ANNO CIIC - N. 32 - Cent. 30

MARTEDI' 1 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 308 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE PRESENZIA OGGI NELLA GLORIA IMPERIALE DELL'URBE AI RITI CELEBRATIVI DEL XV ANNUALE DELLA MILIZIA

Labari e gagliardetti adunati nel Sacrario della Guardia Armata della Rivoluzione - S. E. Starace assiste alla solenne cerimonia e consegna il contributo annuo del Partito all'Opera di previdenza della Milizia

ROMA, 31

Il XV annuale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale avrà domani la sua celebrazione nazionale. Sono quindici anni di storia militare, che la Milizia ha scritto con pagine di eroismo in un incalzarsi di episodi da epopea.

Milizia: guardia armata della Rivoluzione dalle prime azioni belliche in Libia alle imprese gloriose per la conquista dell'Impero, dalle oscure virtù esemplari di fedeltà e di ardimento nel servizio tenace ai confini, tra le foreste, sui mari, lungo le arterie di comunicazione, alle ferme consegne dei presidi di controllo. Ovunque, la Milizia ha servito la Patria con disciplina illuminata, con baldanza guerriera.

Un bilancio di gloria: 29 Ordini militari di Savoia, 23 medaglie d'oro, 290 d'argento, 723 di bronzo, 998 croci di guerra al valor militare. Labari sfrangiati in ogni più dura battaglia, gara di altruismo in ogni episodio più modesto di vita diuturna e, su tutta questa opera severa, feconda, altissima, l'atto di fede scritto col sangue nell'olocausto supremo, dalla legione sacra dei 2635 legionari caduti per l'Impero e per la difesa dell'Idea fascista nel mondo.

Domani, la Milizia celebrerà in tutta Italia lo storico annuale, in ascolto attorno agli apparecchi radio che trasmetteranno la cronaca della solennizzazione romana: ogni milite avrà il suo cuore e la sua mente a Roma, gli spiriti saranno presenti al rito che si svolgerà nell'Urbe, e saranno schierati tutti dinanzi al Duce.

I labari nel Sacrario

Così la Milizia esalta la sua data di fondazione, come nella sua essenza glorifica il volontarismo più ardito, e ne continua a ranghi serrati la stupenda tradizione.

Oggi, alle ore 16.10 sono stati intanto trasferiti dalla saletta reale della stazione di Roma Termini, ove erano depositati, al Sacrario della Milizia, i seguenti labari e gagliardetti: 230; 152; 190; 198; 192; 135; 263; 216; 315; 81; 82; 367. Il corteo, al comando del generale Bollari, era composto dalla musica della 9.a Legione Milizia ferroviaria, di una rappresentanza ufficiale del presidio della Milizia, di una compagnia del 112. battaglione CC. NN., dei labari e gagliardetti con relative scorte e da due compagnie del 112. battaglione CC. NN.

Nella sede del comando generale della Milizia erano ad attendere il corteo il capo di S. M. gen. Russo, il sottocapo di S. M., tutti gli ufficiali del comando ed i generali comandanti di zona e di gruppo, una larga rappresentanza di ufficiali della Milizia presenti in Roma, di ufficiali delle altre Forze Armate, il Direttorio dell'Unione nazionale ufficiali in congedo e il 1.o battaglione CC. NN. di formazione con la musica presidiaria della IX Zona.

Giunto nella sede del comando generale, il corteo dei labari e i gagliardetti si è affiancato al battaglione d'onore, in attesa di S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, che è giunto col Direttorio alle ore 16.20, ricevuto con gli onori militari.

Partito e Milizia

Si è svolto quindi il rito del trasferimento delle insegne nel Sacrario, ove S. E. Starace, il Direttorio del Partito e quello dell'Unione nazionale ufficiali in congedo hanno reso omaggio ai Caduti soffermandosi lungamente dinanzi alla raccolta dei cimeli.

Prima di lasciare la sede del comando generale, S. E. Starace ha consegnato al capo di S. M. il contributo annuo di lire cinquantamila che il Partito versa all'Opera di previdenza della Milizia, affermando che Partito e Milizia si identificano nella ferrea volontà di servire in armi il Duce e la Rivoluzione fascista.

Dal canto suo il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, per rendere significativo atto di omaggio alla M. V. S. N. ha erogato la somma di lire cinquemila a favore dell'Istituto di Rubignacco fra gli orfani delle CC. NN. cadute in guerra. Il Direttorio ha inoltre disposto che il 1.o febbraio i presidenti delle dipendenti Federazioni provinciali si rechino a far visita all'ufficiale più elevato in grado del relativo comando della Milizia per esternargli la solidarietà piena dei combattenti d'Italia alla Guardia della Rivoluzione, che in pace e in guerra ha dimostrato di essere degna della tradizione guerriera del popolo italiano e di sapere rinnovare le gesta dei camerati combattenti della grande guerra. Per le altre manifestazioni ogni Federazione si atterrà alle disposizioni emanate con recente Foglio di disposizioni di S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Il saluto augurale dell'Accademia d'Italia

ROMA, 31

La Reale Accademia d'Italia, in occasione del XV annuale dell'istituzione della Milizia, ha inviato a S. E. il generale Luigi Russo, il seguente telegramma: *«Nel XV annuale dell'istituzione della Milizia, la Reale Accademia d'Italia invia alla gloriosa "Guardia Armata della Rivoluzione fascista", il suo più fervido saluto augurale»*.

L'istituzione in Germania d'un Consiglio dell'economia militare

BERLINO, 31

Nella sua qualità di Ministro interinale dell'Economia, il Primo Ministro di Prussia, generale Goering, ha istituito presso la Camera nazionale dell'economia del Reich, un Consiglio dell'economia militare di cui verranno chiamati a far parte eminenti personalità che si siano rese particolarmente benemerite della Nazione nel campo economico.

Starace e il Direttorio del Partito alla Mostra del tessile nazionale

Bilancio di chiusura: 750.000 visitatori

ROMA, 31

Oggi, giorno di chiusura della Mostra del tessile nazionale, il Segretario del Partito, accompagnato dal Direttorio nazionale, ha compiuto una nuova visita ai vari reparti della Mostra, affollatissima di pubblico.

La grandiosa rassegna autarchica organizzata dal Partito, ha richiamato in soli settanta giorni oltre settecentocinquantamila visitatori italiani e stranieri ed ha riscosso la più vasta eco di ammirazione e di consensi.

La visita del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale ha suscitato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

In una delle sue visite alla Mostra S. E. Starace si è particolarmente interessato al padiglione delle massaie rurali, che nel periodo di apertura della Mostra ha richiamato l'attenzione di numerose masse di visitatori.

Durante la settimana delle fibre tessili artificiali, le massaie rurali hanno eseguito lavorazioni notevolissime per perfezione tecnica e senso d'arte, dimostrando di essersi perfettamente adeguate alle nuove esigenze del tessile nazionale che sostituisce con vantaggio le fibre di importazione non solo presso la grande industria, ma anche nel vastissimo campo dell'artigianato rurale.

Tre miliardi per le bonifiche

I criteri del nuovo piano

ROMA, 31

In seguito alle disposizioni impartite dal Capo del Governo affinchè la grande opera della bonifica integrale sia portata a compimento, il Ministero dell'Agricoltura ha proceduto allo studio di un piano, concentrando i tre miliardi disponibili nei comprensori che consentano di realizzare il più elevato rendimento e nel medesimo tempo permettano di legare alla terra il maggior numero possibile di famiglie di contadini. I tre miliardi assegnati dal Capo del Governo saranno ripartiti anzitutto per alcune grandi categorie di opere, distinte in relazione alla funzione che hanno nel quadro generale della bonifica: miglioramenti fondiari, sistemazioni montane, opere pubbliche di bonifica per completare la sistemazione dei comprensori. Un notevole numero di bonifiche che non sono ancora state iniziate, oppure dove i lavori compiuti erano di entità trascurabile, sono escluse dal nuovo piano. Per altre numerose bonifiche sono state assegnate le somme minime indispensabili per dare ad esse quell'assestamento che consenta di utilizzare gran parte o tutto il lavoro compiuto.

Il Tavoliere delle Puglie, dove domina ancor oggi una forma di agricoltura estensiva, e la piana del Volturno, dove si trovano i terreni più fertili del Mezzogiorno, sono tra le bonifiche che il Sottosegretario ha segnalato come quelle che saranno affrontate con maggiore energia, per essere portate a rapido compimento.

Il Foglio di disposizioni

Un corso militare per gli accademisti fascisti — I direttori sportivi federali della «Gil» convocati a rapporto

ROMA, 31

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

D'intesa col Ministero della Guerra, è stato istituito un corso di addestramento militare allo scopo di consentire agli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, in possesso del prescritto titolo di studio, la possibilità di ottenere la nomina ad aspirante ufficiale di complemento del R. Esercito, senza obbligo di frequenza dei normali corsi allievi ufficiali di complemento.

L'alta sorveglianza sullo svolgimento dei corsi è devoluta al comandante del Corpo d'Armata di Roma analogamente a quanto praticato per i corsi allievi ufficiali di complemento universitari. La direzione degli studi militari è affidata ad un ufficiale superiore in S. P. E. del R. Esercito. L'insegnamento delle materie militari è affidato ad ufficiali del R. Esercito in S. P. E. dipendenti dal direttore degli studi militari.

Il corso ha inizio oggi, 1 febbraio XVI, ed ha la durata di due anni. In via transitoria nel corrente anno sarà svolto un corso accelerato per gli allievi che frequentano attualmente il secondo anno dell'Accademia fascista.

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito comunica che venerdì 4 febbraio-XVI, alle ore 11, terrà rapporto ai direttori sportivi federali della G. I. L.; ai capi sezione sportiva Giovani fascisti e capi sezione educazione fisica Avanguardisti e Balilla, nell'aula magna dell'Accademia fascista del Foro Mussolini. Interverranno il vice presidente, il segretario del C. O. N. I., la commissione per gli impianti sportivi. Il rapporto continuerà il giorno 5 ed il mattino del 6.

Il Circuito del 3. Raduno aereo Sahariano modificato

ROMA, 31

Per ragioni logistiche, il percorso della prima e seconda tappa del III Raduno Aereo Sahariano che si svolgerà in Libia dal 18 e 28 febbraio p. v. è stato lievemente modificato nel senso che la prima tappa arriverà ad Hon invece di arrestarsi a Brach e che la seconda tappa avrà inizio da Hon.

In seguito a tale variante il circuito rimane così fissato:

1.a tappa: Gadames (Brach) - Hon km. 790; 2.a tappa: Hon - (Zella-Tazerbo) - Cufra km. 920; 3.a tappa: Cufra - (Gialo) - Bengasi km. 930; 4.a tappa: Bengasi - (Agedabia, Aghella, Sirte) - Tripoli 890. Totale km. 3530.

Italia e Jugoslavia

"L'Adriatico è divenuto il mare più tranquillo del mondo"

BELGRADO, 31

In un grande comizio del partito governativo, l'ex Ministro Jula Jankovic ha tenuto un discorso in cui ha detto tra l'altro che il primo passo di Stojadinovic è stato diretto verso la pace ed una salda amicizia con la Bulgaria. Col secondo passo egli ha assicurato la tranquillità nell'Adriatico, tranquillità che era possibile soltanto raggiungere con l'accordo in tutte le questioni con l'Italia.

Dopo aver affermato che l'Adriatico, che per lunghi anni è stato causa di conflitti, è divenuto il più tranquillo mare del mondo l'oratore ha rilevato come il Patto sia stato cordialmente salutato da tutti gli Jugoslavi e da tutti gli Italiani.

Ha rilevato poi che il terzo passo di Stojadinovic è costituito dal ristabilimento dei rapporti amichevoli con la Germania, ed ha fatto presente che la maggior parte delle esportazioni jugoslave perchè assorbite dalle piazze tedesche ed italiane, affermando che nulla quindi è più naturale che i rapporti con tali Stati siano buoni ed amichevoli.

Ha detto poi che i recenti viaggi di Stojadinovic in Italia ed in Germania rappresentano un grande trionfo della politica estera jugoslava. Jula Jankovic infine, dopo aver rilevato che la cerchia di amicizie della Jugoslavia si è estesa e consolidata, ha detto che Stojadinovic si è recato a Roma e a Berlino, non per trattare o per concludere accordi rivolti contro altri Stati, ma per dare il suo contributo alla grande opera di pace, che non consiste nelle declamazioni ginevrine, ma invece nella collaborazione efficace tra i singoli Stati.

Passando poi a parlare della situazione interna, l'ex Ministro ha fatto appello alla concordia fra serbi e croati ed ha concluso affermando che la Jugoslavia vuole una politica che corrisponda ai suoi interessi e garantisca la pace nel Paese.

Il discorso dell'ex Ministro è largamente riportato dai giornali che colgono l'occasione per rinnovare le più fervide attestazioni di amicizia per l'Italia fascista e per il Duce Fondatore dell'Impero.

La Germania alla Fiera di Tripoli

L'asse Roma-Berlino nel campo economico

BERLINO, 31

Secondo le statistiche tedesche le esportazioni della Germania in Italia che nel 1919 rappresentavano il 9,6 per cento, passarono nel 1935 al 18,3 per cento e, da parte sua, il mercato germanico richiese una sensibile maggiore quantità di prodotti italiani. Infatti l'esportazione italiana in Germania passò dall'11,9 del 1929 al 16.4 del 1935. Da questi dati risulta che la Germania come fornitrice e come cliente del mercato italiano è al primo posto. Nel 1935 la Germania importò dall'Italia per 187,54 milioni di marchi e per 208,54 milioni nel 1936 ed esportò in Italia nello stesso periodo di tempo rispettivamente per 268,30 milioni e 240,60 milioni di marchi di carboni e di prodotti finiti (prodotti chimici, ferramenta, macchine, apparecchi elettrotecnici, ecc.). Dal 1.o gennaio 1937 al 1.o ottobre 1937 l'Italia importò dalla Germania per 2.046 miliardi ed esportò in Germania per 1.027 miliardi di lire.

Si noti che se a prima vista potrebbe sembrare vi sia una grave passività ai danni dell'Italia, in realtà invece questa passività vien compensata dal movimento turistico tedesco in Italia in costante aumento, fatto che costituisce per la economia italiana una considerevole sorgente di entrate, tale da fare risentire una benefica influenza sulla bilancia commerciale italiana. Da queste constatazioni non risulta solo un attivo scambio di prodotti fra l'Italia agricola e la Germania industriale, ma anche il futuro indirizzo degli scambi.

Questo sviluppo delle relazioni economiche italo-tedesche è stato decisivo per l'istituzione di un padiglione germanico alla Fiera di Tripoli del 1938. Già l'anno passato il direttore generale delle Fiere ed Esposizioni, Ernst Reichard, ebbe modo di constatare «de visu» la considerevole importanza di questa Fiera nord-africana e quando nello scorso autunno il Presidente della Fiera di Tripoli trasmise al Governo del Reich l'invito ufficiale di parteciparvi, l'accettazione non si fece attendere a lungo. Da allora, attraverso ripetuti contatti con le competenti autorità di Roma e dopo avere visitato i terreni sui quali sorgerà la Fiera, il dr. Klaus Amelung, esperto economico per fiere ed esposizioni estere del Consiglio di propaganda dell'economia tedesca, ha preso tutte le misure necessarie perchè anche questa volta l'economia germanica vi sia rappresentata degnamente.

Un'inaudita provocazione della Francia del fronte popolare

Una mostra antinazista a Parigi — L'indignazione in Germania

BERLINO, 31

Sotto il titolo «Un'infame provocazione» l'"Angriff" dà notizia che oggi a Parigi viene inaugurata una Mostra antinazista intitolata «Cinque anni di regime hitleriano» ed organizzata dalla "Lega Thaelmann" con l'appoggio del fronte popolare.

Il giornale scrive che si tratta di una provocazione inaudita ed osserva che il Governo francese nulla ha finora intrapreso per impedirlo. E' inconcepibile che un Governo, il quale dichiara di rappresentare gli interessi del suo Paese, tolleri una simile infamia, il prodotto del più ignobile fuoruscitismo, e con la quale siamo certi che il popolo francese, nella sua generalità, nulla ha a che fare. «E' ovvio — aggiunge il giornale — che il Governo del Reich non può tacere dinanzi a simile affronto. Che cosa direbbe la Francia se, con la tolleranza delle autorità, si organizzasse in Germania una mostra sui successi del regime del fronte popolare, corredata da cifre e dati sulla crescente disoccupazione, sul tracollo del franco, sugli scioperi, rivolte, disordini ecc., che hanno deliziato la Francia!».

«E' chiaro — osserva la DAZ a sua volta — che il Governo di Parigi ha dato il suo consenso aperto o tacito: con ciò esso si mette in contraddizione colle sue proprie dichiarazioni ufficiali di voler realizzare rapporti di buon vicinato con il Reich».

Il Berliner Tageblatt dichiara che il Governo francese sta giuocando un giuoco pericoloso. L'ufficiosa Boersen Zeitung scrive: «Eleviamo contro la Mostra la più energica protesta, esprimendo la sicura aspettativa che il Governo francese non permetterà alla "Lega Thaelmann" di inscenare nella Capitale della Francia una manifestazione che la Germania non può a nessun costo accettare».

24 apparecchi "S. 79" costruiti per la Romania

BUCAREST, 31

Il *Cuwantul* pubblica stamane un lungo articolo corredato da fotografie sul volo Roma-Rio de Janeiro. Dopo aver fatto la storia del volo ed aver messo in evidenza l'abilità degli equipaggi, il giornale fa notare che questa nuova grande gesta dell'aviazione italiana è ancora più notevole in quanto essa è stata compiuta con apparecchi di serie costruiti già due anni fa. Rileva che gli "S. 79" possono essere definiti tra i migliori apparecchi del mondo e conclude: «Queste continue vittorie degli "S. 79" rendono ancora più felici noi romeni perchè l'aviazione romena ha ordinato in Italia 24 di tali apparecchi che costituiranno un inizio di dotazione per la flotta aerea del Paese».

Aspra battaglia in corso in Cina

L'incidente nippo-americano chiuso

SCIANGAI, 31

Si apprende che le truppe giapponesi hanno sfondato le linee di difesa cinesi ad ovest di Ming Kuang ed avanzano ora, lungo la ferrovia Tientsin-Pukao in direzione di Peng Pu. Tale azione avrebbe per scopo di prendere la suddetta città alle spalle.

Da Tientsin, il Quartiere Generale informa che diverse squadriglie dell'aviazione nipponica hanno compiuto un'incursione su Lo Yang.

Nel corso di duelli aerei sono stati abbattuti dodici aeroplani cinesi. Altri dieci apparecchi che si trovavano sull'aerodromo e nei capannoni sono stati distrutti dalle bombe giapponesi.

Da fonte cinese è confermato che un'asperrima battaglia è in corso sul fronte della ferrovia di Pukou. Le truppe cinesi di quella regione hanno compiuto dei contrattacchi in forze contro le posizioni raggiunte dai giapponesi, senza riuscire a smuovere quest'ultimi di un metro.

Particolarmente violenti sono stati gli attacchi cinesi miranti a distruggere la testa di ponte che tremila giapponesi hanno costruito al di là del fiume Si. Anche oggi i cinesi hanno tentato la riconquista della città di Ming Kuan, ma con risultato completamente negativo.

Una bomba confezionata con una scatola di latta per tabacco è stata gettata ed è esplosa nel giardino della residenza privata del viceconsole sovietico nell'Avenue Pétain a Sciangai. Non ha prodotto vittime, ed anche i danni materiali dell'esplosione sono limitatissimi.

Il Governo degli Stati Uniti ha accettato le scuse ufficiali del Governo giapponese in rapporto all'incidente Allison a Nanchino, il quale è così chiuso.

Gli autori dell'incidente arrestati a Nanchino

WASHINGTON, 31

Il Segretario Allison dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Nanchino, il quale fu protagonista nei giorni scorsi di un incidente con una sentinella nipponica, ha telegrafato al Dipartimento di Stato che il comandante e 20 soldati del reparto al quale la sentinella apparteneva, sono stati arrestati e deferiti al tribunale militare per ordine del comando superiore nipponico.

Accordo anglo - franco - americano circa gli armamenti navali nipponici?

LONDRA, 31

Negli ambienti navali britannici si afferma che si sarà giunto un accordo fra Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia, in base al quale le tre Potenze si comunicheranno a vicenda tutte le informazioni di cui verranno a conoscenza per mezzo dei rispettivi servizi segreti riguardo agli armamenti navali del Giappone.

L'accordo sembra sia stato raggiunto dopo una riunione che ha avuto luogo al Foreign Office fra il rappresentante della Gran Bretagna, il sig. Wilson per gli Stati Uniti e il comandante Datour, addetto navale presso l'Ambasciata francese a Londra.

Contemporaneamente sembra che sia stata esaminata la questione del tonnellaggio da battaglia e che sia stato deciso di consultarsi con le altre due Potenze firmatarie del trattato di Londra prima di eseguire l'esempio del Giappone.

Gli attentati in Palestina e la repressione inglese

CAIRO, 31

La protesta dei deputati e senatori egiziani contro la politica della Gran Bretagna in Palestina continua ad avere vivissima ripercussione in tutto il mondo arabo. L'aggravamento delle misure della Potenza mandataria contro le manifestazioni a favore dell'indipendenza non fa che inasprire sempre più la tensione e provocare nuove violente manifestazioni antibritanniche.

Il "Misri" informa che la ferrovia è stata minata a quindici chilometri da Gerusalemme, l'edificio dove risiede l'Alto Commissario è stato oggetto di un attacco da parte degli arabi e diversi magazzini ebrei sono stati saccheggiati.

Il "Ghaat" dà notizia dell'esplosione di due bombe. Frattanto l'agitazione continua sempre più intensa a Bagdad, al Cairo ed Alessandria d'Egitto dove si rinnovano le manifestazioni di protesta contro l'Inghilterra.

Secondo il "Balagh", i capi dei Governi dei Paesi arabi sarebbero stati invitati telegraficamente ad intervenire a favore dei correligionari della Palestina. Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Damasco, nota come la situazione palestinese abbia destato una coscienza unitaria, aumentando nei popoli della stessa razza il desiderio di far fronte in comune agli stranieri.

Decine di migliaia di operai tedeschi assisteranno alle Olimpiadi di Tokio

BERLINO, 31

Commemorando in un grande stabilimento industriale di Berlino il quinto anniversario del Regime, il dott. Ley ha illustrato a ottantamila operai le realizzazioni del programma nel campo delle provvidenze sociali. Ha pure annunciato che per il 1940 sarà approntata un'intera flotta di navi del Dopolavoro le quali, accompagnate da unità della Marina da guerra, trasporteranno decine di migliaia di operai tedeschi a Tokio per assistere alle Olimpiadi.

BILANCIO NAZISTA

BERLINO, 31

Regimi come quello fascista in Italia ed il nazionalsocialista in Germania possono, di anno in anno, alla data che segna l'avvento al potere e l'inizio della loro opera di ricostruzione, volgersi indietro a considerare il lavoro prodotto per trarre da esso non solo un motivo di legittimo orgoglio, ma anche e di più per misurare da quello le forze di cui potranno valersi per il raggiungimento degli scopi futuri.

Così, in questo orgoglio ed in questa promessa di nuove opere, la Germania ha celebrato il 30 gennaio, il compiersi del primo lustro del regime di Hitler.

In questi cinque anni, chiuso e definitivamente il capitolo di Versaglia, riparato alle ingiustizie e ristaurato il benessere della nazione dopo una crisi economica che per gravità e riflessi sociali, spirituali e politici non trova precedenti nella storia, la Germania di Hitler ha ripreso il suo posto e il suo ruolo di grande potenza, e la sua nuova autorità e il suo nuovo prestigio ha dimostrato di volere e di saper volgere ai fini della pace e della difesa della comune civiltà occidentale dalle minacce e i pericoli delle varie internazionali e della barbarie bolscevica.

L'asse Roma-Berlino, e insieme ad esso l'accordo tripartito anticomintern ed in vari accordi particolari con i quali la Germania è venuta regolando nel corso degli ultimi anni i suoi rapporti con le nazioni del bacino danubiano e dell'oriente europeo, e così le garanzie liberamente date del rispetto della neutralità del Belgio, della Svizzera e delle altre nazioni neutrali, costituiscono le prove più evidenti ed insieme il reale successo della politica di pace e di ricostruzione europea perseguita dal Führer.

Nel campo della ricostruzione dell'ordine e del benessere interni, pochi dati e cifre possono dare la misura della grandezza dell'opera realizzata in cinque anni dal regime nazionalsocialista.

Oltre sei milioni di disoccupati, che costituirono il più pesante gravame ereditato dai passati regimi, sono stati nel corso di questi cinque anni riassorbiti nel processo produttivo. Riassorbimento effettivo, di cui è prova, nota l'Agenzia Centraleuropa, l'aumento della cifra della occupazione da 12,6 alla fine del 1932 a 18,4 milioni alla fine del 1937, con un maggiore numero cioè di 5,8 milioni di lavoratori ed impiegati.

Alla maggiore occupazione ha corrisposto nei cinque anni, un aumento della produzione che, in valore, ha toccato i 75-80 miliardi per quella industriale (37,8 alla fine del 1932) e, alla fine del 1936 gli 11,9 miliardi contro 8,7 alla fine del 1932 per quella agricola. Indice del generale progresso della produzione in volume è l'aumento nella produzione dell'acciaio, da 5,65 a 20 milioni di tonnellate, e in quella dei cementi, salita da 3,25 a 12,5 milioni di tonnellate.

La cifra dei nuovi investimenti di capitali, che era stata nel 1932 di appena 3,5 miliardi, ha raggiunto nel 1937 i 15,5 - 16 miliardi. Il numero delle nuove costruzioni, che nel 1932 fu solo di 131 mila, è cresciuto alla fine del 1937 a circa 300 mila. Addirittura settuplicato si trova alla fine del 1937 il numero dei permessi di circolazione per autocarri e quintuplicato quello delle licenze per automobili. Il gettito delle tasse ed imposte e dei dazi è passato da 6,65 miliardi di marchi nel 1932 a circa 14 miliardi nel 1937. Il reddito globale della popolazione, infine, è aumentato dal 1932 al 1937 da 45,2 a 67 - 69 miliardi di marchi, ciò che ha per riflesso anche prodotto l'aumento dei depositi a risparmio da 11,4 a 16,1 miliardo.

Ammirazione tedesca per la Mostra della stampa italiana

MONACO DI BAVIERA, 31

Tutti i giornali dedicano lunghi e vistosi commenti alla Mostra della stampa italiana inaugurata a Monaco. Il «Voelkischer Beobachter» scrive che questa Mostra rivela quale alto grado di perfezione abbia raggiunto la stampa italiana. Dopo aver citato i dati relativi, ed espresso la propria ammirazione per le attrattive di molti giornali italiani, il giornale sottolinea che più suggestiva ancora è la constatazione dell'organizzazione perfetta che la stampa italiana ha conseguito in Regime fascista. Il giornale tratta poi in modo particolare della stampa coloniale osservando che essa è sorta quasi in un attimo ed ha già raggiunto uno sviluppo sorprendente.

Le «Neueste Nachrichten» sottolineano che nulla meglio di questa Mostra può dimostrare come l'asse Roma-Berlino sia una concezione, oltrechè politica, anche culturale. «Questa Mostra — continua il giornale — rivela l'unità di spirito che guida i due grandi popoli». Il giornale tratta quindi in modo particolare della possente personalità del Duce, notando come non solo simbolicamente, ma anche di fatto appaia da questa Mostra che tutta l'organizzazione della stampa italiana è improntata al suo spirito geniale.

Due sciagure in montagna

Gruppi di sciatori travolti da una slavina
Due signorine e un giovane vittime della neve

TORINO, 31

La violenta bufera che ha imperversato sulle montagne, ha provocato nel pomeriggio di ieri nella valle dei Tre Fratelli Minori, presso Clavière, una grave sciagura: due signorine che facevano parte di una comitiva di sei sciatori milanesi sono rimaste sepolte sotto una valanga. Vi è stato anche un ferito.

Le notizie giunte da Torino precisano che ieri, appunto, mentre i sei sciatori discendevano per un pendio che si trova presso la nota località detta della Grangia del Pastore, località che è conosciuta tristemente per essere sovente turbata da slavine, è caduta sul loro cammino una valanga che li ha travolti.

Erano le 16.15. Nella zona imperversavano nebbia, scirocco e tormenta. E non era certo una giornata adatta alle escursioni, tanto più che, come pare, non tutti i componenti la comitiva erano dei provetti sciatori pratici della montagna.

Affannose ricerche

Sommersi sotto i cumuli nevosi, quattro dei giovani poterono uscire dalla morsa, qualcuno coi suoi mezzi, altri con l'aiuto dei superstiti e di altre persone sopraggiunte. Restavano invece introvabili le due signorine malgrado le ricerche subito iniziate e che sono proseguite con l'aiuto di valligiani, carabinieri, militi e alpini tra l'imperversare della tormenta e mentre l'oscurità diveniva sempre più fosca.

Sul posto è accorsa anche una squadra di truppe alpine al comando del maggiore Landi Mina che, dopo avere cercato inutilmente di proseguire le ricerche nella notte, le ha sospese per riprenderle stamane.

Una delle due vittime della slavina è stata trovata verso le ore 13.30 dalle squadre che intensamente lavoravano dall'alba. Ancora non è stato possibile riscontrare sui documenti trovatile addosso quale delle due sorelle essa è o indicazioni più precise sulla sua identità. Le squadre ed i soldati continuano alacremente nelle ricerche.

Sono giunti intanto il generale Merzari comandante il settore di Cesana e il maggiore Landi-mina coi soldati del Presidio di Cesana per procedere più alacremente ancora alla ricerca delle salme.

Due sorelle morte

La notizia è stata appresa nelle prime ore di questa notte dai familiari dei gitanti che abitano a Milano.

La comitiva era infatti formata dai fratelli dott. Egi e Mario Zanoletti, figli dell'avv. Ercole, dimoranti in via Canova 33, dalle loro cugine, le sorelle Anna Maria e Rosina Zanoletti, pure domiciliate in via Canova 33, dall'avv. Francesco Stazzi, rimasto ferito leggermente ad un piede e che ha lo studio in via Vivaio 18 e da un altro milanese, il signor Bossi.

Gli ultimi due pare si siano incontrati coi Zanoletti nel viaggio per Clavière, aggregandosi poi a loro nell'escursione che doveva avere un così tragico finale.

Le due sorelle Annamaria e Rosina sono figliole dell'ing. Angelo Zanoletti, da qualche tempo trasferito a Roma con la famiglia, ed erano ospiti dello zio avv. Ercole insieme alla madre e ad altre due sorelle, le signorine Luigia ed Angela. Un loro fratello, l'ing. Paolo, è alle dipendenze di quella fabbrica di esplosivi di Colleferro, così tristamente nota per il tragico recente scoppio.

Ed è stato mentre la madre, timorosa per la sorte del figlio, era partita sollecitamente per Roma che le due sorelle Annamaria e Rosina avevano accettato l'invito dei cugini per una gita in montagna. Pare che Annamaria specialmente non avesse mai fatto dello sci e che anche la povera Rosina non fosse troppo esperta.

Venti sciatori dispersi

Un altro pauroso incidente di montagna è avvenuto sul Colle Bassat sul percorso Sestriere-Salice d'Ulzio: si doveva disputare una gara di fondo di sciatori alessandrini. Venti furono i partenti, ma a sera tarda a Salice d'Ulzio non erano giunti che due o tre partecipanti alla manifestazione. Vennero perciò iniziate subito le ricerche del caso. Anche da Pragelato, ove era giunta la notizia della drammatica avventura, cento alpini al comando di un capitano si ponevano alla ricerca degli sciatori che mancavano. Undici furono ritrovati nelle vicinanze del percorso: a causa della tormenta che infuriava violenta su questa località, essi si erano sperduti ed avevano cercato ricovero nei rifugi e nelle «baite» disseminate sulla montagna. Nel corso delle ricerche fu ritrovato il cadavere di uno sciatore identificato poi per Mario Cercena, residente nella frazione Milana di Alessandria.

Pare che il Cercena non partecipasse alla gara, ma avesse seguito solo turisticamente l'itinerario del Col Basset.

Le ricerche sono continuate febbrili stamane. Ad esse hanno contribuito anche alcuni aviatori i quali hanno volato a bassa quota su tutta la zona e particolarmente sul versante Fraiteve-Salice d'Ulzio. I dopolavoristi scomparsi e sulla sorte dei quali si nutrivano tristi dubbi, sono stati fortunatamente ritrovati. Alcuni di essi avevano trovato rifugio in alcune casupole; altri erano scesi per isbaglio a Pragelato anzichè a Salice.

L'estremo omaggio alle vittime

dell'esplosione di Colleferro

COLLEFERRO, 31

Nel pomeriggio hanno avuto luogo in forma solenne e presente una folla enorme di popolo, i funerali delle vittime del sinistro verificatosi sabato scorso. Hanno seguito i feretri l'ammiraglio di Divisione Bonetti, aiutante di campo generale in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, il Sottosegretario di Stato alla presidenza on. Medici del Vascello per il Duce, il Prefetto in rappresentanza del Ministero dell'Interno, i rappresentanti del Governatore di Roma e del Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il comandante il Corpo d'Armata, il Federale dell'Urbe, due generali in rappresentanza della Direzione generale di artiglieria, un rappresentante dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, tutti i dirigenti della B. P. D. ed il direttore dello stabilimento, il quale, sebbene sofferente per le ferite riportate, ha voluto recare il suo ultimo saluto agli operai. Erano anche presenti tutti i fascisti di Colleferro con i loro dirigenti, le rappresentanze dei Fasci di tutti i paesi limitrofi, gli operai dello stabilimento in numero di oltre quattromila. Rendevano gli onori reparti in armi dell'8.o Reggimento genio e della 118.a Legione della Milizia.

Le salme erano state allineate nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara, coperte dalle corone numerosissime tra le quali spiccavano quelle inviate da S. M. il Re Imperatore e dal Duce. Tra il silenzio reverente e commosso degli astanti, il Vescovo della diocesi, mons. Tessaroli, ha impartito la benedizione ai feretri. Quindi si è formato un lungo corteo che ha seguito le bare fino alla piazza del Comune dove il Segretario federale dell'Urbe ha fatto l'appello fascista delle vittime. Commozione e fierezza insieme dominavano la grande adunata degli operai e del popolo intorno alle salme dei Caduti per il lavoro.

Subito dopo, le salme, posate su appositi automezzi, sono state fatte partire per i paesi di origine delle vittime, mentre quelle residenti a Colleferro venivano tumulate nel cimitero del Comune.

In mattinata, ad Anagni, presenti i rappresentanti del Fascio, dei Sindacati dei lavoratori della industria e una numerosissima folla di popolo erano stati celebrati i funerali delle vittime del sinistro che erano decedute in quell'ospedale. La benedizione alle salme è stata impartita dal Vescovo di Anagni mons. Adinolfi.

Rigoglio di vita

nel Sahara Italiano

ROMA, 31

Il corrispondente da Bengasi dell'Agenzia *Le Colonie* scrive che, nei territori del Sahara italiano, che sono oggetto di particolari cure da parte del Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, va rifiorendo a poco a poco la vita economica che reca a quelle popolazioni già immiserite da tanti di lotte e di avverse vicende una nuova era di benessere.

Anche il ripopolamento delle oasi che formava uno dei capisaldi della fondamentale riunione tenuta l'estate scorsa ad Hon dal Maresciallo Balbo si va attuando riportando ai loro paesi coloro che li abbandonarono, attratti dal miraggio della vita migliore delle città costiere; essi sono amorevolmente assistiti con opportune provvidenze, onde possano ricostruire la loro vita originaria valorizzando piccoli appezzamenti di terreno, il che contribuisce ad estendere le zone redditizie di quelle lontane terre ove tra le pieghe del deserto, esistono ampie zone valorizzabili specie in prossimità delle oasi.

Quest'anno il raccolto del grano e dell'orzo è stato notevolmente superiore a quello degli anni scorsi e le popolazioni, incoraggiate dal buon risultato, hanno esteso nell'attuale campagna agricola le semine per dare maggior impulso alla coltura cerealicola.

Nel programma tracciato per la valorizzazione delle oasi del Sahara libico vi è tra l'altro la piantagione di numerose varietà da frutto che, mentre serviranno a rendere sempre più folta la vegetazione, daranno nuovi prodotti utilissimi per quei lontani paesi. Ci vorrà, naturalmente, qualche tempo perchè quest'opera possa essere compiuta ma la mèta sarà certamente e pienamente raggiunta.

Il Governo svolge poi la sua preziosa attività costruttrice nei vari centri dei territori del Sud, che in questi anni hanno cambiato aspetto coll'esecuzione di numerose opere. Scuole, ambulatori, moschee, strade pozzi e costruzioni di ogni genere costituiscono un notevole complesso di lavori.

Un indice del miglioramento economico è dato anche dal movimento carovaniero, che se è ben lontano dalla floridezza di un tempo, quando si alimentava sopratutto del commercio degli schiavi, si svolge pur nei limiti consentiti dalle attuali possibilità con regolarità e costanza fra Brach, Murzuch, Gat e Cufra coi lontani paesi d'oltre confine mediante lo scambio di prodotti di varia natura.

Seminare ancora frumento

e concimarlo senza risparmio

Il Senatore Tito Poggi, che recentemente aveva sospeso la Sua mirabile attività divulgatrice e lasciato anche la direzione del «Coltivatore», ha ripreso la penna ed ha scritto un articolo di grande interesse per incitare gli agricoltori a seminare ancora grano e concimarlo senza risparmio.

Premesso che vi sono ancora oggi pregiudizi ed ubbie in tema di politica autarchica, che ribollono ben inteso in sordina, le dottrine del libero scambio, marca inglese, dottrine che parevano oro purissimo e che soffocavano quale imperdonabile errore ogni idea autarchica, mentre, anche in teoria si è visto che fondavano sul falso, il Senatore Poggi sorvola sulle numerose e possenti ragioni sinteticamente e matematicamente affermate dal Capo che ci spingono all'autarchia per rilevare il Contributo portato all'indipendenza alimentare del Paese con la Battaglia del Grano.

Ma la Battaglia del Grano è tuttora in corso, si combatte, bisogna migliorare la coltivazione delle razze migliori.

Le vicende meteoriche avverse, stanno rendendo aspra la battaglia per il prodotto del 1938. Non fu possibile seminare in autunno almeno nell'alta e media Italia, tutti i campi preparati per il frumento. Bisogna perciò seminare ancora appena lo stato del terreno lo permetta, anche se faccia freddo purchè non intenso. Seminare anche in gennaio e febbraio. Valersi, come semente, del prezioso «Mentana». Basta pensare che la pianta frumento, così tardi seminata, dovrà far miracoli. In poco più di cinque mesi nascere, crescere, spigare, maturare. Ne è capace. Ma purchè nutrita lautamente.

A riprova che il mio consiglio non è dottrinario, scrive sempre il Poggi mi fa sapere un agricoltore padovano, il Cav. Cima, che nel '33, per rottura di argini, una sua tenuta in provincia di Venezia, in ottobre fu totalmente sommersa, non fu possibile riprendere le semine che alla fine di gennaio; poi il 12 febbraio, e vennero ultimate il 7 marzo. Ebbene, concimando assai e seminando «Mentana», si raccolsero ancora Ql. 27,80 per ettaro, prodotto soddisfacentissimo in quelle condizioni, e in ogni caso rimunerativo.

Comunque avvenga, l'agricoltore fascista, conscio del suo interesse, che coincide perfettamente con quello della Nazione, non lascierà nuda la terra che non avrà potuto seminare a grano. Disordinando alquanto, e sarà poco male, il piano rotativo delle sue coltivazioni, nella prossima primavera seminerà più granoturco. E il Paese non ne avrà danno.

Perchè insomma, fra grano, granoturco e riso, l'autarchia alimentare, per quanto sia cereali, verrà in tal modo raggiunta. Anche il pane col 10 per 100 di granone ha incontrato il gusto dei consumatori. E il valor nutritivo del principalissimo nostro alimento non ne ha scapitato affatto.

Siamo dunque al posto quanto a cereali. L'autarchia completa nei settori della carne, dei grassi è invece ancora da raggiungere. E così in altri, sempre di dominio dell'agricoltura. Raggiungeremo. Il buon volere non manca. La tecnica insegna. Il Regime aiuta.

Occorrerà istruire ancora gli agricoltori meno evoluti; e dar loro altri mezzi per intensificare tutte le colture. Allora veramente ogni zolla italiana aprirà lo scrigno delle sue virtù produttive.

VITA SPORTIVA

SCI

Passet vince in Ungheria

MATRAZAH, 31

Francesco Passet, il fortissimo atleta che il Circolo sciatori Sestriere ha voluto includere nella rappresentativa inviata alle gare del giubileo della Federazione ungherese, si è splendidamente affermato nell'odierna prova di discesa, piazzandosi al primo posto con un forte distacco sul suo immediato inseguitore, lo svizzero Francioli che, come è noto, è quotato come uno dei più validi elementi della nazionale elvetica. La prova di Passet ha sollevato grande entusiasmo fra questo pubblico, dato anche che quasi tutti gli altri rappresentanti italiani si sono comportati onorevolmente, in particolare Sabatini che ha conquistato l'11.o posto. Tutti e quattro gli italiani inviati in Ungheria sono ammessi alla prova di «slalom» che si disputerà domani.

PUGILATO

C.F. Venezia - C.F. Ravenna 9-7

RAVENNA

Anche nell'incontro di ritorno i pugili veneziani hanno colto la vittoria sui ravennati, vittoria di stretta misura ma che non rispecchia però esattamente la netta superiorità della squadra veneziana, tanto che alcuni verdetti e specialmente quello dei mosca e dei massimi non hanno affatto convinto. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Perresini (Ravenna) e Fenzo I (Venezia) incontro pari; pesi gallo: Fuschini (R.) e Scattolin (V.) incontro pari; pesi piuma: Gilberti Giulio (V.) batte ai punti Gattamorta (R.); pesi leggeri: Furini (V.) batte ai punti Sanzani (R.); Casemurate (R.) batte ai punti Zaffiro (V.); pesi medio-leggeri: Praloran (V.) batte ai punti Murini (R.); Albertazzi (R.) e Vianello (V.) incontro pari; pesi massimi: Gordini (R.) batte ai punti Milan (V.).

La riunione di sabato

La squadra veneziana è stata composta con giusti criteri e i soli nomi degli atleti messi in lizza nel confronto con la compagine fiorentina è già una buona garanzia del suo valore. Pochissime volte i dilettanti lagunari hanno disilluso gli appassionati di questo sport, ed è certo che anche sabato prossimo sapranno affermarsi di fronte ad una squadra ben preparata e desiderosa di conquistare la palma della vittoria.

Il pugile professionista Bon, intanto, continua il suo allenamento. Velocità e potenza non gli mancano e il suo stile è del tutto cambiato. Si può, quindi, anche in campo professionistico, pronosticare una vittoria e pensare ad un bellissimo e combattuto incontro.

Ecco il programma della serata:

Bon (Venezia) - Ciappi (Firenze). Combattimento professionisti in otto riprese, guanti di sei once.

Incontro fra le squadre del Gruppo Pugilistico «Luporini» di Firenze - A.S.F.V. «Costantino Reyer» di Venezia:

Pesi mosca: Solazzo Giulio (V) - Rondinelli (F).

Pesi piuma: Gilberti Giulio (V) - Corsari (F).

Pesi medi: Baoduzzi (V) - Mattioli (F).

Pesi medio leggeri: Stella (V) - Fancelli (F).

Pesi medi: Gilberti Carlo (V) - Capineri (F).

Pesi gallo: Paoletti (V) - Leoni (F).

SCHERMA

A Perruccio i due tornei del Circolo della Spada

Domenica mattina nella sala d'armi del Circolo della Spada a Venezia, si è svolto l'annunciato torneo di fioretto riservato ai giovanetti delle due categorie: inferiori ai 13 anni e dai 13 ai 16 anni.

Unito allo spirito agonistico che ha distinto i giovanissimi schermitori, si è notata una buona disciplina di pedana. La scherma corretta ed efficace praticata dai finalisti, è frutto del cosciente insegnamento del maestro cav. C. De Leonibus coadiuvato dal maestro De Silva.

Il torneo, riunito un ristretto numero di finalisti, ha dato il seguente risultato: 1. Perruccio Igino; 2. Mires Roberto; 3. Marzetti M. (2.o della cat. scolte); 4. Marzetti N.; 5. Purcari S.; 6. Furian R.; 7. Guetta A.

Igino Perruccio, primo delle scolte è primo anche fra i giovanetti; corretto in guardia, ben impostato è già un piccolo schermitore; anche Mires, secondo classificato, ha dimostrato di aver buone attitudini.

Hanno diretto impeccabilmente gli assalti, col presidente dott. Gambier, i sigg. F. Quatrini, dott. Molin, Ceccato e Coen. Assegnata la coppa d'argento della Federazione Fascista Veneziana, che è palio di due gare, è avvenuta la premiazione.

Il comm. Masotti, v. presidente del Circolo, ha concluso la riunione ringraziando i presenti e incoraggiando i giovanissimi schermitori e ha pronunciato sentite parole di fervido augurio all'indirizzo del generale gr. uff. Umberto Galanti, presidente del Circolo della Spada, che certamente sarebbe stato presente se il male non lo costringesse a letto.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Corsa "Giuseppe Gianesini"

Domenica prossima 6 febbraio la Società Ciclistica Pedale Veneziano effettuerà, a ricordo del socio caduto per la Causa nazionale Giuseppe Gianesini, una corsa ciclo-campestre sul circuito della Bissuola, però modificato per includervi maggior tratto di strada campestre, giusta le caratteristiche dei duri percorsi sui quali si svolgono le importanti gare della specialità. La gara è libera a tutte le categorie. Il circuito pertanto sarà di circa 8 km., anzichè di 6, da compiersi tre volte per complessi km. 24. Ritrovo alle ore 13 alla trattoria «Ai cacciatori», Mestre via Cristoforo Colombo. Partenza alle ore 14.

Premi: 1. medaglione d'argento di S. M. il Re Imperatore e L. 30; 2. penna stilografica delle Assicurazioni Generali e L. 25; 3. medaglione argento del Comune di Venezia e L. 20; 4. medaglione argento del Ministero della Guerra e L. 15; 5. medaglia vermeille del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e L. 10; 6, 7, 8, 9, 10. medaglia argento della Cassa di Risparmio e L. 10.

Premio di rappresentanza: Targa alla Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque.

La gara per universitari che si correrà sabato

Il Gruppo Universitario Fascista Franco Gozzi di Venezia organizza per il 5 febbraio una gara campestre di propaganda libera a tutti gli iscritti ai G. U. F. dell'Italia Settentrionale. Il percorso sarà di circa Km. 5.

La gara è dotata dei seguenti premi: coppa d'argento dono della Federazione dei Fasci di Combattimento della Provincia di Venezia al G. U. F. primo classificato; coppa del Comando Federale della G. I. L. di Venezia al G. U. F. secondo classificato; targa e medaglia del G. U. F. di Venezia ai G. U. F. classificati terzo e quarto. Sono in palio inoltre trenta premi in medaglie per i primi arrivati. Detta prova servirà anche come selezione del G. U. F. veneziano per i prossimi Littoriali di corsa campestre di fine febbraio.

Vista la dovizia di premi e l'importanza della gara agli scopi della sempre maggiore divulgazione della atletica fra gli studenti, si prevede un largo numero di partecipanti. La importanza inoltre della manifestazione si rileva dal fatto che essa precede di poco la data della corsa campestre che si svolgerà a Verona valevole per i Littoriali dello Sport. Ciò significa dunque una precisione dei risultati che si avranno nella corsa che darà al vincitore il titolo di Littore.

Le iscrizioni scadranno improrogabilmente alle ore 19 del 4 corr. e si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Ca' Littoria).

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 31	Venezia 29	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.17	93.15	93.40	93.25
" f. m.	93.30	93.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.32	73.30	73.35	73.30
Prest. Red. 3.50	70.10	70.15	70.25	70.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	88.90	89.—
Cred. Fond. 4 p.c.	435.50	436.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.—	419.—		
Banca Naz. Lav.	423.25	423.25		
Ist. Fond.	447.50	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.40	102.40	102.25	102.40
" 1941	103.12	103.05	103.10	103.10
" 1943	93.07	93 07	—.—	93.—
" 1944	99.10	99.02	99.20	99.15
I. R. & 4.50 p. c.	467.50	467.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	474.—	474.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1062.—	1064.—		
Assicuraz. Gen.	4390.—	4390.—	4410.—	4420.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	578.—	579.—		
Ferr. Merid.	851.—	855.—	855.—	852.—
Venete cost. ferr.	380.—	381.—	379.—	380.—
N.G.I. Rubattino	55.50	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
" Furter	270.—	270.—		
" Val d'Olona	138.—	138.—		
" Val Ticino	175.—	176.—		
" Olcese	522.—	525.—		
Stamp. De Ang.	1152.—	1150.—		
Cantoni Coats	576.—	577.—		
Linif. Can. Naz.	572.50	574.—		
Man. Ross. Varzi	718.—	720.—		
" Rotondi	591.—	590.		
" Tosi	70.—	71.50		
" Cot. Merid.	290.50	291.50		
Unione Manifatt.	385.—	384.50		
Lan. Gavardo	730.—	740.—		
" Rossi	4450.—	4450.—		
" Targetti	133.50	133.50		
Pascami Seta	494.—	495.—		
Bernasconi Tess.	115.50	115.25		
S.N.I.A Viscosa	565.50	573.—		
Man. Pacchetti	236.—	236.—		
Châtillon	109.50	109.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.50	56.25		
Ilva	245.—	245.50	245.75	245.50
Metallurg. Ital.	272.—	272.50		
Monte Amiata	105.—	111.50		
Montecatini	195.—	194.—	195.—	194.75
Stab. Dalmine	224.50	224.50		
Breda	272.50	273.—		
Bianchi	110.25	109.50		
Isotta Fraschini	31.78	32.25		
F. I. A. T.	494.50	494.50		
Off. M. Regg.	94.25	94.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.—	222.50	222.—	222.—
Elettr. Piacentina	272.—	273.—		
C. I. E. L. I.	352.50	354.		
Dinamo Italiano	324.—	322.—		
Bresciana	300.—	301.—		
Valdarno	214.—	214.—		
Emiliana Eserc.	501.—	502.—		
Idroel. Trezzo	436.—	440.—		
Cisalpina privil.	138.—	140.—		
" ordin.	115.—	114.75		
Elett. Gen. Sic.	94.—	94.—		
Edison	343.75	345.—		
Edison Posterg.	242.—	244.—		
Idroel. S. I. P.	74.25	74.50		
Tirso	147.—	148.—		
Elett. Lombarda	569.—	571.—		
Merid. Elettricità	291.50	293.—		
Terni	295.—	294.—	295.—	295.—
Unione Es. Elett.	12.05	12.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.50	107.75		
Distiller. Italiane	212.—	212.50		
Eridania	519.—	520.—		
Raffineria L. L.	584.—	583.—		
Italia a Gas	17.10	17.10		
Mira Lanza	189.50	189.50		
Petroli d'Italia	11.10	11.25		
Aedes	111.25	112.—		
Fond. Regionale	75.—	74.—		
Istituto Fond. R.	108.50	108.25		
Ist. Rom. Beni S.	220.—	219.50		
Saturnia	79.—	80.—		
Pastificio Baroni	34.50	34.—		
Gr. Alb. Venezia	97.50	97.25	97.25	98.—
Italcementi	245.—	244.50		
Pirelli Italiana	1572.—	1588.—		
Pirelli & C.	451.—	455.—		
A. N. I. C.	104.75	105.—		
Sardago	76.—	77.25		
Cart. Burgo	341.—	343.—		
CAMBI				
Parigi	62.—	62.20	62.—	62.20
Zurigo	439.65	440.—	439.65	440.—
Londra	95.10	95.15	95.10	95.15
Amsterdam	1060.—	1061.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.73	66.69	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.35; id. 1941 103.10; id. 4 p. c. 1943 03.05; id. 5 p. c. 1944 99.15; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 104; Tripcovich 420; Anonima Infort. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4400; Riunione Adriat. prima serie 2045; Assicuratrice Ital. emiss. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.85.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	762.8	6		
Fiume	ser.	764.1	8	11	5
Pola	ser.	763.1	6	10	2
Trieste	ser.	763.7	8		
Gorizia	ser.	764.1	5	10	0
Udine	ser.	763.4	6	11	0
Treviso	ser.	764.6	5	8	—1
Padova	ser.	763.4	4	11	—3
Belluno	ser.	764.5	—2	8	—7
Rovigo	ser.	763.9	5	9	—1
Vicenza	ser.	763.3	5	9	0
Bolzano	ser.	762.5	5	11	1
Trento	ser.	763.9	5	9	0
Grappa	cop.	615.1	—5	—4	—6
Venezia	ser.	763.6	5	9	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 17.15. Luna leva ore 7.32, tramonta ore 18.36. Luna nuova il 31, primo quarto l'8 febbraio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.50 e 23.50, basse ore 5.10 e 17.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Dall'Atlantico si spinge un cuneo di alta pressione sull'Europa centrale e sulle Alpi che influenza l'Italia settentrionale dove le condizioni rimarranno temporaneamente migliorate. Cielo a nebulosità variabile.

Il transito interrotto al Passo del Tonale

ROMA, 31

L'Azienda delle strade in data 30 gennaio ore 12 comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli sulle strade statali: SS. n. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale, neve, transito interrotto, durata incerta.

Cronache di poesia

Canto minore

Testardo come tutti i poeti, quando sono veri poeti, Ugo Facco de Lagarda a breve distanza dal suo ultimo libro (che in fondo, anche se scritto in prosa, era un libro di poesia anche quello), torna oggi a cantare in tono minore, com egli stesso definisce discretamente il suo canto per distinguerlo dalla grande poesia, quella ha voce alta e ad ali spiegate. *Poesia borghese* potrebbe definirla qualche critico un po' miope e barbogio, amante delle suddivisioni a grandi linee care ai vent'anni fa, specie se egli si soffermi su certa poesia del Facco in veste dimessa, infiorata qua e là di qualche termine modernamente pedestre, messo quasi per ironia a smorzare un effetto melodrammatico o sentimentale.

Ricordo, amici, che una sera piovosa
vestita de' suoi panni di sartina
venne Demie in Monforte
a raccontarmi
del come avea smarrita
la sua verginità.
Sera sentimentale,
sigarette, rosolii...

Ma fortunatamente la poesia di questo tipo scarseggia nel libro di Facco, nel qual libro il poeta raccoglie quanto di meglio e di più personale ha prodotto in un venticinquennio di lavoro. E da esso la figura del poeta balza in piedi ben viva e distinta, con le stesse caratteristiche personali che abbiamo imparato a *conoscergli* nella lirica, che apre il volume:

Io, l'uomo sperduto
in labirinti d'errori e di paure,
afflitto corpo, animo imbelle...
L'uomo è smarrito
e dal suo cuore esprime ansia crudele.
Dubbio, sarcasmo gli stan vigili al fianco.
Non cederanno più.
. . . .
Io pur vedo, come dietro un cristallo lucido,
La specchiata vita di quegli
che avrei voluto essere.
E senza lacrime piango
l'azzurra larva ch'è perita in me.

Tormento di essere quel che non si è voluto essere, tacito invisibile pianto sul cadavere del proprio ideale, delusioni, smarrimenti, inquietudini, ansie, dubbi sarcasmi. Questo è il poeta: un poeta — per dirla con S. E. Lucio d'Ambra, il quale al Facco de Lagarda ha dedicato un'ampia e cordiale radioconferenza — che sta col passato, ma guarda l'avvenire e respira il presente: un originale temperamento di contraddizione e di contrasti, per cui non v'ha pena che l'ironia non irrida e non beffa che non finisca nel pianto.

Pianto, di cui tutto il libro è impregnato: specie dove il poeta prorompe in un impeto di disperazione, a urlarci tutto il suo dolore di padre duramente provato in quanto aveva di più caro al mondo.

Spegnete tutte le lampade,
chiudete tutte le porte,
andate tutti lontani
da me.
Lasciate libero sfogo
a questo cupo dolore.

E anche quando il poeta si rivolge a un povero cavallo di legno che fu l'ultimo balocco della figlia morta, anche quando egli indugia a decifrare sulla parete una firma illeggibile di bimba o un disegno rudimentale, anche quando ci descrive in una sintesi lirica la passeggiata con la moglie e la figlia superstiste — tragico terzetto — noi sentiamo questo dolore che riempie di sè tutto il libro e quest'ombra di bimba alitarci in faccia il suo respiro di morte.

Tedio delle cose morte,
rimpianto di mancate cose,
desiderio di te
— oro e azzurro, crisalide —
in quell'andare a tre.

Ma se il tema predominante del libro è la morte — a cominciare da quella fosca *Fantasia* sul *Bolero* di Ravel, che sa di sensualità e di sangue e a finire con quell'addio all'amore, in cui, come un trappista, il poeta ripete che *bisogna prepararsi a morire* —, se l'atteggiamento spirituale di questo poeta è il romantico (romantica finzione anche quella di celarsi nelle *ultime poesie* sotto le spoglie inesistenti di un morto), l'ispirazione di questa poesia è varia come vario è il ritmo, cui il poeta si abbandona con felice intuizione musicale. E accanto a certe visioni un po' macabre, come fin dalle prime pagine, quella tavola che somoglia a una bara, accanto a certe situazioni tragiche come *quella sera* dentro la piccola chiesa romantica, accanto a certe concessioni pessimistiche della vita, balzano chiare oasi di giovinezza, di sensualità, di serenità.

Viva la vita. Di violenti spari
il bosco tuona, ch'era sonnolento.
Scendono i tonfi nel mio cuor contento.
Ho in bocca cime di virgulti amari.

E il poeta si sente ancora giovane e sano e in qualche cosa crede ancora — se non altro nell'amore —, senza maledire più oltre la sorte beffarda «che invece di una spada gli ha dato un registro», che invece di farlo guerriero lo ha fatto impiegato. Infatti egli può benedirla, la vita, se gli ha dato anche una voce per cantare e un cuore per amare e per piangere. Non per nulla, in testa a una sua lirica, il poeta ha posto i versi di De Musset: «Il solo bene che mi resta al mondo, è di aver qualche volta pianto».

Ma non è il solo bene.

Guido Marta

Ugo Facco de Lagarda - *Canto Minore* (1912-1937) - Soc. Acc. Zanetti, Venezia 1937.

Giuliana d'Olanda ha dato alla luce una bimba

AMSTERDAM, 31

Si apprende da Koestdijoks che la Principessa Giuliana ha dato alla luce, tra le ore 10,4 e 10,5, una bambina.

Si apprende dagli ambienti di Corte che la nascita è avvenuta in modo normale. Madre e figlia godono ottima salute.

Una salve di cinquantuno colpi di cannone ha annunciato la nascita al Paese.

La notizia della nascista è stata immediatamente comunicata con le macchine telescriventi alle stazioni radiofoniche, alle redazioni dei giornali, alle autorità, alle guarnigioni ed ai municipi. Le campane suonano a distesa. Le sirene nei porti sibilano.

Decine e decine di aeroplani sorvolano città e villaggi, lanciando manifestini di colore arancione. Nelle grandi città gli araldi, nel loro tradizionale costume, annunciano il lieto evento.

E' stato deciso che la Principessa prenderà il nome di Guglielmina.

La Principessina avrà il titolo di "Principessa d'Orange-Nassau e Principessa di Lippe di Biesterfeld". Essa sarà, dopo di sua madre, l'erede al trono. Ma i suoi diritti di successione muteranno nel caso in cui dovesse nascere un Principe, il quale, secondo la legge di successione, avrebbe la preferenza davanti alla sorella.

Il Principe Bernardo, alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno, denuncierà in giornata la nascita della figlia davanti al Borgomastro di Baarn.

La Principessina è venuta alla luce con l'amorosa assistenza della regina Guglielmina.

Le prime parole del Principe Bernardo dopo l'annuncio che la madre e la neonata stavano bene, sono state per chiedere quando egli potrà tener seco la piccola per assistere ad una proiezione cinematografica a Palazzo.

Manifestazioni di chiassosa allegria si sono avute attorno alle scuole, dove i bimbi hanno avuto vacanza ed hanno ricevuto doni a cura delle autorità municipali.

Migliaia di persone si sono accalcate attorno al castello di Soestdijk, ma qui le manifestazioni di giubilo hanno avuto un carattere più tranquillo, poichè, per esplicito desiderio della Regina, nessuna manifestazione doveva essere organizzata per non turbare la calma necessaria per la madre e la neonata. Anche il traffico dei veicoli attorno al castello è stato sospeso.

Nel giro di pochi minuti, tutto il Paese è stato fiorito di bandiere, dalla capitale fino al più sperduto villaggio. Ovunque, dagli uffici, dalle fabbriche, dalle case, la gente scende in istrada, dove si svolgono manifestazioni entusiastiche per il fausto evento. Una caccia affannosa viene data ai foglietti che a migliaia vengono lanciati dagli aeroplani e che concludono l'annuncio della nascita della Principessa reale con le parole "Viva la Casa di Orange-Nassau".

Si annuncia che, se le condizioni della madre e della Principessa lo consentiranno, Giuliana d'Olanda, con la bambina, partirà nel tardo autunno per un viaggio nelle Indie olandesi.

La nascita di una Principessa è stata accolta con gioia maggiore di quella che si sarebbe potuto attendere, dato il naturale desiderio che il primogenito fosse un maschietto. E' diffusa infatti la convinzione in ampi strati della popolazione, che l'assunzione al trono di Regine sia associata con la tradizione di pace e di benessere del Paese. Si ricorda infatti il periodo di reggenza di Emma d'Olanda, poi l'avvento al trono della Regina Guglielmina celebrato esattamente quarant'anni or sono. Durante questi lunghi anni il Paese non dovette mai soffrire alcuna guerra.

Il nome della venerabile Cabrini a una piazza di Nuova York

NEW YORK, 31

Per iniziativa delle associazioni cattoliche cittadine, è stata onorata la memoria delle venerabile Francesca Saveria Cabrini con l'intitolare una piazza di New York al suo nome. Alla cerimonia, consistita nella benedizione e nello scoprimento della targa col nome della grande missionaria italiana hanno assistito gran numero di ecclesiastici e una folla di migliaia di persone. La piazza che si trova nell'aristocratico rione Washington-Heightte porta ora il nome di Cabrini Circle (Largo Cabrini). Sono pertanto tre le piazze cittadine intitolate a grandi italiani: Colombo, Verdi e madre Cabrini.

La venerabile Cabrini, che prossimamente avrà gli onori degli altari con la beatificazione nacque a Codogno (Milano). Fu fondatrice dell'ordine delle suore missionarie del Sacro Cuore e fondò quaranta scuole, ospedali e orfanotrofi negli Stati Uniti. Il più noto fra questi Istituti è l'ospedale Colombo di New York fondato a beneficio degli emigrati italiani.

Tremila pastori anglicani chiedono l'unione a Roma

LONDRA, 31

Tremila pastori della Chiesa protestante anglicana, secondo un giornale londinese, hanno fatto voti perchè si arrivi al più presto alla fusione della Chiesa Anglicana con quella Romana, sotto la sovranità unica del Santo Padre.

Questa tendenza della Chiesa anglicana verso la Chiesa Romana va affermandosi ogni anno in maniera più forte in Inghilterra. Il giornale osserva che un ottavo della Chiesa Anglicana è oramai favorevole alla conversione. La tendenza stessa verrà discussa dalla Chiesa Anglicana il 7 febbraio.

Un articolo su Don Bosco in un giornale francese

PARIGI, 31

Sotto il titolo «Don Bosco - Un uomo leggendario nel secolo XIX», il *Petit Journal* consacra un entusiasta e dotto articolo al Santo italiano che Parigi ebbe l'onore di accogliere nel 1883 e al cui culto recentemente ha eretto una superba basilica per opera del Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi.

L'aumento del prezzo dei giornali francesi

PARIGI, 31

I recenti aumenti del prezzo della carta e dei servizi di distribuzione e l'applicazione della scala mobile dei salari delle maestranze delle industrie editoriali hanno imposto alle amministrazioni dei periodici di procedere a un riesame dei prezzi di vendita delle pubblicazioni. Il prezzo dei giornali verrà portato da 40 a 50 centesimi. La data di applicazione è imminente e precisamente a partire dal primo febbraio.

Lettera di Cristoforo Colombo rubata ad un antiquario

NEW YORK, 31

Una lettera scritta da Cristoforo Colombo — probabilmente la prima lettera scritta dall'America — è stata rubata oggi dal negozio di una famosa ditta antiquaria che ha sede a Londra e un filiale in questa metropoli. Il prezzo di tale lettera è valutato dagli esperti fra trecento e quattrocento mila lire.

L'esempio dell'Italia fascista
Le stazioni autostradali in Germania

FRANCOFORTE, 31

Lungo le grandi autostrade tedesche, sull'esempio di quanto si è fatto in Italia per la camionale di Genova, stanno sorgendo delle apposite stazioni di sosta per il personale adibito ai trasporti su grandi distanze. Le stazioni sono munite di ristorante e di albergo con tutti i servizi relativi, anche se di carattere relativamente modesto, e comunque, adeguato alla destinazione. Il primo impianto, che è in avanzata costruzione presso Magdeburgo, comprende 60 letti per il pernottamento degli autisti ed un parco capace di ricoverare 150 autotreni contemporaneamente. Vi sono inoltre grandi impianti di distribuzione per carburanti e lubrificanti, ed un'officina di riparazioni in grado di fare tutti i lavori occorrenti.

Una Casa d'Italia a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE sul MENO, 31

In un palazzo della via Wiesenau in Francoforte sul Meno, ceduto dalla città al Consolato generale d'Italia, troverà sede degna, al termine dei lavori di adattamento e restauro ora iniziati e che dovrenno essere ultimati in estate, la Casa degli italiani che vivono in Francoforte e nelle provincie della Germania sudoccidentale. Nella nuova Casa d'Italia saranno ospitati, col Consolato generale, il Fascio ed il Dopolavoro e una scuola.

Una sezione di Hollywood trasferita a Nuova York

PARIGI, 31

Le tentazioni di Hollywood sono irresistibili: la capitale del cinematografo non fa più soltanto concorrenza ai teatri di Broadway ma strappa loro ad una ad una le loro stelle ed estende le sue ambizioni sino ai più famosi artisti del Metropolitan di New York. Lily Pons, Grace Moore, Lawrence Tibbett, da molto tempo sono state reclutate per lo schermo; ora la gemma più preziosa della corona del grande teatro newyorkese, la signora Kirchen Flagstad, l'insuperabile interprete di Wagner, il cui nome è garanzia di «tutto esaurito» ha ceduto essa pure ai richiami delle sirene californiane. Soltanto, a quanto informa il corrispondente da Hollywood del «Petit Parisien», la signora Flagstad, trattenuta a New York da numerosi impegni, non poteva pensare di attraversare il continente americano. Anche questa difficoltà è stata «trasportata» a New York. Infatti è stato costruito uno scenario sulle rive del Pacifico e spedito a New York accompagnato da una squadra di tecnici e di operatori per registrare le scene della cantante nel «Grand Broadcast 1938».

Una villa a Malcesine per Greta Garbo?

STOCCOLMA, 31

I giornali svedesi, estremamente sensibili per tutto quanto si riferisce sia direttamente che indirettamente a Greta Garbo, hanno raccolto la notizia che a Malcesine si sta costruendo attualmente una villa signorile che, a detta della popolazione, sarebbe destinata a Greta Garbo. Vera o no la notizia si sa finora con certezza che la costruzione della villa in parola è stata commissionata da uno svedese e che le voci sorte trovano unico fondamento nel fatto che Greta Garbo ha una particolare predilezione per il ridente paese del Garda.

Le manifestazioni portoghesi in onore dei falangisti spagnoli

LISBONA, 31

Le manifestazioni portoghesi ai falangisti spagnoli segnano un crescendo di intensità. Da varie città della Galizia è giunto a Lisbona, attraversando con autocarri il Portogallo, un notevole contingente di capi, gregari e signore spagnole.

Le accoglienze di tutte le città portoghesi sono state entusiastiche. Ovunque reparti armati della Legione portoghese, in servizio d'onore, hanno accolto gli ospiti con la partecipazione di masse di popolo inneggianti alla Spagna nazionalista.

A Lisbona, nella centrale piazza Camoens, è stata tributata una travolgente manifestazione di entusiasmo agli ospiti. Ai calorosi applausi a Franco ed a Salazar, si univano le grida di omaggio all'Italia, al Duce e alla Germania. Numerose bandiere spagnole e italiane sono esposte nella città.

A nome della Legione portoghese ha salutato gli ospiti il Ministro del Commercio, Costa Leite, presidente del Comitato centrale della Legione, che ha suscitato con le sue vibranti parole le vivissime acclamazioni all'indirizzo di Franco e della Spagna nazionalista.

Con solenne cerimonia è stata consegnata la bandiera al gruppo falangista di Lisbona, presenti tutti i capi della Legione portoghese, i gagliardetti del Fascio e dell'O.G.I.E. e una delegazione dei Fasci di Lisbona, in orbace, acclamati al grido di *Viva il Duce* e *Viva l'Italia*, nonchè una delegazione di nazionalsocialisti, anch'essi in divisa.

Nella grandiosa Avenida centrale di Lisbona, hanno quindi sfilato, tra il più grande entusiasmo del popolo, i reparti falangisti, e, impeccabilmente inquadrati in armi, i legionari portoghesi, nonchè reparti dell'organizzazione giovanile portoghese «Modidade Portogueza», una squadra dell'O. G. I. E. e la gioventù hitleriana.

I fascisti intervenuti alla cerimonia sono stati acclamati entusiasticamente al grido di *Viva Mussolini!* La stampa dedica pagine intere alle manifestazioni nazionaliste ispano-portoghesi alle quali hanno assistito anche alti ufficiali dell'esercito.

La stampa portoghese si occupa pure estesamente della visita della squadra germanica composta dalla corazzata *Deutschland* e da due sottomarini. Viene sottolineata la visita del contrammiraglio Marschall al Presidente della Repubblica, le cui fotografie sono riportate dai giornali. Il contrammiraglio Marschall ha ricevuto la stampa portoghese esprimendo calde parole di omaggio all'indirizzo di Carmona e di Salazar. Il *Diario da Manha* scrive che l'omaggio presentato al Portogallo dalla grande Nazione germanica, non può lasciare il Portogallo insensibile.

Un'esibizione di "ju-jutsu" a Parigi dell'Ambasciatore giapponese

PARIGI, 31

Yotaro Sighimura, ambasciatore del Giappone, ha ieri deposte le falde dell'abito diplomatico per apparire nella veste più modesta che un pubblico sportivo potesse mai immaginare. Infatti l'ambasciatore si è presentato dapprima quale spettatore in una sala ove si tenevano delle esibizioni di «ju jutsu» e, quando nessuno poteva pensarlo, approfittando di un guasto nell'impianto dell'illuminazione elettrica, che ha messo in piena oscurità per un certo tempo la sala, si è tolto il vestito nero e indossato il tipico costume per il ju jutsu si è presentato sulla pedana per dare una dimostrazione della sua abilità.

Un numero imponente di cinematografisti si trovava all'intorno perchè delle voci erano già circolate in strettissimi ambienti sull'intenzione dell'ambasciatore di esibirsi in pubblico. E i cinematografisti impazienti, attendevano infatti di cogliere un ministro plenipotenziario in una inattesa situazione. Il Club franco-giapponese di ju jutsu ha così avuto l'onore di questa eccezionale esibizione e l'ambasciatore, nel presentarsi, non ha tenuto affatto all'incognito; anzi ha rivolto con tutta franchezza la parola al pubblico per affermare quanto vera fosse la sua passione per il «Jiu Jitsu» e per dimostrare come l'agilità del corpo costituisca una vera forza anche nello spirito. Ciò detto, iniziò la sua esibizione avendo come avversario il prof. Kouvaishi. L'ambasciatore giapponese dette mostra di perfetta tecnica, avendo il sopravvento sull'avversario.

— Mi fermo — disse ad un certo momento — non volendo nessun male al mio onorevole avversario!

Tali parole sollevarono una acclamazione formidabile che si protrasse a lungo nella sala.

Una mostra delle colonie italiane a Brema

BREMA, 31

Una mostra delle sue attività, ed in particolare di quelle relative alla sua funzione di scalo dei commerci mondiali, prepara la città di Brema per i giorni dal 25 maggio al 19 giugno. La mostra comprenderà varie sezioni destinate ad illustrare partitamente tutti gli aspetti del lavoro e dei compiti che per la situazione geografica e per la ininterrotta tradizione spettano a Brema nel complesso della vita economica della Germania. Importanza del tutto particolare avrà la speciale mostra coloniale, che si terrà in coincidenza col congresso coloniale tedesco riunentesi quest'anno a Brema. In questa mostra coloniale, una mostra delle sue colonie e dell'Impero presenterà anche l'Italia.

LE NOZZE DEL DUCA DI GENOVA
SI CELEBRERANNO A TORINO IL 28 FEBBRAIO
alla presenza dei Sovrani

TORINO, 31

Le auguste nozze di S. A. R. il Duca di Genova con la contessina Maria Luisa Alliaga Gandolfi di Ricaldone saranno celebrate il giorno 28 febbraio, alle ore 11, nella Cappella Regia del Reale Palazzo di Torino. Le nozze saranno benedette da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino. Al rito presenzieranno le LL. MM. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e tutti i Principi della Real Casa; interverranno pure S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario per la Marina e il Duca del Mare, ammiraglio Thaon di Revel.

La Cappella dove Ferdinando di Savoia Duca di Genova, impalmerà la contessina Di Ricaldone fa parte dei reali appartamenti di cerimonia. In capo allo scalone d'onore si apre la bella sala marmorea detta degli Svizzeri; con l'ampio e patriarcale caminone dove ancora ai nostri tempi — d'inverno — in occasione di ricevimenti e di feste, vengono accesi grossi ceppi di abete e rami di lauro e di ginepro. Dalla prima sala si passa in un ampio corridoio che adduce alla Reale Cappella della S. Sindone, alla tribuna reale della Metropolitana a San Giovanni e alla bella Cappella del Crocifisso, dove appunto si celebreranno le nozze.

Questo oratorio privato, caro alla pietà tradizionale dei Principi e delle Principesse dell'augusta Casa di Savoia, era un tempo parrocchia di Corte. Ora la parrocchia della Famiglia Reale e dei Principi di Piemonte è la Metropolitana.

Il disegno della Cappella è semplice, armonioso, ornato di gentilissime e sobrie decorazioni. Sull'altare domina un Cristo Crocifisso, in legno, di bella fattura; intorno al ricco tabernacolo si possono ammirare superbi lavori eseguiti dal più grande intarsiatore piemontese del Settecento, il Piffetti. Il Piffetti ha creato vaghissimi e complicati fregi con madreperla e con preziosi legni di Africa e d'Asia.

Sulle pareti figurano alcuni buoni quadri di Van Lov, eseguiti nel 1716. In questa Cappella troveranno posto, coll'augusta Coppia, le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, i Reali Principi, le alte dignità di Stato, i componenti la Corte e i congiunti della sposa.

Nella piccola cappellina detta del Beato Amedeo, che occupa uno spazio di undici metri di lunghezza per circa sei di larghezza, verrà assai probabilmente improvvisata una tribunetta per i pochi primi privilegiati invitati al rito.

Questo mistico ambiente, nel quale si recava ogni giorno a pregare la grande Principessa Clotilde, morta in odore di santità, è ricca di marmi. La statua del Beato è opera del Cellini. La Cappella del Crocifisso è pure dotata di un fonte battesimale. In questo fonte, per molto tempo, venne amministrato il Battesimo ai bambini tenuti al Sacro Fonte da qualche Principe o Principessa Reale. S. E. il Cardinale Arcivescovo sarà assistito al rito dai cappellani della Cappella della Sindone e dal venerando Mr. Bosia, Prefetto della Basilica di Superga, tutti dipendenti dalla Casa di S. M. il Re Imperatore.

Il giorno 23 febbraio le sale di Palazzo Chiablese si apriranno per un grande ricevimento e in tale occasione avrà luogo la presentazione ufficiale della sposa.

Una visita del Principe Umberto all'incrociatore "Raleigh"

NAPOLI, 31

S. A. R. il Principe di Piemonte, aderendo all'invito rivoltogli dal contrammiraglio americano Lackey, comandante la nave *Raleigh*, ormeggiata nel nostro porto, si è recato a visitare l'incrociatore. L'Augusto Principe, accolto dai prescritti onori, è stato ricevuto a bordo dal comandante e dagli ufficiali dello Stato Maggiore ed ha visitato minutamente la bella nave della flotta americana.

La Contessa Calvi di Bergolo inaugura a Milano un istituto della Croce Rossa

MILANO, 31

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'ospedale e della scuola convitto infermiere della Croce rossa Italiana «Principessa Jolanda». Erano presenti alla cerimonia la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, il senatore Cremonesi, presidente generale della Croce Rossa italiana, il direttore del corpo sanitario dell'ospedale, autorità cittadine e militari, numerosi medici e sanitari degli altri istituti cittadini e della provincia, numerose infermiere volontarie e professionali della Croce Rossa Italiana.

Il presidente del Comitato della Croce Rossa di Milano, dopo aver ringraziata la contessa di Bergolo per il suo interessamento a favore dell'istituto ospedaliero e della scuola annessa, ha parlato della realizzata costruzione degli edifici attuali, degna sede dell'importante istituzione, resa possibile per l'interessamento di autorità e cittadini benemeriti e che oltre a preparare gli «infaticabili soldati della diuturna battaglia contro la morte», permette ai cittadini di medio ceto di trovare, senza dover ricorrere a costose case di cura, assistenza e conforto con una retta modesta.

La contessa Calvi ha visitato con particolare interesse i vari reparti e le sale operatorie intrattenendosi con i degenti per i quali ha avuto espressioni di simpatia e di augurio. Ha visitato quindi la scuola per le infermiere interessandosi al suo funzionamento ed alla sua organizzazione.

Alle infermiere che facevano ala al suo passaggio, ha rivolto cordiali espressioni e si è intrattenuto in particolar modo con una di esse, la vedova della medaglia d'oro capomanipolo Baroni, caduto in terra di Spagna. Mons. Dell'Acqua, Prevosto di S. Vittore, ha proceduto alla benedizione dell'Istituto che è capace di 80 letti.

Il vincitore della rassegna per giovani direttori d'orchestra

ROMA, 31

La Commissione giudicatrice della rassegna nazionale per giovani direttori d'orchestra, bandita dal Sindacato nazionale fascista musicisti e svoltasi con il concorso dell'orchestra sinfonica dell'E.I.A.R., ha proclamato vincitore della rassegna il maestro Roberto Lupi del Sindacato interprovinciale fascista musicisti di Milano.

La commissione, inoltre, ha ritenuto meritevole di particolare segnalazione i maestri Francesco Molinari, Pradelli ed Ottaviano Ziino, rispettivamente dei Sindacati interprovinciali fascisti di Bologna e di Palermo.

Vasti incendi di boschi

SAVONA, 31

Nella notte da sabato a domenica si sono sviluppati un vasto incendio nella zona boschiva del monte Ciuto e un altro anche più grave nei boschi tra Ellera e Albissola. Nell'opera di spegnimento si sono prodigati i pompieri di Savona e reparti della Milizia forestale che sono riusciti dopo faticosissimo lavoro a domare il fuoco. I danni sono ancora imprecisati.

Un asilo-nido istituito al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 31

Da ieri è entrato in funzione al Teatro Reale dell'Opera l'asilo-nido, come già esiste a Firenze. Esso è stato creato per iniziativa del Governatore di Roma e fin dal primo giorno ha ottenuto il più lieto dei successi. In una sala nitida, gaia e luminosa, popolata di culle, di mobiletti, di sedie minuscole, di minuscoli recinti provvista di «litum», di pappe e dei più diversi alimenti adatti per l'infanzia, affidata alle cure di un'assistente specializzata e posta sotto il controllo del medico del teatro: in quest'ambiente i genitori che si recano ad assistere alla diurna al Reale, possono, senza il pagamento di alcun supplemento, affidare i propri bimbi inferiori ai sei anni, con la sicurezza che essi trascorreranno le tre ore dello spettacolo assistiti amorevolmente, anche se si tratta di bimbi di pochi giorni, in un ambiente particolarmente adatto all'infanzia. Ecco perchè fin dal primo giorno il nido è stato salutato dal più vivo successo da parte del pubblico della diurna.

Un raduno dopolavoristico a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 31

Nel grande campo sportivo di questa Capitale si è svolto il primo raduno campestre del Dopolavoro italiano al quale hanno partecipato oltre 5000 dopolavoristi. Dopo la disputa di vari campionati sportivi e la proiezione di alcune pellicole educative italiane, vi è stata una interessante sfilata di costumi regionali, seguita da un animato trattenimento. Il raduno che si è svolto con grande entusiasmo, si è iniziato e concluso con vibranti acclamazioni al Duce.

Il Ministro d'Italia Sapuppo si congeda da Re Boris

SOFIA, 31

S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo il R. Ministro d'Italia Sapuppo, il quale lascia Sofia domani. Nel corso dell'udienza, S. M. il Re ha rimesso al R. Ministro Sapuppo le insegne della gran croce dell'Ordine nazionale del merito civile.

La morte di Ferdinando Brunet

PARIGI, 31

In età di 77 anni si è spento a Parigi il filologo Ferdinando Brunet, membro dell'Istituto di Francia.

La soppressione nel Waud del Partito comunista

LOSANNA, 31

La popolazione del Cantone di Waud nel «referendum» appositamente indetto ieri, ha approvato la soppressione del Partito comunista e di tutte le organizzazioni affiliate nel territorio del Cantone. La votazione è stata di 34.600 favorevoli alla soppressione e 12.700 contrari. Il «referendum» odierno segue a un anno di distanza quello analogo verificatosi nei Cantoni di Ginevra e di Neuchâtel, i quali ebbero, come è noto, risultati identici.

Ebreo austriaco condannato

VIENNA, 31

Il commerciante ebreo Lebenschuss che nel dicembre scorso ruppe una vetrina dell'Ufficio turistico tedesco per protestare contro le teorie razziste dalle quali si considera rovinato, è stato condannato a quattro mesi di carcere duro.

Spigolature

Ad una domanda rivolta da un radioamatore sulla possibilità delle radiocomunicazioni nel caso queste dovessero essere trasmesse e ricevute nel vuoto molecolare, S. E. Giuseppe Pession, Accademico d'Italia Ispettore per la Radiodiffusione e Televisione presso il Ministero della Cultura Popolare, ha dato la seguente risposta pubblicata nel n. 74 della Rivista «Sapere». Per la propagazione delle onde elettromagnetiche non è necessaria la presenza dell'aria o di un gas interposto, come si richiede per la propagazione delle onde sonore. Le onde marconiane, al pari di quelle luminose, si trasmettono anche nello spazio vuoto e le stazioni trasmittente e ricevente funzionerebbero, se fosse praticamente possibile, nel vuoto, come nell'aria. Peraltro, dato che la costante dielettrica del vuoto è lievemente diversa da quella dell'aria atmosferica nei due mezzi le onde marciano con velocità leggermente differenti. In pratica può tuttavia ritenersi che la velocità di propagazione nell'aria sia uguale a quella nel vuoto, la quale coincide con la velocità della luce. Sebbene le più recenti delicate misure fisiche diano, per quest'ultima costante, il valore di 299.792 Km. al minuto secondo si prende, per comodità di calcolo, il valore convenzionale di 300.000 Km.s tanto più che misure più esatte potrebbero condurre a dovere modificare l'ultima cifra del valore sopra indicato, che è approssimata a meno di 4 Km. (in più o in meno). Nelle alte regioni dell'atmosfera, dove l'aria è molto rarefatta, la propagazione è complicata per la presenza della elettrizzazione (o ionizzazione), dovuta ai raggi ultravioletti del sole. Attraverso il mezzo ionizzato, comunemente detto «ionosfera», le onde elettromagnetiche provocano speciali moti delle minuscole particelle di elettricità, moti che si traducono in una variante apparente della costante dielettrica del mezzo. Le onde si incurvano più o meno a seconda della loro frequenza e della altitudine ed avviene il fenomeno della rifrazione, per effetto del quale i raggi elettromagnetici, invece di proseguire in linea retta e disperdersi negli spazi interstellari, si incurvano e possono ritornare sulla terra dando luogo al così detto raggio «indiretto» o «riflesso».

*

Una lettera d'amore originale, forse unica al mondo, è la pagina di frigido lirismo e di scientifica poesia che il celebre fisico inglese John Tydall, durante il suo fidanzamento con la figlia di lord Hamilton, inviò alla futura sposa e che leggiamo in «Minerva». Ecco il bizzarro documento di ciò che può distillare l'amore nel laboratorio... psichico di un grande scienziato, inglese per giunta. «Dolce conglomerato di protoplasma! Adorabile combinazione di materia e forza! Raro prodotto d'infinite epoche di sviluppo! Lo splendido etere corrisponde meno ai raggi della luce di quel che corrispondono i centri dei miei nervi alla mistica influenza che proviene dalla fotosfera del tuo viso. Come il sistema eliocentrico è stato sviluppato dal caos per mezzo di una legge inesorabile, così quell'assottigliamento di materia che gli uomini chiamano anima è stato tolto dalla sua profonda disperazione per mezzo dello splendore della luce che scintilla nei tuoi occhi. Abbassati, o meravigliosa creatura, ad osservare l'attrazione che mi spinge a te, con una forza che sta in proporzione inversa del quadrato della distanza. Acconsenti che noi, come doppi soli, descriviamo l'uno intorno all'altro raggi concentrici che possono toccarsi vicendevolmente su tutti i punti della periferia. «Tutto tuo devotissimo J. Tyndall».

*

Vi sono molte industrie che fioriscono per così dire, al buio, cioè all'insaputa della maggior parte della gente. Un tempo, quando le signore usavano adornare i cappelli di fasci di penne, le fabbriche di penne andavano bene e ve ne erano parecchie centinaia in Germania. Oggi son diminuite di due terzi circa. Decuplicate invece si sono le fabbriche di impermeabili! Sorprendente è, per esempio ancora sempre il numero delle fabbriche di busti. In Germania — informa l'Agenzia Centraleuropa — ne esistono 110 che danno lavoro ad oltre 10 mila persone. Più di 500 operai sono occupati attualmente nell'industria delle bretelle e, pare impossibile, in Germania esistono tuttoggi 2 ditte che non producono altro che «fermabaffi»! 2 fabbriche che sono specializzate in colletti di celluloide, 9 in sudamini e sottobraccia e non meno di 49 in vestiti per bambole. L'industria dei fiori artificiali, che in 30 anni si è ridotta ad un settimo, occupa ciò malgrado ancora più di 3 mila persone.

*

L'ufficio centrale di statistica della Repubblica cecoslovacca pubblica i risultati degli accertamenti relativi all'andamento della popolazione. Si ha da essi che il totale della popolazione è passato da 13 milioni 527.522 abitanti nel 1919 a 15.186.944 alla fine del 1936. L'aumento della popolazione si può ritenere non subirà interruzione nei prossimi anni, poichè l'incremento delle nascite nelle regioni orientali del Paese, pur essendosi già registrata una certa tendenza alla diminuzione in Slovacchia, copre ancora la diminuzione accertata nelle regioni occidentali. Considerando le varie regioni si nota un diverso comportamento dell'aumento della popolazione in Cecoslovacchia, aumento che, per esempio, è minimo in Boemia, dove la popolazione è cresciuta di appena l'8 per cento, e nella Slesia-Moravia, 10 per cento; nella Slovacchia l'accrescimento demografico è stato del 16 per cento. L'eccedenza delle nascite è per contro diminuita, dal 1919 al 1936, diminuita del 23 per cento.

Cronaca della Città

I Gerenti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia festeggia il XV Annuale della Guardia Armata della Rivoluzione

Com'è noto, verrà oggi commemorato il XV anniversario di fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza dello Stato.

Per l'occasione il Console F. G. S. Comandante il Gruppo ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Ufficiali e Camicie Nere del 14.o Gruppo Battaglioni!

1.o Febbraio: una ricorrenza - una data che segnò il sorgere della Guardia Armata della Rivoluzione.

Non è tempo, il nostro, di celebrazioni retoriche.

Si commemora, perciò, la data con la constatazione semplice ed eloquente del contributo dato dalla Milizia all'Idea, concreta manifestazione di fede.

Non parole, ma dati statistici: numeri — cifre — espressione viva di umanità gloriosa.

La statistica sarebbe povera e fredda esposizione se non servisse a dare, così come la regola di vita, la constatazione precisa, inconfutabile, esatta della realtà più bella, monito pel domani possente ansito di fede vigorosa e creativa.

Camicie Nere!

Alla vostra meditata attenzione io segnalo il contributo dato dal nostro Gruppo all'Idea Imperiale.

Caduti

43.a LEGIONE BELLUNO: (*A. O. I.*) C. N. Sc. Fregona Giuseppe; C. N. Sc. Lotti Giuseppe; C. N. De Villa Gotter Pietro; C. N. Lovati Giuseppe; C. N. Reolon Giovanni; C. N. Tacca Giuseppe, C. N. Vecellio Del Monego; C. N. Zancanaro Natale — (*O. M. S.*) C. M. Francescon Francesco; C. N. Sc. Azzalini Antonio; C. N. Scagnet Adolfo.

49.a LEGIONE - VENEZIA: (*A. O. I.*): Csq. Osetta Vittorio; Csq. Tonello Rodolfo; Vcsq. Brotto Attilio; Vcsq. Vernier Mario; C. N. Sc. Bettin Ottorino; C. N. Boselli Edoardo; C. N. Colusso Alberto; C. N. Cestaro Attilio; C. N. Drago Giuseppe; C. N. De Ambrosi Giuseppe; C. N. Favaretto Armando; C. N. Grandis Alessandro; C. N. Gallo Romualdo; C. N. Panciera Mario; C. N. Stevani Vittorio; C. N. Vallotto Eugenio. — (*O. M. S.*) C. N. Baldon Ettore; C. N. Golfetto Gino; C. N. Moro Ennio; C. N. Prausello Gioacchino.

50.a LEGIONE - TREVISO: (*A. O. I.*) C. M. Collarin Giorgio; Vcsq. Venturini Ferdinando; C. N. Sc. Grollo Candido; C. N. Sc. Mariotti Ugo; C. N. Aramini Angelo; C. N. Batrocco Giulio; C. N. Bonadio Achille; C. N. Bressan Domenico; C. N. Camaran Flovio; C. N. Rizzolato Carlo; C. N. Sgorlon Giuseppe; C. N. Uliana Pietro; C. N. Squizzato Erminio; C. N. Vallotto Eugenio; C. N. Vanin Erminio — (*O. M. S.*) C. M. Onor Giuseppe; C. M. Braido Andreano; A. B. Lolato Ermenegildo; C. N. Golfetto Gino.

52.a LEGIONE - ROVIGO: (*A. O. I.*) C. N. Coltro Antonio; C. N. Domenichetti Gino; C. N. Mertante Domenico; C. N. Miollo Giuseppe.

53.a LEGIONE - PADOVA: (*A. O. I.*) Vcsq. Coletti Mario; Vcsq. Dal Molin Aldo; C. N. Fabbris Antonio; C. N. Raimone Luigi; C. N. Segato Antonio; C. N. Tiozzo Carlo — (*O. M. S.*) Csq. Ferro Romualdo.

54.a LEGIONE - ESTE: (*A. O. I.*) C. N. Sc. Scavazza Attilio — (*O. M. S.*) C. N. Bison Mario; C. N. Capetta Emilio; C. N. Facciolo Gaetano; C. N. Freddo Ferruccio; C. N. Rizzo Gino; C. N. Sinigalia Valentino; C. N. Roranzo Bruno; C. N. Tozzo Vito; C. N. Venturin Ermenegildo.

Mutilati e feriti

43.a Legione: Ufficiali 1; Camicie Nere 6 (A.O.I.; Sottufficiali 1; Camicie Nere 9 (O.M.S.).

49.a Legione: Camicie Nere 1 (A.O.I.); Sottufficiali 1; Camicie Nere ' (O.M.S.).

50.a Legione: Camicie Nere 17 (A.O.I.); Camicie Nere 7 (O.M.S.)

52.a Legione: Sottufficiali 1; Camicie Nere 9 (O.M.S.).

53.a Legione: Camicie Nere 1 (A.O.I.); Sottufficiali 4; Camicie Nere 2 (O.M.S.).

54.a Legione: Sottufficiali 2; Camicie Nere 9 (O.M.S.).

Totale: Ufficiali 1; Camicie Nere 25 (A.O.I.); Sottufficiali 9; Camicie Nere 41 (O.M.S.).

Ricompense al Valore Militare

14.o Gruppo: Medaglie Argento 1 (O.M.S.); Medaglie Bronzo 1 (A. O. I.).

43.a Legione: Medaglia Argento 1 (A.O.I.); Medaglia Bronzo 1 (A. O. I.).

49.a Legione: Medaglia Argento 1 (A.O.I.).

50.a Legione: Medaglie Argento 6 (A.O.I.), Medaglie di Bronzo 1 (A. O. I.); Medaglia Argento 1 (O. M. S.).

54.a Legione: Medaglie Argento 2 (O. M. S.).

Totale: N. 12 Medaglie d'Argento di cui 9 alla memoria; Medaglie Bronzo N. 3 (di cui 1 alla memoria).

Contingente fornito dai Comandi di Legione per le operazioni in A.O.I. e O.M.S.

14. Gruppo, Ufficiali 3, sottufficiali 2 (A.O.I), Ufficiali 1, sottufficiali 1 (O.M.S.).

43. Legione, ufficiali 14 sottufficiali 23, Camicie Nere 405, (A.O. I.), ufficiali 5, sottufficiali 6, Camicie Nere 87 (O.M.S.).

49 Legione: ufficiali 52, sottufficiali 38, Camicie Nere 627 (A.O. I). Ufficiali 3, sottufficiali 8, Camicie Nere 77 (O.M.S.).

50 Legione: ufficiali 10, sottufficiali 39, Camicie Nere 786 (A. O. I.) ufficiali 15, sottufficiali 16, Camicie Nere 74 (O.M.S.).

52. Legione: ufficiali 39, sottufficiali 19, Camicie Nere 489 (A. O.I.) ufficiali 7, sottufficiali 4, Camicie Nere 93 (O.M.S.)

53 Legione: ufficiali 18, sottufficiali 34, Camicie Nere 6?? (A. O. I.), ufficiali 3, sottufficiali 11, Camicie Nere 48 (O.M.S.).

54 Legione: ufficiali 7, sottufficiali 3, Camicie Nere 227 (A.O. I.), ufficiali 3, sottufficiali 11, Camicie Nere 110 (O.M.S.).

Totale: Ufficiali 143, sottufficiali 149, Camicie Nere 3230 (A.O.I.) Ufficiali 37, sottufficiali 57, Camicie Nere 489 (O.M.S.).

Reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S. attualmente in S.P.E. e in S. T.

14 Gruppo: ufficiali 3, sottufficiali 2 (A.O.I.), ufficiali 1, sottufficiali 1 (O.M.S.).

43 Legione: ufficiali 1 (O. M. S.).

49 Legione: ufficiali 2, sottufficiali 4 (A.O.I).

50 Legione: Camicie Nere 1 (A. O.I.), sottufficiali 1 (O.M.S.).

52. Legione: Sottufficiali 1, (A. O. I.).

53. Legione: ufficiali 3, Camicie Nere 1 (A.O.I.).

54 Legione: ufficiali 3, Camicie Nere 2 (A.O.I.).

Alle Camicie Nere Cadute vada il vostro memore, continuo ricordo.

In mistico raccoglimento ripetete il simbolico: «Presente».

A chi tornò, glorioso, ferito, mutilato, vada il vostro non dimentico saluto.

All'azione di entrambi si ispiri la vostra azione.

Il loro esempio vi sproni, così nel piccolo, modesto, quotidiano atto di dovere, come domani, in ogni grande vicenda.

Camicie Nere del 14 Gruppo: in alto i pugnali!

Saluto al Re Imperatore!

Saluto al Duce Fondatore dell'Impero: A NOI!

Il Console F. G. S. Comandante il Gruppo: Giovanni Martini.

XV annuale della Milizia

Oggi ricorre il XV Annuale della Fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Durante la giornata i Fascisti indosseranno l'uniforme con decorazioni.

Le sedi del P.N.F. e delle Organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Il Segretario Federale
Lodovico Foscari

Un messaggio del Prefetto per la celebrazione della M.V.S.N.

Nell'occasione del XV Annuale della fondazione della M. V. S. N., il Prefetto S. E. Catalano ha spedito al console generale Martini, comandante XIV Gruppo Battaglioni CC. NN. il seguente telegramma: «Mentre la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale celebra oggi il quindicesimo annuale della Sua fondazione, sono più che mai spiritualmente presenti in tutto il fulgore della loro epopea i nuovi gloriosi legionari che in Africa Orientale ed in Ispagna fecero olocausto della loro vita piena di entusiasmo e di ardimento, onde assicurare la marcia ascensionale della Rivoluzione Fascista ed il progresso della civiltà mondiale. Alla inoblitabile memoria di questi eroi deponiamo oggi tutti i fiori più belli, mentre si inchinano i Gagliardetti con le loro forze protese verso l'avvenire in un giuramento alto e solenne di indefettibile dedizione agli ordini del Duce. Alla S. V. Ill.ma ed a tutti gli appartenenti alla M. V. S. N. ai suoi ordini mi è gradito far giungere cordiali espressioni di sincero cameratismo. Prefetto Catalano».

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia: La Fiduciaria Provinciale ha visitato il Fascio Femminile di Ceggia e le frazioni di Rivazamana, Prà di Levada e Gainiga ispezionando l'organizzazione capillare.

Il giorno 25 gennaio ha visitato il Fascio Femminile di S. Donà di Piave in tutti gli otto settori I.o Sandro Mussolini; Via 28 Ottobre; Via 21 Aprile; Padre Reginaldo Giuliani; 23 Marzo; Marcello Gasparini; Duca d'Aosta; Giuseppe Prion.

Visite ai Gruppi rionali: La Fiduciaria Provinciale accompagnata dalla V. Segretaria al Fascio di Venezia ha tenuto rapporto alle Dirigenti del Gruppo Rionale di San Marco.

Cambio di guardia: Nei Fasci Femminili di Mestre, Burano, Malamocco, Cona, S. Pietro in Volta, alla presenza delle rispettive Ispettrici di Zona, è avvenuto il cambio della guardia.

Massaie rurali

Rapporto dirigenti: Nei fasci di Malamocco e Pellestrina, la Segretaria Provinciale delle M.R. ha tenuto rapporto alle dirigenti delle M. R.

Giornata del miele: A cura della Sezione Provinciale delle M. R. il giorno 23 corr. fu tenuta a Venezia la giornata del Miele nella quale furono venduti q.li 3 del dolce prodotto.

Lezioni M.R.: Si sono iniziati i corsi di lezioni alle M.R.: a Salzano su «Le donne in famiglia» e «Autarchia economica»; a Noale «Religione ed igiene»; a S. Donà di Piave: «Igiene e cultura fascista»; a Noventa di Piave: «Cultura fascista»; A Spinea: «Malattie infettive dei bimbi»; a Favaro Veneto, «Igiene della madre e del bambino».

Premiazione M. R.: Nel Fascio Femminile di Annone Veneto ha avuto luogo la premiazione delle M. R. distintesi nel concorso per la buona tenuta della casa. Oltre i diplomi, furono consegnati premi consistenti in ottimi servizi da tavola.

Sezione operaie: In varie Sezioni hanno avuto inizio le lezioni alle operaie e lavoranti a domicilio e precisamente: Cavarzere, lezioni di igiene; Chioggia: cultura fascista; S. Maria di Sala, malattie dei bambini; Noventa di Piave: Religione Portogruaro: religione.

G. I. L.

Attività sportiva: Il 23 Gennaio le istitutrici della GIL hanno assistito nella Casa della Giovane Fascista al corso dimostrativo per i concorsi nazionali G .F. e G. I.

Successivamente la Vice Ispettrice Federale ha tenuto rapporto alle stesse per prendere accordi in merito alla preparazione delle varie squadre.

Biblioteca: L'ing. Adolfo Errera ha offerto alla Biblioteca della Casa della Giovane Fascista n. 11 fascicoli «Rivista del Popolo d'Italia». L'Ispettrice Federale ringrazia.

Offerte nastro bianco: Per l'armadio del Nastro bianco hanno eseguito indumenti: Luisa Valenti n. 12; Xenia Friedenberg 15; Tina Albini 12; Co.ssa Thea Foscari ha offerto 2 indumenti e ne ha confezionati 17: Margherita Sircana 6 indumenti; sig. Bice Tedeschi 20; Sig.a Margherita Scipioni 12. La Fiduciaria provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Gita a Monaco e Norimberga

Dal 15 al 20 febbraio p. v. avrà luogo organizzata dalla Direzione Generale dell'O.N.D. la prima gita scambio con il Dopolavoro Tedesco e con meta a Monaco di Baviera e Norimberga in occasione del carnovale Monacense.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale che rimetterà il programma dettagliato.

S. E. il Cardinale Patriarca all'Ospedale al Mare

Ieri mattina S. E. il Cardinale Patriarca ha amministrata la Cresima ad una cinquantina di ricoverati dell'Ospedale al Mare.

Il veneratissimo Presule è stato accolto dal Presidente gr. uff. dott. Angelo Bellati, dal personale amministrativo e sanitario.

La cerimonia ha avuto luogo nella Chiesa dell'Istituto e in due infermerie.

Il Cardinale Piazza ha tenuto agli ammalati un paterno discorso (diffuso nei padiglioni a mezzo degli altoparlanti) spiegando il significato del rito ed augurando che alla salute fisica si accompagni una perenne salute spirituale.

S. E. il Cardinale ha poi fatto il giro delle corsie tra continue manifestazioni di commozione e di giubilo; si è accostato al letto dei malati ed ha avuto per ognuno di essi parole di bontà e di fede. La sua visita è durata quasi quattro ore lasciando in tutti conforto e riconoscenza.

Nell'accomiatarsi l'Eminentissimo Pastore si è compiaciuto col Presidente gr. uff. Garioni per lo splendido Ospedale dove, pur ora, in pieno inverno, si trovano millecinquecento anime.

Venezia contro la bestemmia

Il dott. Luigi Picchini, Presidente delle Leghe parrochiali contro la bestemmia ed il turpiloquio pubblica edito dalla Tipografia Emiliana un volume dottissimo intitolato «Venezia contro la bestemmia e il turpiloquio» presentato dal Cardinale Patriarca con una prefazione in cui si compendia già il massimo della lode per il libro.

Il libro consta di due parti. Nella prima è trattata l'azione della Repubblica; nella seconda l'opera dei Patriarca, dopo la caduta della Repubblica, e quella delle Leghe parrocchiali.

La prima parte si compone a sua volta di 12 capitoli: nei quali viene illustrata, sotto i molteplici aspetti, la storia della legislazione e le leggi stesse singolarmente e nel loro complesso e specialmente l'etica dell'azione antiblasfema della Repubblica.

La seconda parte tratta dell'azione svolta dai Patriarchi di Venezia e dalle Leghe contro la bestemmia ed il turpiloquio, perchè, caduta la Repubblica, venne, si può dire, a cessare in Venezia l'azione dei poteri civili continuando a svolgersi indefessamente nel campo religioso.

Sono ricordati in modo speciale i Patriarchi Monico, Muti Ramazzotti, Trevisanato, Sarto, Cavallari, La Fontaine e l'attuale Patriarca Card. Piazza. A dimostrazione della valida opera dei Patriarchi vengono riportate per intero le Lettere pastorali ed i decreti dei Sinodi e dei Concili diocesani che trattano della bestemmia e del turpiloquio, nei quali è affermata la necessità delle Leghe Parrocchiali.

Delle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia ed il turpiloquio è tracciata la storia, riportando i relativi documenti dai quali si può fare risalire l'origine al Pontefice Gregorio XVI nel 1840 ed a Pio IX. In modo particolare l'autore tratta ed illustra le Leghe Parrocchiali di Venezia, della loro fondazione, che data dal 1860, fino ai nostri giorni.

Nella conclusione l'autore si dimostra lieto che in Venezia, come in tutta Italia la bestemmia ed il turpiloquio sieno diminuiti, ma constata che non sono del tutto scomparsi. Bisogna dunque non stancarsi di lottare.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 febbraio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 11, in vigore dal 1.o febbraio 1938 XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confezionato con farina tipo «1»:
Filoni da gr. 250 al kg. L. 1.95
Montassù e stanghette » 2.20
Ciopette e mantovane » 2.25
Pane confezionato con farina tipo «2»:
Filoni da gr. 400 al kg. L. 1.70
Pasta alimentare:
di semola extra OO sciolta » 2.95
di semola I. qualità sciolta » 2.75
di puro granito, sciolta » 2.60
comune di I. qualità, sciolta » 2.40
miscelata con nutralia » 2.25

Per la pasta in pacchi da kg. 1 L. 0.10 in più al kg.; pacchi da mezzo kg. L. 0.15 in più. Per la pasta originale di Napoli in pacchi è ammessa un'ulteriore maggiorazione massima di L. 0.30 al kg.

Farina di frumento:
Farina di frumento tipo O » 2.—
idem. tipo «1» » 1.85
idem. tipo «2» » 1.80
Riso maratelli e P. 6 a grana lunga Camolino » 2.25
Originario Camolino » 1.95

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Farina di granoturco:
Bramata (granito) il kg. L. 1.20
Fioretto » 1.15
Integrale » 1.—
Fagioli:
Scozzesi » 3.25
Lamon » 3.10
Vigevano » 3.15
Corona » 3.35
Sanguigni » 2.50
Mame » 2.10
Verdoni » 1.85
Patate cadorine » 0.70
Patate comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:
sopraffino vergine di oliva al litro L. 8.—
fino di oliva » 7.60
di oliva » 7.35
Olio di oliva in recipienti:
in lattine da litri 0,910 alla lattina L. 8.95
in lattine da litri 0.900 » 8.85
in lattine da litri 0.880 » 8.65
in lattine da litri 0.865 » 8.50
in lattine da litri 0.860 » 8.45
Bottiglie da litro (vetro a rendere):
olio sopraff. vergine la bott. » 8.65
olio vergine corretto » 8.35
Olio di semi I. qual. al litro » 6.70
Burro:
di affioramento (compresi i paneti) al kg. L. 15.50
centrifugato (idem) » 16.50
Lardo:
pezzatura alta » 11.—
pezzatura bassa » 10.50
Strutto » 10.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta L. 3.50
In scatole da gr. 1000 » 3.80
In scatole da gr. 500 » 2.—
In scatole da gr. 200 » 0.85

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. past. (1) litro L. 1.20
Formaggi:
Grana, reggiano parmiggiano 1935 e precedenti scelto » 15.—
idem sottoscelto » 13.50
Provolone e caciocavallo grasso » 11.50
idem tre quarti grasso » 10.50
idem mezzo grasso » 9.50
Gruviera naz. stagionata » 11.—
idem marchiata (6 mesi frigorifero) » 12.—
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale, stagionata » 10.70
idem. seconda scelta idem. » 10.20
Uova:
Refrigerate al paio L. 1.05
Conservate in calce » 0.95
Sterilizzate e stabilizzate » 1.10

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg. L. 6.65
Caffè tostato (2):
qualità massimo pregio (dal 5-12-37-XVI) » 36.50
tipo corrente » 31.—
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà:
Secco » 3.95
Style » 3.10
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.80
Stoccafisso:
Fiumarken » 6.—
Italiano e olandese » 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.) » 6.60

N.B. Lo stoccafisso battuto una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

Tonno all'olio:
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.50
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Salame nostrano (suino bov.) » 16.50
Salsicce grasse puro suino » 13.50
Salsicce magre pure » 15.50
Musetto » 13.—
Bondiola » 15.50
Zampone » 13.50
Salame stagionate puro suino (tipo Milano, ungherese) » 20.50
Mortadella di I. puro suino » 14.—
Mortadella misto suino bov. » 11.—
Prosciutto crudo » 24.50
Prosciutto cotto » 23.50
Ossocollo » 20.50
Soppressa » 19.50
Pancetta tesa » 12.50
Pancetta arrotolata » 13.50
Pancetta insaccata » 15.—

I prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca, provenienza e tipo.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale — kg. » 0.60
Legna da ardere secca:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio » 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore » 17.50
dalle rivendite al dettaglio » 19.50
Antracite (russa):
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 87.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 40.—
Coke Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 34.50
pezzatura 20-40 » 36.—
dalle rivendite al dettaglio » 37.—
pezzatura 20-40 » 38.50
Petrolio:
per illuminazione al litro L. 3.35
Sapone:
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 pezzo » 0.55
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 400 pezzo » 1.10
tipo Marsiglia, secco (acidità 70-72%) in pezzatura da gr. 200 » 1.—

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.20 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.83 al litro consegnato al centro di raccolta. L. 0.18 al litro agli industriali; L. 0.19 al litro ai commercianti.

(2) Merce nuda.

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 11 delle carni fresche e congelate, in vigore dal 1.o febbraio 1938 XVI:

PREZZI ALL'INGROSSO

(franco macello o frigorifero)

Carne fresca in pari quarti al quintale (compresa imposta consumo):
Bue al quintale L. 746
Vacca e toro » 646
Vitello » 990
Carne congelata in pari quarti (*) provenienti dall'Argentina (compresa imposta consumo):
Bovini adulti al q.le L. 580
Vitelli » 650

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso al kg. L. 10.50
senza osso » 14.—
filetto » 17.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 8.50
senza osso » 11.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto): » 6.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 5.—

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
filetto » 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 7.50
senza osso » 10.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 5.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa » 4.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 12.—
senza osso » 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 11.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 9.—

CARNI CONGELATE (*)

di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 7.—
senza osso » 9.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 6.—
senza osso » 8.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 5.50
3.o taglio comune (pancetta collo, testa) » 4.—

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.—
senza osso » 12.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 9.—
senza osso » 12.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 6.90

La parte di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni kg. di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta di consumo al q.le L. 962.50

PREZZO AL MINUTO

Polpa senza osso al kg. L. 14.—
Braciole di lombo » 12.50
Braciole di costata » 11.—
Petto e costicine » 8.—

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita
Per il Capoluogo al kg. L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia » 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia invita i Soci a trovarsi stamane alle ore 9 precise in Sede, Palazzo Reale, per recarsi inquadrati col vessillo dell'Associazione in chiesa di S. Maria del Giglio, ove verrà celebrata una Messa in suffragio degli appartenenti alla Milizia caduti per la conquista dell'Impero, e nella terra di Spagna.

Tesseramento 1938: E' iniziato il tesseramento per il 1938 XVI. La quota è di L. 15 tessera compresa.

Invito ai fanti del 22 fanteria. I soci che appartennero durante la guerra al 22. Regg. Fanteria, o ai reggimenti che dal 22. ebbero origine, (126, 98, 234) sono invitati a presentarsi oggi stesso in Sede, per importanti comunicazioni.

Unione Ufficiali in congedo

Per incorico e desiderio del sig. Comandante del 22 Regg. Fanteria di stanza a Pisa si invitano gli ufficiali in congedo già appartenenti a detto Reggimento o ai Reggimenti 126, 98, 234, che ebbero origine dal 22 Fanteria, di inviare a quel Comandante qualche oggetto o documento o qualche modesto ricordo costituito da armi ed oggetti vari che serviranno ad arricchire l'apposito Sacrario destinato alla memoria e alle glorie del Reggimento stesso.

Conferenza per ufficiali: Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla conferenza che il giorno 3 Febbraio avrà luogo alla Casa del Marinaio alle ore 16. Parlerà il Maggiore A. N. Toso Alessandro sul tema: «Usura delle bocche da fuoco».

STATO CIVILE

29-30 Gennaio 1938 - XVI

NATI	29
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	21

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 1 — Martedì — S. Ignazio Vescovo di Antiochia di Siria, Martire, sotto Traiano, principio del II secolo. — A S. Marco alle 15.30 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa seguente. — A S. Maria Formosa primi Vesperi della festa titolare alle 17.30 e poi discorso e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La sera del sabato — **Malibran**: Desiderio di Re — **Rossini**: Stasera alle 11 e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Yochiwara — **Centrale**: Pattuglie all'arme e Varietà — **Garibaldi**: Cavalleria — **Imperiale**: Lohengrin — **Italia**: La bella brigata — **S. Marco**: La bionda avventuriera — **S. Margherita**: Il passo della morte — **Massimo**: Un carnet di ballo — **Moderno**: Facce false — **Nazionale**: Lasciate fare alle donne — **Olimpia**: Fra due donne — **Progresso**: Scipione L'africano.

Radio d'oggi

Tutte le stazioni italiane: ore 10.15: Annuale della Milizia; radiocronaca della sfilata dei battaglioni delle Camicie nere; ore 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone; 12.30 Dischi di marcie celebri; 13.15 Auro d'Alba: «Camicia nera e poesia»; rievocazione della canzone eroica italiana; 13.50: Voci di legionari al microfono; 17.5: Inni fascisti e marcie militari. — **Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano** ore 19.30 Musica varia; 21: «Otello» di Verdi (dal Teatro alla Scala). — **Roma, Bari, Bologna**: ore 21 S. E. Russo: Celebrazione della Milizia; 21.15: Le grandi musiche della Patria (concerto sinfonico); 22.40 Musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**: ore 19 Musica varia e canzoni; 19.20 Concerto della corale «Euridice» di Bologna; ore 20.30: Orchestra d'archi; 21 e 21.15 Vedere Roma I. — **Lipsia**: 19.25: Donizetti: «Lucia di Lammermoor» opera. — **Lilla**: 21 Paganetti: «Le coup de foudre» opera.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi, Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padoan in campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Gruppo Universitario Fascista

Conversazioni del G.U.F. al Circolo Artistico

Come è stato annunciato il GUF terrà al Circolo Artistico questa sera la prima di una serie di conversazioni sulla «Letteratura e le Arti Figurative».

Tali conversazioni, completate da alcune lezioni di maestri nei vari argomenti, vogliono sopratutto essere di preparazione ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte e saranno insieme una esposizione di alcune posizioni raggiunte dall'Arte Italiana fino a questo XVI anno del Fascismo e dire ancora una parola di giovani che con passione e fede studiano questi movimenti del pensiero artistico attuale.

La prima di queste conversazioni, tenuta dal d.r Gigi Scarpa, su «Posizioni della Letteratura moderna Italiana» si terrà questa sera alle ore 21,15 presso la sede del Circolo Artistico.

Ad essa sono invitati a partecipare oltre ai soci del Circolo Artistico tutti gli Universitari Fascisti che si interessano all'argomento.

Corsi di preparazione politica

La lezione di ordinamento corporativo che avrebbe dovuto aver luogo questa sera alle ore 21 è stata rimandata a martedì prossimo per gli allievi dei due corsi

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Sabato 29 corr. alle ore 16 il prof. Leonardo Ricci ha parlato dell'Africa Orientale Italiana; temperatura e suo andamento stagionale; regime dei venti e delle precipitazioni, corso e portata dei principali fiumi.

E' seguita una lezione d'igiene tropicale nella quale il dott. Lolli ha parlato dell'azione patogena del clima, e dell'azione del clima sul lavoro, sull'alimentazione sulle malattie infettive. Colpo di sole, colpo di calore: profilassi. Alimentazione nei climi tropicali.

Domenica mattina il dott. Rossi ha parlato delle varie forme di proprietà esistenti in A.O.I. e delle principali coltivazioni indigene.

Comunicato

La Ditta **ALBERTINI GIUSEPPE** con **Fabbrica Bilancie** in Venezia, S. Apollinare 1252, Telef. 20849, comunica che ha ottenuto dal Ministero l'approvazione per la costruzione di recipienti per liquidi infiammabili di categoria B, con denominativo «Albertini» e rende noto agli interessati che detti recipienti sono i più economici.

ALBERTINI GIUSEPPE

Per l'incremento della radiofonia
nelle campagne e nelle scuole

Abbiamo avuto più volte occasione di notare l'importanza che è venuta ad assumere la Radio nella vita dei popoli e particolarmente nella vita di un popolo spiritualmente unito qual'è il nostro.

Gli apparecchi radioriceventi distribuiti in tutta la penisola fino ai remoti paesi rupestri, fino ai villaggi isolati sul fondo delle valli e sulle rive del mare legano infatti gli organi periferici al grande cuore della Patria, fanno che tutti ne sentano il palpitare e ricevano pei vasi capillari le sane linfe vivificatrici d'ogni fede e d'ogni energia.

Propaganda e cultura

Il Duce ha instaurato il sistema di rendere il popolo direttamente ed immediatamente partecipe d'ogni più importante atto politico del Governo sicchè ad un suo cenno tutti gli italiani si adunano attorno agli altoparlanti per ascoltare dalla viva voce del Capo la parola che illumina, che riscalda, che ritempra, che rinsalda la fede, che moltiplica le forze e gli ardimenti.

Bisogna far sì che a nessun italiano sia tolto tale privilegio e che a nessuno sia tolta la notizia immediata di quegli avvenimenti che valgono ad esaltare l'orgoglio e la fierezza di tutti i figli di Roma e insieme a formare una coscienza nazionale anche nel novero di quegli italiani che distaccati dai grandi centri e dalle grandi arterie della vita del Paese sembrano essere esclusi dal movimento della Rivoluzione in marcia. Non occorre citare gli esempi delle memorande adunate di popolo avvenute alla vigilia della nostra gloriosa campagna africana, nel dì della proclamazione dell'Impero, in occasione degli storici discorsi pronunciati dal Capo del Governo a Milano e a Palermo e quando con tanta fierezza l'Italia si staccò da quella Società delle Nazioni che tentava di irretirla tra le maglie dei più subdoli intrighi della politica democratica europea. E non è necessario rievocare gli avvenimenti che annunciati per radio hanno destato lo entusiasmo di tutti gli italiani sparsi in tutto il mondo, ultimo dei quali quello rappresentato dall'epica gesta dei nostri eroici trasvolatori degli oceani che hanno recato l'ala del Littorio da Guidonia alla Capitale del Brasile.

La radio e l'agricoltura

Ma la installazione di apparecchi radioricevitori nei grandi e piccoli centri di attività rurali, pescherecce, artigiane e via via serve altresì ad indirizzare i lavori al più razionale e redditizio sfruttamento delle loro fatiche, a render sempre più fecondi gli sforzi ch'essi compiono per incrementare la produzione del nostro suolo e per render sempre più utile l'impiego d'ogni singolo prodotto.

Tutti sanno infatti quali benefici ha recato l'azione di propaganda e d'istruzione svolta dall'Ente Radio Rurale per guidare i coloni alla vittoria non appena sferrata la gloriosa battaglia del grano e quanto tale azione torni ora feconda mentre in ogni settore della produzione nazionale si sta lottando gagliardamente secondo i fini dell'autarchia.

La radio è inoltre, anche nei riguardi delle masse, un mezzo possente di divulgazione culturale interessante tutti i settori dello scibile umano e non è suo ultimo pregio quello di allietare il riposo dei lavoratori con le sue trasmissioni musicali, con i racconti popolari, coi canti di guerra e coi suoi programmi di arte varia e di curiosità.

Simili benefici possono offrire le funzioni della Radio se trasferite nel campo scolastico e se è vero che gli Enti di amministrazione provinciale, i Comuni e i privati debbono assecondare con ogni loro sforzo lo sviluppo della radio, è in chiarezza solare la necessità che tutti, anche quelli che non hanno le più dirette responsabilità nei riguardi della scuola cooperino a potenziare e sviluppare quella rete di comunicazioni radiofoniche che può influire in senso sì benefico nella formazione spirituale e culturale delle nuove generazioni.

Altoparlanti nelle scuole

Nella nostra Provincia la Radiofonia scolastica è in pieno incremento e questo grazie, sopratutto, all'impulso datovi dal R. Provveditore agli Studi comm. Prof. Lagomaggiore il quale con un'insistente opera di persuasione esercitata presso gli Istituti di istruzione media, col formare tra i Maestri la coscienza della importanza del nuovo mezzo didattico, col promuovere e con lo assecondare iniziative di Enti e di Comitati rivolte per mezzo di concerti o di rappresentazioni teatrali a raccogliere fondi da destinarsi all'acquisto di apparecchi radioriceventi per le Scuole, ha fatto sì che tutte le Scuole Medie e secondarie della nostra Provincia sono ormai provviste di simili apparecchi, mentre una sola scuola secondaria è finora provvista di impianto microradiogrammofonico, e mentre si stanno raccogliendo i fondi necessari a provvedere di un apparecchio radio-ricevente le Scuole di nuova istituzione e insieme la Scuola Secondaria di avviamento di San Donà di Piave ed i corsi di avviamento professionale che attualmente sono priva d'una qualsiasi attrezzatura del genere.

Presidi e Direttori stanno ora studiando un programma di azione inteso a rimuovere tutte le difficoltà di ordine pratico e particolarmente di carattere finanziario che si oppongono alla realizzazione di un piano ch'è nel cuore di tutti. Non basta infatti, com'è facile comprendere, che ogni istituto sia munito di un apparecchio autoricevente, ma è necessario che ogni aula possa avvalersi di un dispositivo di recezione perchè gli alunni possano assistere alle radiotrasmissioni senza lasciare il loro posto e perchè sia rimossa la necessità di quelle adunate che generano inutile spreco di tempo e possono talvolta turbare l'ordine e la disciplina.

E' certo che gli Istituti medi non tarderanno a provvedersi di impianti centralizzati con altoparlanti in tutte le classi, ma ciò non potrà certo avvenire coi soli mezzi forniti dalle Casse scolastiche, ed è pertanto necessario ricorrere ad altre fonti, una delle quali potrebbe esser data da un contributo imposto una volta tanto e in ragionevole misura agli alunni che per le condizioni economiche delle rispettive famiglie possano senza sacrificio versare la piccola somma.

L'incremento della radiofonia scolastica procede così nella forma più confortante, assecondato dall'appoggio autorevolissimo di S. E. il Prefetto, e dallo spirito di comprensione della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del veneto la quale faciliterà nel miglior modo possibile l'allacciamento degli impianti nelle scuole comunali che non fossero ancora provviste di energia elettrica ed ha assicurato che caso per caso concederà ai Comuni interessati le tariffe di consumo più favorevoli. Pure degna di nota è l'azione rivolta a favore della Radiofonia scolastica dal nostro Comune che provvede alla manutenzione degli apparecchi, mentre il R. Provveditore agli Studi ha promosso la costituzione di un centro di riparazioni in seno al Comitato Provinciale Radio Rurale.

Nel primo trimestre dell'anno scolastico in corso è rappresentato dall'impianto di 10 nuovi apparecchi radioriceventi e di un impianto microradio-grammofonico, mentre il piano organico di sviluppo della radiofonia predisposto dal R. Provveditore agli Studi e già in via di attuazione, permetterà di installare durante il secondo trimestre 29 nuovi apparecchi per i quali sono già state raccolte le somme necessarie e i 5 apparecchi promessi dal Segretario Federale, Presidente del Comitato Provinciale della Radio Rurale.

Ciò che s'è fatto nella nostra Provincia

Alcune cifre possono illustrare efficacemente lo stato attuale della diffusione della radio nelle Scuole della provincia. Le Scuole elementari classificate di Stato sono ora 383 urbane e 824 rurali, ripartite in 248 edifici con 1187 aule oltre a 99 aule sparse. La popolazione scolastica relativa è di 73.866 allievi. Gli apparecchi esistenti sono 92 con 29 altoparlanti e con 466 aule servite. Vi sono inoltre 2 impianti microradiogrammofonici con 30 altoparlanti e 35 aule servite. Gli alunni che possono essere messi in ascolto sono così 31.350. Le scuole elementari sfornite di radio sono 745 con oltre 42.500 alunni. C'è dunque ancora molto, ma molto da fare, per raggiungere l'ideale di vedere tutte le scuole, tutta la scolaresca dotata di radio, e dobbiamo sperare che i privati abbienti immedesimandosi degli alti concetti che impongono la propaganda radiofonica, vogliano concorrere munificamente alla risoluzione del problema.

Le scuole, gli istituti di istruzione media e di avviamento professionale, sono nella provincia 28 con 235 classi e una popolazione scolastica complessiva di 7449 allievi. Gli apparecchi esistenti sono 20, con 15 altoparlanti, 27 aule servite; esiste inoltre un impianto microradio-grammofonico, con 15 altoparlanti e 13 aule servite. Gli studenti in ascolto sono 4725. Gli istituti sforniti sono 8, con 45 aule e 1103 allievi. Anche qui c'è del buon cammino da percorrere, ma qui la collaborazione dei parenti degli scolari abbienti dovrebbe essere più facile e redditizia che non possa essere per le scuole elementari. Comunque conviene elogiare il nostro Provveditorato agli Studi per quanto è stato da esso fattivamente realizzato.

La festa dei sordomuti

S. Francesco di Sales è anche patrono dei Sordomuti e domenica scorsa l'Associazione S. Marco mutua fra sordomuti veneti festeggiò co nsna riunione famigliare il suo protettore. Alle ore 16 la sala maggiore della Associazione era affollata di soci, accorsi anche dai comuni limitrofi, lieti di rivedere i compagni di ritrovarsi con loro.

Il presidente Sartori ringrazia i convenuti per avere dimostrato così pienamente il loro attaccamento alla Società e rivolge loro il più affettuoso saluto, quindi il Consigliere Delegato illustra la vita del gran Santo, bambino, giovinetto, studente, sacerdote e parroco.

Con saggi e pratici consigli il prof. Venni concluse applauditissimo il suo discorso sempre seguito con religiosa attenzione dai suoi ex allievi. Alcuni soci vollero portare il loro saluto riconoscente e simpatico ringraziando il maestro di tutte le sue cure e del suo appoggio.

A cura dell'Associazione viene quindi servita una bicchierata ai presenti i quali si trattennero tutta la serata conversando nella più intima famigliarità e bene augurando sempre alla provvida Associazione che è per loro una seconda famiglia. La lieta riunione fu aperta e chiusa col saluto al Re e al Duce.

Lo spettacolo benefico
in palazzo Giustiniani

Domenica alle 16 nella sala maggiore del Palazzo Giustiniani ai Santi Apostoli, sede dell'Accademia di Musica Antica, si è svolto l'annunciato trattenimento pro Radio e Refezione scolastica della Scuola Luigi Cadorna. Vi ha assistito un pubblico foltissimo al quale prima che si iniziasse la recita ha brevemente parlato il cav. Rinaldi direttore della scuola beneficata compiacendosi del concorso del pubblico e ringraziando le autorità di aver favorito e onorato con la loro presenza la benefica manifestazione. Quindi il M.o G. G. Bernardi direttore dell'Accademia di Musica Antica ha iniziato la illustrazione del programma nel centro del quale era l'operetta «Altro è parlar di morte...» composta dallo stesso M.o Bernardi su parole del compianto Patriarca La Fontaine. Lo spartito ebbe interpreti eccellenti nella Signora Olimpia Bandel Orlandini che nella parte della protagonista ebbe modo di rivelare il suo possesso di scena insieme alla bella voce di soprano e alla grazia del canto. Ella ebbe un largo omaggio di fiori, con la Prof. Bonin Amelia che concertò e diresse l'operetta e si condivise gli applausi con gli altri interpreti tutti: con le signorine Lydia Zanon, Wanda Baessato e col coro diretto dalla prof. Bianca Baessato. Gli applausi furono calorosissimi, si chiese il bis dell'ultima parte dell'operetta e si estesero i battimani all'ottimo quintetto d'archi dell'Accademia e all'autore che dovette più volte ripresentarsi al proscenio.

Vene inoltre replicata con grande successo la scena del Minuetto e delle maschere nel «Carnevale di Doretta», la graziosissima commedia musicale dello stesso M.o Bernardi già rappresentata al Goldoni la sera del 15 dicembre u. s. In essa si distinsero oltre al M.o Rizzo concertatore e direttore, le bambine Renata Carraro, Dirce Rampazzo, Wally Rento, Bianca Rispoli, Liliana Priviero, Nive Cazzanti e ancora, nella parte strumentale, la Sig.na Lina Vidal e il Prof. Franco Lizzio.

Il programma si completò con quattro canzoni settecentesche veneziane raccolte, armonizzate e strumentate dal M.o Bernardi, e rese assai felicemente dal Coro dell'Accademia di musica sotto la guida del M.o Alceste Tinconi. In queste e in altre canzoni, rielaborate dal M.o Bernardi si distinsero ancora le pianiste Gabriella Ortolani e Maria Gina Marcon.

Lo spettacolo ebbe un successo nettissimo, tutti gli interpreti si ebbero applausi senza fine e il M.o Bernardi e i suoi valorosi collaboratori ricevettero larghi encomi e ringraziamenti da parte del R. Provveditore agli Studi e dalle altre autorità scolastiche presenti.

Letture e conferenze

"La mistica del Fascismo,,
nella parola di Sofia Bertagna La Chiesa

D'ordine del Segretario del Partito, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Cuneo, camerata Sofia Bertagna La Chiesa, ha tenuto ieri alle 18.15 nell'aula magna dell'Ateneo una conversazione di propaganda parlando in special modo sulla «Mistica del Fascismo».

La dotta ed interessante conferenza è stata una appassionata disamina delle conquiste ideali del Fascismo, le quali poggiano le loro basi su fatti ben reali: mistica è dunque, secondo il Fascismo, la purezza dell'ardore che si sprigiona dagli atti e dai fatti meravigliosi del nostro tempo. Può dirsi che il misticismo della nostra generazione si rivelò già col sacrificio pronto e lieto dei nostri soldati che sui confini martoriati, durante la guerra europea, diedero la vita per la Patria e col gesto di Vittorio Emanuele III che da Peschiera difende solo l'Italia e ne assicura la vittoria, continua con l'unione di tutto il popolo d'Italia; per la resistenza sul Piave, e poi per la salvezza dell'Italia dall'ubriacatura bolscevica ed infine per la rinascita dell'Impero, difendendolo e difendendosi contro la coalizione di mezzo mondo.

Mistica fascista è ancora nello sforzo continuo, intelligente, amoroso, spesso eroico, per l'onore e il progresso in tutti i campi. Ed è nello sforzo per la conquista dell'autarchia, morale ed economica.

L'oratrice conclude infine con una brillante illustrazione del lavoro italiano in A.O.I., inneggiando al Fascismo ed al suo magnifico Condottiero.

La fine della conferenza è stata salutata dai vivi applausi del gremitissimo uditorio, mentre le autorità presenti si complimentavano con la signora Bertagna.

Le conferenze a Ca' Foscari

Giovedì, 3 corrente, alle ore 17, avremo a Venezia il prof. Ugo Spirito, il ben noto polemista e scrittore in materie di corporativismo, che insegna filosofia nella R. Università di Genova. Invitato dalla Facoltà di Economia e Commercio di Venezia, egli terrà una conferenza in Ca' Foscari sul pensiero italiano moderno e sul Cartesio.

L'argomento trarrà occasione dal centenario della pubblicazione del «Discorso sul Metodo» di Catesio e significherà il contributo che Ca' Foscari vuole dare all'importante avvenimento così come è avvenuto nelle altre Università itliane.

La conferenza del prof. Spirito sarà preceduta da un introduzione critico storica del prof. Erminio Troilo, docente di Storia della Filosofia a Ca' Foscari.

Il pubblico potrà intervenire liberamente.

La conferenza di Paolo Arcari

Domenica, alle 18, nella sala napoleonica del Palazzo Reale, dinanzi al suo sempre numeroso e affezionato uditorio, il prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, tenne per invito dell'Istituto fascista una conferenza sul tema: «Nazionalità e universalità della Rivoluzione».

L'illustre oratore tratteggiò in lucida sintesi la situazione del Paese nostro quando, vinta la grande guerra, si vide defraudato d'ogni beneficio e considerato quasi colpevole da coloro che tanto aveva contribuito a salvare, ricordando aneddoti e giudizi atti a mostrare l'avidità e l'incomprensione dei nostri alleati. Disse quindi della provvidenziale reazione degli spiriti migliori, specie dei combattenti, borghesia e popolo affratellati nella trincea e della mirabile opera del Capo, che inspirò fede al suo popolo ma sopratutto nel suo popolo ebbe fede, rigollevando le sorti dell'Italia nella sicura visione di un avvenire degno della sua storia immortale. Accennò infine alla inevitabile e sempre profonda influenza esercitata nel mondo dal magnifico esempio della Nazione nostra ordinata operosa e forte, per la volontà e la genialità dell'Uomo che l'ha messa in grado di ripetere le parole con le quali Renzo Tramoglino, trovata nel Lazzaretto Lucia, era felice di poterle dire che lui la peste l'aveva avuta, ma ormai era passata...

La brillantissima conferenza, seguita con la più viva e simpatica attenzione fu interrotta spesso e coronata al suo termine da unanimi e fervidi applausi.

Istituto di Cultura Fascista
Il programma di febbraio

Diamo qui di seguito il programma di attività che sarà svolto dalla Sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista, nel corrente mese di febbraio:

Domenica 6: ore 18 (Sala dell'Ateneo): «Giornalismo di ieri e giornalismo di oggi»; conversazione del giornalista dott. Aldo Nicolao, dell'Istituto di Cultura Fascista di Trento.

Venerdì 11, ore 21 (Sala dell'Ateneo) «I 5000 di Bligny»: conversazione del giornalista Gustavo Traglia.

Domenica 13, ore 18 (Sala Napoleonica) «Imperialismo e Impero»: conversazione del Senatore Emilio Bodrero.

Giovedì 17: ore 21 (Sala dell'Ateneo) «L'anima di un dittatore (Daniele Manin)»: conversazione del prof. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Domenica 20: ore 18 (Sala Napoleonica) «Il periplo dell'Africa dopo la vittoria»: conversazione del generale dott. Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia».

Sabato 26, ore 21 (Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello»): Concerto del violinista Principe Remigio (accompagnatrice Sofia De Guarnieri).

Concorso a impieghi dello Stato

E' aperto un concorso a 10 posti di ispettore metrico aggiunto in prova nel ruolo dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi. Il concorso è stato bandito con decreto del Ministero delle Corporazioni del 30 novembre u. s. e reso noto nel n. 7 della «Gazzetta ufficiale» dell'11 corrente.

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti, scadrà il 12 marzo p. v.

Per visione del testo del decreto di concorso e per ogni altro schiarimento rivolgersi all'Ufficio metrico di Venezia.

Mutua Albergo e Mensa "B. Ruol,,

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra proprietari e personale albergo e mensa «Bartolomeo Ruol», avverte i soci che oggi martedì, è l'ultimo giorno per la prenotazione della cena sociale carnovalesca, che seguirà domani mercoledì, alle 21.15, all'albergo Giorgione ai SS. Apostoli.

La sede rimarrà aperta dalle ore 15 alle 17 e le adesioni potranno essere date anche, con la modesta quota stabilita, all'esattore della Società.

Un corso per dipintori
al R. Istituto d'Arte

In collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro, sarà tenuto presso l'Istituto d'Arte ai Camini un Corso Serale per dipintori e decoratori. Il corso che ha carattere di perfezionamento per gli artieri di tale industria e tende ad elevarne la capacità tecnica, sarà tenuto dal prof. A. Morocutti assistente alla cattedra di decorazione nell'Istituto d'Arte.

Il corso si inizierà il 7 febbraio; le lezioni, con orario dalle 18 alle 20 saranno tenute tutti i giorni meno il sabato e la domenica. Ad esso possono iscriversi i pittori e dipintori non inferiori al 18. anno di età. Le iscrizioni, completamente gratuite si ricevono all'Istituto di Arte (Carmini) all'Istituto per il Lavoro ed all'Artigianato (Riva del Carbon). All'atto dell'iscrizione dovrà essereesibito il certificato di nascita in carta semplice.

Chiusura transito del Rio Marin

Si informa che per l'esecuzione di lavori dell'impianto dell'acquedotto in Rio Marin presso il Ponte Garzotti sarà sospeso il transito dei natanti nel Rio stesso a datare dal giorno 1 febbraio.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati nei giorni 29 e 30 gennaio:

Decessi: Pioli Amalia ved. Orlovas d'anni 61, ved. cas.; Marcuzzi Marianna 78, nub. cas.; Dosi Rosanna giorni 23; Crovato Maria 87, nub. r. pens.; Busetto De Giusti Ginevra 82, ved. r. pens.; Ferrari Walf Emilia 88, ved. cas.; Follesa Cella Antonia 72, ved. cas.; D'Iseppi Maria giorni 3; Da Re Mariotti Adelaide 81, ved. cas.; Pagliarin Francesco 40, con. facchino; Marchi Giancarlo 3; Gaggiato Paolo mesi 1; Ballarin Fioravante 66, cel. pescatore; Dalle P[illegible]ze Rodolfo 34, cel. pittore.

Interessi del pubblico
Targhe per auto

La Sede provinciale del R.A.C.I. di Venezia comunica: Gli automobilisti in possesso della targa provvisoria di cartone, con numero di immatricolazione non superiore all'8300 ricevute per il passato dal R. A.C.I. sono invitati a provvedere entro il 15 corr. alla sostituzione con quella regolamentare di metallo, che verrà consegnata dietro presentazione al R.A.C.I. e ritiro di quella provvisoria.

Il furto sacrilego
La colpevolezza degli arrestati
rivelata dalle mogli

Apriamo ancora il sipario sul furto sacrilego di San Gio. Grisostomo per illuminare maggiormente il fosco episodio di malavita e di spregiudicatezza i cui autori sono stati finalmente bollati e smascherati in modo inequivocabile dalla tenace e intelligente opera di funzionari sagaci quali il Vicequestore comm. Rendina e il comandante della Mobile cav. Giacomo De Martino.

Entrano ora in scena le mogli dei due ladri e cioè Giacomini Negro Maria di anni 45 da Milano e Centazzo Mozzo Amalia di anni 32 abitante a Cannaregio. Costoro dinanzi al fuoco di fila delle interrogazioni scaricate loro addosso non solo dai suddetti funzionari, ma anche dai loro valenti collaboratori, e cioè dai marescialli Decina e Zuccarello nonchè dal brigadiere Concolino, finirono per capitolare. Queste due donne, arrestate tempo fa per le loro prime reticenze convalidarono i sospetti della polizia sul terzetto Giacomini-Centazzo-Magnani e finirono col confessare che i rispettivi mariti avevano preso parte all'impresa ladresca di San Giovanni Grisostomo. E così in via di confessione in confessione la Giacomini finì col dire di aver saputo in confidenza dalla moglie del Centazzo come la mattina del 1.o gennaio ella assieme agli altri tre si fosse recata a Mestre per vendere i gioielli della Madonna di San Gio. Grisostomo. E infatti fu la stessa Centazzo che accompagnò poi la polizia in casa del ricettatore il quale risultò essere il noto trafficante di cianfrusaglie Erminio Ghezzo di anni 47, abitante a Mestre in via del Sale 41, già implicato in un processo per associazione a delinquere. Presso di lui furono trovati orologi scassati e un crogiuolo per la fondita dell'oro e dell'argento.

Il Ghezzo reticente dapprima anche lui finì fra le lagrime per dichiarare di aver concluso l'affare dell'acquisto dei gioielli dal famoso terzetto in società con l'orefice Antonio Polato di anni 37 con negozio a Mestre in via Poerio 82 a.

Anche costui è stato arrestato e presso l'uno e l'altro sono stati sequestrati gioielli per circa 25 mila lire. La bottega del Polato naturalmente è stata chiusa. Il prezzo di acquisto dei gioielli rubati alla Madonna ammonta esattamente a lire 5700 mentre va notato che il danno lamentato dalla Chiesa si aggirava intorno alle 30 mila lire.

Agli stessi ladri si addebita pure il furto della Chiesa della Bragora avvenuto nelle stesse precise condizioni nella notte del 15 luglio dello scorso anno mediante scasso della vetrinetta di Santa Teresa, che fu spogliata di circa 8000 lire di gioie. A proposito di tale colpo la moglie del Giacomini ricorda che in tale epoca suo marito andò a cercarla a Milano ove ella batte il marciapiede, per invitarla a riunirsi a lui inquantochè si trovava in possesso di 6000 lire frutto di un bel colpo.

PICCOLA CRONACA

Scaricando le botti

Giovanni Diana di anni 48, abitante a Castello 3065, nello scaricate delle botti da una barca ormeggiata al Ponte del Lovo rimase impigliato col braccio destro fra il muro e la botte stessa riportando una escoriazione guaribile in giorni 10.

Un ago nell'occhio

Antonia Zecchin di anni 27, abitante a San Marco 1641, in seguito ad uno strattone datole da un ragazzino mentre stava rammendando la biancheria si punse la cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni 15.

Sul ponte delle Bande

Emilio Cardani di anni 52, senza fisa dimora, è stato medicato iersera all'ospedale per un'escoriazione al capo guaribile in giorni 4. Il Cardani disse di essersi prodotta la lesione cadendo sul ponte delle Bande.

Si ustione col catrame bollente

Il manovale Colla Giovanni di anni 17, abitante a Castello 6181, mentre lavorara presso la Caserma della Sussistenza a San Biagio fu colpito da una schizzo di catrame bollente che lo ustionò alla mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Refurtiva recuperata

In casa di certa Linda Pasini abitante a Cannaregio 4302, sono state sequestrate quattro pezze di tela da camicia da uomo appartenenti al furto del merciaio Luigi Speri. La Pasini disse di averle avute in custodia dalla moglie del pregiudicato Centazzo del quale abbiamo parlato in altra parte del giornale. Comunque la Pasini è stata denunciata per ricettazione.

Un principio d'incendio

I pompieri del Lido si sono recati in via Corinto per spegner un principio di incendio verificatosi nella abitazione della famiglia Canevese. Si trattava solo di un po' di fuliggine accesasi nel camino. Nessun danno è da lamentarsi.

Esercente in contravvenzione

A carico di Bognolo Marco di Giovanni con esercizio alla Giudecca 198, per uso di apparecchio radio senza la prescritta autorizzazione.

Un fermo

Per misure di P. S. di Pellizzaro Giannina di Antonio nata a Stra a Stra nel 1923, perchè sprovvista di documenti e di mezzi di sussistenza.

Beneficenza

L'Impresa Fiandra e Dupraz, che ha gestito la recente stagione lirica al Teatro Malibran, nel lasciare Venezia ha elargito la somma di lire 6500 pro Ente Comunale di Assistenza.

TEATRI E CONCERTI

"Desiderio di Re,, al Malibran

La compagnia di riviste e operette «Teatro d'Arte» ha presentato iersera al Malibran la nuovissima operetta «Desiderio di Re» del maestro Kreissler, il soggetto della quale è desunto dalla commedia di Ernest Deckei, della quale fu tratto anche il fortunato film omonimo.

Il pubblico ha accolto lietamente il lavoro concertato e diretto dal maestro Costantino Lombardo. Applauditi gli interpreti e in modo particolare il comico Gino Bianchi, Walter Grant, Erzo Ranchetti, Iole Pacifici, Elena Altavilla, Marcella Flower.

Questa sera si replica in serata d'addio della compagnia.

Il Quartetto Breronel
al Benedetto Marcello

Per l'Associazione Musicale del Dopolavoro ha ieri tenuto l'annunciato concerto il Quartetto Breronel di Berlino composto da Vittorio Brero, Rudolf Nel, Otto Schac e Theo Schurgers, e che per la prima volta suonava a Venezia. Il complesso quartettistico italo-germanico ha riscosso attraverso tutto il concerto fervidissimi consensi per la solida preparazione, il limpido affiatamento e la sicura individuazione stilistica delle musiche di Pizzetti, Dittersdorf e Brahms che formavano il vario e interessante programma. Assai numeroso il pubblico, calorosi e prolungati gli applausi.

Il VI concerto del Circolo Artistico

Giovedì 3 corr. seguirà al Circolo Artistico il sesto concerto sociale con la presentazione del duo Voltolina-Medicus. Ecco il programma del concerto: Medicus: Cesti, Ignoto del secolo XVII: Gruppo di liriche. Medicus: Trascrizioni per pianoforte da Bach, Brahms e Kuhnau. Schubert e Brahms: Liriche. Wolf Strauss, Knab: Liriche. Medicus: Variazioni sopra un tema proprio in forma di piccoli studi, per pianoforte. Gorlero, Frazzi, Levi, Bianchini: Liriche e canzoni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Donadio LA SERA DEL SABATO di Guglielmo Giannini. Novità.

Malibran Ore 21. Seconda e ultima rappresentazione della Grande Compagnia «Teatro d'Arte» con l'operetta DESIDERIO DI RE di Fritz Kreissler.

Rossini dalle 16.30: Cinema Varietà: STASERA ALLE 11 con Francesca Braggiotti John Lodge, Memo Benassi - Poi: La partenza dei «Sorci Verdi». Sulla scena: l'avanspettacolo Oliver Star Troup.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 BIONDA AVVENTURIERA con Giorge Raft, Dolores Castello, Ida Lupino, Reginald Owen. E' un film Paramount.

Massimo dalle ore 15.30: UN CARNET DI BALLO il capol. di Duvivier il più grande successo della stagione.

Italia alle 15.30: Ultima giornata di LA BELLA BRIGATA di Duvivier con Jean Gabin.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Ofelia non conosceva la sua condizione

Ofelia Pattarelli di anni 23 da Camponogara, dopo un breve soggiorno nella capitale lombarda, dove si trovava al servizio di certo Giovanni Cavaliere, ritornò fra i suoi. Non riferì nulla di quanto le era accaduto, delle sue intime relazioni col suo ex padrone di Milano, per cui era prossima alla maternità.

Il Cavaliere le spedì per tre volte di seguito del denaro mentre nel paese si vociferava sulle sue condizioni, che aveva celate alla di lei madre. Il 25 luglio si sentì un improvviso malore, un fratello suo corse subito dal vicino farmacista e la giovane venne ricoverata d'urgenza all'ospedale di Dolo. Da una perquisizione eseguita dall'Arma nella sua abitazione, si rinvenne un feto di sesso maschile, frutto dell'aborto, che la Pattarello aveva avuto alle 16.30 dello stesso giorno. Sotto tale accusa la giovane è comparsa ieri in Tribunale.

— Non sapevo di esser incinta, e mi ero licenziata dal sig. Cavaliere, per male agli occhi. Mia madre stessa non sapeva nulla.

I motivi addotti dalla Pattarello non trovano conforto nelle deposizioni dei testi, per cui essa viene ritenuta colpevole con l'attenuante della causa d'onore e condannata ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale.

Difesa: avv. C. Buttaro.

Ladri e ricettatori di biciclette

Nove sono gli imputati, accusati alcuni di furto, altri di ricettazione di biciclette. I fatti si verificarono a Mestre, dove questo genere di furti ha una quotidiana ripetizione. Essi sono: Giovanni Canciani di anni 24 e Fortunato Cecchinato di anni 18, rei di essersi appropriati di due biciclette asportandole dalle Scuole «De Amicis» nella notte dal 16 al 27 maggio 1937. Dora Bellin di anni 22 e Pietro Bellin di anni 27, i quali acquistarono le due biciclette rubate; Giovanni Favaretto di anni 28, Pio Furlan di anni 35 e Luigi Furlan di anni 66, sono accusati di aver acquistato delle macchine di provenienza furtiva; Mario Cecchin di anni 31 è stato il mediatore della compravendita delle due prime biciclette mentre Giovanni Bagagnolo di anni 50 deve risponderie del furto di una bicicletta in danno di Maria Peron.

Il Tribunale, alla fine di una laboriosa udienza, ha pronunciato la seguente sentenza per cui G. Canciani è stato condannato a due anni, otto mesi e L. 3000 di multa, il Bragagnolo a mesi 8 e L. 800, Pio Furlan ad 1 mese e L. 500, il Cecchin a 2 mesi e L. 1000, Pietro Bellin a L. 500 di ammenda, Dora Bellin è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato, Luigi Furlan e Favaretto assolti per insufficienza di prove, mentre ha dichiarato di non doversi procedere contro il Cecchinato per concessione del perdono giudiziale.

Difesa: avv. Brass (P. e L. Furlan), avv. C. Buttaro (Canciani e Bragagnol), avv. Gianquinto (Cecchinato, Favaretto e Checchin), avv. Mozzetti (D. e P. Bellin).

Lungo i sottoportici di Chioggia

Ferruccio Coatto di anni 61, da Boscochiaro, la sera del nove novembre '37, si trovava a Chioggia un po' alticcio, e dopo una passeggiata sotto i portici, si recò a coricarsi. Quando fece per estrarre il suo notes, tra i cui foglietti aveva riposto 280 lire in banconote, si accorse che il denaro era sparito. Si ricordò allora di essere stato in compagnia di una donnetta, con uno scialle alla veneziana, in Calle Cipolla, ove si erano abbracciati con effusione. Corse dai marescialli dei Carabinieri che lo seguì nel sito indicatogli dal Coatto, e andando così nella famiglia di Maria Baldo di anni 25, che il Coatto, disse di riconoscere ed accusò per ladra. Entrambi devono rispondere di atti immorali commessi in luogo pubblico, e per di più la Baldo, che è detenuta, di adescamento ed appropriazione indebita.

Il Tribunale ha assolto sia il Coatto che la Baldo per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Gianquinto (Baldo), avv. Palmas (Coatto).

Ruba vestiti e biancheria per coprirsi

Il dicianovenne Angiolino Manfrin da S. Gaetano di Caorle ha commesso una vera collana di furti di biancheria e di oggetti vari di vestiario.

— Perchè avete commesso questi furti? — gli chiede il Presidente.

Borbottando gli risponde l'imputato, smilzo, con una faccia smunta e cerulea ed un fare da intontito: per avere degli abiti da coprirmi: confermando tutta la filza di reati, che il magistrato gli riferisce uno ad uno.

Viene condannato ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa.

Difesa: avv. Gianquinto.

Le troppe libazioni

Finito il lavoro in una vetreria a Murano, Armando Gavagnin di anni 30 e Guglielmo Torcellan della stessa età, si recarono in un'osteria e dopo un'abbondante libazione che li aveva resi alquanto allegri, uscirono ed entrarono in un'altra e così via sinchè fu tanto il vino che avevano ingoiato che persero qualsiasi controllo. Il Gavagnin ruppe una lastra e si oppose violentemente ad un milite, ad un carabiniere e ad una guardia giurata che procedevano al suo arresto.

Comparso in Tribunale, il primo detenuto e l'altro a piede libero, nessuno dei due ha detto di ricordarsi alcunchè di quel giorno.

Il Gavagnin è stato condannato a mesi otto di reclusione ed a L. 300 di multa ed il Torcellan a 100 lire di ammenda.

Per smerciare le bambole

Per smerciare le sue bambole, la venditrice ambulante Dialma Bessasuti di anni 30 da Udine, ricorse al già usatissimo sistema della ruota di fortuna senza premunirsi del relativo permesso.

Colta in fallo, dichiarò di non aver avuto il tempo di espletare le pratiche del caso; contumace è stata condannata iermattina a L. 1000 di multa col beneficio della condizionale.

Difensore: avv. Camuto.

48 boccette di profumi

Per aver detenuto nel proprio negozio di generi diversi, 48 boccettine di profumo, Eugenio Ghirardon di anni 45 da Sottomarina, è stata condannata a 30 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Camuto.

Ancora sui furti di piombo

Siamo nuovamente alle prese coi ladri di piombo, che grazie all'ottimo servizio di rastrellamento compiuto dalla Squadra mobile della P. S., non hanno più continuato a deliziare la cittadinanza con il taglio e l'asporto delle tubature del gas, dell'acquedotto e di qualsiasi parte metallica esposta alla pubblica fiducia o comunque facilmente asportabile.

L'imputato maggiormente responsabile è Giovanni Bosio di anni 21, il quale vuol negare ogni addedito; persino la prova della sua reità fornita al comandante della Squadra mobile dott. Mazza, ora a Lucca ed al maresciallo Decina, col quale si accompagnò in un giro per tutte le case, ove egli aveva compiuto le sue gesta.

Con lui è imputato Mario Checchini di anni 31, che non sa la ragione per cui si trova detenuto, e protesta la sua innocenza. Quali ricettatori figurano Virgilio Biscaro di anni 31, che si dice estraneo a qualsiasi acquisto di tubi di piombo ed il cognato suo Angelo Zandinella di anni 20, che comperò alcuni rottami di piombo a prezzo corrente ed omise di segnalare l'acquisto nell'apposito registro.

Il Tribunale ha condannato il Bosio a tre anni e quattro mesi di reclusione e L. 3200 di multa, lo Zandinella a L. 300 di ammenda, ha assolto il Biscaro per non aver commesso il fatto ed il Checchin per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Gianquinto (Checchin), avv. Grisostolo (Bosio), avv. Perricone (Biscaro e Zandinella).

La "Grimani,,

Stasera alle ore 18 giungerà da Istambul la motonave «Grimani» la quale ripartirà alle ore 24 per Trieste.

CRONACA DI MESTRE

Il XV annuale della Guardia Armata della Rivoluzione

Il Comando di Presidio comunica: Ufficiali e Camicie nere dipendenti dovranno adunarsi questa sera alle 20.30 presso la sede del Presidio per ascoltare la radiotrasmissione che in occasione del XV anniversario della costituzione della Milizia verrà diffusa a cura del Comando generale.

Per tutta la giornata d'oggi è prescritta la grande uniforme militare.

Sindacati Industria

Come da precise istruzioni del Segretario dell'Unione camerata cav. Mario De Sarlo e colla appassionata collaborazione del Segretario del Fascio cav. Gino Foglia, nelle Frazioni di Chirignago, Zelarino, Carpenedo e Marghera sono stati istituiti posti di corrispondenza sindacale in collegamento con la delegazione di zona.

Le sedi di queste nuove cellule sindacali sono state istituite presso le rispettive sedi delle Sottosezioni fasciste e sono stati nominati a dirigerle quattro camerati di provata fede fascista: per Marghera, Doria Aldo; per Carpenedo, Scanferlato Tiziano; per Zelarino, il maestro Faccenda Pietro; per Chirignago, Zerbo Luigi.

A questi nuovi collaboratori, i quali sono entrati a far parte della grande famiglia sindacale e che hanno già ricevuto le prime istruzioni dal delegato di zona Lazzari, inviamo i nostri sinceri auguri per quella loro opera non facile, ma gioiosa che andranno a svolgere al servizio della Rivoluzione a beneficio delle nostre masse lavoratrici, le quali hanno per fermo il dovere e la incondizionata fede nel primo lavoratore d'Italia: Benito Mussolini.

Beneficenza

Offerte del mese di Gennaio per le Conferenze femm. S. Vincenzo de Paoli: Cont. Tommaseo Ponzetta L. 100; N. D. Piovesana Rita e Rosita 80; sig. Colauzzi 25; Famiglia Giaccomelli Santon 25; Signora Italia Costa 5.

I ladri in cucina

L'altra mattina la sig. Maria Michelon di anni 40, da Martellago abitante in via Caneve alzatasi come il consueto e scesa in cucina la trovò a soqquadro e constatò che la porta d'ingresso era stata manomessa ed aperta. Fatta una verifica trovò che i ladri avevano asportato un paio di stivali, un soprabito, una maglia di lana, altri indumenti e una bicicletta, che apparteneva ad un suo conoscente Severino Spoladore di anni 27.

La Michelon denunciò il furto patito ai carabinieri, dichiarando un danno di circa mille lire.

Tre biciclette rubate

Ieri sono stati derubati della bicicletta Giulio Prada di anni 27, della Gazzera Alta, 5, che s'era recato dal sarto in via Miranese ed aveva lasciato la bicicletta del valore di 200 lire nel cortile.

Giuseppe Callegaro di anni 24, il quale aveva deposto la sua macchina nell'atrio dell'osteria «900» a Martellago.

La casalinga Norma Micheletto, di anni 17, da Scorzè la cui macchina era stata lasciata fuori d'un negozio del paese.

Una scheggia nell'occhio

Lavorando alla mola smeriglio, il meccanico Guido Formenti, di anni 18, dalla Mira, si conficcava una scheggia all'occhio sinistro. Dovette ricorrere all'ambulatorio degli Infortuni, dove gli venne estratta la scheggia e giudicato guaribile in otto giorni.

Cade da una scala

Ieri verso le 11 l'operaio Giovanni Gaggetta di anni 35, abitante a S. Croce 589 A, dipendente della Soc. It. Piombo e Zinco salito su di una scala a piuoli per pulire il finestrone d'un reparto dello stabilimento scivolò e cadde dall'altezza di 5 metri.

Trasportato all'Ospedale il medico di guardia gli riscontrò contusioni varie e ferite al capo ed una contusione al cranio. La prognosi è riservata.

Le operette Dezan al Toniolo

Ieri sera al Toniolo la primaria Compagnia Dezan ha rappresentato «Scugnizza». Il successo felicissimo è stato decretato da un pubblico folto in ogni ordine di posti. Gli artisti sono stati applauditi ripetutamente a scena aperta ed alla fine di ogni spettacolo. Ottima è stata la messa in scena.

Questa sera ultima rappresentazione con «La bella Elena» di G. Offenbach. Le prenotazioni si ricevono per tutta la giornata presso il botteghino del teatro.

VALDAGNO

La chiusura dei corsi a Valdagno

Sabato scorso presso l'Asilo del Lanificio Marzotto ebbe luogo la chiusura dei Corsi Professionali per sarte da donna e cucitrici in bianco organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, in accordo con le organizzazioni Sindacali dell'Artigianato e degli Industriali, Corsi che ebbero il pieno appoggio dal Lanificio ed in particolare del cav. di gr. cr. Gaetano Marzotto.

Nell'ampia sala dell'Asilo tutta adorna di piante, era stata organizzata una mostra dei lavori fatti dalle operaie del Lanificio e dalle artigiane che hanno frequentato i Corsi, mostra che fu visitata da tutte le autorità.

Erano presenti: la signora Margherita Marzotto Lampertico, il Podestà di Valdagno, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale di Vicenza, dell'Unione fascista degli Industriali, della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, del Lanificio Marzotto, le Insegnanti, le Suore dell'Asilo, mentre da Venezia era intervenuto il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm. Giuseppe Dell'Oro oltre l'insegnante prof. Lina Predieri e le commissarie di esami Zambon Marcella Capo comunità dello Artigianato e sig.na Luisa Bazzani.

Il Podestà di Valdagno ha ringraziato l'Istituto Veneto per il Lavoro per la sua attività a favore delle maestranze artigiane ed industriali.

Il comm. Dell'Oro, rivolto un ringraziamento alla signora Marzotto, alle autorità parlò alla folta e numerosa maestranza presente, malgrado la nevicata, esaltando l'azione per il miglioramento delle capacità professionali delle lavoratrici e artigiane, che in Regime Fascista si svolge intensamente per tradurre con fatti concreti, com'è nello stile fascista, la concorde attività per andare verso il popolo, che a Valdagno ha particolare e poderoso sviluppo.

Il discorso del Direttore dell'Istituto Veneto ebbe il più vibrante consenso dalle operaie che inneggiarono al Duce.

Subito dopo furono distribuiti i diplomi di frequenza, mentre a nome delle operaie veniva offerto alla benefica signora Margherita Marzotto Lampertico un mazzo di fiori.

MIRA

Pro Ente Comunale d'Assistenza

De Luigi Angelo L. 10; Ferrè Enrico L. 10; Ercole Giuseppe 15.

Serata Sportiva cinematografica

La presidenza del GSF ha indetto per le serate di mercoledì 2 febbraio al Cinema Italia di Oriago e per giovedì 3 febbraio al Cinema Moderno Mira un bellissimo spettacolo cinematografico a prezzi popolarissimi, e rivolge appello agli sportivi e cittadinanza per la più larga partecipazione.

Divisa Associazione del Fante

In questi giorni è pervenuta in Sede la stoffa per la divisa sociale che gli interessati possono ritirare dalla Sede stessa.

Riunioni sindacali agricole a Treporti e Cavallino

Domenica mattina, nel centro rurale di Treporti ed in quello di Cavallino, hanno avuto luogo due imponenti riunioni sindacali indette dall'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia.

Ad esse hanno presenziato il Segretario del fascio locale, dott. Andreose, il d.r Cella dell'Ispettorato Agrario Mandamentale di S. Donà di Piave e sono state presiedute dal Segretario dei Lavoratori Agricoli.

Alle parecchie centinaia di contadini presenti il dott. Andreose ha portato il saluto del Partito pronunciando parole di circostanza, mentre il d.r Cella ha intrattenuto i presenti impartendo nozioni di tecnica-agraria relative ai problemi che interessano la zona dell'Estuario.

Successivamente il camerata Sviderscoschi ha parlato sulle varie provvidenze estese a favore dei lavoratori agricoli, con particolare riferimento alla Mutua Malattie, agli assegni familiari e alle prestazioni per la maternità.

Il Segretario dell'Unione ha anche illustrato l'attività contrattuale che si riferisce alla Zona nonchè su altre questioni di carattere Sindacale ed organizzativo.

Le due manifestazioni hanno dato luogo a vivissime acclamazioni di riconoscenza al Duce.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

FUOLEGA. - (I. T.) - E' quella dei Fuolega una vecchia famiglia della città. Non appartenne però mai ai consigli: era dell'ordine dei popolari e compare tra quelle che chiesero invano nel 1581 di essere ai Consigli aggregate per possedernè tutti i requisiti dalla legge voluti. Non venne però accolta. Nel catalogo delle famiglie di Chioggia compilato nel 1797 nel periodo francese compariscono i Fuolega quali pescatori. Ebbero il loro stemma: due folaghe in piedi sostenenti una fiamma in campo d'argento.

Lo stemma vescovile

Negli uffici della locale Curia vescovile trovasi esposto lo stemma che si dovrà innalzare sopra i portali di tutte le chiese della diocesi di Chioggia. Lo stemma è bipartito quasi egualmente, d'azzurro al primo con due braccia incrociate al naturale, di rosso al secondo con ramoscello di giacinti bianchi. Porta il motto: «Justitia et pax».

Diario sacro

Domani festa della Purificazione, la benedizione delle candele verrà fatta nella cattedrale celebrata nelle prime ore del mattino, ciò perchè il capitolo deve recarsi in Adria per assistere alla solenne consacrazione di S. E. Mons. Ambrosi vescovo di Chioggia.

In S. Giacomo ore 7.15 benedizione delle candele e Messa, ore 9 Messa, ore 15 Via Crucis.

In S. Andrea: al mattino benedizione delle candele e alla sera benedizione Eucaristica.

Pei Commercianti

Si ricorda ancora una volta che tutti i commercianti (venditori allo ingrosso e al minuto) in negozio o all'aperto compresi i produttori, devono far pervenire le proprie licenze per l'esercizio del commercio col visto del rinnovo pel corrente 1938.

Croce Rossa

La locale Delegazione della C.R. Italiana allargando quest'anno la fila dei soci spera di poter erigersi in sottocomitato con sensibilissimi vantaggi per la popolazione. Tutti i cittadini data la mitezza della quota annuale (L. 10) pagabile anche ratealmente, dovrebbero iscriversi. La C.R.I. è interessata anche alla raccolta della carta di rifiuto.

Conferenza Brombin

Sabato sera nel salone della Casa del Fascio si ebbe la conferenza del prof. Brombin sul tema: «Nuova Italia e vecchia Inghilterra nel Mediterraneo e nel mondo». Il prof. Brombin, noto conferenziere intrattenne per quasi due ore il numeroso uditorio con facile frase e ottima forma riscuotendo calorosi applausi.

Impiegati Municipali assolti

Nel giugno dello scorso anno si svolse alla Corte di Assise di Venezia un processo contro l'impiegato del Municipio di Chioggia Penzo Giuseppe e contro il cursore comunale Bozzato Mansueto imputati di concussione per sospetto di irregorità nel pagamento di sussidi di baliatico erogati dall'Istituto Provinciale degli Esposti. Gli imputati furono assolti per insufficienza di prove. La Corte di Cassazione giudicando l'altr'ieri la causa sul ricorso del Procuratore Generale, che chiedeva la rinnovazione del dibattito e degli imputati che invocavano più ampia formula, ha tenuta ferma la sentenza della Corte di Assise. Difensori avv. Aprile ed on. Pietriboni.

Omaggio di pescatori ai Caduti fascisti

ROMA, 31

Il presidente della S.A.P.R.I., con un gruppo di pescatori, è stato ricevuto oggi dal Segretario del Partito a palazzo del Littorio. I pescatori hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona di alloro.

NOTIZIE RECENTISSIME

La prossima visita dei "Sorci verdi,, a Buenos Ayres

ROMA, 31

L'Ambasciatore d'Argentina a Roma, in un'intervista, parlando della prossima visita della squadriglia dei «Sorci verdi» a Buenos Ayres, ha detto: «La venuta dei vostri «campioni del cielo» a Buenos Ayres — preludio più o meno diretto della prossima istituzione di una linea aerea regolare italiana per posta e passeggeri tra Roma e Buenos Ayres, e comunque collaudo completo della possibilità di tale collegamento commerciale e civile — verrà a rendere più tangibili, concreti, utili i legami tra l'Argentina e l'Italia, e altresì fra l'Argentina e il Brasile, paesi che hanno sentimenti e interessi strettamente affini, poichè tutto ciò che contribuisce ad abbreviare la distanza materiale accresce le possibilità di comprensione e di collaborazione: economica, intellettuale, spirituale».

Un pranzo a bordo del "Conte Grande,,

RIO DE JANEIRO, 31

Ieri, prima di togliere le ancore dal porto di Rio de Janeiro, si è svolto a bordo del *Conte Grande*, pavesato a festa, un banchetto offerto dal comandante in onore degli intrepidi «Sorci verdi».

Al lieto simposio hanno partecipato il Nunzio apostolico mons. Masela, S. E. Lojacono con la signora, il gen. Longo e numerose altre autorità militari, diplomatiche e politiche italiane e brasiliane.

Ai posti d'onore sedevano il colonnello Biseo, il ten. Bruno Mussolini, il cap. Moscatelli con tutti i compagni che hanno partecipato al magnifico volo.

Allo spumante il comandante commend. Adorno, ha pronunciato un nobilissimo brindisi inneggiando ai coraggiosi aquilotti, all'Aviazione italiana, al Re Imperatore e al Duce.

Gli atlantici hanno ricevuto da parte di tutti i passeggeri e dell'equipaggio manifestazioni di viva simpatia.

Nei giardini della R. Ambasciata d'Italia, ha avuto luogo stasera una grande festa in onore degli aviatori italiani. Vi sono intervenute alte personalità del mondo politico, rappresentanti del corpo diplomatico e dell'aristocrazia brasiliana e i principali esponenti della collettività italiana. I valorosi equipaggi dei «Sorci verdi» sono stati fatti segno a manifestazioni calorosissime e la festa brillantissima si è protratta sino ad ora inoltrata. Moltissima folla era adunata all'esterno del palazzo dell'Ambasciata ed ha salutato con entusiastici applausi gli azzurri aviatori.

Stoppani si appresta a partire in volo per Natal

RIO DE JANEIRO, 31

Mario Stoppani ha deciso di decollare per Natal domattina alle ore cinque locali.

Prosperità nella Spagna di Franco e fame in quella marxista

PARIGI, 30

Il direttore del *Journal des Finances* pubblica uno studio sulla situazione economica e finanziaria della Spagna di Franco nel quale, dopo aver rilevato che la pesetas di Burgos vale oggi sui mercati europei franchi 1,62, mentre quella di Valencia ne vale franchi 0,35 nonostante sia o sia stata sostenuta dalla riserva di 15 miliardi d'oro della Banca di Spagna, conclude affermando che dopo 19 mesi di guerra la Spagna di Franco conosce una prosperità che non aveva giammai vissuta prima della guerra, mentre la Spagna marxista muore di fame e la Francia, la ricca Francia vittoriosa nel 1918, è alla vigilia del fallimento sotto il regno di Chautemps, Blum e Thorez.

La partecipazione italiana alle celebrazioni naziste

MONACO DI BAVIERA, 31

Nel dar rilievo alla risonanza avuta all'estero della ricorrenza del quinto annuale della Rivoluzione socialnazionale, i giornali mettono in particolarissima evidenza quella destata in Italia. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea il fatto che per la prima volta anche personalità ufficiali italiane hanno partecipato alle celebrazioni dei gruppi social-nazionali in Italia. Il giornale scrive poi che il vigore dell'asse Roma-Berlino si esprime in questi sentimenti di cordiale simpatia che hanno ispirato la stampa italiana nei commenti al grande avvenimento della Germania socialnazionale.

Concorsi nella carriera coloniale

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* n. 10 ha pubblicato i seguenti bandi di concorso: concorso a 110 posti di volontario coloniale nella carriera di governo «Gruppo A»; concorso a 100 posti di aspirante aiutante coloniale (gruppo B); concorso a 100 posti di alunno d'ordine coloniale in prova (gruppo C).

Tutti gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda indirizzata al Ministero dell'Africa Italiana(Direzione generale del personale entro il 15 marzo p. v. Quelli che risiedono nelle Colonie dovranno inoltrare la domanda, tramite il Governo coloniale e potranno completare la documentazione successivamente alla presentazione delle domande, ma in ogni caso entro il 14 aprile p. v. Per detti aspiranti inoltre gli esami scritti avranno luogo nelle sedi dei Governi che si fa riserva di designare.

Il fidanzamento di Re Zog comunicato al Parlamento

TIRANA, 31

Stamane, alle 10.30, il Presidente della Camera ha letto al Parlamento l'annuncio ufficiale del fidanzamento di Re Zog con la contessina Geraldina Apponyi.

Alla seduta straordinaria sono intervenuti i membri del Governo e tutti i deputati. In speciali tribune avevano preso posto la famiglia Apponyi, il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato civili e militari. Alle ore 10,30, fatta segno alle acclamazioni della folla di popolo che gremiva la piazza del Parlamento, è giunta la Famiglia Reale.

Il Presidente della Camera, Pandeli Evangjeli, dopo l'appello nominale, ha aperto la seduta ed ha letto il messaggio con cui il Sovrano incaricava il Presidente del Consiglio di portare a conoscenza del Parlamento il suo desiderio di sposare la contessa Geraldina Apponyi.

La lettura del messaggio è stata salutata da vivissimi applausi dei deputati e delle tribune, mentre da fuori giungeva l'eco delle vibranti ovazioni con cui la folla ha accolto l'annuncio trasmesso da altoparlanti.

Ristabilitosi il silenzio, hanno parlato alcuni deputati che hanno espresso il giubilo generale per la lieta notizia. I discorsi dei deputati sono stati interrotti e sottolineati alla fine da interminabili applausi.

Il Presidente della Camera ha poi dato lettura della decisione con cui il Parlamento, in conformità dell'articolo 89 dello Statuto albanese, riconosciuto che il matrimonio del Sovrano risponde agli alti interessi della Nazione e realizza pienamente il desiderio del popolo skipetaro, lo approva all'unanimità e formula i voti più fervidi per la felicità del Sovrano e della Regina d'Albania. Nuove entusiastiche acclamazioni hanno accolto la decisione del Parlamento, mentre il rombo dei cannoni echeggiava festosamente.

Subito dopo autorità e popolo si sono recati dinanzi al Palazzo Reale invocando a gran voce il Sovrano, il quale ha dovuto affacciarsi al balcone per ringraziare la folla del suo entusiasmo. Una nuova vibrante manifestazione ha avuto poi luogo dinanzi alla palazzina ove alloggia la contessa Geraldina Apponyi che è apparsa alla finestra salutata da vibranti acclamazioni.

Città brasiliana rapinata da trecento "bandoleros,,

Cinquanta persone uccise

RIO DE JANEIRO, 31

Giunge notizia da Porto Nacional che più di 300 «bandoleros», armati di tutto punto, hanno assalito nella giornata di ieri la popolazione di quella pacifica cittadina.

Verso le ore 10.30, all'uscita dalla chiesa dopo la messa grande, i banditi hanno puntato contro i fedeli le loro armi. I soli dieci poliziotti che sono di stanza a Porto Nacional essendo vestiti in tenuta festiva erano disarmati.

Tra tutti i presenti, circa 500, solo quattro «rancheros» erano armati ed hanno cercato di opporre resistenza. I «bandoleros» allora hanno cominciato a far uso delle proprie armi, uccidendo una cinquantina di persone.

Dopo di ciò parte dei banditi rimanevano di guardia alla popolazione terrorizzata ed il rimanente visitava tutte le case, facendo razzia su tutto quanto vi era di valore o che poteva allettare i banditi. Hanno pure perquisito ed asportato tutti i valori dell'ufficio telegrafico ed infine hanno tagliato i fili del telegrafo e del telefono. Soltanto la chiesa è stata rispettata.

Dopo la perquisizione alle case, i «bandoleros» hanno imposto a tutti i presenti di consegnar loro il denaro e i gioielli che possedevano.

Dopo di ciò sono fuggiti attraverso le gole della montagna vicina e sperdendosi tra le dune del Matto Grosso. Dopo i primi momenti di sgomento la popolazione si è riavuta e, dopo di aver inutilmente tentato di telefonare alla città capoluogo di Araguays, è stato inviato un corriere per avvertire le autorità del sopruso.

Le cause dello scoppio nel polverificio di Colleferro

ROMA, 31

Dalle indagini esperite dalle autorità circa la causale dello scoppio che si è verificato negli stabilimenti di Colleferro, è stato possibile accertare in modo preciso che il primo scoppio è avvenuto per l'imprudenza di un capo operaio che avrebbe usato uno scalpello di ferro, anzichè di rame, per eliminare la occlusione di un tubo di aria compressa, provocando scintille e conseguentemente lo scoppio e l'incendio (*Stefani*).

Le solenni onoranze alla salma di Sertorelli

SONDRIO, 31

Con una manifestazione di massimo cordoglio si sono svolte a Bormio le onoranze funebri al campione Giacinto Sertorelli, caduto sul campo delle competizioni sciistiche di Germania. Una grande folla ha accompagnato il feretro in lungo corteo, al quale partecipavano pure il Prefetto, il Federale in rappresentanza dell'on. Starace, il generale Vaccaro per il C.O.N.I., il Segretario generale della F.I.S.I., il Principe di Piemonte e il Segretario del Partito hanno inviato corone di fiori.

ULTIME TEATRALI

"La sbarra,, Tre atti di Vincenzo Tieri

(*Goldoni 31 gennaio 1938 XVI*)

La Compagnia di Giulio Donadio ha felicemente iniziato jersera il suo corso di recite al Goldoni. Essa si è presentata al nostro pubblico con *La sbarra*, una commedia di Vincenzo Tieri, appartenente alla produzione romanzesca del fecondissimo autore, germogliata nel periodo corrente tra l'apparire di «Taide» e il trionfo di «Questi poveri amanti» senza avere di quella la disperata ansia indagatrice, nè di questa l'amara e commovente umanità solo a tratti nascosta dietro la lieve maschera del riso. Commedia tutta esteriore, tutta meccanica questa *Sbarra*, che corre verso l'effetto sensazionale sfiorando zone patetiche senza penetrarle, passando attraverso situazioni psicologiche interessanti e stati d'animo complessi e commoventi senza indugiarsi per coglierne i frutti che non sieno i più appariscenti e insieme i più immediati.

Il Tieri in altre parole, nello scrivere questa commedia ha rinunciato per un momento al suo spirito di psicologo e di pensatore, pago di misurarsi in un audace gioco scenico, che vale a mettere in luce sopra tutto la sua singolare scaltrezza d'uomo di teatro.

Un ladro pezzente entra di notte in una villa disabitata per rubarvi alcuni gioielli e vi trova il più temuto tra i briganti parigini che opera in marsina insieme ad un suo elegantissimo compagno per appropriarsi di due preziosi quadri di autore. Tra il mariuolo proletario e il ladro capitalista corrono geniali trattative destinate a sfociare in un accordo perfetto quando giunge il padrone della villa accompagnato da un giovanotto e da due graziosissime signore.

E' questi lo strozzino Samuel Lion, giunto con Clotilde la sua amante, con Irene la figlia di lei e col fidanzato della ragazza. I ladri s'appartano nella stanza vicina e mentre stanno discutendo il loro affare i nuovi venuti l'un contro l'altro s'avventano in seguito a una scena familiare che ha posto in evidenza le intenzioni dongiovannesche del vecchio nei riguardi della fanciulla. Gli animi si accendono, ne segue un parapiglia, i ladri sono raggiunti nel loro nascondiglio, si spegne d'un tratto la luce rintronano colpi d'arma da fuoco, Samuel Lion cade ucciso in una pozza di sangue e poco dopo il giovane fidanzato di Irene è rinvenuto cadavere nel sotterraneo della villa.

Ed ecco Blancherd, il più scaltro poliziotto di Parigi, che inizia le indagini per arrestare i colpevoli delle due misteriose uccisioni. Una sorpresa lo attende: un colpo tremendo. Clotilde è sua moglie, che un giorno aveva abbandonata per il suo stomachevole contegno e Irene è sua figlia ch'egli credeva morta per una crudele menzogna della moglie. La matassa è imbrogliata e tutto sembra congiurare per far apparire Irene quale colpevole dell'assassinio del vecchio Lion.

Il padre, ferito nel suo più tenero affetto, potrebbe d'un tratto far tacere lo scandalo, e gettare una pietra che nasconda per sempre il tattaccio davanti agli occhi degli inquisitori; ma il poliziotto non deve ascoltare la voce del cuore e se il sospetto che grava sul capo della figliola è una sbarra che gli chiude la via del dovere egli deve saltarla e la salta. Al di là dell'ostacolo prosegue le indagini e dopo molte vicende può accertare l'innocenza della figliola e assicurare alla giustizia il colpevole rimasto fino allora misteriosamente nascosto.

La commedia venne offerta in forma eccellente. Giulio Donadio rese con grande vivezza e con mirabile semplicità di mezzi gli stati d'animo di Blanchard, quella intelligente e sensibilissima attrice ch'è Franca Dominici compose il carattere di Clotilde in una forma ch'è frutto di studio attento e di serena meditazione ciò che le permise di raggiungere effetti di pronta e avvincente forza emotiva. Tina Gianello, nella perenne concitazione di Irene, trovò modo di mettere in bella evidenza le sue notevoli possibilità di attrice e tra gli altri vanno particolarmente elogiati il De Angelis, il Pirani, il Diaz, il Porta e il Fares.

Il pubblico seguì con interesse la vicenda e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera un altro spettacolo giallo e cioè: *La sera del sabato* di Giannini.

a. s.

Una lettera di Bottai alla signora che educò quattro ciechi

MILANO, 31

Si è parlato in passato della signora Laura Novaglia, la quale, accolse, curò ed educò quattro ciechi e per questa sua opera di bene le fu assegnato il «Premio Notte di Natale». Ora alla buona signora è pervenuta la seguente lettera dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai: «Gentile signora. L'opera che ella con cristiana carità e con abnegazione di lunghi anni ha compiuto al fine di dare il ristoro e significato alla vita sperduta di quattro infelici, onora oltre che la società italiana, che di lei è orgogliosa, tutta l'umanità. La bontà che ha ispirato la sua opera è veramente la più alta e la più pura, perchè fatta di amore consapevole, di grandezza e di continuità dei sacrifici da compiere.

«Il «Premio Notte di Natale» non poteva quindi essere più meritatamente attribuito. Le esprimo tutto il mio ammirato compiacimento e le porgo i miei saluti migliori - *Bottai*».

Un parto trigemino

MILANO, 31

Ieri sera al padiglione maternità dell'Ospedale di Desio, amorevolmente assistita dal direttore prof. Albert Lolli, la trentacinquenne Maria Sormani, di Lentate sul Seveso, moglie dell'operaio Domenico Gianotti, combattente della grande guerra, ha dato felicemente alla luce tre vispi maschietti, ai quali furono imposti i nomi di Italo, Vittorio e Benito. Sia la puerpera che i neonati godono ottima salute. Interessante il fatto che la Sormani ha dato alla luce i tre figlioletti dopo solo sette mesi di gravidanza. Al capezzale della Sormani sono subitamente accorse le segretarie del Fascio femminile e dell'O.N.M.I.

Con questo parto trigemino, ieri sera il reparto maternità dell'Ospedale di Desio ha ottenuto un bel primato nella battaglia demografica. Infatti, nel breve spazio di tre ore, si sono verificate sei nascite delle quali cinque di sesso maschile.

Cane e mucca aggrediti in istalla da un'aquila

NOVARA, 31

Un'aquila sfuggita ad una battuta di caccia sulle montagne di Premosello, scendeva verso la campagna di Cuzzago, rifugiandosi in una stalla della cascina Cerri, nella quale si trovavano un cane lupo e una mucca. Uno dei Cerri, con rapida mossa, chiudeva l'imposta esterna della stalla con la speranza di catturare il rapace che, inferocito per la prigionia, si scagliava sulla mucca e sul cane, ferendoli. Nessuno dei contadini accorsi si sentiva il coraggio di penetrare nella stalla, per cui era necessario aprire la porta. L'aquila saettava dalla porta dischiusa, riuscendo anche a sfuggire ai colpi di fucile.

Atroce morte d'una nonagenaria caduta nella stufa accesa

PALLANZA, 31

A Santino, certa Maria Cortellini, di 94 anni, a causa di un improvviso malore è caduta sulla stufa accesa, presso la quale era seduta, incendiandosi le vesti. Allorchè giunse la figlia, la poveretta era completamente avvolta dalle fiamme. A nulla valsero le cure di un sanitario prontamente accorso. Dopo una straziante agonia la Cortellini — che era la donna più vecchia del Verbano — è spirata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 33 - Cent. 30 MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-906 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 140 - „ 82 - „ 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce esalta la gloria della Milizia

che rappresenta e tramanda lo spirito eroico dello squadrismo

Monito al mondo: *L'Italia fascista rispetta gli interessi di tutti, ma è pronta a difendere la sua pace e il suo avvenire contro chiunque*

La parola del Capo

ROMA, 1

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce:

«UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, LEGIONARI, VICINI E LONTANI!

«Voglio prima di tutto dirvi che sono fiero di voi. Vi presentate come una massa compatta che ha un volto solo.

«Coloro che nel marzo del 1923 videro la prima sfilata delle legioni e hanno la fortuna di assistere alla odierna, possono di colpo misurare l'enorme portata dei progressi compiuti. Affiancata alle altre Forze Armate dello Stato, delle quali, con fraterno cameratismo, allevia i compiti ponderosi nei periodi di pace, la Milizia, durante la guerra, mobilita i suoi battaglioni per rappresentare e tramandare lo spirito eroico dello squadrismo fascista, che fu e rimane la vecchia fedele guardia della Rivoluzione.

«Durante questi quindici anni la Milizia ha scritto pagine di sangue e di gloria in Libia, in Etiopia, in terra di Spagna. Essa è pronta a cimentarsi in prove anche più ardue. Io so che voi non attendete che un grido.

«LEGIONARI!

«Fra poco, dopo pochi giorni soltanto di esercizi, 12 dei vostri battaglioni sfileranno per via dei Trionfi col nuovo passo romano di parata. Talune affioranti riserve sono semplicemente fuori posto. Il passo di parata simboleggia la forza, la volontà, l'energia delle giovani generazioni littorie che ne sono entusiaste. E' un passo che ha uno stile difficile e duro, che esige una preparazione e un allenamento. Per questo lo vogliamo.

«E' un passo che i sedentari, i panciuti, i deficienti, le così dette mezze cartucce, non potranno mai fare. Per questo ci piace.

«I nostri avversari proclamano che il passo di parata è l'espressione più genuina dell'autentico spirito militarista. Ne siamo felici. Per questo lo abbiamo adottato e fra qualche tempo lo eseguiremo alla perfezione, perchè il Popolo italiano, quando vuole, sa fare tutto.

«LEGIONARI!

«L'Italia fascista è forte, ha molte armi, moltissimi uomini capaci di impugnarle, ha un comando solo e ha un'anima temprata da quattro guerre.

«L'Italia dell'anno XVI dell'Era Fascista rispetta gli interessi di tutti, ma è pronta a difendere la sua pace e il suo avvenire contro chiunque.

«Lo avete inteso? (I legionari rispondono con un solo grido: **«Sì»**).

«Battaglioni! Saluto al Re!».

I riti guerrieri nell'Urbe

ROMA, 1

La celebrazione del XV annuale della Guardia armata della Rivoluzione, si è svolta oggi, nel cuore stesso dell'Urbe, tra il Colosseo e il tempio di Roma, tra via dell'Impero e via dei Trionfi.

In questo incomparabile scenario, la Milizia, espressione schietta e genuina del nostro popolo guerriero e rurale, ha rievocato, alla presenza del Duce, suo creatore le glorie e le memorie di quindici intensissimi anni di vita, in cui essa ha prodigato tutte le sue energie e tutta la sua fede, e fino al sangue, nell'adempimento sacro dei suoi molteplici e duri doveri.

Bellezza e potenza

Ma la celebrazione odierna riveste un significato particolare che la rende più suggestiva; la Milizia, autentica espressione di popolo contadino e lavoratore, ha fortemente contribuito alla conquista dell'Impero, e nella Spagna continua a battersi generosamente e volontaristicamente contro il bolscevismo per la difesa e per la conservazione della civiltà latina nel mondo.

Questi i motivi ideali e reali, che storicamente espressi dalla presenza del Duce, hanno conferito agli odierni riti guerrieri una nota di singolare bellezza e potenza; bellezza e potenza che hanno vibrato dal principio alla fine di tutta la varia e pittoresca manifestazione guerriera svoltasi nell'Urbe e alla quale il popolo romano — e spiritualmente tutto il popolo italiano — ha partecipato stretto con la più pura passione intorno al Capo.

La celebrazione ha avuto stamane inizio con il trasferimento dei labari di guerra di alcune legioni dalla stazione Termini, ove erano custoditi, nella saletta reale, al piazzale del tempio della Dea Roma. Alle nove e trenta i labari di guerra delle legioni 107, 128, 142, della V.a Divisione CC. NN. I.o Febbraio, dalla saletta escono sul piazzale dove ricevono gli onori delle armi da due compagnie del terzo battaglione CC. NN. schierato in rigido allineamento insieme alla musica della seconda legione ferroviaria.

La Division· I.o Febbraio col cuore e col ferro alla mèta, comandata in A. O. dall'on. Teruzzi, combattè eroicamente a Enda Mariam e Monte Ras Dascian, nel Tembien. Al moto dettato dal Duce alla Divisione, come un comandamento, le valorose legioni hanno tenuto fede come ad un sacro impegno. E la folla, addensatasi nel piazzale, applaude entusiasticamente mentre si forma la breve colonna in armi. I labari, scortati ognuno dal console comandante la legione in A. O., preceduti dalla musica, sono in testa alla colonna degli armati.

Il saluto alle gloriose insegne

Per via Cavour e via dell'Impero, ed il Colosseo, i labari, tra continui vivissimi applausi del popolo assiepato lungo le strade, giungono al piazzale del Tempio della Dea Roma, ove il Duce li decorerà dell'Ordine militare di Savoia, premio e ricompensa all'eroico comportamento di guerra.

Quasi contemporaneamente il labaro del Partito e le insegne della colonna celere muovono da palazzo del Littorio, scortati dalla musica della legione romana mutilati e da una compagnia del III battaglione CC. NN. La colonna, per corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia e via dell'Impero, giunge a piazza Tempio Dea Roma fatta segno lungo il percorso a continui applausi della folla.

Intanto i labari delle legioni che erano custoditi nella caserma Mussolini, scortati dalla musica presidiaria e dal 112.o battaglione CC. NN. si trasferiscono anch'essi al Colosseo, vivamente applauditi lungo le vie percorse.

Alle dieci e trenta, dove termina la via dell'Impero e si apre la via dei Trionfi, fra l'Arco di Costantino e la curva possente del Colosseo, fronte al Tempio della Dea Roma, è schierata la imponente formazione guerriera di diecimila CC. NN.

Sulla terrazza ai piedi del tempio, sobriamente decorata da due arazzi rossi con le parole in oro "Duce, a noi!" e nel mezzo un fascio littorio spiccante da un più alto arazzo nero bordato di tricolore è il tavolo dal quale il Duce consegnerà le ricompense al valore alla rappresentanza delle famiglie degli eroici legionari caduti nella conquista dell'Impero.

Le alte carice dello Stato, le gerarchie, gli alti gradi delle Forze Armate, il Corpo diplomatico, i congiunti dei legionari, si dispongono su tutta la lunghezza della terrazza. Intorno nereggia densissima la folla che gremisce le sopraelevazioni di via dell'Impero e di via dei Trionfi. Mentre le pendici del Palatino spesseggiano pure di altra folla grandissima E su tutto, su questo maschio e imponente schieramento dei battaglioni legionari in armi, lo splendore del sole che indora e accende e ammorbidisce il severo tono ferrigno del grandioso ammassamento militare.

Eseguito e compiuto lo schieramento nella massima disciplina e con perfetta sincronia di tempi, esso risulta così composto: tre gruppi battaglioni CC. NN., costituiti in primo da tre battaglioni di militi, da un battaglione di formazione con due compagnie MDICAT e una compagnia TAG e di un battaglione di formazione con una compagnia forestale, due plotoni ferrovieri, un plotone postelegrafici e una compagnia mutilati; il secondo costituito da cinque battaglioni militi e da un battaglione atleti costituito di rappresentanze di tutte le zone di CC. NN. — trenta atleti per zona — con un totale di quattrocentoventi uomini; il terzo gruppo da un battaglione di universitari di formazione, da un battaglione di universitari di Roma e da uno di Napoli, e da tre battaglioni CC. NN. di formazione.

A parte sono i moschettieri del Duce, austeri nella loro divisa e magnifici nel portamento.

Il R. Esercito è rappresentato da un battaglione di formazione su tre compagnie e la G. I. L. è presente con un battaglione su tre compagnie.

E' sulla terrazza il fiammante e policromo blocco dei labari delle legioni 107, 128, 142 della V.a Divisione CC. NN. I.o Febbraio e i labari di guerra delle legioni universitarie 7 Bologna, 8 Bari, 9 Palermo. Innanzi a tutti il gagliardetto glorioso del Partito. Gagliardetti e labari sono, man mano che giungono, salutati dai battaglioni legionari che si irrigidiscono sull'attenti snudando i pugnali.

Tutto lo schieramento è agli ordini del capo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Russo, i tre gruppi di battaglioni che lo costituiscono sono agli ordini del luogotenente generale Chiappe.

Mussolini premia il valore legionario

e assiste alla sfilata di diecimila armati

tra le ardenti acclamazioni del popolo

Intanto l'attesa della folla si fa sempre più viva e fremente; il nome del Duce vibra nell'aria scandito da mille e mille voci, mentre le musiche sovrastano di note gioiose e marziali il clamore. E nuove vibranti acclamazioni vengono da via dell'Impero, che annunciano alle undici precise il sopraggiungere del Duce.

Accolto dagli squilli regolamentari, subito seguiti dalle note della Marcia Reale e da Giovinezza, mentre le diecimila CC. NN. rispondendo al comando che risuona alto e secco, scattano unanimi sull'attento, snudando i pugnali nel sole e le truppe presentano le armi fra il crepitio delle mitragliatrici e il rombo fondo e sonoro delle artiglierie e salve, il Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, sceso dall'automobile, percorre a passo rapidissimo lo schieramento e quindi, accompagnato dalle più alte gerarchie del Partito, del Governo, dell'Esercito e della Milizia, sale sulla terrazza ossequiato dal gruppo delle personalità e delle autorità.

Il Duce si avanza sino al limite della terrazza e saluta romanamente. I battaglioni legionari, sempre in posizione di attenti, con i pugnali snudati, cantano il "Saluto al Duce" che risuona nel vasto coro, invocazione, offerta, vaticinio. Quindi ha inizio la celebrazione dell'eroismo guerriero delle CC. NN., celebrazione che si inizia allorchè il Duce fregia personalmente dell'Ordine Militare di Savoia i labari delle Legioni 107, 128, 142 della V.a Divisione CC. NN. I.o Febbraio, che "sempre magnifica nelle più aspre battaglie, seppe credere, obbedire, combattere, dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma".

A questo primissimo rito di gloria segue la benedizione religiosa dei labari di guerra delle legioni universitarie 7 Bologna 8 Bari e 9 Palermo, e la loro consegna ai rispettivi comandanti.

Il coro di diecimila voci

Si odono ora distinte e ferme nel silenzio profondissimo le parole del giuramento ai labari di guerra che il capo di S. M. della Milizia legge "La religione ha benedetti i labari di guerra delle vostre legioni; giurate tutti di difenderli sino all'ultima stilla del vostro sangue per la gloria dell'Italia fascista". E alla domanda: "Lo giurate voi?" i battaglioni universitari rispondono con un altissimo grido di dedizione, di volontà e di fede: "Lo giuro". E il giuramento, quasi a volere che più alta sia la sua significazione profondamente spirituale, è coronato dal coro delle diecimila voci che intonano, espressione di valore, di sacrificio e di impeto, "L'aquile legionaria" e "La canzone africana del legionario".

Alle cantate che, composte da Auro d'Alba e musicate dal maestro Pellegrino, suscitano un senso di grande commozione, segue ora la lettura del Decalogo del legionario che incita all'amore e alla forza, alla tenacia, all'eroismo, alla fede e alla disciplina.

«Ricorda che i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero precedono le tue colonne» *dice il primo comandamento e gli altri seguono:* «Un camerata è per te un fratello; vive con te, pensa come te, lo avrai a lato nella battaglia.

L'Italia si serve dovunque, sempre, con ogni mezzo; col lavoro e col sangue.

Il nemico del Fascismo è il tuo nemico, non dargli quartiere.

La disciplina è il sole degli eserciti; essa prepara e illumina la vittoria.

Se tu vai all'assalto con decisione, hai già la vittoria nel pugno.

L'obbedienza consapevole e totale è la virtù del legionario.

Non ci sono grandi o piccoli, c'è il dovere.

La Rivoluzione fascista ha contato e conta sulle baionette dei suoi legionari.

Mussolini ha sempre ragione».

E sui comandamenti del decalogo, con la formula di rito, giurano i battaglioni CC. NN. 115 Viterzo, 117 Civitavecchia, 118 Velletri, 119 Frosinone.

La consegna delle medaglie al valore

Si è ora alla fase più commovente della celebrazione; la consegna fatta dal Duce delle medaglie ai rappresentanti delle famiglie dei Caduti in A. O. I.; sei medaglie d'oro, trenta medaglie d'argento e venti medaglie di bronzo.

Le superbe motivazioni che consacrano l'eroismo delle sei medaglie d'oro alla memoria infiammano d'entusiasmo la folla che applaude calorosamente ogni familiare che si avvicina al Duce e da lui riceve il premio del valore, con parole di alta ammirazione e virile conforto. La stessa fierezza commossa accompagna tutti gli altri congiunti delle medaglie d'argento e delle medaglie di bronzo.

E' ora presentata al Duce la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti per la causa nazional socialista, uno dei quali, ucciso dai comunisti il 1930, è autore del canto di battaglia nazista. Con essa il Duce si intrattiene cordialmente e la invita a rimanere sul palco delle gerarchie.

Il vasto fruscio della folla, che è ancora commozione e di già diventa attesa, tace compiutamente quando il Duce, dalla ringhiera, fa cenno di parlare.

Il discorso che egli pronuncia, con la consueta austerità e saldezza di voce incisiva, è ascoltato con profondo silenzio militaresco e anche la folla tace, compresa della particolare significazione del rito.

Ma da ultimo, non appena il grido di "Viva il Re!" disperde i suoi echi lontani, si alza, formidabile e sterminata, insistente e incalzante, l'acclamazione al Duce.

Ma sul clamore squilla, per tre volte l'attenti. La grande voce del popolo che fa corona attorno all'immobilità delle legioni in armi, tace ancora una volta, e ancora una volta dalla moltitudine quadrata delle CC. NN. si alzano le note del "Saluto al Duce".

Il rito è finito. Il Duce lascia il Tempio della Dea Roma e si avvia seguito dalle alte gerarchie e avendo a lato la signora Wessel verso la via dei Trionfi di dove assiste alla sfilata dei dodici battaglioni che innanzi a lui segneranno il nuovo passo romano di parata.

La grandiosa sfilata

E l'ammirabile marcia ha inizio. Passano prime le formazioni della G. I. L.; seguono un battaglione di carabinieri, di granatieri di Sardegna, i metropolitani, gli avieri, le guardie di finanza e i marinai; e ancora passano la legione romana dei mutilati e le legioni Cimino MDICAT e Veroli, e poi, impeccabili, i moschettieri del Duce; sopraggiungono quindi le legioni Coriolano, Giulio Cesare, Volsca, Nicola Ricciotti e le legioni del Mare e dell'Urbe, la legione Benito Mussolini e da ultime le legioni universitarie.

Il Duce osserva, compiaciuto il passo delle nuove legioni dell'Italia imperiale, che risveglia l'eco secolare e fedele del passo delle antiche legioni romane. Pare che non più marcino compagini di uomini, ma avanzino in una perfettissima sincronia blocchi di volontà armata che si afferma, totalitaria, nella Nazione fascista. Proteso rigidamente il passo, rigidamente nello scatto ritmato, piegano i volti verso il grande Capo. Anche qui il popolo, che ha seguito il nuovissimo passo, applaude di continuo!

Compiuto lo sfilamento, il Duce si compiace vivamente per il magnifico comportamento dei reparti durante l'esecuzione del passo romano di parata, con il capo di S. M. della Milizia generale Russo, che egli invita sulla sua automobile. E il Duce si avvia, così, verso Palazzo Venezia, ma quando è ai limiti del Foro dell'Impero fascista la folla che ha straripato a corsa dalla via dell'Impero, costringe l'automobile a fermarsi.

Il Duce tra la folla acclamante

Il Duce scende, e a piedi, passando tra due siepi di gente che infaticabilmente scande il suo nome, raggiunge il palazzo. Ora è la formidabile acclamazione. Il Foro dell'Impero fascista è del tutto gremito, libera rimane solamente la striscia che è fra il palazzo e la cordonata della piazza. Tra via del Mare, le legioni, nell'ordine medesimo seguito per la sfilata nella via dei Trionfi, sopraggiungono e ripassano dinanzi al Duce che, frattanto, è ridisceso, sta a pochi passi dalla soglia del portale d'ingresso al palazzo e assiste, ancora, al mirabile succedersi delle formazioni al passo di parata.

Ma la folla vuole per sè, ora, il Duce, e i clamori, le invocazioni, le grida e il continuo ondeggiare della massa e l'ininterrotto sventolio dei fazzoletti e sempre il nome martellato sulle due sillabe, continuano e incalzano senza un attimo di sosta, sino a quando il Duce non appare al balcone, suscitando una nuova formidabile manifestazione. E più volte deve il Duce riaffacciarsi, sempre rispondendo, con il braccio proteso e sorridente dal volto soddisfatto alla folla che non sgombrerà la piazza se non quando non si rinchiuderanno le vetrate del balcone.

Il Duce alle esercitazioni

degli atleti inquadrati

nei ferrei ranghi della Milizia

Il Duce ha assistito nel pomeriggio in piazza di Siena, ad una manifestazione sportiva degli atleti inquadrati nei ferrei ranghi della Milizia. I lanciatori, i ginnasti e i lottatori, insieme con i partecipanti al campionato staffette, alla gara ad ostacoli ed al percorso di guerra, hanno svolto sull'arena del suggestivo anfiteatro arboreo, una mirabile successione di esercizi atletici, la cui sintesi rifletteva luminosamente il grado altissimo della preparazione militare, la maturità piena e raggiante dell'educazione fisica rivolta alle più dure necessità di guerra.

Il sole splendente, che aveva raccolto nella sua gloria il quadro stupendo della celebrazione militare di stamane, ha arriso alla manifestazione sportiva. Piazza di Siena appariva nel suo vastissimo anello verde, gremito di popolo e di rappresentanze militari, sfolgorante di mille colori. Vessilli fiammanti spiccavano tra le alte chiome dei pini, file ininterrotte e compatte di gagliardetti mandavano vivaci bagliori tra le spalliere fiorite delle aiuole e le gradinate formicolanti di folla.

Folla immensa

L'ampio settore limitato dalla Casina dell'Orologio, dal viale Cavalli marini e dalla via dell'Acqua Feix, era occupato dai reparti della Milizia universitaria e dalle Milizie speciali e del gruppo legioni del Lazio. La gioventù del Littorio in tutte le sue smaglianti rappresentanze, era schierata sulla grande curva orientale della piazza. Le truppe del presidio si allineavano sul bordo estremo delle gradinate centrali mentre il popolo accorso a diecine di migliaia da tutti i quartieri dell'Urbe, copriva per distese immense l'area che circonda la "ineguagliabile".

Gli atleti partecipanti alla manifestazione erano raggruppati nell'arena. Alcuni indossavano il costume sportivo, altri vestivano l'uniforme con la maglia nera, altri infine erano in tenuta di marcia con elmetto e moschetto. La musica della Milizia completava la superba adunata.

Il Duce è giunto alle sedici, annunziato dagli squilli regolamentari e dalle note dell'inno Giovinezza.

Disceso dall'automobile all'altezza della casina di Raffaello, il Duce è stato ricevuto dal capo di S. M. della Milizia, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dai Ministri degli Esteri, dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alle Colonie, dal Segretario amministrativo, dai vice segretari e dai membri del Direttorio del P. N. F., dal Governatore, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal comandante dell'Arma dei RR. CC. dal comandante del Corpo di Armata, dal comandante della zona aerea territoriale, dai comandanti delle quattordici zone della Milizia e da ufficiali generali di tutte le armi.

La manifestazione al Duce

L'annunzio dell'arrivo del Duce viene salutato dal clamore entusiastico della folla e dalle rappresentanze, tutti in piedi, in una grandiosa manifestazione di esultanza. E quando il Duce appare lungo il lucente passaggio, segnato dai moschettieri, per recarsi nella tribuna d'onore, lo scroscio degli applausi e l'ardente invocazione si levano nel cielo luminoso della piazza.

Giunto sul podio che sovrasta la grande tribuna, dove hanno trovato posto il corpo diplomatico al completo e le autorità, il Duce sorride al popolo acclamante e risponde col saluto romano al fragoroso A NOI! degli atleti, lanciato alto sulla prorompente manifestazione della folla, nello sfolgorio saettante dei pugnali snudati.

Poi i militi intonano il canto sublime ch'esprime nella sua sintesi, l'essenza profonda del saluto al Duce e nell'atmosfera creata dall'inno alto suggestivo l'acclamazione riprende in un osannante sventolio dei fazzoletti tricolori, in un dominante grido di fede e di dedizione.

Quindi la manifestazione ha inizio. Il gruppo compatto schierato nell'arena si scinde. La musica lascia il campo, gli uomini armati suggellano il distacco tra le due siepi di mortella, all'entrata della piazza; le schiere dei podisti e degli ostacolisti si portano nella parte opposta dell'arena. Rimangono in prima fila soltanto i lanciatori, i ginnasti ed i lottatori.

Le brillanti esercitazioni

Il Duce dà un ordine ed il comandante del ventunesimo gruppo CC. NN. a mezzo di alto parlanti, dirige la serie delle mirabili esercitazioni. Sul tappeto posto proprio dinanzi alla tribuna d'onore, due atleti vigorosissimi mostrano in tutta la sua gamma avvincente, la bellezza classica della lotta greco-romana, mentre nel campo, lanciatori di giavellotto, del disco e della palla vibrata, attirano l'attenzione generale con un triplice saggio del loro interessante e arduo esercizio.

Poco dopo un colpo di pistola annuncia la partenza del primo concorrente alla gara individuale di ostacoli vari. Sono duecento metri irti di rastrelliere con baionette inastate, di reticolati profondi, di cavalli di frisia intrammezzati da un fosso largo quattro metri e colmo d'acqua. Uno dopo l'altro i superbi atleti della Milizia, temprati ad una scuola di ardimento e di volontà, superano brillantemente gli ostacoli con passo veloce, sciolto ed elastico.

Nella gara a staffetta, seguita a brevissimo intervallo di tempo, le quattro rappresentative di zona emerse nell'eliminatoria svoltasi domenica scorsa, compiono prove meravigliose di superamento. Il Duce segue compiaciuto la bella dimostrazione di stile e di potenza degli atleti in gara, e come nei precedenti esercizi, dà il segnale degli applausi che scrosciano calorosissimi in tutta la splendente cerchia della piazza.

Il "percorso di guerra,,

Il percorso di guerra chiude la manifestazione. Le squadre dei militi, armati di moschetto, balzano, man mano che viene il loro turno, dalla trincea scavata nel lato estremo del campo. Incontrano una costruzione d'assi d'equilibrio che gradatamente si eleva sino ai tre metri e la superano celermente gettandosi a terra per riprendere con ritmo rapidissimo la corsa verso l'alta muraglia, che scalano con foga quasi rabbiosa per oltrepassare poi la staccionata, saltare il fosso largo e profondo e raggiungere la mèta col braccio levato nel lancio della bomba a mano, presa, fra le tante, nel tascapane portato a tracolla.

L'ardua esercitazione, vivida di tutte le virtù atletiche e militari di cui la Guardia della Rivoluzione ha affinato le sue armi per le conquiste maggiori, ha fatto traboccare l'entusiasmo della folla che, al segnale del Duce, ha prorotto in nuovi clamorosissimi applausi, in una vibrante grandiosa manifestazione all'indirizzo della Milizia, nobile e vigorosa espressione della razza, mezzo potente e sicuro di garanzia, di elevazione e di prestigio per il popolo e per la Patria.

La formazione degli atleti, ad un ordine, ritorna compatta nel mezzo dell'arena e all'A NOI! dominante, gridato dai forti petti degli atleti, segue ancora trascinante il canto "Saluto al Duce". La moltitudine immensa del popolo e delle rappresentanze, scatta di nuovo in piedi, acclama al Duce con il fremito intenso del suo animo, acceso dall'incomparabile spettacolo di forza e di bellezza.

Il vivo elogio di Mussolini

E improvvisamente, come se la cinta splendente della piazza non potesse vieppiù contenere l'impeto di tanta passione e di tanto entusiasmo, dalle gradinate le schiere di militi universitari, quelle della legione "Benito Mussolini" e la fiumana grigioverde

a fiotti larghi e impetuosi si riversa nell'arena per spingersi sotto il podio, dalla cui sommità il Duce domina l'acclamante moltitudine di popolo. E con gli universitari, tutti gli altri reparti della Milizia si gettano inneggianti nella verde distesa del campo, coprendola in brevi istanti di una massa incandescente, dalla quale si leva il grido reiterato dell'invocazione al Duce.

Il clamore è immenso: si odono appena gli squilli che salutano il Capo quando lascia il podio e si avvia verso la Casina dell'Orologio per risalire nella sua automobile.

Prima di lasciare Piazza di Siena, il Duce elogia il capo di S. M. della Milizia generale Russo per le realizzazioni cui è pervenuta la Milizia e lo incarica di esprimere agli ufficiali ed ai legionari, che hanno partecipato alla celebrazione in Roma, il suo vivo elogio per lo spettacolo di fierezza, di forza militare e di perfetto addestramento.

Il grido esultante dei militi e della folla dura ancora a lungo e si tramuta infine, fulgido coronamento della giornata dell'anniversario, nel coro solenne dell'inno "Giovinezza" echeggiante per la luminosa vastità della piazza.

FIEREZZA FASCISTA

ROMA, 1

Le parole che il Duce ha rivolto oggi alla Milizia sfavillano nella fierezza della Rivoluzione fascista: di questa Rivoluzione, lo squadrismo, eroico volontarismo della rinascita, fu la fiamma e lo strumento combattivo. E di essa la Milizia, ricomposta dallo squadrismo, è il vigile e forte presidio.

Ma la Rivoluzione è oggi Nazione e Patria. L'una si difende nell'altra. E perciò la Milizia è anche affiancata alle altre Forze Armate e divide con esse il sacrificio e la gloria delle guerre vittoriose e il compito della sacra difesa dell'Impero.

Con questo spirito e questo assestamento guerriero, l'Italia tiene il suo posto nel mondo: rispettosa di tutti i diritti e gli interessi degli altri ma « pronta e decisa a difendere i propri ».

Questa — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — non è minaccia per alcuno, ma chiarezza e lealtà. Invano di là dalle Alpi e dai mari si levano le voci dell'ipocrisia che denunciano il pericolo, mai seriamente provato del militarismo italiano soltanto per divergere gli sguardi da altri più colossali e meno autorizzati militarismi cui rimangono da definire i veri piani e le segrete macchinazioni. L'Italia si arma in un mondo di armati con risolutezza e franchezza, alla luce del sole. Dà mete precise e pubbliche alla sua politica. Documenta con i suoi fatti costruttivi la sua volontà di pace esterna, pari a quella così vittoriosamente raggiunta con la mano tesa verso il popolo dentro i confini nazionali. E tutte le sue decisioni della politica internazionale, fino all'ultima della sua uscita dalla S. d. N., che oggi domina con i suoi profondi riflessi il mondo intero, sono altrettanti gesti di squillante chiarezza che anela ad uscire dagli equivoci e dalle compromettenti speculazioni per la tutela del suo popolo che lavora e per la difesa della stessa pace europea, troppo mal protetta da un sistema che nasconde insaziati egoismi.

L'Italia è fiera delle sue armi e del suo spirito guerriero e con questi suoi valori guarda tranquilla e operosa al suo avvenire. Pronta a dare la sua volonterosa collaborazione per tutte le grandi e vere opere della pace e della solidarietà internazionale; essa oppone la barriera volontaria della sua forza ai movimenti organizzati per le tragiche avventure delle rivoluzioni distruttive e agli oscuri disegni manifestamente ostili che si muovono ancora in Europa e nel mondo al servizio dei prepotenti interessi imperiali e di inesausti rancori.

In questa franca infrangibile resistenza, la Milizia fa buona guardia. Il Duce può esser fiero, quanto tutta la Nazione italiana di questa sua quadrata Milizia che egli ha creato a guida con il suo spirito luminoso. Egli sa che essa i confini politici e i confini spirituali dell'Italia fascista e rivoluzionaria sono, insieme alle altre Forze Armate, intangibili e sicuri.

I messaggi di saluto

ROMA, 1

In occasione del 15. annuale della Milizia, il Governatore di Roma ha indirizzato al Capo di S. M. della M. V. S. N. il seguente telegramma:

« Roma partecipa con vivo entusiasmo alla celebrazione del quindicesimo annuale della M.V.S. N. e manda il suo riconoscente saluto alla Guardia Armata della Rivoluzione, che ha dato alla Patria tanto prezioso contributo di sangue. Piero Colonna, *Governatore di Roma ».*

Nel nome dei mutilati d'Italia, l'on. Delcroix ha indirizzato al capo di S. M. della Milizia, il seguente telegramma:

« I mutilati d'Italia, nel XV.o annuale della fondazione della Milizia, cui sono sempre più fieri di appartenere, salutano la Guardia Armata della Rivoluzione che, sorta dal martirio, è diventata scuola di eroismo aggiungendo con le sue gesta in Africa e in Spagna nuove splendide pagine alla storia militare del popolo italiano ».

Stabilità dei prezzi

Una circolare del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 1

Il Ministro delle Corporazioni, confermando le direttive delle deliberazioni adottate dal Comitato centrale delle Corporazioni, richiama l'attenzione degli organi dipendenti perchè venga assicurata per i prodotti a largo e generale consumo una quanto più protungata possibile stabilità di prezzi. E' in questa stabilità che è racchiusa la garanzia del normale svolgimento della nostra economia, la quale viene in tale modo preservata da quelle improvvise e impreviste crisi che sono così frequenti e dannose alle attività produttive degli altri Paesi.

Nella circolare diramata dal Ministero suddetto, si rileva che occorre dare alle categorie produttive commerciali e alla generalità dei consumatori, la netta sensazione che la disciplina dei prezzi, lungi dal subire attenuazioni, sarà, come è stato prescritto dal Comitato corporativo centrale, continuata e rafforzata con il vigoroso controllo di tutti i fattori della produzione di tutti gli elementi del costo della vita al fine di impedire ogni manovra speculativa e ogni artificio rialzistico.

La circolare conclude autorizzando e considerando molto opportune le riunioni che i Prefetti di Provincie vicine e costituenti zone economiche affini, decidono di comune accordo di convocare ai fini sovratutto della perequazione dei prezzi per evitare discordanze dannose al mercato.

La facoltà agli albergatori

di applicare riduzioni di prezzi

ROMA, 1

La Direzione generale del turismo ha stabilito di consentire, a partire da oggi 1.o febbraio, l'uso di prezzi speciali a tutti gli alberghi, pensioni e locande, anche se non sia stata fatta dagli interessati la esplicita richiesta come è contemplata nel D. L. 3 novembre 1937. La riduzione non dovrà eccedere tuttavia il limite massimo del 30 per cento dei prezzi stabiliti dal Ministero.

Circa l'applicabilità delle riduzioni, esse potranno essere apportate a tutti i prezzi (pensioni, camere e pasti). L'applicazione dei prezzi ridotti è poi subordinata al riconoscimento della manifestazione di interesse turistico nazionale da farsi con decreto del Ministero della Cultura Popolare.

I conduttori di alberghi, pensioni e locande hanno infatti la facoltà di applicare prezzi inferiori ai minimi nei seguenti casi: comitive organizzate composte di almeno 10 persone, pensionati per periodo di soggiorno continuativo superiore a 15 giorni, sanitari soggiornanti in una stazione di cura, bambini al disotto dei sei anni, personale di servizio al seguito di clienti, partecipanti isolati o in comitiva a manifestazioni di interesse turistico nazionale.

Il compiacimento del Duce

per la pesca artica italiana

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Società anonima pesca e reti italiane (S.A.T.R.I.), Filippo Merlini, Raffaele Francesco, Volga Merlini ed Ezio Guala, componenti il Consiglio di amministrazione, i comandanti Dapelo e Schiaffino, i primi ufficiali Fransini e Giuliani e i primi macchinisti Barbadoro e Balboni insieme a 28 pescatori reduci da una campagna di pesca compiuta nell'oceano artico per la cattura del merluzzo destinato alla seccagione.

I dirigenti la Società hanno illustrato al Duce i risultati della campagna compiuta notando come per la prima volta un equipaggio imbarcato su piccole navi da pesca abbia affrontato i disagi di una così lunga navigazione ed abbia portato in Italia il pesce salato a bordo delle stesse navi che lo avevano pescato. Questi risultati hanno dimostrato come i pescatori marinai italiani abbiano brillantemente superato quelle prove, che fino ad oggi si ritenevano possibili soltanto per equipaggi specializzati dei mari del nord.

Il Duce si è compiaciuto vivamente con i dirigenti e con gli equipaggi sia per la prova offerta che per i risultati ottenuti, ponendo in rilievo come sia necessario perseverare in questa attività destinata a fornire un alimento di carattere veramente popolare, ed ha destinato quarantanove fusti di olio di fegato di merluzzo, prodotto di questa campagna di pesca, all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia.

Il Duce ha ricevuto anche il gr. uff. Manlio Gozzi, segretario del Partito Fascista Sammarinese, il quale gli ha fatto gradito omaggio di una collana di poesie esaltanti le gesta dei legionari in A.O.I.

Artisti ucraini fucilati a Kiev

VARSAVIA, 1

La « Ghepeù » ha arrestato 18 artisti ucraini dell'Opera nazionale e del Teatro drammatico nazionale, e li ha fucilati senza alcuna parvenza di processo. Nella lista dei suppliziati si trova il nome di Petrunenko, giovane « prima donna d'opera », e quello di Donetz, famoso basso che si preparava a celebrare quest'anno il 40.o anniversario della sua attività artistica. Questi due artisti erano stati decorati l'anno scorso personalmente da Stalin, dell'ordine di Lenin, durante una esibizione al Kremlino. Benchè i 18 artisti fossero stati accusati di « trotzkismo », si presume che la loro soppressione faccia parte di una vasta misura di carattere generale, intesa ad indebolire il nazionalismo ucraino.

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Aspro combattimento a Jenin

fra arabi e truppe inglesi

GERUSALEMME, 1

Il combattimento che gli arabi hanno ingaggiato ieri sera nella zona di Jenin con le truppe britanniche non ha avuto soste durante la notte, e stamane è stato ripreso da ambe le parti con un grande accanimento. Nelle ore notturne si è combattuto alla luce di riflettori, razzi luminosi lanciati a profusione da aerei, ed altri mezzi illuminanti lanciati da terra a grande distanza, a mezzo di apparecchi speciali. Tutto ciò, naturalmente, da parte britannica.

Nel pomeriggio la battaglia non poteva ancora dirsi cessata. Vi partecipano non meno di cinquecento soldati di fanteria britannica e reparti speciali per il collegamento radio, carri armati, aeroplani militari britannici. Dall'altra parte combatte un gruppo di arabi inferiore al centinaio di fucili.

Gli inglesi nella giornata hanno provveduto a circondare una vasta estensione di territorio, allo scopo di precludere agli arabi ogni possibilità di scampo, e questa sera essi hanno annunziato di avere effettivamente circondato una zona nella quale si trovano i villaggi arabi di Arara, Ajoun e Yamoon.

Si ha ragione di credere che il gruppo arabo sia composto di palestinesi e di siriani, irachiani e abitanti della Transgiordania, penetrati clandestinamente in Palestina in questi ultimi giorni. Essi ricevono man forte dagli abitanti dei villaggi colpiti da multe collettive applicate dalle autorità britanniche.

Il contrabbando delle armi poi continua tuttora su vasta scala, e ciò è provato anche dal sequestro compiuto oggi dalle polizie siriana e palestinese, al confine settentrionale del paese di alcuni autocarri di armi e di munizioni, tra cui delle migliatrici. La notizia non è ancora confermata ufficialmente, ma si sa che nella zona di Gerico un poliziotto arabo è rimasto ucciso in uno scontro che reparti di polizia hanno ingaggiato con un gruppo di contrabbandieri di armi.

Una rivolta in Messico?

Una città attaccata

CITTA' DI MESSICO, 1

Giunge notizia che gruppi ostili al Governo del Presidente della Repubblica Cardenas hanno attaccato la città di Matamoras, di cui per poco non si sono impadroniti. Lo scontro fra questi gruppi ed i soldati del Governo si è svolto presso il ponte internazionale che conduce alla città e ha avuto per bilancio sette morti.

Al Ministero della Difesa nazionale si presta poco credito alle voci di una rivoluzione a tipo autoritario, capeggiata dall'ex Ministro dell'Agricoltura Codillo, il quale avrebbe organizzato un esercito di centomila combattenti. Si ammette però ufficialmente che una grave agitazione regna negli Stati settentrionali a causa del cattivo raccolto del granoturco.

Il senatore Izar reduce dagli Stati suddetti, ha dichiarato che diecimila persone dello Stato di Tamaulipas le quali vivevano in grotte e si cibavano di radici, sono in marcia alla volta di Matamoras.

I nazionalisti di Portorico

contro gli Stati Uniti

SAN JUAN (Portorico) 1

Alla Suprema Corte di Giustizia si è chiuso il processo a carico di dieci nazionalisti accusati di avere tentato di uccidere il giudice nordamericano Robert A. Cacoper.

L'udienza si è iniziata con la presentazione da parte della difesa di una dichiarazione di incompetenza della Corte a giudicare i prevenuti, ritenendo la difesa stessa nullo il diritto che gli Stati Uniti esercitano su Portorico dal 1908 e non valido il Trattato di Parigi della cessione dell'isola agli Stati Uniti.

Gli accusati proclamano l'autonomia di Portorico. Il presidente Martin Travieso non ha tenuto conto della protesta ed ha ordinato lo svolgimento del processo, che si è chiuso con la condanna a cinque anni di reclusione di otto tra gli accusati, mentre gli altri due, che, a differenza dei loro compagni, avevano apertamente dichiarato la loro colpevolezza, sono stati condannati a due anni e mezzo di reclusione. La condanna ha una vasta eco in tutta l'isola.

Colossale retata a New York

compiuta da duemila agenti

NEW YORK, 1

Un'azione a fondo contro la malavita che alligna sempre più audace e minacciosa nei bassifondi di New York è stata intrapresa dalla polizia.

Sono state l'uccisione in pieno giorno per la strada del sergente di polizia Kilpatrick e la rapina compiuta poche ore dopo negli uffici delle « United States Lines » che hanno fatto sentire l'urgente necessità di una operazione su vastissima scala. Duemila poliziotti sono stati così mobilitati alla ricerca dei responsabili dei due delitti. Divisi in squadre, gli agenti hanno battuto sistematicamente tutte le bische, sale da ballo, i locali di dubbia fama fermando tutti gli individui sospetti.

In poche ore ben 1200 persone sono state condotte agli uffici di polizia. Molti dei « fermati », avendo potuto dimostrare in modo inoppugnabile la loro innocenza sono stati rilasciati. Centinaia di essi invece sono stati trattenuti per ulteriori indagini.

Sebbene la magistratura critichi aspramente questi arresti in massa, i capi della polizia sono decisi a perseverare in tale metodo, nella speranza di rintracciare anche molti delinquenti colpevoli di vecchi reati e tuttora latitanti, e liberare nello stesso tempo la città dalle bische e dalle « tane del vizio ».

Questa spettacolosa offensiva della polizia non sembra però sia valsa a intimidire i « gangsters » newyorkesi. Proprio mentre si stava compiendo la gigantesca retata, quasi a sfida delle autorità, varie bande di delinquenti hanno infatti compiuto nuove gesta criminose. Nello spazio di poche ore una coppia di sposi è stata rapita e rilasciata soltanto dopo il versamento di trecento dollari; una salumeria è stata invasa da banditi armati e saccheggiata impunemente; l'ex recluso Tomaso Kulcullen, infine, è stato ucciso con 5 colpi di rivoltella da sconosciuti che l'avevano rapito in automobile e quindi gettato sulla via dalla macchina in corsa. Questo senza contare le solite rapine minori che offrono ogni giorno abbondantissimo materiale alla cronaca gialla dei giornali.

La protezione della donna tedesca

nel Fronte del lavoro

BERLINO, 1

La Sezione femminile del fronte tedesco del lavoro sta attualmente lottando per procurare alle lavoratrici la protezione dovuta loro dalla Nazione per la loro qualità di madri. Delle 11,5 milioni di donne occupate come operaie, impiegate ed artigiane, 4,7 milioni sono sposate, cioè quasi la metà. S'impone quindi la necessità di una protezione appropriata. Il Fronte tedesco del lavoro, e in special modo la sua sezione femminile, sottopongono a una continua sorveglianza il lavoro delle donne. Gli scopi che tale sezione si propone inoltre di raggiungere sono il giusto compenso della donna lavoratrice e l'allargamento della sua protezione nel campo del lavoro stesso. Si è ottenuto intanto dai datori di lavoro una speciale considerazione per le donne in via di diventare madri. Quanto al problema dell'uguaglianza dei salari maschile e femminile, gli enti proposti al suo studio dovranno occuparsene ancora a lungo. Entro il 1937, la sezione femminile del Fronte tedesco del lavoro ha creato 580 gruppi di operaie, con un totale di 21.000 socie, alle quali è affidato il compito, nelle aziende dove primeggia l'elemento femminile, di svolgere una missione culturale e di educazione politica insieme. Anche il lavoro sociale di questi gruppi è stato molto intensificato. Uno degli scopi raggiunti da tale attività a favore delle lavoratrici è stato il sensibile allargamento del congedo pagato per le operaie incinte. Entro il luglio scorso avevano beneficiato di tale vantaggio circa 2644 madri per un totale di 45.000 giornate.

Un piano quadriennale del Giappone

TOKIO, 1

Le società industriali ed economiche giapponesi stanno conducendo una attiva campagna per far adottare dal Governo Imperiale un piano di quattro anni, destinato a rafforzare l'economia nazionale del paese. Questo piano, integralmente coordinato con le necessità della forma nazionale, comprende sei punti essenziali concernenti la riforma di tutta la vita del paese: 1. Estensione della produzione dell'industria pesante; 2. Sviluppo dell'industria leggera ed incoraggiamenti alla sua esportazione; 3. Coordinazione delle risorse naturali del Giappone e del Manciuquò; 4. Organizzazione sistematica del lavoro; 5. Razionalizzazione della vita nazionale; 6. Incoraggiamento della scienza e della cultura, specie in quelle branche suscettibili di mettere in valore le possibilità naturali dell'Impero.

Questo piano, la cui adozione da parte del Governo avverrà certamente, viene nel momento in cui il Giappone, che già dispone di una grande e disciplinata Armata, ottiene dei grandi successi sul fronte cinese, e lascia presagire che, seguendo l'esempio degli altri firmatari del patto Antikomintern, egli voglia fin da ora assicurarsi la solidità della sua armatura nazionale, per poter in seguito scacciare dalla Asia quel flagello demoralizzante dei popoli che è il comunismo.

Non dorme da sette anni

SALONICCO, 1

Al Procuratore del Re di Salonicco si è presentato certo Daikopulos, da Florina, trentenne, il quale ha chiesto la sua protezione perchè da sette anni non riesce più a dormire. Il Daikopulos è infatti in condizioni deplorevoli, e le mani e i piedi sono agitati da un continuo tremito. Egli ha consultato numerosi medici, ma nessuno è riuscito ad indicargli un rimedio efficace.

Il Procuratore del Re lo ha fatto ricoverare in un ospedale.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il Fascicolo 74 di **Sapere** contiene: Giro d'orizzonte: Autarchia e tecnica, del dott. ing. Giuseppe de Florentiis; Riflesso pilomotore: La «pelle d'oca», del prof. Marcello Comel, della R. Università di Milano; Fedeltà e infedeltà della radio, del dot. Giovanni Fioravanti; Dalla stregoneria alla scienza: La organoterapia e l'opoterapia presso gli antichi ed i selvaggi, del d.r Guido Scaramuzza: Il Cinema di «Sapere»: il fenomeno della marea, del prof. Giorgio Abetti, direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri; L'Africa equatoriale: le genti, di Attilio Gatti; Rettili esotici. Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Come avvenne il naufragio

della carboniera "Alba„

ST. IVES (Inghilterra), 1

Quattro uomini dell'equipaggio del piroscafo italiano *Alba* sono morti per annegamento in seguito al capovolgimento della scialuppa del corpo di salvataggio di St Ives, da cui dopo drammatica lotta erano stati presi a bordo e venivano portati a terra.

Il capovolgimento è avvenuto a meno di 100 metri dalla spiaggia. Altri tre marinai dell'*Alba*, che si trovavano nella medesima scialuppa, sono scomparsi inghiottiti dalle onde gigantesche che avevano fatto capovolgere il battello, e devono ritenersi perduti. Gli altri sedici uomini dell'*Alba* sono salvi. Il piroscafo di 2038 tonnellate, era iscritti al Compartimento marittimo di Genova.

Il primo ufficiale Aracas ha dichiarato che la nave era diretta in Italia con un carico di carbone. Le salme dei quattro annegati sono state recuperate.

Dopo aver doppiato il capo di Land's End l'*Alba* aveva incontrato un mare tempestosissimo. Il comandante allora decise di cercare rifugio nelle acque più calme della baia di St. Ives. Mentre il piroscafo imboccava la baia, veniva investito da ondate altissime e gettato sulla costa scogliosa a circa 400 metri dal punto in cui il comandante avrebbe voluto gettare le ancora ed in cui avrebbe trovato piena sicurezza.

Da St. Ives è partita subito una scialuppa di salvataggio con otto persone a bordo. Dopo una lotta drammatica coi marosi, la scialuppa ha potuto prendere a bordo i 23 marinai italiani e si è quindi diretta verso la spiaggia. A meno di 100 metri da questa, un'ondata più violenta delle altre ha fatto capovolgere la scialuppa, lanciando i 31 occupanti in mare. Data la sua speciale conformazione, la scialuppa si è raddrizzata immediatamente. I suoi otto uomini, lottando contro le ondate, sono riusciti a salirvi nuovamente, e a trarre in salvo 12 marinai dell'*Alba*. Altri quattro sono stati salvati da abitanti e da agenti di polizia di St. Ives accorsi sulla spiaggia alla vista del naufragio e gettatisi in mare quando la scialuppa si è capovolta. Per avere maggiore libertà di movimenti, i poliziotti si sono spogliati delle uniformi ed hanno nuotato fino alla barca in maglia e mutande.

Il sinistro è avvenuto verso l'annottare. Per tutta la notte sono continuate le ricerche per il recupero delle altre tre salme, senza però esito alcuno.

Il comandante ed il nostromo dell'*Alba* sono stati trasportati all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate. Gli altri marinai feriti leggermente sono stati medicati al pronto soccorso del porto.

Il deputato Cunningham-Reid

tacitato con un milione annuo

LONDRA, 1

Una morbosa curiosità regnava sul compromesso finanziario che venerdì scorso troncò improvvisamente la discussione della causa fra il deputato conservatore capitano Cunningham-Reid e la sua multimilionaria consorte. Oggi il «Daily Mail» si dice in grado di precisare i termini della transazione in base alla quale le parti hanno deciso di desistere dall'azione giudiziaria.

Secondo il giornale il deputato è riuscito ancora una volta ad avere partita vinta. La moglie, che con una sorella ha ereditato tutta la fortuna di sir Ernest Cassel valutata da 550 a 600 milioni di lire, ha accettato di assicurare al marito una rendita vitalizia di oltre 10.000 sterline all'anno, cioè 940 mila lire. Il deputato è stato inoltre autorizzato a conservare per sè la proprietà di una casa acquistata col denaro della moglie nel nobilissimo quartiere londinese di Mayfair, e di un panfilio, anche questo acquistato dalla moglie.

Concluso questo accordo, l'irresistibile membro del Parlamento britannico è partito per la Svizzera per un breve periodo di vacanza. Si assicura tuttavia che egli rientrerà a Londra per non far mancare ai colleghi dei Comuni il suo illuminato contributo di legislatore.

I suoi avvocati intanto continueranno a occuparsi della causa di divorzio, che pare sarà discussa la prossima primavera.

Sedici morti nel naufragio

d'un peschereccio inglese

LONDRA, 1

Ormai non vi è più nessuna speranza per i sedici componenti lo stato maggiore e l'equipaggio del vapore da pesca «Leicestershire» che è stato colto da una tempesta al largo del gruppo delle Orcadi. La nave era partita da Grimsby per l'Islanda il 7 gennaio e deve essere stata colta nel viaggio di ritorno dalla tempesta giacchè da allora non si è più avuta nessuna segnalazione di essa. Inoltre oggi il mare ha gettato sulla costa rocciosa della Scozia il cadavere di un marinaio che è stato riconosciuto per uno di quelli imbarcati sul «Leicestershire»; di più in località non lontana dal punto dove è stata trovata tale salma sono stati rinvenuti i resti dell' apparecchio radio della nave, il che fa presumere che essa sia naufragata e che quanti erano a bordo siano periti.

Le ore di volo per il brevetto

di radiotelegrafista di aerei

ROMA, 1

Per l'ammissione agli esami ai fini del conseguimento prescritto per il rilascio del brevetto civile di R. T. di aeromobile i candidati debbono dimostrare di avere compiuto almeno 30 ore di volo se aspirano a conseguire quello di prima classe, a 20 ore di volo se aspirano a conseguire quello di seconda classe ovvero 10 ore di volo se aspirano a conseguire quello di terza classe o di radiotelegrafista.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 32	Venezia 31	Venezia 32
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.15	93.17	93.25	93.20
„ f. m.	93.25	93.27	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.30	73.30	73.30	73.30
Prest. Red. 3.50	70.15	70.05	70.20	70.10
Red. 5 p. c. cont.	—.—	93.90	—.—	—.—
„ f. m.	—.—	94.05	—.—	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	436.—	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	423.25	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.40	102.15	102.40	102.40
„ 1941	103.05	103.05	103.10	103.05
„ 1943	93.07	93.10	93.—	—.—
„ 1944	99.02	99.03	99.15	99.05
I. R. I. 4.50 p. c.	467.50	467.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	474.—	473.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1054.—	1066.—		
Assicuraz. Gen.	4390.—	4390.—	1420.—	4370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	579.—	577.—		
Ferr. Merid.	855.—	850.—	852.—	852.—
Venete cost. ferr.	381.—	382.—	380.—	380.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
„ Furter	270.—	270.—		
„ Val d'Olona	138.—	137.50		
„ Val Ticino	176.—	175.50		
„ Olcese	525.—	533.—		
Stamp. De Ang.	1150.—	1157.—		
Cantoni Coats.	577.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	574.—	574.—		
Man. Ross. Varzi	720.—	720.—		
„ Rotondi	590.	584.—		
„ Tosi	71.50	71.75		
„ Cot. Merid.	291.50	290.—		
Unione Manifatt.	384.50	383.—		
Lan. Gavardo	740.—	745.—		
„ Rossi	4450.—	4450.—		
„ Targetti	133.50	132.50		
Cascami Seta	495.—	48[illegible].—		
Bernasconi Tess.	115.25	115.—		
S.N.I.A Viscosa	573.—	573.—		
Man. Pacchetti	236.—	236.—		
Châtillon	109.—	108.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	56.25	56.—		
Ilva	245.50	245.50	245.50	245.50
Metallurg. Ital.	272.50	271.—		
Monte Amiata	111.50	112.50		
Montecatini	194.—	194.50	194.75	194.50
Stab. Dalmine	224.50	22[illegible].—		
Breda	273.—	277.—		
Bianchi	109.50	109.75		
Isotta Fraschini	32.25	32.25		
F. I. A. T.	494.50	498.50		
Off. M. Regg.	94.25	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.50	221.50	222.—	222.—
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	354.	356.—		
Dinamo italiano	322.—	320.—		
Bresciana	301.—	301.—		
Valdarno	214.—	212.—		
Emiliana Eserc.	502.—	500.—		
Idroel. Trezzo	440.—	443.—		
Cisalpina privil.	140.—	140.50		
„ ordin.	114.75	115.25		
Elett. Gen. Sic.	94.—	94.—		
Edison	345.—	345.—		
Edison Posterg.	244.—	244.—		
Idroel. S. I. P.	74.50	75.—		
Tirso	148.—	157.—		
Elett. Lombarda	571.—	568.—		
Merid. Elettricità	293.—	292.—		
Terni	294.—	292.50	295.—	294.—
Unione Es. Elett.	12.10	12.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	107.75	109.—		
Distiller. Italiane	212.50	211.55		
Eridania	520.—	518.—		
Raffineria L. L.	583.—	583.—		
Italiana Gas	17.10	17.18		
Mira Lanza	189.50	190.—		
Petroli d'Italia	11.25	11.20		
Aedes	112.—	112.50		
Fond. Regionale	74.—	74.—		
Istituto Fond. R.	108.25	109.25		
Ist. Rom. Beni S.	219.50	220.—		
Saturnia	80.—	38.—		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	97.25	98.—	98.—	98.50
Italcementi	244.50	244.—		
Pirelli Italiana	1588.—	1581.—		
Pirelli & C.	455.—	457.—		
A. N. I. C.	105.—	105.—		
Sardago	77.25	79.25		
Cart. Burgo	343.—	344.50		
CAMBI				
Parigi	62.20	62.25	62.20	62.25
Zurigo	440.—	440.50	440.—	440.50
Londra	95.15	95.28	95.15	95.28
Amsterdam	1061.—	1062.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.69	66.78	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.35; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 93.05; id. 5 p. c. 1944 99.15; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 104; Tripcovich 425; Anonima Inf. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4370; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Italiana emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 181; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.05.

Cambi: Parigi 62.25 — Londra 95.28 — Zurigo 440.50 — New York 19.

L'attività siderurgica italiana

in forte aumento

ROMA, 1

Assai sintomatiche sono le cifre relative alla produzione siderurgica italiana di tutto l'anno 1937, che ora vengono pubblicate. Da esse si desume che anche questo settore — che agli scettici appare non suscettibile di sviluppi interessanti anche in breve periodo di tempo — accusa in tutti i suoi diversi rami un intensificato ritmo produttivo.

La produzione della ghisa greggia è passata nel 1937 a tonnellate 789 mila 666 contro t. 747.351 del 1936 e t. 460.538 del 1932; la produzione dell'acciaio greggio, non compreso il ferro da rimpasto, è aumentata a t 2.086.831 contro t. 2.024.577 del 1936 e t. 1.391.857; la produzione della ghisa speciale è stata di t. 18.280 contro t. 17.530 e t. 14.947 e t. 7.415; la produzione dello zinco è stata di t. 37.767 contro t. 26.982 e t. 16.602, e infine la produzione del piombo di t 39.083 contro t. 36.761 e t. 28.766.

Questi dati sono assai interessanti, perchè rivelano come in pochi anni, dal 1932 al 1937, la produzione siderurgica italiana abbia compiuto degli sforzi formidabili raddoppiando la produzione interna senza tuttavia incidere sui costi nè sviluppare gli impianti già esistenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¼ cop.	761.6	5		
Fiume	½ cop.	761.7	7	11	2
Pola	ser.	762.2	5	9	1
Trieste	cop.	763.7	6		
Gorizia	½ cop.	762.6	4	8	0
Udine	½ cop.	762.6	4	8	—1
Treviso	½ cop.	762.8	3	6	0
Belluno	½ cop.	762.9	—1	3	—5
Padova	¾ cop.	762.1	3	7	—3
Rovigo	ser.	761.8	4	7	0
Vicenza	ser.	761.9	3	5	—1
Bolzano	ser.	761.5	—1	3	—4
Trento	ser.	762.7	0	3	—2
Grappa	cop.	613.3	—4	—2	—6
Venezia	¼ cop.	762.5	4	8	0

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 17.16. Luna leva ore 7.58, tramonta ore 19.41. Luna nuova il 31 gennaio, primo quarto l'8 febbraio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 16.50, alta ore 11.25. Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Tutta l'Europa centrale col bacino del Mediterraneo centrale ed orientale è tornata in regime depressionario. L'anticiclone atlantico si è ritirato sul Mediterraneo occidentale e la penisola iberica. Condizioni sempre instabili.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

La spallata asturiana: Gijon

Come si può guadagnare una ... visita a Gijon - Mille prigionieri e quattro "dindi che fan la rota,, - Salta la torre della Cattedrale Cenci, rovine e miseria - La fame di Gijon e l'oro del dittatore

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

FRONTE V. C. Gennaio XVI

S. sapeva che prima di lasciare Logrono, era ferma intenzione del nostro Generale di misurare l'efficienza raggiunta dalla sua Divisione attraverso una manovra tattica di grande stile. I soliti « informatissimi » a loro volta aggiungevano di aver saputo dall'altrettanto solita « fonte ineccepibile » che il Generale avrebbe espressa, la sua soddisfazione, concedendo ranci e permessi speciali ai reparti che si fossero maggiormente distinti, nonchè *ricchissime gite* ai rispettivi comandanti. C'era abbastanza per far girare la testa agli uni e agli altri e rendere febbrile l'attesa.

I miei « Fra Diavolini » mi avevano giurato di... far sbalordire. Hanno esemplarmente mantenuta la promessa! Due giorni dopo, con tre altri camerati, a bordo di una lussuosa « De Soto » si filava velocemente verso Gijon, meta da noi concordemente prescelta. Abbiamo rifatto un'itinerario già noto e denso di recenti indimenticabili ricordi. Usciti da Logrono, abbiamo imboccata la grande carretera asfaltata Attraverso, Vittoria, Rejnosa, Torrelavega, Ribadesello, Ariondas, Infiesto, Villaviçiosa, siamo giunti a Gijon. La grande arteria da noi percorsa, reca ancora, evidenti e quasi intatti, i segni del passaggio di un esercito in rotta. Negli ultimi chilometri, chiunque, rivive e ricostruisce le fasi della lotta.

Le condizioni del terreno dicono chiaramente anche al più superficiale osservatore, dove più aspra è stata la resistenza e dove meno, e ancora dove più l'impeto delle fanterie nazionali ha travolto il nemico e dove invece esse hanno dovuto snidarlo, metro per metro, con le artiglierie, con l'aviazione, con le baionette e le bombe a mano.

Lo scempio compiuto dai rossi

Nei fossi laterali, carogne imputridite di cavalli, di asini, di buoi semisventrati o gonfi come fava nel brodo. Più oltre, carri armati ridotti in un groviglio di ferracci, camion contorti vetture rovesciate.

Ariondas, dall'alto di una curva ci appare come un panito tostato a fuoco troppo vivo. Sopra un muro bruciacchiato una scritta: «Mussolini cremarà las casas, Nosotros cremaremo el ».

Bruno legge ad alta voce e... ti pianta un... commento così rumoroso che per poco non mi fracassa un timpano! Villaviçiosa è tutta ingombra di badili, vanghe reticolati, code di porco, disordinatamente ammonticchiati gli uni sugli altri, il centro è intatto. Trecento metri più oltre, ecco quella che era la città-giardino! Quale devastazione! Le ville sono state sottoposte al più ignobile e barbaro strazio. I mobili gettati dalle finestre, le cancellate contorte, sfondate le porte, fracassati i vetri, sradicati gli alberi. Sembra che su ogni cosa si sia abbattuta la furia belluina e selvaggia di un mitico gigante.

Una bella e robusta asturiana, ferma sul ciglio della strada ci guarda e ci sorride. Legge nei nostri occhi il disgusto per tanto scempio. Sputa in terra, alza un braccio in alto in segno di minaccia e maledizione gridando: « Dinamiteros, Senores! » I rossi stanno già raccogliendo tutto l'odio che hanno seminato a piene mani. Nelle vicinanze di Gijon ci imbattiamo in una colonna di prigionieri diretti ad un campo di concentramento. Hanno fatto una breve sosta. Scendiamo dalla vettura. Scorgono la nostra divisa. Ci guardano con timidezza, direi quasi con intimo senso di paura. Sono circa un migliaio, giovanissimi di prima leva.

Offriamo loro delle sigarette. Il nostro atto li rincuora. Ci serrano da presso, indicandosi tra loro le rosse fiamme dei nostri baveri. Le guardano con ammirato stupore e qualcuno di essi mormora la parola: « Littorio! ».

Quando, a toglierli dall'incertezza, replichiamo: « Sì! Siamo Ufficiali Italiani della Divisione Littorio », succede una scenetta così edificante che siamo partiti, rossi e pettoruti come tacchini in piena ruota!

Il tragico spettacolo di Gijon

Giungiamo poco dopo alla cinta di Gijon. Scorgiamo un'immenso falò. Vampate e un fumo denso ed acre si alzano verso il cielo. E' il deposito di petroli, incendiato dai rossi, che brucia già da vari giorni. E' il rogo più grande, ma non è il solo. Si entra in città per la « Carretera de la Corrida ».

Dobbiamo procedere a passo d'uomo. Ingombri di ogni genere ostacolano e paralizzano il traffico. Una folla, dalle faccie stravolte ed imbambolate, si incrocia disordinatamente, aumentando il caos. Inutile suonare. Vano il richiamo alla voce. Nessuno si sposta. Se si sposta, invariabilmente finisce sul parafango o sul paraurti! Tutto esprime, l'ansia affannosa in cui vive ancora Gijon. Le continue, improvvise esplosioni che si verificano nei punti più disparati della città, provocando vittime e rovine, sospingono tutti quei disgraziati in una unica direzione di scampo: il Giardino Pubblico.

A tratti, l'urlo di una sirena lacera l'aria. E' l'allarme di un nuovo incendio. Centinaia di persone urlanti, e impazzite come un gregge pressato da una muta di lupi sbucano da una stradicciuola, urtandosi, calpestandosi cercando di sopravanzarsi.

Questa pittoresca corrispondenza del nostro Beretta, sebbene riguardi un periodo di operazioni già lontano, non manca per questo di interesse. Perciò la pubblichiamo, sicuri che i nostri lettori sapranno apprezzarne la vivezza (N. d. G.).

Il terrore della « ignota terribile insidia » approntata dai dinamiteros, ha finito per esasperare tutta la popolazione. Nelle case, unici a dormire sono i soldati. I civili, preferiscono crepare di polmonite fulminante dormendo all'aperto o sotto qualche portico. Inutile pensare ai rifugi o ai ricorveri, ridotti ormai tane inabitabili zeppe di sudiciume e di infiniti altri generi diversi.

Nera miseria

Gijon la perla delle Asturie, presenta oggi un desolante spettacolo. I Vandali rossi la hanno sconvolta e colpita in tutto ciò che aveva di più bello e suggestivo. Prima della fuga ignominiosa, alla devastazione hanno aggiunto il saccheggio. Ciò che non hanno potuto rubare hanno miserabilmente disperso. Tutti i negozi furono invasi e spogliati. Nei « Cafès » unico rimasto è il « limpiasbotas » (il lustrino) il quale ti chiede, dieci minuti dopo che ti ha pulitr gli stivaloni, se può ripulirteli una seconda o terza volta! La sporcizia regna ovunque sovrana. L'acqua manca da quando fu fatto saltare l'acquedotto. Le auto-cisterne sono appena sufficienti a dissetare i cittadini.

La popolazione è ridotta ad un cumulo di stracci e di cenci. Una eroica folla cenciosa, che per giorni e giorni, ha dovuto completamente inerme, subire in silenzio il regime del terrore instaurato da Bellamino Thomas. Le donne, recano sui volti pallidi ed emaciati, le traccie dei patimenti, della fame e delle lunghe notti insonni I bimbi, razzolano e raspano negli immondezzai come cani randagi in cerca di nutrimento. Sembra che istintivamente ripetano un gesto abituale, loro insegnato in tempi ben peggiori.

La miseria di questa gente, supera in orrore, la Hughiana Corte dei Miracoli. Procediamo lentamente, tutto osservando e facendo ininterrottamente scattare gli otturatori delle nostre Leika. Il documentario che stiamo raccogliendo è infinitamente triste, ma testimonia la ferocia rossa.

Compiendo una serie di applaudite e complesse acrobazie per prendere certe inquadrature, si arriva al molo. Decisamente, le artiglierie nazionali hanno tirato e colpito a dovere! Tre piroscafi boccheggiano nel porto. Di due di essi emergono soltanto le ciminiere! Sembrano le bocche nere di uno squalo venuto a fior d'acqua per sorseggiare un po' di aria pura.

Un certo languore ci avverte che il mezzogiorno deve essere già suonato. Nella zona che fronteggia la banchina e il molo, scorgiamo le insegne di un Ristoratore. E' affollato fino all'inverosimile. Al nostro arrivo un tavolo rimane libero. Lo occupiamo con prontezza e autorità Legionaria! Vicino a noi siede un cortesissimo quanto loquace Ufficiale della Guardia Civile. Ci riconosce e si presenta. Dalla sua viva bocca raccogliamo la palpitante e vissuta descrizione di quello che fu il vero inferno di Gijon, in balia degli anarchici, fino all'intervento della Quinta Colonna. (Di essa parleremo a lungo in una nostra prossima corrispondenza).

Un mostro: Bellamino Thomas

Se Gijon ha vissuto la sua passione per 15 lunghi mesi, il suo autentico calvario lo ha vissuto nelle 48 ore che hanno preceduta la resa. Il mattino del 19 ottobre, il cerchio delle formazioni nazionali si stringe nella sua ultima spirale attorno a Gijon. La colonna che marcia sulla linea Nord conquista dodici paesi giungendo fino a Calmayer e Picco Sierra. Sulla costa, gli estremi elementi di sinistra, sono ormai a non più di 20 chilometri dalla città. La colonna centrale, malgrado una accanita resistenza, sgominando il nemico, raggiunge egualmente Mediano e Solliba, già incendiate e semidistrutte dal tiro implacabile delle artiglierie. La colonna aggirante dal sud, sorpassa Infiesto. Una quarta formazione nazionale conquista Villaviciosa, salvandola dalla distruzione già iniziata oltre la zona periferica. Le forze asturiane sono in piena rotta. Ritirandosi, si abbandonano al saccheggio ed al massacro tutto rubando e tutto devastando. Cangan de Onis è tutto un braciere. La notizia della rotta giunge a Gijon verso il mezzogiorno del 19. Bellamino Thomas, vuol guadagnare tempo e respinge i consigli di resa suggeriti dagli elementi più temperati. Invia le sue ultime soldataglie sulle alture che dominano la città. Alle porte di Gijon schiera la sua Polizia Speciale, con il preciso ordine e compito di fucilare tutti i borghesi e miliziani che tentino, provenendo dal fronte, di cercare scampo nell'interno della città.

Malgrado il contrario avviso del Thomas, nelle ore del tardo pomeriggio tre Rappresentanti del Popolo, volano a Fuentenarabia per incontrarsi con quelli di Franco e trattare la resa. I tre sono: Montes per la C.N.T., Zabalo per la F.A.I. e Boldega per il Governo Militare. Hanno però la « descaradura » di imporre condizioni.

I rappresentanti di Franco ascoltano pazienti. Ad un certo momento uno di essi interrompe la discussione dicendo: « Capisco che loro Signori da molto tempo non hanno ispezionato il loro fronte! Si prendano, questo lieve disturbo! Potranno constatare facilmente come il Fronte Nazionale oggi perfettamente coincida con la immediata periferia di... Gijon!! In ogni caso tengano ben presente che oggi o domani una sola resa sarà possibile! Quella « Senza condizioni di sorta » Cadute le trattative, la città è nuovamente in balia di Bellamino Thomas e della sua degna genia.

Durante la notte, tra il 19 e il 20, cominciano a giungere ai posti di blocco di Gijon le prime avanguardie rosse. La marea dei fuggiaschi va di momento in momento ingrossando. Le guardie civili sono impotenti a contenerla. Schiere di turbolenti si gettano nella città che veglia in ansioso terrore. E' l'ora delle violenze e del saccheggio. Seguono scontri violentissimi tra armati e borghesi. La Polizia... fa causa comune con i primi! Il Dittatore sente che ormai gli rimane un solo bivio: « Morire o fuggire ». Sceglie il più comodo. Ma la iena non è ancora sazia di strage e di sangue. Corre al Palazzo del Governo. Ordina di far brillare le mine disposte nei vari punti della città non appena la cittadinanza si sarà riversata sul molo.

Raccoglie frettolosamente le sue cose ,e alle prime luci dell'alba, con tutta la sua Guardia si reca al Carcere della Maddalena. (Sono in esso duecento detenuti politici, *in attesa di giudizio*). Scambia poche parole con il Direttore delle Carceri ed impartisce un'ordine. Il disgraziato si rifiuta di eseguirlo, il dittatore lo fredda con due colpi di rivoltella. Subito dopo, dalle celle, si snoda una lunga catena umana. Trascinata nel quadrato del cortile, viene circolarmente disposta intorno ad un pozzo situato al centro. E' in essa un ranciullo diciottenne, reo di essere figlio di un valoroso Colonnello combattente sotto i colori di Franco. Un figuro lo riconosce e gli chiede :« Tu que eras? » « Espanol » risponde pronto e sicuro l'interrogato. Non ha finita la frase, che lo stesso delinquente lo afferra e precipita nella cisterna! Ai quattro lati del cortile, due per lato, sono puntate, otto mitragliatrici di vecchio tipo. Bellamino Thomas dall'alto di un ballatoio urla il comando: « Fuoco »! Sotto la raffica incrociata dei colpi, centoottanta corpi quasi simultaneamente cadono inerti al suolo! Dodici di quelli sventurati, ritenuti « Capi del movimento Franchista », dopo aver assistito all'esecuzione dei compagni, legati ai piedi, ad uno ad uno, testa all'ingiù, vengono immersi nella cisterna!

Giustizia è fatta

Alle 7 giustizia è fatta! La Tigre con i suoi tigrotti esce dalle carceri. Qualche ora dopo, schiera i suoi fedeli. Parodiando il gesto di Napoleone, rivolge loro accorate parole di ringraziamento e di commiato.

Intasca tutto l'oro inviatogli da Barcellona per la resistenza ad oltranza e il soldo delle truppe, ed a bordo di un velocissimo aereo fugge verso le ospitali frontiere di Francia. Il Lenin delle Asturie non poteva più degnamente concludere l'opera sua. Come tutti i tiranni da strapazzo, fu sopratutto, un cinico sanguinario, un'inetto nel comando, un vile e un volgarissimo ladro.

Dopo la fuga di Bellamino Thomas l'afflusso dei miliziani in città non ha più freno. Le vie sono in piena congestione. Perduto ogni controllo, le soldataglie si abbandonano al saccheggio e all'incendio, tutto depredando e rubando, e ammazzando senza misericordia quanti tentano di opporsi o difendere le cose proprie. Verso le dieci del mattino la città è scossa dalla prima terribile esplosione. E' saltata la cattedrale. Centinaia di persone che si erano colà rifugiate, sono travolte tra le macerie del tempio crollato. Il panico si diffonde e la folla si rovescia sul molo e sulle banchine. Famiglie intere sul cui volto è dipinto il terrore siedono sugli involti in cui hanno raccolte frettolosamente le cose più case.

Bimbi e madri urlanti fendono la folla chiamandosi e cercandosi a vicenda.

Scene selvagge

In previsione dell'assedio e del bombardamento della città, conseguenti alla resa rifiutata da Thomas, tutta questa gente confida di mettersi in salvo imbarcandosi sui diciotto piroscafi rossi ancorati nel porto! Vana speranza! Non appena essa tenta di avvicinarsi ai barcarizzi, ecco irrompere la polizia a cavallo. A colpi di randello carica travolge e disperde quanti tentano di resistere. La scena assume un aspetto selvaggio. I borghesi devono restare sul posto. I piroscafi devono porre in salvo tutta la canaglia rossa che per quindici mesi ha sorretto Bellamino Thomas, macchiandosi di ogni più nefando delitto.

I natanti si riempiono intanto di miliziani in attesa che il dittatore dia l'ordine di levare le ancore. L'ordine non giunge. Giungono invece per prendere imbarco i 64 ceffi componenti la sua guardia del corpo. Le prime granate nazionali cominciano intanto a beccare in pieno gli obbiettivi del porto. Affondano due piroscafi e immobilizzano un terzo. La folla urlando fugge precipitosamente facendo ressa al « Passo della Dogana ». Succedono brevi ma vivaci scontri coi miliziani diretti all'imbarcadero. Sono i focolari dai quali nasce quella « V. Colonna » che salverà Gijon dalla totale distruzione predisposta da Thomas e affidata ai « dinamiteros». La soldataglia rossa è affrontata e disarmata. Il palazzo del Governo e la sede dei partiti estremisti sono rapidamente occupate. Una massa di popolo dalle boine rosse, azzurre e color kaki, in pochi istanti travolge gli ultimi avanzi di un potere maledetto. Libera i prigionieri politici rinchiusi sul battello « Penco ». Una bandiera giallo-rossa della vecchia Spagna è spiegata al vento. Con essa tutta Gijon marcia incontro alle truppe liberatrici.

Cesare Beretta Facanoni

La partenza di due battaglioni
per liberare la città assediata dai "bandoleros,,

RIO DE JANEIRO, 1

Notizie ulteriori provenienti da Porto Nacional dicono che i poliziotti, subito dopo di aver dato una instancabile e furiosa caccia ai bandoleros, vedendo inutili tutti i loro sforzi, hanno fatto ritorno nella cittadina per poter almeno constatare i danni arrecati dai banditi.

Quando questo distaccamento si trovava intento alla bisogna i trecento bandoleros *sono nuovamente giunti presso Porto Nacional, ponendo un vero assedio alla città.*

I poliziotti, quando hanno tentato di fare una sortita, sono stati ricevuti a colpi di mitragliatrice e di armi a ripetizione. I banditi attualmente stanno sempre più stringendo il loro assedio intorno alla città.

Secondo notizie qui pervenute, i morti raggiungerebbero già i duecento. Pure tra i banditi numerose sono le vittime.

La cittadina di Porto Nacional sta per cadere in mano dei bandoleros, infatti quasi tutti i poliziotti giunti per la caccia dei banditi, circa 150, sono già stati uccisi. Le munizioni stanno pure per finire.

I banditi si fanno sempre più minacciosi ed hanno già invitato la popolazione ad arrendersi, assicurando che in tal caso avrebbero rispettato la vita degli abitanti.

Essi hanno pure detto che avrebbero portato con loro tutte le signorine del paese perchè, secondo il loro capo, Juanito el Arrojado, sul quale vi è una taglia di cinquemila pesos, « scarseggiano di sesso gentile, ed i bandoleros *per combattere e vincere hanno bisogno, quando tornano al campo, di trovare le ragazze che sappiano fare scordar loro tutti i pericoli e tutte le pene »*

Queste informazioni sono state date da una guardia federale del distaccamento che con pericolo della propria vita ha attraversato le linee dei bandoleros *ed è riuscito a portarsi sino ad Araguays, chiedendo aiuto ed assistenza all'esercito federale. E' immediatamente partito pel luogo dell'incidente un battaglione di fanteria ed un altro battaglione sta pure per lasciare la città.*

Stoppani inizia
il volo di ritorno in Patria
La prima tappa Rio de Janeiro - Natal compiuta

NATAL, 1

L'aviatore Mario Stoppani ha iniziato il viaggio di ritorno in Patria. Egli è ripartito in volo da Rio de Janeiro stamane alle 9.30 (ora italiana), salutato dalle acclamazioni di numerosa folla. Secondo il suo programma, egli ha puntato verso Natal prima tappa della transvolata. Il volo si è svolto regolarmente e alle ore 16.50 (ora italiana), l'apparecchio di Stoppani ha ammarato con perfetta manovra nelle acque di Porto Natal.

Dominio dell'aria

LISBONA, 1

Il settimanale nazionalista *Verdade* esalta lo straordinario impulso dato all'aviazione dal Regime Fascista rievocando le passate imprese. Tra l'altro rammenta gli allarmi francesi dopo il volo Istres-Damasco per i meravigliosi progressi della tecnica italiana e lo spirito degli uomini del Fascismo. « Ora — scrive il giornale — con il volo Roma-Rio de Janeiro, la posizione morale e tecnica dell'aviazione italiana si leva a grande distanza dalle altre e in primo piano dell'aviazione mondiale. La precisione matematica con la quale l'impresa è stata realizzata oltrepassando i calcoli stabiliti, dimostra senza alcun dubbio che gli Italiani dominano l'aria trasformando l'aviazione in una forza militare e commerciale di prima grandezza, capace di insperate realizzazioni ».

Il giornale accenna poi alla partecipazione al volo del tenente Bruno Mussolini, già noto nel mondo per le sue audaci imprese nella campagna d'Africa e scrive che l'effetto morale e politico di tale viaggio non è da trascurarsi. « Si sente — continua — che l'anima stessa del Duce ha attraversato con i suoi aviatori i 10 mila chilometri di deserto e di mare per dire all'Italia e al mondo che le ali dell'Italia nuova contendono il cielo alle aquile ».

L'articolo conclude con altissime parole di ammirazione per il Duce. Il settimanale di Porto Aviz, portavoce della legione portoghese di quella città, ha pubblicato un numero unico dedicato all'Italia e alla Germania. Esso contiene articoli di esaltazione della ricostruzione fascista e della figura del Duce, il quale trasforma l'Italia che oggi dal punto di vista militare è una delle maggiori Nazioni del mondo. Il giornale rileva che il vecchio « Mare Nostrum » è oggi, per merito ed iniziativa di Mussolini, quasi un lago che separa l'Italia peninsulare da quella coloniale. Conclude dicendo che l'Italia di oggi è il Paese d'Europa che maggiormente si impone alla considerazione, alla simpatia e alla indefettibile amicizia dei portoghesi.

In un altro articolo il giornale scrive che molti ancora non comprendono ciò che per il mondo civile rappresenta la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia. Rileva che detta conquista è ancora più preziosa per il mondo che per l'Italia stessa e scrive: « Intraprendendo la civilizzazione dell'Etiopia, Mussolini ha reso un incalcolabile servizio alla civiltà mondiale e solo i seguaci di utopie o gente in malafede possono interpretare diversamente l'impresa italiana ». Il giornale reca fotografie del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e del Duce.

Le realizzazioni fasciste
nelle impressioni di un diplomatico argentino

BUENOS AIRES, 1

Reduce da un viaggio in Europa e particolarmente in Italia è tornato a Buenos Aires un alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura, sig. Miguel Rizzotti. Il Rizzotti che mancava da molti anni dall'Italia, ha dichiarato alla stampa bonaerense tutto il suo entusiasmo per la profonda trasformazione spirituale e materiale che il fascismo ha saputo imprimere alla nazione italiana, in ogni settore. Nelle sue visite italiane, il Rizzotti ha dedicato speciale attenzione al campo agrario e, da competente, si è detto ammirato delle realizzazioni fasciste, battaglia del grano in prima linea.

Ma la più profonda impressione il Rizzotti ha riportato dalla udienza concessagli dal Duce. La personalità del Capo del Governo italiano e le sue profonde conoscenze dei paesi esteri e della stessa Argentina, la precisione dei giudizi hanno lasciato nell'ospite un'orma profonda, ma facilmente obliabile. Durante l'udienza durata oltre trenta minuti il Duce dimostrò al Rizzotti di conoscere dettagliatamente l'Argentina e molti dei suoi problemi specialmente agrari. Alla fine della visita volle commettere al suo interlocutore i suoi saluti per il Ministro dell'Agricoltura, Carcano, e per il Governatore di Buenos Aires, Fresco, che, come è noto, è ammiratore del Fascismo ed ha attuato un esperimento corporativo in Argentina. Il Rizzotti è stato ricevuto dal Ministro e dal Governatore cui ha espresso i saluti del Capo del Governo italiano.

Inno romeno all'Italia
"Come abbiamo potuto?,,

BUCAREST, 1

Il quotidiano *Buna Vestire* di Bucarest, dopo la visita in Italia dei romeni, pubblica un entusiastico articolo del senatore M. Manoilescu, particolarmente significativo sia perchè il *Buna Vestire* è, oggi, per aver soppiantato l'*Universul* ed altri giornali romeni, il maggior quotidiano del Paese, sia per l'autorità dello scrittore.

« I nostri occhi — scrive il Manoilescu — sono ancora presi dall'abbagliante Italia e il nostro animo pieno della sua grandezza e bontà.

« L'Italia fascista questa volta l'abbiamo veduta, ancora più brillante del passato; ci ha ricevuto con il fascino di una bella donna: non con la fredda temperatura sotto zero, ma con l'anima viva che ha battuto per noi più caldamente delle altre volte.

« Fra gli italiani e noi vi è stato un lungo abbraccio. E' stato l'abbraccio tra due fratelli che per molto tempo erano stati separati da intrighi; intrighi da noi stessi scoperti ed i cui autori sono stati da noi denunciati al mondo.

« Dopo che ci siamo svegliati al grido delle moltitudini che circondavano il Foro, noi romeni ci siamo guardati felici gli uni con gli altri, dicendo: « Cose si è potuto? ». Come si è potuto noi romeni in un grande momento per l'Italia, la guerra africana, assumere un atteggiamento ostile contro questo grande popolo fratello? Come si è potuto lasciarci traviare da ideologie artificiose, fatte per uccidere in noi l'indole naturale di affetto, di simpatia per la Nazione italiana? Come si è potuto lasciarsi trascinare dalla miopia di un governo calcolatore, imperniato in un solo uomo? Come si è potuto gettare questa ombra passeggera sulla storia del nostro popolo? Come si è potuto dimenticare la voce del sangue e la tradizione eterna che per noi parte dalle pietre del Foro Traiano? Da questo smarrimento del popolo romeno trarremo per il futuro l'insegnamento: Da ora in poi non faremo che la politica del nostro istinto, politica del nostro Credo, politica nostra nazionale. Non dobbiamo più ascoltare le voci seduttrici che nascondono vanità personali, che chiedono compensi per servire mene non romene.

Nuova offensiva antireligiosa
nella U. R. S. S.

RIGA, 1

Secondo notizie pervenute da Mosca, Yejoff, commissario all'interno e capo della « Ghepeù », ha sferrato un'offensiva generale contro la religione, inviando in tutti gli uffici della « Ghepeù » un nuovo regolamento per il clero. Il documento precisa che coloro che non sono registrati come « servitori del culto » e che non appartengono a qualche chiesa, debbono essere immediatamente incarcerati e giudicati per crimine contro-rivoluzionario. Dato che la maggioranza dei santuari della U.R.S.S. sono stati soppressi e che, perciò, è impossibile ad un prete di dipendere da una sola chiesa, l'ordinanza equivale alla soppressione del clero a cui, tra l'altro, si rende impossibile l'esercizio della sua missione.

L'anniversario della proclamazione
dell'indipendenza ucraina

ROMA, 1

Gli emigrati e gli esiliati ucraini, sparsi nel mondo intero, hanno festeggiato il 22 gennaio il ventesimo anniversario della liberazione della Ucraina dall'oppressione russa, avvenimento che si verificò in condizioni drammatiche e che ebbe all'estero una vastissima risonanza. Organizzata al principio della rivoluzione de 11917, la Repubblica Ucraina non proclamò subito l'uscita dall'Impero, persuasa che il governo democratico succeduto a quest'ultimo non avrebbe opposto nulla contro i legittimi desideri del popolo ucraino. Ma queste speranze caddero presto, perchè il governo di Kerenski rifiutò di riconoscere l'Ucraina, mentre Lenin, che gli era succeduto poco dopo, inviava un'armata numerosissima per riconquistare la « Repubblica ribelle ». Malgrado la resistenza accanita ed eroica delle truppe nazionali, le truppe bolsceviche, composte sopratutto di battaglioni internazionali, si avvicinavano sempre più alla capitale dell'Ucraina. Vedendo la patria in pericolo, il governo ucraino, nella impossibilità di convocare la Costituente, propose alla Camera un progetto di legge proclamante l'indipendenza dell'Ucraina e che gli dava facoltà di entrare subito in relazione con le Potenze straniere. Avendo avuto sentore di ciò, il comando bolscevico, guidato da Antonoff Avseenko, diventato in seguito famoso come console sovietico a Barcellona, gettò tutte le forze disponibili contro gli ucraini e, dopo averla circondata, fece bombardare Kiev da centinaia di cannoni di grosso calibro. Fu durante questo cannoneggiamento, che durò otto giorni e otto notti e che ridusse in cenere gran parte della città, che il parlamento elaborò la legge della indipendenza ucraina e la votò durante una seduta solenne il 22 gennaio 1918, seduta che si tenne sotto la presidenza di Hruscevsky e di cui fu segretario Miche Jeremijev più tardi Incaricato di Affari ucraino in Italia. Tre giorni dopo questo storico atto, il governo ucraino dovette abbandonare la capitale in rovina, su cui i bolscevichi si accanirono con inaudita ferocia, massacrando in tre giorni 20.000 ucraini. Seguì una lotta sanguinosa di tre anni, nel corso della quale gli Ucraini, comandati dal Presidente Petliura, riuscirono a riconquistare la capitale e gran parte del suolo patrio; ma attaccati di fianco dal generale Denikin, essi dovettero ripiegare verso le frontiere polacche. Il gesto del comandante russo bianco, che preferì vedere la Ucraina sotto i « soviety », anzichè indipendente, non fu felice, perchè le armate zariste dovettero ritirarsi lasciando ai bolscevichi tutto l'Impero. Malgrado questa prima disfatta gli ucraini non hanno dimenticato la data del 22 gennaio che da loro la speranza, anzi la certezza di una rivincita, e ne hanno fatto la loro festa nazionale. Essa è stata celebrata quest'anno in una maniera del tutto particolare in tutte le colonie ucraine della Asia, dell'America e dell'Europa, anche perchè la crociata del « Mondo dell'Ordine » contro il bolscevismo, crociata guidata spiritualmente dall'Italia, accresce ogni giorno di più le speranze dell'eroico popolo Ucraino.

Per la raccolta dei cimeli
delle imprese coloniali italiane

MILANO, 1

Il Podestà, su proposta del Prof. Monti direttore del Museo ed Archivio del Risorgimento e di Guerra del « Castello Sforzesco » ha bandito un concorso fra tutte le scuole della Lombardia, allo scopo di raccogliere documenti, cimeli ed altro concernenti le imprese coloniali italiane. All'importante concorso sono chiamati a partecipare tutti gli Istituti Superiori ed Università della Lombardia, le Scuole di ogni tipo e grado della regione.

S. M. il Re, il Principe di Piemonte e il Duce hanno già dimostrato il loro compiacimento e la loro approvazione.

Il materiale da raccogliersi consiste in tutto cio che può documentare ed illustrare la nostra azione espansionista coloniale, cominciando dalle gesta dei pionieri verso la metà del secolo scorso e dalle prime guerre d'Africa, fino alla conquista dell'Impero.

Il Duca d'Aosta tornato
ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1

Il Duca d'Aosta, partito ieri mattina in volo per Gondar, ove si è brevemente intrattenuto con il generale Mezzetti, Governatore degli Amara, è rientrato in serata alla Capitale.

Il Ministro Cobolli Gigli
tornato in Italia

NAPOLI, 1

Con il piroscafo di linea *Leonardo da Vinci*, proveniente dall'A.O., ha fatto ritorno l'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP. Alla stazione marittima erano ad attenderlo autorità e gerarchie con a capo i Prefetti di Napoli e di Avellino, il presidente del Consiglio dei LL. PP., il capo dell'ispettorato con alcuni funzionari del Genio civile e dell'Azienda autonoma della strada e altre personalità. Con lo stesso piroscafo ha fatto ritorno anche il gen. Santini, ex-Governatore della Somalia.

Scambiato per un cinghiale
e gravemente ferito

MASSA MARITTIMA, 1

Durante una battuta di caccia nella tenuta del comm. Leo Moris il bracconiere Ferrino Fedeli veniva colpito da una doppietta del cacciatore Antonio Galdi che aveva creduto di sparare a un cinghiale. Il Fedeli ha riportato due ferite, una al braccio destro e l'altra al polmone. E' all'ospedale in grave stato.

Spigolature

Un cardinale a teatro! Niente di male però. Il Teatro era, sì, la Comèdie Française, e il Cardinale nientemeno che monsignor Verdier, Arcivescovo di Parigi, ma lo spettacolo che si rappresentava sulla scena era « Esther », la famosa tragedia classica che il grande Racine scrisse nel 1688, in un periodo di fervore mistico, per le Damigelle di Saint - Cyr, su domanda di Madame de Maintenon e che venne infatti rappresentata, la prima volta il 26 gennaio 1689 nel grande vestibolo dei dormitori dell'Eucandato presenti il Re — che era Luigi XIV, il Delfino, l'intera Corte nonchè un'altra Eminenza, Bousset. Duecentoquarantanove anni dopo, e cioè il 26 gennaio 1938, « Esther », riesumata da Georges Le Roy riappariva sui manifesti della « Comodie » e il Cardinal Verdier, attratto dalla coincidenza, accettava l'invito di assistervi. Fu così che si vide in Teatro l'Arcivescovo di Parigi accompagnato da Monsignor Rolland - Grosellin, arcivescovo di Versailles (Diocesi di Saint Cyr) e dai rispettivi seguiti. Negli annali del teatro il fatto era eccezionale; ai cattolici ne apparve subito tutta l'enorme importanza e infatti la sala era gremita di tutta la vecchia aristocrazia cattolica di Francia, attenta e deferente. La storia di « Esther » è narrata estesamente e con lusso di particolari nel libro che Maurice Rat ha consacrato a Racine. Egli dice che l'emozione e l'orgasmo delle damigelle che, prime, la recitarono era tale che all'atto di entrare in scena si buttavano un istante in ginocchio invocando lo Spirito Santo, e Racine, che dall'interno regolava, l'entrata e la uscita dei personaggi, doveva correre dall'una all'altra delle damigelle per incoraggiarle e tergere loro le lagrime. Il successo fu grandissimo: il Re permise che lo spettacolo venisse ripetuto sei sere per permettere a tutto il personale di Corte di assistervi. Egli stesso, all'ingresso della sala, verificava i biglietti d'invito e alzava o abbassava il bastone che teneva in mano per dare o impedire il passo. Pare, che, fin d'allora, la gloria desse alla testa. Le attrici improvvisate ebbero quasi tutte, subito, il loro bravo romanzetto d'amore.

*

La principessa Giuliana di Olanda, che ha dato felicemente alla luce una bambina, è nata il 30 aprile 1909. La sua venuta al mondo era stata accolta con gioia indicibile dagli olandesi. Si pensi infatti che per ben tre volte la Regina Guglielmina aveva avuto dei parti infelici e che il Governo incominciava a pensare di trasformare la Costituzione da monarchica in repubblicana. L'esplosione di affetto si manifestò in forme delicatissime. Uomini del popolo furono visti togliersi gli zoccoli passando dinanzi al Castello Reale, per timore di destare la piccola erede al Trono. Più di una volta gli agenti di polizia riuscirono a sedare tumulti e dimostrazioni con il semplice avvertimento: « Silenzio! La principessina dorme ». — Da bambina la mia mamma stava giocando con alcune bambole. A un certo momento rivolgendosi a una pupattola disse: « Signorina, se non vi mostrerete più savia sarò costretta a fare di voi una principessina. Così sarete condannata a tante cose insopportabili ». Quando la principessa Giuliana racconta questo episodio aggiunge sorridendo: — Evidentemente io devo essere stata savia perchè la Regina non è... stata costretta a fare di me una principessa. — Infatti Giuliana è stata educata molto fuori di Corte, ha avuto molte amiche e ha lavorato all'Università di Leida insieme agli studenti della sua età. La principessa Giuliana usava organizzare spesso gioiosi trattenimenti nel suo salone di Leida ai quali invitava le amiche di studio. Si mangiucchiava qualche cosa e poi si facevano quattro salti. Le ragazze danzavano fra loro ridendo, scherzando, cantando. D'improvviso un'automobile coperta si fermava dinanzi al palazzo. — La Regina — esclamava qualcuna. Momento di confusione nella sala. I tavoli, scostati per apprestare lo spazio venivano di urgenza rimessi a posto. — Ma no — gridava dopo la Principessa col viso incollato alla finestra. — Ma no! Non è che Meclemburgo! Meclemburgo era suo padre, il Principe Consorte, che non sdegnava mettersi a ballare con le amiche della sua figliuola. Durante una visita al Museo egittologico del Cairo la Principessa Giuliana mostrò di interessarsi ad un papiro di forma e caratteri curiosi. Il direttore del Museo disse: — E' un documento dell'epoca faraonica che non si è ancora riusciti a leggere pienamente. Sorridendo la Principessa commentò: — Probabilmente sarà la ricetta di un medico...

*

L'ottima strada Sassari - Sorso - Castellardo, che si svolge attraverso una regione dotata delle più varie bellezze (marine, pianura e montagne), e porta alle pittoresche terme di Casteldoria, è stata oggetto di una profonda trasformazione, che ne ha fatto una attraentissima strada turistica. Altre numerose iniziative sono in corso in tutta l'Isola per facilitare ai turisti l'accesso alle zone più interessanti, quali quelle della SS. Trinità di Saccargia e di Pietro di Sorres. L'escursione all'Abbazia di Saccargia è stata sempre una delle più suggestive della Sardegna; ma finora non era alla portata di tutti i turisti. Ormai è divenuta dopo la trasformazione del sentiero mulattiero in una comoda strada automobilistica, una facile e piacevole passeggiata. Non meno pittoresca è la località in cui si nasconde quel gioiello artistico che è S. Pietro di Sorres, pure sopravvivenza dell'architettura medioevale. Nelle sue vicinanze, presso Cheremule, si trova il cratere di un antico vulcano le cui lave raggiungono i Nuraghe, forse i più interessanti di tutta l'Isola. La trasformazione di una mulattiera in strada turistica faciliterà fra breve queste interessanti escursioni.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Gli austeri riti celebrativi del XV Annuale della Milizia

Il XV anniversario di fondazione della Milizia, di questa gagliarda e possente organizzazione, istituita dal Duce e definita per le sue peculiari caratteristiche e per le sue alte finalità, Guardia armata della Rivoluzione, è stato celeb.. to iermattina con riti d'omaggio ai Caduti per la Causa e per l'ideale fascista.

Alle ore 9.30, a cura del Comando del 14. Raggruppamento Battaglioni CC. NN. è stata celebrata nella chiesa di S. Maria Zobenigo una Messa in suffragio dei camerati che s'immolarono in terra africana per la conquista dell'Impero e nella Spagna per la difesa di un ideale nazionale contro la barbarie sovvertitrice bolscevica.

A questo rito d'omaggio verso coloro che con il sacrificio della loro vita prepararono la via all'affermazione del Fascismo, hanno partecipato le più eminenti autorità cittadine fra le quali abbiamo notato il Vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto che non potè partecipare alla cerimonia perchè trattenuto da indisposizione, le LL. EE. Ronga e Vaccari, rispettivamente Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, e Procuratore generale del Re, il Senatore Ammiraglio Casanuova Jeserinch, l'Ammiraglio Salza, Comandante militare marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il cav. Franco Olivetti per il Federale, il Podestà comm. dr. Mario Alverà, il dott. Giocondo Protti per il Preside della Provincia, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il R. Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella, il R. Provveditore agli Studi comm. dott. Lagomaggiore, il comm. Loy intendente di Finanza, il gen. Maccaluto presidente dell'Associazione del Fante, l'ammiraglio Viale presidente dell'U. N. U. C. I., il comm. Rendina vice questore, e un rappresentante dell'Unione provinciale degli Agricoltori, il ten. col. Guerrini comandante del Gruppo dell'Arma di Venezia, il col. Cipriani, Comandante del Presidio, il Colonnello Bembina della R. Guardia di Finanza, tutti i Colonnelli dei Reggimenti e dei Corpi di stanza nel presidio Militare di Venezia oltre ai Comandanti ed agli ufficiali superiori ed inferiori in larga rappresentanza della Milizia e delle sue varie specialità.

Il seniore Zabbardi per il Comandante del 14 Gruppo Battaglioni CC. NN. ha ricevuto le autorità, ed erano ancora il console Benicampi, Comandante la 49.a Legione S. Marco, il Console Roval, Comandante la Mdicat, il primo seniore Guelfi per la Dacost, il Seniore Scarpa Comandante la Coorte Autonoma Universitaria, il centurione cav. Ciprandi, Comandante la Milizia ferroviaria col suo aiutante Capo manipolo cav. Vuscovic, i Comandanti della Milizia postelegrafonica e portuale, Centurioni Pitzalis e Giubilei oltre, come abbiamo detto, ad uno stuolo di ufficiali, fra cui il primo seniore Calzavara, Comandante la Coorte Serenissima, il Centurione Belardinelli ispettore dell'Artigianato e numerosissimi altri.

Lateralmente ai due accessi alla chiesa prestavano per l'occasione servizio d'onore militi delle diverse specialità e giovani fascisti.

Il rito religioso

Alle 9.30 precise, non appena le autorità e gli invitati ebbero preso posto su speciali pancate ricoperte di damasco ed allineate in direzione longitudinale della navata, il Cappellano del 14. Gruppo Battaglioni CC. NN. centurione Don Mario Furlani iniziò all'altar maggiore la celebrazione del Divin Sacrificio, assistito da militi, mentre a sinistra dell'altare spiccavano i colori del vessillo e del medagliere dell'Associazione del Fante e a destra la bandiera dell'Associazione famiglie Caduti in guerra.

Al Vangelo Don Mario Furlani ha pronunciato un elevato discorso.

« L'Italia — egli ha detto — suole celebrare le date memorande della sua storia con vivissima gioia e le considera come tappe della sua mirabile ascesa nella quale traspare l'opera provvidenziale dell'Altissimo. Orbene, una di queste date memorabili è il 1. Febbraio. Il 1 febbraio 1923 infatti fu convogliata in una ferrea disciplina una massa che già nelle piazze d'Italia, durante la lotta contro il sovversivismo, aveva dato fulgidissime prove di eroismo e di sacrificio. Il Duce creava la Milizia Volontaria per la Salvezza Nazionale, dalla quale a distanza di tempo dovevano sorgere tutte quelle specialità attraverso le quali l'alta funzione ordinatrice e regolatrice della nuova istituzione poteva tradursi maggiormente in atto e con risultati più proficui. Sorsero così la Milizia postelegrafonica, quella ferroviaria, la forestale, la portuale ecc. e se noi passiamo in rapido esame le prove che la Milizia fornì dalla sua fondazione sino ad oggi, ben possiamo innalzare il nostro ringraziamento a Dio, che ci ha dato un Genio il quale ha portato la Patria nostra alle più alte conquiste, ed ha fatto sorgere nei suoi figli lo spirito del più puro ed ardente volontarismo.

Eleviamo, prosegue Don Mario Furlani, il nostro pensiero riconoscente e grato ai Martiri, ai legionari che furono abbattuti sulle ambe africane e che continuano ad immolarsi nella martoriata terra di Spagna nella lotta contro quel comunismo che il Santo Padre stesso ha bandito. O Dio, stendi la tua mano su quanti caddero per un ideale di pace e di ordine, benedici i nostri caduti, il cui ricordo ci guida verso azioni vieppiù nobili, proteggi il Duce, le cui giornate laboriosissime sono indispensabili per dare pace alla tormentata Europa, per la potenza della nostra Patria, per la gloria del risorto Impero di Roma sotto i segni dell'amatissimo Sovrano Vittorio Emanuele III Re ed Imperatore».

Le parole del cappellano sono seguite dai presenti con viva commozione, ed il celebrante continua quindi il suo rito. Alla Elevazione un trombettiere della Milizia dà lo squillo d'attenti che riecheggia per le navate del tempio. Alla fine della Messa Don Furlani recita la preghiera del Milite e conclude così il rito.

Oltre le pancate erano molti legionari dell'Africa e di Santander nelle divise cachi ed in camicia nera.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Conclusosi il rito a Santa Maria Zobenigo, gli Ufficiali della Milizia si sono avviati in gruppo a Ca' Littoria per deporre una corona di alloro sull'ara dei caduti fascisti. Prima di raggiungere la sede della Federazione il folto nucleo degli ufficiali si è posto alla testa della Coorte Serenissima che raccoltasi in Campo dei Gesuiti si avviò a Ca' Littoria, per rendere gli onori militari al Sacrario dei Caduti durante la deposizione della corona. L'omaggio a coloro che prepararono il terreno sul quale la Rivoluzione doveva gettare più tardi le basi della rinata grandezza italica, si è svolto in forma austera, così come i riti commemorativi svoltisi in alcune caserme della Miliza.

Alla sera dopo le 19, la banda della Milizia si è recata in piazza San Marco, dove si è intrattenuta presso il campanile ed ha eseguito gli inni della Patria e della Rivoluzione oltre ad alcuni brani di musica e sceltissime marce, che strapparono gli applausi della folla raccoltasi d'intorno. Per tutta la giornata dagli edifici pubblici e privati è stato esposto il tricolore e alla sera suggestivi effetti d'illuminazione straordinaria ne hanno rischiarato le facciate.

La visita del Federale alla 49 Legione M.V.S.N.

Nel pomeriggio il Segretario Federale, accompagnato dal Capo della Segreteria Politica, si è recato alla Caserma Manin per portare il suo cameratesco saluto e quello delle Camicie Nere Veneziane al Comandante e agli Ufficiali della 49. Legione « San Marco », Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

All'ingresso della Caserma, il Segretario Federale è stato salutato con gli onori militari resigli da un manipolo armato di militi.

Egli è stato ricevuto dal Console Benicampi, che rappresentava anche il Comandante del Gruppo Battaglioni, dall'Aiutante Maggiore in I. e dagli altri Ufficiali del Comando.

Dopo essersi brevemente intrattenuto nell'Ufficio del Comandante, con la guida di questi, ha visitato gli Uffici e le sale del Comando, esprimendo infine al Console Benicampi il suo compiacimento per la gradita occasione che gli era stata offerta di potersi trovare fra i camerati della Milizia e di visitare la sede della loro bella Legione nella circostanza dell'annuale di fondazione della Guardia armata della Rivoluzione.

Il Console Benicampi ha ringraziato il Segretario Federale del saluto cameratesco, che ha ricambiato a nome degli Ufficiali e dei Militi della Legione e del Presidio di Venezia con parole di schietta cordialità.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 3.o corso la lezione di diritto pubblico fascista.

Commissione Federale di Finanza

Nel pomeriggio di ieri, a Cà Littoria, il Segretario Federale ha presieduto la prima riunione della nuova Commissione Federale di Finanza impartendo le direttive per il funzionamento della Commissione

Gruppo Universitario Fascista

Sezione sportiva femminile - Tutte le iscritte a Cà Foscari che nella scheda informativa del G. U. F. hanno dato l'adesione per partecipare agli sport: nuoto, tennis, scherma, atletica leggera devono trovarsi in sede del G. U. F. a Cà Littoria mercoledì 9 alle 19. Si prenderanno provvedimenti severi per le assenti. Analogo invito è rivolto anche a coloro che non hanno compilato la suddetta scheda informativa.

DOPOLAVORO

Iscrizione all'O.N.D. degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri iscritti presso le Università e gli Istituti Superiori del Regno, in possesso della tessera del G.U.F. (speciale per gli stranieri) possono essere iscritti all'O. N. D.

Le domande di iscrizione vanno trasmesse al Dopolavoro Provinciale, S. Marco, Calle della Canonica.

Per i mutilati che aspirano al brevetto di pilota civile

Per condurre a buon termine le trattative già in corso fra la Direzione del Partito ed il Ministero dell'Aeronautica, allo scopo di ottenere agevolazioni per i mutilati e feriti per la Rivoluzione che desiderano conseguire il brevetto di pilota civile (avendone la necessaria idoneità fisica) si prega di inviare al Fiduciario, non oltre il giorno 6 corr., le relative domande.

Le domande stesse dovranno essere completate da un certificato medico, redatto possibilmente dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza; in tale certificato deve essere dichiarato che le condizioni fisiche del richiedente sono tali da assicurargli l'idoneità per il conseguimento del brevetto di pilota civile.

Il ponte in ferro dell'Arsenale sostituito da un manufatto in legno

Com'è noto che qualche anno a questa parte il ponte di ferro prossimo alla facciata dell'Arsenale andava accentuando il suo stato di decadenza così da ridursi in condizioni statiche piuttosto preoccupanti.

Del fatto ebbe ad occuparsi personalmente S. A. R. il Duca di Genova il quale quand'era Comandante Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico espresse il desiderio che qualora il ponte avesse ad esser ricostruito, risorgesse in legno a somiglianza di quello preesistente chiamato del Paradiso da un palazzo ch'era così intitolato e che insieme agli altri due, detti il Purgatorio e l'Inferno, prospettano la « Fondamenta di faccia l'Arsenal » e serviva di residenza ai Provveditori o Patroni dell'Arsenal.

Studiosissimo della storia veneziana e sensibilissimo al fascino dell'arte il Duca di Genova si è già reso benemerito per quel ripristino dell'antichissima « torretta della campanella » e nelle zone adiacenti che hanno ridato all'Arsenale una parte del suo più antico e pittoresco aspetto. Ora la cittadinanza apprenderà con viva soddisfazione che l'iniziativa presa dal Principe Sabaudo per la sostituzione del brutto e decrepito ponte con un manufatto tipicamente veneziano e perfettamente intonato al carattere dello scenario nel quale è destinato ad inserirsi e già approdato alla sua fase realizzatrice.

Tra il Campo dell'Arsenale e la Fondamenta omonima, infatti, è stato in questi giorni costruito un ponte provvisorio in legno, immediatamente aperto al transito. Ora sono già iniziati, e proseguono attivamente, i lavori di demolizione del vecchio ponte in ferro, il quale, com'è noto, una volta era girevole e che poi venne reso fisso.

Quindi il nuovo ponte verrà costruito a cura del Comune il quale ha affidato i relativi lavori di carpenteria all'impresa Papete e Fioravante specializzata in tale genere di manufatti.

Solo le testate del ponte saranno in pietra, costituite da un unico gradino e da una piazzola della larghezza di un metro, quindi l'arcata si curverà a dorso d'asino per scavalcare il canale col suo pittoresco traliccio di legno.

Il Premio triennale della Fondazione Arrigo Forti

ROMA, 1

Con R. D. il capitale della Fondazione Arrigo Forti, già istituita presso il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia ed eretta in ente morale con R. D 13 giugno 1907 n. 264 (parte supplementare) viene aumentato di lire 33 mila, allo scopo di raddoppiare l'ammontare del Premio triennale previsto dallo statuto dell'ente.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,, nel mese di gennaio

Ente Comunale di Assistenza	L. 700
Ente Comunale di Assistenza Como	» 200
Asilo Lattanti e Slattati	» 100
Comunità Israelitica	» 65
Colonia Alpina di Zoldo Alto	» 50
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 50
Unione Sinite Parvulos	» 20
Suore Clarisse di S. Chiara	» 10
Totale	L. 1.195

Le singole somme che riassumono quelle da noi pubblicate giornalmente, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente postale.

Concorsi a grazie dell'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre a tutto 25 febbraio p. v. concorso alle seguenti grazie:

a n. 2 grazie da L. 37.50 ciascuna di Fondazione Levi cav. Angelo fu Abramo a favore di due bisognosi, uno appartenente alla parrocchia di S. Stefano ed uno a quella di Santa Maria Formosa;

a n. 5 grazie da L. 130 ciascuna di Fondazione Zen co. Girolamo a favore di altrettante famiglie fra le più bisognose ed oneste della parrocchia dei SS Apostoli;

a n. 1 grazia da L. 180 di Fondazione Vearini Achille ad una famiglia bisognosa della Parrocchia di San Marco;

a n. 1 grazia da L. 75 di Fondazione Catterina Dall'Oglio a favore di una donna nubile di condizione civile abitante nel Circondario di S. Vitale;

a n. 1 grazia da L. 100 di Fondazione Sigismondo Blumenthal a favore di un onesto e bisognoso industriante od operaio di Venezia, a qualsiasi credenza religiosa appartenga, affinchè possa avvantaggiare le condizioni del proprio lavoro;

a n. 1 grazia da L. 70 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un bisognoso e onesto operaio reso impotente al lavoro;

a n. 2 grazie da L. 85 ciascuna di Fondazione Ceresa cav. Agostino a favore di due margaritari;

a n. 1 grazia da L. 100 di Fondazione Emilia De Mitri-Volpi a favore di una bisognosa vedova di cameriere d'alloggio o trattoria, cuoco od arte affine il cui marito sia morto a Venezia e in mancanza di vedove, di figlia bisognosa onesta di cameriere d'alloggio ecc.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E.C.A.

Ateneo di Venezia

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato il suo consenso alla nomina a soci «effettivi» dell'Ateneo di Venezia dei seguenti signori designati nell'ultima assemblea: Ing. Giacomo Bisacco Palazzi, dott. Ottaviano Croze, avv. Renzo Milner, dott. Carlo Ivancich, prof. Angela Mariutti, dott. Giocondo Protti, e a soci «corrispondenti» dei signori: Francesco Molnar, prof. Tiberio Gerevich, prof. Leo Planischig.

Corso di perfezionamento per Magistrati

Nei giorni di sabato e domenica u. s. hanno proseguito nella sede del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio le conferenze del corso di perfezionamento per magistrati, alla presenza delle LL. EE. il Primo Presidente Giulio Ronga e il Procuratore Generale del Re Umberto Vaccari cui faceva corona una numerosa ed eletta schiera di magistrati, di ogni grado, di Venezia e di molti tribunali e preture del distretto Veneto.

Davanti a così scelto uditorio hanno continuato il loro ciclo di conferenze, iniziate nel giorno 16 gennaio gli illustri professori Berlucchi e Zappa su interessanti argomenti, rispettivemtente di psicopatologia forense e di tecnica commerciale industriale e bancaria. Ha inoltre tenuto alcune conferenze straordinarie l'insigne prof. Leone Lattes, titolare di medicina legale nella R. Università di Pavia. In una di queste conferenze in argomento di antropologia criminale, il prof. Lattes parlò dei clinquenti psichicamente invalidi, distinguendoli dai delinquenti psichicamente sani, dai malati e dagli anormali. In altre due conferenze, illustrate da proiezioni, espose lo stato attuale degli studi scientifici sui gruppi sanguigni, dimostrando le applicazioni pratiche che il magistrato può trarne ai fini di risolvere difficili problemi d'identificazione personale che a lui si presentano nel corso di speciali controversie civili e di gravi processi penali indiziari. Le conferenze furono seguite col più grande interesse e tutte furono unanimamente plaudite.

Il felice svolgimento di questa nuova istituzione, ideata da S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, richiama su di sè il vivo interessamento delle persone colte e di quanti hanno a cuore i problemi della scienza e della giustizia.

Il nuovo Avvocato Generale presso la Corte d'Appello

Ha assunto ieri le funzioni di Avvocato Generale presso la nostra Corte di Appello il comm. Antonio Scerni.

In Magistratura dal 1900 il comm. Scerni era Procuratore del Re a Sulmona, quando fu chiamato al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato quale Capo dell'ufficio di istruzione, che tenne per nove anni. E' stato insegnante di diritto e procedura penale nella Scuola Superiore di Polizia e pure insegnante di diritto e procedura penale ai Corsi di perfezionamento per gli ufficiali della Milizia. E' fascista da prima della Marcia su Roma.

Gruppo Veneto Sci

Domenica 6 alla Capanna Monte Avena a Croce d'Aune si correrà la gara di mezzofondo tra i soci del Gruppo Veneto.

Il Gruppo organizza il trasporto in torpedone grande da Venezia a Pedavena per poi proseguire con macchine più piccole per Croce d'Aune. La partenza sarà verso le ore 7 dal Piazzale Roma.

I nuovi itinerari della Società Adriatica di Navigazione

La Società Adriatica di Navigazione ha pubblicato testè i nuovi itinerari, che si svolgeranno sui percorsi già noti dell'Adriatico, dell'Egeo e del Mediterraneo Orientale, relativamente al periodo compreso dal gennaio al febbraio 1938. I nuovi itinerari sono stati lievemente modificati all'uopo di soddisfare in forma maggiore le esigenze del passeggero o del caricatore. Essi comprendono: *Grande Espresso Europa Egitto* (Trieste, Venezia, Alessandria e viceversa), quattordicinale servita dai piroscafi Marco Polo e Gerusalemme con 20 partenze - *Grande Espresso Europa - Egitto* (Genova, Napoli, Alessandria e viceversa quattordicinale; piroscafo Esperia e 19 partenze - *Linea celere Adriatico - Egitto* via Rodi (via Canale Corinto) quattordicinale ;p.fo Palestina e mn. Calitea con 19 partenze - *Linea celere Genova - Alessandria* via Rodi (via Canale di Corinto) quattordicinale; mn. Città di Bari ed Egeo con 20 partenze; *Linea celere Adriatico Pireo Istanbul* (via Canale di Corinto) settimanale; mn. Foscari e Grimani con 39 partenze, - *Linea celere Adriatico - Cipro - Palestina*, settimanale; p.fo. Palestina, Gerusalemme e mn. Calitea con 39 partenze - *Linea Venezia - Brindisi Pireo - Rodi - Alessandria* (via Canale di Corinto) quattordicinale; mn. Rodi con 19 partenze - *Linea celere Dalmazia: Venezia - Trieste - Zara - Gravosa* (bisettimanale); mn. Morosini con 39 partenze per l'itinerario A - Venezia, Trieste, Pola, Lussimpiccolo, Zara, Spalato, Gravosa, Spalato, Zara, Lussimpiccolo, Pola, e Trieste, e 39 partenze per l'itinerario B - Trieste, Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Gravosa, Spalato, Zara, Lussimpiccolo, Pola, Trieste e Venezia. - *Linea commerciale Adriatico - Soria A* quattordicinale; pfi. Celio, Egitto con 20 partenze - *Linee commerciale Adriatica - Soria B*, quattordicinale; mn. Assiria e Bolsena con 19 partenze - *Linea commerciale Tirreno - Soria*, quattordicinale; mn. Cilicia, Caldea con 19 partenze - *Linea commerciale Adriatico - Mar Nero*, quattordicinale; pfi. Vesta, Iseo Albano con 20 partenze - *Linea commerciale Adriatico - Danubio, quottordicinale*; pfi. Quirinale, Diana, Abbazia con 19 partenze, itinerario: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza, Sulinà, Galatz, Sulinà, Constanza, Varna, Burgas, Instanbul, Cavalla, Salonicco, Volo, Pireo, Patrasso, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste. - *Linea commerciale Tirreno - Danubio (Bis)* quattordicinale; pfi. Merano, Campidoglio, Caldea, Cilicia e Fencia con 20 partenze; itinerario Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Pireo, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza, Sulinà, Galtz, Sulinà, Constanza, Varna, Burgas, Instanbul, Salonicco, Pireo, Napoli, Marsiglia e Genova - *Linea Venezia, Dalmazia - Albania - Bari* settimanale; mn. Monte Gargano, Narenta e Loredan con 39 partenze - *Linea Venezia - Trieste - Fiume - Dalmazia e Bari*, settimanale; mn. Narenta Loredan con 39 partenze - *Linea Bari - Tremiti e Manfredonia*, settimanale; pfo. Stampalia con 39 partenze - *Linea Venezia - Dalmazia - Albania - Grecia - Izmir - Rodi*, settimanale; mn. Lero, Brioni con 40 partenze itinerario Venezia, Trieste, Fiume, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa, Durazzo, Valona, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Izmir, Patmo, Lero, Calino, Coo, Rodi Bari, Venezia - *Linea Venezia - Bari - Rodi - Izmir - Grecia - Albania e Dalmazia*, settimanale; mn. Brindisi e Zara con 40 partenze; itinerario Venezia, Bari, Rodi, Simi, Coo, Calino, Lero, Izmir, Pireo, Corfù, SS. Quaranta, Brindisi, Valona, Durazzo Gravosa, Spalato, Zara, Fiume, Trieste e Venezia - *Linea Rodi - Piscopi - Stampalia*, quattordicinale; pfo. Fiume con 19 partenze - *Linea Rodi - Castelrosso*, settimanale; pfo. Fiume con 40 partenze - *Linea Rodi - Caso* settimanale; pro. Fiume con 39 partenze - Linea *Bari - Durazzo* (sei volte alla settimana).

Complessivamente nel periodo compreso dal 1 gennaio a tutto settembre del 1938 incluse le partenze dello scorso mese, dal nostro porto per conto dell'Adriatica avranno luogo ben 372 partenze.

"Grimani", e "Calitea,,

Ieri alle ore 16 è giunta da Istanbul la motonave « Grimani » che riparti in serata per Trieste.

Oggi giungerà la «Calitea» da Alessandria.

Per emanazioni di acido carbonico

Il bracciante Marco Pittori di anni 42 abitante a Cannaregio 986 e la moglie sua Amelia Carlesi di anni 39 ieri sera alle ore 23.30 sono stati ricoverati all'ospedale con sintomi di asfissia in seguito ad aspirazione di ossido di carbonio.

I due coniugi raccontarono al brigadiere Casella come verso le ore 20 della sera stessa la loro coinquilina Adelaide Bellotto avesse recato a casa loro delle bragie tolte dalle fornaci per vetro in Fondamenta di Cannaregio e mescolate con dell'altro carbone «coke».

Queste bragie alimentarono un bracere che posto vicino alla stanza dei coniugi Pittori emanò il gas venefico. Toltisi fortunatamente dal loro torpore, avvertirono dei sintomi di pesantezza al capo e conati di vomito.

Il sanitario constatò trattarsi di cosa lieve, comunque li trattenne in osservazione.

STATO CIVILE

31 Gennaio 1938 - XVI

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati il giorno 31 gennaio:

Decessi: Marzari Elisabetta d'anni 29, nub. cas.; Rocchetta Giovanna 78, nub. ricov.; Giada Gavagnin Francesca 69, con. cas.; Bertoli Antonio 74, cel. r. pens.; Bosello Vittorio 76, cel. ricov.; Bonesana Carlo 65, ved. pens.

Dopo il furto di S. Gio. Grisostomo

Oro, argento, crogioli, carte valori nella casa dei manutengoli

Ieri abbiamo parlato dei ladri ed oggi parliamo un pò più diffusamente dei loro manutengoli, i quali con incredibile sfrontatezza e al riparo dai rischi che vengono affrontati dai ladri si pascono a piene mani del frutto delle audaci imprese, correndo l'alea solo una volta su dieci, di venir acciuffati. Questa volta però il binomio Ghezzo-Polato passerà nelle aule giudiziarie assieme al terzetto Giacomini, Centazzo, Magnanini.

Il Ghezzo, già compromesso per aver fatto parte di una associazione a delinquere, servì da intermediario fra i ladri e l'orefice Polato. In casa sua si trovò prima di tutto il crogiolo nascosto in un vaso da fiori insieme ad uno stampo per il lingotto che il Polato confessò aver dato lui stesso al Ghezzo perchè provvedesse in casa propria alla fondita dei gioielli sottratti alla Madonna delle Grazie. Si ricavò così circa mezzo chilo d'oro ed un chilo e 200 grammi d'argento. A tale proposito esiste una discrepanza fra quello che dicono i ladri e quello che asseriscono i ricettatori, in quanto i primi sostengono che l'oro doveva essere non meno di 900 grammi.

Il Polato, al quale sono stati sequestrati anche i registri, dichiarava di non aver segnato nel registro l'operazione relativa all'acquisto del lingotto d'oro e dell'argento ricavati dal Ghezzo, volendo evitare di pagare al fisco la relativa tassa!

Si opina però a tale proposito che la tassa sarebbe nulla in confronto alle conseguenze che gli deriveranno dal suo contegno emerso dal prosieguo delle indagini.

Nella casa del Ghezzo furono pure sequestrati marche da bollo di tassa scambio, marche per tassa di trasporto (usate per lo più in terraferma), francobolli, carta da bollo da centesimi 10, 43 modoli per vaglia, tutta mercanzia che si ritiene di provenienza da qualche furto a tabaccai quasi certamente avvenuto in provincia, tre orologi privi di cassa, due da donna, uno col numero 12 scritto in rosso e altro con sovrapposti fiorellini nel quadrante, e uno da uomo marca «Nelson Watch», pezzi di corallo, di oro, ed una quarantina di medaglie di bronzo tutte dello stesso conio del Circolo Trevigiano di scherma. Inoltre si rinvennero due couponi del prestito redimibile 3.50 per cento di L. 1.75 ciascuno scaduti nel luglio 1937 coi numeri 6.736.066 e 6.736.065 e più un altro del Prestito nazionale col n. 309.194 al 5 per cento di lire 2.50 pagabile fino al 1.o luglio dello scorso anno, ma non riscosso. Anche questi la Polizia ritiene facciano parte di refurtiva.

E finiremo con un contentino per i giocatori del lotto, offrendo loro la possibilità di guadagnare un terno nella prossima estrazione. La firma trovata nelle tasche del Ghezzo e giocata a Padova il 2 gennaio presso il banco di S. Clemente reca i numeri 5, 11, 16: buona fortuna adunque.

PICCOLA CRONACA

Un dito sotto la taglierina

La tipografa Maria Marchetti di anni 20 abitante a S. Croce 1450 si ferì con la taglierina l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Colti da malore

L'ottantenne Luigi Doni abitante a Castello, colto da capogiro nel salire le scale di casa cadde riportando una contusione al torace guaribile in giorni 20.

E salendo le scale di casa anche Angelo Vianello di anni 76 abitante a Dorsoduro 1753 fu colto da capogiro riportando una contusione alla caviglia destra. Guarirà in 20 giorni.

S'ustiona con l'acqua bollente

Giacomo Dal Negro di anni 38, abitante a Cannaregio 2054, urtando contro un fornello della sua cucina rovesciò una pentola che era sovrapposta allo stesso ustionandosi col contenuto d'acqua bollente la gamba destra. Guarirà in giorni 20.

La pupilla perforata

Il manovale Antonio Fedalto di anni 38 da Favaro Veneto, tagliando dello strame lungo l'argine della strada di Zerman si infisse nella regione orbitale sinistra un tralcio di un arboscello che gli perforò la pupilla.

E' stato ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Le forbici nell'occhio

Anche la piccola Silvana Mazzucco di anni 5 da Chirignago è stata ricoverata al nostro Pio Luogo con prognosi riservata per la vista dell'occhio sinistro che il fratellino Luigi inconsciamente le aveva perforato con la punta delle forbici

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi oggi al negozio musica Broceo, per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2, Mercoledì. La Purificazione della Beata Vergine Maria. Doppio di seconda classe. E' festa di origine greca. Era anticamente festa del Signore, cioè la presentazione di Gesù al Tempio, nel V secolo è celebrata a Roma come festa della Vergine. La processione fu introdotta da Papa Sergio, 678-701. A S. Maria Formosa solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 benedizione delle candele, processione e Messa solenne; indulgenza plenaria. A S. Marco alle 10 benedizione pontificale delle candele, processione e Messa solenne con assistenza di Sua Eminenza; alle 15.30 canto dei Vesperi, ufficiatura corale e processione di reposizione della santa Imagine. Nelle altre chiese parrocchiali si benedicono le candele e si celebra la Messa. In tutte alla sera si dà la benedizione. Nella Basilica della Salute si espone quella santa Imagine. A S. Biagio dopo le 17 primi Vesperi del titolare

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Dalle 5 alle 6 — **Malibran**: Falsari alla sbarra e Varietà — **Rossini**: Amanti di domani e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Yoschiwara — **Centrale**: Il corriere dello Zar e Varietà — **Garibaldi**: Cavalleria — **Imperiale**: Lohengrin — **Italia**: Amore in otto sezioni — **S. Marco**: Bionda avventuriera — **S. Margherita**: Il passo della morte — **Massimo**: Un carnett di Ballo — **Moderno**: Facce false — **Nazionale**: Lasciate fare alle donne — **Olimpia**: Fra due donne — **Progresso**: Il prigioniero del Re.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: ore 19.40 Musica brillante: 21 « Paganini » operetta di Lehar; segue musica da ballo. — **Roma, Bari Bologna**: ore 20.30 « La Walkiria » di Wagner (dal Reale dell'Opera). — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**: ore 19 Musica varia; 19.20 Dischi d'opera: 20.30 « Festa di beneficenza » commedia di D. Niccodemi; 21 Concerto orchestrale; indi musica da ballo — **Praga**: 19.30: Nicolai « Le allegre comari di Windsor », opera. — **Radio Sofia**: 19.45 Bizet: « Carmen », opera — **Lubiana**: 20 Trasmissione dall'Opera — **Bratislava**: 20.10 Smetana — **Hilversum II**: 20.45. Orchestra e piano — **Vienna**: 20.55 Concerto sinfonico e violino (Leo Petroni) — **Bruxelles II**: 21 Compositori austro-ungarici.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi, Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista al Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padoan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il V Annuale del Nazionalsocialismo

commemorato dai nazisti del Veneto

Iersera in una sala dell'albergo « Principe » in Lista di Spagna, egregiamente decorata di bandiere tedesche dalla croce uncinata, che ne tappezzavano tutte le pareti ornate dal ritratto del Führer, si sono riuniti tutti i componenti del partito nazional-socialista del gruppo di Venezia e dei principali capoluoghi del Veneto unitamente alla colonia germanica ospite della nostra città per commemorare il quinto anniversario dell'avvento al potere in Germania di Adolfo Hitler e del Partito nazional-socialista.

La riunione, organizzata in modo veramente ammirevole è stata onorata dalla presenza delle più eminenti autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, col consigliere di Prefettura comm. dott. Paulovich, il Federale conte dott. Lodovico Foscari col capo della Segreteria politica camerata cav. Vittore Ruffini, il Vice Podestà avv. Sandro Brass per il Podestà, il vice Questore comm. Rendina, ricevute dal Console di Germania dott. Huebner, dal capo gruppo di Venezia del Partito nazional-socialista sig. J. Kahrs e dal sig. Luzzei. Nella sala erano tutti i membri della colonia, moltissimi dei quali indossavano le uniforme del Partito hitleriano.

La cerimonia commemorativa si è iniziata in forma solenne con l'ingresso nella sala delle bandiere tedesche seguite da un drappello di bimbi e di giovani nella divisa della gioventù hitleriana, mentre in segno di omaggio alla Nazione ospitale un apparecchio radiogrammofono emetteva gli inni fascisti.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui i presenti risposero con un vibrante « alalà », il capo gruppo sig. J. Kahrs porse il saluto augurale alla nazione tedesca ed alle autorità italiane presenti.

Parla il capo gruppo di Königsberg

Quindi il capo gruppo delle Camicie Brune di Konigsberg, sig. Enrico Schone, presidente della Polizia di quella città, ha esaltato in luminosa sintesi il sacrificio dei Caduti per la Rivoluzione hitleriana, illustrando le grandiose opere realizzate dal nazional-socialismo in questi primi cinque anni di governo. Egli ha rilevato in particolar modo le enormi difficoltà incontrate dal movimento nazista fin dal suo sorgere, non solo da parte dei diversi partiti della opposizione, ma dagli stessi organi esecutivi dei Governi di allora. Il signor Schone ha illustrato il suo dire con una serie interessante di esempi, per dimostrare come le Camicie Brune prima dell'avvento al potere del nazional-socialismo, siano state costrette ai più duri strani espedienti per potersi riunire in assemblee, mantenendo sempre tuttavia, secondo il comandamento del Führer il principio della legalità.

L'oratore ha accennato al pericolo del comunismo, che minaccia molti Stati, i quali fingono di non ammetterlo, ma che un giorno dovranno forse passare per le stesse vie, per le quali sono già passate la Germania e l'Italia onde debellare il bolscevismo sovvertitore di ogni principio morale e di ogni idealità nazionale.

L'oratore, seguito dalla più viva attenzione, ha concluso inneggiando all'amicizia italo-tedesca, all'avvenire dei due popoli, legati da uno stesso ideale.

Il sig. Schone è stato vivamente applaudito, quindi il sig. Kahrs, ha nuovamente ringraziato le autorità e la riunione si è conclusa al canto degli inni nazionali tedeschi seguiti da quelli italiani e fra l'incrociarsi di grida incessanti di « Viva la Germania », « Viva l'Italia », di heil Hitler, heil Mussolini.

La conferenza del gen. Ruggeri

Il Ten. Generale Umberto Rugger, Capo Reparto Studi ed Esperienze presso la Direzione Superiore del Servizio Tecnico Armi e Munizioni, ha tenuto sabato scorso, nella sala dell'Ateneo una conferenza sull'interessante argomento del nuovo munizionamento dell'Artiglieria e della Fanteria.

Dopo aver dimostrato l'importanza del problema, sia dal punto di vista tecnico del calcolo per quanto riguarda la progettazione, che dal punto di vista delle esperienze pratiche di tiro, l'oratore ha descritto le varie migliorie attuate in tale campo in questi ultimi tempi.

La dotta e interessante conferenza è stata alla fine calorosamente applaudita.

Interessi del pubblico

La tassa dei cani

Presso gli Uffici Comunali di Venezia e Mestre trovansi n distribuzione le piastrine metalliche da applicare al collare dei cani agli effetti del pagamento della relativa tassa per lanno in corso.

Le piastrine vengono consegnate agli interessati mediante presentazione o della cartella esattoriale del pagamenti o della denuncia di possesso del cane.

A carico dei contribuenti i cui cani saranno trovati a circolare sprovvisti della piastrina, dopo il 0 febbraio, verrà elevata contravvenzione.

Una barca ricuperata in laguna

Il giorno 27 u. s., tra Burano e Mazzorbo, è stat ricuperata una barca pitturata in color cenere scuro, senza paioli, remi e forcole, delle dimensioni di m. 10 x 2 x 0,80, matricola 2793.

Tutti coloro che potessero avervi interesse sono diffidati a far valere le proprie ragioni entro un anno dalla data del presente avviso, alla R. Capitaneria di Porto. n avvertenza che trascorso tale termine la barca sarà abbandonata al ricuperatore ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Tassa di scambio e giacenze

A complemento e ad integrazione delle disposizioni impartite con la circolare ministeriale 10 dicembre 1937 n. 73491, in ordine al trattamento da farsi, ai fini della tassa di scambio, alle scorte giacenti al 30novembre 1937 presso commercianti, dei prodotti soggetti ai nuovi regimi speciali stabiliti dal R. D. Legge 15 novembre 1937, n. 1924, sono stati emanati chiarimenti che gli interessati potranno avere rivolgndosi all'Unione Commercianti.

La prima conversazione preparatoria dei Littoriali della Cultura e dell'Arte

Ieri sera nella sede del Circolo Artistico si è svolta la prima conversazione per la preparazione ai Preli-toriali della cultura e dell'arte. Ha parlato il dott. Gigi Scarpa sul tema « Posizioni della letteratura moderna italiana », esaminando con molta serenità i contributi dati nel campo della poesia e della narrativa dalle personalità artistiche di maggior rilievo, in questo ultimo trentennio.

Alla conversazione hanno preso parte attiva molti degli intervenuti.

La Deputazione della Borsa per l'anno 1938

Con Decreto ministeriale 25 gennaio 1938 XVI, la Deputazione per la Borsa Valori di Venezia, per il corrente anno, è stata così costituita: Deputati effettivi: Loy comm. dott. Bonifacio, Delegato governativo, Paini comm. rag. Marco, per l'Istituto di emissione, Bertoni cav. dott. Agostino, Bolchini cav. avv. Alando, Fracca comm. rag. Aurelio, per il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Deputati supplenti: Garioni gr. uff. prof. dott. Antonio, per l'Istituto di emissione; Meneghelli rag. Guido Edoardo, Rossi cav. dott. Giovanni per il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Veglia del Guf al Circolo Artistico

La preparazione per la grande Veglia che il Comitato festeggiamenti del G. U. F. e il Circolo Artistico indicono per sabato prossimo procede fervidamente.

Tutto è già predisposto per il buon esito della manifestazione.

A questa festa, che si presenta eccezionale, potranno partecipare gli iscritti e le iscritte al G. U. F., i soci del Circolo Artistico e le loro famiglie e un ristretto numero di invitati ai quali sarà spedito apposito biglietto.

Le eventuali domande di partecipare alla manifestazione, per cui non rientrasse nel numero delle persone suaccennato, potranno essere presentate alla sede del G. U. F. a Ca' Littoria dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30 di ogni giorno.

Gita della "Sosav,, a Rolle

La gita a Cortina di domenica scorsa ha soddisfatto pienamente i sosavini i quali, pur dovendo modificare l'itinerario previsto per le condizioni delle strade, si sbizzarrirono a percorrere la stupenda discesa del Pocol, risalendo comodamente sul Belvedere che domina la conca meravigliosa imbiancata dalla recente nevicata.

Per domenica prossima 6 febbraio la SOSAV — Sottosezione del CAI — organizza per gli sciatori la gita con torpedone al Passo di Rolle, dove si svolgeranno interessanti gare fra i Dopolavoro aziendali di Venezia per la coppa delle «Assicurazioni Generali»; i gitanti che vorranno discendere a Paneveggio, potranno accordarsi per il ritorno a Rolle col torpedone. Il prezzo del viaggio da Venezia a Passo Rolle è di sole L. 25; la partenza come di consueto avverrà alle 5 precise da Piazzale Roma. Questa sera mercoledì la segreteria della SOSAV (S. Marco, Fondamenta dei Dai 876) sarà aperta dalle 21 alle 22 per la prenotazione del posto riservato ai soci, con versamento della quota di viaggio.

Si avvertono i soci della SOSAV — Sottosezione del CAI — che le gare di fondo fra sciatori sosavini verranno disputate domenica 20 febbraio in località da destinare; per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, presso la quale si potrà provvedere al versamento della quota di associazione per l'anno XVI.

Una gita a Cortina dei Dopolavoro Aziendali

A Cortina d'Ampezzo avrà luogo il 6 marzo un Raduno autosciatorio delle Tre Venezie con campionati di marcia e tiro con sci in montagna, campionato di discesa libera femminile, e concorso figure di neve alle quali manifestazioni i Dopolavoro Aziendali di Venezia e Marghera e Provincia sono impegnati di parteciparvi in massa.

Qualsiasi altra gita che fosse stata indetta da qualsiasi Dopolavoro Aziendale prima di questa data si intende rinviata al 6 marzo. Nessuna autorizzazione verrà concessa.

Resta ferma però la effettuazione della manifestazione già indetta per domenica prossima a Passo Rolle, manifestazione che servirà di selezione per il campionato nazionale di sci di Asiago.

La nave scuola tedesca "Hemden,, a Massaua

MASSAUA, 1

E' giunto a Massaua l'incrociatore tedesco « Emden ». La bella nave tedesca ancorata dinanzi alla banchina del porto è oggetto della ammirazione simpatica di tutta la popolazione nazionale e indigena.

E' la prima volta che una nave da guerra tedesca giunge in un porto dell'Eritrea.

Corte d'Assise

Per un furto di polli

(Udienza del 1.o febbraio: Presidente: comm. Donato Tomaiuoli; Consigliere esperto: cav. uff. Carlini; P. G.: cav. uff. Sommella; Assessori: dott Orazio Morelli, ing. Gio Batta Dall'Armi, ing Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Moro, ing. Dino Vendramin; Cancelliere: Bellucci).

Nella notte dal 27 al 28 febbraio dello scorso anno Rodolfo Bergo abitante a Cona di Cavarzere in località Treponti, veniva svegliato da uno strano rumore proveniente dal suo orto e precisamente dal pollaio. Si alzava e armatosi di fucile scendeva le scale e giunto sulla porta che dà nell'orto vide dietro il pollaio un'ombra. Dopo qualche istante da dove egli scorse l'ombra partì un colpo di rivoltella, al quale egli rispose con una fucilata. Frattanto dal pollaio vedeva uscire un'altra ombra che in tutta frutta fuggiva.

Fatta una visita nel pollaio riscontrò la mancanza di 10 galline e solo la mattina dopo trovò nei pressi del pollaio il cadavere di un uomo, che venne riconosciuto per Aldo Zanirato. In seguito a questa scoperta il Bergo fu detenuto per vari mesi ma con sentenza del 3 ottobre dell'anno scorso del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Venezia veniva assolto per avere agito per legittima difesa.

Frattanto le indagini continuarono e venne identificato il compagno dello Zanirato nell'impresa ladresca, in persona di Luigi Zanirato di Carlo di anni 23 da Codevigo, cugino del morto; che ieri è comparso all'Assise di Venezia per rispondere di rapina aggravata.

L'imputato interrogato ha negato di aver partecipato al furto di quella notte, dichiarando che la sera del 27 febbraio era andato sì dal cugino Aldo, ma per farsi accomodare la bicicletta, quindi si era recato in osteria e poi era andato a dormire.

Il Bergo ha raccontato i particolari del fatto avvenuto in quella notte e quindi sono stati sentiti altri testimoni fra cui i fratelli del morto, Maria, Franco e Antonio Zanirato i quali hanno deposto che la sera del 27 febbraio fu il loro cugino Luigi a recarsi dall'Aldo a chiamarlo e quindi ad andar via insieme. Altri indizi a carico dell'imputato sono risultati dal dibattimento, tanto che il Procuratore Generale a conclusione della sua requisitoria ha chiesto la condanna ad otto anni di reclusione e a L. 10 mila di multa con le conseguenze di legge. La Corte, dopo una calorosa arringa dell'avv. Monaro di Chioggia ha condannato lo Zanirato a 5 anni e 4 mesi di reclusione, a lire 8000 di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per due anni.

Il processo di oggi

La Corte d'Assise di Treviso, il 9 novembre dello scorso anno condannava Giuseppe Camarin fu Giovanni, di anni 40, di Breda di Piave ad anni quattro e giorni dieci di reclusione quale colpevole di avere il 15 maggio dell'anno decorso in Treviso colpito con una coltellata al viso Isidoro Alba, producendogli una lesione alla guancia destra dalla quale derivò malattia ed incapacità di attendere alle occupazioni ordinarie per la durata di otto giorni e sfregio permanente al viso. Contro la sentenza della Corte di Assise di Treviso è ricorso il Camarin e la Corte Suprema, annullandola per difetto di motivazione, rinviava la causa per nuovo esame alla Corte di Assise di Venezia. Difenderà l'avv. Besa di Treviso.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Martini e Miani-Calabrese; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Fra meccanico e pescivendolo

Sulla riviera di Cobolone a S. Stino di Livenza l'11 gennaio dello scorso anno venivano a lite per futili motivi il meccanico Angelo Pagliarini di Luigi di anni 41 e il pescivendolo ambulante Luciano Nascimben. Dopo un alterco vivace, i due uomini si accapigliarono e ad un certo punto il Pagliarini sferrava un potente pugno sulla faccia del Nascimben da farlo sanguinare. Il pescivendolo dovette ricorrere alle cure del medico per una ferita, provocata da arma da taglio, che fu giudicata guaribile in otto giorni.

Il Pagliarini fu rinviato a giudizio del Tribunale per lesioni provocate da arma da taglio poichè egli sarebbe stato munito di un coltello. Durante il dibattimento è risultato invece trattarsi di un semplice pugno. Il Tribunale ha ritenuto il Pagliarini imputabile di lesioni semplici e lo ha assolto per mancanza di querela. Difensore: avv. Bondi di ufficio.

Una strana gonfiatura

Fra i mendicanti che si erano recati verso il mezzogiorno del 28 gennaio scorso a ricevere la minestra, distribuita dai Padri Cappuccini al Cimitero di S. Michele in Isola, il vigile, Mario Domeneghini scorse un individuo che presentava delle strane gonfiature ai fianchi. Poichè l'individuo non era nuovo al vigile, questi lo fermò e lo condusse all'ufficio. Sottoposto a perquisizione fu scoperto che l'individuo sotto la giacca nascondeva quattro vasi di bronzo, evidentemente rubati nel Cimitero.

In seguito a ciò l'individuo identificato per Attilio Fagagna fu Girolamo di anni 45 venne denunciato per furto e ieri giudicato per direttissima. Il Fagagna all'udienza ha cercato di giustificarsi e dopo il dibattimento, durante il quale sono risultate le numerose condanne subite dall'imputato, il Tribunale lo ha condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione. Difensore: avv. Romaro.

Gli effetti del vino

Augusto Gazzetta fu Natale di anni 49 e Romeo Bugno di Giovanni la sera del 16 febbraio ritornavano da Mestre al loro paese di Camponogara, dopo aver bevuto diversi bicchieri di vino. I due procedevano in bicicletta e durante la strada avevano fatto diverse tappe per bere ancora. Giunti però in prossimità delle loro abitazioni avveniva fra i due una lite provocata dal fatto che il Bugno avrebbe urtato con la ruota anteriore della sua bicicletta quella posteriore del compagno, provocandone un vivo risentimento. Da qui una collutazione, durante la quale il Gazzetta sferrava un calcio al Bugno, procurandogli una grave ferita alla coscia che fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Denunciato, il Gazzetta ha protestato la sua innocenza, sostenendo che il Bugno si era ferito cadendo di bicicletta e dichiarando che quella sera erano tutti un po' alticci. Il Tribunale ha condannato il Gazzetta a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi.

Teatri e Cinematografi

La sera del sabato

Tre atti di Guglielmo Giannini

(Goldoni, 1 febbraio 1938 XVI)

Guglielmo Giannini, come tutti sanno, è un magnifico fabbro di spettacoli gialli: sa impostarli, sa muoverli, sa complicarli e alla fine sa sciogliere i nodi con la lestezza di un prestigiatore.

Ne *La sera del sabato* lo spettacolo giallo s'intreccia al dramma degli emigranti italiani di un tempo, quando la nostra mano d'opera era sfruttata come il lavoro dei negri nelle ambe dell'Africa selvaggia e i nostri confratelli vedevano costantemente avviliti i loro sentimenti e la loro dignità di italiani. Questo sovrapporsi e compenetrarsi dei due generi, frena alquanto l'impeto della vicenda romanzesca, la stira e la svaga conducendola ogni qual tratto in sede di sfoghi sentimentali e sminuendone spesso la immediata forza avvincente senza però privarla del suo intimo e vivo interesse e senza che sieno pregiudicate le doti tecniche del lavoro e quelle del dialogo fresco e fluente.

L'azione si svolge in un quartiere industriale dell'America del Sud popolato da lavoratori italiani di ogni età e d'ogni regione. Tra essi è Toni Savarese, un ardente napoletano, di buon cuore ma di manica larga, che s'è arricchito nel commercio degli alcoolici esercitato in tempo di regime secco e ch'è temuto da tutti e rispettato per via del suo carattere d'uomo gagliardo, sfrontato e risoluto. Benchè piuttosto maturo egli ama Gloria White, una giovane e bionda fanciulla, figlia di un'irlandese e di un italiano ucciso qualche anno prima con un colpo di rivoltella che lo ha colpito alla schiena in circostanze alquanto misteriose.

Il Savarese protegge la ragazza, aspira alla sua mano, le ha ceduto a prezzo di favore un bar nel quale va bazzicando in mezzo agli operai la più genuina feccia del quartiere. Tra i più sozzi clienti del bar è Abele Skirotas, un biscazziere greco senza legge nè fede, che esercita il gioco del lotto clandestino ed altri mestieri meno puliti ancora. Egli è pronto a riscuotere le poste, ma si impenna e recalcitra quando si tratta di esborsare le somme rappresentanti le vincite dei più fortunati giocatori.

Ecco appunto una povera operaia felice di aver vinto un terno al lotto che viene truffata da un complice del biscazziere ed ecco il Savarese che vuol rimettere a posto le cose. Egli affronta certo Nicola Stefanopulos, un vecchio impiegato dello Skirotas, gli impone di versare alla donna quanto le va di diritto, lo trascina fuori del bar perchè corra a munirsi dei quattrini; ma presso la soglia dell'esercizio il povero vecchio è colpito alle spalle da un colpo di pistola e piomba cadavere precisamente come anni addietro era caduto il padre della fanciulla.

Chi sarà mai l'assassino? Ecco il mistero ed ecco il solito poliziotto nella persona dell'ispettore Brown, il quale prima arresta la povera Gloria perchè l'ha trovata con le mani imbrattate di sangue, e poi scarcerata la ragazza pone in ceppi Toni Savarese, in casa del quale s'è rinvenuta l'arma da fuoco con la quale Nicola Stefanopulos è stato assassinato.

Il Savarese rimane in carcere per ben cinque mesi e quando viene dimesso per mancanza di prove a suo danno, trova che Gloria ha ceduto a Skirotas l'esercizio e guidato da strane vicende viene a sapere che il padre di Gloria era stato ucciso il giorno stesso di una sua grossa vincita al lotto.

Il fatto illumina il mistero, il vero assassino verrà scoperto e arrestato, il Savarese rinuncerà al suo insensato amore per Gloria e questa, felice, passerà a giuste nozze con un suo giovane, bravo, fedele innamorato.

Giulio Donadio è stato un Toni Savarese vivace, pittoresco, pieno d'impeti e pieno di abbandoni, vero, schiettissimo sempre in ogni sua espressione e Franca Dominici ha disegnato con grazia la figuretta di Gloria e ne ha sofferto con pena acuta e sincera l'ansia, il dolore e gli spaventi, passando sempre con grande finezza dai toni drammatici a quelli patetici e sentimentali. Gualtiero De Angelis ha condotto con mezzi di attore assai intelligente le indagini dell'ispettore di polizia, il Pirani ha saputo caratterizzare con molto buon gusto un tipo di vecchio assai indovinato e tra gli altri particolarmente degni di elogio si sono dimostrati il Fares nella parte di Skirotas, il Porta, il Diaz, il Trebbi, la Ricci, la Seripa, la Gianello e la Bertacchi.

La lieta cronaca della serata registra frequenti applausi a scena aperta al Donadio e ripetute chiamate a tutti gli interpreti alla fine di ogni atto.

Questa sera « Dalle 5 alle 6 » di Ladislao Fodor.

a. z.

Nuovo cinema-varietà al Malibran

Oggi avremo la ripresa degli spettacoli di cinema varietà. Sullo schermo apparirà il film più intelligente dei « gialli »: « Falsari alla sbarra » mentre sulla scena esordirà l'avanspettacolo « Savialba-Jazz », uno dei migliori del genere, che oltre a 10 ottimi suonatori specialisti presenta diversi attraenti numeri di canto, danze, attrazioni.

Una commemorazione di Virginia Reiter

MODENA, 1

Ieri sera a cura della compagnia filodrammatica « Avia Pervia » tanto cara alla grande artista scomparsa Virginia Reiter, ha avuto luogo la commemorazione dell'estinta nel primo annuale della morte. Ha parlato l'avv. Franco Spinelli. Presenziavano numerose personalità.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Donadio DALLE 5 ALLE 6. Quattro atti di Fodor. Novità.

Malibran Dalle 16.30. Ripresa degli spettacoli di Cinema Varietà. Il Consorzio E. I. A. presenta: FALSARI ALLA SBARRA con Chester Morris, Mariam Marsh, Margot Grahame. Sulla scena: l'avanspettacolo Savialba Jazz.

Rossini Dalle 16.30: Gran Cinema Varietà. AMANTI DI DOMANI, con Grace Moore, Gary Grant. Sulla scena l'avanspettacolo Oliver Star Trop.

Cinematografi

S. Marco Dalle ore 15.30: BIONDA AVVENTURIERA con George Raft, Ida Lupino, Dolores Costello. E' un film Paramount.

Massimo Dalle 15.30: UN CARNET DI BALLO, il capolavoro di Julien Duvivier. Il grande successo della stagione.

Italia Dalle 15.30: AMORE IN 8 LEZIONI, un superfilm Warner Bros con Joan Blondell, Glenda Farrell, Dick Power.

Bollettino della neve

Alpi Venete Tridentine, Dolomiti. Andalo: —8, cm. 30 far. — Arabba: —6, cm. 42 polv. — Asiago: —12, cm. 45 far. — Cavalese: più 4, cm. 15 far. — Cavalese Lavazzè: —10, cm. 85 far. — Colfosco, Lavilla, Corvara, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: —12, cm. 50 fresca — Cortina d'Ampezzo: —2, cm. 40 far. — Pocol: cm. 70 far. — Tre Croci: cm. 100 far. — Falzarego: cm. 100 far. — Dobbiaco: —11, cm. 40 fresca — Folgaria: —5, cm. 15 far. — Madonna di Campiglio, località alberghi: —10, cm. 50 polv. — Campo Carlo Magno: cm. 90 polv. — Rifugio Stoppani: cm. 70 polv. — Pradalago: cm. 110 polv. — Capanna Spinale: cm. 100 polv. — Merano Avelengo: —6, com. 60 polv. — Merano, Giogo S. Vigilio: —5 cm. 30 polv. — Misurina: —14 cm. 50 far. — Montepiana:

VITA SPORTIVA

Italia - Ungheria di atletica leggera si svolgerà a Venezia il 2 ottobre

MILANO, 1

La « Gazzetta dello Sport » ha da Budapest:

« Secondo una intervista concessa dal presidente della Federazione Ungherese di Atletica Leggera, Costantino Stankovits, al « Nemzeti Sport » sono intervenuti accordi tra la Federazione Italiana e Ungherese, in occasione della recente riunione a Parigi del Comitato internazionale, secondo i quali l'incontro fra le rappresentative d'Italia e Ungheria, che l'anno scorso per varie ragioni non si è potuto effettuare, abbia luogo questo anno il 2 ottobre a Venezia.

« Oltre elle gare finora in programma, verrà aggiunta anche quella dei 10.000 metri e, con molto probabilità, quella dei 200 metri, richiesta dagli ungheresi, nonchè il salto triplo in seguito a desiderio della Federazione Italiana. In tal caso, però, l'incontro verrà suddiviso in due giorni non essendo possibile far svolgere l'intero programma in una sola giornata.

« Un'importante modifica è stata pure apportata al punteggio, inquantochè al posto dei 4, 3, 2, 1 punti assegnati per il primo, secondo, terzo e quarto classificato, subentrerà il punteggio d'uso internazionale di 5, 3, 2, 1 e di 8, 4 per le staffette.

« Il programma internazionale ungherese prevede inoltre un incontro con l'Austria, che avrà luogo probabilmente il 3 luglio a Vienna; poi un incontro con la Finlandia a Budapest ed un confronto con la Polonia a Varsavia il 18 settembre. Il 25 settembre avrà luogo a Budapest una riunione internazionale alla quale la Federazione Tedesca ha già assicurato d'inviare sei dei suoi migliori atleti.

« Per quanto riguarda l'incontro Europa-America, il presidente della Federazione Ungherese ha affermato che il progetto è ostacolato dai francesi, perchè secondo essi danneggia i Campionati d'Europa, malgrado la opinione contraria di tutti gli altri membri del comitato dei C. E., tuttavia, von Halt, presidente della Federazione Tedesca, si sarebbe dichiarato disposto a rinviare il progettato incontro all'anno prossimo, ma ogni decisione al riguardo verrà presa alla prossima riunione del Comitato dei C. E., dopo che la Federazione Tedesca si sarà definitivamente accordata con quella Americana ».

CALCIO

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 18 (seduta dell'1 febbraio).

Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato: Mascaro.

CAMPIONATO SEZ. PROPAG. DELL'APROV. DI VENEZIA

Omologazione gare - Girone A: Leghe Leggere-Toti Cannaregio 3 a 1; A. C. Lido-S. Marco 1 a 0 - Girone B: Biserie-Impero 8 a 0; F. G. C. Mirano-Dop. Dolo 4 a 3 - Girone C: Audax Torre di Mosto-S. Donà B 17 a 1; Jesolo-Meolo 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari - Per contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Santin Claudio (Jesolo), Pavan Fulvio (Meolo), Linzi Carlo (Leghe Leggere), Bon Aldo (S. Marco), Favaretto Guido e Dal Maschio Oreste (Mirano), Beretta Alessandro e Duro Galliano (Dolo). Si diffida l'A. C. Lido a far funzionare ulteriormente da segnalinee il signor Rosselli Pietro dimostratosi inadatto a tale mansione.

Gare del 6 febbraio - Girone A: Leghe Leggere-Sirma ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera; F. G. C. Toti-Lido ore 14.30 campo Chiovere San Girolamo. Girone B: Dop. Dolo-Riserie ore 14.30 campo Dolo; Mirano-Impero ore 14.30 campo Mirano. Girone C.: Meolo-San Donà B ore 14.30 campo Meolo; Jesolo-Audax Torre di Mosto ore 14.30.

CAMPIONATO RAGAZZI

A richiesta delle Sosietà si differisce a domenica 13 febbraio p. v. l'inizio del Campionato intestato.

Si raccomanda alle Società partecipanti di rimettere d'urgenza per la regolarizzazione a questo Direttorio i cartellini dei giocatori che vi prenderanno parte con allegata distinta specificante le relative date di nascita. Dette distinte dovranno essere firmate dai sigg. presidenti delle singole società. S'invitano altresì le società interessate a voler provvedere per il versamento della tassa d'iscrizione. - **Il Presidente: E. Centanni.**

1.750.000 lire offerte a Sindelar per giocare in Inghilterra

VIENNA, 1

Il calciatore Sindelar, considerato negli ambienti sportivi internazionali come il miglior centro-avanti del mondo, ha ricevuto in questi giorni una proposta da parte del « Carlton Athletic Club », di Londra, di trasferirsi in Inghilterra dietro offerta d'ingaggio di 1.750.000 lire. Rifiutando l'offerta, Sindelar ha dichiarato che egli non ha alcuna intenzione di recarsi a giuocare all'estero e che continuerà a difendere i colori dell'*Austria* di Vienna.

PUGILATO

L'incontro Venezia-Firenze

La riunione di pugilato che avrà luogo sabato sera alla Reyer, desta vivo interesse negli ambienti sportivi veneziani. Infatti, per questa riunione, sono impegnati i migliori dilettanti veneti quali Arturo Paoletti, campione italiano, Gilberti Carlo ex campione d'Italia, Stella, Gilberti Giulio, Baoduzzi, Solazzo, gli ultimi quattro recenti vincitori dei campionati veneti.

D'altro canto la squadra fiorentina composta di pugili allenati nell'Accademia fiorentina di pugilato sotto la guida di Quintilio Farabullini, e ciò è già una buona garanzia. Si avrà quindi di fronte al nostro Paoletti il potente peso gallo Leoni che vanta già un incontro pari con il nostro campione; nei pesi medi interessantissimo sarà il confronto fra Gilberti Carlo, che dopo un periodo di riposo ritorna al quadrato, contro il forte pari peso Capineri; nei mosca Solazzo avrà di fronte Rondinelli che pochi mesi fa lo ha battuto sul quadrato della Reyer; Stella combatterà col campione toscano Fancelli e Baoduzzi contro Bellini. La riunione si delinea quindi interessantissima anche perchè, come incontro finale, riserva il confronto professionistico Bon-Ciappi dei quali parleremo in seguito.

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione del XV annuale della Milizia

Il XVI annuale della Milizia si è celebrato ieri a Mestre con cerimonie austere. Alle 10.30 in una sala della stazione si sono radunati tutti i militi ferroviari, che hanno ascoltato la radiocronaca della grande cerimonia che si svolse in Roma alla presenza del Duce. Al termine della trasmissione il comandante centurione Cerbino illustrò il significato della giornata ed esaltò i militi morti nell'adempimento del dovere. Quindi la cerimonia ebbe termine con un vibrante alalà al Duce.

Alle 21 si radunarono nella caserma della Milizia di Via Piave tutti i militi, gli ufficiali ed il loro comandante prof. De Lorenzis, per commemorare il 1.o febbraio. Un altoparlante permise loro di ascoltare la chiara parola del Capo di stato maggiore della Milizia, generale Russo.

Gli edifici pubblici e privati vennero illuminati straordinariamente per tutta la serata.

Fascio di Combattimento

Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte: Pro Befana Fascista: Cassa peota «Della fortuna» L. 20; sig. Lorenzo Chiavani 15. Pro Refezioni scolastiche: ditta Giacomelli lire 20, ditta Mosce Emilio 10, sig. Geretti Giuseppe 30, Libreria Moderna 20. Direzione Didattica delle scuole di Marghera lire 200 offerte dagli insegnanti e alunni di detta scuola. Sig. Prosdocimo lire 100 in memoria del primo anniversario della morte della contessa Bianchini ved. Di Rosa.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Scontro tra ciclisti

Il veneziano Napoleone Benedetti, di anni 25, abitante a Cannaregio 2889, poco prima di mezzogiorno lasciava Mestre in bicicletta per ritornare a casa. Sul Cavalcavia disgraziatamente si scontrava con un altro ciclista, proprio mentre stava passando non molto lontano un carro trainato da un cavallo. Il Benedetti nella caduta andò a finire sotto il carro e una ruota di esso gli passò sull'addome, malgrado i tentativi fatti dal conducente del carro per evitare l'incidente.

Soccorso dallo stesso conducente, dal ciclista investitore e da altri presenti, il Benedetti veniva adagiato in una macchina di passaggio e con quella trasportato nel nosocomio. Il sanitario di servizio gli riscontrava la frattura del bacino e choc traumatico. Lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

Per salire sulla greppia

All'insaputa della propria mamma, il bambino Giovanni Da Lio, di anni 5, abitante a Villanova, usciva in cortile e saliva per una scaletta a piuoli sulla greppia. Giunto però all'ultimo gradino scivolava e cadeva giù in malo modo. Si causò la frattura del terzo inferiore e trasportato all'Ospedale, venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

La mantella fra le ruote della bicicletta

Tale Vladimiro Semenzato di anni 55, da Mestre, verso le 13 di ieri giungeva in Piazza Umberto I con la sua bicicletta. Ad un dato momento mentre stava pedalando, il suo mantello si impigliò sulla macchina e cadde pesantemente sul marciapiedi producendosi una contusione ed una ferita al mento guaribile in 12 giorni.

Si ferisce con un'accetta

Il contadino Aurelio Gasparini di anni 23, abitante in via Trezza 60, verso le 10 di ieri mattina si accingeva a tagliare con un'accetta un pezzo di legno. Un colpo falso gli procurò una profonda ferita alla mano sinistra.

Infasciatosi alla meglio, si recò all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò la recisione tendinea e gli praticò alcuni punti di sutura. Guarirà in 12 giorni.

Spiccando un salto da un trattore

Nello spiccare un salto da un trattore a terra, il meccanico Montan Virginio, di anni 35, da S. Donà di Piave, della ditta Montan, cadeva in malo modo e si produceva la distorsione del piede sinistro.

All'ambulatorio degli Infortuni, dove si recò per farsi medicare, ebbe 10 giorni di riposo.

MARTELLAGO

La riapertura di uno stabilimento

Con vivo compiacimento della popolazione in questi giorni ha ripreso la sua attività, dopo un lungo periodo di sosta la fabbrica laterizi del gr. uff. Aurelio e del cav. Andrea Cavalieri.

Della riapertura che sarà di giovamento agli operai disoccupati del Comune e che è stata voluta dagli egregi proprietari sopratutto per questo motivo ci rallegriamo vivamente.

Offerte all'E. C. A.

Offrirono all'Ente Comunale Assistenza: Trevisan Giacinto un quintale patate; comm. dott. Giuseppe Avon Caffi 50 kg. farina.

Il Podestà presidente dell'Ente vivamente ringrazia.

MIRAMO

I denari della levatrice

In seguito a denuncia di un furto patito dalla levatrice Sarri Roma Dall'Arai, i Carabinieri si recarono sul posto e in seguito ad accurate indagini riuscirono ad appurare che autrice del furto altri non era che la figlioccia della levatrice, Gori Antonietta, di anni 22, da Padova, convivente con la Sarri dal dicembre scorso.

La Gori, simulando di essere stata aggredita da uno sconosciuto mentre usciva dalla propria stanza, che è anche quella della levatrice, aveva sottratto, nascondendoli in un sacco di trucioli ben 21 biglietti da mille che la levatrice aveva, insieme con la Gori, prelevato qualche giorno prima da un Istituto Bancario di Padova e, sempre insieme con la Gori, aveva nascosto fra i materassi nella camera da letto.

La Gori fu arrestata e trasferita alle carceri di Mestre.

XV annuale della M. V. S. N.

Durante tutta la giornata di ieri il tricolore sventolò dagli uffici pubblici e dalle abitazioni private. Alla sera il Municipio e la Casa del Fascio furono illuminate come nelle grandi occasioni. Moltissimi fascisti ascoltarono le radiotrasmissioni che si susseguirono per celebrare la storica data e per esaltare gli eroismi delle CC. NN. nelle opere di pace, per la conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna contro i nemici della civiltà.

MIRA

Statistica di gennaio 1938

Nati 54. Morti 27. Matrimoni 3. Emigrati 67. Immigrati 44.

Pro Ente Opere Assistenziali

Per onorare l'anniversario della morte della compianta signora Vercelli Luciani vennero fatte le seguenti oblazioni: Olga e comm. Giorgio Rica, lire 20; Olga e Lola Luciani lire 10.

GRISOLERA

La morte del Parroco

Ieri sera alle ore otto ha cessato di vivere il nostro buon Parroco, Mons. Giovanni Ghessi. Da qualche tempo lo affliggeva un male insidioso e terribile e nonostante le sofferenze inenarrabili ha sempre conservato la sua serenità ed esplicato egualmente fino alla vigilia della sua morte tutti i doveri ed ordinarie occupazioni del suo ministero.

Da oltre un trentennio che curava le anime di questa vasta parrocchia ha seminato di bene e di opere tutte le contrade. Particolarmente il suo nome rimane legato alla costruzione del maestoso tempio la cui spesa sorpassa il milione di lire; ed alle piccole offerte degli umili parrocchiani ha profuso tutte le rendite personali al punto di privarsi anche del necessario pur di completare la grandiosa opera.

Alle sue doti preclari di cuore e di umiltà vanno aggiunte quelle di mente perchè in varie provincie era conosciuto e godeva di speciale fama per coltura elevatisima ed arte oratoria convincente ed era molto considerato nelle alte sfere ecclesiastiche.

Tutto il popolo di Grisolera sinceramente piange l'immatura morte del suo buon Parroco e si appresta unitamente alle autorità civili e politiche a tributargli grandiose onoranze funebri giovedì mattina alle ore nove.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

FORNARO - (I.T.) Credesi che Forni, Forneri e Fornari formassero un solo casato. Non apparennero mai ai Consigli della città; solamente i Forneri figurano tra quelle famiglie di popolari che chiesero nel 1581 di esservi aggregate per possederne tutti i requisiti dalla legge voluti. È però famiglia antichissima giacchè se ne trova traccie fin dal 1357 in cui un Mengolo Fornaro lavoratore di quattro saline in fondamente Vescovo dà due giornate di sale al vescovo Leonardo Cagnoli. Alla caduta della repubblica non devono però i Fornaro essersi più trovati in Chioggia giacchè non figurano nel catalogo delle famiglie compilato nel 1797 durante il periodo francese. Emigrati altrove in Chioggia poi ritornarono. Nel blasoniere di famiglie clodiense che si conserva in Municipio si ha lo stemma dei Forni: forno acceso appoggiato su muretta e sormontato da croce d'oro tutto in campo di argento.

PIEVE DI CADORE

Storico anniversario

Ricorrendo ieri il XV anniversario della fondazione della M. V. S. N., dal Municipio, uffici pubblici e case private venne esposto il vessillo nazionale. Alle sedi dei comandi della Milizia e scuole pubbliche, venne commemorato lo storico anniversario

La festa di S. Biagio

Domani giovedì, nel limitrofo comune di Calalzo avrà luogo l'antica festa di S. Biagio, patrono di quel paese. Per l'occasione si svolgeranno interessanti trattenimenti ai quali il pubblico dei dintorni accorre numeroso.

Tempo e temperatura

Dopo la leggera nevicata della settimana scorsa è ritornato il sereno, ma con freddo il quale se non fa scendere il mercurio alle cifre polari dello scorso mese, pure si arriva a dieci gradi sotto zero, rigidità aumentata dal leggero vento di Nord.

I posti d'incaricato marittimo e di delegato di spiaggia

ROMA, 1

Un R. D. stabilisce i posti d'incaricato marittimo e di delegato di spiaggia. La reggenza degli uffici locali marittimi a cui non siano preposti ufficiali del corpo delle Capitanerie di porto, e quella delle delegazioni di spiaggia può essere affidata ad impiegati od agenti dello Stato in attività di servizio, o a persone appartenenti alle seguenti categorie: ufficiali inferiori dei corpi militari della Regia Marina in congedo o dimissionari, archivisti e applicati delle Capitanerie di porto in pensione o dimissionari, sottufficiali del Crem e della Guardia di Finanza, capitani e padroni marittimi, impiegati dello Stato e dei Comuni. Gli aspiranti, che dovranno presentare domanda al Ministero delle Corporazioni, non devono aver superato i sessant'anni. Agli incaricati marittimi e ai delegati di spiaggia compete a carico del bilancio della Marina mercantile la retribuzione annua di lire 1400, 1200 o 1000 per la prima, seconda e terza categoria. Ai predetti incaricati e delegati non spetta alcuna indennità di caroviveri. Le nomine e la retribuzione non conferiscono agli incaricati marittimi e ai delegati di spiaggia alcuno dei diritti spettanti agli impiegati dello Stato per pensioni, aspettative, congedi, riduzioni ferroviarie ecc.

Uffici locali marittimi di prima classe: Grado, Capodistria. Delegazioni di spiaggia di prima classe: Alberoni. Delegazioni di spiaggia di seconda classe: Pellestrina, Burano, Falconara, Portonogaro. Delegazioni di spiaggia di terza classe. Porto Lignano, Sistiana.

NOTIZIE RECENTISSIME

SITUAZIONE STAZIONARIA IN CINA

Ferrovie e centri bombardati dai giapponesi

SCIANGAI, 1

Le notizie della guerra segnalano una situazione stazionaria. I giapponesi si chiudono in un silenzio contrastante con le operazioni in pieno sviluppo.

I combattimenti diurni presso i capisaldi difensivi di Hsuciao, sono scontri fra le avanguardie nipponiche e le retrovie cinesi.

La pressione degli imperiali va aumentando sulla linea Tientsin-Pukao che coincide con la ormai notissima linea ferroviaria di Lunghai.

A sud seguitano gli usuali bombardamenti della ferrovia Canton-Hankao. A questo obbiettivo, però, che sino ad oggi si dava come il principale dell'ammiraglio Hasegawa, questi ha dichiarato preferire l'attacco diretto a Canton; il che fa presagire che le vittorie dell'esercito imperiale operante a nord-est siano più importanti di quanto i giapponesi dicono. Tanto è vero che Ciang Kai Scek prepara l'organizzazione e la resistenza della provincia del Secuan, il che vorrebbe dire interporre un altro immenso territorio fra i due partiti, onde attirare sempre più verso est l'esercito nipponico distaccandolo, così, dalle sue abituali basi d'operazioni.

L'obbiettivo del Comando imperiale resta sempre il possesso delle tre linee ferroviarie più importanti della Cina, prese le quali la grande massa nipponica potrà muoversi a suo agio ed avere le spalle sicure per i rifornimenti, mentre i cinesi non potranno più contare sulla ferrovia per il trasporto di uomini e di materiali da guerra e per il rifornimento.

Ciang Kai Scek ha abbandonato, secondo sue dichiarazioni, qualunque idea comunista e, caso strano, i comunisti seguitano ad affermare il loro aiuto all'esercito cinese. Da tutto questo risulta una situazione militare e diplomatica più intricata che mai e incomprensibile.

Una formazione di tredici aeroplani da bombardamento dell'aviazione nipponica ha compiuto stamane un'incursione sulla città di Fatshan ad ovest di Canton, sottoponendo quegli importanti obbiettivi militari ad un intenso lancio di bombe di grosso calibro. L'azione è durata 15 minuti. Precedentemente la stessa formazione aveva bombardato efficacemente le opere militari di Whampoa.

Secondo un'informazione della agenzia "Domei" da Hsinking, le autorità sovietiche rendono sempre più difficoltosi i viaggi degli stranieri in Siberia. Si suppone, aggiunge l'agenzia, che questi ostacoli frapposti dalle autorità bolsceviche siano dovuti a misure d'ordine.

Solo i diplomatici sono esenti dall'inosservanza di nuove prescrizioni, ma l'Agenzia osserva che i visti per i passaporti diplomatici non saranno facilmente concessi dalle autorità sovietiche.

Si apprende da fonte ufficiale che millequattrocento uomini della Marina americana che erano stati inviati a Sciangai come rinforzo, saranno condotti il diciotto febbraio ad Honolulu.

Dichiarazioni di Hirota

sulla situazione a Pechino

TOKIO, 1

Il Ministro degli Esteri, Hirota, interrogato stamane sulle intenzioni del Giappone nei riguardi del nuovo Governo di Pechino, ha dichiarato che il Governo nipponico intraprenderà una serie di negoziati non appena sarà realizzata l'unità della Cina e sarà stato riconosciuto Pechino come Governo centrale.

Il Ministro Hirota a questo proposito ha tenuto a far rilevare che i futuri negoziati saranno sempre basati sui quattro punti proposti in gennaio dal Giappone al Governo di Ciang Kai Scek e da quest'ultimo respinti. Ripulsa in seguito alla quale Tokio dichiarò di non riconoscere più il Governo del generalissimo cinese.

Uno dei quattro punti contenuti nelle proposte giapponesi del gennaio, menzionava la necessità che per un dato tempo permanessero in territorio cinese alcuni contingenti di truppe nipponiche. Riferendosi a ciò, il ministro Hirota ha fatto presente che la questione relativa alla permanenza o meno in Cina delle guarnigioni giapponesi, non potrà essere risolta che quando avrà avuto termine l'attuale conflitto. Le guarnigioni dovrebbero servire tuttavia a sostenere il nuovo Governo cinese, a garantire l'esecuzione dei patti stipulati con la Cina e a mantenere l'ordine nel Paese.

Alla fine, il Ministro Hirota ha fatto rilevare che il Giappone desidera concludere un accordo economico con tutta la Cina, accordo che dovrebbe contenere speciali convenzioni relative allo sfruttamento del sottosuolo, al commercio ed a qualsiasi altro genere di traffico.

All'alba di stamane la polizia ha eseguito retate a Tokio e ad Osaka, arrestando una ventina di professori di università, accusati di aver svolto opera antinazionale nella loro qualità di membri del partito del fronte popolare. Fra gli arrestati si trovavano il noto dirigente del partito delle masse sociali, Watanabe, e alcuni professori dell'Università imperiale di Tokio.

Secondo i primi particolari sugli arresti, si apprende che fra i membri delle associazioni di sinistra di cui la polizia si è impadronita, si trovano i professori Arizava e Vakimura dell'Università imperiale e il professore Minobe dell'Università di Hosei.

Quest'ultimo è figlio del noto giureconsulto accusato, a sua volta, di lesa maestà per alcune sue teorie e che era stato costretto a rassegnare le dimissioni dalla Carica di Camera Alta.

Si apprende che la nota femminista nipponica, baronessa Ishimoto, fautrice dell'uguaglianza dei diritti delle donne e banditrice di teorie sul controllo delle nascite, dopo aver trascorso quindici giorni in carcere, ha deciso di rivedere totalmente il suo programma e si è impegnata ad astenersi dall'esporre teorie contrarie alla morale dei giapponesi.

La politica di Roosevelt

criticata al Senato

WASHINGTON, 1

Il Senato ha iniziato un'interessante discussione sulla situazione internazionale e sulla politica estera degli Stati Uniti. Il sen. Borah ha giudicato che il mondo «sta impazzendo», anche perchè all'estero si ha l'impressione sempre più chiara che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si siano concertati prima di procedere all'aumento delle rispettive flotte. Il sen. Hiram Johnson ha minutamente criticato i discorsi e gli atti concreti del Governo rooseveltiano che vi hanno fatto seguito, ed è insorto energicamente quando il sen. Key Pittmann, presidente della Commissione senatoriale degli esteri, ha tentato di giustificare la politica estera di Roosevelt, e sopratutto quando l'ha definita una «politica di non intervento». A svaltare lo spunto del Pittmann, il Johnson fra l'altro ha rilevato che alla conferenza di Bruselle, la quale doveva promuovere la soluzione pacifica del conflitto cino-giapponese, gli Stati Uniti si «sono messi nel rango delle Nazioni che ricorrono alle minacce», salvo poi a rinunciare a dare ad esse seguito.

I grandi lavori di riarmo

negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 1

Il Ministero della Marina ha concluso contratti di acquisto di corazze di acciaio per un importo di otto milioni di dollari. Si ha ragione di ritenere che esse saranno destinate alle navi da battaglia «North Carolina» e «Washington», attualmente in cantiere.

Contemporaneamente la commissione della marina mercantile ha deciso di accelerare la costruzione di dodici navi da carico di 13.900 tonnellate ciascuna, progettate in modo da essere rapidamente trasformate in naviglio ausiliario in tempo di guerra. Esse avranno una velocità media di 15,5 nodi ed una autonomia di 13.000 miglia.

Protesta tedesca a Parigi

per la mostra antinazista

BERLINO, 1

Secondo informazioni da fonte bene informata, il Governo tedesco ha fatto presentare una protesta al Governo francese per l'apertura a Parigi di una esposizione a carattere antinazionalsocialista.

Intervista con Neurath

"Gli obbiettivi della Germania possono essere raggiunti senza complicazioni belliche,,

BERLINO, 1

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un'intervista con il Ministro degli Esteri Von Neurath al quale, ricorrendo domani il 65.o compleanno, tutta la stampa tedesca dedica articoli ispirati a viva simpatia e a sincero riconoscimento dell'opera svolta.

Il Ministro ha detto tra l'altro di ravvisare la caratteristica principale della politica del trascorso quinquennio nel fatto che la radicale trasformazione della struttura politica europea, recata dal potenziamento della Germania, fu realizzata per vie pacifiche. «Gli obbiettivi della politica estera sono tali — ha soggiunto — che secondo la mia ferma convinzione non solo tali obiettivi possono essere raggiunti anche in avvenire senza complicazioni belliche, ma deve essere anche possibile attuare con la buona volontà di tutti una politica europea di reciproca comprensione che si risolverà nel vantaggio di tutte le Nazioni.

«Le cosiddette crisi degli anni scorsi erano inevitabili: esse hanno permesso di superare la situazione di malattia e di avviare il mondo verso una situazione di salute. Ciò di cui la Germania, dopo la liberazione dai ceppi di Versaglia, maggiormente abbisogna — ha concluso il Ministro — è di riprendere il suo posto in parità di diritti nell'economia mondiale».

Piroscafo inglese silurato

al largo di Cartagena

GIBILTERRA, 1

Ieri alle 13.20 una nave mercantile britannica è stata attaccata da un sottomarino di nazionalità sconosciuta a sedici miglia dalla costa di Cartagena, al largo di Capo Tiroso. La nave è affondata dopo quattro minuti dall'attacco. Il piroscafo aveva a bordo l'agente di controllo del Comitato di non intervento ed era carico di millecinquecento tonnellate di carbone destinate ai rossi di Cartagena.

Fra le vittime si trovano l'agente di controllo del Comitato di non intervento, che era un funzionario svedese, il capitano della nave, la moglie del capitano il secondo e undici uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità inglese. Quattro sole persone sono state salvate.

Da un breve comunicato ufficiale dell'Ammiragliato britannico si apprende che il vapore affondato è lo "Endymion". Esso apparteneva alla Compagnia Verano di Gibilterra e stazzava 887 tonnellate.

Il comunicato conferma che lo "Endymion" era diretto a Cartagena con un carico di carbone per i rossi.

Comandava la nave lo stesso proprietario Adolfo Verano, che viaggiava con la propria moglie Laura. Entrambi sono periti nel sinistro; essi erano giovanissimi e assai conosciuti a Gibilterra, dove risiedevano.

Il nome dell'osservatore svedese pure rimasto ucciso è Charles Larsson. Lo "Endymion" aveva lasciato Gibilterra per la Spagna sabato nel pomeriggio.

Le torpediniere britanniche Firedraken, Fortune, Fury, Forester *stanno cercando il sottomarino.*

NOMI DI CONDOTTIERI ROMANI

AI 12 NUOVI ESPLORATORI OCEANICI

ROMA, 1

Ai dodici esploratori oceanici che fanno parte del programma navale annunciato dal Duce l'8 gennaio, sono stati imposti i nomi seguenti che celebrano le glorie dei condottieri romani che con le loro conquiste costituirono ed ampliarono l'Impero di Roma: *Attilio Regolo; Scipione l'Africano, Caio Mario* (in costruzione presso il Cantiere O. T. O. di Livorno); *Cornelio Silla, Paolo Emilio* (Cantiere Ansaldo di Genova); *Pompeo Magno, Ottaviano Augusto* (Cantieri Navali Riuniti Ancona); *Claudio Druso, Vispanio Agrippa* (Cantieri Tirreno - Riva Trigoso); *Claudio Tiberio* (Cantiere O. T. O. - Muggiano); *Giulio Germanico* (Cantieri Bacini e scali napoletani, Napoli), *Ulpio Traiano* (Cantieri Navali Riuniti - Palermo).

Attilio Regolo. Vinse i Salentini e conquistò Brindisi. Al comando di una numerosa flotta romana, vinse a Capo Ecnomo contro i Cartaginesi, una delle maggiori battaglie navali dell'antichità cui presero parte circa 500 navi e 150 mila uomini (256 a. C.).

Scipione l'Africano. Affermatosi in gloriose imprese militari in Spagna, sollecitò ed ottenne il comando di una spedizione navale in Africa per debellare definitivamente Cartagine. Il suo nome è legato alla splendida vittoria di Zama dell'anno 202 a. C. con cui Cartagine fu costretta a subire l'assoluto predominio romano.

Caio Mario, Conquistò la Mauritania e parte della Numidia (Leptis Magna). Fu vincitore dei Cimbri e dei Teutoni ad Aquae Xextiae ed a Vercelli (anni 105-101 A. C.).

Cornelio Silla. Affermatosi nella guerra Giugurtina ed in quella Cimbrica, vincitore di Mitridate in Grecia ed in Asia in tre anni di vittoriose campagne (87-85 ac. C.).

Paolo Emilio. Conquistò molti territori ai Lusitani in Spagna nel 191 a C. Sottomise i Liguri inauni. Nel 168 a. C. vince in una memorabile battaglia a Pidna, il Re di Macedonia, Perseo, acquistando a Roma il diretto predominio sull'intera Grecia.

Pompeo Magno. Condusse due fortunate campagne in Sicilia contro i seguaci di Mario. Nel 77 a. C. vinse definitivamente Sertorio in Spagna. Nel 67, al comando di una flotta di 500 navi, stroncò in pochi mesi la pirateria in Mediterraneo. Condusse il suo esercito a piena vittoria contro Mitridate riducendo a provincia romana il Ponto, occupando la Siria e la Palestina (anno 66 a. C.).

Ottaviano Augusto. Vincitore di Bruto e di Cassio a Filippi (42 a. C.); vincitore di Sesto Pompeo nella grande battaglia navale di Nauloco che portò all'occupazione della Sicilia (36 a. C.); vincitore di Antonio nella battaglia navale di Azio (31 a. C.) Conquistatore dell'Egitto. Instauratore della monarchia (37 a. C.).

Caio Druso. Figliastro di Ottaviano, conquistatore della Rezia, ordinatore della Gallia, vincitore dei Germani in due campagne fra il Reno e l'Elba (10 e 9 d. C.). Istituì una flottiglia di sorveglianza sul Reno.

Vispanio Agrippa. Valoroso collaboratore di Augusto. Comandante della flotta. Vinse Sesto Pompeo e Nauloco (36 a. C.) e vinse Antonio nella battaglia di Azio (31 a. C.).

Claudio Tiberio. Figliastro di Augusto, poi imperatore. Contribuì alla sottomissione della Rezia. Fece frequenti spedizioni in Germania dal 4 al 10 d. C., assicurando i confini dell'Impero.

Giulio Germanico, figlio di Druso e adottato da Augusto. Condusse successivamente tre campagne in Germania riducendo sotto il saldo possesso di Roma i territori fra l'Elba e il Reno (14-16 d. C.). In Oriente ridusse a provincia romana la Cappadocia, obbligò Armeni e Parti a chiedere alleanza a Roma.

Ulpio Traiano. Imperatore celebrato per liberalità e giustizia. Debellatore dei Daci nel 102 e 5 d. C. Vincitore in Oriente e organizzatore della nuova provincia di Arabia. Conquistatore di Assiria e Babilonia.

Il passo romano di parata

adottato dai Giovani fascisti e dagli Avanguardisti moschettieri

ROMA, 1

Il Segretario del P. N. F., nella sua qualità di Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha disposto che a datare dal 1.o marzo XVI, il passo romano di parata sia adottato, in un primo tempo dai Giovani fascisti, dai giovani delle Accademie e dei collegi e dagli Avanguardisti moschettieri.

L'annuale della Milizia

celebrato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1

Alla presenza del Comandante generale delle Forze Armate dell'A.O.I., del delegato Apostolico dell'Impero, del Governatore di Addis Abeba, di molte autorità civili, militari e politiche, delle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle organizzazioni fasciste e di grande folla di ufficiali, è stato oggi degnamente celebrato nel cinema Italia l'annuale della fondazione della Milizia.

Dopo un saluto del Federale Bofondi a nome delle Camicie Nere della Capitale dell'Impero e le successive vibranti parole di esaltazione del Console generale Bonaccorsi, il Console generale Torraca, oratore ufficiale della cerimonia, ha commemorato lo avvenimento con un dotto ed elevato discorso, interrotto spesso da fervidi applaudi e salutato alla fine da insistenti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

Il Duca di Pistoia al Duce

ROMA, 1

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma inviatogli da S. A. R. il Duca di Pistoia:

«Nell'odierna gloriosa ricorrenza, il mio pensiero si rivolge al Duce che seppe forgiare quella magnifica Milizia di cui ebbi l'onore di comandare una Divisione in Africa e di apprezzarne le alte virtù guerriere. Aff. Filiberto di Savoia-Genova».

Il Duce riceve Margaret Wessel

madre di due Caduti nazisti

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia ed ha intrattenuto a cordiale colloquio la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti nazisti, l'uno dei quali, Horts Wessel, compose l'inno nazional-socialista. La signora Margaret Wessel è stata ricevuta anche a palazzo Littorio da S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Il Duce ha pure ricevuto la signora Maria Landi vedova Giaconia, la quale gli ha fatto omaggio di un suo volume dal titolo «Crocerossine in A. O.».

Il dono del Re Imperatore

presentato a Re Faruk

CAIRO, 1

Re Faruk ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia conte Mazzolini che gli ha presentato una pregevole statua equestre rappresentante Vittorio Amedeo dono del Re Imperatore al Sovrano d'Egitto per le sue nozze.

L'assegnazione delle borse di studio

Medaglia d'oro Menicucci

ROMA, 1

Il Ministro della Cultura Popolare, in esito al concorso per titoli bandito con decreto ministeriale 5 novembre 1937 XVI, ha assegnato le due borse di studio di lire 5000 intitolate al giornalista Medaglia d'oro Lodovico Menicucci per l'anno accademico 1937-38 a Ubaldo Marconi (Roma) e Flora Piccoli (Milano), figli di giornalisti risultati primi in classifica.

Come è noto tale concorso era riservato agli studenti di RR. Università e RR. Istituti superiori, nonchè a studenti di Università ed istituti superiori liberi, figli di giornalisti di condizioni economiche disagiate ed aventi almeno tre figli a carico, regolarmente iscritti all'albo dei Sindacati interprovinciali fascisti nella categoria dei professionisti.

Colloquio Grandi-Eden

LONDRA, 1

Il R. Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto oggi al Foreign Office una conversazione col Ministro degli Esteri signor Eden. (*Stefani*).

Violenta tempesta ad Amburgo

AMBURGO, 1

Una tempesta di violenza inaudita si è abbattuta sul porto. Un grande paranco galleggiante, investito dal violentissimo vento, ha rotto gli ormeggi ed è andato alla deriva lungo il fiume rovesciandosi e affondando in parte poco dopo.

A bordo del paranco si trovavano 8 uomini, 4 dei quali sono stati tratti in salvo dai pompieri, mentre gli altri 4 che si trovavano sotto coperta non hanno potuto uscire a tempo dalle loro cabine.

I pompieri hanno tentato finora invano di giungere fino ad essi e si teme perciò che siano annegati.

La XII Mille miglia

Il premio del Duce

BRESCIA, 1

Sua Eccellenza il Capo del Governo si è compiaciuto offrire agli organizzatori della «XII Mille Miglia» una magnifica coppa d'argento.

Come per il passato, il premio del Duce è destinato all'equipaggio che segnerà il miglior tempo sul tratto Brescia-Roma.

CICLISMO

Il regolamento del prossimo Giro d'Italia

MILANO, 1

Viene pubblicato il regolamento del prossimo Giro d'Italia ciclistico organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» ed approvato dalla Federazione Ciclistica Italiana.

I partecipanti saranno suddivisi in squadre di marche e sottomarche con l'innovazione per essi di associarsi ad enti o società sportive ed in gruppi patrocinati da giornali od organizzazioni sportive; le squadre comprenderanno sino a otto corridori, i gruppi sino a 5.

Il Giro non si prolungherà più oltre Napoli in zona che restano riservate alla gara dei Tre Mari, e si allargherà invece portandosi a San Remo da un lato, a Trieste e Cortina d'Ampezzo dall'altro. Inoltre saranno abolite le tappe a cronometro restando solo quella del Terminillo come tappa a cronometro individuale.

La grande corsa a tappe si svolgerà dal 30 aprile al 22 maggio, sarà per invito, riservata ai corridori professionisti ed indipendenti federati ed ai professionisti stranieri affiliati all'Unione Ciclistica Internazionale il cui numero non supererà la centuria. Vi sarà un punteggio particolare per il Gran Premio della Montagna e sono mantenuti il Trofeo Magno per rappresentanze dei corridori liberi e il Trofeo Morgagni per la Casa con i tre corridori meglio classificati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 34 - Cent. 30

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

Il Duce tiene gran rapporto ai comandanti della Milizia

Le direttive per l'addestramento dei reparti - Alto elogio ai legionari - Un vibrante indirizzo di riconoscenza letto dal gen. Russo

ROMA, 2

Oggi il Duce, alla presenza del capo di S. M. della Milizia, generale Russo, e del sottocapo di S. M., ha tenuto gran rapporto agli ufficiali generali del Comando generale della Milizia, del Comando Dicat e Dacos, ai comandanti di zona, di gruppo battaglioni CC. NN. e ai comandanti dei battaglioni CC. NN. che hanno partecipato alle celebrazioni romane del XV annuale.

Ordinato il «saluto al Duce», il capo di S. M. della Milizia ha letto il seguente indirizzo:

"Duce, ho l'onore di presentarvi i camerati ufficiali generali, il sottocapo di S. M., i capireparti, servizi, uffici e direzioni del Comando generale, il comandante della Milizia Dicat e Dacos, l'ispettore della Milizia universitaria e l'ispettore della pre e post-militare sportiva e Tiro a segno.

"Sono presenti quattordici comandanti di zona e trentadue comandanti di battaglioni, costituenti la struttura organica disciplinare, addestrativa ed operativa della Milizia ordinaria, nelle sue 132 legioni, e pertanto con un inquadramento di 132 battaglioni CC. NN. con 132 coorti di complemento, 132 battaglioni della difesa territoriale con 132 coorti di complemento, diciotto compagnie mitraglieri e quindici compagnie mortai d'assalto.

"Forza totale presente nella Milizia ordinaria 534.000 CC. NN. con 25.213 ufficiali dei quali 927 in servizio attivo permanente, 617 in servizio temporaneo e 23.669 nei quadri ordinari.

"Forza complessiva mobilitata: 224.410 CC. NN.

"Sono cadute in combattimento e decedute per causa di guerra, complessivamente 2.635 CC. NN. fino ad oggi, con 3.510 feriti in combattimento.

"Sono altresì presenti i dieci comandanti dei battaglioni che parteciparono alla manifestazione da voi consentita e con nostro ineguagliabile onore da voi stesso così intimamente presieduta, per celebrare il XV annuale della Milizia.

"Tra essi sono i dodici comandanti dei battaglioni che, dopo rapido addestramento, si sono cimentati nel "passo romano di parata", facendovi marciare seimila CC. NN. con maggiore celerità adatto, ma tutti indistintamente, vi accerto, Duce, con protesa dura volontà di riuscire a manifestarvi i sentimenti per voi nutriti di acceso ardore guerriero, di infinito amore e di piena dedizione alla causa della Rivoluzione.

"Di più e meglio vogliamo fare, Duce, se pur mai abbastanza sarà fatto, per meritare l'onore incomparabile di obbedire ai vostri ordini; di più e meglio faremo, ce lo assicura la fede che voi, Duce, avete fatta realtà risorgendola negli spiriti degli Italiani secondo il granitico modello della vostra, per cui oggi l'Italia è davvero grande e potente.

"Duce, ci avete dato la forza, il coraggio, la gioia dell'obbedienza, l'ardore del combattimento, l'immenso dono del vostro comando, il privilegio inestimabile della vostra predilezione, avete precisato e corretto con generosa indulgenza tanti nostri difetti, avete esaltato la virtù dei camerati incomparabilmente migliori di noi, che più potevano donare; avete dato alla Milizia anche, inziandola al "passo romano di parata", una superba dignità guerriera fascista.

"Accogliete oggi da noi, Duce, per tutte le Camicie Nere che sono in Italia ed oltre mare, la espressione di fede assoluta, la certezza che tutta la nostra riconoscenza e la certezza di essere pronti e decisi ad ogni prova, a qualsiasi sacrificio, oltre la vita".

Il Duce ha quindi parlato agli ufficiali affermando che la giornata di ieri è stata trionfale per la Milizia, dando direttive per l'ulteriore addestramento dei reparti ed incaricando gli ufficiali stessi di tener viva in tutto il popolo, mercè l'apostolato delle Camicie Nere, la fiamma della Rivoluzione fascista e dei supremi ideali che presiedono alla potenza della Patria.

Ha incaricato altresì gli ufficiali di esprimere ai legionari della Milizia il suo cameratesco elogio, estendere in particolar modo al reparti che hanno partecipato alla celebrazione romana. (Stefani).

L'omaggio del Senato ai Caduti della Milizia

ROMA, 2

Nella ricorrenza del XV annuale della Milizia, il Presidente S. E. Capitani D'Arzago, si è recato, in rappresentanza del Senato, a visitare il Sacrario della milizia per rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

Oggi il Duce presiederà la riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 2

La Commissione suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato, quali membri, dai Marescialli d'Italia, dal Grande Ammiraglio, dal Maresciallo dell'Aria, dal capo di S. M. generale, dai capi di S. M. delle Forze Armate, dall'Ispettore capo per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione e dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia, domani giovedì tre febbraio, alle ore sedici, la sua quindicesima sessione.

Le eroiche gesta della Milizia rievocate in Germania

BERLINO, 2

Il quindicesimo annuale della fondazione della Milizia viene posto in grande rilievo da tutti i giornali che fanno un'ampia cronaca della celebrazione sottolineando il discorso del Duce. In modo particolare viene messo in evidenza ed elogiato il nuovo passo romano di parata col quale ha sfilato la Milizia.

Le *Neueste Nachrichten* pubblicano cenni storici sulla Milizia rilevando che essa, tanto per la sua perfetta organizzazione quanto per l'alto spirito militare, costituisce una importantissima parte delle Forze Armate. Il giornale ricorda le eroiche gesta compiute dalla Milizia durante la guerra etiopica, constatando che il suo battesimo di sangue non avrebbe potuto essere più glorioso e superbo.

Un nobile telegramma dell'Ambasciatore spagnolo al Duce

ROMA, 2

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Oggi che l'Italia fascista celebra il quindicesimo annuale della fondazione della Milizia, già onusta di gloria, mi onoro trasmettere all'Eccellenza Vostra i sensi della mia devota ammirazione rivolgendo un commosso ricordo agli eroici legionari immolatisi in terra di Spagna per una nobilissima idea. — Pedro Garcia Conde, Ambasciatore di Spagna».

La vacanza del giovedì soppressa anche nelle scuole ad orario alternato

ROMA, 2

Con recente circolare il Ministero dell'Educazione Nazionale ha comunicato ai Provveditori agli Studi quanto segue: «Il Ministero è stato richiesto da qualche Regio Provveditore agli Studi di precisare se la vacanza del giovedì s'intenda soppressa anche nelle scuole funzionanti con orario alternato e in caso affermativo, in qual modo devono essere distribuite le trenta ore settimanali stabilite per le suddette scuole. Questo Ministero comunica in proposito che il provvedimento per la soppressione della vacanza del giovedì e esteso anche alle scuole che funzionano ad orario alternato. Le trenta ore settimanali di lezione dovranno essere distribuite nei sei giorni settimanali, in modo da avere ogni giorno cinque ore di lezione, divise in due turni di due ore e mezzo ciascuno».

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Marina reca: S. E. l'ammiraglio di squadra Ildebrando Goiran sostituisce S. E. l'ammiraglio di squadra Arturo Riccardi nell'incarico di presidente della commissione per l'esame dei progetti del fabbricato ad uso addestramento degli ufficiali della Regia Marina in Livorno.

IL PASSO ROMANO DI PARATA

L'origine e il significato del nuovo passo in un articolo del gen. Grazioli

ROMA, 2

Illustrando il nuovo passo romano di parata, il generale Grazioli, in un articolo pubblicato dal *Giornale d'Italia*, dice che proprio dal sentimento logico, spontaneo e incontenibile che ricollega fatalmente l'Italia imperiale fascista alle antiche gloriose tradizioni di Roma, è sorta l'idea di perfezionare lo stile dei nostri sfilamenti in parata con l'adozione di questo passo marziale che esattamente simboleggia, come ha detto il Duce, nel suo scultoreo discorso ai legionari, «la forza, la volontà, l'energia delle giovani nostre generazioni littorie».

«Non dunque — prosegue l'articolo — come taluno può avere potuto pensare, con superficiale confronto, imitazione di altri passi di parata stranieri (d'altronde alquanto diversi nel movimento ritmico degli arti e nel portamento generale del corpo). In ogni caso ci sarebbe da dire che quei passi di parata in uso da tempo presso altri Eserciti europei, trassero essi stessi ispirazione più o meno fedele proprio da ricordi del passo cadenzato delle nostre antiche legioni romane.

Difatti la storia militare ricorda che la prima riapparizione di un passo cadenzato, dopo il lungo abbandono medioevale e dei primi secoli di questo millennio, si deve proprio a quel Maurizio di Nassau che fu, come tutti sanno, un grande riformatore militare, ma anche, come tutti i grandi capitani, un appassionato rievocatore delle grandi memorie di Roma antica.

E, da Maurizio di Nassau, l'uso passò ad altri grandi capitani. Al Principe Eugenio di Savoia, per esempio, famoso fra l'altro per la sua storica solenne marcia di parata e più ancora a Federico il Grande di Prussia (sommo spirito tedesco, ma aperto anche, e specialmente, allo spirito classico latino) che accentuando l'ordine del passo fino all'esagerazione, adottò quel cosidetto passo d'oca che è presso alcuni eserciti tuttora in vigore.

L'uso penetrò anche ma fugacemente nel nostro Esercito piemontese con i vari passi scuola a ritmo rallentato, ed anche (come risulta da una stampa del tempo) nell'Esercito di Vittorio Amedeo IV in pieno secolo decimottavo.

L'origine prima, dunque, di un passo cadenzato di parata, con ritmo solenne, non è, esotica, ma classica romana: e ben si è fatto dunque a definire con l'appellativo di «romano» questo nuovo modo di sfilare in parata, che ieri fu tenuto a battesimo dinanzi al Duce sulla via dei Trionfi dalle quadrate legioni della nostra Milizia e che sarà d'ora innanzi lo stile di sfilamento per la nostra magnifica fanteria.

Solo sugli italiani in Francia mettendo in evidenza l'opera di assistenza che svolgono le Case degli italiani, elogiando poi lo sforzo che l'Italia compie per rafforzare i legami fra gli emigrati e l'alma mater e la viva riconoscenza che i lavoratori italiani hanno per la patria.

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Roma sulle grandiose cerimonie per il XV annuale della fondazione della Milizia fascista. E' ampiamente riportato il poderoso discorso rivolto dal fondatore dell'Impero ai legionari.

Il Patto anticomunista

Missioni nipponiche a Roma e a Berlino

TOKIO, 2

Il giornale *Nichi Nichi* informa che il Ministro dell'Interno ha deciso in virtù dell'accordo anticomunista, d'inviare a Roma ed a Berlino rappresentanti incaricati di studiare le osservazioni fatte in Germania ed in Italia sulle organizzazioni comuniste e far conoscere alle autorità italiane e tedesche le misure prese in Giappone contro il comunismo.

Lo stesso giornale informa che il Ministro dell'Interno sta trattando con quello degli Esteri circa l'invio di rappresentanti giapponesi in alcune città dell'America, e fra esse San Francisco, dalle quali i comunisti nipponici ricevono una parte del loro materiale di propaganda.

Il Ministro della Giustizia, dal canto suo, ha l'intenzione di organizzare una sezione per la sorveglianza delle persone che vengono in Giappone. Tale sezione si varrà anche delle informazioni trasmesse dagli uffici italiano e tedesco.

Hodza e Rustu Aras a Vienna

VIENNA, 2

Proveniente da Ginevra, è arrivato il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras.

Proveniente da Praga è pure arrivato il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza che si tratterrà in montagna alcuni giorni.

Il prezzo della benzina non sarà aumentato

ROMA, 2

A proposito di alcune voci ricorrenti circa ulteriori aumenti del prezzo della benzina e degli olii affini, il Ministro delle Corporazioni comunica che l'attuale prezzo della benzina potrà essere diminuito, ma non aumentato, sino al primo marzo 1939.

Coloni pugliesi nell'Harar

ADDIS ABEBA, 2

Sono giunti alla stazione di Miesso, nell'Harar, i primi 105 coloni dell'ente «Puglia d'Etiopia» accompagnati dal presidente Giannocaro e da altri dirigenti. Essi sono stati ricevuti dal commissario generale Gino Santini, dal residente e dai funzionari del Commissariato di Cercer. Recatisi subito ad Asba Littoria, accolti da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, hanno pernottato nei locali dell'ex-ghebì e poi sono proseguiti per la residenza di Ghelemso ove 150 ettari di terreno arato sono pronti ad accogliere le sementi.

Mussolini visita i lavori della zona ippica di Villa Umberto

ROMA, 2

Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, ha visitato i lavori della zona ippica di Villa Umberto. I lavori vengono eseguiti dal Governatorato di Roma d'intesa con la Federazione sport equestri, su direttive del Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente del CONI, che provvederà a suo tempo l'iniziativa della nuova sistemazione.

La zona, che sorge al centro di Roma, è costituita da un grande galoppatoio, da un campo ostacoli di addestramento e prova adiacente ad un campo per concorsi ippici con annessi uffici, posto di ristoro, posto di soccorso, telefono, ricovero per cavalli e per il pubblico; da una grande pista a otto con interessanti ostacoli di campagna, da quelli normali a quelli più importanti che si incontrano nelle grandi competizioni internazionali, come i muri caratteristici ostacoli della scuola di cavalleria di Pinerolo.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento e ha assicurato il suo intervento all'inaugurazione, che si prevede potrà essere effettuata nei primi giorni del prossimo marzo con una manifestazione alla quale parteciperanno numerosi cavalieri di ogni parte d'Italia, rappresentanze delle Forze Armate.

Il plauso del Duce per il Convegno di politica estera

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, che gli ha riferito circa l'organizzazione del secondo Convegno nazionale per gli studi di politica estera da tenersi a Milano nel prossimo maggio.

Il Duce ha espresso la sua piena approvazione. I temi posti in discussione saranno i seguenti: «La politica italiana nei Balcani; suoi sviluppi e sue prospettive». «Interesse e direttive della Potenze nel Pacifico». «L'autarchia e gli scambi internazionali». «I nuovi orientamenti costituzionali degli Stati».

La potenza marinara italiana in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 2

Il «Temps» consacra un lungo articolo alla marina da guerra italiana ed alla potenza ca essa raggiunta documentandola con copiosi particolari tecnici. Il giornale rileva che un elemento notevole della potenza navale che il Governo fascista ha così vigorosamente sviluppato è dato dalle forze aeree adibite alla marina. L'articolo rileva poi che «per il 1942 l'Italia possiederà nel Mediterraneo unità da flotta di corazzate e sottomarini superiori a quella della Francia sempre che questa non provveda in tempo».

Il «Journal» pubblica un arti-

Arbe in fiamme

Il municipio e il castello distrutti

BELGRADO, 2

La storica città di Arbe, nell'isola omonima dell'Adriatico, è minacciata di distruzione da un violento incendio verificatosi nella notte per cause ancora imprecisate nel palazzo municipale ed estesosi ben presto ad altri edifici contigui.

Tanto il Municipio quanto il castello principesco di grande pregio artistico sono ormai distrutti ed il fuoco, col favore del vento, si stende sempre più.

I pompieri locali sono impotenti di fronte all'entità dell'incendio ed hanno chiesto l'aiuto di quelli delle isole vicine i quali stanno affluendo assieme a truppe nell'isola di Arbe.

Anche da Sussak sono partite motobarche dei servizi pompieristici di quel porto.

Arbe, capoluogo dell'isola omonima, la più settentrionale tra le maggiori dell'arcipelago dalmatico, è un centro piccolo ma di grande interesse storico e molto caratteristico. Non ha più di 760 abitanti.

Chiusa verso il mare da mura venete, Arbe conserva ancora tutto il suo fascino medievale e veneziano.

La cattedrale del XVI secolo, con l'adorno campanile di tipo lombardo, è fra le più imponenti della Dalmazia.

Altre chiese raccolgono pregevoli opere di tempi lontani, oltre a quelle contenute nei monumenti dove l'incendio si è propagato.

Il clima dell'isola è dolcissimo e Arbe è stazione invernale frequentata da dalmati, croati e ungheresi.

Bruno Mussolini promosso capitano per meriti straordinari

Medaglie d'oro e d'argento al valore aeronautico agli altri transvolatori

ROMA, 2

Con R. decreto in data 31 gennaio 1938 XVI sono state conferite agli equipaggi che hanno partecipato al volo Roma-Rio de Janeiro, le seguenti promozioni:

Al tenente A. A. pilota Bruno Mussolini, promozione al grado di capitano per merito straordinario.

Ai piloti colonnello Attilio Biseo, maggiore Amedeo Paradisi, maggiore Antonio Moscatelli, capitano Castellani Cori, tenente Renato Mancinelli, sottotenente Giovanni Vitalini Sacconi, maresciallo Renato Crucianelli, medaglia d'oro al valore aeronautico con la seguente motivazione:

«Con fulmineo volo atraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico, portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. Guidonia, 25 gennaio 1938-XVI-Rio De Janeiro, 26 gennaio 1938 XVI».

Al maresciallo motorista Angelo Trezzini, al maresciallo R. T. Etta Frusciante, al maresciallo R. T. Aldo Boveri, al maresciallo montatore Orazio Arata, al sergente maggiore motorista Ubaldo Ardu, al sergente maggiore motorista Eugenio Matriccieni ed al sergente maggiore R. T. Giovanni Cubeddu, è stata conferita la medaglia d'argento al valore aeronautico con la seguente motivazione:

«In qualità di specialista partecipava al volo che, con rapidissimo balzo attraverso il Mediterraneo, il Sahara, e l'Atlantico, portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. Guidonia, 25 gennaio 1938-XVI-Rio De Janeiro, 26 gennaio 1938 XVI».

I festeggiamenti brasiliani ai piloti dei "Sorci verdi,,

RIO DE JANEIRO, 2

Continuano i festeggiamenti in onore dei piloti dell'eroica squadriglia «Sorci verdi». Tutte le collettività italiane delle principali città del Brasile chiedono una visita da parte dei gloriosi transvolatori.

Intanto ieri sera è stato offerto un grande banchetto di gala, seguito da uno sfarzoso ballo e oggi sono stati eseguiti in onore dei piloti italiani, esercizi sportivi da squadre dopolavoristiche.

Continuano entusiastici i commenti della stampa all'eroico volo. Il *Correio de Manha* dedica un articolo di esaltazione per il volo di Stoppani, mettendo in rilievo la grande importanza del suo raid, nonchè la perfezione della macchina da lui magistralmente guidata.

L'"Endymion,, fu affondato dai rossi per suscitare un incidente internazionale

Le proposte inglesi per la vigilanza nel Mediterraneo esaminate da Grandi, Eden e Corbin

SALAMANCA, 2

Negli ambienti nazionali regna viva indignazione per la nuova manovra organizzata da Valencia in relazione all'affondamento del vapore inglese "Endymion", benchè non sia ancora certo se la nave sia stata affondata da un sottomarino, oppure dopo avere urtato contro una mina.

Da Valencia, però, poche ore dopo la catastrofe, veniva diffusa un'informazione secondo la quale un sottomarino nazionale spagnolo, o addirittura (secondo un'altra versione) un sottomarino italiano aveva silurato la nave inglese.

Si tratta della solita manovra di cui si compiacciono i bolscevichi spagnoli i quali cercano di far nascere incidenti, cosa a cui i nazionali non hanno alcun interesse, per gettare il seme della discordia fra il Governo del generale Franco e le Potenze che si sforzano di avere col Governo nazionale dei rapporti almeno obbiettivi.

D'altra parte — si dice negli ambienti nazionali — non bisogna dimenticare le constatazioni ormai avvenute dai fatti, secondo le quali si trovano a Cartagena e a Murcia dei veri "Uffici d'intervento" diretti da emissari sovietici e il cui compito è quello di provocare incidenti con le grandi Potenze, affondando navi di queste ultime. E', pertanto, notevole il fatto che il vapore inglese sia stato affondato proprio nelle vicinanze immediate del porto militare bolscevico di Cartagena. Ciò permette di concludere che, ancora una volta, si tratta di un sottomarino dei bolscevichi spagnoli.

Disgraziatamente, la stampa inglese e certi altri giornali hanno riprodotto, senza la minima critica, le informazioni emanate da Valencia, raccogliendo le diffamazioni contro la Spagna nazionale e contro l'Italia.

Infine c'è un'altra questione da risolvere: l'"Endymion" non aveva stazione radiotelegrafica, nessun altro vapore era presente mentre la nave affondava. La stazione radio di Valencia ha trasmesso la prima informazione sulla sorte dell'"Endymion" prima ancora che i primi membri dell'equipaggio che si sono salvati, raggiungessero la riva. Come poteva sapere Valencia che la nave era affondata? Non c'è che una spiegazione possibile: il sottomarino della Spagna sovietica incaricato di affondare la nave inglese aveva immediatamente radiotelegrafato ai suoi committenti l'avvenuta esecuzione della missione e a Valencia si è avuto fretta di pubblicare la notizia per attribuire la colpa ai nazionali.

L'incrociatore britannico "Southampton", nave ammiraglia al comando del contrammiraglio Calvert, comandante la seconda squadra incrociatori, accompagnato dai cacciatorpediniere "New Castle", ha proseguito il suo viaggio da Gibilterra a Valencia.

Si crede possibilissimo che ciò sia da ricollegarsi al siluramento dell'"Endymion".

Secondo il programma, i due incrociatori dovrebbero visitare Palma di Majorca in giornata.

Nessuna forma ufficiale ha la attuale visita a Valencia.

Si apprende, infine, che Valencia si trova nella zona normale della seconda Squadra di incrociatori.

Il piroscafo francese "Providence" è partito da Marsiglia per Odessa, recando a bordo 132 rossi spagnoli che si sono iscritti ai corsi della scuola di aviazione sovietica di Odessa.

La riunione di Londra

LONDRA, 2

Basta che una qualsiasi nave sia colpita nel Mediterraneo da un sottomarino sconosciuto, perchè nelle cosiddette «grandi democrazie», mentre la stampa si scatena nella solita campagna di calunnie contro l'Italia e le sue piraterie, i Ministeri degli Affari Esteri comincino ad agitarsi tempestosamente e a convocare personaggi di vario genere e conferenze. Quando però comunisti, munizioni e rifornimenti passano in massa le frontiere dei Pirenei per soccorrere i bolscevichi di Spagna, allora nessuno si muove.

Nel colloquio avuto ieri dal Ministro Eden col nostro Ambasciatore, in merito all'affondamento del piroscafo inglese *Endymion*, il Ministro degli Esteri inglese ne ha approfittato per informare il conte Grandi circa i termini di una nota della cosiddetta ambasciata di Spagna, nella quale si pretende che l'Italia abbia ceduto al generale Franco quattro cacciatorpediniere: *Aquila, Falco, Alessandro Poerio* e *Guglielmo Pepe*, e due sommergibili, e si insinua che il siluramento dell'*Endymion* sarebbe dovuto ad un sottomarino della flotta italiana.

Pare evidente che negli ambienti ufficiali britannici ci si astiene tuttavia dall'attribuire importanza al documento delle autorità rosse, nel quale, come scrive ad esempio il *Daily Mail*, si sospetta di uno scopo propagandistico; e va rilevato pure essere opinione ufficiale, a detta del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, che il piroscafo è stato affondato da un sottomarino della nazionale spagnolo proveniente da Maiorca.

I giornali sottolineano concordemente quella che è invece la particolare della situazione creata da questo tragico episodio di guerra, gravità la quale è in questo fatto — essi dicono — che l'Inghilterra non ha mai riconosciuto i diritti di belligeranza a nessuna delle due parti in conflitto e quindi non riconosce loro nemmeno il diritto di blocco. Perciò è ritenuto indispensabile un esame del problema da parte delle Potenze di Nyon, ed è stato ricordato per ultimo che contatti preliminari italo-franco-inglesi per una conferenza a cui verrebbero invitati anche gli altri firmatari, e cioè Bulgaria, Grecia, Romania, Turchia, Jugoslavia e Russia sovietica.

Di positivo però c'è solo la riunione avvenuta oggi, alle 16.30, al Foreign Office, alla quale hanno partecipato il Ministro Eden, l'Ambasciatore d'Italia Grandi e l'Ambasciatore francese Corbin.

In essa sono state discusse varie proposte del sig. Eden circa il rafforzamento delle pattuglie di vigilanza nel Mediterraneo occidentale.

Questa mattina la questione e stata discussa dal Consiglio dei Ministri presieduto dal sig. Chamberlain. Si afferma che il Governo britannico avrebbe stabilito di proporre alle altre due Potenze, Francia e Italia, che partecipano al perlustramento navale, di spostare le zone di vigilanza con lo scopo di avvicinarle alle acque territoriali spagnole.

La riunione è durata poco più di mezz'ora.

Questa sera i rappresentanti diplomatici di Egitto, Grecia, Turchia, Jugoslavia e della Russia dei Soviets, sono stati invitati a recarsi al Foreign Office dove a ciascuno di essi è stata consegnata una copia delle proposte presentate da Eden agli ambasciatori d'Italia e di Francia.

Nel frattempo l'Ammiragliato ha disposto che il servizio di vigilanza da parte delle forze navali britanniche adibite ad esso siano immediatamente accresciute. Il Governo spagnolo ha presentato sul siluramento dell'*Endymion*, che è stato chiesto alle autorità navali inglesi del Mediterraneo. Per l'*Endymion*, quando venne affondato, si trovava a 38 miglia di distanza dalla più vicina rotta protetta dai cacciatorpediniere britannici, dei quali il più prossimo si trovava a 39 miglia dal punto del siluramento. Se il piroscafo avesse seguito il percorso sottoposto alla vigilanza e per di più avesse avuto a bordo la radio, gli aiuti avrebbero potuto giungere in tempo e si sarebbero forse salvate undici vite umane.

Si ha intanto da Immingham, che il piroscafo spagnolo *Rita Garcia*, registrato a Santander e sequestrato ad Immingham, dopo la vittoria di Franco, in l'accertamento che è salpato la notte e uscito dal porto durante le notte e si è stato ritrovato in Spagna.

Un dono di Re Carol all'Università di Napoli

BUCAREST, 2

Re Carol ha inviato come suo dono personale, agli studenti che studiano la lingua e la letteratura romena all'Università di Napoli, una splendida collezione di libri di storia, di letteratura romena e d'arte editi dalla «Fondazione culturale regale» di Bucarest. Questa fondazione, voluta dall'illuminato spirito e sorretta dal mecenatismo privato dello stesso Sovrano, stampa opere classiche moderne, manuali di scienze, di varia cultura ecc.

Altre due città cinesi
occupate dalle forze giapponesi

SCIANGAI, 2

L'offensiva giapponese lungo il settore meridionale della ferrovia Tientsin-Pukao è attualmente in corso. Questa mattina, fin dalle primissime ore, le posizioni cinesi sono stati oggetto di un violentissimo attacco da parte dell'aviazione e dell'artiglieria nipponica.

Un treno di rinforzi cinesi proveniente da Hsuciaofu e procedente verso Penpu è precipitato in un torrente in seguito al crollo di un ponte.

I cinesi, da parte loro, del resto hanno minato e fatto saltare il ponte ferroviario presso Uai Ri a sud di Pang Pu.

I servizi commerciali, telefonici e telegrafici sono stati sospesi ed i treni che vanno al sud di Hsuciaofu si arrestano ora a Nan Su Ciao, e cioè a ottantotto chilometri da Peng Pu.

Giunge frattanto notizia da Kurabayashi che le unità nipponiche di Tshiro, hanno avanzato nelle prime ore di questa mattina sulla Tientsin-Pachao ed hanno espugnato la città di Feng Yang a venticinque chilometri da Peng Pu.

All'ultima ora si apprende che i giapponesi hanno occupato anche la città di Peng Pu, dopo di averla sottoposta ad un violentissimo bombardamento.

Il generale Ciang Kai Scec ha autorizzato le autorità del Kuantung ad applicare una addizionale a tutte le tasse ed imposte in vigore in quella provincia per creare un fondo da destinare alla difesa controaerea locale. Contemporaneamente si è appreso che il generalissimo ha deciso di abbandonare la campagna contro l'oppio perchè il commercio della droga è fonte di proventi cospicui per le autorità centrali e provinciali cinesi. Gli introiti del commercio dell'oppio saranno destinati a finanziare la guerra contro il Giappone.

Negli ambienti cinesi è diffusa la notizia che un cinese in abito civile ha aggredito e ucciso il comandante del presidio nipponico di Hang Chow.

Si ha da Hanchau che tre missionari americani, un uomo e due donne, mancano dalla loro missione nello Sciansi dal giorno due dicembre e si teme sia loro capitata qualche disgrazia. Le ricerche compiute dall'Ambasciata americana e dalle autorità nipponiche e cinesi non hanno dato finora nessun risultato.

Dichiarazioni di Hirota
sulle concessioni cinesi

TOKIO, 2

Il Ministro degli Esteri Hirota ha fatto nuove dichiarazioni alla Camera, in risposta ad una interrogazione di Toyokichi Toyoda membro del partito Minseito, il quale lamentava la insufficienza della propaganda giapponese all'estero per evitare l'incomprensione degli stranieri sulle reali intenzioni del Giappone.

Hirota ha risposto attribuendo la incomprensione straniera alle menzogne britanniche, sovietiche e degli altri che riforniscono la Cina di armi, di munizioni e prestiti la Cina. Il Ministro degli Esteri ha posto quindi in rilievo che le Potenze straniere che assistono Ciang Kai Scek devono avere ottenute garanzie o prestiti per i loro prestiti e per la loro assistenza. Circa l'atteggiamento del Governo giapponese nei riguardi di concessioni o garanzie ottenute dalle Potenze straniere da Ciang Kai Scek, Hirota ha detto che se il Governo giapponese ha sempre ripetutamente dichiarato di aver rispettato i diritti e gli interessi delle Potenze straniere in Cina, il Giappone tuttavia, non è necessariamente tenuto a riconoscere concessioni o garanzie ottenute da terze Potenze in Cina dopo lo scoppio del presente conflitto.

Le variazioni apportate dal Giappone alle dogane della Cina del nord, hanno sollevato un vasto malcontento in Inghilterra, tanto che in questi ambienti si attendeva che il Governo britannico protestasse a Tokio.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, invece, intervistato dai giornalisti inglesi, ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha compiuto passi di sorta, circa la recente revisione delle tariffe doganali nel nord della Cina.

Nonostante le asserzioni giapponesi, si crede di sapere che lo ambasciatore britannico, Craigie ha effettivamente compiuto un passo presso il Ministero degli Esteri nipponico per far rilevare che la revisione delle tariffe doganali è in contrasto con gli accordi vigenti, i quali stabiliscono che le tariffe in questione debbono essere uguali per tutta la Cina.

Il Giappone organizza
i territori occupati in Cina

ROMA, 2

Gli esponenti delle potenze democratiche seguendo gli avvenimenti dell'estremo oriente puntano come al solito, sul fattore finanziario: il Giappone, si dice, non può sostenere uno sforzo prolungato come quello imposto dalla sempre maggiore occupazione dei territori cinesi. Questi osservatori, rileva il Suppl. Economico del l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» non tengono conto di una cosa: che il Giappone che si organizza con rapidità fulminea i territori caduti sotto il suo controllo. Già sono in elaborazione piani completi per lo sviluppo del porto di Tien-Tsin: banchine e capannoni si ampliranno mentre sono già iniziati i lavori di dragaggio. Inoltre per tutte le province occupate si stanno creando nuove imprese di carattere commerciale e industriale. Ma un importante provvedimento è stato assunto dal governo di Pechino: cioè la riduzione delle tariffe doganali nella misura variabile dal 25 al 75 per cento. Questo provvedimento, preso in pieno accordo con le autorità giapponesi, allarga di colpo la penetrazione delle cotonate, dei prodotti di rayon ecc. del Giappone, eliminando la forte concorrenza internazionale, specie quella inglese e americana. Tokio trae dunque dallo stesso territorio cinese le risorse finanziarie per sostenere le spese della campagna.

La vertenza anglo-argentina
per le Isole Maluine

BUENOS AYRES, 2

Il Parlamento della provincia di Buenos Ayres ha approvato un ordine del giorno col quale invita il Governo a dichiarare che le Isole Maluine — che gli inglesi chiamano Falkland — sono parte integrante del territorio argentino.

Le Maluine, colonia della corona britannica, furono annesse dall'Inghilterra nel 1771; l'Argentina però non ha voluto mai riconoscere tale sovranità. Come si ricorderà l'Argentina anni fa, emise un francobollo nel quale era riprodotta la carta geografica dell'America del Sud con le suddivisioni politiche. Le Maluine erano segnate con lo stesso colore del territorio nazionale argentino, per indicare che erano considerate parte di esso. L'Inghilterra protestò ma il francobollo rimase in circolazione.

Anche Jesof in disgrazia
Il nuovo capo della Ghepeù

STOCCOLMA, 2

La notizia giunta da Mosca secondo la quale Jesof sarebbe caduto in disgrazia, vede negli ambienti politici svedesi una conferma nel fatto che Zokowski, nominato viceministro degli interni e vicecapo della Ghepeù, appare designato quale successore a Jesof, a sua volta succeduto a Jagoda.

Si rileva che Zokowski una volta messo a capo della Ghepeù, non mancherà di intensificare lo attuale regime del terrore, perchè egli stesso dichiarò di vedere in ogni straniero uno spione.

Altre notizie da Mosca segnalano la destituzione del commissario del popolo per gli affari ucraini, Leplewski.

Una gigantesca valanga
su un villaggio francese

PARIGI, 2

Si ha da Grenoble che una enorme valanga si è abbattuta ieri con fragore di tuono sul villaggio di Saint Colomban des Villards, in Savoia. La massa di neve è giunta fin nel centro del villaggio e per poco l'ufficio delle imposte e la chiesa non sono rimasti inghiottiti dalla enorme massa di neve. Non si deplorano vittime, ma i danni materiali sono importanti. Le linee elettriche e telefoniche sono state strappate per un lungo tratto e la strada che attraversa il villaggio è ostruita su un tratto di cinquanta metri da uno strato di neve di 15 metri di spessore.

Una valanga sull' Ospizio
del Gran San Bernardo

BERNA, 2

In seguito ad una violenta bufera di neve una valanga è precipitata sull'ospizio del Gran San Bernardo, con una forza straordinaria. Essa ha sfondato parecchie porte, una delle quali era protetta da una enorme sbarra di ferro. Parecchie finestre sono state distrutte. Non si deplorano vittime. La pressione di questa valanga fu tale che il ghiaccio dello spessore di un metro che copre il lago è stato spezzato in diversi punti.

Lo straripamento della Saona

PARIGI, 2

La tempesta continua ad infuriare nelle regioni montane dei Vosgi dove la neve ha raggiunto l'altezza di oltre un metro. Gli affluenti della Mosella sono in piena ed in più punti hanno straripato. Gli uragani di pioggia hanno fatto straripare anche il fiume Saona presso Macon inondando parecchie centinaia di ettari di terreni e provocando gravi danni nella Sovia. La chiesa del villaggio di Colombano è andata completamente distrutta da una enorme valanga.

Autobus contro un autotreno
Tutti i viaggiatori feriti

NEW YORK, 2

Un autobus che trasportava 25 giocatori di palla-canestro appartenenti al Collegio «Carson Newman» di Southern Baptist nei dintorni di Jeff Rhon, nel Tennessee, è andato a cozzare contro un autotreno fermo sulla strada.

L'urto è stato tremendo e l'autobus si è pressochè sfasciato completamente. Tutti i ragazzi sono rimasti feriti gravemente e l'autista è rimasto ucciso sul colpo.

Tragica fine d'un vecchio

VICENZA, 2

Giunge notizia da Valdagno che oggi è morto all'ospedale tale Albano Malfatto di anni 70 da Recoaro, il quale, salito sul fienile per prendere alcuni attrezzi rurali, aveva posto un piede in fallo ed era precipitato.

L'iscrizione alla Cassa malattie
dei turisti ortofrutticoli e panettieri

ROMA, 2

I due presidenti delle Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio si sono riuniti ed hanno preso in esame, con cordiale spirito di collaborazione fascista, alcune questioni di carattere sindacale. L'onorevole Racheli e l'on. Del Giudice si sono accordati sulla definizione della questione relativa all'iscrizione alla Cassa malattie delle categorie degli operai turisti ortofrutticoli e panettieri. Con questo accordo, circa 110.000 lavoratori verranno a beneficiare dell'assistenza malattie.

Successivamente i due presidenti, esaminando la situazione contrattuale della categoria del commercio, hanno riconosciuto la assoluta necessità di affrettare la conclusione dei contratti di lavoro tuttora in discussione. Hanno intanto preso atto con viva soddisfazione dei notevoli risultati raggiunti nello scorso anno (infatti sono stati stipulati contratti nazionali n. 29 e contratti provinciali n. 144, dei quali 99 sono accordi integrativi di contratti nazionali), ed hanno invitato gli uffici dipendenti ad intensificare questa attività che mira a dare una completa ed organica sistemazione contrattuale in tutti i settori del commercio.

Intensificata produzione del siero
contro l'afta epizootica

ROMA, 2

Con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'Interno e dell'Agricoltura, si è riunita a palazzo Margherita, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, una commissione di rappresentanti degli organismi interessati alla lotta contro le malattie del bestiame, allo scopo di esaminare le forme di potenziamento economico della produzione di siero iperimmune per combattere l'afta epizootica, onde collaborare nel miglior modo alla pronta ed efficace azione svolta al riguardo dal Ministero dell'Interno.

L'intervento di alcune organizzazioni, e particolarmente della Società importazione bestiame, della Commissione nazionale ammassi lana con la concessione di cospicui contributi, pone le stazioni zooprofilattiche interessate in condizioni di intensificare la produzione del siero, per poter fronteggiare ogni riconosciuta necessità.

Il lavoro ripreso a Colleferro
Le vittime sono 37

SEGNI, 2

Negli stabilimenti di Colleferro è stato ripreso il lavoro in quasi tutti i reparti.

Il numero delle vittime, tra cui i travolti dalle macerie ed i morti in seguito a ferite, sale a 37.

La popolazione è rientrata nelle proprie case (Stefani).

Concorso per aiuti referendari
della Corte dei Conti

ROMA, 2

E' stato indetto un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 45 aiuti referendari nella carriera di concetto della Corte dei Conti (grado 10.o, gruppo A). Possono prendere parte al concorso, concorrendo tutti gli altri requisiti prescritti nel bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 8 del 12 corrente, gli impiegati di gruppo A delle varie amministrazioni dello Stato che abbiano non meno di tre anni di servizio e che siano stati qualificati ottimi nell'ultimo triennio, nonchè i procuratori e gli avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali, i primi dei quali da non meno di quattro anni. I termini per la presentazione delle domande documentate scadono il 26 febbraio prossimo venturo. Per ogni ulteriore chiarimento gli aspiranti possono rivolgersi al segretario generale della Corte dei Conti che, a richiesta, invierà anche copia integrale del bando di concorso.

Bufera di neve a Rovigo

ROVIGO, 2

Dopo due giorni di sole, stanotte la temperatura si è notevolmente abbassata e stamane l'alba si è affacciata in un cielo nevoso. Indi dopo poco ha cominciato a nevicare, nevicata che si è subito tramutata in una violenta bufera durata tutta la giornata. In vari punti la neve ha raggiunto i 10 cm. di altezza.

I problemi cinegetici internazionali

ROMA, 2

Di passaggio per Roma, il presidente del consiglio internazionale della caccia sig. Maxime Ducrocq, ha preso contatto con il reggente della federazione della caccia, col quale ha avuto un esauriente scambio di vedute su vari problemi cinegetici d'interesse internazionale.

Assassinato per vendetta

CAGLIARI, 2

A Siliqua la notte scorsa, poco dopo la mezzanotte, è stato bussato alla porta di casa del farmacista, cav. dott. Ercole Massa. Questi, ritenendo trattarsi, come non di rado avveniva, di una richiesta urgente di medicinali, si affacciò alla finestra, ma gli furono sparati contro due colpi d'arma da fuoco che lo raggiunsero alla testa e al corpo, freddandolo all'istante. Gli autori del delitto, favoriti dall'oscurità, poterono dileguarsi prima che qualcuno accorresse alle grida dei familiari. Non si conoscono le ragioni che hanno provocato il delitto, ma deve trattarsi d'una vendetta. Il dott. Massa aveva ricoperto la carica di podestà ed attualmente era segretario politico del Fascio.

Annega nel generoso tentativo
di salvare un pericolante

TORINO, 2

L'operaio Costantino Rei, di anni 56, che si trovava sulle rive del Po, in regione Porto a Settimo, intento a guardare un gruppo di pescatori che aveva gettato le reti, colto da improvviso malore cadeva nel fiume.

Il pescatore Pietro Isceglio, che aveva scorto il disgraziato precipitare nelle acque, si buttava a sua volta nel fiume per trarlo in salvo. Ma in quel punto le acque sono assai vorticose, e l'Isceglio, per quanto bravo nuotatore, veniva trascinato da un gorgo, e più non ricompariva a galla. Intanto Costantino Rei trasportato dalla corrente poteva raggiungere la riva.

Sul posto della disgrazia, avvertiti dal gruppo dei pescatori, accorrevano il podestà e tutte le altre autorità di Settimo che iniziavano le opere di soccorso. Veniva pure informato il Comando dei pompieri di Torino che mandava sul posto un distaccamento con carro attrezzi. I vigili scandagliavano le acque del fiume, ma nonostante le febbrili ricerche non fu possibile ricuperare il corpo del pescatore.

Particolare pietoso: l'Isceglio si era sposato da poco più di un anno ed in queste ultime settimane la sua casa era stata allietata da una nascita. Due anni fa, nello stesso punto in cui egli ha trovato la morte un suo fratello, pure pescatore, per un tragico incidente periva.

Costantino Rei, che intanto aveva ricevuto le prime cure, veniva con un'autoambulanza trasportato a Torino ove è stato ricoverato all'Astanteria Martini.

Sei feriti in uno scontro
fra tram ed autocarro

MILANO, 2

Un grave scontro fra una vettura tranviaria carica di passeggeri, fra cui molte donne che si recavano agli uffici e un autocarro con rimorchio è avvenuto in via Bergamo. Il manovratore della vettura tranviaria ha scorto l'autotreno carico di carta mentre stava attraversando la strada passando dal tram al secondo tratto di via Maffei. Tanto il manovratore quanto lo autista hanno tentato di evitare l'urto, o per lo meno di attutirne le conseguenze, ma il tentativo è stato vano e la carrozza tranviaria ha preso in pieno l'autotreno, staccando il rimorchio dalla motrice. E' facile immaginare l'allarme fra i passeggeri del tram; il cui manovratore, certo Cipolla, miracolosamente non è rimasto schiacciato. I passeggeri incolumi e la gente accorsa hanno soccorso i feriti e confortato gli sgomenti, mentre si adunava folla intorno al rimorchio. Poco dopo sono accorsi i pompieri e una squadra di operai dell'Azienda tranviaria, i primi per rimuovere il rimorchio rovesciato sui binari, gli altri per rimettere sulle rotaie la carrozza danneggiata. L'operazione è stata lunga e per parecchio tempo la linea è stata interrotta. L'autotreno carico di carta della cartiera Fabriano, proveniva da Ancona per distribuire la merce alla clientela milanese e era guidato dal trentenne Guido Campanella di Ancona. Con lui era il fattorino Alfredo Caccioni.

Intanto alla Guardia Medica di Porta Venezia venivano curati tre feriti leggeri, mentre con auto pubblica venivano accompagnati all'ospedale altri tre feriti più gravi.

Ucciso dall'autocarro
che aveva noleggiato

CAVONA, 2

Un noto commerciante e possidente di Vado Ligure, certo Luigi Viglione fu Antonio, di anni 53, nativo di Alba, ha trovato nella giornata di oggi tragica fine. Noleggiato un autocarro per recarsi a caricare della merce nel vicino paese di Calizzano, egli si recava ad accompagnare l'autista nel viaggio. Nell'abitato di Calizzano, l'autista dovette ricorrere a manovre di marcia avanti e indietro. Il Viglione, sceso dall'autocarro per cooperare alla manovra, restava preso fra l'autoveicolo ed un muro, rimanendo orribilmente schiacciato.

Soccorso e trasportato all'ospedale il poveretto decedeva poco dopo il ricovero.

Lo scomparso godeva vasta notorietà e la sua fine ha destato profonda impressione.

Colonnello del Genio Navale
vittima di una disgrazia

TARANTO, 2

Il colonnello del Genio Civile, Alberto Figari, che da due anni teneva la carica di direttore delle costruzioni navali e meccaniche presso questo R. Arsenale, dopo aver partecipato come di consueto fra mezzogiorno alla mensa ufficiali, nell'attraversare la passerella che congiunge il piazzale al suo ufficio e che è alta circa venti metri precipitava al suolo per cause non ancora precisate nel sottostante selciato riportando la frattura del cranio e gravissime lesioni al torace.

Al tonfo accorrevano alcuni operai che lo trasportavano alla vicina guardia medica ma, mentre gli si apprestavano i primi soccorsi, il colonnello decedeva.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Franz, Pretore mandamento Villa del Nevoso, è temporaneamente applicato R. Procura Tribunale Arezzo per esercitarvi funzioni sostituto Procuratore Re; Vitale, giudice Tribunale Venezia, tramutato Tribunale Roma; Mosconi, Pretore aggiunto mandamente Cavarzere, tramutato Pretura Portogruaro; Moliterni, Pretore mandamento Mestre, tramutato Pretura Poggio Mirteto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.17	93.27	93.25	93.25
» f. m.	93.27	93.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.30	73.17	73.30	73.30
Prest. Red. 3.50	70.05	70.05	70.20	70.05
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	94.—	—.—	94.05
» f. m.	94.05	94.12	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	436.50	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.—	413.50		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.15	102.07	102.40	102.20
» 1941	103.05	103.20	103.05	103.--
» 1943	93.10	93.12	—.—	93.10
» 1944	99.03	98.90	99.05	99.02
I. R. I. 4.50 p. c.	467.25	466.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	473.50	473.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1066.—	1060.—		
Assicuraz. Gen.	4390.—	4350.—	4370.—	4360.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	577.—	576.—		
Ferr. Merid.	850.—	846.—	852.—	852.—
Venete cost. ferr.	382.—	381.—	380.—	382.—
N.G.I. Rubattino	55.-	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
» Furter	270.—	277.—		
» Val d'Olona	137.50	137.50		
» Val Ticino	175.50	176.—		
» Olcese	533.—	538.50		
Stamp. De Ang.	1157.—	1130.—		
Cantoni Coats.	570.—	569.50		
Linif. Can. Naz.	574.—	571.—		
Man. Ross. Varzi	720.—	710.—		
» Rotondi	584.—	575.		
» Tosi	71.75	71.—		
» Cot. Merid.	290.—	290.—		
Unione Manifatt.	383.—	383.—		
Lan. Gavardo	745.—	740.—		
» Rossi	4450.—	4450.—		
» Targetti	132.50	131.—		
ascami Seta	488.—	490.50		
Bernasconi Tess.	115.—	112.—		
S.N.I.A Viscosa	573.—	571.50		
Man. Pacchetti	236.—	236.—		
Châtillon	108.—	108.26		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	56.—	56.25		
Ilva	245.50	245.—	245.50	245.50
Metallurg. Ital.	271.—	272.—		
Monte Amiata	112.50	115.—		
Montecatini	194.50	195.25	194.50	195.—
Stab. Dalmine	224.—	223.—		
Breda	277.—	284.—		
Bianchi	109.75	110.—		
Isotta Fraschini	32.25	32.25		
F. I. A. T.	498.50	498.50		
Off. M. Regg.	94.—	94.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	221.50	222.50	222.—	220.50
Elettr. Piacentina	273.—	272.—		
C. I. E. L. I.	356.—	356.50		
Dinamo Italiano	320.—	319.—		
Bresciana	301.—	303.—		
Valdarno	212.—	213.—		
Emiliana Eserc.	500.—	500.50		
Idroel. Trezzo	443.—	443.—		
Cisalpina privil.	140.50	139.50		
» ordin.	115.25	115.—		
Elett. Gen. Sic.	94.—	93.75		
Edison	345.—	344.50		
Edison Posterg.	244.—	243.—		
Idroel. S. I. P.	75.—	76.25		
Tirso	157.—	158.—		
Elett. Lombarda	568.—	567.—		
Merid. Elettricità	292.—	295.-		
Terni	292.50	294.—	294.—	292.—
Unione Es. Elett.	12.05	12.02	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	113.—		
Distiller. Italiane	211.55	209.50		
Eridania	518.—	518.—		
Raffineria L. L.	583.—	585.—		
Italiana Gas	17.18	17.07		
Mira Lanza	190.—	188.—		
Petroli d'Italia	11.20	11.20		
Aedes	112.50	112.—		
Fond. Regionale	74.—	76.50		
Istituto Fond. R.	109.25	109.—		
Ist. Rom. Beni S.	220.—	220.25		
Saturnia	38.—	80.—		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	98.—	98.	98.50	98.25
Italcementi	244.—	243.50		
Pirelli Italiana	1581.—	1580.—		
Pirelli & C.	457.—	456.—		
A. N. I. C.	105.—	105.—		
Sardago	79.25	79.—		
Cart. Burgo	344.50	343.—		
CAMBI				
Parigi	62.25	62.45	62.25	62.45
Zurigo	440.50	440.50	440.50	440.50
Londra	95.28	95.25	95.28	95.25
Amsterdam	1062.25	1062.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.78	66.75	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 103.30; id. 4 p. c. 1943 93.05; id. 5 p. c. 194, 99.10; Premuda 725; Gerolimich v. 189, Martinolich 104; Tripcovich 420; Anonima Inf. Milano 2052.50; Assicurazioni Generali 4340; Riunione Adriat. prima serie 2030; id. seconda serie 2000; Assicurativa Italiana emiss. '23 597.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 184; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.05.

Cambi: Parigi 62.45 — Londra 95.25 — Zurigo 440.50 — New York 19.

Lo sviluppo dei rapporti
commerciali con la Jugoslavia

ROMA, 2

L'amicizia italo-jugostava ha avuto un soddisfacente collaudo negli sviluppi degli scambi commerciali, la collaborazione dei due Paesi, le cui economie si possono considerare complementari sotto alcuni punti di vista, ha dato luogo nel 1937 ad un complesso di rapporti che influiranno certamente sul miglioramento avvenire delle relazioni culturali tra i due Popoli, come già si è potuto constatare in questi ultimi periodi. Secondo le nostre statistiche, le importazioni italiane dalla Jugoslavia sono state nel 1937 di L. 253 milioni 776.000 e le esportazioni di L. 192.475.000 con un netto bilancio a nostro sfavore di L. 61 milioni 301.000. E' però da rilevare, osserva l'Agenzia GEA, che il movimento commerciale italo-jugoslavo comportava un saldo passivo di ben L. 370.531.781 nel 1929, per ridursi gradualmente a L. 241 milioni 001.404 nel 1931, a L. 130 milioni 491.748 nel 1932 ed a L. 64 milioni 299.117 nel 1934. Questo miglioramento a nostro favore è ancora più sensibile nel 1937, e sarà destinato a dare risultati più concreti nel 1938.

Giova a tal uopo ricordare che nell'immediato dopoguerra l'Italia occupava un posto di prim'ordine nella partecipazione internazionale del commercio di esportazione verso la Jugoslavia, sino a raggiungere nel 1924 il 24 per cento del totale per decrescere negli anni successivi. Si deve agli accordi di questi ultimi anni, diretti al riavvicinamento degli interessi delle due Nazioni, se si comincia a profilare all'orizzonte un nuovo sistema di rapporti commerciali, che si palesa nettamente favorevole fra i due mercati vicini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	piov.	758.5	7		
Pola	piov.	758.8	4	7	1
Trieste	cop.	759.1	6		
Gorizia	nebb.	760.4	4	6	2
Udine	cop.	759.5	4	5	2
Treviso	cop.	761.1	3	5	2
Belluno	cop.	760.9	—1	0	—6
Padova	cop.	760.5	2	4	1
Rovigo	cop.	760.7	2	2	2
Vicenza	ser.	760.5	2	3	2
Bolzano	ser.	760.5	—1	2	—5
Trento	cop.	761.8	0	3	—2
Grappa	cop.	612.0	—5	—5	—7
Venezia	cop.	759.8	3	4	2

Mare: Zara mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 9, Trieste 2, Udine 5, Treviso 2, Padova 7, Rovigo 11, Vicenza 4, Monte Grappa 1, Venezia 5

Fenomeni vari: Treviso pioggia e neve, Padova pioggia e neve, Vicenza pioggia e neve, Monte Grappa neve, Venezia pioggia e neve

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 17.18. Luna leva ore 8.23, tramonta ore 20.47. Luna nuova il 31 gennaio, primo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 11.55, basse ore 6.15 e 18.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Permane regime di bassa pressione dal Mare artico al Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia. L'anticiclone atlantico si spinge nuovamente con un cuneo sulla Francia. Le condizioni rimangono invariate. Cielo prevalentemente coperto con probabilità di qualche schiarita: precipitazioni specialmente sulle regioni di montagna.

William Powel presenta la sua nemica,
LUISE RAINER

Sarò un chiacchierone, ma non un presuntoso. Quindi se dico di possedere una buona dose i coraggio, potete credermi. Del resto chi mi ha visto nelle vesti dell'«uomo ombra» sa con quanta serenità io affronti il pericolo, qualsiasi pericolo, anche il più nascosto e pauroso, purchè sia...., di genere maschile. Per essere chiari: il nemico da combattere deve essere «uomo», perchè temo la donna..., quando si presenta da nemica. Perchè?.... Semplicissimo. L'esperienza, con un solo caso, mi ha convinto, riducendo a ltempo stesso in polvere il mio proverbiale coraggio. Sorridete?..... Si vede che ancora non conoscete la faccenda de «I CANDELABRI DELLO ZAR». E' la mia ultima avventura, quella che mi ha, come suol dirsi, fatto sudare freddo. E tutto perchè mi sono trovato di fronte come avversaria una donna. Luise Rainer.

Sì, proprio quella delicata viennesina dagli occhi parlanti che fu già mia devotissima prima moglie quando io ero il Ziegfeld de «Il paradiso delle fanciulle», quella indimenticabile ed umilissima O-Lan de «La buona terra». Sarà forse per vendicarsi della infinita devozione profusa nel passato per l'uomo e mal ricompensata dal medesimo, sarà perchè questa volta è vestita da principessa russa, ma sta di fatto che la umilissima innamorata mette fuori le unghie; unghie femminilmente rosee ed accurate e. femminilmente aguzze. E quegli occhi famosi!.... Parlano come sempre il meraviglioso linguaggio del cuore, ma solo per meglio spingere nella trappola mortale l'avversario vale a dire me. Ci riuscirà .... Il brivido della paura già me l'ha fatto provare, per evitare il peggio bisognerebbe che potessi risuscitare in lei il brivido dell'amore. Ci riuscirò?...

WILLIAM POWELL — LUISE RAINER ne «I CANDELABRI DELLO ZAR» (M. G. M)

AL CINEMA OLIMPIA

GIOVEDI' DELLE ARTI

RICORDO DI ZUCCOLI

Luciano Zuccoli, indimenticabile romanziere e scrittore di squisita sensibilità — che fu direttore di questo giornale e del quale il ricordo è sempre vivo a Venezia, — del quale Treves ha edito le opere migliori, ha trovato nell'accorata parola radiodiffusa da S. E. Lucio d'Ambra una rievocazione che ha suscitato commossi consensi.

« Luciano Zuccoli è vivo — ha detto fra l'altro Lucio d'Ambra. — Il silenzio postumo non cancella da una letteratura, dei romanzi come « Il designato, Il maleficio occulto, L'amore di Loredana, Farfui, nè l'analisi psicologica dell'animo del fanciullo che si trova nei due indimenticabili lavori « La freccia nle fianco e « Le cose più grandi di lui » E continua:

« Il più grave torto di quelli che danno sentenze di vita e di morte è di non leggere. Basta sentire un nome, che fu avvolto dal prestigio di una popolarità trascorsa, per levare le spalle; ma se coloro si arrogano il diritto più abusivo della condanna senza processo giudicando a vanvera, c'è però un giudizio superiore che fa dei letterati vivi, nonostante quello che si possa dire dai primi, ed è il giudizio della società, vero, intelligente, sensibile, umano e non letterario; artistico e non estetico; spirituale e non critico; che sa ciò che deve vivere ancora e quello che non può vivere.

« Luciano Zuccoli per volontà del popolo è vivo. Egli appartiene alla schiera di quegli scrittori cordiali, espansivi, romantici, che in Italia ebbero sempre il pubblico con loro in quel contatto continuo che Hugo vantava come forza precipua dell'arte drammatica. Luciano Zuccoli vuole parlare agli uomini del suo tempo; e questo galantuomo del vivere e dello scrivere, questo gentiluomo delle lettere italiane che bene visse la sua vita letteraria come bene vestì l'elegante persona moderna, volle portare agli uomini del suo tempo, che lo ascoltarono e lo intesero, quel senso di vita appassionata ed umana per cui anche gli uomini del tempo nuovo debbono intenderlo ed amarlo.

« Fu detto che l'ingegno lirico è essere sè stessi e che l'ingegno drammatico è essere gli altri. Il secreto di questo romanziere, vivo per sempre è forse invece quello di aver saputo essere nel medesimo tempo gli altri e sè stesso ».

Battaglie del Cinema

Produzione europea e produzione americana

Da qualche tempo si sente molto parlare di un « cinema europeo » in contrapposto col cinema americano. Per oggi questo cinema europeo non esiste come unità; sono pochi i casi di una collaborazione fra i diversi Paesi Europei; e si tratta sempre di casi isolati, che portano alla produzione di un unico film. C'è tuttavia una forte corrente la quale sostiene che per controbattere la potenza acquistata dal cinema americano sui mercati di tutto il mondo — potenza finanziaria e di organizzazione, che ha portato ad un reale predominio dell'industria americana — bisogna che l'industria cinematografica di tutti i Paesi Europei concentri ed uniformi i propri sforzi, facendo quello che gli americani hanno fatto ad Hollywood: creare un unico organismo, posto sotto una direzione, se non unica, per lo meno unificata.

Per il pubblico questi problemi, hanno una secondaria importanza; è naturale però che il pubblico si chieda: la supremazia del cinema americano, dovuto alla supremazia finanziaria e industriale è corrispondente anche ad una superiorità artistica? Grosso modo si può rispondere di sì; salvo poi a distinguere; ma un'altra ragione del successo delle pellicole americane sta nella grande quantità della produzione. Per ogni film europeo, che noi vediamo, passano sullo schermo da tre a quattro film americani. Ci ci abitua così al modo della recitazione, allo stile della messa in scena, a tutto un ambiente spirituale che, senza essere straordinario, è piacevole e abbastanza dignitoso, anche dal punto di vista artistico. E si sa che nessun mezzo è più formidabile, per affezionare il pubblico, che quello di dargli un'abitudine.

Se migliorando la produzione, ed elevando il nostro livello tecnico e artistico, riuscissimo a dare al pubblico la stessa abitudine del film europeo, abituandolo agli attori, abituandolo allo stile, proiettandogli con frequenza pellicole europee, il predominio americano sarebbe già molto scosso. Perciò l'industria cinematografica dei vari Paesi europei si va organizzando per battere gli americani colle loro stesse armi. In Italia si creano potenti organizzazioni tecniche, come quella di Cinecittà; in Francia si punta sopratutto su una produzione in risalto il carattere personale di alcuni registi; in Germania si tende principalmente ad una produzione fatta su larghissima scala, che cioè, dopo occupato un certo posto nella attenzione e nell'interesse del pubblico, riesca a mantenerlo.

Il fatto di poter lavorare ininterrottamente, permette alla industria cinematografica tedesca di ottenere sempre maggiori perfezionamenti e progressi in tutti i campi della tecnica, della recitazione, della messa in scena, della regia; permette di sfruttare senza perdita di tempo le nuove sperienze fatte, permette di conservare le posizioni conquistate nei confronti del pubblico.

Il problema circa una produzione europea che possa far fronte a quella di oltre oceano, è assai importante, esso merita una giusta considerazione da parte di produttori, registi ed attori; ma più che meritarla, l'esige: chè se ora il problema è interessante, in un secondo tempo può divenire preoccupante.

LA RIVISTA DEL DRAMMA

Il primo fascicolo 1938 della *Rivista Italiana del Dramma*, diretta da Silvio d'Amico è uscita in questi giorni col seguente interessantissimo sommario: Fernando Liuzzi: Un « cantare » del secolo XV sulla Passione; Enrico Falqui: Alberto Cecchi critico drammatico; Alberto Cecchi: Attori; Luigi Russo: L'arte drammatica e mimetica del Machiavelli; Olga Resnevic Signorelli: I primi viaggi all'estero di Eleonora Duse (con lettere inedite). I Libri: Paolo Milano: Pirandello di Walter Starkie; Almanacco letterario (ded. a Pirandello) dall'Edit. Bompiani; Bibliografia di Pirandello di Manlio Lo Vecchio Musti; Tutto il Teatro di L. Pirandello (vol. VII e VIII) — Aldo Vannucci: Il Teatro italiano di S. D'Amico; Il Teatro tedesco di A. Spaini — Aurelio Zanco: Studi sul Rinascimento italiano di N. Orsini; Studi e svaghi inglesi di Mario Praz. — Vita del Teatro: Eugenio Giovannetti: « Il mistero di Persefone » al Teatro dell'Università di Roma. - Giornali e Riviste - Varia: Giuseppe Ortolani: Poesie disperse di Carlo Goldoni.

Nei prossimi numeri la Rivista pubblicherà scritti di non minore valore ed importanza, tra i quali: Massimo Bontempelli: Del tearto. Renato Simoni: Il processo del marchese Albergati-Capacelli (con documenti); Guido Mazzoni: « Gli Stati di Blois » di I. Guiccioli; Giuseppe Ortolani: Gozzi ipocondriaco (con lettere inedite); Silvio D'Amico: Come si diventa attori e registi; Paolo Toschi: Foscolo critico drammatico; Edoardo Bizzarri: La « Aurelia », commedia cinquecentesca inedita e sconosciuta; Giuseppe Billanovich: Diavolo e Vangelo nella Commedia dell'arte; Giuseppe De Luca: La casistica gesuitica e il Teatro Moderno; Mario Fubini: Alfieri traduttore di Seneca; Bruno Brunelli: La maschera di Ruzzante; Ermanno Contini: Casanova uomo di teatro.

La rivista è stata creata dalla Società Italiana degli Autori col fine più nobile e disinteressato, quello di risvegliare negli studiosi l'amore alla storia del teatro Italiano. Essa ha quindi, un carattere del tutto particolare non essendo di divulgazione, ma di sostanza; e rappresenta un elemento di grande importanza nel movimento della cultura italiana. Si pubblica a Roma, e dedica spesso molte delle sue pagine al teatro Veneziano.

Notiziario Cinematografico

★ Della Lind, una graziosa cantante viennese scritturata dalla M. G. M. è stata scelta da Hal Roach per interpretare la parte di prima donna in « Swiss Miss » il nuovo film di Stan Laurel - Oliver Hardy.

★ Al Cinema de l'Avenue, a Parigi, il nuovo film di Deanna Durbin « Cento uomini e una ragazza » tiene ormai il programma da ventidue settimane.

★ Henry Koster, che ha diretto Deanna Durbin in « Tre ragazze in gamba » e in « Cento uomini e una ragazza » è stato scelto per dirigere Danielle Darrieux nel suo primo film americano che si intitolerà: « Follie di Parigi » e che è già in corso di realizzazione.

★ Willy Rozier girerà nel prossimo mese nel Messico, in doppia versione francese, e spagnola, « Juan du Mexique » da un soggetto di R. l. Didelot. Rex Ingram ha scritto un soggetto nel Marocco che sarà realizzato fra breve. Il romanzo « Il giuocatore di scacchi » di Duphny Mazuel apparirà nuovamente sullo schermo. Conrad Veidt dovrebbe esserne l'interprete: e vicino a lui Pierre Renois e Francoise Rosay. Il film sarà diretto da Jean Dreville il quale attende anche alla preparazione di un « Moliere » come dicemmo la scorsa volta. Il nuovo film di Raymond Bernard si intitolerà « Sebastopoli » H. D. Manuel di cui parliamo più sopra, ha terminato un soggetto che sarà fra breve messo in lavorazione: « Il principe di Napoli ».

★ Vi è stato un tempo in cui la cinematografia tedesca poteva contare in fase di preventivo su di una certa compartecipazione finanziaria francese che serviva per lo meno da valvola di sicurezza nei casi (erano e sono ancora molti) in cui le cifre preventivate fossero state superate. Negli ultimi anni, non solo si è verificata una forte diminuzione di pellicole tedesche esportate in Francia, ma si è osservato che alcune pellicole francesi incontrano nelle sale di proiezione tedesche grandi favori. A parte infatti il successo di « Sous les toits de Paris » e della « Maternelle », tre delle ultime pellicole prodotte in questa stagione in Francia, hanno avuto in Germania un successo veramente eccezionale. Si può affermare in effetti che « Les perles de la couronne », « Le Roi », e « Le roman d'un tricheur » hanno avuto in Germania una accoglienza che supera ogni aspettativa sia pure ottimistica. La ragione del fenomeno è da ricercarsi probabilmente non tanto nel valore intrinseco, quanto nel genere di esse.

★ L'autore del « soggetto » di un film dovrà essere messo maggiormente in valore presso il pubblico. E' questa la conclusione, in sintesi, di appassionate polemiche giornalistiche che si leggono, in questi ultimi tempi, su giornali e riviste in Germania, Francia e Belgio. In un opuscoletto tedesco, dedicato a questo argomento, George C. Klaren domanda che il nome dell'autore di uno « scenario » cinematografico dovrà essere presentato dai produttori, con la stessa evidenza di quella del regista.

★ In Egitto è in corso una serie di provvedimenti per incrementare e sviluppare la cinematografia nazionale. Il Ministro degli Interni ha creato un Comitato, presieduto dal Dr. Ahmed Farid Rifai Bey, il quale ha l'incarico di suggerire tutte le misure necessarie per incoraggiare la produzione egiziana in generale ed in particolare la Società Misr. Sono state inoltre emesse nuove leggi sulla Censura. Con esse, tra l'altro, è stata proibita la importazione di numerosi filmi americani e francesi. Inoltre da oggi saranno proibiti tutti quei film che potrebbero urtare i sentimenti dei 25 mila italiani residenti dei 65 mila ebrei e degli altri componenti le varie Comunità che compongono il milione di abitanti al Cairo.

Teatro Lirico e Musica

★ E' stato definito l'annunziato giro in Italia di Riccardo Tauber, il notissimo tenore viennese conosciuto solo di fama dal nostro pubblico: egli sarà a capo di una speciale formazione operettistica, riunita, per rappresentare sulle nostre scene due noti lavori del genere « La casa delle tre ragazze » su motivi di Schubert ed « Il paese del sorriso » di Franz Lehar.

★ Un altro giro di noti artisti d'oltralpe è quello che si annuncia per i primi di marzo, e che sarà compiuto dalla cantante Lucienne Boyer, che tornerà sulle nostre scene.

★ Il 10 febbraio andrà in scena all'Opera di Stato di Dresda, una nuova commedia musicale del Maestro Richard Mohaupt intitolata « La locandiera di Pinsk » il cui libretto, scritto da Kurt Nauer è tratto dalla celebre novella di Goldoni « Mirandolina ».

Scena di Prosa

★ Durante l'anno teatrale 1936 - 1937 sono state rappresentate sulle scene di prosa della Germania 1156 lavori con un totale di 39.000 recite. Delle opere prescelte solamente 176 — cioè appena un sesto — appartengono alla letteratura drammatica precedente al 1885. Tuttavia sono esse che hanno decisamente dominato il teatro tedesco di prosa durante tutta la stagione scorsa. Così, per esempio, i 13 drammi di Schiller contano insieme ben 1340 recite, seguite da Shakespeare con 22 lavori e 1173 rappresentazioni; Goethe con 15 drammi e 723 rappresentazioni; Kleist con 9 drammi e 714 recite. In compagnia dei grandi classici suddetti si trovano anche Ibsen, Hebbel, Lessing, Grabbe, Goldoni, Molière e Calderon. Da questa statistica si deduce che il teatro tedesco vive tuttora del grande patrimonio classico.

★ Lucio d'Ambra e Alberto Donaudy hanno scritto in collaborazione una commedia in tre atti dal titolo « Monzù », che sarà prossimamente messa in scena dalla Compagnia Menichelli-Migliari.

★ « L'ordine della Giarrettiera » è il titolo di una nuova commedia che prossimamente sarà messa in scena dalla Compagnia Menichelli - Migliari. E' una commedia - rivista (in proporzioni ridotte, date le possibilità di una normale Compagnia di prosa), che Alessandro De Stefani ha immaginato inventando un intreccio di casi e di episodi che si svolgono durante la rappresentazione di una commedia interrotta per un incidente.

★ Paola Borboni e Luigi Cimara si preparano a mettere in scena una nuova commedia di Paola Riccora dal titolo « Sera di pioggia. Paola Riccora è lo pseudonimo della scrittrice napoletana Emilia Capriolo, che ha già riportato vivi successi nel teatro.

★ Quali saranno i principali interpreti di « Come vi garba » di Shakespeare, nello spettacolo all'aperto nel Giardino di Boboli, nel prossimo Maggio Musicale Fiorentino? Per ora si fanno i nomi di Rossana Masi, di Vittorio De Sica, di Umberto Melnati, di Enzo Biliotti.

★ Si sta costituendo una nuova compagnia comica, che dovrebbe prendere il titolo di « Compagnia dei cinque brillanti », ne faranno parte Enzo Gainotti direttore, Lina Tricerri, prima attrice Ernesto Torrini, Pierino Rosa, Mariù Glek, Umberto Sclanizza, Clara Ristori, Enrico Ardizzone, Fernando Diaz ed altri.

★ Al Teatro delle Arti in Roma è stata rappresentata una azione scenica in sei parti di Enzo Duse, intitolata « La vita eroica », coronata del più caloroso successo. La « vita eroica » non va intesa in senso marziale e neppure collettivo. E' una allusione ironica alla suprema baldanza di certi sogni giovanili destinati, se chi li concepisce non possegga invero qualità eccezionali, a sfumare melanconicamente. I sei quadretti sono amabili e delicati, trattati con leggerezza di tocca, suggestiva sobrietà di accenni, cauta parsimonia verbale. Assai lodevole la regia del De Crucciati, sotto la cui guida Tino Erler e Zoe Incrocci hanno dato un bel rilievo alle due figure principali.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ L'interesse della nuova architettura d'interni non si esaurirà mai. Non basta, se ci si vuol fare una casa nuova, entrare da un mobiliere che garantisca fin sull'insegna mobili di « stile 900 » invece che 600. La cosa non è così semplice. C'è il 900 intelligente e vivo e il 900 falso, di quei fabbricanti, appunto, di mobili che, per « aggiornarsi », credono che gli basti copiare qualche modello in voga, con qualche modificazione più o meno opportuna. E' necessario che chi compera, anche capisca. Il signore che compera un mobile moderno, deve saper distinguere il vero dal falso nello stesso modo che la cuoca deve saper ragionare sulla qualità della carne che acquista e il cassiere sulla qualità dei biglietti che riceve. Nè questo è detto per spaventare la gente. C'è un modo spiccio di andar a scuola anche senza sedersi nei banchi: quello di leggere e di guardar molto. « Domus » può essere una delle fonti più continue per chi voglia sperimentare il suo gusto. Anche l'ultimo numero il 21, non si accontenta di riprodurre nuovi mobili e nuovi ambienti, ma vi ragiona sopra con una presentazione pratica e precisa. Interessanti le illustrazioni di arredamento dell'architetto ungherese Lodovico Kozma e i commenti che le accompagnano: sedie, poltrone, librerie, angoli di salotti. Interessante anche la trasformazione di una stanzetta d'ufficio, qui mostrata quando credeva d'essere ancora bella con le tappezzerie cinquecentesche e le poltrone di cuoio coi grossi chiodi com'è poi stata rifatta liscia e viva, in metalli brillanti e sagome precise.

Nel Mondo delle Lettere

★ « Scritti storici e militari » è il titolo di un importante volume del compianto generale Giorgio Bompiani che vede la luce di questi giorni per i tipi di Mondadori con una prefazione di S. E. il Maresciallo Badoglio. I saggi raccolti in questo volume, oltre a dare, come scrive S. E. Badoglio nella prefazione, « un'idea precisa dell'acutezza di pensiero e della forza di ragionamento del Generale Bompiani », costituiscono una lettura oltremodo illuminante sui vari argomenti di cui trattano.

★ Mondadori pubblica nella « Collezione Settecentesca » « Corti e paesi » di Giuseppe Gorani a cura di Alessandro Casati. E' il secondo volume dei « Memoires pour servir à l'histoire de ma vie », famosissimi prima ancora di essere conosciuti nella loro integrità. La pubblicazione del primo volume, « Memorie di giovinezza e di guerra, » fu considerata, in Italia e all'estero, come un avvenimento. « Corti e paesi », desterà certamente maggiore interesse.

★ E' già stato annunciato — e la notizia ha destato grandissimo interesse — che Mondadori sta per annunciare in una speciale collezione tutta la produzione narrativa di Massimo Bontempelli, ampiamente rimaneggiata dall'autore. Ecco l'elenco dei primi sette volumi di questa collezione, che costituirà certamente uno dei più memorabili avvenimenti letterari del nostro tempo: 1. volume: « Primi racconti » (1904 - 1914); 2. volume: Avventure (1919-1921): La vita intensa - La vita operosa - Viaggi e scoperte; III volume: Due favole metafisiche (1921-1922): La scacchiera davanti allo specchio - Eva ultima; IV. volume: Miracoli (1923-1929): La donna dei miei sogni - La donna nel sole - Mia vita, morte e miracoli; V. volume: Due storie di madri e figli (1928-1930): Il figlio di due madri - Vita e morte di Adria e dei suoi figli; VI. volume: Due racconti all'aria aperta (1929-1931): La famiglia del fabbro - «522 »; VII. volume: Galleria degli schiavi (1929-1936).

La festa della Purificazione

La presentazione dei ceri al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 2

Questa mattina, festività della Purificazione, ha avuto luogo la oblazione di ceri al Papa da parte delle basiliche patriarcali, delle basiliche minori, delle collegiate, delle chiese parrocchiali, dell'ordine di Malta, dei seminari, dei collegi degli Ordini religiosi e di altre numerose istituzioni ecclesiastiche.

La cerimonia si è svolta nella sala del Concistoro. I ceri, splendidamente dipinti e miniati, sormontati da ricche fioccature in seta e oro con impressi gli stemmi del Pontefice e delle istituzioni offerenti, sono stati presentati a Pio XI con il prescritto cerimoniale.

Per i singoli offerenti S. Santità ha avuto benevole parole di riconoscenza, di paterno interessamento e di benedizione. Alla presentazione hanno assistito i parenti del Pontefice, in rappresentanza del corpo diplomatico e numerose personalità e fedeli ammessi con speciale biglietto.

Il rito dell'offerta dei bimbi alla Madonna di Pompei

POMPEI, 2

Stamane, nella basilica pontificia di Pompei, si è svolto il rito dell'offerta dei bimbi alla Madonna di Pompei. Il Patriarca, Mons. Rossi, che ha officiato, ha rivolto un elevato discorso alle mamme recanti i loro figliuoletti al seno invocando la benedizione celeste su tutta la giovinezza italiana, primavera della Patria.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 2

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il professor Giuseppe Franchini, direttore della clinica malattie tropicali nella R. Università, il quale gli ha offerto in omaggio alcune pubblicazioni scientifiche e dei suoi allievi, sui veleni delle vipere e di altri serpenti velenosi.

LA MOSTRA DEL DOPOLAVORO SI APRIRA' A ROMA IL 26 GIUGNO

ROMA, 2

Si è appena chiusa la Mostra del tessile nazionale, che tanto successo ha ottenuto da parte del pubblico e i padiglioni stanno per essere sgombrati, e già si parla di un'altra Mostra: quella del Dopolavoro, che aprirà i suoi battenti il ventisei del prossimo giugno. Questa Mostra, mantenendosi aderente al carattere e allo spirito dell'organizzazione, sarà una rappresentazione vera e dinamica di tutto quanto il Dopolavoro fa nell'interesse dell'organizzazione stessa.

Durante il periodo della Mostra saranno dati festeggiamenti e spettacoli avvalendosi particolarmente dei complessi del Dopolavoro. La Mostra sarà divisa in undici sezioni: organizzazione generale, Dopolavoro aziendali, escursionismo, giochi e sport, attività popolaresca, musica, teatro e cinematografia, cultura popolare, propaganda, assistenza, previdenza e assicurazione, pubblicità industriale.

La Germania sarà presente con un padiglione riservato alla propria organizzazione dopolavoristica.

I convegni dell'Ente della moda

I voti sottoposti agli organi corporativi

ROMA, 2

Tra le manifestazioni organizzate durante la Mostra del tessile nazionale, hanno avuto particolare importanza ed interesse i convegni tecnici organizzati dall'Ente nazionale della moda sotto gli auspici della Sottogiunta concorsi, convegni e presentazioni.

In detti convegni sono stati discussi numerosi problemi relativi all'industria e al commercio tessile e dell'abbigliamento e da essi sono scaturite importanti conclusioni che rispecchiano i desideri e le opinioni delle categorie interessate per l'attuazione di provvidenze atte al raggiungimento dell'autarchia economica in tali settori di attività.

Secondo le direttive a suo tempo date dal P. N. F., che di questi convegni è stato il promotore, si apprende ora che le conclusioni votate verranno immediatamente trasmesse ai competenti organi corporativi perchè, in opportuna sede, vengano presi in esame i voti formulati dagli esponenti delle categorie.

Il nuovo diritto di esproprio per interesse turistico

ROMA, 2

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il R. D. che reca speciali provvedimenti per la dichiarazione di pubblica utilità dell'espropriazione per la costruzione di nuovi alberghi e per l'ampliamento di quelli esistenti nei comuni di particolare interesse turistico. Esso ha un particolare interesse per la industria turistica alberghiera di Venezia; eccone le disposizioni principali:

Art. 1 - Le opere occorrenti per la costruzione di nuovi alberghi, per l'ampliamento e la trasformazione di quelli esistenti nei Comuni riconosciuti di particolare interesse turistico dal Ministero della Cultura popolare, sono dichiarate di pubblica utilità con Decreto Reale su proposta del Ministro dei lavori pubblici, d'accordo coi Ministri interessati.

Art. 2 - Su richiesta del Ministro per la Cultura popolare, i Comuni e gli enti interessati provvedono, in base ai piani di massima, alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione. L'approvazione di questi è data con decreto dei Ministri per i lavori pubblici e per la cultura popolare, previo parere di una commissione composta: del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; di un consigliere di Stato designato dal Presidente del Consiglio di Stato; del Direttore generale del Turismo; del Direttore generale dell'edilizia e delle opere igieniche e di un presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici; di un rappresentante dei Ministeri dell'Interno, grazia e giustizia, finanze, educazione nazionale e corporazioni; del Presidente del Comitato per i contributi turistici; del Presidente della sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico; del rappresentante dell'E.N.I.T.

Art. 3 - La pubblicazione del piano particolareggiato tiene luogo altresì di quella prescritta per il piano di massima dell'articolo 4 della legge 25 Giugno 1865, n. 2359. Le eventuali opposizioni saranno decise con lo stesso provvedimento che approva il piano particolareggiato.

Art. 4 - Per le espropriazioni e per le determinazioni dell'indennità sono applicabili le disposizioni della legge 5 giugno 1865, n. 2359, ove non contrastino con quelle del presente decreto.

Nei comuni però ove siano in vigore le leggi speciali per l'attuazione di piani regolatori si applicheranno le disposizioni di questi ultimi per quanto riguarda i criteri per la valutazione dell'indennità e le speciali procedure.

Art. 5 - I termini stabiliti dalla legge 25 Giugno 1865, N. 2359, sono abbreviati con ordinanza del Prefetto da pubblicarsi a norma di legge.

Il Centro radioelettrico assume il nome di Marconi

ROMA, 2

Si è riunito per la prima volta dopo la morte di S. E. Marconi, il Consiglio di amministrazione del Centro radioelettrico sperimentale del Consoglio nazionale delle ricerche. Il nuovo presidente, ricordato che il grande scomparso ideò e presiedette il Centro con intendimento di renderlo degno della rinnovata attività scientifica della Nazione, ha invitato il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento in onore di lui. Egli ha poi proposto, ed il Consiglio si è associato unanime, che il Centro assuma il nome glorioso di Guglielmo Marconi ed ha inviato alla vedova un commosso indirizzo di condoglianze e di omaggio.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La **Nuova Antologia** del 1 febbraio pubblica: Natalino Sapegno: Il sentimento umanistico e la poesia del Poliziano; Riccardo Bacchelli: Il Mulino del Po (romanzo storico) (III); Bruno Biagi: Sviluppi dell'odine corporativo; Fausto Bianchi Cameri; Ettore De Zuani: Problemi di vita sudamericana: Gli emigranti e i loro figli; Anna Franchi: Umanità di Giovani Fattori; Danuvius: Codreanu e il legionarismo romeno. Note e Rassegne: Romulus Cronaca politica; Gino Borgatta: Note economiche; Carlo Zaghi: Studi africani; Umberto Bosco: Storia della letteratura italiana; Virgilio Guzzi: Arte contemporanea; Arnaldo Bocelli: Scrittori d'oggi; Arturo Pompeati: Biografie; Giuseppe Ravegnani: Avvisatore librario.

Fervore di preparativi per le nozze del Duca di Genova

TORINO, 2

L'evento che si prepara nella nostra città per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova con la contessina Igia Alliaga Gandolfi dei conti di Ricaldone, è atteso dalla popolazione con viva e reverente simpatia.

Molte sono le attestazioni di devoto omaggio che saranno tributate al Principe e alla sua Sposa. Il Principe ha però manifestato il desiderio che in luogo di doni e di ogni altra iniziativa, esprimente un esteriore pregio materiale, l'omaggio venga tradotto in opere caritatevoli. Al riguardo l'esempio è stato dato dalla Podesteria, che ha devoluto la cospicua somma già stanziata per il dono della città di Torino, a uno degli istituti benefici che ebbero l'alto e amoroso ausilio della compianta contessa Isabella di Genova.

Il solenne rito delle nozze, fissato per il 28 corrente, sarà preceduto da un grandioso ricevimento il 23 nelle sale di palazzo Chiablese.

Alle ore 17 di mercoledì 23 febbraio il Principe Ferdinando accoglierà per un atto di ringraziamento le massime autorità cittadine. Il mattino del giorno 28 Torino sabauda saluterà in festa l'arrivo delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice partecipi agli sponsali.

La cappella dove il Cardinale Arcivescovo di Torino celebrerà le nozze vedrà raccolti intorno agli Sposi i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo e il Duca di Ancona, i Principi Conrad e Bona di Baviera, con la Principessina Amalia, il Principe George di Baviera, canonico in San Pietro in Roma, i Principi d'Assia, i Conti Calvi di Bergolo, il principe Massimo e la principessa Maria Adelaide Anticoli Corrado.

Fra gli invitati saranno la sorella della sposa, signorina Alina e tre cugini primi: conte Veggi di Castelletto, nobildonna Maria Cecilia Maggiori Villafelletto e signorina Ernestina dei marchesi d'Ivrea. Saranno pure presenti tutte le più alte autorità torinesi. Da Venezia giungeranno il Prefetto gr. uff. Catalano, il Federale conte Foscari, il Podestà dott. Alverà e tutte le dame veneziane della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Presenti saranno del pari tutte le Corti di Torino e le antiche Corti della Casa Ducale Genova.

Testimoni di S. A. R. il Duca di Genova saranno il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo; la Sposa avrà per testimoni il Duca di Pistoia e l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina.

Dopo che il Cardinale Fossati avrà firmato l'atto nuziale, si procederà alla sua trascrizione sui registri del Senato. Giungerà per questo da Roma S. E. Federzoni accompagnato dal segretario della Camera vitalizia comm. Guglielmi.

La trascrizione verrà fatta nella sala dei Paggi e sarà controfirmata dai testimoni designati dal Sovrano: il generale Tua, comandante designato d'Armata e il Prefetto di Torino, Baratono.

Fra gli altri particolari della solenne cerimonia si apprende che la sposa verrà accompagnata nella R. Cappella dal conte di Castelletto e che il lungo velo sarà sorretto da due bimbe della pia istituzione « Infanzia derelitta » opera che sorse a Torino per il grande cuore e la munifica assistenza della defunta Duchessa di Genova.

La nobile Igia Alliaga assumerà subito dopo il rito la qualità e il titolo dell'Augusto Consorte; sarà cioè S. A. R. la Duchessa Igia di Genova.

A mezzogiorno i Sovrani ed i Principi siederanno alla mensa apprestata nel palazzo Chiablese.

Successivamente, prima di partire per il viaggio di nozze, di cui non è ancora nota la mèta, gli augusti Sposi si recheranno a pregare ai piedi della Madonna della Consolata, rinnovando così il secolare sabaudo tributo di devozione per la celeste Patrona di Torino. Il rito del giorno 28 febbraio ripeterà lo stesso trattamento che fu seguito per il matrimonio della Principessa della Cisterna col Principe Amedeo Duca d'Aosta.

E' certo che gli augusti Sposi non risiederanno nell'avito palazzo Chiablese, ma si trasferiranno a Venezia dove già il Duca di Genova ha la sua Casa.

Fra i molti tributi di omaggio che vengono resi in questi giorni agli Sposi è da segnalare la stampa di un antico archivio esistente a Biella dal quale risulta che il capo di una nobile famiglia del luogo spentosi nel ramo dei conti di Ricaldone era stato fatto Principe di Samo da Maometto V Imperatore.

Commovente la plebiscitaria dimostrazione fatta dai pescatori d'Italia, i quali in numero di due mila avevano espresso il desiderio di recare un fervido omaggio al Principe, loro alto e provvido tutelatore. Tale atto di affetto e di devozione sarà compiuto da una folta rappresentanza che verrà personalmente ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova a palazzo Chiablese.

La vergognosa miseria lamentata nel paese più ricco del mondo

WASHINGTON, 2

L'Ente americano della sanità pubblica ha testè pubblicati i resoconti di una vasta inchiesta, con riflessi sociali ed industriali, eseguita negli anni 1935-36 su certe malattie diffuse negli Stati Uniti. Il costo dell'inchiesta, di circa 4 milioni di dollari, è stato sostenuto dall'Ente governativo per le opere pubbliche. Sono state oggetto delle ricerche 800.000 famiglie di tutti gli strati della popolazione in 64 città. Si è potuto così accertare che, nell'autunno e nell'inverno, 6 milioni di americani in media sono inabili al lavoro per malattie varie, di cui 2 milioni e mezzo, circa, croniche. E' stato dimostrato inoltre che l'inabilità al lavoro, provocata da una insufficiente sorveglianza medica, negli strati più poveri, raggiunge proporzioni doppie in confronto dell'inabilità in strati più alti, e nelle categorie dei lavoratori sussidiati dal governo per disoccupazione raggiunge quasi il triplo. Quasi la metà degli appartenenti alla categoria del reddito più basso (50 milioni circa di americani) vive di sussidi statali. Malgrado i 480.000 letti esistenti in 6.000 ospedali americani, soltanto 77 ammalati godono di cure mediche completamente gratuite. Il «New York Times» ha dovuto rilevare come dall'inchiesta si deduce il triste fatto che un terzo della popolazione è denutrita e insufficientemente curata in caso di malattie. Più povero è un malato in America, meno può contare su trattamenti medici e chirurgici. Nella maggior parte dei casi l'inabilità degli individui al lavoro comincia con la miseria e si sviluppa in malattie, che portano naturalmente a disoccupazione e a povertà maggiore. Inoltre è da notare come anche la mortalità vada aumentando con ritmo preoccupante negli Stati Uniti.

L'"S. O. S.,, d'un'isola irlandese

BELFAST, 2

I 300 abitanti dell'isola di Rathlin distante nove miglia dalla costa di Antrim nell'Irlanda settentrionale hanno inviato un « S.O.S. » urgente chiedendo l'invio immediato di viveri dato l'esaurimento completo delle scorte. A causa della tempesta che da tre settimane imperversa sulle coste nord dell'Irlanda, l'isola è rimasta completamente isolata, poichè lo stato del mare ha reso impossibile l'invio dalla terraferma di battelli con viveri.

LIBRI NUOVI

Luigi Pirandello: «Non si sa come - Trovarsi. Quando si è qualcuno». Commedie. I vol. Mondadori ed Milano. L. 25.

Gen. Giorgio Bompiani: «Scritti storici e militari». Pref. del M.llo Badoglio - Mondaori ed. Milano - L. 20.

Un ufficio bibliografico italiano fondato in America

FILADELFIA, 2

Per dare una ancor più solida e durevole base alla cultura italiana in America, l'Istituto per lo Studio della Filosofia Politica Italiana, che ha sede a Filadelfia, ha istituito nel suo seno un Ufficio Bibliografico Italiano, che funzionerà da centro informazioni per tutti gli Stati Uniti, nei riflessi della produzione libraria, concorsi letterari, scientifici, ecc. concernenti l'Italia.

A tale scopo, oltre ad aver preso contatto con le maggiori case editrici italiane, l'Istituto ha intensificato i propri rapporti con gli Enti di cultura italiana e, in particolar modo, con le R. R. Università di Perugia, di Siena e di Padova, che svolgono corsi speciali per gli stranieri.

La "Neptunia,, di ritorno dalla crociera alla Terra del Fuoco

BUENOS AYRES, 2

Ha fatto oggi ritorno la motonave *Neputunia* dalla sua crociera alla Terra del Fuoco dopo avere per la prima volta recato il tricolore nelle estreme latitudini meridionali del continente americano. Alla crociera hanno partecipato oltre 700 persone tra cui molte eminenti personalità politiche argentine, che hanno espresso alla stampa la loro unanime soddisfazione per l'eccezionale trattamento e la perfetta organizzazione di ogni servizio. Il viaggio è durato 13 giorni durante i quali sono stati percorsi 6500 km. nei mari e nei canali australi.

La riconoscenza del Duca di Genova

per i voti e la elargizione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, nella sua ultima adunanza, ha formulato i più fervidi voti di felicità per S. A. R. il Duca di Genova e per la Sua Augusta Fidanzata, ed in ottemperanza al desiderio espresso da S. A. R. che eventuali omaggi di Enti siano destinati ad opere assistenziali, ha deliberato, in segno di giubilo per le fauste nozze, di erogare lire 5 mila a favore delle Colonie climatiche estive per la gioventù veneziana.

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio delle Corporazioni, ha dato comunicazione della relativa deliberazione a S. A. R. il Duca di Genova che gli ha fatto pervenire la seguente risposta:

« Ringrazio sentitamente V. E. e componenti Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia per gentili graditi voti augurali particolarmente grato che in accoglimento desiderio da me espresso codesto Comitato abbia deciso la elargizione deliberata a favore Colonie climatiche estive per la gioventù veneziana. - Cordiali saluti. — Ferdinando di Savoia ».

Il saluto delle Fiamme Gialle al generale Cremona

che lascia il Comando della II Zona

Una simpatica riunione si è svolta iermattina presso la sede del Comando della R. Guardia di Finanza per rendere omaggio al generale comm. Giovanni Cremona comandante la Seconda Zona della R. Guardia di Finanza, il quale, avendo raggiunto i limiti di età lascia in questi giorni il suo alto ufficio che con tanto onore tenne da cinque anni nella nostra città chiudendo così la sua brillante e rapida carriera durante la quale gli furono affidati incarichi importanti e delicati.

Alle ore 10 in una sala del Comando di Zona il generale ha tenuto rapporto al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali superiori della Zona e tutti gli ufficiali di qualsiasi grado della sede. Erano così rappresentati i Comandi delle Legioni di Trieste, di Trento, di Fiume, di Udine, di Gorizia e tutte le altre.

Gli ufficiali hanno offerto al generale Cremona una grande medaglia d'oro nella quale è incisa una leggenda rievocatrice i suoi quaranta anni di servizio e quindi il colonnello comm. Amos Meucci, comandante della Legione di Udine, ha pronunciato nobilissime parole esprimendo il rammarico di studi ufficiali nel veder allontanarsi dal servizio l'amatissimo comandante ed esaltando le doti del generale Cremona esempio magnifico di integrità, di rettitudine, di attaccamento al dovere, e di dedizione alla causa per la quale il glorioso corpo delle fiamme gialle rivolge la sua opera quotidiana. Il colonnello Meucci ha concluso quindi il suo dire rivolgendo anche da parte di tutti i presenti al generale Cremona il più affettuoso saluto e l'augurio di lunga e felice giubilazione.

Il generale Cremona ha risposto commosso ringraziando i presenti del graditissimo omaggio e dopo aver manifestato il proprio rincrescimento nel doversi staccare materialmente da una non certo spiritualmente, dalla grande famiglia delle Fiamme gialle, bencaugurando al Corpo porge il ringraziamento, il saluto e l'augurio a tutti gli intervenuti.

Alle ore 12.30 in un salone del Danieli è seguito un pranzo, al quale attorno al generale Cremona hanno partecipato tutti gli ufficiali superiori della zona e gli ufficiali di ogni grado della sede. Allo spumante il colonnello Meucci ha nuovamente espresso al generale Cremona l'augurio dei presenti ed ha brindato alla sua salute. Il generale ha risposto il festeggiato e quindi il colonnello Porzio, mutilato di guerra e decorato con la medaglia d'argento al valor militare per gli atti eroici compiuti sul Monte Cimone, ha pure nobilmente parlato brindando alla fine il suo cameratesco augurio al generale Cremona.

Al generale Cremona giungano pure i nostri fervidi voti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il V. Anniversario del Circolo Sottufficiali di Tunisi

Il Circolo dei Sottufficiali Italiani in Congedo di Tunisi ha celebrato il suo quinto anniversario di vita con un rancio cameratesco, cui ha conferito particolare solennità la presenza del Console Generale d'Italia comm. Silimbani.

Allo spumante ha preso per primo la parola il Presidente camerata Edmondo Rosso, il quale, dopo aver espresso al Console Generale il suo vivo ringraziamento per avere voluto onorare con la sua presenza questo fraterno raduno, ha riaffermato la fede patriottica e l'alto spirito fascista dei Sottufficiali in Congedo, a nome dei quali interpretandone l'unanime sentimento — ha rivolto un fervido saluto al Re Imperatore e al Duce.

Ha preso quindi la parola il Console Generale comm. Silimbani, che dopo aver ringraziato il camerata Rosso per il saluto rivoltogli come Console e come combattente, ha esaltato lo spirito patriottico, il senso del dovere e l'alto valore dei Sottufficiali che in pace e in guerra hanno dato luminose ed indimenticabili prove della loro capacità.

Il Console Generale infine, ha invitato i presenti a elevare il pensiero alla Patria, al Re Imperatore e al Duce.

Nella esauriente relazione sulla attività svolta dal Circolo Sottufficiali di Tunisi, il camerata Rosso ha sottolineato la fervida collaborazione del Sodalizio Veneziano, che in qualsiasi occasione ha sempre dato prove della più squisita e valida collaborazione, cooperando nella forma migliore alla realizzazione di quei fini altamente patriottici, ai quali si è svolta in ogni circostanza l'attività del Circolo Tunisino, fulgido esempio di italianità in terra straniera.

Il camerata Rosso ha posto in rilievo l'interessamento di S. E. Giovanni Giuriati, verso il Circolo.

Vita sindacale

L'Assemblea del Sindacato Notai della Corte d'Appello di Venezia

Domenica scorsa, 30 gennaio, nei locali dell'Unione dei Professionisti e degli Artisti in Cà Dolfin si è tenuta l'assemblea elettiva della Corte del Sindacato Notai della Corte d'Appello di Venezia.

Presente all'assemblea in rappresentanza della Confederazione dei Professionisti e degli Artisti, era il dott. G. Protti, presidente dell'Unione, il quale dopo aver ringraziato il Segretario uscente avv. prof. comm. Settimio Magrini per l'attività da lui svolta in favore del Sindacato ha assicurato i presenti dell'interessamento con cui l'Unione segue i problemi che preoccupano la classe notarile.

Dopo l'applaudita relazione morale dell'avv. Magrini riferentesi all'attività del Sindacato nell'ultimo biennio su proposta del presidente dell'Unione si è proceduto alla rinnovazione delle cariche.

Sono risultati eletti, a voti unanimi, l'avv. D'Agnolo Vallano Carlo, Segretario; dott. Galanti Roberto, Treviso; dott. Avezzù Pietro, Rovigo; dott. Da Borgo Alessandro, Belluno; dott. Novello Alessandro, Vicenza; dott. Castagna Giovanni, Verona; dott. Rossi Tullio, Padova; dott. Truffi Catullo, Venezia; dott. Faotto Dino, Venezia; dott. Pietrobon Augusto, Venezia; dott. Valtorta Gaetano, Venezia; dott. Duodo Angelo, Venezia; dott. Voltolina Gino, Venezia, membri del Direttorio.

L'avv. D'Agnolo Vallano nell'assumere l'importante incarico ha rivolto il suo saluto al Presidente dell'Unione.

Sindacato Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato (Dorsoduro 3833) è visibile il bando di concorso dell'Istituto Veneto per il Lavoro per arredamento tipo per abitazioni minime di coloni nazionali in Africa Italiana.

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario l'ing. Achille Gaggia ha versato lire 120.000 al costruendo nuovo ospedale di Feltre; lire 10.000 ad opere di beneficenza di Venezia, lire 10.000 ad opere di beneficenza di Feltre, e lire 10.000 ad opere di beneficenza di Belluno.

* Nel secondo anniversario della morte della signora Maria Lante Gaggia, ci furono versate L. 20 a favore dell'E.C.A. da Flaminia Rosada Ricchieri.

Esumazione di salme

Il Podestà avverte che, a datare dal 1.o marzo p. v. avranno luogo le esumazioni d'ufficio delle salme sepolte nei Recinti riservati del Cimitero di S. Michele le cui concessioni sono scadute nell'anno 1934.

Gli interessati, concessionari delle sepolture suddette, che non hanno provveduto a suo tempo alla rinnovazione della concessione e alla sistemazione perpetua dei resti mortali, potranno ancora provvedervi, presentandosi entro il mese di febbraio p. v. all'Ufficio d'Igiene (Servizi Cimiteriali) per le pratiche relative.

Le offerte degli indumenti al Comitato di Patronato M. I.

La signora Amalia Rambaldi e le signorine Coletti hanno inviato a questo Comitato di Patronato M. I. un pacco indumenti.

Il presidente ringrazia vivamente e prega le signore che volessero fare simili offerte, di inviarle direttamente o a questo Comitato M. I. (Municipio).

Interessi del pubblico

Il ricupero di una peata

Il giorno 1 corr. nei pressi dell'isola di S. Giorgio, è stata ricuperata una peata di media portata avente il n. 3610 di matricola. Il colonnello Comandante del Porto, sollecita pertanto tutti coloro che possessero avervi interesse a far valere le proprie ragioni entro un anno dalla data del presente avviso, con avvertenza che trascorso tale termine la barca sarà abbandonata al ricuperatore ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Concorsi nell'Amm. degli Interni

Con decreti Ministeriali in data 14 dicembre u. s. sono stati indetti il concorso per esami per l'ammissione di 35 vicesegretari in prova (gruppo A) ed il concorso per titoli per l'ammissione di 36 inservienti in prova nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

La Candelora

Ricorreva ieri la festività della *Candelora*, ed a cagione della giornataccia con pioggia, neve e vento, si potrebbe preconizzare, avallati dalla sapienza dei proverbi antichi, che purtroppo *« Se ze piova, neve e bora, de l'inverno ne semo fora.... ! ».*

Quanto alla festa della Chiesa ricorderemo che la celebrazione ci richiama al rito della Presentazione di Gesù al tempio da parte della Vergine Maria, ed alla profezia del vecchio Simeone secondo la quale sarebbe sorto Colui che sarebbe fonte di morte e di risurrezione per molti, mentre una spada avrebbe oltrepassato il cuore della Madre sua.

La festa è generalmente conosciuta col nome de la « Candelora » perchè nei tempi antichi si usavano fare nelle chiese processioni alle quali gran folla di fedeli intervenivano tenendo in mano una candela accesa; d'altra parte la benedizione delle candele che si accendono poscia vuole rappresentare la purificazione dell'anima attraverso la fiamma che estingue ogni macchia.

E ieri alle ore 7 nella chiesa di Santa Maria Formosa, che celebrava la propria festa titolare, il Patriarca ha celebrato la Messa presso l'altare della Madonna distribuendo numerose Comunioni ai convenuti rappresentanti le associazioni cattoliche cittadine.

Il Cardinale ha poi ricevuto in Sacrestia l'omaggio da parte degli stessi preposti delle associazioni suddette e quindi alle ore 10.45 il parroco di S. Simeone, don Zanne, come vuole la tradizione, ha celebrato la Messa solenne, mentre il giorno 9 corr. ricorrendo la festa titolare della predetta chiesa, vi si reca a celebrare il parroco di S. Maria Formosa mons. cav. Gio. Batta Vianello.

Nella serata dopo i Vesperi solenni, il Cancelliere Patriarcale mons. dott. Carlo Zinato ha tenuto il panegirico della Vergine, quale chiusura del triduo di preparazione da lui tenuto in preparazione della festa stessa, e le funzioni ebbero termine con la benedizione Eucaristica.

Il Patriarca a San Biagio per la festa del Titolare

Oggi è San Biagio, che protegge i nostri più delicati organi respiratori: un santo taringoiatra e Patrono della nostra Marina. Così stamane alle ore nove S. Em. il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa alla quale assisteranno, oltre il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, tutte le autorità civili e militari, nonchè una larga rappresentanza di tutti i corpi armati del Presidio.

Dopo la funzione seguirà un rinfresco nella sede dell'Ammiragliato.

Federazione Fascista

Rapporto dei Segretari e Direttori della 5, 9 e 10 Zona

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri, a Cà Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari e ai componenti i Direttori dei Fasci di Chioggia, Cona, Cavarzere, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento, Caorle, Annone Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Campagna, Vigonovo, Campagnalupia e Fossò.

Al rapporto hanno presenziato anche gli ispettori della 5.a, della 9.a e della 10.a Zona, i quali, all'inizio della riunione, hanno riferito al Segretario Federale sulla situazione e sulle attività dei singoli Fasci delle rispettive zone.

Il Federale ha quindi impartito ai presenti direttive di azione per tutti i settori dell'Organizzazione.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali di politica estera e coloniale. — Si avvertono tutti gli interessati che per partecipare ai Prelittoriali di Politica Estera e Coloniale dovranno compilare presso il Segretario del G.U.F. l'apposita scheda di adesione e consegnarla al G.U.F. Ca Littoria entro il giorno 10 corr. Dopo tale data non saranno prese in considerazione le eventuali domande.

Prelittoriali. — Come già è stato annunciato, torniamo ad avvertire che chiunque desideri partecipare ai Prelittoriali dell'Arte e della Cultura, è invitato a presentarsi al G.U.F. per conoscere i temi e le modalità della partecipazione, dalle ore 18 alle 20 di ogni sera.

Sezione Tennis — Si rende noto a tutti gli universitari e universitarie iscritti al GUF di Venezia che sono aperte le iscrizioni alla Sezione Tennis mediante il versamento della quota di L. 2. Tale quota serve per l'affiliazione alla Federazione Italiana Tennis.

Coloro che non risultassero affiliati per l'anno XVI alla F.I.T. non potranno godere delle facilitazioni per i campi del Lido e di Rio Marin.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 2.o e 3.o corso la lezione di politica estera e coloniale.

Saranno inoltre fatte agli allievi importanti comunicazioni.

DOPOLAVORO

Ispezione al Dopolavoro Cavallino

D'ordine del Segretario Federale il Segretario Provinciale dell'O.N.D si è recato ieri alla Frazione Cavallino per constatare quanto si è fatto dopo la riunione dei mesi scorsi dei dopolavoristi.

Ha preso atto con vivo compiacimento della relazione dettagliata del camerata Trucolo, Vice Presidente del Dopolavoro Rurale.

Il Segretario Provinciale dell'O.N.D. ha rivolto due parole di compiacimento al Segretario del Fascio dott. Andreose che si è prodigato per realizzare in si breve tempo gli ordini impartiti dal Partito ed ha rivolto inoltre ai 200 dopolavoristi convenuti all'adunata, una conferenza illustranti in splendida sintesi gli sviluppi della Rivoluzione fascista soffermandosi ad illuminare brevemente le varie organizzazioni che tendono alla difesa dei diritti del lavoratore.

Susseguentemente si è soffermata a parlare sulla magnifica opera svolta dal Dopolavoro che solleva, educa e ricrea il lavoratore per il lavoro non come fine a se stesso ma come collaboratore nella produzione nazionale.

L'adunata si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

Riduzione al Dopolavoro al Teatro Goldoni

Si porta a conoscenza degli interessati che per lo spettacolo di questa sera, che la Compagnia Giulio Donadio darà al Teatro Goldoni, sono valide le riduzioni ai Dopolavoristi del 50 p. c. sui posti a sedere e sui biglietti di ingresso.

La Veglia Bianca al Pilsen del Dopolavoro Barbieri

Domenica 20 febbraio p. v. nel sontuoso salone del Ristorante Pilsen avrà luogo la tanto annunciata Veglia Bianca organizzata dal Dopolavoro Barbieri. I biglietti al costo di L. 12 si possono prenotare presso i sottonotati negozi: Caffè Commercio e Bar Ideal Campo San Bortolomeo, Caffè Trattoria Bruna in Frezzeria, Calle S. Leonardo; Bar Iovino in Via Vittorio Emanuele; Zanon, Bottiglieria Campo Pescheria; Belvedere Via Garibaldi, Bonara, negozio barbiere, Murano e presso il camerata Lotti al Piave SS. Apostoli.

Gita ad Asiago

In occasione del Campionato nazionale dell'O.N.D. di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori che si svolgerà ad Asiago il giorno 13 corr., il Dopolavoro Provinciale organizza una gita in automezzo.

I posti a disposizione sono limitatissimi e perciò si previene che le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero fissato.

La quota di viaggio per persona è di L. 26.

La partenza avrà luogo da Piazzale Roma alle ore 6 di domenica mattina 13 febbraio e il ritorno in serata. Le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica 340.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il termine per l'esaurimento delle scorte sapone

La prossima scadenza del termine concesso per l'esaurimento delle scorte di sapone da bucato prodotto o confezionato in modo diverso da quello fissato dal R.D.L. 23 luglio 1937, XV, n. 1518.

Il predetto decreto ha vietato la fabbricazione di saponi i quali non abbiano i requisiti di tenore in acidi grassi, di peso, di marchio e di denominazione (sapone extra puro, sapone puro, sapone puro, sapone comune, sapone marmoreo superiore, sapone marmoreo prima, sapone marmoreo seconda, liscivia saponosa solida) espressamente determinati.

Per l'esaurimento delle scorte di sapone non aventi i requisiti prescritti è stato concesso un termine massimo di sei mesi, che scadrà il 26 marzo p. v.

Gli elenchi del contingente Cereali, Legumi e Foraggi

Presso il Sindacato prov. Fascista dei Commercianti di Cereali, Legumi e Foraggi — Palazzo Giovanelli — sono in visione gli elenchi della ripartizione contingente I. semestre 1938 — dei legumi di provenienza estera.

PICCOLA CRONACA

Una scivolone

La sarata Amalia Semenzato di anni 40, abitante a Cannaregio 561 è scivolata dalle scale di una propria abitazione, riportando la contusione una ematoma alla fronte guaribile in giorni 8.

Con un pezzo di legno

Attilio Vianello di anni 59 abitante a Cannaregio 5195, trasportando della legna nel cortile dell'ospedale si era prodotto una contusione al pezzo di legno caduto dall'alto di una catasta. Egli è stato medicato di una contusione al capo guaribile in sei giorni.

I pericoli della strada

Ieri alle 12.30 il bigliettaio della Azienda Virginio Giraci di anni 27 abitante a Castello 566 nel scendere dal vaporino sulle Zattere fu ferito con una stecca di ombrello da una persona che gli stava accanto. Venne medicato all'Ospedale per un'abrasione all'occhio sinistro guaribile in giorni 4.

Le conferenze a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, alle ore 17, nella sala delle conferenze di Cà Foscari, il chiarissimo prof. Ugo Spirito, professore di ruolo della R. Università di Roma, terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Cartesio e il pensiero moderno ».

Il prof. Erminio Troilo, docente di Storia della Filosofia nel nostro R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, premetterà una introduzione storico-critica. Il pubblico ha libero accesso.

Riunione culturale all'Ateneo

Sabato prossimo, alle ore 18, nella riunione culturale il socio ing. Angelo Fano parlerà delle difficoltà dell'edilizia veneziana e il socio architetto prof. Duilio Torres esaminerà il problema artistico della riva dell'Impero.

I due argomenti, che riguardano importanti interessi cittadini, richiameranno certamente all'Ateneo, insieme ai soci dell'Istituto, un pubblico numeroso.

Quarto rapido bianco

Venezia-Vicenza-Asiago

Domenica 6 le Ferrovie dello Stato organizzeranno il quarto rapido bianco Venezia-Padova-Vicenza-Asiago, visto il successo degli altri rapidi dello scorso domeniche. Il treno degli sciatori partirà da Venezia alle 5,20, da Mestre alle 5,32, da Padova alle 5,57, da Vicenza alle 6,27 ed arriverà ad Asiago alle 8,45. La partenza da Asiago è fissata alle ore 17,05 con arrivo a Vicenza alle 19,09, a Padova alle 19,45, a Mestre alle 20,11 e a Venezia alle 20,25.

Domenica ad Asiago vi sarà la festa della neve e del ghiaccio organizzata dalla Gil di Vicenza e altre manifestazioni importanti. Giornata quindi piena di movimento ed interessante sotto tutti gli aspetti. La nevicata di ieri è venuta a rimettere a nuovo i campi di sci, sui quali domenica scorsa oltre 3000 sciatori hanno partecipato alla festa della neve del Dopolavoro di Vicenza, della Gil di Padova, di Rovigo, Ferrara, ecc.

I biglietti per il rapido bianco sono in vendita presso le Agenzie viaggi e stazioni ferroviarie di Venezia S. L., Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara e Bologna. Per Vicenza la vendita si esegue presso l'Ufficio turistico e i relativi biglietti costano lire 12.80 ciascuno. La vendita continuerà fino alle ore diciotto di sabato prossimo.

Gruppo Veneto Sci

Gita a Claviere. — Nei giorni 12 e 13 febbraio verrà effettuata la seconda gita in Piemonte. E' questa la terza gita fuori zona che il Gruppo organizza quest'anno per dare ai soci la possibilità di raggiungere i più lontani e rinomati centri sciistici con una gita domenicale. La meta prescelta questa volta è Claviere, una delle più belle zone sciistiche del Piemonte. Partenza da Venezia alle 13.40, pranzo e pernottamento a Torino. Da Torino partenza domenica mattina alle 7.15 ed arrivo a Claviere alle 9.20 circa. Il ritorno è previsto con arrivo a Venezia verso la mezzanotte di domenica.

La quota è fissata in lire 105 per i soci e L. 115 per i non soci, con diritto al viaggio di andata e ritorno Venezia-Claviere, pranzo, pernottamento e caffè latte a Torino. Le iscrizioni si aprono mercoledì 4 e si chiuderanno martedì 8 febbraio presso il negozio Vandelli.

Campionati sociali — Domenica 6 alla Capanna Monte Avena a Croce d'Aune avranno luogo i campionati sociali di mezzofondo per l'anno XVI. Il Gruppo ha organizzato un torpedone per Croce d'Aune per il trasporto dei concorrenti e simpatizzanti, con partenza da Venezia domenica alle ore 6.30 dal piazzale Roma e ritorno verso le ore 20. Quota di viaggio L. 24. Data la forte quantità di neve caduta in questi giorni sarà possibile effettuare la discesa diretta da Monte Avena a Pedavena per la nuova pista della « Tofanetta », dislivello metri 1100.

Le iscrizioni per la gita si ricevono solamente la sera di venerdì 4 corr. dalle 21 alle 22 presso la sede sociale al Ponte dei Dai 786.

Per l'assistenza ai poveri

I "blocchetti" per l'E.C.A.

L'elemosina spicciola che molti, Enti e privati, accordano di consueto ai poveri non ha efficacia pratica, anzi spesso concorre ad alimentare i vizi invece la somministrazione di generi alimentari di prima necessità è certamente la forma di assistenza assai più proficua.

Col proposito di ridurre per quanto possibile le piccole elemosine in danaro e di offrire a quanti vogliano, che intendono soccorrere gli indigenti con modesto obolo la possibilità di elargire pane ovvero una buona minestra con pane, l'Ente Comunale di Assistenza mette a disposizione di chiunque intenda avvalersene a fine assistenziale, speciali blocchetti tascabili ciascuno composto di dieci buoni da gr. 125 di pane o per ranci nei posti di ristoro. Il pane — tenuto conto delle facilitazioni accordate dal Sindacato Fascista Panificatori è stato fissato in L. 2.50 e quello di un blocchetto per 10 ranci in L. 10. che rappresentano il costo effettivo delle dieci refezioni.

I blocchetti potranno essere acquistati presso la Tesoreria dell'E. C. A. (S. Luca 4299) o presso le dipendenze degli Uffici Periferici dell'E. C. A. Si confida che i privati e commercianti che volonterosamente si prestino vorranno contribuire alla diffusione di tale forma di assistenza minuta.

STATO CIVILE

1 Febbraio 1937 - XVI

NATI	24
NATI morti	1
NATI vivi e morti primr della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	22

Atti di Stato civile registrati il giorno 1 febbraio:

Matrimoni: Tornielli Giuseppe, cap. marittimo, con Favero Adalgisa, casal., vedovi; Piovesan Francesco, tipografo, con Bonaldi Rosina, pellicciaia, celibi; De March Carlo, impiegato, con Genovese Augusta, civile, celibi.

Decessi: Marzaro Siega Teresa di anni 87, ved. cas.; Bastasi Caterina 58, nub. cas.; Benvenuti Albaneso Emilia 41, con. cas.; Montesco Grespan Caterina 77, ved. cas.; Boscolo Gabrieli Pietro 59, con. cas.; Poli in Tiozzo Salute 59, con. cas.; Benelli Elisabetta 78, nub. r. pens.; Benelli Comin Pierina 69, ved. cas.; Ronzani Anna 79, nub. cas.; Zancarello Gaetano 80, con. pescatore; D'Anna Giovanni 81, con. agente negozio; Peschiutta Alessandro 4; Gabrieli Pietro 72, ved. pescatore; Albanese Carlo 75, ved. r. pens.; Scaetta Tullio 50, cel. bracc.; Bolani Luigi 59, con. ganzer; Giugie Duilio 47, con. ricov.; Tolusso Antonio 59, con. pens.; Guimaren Gaetano 46, con. pens.; Malocco Achille 60, cel. pens.; Fuga Giuseppe 68, ved. barcaiuolo.

Il sequestro delle verghe d'argento ricavate dai gioielli della Madonna

Ancora un'appendice al furto sacrilego di S. Giovanni Grisostomo e cioè l'arresto per ricettazione di Italo Pais, di anni 58, abitante a S. Croce 1820, già negoziante di oreficeria.

Infatti il cav. De Martino, proseguendo nelle sue indagini, finì col rintracciare il Pais indicatogli dall'orefice Polato, il quale gli aveva venduto le verghe d'oro e d'argento ricavate dalla fondita dei gioielli della Madonna. Ed una immediata perquisizione del maresciallo Degrassi coadiuvato dagli agenti Recnero ed Ante, portò al sequestro di tre verghe d'argento di un peso complessivo di kg. 1.200. Due di esse appaiono con una piccola quantità d'oro dovuta alle pissidi e vasi sacri dorati. La verga d'oro però non è stata trovata, giacchè il Pais dichiarò di averla venduta in treno ad uno sconosciuto!

Il Pais aggiunge di aver comperato tutta la furtiva mercanzia dal Polato per lire 7600. Ma la perquisizione presso il Pais ha rivelato la esistenza di altra refurtiva assai ignota sino denunciata dalla presenza di centinaia di pietre, se non preziose, di un certo valore, tolte evidentemente da anelli che egli acquistava qua e là. Di più anche lui possedeva delle macchine da orologi nuovissime, senza cassa, un binocolo dorato, una medaglia d'argento di grande formato rappresentante il giubileo pontificale di Pio X, pezzi di penne stilografiche alle quali naturalmente egli aveva levato la parte d'oro; e poi sei crogiuoli, alcuni dei quali muniti di secca.

Il Pais deve rispondere di ricettazione e di commercio fraudolento.

Per i giocatori del lotto ogni giuocata: fra le carte sequestrate al Pais fu rinvenuta una bolletta del lotto giocata per tutte le estrazioni nel maggio 1936, colla quaterna 32, 29, 10, 66: in bocca al lupo!

Il calcio del coinquilino

Elena Erizzo di anni 39 abitante alle casermette 2427, dovette ieri ricorrere all'Ospedale per una contusione al ventre prodottale da un calcio vibratole dal suo coinquilino, Vittorio Schiavino.

Le ragioni della disputa da prima vivace e poi tumultuosa, vanno cercate nel fatto che lo Schiavino verso le ore 22 dell'altra sera essendo alquanto brillo, schiamazzava in tal modo da impedire il riposo ai dormienti. Lo Schiavino invitò coloro che protestarono di star silenziosi e ingnorò quando si vide di fronte al fratello della Erizzo, Umberto col quale dapprima si colluttò mentre la sorella Elena interveniva in sua difesa. La donna cadde a terra e se avvenne un'accozzaglia durante la quale lo Schiavino tirò calci senza guardare a chi li dava. Uno di questi colpì appunto la donna che dovette ricorrere all'Ospedale, dove è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

La visita dei ladri

Alle ore 14 di ieri approfittando della casa incustodita, i ladri penetrarono nell'abitazione di Antonio Francesco Zannini a San Polo 2160. Introdottisi nella camera da letto asportarono oggetti d'oro e biancheria nonchè un paio di stivali con sperone e 220 lire in denaro causando un danno complessivo di oltre un migliaio di lire.

Un colpo ladresco

Ignoti con chiave falsa penetrarono la scorsa notte nel deposito di carbone di Giovanni Casagrande a Dorsoduro 3212, ed asportarono una cassa di 50 chilogrammi di saponi ed una quarantina di lire in moneta spicciola che erano nel cassetto del banco.

Il danno si aggira intorno alle 240 lire.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 16 a causa dell'aderenza di un tubo della caldaia del termosifone si è sviluppato un principio di incendio nella famiglia del sig. Vincenzo Ciaccia, abitante in corte Morosini 5830 a Cannaregio.

Per il tempestivo intervento dei militi al fuoco ogni pericolo potè essere scongiurato e i danni limitati a 500 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Giovedì. — S. Biagio Vescovo di Sebaste, in Armenia nel 316 — E' il celeste patrono contro i mali di gola. — A S. Biagio, chiesa della Marina Messa con intervento delle Autorità, dopo le 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico, benedizione e inno, e durante il giorno si benedicono i devoti con la reliquia del Santo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiusa.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali, e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 1).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Processo a porte chiuse
Malibran: Fabbri alla sbarra e Varietà — **Rossini:** Amanti di domani e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Yochywara — **Centrale:** Il corriere dello Zar e Varietà — **Giorgione:** La perla — **Imperiale:** Ho ucciso — **Italia:** Amore in 8 lezioni — **S. Marco:** Bionda avventuriera — **S. Margherita:** S. O. S. apparecchio 107 — **Massimo:** Un carnet di ballo — **Moderno:** Il signor Max — **Nazionale:** Lasciate fare alle donne — **Olimpia:** I candelabri dello Zar — **Progresso:** Anonima Roylott.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: ore 19.30 Musica varia; 20.30: «Sigfrido» di Wagner (dal Reale dell'Opera).

Roma, Bari, Bologna, ore 21 » Il gladiatore morente commedia di Gino Rocca; segue concerto della clavicembalista Schneider, e musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze:** ore 19 musica varia e canzoni; 19.20: «Un giro per il mondo»; 20.30 Violinista Gramegna e cantatrice Stobbia; 22 Duo pianistico Ghersi-Sacco e soprano Nuccia Natali. — **Monaco:** 19.10: Heuberger: «Il ballo all'Opera» operetta. — **Breslavia:** 20.20: Wagner: «La Valchiria». — **Lipsia:** 20.10: Liszt: «Il dramma della Passione». — **Stoccolma:** 20.30 (dall'Opera Reale) Wagner: «Tristano e Isotta» atto 2. — **Vienna:** 20.30 Weber: «Abu Assan» opera.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in via Garibaldi, Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padoan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo SS. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

Dalle 5 alle 6

Quattro quadri di L. Fodor

(*Goldoni*, 2 *febbraio* 1938 *XVI*)

In « Dalle 5 alle 6 » il Fodor ha riflesso tutte le doti della sua arte di commediografo: la impostazione solida, l'originale e facile sviluppo, la trovata rifiorente dallo stelo di una fantasia inesauribile, la scorrevolezza di un dialogo scarno, asciutto, incisivo e sopra tutto il gusto dell'analisi psicologica, la passione di cercare il senso umano d'ogni atto e d'ogni vicenda e di raggiungerlo e di afferrarlo nei più profondi greti della vita.

Il nucleo centrale della commedia germoglia, fiorisce e conduce il suo frutto alla maturazione tra l'una e l'altra udienza di un processo clamoroso. Il giovane Metcalf è condotto alla sbarra dietro l'accusa di aver ucciso la propria moglie gettandola in un burrone durante una passeggiata. Tutte le circostanze gli sono sfavorevoli e un'infinità di fatti concorrono a sostenere le fredde e inesorabili ragioni dell'accusa. Una sola persona testimone alla tragedia potrebbe provare che la signora Metcalf è scivolata, a caso, dal ciglio del precipizio. Si sa ch'è una donna, che proveniva da un certo paese del nord e che aveva il cappello fermato da una spiga d'argento. Ma la donna è scomparsa tosto avvenuto il fatto e nessuno, nè della difesa nè della polizia, ha saputo rintracciarla.

Il più implacabile accusatore del Metcalf è, naturalmente, il Procuratore Generale sir Francis Dorden, il quale spinge a tal punto la sua requisitoria, da rendersi ostile non solo il pubblico, ma perfino la propria consorte, la quale non sa capire come si possa accanirsi così ferocemente contro quel povero uomo, che potrebbe finire sulla forca in seguito a un errore giudiziario. Dopo aver cercato invano di richiamare il marito ad una più giusta e pietosa considerazione del caso, la signora Dorden prega un amico di famiglia, il colonnello Mason, capo reputatissimo della Polizia investigativa, di meglio indirizzare il rude magistrato. E il colonnello Mason accetta: affronta a quattr'occhi il Procuratore generale e gli dice: « Non credi che anche il più innocente degli uomini possa trovarsi irretito inesorabilmente nelle maglie di tutta una somma di circostanze avverse? Credi tu che sia possibile trovare sempre un testimonio che possa provare l'onestà d'ogni nostra singola azione? Mettiamo che oggi dalle 5 alle 6 sia stata uccisa una donna nel suo quartierino privato e che ti si accusi d'essere tu l'assassino: sapresti formarti un alibi e indicarmi un testimonio che sia capace di provarlo? ».

Sir Francis Dorden, ridendo, cerca di stabilire cosa ha fatto, dov'è stato, chi ha incontrato dalle 5 alle 6; ma la memoria lo inganna, è incerto, è impreciso, si smentisce, si contraddice, sembra davvero un colpevole che cerchi la salvezza nel dedalo delle bugie. E' nel momento più imbarazzante della conversazione che viene la notizia: la giovane e celebre aviatrice Dina Lewis è stata uccisa nel proprio domicilio dalle cinque alle sei. Dina Lewis è l'amica di sir Francis Dorden.

Allora un dubbio atroce s'agita d'improvviso nella mente del colonnello. Un destino beffardo ha forse condotto lo scherzo fino alle soglie di una realtà spaventosa? La polizia inizia le indagini per scoprire l'autore del delitto, raccoglie prove, precisa circostanze e queste concorrono tutte ad indicare nel magistrato lo sgozzatore della giovane aviatrice.

Da questo punto la commedia trascolora rapidamente verso le tinte del dramma. Sir Francis Dorden si dibatte furiosamente fra i vincoli di quella logica, fredda, precisa, inesorabile accusa e un po' per volta si sente perduto, cerca di fuggire, ma la sua casa è già circondata dai poliziotti, e tutto fa capire che il suo arresto è imminente. La moglie, spaurita dalla strana inquietudine del marito, gli getta le braccia al collo e in quel momento di tenerezza guizza un'idea, come un lampo, nel cervello del magistrato. Una domanda alla moglie, una risposta ed ecco la strada per rintracciare la signora dalla spiga d'argento sul cappello. Un trillo del telefono e l'annuncio che la sgozzata non è l'aviatrice, ma una donnetta di malaffare. L'equivoco creato, suo malgrado, da un commissario di polizia ed ecco un fatto che fa crollare tutto il castello delle prove accusatrici di Francis Dorden: questi riavrà la sua pace e Metcalf sarà assolto dall'accusa di uxoricidio.

Commedia curiosa e avvincente venutaci iersera in ottima forma. Giulio Donadio rese con grande vivezza e con possente forza espressiva l'ossessionante caso di Sir Francis Dorden; Franca Dominici raggiunse con estrema nobiltà di mezzi gli effetti della drammaticità più emotiva e rivelò con giochi di morbidissime sfumature gli stati d'animo della moglie del magistrato; chiaro, corretto, efficacissimo come sempre, fu il De Angelis nella parte del Colonnello e vanno ancora molto elogiati il Pirani, il Diaz e tutti gli altri.

Il successo della commedia fu lietissimo: applausi nutriti e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Questa sera un'altra novità, e cioè *Processo a porte chiuse* di Vincenzo Tieri.

a. z.

MALIBRAN

La nuova formazione 1938 Salvialba-Jazz, che ha esordito ieri, ha incontrato il pieno favore del pubblico ed è stata rimunerata da molti applausi. Oltre la nota ottima orchestra composta da virtuosi e specialisti del genere, piacquero tutti i numeri presentati con eleganza. Specialmente Wanda e Peter, gli Sclatow, Ivan e Nuccia. Oggi replica.

Concerto Lilla d'Albore

L'Associazione Musicale « Benedetto Marcello » del Dopolavoro Provinciale, annuncia per la sera di sabato 5 corr. il VII concerto in abbonamento.

La violinista Lilia d'Albore, con la collaborazione del M.o Giorgio Levi, svolgerà un programma di musiche di Haendel, Vivaldi, Mozart, Brahms, Debressy, Ries, Rizzelli e Rolla-Pasqualini. Le composizioni di questi due ultimi autori sono di prima esecuzione.

Nel pomeriggio di domenica 6 corrente il pianista Carl Maiman, che ha suonato come solista con le orchestre sinfoniche di Parigi, di Budapest e di Pilsen, terrà l'ultimo concerto domenicale in abbonamento al quale i soci della B. Marcello potranno accedere con il biglietto ridotto da L. 1.50.

Concerto del Duo Voltolina Medicus al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 avrà luogo il concerto della soprano Margherita Voltolina e del pianista compositore Valdo Medicus del quale abbiamo già pubblicato il programma. Soci del Circolo e famiglie si faranno riconoscere con la tessera sociale. Per gli altri il biglietto di ingresso costa dieci lire.

— Sabato sera, come abbiamo già annunciato, avrà luogo la festa danzante organizzata dal Circolo Artistico e dal Gruppo Universitario Fascista. I prezzi per la festa sono fissati in lire 15 per i soci del Circolo e famiglie, per gli studenti del Guf e famiglie e per le signore. Per gli altri, ammessi solo se presentati da soci o dal Guf, il biglietto costa 25 lire. Nei prezzi sono comprese le tasse e i biglietti danno diritto ad una consumazione.

Dato il numero limitato dei biglietti in vendita, i soci del Circolo sono invitati a ritirare al più presto quelli loro occorrenti presso la Segreteria del Circolo Artistico.

Successo del Quartetto Breronel a San Remo

SAN REMO, 2

La fama del quartetto Breronel venne riconfermata stasera da un enorme pubblico italiano e straniero che affollava la sala degli spettacoli del Casino municipale. I valorosi componenti, l'italiano Vittorio Brero, primo violino, e i tedeschi Otto Schad, secondo violino, Rudolf Nel, viola, e Theo Schurgers violoncello, furono acclamatissimi eseguendo quartetti di Pizzetti, di Dittersdorf e di Brahms.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Donadio PROCESSO A PORTE CHIUSE 3 atti di Vincenzo Tieri. - Novità.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà: FALSARI ALLA SBARRA con Chester Morris, Mariam Marsh, Margot Grahame - Sulla scena: Cavialba-Jazz. Grande successo.

Rossini dalle 16.30: Cinema-Varietà AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant - Sulla scena: Oliver Star Troup.

Cinematograh

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata di BIONDA AVVENTURIERA con Ida Lupino, Dolores Costello, George Raft.

Massimo dalle 15.30: UN CARNET DI BALLO il capol. di Julien Duvivier.

Italia dalle 15.30: AMORE IN 8 LEZIONI con Joan Blondel, Glenda Farrell, Dick Powell.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 I CANDELABRI DELLO ZAR con William Powell e Luise Ranieri. — Produzione Metro.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Ritenendosi creditore sfregia il debitore

(Udienza del 2 febbraio: Presidente: comm. Donato Tomaiuoli; Consigliere esperto: cav. uff. Carlini; P. G.: cav. uff. Sommella; Assessori: dott. Orazio Morelli; ing. Gio Batta Dall'Armi, ing. Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Moro, ing. Dino Vendramin; Cancelliere: cav. Bellucci).

In piazzale della stazione di Treviso la mattina del 15 maggio 1936 s'incontravano Giuseppe Camarin fu Giovanni di anni 40 di Breda di Piave ed Isidoro Alba di anni 28. Dopo uno scambio vivace di parole, il Camarin colpiva con una coltellata al viso l'Isidoro Alba, producendogli una lesione alla guancia destra, dalla quale derivò malattia ed incapacità di attendere alle occupazioni ordinarie per la durata di otto giorni e sfregio permanente al viso. Comparso dinanzi alla Corte d'Assise di Treviso il Camarin veniva condannato a quattro anni e 10 giorni di reclusione. Contro tale sentenza il Camarin ricorreva in Cassazione e la Corte Suprema annullava la sentenza della Corte d'Assise di Treviso per difetto di motivazione e rinviava la causa per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Venezia.

Il Camarin, che ha una gamba anchilosata, interrogato dal Presidente, ha raccontato che egli era creditore dell'Alba di lire 15, che non riusciva mai a ricuperare. Quel giorno incontrò l'Alba in piazzale della stazione e avvicinatolo lo invitò a pagare il piccolo debito. Senonchè l'Alba gli rispose di seguirlo, ciò che egli fece. Però strada facendo gli fece presente che non gli avrebbe dato nulla, e poichè egli insisteva l'Alba gli disse dandogli uno spintone: « Va via disgraziato ». Egli rispose che quella non era la maniera di fare, al che l'altro lo tempestò di pugni alla testa e alle gambe; fu allora che per liberarsi estrasse il coltello e colpì.

Il Camarin ha aggiunto che l'Alba è un giovane forte mentre egli non può far uso del braccio sinistro e della gamba destra perchè anchilosati.

E' stato sentito quindi anche l'Alba il quale ha dichiarato di aver incaricato di un trasporto il Camarin, trasporto che non fu mai eseguito e per il quale quel giorno il Camarin pretendeva il pagamento di lire 15, che non gli erano dovuti. Egli ha soggiunto di aver ricevuto un pugno in un occhio dall'imputato.

Il Procuratore Generale, a conclusione della sua requisitoria ha chiesto la conferma della sentenza della Corte d'Assise di Treviso e la Corte, dopo una calorosissima arringa dell'avv. Besa di Treviso ha ritenuto che il Camarin ha eccesso colposamente nella difesa e come tale ha ritenuto non doversi procedere contro l'imputato, per il reato di lesioni colpose gravissime, per amnistia e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Il processo di oggi

Oggi si svolgerà il processo a porte chiuse a carico del quarantaseinne Amedeo Casabianca fu Antonio, di Campagna Lupia, imputato di atti immorali su di una figlioletta non ancora quattordicenne e su altra di otto anni. Il nefando sarà difeso dall'avv. Paladini.

In Tribunale

(Udienza del 2. Sez. II. Presidente: Venturi. Giudici: Grieb e Falchi. P. M.: Grisolia. Cancelliere: Lionti).

Il saluto a un avvocato

Prima dell'inizio dell'udienza il Presidente cav. uff. Venturi ha voluto rivolgere un saluto augurale all'avv. comm. Luigi Marinoni, già sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, che, presente nell'aula, per la prima volta indossava la toga per alcune difese d'ufficio.

Al Presidente si sono associati con vive parole di compiacimento il P. M cav. Grisolia e l'avv. Vitta. A tutti ha risposto ringraziando l'avv. Marinoni, che ha quindi assunto la difesa nei processi qui sotto riportati.

La "Bella di notte

Altre sei persone hanno dovuto rispondere dinanzi ai giudici, in processi distinti, di aver coltivato delle piante di tabacco senza la prescritta autorizzazione. Si tratta della solita pianta chiamata « Bella di notte.

Le persone imputate sono: Antonia Fogarin in Bano fu Desiderio di anni 30, trovata con 100 piante, Ida Marigo in Sandro di Giuseppe di anni 28, con 30 piante; Maria Carraro di Giuseppe di anni 50, con 80 piante; Giuseppina Paggetta fu Giordano di anni 52, con 19 piante; tutte da Brazzolo di Camponogara, e Silvio Lorenzoni fu Giacomo di anni 51, da Stra, con 144 piante.

Poichè dal dibattimento è risultato la buona fede dei giudicabili, che coltivavano le piante solo a scopo ornamentale, il Tribunale li ha tutti assolti, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Fra matrigna e figliastri

Da vario tempo i rapporti fra Emma Marzari in Zamengo, di anni 48, ed i figliastri Giuditta e Germano Zamengo di Giuseppe, da S. Maria di Sala, rispettivamente di anni 16 e 20, erano divenuti molto tesi a causa sopratutto della matrigna la quale sembra avesse il desiderio di bere più del necessario. Da ciò i frequenti battibecchi e bisticci fra matrigna e figliastri che culminarono il 29 giugno dello scorso anno in una violenta scenata, dopo la quale la Marzari ebbe la peggio, tanto che ricorse alle cure di un medico che la trovò molto in orgasmo e dolorante alla schiena.

In seguito a questo fatto i fratelli Zamengo furono denunciati, ma ieri dopo il dibattimento furono ritenuti imputabili di percosse e come tali furono assolti per difetto di querela. Difensore: avv. Marinoni.

Una perizia psichiatrica

Mentre Elena Meneghetto verso le 17 dell'8 aprile dello scorso anno si trovava a lavorare in una stanza della sua abitazione a Cavarzere assieme con altri congiunti, sentì dei rumori provenienti dalla soffitta. Si recò a vedere che cosa era avvenuto e grande fu la sua sorpresa, quando vide aggirarsi per la soffitta un individuo, riconosciuto per Luigi Segantin di Antonio, di anni 33. La donna, presa dalla paura, si precipitava giù per le scale gridando « al ladro », mentre a sua volta il Segantin, pure spaventato, se la svignava per la finestra.

Il Segantin venne in seguito arrestato e ieri ha dovuto comparire per rispondere di tentativo di furto, ma essendo risultato che l'imputato è affetto da encefalite letargica e per di più non godrebbe di tutte le sue facoltà mentali il Tribunale, su richiesta del difensore avv. Marinoni, ha ordinato una perizia psichiatrica, rinviando il processo a nuovo ruolo.

Tra fratello e sorella

Ritornato a casa il 12 settembre, Pietro Galenda di Olivo, di anni 25, da Vigonovo, venne a lite con la propria sorella Rita di anni 21. Il Galenda ingiuriò volgarmente la sorella, la quale avrebbe risposto per le rime e lanciava in faccia al fratello una scodella contenente la minestra. A questo gesto il Galenda pigliava a pugni e schiaffi la Rita sì da procurarle lesioni guaribili in giorni 10. Imputato di lesioni il Galenda, interrogato all'udienza, ha ammesso di aver dato uno schiaffo alla sorella, ma di averlo fatto in risposta ad uno ricevuto. Il Galenda è stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Brass d'ufficio.

Una donna minacciosa

Maria Prest ved. Dainese, di anni 60, aveva fatto un giro nei terreni di sua proprietà ed aveva notato dei danni nelle piantagioni di fagioli e zucche. Prima di ritornare in casa scorse il giovane Alfredo Dainese di Guerrino, di anni 15, nipote del suo defunto marito, e ritenendo che il ragazzo fosse stato l'autore dei danneggiamenti al suo fondo ed anche di alcune ruberie, avrebbe incominciato ad ingiuriarlo e ad attribuirgli dei fatti lesivi della reputazione e l'onore. Tutto però aveva la sua origine principale dal fatto che da molto tempo tra la Prest e il padre del Dainese non corre buon sangue, e perciò la donna irritata da qualche risposta data dall'Alfredo, armata di roncola lo rincorse gridandogli « adesso ti voglio tagliare la testa » e quindi avrebbe lanciato contro il ragazzo la roncola che andò a spuntarsi contro un cancello.

In seguito a questi fatti la Prest venne denunciata e ieri ha dovuto rispondere dinanzi ai giudici di quanto aveva compiuto.

Il Tribunale però l'ha ritenuta responsabile di sole minaccie e l'ha condannata a 20 giorni di reclusione, a L. 100 di multa, ai danni liquidati in lire 100 ed alle spese di costituzione di parte civile, liquidate in L. 250. Difensore: avv. Bragadin. Parte Civile per Guerino Dainese padre del minore Alfredo, avv. Gino Ravelli.

Rinnovazione

Il Pretore di Venezia condannava Attilio Toffolo di Giovanni, di anni 40, a sette mesi di reclusione per oltraggio alla guardia del dazio Giuseppe Tagliapietra, oltraggio avvenuto nella sala d'aspetto della filovia.

Il processo si svolse dinanzi al Pretore in contumacia del Toffolo, il quale venuto a conoscenza della condanna, presentava appello. Il Tribunale, dopo aver esaminato il processo, ordinava la rinnovazione del dibattimento. Difensore: avv. Sandro Brass.

Il ladro sorpreso dal guardiano

Il guardiano Ercolano Rizzo fu Agostino di anni 34, alle dipendenze di Antonio Zocchi, il 21 settembre dell'anno scorso, sorprendeva a Cena di Cavarzere Artidoro Mascalchin fu Guglielmo, di anni 31, mentre rubava panocchie di granoturco strappandole dalle piante. Anzi il Mascalchin venne trovato con un sacchetto contenente 30 panocchie. Condotto dal Rizzo dai carabinieri, il Mascalchin fu denunciato per furto.

Il Mascalchin ha dovuto così rispondere ai giudici della sua colpa, mentre anche il Rizzo veniva imputato, poichè avrebbe esercitato il guardiano di una proprietà privata senza aver avuto l'autorizzazione prescritta.

Dopo il dibattimento però il Tribunale ha ritenuto il Mascalchin imputabile di furto semplice e lo ha condannato a un mese di reclusione e 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Rizzo perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avvocato Bragadin.

Gerusalemme 2000 anni fa

Continua in Campo Santa Margherita l'esposizione del « PADIGLIONE CASTELLO ».

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

Reyer - Bologna

Domenica, saranno ospiti dei granata reyerini nella palestra della Misericordia i bianchi della Virtus Bologna portiva. Basterebbe il solo nome degli ospiti per dar giusto valore all'importanza dell'incontro, ma, non è superfluo ricordare altri fattori che concorrono ad aumentarne l'interesse. La Virtus scenderà al gran completo desiderosa di affermarsi, forte in ogni settore e guidata al centro dal titolare della nazionale italiana, l'olimpionico Marinelli; altro atleta che rientrerà in squadra e completamente ristabilito dall'infortunio occorsogli nell'incontro a Napoli con la rappresentativa nazionale universitaria polacca è il nazionale Dondi, il giocatore più completo e redditizio del quintetto felsinese che riprende il suo posto in difesa.

Iniziato il campionato con affermazioni brillanti, la Virtus ha dovuto subire due battute consecutive d'arresto forse in seguito all'assenza di Dondi, e dal primo posto che teneva in classifica assieme al Borletti, è scesa al terzo, che oggi detiene a pari punti con i veneziani.

La Reyer dopo un inizio non troppo lusinghiero, si è gradualmente ripresa e con una serie di consecutive vittorie si è portata al terzo posto. Rimane però la sconfitta subita dai granata domenica scorsa a Pavia. Risultato che non infirma il grado di forma degli atleti reyerini e che può avere molte attenuanti: prima fra tutte, l'assenza forzata del capitano Manzini, e non ultimo l'arbitraggio e il campo reso, dal gelo, un vero pantano, che ha arrestato il gioco volante dei veneziani a tutto favore dei più lenti pavesi.

Dopo quanto esposto appare facilmente quanto sarà equilibrato l'incontro di domenica prossima, per la identità dei valori di ambedue le squadre, desiderose di superarsi vicendevolmente per liberarsi del compagno di classifica. Leggermente avvantaggiata tecnicamente la Virtus dovrà sempre tener conto del fattore campo

L'incontro che avrà inizio alle 18 sarà preceduto da altri di categoria inferiore.

Le audacine alla vigilia del campionato nazionale

(l.m.) Si inizia domenica il massimo torneo nazionale di pallacanestro femminile, particolarmente interessante quest'anno per il valore ed il numero delle squadre, ben sette che si disputeranno l'onore di fregiarsi dello scudetto, e per l'adozione della formula del girone unico.

Venezia non poteva essere assente: spetterà alle azzurre cestiste dell'Audax difendere le gloriose tradizioni della pallacanestro femminile veneziana, dopo lo smembramento dell'anziana Reyer, costretta ad astenersi dall'attività in campo nazionale.

Le audacine non sono nuove alla divisione nazionale, già disputata lo scorso anno, dopo la luminosa vittoria conseguita nel campionato italiano di prima divisione, due anni or sono. Sono note le vicende del massimo torneo dello scorso anno nel quale una nera giornata iniziale, sia pure immediatamente riscattata sul terreno avversario costava alle valorose giocatrici veneziane l'esclusione dal girone finale.

Ma l'incidente, lungi dallo scoraggiare le cestiste dell'Audax, ne ha invece raddoppiato lo spirito di rivincita: esse si presentano quest'anno, alla vigilia del campionato, animate dall'ardore agonistico che le ha rese simpaticamente note a tutti gli appassionati italiani, e forti di una lunga e scrupolosa preparazione. Basti pensare che, chiuso il campionato dello scorso anno, le audacine hanno immediatamente iniziato il loro allenamento che si concretò in una ventina di partite amichevoli, in casa e fuori, con squadre di valore nazionale, risoltesi in altrettante vittorie, fra le quali quella conseguita alla palestra Reyer sulla squadra dell'Ambrosiana, attuale detentrice del titolo.

Presentare ancora una volta agli sportivi veneziani la squadra e le singole giocatrici dell'Audax, sarebbe ozioso, se non si fossero registrate nella compagine azzurra delle variazioni degne di nota.

Il nucleo fondamentale è rimasto lo stesso: sono sempre sulla breccia la Giotto, la Domenichini, la D'Augier L. e la Baccilieri, il cui nome è legato a tutte le più belle affermazioni della squadra azzurra, la Punter, ormai ben nota agli appassionati veneziani, e la Omaccini, matricola di divisione nazionale.

Ma l'Audax ha avuto recentemente un notevole apporto in linea agonistica e tecnica, con il passaggio nelle sue file della reyerina Verri, elemento di grande valore che sarà la nuova coordinatrice del quintetto azzurro.

Si devono tuttavia notare due spiacevoli defezioni: la Visone e la Cojazet, che hanno manifestato la intenzione di abbandonare lo sport militante. La notizia non è ancora definitiva ed è da augurarsi che la passione e lo spirito sportivo delle due brave giocatrici varrà a riportarle sui campi di gioco, sui quali si ha altresì fondate speranze di veder tornare la D'Este, che tanta parte ha avuto nei primi successi audacini.

Ad ogni modo, la forza della squadra azzurra nella sua nuova formazione, si è rivelata, attraverso agli allenamenti e alle partite amichevoli, veramente notevole e l'Audax, vittoriosa nei numerosi confronti diretti, anche con alcune delle più forti protagoniste del massimo torneo, parte fiduciosa di poter giocare un ruolo di primissimo piano nella contesa.

Gli auguri di tutti gli sportivi veneziani accompagnano le balde giocatrici nel faticoso cammino che si inizierà domenica con la difficile trasferta a Napoli.

Comitato Esecutivo III Zona

Comitato n. 16 del 1 febbraio.

Campionato I. Divisione maschile Omologazioni partite del 27 e 30 Gennaio: A Padova Gil Treviso b. Gil Padova 37 a 20; A Treviso: Gil Vicenza batte Guf Treviso 56 a 23. A Vicenza Reyer Venezia batte Vicenza 23 a 19.

Punizioni: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giocatore: Palla C (Gil Padova), Spavento B (Reyer Venezia) prima ammonizione; Tombolani M. (Reyer Venezia) Frezza L. (Gil Treviso) seconda ammonizione. Squalifica per una giornata effettiva di gioco: Fabbris A. (Guf Treviso), Vidal C. (Reyer Venezia) Alberti R. (Gil Padova). Terza ammonizione.

Campionato prima Divisione femminile: Omologazione partite del 30 gennaio S. P. Audax batte Guf Padova 43 a 14. Detta partita viene omologata sotto riserva dovendosi accertare la regolare posizione delle giuocatrici Faustinelli, Borin, Guiliana della S. P. Audax.

Punizioni. Si ammonisce la giocatrice Petit Mary del Guf Padova uscita dal campo per quattro falli personali.

Calendario domenica 6 febbraio. A Padova, Svolgendosi la partita di Divisione Nazionale fra il Guf Padova e la S.G. Triestina l'incontro tra il Guf Padova e la S.P. Audax di Venezia verrà disputato alle ore 16.30.

Torneo Fasci Giovanili: Omologazioni partite del 29 e 30 Gennaio FGC S. Croce batte FGC Giudecca 40 a 22; FGC S. Polo batte FGC Lido 33 a 19; Cannaregio batte F. G.C. Dorsoduro 48 a 13.

Punizioni: Si ammonisce perchè uscito dal campo per quattro falli personali il giocatore Corbetti Mario (Dorsoduro).

Partite di lunedì 7 febbraio: Ore 22 Campo Reyer: FGC Cannaregio contro FGC S. Croce. Finale. La squadra vincente l'incontro di cui sopra disputerà l'incontro di qualificazione per il 1. e 2. posto con il FGC S. Polo. L'orario di detta gara sarà reso noto nel prossimo comunicato.

Torneo maschile e femminile per Dopolavoro Aziendale: Omologazioni partite Femminili: Dopolavoro Monopolio batte Cotonificio Veneziano A 25 a 13. Dopolavoro Cotonificio Veneziano B batte Dopolav. Cellina 24 a 10.

Maschili: Cotonificio Veneziano A batte dopolavoro Mestre 29 a 13; Dopolavoro Cellina batte Cotonificio B 40 a 13.

Calendario Girone di ritorno: Sarà iniziato Domenica 13 Febbraio.

PUGILATO

Oldoini batte Floran ai punti

Livan fa incontro pari

MILANO, 2

La serata pugilistica al teatro Puccini era imperniata sull'incontro tra il campione d'Italia Oldoini e il francese Floran, che ha costituito anche il migliore combattimento della serata. Il francese, partito velocissimo, ha piazzato ottimi colpi, tanto che alla seconda ripresa l'italiano è stato costretto a terra per alcuni secondi. Nella ripresa successiva Oldoini, con una bella lotta, nel corpo a corpo, ha potuto ricuperare il passivo e nelle ultime riprese avere il sopravvento, colpendo con colpi duri l'avversario, che appariva molto stanco, meritando così la vittoria. Tra gli altri incontri, quello tra i massimi Sarruggia e Livan non ha soddisfatto il numeroso pubblico presente, per i colpi disordinati e sconclusionati che si sono dati i due pugili. Ecco i risultati:

Pesi massimi: Sarruggia di Varese e Livan di Venezia incontro nullo in otto riprese. Pesi medi: Alessandrini di Milano batte Drescher, olandese, ai punti in otto riprese. Medio massimi: Casadei di Milano batte Lachartre di Parigi per abbandono alla sesta ripresa. Pesi medi: Oldoini della Spezia batte Floran di Parigi ai punti in otto riprese.

La riunione con Bon-Ciappi

Pochi giorni mancano alla grande serata pugilistica Firenze-Venezia che come incontro principale riserva il confronto fra il concittadino Antonio Ben e il fiorentino Ciappi.

Quest'ultimo, accompagnato dal suo procuratore Quintilio Farabullini, salirà sul quadrato della Reyer ben preparato e fiducioso nella vittoria. Ecco alcune delle sue più brillanti affermazioni ottenute in Italia e all'estero: con Garbelli di Roma vinse per abbandono a Firenze; con Stanziola ai punti a La Spezia; Zotti di Firenze fu messo f. c.; con Longhi di Roma vinse ai punti; a Ferrara con lo svizzero Willy Zoli vinse per f. c. e a Zurigo con lo svizzero Rothemberger vinse ai punti. Queste significative vittorie fanno prevedere che sabato prossimo gli sportivi veneziani assisteranno ad un combattutissimo incontro che riserverà delle sorprese sino all'ultima ripresa del confronto.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

La gara G. Gianesini

Come già annunciato domenica prossima la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà la corsa Ciclo-campestre «Giuseppe Gianesini» sul circuito di Bissuola-a Mestre - da percorrersi tre volte con un totale di km. 24.

La gara è libera a tutte le categorie e le iscrizioni in L. 3 si ricevono nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato» S. Croce Calle della Regina N. 2331, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23. Ritrovo alle ore 13.30 alla «trattoria Primi Cacciatori» via Cristoforo Colombo, Mestre e partenza ore 14.

Premi: 1 medaglione d'argento di S. M. il Re Imperatore e Lire 30; 2. penna stilografica delle Assicurazioni Generali e L. 25; 3. medaglione argento del Comune di Venezia e L. 20; 4. medaglione argento del Ministero della Guerra e L. 15; V. Medaglia vermeille del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e lire 10; 4. Medaglia d'argento della Cassa di Risparmio e lire 10; 7. medaglia argento della Cassa di Risparmio e lire 10; dall'8 al 10 lire 10. Premio di rappresentanza: taglia alla società con il maggior numero di arrivati nei primi cinque

Assemblea: I soci sono invitati ad intervenire immancabilmente alla riunione che sarà tenuta questa sera giovedì alle ore 9.30 nella Sede sociale.

CALCIO

Direttorio 3ª Zona

Comunicato n. 22 del 1 febbraio 1938. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare - In base ai rapporti arbitrali si omologono nei loro risultati le gare seguenti: Padova II-Conegliano 0 a 2, Mira-Giorgione 1 a 0, Mezzomo-Treviso II 3 a 0, Venezia II-Mestre 4 a 4, Verona II-Marzotto II 7 a 3, Vicenza II-Audace II 4 a 1, Malo Schio 2 a 1 e Dop. Rossi-Legnago 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari - Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Begnini Lino (Verona), Bottazzi Luciano (Venezia) e Godi Oreste (Audace), per giuoco o contegno scorretto, e si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Berro Artemio (Giorgione) espulso dal campo per comportamento irriguardoso verso l'arbitro.

Calendario gare - Si mandano a giocare domenica 13 corr. le gare di ricupero seguenti: Treviso II-Padova II, Vicenza II-Dop. Rossi e Schio-Verona II.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare - In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Adriese-Ceggia 3 a 1, Venezia III Bassanello 4 a 1, Rovigo II-Mestre II 0 a 0 e S.A.F.F.A. Este-San Donà P. 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari - Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Cavallaro Bruno (Rovigo), Gavagnin Vittorio (San Donà), Salvadori Italo (Venezia) e Taffon Angelo (Ceggia), per giuoco o contegno scorretto.

Attesa l'entità degli incidenti verificatisi durante e dopo la gara Ceggia-San Donà P. del 23 gennaio u. s., sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, si delibera di multare di lire 300 il Ceggia, per le gravi intemperanze alle quali si è abbandonato il suo pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, e di squalificare per due gare di campionato (di cui una scontata) i giocatori Baradel Augusto e Carrer Francesco della stessa Società, espulsi dal campo per contegno offensivo e minaccioso verso l'arbitro. Il provvedimento sospensixo deliberato nei riguardi del campo del Ceggia deve intendersi revocato.

SEZIONE PROPAGANDA

Torneo di consolazione - Si approva il regolamento del torneo di consolazione indetto dal Direttorio locale di Verona fra le squadre non qualificatesi per le finali del campionato veronese dei liberi.

VARIE

Sessione esami A. Arbitri - Si dà atto che sabato 5 corrente, alle ore 20.30, avrà luogo in Treviso, presso la sede di quel gruppo arbitri (via Regina Margherita 23) una sessione d'esami per aspiranti arbitri.

Istruzione tecnica dei giocatori - Il Direttorio Federale invita le Società a voler far svolgere, prendendo accordi con i gruppi Arbitri locali, corsi di istruzione sui regolamenti tecnici e federali, con obbligo di frequenza dei propri giocatori tesserati - Il Presidente: *A. Scalabrin*.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I « Telegrammi-treno » sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

Cronaca di Mestre

La Fiduciaria provinciale in ispezione a Gazzera

Ieri alle ore 15 la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha ispezionato il settore femminile di Gazzera accompagnata dalla ispettrice di zona signorina Dal Maschio, dalla segretaria del Fascio Femminile di Mestre signora Dan, dalla signora Michieletto delle Massaie Rurali. Era presente pure il capo nucleo di Gazzera camerata Vezzan, la ispettrice della G.I.L. signora Scavazzo e la capogruppo delle Giovani fasciste signorina Possiedi.

La capo settore di Gazzera signora Medea Elisa in Corezzola ha presentato le donne fasciste e la grande schiera delle Massaie rurali. La massaia rurale Zamengo Wilma fece omaggio alla fiduciaria provinciale, a nome di tutte le compagne, di un rustico cestino lavorato da loro.

La capo settore e le visitatrici Bonaldi Maria e Galuppo Norma vennero elogiate dalla fiduciaria provinciale per la efficace organizzazione di quel settore.

Fascio Femminile

Si ricorda alle interessate che oggi alle ore 15 nella sede del Fascio Femminile avrà luogo la prima lezione del corso per le Massaie Rurali e operaie di Mestre, Carpenedo, Bissuola, Gazzera, Cà Emiliani.

Ente Comunale Assistenza

A norma degli interessati e delle signore caposettore si comunica che il magazzino E. C. A. di via Francesco Crispi è aperto per tutta la giornata di venerdì 4 corr.

All'Ente Comunale di Assistenza sono state fatte le seguenti offerte: contessa Di Rosa Prosdocimo lire 50 nell'anniversario della mamma contessa Bianchini Di Rosa. Famiglia Visit lire 50 nel sesto anniversario della morte del compianto Arturo Trevisani.

Ritrova il portamonete smarrito

Il sig. Vittorio Rigobon, verso le 9 di ieri mattina passando per Piazza Giordano Bruno si accorse di aver smarrito il portamonete, contenente circa 250 lire. Raccontò ogni cosa al vigile Rossi, il quale si mise subito a compiere delle indagini, e potè sapere che certo Pasqualato da Zelarino aveva raccolto da terra un portamonete ed era stato visto dirigersi verso la via Torre Belfredo. Difatti dopo pochi minuti, il Rossi raggiungeva il Pasqualato, che si recava alla Sezione a fare la consegna del portamonete in parola, che potè essere così ridato al suo legittimo proprietario.

Beneficenza

La Società Tramvie di Mestre ha offerto lire 100 alla Pia Casa di Ricovero per onorare la memoria del fratello del signor Mario Tamini consigliere della Società stessa.

L'Ente beneficato ringrazia.

Si rovescia con la bicicletta causa il vento

La casalinga Ginevra Spolaor di anni 21, da Martellago, ieri verso le 14.30 veniva a Mestre in bicicletta per fare delle compere. Sulla via del ritorno, poichè s'era messo a piovere ella aprì l'ombrello, tenendolo con una mano, mentre con l'altra manteneva la direzione. A un dato momento, per un improvviso colpo di vento, la Spolaor perdeva il controllo della macchina e si rovesciò.

La poveretta nella caduta riportò la probabile frattura dell'omero sinistro, ed accompagnata all'Ospedale, venne ricoverata e giudicata guaribile in trenta giorni.

Impigliato negli ingranaggi d'una grue

L'elettricista Emilio Zanchi di anni 30, della Montecatini, verso mezzogiorno nello scendere da una grù, s'impigliò il piede sinistro sotto la ruota della gru stessa. Trasportato all'ambulatorio degli Infortuni gli venne riscontrata l'amputazione della prima falange dell'indice e dell'alluce, giudicate guaribili in 25 giorni.

L'infortunio id un operaio

L'operaio Giovanni De Fina della Vetrocoke, di anni 43, abitante a Marghera, si trovava ieri mattina verso le 11.30, nella stiva di un piroscafo per ragioni di lavoro. Camminando, un grosso pezzo di ferro caduto dall'alto, lo colpì al capo. Subito soccorso venne trasportato nell'ambulatorio dello stabilimento e quindi con un'auto all'Ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò la frattura del parietale destro e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, facendolo ricoverare e giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Tre biciclette rubate

Ieri sono state rubate tre biciclette: la prima in danno di Pietro Bonaventura di anni 37, abitante in via Treto 13, il quale alle ore 9 aveva lasciata la propria macchina all'esterno del caffè Manin alla Salute; la seconda di proprietà di Giulio Monego, di anni 34, abitante in via Carducci e la terza macchina che ha preso il volo è quella di Giulio Rallo, di anni 34, abitante in Calle del Pistor.

CHIRIGNAGO

Proiezione Cinematografica

L'altra sera nella sala del Cinematografo di Chirignago si è data una proiezione per Giovani fascisti e Avanguardisti della Zona.

Il Fiduciario della Sottosezione parlò ai giovani illustrando alcuni punti essenziali della dottrina fascista.

MIRA

L'annuale della Milizia

La celebrazione del XV Annuale della Milizia ebbe luogo quest'anno in forma austera e solenne.

Fino dalla mattina era stato installato alla sede del Comando della Milizia un apparecchio radio affinchè i militi liberi dal lavoro avessero ad udire la trasmissione della cerimonia svoltasi a Roma alla presenza del Duce.

Successivamente i militi, perfettamente incuadrati in due centurie di formazione si recarono al Cinema Moderno per la celebrazione ufficiale della giornata che ebbe luogo con l'intervento di tutti gli ufficiali della Milizia, e della GIL, delle autorità, gerarchie politiche, militari e sindacali, dirigenti le principali aziende industriali e commercianti, ufficiali in congedo, premilitari, associazioni combattentistiche e d'arma e numeroso popolo.

Il seniore cav. Vito Bottacin comandante la 2. Coorte e del presidio della Milizia ringraziate le Autorità per il loro intervento, inizia la celebrazione con l'appello dei volontari caduti di Mir, invitando i presenti a rivolgere loro un commosso pensiero.

E' seguita la proiezione di vari film documentari chiusa con la visione della pellicola riproducente la grande rivista Imperiale che ebbe luogo a Roma il 9 maggio 1937.

La celebrazione ebbe termine con il suono degli inni della stria e della Rivoluzione da parte della brava musica di Gambarare che prestò servizio per tutta la durata della cerimonia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GANDOLFO. - (I. T.) - I Gandolfo, che vuolsi siano di origine genovece, compariscono in Chioggia assai presto: infatti un Ganduito figura nella promissione del 1183 fatta dai clodiensi al doge Orio Mastropiero di non vender sale senza il consenso della Signoria. Gandolfo troviamo in antico nel Veronese e padovano. In Chioggia i Gandolfo benchè vecchia famiglia non rimasero di Consiglio nella serrata del 1401: vi furono però ammessi nel 1410 con Nicoletta quondam Nicoletto calafao. Coprirono da allora sempre cariche di Comunità: consiglieri, deputati, procuratori al Duomo ecc. Nel 1447 un Nicolò fu gastaldo della Scuola dei SS. Felice e Fortunato. Di Consigli rimasero fino alla caduta della repubblica. Nel 1797 figurano quali negozianti, pescatori e marinari. Ebbero tomba in Duomo e in San Domenico. Vedevasi il loro stemma, campo d'argento con albero sostenuto da due leoni affrontati sopra la casa domenicale e sopra un arca in Duomo. Altro stemma dei Gandolfo consiste in due grifoni bianchi in campo nero.

Pel nuovo Vescovo

Ieri ha avuto luogo in Adria la solenne consacrazione del nuovo Vescovo di Chioggia S. E. Mons. Ambrosi. Ad assistere alla cerimonia si sono recati nella vicina città le maggiori autorità cittadine, il Vicario capitolare, il parroco, Associazioni ecclesiastiche, sacerdoti e cittadini. Alle 10 il lieto scampanio di tutte le campane delle chiese della città annunciava ai fedeli che la breve funzione della consacrazione del Presule che Chioggia animosamente attende era principiata.

Veniva pubblicata nel Bollettino della Diocesi la seguente epigrafe: A S. E. Reverendissima — Mons. Giacinto Giovanni Ambrosi — Vescovo eletto di Chioggia — che auspice la Vergine tutta pura — nella perinsigne Basilica Adriense — dalla sua pastorale sollecitudine rinnovata — tra la folla dei vecchi e nuovi figli plaudenti — riceve il 2 febbraio 1938 — la pienezza del sacerdozio — il clero ed il popolo che l'aspettano — Pastore e Padre — umiliano protesi — omaggi preghiere e voti.

Movimento demografico

Nel decorso gennaio si ebbe il seguente movimento: nati 111 di cui nati morti 1, morti 85; matrimoni 21, immigrati 45 emigrati 92.

Targhette cani

Si ricorda che presso la locale Esattoria si acquistano le targhette comprovanti il pagamento della tassa. Il termine utile per l'acquisto scade il 28 febbraio. Il prezzo del contrassegno è di L. 1.50.

BELLUNO

Gravi cadute di bimbi

I bambini disgraziati sono: Merlin Adele di Gioachino di anni 5 e Maraga Remo di Luigi di anni 12 tutti e due da Belluno. la prima con una slittina andava a cozzare contro un albero cagionandosi la frattura dell'omero destro, l'altro per caduta accidentale si produceva la frattura del femore della gamba destra. All'Ospedale furono giudicati guaribili in giorni 40.

Cade dalla scala

Corona Antonio fu Matteo d'anni 62 da Erto Casso, come sempre, volle anche quest'anno potare un suo bel pergolato davanti la sua casa. Ma la scala, sulla quale salì, non era ben ferma e per di più uno degli staggi poggiava sul ghiaccio. Ciò fece sì che ad una certa mossa del vecchio la scala cadeva ed il Corona riportava la frattura d'una costola e del polso destro. Ne avrà per 90 giorni

Uccisa con una coltellata

Disgrazia o delitto?

MILANO, 2

E' stata trasportata morente all'ospedale la ventisettenne Luigia Herlinger abitante in via Luigi Canonica 36, col marito Carlo Marlotti di anni 29. La donna presentava una profonda ferita di coltello all'emitorace destro e non ostante le cure dei medici, la poveretta qualche ora dopo il suo ricovero cessava di vivere. Il marito è stato immediatamente fermato e nell'interrogatorio sostenuto ha affermato che, tornato a casa e non avendo trovato pronta la cena, litigò con la moglie e per intimorirla diede mano ad un coltello da cucina che si trovava sulla tavola. La donna, impressionata, si lanciò contro il marito per disarmarlo, ma malauguratamente la lama del coltello le si affondava nell'emitorace destro. Il marito è stato passato al Cellulare.

Uccide il piccolo amico maneggiando un fucile

VICENZA, 2

Oggi alle ore 16, in frazione Campedello, è accaduta una disgrazia mortale. Il quindicenne Giovanni Rossi di Vittorio aveva ottenuto a prestito da un cugino un fucile e l'aveva nascosto in casa. Il ragazzo Pietro Padovan di Antonio, di anni 11, entrato nell'abitazione del Rossi e scovata l'arma dietro un mobile, pregava l'amico di fargliela vedere e di mostrargliene il funzionamento. Sfortunatamente, mentre il Rossi maneggiava il fucile, un colpo partiva e raggiungeva il Padovan all'altezza dell'occhio sinistro. La morte fu istantanea. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Parlamento egiziano sciolto

I deputati wafdisti asserragliati nell'aula

CAIRO, 2

Il Gabinetto, dopo una riunione protrattasi praticamente per tutta la notte, ha chiesto stamane al Sovrano di firmare il decreto di scioglimento del Parlamento, perchè ha avuto notizia che Nahas pascià contemplava oggi, alla riapertura della Camera, di inscenare una grande manifestazione antiministeriale, proponendo subito, all'inizio della seduta e prima delle dichiarazioni governative, che la Camera decidesse di accordare o meno la fiducia al Gabinetto di Mahmud pascià.

L'annunzio dello scioglimento delle due Camere e delle nuove elezioni ha sorpreso gli ambienti politici egiziani perchè ormai sembrava certo che il Governo intendesse affrontare la discussione politica sul suo programma d'azione. Le elezioni avverranno entro due mesi, secondo quanto è prescritto dalla costituzione.

Re Faruk ha interrotto la sua luna di miele al castello di Inchass, ed ha fatto ritorno alla capitale. Pare accertato infatti ch'egli avesse firmato il decreto di scioglimento qualche tempo addietro, lasciando al Primo Ministro di scegliere il momento della sua pubblicazione.

Rientrato a palazzo reale, Re Faruk ha avuto subito lunghi colloqui prima col Presidente del Consiglio Amed Mahmud pascià e con il capo del suo gabinetto politico Ali Maher. Il Presidente del Consiglio e Ali Maher hanno successivamente avuto conversazioni separate con lo ambasciatore britannico sir Miles Lampson.

Intanto i deputati wafdisti, non ostante lo scioglimento della Camera, si sono riuniti nell'aula e vi sono rimasti non ostante i ripetuti inviti della polizia ad allontanarsi, seguiti da qualche tentativo di allontanarli con la forza. L'edificio del Parlamento fin dalle prime ore del mattino era abbondantemente presidiato all'esterno da polizia e truppa. I deputati wafdisti avevano anche divisato di recarsi nel cortile del palazzo reale per presentare una petizione al Re Faruk.

La nuova Camera si riunirà il 12 marzo. In conseguenza dell'aumento della popolazione elettorale, sono stati creati 33 nuovi collegi.

Stamane di primissima ora una numerosa folla ha dimostrato dinanzi all'abitazione dell'ex Presidente del Consiglio Nahas pascià. La polizia è intervenuta e ha caricato i dimostranti arrestandone ventidue.

Altri si sono però riuniti in Piazza dell'Opera, dove hanno infranto a sassate tutte le lampade d'illuminazione pubblica e commesso altri vandalismi. Sono stati caricati di nuovo dalla forza pubblica e definitivamente dispersi.

Il giornale El Misri *infine riferisce stamane che gravi disordini si sono verificati nella giornata di ieri nella provincia di Suhac a sud di Assiut, dove la forza pubblica ha fatto uso delle armi e i feriti, secondo il giornale, ammontano a diverse decine.*

Nel pomeriggio si è avuto qualche tafferuglio di scarso rilievo all'università, tra studenti wafdisti e avversari.

Le autorità della Marina britannica hanno dichiarato di essere disposte, allo scopo di sostenere lo sforzo dell'Egitto di elaborare la propria flotta e l'esercito, di prestare, per un periodo assai lungo, tre dragamine moderne alla Nazione egiziana.

Gli inglesi si incaricherebbero ugualmente di formare e istruire gli equipaggi egiziani di queste navi.

La solidarietà dell'Egitto con gli arabi della Palestina

CAIRO, 2

L'editoriale del «Makattam» commenta la nota di protesta dei senatori e deputati egiziani per la politica palestinese dell'Inghilterra. Il giornale osserva che, prima della dichiarazione dell'indipendenza egiziana si diceva che l'Egitto era troppo occupato nella difesa della sua causa per interessarsi dei destini dei paesi orientali. Dopo la proclamazione dell'indipendenza si è detto che gli egiziani non possono provocare il malcontento dell'alleata. Sta invece di fatto che l'Egitto arabo-orientale, non ha potuto seguire indifferentemente il bombardamento di paesi e di case degli arabi della Palestina, non ha potuto assistere in silenzio all'esecuzione dei capi arabi e sentire i gemiti delle famiglie delle vittime. La voce dell'Egitto è stata un riflesso del dolore, della simpatia e della commiserazione degli egiziani per gli arabi palestinesi.

Ad oriente e ad occidente le ripercussioni della condotta della Inghilterra in Palestina sono state profonde, si è affermato che l'Egitto si limitava a rimproverare lievemente all'Inghilterra la sua politica in Palestina: però chi ha sostenuto tale tesi non conosce l'Egitto e la sua solidarietà col mondo arabo. I firmatari della protesta hanno richiamato l'attenzione degli inglesi sugli errori della loro politica e sui pericoli di un allargamento delle divergenze degli inglesi con gli arabi. La politica condotta in Palestina determina in oriente uno stato d'animo poco favorevole per l'Inghilterra.

Dopo aver rilevato che l'Inghilterra si è giovata dell'aiuto degli arabi durante la guerra mondiale, il giornale dice che la politica inglese in Palestina è una offesa per l'Oriente.

Il «Misri» ha da Caifa che continuano le ricerche da parte delle truppe inglesi delle bande armate arabe sulla frontiera del Libano. Un gruppo di contadini è stato arrestato. Ad Om Elfahm è avvenuto uno scontro durante il quale un soldato inglese è rimasto gravemente ferito. Sono giunti a Caifa trecento emigrati ebrei nonostante le proteste degli arabi e la gravità della situazione economica.

L'«Ahram» ha da Beirut che un gruppo di giovani libanesi ha deciso di mantenere il lutto per quattro giorni durante le prossime feste in segno di compianto per le vittime della Palestina. Il primo giorno sarà dedicato alla sottoscrizione nelle moschee in favore delle famiglie delle vittime. Sarà inoltre intensificata la propaganda per il boicottaggio delle merci ebraiche e inglesi.

Il «Balagh» afferma che il rettore dell'Università di El Azhar, nelle conferenze tenute per il Ramadan, ha invitato i mussulmani all'unione mediante la soppressione dei diversi riti. Il giornale è poi informato che l'Agha Khan ha fatto visita al rettore dell'Università di El Azhar.

Il «Ghidad» prendendo lo spunto dalle parole pronunziate alla radio di Londra dal Principe Ereditario dello Yemen e dall'accenno fatto all'interesse dello Yemen alle questioni palestinesi scrive che il principe ha così dimostrato la solidarietà del suo popolo con l'Oriente arabo. Lo Yemen — aggiunge il giornale — è contrario alla politica inglese in Palestina e negli emirati arabi del Golfo Persico ove l'Inghilterra esercita un protettorato che sfrutta intromettendosi nelle questioni interne. Lo Yemen vuole, invece, che il protettorato sia limitato alle questioni di politica estera.

16 morti in Palestina nella battaglia di Jenin

GERUSALEMME, 2

I disordini continuano nel territorio palestinese. Un agente della polizia araba è stato ucciso nella pianura di Gerico.

Uno dei soldati britannici rimasti feriti nello scontro con arabi nei pressi di Jenin, è deceduto oggi all'ospedale militare locale.

Si calcola che almeno quindici arabi siano rimasti uccisi o feriti durante lo scontro.

Intanto, in seguito alla scoperta di contrabbando d'armi a mezzo di navi di cabotaggio e di velieri pescherecci, le autorità britanniche hanno ordinato che nessuna nave, a vapore o a vela, possa allontanarsi dalle coste senza aver ottenuto un permesso speciale dalle autorità locali. La sorveglianza delle coste è stata intensificata sopratutto nelle vicinanze di Ghaza e vi sono state destinate diverse lance a motore velocissime, armate con mitragliatrici e munite di potenti riflettori.

Intanto viene posto in rilievo il fatto che il Ministro degli Affari Esteri di Siria ha informato che la frontiera fra Siria e Irak potrà essere attraversata senza il visto dei passaporti a partire da oggi.

"Il Ministro — aggiunge questa comunicazione — si recherà prossimamente a Bagdad per conversare col Governo dell'Irak su questioni che interessano i due Paesi".

L'inizio delle manovre nelle acque di Singapore

SINGAPORE, 2

Stamane hanno avuto inizio le grandi manovre combinate, le quali devono costituire il collaudo formale dell'efficienza e delle possibilità della piazzaforte. Alle prime luci dell'alba, squadriglie di apparecchi da ricognizione strategica hanno decollato da diversi campi e si sono spinte verso il mare cinese e di Giava, alla ricerca della flotta che, secondo il tema delle manovre, ha il compito di muovere all'attacco di Singapore.

La visibilità era perfetta. La ricognizione è durata praticamente tutta la giornata e nel tardo pomeriggio un apparecchio ha finalmente avvistato un incrociatore del partito azzurro attaccante, a 200 miglia ad oriente della base, che navigava verso il nord. Si dice qui che una nave portaerei azzurra durante la notte tenterà di avvicinarsi inosservata a distanza utile per lanciare i suoi apparecchi e bombardare Singapore. Le forze aeree di difesa hanno il compito di cercare di avvistare la nave e di bombardarla prima che essa possa lanciare i propri apparecchi. Tutti i posti di difesa, fissi e mobili, a terra sono presidiati con gli organici e i mezzi di guerra. Batterie mobili e antiaeree, riflettori e mitragliatrici sono stati collocati in vari punti della costa.

Un autocarro in un fiume

Due autisti annegati

CANNOBIO, 2

Un autocarro che transitava sulla strada della Malvaglia, pilotato da Renato Grandi e con a bordo i giovani Orazio Tauri ed Elio Grassi, per un'errata manovra sul ponte dell'Orino è precipitato nel fiume facendo un salto di circa diciotto metri. Il Tauri ed il Grassi vennero estratti cadaveri dai rottami dell'autocarro mentre il Grandi se la cavava con alcune ferite.

Stoppani costretto ad ammarare per l'incendio dell'apparecchio

L'aviatore salvato da un idrovolante tedesco

ROMA, 2

Questa mattina l'idrovolante «I-LAMA», pilotato dal comandante Stoppani, iniziava la seconda tappa di ritorno da Natal a Bathurst.

Partito alle nove (ora italiana), segnalava alle ore 12 che a 500 km. a nord-est dell'isola San Fernando di Noronha era costretto a rientrare per un'avaria ad un'elica.

Sorvolava nuovamente l'isola San Fernando di Noronha alle ore 15 comunicando di volare regolarmente con due motori efficienti e il terzo al minimo e di essere diretto a Natal.

Alle ore 15.55 il comandante Stoppani lanciava l'S.O.S. e scendeva in mare a 200 km. dalla costa con l'apparecchio in fiamme, per cause non ancora conosciute.

Partivano in soccorso immediatamente da S. Fernando di Noronha un idrovolante e una nave-appoggio della *Luft Hansa*, mentre da Natal dirigevano verso il luogo dell'incidente un apparecchio ed una nave-appoggio dell'*Air France*, ed un altro idrovolante della *Luft Hansa*.

Uno dei due idrovolanti tedeschi riusciva ad ammarare presso l'apparecchio in fiamme e traeva in salvo il pilota Stoppani.

Mancano notizie degli altri membri dell'equipaggio.

La Francia per i rossi spagnoli

Chautemps autorizza la cessione di enormi quantità di materiali

VIENNA, 2

Secondo notizie controllate e provenienti da fonte parigina circa i rapporti fra l'ambasciata dei rossi spagnoli e personalità del Governo francese relativamente alle forniture di guerra che il venti gennaio scorso l'ambasciatore dei rossi chiese direttamente al Presidente del Consiglio Chautemps di autorizzare i depositi di Bordeaux a consegnare ai rappresentanti di Barcellona trenta mila ettolitri di benzina per aeroplani già ceduti dal ministro Cot, prima della crisi ministeriale al governo rosso e che il suo successore si rifiutava di consegnare.

Chautemps dava l'ordine di consegnare la benzina e autorizzava inoltre l'ambasciatore rosso a prendere accordi diretti con le raffinerie per altri duecentocinquanta mila quintali. Tale benzina dovrà essere trasportata, mediante autocisterne, nella Spagna rossa. Per questi trasporti l'ambasciata rosso-spagnola dispone di trenta autocisterne con rimorchio, ciascuna della capacità di centottanta quintali.

Secondo le stesse informazioni Chautemps avrebbe promesso di soddisfare altre richieste della stessa ambasciata circa la cessione a Barcellona, da parte del Ministero della Marina francese, di mille tonnellate di esplosivi.

Il rappresentante dei rossi ha contemporaneamente informati il Presidente del Consiglio francese di aver ricevuto l'autorizzazione dal suo governo di prelevare sul deposito in oro, costituito a suo tempo presso la Banca di Francia, dal governo di Valencia, il controvalore di cinquecento milioni di franchi carta per saldare le ultime forniture francesi.

Le riunioni navali di Londra per la revisione del limite di tonnellaggio

LONDRA, 2

Questa mattina, al Foreign Office, ha avuto luogo la seconda riunione dei rappresentanti tecnici delle tre Potenze firmatarie del Patto navale di Londra del 1936, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, per continuare la discussione circa l'opportunità di una revisione di quella parte del trattato del 1936 che limita a 35 mila tonnellate la mole delle navi di linea.

Tokio non costruisce navi da 43.000 tonnellate

TOKIO, 2

Il Gran Quartiere navale smentisce recisamente la notizia che il Giappone abbia in costruzione corazzate da 43 mila tonnellate.

Dal canto suo il Ministro della Marina amm. Yonaj, rispondendo ad un'interpellanza, ha dichiarato oggi alla Camera bassa che le forze navali dell'Impero sono oggi più che sufficienti a parare qualsiasi eventualità. Nel caso però che terze Potenze dessero concreta attuazione al proposito di aumentare considerevolmente la loro flotta, il Giappone sarà costretto a rivedere la sua politica navale per armonizzarla con le nuove necessità.

Le comunicazioni col Texas tagliate dalle "Camicie d'oro"

CITTA' DI MESSICO, 2

Informano da Matamoros che forti distaccamenti di truppa e di polizia continuano a presidiare quella città nell'eventualità di un attacco delle «Camicie d'oro». Sembra che le bande armate antigovernative stiano attualmente distruggendo strade e ponti lungo tutto il confine fra il Messico ed il Texas.

Oltre cinque milioni liquidati per decessi di operai in A. O.

ROMA, 2

Si è riunito presso la Federazione delle casse mutue malattie dell'industria, il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A.O.I. il quale ha esaminato 173 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattie in A.O.I. ed in Italia. Sono state deliberate liquidazioni per l'ammontare complessivo di L. 1.205.170. Al 31 gennaio 1938 le pratiche definite, per 632 deceduti in A.O.I. e 345 in Italia, ammontano a 821 delle quali 605 sono risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di 5.322.215, 216 di competenza di altri enti e 156 sono in corso di istruzione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ANNO CIIC - N. 35 - Cent. 30

VENERDI' 4 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali L. 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce presiede la riunione

della Commissione suprema di difesa

L'organizzazione e l'inquadramento della premilitare sotto la direzione del Comando generale della G. I. L. - Vivo elogio agli istruttori

ROMA, 3

La Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua prima riunione, oggi alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti le LL. EE. il Grande Ammiraglio Thaon Di Revel, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Maresciallo dell'Aria Balbo, i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Bottai, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri; i Sottosegretari di Stato Buffarini, Teruzzi e Valle; le LL. EE. Grazioli, Russo, Pinna e Campioni; i generali Visconti e Bergia; il capo della segreteria generale Pricchione con gli ufficiali della segreteria.

La Commissione ha discusso i primi quattro argomenti dell'ordine del giorno, e circa l'organizzazione e l'istruzione pre-militare e post militare della Nazione, ha preso la seguente deliberazione:

"Udite le relazioni dell'ispettore capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione, e del capo di S. M. della M. V. S. N.;

"ha manifestato il suo compiacimento per i progressi conseguiti nell'istruzione premilitare e rivolge un vivo elogio all'ispettore capo, ai 35 mila istruttori della M. V. S. N., ai 6.000 della G. I. L., agli ufficiali in S. P. E. delle Forze Armate ed a tutti coloro che hanno dato volonterosa e fattiva opera alla preparazione premilitare della Nazione durante l'anno XV dell'Era fascista;

"riconosce l'opportunità di concretare, sotto la direzione del Comando generale della G. I. L., anche l'organizzazione e l'inquadramento di quella parte dell'attività premilitare finora affidata, sia nel campo organizzativo sia in quello esecutivo, alla M. V. S. N. accedendo le proposte contenute al riguardo nella relazione presentata dal capo di S. M. della M. V. S. N.;

"demanda al comandante generale della G. I. L. il compito di proporre, d'intesa coi Ministri interessati, col comando generale della M. V. S. N. e con l'ispettore capo per la preparazione pre e post-militare della Nazione le conseguenti modifiche alla legislazione attualmente esistente;

"ritiene che nessuna variante sia da apportare alla legge 2151 del 31 dicembre 1934-XIII, per quanto riguarda l'istruzione post militare affidata alla M. V. S. N.".

La riunione è durata due ore e mezzo e la Commissione è stata dal Duce riconvocata per il 4 corrente, alle ore 16.

(Stefani)

La risposta del Re Imperatore al saluto della Milizia

ROMA, 3

In risposta al saluto rivoltogli in occasione del 15.o annuale della Milizia, S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di inviare il seguente telegramma al gen. Russo, capo di S. M. della M. V. S. N.:

« *Ho molto gradito il gentile pensiero e ringrazio vivamente per le espressioni da lei rivoltemi in nome delle CC. NN. d'Italia in questo giorno in cui viene celebrato il 15.o annuale della fondazione della Milizia* - VITTORIO EMANUELE ».

Al capo di S. M. della Milizia sono pure pervenuti i seguenti telegrammi di risposta:

« *Ringrazio vivamente V. E. per il saluto rivoltomi a nome della M. V. S. N. nell'odierna ricorrenza. Mentre i labari delle legioni ricevono l'insegna del valore, a tutte le Camicie Nere invio l'augurio fervido delle maggiori fortune e di sempre nuove glorie per la grandezza d'Italia. A V. E. personalmente i più cordiali saluti* - Aff.mo Umberto di Savoia ».

« *Graditissimo mi giunge il saluto di V. E. e delle CC. NN. Con tutto cordialità lo ricambio accompagnato dal mio fervido augurio di ogni migliore fortuna* - Amedeo di Savoia ».

« *Nel glorioso annuale di fondazione della Milizia desidero ricordare con il più fervido augurio a tutti i legionari d'Italia, fiero di aver comandato in guerra e portato al fuoco la ferrea "23 Marzo".* Aff.mo Filiberto di Savoia-Genova ».

« *Prego V. E. accogliere ed esprimere tutta la mia simpatia ed affettuoso augurio alle magnifiche formazioni della Milizia nel giorno del loro fondazione. Con cameratesco animo* aff.mo Adalberto di Savoia-Genova ».

Sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi:

« *L'Esercito, che nella grande conquista africana ebbe vicina nel combattimento e nella gloria la fiera Guardia della Rivoluzione, rievoca in questo giorno il sacrificio di sangue insieme percorso per le trionfale ascesa della Patria fascista* - Pariani ».

« *Nella ricorrenza odierna i marinai d'Italia rivolgono il loro augurale fraterno saluto ai camerati della Milizia che offrono esempio quotidiano di meraviglioso attaccamento alla causa che servono* - Cavagnari ».

« *Alla gloriosa M. V. S. N., che nel nome dei suoi Caduti consacra il quindicesimo annuale della sua fondazione, la R. Aeronautica invia affettuoso saluto e l'augurio fervido di sempre maggiori fortune per la grandezza della Patria Imperiale* - Valle ».

Il Gran Consiglio convocato per il 3 marzo

ROMA, 3

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per il 3 Marzo alle ore 22, a Palazzo Venezia. (Stefani).

Il plauso del Duce per l'attività del Consorzio opere pubbliche

mezzo milione offerto alla Gil

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto l'on. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio opere pubbliche, che gli ha consegnato il bilancio al 31 dicembre 1937 XVI accompagnato dalla relazione del Comitato permanente del Consiglio di amministrazione.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione dei risultati positivi di detto bilancio e dell'opera svolta dal Consorzio.

L'on. Beneduce ha poi consegnato al Capo del Governo la somma di mezzo milione per la Gioventù Italiana del Littorio.

Stretta collaborazione tra funzionari fascisti e nazisti

L'invito tedesco formulato in un documento recato a Roma dal dott. Neef

ROMA, 3

Il capo dei funzionari del Reich, Hermann Neef, giunto alle ore 13, in visita ufficiale a Roma, ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana e tedesca ai quali ha fatto alcune dichiarazioni. Egli si è detto lieto per il grande interesse dimostrato da molti funzionari italiani per il lavoro pratico dell'amministrazione tedesca e per l'organizzazione e l'istituzione assistenziale dei funzionari tedeschi.

Questo interesse si è documentato specialmente durante le Olimpiadi di Berlino dove il capo dei funzionari ebbe il piacere di salutare numerosi funzionari italiani come ospiti dei funzionari tedeschi.

I funzionari di uno Stato sono gli esecutori delle leggi statali. Perciò si capisce che la collettività dei funzionari deve avere le sue radici profonde nel complesso politico dello Stato. In modo speciale questo principio vale per i funzionari delle due Potenze mondiali governate in forma autoritaria, l'Italia e la Germania.

Come i popoli, anche i funzionari dell'Italia e della Germania sono intimamente convinti dell'importanza dell'asse Roma-Berlino, saldato fra i due grandi statisti del terzo Reich e dell'Impero italiano. Il capo dei funzionari del Reich vuole contribuire al consolidamento dell'asse Roma-Berlino e gettare le basi per una stretta collaborazione fra i funzionari nazionalsocialisti e quelli fascisti.

I funzionari tedeschi, con le accademie di scienze amministrative, hanno creato un'ottima occasione per l'istruzione volontaria. Queste accademie permettono ai frequentatori di orientarsi sui progressi raggiunti nell'amministrazione moderna e sulla situazione spirituale, politica ed economica. L'importanza delle accademie di scienze amministrative si può dedurre dal fatto che il Fuehrer ha incaricato uno dei suoi collaboratori intimi, il Ministro del Reich e capo della Cancelleria dott. Nammers, di dirigere il complesso delle accademie unite nella Confederazione nazionale delle accademie di scienze amministrative.

I funzionari italiani dunque che sono invitati dal sig. Neef a frequentare le accademie di scienze amministrative avranno per questa via la migliore possibilità di studiare l'opera e i metodi della amministrazione tedesca. La visita dei funzionari italiani vuol essere il principio di uno scambio più stretto di lavoratori e di amicizia fra i funzionari dei due Paesi.

Il dott. Neef ha poi spiegato che le realizzazioni pratiche di una tale collaborazione possono essere raggiunte per tre campi: Lo studio delle reciproche istituzioni amministrative; 2.o scambio di viaggi di studio fra i funzionari italiani e tedeschi; 3.o scambio della istruzione scientifica nel campo delle scienze sull'istruzione dei funzionari.

L'invito per questa collaborazione dei funzionari è stato precisato in un documento, col più simpatico consenso del presidente della Confederazione delle accademie di scienze amministrative, Ministro Lammers. Questo documento è in una cassetta artistica, lavorata in ambra (il così detto oro tedesco) e argento. I bassorilievi di argento rappresentano il Brandenburger Tor (Porta di Brandeburgo), la Feldharrnhalle (Portico dei Condottieri) e l'arco di Tito, dando così un perfetto simbolo dell'asse Roma-Berlino. Questa preziosa cassetta contenente il documento sarà consegnata da Hermann Neef al Governo fascista.

Gli studi per la revisione delle tariffe doganali

ROMA, 3

E' in corso da qualche tempo lo studio per la revisione delle tariffe doganali, inteso a porre il regime tariffario del Regno su basi più organiche e meglio adeguate alle nuove esigenze dell'economia nazionale. I lavori preparatori delle nuove tariffe hanno segnato ulteriori sensibili progressi, sia per quanto riguarda il preventivo esame delle organizzazioni interessate, sia per quanto riguarda l'attività coordinatrice cui attende la commissione costituita e operante con alacre sollecitudine presso il Ministero per gli scambi e le valute.

Di pari passo con l'accennato lavoro il competente ufficio della Confederazione dell'industria ha rivolto le migliori cure all'elaborazione del materiale in suo possesso circa il nuovo assetto doganale dei territori della Libia e dell'Africa Orientale e alla classificazione dei voti al riguardo espressi alle industrie. La complessità delle questioni trattate e soprattutto la necessità di accelerare anche in questo settore la definizione della nomenclatura e la fissazione delle aliquote daziarie, hanno reso necessario lo svolgimento di ulteriori indagini e accertamenti e non pochi incontri con i rappresentanti di ditte e di organizzazioni. Notevole interessamento la Confederazione ha anche spiegato nel campo delle agevolezze del commercio in temporanea, specie nei riguardi delle domande intese ad ottenere nuove concessioni rese necessarie per assicurare l'attività esportatrice più favorevoli condizioni di lavoro e, di riflesso, migliori possibilità di affermarsi sui mercati internazionali.

Per altro anche le istanze relative a proroghe e rinnovi di concessioni già in vigore hanno alimentato un non lieve lavoro d'istruttoria e un attivo scambio di rapporti con l'amministrazione finanziaria. Larga assistenza è stata altresì prestata alle aziende in occasione di controversie doganali e di richieste di emendamento alle tariffe vigenti, pienamente giustificate nella generalità dei casi da anormali situazioni dei mercati e dai gravi pregiudizi derivanti dalla concorrenza estera.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il console generale Mario Mazzetti, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta di *Fiamme Nostre*, giornale di guerra della 220.a legione CC. NN. costituita da arditi coloniali e mutilati della guerra e della Rivoluzione.

Il prestigio dell'ala fascista

BRUSSELLE, 3

Il giornale *Metropole* scrive che la prodigiosa impresa di Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli conferisce un nuovo prestigio all'aviazione fascista da cui l'Italia trarrà largo profitto politico e commerciale. Il giornale enumera inoltre le cause profonde che dovevano garantire il successo di un'impresa basata soprattutto sulla passione del Duce, Ministro dell'Aria, per l'aviazione, sulla sua volontà e sul suo esempio.

Costes definisce l'"S 79,, il prototipo degli apparecchi di domani

PARIGI, 3

L'*Intransigeant* pubblica una intervista col celebre pilota Costes, il quale, occupandosi degli sviluppi futuri dell'aviazione, afferma che la tecnica italiana è quella che oggi insegna al mondo tanto da dare col «Savoia», che vinse la Damasco-Parigi e che effettuarono lo spettacoloso volo Roma-Rio de Janeiro, il prototipo degli apparecchi di domani. Il segreto dei progressi aviatori risiede ormai quasi unicamente nei motori, nella capacità cioè di aumentare, mantenendo il peso ed il volume, la forza motrice fino ad almeno duemila cavalli. Essi permetteranno di raggiungere facilmente i 600 km. orari di velocità di crociera realizzando la traversata dell'Atlantico in meno di cinque ore. Costes osserva che purtroppo la Francia non possiede alcun apparecchio del genere ed esprime l'augurio che le autorità competenti vogliano convincersi a studiare e risolvere il problema dell'aumento di potenza, non soltanto nel senso assoluto, ma anche in relazione alla superficie aerea.

I ringraziamenti dell'Italia per i pronti soccorsi a Stoppani

ROMA, 3

Il Ministero della R. Aeronautica ha espresso il suo ringraziamento ai Ministeri dell'aria tedesco e francese per l'opera di alto cameratismo svolta dalle società Lufthansa ed Air France in occasione del doloroso incidente occorso all'apparecchio "I-LAMA" pilotato da Mario Stoppani.

In proposito la «Tribuna» ricava da Berlino: « La riconoscenza con cui l'opinione pubblica italiana ha accolto la notizia del salvataggio di Stoppani per opera degli aviatori del Samun, è motivo di grande soddisfazione in Germania. I giornali, i quali hanno ampi particolari del salvataggio, deplorano che non sia stato possibile all'equipaggio del Semun di salvare anche i compagni di volo di Stoppani. Nel provvidenziale intervento degli aviatori germanici che posto galleggiante il Schwabenland, in soccorso dei camerati italiani, questi giornali vedono una bella prova di solidarietà tra le aviazioni dei due Paesi ».

Critiche portoghesi all'azione dell'Inghilterra

LISBONA, 3

L'arrivo della squadra inglese, pur interessando vivamente questa stampa, non impedisce ai giornali di continuare a mettere in efficacia rilievo le manifestazioni che si svolgono in onore dei falangisti spagnoli e che si susseguono in un clima di grandissimo entusiasmo, come è avvenuto ad un pranzo in cui furono pronunciati discorsi esprimenti l'assoluta fedeltà del Portogallo verso la Nazione sorella che combatte per la sua libertà, mentre non sono state affatto taciute in proposito aperte critiche all'azione politica dell'Inghilterra. Così il giornale «Voz», in un articolo di fondo del suo direttore, pur salutando la squadra inglese e inneggiando alla alleanza anglo-portoghese, trova modo di ricordare le varie manovre diplomatiche della Gran Bretagna contro il Portogallo tra le quali il non dimenticato *ultimatum* del 1890.

Vivo interesse in Albania per il discorso del Duce

LISBONA, 3

Tutta la stampa riporta con evidenza il discorso pronunciato dal Duce durante la celebrazione del 15.o anniversario della Milizia. Il giornale cattolico «Novidades» pubblica il discorso sotto un titolo su due colonne in cui ripete la frase del Duce: « L'Italia rispetta gli interessi di tutti, ma pronta a difendere la sua pace ed il suo avvenire contro chicchessia ».

Bomba inviata in un pacco ad un russo bianco di Sofia

Un morto e tre feriti

SOFIA, 3

Una bomba è scoppiata nell'abitazione del russo Kolenovic, direttore del giornale anticomunista "Golos Rossia". Un russo di nome Michailovic è rimasto ucciso. Il Kolenovic, la moglie di lui e il loro figlio sono rimasti feriti.

Non si conosce ancora l'origine dell'ordigno scoppiato, ma si hanno ragioni di presumere trattarsi di attentato politico ad opera della G. P. U., poichè il Kolenovic era assai noto negli ambienti dei russi bianchi per la sua attività antisovietica.

La signora Tamara Kolenovic era pure assai conosciuta negli ambienti politici per un suo libro "Fra le quinte della propaganda sovietica", che le aveva attirato le minacce dei bolscevichi.

Successive informazioni dicono che l'ordigno era contenuto in un pacco recapitato alla casa del Kolenovic; l'esplosione si è prodotta al momento dell'apertura del pacco stesso.

E' ormai fuori di dubbio che si tratta di una nuova criminale impresa della G. P. U.

Le torbide manovre franco-inglesi

Dalla guerra aerea in Spagna agli incidenti nel Mediterraneo - Iniziative che suscitano vivaci biasimi - L'insidia bolscevica contro la pace

LONDRA, 3

Il *Times* mette in opportuno rilievo, a proposito dell'affondamento del vapore inglese *Endymion*, che non si ha conferma che il vapore sia stato silurato, e che, anzi, gli sforzi delle navi britanniche per rintracciare l'ipotetico sottomarino sono falliti.

Ciò non toglie, bene inteso, che incidenti incresciosi e deplorevoli possano sempre avvenire fino a quando perdurerà la situazione anormale, ed anzi assurda, voluta dal Governo britannico e dal Governo francese, una situazione per cui dopo quasi due anni di ostilità nella Spagna rimane in vigore la finzione giuridica che nega al Governo nazionale spagnolo qualità di governo belligerante.

Questa è evidentemente la morale anche dell'incidente dell'*Endymion*, benchè su questa morale i giornali inglesi finora evitino di insistere. Si tende piuttosto a Londra a trarre argomento dal naufragio dell'*Endymion* per insistere non solo sul rafforzamento delle pattuglie navale nel Mediterraneo, ma, addirittura, su misure di incredibile rischio dal punto di vista del diritto internazionale, contro qualunque sottomarino che incroci in una delle zone di vigilanza nel Mediterraneo.

Notevole, su questo punto, è un articolo del *Daily Mail*, che si ispira a questo concetto:

« I sottomarini nel Mediterraneo devono essere affondati senza preavviso ». Si può immaginare l'impressione che questo punto di vista suscita nelle zone colte dell'opinione pubblica, dove si ha ancora un concetto esatto dei doveri che scaturiscono dal diritto internazionale. L'idea che, in tempo di pace, una qualunque nazione o un qualunque gruppo di nazioni possa interdire l'uso libero dei mari ad una qualunque categoria di navi di altra potenza, capovolgerebbe taimente ogni criterio di convivenza internazionale che davvero pare impossibile che giornali seri possano farsene interpreti e tutori.

In ogni modo il *Daily Mail* sostiene che la Francia, se la Gran Bretagna insistesse su una proposta di questo genere, sarebbe disposta ad appoggiarla. Si tratterebbe di un sistema di « giustizia sommaria » sempre secondo il *Daily Mail*, e di una risposta implacabile ai « pirati » che infestano il Mediterraneo.

In una risposta scritta all'interrogazione di un deputato laburista, che domandava se le pattuglie navali nel Mediterraneo avessero mai avvistato un sottomarino, Eden ha dichiarato che nessun sottomarino è mai stato avvistato dalle pattuglie inglesi e da quelle dell'Italia e della Francia.

In risposta ad un'altra interrogazione, Eden ha dichiarato che non è giunta al Comitato del non intervento alcuna conferma delle voci secondo cui l'Italia e la Germania avrebbero spedito di recente carichi di munizioni e materiale da guerra nella Spagna nazionale.

Riunione dei Ministri all'Eliseo

L'ipocrisia d'una iniziativa

PARIGI, 3

Il Consiglio dei Ministri francesi si è riunito stamane all'Eliseo per esaminare principalmente la situazione internazionale risultante dagli ultimi avvenimenti di questi giorni: siluramento dell'*Endymion*, ecc. Durante la sessione ginevrina, parecchie delle tre principali firmatari dell'Accordo di Nyon e iniziativa del signor Chautemps per « umanizzare » la guerra in Spagna. Il signor Delbos ha reso conto ai suoi colleghi dei dibattiti svoltisi a Ginevra ed ha comunicato loro il rapporto del signor Corbin.

La situazione è considerata come grave dai giornali e consigli di prudenza sono emessi da ogni parte.

L'iniziativa franco-britannica di « umanizzare » la guerra in Ispagna cercando di impedire i bombardamenti delle città indifese, viene bollata di ipocrisia dall'*Action Française*, la quale scrive che essa pregiudicherebbe gli interessi della Francia nel mondo ed in particolare nella Spagna nazionalista. La politica francese dei due pesi e delle due misure nei riguardi della Spagna continua, mentre da una parte si fornisce ad uno dei belligeranti ogni sorta di esplosivi, dall'altra si vorrebbe protestare contro i bombardamenti delle retrovie; in altri termini, ciò che equivale, transitano enormi quantitativi di materiale bellico sovietico destinato alla Spagna rossa.

In un'altra parte del giornale, il celebre scienziato Giorgio Claude, membro dell'istituto di Francia, che nel mese scorso fu invitato a Salamanca in occasione della costituzione di sei Accademie reali, pubblica un entusiastico articolo sugli sforzi giganteschi compiuti dai nazionali per restituire la prosperità ed un perfetto ordine sociale nelle provincie redente dal giogo bolscevico.

L'ex Presidente del Consiglio, Flandin, in un articolo pubblicato dal *Paris Soir*, non esita ad accusare il partito di estrema sinistra, e soprattutto i comunisti, di diffondere nel Paese la psicosi di guerra, e questa è la prova migliore che il partito comunista in Francia e agli ordini di una potenza straniera: quella di Mosca. Dopo aver rilevato il clamoroso fallimento della S.d.N. e la cecità di coloro che, davanti alla realtà, si illudono ancora sulle formule di mutua assistenza e di sicurezza collettiva, Flandin lancia un appello al Paese perchè voglia finalmente unirsi, non per fare la guerra, ma per promuovere la pace.

Tutta la stampa del resto dedica malinconici commenti alla fine della centesima sessione della S.d.N. lasciandosi sfuggire amare considerazioni sulla fine della solidarietà internazionale e della sicurezza collettiva. L'*Intransigeant* non esita a parlare di croce funeraria da stendersi sulla moribonda Lega. « Vienne non da piangere, a pensare alle gravi deliberazioni del Comitato dei 28 che pretendeva di imporre al mondo le sue elucubrazioni. Tutte le Nazioni convenute a Ginevra, e particolarmente gli Stati secondari, non hanno potuto dissimulare le loro vive inquietudini, pensando innanzitutto ad una neutralità positiva, ormai non rimane più che da contare sulle proprie forze; tutto il resto è rettorica e chimera ».

Sei sottomarini sovietici battono il Mediterraneo

PARIGI, 3

L'atto di pirateria di cui è stato vittima il piroscafo britannico *Endymion* è considerato ora, quanto alle responsabilità, con una maggior probità di giudizi. Si riconosce che è assai sospetta la premura con cui Valencia si è affrettata a diffondere i dettagli del siluramento quando i dettagli stessi erano ancora ignorati perfino dal Governo britannico, primo e diretto interessato. Per tutte le persone di buon senso e imparziali non vi è alcun dubbio che la manovra sovietica costituisce l'ennesimo tentativo per turbare la pace internazionale. Il tentativo è stato ancora una volta sventato grazie soprattutto alla serenità e alla fermezza con cui Roma e Berlino hanno reagito contro i provocatori e loro complici.

A Londra si propone una intensificazione della sorveglianza marittima. Però vi è da chiedersi se le unità navali di controllo abbiano finora e sempre fatto tutto il loro dovere e se abbiano, per esempio, rilevata la presenza dei sottomarini sovietici, che passarono recentemente e successivamente davanti a Mahon, a Tarragona e a Valencia.

L'umanitarismo di Eden

e le sue molteplici lacune

BERLINO, 3

Questi giornali sono unanimi nel dichiarare che l'iniziativa di Eden per un accordo internazionale diretto ad evitare il bombardamento aereo delle città aperte giunge molto in ritardo. Il *Berliner Tagblatt*, richiamandosi ad un'analoga idea formulata a suo tempo dal Fuehrer in un suo discorso, osserva che il Ministro degli Esteri britannico dimentica che il Cancelliere partiva da premesse molto diverse da quelle offerte dalla situazione presente.

Rilevando che inoltre un progetto del genere non può venire realizzato da conferenze, il giornale osserva poi che Eden si è ricorda della proposta del Cancelliere proprio nel momento in cui l'attuazione di essa risponderebbe ai concreti interessi di determinate Potenze e che è evidente che l'improvvisa iniziativa britannica è diretta contro la Spagna nazionale.

« Ancora una volta — conclude — si ripete quanto così spesso è avvenuto durante la guerra spagnola: una proposta tedesca viene ripresa e rimessa sul tappeto soltanto nel momento in cui essa fa comodo agli altri ».

L'*Angriff* rileva a sua volta che fra le teorie umanitarie di Eden e la pratica britannica esiste un notevole contrasto e che non c'è scopo di discutere al tavolo di una conferenza sui mezzi per tutelare la sicurezza delle popolazioni civili, mentre nello stesso tempo si svolgono altrove, per esempio in Palestina, dei fatti che contravvengono ai più elementare senso di umanità e di cui è responsabile proprio la Inghilterra. L'umanitarismo del signor Eden presenta inoltre vario lacune: esso sembra ignorare fra l'altro le stragi che da mesi si succedono nell'Unione sovietica.

Dal canto suo la *Daz*, occupandosi del proposito di Chautemps di compiere un passo a Salamanca ed a Barcellona per « umanizzare » la guerra spagnola, ricorda che da parte dei rossi furono compiute con armi, munizioni e bombe loro fornite dalla Francia. Il giornale aggiunge che premesso ciò, i propositi umanitari di Parigi acquistano un aspetto sgradevole.

ASSURDI PRETESTI AMERICANI

PER GIUSTIFICARE GLI ARMAMENTI NAVALI

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* segnala, per il loro indirizzo, ma soprattutto per alcuni punti che richiedono una pronta chiarificazione, le dichiarazioni che l'ammiraglio Leahy ha fatto al Comitato parlamentare per gli Affari Navali degli Stati Uniti per spiegare lo aumento del 20 per cento della flotta nord-americana.

« Gli Stati Uniti — prosegue il giornale — possono armarsi quanto vogliono; domandiamo soltanto che non si cerchino pretesti chiamando in causa la responsabilità di terzi per coprire la propria.

« I numerosi riferimenti dell'ammiraglio Leahy all'Italia, che avrebbe contribuito alla complicazione della politica estera mondiale e dei problemi navali, hanno bisogno di una immediata messa a punto.

« L'ammiraglio Leahy vuole trovare nella Conferenza navale di Londra del 1930 l'inizio del crollo della politica della limitazione degli armamenti navali ».

Il giornale ricorda che il fallimento di questa conferenza è dovuto soprattutto al fatto che l'Inghilterra e la Francia non sono riuscite a mettersi d'accordo. Inoltre a Londra si è tentato di far pagare all'Italia quanto le era già stato riconosciuto a Washington nella Conferenza navale del 1922. E se il fatto italiano ha avuto parte nel disordine della Conferenza, la colpa va tutta attribuita a questo tentativo di sostituire un principio di equilibrio e di giustizia già consacrato.

L'Italia non poteva ammettere di andare indietro, invece di mantenere intatte le sue posizioni acquisite. Non possono negare questo diritto all'Italia gli Stati Uniti, i quali, appunto nella politica navale, hanno progressivamente migliorato le loro posizioni sino ad arrivare al pareggio consacrato in un rapporto con le forze navali della Gran Bretagna.

L'ammiraglio Leahy vuole ricordare che l'Italia non ha ancora aderito al trattato di Londra del 1936 e continua ad astenersi dal fornire informazioni sulle sue costruzioni navali. Ma, con ciò che evidentemente l'ammiraglio dimentica che non un trattato che è fallito nel suo scopo, ma di una politica di collaborazione, e dopo la firma del trattato del 1936 sono mancate per l'Italia le premesse di un'utile collaborazione internazionale fra i maggiori firmatari del trattato.

Per quanto riguarda poi la interpretazione data dall'ammiraglio Leahy al protocollo anti-comintern, che a dire dell'ammiraglio deve essere preso in considerazione nella politica marittima americana, il *Giornale d'Italia* obietta che tale interpretazione è volutamente errata e tendenziosa. Il Protocollo anticomintern non intende minacciare alcuno, ma si propone soltanto di difendersi da tre associati dalla minaccia comunista, e in questo compito di difesa la politica del protocollo giova anche agli interessi di tutti i grandi ricchi imperi, Stati Uniti compresi.

A questo punto il *Giornale d'Italia* osserva che non vorrebbe che l'ammiraglio Leahy fosse egli stesso vittima di quella manovra bolscevica che è in questo momento ed è diretta ad attribuire ad altre designate Nazioni quello spirito di aggressività che appartiene invece soprattutto agli organizzatori stessi di tale manovra. Le sue frasi che prospettano l'eventualità di un attacco contro la costa americana, sono per lo meno superflue.

Quale paese del mondo potrà mai pensare ad attaccare gli Stati Uniti? Ma mentre l'ammiraglio Leahy ha parlato di difesa, altri oratori hanno affermato la necessità di assicurare alla Marina americana la possibilità di essere forte a centinaia di miglia di distanza dalla costa e qui — nota il giornale — il principio della forza prende aspetti che non appartengono più soltanto alla difesa.

I preparativi bellici sovietici

VARSAVIA, 3

La «Gazeta Polska» pubblica una lunga corrispondenza sulla situazione dell'U.R.S.S. Dopo aver descritti gli intensi preparativi bellici che si svolgono con ritmo affrettato su tutto il territorio sovietico, il giornale afferma che Stalin ha preparato un grande programma di costruzioni navali. Il giornale ritiene però che tale piano non sarà possibile perchè l'U. R. S. S. non è in grado di realizzarlo. Tuttavia — conclude il giornale — i Paesi baltici devono seguire con molta attenzione i nuovi piani di armamenti sovietici.

L'epurazione in Russia

I

L'Unione delle Repubbliche dei Sovieti (consigli) costituita da Lenin nel 1917 — dopo la fuga di Kerensky — sulle rovine dell'Impero degli Czar è costituita dall'Associazione volontaria di 11 Stati (in origine 7) Russia, Ucraina, Biancorussi, Azerbeigian, Georgia, Armenia, Turkmenia, Usbekia, Kasakstan, Kirghisia; i quali formano la Repubblica Socialista Federale Sovietica Russa.

Ognuna di queste Repubbliche, ha un proprio statuto, ed una propria organizzazione interna indipendente, e può sciogliersi volontariamente dall'URSS, avendo diritti Sovrani. Mosca, accentra in sè: Relazioni internazionali, Ratifica di trattati, Guerra e pace, Modifiche di frontiera, Forze armate, Commercio estero e monopoli, Piani dell'economia, Bilanci, imposte, entrate, Banche, stabilimenti agricoli industriali, Trasporti, Moneta e credito, Poste telegrafi, Assicurazioni, Istruzione e salute pubblica, Uso della terra, Legislazione del lavoro, Giustizia, Cittadinanza e diritto degli stranieri, ed è in pratico l'unico centro politico, dispotico ed assoluto che governa il paese, sotto ad un regime di terrore. Soffocata ogni libera individualità, traviato lo spirito delle giovani generazioni allontanate dalla famiglia e dalla Fede, le masse di operai e contadini che furono spinti alla rivoluzione, col miraggio di un'Era di benessere e di felicità mondiale; ed hanno sopportato lungamente i più duri sacrifici, nell'illusione che fossero necessari per liberare il proletariato mondiale dal supposto giogo dei Governi capitalisti, vengono invece da tempo, spogliate del frutto del lavoro oltre al limite del possibile.

Da venti anni, i *liberi proletari Russi*, lavorano bestialmente, conducendo una vita miserevole ed inumana. I prodotti del suolo e del lavoro, quasi totalmente requisiti dal governo Russo, vengono in gran parte consumati, per le forze armate, per la propaganda all'estero, e per tenere soggetta quella parte del popolo russo, che deve lavorare senza posa, sotto allo stimolo della fame; ed è naturale che il malcontento e l'avversione contro il governo di Mosca, sia divenuto generale. Le varie Repubbliche di razza diversa, le quali in passato, erano state unificate nella lingua e nei costumi dal Governo degli Czar hanno già abbandonato da tempo idioma e usanze russe, in una esasperazione di nazionalismo e d'indipendenza dell'odiato governo oppressore di Mosca. Ed è l'URSS attualmente una coesione di popoli, così instabile, che il menomo urto può mandare in frantumi. Stalin, forse di modesta coltura, ma di mente acuta, e di volontà formidabile, è fermamente convinto della necessità assoluta, di consolidare il governo ed il regime, sotto la propria dittatura, ch'egli ritiene indispensabile per il trionfo dell'idea bolscevica nel mondo.

Ma la lotta di classe, se era sparita in Russia assieme al capitale stesso; era salita invece nelle classi dirigenti, spietata, e senza quartiere. Per comprendere le origini dell'ecatombe, che sembra ormai presso alla fine, dei massimi esponenti del partito e della Ghepeu, di migliaia di ufficiali di ogni grado nell'armata rossa, e dei massimi dirigenti di ogni ramo della burocrazia Sovietiva, bisogna risalire al dissidio fra Stalin ed i suoi vecchi compagni; gli uomini del 1917; quelli che come Trotzky, Kamenev e Zinoviev proclamarono e diressero assieme a Lenin l'insurrezione; e trionfarono con lui. Fu la diffidenza che esisteva fra di loro, tutti di coltura e benemerenze politiche superiori, e ciascuno dei quali, era agli altri sospetto di agognare alla dittatura; se, dopo costituito il triumvirato che raccolse dalle mani di Lenin, la direzione suprema dello Stato bolscevico, Stalin ch'essi consideravano uomo mediocre, fu fatto salire alla direzione del partito. Ma esso, giocando astutamente sulla loro discordia, seppe consolidare ben presto la sua posizione con la forza che egli aveva in suo potere, dominò i compagni, che avevano primeggiato nella rivoluzione, e che — forse a ragione — si ritenevano in diritto più di lui di governare il Paese. Da ciò ebbe origine l'ostinata opposizione dei vecchi compagni di partito, a tutti i suoi atti politici, e le loro critiche alla sua politica interna. Divenuti in tal modo i suoi più recisi oppositori; essi lo accusarono di non ammettere libertà di discussione in seno al partito, ne critiche; e di esercitare la dittatura assoluta, in confronto ai dogmi del bolscevismo; ma sopratutto, di portare il regime al fallimento, per incapacità, con i suoi esperimenti sbagliati. Le loro critiche si diffondevano, e dagli alti funzionari immediati, scendevano di grado in grado fino al popolo. Tanto che Stalin, ritenne ad un certo momento indispensabile di dare una dimostrazione pubblica, e obbligati i suoi denigratori a spiegare il loro programma, lo fece attuare. Ma il risultato, fu decisamente negativo. Non desistettero per questo dai loro attacchi i suoi oppositori, ed allora l'avversione di Stalin per essi, divenne odio mortale. E' un fatto che Stalin passò da un esperimento all'altro, sempre con risultati disastrosi, ora per il popolo, ora per il regime; perchè se una dottrina sociale, può diffondersi per la sua logica; essa non può affermarsi ed imporsi, se non è in grado di conciliare le necessità economiche degli strati sociali. La crisi era nel sistema stesso. Difatti; se Stalin voleva applicare rigidamente le formule comuniste «*Il lavoro è un dovere*» e «*Chi non lavora non mangia*» egli doveva ignorare tutta quella massa di popolo, che pur chiedendo lavoro, non ne trovava affatto, e che seguendo la teoria, doveva per legge morire di fame. Mentre se in teoria sosteneva per esempio, che: «*La proprietà è un furto*» mentre in pratica egli concedeva dei diritti magari larvati di proprietà, veniva accusato di tradire i principi della rivoluzione comunista. Sta di fatto che allo scadere del 1. quinquennio, chiuso in anticipo alla fine del 1932; la popolazione era così esausta, ed il malcontento tanto profondo e generale, che, temendo Stalin, che in vista di una possibile guerra, il regime potesse trovarsi in serio pericolo, si decise per una politica di compromesso, e negli anni successivi, la parola d'ordine fu che il popolo si divertisse, e che in attesa di una promessa nuova Costituzione, si ubbriacasse la miseria. Preoccupato assai più della politica estera, pensò intanto Stalin, di conciliare in apparenza, le idee bolsceviche con quelle democratiche, con lo scopo di dimostrare al Mondo, che nella Russia, non esisteva maggior tirannia che negli altri paesi.

Consolidare quindi i vari fronti popolari, secondo al programma del Comintern di Mosca, e stringere possibilmente un'alleanza militare con le nazioni democratiche occidentali, già potentemente lavorate dagli emissari, e illuse della decantata potenza dell'armata rossa. Con ciò sapeva di allontanare per il momento la possibilità di una guerra che avrebbe potuto essere la fine dell'esperimento comunista. Insorsero allora, i suoi oppositori e lo indicarono al popolo, come un traditore della rivoluzione comunista mondiale; reclamando che non gli fosse permesso di deviare dalla condotta rivoluzionaria di guerra, e pretendendo non solo, di discutere apertamente e controllare i suoi atti politici, ma altresì di dirigere con lui il governo dello Stato. Questo inasprì talmente Stalin, che forse, fino d'allora decise *l'epurazione* che sembra ora, presso alla fine. E ben lontano dal pensare di arrendersi ai suoi avversari, ch'egli giudicava pericolosi per il partito, e per l'idea comunista, pensò di consolidare vieppiù il suo potere al Governo, ed il regime.

Per diminuire intanto l'avversione delle masse, promulgò nell'ottobre 1935, la promessa nuova Costituzione di tinta democratica, che venne approvata dal governo dei Sovieti nel 1936. Con la nuova Costituzione, il Consiglio Supremo, formato da due Camere, una con 570 deputati, l'altra con 238, ha sostituito tanto il Congresso dei Sovieti, quanto il Comitato Centrale Esecutivo, di modo che il potere legislativo controlla in teoria quello esecutivo, e diviene la base dello Stato. I candidati delle due Camere, vengono designati dal partito. La base economica, è sempre il sistema socialista fra operai e contadini; e la sua base politica, i Sovieti dei deputati e dei lavoratori. La terra, il sottosuolo, le acque, le foreste, le miniere, le fabbriche, le abitazioni, le comunicazioni, i trasporti, i telefoni e telegrafi, le grandi imprese agricolo industriali e municipali, sono beni Nazionali.

Mentre gl'istrumenti di produzione, possono essere proprietà delle Cooperative, o delle Aziende agricole collettivizzate. Le varie imprese, hanno il possesso del suolo dove esercìscono per un periodo indefinito, ed i componenti di tali aziende, oltre al reddito dell'economia in comune, hanno diritto ad un pezzo di terreno adiacente alla loro casa, dove possono tenere bestiame, animali da cortile, ed un arredo di attrezzi agricoli (*Statuto dell'Artil Agricolo*). Sono ammessi piccoli poderi rurali privati, coltivati dalla famiglia stessa; e piccole industrie artigiane dove non vi sieno salariati. L'art. 10, dà diritto alla proprietà personale, sulle rendite, sui risparmi sui frutti del proprio lavoro, sulle abitazioni ed oggetti di famiglia, e sull'eredità. La vita economica dell'URSS, è diretta da un piano statale di economia. Tutti i cittadini dell'URSS, hanno diritto al lavoro retribuito conforme alla quantità e qualità di esso. Il lavoro è considerato per ogni cittadino una questione d'onore. E' concessa la libertà di culto, di parola, di stampa, di riunione, di comizi, e pubbliche manifestazioni. La persona è sacra ed inviolabile come il domicilio; e gli arresti divengono legali, solo per decisione del Tribunale, o dei Procuratore. Ogni cittadino sopra ai 18 anni, ha diritto al voto, il quale è diretto e segreto. Le elezioni vengono fatte in base al suffragio universale. Il servizio militare è un dovere d'onore per tutti, come la difesa della Patria. Proclamando questa Costituzione democratica, Stalin volle porre i suoi nemici ad un bivio, perchè: o essi si sottomettevano da buoni cittadini alla costituzione ratificata dai Rappresentanti dei Paese, e accettavano perciò le teorie di Stalin, abiurando quelle di Trotzki; oppure continuando la lotta, si dichiaravano apertamente ribelli, e traditori della Costituzione, ed in tal caso, giocavano la vita. Ma i suoi oppositori ,forti delle moltissime aderenze acquistate in tutti i gangli più vitali del regime, credettero invece che fosse giunto il momento di rovesciare il tiranno.

Falco de Cal

Provvedimenti ministeriali per il mercato delle patate

ROMA, 3

Avendo diverse provincie segnalata la situazione particolarmente difficile venutasi a creare per il mercato delle patate, in seguito all'abbondante produzione dell'annata decorsa ed ai prezzi delle patate di importazione, la Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura ha interessato della questione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale ha assicurato che verranno quanto prima adottati provvedimenti atti a rendere più facile e conveniente il collocamento della produzione nazionale, attraverso una remora alla concessione delle licenze di importazione. Allo stesso scopo, onde favorire cioè un maggiore assorbimento di patate per il consumo interno, il Ministero delle Corporazioni permetterà, nelle zone in cui se ne presenti la possibilità, l'impiego di patate nella panificazione.

I prodotti della pesca e le importazioni del 1937

ROMA, 3

L'elogio del Duce ai dirigenti e agli equipaggi della S.A.P.R.I., costituisce il miglior incitamento per una ardita iniziativa destinata a portare i motopescherecci italiani nei lontani mari del Nord. Forse non tutti gli italiani sanno che il nostro Paese è ancora tributario dell'estero per una buona parte dei rifornimenti pescherecci; può sembrare, ed è anzi, una anomalia, ma il fatto è che un Paese marinaro come il nostro, dotato di un larghissimo sviluppo di coste, con equipaggi fra i migliori del mondo, manda ancora parecchi milioni al di là delle frontiere per gli acquisti di pesce. Le cifre del 1937, stanno a confermare la persistenza di questa situazione. Contro gli 89 milioni di lire spese nel 1936, sta nel 1937 un totale di importazione di ben 246 milioni: le esportazioni invece sono aumentate di poco passando da milioni 25,3 a milioni 35,3. Il grosso nella nostra esportazione è costituito dalle sardine ad acciughe sott'olio, per milioni 16,3: ne spediamo in Austria, in Francia, in Ungheria, in Eritrea e moltissime negli Stati Uniti che da soli ne acquistano per oltre 5 milioni. Invece la parte più alta dei nostri acquisti è costituita dal baccalà per milioni 71,3, dalle sardelle e dalle acciughe in salamonia per milioni 40.8, dai pesci marinati e in scatole per milioni 43,3, dalle sardine e dalle acciughe per 8 milioni e mezzo. E' già in azione da parecchio tempo la pesca Atlantica contribuendo ad eliminare altrettante importazioni di pesce estero. Ma le cifre del 1937 con un deficit di 211 milioni di lire, ci dicono che in questo campo molto ancora rimane da fare. La pesca nel Nord, libererà l'Italia dalle importazioni di baccalà attualmente inviatoci dalla Danimarca (milioni 23,4) dalla Francia (16 milioni) dalla Islanda (15 milioni) dalla Norvegia 1,5 milioni) dal Canadà (6,6 milioni), nonchè dalle importazioni di stoccafisso inviatoci quasi esclusivamente dalla Norvegia per 38 milioni di lire. Un primo equipaggio italiano ha saputo affrontare i disagi della lunga navigazione dei mari Artici, portando in Italia il pesce salato. Altri equipaggi seguiranno la stessa via; la Francia da parecchi anni è riuscita ad organizzare la produzione del baccalà tanto da esportarlo anche in Italia. Il compito è più duro per il nostro Paese data la maggiore distanza dei mari Artici, ma riusciremo lo stesso. Infine è da osservare che per altre importazioni di pesci, dovrà agire a farle diminuire, lo spirito patriottico degli italiani: è ridicolo chiedere sardine e pesci marinati in scatola di altri Paesi, quando la nostra produzione in questo campo è talmente apprezzata da poter validamente affermarsi sugli altri mercati.

Solenni riti in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi

A Belmonte Calabro

COSENZA, 3

Stamane, a Belmonte Calabro, giusta le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, è stata celebrata una funzione religiosa in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, in ricorrenza dell'ottavo annuale della sua morte.

Al rito di amore e di fede hanno presenziato il vicesegretario del Partito, Dino Gardini, in rappresentanza del Direttorio nazionale, il Prefetto di Cosenza, i Federali e i Direttori delle Federazioni calabresi, senatori, deputati e le maggiori autorità civili e militari della regione.

Il vicesegretario del Partito, giunto a Belmonte, è stato salutato da un imponente manifestazione all'indirizzo del Duce da parte di un battaglione armato di Giovani fascisti, di fascisti universitari e di Avanguardisti, degli ispettori e segretari dei Fasci convenuti dai paesi della provincia e da una folla di popolo che gremiva le adiacenze del mausoleo.

S. E. Crivellati, Vescovo di Tropea, ha celebrato una messa in suffragio del Quadrumviro nella cappella votiva del monumento ove erano il gagliardetto del Fascio primogenito di Milano, scortato dal sansepolcrista Porcu e i labari delle Federazioni calabresi.

Alla cerimonia, oltre alle autorità, hanno assistito la vedova, donna Cornelia Bianchi, e i parenti del grande scomparso. Dopo la funzione religiosa, il Vicesegretario del Partito ha deposto sulla tomba di Michele Bianchi una corona di alloro, omaggio del Direttorio nazionale del Partito. Altre corone di fiori sono state deposte sul sarcofago dalle Camicie Nere della provincia, dal Comune di Cosenza, dall'Amministrazione provinciale e dal Comune di Belmonte.

Salito sull'arengario Dino Gardini ha fatto l'appello dello scomparso ed ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il grido di fede e di devozione delle CC. NN. e del popolo. L'invocazione al Duce si è rinnovata più ardente alla partenza del vicesegretario del Partito da Belmonte per Praia a Mare, da dove, in volo, è ripartito per Roma.

Il Segretario federale di Cosenza ha disposto che tutti i fascisti della provincia commemorino il Quadrumviro.

L'omaggio della Camera

ROMA, 3

Nell'8.o anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, il Presidente della Camera fascista, accompagnato dai componenti della presidenza, ha deposto questa mattina, alle ore 11,, una corona di alloro dinanzi al busto eretto alla memoria dell'indimenticabile scomparso nella galleria degli uffici di Montecitorio. Fatto l'appello fascista, il Presidente ha sostato alcuni istanti in raccoglimento. Assistevano alla cerimonia il Quadrumviro De Bono, l'on. Serena in rappresentanza di S. E. Starace, alcuni membri del Governo e moltissimi deputati. I funzionari della Camera, in uniforme fascista, hanno prestato servizio di onore durante la cerimonia. Gli agenti subalterni hanno montato la guardia ai lati del busto nel resto della giornata.

I Comitati provinciali della previdenza sociale

ROMA, 3

In relazione ad un Decreto Legge, recentemente emanato, si provvederà sollecitamente — secondo quanto in forma l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — alla costituzione dei Comitati provinciali presso le sedi dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Ai fini dell'anzidetta costituzione il Comitato esecutivo dell'Istituto, in base all'importanza che nella relativa circoscrizione hanno le varie attività produttive, provvederà ad indicare per ciascuna sede il numero dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori da designarsi dalle organizzazioni professionali provinciali.

In base alle suaccennate indicazioni il Ministero delle Corporazioni determinerà a sua volta, insindacabilmente, il numero dei componenti. Esso sarà fissato in modo da assicurare a tutti i settori della produzione una rappresentanza e da tener conto della particolare fisionomia economica delle varie Provincie.

Nell'intento di far sì che i Comitati Provinciali della Previdenza Sociale possano subito iniziare la loro attività, le formalità di designazione saranno prontamente espletate in modo da non rendere lontana l'emanazione dei relativi decreti ministeriali di nomina. Con la costituzione degli anzidetti Comitati Provinciali non solo si completa l'attrezzatura dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ma si sviluppa altresì con criteri di estrema capillarità un'azione che per essere rivolta a favore delle categorie lavoratrici, sarà sempre di più potenziata dal Regime.

Coo visitata da De Vecchi

RODI, 3

S. E. il Governatore conte de Vecchi di Val Cismon, accompagnato dal Comandante le Truppe, dal Comandante l'Aeronautica, dal Capo di Stato Maggiore e da Ufficiali del seguito ha visitato, accolto da vibranti manifestazioni di deferente ossequio da parte di tutta la popolazione assiepatasi allo sbarco, l'Isola di Coo.

S. E. il Governatore si è vivamente interessato dello stato dei lavori in corso per la valorizzazione della magnifica zona archeologica e si è poi recato alla Caserma, sede del Battaglione di Fanteria dislocato nell'Isola ove è stato ricevuto dagli ufficiali e dai militari con calorose dimostrazioni.

Neve sul Gebel Carian e nella lontana oasi di Gadames

TRIPOLI, 3

Un violento fortunale si è abbattuto ieri sulla città.

Il vento nella giornata di ieri specialmente nelle ore pomeridiane ha assunto verso le 17,30 la paurosa violenza di un vero ciclone tanto che alcune raffiche hanno raggiunto la velocità superiore ai 100 Km. all'ora.

Fortunatamente, durante tutta la giornata, ma specialmente durante le ore più tormentate del pomeriggio nulla di anormale si è verificato in città.

Nelle ultime 48 ore si sono verificati in ogni parte della Libia formidabili fortunali, con pioggie violente e persino con caduta di neve abbondante sopratutto in qualche località del Gebel. Il fenomeno della neve si è verificato nell'interno sino a Gadames dove non si era vista a memoria d'uomo.

Gli uidian sono in piena e si sono verificati diversi allagamenti. La pioggia è caduta in questi giorni abbondantemente ovunque con grande beneficio per le colture agricole.

Lo sviluppo della Marina mercantile della Polonia

ROMA, 3

Dopo il successo conseguito dai due transatlantici a motori Batory e Pilsudski della «Gdynia America Line», che hanno portato lo scompiglio nel traffico marittimo per passeggeri fra i due Paesi baltici o scandinavi, e il Nord America i dirigenti di questa società polacca hanno ordinato la costruzione di due motonavi per i servizi del Sud America, che verranno consegnate una nel prossimo ottobre e l'altra nell'aprile del 1939. La stessa Compagnia, ha in costruzione presso il cantiere di Danzica due piroscafi da carico di t. 6.500, destinati a sostituire nel servizio del Golfo Messico, le navi attualmente noleggiate a tempo.

Diminuito traffico marittimo in Francia

ROMA, 3

E' sempre accentuato il disarmo delle navi mercantili francesi, che stando alle statistiche del 1 dicembre scorso risultano per un ammontare di tonnellate 108.543 di stazza lorda, di cui t. 49.372 di naviglio destinato a passeggeri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.27	93.35	93.25	93.40
" f. m.	93.40	93.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.17	73.10	73.30	73.20
Prest. Red. 3.50	70.05	70.10	70.05	70.05
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	94.05	94.05	94.10
" f. m.	94.12	94.15	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.—	435.75		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.07	102.17	102.20	102.10
" 1941	103.20	103.12	103.—	103.20
" 1943	93.12	93.12	93.10	—.—
" 1944	98.90	98.92	99.02	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	466.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	473.—	473.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1050.—	1055.—		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4350.—	4360.—	4340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	576.—	573.—		
Ferr. Merid.	846.—	844.—	852.—	845.—
Venete cost. ferr.	381.—	380.—	382.—	382.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
" Furter	277.—	277.—		
" Val d'Olona	137.50	135.—		
" Val Ticino	176.—	175.—		
" Olcese	538.50	538.—		
Stamp. De Ang.	1130.—	1185.—		
Cantoni Coats	569.50	567.—		
Linif. Can. Naz.	571.—	565.—		
Man. Ross. Varzi	710.—	709.—		
" Rotondi	575.	575.—		
" Tosi	71.—	70.50		
" Cot. Merid.	290.—	288.—		
Unione Manifatt.	383.—	380.—		
Lan. Gavardo	740.—	745.—		
" Rossi	4450.—	4450.—		
" Targetti	131.—	131.—		
ascami Seta	490.50	487.—		
Bernasconi Tess.	112.—	112.25		
S.N.I.A Viscosa	571.50	564.—		
Man. Pacchetti	236.—	235.—		
Châtillon	108.26	108.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	56.25	55.25		
Ilva	245.—	244.—	245.50	245.—
Metallurg. Ital.	272.—	275.—		
Monte Amiata	115.—	115.75		
Montecatini	195.25	194.50	195.—	194.50
Stab. Dalmine	223.—	223.—		
Breda	284.—	284.—		
Bianchi	110.—	110.—		
Isotta Fraschini	32.25	31.75		
F. I. A. T.	498.50	494.—		
Off. M. Regg.	94.25	93.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.50	227.—	220.50	226.—
Elettr. Piacentina	272.—	273.—		
C. I. E. L. I.	356.50	374.—		
Dinamo Italiano	319.—	319.—		
Bresciana	303.—	302.50		
Valdarno	213.—	213.—		
Emiliana Eserc.	500.50	501.—		
Idroel. Trezzo	443.—	445.—		
Cisalpina privil.	139.50	139.50		
" ordin.	115.—	115.—		
Elett. Gen. Sic.	93.75	95.25		
Edison	344.50	345.—		
Edison Posterg.	243.—	243.—		
Idroel. S. I. P.	76.25	76.75		
Tirso	158.—	157.50		
Elett. Lombarda	567.—	567.—		
Merid. Elettricità	295.—	292.—		
Terni	294.—	293.—	292.—	294.—
Unione Es. Elett.	12.02	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	113.—	112.50		
Distiller. Italiane	209.50	210.25		
Eridania	518.—	517.50		
Raffineria L. L.	585.—	585.—		
Italiana Gas	17.07	16.97		
Mira Lanza	188.—	188.—		
Petroli d'Italia	11.20	11.—		
Aedes	112.—	112.—		
Fond. Regionale	76.50	75.50		
Istituto Fond. R.	109.—	109.—		
Ist. Rom. Beni S.	220.25	220.50		
Saturnia	80.—	84.—		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	98.	98.25	98.25	98.25
Italcementi	243.50	242.50		
Pirelli Italiana	1583.—	1571.—		
Pirelli & C.	456.—	451.—		
A. N. I. C.	105.—	104.—		
Sardago	79.—	79.—		
Cart. Burgo	343.—	343.50		
CAMBI				
Parigi	62.45	62.30	62.45	62.30
Zurigo	440.50	440.25	440.50	440.25
Londra	95.25	95.18	95.25	95.18
Amsterdam	1062.—	1061.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.79	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. f. m. 73.20, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.10; id. 1941 103.30; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.90; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 104; Tripcovich 419; Anonima Infort. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4340; Riunione Adriat. prima serie 2025; id. seconda serie 2000; Assicuratrice Italiana emiss. '23 597.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1[illegible]; Redimibili 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 62.30 — Londra 95.18 — Zurigo 440.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	766.3	7		
Fiume	cop.	769.2	8	10	6
Pola	ser.	768.2	7	9	4
Trieste	ser.	769.3	8		
Gorizia	ser.	769.9	7	12	4
Udine	ser.	769.0	7	12	3
Treviso	ser.	770.4	6	9	1
Belluno	ser.	769.2	2	10	—6
Padova	ser.	769.9	4	12	—1
Rovigo	ser.	769.8	6	9	0
Vicenza	ser.	769.4	5	9	0
Bolzano	ser.	768.4	7	11	2
Trento	ser.	769.9	8	11	0
Grappa	ser.	620.5	—5	3—	—7
Venezia	ser.	769.6	5	10	2

Mare: Zara molto agitato, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.29, tramonta ore 17.19. Luna leva ore 8.59, tramonta ore 21.53. Luna nuova il 31, primo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 12.35, basse ore 6.55 e 18.45. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'anticiclone centrato sul Golfo di Guascogna si è stabilito su tutta l'Europa centrale ed il Mediterraneo centrale, ove ha portato un miglioramento delle condizioni sulla nostra regione. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

La condanna di un nefando

(Udienza del 3 febbraio. Presidente comm. Donato Tomaiuoli; Consigliere esperto: cav. uff. Carlini; P. G.: cav. uff. Sommella. Assessori: dott. Orazio Morelli, ing. Gio. Batta dall'Armi, ing. Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Moro, ing. Dino Vendramin. Canc.: cav. Bellucci).

Ieri si è svolto il processo a carico del quarantaseienne Amedeo Casabianca fu Antonio, di Campagnalupia, imputato di atti immorali su di una figlioletta non ancora quattordicenne e su altra di otto anni.

La Corte, dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, ha condannato il Casabianca a dieci anni e sette mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per un periodo di tempo non inferiore a tre anni e alla perdita della patria potestà. Ha difeso l'avv. Antonio Paladini.

Il processo di oggi

Oggi seguirà la discussione della causa contro Luigi Mesin fu Giuseppe, di anni 27, che il 16 agosto dello scorso anno a Cavarzere, con un colpo di trincetto da sellaio uccideva Umberto Reinguber. Difenderà l'avv. Luigi Marinoni.

In Tribunale

(Udienza del 3. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

In due in bicicletta

Un vigile urbano di servizio sul cavalcavia di Mestre il 24 giugno verso le 19.30 vide una bicicletta pedalata da un operaio che portava seduto sul telaio un compagno. Il vigile invitò il ciclista a fermarsi, essendo proibito andare in due in bicicletta, ma mentre l'uomo che veniva trasportato scendeva, l'altro se la dava a gambe.

Così al vigile non rimase altro che fermare quello che era rimasto e che fu identificato in seguito per Angelo Zannoni di Domenico, di anni 29. Questi veniva invitato dal vigile a dichiarare chi fosse colui che era in bicicletta ed in più a declinare le generalità, ma lo Zannoni alzava le spalle e faceva atto di allontanarsi per prendere la filovia che sopraggiungeva. Allora il vigile lo prese e lo condusse in ufficio. Lo Zannoni venne così denunciato per favoreggiamento, per rifiuto di generalità e per aver opposto resistenza e violenza onde impedir che il vigile compisse il suo dovere.

Dopo il dibattimento però si sono chiarite alcune circostanze ed il Tribunale ha condannato lo Zannoni soltanto per rifiuto di generalità a lire 30 di ammenda, mentre lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato dalle altre imputazioni. Difensore: avv. Adorno.

Fra suocera e nuora

Di solito fra suocera e nuora non corrono buoni rapporti e per di più la tensione si accentua quando le due donne sono costrette a vivere insieme. Così era avvenuto fra Oliva Sarto fu Giovanni, di anni 31, e la suocera Filomena Marin, di anni 66, conviventi assieme nella stessa casa a Camponogara. Frequenti erano i battibecchi e scambi di offese ed ingiurie fra le due donne, tanto più che la Marin aveva un carattere poco conciliativo.

La mattina del 1.o novembre dell'anno scorso la Oliva stava riscaldando sul focolare il latte per il bambino, quando intervenne la suocera per scaldare il caffè. Sembra che la Sarto avesse risposto di attendere che si scaldasse il latte; al che la Marin insistette per voler essa riscaldare il caffè. Ne nacque così un violento battibecco, finchè la Marin gettò il recipiente contenente il caffè contro la nuora. Allora questa non ci vide più e perduta la pazienza si scagliò contro la suocera tempestandola di pugni.

Ricorsa alle cure mediche tutta dolorante alla spalla e al collo, la Marin fu giudicata guaribile in 10 giorni, mentre la Sarto veniva denunciata all'autorità giudiziaria.

Ieri si è svolto il dibattimento e il Tribunale, accordando alla Sarto la provocazione, l'ha condannata a due mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Camuto.

Le pannocchie rubate

Francesco Minetto, affittuale a Grisolera di alcuni campi di proprietà della Società Immobiliare Veneta, riscontrò che dai suoi terreni erano scomparsi il 12 novembre e nella notte dal 13 al 14 dello stesso mese dello scorso anno, undici quintali di panocchie. In seguito a voci corse nel paese furono indicati come autori del furto Amedeo Miotto di Luigi, di anni 28, Giuseppe Pavanel di Pietro, di anni 19, e Fausto Brincoletto fu Guerrino, di anni 23, i quali vennero denunciati per furto.

All'udienza i tre hanno protestato la loro innocenza, mentre hanno affermato che il giorno 12 si erano recati a spigolare per i campi raccogliendo ciascuno pochi chili di pannocchie. Poichè dalle prove testimoniali non è apparsa chiara la colpevolezza degli imputati, il Tribunale li ha assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Adorno d'ufficio.

L'aiutante infedele

Nel giugno del 1936 Antonio Zanco con ufficio di rappresentanze a S. Fantin, si ammalava e veniva ricoverato in ospedale. Per il disbrigo degli affari affidava l'ufficio al suo aiutante Giorgio Teruzzi di Edoardo, di anni 31, con il quale rimaneva d'intesa che ogni settimana si sarebbe recato a trovarlo per rendergli conto dell'andamento dell'ufficio. Senonchè il Teruzzi non si fece più vedere ed allora i familiari dello Zanco si recarono nell'ufficio e fatto un inventario riscontrarono la mancanza di 500 lire di merce, che il Teruzzi aveva portato via. Denunciato così per appropriazione indebita, il Teruzzi si è reso anche ieri uccel di bosco ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, lo ha condannato a sei mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale.

Il tabacco nella valigia

Sulla stradale in località Piave Nuova di Jesolo le guardie di finanza il 4 settembre dello scorso anno fermavano un individuo che portava una valigia. Fatta una perquisizione, fra la biancheria contenuta nella valigia le guardie rinvennero 200 gr. di tabacco in foglia. L'individuo, identificato per Attilio Zamarian di Mario, di anni 27, venne denunciato per contrabbando, e nonostante la sua giustificazione di aver raccolto per istrada le foglie di tabacco che erano cadute da un carro, fu condannato a 400 lire di multa.

Fra marito e moglie

Riccardo Stella di Antonio, di anni 31, è imputato di aver maltrattato la propria moglie Rosa Tosi con ingiurie e minaccie, e di aver tenuto una condotta contraria al buon costume e all'ordine della famiglia facendo mancare i mezzi di sussistenza alla moglie dilapidando inoltre i beni della stessa.

Nel 1934 i coniugi si erano separati, ma lo Stella quando si incontrava con la moglie insisteva per aver del denaro e quando non ne poteva avere faceva delle scenate alla Tosi.

Dopo il dibattimento lo Stella venne assolto per insufficenza di prove.

LIBRI NUOVI

William Murdock: «Chopin». F.lli Treves ed. Milano (con ill.) L. 15.

Giuseppe Garrani: «La Tecnica del regolamento delle avarie comuni». Istituto delle Edizioni Accademiche - Udine.

Dott. Alviso Comel: «Guida per lo studio del terreno e pel suo rilevamento geo-agronomico». Istituto delle Edizioni Accademiche Udine, L. 22.

Dott. Alviso Comel: «Elementi di pedologia climatica». Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, L. 25.

Carlo Schiffrer: «Le origini dell'irredentismo Triestino» (1813-1860) Istituto delle Edizioni Accademiche Udine, L. 10.

Rino Alessi: «Scritti politici». Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, L. 15.

IL BATTISTA

« Dopo diciannove secoli la voce del Battista si fa ogni giorno più viva coi suoi richiami e con le sue invettive. Uomini del secolo novo impensieriti dalle ingiustizie che sono nel mondo, atterriti dal mistero della morte, alla cui porta bussano senza avere risposta, invece di alzare la coda e infiggersi sul dorso lo aculeo della penintenza di fronte al cerchio di fuoco del dogma, tentano di porre sè stessi nel luogo di Dio ».

Così, con una premessa che sapora di battaglia infocata, Domenico Bulgarini comincia questo suo nuovo libro: « Il Battista » (1). Egli ha nell'andamento del periodare e nella veemenza della frase folkloristica, tutte le risonanze degli antichi scrittori religiosi, e nelle immagini, la freschezza dei primitivi senesi.

Prima del « Battista » Domenico Bulgarini ha scritto, in osservanza di un ben nutrito e quasi traboccante sentimento religioso, parecchi altri libri. Parlo de « La Madonna » e del «Pater », che precedono di pochi anni « Il Battista », opere artistiche equilibrate, approvate dalla Autorità ecclesiastica non soltanto per la perfetta ortodossia della materia delicata che trattano, ma altresì perchè non trasmodano nel linguaggio.

« La Madonna » e il « Pater » sono di fronte al « Battista », opere di preparazione. In esse la foga della descrizione sopravvanza la concettosità del pensiero.

Il « Battista » vuol essere un libro che suoni alto come « una voce che grida » in questo smarrimento generale del mondo, in questa ricerca affannosa di una guida sicura, che tragga dallo « acquitrino dove vivono rospi e rane: i peccatori ».

Non facile è il soggetto. Del Battista, figlio d'Elisabetta e Zaccaria, comparso a predicare agli uomini la penitenza prima della venuta del Messia, ben poco dicono i libri sacri e quasi nulla la storia. Quel che è scritto della sua origine e dei suoi primi anni lo si trova nell'Evangelo di San Luca, che raccolse diligentemente la voce di alcune pie tradizioni di famiglia, alle quali conservò tutto il colorito aramaico.

Ma più che la scarsità delle fonti è pregiudizievole alla ricostruzione della figura del Precursore l'incertezza della ambientazione territoriale — Bethania o Bhethabara? —, e le altre incertezze riguardanti le manifestazioni etiche orientalistiche del tempo e la stessa personalità di Giovanni, il quale attraverso la retorica di molti libri, è arrivato a noi sagomato d'artificio. L'anima sua schietta e impetuosa, che raccoglieva nella voce e nell'apostrofe la secolare veemenza, se non l'odio, della lotta fra le sette religiose ed i partiti politici, si è cristallizzata in un manierismo stucchevole e inquadrata nel filetto di contorno di un pallido santino.

La figura del Precursore deve campeggiare sulla reale rappresentazione dei luoghi e dei costumi, degli attriti e delle violenze delittuose dei tempi precristiani orientali. Isolata da questi elementi perde la sua fisionomia. Farisei e pubblicani, sapienti ed ignoranti, ricchi e poveri tutti insieme, mazzo unico di vizi e di offese a Dio, colpiti, accusati, schiaffeggiati, sconcertati, sconvolti dalla veemente rampogna del Battista: « Razza di vipere — gridava — chi v'insegnò a sottrarvi alla collera che vi sovrasta? Fate frutti degni di penitenza e non state a dire tra voi: Abbiamo Abramo per padre! poichè vi dico, può Dio da queste pietre suscitare figlioli ad Abramo. La scure sta già alla radice degli alberi, ed ogni albero che non fa buon frutto sarà tagliato e gettato ad ardere ».

Nella sua esplodente indignazione Giovanni prende le immagini da quanto lo circonda. Egli non vede nulla di più schifoso della vipera che si nasconde sotto l'erba per schizzare il veleno attraverso i fiori e la verzura, e ad essa paragona gli ipocriti che, senza pentimento, vengono a reclamare il battesimo simbolo di penitenza. Dio può dare vita anche ai ciottoli, e la scure affilata del castigo picchierà senza misericordia e taglierà le radici d'ogni albero che non produce frutti.

Ad ambientare queste due immagini Domenico Bulgarini si è quasi naturalizzato. Vi si trova ad agio, spintovi anche dal suo temperamento, che è prevalentemente impulsivo. Sicchè quando ripete che il Battista fulminava gridando: « Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e così faccia del suo pane », egli è come l'eco di quel lontano sermone. Le città si fanno deserto, i grattacieli roccie, i giardini novecenteschi oliveti, e il Precursore dice ancora solenne, colla grande umiltà del santo e del martire che anticipa con l'esempio una legge nuova d'amore: « Io sono la voce di Colui che grida nel deserto: « Raddrizzate la via del Signore, come ha detto il profeta Isaia ».

Il Battista è violento perchè violenti sono gli uomini che lo circondano: è aspro e quasi feroce, perchè Iddio gli ha dato comando e ispirazione, ma non lo ha fatto agnello fra i lupi. Si erge possente contro Erode e gli grida: « Non è lecito, o re, di tenere per moglie la moglie del fratello tuo », ma nella sua voce è la voce della legge Divina, e ripete l'accento alto di tutto il popolo offeso dall'adulterio.

Giovanni è il figlio sano di una società corrotta. Si fa piccolo fino a non essere che una voce un grido, un soffio che si perde nell'aria, ma insiste di essere l'araldo di una profonda rivoluzione morale: « Sì, io battezzo con l'acqua, ma è già tra voi, quegli che voi non conoscete, quegli innanzi al quale io vengo, ma che è stato prima di me e del quale non sono degno di sciogliere i calzari ».

La manifestazione autentica di Gesù provò la missione legittima del Battista; e il giorno in cui tra il figliuolo di Dio, fattosi uomo per dettare un nuovo verbo di gustizia umana, e i Farisei scoppiò l'aperto contrasto delle due opposte concezioni morali, il Sinedrio non mancò di compiere una prima vendetta per gli attacchi vibrati da Giovanni e da Cristo ai loro privilegi e ai loro pregiudizi, denunciando e consegnando ad Erode colui che indubbiamente aveva preparato la fortuna religiosa del Nazareno.

Dalle predicazioni profetiche di Isaia il Bulgarini conduce il lettore, a grado a grado, fino alla decollazione del Precursore, con una dovizia di episodi efficacemente rievocati, ed una serie di particolari ambientali sapientemente dosati.

I personaggi dell'azione sono presentati dal Bulgarini con colori originali. Isaia ha « gli occhi crepitanti come carboni accesi e la testa come una palla che sta per essere lanciata dal ponte delle clavicole », quanto al Battista: « Il digiuno lo succhiava, la penitenza lo mungeva, lasciandogli solo gli occhi, che parevano continui lampi di una tempesta interiore. Il suo corpo non gettava più l'ombra, tanto la luce del sole lo trapassava tutto; si struggeva perchè da corpo doveva farsi voce. Aveva soltanto i capelli rigogliosi e talmente ispidi che si potevano scambiare per corna. In certi sdegni rassomigliava ad un ariete, che volesse dare una zuccata al mondo per il suo tralignamento dall'infigurabile bellezza che era stato ».

La figura del Battista in tutta la sua gagliardia moralizzatrice, si profila da questo libro ammonitrice anche sul presente. Il rimorso di Erode si perpetua in noi. Anche noi decolliamo ad ogni istante la voce della coscienza, che grida acerba nella anima nostra contro il malgoverno della virtù. Perciò questo nuovo libro di Domenico Bulgarini può non essere un vano sforzo letterario.

Giovanni Bitelli

(1) Domenico Bulgarini - « *Il Battista* » - « Imprimatur » della Curia Arcivescovile di Torino - G. B. Paravia e C. Torino 1938 XVI - L. 8,50.

Una serva che era la fidanzata
della propria padroncina

BERLINO, 3

La crudele beffa di una domestica quarantaseienne, la quale è riuscita a intrattenere per quasi un anno sotto le spoglie di poliziotto una relazione amorosa con una ragazza del contado, ha formato oggetto di un recente dibattimento davanti al tribunale di Munster, in Vestfalia. L'imputata, tale Maria Kopfer, che è stata condannata a sette mesi di carcere per porto abusivo di uniforme e per raggiro, era occupata in una masseria nei pressi di Ludinghausen. Allorchè un giorno la figlia ventiseienne del fattore si lamentò con lei che nessun giovanotto le faceva la corte, la fantesca le promise il suo aiuto. Ed ecco infatti qualche giorno dopo giungere alla ragazza una lettera in cui un brigadiere della polizia di Dortmund le dichiarava il suo amore.

Alla prima seguirono a brevi intervalli altre missive, tutte riboccanti di passione. Quando infine la fanciulla, di fronte a tanta insistenza volle conoscere di persona il suo spasimante, la Kopfer, autrice delle lettere d'amore, si procurò una uniforme da poliziotto e si incontrò di sera numerose volte con la forosetta, recitando alla perfezione la parte dell'innamorato. L'inganno fu scoperto solo quando il padre della giovane volle assumere informazioni sul presunto brigadiere presso il comando della polizia di Dortmund.

I trecento abitanti di Rathlin
approvigionati con gli aerei

LONDRA, 3

La tempesta che ha infuriato nei giorni scorsi sulle isole britanniche si è calmata. Da oltre tre settimane le comunicazioni erano interrotte con certe piccole isole. Tale è il caso per esempio della piccola isola di Rathlin, al largo della contea di Antrin, in Irlanda.

Ieri un aeroplano militare, inviato dal Ministro dell'Interno dell'Ulster, ha potuto atterrare nell'isola per soccorrere i trecento abitanti minacciati dalla carestia.

La tremenda vendetta
d'un innamorato respinto

PARIGI, 3

Si apprende da Strasburgo che un innamorato respinto, il dentista ventenne Piero Lutterbach, entrato nella panetteria gestita dai genitori della ragazza cui faceva la corte, ha sparato contro di loro numerosi colpi di rivoltella, uccidendoli. Quindi, rivolta l'arma contro la giovane, la feriva gravemente al petto.

Il Lutterbach compiuta la strage, si è recato a costituirsi alla polizia.

Muore all'ora prevista
raccontando una favola

BUDAPEST, 3

Nel piccolo paese di Vasar, certa Emilia Kovac di 55 anni, lavandaia, ha la settimana scorsa spedito un centinaio di inviti a parenti, amici e conoscenti, perchè intervenissero ai suoi funerali che avrebbero avuto luogo il 25 gennaio nel pomeriggio. Due fratelli della Kovac, che abitano in un paese a pochi chilometri di distanza, ricevendo la lettera temettero che la povera donna fosse impazzita, e si precipitarono da lei; ma con loro grande meraviglia e gioia constatarono la sua perfetta lucidità mentale: solo si sentirono affermare, con una sicurezza che fece loro paura, che ella sapeva di dover morire la sera del giorno 23, per cui li aveva avvertiti a tempo.

« Non mi sento male — ha soggiunto la lavandaia — nè ho sognato di dover morire; ma sento che ciò avverrà infallibilmente alla data che vi ho detto. Per questo la mattina del 23 andrò in chiesa a confessarmi e comunicarmi, poi visiterò il cimitero per assicurarmi che la fossa sia stata scavata proprio dove ho deciso io, quindi verrò a casa per dare l'ultimo addio ai parenti ed agli amici che avranno aderito all'invito che ho loro spedito. Poichè durante la mia vita non ho fatto mai male a nessuno, non temo di morire ».

Emilia Kovac è davvero serenamente deceduta la sera del 23, alle ore 11, circondata da molti dei parenti e degli amici da essa avvertiti. Il giorno 25, nel pomeriggio, come aveva predetto, la sua salma è scesa nella fossa. Pochi minuti prima di morire ha voluto mangiare una fetta di pane e un pezzo di lardo, e bere un bicchiere di vino per non iniziare il grande viaggio a stomaco vuoto. E' spirata mentre raccontava una favola ad una nipotina di tre anni.

Teatri e Cinematografi

"Processo a porte chiuse,,
Tre atti di V. Tieri

(*Goldoni, 3 febbraio 1938 XVI*)

Vincenzo Tieri, abbandonati sentieri aspri e faticosi di una particolare casistica psicologica, ha infilato stavolta, una di quelle vecchie strade assai battute, e abbondantemente fornite di segnalazioni, che conducono, senza possibilità di sbagliare, alla mèta. Ed ecco Tieri, con questo suo « Processo a porte chiuse », andarsene disinvolto e spedito lungo la via del drammone ottocentesco, sollevando una scia di paroloni e di sospiri.

Il titolo del dramma faceva veramente temere un « giallo » piccante. Invece no: i tifosi del teatro poliziesco hanno dovuto rinunciare ai loro furori... itterici. In compenso, in luogo del brivido e della morbosa curiosità, fu loro offerto un dibattito altisonante di passioni elementari, chiare, senza alcuna complicazione, proprio alla portata di tutti, e ben condite di emozioni.

E' il dramma famigliare di un capitano d'industria, giunto ai fastigi della ricchezza, salendo rapidamente dai più umili gradini della povertà. Mariano Muraglia, ultramilionario, è oramai sulla soglia della vecchiaia: il pensiero di dover sparire ben presto lo induce a plasmare, nel suo unico figliolo Aldo, l'autentico continuatore della sua opera di grande industriale. E per raggiungere più rapidamente lo intento, Muraglia fa donazione a Aldo dei tre quarti della sua immensa fortuna.

Ma il tramonto radioso della sua vita, improvvisamente si oscura e lampeggiano bagliori di tragedia. Aldo era ammogliato: s'era innamorato di Zoe, una bella, ma povera, fanciulla, e dalla miseria l'aveva elevata alla ricchezza fastosa. Zoe gli aveva donato un figlio, ma non l'amore. L'amore ella lo donò al giovane amministratore generale dei Muraglia. Ad accorgersi della tresca è il vecchio industriale, il quale, da uomo pratico, senza scatenare scandali, decide di licenziare immediatamente quel suo impiegato misconoscente. L'indomani in un incidente automobilistico Aldo Muraglia rimane ucciso.

Ed ecco Zoe, rimasta vedova, veder balenare la felicità: la sua unione con l'amante, al quale ella si propone di affidare l'amministrazione generale della sostanza ereditata dal suo figlioletto. Ma l'atto di donazione firmato il giorno stesso della morte accidentale di Aldo, non è stato ancora registrato. E di questo fatto intende di valersi il vecchio Mariano Muraglia, che vorrebbe che il notaio gli ritornasse l'atto per distruggerlo. Ma a questo vero e proprio delitto, naturalmente, il notaio si oppone. Esasperato, il vecchio Muraglia urla che pur di raggiungere il suo scopo, che considera nobilissimo, potrà difendere la memoria di suo figlio e la ricchezza del nipotino, egli è disposto ad uccidere. Allora, avviene l'ultimo colpo di scena: Zoe vede finalmente con chiarezza quale sia il suo preciso dovere: quello di sacrificare alla sua creatura tutta sè stessa, anche se questo sacrificio le costerà l'unico amore della sua vita.

Come abbiamo detto, il lavoro, condito con tutte le droghe usate nel vecchio dramma, riuscì ad avvincere il folto pubblico, che lo accolse lietamente e lo applaudì con calore più e più volte alla fine di ogni atto.

Giulio Donadio impersonò la figura di Mariano Muraglia con commossa veemenza, umanizzandola quanto più gli è stato possibile, ed il pubblico lo ricompensò chiamandolo, dopo il secondo atto, più volte al proscenio da solo. Franca Dominici espresse con intelligenza il suo tormento. Gualtiero de Angelis interpretò ottimamente la sua parte, e con lui vanno segnalati il Diaz, il Piraui, la Seripa, la Garella, la Gianello, il Porta.

g. a. c

Stagione lirica al Goldoni

Da lunedì 7 a tutto Domenica 13 corrente avremo al Teatro Goldoni, alcune rappresentazioni della Compagnia Lirica Italiana «Gruppo Artisti Lirici Associati» (G.A.L.A.) diretta dal prof. Pietro Minciotti.

Il repertorio comprende: «Rigoletto»; «Cavalleria Rusticana»; «Pagliacci», «Traviata», «Boheme», e «Trovatore».

Della compagnia fanno parte cantanti alcuni dei quali già noti ed apprezzati anche a Venezia e cioè: Signori: Bucca Ela, Dossi Tea; De Alba Anita; Fabbri Gina; Faccioli Isotta; Ferraris Rina; Galli Giulia Lauri Laura, Mattioli Maria; Tarenzi Luisa; — Signori: Alfieri Antonio; Demitri Luigi; Ferrari Emilio, Fogli Pietro; Morselli Arturo; Parmigiani Mario; Pistolesi Antonio; Quadrelli cav. Paolo; Vannucci cav. Brandisio. — Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra è il valente cav. Emilio Dal Monte. L'orchestra e il coro, viaggiano con la Compagnia.

Per l'esordio, che avrà luogo lunedì 7 alle ore 21 verrà rappresentata la «Boheme».

I prezzi fissati sono miti e cioè sulla base di 6 per l'ingresso alla platea e L. 3 per il Loggione tasse comprese.

Da oggi si accettano le prenotazioni durante il giorno nell'atrio del Teatro.

Il duo Voltolina - Medicus
al Circolo Artistico

Un programma formato di ben quattordici numeri, tutti però di ristrette dimensioni è stato svolto iersera dal duo Voltolina-Medicus al Circolo Artistico alla presenza di un limitato uditorio. Il soprano Maria Voltolina si è fatta assai apprezzare per la fresca voce e la garbata, corretta dizione, attraverso un gruppo di liriche di diverse epoche, mentre il pianista Valdo Medicus, collaboratore al pianoforte, si è pure presentato in veste di compositore e di trascrittore, riscuotendo cordiali consensi.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia Giulio Donadio L'OROLOGIO A CUCU' 3 atti di A. Donini. Novità. Serata d'onore di Donadio.

Malibran dalle 16.30 Cinema Varietà FALSARI ALLA SBARRA con Chester Morris, Mariam Marsh, Margot Grahame. - Sulla scena Savialba-Jazz. Grande successo.

Rossini dalle 16.30: Cinema Varietà AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant - Sulla scena Oliver Star Troup.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Un grande Capol. Fox a colori naturali SANGUE GITANO con Annabella, Henry Fonda e Leslie Banks.

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di UN CARNET DI BALLO il capol. di Julien Duvivier.

Italia dalle 15.30: AMORE IN 8 LEZIONI un film serie d'oro uarner Bros con Joan Blondell, Glenda Rarrell, Dick Power.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
I CANDELABRI DELLO ZAR
con William Powell e Luise Ranieri. — Produzione Metro.

Ferisce una studentessa
che non corrisponde al suo amore

COSENZA, 3

Il ventiduenne Ettore D'Atri da Castrovillari ha esploso un colpo di pistola contro la studentessa Franceschina Sanguineto, di anni 16, pure da Castrovillari e qui residente per ragioni di studio.

Mentre il feritore si dava alla fuga la Sanguineto veniva soccorsa e trasportata all'Ospedale dove le veniva riscontrata una ferita al padiglione dell'orecchio destro guaribile in una ventina di giorni.

Sembra che il D'Atri corteggiasse la Sanguineto e pretendesse d'essere corrisposto: non vedendosi accolto si sarebbe vendicato. Lo sparatore si è costituito al direttore delle carceri.

Sette contusi a Milano
in uno scontro tranviario

MILANO, 3

Alle 8.30 di questa mattina la nebbia gravava ancora in vari punti della periferia, ed alla nebbia che avvolgeva l'estremità di viale Zara sembra dovuto, dai primi accertamenti, l'incidente avvenuto a quell'ora ad un tranvai della linea 31 che, lasciata la piazza Istria, si dirigeva verso il centro della città. Nel punto in cui i due binari si incrociano con quelli della tranvia della S.T.E.L. la vettura del 31, contrassegnata col numero 1727, si è scontrata violentemente con un convoglio diretto a Cinisello.

Per l'urto i cristalli sono andati spezzati ed i frammenti hanno cagionato abrasioni a diversi passeggeri, mentre altri, gettati contro le pareti della vettura, hanno riportato contusioni. Si tratta per tutti di conseguenze fortunatamente lievissime; sette persone hanno fatto ricorso alle cure della Guardia medica di via Sarpi dopo di che hanno potuto allontanarsi. Il tranvai della linea 31 ha riportato i danni maggiori, ma non c'è stata interruzione del servizio che per breve tempo.

Un ricatto dell'Inghilterra
per il Santo Sepolcro

ROMA, 3

Da tempo voci autorevoli si sono levate per segnalare lo stato di rovina in cui si trova il Santo Sepolcro; ora l'Inghilterra fa sapere al mondo cristiano che il Santo Sepolcro crollerà se non si effettueranno immediate radicali riparazioni, che importerebbero una spesa di oltre 200 mila sterline, pari a circa 20 milioni di lire. Nessuna delle comunità cristiane che vantano diritti sul Santo Sepolcro si trova in condizione di versare sia pure una parte della somma stessa. L'Inghilterra, che da tempo tende a una affermazione protestante in Palestina, dove fino ad oggi i protestanti si sono visti esclusi da ogni ingerenza sul Santo Sepolcro, ma, in realtà, essi tentano un duplice ricatto: quello di insediarsi fra le comunità cristiane (latina, armeno e copta) che vigilano sul Santo Sepolcro e quello di ottenere mano libera nella lotta contro gli arabi e per la creazione di un regno sionista in Palestina.

Negli ambienti cattolici si segnala questo nuovo tentativo di perfetta marca anglicana, che ha sollevato in Palestina la più viva indignazione. Il mondo islamico assiste stupefatto a questa vicenda, domandandosi se le Nazioni cristiane lascieranno crollare il più grande santuario senza riuscire ad intendersi sul mezzo di salvarlo, senza bassi compromessi e senza subire inqualificabili ricatti.

I complessi corali dopolavoristici
premiati per esecuzioni alla radio

ROMA, 3

Il Ministro Segretario del Partito, presidente dell'Ente radio rurale, ha ratificato le conclusioni della Commissione giudicatrice del concorso nazionale tra complessi corali dopolavoristici per la migliore esecuzione durante l'« Ora dell'agricoltore ».

I premi previsti dal bando di concorso sono stati così assegnati: 1.o premio L. 3500 al gruppo corale Azienda comunale servizi elettricità, gas, acqua e tramvie di Trieste; 2.o premio L. 2500 all'Accademia corale Stefano Tenchia di Torino; 3.o premio di L. 1500 alla Società orfeonica di Ferrara; 4.o premio di L. 1000 alla Società corale di Adria; 5.o premio di L. 500 al gruppo corale del Dopolavoro Fiat di Torino; 6.o premio di L. 250 alla Società corale Euridice di Bologna.

Premi di L. 500 e di L. 250 per il miglior programma sono stati assegnati rispettivamente alla Società corale alpinisti trentini di Trento e al Gruppo canterini popolari di Roma.

Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi non previsti dal bando di concorso per l'originalità e il carattere popolaresco dell'esecuzione: Dopolavoro monopoli di Stato di Rovigno d'Istria L. 500; Gruppo corale dopolavoro Isola del Cantone (Genova) L. 500; Gruppo canterini di Apuania di Massa Carrara L. 300; Canterini romagnoli di Longiano L. 300.

Premi di incoraggiamento di lire 300 ciascuno sono stati assegnati inoltre ai gruppi corali: Concadoro di Palermo; Dopolavoro di Littoria; Dopolavoro di Castrovillari e Cantori atesini di Bolzano. Il Ministro Segretario del Partito, presidente dell'Ente radio rurale, ha voluto partecipare personalmente ai gruppi premiati l'esito del concorso, rivolgendo a ciascuno di essi l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il Principe Umberto visita
una mostra di Romano Dazzi

ROMA, 3

S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. la Principessa Maria hanno visitato oggi nel Museo Coloniale la mostra personale di affreschi e disegni di Romano Dazzi, soffermandosi a lungo ad ammirare i lavori esposti e compiacendosi vivamente con l'autore. Le LL. AA. RR. sono state ricevute dal Sottosegretario di Stato generale Teruzzi e dall'artista Romano Dazzi.

Una Compagnia italo-albanese
per la pesca nelle acque dell'Albania

TIRANA, 3

Presso il Ministero delle Finanze è stata firmata tra i rappresentanti del Governo albanese e quelli della Compagnia italo-albanese per la pesca in Albania («Pescalba») una convenzione con cui viene conferito per la durata di 25 anni, alla Compagnia stessa, il permesso esclusivo di esercitare la pesca e la piscicultura in tutte le acque albanesi. La convenzione, alla conclusione della quale ha portato ogni possibile collaborazione, la Federazione fascista dell'industria della pesca, sarà fra breve presentata per la approvazione al Parlamento albanese.

Eccezionale volo d'un aviatore
fra Washington e Chicago

WASHINGTON, 3

L'assistente del Segretario per la Guerra, Pouis Johnson, ha partecipato ad un volo stratosferico da Washington a Chicago, a bordo d'un aeroplano militare di nuovo tipo. Questo aeroplano, che può raggiungere la velocità di 350 miglia l'ora, ha proseguito il percorso tenendosi ad un'altezza variante da un massimo di 22.000 piedi ad un minimo di 12.000.

Quattro annegati nel Paraguay

ASUNCION, 3

Nelle acque del porto di Ita, sul Rio Paraguay, una barca che aveva a bordo il tenente dell'esercito paraguaiano, Carlo Lazan, le sorelle Delia e Concettina Villar e la signorina Marmoi, si è per cause ancora ignote capovolta. Tutti i gitanti sono annegati.

Teatro di Rino Alessi

La collezione delle opere teatrali di Rino Alessi s'è arricchita di un nuovo volume. Esce questo dai torchi dell'udinese Istituto delle edizioni accademiche e contiene i drammi. *L'argine*, apparso a Roma nell'ottobre del 1736 in una eccellente edizione della Gramatica-Benassi, e *La gatta* esposta per la prima volta a Trieste da Tatiana Pavlova nel dicembre del 1932.

L'argine rappresenta il caso di Zvanì un robusto e focoso barvaro romagnolo che avido di avventure e attratto dalle diaboliche seduzioni di una ricca e bellissima signora, abbandona il paese per inseguire nella metropoli la donna fatale. La sua illusione ben tosto si sfascia, il suo cuore si intristisce, la sua mente si ammala e come torna in paese vergognoso e umiliato si dà alla macchia ed esercita una specie di brigantaggio disinteressato finchè è in fine abbrutito e sta per dar fuoco alla propria casa, deciso di morire tra le fiamme. Ma un angelo veglia su lui, è Tuda la sua vecchia madre che con dolcezza sa trarlo a ragione e ridarlo all'amore della sua terra e alla vita operosa e serena della sua gente.

Il nucleo del dramma germina sullo sfondo della vecchia Romagna ciò che dà modo all'autore di esporre gli aspetti pittoreschi di quella terra forte e generosa e di creare un clima e di costruire caratteri e di esaminarli sugli specchi di una vicenda che non vuol essere fine a se stessa ma intende mettere in luce l'errore degli uomini i quali opponendosi al proprio destino e forzando la propria natura vogliono uscire in cerca di chimere dai confini ideali e materiali della vita per cui sono nati.

Lavoro nobilissimo, adunque, come ogni altro composto dal fecondissimo autore, benchè non così interessante e non così profondo quanto *La gatta*, che appartiene al gruppo dei drammi sociali dell'Alessi.

La protagonista è Flavia, astuta, fiessuosa come una gatta, pronta a inarcarsi se l'accarezzi contro pelo e mettere in azione tutta la sua ferocia di felina. Contesa dai mosconi che le sono d'attorno, essa è nel centro di una tormenta d'odi, di adulteri, di passioni, di gelosie che sferrandosi determina la tumultuosa atmosfera del dramma e lo trasporta alla catastrofe oltre le più alte regioni della tragedia. Dramma di pensiero condotto lungo le strade di una sottile analisi psicologica, nel corso della quale sugge quei succhi vitali che gli permettono di svilupparsi logico, piano, in perfetta aderenza alla realtà del la vita senza ricorrere mai ne a quei trucchi e a quei convenzionalismi che umiliano l'opera d'arte, nè a quelle sofisticazioni o a quegli abbagli che la traggono all'effettaccio. Dramma anche questo rivolto a fini morali con quella fede, con quella sincerità e con quella schiettezza che distinguono le opere migliori dell'Alessi.

Lealtà ungherese
verso la Romania

BUCAREST, 3

Il redattore diplomatico del *Curentul*, commentando l'atteggiamento ungherese nei riguardi della Romania nelle questioni ginevrine, scrive fra l'altro: « Con un gesto cavalleresco le minoranze ungheresi non hanno voluto essere solidali nelle loro rivendicazioni con le minoranze ebraiche. Questo atteggiamento degli ungheresi ha una spiegazione politica di estremo interesse per l'evoluzione dei rapporti fra la Romania e l'Ungheria. Gli ungheresi preferiscono risolvere con metodo bilaterale le questioni che li interessano, lasciando così che il trattato delle minoranze non abbia per essi alcun valore. Con questo atteggiamento della più numerosa minoranza romena, il sig. Micescu ha potuto ottenere la sua vittoria nella questione delle minoranze ebraiche.

Dal canto suo il direttore di politica estera del *Curentul*, esaminando la situazione della S. d. N., scrive fra l'altro: « Dopo una triste esperienza che ha deluso tutti coloro che erano incantati dall'utopia ginevrina, si constata oggi la totale incapacità della Lega a compiere la sua missione, cioè ad impedire la guerra ed a garantire l'esistenza degli Stati minori.

« Cosa offre oggi Ginevra? Nulla. Essa chiede l'obbligazione gravissima di partecipare alle sanzioni morali, economiche e militari, sistema questo che mai potrà essere applicato interamente e che quando è stato applicato in modo parziale, come nel caso dell'Italia, si è mostrato dannoso per chi l'applicava ed inefficace in ciò che riguarda la possibilità di sconfiggere l'aggressore. Ma tale sistema è molto pericoloso perchè esso, invece di circoscrivere la guerra, la generalizza: un'eventuale applicazione di tale sistema sarebbe poi oggi ancor più pericolosa perchè quattro delle sette grandi Potenze mondiali non fanno più parte della S. d. S.

« Ora di tutto ciò la Romania deve tener conto; essa deve esaminare se la tradizionale politica estera praticata finora, corrisponde alla realtà della situazione ginevrina o se è meglio pensare in altro modo a creare un solido sistema di difesa del Paese di fronte all'eventualità di un'aggressione.

La morte di Loevenstein
delle officine Skoda

PRAGA, 3

Questa notte è morto Karel Loevenstein, presidente del Consiglio di amministrazione delle officine Skoda.

Lo scomparso era una delle personalità più in vista del mondo economico cecoslovacco, dove svolgeva un compito di primo piano, specialmente nel campo industriale e finanziario.

Nato nel 1885 a Hradek, il Loevenstein aveva fatto i suoi studi a Praga, dedicandosi ai problemi della finanza. Nel 1919 fu nominato a presiedere il consiglio di amministrazione.

Spigolature

Sin dal 1920, ricorda Guido Pallotta in Vent'anni, l'allora Principe Carol di Romania coraggiosamente esaltava Mussolini e se ne dichiarava ammiratore. Nel 1925 poi, trovandosi a Praga per il Congresso aeronautico, intervistato da un giornale, riconobbe senza ambagi che l'Italia, con Mussolini, aveva fatto miracoli, marciando sicura verso i più grandi destini; « parlò insomma con tanto amore ed entusiasmo del Duce e del Fascismo, che l'intervista sollevò enorme impressione nella stessa Romania, ove l'allora capo del Partito liberale Yonel Bratianu ordinò al « Victorul » di non riprodurre la parte dell'intervista che ci riguardava ». In un altra occasione il Principe aveva dichiarato di preferire alla dittatura di un partito, la dittatura di un uomo. Bratianu... fece tesoro di questa dichiarazione e, approfittando dell'assenza del Principe che era all'estero, in Inghilterra, cercò di disfarsi del pericoloso rivale, scaraventandogli tra i piedi la cosidetta « questione morale »: « E Bratianu gli tolse la moglie costringendo la Principessa Elena a chiedere, suo malgrado, il divorzio, e Bratianu gli tolse il Trono con quell'atto del 4 gennaio 1926 che fu quello sì, un vero colpo di Stato, e Bratianu forzò infine per l'atto di decadenza la firma del debole e malato Re Ferdinando, che pur seppe respingere per tre ore terribili gli sforzi del cattivo consigliere. Nessuna turpe invenzione parve bastevole ai libellisti d'Oltraipe, ai demomassoni così cari a Bratianu. Un giornale importante come l'« Echo de Paris » giunse ad affermare che Carol era « strumento incosciente di Mosca (?!) nelle cui reti era caduto da sciocco »; il Governo britannico giungeva sino a espellere l'Esule dal Regno, così, senza ragione, con una enormità giuridica accresciuta dal fatto che il Principe aveva un passaporto diplomatico: infine il Governo gli faceva sapere che non poteva ospitarlo, mentre quello francese era assillato dalla stampa liberalsinistroide perchè rifiutasse all'Esule il permesso di soggiorno. Riconquistata la corona nel 1930, Carol II, Re dei romeni, oggi risponde finalmente all'appello del suo popolo. E riconosce in Roma imperiale l'antica madre del popolo romeno ».

*

Il celebre « illuminato » Emanuele Swedenborg, del quale gli svedesi hanno or ora festeggiato il 250. anniversario della nascita, avvenuta in Stoccolma, il 29 gennaio 1688 è noto soprattutto come uno spirito profondamente religioso, anzi come il fondatore di una nuova e mistica religione. Ma Swedenborg non fu soltanto un teosofo e un visionario, anzi egli aveva cominciato come scienziato, filosofo e poeta, e, in quanto scienziato, si segnalò particolarmente nella metallurgia (fu anche ingegnere minerario e idraulico), nella cristallografia, della quale si può considerare come il fondatore, e nella astronomia. Il «Berliner Tageblatt », che gli dedica un lungo articolo, ricorda altresì, che poco dopo essersi adottorato in Upsala, egli schizzò i piani di tutta una serie di invenzioni tecniche destinate al più trionfale sviluppo solo in tempi recentissimi: fra gli altri, il « Progetto di una nave che a volontà può, col suo equipaggio, scendere sotto la superficie del mare e recare gravi danni alla flotta nemica ». Era questa la prima idea, molto precisa del sottomarino; egli a dir vero, non lo costruì (solo nel 1801 Fulton doveva arrivare alla prima realizzazione embrionale del sommergibile e appena nel 1888 se ne doveva creare il primo modello praticamente utilizzabile), ma egli ebbe il merito di prevederlo e progettarlo fin dall'inizio del Settecento. Swendenborg fu parimenti l'ideatore di « Una vettura volante mediante la quale ci si può librare nell'aria e farsi portare » e che egli chiamava « Daedalus Hyperboreus ». Questo progetto, in cui era il presentimento del moderno aeroplano e attorno al quale egli lavorò moltissimo, attirò su di lui l'attenzione e il favore del glorioso Re Carlo XII di Svezia, che nel 1716 lo nominò « assessore straordinario nel Collegio delle miniere ». Anche la pianola, la fotografia e la psicoanalisi ebbero un precursore geniale in questo vasto e poliedrico ingegno scientifico. Solo nel 1743, a Londra, egli ebbe le prime visioni, che diedero a tutto il corso ulteriore del suo pensiero un indirizzo austeramente e ardentemente religioso.

*

Da tempo voci autorevoli si sono levate a più riprese per segnalare lo stato di rovina in cui si trova il Santo Sepolcro. Il governo della Potenza cosidetta « mandataria » ha inviato sul posto ingegneri specializzati, che hanno emesso la loro sentenza: « Il Santo Sepolcro crollerà se non si effettuano immediate e radicali riparazioni, sopratutto se non si alleggeriscono le colonne costantiniane dell'enorme peso che esse sopportano per la cupola in ferro costruita dopo la guerra di Crimea ». E' necessaria, per tali lavori, una somma enorme, circa 200 mila sterline. Nessuna delle Comunità cristiane che vantano diritti sul S. Sepolcro trovasi in condizioni di versare sia pure una parte della somma stessa. L'Inghilterra che da tempo tende ad una affermazione protestante in Palestina, dove fino ad oggi i protestanti si sono visti esclusi da ogni ingerenza sul Santo Sepolcro, approfitta della circostanza favorevole ed annuncia che essa è disposta a fare le spese necessarie. Naturalmente gli anglicani fingono di impietosirsi sulle sorti del Santo Sepolcro, ma in realtà essi tentano un duplice ricatto: quello di insediarsi fra le comunità cristiane (latini, armeni e copti) che vigilano sul Santo Sepolcro e quello di ottenere mano libera nella lotta contro gli arabi e per la creazione di un regno sionista in Palestina. « La Corrispondenza » segnala questo nuovo tentativo di pretta marca anglicana, che ha sollevato in Palestina la più viva indignazione.

Cronaca della Città

Per una intelligente revisione delle comunicazioni Venezia-Torino

In un articolo ieri pubblicato, la *Stampa* di Torino si occupa del servizio ferroviario tra quella città e Venezia, deplorando che esso, spezzato a Milano in due tronconi, a servizio localizzato, non corrisponda alle esigenze della capitale Piemontese. Ne riproduciamo, qui sotto, i brani sostanziali, perchè l'argomento è del massimo interesse anche per noi; infatti tutto ciò che si dice dei viaggi discendenti Torino-Venezia si potrebbe ripetere dei viaggi ascendenti Venezia-Torino.

Del modo come le ferrovie intendano i rapporti Torino-Venezia è un singolare esempio la prossima istituzione di una littorina-rapido in partenza da Torino alle 18. Orbene, questo rapido giungerà a Milano mezz'ora dopo la partenza dell'ultimo diretto per Venezia, dove non sarà possibile giungere se non la mattina dopo alle 4.40 *previo trasbordo a Mestre*, oppure alle 5.45. Per giungere a Venezia in serata bisogna partire da Torino alle 15.08 rinunciando, cioè, a mezza giornata di affari. Ci associamo perciò alle considerazioni della *Stampa* affinchè tutto il traffico sulla linea Torino-Venezia e viceversa, sia riveduto con criteri di organicità, senza sacrificare, per buttarla in soldoni, gli interessi di Venezia e di Milano alle esigenze di quest'ultima; e ci permettiamo di raccomandare il riesame della questione al nostro Consiglio provinciale dell'economia.

Ed ecco le considerazioni del giornale torinese:

«Secondo il concetto fondamentale di tutti i mezzi di trasporto, fra Torino e Venezia dovrebbe essere assicurata la continuità di comode e rapide comunicazioni.

«Ciò non vuol dire che non si debba tener conto delle particolari esigenze delle diverse tratte della linea. Ma tutti i treni veloci dovrebbero andare direttamente da un estremo all'altro, con uniformi caratteristiche di velocità e con brevi soste a Milano e Verona; gli altri treni potrebbero essere collegati fra loro con opportune coincidenze.

«Sullo Torino-Venezia questo invece non avviene. Consultiamo anzitutto l'orario dei primi treni in provenienza dal Piemonte. Un treno parte da Vercelli alle 4,5 e, con una media di 32 km.-ora, arriva a Milano alle 6,20, esattamente cinque minuti dopo che è partito (ore 6,15) il direttissimo per Venezia.

«Da Torino (stazione di Porta Susa) il primo treno parte alle 4,4 e, con una media di 38 km.-ora giunge a Milano alle 7,52, mentre alle 7,5 è già partito un altro diretto per Venezia.

«I viaggiatori provenienti da Torino, pure essendo partiti di buon mattino, perdono le corrispondenze per Venezia ed anche quelle per Piacenza, per Bergamo, per Como e via dicendo.

«La sola comunicazione veloce è costituita dal «rapido» che partendo da Torino alle 6,32 raggiunge Venezia (km. 420) alle 11,12, una media di 90 km.-ora. Si preannuncia però che dal 5 febbraio questo treno sarà conservato soltanto tra Milano e Venezia. Fra Torino e Milano i viaggiatori avranno invece una corsa di automotrice con solo servizio di seconda classe, e dovranno trasbordare a Milano.

«Il concetto di tenere il movimento fra Torino e Milano separato da quello del tratto Milano-Venezia e di collegare i due tratti con treni di differenti caratteristiche di velocità, domina del resto in tutto l'orario di questa linea.

«Così ad esempio, il direttissimo che parte da Torino alle 7,17 trova coincidenza a Milano, dopo trasbordo ed un quarto d'ora di fermata, con un treno a velocità ridotta che arriva a Venezia alle 14,27. Durata complessiva del percorso ore 7,10.

«Il direttissimo che parte da Torino alle 8,55 trova collegamento a Milano, dopo trasbordo e tre quarti d'ora di sosta, con un treno a velocità ridotta. Otto ore di percorso da Torino a Venezia.

«Viceversa è il treno a velocità ridotta in partenza da Torino alle 15,8 che permette di proseguire da Milano (dopo una sosta di 22 minuti) col «rapido» ed arrivo a Venezia alle 21,40. Durata complessiva del percorso ore 6,2.

«Sono quindici treni, delle varie categorie di velocità, che circolano giornalmente in ciascuno dei due sensi tra Torino e Milano e tra Milano e Venezia, oltre ai servizi di carattere locale. Occorre che una conveniente parte di questi treni sia combinata in modo da costituire comunicazioni rapide dirette su tutto il percorso tra Torino e Venezia».

Il Leone di S. Marco sulla Torre di Pieve di Cadore

Per interessamento del Presidente e della Giunta della Magnifica Comunità Cadorina, il Podestà di Venezia donava alla detta Comunità un leone di S. Marco scolpito in pietra d'Istria. Fra giorni esso verrà issato a Pieve di Cadore sulla fronte verso piazza Tiziano. Il leone è della grandezza di m. 2.50 x 2.50 e pesa 20 quintali ed ora provvisoriamente depositato in un locale di custodia. La notizia del dono dell'artistico simbolo della Serenissima, è stata appresa in tutto il Cadore con unanime simpatia e riconoscenza, poichè la popolazione sempre ricorda in secolare e filiale unione del Cadore a Venezia, unione cementata dalla storia e ricordi di patriottici d'ogni epoca.

La visita di 2500 appartenenti al Fronte tedesco del lavoro

Sono giunti ieri mattina dallo otto alle nove, provenienti da Palermo, a bordo dei piroscafi tedeschi *Oceana, Deutscher, Sierra Cordoba*, oltre 2500 appartenenti al fronte tedesco del lavoro. Autorità, dirigenti sindacali e rappresentanti dei lavoratori dell'industria hanno ricevuto gli ospiti che sono stati salutati da vibranti acclamazioni ad Hitler, mentre la banda della «Montecatini» eseguiva gli inni nazionali dei due Paesi.

In giornata i lavoratori tedeschi hanno visitato i principali monumenti della città e ripartirono stamattina con treni speciali per far ritorno in patria, via Brennero.

La festa di San Biagio
Patrono dei marinai
Una Messa del Patriarca

Ieri mattina, ricorrendo la festività di San Biagio, patrono dei marinai, nella chiesa dedicata al Santo è seguita per iniziativa del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, una Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Patriarca ed alla quale sono intervenute le più eminenti autorità cittadine.

Vicino al ponte marmoreo dell'Arsenale un picchetto armato di marinai rendeva gli onori alle gerarchie invitati, le quali sono state ricevute dall'Ammiraglio Salza che aveva a lato il suo capo di S. M. capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga ed il suo aiutante di bandiera tenente di vascello conte Degli Alessandri. Abbiamo notato il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, trattenuto da indisposizione; le LL. EE. Ronga e Vaccari rispettivamente Primo Presidente della Corte d'Appello e Procuratore generale del Re; l'on. Lanzillo, gli Ammiragli Gambardella e Giovannini, il Federale conte dott. Lodovico Foscari, il Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà, il generale Macaluso, il Presidente del Tribunale avv. comm. Concas, Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Crisolia per il Procuratore del Re comm. Pegani, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il col. Bembino e il ten. col. Monti della Guardia di Finanza, il cav. Caramelli, il col. Guerriai dei RR. CC., tutti gli ufficiali superiori della Base navale, del Comando militare marittimo, i comandanti del Presidio militare e della Milizia e di tutti i reggimenti ed i vari comandi di guarnigione a Venezia, e moltissimi altri.

Il rito

Alle ore 8.55 attracca alla scalea della riva di campo S. Biagio il motoscafo che reca S. Em. il Cardinale Patriarca e che tiene issato a prora il gagliardetto pontificio. Non appena il veloce scafo s'accosta alla scalinata, ne scende subito l'Eminentissimo Presule che è accompagnato dal cappellano della R. Marina prof. mons. Puggiotto e dal suo segretario particolare padre Giulio. Egli fa nella chiesa in cui scendono ad incontrarlo il parroco di S. Martino mons. Gusso, sotto la cui giurisdizione trovasi la chiesa di San Biagio, preceduto dalla Croce astile e da alcuni chierichetti, l'ammiraglio Salza e le autorità presenti, mentre echeggiano tre squilli di tromba e il picchetto di marinai presenta le armi.

Percorrendo il cammino segnato da una corsia stesa dalla riva alla chiesa, il Cardinale accede al tempio, procedendo tra la folla trattenuta da cordoni di carabinieri e di agenti.

Il Patriarca viene accolto nella chiesa dal canto di inni liturgici da parte degli allievi della Scuola meccanici, accompagnati all'organo dal maestro Attanasio Levis.

Nel tempio, parato a festa, si notano oltre alle anzidette autorità disposte presso le panche allineate lungo la navata, una stuolo di signore tra le quali la consorte dell'ammiraglio Salza con la gentile figliola e la consorte del capo di Stato Maggiore. Fra le rappresentanze delle Associazioni sono alcune componenti dell'Associazione famiglie dei caduti in guerra, con bandiera.

Il Patriarca sale all'altar maggiore, ove si svolge il rito, prestano servizio d'onore marinai e carabinieri in alta tenuta.

Le parole del Patriarca

Al Vangelo il Cardinale Patriarca ha tessuto l'elogio di S. Biagio, celebrandone la figura, che opera di santo, di vescovo e di martire. «Vescovo — ha detto fra l'altro S. Em. Piazza — significa maestro di fede, che deve animare ognuno e specialmente il marinaio. Dove c'è fede c'è la famiglia e la Patria e il Sovrano Vittorio Emanuele III durante la grande guerra. E la fede è sublime nel martirio». Avviandosi alla conclusione, egli ha detto il Patriarca rivolge il suo pensiero ai marinai che combatterono in Africa Orientale e che combattono in terra spagnola domati da sentimenti di fede e di patria per difendere la civiltà latina, che è civiltà romana e cristiana. E rivolgendosi particolarmente ai marinai li esorta a pregare il loro Santo protettore perchè dia loro la grazia di mantenersi degni dell'Italia nostra, con fede, dedizione e coraggio spinto agli estremi eroismi.

Il Cardinale continua quindi la celebrazione del sacrificio divino mentre l'organo esegue scelti motetti liturgici e all'Elevazione riecheggiano gli squilli rituali che infondono al rito un'aria marziale.

Alla fine della Messa mons. Puggiotto legge ad alta voce la preghiera del marinaio, le cui ultime parole si fondon al sibilo di un fischietto che precede lo squillo delle trombettiere.

L'ammiraglio Salza lancia il grido di *Viva il Re!* mentre il picchetto di marinai presenta le armi, la fanfara eseguisce il saluto di rito e l'organo intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Col canto dell'inno *Ave Maris Stella* eseguito dagli allievi meccanici si chiude la cerimonia alla quale è seguito un rinfresco nelle sale dell'Ammiragliato.

FEDERAZIONE FASCISTA

Rapporto dei Fiduciari dei Gruppi presieduto dal Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, alle ore 16, a Ca' Littoria, ha avuto luogo il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Venezia, ai quali il Segretario Federale ha dato delle direttive di carattere organizzativo.

Al rapporto era presente anche il Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono tutti gli interessati che per partecipare ai Prelittoriali di Politica Estera e Coloniale dovranno compilare ed inoltrare l'apposita scheda di adesione e consegnarla al GUF Ca' Littoria, entro il giorno 10 corr.

Dopo tale data non saranno prese in considerazione le eventuali domande.

Rapporti

Il Segretario del GUF terrà rapporto ai Fascisti Universitari dipendenti presso le rispettive sedi dei Gruppo Rionali e dei Nuclei con l'orario sottoindicato: Venerdì 4 febbraio ore 21: S. Marco, ore 22 a S. Elena; Mercoledì 9 ore 21.30: Cannaregio; Giovedì 10 ore 21.30 Castello; Sabato 12: ore 21.30: S. Croce; Lunedì 14 ore 21.30: Fascio di Lido; Martedì 15 ore 21.30: San Polo; Mercoledì 16 ore 21.30: Dorsoduro ore 22.30: Giudecca; Sabato 19: ore 16: Portogruaro.

Tali adunate hanno soprattutto lo scopo di controllo e di propaganda per i Prelittoriali e sostituiscono l'annuale assemblea Generale del G. UF.

Alle adunate sestieriali e di Nucleo dovranno essere presenti tutti i Consultori del GUF presso i rispettivi Gruppi, i Capisettore e Capinucleo (per il NUF il Fiduciario e il Direttorio) e tutti i Fascisti Universitari dipendenti in perfetta divisa.

Non sono ammesse assenze.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21, avrà luogo per gli alunni del 3. corso la lezione di organizzazione militare scolastica e sportiva.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata: Sabato 5 corr. alle ore 14: Automobilisti, Motoristi, Motociclisti: Piazzale Roma. — Alle ore 15: Infermieri: Fascio G. Giudecca.

Domenica 6 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori: R. Ist. Paolo Sarpi; Mitraglieri, segnalatori: Caserma Sanguinetti Castello; musicanti: Scuola A. Diaz S. Provolo.

Corso premarinaretti

Venerdì 4 corr. alle ore 21: in Sede; Domenica 6 corr. alle ore 9: in Sede.

Corsi premarinari

Sabato 5 corr. alle ore 15: Classe 1918 in Campo S. Daniele; Classe 1919: Presso la Scuola N. Sauro a S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani Fascisti è d'obbligo la divisa.

Collegio Revisori G.I.L.

Ieri, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha presieduto la prima riunione dei componenti del Collegio Federale dei Revisori della G.I.L.

Istituto di Cultura Fascista

Giornalismo di ieri e giornalismo d'oggi

Domenica 6 febbraio, alle ore 18, nella Sala dell'Ateneo Veneto, per invito della Presidenza della Sezione di Venezia dell'Istituto di Cultura Fascista il dott. Aldo Nicolai, dell'Istituto di Cultura Fascista di Trento, terrà una conversazione sul tema: «Giornalismo di ieri e giornalismo d'oggi».

Fascio Femminile di Lido

Tutte le fasciste di Lido debbono presentarsi in Sede il giorno 6 c. m. dalle ore 14 alle 16, per urgenti comunicazioni.

STATO CIVILE

2 Gennaio 1937 - XVI

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	0

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Gennaio 1938 - XVI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi	455
MORTI	379
Eccedenza dei nati sui morti	76
NATI morti	17
MATRIMONI	88

Atti di Stato civile registrati il giorno 2 febbraio:

Decessi: Lacchin Romilda di anni 28, nub. cas.; Bernardelli Livio Teresa 43, con. cas.; Rier Felicita 84, nub. cas.; Lotto Masia mesi 6; Polifenu Berutti Ida 76, ved. cas.; Carraro Mario 55 con. fabbro; Piazza Virginio 43, con. pescatore; Cossen Maurizio 58, con. commerc.

La veglia del Guf al Circolo Artistico

Domani sera alle ore 22 avrà inizio nelle sale del Circolo Artistico l'attesa veglia danzante organizzata dal Comitato festeggiamenti del GUF e dalla Presidenza del Circolo stesso.

L'attesa per questa manifestazione è vivissima dato il ritmo sempre più intenso con cui pervengono agli organizzatori le richieste di partecipare alla festa ed è già fin d'ora prevedibile il più brillante dei successi.

Ricordiamo che alla festa potranno intervenire gli iscritti e le iscritte al GUF, i soci del Circolo Artistico e le loro famiglie e un ristretto numero di invitati ai quali sia stato spedito apposito biglietto.

Chi non rientrasse nel gruppo di persone suaccennato potrà fare richiesta di partecipare alla veglia presentando apposita domanda alla sede del GUF a Cà Littoria dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30.

Tali domande saranno tempestivamente vagliate dal Comitato organizzatore. Il prezzo dei biglietti (comprensivo di consumazione) sarà di lire 15 per signore, gli iscritti al GUF e i soci del Circolo, e lire 25 per tutti gli altri. Alle signore che interverranno sarà fatto omaggio di un grazioso ricordo.

Gruppo Veneto Sci

Gita a Claviere - Sestriere — La presidenza informa i soci che per favorire un numeroso gruppo di partecipanti all'arrivo del littorina ad Ulzio saranno formati due torpedoni, uno per Claviere ed uno per Sestriere per quei soci che volessero fare la nuovissima pista del Fraiteve, con possibilità di scendere alla sera direttamente in sci dalla cima del Fraiteve alla littorina ad Ulzio.

La pista si svolge per una magnifica discesa di campi che le ultime nevicate hanno resi ideali anche per lo sciatore più esigente.

La quota di iscrizione è di lire 105 per i soci e 115 per i non soci.

Le iscrizioni si apriranno venerdì 4 fino a martedì 8 febbraio presso i Magazzini Vandelli.

Il "Conte Verde,,

Ieri mattina proveniente da Trieste è giunto il transatlantico *Conte Verde* del Lloyd Triestino che ripartì nel pomeriggio per l'India ed Estremo Oriente.

PICCOLA CRONACA

Un cane che morde

Luigi Neldi di anni 10 abitante alle Casermette 2427 è stato medicato di una abrasione alla coscia destra prodottale dal morso di un cane randagio. Guarirà in giorni 8.

La disgrazia di una piccina

Adele Scaramela di anni 38, abitante a Cannaregio 4119, ha trasportato all'Ospedale la sua piccola Anna di anni 2, con una contusione al mento guaribile in giorni 10. La donna ha raccontato al drappello Carabinieri che la piccina le era caduta dalle braccia mentre stava litigando con una sua coinquilina.

Cade e si frattura il femore

L'altro ieri Luigi Fantoni di anni 47 abitante a S. Croce 2523 incespicò per le scale di una casa fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Si ustiona con l'acqua bollente

Emilio Boccovich di anni 33, abitante a Cannaregio 2352, colpito da uno spruzzo di acqua bollente uscito dal recipiente scaldapiedi dovette ricorrere all'ospedale a farsi medicare di ustioni di primo grado alle braccia guaribili in giorni 15.

SOCIETA' EDIFIC. DI CASE PER OPERAI IN LIQUIDAZIONE IN VENEZIA

Gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale per il giorno 13 Febbraio alle ore 14.30 a S. M. Formosa, Calle del Dose N. 5877, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1937.
2) Nomina dei revisori.
3) Varie eventuali.

Non intervenendo alla Adunanza il numero dei Soci necessario, l'Adunanza s'intende fin d'ora indetta in seconda convocazione alle ore 14.30 del giorno 20 Febbraio nella stessa località.

Venezia, 3 Febbraio 1937-XVI.

I LIQUIDATORI

Comm. G.mo Levi - Cav. Ant. Dal l'Armi - Umb. Pasqualy.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4. Venerdì — S. Andrea Corsini Vescovo di Fiesole e Carmelitano, nel 1373. — Per la novena della Madonna di Lourdes a S. Raffaele si fa funzione e alla sera si da la benedizione. — S. Marcuolo primi Vesperi del mese, che la pietà dei fedeli consacra al S. Cuore di Gesù, si fanno le pratiche mattina e sera in quasi tutte le chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 3 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Antico e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore - L. 1.50 per le scale).

Torre dell'Orologio: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: L'orologio a Cucù. — **Malibran**: Falsari alla sbarra e Varietà. — **Rossini**: Amanti di domani e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Allegri masnadieri — **Centrale**: Vivere e Varietà — **Garibaldi**: Le 4 perle — **Imperiale**: Ho ucciso — **Italia**: Amore in otto lezioni — **S. Marco**: Sangue gitano — **S. Margherita**: S.O.S. Apparecchio 107 — **Massimo**: Un Carnet di ballo — **Modernissimo**: Notte di Nozze — **Nazionale**: Nina Petrowna — **Olimpia**: I Candelabri dello Zar — **Progresso**: Anonima Roylot.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: 19.30 Orchestra d'archi; 21: «Lo singolari inchieste del giudice Bertrando» dai fatti di M. Dotri; 21.45: Canzoni e danze — **Roma, Bari, Bologna**: ore 21: Concerto sinfonico, indi Musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**: ore 19: Musica varia; 19.20: Corale «Guido Monaco» di Prato; 20.30: «La vedova scaltra» opera di A. Lozi; indi Musica da ballo — **Budapest**: 19.30 Trasmissione dall'Opera Reale — **Varsavia**: 20 Concerto sinfonico — **Francoforte**: 20.45: Orchestra — **Bruxelles**: 21.45: Orchestra.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiszzi in via Garibaldi, Zanutto all'Ascensione — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padoan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cronaca Sacra

Adorazione a S. Giuliano Martire

Questa sera 4 corr. in occasione del primo venerdì del mese sacro al Cuore Divino di Gesù, per iniziativa del gruppo parrocchiale degli Uomini Cattolici di S. Giuliano, alle ore 21 (9 pom.) nella Chiesa, Rettoriale di S. Giuliano M. sarà tenuta una solenne «Ora di adorazione riparatrice» perchè dal Divin Cuore la tanto sospirata grazia che tutti abbiamo da cessare le sanguinose lotte fraterne, e la troppo martoriata «cattolica» Spagna.

Alla funzione devono intervenire tutti i membri di azione cattolica.

Convocazione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 10 corrente mese (giovedì) alle ore 16, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Cambiamento di classificazione di alcune aree stradali di Mestre.
2. Cessione di area per l'erigenda Casa del Fascio di Malamocco.
3. Garanzia per la contrattazione di un prestito necessario perchè la Biennale d'Arte Moderna possa estinguere passività contratte per la costruzione del Teatro del Cinema al Lido.
4. Modifiche dell'art. del regolamento dell'Istituto Professionale Vendramin Corner nei riguardi della nomina del personale direttivo ed insegnante.
5. Nuove norme relative alle tasse scolastiche dell'Istituto Professionale Vendramin Corner.
6. Approvazione del regolamento stradale per la circolazione in terraferma ed al Lido.
7. Ripristino del vecchio tasso di interesse su alcuni mutui contratti in passato con l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza sociale.
8. Acquisto di un fabbricato demaniale a San Giuliano di Mestre.
9. Autorizzazione a resistere in giudizio contro il comm. Silvio Pesle.
10. Permuta di area fra il Comune e l'Opera Pia Principe Amedeo di Murano.
11. Convenzione con il Governo inglese circa l'area su cui incide il padiglione per l'Arte Britannica nel recinto dell'Esposizione.
12. Parere di massima circa le cessioni di aree a Marghera durante l'anno 1938.
13. Assicurazioni varie.
14. Acquisti dei seguenti stabili: a) immobili a Dorsoduro necessari per la R. Scuola Industriale; b) immobili di proprietà Groggia a San Basegio; c) immobili a San Marco, necessario per l'ulteriore ampliamento del teatro «La Fenice»; d) terreno al Lido in via Malamocco, di proprietà della contessa Maria Bas Walter, per l'ampliamento di edifici scolastici; e) immobile a Murano per la costruzione di luoghi di decenza.
15. Vendita dei seguenti immobili di proprietà del Comune: a) area a Murano richiesta dalla Società delle Conterie; b) area a Marghera, quartiere urbano) richiesta dal signor Spolaor Arturo; c) area stradale a Margera richiesta dalla Società Vetrocoke; d) area presso il Malcanton richiesta dalla Società per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, necessaria per un acabina elettrica.
16. Sistemazione del trattamento di quiescenza interessante gli ex dipendenti comunali Varagnolo cav. uff. Domenico e Tagliapietra Francesco.
17. Autorizzazione a vendere al Ministero delle Comunicazioni il nuovo edificio postale al Lido.
18. Completamento dei patti con la Società Saviat.

Un riduttore di onde pei nuovi motoscafi dell'A.C.N.I.L.

Sono ormai trascorsi circa sei mesi da quando i nuovi motoscafi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, muniti di propulsore cicloidale, sono entrati in esercizio. Si può oggi affermare che l'apparato propulsore ha dato risultati veramente lusinghieri per quanto riguarda la manovrabilità che è fattore importantissimo, data la natura dei servizi cui i motoscafi stessi sono addibiti.

Non sono invece soddisfacenti i risultati ottenuti circa la formazione ondosa. Di questo inconveniente si è subito preoccupata la Direzione della Azienda che si è proposta di eliminarlo, d'accordo con il Cantiere costruttore iniziò da tempo una serie di esperimenti con un riduttore di onde opportunamente studiato. Il semplicissimo apparecchio sul quale vennero apportati tutti i perfezionamenti suggeriti dalle esperienze atte, venne ieri applicato sulla poppa del motoscafo 110 (Cà Contarini). Navigando alla normale velocità di esercizio in Canal Grande ed in Rio Nuovo esso ha dato, a giudizio della Commissione di controllo, risultati soddisfacenti, perciò il riduttore verrà fra breve applicato anche sugli altri cinque motoscafi gemelli.

Una nuova rivista cittadina

Coi tipi delle Officine Fantoni è uscito il primo numero di una nuova rivista intitolata «Venezia», di cui è direttore responsabile il Camerata P. Tommasini. Eccone il Sommario: Fine di stagione: Diego Valeri — Origine e fasti del casino: Questo ve lo dice io: Tommasini — Scritto sulla Serenissima: Elio Zorzi — Le fiabe: T. — Mi si scopre a Venezia: C. Meano — Il mondo buffo: Quelle canaglie: Diogene — Rialto fra Leone — Aspetti di Venezia: Colomba: Rol — Al Casinò: tavola di Kraier — Appuntamenti con la fortuna: Ugo Fugagnollo — L'orologio — La scialina verde più — E. Zaiotti — Il Kiebitz: Zero — Belle di notte: Teresa Sensi — Rispondiamo: Marius — Dovete sapere: M. M. Gemma — Libri, Musica, Teatri. L'asso di picche. — Permanenze dal 31 - 12 - 1937 al 31 Gennaio 1938). La rivista è in carta patinata ed è riccamente illustrata.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare o concertare, preventivamente, il proprio viaggio E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la persona con cui si desidera conferire, sarà disponibile, che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è strumento più adatto allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi.

Riunioni e associazioni

Associazione Arma Cavalleria

Tesseramento: La Presidenza ricorda l'obbligo del tesseramento per l'anno in corso da parte di tutti i soci e avverte che dal 28 p. v. in poi saranno esclusi dalle manifestazioni i soci morosi.

Gita a Pordenone: E' progettata una grande gita sociale a Pordenone da effettuarsi probabilmente entro il corr. mese: il programma comprenderà un rancio e la visita al Regg. Cavalleggeri di «Saluzzo». Modalità e prezzi saranno resi noti a tempo opportuno: le prenotazioni si ricevono fin d'ora in Sede.

Adunanza e rancio carnevalesco della Mutua Albergo e Mensa «B. Ruol»

La Società di Mutuo soccorso fra proprietari e personale di Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» ha tenuto una importante adunanza nelle sale del Ristorante «Giorgione» ai SS. Apostoli, Pariaroro; il Presidente Garilli, che portò leadesioni del cav. Duse, consigliere legale, e dei Soci Onorari assenti. Si compiacque coi soci e coi Sindacati e il Presidente della Mutua con la Provincia, sempre più solidale nel pagare sussidi di malattia negli ultimi dieci anni, e auspicò poi alla Mutua e al suo Presidente. Infine il Segretario Provinciale dell'Ente delineò in rapida sintesi le funzioni delle Mutue Volontarie fasciste e il Consultore Provinciale per la Mutualità Fascista Volontaria dimostrò come perfetta sia la fusione dei soci nelle Mutue e degli organismi fra loro.

Vennero consegnati i premi e il socio Funes per tutti, come il socio Dosi, ringraziò e Alle Mutua, al Direzione e alla Mutua. Fecero particolari offerte per il fondo «Disoccupazione» e particolari della società i signori: cav. De Cesco, rag. Candiotto, A. Deanna, cav. Fulgenzi, E. Canal. Seguì il rancio sociale di carnevale, che in lieta compagnia e che fu rallegrato dall'esecuzione di brani musicali di una orchestrina.

Assemblea del Sindacato Notai

A parziale rettifica di quanto apparso nell'edizione di ieri relativamente all'Assemblea del Sindacato fascista Notai, si comunica che i dottori Giuseppe Valtorta, Angelo Duodo e Gino Voltolina, nonchè membri del Direttorio sono stati eletti revisori dei conti del Sindacato stesso.

L'affermazione d'un giovane medico

Il dott. Carlo Giorgi valoroso primo assistente dell'illustre prof. Delitala dirigente la clinica ortopedica del nostro Ospedale Civile ha vinto in questi giorni il concorso di aiuto primario di ortopedia-traumatologia dell'Ospedale Umberto I.o di Cremona. Il dott. Giorgi ha tuttavia rinunciato a quel posto per restare accanto al suo illustre Maestro.

Esempi da seguire

L'E. C. A. si compiace di poter citare ad esempio i nomi di alcuni proprietari di casa che, richiesti da organi periferici o centrali dell'Ente, hanno aderito a tollerare ulteriormente posizioni di morosità di inquilini indigenti o ad accettare avantaggiose transazioni in favore di inquilini che, trovandosi nell'assoluta impossibilità di regolare la pigione, avrebbero dovuto essere sfrattati: comm. Oddone Parmeggiani; sig. Zanetti, amministratore di condominio; Cassa d'Emilei, Amministrazione Bortolussi.

Milizia Volontaria S. N.

Concorso per il passaggio in S.P.E. di Ufficiali della Milizia

Il Comando Generale della Milizia ha indetto un concorso per il passaggio in S.P.E. nella Milizia di 10 centurioni; 40 Capimanipolo da almeno cinque anni nei quadri della Milizia.

Gli interessati potranno avere chiarimenti e conoscere le modalità del concorso al Comando della 49. Legione «S. Marco» (Caserma Manin, Campo dei Gesuiti).

Le domande dovranno pervenire al Comando della Legione stessa non oltre il giorno 15 febbraio c. a.

Vita sindacale

Pei proprietari di fabbricati

Il Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati, presso l'Unione Fascista degli Industriali — (Palazzo Bembo, Riva del Carbon, 4792) comunica che in base al contratto collettivo di lavoro stipulato fra le competenti organizzazioni sindacali, i proprietari di fabbricati devono provvedere alla iscrizione del personale presso la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio con effetto dal 1 gennaio e con i seguenti contributi:

1. portieri: contributo mensile L. 4 di cui: L. 2 a carico del proprietario e L. 2 a carico del portiere;
2. Lavoratori manuali addetti alla sorveglianza, alla custodia e alla pulizia dei fabbricati: contributo dell'1.50 per cento sulla paga (L. 0.75 p. c. e L. 0,75 p. c. come sopra);
3. Impiegati aventi mansioni amministrative (quindi non tecniche): contributo dell'1 p. c. sullo stipendio ed eventuali accessori (0.50 p. c. e 0.50 p. c. come sopra).

Limitazione della navigazione sul Sile a Portegrandi

La limitazione del passaggio dei natanti attraverso il ponte girevole sul Sile a Portegrandi è stata prorogata fino a tutto aprile con il seguente orario:

Nei mesi di febbraio e marzo il passaggio è permesso dalle 7 alle 8, 10.30 e dalle 12.30 alle 13.30, dalle 10.30 e dalle 17 alle 10.

Nel mese di aprile dalle 5 alle 7, dalle 10 alle 10.30, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 18.30 alle 20.

VITA SPORTIVA

Le conferenze a Ca' Foscari

Cartesio e il pensiero moderno

Veramente importante ed elevata è stata la celebrazione cartesiana che ha avuto luogo ieri all'Istituto Superiore di Economia e Commercio di fronte ad un folto pubblico fra il quale si notavano le più elette personalità della cultura e della vita pubblica veneziana.

Il prof. Erminio Troilo ha inquadrato con chiaro e conciso pensiero il problema del Cartesio nella vita moderna, premettendo, nel presentare l'oratore, a nome del Magnifico Rettore del Corpo accademico che, per il resto egli prende la parola non tanto per dire, quanto per non tacere: perchè, cioè, non taccia quegli che, da molti anni, ha l'onore d'insegnare Storia della Filosofia in questa cara e nobilissima Cà Foscari. Commemoriamo Cartesio, aggiunge il prof. Troilo, concludendo il ciclo delle onoranze che tutto il mondo ha reso al filosofo, in occasione del terzo centenario della pubblicazione del «Discorso sul Metodo», perchè Cartesio è veramente uno dei punti più decisivi nella storia del pensiero universale, nella storia dello spirito moderno. Nessuno potrà disconoscere l'impulso rinnovatore che ne è disceso in tutti i campi: nella metafisica e nella fisica, nelle matematiche e nella psicologia: in una parola in tutte le scienze della natura e dello spirito e si può dire ancora perfino nella teologia e nella storia.

Il prof. Troilo saluta in Ugo Spirito la mente e l'anima temprate negli studi e nei dibattiti più sereni, con convinzione operosa che giungono a risultati comuni, pur se da posizioni teoretiche diverse, poichè filosofia è vita e la vita ricerca infinita.

Cordialissimi applausi salutano la fine delle meditate considerazioni del prof. Troilo, il quale cede la parola all'altro oratore.

Ugo Spirito, con stile calmo e convincente comincia col dimostrare come il principio fondamentale della filosofia cartesiana sia quello della auto coscienza e come questo principio sia stato poi sviluppato nella filosofia moderna, dal [illegible] ad oggi.

L'oratore si domanda se il principio dell'auto coscienza resiste oggi veramente alle critiche di carattere filosofico e psicologico che possono essergli mosse. Prendendo lo spunto della distinzione di sogno e di veglia, egli cerca di dimostrare come sia incerto il passaggio dall'uno all'altro e come tale dualismo implichi difficoltà di carattere psicologico tale da dare un primo serio colpo alla certezza scaturente del principio della auto coscienza. Una seconda obiezione egli cerca di dare e propriamente quella circa tale auto coscienza spiritualmente superiore all'artista, del religioso e del filosofo. Quando l'artista crea la sua opera d'arte lungi dall'essere assolutamente padrone di sè, vede in sè sorgere a guisa di spettatore, la creatura artistica, sicchè egli non può dire se sia propriamente lui a crearla o sia stata in lui creata da una realtà la cui nozione gli sfugge. A questa legge sembra si sottragga l'auto coscienza del filosofo, ma l'oratore cercando di analizzare il momento culminante dell'elaborazione filosofica, mostra come anche in tale caso il filosofo finisca col diventare spettatore del sorgere in lui del principio filosofico del suo sistema. A fondamento di questo è pur sempre un germe di carattere spirituale non riducibile alla pienezza consapevole della propria volontà tanto più è grande il filosofo, tanto più immediata e folgorante è in lui l'intuizione certa della sua filosofia. Questo conferma Cartesio ponendo al centro della sua vita la famosa divinazione del 1619. L'oratore conclude affermando che il dubbio critico cartesiano riacquista oggi nuova vita proprio contro il principio della auto coscienza da lui come da pochi altri, posto all'inizio del pensiero moderno.

Calorosi applausi hanno salutato la fine della dotta conferenza.

La solenne consacrazione del nuovo Vescovo di Chioggia

ADRIA, 3

L. B. — Il sommo Pontefice nel concistoro segreto del 13 Dicembre 1937 XVI promuoveva alla Cattedra Episcopale di Chioggia il M. R. P. Giacinto da Trieste, parroco della Basilica di S. Maria Assunta della Tomba in Adria.

L'esplosione di giubilo che tale nomina ha determinato nelle diocesi di Adria e di Chioggia fu la manifestazione spontanea e sincera della altissima stima che tutti nutrono per lui, per le sue nobilissime doti e per le opere grandiose da lui compiute nel governo della vasta parrocchia, doti ed opere che egli invano tentava di nascondere con la sua semplicità e modestia francescana.

Ed ieri nella Basilica da lui ricostruita, il nuovo vescovo ha ricevuto la solenne consacrazione episcopale.

La festa è stata preceduta da un triduo di predicazione tenuto da S. E. mons. Gherardo Menegazzi, Vescovo di Comacchio.

Alla solenne funzione, ha presieduto, come consacrante S. E. mons. Guido Maria Mazzano, Vescovo di Adria, fungendo da consacranti S. E. mons. Cornelio Sebastiano Cuccarollo, Arcivescovo di Otranto e primate del Salento e S. E. mons. Gherardo Menegazzi, Vescovo di Comacchio.

Nei posti distinti erano tutte le autorità politiche civili e militari di Adria e di Chioggia. In posti distinti abbiamo visto l'Ecc.mo Vescovo Principe di Gorizia, amministratore apostolico di Trieste ed i congiunti del nuovo vescovo; le sorelle Nella e Laura, i nipoti Bauelli Carlo, Giordano, Italia, Amalia Sbisà.

La solenne cerimonia si è svolta con tutto il fascino e lo splendore della liturgia ed è stata seguita, con commozione dalla folla imponente che gremiva il Tempio.

Al Vangelo della messa pontificale è salito sul pergamo S. E. lo Arcivescovo di Otranto che dopo aver ricordato gli anni trascorsi in Adria, in qualità di parroco della Tomba ha parlato delle opere grandiose del nuovo Vescovo; e della dignità episcopale ha tenuto un magnifico elogio.

Ha proseguito quindi il S. Rito.

Nel momento solenne della investitura, quando furono imposti al nuovo Vescovo la croce, la mitra e gli fu consegnato il pastorale, uno scroscio vibrante di applausi è risuonato per le volte della Basilica.

Finito il S. Rito, il Vescovo di Adria ha rivolto al neo consacrato toccanti parole di ringraziamento per quanto ebbe a fare per la città e la diocesi di Adria e formulando l'augurio che Mons. Ambrosi continui ancora la sua benevolenza ed il suo affetto verso Adria che egli si prepara a lasciare.

Ricompostosi il corteo ed uscito di Chiesa, Mons. Vescovo si è affacciato al poggiuolo della Canonica per benedire la folla che malgrado la tormenta di vento e di neve applaudiva entusiasticamente dalla piazza.

Nel palazzo comunale ha seguito un sontuoso ricevimento al quale harno partecipato gli Ecc.mi Vescovi, i prelati e tutte le autorità intervenute.

Intanto nel salone del Ricreatorio parrocchiale veniva offerto un pranzo a cento poveri della parrocchia mentre numerose altre famiglie ricevevano un pacco dalle Conferenze cittadine di S. Vicenzo.

Mons. Ambrosi ha voluto benedire le mense entusiasticamente ricevuto dai beneficati.

Quindi nel convento delle Rev.de Madri Canossiane è stato servito un banchetto in onore del nuovo eletto.

Alla sera nella Basilica della Tomba ha avuto luogo una funzione di ringraziamento chiusasi con toccanti parole del neo Vescovo e con la benedizione eucaristica.

Le deliberazioni del Direttorio F. C. I.

Il campionato italiano a Treviso

Milano centro dell'attività su pista

MILANO, 3

Il Direttorio della Federazione ciclistica italiana, presieduto dal gen. Antonelli, si è riunito stamane a Milano al gran completo. Nella riunione, iniziatasi alle 10.15 e protrattasi sino alle 13.15 sono stati trattati importanti argomenti. Il comunicato ufficiale sarà diramato prossimamente da Roma. Ecco le più importanti deliberazioni:

Campionato italiano su strada. — Ferma restando la data del 21 agosto, si è disposto che la gara abbia luogo anzichè a Roma a Treviso, e farà parte delle manifestazioni celebrative del 20.o anniversario della battaglia del Montello.

Attività su pista. — Si è stabilito di accentrare a Milano l'organizzazione nazionale dell'attività su pista e a tal uopo è stato disposto che l'allenatore federale Verri si trasferisca da Bologna a Milano. A tale scopo la Federazione ha stanziato opportuni fondi.

Squalifica corridore Piubello. — E' stato squalificato per tre mesi il corridore Piubello per avere richiesto l'intervento della Federazione internazionale in una questione di carattere prettamente interno e nella quale il suo torto è stato provato.

Passaggio di categoria. — Sono state respinte le domande di parecchi corridori professionisti che volevano passare alla categoria indipendenti.

Criterium di Monaco di Baviera. — In linea di massima è stata decisa la partecipazione al Criterium di Monaco per dilettanti, che si svolgerà il 15 maggio con una squadra di quattro corridori.

G. P. Libero Ferrario. — Si è proceduto allo studio dell'organizzazione del G. P. Libero Ferrario che sarà organizzato dalla Federazione tenendo conto dei suggerimenti dettati dal Direttorio circa il numero delle tappe.

Delegazione italiana a Parigi. La delegazione italiana al Congresso dell'U. C. I. formata dal presidente della Federazione, dal segretario, dal commissario tecnico ed alla quale si aggiungerà a Parigi il rappresentante della Federazione sig. Bollini partirà per Parigi. Il commissario tecnico effettuerà una ricognizione in Olanda al percorso del campionato del mondo.

Partecipazione olimpionica. — Il punto di vista italiano riguardo il conflitto U.C.I. e C.I.O. circa la partecipazione dei ciclisti alle prossime olimpiadi di Tokio sarà orientato verso la partecipazione e ciò a prescindere dalla amicizia che lega l'Italia al Giappone.

I dirigenti della Federazione, partiti nel pomeriggio d'oggi per Parigi, per partecipare al congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, coglieranno l'occasione per prendere accordi con gli organizzatori del Tour. Risulta che verrà chiesto un aumento del numero dei colli con abbuono; per il tempo degli abbuoni stessi si è deciso di accettare la limitazione a due minuti.

Il campione d'Italia Gino Bartali, giunto ieri sera a Milano, ha avuto stamane un lungo colloquio col presidente della Federazione e col commissario unico Girardengo con i quali ha preso accordi circa la sua prossima attività. Stasera è ripartito alla volta di Firenze.

Attendendo il Modena

La preparazione del Venezia

Un'importanza speciale hanno assunto questa settimana gli allenamenti svolti dal Venezia e ciò per un duplice ordine di ragioni: per la difficilissima partita di domenica contro i modenesi e per la sopraggiunta squalifica di Allemandi che obbligherà l'allenatore a provvedere ad una non agevole sostituzione.

Già l'incontro in sè stesso non lasciava troppo tranquilli, nonostante si potesse giustamente pensare che i nero-verdi, reduci dal successo di Cremona, dall'affermazione di Spezia, non partissero sfavoriti dal pronostico; la punizione inflitta al giocatore Allemandi fa ora frettolosamente rivedere ogni ottimistica previsione e presenta la partita sotto una luce di grande incertezza. Come sarà sostituito il valente terzino? La scelta, parrebbe localizzata tra Bottazzi e Nicoli, una volta che quest'ultimo, che accusa un dolore alla spalla, riacquisti la perfetta efficenza fisica. L'allenatore deciderà, ma intanto rimane il dubbio che la retroguardia, ormai così bene registrata, accusi se non altro delle pecche di affiatamento che potrebbero avere delle spiacevoli conseguenze sul campo.

Per buona sorte però, l'allenamento svoltosi mercoledì, contro la formazione degli allievi, ha avuto un esito completamente soddisfacente per quanto riguarda la complessiva registrazione dell'undici. La linea mediana ha confermato di trovarsi sempre in periodo di elevato rendimento così come l'attacco, per l'occasione fertile oltre misura, ha dato un'insolita dimostrazione di compattezza e di bel gioco. Veramente si sono notati degli effettivi progressi, in parte per il giusto tono impresso da Vecchina, in parte per la migliorata forma di Suber e di Grossi. Molti punti, dunque, nonostante il terreno disagevole per la pioggia e un gioco di ottima ispirazione e abilmente eseguito. Bisogna tener presente però che si era in allenamento e che gli allenatori erano gli allievi.

Il pubblico, che rivedrà la squadra dopo la già dimenticata partita contro il Brescia, avrà agio di valutare i progressi. Nè è da credere che gli appassionati locali manchino all'attesa prova della squadra beniamina, ora che dovrà iniziare, per quanto tra mille difficoltà, la rincorsa al seguito dei primi in classifica già lanciatissimi verso i posti di promozione.

L'A. F. C. Venezia rende noto che i biglietti per la partita saranno in vendita da domani presso i soliti botteghini a S. Marco e in campo S. Margherita.

La squalifica di Allemandi

per due giornate di gara

ROMA, 3

Il D. D. S. della F. I. G. C., visto il parere emesso dal CITA sui reclami sporti dal Liguria e dal Livorno, respinge gli stessi, incamerandone la tassa e mologando i risultati: Liguria-Juventus 1-3 del 2 gennaio 1938 Livorno-Juventus 0-1 del 16 gennaio 1938.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, stabilisce le seguenti punizioni: A carico delle società — per il contegno scorretto del pubblico durante le gare — Napoli lire 1500 (ancora recidivo nello sparo di castagnole), Livorno 500, Galbani, Viareggio 300, Ampelea; ammonisce Ambrosiana, Fiorentina, Liguria.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Zamperini Emilio del Verona, Allemandi Luigi del Venezia (anche per denuncia del commissario di campo); Bottazzi dell'Ampelea; per una giornata Bazan del Palermo. I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Chiapulin della Pro Gorizia.

SCI

Il compiacimento dell'on. Starace per la vittoria di Passet

ROMA, 3

Al presidente della FISI è giunto un telegramma dal presidente del CONI, nel quale S. E. Starace esprime il suo compiacimento allo sciatore Francesco Passet, per la vittoria riportata nella gara internazionale di discesa in Ungheria, sui monti di Matra.

I campionati nazionali a Cortina

CORTINA, 3

Ferve il lavoro per la preparazione del prossimo grande raduno della F.I.S.I. E' già arrivato a Cortina un primo forte nucleo di «azzurri» e tra essi la valorosa schiera dei fondisti che con a capo Giulio Gerardi hanno fatto trionfare i colori italiani a Garmisch, e cioè Vincenzo Demez, Giacomo Scalet, Alberto Jaumaron insieme con l'allenatore federale Maino Sares. Il valtellinesi Mario, Aristide e Severino Compagnoni e Silvio Confortola che sono andati a scortare la salma del compianto Giacinto Sertorelli, arriveranno anch'essi fra breve. Sono pure a Cortina i discesisti Vittorio Chierroni, Giovanni Nogier, Giovanni Paluselli, Franco Sisi, Olindo Zanni, Zeno Colò e Perino Herinn accompagnati dall'allenatore federale Eberardo Kneisl.

Gli «azzurri» che hanno fraternizzato subito coi camerati cortinesi Severino Menardi, Roberto Lacedelli e Carletto Alverà, hanno iniziato gli allenamenti di discesa sulla pista «Duca d'Aosta» alle Tofane e i fondisti sulla pista di fondo intorno alla vallata ampezzana che è stata all'uopo sistemata, come è stato sistemato il trampolino di salto a Zuel.

La Coppa Assicurazioni Generali

A seguito delle precedenti comunicazioni si rende noto che la gara si svolgerà sui campi di Passo Rolle essendo la strada di accesso libera. L'estrazione dei numeri di partenza verrà fatta dagli incaricati del Dopolavoro Provinciale sabato sera alle ore 20 presso l'albergo Cavalazza di Passo Rolle. Vi dovrà assistere un rappresentante per ogni Dopolavoro aziendale partecipante alla gara, dovendo ritirare i numeri di iscrizione e gettoni. Nel pomeriggio alle 16 avrà luogo la premiazione nella sala dell'albergo Cavalazza.

I dopolavoristi che si recano a Rolle domenica con gli automezzi del Dopolavoro Provinciale dovranno trovarsi in Piazzale Roma alle ore 4.45. La partenza avrà luogo alle ore 5 precise. Si fa presente che gli autobus partiranno all'ora stabilita senza attendere i ritardatari. La partenza da Rolle avrà luogo alle ore 17, in modo che l'arrivo a Venezia avverrà entro le ore 21.

I ringraziamenti della F. I. S. I.

ROMA, 3

La FISI nell'impossibilità di ringraziare individualmente tutti gli enti e gli sportivi che hanno voluto esternarle i loro sentimenti di solidarietà per la scomparsa dell'azzurro sciatore Giacinto Sertorelli, li ringrazia collettivamente a mezzo della stampa.

PATTINAGGIO

I due Cattaneo campioni di pattinaggio artistico

MILANO, 3

Si sono svolti oggi al Palazzo del Ghiaccio i campionati di pattinaggio artistico per gli azzurri. La classifica dei singolari ha dato: Maschili: 1. Cattaneo di Milano; 2 Endrici di Bolzano. Femminili: 1 Cattaneo Anna di Milano; 2. Bottin Leila di Milano.

Il campionato di marcia e tiro con gli sci ad Asiago

VICENZA, 3

L'elenco delle pattuglie concorrenti al Campionato di marcia e tiro è aperto dall'Urbe. Il Dopolavoro della Capitale ha voluto che la sua rappresentanza fosse presente, fra i primi, alle gare sciatorie nazionali di Asiago. Due sono le pattuglie romane iscritte nella categoria B. Fra le prime iscrizioni giunte al Dopolavoro provinciale di Vicenza, si nota anche quella di Palermo per la categoria C.

Scorrendo il primo elenco delle iscrizioni notiamo quelle di Siena, di Cremona, di Viterbo, di Perugia, di Alessandria, di Bergamo, che allineerà quattro pattuglie nella categoria A, la più difficile per lunghezza ed asperità del percorso, di Genova, del Dopolavoro aziendale Pirelli di Milano, di Belluno con due terribili squadre, di Treviso con tre pattuglie, ecc.

Anche il II Campionato nazionale di discesa per sciatrici sta avviandosi ad un sicuro successo, poichè le iscrizioni pervengono in larga misura, così come avviene per la seconda gara nazionale di discesa per dopolavoristi.

Il 13 febbraio ad Asiago, attorno ai gerarchi che colà converranno ed alle 300 pattuglie, affluiranno anche dopolavoristi escursionisti provenienti da ogni parte d'Italia. Infatti da Bergamo, Genova ecc. pervengono adesioni di masse desiderose di salire l'Altipiano. Un pellegrinaggio significativo sarà quello dei dopolavoristi dell'Olocausta.

L'organizzazione intanto procede attivissima. Tutti i servizi sono in piena funzione e la cittadina che ospiterà tante masse va vestendosi a festa. Infatti lavori di abbellimento, motivi ornamentali e decorativi sono in corso ed il 13 febbraio Asiago apparirà agli ospiti bella come non mai.

Anche l'elenco dei premi, già dovizioso, va giornalmente allargandosi. Fra essi ricorderemo una magnifica coppa di cristallo di Murano offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia. Una grande medaglia d'oro è stata offerta dalle Assicurazioni Generali di Venezia.

AUTOMOBILISMO

Il regolamento di Tripoli

ROMA, 3

La Federazione automobilistica italiana ha approvato il regolamento del XII Gran Premio di Tripoli, manifestazione internazionale riservata di velocità per vetture da corsa, che avrà luogo il 15 maggio 1938 XVI, e sarà dotata di lire 175 mila di premi in denaro.

PALLACANESTRO

Giocatori ammoniti

ROMA, 3

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha omologato tutte le gare di campionato di divisione nazionale, serie A e B, ed ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di atleti: Seconda ammonizione: De Penzo Amerigo della Reyer, Nociti del Napoli, Vannini della Virtus, Cionni della Parioli, Balestrieri del Pisa. Prima ammonizione: Varisco della Lazio, Gobbi della Filotecnica, Botti del Napoli, Baracchi del Padova, Pirastu del Cagliari, Fedeli della Parioli, Giassetti e Giombetti della Giordana.

PUGILATO

La riunione di domani sera Bon-Ciappi

Viva è l'attesa per la riunione pugilistica che, come è noto, avrà luogo domani sabato alle ore 21 nella vasta sala della palestra Reyer alla Misericordia.

Antonio Bon sta allenandosi nella stessa palestra coi migliori dilettanti veneziani, il suo grado di forma è ottimo e tutto lascia prevedere ad una sua affermazione. Altri combattimenti interessanti precederanno tra i dilettanti veneziani e la forte squadra fiorentina; in primo piano Paoletti dovrà impegnarsi a fondo per strappare la vittoria al forte Leoni, così pure Stella con Fancelli, Solazzo con Rondinelli; interessante sarà il ritorno di Carlo Gilberti che avrà come avversario il più quotato peso medio toscano Capineri.

I biglietti d'ingresso numerati e non numerati, sono posti in vendita presso la ditta Bona in Merceria.

Pietosa fine d'una bimba

PERUGIA, 3

La bambina Leonella Marinacci, di anni 11, ieri in montagna, mentre si trovava a pascolare delle pecore nella campagna di Collazzone, accese un piccolo fuoco per scaldarsi; senonchè la sua sorellina, che si trovava con lei, Marsilia Marinacci di anni 4, cadeva tra la fiamme e riportava gravissime ustioni. Trasportata con sollecitudine al Policlinico, la piccina questa sera cessava di vivere.

Grave incendio in un mulino

250 mila lire di danni

FERRARA, 3

Un grave incendio si è sviluppato a Pieve di Cento nel mulino ad alta macinazione di proprietà di Augusto Malucelli. La causa del sinistro è sconosciuta.

I danni arrecati agli immobili e alle macchine si aggirano sulle 250 mila lire.

Due morti e due feriti per un crollo a Ferrara

FERRARA, 3

In una vecchia chiesa di Ferrara, risalente al 1070, nella quale avrebbe celebrato la messa Martin Lutero, si è verificato stamane una gravissima sciagura edilizia nella quale si deplorano due morti e due feriti gravi.

Poco dopo le otto era stato appena iniziato il lavoro di trasformazione della chiesa in autorimessa comunale e mentre una squadra di operai si apprestava nel cortile a preparare i materiali, quattro di essi entravano nel fabbricato per iniziare i lavori.

Non erano giunti a metà che dopo un sinistro improvviso scricchiolio il tetto della chiesa crollava al completo con immenso fragore, travolgendo gli uomini che non avevano fatto in tempo a porsi in salvo.

Sotto il peso del tetto che era formato da grossi travi, forse appesantiti dalla neve caduta ieri, anche buona parte del muro di destra seguiva la stessa sorte, crollando. Dai rottami si elevavano grida di spavento e subito gli altri operai che lavoravano nelle vicinanze accorrevano per portare i primi soccorsi.

Dalle macerie venivano estratti due morti, il muratore Mario Scapoli di Emilio, di anni 24, e il muratore Bruno Tortoli, di anni 24, ambedue di Ferrara. I loro corpi si presentavano in condizioni pietose. Venivano pure immediatamente estratti Emilio Scapoli, di anni 55, padre del Mario, ed Enea Vanzini di anni 60, che, a mezzo della Croce Rossa, venivano ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime, ambedue per fratture e lesioni varie.

Sul posto si recavano immediatamente il podestà gr. uff. Ravenna, funzionari dell'Ufficio tecnico municipale, della Prefettura, agenti di Questura e guardie comunali per tenere lontana la folla accorsa sul luogo del sinistro. La sciagura ha prodotto in tutta la città grande impressione.

I problemi vitivinicoli

Le proposte della Corporazione

ROMA, 3

Si è riunita questa mattina, al Ministero delle Corporazioni, la Corporazione per la Vitivinicoltura sotto la presidenza dell'on. Matteo Adinolfi, il quale, aprendo la seduta, ha rievocato con commossa parola la figura dell'on. Lanfranconi, che era membro della Corporazione.

Subito dopo l'on. Adinolfi ha svolto un'ampia relazione sulla progressiva attuazione delle provvidenze proposte dalla Corporazione nella presente sessione, allo scopo di tutelare e incrementare un settore dell'economia agricola che ha una grande importanza per la Nazione.

Si è quindi iniziato l'esame della situazione dei prezzi dei prodotti vitivinicoli ed anche in questa materia la Corporazione ha ascoltato la relazione del vice-presidente, a cui è seguito un ampio esame di tutti gli elementi della situazione. I convenuti hanno concordemente constatato che, superata la difficile e critica congiuntura degli anni scorsi, i prezzi della produzione vitivinicola, hanno attualmente raggiunto un livello da consentire quel minimo di remunerazione ai produttori, in mancanza dei quali, una coltura è destinata fatalmente a decadere.

La Corporazione è passata poi a discutere i problemi dell'uso del rame nella viticoltura ascoltando la dotta e chiara illustrazione che il prof. Casali ha fatto del prodotto da lui inventato e che consente, come è noto, una enorme economia di rame negli impieghi agricoli.

La Corporazione ha preso atto di tali importanti conclusioni, che sono attualmente oggetto di interessanti esperimenti.

E' venuta in discussione subito dopo la questione dei vini pregiati. In merito la Corporazione, considerando la complessità di alcune questioni riflettenti il regime particolare di determinati vini, fra cui il Chianti, ha deliberato di rinviare la materia all'esame di un Comitato tecnico corporativo, che è stato costituito con la rappresentanza di tutte le categorie interessate e sarà presieduto dallo stesso vice-presidente della Corporazione, on. Adinolfi. Il Comitato inizierà immediatamente i suoi lavori per presentare al più presto le sue proposte al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per i provvedimenti del caso.

Infine la Corporazione si è occupata della questione dell'alcool per uso industriale, proponendo delle misure atte a facilitare ulteriormente, nelle miscele, l'impiego dell'alcool di produzione nazionale.

La Corporazione, in merito alla questione degli spumanti gassificati artificialmente, ha deliberato fra l'altro di proporre che le bottiglie devano avere, per tassativa disposizione di legge, etichette con la scritta ben chiara «vini gassificati artificialmente».

I nuovi noli del cotone pei porti italiani

NEW YORK, 3

La «Gulf-Mediterranean Conference» che comprende tutte le linee da carico adibite al trasporto del cotone dai porti nord-americani sul Golfo Messico, come Nuova Orleans, Galveston, ecc. ai porti del Mediterraneo, ha fissato le quotazioni dei noli per il cotone a destinazione dei porti di Genova, Livorno - Napoli - Venezia e Trieste. Tali quotazioni, basate su 65 centesimi di dollaro per ogni 100 libbre di cotone di alta densità e di prima qualità, andranno in vigore col 1. marzo, e sono pressochè uguali a quelle fissate pei mesi di gennaio e febbraio corrente.

Missione tedesca a Varsavia

VARSAVIA, 3

Stamane è giunta in visita ufficiale a Varsavia una numerosa rappresentanza di alti funzionari delle ferrovie e di ferrovieri germanici con a capo il Ministro delle Comunicazioni del Reich Kleinmann.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Governi Chautemps per Valencia

Le forniture belliche francesi

Sensazionali rivelazioni di uomini politici parigini

VIENNA, 3

« Sensazionali rivelazioni di uomini politici francesi sul materiale francese bellico per Valencia », si intitola una corrispondenza da Parigi a firma Luigi René d'Harribeaul pubblicata con grande rilievo nel centro della seconda pagina su due colonne da uno dei più diffusi quotidiani di Vienna, il Neues Wiener Journal.

Il giornale fa precedere la corrispondenza dalla seguente nota redazionale: « Alcuni senatori di destra chiedono, a quanto si apprende, un'inchiesta contro il Ministro del Commercio Pierre Cot che deteneva nell'ultimo Gabinetto Chautemps il portafoglio dell'Aria. L'inchiesta si riferirebbe a certe trattazioni del Ministro in relazione con la fornitura di aeroplani al Governo repubblicano di Spagna ».

La corrispondenza dice testualmente: « Il Ministro Pierre Cot, in uno dei più recenti dibattiti al Parlamento, dichiarò che all'infuori degli aerei ceduti ufficialmente al Governo di Madrid al principio della guerra civile non erano stati forniti altri apparecchi ed altro materiale di aviazione. Le dichiarazioni del Ministro francese furono confutate dal deputato Tizier Vignancour e dal sen. Armbruster. Dalle loro rivelazioni il popolo francese ha appreso che cinquecentoquaranta apparecchi, alcuni dei quali dei tipi recentemente entrati in servizio nell'aviazione francese, erano stati ceduti a una Potenza straniera e cioè al regime rosso spagnolo.

Documenti assolutamente autentici di cui si è venuti in possesso dai quali risulta che le forniture di materiale aeronautico alla Spagna sono state decise in seno al Consiglio dei Ministri francese, concernono le asserzioni esposte da Armbruster e Vignancour. Si tratta di una parte della corrispondenza intercorsa tra il ministro rosso spagnolo Indalecio Prieto ed il colonnello Paun Ortiz; quest'ultimo si trovava a Parigi con l'incarico di acquistare materiale di aviazione per il governo di Valencia.

Le più importanti forniture trattate per tramite di Ortiz furono 50 apparecchi Potez tipo 54 da bombardamento al prezzo di 110 mila dollari ciascuno, 40 apparecchi tipo Potez il cui acquisto venne trattato a Valencia tra Prieto e il rappresentante della casa di costruzioni raccomandato da una lettera di Largo Caballero; apparecchi del tipo Dewoitine. L'offerta più importante fu di apparecchi Dewoitine del modernissimo tipo 510. Il contratto firmato conteneva anche la data in cui gli apparecchi dovevano partire in volo. Questo per altro non ebbe luogo in seguito allo scandalo che la conoscenza del fatto produsse al Parlamento francese. Un'offerta di 26 apparecchi Dewoitine tipo 371 fu presentata da Ortiz contemporaneamente ad un'altra offerta che era stata fatta a Prieto da un certo André Kornfels Lebarge. Prieto firmò il 4 gennaio 1937, su carta ufficiale dell'ambasciata della Spagna rossa a Parigi, due contratti per l'acquisto di aeroplani, mitragliatrici e munizioni.

Per l'acquisto di tale materiale fu aperto a Lelarge un credito, egli incassò anche 104 milioni di franchi senza tuttavia consegnare alcun materiale. In una relazione dell'Ortiz si dice però che dopo l'insuccesso delle trattative con Lelarge il Consiglio dei Ministri francesi accordò la cessione degli apparecchi.

Il 21 gennaio 1937 Ortiz inviò a Prieto un'altra offerta per la fornitura di apparecchi Dewoitine al prezzo di novecentomila franchi ciascuno e di bombe di nuovo modello con grandi effetti distruttivi. Nel telegramma di offerta è detto pure che la richiesta di queste bombe era stata fatta per mezzo della rappresentanza della Russia e del Messico.

Il 29 gennaio Ortiz inviò a Prieto un'altra proposta per 19 Dewoitine e 19 apparecchi tipo Spad 510. L'intermediario era il colonnello Fonk, uno degli assi dell'aviazione francese. Il 19 febbraio 1937 il Ministro di Stato Del Vajo telegrafava al colonnello Ortiz e gli raccomandava di ottenere che tutto il materiale acquistato in Francia si trovasse nella Spagna rossa prima del 6 marzo, data di inizio del controllo. La corrispondenza tra Ortiz e Prieto fu chiusa a seguito di una vivace scenata avvenuta a Valencia fra Ortiz e il Ministro dell'Aria nella quale questi venne accusato di alto tradimento.

L'Ortiz consegnò una lunga relazione a Largo Caballero, allora Presidente del Consiglio, allegando importanti documenti il cui contenuto si è pure venuto a conoscere. Al colonnello Ortiz successe nella commissione per gli acquisti il colonnello Pastor. Un membro di tale commissione, Ovalla, scriveva al colonnello Pastor il 7 marzo 1937 a proposito della fornitura dei Potez e dei Dewoitine: Malgrado che lo Stato Maggiore francese abbia grandissimo bisogno di questi apparecchi per rafforzare la sua aviazione, mediante l'intervento di persone aderenti alla nostra causa, si è riusciti a ritardare l'entrata in servizio degli stessi. Aggiungeva che non essendo pervenuta una risposta definitiva per i 26 Dewoitine, che erano pronti per la consegna fino dal 22 dicembre, se ne erano dovuti togliere 5 per la base aerea di Biserta. Infine la lettera dice che dei 50 apparecchi Potez il cui acquisto si stava trattando non ne rimanevano che trenta disponibili, il resto è entrato in servizio.

Le rivelazioni su tale faccenda hanno provocato grandissima sensazione, come si può comprendere, nei circoli parigini competenti così che si guarda con ansia all'ulteriore corso della cosa.

Attacchi rossi respinti dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 3

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Il nemico ha attaccato secondo il consueto per ben quattro volte verso posizioni che gli avevamo strappato i giorni scorsi nel settore di Granja de Thorhermosa (Estremadura). Tutti gli attacchi sono stati energicamente respinti. Le forze nemiche sono state messe in fuga ed inseguite. Le nostre truppe hanno inflitto all'avversario perdite altissime ed hanno distrutto tre dei suoi carri d'assalto. Anche nel settore di Teruel il nemico ha tentato di attaccare alcune posizioni a sud del Turia. Tutti i tentativi sono stati respinti. Nulla di nuovo sugli altri fronti. - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Nel settore di Somosierra questa mattina i nazionali hanno occupato senza incontrare grande resistenza la collina di Espino.

Sul fronte di Estremadura le batterie nazionali hanno violentemente bombardato le posizioni e le fortificazioni marxiste, arrecandovi dei gravissimi danni.

Nel corso della notte l'artiglieria nazionale ha bombardato intensamente il centro di Madrid. Numerosi proiettili di grosso calibro sono scoppiati su edifici governativi e militari.

La radio nazionale comunica che durante il mese di gennaio 1938 l'esercito nazionale ha abbattuto in modo certo nei combattimenti nel cielo di Teruel nove aeroplani nemici Rata, 24 Curtiss, 2 pappagalli, 4 Martin Bomber, 2 aeroplani da caccia e 10 apparecchi di marca non identificata. Durante il bombardamento del campo di aviazione di Barracas (a sud di Teruel) quattro altri aeroplani sono stati distrutti. Infine un Martin Bomber è stato abbattuto nel cielo di Salamanca. In totale dunque, i nazionali hanno distrutto in gennaio 56 apparecchi rossi.

Informazioni da Barcellona dicono che due vapori britannici carichi di carbone per i porti rossi sono stati sequestrati dai nazionali e costretti a dirigersi su Majorca.

Una nave ausiliaria della flotta nazionale ha fermato un piroscafo sovietico nelle acque dello stretto di Gibilterra e l'ha obbligato a far rotta per Ceuta.

Si è riunito ieri sera il primo Consiglio dei Ministri del Governo nazionale. Dopo aver salutato i suoi collaboratori, Franco ha esposto la situazione militare ed economica della Spagna ed ha invitato il Governo a redigere una carta del lavoro.

Fra le deliberazioni è l'approvazione del decreto con il quale viene creato il nuovo scudo araldico dello Stato. Il Consiglio ha approvato inoltre la nomina dei seguenti sottosegretari: alla Vicepresidenza Cirillo Genoves; alla Giustizia il consigliere nazionale Arellano; alle Finanze Navarro Rederter; agli Interni l'avv. Llorente Sans; ai LL. PP. Oller Pinol; all'Educazione nazionale il consigliere nazionale Alfonso Valdecasas; all'Agricoltura Dionisio Martin. Capo del servizio stampa è stato nominato Jimenez Arnau e alla propaganda Gamero.

La sorveglianza nel Mediterraneo

Le navi francesi attaccheranno i sottomarini in immersione

PARIGI, 3

Il Ministero degli Esteri comunica che in seguito ai colloqui che hanno avuto luogo a Londra ieri tra il Ministro degli Esteri britannico e gli ambasciatori di Francia e d'Italia allo scopo di rafforzare la protezione della navigazione commerciale del Mediterraneo, il Governo francese ha deciso di prendere, in correlazione con le misure concretate dall'Ammiragliato britannico, le disposizioni seguenti:

Le navi da guerra francesi che assicurano, conformemente all'accordo degli esperti navali britannico, francese e italiano, l'esecuzione delle misure di sorveglianza previste dall'accordo di Nyon, riceveranno l'ordine di attaccare, e se possibile distruggere, nel settore assegnato alla loro sorveglianza, qualsiasi sottomarino scorto in immersione di fuori delle acque territoriali spagnole, sulla rotta marittima situata all'ovest del meridiano del « Becco dell'Aquila », presso Ciotat. (*Stefani*).

Riunione del Comitato dei nove pel non intervento

LONDRA, 3

Oggi si è riunito il sottocomitato internazionale per il non intervento in Spagna per proseguire l'esame dei vari punti della risoluzione approvata in seduta plenaria il 4 novembre scorso. Nella seduta di oggi il Comitato dei nove ha particolarmente esaminato l'aspetto finanziario della questione del ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna.

La Ghepeù in Francia

All'Ambasciata russa di Parigi si attendono ospiti

PARIGI, 3

Mentre perdura il mistero sulla scomparsa della russa Lidia Grosowsky, il « Jour » si dice stamane informato che nella sede dell'Ambasciata sovietica sono state approntate delle stanze per ospitare una dozzina di misteriosi ospiti. « D'ora in poi — aggiunge il giornale — tutti gli agitatori inviati dal Comintern per provocare un'azione rivoluzionaria in Francia abiteranno all'Ambasciata dei Sovieti, dove beneficieranno della immunità diplomatica ».

Il « Matin » protesta energicamente contro l'impudenza sovietica. « La Francia — scrive — deve provare a sè stessa e all'estero che la Ghepeù non è padrona del suo meccanismo giudiziario. Si tratta di sapere se vi è ancora o no una sovranità dello Stato francese in Francia. Si tratta di sapere se l'U.R.S.S. che ci ha traditi, che ci ha sfruttati finanziariamente e politicamente, che ha commesso delitti su delitti in casa nostra, continuerà a prendersi gioco della nostra giustizia, della nostra polizia e del nostro Governo. E' tempo di farla finita con l'impunità accordata da noi a questi assassini e protettori di assassini ».

Prossimo congresso arabo per la questione palestinese

GERUSALEMME, 3

Il " Misri " dà notizia della prossima riunione in un Paese arabo, di un congresso per trovare la soluzione della questione palestinese. Il congresso sarebbe preceduto da riunioni preliminari a Beirut alle quali interverrebbero il Mufti, l'ex Kedivè d'Egitto, Naricisaied Pascià, l'Abha Khan e il Principe ereditario dello Yemen.

Un comunicato ufficiale del Comando britannico annuncia che nello scontro che il 31 gennaio un reparto inglese ebbe con un gruppo di arabi, questi ultimi perdettero trenta uomini fra morti e feriti. Quindici vittime furono fatte dalla aviazione e quindici dalla fanteria. Tre soldati inglesi rimasero uccisi.

Le autorità militari hanno ingiunto agli abitanti del villaggio di Umelfahem dove ieri si verificò uno scontro con un reparto britannico di sgombrare le loro abitazioni. A evitare che in avvenire venga fatto fuoco contro gli autobus che trasportano passeggeri da e per Gerusalemme, il Governo ha ordinato che tutte le vetture siano verniciate in un solo colore — alluminio — in modo che quelle che trasportano gli ebrei e che hanno un colore proprio non siano più bersaglio dei tiratori terroristi che si appostano lungo le rotabili.

Perchè è stato sciolto il Parlamento egiziano

CAIRO, 3

Il giornale « Ahram » pubblica le dichiarazioni del Presidente del Consiglio il quale afferma di aver deciso lo scioglimento della Camera perchè si è convinto che molti deputati si ostinano ancora a contrariare lo spirito della costituzione ed a rimanere con Nahas Pascià nonostante il suo atteggiamento ostile alla Corona ed agli interessi della Nazione.

Rilevato che i deputati wafdisti erano decisi a priori a negare il voto di fiducia al Governo ed a non accettare altro ministero fuori di quelli voluti da Nahas, il Presidente del Consiglio osserva che il Governo, pertanto, ha trovato necessario sciogliere la Camera, sperando che le nuove elezioni portino nuovi deputati i quali ascoltino la voce della loro coscienza. Il Governo è certo che la Nazione egiziana ama il suo Sovrano e saprà scegliersi deputati degni.

Lo stesso giornale riporta un manifesto del gruppo wafdista dissidente, il quale attacca Nahas, che, revocato dal Sovrano, ha negato al suo partito il diritto di costituire un nuovo Governo volendo rimanere presidente del Consiglio ed imporsi in questo modo alla Corona.

Personalità tedesche a Londra per conferire col Governo inglese

LONDRA, 3

E' giunto a Londra l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, signor Henderson, che ha oggi conferito lungamente al Foreign Office con Sir Robert Vansittart, consigliere principale del Ministero degli Esteri.

Secondo il giornale *Star* verrebbero prossimamente a Londra per conferire con il Governo britannico, varie personalità tedesche e prima di tutti il Ministro della Giustizia del Reich, Frank.

Fuoco di fila di accuse contro la politica di Roosevelt

NEW YORK, 3

Il membro del Congresso Brewster, nella terza giornata di esame del riarmo navale da parte della Commissione navale della Camera, dopo aver ottenuto dall'ammiraglio Lehay l'ammissione che le attuali forze navali sono sufficienti alla difesa degli Stati Uniti, ha attaccato violentemente il programma delle nuove costruzioni dicendo che esso è spiegabile soltanto per scopi aggressivi.

L'ammiraglio Lehay si è affrettato allora a dichiarare che l'Ammiragliato americano non possiede alcun piano d'intesa per cooperare con la flotta inglese nel caso di una nuova guerra. Il « Daily News » scrive che il membro del Congresso Brewster avrebbe detto in privato che Roosevelt pensa alla guerra per coprire i suoi errori di politica interna. La « Herald Tribune » scrive che mentre Lehay nega ogni piano navale d'intesa fra Inghilterra e Stati Uniti, i due Paesi si consultano nella politica del Pacifico. Il « Miror » assicura che Roosevelt e Hull avrebbero abbandonato ogni altro problema di politica estera per concentrare la loro attenzione sugli avvenimenti nell'Estremo Oriente e che sarebbe allo studio un problema di ampliamento dei canali di Panama e di Suez allo scopo di permettere il passaggio delle supernavi.

Due aerei caduti in America durante le manovre

Undici morti e tre feriti

SAN DIEGO (California), 3

Il Quartier Generale della Marina comunica che due aeroplani da bombardamento della flotta americana sono precipitati in mare a settanta miglia dalla costa durante le esercitazioni aeronavali che si svolgono al largo della costa californiana. Delle quattordici persone che costituivano l'equipaggio dei due apparecchi undici sono rimaste uccise e tre sono state tratte in salvo da una nave prontamente accorsa.

Fino ad ora sono stati ricuperati otto cadaveri. Una dozzina di navi continuano le ricerche per il ricupero degli altri due.

Levanewoscky è ancora vivo

LOS ANGELES, 3

Una ignota stazione radiofonica ad onde corte avrebbe trasmesso durante la notte la notizia del ritrovamento dell'aviatore russo Levanewscky, scomparso qualche tempo fa nell'Artico durante un tentativo di volo dalla Russia agli Stati Uniti.

I preparativi in Polonia per la visita di Horthy

VARSAVIA, 3

In attesa dell'arrivo in Polonia del Reggente d'Ungheria, fissato per la mattina del 5 febbraio, sono stati compiuti i preparativi per accogliere con i più grandi onori il Capo dello Stato amico. A Cracovia, dove l'ammiraglio Horty trascorrerà la prima giornata, è stato elevato un arco di trionfo alto sedici metri e decorato con bandiere e stendardi e stemmi ungheresi. A Varsavia è stato costituito un comitato speciale per i festeggiamenti di cui fanno parte le maggiori autorità.

LA GUERRA IN CINA

Le tre colonne giapponesi avanzano

dallo Sciansi al Mar Giallo

SCIANGAI, 3

Le forze cinesi, imponenti per numero, ammassate a difesa della linea di Lunghai cominciano a ripiegare davanti all'impeto dei giapponesi. Fin da quando si è delineato l'attacco nipponico contro Hsuchou, convergente dal nord, dal sud e dall'occidente, negli ambienti militari cinesi si ritenne che la prima forte spinta giapponese sarebbe venuta dal sud, cioè dalle forze che dal nord di Nanchino procedono lungo la Puchou-Hsuchou. I cinesi avevano pertanto rafforzato con nuovi lavori le difese già sistemate in questo settore e vi avevano concentrato numerose truppe con l'ordine di resistere a oltranza.

Tuttavia nelle ultime quarantotto ore, le colonne imperiali, avanzanti a ventaglio dal sud, hanno realizzato in questo settore risultati importanti. Dopo aver distrutto con intenso cannoneggiamento tutte le opere di difesa che i cinesi avevano costruito a Ningchwong e che si appoggiavano alle difese naturali offerte dalle pieghe del terreno, i giapponesi hanno occupato Mingwang, già abbandonata dalle forze cinesi decimate dal bombardamento e minacciate di accerchiamento dall'avanzata di altre colonne che agivano sul loro fianco sinistro.

Occupazioni simultanee

La perfetta coordinazione dell'azione nipponica ha anche portato ad una quasi simultanea occupazione da parte della colonna Soyedadlinh, Wai Cuan, altra stazione di importanza strategica lungo la Tientsin-Pochou presso Peng Fu a circa centocinquanta chilometri da Csuchou. Poche ore dopo le colonne Kuranhayaschi e Tashiro, sostenendo violenti combattimenti espugnavano le difese cinesi di Fengyang ad una quindicina di chilometri ad occidente di Linchwaichup. Secondo i cinesi, i giapponesi avrebbero avuto in queste operazioni duemila morti, mentre le perdite cinesi sono enormemente superiori.

Le notizie secondo le quali le forze giapponesi che si trovano nella zona di Tien Sing Tao nello Sciantung, avanzano pure in direzione nord ovest verso Hsuchou, attestano l'ampiezza della manovra nipponica, probabilmente intesa a far crollare il vasto e munitissimo fronte cinese, più con la minaccia dell'avvolgimento che con attacchi frontali.

Le colonne avanzanti dallo Sciantung meridionale minacciano infatti di tagliare la ritirata alle unità cinesi che si trovano sul fianco destro del settore di Hsuchou. L'importanza delle forze nipponiche concentrate anche nell'Anhwei meridionale nel settore Wuhu-Hangchou, che si fanno ascendere ad oltre venti mila uomini, con numerosa aviazione ed artiglieria, smentisce che i nipponici abbiano dovuto concentrare per l'azione in corso contro la congiunzione della Tientsin - Puchou e la linea di Lunghai le loro maggiori forze nella Cina centrale e rende più gravi le prevedibili conseguenze di una rotta cinese su tale fronte.

Le forze nipponiche nell'Anhwei sono tali che una volta assicurato il controllo della linea di Lunghai inoltrantesi nello Honan che quindi favorisce uno svolgimento della loro azione anche dal nord, i giapponesi potrebbero raggiungere Hanchou anche senza sormontare i gravi ostacoli frapposti alla navigazione dell'alto Yangtzè.

Le ultime notizie segnalano la avanzata delle tre colonne degli imperiali rispettivamente contro l'abitato di Lnchpachuan, contro Fangyang e oltre Tingyuan, del quale ultimo obbiettivo i giapponesi tentano di aggirare le posizioni cinesi di Peg Pu.

L'entrata a Ce-Fu

Si annuncia che le truppe giapponesi alle ore una e cinquanta di questa notte hanno occupato l'importante porto di Ce-Fu nella parte nord orientale della penisola dello Sciantung.

Si ha intanto da Tokio che lo ammiraglio Noda ha dichiarato che nelle acque della Cina del Sud, le unità che effettuano il blocco fermano tutti i vapori e le giunche cinesi che battono bandiera estera. Le unità giapponesi hanno la missione di constatare la nazionalità delle navi fermate e di informarne i Governi la cui bandiera è usata abusivamente. Noda ha detto che ciò non significa un aggravamento del blocco.

Una grande emozione regna a Canton in seguito alla notificazione cinese consigliante a tutte le navi straniere di lasciare il porto prima del crepuscolo e ciò in seguito alla decisione di chiudere lo sbarramento del fiume delle Perle.

Un comunicato informa che le forze aeree nipponiche nel mese di gennaio hanno perduto due aeroplani, ma ne hanno distrutto centoquattordici ai cinesi, trentatre dei quali sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei.

Si annunzia ufficialmente che squadriglie aeree giapponesi hanno sottoposto ad intenso bombardamento le opere fortificate e le caserme di Fulshan, presso Amoy, nella Cina meridionale, distruggendole.

Alla Dieta oggi il Ministro della Guerra generale Sugiyama ha comunicato che nelle operazioni in Cina le forze imperiali fino ad oggi hanno avuto venti mila morti.

Sono noti i provvedimenti adottati dal Governo nipponico, da quando il Giappone si è trovato impegnato nella campagna in Cina, al fine di convergere tutte le energie nazionali verso la vittoria e di evitare qualsiasi dispersione di beni di ogni genere.

Il Governo di Tokio ha ora emanato precise disposizioni per evitare che l'oro venga usato dai privati a scopi voluttuari; ha così proibito che del preziosissimo metallo si facciano gioielli, orologi e altri oggetti. L'oro deve servire allo Stato nelle circostanze attuali che impegnano tutte le risorse nazionali. Le eccezioni consentite riguardano l'uso del metallo giallo per gli oggetti del culto buddistico e per le necessità dell'esercito.

Analoghi provvedimenti sono stati presi per quanto concerne l'uso del platino.

L'avvocato della banda Schultz catturato dalla polizia

FINLANDIA, 21

La polizia è riuscita a catturare ieri il famigerato avvocato Richard Davis, procuratore legale della « gang » dell'olandese Schultz e successore di questi alla testa della banda.

Contemporaneamente è stato catturato uno degli aiutanti dello Schultz, tale George Weinberg.

Il rompighiaccio di soccorso partito per il polo

MOSCA, 3

Il rompighiaccio sovietico *Taimiri* è partito alle 14 da Murmansk per tentare di portare soccorsi alla spedizione scientifica al Polo Nord, la quale, come è noto, si trova in grave pericolo per la rottura dei ghiacci.

Il fidanzamento di Re Zog

Le felicitazioni del Re Imperatore

TIRANA, 3

Re Zog ha ricevuto in udienza il corpo diplomatico che gli ha presentato le felicitazioni per il suo fidanzamento con la contessina Appony. Al Sovrano sono giunti telegrammi di felicitazioni dal Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e da numerosi altri Capi di Stato.

La bonifica della cultura in un discorso di Gherardo Casini

FIRENZE, 3

Questa sera, alla Leonardo da Vinci, il Direttore della stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, dott. Gherardo Casini, ha parlato ad un uditorio elettissimo, tra cui erano autorità, personalità del editoria italiana ed i migliori esponenti della cultura e dell'arte di Firenze, sul tema: « Bonifica della cultura in Italia ».

Il discorso ha inaugurato il ciclo di ragguagli sul libro italiano preparato a cura del presidente della Leonardo da Vinci prof. Mazzei con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare. Il prof. Mazzei, inviato un saluto al Ministro della Cultura Popolare, ha presentato l'oratore con opportune parole.

Quindi il dott. Cherardo Casini ha iniziato il discorso dimostrando, attraverso le statistiche, la favorevole situazione del mercato librario italiano anche nei riguardi delle traduzioni delle opere straniere che rappresentano appena il sette per cento sulla produzione generale.

Ha poi prospettato le cifre della bilancia commerciale del libro, che in questi ultimi anni si è chiusa fu attivo per la produzione italiana ha affermato la necessità che la cultura italiana si riallacci alla tradizione romana ed italiana, che costituisce la base di tutta la civiltà ed ha concluso affermando che la intelligenza italiana si metterà in linea con il momento glorioso che l'Italia attraversa.

Il nuovo Direttorio nazionale dei dottori commercialisti

ROMA, 3

Nel teatro delle arti, alla presenza del Presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti, si è tenuto il Consiglio nazionale del Sindacato dottori commercialisti. Il segretario nazionale ha fatto un'esauriente relazione sull'attività. Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Direttorio nazionale che è risultato così composto: segretario nazionale on. dott. Alberto Garelli di Roma; membri: dr. Alvino Domenico di Napoli, dott. Angolero Giuseppe di Bari, dott. Bossi Mario di Roma, on. dott. Boidi Carlo di Milano, on. dott. Andrea Cilento di Bari, dott. Dovico Lauro di Torino, dott. Facciotti Felice di Roma, dott. Rocco Rinaldo di Milano, dott. Vitale Oreste di Venezia, dott. Nicolodi Aurelio di Firenze rappresentante l'Associazione mutilati e invalidi di guerra, dott. Chiesa Domenico di Venezia rappresentante il Guf, sindaci dott. Girolamo Giuseppe di Bologna, dott. Termine Bortolo di Milano, dott. Veronese Giacomo di Roma.

Titoli rubati a Milano ricuperati dalla polizia

MILANO, 3

Giorni sono la cronaca si è occupata dell'arresto del dott. Edmondo Margarucci per varie truffe da lui commesse. Nel corso delle indagini e delle perquisizioni, è risultato che il Margarucci aveva messo in circolazione dei titoli nominativi già di proprietà della Cooperativa Lavandai, che erano stati rubati circa un anno fa, per un importo di mezzo milione. L'imputato si è limitato a dire che i titoli li aveva acquistati in buona fede da un amico ora defunto. Parecchi di questi titoli sono stati ora sequestrati e la polizia spera di giungere alla identificazione degli autori materiali dell'ingente furto. Il Margarucci aveva esitato parte di questi titoli, e precisamente per 48 mila lire ad un conoscente e per 12 mila lire ad un negoziante di Monza, sostituendo il nome che su essi era iscritto, col proprio.

La morte d'uno scrittore

MILANO, 3

Ad Appiano Gentile, nella Casa di Riposo di Cecilia Vallardi, si è spento oggi Savino Varazzani. L'illustre scrittore era assai noto e stimato per il suo ingegno e per la sua vasta cultura. Aveva 80 anni.

Erano nato a Piacenza e per quel collegio fu deputato nella prima legislatura. Fu pure valente giornalista e collaborò a varie riviste e giornali.

I contratti collettivi di lavoro nel Cantone di Friburgo

BERNA, 3

Il Gran Consiglio del Cantone di Friburgo ha approvato un progetto legislativo di carattere corporativo, e cioè l'obbligo dei contratti collettivi di lavoro quando ciò venga chiesto dalla maggioranza di una determinata categoria.

Simone Simon in clinica

HOLLYWOOD, 3

L'attrice cinematografica francese Simone Simon è stata ricoverata in una clinica perchè gravemente malata di polmonite. Le sue condizioni sono preoccupanti.

L'estate musicale milanese

Posti per 20 mila persone

MILANO, 3

L'estate musicale milanese, organizzata dalla Federazione provinciale fascista e il cui programma è stato approvato dal Ministero della Coltura popolare, si svolgerà quest'anno nel cortile maggiore del Castello Sforzesco con una più studiata sistemazione delle gradinate pel pubblico, per un complesso di 20 mila posti a sedere e degli impianti di palcoscenico.

L'estate musicale, che si inizierà il 23 giugno con l'*Aida*, comprenderà undici opere liriche tutte italiane, fra le quali due di autori moderni: il *Don Giovanni* del Lattuada, rappresentato alla Scala nel 1934 e *Maristella* di Pietri, nuova per Milano, ed il ballo *Vecchia Milano* del Vittadini.

PUGILATO

Farr incontrerà Baer nella prima metà di marzo

NEW YORK, 3

E' annunciato ufficialmente che il pugile Tommy Farr incontrerà Max Baer l'11 marzo prossimo al Madison Square Garden. L'incontro è stato fissato in 15 riprese ed il vincitore di esso avrà diritto di misurarsi con quello dell'incontro Schmeling-Louis che avverrà nel giugno prossimo.

In questo incontro, come è noto, è in palio il titolo mondiale dei pesi massimi.

TENNIS

Il calendario della Davis

WASHINGTON, 3

Sono stati oggi sorteggiati gli incontri iniziali per la Coppa Davis. Nel primo turno della zona americana il Giappone si incontrerà con il Canadà ed il Messico con l'Australia.

Nella zona europea il primo girone è stato così formato: Germania contro Norvegia, Ungheria contro Nuova Zelanda, Francia contro Olanda, Polonia contro Danimarca, Italia contro Irlanda, Cecoslovacchia contro Jugoslavia, Inghilterra contro Romenia, Svezia contro Svizzera, Grecia contro Belgio, Austria contro India.

La squadra vincitrice dell'incontro Francia-Olanda dovrà misurarsi con quella di Monaco Principato in partita supplementare perchè le nazioni iscritte sono 21.

Il sorteggio degli incontri è stato fatto al Dipartimento di Stato da Cordel Hull alla presenza dei rappresentanti diplomatici dei 21 Paesi che parteciperanno alla classica competizione tennistica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 36 - Cent. 30

SABATO 5 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una relazione al Duce

sullo sviluppo della rete stradale dell'Impero

Al 30 giugno sarà assicurata la transitabilità su 3284 km. di strade - Forte riduzione dei costi di trasporto - L'imponente lavoro contribuirà a dare all'Impero l'impronta dell'epoca fascista

ROMA, 4

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli. Gigli, di ritorno dall'A. O. I. ha presentato la seguente relazione al Duce circa lo sviluppo che si avvicina al suo totale compimento:

« Duce! Nella mia terza ispezione alle strade dell'Impero ho potuto constatare che il lavoro è progredito sulle direttrici principali.

Lo stato dei lavori

Dai rapporti inviati a V. E., stesi dopo le ricognizioni alle singole strade, appare il seguente stato di avanzamento dei lavori per il 30 giugno XVI (prima della stagione delle piogge).

1. Tronco Massaua-Asmara - *Lunghezza* 116 km. *Transitabilità su tutto il percorso. Bituminata* km. 116.

2. Tronco Asmara-Addis Abeba - *Lunghezza* 1100 km. *Transitabilità su tutto il percorso. Massicciata cilindrata* 250 km. *Bituminata* 800 km.

3. Tronco Nefasit-Decamerè - *Lunghezza* 40 km. *Transitabilità su tutto il percorso. Bituminata* 40 km.

4. Tronco Assab-Dessiè - *Lunghezza* 510 km. *Transitabilità su tutto il percorso. Massicciata cilindrata* 110 km. *Bituminata* 140 km.

5. Tronco Asmara-Tessenei-Sabderat - *Lunghezza* 385 km. *Transitabilità su tutto il percorso. Massicciata cilindrata* 255 km. *Bituminata* 130 km.

6. Tronco Asmara-Gondar - *Lunghezza* 550 km. *Transitabilità su tutto il percodso. Massicciata cilindrata* 180 km. *Bituminata* 370 km.

7. Tronco Addis Abeba-Gimma - *Lunghezza* 353 km. *Transitabilità su tutto il percorso. Massicciata cilindrata* 120 km. *Bituminata* 100 km.

8. Tronco Addis Abeba-Lekemti - *Lunghezza* 336 km. *Transitabilità su* 200 km. *Massicciata cilindrata* 90 km. *Bituminata* 110 km.

9. Tronco Dessiè-Magdala - *Lunghezza* 30 km. *Transitabilità su tutto il percorso. Massicciata cilindrata* 30 km.

In totale: lunghezza 3400 km. *Transitabilità* 3284 km. *Massicciata cilindrata* 1035 km. *Bituminata* 1086 km.

« Con ciò, dopo un anno dalla ripresa e inizio dei lavori dell'A. A. S. S., sarà assicurata la transitabilità sul 95 per cento dei percorsi delle strade imperiali; saranno ultimati 2841 km, cioè l'85 per cento delle lunghezze e di questi bituminati 1806, cioè il 55 p. c.

Grandi strade e strade minori

« La rete fondamentale delle strade di grande comunicazione con sette metri di larghezza di carreggiata utile, pendenza massima del sette per cento, raggi di curva non inferiori ai trenta metri, ha caratteristiche imposte dal tipo dei veicoli che su essa circolerà. E' evidente che questi limiti sono riservati alle strade di grande traffico che dal mare vanno verso l'altipiano e collegano alla Capitale i centri principali d'occidente.

« Per le strade di minore traffico si è stabilito, d'accordo col Governo generale, di contenere la larghezza a sei metri di carreggiata utile, di aumentare il massimo delle pendenze all'otto per cento e di ridurre i raggi di curva a un minimo di dodici metri.

« Le strade Addis Abeba - Ficè - Debra Marcos - Sponda Occidentale del Tana - Gorgorà - Gondar (600 km.) e quella Gondar - Debra Tabor - Magdala - Dessiè (550 km.), già incluse nel primo programma stabilito da V. E., saranno costruite con queste caratteristiche: La strada del Goggiam verrà nelle tratte terminali iniziata nel marzo dall'A. A. S. S. a partire da Gondar verso Gorgorà e da Addis Abeba verso Ficè. L'Azienda ha studiato già parte del percorso in base alle premesse stabilite dalle autorità militari e dalle esigenze rappresentate dal Governo generale.

Costi dei trasporti

« Rapida e notevole è la riduzione dei costi di trasporto in relazione al miglioramento delle sedi stradali. Sul percorso Massaua-Addis Abeba il trasporto costava prima del 15 aprile 1937 XV lire 493 al quintale; dal 15 aprile 1937 XV con nuove tariffe lire 220 al quintale. Attualmente costa lire 130 al quintale.

« Si verificano pure riduzioni sulle tariffe base fino a lire 100, e ciò essendovi un numero notevole di autocarri disponibili. Con l'apertura totale al transito su strada della Assab-Dessiè (510 km..) che potrà essere effettuata il 30 giugno 1939 XVII, il trasporto dal mare ad Addis Abeba, potendosi comodamente adoperare autocarro e rimorchio, scenderà a meno di lire 60 al quintale (calcolando il prezzo attuale della nafta).

« Questo nuovo costo influirà favorevolmente sulle tariffe ferroviarie della Gibuti-Addis Abeba che dovranno, dopo la riduzione attualmente proposta, venire ad un ulteriore adeguamento.

« La Assab-Dessiè, con 300 km. di riduzione rispetto alla Massaua-Dessiè, sarà transitabile al 30 giugno 1938 XVI per metà su strada e per metà su pista. Converrà economicamente, dal principio del 1939 XVII anche non essendo ultimato il porto, sbarcare il materiale con chiatte ad Assab ed avviarlo verso Dessiè per la strada della Dancalia.

Collegamento di Dire Daua con Assab

« Ho esaminato il risultato di alcune ricognizioni fatte nel luglio XV dalla Milizia ferroviaria e dal Genio militare per studiare un collegamento Dire Daua con la piana di Sardò in posizione a 310 chilometri da Assab (Tendaho), località dove passa l'autocamionale dancala. A questi studi preliminari è seguito nel mese di gennaio XVI un viaggio di esplorazione con più autocarri da Dire Daua e Tendaho. Con ricognizioni in aereo a bassa quota ho controllato i risultati di queste interessanti indagini. Un collegamento Dire Daua-Tendaho (340 km.) non ha difficoltà notevole per l'effettuazione.

« Ho nelle ricognizioni su tutte le direttrici disposto che i lavori venissero riportati al ritmo necessario per darli compiuti entro i termini previsti e secondo i programmi finanziari predisposti.

« Ho fissato pure, d'accordo con S. A. R. il Vicerè, alcune date di inaugurazione: 21 aprile XVI per la strada del bassopiano occidentale; 24 maggio XVI per la galleria del Termaber e le rampe di accesso.

« Ho pure disposto che la transitabilità dell'Assab-Dessiè venisse assicurata per il 30 giugno XVI e così quella della Addis Abeba-Gimma.

« Negli ultimi giorni ho avuto l'onore di accompagnare S. A. R. il Duca d'Aosta in ricognizioni al Termaber e sulla direttrice di Lekemti. Il Vicerè ha avuto per il lavoro delle strade parole di vivissimo compiacimento.

« Ai funzionari dell'A. A. S. S. ho rivolto durante le mie visite ai compartimenti l'alto elogio di V. E. ed ho distribuito a tutti, in nome vostro, i premi per l'attività svolta, che sono stati accolti con profonde manifestazioni di riconoscenza.

« Anche questa terza volta, Duce, ho la soddisfazione di potervi confermare che il lavoro è stato animato dalla più pura fede. I suoi frutti contribuiranno in misura notevole a dare all'Impero l'impronta dell'epoca vostra ».

Le direttive del Duce

agli imprenditori agricoli

ROMA, 4

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dai primi imprenditori agricoli inviati dalla Confederazione nel territorio del Governatorato di Addis Abeba e gli ha presentato il primo grano raccolto.

L'iniziativa, alla quale partecipano oltre centocinquanta imprenditori agricoli e loro dipendenti, largamente forniti di mezzi meccanici e di capitali, sarà estesa prossimamente agli altri territori dell'Impero contribuendo coll'incremento della produzione cerealicola al raggiungimento dell'autarchia alimentare dell'Impero.

Il Duce ha gradito l'omaggio e ha impartito direttive all'on. Muzzarini per l'ulteriore svolgimento dell'opera, intrapresa dalla Confederazione per la valorizzazione agricola dell'Impero.

Una grandiosa adunata

di lavoratori a Massaua

MASSAUA, 4

In piazza Principe di Piemonte si è svolta una grandiosa adunata di fascisti e lavoratori. Oltre 10 mila nazionali gremivano completamente la vasta piazza. L'adunata è stata presenziata dal Governatore dell'Eritrea, dall'Ispettore del Partito e del lavoro in A.O.I. e dal Segretario federale. L'ispettore del Partito ha illustrato i compiti del fascista nell'Impero ed ha elogiato la fervida operosità dei lavoratori che vivono a Massaua essendo addetti al porto o ai vari stabilimenti e cantieri sorti in questi ultimi tempi. Il popolo di Massaua ha rivolto un'appassionata imponente dimostrazione di riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero riaffermando la propria volontà di lavoro e di disciplina

La seconda riunione

della Commissione suprema di difesa

ROMA, 4

Ha avuto luogo oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la seconda riunione della Commissione Suprema di Difesa. La terza riunione avrà luogo domani, alle ore 6. (Stefani).

L'Unione famiglie numerose

Le cerimonie di domenica

per l'inizio dell'attività dei Consigli provinciali

ROMA, 4

Il Duce ha, come è noto, disposto che domenica 6 febbraio XVI, inizino la loro attività in tutte le provincie i Consigli direttivi delle sezioni provinciali dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, e ha ordinato che la manifestazione abbia carattere di solennità, a conferma dell'alto interessamento del Regime verso le famiglie prolifiche.

In relazione a tale disposizione interverranno alle cerimonie, che si svolgeranno in ogni capoluogo di provincia, i Segretari federali, tutte le altre gerarchie della provincia, le autorità militari, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, i Podestà di tutti i Comuni della provincia, il clero, i dirigenti sindacali e gli esponenti degli organismi corporativi che sono chiamati a svolgere importanti funzioni di collaborazione sia nel campo assistenziale come in quello propagandistico con le sezioni provinciali.

Dato che ogni Consiglio direttivo si compone di sette membri, il numero complessivo dei componenti che verranno immessi nell'esercizio delle funzioni ammonterà a 658.

Le manifestazioni saranno presiedute dai Prefetti i quali illustreranno il significato dell'azione demografica che il Governo fascista, per espressa volontà del Duce, persegue, e preciseranno i compiti affidati per un proficuo svolgimento ai Consigli direttivi delle sezioni provinciali i quali sono gli strumenti periferici chiamati a svolgere, nell'ambito di ciascuna provincia un'opera di impulso e di coordinamento dell'attività dell'Unione secondo le direttive degli organi centrali.

In attuazione al Foglio di disposizioni n. 972 del Segretario del P.N.F., i Segretari federali daranno il loro appoggio morale e materiale alla nuova istituzione.

I componenti i Consigli direttivi, che sono stati scelti fra i capi delle famiglie più numerose, allineano per tutta l'Italia — alto esempio questo — un complesso di circa 7000 figli.

Lo spettacolo scandaloso

offerto dai parlamentari francesi

L'indignazione d'un ex-Ministro

PARIGI, 4

Nell'*Echo de Paris* l'ex ministro Marin protesta indignato contro il fatto che ieri, poco dopo che il Consiglio dei ministri aveva deliberato in modo categorico che per far fronte alla crisi nessun aumento di spese nè alcuna diminuzione di entrate può essere tollerata in questo momento, il Senato approvava l'aumento dell'indennità parlamentare, già votato alla Camera, e che è stata ora portata da 60 mila a 82.500 franchi.

Commentando questo scandalo, Marin deplora che, mentre una serie di pericoli minacciano moralmente la Francia, da quello finanziario a quello politico, con la minaccia di una rivoluzione all'interno e di una guerra alle frontiere, il Parlamento dia un simile spettacolo al paese.

Egli rileva poi che l'aumento di questa indennità è la principale riforma realizzata in un mese di lavori parlamentari, mentre ogni ora che passa dovrebbe essere messa a profitto per scongiurare la catastrofe che minaccia la Francia. L'ex ministro insorge anche contro il progetto di vietare l'uscita dalla Francia dei giornali non ligi al Governo, rilevando che il progetto è stato improvvisato con spirito settario e che il Quai d'Orsay, che dovrebbe avere qualche cosa da dire nella faccenda, non è stato neppure informato.

I metodi di Londra e Parigi

disapprovati dalla Polonia

VARSAVIA, 4

Anche i giornali che hanno finora manifestato spiccate simpatie per la politica franco-britannica e per la S.d.N. cambiano parere e sono d'accordo nell'approvare l'atteggiamento del Governo polacco contrario ai sistemi della Lega. E' sintomatico in proposito ciò che scrive oggi il *Kurier Polski*, organo dell'industria pesante. « L'ultima sessione ginevrina — osserva il giornale — si è chiusa come tutte le altre. I soli difensori della Lega sono oggi l'Inghilterra, la Francia e la Russia. Ma queste tre Potenze hanno incontrato l'opposizione degli altri Paesi, e specialmente della Polonia, la quale ha respinto energicamente i metodi di Parigi e di Londra ».

Franck non andrà a Londra

LONDRA, 4

Il Ministro della Giustizia tedesco sig. Franck, era atteso a Londra martedì prossimo perchè aveva accettato l'invito ad un banchetto della Società anglo-tedesca di Londra. Oggi l'annuncio che il Ministro Franck non verrà, viene attribuito al fatto che vari giornali inglesi avevano messa la sua prossima venuta a Londra in rapporto con la possibilità della ripresa di trattative politiche fra i due Paesi.

I bilanci di previsione

dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste

ROMA, 4

Sono stati presentati alla presidenza della Camera dei deputati i disegni di legge riguardanti lo stato di previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939.

La previsione della spesa del Ministero dell'Interno viene proposta nella somma complessiva di lire 831.016.318 di cui lire 830.944.706 concernono la parte effettiva e lire 71.612 il movimento dei capitali, con un aumento di lire 94.312.350 in confronto di quella autorizzata per il corrente esercizio 1937-38. Tale aumento è dovuto principalmente ai maggiori oneri per il personale, per i servizi della Sanità e della Pubblica Sicurezza e per le elezioni politiche. E' inoltre compreso in detto aumento l'onere di lire 42.977.000 per i servizi e le provvidenze relative all'incremento demografico, cui per altro fa riscontro la diminuzione di 42 milioni nelle spese relative ai servizi della Presidenza del Consiglio dei Ministri iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze alle quali per il passato facevano carico i premi di nuzialità e di natalità.

Lo stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste reca la spesa complessiva di lire 817.325.117,27 delle quali lire 779.587.455 si riferiscono alla parte effettiva e lire 37.737.662,27 al movimento di capitali. La categoria I, spese effettive, presenta in confronto del corrente esercizio finanziario un aumento di lire 38 milioni 198.301. Tale aumento è dovuto principalmente a maggiori assegnazioni per la prosecuzione delle opere di bonifica integrale, per il credito agrario e per i servizi forestali, per l'attuazione di provvidenze concernenti la viticoltura, per il miglioramento e lo sviluppo della pollicoltura e coniglicoltura; per la costruzione dell'attrezzamento di stabilimenti per la conservazione, lavorazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e di sylos per foraggi, ed infine per le provvidenze di carattere generale a favore del personale.

Concorre anche a determinare lo aumento, la maggiore spesa per la revisione dei ruoli organici del personale civile dell'amministrazione dell'agricoltura in relazione all'inquadramento del personale delle soppresse Cattedre ambulanti di agricoltura e quella per l'attuazione di nuovi organici della Milizia nazionale forestale. Le predette maggiori assegnazioni sono parzialmente compensate da riduzioni per effetto di nuove valutazioni di taluni fabbisogni e per l'esaurimento di alcune autorizzazioni di spesa.

Alla maggiore spesa derivante dalla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione della agricoltura è inoltre da contrapporre il cespite di entrata costituito dai contributi già corrisposti dagli enti locali consorziati o interessati alle soppresse Cattedre ambulanti di agricoltura, ora di competenza dello Stato.

La categoria movimento di capitale, presenta un aumento di lire 6.149.777,01, dipendente dall'applicazione del R. D. L. 29 luglio 1925 n. 1317 convertito nella legge 18 marzo 1926 n. 562, essendo cessato, con l'esercizio 1937-38, il periodo di proroga concesso per l'inizio dell'ammortamento delle anticipazioni.

La previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia viene proposta nella somma complessiva di L. 503.731.000 con l'aumento di L. 29.571.200 in confronto di quella autorizzata per il corrente anno finanziario. Tale aumento è dovuto principalmente alla maggiore spesa per l'attuazione del R. decreto legge 27 giugno 1937 n. 1033 che ha recato miglioramenti economici al personale.

Hitler assume il comando delle Forze Armate

Il Ministero della Guerra soppresso e le sue funzioni conferite al capo dello Stato Maggiore gen. Keitel - Un Consiglio segreto presieduto da Neurath - Von Ribbentrop Ministro degli Esteri - Mutamento nelle Ambasciate di Roma, Tokio e Vienna

BERLINO, 4

Il Fuehrer ha ordinato la convocazione del Reichstag per il venti febbraio.

Questa sera viene diramato un comunicato ufficiale che dà notizia di cambiamenti disposti dal Fuehrer in seno al Gabinetto tedesco. Precede la seguente comunicazione che reca la firma del Fuehrer stesso.

« Da quest'oggi in poi, io eserciterò personalmente il comando su tutte le Forze Armate. Quello che è stato finora l'ufficio di direzione delle Forze Armate in seno al Ministero della Guerra, passa col suo compito di Comando superiore delle Forze Armate e come mio Stato Maggiore militare, direttamente alle mie dipendenze.

« A capo dello Stato Maggiore del Comando superiore è posto l'attuale capo dello Stato Maggiore delle Forze Armate quale capo del Comando superiore delle Forze Armate.

« Per grado, egli equivale a quello che fu il Ministro della guerra, e il Comando superiore delle Forze Armate assume, nello stesso tempo, gli affari del Ministero della guerra. Il capo del Comando superiore, per mio incarico, eserciterà l'autorità che fu finora di competenza del Ministro della guerra.

« Al Comando superiore delle Forze Armate spetta in tempo di pace, in base alle mie direttive, la preparazione unitaria della difesa in tutti i campi ».

Fra le altre disposizioni prese dal Fuehrer e comunicate stasera vi è anche la creazione di un Consiglio segreto di gabinetto, che sinora non esisteva, il quale è composto come segue.

Presidente del Consiglio segreto di Gabinetto, barone Von Neurath.

Membri: Ministro degli Esteri Von Ribbentrop; generale Feldmaresciallo Goering, il quale è pure Ministro di Prussia e Presidente del Reichstag; rappresentante di Hitler alla Direzione del Partito, Ministro Hess; Ministro Goebbels della Propaganda; Ministro Lammers del Cancellierato; Comandante generale dell'esercito colonnello generale Von Brautschitsch; Comandante generale della Marina ammiraglio Raeder; capo del Comando superiore delle Forze Armate generale Keitel.

Notevoli furono i cambiamenti disposti dal Fuehrer ed annunciati nel comunicato. Innanzi tutto il barone Von Neurath, nominato Presidente del Consiglio segreto di gabinetto, viene sostituito nella carica di Ministro degli Esteri dall'attuale ambasciatore straordinario a Londra Von Ribbentrop. Il Primo Ministro di Prussia generale Goering viene nominato Feld Maresciallo e come tale iscritto nella lista dei componenti del nuovo Consiglio segreto di Gabinetto.

Nuove nomine sono quelle del comandante generale dell'Esercito generale Von Brautschitsch e del capo del Comando superiore delle Forze Armate, Keitel. Il Maresciallo von Blomberg cessa dalle funzioni di Ministro della guerra. Il suo posto non viene coperto, in quanto il Fuehrer stesso assume la direzione degli affari della guerra ed alle sue immediate dipendenze viene posto il capo del Comando superiore delle Forze Armate generale Keitel. Cessa infine dalla carica il generale Fritsch che sinora era stato comandantegenerale dell'Esercito e che viene sostituito dal generale von Brautschitsch.

Nel decreto costitutivo del nuovo Consiglio segreto di Gabinetto, il Fuehrer premette che istituisce tale Consiglio per le sue consultazioni nella direzione della politica estera. Il decreto stabilisce che gli affari ordinari del Consiglio segreto di Gabinetto saranno diretti dal Ministro al Cancellierato Lammers.

Il Fuehrer ha inviato al Ministro della Guerra uscente maresciallo Von Blomberg una lettera in cui, dopo aver ricordato come sin dal ripristino avvenuto nel 1936 della piena sovranità militare e territoriale tedesca, il Maresciallo avesse pregato più volte di essere esonerato da un servizio richiedente un severo sforzo di salute; rileva che accoglie ora questa preghiera, dopo il compimento del quinto anno dalla ricostituzione del popolo e delle Forze Armate del Reich.

Il Fuehrer dichiara che il Maresciallo ha per cinque anni mantenuto incrollabilmente il giuramento prestato come primo ufficiale del nuovo Reich, aggiungendo che in questo periodo di tempo si è compiuta la più originale delle riorganizzazioni militari che la storia tedesca conosca. « Il suo nome — conclude Hitler — rimarrà storicamente legato, per tutti i tempi a quest'opera. Per me e per il popolo tedesco, io, in quest'ora le esprimo la più commossa riconoscenza ».

Una lettera di ringraziamento il Fuehrer ha inviato anche al generale Fritsch, comandante in capo dell'Esercito, che lascia le sue funzioni pure per ragioni di salute.

Il bollettino militare uscito questa sera a tarda ora porta varie nomine di generali a comandi superiori. Con particolare soddisfazione viene accolta negli ambienti politici la nomina del generale Ministro Goering a Feld Maresciallo.

Il Fuehrer ha pure disposto il seguente movimento diplomatico: gli ambasciatori Von Hassel (Roma), Von Dirksen (Tokio) e Von Papen (Vienna) sono richiamati e messi a disposizione. Il posto di Londra è pure rimasto vacante dopo il richiamo di Von Ribbentrop e la sua nomina a Ministro degli Esteri.

Il nuovo Ministro dell'Economia Funk, nominato nel dicembre scorso, ha assunto quest'oggi le sue nuove funzioni. L'insediamento ufficiale avrà luogo da parte del Feld Maresciallo Goering nella giornata di martedì.

Il barone von Neurath, per quanto abbia lasciato il Ministero degli Esteri, rimane nel Gabinetto quale Ministro senza portafoglio. La qualifica senza portafoglio è stata però, per ordine di Hitler, in data odierna, eliminata in quanto il Fuehrer è del parere che i vari Ministri senza portafoglio che operano in seno al Gabinetto tedesco, come i Ministri Hess, Frank e ora il barone von Neurath, svolgono, pur non avendo un portafoglio, un'opera utilissima per il Governo e per lo Stato.

Verso la ripresa

delle conversazioni tra Berlino e Londra

BERLINO, 4

In questi circoli politici è notata con vivo interesse la partenza in questi giorni dell'ambasciatore britannico Henderson per Londra. Questa partenza, a quanto risulta, ha avuto luogo dopo importanti colloqui avuti da Henderson con alte personalità del Governo tedesco.

Negli stessi circoli si deduce da questo viaggio di Henderson che le conversazioni rimaste in sospeso dopo la visita di lord Halifax a Berlino stanno riprendendo e che l'iniziativa per la ripresa di queste conversazioni viene da parte inglese. Uno dei problemi più importanti che sono materia di tali conversazioni è sempre quello coloniale.

La responsabilità del Governo francese

nei rifornimenti alla Spagna rossa

comprovata da nuovi documenti

ROMA, 4

In seguito alle denuncie di pretesi grandi rifornimenti navali dati dall'Italia alla Spagna nazionale, fatte da vari giornali del fronte popolare francese, denuncie naturalmente non documentate e che rappresentano soltanto la nuova espressione di quella organizzazione dei bassi colpi di mano e della menzogna con i quali invano si tenta di coprire la continuata serie di malefatte francesi in tema di intervento in Spagna, il Giornale d'Italia *riprende la documentazione autentica di rifornimenti affluiti dalla Francia del fronte polare alla Spagna rossa con la collaborazione delle autorità governative e con la violenta aperta violazione degli impegni del non intervento.*

Una lettera rivelatrice

Il giornale dice di avere tra le mani copia della lettera diretta da tale Giuntini al tenente colonnello Ortiz, già incaricato dal governo di Valencia dell'acquisto di materiale di aviazione in Francia. Questa lettera, della quale il il giornale pubblica il documento fotografico, rivela la diretta parte presa dal già ministro dell'aria francese Cot, nelle trattative svolte per la fornitura di aeroplani alla Spagna rossa, e denunzia la responsabilità del Governo francese, il quale, con decisione del Consiglio dei Ministri, ha autorizzato l'esportazione di tutto il materiale

Il gornale dice di avere pure fra le mani il testo di tre lettere delle quali pubblicherà il documento fotografico nei prossimi giorni; l'una del quattro gennaio 1937, scritta da tale Andre Kornfeld Lelarge su carta ufficiale intestata al nome dell'ambasciata di Spagna a Parigi, riguardante la fornitura di aeroplani, mitragliatrici e munizioni francesi; la seconda del Ministro presidente Caballero su carta intestata della Presidenza del Consiglio a Indalecio Prieto per presentargli un tale Gaston Sillan, rappresentante della casa francese Potez e del Ministro Vajo, telegramma, all'ambasciatore di Valencia a Parigi contenente gli ordini perchè tutto il materiale bellico acquistato in Francia si trovi nella Spagna rossa prima del sei marzo 1937, data di inizio del cosidetto controllo internazionale.

Censura in Francia per conto dei rossi

Questi documenti inequivocabili bastano per inchiodare sul tavolo della verità la politica attiva dei rifornimenti francesi alla Spagna rossa. Ma la collaborazione francese alla guerra di Spagna si va ampliando ogni giorno con sempre nuove ed espressive forme. Risulta, per esempio, al Giornale d'Italia *che la censura politica e militare francese si è messa anche al servizio di quella rossa spagnola; si sono costituiti in Francia uffici segreti di censura nera sotto la direzione di funzionari delle poste e telegrafi francesi, i quali aprono tutta la corrispondenza diretta alla Spagna nazionale, prendendo note e fotografando il contenuto. Si sono pure creati in Francia uffici per riprodurre in dischi fonografici i colloqui telefonici di cittadini spagnoli fedeli alla causa nazionale. E tutto questo materiale viene mandato al governo di Barcellona perchè se ne serva nella preparazione militare e nella sua opera di persecuzione poliziesca.*

« Ma — continua il Giornale di Italia *— il traffico delle armi da Marsiglia verso i porti rossi spagnoli continua imperterrita ed è anzi rifiorito. E' ormai provato che tutte le tradizionali e necessarie pratiche richieste per l'arrivo e la partenza di un piroscafo dai porti francesi, diretto ai porti spagnoli rossi, sono completamente soppresse quando risulti che esso è carico di materiale bellico di controllo.*

" Così è avvenuto che il vapore francese "Riri" il quale ha caricato a Marsiglia merce dichiarata corrente, si sia rivelato tutto carico di munizioni quando accostato da una nave della Marina da guerra nazionale e condotto a Palma di Maiorca, è stato perquisito. Così è anche avvenuto che il vapore francese "Ciuri", dichiarato carico di merci correnti e inoffensive, si sia improvvisamente incendiato per la esplosione dei materiali bellici che conteneva.

Anche per le vie terrestri arrivano nella Spagna rossa le armi e le munizioni. Nel 1937 hanno transitato per Perpignano, Cervere, Perthuse e Bourg Madame oltre ad alcune migliaia di cannoni, di macchine per le fabbricazioni di guerra e di carri armati, ben settanta milioni di cartucce per armi portatili. Nello stesso tempo sono passati dalla Francia nella Spagna rossa per terra e per le vie dell'aria oltre mille velivoli.

" Anche i combattenti continuano ad affluire nella Spagna rossa. Nel solo mese di settembre scorso i miliziani rossi reclutati in gran parte in Francia e transitati per la stazione di Tolosa verso il fronte rosso, dopo la presa nazionale di Santander, sono assommati a più di venti mila. Negli ultimi mesi dell'anno scorso sono affluiti in media dalla Francia alla Spagna rossa, da cinquecento a seicento uomini al giorno, al servizio delle armate combattenti ".

Il Giornale d'Italia così conclude: *« Fa da ridere a leggere in taluni giornali che si pensa in qualche parte d'Europa all'umanizzazione della guerra in Ispagna, e che la stampa organizzata del fronte popolare francese, si prepara per i fatti di Spagna ad una nuova offensiva di chiacchiere contro l'Italia ».*

NOTIZIE MILITARI

Moscatelli e Paradisi

promossi maggiori per merito straordinario

ROMA, 4

L'ultima dispensa del Bollettino ufficiale della R. Aeronautica, pubblicata il ventinove gennaio scorso, reca la promozione al grado superiore per merito straordinario, disposta con R. D. 16 dicembre 1937 XVI dei capitani dell'arma aeronautica, ruolo naviganti, Moscatelli Antonio e Paradisi Amedeo.

Come è noto, i due ufficiali parteciparono alla corsa aerea Istres Damasco-Parigi, ed hanno recentemente preso parte al volo dei "Sorci verdi".

IL BOLLETTINO

Quattro medaglie d'oro

Promozioni straordinarie

ROMA, 4

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Bartolotti, tenente fanteria complemento, promosso capitano.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Piatti Dal Pozzo, collocato in riposo. Tenenti colonnelli: Rossi 7 B.; Vasarotti aiutante campo B.F. Legnano; Scirocco, 9 B Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Lamia, destinato zona militare Torino.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Cardinale, trasferito corpo S. M.; Benini, trasferito R.C.T.C. Eritrea.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Ten. col. Pettinari 13 A.D.F.

Arma Genio. Ruolo comando: tenenti colonnelli: Semeraro, collocato fuori quadro; Tanferna, trasferito corpo S. M.; Riccaldi, trasferito R.C.T.C.; Finzi, rientra da R.C.T.C. Eritrea.

Corpo Amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Trelò, comandato Ministero Africa Italiana perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea; Bertucci, legione CC. NN. Verona; Caviglia, R. Accademia artiglieria e genio.

Corpo automobilistico. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Pezzino, R.C.T.C. Eritrea.

Il Bollettino contiene un elenco di militari in congedo illimitato delle Armi di fanteria, genio, del corpo sanitario militare che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati. Segue un numeroso elenco di aspiranti ufficiali di complemento che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento nelle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e nel corpo sanitario militare.

Ricompense al valore militare: Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valore militare effettuate sul campo dal comandante delle Forze Armate della Somalia e dal Governatore generale dell'A.O.I. Medaglie d'oro: sergente maggiore Biffi, alla memoria; carabiniere Cimmarusti alla memoria; caporale Di Alessandri alla memoria; capitano Pellizzari. Seguono numerose concessioni di medaglie d'argento, di medaglie di bronzo e di croci di guerra al merito militare.

Il *Giornale militare* pubblica lo elenco dei maggiori, capitani e tenenti dei RR. CC. e delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ammessi agli esami di concorso per l'ammissione all'Istituto superiore di guerra.

L'Ente Circoli della Marina

sotto la presidenza onoraria del Sovrano

ROMA, 4

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

S. M. il Re Imperatore si è degnato accogliere, sotto la propria presidenza onoraria, l'Ente Circoli della R. Marina.

Aspiranti ufficiali nominati

sottotenenti di complemento

ROMA, 4

Il *Bollettino Militare* pubblica un elenco di aspiranti ufficiali di complemento i quali hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento. Tra essi notiamo:

Arma di Fanteria: Spilimbergo Mario, è assegnato al 55 Fanteria, distretto di residenza Treviso; Guelfi Oreste, 58 Fanteria Padova; Benetello Ferdinando, 94 Fanteria Padova; Baldoni Massimiliano, 71 Fanteria, Venezia; Accordi Carlo, 7.o Alpini, Padova; Palazzi Giorgio, 71 Fanteria, Venezia; Poli Aldo, 7.o Alpini, Padova; Marcosanti Guglielmo, 8.o Alpini, Venezia; Ziron Nicola, 58 Fanteria, Padova, Aratano Ettore, 71 Fanteria, Venezia; Lucich Bruno, 3.o Granatieri, Venezia; Ziliotto Agostino, 55 Fanteria, Treviso; Ducceschi Giovanni, 57 Fanteria, Vicenza; Bonino Francesco, 55 Fanteria, Padova; Federighi Federigo, 29 Fanteria, Venezia; Finzi Sergio, 71 Fanteria, Venezia; Bono Alberto, 58 Fanteria, Venezia; Bardella Bruno, 18 Fanteria, Vicenza; Sartor Mario, 9.o Alpini, Treviso.

Artiglieria: Sammartin Manlio, non ancora assegnato, distretto di residenza Vicenza; Capitano Fausto, Udine; Gonzati, Venezia-Mestre; Paruzzolo Mario, Treviso; Capuccio Leonello, Padova; Teatini Antonio, Padova; Tonietto Lino, Venezia-Mestre; Castelletto Antonio, Padova; Rodeghiero Mario, Vicenza; Montemaggi Adolfo, Vicenza; Milan Evandro, Vicenza; Calò Guido, Sacile; Carnesecchi Gianfranco, Venezia-Mestre; Cocciolo-Pittoni Leonardo, Venezia-Mestre; Secchiero Romolo, Rovigo; Ruggero Jago, Rovigo; Tonin Mario, Vicenza.

Genio: Negrello Giuseppe, Padova; Nardi Venceslao, Vicenza; Faleschini Quintilio, Udine; Del Favero Alessandro, Treviso; Dalla Vecchia Renato, Vicenza; Manara Carlo, Mestre, Mengotto Ennio, Venezia; Rosanda Giuseppe, Venezia-Mestre; Miotto Giacomo, Padova; Pietrogrande Danilo Padova; Franzoia Girolamo, Vicenza; Olivotto Paolo, Padova; Rotundi Giorgio, Padova.

Valanghe in Svizzera

Una ferrovia interrotta

LOCARNO, 4

Sul versante Nord del San Gottardo una violenta bufera di neve ha imperversato durante tutta una giornata, causando la caduta di parecchie valanghe.

Una di dimensioni rispettabili ha ostruito la ferrovia dello Schollenen.

Numerosi alpinisti e sciatori che si erano recati ad Andermatt, per assistere alle gare di sci, organizzate dalla Federazione sciistica della Svizzera centrale, sono rimasti bloccati, impossibilitati a poter scendere al piano. Sul posto sono stati inviati squadre di operai per lo sgombero.

La tecnica del regolamento

delle avarie comuni

La liquidazione della avaria comune, cioè il reparto proporzionale fra il carico e la metà della nave e del nolo delle spese straordinarie fatte e dei danni sofferti volontariamente dal capitano per il bene e la salvezza comune della nave e del carico di fronte ad un pericolo che appaia tale da incutere un ragionevole timore sulla sicurezza della spedizione marittima (*contributione omnium sarciatur quod pro omnibus datum est*), pur rientrando in una delle più vitali branche del Diritto Marittimo non trovava, prima d'ora la guida di una regolamentazione tecnica completa. A tale lacuna ha sopperito G. Garrani, con un'opera: *La tecnica del Regolamento delle Avarie Comuni* (I.D.E.A. Udine 1937) veramente pregevole, perchè riunendo quanto si riferisce alla avarizia comune tratta la materia in prevalenza dal punto di vista pratico della sua liquidazione senza però trascurare il punto di vista giuridico. Benchè l'Autore affermi ripetutamente che il suo studio non è di natura giuridica ciò nondimeno tale è la connessione tra quella che egli chiama la «tecnica amministrativa» del regolamento delle avarie comuni ed il diritto che la inquadra e di cui è permeata, da costituire, e non potrebbe essere diversamente data la natura dell'istituto, un tutto indissolubile, sapientemente e in forma piacevole realizzato. Dal punto di vista strettamente giuridico certo l'opera sarebbe manchevole sulle fonti storiche, sul fondamento della contribuzione e sulle ricerche per la risoluzione dei principali problemi che tuttora nella materia assillano la giurisprudenza pratica e scientifica, ma a ciò l'Autore ha in parte sopperito col ricorso ad una ricca ed informata casistica giurisprudenziale e tecnica e colla aggiunta di numerose ed estese note che, corredate da ampi riferimenti bibliografici, illustrano e completano il testo, e sono utilissime per lo studioso che voglia approfondire le singole questioni. La materia è sistematicamente ripartita in tre parti: a) sul concetto e distinzione delle avarie marittime, b) sulle valutazioni delle masse attiva e passiva, c) sulla fondazione del regolamento, sua natura e requisiti; il tutto completato da un ampio indice.

L'opera è riuscita, quindi, non soltanto utile per i liquidatori di avaria cui appare diretta, e per il ceto marittimo in genere, ma di consultazione proficua anche per il giurista non solo per l'apporto della esperienza tecnica di cui è profusa, ma altresì per la pratica risoluzione di vari casi nuovi e complicati, che nell'incessante rinnovarsi della vita commerciale marittima male si adattano al diritto positivo e che nel diritto in formazione operano per una migliore sistemazione dell'istituto.

A. S.

VITA SPORTIVA

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI STASERA

Bon-Ciappi di fronte - L'incontro fra le squadre di Venezia e Firenze

Questa sera dunque avrà luogo l'attesa riunione di pugilato mista che la Reyer, continuando la sua intensa attività, organizza nella sua ampia palestra della Misericordia.

Oltre al complesso dilettantistico di primo ordine, che da solo basterebbe a completare un programma dei più soddisfacenti, si avrà, come è noto, l'importante combattimento tra i professionisti medio leggeri Bon di Venezia e Ciappi di Firenze.

Bon ritorna sul quadrato forte di uno scrupoloso allenamento, con seri propositi di ottenere una bella affermazione che possa servirgli da trampolino per giungere a mete più alte nel rango nazionale, il suo compito non è però dei più facili perchè il giovane Ciappi, potente picchiatore, in possesso di una buona tecnica pugilistica appresa alla scuola di Farabullini e di una energia inesauribile, saprà contestargli la vittoria fino all'ultimo, rendendo il combattimento quindi dei più disputatissimi.

Nei dilettanti la squadra veneziana affronterà quella fiorentina composta di elementi di provato valore che l'anno scorso, nella stessa palestra della Reyer, hanno ceduto di stretta misura perdendo il confronto per 7 punti a 9. Saranno presenti tra i fiorentini: il forte Leoni che allora ha costretto al pareggio il campione di Italia Paoletti e il mosca Rondinelli vincitore di Solazzo.

Particolarmente atteso è il ritorno sul quadrato di Carlo Gilberti che assieme agli altri campioni veneti ha curata la sua preparazione per raggiungere il migliore grado di forma in vista dei Campionati italiani che si svolgeranno a Parma alla metà di questo mese. Ecco il programma della riunione:

Ecco il programma della riunione:

Professionisti medio leggeri: Bon (Venezia) contro Ciappi (Firenze).

Dilettanti, pesi mosca: Solazzo (Venezia) contro Rondinelli (Firenze); pesi piuma: Gilberti Giulio (Venezia) contro Corsani (Firenze) pesi medi: Boaduzzi (Venezia) contro Bellini (Firenze); pesi medio leggeri: Stella (Venezia) contro Fancelli (Firenze); pesi medi: Gilberti Carlo (Venezia) contro Capineri (Firenze); pesi gallo: Paoletti (Venezia) contro Leoni (Firenze).

Commissariato per la 3. Zona

Comunicato n. 9 del 4 febbraio 1937-XVI.

Campionato III Zona dilettanti: Ho omologato i risultati del campionato III Zona dilettanti, svoltosi a Venezia nei giorni 22 e 23 gennaio con le seguenti classifiche: Individuali · Pesi mosca: 1. Solazzo Giulio C. Reyer di Venezia; 2. Mestriner Luigi di Treviso — pesi gallo: 1. Paoletti Arturo Reyer di Venezia, 2. Scattolin Luigi, idem, 3. Zanin Ugo GIL Padova — pesi piuma 1. Gilberti Giulio Reyer di Venezia 2. Zaffiro Italo idem; 3. Argentin Bruno GIL Treviso; 4. Bottari Italo idem — pesi leggeri: 1. Peire Egisto idem; 2. Praloran Rizzieri, Reyer Venezia, 3. Schiavo Bruno GIL di Padova; 4. Peruzzo Mario idem — Pesi medio-leggeri: 1. Stella Renato Reyer di Venezia; 2. Pamio Lorenzo GIL di Padova; 3. Tre visiol Ettorino, GIL Treviso — pesi medi: 1. Baoduzzi Gino Reyer di Venezia: 2. Gilberti Giorgio id.; 4. Bojago Luigi GIL di Padova — pesi medio-massimi: 1. Petruzzi Vincenzo GIL di Treviso; 2. Rizzi Manlio Reyer di Venezia; 3. Barbon Gino GIL di Treviso. — pesi massimi: 1. Milan Aldo, Reyer di Venezia; 2. Sonego Andrea. GIL Treviso.

Collettive: 1. ASFV «Costantino Reyer» di Venezia con punti 62; 2. Comando Federale GIL Treviso con punti 36; 3. di Padova con 14. Il Commissario: Angelo Cedolini.

PALLACANESTRO

Reyer-Bologna

Domani i granata della Reyer, disputeranno una partita di vivo interesse contro la compagine bolognese della Virtus, la quale schiererà uomini di alta classe come i nazionali Dondi, Paganelli e Marinelli e gli ottimi Girotti e Vannini. Degne riserve sono: Valvola, Camosci, Bersani e Rossetti. I granata schiereranno pur loro il quintetto al completo: Penzo e Conchetto in difesa, Manzini (capitano) al centro, Pellegrini all'estrema destra e Pontello alla sinistra; riserve, sono i giovani cadetti che quest'anno hanno messo i galloni dando prova di supplire degnamente i loro compagni: Cavaleri e Silvestri in difesa, Cappeller e Fagarazzi all'attacco.

L'incontro per la concomitanza della partita di calcio, avrà inizio alle ore 18. Precederanno altri incontri di minore importanza.

CORSA CAMPESTRE

La gara per universitari

si correrà oggi a S. Elena

Oggi alle ore 14.30 verrà data, in campo sportivo comunale «P. L. Penzo» in S. Elena, la partenza per la gara di corsa campestre organizzata dal G. U. F. veneziano e libera agli universitari.

Detta gara assume una particolare importanza per la presenza delle agguerrite squadre dei G. U. F. di Genova e Padova. In palio, oltre ai premi già comunicati, vi sarà una magnifica coppa in argento della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. Vi saranno poi premi per i primi trenta arrivati. Alla gara, per curare la preparazione dei giovani, sono state invitate anche quattro squadre di studenti medi della città. Fra essi il G. U. F. ha messo in palio un medaglione argentato.

Si prevede, quindi, una lotta serrata fra gli universitari per la conquista del primo posto, mentre, d'altra parte, i medi cercheranno di superare i colleghi più anziani. Vi riusciranno? E' quello che la gara di oggi dirà. Certo è che essa sarà interessantissima anche per il fatto che si vedranno alla prova gli studenti veneziani che cercheranno di tenere alto il nome del nostro Ateneo ai prossimi Littoriali di corsa campestre che avranno luogo a Verona il 20 c. m.

SCI

Tutti gli azzurri a Cortina

per i campionati nazionali

CORTINA, 4

Nell'imminenza dei Campionati nazionali di sci della FISI che saranno disputati a Cortina dall'8 al 12 corrente si accelera il ritmo del lavoro preparatorio. Per disposizione della FISI sono ammessi di diritto ai campionati anche i primi classificati nelle singole gare di Bormio e i «Littori» dei Littoriali della Neve.

E' pervenuta l'adesione, quanto mai significativa, della Scuola militare di alpinismo d'Aosta, i cui campioni hanno di recente così nettamente trionfato nelle gare di Bormio; del Guf di Padova, che invierà a Cortina Weber, littore della gara di fondo, e dell'azzurra signorina Cellina Seghi dello «Sci Abetone»; mentre è stata invitata a partecipare ai campionati un'altra azzurra, la signorina Frida Clara attualmente a Sant Anton in Austria.

Questi nomi, uniti a quelli dei campioni già presenti a Cortina, compongono l'eccezionale falange dell'aristocrazia azzurra pronta a cimentarsi per il primato nei certosi agonali dello sci.

L'arrivo dell'on. Renato Ricci, presidente della FISI e del Comitato organizzatore dei campionati, è previsto per il pomeriggio del 6 corrente. L'on. Ricci rimarrà a Cortina per tutta la durata delle competizioni; la presenza dell'alto gerarca animatore instancabile dello sport italiano, aggiungo significato alla importanza della manifestazione, e sarà certamente di sprone agli sportivi per moltiplicare il loro impegno e la loro passione.

Intanto si stanno convenientemente apprestando le piste di discesa e di fondo e il trampolino per il salto. Il percorso della gara di fondo (18 km.) è il classico anello che va da campo Corona, dove sarà il traguardo di partenza a Cadin e Fiammes (estremità sud) e ritorno a campo Corona, via Morvisa. Per la gara di gran fondo (50 km.) lo stesso percorso allungato alle estremità fino a raggiungere i 25 km. sarà coperto due volte dai campioni partecipanti alla gara.

DOMANI A S. ELENA

Venezia-Modena

Il Modena, ieri relegato nel gruppo delle squadre che meno hanno risposto finora alle promesse della vigilia, ha suonato la sveglia; tutta la squadra dimostra una nuova vitalità, un grande slancio al al quale il Vigevano per ultimo, ha dovuto nettamente e regolarmente cedere.

Molta parte di questa rinascita è dovuta all'aumentato affiatamento dell'undici, ma è dovuta anche alla riacquistata forma di Zironi il quale non solo porta alla prima linea il suo contributo concreto di reti (domenica scorsa ne ha segnate due) ma altresì uno spunto veloce tutto particolare che trova l'appoggio adeguato in uomini di classe come Carnevali, Notti, Sentimenti e Cresta. A ben vedere sono cinque uomini che stanno ritrovandosi solo ora; due valori gli «interni» e, se in giornata di grazia, Sentimenti sa apparire un campione. Su un pilastro poggia la seconda linea: Malagoli, che è l'idolo dei modenesi. Se a Nebbia e Roggero in difesa potrà unirsi anche Marini, infortunatosi a Verona ed in via di guarigione dopo l'ingessatura dell'arto malato, è spontaneo domandare se proprio facile riuscirà ai veneziani il boccone «canarino».

Il pronostico dà favorito il Venezia. Anche privo di Allemandi, il Venezia saprà il fatto suo, altrimenti non sarebbe squadra quotata per la promozione. La defezione di un così valente difensore non è da prendersi a cuor leggero, ma la squadra veneziana ha un impianto complessivo che soltanto un cumulo di avversità può sgretolare. Bottazzi sostituirà molto probabilmente Allemandi. Bottazzi darà il meglio di sè stesso per non mancare in questa difficile prova e collaborerà con volontà ed abilità con Signoretto.

Rispetto alla formazione di Spezia, altri mutamenti non sono annunciati per cui nei ranghi della prima squadra farà la prima comparsa casalinga il giovane Grossi che sembra in condizioni smaglianti di rendimento. Preso atto dei miglioramenti di Suber e di Vecchina e dell'aumentata efficenza delle ali Baldi e Bianchi, non rimane che da attendere il momento del grande confronto.

L'A F. C. Venezia avverte che da stamane saranno in vendita ai soliti botteghini a S. Marco e in campo S. Margherita i biglietti per ogni ordine di posti.

AUTOMOBILISMO

Due nuove Alfa Romeo

al Gran Premio di Tripoli

MILANO, 4

Si comincia a sapere qualcosa di concreto sulla formazione dei quadri dei piloti e sulla costruzione delle nuove «Alfa Romeo» che esordiranno nel Gran Premio di Tripoli. Com'è noto la squadra della «Alfa Corse» sarà formata da Tazio Nuvolari, Farina, Sommer, Tadini, Pintacuda, Biondetti, Severi, Siena e Villoresi. Altre indiscrezioni nell'operoso cantiere delle officine del Portello hanno messo in luce interessanti particolari sulla costruzione delle due nuove macchine ideate e attuate dall'ing. Colombo. Si tratta di una 1500 cmc. otto cilindri e di una 3000 cmc. sedici cilindri.

La nuova 1500 alimentata da un solo carburatore con due compressori, raggiungerà la forza di 185 cavalli: si è così raggiunto l'equilibrio massimo tra peso e potenza. Il telaio, di nuovissima inquadratura, è poggiato su travi elittiche. Le ruote saranno indipendenti: quelle anteriori non si differenziano dal classico tipo dell'Alfa; quelle posteriori si gioveranno dell'originale sistema a barre di accoppiamento. Sette esemplari di tali macchine sono in via di costruzione.

La nuova 3000 cmc. sedici cilindri non è che il raddoppiamento della 1500 cmc. con la disposizione dei cilindri a V a doppio collo d'oca indipendente e unico albero di trasmissione. Tazio Nuvolari sarà al volante di questa nuova e potente macchina a Tripoli, mentre la 1500 verrà affidata ad altri valorosi elementi della scuderia.

Come è avvenuto l'incidente di Stoppani

ROMA, 4

L'idrovolante «I-Lama», pilotato dal comandante Stoppani, partito da Natal la mattina del 2 febbraio, alle ore 9.20 (ora italiana), diretto a Bathurst (Gambia), per compiere la seconda tappa del volo di ritorno in Italia, era costretto dopo circa tre ore di navigazione ad invertire la rotta, per ritornare alla base di partenza, a causa del cattivo funzionamento di un gruppo motopropulsore.

Alle ore 15.55, mentre l'idrovolante si trovava a circa 100 km. dalla costa ed a tremila metri di quota si sviluppava a bordo un piccolo incendio, determinato da un ritorno di fiamma.

Il comandante Stoppani ordinava di lanciare l'S. O. S. e decideva immediatamente di ammarare. Una ventina di secondi dopo l'ammaraggio, si verificava a bordo una violenta esplosione.

Il comandante Stoppani riusciva ad aggrapparsi ad un galleggiante, mentre il capitano Enrico Comani, il capitano Mario Viola, il maresciallo R. T. Demetrio Jaria ed il motorista Renato Pogliani si rifugiavano su di una ala in fiamme che si era staccata dall'apparecchio e che dopo pochi istanti esplodeva, lanciandoli in mare.

I mezzi aerei di soccorso immediatamente partiti da Natal e da San Fernando di Noronha rintracciarono l'apparecchio ancora in fiamme. L'idrovolante «D'Afer» della Lufthansa ammarava nei pressi di Stoppani e riusciva a trarlo in salvo.

Le ricerche effettuate durante tutta la notte dalle navi accorse riuscivano infruttuose e pertanto tutti gli altri membri dell'equipaggio devono essere considerati perduti. (Stefani).

L'aviazione italiana, come le aviazioni di tutto il mondo, conosce queste brusche scosse, che rendono l'animo esacerbato, ma lo temprano alla lotta. Come già avvenne di Del Prete, di Maddalena, di Cecconi e da Monte, Viola, Comani, Jaria e Pogliani scompaiono dopo aver toccato la vetta più alta della gloria aeronautica, dopo aver portato il nome dell'Italia fascista ai più alti fastigi; il primo al comando di quella squadriglia di acrobazia che nei cieli di tutta l'America latina ha irriso il rischio ed ha sfidato la morte, gli altri mentre percorrevano a piccole tappe, come in diporto, quella immensa distesa di chilometri che avevano superato prima in un solo balzo, a dimostrazione del genio creativo, dell'ardimento e della fede, che sono doti precipue della aviazione italiana.

Gli aviatori caduti

Capitano Comani Enrico. Nato a Roma il 17 agosto 1908; frequentò la Regia Accademia Aeronautica di Caserta, ove conseguì il brevetto di osservatore e di pilota nel giugno 1930. Dopo aver prestato servizio presso vari reparti da ricognizione, bombardamento e assalto, assunse il comando del nucleo di volo cieco, istituito a Ciampino per l'addestramento dei piloti al volo strumentale per la navigazione nella nebbia. Per questa sua particolare capacità era stato scelto quale secondo pilota per battere il primato di distanza in idrovolante con Stoppani.

Capitano Viola Mario. - Nato a Roma il 13 giugno 1908, conseguì il brevetto di pilota nel 1930, frequentando la Regia Accademia Aeronautica di Caserta. Assegnato a reparti da caccia, si rivelò subito pilota abilissimo e ardito. Aveva partecipato quale pilota di formazioni acrobatiche nella giornata dell'ala dell'autunno X. Assegnato alla squadriglia di alta acrobazia della terza brigata aerea, aveva preso parte a manifestazioni acrobatiche di propaganda aerea a Bologna, Parma, Mantova, Budapest, meritandosi speciali encomi. Promosso capitano, assumeva il comando di una squadriglia da caccia e partecipava a tutte le manifestazioni acrobatiche effettuate recentemente nell'America Latina.

Maresciallo radiotelegrafista Demetrio Jaria. Nato il 17 agosto 1907 a Gallina (Reggio Calabria), si arruolò nella Regia Aeronautica come allievo radiotelegrafista nell'ottobre 1925, brevettandosi in tale specialità nell'agosto dell'anno successivo. Nel 1933 prese parte alla crociera del Decennale. Fu istruttore per oltre quattro anni presso la scuola specialisti di Capodichino.

Motorista Pogliani Renato. Apprezzatissimo motorista presso la ditta Alfa Romeo di Milano, ove era specializzato nella messa a punto delle eliche a passo variabile, possedeva il brevetto di pilota militare, conseguito nella Regia Aeronautica dove aveva prestato servizio negli anni 1933-35. Era decorato con medaglia di bronzo al valore aeronautico.

40 mila lire di gioie scomparse

in un incidente d'auto

NOVARA, 4

Ieri sera lungo lo stradale Novara-Mortara transitava una automobile con a bordo i coniugi genovesi Ceriani, quando la macchina dovette arrestarsi per il rifornimento d'acqua.

Intanto i due coniugi scendevano dall'auto in attesa che l'autista avesse potuto portare l'acqua da un cascinale. In quel momento un autocarro, cercando di schivare una macchina che sopraggiungeva, andava ad urtare l'auto ferma rovesciandola e sfasciandola. Al momento di rimorchiarla con una macchina chiesta a Novara, la signora ha constatato la scomparsa della sua borsa contenente dei gioielli per il valore di oltre 40 mila lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.35	93.25	93.40	93.45
" f. m.	93.45	93.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.05	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	70.10	70.02	70.05	70.10
Rend. 5 p.c. cont.	94.05	94.—	94.10	94.15
" f. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.75	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.17	102.15	102.10	102.15
" 1941	103.12	103.07	103.20	103.15
" 1943	93.12	93.07	—.—	—.—
" 1944	98.92	98.80	99.—	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	466.75	466.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	473.—	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1055.—	1056.—		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4350.—	4340.—	4340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	573.—	572.—		
Ferr. Merid.	844.—	844.—	845.—	844.—
Venete cost. ferr.	380.—	380.—	382.—	380.—
N.G.I. Rubattino	55.	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
" Furter	277.—	277.—		
" Val d'Olona	135.—	135.—		
" Val Ticino	175.—	173.—		
" Olcese	538.—	536.—		
Stamp. De Ang.	1185.—	1095.—		
Cantoni Coats.	567.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	565.—	564.—		
Man. Ross. Varzi	709.—	703.—		
" Rotondi	575.—	575.		
" Tosi	70.50	69.50		
" Cot. Merid.	288.—	288.—		
Unione Manifatt.	380.—	380.—		
Lan. Gavardo	745.—	735.—		
" Rossi	4450.—	4450.—		
" Targetti	131.—	131.—		
Cascami Seta	487.—	486.—		
Bernasconi Tess.	112.25	111.50		
S.N.I.A Viscosa	564.—	572.—		
Man. Pacchetti	235.—	234.50		
Châtillon	108.—	111.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.25	55.50		
Ilva	244.—	243.—	245.—	244.50
Metallurg. Ital.	275.—	276.—		
Monte Amiata	115.75	115.—		
Montecatini	194.50	194.25	194.50	194.—
Stab. Dalmine	223.—	220.—		
Breda	284.—	283.50		
Bianchi	110.—	108.50		
Isotta Fraschini	31.75	32.—		
F. I. A. T.	494.—	497.—		
Off. M. Regg.	93.75	93.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	227.—	227.50	226.—	227.50
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	374.—	371.50		
Dinamo Italiano	319.—	317.—		
Bresciana	302.50	303.—		
Valdarno	213.—	212.—		
Emiliana Eserc.	501.—	500.—		
Idroel. Trezzo	445.—	449.—		
Cisalpina privil.	139.50	140.50		
" ordin.	115.—	114.—		
Elett. Gen. Sic.	95.25	94.75		
Edison	345.—	349.—		
Edison Posterg.	243.—	243.—		
Idroel. S. I. P.	76.75	76.—		
Tirso	157.50	153.—		
Elett. Lombarda	567.—	566.—		
Merid. Elettricità	292.—	293.—		
Terni	293.—	291.—	294.—	292.—
Unione Es. Elett.	11.90	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.50	110.75		
Distiller. Italiane	210.25	210.—		
Eridania	517.50	516.—		
Raffineria L. L.	585.—	583.—		
Italiana Gas	16.97	16.92		
Mira Lanza	188.—	188.—		
Petroli d'Italia	11.—	11.—		
Aedes	112.—	112.50		
Fond. Regionale	75.50	74.—		
Istituto Fond. R.	109.—	108.—		
Ist. Rom. Beni S.	220.50	220.50		
Saturnia	84.—	81.—		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	98.25	98.	98.25	98.25
Italcementi	242.50	242.—		
Pirelli Italiana	1571.—	1578.—		
Pirelli & C.	451.—	448.—		
A. N. I. C.	104.—	104.25		
Sardago	79.—	78.25		
Cart. Burgo	343.50	343.—		
CAMBI				
Parigi	62.30	62.30	62.30	62.30
Zurigo	440.25	440.70	440.25	440.70
Londra	95.18	95.20	95.18	95.20
Amsterdam	1061.—	1061.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.79	66.80	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 103.15; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolilimich vecchie 189; Martinolich 102; Tripcovich 419; Anonima Infort. Milano 2055; Assicuraz. Generali 4370; Riunione Adriat. prima serie 2025; id. seconda serie 2000; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 190; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Una pubblicazione sull'Arsenale

ROMA, 4

A cura dell'ufficio storico della R. Marina è stata pubblicata una monografia sull'«Arsenale di Venezia» che fornisce le notizie storiche sullo sviluppo dell'arsenale stesso dalla sua prima origine (1104) fino alla caduta della repubblica (1797). Il volume consta di 148 pagine corredate da numerose illustrazioni ricavate da incisioni e disegni di varie epoche.

Gli scambi delle isole italiane dell'Egeo con la Madrepatria

RODI, 4

E' noto come il Governo fascista sin dai primi anni della sua ascesa al potere abbia nettamente avvertito l'importanza anche economica delle quattordici Isole e dipendenze, che formano i Possedimenti italiani dell'estremo lembo del Mediterraneo orientale. Le statistiche economiche e commerciali dei Possedimenti, relative al periodo fascista, documentano, come informa la «Agenzia d'Italia e dell'Impero», i positivi risultati conseguiti attraverso una vasta e silenziosa opera di valorizzazione delle risorse naturali delle Isole. Nel settore della produzione agricola non solo sono stati infatti intensificati e migliorati qualitativamente, i classici prodotti locali, dall'uva alle olive, agli agrumi, alle frutta (tipiche le albicocche, ed i fichi secchi) ed al tabacco, ma nuovo impulso hanno ricevuto le colture dei cereali e l'allevamento del bestiame. Di pari passo si è avvantaggiato il movimento commerciale delle Isole, particolarmente nei rapporti con la Madrepatria. Le importazioni nel Regno dei prodotti delle Isole Egee in questi ultimi anni, sono andate, infatti, aumentando con ritmo costantemente favorevole: da 8,2 milioni nel 1933, esse sono salite a 9 milioni l'anno successivo, ad oltre 9,9 milioni nel 1935-36 per passare in ultimo, durante lo scorso anno, a poco meno di 12,6 milioni di lire. Con progressione ancor più decisa sono aumentate nello stesso periodo, le esportazioni dalla Madrepatria ai Possedimenti. Da oltre 11 milioni in media nel 1933-34, gli acquisti delle Isole Egee sul mercato nazionale sono passati a quasi 17 milioni nel 1935, a 33,7 milioni l'anno successivo e nel 1937 si sono ulteriormente raddoppiati rispetto all'anno 1936, salendo al livello di circa 73,7 milioni di lire.

Dal punto di vista della struttura dei traffici, è interessante rilevare che mentre le Isole Egee forniscono al Regno talune delle accennate tipiche produzioni locali di uso alimentare (olio di oliva, vini e frutta secche) e materie prime industriali tra cui le spugne, che alimentano una fiorente attività peschereccia, esse ricevono dalla Madrepatria essenzialmente articoli e prodotti manufatti, oltre che generi alimentari ad integrazione del fabbisogno della popolazione regnicola e autoctona.

Un Istituto romeno di ortogenesi

sul tipo di quello voluto dal Duce

BUCAREST, 4

Re Carol ha deciso di dare all'organizzazione della gioventù romena, che si chiama «Sentinella della Patria», lo stesso fondamento della Viotipologia e Ortogenesi della stirpe diffuse dal sen. Nicola Pende. In Romania è stata perciò deliberata la erezione di un istituto di ortogenesi per le nuove generazioni. Tale istituto sarà modellato su quello che, per volere del Duce, sorgerà in Italia per la bonifica della stirpe.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	770.5	10		
Pola	ser.	771.2	9	11	6
Trieste	ser.	774.1	10		
Udine	ser.	774.2	8	10	1
Treviso	ser.	774.3	8	11	0
Belluno	ser.	776.3	2	8	—6
Padova	ser.	774.3		12	—2
Rovigo	ser.	774.8	8	11	4
Vicenza	ser.	774.1	7	11	0
Bolzano	ser.	772.7	5	12	—3
Trento	ser.	775.1	5	11	0
Grappa	ser.	625.7	1	2	—3
Venezia	ser.	773.9	7	11	2

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 9.15, tramonta ore 23.2. Luna nuova il 31, primo quarto l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.15 e 13.25, basse ore 7.45 e 19.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il nucleo dell'anticiclone si è portato sull'Europa centrale che domina anche tutto il bacino del Mediterraneo occidentale, l'Africa settentrionale e l'Italia. Condizioni generali di buon tempo. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

NOTIZIE MILITARI

Moscatelli e Paradisi

promossi maggiori per merito straordinario

ROMA, 4

L'ultima dispensa del Bollettino ufficiale della R. Aeronautica, pubblicata il ventinove gennaio scorso, reca la promozione al grado superiore per merito straordinario, disposta con R. D. 16 dicembre 1937 XVI dei capitani dell'arma aeronautica, ruolo naviganti, Moscatelli Antonio e Paradisi Amedeo.

Come è noto, i due ufficiali parteciparono alla corsa aerea Istres Damasco-Parigi, ed hanno recentemente preso parte al volo dei "Sorci verdi".

IL BOLLETTINO

Quattro medaglie d'oro

Promozioni straordinarie

ROMA, 4

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Bartolotti, tenente fanteria complemento, promosso capitano.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Piatti Dal Pozzo, collocato in riposo. Tenenti colonnelli: Rossi 7 B.; Vasarotti aiutante campo B.F. Legnano; Scirocco, 9 B Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Lamia, destinato zona militare Torino.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Cardinale, trasferito corpo S. M.; Benini, trasferito R.C.T.C. Eritrea.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Ten. col. Pettinari 13 A.D.F.

Arma Genio. Ruolo comando: tenenti colonnelli: Semeraro, collocato fuori quadro; Tanferna, trasferito corpo S. M.; Riccaldi, trasferito R.C.T.C.; Finzi, rientra da R.C.T.C. Eritrea.

Corpo Amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Trelò, comandato Ministero Africa Italiana perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea; Bertucci, legione CC. NN. Verona; Caviglia, R. Accademia artiglieria e genio.

Corpo automobilistico. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Pezzino, R.C.T.C. Eritrea.

Il Bollettino contiene un elenco di militari in congedo illimitato delle Armi di fanteria, genio, del corpo sanitario militare che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati. Segue un numeroso elenco di aspiranti ufficiali di complemento che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento nelle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e nel corpo sanitario militare.

Ricompense al valore militare: Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valore militare effettuate sul campo dal comandante delle Forze Armate della Somalia e dal Governatore generale dell'A.O.I. Medaglie d'oro: sergente maggiore Biffi, alla memoria; carabiniere Cimmarusti alla memoria; caporale Di Alessandri alla memoria; capitano Pellizzari. Seguono numerose concessioni di medaglie d'argento, di medaglie di bronzo e di croci di guerra al merito militare.

Il *Giornale militare* pubblica lo elenco dei maggiori, capitani e tenenti dei RR. CC. e delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ammessi agli esami di concorso per l'ammissione all'Istituto superiore di guerra.

L'Ente Circoli della Marina

sotto la presidenza onoraria del Sovrano

ROMA, 4

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

S. M. il Re Imperatore si è degnato accogliere, sotto la propria presidenza onoraria, l'Ente Circoli della R. Marina.

Aspiranti ufficiali nominati

sottotenenti di complemento

ROMA, 4

Il *Bollettino Militare* pubblica un elenco di aspiranti ufficiali di complemento i quali hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento. Tra essi notiamo:

Arma di Fanteria: Spilimbergo Mario, è assegnato al 55 Fanteria, distretto di residenza Treviso; Guelfi Oreste, 58 Fanteria Padova; Benetello Ferdinando, 94 Fanteria Padova; Baldoni Massimiliano, 71 Fanteria, Venezia; Accordi Carlo, 7.o Alpini, Padova; Palazzi Giorgio, 71 Fanteria, Venezia; Poli Aldo, 7.o Alpini, Padova; Marcosanti Guglielmo, 8.o Alpini, Venezia; Ziron Nicola, 58 Fanteria, Padova; Aratano Ettore, 71 Fanteria, Venezia; Lucich Bruno, 3.o Granatieri, Venezia; Ziliotto Agostino, 55 Fanteria, Treviso; Ducceschi Giovanni, 57 Fanteria, Vicenza; Bonino Francesco, 55 Fanteria, Padova; Federighi Federigo, 29 Fanteria, Venezia; Finzi Sergio, 71 Fanteria, Venezia; Bono Alberto, 58 Fanteria, Venezia; Bardella Bruno, 18 Fanteria, Vicenza; Sartor Mario, 9.o Alpini, Treviso.

Artiglieria: Sammartin Manlio, non ancora assegnato, distretto di residenza Vicenza; Capitano Fausto, Udine; Gonzati, Venezia-Mestre; Paruzzolo Mario, Treviso; Capuccio Leonello, Padova; Teatini Antonio, Padova; Toniettto Lino, Venezia-Mestre; Castelletto Antonio, Padova; Rodeghiero Mario, Vicenza; Montemaggi Adolfo, Vicenza; Milan Evandro, Vicenza; Calò Guido, Sacile; Carnesecchi Gianfranco, Venezia-Mestre; Cocciolr-Pittoni Leonardo, Venezia-Mestre; Secchiero Romolo, Rovigo; Raggero Jago, Rovigo; Tonin Mario, Vicenza.

Genio: Negrello Giuseppe, Padova; Nardi Venceslao, Vicenza; Faleschini Quintilio, Udine; Del Favero Alessandro, Treviso; Dalla Vecchia Renato, Vicenza; Manara Carlo, Mestre, Mengotto Ennio, Venezia; Rosanda Giuseppe, Venezia-Mestre; Miotto Giacomo, Padova; Pietrogrande Danilo Padova; Franzoia Girolamo, Vicenza; Olivotto Paolo, Padova; Rotundi Giorgio, Padova.

Valanghe in Svizzera

Una ferrovia interrotta

LOCARNO, 4

Sul versante Nord del San Gottardo una violenta bufera di neve ha imperversato durante tutta una giornata, causando la caduta di parecchie valanghe.

Una di dimensioni rispettabili ha ostruito la ferrovia dello Schollenen.

Numerosi alpinisti e sciatori che si erano recati ad Andermatt, per assistere alle gare di sci, organizzate dalla Federazione sciistica della Svizzera centrale, sono rimasti bloccati, impossibilitati a poter scendere al piano. Sul posto sono stati inviati squadre di operai per lo sgombero.

La tecnica del regolamento

delle avarie comuni

La liquidazione della avaria comune, cioè il reparto proporzionale fra il carico e la metà della nave e del nolo delle spese straordinarie fatte e dei danni sofferti volontariamente dal capitano per il bene e la salvezza comune della nave e del carico di fronte ad un pericolo che appaia tale da incutere un ragionevole timore sulla sicurezza della spedizione marittima (*contributione omnium sarciatur quod pro omnibus datum est*), pur rientrando in una delle più vitali branche del Diritto Marittimo non trovava, prima d'ora la guida di una regolamentazione tecnica completa. A tale lacuna ha sopperito G. Garrani, con un'opera: *La tecnica del Regolamento delle Avarie Comuni* (I.D.E.A. Udine 1937) veramente pregevole, perchè riunendo quanto si riferisce alla avarizia comune tratta la materia in prevalenza dal punto di vista pratico della sua liquidazione senza però trascurare il punto di vista giuridico. Benchè l'Autore affermi ripetutamente che il suo studio non è di natura giuridica ciò nondimeno tale è la connessione tra quella che egli chiama la «tecnica amministrativa» del regolamento delle avarie comuni ed il diritto che la inquadra e di cui è permeata, da costituire, e non potrebbe essere diversamente data la natura dell'istituto, un tutto indissolubile, sapientemente e in forma piacevole realizzato. Dal punto di vista strettamente giuridico certo l'opera sarebbe manchevole sulle fonti storiche, sul fondamento della contribuzione e sulle ricerche per la risoluzione dei principali problemi che tuttora nella materia assillano la giurisprudenza pratica e scientifica, ma a ciò l'Autore ha in parte sopperito col ricorso ad una ricca ed informata casistica giurisprudenziale e tecnica e colla aggiunta di numerose ed estese note che, corredate da ampi riferimenti bibliografici, illustrano e completano il testo, e sono utilissime per lo studioso che voglia approfondire le singole questioni. La materia è sistematicamente ripartita in tre parti: a) sul concetto e distinzione delle avarie marittime, b) sulle valutazioni delle masse attiva e passiva, c) sulla fondazione del regolamento, sua natura e requisiti; il tutto completato da un ampio indice.

L'opera è riuscita, quindi, non soltanto utile per i liquidatori di avaria cui appare diretta, e per il ceto marittimo in genere, ma di consultazione proficua anche per il giurista non solo per l'apporto della esperienza tecnica di cui è profusa, ma altresì per la pratica risoluzione di vari casi nuovi e complicati, che nell'incessante rinnovarsi della vita commerciale marittima male si adattano al diritto positivo e che nel diritto in formazione operano per una migliore sistemazione dell'istituto.

A. S.

VITA SPORTIVA

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI STASERA

Bon-Ciappi di fronte - L'incontro fra le squadre di Venezia e Firenze

Questa sera dunque avrà luogo l'attesa riunione di pugilato mista che la Reyer, continuando la sua intensa attività, organizza nella sua ampia palestra della Misericordia.

Oltre al complesso dilettantistico di primo ordine, che da solo basterebbe a completare un programma dei più soddisfacenti, si avrà, come è noto, l'importante combattimento tra i professionisti medio leggeri Bon di Venezia e Ciappi di Firenze.

Bon ritorna sul quadrato forte di uno scrupoloso allenamento, con seri propositi di ottenere una bella affermazione che possa servirgli da trampolino per giungere a mete più alte nel rango nazionale, il suo compito non è però dei più facili perchè il giovane Ciappi, potente picchiatore, in possesso di una buona tecnica pugilistica appresa alla scuola di Farabullini e di una energia inesauribile, saprà contestargli la vittoria fino all'ultimo, rendendo il combattimento quindi dei più disputatissimi.

Nei dilettanti la squadra veneziana affronterà quella fiorentina composta di elementi di provato valore che l'anno scorso, nella stessa palestra della Reyer, hanno ceduto di stretta misura perdendo il confronto per 7 punti a 9. Saranno presenti tra i fiorentini: il forte Leoni che allora ha costretto al pareggio il campione di Italia Paoletti e il mosca Rondinelli vincitore di Solazzo.

Particolarmente atteso è il ritorno sul quadrato di Carlo Gilberti che assieme agli altri campioni veneti ha curata la sua preparazione per raggiungere il migliore grado di forma in vista dei Campionati italiani che si svolgeranno a Parma alla metà di questo mese. Ecco il programma della riunione:

Ecco il programma della riunione:

Professionisti medio leggeri: Bon (Venezia) contro Ciappi (Firenze).

Dilettanti, pesi mosca: Solazzo (Venezia) contro Rondinelli (Firenze); pesi piuma: Gilberti Giulio (Venezia) contro Corsani (Firenze) pesi medi: Boaduzzi (Venezia) contro Bellini (Firenze); pesi medio leggeri: Stella (Venezia) contro Fancelli (Firenze); pesi medi: Gilberti Carlo (Venezia) contro Capineri (Firenze); pesi gallo: Paoletti (Venezia) contro Leoni (Firenze).

Commissariato per la 3. Zona

Comunicato n. 9 del 4 febbraio 1937-XVI.

Campionato III Zona dilettanti: Ho omologato i risultati del campionato III Zona dilettanti, svoltosi a Venezia nei giorni 22 e 23 gennaio con le seguenti classifiche: Individuali: Pesi mosca: 1. Solazzo Giulio C. Reyer di Venezia; 2. Mestriner Luigi di Treviso — pesi gallo: 1. Paoletti Arturo Reyer di Venezia, 2. Scattolin Luigi, idem, 3. Zanin Ugo GIL Padova — pesi piuma 1. Gilberti Giulio Reyer di Venezia 2. Zaffiro Italo idem; 3. Argentin Bruno GIL Treviso; 4. Bottari Italo idem — pesi leggeri: 1. Peire Egisto idem; 2. Praloran Rizzieri, Reyer Venezia, 3. Schiavo Bruno GIL di Padova; 4. Peruzzo Mario idem — Pesi medio-leggeri: 1. Stella Renato Reyer di Venezia; 2. Pamio Lorenzo GIL di Padova; 3. Tresvisiol Ettorino, GIL Treviso — pesi medi: 1. Baoduzzi Gino Reyer di Venezia; 2. Gilberti Giorgio id.; 4. Bojago Luigi GIL di Padova — pesi medio-massimi: 1. Petruzzi Vincenzo GIL di Treviso; 2. Rizzi Manlio Reyer di Venezia; 3. Barbon Gino GIL di Treviso. — pesi massimi: 1. Milan Aldo, Reyer di Venezia; 2. Sonego Andrea, GIL Treviso.

Collettive: 1. ASFV «Costantino Reyer» di Venezia con punti 62; 2. Comando Federale GIL Treviso con punti 36; 3. di Padova con 14. Il Commissario: Angelo Cedolini.

PALLACANESTRO

Reyer-Bologna

Domani i granata della Reyer, disputeranno una partita di vivo interesse contro la compagine bolognese della Virtus, la quale schiererà uomini di alta classe come i nazionali Dondi, Paganelli e Marinelli e gli ottimi Girotti e Vannini. Degne riserve sono: Valvola, Camosci, Bersani e Rossetti. I granata schiereranno pur loro il quintetto al completo: Penzo e Conchetto in difesa, Manzini (capitano) al centro, Pellegrini all'estrema destra e Pontello alla sinistra; riserve, sono i giovani cadetti che quest'anno hanno messo i galloni dando prova di supplire degnamente i loro compagni: Cavaleri e Silvestri in difesa, Cappeller e Fagarazzi all'attacco.

L'incontro per la concomitanza della partita di calcio, avrà inizio alle ore 18. Precederanno altri incontri di minore importanza.

CORSA CAMPESTRE

La gara per universitari

si correrà oggi a S. Elena

Oggi alle ore 14.30 verrà data, in campo sportivo comunale «P. L. Penzo» in S. Elena, la partenza per la gara di corsa campestre organizzata dal G. U. F. veneziano e libera agli universitari.

Detta gara assume una particolare importanza per la presenza delle agguerrite squadre dei G. U. F. di Genova e Padova. In palio, oltre ai premi già comunicati, vi sarà una magnifica coppa in argento della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. Vi saranno poi premi per i primi trenta arrivati. Alla gara, per curare la preparazione dei giovani, sono state invitate anche quattro squadre di studenti medi della città. Fra essi il G. U. F. ha messo in palio un medaglione argentato.

Si prevede, quindi, una lotta serrata fra gli universitari per la conquista del primo posto, mentre, d'altra parte, i medi cercheranno di superare i colleghi più anziani. Vi riusciranno? E' quello che la gara di oggi dirà. Certo è che essa sarà interessantissima anche per il fatto che si vedranno alla prova gli studenti veneziani che cercheranno di tenere alto il nome del nostro Ateneo ai prossimi Littoriali di corsa campestre che avranno luogo a Verona il 20 c. m.

SCI

Tutti gli azzurri a Cortina

per i campionati nazionali

CORTINA, 4

Nell'imminenza dei Campionati nazionali di sci della FISI che saranno disputati a Cortina dall'8 al 12 corrente si accelera il ritmo del lavoro preparatorio. Per disposizione della FISI sono ammessi di diritto ai campionati anche i primi classificati nelle singole gare di Bormio e i «Littori» dei Littoriali della Neve.

E' pervenuta l'adesione, quanto mai significativa, della Scuola militare di alpinismo d'Aosta, i cui campioni hanno di recente così nettamente trionfato nelle gare di Bormio; del Guf di Padova, che invierà a Cortina Weber, littore della gara di fondo, e dell'azzurra signorina Cellina Seghi dello «Sci Abetone»; mentre è stata invitata a partecipare ai campionati un'altra azzurra, la signorina Frida Clara attualmente a Sant Anton in Austria.

Questi nomi, uniti a quelli dei campioni già presenti a Cortina, compongono l'eccezionale falange dell'aristocrazia azzurra pronta a cimentarsi per il primato nei cortesi agonali dello sci.

L'arrivo dell'on. Renato Ricci, presidente della FISI e del Comitato organizzatore dei campionati, è previsto per il pomeriggio del 6 corrente. L'on. Ricci rimarrà a Cortina per tutta la durata delle competizioni; la presenza dell'alto gerarca animatore instancabile dello sport italiano, aggiungo significato alla importanza della manifestazione, e sarà certamente di sprone agli sportivi per moltiplicare il loro impegno e la loro passione.

Intanto si stanno convenientemente approntando le piste di discesa e di fondo e il trampolino per il salto. Il percorso della gara di fondo (18 km.) è il classico anello che va da campo Corona, dove sarà il traguardo di partenza a Cadin e Fiammes (estremità sud) e ritorno a campo Corona, via Morvisa. Per la gara di gran fondo (50 km.) lo stesso percorso allungato alle estremità fino a raggiungere i 25 km. sarà coperto due volte dai campioni partecipanti alla gara.

DOMANI A S. ELENA

Venezia-Modena

Il Modena, ieri relegato nel gruppo delle squadre che meno hanno risposto finora alle promesse della vigilia, ha suonato la sveglia; tutta la squadra dimostra una nuova vitalità, un grande slancio al al quale il Vigevano per ultimo, ha dovuto nettamente e regolarmente cedere.

Molta parte di questa rinascita è dovuta all'aumentato affiatamento dell'undici, ma è dovuta anche alla riacquistata forma di Zironi il quale non solo porta alla prima linea il suo contributo concreto di reti (domenica scorsa ne ha segnate due) ma altresì uno spunto veloce tutto particolare che trova l'appoggio adeguato in uomini di classe come Carnevali, Notti, Sentimenti e Cresta. A ben vedere sono cinque uomini che stanno ritrovandosi solo ora; due valori gli «interni» e, se in giornata di grazia, Sentimenti sa apparire un campione. Su un pilastro poggia la seconda linea: Malagoli, che è l'idolo dei modenesi. Se a Nebbia e Roggero in difesa potrà unirsi anche Marini, infortunatosi a Verona ed in via di guarigione dopo l'ingessatura dell'arto malato, è spontaneo domandare se proprio facile riuscirà ai veneziani il boccone «canarino».

Il pronostico dà favorito il Venezia. Anche privo di Allemandi, il Venezia saprà il fatto suo, altrimenti non sarebbe squadra quotata per la promozione. La defezione di un così valente difensore non è da prendersi a cuor leggero, ma la squadra veneziana ha un impianto complessivo che soltanto un cumulo di avversità può sgretolare. Bottazzi sostituirà molto probabilmente Allemandi. Bottazzi darà il meglio di sè stesso per non mancare in questa difficile prova e collaborerà con volontà ed abilità con Signoretto.

Rispetto alla formazione di Spezia, altri mutamenti non sono annunciati per cui nei ranghi della prima squadra farà la prima comparsa casalinga il giovane Grossi che sembra in condizioni smaglianti di rendimento. Preso atto dei miglioramenti di Suber e di Vecchina e dell'aumentata efficenza delle ali Baldi e Bianchi, non rimane che da attendere il momento del grande confronto.

L'A. F. C. Venezia avverte che da stamane saranno in vendita ai soliti botteghini a S. Marco e in campo S. Margherita i biglietti per ogni ordine di posti.

AUTOMOBILISMO

Due nuove Alfa Romeo

al Gran Premio di Tripoli

MILANO, 4

Si comincia a sapere qualcosa di concreto sulla formazione dei quadri dei piloti e sulla costruzione delle nuove «Alfa Romeo» che esordiranno nel Gran Premio di Tripoli. Com'è noto la squadra della «Alfa Corse» sarà formata da Tazio Nuvolari, Farina, Sommer, Tadini, Pintacuda, Biondetti, Severi, Siena e Villoresi. Altre indiscrezioni nell'operoso cantiere delle officine del Portello hanno messo in luce interessanti particolari sulla costruzione delle due nuove macchine ideate e attuate dall'ing. Colombo. Si tratta di una 1500 cmc. otto cilindri e di una 3000 cmc. sedici cilindri.

La nuova 1500 alimentata da un solo carburatore con due compressori, raggiungerà la forza di 185 cavalli: si è così raggiunto l'equilibrio massimo tra peso e potenza. Il telaio, di nuovissima inquadratura, è poggiato su travi elittiche. Le ruote saranno indipendenti: quelle anteriori non si differenziano dal classico tipo dell'Alfa; quelle posteriori si gioveranno dell'originale sistema a barre di accoppiamento. Sette esemplari di tali macchine sono in via di costruzione.

La nuova 3000 cmc. sedici cilindri non è che il raddoppiamento della 1500 cmc. con la disposizione dei cilindri a V a doppio collo d'oca indipendente e unico albero di trasmissione. Tazio Nuvolari sarà al volante di questa nuova e potente macchina a Tripoli, mentre la 1500 verrà affidata ad altri valorosi elementi della scuderia.

Come è avvenuto l'incidente di Stoppani

ROMA, 4

L'idrovolante «I-Lama», pilotato dal comandante Stoppani, partito da Natal la mattina del 2 febbraio, alle ore 9.20 (ora italiana), diretto a Bathurst (Gambia), per compiere la seconda tappa del volo di ritorno in Italia, era costretto dopo circa tre ore di navigazione ad invertire la rotta, per ritornare alla base di partenza, a causa del cattivo funzionamento di un gruppo motopropulsore.

Alle ore 15.55, mentre l'idrovolante si trovava a circa 100 km. dalla costa ed a tremila metri di quota si sviluppava a bordo un piccolo incendio, determinato da un ritorno di fiamma.

Il comandante Stoppani ordinava di lanciare l'S. O. S. e decideva immediatamente di ammarare. Una ventina di secondi dopo l'ammaraggio, si verificava a bordo una violenta esplosione.

Il comandante Stoppani riusciva ad aggrapparsi ad un galleggiante, mentre il capitano Enrico Comani, il capitano Mario Viola, il maresciallo R. T. Demetrio Jaria ed il motorista Renato Pogliani si rifugiavano su di una ala in fiamme che si era staccata dall'apparecchio e che dopo pochi istanti esplodeva, lanciandoli in mare.

I mezzi aerei di soccorso immediatamente partiti da Natal e da San Fernando di Noronha rintracciarono l'apparecchio ancora in fiamme. L'idrovolante «D'Afer» della Lufthansa ammarava nei pressi di Stoppani e riusciva a trarlo in salvo.

Le ricerche effettuate durante tutta la notte dalle navi accorse riuscivano infruttuose e pertanto tutti gli altri membri dell'equipaggio devono essere considerati perduti. (Stefani).

L'aviazione italiana, come le aviazioni di tutto il mondo, conosce queste brusche scosse, che rendono l'animo esacerbato, ma lo temprano alla lotta. Come già avvenne di Del Prete, di Maddalena, di Cecconi e da Monte, Viola, Comani, Jaria e Pogliani scompaiono dopo aver toccato la vetta più alta della gloria aeronautica, dopo aver portato il nome dell'Italia fascista ai più alti fastigi; il primo al comando di quella squadriglia di acrobazia che nei cieli di tutta l'America latina ha irriso il rischio ed ha sfidato la morte, gli altri mentre percorrevano a piccole tappe, come in diporto, quella immensa distesa di chilometri che avevano superato prima in un solo balzo, a dimostrazione del genio creativo, dell'ardimento e della fede, che sono doti precipue della aviazione italiana.

Gli aviatori caduti

Capitano Comani Enrico. Nato a Roma il 17 agosto 1908; frequentò la Regia Accademia Aeronautica di Caserta, ove conseguì il brevetto di osservatore e di pilota nel giugno 1930. Dopo aver prestato servizio presso vari reparti da ricognizione, bombardamento e assalto, assunse il comando del nucleo di volo cieco, istituito a Ciampino per l'addestramento dei piloti al volo strumentale per la navigazione nella nebbia. Per questa sua particolare capacità era stato scelto quale secondo pilota per battere il primato di distanza in idrovolante con Stoppani.

Capitano Viola Mario. - Nato a Roma il 13 giugno 1908, conseguì il brevetto di pilota nel 1930, frequentando la Regia Accademia Aeronautica di Caserta. Assegnato a reparti da caccia, si rivelò subito pilota abilissimo e ardito. Aveva partecipato quale pilota di formazioni acrobatiche nella giornata dell'ala dell'autunno X. Assegnato alla squadriglia di alta acrobazia della terza brigata aerea, aveva preso parte a manifestazioni acrobatiche di propaganda aerea a Bologna, Parma, Mantova, Budapest, meritandosi speciali encomi. Promosso capitano, assumeva il comando di una squadriglia da caccia e partecipava a tutte le manifestazioni acrobatiche effettuate recentemente nell'America Latina.

Maresciallo radiotelegrafista Demetrio Jaria. Nato il 17 agosto 1907 a Gallina (Reggio Calabria), si arruolò nella Regia Aeronautica come allievo radiotelegrafista nell'ottobre 1925, brevettandosi in tale specialità nell'agosto dell'anno successivo. Nel 1933 prese parte alla crociera del Decennale. Fu istruttore per oltre quattro anni presso la scuola specialisti di Capodichino.

Motorista Pogliani Renato. Apprezzatissimo motorista presso la ditta Alfa Romeo di Milano, ove era specializzato nella messa a punto delle eliche a passo variabile, possedeva il brevetto di pilota militare, conseguito nella Regia Aeronautica dove aveva prestato servizio negli anni 1933-35. Era decorato con medaglia di bronzo al valore aeronautico.

40 mila lire di gioie scomparse

in un incidente d'auto

NOVARA, 4

Ieri sera lungo lo stradale Novara-Mortara transitava una automobile con a bordo i coniugi genovesi Ceriani, quando la macchina dovette arrestarsi per il rifornimento d'acqua.

Intanto i due coniugi scendevano dall'auto in attesa che l'autista avesse potuto portare l'acqua da un cascinale. In quel momento un autocarro, cercando di schivare una macchina che sopraggiungeva, andava ad urtare l'auto ferma rovesciandola e sfasciandola. Al momento di rimorchiarla con una macchina chiesta a Novara, la signora ha constatato la scomparsa della sua borsa contenente dei gioielli per il valore di oltre 40 mila lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.35	93.25	93.40	93.45
" f. m.	93.45	93.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.05	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	70.10	70.02	70.05	70.10
Rend. 5 p.c. cont.	94.05	94.—	94.10	94.15
" f. m.	94.15	94.15	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.75	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	424.—	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.17	102.15	102.10	102.15
" 1941	103.12	103.07	103.20	103.15
" 1943	93.12	93.07	—.—	—.—
" 1944	98.92	98.80	99.—	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	466.75	466.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	473.—	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1055.—	1056.—		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4350.—	4340.—	4340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	573.—	572.—		
Ferr. Merid.	844.—	844.—	845.—	844.—
Venete cost. ferr.	380.—	380.—	382.—	380.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
" Furter	277.—	277.—		
" Val d'Olona	135.—	135.—		
" Val Ticino	175.—	173.—		
" Olcese	538.—	536.—		
Stamp. De Ang.	1185.—	1095.—		
Cantoni Coats	567.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	565.—	564.—		
Man. Ross. Varzi	709.—	703.—		
" Rotondi	575.—	575.		
" Tosi	70.50	69.50		
" Cot. Merid.	288.—	288.—		
Unione Manifatt.	380.—	380.—		
Lan. Gavardo	745.—	735.—		
" Rossi	4450.—	4450.—		
" Targetti	131.—	131.—		
ascami Seta	487.—	486.—		
Bernasconi Tess.	112.25	111.50		
S.N.I.A Viscosa	564.—	572.—		
Man. Pacchetti	235.—	234.50		
Châtillon	108.—	111.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.25	55.50		
Ilva	244.—	243.—	245.—	244.50
Metallurg. Ital.	275.—	276.—		
Monte Amiata	115.75	115.—		
Montecatini	194.50	194.25	194.50	194.—
Stab. Dalmine	223.—	220.—		
Breda	284.—	283.50		
Bianchi	110.—	108.50		
Isotta Fraschini	31.75	32.—		
F. I. A. T.	494.—	497.—		
Off. M. Regg.	93.75	93.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	227.—	227.50	226.—	227.50
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
Ç. I. E. L. I.	374.—	371.50		
Dinamo Italiano	319.—	317.—		
Bresciana	302.50	303.—		
Valdarno	213.—	212.—		
Emiliana Eserc.	501.—	500.—		
Idroel. Trezzo	445.—	449.—		
Cisalpina privil.	139.50	140.50		
" ordin.	115.—	114.—		
Elett. Gen. Sic.	95.25	94.75		
Edison	345.—	349.—		
Edison Posterg.	243.—	243.—		
Idroel. S. I. P.	76.75	76.—		
Tirso	157.50	153.—		
Elett. Lombarda	567.—	566.—		
Merid. Elettricità	292.—	293.—		
Terni	293.—	291.—	294.—	292.—
Unione Es. Elett.	11.90	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.50	110.75		
Distiller. Italiane	210.25	210.—		
Eridania	517.50	516.—		
Raffineria L. L.	585.—	583.—		
Italiana Gas	16.97	16.92		
Mira Lanza	188.—	188.—		
Petroli d'Italia	11.—	11.—		
Aedes	112.—	112.50		
Fond. Regionale	75.50	74.—		
Istituto Fond. R.	109.—	108.—		
Ist. Rom. Beni S.	220.50	220.50		
Saturnia	84.—	81.—		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	98.25	98.	98.25	98.25
Italcementi	242.50	242.—		
Pirelli Italiana	1571.—	1578.—		
Pirelli & Ç.	451.—	448.—		
A. N. I. Ç.	104.—	104.25		
Sardago	79.—	78.25		
Cart. Burgo	343.50	343.—		
CAMBI				
Parigi	62.30	62.30	62.30	62.30
Zurigo	440.25	440.70	440.25	440.70
Londra	95.18	95.20	95.18	95.20
Amsterdam	1061.—	1061.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.79	66.80	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 103.'5; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolilimch vecchie 189; Martinolich 102; Tripcovich 419; Anonima Infort. Milano 2055; Assicuraz. Generali 4370; Riunione Adriat. prima serie 2025; id. seconda serie 2000; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 190; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Una pubblicazione sull'Arsenale

ROMA, 4

A cura dell'ufficio storico della R. Marina è stata pubblicata una monografia sull'«Arsenale di Venezia» che fornisce le notizie storiche sullo sviluppo dell'arsenale stesso dalla sua prima origine (1104) fino alla caduta della repubblica (1797). Il volume consta di 148 pagine corredate da numerose illustrazioni ricavate da incisioni e disegni di varie epoche.

Gli scambi delle isole italiane

dell'Egeo con la Madrepatria

RODI, 4

E' noto come il Governo fascista sin dai primi anni della sua ascesa al potere abbia nettamente avvertito l'importanza anche economica delle quattordici Isole e dipendenze, che formano i Possedimenti italiani dell'estremo lembo del Mediterraneo orientale. Le statistiche economiche e commerciali dei Possedimenti, relative al periodo fascista, documentano, come informa la «Agenzia d'Italia e dell'Impero», i positivi risultati conseguiti attraverso una vasta e silenziosa opera di valorizzazione delle risorse naturali delle Isole. Nel settore della produzione agricola non solo sono stati infatti intensificati e migliorati qualitativamente, i classici prodotti locali, dall'uva alle olive, agli agrumi, alle frutta (tipiche le albicocche, ed i fichi secchi) ed al tabacco, ma nuovo impulso hanno ricevuto le colture dei cereali e l'allevamento del bestiame. Di pari passo si è avvantaggiato il movimento commerciale delle Isole, particolarmente nei rapporti con la Madrepatria. Le importazioni nel Regno dei prodotti delle Isole Egee in questi ultimi anni, sono andate, infatti, aumentando con ritmo costantemente favorevole: da 8,2 milioni nel 1933, esse sono salite a 9 milioni l'anno successivo, ad oltre 9,9 milioni nel 1935-36 per passare in ultimo, durante lo scorso anno, a poco meno di 12,6 milioni di lire. Con progressione ancor più decisa sono aumentate nello stesso periodo, le esportazioni dalla Madrepatria ai Possedimenti. Da oltre 11 milioni in media nel 1933-34, gli acquisti delle Isole Egee sul mercato nazionale sono passati a quasi 17 milioni nel 1935, a 33,7 milioni l'anno successivo e nel 1937 si sono ulteriormente raddoppiati rispetto all'anno 1936, salendo al livello di circa 73,7 milioni di lire.

Dal punto di vista della struttura dei traffici, è interessante rilevare che mentre le Isole Egee forniscono al Regno talune delle accennate tipiche produzioni locali di uso alimentare (olio di oliva, vini e frutta secche) e materie prime industriali tra cui le spugne, che alimentano una fiorente attività peschereccia, esse ricevono dalla Madrepatria essenzialmente articoli e prodotti manufatti, oltre che generi alimentari ad integrazione del fabbisogno della popolazione regnicola e autoctona.

Un Istituto romeno di ortogenesi

sul tipo di quello voluto dal Duce

BUCAREST, 4

Re Carol ha deciso di dare all'organizzazione della gioventù romena, che si chiama «Sentinella della Patria», lo stesso fondamento della Viotipologia e Ortogenesi della stirpe diffuse dal sen. Nicola Pende. In Romania è stata perciò deliberata la erezione di un istituto di ortogenesi per le nuove generazioni. Tale istituto sarà modellato su quello che, per volere del Duce, sorgerà in Italia per la bonifica della stirpe.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	770.5	10		
Pola	ser.	771.2	9	11	6
Trieste	ser.	774.1	10		
Udine	ser.	774.2	8	10	1
Treviso	ser.	774.3	8	11	0
Belluno	ser.	776.3	2	8	—6
Padova	ser.	774.3		12	—2
Rovigo	ser.	774.8	8	11	4
Vicenza	ser.	774.1	7	11	0
Bolzano	ser.	772.7	5	12	—3
Trento	ser.	775.1	5	11	0
Grappa	ser.	625.7	1	2	—3
Venezia	ser.	773.9	7	11	2

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 9.15, tramonta ore 23.2. Luna nuova il 31, primo quarto l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.15 e 13.25, basse ore 7.45 e 19.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il nucleo dell'anticiclone si è portato sull'Europa centrale che domina anche tutto il bacino del Mediterraneo occidentale, l'Africa settentrionale e l'Italia. Condizioni generali di buon tempo. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

"Itinerari provinciali"

Giovanni Cenzato è uno dei fenomeni tipici del giornalismo italiano d'oggi; è il giornalista, anzi il cronista, che ha saputo dare alla sua cronaca dignità e valore di genere letterario, che ha saputo crearsi uno stile, perfettamente aderente al suo mestiere di cronista, ma pur degno e nobile abbastanza da potersi veramente chiamare stile. C'è riuscito a poco a poco, senza quasi che il lettore se ne accorgesse: con tanto garbo, con tanta semplicità, con quella sua bonarietà dialettale, che sorride, e par sempre che si scusi e domandi «compermesso?»; ma c'è riuscito meglio di tanti faticosi ed anfananti e seccanti frammentisti, che si contendono l'onore degli «elzeviri» sulle terze pagine dei grandi quotidiani. Fenomeno moderno? No. Anche il conte Gaspare Gozzi, papà della *Gazzetta* e del giornalismo italiano, era un cronista che sapeva far la sua cronaca con uno spirito, un tono e un sapore inconfondibili: e Tommaso Locatelli, che gli succedette a grande distanza, era pur egli - *mutatis mutandis* — sulla stessa linea. Fenomeno veneto, piuttosto. E' proprio del carattere veneto l'osservazione bonaria della vita e il commento tra lepido e commosso, tra filosofico e realistico, piuttosto che il velo di fantasia, la speculazione, la minuzia analitica, il conseguenziarismo trascendentale. Goldoni non poteva fiorire che in clima veneto; e in questo clima non sarebbe probabilmente mai fiorito Pirandello. E Cenzato è veramente un prodotto della provincia veneta: la buona, salda, fedele provincia veneta, che sente ancora il benefico influsso della civiltà di San Marco.

Già la provincia veneta è, in fondo, l'argomento che Cenzato preferisce per i suoi itinerari. Si direbbe che questo tipo di articolo, che egli ha creato, e che un po' alla volta è andato perfezionando, egli l'abbia pensato e architettato su misura per il Veneto: per le nostre piccole città, che hanno ciascuna una loro vita caratteristica e quasi una loro peculiare impronta di civiltà, per i tipi e le macchiette delle nostre campagne, per i paesaggi euganei o berici, per le villeggiature sul Brenta, per certi scorci di vedute friulane od istriane, per tutto un mondo veneto, nel quale Cenzato pare muoversi e sentire con più libertà, con maggior pienezza che altrove. Certo il «pezzo» gli viene meglio, quando si tratta di illustrare — nel Veneto o fuori — usanze o tradizioni popolari, tipi di vecchi originali, di collezionisti locali, di artigiani, di piovani di campagna, ambienti, orizzonti e quadrivi agresti, che non quando egli s'ha da buttare alla gran vita, agli alberghi eleganti, al mondo sempre piuttosto falso e artificiale delle stazioni climatiche o balneari. Cenzato è schietto come il pane, sincero come il buon vino vecchio. Il cosmopolitismo non lo interessa (già riesce a ben pochi di muovercisi dentro senza parer orsi che ballano): si capisce che non gli piace. E allora se la cava facendo dello spirito, che, quello, gli riesce benissimo. A lui piacciono le cose vere, le cose sincere che si dicono con sonore parole paesane, che hanno le radici in fondo al cuore del popolo, in fondo alla storia delle vecchie stirpi italiane.

E allora può scrivere pagine, che qualunque scrittore di razza sarebbe lieto di aver scritto: come quando racconta la storia del «bimbo sull'altare» durante la battaglia, a Torcegno di Valsugana.

Si dice generalmente che l'articolo di giornale perda gran parte del suo valore quando sia passata la sua attualità, e tanto più quando venga presentato in un libro. Questi di Cenzato, che egli riunisce ad un secondo volume di *Itinerari provinciali* (1) paiono più gustosi ora nel libro di quanto non fossero, a loro tempo, nel giornale. Sarà perchè nel volume non sono amputati dai tagli assurdi che sogliono praticarvi sopra gli impaginatori, che snaturano, molte volte, e spersonalizzano un articolo, per ficcarvi in mezzo una fotografia che con l'articolo non ha nulla a che fare; sarà perchè lo stile omogeneo in tanta varietà di materia crea una armonia complessiva, che non è soltanto caratteristica personale dello scrittore, ma che è sostanzialmente piacevole, invitante e bella; sarà infine, perchè ciascun capitolo di questo libro è un quadro a sè, ma, come accade di molte opere d'arte, lo si gusta meglio nella galleria che crea l'atmosfera più adatta, quieta, in penombra, piuttosto che isolato nella bottega, in mezzo a tanto altro materiale eterogeneo e chiassoso, sotto la luce sfacciata dell'attualità quotidiana: fatto sta che il libro offre una lettura serena, sana, e, quel che più conta, divertente, attraverso una serie di episodi, di tipi, di ricordi presentati o narrati con garbo, con eleganza, con gusto.

Con gusto: ecco il segreto di Cenzato. Scrivere con gusto, cioè, prima di tutto, con proprio personale godimento, con la soddisfazione di esprimersi, di tradursi, di ricostruire la verità secondo la propria interpretazione. E', o dovrebbe essere, il requisito fondamentale dello scrittore: il piacere di narrare premessa indispensabile al piacere del pubblico che ascolta. Cenzato il piacere di narrare lo sente vivamente. Ed è per questo che i suoi lettori si godono un mondo a seguirlo.

Elio Zorzi

(1) Giovanni Cenzato - *Itinerari provinciali* - Ceschina, ed., Milano, pp. 412 - L. 12.

I vincitori dei premi Savoia-Brabante

ROMA, 4

Si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, la commissione giudicatrice dei Premi Savoia-Brabante fra mutilati soci dell'Associazione nazionale, composta dal generale principe Maurizio di Gonzaga per gli atti di valore; Antonio on. Baldini per le lettere; Piero Bolzon per le opere storico-politiche; Efisio Oppo per la pittura e A. C. Santagata per la scultura, Segretario G. Baccarini.

La Commissione non ravvisando, negli atti compiuti dai concorrenti al premio al valore, gli estremi di singolare ardimento e di eroica abnegazione richiesti dal bando, alla unanimità ha deliberato di non assegnare quest'anno il premio e di segnalare a titolo di riconoscimento il coraggioso gesto del mutilato Domenico Calocchio, di Cittadella, che fermava, dopo molti sforzi, un cavallo attaccato ad un pesante carro che si era dato alla fuga in vicinanza della scuola nell'ora dell'uscita.

Dopo ampio esame delle opere di letteratura, di politica e storia, di pittura e scultura presentate da 44 concorrenti, la Commissione, accogliendo le conclusioni dei relatori, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio di politica e storia a Pierro Oporti per il volume «Il Condottiero», e quello di letteratura a Umberto Cavassa per il volume «Il tenore provinciale» a Paolo Cesarini per il libro sulla guerra africana «Un uomo in mare», ed a Federico Pagnacco per il romanzo «Nove ragazze», giudicati di pari merito, assegnando a ciascuno di essi la intera somma in dotazione al premio su maggiori fondi messi a disposizione dell'Associazione dato l'eccezionale risultato del concorso:

Ha conferito il premio per la scultura al cieco di guerra Filippo Bausola per il gruppo «La pietà», anche in considerazione del valore spirituale dell'opera sua, ed ha deliberato di non assegnare il premio di pittura per la scarsità e il modesto valore delle opere presentate.

Sono stati assegnati a titolo di particolare riconoscimento premi supplementari a Giuseppe de Sando per il libro «Cuore di balilla», a Mario Rivosecchi per il volume di liriche «Mare aperto» a Domenico d'Aniello per il volume di novelle «Palazzo Gamba», a Giuseppe De Matteis per la monografia «Un storico della Rinascenza», a Mario Gaslini per il libro «Paradiso nell'inferno», al gen. Sante Laria per il volume «Le fiamme gialle della monarchia di Savoia», allo scultore Li Rosi Salvatore per il marmo «Eroe fascista» ed al pittore Luigi Brondi per il quadro «Africa selvaggia».

La Commissione, per quanto il volume «Testamenti della grande guerra» di Eno Mecheri non rientri nei termini del concorso, ha ritenuto del più alto interesse questa commovente raccolta di documenti dell'eroismo italiano e ha assegnato all'autore un premio di incoraggiamento.

Conferenza su Pirandello a Berlino

BERLINO, 4

Alla Società italotedesca, la signora Giovanna Chroust di Würzburg ha tenuto ieri una conferenza sull'opera di Luigi Pirandello. La conferenza, che è stata seguita con vivissimo interesse dall'auditorio, ha voluto illustrare la complessa produzione del grande e geniale scrittore e drammaturgo italiano.

Le ragazze inglesi mobilitate per arruolare soldati

PARIGI, 4

Uno degli ufficiali più imbarazzati del Regno Unito è certamente il colonnello Montreson, capo della difesa di Southampton: Montreson manca di reclute per le tre batterie di artiglieria pesante che sono sotto ai suoi ordini.

Si sa che in Inghilterra ogni reggimento pensa per proprio conto al reclutamento dei suoi effettivi, e, come la maggior parte dei suoi colleghi, il colonnello Montreson non sa più che cosa escogitare per raccogliere uomini sotto la sua bandiera. Disperato, ha avuto un'idea: durante una festa di reggimento, ha promesso alla ragazza che gli invierà il più gran numero di reclute un premio. «Faccio assegnamento sulla vostra sottile influenza — ha detto il colonnello alle giovani — per aiutarci nel reclutamento dell'esercito e in particolare in quello del mio reggimento». Al reggimento mancherebbero, per essere al completo, 130 uomini.

Questa informazione, piuttosto comica, suscita nella stampa parigina commenti tutt'altro che allegri.

«L'aneddoto che ci viene raccontato — scrive l'*Epoque* — benchè appaia comico, ha una portata generale. Esso dimostra che nonostante tutti gli sforzi, le clamorose e pittoresche campagne in favore del reclutamento, l'ingegnosità del ministro Belisha, e nonostante i vantaggi considerevoli accordati alle reclute, la Gran Bretagna incontra moltissime difficoltà per trovare dei soldati nel momento in cui ne avrebbe più bisogno. E, nonostante tutte le «sottili influenze», non saranno certo i premi promessi alle signorine che procureranno all'esercito di Sua Maestà britannica gli effettivi sufficienti. In realtà l'Inghilterra non è più un'isola. Dati i mezzi militari moderni, dovrà accettare prima o poi le stesse servitù delle altre Nazioni continentali».

Inutile aggiungere che queste preoccupazioni della stampa francese sono ispirate dal timore che, in caso di conflitto, l'Inghilterra non possa inviare alla Francia tempestivamente un numeroso esercito di soccorso.

IL TEATRO ROMANO DI TRIESTE LIBERATO DALLE SOVRA COSTRUZIONI

Un insigne monumento nel cuore della città - I lavori per la messa in valore

TRIESTE, 4

La scorsa estate il Podestà decise di acquistare tutte le case sull'area presunta di un teatro Romano che per tradizione si sapeva esistere nel quartiere Rena e nelle immediate adiacenze e di risolvere il problema del monumento prima di passare alla sistemazione definitiva di quella parte del quartiere tra le antiche vie Donota e Pozzacchera. E la R. Soprintendenza aveva da parte sua condotto uno scavo d'assaggio per accertare che cosa veramente fosse rimasto del teatro dopo tante sovrapposizioni secolari di terreni e di fabbriche. La tradizione che un teatro Romano esistesse nel quartiere di Rena era nota ai più antichi storici triestini, e tutti i moderni la avevano accettata. Esplorazioni archeologiche vere e proprie, nessuna; qualche limitato assaggio del Nobile, del resto utile; qualche riconoscimento di Attilio Tamaro, che si era fatto apostolo della liberazione del monumento, ma non trovò appoggio. Mancava insomma, fino all'estate scorsa, ogni nozione esatta della vastità della rovina, dello stato di conservazione del teatro, dell'entità del lavoro necessario quando si fosse voluto rimetterlo alla luce. Lo scavo preliminare avviato dalla Soprintendenza nello scorso giugno fu il primo che permise di mettere gli occhi su quanto c'era del teatro sotterra. Riuscì decisivo. I risultati furono mirabili; permisero di stabilire alcuni punti fissi di tutto il problema: l'altimetria del ripiano superiore che correva lungo il muro di cinta, l'esistenza della cavea ben conservata, la profondità alla quale scendeva il monumento, alcuni importanti caratteri della costruzione. Il Podestà proseguì risolutamente nell'acquisto delle case soprastanti, e si tracciò un programma generale di lavoro che prevedeva, per i mesi di autunno e di inverno, la demolizione di esse.

Questa è ormai compiuta. E per il pomeriggio di ieri il Podestà Enrico Paolo Salem invitò alcuni organi tecnici e la stampa a visitare con lui il teatro romano liberato dalle soprastrutture. Se di notte il monumento è maestoso e fantastico, quasi di sogno, esso ha anche per il giorno una sua grandiosità pittoresca, e parla potentemente all'immaginazione. Monumento, non avanzo, non rudere.

Lo scavo dell'estate scorsa aveva mostrato, nel settore allora aperto, che le gradinate del teatro si conservavano complete sino alla platea; le demolizioni di questo autunno e di questo inverno ci mostrano che è rimasta quasi integra anche la cinta esterna del teatro, quella che, sorgendo alta dal suolo, dà all'emiciclo la sua solenne appariscenza monumentale.

Come molti temevano che, tra le frane e le rapine dei secoli, le gradinate fossero andate perdute, così altri paventavano melanconicamente che della cinta esterna non fossero rimasti che frammentari ruderi, e che il risorto teatro sarebbe stato nient'altro che una gran fossa a gradini tra gli edifici opulenti di Trieste moderna. L'uno e l'altro timore sono ormai dissipati. Il teatro impressiona per la sua altezza, accresciuta all'occhio dalle relativamente alte case sovrastanti di via Donota, che entrano nella prospettiva architettonica del monumento e ne assecondano e ne allargano la visione pittorica. Tutta la metà sinistra del muro di cinta era racchiusa, per un'altezza di circa 14 metri, nelle murature delle case da abbattere, così che, eseguita la demolizione di esse con cautela e sotto vigilanza ed a regola d'arte, restò intera alla luce quella parte che si vede, imperiosa della muratura romana.

Il teatro romano, quale oggi lo vediamo è piuttosto alquanto più grande di quanto lo facessero le misure dei suoi primi congetturatori. Esso si estende a semicerchio con un diametro massimo di metri 63.60. Il muro perimetrale, quell'alto muro di cinta che tanto sommuove l'animo al primo affacciarsi, si leva per metri 13.70 sopra l'attuale livello stradale, e si levava per metri 15.20 dall'originale livello romano. Nella sua parte inferiore esso s'incorpora nella struttura del teatro, in cui vediamo aprirsi le porte laterali e girare i cunicoli d'accesso e di sfollamento. La lunghezza dei cunicoli è di circa 20 metri per ogni lato, l'altezza di circa 3 metri; e sopra i cunicoli il muro di cinta si alza libero per un'altezza di m. 9.80. Esso appare traforato a intervalli regolari dalle buche in cui s'impostavano le travi di sostegno del soffitto in legname.

Vediamo ai piedi nostri accennarsi distintamente, sempre più nel profondo, man mano che si sale, le gradinate della cavea, quasi sbalzate dalla roccia viva, solcate dalle corsie. C'erano circa 600 metri quadrati di gradinate a disposizione degli spettatori; e questo fa presumere che il teatro potesse contenere 2400 persone.

L'opera di liberazione e di dissotterramento ora intrapresa dal Comune e dalla Soprintendenza è per se stessa un lavoro ingente, un lavoro di mole. La demolizione delle case volle per sè alcuni mesi; ora resta da compiere tutto lo scavo della cavea, ingombra ancora del terriccio, degli apporti di terra vegetale, delle fondamenta di muri e di muricciuoli delle sovrapposte costruzioni avventizie. Si calcola che, a scavo compiuto, si saranno dovuti asportare circa 4000 metri cubi di materiale.

Vuotata la cavea, noi vedremo tutto il teatro romano nella sua superba monumentale armonia. I teatri romani dei quali restano tracce sono certamente molti in Italia. Ma della maggior parte di questi teatri tutto ciò che avanza son pochi ruderi; e si può affermare che non più di dieci o dodici sono i teatri romani che possono mostrare tutti i loro vari elementi. A questi uno oggi se ne aggiunge: quello di Trieste. Che sia dei ben conservati, non si può più dubitare; che abbia ad annoverarsi tra i meglio conservati, si può sperare con fondamento. E' di gran lunga il massimo e più significativo monumento che ci resti di Trieste romana; è per la città, e sarà agli occhi dei visitatori, titolo supremo di romana nobiltà e civiltà.

Il compiacimento del Duce per l'attività del "Luce" e dell'I. N. I. C.

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto nazionale LUCE e dell'ENIC. Il marchese Paolucci de Calboli Barone ha illustrato al Capo del Governo l'attività dell'Istituto LUCE nell'esercizio 1937 ed i risultati economici conseguiti, che segnano un notevole progresso nello sviluppo dell'Istituto. Gli a presentato inoltre il bilancio consuntivo dell'ENIC che si è chiuso con un utile superiore a quello dell'esercizio precedente, dopo avere effettuato ragguardevoli ammortamenti e accantonamenti alle riserve.

Il Duce si è compiaciuto della attività svolta dai due enti e degli ottimi risultati della loro gestione ed ha impartito le direttive per il futuro.

Il marchese Paolucci ha consegnato per l'Istituto LUCE e per l'ENIC la somma di lire 100 mila al Duce, che l'ha così ripartita: Premi di nuzialità e natalità al personale LUCE ed ENIC lire 50 mila; all'Opera Maternità e Infanzia L. 20 mila per due borse di studio; al centro sperimentale cinematografico L. 10 mila; al Partito Nazionale Fascista per i cine-guf L. 10 mila; all'Opera Nazionale Dopolavoro di Predappio L. 5 mila; al Dopolavoro cinematografico per l'assistenza ai figli degli iscritti lire 5 mila.

Strano fenomeno sismico in un paese delle Puglie

FOGGIA 4

Fin dalla seconda quindicina del mese di dicembre a Lesina sono frequentemente avvertite, specie di notte, scosse sismiche, fortunatamente lievi, precedute da lunghi boati. Il fenomeno si verifica anche, e specialmente, nella laguna, per cui la pesca notturna si svolge spesso in condizioni emozionanti.

E' sopratutto degno di rilievo che i fenomeni si limitano esclusivamente a Lesina e al suo territorio, senza essere affatto avvertiti nei comuni viciniori. Nella scorsa notte i fenomeni si sono susseguiti con frequenza e intensità maggiori.

Gli scavi archeologici in Albania
L'attività della missione italiana

TIRANA 4

La missione archeologica italiana in Albania, diretta dal prof. Pirro Marconi, ha ripreso dal principio del gennaio la propria attività nell'Albania meridionale, concentrando in questa prima fase i lavori a Butrinto, la più illustre metropoli greca e romana scoperta sulle coste epirote di fronte a Corfù, i cui monumenti antichi sono oggetto di una metodica e progressiva indagine. E' in corso attualmente l'esplorazione di un potente fortilizio di età greca e si procede alla liberazione di un monumento di tarda epoca romana, ornato di un sontuoso mosaico pavimentale policromo.

Ad opera della stessa missione è in avanzata costruzione sull'acropoli di Butrinto un museo, destinato a contenere la ricca messe di sculture, terracotte, ceramiche e bronzi, raccolta in vari anni di scavi a Butrinto ed in altre sedi antiche dell'Albania meridionale. Per l'anno corrente la missione ha in programma esplorazioni e scavi in varie località dell'Albania, sia centri preistorici e illirici che sedi stabili di vita greca e romana.

Apprende la propria morte da Radio Daventry

LONDRA, 4

Viene segnalato da Gerusalemme un curioso episodio che mette in luce gli inconvenienti a cui si va incontro quanto per forzar troppo le informazioni nel senso voluto dalle autorità governative, la radio ed i giornali britannici perdono completamente il contatto con la realtà.

Ieri il caporale inglese Blaker, leggermente ferito in uno scontro con un gruppo di ribelli palestinesi, si trovava in un lettuccio all'ospedale di Gerusalemme e ascoltava coscienziosamente la trasmissione radiofonica di Daventry, quando improvvisamente allibì. La Radio Eden segnalava che il caporale Blaker era stato massacrato dagli arabi e dava una raccapricciante descrizione dell'assassinio.

Si può immaginare la scenetta svoltasi nelle corsie dell'ospedale. Tra i commenti ironici dei presenti, il Blaker girò seccamente l'interruttore e si ritirò sotto le coperte.

Il corrispondente del *Times* da Gerusalemme segnala che l'errore va attribuito alle informazioni inesatte che, pubblicate dalla stampa ebraica di Palestina, furono riportate senza controllo dalla stampa inglese.

Centrale comunista a Vilno

VARSAVIA, 4

Il *Kurjer Poranny* annuncia che la polizia ha scoperto a Vilno l'ufficio centrale del partito comunista della Russia bianca, confiscandovi un archivio molto interessante e grande quantità di materiale di propaganda rivoluzionaria. Nei locali di questa organizzazione comunista sono state inoltre arrestate diciassette persone.

La denatalità britannica

LONDRA, 4

Il vescovo anglicano di Ely in un pubblico discorso ha dichiarato che l'Inghilterra sta scendendo al livello di una Potenza di terzo ordine a causa della progressiva diminuzione della percentuale delle nascite.

LIBRI NUOVI

Dott. G. Murols: «Non seppellitemi vivo». G. Beltrami ed. Firenze L. 8.

Giuseppe Furlani: «Storielle quasi vere per ragazzi quasi adulti». Istituto delle Edizioni Accademiche Udine. L. 12.

Carlo Trezi: «Il razionalismo morale di Epitteto». Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, L. 5.

A Pica, P. Portalupi: «Le Grazie» (con ill.) Casa ed. Mediterranea - Roma.

—: «David Levi Morenos: il buon seminatore», con pref. di A. Marescalchi. Soc. An. ed. Leonardo da Vinci - Città di Castello.

LA GAZZETTA A BERLINO

L'organizzazione nazista all'estero

Una campagna inglese contro le ferrovie tedesche - L'avventura di un aviatore e il rifornimento aereo di un'isola malarica

BERLINO, 4

Sospetti di ogni genere sono stati a più riprese elevati all'estero sulle attività e gli scopi, che si pretenderebbero occulti e naturalmente diretti agli stessi fini di aggressione che le nazioni cosidette democratiche amano di attribuire alla Germania, dell'organizzazione estera del partito nazionalsocialista. Molta importanza si dà perciò nelle sfere ufficiali tedesche alle dichiarazioni che il capo dell'organizzazione, v. Bohle, ha avuto occasione di pronunziare nel corso del suo recente viaggio a Budapest, dichiarazioni che, per l'autorità e la responsabilità della persona da cui provengono, dovrebbero bastare ad acquietare per sempre anche il più prevenuto degli osservatori stranieri.

L'organizzazione estera del partito nazionalsocialista non costituisce infatti che la riunione di tutti i cittadini tedeschi, membri del partito, che vivono all'estero. Partendo dal principio totalitario del nuovo Stato tedesco, è naturale che anche i tedeschi dell'estero vengano educati alle ideologie nazionalsocialiste così come tutti gli altri tedeschi che vivono in patria. Ciò non può pertanto essere altrimenti considerato che come un affare interno della Germania, tanto più che l'organizzazione ha posto a base della sua azione il principio della assoluta ingerenza nelle questioni di politica interna degli Stati esteri. L'organizzazione fa anzi obbligo ai suoi iscritti del più scrupoloso e rigido rispetto delle leggi e dei doveri propri dei cittadini dei vari Stati, e la sua esistenza viene però ad essere, per gli Stati ospiti, la più sicura garanzia della lealtà dei cittadini tedeschi ospitati.

In via generale, ha poi osservato il v. Bohle, la Germania non può rinunziare al diritto di organizzare i suoi cittadini viventi all'estero, diritto riconosciuto in principio ed in pratica a tutte le altre nazioni. A tacere dei Fasci all'Estero, organizzazione di un regime di autorità come quello tedesco, anche Paesi insospettabilmente democratici quando non proprio frontisti e filobolscevici, hanno le loro organizzazioni all'estero. Così la Francia, con la sua «Alleanza Francese» che ha per missione di tenere vivi i rapporti fra la metropoli ed i francesi dell'estero; così la Svizzera, col suo Segretariato per gli svizzeri all'estero di Berna, così la Svezia, con la sua «Federazione nazionale per la salvaguardia della nazionalità svedese all'estero»; così la Polonia, con la «Unione mondiale dei polacchi all'estero», ecc.

Un ultimo punto sul quale la chiarificazione del capo dei tedeschi all'estero è caduta opportuna è quello relativo alle minoranze tedesche incorporate negli altri Stati. L'organizzazione nazionalsocialista non comprende nè può comprendere se non i cittadini del Reich; è quindi da escludere qualunque possibilità di appartenenza ad essa di cittadini di altri Stati, siano anche tedeschi per nazionalità e sangue. Per converso il problema delle minoranze è problema di politica estera, e come tale forma oggetto di costante interesse da parte dello Stato, cui incombe la tutela in campo internazionale e nelle forme e con i mezzi a questo propri, delle minoranze tedesche.

*

Il primo elogio che il forestiero non prevenuto fa dei servizi pubblici germanici spetta indubbiamente alle Ferrovie. Il colossale organismo dà prova di una sensibilità e agilità straordinarie, si adegua giorno per giorno alle ultime trovate della tecnica: nulla trascura per soddisfare alle multiformi esigenze del pubblico viaggiante.

Il suo esercito di 650 mila fra impiegati ed addetti a tutte le categorie vien addestrato in scuole-modelli dove — oltre alle materie specificamente professionali — occupa un posto importante la gentilezza di cui il personale dei treni dà quotidianamente prova. Ma la più gran fierezza della tedesca Reichbahn consiste nel massimo di sicurezza e di incolumità che essa offre al viaggiatore, sicurezza comprovata dalle più accurate statistiche.

Se prendiamo l'esercizio del 1937 — che a causa dell'enorme traffico e dei grandi spostamenti di masse —è, a questo riguardo, il meno fortunato, abbiamo che la percentuale delle persone morte o ferite in seguito a incidenti, è di 0,02 per ogni milione di chilometri percorsi da treni-viaggiatori: una proporzione notevolmente inferiore a quella riscontrata presso tutti gli altri maggiori paesi quali p. e. Francia, Inghilterra e Stati Uniti d'America.

Tanto più sorprende, quindi, che da vari giorni una parte della stampa inglese, cerchi di presentare ai propri lettori il quadro di una Reichsbahn sulla cui rete la decantata sicurezza sarebbe diminuita. I dati per stilare il suo allarmistico giudizio la stampa britannica li ricava dall'ultimo fascicolo della rivista ufficiale delle Ferrovie germaniche che s'intitola per l'appunto «Reichbahn». Per dare poi un sapore sensazionale a semplici constatazioni statistiche non ne avrebbero alcuno, il «Daily Herald» scrive che le autorità stanno dando febbrilmente la caccia all'accennato numero della rivista.

Ora se si tiene presente che la Reichsbahn è legata all'economia tedesca e che il suo capo è un ministro, bisognerebbe convenire che, dando la caccia all'organo ufficiale, il Governo finirebbe a cacciare sè stesso.

La verità è che grazie al fiorire della vita economica del Paese, il parco rotabile impegnato quotidianamente è aumentato di circa il 50 per cento, il quantitativo delle merci e dei chilometri percorsi di circa l'80 e il numero dei passeggeri del 65. Durante questo periodo di formidabile attività si sono verificati dei ritardi per solito sconosciuti alla disciplina ferroviaria germanica e rigorosamente registrati.

*

E' tornato in questi giorni a Berlino l'aviatore tedesco Maggiore Haerle, il quale aveva intrapreso un volo dalla Germania all'Oceano Indiano con un piccolo apparecchio da turismo. L'ardimentoso volo è stato coronato da una avventura che — come l'asso ha avuto a raccontare — mise in serio pericolo lui stesso, ma salvò per altro la vita ad uno scienziato, il quale sarebbe rimasto inesorabilmente vittima della malaria se l'aiuto non gli fosse così caduto in tempo giusto... dal cielo. Il Maggiore Haerle era giunto a Batavia e progettava di proseguire il volo per l'isola di Celebes. Il maltempo, però, e le continue pioggie torrenziali che in quella sfavorevole stagione scrosciavano quasi ininterrotte, lo costringevano sempre a rimandare la partenza. Una notizia, di cui molto si parlava a Batavia, fece sì che l'aviatore tedesco cambiasse del tutto itinerario e dimenticasse ogni prudenza. A circa 150 chilometri dalla costa meridionale di Sumatra vi è una piccola isola solitaria nell'Oceano Indiano, Engano, tristemente nota per le febbri malariche che vi infieriscono e che decimano con terribile violenza la disgraziata popolazione. Questa popolazione, appartenente alla razza malese, ma il cui idioma, del tutto diverso da quello degli abitanti delle altre isole dell'arcipelago, presenta delle interessanti somiglianze con l'antico sancrito, è destinata inesorabilmente a perire. Il Governo olandese, nell'intento di far studiare a scopo scientifico questo fenomeno glottologico prima che gli ultimi isolani cadano vittima della malaria, cercò per parecchio tempo uno scienziato disposto a recarsi sull'isola maledetta. Alfine uno solo si presentò e fu il Dr. Köhler. Egli si munì di una buona provvista di medicinali antimalarici e partì per Engano, restando di accordo con le autorità olandesi che avrebbe scritto in tempo per farsi mandare gli altri medicinali. Sfortuna volle però che quando questa lettera giunse il rappresentante della ditta farmaceutica fosse proprio in vacanza e che in tal modo il pacco dei medicinali, spedito in ritardo, fallisse la coincidenza col piroscafo che una volta ogni tre mesi si reca all'isola abbandonata. Il Dr. Köhler dunque doveva aspettare tre mesi per ottenere gli indispensabili rimedi antimalarici, senza dei quali sarebbe rimasto certamente vittima delle febbri.

Le cose erano a tal punto, quando il maggiore Haerle si decise di accorrere in aiuto del connazionale. Per ben due volte egli si spinse sull'Oceano infuriato e tentò da bordo del suo piccolo apparecchio shallottato dalle raffiche di rintracciare attraverso le dense nuvole che gravavano sul mare ed avvolgevano ogni cosa, la piccola isola. Invano! Essa sembrava inghiottita dai flutti. Finalmente potè far piovere dall'alto gli attesi soccorsi.

Spigolature

Entro questo febbraio Asmara, Dire Daua, Massaua, Dessiè, e Assab potranno vantare un primo albergo. Entro il trimestre in corso saranno pronti gli alberghi di Harar e di Giggiga: un secondo albergo è stato rilevato ad Asmara e sarà quanto prima riordinato. Ad Addis Abeba fin dallo scorso anno sono stati rilevati, ripuliti, ampliati e gestiti, con criteri meno.... negussiti, due alberghi: l'Imperiale e il Mascotte. Altro albergo, l'Economico, è stato allestito e aperto al pubblico durante l'estate del 1937. Sono poi in progetto altri 30 alberghi nei principali centri, tra cui Gimma, Decamerè, Dessiè bassa (Combolcià), Quoram e Gondar, ai quali se ne aggiungeranno altri numerosi nei prossimi anni, di mano in mano che le necessità dell'opera di civilizzazione e colonizzazione lo reclameranno. Le grandi difficoltà di terreno, di materiali, di trasporti e di mano d'opera incontrate per i lavori sono state superate con slancio e ritmo accelerato, secondo lo stile fascista, tanto da approntare ogni singola costruzione in soli 6 mesi dalla consegna dei terreni. La rapidità non ha però impedito ai progettisti ed ai costruttori di innalzare edifici solidi, comodi, attrezzati modernamente e rispondenti alle esigenze particolarissime del clima e del traffico. Il nuovo albergo di Massaua — che sorge nella isola corallifera di Taulud — cioè nella zona più centrale della città — avrà una grande sala da pranzo capace di ben 300 coperti. Tutti i locali destinati ai servizi generali, saranno refrigerati con un moderno sistema di condizionamento di aria, per cui i clienti godranno di una temperatura di almeno 10 gradi inferiore a quella esterna, con una umidità relativa di un massimo del 65 per cento. Per mantenere tutti indistintamente gli ambienti nelle migliori condizioni di aereazione, l'albergo è pensile ed ha pareti e tetto a intercapedine. L'albergo di Asmara dispone pure di larghi porticati e di verande. Anche questo bell'albergo, degno dell'Italia imperiale, avrà una grande sala da pranzo capace di alcune centinaia di coperti, e per la posizione in cui esso è sorto (nei giardini della villa governatoriale) ha tutti i numeri per diventare un ottimo albergo di soggiorno per coloro che dal bassopiano eritreo, dal non lontano Sudan e dall'Arabia, vorranno alternare la dura vita delle zone tropicali col riposante confortevole soggiorno nel dolce clima della capitale eritrea.

*

La poderosa azione costruttiva che si sviluppa da un capo all'altro della Libia, e che in pochi anni ha portato alla realizzazione di un così vasto complesso di opere di ogni genere, registra anche a Bengasi una sensibile ripresa. Al Lungomare Mussolini, che ha dato alla città un magnifico prospetto sul mare, alla Cattedrale, all'Albergo Berenice, al nuovo Teatro, al bellissimo viale per il quartiere della Berca, stano per aggiungersi altre opere che recheranno nuovo decoro al'edilizia cittadina, quali la sede della Banca d'Italia e quelle del Consiglio Provinciale dell'Economia e dell'Istituto di Previdenza sociale, tutte in Via Roma, mentre altre costruzioni private sorgeranno in altri punti di Bengasi. Fra queste ultime meritano di essere segnalati i due edifici che stanno per sorgere in Piazza XXVIII ottobre, che si apre davanti alla palazzina Governatoriale che domina un tratto di Corso Italia e che costituiranno un passo importante nella definitiva sistemazione di questa zona della città secondo il piano regolatore elaborato vari anni fa dagli architetti Alpago-Novello, Cabiati e Ferrazza. Attualmente un solo edificio a carattere definitivo adorna la piazza ed è quello ove ha sede l'Unione Militare, mentre sul lato prospiciente la Palazzina si allineavano ancora delle catapecchie, che ora l'opera benefica del piccone ha fatto scomparire. Due edifici legati da un bellissimo arco s'innalzeranno al posto delle casupole demolite e la loro architettura s'intonerà ottimamente con il suo carattere mediterraneo, all'ambiente circostante. Le nuove costruzioni, comprenderanno numerosi appartamenti, i quali segneranno un primo piccolo passo per risolvere la crisi degli alloggi che a Bengasi è molto acuta, sia per un certo tempo nelle costruzioni. Saranno adornate da bei portici simili a quelli dell'edificio già esistente sulla piazza a carattere definitivo, sotto i quali si susseguiranno eleganti vetrine di nuovi negozi. Portici uguali saranno costruiti in seguito anche lungo gli altri lati della Piazza, che risulterà armonica e veramente pittoresca, colla bella esedra di palme che si innalzano al centro. L'attuale fontana, al disotto del piano stradale, verrà colmata per dar luogo alla sistemazione di graziose aiuole che recheranno una nota di gentilezza alla piazza.

*

Anche il Giappone è paese povero di petrolio, e importa dall'America la massima parte del suo fabbisogno. A differenza degli Stati europei però, dove la nafta è reputata oggi quasi altrettanto preziosa che la benzina, è soggetta generalmente a forti tassazioni che hanno gradualmente diminuito l'interesse economico della trasformazione dei motori a benzina, il Giappone, che importa molta benzina già raffinata, tende a favorire l'impiego della nafta. E' pertanto probabile che dall'industriosa nazione abbiano a sorgere gli indirizzi tecnici per la generalizzazione dei motori leggeri in tutte le applicazioni oggi ottenute con la benzina, cominciando dall'automobile da turismo e dall'aeroplano. Già una casa importante, continuando studi iniziati in Europa e segretamente in Germania, ha realizzato una vettura con motore a 4 cilindri di 2 litri e mezzo, che ha un regime di 3200 giri, e un consumo inferiore ai 200 grammi per Km. ora. Anche la Casa Tojota ha in allestimento un sei cilindri di modesta cilindrata e di 3000 giri, per autovettura.

Cronaca della Città

Una importante riunione corporativa per gli interessi turistici di Venezia e del Lido

Le comunicazioni interne ed esterne - Il problema alberghiero - La questione dell'abbellimento del Lido

Convocata dalle Unioni dei commercianti e dei Lavoratori del commercio ha avuto luogo una importante riunione dei Presidenti e Segretari provinciali dei Sindacati dei lavoratori e datori di lavoro delle categorie interessate al turismo veneziano, con la partecipazione di tutti i membri dei direttori e di alcuni esperti nel ramo turistico.

Presiedeva la riunione il Presidente dell'Unione dei commercianti ed erano presenti il gr. uff. Campione, presidente del Sindacato Alberghi e Turismo e il cav. Armando Regazzi, Segretario del Sindacato Fascista Lavoratori Albergo, Mensa e Caffè in rappresentanza del Segretario dell'Unione dei lavoratori.

Scusata l'assenza del comandante Rocca, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, impegnato altrove, il presidente della riunione ha espresso il suo pensiero in ordine ai lavori da svolgere concludendo che il riassunto di questi verrà fissato in mozioni da presentare a chi di competenza.

Il cav. Regazzi si è intrattenuto sul primo punto dell'ordine del giorno riguardante i servizi ferroviari ed automobilistici, marittimi ed aerei, suggerendo la necessità di aumento di treni diretti sulla linea della Valsugana e il miglioramento del materiale carrozzabile.

Hanno parlato anche in materia il dr. Funes, direttore dell'Unione commercianti e i camerati Guetta e Bassani delle Agenzie di viaggio.

Il secondo punto in esame riguardante i trasporti interni (vaporini, lance, gondole, facchini) apre una animata ed interessante discussione che si delinea sulla necessità che i prezzi fissati dalla tariffa delle lance siano riveduti, che il materiale natante, gondole, lance, sia portato a quelle necessità estetiche di decoro che in un centro turistico importante come Venezia si impone, che sia riveduto l'accordo che regola il servizio dei facchini pubblici addetti agli alberghi. Argomenti trattati con esaurienti discussioni dai fascisti Regazzi e Scattola, presidente del Sindacato pubblici esercizi, dal gr. uff. Campione, dal cav. Guetta, mentre i camerati Leveghi, Bassani e comm. Milone si intrattengono sulla questione dei tram del Lido.

L'attrezzatura ricettiva veneziana porta ad una lunga discussione nella quale interviene Regazzi che riconoscendo l'assoluta necessità di un aumento degli alberghi per far fronte ai bisogni locali, si preoccupa prima di tutto per la mancanza di spazio in Venezia per costruire alberghi e secondariamente, ove questo fosse possibile, perchè sorgerebbero solamente degli alberghi di stagione e che dovrebbero stare chiusi per molti mesi dell'anno, quindi di reddito limitato in modo tale da preoccupare seriamente l'iniziativa privata.

Il gr. uff. Campione richiamò pure l'attenzione sul fatto che la mancanza di alloggi (fenomeno però riscontrato l'anno scorso in tutti i centri turistici d'Italia) non può che danneggiare il turismo.

L'argomento riguardante gli esercizi pubblici e la loro attrezzatura è stato pure esaminato con particolare riguardo dai camerati Scattola e Regazzi il quale ultimo si è intrattenuto con particolare riferimento sui servizi interni e a tale riguardo ha letto una sua esposizione che tratta l'argomento e le sue necessità.

Il gr. uff. Campione si è soffermato lungamente sui problemi del Lido mettendo in particolare rilievo le assolute necessità di portare quella zona all'altezza della sua fama mondiale.

Sarebbe superfluo sottolineare la importanza degli argomenti trattati nella riunione di cui abbiamo dato sopra un rapido resoconto. Della questione degli orari ferroviari, e delle comunicazioni con Genova noi ci siamo qui ripetutamente occupati, e non più tardi di ieri trattavamo un aspetto di essa accennando alle comunicazioni Torino-Venezia. In argomento pensiamo che più che mendicare ritocchi di orari, convenga impostare nettamente e ampiamente il problema delle comunicazioni ferroviarie per una coraggiosa revisione; un pò alla volta si è fatta di Venezia una stazione di transito per treni immaginati nell'interesse di altre città; e perfino con assurdi trasbordi a Mestre; mentre è evidente che Venezia, meta di immense correnti turistiche straniere e nazionali, deve ottenere che coteste correnti siano servite con treni e con orari studiati nel loro interesse, che è anche l'interesse dell'erario. Inoltre è indispensabile considerare Venezia turistica legata ai bisogni reciproci di altri centri turistici, l'Alto Adige, per esempio, e il Cadore, e ottenere su tutte le linee che la legano a tali regioni, comunicazioni rapide, dirette e frequenti, non solo ferroviarie, ma anche automobilistiche, debellando una volta per sempre la vergogna dei treni lumaca, con materiale deteriorato sulle direttrici di Trento e di Belluno Calalzo.

La nostra ostinata posizione in materia di comunicazioni interne è ben nota; il problema relativo si acutizza di stagione in stagione e sempre più chiede una soluzione; di inverno per una ragione, d'estate per altre, le comunicazioni interne di Venezia hanno bisogno di essere migliorate nei mezzi, rese indipendenti dai vaporetti, sveltite negli orari, moltiplicate nelle linee, ristudiate nelle tariffe, e quel che si dice delle comunicazioni della città va inteso anche per il Lido, dove occorre introdurre un numero non ironico e simbolico di vetture a cavalli e di automobili. L'anno scorso, specialmente nelle sere di cinematografo, l'assenza pressochè totale di questi mezzi fu gravemente deplorata con disdoro per Venezia; non si deve arrivare all'estate senza aver provveduto utilmente; nè devono essere ostacolo o scusa a provvedere in proposito quelle qualsiansi ed auspicatissime riforme dell'esercizio della tranvia elettrica, di cui già si parla in città.

Il discorso sul Lido, a volerlo fare approfondito ci porterebbe troppo lontano. Il Lido domanda di essere riattrezzato modernamente; esso fiorì quando fu affidato alla genialità lungimirante di un uomo come il compianto assessore Sorger, che ne elaborò e ne curò giorno per giorno, vorremmo dire ora per ora, la trasformazione; occorre trovare chi rinnovi, con pieni poteri esecutivi e con affettuoso zelo, quel miracolo: migliorare le strade; tenerle in ordine perfetto, piantare e curare i giardini e le aiole in modo meno approssimativo di quanto non si sia fatto finora; aumentare grandemente la illuminazione, con allietanti innovazioni tecniche; introdurre vasche e fontane, far demolire baracche e minuscoli edifici indecorosi; creare ameni luoghi di sosta, dar vita al parco municipale con attrazioni gentili, ecco una serie di argomenti di studio immediato.

Sappiamo che progetti importanti sono in corso di esame, tra cui la auspicota creazione dell'ippodromo tra Lido e Malamocco; ma insistiamo su due particolari di assoluta necessità dell'isola, quello dell'abbellimento e della rifinitura, e quello dei servizi pubblici, sì da innalzarne visibilmente il tono. La costruzione avanzata del nuovo Casinò a Quattro Fontane col suo accesso diretto d'acqua dalla laguna, deve costituire il punto di partenza per una ripresa viva e perseverante di lavori, col proposito di fare del Lido non solo una spiaggia estiva, ma un delizioso soggiorno primaverile, autunnale, e, perchè no?, anche invernale. Ma di ciò, se mai, riparleremo.

Il Consiglio della Sezione veneziana dell'Unione famiglie numerose

Con recente provvedimento governativo è stato costituito il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia della Unione Fascista fra le famiglie numerose, che risulta così composto: Presidente co. Andrea di Valmarana; membri: Belgrado Davide, De Cenzo Gaspare, Fasan Girolamo, Pancino cav. uff. dr. Giuseppe, Puccioni Domenico, Vianello Anafesto.

La immissione in carica dello anzidetto Consiglio direttivo da parte di S. E. il Prefetto, si svolgerà con particolare solennità alle ore 11 di domani domenica nella sala maggiore del palazzo del Governo.

Alla cerimonia interverranno tutte le autorità e gerarchie civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè i Podestà e Segretari politici della Provincia.

Non è chi non veda l'alto valore morale connesso all'annunciata manifestazione, con la quale entra nella sua piena attività la sezione provinciale dell'Unione fra le famiglie numerose, voluta dal Duce e creata con provvedimento legislativo in attuazione delle precise direttive del Gran Consiglio del Fascismo per ricordare solennemente a tutti i fascisti che il problema demografico essendo il problema della vita e della sua continuazione, è in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non vi è certezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria.

La cittadinanza noterà inoltre con viva soddisfazione la felice scelta del presidente e dei membri della Sezione provinciale veneziana dell'Unione, la quale non mancherà di mettersi subito all'opera allo scopo di potenziare l'azione che si va svolgendo in tutta l'Italia per gli altissimi fini della campagna demografica promossa dal Duce.

Il rapporto della Federazione Decorati al merito del Lavoro

Ha avuto luogo, presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, il rapporto nazionale dei presidenti sezionali della Federazione «Decorati al merito del Lavoro». Sono intervenuti al rapporto il cav. Mario De Sarlo, Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, il dott. Selvatico, in rappresentanza del Segretario Federale, i rappresentanti delle varie Sezioni provinciali ed il presidente del primo gruppo di decorati residenti all'estero, camerata Ildo Zanchi di Nizza Marittima.

Il rapporto si è aperto con il saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Segretario Federale dopo di che il presidente della Federazione Auteri ha portato ai convenuti il cordiale benvenuto della Federazione, ed ha rivolto un particolare saluto al rappresentante del Partito ed al Segretario dell'Unione dei lavoratori Industria. Il rappresentante del Segretario Federale ha ricambiato ai convenuti il saluto del Partito e si è detto orgoglioso di partecipare al convegno. Una calda ovazione ha salutato le parole del rappresentante del Partito.

Ha preso la parola il cav. De Sarlo, il quale ha posto in rilievo il significato del rapporto.

Si è poi soffermato a lungo ad illustrare il significato politico, economico e morale assunto dal lavoro nella concessione fascista della società, rilevando come la distinzione con cui il Regime onora i lavoratori, sia un segno significativo dell'altissimo valore spirituale e sociale assunto dal lavoro stesso.

Si è quindi iniziato l'esame dell'ordine del giorno del rapporto. Il cav. Do Sarlo ha dato la parola al presidente della Federazione Auteri, il quale ha svolto la relazione morale e finanziaria della gestione 1937.

Il rappresentante dei gruppi all'estero, camerata Zanchi, ha reso conto del lavoro di propaganda da lui compiuto tra i camerati che tengono alto il nome della Patria all'estero e a lui sono seguiti i presidenti delle varie sezioni, illustrando l'attività di ogni singola sezione.

Prima di chiudere i lavori del raduno, il presidente, dopo averne illustrato il significato, ha presentato un ordine del giorno per lo studio del progetto di creazione di una «Casa per le vedove dei decorati». L'ordine del giorno è stato approvato con vivo entusiasmo.

Si è alzato a parlare il cav. Pagan presidente onorario della Federazione, che ha inneggiato alla fraterna solidarietà che accomuna tutti i decorati al merito del Lavoro.

Il cav. De Sarlo, chiudendo il raduno, ha riassunto i principali problemi trattati.

La promozione d'un pilota

Lo studente universitario Bruno Raccanelli figlio del Rag. Attilio, Direttore della filiale di Lido della Cassa di Risparmio, dopo aver partecipato a un corso di preparazione presso l'aerodromo di Roma, felicemente superato, è stato promosso Sottotenente della R. Aeronautica.

Congratulazioni.

Riduzione sul prezzo dei biglietti ai ciechi di guerra

Per il diretto interessamento dell'on. Carlo Delcroix, S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, con circolare n. 1696 diretta alle LL. EE. i Prefetti, ha disposto che tutti i teatri e le sale di concerto del Regno, concedano ai ciechi di guerra ed ai loro accompagnatori la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti.

E ciò per facilitare i valorosi commilitoni nella possibilità di assistere a manifestazioni d'arte particolarmente care al loro spirito.

Corso per dipintori

Lunedì 7 febbraio alle ore 18 avrà inizio presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini, un corso di perfezionamento per dipintori.

Gli artigiani dipintori sono invitati a dare al più presto la loro adesione presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, 4792.

Cronaca Sacra

Conferenza salesiana a S. Salvador

Domenica 13 Febbraio alle ore 17.45 nella Chiesa di S. Salvador, avrà luogo l'annuale conferenza salesiana, tenuta dal M. R. dott. Don Secondo Rastello, sul tema: «S. Giovanni Bosco e la cooperazione salesiana».

Provvista di benefici parrocchiali

Dal Bollettino Diocesano:

In data 15 gennaio 1938, in seguito ad esame canonico, il Card. Patriarca ha nominato il Sac. Romeo Mutto Arciprete della Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo e in pari data ha nominato parroco di S. Michele del IV il Sac. Carlo Scattolin.

Il Pontificale in S. Marco per la festa del Papa

Le Associazioni della Giunta Diocesana per l'Azione Catt. di Città, Lido e Murano sono invitate ad assistere al solenne Pontificale che verrà celebrato oggi alle ore 10 nella Basilica di San Marco, da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca.

Gli associati prenderanno posto: le Associazioni femminili nella navata centrale, le Associazioni maschili al lato destro dell'altare del SS.mo Sacramento.

Le bandiere verranno collocate lateralmente alla navata centrale, verso i piloni di sostegno dell'Arco.

L'entrata si effettuerà per le signore dalla parte centrale e per i signori dal lato destro.

Problemi veneziani all'Ateneo

Ricordiamo che nella seduta culturale odierna all'Ateneo, alle ore 18, verranno trattati due importanti problemi cittadini: «Il problema artistico della riva dell'Impero» e «Difficoltà dell'edilizia veneziana».

Relatori: l'arch. Duilio Torres e l'ing. Angelo Fano.

La riunione è pubblica.

'Grimani, 'Calitea, "Adria,,

Ieri sera alle ore 18 è giunta la motonave «Grimani» che alle ore 24 è ripartita per Istambul. Oggi alle ore 15 giungerà la «Calitea» che ripartirà alle ore 22 per Alessandria e domani nel pomeriggio giungerà da Massaua-Gibuti il piroscafo «Adria» che ripartirà in serata per Trieste.

Federazione Fascista

Istituto di Cultura Fascista
Giornalismo di ieri e giornalismo di oggi

Tutti i soci dell'Istituto di Cultura fascista sono invitati a trovarsi domani domenica, alle ore 18, nella Sala dell'Ateneo Veneto, per ascoltare l'annunciata conversazione del giornalista dott. Aldo Nicolao dell'Istituto di Cultura fascista di Trento, il quale parlerà sul tema «Giornalismo di ieri e giornalismo di oggi».

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 2 corso la lezione sul tema «storia di Roma» che sarà tenuta dal fascista prof. avv. Mario de Dominicis. Si avvertono nel contempo tutti gli allievi che la Segreteria della Scuola rimarrà aperta per il ritiro dei programmi e delle schede di adesione ai prelittoriali della cultura e dell'arte.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono gli interessati che intendono partecipare ai Pre-littoriali della Stenografia che la presentazione dei bozzetti è fissata improrogabilmente per mercoledì 9 p. v.

Prelittoriali di politica estera e Coloniale

Si avvertono tutti gli interessati che per partecipare ai Prelittoriali di Politica Estera e Coloniale dovranno compilare preventivamente l'apposita scheda di adesione e consegnarla al GUF Ca' Littoria entro il 10 corr.

Dopo tale data non saranno prese in considerazione le eventuali domande.

Sezione Tennis

Si rende noto a tutti gli universitari e universitarie iscritti al Guf di Venezia che sono aperte le iscrizioni alla Sezione Tennis mediante il versamento della quota di L. 2. Tale quota serve per l'affiliazione alla Federazione italiana Tennis.

Si ricorda che coloro che non risultassero affiliati per l'anno XVI alla FIT non potranno godere delle facilitazioni esistenti per i Campi del Lido e di Rio Marin.

Conversazioni al Circolo Artistico

Si avvertono gli interessati che il fascista universitario dott. Giuseppe Minzoni martedì sera nella sala dei Circolo Artistico dirigerà una conversazione sul significato e sul valore del periodo de «La Voce».

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti gli organizzati della classe 1920, dovranno trovarsi domenica 6 corrente mese alle ore 8 precise presso la Sede del Vice Comando Federale Avanguardisti e Balilla (Fondamenta Cereri, Angelo Raffaele).

Corso di scherma per Ufficiali e Avanguardisti

In vista dei Campionati Nazionali di scherma (fioretto, per Avanguardisti; alle tre armi, per Ufficiali) rispettivamente previsti dal calendario della G I L per i mesi di Marzo e di Aprile, il Comando Federale ha istituito, sotto la guida di valenti maestri, un corso collettivo di fioretto per principianti al martedì e giovedì dalle 17 alle 18 un corso individuale di fioretto e sciabola per avanguardisti al lunedì mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18, un corso trisettimanale per Ufficiali.

La quota di frequenza è di L. 10 mensili.

Ai tre corsi di cui sopra è stato aggiunto un corso gratuito collettivo per avanguardisti non studenti che si svolge ogni sabato dalle 17 alle 19.

Per informazioni più precise circa le modalità dell'iscrizione gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Ginnico Sportiva del Vice Comando alla Casa del Balilla.

Corso di specializzazione

Ordine di adunata: Sabato 5 corr alle ore 14: Automobilisti. Motoristi, Motociclisti: Piazzale Roma. — Alle ore 15: Infermieri: Fascio G. Giudecca.

Domenica 6 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori: R. Ist. Paolo Sarpi; Mitraglieri, segnalatori: Caserma Sanguinetti Castello; musicanti: Scuola A. Diaz S. Provolo.

Corso preaeronautici

Domenica 6 corr. alle ore 9: in Sede.

Corsi premarinari

Sabato 5 corr. alle ore 15: Classe 1918 In Campo S. Daniele; Classe 1919: Presso la Scuola N. Sauro a S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani Fascisti è d'obbligo la divisa.

Gruppo di Dorsoduro

I vecchi fascisti sono invitati ad assistere alla proiezione del film «Camicia Nera» che verrà eseguito domenica 6 corr. nel cinema S. Margherita, alle ore 9.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Tutte le donne fasciste e le giovani fasciste del sestiere sono invitate a presentarsi presso la sede del gruppo «Luigi Pessoni» a S. Margherita dalle ore 10 alle 12 o dalle 15 alle 18 dei giorni di sabato 5 o lunedì 7 corr. per urgenti comunicazioni.

Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo

In questi giorni il Centro è stato visitato da una decina di studenti francesi in gita d'istruzione. Anche diversi ungheresi, inglesi, spagnoli, rumeni e specialmente tedeschi (dopolavoristi del Fronte tedesco del Lavoro) sono stati ospiti graditi del Centro. Due giornaliste americane prof. Carlotta Bacott e Marion C. Mercier di S. Francisco si sono particolarmente interessate di quanto riguarda la previdenza per la Maternità ed Infanzia.

L'architetto ungherese S. Rottmann perito di Tribunale che per incarico del Municipio dovrà costruire prossimamente un Ospedale a Budapest, è stato espressamente indirizzato al Centro per raccogliere informazioni sull'organizzazione e funzionamento dell'O. N. M. I. e per visitare Scuole, Ospedali e Cliniche recentemente costruite.

Il Centro, cui è proposto personale con conoscenza delle principali lingue, ha a disposizione pubblicazioni illustrative atte a soddisfare le normali richieste che possono venir rivolte dagli stranieri.

Gruppo di San Marco

Tutte le Donne e le Giovani Fasciste, sono invitate a presentarsi in sede oggi dalle ore 18 alle 20,30 per urgenti comunicazioni.

Gruppo Femminile di S. Elena

Tutte le Donne e Giovani Fasciste sono invitate a passare alla sede del Gruppo nei giorni 5, 7, 8 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Dopolavoro

Casse peote e Circoli vari: Segnalo il Dopolavoro Comunale di San Michele del Quarto che, a seguito delle mie direttive ha inquadrato nell'O.N.D. la totalità delle casse peote di tutto il Comune trasformandole in Sezione di Previdenza dell'O.N.D. con beneficio delle stesse casse.

I Segretari dei Fasci mi comunichino al più presto l'elenco di tutte le casse peote esistenti nella giurisdizione del proprio territorio e quali di queste sono inquadrate nell'O. N. D.

Analoghe comunicazioni mi dovranno essere rimesse per i vari circoli e gruppi benefici che a tutt'oggi hanno avuto vita propria fuori delle Organizzazioni del Regime.

Dopolavoro Rionali rurali: Segnalo i Segretari dei Fasci Presidenti dei Dopolavoro Comunali di: Cona, Chioggia, Campagnalupia, Cavarzere, Musile di Piave, S. Michele del Quarto che hanno prontamente istituito nelle Frazioni dei propri Comuni i Dopolavoro Frazionali, Rurali dotandoli di una Sede, apparecchio Radio, biblioteca e spaccio dopolavoristico.

Questi Dopolavoro a tutt'oggi hanno dato risultati brillantissimi.

Tesseramento O.N.D. Segnalo i Dopolavoro di S. Michele del Quarto che ha raggiunto il 20 p. c. dei tesserati all'O.N.D. sul totale della popolazione; Caorle con il 15 p. c.; Cona con il 12 p. c.; Pianiga con il 10 p. c. seguono numerosi comuni col 9-8 e 7 per cento.

Gagliardetto O.N.D.: Tutti i dopolavoro Comunali, Rurali e Aziendali per il 1. Aprile dovranno essere in possesso del prescritto gagliardetto dell'O.N.D. Detto gagliardetto può essere ordinato anche tramite il Dopolavoro Provinciale.

Dopolavoro Aziendali: Il tesseramento dei Dopolavoro Aziendali deve essere totalitario dal più umile operaio al datore di lavoro.

In occasione di nuove assunzioni deve essere proceduto al pronto tesseramento di questi.

Il Segretario Federale Presidente
Lodovico Foscari

Milizia Volontaria S. N.

Coorte Universitaria «Ugo Pepe»

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1, 2, e 3. corso si troveranno oggi alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» Campo dei Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno nella rispettiva uniforme.

Onoranze a un pilota tedesco caduto nella grande guerra

Il due andante nelle grave del Piave, frazione Lovadina, del comune di Spresiano, si rinvennero uno scheletro umano ed i resti di un velivolo germanico, caduto durante la grande guerra.

Con l'intervento del console tedesco a Venezia, il Comune di Spresiano ha reso onoranze al pilota caduto, che, dopo una funzione religiosa nella chiesa di Lovadina, è stato trasportato nel monumento ossario di Nervesa della Battaglia.

La radio alla scuola Luigi Cadorna

Il sig. Arnaldo Bennati, aderendo al desiderio manifestato dalle alunne, ha offerto, alla scuola Luigi Cadorna ai Ss. Apostoli, un bellissimo apparecchio radio ricevente.

STATO CIVILE

3 Febbraio 1938 - XVI

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	8

Atti di Stato civile registrati il giorno 3 febbraio:

Matrimoni: Annoè Giacomo, chimico farmacista, con Galizia Ines, insegnante element.; Fasson Bruno, falegname, con Visentin Pierina, cas.; Alberti Primo, manovale, con Sommacal Matilde, cas.; Anfodillo Francesco, dottore commerc., con Pitteri Wilfrida, civile; Rizzi Giovanni, cuoco, con Marcoleoni Maria, cas.; Ronghi Antonio, r. pens., con Beggio Elsa, cas.; Scarlino Giorgio, bracciante, con Piovesan Maria, cas.; Scattola Giovanni, dipintore, con Morasco Alba, cas.

Decessi: Filippi Stella d'anni 80, nub. cas.; Berto Bullado Aloisa 71, ved. cas.; Zanta Maria 78, nub. ricov.; Cerebotani Lisetta 43, nub. cas.; Negrini Giuseppina 55, nub. cucitrice; Baldrocco Vucano Giuseppina 55, con. cas.; Cervelin Giacomo 70, con. ricov.; Vio Daniele 71, celibe, ricov.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona col vapore acqueo

Venerandi Laura di anni 45 abitante a Dorsoduro 2123, togliendo il coperchio di una caldaia nella quale stava bollendo dell'acqua per il bucato, fu investita dal vapore acqueo che la ustionò al gomito sinistro. Sopraggiuntale un'infezione ella dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Cade e si frattura un gomito

Eleonora Masutti di anni 42 abitante a Cannaregio 2977, recatasi a visitare un'amica in rio Terrà San Leonardo, cadde sul pavimento lucidato a cera fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Uno scivolone

Giovanni Picco di anni 54, abitante a Cannaregio 6317, rincasando ieri sera scivolò sulla porta d'ingresso fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Con la sega circolare

Zago Germano di anni 25 abitante a Cannaregio 2254 lavorando nella bottega del falegname Lazzarini a Santa Croce 1490 si ferì con la sega circolare la mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Il bagno di uno spazzino

Lo spazzino sessantenne Antonio Vidal, abitante a Cannaregio, ieri alle ore 14.30 attraversando con una carruola la passerella posta fra la riva degli Schiavoni e la barca delle immondizie colà ormeggiata, in seguito ad un improvviso moto ondoso che gli fece perdere l'equilibrio cadde in acqua. Sollevatosi coi suoi stessi mezzi si recò all'ospedale per farsi medicare di una contusione al parietale destro riportata nella caduta, avendo urtato contro un vaporino colà ormeggiato. Guarirà in giorni otto.

Il sacco con la biancheria

Numerosi furterelli verificatisi qua e là nel quartiere di Sant'Elena, hanno indotto il commissario capo cav. Cristini a incaricare il maresciallo De Luca di eseguire numerose perquisizioni in casa di pregiudicati per trovarsi, se del caso, qualche addentellato con simili imprese. E fu così che nella abitazione del pregiudicato Emilio Romanato di anni 48, abitante a Castello 2071, il maresciallo ha scoperto sotto il lavatoio in cucina un sacco, contenente filo per condutture elettriche, spelato del piombo che lo avvolgeva. Il metallo era poi stato fuso così da formare un lingotto di chili 5,700. Erano inoltre nel sacco dei pani di rame per circa 10 chili, un pezzo di bronzo di chili 2,300 e una lettera D in rame del peso di chili 5,700 oltre altri pezzi di filo per condutture di corrente elettrica ad alta tensione e altri pezzi di tubo di piombo per acquedotto.

Il maresciallo De Luca coadiuvato nella operazione dall'agente Petrin ha trasportato tutta questa mercanzia alla Sezione del commissariato, dove il Romanato richiesto sulla provenienza della merce stessa diede delle risposte evasive e tali da non presentare alcuna attendibilità. Il fatto si è che il Romanato è stato inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Un incendio a bordo d'un motoscafo

Per ritorno di fiamma, si è sviluppato ieri verso le 18, un incendio a bordo del motoscafo n. 4 di Francesco Robazza, che si trovava in riparazione nel cantiere Cucchini.

Intervennero subito i militi al fuoco, i quali provvidero a domare le fiamme, che si erano già propagate allo scafo causando un danno di circa 4000 lire.

I calzini involati

Ieri sera alle ore 19,45 il girovago Attilio Dal Secco di anni 48, senza fissa dimora, sostava in Salizzada San Lio col suo banchetto di vendita di calze. Ci fu chi, approfittando di un attimo di disattenzione del Dal Secco, prese un mazzo di calzini e si diede con questo alla fuga. Raggiunto dal vigile Vianello, il ladro è stato accompagnato alla Questura centrale mentre le calze furono restituite al Dal Secco. Il ladro, che venne poi passato a Santa Maria Maggiore, è Ermenegildo Piovesan di Domenico, abitante a Cannaregio 3126.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Veglia del Remo d'Oro

Come annunciato, questa sera alle ore 22 alla Sede sociale della R. Canottieri Bucintoro si svolgerà questa tanto attesa festa notturna che sarà ricca di sorprese e di regali, ed in tutto degna delle tradizioni mondane della Società. Il successo sarà immancabile date le numerose prenotazioni pervenute al Comitato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Sabato. — S. Agata Vergine, Martire di Catania, nel 251. — A S. Martino Messa solenne e alla sera Vesperi per la Dedicazione della la chiesa, consacrata dal Patriarca Morosini, nel 1655. — A S. Marco si espone al suo altarela Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa e Rosario; alle 16 canto delle Litanie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).
Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).
Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.
Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).
Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).
Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).
Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.
Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).
Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Processo a porte chiuse — **Malibran**: Falsari alla sbarra e Varietà — **Rossini**: Amanti di domani

Cinematografi

Accademia: Allegri masnadieri — **Centrale**: Vivere e Varietà — **Garibaldi**: Amore in corsa — **Imperiale**: Maria di Scozia — **Italia**: Un carnet di ballo — **S. Marco**: Sangue gitano — **S. Margherita**: Proprietà riservata — **Massimo**: La legge della foresta — **Moderno**: Il signor Max — **Nazionale**: Nina Petrowna — **Olimpia**: I candelabri dello Zar — **Progresso**: Il castello in Fiandra.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: 17.15 Trasmissione dal Lirico di Milano: S.A.R. Adalberto di Savoia Duca di Genova: «Mistica in A. O.»; ore 20.30 «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner (dal Reale dell'Opera). — **Roma, Bari, Bologna**: ore 15.30 «Il Piccolo Marat» di Mascagni (dal Carlo Felice di Genova); 21: Canzoni; 21.45: «Una domanda di matrimonio» di A. Cecov.; 22.20: Violoncellista A. Bonucci pianista L. B. Carlesimo indi musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

Teatri e Cinematografi

"L'orologio a cuccù"

Tre atti di Alberto Donnini

(*Goldoni 4 febbraio 1938 XVI*)

Siamo nel 1847 nella casa di Sbarberi prossima a Gaeta. Sbarberi è una spia del governo borbonico ed è un vecchio gaudente che vuol mettere giudizio prendendo in moglie la piccola Anna d'oltre trent'anni più giovane di lui e, per giunta, amante riamata di Alberto, avvocato e patriota, dell'età di venti anni o giù di lì.

La sera prima del fidanzamento Sbarberi giunge a casa con le provviste e mostra ai parenti, alla promessa sposa e ai genitori di lei, tutti ospiti della sua casa, i gioielli superbi, la biancheria di prezzo, i ninnoli preziosi e un grande orologio a cuccù, che, al dire di tutte le comari, è un oggetto che porta sventura. E infatti quando tutti sono coricati s'apre una porticina sopra il quadrante dell'orologio, ne esce il minuscolo uccello notturno e ripete per dodici volte il suo roco e sinistro «cuccù». Poco dopo rintrona un colpo di pistola e Sbarberi cade riverso col cuore forato.

Le cose sono andate così: l'intendente del delatore, venuto a sapere ch'egli era venuto in possesso di alcune carte assai compromettenti nei riguardi di quelli che andavano lottando per la causa della indipendenza nazionale, lo uccise ed asportò i documenti per salvare i compagni di fede e insieme l'idea. Naturalmente nessuno sospetta tutto questo e le indagini della polizia finiscono con l'affermare la colpevolezza del giovane Alberto, il quale quella notte, poco prima che avvenisse l'uccisione, era stato visto entrare dalla finestra nella camera di Anna. Alberto è reo solamente d'un veniale peccato amoroso, ma accetta l'accusa. La sua condanna sarà lieve trattandosi d'un delitto passionale, degno per molte ragioni di tutte le attenuanti. Così col lieve sacrificio di qualche mese di prigione potrà salvare dal capestro chi s'è fatto assassino per un alto ideale politico e per la santa causa della Patria.

Questa piccola e semplice vicenda, composta di elementi drammatici e di situazioni farsesche, è gonfiata, stirata, complicata per dare posto alla comicità rumorosa di un certo Sgrinfia, gendarme napoletano, pauroso, ignorante e blaterone, che conduce per primo le indagini, così come vien viene, che parla a vanvera, che si lascia menar per il naso, che accusa quanti gli giungono d'attorno e tutti li assolve per evitare il pericolo di dover compilare un rapporto che non potrebbe estendere essendo analfabeta. Quando le indagini passano dalle mani del gendarme a quelle del giudice inquisitore, troppo tardi la commedia balza in arcione, infila le staffe, riprende le guide e cerca gli imbocchi della strada maestra per procedere un pò più composta e più dignitosa verso la sua conclusione.

Giulio Donadio, in onore del quale era lo spettacolo, espose il carattere di Sgrinfia in una forma vivacemente colorata come la divisa piumata e gallonata di quel suo spassosissimo gendarme. Per suo merito il torrente del buon umore parve traboccare dalla ribalta e versarsi sul pubblico, che festeggiò da un capo all'altro della serata il brillantissimo attore. Egli, alla fine di ogni atto dovette presentarsi più volte alla ribalta con tutta la schiera dei suoi valorosi compagni, tra i quali vanno particolarmente elogiati Franca Dominici, che disegnò con grazia la figuretta di Anna e la colorì con estrema finezza di toni, il Pirani nella parte di Sbarberi, l'ottima Seripa, e ancora il De Angelis, il Porta, il Diaz, il Fares e Tina Gianello.

a. z.

Sabato teatrale al Goldoni

Oggi alle ore 15.30 si effettuerà il sesto sabato teatrale con la Compagnia Donadio che per l'occasione rappresenterà «La sera di sabato» di Guglielmo Giannini.

Serata a prezzi popolari

La compagnia di Giulio Donadio che ha voluto, nel corso della sua breve stagione, svolgere al completo il suo ricco programma di novità, darà questa sera la replica dell'applaudito lavoro di Tieri *Processo a porte chiuse*. E questo per aderire alle richieste del pubblico.

La rappresentazione è stata fissata a prezzi popolari e cioè sulla base di lire tre per l'ingresso.

L'opera al Goldoni

Come ieri comunicato lunedì prossimo avrà luogo al Teatro Goldoni la prima rappresentazione della compagnia lirica italiana diretta dal prof. Pietro Minciotti con la «Boheme» di G. Puccini della quale saranno interpreti cantanti di fama nota e cioè: Laura Lauri (Mimì); Isotta Faccioli (Musetta), cav. Brandisio Vannucci (Rodolfo); Emilia Ferrari (Marcello); Pietro Fogli (Colline), Carlo Corsi (Schaunard) e Antonio Alfieri (Benoit e Alcindoro). Maestro Concertatore e direttore d'orchestra il cav. Emilio Dal Monte.

I cori, viaggianti con la compagnia assieme all'orchestra, sono diretti dal M.o Angelo Bovi.

I biglietti dei posti e palchi si vendono, da oggi, nell'atrio del Teatro durante il giorno fino alle 19.

Il concerto Lilia d'Albore

Come è stato annunciato questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il VII concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale.

La violinista Lelia d'Albore con la collaborazione del pianista Giorgio Levi, svolgerà il seguente programma: Handel, sonata in re magg.; Vivaldi: concerto in do maggiore; Mozart - Kreisler: rondò; Brahms: sonata in re min. op. 108 Bizzelli: Tre tempi (prima esecuzione); Rolla Pasqualini: rondò alla polacca (prima esecuzione); Debussy: En bateau; Ries: moto perpetuo.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è di L. 5.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Donadio, serata a prezzi popolari PROCESSO A PORTE CHIUSE 3 atti di Vincenzo Tieri.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà FALSARI ALLA SBARRA con Chester Morris, Mariam Marsch, Margot Crahame. Sulla scena Savialba Jazz

Rossini dalle 16.30: A prezzi ribassati AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: SANGUE GITANO grande capol. a colori naturali con Henry Fonda, Annabella.

Massimo dalle ore 15.30 LA LEGGE DELLA FORESTA film Warner Bros serie d'oro a colori naturali con George Brent.

Italia dalle 15.30 UN CARNET DI BALLO il capol. di Julien Duvivier, il più grande successo della stagione.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **I CANDELABRI DELLO ZAR** con William Powell e Luise Ranieri. — Produzione Metro.

Trattenimenti benefici al Danieli

Oggi, a partire dalle ore 16.30 avrà luogo la solita riunione benefica all'Albergo Danieli.

I giocatori di ponte ed i giocatori di pinnacolo che dovettero rinunciare sabato scorso al piacere di riunirsi, potranno oggi godere dell'ospitalità del bell'albergo e passare piacevolmente il pomeriggio facendo del bene.

Domani domenica si ripeterà il trattenimento danzante che tanto successo ha sempre ottenuto e che resta indiscutibilmente il più elegante tra le varie manifestazioni benefiche mondane della nostra città.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte N. D. contessa Elisabetta Marcello L. 50; N. D. contessa Vendramina Marcello L. 50; N. D. contessa Margherita Casanuova Brandolini L. 50; signora Garioni L. 50; avv. Riboldi L. 200.

Il primo tè Giustinian

Nel pomeriggio di domani domenica avrà luogo, come è stato annunciato, il primo dei quattro tè che un Comitato di elette dame presieduto dalla contessa Ginetta Persico ha organizzato a beneficio dell'Istituto pro bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.

I trattenimenti si svolgeranno quest'anno nelle eleganti sale dell'Albergo «Europa-Britannia» e non è a dubitare che il pubblico fedele, che ha frequentato con tanta assiduità le feste indette negli anni scorsi all'Albergo «Danieli» converrà in folla anche nel nuovo ambiente.

Come è tradizione, queste feste saranno ricche di attrattive. Per quanti amano la danza vi sarà una rinomatissima orchestra che svolgerà variati programmi di musiche antiche e moderne; per chi invece vorrà intrattenersi per qualche ora nelle belle sale occupando il tempo in una partita di «ponte» o d'altro giuoco, saranno allestiti appositi tavoli.

Il Comitato ha messo in vendita speciali biglietti d'abbonamento per tre tè da scegliersi fra i quattro che si svolgeranno nelle domenica di febbraio, al prezzo di lire 40, mentre per un solo tè il biglietto, con diritto ad una consumazione, costerà lire 15. I biglietti si possono acquistare o presso le patronesse, o, nei giorni delle feste, all'ingresso della sala.

La veglia del Guf al Circolo Artistico

Il successo della grande Veglia che il Comitato Festeggiamenti del G. U. F. e il Circolo Artistico organizzano per questa sera, si può dire che sia fin d'ora assicurato. Infatti, in questi giorni il Comitato organizzatore ha ricevuto quotidianamente un notevole numero di richieste di partecipazione alla festa che stasera, nelle magnifiche sale del palazzo delle Prigioni, avrà il suo svolgimento.

Il Comitato organizzatore ha tutto predisposto per la perfetta riuscita della manifestazione. E' stata ingaggiata un'ottima e numerosa orchestra: funzionerà un completo servizio di buffet, e a tutte le signore verrà offerto un grazioso ricordo di questa prima festa di Carnevale.

Dato il numero rilevante di richieste avuto, il Comitato può ancora disporre di pochissimi biglietti d'invito, che saranno concessi (previo parere favorevole del Comitato stesso) a chi ne farà domanda ancora oggi dalle 11 alle 12.30.

Ricordiamo che alla festa potranno partecipare solo gli iscritti e le iscritte al G. U. F., i soci del Circolo Artistico, i sigg. Ufficiali ed un numero limitato di invitati muniti dell'apposito biglietto di cui è detto più sopra.

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinari, la XVII lezione dei corsi: le adunate saranno fatte nelle seguenti località, ed avranno inizio alle ore 14 precise:

I corso 1 battaglione in Caserma Sanguinetti; 2. battaglione in Caserma Manin; 2. Corso 3 battaglione adunata ore 13 precise in Caserma Manin, in uniforme della GIL per effettuare la lezione di tiro. I datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi per tempo i dipendenti giovani premilitari. All'adunata di sabato 5 corr. devono anche partecipare i premilitari dei Corsi della Domenica e del lunedì.

3. Corso: 4 battaglione: In Caserma Manin dovendo i Premilitari passare la visita medica.

I Giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica o del lunedì (esclusi quelli del 2 Corso, che sono obbligati a presentarsi sabato 5 corr. alle ore 13 in Caserma Manin) si presenteranno in Caserma Manin rispettivamente alle ore 8 del 6 ed alle 8.30 del 7 corr.

Gli Ufficiali istruttori sono convocati a rapporto dal sig. Console Comandante domenica 6 febbraio alle ore 9 in Caserma Manin. Uniforme marcia con fez.

Nella Magistratura

L'ultimo bollettino giudiziario reca il trasferimento del giudice del nostro Tribunale cav. uff. Vittorio Vitale da Venezia a Roma con le stesse funzioni. La notizia è stata appresa con vivo rincrescimento da quanti hanno avuto modo di apprezzare il valore dell'egregio magistrato che alle doti di mente e di cuore accoppia quelle di squisito gentiluomo.

MIRA

Per il censimento delle famiglie numerose

In seguito alla disposizione prefettizia con la quale viene chiesto l'elenco delle famiglie numerose, i capi famiglia che hanno sette e più figli viventi devono presentarsi in Municipio nei giorni seguenti, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: dall'A al C incluso l'8 febbraio; dal D all'L incluso il 9 febbraio; dall'M all'S incluso il 10 febbraio; dal T alla Z incluso l'11 febbraio.

Interessi del pubblico

Capitaneria del Porto

Il giorno 1 corr. a un miglio al largo dell'Albergo Excelsior al Lido durante esperienze, è affondato un siluro scarico. Il Comandante del Porto invita pertanto coloro che dovessero effettuarne il ricupero a volerne dare immediato avviso a questa Capitaneria a tutti gli effetti di legge e per la corresponsione dell'eventuale premio spettante ai ricuperatori stessi.

Commercio col Giappone

Il comm. Romolo Angelone, già Addetto commerciale a Sciangai e destinato con recente provvedimento a Tokio, giungerà in questi giorni a Roma.

Durante la sua permanenza (qualche settimana), i rappresentanti delle Ditte associate interessate al Commercio col Giappone, possono prendere contatti con lui presso il Ministero per gli Scambi e le Valute (Ufficio Trattati).

Per l'incremento dei traffici con il Brasile

Come già annunciato, avrà luogo stamane alle ore 10 presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Via 22 Marzo) una seconda riunione alla quale, per incarico del competente Ministero, presenzierà il comm. D.r Tommaso Mancini, addetto Commerciale alla R. Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro per esaminare questioni riguardanti la situazione e lo sviluppo dei nostri traffici con il Brasile.

Tutti gli Enti e le ditte interessate che desiderino esporre particolari questioni riguardanti detti traffici, sono invitati ad intervenire.

Per i datori di lavoro

Persone non autorizzate dall'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro si presentano a datori di lavoro qualificandosi quali incaricati dell'Istituto medesimo ed inducendo gli interessati a stipulare polizze di assicurazione. L'Istituto gestisce solamente in regime di esclusività l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, per la quale in sostituzione delle vecchie proposte e polizze, è fatto luogo alla denuncia di esercizio a sensi di legge. I funzionari dell'INFAIL, presentandosi ai datori di lavoro, declinano le loro generalità e sono muniti dei necessari documenti per il loro riconoscimento.

Riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato

Ha avuto luogo il 3 u. s. sera presso la sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato in Palazzo Bembo la riunione dei Capi Comunità componenti il Comitato Provinciale dell'Artigianato veneziano.

Presiedeva la riunione il Segretario Ispettore interprovinciale cav. uff. Augusto Belardinelli assistito dai funzionari addetti ai servizi della Segreteria.

Durante la riunione sono state esaminate varie questioni di carattere economico e sindacale riguardanti importanti categorie.

La premiazione degli alunni al Patronato Leone XIII

Oggi, sabato, alle ore 16, 30 nel salone del teatro Don Bosco del Patronato salesiano Leone XIII in calle S. Domenico a Castello, seguirà la solenne premiazione annuale agli allievi che si sono maggiormente segnalati per merito, diligenza e buona condotta.

La cerimonia odierna riveste un carattere di particolare importanza, quale inizio della solenne commemorazione del 50.o anniversario della morte di D. Bosco, che avrà luogo anche a Venezia domenica 13 corr.

Tutte le donne...

tutte le donne hanno nella loro borsetta qualche anno di meno e cioè qualche cosa di indispensabile per ravvivare i colori, per vellutare la pelle, insomma per qualche ritocco alle così dette ingiurie del tempo. Ma non hanno questo soltanto nella loro borsetta. Tutte le donne di buon gusto, che apprezzano l'aroma di un buon tabacco biondo, hanno nella borsetta un complemento indispensabile alla loro eleganza; hanno un piccolo piacere che sanno concedersi con grazia e moderazione hanno cioè la loro scatola di *Macedonia extra*, le sigarette preferite tra le più delicate di gusto e di aroma.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Ucciso con un trincetto dopo una lite

(Udienza del 4 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli; Consigliere esperto: cav. uff. Carlini; P. G.: cav. uff. Sommella. Assessori: dott. Orazio Morelli, ing. Gio Batta dall'Armi, ing. Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Moro, ing. Dino Vendramin. Canc.: cav. Pellucci).

La sera del 16 agosto del 1936 in un chiosco ad uso trattoria sito in contrada Ca' Dolfin, poco lontano da Cavarzere, si trovavano Luigi Mesin fu Giuseppe di anni 27, Umberto Reinguber ed Angelo Pellegrini. Mentre i tre seduti ad un tavolo bevevano del vino, poco lontano alcune bambine giocavano. Ad un tratto il Mesin avrebbe invitato le bambine ad alzarsi di più le sottane. A questo si ribellarono gli altri due i quali incominciarono a riprendere con parole offensive il Mesin, il quale si sarebbe avventato contro i due con un trincetto. Il Reinguber ed il Pellegrini respinsero il Mesin, il quale si allontanò, ma ritornò dopo qualche ora dicendo che avrebbe offerto del vino per voler far la pace.

Sembra che a questa proposta il Reinguber ed il Pellegrini non avessero fatto buon viso ed anzi avrebbero continuato a schernirlo. Fu così che ognuno se ne andò per conto suo. Senonchè un momento dopo a poca distanza del chiosco si sentirono dei lamenti. Accorsero alcune persone e rinvennero il Reinguber che era stato ferito con un trincetto e che dopo poco spirava. Il Mesin venne tratto in arresto e denunciato per omicidio.

Il Mesin, che indossa un vestito color nocciola, narra i fatti in maniera molto concitata e stravagante, spesso urlando, tanto che il Presidente è costretto più volte a richiamarlo. Egli nega di aver ucciso ed afferma di esser stato perseguitato sia dal Reinguber come del Pellegrini, i quali volevano bastonarlo percuoterlo ed ammazzarlo. Anzi egli dice che fu bastonato e percosso con un calcio della rivoltella, di cui erano armati i suoi persecutori e che sentì pure che il Pellegrini voleva scavare la fossa per seppellirlo. Aggiunge che egli era rimasto a terra tramortito dalle percosse ricevute e che il Reinguber che era armato di una roncola cadeva e si infilzava nell'arma. Smentisce poi di essere stato in possesso di un trincetto.

Vengono sentiti vari testimoni, fra cui Attilio Menardi, conduttore del chiosco, il quale racconta che i tre questionarono e poi se ne andarono e poco dopo sentì un lamento. Dichiara inoltre che il Mesin è considerato in paese un individuo non troppo a posto con le facoltà mentali e che viene sopranominato il «dottorino».

Il Pellegrini espone anch'egli i fatti avvenuti nel chiosco aggiungendo che dopo aver lasciato il Reinguber, che rincasava, sentì una invocazione di aiuto e quando accorse trovò il compagno ferito che gli disse che era stato il Mesin a colpirlo con un coltello.

Da una perizia psichiatrica del dott. Gatti risulta che il Mesin è considerato un semiinfermo di mente. Quindi il Procuratore Generale, nella sua requisitoria, chiede la condanna del Mesin a 24 anni di reclusione e dopo una elevata e calorosa arringa del difensore avv. Luigi Marinoni la Corte si ritira e quindi dopo una permanenza in camera di consiglio di circa un'ora emette sentenza con la quale il Mesin, cui è stata accordata la semi infermità di mente, viene condannato a 18 anni di reclusione con il condono di quattro anni e al ricovero in una casa di cura per tre anni, alla libertà vigilata e alle conseguenze di legge.

*

Prima d'iniziare la sua requisitoria il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Sommella ha voluto rivolgere un saluto di vivo compiacimento al gr. uff. avv. Luigi Marinoni già sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, che per la prima volta indossava la toga in qualità di difensore alla Corte d'Assise. Alle parole del cav. uff. Sommella si è associato il Presidente comm. Tomaiuoli. L'avv. Marinoni all'inizio della sua arringa ha vivamente ringraziato per il gentile e gradito augurio.

Il processo di lunedì

La Corte d'Assise di Padova il 4 dicembre scorso condannava ad anni sei e mesi otto di reclusione Sante Gabbatore di Giovanni, d'anni 42 di Brugine, che era stato ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale per avere con atti diretti a commettere il delitto di lesioni cagionato la morte di Pasquale Zoppellato colpendolo con una tenaglia alla regione auricolare sinistra. Il Gabbatore è ricorso in Cassazione e la Corte Suprema, ha accolto il ricorso, annullando la sentenza di Padova e rinviando la causa alle Assise di Venezia per nuovo giudizio che si svolgerà lunedì prossimo 7 febbraio.

Corte d'Appello

Collisione fra un piroscafo e un motoscafo

Il 10 settembre 1935 verso le ore 18.30 nel canale della Giudecca all'altezza dei Magazzini Generali il piroscafo jugoslavo «Sbreno» guidato dal pilota Giuseppe Alberti di questo Compartimento investiva il motoscafo da corsa «Magari» di proprietà del conte Theo Rossi di Montelera, che portava a rimorchio una invasatura e aveva a bordo quattro persone fra le quali al timone il motorista Oneto Angelo di Portofino e il motorista Domenico Da Monte.

In seguito alla collisione fra i due natanti, l'Oneto fu sbalzato in acqua e gli altri passeggeri del motoscafo si gettarono a nuoto mentre il «Magari» continuava una corsa roteante vertiginosa essendosi liberato dal rimorchio per lo strappamento della cima.

Dal motoscafo venne investito il motorista Domenico Da Monte che si era gettato in acque e che in seguito alle profonde ferite provocate dall'elica decedeva pochi istanti dopo.

Angelo Oneto fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo per aver tagliata la rotta al piroscafo jugoslavo. Con sua sentenza 8 ottobre 1937 il Tribunale di Venezia condannava l'Oneto a sei mesi di reclusione con la condizionale e non iscrizione ma la Corte di Appello sezione 3. dopo lunga e circostanziata discussione assolveva l'Oneto perchè il fatto non costituisce reato, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Per amnistia

Il Tribunale di Venezia assolveva per insufficienza di prove Tito Cucchini di Adamo di anni 28 da Urbino che era imputato di ratto di una ragazza minorenne. Il Cucchini ha appellato per una più ampia formula assolutoria e la Corte, dopo la difesa dell'avv. Carlo Pognici di fiducia ha ritenuto trattarsi di sottrazione consensuale di minorenne e dichiarato estinto il reato di amnistia.

In Tribunale

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Zupoello; Cancelliere: De Manincor).

Fra marito e moglie

I rapporti fra Severino Niero di Ferdinando di anni 25 da Mirano e la moglie Matilde Scantamburlo di anni 26 non erano molto cordiali. Frequenti erano le liti, i bisticci e le scenate. Il 4 aprile dello scorso anno il Niero, ritornato a casa tardi, voleva che la moglie si alzasse da letto e gli preparasse la cena. Poichè la Scantamburlo ritardava, si recò nella stanza e si iniziò fra i coniugi uno scambio vivace di parole. Il Niero ad un certo punto in preda all'ira colpiva la moglie con pugni e calci. Tutta sanguinante la Scantamburlo veniva curata da un dottore che la giudicò guaribile in 45 giorni, mentre in seguito il Niero veniva sottoposto a procedimento penale e quindi imputato di maltrattamenti e lesioni.

All'udienza il Niero ha negato ogni accusa, mentre la Stantamburlo ha sostenuto quanto era avvenuto. Dopo il dibattimento il Niero è stato condannato a due anni di reclusione, ai danni e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 400. Difensore: avv. Sandro Brass. Parte Civile: avv. Gigli.

Amnistiato

Dalle guardie di finanza il 7 giugno al varco doganale di S. Andrea veniva fermato il marittimo Giovanni Francesco Penco di Angelo di anni 36 il quale cercava di introdurre oltre la barriera doganale, senza farne denuncia, 212 gr. di sigarette. Imputato di contrabbando il Penco è stato ieri assolto per amnistia.

Il sussidio di disoccupazione

Il terrazzaio Giuseppe Del Colle fu Matteo di anni 63 per ragioni di lavoro dovette allontanarsi da Venezia e prima di partire dava incarico a Natale Modolo fu Giovanni di anni 40 di recarsi a ritirare il libretto di disoccupazione. Il Natale a sua volta dava incarico al fratello Pietro di anni 41, il quale si recava all'Istituto di Previdenza Sociale di Venezia e facendo credere che il Del Colle era ancora disoccupato, si faceva consegnare a nome di questi L. 41 per sussidio, presentando anche dei moduli a firma del Colle.

La cosa fu però subito scoperta e i due Modolo come il Del Colle vennero denunciati per truffa, mentre il Pietro e il Del Colle per falso.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato i due fratelli Modolo per il reato di truffa ad otto mesi di reclusione e a L. 2000 di multa con la condizionale e la non iscrizione, ha assolto il Pietro dal falso perchè il fatto non costituisce reato ed ha assolto il Del Colle da ogni imputazione per non aver commesso il fatto.

Difensori: dei Modolo avv. Bondi, del Del Colle: avv. Ferrarin.

Le bestie sequestrate

A richiesta della signora Lucia Menin Fasolo di Padova, l'Ufficiale giudiziario di Dolo procedeva al sequestro conservativo di bestie, fra cui mucche, capre, porci ecc. e attrezzi agli affittuali Angelo Stefani fu Antonio d'anni 66 e i suoi figli Marcellino e Massimiliano, rispettivamente di anni 31 e 38.

Senonchè, dopo qualche tempo la famiglia Stefani sloggiava, portava via i mobili ed altri oggetti e procedeva anche ad alcune vendite. Così i tre Stefani vennero denunciati per aver sottratto il 18 settembre del 1936 gli oggetti sottoposti a sequestro ed in più di furto di 14 quintali di grano, che essi avevano avuto in consegna dalla proprietaria del fondo e che dovevano con questa dividere.

Inoltre poichè Emilio Boldrin fu Valentino di anni 59 aveva ricevuto dagli Stefani alcune bestie, venne imputato di ricettazione. Si è svolto ieri il dibattimento ed il Tribunale ha assolto gli Stefani dalla sottrazione dei mobili sequestrati per amnistia e dall'altra imputazione perchè il fatto non costituisce reato, ed ha assolto altresì il Boldrin per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bondi.

MIRANO

Offerte pro E. C. A.

Meneghelli dott. Guido L. 50, Anna ed Emilio De Momi 20, Scattolin Luigi 30, Cerati Remigio 50, Rodella Gio. Maria 25, dott. Dino Faotto 100, Farmacia Viviani 50, Oleifici e Molini Adriatici 100, Marzari Riccardo 25, Salviato Martino 50, Edoardo Moore 100, Dal Maschio Giovanni 10, Zanchin cav. Fausto 20, Maiani Aurelio 50, Vianello Lorenzo 10, Migotto Aurelio 300, Zanetti cav. Lino 100, Collavo Vittorino 50, Tonolo Michele 20, cav. Giuseppe Perale 50, dott. Angelo Duodo 50, Meneghelli Rachele 10. Personale Consorzio 2.a e 5.a Presa 50.

Il Podestà, Presidente dell'E. C. A., ringrazia.

Cronaca di Mestre

Comando Giovani fascisti

Tesseramento. — Tutti i GG. FF. dipendenti, che non abbiano ancora provveduto al tesseramento per l'anno XVI, dovranno rinnovarlo entro il corrente mese: a tale scopo la sede rimane aperta tutte le sere dalle 19 alle 22.

Si rammenta inoltre, che a coloro che non si affretteranno a rinnovare la tessera potranno derivare ben gravi conseguenze.

Opera Nazionale Dopolavoro

Intensificare il tesseramento al Dopolavoro

A suo tempo il Dopolavoro locale ha invitato parecchie ditte a provvedere al tesseramento dei propri dipendenti al Dopolavoro.

Moltissime vi hanno già provveduto mentre poche altre non hanno risposto all'appello.

S'interessano le ritardatarie a farlo al più presto, presso il Dopolavoro Comunale di Mestre (piazza E. Matter, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11, e martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22) onde evitare che i loro nominativi siano notificati al Dopolavoro Provinciale.

Il Dopolavoro e le Casse Peote

Le presidenze delle Casse peote, che sono numerose nel nostro centro e dintorni, sono avvertite che le casse stesse devono aderire al Dopolavoro e che i soci devono essere tutti in possesso delle tessere per l'anno XVI.

Provvedano quindi a dare la loro adesione al Dopolavoro Comunale di Mestre (piazzetta Matter) e presso il medesimo tesserare tutti quei loro soci che non vi avessero ancora provveduto.

Dopolavoro «A. Cattapan»

Questa sera, dalle 20,30 alle una avrà luogo un trattenimento danzante nel salone principale di questo Dopolavoro, al quale sono invitati i soci e rispettive famiglie.

Corsi premilitari

Tutti i Giovani fascisti premilitari iscritti ai corsi premilitari specialisti dovranno trovarsi:

Classe 1917: Mitraglieri, motoristi, telefonisti e trombettieri, domenica mattina alle ore 8 precise presso la Caserma «Benito Mussolini».

Radiotelegrafisti: Sabato sera alle ore 20,30 precise presso la R. Scuola di Avviamento Professionale «Bandiera e Moro» via Dante.

Classe 1918: Radiotelegrafisti, domenica mattina alle ore 8 precise presso la caserma «Benito Mussolini».

Gruppo di Cultura sindacale

Questa sera alle ore 18,30 l'avv. Enrico Giupponi terrà la sua prima conversazione al Gruppo di Cultura Sindacale di Mestre per i lavoratori dell'Industria, alla Delegazione di Zona di Via Torre Belfredo, sul tema «L'ordinamento della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria».

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri:

Polli da lire 8 a 8,25; galline da 7,50 a 8; capponi da 8 a 8,50; faraone da 8 a 8.50; tacchini a 6.50; tacchine a 7,50; anitre a 6,50; oche a 6; conigli a 2,80; piccioni da 5,50 a 6 al paio; uova a lire una al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio: legna dolce a lire 12 il q.le, forte a 15.

Circolo professionisti ed impiegati

Domenica 6 corr. nella sala superiore del Toniolo, sede Circolo Professionisti ed Impiegati, avrà luogo un trattenimento danzante al quale sono invitati i soci e famiglie.

Cronaca varia

Ferito agli zigomi

Ieri verso le 16 si è recato all'Ospedale Angelo Baso di anni 55, abitante in via Mestrina 75, per farsi medicare una ferita lacera allo zigomo sinistro ed una alla fronte guaribili in 8 giorni.

ed alla mano destra

Il meccanico Lauro Bellin di anni 16, da Chirignago, della Vetrocoke, verso le 17 nel dirigersi in un reparto dello stabilimento onde eseguire dei lavoro, inciampò e nella conseguente caduta, riportò una ferita alle dita medio ed anulare della mano destra.

Lavoratori tedeschi a Venezia

Domenica 6 corr. alle ore 14 arriverà a Venezia-Marittima l'8.o scaglione di lavoratori tedeschi.

I Fiduciari, tutti indistintamente, in perfetta divisa dovranno per tale ora trovarsi in Marittima — Molo di Ponente — per ricevere i camerati lavoratori della Nazione amica.

In tale occasione presterà servizio la banda delle Leghe Leggere.

Pescivendolo derubato

Il pescivendolo Augusto Barban di anni 45, da Marne, ieri mattina alzatosi per tempo, si recò nel vicino barco per caricare circa 59 chili di pesce. Entrando nel barco trovò che il pesce era sparito certo ad opera di ignoti e durante la notte. Per il furto patito il Barban riportò un danno di 250 lire.

Galline e conigli rubati

I ladri hanno visitato ieri notte il pollaio del contadino Domenico Miatto di anni 55, da Noale, rubandogli 6 galline, quindi passarono in quello di Severino Zorzetto, di anni 27, e si impossessarono di 3 galline e 4 conigli.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

FERRO. - (I. T.) - E' vecchia famiglia della città che si confondeva probabilmente una volta coi Ferri di Consiglio nel 1649 con Gaspare, Gio. Antonio e Dionisio Ferri detti Cestari. Poichè nel 1791 trovavansi di Consiglio sia i Ferri come i Cestari bisogna credere che le due famiglie siansi divise formando due distinti casati. I Ferri o Ferro erano famiglia facoltosa; un Battista è sepolto nel XVII secolo in S. Nicolò, un Antonio ebbe tomba nel 1733 in S. Caterina, Antonia fu sepolta nel 1728 in S. Martino, Gaspare nel 1728 in Duomo. Monaca in Santa Croce fu una Monica Barbara un Luca fu Vicario generale. Nel 1848 Giacomo Ferro è sergente nella guardia della Speranza. Lo stemma del Ferro: spaccato d'argento al primo; a tre bande d'oro e d'azzurro al secondo con destrocherio uscente da destra e sostenente una mazza sul tutto, vedevasi nella casa domenicale in un araca in S. Pieretto ed in un ritratto in San Francesco esterno. Alllo stemma sopra una casa sulla Piazza (casa Cipriotto) aveva il destrocherio con mazza sul primo d'argento e il secondo a tre sbarre d'oro e d'azzurro. Un terzo aveva il destrocherio con mazza in campo d'argento. Due Ferro trovansi canonici: un Francesco nel 1666 ed un Gaspare nel 1723.

Pel nuovo Vescovo

E' ormai fissato pel giorno 18 del venturo marzo il giorno in cui S. E. Mons. Ambrosi prenderà possesso della diocesi. Chioggia che attende ansiosamente il suo novello Pastore si appresta ad accoglierlo solennemente. Continua intanto la raccolta delle offerte per l'arredamento dell'Episcopio: tutti rispondono lietamente all'appello lanciato dalla Curia Vescovile.

Ai Commercianti

Oggi 5 febbraio scade il termine per la presentazione delle licenze per l'esercizio del Commercio al visto di rinnovazione pel corrente anno 1938. Chi non lo avesse ancora fatto si affretti a farlo per non incorrere nella sospensione della licenza stessa.

Verificazione pesi e misure

Sappiano i detentori di pesi e misure che ai primi del venturo marzo principia in questo comune la verifica degli istrumenti metrici, pesi e misure ecc. pel biennio in corso 1937-1938. Gli interessati riceveranno a suo tempo apposito avviso a domicilio.

G. I. L.
488 Legione A G F. «Brenta»

Organizzata dal Comando della 488 Legione AGF avrà luogo oggi una gara di marcia di regolarità per squadre di 8 elementi l'una per la assegnazione della coppa offerta dalla Milizia di Chioggia.

Tale manifestazione è riservata agli Avanguardisti ordinari e approvata dal Superiore comando. La partenza verrà data dal Segretario del Fascio comandante della GIL alle ore 15.30. Undici squadre dei Reparti di Chioggia, Cavarzere, e Cona entreranno in gara, lungo il percorso Chioggia, Sottomarina, Madonetta Stazione ferroviaria e Chioggia (Comando GIL.)

Beneficenza

All'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore vennero fatte le seguenti elargizioni: L. 25 dal comm. Carlo Ravagnan nell'anniversario della morte del figlio Giuseppe caduto in guerra; L. 25 dell'avv. Ettore Aprile nell'anniversario della morte della di lui madre.

Il Direttore fondatore, e gli orfani vivamente ringraziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Stato d'assedio a Canton

La città isolata e bombardata dagli aerei giapponesi - I progressi degli eserciti imperiali

SCIANGAI, 4

In seguito al panico che s'è diffuso in tutta la giornata di ieri a causa di voci secondo le quali le truppe giapponesi sarebbero giunte ed occupare la città da un momento all'altro, ieri sera le autorità di Canton hanno proclamato lo stato d'assedio. Per tutta la nottata reparti di truppe hanno percorso le vie della città su autocarri per il mantenimento dell'ordine. Le [illegible] sono state lasciate completamente al buio, per timore di incursioni aeree giapponesi.

La più spettacolosa incursione aerea ha avuto luogo oggi su Canton. A parecchie riprese gli aerei nipponici hanno sorvolato la città. Hanno pure bombardato violentemente la linea ferroviaria.

Wu The Cien ha dichiarato che questa mattina i forti di Bocca Tigris sono stati bombardati tre volte. Così pure il mercato di Fat Scian è stato bombardato.

Per parecchie ore, poi, numerose squadriglie di apparecchi nipponici hanno percorso il cielo della città in tutti i sensi, nonostante il fuoco nutritissimo delle batterie antiaeree, senza, però, mai che nessuno di questi apparecchi venisse colpito.

Alcuni apparecchi, anzi, per impressionare la popolazione, hanno sorvolato audacemente a bassissima quota la città. Tuttavia nessun bombardamento è stato registrato dopo quello avvenuto nelle prime ore.

Atmosfera d'incubo

Canton vive quindi da stamane in un'atmosfera d'incubo. Forti pattuglie di soldati circolano per le strade. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Da località prossime informano che cinque navi da guerra giapponesi sono entrate nel Fiume delle Perle nelle prime ore di stamattina. Più tardi si sono sentiti numerosi colpi di cannone in direzione dei forti di Bocca Tigris. Si crede che i forti abbiano aperto il fuoco contro le navi nipponiche.

Notizie qui pervenute da Canton dicono che il Governatore del Kwang Tung, Wu Teh Cen, ex Governatore di Sciangai, ha ricevuto l'ordine di non lasciare il suo domicilio. La casa è del resto circondata da distaccamenti di truppa.

Altre notizie non ancora confermate dicono che la tensione regnante a Canton sarebbe dovuta ad un tentato colpo di forza per rovesciare l'attuale Governatore del Kwang Tung.

Implicati nel tentativo sarebbero, fra gli altri, anche numerosi seguaci del Maresciallo Cen Ci Tang, che nel 1936 si ribellò a Ciang Kai Scek a causa dell'atteggiamento assunto da questi nei confronti del Giappone.

Ultime notizie da Canton informano che il sindaco della città è stato fatto segno a ripetuti colpi d'arma da fuoco. Egli è uscito miracolosamente illeso dall'attentato. La polizia ha proceduto all'arresto di un centinaio di persone sospette.

La pressione sulla Lunghai

Si apprende da Hong Kong che l'ex-Ministro degli Esteri della Cina Ciang Gun, che ora è il nuovo Governatore della provincia dello Szeciuen, sarebbe giunto in incognito in quella città.

La questione di Hsuciao è forse ormai regolata. Occupate, dopo cinque giorni di battaglia, Tungyan, Fengyuan e Pengpu, la chiave strategica di Hsuciao, resistendo agli attacchi nemici verso Tsining, immobilizzando i cinesi da quella parte, la manovra imperiale ha rimosso ogni ostacolo alla sua avanzata. Al centro, sulla Lunghai, la pressione continua, ma i nipponici non vogliono qui impegnarsi a fondo, ritenendo inutile sacrificare unità in combattimenti tattici, avendo ormai la vittoria strategica.

Strategia semplice e economica. I trecentomila uomini di Ciang Kai Scek sono liberi di ritirarsi da Hsuciao di sfuggire all'accerciamento.

Il generale Matsui, comandante dell'Armata nipponica che opera al centro, non parlerebbe di creazione di un altro Governo simile a quello provvisorio di Pechino, avente Sciangai per capitale, se la situazione militare non gli permettesse di scoprire le sue carte.

Le armi inglesi

La battaglia in corso non è che la conclusione di quella accanita e terribile per il possesso di Sciangai e Nanchino. Matsui sa benissimo che le armi fornite dagli inglesi alla Cina gli renderanno ancora la vita dura. Se l'Inghilterra avesse mantenuta una stretta neutralità, vi sarebbero meno armi nelle trincee, che Ciang Kai Scek però riempie più di parole che di bocche da fuoco, e meno capitali stranieri nelle casse della repubblica: ciò permette però di mantenere il valore della moneta.

Riconoscendo la stretta neutralità italo-tedesca, Matsui, diplomatico combattente, pur tenendosi abbottonato, si dimostra scettico riguardo a quella inglese. Vi sono sorrisi che fanno saltare bottoni alle divise dei diplomatici, e il generale Matsui sembra maestro in tale modo di sorridere. Tanto è vero che fa coincidere la questione delle dogane e quella dei due miliardi di dollari di capitale inglese investito in Cina con l'ammirevole spirito umanitario di Roosevelt, che chiede un milione di dollari per il suo paese, per aiutare i profughi.

Gli imperiali, intanto, assicurano di non immischiarsi nelle dogane cinesi, ma dicono di sorvegliarle a Sciangai, come le sorvegliano da tempo a Pechino, senza che nessuno abbia mai sollevato obiezione.

Segnalazioni da Hankau dicono che quel Governo cinese si dice informato che i giapponesi pensano di estendere le operazioni alla Cina meridionale, creandovi una nuova zona di guerra. Da altre fonti è accertato che Ciang Kai Scek ha ammassato circa un milione di uomini a nord del Yangtsè e che gran parte di essi è dislocata intorno a Hsusciau, pilastro principale della linea Maginot cinese.

Si sa che nell'interno di quella città si svolgono continuamente manifestazioni nelle quali i capi giurano di battersi fino all'estremo. A giudizio di molti, i generali cinesi, che hanno colà il comando di truppe o di settori, vogliono precostituirsi un alibi per l'eventualità che, sconfitti, corrano il rischio di essere fucilati, secondo il nuovo sistema adottato da Ciang Kai Scek.

Un solo incidente è avvenuto durante l'occupazione nipponica di Cefu: un poliziotto cinese, prima di essere disarmato, ha lanciato una bomba contro un gruppo di soldati nipponici. E' stato fucilato sul posto. L'esplosione della bomba non ha fatto vittime.

I Consolati cinesi offrono 400 sterline al mese e 200 sterline per ogni apparecchio abbattuto agli aviatori disposti ad arruolarsi nell'aviazione cinese.

A Sciangai stamane un cinese abbigliato in costume nazionale, ha lanciato una bomba contro il palazzo del giornale *Evening Post*, di proprietà americana. L'ordigno è esploso con gran fragore lanciando in frantumi tutte le finestre dell'immobile e sfondando parzialmente i muri del vestibolo. Al momento dello scoppio tre redattori erano negli uffici; ma sono rimasti incolumi. L'attentatore è riuscito a fuggire.

Una proposta di Londra

al Governo di Tokio?

TOKIO, 4

Il Yomiuri pubblica a caratteri sensazionali un telegramma da Londra, secondo il quale il Governo britannico avrebbe promesso all'ambasciatore giapponese a Londra, Yoshida, la cooperazione inglese per il ristabilimento della pace in Estremo Oriente a condizione che il Giappone esprima le sue reali intenzioni.

Il Nichi Nichi, afferma che, qualunque sarà la risoluzione che la Lega adotterà nei confronti del Giappone, quest'ultimo proseguirà la politica fondamentale per la stabilizzazione della pace durevole in Estremo Oriente, mette in rilievo lo atteggiamento decisamente ostile di alcuni Stati nei riguardi delle intense attività svolte dietro le quinte da Gran Bretagna, Francia, U.R.S.S. e Cina. Il giornale denunzia il pericolo che la Lega si muti in un organo di diplomazia segreta e in un covo di complotti internazionali, contribuendo a un prolungamento delle ostilità cino-giapponesi.

Il giornale Asahi afferma che nessuno può negare che le piccole Potenze desiderano di sottrarsi all'obbligo delle sanzioni economiche o militari.

A Singapore la polizia ha arrestato stamane due giapponesi ai quali ha sequestrato alcuni documenti sulla cui natura le autorità mantengono il più stretto riserbo.

Cabila araba bombardata

dagli aeroplani inglesi

CAIRO, 4

Giunge notizia da Aden che nello scorso dicembre la Cabila Haidera Mansur si è sollevata contro il sultano Faadli accusandolo di troppa condiscendenza verso gli inglesi.

In seguito a ciò le autorità britanniche hanno inviato una spedizione punitiva comandata dallo stesso sultano, il quale però, stante la tenace resistenza opposta dagli Haidera Mansur, non è riuscito ad attraversare Dadi Bana per rioccupare Dirgeg a nord-est di Aden.

Gli inglesi hanno ordinato allora che tale località ed i suoi dintorni venissero bombardati dagli aerei. I bombardamenti così effettuati nei giorni 16 e 17 dicembre hanno dato però scarsi risultati. Al bombardamento aereo del giorno 17 hanno partecipato 2 squadriglie comandate rispettivamente dal capitano Barret e dal tenente Gleenoross con un totale di 22 apparecchi.

La condanna a morte d'un ebreo in Palestina

GERUSALEMME, 4

Per la prima volta dalla sua costituzione il Tribunale militare britannico locale ha pronunciato oggi la sentenza di morte a carico di un ebreo. Trattasi dell'agente di polizia Altman, il quale aveva sparato « con il fucile di servizio » contro un autobus arabo in un sobborgo meridionale di Gerusalemme.

Un pericoloso malfattore

ucciso in Sardegna

S. VITO SARDO, 4

In seguito ad abile appostamento disposto dai carabinieri di San Vito e di Muravera, è stato ucciso, nelle vicinanze del paese, presso la località Grusciorria, il pericoloso latitante Vincenzo Siddi, di San Vito. Egli si era reso disertore dal 45.o Fanteria di stanza a Sassari fino dall'ottobre scorso, commettendo vari delitti sì da divenire il terrore di quelle buone e laboriose popolazioni.

Un altro piroscafo

inglese affondato al largo di Barcellona

BERLINO, 4

Il D. N. B. ha da Londra:

L'Agenzia Reuter riferisce che la nave britannica da carico del compartimento di Glasgow Alcira *è stata affondata al largo di Barcellona. L'equipaggio di ventun uomini e il funzionario di servizio di controllo del Comitato di non intervento sono stati salvati.*

Da Gibilterra si ha che un'intercettazione radio ha raccolto un messaggio lanciato ripetutamente dalla stazione di Barcellona, secondo il quale questa mattina alle 7.45, a venti miglia a sud-est di Barcellona, due aerei di nazionalità non individuata hanno attaccato il piroscafo che era diretto a Barcellona e proveniva da Birmingam. La nave, oltre alla bandiera britannica aveva il segnale del Comitato di controllo. I due idrovolanti hanno piazzato sull'obbiettivo tre bombe, una la prima volta e due la seconda volta che hanno sorvolato la nave, la quale è colata subito a picco. L'equipaggio, di venticinque uomini, e l'osservatore di controllo, di nazionalità inglese, si sono salvati con un battello della scorta di vigilanza e sono giunti a Barcellona alle nove e cinquantacinque.

La notizia non è confermata

dall'Ammiragliato inglese

LONDRA, 4

L'Ammiragliato avverte in un comunicato, di non aver finora ricevuto alcuna conferma dell'affondamento del piroscafo inglese "Alcira" che secondo un dispaccio da Barcellona sarebbe stato affondato questa mattina al largo di quella città.

Un altro comunicato dice che il Governo britannico intende di prendere immediate disposizioni per il rafforzamento delle navi addette al servizio di pattuglia entro la zona di vigilanza assegnata alla Gran Bretagna; questo, indipendentemente dalle decisioni che potranno essere prese dalle altre due Potenze che partecipano al servizio stesso.

Si afferma pure che il Governo in seguito agli incidenti avvenuti nel Mediterraneo in questi giorni, intende adibire il servizio di pattuglia entro la zona britannica, anche una squadriglia di aeroplani da ricognizione.

Un discorso di Chamberlain

"Minor tensione in Europa,,

BIRMINGHAM, 4

Il Primo Ministro sig. Chamberlain, in un discorso all'Unione dei conservatori, ha dichiarato che, ad onta di vari incidenti oggi si avverte in Europa una minore tensione e un maggior senso di sicurezza. Egli ha soggiunto che attraverso franche ed esaurienti discussioni con quelle Potenze che condividono il desiderio di pace dell'Inghilterra e sono disposte a contribuire alla realizzazione di tale desiderio, si potrà giungere alla realizzazione di un periodo nuovo di fiducia e di sicurezza.

La risposta dell'Italia

alle proposte inglesi

LONDRA, 4

L'ambasciatore d'Italia conte Grandi si è recato oggi al Foreign Office ed ha consegnato al Ministro degli Esteri Eden la risposta del Governo fascista alle proposte fatte dal Governo britannico sulla riunione di mercoledì scorso dei tre principali firmatari degli accordi di Nyon-Parigi.

L'ambasciatore di Francia Corbin si è recato anch'egli al Foreign Office ed ha comunicato la risposta del Governo francese.

Un colloquio di Ciano

con l'incaricato d'affari francese

PARIGI, 4

I giornali pubblicano che quest'oggi l'incaricato d'affari di Francia a Roma ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio con il Ministro degli Esteri conte Ciano.

Le felicitazioni del Duce e di Ciano a Re Zog

TIRANA, 4

I giornali pubblicano con grande rilievo i telegrammi che Re Zog ha ricevuto dal Duce e dal Ministro degli Esteri conte Ciano in occasione del suo fidanzamento con la contessina Appony. Stasera Re Zog ha dato a Palazzo Reale un grande ricevimento cui sono intervenuti il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Una serie di posizioni rosse

occupate dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 4

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nel settore di Lecinena abbiamo effettuato ieri una rettifica delle nostre linee avanzate e in quello Granya de Torre Hermosa dopo aver vinto brillantemente la resistenza nemica, abbiamo occupato oggi le posizioni di monte Minguez, Cerro Miron, Cerro Montano, il Collado, la Mujer e Sierra Gamarra. Abbiamo inflitto molte perdite al nemico che ha abbandonato un centinaio di morti tra cui un ufficiale russo, venti prigionieri, delle mitragliatrici, dei fucili e diverso altro materiale che non è stato ancora classificato. Un attacco nemico sul fronte di Granata è stato respinto. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

I rossi spagnoli hanno tentato per ben quattro volte di riprendere ai nazionali le miniere di piombo di Santa Barbara, che questi ultimi hanno conquistato nei giorni scorsi. Tutti gli attacchi sono stati respinti e i rossi hanno lasciato sul terreno gran numero di morti e feriti e ingenti quantità di materiale bellico. Tre carri armati avversari sono stati distrutti. Il nemico ha effettuato tre attacchi nella mattinata e uno nel pomeriggio nel settore compreso tra le pendici occidentali di Sierra Herrera e Cuerda Pinzanilles. Le fanterie rosse sono state precedute da carri armati sovietici, che i nazionali hanno lasciato giungere alla minima distanza prima di aprire il fuoco Le batterie anticarro hanno così avuto il modo di dividersi meticolosamente i bersagli. Con poche salve hanno sbandato le formazioni carriste, distruggendo tre macchine e obbligando le altre a indietreggiare. Contemporaneamente il fuoco incrociato delle mitragliatrici obbligava le fanterie rosse a fare altrettanto, dopo aver subito perdite elevatissime. Il comando nazionale del settore informa che le miniere sono ottimamente protette e che la linea nazionale è stata opportunamente fortificata.

L'aviazione nazionale è stata anche oggi molto attiva. Tre trimotori da bombardamento stamane hanno bombardato alcuni obbiettivi nei distretti meridionali della provincia di Tarragona e nel pomeriggio altri apparecchi nazionali hanno bombardato opere militari nella zona di Sagunto.

E' annunziato ufficialmente che negli ultimi dodici mesi ben centonovantanove carri armati sovietici sono stati distrutti a mezzo di cannoni anticarro. Alla cifra suddetta devono essere aggiunti i carri armati sovietici distrutti con bombe e benzina dalle artiglierie ordinarie o comunque abbandonati dai rossi. Oltre quelli sovietici i nazionali hanno distrutto o catturato carri di produzione di altri Paesi.

Sei donne in abiti maschili sono tra i duecento prigionieri rossi fatti dai nazionali nell'ultima vittoriosa azione nel settore di Penarroya. Dal tempo dell'offensiva delle Asturie, è questa la prima volta che si ha la prova che le donne combattono nelle file avversarie.

A Burgos è cominciata la celebrazione di cerimonie religiose indette per impetrare dall'Altissimo la rapida, vittoriosa conclusione della guerra. Il Santo Rosario, venerato nella cattedrale, è stato portato in processione attraverso la città. Tutte le autorità locali sono intervenute alla processione cui ha partecipato una immensa folla che pregava e cantava inni liturgici.

Come i monumenti dell'arte spagnola sono stati e sono bersaglio dei più brutali vandalismi da parte dei rossi, così anche i rappresentanti della cultura non hanno avuto rispetto dai bolscevichi.

Il noto scrittore spagnolo Armando Palacio Valdès, autore di numerosi romanzi assai diffusi in Spagna ed anche all'estero, allo scoppio dell'ostilità fu costretto a rimanere a Madrid perchè una grave malattia lo immobilizzava in quell'ospedale. Durante la degenza lo scrittore è andato sempre peggiorando e ieri è giunta la notizia della sua morte. Dolorosi sono i particolari che accompagnano il luttuoso annuncio: le condizioni di Palacio Valdès sono state rese particolarmente dolorose per la mancanza di assistenza e cure, mentre i tragici episodi del terrorismo bolscevico, dei quali lo scrittore doveva essere forzatamente spettatore, hanno finito per abbattere il suo nobile spirito.

300 vagoni di materiale

attendono in Francia di varcare i Pirenei

PARIGI, 4

L'Action Francaise *insiste stamane sulla intensificazione di invii di materiale bellico ai rossi spagnoli attraverso la Francia. Il giornale segnala tra l'altro la presenza alla Tour de Carol nei Pirenei orientali, di trecento vagoni provenienti da Bordeaux e da Tolosa, vagoni che certo non contengono viveri. Il giornale rileva che non ci si deve meravigliare se l'aviazione nazionale bombarda intensamente da un certo tempo, le stazioni di frontiera in Catalogna, allo scopo di ostacolare questo traffico.*

Inoltre la Action Francaise afferma che importanti quantità di materiale bellico, provenienti dalla Russia, sono sbarcati in Francia dalle navi di una flotta armata a tale scopo e dipendente dalla Compagnie France Navigation. A causa del rafforzamento del blocco delle coste mediterranee e dei rischi di siluramento, la maggior parte delle navi di questa Compagnia — afferma il giornale — ha abbandonato la via mediterranea Odessa-Valencia-Barcellona, per prendere l'itinerario del nord, Pietrogrado-Gdynia-Bordeaux, da dove il materiale sbarcato prosegue per via di terra verso la Spagna rossa.

Si apprende intanto da Perpignano che un belga, certo Cirillo Demyteraere di Gand, è giunto ieri a Cerbere proveniente dalla Spagna rossa. Ha raccontato di essere stato arruolato come elettricista con un salario di duecentocinquanta franchi al giorno, e diretto verso Bèzieres da dove fu fatto proseguire in autocarro per la frontiera dei Pirenei in compagnia di una trentina di volontari rossi. Durante la notte, a piedi, tutti passarono la frontiera e furono condotti a Figueras dove il Demyteraere fu interrogato sui suoi requisiti militari. Comprese allora di essere stato ingannato e rifiutò di arruolarsi. Fu imprigionato, ma è riuscito ad evadere ed a rifugiarsi in territorio francese.

Le feste di Resistencia

città sorta per merito degli Italiani

BUENOS AYRES, 4

Con una serie di significative cerimonie è stato celebrato nella città di Resistencia il 60.o anniversario dell'arrivo in quel territorio del Chaco delle prime cento famiglie italiane che costituirono la base dell'attuale popolazione e offrendo un mirabile esempio di tenacia nel lavoro, riscattarono quelle terre alla civiltà.

Commentando tali celebrazioni, la nazionalista *Fronda* scrive « Il carattere dominante degli italiani è costituito dal loro amore per l'agricoltura, attività alla quale consacrano una tenacia ammirevole ed una feconda pazienza. Gente d'ordine, rispettosa delle leggi e delle autorità del paese in cui vive, rapidamente s'è adattata ai costumi dei nativi che non considera come estranei. Una moltitudine di esempi — prosegue il giornale — illustra tale constatazione gradita alla nostra sensibilità. Questo italiano lavoratore, che giunse alle nostre rive, fece causa comune con noi, nutrendo col suo sangue latino il nostro sangue creolo, dando alla Patria uomini degni, molti dei quali sono illustrazioni della cultura argentina delle arti e della politica. Per questo aderiamo con piacere alle feste di Resistencia. Furono queste cento famiglie di italiani che riscattarono la foresta alla civiltà ed al commercio trasformandola in campi floridi ed opimi che oggi rimunerano il loro onorevole sforzo.

Un violentissimo incendio

sui monti di Locarno

LOCARNO, 4

Per cause imprecisate, un violentissimo incendio, alimentato da un vento impetuoso si sviluppava nella frazione Monte di Trinità di Locarno. Le fiamme hanno assunto ben presto proporzioni impressionanti, circondando anche le abitazioni della frazione. Dato l'allarme a mezzo delle campane, sono subito accorsi sul posto i pompieri e numerosi volonterosi. Intanto l'incendio divampava ancora, favorito dal vento impetuoso, spostandosi verso Nord.

Norme per le imposte

sul capitale delle Società azionarie

ROMA, 4

Il Ministro delle Finanze ha inviato all'Intendenza di finanza e agli ispettori compartimentali delle imposte, precise direttive circa l'applicazione della imposta straordinaria sul capitale per le Società per azioni. In risposta ai numerosi quesiti presentati ed allo scopo di chiarire anche la portata degli emendamenti approvati dal Parlamento, il Ministro delle Finanze ha inviata a tutti gli uffici dipendenti una circolare contenente precise direttive per l'esatta interpretazione ed applicazione delle norme contenute nel R. D. L. 19-10-1937 XV relativo alla imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni.

Ai fini del tributo straordinario, si debbono considerare esistenti alla data del 5 ottobre 1936 soltanto le Società che alla data suddetta, avendo esperito tutte le formalità prescritte, fossero già legalmente costituite ai sensi dell'art. 98 del Codice di commercio. In tutti i casi di fallimento di Società, l'applicazione dell'imposta non può aver luogo se non in base al capitale netto eventualmente esistente al 19 ottobre 1937. Sono soggetti passivi dell'imposta straordinaria le Società commerciali per azioni, con esclusione quindi delle Società civili che abbiano assunto la forma azionaria ai sensi dell'art. 229 del Codice di commercio. Le Società azionarie che abbiano eventualmente assunto nell'atto costitutivo la denominazione civile, ma la cui attività abbia carattere oggettivamente commerciale, sono soggette all'imposta. Le Società immobiliari in forma anonima non sono soggette al tributo se l'oggetto unico ed esclusivo della loro attività sia stato o sia di fatto l'amministrazione degli immobili di proprietà. Sono altresì da considerarsi soggette all'imposta le cooperative di consumo la cui attività, esplicandosi nell'acquisto e nella vendita di merci, assume natura commerciale.

Il Foglio di disposizioni

Norme per la leva fascista

L'ordinamento del volo a vela

ROMA, 4

Il Foglio di disposizioni n. 973 del Segretario del Partito reca che i capisquadra Balilla moschettieri di leva, all'atto del passaggio negli Avanguardisti, sono nominati Avanguardisti scelti. Agli Avanguardisti scelti sarà data la precedenza per l'ammissione ai corsi per capisquadra Avanguardisti. I capisquadra Avanguardisti di leva, all'atto del passaggio nei Giovani fascisti, sono nominati Giovani fascisti scelti. I cadetti ed i capicenturia di leva, rimarranno a disposizione dei vice comandanti federali della GIL per l'inquadramento dei reparti di Avanguardisti e Balilla.

Con lo stesso Foglio il Segretario del P. N. F. comunica che in seguito al nuovo ordinamento effettuano il volo a vela: i GUF, gruppi universitari fascisti di volo a vela; la GIL: scuole di volo librato e gruppi federali di volo a vela; l'O. N. D., gruppi dopolavoristici di volo a vela. Al fine di imprimere unità di indirizzo e di controllo tecnico anche per quanto si riferisce al funzionamento degli uffici, il Segretario del Partito dispone che la segreteria del GUF e la direzione generale dell'O. N. D. demandino, all'ispettore di volo a vela della GIL, tutte le questioni di ordine tecnico-organizzativo relative a tale attività. La segreteria dei GUF e la direzione dell'O. N. D. nomineranno un proprio fiduciario per il volo a vela, incaricato di mantenere il collegamento con l'ispettore di volo a vela della GIL.

Altre disposizioni stabiliscono che nel disciplinare le attività del doposcuola, si proceda, d'intesa con le autorità scolastiche che fanno capo al R. Provveditore agli Studi.

Il Foglio reca inoltre che non possono essere accolte istanze e sollecitazioni intese ad ottenere il distacco in servizio presso la GIL di insegnanti elementari ed altro personale di ruolo dipendente dal Ministero dell'Educazione nazionale, o istanze e segnalazioni per l'ammissione di Avanguardisti e Giovani italiane nelle Accademie e nei collegi dipendenti dalla GIL, ammissioni che sono effettuate annualmente, nel mese di ottobre, in seguito a regolare concorso, bandito in tempo utile.

La morte d'un giornalista veronese

VERONA, 4

Stasera alle ore 24 si è spento improvvisamente il collega Ettore Sanson, che appartenne per un trentennio alla redazione veronese del «Gazzettino», per lunghi anni in qualità di cronista, ultimamente con funzioni amministrative.

Il Sanson, che era molto conosciuto a Verona, era affetto da qualche tempo da insufficienza cardiaca. Stasera alle 19, colpito da un eccesso del suo male, è stato accompagnato dai colleghi all'ospedale ove vennero constatate le sue gravi condizioni. Infatti, a mezza notte, cessava di vivere.

Il Duce approva il progetto

per un grande istituto a Napoli a favore dei figli del popolo

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto S. E. Marziali, Prefetto di Napoli, l'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, il Prefetto ispettore Cavalieri e il Segretario federale di Napoli dott. Saraceno, i quali gli hanno sottoposto il progetto di un grande istituto per il ricovero e la educazione professionale dei figli del popolo, che il Banco farà sorgere in Napoli per celebrare degnamente il prossimo quarto centenario della sua fondazione. Il progetto, che è stato illustrato dall'ing. Silvestri dell'ufficio tecnico del Banco, è stato approvato dal Duce che ha impartito opportune istruzioni circa le modalità e il tempo per la esecuzione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Stato d'assedio a Canton

La città isolata e bombardata dagli aerei giapponesi - I progressi degli eserciti imperiali

SCIANGAI, 4

In seguito al panico che s'è diffuso in tutta la giornata di ieri a causa di voci secondo le quali le truppe giapponesi sarebbero giunte ad occupare la città da un momento all'altro, ieri sera le autorità di Canton hanno proclamato lo stato d'assedio. Per tutta la nottata reparti di truppe hanno percorso le vie della città su autocarri per il mantenimento dell'ordine. Le [...] sono state lasciate completamente al buio, per timore di incursioni aeree giapponesi.

La più spettacolosa incursione aerea ha avuto luogo oggi su Canton. A parecchie riprese gli aerei nipponici hanno sorvolato la città. Hanno pure bombardato violentemente la linea ferroviaria.

Wu The Cien ha dichiarato che questa mattina i forti di Bocca Tigris sono stati bombardati tre volte. Così pure il mercato di Fat Scian è stato bombardato.

Per parecchie ore, poi, numerose squadriglie di apparecchi nipponici hanno percorso il cielo della città in tutti i sensi, nonostante il fuoco nutritissimo delle batterie antiaeree, senza, però, mai che nessuno di questi apparecchi venisse colpito.

Alcuni apparecchi, anzi, per impressionare la popolazione, hanno sorvolato audacemente a bassissima quota la città. Tuttavia nessun bombardamento è stato registrato dopo quello avvenuto nelle prime ore.

Atmosfera d'incubo

Canton vive quindi da stamane in un'atmosfera d'incubo. Forti pattuglie di soldati circolano per le strade. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Da località prossime informano che cinque navi da guerra giapponesi sono entrate nel Fiume delle Perle nelle prime ore di stamattina. Più tardi si sono sentiti numerosi colpi di cannone in direzione dei forti di Bocca Tigris. Si crede che i forti abbiano aperto il fuoco contro le navi nipponiche.

Notizie qui pervenute da Canton dicono che il Governatore del Kwang Tung, Wu Teh Cen, ex Governatore di Sciangai, ha ricevuto l'ordine di non lasciare il suo domicilio. La casa è del resto circondata da distaccamenti di truppa.

Altre notizie non ancora confermate dicono che la tensione regnante a Canton sarebbe dovuta ad un tentato colpo di forza per rovesciare l'attuale Governatore del Kwang Tung.

Implicati nel tentativo sarebbero, fra gli altri, anche numerosi seguaci del Maresciallo Cen Ci Tang, che nel 1936 si ribellò a Ciang Kai Scek a causa dell'atteggiamento assunto da questi nei confronti del Giappone.

Ultime notizie da Canton informano che il sindaco della città è stato fatto segno a ripetuti colpi d'arma da fuoco. Egli è uscito miracolosamente illeso dall'attentato. La polizia ha proceduto all'arresto di un centinaio di persone sospette.

La pressione sulla Lunghai

Si apprende da Hong Kong che l'ex-Ministro degli Esteri della Cina Ciang Gun, che ora è il nuovo Governatore della provincia dello Szeciuan, sarebbe giunto in incognito in quella città.

La questione di Hsuciao è forse ormai regolata. Occupate, dopo cinque giorni di battaglia, Tungyan, Fengyuan e Pengpu, la chiave strategica di Hsuciao, resistendo agli attacchi nemici verso Tsining, immobilizzando i cinesi da quella parte, la manovra imperiale ha rimosso ogni ostacolo alla sua avanzata. Al centro, sulla Lunghai, la pressione continua, ma i nipponici non vogliono qui impegnarsi a fondo, ritenendo inutile sacrificare unità in combattimenti tattici, avendo ormai la vittoria strategica.

Strategia semplice e economica. I trecentomila uomini di Ciang Kai Scek sono liberi di ritirarsi da Hsuciao di sfuggire all'accerchiamento. Il generale Matsui, comandante dell'Armata nipponica che opera al centro, non parlerebbe di creazione di un altro Governo simile a quello provvisorio di Pechino, avente Sciangai per capitale, se la situazione militare non gli permettesse di scoprire le sue carte.

Le armi inglesi

La battaglia in corso non è che la conclusione di quella accanita e terribile per il possesso di Sciangai e Nanchino. Matsui sa benissimo che le armi fornite dagli inglesi alla Cina gli renderanno ancora la vita dura. Se l'Inghilterra avesse mantenuta una stretta neutralità, vi sarebbero meno armi nelle trincee, che Ciang Kai Scek però riempie più di parole che di bocche da fuoco, e meno capitali stranieri nelle casse della repubblica: ciò permette però di mantenere il valore della moneta.

Riconoscendo la stretta neutralità italo-tedesca, Matsui, diplomatico combattente, pur tenendosi abbottonato, si dimostra scettico riguardo a quella inglese. Vi sono sorrisi che fanno saltare bottoni alle divise dei diplomatici, e il generale Matsui sembra maestro in tale modo di sorridere. Tanto è vero che fa coincidere la questione delle dogane e quella dei due miliardi di dollari di capitale inglese investito in Cina con l'ammirevole spirito umanitario di Roosevelt, che chiede un milione di dollari per il suo paese, per aiutare i profughi.

Gli imperiali, intanto, assicurano di non immischiarsi nelle dogane cinesi, ma dicono di sorvegliarle a Sciangai, come le sorvegliano da tempo a Pechino, senza che nessuno abbia mai sollevato obiezione.

Segnalazioni da Hankau dicono che quel Governo cinese si dice informato che i giapponesi pensano di estendere le operazioni alla Cina meridionale, creandovi una nuova zona di guerra. Da altre fonti è accertato che Ciang Kai Scek ha ammassato circa un milione di uomini a nord del Yangtsè e che gran parte di essi è dislocata intorno a Hsuscian, pilastro principale della linea Maginot cinese.

Si sa che nell'interno di quella città si svolgono continuamente manifestazioni nelle quali i capi giurano di battersi fino all'estremo. A giudizio di molti, i generali cinesi, che hanno colà il comando di truppe o di settori, vogliono precostituirsi un alibi per l'eventualità che, sconfitti, corrano il rischio di essere fucilati, secondo il nuovo sistema adottato da Ciang Kai Scek.

Un solo incidente è avvenuto durante l'occupazione nipponica di Cefu: un poliziotto cinese, prima di essere disarmato, ha lanciato una bomba contro un gruppo di soldati nipponici. E' stato fucilato sul posto. L'esplosione della bomba non ha fatto vittime.

I Consolati cinesi offrono 400 sterline al mese e 200 sterline per ogni apparecchio abbattuto agli aviatori disposti ad arruolarsi nell'aviazione cinese.

A Sciangai stamane un cinese abbigliato in costume nazionale, ha lanciato una bomba contro il palazzo del giornale *Evening Post*, di proprietà americana. L'ordigno è esploso con gran fragore lanciando in frantumi tutte le finestre dell'immobile e sfondando parzialmente i muri del vestibolo. Al momento dello scoppio tre redattori erano negli uffici; ma sono rimasti incolumi. L'attentatore è riuscito a fuggire.

Una proposta di Londra al Governo di Tokio?

TOKIO, 4

Il Yomiuri pubblica a caratteri sensazionali un telegramma da Londra, secondo il quale il Governo britannico avrebbe promesso all'ambasciatore giapponese a Londra, Yoshida, la cooperazione inglese per il ristabilimento della pace in Estremo Oriente a condizione che il Giappone esprima le sue reali intenzioni.

Il Nichi Nichi, afferma che, qualunque sarà la risoluzione che la Lega adotterà nei confronti del Giappone, quest'ultimo proseguirà la politica fondamentale per la stabilizzazione della pace durevole in Estremo Oriente, mette in rilievo lo atteggiamento decisamente ostile di alcuni Stati nei riguardi delle intense attività svolte dietro le quinte da Gran Bretagna, Francia, U.R.S.S. e Cina. Il giornale denunzia il pericolo che la Lega si muti in un organo di diplomazia segreta e in un covo di complotti internazionali, contribuendo a un prolungamento delle ostilità cino-giapponesi.

Il giornale Asahi afferma che nessuno può negare che le piccole Potenze desiderano di sottrarsi all'obbligo delle sanzioni economiche o militari.

A Singapore la polizia ha arrestato stamane due giapponesi ai quali ha sequestrato alcuni documenti sulla cui natura le autorità mantengono il più stretto riserbo.

Cabila araba bombardata dagli aeroplani inglesi

CAIRO, 4

Giunge notizia da Aden che nello scorso dicembre la Cabila Haidera Mansur si è sollevata contro il sultano Faadli accusandolo di troppa condiscendenza verso gli inglesi.

In seguito a ciò le autorità britanniche hanno inviato una spedizione punitiva comandata dallo stesso sultano, il quale però, stante la tenace resistenza opposta dagli Haidera Mansur, non è riuscito ad attraversare Dadi Bana per rioccupare Dirgeg a nord-est di Aden.

Gli inglesi hanno ordinato allora che tale località ed i suoi dintorni venissero bombardati dagli aerei. I bombardamenti così effettuati nei giorni 16 e 17 dicembre hanno dato però scarsi risultati. Al bombardamento aereo del giorno 17 hanno partecipato 2 squadriglie comandate rispettivamente dal capitano Barret e dal tenente Gleenoross con un totale di 22 apparecchi.

La condanna a morte d'un ebreo in Palestina

GERUSALEMME, 4

Per la prima volta dalla sua costituzione il Tribunale militare britannico locale ha pronunciato oggi la sentenza di morte a carico di un ebreo. Trattasi dell'agente di polizia Altman, il quale aveva sparato « con il fucile di servizio » contro un autobus arabo in un sobborgo meridionale di Gerusalemme.

Un pericoloso malfattore ucciso in Sardegna

S. VITO SARDO, 4

In seguito ad abile appostamento disposto dai carabinieri di San Vito e di Muravera, è stato ucciso, nelle vicinanze del paese, presso la località Grusciorria, il pericoloso latitante Vincenzo Siddi, di San Vito. Egli si era reso disertore dal 45.o Fanteria di stanza a Sassari fino dall'ottobre scorso, commettendo vari delitti sì da divenire il terrore di quelle buone e laboriose popolazioni.

Un altro piroscafo inglese affondato al largo di Barcellona

BERLINO, 4

Il D. N. B. ha da Londra:

L'Agenzia Reuter riferisce che la nave britannica da carico del compartimento di Glasgow Alcira è stata affondata al largo di Barcellona. L'equipaggio di ventun uomini e il funzionario di servizio di controllo del Comitato di non intervento sono stati salvati.

Da Gibilterra si ha che un'intercettazione radio ha raccolto un messaggio lanciato ripetutamente dalla stazione di Barcellona, secondo il quale questa mattina alle 7.45, a venti miglia a sud-est di Barcellona, due aerei di nazionalità non individuata hanno attaccato il piroscafo che era diretto a Barcellona e proveniva da Birmingam. La nave, oltre alla bandiera britannica aveva il segnale del Comitato di controllo. I due idrovolanti hanno piazzato sull'obbiettivo tre bombe, una la prima volta e due la seconda volta che hanno sorvolato la nave, la quale è colata subito a picco. L'equipaggio, di venticinque uomini, e l'osservatore di controllo, di nazionalità inglese, si sono salvati con un battello della scorta di vigilanza e sono giunti a Barcellona alle nove e cinquantacinque.

La notizia non è confermata dall'Ammiragliato inglese

LONDRA, 4

L'Ammiragliato avverte in un comunicato, di non aver finora ricevuto alcuna conferma dell'affondamento del piroscafo inglese "Alcira" che secondo un dispaccio da Barcellona sarebbe stato affondato questa mattina al largo di quella città.

Un altro comunicato dice che il Governo britannico intende di prendere immediate disposizioni per il rafforzamento delle navi addette al servizio di pattuglia entro la zona di vigilanza assegnata alla Gran Bretagna; questo, indipendentemente dalle decisioni che potranno essere prese dalle altre due Potenze che partecipano al servizio stesso.

Si afferma pure che il Governo in seguito agli incidenti avvenuti nel Mediterraneo in questi giorni, intende adibire il servizio di pattuglia entro la zona britannica, anche una squadriglia di aeroplani da ricognizione.

Un discorso di Chamberlain

"Minor tensione in Europa,,

BIRMINGHAN, 4

Il Primo Ministro sig. Chamberlain, in un discorso all'Unione dei conservatori, ha dichiarato che, ad onta di vari incidenti oggi si avverte in Europa una minore tensione e un maggior senso di sicurezza. Egli ha soggiunto che attraverso franche ed esaurienti discussioni con quelle Potenze che condividono il desiderio di pace dell'Inghilterra e sono disposte a contribuire alla realizzazione di tale desiderio, si potrà giungere alla realizzazione di un periodo nuovo di fiducia e di sicurezza.

La risposta dell'Italia alle proposte inglesi

LONDRA, 4

L'ambasciatore d'Italia conte Grandi si è recato oggi al Foreign Office ed ha consegnato al Ministro degli Esteri Eden la risposta del Governo fascista alle proposte fatte dal Governo britannico sulla riunione di mercoledì scorso dei tre principali firmatari degli accordi di Nyon-Parigi.

L'ambasciatore di Francia Corbin si è recato anch'egli al Foreign Office ed ha comunicato la risposta del Governo francese.

Un colloquio di Ciano con l'incaricato d'affari francese

PARIGI, 4

I giornali pubblicano che quest'oggi l'incaricato d'affari di Francia a Roma ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio con il Ministro degli Esteri conte Ciano.

Le felicitazioni del Duce e di Ciano a Re Zog

TIRANA, 4

I giornali pubblicano con grande rilievo i telegrammi che Re Zog ha ricevuto dal Duce e dal Ministro degli Esteri conte Ciano in occasione del suo fidanzamento con la contessina Appony. Stasera Re Zog ha dato a Palazzo Reale un grande ricevimento cui sono intervenuti il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Una serie di posizioni rosse occupate dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 4

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nel settore di Lecinena abbiamo effettuato ieri una rettifica delle nostre linee avanzate e in quello Granya de Torre Hermosa dopo aver vinto brillantemente la resistenza nemica, abbiamo occupato oggi le posizioni di monte Minguez, Cerro Miron, Cerro Montano, il Collado, la Mujer e Sierra Gamarra. Abbiamo inflitto molte perdite al nemico che ha abbandonato un centinaio di morti tra cui un ufficiale russo, venti prigionieri, delle mitragliatrici, dei fucili e diverso altro materiale che non è stato ancora classificato. Un attacco nemico sul fronte di Granata è stato respinto. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

I rossi spagnoli hanno tentato per ben quattro volte di riprendere ai nazionali le miniere di piombo di Santa Barbara, che questi ultimi hanno conquistato nei giorni scorsi. Tutti gli attacchi sono stati respinti e i rossi hanno lasciato sul terreno gran numero di morti e feriti e ingenti quantità di materiale bellico. Tre carri armati avversari sono stati distrutti. Il nemico ha effettuato tre attacchi nella mattinata e uno nel pomeriggio nel settore compreso tra le pendici occidentali di Sierra Herrera e Cuerda Pinzanillos. Le fanterie rosse sono state precedute da carri armati sovietici, che i nazionali hanno lasciato giungere alla minima distanza prima di aprire il fuoco. Le batterie anticarro hanno così avuto il modo di dividersi meticolosamente i bersagli. Con poche salve hanno sbandato le formazioni carriste, distruggendo tre macchine e obbligando le altre a indietreggiare. Contemporaneamente il fuoco incrociato delle mitragliatrici obbligava le fanterie rosse a fare altrettanto, dopo aver subito perdite elevatissime. Il comando nazionale del settore informa che le miniere sono ottimamente protette e che la linea nazionale è stata opportunamente fortificata.

L'aviazione nazionale è stata anche oggi molto attiva. Tre trimotori da bombardamento stamane hanno bombardato alcuni obbiettivi nei distretti meridionali della provincia di Tarragona e nel pomeriggio altri apparecchi nazionali hanno bombardato opere militari nella zona di Sagunto.

E' annunziato ufficialmente che negli ultimi dodici mesi ben centonovantanove carri armati sovietici sono stati distrutti a mezzo di cannoni anticarro. Alla cifra suddetta devono essere aggiunti i carri armati sovietici distrutti con bombe e benzina dalle artiglierie ordinarie o comunque abbandonati dai rossi. Oltre quelli sovietici i nazionali hanno distrutto o catturato carri di produzione di altri Paesi.

Sei donne in abiti maschili sono tra i duecento prigionieri rossi fatti dai nazionali nell'ultima vittoriosa azione nel settore di Penarroya. Dal tempo dell'offensiva delle Asturie, è questa la prima volta che si ha la prova che le donne combattono nelle file avversarie.

A Burgos è cominciata la celebrazione di cerimonie religiose indette per impetrare dall'Altissimo la rapida, vittoriosa conclusione della guerra. Il Santo Rosario, venerato nella cattedrale, è stato portato in processione attraverso la città. Tutte le autorità locali sono intervenute alla processione cui ha partecipato una immensa folla che pregava e cantava inni liturgici.

Come i monumenti dell'arte spagnola sono stati e sono bersaglio dei più brutali vandalismi da parte dei rossi, così anche i rappresentanti della cultura non hanno avuto rispetto dai bolscevichi.

Il noto scrittore spagnolo Armando Palacio Valdès, autore di numerosi romanzi assai diffusi in Spagna ed anche all'estero, allo scoppio dell'ostilità fu costretto a rimanere a Madrid perchè una grave malattia lo immobilizzava in quell'ospedale. Durante la degenza lo scrittore è andato sempre peggiorando e ieri è giunta la notizia della sua morte. Dolorosi sono i particolari che accompagnano il luttuoso annuncio: le condizioni di Palacio Valdès sono state rese particolarmente dolorose per la mancanza di assistenza e cure, mentre i tragici episodi del terrorismo bolscevico, dei quali lo scrittore doveva essere forzatamente spettatore, hanno finito per abbattere il suo nobile spirito.

300 vagoni di materiale attendono in Francia di varcare i Pirenei

PARIGI, 4

L'Action Francaise *insiste stamane sulla intensificazione di invii di materiale bellico ai rossi spagnoli attraverso la Francia. Il giornale segnala tra l'altro la presenza alla Tour de Carol nei Pirenei orientali, di trecento vagoni provenienti da Bordeauq e da Tolosa, vagoni che certo non contengono viveri. Il giornale rileva che non ci si deve meravigliare se l'aviazione nazionale bombarda intensamente da un certo tempo, le stazioni di frontiera in Catalogna, allo scopo di ostacolare questo traffico.*

Inoltre la Action Francaise *afferma che importanti quantità di materiale bellico, provenienti dalla Russia, sono sbarcati in Francia dalle navi di una flotta armata a tale scopo e dipendente dalla Compagnie France Navigation. A causa del rafforzamento del blocco delle coste mediterranee e dei rischi di siluramento, la maggior parte delle navi di questa Compagnia — afferma il giornale — ha abbandonato la via mediterranea Odessa-Valencia-Barcellona, per prendere l'itinerario del nord, Pietrogrado-Gdynia-Bordeaux, da dove il materiale sbarcato prosegue per via di terra verso la Spagna rossa.*

Si apprende intanto da Perpignano che un belga, certo Cirillo Demyteraere di Gand, è giunto ieri a Cerbere proveniente dalla Spagna rossa. Ha raccontato di essere stato arruolato come elettricista con un salario di duecentocinquanta franchi al giorno, e diretto verso Bèzieres da dove fu fatto proseguire in autocarro per la frontiera dei Pirenei in compagnia di una trentina di volontari rossi. Durante la notte, a piedi, tutti passarono la frontiera e furono condotti a Figueras dove il Demyteraere fu interrogato sui suoi requisiti militari. Comprese allora di essere stato ingannato e rifiutò di arruolarsi. Fu imprigionato, ma è riuscito ad evadere ed a rifugiarsi in territorio francese.

Le feste di Resistencia

città sorta per merito degli Italiani

BUENOS AYRES, 4

Con una serie di significative cerimonie è stato celebrato nella città di Resistencia il 60.o anniversario dell'arrivo in quel territorio del Chaco delle prime cento famiglie italiane che costituirono la base dell'attuale popolazione e offrendo un mirabile esempio di tenacia nel lavoro, riscattarono quelle terre alla civiltà.

Commentando tali celebrazioni, la nazionalista *Fronda* scrive « Il carattere dominante degli italiani è costituito dal loro amore per l'agricoltura, attività alla quale consacrano una tenacia ammirevole ed una feconda pazienza. Gente d'ordine, rispettosa delle leggi e delle autorità del paese in cui vive, rapidamente s'è adattata ai costumi dei nativi che non considera come estranei. Una moltitudine di esempi — prosegue il giornale — illustra tale constatazione gradita alla nostra sensibilità. Questo italiano lavoratore, che giunse alle nostre rive, fece causa comune con noi, nutrendo col suo sangue latino il nostro sangue creolo, dando alla Patria uomini degni, molti dei quali sono illustrazioni della cultura argentina delle arti e della politica. Per questo aderiamo con piacere alle feste di Resistencia. Furono queste cento famiglie di italiani che riscattarono la foresta alla civiltà ed al commercio trasformandola in campi floridi ed opimi che oggi rimunerano il loro onorevole sforzo.

Un violentissimo incendio sui monti di Locarno

LOCARNO, 4

Per cause imprecisate, un violentissimo incendio, alimentato da un vento impetuoso si sviluppava nella frazione Monte di Trinità di Locarno. Le fiamme hanno assunto ben presto proporzioni impressionanti, circondando anche le abitazioni della frazione. Dato l'allarme a mezzo delle campane, sono subito accorsi sul posto i pompieri e numerosi volonterosi. Intanto l'incendio divampava ancora, favorito dal vento impetuoso, spostandosi verso Nord.

Norme per le imposte sul capitale delle Società azionarie

ROMA, 4

Il Ministro delle Finanze ha inviato all'Intendenza di finanza e agli ispettori compartimentali delle imposte, precise direttive circa l'applicazione della imposta straordinaria sul capitale per le Società per azioni. In risposta ai numerosi quesiti presentati ed allo scopo di chiarire anche la portata degli emendamenti approvati dal Parlamento, il Ministro delle Finanze ha inviata a tutti gli uffici dipendenti una circolare contenente precise direttive per l'esatta interpretazione ed applicazione delle norme contenute nel R. D. L. 19-10-1937 XV relativo alla imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni.

Ai fini del tributo straordinario, si debbono considerare esistenti alla data del 5 ottobre 1936 soltanto le Società che alla data suddetta, avendo esperito tutte le formalità prescritte, fossero già legalmente costituite ai sensi dell'art. 98 del Codice di commercio. In tutti i casi di fallimento di Società, l'applicazione dell'imposta non può aver luogo se non in base al capitale netto eventualmente esistente al 19 ottobre 1937. Sono soggetti passivi dell'imposta straordinaria le Società commerciali per azioni, con esclusione quindi delle Società civili che abbiano assunto la forma azionaria ai sensi dell'art. 229 del Codice di commercio. Le Società azionarie che abbiano eventualmente assunto nell'atto costitutivo la denominazione civile, ma la cui attività abbia carattere oggettivamente commerciale, sono soggette all'imposta. Le Società immobiliari in forma anonima non sono soggette al tributo se l'oggetto unico ed esclusivo della loro attività sia stato e sia di fatto l'amministrazione degli immobili di proprietà. Sono altresì da considerarsi soggette all'imposta le cooperative di consumo la cui attività, esplicandosi nell'acquisto e nella vendita di merci, assume natura commerciale.

Il Foglio di disposizioni

Norme per la leva fascista

L'ordinamento del volo a vela

ROMA, 4

Il Foglio di disposizioni n. 973 del Segretario del Partito reca che i capisquadra Balilla moschettieri di leva, all'atto del passaggio negli Avanguardisti, sono nominati Avanguardisti scelti. Agli Avanguardisti scelti sarà data la precedenza per l'ammissione ai corsi per capisquadra Avanguardisti. I capisquadra Avanguardisti di leva, all'atto del passaggio nei Giovani fascisti, sono nominati Giovani fascisti scelti. I cadetti ed i capicenturia di leva, rimarranno a disposizione dei vice comandanti federali della GIL per l'inquadramento dei reparti di Avanguardisti e Balilla.

Con lo stesso Foglio il Segretario del P. N. F. comunica che in seguito al nuovo ordinamento effettuano il volo a vela: i GUF, gruppi universitari fascisti di volo a vela; la GIL: scuole di volo librato e gruppi federali di volo a vela; l'O. N. D., gruppi dopolavoristici di volo a vela. Al fine di imprimere unità di indirizzo e di controllo tecnico anche per quanto si riferisce al funzionamento degli uffici, il Segretario del Partito dispone che la segreteria del GUF e la direzione generale dell'O. N. D. demandino, all'ispettore di volo a vela della GIL, tutte le questioni di ordine tecnico-organizzativo relative a tale attività. La segreteria dei GUF e la direzione dell'O. N. D. nomineranno un proprio fiduciario per il volo a vela, incaricato di mantenere il collegamento con l'ispettore di volo a vela della GIL.

Altre disposizioni stabiliscono che nel disciplinare le attività del doposcuola, si proceda, d'intesa con le autorità scolastiche che fanno capo al R. Provveditore agli Studi.

Il Foglio reca inoltre che non possono essere accolte istanze e sollecitazioni intese ad ottenere il distacco in servizio presso la GIL di insegnanti elementari ed altro personale di ruolo dipendente dal Ministero dell'Educazione nazionale, o istanze e segnalazioni per l'ammissione di Avanguardisti e Giovani italiane nelle Accademie e nei collegi dipendenti dalla GIL, ammissioni che sono effettuate annualmente, nel mese di ottobre, in seguito a regolare concorso, bandito in tempo utile.

La morte d'un giornalista veronese

VERONA, 4

Stasera alle ore 24 si è spento improvvisamente il collega Ettore Sanson, che appartenne per un trentennio alla redazione veronese del «Gazzettino», per lunghi anni in qualità di cronista, ultimamente con funzioni amministrative.

Il Sanson, che era molto conosciuto a Verona, era affetto da qualche tempo da insufficienza cardiaca. Stasera alle 19, colpito da un eccesso del suo male, è stato accompagnato dai colleghi all'ospedale ove vennero constatate le sue gravi condizioni. Infatti, a mezza notte, cessava di vivere.

Il Duce approva il progetto per un grande istituto a Napoli a favore dei figli del popolo

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto S. E. Marziali, Prefetto di Napoli, l'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, il Prefetto ispettore Cavalieri e il Segretario federale di Napoli dott. Saraceno, i quali gli hanno sottoposto il progetto di un grande istituto per il ricovero e la educazione professionale dei figli del popolo, che il Banco farà sorgere in Napoli per celebrare degnamente il prossimo quarto centenario della sua fondazione. Il progetto, che è stato illustrato dall'ing. Silvestri dell'ufficio tecnico del Banco, è stato approvato dal Duce che ha impartito opportune istruzioni circa le modalità e il tempo per la esecuzione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 37 - Cent. 30

DOMENICA 6 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-427 | CASELLA Postale n. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | ABBON. | C.C. POST.

Il concentramento dei poteri in Germania

Il Duce al Führer

"Considero questo evento destinato a rafforzare i rapporti di cameratismo tra le nostre Forze Armate e tra i nostri Regimi,,

ROMA, 5

Il Duce ha diretto al Fuehrer in occasione della sua assunzione del comando delle Forze Armate del Reich, il seguente telegramma:

« Nella mia qualità di Ministro delle Forze Armate italiane, e personalmente, desidero esprimere a V. E. la mia soddisfazione e quella del Popolo Italiano per l'assunzione da parte di V. E. del comando effettivo di tutte le Forze Armate del Reich.

« Considero questo evento destinato a rafforzare i rapporti di cameratismo tra le nostre Forze Armate e tra i nostri Regimi.

« Con i più amichevoli saluti

MUSSOLINI

Il Duce ha anche telegrafato le sue felicitazioni al Feld Maresciallo Goering, al Ministro Von Ribbentrop e al Ministro Von Neurath.

Anche il Ministro Ciano ha indirizzato un telegramma di congratulazioni al nuovo Ministro degli Esteri Von Ribbentrop. Ha pure telegrafato al Feld Maresciallo Goering ed al Ministro Von Neurath.

La risposta di Hitler

BERLINO, 5

Il D. N. B. dirama il seguente telegramma con il quale il Fuehrer e Cancelliere risponde al telegramma inviatogli dal Duce:

« Ringrazio cordialmente l'E. V. per i sentimenti di amicizia espressimi nel suo telegramma in occasione dell'assunzione da parte mia del comando effettivo delle Forze Armate del Reich.

« Considederò anche in avvenire mio compito quello di consolidare ancor più i rapporti politici ed ideologici che già oggi sussistono tra la Germania e l'Italia, nell'intento di servire con ciò la causa della pace e della civiltà.

« Ricambiando con la più sincera amicizia i suoi saluti, mi segno devotissimo:

ADOLFO HITLER

Compiacimento italiano

ROMA, 5

L'*Informazione diplomatica*, nella sua nota odierna n. 12 pubblica quanto segue:

" I movimenti che il Fuehrer ha compiuto nelle alte gerarchie politiche e militari del Reich, sono stati accolti negli ambienti responsabili italiani con molta comprensione e simpatia.

" Si trova che le decisioni del Fuehrer sono particolarmente felici ed adeguate alle necessità del momento. Si considera sopratutto importante che il Fuehrer abbia assunto direttamente il comando di tutte le Forze Armate dello Stato, il che, come accade in Italia, permette un'unità di indirizzo ed evita ogni dispersione delle forze.

" E' noto che il Fuehrer, oltre ad essere stato un valoroso combattente della grande guerra, possiede una conoscenza perfetta di tutti i problemi militari, specialmente di quelli marittimi.

" Nei circoli italiani si considera significativa e meritata la promozione a Maresciallo del generale Goering, il quale appartiene alla vecchia guardia del Partito ed è stato il riorganizzatore dell'Armata aerea tedesca.

" Con cordiale simpatia nei circoli responsabili italiani viene salutata l'assunzione a Ministro degli Affari Esteri del sig. Von Ribbentrop di cui si ricorda l'atteggiamento rettilineo e la venuta a Roma per la firma del Patto tripartito anticomintern.

" Il barone Von Neurath, di cui non è dimenticato il lungo soggiorno a Roma nei primi anni del Fascismo, continuerà a dare la sua collaborazione al Fuehrer quale Presidente del Consiglio segreto per le grandi questioni della politica internazionale.

" Quanto è accaduto a Berlino smentisce ancora una volta molte voci ridicole ed altrettanto ridicole speranze dell'antifascismo internazionale ".

Le forze del popolo tedesco sotto un unico comando

BERLINO, 5

Per ordine del Fuehrer, in seno al Ministero dell'Economia è stata attuata la seguente riorganizzazione. Il Ministero dell'Economia viene suddiviso in cinque direzioni generali: direzione generale per le industrie e le materie prime; direzione generale per le miniere e le energie elettriche; direzione generale per l'economia, il commercio e lo artigianato; direzione generale per i problemi finanziari e del credito; direzione generale per il commercio estero, le divise e l'esportazione.

Tutta la stampa tedesca commenta i cambiamenti avvenuti in seno agli alti posti di comando delle Forze Armate e del Ministero degli Esteri. Il «Voelkischer Beobachter» scrive: «Il significato della politica nazional-socialista è da cercarsi nella sua applicazione istintiva e concentrata dell'idea dell'autorità, poichè appartiene alle leggi fondamentali della politica estera nazional-socialista di mobilitare tutte le energie del popolo tedesco e di riunirle su di un solo punto.

Le decisioni del Fuehrer, che ieri sono state comunicate, rimarranno nella storia del Governo nazional socialista, come una pietra miliare. Esse sono nate dallo spirito del Partito e costituiscono un ulteriore sviluppo **sulla via che il Fuehrer ha iniziata il trenta gennaio del 1933. Le misure prese nel campo delle** Forze Armate, della politica estera e dell'economia non sono di una natura occasionale, bensì l'evidente espressione di uno sviluppo programmatico ed organico. Esse servono, nella forma e nel contenuto, ad un rafforzamento di tutte le energie nazionali mediante la loro concentrazione.

Finora il Fuehrer fu, come Capo dello Stato, il Capo supremo di tutte le Forze Armate. Le Forze Armate, però, sotto il punto di vista puramente militare, avevano avuto anche il loro proprio comandante supremo nella persona del Ministro della Guerra. Con oggi questa autorità **viene assunta dal Fuehrer stesso per modo che non vi sono più punti intermedi.**

« Anche qui si tratta non già di un cambiamento di poca importanza, ma di una misura caratteristica nella ricostruzione generale dello Stato militare-politico. Il processo di unione fra le Forze Armate ed il Partito prende ora forme organizzative sempre più chiare. Conseguenza naturale di questa riorganizzazione delle Forze Armate, e dei cambiamenti di personale avvenuti, sarà una rianimazione delle Forze Armate con lo spirito del Partito e viceversa; il Partito si sentirà quindi sempre più responsabile per il lavoro e per il morale delle Forze Armate tedesche.

« Il 4 febbraio del 1938 rimarrà un giorno storico. La Nazione tedesca ha dato ancora una prova che essa si trova sotto una direzione politica lungimirante ed energica che sa raccogliere in sè stessa le intere forze del popolo tedesco. Le decisioni prese dal Fuehrer sono pertanto la più forte prova della fiducia che egli ha nel popolo tedesco e nel suo avvenire.

Von Papen lascia Vienna

VIENNA, 5

Von Papen, avuta conoscenza del suo richiamo, ha preso stamane commiato dal personale della Legazione tedesca, e ha lasciato oggi stesso Vienna diretto a Berlino.

Von Papen ritornerà però a Vienna fra alcuni giorni per regolare le sue faccende personali.

Giudizi britannici

LONDRA, 5

Il concentramento nelle mani del Cancelliere Hitler del supremo comando della difesa nazionale della Germania, il movimento diplomatico tedesco e la pronta adesione della Francia e dell'Italia al rafforzamento delle pattuglie navali entro le zone di vigilanza nel Mediterraneo occidentale, hanno prodotto nel complesso un'impressione cumulativa che tende all'ottimismo.

L'assunzione del signor Von Ribbentrop a Ministro degli Esteri lascia vacante l'Ambasciata di Germania a Londra, dove si prevede non sappiamo con quanto fondamento, che sarà trasferito da Roma il signor von Hassel.

Il *Daily Mail* dice che la nomina di von Ribbentrop a Ministro degli Esteri è stata accolta con soddisfazione in quei circoli londinesi che sono favorevoli ad un effettivo riavvicinamento inglese all'asse Roma-Berlino e questo perchè von Ribbentrop è al corrente più di ogni altro diplomatico tedesco dei criteri direttivi che determinano la politica internazionale britannica da questo punto di vista. E cioè, per quanto si riferisce ai futuri rapporti anglo-tedeschi, si può dire addirittura, sempre secondo il *Daily Mail*, che von Ribbentrop continuerà a Berlino l'opera intrapresa a Londra.

In generale si mette in rilievo che anche la composizione del nuovo consiglio politico presieduto da von Neurath e costituito da Goering, Hess e Goebbels, dimostra che la politica estera della Germania nazista continuerà, come dice il *Daily Mail*, ad essere vigorosamente dinamicamente imperniata sulla base dell'asse Roma-Berlino.

Profonda eco a Parigi

PARIGI, 5

I profondi mutamenti nella compagine militare e diplomatica del terzo Reich hanno una profonda eco in Francia ed occupano il posto di onore nella stampa. E' impressione generale di ogni giornale che i mutamenti segnano il trionfo del Partito nazional-socialista e che il regime riposa ormai totalitariamente su Hitler.

La nomina di Von Ribbentrop a Ministro degli Esteri è la più commentata, ed a questo proposito si rileva che essa segna il rafforzamento dell'asse Roma-Berlino e del triangolo Roma-Berlino-Tokio. Secondo il «Journal», la nomina di Ribbentrop dà in modo categorico ed implicito una smentita solenne a tutti coloro che in Francia ed altrove ponevano in dubbio l'infrangibile solidità dell'asse Roma-Berlino.

Il «Jour» scrive che Goering e il Partito sono risoluti a spingere al massimo la lotta contro il comunismo, ma nello stesso tempo essi sarebbero più favorevoli a conversazioni centrali per un regolamento europeo. La nomina di Von Ribbentrop da questo punto di vista sarebbe alquanto significativa.

Anche il «Matin» rileva che la nomina di Von Ribbentrop, cioè dell'uomo che è partigiano senza riserve della collaborazione intima fra la Germania e l'Italia e del Patto anticomunista, acquista un significato speciale. Il «Petit Journal» commenta amaramente che alla diplomazia francese non resta ancora che un solo errore da commettere, cioè quello di interpretare i mutamenti in Germania come un pretesto per rafforzare i legami che uniscono la Francia alla Russia Sovieca dove si massacrano i quadri dell'esercito, ciò che condurrebbe inesorabilmente alla rottura dell'intesa politico-economica franco-britannica.

Come agiscono in Francia le "brigate,, della Ghepeù

PARIGI, 5

Chiudendo la stalla dopo che i buoi sono scappati, i magistrati parigini si sono pronunciati ieri in senso favorevole alla domanda di estradizione di Lidia Grosowsky, formulata dalle autorità svizzere per l'assassinio di Ignazio Reiss. Ma si sa che la bella Lidia, messa in libertà provvisoria, è misteriosamente scomparsa dal 24 gennaio scorso, sottraendosi alla « Vigilanza » della polizia francese.

I giornali pubblicano intanto nuove informazioni sull'attività svolta in Francia dagli emissari della Ghepeù. Il «Journal» afferma che la banda che fu incaricata dell'assassinio di Ignazio Reiss era costituita già da molti anni e operava in Francia sotto il nome di «brigata di sorveglianza». La comandava l'agente sovietico Efron. «La Ghepeù — scrive il giornale — mantiene in Francia un certo numero di queste «brigate di sorveglianza» incaricate di eseguire gli atti di violenza che Mosca ordina e che la polizia francese non può impedire ».

Le indagini della polizia francese e di quella svizzera hanno permesso di stabilire che la brigata in questione aveva svolto una importante attività sotto l'alta direzione del dott. Beletzky, appartenente alla rappresentanza commerciale sovietica a Parigi e oggi in fuga. Fra l'altro la banda aveva ricevuto l'incarico di sorvegliare a Parigi Sedov, figlio di Trozki. Alcuni membri di essa avevano preso in affitto un appartamento attiguo a quella abitato da Sedov e lo sorvegliavano notte e giorno. Quando Sedov andò a passare le proprie vacanze ad Antibes, un altro membro della banda, la famigerata Renata Steiner, principale organizzatrice dell'assassinio del Reiss, lo attendeva. Un giorno giunse l'ordine di sopprimere Sedov, che doveva recarsi in Svizzera per assistere ad un processo da lui intentato contro alcuni organi bolscevichi che lo avevano diffamato; i membri della banda lo attendevano alla stazione di Mulhouse dove il figlio di Trozki si sarebbe incontrato col proprio avvocato. All'ultimo momento Sedov dovette rinviare il viaggio e questa circostanza gli salvò la vita.

Specialmente importante era l'attività svolta in Francia da Beletzky. Grazie alle funzioni ufficiali da lui svolte presso la rappresentanza sovietica, egli ordinava, afferma il «Journal», agli ingegneri che erano alle sue dipendenze, di mettersi in stretto rapporto con la direzione delle principali fabbriche francesi. Compito di questi ingegneri era di spiare tutto quello che concerneva le nuove macchine, l'organizzazione del lavoro e del personale e di riferire tutte queste indicazioni allo speciale organismo di spionaggio tecnico ed economico che esisterebbe presso la rappresentanza commerciale di Mosca.

Si apprende intanto che il deputato di Parigi Dommange ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio a proposito della fuga di Lidia Grosowsky. E gli chiede spiegazioni sulla « circostanze nelle quali una persona al servizio dei Sovieti, accusata di assassinio e la cui estradizione era chiesta dal Governo elvetico, ha potuto beneficiare di una libertà provvisoria, misura particolarmente eccezionale, che le ha permesso di sottrarsi poi alla sorveglianza della polizia francese ».

PRONTA ADESIONE DELL'ITALIA

alla proposta di rafforzare le misure di sicurezza nel Mediterraneo

ROMA, 5

L'*Informazione Diplomatica*, nella sua nota odierna N. 13, pubblica quanto segue:

« Appena avvenuto l'affondamento del piroscafo «Endymion», affondamento che non si sa ancora con precisione se dovuto all'azione di un siluro o di una mina galleggiante, il Governo britannico ha fatto pervenire al Governo italiano ed al Governo francese la proposta di rafforzare le misure di sicurezza navale nel Mediterraneo, previste dagli accordi esistenti fra le tre Potenze.

« In pratica esso ha suggerito che i tre Governi siano d'accordo nel riservare ciascuno alle proprie navi da guerra il diritto di distruggere d'ora innanzi ogni sottomarino che venga trovato sommerso nelle zone del Mediterraneo occidentale rispettivamente assegnato al servizio di sorveglianza da parte delle pattuglie navali delle tre Potenze.

« Per il tramite del R. Ambasciatore a Londra, il Governo britannico ha pregato il Governo italiano di voler esaminare questa proposta e di fargli conoscere il suo pensiero.

« Il Governo italiano ha accolto questa proposta ed ha dato ad essa la sua immediata adesione. Le autorità navali italiane hanno quindi ricevuto istruzioni di applicare le misure proposte nella zona del Mediterraneo occidentale assegnata all'Italia, a ponente del meridiano di Capo Caccia.

« Negli ambienti responsabili italiani viene messo in rilievo che l'adesione alla proposta britannica è stata data con tanto maggior favore e prontezza in quanto l'Italia, più che qualunque altra Potenza, ha un interesse vitale nella libertà e nella sicurezza dei traffici nel Mediterraneo e nel rafforzamento delle misure che tale libertà e sicurezza devono garantire ».

Riunione del Consiglio dei Ministri inglese

LONDRA, 5

Il Consiglio dei Ministri, convocato oggi inaspettatamente, ha tenuto una riunione durata due ore. Il Consiglio ha ascoltato una relazione dell'ammiraglio Chatfield, primo lord del mare, sulla situazione nel Mediterraneo occidentale ed in particolare circa la possibilità di adottare un sistema di pattugliamento della zona britannica che protegga i piroscafi inglesi sia contro i sottomarini, sia contro gli aerei.

Si crede che sia stata anche presa in esame la proposta di istituire il cosidetto sistema dei convogli, ossia scorte di cacciatorpediniere per un numero prestabilito di unità naviganti di conserva.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso anche la questione della revisione del trattato navale anglo-franco-americano nel caso che il Governo giapponese non dia risposta esauriente alla nota tripartita presentata oggi a Tokio su tale questione. Oggi l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, sig. Jonhnson, si è trattenuto per circa un'ora al Foreign Office.

L'adesione concorde della Francia e dell'Italia alle proposte britanniche è giudicata a Londra come una manifestazione di solidarietà che contribuisce a consolidare quella tendenza al rallentamento della tensione internazionale a cui alluse nel suo discorso di ieri il Primo Ministro Chamberlain.

Si osserva inoltre a Londra che l'affondamento dell'*Alcira* pone un altro problema, e cioè quello della pirateria aerea, problema che era stato previsto nell'accordo di Nyon ed è perciò probabile che la sorveglianza aerea sia esercitata d'ora innanzi con la stessa cura con cui si eserciterà quella navale.

L'ordine del giorno

per il Gran Consiglio che si riunirà il 3 marzo

Situazione internazionale e nazionale -- Attività del Partito e della G. I. L. Relazione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 5

L'ordine del giorno per il Gran Consiglio del Fascismo che si riunirà il 3 marzo, alle ore 22, a Palazzo Venezia è il seguente:

1.) Relazione sulla situazione internazionale.

2.) Relazione sull'attività del Partito e della G.I.L.

3.) Relazione sulla situazione economica e finanziaria.

4.) Relazione sulla situazione interna e demografica.

5.) Relazione della Commissione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo delineano e sottolineano l'importanza della prossima sessione del supremo organo del Regime.

Attraverso le relazioni che su di essi saranno fatte sarà passata in rassegna la vasta, fattiva e incessante azione svolta dal Regime nei vari settori della vita della Nazione.

Rassegna questa di eccezionale valore, sia per l'altissima suprema autorità del consesso che la effettuerà come per la circostanza che gli anzidetti argomenti, che già figurarono all'ordine del giorno della sessione del marzo XV tornano a un anno preciso di distanza all'esame del Gran Consiglio, in modo da consentire la valutazione delle realizzazioni che in tutti i campi ha segnato l'attività del Paese.

Circa la costituzione e il funzionamento della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, è da ricordare infine che della questione fu investita, con l'incarico di formulare proposte, una speciale commissione presieduta dal Presidente della Camera fascista medaglia d'oro on. Costanzo Ciano.

I lavori della Commissione suprema di difesa

ROMA, 5

La Commissione suprema di difesa, presieduta dal Duce, ha continuato i suoi lavori nel pomeriggio di oggi dalle 16 alle 18. E' stata riconvocata per le ore 16 di lunedì 7. (Stefani).

L'elogio del Duce al gen. Santini

ROMA, 5

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il generale d'Armata Santini, ex-governatore della Somalia, al quale ha espresso il suo elogio per l'opera svolta in quella Colonia.

Miserando spettacolo di discordia sulle rive del Lemano

L'impotenza e lo sfacelo della Lega

comprovati dal bilancio negativo dell'ultima sessione

Una parte degli Stati si considera ormai libera da ogni obbligo di assistenza collettiva - L'intesa ginevrina ridotta ad una pura combinazione anglo-franco-sovietica

ROMA, 5

Nel corso degli ultimi giorni, dal 27 gennaio al 2 febbraio, hanno avuto luogo a Ginevra due riunioni societarie: quella del Consiglio, che si è adunato nella sua centesima sessione e quella del cosiddetto Comitato dei 28, che fu nominato nel 1936, dopo il fallimento dell'esperimento sanzionista, per studiare la riforma del Patto della S. d. N. e l'applicazione dei principi della sicurezza collettiva.

Le riunioni erano state precedute da un intenso lavorio diplomatico tra Parigi, Londra e Mosca, inteso a preparare una dimostrazione «spontanea» di fiducia e di fedeltà nella S. d. N. mediante una dichiarazione comune franco-inglese, nonchè ad impedire che gli Stati, di giorno in giorno più numerosi, i quali, in seguito all'uscita dell'Italia dalla S. d. N. intendono rivedere le loro obbligazioni societarie, avessero la possibilità di manifestare il loro pensiero rimettendo in discussione l'art. 16 e chiedendo che il meccanismo sanzionista venisse o eliminato, o sospeso, o quanto meno riconosciuto giuridicamente come facoltativo.

Una dichiarazione rientrata

Un programma, dunque, essenzialmente negativo, destinato ad evitare che le discussioni in seno al Consiglio ed al Comitato dei 28 rivelassero la crisi profonda nella quale la S. d. N. è caduta in seguito all'uscita dell'Italia ed alla susseguente dichiarazione tedesca e la vera posizione e le reali tendenze di quegli Stati che i francesi, gli inglesi e i russi chiamano gli Stati minori, i quali si sentono minacciati nella loro indipendenza politica dalle sopraffazioni delle grandi democrazie.

Questo programma non ha potuto però esser completamente attuato. Francia ed Inghilterra hanno dovuto rinunciare alla progettata dichiarazione comune, perchè gli Stati minori hanno messo subito in chiaro che essi non avrebbero potuto far passare tale dichiarazione in seno al Consiglio senza formulare le loro critiche e le loro riserve.

La discussione al Comitato dei 28 non ha potuto esser evitata, poichè gli Stati minori non si sono sottomessi all'idea di una sospensiva unicamente destinata a soffocare la loro voce. In seno al Consiglio, Eden e Delbos si sono quindi limitati a manifestazioni assai generiche di entusiasmo societario; il primo ricordando la « fede incrollabile del Governo britannico negli scopi della S. d. N. » e la sua decisione di utilizzare la procedura societaria « in tutta la misura in cui lo permettono le circostanze », il secondo dichiarando che « se la S. d. N. non ha realizzato tutte le speranze, essa conserva intatte tutte le sue possibilità, purchè i suoi membri lo vogliano ». Ambedue si sono preoccupati di dichiarare che la S. d. N. non è un blocco ideologico; ed Eden ha sollecitato la collaborazione degli Stati non membri.

Quanto a Litvinof, egli ha tenuto sopratutto a dichiarare che la Lega « può ancora costituire un gran ostacolo, arrestando o limitando l'aggressione ». Ma che l'U.R.S.S. ha fiducia sopratutto nella propria forza, nelle proprie armi, nelle proprie risorse e nel patriottismo dei suoi cittadini.

Di fronte a queste manifestazioni si sono schierati gli altri membri del Consiglio che hanno preso parte alla discussione. Il delegato del Cile e il delegato del Perù hanno riaffermato che la S. d. N., per essere operante, deve essere universale e hanno protestato contro i tentativi di soffocare la discussione.

L'insurrezione degli Stati indipendenti

Micescu, Ministro degli Esteri della Romania, e Spaak, Ministro degli Esteri del Belgio, hanno nettamentemente dichiarato che la S. d. N. per sopravvivere deve evitare di assumere il carattere di aggruppamento ideologico.

Il Ministro Beck, delegato della Polonia, ha vigorosamente dimostrato come la S. d. N. si allontani dalla sua costituzione ponendo in rilievo che « nelle condizioni presenti le decisioni vitali devono essere prese individualmente dai singoli Stati in piena coscienza delle proprie responsabilità e che il Governo polacco è deciso a contribuire con tutte le sue decisioni al consolidamento delle relazioni pacifiche e della collaborazione amichevole con tutti i Paesi ».

Dichiarazioni tutte che hanno messo nettamente in rilievo proprio quello che la Francia, Gran Bretagna ed U.R.S.S. cercano di nascondere, cioè la S. d. N., quale essa attualmente è, non presenta quelle garanzie di collaborazione e di pace che possono indurre gli Stati membri ad assumersi delle obbligazioni pesanti e pericolose per la loro sicurezza; e che hanno marcato ancor più chiaramente la separazione fra chi considera la S. d. N. come un blocco di Potenze e unite in una ideologia comune, e chi rifugge dal partecipare ad un blocco del genere.

Questa separazione si è rivelata anche e più in seno al Comitato dei 28. L'ordine del giorno del Comitato recava la discussione del rapporto Cramborne sulla riforma del Patto, prevedente tre soluzioni del problema: mantenimento della S. d. N. a tipo coercitivo, oppure trasformazione in associazione permanente consultiva, o infine, a tipo intermedio, che ammetta la lotta contro l'aggressore, ma lasci alla volontà del singolo di associarsi o meno ad essa. I neutri, oltre che la Polonia, già hanno fatto conoscere di condividere l'ultimo punto di vista, convinti che l'Italia, uscendo dalla Lega, ha distrutto definitvamente quell'art. 16 che era già paralizzato, e quindi di fatto definitivamente soppresso.

Non avendo potuto, malgrado ogni sforzo, evitare la discussione in seno al Comitato dei 28, la Francia, l'Inghilterra e l'U.R.S.S. avevano insistito a che almeno rinviasse ogni decisione ed aggiornasse i suoi lavori. Per contro la discussione è stata viva ed approfondita, ed impegnata sopratutto dalla Svizzera, malgrado che dalla Francia e dall'Inghilterra fosse stato chiesto a quest'ultima, in compenso del promesso appoggio per la revisione della neutralità elvetica e della dichiarazione di Londra del 21, di non intervenire nel dibattimento.

Il delegato svizzero ha sottolineato ripetutamente la gravità della situazione in seguito all'uscita dell'Italia e alla susseguente dichiarazione tedesca. Pur constatando che il Comitato non è la sede dove si possa discutere dell'intera neutralità che la Svizzera vuol recuperare, ha parlato con energia e con chiarezza dei pericoli che l'art. 16 fa gravare sugli Stati minori ed osservato che pur essendo il funzionamento di tale articolo paralizzato, il mantenimento di esso nel Patto può dar luogo ad equivoci e controversie, indebolendo ancora maggiormente il prestigio della Società.

La conclusione a cui egli è giunto è che la Svizzera ritiene debba essere riconosciuto esplicitamente, e non già in via indiretta, il carattere facoltativo del meccanismo sanzionista e che il Governo elvetico chiede, per poter rimanere nella Lega, che gli vengano fatte condizioni convenienti.

In maniera analoga si è espresso il delegato svedese Unden, il quale ha invocato la fine di quella finzione che è il sistema delle sanzioni obbligatorie ed automatiche, ed ha insistito sulla necessità che la S. d. N. abbia carattere universale.

"Gli obblighi del Patto sono morti e sotterrati,,

Il delegato olandese, Rutgers ha esso pure sottolineato gli errori commessi in precedenti occasioni; in particolare ha criticato il fatto che solo le grandi Potenze sedenti in Consiglio possano oggi decidere sulla applicazione dell'art. 16 ed ha dichiarato che il suo Governo riconosce che « gli obblighi del Patto sono morti e sotterrati », aggiungendo che appunto perchè l'Olanda è favorevole al principio della sicurezza collettiva, essa chiede che vengano create delle condizioni nuove ed atte a ricostituire su diverse basi il sistema che le responsabilità che la Lega importa non siano compensate dagli avantaggi; che sia ormai invalso l'uso di far legalizzare alla S. d. N. le decisioni prese da alcuni Stati al di fuori di essa, ha sostenuto energicamente il delegato polacco.

La difesa del regime sanzionista e dell'internazionalità della S. d. N., è stata fatta al sig. Paul Boncour, delegato francese, e dai delegati dell'U.R.S.S., della Cecoslovacchia e del governo di Barcellona, mentre lord Cranborne ha sostenuto che la migliore soluzione del problema era di rinviare la discussione, ultimo tentativo di salvataggio compiuto dal Governo britannico nella presente situazione creatasi.

Altre voci discordi: il Messico che vuole rafforzare i legami fra i membri, la Grecia e la Bulgaria che insistono sull'inutilità di una discussione in assenza degli Stati maggiori, hanno posto in evidenza la divergenza delle idee e degli interessi, ma al disopra di questi dibattiti si è affermato limpidamente l'ondata di sfiducia da cui sono colpiti proprio quegli Stati, i quali, nel meccanismo societario, avevano pensato di riporre il fondamento delle proprie garanzie, ed a cui beneficio avrebbero dovuto giocare quelle disposizioni che essi sono oggi i primi a voler respingere nell'interesse della loro stessa sicurezza.

Il solito rinvio ginevrino

Quanto al risultato questo è stato il solito: il rapporto generale del Comitato dei 28 non presenta infatti nè contenuto nè carattere conclusivo, rinviando l'insieme delle questioni per cui quest'ultimo si era adunato, all'esame della prossima assemblea.

L'importanza dell'atteggiamento assunto da varie delegazioni nel cor

so delle discussioni svoltesi, trova il suo maggior risalto negli energici interventi, in sede di votazione del rapporto, dai rappresentanti del Cile e della Svezia.

Il delegato cileno, dopo aver constatato i risultati negativi del Comitato dei 28, ha espressamente dichiarato che il suo Governo, sino a che continui la presente situazione, si riserva di adottare nei confronti della S. d. N., in generale, l'atteggiamento che le circostanze potrebbero consigliargli.

Il sig. Unden, a nome del suo Governo, ha dichiarato che ove questo debba decidere in pratica un atteggiamento prima che la questione del meccanismo sanzionista sia stata definitivamente chiarita, esso si considererebbe libero di assumere una linea di condotta conforme ai punti di vista in precedenza espressi dal suo rappresentante nel ... della riforma del Patto.

La questione degli ebrei romeni

Il Consiglio frattanto, al lato delle discussioni sulla vitalità della Lega, era chiamato a darne la prova sul terreno della pratica nei riguardi di talune questioni particolari. Le conclusioni cui si è giunti sono le seguenti:

1) Di Fronte alle petizioni dei circoli israeliti mondiali a favore dei correligionari romeni è stata esclusa la possibilità della procedura d'urgenza, e presa una decisione che ha egualmente scontentato tutti gli interessati: la creazione cioè di un comitato formato dal presidente in carica del Consiglio (Iran) e dai delegati francese e britannico, comitato incaricato di «seguire la questione e di esaminare un rapporto» che il Governo romeno farà pervenire prima del Consiglio di maggio. Scontenta la Romania, di non veder rigettato il ricorso e del fatto di essere stato ammesso in comitato il rappresentante dell'Inghilterra, che ha tanto difeso le pretese israelite; scontenti i circoli ebraici che per la lunghezza della procedura e per la mancanza di ogni impegno da parte romena.

2) Per la questione delle elezioni del Sangiaccato di Alessandretta, per le quali la Turchia aveva mosso lagnanze in merito ai dubbi metodi di manipolazione elettorali adottati dal Segretariato, si è finito per riconoscere l'inutilità delle dirette intese tra gli interessati (Francia e Turchia) ammettendo questi ultimi (come sembra sarebbe stato logico fare fin da principio) nella commissione incaricata di stabilire il sistema elettorale.

Marcia indietro sulla questione del conflitto cino-giapponese

3) Più dibattuta e più interessante è stata la discussione sul conflitto cino-giapponese. Già sin dall'apertura del Consiglio, il delegato cinese si era scagliato contro «quella piattaforma di banalità e di inazione» che la Lega è ormai divenuta, «la quale, da quando esiste, non ha visto il suo prestigio e la sua autorità scesi ad un livello più basso». Di poi, facendo leva sulle dichiarazioni di fedeltà alla Lega ed ai suoi principi pronunciate dai delegati delle grandi Potenze, Wellington Koo ha fatto conoscere che il suo Governo si proponeva chiedere l'applicazione delle sanzioni contro il Giappone.

La richiesta ha incontrato la disapprovazione di tutte le delegazioni, eccettuata la sovietica, in quanto sia l'una che l'altra delle decisioni che avrebbero potuto venir prese, accoglimento o rigetto della domanda, sarebbero state egualmente esiziali per la Lega. Si era, dopo lunghi sforzi, pervenuti ad una soluzione intermedia: di riprendere cioè la risoluzione del 6 ottobre, della quale si invitavano gli Stati membri «ad esaminare in quali misure possono accordare il loro aiuto alla Cina», allo scopo di trasformare «l'aiuto individuale» in «aiuto concertato».

Ma è tosto apparsa la gravità delle conseguenze che una simile decisione, apertamente sostenuta dal delegato sovietico, avrebbe potuto comportare. Di fronte all'atteggiamento degli Stati Uniti, i quali presenti o non, hanno pur fatto conoscere che si atterranno all'attuale politica di stretta neutralità, le delegazioni britannica e francese hanno fatto marcia indietro: escluse le sanzioni, escluso l'aiuto concertato, altro non è rimasto che varare un progetto di risoluzione che sviluppi il concetto di «assistenza individuale», progetto concertato tra Francia, Inghilterra e Russia.

Al progetto si è opposto energicamente Beck, il quale ha fatto rilevare che esso era stato preparato ed adottato in una riunione di Potenze fuori delle riunioni del Consiglio, con una procedura arbitraria ed illegale. Il Ministro Beck ha poi abbandonato Ginevra.

Il Consiglio, quindi, il quale avrebbe dovuto chiudere lunedì 31 le sue sedute, è rimasto aperto, malgrado la precipitata partenza dei primi delegati delle grandi Potenze, per cercare una formula, sempre di aiuto individuale, ma ancor più mitigata, nella quale il preciso invito alle Potenze di concertarsi fra loro sia sostituito coll'espressione di una semplice speranza, formula che permetta al Governo polacco di astenersi, e che pur abbia l'aria di una rinnovata condanna al Giappone.

Anche il delegato cinese scontento

E' stata pertanto approvata una risoluzione nella quale si nota con rincrescimento che le ostilità siano continuate in Cina, e si deplora tanto più l'aggravamento della situazione, visti gli sforzi del Governo cinese per la ricostruzione del Paese, e richiamando alla più seria attenzione l'appoggio morale dato alla Cina con la risoluzione del 6 ottobre che raccomandava ai membri di astenersi da ogni azione suscettibile di indebolire la sua resistenza, nonchè di esaminare in quale maniera essi potrebbero, a titolo individuale, porgerle aiuto, si confida che gli Stati particolarmente interessati in Estremo Oriente non lascieranno sfuggire occasione per esaminare la possibilità di altri mezzi adatti a contribuire ad un equo regolamento del conflitto.

Tale risoluzione, della quale il delegato cinese non poteva mostrarsi naturalmente soddisfatto, è stata votata con due astensioni: una del rappresentante polacco, il quale ha dichiarato, riprendendo i concetti già espressi dal suo Ministro degli Esteri, che il progetto era stato preparato da un gruppo di Potenze soltanto, e che quindi la Polonia non poteva associarsi; l'altra, per gli stessi motivi, dal rappresentante peruviano.

A che cosa è ridotta la Lega

Si è quindi chiusa il 2 corrente la centesima sessione del Consiglio fornendo le prove più chiare delle conseguenze prodotte dall'uscita dell'Italia. Tra coloro che proclamavano morto l'art. 16, fra coloro che lo dicevano vivo e coloro che ne chiedevano il rafforzamento si è affermata la discrepanza delle idee. Il contrasto delle posizioni, l'antitesi degli interessi; in una parola, si è consacrata ancora più la assenza di ogni unità della superstite Lega.

I tentativi e le manovre franco-britannico-sovietiche non hanno servito a mascherare la realtà. Dalla quale possono trarsi le seguenti conclusioni:

1) Che una parte degli Stati si considera fin da ora liberata da ogni obbligo di assistenza collettiva.

2) Che alcuni altri, senza averlo dichiarato esplicitamente, non hanno nessuna intenzione di applicare il Patto.

3) Che la S. d. N. si è ridotta e si sta riducendo, ad una combinazione franco-anglo-russa, alla quale è accodato qualche piccolo Stato satellite.

Hitler esporrà al Reichstag

l'attività quinquennale del nazismo

BERLISO, 5

Per le prossime settimane sono attese ulteriori importanti leggi di carattere politico-amministrativo, nonchè un nuovo movimento nelle file dei diplomatici. In merito alle nomine dei nuovi ambasciatori nelle capitali rimaste vacanti in seguito al movimento — von Hassel, von Ribbentrop, von Dierksen e von Papen, Roma, Londra, Tokio e Vienna — si fa osservare che i nomi potranno essere resi noti soltanto quando sarà pervenuto il necessario gradimento dai rispettivi Governi presso i quali i diplomatici dovranno essere accreditati.

Circa la convocazione straordinaria del Reichstag, fissata per il 20 febbraio, si apprende che le dichiarazioni del Governo del Reich poste all'ordine del giorno, saranno costituite da una relazione in cui verrà reso conto alla Nazione in merito ai primi cinque anni di Governo nazista.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 5

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: con R. D. il maggior generale di Commissariato militare marittimo (ora tenente generale) Giorgi Guidoni è stato nominato alla carica di direttore generale di Commissariato militare marittimo. Il colonnello medico in ausiliaria Candido Baldovino è stato collocato a riposo. Il tenente colonnello medico Francesco Lo Presti è stato collocato a riposo e iscritto nei ruoli di complemento.

Le difese e la ferrovia di Canton bombardate dal mare e dall'aria

SCIANGAI, 5

Oltre cinquanta aeroplani giapponesi per lungo tempo hanno bombardato stamane la ferrovia Canton-Hong Konng. Quasi contemporaneamente navi da guerra nipponiche bombardavano le opere costiere cinesi nei pressi di Macao.

Il comando cinese, in previsione di uno sbarco nipponico nei pressi del possedimento giapponese, ha inviato in quella zona forti contingenti di truppe e ha ordinato l'immediata esecuzione di fortificazioni campali. A Canton la giornata è trascorsa tranquilla. Il porto rimane bloccato.

Intanto ad Hanchau e in altre città ancora soggette alla giurisdizione del governo nazionalista cinese va prendendo piede un movimento in favore della celerissima intensificazione delle difese antiaeree come pregiudiziale alla continuazione della lotta contro i giapponesi. In molti ambienti, anche vicini al governo, si dice apertamente che non giova continuare a combattere se non si provvede adeguatamente a resistere contro gli attacchi provenienti dal cielo, e che soldati e popolazioni sono di questo avviso.

Si ha da Cefu che dopo la occupazione di quella città un distaccamento di fanteria di marina giapponese si è impossessato di una nave cinese di novecento tonnellate, di una cinquantina di battelli di minor tonnellaggio, nonchè di numerose giunche.

La gratitudine di Haiti verso il Pontefice

per la pacificazione di S. Domingo

CITTA' DEL VATICANO, 5

Nello scorso mese di ottobre si verificarono gravissimi incidenti di frontiera tra le due repubbliche di Haiti e di S. Domingo dovuti al fatto che alcune migliaia di cittadini di Haiti si erano recati a lavorare nella vicina repubblica. Data l'eccitazione popolare manifestatasi nei rispettivi Paesi, ebbero luogo dei conflitti nei quali si deplorarono dalle 3000 alle 5000 vittime.

Mons. Silvani, Nunzio apostolico accreditato in ambedue gli Stati, in nome e per incarico del Pontefice interpose i suoi amichevoli uffici per una sollecita ed equa soluzione del conflitto, che è stata felicemente raggiunta in questi giorni, avendo i due Governi accettate le proposte della Santa Sede.

Ora, in seguito all'auspicato componimento dell'increscioso incidente, il sig. Stenio Vincente, Presidente della Repubblica di Haiti, ha telegrafato al Pontefice in questi termini:

Beatissimo Padre. E' un dovere molto gradito al mio cuore cristiano cattolico, quello di presentare a V. S. i più sinceri ringraziamenti e tutta la filiale attitudine del Governo e del popolo di Haiti per il contributo così largo, cordiale e profondamente cristiano portato dall'Eccellentissimo rappresentante della Santa Sede a Porto Principe, S. E. Mons. Maurillo Silvani ad una soddisfacente conclusione del dissidio esistente tra la Repubblica di Haiti e la Repubblica Dominicana. Inchinandomi rispettosamente davanti a Colui che il mondo chiama Principe della pace, sono felice di esprimere a Vostra Santità l'omaggio fedele e riconoscente dei miei devoti sentimenti.

Operai tedeschi e veneziani in gita sul Garda

GARDONE RIVIERA, à

Ottocento operai del Fronte del lavoro tedesco guidati dal dottor Gulndel, hanno compiuto oggi una gita sul lago di Garda unitamente ad un gruppo di operai di Venezia, guidati dal segretario dell'Unione veneziana dei lavoratori dell'industria.

A Desenzano i graditi ospiti sono stati accolti da tutte le autorità e da numerosi operai della provincia di Brescia. Dopo una breve sosta essi hanno fatto una gita sul lago, scendendo a Sirmione ed a Gardone Riviera, dove sono stati salutati dai rappresentanti del Prefetto e del Federale e cordialmente festeggiati da tutta la popolazione.

Il segretario dell'Unione di Brescia dei lavoratori dell'industria ha porto agli ospiti tedeschi a nome del Presidente della Confederazione on. Cianetti, il saluto degli operai italiani. Tra nuove manifestazioni popolari in serata i lavoratori tedeschi sono partiti per Peschiera.

Tragica fine di un bambino

ISTRANA, 5

D'una mortale disgrazia è rimasto vittima ieri il bambino di 4 anni Vettorazzo Silvano figlio del geometra Gilberto da Badoere di Morgano (Treviso). Il piccolo Silvano stava trastullandosi sopra una sedia quando perduto l'equilibrio cadeva pesantemente al suolo. Nella caduta il poveretto riportò la frattura della base cranica. Subito sul posto sono accorsi i medici dott. Della Palma e dott. Mazzolenis, che si prodigarono per le cure del caso, ma dopo qualche ora di straziante agonia, il piccino decedeva.

Pietosa fine di un esercente

VICENZA, 5

Stamane alle 9.50 un'orribile disgrazia è accaduta nei pressi di località San Lazzaro. Un esercente, Cesare Brunello di Daniele, di 41 anni residente in via Porta Padova 40, in bicicletta, era diretto alla volta di Corso S. Felice. Giunto all'altezza delle Fornaci Domeniconi, slittava sul binario tramviario che attraversa la strada e rimaneva con la ruota anteriore della bicicletta stretto all'imbocco del raccordo con la linea regolare della tramvia elettrica Vicenza-Recoaro. Disgraziatamente in quel mentre giungeva il locomotore elettrico 007. Il conduttore di questo poneva prontamente mano ai freni ma non per questo l'investimento poteva essere evitato. Il Brunello, oltre a ferite multiple alla testa ed alla frattura del braccio destro, riportava la frattura della base cranica. All'Ospedale, dove giungeva in condizioni disperate, il povero esercente spirava mezz'ora dopo il suo ricovero.

Ridotto in fin di vita da un uomo di 103 anni

REGGIO CALABRIA, 5

A Polistana certo Floccarià Francesco di 103 anni, per futili motivi inferiva ripetuti colpi di coltello al ventenne Nasso Biagio, che versa in pericolo di vita.

DISCO SUL GHIACCIO

Praga-Budapest 7-2

CORTINA D'AMPEZZO, 5

L'incontro internazionale di disco sul ghiaccio tra la rappresentativa di Budapest «Bko» e quella di Praga «I C L T K» è stato vinto dai Cecoslovacchi per sette a due.

Bollettino della neve

Arabba: cm. 41, polverosa. Asiago: cm. 35, far. Bosco chiesa Nuova: cm. 60 far. Colle Isarco: cm. 25, gelata. Col Nevegal Belluno: cm 40, buona. Corvara Colfosco Lavilla, Pralongia S. Cassiano, Pedraces: cm. 55, fresca; Cortina d'Ampezzo: cm. 40, far. Pocol: cm. 70 far. Tre Croci: cm. 100 far. Falzarego: cm. 100 fa. Dobbiaco: cm. 32 fresca. Folgaria: cm. 15 far. Loqua: cm. 25, sciabile (valichi aperti). Luico: cm. 15, far. Madonna di Campiglio loc. Alberghi: cm. 50, polv. Campo Carlo Magno: cm. 90 polv. Rifugio Stoppani: cm. 150 polv. Pradalago: cm. 100 polv. Capanna Spinale: cm. 100 polv. Merano Avelengo: cm. 40 gelata. Merano Giogo S. Vigilio: cm. 30 polv. Misurina: cm. 50 polv. Montepiana cm. 85 far. Montenero d'Idria: cm. 35 sciabile. Paniqua: cm. 15 far. Ortisei: cm. 20 far. S. Cristina: cm. 25 far. Predazzo: cm. 15 far. Paneveggio: cm. 45 far. Prato Piazza: cm. 90 far. Serrada: cm. 20 far. S. Martino di Castrozza: cm. 35 far. Passo Rolle: cm 70 far. S. Vito Borca: cm. 30 far. Tarvisio: cm. 60, far.

La riunione pugilistica alla Reyer

Il veneziano Bon mette f. c. Ciappi verso la fine della quarta ripresa

I dilettanti veneziani battono i fiorentini per 9 a 3

La folla immensa che gremiva ieri sera la palestra della Reyer ha avuto di che entusiasmarsi: dopo il vittorioso incontro fra le squadre dilettantistiche di Venezia e di Firenze, incontro che si è concluso in «bellezza» con la fulminea vittoria di Paoletti sul fiorentino Rondinelli, che l'anno scorso aveva pareggiato con il veneziano, sono saliti sul quadrato Bon e Ciappi; questo atteso combattimento sul quale era polarizzato l'interesse della folla ha avuto nella sua breve durata fasi elettrizzanti ed è finito con una vittoria alla maniera forte del veneziano.

Nessuno dei presenti si attendeva tanto giacchè per quanto Bon fosse apparso un combattente generoso e tenace, pure poteva sembrare che alla fine il fiorentino dovesse prevalere. Ma Bon ha saputo approfittare del momento buono e con un colpo che non perdonava ha messo al tappeto l'avversario che oramai aveva speso molte delle sue energie.

Nella prima ripresa i due pugili si sono equilibrati, entrambi sono riusciti a piazzare qualche buon colpo. Ma nella seconda Ciappi, con una scherma migliore, aveva il sopravvento. Bon neutralizzava l'aggressività del fiorentino nella terza sferrando a sua volta dei veloci attacchi, tuttavia una leggerissima superiorità v'era ancora per Ciappi. Più deciso ancora appariva Bon nella quarta tanto che poco dopo l'inizio, per un colpo allo stomaco, Ciappi era a terra per qualche secondo; ma si riprendeva e tenendo a distanza l'avversario, sembrava volger ancora dalla propria le sorti del combattimento. La lotta era apertissima ed i due pugili non si risparmiavano. Da una scarica di Ciappi, che si concludeva con un colpo allo stomaco, Bon era stretto in angolo, ma quando il fiorentino si allontanava, Bon, raccogliendo tutte le sue forze, piazzava un potentissimo destro ancora allo stomaco di Ciappi che accusava subito il colpo e, barcollando, indietreggiava per abbattersi sulle tavole nel mezzo del quadrato. Era la fine. Dopo il conto, il fiorentino era trasportato nel suo angolo, mentre il pubblico acclamava incessantemente Bon.

Quello ottenuto da Bon è un risultato che va oltre ogni previsione. Bon aveva ripreso gli allenamenti una quindicina di giorni fa e li aveva intensificati in questi ultimi giorni; ma effettivamente il suo stato di forma non poteva convincere completamente, perchè se non gli mancava l'esuberanza combattiva, era la tecnica e lo stile che non convincevano. L'inizio del combattimento col fiorentino stava appunto a dimostrare questo stato di cose: la classe e la tattica di Ciappi avevano sempre il sopravvento su Bon. Queste considerazioni non devono dispiacere a Bon perchè lungi dal sminuire una vittoria tanto convincente, servono solo a metterlo in guardia da troppo facili entusiasmi: egli deve lavorare molto in palestra, deve affinare la sua scherma e deve sopratutto assicurarsi una buona esperienza.

L'incontro di squadra ha registrato una netta vittoria veneziana, tanto più significativa se si tien conto che Venezia non aveva potuto allineare la sua migliore rappresentativa. Difatti, ammalatosi Stella improvvisamente, è stato chiamato a sostituirlo Scarpa il quale con spirito di disciplina encomiabile ha accettato di battersi con un avversario di lui superiore; e Solazzo, altro combattente che non diserta mai la lotta, è salito sul quadrato con un noiosissimo e doloroso gonfiore alla guancia destra provocato da una infiammazione interna.

La squadra fiorentina è stata inferiore all'attesa e tranne la vittoria di stretta misura di Fancelli su Scarpa e il pareggio di Corsani con Giulio Gilberti, in tutti gli altri incontri i fiorentini sono stati nettamente dominati.

Paoletti si è preso una brillante rivincita su Leoni. Il campione italiano voleva far dimenticare il pareggio dell'anno scorso e perciò ha dato subito battaglia ed un suo potente sinistro faceva barcollare il fiorentino che, subito dopo, colpito ancor più duramente di destro, stramazzava sul quadrato per non più rialzarsi. Fu necessario trasportarlo di peso nel suo angolo. In meno di un minuto Paoletti si era così sbarazzato del suo avversario.

Baoduzzi ha demolito metodicamente Mattioli, pugile generoso che ha resistito come meglio ha potuto fino a che l'arbitro non lo ha dichiarato fuori combattimento nella terza ripresa.

Carlo Gilberti ha ripreso l'attività con una bella vittoria che ha entusiasmato la folla dei suoi sostenitori; netta pure è stata la vittoria di Solazzo su Rondinelli.

I risultati

Combattimento professionistico pesi medio leggeri: Bon di Venezia (kg. 62.400) mette f. c. a 2'35'' della 4.a ripresa Ciappi di Firenze (kg. 62.200).

Incontro di squadra: pesi mosca: Solazzo (Venezia) batte ai punti Rondinelli (Firenze); pesi gallo: Paoletti (Venezia) mette f. c. a 55' della prima ripresa Leoni (Firenze); pesi piuma: Gilberti Giulio (Venezia) e Corsani (Firenze) incontro pari; pesi medio leggeri: Fancelli (Firenze) batte ai punti Scarpa (Venezia); pesi medi: Gilberti Carlo (Venezia) batte ai punti Capineri (Firenze); Boaduzzi (Venezia) mette f. c. a 2' e 35'' della 3.a ripresa Mattioli (Firenze). Venezia batte Firenze 9 a 3.

Arbitri: Crosato e Pillon; giudici: Bazzoli e Grimaldi.

Venezia - Modena a Sant'Elena e Reyer-Bologna alla Misericordia

CALCIO

Venezia - Modena

Modena e Venezia, due squadre egualmente lanciate, si batteranno oggi a S. Elena in una cornice certo imponente di pubblico che farà fede della grande attesa che regna attorno all'importante avvenimento della diciannovesima giornata del campionato.

E' stato già detto che questo è un momento speciale per le due squadre perchè se è vero che i «canarini» stanno energicamente rimontando la corrente con una ripresa di forze, appare ad alcuni straordinaria, è ancor più vero che i neroverdi, fermi nei loro primitivi propositi e rincuorati dai recenti successi, sembrano trovarsi in netta fase di «crescendo».

Oggi si vedrà fin dove corrispondono a realtà i giudizi delle ultimissime domeniche, tenendo presente che sia il Modena sia il Venezia, minorati entrambi nella linea dei terzini (assenze di Marini e di Allemandi), hanno già offerte prove chiarissime della solidità delle rispettive attrezzature.

Il pronostico naturalmente è a favore dei veneziani, ma c'è nascosta un'insidia da cui i neroverdi dovranno attentamente guardarsi. Gli atleti del Venezia sappiano che tutti gli appassionati desiderano vantare ancora una volta stasera l'assoluta inattaccabilità del «P. L. Penzo», per attendere poi, con accresciuta fiducia, l'esito della duplice difficoltosa trasferta siciliana.

I biglietti sono in vendita stamane sotto le Procuratie Vecchie e all'edicola dei giornali di Santa Margherita.

PALLACANESTRO

Reyer-Bologna

Oggi saranno ospiti dei granata reyerini nella palestra della Misericordia i bianchi della Virtus Bologna Sportiva che scenderà al gran completo desiderosa di affermarsi, forte in ogni settore e guidata al centro dal titolare della nazionale italiana, l'olimpionico Marinelli; altro atleta che rientrerà in squadra completamente ristabilito dall'infortunio occorsogli nell'incontro a Napoli con la rappresentativa nazionale universitaria polacca è il nazionale Dondi, il giocatore più completo e redditizio del quintetto.

L'incontro sarà quindi equilibrato per la identità dei valori di ambedue le squadre, desiderose di superarsi vicendevolmente per liberarsi del compagno di classifica. Leggermente avvantaggiata tecnicamente la Virtus dovrà sempre tener conto del fattore campo.

L'incontro, che avrà inizio alle 18, sarà preceduto da altri di categoria inferiore.

CORSA CAMPESTRE

La gara intergut vinta dal veneziano Valentini

Si è svolta ieri nelle adiacenze del Campo sportivo di S. Elena, la annunciata corsa campestre interguf, organizzata dal Gruppo Universitario Fascista Veneziano, che è stata animatissima durante l'intero percorso. Ottimi corridori si dimostrarono i goliardi veneziani Valentini e Cecchetto che, dopo aver condotto una gara giudiziosa, staccarono tutti gli altri concorrenti fra i quali eccelse Cattaneo del Guf di Genova. Dopo questa gara i goliardi veneziani puntano decisamente per un'affermazione ai prossimi Littoriali di corsa campestre che avranno luogo a Verona fra quindici giorni.

Ecco la classifica:

1. Valentini Giordano di Venezia in 16'55' 3 quinti; . Cecchetto Giovanni id. 17'4'' 1 quinto; 3. Cattaneo Carlo, Genova 17'41'' 3 quinti; 4 Borsetto Piero, Padova, 17'45'' 4 quinti; 5. Fravega Gino, Genova, 17'41'' 1 quinto; 6. Rolla Federico, id.; 7. Zaniolo Giuseppe, Venezia; 8. D'Amato Aldo, medio Venezia; 9. Ballarini Renato, Venezia; 10. D'Amato Giuseppe, medio Venezia; 11. Sambo Armando, medio Venezia.

Al più giovane arrivato: Ballarin Renato del GUF Venezia fu consegnata una medaglia vermeille e così al 1.o triveneto Valentini Giordano del GUF Venezia.

Classifica per squadre 1 GUF Venezia punti 10; 2. GUF Genova p. 14; 3. GUF Padova p. 20.

Vecchia Bologna

Luce debole e scarsa nelle sere d'inverno. Davanti al merlato Palazzo di Re Enzo, lo spirito era ripreso dalla nostalgia del passato. Sembrava di udire il bel prigioniero dolersi della sorte tragica degli Svevi, abbattuti, rapidamente a Benevento. La Torre degli Asinelli, che una leggenda antichissima disse edificata in una notte dal diavolo, assumeva un aspetto romantico, mentre i palazzi contemplavano con inarcatissimi sopraccigli ogivali il bronzeo rilievo carnoso del Gigante.

Al canto di un gallo, improvviso nella notte nevosa il Panzacchi:

« Sotto il portico buio accendo il sigaro,
e giù nel sotterraneo vicino
si sveglia un gallo dalla voce stridula,
e canta mattutino.
Povero Don Giovanni del pollaio,
torna, torna a dormir, c'è tempo ancora;
hai scambiato il baglior del mio fiammifero
col volto dell'aurora ».

Durante l'estate la città diventava deserta ognuno pensava a scansare la canicola rovente fra i muri rossi e gialli. Nelle viuzze tortuose, ricordate dall'antico cronista Salimbeni, che potè cantare in rima la gloria delle tagliatelle inventate da messer zaffarano, il canto del calzolaio moriva di pigrizia. Agli occhi dei porti·i i bottegai mettevano tendoni di fresca e ruvida tela di canapa. Verso sera la gente usciva per il fresco come ad una festa.

Nella Birreria Belletti, Panzacchi, che aveva una coltura vastissima, conversava cordialmente col tabaccaio e poeta De Maria, che distribuiva eccellenti sigari e rime gratuite.

Epoca di sana allegria e di studi severi, di spiriti bizzarri e di talenti insigni. Prima di morire, Luigi Serra dpnge la sua Apoteosi d'Irnerio. E Giuseppe Martucci, dopo Luigi Mancinelli, continua l'azione feconda nel campo della musica, mentre Pascoli colpisce i maestri per la sua perizia delle lingue latine e la conoscenza delle moderne letterature straniere.

In un pomeriggio di carnevale Orioni e Panzacchi percorrono in carrozza il corso di gala. Hanno entrambi l'aria di gran signori. Portano la tuba. Nel volto profondo che illumina la faccia bruna del primo, navigano sogni lontani....

La figura di Panzacchi era piena di Maestà. Nei discorsi il suo gesto misurava la bellezza delle idee e l'armonia delle parole. La sua ampa fronte si corrugava e dalle rughe mobilissime pareva gittare scintille. Egli aveva l'eloquenza che trascina e infiamma.

Coloro che non hanno sentito parlare possono difficilmente avere un'idea di questa sua grandezza. Chi lo ha sentito, prova, a parlare di lui, un tremito nel cuore.

Il Guerrini era allora assistente di 2.a classe in funzione di bibliotecario nella R. Biblioteca dell'Università; nove ore d'orario di cui tre serali dopo il pranzo, al lume di lampade a gas piene d'incomodi e bisognose di una sorveglianza continua.

Bologna è stata fino a 60 anni or sono chiusa dalle mura che le toglievano la possibilità di allargarsi. Adesso l'edilizia ha acquistato un grande incremento. I palazzi che fiancheggiano le nuove strade allargate, godono la gioia del sole. Molti volonterosi si sono offerti con nobile gara a dare la loro illuminata opera per rimettere in luce tanti edifici deturpati o nascosti.

Dall'antica Torre il panorama è stupendo. San Michele in Bosco, che si incorona della pittoresca mole del Monastero degli Olivetani (oggi sede dell'Istituto Ortopedico), dove visse le sue ultime giornate Panzacchi, evocando la città diletta, conserva un colore cupo. Gli edifici antichi imperano sopra la folla delle nuove costruzioni di cemento e di ferro. Lontano, ai piedi delle colline, sovrastate dal santuario di S. Luca la migliore Bologna moderna lancia in alto, sopra lo ampio anfiteatro, la snella torre del Littoriale.

Anche la bottiglieria Gancia ha subito la stessa sorte delle vecchie case e delle torri gentilizie, che il piccone ha più tardi sacrificate all'allargamento di via Rizzoli.

Intorno ad un tavolo della bottiglieria sedevano spesso tre uomini di diversa statura e di diversa fama: Carducci, Federico Marzocchi e Severino Ferrari, che recava la parola già inceppata, la stanchezza per la malattia che lo minava....

Semplicità di abitudini, nella vita del Carducci. Entrava nella aula a testa bassa, col suo passo un po' strascicato, preceduto dal bidello, il buon Monti, che nelle giornate di buon umore il professore chiamava « il Monti non Vincenzo ».

Ogni lezione era un inno. Ogni parola costruiva sul terreno delle verità e della storia. Nel periodo [illegible] rio, vivo e nervoso, la dottrina non enumerava delle laudi funebri, ma suonava lo squillo della resurrezione. L'accento era toscano ma non come gli altri toscani. Gli antichi abitanti di Etruria gli devono aver lasciato qualche eredità di suono. Gli seccava fare vacanza. In un registro della Facoltà di lettere, fra le date del 15 febbraio e del 7 marzo '92, Goffredo Coppola ha trovato una annotazione particolare « Vacanze fra legali e illegali ».

Detestava il pubblico estraneo che andava a vedere, più che ascoltare. I suoi sfoghi erano frequenti: « Non sono una prima donna, non sono un tenore, non sono una ballerina... ».

Entrò Don Pedro, imperatore del Brasile, con barba grigia e gran feltro in mano. Carducci si levò dalla cattedra premurosamente ne scese e gli venne incontro. Parve agli scolari il ripetersi degli antichi re che andavano in semplice veste, oppure incogniti, ad ascoltare le parole degli uomini savi.

De Sanctis aveva qualificato « comico » il grido leopardiano: « L'armi, qua l'armi... ». Il Poeta uscì in quelle fiammeggianti parole: « L'Italia, la nostra grande Madre comune, entrata nel palazzo dei Sanfedisti di Recanati, abbracciò il povero gobbino e gli disse: « Sii grande nel mio nome e nel mio amore ».

Nel 1870 la madre raggiunse il suo Michele, lasciando nella modesta casa bolognese di via Broccaindosso un vuoto incolmabile. Resta custode amorosa della voce domestica l'Elvira, la donna esperta, premurosa, vigile, che partecipa silenziosa alle sue lotte e vittorie, sforzandosi di rendergli quieta e ordinata la casa, liberandolo da tutti quei fastidi che porta con sè il mantenimento della famiglia.

Lontano dalla città, egli pensa con un senso di nostalgia le solenni strade porticate che paiono scenari classici e le torri vetuste e le piazze austere, fantastiche, solitarie, ove è bello sperdersi nel vespero di settembre o sotto la luna di maggio. Rivede i colli ov'è divino, essendo giovani, amare di primavera. Bologna è la città del suo cuore. Egli se la sogna ancora più accesa: « che incanto doveva essere tutta rossa e dipinta nel Cinquecento! ».

Nel suo salotto il tempo pare fermato negli orologi sotto le campane di vetro. Nella sua biblioteca si respira la religione del libro. Ogni libro si può dire che senta ancora la carezza delle sue mani, perchè in quasi tutti vi è una parola sua: la data dell'acquisto o del dono, un nome, un ricordo.

Aldo Poli

Un processo fra sordomuti

PARIGI, 5

Un processo straordinario, forse unico negli annali francesi, si è iniziato dinanzi alle Assise della Senna; un processo che, se non ci fossero i due avvocati e il Pubblico Ministero, potrebbe svolgersi in silenzio. La parte civile e l'accusato sono infatti due sordomuti.

Il gerente di un giornale intitolato *La Gazzetta dei sordomuti*, tale Ruben Alcais, sordomuto come tutti i redattori e lettori del giornale, è accusato di aver pubblicato notizie calunniose. Il fatto è andato così. Un giorno durante una assemblea generale della associazione dei sordomuti, scoppiarono gravi incidenti non rumorosi per urla, ma violenti per le ingiurie scambiate a segni. Una signora fu trattata, fra gli altri, molto male e sporse querela. Il giornale fu accusato di avere poi pubblicato un resoconto tendenzioso e la questione fu portata innanzi al tribunale.

Il primo incidente fu appianato, ma uno più grave ne sorse in quanto la *Gazzetta* parlò di false testimonianze. Tre persone sporsero una nuova querela contro il foglio al quale chiedono ora 100 mila franchi di indennità.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Genesi e sviluppi di un fenomeno: La V Colonna

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

FRONTE V. C. Gennaio XVI

Guerre, rivoluzioni, rivolgimenti di tutti i tempi, hanno generata la classica figura « dello eroe della sesta giornata ». Forse come antidoto, hanno fatto germogliare anche un altro ben più significante fenomeno: La Quinta Colonna o qualche cosa da essa di poco dissimile.

A vero dire, di Quinta Colonna hanno parlato soltanto le cronache frettolose di tutti i giornali all'indomani della caduta di Bilbao e delle capitolazioni di Santander e di Gijon. Dopo quei pochi cenni sommari ed imprecisi, il silenzio. Nessuno ha ritenuto che l'argomento meritasse un più profondo ed esauriente esame.

Nell'intendimento di recare un piccolo contributo alla verità storica e di fare ad un tempo cosa gradita ai lettori della Gazzetta, mi sono assunto questo delicato e complesso compito di indagine ed analisi.

Intenzionalmente ho definito la Quinta Colonna, un «fenomeno» per dissipare subito il primo sostanziale equivoco che avrebbe potuto ingenerare là militaristica qualifica con cui fu battezzata.

Nella Quinta Colonna, *di militare*, altro non vi è se non *La particolaristica atmosfera ambientale* da cui è *inesorabilmente* scaturita.

In essa, niente di predisposto o preventivamente organizzato, e tanto meno, nulla che la avvicini comunque alle consuete regolari formazioni belliche che recano lo stesso nome. La sua genesi è ben diversa.

Anche in Spagna, come in tutti i grandi rivolgimenti di tutti i tempi e di tutti i popoli, essa è nata dal germe latente di forze vive e vigilanti che come per prodigio, *in un determinato momento*, si sono *improvvisamente rivelate, diventando le arbitre* delle più assurde situazioni.

Senza bisogno di risalire a babbo Adamo, due tipici esempi di Quinta Colonna ci sono offerti da due storici episodi della Rivoluzione Fascista. Quando più feroce, implacabile ed invincibile imperversava in Francia il regime del terrore, non fu forse *una quinta colonna* che colpiva a morte Robespierre e apriva le porte della Bastiglia?

Dopo Vittorio Veneto, quando sembrava ormai inevitabile che l'Italia dovesse essere sommersa dal marasma del montante bolscevismo, dal Covo di San Damiano, non sorse quella Quinta Colonna che doveva restituirla ai suoi destini imperiali? Era logico che anche la Spagna nel duro e tragico travaglio di una rivoluzione armata, nei momenti di *Massima crisi*, vedesse formarsi la sua Quinta Colonna.

Quali erano i *suoi elementi costitutivi?* Taluni li hanno indicati in Falangisti fedelissimi alla causa di Franco rimasti nascosti nelle cantine, con le armi al piede fino alla vigilia della sempre sperata liberazione. Altri, in guardie civiche e in vecchi «regulares » che dopo la fuga ignominiosa dei Tiranelli responsabili, avevano sentito, quasi per istinto, rinascere *il senso* della loro funzione di ordine e di difesa contro le delittuose violenze consumate da soldataglie ebbre di vino e di strage. Altri in fine li hanno individuati in Nobili e Intellettuali che pur celando nel pavido cuore idealità in pieno contrasto con quelle di Valencia, per timor del peggio, avevano in silenzio accettata e subita l'umiliazione della tirannide rossa, e ai quali, quando il calice troppo colmo ed amaro aveva armata la mano, si era unito il popolo in un gesto di incontenibile esasperazione.

Tutti hanno detto qualche cosa di fondamentalmente vero. Nessuno però ha colto il fenomeno nella sua effettiva interezza e nel suo reale processo formativo attraverso graduali e repentine adesioni, sbocciate più che da un pensiero od orientamento politico, dal precipitare degli avvenimenti, da situazioni intollerabili e dalle quali, il *Tutto osare era ormai* preferibile al *tutto subire*.

Ci sarà facile dimostrarlo.

Senza dubbio i Falangisti rimasti nelle Città rosse, hanno rappresentato le forze di punta, ma erano così pochi che non avrebbero mai potuto, da soli, infrenare e tanto meno aver ragione di migliaia e migliaia di manigoldi perfettamente armati.

Per uscire dall'ombra essi han dovuto attendere il momento propizio, per confondersi con la folla in atto di insorgere o predisposta all'insurrezione per capeggiarla e convogliarla là dove volevano. E questo compito hanno assolto con esemplare efficacia e decisione. Ma ripetiamo, individualmente, ben poco avrebbero potuto fare se non fossero stati immediatamente sorretti da altri elementi. Non si può invece dire altrettanto per la Guardia Civile, nè per i vecchi regulares. E' vero che tra questi, moltissimi erano coloro che attendevano con ansia di essere restituiti al più presto al lavoro dei campi e delle officine, e che tra i componenti la Guardia Civica, non erano pochi coloro che, a posizioni rovesciate, avrebbero chiuso volentieri l'orecchio al verbo di Mosca per aprirlo a quello di Franco. Ma è anche vero che gli uni e gli altri, rappresentavano una massa grigia, inerte e prevalentemente estranea ai movimenti politici, e, per ragioni di pane, adunata e pronta a servire tutti i padroni.

Senza il lievito di una idealità, come e dove potevano trovare tutti costoro lo stimolo e l'energia per assumere posizioni di responsabilità e di primo piano? Nati, per destinazione, elementi di coda e non di avanguardia, come tali si sono comportati. Che dire dei Nobili e degli intellettuali? Se non furono le cellule generative della Colonna, furono tra i primi ad affiancarle. Era logico ed umano che così avvenisse. I nobili, per tradizione di casta, tenacemente legati al censo, avito, hanno preferito rimanere sul posto, per sorvegliare e possibilmente difendere i sacri diritti della proprietà da ogni abuso od insulto.

Gli intellettuali, ne hanno seguito l'esempio, per congenito scetticismo, disposti a transare con i propri ideali fino a quando gli eventi non avessero presa una piega in deciso contrasto con il loro innato... amor di quiete.

Obbedendo ai rispettivi programmi, così i primi come i secondi, per mesi e mesi hanno sopportato un potere intimamente odiato in umiliante silenzio. Quando però, sotto l'egida della immunità esso è sboccato nel massacro, nel saccheggio, nella patente violazione di tutti i diritti umani, allora sono stati tra i primi a scendere in piazza per difendere con l'idea anche gli averi e la tranquillità così gravemente compromesse.

Fatte rarissime eccezioni, quasi tutte, figure notevoli, ma di seconda ondata. Questa la genesi e gli elementi costitutivi della Quinta Colonna, ai quali, gettato il dado, vinte le prime resistenze, si sono man mano aggiunti tutti i vari strati sociali in un'unico anelito di liberazione. Così a Bilbao, come a Santander e Gijon, « il fenomeno » ha avuto le sue origini e sviluppi in condizioni di tempo e di ambiente pressocchè uguali, quando cioè, fuggiti i Capi, le Città, per la mancata resa, si trovarono di fronte al tragico dilemma della distruzione o dello assedio, più ancora quando le bande armate in rotta, provenienti dal fronte, si rovesciarono nei Centri, violentando le donne, depredando case e negozi, facendo saltare Chiese, Palazzi monumenti, teatri, locali particolarmente cari al cuore di ogni cittadino, seminando stragi e rovine.

Soltanto allora, dal fondo delle segrete e delle ospitali cantine, dalla Chiesa del San Pedro, dalle arche scoperchiate di Jovellanos, sono apparse le prime animose squadre di falangisti, di « camise azules », armate delle prime armi del primo squadrismo. Una mazza, un bastone ferrato, una pistola a rotazione. *Una Fede!*

Soltanto allora la eroica Signora Guitterez, troverà la forza di affacciarsi al verone del suo palazzo sventolando al sole una enorme bandiera rossa e gialla, e gridare a squarciagola il grido della ribellione « Arriba Espana de Franco! ».

Soltanto allora il settantenne Marchese De Everga, obbligato dalla plebaglia, nei giorni immediatamente precedenti, a girare per la città, con sulle spalle un cartello con la scritta « Criador del pueblo » (servo del popolo), ritroverà la fierezza della sua razza, per fendere la folla recando sulle spalle lo stesso cartello così modificato: « Soy un chiador del pueblo d'Espana »!.

Soltanto allora, « boine roje », « regulares », guardie civiche faranno causa comune con gli insorti. Soltanto allora la folla amorfa ed anonima, ritroverà la sua coscienza e volontà. Solo allora, tutte queste volontà protese e sospinte verso lo stesso nemico, sbaraglieranno le soldataglie resistenti, occuperanno i posti di blocco, i presidi, le caserme, gli uffici pubblici, il Palazzo del Governo le sedi dei partiti, staneranno i dinamiteros in agguato, defenestreranno i Geza e tutti i capoccia non riparati all'estero.

Soltanto allora la Quinta Colonna, infrante tutte le catene, nella sua solenne e travolgente, definitiva formazione, marcierà compatta verso quelle strade dalle quali stanno ormai scendendo perfettamente inquadrate, le truppe di Franco! Jan de Salgado ha detto che « nella Quinta Colonna vanno racchiusi e si racchiudono tutti i valori e tutte le virtù di un popolo, a cui, momentanei smarrimenti non hanno tuttavia impedito di ritrovare nel momento cruciale del sacrificio, le forze del suo spirito e il suo vero volto.

Così è e sarà.

Quinta Colonna, gli Eroi del Tercio, i Legionari d'Italia ti attendono frementi a Madrid, a Valencia a Barcellona per ricongiungerti definitivamente ai grandi destini della Spagna di domani.

Cesare Beretta Facanoni

Un'iniziativa di "Gerarchia,, per la collaborazione dei giovani

MILANO, 5

Nel numero di febbraio la rivista *Gerarchia* apre per tutti i giovani del tempo di Mussolini una nuova rubrica, in essa proponendo e designando in forma interrogativa alcuni temi. Ed ecco i primi quattro:

1) Quali rivolgimenti politici o sociali prevedete in Europa e nel mondo nei prossimi anni?

2) Può l'Italia fascista concepire e credere in un tribunale di popoli? Su quali basi e su quali condizioni?

3) Che cosa si prepara nell'Oriente Mediterraneo?

4) In regime corporativo quali enti o forme o sistemi di organizzazione politica od economica sono da ritenersi superati?

Le risposte degne di considerazione saranno pubblicate.

I corrispondenti dovranno dichiarare a quale Guf od organizzazione giovanile del Partito appartengono e comunicare il loro indirizzo e numero di tessera.

La morte di Rostvorovski

VARSAVIA, 5

Il più conosciuto drammaturgo della nuova Polonia, Carlo Uberto Rostvoroski, è morto stamane a Cracovia all'età di 60 anni. Lo scomparso era laureato al Premio nazionale e membro dell'Accademia polacca di letteratura.

Gary Cooper verrà a Venezia

HOLLYWOOD, 5

Il noto attore cinematografico Gary Cooper e la moglie, hanno lasciato Cinelandia per una lunga crociera nei mari delle Antille, dopo la quale procederanno per l'Europa. L'attore ha dichiarato che intende visitare minutamente l'Italia e particolarmente Venezia dove si soffermerà qualche tempo.

Dalla stratosfera agli abissi del mare

Piccard scenderà a novemila metri?

Se William Beebe ha iniziato audacemente la conquista degli inesplorati abissi del mare, l'italiano Galeazzi ed il celebre Piccard si preparano per superare questa magnifica impresa

BRUXELLES, 5

Dopo la progressiva conquista della stratosfera, ossia delle massime altezze dell'aria, avremo la progressiva conquista delle massime profondità del mare? Il dominio delle conoscenze umane, dopo essersi esteso fino ai maggiori limiti polari sulla faccia della Terra, sente ora la necessità di evadere verso nuove conquiste. E da una parte, prima di giungere alla fantastica conquista dei pianeti, cosa che forse vedranno i più lontani nostri discendenti, incomincia a fare i primi passi sulle infinite e liberissime ma anche pericolose vie del cielo. Infatti, per non rifare tutta la storia dell'aviazione, è sufficiente ricordare qualche affermazione recente e tra le più sensazionali: lo scienziato belga Augusto Piccard, nome oramai famoso nel mondo, che sale in pallone libero, nel maggio 1931 16.700 metri, quindi nell'agosto 1932 a 17.500 metri, e l'italiano Colonnello Mario Pezzi che, usando un mezzo sostanzialmente diverso e che mira a realizzazioni diverse da quelle puramente scientifiche del belga, vola in aeroplano, il 7 maggio 1937, a 15.655 metri. Se da un lato è facile notare la progressiva conquista degli spazi, dall'altro sarà bene ricordare che il Piccard andava nella stratosfera per tentare nuove conoscenze sui misteriosi raggi cosmici che scendono da ignorate sorgenti celesti, ed il Pezzi invece portava nuovi e decisi contributi alla possibilità del volo ad alta quota, ossia alla navigazione stratosferica.

Le incognite degli abissi del mare

Ma in quest'epoca nostra, fatta di conquiste silenziose e non meno grandi realizzate nei gabinetti sperimentali e di audacie realizzate invece contro l'incognita e l'imponenza delle forze naturali nel cielo, sulla terra e nel mare, non poteva mancare chi non pensasse anche ad evadere in senso inverso dalla crosta terrestre ed a scendere quindi sul mare. Forse i risultati di questo ultimo tentativo sono meno utili, almeno per ora, da quel punto di vista pratico con il quale oggi si guarda ogni nuovo tentativo, ma certo che sotto il punto di vista della pura conoscenza delle infinite forme di vita che vivono nel nostro globo, esso non è meno appassionante.

Infatti, che cosa sappiamo noi della vita del mare? Che cosa sappiamo della sua fauna e della sua flora? Che cosa sappiamo degli equilibri che reggono la vita, delle forze che in esso agiscono, delle leggi naturali che in esso devono avere un aspetto diverso da quelle dell'aria o della terra, degli adattamenti fantastici ai quali si sono dovuti condizionare animali e piante per mantenersi e per riprodursi? In una sola espressione, che cosa c'è in fondo al mare, più sotto di dove sono giunti i nostri palombari, ancora più giù di dove sono potute arrivare le sonde?

E' questo, un capitolo del libro immenso della natura del quale non conosciamo nemmeno delle pagine, ma appena qualche parola che è insufficiente a darci il senso reale, anche se meraviglioso, del mondo abissale. E' logico pensarlo, anche per chi non abbia compiuto studi di storia naturale, quando si dica che in confronto alla massima profondità conosciuta dal mare, che è quella della fossa dei Mindanao (nelle Isole Filippine) con 10.800 metri, gli uomini hanno potuto personalmente portare le proprie osservazioni ad un massimo di due centinaia di metri, e le sonde che sono scese più giù non hanno riportato alla superficie che frammenti di animali e di piante, non solo senza vita, ma quasi sempre incompleti ed insufficienti a darci un'idea, anche approssimativa, delle forme di vita e della vita stessa che si svolge alle massime profondità. Anche il mare, dunque, ha i suoi lati di grandissimo interesse da paragonare alla conquista del cielo.

L'audacia di William Beebe

Chi effettivamente in questo capitolo del libro della natura che si è definito pressochè sconosciuto, ha decifrato le prime pagine, è stato un insigne biologo americano: William Beebe. Incontestabilmente a lui va tutto l'onore ed il vanto di essere personalmente disceso ad una profondità mai raggiunta, e, a parte il contenuto eroico della vicenda che il pubblico ha potuto conoscere attraverso il suo libro tradotto in tutte le lingue del mondo, di avere riportato osservazioni e descrizioni che giustificano l'appellativo « fantastico » che si era fino allora dato a quanto poteva nascondere il mare.

William Beebe è un autentico amante dei segreti del mare. Basterà ricordare che se l'obiettivo della vita di Piccard è stato finora quello di salire sempre più in alto nel cielo, quello di Beebe è stato di scendere sempre più in basso nel mare. Il 6 giugno 1930 William Beebe, con una sfera progettata dal suo collaboratore Otis Barton, giungeva a 245 metri. In altre successive immersioni, conquistava quota meno 450 e finalmente l'11 agosto 1934, scendeva alla incredibile profondità di 923 metri, aggiudicandosi non solo un primato eccezionale (la pressione sulla sfera, a questo punto, era di 7016 tonnellate), ma osservando cose ancora più fantastiche di quanto mente umana potesse immaginare.

Dallo scafandro Galeazzi alla libera discesa di Piccard

La conquista del mare era ormai una porta socchiusa dinanzi all'audacia umana. Logico quindi che poco si dovesse attendere prima che dinanzi ad essa si presentassero degli uomini audaci disposti a varcarla. Di essi, due meritano in particolar modo di essere ricordati. Il primo ha già posto il proprio piede su questa soglia nella maniera più inaspettata. Ossia alla maniera italiana: silenziosamente e vittoriosamente. E' un italiano: il tenente di vascello Nosari che ha concluso, pochi giorni or sono, brillantemente le prove di collaudo di un nuovo scafandro metallico, articolato inventato da un altro italiano, il cav. uff. Roberto Galeazzi, scendendo alla profondità di 250 metri nel mare della Spezia. Primato non solo per questo genere di scafandri, ma sopratutto primato assolutamente italiano. La prova compiuta è poi di tanto maggior rilievo, in quanto, ha dichiarato il Galeazzi, se questa è stata una prova di collaudo definitiva, l'avvenire darà conquiste ancora maggiori sia come profondità sia come campi sempre più vasti di applicazione.

Il secondo nome che si vuol ricordare è già molto noto al pubblico. E' quello di Augusto Piccard, il conquistatore della stratosfera che ora promette di legare il suo nome ad una grande impresa sottomarina. Infatti siamo in grado di confermare che si stanno accelerando i preparativi per lo stupefacente tentativo dello scienziato belga, di raggiungere i 9000 metri sotto il mare. Si è detto stupefacente, non solo perchè se portato a compimento, questa conquista rimarrebbe indimenticabile e forse insuperabile, per il momento, tra quelle maggiori dell'audacia umana, ma anche perchè con essa si dovrebbe affermare un principio sostanzialmente nuovo nella conquista degli abissi marini.

Infatti, se finora le discese nel mare sono state effettuate lasciando scendere nell'acqua un corpo (scafandro o sfera) legato od appeso ad una nave galleggiante in superficie, il progetto Piccard prevede invece la libera discesa negli abissi con un apparecchio completamente nuovo. Ossia due sfere, tra loro collegate e libere invece di ogni altro legame, sarebbero trascinate dalla superficie verso il fondo con una zavorra di pesi di piombo, mentre per risalire, lasciati i pesi, la sfera superiore, riempita di un liquido più leggero dell'acqua, dovrebbe trascinare quella inferiore, dove prenderà posto lo scienziato, verso la superficie. Inutile dire che tale audacia prevede una rigorosissima preparazione: si pensi, tra l'altro, che le due sfere dovranno sopportare una pressione di mille atmosfere. Il Prof. Piccard conta di eseguire le prove preliminari in un lago della Svizzera per poi tentare la grande prova nelle Isole Marianne o nell'Oceano Pacifico, dove cioè è possibile trovare i 9000 metri di profondità.

Quindi, a completare le conquiste già raggiunte in questo campo dal Beebe, che per ora detiene il primato della profondità, si preparano l'italiano Galeazzi ed il prof. Piccard. Chi dei due sarà più fortunato? Noi ci auguriamo che per essi la gloria abbia uguale preferenza. La scienza non è uno sport, dove si ammira solamente il vincitore e si hanno buone parole per il vinto. E' un superamento continuo dove tutti hanno la loro parte di gloria.

Mario La Stella

SOMMARI DI RIVISTE

★Omnibus. E' uscito il n. 6 col seguente sommario: Milizia: di «Omnibus»; Il bel mondo: l'alta società americana, di Stanley Walker La fiera delle vanità: di A. G.; Guerra e pace: come si diventa spie di Ricciardetto; Vita di Pisacane: di Tommaso Bozza; Le straordinarie interviste: di Ben Hecht; Tra i figli della vedova: indiscrezioni sui massoni di Francia, di Alberto Savinio; Il mistero del generale Smith: racconto inedito di Edgard Allan Poe; Un uomo in mare: di Arrigo Benedetti; La fantasia dei romanzi a dispense: di l'Addetto alle Schede; Blunck: corriere tedesco di Bonaventura Tecchi; I Sabolo: rievocazione dei grandi navigatori, di Alberto Palmieri; Amarezze di un proprietario: di Massimo Alberini; Stelle in maschera: critica cinematografica di A. D.; Il film della zia: di Mario Pannunzio; L'ispettore Bonaparte: grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo L'anello dei Nibelunghi: di Bruno Barilli; Via del vantaggio: di Massimino; Scuola di ballo: di M. S.; Karaghioz: la maschera turca di A. S.

La settimana alla Radio

La musica polifonica ha avuto tra noi il suo periodo aureo nel Cinquecento; poi vi fu una pausa, ma non per questo la tradizione rimase interrotta: durante il *Fhebus* del Settecento, si può dire che restò sopita. Risorse nell'Ottocento, inaspettatamente, in brani corali dei nostri operisti, quindi si fece vigorosa nel nostro secolo, con i musicisti nuovi, primo fra i quali Pizzetti, autore di mirabili canzoni e brani corali polifonici (basterà ricordare la « Trenodia » di Ippolito, le due « Canzoni corali », la « Messa »).

A questa risorta arte italiana dedica l'Eiar la prima parte del Concerto al quale partecipa il Coro diretto dal Maestro Conseli. Notiamo nel programma, oltre al « Sanctus » della « Messa » di Pizzetti, graziose e raffinate composizioni polifoniche di Albanese, Clausetti, Giuranna, Fighera, Porrino. Alla seconda parte del Concerto che sarà diffuso venerdì prossimo darà la sua collaborazione il violinista Remy Principe al quale è affidata la esecuzione della « Ciaccona » di Vitali e del « Concerto in sol maggiore » di Mozart.

✱

Il programma del Concerto sinfonico diretto da Giulio Cesare Gedda, presenta nella prima parte uno dei più grandi capolavori di Mozart: la sinfonia « Jupiter », l'ultima delle trentanove, e l'ultima della triade, che suggella tutta l'opera sinfonica del grande salisburghese. Le ultime tre sinfonie, come è noto, quella in mi bemolle, quella in sol minore e la *Jupiter* in re maggiore, scritte una di seguito all'altra alla distanza di pochi giorni, hanno uno stretto legame di ispirazione. La terza, quella in re maggiore rappresenta delle tre, lo stato di divina serenità classica, (onde il nome Jupiter) al quale il compositore arriva dopo il tormento e l'ansia delle altre due. Nella seconda parte del programma il violinista Attilio Ranzato eseguirà accompagnato dall'orchestra, uno dei due « Concerti » di Saint-Saëns quello in la minore, op. 33; altre composizioni sinfoniche di autori italiani e moderni quali Alfano e Parelli, completano l'interessante programma che si chiude con l'ouverture n. 3 della « Leonora » di Beethoven.

✱

La stima di cui è circondato il nome di Franco Vittadini, l'autore di *Anima allegra*, della *Sagredo*, del ballo *Fior di sole* e specialmente di quella *Vecchia Milano* che ebbe innumerevoli repliche la prima volta che apparve alla Scala, e che ad ogni ripresa è sempre accolto con lo stesso consenso, legittima l'interesse con cui si attende questa nuova opera del maestro.

Col *Caracciolo*, dopo i ritmi gai e vivaci di *Fior di sole* la fiaba leggiadra tutta fatta di luminosità e di morbide grazie il Vittadini ritorna al teatro drammatico, così come dopo la fresca e ridente *Anima allegra*, tipo squisito di teatro comico-sentimentale, era passato al dramma storico e di ambiente storico della Sagredo. Col *Caracciolo* su libretto di Arturo Rossato il Vittadini affronta oggi addirittura il personaggio storico.

La nuova opera andrà in scena fra qualche giorno al Teatro Reale dell'Opera concertata e diretta dal M.o Tullio Serafin.

✱

Il *Nembo* come lo ha immaginato Bontempelli non è che la figurazione allegorica delle epidemie, che improvvisamente colpiscono la infanzia e fanno strage di bambini. Ora mentre la Regina, una fanciulla appena fiorita, gioca tra i bimbi, il cielo si oscura e il *Nembo* piomba sull'innocenza e la ghermisce. La tragica scena si svolge alla presenza di Marzio e Felice, due giovani entrambi innamorati di Regina, che, anche essa colpita dal *Nembo* cade fulminata.

Nel secondo episodio, il dolore che sconvolge la città, così crudelmente provata è descritto nelle sue varie espressioni: Marzio lo sente questo dolore, come un inno lirico dello spirito; Felice invece piange la bellezza effimera, ma splendente, della primavera di Regina immaturamente falciata e stroncata. Ma Regina non è morta. Il *Nembo* nemico della sola infanzia, si è accorto del suo errore: l'ha scambiata per una bambina ed ella è già donna; perciò la respinge e la rimanda sulla terra.

Quale dei due innamorati sarà quello che accoglierà la rediviva spettrale? Nessun dubbio: colui che cercava in lei la bellezza eterna dello spirito: il sentimentale e poetico Marzio. Felice si rifiuta di riconoscere in quella Regina ridotta l'ombra di se stessa, colei che ha amata come viva forma di primavera e preferisce continuare ad amarla così, come l'ha sempre desiderata e pensata. Marzio no. Marzio che non bada alle apparenze, l'accoglie con esultanza gioiosa. Ed anche Regina è gioiosa. Persino il pensiero dei bimbi morti non la turba più e non la contrista, ora che ha acquistato la serenità e la coscienza dell'eterno. Ella li pensa come angeli « angeli del cielo buono, dove non c'è niente che faccia paura ».

Improvvisamente, cinque bambini vengono a giocare nel prato, inconsci, ilari. Circondano i due innamorati e li invitano a partecipare ai loro giochi. « Sì », riflette Regina, « tu sai tante cose, Marzio, ma se non vuoi farmi più paura devi impararne una ancora: devi imparare a giocare ».

Ed è questa, la morale umana ed artistica di *Nembo*.

LIBRI NUOVI

Pirro Marconi: «Verona Romana» Istituto Italiano d'Arti grafiche - Bergamo (con ill.) L. 20.

Leonardo Sinisgalli: «Poesie». Con sei disegni di D. Cantatore. Edizione del Cavallino - Venezia.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

NOMINE GERARCHIE FEDERALI

Il Foglio d'Ordini *L'Italia Nova* reca il seguente comunicato federale N. 16:

DIRETTORIO FEDERALE

S. E. il Segretario del P. N.F. ha, su mia proposta, nominato componenti il Direttorio Federale i Fascisti.

GUIDO GAGGIO (1-4-1923 - coniugato)	Vice Segretario Federale
GIORGIO MACERATA (24-5-1934-VIII. Leva)	Vice Segretario Federale
BENIAMINO FORTI (18-8-1922 - coniugato)	Segretario Fed. Amm.vo
GIAN LUIGI DORIGO (23-3-1928-II. Leva)	Componente (Segretario G. U. F.)
FRANCO LODIGIANI (21-4-1931-V. Leva)	Componente (Vice Comandante Federale GG. FF.)
GIUSEPPE SPERANZA (29-10-1932 - coniugato)	Componente (Vice Comandante Federale A.B.).

Componenti:

ANTONIO DORIA (20-6-1919 - Ferito per la Rivoluzione - Marcia su Roma - Reduce ex combattente A.O.I. - coniugato)
PIERO SACCHI (1-10-1920 - Mutilato e grande invalido per la Rivoluzione - Marcia su Roma - coniugato)
FRANCO OLIVETTI (1-1-1921 - Marcia su Roma - coniugato)
DINO CAGETTI (7-3-1920 - Ferito per la Rivoluzione - Marcia su Roma - coniugato)
FRANCESCO BENINCAMPI (10-11-1920 - Ferito per la Rivoluzione - Marcia su Roma - Console M.V.S.N. - coniugato)
GIOVANNI TREVISANI (1-1-1921- Marcia su Roma - coniugato)

VICE COMANDANTE FEDERALE GG. FF.

S. E. il Comandante Generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato il Fascista Franco Lodigiani Vice Comandante Federale Giovani Fascisti della Gioventù Italiana del Littorio, in sostituzione del Fascista Guido Gaggio, destinato ad altro incarico.

COMANDANTE COLLEGIO NAVALE

S. E. il Comandante Generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato Comandante del Collegio navale di Venezia, il Fascista Dino Cagetti, componente il Direttorio federale.

DIRETTORE SPORTIVO FEDERALE

S. E. il Comandante Generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato il Fascista Guido Manzini (23-3-1928-II. Leva) Direttore Sportivo Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

ISPETTORI FEDERALI

Ho nominato Ispettori Federali, per la zona a fianco di ciascuno indicata, i Fascisti:

1. ZONA (Fasci di Lido, Murano, Pellestrina, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Burano)	Ispettore di zona: Renzo Benfanti (1-6-27 - I. Leva). Ispettore Amm.vo Silvio Toffano (21-4-26)
2. ZONA (Fasci di Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele del IV)	Ispettore di zona: Achille Schiavuta (11-11-20 - Marcia su Roma) Ispettore Amm.vo: Giuseppe Vianello (4-6-19)
3. ZONA (Fasci di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano)	Ispettore di zona: Giovanni Zenoni (23-3-29 - III. Leva) Ispettore Amm.vo: Luigi Bortoli (1-7-24)
4. ZONA (Fasci di Mira, Strà, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico)	Ispettore di zona: Luigi Gaggia (20-2-21) Ispettore Amm.vo: Guido Cucchetti (15-6-24)
5. ZONA (Fasci di Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò)	Ispettore di zona: Urbano Simonati (23-1-21 - Marcia su Roma) Ispettore Amm.vo: Giovanni Bearzi (28-8-28 - II. Leva)
6. ZONA (Fasci di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave)	Ispettore di zona: Franco Veritti (12-3-21) Ispettore Amm.vo: Giacomo Martini (6-11-32)
7. ZONA (Fasci di S. Stino Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore)	Ispettore di zona: Giuseppe Maccaluso (23-3-27 - I. Leva) Ispettore Amm.vo: Giuseppe Cudini (31-12-26)
8. ZONA (Fasci di Ceggia, Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto)	Ispettore di zona: Francesco Molin (10-10-21) Ispettore Amm.vo: Giuseppe Zennaro (1-4-23)
9. ZONA (Fasci di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento)	Ispettore di zona: Gino Tostani (16-12-26) Ispettore Amm.vo: Luigi Torchio (1-3-24)
10. ZONA (Fasci di Chioggia, Cona, Cavarzere)	Ispettore di zona: Oddone Capri (1-3-21 - Marcia su Roma) Ispettore Amm.vo: Domenico Chiesa (21-4-33 - VII. Leva).

Ho nominato Ispettore amministrativo per i Gruppi Rionali del Fascio di Venezia il Fascista Giorgio Dalla Zorza (23 - 2 - 1928 - II. Leva).

Ho nominato Ispettori Federali a disposizione i Fascisti:
Augusto Belardinelli (1-1-1920 - Ferito per la Rivoluzione - Marcia su Roma)
Aldo Lanaro (13-3-1931 - IV. Leva)
Alberto Magrini (1-4-1923)
Vittore Ruffini (10-5-1921 - Marcia su Roma)
Mario Vitass (26-11-1920 - Marcia su Roma).

Ho nominato Ispettori amministrativi a disposizione i Fascisti:
Marco Barnabò (24-12-32)
Costantino Nardi (21-4-30 - IV Leva)

SINDACI FEDERALI

Ho nominato Sindaci Federali i Fascisti:
Guido Mosti, Mario Nono, Carlo Veronese

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è riconfermata nella sua attuale composizione.

DIRETTORIO FASCIO DI VENEZIA

Ho nominato componenti il Direttorio del Fascio di Venezia i Fascisti.

Augusto Belardinelli (1-1-20 - Ferito per la Rivoluzione - Marcia su Roma) — **Vice Segretario**

Componenti:

Ezio Sartori (20-8-20 - Marcia su Roma)
Giuseppe Zipponi (1-2-20 - Ferito per la Rivoluzione - Marcia su Roma)
Bindo Pedani (27-1-21 - Ferito per la Rivoluzione - Marcia su Roma)
Giovanni Cavenago (23-3-29 - III. Leva fascista)
Gaetano Pomarici (12-8-19 - Marcia su Roma)
Alfredo Coola (20-1-20 - Marcia su Roma)
Guido Lindo Naccari (1-6-22 - Marcia su Roma - Reduce ex combattente A.O.I.)

GRUPPO RIONALE "P. MARSICH„

Ho nominato Fiduciario del Gruppo Rionale «P. Marsich» (S. Marco) del Fascio di Venezia, il Fascista Eugenio Montesi (11-11-1920 - Marcia su Roma - Reduce ex combattente A.O.I.) in sostituzione del Fascista Giorgio Macerata destinato ad altro incarico.

Il cambio della guardia avrà luogo sabato 12 febbraio XVI., alle ore 21, alla mia presenza. Vi assisterà anche il V. Segretario del Fascio di Venezia.

CONVOCAZIONI

DIRETTORIO FEDERALE

I componenti il Direttorio Federale sono convocati a Ca' Littoria martedì 8 febbraio XVI alle ore 21,30.
Alla riunione parteciperanno anche i cessati componenti

ISPETTORI FEDERALI

Gli Ispettori federali di zona, gli Ispettori federali amministrativi e gli Ispettori federali a disposizione, sono convocati a Ca' Littoria mercoledì 9 febbraio XVI alle ore 18.
Al rapporto assisteranno anche i cessati Ispettori federali.

DIRETTORIO FASCIO VENEZIA

Il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia sono convocati a Ca' Littoria mercoledì 9 febbraio XVI alle ore 21,30.
Al rapporto assisteranno anche il cessato V. Segretario e i componenti del cessato Direttorio

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

M. V. S. N.

Adesioni alla celebrazione della ricorrenza del 1 Febbraio

In occasione della celebrazione del XV Annuale della fondazione della Milizia sono pervenuti al Console f. g. s. Giovanni Martini, Comandante del 14 Gruppo Battaglioni i seguenti telegrammi: da S. E. il Prefetto di Venezia: «Mentre la M. V.S.N. celebra oggi il XV Annuale della sua fondazione sono più che mai spiritualmente presenti in tutto il fulgore della loro epopea i gloriosi Legionari che in Africa Orientale ed in Spagna fecero olocausto della loro vita piena di entusiasmo e di ardimento onde assicurare la marcia ascensionale della Rivoluzione Fascista ed il progresso della civiltà mondiale. Alla inobliabile memoria di questi eroi deponiamo oggi i fiori più belli mentre si inchinano i gagliardetti con le forze protese verso l'avvenire in un giuramento alto e solenne di indefettibile dedizione agli ordini del Duce. Alla S. V. Ill.ma ed a tutti gli appartenenti alla M.V.S.N. ai suoi ordini mi è gradito far giungere cordiali espressioni di sincero cameratismo. Prefetto Catalano».

Dal sig. Segretario Federale di Venezia: «Camicie Nere Serenissima inneggiano camerati Guardia Armata Regime. Federale Foscari».

Dal Comando Militare Marittimo A.A.A. di Venezia: «Nella ricorrenza del XV Anno della fondazione anche a nome del personale dipendente invio fervidi voti augurali Punto Ammiraglio Salsa» e ancora dal Comando Divisione Fanteria «Piave» Padova; dal Comando Zona Militare di Padova; dal Comando Brigata Fanteria «Piave» Treviso; dal Comando 7. Legione RR. GG. FF. Venezia; dal Vice Questore comm. dott. Federico Rendina per la R. Questura di Venezia e dal Comando Gruppo RR. CC. Venezia.

Alle nobili, cameratesche espressioni di saluto rivolte dalle suddette Autorità il Console f. g. s. Martini ha risposto ringraziando a nome di tutti gli Ufficiali e Camicie Nere del 14. Gruppo Battaglioni CC. NN.

Istituto di Cultura Fascista

Giornalismo d'ieri e giornalismo d'oggi

Tutti i soci dell'Istituto di Cultura Fascista sono invitati a trovarsi oggi, alle ore 18, nella Sala dell'Ateneo Veneto, per ascoltare l'annunciata conversazione del giornalista dott. Aldo Nicolao dell'Istituto di Cultura Fascista di Trento, il quale parlerà sul tema «Giornalismo di ieri e giornalismo di oggi».

Corso di preparazione politica

Domani sera lunedì, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del 3.o corso la lezione di storia politica ed economica.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto Sestierale del GUF

Ieri sera il Segretario del GUF accompagnato dal componente il Direttorio, addetto alla Cultura, ha tenuto rapporto ai fascisti universitari organizzati in seno ai Gruppi sestierali di S. Marco e di S. Elena.

Nel corso della cerimonia che si è svolta alla presenza dei rispettivi Fiduciari di Gruppo, il Consultore del GUF ha letto un rapporto sull'attività degli universitari da lui organizzati e quindi il Segretario del GUF ha rivolto il suo vivo elogio ai giovani.

Rapporti dei lavoratori agricoli prescelti per l'emigrazione stag. in Germania

Giusto le disposizioni a suo tempo impartite, il Segretario della Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, per incarico del Segretario Federale e in rappresentanza della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, nei giorni 1, 2, 3 e 4 corr., ha presenziato ai rapporti di zona a San Donà, Portogruaro, Mestre, Dolo, Chioggia e Cavarzere dei lavoratori agricoli veneziani prescelti per la prossima emigrazione stagionale in Germania che complessivamente ammontano a 1300.

Durante tali rapporti sono state ampiamente illustrate ai lavoratori le condizioni del trattamento economico, i lavori cui saranno particolarmente adibiti e tutte le modalità per la prossima partenza.

Onorificenza

L'egregio nostro concittadino cav. uff Umberto Maculan, vice-referendario alla Corte dei Conti, è stato recentemente insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, del Cavalierato dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al cav. uff. Maculan, che si è fatto molto apprezzare anche per la sua importante pubblicazione «Indicatore delle leggi e decreti del Regno d'Italia», i nostri vivissimi rallegramenti.

Estrazione del Lotto del 5 Febbraio

VENEZIA	76	38	26	9	71
BARI	84	5	34	48	89
FIRENZE	59	16	67	52	34
MILANO	90	62	58	35	39
NAPOLI	75	51	88	82	30
PALERMO	25	84	80	[illegible]	85
ROMA	7	16	87	26	11
TORINO	12	74	49	18	52

Un premio Omero Soppelsa per una tesi di laurea di argomento veneziano

Ricorre domani, 7 febbraio, il nono anniversario della morte di Omero Soppelsa, il chiaro umanista, il cittadino fedele di Venezia, l'instancabile assertore di una Italia rigenerata nei segni del Littorio, milite tra i primissimi del nazionalismo e del fascismo, segretario tra i primi del nostro Fascio; nobile figura in tutto; e la Fondazione sorta nel suo nome per onorarne la memoria, lo ricorda con una deliberazione che sarà appresa con sincera soddisfazione. Coloro che la reggono hanno avuto occasione di rilevare come si vada sempre più affievolendo la passione dei giovani per gli studi veneziani e restringendo la falange di coloro che si dedicano alle ricerche di storia, in genere, d'arte e di lettere in particolare, connesse con il passato della repubblica di San Marco. Vien fatto di temere che continuando così i tesori inestimabili e inesplorati conservati nel nostro Archivio dei Frari, al Museo Correr, alla Marciana, ecc., finiranno col restar giacenti come materia inerte, mentre essi possono alimentare il lavoro fecondo di generazioni, e dar fama a tanti ancora, chiamandoli a continuare la tradizione gloriosa che dal Cicogna e dal Fulin tocca col Molmenti ed altri più recenti i nostri giorni. Dando un'occhiata agli elenchi delle tesi di laurea presentate in questi ultimi anni all'Università di Padova e a Cà Foscari è facile riscontrare quanto poche d'esse abbiano preso per tema un argomento veneziano. E sì che le fonti sono, per così dire, a portata di mano, e grazie alla esperienza dei preposti di facile indagine, e sì che tra i professori si annoverano luminari della materia. Per invogliare i giovani ad avvicinarsi ad esse e agli studi su Venezia, la Fondazione Omero Soppelsa ha deciso di erogare quest'anno la somma di lire duemilacinquecento, a favore di quello studente dell'Università di Padova o dell'Istituto Superiore di Cà Foscari, che, scegliendo a tema della propria tesi un argomento relativo al passato — vita, storia, arte, costumi, leggi — di Venezia fino alla caduta della Repubblica, l'avrà svolto nel miglior modo, dimostrando di aver fatto tesoro delle fonti, coll'attingervi nuove indicazioni e nuovi documenti, e laureandosi non oltre la ordinaria sessione di ottobre. Le modalità saranno rese note separatamente. E' sperabile che sieno molti i giovani che si lascino tentare da questo concorso che non vuole introdursi nelle cose della scuola, che cioè non vuol essere, nè potrebbe essere scolastico, ma di avviamento, subito fuori della scuola, a una particolare disciplina culturale. Così la Fondazione Omero Soppelsa adempie nobilmente allo scopo per cui è nata; il compianto amico nostro, pur nel suo spirito spregiudicato e avido di ogni modernità, così nell'arte come nella critica, amava, infatti, intensamente la gloria di Venezia; raccoglitore egli stesso di documenti, dette manifeste prove, quando diresse una importante attività editoriale, di voler incoraggiare coloro, specie i giovani, che volgevano i loro sforzi a illustrare aspetti della vita e della cultura veneta.

*

A cura della vedova e della figlia di Omero Soppelsa, che nel triste anniversario hanno elargito alla Fondazione lire 300, sarà celebrata una messa domani lunedì, alle ore 10 nella chiesa dei Santi Apostoli.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Feste danzanti «Mare Nostrum»

La presidenza dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e Gruppo Fanti del Mare, darà anche quest'anno — per gentile concessione del Comando Militare Marittimo A. A. A. — nella sala della Casa del Marinaio Campo della Tana tre veglie danzanti e precisamente nei sabati 12, 19 e 26 corrente, veglie che avranno inizio alle ore 22.

Il biglietto, che costa 10 lire, darà diritto ad accompagnare due signore. Funzionerà un servizio speciale di guardaroba e buffetteria.

I soci potranno indossare la divisa sociale, non essendo di rigore l'abito nero. I biglietti si potranno ritirare presso la Sede Sociale ai SS. Apostoli e presso la Casa del Marinaio, Campo dietro la Tana, e presso i signori: Belisario Zannini, Via Vittorio Emanuele 4292; Bovo Vinicio Campo S. Maria Formosa; Guadalupi Cosimo, Campiello Dolfin Vianello cav. Marco, Campo San Felice; Inguanotto Tiziano, Ponte del Lovo, Bottiglieria «Regina Elena» Campo S. Stefano.

I Sottufficiali in servizio attivo potranno godere di uno speciale sconto del 30 per cento, acquistando i biglietti presso la Casa del Marinaio, all'ingresso delle Veglie, o presso la Sede Sociale ai Santi Apostoli.

Cronaca Sacra

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 6, S. Maria Zobenigo; 7, 8, S. Sofia — 9, 10, 11, 12, 13 Santi Apostoli; e ogni giorno al S. Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Mattinata al Teatro Giovani Operaie

Oggi alle ore 15.30 nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Compagnia diretta da Gigia Campagnol rappresenterà «I quattro rusteghi» di Goldoni.

Gerusalemme 2000 anni fa

Continua in Campo Santa Margherita l'esposizione del «**PADIGLIONE CASTELLO**».

L'eroica morte in Spagna d'un Padre Francescano di S. Michele

La Comunità Minoristica dei Padri Francescani è stata colpita recentemente dalla perdita di un suo valoroso e caro confratello del quale in questi giorni commemora la fine, benedice il ricordo ed esalta la gloria.

La pace dell'Isola di San Michele, assorta nei silenzi lagunari, la muta distesa di croci e di sepolcri, recinta dai lunghi filari dei cipressi, ha dato ad uno di quei monaci il fervore del Santo e insieme l'ardimento dell'Eroe. E' questi Padre Teodoro Bortolon, il quale, conosciuto lo strazio della Spagna insanguinata, ha voluto accorrere tra i primi nelle file dei nazionali e indossare la divisa del legionario crociato, per spingersi innanzi dove più grave era il pericolo e più immediata la minaccia, per confortare i feriti, per assistere i moribondi, per aggiungere la forza che proviene dalla luce della fede e dalla parola della religione all'impeto delle armi impegnate nella lotta della civiltà cristiana e latina contro la stolta barbarie bolscevica. Padre Teodoro Bortolon che ora vive in una luce di leggenda fra gli eroi del movimento falangista in Spagna era nato a Barbano di Zocco nel Vicentino il 28 marzo 1904. Nel 1915 entrava nel Collegio Serafico di Chiampo che doveva due anni dopo lasciare in seguito all'intervento dell'Italia nella grande guerra conchiudendo poscia il suo *curriculum* universitario all'Ateneo Antoniano di Roma.

All'inizio della guerra etiopica si mise a disposizione del Vescovo castrense che lo destinò cappellano dell'Ospedaletto da campo a Barce nella Cirenaica. Dopo la guerra etiopica si laureò negli studi filosofici all'Università di Roma e nel gennaio dello scorso anno si offriva come cappellano della M. V. S. N. e destinato al III Gruppo Camicie Nere in Spagna, giungendo a destinazione il 27 gennaio.

In questo frattempo un altro valorosissimo cappellano militare è uscito dalla Comunità Minoristica Francescana di Venezia, e cioè Padre dott. Illuminato Brunetta, il quale prestando servizio presso il 43.o Artiglieria della Divisione «Sirte» ad Homs in Tripolitania sta ora componendo una biografia del suo eroico confratello Caduto.

Appunto a Padre Brunetta il Seniore Ugo Stagi, comandante del reparto presso il quale prestava servizio il compianto Padre Teodoro Bortolon, inviava una nobilissima lettera nella quale la grande figura dell'eroico cappellano militare scomparso è messa in piena luce.

Il Console Bulgarelli, comandante del IX Gruppo Banderas, comunicava al Cappellano generale della Milizia mons. Rubino, la morte del valoroso francescano con le seguenti parole:

«Con l'animo dolorante di un padre che perde un figlio le comunico la morte di don Teodoro Bortolon, cappellano del IX.o Gruppo «Banderas Bulgarelli». Durante i combattimenti di Brihuega si è comportato da sacerdote e da soldato e per questo l'ho proposto per una ricompensa al valore con la seguente motivazione: «Sacerdote, soldato di alti sentimenti patriottici e fascisti, durante tre giorni di combattimento, si prodigava sul campo di battaglia a ricoverare i feriti, a raccogliere i caduti. Colpito da raffiche di mitragliatrici aeree nemiche cadeva gloriosamente, invocando da Dio la benedizione sui fratelli combattenti per la grande e giusta causa».

«In tanta tristezza sono fiero di avere avuto alle mie dipendenze un cappellano come Padre Teodoro. — *Bulgarelli*».

Non occorre aggiungere parole a questo solenne ed eloquentissimo documento.

Interessi del pubblico

Importazione di patate dall'Ungheria

E' consentita l'importazione in Italia dall'Ungheria fino al 30 giugno corrente anno di q.li 200.000 di patate per alimentazione. Detto quantitativo è assegnato fino all'85 per cento, pari a q.li 170.000, alle ditte commerciali rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commercianti e fino al 15 per cento, pari a q.li 30.000 alle Cooperative rappresentate dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Per concorrere alla ripartizione le ditte dovranno presentare domanda direttamente alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Ortofrutticoli, Roma, Piazza Sonnino 2, escludendo ogni altro tramite, entro il 12 febbraio p. v.

Un colpo ladresco

Ieri, durante l'ora della colazione e precisamente dalle 12.30 alle 14 ignoti forzata la saracinesca e quindi la serratura della mostra del retrobottega della cartoleria Scarabellin, sita in calle Goldoni a San Luca, sfondarono il cassetto del tavolo asportando 550 lire.

I ladri al cinematografo

Ignoti ladri nascostisi durante la chiusura del cinema S. Margherita forzarono la porta dell'ufficio del proprietario Giuseppe Magnarin e asportarono dal cassetto di un tavolo una cinquantina di lire di proprietà del direttore del cinema Michelangelo Angelini.

STATO CIVILE

4 Febbraio 1938 - XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 28-1 al 3-2 1938 XVI

NATI	114
NATI morti	5
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	17
MORTI	83

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile il giorno 4 febbraio:

Decessi: Maschi: Melacco Tommaso di anni 70 ved. pens.; Benzio Alessandro di anni 86 ved. pensionato; Scarpa Luigi di anni 58 ved ricov.; Franceschini Giacomo di anni 85 ved. ricov.; Santamaria Emilio di anni 34 con. fonditore; Novello Antonio di anni 74 con. pens.; Pavan Giovanni di anni 53 barcaro — Femmine: Cappelletti Menti Stella di anni 84 ved. pens.

L'arresto d'una ricettatrice

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale Penale di Venezia, gli agenti della Mobile hanno iersera tratto in arresto Linda Pasini di anni 45 abitante a Cannaregio 4302, la quale, come si ricorderà, è stata denunciata per ricettazione di tagli di camicie che le furono sequestrati siccome appartenenti alla refurtiva del merciaio Luigi Speri durante una perquisizione della Mobile indagante intorno al furto della Madonna delle Grazie di S. Gio. Grisostomo. La Pasini ebbe a dire che la merce le era stata consegnata dalla moglie di uno dei ladri perchè la tenesse in custodia, ma tale scusa non è stata presa sul serio dal Magistrato che ha disposto col mandato di cattura.

Esattore infedele

Il sig. Gaetano Bergamo con agenzia giornalistica al Lido, in via Lepanto, aveva avuto alle sue dipendenze un tale Athos Tenan di anni 25 da San Benedetto del Po, senza fissa dimora, il quale era stato da lui incaricato a riscuotere un importo di abbonamenti mensili a riviste e giornali presso i suoi diversi clienti. Andò a finire che un bel giorno l'Agenzia giornalistica Zanco che fornisce i giornali al Bergamo reclamava 350 lire, che il Bergamo aveva consegnato al Tenan con l'incarico di consegnarle allo Zanco. Da questa marachella saltò fuori che altre 362 lire e 25 centesimi riscosse dal Tenan presso vari abbonati non erano state versate regolarmente al principale, il quale si vide costretto a denunciare il fatto alla polizia del Lido, la quale la scorsa notte alle ore 1.30 lo arrestò mentre rincasava, denunciandolo all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata.

Rubano le bottiglie vuote

In ora imprecisata ignoti penetrarono con chiave falsa nell'abitazione del prof. Luigi Cappelletti a S. Maurizio e dal magazzeno a pianterreno asportarono una quarantina di bottiglie vuote per un valore di una cinquantina di lire.

Per ammende insoddisfatte

Gli genti del commissariato della Giudecca hanno arrestato Umberto De Boni, abitante in quell'isola 960 per dover scontare due giorni di prigione per ammende insoddisfatte.

PICCOLA CRONACA

Bambini ustionati

Il piccolo Carlo Rossi di anni 5 abitante a Cannaregio 2976, avvicinatosi alla cucina economica, si rovesciò addosso una pentola nella quale stava bollendo l'acqua riportando delle ustioni ai piedi ed alla mano destra guaribili in giorni 5.

Nello stesso modo il tredicenne Lino Magrini abitante a Cannaregio 2376 si ustionò il gomito sinistro. Guarirà in giorni 12.

Sul ponte della Paglia

E' scivolato sul ponte della Paglia il bracciante Elio Freguglia da Chirignago riportando un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La disgrazia di una piccina

Lucia Bergamo di anni sei da Carpenedo cadde con un coltello in mano e si ferì alla regione orbitale sinistra per cui venne ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Radio d'oggi

Roma I, Bari I., Bologna, Napoli I. Ore 21: Concerto della Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Bari. Ore 22.15: Concerto del piccolo Coro Polifonico diretto dal m.o Somma — **Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II** Ore 17: Concerto Sinfonico dall'Adriano: Weber: «Oberon», ouverture. Scostakowich: «Sinfonia n. 1»; La Rosa Parodi: Omaggio e Vivaldi. — Debussy: Due notturni: a) «Nuages»; b. «Fêtes». Borodin: «Il principe Igor» danze. Dirige il m.o Issay Dobrowen. Nell'intervallo e dopo il concerto: Previsioni tempo, Notiziario e notizie sportive. — **Firenze I, Napoli I (dalle 19), Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta).** Ore 19: Orchestra a plettro del Dopolavoro del Governatorato di Roma; Ore 20.30: Rassegna di canzoni moderne e di vecchie canzoni napoletane, orchestra diretta dal m.o Filippini; Ore 21.20: «La dri in vetrina» fantasia di F. Rosso 21.40: «I virtuosi campagnoli». — **Programmi esteri**: Colonia: ore 20: Concerto orch. e vocale — Francoforte: ore 20. Concerto orch. e vocale — Vienna: ore 20.5: Musica di opere viennesi — Bruxelles I.: ore 23.10: «Madama Butterfly» di Puccini (2. atto) — Radio Sofia: ore 20 Musica sinfonica — Parigi T.E Bordeaux: 21.30 Canzoni e danze — Strasburgo. 21 «Don Giovanni» op. di Mozart — Budapest: 21.35: Orchestra zigana.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 6 — Domenica V dopo Pentecoste con la commemorazione di S. Tito Vescovo di Creta, discepolo di S. Paolo, e di S. Dorotea Vergine, Martire di Cesarea di Cappadocia, sotto Diocleziano. — A S. Simon Piccolo si venera un Braccio della Santa, patrona delle istituzioni che mirano alla cristiana educazione delle fanciulle: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — A S. Marco anniversario dell'elezione di S. S. Pio Papa XI: alle 10 Messa pontificale di S. Em. il Card Patriarca discorso e canto del Te Deum; alle 16 Vesperi e la solita funzione delle Domeniche. — Nelle chiese parocchiali Messa delle comunioni per il Pontefice e alla sera discorso, Te Deum e benedizione. — A S. Marco si conserva il Capo di S. Tito Vescovo — A San Michele in Isola ogni domenica alle 11.15 ultima Messa e verso le 16 Compieta e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12: giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: L'orologio a cucù. — Una notte — Duello all'americana. **Malibran**: Falsari alla sbarra e Varietà — **Rossini**: Amanti di domani.

Cinematografi

Accademia: Bionda avventuriera **Centrale**: Vivere e Varietà — **Garibaldi**: Amore in corsa — **Imperiale**: Maria di Scozia — **Italia**: Un Carnet di ballo — **S. Marco**: Sangue gitano — **S. Margherita**: Proprietà riservata — **Massimo**: La legge della foresta — **Moderno**: Il Signor Max — **Nazionale**: Nina Petrowna — **Olimpia**: I candelabri dello Zar — **Progresso**: Il Castello in Fiandra.

Sport

Campo Comunale di S. Elena - Campionato Italiano di Calcio. Divisione Nazionale B: ore 14.30: VENEZIA-MODENA.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

L'Osservatorio di pesca marittima
di imminente costituzione a Venezia

E' imminente, a quanto ci consta, la pubblicazione del Decreto col quale viene costituito a Venezia un *« Osservatorio di pesca marittima »* col compito di studiare i problemi di carattere scientifico e tecnico inerenti alla pesca e alla piscicultura nell'Alto Adriatico; ed in particolare nelle lagune e nelle valli salse da pesca. L'Ente sarebbe costituito in Ente Autonomo con personalità giuridica sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e in collegamento, per la sua attività tecnico-scientifica, con il R. Laboratorio Centrale di Idrobiologia applicata alla Pesca che ha sede in Roma. La rappresentanza e la gestione dell'Osservatorio sarebbero devolute ad un Comitato amministrativo in cui siederebbero quattro membri di nomina governativa e due *esperti* rispettivamente nominati dal R. Comitato Talassografico Italiano e dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia. Le spese di impianto dell'Istituto e la gestione del medesimo farebbero completamente carico al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: le prime in una diecina di migliaia di Lire per una volta tanto; le seconde per annue Lire 40 mila. L'Ente avrebbe quindi struttura e figura statale essendone anche esclusa la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Pesca che aveva offerto il proprio contributo nelle spese di esercizio. Tale istituto prenderebbe il posto di quello contemplato dallo schema di convenzione stipulato a Venezia il 28 dicembre del 1935 per la istituzione di un *« Osservatorio Sperimentale della Pesca »* alle cui spese, previste in Lire 55 mila, avrebbero contribuito il Ministero per la Agricoltura e le Foreste, il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, il R. Comitato Talassografico e la predetta Federazione Nazionale degli Industriali della Pesca. Il Consiglio d'Amministrazione di quest'ultimo istituto avrebbe dovuto avere a capo un Presidente di nomina governativa ma sarebbe stato costituito da quattro membri nominati rispettivamente da ciascun Ente partecipante: con composizione e carattere essenzialmente locali. La citata convenzione concludeva lunghi studi e laboriose trattative condotte con infaticata alacrità dal predetto Consiglio Provinciale della Economia e dalla Unione Industriale di Venezia dal 1931 in poi perchè a quella che si era voluta chiamare *« Stazione Sperimentale per lo studio della Pesca Marittima Lagunare e Valliva »* contribuissero — oltre il nostro — i Consigli Provinciali della Economia di Rovigo, di Padova, di Ferrara, di Udine e di Trieste; i Comuni di Venezia, di Chioggia e di Caorle e l'Istituto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia; e ciò non soltanto ad assicurare mezzi adeguati alla grave bisogna ed all'alto fine ma a saldare in un nesso organico e fattivo, energie, interessi e capacità territoriali in ragione e in funzione di una solida concreta unità di convenienze e di scopi.

La soluzione che vien data al problema differisce dunque da quella ora ricordata. A parte la modestia dei mezzi di cui il nuovo Istituto verrà a disporre, sarà da esso esclusa una adeguata rappresentanza di quegli elementi regionali e locali i quali meglio avrebbero garantito la corrispondenza dell'organo alla delicatissima funzione cui esso sarebbe ordinato a traverso sensibilità e competenze essenzialmente pratiche. Il rilievo calza all'argomento tanto più in quanto tutti i precedenti che si riallacciano alla questione di cui si scrive provano quanto sia stata immanente ed unanime la preoccupazione di dare all'Istituto il carattere particolare che gli sarebbe appunto derivato da una sua diversa composizione. Ci basti accennare al voto espresso nel 1884 dalla Commissione Superiore Consultiva per la Pesca per la costituzione di una Stazione Zoologica Interprovinciale a Venezia: voto che concluse a una relazione-progetto del prof. Canestrini fatta propria dal Ministero di Agricoltura nel giugno di quello stesso anno. Il progetto Canestrini cadde dinanzi a colpevoli ignavie regionali; ma fu ripreso nel 1920 dal prof. L. Pigorini, dal conte E. Ninni e da alcuni naturalisti di Venezia che all'antico disegno dettero linea di una *Stazione Idrobiologica Marina e Lagunare* la quale avrebbe attinto localmente elementi e ragioni a serio proficuo lavoro. Purtroppo anche la iniziativa Pigorini-Ninni, sebbene suffragata dell'autorità di Luigi Lucatello, di Giovanni Bordiga, di Pietro Orsi, del R. Magistrato alle Acque e del R. Comitato Talassografico Italiano non concluse a misure concrete se pur essa abbia dato materia e titoli a quella successivamente presa — come s'è detto — dall'allora Consiglio Provinciale della Economia e dalla Unione Industriale di Venezia. Nè davvero è a dimenticare quel che rappresentò nel campo scientifico-pratico, finora pochi anni or sono quella Società Veneta per la Pesca e la Piscicoltura che si illustrò, a suo tempo, di opere egregie, come del nome dei più reputati tecnici e pratici della materia: da quello di Gustavo Brunelli a quello di Giustiniano Bullo. Ci riesce pertanto difficile capire come e perchè il preannunciato e atteso istituto si sia voluto fare quasi completamente estraneo a tradizioni, a vedute ed a interessi locali i quali — intendiamoci — sono propri e intimamente saldati a una vecchia solida indistruttibile unità territoriale idraulica ed economica che si stende dalle foci dell'Isonzo a quelle del Po. Tanto più crediamo di poter arrischiare tale affermazione in quanto di Istituti scientifici e di coltura della fauna ittica ne abbiamo in Italia già pressapoco centoventi. E forse troppi: a Roma e a Brescia; a Belluno e a Peschiera, a Torbole e a Monte del Lago, a Rovigno ecc. Qui a Venezia l'Istituto di Studi Adriatici che pensiamo comprenda anche il settore ittico.

Ad altre osservazioni si presterebbe il provvedimento del quale si parla parecchio in questi giorni a Venezia. Ma, in attesa di conoscerne il testo preciso bastino quelle fin qui accennate pel caso che — ben s'intende — le voci da noi raccolte rispondano a verità.

Giuseppe Fusinato

Questioni di edilizia veneziana all'Ateneo

Affollatissima la riunione di ier sera all'Ateneo dove formava tema delle comunicazioni culturali «le difficoltà dell'edilizia veneziana» relazione dell'ing. Angelo Fano, e «il problema artistico della riva dello Impero» a relazione dell'arch. prof. Duilio Torres.

Assunse la presidenza l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, succeduto al compianto ing. Pagan, nella direzione della Sezione di Ingegneria.

Ebbe primo la parola l'ing. Fano il quale premesso che le condizioni generali dell'abitabilità Veneziana sono assai cattive e in troppo lieve progresso, malgrado i contributi dati dallo Stato, dal Comune e da altri enti, viene a parlare delle difficoltà speciali che ostacolano l'azione dell'edilizia veneziana.

Queste difficoltà consistono nelle condizioni economiche generali per la sproporzione fra costi ed affitti sempre avuti in Venezia nel soverchio frazionamento della proprietà con conseguenti limitazioni per ragioni pratiche e legali e nelle preoccupazioni artistiche specialmente per l'interpretazione della legge sul paesaggio.

Nell'applicazione della nuova legge possono essere vinte queste difficoltà dagli esoneri fiscali, coi contributi che il Comune potrà dare integrando anche le somme accordate dallo Stato, coi consorzi obbligatori dei proprietari, coi piani regolatori di risanamento che potranno ispirarsi nei principi e nei metodi della Commissione che studiò il piano di risanamento del 1889.

Non esistono per gli ingegneri, gli architetti ed i costruttori veneziani difficoltà d'ordine statico insuperabili o che abbiano bisogno dell'aiuto di leggi e di regolamenti i costruttori possono assumersi tutte le responsabilità derivanti dal loro lavoro e dalle leggi, ma bisogna che queste sieno applicate con larghezza tenendo conto delle condizioni speciali di Venezia. Specialmente i piccoli lavori non devono essere difficoltati e resi troppo costosi per disposizioni e carichi burocratici.

Se i principi che in essa sono in embrione saranno sciluppati nel regolamento ed attenuati praticamente, la nuova legge che l'amore degli italiani ha dato a Venezia, sarà davvero la legge per la bonifica di Venezia.

Ebbe quindi la parola l'architetto prof. Duilio Torres che si propose il tema: «Il problema artistico della costruzione della Riva dell'Impero».

Egli illustrò a lungo i criteri che condussero alla presente sistemazione della Riva, e venendo poscia a parlare dell'ultimo tratto, s'intrattenne sul problema sosidetto del «casone» il cui abbattimento costituisce il fatto più importante ai riguardi della trasformazione per via di sostituzione di una nuova edilizia all'antica, ma non vi è chi non veda che ormai, in quel posto, le vecchie tarpate insufficienti costruzioni devono lasciar posto a edilizia più importante ed a giardini.

Per la creazione della Stazione Croceristi, può presentarsi necessario l'abbattimento di una determinata parte del sistema di case popolari del sedicesimo secolo, esistenti sul retro del «casone». Il valore di questo sistema non è tanto nelle case, che sono comunque interessanti ma di tipo comune a molte altre quanto nel loro allienamento a schiera ripetuto parallelamente tre volte risultando due calli intermedie, sull'asse dei fornici del «casone». Con l'abbattimento del «casone» già il «sistema» verrà a mancare di integrità, e se le necessità del nuovo edificio per gli usi del turismo dovessero lasciarne in essere pochissima parte, questa varrebbe poi forse nulla.

Ma poichè fu la «misura» a guidare ogni decisione in merito al complesso problema, anche per la realizzazione della quale si parla, sarà bene misurato il pro e il contro prima di iniziarne la esecuzione. Continuando verso i «pubblici Giardini» dopo il secondo nucleo di verde che stà sorgendo al posto dei vecchi capannoni, si trova l'Istituto per gli Studi Adriatici, e dopo questo ancora un piccolo giardino, e infine una casa che parzialmnete ostacola l'unione della Riva con la calle di S. Domenico.

Arretrata e migliorata esteticamente l'anzidetta casa, sarà da modificare il raccordo del bordo del Rio di S. Giuseppe con la testata della calle, ottenendo opera logica ed armonica e avvantaggiando anche dall'interno l'estetica del Ponte. Così operando il giusto graduale raccordo fra i volumi degli edifici e le zone verdi, sarà un fatto compiuto. Va da sè che lungo tutta la riva va poi studiata la miglior recinsione dei giardini.

L'on. Fantucci ha ringraziato i due relatori per avere portato all'Ateneo la discussione di importanti e particolarmente attuali problemi della vita e dell'edilizia cittadina, notando, fra altro, con pieno consenso il rilievo dell'Ing. Fano, che a Venezia non possa addattarsi il concetto di un piano regolatore generale, che rischierebbe di alterare i caratteri storici ed artistici della nostra città, ma deva procedersi a piani di risanamento parziali localizzati dove il bisogno si manifesta maggiore e coordinati fra loro. Lo on. Fantucci richiamò poi, a proposito di questi problemi, l'impulso che verrà oggi alla loro risoluzione dalla legge per Venezia destinata a contemplare la tutela e la conservazione degli aspetti cittadini con le esigenze del movimento interno e delle comunicazioni.

TEATRI E CONCERTI

Il sesto sabato teatrale al Goldoni

Ieri, come per i sabati precedenti, si è svolto al teatro Goldoni il sesto Sabato Teatrale con una recita della Compagnia Donadio, alla quale hanno assistito un migliaio di dopolavoristi, la maggioranza rurali e operai.

Il teatro gremito di popolo in tutti gli ordini di posti dava un aspetto veramente imponente. Ciò dimostra ancora una volta quanta passione vi sia nei dopolavoristi veneziani per il teatro di prosa e quanto attaccamento alla magnifica istituzione creata e voluta dal Regime fascista per la massa operaia.

La compagnia, diretta dal gr. uff. Donadio che per l'occasione ha recitato in modo veramente degno di elogio *La sera di sabato* di G. Giannini, ha lasciato soddisfatto il numeroso pubblico che l'ha applaudita ad ogni fine atto e più volte a scena aperta.

Le ultime recite della Compagnia Donadio

Con le due recite odierne la Compagnia diretta da Giulio Donadio, prenderà commiato dal pubblico veneziano. Di giorno ripeterà la divertentissima commedia di A. Donini «L'orologio a cuccù» e di sera avremo: «Una notte» commedia in tre atti di Giuseppe Romualdi alla quale seguirà «Duello all'americana» un atto unico di Adolfo De Riccardi.

Iersera un pubblico numerosissimo ha seguito la replica di «Processo a porte chiuse» di Vincenzo Tieri, che procurò calorosissimi applausi e molte chiamate al Donadio a Franca Dominici ed altri interpreti tutti.

L'opera al Goldoni

Con esito quanto mai promettente ha avuto inizio la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione della Compagnia Lirica «Gruppo Artisti Lirici Associati» che avrà luogo domani lunedì alle ore 21 con l'opera «Bohème» di G. Puccini che avrà ad interpreti principali Laura Lauri (Mimì), Isotta Faccioli (Musetta); cav. Brandisio Vannucci (Rodolfo); Emilio Ferrari (Marcello); Pietro Fogli (Colline) Carlo Corsi (Schaunard) e Antonio Alfieri (Benoit e Alcindoro). Maestro Concertatore e direttore d'orchestra il cav. Emilio Dal Monte.

Per la seconda rappresentazione che avrà luogo martedì, verranno eseguiti «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

La violinista d'Albore al Benedetto Marcello

Il settimo concerto del ciclo promosso dall'Associazione Musicale del Dopolavoro è stato sostenuto iersera dalla violinista Lilia d'Albore che attraverso un programma assai nutrito ha rivelato buone doti di tecnica e di interpretazione, riscuotendo vivi applausi e richieste di replica alla fine, soddisfatte con il Valzer in la magg. di Brahms. Sedeva al pianoforte, intelligente collaboratore, il maestro Giorgio Levi, che ha condivise con la violinista le fervide accoglienze del numeroso pubblico.

Concerto del pianista Maiman

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17 il pianista Earl Maiman, terrà nella Sala del Benedetto Marcello il settimo concerto domenicale in abbonamento, del quale riportiamo il programma:

Bach Bauer: corale — Bach Liszt preludio e fuga in la minore — Beethoven: sonata op. 57 in fa min. Satie: Gnosienne — Poulenc: perpetuum mobile — Toch: menestrello — Chopin: notturno in fa min; mazurka in la min, quattro studi, polonese in la bem.

Earl Maiman, di nazionalità americana è russo di origine, ha suonato con le orchestre sinfoniche di Parigi e di Budapest.

Il prezzo d'ingresso fuori abbonamento, per questo concerto, è stabilito in L. 5 indistintamente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Donadio: Ore 15.30: L'OROLOGIO A CUCCU' tre atti di A. Donini e alle ore 21.15 UNA NOTTE tre atti di Giuseppe Romualdi. Seguirà DUELLO ALL'AMERICANA un atto di Adolfo Riccardi. - Addio della Compagnia.

Malibran dalle 14.30 Cinema Varietà FALSARI ALLA SBARRA con Chester Morris, Mariam Marsch, Margot Crahame. Sulla scena Savialba Jazz.

Rossini dalle 14.30: Ultima giornata di AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant. Un autentico capolavoro «Columbia».

Cinematografi

S. Marco dalle 14 SANGUE GITANO grande capol. a colori naturali con Henry Fonda, Annabella.

Massimo dalle 14: LA LEGGE DELLA FORESTA film Warner Bros serie d'oro a colori naturali con George Brent.

Italia dalle 14: UN CARNET DI BALLO il capol. di Julien Duvivier il più grande successo della stagione.

All'**Olimpia** dalle ore 14
I CANDELABRI DELLO ZAR
con William Powell e Luise Rainer — Film Metro

Riunione danzante al "Danieli,,

Ricordiamo che oggi al Danieli vi sarà il consueto the danzante di beneficenza. Queste domeniche del Danieli sono venute accrescendo di settimana in settimana il loro ritmo festoso, animate da una affluenza gentile, giovanile ed elegante; e lo spettacolo invogliante delle belle folle delle precedenti domeniche si rinnoverà certamente anche oggi.

Il primo the Giustinian

Oggi nel pomeriggio alle 17, avrà luogo, come è stato annunciato, il primo dei quattro tè a beneficio dell'Istituto pro bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.

I trattenimenti si svolgeranno quest'anno nelle eleganti sale dell'Albergo « Europa-Britannia » e non è a dubitare che il pubblico fedele, che ha frequentato con tanta assiduità le feste indette negli anni scorsi all'Albergo « Danieli » converrà in folla anche nel nuovo ambiente.

Il Comitato ha messo in vendita speciali biglietti d'abbonamento per tre tè da scegliersi fra i quattro che si svolgeranno nelle domeniche di febbraio, al prezzo di lire 40, mentre per un solo tè il biglietto, con diritto ad una consumazione, costerà lire 15. I biglietti si possono acquistare o presso le patronesse, ed anche all'ingresso della sala.

Cronaca di Mestre

Una falla in una barca carica di merci tratte in salvo

Venticinque quintali di merce varia venivano ieri mattina caricati parte nel mototopo 147 VE e parte in una barca unita al natante a mezzo di una corda, ed ormeggiati alle Barche nel Canal Salso.

Alle 5.45 il convoglio partiva per Venezia. A dirigere il mototopo era Antonio Gabbia, di anni 30, abitante in via Marghera, mentre la barca era guidata dal padre suo. Giunti poco dopo alla Carbonifera, il Gabbia udiva un forte contraccolpo e notava che nella barca si era aperta una falla. Per non perdere tutta la merce che in essa si trovava, con un'abile manovra riusciva a portarla in secca e con l'aiuto del padre a trasbordare a riva la merce, che in parte era stata rovinata dall'acqua.

Il danno si ridusse così a qualche centinaio di lire. L'incidente è stato causato da un natante sommerso in mezzo al canale.

Precipita da un'armatura

Il muratore della Sacaim, Santoro Domenico fu Luigi di anni 30, dalla Mira lavorando sopra un'armatura nello stabilimento Ina poneva accidentalmente un piede in fallo e cadeva da un'altezza di tre metri. Soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale gli venne riscontrata la sospetta frattura della colonna lombare con commozione viscerale e perciò ricoverato con prognosi riservata.

Le conseguenze d'una sterzata

Il ragazzo Giovanni Nicoloni, di anni 15, da Mestre abitante in via Lodovico Ariosto 13, verso le 14 percorreva in bicicletta via Torre Belfredo diretto in Piazza Umberto quando gli veniva improvvisamente tagliata la strada da alcuni bambini. Il ragazzo sterzò bruscamente per evitare di investirli e andò a finire in un fosso laterale.

Raccolto da alcuni passanti, il Nicoloni veniva accompagnato all'Ospedale dove gli veniva riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro giudicata guaribile in giorni 30.

Tre derubati della bicicletta

I derubati della bicicletta sono: Francesco Borelli di anni 27, abitante in via Macello; Emilio Sardon Cesare Matteo, di anni 23, abitante in via Cattapan.

Nel Commissariato di P. S.

A sua domanda venne collocato a riposo l'Archivista capo Nerici Alfredo che per 6 anni resse la segreteria del nostro Commissariato di P. S. Il competente Ministero gli ha inviato una lettera di ringraziamento per il lodevole servizio prestato durante la sua lunga permanenza al corpo.

Varietà all'Excelsior

Lunedì e martedì avremo all'Excelsior due eccezionali spettacoli di varietà che saranno svolti da una nuova formazione diretta da Nando e Ciro Beraldi. Il varietà sarà preceduto da un film.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri a Carpenedo in via S. Donà. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

Gli operai della Società Cellina di Mestre in memoria del compianto Arturo Giuseppe, padre del nostro caro collega Guerrino, offrono all'Istituto Berna lire 70.

Per i poveri dei frati di Marghera il Terzo Ordine Francescano in occasione dell'onomastico del Padre Tito Castagna offre kg. 15 di pasta e kg. 6 di altri generi alimentari; Donne cattoliche kg. 25 di figlioli, Gioventù femminile kg. 10 di pasta.

La famiglia Lesi in memoria di un loro congiunto, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 50.

Duecentomila lire di danni per un incendio a Milano

MILANO, 5

Stamane improvvisamente, per cause che non sono state ancora accertate, è scoppiato un incendio nei magazzini raccordati di via Sammartini 44, e precisamente in quella parte affittata al comm. Galbusera che vi tiene un deposito di terraglie. L'incendio alimentato dal legno del truciolo e dalla paglia degli imballaggi, ha preso subito proporzioni allarmanti. In brevissimo tempo quella parte del capannone fu tutta un rogo. I pompieri accorsi con tre autopompe e un carro attrezzi, al comando dell'ing. Tosi, hanno cercato prima di tutto di isolare l'incendio che minacciava i vicini edifici, poi di salvare il salvabile.

A mezzogiorno si può dire che l'opera di spegnimento fosse pressochè compiuta, ma nella tema che possa rivelarsi qualche focolaio che riattizzasse le fiamme è rimasta sul posto una guardia di militi del fuoco.

A un primo computo si calcola che i danni raggiungano le 200 mila lire.

Henderson rientrato a Berlino

BERLINO 5

L'ambasciatore d'Inghilterra, Henderson, è rientrato a Berlino.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

FABRIS. - (I. T.) - E' questa una vecchia famiglia della città. Trovavasi anche altrove: Giordano de li Fabris da Plebe compare in un atto del 1174 relativo all'argine Castaldo, Bernardino e Ugolino dei Fabbris si trovano in un atto del 1183 relativo al monastero di Santa Giustina: cardinale fu un Giovanni Fabri detto di Tulle di S. Marcello (1371); dei De Fabris erano in Ferrara nel 1349; nel 1588 un Girolamo Fabri era notaio in Roma; nel 1405 un Giacomo Fabris era dottor in legge in Verona. I Fabris di Chioggia, di cui si trova traccia fin dal XIV secolo con un Domenico De Fabris che, podestà Nicolò Leon fa parte dei compilatori dei nuovi Statuti (1347), che dona nel 1357 due giornate di sale al vescovo Cagnoli appartennero ai Consigli della città Nel periodo francese si trovano municipalisti Gaetano e Francesco. Nicolò fa parte del Comitato della pubblica istruzione, Marco è del Comitato di sussistenza pesi e misure e poi, nel 1798, Giudice del Proprio. Devesi soprattutto far menzione di altri Fabris: Nicolò della Congregazione dell'Oratorio musico, fisico, matematico, del Dott. Giuseppe, medico, botanico, letterato prima di promuovere in Chioggia gli studi della flora clodiense. Francesco pubblico precettore e naturalista. Lo stemma, spaccato celeste al primo, d'oro al secondo portanti un incudine sormontato da due braccia sostenenti due martelli caricato di tre selle d'oro vedevasi in una casa sulla Vena in San Giacomo. Altro stemma sopra un arca in S. Nicolò aveva un incudine appoggiato su zocco con martello sormontato da tre stelle d'oro in campo azzurro; altro era spaccato d'azzurro al primo, con tre stelle d'oro, d'oro al secondo con incudine su zocco e martello.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

La Segreteria del Fascio comunica: Ieri alle ore 10.30 nel salone della Casa del Fascio, alla presenza del Segretario politico avv. Angelo Gallimberti, dei dirigenti locali dei lavoratori agricoli e del rappresentante del Comune, il Segretario generale dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, dr. Sviderscoschi, ha tenuto rapporto alla centuria dei nostri lavoratori che dovrà essere incorporata nella colonia agricola dei trentamila destinati alla temporanea emigrazione in Germania per un ciclo di lavori stagionali dal 1.o marzo al 15 dicembre.

Dopo il saluto dell'avv. Gallimberti e dell'avv. Ravagnan, il Segretario dell'Unione per incarico del Segretario Federale conte Foscari, ed in rappresentanza della superiore Confederazione, ha illustrato il valore morale, sociale e politico di questo esperimento di emigrazione di massa, ordinato e disciplinato da tutti gli accorgimenti e da tutte le forme tutelari derivanti dalle più recenti realizzazioni sociali; ed ha altresì rammentato i grandi doveri ai quali è vincolata l'opera degli italiani all'estero, da cui in ogni istante devono, come sempre, rifulgere le virtù della stirpe al servizio dell'universalità della Patria romana italica e fascista.

L'adunata si è sciolta con il saluto al Duce e con un pensiero per tutti i nostri connazionali che in qualsiasi forma nei confini e fuori servono ed onorano l'Italia e il Regime.

Offerte per l'Episcopio

Diamo la seconda lista di offerte. Parrocchia di S. Andrea: Padoan Aristide Zamara L. 25, N. N. 10, Gandolfi Onesto 10, Toffoli Diomiro 15, Ferruccio e Ada Bevilacqua 10, Bertotto Ernesto 5, Grasso Giuseppe 5, Doria Gino 10, Zennaro Luigi Garolo 30, Perini Amedeo 15, Perini Mario 10, Perini Antonio 15, Pagan Vittore 100, Gallimberti Annibale 20, Duò Francesco 20, Cester Achille 25, Nena Schiavutta 20, Crosara Ida Oselladore 10, Varagnolo Filino 5, Tessarin Ferdinando 10, Cester Francesco 5, Sartori Luigi 10, Sorelle Penzo 5, Tesserin Gina Pinelli 5, N. N. 10, Tina Gistri Rigoni 50, Zennaro Giovanni Garolo 10, Donaggio Emilio 10, Avv. Giuseppe De Bei 10, Guarda Adolfo 10, Oselladore Vittorio 5, Cadice Leopoldo 20, dott. Silvio Barugolo 10, prof. Arsenio Girotto 25, Montalbotti nob. Edgardo 5, Luigi Angelo ed Achille Cester 30, cav. Bassano Bassani 20, Suore Sacra Famiglia parrocchia S. Andrea 50, prof. Solidea Salvagno 20.

Parrocchia del Duomo: Giuseppe Carlo Sambo L 25, Gherardo Schiezzari 30, Sartore Riccardo 30, Canella Antonio 25, Famiglia Fornaro Costante 25, Veronese Luigi 25, Raravagnan Fausto 20, Baffo dott. Salvino 20, Umberto Trois 5, Padoan Giovanni 20, Bullo Mario 20, Bullo Gaetano 20, Marchetti Emilio 15, Gianni Giovanni e Angelina Donaggio 15, Ernesta Sartore 20, Giovanni Lisetto 10, Bozzato dott. Fortunato 10, Varagnolo Antonio 10, Gallimberti Calandro 10, Cavallarin Clelia 10.

Lezione scritturale

Oggi alle ore 17.30 in Cattedrale Mons. Ravelli, canonico teologo, terrà la consueta lezione scritturale. Non mancheranno anche oggi certamente i fedeli ad ascoltare la parola del dotto oratore.

Azione cattolica

Le Circoline e le Giovani figlie di Maria della Parrocchia di S. Giacomo si raduneranno alle ore 14.15. Tutte le tesserate della Gioventù femminile della parrocchia di S. Andrea si raduneranno alle ore 15 nell'asilo parrocchiale.

Farmacie di turno

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12,30 la farmacia del Cav. Ennio Bolognesi. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del Dr. Sagrati, già Nicolino, destinata al turno settimanale serale e notturno.

Nei Teatri

Si sono avuti in questa sera al «Verdi» nuovi numeri di Varietà, quali la elegante Luisa Mannier dell'E.I.A.R., il trio Giaster, il duo Sannov, ed altri numeri assai applauditi.

Dei «Salesiani» la filodrammatica S. Giovanni Bosco dell'Oratorio Salesiano, mette in scena l'interessante lavoro drammatico di Ideo Pligo «L'ultimo melo del Ghiozzo».

Beneficenza

La signorina Luisa Baruffaldi, ricorrendo l'anniversario della morte della di lei sorella Elena, per onorarne la memoria elargiva L. 25 al Pio Istituto di S. Giuseppe. Il preposti, vivamente ringraziano.

Il Principe Umberto ad Avellino

AVELLINO, 5

S. A. R. il Principe di Piemonte, qui giunto per ispezionare il Distretto militare, ha ispezionato, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, la zona prospiciente al viale Regina Margherita dove sorgerà la grande caserma adibita a scuola per ufficiali di complemento. La popolazione ha tributato all'Augusto Principe una calorosa devota manifestazione.

Dieci morti in Egitto in un conflitto elettorale

CAIRO, 5

Un grave conflitto si è verificato stamane nel villaggio di Nazlit Khalaf, nella provincia di Beniseuf, tra gruppi di abitanti in lotta per far prevalere il rispettivo candidato nelle imminenti elezioni municipali.

Si hanno a deplorare dieci morti e un numero molto superiore di feriti.

Il capo dell'organizzazione wafdista, Bilal, è stato arrestato durante una manifestazione. Negli ambienti wafdisti si smentisce che il loro partito boicotti le prossime elezioni. Si precisa anzi che candidati wafdisti saranno presenti in tutte le circoscrizioni.

Nei circoli politici egiziani si considera possibile che il Gabinetto venga rimaneggiato su più larghe basi durante il periodo elettorale.

PASSO ANGLO-FRANCO-AMERICANO

per sapere se il Giappone intende costruire navi di tonnellaggio superiore alle 35 mila tonnellate

TOKIO, 5

I rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia hanno presentato al Ministero degli Esteri nipponico le note dei rispettivi Governi, di richiesta d'informazioni sulle costruzioni navali in corso e future del Giappone. Negli ambienti diplomatici interessati si dice che le tre note sono di tenore pressochè identico.

Poco dopo il Ministero degli Esteri ha diramato un comunicato con il quale annunzia di aver ricevuto le note britannica e americana, contenenti le richieste d'informazioni sul tonnellaggio e i calibri delle nuove unità da guerra nipponiche. Nel comunicato non è fatta alcuna menzione della nota francese.

versazioni riservate con le autorità navali britanniche. Viva impressione ha destato inoltre il rifiuto dell'ammiraglio Leahy di dare ulteriori spiegazioni nella seduta pubblica. Leahy avrebbe promesso di dare qualche spiegazione solo in una seduta privata essendo l'argomento di estrema delicatezza.

Queste dichiarazioni hanno prodotto viva eccitazione specialmente nel gruppo parlamentare isolazionista. Il Dipartimento di Stato ed il Dicastero della Marina si sono affrettati a far sapere che il recente viaggio a Londra del capitano Ingersoll, capo delle costruzioni navali, ha avuto scopi eminentemente tecnici ed ha servito allo scambio di idee sul tonnellaggio e sugli armamenti delle nuove navi senza il minimo riferimento alla cooperazione delle due flotte.

Pure esistendo un accordo fra le due Nazioni per uno scambio di informazioni navali, questo non implica alcuna interdipendenza nella politica estera e militare delle due Nazioni. Il giornale «New York Post» sostenitore di Roosevelt, deplorando l'incertezza della situazione, dichiara che gli Stati Uniti hanno il diritto di sapere se armano per propria difesa, oppure per la difesa della Gran Bretagna. Il giornale aggiunge che è tempo di chiarire ciò evitando equivoci che possono avere tristi conseguenze.

La nota di Washington

WASHINGTON, 5

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, ha avuto istruzioni di comunicare al Governo giapponese che gli Stati Uniti invocheranno la clausola di salvaguardia del trattato navale di Londra se il Giappone entro il 20 corrente non darà assicurazioni formali che non sta costruendo, nè contempla di costruire navi da battaglia di stazza superiore alle 35 mila tonnellate.

Il Dipartimento di Stato a tal fine ha trasmesso all'ambasciatore Grew una nota da consegnare al Governo nipponico, in cui è detto che se questo non risponderà entro la data surriferita, gli « Stati Uniti saranno obbligati a ritenere che il Governo giapponese sta costruendo, o ha progettato, o autorizzato la costruzione di navi che non sono in conformità alle limitazioni stabilite dal trattato navale di Londra ».

La nota aggiunge che gli Stati Uniti sono pronti a discutere le possibili limitazioni di tonnellaggio e di calibri, alle quali il Giappone sia in grado di aderire, ma precisa subito che tali discussioni devono essere completate entro il primo maggio dell'anno corrente e che essi si troveranno nella necessità di invocare la clausola di salvaguardia qualora non ricevano assicurazioni che il Giappone non imposterà navi che non si conformino alle limitazioni dei trattati prima del primo gennaio 1943.

Rilevato che le consultazioni preliminari sono avvenute tra le Potenze navali in completa osservanza dei limiti sanciti dai trattati e che «i Governi britannico, francese e americano hanno deciso di chiedere informazioni al Governo giapponese », la nota specifica che dette informazioni devono riguardare tanto le navi da battaglia quanto gli incrociatori e constata che « voci insistenti e sempre più numerose » corrono da qualche tempo, « secondo le quali il Giappone sta costruendo o intende costruire navi da battaglia e incrociatori di stazza superiore a quelle massime stabilite dai trattati », dichiara che « in mancanza di esplicite assicurazioni del Governo giapponese che dette voci sono infondate, se ne dovrà dedurre che sono esatte e corrispondono alla realtà ».

La stessa nota del Dipartimento di Stato fa anche rilevare che le parti contraenti del trattato navale di Londra del 1936 devono consultarsi reciprocamente prima di invocare la clausola di salvaguardia e che le consultazioni preliminari summenzionate si sono verificate appunto in applicazione di tali norme del trattato. Il documento poi così conclude: « Sfortunatamente il Governo giapponese non ha scorto la possibilità di firmare il trattato navale di Londra, nè fino ad ora si è sentito in grado di dare assicurazioni che in pratica avrebbe osservato egualmente i limiti sanciti dal trattato. Il Governo americano ha perciò deciso che è necessario esercitare il diritto derivantegli dalla clausola di salvaguardia, qualora il Governo giapponese non dia le assicurazioni surrichieste ».

La nota osserva infine che se il Giappone non risponderà entro il 20 corrente « il Governo americano, dopo le necessarie consultazioni con le altre Potenze navali che sono impegnate a rispettare le limitazioni sancite nei trattati, sarà obbligato a riassumere piena libertà d'azione. Qualora invece il Governo nipponico, sebbene impegnato in costruzioni che non sono in conformità di quanto stabilito nei trattati, sia disposto ad indicare senza indugio il tonnellaggio e i calibri delle unità in costruzione o che intende costruire, il Governo americano è pronto a discutere con quello nipponico i problemi del tonnellaggio e dei calibri da osservare in avvenire, sempre che il Giappone sia preparato ad acconsentire e ad osservare delle limitazioni ».

I giornali danno grande rilievo al fatto che l'ammiraglio Leahy ha ammesso davanti alla commissione navale che i capi dei servizi dei piani navali della Marina americana hanno avuto recentemente a Londra delle con-

La difesa avrebbe soddisfatto nelle manovre di Singapore

SINGAPORE, 5

Nelle prime ore di questa mattina sono terminate le manovre combinate tra Esercito, Marina e Aviazione, fatte per dimostrare l'efficienza o meno di tutto il complesso difensivo di questa base navale. L'ultima fase delle esercitazioni è consistita nel tentativo da parte dell'ipotetico nemico di effettuare uno sbarco in vari punti dell'isola di Singapore. Il tentativo è stato respinto dalla difesa.

Si dichiara ufficialmente che il sistema difensivo dell'isola di Singapore ha dato prove soddisfacenti.

Un insegnamento sicuro ricavato dalle manovre è che nessuna flotta attaccante potrebbe arrecare gravi danni alla base di Singapore, senza avere il dominio delle isole situate entro un raggio di 1500 miglia dalla penisola di Malacca.

La polizia com'è noto ha arrestato due giapponesi ai quali avrebbe sequestrato alcuni documenti sulla cui natura le autorità mantengono il più assoluto riserbo.

Tali arresti non sono in alcun modo in rapporto con le grandi manovre combinate in corso. In molti ambienti si crede che essi siano in applicazione di misure di rigore adottate dal Comando della base per impedire che la cerimonia inaugurale del 14 corrente sia comunque turbata.

L'ascesa della lira italiana sul mercato argentino

BUENOS AYRES, 5

Continua sul mercato libero dei cambi la costante ascesa della lira italiana, che ha chiuso oggi pesos 26.20 per ogni cento lire. Durante questa settimana la lira è passata da pesos 17.91 a 20.20 (per cento lire) con un aumento di pesos 2.29, mentre continua invece la depressione del franco francese che è passato da pesos 11.15 a 12.54 (per ogni cento franchi) con un aumento di pesos 1.39. Le altre valute pregiate si sono valorizzate invece nella stessa proporzione della lira italiana.

Eritreo sette volte omicida condannato a morte

ASMARA, 5

Alla presenza di una vera folla di indigeni dei dintorni di Adua e di Axum è stato celebrato dalla Corte d'Assise dell'Eritrea, convocata in Axum il procedimento a carico di Hagos Tellà, responsabile di sette omicidi, 5 ferimenti e due incendi.

Hagos Tellà il 13 gennaio scorso anno, impadronitosi di un moschetto a cartucciera appartenente ad un basciai di sua conoscenza uccise per dissidi personali e durante una discussione svoltasi davanti al dagnà, El Uvnè Asfatà, indi rivolse l'arma contro gli astanti intervenuti per soccorrer il malcapitato uccidendone tre e ferendone altri due.

Compiuto il misfatto, si recò nell'abitazione paterna sita poco distante e freddò a bruciapelo il genitore Tellà Tesfai giacente a letto infermo. Non pago di tale strage uscì alla ricerca del suo antico padrone e non trovatolo, sparò all'impazzata ai bovini di proprietà di costui, appiccò il fuoco a due tucul assassinando nella circostanza certi Burù Mesceccià e Ametà Gheresadick e ferendone altri.

Prontamente rintracciato e tratto in arresto dall'arma di Axum, Hagos Tellà, confessava.

Dopo l'esame di numerosi testi il Pubblico Ministero Di Blasi ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna del Hagos alla pena capitale.

La Corte ha deciso in conformità.

Il programma delle manifestazioni artistiche cremonesi

CREMONA, 5

Sotto la presidenza dell'on. Farinacci si è costituito un Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi che si svolgeranno dal maggio all'ottobre 1938-XVI.

Esso ha stabilito il seguente programma:

Seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800, dal 15 maggio al 15 agosto; Congresso storico lombardo 29-30-31 maggio; Convegno nazionale dei commercianti d'arte 3-4 luglio; Grandi spettacoli lirici in Piazza del Duomo dall'1 al 15 luglio; inaugurazione della scuola internazionale di liuteria, data da fissarsi; manifestazione della scuola internazionale di liuteria, data da fissarsi; manifestazioni sportive varie.

La manifestazione più importante è la seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800, alla quale hanno già aderito tutti i commercianti d'arte d'Italia, che vi parteciperanno con le migliori opere delle loro raccolte; essa promette così di riuscire una rassegna viva e palpitante di capolavori del genio artistico ed artigiano nazionale che, per non figurare nelle pubbliche gallerie, sono ancora sconosciuti alla maggior parte degli italiani, pur essendo di altissimo valore. Una commissione speciale scelta dalla Federazione nazionale procederà alla cernita delle opere per garantire l'autenticità di ogni attribuzione. Il prezzo di ciascuna opera sarà controllato e depositato all'ufficio vendite che funzionerà in permanenza durante la Fiera.

Il Reggente d'Ungheria

accolto con fervido entusiasmo a Cracovia

VARSAVIA, 5

Stamane alle ore 9.30, è giunto a Cracovia il Reggente di Ungheria ammiraglio Horthy, accompagnato dal figlio Stefano, dal Ministro degli Esteri De Kanya e da numeroso seguito civile e militare.

Alla frontiera polacca erano andati incontro al treno il Ministro delle Comunicazioni ed un rappresentante del Presidente della Repubblica. Alla stazione ferroviaria di Cracovia, riccamente addobbata con bandiere e pennoni dai colori dei due Paesi l'ammiraglio Horthy è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Moscicki, dal Maresciallo Ridz Smigly e da tutti i membri del Governo polacco.

Migliaia di contadini nei caratteristici costumi delle varie regioni della Polonia erano schierati lungo il percorso dalla stazione al castello reale di Wawel dove il Reggente di Ungheria sarà ospite. Le rappresentanze regionali e la popolazione di Cracovia hanno fatto entusiastiche dimostrazioni allo ammiraglio Horthy ed al Presidente Moscicki.

Il corteo è passato sotto un monumentale arco di trionfo innalzato sotto lo storico castello di Wawel.

Il Reggente d'Ungheria si è recato quindi a rendere omaggio alle tombe di Pilsudski e del Re Stefano Bathory. Dopo una colazione intima offerta dal Presidente della Repubblica, l'ammiraglio Horthy ha visitato la città di Cracovia.

Stasera nel castello di Wawel ha avuto luogo un pranzo, seguito da un grande ricevimento.

Domani il Reggente, accompagnato dal Presidente Moscicki e dal maresciallo Ridz Smigly, partirà per Bialowieza dove resterà fino alla sera dell'8 corr. per una partita di caccia.

Tutta la stampa polacca dedica lunghi articoli all'avvenimento, pubblicando la biografia del Reggente Horthy che esalta come il ricostruttore della Nazione magiara e sottolineando i solidi legami dell'amicizia ungaro-polacca. La ufficiosa «Gazeta Polska» scrive che la Polonia non dimenticherà mai i soccorsi fraterni offertegli dall'Ungheria durante l'invasione bolscevica del 1920.

IN ROMANIA

Goga parla alla radio — Il programma del suo Governo

BUCAREST, 5

Questa sera, alle ore venti, il Presidente del Consiglio Ottaviano Goga ha pronunciato per radio il discorso ufficiale di apertura della campagna elettorale. Il discorso è consistito in una parte espositiva del programma governativo ed in una parte esplicativa delle realizzazioni compiute in un mese dal nuovo Governo. Nel campo delle realizzazioni, il Presidente del Consiglio ha illustrato le misure prese contro la stampa ebraica-democratica, i provvedimenti adottati per la revisione delle nazionalità accordate agli ebrei, l'inizio dell'opera di romanizzazione di tutte le imprese ed istituzioni, e ha concluso questa parte del suo discorso mettendo in luce quanto è stato fatto per ottenere un ribasso sui generi di prima necessità per le popolazioni agricole.

Nella parte programmatica Goga ha detto che quello che è avvenuto recentemente non è un semplice cambiamento di governo, ma un sostanziale mutamento politico che apre le vie alla rivoluzione nazionale e che, nell'8.o anno della restaurazione sul trono di Re Carol, s'inizierà un nuovo capitolo della storia romena.

Goga ha fatto quindi appello a tutti i cittadini per collaborare per la creazione del nuovo Stato nazionale cristiano. Per il futuro il Governo ha il seguente programma: liberare l'economia del paese dalle influenze straniere; equilibrare la finanza dello Stato; diffondere le scuole dei centri rurali; migliorare la rete stradale e ferroviaria; organizzare sempre meglio l'armata e l'industria bellica del paese ed attuare un vasto piano di lavori pubblici.

Nei riguardi dell'estero, il programma governativo dice testualmente: « Nei rapporti dell'estero, il Governo svolge anzitutto una politica di dignità nazionale. Siamo decisi a mantenere intatte le nostre alleanze ed i patti di amicizia esistenti. Nello stesso tempo desideriamo allargare la cerchia delle nostre amicizie estere. Ci proteggeremo da qualsiasi ingerenza di altri Stati nei nostri affari interni facendo rispettare il principio che non è permesso ingerirsi nelle cose di casa nostra ».

Dal canto suo il Ministro degli Esteri Micescu, ricevendo la stampa, ha rilevato il successo ottenuto a Ginevra nella questione della minoranza ebraica. Micescu ha inoltre gravemente accusato il suo ex-collega Titulescu dicendo: « Ho dei documenti con i quali posso stabilire che la Romania, come la Polonia, poteva essere liberata dal controllo della S. d. N. sulla politica interna nei riguardi delle minoranze ». Micescu ha terminato rilevando la malafede di coloro che danno una falsa interpretazione all'atteggiamento della Romania nei confronti dell'estero, atteggiamento che può essere riassunto nella seguente formula: «Manterremo tutte le alleanze e amicizie esistenti, desiderando allargare la cerchia delle amicizie; non pensiamo affatto a modificare gli impegni anteriori ».

La marina mercantile italiana e il traffico marittimo nel 1937

ROMA, 5

Sulla base delle statistiche finora pubblicate per l'anno 1937, risulta, che il tonnellaggio complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno, si eleva, nei primi undici mesi dell'anno decorso, a ben 38,5 milioni di tonnellate. Il 75% di tali merci è stato imbarcato o sbarcato su o da navi battenti bandiera italiana e per il rimanente, cioè quasi 9,6 milioni di tonnellate, da o su navi battenti bandiera estera.

Rispetto alle principali correnti di traffico marittimo, poco meno della metà del suddetto tonnellaggio globale e, precisamente 16,3 milioni di tonnellate, riguarda le merci trasportate da e pei diversi porti dello Stato. Per tale categoria di traffici minima è la partecipazione della bandiera estera, in quanto le merci trasportate da un porto all'altro del Regno da navi estere rappresentano appena il 0.6% del tonnellaggio totale della categoria. Sulle altre rotte marittime, la proporzione più elevata delle merci trasportate dalla te marittime, la proporzione più elevata delle merci trasportate dalla bandiera italiana risulta dell'82% per linea Italia - Africa Occidentale, del 79,8% per quelle che interessano i diversi porti del Mediterraneo. Le analoghe proporzioni si abbassano al 67.5% per le merci con provenienza o destinazione da e per i Paesi oltre Suez (esclusa la Australia), al 66,4 per le linee del Mar nero e dipendenze, ed al 56,7% per quelle del Nord America.

Sulle rimanenti rotte, la proporzione delle merci trasportate da navi battenti bandiera italiana risulta in varia misura superata da quella relativa alle navi estere. Infatti, le merci con provenienza o destinazione al Regno Unito e agli altri porti europei oltre Gibilterra, sono state trasportate nella misura del 50,2% da navi battenti bandiera estera e nella misura del 49.8% da quella italiana; i nostri traffici marittimi del Sud e Centro America, sono stati soddisfatti nella misura del 54.8% da navi estere e del 45.2 per cento da navi italiane; in quelli con l'Australia, la proporzione delle merci trasportate dalla nostra bandiera si riduce al 14,8% del corrispondente tonnellaggio.

Tenuto conto del volume dei nostri traffici sulle diverse linee, che pei Paesi Europei oltre Gibilterra si è elevato, nei primi undici mesi del 1937, a 10,4 milioni di tonnellate e per le linee delle Americhe a quasi 4 milioni, risulta evidentemente dalle cifre esposte, la fondamentale esigenza di un incremento adeguato della nostra flotta mercantile.

Il vasto piano all'uopo predisposto dal Governo Fascista trova dunque rileva l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », la salda premessa in una condizione di fatto che riflette altresì l'indiscutibile importanza mondiale della flotta mercantile italiana che già attraverso precedenti provvedimenti era stata riorganizzata in vista dei vasti compiti ad essa affidati. L'ulteriore potenziamento del suo tonnellaggio, particolarmente per le esigenze dei traffici di talune delle linee menzionate, non potrà non avere benefiche ripercussioni sulla nostra bilancia dei pagamenti internazionali, attraverso un incremento dei noli attivi ed una correlativa diminuzione dei noli finora pagati alla bandiera estera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.25	93.25	93.45	93.35
" f. m.	93.35	93.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.05	73.05	73.20	73.10
Prest. Red. 3.50	70.02	70.—	70.10	70.10
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.90	94.15	94.15
" f. m.	94.15	94.—	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	424.—	425.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.15	102.05	102.15	102.15
" 1941	103.07	102.90	103.15	103.75
" 1943	93.07	93.—	—.—	—.—
" 1944	98.80	98.80	99.—	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	466.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	472.50	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1056.—	1035.—		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4350.—	4340.—	4370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	572.—	570.—		
Ferr. Merid.	844.—	844.—	844.—	840.—
Venete aut. ferr.	390.—	381.—	389.—	380.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
" Furter	277.—	277.—		
" Val d'Olona	135.—	135.—		
" Val Ticino	173.—	171.—		
" Olcese	536.—	531.—		
Stamp. De Ang.	1095.—	1092.—		
Cantoni Crati.	570.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	564.—	560.—		
Man. Ross. Varzi	703.—	701.—		
" Rotondi	575.	575.—		
" Tosi	69.50	69.75		
" Cot. Merid.	288.—	287.—		
Unione Manifatt.	380.—	376.—		
Lan. Gavardo	735.—	730.—		
" Rossi	1450.—	1460.—		
" Targetti	131.—	131.—		
ascami Seta	486.—	483.—		
Bernasconi Tess.	111.50	111.—		
S.N.I.A Viscosa	572.—	565.50		
Man. Pacchetti	234.50	236.—		
Châtillon	111.50	107.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.50	55.75		
Ilva	243.—	243.—	244.50	243.—
Metallurg. Ital.	276.—	284.—		
Monte Amiata	115.—	115.—		
Montecatini	194.25	194.—	194.—	193.50
Stab. Dalmine	220.—	222.—		
Breda	283.50	284.50		
Bianchi	108.50	110.—		
Isotta Fraschini	32.—	32.—		
F. I. A. T.	497.—	491.50		
Off. M. Regg.	93.75	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	227.50	227.—	227.50	227.—
Piatr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	371.50	371.—		
Dinamo Italiana	317.—	318.—		
Pescarese	303.—	302.50		
Valdarno	212.—	210.50		
Emiliana Eserc.	508.—	501.—		
Idroel. Trezzo	449.—	447.—		
Cisalpina privil.	140.50	140.—		
" ordin.	114.—	114.—		
Elett. Gen. Sic.	94.75	94.75		
Edison	349.—	348.—		
Edison Posterg.	243.—	243.—		
Idroel. S. I. P.	76.—	75.50		
Tirso	153.—	155.—		
Elett. Lombarda	566.—	564.—		
Merid. Elettricità	293.—	290.—		
Terni	291.—	292.—	292.—	291.—
Unione Es. Elett.	11.90	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.75	110.—		
Distiller. Italiane	218.—	210.—		
Eridania	516.—	518.—		
Raffineria L. L.	583.—	585.—		
Italiana Gas	16.92	16.89		
Mira Lanza	188.—	186.—		
Petroli d'Italia	11.—	10.90		
Aedes	112.50	113.—		
Fond. Regionale	74.—	74.—		
Istituto Fond. R.	108.—	108.—		
Ist. Rom. Beni S.	220.50	216.—		
Saturnia	81.—	84.50		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	98.	97.50	98.25	97.75
Italcementi	242.—	240.50		
Pirelli Italiana	1578.—	1568.—		
Pirelli & C.	448.—	446.—		
A. N. I. C.	104.25	104.—		
Sardago	78.25	78.—		
Cart. Burgo	343.—	344.50		
CAMBI				
Parigi	62.3	62.35	62.30	62.35
Zurigo	440.76	440.70	440.70	440.70
Londra	95.2[illegible]	95.22	95.20	95.32
Amsterdam	1061.50	1061.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.86	66.76	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; Rendita 3,50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.05; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.95; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 103.10; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 1[illegible]; Tripcovich 419; Anonima Infortuni Milano 2057,50; Assicurazioni Generali 4400; Riunione Adriat. prima serie 2035, id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 189.

CAMBI: Parigi 62.25 — Londra 95.22 — Zurigo 440.70 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	773.2	11	15	7
Pola	ser.	772.5	9	13	7
Gorizia	ser.	773.1	7	13	2
Udine	ser.	773.0	9	12	3
Treviso	ser.	773.2	9	12	3
Belluno	ser.	773.4	3	8	—5
Padova	ser.	772.1	6	13	—1
Vicenza	ser.	772.6	7	12	1
Bolzano	ser.	772.8	3	10	—3
Trento	ser.	774.1	4	10	0
Grappa	ser.	624.7	1	4	0
Venezia	ser.	772.6	8	13	2

Mare: Fiume l. m.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.26 tramonta ore 17.22. Luna leva ore 9.46, tramonta domani ore 0.13. Luna nuova il 31. Primo quarto l'8. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 14.25; basse ore 8.25 e 19.55. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Ancora regime di alta pressione su tutta l'Europa e sul bacino del Mediterraneo dell'Italia. Condizioni generalmente buone. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Concorso ad impieghi statali

ROMA, 5

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica: Sono indetti concorsi a 17 posti di vice segretario (Gruppo A) nel ruolo dei RR. Provveditori agli Studi, a tre posti di vice ragioniere (Gruppo B) nel ruolo dei RR. Provveditori agli Studi; a 30 posti di alunno d'ordine (Gruppo C) nel ruolo dei RR. Provveditori agli studi; a 8 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dei RR. Provveditorati agli Studi; a 4 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno

Le domande per la partecipazione a detti concorsi, corredate dei documenti prescritti dai relativi bandi, che sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio 1938 XVI, dovranno essere fatte pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direz. Gen. delle accademie, delle biblioteche, degli affari generali e del personale) non oltre il giorno 3 aprile p. v.

Padovano arrestato a Milano per furto di stagno

MILANO, 5

Il traffico di metalli tra il ventottenne Arturo Maffi fu Angelo da Padova, abitante ad Ospedaletto di Cormanno, e due suoi conoscenti, insospettì i carabinieri di Affori i quali vollero vederci chiaro. In seguito alle indagini, si potè spiegare perchè il Maffi vendesse stagno in pani a prezzo convenientissimo a tali Luigi Giussani di Carlo di 36 anni, ed Angelo Baroni fu Pietro di 60, abitanti a Castelletto di Senago. Da circa un anno, eludendo la sorveglianza, tre volte alla settimana il Maffi sottraeva lo stagno alla fabbrica Caproni, presso la quale lavora. Venne stabilito un servizio di pedinamento, e l'infedele dipendente cadde nella rete. Al suo arresto è seguito quello dei due ricettatori.

PASSO ANGLO-FRANCO-AMERICANO

per sapere se il Giappone intende costruire navi di tonnellaggio superiore alle 35 mila tonnellate

TOKIO, 5

I rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia hanno presentato al Ministero degli Esteri nipponico le note dei rispettivi Governi, di richiesta d'informazioni sulle costruzioni navali in corso e future del Giappone. Negli ambienti diplomatici interessati si dice che le tre note sono di tenore pressochè identico.

Poco dopo il Ministero degli Esteri ha diramato un comunicato con il quale annunzia di aver ricevuto le note britannica e americana, contenenti le richieste d'informazioni sul tonnellaggio e i calibri delle nuove unità da guerra nipponiche. Nel comunicato non è fatta alcuna menzione della nota francese.

La nota di Washington

WASHINGTON, 5

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, ha avuto istruzioni di comunicare al Governo giapponese che gli Stati Uniti invocheranno la clausola di salvaguardia del trattato navale di Londra se il Giappone entro il 20 corrente non darà assicurazioni formali che non sta costruendo, nè contempla di costruire navi da battaglia di stazza superiore alle 35 mila tonnellate.

Il Dipartimento di Stato a tal fine ha trasmesso all'ambasciatore Grew una nota da consegnare al Governo nipponico, in cui è detto che se questo non risponderà entro la data surriferita, gli «Stati Uniti saranno obbligati a ritenere che il Governo giapponese sta costruendo, o ha progettato, o autorizzato la costruzione di navi che non sono in conformità alle limitazioni stabilite dal trattato navale di Londra».

La nota aggiunge che gli Stati Uniti sono pronti a discutere le possibili limitazioni di tonnellaggio e di calibri, alle quali il Giappone sia in grado di aderire, ma precisa subito che tali discussioni devono essere completate entro il primo maggio dell'anno corrente e che essi si troveranno nella necessità di invocare la clausola di salvaguardia qualora non ricevano assicurazioni che il Giappone non imposterà navi che non si conformino alle limitazioni dei trattati prima del primo gennaio 1943.

Rilevato che le consultazioni preliminari sono avvenute tra le Potenze navali in completa osservanza dei limiti sanciti dai trattati e che «i Governi britannico, francese e americano hanno deciso di chiedere informazioni al Governo giapponese», la nota specifica che dette informazioni devono riguardare tanto le navi da battaglia quanto gli incrociatori e constata che «voci insistenti e sempre più numerose» corrono da qualche tempo, «secondo le quali il Giappone sta costruendo o intende costruire navi da battaglia e incrociatori di stazza superiore a quelle massime stabilite dai trattati», dichiara che «in mancanza di esplicite assicurazioni del Governo giapponese che dette voci sono infondate, se ne dovrà dedurre che sono esatte e corrispondono alla realtà».

La stessa nota del Dipartimento di Stato fa anche rilevare che le parti contraenti del trattato navale di Londra del 1936 devono consultarsi reciprocamente prima di invocare la clausola di salvaguardia e che le consultazioni preliminari summenzionate si sono verificate appunto in applicazione di tali norme del trattato. Il documento poi così conclude: «Sfortunatamente il Governo giapponese non ha scorto la possibilità di firmare il trattato navale di Londra, nè fino ad ora si è sentito in grado di dare assicurazioni che in pratica avrebbe osservato egualmente i limiti sanciti dal trattato. Il Governo americano ha perciò deciso che è necessario esercitare il diritto derivantegli dalla clausola di salvaguardia, qualora il Governo giapponese non dia le assicurazioni surrichieste».

La nota osserva infine che se il Giappone non risponderà entro il 20 corrente «il Governo americano, dopo le necessarie consultazioni con le altre Potenze navali che sono impegnate a rispettare le limitazioni sancite nei trattati, sarà obbligato a riassumere piena libertà d'azione. Qualora invece il Governo nipponico, sebbene impegnato in costruzioni che non sono in conformità di quanto stabilito nei trattati, sia disposto ad indicare senza indugio il tonnellaggio e i calibri delle unità in costruzione o che intende costruire, il Governo americano è pronto a discutere con quello nipponico i problemi del tonnellaggio e dei calibri da osservare in avvenire, sempre che il Giappone sia preparato ad acconsentire e ad osservare delle limitazioni».

I giornali danno grande rilievo al fatto che l'ammiraglio Leahy ha ammesso davanti alla commissione navale che i capi dei servizi dei piani navali della Marina americana hanno avuto recentemente a Londra delle conversazioni riservate con le autorità navali britanniche. Viva impressione ha destato inoltre il rifiuto dell'ammiraglio Leahy di dare ulteriori spiegazioni nella seduta pubblica. Leahy avrebbe promesso di dare qualche spiegazione solo in una seduta privata essendo l'argomento di estrema delicatezza.

Queste dichiarazioni hanno prodotto viva eccitazione specialmente nel gruppo parlamentare isolazionista. Il Dipartimento di Stato ed il Dicastero della Marina si sono affrettati a far sapere che il recente viaggio a Londra del capitano Ingersoll, capo delle costruzioni navali, ha avuto scopi eminentemente tecnici ed ha servito allo scambio di idee sul tonnellaggio e sugli armamenti delle nuove navi senza il minimo riferimento alla cooperazione delle due flotte.

Pure esistendo un accordo fra le due Nazioni per uno scambio di informazioni navali, questo non implica alcuna interdipendenza nella politica estera e militare delle due Nazioni. Il giornale «New York Post» sostenitore di Roosevelt, deplorando l'incertezza della situazione, dichiara che gli Stati Uniti hanno il diritto di sapere se armano per propria difesa, oppure per la difesa della Gran Bretagna. Il giornale aggiunge che è tempo di chiarire ciò evitando equivoci che possono avere tristi conseguenze.

La difesa avrebbe soddisfatto nelle manovre di Singapore

SINGAPORE, 5

Nelle prime ore di questa mattina sono terminate le manovre combinate tra Esercito, Marina e Aviazione, fatte per dimostrare l'efficienza o meno di tutto il complesso difensivo di questa base navale. L'ultima fase delle esercitazioni è consistita nel tentativo da parte dell'ipotetico nemico di effettuare uno sbarco in vari punti dell'isola di Singapore. Il tentativo è stato respinto dalla difesa.

Si dichiara ufficialmente che il sistema difensivo dell'isola di Singapore ha dato prove soddisfacenti.

Un insegnamento sicuro ricavato dalle manovre è che nessuna flotta attaccante potrebbe arrecare gravi danni alla base di Singapore, senza avere il dominio delle isole situate entro un raggio di 1500 miglia dalla penisola di Malacca.

La polizia com'è noto ha arrestato due giapponesi ai quali avrebbe sequestrato alcuni documenti sulla cui natura le autorità mantengono il più assoluto riserbo.

Tali arresti non sono in alcun modo in rapporto con le grandi manovre combinate in corso. In molti ambienti si crede che essi siano in applicazione di misure di rigore adottate dal Comando della base per impedire che la cerimonia inaugurale del 14 corrente sia comunque turbata.

L'ascesa della lira italiana sul mercato argentino

BUENOS AYRES, 5

Continua sul mercato libero dei cambi la costante ascesa della lira italiana, che ha chiuso oggi pesos 26.20 per ogni cento lire. Durante questa settimana la lira è passata da pesos 17.91 a 20.20 (per cento lire) con un aumento di pesos 2.29, mentre continua invece la depressione del franco francese che è passato da pesos 11.15 a 12.54 (per ogni cento franchi) con un aumento di pesos 1.39. Le altre valute pregiate si sono valorizzate invece nella stessa proporzione della lira italiana.

Eritreo sette volte omicida condannato a morte

ASMARA, 5

Alla presenza di una vera folla di indigeni dei dintorni di Adua e di Axum è stato celebrato dalla Corte d'Assise dell'Eritrea, convocata in Axum il procedimento a carico di Hagos Tellà, responsabile di sette omicidi, 5 ferimenti e due incendi.

Hagos Tellà il 13 gennaio scorso anno, impadronitosi di un moschetto a cartucciera appartenente ad un basciai di sua conoscenza uccise per dissidi personali e durante una discussione svoltasi davanti al dagnà, El Uvnè Asfatà, indi rivolse l'arma contro gli astanti intervenuti per soccorrer il malcapitato uccidendone tre e ferendone altri due.

Compiuto il misfatto, si recò nell'abitazione paterna sita poco distante e freddò a bruciapelo il genitore Tellà Tesfai giacente a letto infermo. Non pago di tale strage uscì alla ricerca del suo antico padrone e non trovatolo, sparò all'impazzata ai bovini di proprietà di costui, appiccò il fuoco a due tucul assassinando nella circostanza certi Burù Mescecià e Ametà Ghiresadick e ferendone altri.

Prontamente rintracciato e tratto in arresto dall'arma di Axum, Hagos Tellà, confessava.

Dopo l'esame di numerosi testi il Pubblico Ministero Di Blasi ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna del Hagos alla pena capitale.

La Corte ha deciso in conformità.

Il programma delle manifestazioni artistiche cremonesi

CREMONA, 5

Sotto la presidenza dell'on. Farinacci si è costituito un Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi che si svolgeranno dal maggio all'ottobre 1938-XVI.

Esso ha stabilito il seguente programma:

Seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800, dal 15 maggio al 15 agosto; Congresso storico lombardo 29-30-31 maggio; Convegno nazionale dei commercianti d'arte 3-4 luglio; Grandi spettacoli lirici in Piazza del Duomo dall'1 al 15 luglio; inaugurazione della scuola internazionale di liuteria, data da fissarsi; manifestazione della scuola internazionale di liuteria, data da fissarsi; manifestazioni sportive varie.

La manifestazione più importante è la seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800, alla quale hanno già aderito tutti i commercianti d'arte d'Italia, che vi parteciperanno con le migliori opere delle loro raccolte; essa promette così di riuscire una rassegna viva e palpitante di capolavori del genio artistico ed artigiano nazionale che, per non figurare nelle pubbliche gallerie, sono ancora sconosciuti alla maggior parte degli italiani, pur essendo di altissimo valore. Una commissione speciale scelta dalla Federazione nazionale procederà alla cernita delle opere per garantire l'autenticità di ogni attribuzione. Il prezzo di ciascuna opera sarà controllato e depositato all'ufficio vendite che funzionerà in permanenza durante la Fiera.

Il Reggente d'Ungheria

accolto con fervido entusiasmo a Cracovia

VARSAVIA, 5

Stamane alle ore 9.30, è giunto a Cracovia il Reggente di Ungheria ammiraglio Horthy, accompagnato dal figlio Stefano, dal Ministro degli Esteri De Kanya e da numeroso seguito civile e militare.

Alla frontiera polacca erano andati incontro al treno il Ministro delle Comunicazioni ed un rappresentante del Presidente della Repubblica. Alla stazione ferroviaria di Cracovia, riccamente addobbata con bandiere e pennoni dai colori dei due Paesi l'ammiraglio Horthy è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Moscicki, dal Maresciallo Ridz Smigly e da tutti i membri del Governo polacco.

Migliaia di contadini nei caratteristici costumi delle varie regioni della Polonia erano schierati lungo il percorso dalla stazione al castello reale di Wavel dove il Reggente di Ungheria sarà ospite. Le rappresentanze regionali e la popolazione di Cracovia hanno fatto entusiastiche dimostrazioni allo ammiraglio Horthy ed al Presidente Moscicki.

Il corteo è passato sotto un monumentale arco di trionfo innalzato sotto lo storico castello di Wawel.

Il Reggente d'Ungheria si è recato quindi a rendere omaggio alle tombe di Pilsudski e del Re Stefano Bathory. Dopo una colazione intima offerta dal Presidente della Repubblica, l'ammiraglio Horthy ha visitato la città di Cracovia.

Stasera nel castello di Wewel ha avuto luogo un pranzo, seguito da un grande ricevimento.

Domani il Reggente, accompagnato dal Presidente Moscicki e dal maresciallo Ridz Smigly, partirà per Bialowieza dove resterà fino alla sera dell'8 corr. per una partita di caccia.

Tutta la stampa polacca dedica lunghi articoli all'avvenimento, pubblicando la biografia del Reggente Horthy che esalta come il ricostruttore della Nazione magiara e sottolineando i solidi legami dell'amicizia ungaro-polacca. La ufficiosa «Gazeta Polska» scrive che la Polonia non dimenticherà mai i soccorsi fraterni offertegli dall'Ungheria durante l'invasione bolscevica del 1920.

IN ROMANIA

Goga parla alla radio

Il programma del suo Governo

BUCAREST, 5

Questa sera, alle ore venti, il Presidente del Consiglio Ottaviano Goga ha pronunciato per radio il discorso ufficiale di apertura della campagna elettorale. Il discorso è consistito in una parte espositiva del programma governativo ed in una parte esplicativa delle realizzazioni compiute in un mese dal nuovo Governo. Nel campo delle realizzazioni, il Presidente del Consiglio ha illustrato le misure prese contro la stampa ebraica-democratica, i provvedimenti adottati per la revisione delle nazionalità accordate agli ebrei, l'inizio dell'opera di romanizzazione di tutte le imprese ed istituzioni, e ha concluso questa parte del suo discorso mettendo in luce quanto è stato fatto per ottenere un ribasso sui generi di prima necessità per le popolazioni agricole.

Nella parte programmatica Goga ha detto che quello che è avvenuto recentemente non è un semplice cambiamento di governo, ma un sostanziale mutamento politico che apre le vie alla rivoluzione nazionale e che, nell'8.o anno della restaurazione sul trono di Re Carol, s'inizierà un nuovo capitolo della storia romena.

Goga ha fatto quindi appello a tutti i cittadini per collaborare per la creazione del nuovo Stato nazionale cristiano. Per il futuro il Governo ha il seguente programma: liberare l'economia del paese dalle influenze straniere; equilibrare la finanza dello Stato; diffondere le scuole dei centri rurali; migliorare la rete stradale e ferroviaria; organizzare sempre meglio l'armata e l'industria bellica del paese ed attuare un vasto piano di lavori pubblici.

Nei riguardi dell'estero, il programma governativo dice testualmente: «Nei rapporti dell'estero, il Governo svolge anzitutto una politica di dignità nazionale. Siamo decisi a mantenere intatte le nostre alleanze ed i patti di amicizia esistenti. Nello stesso tempo desideriamo allargare la cerchia delle nostre amicizie estere. Ci proteggeremo da qualsiasi ingerenza di altri Stati nei nostri affari interni facendo rispettare il principio che non è permesso ingerirsi nelle cose di casa nostra».

Dal canto suo il Ministro degli Esteri Micescu, ricevendo la stampa, ha rilevato il successo ottenuto a Ginevra nella questione della minoranza ebraica. Micescu ha inoltre gravemente accusato il suo ex-collega Titulescu dicendo: «Ho dei documenti con i quali posso stabilire che la Romania, come la Polonia, poteva essere liberata dal controllo della S. d. N. sulla politica interna nei riguardi delle minoranze». Micescu ha terminato rilevando la malafede di coloro che danno una falsa interpretazione all'atteggiamento della Romania nei confronti dell'estero, atteggiamento che può essere riassunto nella seguente formula: «Manterremo tutte le alleanze e amicizie esistenti, desiderando allargare la cerchia delle amicizie; non pensiamo affatto a modificare gli impegni anteriori».

La marina mercantile italiana e il traffico marittimo nel 1937

ROMA, 5

Sulla base delle statistiche finora pubblicate per l'anno 1937, risulta, che il tonnellaggio complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno, si eleva, nei primi undici mesi dell'anno decorso, a ben 38,5 milioni di tonnellate. Il 75% di tali merci è stato imbarcato o sbarcato su o da navi battenti bandiera italiana e per il rimanente, cioè quasi 9,6 milioni di tonnellate, da o su navi battenti bandiera estera.

Rispetto alle principali correnti di traffico marittimo, poco meno della metà del suddetto tonnellaggio globale e, precisamente 16,3 milioni di tonnellate, riguarda le merci trasportate da e pei diversi porti dello Stato. Per tale categoria di traffici minima è la partecipazione della bandiera estera, in quanto le merci trasportate da un porto all'altro del Regno da navi estere rappresentano appena il 0.6% del tonnellaggio totale della categoria. Sulle altre rotte marittime, la proporzione più elevata delle merci trasportate dalle rotte marittime, la proporzione più elevata delle merci trasportate dalla bandiera italiana risulta dell'82% per linea Italia - Africa Occidentale, del 79,8% per quelle che interessano i diversi porti del Mediterraneo. Le analoghe proporzioni si abbassano al 67.5% per le merci con provenienza o destinazione da e per i Paesi oltre Suez (esclusa la Australia), al 66,4 per le linee del Mar nero e dipendenze, ed al 56,7% per quelle del Nord America.

Sulle rimanenti rotte, la proporzione delle merci trasportate da navi battenti bandiera italiana risulta in varia misura superata da quella relativa alle navi estere. Infatti, le merci con provenienza o destinazione al Regno Unito e agli altri porti europei oltre Gibilterra, sono state trasportate nella misura del 50,2% da navi battenti bandiera estera e nella misura del 49.8% da quella italiana; i nostri traffici marittimi del Sud e Centro America, sono stati soddisfatti nella misura del 54.8% da navi estere e del 45,2 per cento da navi italiane; in quelli con l'Australia, la proporzione delle merci trasportate dalla nostra bandiera si riduce al 14,8% del corrispondente tonnellaggio.

Tenuto conto del volume dei nostri traffici sulle diverse linee, che pei Paesi Europei oltre Gibilterra si è elevato, nei primi undici mesi del 1937, a 10,4 milioni di tonnellate e per le linee delle Americhe a quasi 4 milioni, risulta evidentemente dalle cifre esposte, la fondamentale esigenza di un incremento adeguato della nostra flotta mercantile.

Il vasto piano all'uopo predisposto dal Governo Fascista trova dunque rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la salda premessa in una condizione di fatto che riflette altresì l'indiscutibile importanza mondiale della flotta mercantile italiana che già attraverso precedenti provvedimenti era stata riorganizzata in vista dei vasti compiti ad essa affidati. L'ulteriore potenziamento del suo tonnellaggio, particolarmente per le esigenze dei traffici di talune delle linee menzionate, non potrà non avere benefiche ripercussioni sulla nostra bilancia dei pagamenti internazionali, attraverso un incremento dei noli attivi ed una correlativa diminuzione dei noli finora pagati alla bandiera estera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.25	93.25	93.45	93.35
" f. m.	93.35	93.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.05	73.05	73.20	73.10
Prest. Red. 3.50	70.02	70.—	70.10	70.10
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.90	94.15	94.15
" f. m.	94.15	94.—	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	424.—	425.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.15	102.05	102.15	102.15
" 1941	103.07	102.90	103.15	103.75
" 1943	93.07	93.—	—.—	—.—
" 1944	98.80	98.80	99.—	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	466.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	472.50	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1056.—	1035.—		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4350.—	4340.—	4370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	572.—	570.—		
Ferr. Merid.	844.—	844.—	844.—	840.—
Venete cost. ferr.	380.—	381.—	389.—	380.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
" Furter	277.—	277.—		
" Val d'Olona	135.—	135.—		
" Val Ticino	173.—	171.—		
" Olcese	536.—	531.—		
Stamp. De Ang.	1095.—	1092.—		
Cantoni Coats	570.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	564.—	560.—		
Man. Ross. Varzi	703.—	701.—		
" Rotondi	575.	575.—		
" Tosi	69.50	69.75		
" Cot. Merid.	288.—	287.—		
Unione Manifatt.	380.—	376.—		
Lan. Gavardo	735.—	730.—		
" Rossi	1450.—	1460.—		
" Targetti	131.—	131.—		
Cascami Seta	486.—	483.—		
Bernasconi Tess.	111.50	111.—		
S.N.I.A Viscosa	572.—	565.50		
Man. Pacchetti	234.50	236.—		
Châtillon	111.50	107.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.50	55.75		
Ilva	243.—	243.—	244.50	243.—
Metallurg. Ital.	276.—	284.—		
Monte Amiata	115.—	113.—		
Montecatini	194.25	194.—	194.—	193.50
Stab. Dalmine	220.—	222.—		
Breda	283.50	284.50		
Bianchi	108.50	110.—		
Isotta Fraschini	32.—	32.—		
F. I. A. T.	497.—	491.50		
Off. M. Regg.	93.75	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	227.50	227.—	227.50	227.—
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	371.50	371.—		
Dinamo italiano	317.—	318.—		
Bresciana	303.—	302.50		
Valdarno	212.—	210.50		
Emiliana Eserc.	500.—	504.—		
Idroel. Trezzo	449.—	469.—		
Cisalpina privil.	140.50	140.—		
" ordin.	114.—	114.—		
Elett. Gen. Sic.	94.75	94.75		
Edison	349.—	348.—		
Edison Postergo	243.—	243.—		
Idroel. S. I. P.	76.—	75.50		
Tirso	153.—	155.—		
Elett. Lombarda	566.—	564.—		
Merid. Elettricità	293.—	290.—		
Terni	291.—	292.—	292.—	291.—
Unione Es. Elett.	11.90	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.75	110.—		
Distiller. Italiane	218.—	210.—		
Eridania	516.—	518.—		
Raffineria L. L.	583.—	585.—		
Italiana Gas	16.92	16.87		
Mira Lanza	188.—	186.—		
Petroli d'Italia	11.—	10.90		
Aedes	112.50	113.—		
Fond. Regionale	74.—	74.—		
Istituto Fond. R.	108.—	108.—		
Ist. Rom. Beni S.	220.50	216.—		
Saturnia	81.—	86.50		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	98.	97.50	98.25	97.75
Italcementi	242.—	240.50		
Pirelli Italiana	1578.—	1568.—		
Pirelli & C.	448.—	446.—		
A. N. I. C.	104.25	104.—		
Sardago	78.25	78.—		
Cart. Burgo	343.—	341.50		
CAMBI				
Parigi	62.3	62.35	62.30	62.35
Zurigo	440.70	440.70	440.70	440.70
Londra	95.20	95.22	95.20	95.32
Amsterdam	1061.50	1061.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.86	66.76	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; Rendita 3,50 p. c. f. m. 73.10; Prest-to Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.05; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.95; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 103.10; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 10[illegible]; Tripcovich 419; Anonima Infortuni Milano 2057,50; Assicurazioni Generali 4400; Riunione Adriat. prima serie 2035, id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 609; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 189.

CAMBI: Parigi 62.25 — Londra 95.22 — Zurigo 440.70 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	773.2	11	15	7
Pola	ser.	772.5	9	13	7
Gorizia	ser.	773.1	7	13	2
Udine	ser.	773.0	9	12	3
Treviso	ser.	773.2	9	12	3
Belluno	ser.	773.4	3	8	—5
Padova	ser.	772.1	6	13	—1
Vicenza	ser.	772.6	7	12	1
Bolzano	ser.	772.8	3	10	—3
Trento	ser.	774.1	4	10	0
Grappa	ser.	624.7	1	4	0
Venezia	ser.	772.6	8	13	2

Mare: Fiume l. m.; Venezia calma.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.26 tramonta ore 17.22. Luna leva ore 9.46, tramonta domani ore 0.13. Luna nuova il 31. Primo quarto l'8. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 14.25; basse ore 8.25 e 19.55. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Ancora regime di alta pressione su tutta l'Europa e sul bacino del Mediterraneo dell'Italia. Condizioni generalmente buone. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Concorso ad impieghi statali

ROMA, 5

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica: Sono indetti concorsi a 17 posti di vice segretario (Gruppo A) nel ruolo dei RR. Provveditori agli Studi, a tre posti di vice ragioniere (Gruppo B) nel ruolo dei RR. Provveditori agli Studi; a 30 posti di alunno d'ordine (Gruppo C) nel ruolo dei RR. Provveditori agli studi; a 8 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dei RR. Provveditorati agli Studi; a 4 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno.

Le domande per la partecipazione a detti concorsi, corredate dei documenti prescritti dai relativi bandi, che sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio 1938 XVI, dovranno essere fatte pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direz. Gen. delle accademie, delle biblioteche, degli affari generali e del personale) non oltre il giorno 3 aprile p. v.

Padovano arrestato a Milano per furto di stagno

MILANO, 5

Il traffico di metalli tra il ventottenne Arturo Maffi fu Angelo da Padova, abitante ad Ospedaletto di Cormanno, e due suoi conoscenti, insospettì i carabinieri di Affori i quali vollero vederci chiaro. In seguito alle indagini, si potè spiegare perchè il Maffi vendesse stagno in pani a prezzo convenientissimo a tali Luigi Giussani di Carlo di 36 anni, ed Angelo Baroni fu Pietro di 60, abitanti a Castelletto di Senago. Da circa un anno, eludendo la sorveglianza, tre volte alla settimana il Maffi sottraeva lo stagno alla fabbrica Caproni, presso la quale lavora. Venne stabilito un servizio di pedinamento, e l'infedele dipendente cadde nella rete. Al suo arresto è seguito quello dei due ricettatori.

L'epurazione in Russia

II.

Si scagliarono perciò gli altri esponenti del partito, con maggiore violenza all'attacco, decisi di abbattere Stalin ad ogni costo. Ed impugnando come arma la Costituzione stessa, la indicarono al popolo, come una prova evidente, che Stalin si era venduto alle democrazie capitalistiche, e tradiva la rivoluzione mondiale comunista. Si doveva pertanto abbatterlo, o egli avrebbe portato alla rovina il regime, e la stessa indipendenza del proletariato comunista, e di tutti coloro che in passato avevano combattuto per la rivoluzione. Si unirono ad essi, tutti gli arrivisti, tutti coloro che sono sempre pronti a cambiare di idea, quando cambia il padrone, e che ormai convinti che le ore di Stalin fossero contate, cercavano col sabotaggio e col tradimento, di acquistarsi benemerenze, presso i futuri padroni. Nelle officine, nei campi, negli uffici, i rappresentanti dei vari dicasteri, ed i Commissari del popolo, incitavano al sabotaggio ed alla ribellione. Non si faceva mistero che la fine dell'anno avrebbe veduto la fine del governo di Stalin. Jagoda, il feroce capo della Ghepeù, che con i suoi 200 mila armati a lui solo devoti, teneva il paese sotto al terrore; avendo nelle sue mani tutto il movimento politico della Nazione, attendeva in qualità di Stalin per ghermire il potere, già tentava in mille modi di imporsi all'esercito, e si ribellava persino agli ordini del capo. La burocrazia stessa insubordinata e pesante, attendeva anch'essa l'ordine della rivolta. Nell'esercito, gli ufficiali di Vorosiloff irritati dalla invadenza della Ghepeù erano pronti a gettarsi ad un cenno del loro maresciallo, contro l'odiata istituzione, e contro Stalin stesso che non sapeva dominarla. Il dittatore scorgeva attorno a sè, una marea montante di nemici, decisi a sommergerlo. E non potendo affrontarli tutti di un colpo pensò di attaccarli separatamente, fingendosi alleato di quelli che dovevano con lui abbattere gli altri. Cominciò per primo, col rendere mal visti dal popolo i suoi nemici politici, facendoli accusare di tradire il regime con una Potenza estera, alla quale in cambio di aiuti, avevano persino promesso la cessione di una parte dell'Ucraina. Poi cominciarono gli arresti, ed i processi in massa. Nell'aprile 1936 fu il gruppo Kameneff - Zinovieff; processati e tosto revolverati. Le masse non si mossero, ed a questi seguirono allora tutti gli altri. Alcuni fra i capi compromessi si suicidarono, altri sparirono, qualche altro dei più noti, morì improvvisamente, come Orgionikidze, nel febbraio 1937, alla vigilia del processo contro Radek - Piatakoff.

Nei processi che il mondo conosce, gli imputati confessavano candidamente, e venivano tosto passati per le armi. Così Stalin si liberò della vecchia guardia della rivoluzione che aveva tentato invano di far insorgere il popolo per rovesciarlo. Passò allora alla Ghepeù. Egli sapeva che Jagoda gli era infido, e che stava in agguato, pronto a scatenarsi contro di lui al momento opportuno per abbatterlo e ghermirgli il potere — ma sapeva altresì come la Ghepeù fosse odiata dall'Esercito, e che avrebbe potuto contare certamente sul suo appoggio per l'*epurazione* che egli aveva divisato dei personaggi a lui ostili.

Coll'appoggio dunque dell'esercito, fece arrestare Jagoda e sostituì al suo posto di comandante della tremenda istituzione, il suo fidato Jescioff, il quale fece tosto scaturire una quantità di rivelazioni, sulle orgie, sulle congiure, sulle violenze, e prevaricazioni contro il popolo, e la caduta di tutti quei capi che egli voleva sopprimere, e rimpiazzati i loro posti con elementi a lui fedeli; gli fece deportare o sopprimere, con soddisfazione del popolo, il quale vedeva finalmente finire per le armi, coloro che per tanti anni lo aveva torturato e tiranneggiato crudelmente. Ripulire poi la burocrazia delle persone a lui ostili, fu facile impresa. Accusati di Trotzkismo di spionaggio, o di sabotaggio, vennero sostituiti successivamente tutti quei personaggi che egli aveva designato. Arrestati e giustiziati o deportati. Rimaneva l'esercito, la sola vera grande forza della Nazione, base della politica estera, perchè stimato dalle democrazie occidentali; con i suoi marescialli; eroi nazionali; con l'idolo Vorosiloff che l'aveva sempre difeso contro tutti, e che aveva dimostrato con quanta facilità s'era disfatto dell'invadente ghepeù. La armata rossa, formata dai figli del popolo, i cui capi non nascondevano che essendo l'esercito l'unica genuina forza interna ed esterna dell'URSS Stalin dipendeva dalla loro volontà, e la sua dittatura sarebbe stata tollerata finchè non fosse giunto il momento di instaurare la dittatura militare; l'unica capace a loro modo di ridare nuova pace e prestigio al travagliato Paese. Ma Vorosciloff il presupposto futuro dominatore era un uomo genfiato con astuzia da Stalin, e appariva come un genio, mentre non è in realtà che un uomo mediocre Ad ogni modo, scagliarsi contro le esercito era sempre estremamente arduo e pericoloso per Stalin. Egli aveva già provveduto a ciò (?) questo esercito per colpirlo con un colpo di audacia. Fece arrestare tutti in un solo giorno tutti quegli ufficiali (circa 10.000) i quali erano sospetti di preparare per i capi che egli intendeva perdere, e che in tal modo impossibile un sollevazione della truppa.

Isolati così i capi, fece arrestare Tutacevsky, il Napoleone rosso, l'unico uomo capace di un colpo di Stato, con sette generali a lui aderenti. Processati per tradimento furono condannati a morte da un tribunale presieduto da Blucher, e immediatamente giustiziati. Rotta in tal modo la connivenza fra coloro che nell'esercito sembravano ancora qualche giorno prima solidali per difendere l'armata contro Stalin; gli arresti, e le esecuzioni dei sospetti d'intesa con i marescialli, e con i capi soppressi, continuarono in massa. Dopo di questi venne la volta degli Ambasciatori e dei Commissari all'estero. Ma queste ultime epurazioni, non ancora ultimate, sono senza pericolo e Stalin può farle tranquillamente di ufficio. Coloro che non rispondono alla chiamata della morte, verranno sicuramente raggiunti, e tosto o tardi, segneranno la fine.

Il popolo non ha reagito all'orrenda carneficina, non per amore al «Genio», ne per la finta Costituzione che non modifica affatto la sua grama esistenza, ma perchè odiava a fondo i grandi uomini del regime che furono soppressi, e spera forse dopo tanto sangue, di ottenere un po' di respiro. Stalin ha vinto la feroce battaglia, ed è oggi il capo assoluto, e senza oppositori del bolscevismo mondiale e del Comintern di Mosca. Esso si atteggia a protettore dei popoli oppressi nel mondo, e svolge il suo programma, che è quello di diffondere dovunque l'odio di classe, e di preparare la rivoluzione comunista mondiale, provocando in una potenza per volta, l'insurrezione delle masse operaie, per travolgere il governo e sostituirvi una dittatura proletaria agli ordini di Mosca; onde opporsi al blocco fascista che conquista l'Europa. E questo, sembrerà ora, forse, ancor più urgente a Stalin, poichè l'armata Sovietica, mutilata dei suoi ufficiali più esperti, e sconquassata nei quadri, non può avere certamente il medesimo peso di prima nella considerazione delle Potenze democratiche d'Europa, e quell'alleanza che sembrava quasi un fatto compiuto si è forse allontanata indefinitamente. E' dunque probabile che il Comintern intensifichi i suoi sforzi disgregatori in una Nazione vicina, e che questa si presto decitrata a provare dentro di sè stessa il contraccolpo della sanguinosa crisi dell'Urss.

Quanto al regime interno, non vi è dubbio ch'esso è uscito per il momento rafforzato dalla lotta. Fatti sparire per sempre tutti gli oppositori, e gli elementi a lui avversi, il dittatore ha collocato nei posti di comando, persone di sua stretta fiducia, e specialmente nella Ghepeù. In quale comandanta dal suo fedelissimo Jescioff, è ora uno strumento terribile e sicuro nelle mani di Stalin. Soffocato ogni moto di indipendenza nelle Repubbliche federate di nazionalità diverse, ha sostituito nelle cariche pubbliche più importanti, i funzionari nativi, con elementi Russi di sua piena fiducia. Alle Camere, i deputati, scelti da lui, serviranno per approvare passivamente ogni suo atto. Ma il Paese, è rimasto stremato da questo anno di lotte. La politica Staliniana che sostituisce lo sfruttamento di Stato a quello privato, ma che agevola al tempo stesso la formazione di classi privilegiate, come e più ancora dei tanto disprezzati regimi capitalistici; ha depresso ed amareggiato il lavoratore, sempre brutalmente maltrattato. Poi il sabotaggio, la rilassatezza, la mancanza in tanti organi direttivi pubblici e privati dei migliori tecnici e dirigenti, soppressi o deportati, e sostituiti di fortuna con elementi inabili, ebbe per risultato una produzione sia agricola che industriale, molto al disotto di quella degli anni passati, ed insufficiente ai bisogni; proprio mentre si rende più che mai necessario in Russia, d'intensificare la produzione bellica, per colmare i vuoti Cinesi e Spagnoli, e per prepararsi a fronteggiare le nubi rossastre che sorgono all'Oriente. Di più le scorte di viveri, le risorse che sono appena più della metà del consueto, ed il 1938 si presenta per l'U.R.S.S. con lo spettro della fame. La miseria, il terrore ed il sospetto gravano sugli sulla Russia, dove i valori umani vengono distrutti o trasformati al livello più basso del vivere sociale; e balza più che mai evidente ora l'antitesi sostanziale che esiste fra il triste esperimento comunista e la splendida Civiltà Fascista attiva e feconda, faro di luce nel Mondo, nella quale tutti i valori sono uniti in fascio ad un fine, e dove i migliori porgono la mano agli umili, perchè possano salire. Ma non è improbabile che il giorno in cui Stalin si vedrà in pericolo, dalla guerra, forse non lontano, fare i conti anche con lo stato d'animo del suo popolo, se i bagliori di guerra che già s'intravedono d'oltre l'Amur, costringeranno il colosso Russo a mobilitare tutte le sue forze.

Falco de Cal

Le fortificazioni dei Sovieti
per proteggere Leningrado

HELSINKI, 5

Le autorità finlandesi hanno dichiarato che il Governo sovietico sta portando vaste opere di fortificazione tutt'intorno alla baia di Luga presso il confine estone, con l'obbiettivo evidente di proteggere la base navale di Leningrado da un consueto attacco che potesse eventualmente partire dalla zona orientale del golfo di Finlandia.

In questi lavori sono impiegati 17 mila detenuti, tradotti sul posto dai campi di concentramento. Gli abitanti della zona in corso di fortificazione, sono stati costretti a trasferirsi altrove. La deportazione degli abitanti dell'intera provincia dell'Ingria al confine sovietico finlandese continua. il che denota che l'inizio della fortificazione di quella regione è imminente.

Una rivolta a San Domingo

S. JUAN DE PORTORICO, 5

Il giornale *El Imparcial* pubblica una informazione dalla quale si rileva è scoppiata nella Repubblica di San Domingo. Un certo capitano Abraham Roman, messosi alla testa di 300 uomini starebbe marciando sulla capitale dominicana. L'informazione aggiunge che l'insurrezione si sta estendendo non ostante che nell'interno della capitale autorità si sia reagito con una vigorosa repressione degli insorti e dei loro poggiarli.

La slitta usata da Napoleone
nella ritirata da Mosca

PRAGA, 5

I cechi e i tedeschi si contendono il possesso della vera slitta sulla quale Napoleone fece la ritirata della campagna di Russia. I primi asseriscono che la slitta si trova custodita nel castello Stubenberg, a Kysperk, in Boemia; gli altri affermano che l'autentica si trova a Lipsia. Sembra tuttavia che la ragione sia dalla parte dei cechi, benchè ai tedeschi non manchino validi argomenti a suffragio delle loro asserzioni.

Il 15 ottobre 1912, Napoleone lasciava Mosca in slitta e il 7 dicembre successivo, nel pomeriggio, arrivava a Vilna. Di qui ripartì in carrozza per portarsi a Kaunas. A Grabovo, in viaggio per Dresda, attraverso Varsavia e Poznan, dovette cambiare mezzo di locomozione e prese un'altra slitta fornita da un contadino. Munito di questa nuova slitta Napoleone giunse a Dresda il 14 dicembre nelle primissime ore del mattino e la regina di Sassonia gli regalò una nuova slitta con la quale il giorno stesso ripartì per Lipsia. Dunque le slitte usate durante il viaggio da Mosca a Lipsia furono tre. Di quella usata da Grabovo a Dresla s'è perduta traccia e non se ne parla più.

La prima sarebbe finita a Kysperk portatavi con altri oggetti appartenenti al conte Marcollini cui Napoleone fu ospite a Dresda, dove la prima slitta, come altre cose del grande corso, fu portata da Vilna. Ne farebbe fede un processo verbale redatto il primo luglio del 1882 davanti al Consiglio municipale di Kysperk dalla guardia forestale Jan Zapp che nel 1823 aveva accompagnato la spedizione delle collezioni Marcollini da Dresla al castello. Il processo verbale è firmato dal sindaco, quattro consiglieri e dal segretario, e porta il sigillo della città di Kysperk.

Stando così le cose, non si può negare neppure ai tedeschi il possesso di una slitta sulla quale viaggiò Napoleone: soltanto che essa servì nell'ultimo tratto del viaggio, quando la Russia era ormai distante e il rumore della sfortunata campagna perduto tra le steppe nevose.

Le nozze di Re Zog
Aneddoti sulla fidanzata
Una zingara aveva detto: "Tu sarai regina,,

ROMA, 5

Una nobile signora ungherese di passaggio per Roma ha parlato con un giornalista della contessina Geraldina Apponyi, la futura regina di Albania, e ha ricordato innanzi tutto una delle mille cose gentili fiorite in Ungheria durante la giovinezza della bella fanciulla dell'aristocrazia magiara che andrà sposa a Re Zog.

A Zebegenz una mattina di primavera una zingara dagli occhi di fiamma si avvicinò cautamente a un gruppo di giovani ospiti e si offerse di predire l'avvenire. Lesse la mano di tutte e al cospetto di quella di Geraldina ebbe come un sussulto: «Tu salirai su di un trono» — le disse. La fanciulla rise. In quei giorni però a Budapest le ospiti di allora si sono ritrovate e hanno rievocato l'episodio straordinario.

"Rosa bianca,,

L'infanzia di Geraldina Apponyi è stata contrassegnata da due avvenimenti dolorosi: la scomparsa del padre — che era figlio del grande statista ungherese — e il trasferimento della madre a Parigi. Praticamente la fanciulla rimase sola e si ricoverò sotto le braccia della zia paterna, la contessa Karoly la quale le impartì l'educazione propria della sua grande casa, ospitandola nel periodo estivo a Zebegenz ove aveva appreso un villaggio di fiaba ove tutte le signore ospiti avevano assunto il nome di un fiore. La contessa Geraldina di delicata bellezza fu chiamata «Rosa bianca».

Ma in questo villaggio — si potrebbe dire colonia modello — non si trascorreva il proprio tempo soltanto in divertimenti. Si studiava anche e la contessina Geraldina seppe distinguersi nella musica, nella stenografia e nella dattilografia e nelle lingue. Perchè essa pensava all'avvenire senza splendore e le previsioni della zingara poteva anche non essere tanto radioso.

Ella possedeva tuttavia senso e posizione sociale ma l'educazione ungherese prescrive che in ogni caso una donna a qualsiasi rango appartenga, sia sempre in grado di potere bastare a se stessa.

Tennista e nuotatrice

A Zabegenz la contessina Apponyi apprese a praticare anche gli sport e accordò le sue preferenze al tennis e al nuoto. Intanto «Rosa bianca» sbocciava splendente di grazia. Nel 1934 fece il suo ingresso in società. Fu al gran ballo dell'Opera di Budapest, al gran ballo che non si dava più da 25 anni, che la contessina Geraldina abbagliò il pubblico più eletto della capitale magiara. E fu la musica italiana che ritmò il suo discreto e pure trionfale ingresso. Essa comparve in una quadro dell'opera *Bohème* nelle vesti di Mimì a fianco di Rodolfo. Rimase un minuto e più sotto la luce dei riflettori e davanti alla muta contemplazione dell'eccezionale massa di invitati. L'orchestra suonava: «Mi chiamano Mimì».

E la piccola contessina fece una riverenza che provocò ovazioni, calorose. Come tutti gli altri improvvisati attori non aveva aperto bocca.

Sull'incontro di Geraldina con il Re d'Albania non sono state dette troppe cose e molte inesatte — ha soggiunto la signora ungherese. — La verità è che le sorelle di Re Zog furono invitate a visitare Zebegenz, dove si incontrarono con la contessina Apponyi, con la quale simpatizzarono subito, tanto che l'invitarono a Tirana.

La visita a Tirana

— E quando andò a Tirana la contessina Apponyi?

Due mesi fa. Fu a Tirana, la capitale, che nacque l'idillio fra il Re e la contessina. Oggi si amano. Ma debbo aggiungere un'altra versione secondo la quale il Re d'Albania e la contessina si sarebbero conosciuti due anni fa.

— E' vero che prima del matrimonio la contessina verrà in Italia?

— ha chiesto il giornalista.

— Quasi certo. Essa è una fervente ammiratrice dell'Italia, e ne ha seguito lo sviluppo grandioso in tutti i campi.

— Anche in quello della moda?

— Precisamente. E se viene in Italia che è da meravigliarsi che sia accompagnata da chi l'incaricherà di rispondere o spesso ci sono: Ormai il vostro Paese anche in questo ramo non ha più nulla da invidiare a nessuno.

Del resto i broccati della Firenze del Cinquecento adorneranno la beltà di più di una regina.

— E durante il suo soggiorno nell'Urbe la contessina sarà ospite come è stato detto di una famiglia della aristocrazia romana?

— Si. Forse degli Aldobrandini o dei Frascara con i quali è imparentata. Ma io non sono in grado di precisarlo a questo riguardo.

Un ricevimento a Palazzo Reale

TIRANA, 5

Al ricevimento offerto da Re Zog a Palazzo Reale sono intervenuti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il Presidente del Parlamento con una rappresentanza di deputati, le alte cariche civili e militari e il corpo diplomatico.

Il Sovrano ha fatto ingresso nelle sale affollate di personalità e di dame con la contessina Apponyi, seguita dai membri della Famiglia Reale, dalla famiglia Apponyi e dai dignitari di Corte. Re Zog e la fidanzata si sono affabilmente intrattenuti con i capi delle missioni diplomatiche accreditate a Tirana e con le autorità presenti ed hanno poi partecipato alle danze che si sono protratte fino a tarda ora. Quando il Sovrano e la sua fidanzata hanno lasciato i saloni di ricevimento, sono stati fatti segno ad una manifestazione di ossequio da parte delle personalità intervenute.

Gravi difficoltà finanziarie
della stampa francese

PARIGI, 5

Il malessere morale e finanziario nella stampa francese aumenta ogni giorno. Tutti i fogli di estrema sinistra abbondantemente sovvenzionati da Mosca o dai fondi segreti del Governo di fronte popolare, gli altri hanno gravi difficoltà, eccettuati pochissimi, a continuare la loro vita. Oggi l'*Epoque*, che era stata fondata or non è molto, in seguito alla scissione avvenuta nell'*Echo de Paris*, dice di essere in una situazione tragica. Il suo fondatore e primo direttore Henry Simond, è morto qualche tempo fa, e perciò non si può più contare sui fondi personali che egli metteva a disposizione del giornale. In tale situazione il quotidiano fa sapere oggi che se entro il 6 marzo non saranno stati raccolti in sottoscrizione cinque milioni di franchi, esso sarà costretto a cessare le pubblicazioni.

Molti altri fogli sono nelle stesse condizioni. L'*Action Française* ha potuto in una sottoscrizione lanciata negli ultimi mesi raccogliere più di un milione, e perciò potrà continuare a vivere; ma anche l'*Echo de Paris* e altri giornali parigini si trovano in condizioni disperate ed è prevedibile che da un giorno all'altro molti di essi scompaiano.

Cinque giornali sovversivi
soppressi in Bulgaria

PARIGI, 5

Si ha da Sofia che in seguito alle perquisizioni effettuate recentemente dalla polizia negli ambienti comunisti e che hanno portato all'arresto di parecchie centinaia di persone, 120 delle quali sono state denunciate ai tribunali, il Governo ha soppresso cinque giornali di tendenza comunista.

Un treno deviato al Brasile
Quattro morti e 44 feriti

RIO DE JANEIRO, 5

Presso Ipamery, nello Stato di San Paolo, un treno militare è deviato. Alcune vetture si sono rovesciate. Quattro persone sono rimaste uccise e quarantaquattro ferite.

Stokowski in Europa

NEW YORK, 5

Il famoso direttore d'orchestra Stokowsky è imbarcato oggi sul «Conte di Savoia» diretto in Europa. Egli viaggia sotto il nome di signor Allen e all'imbarco ha evitato di rispondere alle tante domande dei giornalisti in merito al suo presunto fidanzamento con Greta Garbo.

Le nozze del Duca di Genova
Il dono nuziale di Fossano
alla contessina Ricaldone

TORINO, 5

Si è rapidamente coperta di numerose firme, che recano nomi di ogni categoria sociale, aristocrazia, autorità, clero, professionisti e popolo, la sottoscrizione indetta dal podestà di Fossano, cav. dott. Abrate, per offrire alla contessina Maria Luisa Alliaga di Ricaldone un dono che valga a testimoniare alla gentile sposa del Duca di Genova, tutto l'affetto dei fossanesi per la loro concittadina.

Le adesioni sono state prontissime ed altre ne continuano a pervenire, sicchè la contessina Luigia riceverà un vero plebiscito dalla sua piccola città natale ove trascorse la sua prima giovinezza.

Il dono nuziale di Fossano all'augusta sposa consisterà in un grande piatto d'argento sbalzato e cesellato: nel mezzo di esso si rileverà lo stemma di Fossano che sarà inciso su disegno del cog. ing. Maurizio De Rege Di Donato anch'egli concittadino fossanese; e sarà accompagnato da un artistico album contenente tutte le firme dei sottoscrittori: a capo di queste saranno le firme del Vescovo e del Podestà: e vi saranno anche quelle delle Suore benedettine, presso le quali la contessina, fanciulla ancora, andava a scuola ad imparare ricamo e lavori di pizzo.

L'album porterà lo stemma della famiglia di Ricaldone, uno stemma inquartato dove agli emblemi araldici della famiglia Alliaga-Gandolfi sono stati aggiunti fin dal 1812 quelli della Casa dei principi Borghese, spettanti al conte Carlo, barone dell'Impero, quale erede del gran Cancelliere conte Botvicino.

E la sposa augusta vedrà con commozione tra gli aderenti il nome della sua prima maestra delle scuole elementari.

Il dono, bella opera d'arte oltre che simbolica, è già in via di esecuzione e sarà portato a Torino alla vigilia delle nozze.

Il Tempio che sorgerà a La Spezia
Architetto Brenno Del Giudice

LA SPEZIA, 5

E' imminente l'inizio della costruzione della monumentale Cattedrale della Spezia dedicata a «Cristo Re nei secoli» come dall'assenso del Pontefice.

Dopo due anni di intenso lavoro a mezzo di sparo di mine e del piccone demolitore è stato compiuto lo sbancamento per il piazzale-basamento. Per allacciare la città alla piana di Migliarina, in questi ultimi anni da parte del Comune venne abbattuto il colle che anticamente era sovrastato da una chiesetta dei Padri Cappuccini; opera imponente, con l'impiego di decine di migliaia di chili di esplosivo e l'estrazione di oltre un milione di metri cubi di materiale.

Scomparso il colle-promontorio che scendeva fin quasi al mare e riunite Sarzana e Brugnato nella Diocesi di Spezia, il primo Presule Mons. Giovanni Costantini si diede alla ricerca della località per erigere la Cattedrale. La scelta cadde sull'ultima parte a monte del colle dei Cappuccini. Intanto veniva indetto il concorso nazionale per la cattedrale, con la partecipazione di oltre cento artisti. Al concorso di secondo grado la Commissione prescelse il progetto dell'architetto Brenno Del Giudice e del pittore Cadorin, da Venezia.

Il terreno prescelto su area demaniale, per interessamento personale del Capo del Governo venne donato e posto a disposizione di Monsignor Costantini, e l'Ammiraglio Conte, Ministro dei Lavori Pubblici stanziò circa quattro milioni di lire per i lavori di sbancamento e sistemazione del piazzale-basamento. E' ora in corso di studio il finanziamento per la costruzione della Cattedrale, ed il Comune e la Provincia hanno deliberato ciascuno un contributo di un milione. All'uopo è stata formata la Commissione esecutiva per la costruzione dell'imponente edificio.

Si marcia verso la posa della prima pietra, che avverrà con solennità trattandosi del primo grande tempio che sorge nel clima della Conciliazione fra Stato e Chiesa. L'incarico del progetto è stato affidato all'arch. Del Giudice, di Venezia. Pur mantenendosi un certo riserbo, sappiamo che si tratta di un nuovo progetto definitivo, approvato dalla Commissione artistica, composta dell'Accademico Ugo Ojetti, Accademico arch. Giovannoni, Calzabini, ing. prof. Marangoni. Nelle sue linee, la Cattedrale si ispira alle architettura classica, con un senso moderno, a pianta centrale, con grande cupola. Dal basamento-piazzale raggiungerà circa cento metri d'altezza, con in alto la statua di Cristo Re, dono di Papa Pio XI. Il monumentale edificio sarà fra i più alti, avvicinandosi al Duomo di Milano ed al Cupolone di S. Pietro. L'arch. Del Giudice armonizza la sua opera con sopraluoghi sulla località.

Il Capo del Governo si interessa dell'iniziativa che sta per realizzarsi. Premiando i vincitori della battaglia del grano a Roma, al Vescovo diocesano domandava notizie della Cattedrale, che sarà un monumento insigne proteso verso il mare quale guida ai marinai d'Italia.

Tutti i medici di Cuba
sotto controllo governativo

NEW YORK, 5

La Camera cubana ha approvato con 65 voti contro 19 una legge che virtualmente pone tutti i medici sotto il controllo governativo, obbligandoli a iscriversi al Nationa Medical Colleges, che sarà alle dipendenze del Governo. La legge è stata approvata dopo un'intera notte di discussione.

Nelle terre della desolazione
Rivelazioni dell'esploratore Kai Smith su "coloro che hanno familiari gli spiriti,,

QUEBEC, 5

S'è già detto delle stranissime sopravvivenze di riti e superstizioni atavici presso gli esquimesi, i quali credono che certe forze impersonate dagli spiriti del bene o del male dominino nei luoghi da loro abitati al punto da regolare il giorno e la notte, i venti e le burrasche, il corso delle correnti e il vagare degli «icebergs».

L'esploratore Kai Smith afferma che sull'isola della Sentinella, che emerge nella baia di Hudson e dove d'estate si attendano alla caccia di mammiferi acquatici gli esquimesi caribù, un grande masso erratico è coperto, ad ogni stagione di caccia, da offerte di ogni genere fatte da quei primitivi nella speranza di propiziarsi gli spiriti locali per una caccia fruttuosa.

Ma non sempre gli esquimesi pensano che queste offerte, o gli amuleti che portano indosso, o gli idoli che venerano riescono a propiziare loro il soprannaturale, od a scansare i malanni che i cattivi spiriti potrebbero causare. Ed in questi casi ricorrono ad un intermediario, uomo o, raramente, donna, che con la sua potenza particolare può riuscire a vincere gli spiriti ostili, scovare l'autore di un delitto, indirizzare a profitto della comunità con la quale vive le forze della natura divinizzate nella credenza di quel popolo.

Questi uomini straordinari che le tribù considerano come loro benefattori non debbono essere scambiati per stregoni, ai quali gli esquimesi attribuiscono la forza di scatenare il male e la morte sui loro nemici: qui si tratta degli «angokog» o «tonralik» come sono chiamati in Alasca; parole che significano «coloro che hanno familiari gli spiriti». Insomma, specie di medium. Questi eletti sono designati dagli spiriti che appaiono loro in sogno, ed uno dei più vecchi in questa arte di essere intermediari tra gli uomini e il soprannaturale li addestra, agendo sul loro sistema nervoso tanto da renderli nevrastenici od epilettici e pronti a subire la sua volontà in sonno ipnotico.

Terribile è una fase dell'addestramento, da passare in solitudine, a digiuno, tra i morsi del gelo: il novizio aspetta che gli spiriti, già appropriati in sogno, si facciano vedere ai suoi occhi aperti: il che accade quando sopraggiungono lo sfinimento o il delirio. In Groenlandia questi novizi aggiungono al resto la spossante fatica di sfregare senza posa, per giornate intere, una piccola pietra su una pietra più grande.

E finalmente, quando la stipsi, o la pazzia non rodono i cervelli dei novizi, gli spiriti diventano amici di questi sacerdoti della illusione e della superstizione. Gli spiriti familiari si chiamano «tornaq» e possono essere l'anima di un esquimese morto, quella di un animale, o una divinità locale.

Tra questi uno è l'oracolo, quello che risponde cioè alle domande che gli sono rivolte, il «falco gigante», che aiuta quando «l'uomo della luna» è irato e minaccia di scatenare la sua ira sugli uomini. In certi casi lo spirito appare e risponde solo dopo giornate di digiuno e di peregrinazione nelle solitudini desolate. Presso qualche tribù le invocazioni si fanno alla presenza di tutta la comunità, dopo canti e danze. All'amico degli spiriti viene dato da stringere la mano ad un certo momento: gli uomini la destra, le donne la sinistra. Se vi sono dei bimbi che dormono, bisogna svegliarli. Lo spirito si manifesta impedendo a colui che lo invoca di compiere un cerchio che egli ha già ripetuto lentamente alla presenza di tutti.

Calata di gardene sul Garda

RIVA DEL GARDA, 5

Fittissimi stormi di gardene, attratti dal sole primaverile che in questi giorni scalda il lago, hanno invaso l'alto Garda. Questi uccelli, che in genere durante il corrente mese solano dai paesi freddi ed emigrano verso il sud, quest'anno non accennano a ripartire, ma continuano, ad arrivare numerosissimi. Tutte le alture di fronte alla città sono nereggianti. Disgraziatamente tali uccelli, ghiottissimi e voracissimi, danno gravi danni alla olivicoltura e i coltivatori non hanno altro mezzo per difendersi contro tale flagello.

Spigolature

Diamo il testo di una lettera inedita che il generale Albricci ha scritto in occasione della pubblicazione di un libro dedicato ai «5000 di Bligny», per glorificare le gesta delle truppe italiane in Francia. «Per me che ebbi l'alto onore di comandare il II Corpo di Armata sulla fronte francese, è oggetto di particolare compiacimento la iniziativa di far meglio conoscere le gesta di quei valorosi soldati. Testimone di quanto essi hanno compiuto, è mio dovere affermare che ognuno di essi è ben degno della gratitudine di cui la Patria li onora, è premio ben meritato. Tutti, dal più elevato in grado al gregario, dal primo giorno di campagna sino a quello dell'armistizio, compresero la bellezza della loro missione. I più duri sacrifici, le perdite più gravi, che, alla battaglia di Bligny, raggiunsero la proporzione impressionante di un terzo dei partecipanti alla lotta, stanno a provare la verità di queste mie parole. Soltanto nei due cimiteri di Bligny e di Supir, mentre molti altri ne sono raccolti nei più piccoli cimiteri, riposano cinquemila italiani che dettero sul fronte francese la loro vita per la maggiore grandezza dell'Italia, ma anche per la salvezza di una delle porte della Francia. Più volte mi sono chiesto, come ogni generale chiede se stesso, se avessi il diritto ed il dovere di chiedere tanto sangue ai miei generosi soldati, ma ogni volta la mia piena coscienza, mi ha risposto di sì. Nell'immane sforzo della guerra, il dovere dei soldati d'Italia, inquadrati fra le truppe alleate sulla fronte non italiana, era di provare come la stirpe ch'essi rappresentavano fosse capace di qualunque sacrificio, occorrendo al di là di ogni limite umano e che i figli d'Italia non avevano nulla da invidiare a nessuno in fatto di eroismo. Essi lo provarono per concorde affermazione anche dei grandi capi ed anche il nemico e questi omaggi io sono fiero di rendere oggi; poi agli ufficiali ed ai soldati del II Corpo d'Armata, con animo, non solo di comandante ma anche soprattutto di italiano». Il libro, a cui questo magnifico omaggio di un Capo ai propri soldati, offre la più significativa prefazione, è stato scritto da Gustavo Traglia, a celebrazione del 20. anniversario della vittoria riportata dalle armi italiane in terra di Francia.

*

La mirabile impresa dei «Sorci verdi» ha avuto vasta eco in Germania, sia per quanto concerne la prova in sè stesso, che per quanto riguarda il regolare traffico a vie aeree attraverso l'Oceano. Il dualismo fra i giganti dei mari e le macchine aeree è diventato quindi di grande attualità, tanto più che gli stessi tedeschi hanno compiuto per mezzo di molti viaggi di esplorazione per studiare appieno le possibilità di allacciare per via aerea i continenti americani a quello europeo. A tale proposito si ricorda la nota relazione americana, a cui si ispira l'autore, la quale prevede la costruzione di apparecchi aerei da 100 tonnellate del costo di 3 milioni di dollari ciascuno. Sei apparecchi del genere basterebbero a trasportare nello spazio di un anno 109.500 passeggeri. Se si tiene ora presente che la spesa di un transatlantico ammonta a circa 50 milioni di dollari e che una nave di tale portata può trasportare soltanto 96.000 passeggeri all'anno, risulta evidente l'enorme economia di capitale che deriverebbe con l'impiego di apparecchi aerei.

*

Le difterite si presenta talora in forme particolarmente insidiose che hanno tutto il carattere di gravi intossicazioni. In tali casi si deve temere una debolezza cardiaca le cui conseguenze sono, per lo più, mortali. Queste forme sono attualmente difficili a debellarsi. Le indagini in proposito hanno consentito di stabilire che in simili casi si riscontra nel sangue un aumento di potassio. Ora, il medesimo fenomeno si verifica anche là dove è deficiente la funzione delle surrenali. La gravità della stato morboso differente sembra, dunque, dipendere in misura considerevole da una disfunzione delle ghiandole suddette. Ma se la correlazione qui accennata è un fenomeno inoppugnabile, non va che i preparati surrenali abbiano un'azione esercitata su un decorso della malattia un beneficio molto relativo? La domanda esigeva una risposta. A questo punto il prof. Nitschke di Berlino ebbe la felice intuizione di aspettare che uno degli ormoni venisse di metodi in uso, elementi di efficacia forse decisiva andassero costantemente perduti. E, infatti, sottoposti i residui del materiale di fabbricazione a nello stesso processo speciale, egli è riuscito a scoprire un ormone fino ad oggi ignorato che ha la proprietà di regolare il contributo di potassio nel sangue. Esso rimosso con esito favorevole nelle susseguenti forme gravi di difterite. Le norme particolareggiate circa l'applicazione del nuovo medicamento dipenderanno dalle ulteriori esperienze.

*

I grandi lavori decisi dal Governo argentino per il rinnovamento, con criteri tecnici modernissimi, della rete stradale nazionale, stanno trasformando tutte le grandi arterie di comunicazione, centrali e periferiche, in una vasta sistemazione della rete internazionale sud-americana. A Santa Fè è stato inaugurato un tratto di 360 km. della grande strada da Concordia alla Cordigliera delle Ande (1200 km.). Altre strade in costruzione includeranno il ciclopico progetto della grande arteria nord-sud, da Buenos Aires a Washington, ed il sistema della rete stradale che dovrà collegare con la nuovissima capitale fra le Ande e la Bolivia. Il tratto Buenos Aires - Cordoba e si sta ultimando il Cordoba - Santiago, con un totale di 1320 km. I lavori in corso interessano tutto il percorso sino a La Paz per 4.800 km.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

VITTORIOSE AZIONI NAZIONALI

sul fronte dell'Estremadura

Battaglia aerea a Tarragona

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

"Oggi le nostre truppe hanno rotto il fronte nemico in vari punti nel settore dell'Alfambra, dopo avere vinto brillantemente la resistenza opposta dai rossi. Le nostre colonne hanno avanzato in profondità per dieci chilometri raggiungendo tutti gli obiettivi assegnati loro e infliggendo al nemico fortissime perdite. Una sola colonna ha messo più di mille uomini fuori combattimento. Molti cadaveri di nemici giacciono sul campo di battaglia. Abbiamo fatto varie centinaia di prigionieri e abbiamo catturato un copioso materiale bellico. Per il Capo di S. M. - Il col. Francisco Maria Moreno".

Alla controffensiva che i rossi avevano sferrato nella regione a nord ovest della conca mineraria di Penarroya, con l'obiettivo di rientrare in possesso delle posizioni montane perdute nei giorni scorsi ed occupare nuovamente le ricche miniere di piombo conosciute col nome di Santa Barbara, i nazionali hanno risposto con nuovi sbalzi in avanti, in virtù dei quali la bandiera rosso-oro sventola oggi su tutto il sistema montagnoso che segna il confine della provincia di Cordoba e di quella di Badajoz.

Il comando rosso del fronte di Estremadura aveva infatti ammassato una diecina di battaglioni appartenenti alla terza brigata mista e facendoli accompagnare da squadriglie di carri armati rossi composti di dodici unità e sostenendoli con il fuoco di quattro batterie di piccolo e medio calibro, si era addirittura avventurato in una serie di tentativi in forza, specie contro la Granja di Torre Hermosa e la miniera di Santa Barbara, lanciando verso l'una e verso l'altra posizione una serie di attacchi succedentisi a brevissima distanza di tempo gli uni dagli altri.

La reazione nazionale

La reazione dei nazionali fu pronta. Le ondate rosse non riuscirono neppure a raggiungere le posizioni nemiche e quando entrarono in azione i carri armati che tentavano di aprire il varco alle fanterie lungo la strada che discende da Peraleda verso la Granja, le batterie nazionali concentrarono su di essi un fuoco così violento e preciso che tre delle mostruose macchine rimasero immobilizzate sul terreno.

L'infelice esito della giornata, che era costata ai rossi qualche centinaio di uomini e durante la quale i battaglioni della quarantaseiesima brigata mista avevano lasciato un folto gruppo di prigionieri nelle mani dei nazionali non aveva convinto per altro il comando marxista a desistere dal suo proposito ed ieri mattina si ebbe modo di notare un nuovo movimento nelle linee rosse: sicuramente erano sopraggiunti rinforzi e i rossi si preparavano ad attaccare ancora le posizioni nazionali.

E' stato allora che i nazionali, dopo una breve preparazione di artiglieria sono scattati all'assalto [illegible] impeto contro il Cerro del [illegible], il Cerro Montano e il pianoro di Maria Mingo. Si sono accesi tanti piccoli combattimenti su ognuna di queste posizioni ed i rossi, dopo aver cercato invano di resistere, sono stati costretti ad abbandonare le loro posizioni di prima linea, portandosi su linee più arretrate; ma lo slancio dei nazionali ha portato all'inseguimento dei fuggiaschi fino a Colado de la Mujer e alla Sierra Garrama, che sono state occupate nel tardo pomeriggio, non ostante qualche notevole tentativo di resistenza da parte di due battaglioni della 103.a brigata mista e di alcuni carri armati russi.

Prigionieri internazionali

I nazionali alla fine della giornata contavano sul terreno oltre cento morti rossi e tra essi identificarono un ufficiale russo, cosa che conferma ancora una volta, come, malgrado le smentite di Barcellona, le brigate miste sono inquadrate da graduati e ufficiali stranieri. Del resto i prigionieri hanno confermato esplicitamente la presenza di russi e di cecoslovacchi nelle file delle brigate rosse ed hanno precisato anche che i loro reparti, tenuti in riserva per essere riorganizzati e accresciuti negli effettivi, si preparano ad accogliere le reclute delle classi 1939 e 1940, che il governo di Barcellona chiama alle armi e che avvia ai reparti di prima linea dopo un brevissimo periodo d'istruzione. Anche notevole è il bottino di armi e di munizioni tra cui figurano [illegible]que mitragliatrici e un ce[illegible] di fucili.

Sugli altri fronti c'è stata abbastanza tranquillità, per quanto i rossi abbiano compiuto un tentativo in un settore più vicino a Granada, senza poter per altro raggiungere nessun risultato positivo. I nazionali invece hanno condotto a termine una rettificazione delle loro linee nel settore di Lecignano a nord ovest di Saragozza. Sul fronte madrileno infine sono continuati i duelli di artiglieria.

Intensa attività aviatoria

Particolarmente attiva è stata l'aviazione nazionale, che in una serie di incursioni ha bombardato alcuni obbiettivi militari del fronte aragonese, tra i quali la stazione ferroviaria di Monzon, posta a sud di Barbasto, sui cui binari erano convogli carichi di materiali bellici e di munizioni. Un'altra azione è stata condotta su appostamenti di artiglieria rossa identificati sulle alture di San Gioanni sorgenti a cavaliere della carrozzabile che unisce Huesca con Almadevar.

Le città costiere di Alicante e di Reus sono state attaccate nella giornata dall'aviazione nazionale, che vi ha bombardato gli obbiettivi militari. Tre apparecchi da bombardamento sono giunti su Alicante stamane alle nove e dieci e hanno gettato una quarantina di bombe sugli obiettivi prestabiliti. Sembra che sia rimasta danneggiata una centrale elettrica. I particolari dei danni e la loro entità non sono però ancora esattamente conosciuti.

A Rues nel pomeriggio tre trimotori da bombardamento nazionali hanno lanciato una trentina di bombe incendiarie. Dei danni da esse prodotti nessuna notizia.

Questa mattina gli aerei nazionali hanno fatto una incursione sulle posizioni marxiste di Tarragona. Gli aerei di Franco hanno violentemente bombardato le linee nemiche infliggendo gravissime perdite sia di materiale che di uomini.

Una colonna di salmerie che stava trasportando viveri e munizioni alle prime linee è stata colpita e completamente distrutta. Poco dopo, quando gli aerei rossi si sono alzati per cercare di ricacciare i nazionali, ha avuto inizio una battaglia aerea alla quale hanno partecipato una cinquantina di apparecchi complessivamente.

La battaglia è durata un'ora e in essa sono stati abbattuti certamente cinque aerei marxisti mentre altri quattro sarebbero precipitati dopo la fuga dei rossi. Da parte dei nazionali un solo apparecchio è stato colpito, ma ha potuto rientrare sul campo di partenza.

Il generale Franco ha concessa la medaglia al valor militare alla memoria di tre giornalisti americani e un inglese che sono rimasti vittime del proprio dovere sul fronte di Teruel.

Un altro piroscafo inglese attaccato da aeroplani?

LONDRA, 5

L'Agenzia Exchange Telegraph riceve da Barcellona la notizia non ancora confermata che alle diciassette di ieri un altro piroscafo inglese sarebbe stato attaccato da aeroplani. L'attacco si sarebbe verificato mentre la nave si avvicinava al porto. Il piroscafo non avrebbe riportato alcun danno.

Secondo informazioni pervenute qui questa mattina, uno dei quattro membri salvati dell'equipaggio della nave da carico inglese "Endymion" che è stata affondata da un sottomarino rosso presso Cartagena, è morto nell'ospedale di questa città.

Una base aerea bolscevica con aeroplani nazionali

SALAMANCA, 5

Nei circoli ufficiali nazionali si è molto indignati per la nuova aggressione nel Mediterraneo a danno della nave inglese "Alcira". Si rileva specialmente che dopo l'ultima offensiva nazionale di Teruel, a Valencia e a Barcellona si tenta di giocare il tutto per il tutto per provocare complicazioni che andrebbero a vantaggio dei marxisti spagnoli.

Il Governo nazionale si aggiunge, ha già avuto occasione di denunciare l'esistenza di una base aerea bolscevica a Murcia, ove si trovano aeroplani nazionali caduti nelle mani dei rossi e che hanno conservato i loro distintivi originali. L'anno scorso questi aeroplani avevano compiuto incursioni quasi giornaliere che erano poi attribuite ai nazionali. Il miglioramento dei rapporti fra Salamanca e Londra era stato accolto con molto malumore in certi ambienti londinesi e specialmente dai dirigenti marxisti. Per questo si tenta ogni mezzo per avvelenare l'atmosfera fra la Spagna nazionale e l'Inghilterra.

Gli aeroplani di Murcia, di cui è detto sopra erano stati tenuti per qualche tempo nelle rimesse. Ma nelle ultime settimane gli apparecchi sono stati rimessi in funzione e utilizzati per bombardare città e villaggi aperti e in tentativi per creare complicazioni internazionali. La stessa cosa si può dire per la base navale di Cartagena, ove unità rosse battenti bandiera nazionale compiono continuamente atti di pirateria.

Occorre in ogni caso chiedersi come mai al momento della aggressione contro il piroscafo "Alcira", unità della marina rossa, hanno potuto arrecare così prontamente soccorso all'equipaggio.

Occorre concludere che esiste uno stretto rapporto fra questa aggressione e la presenza di unità marxiste nei paraggi del punto ove è avvenuto il bombardamento?

Colloquio Grandi - Eden

LONDRA, 5

L'Ambasciatore Grandi ha avuto oggi al Foreign Office una lunga conversazione col Ministro degli Esteri Eden.

Il dottor Neef consegna al Duce il messaggio dei funzionari tedeschi

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il dott. Hermenn Neef, capo dei funzionari del Reich, il quale gli ha consegnato l'omaggio gradito di una cassetta artisticamente lavorata in ambra e argento contenente il seguente messaggio:

«I funzionari germanici, animati dal desiderio di contribuire allo sviluppo dell'amicizia fra i due Stati a regime autoritario, Italia e Germania, compenetrati dalla convinzione che meglio si può intendere e più profondamente conoscere l'organamento e l'essenza di uno Stato osservando e constatando sul posto, volendo porgere l'occasione di visitare personalmente il Reich germanico nazionalsocialista e di studiarne la struttura amministrativa, in ciò lietamente approvati ed appoggiati dal presidente della Confederazione nazionale delle Accademie di scienze amministrative, Ministro e capo della Cancelleria del Reich, dott. Lammers, esprimendo i sensi di cordialissima amicizia, offrono ai loro camerati italiani, pel tramite del capo della Federazione nazionale dei funzionari dello Stato, nell'ambito dell'organizzazione unitaria, cento posti gratuiti di studio alle Accademie germaniche di scienze amministrative e consegnano il relativo documento». - Febbraio 1938, anno XVI dell'E. F. ed anno VI del terzo Reich nazionalsocialista.

Le norme per il riscatto dell'imposta immobiliare

ROMA, 5

Un decreto del Ministro delle Finanze contiene le norme per le operazioni del riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare. Il decreto stabilisce tra l'altro che i contribuenti che hanno versato l'intera quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento e hanno ottenuti i relativi titoli definitivi, possono chiedere il riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare effettuando la consegna di titoli del prestito stesso.

Ai titoli debbono essere annesse le cedole a cominciare da quelle di scadenza al 1.o luglio dell'anno in cui si effettua la liquidazione del riscatto. Questo viene effettuato su domanda da presentarsi all'ufficio distrettuale delle imposte che ha compilato il ruolo nel quale è iscritta l'imposta straordinaria immobiliare. L'ammontare del riscatto si calcola in base al valore attuale al primo gennaio dell'anno in cui si effettua il riscatto stesso, nelle annualità di imposta da scadere, al tasso annuale 5 per cento. L'annualità si determina sommando gli importi delle sei rate bimestrali, scadenti il 18 dei mesi pari, rese esigibili al 31 dicembre al medesimo tasso del 5 per cento.

I contribuenti esibiscono alla sezione di R. Tesoreria provinciale copia della liquidazione unitamente ai titoli del prestito, che saranno valutati al valore nominale, fino a concorrenza della somma del riscatto se la medesima è un multiplo di 100. In caso contrario gli interessati consegnano titoli fino a concorrenza del maggior multiplo di 100 compreso nella somma suddetta versando in denaro contante la differenza, maggiorata degli interessi del 5 per cento dal 1.o gennaio fino al giorno in cui viene effettuata l'operazione e l'importo delle eventuali cedole mancanti.

Le sezioni di R. Tesoreria Provinciale, all'atto della esecuzione dei riscatti da parte del contribuente, accerteranno che i titoli definitivi del prestito redimibile 5 per cento versati corrispondano per capitale nominale, all'ammontare considerato nella liquidazione e che abbiano unito tutte le cedole; provvedendo nel caso contrario alla riscossione dell'importo corrispondente a quelle mancanti.

Successivamente, dopo aver curato che i titoli versati siano firmati da parte dei contribuenti con le complete rispettive generalità, provvederanno all'annullamento, alla perforazione e all'invio di essi alla direzione generale del debito pubblico.

L'ufficio per l'imposta, ricevuta comunicazione della sezione di R. Tesoreria dell'effettuato riscatto, provvede nei modi consueti allo sgravio della imposta straordinaria immobiliare con decorrenza dal 1.o gennaio, annotando altresì l'avvenuto riscatto nei registri catastali. Resta fermo l'obbligo del contribuente di corrispondere l'imposta di pertinenza degli anni anteriori a quello in cui viene effettuato il riscatto stesso.

Il Duca di Bergamo parla alla Scuola di mistica fascista

MILANO, 5

In un'imponente e vibrantissima adunanza di gioventù fascista e di CC. NN., oggi, al Teatro Lirico, S. A. R. il Duca di Bergamo ha rievocato ai giovani della Scuola di mistica fascista, le pagine di gloria scritte in A. O. dalla generazione di Mussolini, parlando sul tema: «Mistica fascista in A. O.».

S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia è stato ricevuto dal presidente dott. Vito Mussolini.

La conferenza del Principe Sabaudo, seguita con vivo interesse e spesso interrotta da applausi, è stata alla fine coronata da una imponentissima dimostrazione che si è ripetuta al saluto al Re Imperatore e al Duce che ha chiuso l'imponente riunione.

Provvidenze delle categorie bancarie ai dipendenti delle Casse di Risparmio

ROMA, 5

Sono entrate nella fase conclusiva le trattative per la stipulazione del nuovo contratto collettivo circa gli assegni familiari ai lavoratori del Credito e delle Assicurazioni. Con il nuovo contratto si realizzerà l'adeguamento delle norme contrattuali già in atto a quelle rese obbligatorie dall'apposito provvedimento di legge, sia per quanto riguarda il sistema dei contributi, sia per quanto si riferisce all'entità degli assegni stessi, regolata in misura progressivamente crescente in rapporto al numero dei figli; sia, infine, per quanto riguarda l'estensione del diritto agli assegni per le altre persone di famiglia a carico previste dalla legge. Un altro problema che è avviato a soluzione, come ha dichiarato il Presidente della Confederazione On. Landi in una recentissima riunione, è quello del collocamento. Si effettuerà intanto una esatta rilevazione della capacità di assorbimento di laureati e diplomati da parte delle Aziende di credito e della Assicurazione, contribuendo a fornire ai giovani un orientamento preciso in questo campo. Esistono, infatti, attualmente, facoltà pletoriche di studenti i quali non trovano poi, dopo la laurea, facile utilizzazione negli uffici, mentre vi sono settori più specificamente tecnici, nei quali i laureati finiscono per difettare. Sono anche in corso trattative per la questione della previdenza, in modo da arrivare a fondi di previdenza aziendali, ove ciò sia consentito dall'entità della impresa, e negli altri casi a classe previdenziali di categoria. Inoltre, la Confederazione ha già prospettato alle superiori gerarchie la opportunità che la procedura che si è eseguita nel campo operaio per i cottimi venga estesa, negli opportuni casi, anche a talune controversie relative alla retribuzione, orario di lavoro ecc. accedendosi al principio di una conciliazione in sede amministrativa, che consenta il perdurare del rapporto di lavoro e la risoluzione dei casi controversi, senza lo intervento del Magistrato e, soprattutto, senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Il Suppl. Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, aggiunge che i lavoratori degli Istituti di Credito di Diritto Pubblico e delle Casse di Risparmio, entrati di recente nella file della Confederazione, beneficeranno gradualmente di tutte le provvidenze istituite per le altre categorie già inquadrate dalla Confederazione [illegible] per quanto si riferisce alle migliori condizioni derivanti dai regolamenti aziendali in atto dette condizioni saranno integralmente mantenute [illegible] dovranno trovare la loro definitiva sistemazione formale negli Istituti giuridici dell'ordinamento corporativo, e cioè, il contratto di lavoro. L'inquadramento sindacale, non porterà quindi, alcun pregiudizio a quei lavoratori.

Un balilla subisce un'operazione senza emettere un lamento

BOLOGNA, 5

A dimostrazione dello spirito che anima oggi le nuove generazioni nate e cresciute nel clima del Fascismo, la cronaca registra il seguente episodio: In una clinica di Bologna, il balilla Bragaglia Cesare da Molinella è stato operato di mastoidite da sveglio. Durante l'operazione, che è dolorosissima, egli non ha emesso un lamento. Alla fine dell'operazione l'on. Parodi, che ha avuto occasione d'assistervi, gli ha chiesto se avesse sentito dolore, al che il Bragaglia rispondeva: «Sì, tanto, ma un balilla non si deve mai lamentare». L'onor. Parodi ha segnalato questa fiera risposta, con una lettera, al Segretario del Fascio di Molinella.

La vegetazione del grano procede in modo soddisfacente

ROMA, 5

Dalle più recenti relazioni giunte al Ministero dell'Agricoltura dagli ispettori compartimentali, risulta che grazie all'andamento favorevole della stagione, la vegetazione del grano procede in modo soddisfacente. Nessuna previsione è possibile fare circa l'entità del prossimo raccolto, ma è già predisposto che l'eventuale deficit sia totalmente colmato con l'impiego delle miscele che hanno dato buona prova. Oltre al granoturco, potranno essere impiegati nelle diverse zone il riso, le fave, le patate, tutte sostanze alimentari di alto valore nutritivo.

Le direttive di Starace ai dirigenti sportivi della Gil

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante Generale della Gil ha tenuto rapporto nell'Aula Magna dell'Accademia fascista al Foro Mussolini, ai direttori sportivi federali, ai capi sezione sportivi giovani fascisti e capi sezione educazione fisica, avanguardisti e balilla.

Prima dell'inizio del rapporto, sono state effettuate alcune prove del passo romano di parata, alle quali hanno preso parte un battaglione della M. V. S. N., gli allievi dell'Accademia fascista, un reparto di giovani fascisti e un reparto di avanguardisti moschettieri dell'Urbe.

Il Segretario del Partito ha trattato i seguenti argomenti:

Passaggio alla Gil dell'istruzione premilitare, ordinato dal Duce nella recente sessione della Commissione suprema di difesa, e nuovi compiti e responsabilità che ne derivano ai dirigenti le organizzazioni giovanili del Partito ai fini della preparazione bellica della nazione.

Accordi già esistenti fra il C. O.N.I. e il soppresso Comando generale dei fasci giovanili che sono stati immediatamente estesi alla GIL. Tali accordi, che annualmente saranno perfezionati, si sono dimostrati utilissimi, anche perchè possono essere adattati, come ci fatto lo sono, da tutte le categorie della GIL.

Compiti dei direttori sportivi federali, che sono di eccezionale importanza, richiedono alto senso di responsabilità e una perfetta preparazione, anche da parte dei loro collaboratori capi sezione sportiva giovani fascisti, capi sezione educazione fisica avanguardisti e balilla, per il settore femminile, capi sezione educazione fisica e sportiva. I dirigenti della Gil si varranno dei direttorii provinciali delle federazioni sportive, dei quali fa parte il rappresentante della Gil come di organi tecnici specializzati per il ramo di sport che rappresentano.

Opportunità di organizzare frequenti adunate di dirigenti e di istituire corsi di perfezionamento, al fine di imprimere ai quadri la necessaria unità di indirizzo e garantire la perfetta attuazione delle direttive che vengono impartite dal centro.

Calendario sportivo per l'Anno XVI che comprende tutte le categorie non esclusa quella degli ufficiali della GIL. Il programma per quest'ultima categoria avrà valore agli effetti della classifica generale dei comandi federali e, in seguito, anche agli effetti della classifica per lo «scudo del Duce».

«Ludi Juveniles» che dovranno costituire la leva sportiva degli studenti medi e, per quest'anno saranno a carattere provinciale, mentre col prossimo anno saranno a carattere nazionale.

Attività d'alta montagna e Scudo del Duce

Attività di alta montagna, alla quale dovrà essere rivolta particolare cura e che si concluderà col trofeo «Generale Liuzzi» messo in palio dal C. A. I., che da oggi assume la denominazione di Centro Alpinistico Italiano. Col Centro i Comandi federali dovranno mantenere i necessari contatti, per quanto riguarda la parte tecnico-alpinistica, attraverso gli elementi di collegamento tratti, possibilmente, dagli ufficiali in congedo degli Alpini.

«Scudo del Duce». — Per la assegnazione avranno valore tutte le attività sportive previste nel calendario nazionale, le attività premilitari, il grado di addestramento raggiunto nel passo romano di parata. I comandi federali, per l'assegnazione dello Scudo del Duce saranno distinti in tre categorie. Istituzione di trofei federali tipo scudo del Duce.

Settore femminile, sul quale il comandante generale ha richiamato l'attenzione dei direttori sportivi federali, specie in ordine alle limitazioni da apportare alle distanze ed ai pesi, in modo da mettere in grado le giovani di poter agevolmente partecipare alle diverse attività. Stretta collaborazione con il C. O. N. I. e col Ministero dell'Educazione nazionale per la riforma dei programmi, contenuti nei quaderni di educazione fisica.

Sport di massa

Selezione, avviamento e formazione sportiva dei giovani al disotto dei 18 anni. Larga diffusione dello sport di massa ai fini della preparazione militare della Nazione e della selezione degli elementi migliori.

Osservanza dei regolamenti tecnici e disciplinari delle federazioni sportive e contegno da tenere verso gli ufficiali di gara, che hanno il dovere di controllare tutte le manifestazioni. Gli ufficiali di gara siano dal canto loro impeccabili sotto ogni rapporto e indossino l'uniforme.

Campionati nazionali, che possono essere indetti soltanto dal Comando generale e non dai comandi federali. Questi chiederanno l'autorizzazione del Comando generale anche per indire manifestazioni interprovinciali (e non regionali) come qualche volta erroneamente si continua a dire.

Collaborazione con l'O.N.D. Attività sportive e giuochi tipici dell'O.N.D.: Palla a volo, tamburello, pallone elastico, pallone al bracciale, tiro alla fune.

Controllo sul tesseramento la cui regolarità è, oltre tutto, indice di disciplina. Aggiornamento degli schedari sportivi, attento e costante esame delle possibilità dei giovani, d'intesa con i sanitari, anche per evitare che siano avviati allo sport elementi che non posseggano la necessaria idoneità fisica. Rigorosa osservanza delle norme igieniche, d'intesa coi sanitari della GIL. Accertamento dei motivi delle assenze alle lezioni di educazione fisica ed alle manifestazioni sportive (esoneri, malattia ecc.) proposte per l'invio alle colonie marine o montane per l'assistenza in genere.

Uso degli impianti sportivi

Uso degli impianti sportivi, la cui attrezzatura tecnica dovrà essere costantemente e progressivamente migliorata. Ripartizione oraria che consenta a tutti di usufruire. Eventuali deficenze vanno segnalate al Comando generale; sistemazione dei campi sportivi, nei quali non deve mancare un rettilineo di 100 metri, magari su fondo erboso, attrezzati con quanto occorre per il salto e per il lancio. Scelta di località che si prestino per un regolare percorso di guerra, tenendo presente che, nel prossimo anno XVII saranno indetti campionati nazionali a squadre su detto percorso. Disciplina nelle palestre e custodia degli attrezzi. Compiti della commissione impianti sportivi del CONI tra i quali la revisione e il funzionamento degli impianti esistenti, coordinamento del loro uso, la autorizzazione per nuovi impianti, la compilazione dell'inventario generale, che dovrà essere eseguita entro il più breve termine possibile. Tali compiti dovranno essere agevolati e pertanto i direttori sportivi federali dovranno dare, in ogni momento, la loro collaborazione ai rappresentanti della detta commissione.

Il Comandante generale ha quindi precisato chiaramente che i direttori sportivi risponderanno personalmente dell'esatta osservanza di ogni disposizione in materia sportiva ed ha infine espresso la certezza che tutti concorreranno alla formazione di una sempre più salda coscienza sportiva tra i giovani del Littorio. Questi per essere pienamente degni del tempo di Mussolini dovranno essere seri e tenaci nella preparazione, cavallereschi con i competitori, ardimentosi, animati dalla decisa volontà di vincere nel nome del Duce, dal quale anche in questo campo viene l'esempio.

La medaglia di primo grado alla memoria di Sertorelli

Il Comandante generale, nella sua qualità di Presidente del C. O.N.I., ha infine comunicato che il Duce ha concesso la medaglia al valore atletico di primo grado alla memoria del giovane fascista Sertorelli Giacinto del Gruppo sciatori azienda elettrica municipale di Milano, con la seguente motivazione: «Facente parte della rappresentativa italiana, al concorso internazionale di sci in Garmisch (Germania), durante la disputa della gara di discesa alla quale aveva brillantemente partecipato riportava gravi ferite, che ne causavano la morte. In numerose competizioni ha sempre dato prova di fede fascista e di ardimento».

Il rapporto, che si è svolto in un'atmosfera di fervido entusiasmo, ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Comandante Generale e con canto degli Inni della Rivoluzione, intonati a gran voce dai gerarchi e dai dirigenti sportivi.

Un Istituto nazionale per i rapporti culturali con l'Estero

ROMA, 5

Con decreto reale in corso è stato creato in Roma l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, istituto che ha lo scopo di promuovere le relazioni tra l'Italia ed i Paesi stranieri, nel campo scientifico, artistico e degli studi sociali. L'istituto ha personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministero degli Affari Esteri, di concerto con i Ministeri dell'Educazione, delle Corporazioni e della Cultura popolare. A presidente dell'Istituto è stato designato l'on. Alessandro Pavolini, deputato al Parlamento, ed a direttore dell'istituto stesso il dott. Luciano De Feo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 38 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 7 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'AVANZATA DEI NAZIONALI SPAGNOLI PROSEGUE TRAVOLGENTE NELL'ALFAMBRA

SALAMANCA, 7. — *Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:*

« Le nostre truppe hanno continuato nel settore dell'Alfambra la brillante avanzata cominciata con notevole successo ieri. Esse hanno riportato ieri una grande vittoria e le nostre linee sono state avanzate in questa seconda giornata per una profondità di dieci a dodici chilometri, che aggiunta all'avanzata dell'altro ieri porta le nostre linee ad oltre venti chilometri al di là delle posizioni di partenza.

Sono rimaste all'interno delle nostre linee le importanti posizioni di Morceruel, Loma, Carbonera, Torrecilla, Sanderte, Cacario, Carro de los Tres, Moconnes, Atelaya, Mocon Blanco, el Glochon Las Lomas, Santa Coloma, Casa del Fronton, Carrascal, Pedracho Nord et Pedraco Sud, Espinazo, Sierra di Camanaz tutta la Sierra Palomora, con le sue fortificazioni ed i depositi Masea Suertes Altas, il Cerro de la Mina, Puntero, Papagallinas, Justal, Las Majadillas, Carolina, Corral Blanco et Val de la Muela e gli importanti villaggi Alpenes Coroator, Pancrudo, Cercera del Rincon, Lidon Rillo, Argentes, Visteio, Fuentes, Caliantes e Camanas.

Nel momento in cui comunichiamo il presente comunicato, l'avanzata continua. Il nemico ha subito una severissima lezione. Esso ha abbandonato duemila morti sul terreno.

I prigionieri tra i quali sono numerosi ufficiali e commissari politici, sommano a più di tremila. Il loro numero aumenta continuamente. Molti militi rossi si presentano con la bandiera bianca facendo appello alla generosità delle nostre truppe.

Fra le armi ed il materiale bellico catturato, figurano due batterie da centocinque, un centinaio di fucili, più di trecento fucili mitragliatori, molti autocarri e vetture leggere, depositi di munizioni per la fanteria ed artiglieria, vari mortai, un carro di assalto ed una notevole quantità di materiale da fortificazione. Vi è ancora molto armamento da classificare.

Ieri la nostra aviazione ha abbattuto un "Rata" nemico. — Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno ».

Horthy a Bialowez
Colloqui fra Beck e De Kanya

VARSAVIA, 7. — Il Reggente d'Ungheria, che era partito alle dieci di ieri mattina da Cracovia, è giunto in treno speciale a Bialowez, ove si fermerà fino alla mattina del nove febbraio per partecipare ad una caccia nelle tenute demaniali. A Bialowicz sono giunti anche il Presidente Moscicky, il maresciallo Rydz Smigly, i Ministri Beck e De Kanya, il Principe Alex di Danimarca e varie personalità. Beck e De Kanya, durante il soggiorno a Bialowiez avranno dei colloqui politici, e le conversazioni saranno continuate a Varsavia nei giorni otto e nove.

Tutti i giornali continuano a dedicare grandissimo spazio alla visita dell'Ammiraglio Horthy, sottolineando particolarmente l'affinità politica dei due Paesi, anche per ciò che riguarda i principali problemi internazionali ed osservando fra l'altro che la Polonia e l'Ungheria, le quali hanno lottato vittoriosamente nel dopoguerra contro il comunismo, costituiscono anche oggi dei sicuri baluardi per infrangere i tentativi di espansione del bolscevismo.

Protesta delle donne palestinesi contro la politica inglese

CAIRO, 7. — Il *Misri* ha da Gerusalemme che le donne palestinesi hanno trasmesso ieri all'Alto Commissario britannico una protesta contro la politica del Governo inglese. Nella nota, le donne dichiarano di essere costrette per la seconda volta a protestare per le aggressioni della polizia e dell'esercito, contro gli arabi della Palestina, accusati di terrorismo.

Rilevano che si tratta invece di inique vendette che non hanno precedenti nella storia e che si risolvono ad imprigionare e ad offendere donne, bambini, vecchi ulema e funzionari, così che nessuno è più sicuro della sua libertà. Le donne quindi richiamano l'attenzione dell'Alto Commissario sulla gravissima situazione dei capi arabi, confinati in territori malsani, sulle barbarie commesse dalla polizia palestinese, che sevizia, frusta e sottopone a torture gli arrestati e sulle restrizioni della libertà di culto.

Il Duce vola su Napoli
ed ispeziona aeroporti e campi di fortuna

ROMA, 7

Iermattina alle 9.45 il Duce partiva in volo da Guidonia, pilotando un apparecchio trimotore, si dirigeva su Napoli, sorvolando l'Agro Pontino Terracina e Gaeta.

Durante la rotta ispezionava lo aeroporto di Littoria ed i campi di fortuna, dislocati lungo il percorso. Giunto alle 10.45 su Napoli sorvolava ripetutamente la città ed il golfo. Quindi riprendeva la via del ritorno lungo il litorale tirrenico atterrando alle ore 12 a Guidonia. Quivi esaminava alcuni apparecchi prototipi da caccia e da turismo rientrando poscia a Palazzo Venezia.

Bottai al raduno dei direttori
ed ispettori didattici della Sicilia

PALERMO, 7. — L'on. Bottai ha iniziato la sua seconda giornata palermitana, rendendo omaggio al monumento dei Caduti in guerra e recandosi poi al Comando generale della G.I.L. dove erano schierate le rappresentanze delle coorti giovanili.

Il Ministro, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha presieduto, alla Casa del Fascio, il raduno degli ispettori e dei direttori didattici della Sicilia, nel quale sono state trattate numerose, importanti questioni di ordine pedagogico e didattico.

Sono state svolte le relazioni Santini sui precedenti raduni di Milano e di Bolzano; Padellaro sulla formazione del carattere del fanciullo, secondo la etica fascista; Alberici sull'insegnamento dell'aritmetica nelle scuole elementari; Bargellini, sull'insegnamento dell'italiano nelle elementari, con particolare riguardo alla composizione; e Lepore, sul direttore di fronte al maestro.

Dopo una visita a Monreale, lo on. Bottai ha presieduto nel pomeriggio la prosecuzione del raduno al cui termine ha riassunto le relazioni che sono state svolte. Prima di ripartire per Roma il Ministro ha visitato i locali del Provveditorato agli Studi.

Scuole fasciste ispezionate
da Starace a Roma

ROMA, 7. — Ierimattina, senza preavviso il Segretario del P. N. F. on. Starace ha ispezionato le Scuole Superiori fasciste di assistenza sociale e di economia domestica.

Al termine della visita il Segretario ha espresso il suo vivo compiacimento.

Nuove navi d'Italia
La torpediniera "Aretusa,,
varata a Sestri Ponente

GENOVA, 7. — Iermattina nei cantieri di Sestri Ponente, presenti autorità e gerarchie è stata felicemente varata la torpediniera *Aretusa*, avente le stesse caratteristiche delle gemelle *Alcione* ed *Airone*, recentemente varate.

Il sommergibile "Tembien,,
varato a La Spezia

LA SPEZIA, 7. — Nei cantieri di Muggiano è stato varato il sommergibile da media crociera *Tembien*, di cui è stata madrina la popolana Pierina Carossa, moglie di un operaio.

I cinesi sconfitti e fugati
dalle avanzanti colonne nipponiche

SCHIANGAI, 7. — *La resistenza cinese nel settore della Lunghai è già in parte minata. Dopo l'occupazione di Fengtai di Pengpu e di Showehsien, presso il tronco meridionale della linea ferroviaria Tientsin-Puchow, le colonne nipponiche proseguono verso nord, in direzione Suchow, inseguendo dappresso le forze cinesi, composte dalle truppe che erano agli ordini del governatore dello Sciantung, fucilato giorni or sono per aver abbandonato la resistenza, e quelle del Szechwan.*

Altre unità cinesi, ammassate più ad oriente, presso Tingyan, hanno subito una sconfitta anche più grave e sono state messe in fuga, dopo aver lasciato sul terreno millecinquecento morti ed un gran numero di feriti. I resti delle forze cinesi, che erano trincerate su un lunghissimo fronte di oltre cento chilometri ripiegano disordinatamente verso occidente in direzione di Fengtai, sulla riva nord e di Sowshien, sulla riva meridionale. Essendo entrambe queste località state occupate con rapida manovra dei giapponesi, i cinesi sono completamente accerchiati e senza possibilità di scampo.

Gli imperiali stanno già riallacciando le comunicazioni con Lohonan in modo che essi saranno presto in grado di stabilire un collegamento con le loro forze che operano in questa provincia. L'aviazione nipponica anche nelle ultime ventiquattro ore è stata molto attiva nel sud attorno a Canton e presso Hong Kong. Essa ha bombardato ripetutamente Pakol Shunping, Chlowlang, Shekling e Amoy. Da ieri mattina Canton è sotto il fuoco delle artiglierie di cinque navi da guerra giapponesi, che si sono avvicinate alla città, dopo aver forzato lo sbarramento subacqueo. Un distaccamento di cento fucilieri di marina ha occupato nella mattinata l'isolotto di TengWawan. Le autorità militari cinesi hanno inviato d'urgenza rinforzi per timore che i nipponici stabiliscano una base di operazioni sulla costa antistante, la quale minaccerebbe assai da vicino il traffico della ferrovia.

Il Giappone non comunicherà il programma delle costruzioni navali

TOKIO, 7. — Si apprende che in un Consiglio tenutosi ieri tra le alte autorità navali giapponesi, è stato deciso di non accedere alla richiesta della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di rendere di pubblica ragione il programma delle costruzioni navali nipponiche. Si è convenuto tuttavia di rispondere alle note delle tre Potenze prima del 20 febbraio.

In un altro Consiglio tenuto tra alti ufficiali della marina da guerra e funzionari del ministero degli esteri, questi ultimi hanno sostenuto che, pur non essendo il Giappone obbligato a dare qualsiasi informazione circa il suo programma navale, tuttavia sarebbe opportuno fare qualche comunicazione al riguardo, allo scopo di stornare i sospetti delle tre Potenze.

"Mussolini giornalista,, in uno studio tedesco

MONACO DI BAVIERA, 7. — Il libro « Mussolini giornalista » del dr. Dresler, apparso in questi giorni, trova ampio rilievo in questa stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, sottolineano tra l'altro che questa pubblicazione dà un pregiato contributo alla letteratura tedesca di oggi, quanto mai dedita allo studio della grande personalità del Duce, che presenta aspetti tanto interessanti.

Il mutamento psicologico romeno in un discorso di Goga

BUCAREST, 7. — Il Primo Ministro Goga, nell'annunciato discorso pronunciato alla radio, ha fatto il bilancio dell'atività svolta in un mese, dal regime nazionale-cristiano rilevando, fra l'altro, il mutamento psicologico avvenuto all'interno, il notevole aumento di prestigio all'estero e l'ordine materiale e finanziario che regna nel paese.

Dopo aver parlato dell'attività di Micescu a Ginevra e del successo della tesi romena nella questione degli ebrei divenuti fraudolentemente cittadini romeni ha aggiunto che la Romania è decisa, in materia di dignità nazionale, a restare incrollabile dinanzi a qualsiasi ingiunzione da qualunque parte possa venire.

Parlando della genesi del regime nazionalcristiano, Goga ha ricordato le parole di Re Carol: « Compito del Sovrano è di giudicare quale è il vero sentimento pubblico. Non si può negare che il sentimento pubblico in Romania tende verso il nazionalismo. Conformemente a questo sentimento, ho chiamato al potere il partito che è più nazionalista degli altri ».

Goga ha concluso facendo un appello al Paese perchè confermi la missione del governo nelle prossime elezioni.

Dieci comunisti condannati
dal tribunale militare di Lisbona

LISBONA, 7. — Il tribunale speciale militare ha condannato dieci individui, imputati di avere svolto propaganda comunista, a pene varianti tra sei e due anni di reclusione.

L'ex Kronprinz a Cortina

CORTINA, 7. — Ieri sera alle ore 20 è giunto a Cortina d'Ampezzo S. A. R. Federico Guglielmo, ex Kronprinz di Germania. L'illustre ospite è sceso al Majestic Hotel Miramonti.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE VENEZIANO FAMIGLIE NUMEROSE
inizia la sua attività alla presenza del Prefetto
Oltre diecimila famiglie con sette e più figli nella Provincia di Venezia

Ieri mattina, alle ore 11, nella sala terrena di Palazzo Corner convenne un foltissimo stuolo di gentili signore e di autorità per presenziare all'inizio dell'attività del Consiglio direttivo della Sezione provinciale dell'Unione nazionale famiglie numerose. La cerimonia — secondo gli ordini del Duce — ha assunto un carattere di particolare solennità ed ha voluto significare la viva simpatia del Regime verso le famiglie prolifiche.

Tra i presenti

Le sezioni provinciali, come già dicemmo nei giorni scorsi, costituiscono gli organi periferici di propulsione e di coordinamento della politica demografica le cui linee fondamentali furono tracciate nella memorabile seduta del Gran Consiglio del Fascismo del 3 marzo XV.

L'alto valore politico e morale della cerimonia di ieri è stato anche sottolineato dalla presenza di S. E. il Prefetto Catalano, che ha presieduto la riunione, e dall'intervento del Segretario federale conte Ludovico Foscari, coi quali erano le maggiori autorità civili e militari di Venezia e della provincia, le rappresentanze combattentistiche e giovanili, oltre a quelle sindacali e corporative. Tutti i Podestà della Provincia, chiamati anch'essi a collaborare con gli organi direttivi dell'Unione, erano presenti al convegno e largamente rappresentato era pure il clero della Diocesi.

Ha presieduto la riunione, come dicemmo più sopra, S. E. il Capo della Provincia, che era accompagnato dal suo capo di Gabinetto consigliere di Prefettura, comm. dott. Paulovich, ed aveva ai suoi lati il Federale conte Ludovico Foscari, il Preside della Provincia comm. avv. Vilfrido Casellati e il Podestà di Venezia gr. uff. Mario Alverà, nonchè il Presidente della Sezione Veneziana delle famiglie numerose dott. Andrea di Valmarana.

Nella sala notammo altresì un eletto stuolo di signore fra le quali la dama di palazzo Contessa Annina Morosini, la consorte del Prefetto contessa Catalano, la fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolini, la signora Resy Alverà, la contessa di Valmarana, la signora Casellati, la contessa Orsi, la signora Brass ecc.

Erano pure intervenuti alla significativa cerimonia i senatori Diena, Giordano, Andreoni, l'on. Fantucci, le LL. EE. Ronga e Vaccari, l'ammiraglio Salza, il rappresentante del Patriarca mons. Costantini, il presidente del Tribunale comm. Concas, il comandante del Presidio colonn. Cipriani, il generale Maccaluso per l'Associazione combattenti, il comm. avv. Sandro Brass quale Vice-Podestà e presidente dei mutilati coi membri del Consiglio dell'Associazione comm. Furian e cav. Marchetti, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il vice-Prefetto co. comm. Quarelli di Lesegno, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il Questore comm. Coglitore, il magg. Ricci dell'Aviazione, il cav. Olivetti capo dell'ufficio sportivo della Federazione e tutti i Segretari politici dei Comuni della provincia, coi rispettivi podestà, il cav. Lo Sardo, segretario dei Sindacati lavoratori dell'industria, il comm. Waldis vicepresidente del Magistrato alle Acque, il Provveditore del Porto amm. Gambardella, il col. Bembina della Finanza, il col. Guerrini dei RR. CC., il comandante del Porto, il comm. Giannino Omero Gallo, capo ufficio stampa del Comune, tutti i presidi degli istituti medi cittadini, ecc.

Il nobile discorso del Prefetto

S. E. Catalano apre la seduta col saluto al Re Imperatore e al Duce; quindi egli espone, in una felice sintesi, le direttive che devono inspirare l'azione di questa nobile istituzione la quale si propone di tutelare le famiglie numerose che costituiscono la migliore garanzia dell'avvenire dell'Italia imperiale.

S. E. comincia il suo dire ricordando il monito che nella seduta del 3 marzo dell'anno XV il Gran Consiglio del Fascismo lanciava alla Nazione:

« *Il prolema demografico, essendo il problema della vita e della sua continuazione, è, in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non vi è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria* ».

« In tal modo — dice l'oratore — il Fascismo, che ha voluto ed ha saputo sempre costruire la sua dottrina sui valori etici della vita ed in particolare su quelli della famiglia, ha posto a sè l'altissimo compito di potenziare l'accrescimento della stirpe.

« Per il Fascismo non vi sono leggi economiche che possano valere ad impedire il rifiorire ed il prosperare delle famiglie numerose. Per il Fascismo non vi è che una legge: assicurare il formarsi di una razza sempre più efficiente non solo qualitativamente, ma anche quantitativamente poichè — come, magistralmente, ebbe a dire il Duce — « *bisogna essere forti,* « *bisogna essere sempre più forti,* « *bisogna essere talmente forti da* « *poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino* ».

L'esempio dell'antica Roma

L'oratore accenna quindi che le condizioni demografiche di una Nazione hanno (in tutte le epoche e presso tutti i popoli civili), costituito un elemento di valore assoluto e preminente sulla sua potenza e sul suo avvenire per cui la diminuzione delle nascite ha preoccupato in ogni tempo gli uomini di Stato.

Ricorda come presso l'antica Grecia lo storico Polibio, con parole che sembrano della più palpitante attualità, lamentasse il fenomeno della denatalità nel quale egli vedeva una grande minaccia per la Grecia, per cui se una guerra sopravvenisse, troverebbe le case deserte e lo Stato nella impossibilità di difesa.

Ricorda come presso i Romani, mirabili per intuito politico e per sapienza legislativa, la *Lex Julia de maritandis ordinibus* contenesse varie disposizioni per punire il celibato e premiare coloro che contraevano matrimonio ed avevano molti figli, mentre permetteva financo ai patrizi di sposare le figlie dei liberti pur di assicurarsi la prole.

Ed Orazio, nel Carmen Saeculare, dopo avere augurato che il Sole, nel suo passaggio attraverso i secoli, non potesse vedere niente di più grande della città di Roma, così invocava Giunone Lucina Dea dei parti:

« O Dea fa crescere la figliolanza ed incoraggia i senato-consulti relativi ai matrimoni, con una legge maritale che dia incremento alla nuova prole ».

Gli insegnamenti della religione

Ricorda infine come la religione cristiana che nel vincolo sacro ed insolubile del matrimonio e nel « Crescite et multiplicamini » fonda il cardine basilare della famiglia e della società civile, ci offre, con la mistica festa del Natale di Cristo, l'espressione del più alto Mistero animatore e suscitatore di quel sentimento di affetto materno senza del quale l'umanità non può avere fortuna di ascensionale cammino.

Ed è per questo — egli dice — che il Natale di Cristo, che è la Festa per eccellenza di Maria Vergine e del suo Figlioletto divino, e la cui visione rievocatrice palpita nei presepi, che nella gioia del rito fatidico si apprestano nelle chiese e nelle case, ha ricevuto nel Regime Fascista, nel campo civile e sociale, una nuova giusta consacrazione, poichè il Duce, con sentimento altamente squisito, ha voluto che fosse celebrata come festa della madre e del fanciullo che sono i simboli del perpetuo divenire dell'uomo.

Una teoria assurda

Dopo avere accennato quindi alle preoccupazioni che circa un secolo e mezzo fa avevano inspirato la nota formula del Malthus secondo cui la popolazione tenderebbe a crescere in proporzione geometrica, mentre i mezzi di sussistenza si accrescerebbero soltanto in proporzione aritmetica, S. E. il Prefetto mette in rilievo come l'economista inglese avesse creduto di risolvere il problema arrestando lo sviluppo fisiologico dell'umanità, e non si accorgeva che veniva a stroncare la meravigliosa ed eterna pianta della vita in modo tale da negare il misterioso problema dell'avvenire che nella riproduzione, cioè nella perpetuazione di sè stessi, trova l'unico scopo della esistenza, l'unica ragione di giusta e sana supremazia.

Ma i popoli destinati all'avvenire — egli dice — devono cercare invece in altri campi le vie di una più virile salvezza. Non vi è dubbio che la storia e la vita di un popolo seguono fatalmente il fattore demografico e l'Italia Fascista, che non vuole lasciare il suo posto di avanguardia, insegna che il fondamentale problema da risolvere per il divenire e la potenza della stirpe è rappresentato dalla necessità di spingere al massimo possibile la quota della natalità. Lo Stato, infatti, non è solo presente, ma anche passato e sopratutto futuro...

L'opera del Regime

Perciò è che la politica demografica perseguita dal Duce è forse la più notevole manifestazione di quell'alta tensione ideale di cui si alimenta il Fascismo, giacchè proprio nella politica demografica del Regime convergono e si riflettono in una luce di perfetta umanità tutti i più complessi problemi che vanno dalla bonifica delle paludi alla esaltazione di tutti i valori etici e politici della famiglia; problemi diretti al potenziamento ed alla continuità della razza e quindi della nazione protesa oggi, più che mai, verso il futuro.

Le battaglie ingaggiate per raggiungere la vittoria dànno già risultati splendidi: grano, forza motrice, valorizzazione e bonifica delle terre in Patria ed oltremare, reazione contro il problema dell'Urbanesimo, sfruttamento e disciplinamento di tutte le risorse individuali e collettive, autarchia e sopratutto il risorto Impero che il popolo italiano ha creato col suo sangue, fecondera col suo lavoro, difenderà con le sue armi contro chiunque.

Sono tutti elementi questi di un valore assoluto e decisivo che costituiscono il potenziamento della capacità produttiva di un popolo sano e forte come il nostro ed eliminano malinconiche preoccupazioni di economisti che già da un pezzo hanno fatto il loro tempo.

Il compito delle famiglie numerose

Quindi S. E. il Prefetto così conclude: « Da quanto sopra accennato, Camerati, chiaro emerge come la odierna cerimonia per l'immissione in carica del Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale della Unione Fascista fra le famiglie numerose, e che, come qui, si svolge in questa stessa ora in ogni capoluogo di Provincia con particolare carattere di solennità, ha il valore di un simbolo poichè, al di sopra dei vantaggi economici e materiali che intende concedere, il Regime vuole in tale modo dimostrare che sono degne della sua particolare considerazione, del suo affetto e della sua riconoscenza le famiglie numerose, quelle, cioè, che, fedeli al ricordato precetto di Cristo « crescite et multiplicamini », cooperano alla grandezza della Patria. Ed a tali famiglie ed alla loro organizzazione fascista è da oggi affidato sopratutto il compito ideale di mantenere alto nella considerazione nazionale il prestigio della propria benemerenza verso la Patria, di svolgere attiva propaganda in tutti i settori dell'attività nazionale, per spingere e diffondere i principi della politica demografica del Regime; per ricordare che — se l'umanità invecchia e molti popoli hanno già compiuto il loro ciclo ascensionale — rimangono i popoli che tale ciclo debbono compiere ancora e che noi siamo proprio tra questi, il che spiega l'appello al rinvigorimento della prolificità, come strumento di affermazione e di conquista del nostro destino.

I diritti dei popoli fecondi

E ricorderanno ancora le famiglie numerose che chi si sottrae a questa santa battaglia viene meno alle finalità stesse della vita ed ostacola, o meglio mina e distrugge l'avvenire della Nazione.

Occorre tener sempre bene presente che per assumersi un miglior posto nel mondo l'Italia deve aumentare la schiera degli Italiani, poichè il numero è indice di forza ed ogni forza è destinata ad operare: e che chi non intende la necessità, umanità e logica semplice e ferrea di questo grande compito non è che un gretto egoista, indegno di essere italiano e di vivere nell'Italia Imperiale e Fascista guidata con mano sicura dal Genio del Duce, il quale ha affermato che « *hanno diritto all'Impero i popoli fecondi, quelli che hanno l'orgoglio e la volontà di propagare la loro razza sulla faccia della terra, i popoli virili nel senso più strettamente letterale della parola* ».

« Con questi sentimenti, o Camerati, dichiaro immesso in funzione il Comitato Provinciale dell'Unione fascista per le famiglie numerose, mentre m'è gradito porgere una parola di sincero plauso e di vivo compiacimento al Presidente conte Valmarana, medaglia d'argento al valor militare, ed ai singoli componenti il Comitato, adorni tutti delle più pregevoli virtù familiari. Ad essi il fervido augurio che l'opera che si accingono a svolgere sia confortata dal più lusinghiero ben meritato successo in questa forte e bella provincia, che su 629.123 abitanti, conta già 10.796 famiglie accertate fino ad ieri con sette e più figli, e le cui millenarie tradizioni di sobrietà e di operosità e di sanità morale e materiale sono garanzia sicura che essa saprà rispondere in pieno anche al nuovo importantissimo appello ».

Parla il conte di Valmarana

Le parole di S. E. Catalano, spesso interrotte da applausi, sono accolte alla fine dai più vivi consensi dell'uditorio.

Parla quindi il presidente della Sezione veneziana famiglie numerose, conte Andrea di Valmarana, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Imperatrice. Lo oratore, che è salutato da un caloroso battimano, così esordisce:

« In questo momento nel quale il Comitato della Provincia di Venezia dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose, viene solennemente insediato, il mio primo pensiero sale devoto e reverente alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, fulgidi esempi di virtù paterne.

« Ringrazio S. E. il Prefetto per le sue parole e per la chiara sintesi esposta sulle finalità che il Governo fascista ha voluto imprimere a questa Unione; assicuro che il Comitato farà tutto ciò che è possibile per raggiungere la mèta spirituale indicata.

« La ringrazio, eccellenza, per l'appoggio che mi ha dato fin dal primo momento e per l'aiuto che vorrà dare in seguito alla Sezione veneziana affinchè possa svolgere nel modo migliore il suo arduo compito. Il mio ringraziamento va pure al Segretario Federale che mi ha promessa la sua valida ed indispensabile collaborazione, e al Preside della Provinia che ha contribuito con l'ospitalità dell'ufficio nella Sede provinciale, dove il Comitato ha la fortuna di avere uno dei suoi membri, prezioso collaboratore, nella persona del segretario generale dott. Pancino.

« Il 21 dicembre i Presidenti dei Comitati provinciali furono insediati in Roma dal rappresentante del Governo e dal presidente dell'Unione ed ebbero lo onore di essere subito ricevuti dal Duce in Palazzo Venezia; in quell'occasione egli impartì ad essi le più chiare direttive, mandando anche il suo affettuoso saluto ed il suo vivo elogio alle famiglie numerose italiane.

« Egli ha dato il più grande conforto alla nostra opera e la arra più sicura per la vita feconda dell'Unione quando ha detto che essa era stata ideata e voluta da lui e che ne avrebbe seguito molto da vicino lo svolgimento e l'attività, considerandola, per i suoi scopi, la prima fra le associazioni nazionali.

« La solennità che il Capo del Governo ha voluto dare all'insediamento dei Comitati provinciali dimostra chiaramente l'altissimo significato e l'importanza che il Fascismo ascrive alla nuova organizzazione. Il compito che attende gli organi direttivi è vasto e delicatissimo: il nostro Comitato non può e non deve essere soltanto e principalmente un organo assistenziale, bensì di propaganda e di elevazione morale, nel campo demografico, presso coloro che per ragioni economiche e sociali si trovano nella necessità di avere un appoggio e un aiuto di qualsiasi genere.

Il vasto programma di attività

« Il Duce ha voluto che nei Comitati fossero rappresentate tutte le classi sociali, affinchè da questa fratellanza nascesse la più stretta ed immediata comprensione e solidarietà per studiare e andare incontro ai bisogni esistenti. Ha voluto che le famiglie numerose avessero nel Regime una nuova dignità, che sentissero affermato il loro orgoglio e da tutti fosse ammirata questa fiamma ardente e perenne della nostra stirpe. In esse doveva essere premiato quell'istintivo senso di fiducia nella vita ed il sereno coraggio che le ha fatte sorgere lungi dai facili calcoli di un maggiore benessere materiale.

« Noi cercheremo tutti i mezzi affinchè questo spirito rinnovato e rinvigorito dal Fascismo venga sempre più diffuso; e cominceremo a portare il nostro aiuto ed il nostro conforto a quei capi di famiglia che non possono sentire la piena dolcezza é la compiacenza di possedere una famiglia numerosa, perchè ogni giorno combattono contro le più dolorose difficoltà della vita e spesso nella miseria più penosa assistono impotenti alle sofferenze dei loro figli. Cercheremo di integrare quell'assistenza che viene già data con fraterna umanità dagli enti assistenziali, formando fra questi quasi un reparto speciale con una missione ben definita.

« Quando pensiamo che nella provincia di Venezia soltanto fra i mutilati della grande guerra, luminoso esempio che non ha bisogno di commenti, vi sono oltre trecento famiglie con sette e più figli, e che il totale di queste famiglie si aggira sulle undici mila, vediamo quali e quanti problemi gravi e difficili si presenteranno, che risolveremo a poco a poco con le persone ed i mezzi che saranno disponibili, seguendo le direttive che verranno dalla Presidenza di Roma, ed in perfetto accordo con gli enti governativi, del Partito ed assistenziali della Provincia.

« Senza questo fiancheggiamento l'Unione avrebbe inevitabilmente rallentato il suo benefico sviluppo, poichè sarebbe necessario costituire tutta una organizzazione nuova, già in gran parte esistente in altri settori, creando dei doppioni che non

solveno ma aumentano le difficoltà.

« Oggi ho la fortuna di potermi rivolgere alle più alte autorità, al rappresentante del Clero, ed a tutti i Podestà della nostra Provincia, e mi permetto di fare loro il più caldo appello perchè sia dato tutto il possibile contributo agli organi dell'Unione.

« Il Comitato provinciale dovrà innanzi tutto provvedere alla nomina dei fiduciari dei nuclei comunali (per statuto un fiduciario ogni 30 famiglie); ed io prego fin d'ora i signori Podestà di volermi segnalare, d'accordo coi segretari del rispettivo Fascio, quei capi famiglia che essi riterranno più adatti a svolgere tale importantissimo incarico. Considerino la delicatezza e l'importanza del mandato cui i fiduciari dovranno adempiere con l'immediato e periodico contatto colle famiglie numerose della zona loro affidata, per sentirne i desideri ed i bisogni, controllarne la verità, e riferire per gli opportuni e possibili provvedimenti. Specialmente dalla scelta di queste persone dipenderà il raggiungimento dei fini e dell'ideale che l'Unione si propone.

« Questa, a grandi linee, l'attività che dovrà essere svolta: l'odierna assemblea e le persone intervenutevi, mi hanno spinto ad esporla sommariamente, poichè senza la vostra appassionata adesione ed il vostro consiglio, la Sezione provinciale non potrebbe eseguire efficacemente ed in modo completo il comando ricevuto.

« Prima di finire mi sia consentito mandare un cameratesco saluto al presidente ed ai futuri soci dell'Unione; ed un pensiero di ammirazione e di riconoscenza alle nostre spose, alle madri tutte della provincia, le quali sono le vere benemerite della famiglia che in silenzio e nel sacrificio, talvolta eroico, attendono al compito più duro e più difficile per condurre i nostri figli sulla via maestra della vita ».

Il significativo gesto dei mutilati

Anche l'elevato discorso del co. di Valmarana è accolto con vivi applausi. Prende quindi la parola un mutilato della provincia, padre di 14 figli, il quale [illegible] al presidente della Sezione famiglie numerose un caratteristico e significativo dono: si tratta di un album contenente le fotografie di 331 famiglie con più di sette figli appartenenti tutte all'Associazione mutilati e che rappresentano un totale di 2718 unità. Il gesto inatteso, voluto dal valoroso presidente dei Mutilati veneziani avv. Brass, suscita vibranti acclamazioni alle quali si associano indistintamente tutti i presenti.

Il conte di Valmarana esprime il suo vivo compiacimento e la sua gratitudine per l'omaggio gentile, ed addita l'esempio di nobiltà e di sacrificio offerto da tante famiglie del popolo che hanno dato alla Patria il sangue dei loro cari, e che dalla santità del focolare traggono le migliori energie per contribuire al potenziamento della stirpe ed alla grandezza della Patria secondo il comandamento del Duce.

Dopo l'applauso nutritissimo, che ha sottolineato le belle parole del conte di Valmarana, S. E. il Prefetto consegna le tessere ai membri della Sezione provinciale dell'Unione famiglie numerose. Essi sono schierati ai lati del tavolo presidenziale ed allorquando ne viene fatto l'appello per la consegna della tessera, a ciascun nome è fatto seguire il numero dei figli rispettivi, ciò che provoca di volta in volta calorosi battimani. Infine il Prefetto chiude la seduta ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Le solenni cerimonie in tutta Italia

ROMA, 7. — *Ierimattina in tutte le città capoluogo di provincia si sono svolte, in forma solenne, le cerimonie per l'insediamento dei Consigli Direttivi delle sezioni provinciali dell'Unione nazionale famiglie numerose. Le cerimonie sono state presenziate dai Prefetti, dai Segretari Federali e da altre gerarchie e da autorità civili militari e religiose. All'atto dell'insediamento, i Prefetti hanno impartito ai 653 componenti i Consigli direttivi provinciali, che rappresentano circa 7000 figli, le direttive per lo svolgimento della loro azione che deve essere rigorosamente orientata ai principi della politica demografica del Regime, fissati dal Duce. Tutte le manifestazioni provinciali, svoltesi in un clima di ardente entusiasmo, si sono aperte e concluse col saluto al Duce, cui è stata riaffermata devota e disciplinata fedeltà.*

A Roma la cerimonia dell'insediamento si è svolta solennemente alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, nel salone delle riunioni delle provincie.

Diecimila dopolavoristi a Ponte di Legno

BRESCIA, 7 — Nella conca di Ponte di Legno si è svolto il raduno dopolavoristico dell'Italia settentrionale cui hanno partecipato circa 10.000 dopolavoristi. Era presente il direttore generale dell'O. N. D. in rappresentanza del Ministro Starace. In Val Sozzine ha avuto luogo una grande rassegna durante la quale il dott. Puccetti ha portato il saluto del Segretario del Partito Presidente dell'O. N. D. esprimendo il suo compiacimento per la grandiosa adunata. Fra le provincie partecipanti al raduno si è classificata primo Bergamo, seguita da Milano.

Il bellunese Nicoletti è campione di corsa campestre dei giovani fascisti

ROMA, 7. — Centottantotto atleti primi classificati nelle selezioni provinciali hanno partecipato nel pomeriggio alla finale del campionato nazionale di corsa campestre per giovani fascisti. L'adunata dei giovani ha avuto luogo nello stadio olimpico del Foro Mussolini. Le rappresentanze in armi della Gioventù Italiana del Littorio, schierate lungo il vastissimo insieme, con la musica dell'Accademia fascista di educazione fisica, completavano il quadro vivido di colori, della smagliante riunione dei giovani atleti.

Poco prima delle 14,30 è giunto al Foro Mussolini, il Ministro Segretario del P. N. F. che accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, dal capo dello Stato Maggiore della M. V. S. N., dai componenti del Direttorio del P. N. F., dal Prefetto, dal Segretario Federale, dalle gerarchie della G. I. L. e da altre personalità, ha passato in rassegna gli armati e gli atleti, mentre nello stadio si levava altissimo il saluto al Duce ed echeggiavano le note dell'inno «Giovinezza». Subito dopo l'on. Starace ha dato il via ai concorrenti alla grandiosa maifestazione sportiva.

Stupenda è stata la lotta tra i giovani atleti lungo i sette chilometri e mezzo dell'impervio percorso, svolgentesi nell'arco silvestre di monte Mario, dalle boscaglie dei due ponti alla piana verde del Foro e comprendente fossati, ruscelli, burroni, ripide salite e discese a precipizio. Uno spettacolo di esuberante forza giovanile che ha dato la sensazione precisa dell'altissimo grado di efficienza fisica e di potenza atletica raggiunto dalle fiorenti formazioni della G. I. L.

L'arrivo dei concorrenti ha avuto luogo nello stesso stadio olimpico dove liete marcie militari hanno salutato l'apparizione dell'affluente nastro multicolore snodatosi lungo la gara. Sino al traguardo, dove era sempre presente il Ministro Segretario del P. N. F. e le autorità, i giovani fascisti hanno gagliardamente donato tutte le loro fresche energie per l'ambita affermazione. Uno dopo l'altro essi sono passati tra gli applausi calorosi dei camerati che si sono tramutati in una entusiastica acclamazione al Duce quando l'on. Starace ha fatto venire presso di sè il vincitore: Nicoletti di Belluno, un contadino di razza, per esprimergli il suo vivissimo elogio per la prova superata.

L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Nicoletti di Belluno in 27' 56" 1 quinto; 2. Masaldi di Bologna; 3. Zambelli di Bergamo; 4. Ivati di Genova; 5. Lazzarini di Milano; 6. Pascetta di Chieti; 7. Poli di Firenze; 8. Draghi di Piacenza; 9. Rubiani di Modena; 10. Maroni di Como. Seguono altri 178 in tempo massimo.

La sfortunata prova degli italiani al Criterium di corsa ciclo campestre di Parigi

PARIGI, 7 — Organizzato dal giornale *L'Auto* si è svolto nei dintorni di Parigi il Criterium di corsa campestre al quale hanno partecipato venti corridori rappresentanti di cinque nazioni. Gli italiani sono stati sfortunati e non hanno potuto ben figurare. Infatti Luigi Ferrando che domenica scorsa aveva vinto il campionato italiano è stato costretto a fermarsi due volte per noie alla catena, Dell'Agnol, italiano residente in Francia ha bucato due gomme, Carlo Ferrando è caduto e Franzil sul quale erano fondate molte speranze ha dovuto abbandonare per guasto alla macchina dovuto ad una caduta. La gara è stata vinta dal francese Oubron che del resto è sembrato il migliore tra i concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Oubron, Francia, che compie il percorco di km. 20 in 42'; 2. Hartmann, Svizzera, a 51"; 3. Kneepkens, Belgio, a 1'23"; 10. Ferrando Luigi, Italia, a 2'31; 11. Dell'Agnol Italia, a 2'46"; 16. Ferrando Carlo, Italia, a 3'35".

Oreste Sperandio vince la corsa campestre della "Pedale,,

Sul Circuito della Bissuola si è disputata ieri la prima corsa ciclistica della nuova stagione, che aveva carattere di rivincita del Campionato Provinciale Ciclo-Campestre vinto a suo tempo dal giovane Anzivino. La gara, svoltasi in condizioni atmosferiche ideali e su un percorso indovinatamente scelto, ha visto in lizza il manipolo dei corridori che avevano dato vita alle dispute precedenti e, in primo piano, il tenace Oreste Sperandio reduce dalle gare di Cremona (terzo assoluto) e di Genova, ove s'era trovato a lottare e a collaudare i suoi mezzi coi Ferrando, coi Rogora, coi Bovet, Cottur, Macchi, ecc.

Naturalmente Sperandio era il favorito e, come tale, ha vinto la corsa, prendendosi così la rivincita su Anzivino, che lo aveva battuto di misura nella gara provinciale. Ha vinto ponendosi in testa a tutti alla partenza e tirando tutta la corsa, per i campi e sulla strada, ad andatura più sostenuta possibile e mantenendo sul traguardo il vantaggio d'un minuto ch'era riuscito a racimolare al termine del primo giro.

Dietro di Sperandio s'è verificata un sorpresa: Anzivino non riuscì a porsi subito in azione e dovette cedere il passo al giovane Ortolan, senza poter poi riuscire più a rimontarlo ,tanto da perdere malamente la seconda posizione. Al quarto posto si piazzava un altro giovane ed inesperto: Cappelletto ,che portava a termine una gara combattuta con vivacità e tenacia. Quinto, in posizione non consona ai suoi mezzi, si classificava lo scledense Zigliotto, che precedeva Baldovin di Scorzè. Questi era sceso in lizza con malcelate intenzioni di successo, maturatesi in lui dopo la brillante, ma sfortunata prova nel campionato provinciale. Gli è andata male, ma avrà modo di rifarsi domenica prossima nella gara paesana.

La targa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario, per la miglior classifica ottenuta nei primi cinque arrivati.

Buona l'organizzazione della Pedale. Funse da Commissario di gara il camerata Aita.

Ecco la classifica: 1. Sperandio Oreste, Dopolavoro Ferroviario; 2. Ortolan Antonio, Pedale Veneziano, a 1"; 3. Anzivino Giuseppe, Dop. Ferroviario; 4. Cappelletto Bruno, Pedale Veneziano; 5. Zigliotto Guido, A. C. Schio; 6. Baldovin Giovanni, S. C. Scorzè; 7. Carraro Giuseppe, Dop. Ferroviario; 8. De Min Guglielmo, id.; 9. Cecchinato Narciso, id.

Il francese Deforges precede Favalli nel Criterium ciclistico di Savona

SAVONA, 7 — La prima corsa ciclistica dell'annata ha avuto il suo svolgimento nella nostra città davanti ad una folla imponente che ha assistito con entusiasmo alla manifestazione che vedeva alle prese i migliori nostri campioni con alcuni stranieri tutti in allenamento sulle strade della Riviera. La gara è stata velocissima sul nastro stradale di un chilometro che è stato ripetuto 70 volte, ed ha visto la vittoria del francese Deforges che ha ottenuto un miglior punteggio su Favalli e Olmo. Prima dei professionisti si è svolta su un percorso ridotto, la prova dei dilettanti che ha visto la vittoria di Olmo Michele. Ecco le classifiche:

Dilettanti: km. 12: 1.o Olmo Michele; 2. Buffo; 3. Zaffa.

Professionisti: km. 70: 1. Deforges (Francia) in ore 1'55', alla media di km. 36,510, punti 20; 2. Favalli (Italia) p. 18; 3. Olmo Giuseppe (Italia) p. 16; 4. Rossi Giulio (Italia) p. 14; 5. Decazeau (Francia) p. 11; 6. Lapebie (Francia) p. 4; 7. Generati; 8. Bailo.

Loatti e Severgnini vittoriosi al velodromo di Parigi

PARIGI, 7 — In occasione del congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale si sono disputati i Gran Premi di velocità per dilettanti, professionisti e mezzofondisti. Tra i professionisti Pola e Martinetti che rappresentavano l'Italia sono stati eliminati e la prova veniva vinta da Scherens, mentre tra i dilettanti, tra cui erano compresi anche gli indipendenti, Loatti ha riconfermato le sue brillanti doti di velocista trionfando nella finale disputata dopo una lunga serie di eliminatorie di Baratea e Chretien. Il successo dell'italiano è stato superbo e il generale Antonelli presidente della F. C. I. che era presente lo ha vivamente complimentato. Nella gara stayer Severgnini si faceva pure onore riuscendo vittorioso nella gara del chilometro lanciato che compiva in 45 secondi battendo l'aillard, Meulemann e Wambst.

SCI

Il programma dei campionati di prima categoria

CORTINA, 7 — Le competizioni per i campionati nazionali di prima categoria avranno inizio a Cortina martedì prossimo con la gara di fondo. Le competizioni si svolgeranno col seguente programma: Martedì gara di fondo su 18 chilometri; mercoledì gara di discesa libera sulla pista Duca d'Aosta alle Tofane; giovedì alle ore 9 staffetta 3x10; alle ore 13 discesa obbligata. Venerdì alle ore 8 gara di gran fondo km. 50; alle ore 14 gara di salto per la combinata. Sabato alle ore 14.30, gara di salto libero.

Alla squadra di Fiume la gara degli ufficiali in congedo

TRENTO, 7 — Sul monte Bondone si è svolta ieri la gara sciatoria di fondo a squadre valevole per il campionato della seconda zona dell'Unione Nazionale degli ufficiali in congedo. Erano iscritti 15 squadre rappresentanti i gruppi provinciali dell'UNUCI delle Tre Venezie, dell'Emilia, della Romagna e della provincia di Mantova, che hanno partecipato con fervido spirito agonistico alla difficile competizione su di un percorso di 17 km. con m. 300 di di-livello. E' riuscita vincitrice la squadra dello UNUCI di Fiume in ore 1.31'41 e 1 quinto conquistando il trofeo della UNUCI

In serata il generale Boriani vicepresidente della UNUCI. in rappresentanza del presidente Ministro Segretario del Partito on. Starace ha proceduto alla distibuzione dei premi, esprimendo agli ufficiali in congedo il compiacimento per lo spirito agonistico dimostrato nella competizione sportiva. Assistevano alla cerimonia il Federale di Trento e il comandante della Divisione motorizzata, nonchè i capi gruppo della UNUCI della seconda zona.

La riunione a Torino del Consiglio del C.A.I.

TORINO, 7. — Si è ieri riunito a Torino il consiglio generale del Centro alpinistico italiano già Club alpino. Il presidente on. Manaresi ha illustrato il significato del cambio di denominazione recentemente deliberato e si è soffermato particolarmente sull'organizzazione alpinistica della G. I. L. e sull'apporto tecnico che il C. A. I. potrà dare a questa organizzazione.

Sono state quindi consegnate medaglie di benemerenza ai soci del Centro che da oltre un venticinquennio svolgono attività sportiva ed organizzativa. Nel pomeriggio il consiglio generale ha visitato la Mostra della montagna nel cui salone questa sera il presidente del Centro alpinistico italiano ha tenuto una conferenza applaudita su la montagna.

Il Dopolavoro Ilva vince la Coppa Assicurazioni Generali

PASSO ROLLE, 7 — Un brillante successo ha avuto anche questa edizione della gara per la coppa delle Assicurazioni Generali. Nella giornata magnifica di sole, tra il candore delle nevi, ai piedi del Cimon della Pala, lungo un indovinato percorso di 8.700 chilometri ventisei dopolavoristi hanno impegnato una lotta a fondo nella gara che ha avuto fasi vivacissime e che ha visto la vittoria di Giulio Albonico dell'Ilva, seguito da Baradel della Vetrocoke e da Grendene delle Leghe Leggere.

Anche senza considerare nella classifica di squadra la vittoria di Albonico, l'Ilva piazzando al quarto, quinto e sesto posto altri tre suoi elementi si aggiudica per la seconda volta e quindi definitivamente il trofeo in palio. V'è infatti un reclamo contro il vincitore che sarà esaminato dalla giuria.

Ecco la classifica: 1. Albonico Giulio, Ilva in 37,35" 1 decimo; 2. Baradel Gerardo, Vetrocoke 38.45 1 decimo; 3. Grendene Duilio, L. L.L. 40'28"; 4. Albonico Benedetto Ilva 40'.42" 5 decimi; 5. Rasi Manfredo, Ilva 42.28; 6. Guerriero Ernesto, Ilva; 7. Comel Giorgio, Vetrocoke; 8. Hischberg Carlo, Vetrotoke; 9. Lovison Pietro Generali; 10. Volpin R., Istituto Previdenza. 11. Sopracordevole G., Ilva; 12. Carli Bruno Vetrocoke; 13. Scattolin Gino, Vetrocoke; 14. Voltolina Aldo, Ilva; 15. D'Aungier Albano, Generali; 16. Benetello Erminio, Trezza; 17. Zannini Aldo, Trezza; 18. Gorini Aldo, Trezza; 19. Vecchia Goliardo, Previdenza; 20. Polacco Alessandro, Generali; 21. Regazzo Giuseppe, Previdenza; 22. Bigoni Rino, Vetrocoke. Iscritti 31 partiti 26, arrivati 22.

Classifica di squadra: 1. Dopolavoro Aziendale Ilva in 2.14'23 e un decimo; 2. Dop. Vetrocoke 2.16.16 3. Dop. Assicur. Generali 2.23'46" 4. Dop. Aziendale Trezza 2.39.59 e 5 decimi; 5. Dop. Istituto Previdenza 2.43'24" 5 decimi.

DISCO SUL GHIACCIO

Praga-Budapest 4-2

CORTINA D'AMPEZZO, 7 — Lo incontro di disco sul ghiaccio, che ha richiamato allo Stadio un'enorme folla, era atteso negli ambienti sportivi con particolare interesse, perchè Budapest doveva, se non cancellare, almeno attenuare la bruciante sconfitta subita sabato. All'inizio gli ungheresi, con travolgenti discese, sono riusciti a segnare due bellissimi punti. I cecoslovacchi hanno cercato invano di passare. Nel secondo tempo, dopo un giuoco vivacissimo, all'11' i cecoslovacchi potevano ottenere il primo loro punto. Nel terzo tempo si è assistito ad un capovolgimento della situazione. Gli ingheresi, più sfortunati che inferiori, hanno dovuto subire tre porte e quindi hanno perso la partita per quattro a due. Ha assistito alla competizione la Principessa Mafalda di Savoia - Assia.

PALLACANESTRO

Triestina-Guf Padova 33-23 (22-20)

PADOVA, 7 — Privi anche questa volta dell'ottimo Vesel, i goliardi padovani hanno dovuto inchinarsi e cedere di fronte agli atleti della città redenta, non senza aver dato tutto, con generosità senza pari, nell'intento di ottenere il successo. Come in altre partite, il Guf Padova ha tirato a tutta andatura per tutta la durata del primo tempo: poi s'è accasciato, letteralmente finito, e non ha più saputo trovare la via al canestro.

Gli ospiti, pur non costituendo la squadra che brillava in campo nazionale qualche anno fa, ha svolto tuttavia un giuoco chiaro, veloce: abile il comportamento dei difensori, controllo degli avversari durante la gara e maggior sicurezza nel tiro. queste le doti più spiccate della Triestina, che ha avuto i migliori in Novelli, Besso e Sader.

Del Guf Padova ricorderemo particolarmente Verginella, Bressan e Baracchi: Gentilini, scoppiato per lo scarso allenamento, non si è presentato in campo nella ripresa.

Arbitro: Bisso di Torino.

GIOVANI FASCISTI

Venezia-Belluno 56-20 (20-9)

BELLUNO, 7 — Una facile vittoria hanno ottenuto ieri i giovani fascisti di Venezia contro i volonterosi giocatori di Belluno che non hanno potuto far altro che difendersi. La squadra bellunese non manca di buoni elementi che hanno molta buona volontà e se persevereranno negli allenamenti potranno ottenere risultati migliori.

Venezia: Fagarazzi 28, Gasparinetti 13, Pellegrini 11, Ciriello 2, De Nardus 1, Tombolani 1, Bean.

Belluno: Dall'Agnoli 9, Benetti 4, Salvador 3, Cabriel 2, Bari 1, Da Ronch 1.

IPPICA

All'ippodromo di Vincennes

PARIGI, 7 — All'ippodromo di Vincennes si è disputato il premio Copenaghen, riservato ai trottatori, che ha radunato quindici partenti. I cavalli della scuderia italiana di Gianni Gambi non hanno figurato, contentandosi di un modesto posto. Ecco il risultato: 1. Kissy in 3'32" e 6/10, chilometro in 1'24" 6/10; 2. Jeri, 3. Idaho. Sesto si è classificato Tara della scuderia Gambi, guidato da Capovilla. Calumet Epsom si è classificato ultimo. Totalizzatore: franchi 36,50; 12; 11; 9.50.

Varietà femminili

Novanta minuti

Sapete quanto tempo occorre per prestare al proprio corpo tutte le cure che serviranno a conservarlo giovane, svelto, fresco, desiderabile sino all'estremo limite della giovinezza? Non più di novanta minuti sulle ventiquattr'ore della giornata, esattamente 55 al mattino e 35 alla sera. Ve lo dimostro.

Il bagno: cinque minuti di immersione nell'acqua calda; cinque per insaponarvi e frizionarvi tutta con una spazzola (meglio la spazzola che il guanto di crine) che libererà la vostra epidermide da tutte le scorie che ne impediscono la libera respirazione: insisterete soprattutto ai gomiti e alla pianta dei piedi. Cinque minuti, infine, per asciugarvi e incipriarvi di talco.

Cura delle mani e dei piedi: cinque minuti per respingere le pellicole che si formano intorno alle unghie e tagliare le unghie stesse (quelle dei piedi) o limarle (quelle delle mani). Le prime vanno tagliate orizzontalmente, non in forma ovale come quelle delle mani per evitare che tagliandole agli angoli le unghie si incarnino. Cinque minuti per curare tutte le callosità dei piedi — quelle che si formano sotto l'alluce e al calcagno e che toglierete con la pietra pomice e un buon massaggio con la vasellina — e i calli veri e propri che non aspetterete diventino così imponenti da farvi ricorrere al pedicure. Toglieteli voi stessa al primo apparire, toccandoli con un pò di collodio salicilato.

Cinque minuti di massaggio con vasellina dei piedi, delle caviglie e delle mani.

I capelli - Per conservarli belli dovrete lavarli ogni settimana se sono grassi e ogni quindicina se sono aridi. Dopo sciacquati, risciacquarli ancora con acqua e aceto: è il segreto per averli morbidi e lucidi. Imitate le americane che fanno da loro stesse la messa in piega adoperando un fissatore leggero che facilita molto la cosa e si compone di cinque parti di acqua, una di glicerina e una di gomma dragante. Mettete prima la gomma dragante nell'acqua fredda e lasciatevela una giornata intera perchè sia bene sciolta. Aggiungervi la glicerina.

La messa in piega è, naturalmente, cosa che farete di sera. La mattina non farete altro che toglierla, sciogliere i capelli e arricciarli sulle dita.

Il viso - Dopo averlo lavato con acqua calda, sciacquato con la fredda e asciugato ben bene, vi stenderete un pò di crema alla vaselina, pochissima, tanto da rendere scorrevole la punta delle dita per un breve massaggio in senso orizzontale, dalla radice del naso all'orecchio; asciugare accuratamente con tela di lino; stendere una punta di rosso al sommo delle gote, sfumando.

Eccovi pronta per uscire: somma del tempo impiegato, 55 minuti.

Vediamo ora per la sera.

Il viso - venti minuti per massaggiarlo con cura specie nel contorno e sotto il mento procedendo col dorso delle dita appena coperte di crema. Terminato, lavarlo accuratamente con acqua calda e sapone.

I capelli - Quindici minuti per spazzolarli e fare la messa in piega. Totale, 35 minuti.

Come vedete, non più di un'ora e mezza esige la cura del vostro corpo. Non è difficile trovare questo tempo doveste rinunziare a un po' di pigrizia. Credete a me: ne vale la spesa.

Per chi va a sciare

Prima di mettersi a sciare è opportuno allenare i muscoli con un po' di ginnastica per evitare l'indolenzimento che è caratteristico nei principianti.

Fatto l'allenamento, e allacciati gli sci, la debuttante dovrà, prima di tutto, mettersi in grado di frenare e fermare la propria velocità. Per farlo, occorre imparare la posizione di « spazzaneve » la quale comporta due tempi.

Primo: avanzare lo sci destro di tutta la lunghezza del piede appoggiandosi totalmente, con tutto il peso del corpo, sulla gamba sinistra.

Secondo: spingere lateralmente il tallone destro che girerà intorno all'estremità del piede; tutta la parte posteriore dello sci resterà così vigorosamente scartata. Appoggiatevi interamente, adesso, sulla gamba destra; mentre la sinistra rimarrà quasi tesa, la destra dovrà piegarsi leggermente sino a che il ginocchio sia a piombo perpendicolarmente all'alluce del piede. Inclinate il busto in avanti e mantenete i talloni fermi e piatti sullo sci.

Ripetete l'esercizio dieci volte su ogni gamba alternativamente, poi, quindici volte sulle due gambe simultaneamente.

Eccovi, adesso, in cima a una discesa che avrete avuto cura di scegliere poco inclinata e con neve farinosa. Mettetevi in posizione così: sci paralleli distanti, peso del corpo ugualmente ripartito. Piegatevi sulle ginocchia e inclinate il busto innanzi.

Scartate vigorosamente, l'uno dall'altro, posteriormente, gli sci mediante la rotazione dei talloni, sulle punte dei piedi. Con questo movimento, le spatole si accosteranno anteriormente in modo da presentare la forma di una prora di bastimento o, più semplicemente, quella di uno spazzaneve.

Iniziate la vostra discesa avendo cura di mantener sempre la stessa posizione agli sci che tenderanno, invece, a mettersi in posizione parallela. Se riuscirete a mantenere le spatole in posizione di spazzaneve, vi taglierete assai più facilmente la strada fra la neve che non vi presenterà quasi resistenza.

Lo spazzaneve è però una posizione faticosa; bisogna allenarsi molto prima di tentarla su una china per evitare un'eventuale lombaggine facilissima durante l'esercizio all'aperto.

Nella discesa in linea dritta, lo sci frenatore è avanzato e più caricato dell'altro. La gamba posteriore dev'essere molto abbandonata sullo sci tenuto piatto se la neve è dura; il resto del corpo conserverà la posizione mezzo accucciata.

Per la discesa obliqua o trasversale bisogna che lo sci conduttore, superiore, resti piuttosto carico; lo sci frenatore, inferiore, dev'essere un pò innanzi, leggermente appesantito e obliquo. Esso deve allontanare la neve, all'esterno, mediante una piccola spinta del calcagno.

Conservare i prodotti di bellezza

Il più delle volte per distrazione si fa uno spreco considerevole dei prodotti di bellezza, per cui qualche consiglio per la loro conservazione potrà senza dubbio esservi utile.

Cipria: Quasi sempre prima d'incipriarvi scuotete il piumino nell'aria perchè rimanga in esso una giusta quantità di polvere. In questo modo è evidente che voi gettate al vento inutilmente una buona quantità di cipria. Per toglierví questa abitudine usate una scatola perforata che lascierà passare abbastanza cipria per ciò che vi abbisogna, ma non troppo da permettervi di buttarla via. Due scatole di cipria all'anno devono esservi più che sufficienti. Risparmiando sulla quantità cercate di avvantaggiarvi sulla qualità.

Creme di bellezza: Perchè le creme si conservino intatte è necessario siano conservate in luoghi freschi Il calore dei termosifoni o comunque l'ambiente surriscaldato è dannosissimo a questo prodotto.

Rosso per le labbra: Quando il bastoncino del rosso è consumato, potrete benissimo usare il rimanente incastrato nel fondo del tubetto, ritoccandovi le labbra con un piccolo pennello. Consumerete così il vostro rosso interamente ed in pari tempo imparerete un nuovo ed ottimo mezzo per disegnarvi le labbra.

Ovatta per toglierví i cosmetici: Ne consumate molta col sistema di strapparla nervosamente a batufoli. Se invece distendete su di un piano tutto il rotolo e lo tagliate in piccoli quadrati della dimensione necessaria per l'uso a cui deve servire, ne sprecherete molto meno e la maneggerete più agevolmente.

Vernice per le unghie: Il sughero delle boccettine di vernice non impedisce purtroppo completamente il passaggio dell'aria, per cui la vernice si essica. Versate qualche goccia di acetone e in pochi minuti la vernice tornerà liquida e utilizzabile.

Spazzolino da denti: Durerà a lungo conservando la sua iniziale durezza se lo si sciacquerà dopo l'uso nell'acqua fredda e possibilmente lo si asciugherà con un panno.

Saponetta: Tenerla sempre in un porta sapone dal quale possa sgocciare l'acqua. Ricordare che un sapone conservato all'asciutto si consuma esattamente la metà di un sapone tenuto nella umidità.

Badando a queste minuzie vi stupirete alla fine dell'anno delle economie che avrete saputo realizzare.

Calze, pellicce, sottane

Un criterio di vera economia: acquistare calze di buona qualità, che non si smaglino mentre si infilano o appena vengono assicurate al reggicalze. E comprarne almeno due paia della stessa precisa tinta in maniera da poter sostituire la calza che diventasse inservibile.

Non adottate le calze troppo velate: prima di tutto, invece di dissimulare le eventuali imperfezioni delle vostre gambe — peli, macchie, vene varicose, stinco troppo visibile — le rivelano inesorabilmente, poi, non danno mai alla gamba quel modellato che invece le viene da una bella e sottile, sì, ma non trasparente calza di vera seta.

Un sistema pratico per rassodare le maglie delle calze di seta è quello di far loro subire, dopo lavate e sciacquate, un brevissimo bagno di acqua e aceto in parti uguali. Per le calze chiare adoprerete aceto bianco ma di puro vino.

La biancheria, che ogni donna intelligente potrà fare da sè tanto è semplice, ormai, sarà tagliata in una buona seta o crespo rasato di qualità resistente alla lavatura.

Niente pellicce a buon mercato che danno un'aria scadente a tutta la toeletta. Meglio un mantello in buon tessuto di lana con un colletto di persiano di volpe a un intero mantello di coniglio camuffato da castorino o da lontra. Un solo capo di pelliccia, a seconda delle vostre risorse, ma autentica. E se non potete offrirvi almeno un mantello di bel cavallino o una giacchetta di castorino o una breve cappa di foca, meglio una volpe che potrete portare indifferentemente coi mantello da giorno o da sera.

Piccola Posta

INCERTA 23. — Tenga il libro, e se non vuole incoraggiare, ringrazi con fredda cortesia.

KRONDORFER L. — I libri di Pearl S. Buck compaiono tradotti soltanto presso la casa ed. Mondadori che ne ha pubblicato alcuni nella collezione verde (Medusa). Per sapere se la Casa abbia acquistato anche il diritto pel romanzo che la interessa scriva direttamente alla Direzione della Casa ed. Mondadori Milano. Di quelli già stampati potrà vedere l'elenco in un catalogo Mondadori presso un libraio qualsiasi.

ANSIOSA — Non so perchè ti lamenti. Hai passato la giovinezza a ridere di chi ti amava e ti voleva sposare e a un tratto ti sei accorta che la giovinezza era sparita o quasi e che « gli sposatori » non c'erano più. La tua è la sorte delle civette. Meritata. Ma, in fondo a modo tuo, ti sei divertita; non hai quindi ragione di dire: « tutte hanno la loro parte di sole e io no ». Purtroppo ci sono le creature — e quante! — che la loro parte di sole non la hanno avuta mai; ma tu non hai il diritto di metterti fra quelle; tu, la tua parte l'hai avuta e l'hai buttata via. Adesso, rassegnati e ringrazia il Cielo che hai gli altri beni della vita:

MATELDA — Piuttosto disordinata nella parte affettiva; temperamento non facile a viverci; sensibilità più cerebrale che non di sentimento; intelligenza notevole; coraggiosa; attaccata alle tue opinioni; acuta nei giudizi.

ARIANNA — Farò la tua ambasciata, ma temo che, anche volendo, non possa accontentarti. Piuttosto, tu non devi esagerarti il pericolo per tuo fratello. Ormai, la gioventù dev'essersi vaccinata contro le insidie del nudo a forza di vederlo trionfare dalle spiagge al palcoscenico e anche altrove. Confidiamo in ciò che dice San Paolo e cioè, che tutto è puro per i puri.

STUDENTESSA — Poichè sei una « studentessa » dovresti sapere che «grafologico» significa già «della scrittura». Quindi, non si dice « l'esame grafologico della scrittura » ma semplicemente « l'esame grafologico ». 2) Tu dovresti pesare almeno dieci chili di più. Per ingrassare devi dormire nove ore, non fare troppo sport, mangiare quattro volte al giorno e così: alle 8, caffè e latte, marmellata, burro, pane; alle 12, pasta asciutta o gnocchi o polenta, carne con verdura, formaggio non fermentato, frutta; alle 16.30, prosciutto, un uovo, un dolce; alle 19, minestra in brodo, uova, verdura, formaggio, frutta. Poi, essere buona, serena, semplice come una bimba. Se mi dai retta, fra un paio di mesi avrai acquistato almeno cinque chili.

VIOLETTA

La festa scarpona a Campiglia dei Berici

VICENZA, 7. — A Campiglia dei Berici, per iniziativa ed interessamento dei camerati Tullio e Massimiliano Albiero ed Angelo Marchesin, si è svolto un simpatico raduno degli alpini in congedo della località, al quale hanno preso parte le autorità locali, il primo capitano cav. Ugo Basso e il camerata Arturo Forcato del Gruppo A.N.A. di Pojana Maggiore.

Dopo la presentazione della forza al capitano Basso — che rappresentava il Comando della Sezione A.N.A. di Vicenza — tutti gli scarponi, regolarmente inquadrati, si sono recati a deporre una corona di alloro davanti al monumento ai Caduti in guerra, ai quali venne fatto l'omaggio con il saluto romano e con un minuto di raccoglimento.

Successivamente il folto gruppo di alpini in congedo si è riunito alla Trattoria Dovigo dove hanno parlato i camerati Tullio Albiero e cav. Basso, che ha rievocato ai presenti le glorie ed i fasti delle truppe alpine e ha illustrato le finalità nobilissime e patriottiche del X Reggimento Alpini al quale ha invitato tutte le vecchie penne nere di dare la loro adesione. Ciò che venne subito fatto in forma totalitaria.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Posizioni immutate in classifica grazie alla vittoria dell'Ambrosiana a Firenze

Juventus e Lazio vincono gli incontri stracittadini - L'Atalanta pareggia a Trieste

Il Padova pareggia a Pisa mentre cadono i campi di Sant'Elena e di Verona

Risultati

Internazionali

- *Colonia*: Germania-Svizzera 1-1
- *Berlino*: Berlino-Praga 4-1

Divisione Nazionale A

- *Triestina-Atalanta 0-0
- Ambrosiana-*Fiorentina 3-0
- *Genova-Bari 4-1
- *Juventus-Torino 3-0
- *Roma-Lazio 2-1
- *Bologna-Liguria 3-2
- *Milan-Napoli 3-1
- *Livorno-Lucchese 2-1

Divisione Nazionale B

- *Pisa-Padova 0-0
- Modena-*Venezia 3-1
- Pro Vercelli-*Verona 2-1
- *Novara-Brescia 2-0
- *Alessandria-Messina 5-1
- *Anconitana-Sanremese 1-1
- *Vigevano-Spezia 2-0
- Palermo-*Cremonese 2-1
- Riposa: Taranto.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

- Spal-*Mantova 1-0
- *Rovigo-Ampelea 5-1
- *Audace-Ponziana 2-2
- *Vicenza-Udinese 1-0
- *Fiumana-Grion 1-0
- *Treviso-Pro Gorizia 5-0
- *Carpi-Marzotto 0-0
- *Caratese-Forlì 1-0

Girone B

- *Falck-Crema 1-1
- *Siai-Parma 2-2
- *Legnano-Lecco 2-0
- *Alfa-Monza 3-0
- *Seregno-Isotta 5-1
- *Fanfulla-Varese 1-0
- *Reggiana-Pro Patria 2-0
- *Piacenza-Galbani 4-1

Girone C

- *Cusiana-Biellese 2-1
- *Cavagnaro-Derthona 6-0
- *Casale-Acqui 4-[illegible]
- *Asti-Doria 1-0
- *Entella-Pinerolo 1-1
- *Vado-Valpolcevera 1-0
- *Pavese-Gallaratese 1-0
- *Imperia-Savona 2-0

Girone D

- *Baracca-Empoli 2-0
- *Libertas-Ravenna 1-1
- *Viareggio-Grosseto 1-1
- *Siena-Piombino 5-2
- *Macerata-Fano 2-0
- *Le Signe-Jesina 2-0
- *Prato-Pontedera 4-0
- *Saffa-Forlimpopoli 1-1

Girone E

- *Cosenza-Mater 1-1
- *Manfredonia-Civitavecchia 1-0
- *Aquila-Salernitana 1-0
- Potenza-*Bagnolese 2-1
- *Cagliari-Popoli 1-1

Prima Divisione

VENETO

Girone A

- *Mestrina-Mira 3-0
- *Conegliano-Mezzomo 1-0
- Padova B-Giorgione 3-1
- *Treviso B-Venezia B rinviata

Girone B

- *Rossi-Marzotto B 4-1
- *Vicenza B-Malo 4-0
- *Verona B-Legnago 5-0
- *Audace B-Schio rinviata

VENEZIA GIULIA

Girone A

Ricupero

- *Latisana-Sandanielese 2-2

Girone B

- *Capodistria-Crda 1-0
- *Solvay-Arsa 2-0
- *Acegat-Pieris 0-0
- Triestina C-*Fortitudo 2-0

Seconda Divisione

VENETO

- Rovigo B-Saffa 1-0
- Sandonatese-*Adriese 2-0
- Bassanello-*Ceggia (rinuncia) 2-0
- Venezia C-*Mestrina 5-0

VENEZIA GIULIA

- Udinese B-*Ampelea 5-1
- *Grion B-Crda B 1-0
- *Triestina B-Ponziana B 1-0
- *Pro Gorizia B-Fiumana B rinviata

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

- *Ponziana-Fortitudo 1-0
- *Crda-Pro Gorizia 4-3
- Triestina A-*Triestina B 1-0

VICENZA

- Vicenza-*Schio 4-1

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A: *Leghe Leggere-Sirma 1-1; Lido-*Cannaregio 2-1.

Girone B: *Mirano - Impero 2-0 (rinuncia); *Dolo-Riserio 4-2.

Girone C: Audax Torre di Mosto-*Jesolo 3-2; *Meolo-Sandonatese B 2-0 (rinuncia).

PADOVA

Girone unico: *Scapin-Fumei 6-1; Luparense-*Camposampiero 3 a 0; Piove di Sacco-*Petrarca 3-1; Campodarsego-Mezzomo 1-0.

PORDENONE

Girone unico: *Aurora - Imperia 2-1; *Porcia-Maniago 1-0.

ROVIGO

Girone A: Gil Castelmassa - Gil Badia 3-3; Gil Trecenta-Gil Lendinara 4-3.

Girone B: Gil Rovigo-G.S.F. Rovigo 7-1.

Girone C: Gil Gavello-Gil Ceregnano 2-1.

TREVISO

Girone A: *Mogliano B-F.G. Treviso 3-0; Spresiano-*Casier 4-2.

Girone B: Mogliano A-*Zero Branco 7-0.

VERONA

Qualificazione: Soave-Zevio 3-2.

VICENZA

Girone unico: Palladio A-Palladio B 13-0; Borgo Berga A-Borgo Berga B rinviata; *Ferrovieri - Virtus Pedezzi rinviata; *Lonigo-Pellizzari 5-4.

THIENE

Girone unico: *Burgo-Sandrigo 1 a 0; Smalteria-*Schio B 2-0; Savoia-*Marosticense 2-1; *Arsiero-Rossi B 3-1.

Coppe e Tornei

PADOVA

Coppa Gioventù. Ricupero: *Padova ragazzi-Bassanello rinviata.

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

- Bologna-*Reyer 48-34
- Triestina-Guf Padova 33-23
- *Borletti-Lazio 46-24
- Fototecnica-*Guf Firenze 39-38
- Guf Pavia-*Napoli 20-19

Nazionale femminile

- *Guf Napoli-Audax 27-22
- Giordana-*Guf Trieste 62-25
- *Roma-Guf Firenze 34-23

Prima Divisione

VENETO

- *Guf Vicenza-Gil Padova 43-38
- *Gil Treviso-Guf Treviso rinviata
- *Gil Vicenza-Gil Padova 53-32

FEMMINILE

- *Guf Padova-Audax B 30-14

Venezia Giulia

- *Acegat-Crda Monfalcone 48-22

Seconda Divisione

TREVISO

Girone B: *Gil Oderzo-Gil Tezze 25-10; *Gil Ponte di Piave-Gil Salgareda 46-11.

VICENZA

Girone unico: *Balbo-Bianchi 49 a 26

Giovani fascisti

IV GIRONE

- Venezia-*Belluno 56-20
- *Ferrara-Rovigo 29-25

V GIRONE

- *Fiume-Udine 37-13
- Trieste-*Gorizia 34-16

VI GIRONE

- Verona-*Trento 26-19

Coppe e tornei

PORDENONE

Torneo propaganda: Avanguardia-Giovani fascisti 51-28; Istituto-Avanguardia B 31-24; Avviamento-Giovani fascisti B 25-23.

Amichevoli

Venezia: Reyer B-S. Polo 23-20.

FEMMINILE

Padova: Gil Resana-Gil Padova 41 a 14.

Pallovale

Divisione Nazionale

- Guf Bologna-*Guf Padova 3-0
- *Guf Torino-Guf Roma 15-8
- *Amatori-Guf Genova 29-3
- *Roma-Guf Milano 18-8

Girone B Riserve

- Guf Bologna-*Guf Padova 27-0

Giovani fascisti

IV GIRONE

- *Verona-Venezia 11-3
- Vicenza-*Treviso 3-0

VI GIRONE

- Padova-*Udine 11-0
- *Fiume-*Gorizia 12-3

Lotta

Giovani fascisti

- *Treviso-Vicenza 4-1
- *Padova-Prama 3-2
- Brescia-*Trento 3-2

Disco su ghiaccio

Campionato nazionale

Asiago: Nord Torino-Asiago 3-0.

Amichevoli

Cortina d'Ampezzo: Praga - Budapest 4-2.

Pisa-Padova 0-0

PISA, 7. — Per la prima volta in questa stagione la squadra nerazzurra ha perduto uno dei due punti in palio, giuocando sul proprio terreno. E' ad opera del Padova che i locali sono stati costretti alla divisione dei punti; di quella squadra che, partita senza eccessiva pretesa, si trova ora a dire la sua parola in merito alla promozione e con possibilità non inferiori a quelle delle altre pretndenti. E' da diverse domeniche che il Padova marcia forte e neppure il campo pisano, dal quale finora i nerazzurri erano sempre usciti vittoriosi, ha potuto fermare la compagine dei bianco-scudati.

L'incontro si è svolto in un ambiente particolarmente favorevole. Un sole da giornata primaverile ha accolto il ritorno della compagine pisana sul proprio terreno; ritorno particolarmente atteso, sia per il valore degli avversari scesi al Littorio, sia per le poco felici vicende subite dai nerazzurri in questi ultimi incontri. La partita non ha tradito l'attesa, per la volontà e l'entusiasmo con cui i due undici si sono contesi la vittoria, che, tanto importante e tanto necessaria per entrambi, ha finito per non premiare nessuno.

Delle loro intenzioni battagliere i ventidue atleti hanno dato prova subito, al primo contatto, lanciandosi senza esitazione nella lotta. Il Pisa è scattato per primo all'attacco e Gobbi ha potuto impegnare Cavasin. Intenzione dei nerazzurri era quella di sorprender gli avversari in partenza e per circa dieci minuti il pallone ha avuto per sede la metà campo degli ospiti, ma la manovra tattica dei pisani non ha portato ad alcun pratico effetto. in quanto gli attacchi pisani, seppure nutriti, mancavano di convinzione e di mordente e venivano facilmente controllati dalla pur imprecisa difesa bianco-scudata. Poi il Padova è andato gradatamente riprendendo quota e il giuoco ha assunto un tono alterno, che è stato la caratteristica di tutto il primo tempo ed anche di buona parte della ripresa.

Periodi di supremazia assoluta d'una o dell'altra squadra non si sono visti e non ve ne sono stati. Ora era il Pisa ad attaccare con buone trame tecniche, ma di poca consistenza e di poca efficacia; ora era il Padova a rispondere con folate aggressive e veloci e spesso pericolose, ma nè una tattica, nè l'altra hanno portato a nulla di concreto, tanto che dalle situazioni da rete nessuna delle due squadre ha saputo trar partito, nel corso dei primi 45 minuti di giuoco. Cavasin ha avuto in questo periodo da liberarsi di tre o quattro tiri degli attaccanti pisani, ma il compito dell'estremo guardiano patavino non può dirsi sia stato difficoltoso, e dal canto suo Vannucci è stato impegnato solo da lontano e non in misura maggiore del suo diretto avversario. Degne di nota, nel primo tempo, due o tre belle azioni del Padova, sciupate da Giaretta, sorpreso sempre in netta posizione di fuor gioco, e un chiaro fallo di mano di Grassetto in piena area di rigore, fallo che non è stato rilevato dall'arbitro, cosa che ha provocato le fiere proteste del pubblico pisano.

E lo stesso andamento il giuoco l'ha avuto nella ripresa ,caratterizzata anch'essa da un periodo iniziale di supremazia pisana e dalla pronta ripresa del Padova, che non ha mancato di rispondere con identico linguaggio ai vani tentativi dei nerazzurri. Di situazioni pericolose per le due reti però se ne sono create poche, anche nella seconda metà della partita. In campo pisano una sola volta Faccenda, servito egregiamente da Bertoni, si è trovato libero a pochi passi dalla rete, ma l'ala pisana ha indietreggiato di quel tanto sufficiente a permettere l'intervento di Duimovich e il tiro è finito a lato. In campo patavino Orzan si è lasciato rubare il tempo da Vannucci, uscito precipitosamente quando l'attaccante bianco-scudato aveva ormai superato tutti gli altri difensori pisani e si presentava solo davanti alla casa pisana .E ancora, a pochi minuti dal termine, Orzan e Giaretta, piombati improvvisamente in area pisana, nell'intento ognuno di lasciare il compito all'altro, finivano per non intervenire nessuno dei due, in modo che Pasolini, prontamente accorso, poteva risolvere la pericolosa situazione. La conclusione di tutto questo è che le due squadre son giunte al fischio finale ancora a reti inviolate: risultato bianco, ma risultato giusto sotto ogni punto di vista; giusto perchè nessuna delle due compagini ha meritato di vincere; giusto perchè nessuna avrebbe meritato di perdere. Equilibrio, insomma; equilibrio di valori e di situazioni tale da far definire perfettamente rispondente ed equo il risultato di parità e specialmente quello di zero a zero, in quanto nessuna delle due antagoniste si è meritata di segnare.

La squadra pisana ha giuocato con energia e risoluzione; nulla si può rimproverare agli atleti locali in tema di generosità e di altruismo, perchè ognuno di essi ha dato prova di energia, senza incertezze nè esitazioni. Dal Padova ci aspettavamo di più. Giudicata al lume della prova di ieri, la compagine patavina non è apparsa superiore di molto alle altre compagini che sono scese sul campo del Littorio in questa stagione: ciò sia detto in linea tecnica, perchè per volontà e slancio il Padova può dare dei punti a molte delle unità che compongono la serie B. Forse sul comportamento degli ospiti hanno la loro influenza le assenze di alcuni titolari, quali Prendato, Poli e De Marchi, assenze che hanno costretto la squadra a servirsi della riserva Nicoletto e di due uomini che per la prima volta venivano chiamati agli onori dei galloni, come Varetti e Duimovich. La forza del Padova in questo momento è senza dubbio nella fiducia che traspare dal franco comportamento che la squadra dimostra in ogni circostanza, anche nei momenti più difficili. E si prodiga, questa squadra, combatte con generosità, come ha fatto ieri di fronte ai pisani, sicura di sè; di quella sicurezza che la rende audace ed anche autoritaria; sa muoversi anche con una certa scioltezza, ma manca di sistema e di personalità. Il suo giuoco ha un tono aggressivo, che molto spesso rende efficacemente, anche se manca di stile. Ha buone individualità, quali il tenace Rossi, l'intraprendente Orzan e il redditizio Bettini, forse l'uomo migliore dell'undici; ma manca di un volto proprio. Comunque il Padova è una delle squadre che più vanno forte in questo momento e ciò alla resa dei conti può significare che quel suo spirito scapigliato, quel suo giuoco tutto sprazzi e tutto velocità non mancano di risultare efficaci.

Ha diretto l'incontro Caminati di Milano.

PISA: Vannucci, Marchi, Pasolini, Colombari, Tonali, Sala, Gobbi, Nicolini, Bertoni, Ponzinibbio, Faccenda.

PADOVA: Cavasin, Duimovich, Grassetto, Varetti, Rossi, Bettini, Pavan, Nicoletto, Orzan, Patron. Giaretta.

Modena-Venezia 3-1 (1-1)

La magnifica giornata di sole non ha voluto essere benigna alla squadra veneziana, che ha dovuto piegare di fronte alla squadra del Modena. Per la prima volta i nero-verdi hanno quest'anno conosciuto la sconfitta sul Campo di S. Elena ed hanno perduto due preziosissimi punti, che saranno pianti amaramente. Si è verificato ieri quello che non era avvenuto in molte altre domeniche e che per un soffio era stato evitato. E così, o presto o tardi doveva capitare l'inevitabile lezione, data la situazione sempre incerta e tentennante sia dei giocatori come di coloro che hanno la responsabilità della squadra. Meglio che la lezione sia avvenuta ieri e chissà non possa, come sempre avviene, illuminare i dirigenti e possa far vedere bene in fondo quali sono i tarli che rodono alle basi la compagine nero-verde. C'è tutta una situazione morale e spirituale da rivedere.

Non vi sono attenuanti per il Venezia; la vittoria del Modena è stata chiara, netta e convincente. Ha vinto la squadra migliore, la squadra che ha profuso in campo ogni energia, ogni entusiasmo ed ogni volontà e che ha sempre dato battaglia anche quando non c'era la necessità.

La squadra nero-verde è ieri crollata in pieno. E' mancato innanzitutto il morale nei giocatori, quel morale che è il fattore primo di ogni successo; poi, di conseguenza sono affiorati la mancanza di qualsiasi intesa, il gioco arruffato, la incomprensione fra i vari uomini, la insufficienza di qualche giocatore e l'abulia completa d'interi reparti. La forzata assenza di Allemandi forse avrà influito sulla sicurezza generale, ma ogni timore doveva scomparire quando si è constatato che Bottazzi occupava con onore il ruolo di terzino. Si è verificato poi il mancato punto di Bianchi II, che solo a pochi passi non è riuscito a battere Roggero. Anche questo ha servito a deprimere la squadra, ma nuovamente ogni incertezza doveva finire, perchè il Venezia poteva segnare per primo. Questo risultato poteva ben rianimare la squadra, la quale invece ha subito un collasso generale, quando per un caso fortuito un pallone già parato da Sgardi finiva sui piedi di Gruden e rimbalzava in rete dando il pareggio ai modenesi. Il Venezia non si è più riavuto, è andato di male in peggio, l'orgasmo è andato ad aggiungersi a tutto il resto e chi ha dominato in campo sono stati i canarini che hanno avuto sempre l'iniziativa del gioco. Per tutta la ripresa si è avuta la sensazione esatta che la compagine nero-verde non era in grado di superare la profonda crisi che attraversava e di poter concludere la partita in suo favore. Un pareggio sarebbe stato ancora il migliore risultato per i nero-verdi. I modenesi, però, che avevano compreso la situazione degli avversari, non si sono chiusi affatto nella loro area per difendere il pareggio, ma hanno attaccato con energia, non hanno dato tregua ai nero-verdi e sono riusciti, mercè la tattica adottata a conquistare tutta intera la posta.

E' stato un infortunio, come spesso si verifica nel gioco del calcio, quello capitato al Venezia?

E' da sperare di sì, poichè il reparto (la mediana) che più ha fatto cilecca è stato quello che in tutte le partite ha sempre dato il maggiore rendimento, dimostrandosi il più efficiente ed il più a posto. Castello, forse infortunato per un calcio subito nei primi minuti di gioco, ed anche Vale non sono stati gli uomini di tante belle partite. Non rimane perciò che da pensare ad una giornata nera di Castello ed in genere di tutta la linea mediana, poichè anche Gruden è stato completamente nullo.

Il quintetto veneziano non è riuscito a realizzare nulla di buono, all'infuori di qualche buon passaggio e di qualche sporadica intesa. Troppo poco però, ed anche Vecchina che aveva iniziato discretamente si è perduto in un giuoco impreciso e disordinato. Grossi e Suber insufficienti, mentre Bianchi e Baldi sono stati nell'ombra. Signoretto e Bottazzi hanno fatto del loro meglio per otturare le falle della mediana. Sgardi ha difettato nella presa, mentre però ha evitato alcuni difficili palloni.

Il Modena ha svolto un gioco brillante. Ha saputo trar vantaggio della debole situazione in cui si trovava il Venezia ed ha osato l'inosabile, sicuro nella riuscita. La vittoria del Modena è stata più che altro il frutto di una tattica sapientemente adottata. Con una buona mediana imperniata sul forte centro Malagoli, il Modena ha sviluppato azioni d'attacco veloci e sbrigative. Scatto e velocità sono state le doti di alcuni suoi giocatori come Zironi e Del Grosso. I canarini meno impetuosi e più accorti, attaccavano con minor frequenza, ma con più penetrazione e con uno stile più incisivo. Ottima la difesa, in cui è brillato il gioco preciso di Nebbia e dove Roggero ha parato tiri difficilissimi. Buono l'arbitraggio di Curradi di Firenze.

Una folla calcolata a cinquemila persone ha assistito all'incontro. Nella tribuna centrale erano il Segretario Federale conte Lodovico Foscari con il capo dell'ufficio sportivo cav. Olivetti ed altre autorità.

A quaranta secondi dell'inizio il Modena subisce il primo calcio di angolo e dopo alcune azioni alterne, al 5' un cross di Franzoni è raccolto da Zironi che manda a fil di palo. Un minuto dopo il Modena è per la seconda volta in angolo. Il Venezia esercita una maggiore pressione nell'area dei canarini, i quali all'11' subiscono dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione. Il tiro raso-terra di Suber è parato a mani aperte da Roggero, il pallone è raccolto da Bianchi e messo in rete, ma l'arbitro aveva un attimo prima fischiato il fuori gioco. I veneziani conducono in prevalenza, ma al 17' una pericolosa azione si svolge dinanzi alla rete nero-verde, che è salvata per miracolo, mentre al 21' un'azione Suber-Bianchi provoca una parata di Roggero, che con la palla in mano esce fuori dell'area, cosicchè l'arbitro concede una punizione dal limite contro il Modena. Poi azioni alterne. Si hanno una parata di Sgardi, un tiro di Suber alto sopra la traversa e poi al 27' un magnifico tiro a volo di Vecchina, su passaggio di Vale, che viene parato in angolo da Roggero. Al 30' Zironi e Carnevali mettono in imbarazzo la difesa ed al 32' Vecchina manda a Bianchi il quale fugge e libero giunge dinanzi a Roggero, il nero-verde tira proprio fra le braccia del portiere. Le offensive veneziane si susseguono ed al 35' il Venezia usufruisce di un calcio d'angolo. Grossi tira, il pallone cade dinanzi la rete, Vecchina apre le gambe e lascia passare, raccoglie Suber che con un tocco mette in rete, mentre Roggero nulla può fare perchè spiazzato.

Riscossa modenese e pericolosi momenti veneziani, finchè a 30 secondi dalla fine Zironi fugge, nell'azione veloce si scambia di posto con Carnevali, che manda dall'ala a Del Grosso, il quale tira, Sgardi para a terra e la palla schizzando su Gruden, che sopraggiunge, finisce in rete.

Il Venezia al 1' della ripresa subisce un calcio d'angolo ed il Modena attacca in prevalenza. I neroverdi non riescono a ritrovarsi, tanto che all'8' Del Grosso, ricevuto un passaggio da Carnevali segna il secondo punto. Il Venezia attacca, ma non conclude. Un fallo di mano di un terzino avversario in area di rigore non è registrato dall'arbitro che lascia correre. Un calcio di rigore forse avrebbe potuto mutare le sorti della partita, ma l'orgasmo ormai è in ogni fila, mentre Castello appare stanco ed accasciato. Al 15 Baldi opera un bel tiro, che è parato da Roggero in angolo. I nero-verdi cercano affannosamente di imbastire qualche azione di attacco, mentre però i più pericolosi sono ancora i modenesi, che minacciano seriamente la rete veneziana. Al 32' un tiro di Grossi è parato da Roggero, ma altri palloni sfiorano la porta nero-verde ed al 41' viene il terzo punto segnato da Del Grosso, che convalida la vittoria del Modena.

mang.

MODENA: Roggero; Poggi, Nebbia; Galli, Malagoli, Cresta; Zironi, Carnevali, Del Grosso, Sentimenti, Franzoni.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Bottazzi; Gruden, Castello, Vale; Baldi, Suber, Vecchina, Grossi, Bianchi II.

Arbitro: Curradi di Firenze.

Segnalinee: Parisotto e Besenzon di Bassano.

Ambrosiana-Fiorentina 3-0 (1-0)

FIRENZE, 7 — E' destino che l'Ambrosiana ottenga le sue vittorie con la squadra rimaneggiata. Ha battuto il Napoli in Coppa Italia con cinque riserve, ieri che aveva rimaneggiato il suo attacco (aveva dovuto modificarlo anche la Fiorentina, sostituendo Negro e Comini con Barberis e Mannelli) ha ottenuta una vittoria più che convincente contro i viola al Berta, in una gara giocata alla maniera forte, davanti a quindicimila spettatori, e alla presenza del Commissario unico comm. Pozzo.

Nel giro di cinque minuti le due squadre collezionano attacchi su attacchi e Di Benedetti e Meazza impegnano i portieri. Sono però i nero-azzurri che attaccano di più ma la Fiorentina si difende bene. Essa anche contrattacca e ottiene un angolo Al 13' è il portiere viola che si libera mandando in angolo un pallone tiratogli da Ferrari. La pressione nero-azzurra continua e al 18' si registra un tiro di Frossi, e al 19' una rovesciata di Meazza Ma Baggiani non si lascia battere. Poi la Fiorentina sferra un attacco ed è Perucchetti che è chiamato al lavoro. Ma è un fuoco di paglia: comandano subito le azioni ancora i nero-azzurri i quali al 26' segnano con Ferraris il loro primo punto, malgrado il disperato tentativo di Baggiani. L'Ambrosiana sfoggia un ottimo stile di gioco, ma la Fiorentina in un contrattacco per poco al 35' non pareggia. Altre azioni offensive degli ospiti e gli ultimi minuti di marca viola.

Nella ripresa la Fiorentina è tutta all'attacco e dopo soli trenta secondi impegna Perucchetti con un tiro di Cerroni. Dopo dieci minuti però i nero-azzurri sono di nuovo all'attacco. La palla è a Frossi che centra; Meazza e Baggiani arrivano contemporaneamente sul pallone, e Baggiani viene colpito duramente; mentre è a terra Ferraris riprende il pallone e lo mette in rete. I fiorentini non si smontano, contrattaccano e Perucchetti si salva da due tiri in modo che ha del miracoloso. L'Ambrosiana è ancora all'attacco e ottiene un paio di calci d'angolo, senza esito. Qualche azione dei viola che cercano la rete della bandiera ma sono invece i milanesi che sul finire segnano ancora con Ferraris il terzo punto, su un pallone passato da Meazza, che s'era scambiato il posto con la sua ala. Quattro angoli contro Firenze, tre contro l'Ambrosiana. Arbitro Mattea.

Juventus-Torino 3-0 (0-0)

TORINO, 7 — La gara ha visto un primo tempo equilibrato nel quale il Torino ha saputo controbattere bene le offensive dei juventini, e nel quale i granata hanno saputo anche portare delle buone azioni offensive sotto la porta di Bodoira. E prova degli attacchi granata ne sono i due angoli dei quali il Torino ha usufruito nel primo tempo contro zero dei padroni di casa. Sul finire del tempo Baldi (il migliore attaccante granata) per una scorrettezza inutile e dannosa alla sua squadra, è stato mandato negli spogliatoi. E questa espulsione ha segnato il principio del tracollo della squadra del «toro».

Dopo una decina di minuti dall'inizio della ripresa poi, la già mutilata squadra granata, perdeva anche un mediano, la riserva Cozzi che giocava al posto di Neri. La Juventus si è potuta così distendere meglio all'attacco e l'effetto si è subito visto quando Borel, sfruttando un abile passaggio della sua ala destra al 2' ha battuto per la prima volta il portiere granata. Poi è soltanto al 36' che Tommasi (il vecchio Tommasi), da due metri, libero, ricevuto un giusto passaggio di Varglien II, infila la rete granata aumentando a due i palloni attivi. I granata mostrano nettamente di accusare il colpo e si sbandano. Di ciò approfittano i bianconeri che sono tutti protesi alla ricerca della vittoria clamorosa. E vi riescono perchè al 40' De Filippis con tiro sferrato dall'altezza dei terzini, su passaggio di Varglien II, mette in rete il terzo pallone. Ora i compagni di Monti sembrano soddisfatti del loro bottino e rallentano le loro azioni; ne approfittano i granata che partono alla ricerca della rete della bandiera; ma non riescono che a cogliere un angolo.

Roma-Lazio 2-1 (1-1)

ROMA, 7. — E ancora una volta nell'incontro tra laziali e romanisti chi ha avuto la meglio è stata la Roma .La Lazio non è ancora riuscita una volta a battere, in campionato, i rivali concittadini. Essa gioca delle belle partite, si impegna a fondo, ma... quando anche si trovava in stato di grazia, non è riuscita a trovare la via della vittoria.

La prima parata della giornata si ha quasi in apertura ed è opera di Valinasso su traversone di Busani; poi è la Roma che deve parare un tiro di Piola. Il fronte si capovolge e al 7' Mascheroni converge al centro, il suo pallone sta per finire fuori ma viene deviato malamente da Baldo e Michelini prontamente intervenuto lo manda in rete. Reazione della Lazio e al 19' il pareggio con brillante azione manovrata di Busani, Piola e Filò conclusa da Camolese con un tiro a mezza altezza. Angolo contro la Lazio dal limite dell'area di rigore e fine del tempo.

La Roma inizia la ripresa ottenendo un calcio d'angolo e attaccando con prevalenza. La Lazio ha dovuto rimaneggiare la prima linea e svolge ora un gioco difensivo. Al 7' Provera è al lavoro per un tiro di Mascheroni .Poco dopo Dal Pont colpito duro viene portato fuori del campo, la stessa sorte subisce poco dopo Mascheroni, ma egli può rientrare dopo qualche minuto. Poi il gioco perde il brio e la bellezza del primo tempo. Le azioni sono spezzettate e prevalentemente a metà campo Ma era destino che la Roma vincesse e al 44' su azione scaturita da una punizione, Michelini, su passaggio di Borsetti mette in rete il pallone della vittoria.

Triestina-Atalanta 0-0

TRIESTE, 7 — La Triestina ha dato al suo pubblico una nuova delusione. Più di ottomila spettatori si erano dati convegno allo Stadio per applaudire al tempo stesso i vincitori dell'Ambrosiana e una quasi certa affermazione sull'Atalanta. Ma invece i rosso alabardati per quanto finalmente completi per il ritorno di Colaussi, non sono riusciti a battere il fanalino di coda. E sì che l'Atalanta era tutt'altro che invincibile. L'undici bergamasco è apparso, infatti, di mediocre levatura e pertanto il sesto pareggio casalingo ha indispettito ancor di più gli spettatori. E' andato a finire che lo Stadio anzichè risuonare di applausi, ha echeggiato di fischi. Una volta tanto i fischi sono stati giusti e non sono stati indirizzati all'arbitro, il quale è stato eccellente. Il giuoco e la tattica della Triestina non meritavano altra accoglienza talmente confusi ed errati si sono dimostrati nel corso della partita. Completamente mancato il giuoco di squadra e malaccorto il giuoco individuale, si è avuto quasi subito la sensazione che l'Atalanta, per quanto mediocre, avrebbe potuto resistere. Il punto nero dei rosso-alabardati è stato questa volta la mediana che, con un Rancilio in cattiva giornata e due laterali fermi ha giuocato troppo arretrata abbandonando l'attacco. Questo, non più rifornito e svolgente un giuoco troppo stretto, è stato facilmente bloccato dal sestetto difensivo bergamasco che aveva richiamato indietro anche le mezze ali. Gli unici triestini che si siano fatti notare sono stati Pasinati, instancabile se pur poco fortunato, e Loschi arginatore delle rare offensive nero-azzurre.

Dell'Atalanta non c'è molto da dire. Si è costantemente difesa, con accanimento e con un programma ben definito e pienamente riuscito: svolgere un giuoco ostruzionistico. Sbrigativo il giuoco di Borgioli, energico e tempestivo quello di Ciancamerla, Simonetti e Bonilauri. Negativi gli attaccanti.

La partita, che nel complesso è stata fiacca e noiosa, si è aperta con un attacco di Fornasaris al 4' seguito da un calcio d'angolo a favore della Triestina al 5'. La Triestina batteva al 10' un altro calcio d'angolo e poi, al 15' e al 34' due calci diretti con Colaussi entrambi bloccati. L'Atalanta, da parte sua, perdeva una buona occasione con Girometta al 29'.

L'inizio della ripresa sembrava favorevole ai triestini, ma non si registrava che un angolo all'8'. Al 10 e al 14' Trevisan perdeva due buone occasioni per segnare permettendo a Borgioli di precederlo d'una frazione di secondo sul pallone. La Triestina batteva al 20' un quarto calcio d'angolo, subendono uno sette minuti dopo. Al 43' un diretto di Trevisan era deviato in angolo e dalla mischia susseguente scaturiva un sesto calcio d'angolo contro l'Atalanta. Questa però riusciva ormai a salvare il nullo.

Triestina: Tricarico; Geigerle e Loschi; Bortolotti, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Grezzar, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

Atalanta: Borgioli; Ciancamerla, Simonetti; Procura, Bonilauri, Morgenti; Savio, Cominelli, Girometta, Fornasaris, Croce.

Classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Ambrosiana	19	11	6	2	44	19	28
Genova	19	11	5	3	37	22	27
Juventus	19	10	6	3	30	12	26
Roma	19	10	5	4	32	18	25
Bologna	19	10	5	4	32	21	25
Milan	19	9	6	4	29	18	24
Lazio	19	8	6	5	34	18	22
Triestina	19	7	8	4	25	15	22
Torino	19	7	6	6	24	27	20
Bari	19	6	4	9	26	49	16
Liguria	19	5	4	10	25	30	14
Napoli	19	4	6	9	23	32	14
Livorno	19	3	6	10	13	33	12
Fiorentina	19	2	6	11	17	39	10
Lucchese	19	1	8	10	16	30	10
Atalanta	19	2	5	12	14	35	9

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Novara	18	11	5	2	41	13	27
Alessandria	18	11	4	3	39	17	26
Padova	18	10	4	4	32	17	24
Venezia	18	9	4	5	25	19	22
Pisa	18	9	4	5	27	26	22
Verona	18	8	5	5	27	19	21
Anconitana	18	8	5	5	24	19	21
Modena	18	8	4	6	29	22	20
Vigevano	18	8	4	6	24	25	20
Sanremese	17	8	2	7	21	24	18
Vercelli	18	8	2	8	30	26	18
Palermo	18	8	2	8	23	29	18
Spezia	18	5	3	10	21	31	13
Messina	18	4	3	11	22	47	11
Brescia	18	3	3	12	14	24	9
Cremonese	18	2	5	11	11	27	9
Taranto	17	1	3	13	13	38	5

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	17	12	2	3	36	11	26
Rovigo	17	11	3	3	33	19	25
Ponziana	17	10	3	4	31	20	23
Vicenza	17	10	2	5	44	23	22
Treviso	17	7	6	4	33	13	20
Grion	17	8	4	5	27	24	20
Gorizia	17	6	7	4	22	27	19
Fiumana	17	6	5	6	20	23	17
Carpi	17	5	6	6	25	31	16
Marzotto	17	4	7	6	16	18	15
Udinese	17	5	5	7	16	19	15
Audace	17	5	4	8	29	39	14
Forlì	17	4	5	8	18	22	13
Ampelea	17	3	7	7	14	24	13
Caratese	17	3	2	12	12	34	8
Mantova	17	2	2	13	16	45	6

Prima Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	13	10	2	1	54	19	22
Mestrina	14	7	3	4	33	20	17
Padova B	13	6	3	4	51	38	15
Mezzomo	14	7	1	6	32	30	15
Conegliano	14	5	4	5	26	35	14
Mira	14	5	2	7	19	30	12
Giorgione	14	1	5	8	19	44	7
Treviso B	12	2	2	8	14	32	6

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	13	10	2	1	37	15	22
Vicenza B	13	8	3	2	34	10	19
Schio	12	6	4	2	23	16	16
Verona B	13	7	0	6	42	40	14
Malo	14	5	3	6	28	17	13
Audace B	13	4	1	8	27	34	9
Legnago	14	3	2	9	24	41	8
Marzotto B	14	2	1	11	21	43	5

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Daniele	10	5	3	2	16	11	13
Spilimbergo	9	5	2	2	29	18	12
Palmanova	10	4	4	2	23	16	12
Sacile	11	4	4	3	24	12	12
Aurora	10	3	3	4	13	20	9
Latisana	10	3	2	5	13	29	8
Tricesimo	10	1	2	7	10	22	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda	13	9	2	2	24	14	20
Arsa	13	8	2	2	31	16	18
Solvay	13	9	0	4	45	23	18
Capodistria	13	6	1	6	19	20	13
Acegat	13	5	2	6	16	18	12
Pieris	13	5	2	6	19	23	12
Triestina C	13	3	3	7	19	26	9
Fortitudo	13	0	2	11	10	45	2

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Saffa	11	7	1	3	26	17	15
Sandonatese	10	6	2	2	21	12	14
Mestrina B	11	6	2	3	23	14	14
Venezia C	11	6	0	5	33	18	12
Rovigo B	11	4	3	4	13	11	11
Ceggia	11	4	1	6	16	24	8
Adriese	11	3	0	8	14	24	6
Bassanello	10	2	1	7	9	35	5

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	13	10	1	2	39	9	21
Crda B	12	8	1	3	30	19	17
Grion B	13	7	2	4	22	19	16
Udinese B	11	7	0	4	29	22	14
Ponziana B	13	6	1	6	25	21	13
Fiumana B	11	2	2	7	17	21	6
Gorizia B	11	1	3	7	9	31	5
Ampelea B	12	1	2	9	19	47	4

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	6	3	3	0	13	6	9
Crda	6	4	0	2	13	10	8
Triestina A	6	3	1	2	13	9	7
Gorizia	5	2	1	2	9	9	5
Fortitudo	5	1	1	3	3	5	3
Triestina B	6	1	0	5	2	14	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	6	5	1	0	29	4	11
Lido	6	4	0	2	14	10	8
Sirma	5	3	1	1	11	11	7
Cannaregio	6	1	0	5	6	18	2
S. Marco	5	0	0	5	4	20	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mirano	6	5	0	1	16	8	10
Dolo	6	4	1	1	21	9	9
Riseria	6	2	1	3	13	10	5
Impero	6	0	0	6	0	23	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torre di M.	6	5	0	1	29	7	10
Meolo	6	3	0	3	13	13	6
S. Donà	5	2	0	3	7	26	3
Jesolo	5	1	0	4	10	13	2

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

Borletti	8	8	0	0	449	246	16
Triestina	8	7	0	1	339	257	15
Bologna	8	5	0	3	345	273	13
Filotecnica	8	5	0	3	279	292	13
Reyer	8	4	0	4	281	270	12
Lazio	8	4	0	4	248	261	12
Guf Pavia	8	3	0	5	242	308	11
Napoli	8	2	0	6	227	253	10
Guf Padova	8	2	0	6	223	346	10
Guf Firenze	8	0	0	8	213	357	8

Nazionale femminile

Giordana	1	1	0	0	62	25	2
Roma	1	1	0	0	34	23	2
Guf Napoli	1	1	0	0	27	22	2
Audax	1	0	0	1	22	27	1
Guf Firenze	1	0	0	1	23	34	1
Guf Trieste	1	0	0	1	25	62	1
Ambrosiana	0	0	0	0	0	0	0

Prima Divisione

VENETO

Reyer B	9	8	0	1	381	270	17
Gil Vicenza	9	7	0	2	465	306	16
Guf Vicenza	10	6	0	4	384	345	16
Gil Treviso	9	5	0	4	424	384	14
Gil Padova	10	1	0	9	334	463	11
Guf Treviso	9	1	0	8	257	487	10

FEMMINILE

Audax B	2	1	0	1	57	44	3
Guf Padova	2	1	0	1	44	57	3

Giovani fascisti

IV GIRONE

Padova	3	3	0	0	200	75	6
Venezia	3	2	0	1	114	78	5
Belluno	4	1	0	3	103	175	5
Rovigo	3	1	0	2	64	108	4
Ferrara	3	1	0	2	69	140	4

V GIRONE

Fiume	4	3	0	1	153	96	7
Trieste	3	3	0	0	109	73	6
Pola	3	1	0	2	74	111	4
Udine	3	1	0	2	55	90	4
Gorizia	3	0	0	3	72	112	3

VI GIRONE

Treviso	3	2	0	1	130	102	5
Verona	3	2	0	1	106	75	5
Vicenza	2	2	0	0	81	57	4
Trento	3	1	0	2	96	99	4
Bolzano	3	0	0	3	69	149	3

Pallovale

Divisione Nazionale

Amatori	8	7	1	0	143	34	15
Guf Torino	8	7	1	0	118	35	15
Roma	8	6	0	2	101	61	12
Guf Bologna	8	4	1	3	32	56	9
Guf Padova	8	2	1	5	52	64	5
Guf Genova	8	1	3	4	50	117	5
Guf Roma	8	1	1	6	44	108	3
Guf Milano	8	0	0	8	35	100	0

La classifica dei tiratori

Serie A

15 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana.
14 reti: *Trevisan* della Triestina.
13 reti: *Ferraris II* dell'Ambrosiana, *Michelini* della Roma.
12 reti: *Piola* della Lazio.
11 reti: *Maini* del Bologna.
8 reti: *Peretti* della Liguria, *Reguzzoni* del Bologna, *Servetti* del Genova.
7 reti: *Boffi* del Milan, *Bollano* della Liguria, *Borel II* della Juventus, *Busani* della Lazio.
6 reti: *Arcari III* del Genova, *Borsetti* della Roma, *Gerbi* del Napoli, *Grossi* del Bari, *Mascheroni* della Roma, *Mian* del Napoli, *Moretti* del Milan, *Palumbo* del Torino, *Pomponi* del Livorno.
5 reti: *Baldi* del Torino, *Barsanti* del Genova, *Biavati* del Bologna, *Camolese* della Lazio, *Capra* del Milan, *Cason* del Bari, *Ferrari* dell'Ambrosiana, *Marchionneschi* del Genova, *Pasinati* della Triestina, *Varglien II* della Juventus.

Serie B

18 reti: *Torri* del Novara.
13 reti: *Bertoni* del Pisa.
12 reti: *Brossi* della Pro Vercelli, *Uneddu* del Vigevano.
10 reti: *Celoria* dell'Alessandria, *Robotti* dell'Alessandria.
9 reti: *Imberti* della Sanremese, *Orzan* del Padova, *Romano* del Novara.
8 reti: *Corbelli* dell'Anconitana, *Varoli* dell'Anconitana.
7 reti: *Faccenda* del Pisa, *Lombardi* del Palermo, *Suber* del Venezia.
6 reti: *Alghisi* del Vigevano, *Calzolai* dello Spezia, *Massiglia* dell'Alessandria, *Petron* del Padova, *Zironi* del Modena.
5 reti: *Bianchi* del Verona, *Cresta* del Modena, *Di Falco* del Palermo, *Fossati* del Messina, *Notti* del Modena, *Palma* del Brescia, *Pavan* del Padova, *Prendato* del Padova, *Sentimenti* del Modena, *Torti* dell'Alessandria, *Verrina* dello Spezia, *Zandali* del Verona.

Le partite di domenica 13

DIVISIONE NAZIONALE A

Genova: Liguria-Triestina
Milano: Ambrosiana-Bologna
Torino: Torino-Genova
Napoli: Napoli-Juventus
Lucca: Lucchese-Roma.
Roma: Lazio-Milan.
Bari: Bari-Fiorentina
Bergamo: Atalanta-Livorno.

DIVISIONE NAZIONALE B

Palermo: Palermo-Venezia
Padova: Padova-Anconitana
Messina: Messina-Verona
Sanremo: Sanremese-Novara
Spezia: Spezia-Alessandria
Modena: Modena-Cremonese
Vercelli: Vercelli-Vigevano
Brescia: Brescia-Taranto
Riposa: Pisa.

DIVISIONE NAZIONALE C

Ferrara: Spal-Fiumana
Forlì: Forlì-Rovigo
Trieste: Ponziana-Carpi
Gorizia: Pro Gorizia-Vicenza.
Pola: Grion-Treviso.
Udine: Udinese-Audace
Valdagno: Marzotto-Mantova.
Isola: Ampelea-Caratese

Pro Vercelli-Verona 2-1 (1-1)

VERONA, 7 — I giocatori del Verona non possono rammaricarsi di questa sconfitta, poco opportunamente venuta, dopo alcuni anni di imbattibilità del campo veronese e allora che la squadra accennava ad essersi ritrovata, e ne dava la prova con una vittoria conquistata fuori casa e giocando con soli dieci uomini; non possono, diciamo, rammaricarsi di questo mancato successo, perchè se lo sono meritato. I giallo-blu non hanno saputo essere all'altezza dell'avversario non solo, ma giocarono molto al di sotto del normale. Si notarono degli sbandamenti sulla sinistra della difesa; la mediana ha palesato molte deficenze perchè il centro fu poco mobile, il sinistro un po' giù di forma ed il destro, nuovo, ha avuto qualche momento di incertezza.

L'attacco nel suo complesso fu discreto: ha avuto momenti di felici intuizioni; ha composto qualche discreta azione per merito principalmente di Romanini e di Biagini, i migliori ma spesso si è sbandato per la non felice giornata della mediana.

La squadra vercellese ha fatto invece una molto ammirata esibizione. Veloce, prontissima nello scatto, con ben ordite e sicure trame di gioco, ha molto spesso avuto ragione dell'avversaria non solo, ma si dimostrò superiore della stessa di una buona classe. Tutti i suoi reparti hanno funzionato in pieno: un blocco quadrato la difesa e la seconda linea. Un po' meno bene l'attacco nelle azioni conclusive, lasciate spesso solamente alle due ali, gli uomini migliori con il centro mediano, ed a centro attacco. La loro vittoria non può essere discussa: se la sono largamente meritata.

In partenza i veronesi perdono una buona occasione di segnare, colpa Biagini che fallisce il bersaglio; poco dopo, al 5', su calcio d'angolo, uguale sorte tocca agli ospiti per tiro sbagliato di Alberio. A poco a poco i vercellesi prendono quota nel gioco e si impongono. Un palo ferma un tiro di Pozzo mentre Ramella impegna Micheloni. Il Verona verso il ventesimo minuto porta il gioco su un piede di maggiore equilibrio. Al 25' Romanini con un superbo tiro da lontano, segna per il Verona. La partita è vivacissima. Dopo due calci d'angolo, uno per parte, al 30' Biraghi, a conclusione di una molto confusa azione, pareggia. Il Verona contrattacca energicamente e mette in angolo l'avversario al 31'. Gli ospiti però ben presto riprendono il sopravvento e beneficiano sino al riposo di tre calci d'angolo che però non fruttano.

E' invece al 5' della ripresa che Pozzo, scartati due avversari, segna il punto che sarà quello della vittoria. La partita andrà quindi peggiorando per qualità di gioco, per faragginosità di azioni, sempre più. Perderà di interesse, che non sarà sollevato neanche allora che il Verona, verso la fine si butterà a corpo morto nella lotta, ma invano.

PRO VERCELLI: Cavanna; Beretta, Lanino; Vannucci, Ramella, Pondrano; Pozzo, Svageli, Brossi, Alberico, Biraghi.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Busin; Buzzi, Bernardi, Stefanini; Bianchi, Bonesini, Facci, Romanini, Biagini.

Arbitro: Fois di Roma.

Alessandria-Messina 5-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 7 — Vittoria facile dei grigi su una squadra volenterosa, ma chiaramente inferiore. Il Messina si è difeso tenacemente nel corso del primo tempo, al termine del quale l'Alessandria aveva ottenuto un solo punto marcato da Massiglia al 17'.

L'Alessandria nella ripresa ha forzato l'andatura marcando un secondo punto con Robotti al 7'. Un improvviso contrattacco dei giallo-rossi all'8' è stato interrotto da un fallo di Rosso, punito con un rigore, che Peternel ha convertito in un punto per i siciliani. I grigi si sono subito riportati nell'area avversaria suggellando la loro superiorità con tre nuovi punti marcata da Celoria al 24', Robotti (rigore) al 27' e ancora Robotti al 43' con una cannonata. Arbitroi Camisasca.

Bologna-Liguria 3-2 (1-0)

BOLOGNA, 7 — I campioni d'Italia hanno dovuto faticare per tenere in pugno la vittoria contro l'animosa e pugnace squadra del Liguria. Gioco alterno sui due campi con prevalenza dei bolognesi che al 25' usufruiscono di un calcio d'angolo e al 30' segnano il primo punto con Reguzzoni che ha messo in rete un pallone passatogli da Maini. Dopo la segnatura i bolognesi hanno insistito all'attacco ma il tempo è terminato col minimo scarto di punti.

Nella ripresa il Liguria scatta all'attacco. Al 3' uno spettacoloso tiro di Bollano va a lato di poco. Poi i bolognesi riordinano le loro file e al 10' ottengono il secondo punto con Maini su passaggio di Biavati. I liguri a questo punto scattano di nuovo al contrattacco e vi insistono finchè al 16' raccorciano le distanze con un bel tiro di Bollano e allungo di Peretti. A questo punto la lotta si fa più viva perchè abbiamo un Liguria proteso alla ricerca del pareggio e un Bologna che cerca di consolidare la sua vittoria. Ed è la squadra di Biavati che ottiene il suo scopo: infatti al 27' un'azione personale ben condotta da Biavati frutta il terzo punto. I bolognesi sono paghi del terzo punto ottenuto e rallentano un po' la loro offensiva e i liguri prima della chiusura ottengono con Peretti il secondo loro punto. Arbitro Saracini.

Palermo-Cremonese 2-1 (2-1)

CREMONA, 7. — Una nuova prova incolore dei grigio-rossi che ancora una volta slegati ed insufficienti nel reparto avanzato sono incapati in una amara sconfitta, pur avendo dominato per una buona parte della gara.

Il Palermo molto forte in ogni linea ha resistito validamente alle sturiate dell'antagonista e con fulminei contrattacchi ha volto a suo favore le sorti.

Il primo successo dei rosa si è avuto al 28' su improvviso tiro da venticinque metri di Lombardi. Nella ripresa al 3' altra scorribanda del Palermo e nuovo punto di Lombardi. La Cremonese nella sua disperata controffensiva coglie una rete su autopunto di Santillo al 24', ma pur facendo appello ad ogni risorsa non riusciva a pareggiare. Arbitro Gamba.

Genova-Bari 4-1 (2-0)

GENOVA, 7. — Vittoria netta e sicura quella del Genova che sperava in uno scivolone o almeno in un mezzo scivolone della capolista per portarsi al primo posto della classifica.

La partita ha inizio solo alle 15.05 sotto la direzione di Tonnetti di Roma. Il Bari porta i primi attacchi e ottiene un angolo al 4'. Subito dopo abbiamo una bella azione Duè mal risolta da Grolli. Successivamente il Genova costringe in angolo il Bari. E' l'inizio della offensiva dei padroni di casa. Segnita però da un periodo di fasi alterne stagnanti a metà campo. Al 26' registriamo un angolo e Arcari sul tiro conseguente mette in rete. Fasi alterne ancora e al 42' Marchionneschi su traversone di Fasanelli segna il secondo punto.

L'inizio della ripresa vede i baresi all'attacco, e infatti essi al 2' ottengono il loro punto. E' Duè che fugge e passa a Cason il quale mette in rete. Il Genova scatta al contrattacco e ottiene il terzo punto verso il quarto d'ora con Marchionneschi che ha sfruttato bene un preciso allungo di Villa. I rosso bleu insistono e ottengono al 18' la quarta ed ultima porta sempre per merito del cannoniere di giornata Marchionneschi che imbeccato con precisione da Scarabello fugge e segna con un bel raso terra. Gli ultimi venticinque minuti di gioco non hanno storia perchè il Genova ha rallentato la sua offensiva e la Bari non sa sfruttare questo rallentamento.

Milan-Napoli 3-1 (1-0)

MILANO, 7. — La squadra rosso-nera presentatasi in campo al completo dopo i timori della vigilia ha battuto in modo netto e convincente la volitiva e pugnace compagine partenopea.

L'inizio è veloce con attacchi alterni. Al 6' il Milan si libera in angolo indi primi facili palloni bloccati da Sentimenti. Al 15' Zorzan sventa una punizione di Venditto, poscia momenti pericolosi per il Napoli il quale al 20' dopo un palo di Moretti si salva miracolosamente in angolo. Il gioco prosegue animato con fasi alterne finchè al 38' un palleggio Gabardo-Boffi si conclude con un punto irresistibile di questo ultimo. Al 39' gli azzurri sono ancora in angolo ed al 43', mentre Gianesello contuso lascia il campo. Nella ripresa il rosso-nero passa alla estrema destra. Dal 1' al 7' un angolo per parte, indi secondo punto milanese ottenuto su rigore calciato da Arnoni e concesso per un atterraggio operato da Castello su Gianesello. Il gioco prosegue vivace e deciso .Al 14' allungo in profondità di Gabardo a Boffi che segna facilmente. Risponde rabbiosamente il Napoli: usufruisce di un angolo al 15' e salva l'onore al 24' pure grazie ad un rigore, che è convertito da Buscaglia (il fallo di Bonizzoni contro Mian era discutibile). Per il resto del tempo di notevole un palo di Moretti ed un punto di Gianesello al 41' annullato per fuori gioco Arbitro Moretti di Genova.

Livorno-Lucchese 2-1 (0-0)

LIVORNO, 7. — Nella lotta accanita ingaggiata dalle squadre toscane per la retrocessione il Livorno, reagendo quando sembrava che la Lucchese dovesse essere la trionfatrice della giornata, ha saputo mettere all'attivo due punti che lo distanziano dal gruppo maggiormente pericolante. La gara giocata davanti a un pubblico di circa diecimila persona è stata viva e combattuta e ben diretta da Ciamberlini. Il Livorno ha avuto un inizio cauto perchè subito in apertura ha avuto un incidente che ha colpito Del Buono.

La ripresa si inizia velocemente. La Lucchese è scattata all'attacco e al 4' passa in vantaggio con un tiro preciso di D'Alberto che batte Agostini. Essa attacca ancora per qualche minuto poi l'iniziativa del gioco passa ai livornesi e al 25' l'ex milanista Zidario da venticinque metri sferra un potente calcio e manda il pallone in rete. La partita si elettrizza perchè la Lucchese cerca di riprendere il vantaggio e il Livorno è tutto proteso verso la vittoria che ottiene con un colpo di testa bene aggiustato di Arcari IV.

Il calendario delle squadre di "B" in testa alla classifica

PADOVA. Anconitana, *Brescia*, Pro Vercelli, *Venezia*, Verona, *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VENEZIA: *Palermo*, *Messina*, Vigevano, *Novara*, Padova, *Taranto*, Alessandria, *Verona*, Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

VERONA: *Messina*, *Palermo*, Novara, *Vigevano*, Alessandria, *Padova*, Sanremese, Venezia, *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

NOVARA: *Sanremese*, Pro Vercelli, *Verona*, Venezia, *Spezia*, Cremonese, Pisa, *Modena*, Vigevano, *Palermo Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

ALESSANDRIA: *Spezia*, Brescia, *Modena*, Pisa, *Verona*, Cremonese, *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

PISA: *Cremonese*, Taranto, *Alessandria*, Sanremese, *Anconitana*, Spezia, *Novara*, Verona, *Venezia*, *Brescia*, Vigevano, *Palermo*, Modena Messina.

ANCONITANA: *Padova*, Spezia, *Pro Vercelli*, Modena, *Cremonese*, Pisa, Palermo, *Alessandria*, *Vigevano*, Verona, *Venezia*, Messina, Novara, *Taranto*.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Anconetana-Sanremo 1-1 (1-1)

ANCONA, 7 — Risultato pari, attraverso una partita che avrebbe dovuto risolversi con una vittoria dei concittadini solo che la prima linea dell'Anconetana avesse saputo concludere sotto rete. Invece numerose occasioni sono state sciupate e la Sanremese è uscita dal campo di gioco imbattuta.

I liguri hanno colto il loro punto al 15' per merito di Ruffini, l'Anconetana ha pareggiato con Corbelli su rigore al 22'.

Nella ripresa la lunga prevalenza dell'Anconetana è stata frustata dalla brillante condotta del portiere ligure, facilitato dagli errori già accennati degli avanti locali. Arbitro: Scotto.

Vigevanesi-Spezia 2-0 (1-0)

VIGEVANO, 7. — Vittoria regolare dei granato che di fronte ad uno Spezia combattivo, ma poco preciso, non hanno avuto difficoltà ad imporsi anche se il punteggio è stato limitato.

I Vigevanesi hanno attaccato fin dai primi minuti, chiudendo il primo tempo in vantaggio su un punto marcato da Alghisi al 4'.

Nella ripresa lo Spezia ha tentato ripetutamente di colmare il lieve distacco, ma ridotto poi a dieci uomini per l'espulsione di Benassi si è rinserrato nella metà campo permettendo ai Vigevanesi di realizzare ancora con Alghisi il secondo punto al 39'. Si sono inoltre avuti 6 angoli per i granata, contro 1 dei bianchi. Arbitro Magrini.

Mestrina e Venezia finaliste

della Prima Divisione e delle Riserve

Mestre-Mira 3-0 (2-0)

Il Mestre ha ritrovato contro la Mirese un po' di se stesso. Dalla vittoriosa esibizione casalinga che fruttò la strepitosa vittoria sul Conegliano la squadra concittadina non era più riuscita a farsi valere, non era più riuscita a camminare col ritmo che aveva tenuto durante tutta la prima fase del torneo e che l'aveva portata alle prime piazze della classifica.

Contro la Mirese la squadra nero-fasciata, un po' riveduta e fors'anche ringiovanita ha quasi trovato il rendimento delle giornate migliori. La difesa, ove Pajola non dava da alcune domeniche troppo affidamento ha giocato con più sicurezza con l'inclusione di Marchiori, un terzino ricco di doti agonistiche, impetuoso, se non tanto robusto e preciso nei rinvii. La mediana, con l'apporto di energia dato dall'atletico Bortoluzzi ha essa pure manovrato con autorità ed energia intervenendo efficientemente sia nel lavoro di difesa che in quello di offesa. La prima linea aveva anch'essa un'innovazione, cioè la sostituzione dell'anziano Rossi col giovane che al momento non ha sistemato il traballante settore (Avon, però nelle riserve, gioca abitualmente alla mezz'ala, per cui è giustificato il suo incerto rendimento). Gli altri quattro senza compiere mirabilia, hanno svolto cose egregie senza pur continuità. Sugli scudi Besazza autore di due punti irresistibili e di innumerevoli pericolose azioni per la rete mirese.

Con tutto ciò la vittoria sull'undici rivierasco è stata netta, inequivocabile e poteva essere più pingue se gli attaccanti avessero continuato su ogni pallone chee arrivave sotto la porta di Costantini. Ma il punteggio è sufficiente a rispecchiare l'anamento del giuoco e a dimostrare che è stato agevole per il Mestre assicurarsi intera la posta... e con questa l'entrata in finale, giacchè il Mezzomo spuntava contemporaneamente le sue frecce sul campo di Conegliano.

Il Mira è venuto qui accompagnato da una folta schiera di «tifosi» e con nell'animo l'intendimento di uscire imbattuto dal secondo confronto coi mestrini. Ha sbagliato tattica sin da principio mantenendo il mediano Dal Moro sulla linea dei terzini, ha mancato poi di trarre utilità da qualche pallone che i difensori locali tardarono ad allontanare alla zona pericolosa.

Punizione dal limite contro Mira al primo minuto, fermata da un «fuori giuoco» (Besazza aveva trovato modo, intanto, d'infilare la porta mirese). Squillo d'allarme! Al 6' lo stesso Besazza, partito in profondità e servito a pennello da Olivieri, scaraventa in rete stavolta regolarmente e ottiene il primo punto. La squadra fila e i miresi si difendono affannosamente, tanto che cinque minuti dopo non possono impedire la seconda marcatura mestrina: l'azione è impostata da Magrini, Valari ed Avon; la palla viaggia sulla destra. Besazza irrompe e spara deciso dal basso all'alto, la sfera picchia sotto la traversa e scuote poscia la rete. Al 20' due angoli consecutivi contro la Mirese: sul secondo Valari ed Avon, cavallerescamente, saltano oltre il corpo di Costantini, proteso nella parata a terra. Altro angolo pel Mestre al 24'. Al 28' Valari, pressato opera un debole tiro: Avon è lì e s'impossessa del pallone respinto mandandolo nuovamente a Valari: tiroschioppettata, che la traversa respinge. Valari ritenta il tiro ma Borin lo trattiene, in modo visibile, per un braccio. E il rigore? Al 36' la prima pericolosa azione dei miresi, manovrata da Dal Moro, Pivato e Gallucci e conclusa da Grappeggia: Marchiori spezza di testa. Al 39' azione di Valari; al 41' azione di Besazza, annullate entrambe. Il finale è per gli ospiti e si traduce in tre consecutive parate di Mainenti su pallone di Gallucci, su punizione dal limite, su tiro di Borin IV.

Si riprende. Azione di Olivieri, al 4' che lancia Valari: il centroattacco viene caricato ma insidia egualmente la porta. Al 5' due mischie in area mestrina, pericolosissime fruttano due calci d'angolo al Mira. Al 9' però il Mestre s'assicura il terzo punto Olivieri ed Avon che traversa lungo; Rossetto interviene ma non allontana la sfera. Bortoluzzi serve Magrini, questi lancia in profondità Valari, il quale invita il portiere ad abbandonare la rete, battendolo poi inesorabilmente. Subito dopo, su calcio d'angolo, Magrini rovescia in porta ma trova Costantini pronto a repingere. Al 13' lunga teoria di passaggi tra mestrini: Magrini effettua il tiro mentre viene rudemente caricato (rimarrà per alcuni minuti fuori campo. Al 18' una corta respinta di Mainenti crea una pericolosa situazione sotto la porta mestrina: ma gli attaccanti ospiti non sanno profittarne. Al 19' Costantini respinge a malapena un pallone di Besazza; Avon ribatte debolmente e Costantini respinge di nuovo. Al 20' altro tiro di Besazza, parato. Al 24' Valari scorge Besazza solo, lo serve: il tiro parte ma la palla colpisce in pieno un difensore; Besazza ripete il tiro e stavolta para Costantini. Al 27' Borin IV imbeccato sotto la porta, effettua un debole tiro, che Mainenti annulla. Al 39' Valari supera in volata Maran e Costantini deve buttarglisi sui piedi per evitare un'ulteriore segnatura. La partita finisce qui.

Arbitro: Cossutta di Trieste.

METRE: Mainenti; Marchiori, Prevato; Zanon, Motta, Bortoluzzi Besazza, Olivieri, Valari, Magrini, Avon.

MIRA: Costantini; Maran, Rossetto; Dal Moro, Borin II, Fiocco, Gallucci, Pivato, Borin IV, Sambo, Grappeggia.

Conegliano-Mezzomo 1-0 (0-0)

CONEGLIANO, 7 — L'incontro fra le due compagini di Conegliano e di Feltre si è chiuso, dopo una vivacissima contesa, con la vittoria di stretta misura dell'undici locale I 22 atleti in campo, favoriti da una smagliante giornata, si sono dati battaglia fin dall'inizio con azioni velocissime e alquanto arruffate che hanno generato numerosi falli, parecchi calci d'angolo e molti salvataggi in estremis. Del Conegliano la mediana è apparsa in ombra, provocando l'arretramento delle mezze ali che hanno svolto gioco di spola continuo e gravoso. Buona la difesa e anche Raengo, poco coadiuvato dai compagni.

I feltrini hanno schierato una difesa solida e compatta. L'attacco, che difetta di tiro in porta non ostante fosse sorretto efficacemente dalla mediana non ha saputo concludere in area di rigore.

Il primo tempo si inizia a forte andatura, le due compagini spostano rapidamente le azioni da un'area all'altra, senza rendersi pericolose. Vengono battuti numerosi calci d'angolo da ambedue le parti. Termina il primo tempo con un'azione del Conegliano che mette in seria difficoltà la difesa feltrina.

E' nel secondo tempo che gli animi cominciano ad elettrizzarsi, lo arbitro interviene energicamente espellendo dal campo un giocatore del Conegliano e uno del Feltre. Siamo al 16' evidente fallo di mano di un giocatore feltrino nell'area fatale massima punizione: Raengo tramuta in punto, portando i locali in vantaggio. Violenta reazione dei feltrini, rotta prontamente dalle retroguardie coneglianesi. Un'azione arruffata in area feltrina, provoca un nuovo rigore a favore del Conegliano, parato magnificamente dal guardiano del Mezzomo. Gli ospiti tentano la via del pareggio e la fine li trova protesi in una ennesimo tentativo.

SECONDA DIVISIONE

Venezia C-Mestre C 5-0 (1-0)

La terza squadra del Venezia ha colto sul campo mestrino, di fronte all'undici delle riserve nero-fasciate, una clamorosa vittoria: 5 a zero. La difesa del Mestre ha coranghi, ... e notevolmente rabberciato nei sì subito in una sola partita oltre la metà dei punti che aveva subiti in tutto il campionato! Il collasso d'una squadra, che finora non aveva conosciuto sconfitta in campo avverso e che con formazioni di ripiego aveva ceduto due volte in casa propria, di misura, è spiegabile coll'incompletezza dei suoi ranghi. Privata la difesa di Marchiori, sostituito alla meglio con Bari, giocatore d'ala; sostituito nella mediana Bortoluzzi col minorato De Molietta, con conseguente spostamento di Castellaro, e privato l'attacco dell'intero settore di sinistra (Avon-Brancaleon) e dell'ala destra tutta la squadra ne ha risentito. I ragazzi chiamati a coprire i vuoti non potevano certo supplire in pieno alle deficienze! Tutti anzi si sono difesi alla meglio finchè sono stati in condizioni di farlo. Hanno ceduto al progressivo miglioramento nel rendimento dei lagunari, hanno piegato alla miglior classe e alla maggior forza dell'avversario.

L'undici nero-verde ha giuocato una bella partita, in ciò favorito dalle debolezze dell'antagonista, ma ha messo in vetrina le capacità tecniche e reddittizie di vari elementi e di tutto il complesso, non disgiunte da quello spirito agonistico ch'è la prerogativa dei giovani.

Il primo tempo, nel quale il Venezia ha marcato una superiorità meno palese, s'è chiuso col vantaggio di un punto per i vincitori, segnato questo da Togni su calcio di angolo. Il Mestre coglieva il pareggio tre minuti dopo, ugualmente su calcio d'angolo, ma l'arbitro non concedeva il punto, ingannato forse dal portiere veneziano che estraeva dalla porta il pallone già entrato nettamente in rete.

La ripresa ha segnato il collasso dei concittadini, dopo che Del Neri otteneva al 9' il secondo punto Due scorrettezze del portiere Pavan su Togni e Salvadori al 15' e al 24' passate impunite, disarmarono i compagni ancor di più. Due angoli pel Venezia preludono nuove segnature: al 32' al 36' e al 44 Salvadori otteneva difatti altri tre punti per il Venezia.

Arbitro Zuzza di Treviso.

VENEZIA: Novello; Borsetto; Morolin; Crovato, Andrich, Zane; Gallina, Picchiolutto, Togni, Del Neri e Salvadori.

MESTRE: Pavan; Bari, Dal Moro; Castellaro, Veronese De Molfetta; Colorio, Lazzarini, Astorri, Vancin, Barbarino.

Novara-Brescia 2-0 (0-0)

NOVARA, 7 — Incontro scialbo e vittoria limitata dell'undici locale, il quale non è apparso nella sua miglior giornata. Questo spiega come il Brescia abbia potuto tenere fronte al Novara per l'intero primo tempo, chiusosi 0 a 0.

La resistenza degli azzurri è stata stroncata al 1' della ripresa da un punto di Versaldi marcato su calcio d'angolo. L'offensiva del Novara è in seguito rallentata, causa un rimaneggiamento dei ranghi, provocato da un incidente occorso a Bonati, costretto a passare all'ala per uscire poi dal campo a dieci minuti dalla fine. Il Novara comunque è riuscito a segnare nuovamente al 26' ad opera di Romano a conclusione di una discesa di Rizzotti. Arbitro: Marasciani.

Sandonatese-Adriese 2-0 (0-0)

ADRIA, 7. — La previsione, che dava perdente la squadra locale, si è avverata in pieno perchè allo scadere del novantesimo minuto gli ospiti chiudevano la loro fatica vittoriosamente con due porte di vantaggio. La Sandonatese, squadra quadrata e ricca di fiato, ha vinto in virtù di una saggia distribuzione di forze! Tecnicamente inferiore alla compagine Adriese ha saputo bellamente resistere ai ripetuti attacchi degli uomini di Prandini e, al momento giusto, ha preso le redini della partita risolvendola in proprio favore. Una porta a zero sarebbe stato, però, il giusto punteggio. I locali hanno giocato una partita coraggiosa, hanno fatto sfoggio di una migliore tecnica che è rimasta però inconclusiva.

Nel primo tempo si hanno azioni alterne e travolgenti con netta prevalenza adriese. Al termine del tempo le squadre si trovano alla pari a reti inviolate. La ripresa vede l'Adria ancora all'attacco; gli avanti locali si prodigano a tutt'uomo, ma non riescono a superare il trio estremo avversario che libera molto bene e sventa ogni insidia. La porta di Striali sembra «tabù». Si arriva così al 35' quando l'ala sinistra dei bianchi, in una bella azione di linea, riesce ad incunearsi fra i terzini adriesi e con un tiro magistrale a violare la rete che Boscolo aveva sino allora così bene difeso. La reazione dei locali è immediata: sette e talvolta anche otto uomini assediano l'area avversaria senza però concludere; sembra che il tanto sospirato pareggio debba sortire da un momento all'altro ed invece, a pochi secondi dalla fine si ha il secondo punto degli ospiti su tiro di Perissinotto.

PROPAGANDA

Lido-Cannaregio 2-1 (1-1)

La squadra del Toti ha dovuto cedere ieri sul proprio campo alla più forte avversaria che, decisa di piazzarsi per la disputa delle finali e lanciata a ricuperare il terreno perduto in qualche sfortunato incontro. La vittoria del Lido è stata meritata e frutto di un gioco più preciso e più consistente. Subito all'inizio Romano segna il primo punto per il Lido a conclusione di una bella azione della prima linea. Al 5' però il Cannaregio ristabilisce le distanze mercè un punto di Rizzo il quale sfrutta abilmente un passaggio di Danuol. Il gioco prosegue vivace con rapidi spostamenti da un'area all'altra, ma le difese fanno buona guardia e non si lasciano battere. Nella ripresa le squadre giocano con maggiore impegno per cercare di portarsi in vantaggio e finalmente al 32' Romano dà a Benvenuti l'occasione di segnare il punto della vittoria per il Lido mentre poco dopo lo stesso Benvenuti non riesce a realizzare un calcio di rigore.

LIDO: Panighetti; Schiavi, Spelanzon; Berini, Tonolo, Ruberti; Malusa, Benvenuti, Romano, Grisostolo, Mazzega.

CANNAREGIO: Zanini; Danuol, Bertolini; Grandesso, Marchetti, Segato; Vianello, Strozzi, Rizzo, Spavento, Granziero.

Arbitro: Smerchimek.

Leghe Leggere-Sirma 1-1 (0-0)

La «Sirma», a conferma dei lusinghieri successi finora conseguiti in questo campionato, ha colto sul campo del «capolista» Leghe Leggere un punto prezioso quanto impreveduto.

I rosso blu, che erano scesi in lizza contro i favoritissimi avversari decisi a contrastare loro il passo fino all'ultimo, con una tattica accorta basata principalmente sulla difesa, in cui tutti i suoi uomini si sono prodigati, sono riusciti a pareggiare l'incontro più difficile di tutto il campionato. Hanno pareggiato, pur non essendo riusciti a trar vantaggio da un «rigore» ed avendo subito, per due terzi d'incontro la supremazia avversaria.

Le Leghe Leggere hanno disputato buona parte dell'incontro senza eccessivo mordente, stante la sicurezza nel successo e la piega che prendeva il gioco. Ma nei periodi che i bianco-celesti rimasero sotto la porta della «Sirma» le azioni furono oltremodo sconclusionate, i tiri fiacchi ed imprecisi e innumerevoli le combinazioni andate a vuoto.

Passava così il primo tempo e metà del secondo; la Sirma, quando nessuno se l'aspettava, con una zampata del minuscolo Ambrosi, che sorprendeva i difensori, coglieva il suo punto e poco dopo perdeva, su «rigore» l'occasione di aumentare il vantaggio.

Tardivamente le Leghe concludevano, ma oltre il pareggio conquistato da Ghezzo al 34' non andavano. Mancò loro il tempo.... ma anche la possibilità che i rossobleu avevano fatto barriera davanti la loro porta.

Il tiro al piccione a Verona

VERONA, 7 — Ecco i risultati della gara di tiro al piccione per la quale erano in palio premi per L. 6000:

1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra: Fabbris Vittorio di Bolzano Vicentino, Bossini Romolo di Mantova, Bonomi Da Monte ing. Pier Luigi di Verona con piccioni 8 su 8.; 4.o, 5.o, 6.o e 7.o premio divisi fra: Bizzardi co. Gaetano, Verona, Guastalla Giulio di Mantova; De Lazzara co. Achille di Padova, Prearo Antonio di Rovigo; Piovan co. Alessandro di Vicenza; Capuzzo cav. Ottavio di Ferrara, Cappella ing. Nino di Solferino, tutti con 7 piccioni su 8.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La festa del XVI annuale di pontificato di Pio XI

Nella Basilica di San Marco e in tutte le altre chiese della Diocesi nel XVI annuale dell'elevazione di Pio XI al Soglio pontificio, i cattolici veneziani si sono dati convegno per esprimere, oltre che con la loro preghiera anche col loro obolo l'attaccamento che li lega alla Cattedra di Pietro.

S. Em. il Cardinale Patriarca alle ore 10 ha celebrato il solenne pontificale. Al rito erano presenti tutte le Associazioni Cattoliche della città nostra e delle isole; quelle femminili erano disposte lungo la navata centrale; quelle maschili presso l'altare del Santissimo, mentre tutti i vessilli erano collocati lateralmente lungo la navata centrale lungo i piloni di sostegno dell'Arco.

Dopo la Messa il Patriarca ha pronunciato dall'ambone una bellissima Omelia, ricordando le alte benemerenze del Pontefice della Conciliazione, ed innalzando all'Altissimo per Lui i voti augurali più fervidi a nome di tutti i fedeli del Patriarcato.

Il rito si è concluso col canto di un solenne *Te Deum*.

Sei treni speciali di lavoratori germanici

Ieri dalle 14 alle 18 con sei treni speciali, provenienti da diverse città della Germania, sono arrivati a Venezia oltre 2500 lavoratori tedeschi, i quali inizieranno dal nostro porto il periplo italico diretti a Palermo, Napoli e Genova.

I vari convogli hanno trasportato i graditissimi ospiti fin sulla banchina di ponente della Marittima dove sono attraccati i piroscafi *Sierra Cordoba, Der Deutsche, Oceana*. I lavoratori tedeschi sono scesi dai treni tra vibranti manifestazioni di simpatia e di schietto cameratismo da parte di larghe rappresentanze di lavoratori portuali e di Marghera, mentre una banda dopolavoristica eseguiva gli inni nazionali tedeschi ed italiani.

Fra i lavoratori delle due nazioni amiche sono stati scambiati numerosissimi alalà al Fuhrer e al Duce.

Stamane i tedeschi hanno iniziato la visita ai monumenti della città.

Treno speciale di austriaci

Ieri alle ore 17, provenienti da Firenze con treno speciale, sono giunti 450 turisti austriaci. Gli ospiti che sono scesi nei vari alberghi della città, dopo una breve visita ai monumenti, faranno oggi stesso ritorno in Patria.

L'arrivo del nuovo Questore

L'altra sera, proveniente da Udine, è giunto a Venezia il nuovo Questore comm. dott. Giuseppe Coglitore.

Ieri mattina alle ore 9, dopo la visita a S. E. il Capo della Provincia, il nuovo Questore si è insediato a palazzo Ziani. Il vice questore comm. dott. Rendina gli ha porto il benvenuto a nome di tutti i funzionari che gli sono stati presentati al posto di lavoro nei vari uffici. Il comm. Coglitore nella giornata di oggi procederà alle visite di rito.

All'egregio ed illustre Funzionario rinnoviamo il nostro augurale e fervido saluto.

Il primo te pro Asilo G. B. Giustinian

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo il primo dei quattro tè, che un comitato di dame, presieduto dalla contessa Ginetta Persico ha organizzato a beneficio dell'Istituto pro bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Un numerosissimo ed eletto pubblico attratto dalla signorilità dell'ambiente, è convenuto al tè, rispondendo anche quest'anno compatto all'appello del solerte benefico Comitato. Mentre gli appassionati del ponte si raccoglievano attorno ai tavoli verdi, le danze si sono svolte animatissime al ritmo di una modernissima orchestra, interrotte soltanto per l'estrazione della lotteria.

La riunione, alla quale sono intervenuti, per dare il loro contributo all'alta opera benefica, anche il Segretario Federale con la gentile consorte, il cav. Franco Olivetti, componente del Direttorio Federale, la consorte di S. E. il Prefetto contessa Ada Catalano e la signora Alverà consorte del Podestà, si è sciolta dopo le ore 20.

Il prossimo tè avrà luogo domenica prossima 13 febbraio.

Il Federale partito per Roma

Ieri sera con il direttissimo delle ore 23 è partito per Roma il Segretario Federale.

Istituto di Cultura Fascista

"Giornalismo di ieri e giornalismo d'oggi,,

di Aldo Nicolao

Il collega prof. Aldo Nicolao, fiduciario del Sindacato Fascista dei Giornalisti Veneto Tridentini e presidente provinciale dell'Istituto di Cultura Fascista di Trento, ha tenuto iersera alle 18 nella sala dell'Ateneo, gremita di pubblico, una interessante e piacevolissima conversazione sul tema, particolarmente avvincente « Giornalismo di ieri e giornalismo d'oggi ».

Con una colorita e pittoresca rievocazione, l'oratore ha ricostruito in sintesi efficacissima l'ambiente e gli uomini del giornalismo di ieri, intorno al quale, dal 1870 e fino alla guerra mondiale, gravitavano i gruppi politici, le piccole e grandi accolte di parlamentari o di aspiranti al parlamento, rilevandone i difetti che gli diedero la fama di spregiudicato e di avventuriero, mettendone in luce i pregi e ricordando gli ingegni brillanti e i galantuomini sinceri che onorarono anche in quei tempi la nostra professione.

Dopo un pittoresco quadro di quella che era la primitiva attrezzatura tecnica e redazionale dei quotidiani, nella struttura, nei servizi, nei mezzi di trasmissione, il collega Nicolao, rievocata la situazione politica degli anni che seguirono il Risorgimento, quando gli ultimi bagliori dei grandi Partiti storici si erano spenti e quando la sola idea di grandezza nazionale, sostenuta da Crispi sembrava anacronistica ai più, tranne a pochi ingegni della tempra di Alfredo Oriani e di Corradini, ha messo in giusta luce alcune caratteristiche figure giornalistiche dell'epoca. Di Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin) ha ricordato e illustrato il brillantissimo periodo di giornalismo romano che adunò i nomi più belli delle lettere del tempo. E con particolare affetto di discepolo ha rivendicato i meriti di Luigi Bertelli (Vamba) giornalista e umorista, instancabile nel tormentare a colpi di spillo quella genia di politicanti che per un cinquantennio avevano tentato di uccidere in parlamento questa nostra Italia che non voleva morire: quel Vamba galantuomo che fino alla morte restò fra quei pochi idealisti quali non chiesero ai partiti fortune elettorali nè grancassa professionale.

E, accanto a questi nomi, quale altra schiera di maestri della penna, anche se qualcuno purtroppo meno idealista in politica e aggiogato al carro delle competizioni demagogiche parlamentari.

La calda e colorita rassegna di uomini, di giornali e di ambienti è continuata, nella brillante conversazione del collega Nicolao fino al giornalismo della guerra e della Rivoluzione.

Rievocati alcuni caratteristici episodi della babele giornalistica democratica, quando era lecito, in nome degli immortali principii, trincerarsi dietro l'assurda responsabilità di un gerente testa di legno, estraneo alla redazione del giornale, per eccitare il popolo alla rivolta contro lo Stato, contro la Nazione vittoriosa, il dott. Nicolao ha illustrato e documentato con ampiezza ed evidenza di particolari l'organizzazione e la funzione del giornalismo fascista, nella sua legislazione, nelle sue provvidenze, nei problemi ideali e tecnici.

Questa vasta riforma — ha concluso il collega Nicolao — è opera di Benito Mussolini, giornalista, che attorno al suo glorioso « Popolo d'Italia » ha sentito scatenarsi « le grandi e nobili passioni di un popolo intero ».

La calda e appassionata rievocazione, spesso interrotta da applausi, è stata accolta alla fine da una lunga ovazione.

Ad un benemerito della Croce Rossa

Ieri mattina, nell'aula della Scuola Infermiere della Croce Rossa Italiana, si sono date convegno tutte le allieve e le diplomate, con a capo la loro Ispettrice Donna Mina Brogliato e la Vice Ispettrice signora Salemi-Chemi, per festeggiare il loro insegnante prof. dott. Luigi Quintarelli che venne recentemente insignito della Croce di Cavaliere Mauriziano e promosso tenente colonnello medico nella R. Marina.

Vennero offerte al prof. Luigi Quintarelli le insegne, e con l'occasione venne ad esso consegnata la medaglia d'oro di benemerenza che la Croce Rossa Italiana gli ha decretato per l'opera sua generosamente data alla Scuola Infermiere.

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana era rappresentato, in assenza del presidente prof. Brunetti, dal vice presidente avv. cav. Luigi Frizziero, che gli porse a nome della Croce Rossa il vivo compiacimento per la meritata distinzione.

Il primario dott. Giovanni Peloso direttore della Scuola delle Infermiere rivolse espressioni di felicitazioni e di augurio a nome delle allieve, e ricordò i meriti particolari di lui, come uomo, come docente, come soldato. Ha ringraziato commosso il festeggiato.

Sul ponte dei Ss. Apostoli

Il muratore Alfredo Gasparinetti di anni 47, abitante a San Polo 261 scivolato sul Ponte dei SS. Apostoli si produsse una ferita lacera alle regione sopraorbitale destra guaribile in giorni dieci

Pubblicazioni matrimoniali

Facco Mario con De Pra Emma; Pellizzato Ermenegildo facchino con Manfrin Vincenza cas.; Scarpa Ferruccio, fruttivendolo, con Baggio Filomena, cas.; Lessi Eriminio, impiegato, con Scarpa Maria impiegata; Piovesan Napoleone, tipografo, con Sarbach Elisa istituitrice; Soligon Umberto, meccanico, con Sbardella Beatrice, cas.; Rosada Giovanni, impiegato, con Bottoni Margherita, civile; Santini Pietro, gondoliere, con Battagia Margherita, cas.; Tonon Luigi, geometra, con Bassani Ines, civile; Palmieri Giacomo, impiegato, con Bonaldo Norma, cas.; Ricci Ettore, dispensiere, con Zambon Rosa, cameriere; Loccati Luigi, rappresentante, con Sorgato Luigia casalinga.

Piccolo incendio

Alle 20,5 di ieri, i pompieri sono accorsi all'anagrafico 2152 di San Polo, dove in un magazzino di proprietà del sig. Salmini a pianterreno per cause imprecisate prendeva fuoco una testa di trave. Pochi spruzzi d'acqua con la monocilindrica ridussero i danni ad un centinaio di lire.

Il volo di una "Olivetti,,

La scorsa notte ignoti rimasti evidentemente nell'interno degli Uffici di collocamento al ponte del Rimedio, dopo la loro chiusura, asportarono una macchina da scrivere *Olivetti*, del valore approssimativo di circa mille lire. Del furto è stato informato il Commissariato di Castello.

Un urto sciagurato

Il piccolo Alberto Zara di anni 9 abitante a Cannaregio 4109 ieri, passeggiando in campo della Madona dell'Orto è stato urtato violentemente da un altro ragazzo, che lo fece cadere dalla fondamenta in una barca sottostante colà ormeggiata, riportando la frattura della tibia destra. Guarirà in giorni 30.

Bruciando una pellicola

Il dodicenne Renzo Vecchiato abitante a Cannaregio 3729 per giuocare, appiccava il fuoco ad una pellicola cinematografica che producendo una grande vampata lo ustionò alle mani e alle gambe così da dover essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

L'attività dei pallacestisti veneziani nei vari campionati nazionali

DIVISIONE NAZIONALE

Bologna-Reyer 48-34 (23-20)

Come già contro il Borletti, nella prima partita di campionato, la Reyer ha dovuto cedere sul suo campo contro la forte compagine bolognese. I veneziani si sono battuti, come sempre, con ardore e vivacità, improntando il loro gioco sulla velocità e sulla decisione ma ben poco hanno potuto fare di fronte alla tecnica ed al gioco più preciso e redditizio degli avversari. Manzini, Pontello e Pellegrini all'attacco hanno giocato con impegno dando quanto loro era possibile; Conchetto e Penzo non sono stati al disotto del loro normale rendimento, ma di fronte ad un quintetto mobilissimo ed atleticamente assai più prestante non potevano certo evitare la copiosa segnatura.

I bolognesi hanno vinto meritatamente: essi si sono imposti in virtù di un gioco di pregevole fattura, svolto velocemente e condotto con rara precisione; sicuri nei tiri in canestro, poche volte i petroniani hanno fallito il bersaglio. Hanno rivaleggiato in brio con i veneziani, ma li hanno nettamente superati nella costruzione e nello svolgimento delle azioni e sopratutto nell'abilità dello smarcarsi; i passaggi erano precisi e dosati e tagliavano sempre fuori i granata.

Fin dall'inizio i due quintetti non si risparmiano ma sono i bolognesi che si portano in vantaggio; i veneziani si difendono tenacemente portando sovente la minaccia al canestro degli ospiti. Tuttavia i bolognesi realizzano un cospicuo punteggio che soltanto dopo la metà del tempo i veneziani riescono a raggiungere (16-16) in virtù di una decisa controffensiva. Ma non appena ristabilito l'equilibrio numerico i bolognesi riprendono nuovamente quota, però tenacemente combattuti dai reyerini che terminano il primo tempo con un distacco di soli tre punti.

Nella ripresa il gioco si fa ancor più veloce, ma aumentano anche, seppure involontari, i falli e sono i bolognesi che ne commettono di più tanto che in questa seconda parte dell'incontro si vedono espulsi dal campo ben quattro giocatori e precisamente Bersani, Camosci, Dondi e Marinelli. Ma i bolognesi possono contare sulle riserve validissime che non hanno nulla da invidiare ai titolari e perciò la superiorità degli ospiti non diminuisce, anzi è nel secondo tempo che la loro superiorità è più netta e redditizia.

Bologna: Bersani 2, Camosci 6, Vannini 14, Rossetti 1, Valvola, Brisco 4, Dondi, Marinelli 6, Paganelli 15.

Reyer: Manzini 11, Pontello 12, Pellegrini 8, Conchetto 3, Penzo, Cavalleri, Capeller, Silvestri.

Arbitro: Antonini di Milano.

NAZIONALE FEMMINILE

Guf Napoli-Audax 27-22 (13-14)

NAPOLI, 7 — La prima partita del campionato femminile di pallacanestro giuocata sul campo della Associazione napoletana ha visto uscire vittoriose le napoletane, ma si può ben riconoscere che le giuocatrici veneziane, non ancora a punto di allenamento, si sono fatte onore e alcune di esse, vedi la « diavoletta » Domenichini, si sono fatte vivamente apprezzare ed applaudire.

Nel primo tempo la combattività veneziana si è fatta luce e le lagunari sono riuscite a chiudere con 14 cesti a favore, contro 13 delle napoletane; ed è questo un sintomo che potranno fare di più e meglio quando il loro allenamento sarà completo. Sulla distanza dei due tempi hanno infatti denotato qualche manchevolezza e le napoletane hanno vinto per 27 a 22 (secondo tempo 8 a 14). Ma non si può parlare di vittoria netta, per quanto le gufine del Vesuvio siano parse più amalgamate delle veneziane. Arbitrava: Augero di Roma.

Guf Napoli: Storino 6, Forte, Rispoli 5, Scaglia 2, Del Bo 8, Barbati 4, Jorio 2.

Audax Venezia: D'Augier 3, Verri, Girotto 9, Baccilieri, Omaccini, Punter, Domenichini 10.

I DIVISIONE FEMMINILE

Guf Padova-Audax 30-14 (10-5)

PADOVA, 7 — Il quintetto delle cestiste veneziane, incompleto nei ranghi per l'assenza delle due migliori titolari passate a rinforzare la squadra maggiore, ha dovuto ieri innalzare bandiera bianca di fronte all'agguerrito squadra padovana che, pur non riuscendo ad annullare il troppo grave distacco dell'incontro di andata (e si sa che il quoziente punti ha valore per la qualificazione) ha saputo tuttavia convincere, dimostrando di aver nettamente progredito. Il primo tempo, giuocato piuttosto in tono minore, si è chiuso con il punteggio di 10 a 5 a favore delle studentesse padovane. Nella ripresa il giuoco s'è appesantito: le locali hanno preso il sopravvento in maniera netta e nel finale hanno letteralmente travolto le ospiti.

Tra le migliori ricorderemo, per il Guf Padova, la Maria Carraro, la Fraracci e Francesca Faedo; dell'Audax buona la prova offerta dalla Faustinelli, dalla Borin e dalla Giuliana.

Guf Padova: Carraro M. 9, Fraracci J. 5, Pomello E. 2, Petit M., Sinotti F., Faedo L., Faedo F. 14, Colpi A.

Audax: Faustinelli 1, Borin 1, Girotto 12, Zennaro, Cadel, Giuliana.

Arbitro: Trentin di Vicenza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Lunedì — S. Teodoro Martire di Eraclea nel Ponto, Patrono di Venezia — era soldato e morì nel 319 — con la commemorazione di S. Romualdo Abate, Fondatore dei Monaci Camaldolesi, morto a 120 anni nel 1207 — Doppio Maggiore. — Il Corpo del Santo si venera a SS. Salvatore dove se ne celebra la festa. — A S. Marco si espone una reliquia del Santo.

Teatri

Goldoni: Bohème — **Malibran**: Quel diavolo di ragazza — **Rossini**: Il demone del gioco e Varietà.

Cinematografi

Centrale: Vivere e varietà — **Garibaldi**: Amore in corsa — **Imperiale**: Maria di Scozia — **Italia**: Un carnet di ballo — **S. Marco**: Sangue gitano — **S. Margherita**: Proprietà riservata — **Massimo**: La legge della foresta — **Moderno**: Il signor Max — **Nazionale**: Nina Petrowna — **Olimpia**: I candelabri dello Zar — **Progresso**. Il Castello in Fiandra.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

TEATRI E CONCERTI

"Boheme,, al Goldoni

Come ripetutamente annunciato, questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Gruppo Artisti Lirici Associati con la *Boheme* di G. Puccini che avrà ad interpreti gli ottimi cantanti di cui abbiamo già comunicato l'elenco e con le masse corali e orchestrali, in massima parte, viaggianti con la Compagnia.

Questa nuova edizione del popolarissimo spartito pucciniano, che ha ottenuto i pieni consensi del pubblico e della critica in molti teatri importanti, è stata concertata e sarà diretta dal maestro cav. Emilio Valente.

La direzione del teatro raccomanda al pubblico la puntualità per non disturbare lo spettacolo, che si inizierà alle 21 precise.

*

La Compagnia diretta da Giulio Donadio è stata festeggiata ieri in mattinata nella replica de *L'orologio a cucù* di Donini e di sera ha preso commiato dal pubblico rappresentando *La notte* di Giuseppe Romualdi, che ha fruttato al Donadio gli onori di un caloroso successo personale ed ha dato modo a Tina Gianello di riaffermare quelle doti di attrice delicata e sensibilissima già rivelate nelle sere precedenti. Uniti negli applausi e nelle chiamate furono l'ottimo Pirani, il De Angelis, il Fares, il Diaz e tutti gli altri.

Cinema - Varietà al Rossini

Oggi, assieme al cinematografo, avrà luogo l'esordio della nota apprezzata compagnia di riviste e operette « Imperiale » diretta dal cav. Luigi Parravicini, della quale fanno parte ottimi elementi, fra i quali la brillante Wanda Valdi, Alfredo Marchetti, cav. Franco Fortezza, ecc.

Il balletto è composto da 16 graziose danzatrici. Dirige il maestro Lino Vinci. Stasera verrà rappresentata la bizzarria musicale *Quando donna vuole* di Lupar.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21: Opera Lirica BOHEME di G. Puccini.

Rossini dalle 16.30: Gran Cinema Varietà IL DEMONE DEL GIOCO con Pierre Blanchar, Madeleine Oreray. Sulla scena: Esordio della grande Compagnia «Imperiale» che presenta: «Quando una donna vuole» Bizzarria Musicale di Luppar.

Malibran dalle 16: QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA gioiello cinematografico con Danielle Darrieux, Albert Prejan. Uno dei grandi successi della stagione.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: Il trionfo del colore SANGUE GITANO con Herry Fonda Annabella.

Massimo dalle ore 15.30: LA LEGGE DELLA FORESTA grande capol. a colori naturali con George Brent, Barton Mac Lane, Beverly Roberts.

Italia dalle 15.30: Trionfale successo del superfilm di Julien Duvivier UN CARNET DI BALLO con Pierre Barchar, Harry Baur, Marie Bell

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
I CANDELABRI DELLO ZAR
con Willian Powel e Luise Rainer

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	771.2	9		
Fiume	ser.	769.5	11	14	6
Pola	ser.	771.0	8	11	5
Trieste	ser.	770.6	10		
Gorizia	ser.	771.1	7	14	1
Udine	ser.	770.9	8	13	3
Treviso	ser.	771.4	9	12	3
Belluno	ser.	772.8	2	8	—4
Padova	ser.	770.4	6	13	—1
Rovigo	ser.	771.5	7	11	2
Vicenza	ser.	770.8	7	10	2
Bolzano	ser.	770.7	3	11	—3
Trento	ser.	772.6	5	9	—1
Grappa	ser.	624.0	4	6	0
Venezia	ser.	771.0	7	12	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 17.23. Luna tramonta ore 0.13, leva ore 10.20. Luna nuova il 31, primo quarto l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.30 e 15.30, basse ore 9.40 e 20.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Regime di alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo e l'Italia. Condizioni generali ancora di buon tempo. Cielo in prevalenza sereno con nebbiosità al mattino.

PATTINAGGIO

L'inglese Megan Taylor campione di figura libera

STOCCOLMA, 7 — Nel campionato mondiale femminile di pattinaggio figura libera, l'inglese Megan Taylor si è classificata prima, battendo la connazionale Silvia Soldedge.

Cronaca di Mestre

Le visite della Fiduciaria dei Fasci Femminili

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Marcello ha l'altro giorno visitato, oltre l'asilo della Salute, l'Istituto San Gioachino, la Casa di Maternità ed Infanzia, le sottosezioni e gli asili di Marghera e di Chirignago, i nuclei di Gazzera, Malcontenta e Ca' Emiliani.

La Fiduciaria era accompagnata dall'ispettrice di zona, dalla Segretaria del Fascio di Mestre, dalla segretaria delle massaie rurali e da alcune collaboratrici.

A Marghera è stata ossequiata dal Segretario del Fascio ed è stata calorosamente festeggiata dalle giovani massaie rurali e dalla popolazione.

La festa del Papa

Il XVI annuale della festa del Papa è stata celebrata ieri in tutte le chiese: durante le messe i celebranti hanno esaltato la figura del Sommo Pontefice.

Nel pomeriggio in Duomo, dopo il vespero e la benedizione Eucaristica, è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento a Dio.

Hanno partecipato alle funzioni tutte le associazioni cattoliche della parrocchia.

Assemblea della Mestre Benefica

Giovedì 10 corr. alle ore 21 nella sede sociale avrà luogo l'assemblea annuale della Mestre Benefica per trattare il seguente ordine del giorno: Bilancio 1937; elezione del nuovo Consiglio; varie.

La festa di Lourdes

Nella chiesa rionale di via Piave si stanno svolgendo funzioni preparatorie per la solenne festa della Madonna di Lourdes che si celebrerà venerdì 11 corr.

Il bel tempio è stato addobbato con sfarzo.

L'11 corr. anniversario della Conciliazione in piazza 11 Febbraio saranno esposte le bandiere Nazionali e Pontificie.

Pro Asilo Vittoria

La signora Emma Serravalle-Melli ha offerto lire 30 per i bimbi dell'Asilo Vittoria. Il Comitato ringrazia.

Varietà all'Excelsior

Questa sera la Compagnia di varietà e riviste di Bruno Berardi darà all'Excelsior un divertente spettacolo comico con « 8 Topoline - Balletto ». Lo spettacolo sarà presentato con lussuosa messa in scena e ricchi costumi.

EXCELSIOR oltre al film grande spettacolo di varietà.

PATTINAGGIO

Un primato di Ballangrud

DAVOS, 7. — Il norvegese Ballangrud, campione mondiale, ha stabilito oggi un nuovo primato di velocità di pattinaggio. Il campione ha fatto in 17'14" 4 quinti il percorso di 10 mila metri. Il primato era di 17'17" 4 quinti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 39 - Cent. 30

MARTEDI' 8 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce presiede la riunione

del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio

Il nuovo ordinamento per il prestito su pegno - Emissioni di obbligazioni e di titoli azionari - Altri importanti provvedimenti

ROMA, 7

Il cinque corrente, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del Credito, si è riunito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio.

Il Comitato ha in primo luogo esaminato vari disegni di legge predisposti dall'Ispettorato e da sottoporsi all'approvazione del Consiglio dei Ministri nella prossima sessione.

Fra tali provvedimenti va segnalato quello concernente il nuovo ordinamento da darsi al credito pignoratizio. Esso, in vista della natura prettamente creditizia degli enti, che come loro attività fondamentale, effettuano operazioni di prestito garantito da pegno, detta precise norme circa l'amministrazione, il potenziamento e la organizzazione di quelli fra gli accennati enti che sono attualmente parificati alle istituzioni di pubblica benemerenza in base ad una convenzione ormai superata della funzione sociale che assolvono

In tema di norme e condizioni per le operazioni e servizi di banca, il Comitato ha deliberato che siano apportate alcune modificazioni ed aggiunte proposte dall'Ispettorato. In particolare, per quel che riguarda le operazioni di credito agrario, ha consentito una maggiorazione dei tassi passivi corrisposti sui conti alimentari esclusivamente da cambiali agrarie scontate.

Sempre in materia di credito all'agricoltura, ha inoltre accolto le domande di autorizzazione a compiere operazioni di credito agrario di esercizio presentate dalle Casse di Risparmio di Loreto, Macerata, dalla Cassa Rurale di Cherso e dalla Banca Popolare agricola commerciale di Tortona.

Esaminata l'opportunità di estendere ai possedimenti italiani dell'Egeo la disciplina vigente nel Regno per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Comitato si è dichiarato in linea di massima favorevole all'estensione stessa.

In relazione alle prevedibili esigenze del mercato, è stato dal Comitato determinato nella cifra di duecentocinquanta milioni di lire il contingente ripartibile nei due semestri delle cartelle ed obbligazioni di qualunque tipo e tasso non superiore al cinque per cento da emettersi durante l'anno 1938 dagli istituti di credito fondiario e dagli istituti affini, secondo la suddivisione fra gli stessi che sarà stabilita dall'Ispettorato.

Sono state ratificate o autorizzate le emissioni obbligatorie di cento e sessanta milioni rispettivamente da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, il cui ricavato è destinato ad importanti finanziamenti occorrenti per la esecuzione di lavoro di preminente interesse nazionale.

Il Comitato ha pure dato il suo benestare per nuove emissioni di titoli azionari per circa novecento milioni fra le quali particolarmente importanti le seguenti: Società Italiana per il gas di Torino per 123 milioni; Soc. Italiana per le strade ferrate meridionali di Firenze per 113.5 milioni; La Centrale, Soc. per il finanziamento di imprese elettriche e telefoniche di Milano per 50 milioni; Soc. Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche di Milano per 43,8 milioni; Soc. Cucirini Catoni Coata di Milano per 32.5 milioni; S. A. Cartiere Burgo di Torino per 21.06 milioni.

Il Comitato si è inoltre espresso favorevolmente sulla progettata costituzione di un Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, da fondarsi con speciali erogazioni del Banco di Napoli e il cui scopo è di integrare l'azione svolta dal Banco per favorire il sorgere e lo sviluppo di nuove iniziative economiche del Mezzogiorno.

In materia di circolazione fiduciaria, il Comitato ha affermato la necessità che la legge sull'assegno bancario abbia integrale e rigida applicazione e che di conseguenza sia vietata l'emissione di tipi di assegno non contemplati dalla legge stessa.

Ha inoltre deliberato che all'elenco dei titoli sui quali, a norma del D. M. 10 maggio 1931 le Casse di Risparmio e i Monti di pegno di prima categoria possono compiere operazioni di riporto o di anticipazione e che possono quindi anche acquistare, siano aggiunti i seguenti: obbligazioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale; obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano e buoni fruttiferi del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Permanendo poi tuttora le ragioni che hanno consigliato di sospendere la concessione di autorizzazioni ad aprire nuove filiali di aziende di credito nei territori dell'A. O. I., proroga al 30 giugno 1939 la sospensione stessa intendendo che la situazione degli sportelli bancari in quelle regioni resti fino al detto termine quale era al 31 dicembre 1937 e che la sospensione valga pertanto sia per l'apertura di filiali di aziende non ancora impiantate nei territori dell'Impero, che per quelle di nuove filiali di aziende ivi già stabilite.

Infine, dopo aver provveduto a nomine di sua competenza per talune cariche amministrative in aziende di credito ed enti, il Comitato ha deliberato come di consueto su numerosi provvedimenti riguardanti singole aziende, come assorbimenti e fusioni, revoche di autorizzazione per l'esercizio del credito, nomine di commissari straordinari e liquidatori, sanzioni pecuniarie.

La prossima seduta è stata fissata per il due aprile p. v.

Il credito per le opere pubbliche

L'attività del Consorzio nel 1937: mutui per 764 milioni; obbligazioni per 692 milioni.

ROMA, 7

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937, il quale segna un progresso notevole nell'attività dell'azienda essendo stati concessi nuovi mutui per la cospicua cifra di L. 764 milioni 768.305.82 ed emesse e collocate obbligazioni per L. 692.850.000.

I finanziamenti effettuati nell'esercizio riguardano tutti opere destinate all'incremento di reddito interno diretto o indiretto dell'economia italiana. Essi infatti hanno riferimento per circa 50 milioni a lavori di bonifica, per circa 101 milioni a costruzioni stradali e ferroviarie e per oltre 522 milioni ad opere di piano regolatore, igieniche, edilizie e di comunicazione urbana, eseguite da Comuni ed altri enti pubblici.

Di particolare importanza fra i finanziamenti concessi sono un mutuo di L. 110.000.000 a favore del Comune di Genova e quello di 400 milioni a favore del Governatorato di Roma, per l'esecuzione di opere connesse con l'Esposizione universale del 1941. In corrispondenza di tali due operazioni, vennero emesse obbligazioni di credito comunale per complessive lire 510.000.000.

L'intero ciclo di lavoro svolto dall'Istituto dalla sua costituzione al 31 dicembre 1937 si compendia nelle seguenti cifre:

Mutui stipulati 6.742.507.246.24 e obbligazioni emesse 6 miliardi 458.428.900.

Gli utili conseguiti nell'esercizio 1937 ascendono a 26.841.472.70 dopo averne prelevato la somma di lire 2.000.000 già messa a disposizione del Duce per opere di bene; lire 200 mila a favore dell'Istituto dei ciechi di S. Alessio all'Aventino e lire 50 mila per la città universitaria di Roma. La massima parte degli utili, e cioè L. 17.539.092.90, è stata attribuita a riserve, in aggiunta alla somma di L. 1.090.797.95 già posta a carico nell'esercizio per attribuzione di reddito alle riserve precostituite. Al capitale consorziale è stata assegnata come negli anni scorsi una remunerazione del 6.50 per cento.

L'Istituto d'altra parte ha fatto fronte all'accresciuta mole di lavoro senza appesantire la sua organizzazione e ponendo ogni cura nella vigile limitazione delle spese generali e di amministrazione, che si ragguagliano complessivamente a soli 12 centesimi per ogni mille lire di capitale mutuato.

Caillaux propone di vietare

i prestiti a Stati esteri inadempienti

PARIGI, 7

Si è riunito il Congresso nazionale dei funzionari ed impiegati dello Stato. Fra le questioni all'ordine del giorno figurano il controllo dei cambi, la lotta contro il cartello industriale ed il controllo degli investimenti francesi all'estero.

A proposito di questi ultimi, molto scalpore va sollevando un progetto di legge di Caillaux, presidente della Commissione delle Finanze del Senato, inteso a proibire l'emissione sul mercato francese di prestiti a favore di Stati o enti stranieri che siano debitori totalmente o parzialmente inadempienti alle loro obbligazioni verso la Francia.

Dal progetto di Caillaux si apprende che il risparmio francese aveva investito all'estero, prima della guerra, 40 miliardi, ma questo enorme capitale non aveva dato nel 1937 che lo scarsissimo reddito di due miliardi e mezzo, ossia, a causa delle tre progressive svalutazioni del franco, di soli 300 milioni di franchi oro. Caillaux propone la costituzione di un Comitato nazionale permanente dai capitali francesi all'estero per effettuarne il recupero e comunque per tutelare il reddito. Il progetto incontra il favore generale.

Il blocco cattolico belga

chiede la normalizzazione dei rapporti con Roma e Burgos

BRUSSELLE, 7

Da alcuni giorni correva la voce secondo la quale dei dissidi di una certa gravità erano sorti fra i partiti che costituiscono la maggioranza al potere e che l'ala destra era scontenta della predominanza in seno al governo dei socalisti che fra l'altro si oppongono alla normalizzazione dei rapporti con Roma e Burgos. Il direttorio del blocco cattolico belga, riunitosi sabato, ha esaminato la situazione politica ed ha votato una mozione che raccomanda la nomina di ambasciatori a Roma e a Salamanca. Il direttorio nota come, malgrado la promessa fatta nel novembre scorso di normalizzare le relazioni commerciali e diplomatiche con tutte le Potenze estere, il Governo non abbia preso nessuna misura in proposito.

Il direttorio quindi domanda espressamente che sia provveduto al più presto alla nomina di ambasciatori presso Roma e presso il Governo di Burgos.

Altri due miliardi e mezzo

per la bonifica integrale

445 milioni per le opere di miglioramento fondiario

ROMA, 7

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. D. L. col quale, in aggiunta alle residue assegnazioni già stabilite, è autorizzata la spesa di due miliardi e 515 milioni da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per provvedere:*

A) *al completamento dell'attività pubblica di bonifica in alcuni comprensori o settori di essi;*

B) *all'assetto tecnico ed economico delle opere statali già iniziate in tutti gli altri comprensori in corso di bonifica al giorno dell'entrata in vigore del presente decreto, per concludervi la attività pubblica con il raggiungimento di tale assetto;*

C) *alle opere di sistemazione montana, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica, compresa la riparazione di danni causati da eventi meteorici, agli interventi di lotta antimalarica ed alla concessione di contributi straordinari a consorzi di bonifica integrale;*

D) *ad eventuali maggiori spese dipendenti da concessioni in corso di comprensori estranei a quelli di cui sopra.*

In aggiunta alle residue assegnazioni già stabilite, è autorizzata inoltre l'ulteriore spesa di 445 milioni per provvedere alla concessione di sussidi e premi per opere di miglioramento fondiario di competenza privata.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Le piantagioni di vitigni ibridi

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che consente la prosecuzione, dopo il 31 dicembre 1937, anno XVI, della coltivazione delle piantagioni di vitigni ibridi produttori diretti esistenti a tale data nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, delle Tre Venezie, dell'Emilia e Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, della Campania e della Calabria. Sono escluse tuttavia dalla predetta concessione le zone di produzione dei vini pregiati di determinata origine, che saranno delimitate, nonchè le zone che siano state delimitate quali territori di produzione dei vini tipici. La prosecuzione dopo il 31 dicembre 1937 XVI, della coltivazione delle esistenti piantagioni dei «vitigno Isabella», consentita anche in provincie diverse da quelle suindicate e nelle zone suddette esclusivamente nei casi in cui risulti accertato che essa è fatta al solo scopo di produzione di uve destinate al consumo diretto.

I lavori della Corporazione vitivinicola

ROMA, 7

La Corporazione vitivinicola ha continuato i suoi lavori discutendo a lungo e minutamente le proposte relative ai criteri fondamentali utili per la formulazione dello schema di regolamento alla legge del 10-6-1937 N. 1266. L'esame ha riguardato particolarmente la definizione di vinificatori, i dati necessari per la scheda di denuncia da parte dei vinificatori, chi debba essere obbligato a fare la denuncia, l'indicazione dei compiti e degli enti ai quali spettano i controlli delle denunzie, il periodo di tempo in cui il vino deve restare accantonato nel caso in cui il vinificatore consegni altre materie vinose, la produzione delle grappe, l'iniziativa per il riconoscimento dei vini pregiati di determinata origine, i vini pregiati confezionati fuori zona e vini prodotti nella zona anteriormente alla dichiarazione di vino pregiato, i criteri per la definizione della zona per un determinato vino pregiato.

La Corporazione si è occupata anche dei vini gassificati articialmente richiedendo che le etichette di tali vini portino in modo appariscente e visibile tale qualifica. E' stata approvata altresì una mozione per predisporre un'efficace partecipazione dei vini italiani all'Esposizione universale di Roma. Infine è stato dato parere favorevole per l'impianto od ingrandimento di 29 impianti industriali per la fabbricazione del ghiaccio e delle acque gassate, respingendo otto domande e richiedendo una maggiore istruttoria per due di esse.

I fatti concreti dell'Italia

in luogo delle chiacchiere ginevrine

LISBONA, 7

La «Voz» nota come l'Italia abbia cessato di partecipare alle ridicole e parolaie riunioni della S. d. N. ed abbia preferito richiamare su di sè l'attenzione del mondo in una forma ben più concreta ed impressionante, cioè col magnifico volo da Roma a Rio de Janeiro. Il giornale elogia quindi la solida tecnica aeronautica e la bravura dei piloti italiani, destinate ad influenzare l'opinione pubblica mondiale assai più ed assai meglio di qualche dozzina di discorsi alla S. d. N. e termina citando ad esempio l'ardire e il sangue freddo dei quali ha dato prova Moscatelli, che non ha esitato ad attraversare l'oceano con due motori piuttosto che tornare indietro.

L'incremento demografico

della Germania nazista

BERLINO, 7

Prova della bontà ed efficacia dei provvedimenti adottati in materia di politica demografica dal Regime nazionalsocialista è il costante progresso registratosi nell'andamento delle nascite a partire dal 1933, anno dell'avvento al potere della Rivoluzione hitleriana.

La cifra dei nati, che aveva toccato durante gli anni dopo la guerra e fino alla crisi livelli bassissimi, è venuta disegnando una curva ascendente la quale promette di non dover subire interruzioni negli anni venturi. Nel 1933, scrive l'*Agenzia Centraleuropa*, la cifra dei nati salì in Germania a 971.174; nel 1934 i nati furono 1.198.350; nel 1935, 1.263.976; nel 1936, 1.277.052. Le cifre definitive intorno allo sviluppo della natalità nel 1937 non sono ancora note; gli accertamenti finora compiuti lasciano credere che il milione sarà superato di circa 300 mila unità.

Tale sensibile, costante progresso delle nascite va attribuito oltre che direttamente al successo dei provvedimenti di carattere demografico e dell'opera di propaganda e di educazione intesa a dare a tutto il popolo una coscienza del problema demografico stesso, indirettamente alla ricostruzione economica del Paese, la quale, dando al popolo la sicurezza del lavoro e del pane quotidiano è stimolo alla formazione delle famiglie.

All'aumento delle nascite fa riscontro, non meno sensibile, il regresso della mortalità nei primi stadi di vita. La cifra dei bambini morti durante il tempo dell'allattamento è infatti discesa nel 1937 al più basso livello che sia stato mai registrato in Germania: alla percentuale cioè del 6.4 per cento. Tale percentuale, che ancora nel 1925 era del 10,5 per cento, è discesa nel 1930 all'8,4 per cento; al 7,7 nel 1933; al 6,9 nel 1934; al 6,8 nel 1935; al 6,6 nel 1936. Va notato che questa percentuale è una delle più basse che si abbiano nei Paesi d'Europa.

Una campagna idrografica

in Somalia e nell'Oceano Indiano

TARANTO, 7

Oggi la R. Nave «Cherso» è partita da Taranto per svlogere una campagna idrografica in Somalia e nell'Oceano Indiano.

Le misure nel Mediterraneo e i rapporti italo-britannici

Un colloquio Grandi-Vansittart - La lezione d'un deputato conservatore ai soliti diffamatori dell'Italia fascista

LONDRA, 7

L'Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto un lungo colloquio al Foreign Office con Sir Robert Vansittart, consigliere principale del Ministro degli Esteri.

Sui rapporti italo-inglesi si nota in questi ambienti una certa atmosfera molto più favorevole di quello che non fosse nei giorni scorsi. La distensione sarebbe stata prodotta, secondo organi come il *Times*, il *Daily Telegraph* e lo stesso *New Chronicle*, dall'adesione italiana alle proposte di Anthony Eden per l'intensificazione della vigilanza navale nel Mediterraneo; adesione la quale, indubbiamente, ha prodotto un'ottima impressione negli ambienti governativi e parlamentari di Londra. Si profilerebbe quindi all'orizzonte un'intesa e la possibilità di un miglioramento della situazione nei riguardi della Spagna, oltre che nelle questioni egiziana e palestinese. Le informazioni raccolte nella Capitale italiana, dicono questi giornali, cui lasciamo l'intera responsabilità delle loro asserzioni, farebbero comprendere che il Governo fascista desidera un ravvicinamento non meno di quanto lo desideri il Governo britannico, e non è perciò da escludere che il prossimo Gran Consiglio, al cui ordine del giorno le questioni di politica estera sono state messe al primo posto, prenda decisioni di vitale importanza per l'avvenire europeo.

Proposte per la vigilanza aerea

Nella riunione ministeriale di sabato, unico argomento sarebbe stato il Mediterraneo; riunione che fu seguita dagli incontri fra Eden e gli ambasciatori Grandi e Corbin. Il nuovo regime di Nyon, deciso di comune accordo dalle tre Potenze, viene qui paragonato ad un vero e proprio blocco delle Baleari. In quelle isole, si dice infatti, hanno la loro base i tre sommergibili del Governo nazionalista spagnolo.

Oltre a queste misure contro i cosidetti «pirati del mare», si progetta a Londra di adottarne altre contro le forze aeree delle parti belligeranti, e all'uopo si sta studiando l'eventualità di inviare nel Mediterraneo, fra l'altro, i due incrociatori a bordo dei quali, durante la tensione del 1935, quando le unità in parola si trovavano ad Alessandria, vennero installate numerose batterie di cannoni antiaerei multipli, tipo *pon-pon*, capaci, si dice, di produrre un'insuperabile cortina di fuoco. Le misure che gli inglesi proporranno in questo campo non sono state ancora elaborate compiutamente, ma sembra che si stia ventilando l'idea di un accordo fra le Nazioni, in base a cui gli aeroplani commerciali dovrebbero seguire rotte diverse da quelle marittime, per cui ogni apparecchio sorpreso lungo queste ultime sarebbe immediatamente sospettato di intenzioni bombardiere.

In proposito, naturalmente, saranno prese decisioni solo dopo opportuni scambi di vedute con Roma e Parigi. Un'adesione italiana sarebbe certo giudicata come un altro contributo alla distensione dei rapporti italo-britannici, tale da incoraggiare le discussioni su altri punti controversi, come ad esempio la guerra della radio.

Dichiarazioni di Eden

Sulla vigilanza nel Mediterraneo ha parlato oggi alla Camera dei Comuni il Ministro Eden in risposta ad una interrogazione del capo del partito laburista di opposizione, Attlee. Il signor Eden ha dichiarato che le navi addette al pattugliamento della zona britannica di vigilanza nel Mediterraneo occidentale, hanno ricevuto ordine di attaccare senza preavviso qualunque sottomarino sommerso entro i limiti della zona medesima.

Il Ministro, parlando poi dell'attacco fatto da due aeroplani contro il piroscafo *Alcira*, ha detto che d'ora innanzi, in caso di altri attacchi, non solo verranno fatte proteste, ma il Governo britannico esigerà congruo indennizzo. Il signor Eden ha concluso dicendo che spera che le nuove disposizioni prese metteranno fine alla cosidetta pirateria nel Mediterraneo.

Il deputato laburista Fletcher ha domandato al Ministro degli Esteri se il Governo abbia avuto conferma delle intenzioni del Governo italiano di mandare quanto prima grossi rinforzi di truppe nella Spagna nazionale. Eden ha risposto: «Voci in questo senso sono state raccolte dai giornali, ma non ho ricevuto alcun dato di fatto che le confermi in alcun modo».

Il deputato Henderson ha insistito per sapere se il Governo abbia ricevuto conferma delle asserzioni del governo rosso di Barcellona, secondo cui il Governo italiano avrebbe ceduto alla Spagna nazionale un certo numero di navi da guerra ed ha sostenuto che se la cosa risultasse confermata, ciò costituirebbe un atto di aggressione in danno del governo di Barcellona ai sensi del patto della Lega. Il Ministro degli Esteri ha risposto che il Governo britannico non ha giurisdizione per decidere in casi di aggressione fondati sul patto della Lega.

Vari deputati laburisti con a capo Henderson, hanno nuovamente sollevato la questione della propaganda antibritannica italiana. Il deputato conservatore Petherick ha protestato sostenendo che, per il Governo britannico sarebbe molto difficile far valere le proprie rimostranze presso il Governo italiano su questo argomento, dato che alla Camera dei Comuni quasi ogni giorno, in sede di interrogazioni, vengono fatte le più tendenziose asserzioni contro l'Italia. Il Presidente della Camera è intervenuto e la protesta del deputato Petherick è rimasta senza risposta.

Il Primo Ministro ha quindi annunziato ai Comuni, che Sir Robert Vansittart è stato nominato presidente di uno speciale Comitato di coordinamento nella propaganda britannica all'estero considerata sotto tutti i suoi aspetti.

Le istruzioni per il controllo

nel Mediterraneo

PARIGI, 7

Il Ministro della Marina Bertrand, di concerto con i Ministri della Marina d'Italia e della Gran Bretagna, ha impartito al vice ammiraglio Esteva, preposto al controllo nel Mediterraneo, le nuove istruzioni relative alla repressione della pirateria, in ottemperanza alla decisione presa recentemente a Londra dai firmatari dell'accordo di Nyon.

Il Ministro degli Esteri Delbos ha dal canto suo ricevuto in udienza l'ambasciatore britannico, l'ambasciatore tedesco ed il Ministro di Finlandia.

Sugli avvenimenti di Berlino e le loro ripercussioni internazionali, ogni giornale francese continua a dire la sua, ed in una forma molto romanzata. Però, se si brancola nel buio a riguardo dei moventi che possono aver determinato la nuova sistemazione dei posti di comando militari e diplomatici, si vedono molto bene i motivi che inducono la stampa francese ad attardarsi nel romanzare gli eventi di Berlino; a Parigi si trae argomento per sollecitare Francia e Inghilterra a stringere maggiormente la loro cooperazione politico-militare.

Stamane, poi, tutti i giornali accennano nelle loro informazioni da Londra a prospettive di imminenti negoziati anglo-italiani. Il *Jour* ritiene che, nel riavvicinamento con Roma, la Francia dovrebbe affiancarsi all'Inghilterra perchè «all'ora attuale vi è ancora posto, se Parigi lo vuole, per un'intesa con l'Italia; abbandonare Mosca e ritornare a Roma sarebbe una rivincita del buon senso francese».

Secondo l'*Epoque*, «se l'Italia consentisse a dare degli affidamenti a Londra e a Parigi, l'Impero italiano potrebbe essere riconosciuto, la Francia avrebbe infine un ambasciatore a Roma e una felice distensione si manifesterebbe nell'insieme degli affari europei».

Mettendo in rilievo l'altissimo significato del caloroso scambio di messaggi fra il Duce e il Fuehrer in occasione degli avvenimenti in Germania, l'*Action Française* scrive che il consolidamento dell'asse Roma-Berlino è diventato una realtà palpitante che va oltre una analogia o una identità di concezione e di principii fra due Regimi. Molte congetture si fanno oggi in Europa sulla situazione del terzo Reich ma la cosa che più risalta è il rafforzamento dell'asse Roma-Berlino.

Hitler a Berchtesgaden

I preparativi per la seduta al Reichstag

BERLINO, 7

Il Fuehrer Cancelliere, che in questi giorni si trovava a Berlino, è rientrato nella sua residenza di Berchtesgaden. A quanto si apprende anche il nuovo Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop, ha lasciato Berlino, diretto a Berchtesgaden. Anche altre personalità e del Governo si accingono a partire per Berchtesgaden, ove si ritiene avrà luogo una riunione per discutere sui preparativi per la seduta del Reichstag, convocato per il 20 febbraio.

In questi ambienti politici corre voce che il Governo del Reich si proponga di richiamare l'ambasciatore a Mosca, Von Schulenburg per lasciarvi, analogamente a quanto si è verificato per l'ambasciata sovietica a Berlino, un incaricato di affari. Secondo altre informazioni invece von Schulenburg verrebbe richiamato perchè destinato alla sede di Tokio. Per la sede di Vienna si fa con insistenza il nome di Meissner, attuale Ministro alla presidenza del Reich.

Il Generalissimo Franco ha inviato al Fuehrer un telegramma di rallegramenti in occasione della sua assunzione del comando effettivo delle Forze Armate del Reich. Il Fuehrer ha risposto ringraziando ed esprimendo i suoi cordiali auguri per la prosperità della Spagna nazionale.

I giornali pubblicano al posto d'onore i telegrammi scambiati tra Hitler e il Duce, mettendo oggi in ancora maggiore evidenza il plauso italiano per il passo del Fuehrer. Le *Muenchner Neueste Nacrichten* rilevano che la soddisfazione di Roma è viva e sincera e vi ravvisano un ancor più saldo rafforzamento della politica su cui si fonda l'asse Roma-Berlino.

Il «Voelkischer Beobacter» sfatando certe voci dall'estero secondo le quali il passo del Fuehrer costituirebbe una nuova minaccia alla pace europea, rileva che si tratta invece del consolidamento interno della Germania che evidentemente non può che giovare alle forze dell'ordine su cui si fondano tutte le correnti che onestamente aspirano alla ricostruzione ed alla pacificazione europea.

Il Ministro presidente di Prussia Maresciallo Goering ha intanto insediato nel pomeriggio il Ministro Funk nelle sue funzioni di Ministro degli Affari economici del Reich. I due Ministri hanno scambiato discorsi d'occasione.

Interpretazioni cecoslovacche

PRAGA, 7

I mutamenti avvenuti in Germania sono ampiamente commentati dalla stampa la quale mostra in genere un atteggiamento sereno in attesa delle prossime dichiarazioni del Fuehrer. Le ufficiose *Lidowe Noviny* considerano le decisioni di Hitler come un rafforzamento della potenza del Partito e delle istituzioni naziste e respingono le voci allarmistiche messe in circolazione dalla solita stampa che non trascura occasione per tentare di intorbidare le acque e creare imbarazzi a quanti lavorano in difesa della pace e dell'ordine sociale.

L'ambasciatore Von Dirksen

lascia la Cina

TOKIO, 7

L'ambasciatore di Germania, Von Dirksen, ha lasciato stamane il suo posto per rientrare in Patria, salutato alla partenza da calorose manifestazioni di simpatia. L'Ambasciatore uscente ha ricevuto regali dall'Imperatore, dal Principe Chichibu, dal Principe Kanin, da altre personalità e da numerose organizzazioni.

Alla partenza dell'ambasciatore erano presenti i rappresentanti del Governo, dell'Esercito, della Marina e del Corpo diplomatico. La stampa giapponese è unanime nel mettere in rilievo i meriti di Von Dirksen e l'opera da lui svolta per l'intensificazione delle buone relazioni tedesco-nipponiche e la conclusione del Patto anticomunista.

Von Papen si congeda da Schmidt

VIENNA, 7

L'ex Ministro Von Papen, ritornato stamane a Vienna, ha fatto al Segretario di Stato agli Esteri, Schmidt, una visita di congedo.

Il Presidente del Libano

ad una festa italiana a Beirut

BEIRUT, 7

Il grande ballo «Pro Opere Assistenziali del Fascio» di Beirut ha avuto ieri il più lusinghiero successo. Nei saloni dell'Italica Domus si è data convegno la parte migliore della cittadinanza. Ricevuto dal Console generale d'Italia, è anche intervenuto il Presidente della Repubblica Libanese con il Presidente del Consiglio e con tutti i Ministri, accolti al suono dell'inno libanese. Vi erano anche i rappresentanti dell'Alto Commissario, il corpo consolare al completo e le più eminenti personalità di Beirut. La manifestazione ha mostrato ancora una volta la grande simpatia che circonda la nostra colonia, e questa simpatia il Presidente della Repubblica Libanese ha tenuto a mostrare con la sua presenza e quella dei suoi Ministri al grande ballo italiano.

I tentativi di Ciang Kai Scek di frenare l'avanzata giapponese

SCIANGAI, 7

Secondo informazioni cinesi, il generalissimo Ciang Kai Scek ha preso personalmente la direzione della difesa sul fronte della Lunghai ed ha stabilito il suo Quartier Generale a Tsinying, nella provincia dell'Honan. Egli avrebbe portato su quel fronte altri centomila uomini per presidiare e difendere la linea ferroviaria del Lunghai.

Altre informazioni della stessa fonte dicono che colonne di cinesi hanno marciato nel Tsing Shan Chin, su terreno coperto di neve, raggiungendo la periferia di Juhang a circa dieci miglia da Hankao; la porta occidentale di Juhang sarebbe rimasta distrutta da un intenso fuoco di artiglieria.

Un comunicato ufficiale del Comando militare cinese conferma questa mattina da Hankao la occupazione da parte dei giapponesi della località di Huai-Yuan sul fiume Huai a circa cinquanta chilometri ad ovest della strada ferrata di Tientsin-Pukao.

Subito dopo l'occupazione della città, i nipponici hanno immediatamente iniziato la costruzione di opere difensive nell'interno e dell'esterno della città. Hanno posto numerose batterie di artiglieria al sud della città stessa, al fine di obbligare il passaggio del fiume dalla riva nord.

Si apprende poi, che le forze giapponesi hanno occupato oggi, senza incontrare alcuna resistenza, il porto di Lung Kau, nel golfo di Cili.

Negli ambienti cinesi si dice, poi, che la signora Ciang Kai Scek ha rifiutato di incotrarsi con la sorella, la signora Sun Yat Sen, vedova del fondatore della Repubblica cinese.

L'Ambasciata americana e la missione estera hanno ricevuto conferma ieri della notizia secondo la quale miss Helen Boughton di Troy (New York), è stata catturata dai banditi cinesi a Hu Ia Yuan.

Il Governo provvisorio di Pechino ha stabilito rapporti ufficiali con quello del Manciukuò fin da martedì scorso, nominando un console generale a Sen Gi SShu nel Manciukuò. Conporaneamente il Governo pe-Gi Shu nel Manciukuò. Contèm-Seoul e Fushan in Corea.

La polizia della Concessione francese ha fatto stamattina una macabra scoperta. In un viale è stata rinvenuta la testa di un uomo con un cartello che portava la seguenti parole: „Guardatevi dal parlare coi giapponesi!". Si crede che la vittima sia un redattore del giornale Evening News, di nome Tsai, accusato di sentimenti filonipponici. L'orrendo delitto è attribuito alle bande terroristiche che fino ad ora si erano limitate a fare uso di bombe e di rivoltelle.

Il Giappone non ha in costruzione navi da 43 mila tonnellate

TOKIO, 7

L'intenzione attribuita al Governo nipponico di respingere la richiesta anglo-franco-americana di pubblicare i propri programmi di costruzioni navali è calorosamente approvata da tutte le società patriottiche e d'altra natura del Giappone, senza eccezione di sorta. Tale approvazione è espressa con ordini del giorno, mozioni ed altro del genere, votati all'unanimità o per acclamazione, nei quali si condanza l'« insolenza » della richiesta delle tre Potenze summenzionate.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto intanto alcune dichiarazioni circa la politica militare del Giappone.

« L'unico principio fondamentale a cui si uniforma il Giappone in materia di armamenti o di disarmo — egli ha detto — è quello che può definirsi: Nessuna minaccia, nessuna aggressione. Il Giappone è sempre pronto ad esaminare qualsiasi proposta da un punto di vista che si identifica con tale principio fondamentale.

« E' stato riferito che il Giappone costruisce navi da battaglia da 43 mila tonnellate, ma in verità attualmente non è allo studio alcuna unità di tale mole ».

Ha poi soggiunto che « forse » il Giappone risponderà alle note di Washington, Londra e Parigi entro il 20 febbraio secondo la richiesta e ha concluso:

« D'altra parte occorre tenere presente il fatto che il popolo giapponese ha l'impressione che le principali Potenze navali abbiano già incominciato il riarmo. La Gran Bretagna ha iniziato l'aumento della sua Marina, mentre il Parlamento degli Stati Uniti esamina il piano di nuove costruzioni navali, in base al quale il massimo limite fissato dall'ultimo Trattato navale di Londra verrebbe sorpassato in misura del 25 per cento ».

Questa mattina stessa l'Ambasciatore britannico, sir Robert Craigie, ha visitato il Sottosegretario agli Esteri, Horinuchi. Si crede che oggetto della conversazione sia stata la questione navale. La conversazione è durata circa un'ora.

Le intenzioni di Roosevelt

WASHINGTON, 7

Dalle indicazioni che si hanno negli ambienti competenti risulta che, nell'eventualità di un rifiuto da parte del Giappone di dare le informazioni richieste dal Governo americano nella sua nota di sabato, Roosevelt invierebbe un messaggio al Congresso, nel quale rivedrebbe le posizioni della politica estera americana e raccomanderebbe la pubblicazione d'urgenza del progetto di legge sul nuovo programma di costruzioni navali.

La futura politica estera degli Stati Uniti — secondo questi circoli — dipenderebbe soltanto dalla natura della risposta di Tokio.

La nota di sabato scorso è considerata in questi ambienti come un *ultimatum* in materia di costruzioni navali.

La Commissione della Camera dei rappresentanti per gli affari navali ieri, malgrado la giornata festiva, ha tenuto riunione per continuare l'esame del progetto di legge Winson che, in base alle raccomandazioni dell'ultimo messaggio presidenziale, contempla un aumento del venti per cento delle forze navali.

L' Inghilterra costruirà 5 navi da 45 mila tonnellate

LONDRA, 7

Il redattore navale del *Daily Telegraph* dice che l'Ammiragliato ha pronti i piani per la costruzione di cinque unità da 43 o 45 tonnellate. L'esecuzione di questi piani importerà una spesa che verrà inclusa nel bilancio preventivo della Marina da presentarsi alla Camera dei Comuni nel prossimo marzo.

Gianni Albertini tenterà il primato Londra-Città del Capo

LONDRA, 7

Mercoledì mattina partirà dall'aeroporto di Linate diretto a Londra, un apparecchio *Libeccio P. 7*, Caproni bimotore Alfa Romeo di 800 cavalli complessivi, con a bordo Gianni Albertini, il dott. Edoardo Minetti, come secondo pilota, il radiotelegrafista Pasquariello e il motorista Peruzzi.

L'ing. Gianni Albertini si propone di ripartire da Londra il 14 corrente per tentare di stabilire un nuovo primato sul percorso Londra-Città del Capo seguendo la difficile rotta sahariana. Il percorso sarebbe diviso in due tappe.

Il primato attuale che appartiene all'inglese Clouston (apparecchio De Havilland-Comet), è di 45 ore 10'. Gianni Albertini ha stabilito una tabella di marcia basata sulle 37-38 ore.

Il regime parlamentare egiziano e la divisione dei partiti

CAIRO, 7

L'*Haram* pubblica l'ultima puntata dell'articolo di Aziz Izzet Pascià sul regime parlamentare, in cui si rileva che se nella stessa Inghilterra la divisione dei partiti politici e le elezioni in base a tale divisione ha screditato il Parlamento, in Egitto, ove il regime parlamentare è cosa nuova, i difetti del sistema provocano danni ancora maggiori. L'autore osserva che occorre trovare un nuovo sistema di rappresentanza e un nuovo sistema elettorale. Il miglior modo sarebbe l'assegnazione ad ogni collegio elettorale di una lista di più candidati scelti tra le classi lavoratrici tra cui gli elettori dovrebbero scegliere. Si avrebbero così elementi degni della loro missione e lontani dallo spirito della lotta dei partiti.

Un colloquio di Rustu Aras con Stojadinovic

BELGRADO, 7

Il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras, che ha transitato stamane da Belgrado, è stato salutato da Stojadinovic e dai Ministri dell'Intesa balcanica. Rustu Aras si è congratulato con Stojadinovic per la vittoria riportata dal Governo nelle elezioni senatoriali ed ha esposto i risultati dei colloqui da lui avuti a Ginevra, Vienna e Budapest. Dopo aver rilevato che i Balcani vivono in piena armonia, ha affermato che l'imminente riunione di Ankara dell'Intesa balcanica sarà una delle più importanti.

Città bulgara inondata

VIENNA, 7

La città bulgara di Valkov, nel delta del Danubio, è nuovamente inondata. In seguito alle abbondanti pioggie degli ultimi giorni e allo scioglimento delle nevi, il Danubio è ancora una volta in piena. Centinaia di case sono state sommerse e la popolazione ha dovuto essere evacuata con le barche.

Ogni marinaio francese avrà il "pigiama d'ordinanza„

PARIGI, 7

L'esercito francese sarà certamente geloso della marina da guerra quando apprenderà di quale indumento intimo i marinai saranno da ora in poi dotati. Il nuovo regolamento sull'equipaggiamento del marinaio prescrive infatti che ognuno di essi deve essere munito di un « pigiama d'ordinanza » formato di un pantalone e d'una giacca dal collo aperto in cotone, di un colore leggermente azzurro.

L'anno scorso fu organizzato a Parigi un concorso per il più bell'atleta di Francia; si dice questo anno che una nota spiaggia indirà una gara per il più bel marinaio in pigiama.

Un milione e 827 mila disoccupati in Gran Bretagna

LONDRA, 7

Dai dati statistici ufficiali pubblicati questa sera, risulta che nel mese di gennaio u. s. è continuato il rapido aumento del totale dei disoccupati in Gran Bretagna verificatosi con progressione costante nei cinque mesi precedenti. In gennaio l'aumento è stato di 162.200 individui, cosicchè al 31 gennaio il totale dei disoccupati ammontava ad un milione 827.607 individui, il più alto che sia stato registrato da due anni a questa parte.

Il problema della malattia durante le vacanze

BERLINO, 7

Interessante è la posizione recentemente presa dall'Ufficio sociale del Fronte Tedesco del Lavoro rispetto al problema di un prolungamento dei giorni di congedo da accordarsi alle maestranze in caso di malattie occorse durante le vacanze stesse. Secondo l'attuale legge, in tal caso non spetterebbero altri giorni di congedo; tuttavia la legge stessa vieta di far coincidere il congedo con una malattia o di considerare come congedo i giorni i malattia. Si sta attualmente studiando da parte dell'Ufficio sociale in che modo, sia con una nuova legge, sia con disposizioni speciali, si potrà imporre generalmente ai capi di azienda di compensare i giorni di malattia dei loro dipendenti, occorsi durante un congedo e regolarmente documentati. Si giudicherà caso per caro la legittimità delle richieste.

Le elezioni nel Sangiacato
La modifica del regolamento

ISTANBUL, 7

S. annunzia che il segretario generale al Ministero degli esteri Dunan Menemengiuglu partirà alla fine del mese alla volta di Ginevra per partecipare ai lavori della commissione che deve modificare il regolamento delle elezioni nel Sangiaccato. Si parla pure dell'eventualità dell'invio a Ginevra di una delegazione di cittadini del Sangiaccato per collaborare alle dette modifiche.

La Germania parteciperà all'Esposizione di New York

BERLINO, 7

La Germania ha dato la sua adesione all'Esposizione mondiale che si terrà a Nuova York nel 1939. Con questa adesione, il numero delle nazioni che parteciperanno alla esposizione è già oggi di 62. Il padiglione tedesco sorgerà su una superficie di 35 mila metri quadrati, della quale è stata già provveduto l'affitto. Gli Stati Uniti intendono fare dell'esposizione del 1939 la più grande che gli americani abbian mai visto a casa loro. Per dare ad essa il necessario sviluppo è già previsto il prosciugamento di una zona paludosa lungo il fiume Flushing, di 5 chilometri quadrati di superficie. L'Esposizione porterà il titolo di « Il mondo d'oggi », e dovrà dare al visitatore la completa visione del progresso realizzato in tutti i campi dell'attività umana nel corso degli ultimi decenni.

Crescente produzione mondiale di automobili

GINEVRA, 7

La produzione mondiale di automobili, che dal 1933 è venuta costantemente aumentando, ha durante il 1937 sorpassato la massima cifra di antecrisi. Mancano ancora le cifre precise, ma dallo sviluppo avutosi durante il decorso anno nell'industria automobilistica mondiale, è facile dedurre che la produzione è stata superiore a quella del 1936, la quale con 5.82 milioni di vetture restò per circa mezzo milione dietro a quella del 1929. I tre principali paesi produttori di automobili, cioè gli Stati Uniti, la Gran Brettagna e la Germania, hanno già nei primi nove mesi del 1937 fabbricato un mezzo milione di macchine più che nello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.

Minacciosa piena nell' Ontario

NUOVA YORK, 7

Si ha da London nell'Ontario che moltissimi abitanti del quartiere di West London sono costretti ad abbandonare in questo momento le loro abitazioni per sfuggire alla piena del fiume Thames, il cui livello ha già superato di un metro il limite massimo e continua a salire minacciando seriamente tutto il quartiere.

Come si ricorderà, le inondazioni dell'anno scorso hanno causato nello stesso punto danni per oltre 12 milioni di dollari.

Wilkins alla ricerca degli aviatori dispersi al Polo

NEW YORK, 7

In seguito alla notizia che gli aviatori del volo Mosca-San Francisco sarebbero vivi su un campo di ghiaccio in una zona del Polo nord sir Hubert Wilkins si sta preparando a Aklavik per partire alla ricerca dei sei disgraziati aviatori sovietici.

La salma di Demetrio Jaria tumulata a Pernambuco

PERNAMBUCO, 7

Proveniente da Natal, è giunta oggi la salma di Demetrio Jaria, la quale, scortata dalla colonia italiana al completo, è stata trasportata nella camera mortuaria del camposanto, trasformata in camera ardente, dove rimarrà fino al giorno dell'imbarco sul piroscafo che la trasporterà in Italia.

La Commissione tedesca in visita a Napoli

NAPOLI, 7

Proveniente da Roma, è giunta una commissione composta di 12 dirigenti di fabbrica e dell'istruzione professionale del Fronte tedesco guidata dal prof. Arnhold.

La commissione, che ha lo scopo di studiare l'organizzazione fascista dell'istruzione professionale in genere e quella scientifica del lavoro nelle officine, è stata ricevuta alla stazione dal fiduciario e dal segretario del Fronte del lavoro tedesco del gruppo di Napoli, dal segretario generale e da funzionari dell'Unione lavoratori dell'industria.

Gli ospiti questa sera si sono recati al Museo nazionale e poscia a Torre del Greco dove si sono recati alla Scuola di incisione del corallo e delle pietre dure visitando poscia la sede delle organizzazioni giovanili. Di ritorno a Napoli, hanno visitato infine le zone panoramiche e industriali.

Come fu domato l'incendio delle boscaglie piemontesi

TORINO, 7

Nella serata di ieri, evidentemente per l'imprudenza di qualche passante che deve aver gettato un mozzicone acceso, un incendio si è sviluppato nelle boscaglie del Musinè ed ha ben presto preso volume, trovando facile esca nell'erba e negli sterpi secchi che coprono il terreno.

Le fiamme si sono estese in meno di un'ora nella vasta zona che dalla Cappella di Sant'Abbaco scende verso Casellette. L'incendio prendeva un'estensione di circa un chilometro di lunghezza per duecento metri di larghezza, alla base della collina.

In seguito a chiamata telefonica, avvenuta alle ore 23, si recavano d'urgenza sul posto due squadre di pompieri con attrezzi, al comando rispettivamento degli ingegneri Anglesio e Motturo. Anche delle squadre di militari e di contadini prestavano il loro concorso ai vigili del fuoco onde limitare la estensione del sinistro.

L'opera di spegnimento avvenne col classico sistema della soffocazione dei focolai a mezzo dell'« abbattimento ». Varie squadre, munite di pertiche e rami freschi, colpivano i focolai sino alla totale estinzione. Questo durissimo lavoro durò ben sei ore. Solo alle ore 5 del mattino l'incendio si potè considerare domato. Contadini, militari e vigili del fuoco poterono così riprendere la via delle loro case e delle caserme. Durante il lavoro alcuni vigili del fuoco riportarono lievi ferite ed ustioni.

Manovre speculative per gli ammassi lana

ROMA, 7

Viene segnalato un largo accaparramento a scopo speculativo degli armentari della lana nazionale che sarà prodotta nella prossima tosa. Si mettono in guardia gli armentari contro tal. manovre che tendono a frustrare i provvedimenti governativi riguardanti gli ammassi lana.

Incidente ad un idro gigante della linea inglese delle Indie

BRINDISI, 7

L'idrovolante inglese «Calpurnia» uno dei tipi giganti delle Imperial Airways, in servizio per la linea delle Indie, pilotato dal capitano Kiston, giunto a Brindisi da Londra al momento di decollare, per cause imprecisate, ha piastrellato sull'acqua riportando la rottura del galleggiante di sinistra. I nove passeggeri e l'equipaggio sono rimasti incolumi.

Ciclista ucciso da un' auto sulla Udine-Venezia

UDINE, 7

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto poco dopo le 19 lungo la strada nazionale Udine-Venezia, e precisamente nei pressi di Basagliapente. Una Fiat 1500, pilotata dal proprietario avv. Asquini di Pordenone, diretta in quella città, investiva un ciclista che era privo di fanalino posteriore. Nell'urto il ciclista veniva scaraventato a terra e rimaneva ucciso sul colpo. Sul posto della disgrazia si sono recati i carabinieri di Basiliano, per gli accertamenti del caso, ma ancora non è stato possibile stabilire le generalità dell'investito.

Tre anni ad un cassiere che s'appropriò un milione

MILANO, 7

Il cassiere contabile dell'ufficio di Milano delle Assicurazioni Generali di Trieste, Dino Del Turco, è comparso oggi al Tribunale sotto l'imputazione di appropriazione indebita per circa un milione in danno della suddetta Società. Il Del Turco, che è anche imputato di falso in scritturazioni, ha fatto ampia confessione, dicendo di aver consumato il denaro sottratto, al giuoco. E' stato condannato a due anni e dieci mesi di reclusione e duemila lire di multa.

Un operaio fulminato

MILANO, 7

L'operaio Vittorio Perego di anni 44, dimorante a Monza, nel collaudare motori elettrici nello stabilimento Marelli, investito dalla corrente ad alta tensione è rimasto fulminato.

La morte del "re della gomma„

MIAMI, 7

Il grande industriale della gomma, americano, Harwey Firestone senior, titolare della grande fabbrica omonima e una delle maggiori personalità dell'industria americana, è deceduto oggi nella nostra città per paralisi cardiaca. Aveva settanta anni.

L' arresto di un truffatore che si spacciava per ingegnere

BIELLA, 7

E' stato arrestato a Biella certo Ottorino Sparano di anni 28, nato a Napoli e residente a Petilia Policastro (Catanzaro). Il giovanotto, dai modi suadenti, si spacciava per ingegnere. Durante un viaggio di ritorno dall'A. O. I. aveva conosciuto sul piroscafo certo Celso Guala, di Ronco-Biellese, al quale aveva conferito l'incarico di ingaggiare nel Biellese dei muratori e dei minatori, un centinaio in tutto, da inviarsi al lavoro in A. O. alle dipendenze di una impresa costruttrice.

Il Guala abboccò all'amo, ingannato dalle millanterie dello Sparano che vantava appoggi e vaste conoscenze in tutti i Ministeri, e riuscì ad arruolare 59 operi i quali, allettati dal guadagno promesso, versarono somme di denaro per complessive 50 mila lire che lo Sparano diceva necessarie per le spese di ingaggio. Un operaio, insospettito, scriveva in Africa e veniva così a conoscere che lo Sparano altro non era che un semplice assistente edile ed un fiero imbroglione.

L'operaio avvertiva il Guala, il quale a sua volta informava i carabinieri che arrestarono il malvivente. Il denaro versato dagli operai è stato recuperato, avendolo il Guala prudentemente depositato in una banca cittadina.

Un'auto sul marciapiedi
Un morto e due feriti

PISTOIA, 7

Nel pomeriggio di ieri una automobile targata «Roma» arrivava a Pistoia e invece di piegare per entrare in città continuava la sua corsa, salendo sul marciapiedi dinanzi ad un ristorante ed investendo un gruppo di persone che stavano conversando. Il macellaio Vittorio Melani d'anni 54 rimaneva letteralmente sfracellato, mentre il suo amico Luigi Gherardini di anni 30 riportava gravi ferite.

La macchina era guidata dall'industriale Edoardo Fitti Baldi, di anni 24, da Roma, che ha riportato gravi ferite al mento ed all'occipite, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Sulla macchina erano pure un altro giovanotto e due signorine che se la sono cavata con leggere contusioni.

Colpite da asfissia in auto per la combustione della vernice

NOVARA, 7

Le signore Toesca Marianna e Carla, si dirigevano con la propria macchina verso Milano, provenienti da Novara, quando nell'interno della vettura si verificava uno strano incidente che per poco non aveva conseguenze mortali. Il guidatore aveva lasciato inavvertitamente cadere su una porta della macchina veniciata di fresco, la brace di una sigaretta. Incendiandosi lentamente la veniciatura, le signore venivano colte da sintomi di asfissia e svenivano.

Solo più tardi il guidatore che non aveva dato importanza al gas che aveva invaso la vettura, si accorgeva delle condizioni delle due signore e provvedeva a farle soccorre da un medico alle porte di Milano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.25	93.22	93.35	93.40
„ f. m.	93.35	93.32	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.05	73.1	73.10	73.15
Prest. Red. 3.50	70.—	69.95	70.10	70.05
Rend. 5 p.c. cont.	93,90	93.85	94.15	93.95
„ f. m.	94.—	93.9	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	434.50	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	425.—	425.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.05	102.05	102.15	102.10
„ 1941	102.90	102.90	103.75	103.—
„ 1943	93.—	92 97	—.—	—.—
„ 1944	98.80	98.80	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	466.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	472.50	473.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1035.—	1054.—		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4350.—	4370.—	4390.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	570.—	570.—		
Ferr. Merid.	844.—	842.—	840.—	844.—
Venete cost. ferr.	381.—	383.—	380.—	381.—
N.G.I. Rubattino	55.	55.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
„ Fürter	277.—	277.—		
„ Val d'Olona	135.—	135.—		
„ Val Ticino	171.—	171.—		
„ Olcese	531.—	531.—		
Stamp. De Ang.	1092.—	1098.—		
Cantoni Coats.	570.—	570.50		
Linif. Can. Fat.	560.—	564.—		
Man. Ross. Varzi	701.—	702.—		
„ Rotondi	575.—	570.		
„ Tosi	69.75	70.—		
„ Cot. Merid.	287.—	287.—		
Unione Manifatt.	376.—	377.—		
Lan. Gavardo	730.—	730.—		
„ Rossi	4450.—	4450.—		
„ Targetti	131.—	129.50		
ascami Seta	483.—	482.50		
Bernasconi Tess.	111.—	112.—		
S.N.I.A Viscosa	565.50	560.—		
Man. Pacchetti	236.—	240.—		
Châtillon	107.—	106.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.75	55.25		
Ilva	243.—	243.—	243.—	243.—
Metallurg. Ital.	284.—	294.—		
Monte Amiata	113.—	113.50		
Montecatini	194.—	193.25	193.50	194.—
Stab. Dalmine	222.—	224.—		
Breda	284.50	287.50		
Bianchi	110.—	109.25		
Isotta Fraschini	32.—	32.—		
F. I. A. T.	491.50	495.50		
Off. M. Regg.	94.—	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	227.—	225.—	—	227.50
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	371.—	370.—		
Dinamo italiano	318.—	318.—		
Bresciana	302.50	303.50		
Valdarno	210.50	210.50		
Emiliana Eserc.	501.—	507.—		
Idroel. Trezzo	449.—	450.—		
Cisalpina privil.	140.—	140.—		
„ ordin.	114.—	114.—		
Elett. Gen. Sic.	94.75	94.75		
Edison	348.—	348.—		
Edison Posterg.	243.—	241.—		
Idroel. S. I. P.	75.50	75.75		
Tirso	155.—	155.—		
Elett. Lombarda	564.—	565.—		
Merid. Elettricità	290.—	291.—		
Terni	292.—	293.50	291.—	292.—
Unione Es. Elett.	11.85	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.—	109.50		
Distiller. Italiane	210.—	211.—		
Eridania	518.—	519.—		
Raffineria L. L.	585.—	584.—		
Italiana Gas	16.87	16.85		
Mira Lanza	186.—	187.—		
Petroli d'Italia	10.90	10.90		
Aedes	113.—	112.—		
Fond. Regionale	74.—	74.—		
Istituto Fond. R.	108.—	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	216.—	219.50		
Saturnia	81.50	81.—		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	97.50	97.	97.75	97.50
Italcementi	240.50	240.—		
Pirelli Italiana	1568.—	1572.—		
Pirelli & C.	446.—	450.—		
A. N. I. C.	104.—	103.50		
Sardago	78.—	78.25		
Cart. Burgo	341.50	340.50		
CAMBI				
Parigi	62.35	62.35	62.35	62.35
Zurigo	440.70	441.—	440.70	441.—
Londra	95.22	95.22	95.32	95.22
Amsterdam	1061.50	1062.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.76	66.76	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.35; id. 3.50 p. c. f. m. 73.05; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.05; id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 100; Tripcovich 414; Anonima Inf. Milano 2057.50; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriat. prima serie 2035; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Italiana emis. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 189; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 62.35 — Londra 95.22 — Zurigo 441 — New York 19.

Diminuzione di navi in disarmo

ROMA, 7

Secondo dati della Direzione Generale della Marina Mercantile al 31 dicembre 1937 le navi in disarmo nei porti del Regno ammontavano a 223 per 122.924 tonnellate lorde complessive, di cui t. 22.872 per ragioni economiche, t. 50.648 per ragioni tecniche e t. 49.404 per ragioni diverse. E' interessante rilevare che a fine 1934 il tonnellaggio in disarmo ascendeva a 302.062, il che dimostra, che nonostante il continuo sviluppo delle costruzioni navali e il notevole apporto degli acquisti di navi usate, il traffico italiano ha avuto un tale incremento da assorbire la maggiore consistenza di naviglio a disposizione, riducendo in pari tempo il numero delle navi inattive.

I residui di olii minerali

ROMA, 7

Un decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* contiene le norme di applicazione del beneficio fiscale previsto dall'art. 5 del R. D. L. 17 novembre 1937 XVI n. 1870 per i residui della distillazione di olii minerali destinati a generare energia elettrica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	769.2	10		
Fiume	ser.	771.0	10	15	5
Pola	ser.	769.7	9	12	3
Trieste	ser.	770.2	10		
Gorizia	ser.	770.6	8	14	2
Udine	ser.	770.0	8	15	2
Treviso	ser.	770.9	10	12	2
Belluno	ser.	771.2	4	10	—4
Padova	ser.	770.3	6	13	—2
Rovigo	ser.	770.5	9	10	—2
Vicenza	ser.	770.2	7	12	1
Bolzano	ser.	769.6	3	12	—3
Trento	ser.	771.2	5	11	0
Grappa	ser.	623.2	4	8	3
Venezia	ser.	769.9	9	13	2

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna tramonta ore 1.23, leva ore 11.2. Primo quarto l'8, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.35 e 18.30, basse ore 11.35 e 21.35. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: L'anticiclone dell'Europa centrale continua a mantenere regime di alta pressione sul Mediterraneo. Le condizioni del tempo non subiranno notevoli variazioni. Probabilità di qualche nebbia al mattino.

VOCI DI ROMA

Voci canore e voci sommesse, che tutti odono o che solo alcuni sentono, più col cuore che con gli orecchi. Voci che escono dai monumenti millenari, dalle strade antichissime, da certi memorabili particolari di secondaria importanza, non privi però, di qualche interesse. Voci che ti raccontano storie di un remotissimo passato o del presente, che tu stesso hai vissuto. Rinasce, così tutta la vita di Roma. Vita d'ogni giorno o casuale, dove le date si ripetono ed i fatti si rinnovano con metodicità da calendario. Cose, che ormai non esistono più, ma sono ancora vive nella mente del popolo, che le ha già ormai passate nel campo della leggenda e dell'aneddoto, l'una e l'altro sussurrati in sordina, come se narrasse racconti fantasiosi ed incredibili.

Siete mai andati a Sant'Andrea della Valle in corso Vittorio? Senza dubbio sì, e facilmente vi siete soffermati a guardare la prima cappella a sinistra dell'ingresso. Ebbene qui un giorno Tosca, la bella cantante pucciniana, pregò con fervore per il suo amante sfortunato. Nessun documento lo afferma, ma la voce del popolo lo va dicendo con sicurezza da lunghi anni. Di certo non saprete, perchè le spoglie di papa Martino V, siano sotterrate nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Questo pontefice, ch'era impastato di bontà, andava dicendo: «Quand'io sarò morto voglio che la mia salma sia posta su di un carro tirato da quattro buoi e senza guida di sorta siano lasciati andare a loro piacimento. Dove essi si fermeranno qui sarà la mia sepoltura». Il desiderio fu esaudito ed il carro, dopo aver vagato per le vie di Roma s'orizzontò verso San Giovanni in Laterano. Le porte della basilica si spalancarono da sole, le campane si misero a suonare a festa senza che alcuno le toccasse ed i buoi entrarono nel tempio, fermandosi senza altro davanti all'altar maggiore, dove poi furono poste le ossa del pio papa.

Queste due leggende sono tratte un pò dalle voci in sordina, che nè le ingiallite carte di biblioteca e nè le memorie antiche possono avvalorare, ma ci sono anche le storie vere, quelle che non hanno dubbi e basano su documenti inconfondibili. Ed in simile categoria metteremo i primati di Roma, cioè, il più grande quadro dipinto a fresco, opera del Baciccia, posto nella chiesa dei SS. Apostoli, che misura venti metri di altezza per dieci di larghezza e raffigura il trionfo dell'ordine francescano; le più grandi colonne di porfido e le più belle che si conoscano, sostenenti l'arco dell'altar maggiore della chiesa di San Crisogono in Trastevere; il quadro dipinto nel più breve tempo, lo spazio di una sola notte, rappresentante San Lorenzo ed eseguito da Luca Giordano, non a torto, chiamato «Luca fa presto». Intendiamoci, abbiamo parlato di primati minori, che se si vuole accennare a quelli di fama universale basta soffermarsi a San Pietro e si è detto tutto. Ma le voci di Roma, che noi abbiamo inteso assieme a Margherita Naval, che le ha registrate in un suo simpatico volume, come in un limpido disco, non riguardano tanto le cose immortali e gli avvenimenti straordinari, di comune notorietà, ma piuttosto fatti minori e monumenti, conosciuti da pochi. Si racconta insomma la storia secondaria dell'Urbe non meno gloriosa di quella maggiore, tanto più che di essa s'illumina di abbaglianti riflessi.

Margherita Naval, innamorata di Roma, si è messa a girare per la Capitale, armata di una macchina fotografica, che ha colte a modo suo particolari e cose ignote, di una matita e di un mazzetto di bianche carte, per annotare tutto quello che si va dicendo dal popolo dell'Urbe. Un bel giorno la giovane scrittrice si è accorta di aver messo insieme un bellissimo manipolo di rare fotografie ed un più grosso fascicolo, pieno di note storiche, di romantiche e mistiche leggende, di amabili aneddoti e curiosità. Davanti a tanta varietà di materiale la Naval ha pensato di trarne oggetto per compilare un libro. Detto e fatto, il volume è uscito, originale ed unico nel suo assieme. Una pagina di testo e contro una bella illustrazione. Così per tante facciate di chiari caratteri tipografici, ne compaiono altrettante di fotografie. La lettura si avvalora subito del commento illustrativo, e l'uno integra l'altra in modo definitivo. (Margherita Naval: *A Roma si racconta che...* pag. 194, 122 ill., 82 tavole, 1 pianta topografica Ulrico Hoepli, editore, Milano. prezzo L. 20).

Le fotografie, che son tutte ottime per taglio e rare per scelta, invogliano alla lettura. Che cosa ci sta a fare qui la riproduzione del particolare della classica fontana di Piazza Navona, ce lo dice senz'altro il capitoletto «Intrighi di artisti». Fra il Bernini ed il Borromini, colossi contemporanei del loro secolo, non correvano buoni rapporti. La gelosia faceva di loro due acerrimi nemici, dando il destro ad ognun d'essi di realizzare opere in contrasto fra di loro. Borromini aveva terminata la chiesa di S. Agnese, quando il Bernini fu incaricato di innalzare nella piazza prospiciente una grandiosa fonte. Il lavoro fu terminato in brevissimo termine di tempo ed i romani poterono constatare, come il barocco scultore avesse messo delle figure, fra le molte del grandioso assieme, che con i loro movimenti dimostravano una aperta disapprovazione contro l'edifizio elevato dall'architetto avversario. Fra l'altre figure ornamentali ve ne è una rappresentante un dio fluviale, che inorridito si copre gli occhi con un lembo di stoffa per non vedere. Il Borromini si legò al dito e giurò vendetta... Ma voi, amici lettori, che credete ch'io vi racconti il resto della simpatica storia, dovete perdonarmi, ma il resto non ve lo posso dire. Per impararlo prendete il bel libro della Naval e il apprenderete questa e cento altre simpatiche cose. Dalle note su Michelangelo alle curiosità popolari, dagli aneddoti artistici alle realtà storiche, dalle memorie dei primi martiri cristiani ai documenti legati ai più cospicui monumenti, le voci di Roma cantano il poema eterno dell'Urbe.

Cesare G. Marchesini

La "Begum,, dei musulmani è morta novantenne a Bagdad

PARIGI, 7

Si ha da Bagdad che la Begum Ali Shah, la «madre spirituale venerata da tutti i musulmani di rito ismali, che sono oltre quaranta milioni sparsi nel mondo, e il cui figlio primogenito è il noto Aga Khan, è morta ieri a Bagdad. La salute della Begum Ali Shah aveva inquietato per parecchi mesi l'Aga Khan, tanto che questi, verso la prima metà di novembre, partì precipitosamente dall'Europa onde recarsi al capezzale della madre. Rassicurato poi dai medici che credevano la Begum fuori pericolo, era ripartito otto giorni fa e attualmente trovasi in Egitto. E', dunque, quasi improvvisamente che la principessa è venuta a mancare: all'indomani del suo sbarco nella capitale dell'Irak, dove i medici le avevano ordinato di recarsi per trascorrervi la convalescenza.

La Begum aveva novant'anni e, malgrado le strette regole del Corano che obbliga le donne del suo rango di portare il velo, essa, rimasta vedova giovanissima, era stata costretta, durante la minorità di suo figlio, ad assumere la reggenza spirituale dei musulmani. Di poi, essendo il figlio trattenuto per la maggior parte dell'anno in Europa per tutelare i suoi affari e i suoi interessi, la Begum, discendente diretta di un celebre ramo di Scià di Persia, aveva assunto, durante l'assenza di Aga Khan, la direzione dei suoi Stati, tanto dal punto di vista temporale che spirituale. La Begum non aveva lasciato l'Oriente che una sola volta, nel 1933: in quell'occasione, essa si era recata in Inghilterra, dove era stata ricevuta con gran pompa al Palazzo di Buckingham da Re Giorgio e dalla Regina Maria.

Disgusto in Vaticano per un impudente passo dei bolscevichi spagnoli

ROMA, 7

Il governo rosso di Spagna che da anni ignora diplomaticamente il Vaticano pare si sia oggi ricordato che esiste la Santa Sede.

Giunge notizia infatti che il governo bolscevico di Spagna ha iniziato passi per protestare presso il Vaticano circa la condotta che osa qualificare «faziosa», tenuta dal Vescovo di Teruel, il quale, pur essendo prigioniero dei rossi, non nasconde la sua fervida adesione alla causa nazionale e non cede a nessuna delle prepotenze rosse, affrontando ad ogni istante la morte.

Il governo rosso chiede al Papa, facendo appello ad antiche intese, che il Vescovo sia ammonito perchè non operi contro «i legittimi poteri», ed in caso di resistenza sia punito con la sospensione del suo ufficio e consegnato alle autorità civili per essere processato come semplice cittadino, reo di alto tradimento.

Negli ambienti vaticani la notizia ha destato un senso di alta meraviglia e di profondo disgusto perchè, a parte ogni giudizio sull'atteggiamento eroico del Vescovo, che difende la causa della religione e della civiltà — si rileva che il governo rosso di Spagna non ha pensato mai di rivolgersi al Vaticano quando ha fatto assassinare trentamila sacerdoti e chierici innocenti senza alcun processo.

Per uno di quei casi straordinari e che possono apparire inverosimili, ma che tuttavia non conviene esporre nei suoi particolari per evitare altri inconvenienti e pericoli è stato possibile avere notizie sia pure sommarie, circa le sorti del valoroso Vescovo di Teruel mons. Anselmo Polanco dell'Ordine degli Agostiniani.

Mons. Anselmo Polanco, avvertito in tempo di abbandonare Teruel, volle invece restare col suo popolo per confortarlo ed assisterlo durante tutto il tragico assedio, recandosi ogni giorno a visitare i diversi centri di resistenza della città. Quando il colonnello Domingo Rey, in seguito alle tristissime condizioni in cui si era venuto a trovare il gruppo di eroi che difendevano quella posizione, decise di arrendersi con la piccola guarnigione, furono presi prigionieri e portati via, anche alcuni gruppi di cittadini che furono caricati sul treno per Valencia.

Fra i cittadini scomparsi era anche il Vescovo mons. Polanco, cinquantenne, abbastanza robusto e ardimentoso. Per parecchi giorni non si seppe assolutamente nulla sulla sua sorte; ritenevano da una parte che egli avesse potuto fuggire verso le truppe nazionali di Franco; dall'altra si credeva che fosse ritirato con quel gruppo che, malgrado tutto, continuava a resistere contro ogni speranza. Invece in questi giorni, uno straniero che potè abbandonare Barcellona e che nessuno sospettava infedele ai rossi, ha dato notizie di mons. Polanco. Questi, in realtà, era stato preso prigioniero dai miliziani con altri cittadini che erano rimasti insieme coi soldati di Franco nel Seminario a difendere la città.

Mons. Polanco era stato trasportato in treno a Valencia, poi venne ancora trasferito a Barcellona e contro di lui è stato istruito un processo con la imputazione di alto tradimento e simili accuse.

Da quanto comunica la persona che ha potuto avere tali notizie, in questi giorni si avrà lo svolgimento del processo davanti al tribunale della difesa nazionale e non è difficile prevedere che il Vescovo mons. Polanco potrà essere condannato a morte con la fucilazione. E' questione di attendere pochi giorni. Mons. Anselmo Polanco sta sereno in attesa dello svolgimento del processo.

Anche il Lotto si rinnova

Il progetto di riforma al Consiglio di Stato - Una macchina per le giocate

ROMA, 7

Gli ultimi dati raccolti dai competenti uffici sui proventi della gestione del lotto, confermano le favorevoli previsioni formulate sull'incremento di questa notevole voce del bilancio statale.

Aumento di vincite

Il primo semestre del corrente esercizio finanziario, che abbraccia il periodo 1. luglio - 31 dicembre 1937, registra infatti per le *riscossioni* le seguenti cifre: luglio L. 42.510.700; agosto L. 33.780.000; settembre L. 37.780.400; ottobre L. 47.548.600; novembre L. 40.388.000; dicembre L. 48.713.900. Il complesso pertanto delle riscossioni per la prima metà del corrente anno finanziario viene a raggiungere lo ammontare di L. 250.729.600 ed a segnare un aumento di ben 45.958 mila 300 lire rispetto alla somma introitata allo stesso titolo nel corrispondente periodo dello scorso esercizio finanziario, che fu di Lire 204.771.300. Corrispondentemente e conseguentemente si è avuto un aumento anche nelle cifre delle vincite che per l'anzidetto periodo 1. luglio 31 dicembre 1937, sono state effettuate nelle seguenti misure: luglio L. 15.980.100; agosto L. 17 milioni 405.000; settembre L. 21 milioni 844.500 ;ottobre L. 24.567 mila 700; novembre L. 16.521.800; dicembre L. 18.045.300 con un ammontare complessivo di L. 114.334 mila 400 superiore per L. 19.118.600 alla somma registrata allo stesso titolo nel periodo 1 luglio 31 dicembre 1936, che fu di L. 95.215 mila 800.

Un tale incremento è in primo luogo da attribuirsi ad un naturale sviluppo del popolarissimo gioco, che dopo alcuni anni di contrazione, riprende per avvicinarsi ai soddisfacenti livelli raggiunti negli esercizi 1929-30 (riscossioni al lordo 554 milioni); 1930-31 (milioni 525); 1931-32 (milioni 514); e 1933-34 (milioni 518). Hanno contribuito inoltre a determinare uno sviluppo nel gettito del monopolio del lotto la legge che ha assoggettato al rilascio di un'autorizzazione e al pagamento di una tassa, il cui provento viene appunto registrato nella voce attiva della gestione, i concorsi a premio organizzati da ditte industriali e commerciali e le iniziative adottate da alcune aziende che in riferimento alla legge anzidetta, beneficiando della esenzione dal pagamento della tassa all'uopo stabilita, hanno offertò in premio agli acquirenti dei loro prodotti giocate del lotto per un valore proporzionale all'ammontare degli acquisti fatti.

Il favorevole andamento, che già si delinea in questo settore non ha però in alcun modo rallentato il ritmo degli studi che il Ministero delle Finanze ha, com'è noto, già da tempo intrapreso attraverso una speciale Commissione, allo scopo di rivedere, aggiornare ed adeguare alle nuove esigenze la vigente legislazione sul giuoco del lotto. In proposito l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» apprende che il relativo progetto di riforma, che si compone di oltre un centinaio di articoli è stato rimesso per il prescritto esame al Consiglio di Stato prima di essere sottoposto alla definitiva approvazione governativa.

Le macchine per le giocate

Si ritiene che in occasione di tale aggiornamento sarà definitivamente risolta anche la questione riguardante l'adozione di speciali tipi di macchine per la raccolta delle giocate del lotto per cui il Ministero competetente ha già ottenuto, con provvedimento legislativo del 21 gennaio 1935 XIII, la necessaria autorizzazione.

L'adozione di questi speciali tipi di macchine che, giova precisarlo, per le località in cui sarebbero collocate non eserciterebbero alcuna concorrenza e non intralcerebbero neppure minimamente il normale lavoro delle ricevitorie, trova la sua giustificazione nel fatto che vasti ceti di persone inclini al giuoco del lotto ed a spese voluttuarie non giuocano per non presentarsi al banco.

Spigolature

I risultati provvisori di un'inchiesta condotta sotto gli auspici del governo federale per accertare il tenore di vita e la potenzialità di consumo delle popolazioni urbane del paese, rivelano — a quanto informa l'Agenzia *l'Italia d'Oggi* — alcuni dati interessanti per la città di New York. I risultati si basano sul censimento di 14.266 famiglie di razza bianca e 1.262 famiglie di razza nera. Gli introiti medi delle famiglie bianche sono risultati, durante l'anno fiscale 1935-36, di dollari 1.814 per anno (circa 35.000 lire), di cui dollari 739 percepiti in media dalle famiglie aiutate dai soccorsi pubblici, e dollari 739 percepiti in media dalle famiglie aiutate dai soccorsi pubblici, e dollari 2.015 dalle altre famiglie. Nei confronti delle famiglie di razza nera, gli introiti hanno segnalato una media generale di dollari 837 (circa 15.000 lire); le famiglie aiutate dal «relief» hanno percepito una media di dollari 518 e le altre di dollari 1.350. Per ben valure queste cifre, però, occorre tener presente l'alto costo della vita nella metropoli newyorkese. Un'idea di esso può essere ricavata dal fatto che il solo canone di affitto, comportava una spesa media di dollari 42,60 mensili per le famiglie bianche censite, pari ad un quarto circa delle entrate totali.

*

In questi giorni cacciatori ed ornitologi percorrono stupefatti ed ammirati le sterili lande dei dintorno di Szeged ed i canneti del cosidetto «Lago bianco», dove non è raro il caso di imbattersi in pellicani, tortore turche, uccelli ibis, nel «numenius phaeopus», nei rari uccelli dalle ali ossee delle regioni polari, ecc. Questa regione dell'Ungheria è, una vera miniera preziosa per l'ornitologia la quale è concorde nel chiamarla il limite più meridionale per gli uccelli nordici, ed il limite più settentrionale per quelli del sud. La landa in parola, è una sterile steppa ricca di sodio; un parte di questa landa, circa 900 ettari, venne trasformata anni or sono in lago per l'allevamento dei pesci Lungo i margini di questo lago artificiale è sorta una densa cortina di piante acquatiche, dove hanno i loro nidi migliaia di uccelli acquatici. Il resto della landa, circa 2000 ettari, è in tempi di siccità, una sterile steppa; ma nella stagione delle piogge, si ricopre di acqua che vi raggiunge l'altezza persino di mezzo metro. E nelle acque di questo immenso stagno, guazzano allegramente gli uccelli, ed i..., cacciatori. Recentemente, un medico della città di Szeged è riuscito ad abbattere un bellissimo pellicano. La ferita non era mortale: il pellicano guarì, ed oggi è ospite del Giardino Zoologico di Budapest. Sulle rive del «lago bianco» si incontrano l'uccello polare e la tortorella turca del sud e tante specie di rari uccelli marini. Il piccolo numenius phaeopus delle regioni nordiche appare in migliaia di esemplari sul lago di Szeged a cominciare dall'aprile. Non sono rari l'uccello pescatore ed altri volatili dell'Islanda, ben noti agli eschimesi. La sterile landa di Szeged con il lago bianco è una regione ricca delle più rare specie di volatili; essa è unica nel suo genere in Europa.

*

Interessante è la raccolta di schizzi a matita portata dal pittore tedesco Moritz Pothè di ritorno dall'Africa equatoriale. Egli ha attraversato in lungo e in largo le immense e miteriose foreste della Liberia con l'unico scopo di ritrarre nel suo album gli eterogenei abitatori di quella più nera contrada del Continente Nero e, magari, di scoprirne qualcuno nuovo, non ancora catalogato nei libri di zoologia. Basta ricordare l'okapi, il bongo e gl'ippopotami nani, scoperti poco prima della guerra, per ritenere del tutto possibile l'esistenza di esemplari ancora ignoti nella complessa fauna africana. Un cacciatore indigeno, per esempio, ha portato al pittore tedesco la pelle di un animale del quale gli zoologi non sono ancora d'accordo se si tratta di una antilope, di una capra o di una specie del tutto nuova. Appena Moritz Pathè si sarà completamente ristabilito dalla malaria contratta nelle sue peregrinazioni attraverso le buie e malsane foreste equatoriali, egli conta di ripartire al più presto per proseguire la sua singolare caccia con la... matita.

*

Nel porto di Sassnitz, sull'isola di Rügen, è stato istituito un museo della pesca, che contiene una interessante raccolta di tutte le specie di pesci viventi nel Mare Baltico ed illustra i metodi di pesca usati in questo mare. Naturalmente il posto d'onore spetta alla aringa, di cui son tanto ricche queste acque e che forma una delle principali risorse degli abitanti dell'isola di Rügen. Ma oltre all'aringa, al salmone, al merluzzo, si vedono esposti nel museo degli strani esemplari di pesci, per lo più assai rari nel Mar Baltico. Così, ad esempio, il lupo marino, il pesce-labbra, il «nove-occhi» ed il granchio speciale, proveniente dalla Cina.

Per l'Esposizione universale di Roma

L'antica Ostia risorgerà a nuova vita

Il piano dei grandiosi lavori di scavo e di sistemazione archeologica - Un sopraluogo del Ministro Bottai

ROMA, 7

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai ed il sen. Cini, Presidente dell'Esposizione Universale di Roma, accompagnati dal vice-presidente on. Oppo e dal dott. Marino Lazzari, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, si sono recati ad Ostia per predisporre il piano generale dei grandiosi lavori di scavo e di sistemazione archeologica della zona monumentale del porto di Roma imperiale, che avranno inizio al più presto e saranno condotti a termine per la grande Esposizione del ventennale.

Il direttore degli scavi prof. Calza e l'architetto Gismondi hanno illustrato sul terreno il progetto, già sottoposto all'approvazione del Duce. Secondo le direttive impartite, ai lavori di sterro, che metteranno in luce nuove e amplissime zone della città antica, succederanno l'organico restauro e la sistemazione dei resti monumentali. Inoltre, nel centro stesso della zona archeologica ostiense, verrà allestito un museo destinato a raccogliere gli oggetti d'arte rinvenuti nel corso degli scavi.

Alla città antica si darà, attenendosi rigorosamente ai dati storici, una nuova vita, sì che più palesemente risulti il profondo legame che unisce l'antica gloria di Roma alla realtà eroica del rinato Impero. Verranno ripristinate le antiche fontane della città, si provvederà ad una conveniente illuminazione notturna dei monumenti, si metterà il teatro in condizioni di funzionare e di prestarsi all'esecuzione di spettacoli d'eccezione, si apriranno tra i monumenti zone alberate e giardini.

Le opere progettate, che daranno per quattro anni lavoro ad alcune centinaia di operai e rimetteranno in luce oltre due terzi dell'antica città, permetteranno di offrire ai milioni di visitatori che confluiranno a Roma per l'Esposizione universale, una animata visione della vita romana al tempo dell'Impero. Infatti non soltanto gli edifici monumentali, ma anche quei documenti di vita quotidiana, che a Roma il succedersi dei tempi e il mutare delle esigenze cittadine ha distrutto, le strade, le piazze, le case, le botteghe, le officine, riprenderanno con gli scavi ostiensi vita e significato.

La città mediterranea risorgerà così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, mirabilmente moderna e precorritrice dei concetti urbanistici attuali, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana alle più alte affermazioni della vita pubblica.

I lavori, che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La morte del concertista Petronio

ROMA, 7

In età di 84 anni è morto a Roma Luigi Petronio, caratteristica figura di concertista, che fu segretario di Terenzio Mamiani fino alla morte del filosofo, avvenuta nel 1885. In tale occasione il Petronio venne anzi accusato di essersi appropriato con abuso di fiducia, di preziosi documenti che avrebbe poi tentato di rivendere. Riuscendogli difficile comprovare la sua innocenza, poichè i documenti erano effettivamente scomparsi senza che ne risultasse traccia, il Petronio si indusse a emigrare nell'America Latina, dove visse alcuni anni dando lezioni di mandolino, mandola e chitarra.

In Italia una combinazione gli permise di fare risaltare la sua innocenza e potè così riprendere e vivere a Roma, dove fu assunto come maestro della sua arte presso numerose famiglie patrizie. Il Petronio, che era figlio di un domestico della famiglia Mamiani, visse per trent'anni in casa del filosofo, che, dopo averlo fatto educare, si valse della sua opera di segretario della biblioteca, revisore di bozze, copista e finchè rimase in vita dimostrò sempre grande benevolenza al giovane da lui protetto.

Famiglia còlta da asfissia mentre veglia la salma

ATRI, 7

Ieri sera è deceduta in questo ospedale una giovane di campagna, che venne subito dopo portata nella sala mortuaria, dove i familiari costernati vollero per tutta la notte vegliare la salma.

Per vincere i rigori della rigidissima stagione essi provvidero, nonostante il divieto delle suore che dirigono l'ospedale, ad accendere un grosso braciere di carbone e si rinchiusero ermeticamente nel locale.

Questa mattina una infermiera volle per tempo portare alla famiglia della defunta un po' di caffè ma bussò inutilmente alla porta che non si apriva. Preoccupata forzò la semplice chiusura e una macabra scena si presentò al suo sguardo terrorizzato.

Stesa bocconi sul braciere giaceva la povera vecchia madre e riverse per terra, agonizzanti, erano la figliola e la cognata della morta.

La vecchietta era già morta. Le altre due donne sono stati subito soccorse, ma il loro stato permane sempre grave.

Il compiacimento del Vicerè per l'attività agricola dell'O.N.C.

ROMA 7

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, compiute le visite alle aziende agricole dell'Opera Nazionale Combattenti di Oletta e Biscioftu, ove i combattenti agricoltori, con la passione della loro fede, combattono la nobilissima battaglia, rivolgo la espressione del mio vivo compiacimento a V. E. Il programma è vasto, di lunga lena e comporta tenace, paziente fatica che avrà sempre ogni mia fervida cura e vigile assistenza. Le invio il mio più cordiale saluto. *Amedeo di Savoia*».

Una visita di Teruzzi alla scuola di polizia coloniale

ROMA, 7

Stamane S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, si è recato a Tivoli per visitare la scuola di addestramento della polizia coloniale e per passare in rivista il battaglione di marcia che tra pochi giorni partirà per Addis Abeba col quarto scaglione. Il battaglione, dopo aver sfilato col passo romano, ha ascoltato le parole incitatrici del Sottosegretario, che nell'esprimere il suo vivo elogio, ha tracciato i compiti nobili ed elevati che per volere del Duce la polizia coloniale deve disimpegnare nelle terre dell'Impero.

Il capo dei funzionari tedeschi visita Littoria

ROMA, 7

Il dott. Hermann Neef, capo dei funzionari del Reich, ospite in questi giorni di Roma, è partito questa mattina in automobile alla volta di Littoria per compiere una visita alle realizzazioni del Regime nell'Agro redento.

L'ospite era accompagnato da alcuni funzionari dell'Opera Combattenti e dai suoi segretari.

Sciopero in cantieri militari nella regione di Tolosa

PARIGI, 7

Mandano da Tolosa che per protestare contro la mancata applicazione di una sentenza arbitrale che accordava un aumento di salario, gli operai dei cantieri di costruzione delle caserme degli aerodromi della 101.a base aerea dell'aerodromo di Francazal hanno deciso di mettersi in sciopero a partire da oggi. Questo movimento comprende parecchie centinaia di operai.

400 auto rubate in Austria e inviate nella Spagna rossa

BUDAPEST, 7

Il Virradat fa rivelazioni su un ingente ed incredibile furto di automobili compiuto da agenti sovietici in Austria.

Di nottetempo a Steyr, assaliti e cloroformizzati quattro sorveglianti della grande fabbrica di automobili che porta lo stesso nome della città, gli agenti di Mosca hanno asportato trecento macchine, che sono state guidate verso il confine cecoslovacco.

Questa lunghissima colonna di automobili è stata naturalmente notata, ma nessuno ha supposto che vi fosse qualcosa di delittuoso perchè di solito le grandi forniture vengono fatte dalla fabbrica proprio nelle ore notturne. Giunte in Cecoslovacchia le automobili rubate sono state munite di nuova targa e mandate in Spagna.

Dal deposito di Vienna della Steyr sono state rubate altre cento macchine nelle identiche condizioni.

Il "Deutschland,, lascia Lisbona

LISBONA, 7

Il «Deutschland» e i due sottomarini tedeschi che si trovano nelle acque di Lisbona, sono partiti oggi per la Germania. L'ufficialità ed i marinai sono stati fatti segno durante la loro permanenza nella capitale del Portogallo a calorose accoglienze da parte della Marina portoghese. Tutta la stampa mette in grande evidenza con ampi resoconti e fotografie le avvenute manifestazioni in onore della squadra tedesca.

Ogni comunicazione interrotta coi russi alla deriva

MOSCA, 7

Si apprende che tutte le comunicazioni tra la spedizione scientifica russa diretta da Papanin, che si trova prigioniera su di un blocco di ghiaccio vagante alla deriva, e il quartier generale della spedizione di soccorso sono cessate completamente. E' impossibile perciò procedere alla ricerca di una direzion esatta poichè il campo di ghiaccio si sposta di continuo e perciò non si può neppure stabilire la direzione che esso eventualmente ha presa.

Gli aerei ogni giorno percorrono l'oceano con la speranza di trovare traccia dei disgraziati scienziati, ma inutilmente.

Le autorità russe cominciano pure a preoccuparsi per il fatto che ormai i "papaniniani" sono senza viveri da parecchi giorni avendo perduto tutte le provviste quando il campo di ghiaccio sul quale si trovavano si è spezzato.

Il successo di Stojadinovic nelle elezioni senatoriali

BELGRADO, 7

I risultati delle elezioni senatoriali complementari, che hanno dato al Governo tre quarti dei mandati, segnano un netto successo di Stojadinovic e del suo partito. Infatti, si osserva in questi ambienti politici che tutti i gruppi della cosiddetta opposizione, riuniti per dar battaglia al Governo e tentare la conquista dei ventitre mandati disponibili, hanno riportato una sconfitta colossale. Nelle regioni croate si è anche verificato un indebolimento del partito croato a vantaggio di quello governativo.

Le elezioni, oltre a dimostrare ancora una volta che il Gabinetto Stojadinovic raccoglie i più larghi consensi, hanno dato la prova che in Jugoslavia esistono solo due grandi formazioni politiche: l'unione radicale jugoslava e il partito dei contadini croati. Gli altri gruppi di opposizione non sono che quantità trascurabili e prive di seguito nel Paese.

Una dichiarazione romena sulla questione ebraica

BUCAREST, 7

La presidenza del Consiglio comunica:

«Negli ultimi giorni sono apparsi nella stampa vari commenti concernenti l'atteggiamento della Romania nei riguardi dei noti reclami delle minoranze ebraiche a Ginevra. Il Governo attuale, invece dell'intolleranza praticata da abbastanza lungo tempo da altri, ha lasciato libera la discussione perchè il pubblico possa conoscere l'opinione di tutti in una azione che impegna la dignità del Paese oltre le frontiere.

«Dopo il successo della tesi romena a Ginevra, è scomparsa ogni possibilità di controversia. La Romania ha difeso innanzi alla S. d N. i suoi diritti di sovranità nazionale ed ha ottenuto completa vittoria. Tuttavia, taluni malevoli cercano diverse interpretazioni basandosi su dichiarazioni che non furono mai fatte, traendo false conclusioni a proposito di tutte le direttive della nostra politica estera. Di fronte ad una tale situazione, il Governo ritiene necessario por fine a tutte le discussioni, non per difendere sè stesso, ma per difendere gli interessi superiori dello Stato messi in pericolo da tutte le deformazioni dei suoi veri orientamenti».

Nipote del "re degli antipasti,, ucciso dall'ex-amica

CHICAGO, 7

Si apprende che John L. Kellogg Jr., di 27 anni, nipote del «re degli antipasti», è stato trovato ucciso da un colpo di rivoltella presso il suo tavolo di lavoro. La polizia ha confermato la notizia e sta indagando per ricercare l'assassino.

Secondo le prime supposizioni si crede che il Kellogg sia stato ucciso da una donna che un tempo era stata la sua amante. La sua segretaria privata infatti ha dichiarato all'interrogatorio della polizia di aver annunciato poco prima della scoperta del delitto una certa miss Helen Collbridge, che era stata subito ricevuta dalla vittima. Ella ha poi dichiarato di aver sorpreso una violenta discussione tra i due quando aveva portato la posta nell'ufficio del suo superiore. Ha aggiunto, inoltre, di aver sentito la Collbridge profferire delle minaccie all'indirizzo del Kellogg e di avergli detto, tra l'altro: «Io ti rovino... Ti tolgo dalla circolazione».

La scoperta dell'assassinio è stata fatta a causa del prolungato ritardo nel ritornare a casa per il pranzo. La famiglia infatti aveva telefonato in ufficio e, non avendo ricevuto risposta, aveva incaricato il portiere di ricercare il Kellogg. Fu lo stesso portiere che appunto scopriva il delitto e chiamava immediatamente la polizia.

L'inizio del processo per l'eccidio di Metlaoui

TUNISI, 7

Dinanzi al Tribunale criminale di Susa, si è iniziato il processo sui tragici avvenimenti che si svolsero nelle miniere di Sfax-Gafsa nel sud tunisino il 4 marzo 1937. Come si ricorderà il sanguinoso episodio, il cui bilancio fu di 18 morti ed alcune decine di feriti, ebbe origine da uno sciopero ordinato dalla Confederazione Generale del Lavoro e dalla necessità di far evacuare la miniera occupata dagli scioperanti per evitare che questi potessero impadronirsi delle armi e delle munizioni che in essa si conservavano, e cioè 300 fucili e 20.000 cartucce.

Poichè gli indigeni aggredirono la truppa ferendo gravemente i capitani Nacivet e Cavalier i soldati fecero uso dei fucili. Gli imputati sono 15; i testimoni oltre 50 tutti a carico: il collegio di difesa è composto di avvocati di Parigi e di Tunisi tutti appartenenti alla C. G. T.

Il freddo negli Stati Uniti Casi di assideramento

CHICAGO, 7

Un freddo intensissimo regna in tutte le regioni centrali degli Stati Uniti. Nelle città del Nord il termometro è sceso a parecchi gradi sotto zero. In tutta la regione il termometro è sceso da 30 a 55 gradi al disotto della temperatura normale ed il termometro segna come minimo 20 gradi sotto zero. Tutti i fiumi sono gelati.

Le nevicate sono pure abbondantissime e la neve gelando rende impossibile il transito lungo le strade. Quasi tutte le strade carrozzabili sono impraticabili e gli automobilisti che hanno voluto avventurarsi su di esse sono rimasti bloccati a mezza strada.

La linea ferroviaria New York-Chicago è pure interrotta in seguito alla caduta di una valanga che ha bloccato completamente una galleria. I casi di morte per assideramento sono pure numerosi.

Si sposa in aeroplano volando sopra le Piramidi

CAIRO, 7

Un capitano aviatore dell'esercito egiziano si è sposato in aeroplano al di sopra delle Piramidi. A bordo dell'apparecchio si trovavano nove persone e precisamente gli sposi, l'ufficiale di stato civile, un Sottosegretario di Stato egiziano, il testimonio della giovinetta, il fratello dello sposo, il testimonio dello sposo e un domestico per servire il tradizionale caffè e distribuire i confetti. L'aeroplano era pilotato dalla giovane aviatrice egiziana Lutfya El Nadi. L'atto del matrimonio è stato firmato al di sopra delle Piramidi non sensa fatica poichè delle forti correnti di aria scuotevano l'apparecchio e i passeggeri.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del 3.o corso la lezione sul tema « Storia di Roma » che sarà tenuta dal prof. avv. Mario de Dominicis. Si invitano inoltre gli allievi dei due corsi a presentarsi presso la Segreteria della Scuola per firmare la scheda di adesione e prelevare il programma dei prelittoriali della cultura e dell'arte ai quali tutti indistintamente devono partecipare. Domani sera la scuola rimane chiusa.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Sabato 5 corr., il maggiore Zambrini ha tenuto una lezione di vita pratica coloniale sull'abbigliamento maschile e femminile e sull'uso dei vari indumenti in relazione alle località. E' seguito una lezione di taglio, giacca sahariana, tenuta dalla fascista M. Pavan.

Domenica mattina il magg. Zambrini ha illustrato gli usi e costumi dei popoli tropici: abitazioni, abbigliamenti, alimentazione ed amministrazione della giustizia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Tennis: Sono aperte le iscrizioni alla Sezione Tennis mediante versamento della quota di L. 2. Tale quota serve per l'affiliazione alla Federazione Italiana Tennis.

Coloro che non risultassero affiliati per l'Anno XVI alla FIT non potranno godere delle facilitazioni esistenti per i Campi del Lido e di Rio Marin.

Ufficio cultura - Sezione di studi corporativi: La Sezione si riunirà questa sera alle ore 21 a Ca' Littoria.

Gioventù Italiana del Littorio

Leva Avanguardisti classe 1920

Domenica 6 corr. nella sede del Vice Comando Federale si è svolta la cerimonia del passaggio di Leva di 530 Avanguardisti della classe 1920.

Nella sua nuova vita la Gioventù Italiana del Littorio ha voluto celebrare il passaggio con particolare solennità.

Alle ore 10 accolto dal Vice Comandante Avanguardisti e Balilla è arrivato il Comandante Federale per assistere alla cerimonia.

Le sei centurie di Leva e una coorte di formazione in rappresentanza della GIL rendevano l'onore delle armi. Successivamente gli Avanguardisti di Leva schierati in due battaglioni sono stati presentati dal Vice Comandante della GIL (A.B.) all'Aiutante in I. dei Giovani Fascisti in rappresentanza del Vice Comandante GG.FF. che li ha così presi in forza.

Una rappresentanza di Ufficiali dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti e Balilla partecipava al simbolico rito insieme con i dirigenti delle singole Sezioni della G I L e con i Comandanti delle Legioni Avanguardisti e Balilla.

Il Comandante Federale dopo avere assistito allo sfilamento dei giovani di leva e delle rappresentanze armate delle singole legioni, accompagnato dal Vice Comandante e dal suo Aiutante in I è passato a visitare gli uffici del Comando rendendosi conto del loro nuovo funzionamento. A chiusura della cerimonia una rappresentanza armata degli organizzati si è recata a deporre una corona di alloro sul Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria.

Esercizi obbligatori

Sabato 5 corr. nella palestra scoperta del Vice Comando Federale si è svolta la dimostrazione degli esercizi obbligatori per l'anno XVI. per le scuole elementari. Eseguiva gli esercizi un manipolo di Balilla comandato dal prof. Violato. Assistevano i Direttori Didattici della città ed una numerosa rappresentanza di insegnanti.

Ispezioni in Provincia

Il Vice Comandante Federale Avanguardisti e Balilla ha ispezionato lunedì 1 corr. il Comando di San Donà e Portogruaro e giovedì il comando di Mestre.

DOPOLAVORO

Raduno dopolavoristico ad Asiago

In occasione del Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi che si svolgerà ad Asiago domenica 13 avrà luogo un raduno escursionistico.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza pertanto per domenica prossima una gita ad Asiago in automezzo con partenza e ritorno in giornata. La quota di viaggio è fissata in L. 28 con diritto al distintivo ricordo della manifestazione. Si fa presente che il numero di posti a disposizione è limitatissimo e perciò si raccomanda di affrettarsi a prenotarli.

Coppa Assicurazioni Generali

Il Dopolavoro Provinciale vagliati i vari reclami presentati in esito alla gara per la Coppa Assicurazioni Generali, ha deciso di non considerare Albonico Giulio quale componente della squadra dell'I. L. V. A. perchè non dipendente di tale Società. L'Albonico avendo vinto regolarmente la gara, si è aggiudicato il titolo di campione provinciale per l'anno XVI.

Inoltre il concorrente Rasi viene incluso nella classifica non risultando iscritto alla F. I. S. I.

Pertanto la classifica per la Coppa è la seguente: 1. Dop Aziend. I. L. V. A. con il 4.o, 5.o e 6.o classificati che vince definitivamente il trofeo; 2. Dop. Vetrocoke, 3. Dop. Assicurazioni Generali; 4. Dop. Trezza; 5. Dop. Istituto Naz. Previdenza Sociale.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti Sezione Cartellonisti

Sono giunti a questa Segreteria i bandi di Concorso per i Cartelli della XXI Biennale di Venezia e della Stazione di Cura di Levico-Vetriolo. Gli interessati possono prenderne visione nelle ore d'ufficio

L'Arsenale di Venezia

L'Ufficio Storico della R. Marina, diretto dal capitano di vascello Guido Almagià, ha pubblicato la monografia « L'Arsenale di Venezia » del capitano di fregata R. N. Mario Nani Mocenigo.

Sull'argomento lo stesso autore aveva fatto uno studio comparso in appendice al fascicolo della « Rivista Marittima » dell'aprile 1927-V.

Poichè ulteriori studi e ricerche effettuate posteriormente dal Comandante Nani, direttore del Museo, e dal colonnello Ponzo, già direttore delle Costruzioni Navali dell'Arsenale stesso, hanno fatto emergere nuovi elementi sulle varie fasi dello sviluppo di questo glorioso stabilimento nel corso dei secoli, l'Ufficio Storico ha creduto opportuno di farne oggetto di una pubblicazione.

Dopo aver descritto il monumentale ingresso della « Casa dell'Arsenale » e quanto di notevole dal lato storico ed artistico si trova in quelle vicinanze, il libro fornisce le notizie storiche sullo sviluppo che lo stabilimento ha avuto dalla sua prima origine (1104) fino alla caduta della repubblica (1797). La descrizione è avvalorata da illustrazioni ricavate da incisioni e disegni di varie epoche.

Le vare fasi di sviluppo sono riunite in un disegno, che dà una visione chiarissima degli ingrandimenti avvenuti nell'Arsenale negli anni 1303, 1325, 1390, 1473, 1539, 1569, 1810, 1823, 1873, 1912 e 1916.

Un successivo capitolo dà notizie del reparto dell'Arsenale dove si costruivano le armi e fa un'ampia descrizione del magnifico Museo di Artiglieria ivi esistente, del quale sono riportate illustrazioni delle più artistiche bocche da fuoco uscite dalle fonderie degli Alberghetti.

Successivamente troviamo esposto l'ordinamento dello stabilimento durante il periodo repubblicano ed elencate le costruzioni delle navi a vele quadre effettuate dal 1667 alla caduta della Repubblica.

La monografia è infine completata dall'esposizione delle vicende dell'Arsenale dalla caduta della Repubblica ad oggi. E' specialmente interessante la descrizione delle devastazioni compiute dai Francesi durante la loro prima occupazione di Venezia. Interessante è anche la descrizione della funzione svolta dal glorioso Arsenale durante la guerra europea.

Il libro si chiude con l'augurio che l'attività di questo importante stabilimento navale non sia finita, ma che esso in avvenire abbia ancora utile e fecondo impiego per le glorie dell'a Italia Imperiale.

Il volume di pagine 148, corredato da numerose figure, è posto in vendita al prezzo di L. 10 per il pubblico e di L. 5 per i militari delle Forze Armate.

Le richieste debbono essere accompagnate da vaglia postale o bancario intestato: al Capo dello Ufficio storico della R. Marina - Ministero della Marina - Roma.

Un concorso speciale per maestri provvisori

A chiarimento e a completamento del precedente decreto con cui veniva indetto un concorso magistrale per titoli ed esami a posti di insegnante elementare di 3.a categoria, concorso riservato agli insegnanti provvisori e supplenti, si comunica per opportuna conoscenza, la seguente lettera ministeriale:

« Per l'uniforme interpretazione dell'ordinanza ministeriale n. 17756 del 22 dicembre 1937, con la quale venivano banditi i concorsi magistrali per insegnanti provvisori e supplenti a categorie superiori alla 5.o, si fa presente quanto segue: a) sarà considerato come anno, ai fini del computo del quinquennio, il periodo di 140 giorni di effettivo servizio continuato con orario completo. I servizi di durata inferiore a 140 giorni devono essere sommati sino a raggiungere complessivamente per ogni anno, ai fini del computo del quinquennio, dieci mesi di effettivo servizio. b) Pel computo del servizio devono essere valutati i giorni nei quali l'insegnante è stato retribuito. c) I maestri provvisori e supplenti possono partecipare al concorso esclusivamente per la categoria in cui hanno prestato servizio: nel caso abbiano prestato servizio in più categorie nel biennio potranno concorrere soltanto per la categoria nella quale insegnarono per ultimo.

Per la partecipazione al concorso è sufficiente, in ogni modo avere prestato un servizio di qualsiasi durata in uno degli anni del biennio 1935-36 e 1936-37, di cui all'art 2 del R. D. L. 7-7-37 n. 1322. d) Le domande di ammissione a tale concorso dovranno essere corredate di tutti i documenti richiesti, anche da parte di quei candidati che hanno partecipato ad altri concorsi magistrali in corso di espletamento

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano », che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

I funerali di un suddito germanico

Ieri a mezzogiorno si è svolta una cerimonia di fraterna solidarietà italo-tedesca che ha avuto la sua estrinsecazione nell'accompagnamento all'estrema dimora di un suddito germanico e cioè del cameriere di bordo Augusto Kienlein di anni 34 il quale era qui giunto con la motonave germanica «Oceana» sei giorni or sono e tosto dovette porsi a letto perchè affetto da male cardiaco. Il poveretto venne ricoverato al nostro Ospedale ove purtroppo le amorose cure di quei sanitari non valsero a strapparlo dalla morte.

Perciò si sono dati convegno all'ora suddetta tutte le rappresentanze del Fronte del Lavoro germanico qui di passaggio, le rappresentanze dei Lavoratori dell'Industria, della colonia tedesca a Venezia con la partecipazione della banda delle Leghe Leggere di Marghera e di un plotone di 24 lavoratori appartenenti allo stabilimento dello Zinco.

Erano anche presenti il Console di Germania a Venezia, il sig. Hubner, il sig. Kahrs, Capogruppo dei Socialnazionali di Venezia e il comandante dell'«Oceana» che comandava un gruppo di marinai e di ufficiali di tutte le navi tedesche qui ancorate ed una schiera di Camicie brune.

Il corteo era preceduto dalle corone inviate dai Lavoratori dell'Industria, dai camerati di bordo delle tre motonavi «Sierra Cordoba», «Oceana» e «Der Deutsch» e dalla Hamburg Amerikan Linea, Società armatrice dell'«Oceana».

Seguivano i labari dei lavoratori dell'industria e dai gagliardetti hitleriani degli equipaggi delle tre navi. La salma, sorretta da tre operai italiani e da tre operai tedeschi in divisa, è stata deposta su una barca funebre e dalle Fondamente Nuove, ove la banda tedesca eseguì fra l'intima commozione l'inno « Il buon camerata », e scortata da due battelli messi gentilmente a disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha proseguito fino al Camposanto di San Michele.

Qui con rito nazional-socialista la cerimonia si è svolta all'aperto e dopo brevi parole di capi gruppo degli equipaggi delle motonavi germaniche e del rappresentante dei lavoratori dell'Industria, la salma è stata deposta nella cella mortuaria in mezzo a ceri ed a fiori in attesa di essere trasportata in patria a cura del Fronte del Lavoro Tedesco.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

"Il demone del giuoco,,

« Il demone del giuoco » trae le linee generali della trama da una novella di Puskin « La dama di picche »; le trae però con assoluta libertà, una libertà molto vicina alla licenza. Non vogliamo per ciò farne appunto, poichè è questa una necessità assoluta, imposta dalla stessa distanza, enorme, invarcabile, che separa i due generi d'arte: letteratura e cinematografia. Che il cinematografo cerchi spesso alcuni dei suoi elementi nella letteratura, è così naturale e ovvia, ma deve poterli scegliere e manipolare con piena libertà, sotto pena di... far della letteratura: difetto molto grave, questo, per un film.

Altro principio ormai universalmente accettato — per quanto la polemica sull'argomento risorga di tanto in tanto — è quello della prevalenza dell'opera del regista su tutti gli altri elementi, tecnici e artistici. E Fedor Ozep ha fornito spesso prove non dubbie di una personalità artistica capace di dare ai suoi lavori un'impronta nitida e chiara. In questo film però egli si è lasciato prendere la mano dall'interprete principale; si direbbe anzi che « Il demone del giuoco » sia stato pensato e realizzato unicamente per valorizzare la nota potenza drammatica d'interpretazione di Pierre Blanchar. L'attrazione irresistibile che esercita il giuoco sul protagonista della vicenda è resa da quest'attore in modo impressionante, forse esagerato, poichè rasenta sempre troppo e si risolve in fine in una classica forma di demenza. Indubbiamente Blanchar, col suo sguardo fisso da epilettoide, quello sguardo allucinato e allucinante che ossessiona — abilmente risolto spesso in dissolvenze spettrali — raggiunge una grande intensità espressiva, ma se dà un brivido, è più quello della paura, che quello dell'emozione. Accanto a lui vi è Margherita Moreno che, con la sua arte consumata di grande attrice, dà notevole rilievo alla figura della Dama di Picche. Madeleine Ozeray incarna con semplicità e umanità la dolce figura di Lisa; ma Blanchar domina troppo, per permettere agli altri di venire in luce. Ed è indubbiamente questa una ragione di squilibrio, che Ozep avrebbe dovuto saper evitare. c. v.

ROSSINI

Le più liete accoglienze ha ottenuto ieri la Compagnia Imperiale, che ritorna fra noi dopo pochi mesi, a richiesta del pubblico. Specialmente applauditi Wanda Valli, sempre spigliata e brioso, Alfredo Marchetti, Gustavo Re, Franco Fortezza, Luigi Paravicini.

Per l'esordio venne presentata la divertente bizzarria: «Quando donna vuole» di Lupar, ch'ebbe il pieno consenso del foltissimo pubblico. Ha diretto, con bravura, l'orchestra il maestro Visci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21: Opera Lirica CAVALLERIA RUSTICANA di Mascagni e PAGLIACCI di Leoncavallo.

Rossini alle 16.30: Cinema Varietà: La grande Compagnia Imperiale presenta: QUANDO DONNA VUOLE. Sullo schermo: IL DEMONE DEL GIOCO con Pierre Blanchar, Madeleine Ozaray

Malibran dalle 16: QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA con Danielle Darieux, Albert Prejan.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultimissima giornata del grande capol. a colori naturali SANGUE GITANO con Henry Fonda, Annabella.

Massimo dalle 15.30: TURBINE BIANCO un film meraviglioso con Sonia Henie (la fata del ghiaccio) Adolphe Menjou, Don Ameche.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del grande capol. di Duvivier UN CARNET DI BALLO con Pierre Blanchar, Harry Baur, ecc.

La "Boheme,, al Goldoni

Un lieto successo, decretato da un numeroso pubblico, ha accolto il primo spettacolo della compagnia «Gruppo Artisti Lirici Italiani Associati». Il delicato spartito pucciniano è stato bene interpretato, specialmente nei due ruoli principali dal tenore Brandisio Vannucci e dal soprano Laura Lauri, che con nitore di mezzi vocali, con appassionata dizione hanno riscosso numerosi applausi anche a scena aperta nelle rispettive parti di Rodolfo e di Mimì, mentre il soprano Isotta Faccioli e il baritono Emilio Ferrari hanno pure incontrato il favore del pubblico per la felice incarnazione delle figure di Musetta e di Marcello. Gli altri personaggi ebbero buona realizzazione da parte di Pietro Fogli, Carlo Corsi, Antonio Altieri. Dirigeva l'orchestra il maestro Emilio Dal Monte, festeggiato assieme agli interpreti alla fine di ogni atto. Le chiamate assomano a dodici.

Questa sera «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con gli interpreti dei quali abbiamo già fatto segno.

"Caracciolo,, di Vittadini andrà in scena stasera

ROMA, 7

Domani sera al nostro Reale andrà in scena «Caracciolo» di Franco Vittadini, direttore dell'Istituto Municipale di Pavia, su libretto di A. Rossato. Il libretto svolge la tragica e patriottica esistenza dell'ammiraglio napoletano e il suo amore per Marinella. Il compositore si è trovato dinanzi a difficoltà non lievi, specialmente nei riguardi della figura di Re Ferdinando. Anche il protagonista non è stato una figura semplice da realizzare, ma c'è la piccola Marinella che porta nel dramma storico una nota d'amore e di poesia. Tullio Serafin dirigerà l'opera; Galliano Marini impersonerà Caracciolo e Franca Somigli, Marinella.

Una conferenza di Mons. Urbani su Don Bosco

Aderendo gentilmente all'invito dei Comitati d'assistenza delle scuole «G. Gozzi» e «E. De Amicis», Mons Prof. Giovanni Urbani terrà giovedì 10 corr. alle ore 17 una conferenza sul tema: «S. Giovanni Bosco, educatore italiano, nel cinquantesimo della sua morte ».

Questa nobile celebrazione delle virtù di don Bosco, insieme con un altro carattere educativo vuole avere quello di portare un contributo alle iniziative benefiche dei Comitati promotori, i quali rivolgono particolare invito agl'insegnanti e ai padri di famiglia.

Offerte all'Ente Comunale Assistenza

Dipendenti dell'Unione Adriatica di Sicurtà L. 170; Barone Giovanni 200; Umberto e Giorgio Padoa L. 200; Sorelle Carraro 50; Smobilitati benefica 100; Funzionari della Cassa Naz. Malattie Addetti al Commercio 110; Cav. Terenzio Brinis (in memoria della defunta Emma Brinis) 50.

Trattenimento danzante del Guf

Dato l'ottimo risultato sortito da tutte le precedenti manifestazioni e le numerose richieste di intensificare il numero di queste il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. organizzerà venerdì 11 corr. (Conciliazione) un tè danzante nelle sale dell'Albergo «Danieli».

Per intervenire a questo trattenimento saranno in vigore le stesse norme già in uso per le precedenti manifestazioni.

Una bella mostra canina

Quanti dei nostri lettori hanno visto una delle mostre canine che di frequente sono organizzate in varie città non avranno mancato di riflettere a quali delicate cure è necessario provvedere per la salute e la bellezza di questi utili e spesso preziosi animali. L'allevamento dei cani non è cosa molto semplice e una parte importante di esso consiste nelle cure igieniche e nella perfetta pulizia. Si sa che i cani soffrono assai spesso di fastidiose malattie prodotte da parassiti che si annidano nel pelo o nella pelle. La salvaguardia sicura contro questi parassiti è nell'uso di frequenti lavaggi con acqua e *sapone alla nicotina*. E' questo un ottimo prodotto per la prevenzione e la cura delle malattie parassitarie esterne dei cani. *Sapone alla nicotina*, inodoro o al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

La partenza dei lavoratori tedeschi

2500 lavoratori tedeschi hanno lasciato iersera la nostra città a bordo dei piroscafi *Der Deutsche, Sierra Cordoba* e *Oceana* diretti a Palermo.

Alla partenza sono stati accesi a prua e a poppa delle navi fuochi di bengala così da formare, con la candida sagoma degli scafi, il tricolore italiano. Inoltre, allorquando i piroscafi tedeschi sono passati davanti al molo, dalla tolda si sono levati pittoreschi fuochi pirotecnici disegnando nel cielo suggestive figurazioni e giochi di luce fra la viva ammirazione della folla raccolta sulla riva, che ha lungamente acclamato alla Nazione amica.

Le invenzioni e novità esposte all'VIII Mostra dell'Artigianato di Firenze

Gli artigiani che intendono valersi della protezione temporanea a difesa d'invenzioni da esporre all'VIII Mostra Mercato che avrà luogo in Firenze dal 14 al 29 maggio p. v. dovranno inviare, per il tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794 Venezia), all'Ufficio Tecnico dell'E.N. A.P.I. in Roma, Piazza Venezia 11 entro e non oltre il 10 marzo p. v. la relativa domanda corredata di quanto segue:

1.) descrizione dell'oggetto per il quale si desidera ottenere la «protezione»; 2) disegno del medesimo, nelle dimensioni di cm. 17 x 29; 3) assegno bancario di L. 21 per sopperire alle spese di bollo e a quelle occorrenti per l'autenticazione delle firme.

Al riguardo si avverte che le pratiche inerenti alla protezione temporanea, saranno svolte solamente nei confronti di quegli oggetti da esporsi alla Mostra già realizzati, che abbiano carattere d'invenzione o comunque di novità. Per opportuna norma degli interessati si fa altresì presente che le eventuali domande che perverranno oltre il limite fissato saranno respinte.

Tra compagni di lavoro

Luigi Fabris di anni 23 da Marghera, trovandosi a lavorare presso il Cantiere del Teatro la Fenice, ebbe un litigio col muratore Giovanni Manfrin di anni 28 abitante a Sant'Elena via Vittorio Emanuele. Il Fabris affermò che le ragioni della disputa erano derivate da uno «sfottò» col quale il Manfrin per tutta la mattinata lo avrebbe disturbato. A mezzodì terminato il lavoro, il Fabris invitò il Manfrin in calle San Fantin per chiarire le ragioni del suo atteggiamento ma l'altro senza dargli il tempo di porsi sulla difesa gli scaraventò un terribile pugno col quale gli asportò un incisivo superiore e gli produsse una abrasione alle labbra guaribili in giorni 10.

Nel pomeriggio ricorse all'Ospedale anche il Manfrin per farsi medicare anche lui i reliquati della lotta che gli aveva procurato una abrasione ed echimosi al gomito sinistro. Il Manfrin guarirà in cinque giorni.

Il pugno sul naso

L'elettricista Scarpa Giuseppe di anni 28, abitante a Mestre in via San Donato, è ricorso ieri sera all'Ospedale per farsi medicare della frattura delle ossa nasali guaribile in giorni venti. Lo Scarpa ha raccontato che uscendo da un'osteria in Salizzada San Lio al N. 5547 aveva avuto per futile motivo un litigio con uno sconosciuto il quale senza dargli tempo di parare il colpo gli vibrò un potente destro che gli fracassò il naso. Lo Scarpa contro il parere del sanitario rifiutò il ricovero all'Ospedale.

Per ubriachezza molesta

Iersera gli agenti del pattuglione hanno fermato in Fondamenta San Lorenzo il bracciante Andrea Baiano di Gastone, abitante a Cannaregio 1229, il quale essendo ubriaco molestava i passanti. Venne accolto in guardina da dove venne dimesso il giorno dopo con la relativa contravvenzione.

Per ammende insoddisfatte

Il commissariato di Dorsoduro ha ieri proceduto all'arresto dei seguenti individui i quali devono scontare con la prigione ammende rimaste insoddisfatte Giovanni De Rossi di anni 51 abitante a Dorsoduro 2243, condannato a sei giorni, come Marella Palmira di anni 42 senza fissa dimora per trecento lire di ammenda; Luigi Veronese di anni 54 abitante a Dorsoduro 2086, Gasparini Armando di anni 37 abitante a Dorsoduro 2275 ambedue per due giorni e Vincenzo Marangon di anni 53 abitante alla Giudecca 203 che deve scontare con otto giorni di carcere la somma di lire 400 non pagata.

Dovendo scontare tre giorni di prigione al posto di un'ammenda insoddisfatta è stato pure arrestato dal brigadiere Casella ai Ss. Gio e Paolo Giuseppe Busetto di anni 64 da Pellestrina.

Rubano la biancheria

Ignoti penetrati dalla porta lasciata inavvertitamente aperta dell'appartamento vuoto della signora Teresa Favaretto Peron di anni 34, sito a Dorsoduro 2303, asportarono tutta la biancheria che si trovava ad asciugare nella soffitta, causando alla signora predetta un danno di circa 500 lire.

Movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 8 è giunto da Gibuti il piroscafo «Adria», il quale è ripartito alle ore 11 per Trieste.

Oggi alle ore 9 giungerà da Alessandria il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 24 per Trieste. Alle ore 18 arriverà da Alessandria la motonave «Foscari» che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Diminuzione del prezzo del burro

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

A datare dal giorno 8 febbraio 1938 XVI i prezzi del burro, indicati nel Listino dei prezzi massimi N. 11 vengono così modificati:

all'ingrosso: Burro di affioramento da L. 14.25 a L. 12.75; centrifugato da 15.25 a 13.75. — Al dettaglio: burro di affioramento da L. 15.50 a L. 14; id centrifuga da L. 16.50 a 15.

Gite sciatorie della "Sosav,,

La stupenda giornata ha favorito la gita sciatoria della SOSAV Sottosezione del CAI a Passo Rolle, dove era convenuta una vera folla di sciatori veneziani anche per assistere alle animatissime gare per la Coppa delle Assicurazioni Generali. Per domenica prossima 13 corr. la «Sosav» Sottosezione del CAI organizza ancora una gita con torpedone al Passo di Rolle con la quota di sole L. 25; le iscrizioni per i soci della Sosav dell'anno XVI sono aperte mercoledì sera dalle 21 presso la Segreteria sociale Fon. dei Dai S. Marco 876).

STATO CIVILE

5 - 6 Febbraio 1938 - XVI

NATI	24
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	25

Atti di Stato civile registrati nei giorni 5 e 6 febbraio:

Decessi: Padoan Tonoletto Emma d'anni 66, con. pens.; Marioni Frizzarin Giuditta 78, ved. r. pens.; Donadel Bocas Maria 80, con. civ.; Casarotto Zancanaro Genoveffa 37, con. cas.; D'Este Dei Rossi Maria 76, con. cas.; Busetto Vianello Vincenza 75, con. cas.; Monetta Stella Teresa 78, ved. ricov.; Pitteri Zambelli Elena 38, con. cas.; Selisizzi Maria 69, nub. cas.; Turchetto Renato giorni 18; Sorrani Amedeo 79, con. pens.; Squadrin Gaspare 67, con. pens.; Tadio Antonio 79, con. pens.; Lazzaroto Vittorio mesi 11; Pregnolato Italo 2; Andreose Vittorio 2; Siciliano Francesco 80, con. ricov.; Vianello Gianni 76, ved. ricov.; Nicola Luigi 81, cel. ricov.; Zivieri Giulio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Martedì — S. Girolamo Miani, Patrizio Veneto, Fondatore dei chierici Regolari Somaschi, nel 1537 Patrono degli orfani e della gioventù abbandonata; con la commemorazione di S. Giovanni di Matha, Fondatore con S. Felice di Valois, dell'Ordine della S. Trinità, per la redenzione degli schiavi, nel 1213. S. Girolamo è venerato alla Salute che fu chiesa della sua Congregazione: Messa solenne e alla sera Vesperi e inno all'altare del Santo sul quale si espone una sua bella reliquia. — A S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli ai Gesuati festa solenne patronale con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — Il Santo è venerato anche all'ospedaletto Casa da lui fondata per Ospedale di ammalati e poi mutata in nicovedo di poveri vecchi. — Per il triduo alla Madonna di Lourdes alle 16.30 a S. Giovanni Evangelista e alle 19 a S. Eufemia e a S. Raffaele discorso, benedizione e canto del Tota pulchra. — A S. Simeone Grande primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Cavalleria Rusticana e Pagliacci — **Malibran**: Quel diavolo di ragazza — **Rossini**: Il demone del gioco e Varietà.

Cinematografi

Centrale: La luce verde e Varietà — **Garibaldi**: Amore in corsa — **Imperiale**: La iena di Barlow — **Italia**: Un carnet di ballo — **San Marco**: Sangue gitano — **S. Margherita**: Proprietà riservata — **Massimo**: Turbine bianco — **Moderno**: Il signor Max — **Nazionale**: Nina Petrowna — **Olimpia**: I candelabri ello Zar — **Progresso**: Il Castello in Fiandra.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido

PICCOLA CRONACA

Colpito da malore

Colpito da malore in Piazza San Marco, è stato dai vigili soccorso il bracciante Giuseppe Chiozzotto di anni 23, abitante a Cannaregio 3904, che fu accompagnato all'Ospedale e colà medicato per una ferita al mento guaribile in giorni otto.

Nello scendere le scale

Lucia Cazzador di anni 64, abitante a Castello 4226b, nello scendere le scale di casa perdette l'equilibrio e scivolò da alcuni gradini fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni trenta.

Precipita da un'armatura

Bruno Zennaro di anni 26, abitante a Cannaregio 522, lavorando presso la stazione di Santa Lucia per le installazioni termiche, cadde da un'armatura dall'altezza di tre metri riportando varie contusioni al capo per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Muore in seguito ad una caduta

La ottantenne Carolina Dotto abitante a Castello 3122, la quale alcuni giorni or sono era caduta fratturandosi il femore in seguito alla sopravvenuta broncopolmonite, è deceduta stamane all'Ospedale civile. La salma rimane a disposizione della autorità giudiziaria.

Un chiodo nell'alluce

Ricciotti Vesca di anni 31 abitante a Castello 1598, mentre si trovava a lavorare al «Danieli» si ferì con un chiodo l'alluce destro per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Stamane alle ore 4.45, dopo breve malattia, spirava, confortata dai Sacri Carismi, la

Nobil Donna

EDIT MARIA TERESA SCHULTE

Contessa ANCILLOTTO

Costernati ne dànno il doloroso annuncio, il marito Conte Cav. Luigi con la mamma Contessa Corinna, il cognato Conte Cav. Cesco con la moglie Contessa Paola Gradenigo, le cognate Co. Elvira con il marito Mario Ancillotto, Marchesa Fanny con il marito Ten. Col. Marchese Don Paolo Vivaldi Pasqua dei Duchi di S. Giovanni, Contessine Annina, Amelia e Silvia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 9 corrente nel Duomo di San Donà di Piave, partendo dall'abitazione dell'Estinta alle ore 10.30.

S. DONA' DI PIAVE, 7 Febbraio 1938-XVI.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Per eccesso colposo nella difesa

Ieri alla Corte d'Assise, presieduta dal comm. dott. Ambrosi, presidente di Sezione, è stato giudicato Sante Gabbatore di Giovanni, di anni 42, da Brugine, colpevole di omicidio preterintenzionale per avere colpito all'orecchio sinistro con una tenaglia l'amico suo Pasquate Zoppellato, cagionandogli la morte. L'incidente era avvenuto dopo una partita a bocce in seguito alla quale ognuno voleva rifiutarsi al pagamento della rispettiva posta.

La Corte d'Assise di Padova il 4 dicembre scorso condannava il Gabbatore ad anni sei e mesi otto di reclusione e costui ricorreva in Cassazione, la quale ha annullato la sentenza e ha rinviato la causa alle Assise di Venezia.

Dopo l'escussione dei testi, il Pubblico Ministero ha concluso per la colpabilità dell'imputato, confermando la sentenza della Corte d'Assise di Padova e concedendo al Gabbatore il condono di due anni.

La difesa, costituita dagli avvocati G. Malpiero e Di Panigai, ha oppugnato il principio della legittima difesa o quanto meno quello dell'eccesso di legittima difesa. La Corte ritenendo il Gabbatore colpevole di eccesso colposo nella difesa lo ha condannato ad anni tre ed otto mesi di reclusione col condono di due anni.

Il processo di oggi

Oggi comparirà dinanzi alla Corte, Felice Braini fu Giuseppe, di anni 40, ammogliato da Gorizia, che il 7 ottobre dello scorso anno fu condannato dalla Corte d'Assise di Trieste tra altro ad un anno e tre mesi di reclusione e 3500 lire di multa per avere nel 1935 e successivamente fino al 27 aprile dello scorso anno in Gorizia indotto alla malavita una sua figliola minorenne, Argia. Il P. M. ricorreva in Cassazione limitatamente a questa parte e la Corte Suprema, accogliendo il ricorso annullava la sentenza dei Giudici triestini, rimettendo gli atti alla Corte d'Assise di Venezia per l'applicazione della pena. Difesa: avv. Alessandro Mozzetti Monterumici.

In Tribunale

Sezione II.

L'incendio di un casone che valeva due lire

A carico dell'agricoltore Agostino Lello, di anni 35, da Cona, gravano le imputazioni di incendio colposo e di contravvenzione al porto d'armi. Egli è responsabile niente meno che di aver appiccato il fuoco ad un casone di canne, sotto il quale si ricoverava, durante la buona stagione, per sorvegliare alla notte il raccolto del sig. Piero Padovani. Una sera, forse un po' ebbro, destato di soprassalto e preso da un senso di paura lasciò partire un colpo di fucile; le canne bruciarono e il casone divampò, e in un batter d'occhio tant'era piccolo fu distrutto. Il danno, dichiara lo stesso Padovani, è insignificante, sarà al massimo di due o tre lire trattandosi solo di poche canne intrecciate.

Per quanto riguarda l'arma, il Lello si riteneva quasi autorizzato di averla, per la sua qualifica, seppure provvisoria, di guardiano senza sapere che gli occorresse perciò una speciale licenza.

Egli è stato assolto dalla prima imputazione perchè il fatto non costituisce reato e dalla contravvenzione per insufficienza di prove. Difesa: avv. Destro.

Tabacco e accendisigari nelle valigie del viaggiatore

Proveniente da Tarvisio, il viaggiatore di commercio Walter Lustig, di anni 44, domiciliato a Torino, al suo arrivo alla stazione di Venezia, nella perquisizione a due valigie, che aveva con sè, fu trovato in possesso di una certa quantità di tabacco lavorato e di un accendisigaro, genere tutto di contrabbando.

Alle contestazioni degli agenti daziari il Lustig disse che aveva portato quella roba per alcuni suoi amici. Viene amnistiato per il tabacco e condannato alla multa di L. 50 per l'accendisigaro, col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Levi.

Contrabbando di saccarina

I militi della Finanza dubitavano che Pasqua Pregnolato di anni 63, da Taglio di Po, ove esercisce un forno da pane, venisse sovente a Chioggia per acquistare qualche merce di contrabbando.

Ed i sospetti divennero certezza, quando la mattina del 5 dicembre 1935 fermarono la Pregnolato alla stazione di Chioggia, nell'atto di salire nella littorina per ritornare a Taglio di Po ed in una borsa rinvennero accartocciati con altri generi, due pacchetti di saccarina da 500 grammi ciascuno. Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro l'imputata per amnistia. Difesa: avv. Destro.

Le piante di tabacco

Tra i fiori del giardino di Albano Disarò, di anni 33, da Campagnalupia, i militi della Finanza rinvennero 11 piantine di tabacco, coltivate qua e là senza la prescritta autorizzazione. Assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Vitta.

Pescatore di frodo

Lungo il canale Viola del Consorzio di bonifica di Lugugnano di Portogruaro, fu sorpreso a pescare il ventenne Odoardo Prevarin, da Concordia Sagittaria. Gli furono sequestrate le reti dal guardiano consorziale, ma di lì a qualche ora se le riprese per ripescare. Il Prevarin deve rispondere così di contravvenzione alle leggi sulla tutela della pesca e di furto aggravato per l'appropriazione degli oggetti sequestrati.

Dopo la difesa dell'avv. Vitta, che ha voluto dimostrare l'inesistenza del furto, il Prevarin è stato condannato a 50 lire di multa per la contravvenzione e a 200 lire di ammenda con la condizionale e non iscrizione.

L'aratro vecchio e quello rubato

Ernesto Lorenzi, di anni 38, da Fossò, è accusato di ricettazione per aver acquistato un aratro che sapeva di provenienza furtiva ed appartenente all'agricoltore Gaetano Bastianello.

L'accusa contro il Lorenzi è stata completamente annullata da costui, il quale ha dimostrato che lo aratro di cui era stato ritenuto il ricettatore, secondo le deposizioni di un ragazzo, non era affatto nuovo come quello del Bastianello, ma vecchio e quasi inservibile, e fornisce i nomi delle persone dalle quali fece l'acquisto. Egli viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Serranto.

Tre tratte falsificate

Ermanno Ermini, di anni 32, da Bologna, è accusato di falso per aver falsificato dal luglio al dicembre 1936, la firma di Giovanni Biasutti, da Portogruaro, su tre pagherò cambiari di L. 200 il primo e L. 150 gli altri due. Girò gli effetti a Bologna all'ordine della Banca Romagnola.

« Ammetto il fatto — dichiara l'imputato. — Avendo bisogno di denaro chiesi al Biasutti di poter emettere tre tratte a suo nome per un valore di 500 lire, somma che risarcii ».

E' stato condannato a mesi otto di reclusione con il condono. Difesa: avv. Vitta.

Sezione III

Viveva falsificando vaglia e carte d'identità

Cirillo Parise, di anni 28, nativo da S. Margherita d'Adige, aveva trovato un modo di vita alquanto facile che gli permetteva di campare con agio nei centri migliori, dove quasi a raccogliere maggior credito si spacciava per avvocato, dottore, professore di lingue, commerciante ed altro.

Egli viveva attuando il seguente sistema, si recava in un ufficio postale a fare un vaglia a suo favore, quindi si recava nell'ufficio dov'era stato inviato, per ritirarlo. In suo possesso il vaglia, che tutt'al più era di cinque o sei lire, con l'ausilio della scolorina diveniva di cinquecento o seicento e l'alterazione era poco visibile per la scrittura uguale. Poi si recava in qualche albergo, dal quale si allontanava in un giorno di festa, e cioè quando egli era sicuro che gli uffici postali fossero chiusi; allora si recava in cassa, presentava il vaglia, che lasciava in deposito, anche se copriva di molto la somma di cui era debitore, e si allontava.

Sarebbe ritornato, diceva agli albergatori, fra qualche giorno, ma il merlo non era così sciocco da ritornarvi. Si recava in qualche altra città per continuare il sistema, riuscendo così a truffare gli albergatori di Venezia, Padova, Pistoia, Ferrara, Grado, Modena, Viterbo e Trieste.

Il Parise deve rispondere pure di aver falsificato la carta d'identità per averne avuta sempre una di nuova, quando si presentava in un albergo. Egli vuol sostenere in proposito la sua innocenza, affermando con l'aria più candida che egli non esibì mai una carta d'identità e cercò sempre di dare le sue generalità ricorrendo ai più strani stratagemmi. Il Parise, difeso dall'avv. Contursi-Lisi, è stato condannato ad anni tre e mesi dieci di reclusione e a L. 5400 di multa.

Il dubbio dell'amico

Federico Bentsich, di anni 28, appose su una cambiale di L. 2000 rilasciata a favore di Massimiliano Casagrande, la firma apocrifa di Francesco Viscardi quale avallante. L'imputato ammette il reato e soggiunge: « Avevo chiesto in precedenza al Viscardi di farmi un avallo, mi aveva risposto in modo da lasciarmi dubbioso, anche quando gli dissi che dato il bisogno avrei messo la firma per lui ».

E' stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Pasetto.

Ladro di salami

Il contadino Luigi Bozzato, di anni 29, da Portovecchio di Portogruaro, è responsabile di una serie di furti di salami, prosciutti, commessi quasi tutti di notte in danno di varie persone. Responsabile di ricettazione è Umberto Gaiotto di anni 40. Il Bozzato ha ammesso quasi tutti i reati ed è stato condannato ad anni tre e mesi sei di reclusione ed a L. 4300 di multa; il Gaiotto a mesi quattro e L. 600 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Contursi-Lisi (Bozzato), avv. La Rocca (Gaiotto).

A porte chiuse

Giovanni Borile, di anni 36, deve rispondere di tentata congiunzione carnale con una sua sorella minacciandola con un coltello se avesse voluto resistere ai suoi desideri. Lo stesso coltello egli avrebbe portato fuori della sua abitazione e minacciate altre persone rimaste sconosciute. Il Tribunale ha dichiarato il Borile colpevole di tentata violenza carnale condannandolo ad un anno e sei mesi di reclusione assolvendolo dalle altre imputazioni per insufficienza di prove. Difesa: avv. Contursi-Lisi.

Un figlio brutale

Il bracciante Mario Dalle Vedove di anni 26, da S. Donà di Piave, ora residente a Noventa di Piave, è accusato di maltrattamenti verso la madre Anna Dolce, di anni 48. Nonostante egli ora cerchi di attenuare la sua colpa, le deposizioni dei testi comprovano l'imputazione per cui viene condannato ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Contursi-Lisi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 4 febbraio 1938:

Chioggia. Comune: Rinnovazione del contratto di affittanza dei locali di proprietà sig. Biasoli Noemi ved. Gallimberti ad uso scuole di Zennare: approva — Meolo. Id: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1937: id. — Campagna L. Id: Addizionale alle Imposte sul valore locativo e di famiglia: id. — Grisolera: Id: Assestamento bilancio 1937: id. — Campolongo M. Id: Modificazione della tariffa per la riscossione delle imposte di consumo: id — Venezia. Provincia: Sussidi supplementari di pensione ai pensionati provinciali e loro vedove in sostituzione della 3. indennità di caroviveri: id. — Id: idem dell'aumento di pensione: id. Pramaggiore. Comune: Tariffa imposta bestiame 1938 id. — Chioggia. Id: Contributo per autoservizio Chioggia-Sottomarina: id — Grisolera: Id: Pagamento lavoro pozzo artesiano Redevoli. Istituzione del nuovo articolo nel bilancio 1937 id: Dolo. Id: Lavori manutenzione cimitero. Storno fondi. Id — Cona. Id: Acquisto terreno per aere fabbricabili: esprime parere favor. — Mirano. id: Sulla maggiore spesa per la costruzione di una casetta allo scopo di sistemare la famiglia sfrattata di Bortoletti Teresa in Giordan: approva — S. Maria di Sala. Id: Esenzione imposta sul bestiame per i maiali: rinvia — Camponogara. Id: Regolamento per il servizio di economato: appr. — Caorle. Comune: Liquidazione di pensione alla vedova dell'ex impiegato Molin Fabio: appr. — Grisolera. Id: Rimborso alla ditta Pellegrini appaltatrice delle imposte di consumo: rinvia — Vigonovo. Id: Trattamento economico alla levatrice condotta: id — Caorle. Id: Compenso di L. 250 al ricevitore delle imposte di consumo per la esazione dei diritti zootecnici: id — Id: Compenso agli ufficiali del Censimento industriale e commerciale. Storno di fondi: appr. — Mirano. Id: Conferimento della Medaglia d'oro alla maestra sig. Perale Palmira: rinvia Venezia. Prov.: Conferma per l'anno 1938 delle indennità di caroviveri a favore dei pensionati della cessata O.P. Manicomi centrali veneti appr. — Fossalta di Piave. Comune: Richiesta di autorizzazione di anticipazione di cassa per pagamento di debiti arretrati: rinvia — Caorle: id: Aumento tariffa dell'imposta di consumo: approva — Stra Id: Impiego fruttifero del fondo di cassa eccedente i bisogni ordinari presso il Tesoriere Monte di Pietà di Bologna: id. — Teglio Veneto: Id: Bilancio 1938 — Chioggia: Id: Concessione uso gratuito acqua potabile Palazzo Vescovile: id.

CRONACA DI MESTRE

Il concerto scolastico al Ginnasio "Raimondo Franchetti"

Come abbiamo annunciato, oggi martedì, alle ore 17, nella sala del Dopolavoro, gentimente concessa, in Piazzetta Matter, avrà luogo il secondo concerto organizzato per la educazione musicale degli alunni.

L'interessante programma sarà eseguito dai violinisti: prof. Rino Fantuzzi, dal prof. Sante Dorella e dal pianista prof. Antonio Ticcò.

Il concerto sarà preceduto da una breve esposizione del prof. Ticcò intorno agli strumenti a corda dalle origini ai giorni nostri con cenni illustrativi sui compositori compresi nel programma e cioè: Corelli, Vivaldi, Bomporti, Veracini e Pugnani.

Al concerto, al quale devono intervenire d'obbligo tutti gli alunni del Ginnasio, sono invitate le famiglie degli alunni.

Per la ripopolazione della selvaggina

In questi giorni a cura della Sezione Cacciatori di Venezia, è stato eseguito in varie località della terraferma il lancio di starne e lepri. Ai Militi ed alle Guardie giurate sono state impartite severe disposizioni per la sorveglianza della nostra zona acciò i bracconieri ed i cacciatori troppo avidi non abbiano ad uccidere o catturare tale selvaggina ed i trasgressori alle disposizioni emanate con avviso 30 dicembre u. s. della Commissione Provinciale venatoria saranno immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria per le pene pecuniarie e corporali.

Associazione Bersaglieri

E' iniziato il lavoro di organizzazione per l'adunata generale di Genova, tanto attesa da tutti. La nostra sezione che porta il nome glorioso della M. O. Gustavo Para, non mancherà d'intervenire al completo, anche perchè in quei giorni il Capo del Governo, il bersagliere S. E. Benito Mussolini inaugurerà il monumento a ricordo del Grande Generale. Il Direttorio per facilitare l'intervento di tutti, accetta anche piccoli versamenti settimanali, che naturalmente verranno restituiti qualora il socio non potesse intervenire in quei giorni all'adunata. Il Comando Generale non mancherà di ottenere dai datori di lavoro una licenza retribuita per i loro iscritti, come ha ottenuto per il passato, durante le giornate lavorative programmate.

Si porta a conoscenza dei camerati che non saranno prese in considerazione le richieste di coloro che non saranno in possesso della nuova tessera sociale, ed in regola con la quota 937-38. Si avvisa inoltre che il Comando Generale di Roma ha sospeso l'invio del « Bersagliere » a partire dal 30 genaio u. s. e ne riprenderà la spedizione quando il socio avrà versato l'importo di Lire 6, valevole, per tutto l'anno. La quota sociale di conseguenza viene diminuita.

Veglia intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare dell'Asilo Vittoria e della Colonia Alpina «Città di Mestre».

Associazione Industriali di Marghera L. 50; Amministrazione Co. Volpi - Marocco - 30; S. E. Castellani Umberto 30; Sig. Battistella Annibale 25; hanno offerto L. 20 ciascuno i Sigg. Cardazzo Flaminio; Ing. Carlo e Olga Berengo; Sig.ra Audenino; Dott. Chiurlotto Ferruccio, Famiglia Vivit - Bologna; Elena e Dott. Augusto Castellani; hanno offerto L. 10 ciascuno i Sigg. Casalini Dott. Avv. Antonio; Cav. Bobbo Italo; Ceresa Giovanni; S. A. Fonderie di Marghera; Furlan Pia; Distilleria Catrame; Cav. Cavalieri Andrea; Sorelle Dall'Armi; Longhi Vittorio; Casta Italia; Cita e C.; Fratelli Caberlotto; Prof. Carlo Combi; Famiglia Canal; Bussolin Dott. Edoardo; Cotonificio di Marghera; Caprioglio Giovanni; Rag. Scabbia Carlo; Brunelli Raimondo; Rag. Lenarda Giovanni; Cantele Umberto.

L'anello della vicina

In casa della famiglia Della Zana, il ragazzo Guglielmo di anni otto portò un anello che aveva asportato inconsciamente ad una vicina. Il monile fu tenuto dalla sorella Italia di anni 25, alla quale il fratello dichiarò di averlo raccattato e fu in seguito conservato dalla sorella Jone di anni 24. Entrambe le sorelle, imputate di ricettazione, sono comparse in Tribunale. L'Italia è stata condannata a L. 100 di ammenda con il beneficio della non iscrizione e la Jone assolta invece per insufficienza di prove. Difesa: avv. Contursi-Lisi.

Un piccolo ed inconscio incendiario

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.15, il bambino Scattolin Amedeo di anni 5, abitante in via Fortuna 38 a Scorzè, approfittando della momentanea assenza dei familiari, servendosi di alcuni fiammiferi si diresse al « barco » ove aveva preparato un bel mucchio di foglie secche e vi diede fuoco. Le fiamme alimentate dal vento, intaccarono le tavole che cingevano il « barco ». I familiari, richiamati dalle grida del piccolo ed inconscio incendiario, accorsero sul posto e con secchie d'acqua tentarono circoscrivere il fuoco; ma tale opera fu vana sicchè il « barco » è stato in un batter d'occhio distrutto e con esso anche parte del raccolto che i Scattolin vi avevano rinchiuso. Il danno si aggira sulle 9 mila lire.

Un incendio

Verso le 19.20 di ieri sera alcune persone del Provveditorato del Porto al Molo A, furono richiamate da un odore di bruciato proveniente da una vicina stanza. Aperta la porta trovarono che il vano era tutto invaso da un denso fumo. Spalancarono le finestre e visto che il fuoco serpeggiava sul soffitto, cercarono con alcune secchie d'acqua di spegnere le fiamme, mentre per maggior sicurezza avvertivano i pompieri. I militi del fuoco infatti poco dopo giungevano con la motopompa e dopo alcune ore di lavoro estinsero il fuoco che aveva distrutto gran parte del soffitto arrecando un danno di duemila lire. Le cause dell'incendio sono dovute al contatto del tubo del termosifone con una trave del soffitto.

Si ferisce giocando col coltello

La bambina Elsa Fontana, di anni 7, abitante a Marocco, ieri mattina uscita in cortile con un coltello da cucina per giocare, si produsse una ferita da taglio al palmo della mano destra. All'ospedale le furono praticati alcuni punti di sutura e giudicata guaribile in pochi giorni.

Contuso alla gamba

Nello scaricare del carbone da un carro ferroviario, l'operaio Menegazzo Luigi, di anni 31, abitante a Camponogara, sdrucciolò sulle rotaie contundendosi la bamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Varietà all'Excelsior

Ieri sera ha esordito al cinema teatro Excelsior la compagnia Varietà riviste di Bruno e Berardi con uno spettacolo vario riuscito assai divertente. Pubblico numeroso ha applaudito la compagnia che terrà una seconda rappresentazione questa sera. Il varietà sarà preceduto da un film.

Attività Filodrammatica

Ad iniziativa del presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Treviso ha dato la brillantissima commedia « La resa di Titì » di De Benedetti e Zorzi. Gli attori hanno dimostrato la loro bravura riscuotendo gli applausi a scena aperta e sono stati più volte chiamati alla ribalta dal folto pubblico che gremiva la sala.

Va dato lode al direttore artistico camerata Canzian e agli interpreti signorina Giacon e camerati Modolo e Pavan.

Associaz. Combattenti di Chirignago

Si avvertono i vecchi combattenti e reduci dall'A.O.I. che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Il camerata consultore Angelo Benvegnù è incaricato per la riscossione delle quote di lire 10 compresa la tessera. L'ufficio combattenti è aperto nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle 21. Il presidente riceve tutte le domeniche in sede del Fascio dalle 9 alle 11.

EXCELSIOR: Oltre il film grande spettacolo di varietà.

SCORZE'

Pro Ente Comunale di Assistenza

Il Podestà Presidente dell'E.C.A. di assistenza ha inviato a tutte le famiglie abbienti del Comune una circolare chiedendo il contributo di tutti i cittadini per far fronte alle molteplici necessità dell'Ente. Certamente tutte le famiglie che si trovano in condizioni di poter dare, daranno prova del loro spirito di solidarietà umana, di cristiana e patriottica sollecitudine verso coloro che soffrono nell'indigenza e nell'abbandono.

Le offerte si ricevono alla Segreria dell'E.C.A. al Municipio.

Tesseratevi al Dopolavoro

Il Segretario del Fascio, Presidente rivolge vivo appello ai fascisti e cittadini tutti affinchè abbiano a ritirare nel più breve tempo possibile le tessere del Dopolavoro.

MIRANO

La fuga di due malandrini

Sabato alle 0,30 in località Via Taglio e precisamente al crocevia di Via Dante, mentre la guardia notturna Venturini Lino in compagnia di certo Naletto Antonio, effettuava un giro di perlustrazione, due individui tentavano di rompere la lampadina della pubblica illuminazione che è colà collocata, certamente per avere il favore del buio per compiere indisturbati qualche furto.

Quando il Venturini ed il Naletto si avvicinarono i due individui si diedero alla fuga. Allora il Venturini, salito in bicicletta, riuscì a tagliare la via al primo e a gettarlo nel fosso, che sta al lato sinistro della strada. Ma mentre il malandrino si dava alla fuga attraverso i campi l'altro sconosciuto veniva pure raggiunto e gettato a terra dal Venturini il quale gli fu subito sopra, riuscendo a disarmarlo di una pistola a tamburo che teneva in mano e della quale aveva tentato di servirsi. Fra lo sconosciuto, il Venturini ed il Naletto si ingaggiò una lotta furibonda che durò una ventina di minuti; ma quantunque avesse di fronte due uomini robusti lo sconosciuto dotato di una forza erculea, riuscì a tener loro fronte ed infine, gettatosi in canale, darsi alla campagna abbandonando un pastrano, due sacchi, una leva ed una fionda.

Gara di calcio

Per la mancata presentazione della Squadra del Gruppo Sportivo Impero di Mestre la squadra del Fascio di C. di Mirano ha guadagnato 2 punti.

Alle ore 3.15 precise la squadra miranese si presentò in Campo, e l'arbitro per tre volte consecutive fischiò la fine.

Un incendio

Domenica notte, verso le 2, per cause non bene precisate, si sviluppava un incendio nella soffitta della casa del dott. Giovanni Signor, farmacista di Scaltenigo.

Chiamati da quei militi, i pompieri, che, come è noto, si alternano nel corpo di guardia, annesso al Palazzo comunale, accorsero sul posto con la motopompa che misero subito in funzione. L'incendio si presentava alquanto minaccioso perchè si era appiccato a cassette d'imballaggio e ad altre materie combustibili che il farmacista teneva in deposito nella soffitta. Dopo oltre due ore e mezza i bravi pompieri ebbero ragione del fuoco che alle 5 era completamente estinto. Il danno subito dal dott. Signor si aggira sulle 4000 lire.

Piastrine cani per il 1938

Si avvertono i possessori di cani che, a termini delle vigenti disposizioni, è obbligatorio l'acquisto della piastrina — contrassegno da applicare al collare dei cani.

La piastrina è in vendita all'Esattoria Comunale di Mirano, durante l'orario d'ufficio a partire dal 10 e fino al 18 corr.

PORTOGRUARO

Carattere Fascista e Carattere Cattolico

Su questo interessante tema, ha parlato ieri sera all'Istituto di Coltura Fascista il concittadino Padre Giusto Pancino. L'attualità, la importanza e l'originalità dell'argomento, congiunto alla simpatica notorietà dell'oratore, avevano fatto affluire un numerosissimo pubblico al vasto salone « Silvio Pellico ».

L'oratore, dopo alcune premesse sulla genesi ed il significato della parola carattere, è passato alla trattazione delle analogie esistenti, secondo lui, tra i due caratteri. Trattazione oggettiva, che doveva necessariamente prescindere ed abbandonare l'errore di valutazione di un carattere, basato sui possibili difetti di alcune persone, poichè l'ideale è qualche cosa di superiore.

L'oratore, dopo aver felicemente accennato alla immensa realizzazione spirituale rappresentata dalla Conciliazione, termina ricordando le due grandi figure scomparse: *Arnaldo Mussolini*, anima forgiata nella prova e preparata nella solitudine e nello studio, e *Guglielmo Marconi*, grande genio italiano, che non pose indugio nel mettere a servizio del Governo Fascista la sua grande fatica.

Padre Giusto Pancino, è stato lungamente applaudito.

Marinetti parla ad Adria

ADRIA, 7

Dinanzi ad un pubblico strabocchevole, che gremiva ogni ordine di posti, al Politeama, presenti anche i gerarchi e le autorità, il sansepolcrista accademico d'Italia Marinetti ha inaugurato stasera l'Istituto fascista di cultura, parlando sul tema « D'Annunzio e il futurismo ». Terminato il suo discorso, Marinetti ha presentato i nuovi poeti Forlì, Lanzaroli, Stoppelo del gruppo Savarè di Monselice e Groli di Gorizia, che hanno declamato, alcune loro liriche. S. E. Marinetti ha chiuso declamando, applauditissimo, un brano del suo poema africano. All'uscita la folla ha applaudito a lungo il creatore del futurismo.

Giovinetta ferita gravemente dalla fucilata d'un vecchio

ALBA, 7

Nei pressi del torrente Cherasca alcuni ragazzi si divertivano a lanciare sassi contro una casupola costruita con vecchie lamiere. Il proprietario, certo Marcarino, di 64 anni, si è precipitato fuori della casupola armato di fucile ed ha sparato un colpo in direzione dei ragazzi, ferendo abbastanza gravemente ad una gamba la quindicenne Novello Lucia, la quale veniva ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 60 giorni. Il Marcarino è stato arrestato.

Tragica morte d'un capotreno

ROMA, 7

Il capotreno Picardi viaggiava sul treno 98 da Napoli a Roma per servizio; giunto il convoglio a Villa Literno, mentre il Picardi risaliva sulla vettura, al momento della partenza, scivolava ed andava a finire sotto le ruote, ormai in moto. Alcuni militi ferroviari cercavano di prestar soccorso al poveretto, ma non c'era più nulla da fare, poichè il Picardi era rimasto ucciso sull'istante.

Per scampare alle fiamme finiscono in un precipizio

VITTORIO VENETO, 7

Per godersi lo spettacolo, certo Gianotto Mario di Domenico di anni 15 aveva istigato altri tre suoi coetanei di appiccare il fuoco all'erba secca delle pendici del Monte Baldo che sovrasta la frazione di Olarigo e fornendo loro alcuni fiammiferi.

L'inconscio gioco alimentato da un tenue venticello, pigliava subito vaste proporzioni estendendosi verso il caseggiato di S. Lorenzo in Montagna.

A fronteggiare il cammino del fuoco che trovava facile esca nella folta erba secca, fra i molti terrazzani accorsero anche vari militi del 55.o Fanteria. Nel mentre due militi saliti sul costone del monte si apprestavano alla bisogna, non si accorsero che alcuni metri sotto di loro, una favilla aveva appiccato il fuoco all'erba sprigionando alte fiamme così che si trovarono di sorpresa avvolti nel fumo e nelle fiamme.

Per scampare a tale pericolo, cercarono di salire il monte ma accecati dal fumo, per aver certamente messo un piede in fallo, prima scivolarono e poi precipitarono da un precipizio d'una ventina di metri rimanendo al suolo privi di sensi. Amorevolmente soccorsi, furono trasportati all'ospedale di Vittorio, ove dopo qualche ora le loro condizioni andarono migliorando avendo riportato solo delle forti contusioni e abrasioni in tutto il corpo.

Essi sono il soldato Corria Agostino ed il caporal maggiore Ursic Rodolfo ambedue di Trieste.

Pertanto il Gianotto Mario ed i suoi coetanei autori dell'appiccato incendio che ha prodotto un danno di circa seimila lire, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Alla medesima autorità è stato deferito anche certo Barel Mario di Vittorio, il quale per il medesimo fine aveva in località Naronchie appiccato fuoco all'erba del monte mettendo in serio pericolo una stalla contenente dei bovini.

Cronaca di Chioggia

Famiglie chioggiotte

GAMBA. - (I. I.) - Vuolsi siano venuti i Gamba in Chioggia da Ravenna per ragioni di commercio. Benchè vecchia famiglia della città non appartenne però mai ai Consigli, figurò tra quelle che chiesero inutilmente nel 1581 di esservi ammesso per posserevi i requisiti dalla legge voluti. Nel periodo francese nel catalogo di famiglie della città allora compilato figurano quali orefici vallicultori marinai, pescatori. Nel periodo del Risorgimento una Gamba Gaspare, non è detto di dove figura tra i morti di San Martino; Gamba Pietro di Chioggia muore nel 1848 a Marghera. Ricordare bisogna il generale Luigi Gamba il quale entrato giovanissimo nella carriera militare raggiungeva presto eminenti posti; fece col grado di capitano nel 1887 la campagaa d'Africa fu col grado di ten. col. a capo dell'Ufficio fortificazioni della Sicilia, e poi, nel periodo immediatamente avanti della Grande guerra direttore delle fortificazioni del Cadore; partecipò alla Grande guerra come comandante del Genio di Grande Unità. La stemma dei Gamba consisteva in una gamba al naturale in campo rosso.

Nucleo Universitario Fascista

Brevetti sportivi: Come in precedenza annunziato tutte le «matricole», dopo una accurata visita medica hanno sostenuto le prove per il conseguimento del brevetto atletico. Tutti gli studenti presentatisi hanno superato i minimi stabiliti tanto nelle prove atletiche come in quella di tiro a segno. Risultano pertanto brevettati: Ballarin Renato, Boscolo-Ligetto Cherubino, Dino Rossetti, Varisco Aldo e Vianello Riccardo.

Sezione foto-cinematografica: La preannunziata costituzione di una sezione foto-cinematografica anche in seno al NUF sta per realizzarsi. Mentre si sta allestendo la III Mostra fotografica si è indetto pertanto per la sera di sabato 12 febbraio una riunione per quanti appassionati intendessero far parte della sezione. La riunione di sabato avrà infatti come scopo non solo di mettere a contatto tutti gli appassionati di foto-cinematografia ma darà la possibilità a tutti di assistere alla prima lezione di un «corso di tecnica fotografica» che viene tenuto dal F.U. Aldo Varisco. Alla riunione, che avrà inizio alle ore 21 presso la Casa del Fascio sono invitati non solo tutti gli studenti, ma quanti cittadini avessero interesse a far parte della costituenda sezione foto-cinematografica che intende svolgere una buona attività tanto nel campo della fotografia come in quello della cinematografia a passo ridotto.

Associazione Pallacanestro NUF: Sotto questa denominazione e con l'approvazione del Segretario del GUF Venezia si sta costituendo in seno al NUF «Angelo Boscolo Bragadin» una società avente lo scopo di diffondere la pallacanestro anche nella nostra città. La nuova società che pur con la denominazione e sotto l'egida del NUF clodiense avrà vita a se, è posta di diritto sotto la presidenza dello stesso Fiduciario del NUF il quale ne ha demandato speciale incarico commissariale al F.U. prof. Cesare Gennari al quale vanno rivolte tutte le richieste di informazione od altro.

Campi sportivi: Si comunica a tutti gli interessati che al fine di poter fare in qualche modo, in attesa di giorni migliori una qualche pratica sportiva il giuoco della pallacanestro e l'attività atletica in genere possono venir svolti nell'interno della Batteria «Penzo» di Sottomarina.

Biblioteca: La biblioteca del NUF clodiense comunica di aver acquistato il volume di Enrico Beraud Bisogna ridurre l'Inghilterra in schiavitù? (ed. Ardita).

Gita sciatori in Asiago

Sono disponibili ancora pochissimi posti nella autocorriera che porterà tutti i chioggiotti appassionati della neve in Asiago, affrettatevi ad inscrivervi.

Licenza concessione pescare

Il Consorzio tutela pesca Venezie Euganee avverte tutti i possessori o conduttori di impianti idraulici della Provincia di Venezia che tengono in esercizio il ridosso dei salti d'acqua qualsiasi, mezzo fisso o mobile di pesca (pescare o bisatare) che l'uso di tali mezzi è regolato dal Decreto di S. E. il Prefetto di Venezia N. 6571 Div. III in data 10 dicembre 1937XVI. Dalla data del Decreto tutti i suddetti mezzi di pesca devono venir demoliti e tolti dai salti d'acqua. Le trasgressioni saranno punite a sensi di legge.

Chi intendesse tenir in esercizio tali mezzi di pesca dovrà farne domanda in carta libera al Consorzio Pesca Vicenza, Piazza Castello che caso per caso stabilirà le modalità per la concessione.

Filodrammatiche

Ai Salesiani furono applauditi calorosamente tutti gli interpreti dell'«Ultima mela» che ottenne un vero successo. Applaudita fu anche la banda dei salesiani che suonò negli intervalli scelti pezzi.

Nel teatro delle Canossiane del Convento di S. Caterina si rappresentò con ottimo esito il dramma: «Truffa». Negli intervalli suonò musica varia il giovane pianista Bullo.

Bollettino della neve

Asiago: —9 cm. 35, far. sereno. Boscochiesanuova più 5 cm. 50, far. sereno. Cavalese —1 cm. 2, far. ser. Cavalese Cavazzè: —6, cm. 50, far. sereno. Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongi, S. Cassiano, Predaces: -12 cm. 55, far. sereno. Cortina d'Ampezzo: —2 cm. 25, gelata, sereno. Pocol: cm. 55, far. Tre Croci: cm. 85 far. Falzarego: cm. 85 far. Dobbiaco: -8, cm. 38, far. sereno. Folgaria: più 3, cm. 6, far. sereno. Madonna di Campiglio località Alberghi: —10, cm. 50 sciabile, sereno. Campo Carlomagno: cm. 90 far Rifugio toppani: cm. 170 far. Pradalago: cm. 110 far. Capanna Spinale: cm. 100, far. Mendola: cm. 35 far. Merano Avelengo: —4, cm. 40 polv. sereno. Merano Giogo San Vigilio: più 8, cm. 30 polv. sereno. Misurina: —5, cm. 50, far. sereno. Montepiana: —16, cm. 80, far. sereno. Moena: cm. 3 far. ser. Predazzo: —4 cm. 10 far. ser. Paneveggio: —7 cm. 45 far. sereno. Serrada più 2, cm. 11 far. sereno. S. Martino Castrozza: —2, cm. 30 far. sereno. Passo Rolle: —7, cm. 70 far. sereno. S. Vito Borsa: —3, cm. 30 gelata, ser. Sappada: —7, cm. 40 far. sereno. Selva Gardena: cm. 45, far.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

La resistenza rossa vinta dalle forze nazionali nell'Alfambra

SALAMANCA, 7

Il Gran Quartiere Generale comunica alle ventiquattro le notizie giunte fino alle ore venti:

« La nostra avanzata è continuata oggi nel settore dell'Alfambra. La resistenza del nemico è stata rapidamente ed energicamente vinta; i rossi sono stati inseguiti mentre fuggivano in gruppi compatti sulla strada. Le nostre truppe sono giunte alle rive dell'Alfambra ed hanno occupato i villaggi di Perales de Alfambra e di Alfambra, le posizioni di Cangas, Canas Redondas, la quota 1160, Cabeza Aguda, Santa Quitaria, le colline che dominano i villaggi di Peralja e Las Valles e i ponti di Villalba Baja e Alfambra. Nello stesso tempo altre truppe nazionali hanno eseguito il rastrellamento della vasta zona occupata, che è materialmente coperta di cadaveri nemici.

« A tarda ora della serata di ieri, due battaglioni rossi assediati nella Sierra Palomera tentarono di fuggire: essi sono stati incontrati dalle nostre truppe e praticamente annientati dopo un violento attacco. Oggi, in seguito all'occupazione delle principali posizioni della Sierra Palomera il nemico, stretto da vicino, è sceso a Torre La Caracel dove si sono arresi circa 2000 uomini.

Il numero dei morti e dei feriti rossi è altissimo; le nostre perdite sono lievi. Nuovi prigionieri affluiscono continuamente nelle nostre linee, quelli naturali oggi sono a più di tremila, tra i quali anche il comandante di una brigata, ventisette ufficiali e trenta sottufficiali. Abbiamo inoltre raccolto una grandissima quantità di armamento e di materiale bellico di ogni genere, che è ancora impossibile classificare.

« Sono caduti nelle nostre mani tra l'altro tredici depositi di munizioni e di viveri tra cui uno a Peraljo con i quali sono stati riempiti centicinque autocarri. Abbiamo anche catturato un autocarro carico di munizioni da 155 mm., un altro di bombe a mano, un altro di viveri, un serbatoio della capacità di dodicimila litri di benzina e infine un altro deposito di 15.000 litri di benzina.

« L'attività dell'aviazione è stata efficacissima, il nemico è stato inseguito ovunque. I nostri apparecchi hanno causato nelle sue file una vera strage. Gli autocarri dei rossi, infossati nelle strade, sono stati bombardati e mitragliati, ciò che ha aggravato anche il disordine e le perdite del nemico. Inoltre in un combattimento aereo sono stati abbattuti sette apparecchi nemici Martin Bomberg ed un Curtiss, senza alcuna perdita da parte nostra. - Per il capo di Stato Maggiore: il col. Francisco Martin Moreno ».

Alicante bombardata

Questa mattina tre apparecchi nazionali, con un colpo di audacia, hanno sorvolato e violentemente bombardato le opere di difesa di Alicante.

Tutte le batterie antiaeree sono entrate in azione, ma senza alcun risultato. I nazionali hanno sorvolato a bassa quota il porto, bombardandolo violentemente.

Sono state buttate oltre un centinaio di bombe e gravissimi sono i danni materiali. Quattro batterie costiere e tre antiaeree sono state distrutte. Una fabbrica di armi e di carri armati è stata gravemente danneggiata in seguito al lancio di alcune bombe incendiarie che hanno appiccato il fuoco ai magazzini della fabbrica stessa.

Anche il campo di aviazione è stato violentemente bombardato. Due caccia sono stati distrutti e gli altri non si sono alzati perchè non hanno potuto essere trasportati fuori dei capannoni a causa della violenza dei tiri dei nazionali.

Questa mattina poi le truppe nazionali hanno attaccato con grande violenza sul fronte di Andalusia e precisamente nel settore della Sierra Aragallanes contro la posizione e, proseguendo nell'avanzata verso le ore undici, occupavano pure il villaggio di Miron nel settore di Zalamea.

Il materiale bellico catturato alle truppe marxiste è abbondantissimo, mentre il numero dei morti rossi ascende a circa una cinquantina tra i quali il colonnello comandante della colonna incaricata della resistenza.

Sul fronte di Madrid nella giornata di oggi le truppe franchiste sono state attivissime ed hanno respinto parecchi attacchi rossi.

Un messaggio ai legionari

I legionari italiani che combattono per la difesa delle idealità fasciste, hanno celebrato solennemente l'annuale della fondazione della Milizia. Nella ricorrenza il comandante del C. T. V. ha lanciato questo messaggio:

« Terra di Spagna, 1.o febbraio XVI.

« Legionari! Ricorre il primo febbraio il XV annuale dell'istituzione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Nata da una geniale concezione del Duce, essa raccolse e incanalò nelle sue file il fermento migliore della Rivoluzione, fu sostegno e presidio di essa, crebbe e allevò nel suo seno i virgulti delle nuovissime generazioni, sorse infine in armi per la conquista dell'Impero e per la difesa in terra di Spagna dei supremi ideali della civiltà latina cattolica mediterranea.

« Legionari! La Milizia, creazione tipicamente, genuinamente fascista, ha piantato salde radici nel cuore di ogni italiano per merito di chi la volle e la inserì nel complesso delle Forze armate della Nazione e di coloro che ad essa consacrarono e consacrano l'opera istancabile della mente e dell'animo.

« Camicie Nere! Questo è il giorno dei gloriosi ricordi e dei forti propositi. L'esempio degli eroi che con il loro sacrificio hanno conquistato la vittoria sia di incitamento a nuove splendenti imprese.

« In alto i neri gloriosi gagliardetti delle Legioni, in alto i pugnali scintillanti nel sole di Spagna. Erompa vibrante e solenne dai nostri petti il giuramento, il grido di fede, l'offerta di tutti noi stessi all'Italia, al Re Imperatore, al Duce.

« Legionari: Saluto al Duce! - A noi! ».

Come partono dalla Francia i volontari rossi

PARIGI, 7

Il reclutamento di volontari in Francia per la Spagna rossa ha ripreso da qualche tempo, precisa il *Jour*, con una intensità che va accentuandosi di giorno in giorno. Il principale istigatore di questo traffico di uomini è come sempre, il partito comunista che si nasconde sotto il nome di Comitato internazionale di soccorso al popolo spagnolo.

Il giornale rileva che allo scopo di non richiamare troppo l'attenzione, le partenze dei volontari non avvengono più soltanto dalla stazione parigina di Arasy, ma, alternativamente anche dalla stazione di Lyon. Quando un contingente di volontari è pronto a partire interviene il Consolato spagnolo che rilascia falsi passaporti individuali e collettivi, cosicchè tutti i volontari passano la frontiera dei Pirenei in qualità di cittadini spagnoli sotto gli occhi compiacenti delle autorità francesi.

Nuove rivelazioni sull'attività della Ghepeù in Francia

PARIGI, 7

Sull'attività della «Ghepeù» in Francia, il *Journal* pubblica nuove rivelazioni. L'assassinio avvenuto in Svizzera dell'ex-agente sovietico Ignazio Reiss, fu, come ormai si sa, preparato a Parigi, e di questa missione fu incaricata la brigata di sorveglianza già esistente in Francia sotto il comando di Efron, un russo sospetto che appena scoperto il delitto si affrettò a rientrare a Mosca. Ma le ricerche della polizia hanno stabilito che la «brigata Efron» aveva ad parecchi anni già, in Francia, compiuto altre gesta.

« Queste ricerche — rivela il *Journal* — dovevano condurre alla scoperta del nome del capo supremo che comandava le brigate sovietiche in Francia. E' il «dottore in biologia» Beletsky, già conosciuto a Mosca sotto il nome di Feldstein: oggi anch'egli in fuga dopo l'assassinio del Reiss. Sotto gli ordini diretti di Efron e sotto l'alto comando del «dottore» Beletsky, la «brigata volante» aveva fino dall'agosto 1936 iniziato la sorveglianza quotidiana di un rifugiato rosso, certo Sedov, figlio di Leone Troschi, il cui mancato assassinio è noto.

I «sorveglianti» di Sedov abbandonavano bruscamente la loro missione senza che nessuno si meravigliasse, dato ciò che avevano da fare. Il «dottore» Beletsky, il «consigliere» Grosowsky e sua moglie Lidia Grosowsky, personalità della delegazione commerciale sovietica di Parigi, li avevano lanciati, per ordine superiore sulle piste di Reiss.

«Questa coppia Grosowsky passò sempre inosservata; lui sembrava un funzionario modello, benigno ed abile; ella, graziosa e attiva. Al massimo certi funzionari sovietici, che le avevano fatto confidenze troppo amichevoli, di tanto in tanto si vedevano richiamati precipitosamente a Mosca in condizioni spiacevoli o tragiche. Per quanto importante fosse stato il compito della coppia Grosowsky nell'affare Reiss, la sua importanza impallidisce un poco di fronte a quella del «dottore» Beletsky, la cui attività reale sorpassava largamente le sue funzioni ufficiali. Questi funzionari si trattava egli pretendeva di esercitarle largamente, quando dava a certi ingegneri addetti ai suoi servizi l'ordine di mettersi in stretto rapporto con delle ditte francesi, e possiamo aggiungere che egli le sorpassava anche quando invitava l'istruzione di tracciare delle officine visitate un rapido profilo e di rapportare sulle macchine, sull'organizzazione e sul personale delle precisioni che non appartengono che allo spionaggio economico e tecnico.

Il piano quadriennale tedesco e il suo finanziamento

BERLINO, 7

Anche i critici più accaniti ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono ora avvenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca rifiorisce, anzichè avviarsi, com'essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuto in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il risorgimento ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista, (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici del Partito, per le arti e per lo sport, nonchè il non grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo.

Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguitato a scuotere il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la nazione verso il baratro dell'inflazione. In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate d'un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca.

Com'è noto, nel 1933, quando la crisi economica raggiunse il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rialzare con provvedimenti energici, quali l'emissione di cosidette «cambiali di lavoro» e di buoni fiscali, nonchè mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione della garanzia offerta dallo Stato, tali provvedimenti hanno rappresentato per le banche e le imprese private un sempre più ricercato investimento di capitali, che man mano sono andati a sostituire i diminuiti fondi in cambiali estere e valuta della Reichsbank. La congiuntura in Germania ha avuto così modo di svilupparsi man mano, raggiungendo infine la massima espressione nel concentramento di tutte le forze economiche del Reich per l'attuazione del noto piano quadriennale.

A tale proposito l'Agenzia Centraleuropa scrive che il finanziamento di questo piano, tendente a raggiungere l'autarchia economica senza per altro isolare la Germania dal commercio internazionale, avviene per il 30 p. c. coi mezzi propri dei principali produttori, per il 50 p. c. coi mezzi offerti dal mercato del capitale (prestito consolidato), per l'8 p. c. con crediti consorziali di banche e per il 12 p. c. con mezzi pubblici. Se si tien conto che questi ultimi vengono principalmente impegnati nelle ricerche scientifiche che sono alla base, per così dire, della parte sperimentale del piano quadriennale, risulta chiaramente che la lotta intrapresa dal Reich per l'autarchia economica nella maggior percentuale è appoggiata dal capitale privato. Il finanziamento del piano quadriennale non è dunque realizzato mediante oscure manovre dello Stato, bensì col concorso dell'industria privata, della finanza privata, e di tutte quelle imprese private che sono direttamente od indirettamente chiamate alla sua attuazione. Le ordinazioni pubbliche compiono il resto. Così è la nazione intera con i propri mezzi e col proprio lavoro, a conquistare la propria autonomia economica.

L'asse Roma-Berlino ancor più rafforzato

ATENE, 7

L'*Estia* commentando i mutamenti nel Governo del Reich, dice che essi hanno un altissimo interesse tanto per la politica interna quanto per la politica estera dell'Italia. Il regime hitleriano — aggiunge il giornale — ne è rimasto fortificato ed esso può completare con ancor maggiore decisione il suo programma. L'*Estia* rileva infine che altra conseguenza delle misure adottate dal Fuehrer è un maggior rafforzamento dell'asse Roma-Berlino.

Una pubblicazione ungherese contro la stampa ebraica

BUDAPEST, 7

Il capo dell'Associazione Turul ha dichiarato al *Virradat* che l'associazione predetta continuerà senza tregua la lotta contro i giornali israeliti e che prossimamente farà uscire in una edizione di 200 mila copie una pubblicazione sui misfatti della stampa ebraica ungherese.

Il *Nemzeti Ujsag* in una lunga corrispondenza da Londra rileva intanto che centinaia di ragazze ungheresi di buone famiglie cadute in disagiate condizioni sono indotte da agenzie di Budapest gestite da ebrei a recarsi in Inghilterra con la lusinga di trovarvi una occupazione come dame di compagnia o di concludervi dei buoni matrimoni e che invece, appena giunte, sono costrette ad accettare i lavori più gravi e faticosi e spesso, se non vogliono morire di fame.

Scotland Yard veglia sulla vita di Tafari

LONDRA, 7

The People ha oggi una notizia di carattere sensazionale, che sono stati adottati dal giornale che a Scotland Yard si è prerogativa di lavorare molto sulla fantasia. Il giornale afferma che il signor Tafari, il quale è venuto ad abitare nelle vicinanze di Londra, è custodito dalla polizia, avendo ricevuto numerose lettere minatorie, nelle quali si minaccia di attentare alla sua vita. Il giornale prosegue dicendo che nessuna persona può entrare nell'appartamento occupato da Tafari se prima non ha date soddisfacenti spiegazioni agli agenti di Scotland Yard, adibiti alla custodio dello schiavista.

Coniugi che muoiono a distanza di poche ore

SPOLETO, 7

Dopo lunga malattia sono deceduti nella loro abitazione, nel borgo San Tommaso di Spoleto, a distanza di poche ore uno dall'altro, i coniugi Benvenuto Gauzzi, di 89 anni, e la moglie Maria Proietti, di 79. I Gauzzi avevano sei figli, tutti sposati, e quindici nipoti.

Il prossimo rimpatrio degli equipaggi dei "Sorci Verdi,,

RIO DE JANEIRO, 7

E' stato annunziato oggi che gli equipaggi dei *Sorci verdi* si imbarcheranno mercoledì sul *Neptunia* per far ritorno in Italia.

La sessione parlamentare svizzera

BERNA, 7

La sessione parlamentare aperta oggi si occuperà essenzialmente di problemi relativi alle ferrovie ed all'emigrazione. Soltanto nelle prossime sessioni probabilmente il Consiglio federale renderà noto il già annunziato messaggio sul modo di risolvere con soddisfazione la questione dell'assoluta neutralità. Si ritiene però che l'on. Motta, Capo del Dipartimento politico, approfitterà di questa sessione per conferire con i maggiori esponenti dei gruppi parlamentari ed illustrare la procedura in corso.

Istituto culturale italiano inaugurato a Koenigsberg

KOENIGSBERG, 7

Il Console generale italiano a Berlino, Renzetti, ha inaugurato l'Istituto di lingua e cultura italiana che ha sede nella Schlageter Haus. Erano presenti il Capo della Provincia, il primo borgomastro e numerose autorità politiche e militari.

Il Console Renzetti ha pronunziato un applaudito discorso sottolineando l'importanza degli scambi culturali fra i due Paesi. La cerimonia ha dato luogo ad una festa di cameratismo italo-tedesco. All'Istituto sono già iscritti oltre 300 allievi.

Questa sera in onore del Console Renzetti, il presidente della Prussia Orientale ha offerto un ricevimento.

Mostra italiana in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7

Viene annunziata l'inaugurazione per il giorno 16 corrente della Mostra campionaria italiana dell'artigianato apprestata dalla Camera di commercio italiana locale con il concorso della Federazione fascista del commercio nelle terre d'oltremare e dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

I dieci divi candidati ai premi dell'Accademia di Hollywood

HOLLYWOOD, 7

Sono stati scelti dieci fra i più noti artisti del Cinema quali candidati ai due premi annuali che la Accademia di Scienze e Arte del cinematografo assegna per la migliore recitazione. I candidati sono Paul Muni, Louise Reiner, Charles Boyer, Frederic March, Robert Montgomery, Spencer Tracy, Irene Dunn Greta Garbo, Janet Gaynor e Barbara Stanwyck. Per l'assegnazione dei premi saranno chiamati a votare i 15.000 addetti all'industria cinematografica americana. I nomi dei due vincitori verranno annunciati il 3 marzo prossimo.

Lo sviluppo della Marina mercantile giapponese

ROMA, 7

La marina mercantile giapponese è relativamente giovane, ma ciò nonostante la sua posizione internazionale è di notevole importanza e per la nazione rappresenta un fattore di equilibrio sul mercato dei noli e dei traffici. Se infatti nel 1900 essa stazzava meno di mezzo milione di tonnellate lorde, e nel 1914 raggiungeva un milione e mezzo, dalla guerra mondiale a tutto oggi ha potuto accelerare il suo sviluppo fino a registrare un aumento di 2.767.000 tonnellate pari al 162 per cento. E' da rilevare, il profondo spirito patriottico che anima gli armatori giapponesi, i quali hanno recentemente ridotto i noli, per alleggerire la bilancia dei pagamenti.

Si deve all'impulso marittimo ed alla superiorità tecnica se il Giappone ha conseguito indiscutibili successi economici nei mari dell'Estremo Oriente, riducendo al minimo la concorrenza inglese e nordamericana. Il programma del miglioramento della marina nipponica non è ancora ultimato.

Il Consiglio Nazionale del Fante convocato per domenica

MILANO, 7

L'Associazione Nazionale del Fante comunica che il consiglio nazionale è convocato per il 13 febbraio corrente a Rapallo. Al rapporto interverranno anche i capi degli uffici delle sedi centrali, gli ispettori regionali, i presidenti provinciali della Liguria e della Toscana, di Alessandria, Milano e Pavia, i capi nucleo della provincia di Genova e la consulta del nucleo di Rapallo.

Incidente a un ciclista durante un'acrobazia

INTRA, 7

Il sedicenne Giovanni Maffioli tentò di percorrere con la bicicletta la spalliera in muratura di un ponte sul Verzasca. Il temerario sarebbe forse riuscito nel suo proposito, se ad un tratto non avesse avuto un sobbalzo, causato dalla mancanza di un mattone nel muricciolo, per cui precipitò dall'altezza di 10 metri sul greto del torrente. Raccolto con varie ferite ed un forte choc nervoso il poveretto venne trasportato d'urgenza all'ospedale.

La quarta riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 7

La Commissione suprema di difesa, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto oggi, dalle ore 16 alle 18, a Palazzo Venezia, la quarta riunione. I lavori saranno ripresi domani, otto febbraio, alle ore 16.

(Stefani)

Marpicati parla a Napoli presente il Principe di Piemonte

NAPOLI, 7

Quest'oggi per invito della Sezione campana dell'Istituto di studi romani, con l'augusto intervento del Principe di Piemonte, alla presenza di autorità e gerarchie cittadine, il prof. Marpicati, cancelliere dell'Accademia d'Italia ha parlato applauditissimo sulla incoronazione del Petrarca in Campidoglio e sul valore che essa ebbe per la rinascita degli studi di umanesimo nell'Italia.

Il nuovo ordinamento della Milizia ferroviaria

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un D. L. relativo alla costituzione, al funzionamento e all'ordinamento della Milizia ferroviaria.

L'ordinamento è costituito da un Comando permanente, da 14 Comandi permanenti di Legione, corrispondenti ai rispettivi Compartimenti o Delegazioni ferroviarie, da un Comando permanente di Legione in A.O.I. Ogni Legione è costituita da tre a cinque Coorti; ciascuna Coorte su tre a cinque Centurie; ogni Centuria su tre a cinque Manipoli. Ogni Legione costituita da tre a cinque Comandi permanenti di Coorte e da tre a nove Comandi permanenti di Milizia di stazione. Il numero di Comandi di Coorte e di stazione sarà fissato anno per anno, in relazione alle esigenze di servizio.

Il Comandante della Milizia ferroviaria riveste il grado di Console generale e dopo sei anni dall'arrivo a detto grado può essere promosso luogotenente generale.

La gerarchia è la seguente: console generale o luogotenente generale; console; primo seniore, seniore, centurione, capomanipolo, sottocapomanipolo, manovale, primo capesquadra, capesquadra, vicecaposquadra, camicia nera scelta, camicia nera.

L'organico è il seguente: *Ufficiali*: console generale e luogotenente generale 1; consoli 17; primi seniori 15; seniori 15; centurioni 115; capimanipolo e sottocapimanipolo 182. Totale 345.

Sottufficiali e militi: marescialli 250; primi capisquadra e capisquadra 500; vicecapisquadra 600; camicie nere scelte e camicie nere 3305. Pari a 4655. Totale complessivo: 5000.

Automobile che si rovescia Cinque persone ferite

NOVARA, 7

Ieri sera cinque sportivi di Brescia, dopo avere assistito alla partita della loro squadra contro il Novara, se ne ritornavano in automobile verso quella città, quando lo scoppio di un pneumatico faceva sbandare la macchina che si rovesciava lungo la scarpata laterale della strada per Milano. I cinque sportivi sono stati ricoverati all'ospedale con ferite più o meno gravi.

129 mila lire di indennità per un infortunio ferroviario

TORINO, 7

Si ricorderà lo scontro avvenuto alla stazione di Porta Susa il 29 novembre 1934. Tra i feriti più gravi fu il signor Fausto Avanzini, consigliere delegato della ditta fratelli Avanzini di Busto Arsizio. Egli riportava diverse lesioni in seguito alle quali non potè ancora riprendere la sua attività.

Pertanto il signor Avanzini citava davanti al Tribunale di Torino l'Amministrazione ferroviaria chiedendo la condanna a circa 440 mila lire per risarcimento di danni, oltre agli interessi dalla data dell'infortunio ed alle spese. Il Tribunale ammetteva diverse prove diretta ad accertare la durata della malattia, i danni sofferti anche per la diminuzione di guadagno, e disponeva una visita medica, affidandola al prof. Jachia. Il quale perito stabiliva la diminuzione della capacità lavorativa nella misura del 25 per cento anche per l'avvenire, e in base a tale giudizio il Tribunale con sentenza del marzo 1937 condannava le Ferrovie al pagamento di 186 mila lire, oltre agli interessi.

Contro la sentenza appellò l'Amministrazione ferroviaria con diverse motivazioni.

Ma la Corte d'Appello (I. Sezione Presidente comm. Clerici, Consigliere estensore Biccheddu) ha respinto le tesi prospettate dall'Amministrazione ferroviaria. Ha solo ridotto di settemila lire la somma liquidata per l'invalidità assoluta temporanea, dato che l'Avanzini aveva continuato a percepire l'assegno di consigliere delegato pur avendo promesso che della liberalità della ditta non dovevano avvantaggiarsi, essendo questa responsabile della colpa. L'indennizzo assegnato all'Avanzini viene quindi liquidato complessivamente in lire 129 mila.

Manifestazioni in onore del capo dei funzionari tedeschi

ROMA, 7

Al Circolo delle Forze Armate ha avuto luogo oggi una colazione offerta dal Direttorio nazionale del P. N. F. all'on. Herman Neef. Il Segretario del Partito era rappresentato dal vice segretario prof. Zangara. Erano presenti i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il capo del nazionale, rappresentanze dei Ministeri degli Esteri e dell'Interno e della M. V. S. N.

Alla colazione, che si è svolta tra il più schietto cameratismo, hanno partecipato, oltre al seguito dell'on. Neef, rappresentanti della colonia tedesca a Roma e diplomatiche con a capo l'incaricato d'affari per l'Ambasciata di Germania presso il Quirinale.

Il Ministro della Cultura Popolare ha offerta stasera un ricevimento in onore del dott. Neef e dei suoi collaboratori dott. Mussigbrott, sig. Reck Bogel e Weber. Al ricevimento sono intervenute molte personalità del mondo politico, culturale, giornalistico ed autorità della Capitale. Hanno partecipato anche i rappresentanti del Partito e del Ministero degli Esteri.

18 encicliche anticomuniste dal 1832 ad oggi

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano* dice che da una statistica risulta che dal 1832 fino ai giorni d'oggi i Sommi Pontefici hanno dedicato 18 lettere encicliche allo studio, alla confutazione e alla condanna delle dottrine comuniste. In questo numero non sono compresi i numerosi atti della Santa Sede che non siano lettere encicliche.

PUGILATO

La vittoria di Merlo Preciso sull'inglese Frank Hough

LONDRA, 7

Il pugile italiano Merlo Preciso ha inflitto una clamorosa sconfitta al supermassimo britannico Frank Hough. Alla fine della sesta ripresa i secondi dell'inglese hanno gettato la spugna. L'incontro era fissato in dieci tempi. L'italiano ha sfruttato appieno la sua maggiore lunghezza di braccia e dal terzo tempo ha dominato completamente l'avversario al quale, verso la fine del terzo tempo, con un poderoso sinistro ha spaccato il sopracciglio destro. Nel 4. e 5. tempo, ha colpito ripetutamente il volto di Hough, che è caduto sempre, riuscendo però a sollevarsi in tempo. Nel sesto tempo l'inglese è stato più volte costretto alle corde e solo il gong lo ha salvato dalla sconfitta per fuori combattimento. Constatata la sua impossibilità di continuare a tener testa all'italiano, i secondi hanno gettato la spugna, ammettendo la sconfitta.

Orlandi batte Rabak ai punti

MILANO, 7

Davanti ad un pubblico enorme, tra cui notato il Duca di Bergamo, si è svolta stasera al teatro Carcano la riunione pugilistica imperniata sull'incontro fra Orlandi e il campione cecoslovacco Rabak della stessa categoria. Questi, con un gioco sobrio e sabato su un sinistro insidioso e potente, ha cercato di dominare l'italiano, il quale però ha rintuzzato l'azione dell'avversario, colpendo velocemente e con autorità l'antagonista, finchè, alla fine del combattimento, era in evidente superiorità e i giudici l'hanno dichiarato vincitore in modo netto. Interessanti pure gli altri incontri. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Ribaldi di Milano batte Nesi di Como per abbandono alla sesta ripresa. Pesi leggeri: Giacomelli di Ancona batte Raphael di Parigi ai punti in otto riprese. Pesi piuma: Kid Romeo di Roma e Richer di Parigi incontro nullo in otto riprese. Pesi medioleggeri: Orlandi di Milano batte Rabak, campione cecoslovacco, ai punti in dieci riprese.

La "Manon,, al Verdi di Trieste

TRIESTE, 7

La stagione lirica che si svolge al Teatro Verdi sotto gli auspici dell'Ente Comunale ha veduto stasera una magnifica esecuzione della *Manon* di Massenet, interpretata da Beniamino Gigli e da un complesso di valorosi artisti, tra cui la soprano Oltrabella, il baritono Pacì e il basso Marinaro. Allo spettacolo, diretto dal maestro Berrettoni, ha assistito un foltissimo pubblico fra cui moltissimi stranieri. A Beniamino Gigli, agli altri esecutori e al maestro direttore sono stati tributati applausi calorosissimi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Il concerto Devito a San Remo

SAN REMO, 7

La giovanissima violinista Gioconda Devito, che da due anni, per designazione del Capo del Governo, insegna al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, nel pomeriggio nella sala degli spettacoli del Casino Municipale, affollatissima, svolgendo un programma tipicamente italiano, fece rifulgere le sue rare e nobili doti, accompagnata al pianoforte dal maestro Tito Andrea. Furono applauditissimi i concerti delle musiche di Vivaldi, Santoliquido e Paganini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 40 - Cent. 30

MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 140 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La politica realistica
dell'asse Roma-Berlino
e gli orientamenti di Londra e di Parigi

Colloqui di Grandi
con Plymouth e Cadegan

LONDRA, 8

L'Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto oggi una conversazione al Foreign Office con lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale per il non intervento in Spagna.

Il conte Dino Grandi ha pure avuto al Foreign Office un lungo colloquio con Sir George Cadogan, Sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri.

Del colloquio fra il conte Grandi e sir Robert Vansittart la stampa inglese si occupa ampiamente. Argomento del colloquio, come evidentemente anche di quelli di venerdì e di sabato, sono stati e saranno i rapporti italo-inglesi, in particolar modo per quel che riguarda la guerra civile in Spagna.

Gli ambienti politici di Londra si aspettano che venerdì, nella riunione del Comitato, venga compiuto qaulche passo innanzi di notevole importanza, e in previsione di ciò Eden avrebbe deciso di occupare in quell'occasione il seggio presidenziale. A dare ascolto ai giornali, gli inglesi desidererebbero ora un ravvicinamento con l'Italia; altrettanto chiaro è che tale desiderio significa un completo voltafaccia nei confronti di quanto essi dicevono, scrivevano e volevano le scorse settimane e che il mutamento improvviso ha bisogno di una qualche giustificazione; ma non ha importanza pratica la spiegazione dell'atteggiamento britannico che si dà per uso e consumo del pubblico d'Inghilterra. Ha importanza invece il fatto in se stesso, e nei prossimi giorni saremo in grado di constatare fino a qual punto le parole d'oggi siano sincere.

Scrive il *Daily Mail*: «Il riconoscimento della conquista abissina, che, ben si comprende, dovrebbe essere un elemento vitale delle conversazioni, non offrirebbe difficoltà, se l'Italia si dichiarasse pronta a ulteriormente riaffermare la sua collaborazione mediterranea e la sua comprensione della responsabilità britannica anche in altre parti del mondo».

I giornali commentano pure abbondantemente l'avvertimento inglese al Governo della Spagna nazionale, ma passano sotto silenzio la nota indirizzata dall'Inghilterra a Barcellona. Il *Times* fa notare che l'Inghilterra è decisa ad impedire un ritorno alla situazione dell'estate scorsa nel Mediterraneo. Lo stesso giornale mette in rilievo la soddisfazione inglese nel vedere l'Italia disposta a partecipare al controllo.

Il *Daily Herald* scrive a grossi caratteri che la base navale dei sottomarini della Spagna nazionale, Majorca, è bloccata da ieri sera dalle torpediniere inglesi e francesi. Gli esperti marittimi affermano che i sottomarini della Spagna nazionale si trovano ora nella impossibilità di raggiungere le grandi vie marittime.

Tutta la stampa applaude alle parole di Eden pronunciate ieri ai Comuni. Il *Times* scrive che la franchezza di Eden dovrebbe produrre l'effetto sperato nella sicurezza della navigazione nel Mediterraneo. La sollecitudine italo-inglese nel riconoscere i comuni interessi e nella cooperazione per la loro difesa, viene calorosamente apprezzata.

«L'Inghilterra è sinceramente convinta — scrive il giornale — che una stretta collaborazione fra i due Paesi servirà meglio ai numerosi interessi comuni».

Vivo interesse a Parigi
per l'eventualità di nuovi negoziati

PARIGI, 8

Nei circoli politici e giornalistici francesi è motivo di altissimo interesse l'eventualità di una ripresa di negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia. L'*Epoque* dice che l'ambasciatore britannico ha messo al corrente il Ministro degli Esteri Delbos su queste nuove trattative.

Il *Jour*, commentando l'eventualità di queste trattative anglo-italiane, scrive che questa sarebbe una buona occasione per la Francia di riannodare normali relazioni con Roma inviando un ambasciatore a palazzo Farnese.

Tutta la stampa nazionale francese si occupa pure del discorso pronunciato dal Ministro Eden dinanzi alla Camera dei Comuni e sottolinea come da esso appaia la decisione dell'Inghilterra di reagire con la massima energia contro ogni atto di pirateria che dovesse verificarsi nel Mediterraneo, e ciò senza preconcetti di parte o di bandiera. Tale atteggiamento viene salutato come l'inizio di una revisione dei concetti che finora spesso ispirarono le misure escogitate e si mette in rilievo come esso minacci di rendere la vita difficile e dura a quei sottomarini sovietici che sono apparsi nel Mediterraneo e che si dedicano al contrabbando, oltre che alle provocazioni. Il *Petit Parisien* auspica che la nuova collaborazione mediterranea realizzata tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia attraverso comuni misure adottate contro la pirateria, porti ad una reale distensione politica.

I sospetti che le dichiarazioni di Eden fanno pesare sul Governo di Salamanca — per quanto non corroborati di alcuna prova — vengono rilevati con visibile compiacimento dalla stampa di sinistra.

Per quanto si scriva il contrario, si pensa però che i propositi di energica repressione non saranno tradotti in pratica, poichè, impegnando un'effettiva caccia ai pirati, la loro identificazione riserverebbe delle sorprese che la Inghilterra e la Francia hanno interesse di evitare. Il fatto che il Segretario del Foreign Office abbia riservato tutte le severità del suo discorso al Governo di Franco è tanto più sorprendente se si considera che, mentre la Spagna nazionale era minacciata di rappresaglie britanniche, veniva segnalata dalla stampa francese e inglese l'attività sospetta di naviglio sovietico nelle acque del Mediterraneo.

Intanto il potenziamento del Regime nazista in Germania continua ad occupare intensamente la stampa francese. Il lungo colloquio svoltosi ieri al Quai d'Orsay tra il Ministro Delbos e l'ambasciatore tedesco, secondo l'ufficioso *Petit Parisien*, si sarebbe aggirato sugli avvenimenti di Berlino. Sempre secondo questo giornale, dai chiarimenti forniti dal rappresentante del Reich risulterebbe che i rapporti franco-tedeschi non solo non dovrebbero essere influenzati dai mutamenti avvenuti nelle alte sfere della diplomazia tedesca, ma potrebbero anzi svilupparsi normalmente nello spirito di quel miglioramento constatato in questi ultimi tempi.

A proposito della collaborazione italo-tedesca il *Matin* apprende da fonte bene informata che le dichiarazioni che farà Hitler il 20 febbraio saranno molto importanti e che esse confermeranno pienamente la politica consacrata con una solennità senza precedenti, sul Campo di Maggio di Berlino, alla presenza di Mussolini.

Risposta a Eden

SALAMANCA, 8

La *Radio Nacional* ha diramato a mezzanotte una nota del servizio stampa sulle recenti dichiarazioni di Eden. In questa nota viene osservato:

1) Non solamente non esiste la prova che il siluramento dei vapori possa essere imputato alla Spagna nazionale, ma con tutta probabilità il siluramento è stato compiuto dai rossi che vedono nella guerra internazionale un rimedio alla loro situazione catastrofica.

2) E' forse vero che esiste un Governo responsabile nella Spagna nazionale? In caso affermativo non vediamo perchè si debba negare il diritto di belligeranza; in caso negativo non comprendiamo le dichiarazioni del signor Eden.

3) Circa le informazioni relative alle rappresaglie, dobbiamo dire che noi non dubitiamo della forza navale dell'Inghilterra, ma che tuttavia non crediamo che questo potere venga diretto contro una Nazione che soffre di lotte interne.

4) Stimiamo che la nostra guerra civile ha nulla a vedere con una impresa coloniale ed affermiamo che essa non deve suscitare collere ingiustificate sopratutto in Paesi di cui si conosce il senso della misura.

Il menzognero "Temps,,
non potrà più entrare in Germania

BERLINO, 8

Facendo un bilancio delle ripercussioni avute all'estero dalle recenti decisioni del Fuehrer, la *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva con soddisfazione che nella maggior parte dei Paesi, ivi compresa la Francia, si rileva una valutazione improntata a spirito di obiettività. «Tanto più incosciente — aggiunge — appare l'atteggiamento del *Temps*, il quale non ha saputo rinunziare a pubblicare sulla situazione in Germania un articolo pieno delle affermazioni più allarmanti e nello stesso tempo più assurde ed inverosimili. Le asserzioni del foglio parigino su pretesi complotti di cui si precisano i particolari sono addirittura grottesche e se si tiene presente che il giornale dispone pure di ottime fonti di informazioni, si rileva uno spirito di così dichiarata animosità che viene fatto di pensare ad un lavoro eseguito su commissione. Che il giornale abbia reso con ciò un pessimo servizio al suo buon nome di quotidiano serio, è cosa che non ci riguarda. La Germania però non poteva rimanere indifferente di fronte alla diffusione di false e diffamatorie notizie sulla situazione interna del Reich ed il decreto che vieta l'introduzione del foglio parigino in Germania ha espresso questo punto di vista in maniera inequivocabile.

«La Germania ha mostrato ripetutamente di essere capace di attuare con tutti i Paesi animati da sincera volontà, buoni rapporti anche nel campo della stampa, nella certezza che ciò può costituire un efficace contributo anche ai fini della pace. Tanto più aspramente ha quindi condannato il tentativo di determinate cricche, di sfruttare la cosiddetta libertà di stampa per impedire il miglioramento dei rapporti fra popoli».

I giornali non mancano intanto di esprimere la loro soddisfazione per l'accoglienza tributata al nuovo Ministro degli Esteri von Ribbentrop. I quotidiani berlinesi rilevano che la ansiosa attesa parigina e londinese per la nomina degli Ambasciatori nella capitale inglese, a Roma e a Tokio, sarà colmata. Decisioni definitive saranno prese quando von Ribbentrop dopo i suoi colloqui con Hitler, si insedierà alla Wilhelmstrasse. I giornali affermano infine che premature e in parte infondate sono le informazioni che parlano del trasferimento del conte von Schulenburg da Mosca a Tokio, del mantenimento a Mosca di un semplice incaricato d'affari, dell'invio a Roma del Ministro dott. Frank, della nomina a Vienna del tenente colonnello Kriebel, Console generale a Sciangai e del trasferimento di Stohrer da Salamanca a Londra, von la sua sostituzione con von Papen.

In America si vuol veder chiaro
circa gli impegni assunti da Roosevelt

WASHINGTON, 8

Mentre l'ammiraglio Leahy ha riaffermato alla Commissione navale della Camera che non esistono accordi con le flotte di altre Potenze, il senatore Johnson ha presentato al Senato tre interrogazioni al Ministro degli Esteri: la prima per sapere se esiste o si progetta una alleanza tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna; la seconda se c'è eventuale accordo che preveda l'uso della flotta americana in congiunzione con le navi di altri Paesi; la terza infine per conoscere se esiste un'intesa che affidi alla flotta americana un compito di guardia o di polizia in acque straniere.

Anche Sautoff, membro del Congresso, ha presentato un'interrogazione alla Camera in cui domanda a quale guerra nel 1942 o nel 1943 saranno chiamati a combattere gli Stati Uniti d'America.

Il presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri, Key Pittmann, ha letto oggi alla Camera alta una lettera inviatagli dal Segretario di Stato Cordell Hull, in risposta alle interrogazioni di Johnson. Nel documento anzidetto Cordell Hull smentisce che gli Stati Uniti abbiano concluso intese o accordi navali con una potenza qualsiasi. Ai tre quesiti specifici formulati da Johnson alla stessa commissione, è egualmente data risposta negativa.

Il senatore Nye ha presentato al Senato un'interrogazione per chiedere al Segretario di Stato di chiarire la notizia pubblicata da un giornale australiano secondo cui la America avrebbe fornito all'Inghilterra informazioni circa le fortificazioni nipponiche nel Pacifico. Il senatore King ha anche egli presentato al Senato una mozione con la quale chiede l'applicazione della legge della neutralità.

I problemi centro-europei
discussi fra Beck e De Kanya

BUDAPEST, 8

Commentando il viaggio del Reggente Horthy in Polonia, al quale tutti i giornali continuano a dedicare intere pagine, l'inviato speciale del «Pester Lloyd» scrive che l'oggetto principale della conversazioni politiche svoltesi finora tra De Kanya e Beck è stato costituito dai problemi centro-europei con particolare considerazione per gli ultimi avvenimenti e sottolinea che secondo quanto gli è stato detto da fonte competente, i forti legami di sentimenti tra i due Paesi si manifesteranno anche nel campo della politica realistica in occasione decisiva.

Il Foglio di disposizioni
Le iscrizioni alla Gil

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

E' iscritta nella Gioventù Italiana del Littorio quale socio benemerita la Federazione nazionale fascista delle casse mutue di malattia dell'industria, Roma.

Sono iscritti nella G. I. L. quali soci perpetui: Prov. di Trieste: Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, Trieste; Provincia di Venezia: Consorzio agrario della provincia di Venezia; Provincia di Verona: Consorzio agrario cooperativo per la provincia di Verona.

La rivolta in Palestina
Sir Tegart a Damasco
pel contrabbando delle armi

DAMASCO, 8

E' giunto oggi a Damasco sir Charles Tegart, la "tigre del Bengala", e subito ha iniziato le conversazioni con il console britannico locale e con le autorità francesi, per lo studio dei mezzi più efficaci per la repressione del contrabbando delle armi e munizioni dalla Siria alla Palestina, del quale, a giudizio del Tegart, Damasco è il centro direttivo. Come si ricorderà, il Tegart giunse alcuni mesi addietro in Palestina dall'India, dove si era acquistato fama per la repressione dei moti terroristici del Bengala ed è considerato uno specialista in materia. In Palestina ha appunto la funzione di consulente delle autorità britanniche locali nella repressione dell'attività insurrezionale degli arabi.

Il Mokattam pubblica uno nota di protesta dell'associazione irakiana per la difesa nazionale contro la politica britannica in Palestina. L'Associazione rileva anzitutto i rapporti che legano l'Irak al popolo palestinese ed afferma la necessità di una soluzione equa della questione palestinese. La stessa associazione ha telegrafato ai re arabi chiedendo il loro intervento.

Nel "Mokattam", Amin Said afferma che il terzogenito dell'Iman Jahia principe Hussein ha esaminato a Londra le questioni pendenti tra il Governo di Aden e quello dei Sanaa per le frontiere, la questione della fortificazione di Bab el Manded e la questione palestinese. Il principe visiterà la Turchia, l'Irak, la Siria e l'Egitto. La Turchia simpatizza particolarmente con lo Jèmen per la lealtà con cui esso ha assolto i suoi impegni verso la Turchia. La situazione dello Jemen meridionale è sempre grave a causa della politica dell'Inghilterra che cerca di disarmare tutta la popolazione e porre la regione alle dipendente delle autorità britanniche contrariamente agli accordi conclusi con l'Iman Jahia. Il governatore di Aden ultimamente ha lanciato un manifesto alla popolazione affermando che le armi saranno tolte alla popolazione essendo cessata la necessità di difesa in seguito all'istituzione di posti armati in varie zone del territorio.

Nuove documentazioni
delle forniture belliche francesi alla Spagna rossa

ROMA, 8

Poichè i giornali frontisti francesi perseverano nell'imprudente compito di denunciare gli anti italiani nella Spagna nazionale, il Giornale d'Italia *riprende la documentazione ben precisa e circostanziata, al contrario delle generiche denuncie franco-britanniche sui continui rifornimenti francesi alla Spagna rossa.*

In Francia — scrive il Giornale d'Italia *— continuano la propaganda e l'organizzazione per l'arruolamento di combattenti volontari destinati alla Spagna rossa, sopratutto fra i disoccupati e i cittadini stranieri. Nel sud-est della Francia si è stabilita fra l'altro una centrale di raccolta ad Alles. I volontari raccolti partono ogni sabato mattina per ferrovia verso la Spagna in gruppi di cinquanta, dopo aver ricevuto un premio di duecento franchi. Una scuola di istruzione per piloti aviatori è stata segnalata ai primi di febbraio 1938 nel campo di Montepellier dove si trovano oltre duecento allievi di cui cinquanta francesi, settanta belgi, venti olandesi e sessanta di altra nazionalità. Un altro campo di istruzione si trova ad Arcaçon, presso Bordeaux, dove si trovano circa duecentocinquanta miliziani.*

I rifornimenti per via di terra

Sempre attivi sono i rifornimenti di materiale bellico. Il 29 gennaio sono partiti da Parigi quindici autocarri ricolmi di armi; da Annemasse una colonna di venti autocarri e da Bordeaux un convoglio di dieci autocarri carichi di seicento mitragliatrici, munizioni ed altro materiale bellico. Il due febbraio questi quarantacinque autocarri passavano insieme il valico di Cerbere. Pure ai primi di febbraio si trovava nel porto franco di Bordeaux, pronta a partire per la Spagna, una partita di diecimila fucili automatici.

Il trasporto degli uomini si compie ora in gran parte per via di terra. Nel gennaio 1938 un accordo è intervenuto fra il Governo rosso di Spagna ed il Governo francese per il quale tutti i grandi piroscafi, naturalmente colmi di materiale bellico, provenienti dal Mar Nero, sono diretti su Marsiglia donde i carichi sono poi trasportati verso la Spagna per via di terra o su piccoli piroscafi costieri. Da Marsiglia partono in media ogni giorno cento autocarri e ne transitano fino a duecento.

Anche i trasporti ferroviari di armi e munizioni per la Spagna sono quasi quotidiani. Il dieci gennaio scorso sono passati per Narbonne diretti a Cerbere dieci vagoni carichi di materiale bellico fra i quali molti carri armati. Nello stesso giorno partivano da Cerbere per la Spagna rossa dodici vagoni pieni di autocarri pesanti. Alla metà di gennaio si dirigeva su Barcellona una partita di duecento fucili mitragliatori di fabbricazione francese.

Numerose organizzazioni si sono costituite per la raccolta del materiale bellico e per il suo trasporto in Spagna. Tra le più importanti è il Comptoir d'Aprovisionements *con sede centrale a Port Vendres e con uffici a Perpignano e a Marsiglia.*

Il traffico di opere d'arte

Fino alla metà dell'anno scorso i pagamenti alla società per le sue forniture erano garantiti dalla stessa Banca di Francia presso la quale i due Governi di Valencia e di Barcellona avevano depositato oro e divise estere. Ora i pagamenti sono fatti con il ricavato di vendite effettuate dai due governi rossi spagnoli di merci, quadri e oggetti d'arte preziosi, olio e vino. Tali vendite sono ormai quasi tutte effettuate da un organo parastatale della repubblica rossa, la Campsa, che ha la sua sede centrale a Barcellona e succursali nelle principali città francesi.

Per la vendita degli oggetti artistici trafugati in territorio spagnolo che varcano la frontiera attraverso le spedizioni della Campsa si è costituita in Francia una speciale società: la "Speci" che ha la sua sede a Marsiglia la quale riceve di continuo misteriose casse con la scritta invariata "Bas De Soie". Una volta trentatrè di queste casse furono aperte dalla dogana francese e si scoprì che invece di calze di seta contenevano oggetti artistici e porcellane preziose. Alla fine di dicembre, sempre per i trasporti bellici, è stata costituita a Marsiglia una nuova società: il centro Roupier, alla quale fanno capo i convogli provenienti dalle diverse parti della Francia meridionale diretti in Spagna. Vi arrivano in media al giorno sessanta autocarri con rimorchi capaci ciascuno di trenta-trentacinque tonnellate di carico.

Perdura inoltre l'attività marittima per il trasporto del materiale bellico e si vanno moltiplicando le organizzazioni per l'acquisto e il noleggio di piroscafi e per la navigazione. Il 28 maggio 1937 è stata fondata a Parigi la società "France Navigation" sotto l'egida della Confederazione nazionale del lavoro. La società, il cui programma è quello di rifornire la Spagna rossa di tutti i materiali di resistenza, ha già acquistato un notevole numero di piroscafi. Anche la 'Ginesta", singolare flotta si componeva già di nove unità che il Giornale d'Italia enumera specificando per ciascuna la stazza. Alla fine di gennaio furono comperati altri due piroscafi. Anche la "Ginesta", della quale è grande esponente il comunista Bonnet, acquista e noleggia piroscafi per il traffico di contrabbando.

Il Giornale d'Italia *conclude dicendo che tutte queste notizie non pretendono di tracciare intero il quadro dell'organizzazione e dei rifornimenti bellici francesi per la Spagna rossa. Rivelano con quanta larghezza di mezzi e con quanta sicurezza di movimenti si eserciti dalla Francia questa diretta prestazione di alleato alla Spagna rossa.*

L'Ordine Sovrano di Malta
riconosce il Governo di Franco

SAN SEBASTIANO, 8

L'Agenzia «La Radio Nazionale» è in grado d'informare che l'Ordine Sovrano di Malta ha riconosciuto ufficialmente il Governo nazionale del Generale Franco ed ha nominato il suo Ministro Plenipotenziario nella persona del marchese Giuseppe Paternò di Sessa, Cavaliere di Onore e Devozione dell'Ordine stesso. Il marchese Paternò ha già raggiunto la sua sede.

Per la bonifica
del Tavoliere delle Puglie

ROMA, 8

La prossima ripresa dell'attività bonificatrice nel Tavoliere di Puglia consiglia di rendere più stretto il legame fra le autorità tecniche dello Stato, che dovranno indirizzare e sorvegliare l'azione dei proprietari, e l'amministrazione del Consorzio della Capitanata, che deve prestare ai proprietari stessi la possibile assistenza tecnica e finanziaria. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha perciò accettato le dimissioni dell'attuale commissario del Consorzio, on. Rosario Labadessa, il quale ha assolto con zelo e fedele aderenza alle direttive superiori il compito affidatogli durante il periodo di transizione ormai concluso ed ha contemporaneamente affidata la gestione straordinaria dell'ente al dott. Aurelio Carrante, ispettore compartimentale agrario della Puglia.

DIRIGIBILE RUSSO CONTRO UN MONTE
Tredici uomini uccisi - L'aeronave doveva soccorrere la spedizione polare

MOSCA, 8

L'Agenzia Tass dà notizia stamane di una gravissima sciagura aviatoria capitata al dirigibile sovietico V 6. Il dirigibile, che effettuava un volo di esercitazione nelle vicinanze di Kandalakcha, nella regione di Murmansk, è andato distrutto.

Dei diciannove membri dell'equipaggio, tredici sono rimasti uccisi sul colpo, tre sono gravemente feriti e gli altri sono incolumi.

Sulla sciagura si hanno i seguenti particolari. Il dirigibile militare U.R.S.S. V. 6 era al comando del capitano Gudovantzev. Durante un volo ha urtato contro una montagna a Kandalakcha, 177 chilometri a sud di Murmansk, nella penisola omonima, e l'urto ha causato la distruzione dell'aeronave. Il disastro è avvenuto durante una violenta tempesta di vento e di neve. L'aeronave faceva un volo di prova fra Mosca e Murmansk per prepararsi a partecipare alla spedizione in soccorso della missione scientifica polare che attualmente, come è noto, va alla deriva su un masso di ghiaccio galleggiante al largo della Groenlandia e corre grave pericolo.

Il dirigibile era stato costruito nel 1934 e aveva un volume di 19.000 metri cubi, era lungo 105 metri e aveva un diametro di 18 metri.

Dell'aeronave mancavano notizie sino dal sei febbraio, avendo la radio di bordo cessato di rispondere agli appelli lanciati dai posti marconigrafici. Ieri gli abitanti della regione di Kandalakcha ne avevano segnalato la presenza a quindici chilometri da quella città, affermando che il dirigibile sembrava andare alla deriva. Soccorsi furono inviati sui luoghi in cui si riteneva che l'aeronave fosse precipitata. I soccorritori, montati su slitte trainate da renne, trovarono il V 6 distrutto. Due dei membri dell'equipaggio rimasti incolumi sono ingegneri. I funerali delle vittime verranno fatti a spese dello Stato. Per le famiglie colpite dalla sciagura sono stati fissati un sussidio di [illegible]cimila rubli ciascuna e una pensione a vita.

Un radiogramma da Mosca annunzia intanto che la sorte dei quattro esploratori sovietici isolati sulla banchina che va alla deriva nel Mare della Groenlandia ispira gravi inquietudini. Papanin ha inviato il seguente radiomessaggio in data sei febbraio: "Il ghiaccio raggiunge la pressione di dieci punti. Di tanto in tanto si fende e si gonfia. Tutto il nostro equipaggiamento è stato collocato sulle slitte. Siamo circondati da piccoli banchi di ghiaccio che sembrano poco stabili. Posizione: 73.19' latitudine nord, 18' longitudine ovest".

Si crede che gli esploratori tenteranno di saltare su un altro banco di ghiaccio; ma secondo la opinione degli esperti, questa operazione è estremamente pericolosa.

Le operazioni di soccorso sono intanto considerevolmente rallentate. Il rompighiaccio Taymir è bloccato e va alla deriva e si troverebbe nella impossibilità di indicare la sua posizione esatta. Il Governo sovietico ha accettato un'offerta del Governo norvegese di inviare soccorsi agli esploratori.

Due idro americani in collisione

HONOLULU, 8

Due idrovolanti da caccia della Marina degli Stati Uniti sono venuti ieri a collisione a 1500 metri di quota. Uno degli apparecchi ha ancora potuto ammarare. L'altro è precipitato in mare, ma il pilota si è salvato col paracadute.

Sciagura aviatoria in Bolivia

LA PAZ, 8

All'erodromo di El Alto in seguito ad un improvviso guasto al motore un apparecchio militare è precipitato al suolo da grande altezza conficcandosi nel terreno da dove il pilota tenente Luis Paredes è stato tratto cadavere.

Clouston rinuncia al primato
Londra-Nuova Zelanda

ISTANBUL, 8

L'aviatore inglese Clouston che tentava la trasvolata Londra-Nuova Zelanda e ritorno, su un percorso complessivo di 35 mila chilometri, ha incontrato cattivo tempo ed è stato costretto ad atterrare presso Adana. A causa della scarsa visibilità l'aviatore non ha potuto vedere l'aeroporto ed ha atterrato fuori campo in una zona fangosa dove l'apparecchio è affondato. Clouston è incolume e l'aeroplano non ha riportato avarie. Sembra tuttavia che l'aviatore britannico abbia rinunciato a proseguire il suo volo e si prevede per oggi il suo arrivo ad Istanbul.

Il disgelo dei fiumi americani
Inondazioni in quattro Stati - Treno travolto da una valanga - Ventitre morti e cento feriti

NEW YORK, 8

Notizie provenienti da Madsion nel Wisconsin, dicono che l'inondazione provocata dalla fusione del ghiaccio si fa sempre più minacciosa. Le acque infatti minacciano di allagare tutta la zona e di estendere l'inondazione verso il sud.

L'inondazione ha obbligato numerose famiglie ad abbandonare le loro case nel sud del Wisconsin, al nord-ovest dell'Illinois ed se del Michigan.

Il pericolo viene aumentato dalla pioggia, che cade incessantemente e dal clima dolce che facilita la fusione dei ghiacci. Il River Rose, in queste ultime ventiquattr'ore, è aumentato di 4 piedi, ossia circa metri uno e venti.

L'intervento delle Autorità

Le autorità hanno immediatamente disposto per l'invio, nel sud-est di questa parte del Michigan, di ampi soccorsi. Pure la Croce Rossa è stata immediatamente avvisata e numerose squadre sono partite pel luogo del disastro onde provvedere all'evacuazione dei pericolanti e per costruire dei ricoveri provvisori sulle colline.

D'altra parte le autorità hanno disposto immediatamente per l'evacuazione di tutte le terre basse del Michgan.

Si apprende da Toronto che numerosi ponti dell'Ontario sono crollati sotto la pressione enorme delle acque, che sono cresciute in modo impressionante e spaventoso. Tutti i fiumi e torrenti della regione sono straripati, inondando la zona. A Belleville, nell'Ontario, il fiume Moira è straripato allagando tutte le strade della città. La popolazione della città bassa ha già abbandonato le proprie abitazioni perchè le acque hanno già raggiunto il primo piano.

La Croce Rossa ha provveduto al ricovero delle famiglie che sono state costrette ad abbandonare le abitazioni, costruendo delle baracche in legno sulle vicine colline.

Un blocco di ghiaccio di tre miglia di superficie fortunatamente si è spezzato presso Georgian, allontanando così il pericolo incombente sulla diga di quella città. La rottura di quella diga avrebbe provocato l'inondazione di tutta la regione. Tutti i civili e la truppa di Georgian sono stati chiamati per cercar di dinamitare tutti i ghiacci che giungessero sin contro la diga, cercando così di allontanare il pericolo che questa possa cedere. Le esplosioni delle mine si susseguono senza riposo.

Verso sud, poi, nelle vicinanze di St. Thomas d'Ontario, le acque del fiume Bremes hanno straripato ed hanno allagato tutta la campagna. Il Genio Civile ha dovuto portare soccorso alle famiglie dei contadini, isolati nella campagna a mezzo delle barche.

Sino ad ora, fortunatamente, non si deplorano che due vittime umane. Due persone sono pure state ricoverate all'ospedale perchè colpite da principio di soffocamento.

Le abbondanti nevicate

Si ha notizia inoltre che tutti i treni diretti verso il nord, in partenza da San Francisco, sono bloccati a causa delle tempeste di neve che impervensano lungo le coste del Pacifico.

Una valanga precipitata dal monte Shasta ha rovesciato la locomotiva ed alcune vetture di un treno viaggiatori. In seguito a questo disastro, ventitrè persone sono rimaste uccise, mentre un centinaio rimanevano ferite, delle quali parecchie in modo abbastanza grave.

Tutte le strade lungo le montagne della California sono state bloccate in seguito alle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni. Gli abitanti della valle del Sacramento temono il rinnovarsi della disastrosa inondazione dello scorso annno.

Le acque del fiume Sacramento a Knigts Landing sono cresciute di ventinove piedi, ossia di circa metri 8,70. Si teme che le acque del fiume crescano ancora. Nella città di Redbluff hanno già straripato, obbligando la popolazione della parte bassa ad abbandonare le proprie abitazioni. Circa un centinaio di casupole sono crollate.

L'intensa attività corporativa

per l'attuazione dei piani autarchici

ROMA, 8

Si sono negli scorsi giorni, presso il Ministero delle Corporazioni, tenute parecchie riunioni di organi corporativi.

Il Comitato dei carburanti ha preso in esame l'attuazione del piano autarchico per quanto riguarda la distillazione delle rocce asfaltifere e l'utilizzazione del gas metano.

Il Comitato per la potassa e l'alluminio ha esaminato lo sviluppo della produzione dell'alluminio ed i provvedimenti idonei ad assicurare l'assorbimento da parte dei consumi.

Il Comitato del cuoio e dei concianti ha studiato alcune questioni relative alla produzione di estratti tannici e ai capitolati per le forniture del cuoio.

Il Comitato dei grassi, saponi, essenze e profumi ha trattato alcuni punti particolari in materia di produzione dell'olio da semi oleosi, del grasso di osso, del sego e dei profumi italiani.

Il Comitato farmaceutico infine ha discusso la questione dell'accordo economico per il commercio delle specialità medicinali e la proposta relativa all'organizzazione di una Mostra di chimica farmaceutica alla prossima Fiera di Milano. Tutti i precedenti Comitati sono stati presieduti dall'on. Tarchi, vicepresidente della Corporazione chimica.

Sotto la presidenza dell'onor. Pennavaria, vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive, ha tenuto una riunione il Comitato tecnico corporativo dei marmi, il quale ha esaminato la situazione dell'industria marmifera nazionale con particolare riguardo ai piani autarchici e, specialmente, al problema della esportazione del marmo ed al maggiore impiego di esso nelle costruzioni edilizie.

Sotto la presidenza del generale Manni, si è riunito il Comitato tecnico intercorporativo della radio. Il problema della disciplina dell'attività radio, dalla produzione al consumo è stato esaminato dal punto di vista generale dello sviluppo della radiofonia in Italia, tenendo conto delle più importanti questioni concernenti la produzione, la vendita e il consumo degli apparecchi, i rapporti tra le categorie interessate e gli elementi costitutivi del costo delle ricezioni radiofoniche.

In seguito ad esauriente discussione tra i rappresentanti delle varie categorie, sono stati fissati i criteri generali da seguire per la disciplina della vendita degli apparecchi con una base uniforme dei rapporti tra industriali e commercianti intesi a consentire anche nei confronti degli acquirenti una garanzia sempre più grande delle qualità prodotte e dei tipi di apparecchi.

Negli uffici del segretariato delle Corporazioni è stata tenuta una riunione per esaminare il problema relativo alla produzione di cellulosa di fibre nazionali, riunione composta di rappresentanti delle Corporazioni interessate, delle amministrazioni e degli enti competenti in materia.

In detta riunione sono state attentamente esaminate le possibilità di attuazione dei piani autarchici per la produzione della cellulosa destinata sia alla fabbricazione della carta che a quella delle fibre tessili artificiali avuto riguardo alle domande fino ad ora presentate per la costruzione di nuovi impianti industriali.

Norme per la previdenza

degli impiegati dell'industria

ROMA, 8

Fra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria sono state concordate alcune norme di carattere provvisorio relative alla previdenza degli impiegati dell'industria. Tali norme riguardano il trattamento per gli impiegati licenziati o dimissionari dopo il luglio 1937; le modalità dei versamenti dei contributi in conto corrente postale, nonchè l'accreditamento individuale dei contributi stessi; la sistemazione delle forme previdenziali preesistenti al contratto nazionale. Le due Confederazioni inizieranno quanto prima le trattative per concordare il regolamento definitivo della previdenza in parola.

Premi per lavori

di bonifica montana

ROMA, 8

Una iniziativa che merita di essere segnalata è quella presa in alcune provincie del Veneto per venire incontro ai montanari che compiono piccole opere di bonifica montana, opera di vera e propria conquista della terra alla coltura più intensiva.

Si tratta della organizzazione di concorsi a premi, che si ripetono periodicamente e che sono all'infuori del Concorso nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria, al quale non potrebbero partecipare gli esecutori di piccoli lavori.

Spesso infatti il montanaro cerca di trasformare, ai margini dei ghiaieti, presso le sponde dei torrenti, le ghiaie nude in minuscoli campicelli, che difende all'ingiro con modesti argini dalle piene ordinarie. La terra viene portata da qualche luogo ove si può trovare; oppure si sottopone la ghiaia ad una vera e propria crivellazione, per separare la parte grossolana dalla parte minuta o sabbiosa: quest'ultima viene disposta in superficie in modo da poter far attecchire le piante.

Altre volte si crea il campicello con lo spianamento di qualche dosso il che implica movimenti di terra talora imponenti, che vengono fatti a braccio; oppure si costruiscono arginelli, muri di sostegno, sempre per trattenere e difendere preziose, sebbene modestissime superfici.

Non mancano poi lavori di restauro e ampliamenti di fabbricati, di costruzioni di cisterne e condutture di acqua ed impianti di viti o di fruttiferi.

Tutti questi lavori debbono essere premiati ed è perciò che il Sottosegretariato di Stato per la Bonifica Integrale ha messo a disposizione i mezzi per i sopraddetti concorsi a premi anche perchè attraverso ad essi ha visto la possibilità e l'utilità di risparmiare la procedura delle moltissime domande per contributi di lieve entità che i singoli agricoltori delle zone montane avrebbero potuto chiedere se spinti ad approfittare delle disposizioni della legge sulla Bonifica Integrale del 13 febbraio 1933.

Ora l'iniziativa ha avuto il pieno successo, sia per la larga partecipazione di aspiranti ai premi, sia per la soddisfazione morale, oltre che materiale, sebbene modesta, data agli infaticabili lavoratori della montagna, e da essi molto apprezzata.

Basti dire che al primo Concorso, indetto nel 1933, parteciparono nel Friuli 270 agricoltori e vennero distribuiti premi per un importo di L. 40.000; un secondo Concorso è stato bandito nel 1935 per un importo di L. 65.000 ed ebbe 527 concorrenti; infine un terzo è in via di organizzazione e si prevede una partecipazione ancora maggiore.

Così vengono premiati i montanari che rimangono fedeli alle loro montagne.

La riforma della legge

sugli infortuni agricoli

ROMA, 8

Il Ministero delle Corporazioni, ha chiesto alla Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Infortuni Agricoli di far conoscere il suo avviso sui principi ai quali dovrebbe essere inspirata la riforma della legge infortuni in agricoltura. Data l'importanza dell'argomento, è stata nominata una Commissione della quale fanno parte rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate, con l'incarico di fornire le loro precisazioni sui seguenti principali punti: 1) campo di applicazione ed oggetto dell'assicurazione in agricoltura; 2) sistema dell'assicurazione; 3) organi dell'assicurazione; 4) le prestazioni; 5) procedimento diretto alla liquidazione delle indennità; 6) assicurazione malattie professionali nell'agricoltura.

A quanto è dato conoscere, pubblica l'Agenzia GEA, la riforma non sarà limitata alla sola legge 1917, ma toccherà pure la tutela dei rischi agricoli, ora regolata dalla legge 1935. La nuova legge dovrà assicurare la protezione dei lavoratori dell'agricoltura, anche se l'azienda si serva di macchine, indipendentemente dal numero dei lavoratori addetti all'azienda stessa; e sia che si tratti di un'azienda agricola, come di un'azienda forestale o di un allevamento di bestiame; e ciò ai fini di trasferire alle mutue la gestione dei rischi agricoli ora inclusi nella legge 1935.

L'Istituto "A. Mussolini,,

per l'assistenza agli insegnanti medi

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha immesso in ufficio il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori delle scuole medie. Erano presenti anche i componenti il cessato Consiglio direttivo.

L'on. Bottai, dopo aver illustrato le ragioni che hanno ispirato il provvedimento per cui l'Istituto «G. Kirner» ha assunto la nuova denominazione di Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» e si è dato un nuovo ordinamento, ha espresso il proprio elogio al Consiglio direttivo uscente per l'assidua, appassionata e proficua attività svolta e manifestata la propria fiducia nell'opera del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Il prof. Balducci, già presidente del «Kirner», ha porto al Ministro il ringraziamento del cessato Consiglio direttivo per l'alto riconoscimento dato alla sua opera ed ha esposto alcuni dati relativi all'attività dell'Istituto specie negli ultimi anni.

Il dott. Beer, presidente dell'Istituto «A. Mussolini», a sua volta ha dato assicurazioni al Ministro sulla azione che il nuovo Consiglio di amministrazione esplicherà nel campo assistenziale.

La causa per la santificazione

del beato Giovanni Leonardi

CITTA' DEL VATICANO, 8

Nel Palazzo Apostolico, alla presenza di Pio XI, si è adunata la sacra congregazione dei riti «generale» con l'intervento dei Cardinali, dei prelati officiali e dei consultori teologi i quali hanno dato il loro voto su due miracoli che si asseriscono operati ad intercessione del beato Giovanni Leonardi, fondatore dei Chierici regolari della Madre di Dio e che vengono proposti per la sua santificazione.

Una voragine a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane in piazza Nicola Amore e precisamente alle spalle del monumento al grande patriota, il selciato ha improvvisamente ceduto per una larga estensione e si è aperta una voragine dell'ampiezza di circa nove metri cubi. Si è accertato trattarsi di un assestamento del terreno, poichè nel posto non si trova alcuna tubatura e non si sono notate infiltrazioni d'acqua.

Le manifestazioni antitubercolari

dell'Anno XVI

ROMA, 8

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica le disposizioni date dal Ministero dell'Interno per la preparazione delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XVI.

La celebrazione della Giornata delle due croci è stata fissata per il 10 aprile, Domenica delle Palme. Essa sarà preceduta dalla quarta Settimana nazionale per la diagnosi precoce e seguita dall'ottava Campagna per il francobollo antitubercolare chiudilettera che si inizierò lo stesso giorno 10 aprile e continuerà fino all'otto maggio successivo, data in cui tutte le manifestazioni a qualsiasi titolo saranno improrogabilmente chiuse.

L'ottava Campagna nazionale antitubercolare sarà organizzata come gli scorsi anni dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. L'organizzazione, che sarà condotta così al centro come alla periferia con il massimo fervore e con decisa volontà realizzatrice, e che saprà trarre nuovi e suggestivi motivi di incitamento della grande opera di civiltà e di potenza dell'Impero, assicurerà certamente alle imminenti manifestazioni un successo ancora più alto di quelli ottenuti nei decorsi anni e che stanno a testimoniare come il popolo italiano segua e collabori consapevolmente alla grande azione sociale del Regime fascista.

Le ultime cifre sulla mortalità per tubercolosi attestano d'altra parte nella maniera più evidente i grandi progressi realizzati attraverso le infinite amorose cure del Regime, a cominciare dall'attività svolta dalla Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi.

In cifra tonda si può dire che, secondo le ultime notizie, la mortalità per tubercolosi si sia dimezzata.

Muoiono ancora, annualmente, otto persone, su diecimila abitanti, ma ne morivano prima sedici.

Per rendersi conto della portata effettiva di questo cambiamento sostanziale delle cose bisogna considerare che nel 1936 sono morte, per tubercolosi, circa 37.000 persone, ma ne sarebbero invece morte circa 70.000 se si fosse mantenuta ancor oggi la proporzione di prima: sono dunque trentamila esistenze ricuperate e, cioè, riportate dal Fascismo alla gioia di vivere.

Il trattamento di quiescenza

agli ufficiali e sottufficiali richiamati

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 30 dicembre 1937-XVI N. 2411 circa il trattamento di quiescenza spettante agli ufficiali ed ai sottufficiali delle categorie in congedo richiamati alle armi in caso di guerra e di mobilitazione.

In base alle norme del decreto, gli ufficiali di complemento acquistano diritto a trattamento normale di quiescenza al compimento del 20.o anno di servizio effettivo valutabile in pensione. Per gli ufficiali presenti non sono utili ai fini di pensione i servizi resi a domanda o col consenso degli interessati e in ogni caso quelli non obbligatori ai sensi delle leggi sullo stato degli ufficiali, salvo che si tratti di servizii prestati volontariamente presso unità mobilitate in caso di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale.

La liquidazione della pensione è effettuata con le norme stabilite per gli ufficiali del servizio permanente, in vigore alla data di cessazione del servizio valutabile ed in base, in ogni caso, alle aliquote di un quarantesimo sulle prime lire 4.000 della media triennale degli stipendi ed altri assegni utili a pensione effettivamente ed integralmente percepiti e di un 60.o sulla rimanente somma.

Agli ufficiali di complemento non competono gli aumenti previsti dalle disposizioni in vigore a titolo di studii preliminari. Per la liquidazione della pensione, che sarà effettuata a domanda, terrà le veci del decreto di cessazione dal servizio l'atto amministrativo di ricollocamento in congedo.

Gli ufficiali della riserva che prestino servizio presso unità mobilitate in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale, hanno diritto di ricongiungere il servizio stesso con quello utile in pensione precedentemente reso al fine di conseguire il diritto a trattamento normale di quiescenza.

Agli ufficiali di complemento e di riserva provvisti di pensione di perizia di riposo, che prestino servizio in reparti mobilitati in caso di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale, all'atto del loro ricollocamento in congedo sarà nuovamente liquidata la pensione di cui erano in godimento in relazione al nuovo servizio prestato presso i reparti suddetti e sulla base della media di stipendio adottata nella precedente liquidazione, salvo il diritto al trattamento ove sia il caso e se più favorevole di cui sopra. Il trattamento di quiescenza è riversabile alle vedove e agli orfani degli ufficiali contemplati nella misura e con le norme stabilite per le famiglie degli ufficiali in servizio permanente.

Il servizio prestato in qualità di ufficiale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale da ufficiali delle altre Forze Armate dello Stato presso reparti mobilitati nella Milizia stessa, in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale, agli effetti di trattamento di quiescenza per anzianità di servizio è equiparato al servizio prestato nei ruoli di provenienza coi gradi in essi rivestiti e con gli stipendi inerenti a detti gradi.

I sottufficiali ed i militari di truppa in congedo delle Forze Armate, anche se provvisti di pensione, che prestino servizio presso unità mobilitate in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione sia pure parziale, hanno diritto di ricongiungere il servizio stesso con quello utile in pensione precedentemente reso al fine di liquidare la pensione per anzianità di servizio sulla base della media degli stipendi o delle paghe effettivamente o integralmente percepito nell'ultimo triennio di servizio effettivo.

Ai sottufficiali provvisti di pensione che durante il richiamo presso reparti mobilitati in tempo di guerra o di mobilitazione conseguono la nomina ad ufficiale delle categorie in congedo, la pensione di cui erano in godimento sarà aumentata in relazione al nuovo servizio prestato.

Per i sottufficiali e militari di truppa in congedo delle Forze Armate, anche se provvisti di pensione, il servizio prestato presso reparti della M. V. S. N. in tempo di guerra dichiarata o di mobilitazione anche parziale, è equiparato agli effetti di pensione a servizio militare effettivo. Il decreto ha effetto dal 5 febbraio 1935 XIII.

Il Principe Umberto assiste

ad esercitazioni di allievi ufficiali

SALERNO, 8

Il Principe di Piemonte, giunto oggi, ha visitato la sede della scuola allievi ufficiali di complemento ove erano a riceverlo le massime autorità e gerarchie cittadine. Quindi il Principe ha passato in rivista i battaglioni degli allievi, fatto segno a dimostrazioni di vivo entusiasmo da parte della folla inneggiante al Re Imperatore ed al Duce. Successivamente il Principe si soffermava al Distretto militare e poi si portava al Campo di Marte per assistere a vari fasi di una azione di addestramento eseguita brillantemente dagli stessi battaglioni degli allievi. Il Principe, al termine delle esercitazioni, è ripartito in automobile per Napoli, salutato dal popolo tra grida di evviva all'Esercito.

I maestri ai corsi allievi ufficiali

Le voci di esclusione sono infondate

ROMA, 8

Risulta che in questi giorni sarebbero circolate alcune voci circa un'eventuale esclusione dai corsi allievi dei giovani in possesso del diploma d'insegnante elementare. Tali voci sono destituite di qualsia fondamento, in quanto da parte del Ministero della Guerra non è stata nè sarà apportata alcuna modifica alle disposizioni che regolano l'ammissione ai corsi predetti.

Padre e figlia si ritrovano

dopo ventiquattro anni

SAVONA, 8

Maria Monti, moglie del giardiniere municipale Giovanni Siri, ha avuto la sorte di riabbracciare dopo 24 anni il proprio padre, Ponzio Olivieri. Nel 1910 a Sassello, Giulia Caterina Perando e Ponzio Olivieri si amavano, nonostante l'opposizione dei parenti. Dalla relazione nasceva in Albenga la Maria. Nel 1914 l'Olivieri regolava la sua posizione sposando la Giulia. Ma, mentre il padre si accingeva a recarsi ad Albenga per ritirare la piccina, la giovane madre, ricoverata all'ospedale di Savona, per improvviso malessere decedeva.

L'Olivieri tornato a Sassello partiva per la grande guerra finendo col rimanere prigioniero per la durata di 14 mesi. Il lungo periodo faceva dimenticare all'uomo il penoso ricordo e nello stesso paese di Sassello l'Olivieri si univa a seconde nozze con Assunta Olivieri dalla quale aveva ben sette robusti figli.

La Maria frattanto era cresciuta prima ad Albenga e indi a Noli ove nel 1929 si univa a nozze col Siri. Persistendo nelle ricerche la giovane ricostruiva i fatti risalendo alla nonna materna. Era quasi giunta alla fine dell'odissea ma la nonna moriva e le sue ricerche si arrestavano per altri tre anni. Un giorno le ricerche della figlia e quelle del padre collimavano ed i due potevano, dopo 24 anni, riabbracciarsi in Varazze.

Luciana Boyer a Pistoia

non ha avuto fortuna

PISTOIA, 8

Nel Teatro di viale Del Canebianco, dinanzi ad un pubblico foltissimo, la canzonettista francese Lucienne Boyer, con i duettisti Tills e Tabet, ha iniziato ieri sera le sue rappresentazioni. La prima parte dello spettacolo fu accolta con una certa freddezza da parte del pubblico, il quale, però, alla fine di ogni canzone applaudì con cavalleria l'artista francese.

Ad un certo momento, però, parte del pubblico presente chiedeva all'artista — che si era dimostrata capacissima di esprimersi nel nostro idioma — una canzone in italiano, al che la Boyer oppose un rifiuto; continuando l'insistenza del pubblico, l'artista fu presa da una crisi di nervi e abbandonò il palcoscenico. Allora l'impresario annunziò che lo spettacolo sarebbe continuato solo per coloro che avessero voluto trattenersi e che sarebbe stato restituito l'importo del biglietto a coloro che, invece, avessero preferito uscire. Tuttavia lo spettacolo andò a monte e finì tra il palese malumore di una buona parte del pubblico.

Il dott. Neef lascia Roma

ROMA, 8

Il capo dei funzionari del Reich, dott. Hermann Neef, è partito da Roma oggi per Berlino.

La vertiginosa caduta

della peseta rossa

ROMA, 8

Quando, nel luglio '36 si iniziò in Spagna il movimento di riscossa e di liberazione nazionale, il regime rosso restò in possesso di tutta la formidabile massa della Banca di Spagna, che era di 2.202 milioni di peseta oro, di 656 milioni di peseta argento e di 292 milioni di peseta oro, in divise estere, ossia in totale, di 3.150 milioni. La circolazione dei biglietti di banca, che tra il 1930 e il '35 si era mantenuta a 4.800 milioni, era stata portata nel '36 a 5.455. Essa era quindi coperta in ragione del 57,74%. Poichè i corsi della peseta si erano mantenuti, dal 1932, intorno al 42 per cento, il valore oro di tutta la circolazione al luglio '36 non rappresentava che 2 miliardi e 291 milioni di peseta oro, coperto così in ragione del 106,86 per cento solo dall'incasso di oro e di divise, senza tener conto dell'argento. Posizione veramente lusinghiera e fortissima. Se si calcola poi che questa copertura andava a beneficio del solo territorio rimasto in mano dei rossi, ci si può rendere conto quale armatura finanziaria potente avesse il governo bolscevico spagnuolo all'atto della sua entrata in lotta. Di tutto ciò che cosa è rimasto? «La Corrispondenza» rileva che già alla fine del 1936, cioè dopo soli sei mesi di guerra l'incasso oro era già ridotto a 1.600 milioni. La peseta rossa è andata precipitando. Ecco le cifre pubblicate dalla Banca Nazionale Svizzera. 100 peseta rosse valevano nell'ottobre 36 30,74 fr. svizzeri, nel novembre, 24,24, nel dicembre 16.47. Ed ecco i prezzi del 1937: gennaio 16,88; febbraio 13,94, marzo 11,49, aprile 15,37, maggio 13,83, giugno 12,32, luglio 8,71, agosto 8,60, settembre 7,74, ottobre 7,60, novembre 5,99. Da esse si vede che già in ottobre 1936 le peseta rosse non valevano più che circa 30 fr. svizzeri svalutati, ossia 21 fr. oro e che esse avevano intre soli mesi perduto la metà del loro valore. L'all'inizio delle operazioni ad oggi la peseta rossa ha perduto l'83% del suo valore.

La crisi economica americana

ROMA, 8

Il Bollettino di febbraio della «National City Bank» che «La Corrispondenza» riceve per marconigramma, riflette in modo molto pessimistico, la situazione economica degli Stati Uniti, che da ben quattro mesi si va facendo sempre più allarmante. Alcune cifre sono assai significanti: l'indice della produzione totale è stato in gennaio di 84, mentre quello di dicembre era di 89, quello di novembre 102, di ottobre e settembre 111, di agosto 117. Il 1938 ha perciò segnato, nel suo primo mese un indice nettamente inferiore a tutti quelli del 1937, ciò che significa un ulteriore movimento di regresso. Le nuove ordinazioni si riferiscono per la maggior parte a tessili di cotone e a metalli non ferrosi. L'industria dell'acciaio registra un lieve miglioramento. Per ciò che riguarda le vendite, l'industria automobilistica non dà segno di riprese. E' opinione molto diffusa che la crisi si accentuerà ancora per tutto il primo trimestre dell'anno. Uno dei pochi sintomi incoraggianti è dato dalla persistente stabilità dei prezzi delle derrate durante gli ultimi mesi, malgrado gli scarsi acquisti e la generale incertezza. Per quanto si riferisce al mercato dei titoli, la debolezza di essi sopprime qualsiasi speranza di una espansione di crediti a favore di vecchie o di nuove industrie. Tra gravi difficoltà si trovano anche le Ferrovie a causa della diminuzione nei traffici e all'aumento delle spese di esercizio. Si segnala una diminuzione del 50% nelle costruzioni di impianti ferroviari. Da più parti si insiste perchè le grandi industrie non licenzino impiegati ed operai allo scopo di non aumentare la disoccupazione, ma la «National City Bank», pur consentendo in linea di massima in questa tesi, non si nasconde che a lungo andare essa danneggerebbe profondamente le industrie e creerebbe una situazione insostenibile per i datori di lavoro.

Un pericoloso delinquente

colto a letto e arrestato

TORTONA, 8

Ieri sera funzionari della Questura di Alessandria hanno fatto a Bettole di Villalvernia, una improvvisa irruzione nell'abitazione di certo Primo Santi. In una camera, ed a letto, è stato sorpreso un pericoloso delinquente, certo Ercole Santamaria, di 57 anni, da Genova, ricercato da quella Questura per tentato omicidio del nipote Aristodemo Santamaria, ex-calciatore nazionale. Il Santamaria, che è stato arrestato e sotto buona scorta, tradotto a Genova, era già stato condannato per avere ucciso, per ragioni d'interesse il proprio fratello, Emanuele, padre del predetto Aristodemo.

Il cinismo di un uxoricida

MATERA, 8

La scomparsa della contadina ventiquattrenne Teresa Petrillo, da un anno sposata con il contadino diciottenne Rocco Petrosino, aveva messo in allarme i genitori della donna che avevano battuto la campagna alla ricerca della giovane la quale, uscita al mattino in compagnia del marito, non era più tornata a casa.

Si era osservato il fatto che il Petrosino non solo non aveva voluto dare notizie, ma smessi gli abiti da lavoro era andato a divertirsi in città. Il cadavere della donna è stato ritrovato in un pozzo. I sospetti sul marito sono stati confermati dalla realtà. Il Petrosino, dopo aver sottoposto la moglie a angherie di ogni sorta, l'aveva buttata nel pozzo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.22	93.42	93.40	93.50
„ f. m.	93.32	93.47	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.—	73.30	73.15	73.20
Prest. Red. 3.50	69.95	70.42	70.05	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.85	94.—	93.95	94.10
„ f. m.	93.90	94.12	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.85	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.—	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.—		
Banca Naz. l av.	425.—	424.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.05	102.05	102.10	102.10
„ 1941	102.90	102.92	103.—	103.—
„ 1943	92.97	93.—	—.—	—.—
„ 1944	98.80	98.95	98.80	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	466.—	466.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	473.—	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1054.—	1052.50		
Assicuraz. Gen.	4350.—	4400.—	4390.—	4430.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	570.—	572.—		
Ferr. Merid.	842.—	844.50	844.	844.—
Venete cost. ferr.	383.—	387.—	381.—	388.—
N.G.I. Rubattino	55.25	55.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
„ Fürter	277.—	276.—		
„ Val d'Olona	135.—	134.—		
„ Val Ticino	171.—	171.—		
„ Olcese	531.—	531.—		
Stamp. De Ang.	1098.—	1090.—		
Cantoni Coats.	570.50	571.50		
Linif. Can. Naz.	564.—	561.—		
Man. Ross. Varzi	702.—	701.—		
„ Rotondi	570.	570.—		
„ Tosi	70.—	70.—		
„ Cot. Merid.	287.—	285.—		
Unione Manifatt.	377.—	375.—		
Lan. Gavardo	730.—	730.—		
„ Rossi	4450.—	4450.—		
„ Targetti	129.50	130.—		
Cascami Seta	482.50	479.—		
Bernasconi Tess.	112.—	112.—		
S.N.I.A Viscosa	580.—	576.50		
Man. Pacchetti	240.—	242.—		
Châtillon	106.50	106.25		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.25	55.—		
Ilva	243.—	242.25	243.—	242.—
Metallurg. Ital.	294.—	298.—		
Monte Amiata	113.50	113.50		
Montecatini	193.25	192.75	194.—	193.—
Stab. Dalmine	224.—	220.—		
Breda	287.50	285.50		
Bianchi	109.25	109.25		
Isotta Fraschini	32.—	31.78		
F. I. A. T.	495.50	491.—		
Off. M. Regg.	94.—	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	225.—	225.—	227.50	225.—
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	370.—	366.—		
Dinamo italiano	318.—	315.—		
Bresciana	303.50	304.—		
Valdarno	210.50	208.50		
Emiliana Eserc.	507.—	509.50		
Idroel. Trezzo	450.—	458.—		
Cisalpina privil.	140.—	138.50		
„ ordin.	114.—	113.50		
Elett. Gen. Sic.	94.75	94.50		
Edison	348.—	346.50		
Edison Posterg.	241.—	241.—		
Idroel. S. I. P.	75.75	75.—		
Tirso	155.—	154.—		
Elett. Lombarda	565.—	560.—		
Merid. Elettricità	291.—	288.—		
Terni	293.50	292.—	292.—	292.50
Unione Es. Elett.	11.90	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.50	109.—		
Distiller. Italiane	211.—	210.75		
Eridania	519.—	516.50		
Raffineria L. L.	584.—	583.—		
Italiana Gas	16.85	16.72		
Mira Lanza	187.—	187.—		
Petroli d'Italia	10.90	10.85		
Aedes	112.—	111.—		
Fond. Regionale	74.—	74.50		
Istituto Fond. R.	107.—	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	219.50	219.—		
Saturnia	81.—	80.75		
Pastificio Baroni	34.—	33.00		
Gr. Alb. Venezia	97.	97.50	97.50	97.—
Italcementi	240.—	240.—		
Pirelli Italiana	1572.—	1572.—		
Pirelli & C.	450.—	450.—		
A. N. I. C.	103.50	104.—		
Sardago	78.25	75.—		
Cart. Burgo	340.50	336.50		
CAMBI				
Parigi	62.35	62.35	62.35	62.35
Zurigo	441.—	441.—	441.—	441.—
Londra	95.22	95.22	95.22	95.22
Amsterdam	1062.25	1062.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.76	66.76	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.35; id. 3.50 p. c. f. m. 73.05; Prestito Redim. 3.50 p.c.f.m. 70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.05; id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 100; Tripcovich 414; Anonima Infort. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4440; Riunione Adriat. prima serie 2035; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 187; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 62.35 — Londra 95.22 — Zurigo 441 — New York 19.

L'Italia alla Fiera di Poznan

VARSAVIA, 8

Il «Kurier Polski» rileva con soddisfazione il fatto che l'Italia ha accettato di partecipare alla Fiera internazionale di Poznan. Il giornale manifesta la convinzione che gli scambi italo-polacchi possano essere sviluppati e intensificati se la Polonia dedicherà maggiore attenzione al mercato italiano.

Esportare con metodo

Il Ministro per gli scambi e per le valute S. E. Guarnieri ha scritto per la rivista il «Commercio» un articolo dal titolo *Imperativo categorico: esportare.*

Questo imperativo riguarda i commercianti ma anche i produttori e quindi gli agricoltori. L'esportazione rientra infatti nel quadro dell'autarchia perchè ha scritto il Ministro — non sarà mai ripetuto abbastanza, autarchia non significa isolamento sul terreno degli scambi internazionali. L'autarchia non è un sistema rigido statico, ma elastico e dinamico che spinge le forze economiche a trarre partito da tutte le risorse interne, naturali e derivate della Nazione e dell'Impero, potenziandolo al massimo ai fini nazionali indicati dal Duce. E' pertanto indispensabile esportare per raggiungere l'equilibrio della bilancia di pagamento la quale porta il peso di una bilancia commerciale passiva.

Il deficit ha sorpassato nel 1937 5500 milioni di lire. Cifra enorme, a formare la quale hanno concorso le importazioni eccezionali di grano, rese indispensabili dal cattivo raccolto del 1936, e grosse importazioni di carbone, olii minerali, metalli, fibre tessili, cellulosa, semi oleosi, macchine, eccetera.

Ora questo deficit va con ogni sforzo ridotto. Le voci che maggiormente concorrono a formarlo, indicano anche i settori sui quali la battaglia per l'indipendenza economica deve soprattutto puntare.

Ma contenere le importazioni non basta tanto più che il progressivo miglioramento delle condizioni generali di vita della popolazione che costituisce uno degli obiettivi maggiori del Regime, e la stessa battaglia per l'autarchia, in quanto tende a creare nuovi campi di lavoro all'attività nazionale, accrescono il fabbisogno di beni di consumo, e di mezzi strumentali che ancora dobbiamo in larga parte ritirare dall'estero.

Occorre, dunque, potenziare al massimo le partite attive della nostra bilancia dei pagamenti. Tra queste, in primo luogo, l'esportazione. Occorre esportare di più, esportare meglio, esportare su un vasto mercato. Non basta incrementare le quantità dei prodotti esportati; bisogna tendere verso esportazioni di qualità nelle quali il valore del prodotto è per la grande parte rappresentato dal lavoro nazionale; bisogna esportare con metodo e soprattutto con onestà, tenendo presente che servire bene il proprio cliente estero significa assicurare continuità di lavoro alle proprie maestranze e accrescere il prestigio del Paese; bisogna diffondere il prodotto nazionale su tutti i mercati, anche i più lontani, tenendo presente che ogni posizione strappata alla concorrenza estera costituisce una vittoria non soltanto sul terreno economico ma anche sul terreno dei valori spirituali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	772.6	6		
Fiume	ser.	772.7	6	10	4
Pola	ser.	772.2	7	10	4
Trieste	ser.	771.0	6		
Gorizia	ser.	772.5	4	11	0
Udine	ser.	772.4	5	11	2
Treviso	ser.	772.2	6	9	2
Belluno	ser.	772.4	3	9	—4
Padova	ser.	771.8	7	11	—1
Rovigo	ser.	772.3	6	9	2
Vicenza	ser.	771.9	6	9	1
Bolzano	ser.	769.8	4	11	—3
Trento	ser.	772.7	5	10	0
Grappa	ser.	623.8	1	6	1
Venezia	ser.	771.8	5	10	2

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste agitato, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.22, tramonta ore 17.26. Luna tramonta ore 2.31, leva ore 11.52. Primo quarto l'8, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.15 e 23.35, bassa ore 13.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo domina ancora regime anticiclonico. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

"Il patto,,

Il lettore che, dopo aver preso contatto con « Il manicomio dei savi », scorra frettolosamente le pagine del romanzo di Rodolfo Gazzaniga: « Il patto » (Fratelli Parenti, editori, Firenze), potrà ritenere di ritrovarsi di fronte a una nuova manifestazione dello sbrigliato ingegno dello scrittore fiorentino, volta soltanto a compiere, e a far compiere, una scorribanda nel campo della fantasia, caratterizzata da avventure piuttosto complicate, ricca di sorprese, movimentata oltre ogni dire. Questo e null'altro, ove egli non riesca a imporsi di dimenticare « la testa di Vezo Spada », la fine del cav. Buonsenso e persino i cuccioli di Mitigè, anche se ad essi, nel « Patto », ripetutamente è fatto cenno. Ma, ove lo stesso lettore si dedichi ad un attento esame del volume, gli sarà facile di penetrare lo spirito, che dà quello esso è animato, di capire come l'autore abbia voluto — pur facendo agire i personaggi in un'atmosfera di irrealtà — comporre un'opera degna di particolare considerazione, oltre tutto per il suo contenuto politico ed etico.

Risparmiamoci la fatica di un riassunto della trama del romanzo, non foss'altro per aver constatato come tentativi del genere, compiuti da qualche critico, non abbiano sortito risultati soddisfacenti. E rileviamo subito, piuttosto, che le vicende personali del barone Marenco e di Elena, dei Carandini e del Ferretti, di Sua Eccellenza e dello scrittore Giovanni, narrate piacevolmente così da interessare dal principio alla fine — hanno valore, sì, ma solo in quanto permettono d'inquadrare nella maniera migliore la satira acuta di tramontati costumi politici, di quel parlamentarismo chiacchierone e inconcludente che, dopo aver fatto anche da noi il buon tempo e la mala pioggia, è affogato in un mare di ridicolo senza lasciare dietro di sè rimpianto alcuno.

Tempi tramontati, d'accordo. Da codesta nostra storia di ieri, però, per virtù di contrasto, balza agli occhi tutto ciò che di nobile, di costruttivo e di vitale v'è nell'Italia di oggi: nell'Italia rinnovata che, per senza parere, l'autore auspica in ogni pagina del romanzo, e specie in quelle che, per così dire, segnano la conclusione della vicenda, fra le rovine dell'edificio elevato dalla propria ambizione, infatti, il barone Marenco posa sfiduciato, guardando tuttavia all'avvenire e sentendosi, a poco a poco, consolato dalla certezza che un domani migliore maturerà per la Nazione, per il popolo, se un Capo comparirà all'orizzonte capace di demolire quanto al Paese porta danno e vergogna per riedificare poi, insegnando agli uomini a vivere e ad operare, prima che per sè, per il bene della collettività nazionale, per la grandezza della Patria.

Libro fascista, dunque? Rispondendo affermativamente, non riteniamo di commettere errore.

Abbiamo detto che « Il patto » ha anche un contenuto etico. Lo ripetiamo, richiamandoci ancora alla conclusione dell'opera, alla fine del protagonista. A questi è stato concesso il terribile potere di disperdere della vita altrui, di eliminare quanti intralciano il suo cammino ascensionale; egli ne usa si, ma per ogni colpo vibrato, un intimo male lo tormenta, male incurabile che non gli riesce di sopportare. Talchè, ad un dato momento, rinunzia di valersi dell'arma fornitagli, convinto che non possa l'uomo senza grave inconveniente di ciò che è al di sopra della sua infinita miseria. Nelle mani di Dio soltanto sta il destino degli uomini; Lui ma la vita, così la morte è sacra, e però non è ammissibile che un... mortale eserciti su di essa un imperio pur che sia.

In brevi note, ecco i pregi del romanzo che riteniamo doveroso segnalare ai lettori. Una volta ancora Rodolfo Gazzaniga ha fornito una prova delle proprie capacità di scrittore, vivamente rappresentativo e suggestivo, dando al tempo stesso la dimostrazione di come si possa scrivere un libro che meriti d'esser definito effettivamente « fascista ».

Fascista, nel pensiero fascista e nello stile, perchè dobbiamo dire che è proprio di Rodolfo Gazzaniga questo stile perfettamente aderente al tema e ai protagonisti, secondo una sua chiarezza e una concretezza che sono proprie allo scrittore, tutto immerso nella sua e nostra epoca. Sono espressioni, ritmi, riflessi o incisioni di stile che talvolta ci possono apparire perfino cesellature e sfaccettature sottili, tanto sono esatte e vorremmo dire geometriche, ma poi l'aria del respiro più ampio non tarda a farsi sentire e a ventilare le pagine. Basta infatti un'espressione più appuntita o saliente, o una battuta di arguzia intellettuale, o di intellettualità politica — di cui il Gazzaniga è maestro — per ricondurci nel più vasto movimento e per ridonarci la sensazione squisita, aspra o colorata del tempo fascista — dalle vigilie vissute, agli intravisti eventi — di cui il libro è permeato e animato.

Il « Patto » (come accennato) esce nelle edizioni molto accurate, simpatiche ed ormai tipiche dei Fratelli Parenti di Firenze.

Piero Domenichelli

Le feste di Palermo
agli ufficiali del "Raleigh,,

PALERMO, 8

Il comandante il Corpo d'Armata della Sicilia, generale Ambrosio, ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Lackey e degli ufficiali dell'incrociatore americano *Raleigh* ancorato in questo porto. Sono intervenute tutte le autorità, fra le quali con a capo il Prefetto, il Segretario federale, nonchè il Console americano, l'addetto militare americano e tutti i comandanti dei corpi. Allo spumante sono state scambiate cordiali parole di saluto e di augurio.

LE COLONIE E IL REICH

La stampa tedesca insorge
contro talune assurde proposte

ROMA, 8

Il corrispondente berlinese della Agenzia « *Le Colonie* » comunica: Nell'ultimo numero della rivista coloniale francese « Les Annales Coloniales », oltre ad un articolo del capo dell'Ufficio di politica coloniale del Reich, Generale von Epp, il quale, in occasione delle rivendicazioni germaniche, è apparso un articolo del deputato francese Scapini, presidente del « Comité France-Allemagne », il quale, in questa sua veste, si è spesso adoperato per avviare un miglioramento dei rapporti tra le due Nazioni. Scapini, che è anche mutilato di guerra, scrive che l'obbiettivo perseguito da von Epp, cioè la restituzione delle colonie alla Germania, non è raggiungibile se si limita il problema alla semplice restituzione, e che le conversazioni su questo tema dovrebbero piuttosto estendersi ad una nuova riorganizzazione dell'Europa.

« Questa proposta — scrive il « Völkischer Beobachter » — ci appare alquanto preoccupante. Far dipendere la soluzione del problema coloniale dalla riorganizzazione economica dell'Europa, appare l'equivalente di un rinvio del problema stesso a tempo indeterminato. Non è inoltre comprensibile — conclude il giornale — il motivo per cui una questione africana, per di più così facile da risolvere come è quella della restituzione delle colonie germaniche (semprechè esista la buona volontà) debba essere mescolata con altri compiti dell'Europa, ben diversi e complicati ».

La « *Boersen Zeitung* » afferma, che se la Germania facesse dipendere il soddisfacimento delle sue urgenti rivendicazioni coloniali dall'accomodamento di tutte le questioni europee, ciò significherebbe, dati l'attuale situazione — una rinuncia ai propri diritti. La stessa « *Boersen Zeitung* » definisce pazzesche le assurde fandonie propalate dalla rivista francese « Informazion politiques et financières » in un articolo del proprio direttore, Menevée, il quale asserisce di conoscere le segrete intenzioni della Germania in Africa. « Nelle sue fantasie — osserva il giornale — l'articolista francese parte da una pericolosa teoria: quella della lotta violenta delle Potenze europee per il diritto di attività coloniale. A questa teoria la Germania si oppone quella della reciproca comprensione fra le Nazioni. Soltanto coloro che negano la restituzione delle colonie — ossia il ripristino dell'equilibrio politico, economico e morale — e che non possono figurarsi il mondo se non retto con i metodi di Versaglia, possono dubitare della volontà di pace della Germania. La rivendicazione del Reich vale per quei territori coloniali che gli vennero strappati mercè l'inganno nel 1919. La Germania — conclude la « Boersen Zeitung » — non basa la sua rivendicazione soltanto sul suo diritto naturale e morale, ma anche su una proposta costruttiva di alta importanza: e cioè il rinnovamento e ampliamento degli attuali del Congo a favore di una pacifica collaborazione delle Nazioni nel continente nero.

La morte del Principe Nicola di Grecia

ATENE, 8

Il principe Nicola di Grecia è morto questa mattina. Sin da ieri le condizioni dell'infermo erano giudicate disperate. Al Principe erano stati amministrati i Sacramenti. Per oggi sono attesi il Duca e la Duchessa di Kent e i conti Tairring.

Alto, elegante ufficiale, se ben ricordiamo di cavalleria, il Principe Nicola di Grecia, nato ad Atene il 9 gennaio 1872, era figlio di Re Giorgio II caduto assassinato a Salonicco per le mani di un fanatico il 18 marzo 1913, ed il secondo fratello perciò del defunto Re Costantino, era assai amato da tutti gli elleni per la rettitudine del carattere e la bontà del cuore.

Aveva da valoroso partecipato alla guerra balcanica del 1912-13 e nel corso della grande guerra aveva seguito nell'esilio il fratello Costantino che gli Alleati avevano allontanato dal trono ellenico per obbligare la Grecia a scendere in campo a loro fianco.

Riasceso Costantino sul trono nel 1920, il Principe Nicola aveva fatto pur esso ritorno in patria e vi era rimasto fino al giorno in cui le fortunose vicende della politica interna ellenica lo avevano di nuovo obbligato nel 1924 a riprendere la via dell'esilio insieme al nipote Re Giorgio II in cui favore aveva abdicato Costantino.

Ristabilita nel 1934 a seguito del colpo di Stato preparato dal generale Condylis la monarchia in Grecia, il Principe Nicola era stato ben lieto di ritornare nella patria da lui tanto amata ed è ad Atene appunto che lo ha colto la morte.

Il Principe Nicola, dal matrimonio con la Granduchessa Elena di Russia avvenuto nel 1902 a Tzaskoje Selo, aveva avuto tre figlie: Principessa Olga, andata sposa al Principe Paolo Reggente di Jugoslavia; Principessa Elisabetta e Principessa Marina, consorte del Duca di Kent.

Il Principe Nicola era conosciuto anche come un amico del nostro Paese, in cui in specie durante l'esilio aveva soggiornato a lungo, in ispecie a Firenze e la Villa Sparta, ospite della nipote Elena di Grecia, già consorte di Re Carol di Romania e madre del Grande Voivoda Principe Michele.

Libro sulla guerra etiopica
causa di una lite tra due giornaliste francesi

PARIGI, 8

Marie Edith de Bonneuil, che fu giornalista al seguito delle truppe italiane in Etiopia, ha pubblicato un libro in cui racconta i suoi ricordi della Campagna; e il libro appare nelle vetrine con questa fascetta su fiammante carta rossa: « La straordinaria avventura della *sola* donna che abbia fatto la campagna d'Etiopia ». Contro questa affermazione insorge oggi la signora Paule-Herfort, giornalista anch'ella al seguito delle truppe italiane combattenti in Somalia, partita da Mogadiscio all'inizio della campagna come la signora De Bonneuil da Massaua, giunta anch'ella con le truppe ad Addis Abeba, decorata anch'ella, come la signora De Bonneuil, della croce di guerra, e autrice a sua volta di un volume di ricordi e di impressioni che uscirà a giorni.

La signora Paule-Herfort ha intimato per mezzo d'usciere alla signora De Bonneuil di strappare da tutti gli esemplari del volume la fascetta rossa; in caso contrario la De Bonneuil sarà citata davanti ai giudici della Senna per il pagamento di una forte somma per danni ed interessi. A nostra conoscenza c'è una terza giornalista, l'americana signora Ricci, che può vantarsi di avere non diciamo « fatta », ma seguita tutta la campagna dall'Asmara ad Addis Abeba; e che ha pubblicato prima delle colleghe un libro sulla guerra etiopica. Dovremo arrivare una citazione anche da oltre Oceano?

Universitari brasiliani
in viaggio per l'Italia

SAN PAOLO DEL BRASILE, 8

E' partita a bordo del piroscafo « Neptunia » una missione studentesca composta di studenti di questa università diretta in Italia per un viaggio di studio. La missione è diretta in Italia ed il professore che ne è alla testa ha espresso ai rappresentanti della stampa la sua certezza che questo viaggio darà ottimi frutti.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

La beneficiata del film francese

« La farina del cinema francese ha trovato il suo lievito », scriveva giorni fa Georges Simenon, salutando la nuova aura di vita e di deciso rinnovamento che si nota nella più recente produzione dei teatri di posa parigini. Indubbiamente la cinematografia d'oltralpe, che dopo l'avvento del sonoro ha vegetato anche essa a lungo tra l'operetta e la rivista filmata, puntando tutte le sue fortune su Maurice Chevalier e il suo genere, ha saputo ormai uscire da quel punto morto. Non che di tanto in tanto essa, anche in passato, non abbia dato qualche opera capitale o definitiva, ma queste avevano carattere puramente eccezionale; la massa era mediocre e in istato di netta inferiorità di fronte alla concorrenza hollywoodiana.

Troppo lungo preambolo questo, ad una nota sul film « Quel giorno di ragazza », che non ha la pretesa d'essere un capolavoro, ma vuole soltanto riuscire divertente, e vi riesce, inquadrando la levità inconsistente della trama nell'interpretazione briosa e davvero indiavolata di Danielle Darrieux — una stella di prim'ordine, dal temperamento artistico intelligente e versatile — e con quella misura e simpatia di Albert Prejean. Troppo lungo preambolo, dicevamo; ma l'abbiamo fatto perchè in questi giorni assistiamo ad una vera beneficiata del film francese sugli schermi veneziani: e sono tutti lavori di un certo pregio, poichè anche quelli ispirati a criteri commerciali sono realizzati con dignità, benchè indulgano ai gusti del pubblico.

Per non citare che i maggiori, e ancora sugli schermi della città o da poco scomparsi, il film «Carnet di ballo», pur nei suoi limiti, secondo visione « Carnet di ballo » parlammo ieri ed il demone del giuoco apparso contemporaneamente al grazioso e divertente film della Darrieux; si annunzia prossima la ricomparsa delle « Perle della corona », che segnarono un grande successo personale di Sacha Guitry alla Vª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica del Lido; siamo infine alla vigilia della apparizione di « Pépé le Moko », titolo italiano: « Il bandito della Casbah », terminato e presentato al pubblico da Julien Duvivier poco prima di « Carnet di ballo », e che, pur su una materia tutta diversa, conferma la grande abilità di questo regista che, se è esagerato classificare il maggiore del mondo, è certo tra i migliori.

Insomma, prevalenza netta della produzione francese, che se dovesse, e in seguito alla rigogliosa rifioritura. Numerosi accordi sono già in corso ed altri in progetto tra la cinematografia italiana e quella francese, e si prospetta anche la possibilità d'un fronte unico europeo per opporsi al predominio, fin qui assoluto e incontrastato, della produzione americana. Si parla — e alcune sono già in atto — di realizzazioni bilingui o addirittura trilingui, italo-francesi, italo-tedesche, italo-franco-tedesche. Tali accordi devono servire soprattutto ad assicurare alla produzione un vasto campo di sfruttamento, onde sia permesso l'ammortamento della spesa e vi sia anche un margine che permetta di poter imprimere nuovo impulso all'attività.

Ma questi accordi rimarranno vani, questa rifioritura sarà effimera se non si troverà modo di difendersi da una delle più insidiose armi americane: quella dell'assorbimento dei migliori elementi europei, a mezzo dell'attrazione esercitata dalle favolose cifre dei contratti. Sono infatti già andati o andranno prossimamente a Hollywood la nostra Isa Miranda, la Danielle Darrieux, Jean Gabin, e lo stesso Julien Duvivier, per non parlare che degli ultimi « assorbimenti » della nuova americana; la quale li accalappia e li spreme come limoni, per abbandonarli poi subito, quando vede compiuto il loro ciclo di successo e iniziato il declino. E abbiamo allora il ritorno di questo stuolo di « figliuoi prodighi » in patria, ove vivacchia sulla fama del passato e rappresenta soltanto un peso morto.

Se la produzione europea, con questi accordi che sembra vadano sempre più intensificandosi, riuscirà a liberarsi dal predominio americano, assicurandosi un vasto mercato di noleggio, potrà nel contempo disporre dei mezzi finanziari bastevoli a controbilanciare l'attrazione esercitata dai lauti contratti hollywoodiani.

C. V.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,,
al Teatro Goldoni

Il secondo spettacolo della compagnia G. A. L. A. formato dai popolarissimi indivisibili spartiti « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci », riscosse iersera assai calorose accoglienze, apparse ben giustificate per il valore e l'impegno di gli interpreti e per l'affiatamento delle masse che hanno con i cori sonanti soddisfacente che non nella precedente serata. Nell'opera mascagnana il soprano Elsa Bucca e il tenore Paolo Quadrelli hanno reso con la dovuta passionalità, con animato calore di azione e di canto le figure di Santuzza e di Turiddu, meritandosi più volte prolungati applausi a scena aperta; e aperti consensi andarono pure al baritono Emilio Ferrari, Rina Ferraris nelle vesti di Lola, mentre una corretta Mamma Lucia fu Alma Petrocchi. Cinque lunghe e calorose chiamate salutarono la fine di « Cavalleria ».

Un successo altrettanto lusinghiero toccò all'edizione dello spartito di Leoncavallo, dove si affermarono le belle qualità del tenore Quadrelli che fa contento per l'insistenti applausi la celebre romanza del primo atto; pure notevoli festeggiati gli altri interpreti e cioè il baritono Luigi Dimitri che disse con vigore il prologo, il soprano Isotta Faccioli che interpretò con leggiadria di canto la parte di Nedda, il tenore Antonio Mereu (Arlecchino) e il baritono Emilio Ferrari (Silvio). Molte chiamate anche a tutti gli interpreti.

Questa sera si rappresenterà « La Traviata » di Giuseppe Verdi con gli interpreti Anita de Alba (Violetta), Brandisio Vannucci (Alfredo), Emilio Ferrari (Germont), Alma Petrocchi (Flora), Carlo Gelli (Il Barone), Antonio Mereu (Il Marchese), Antonio Alfieri (Il dottore), Maria Delfino (Annina).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Opera Lirica: ore 21 LA TRAVIATA 4 atti di G. Verdi.

Rossini dalle 16.30: Gran Cinema Nuova Varietà IL DEMONE DEL GIUOCO con Pierre Blanchar, Madeleine Ozeray. Sulla scena la Compagnia Fineschi rappresenta la bizzarria musicale: « Quando donna vuole ».

Malibran dalle 15: Un grande capolavoro di un grande regista IL BANDITO DELLA CASBAH di Julien Duvivier. Protag. Jean Gabin.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: UNA DONNA QUALUNQUE con Mary Aston, Melvyn Douglas. Prima visione assoluta.

Massimo dalle 15.30 TURBINE BIANCO. Un film d'eccezione con Sonia Henie (La fata del ghiaccio).

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del superfilm di Duvivier UN CARNET DI BALLO con Pierre Blanchar, Harry Baur, ecc.

La morte di un musicista
discendente di Sebastiano Caboto

FIRENZE, 8

E' qui deceduto Hansdayd Cabot appartenente ad antica famiglia di Boston e discendente da Sebastiano Caboto.

Fu un colto musicista e annualmente soggiornava a lungo a Firenze in una sua grande villa. Era amico dell'Italia e un fervido ammiratore del Duce. Anche durante le sanzioni volle venire in Italia per mostrarsi italiano e esultò della vittoria delle nostre armi in Etiopia.

L'Esposizione universale

Il concorso per gli edifici delle Forze Armate

ROMA, 8

Il termine utile per la consegna degli elaborati dei progetti relativi al concorso per gli edifici delle Forze Armate all'Esposizione Universale di Roma « Esposizione Universale di Roma » era fissato al 20 corr. ore 12. Tenuto conto che il giorno 20 febbraio viene a cadere di domenica l'Ente ha stabilito che la consegna degli elaborati stessi possa avere luogo fino al 21 febbraio 1938 ore 12. Restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nell'articolo sesto dell'accennato bando di concorso.

Un dono del Duce
ad uno studente magiaro

BUDAPEST, 8

Il « Mai Nap » pubblica che un giovane studente di quarta ginnasiale di Keszthely, che ha scritto una interessante pubblicazione di 240 pagine sull'impresa etiopica, ha ricevuto dal Duce una copia del volume « L'Italia imperiale » edito dalla rivista « Illustrazione » e del « Popolo d'Italia ». Il volume è munito di una dedica del Duce.

Un'altra Casa d'Italia
sarà costruita al Brasile

S. PAOLO del BRASILE, 8

Anche la laboriosa collettività italiana di Braganza ha deciso di costituire una Casa d'Italia. A questo scopo, prendendo occasione da una visita che il R. Console generale accompagnato dal Federale e dal R. Vice Console, ha fatto alle organizzazioni fasciste della città la collettività italiana ha iniziato una sottoscrizione che ha già raccolto una cospicua somma.

La fuga d'una nave russa
per non saldare un conto

PARIGI, 8

Si segnala da Tolone la clandestina partenza di un vapore sovietico, il « Prokovsky », che era giunto in quel porto un mese fa con un carico di cinque mila tonnellate di carbone destinato alla locale Società del gas. Lo scarico era cominciato il 4 febbraio. Ieri mattina gli scaricatori, giunti sulla banchina del porto, constatarono con sorpresa che il « Prokovsky » era scomparso durante la notte. Il vapore era partito avendo ancora a bordo 2500 tonnellate di carbone. Si è saputo poi che il comandante della nave aveva ricevuto venerdì la visita di un usciere che gli aveva notificato una sentenza del Tribunale della Senna con cui la Società armatrice del « Prokovsky », organismo statale sovietico, era condannata al pagamento di 1.300.000 franchi per non avere soddisfatto un debito verso una banca parigina. Il capitano aveva approfittato della notte per lasciare il porto.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta per stabilire come mai, dopo la notifica della sentenza, non si è proceduto immediatamente, secondo i regolamenti, alla immobilizzazione delle macchine e a uno speciale servizio di guardia. Si emette intanto l'ipotesi che il vapore sovietico si sia rifugiato in un porto rosso spagnolo e vi abbia scaricato il carbone rimasto a bordo.

Sempre a proposito dei procedimenti sovietici in Francia, il consigliere municipale di Parigi, Pinelli, ha indirizzato al prefetto di polizia una domanda scritta per chiarire una strana circostanza relativa alla scomparsa di Lidia Grosovsky. Il consigliere afferma che, « in seguito a errore materiale, la fotografia di Lidia Grosovsky che fu comunicata ai giornali non era quella della russa scomparsa. Tale errore ha dato alla russa cinque giorni di maggiore facilità per sfuggire alla giustizia francese ». Vari giornali si chiedono se non si tratti di un « errore volontario » destinato a favorire la fuga dell'agente sovietica.

Si riparla di lieto evento
nella Casa Windsor

PARIGI, 8

I Duchi di Windsor, com'è stata data notizia, preceduti da numerosi autocarri carichi di bauli e di casse, hanno fatto il loro ingresso ieri nel pomeriggio nel Castello di La Maye, a Versaglia, da loro scelto quale residenza parigina.

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali, la Duchessa di Windsor sarebbe nell'attesa — ancora lontana — di un lieto evento.

La lebbra nel Sudan francese

ROMA, 8

L'Agenzia « *Le Colonie* » riferisce che fra le malattie sociali che si riscontrano presso gli autoctoni del Sudan francese, la lebbra è la più estesa. Secondo le ultime statistiche pubblicate sono stati individuati 10.593 lebbrosi e constatati 1758 decessi.

Allo scopo di facilitare lo studio di questa malattia e di famigliarizzare gli ammalati con le cure necessarie, si è deciso di creare nel Sudan francese a qualche chilometro dall'agglomerazione di Bamako, un centro medico e scientifico.

Una marcia su Ottava?

OTTAVA, 8

Il Ministro della Giustizia canadese Lapointe, ha dichiarato che il Governo inizierà una rigorosa inchiesta sull'attività dei vari partiti nel Canadà. Il Primo Ministro della provincia di Quebec stima il comunismo pericolo pubblico numero uno, ma la legge provinciale detta « Cadonas » anticomunista non è stata accolta favorevolmente da certi capi canadesi, i quali hanno chiesto che la legge, venisse dichiarata anticostituzionale dal Governo federale.

D'altra parte un giornale pubblica i particolari circa le organizzazioni fasciste con sede centrale a Montreal. Il Ministro della Giustizia ha dichiarato queste organizzazioni illegali. Il capo supremo del partito fascista canadese, Adriano Arcand, ha dichiarato che avrebbe condotto le sue camicie blu ad Ottava per mostrare chi sono gli...

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Rivista Marittima** Fascicolo di Febbraio 1938-XVI. Sommario: Gli incidenti sullo Yang-Kiang. Cap. di Freg. F. Ciurlo: La velocità delle navi leggere di superficie. Cap. di Freg. Ginocchio: Note sull'impiego dei sicuro. Cap. di Corv. G. M. Lantieri: Valore della manovra in superficie. Ten. col. Commiss. R. Marino: Tribunali speciali di guerra. — Notiziario di politica estera, Rivista di Riviste. Bibliografia. Notiziario, Rassegna tecnica e Ras... Sommario di Riviste.

FORTUNA DELL'ETNA

I quotidiani settimanali e le riviste di tutta Italia dedicano da qualche tempo ampi resoconti, diffusi articoli e fotografie su quello che è il massimo vulcano europeo.

Non si tratta di un risveglio di interesse giornalistico dovuto a motivi occasionali, ma di una rinnovata considerazione con cui si guarda oggi dovunque all'Etna, caposaldo turistico di rinomanza mondiale.

E non son più le stereotipate corrispondenze di un giornalista di passaggio che è logico debba dedicare un paio di colonne al meraviglioso quadro che gli prospetta la riviera orientale della Sicilia, una sentita ammirazione, che nasce dalla profonda di sensazioni inedite che l'enorme congiunto di lava desta ed ispira nel suo contrastato e suggestivo panorama invernale, associate al più schietto riconoscimento dell'opera grandiosa che si sta svolgendo da noi per attrezzare la montagna per l'industria del forestiero.

L'Etna, il più vario dei monti di Italia, merita, invero, tale attenzione. Chi, in pieno inverno, dalla costa azzurra e primaverile voglia risalire le sue ridenti pendici, si trova preso nel vortice di una catena di impressioni così strane, con nuove che vengono ad esaltare ogni sua facoltà intellettiva ed estetica, sino a sentirsi nel miracolo di un passaggio sui si è costretti a riconoscere per il senso di vita, tragica, ridente, sublime che da esso emana, il dono di un'anima fusa alla materia.

E questo il fascino particolare dell'Etna, montagna viva ed umana, che da secoli attrae ad essa falangi di visitatori noncuranti di disagi, pur di raggiungere la vetta eccelsa; che il monte ha richiesto, certo, fino a poco tempo addietro ai suoi appassionati in premio della conquista il prezzo di una dura fatica.

Fino a quando quel rinnovato vigore che il Regime ha destato nella anima di tutti gli Italiani, non ha prospettato ai suoi abitanti l'esistenza di un problema turistico. Questo problema il Fascismo etneo ha dato termini precisi e razionali senza però che la aridità scientifica delle cifre contaminasse l'incanto puro della montagna. E si è lavorato. L'opera ha richiesto tempo e fatica, ma è stata titanica e meravigliosa. In essa va distinto l'indirizzo pratico, convincente nel campo dell'economia provinciale delle masse giovanili attraverso il contatto con la montagna meravigliosa educatrice del carattere. Il primo si compendia nella realizzazione turistica intuita fin dall'inizio e sulla base di un dogma: « fare dell'Etna una grande stazione per sport invernali e per il soggiorno estivo ». Si costruisce una strada ardita, coraggiosa, decisa verso lo spazio senza false incertezze, perforando la lava, rispettando le piante con la sensibilità poetica degli uomini, che non vogliono asservire la natura, ma vogliono esaltarla nello spirito del proprio lavoro. Si richiede ancora del coraggio: disinteressato, volitivo, entusiasta. Essa non manca agli ardenti figli della grande madre Etna. Per il progresso della loro città per l'affermazione di un problema che tocca ben da vicino gli interessi di tutto il Paese, nel quadro generale della valorizzazione turistica d'Italia, con la tempestività spontanea che solo la fede sa dare, essi creano, scolpiscono sullo scenario del primo atto della grande opera una adeguata attrezzatura turistica. L'Etna può dirsi oggi, e di pieno diritto, una grande stazione invernale. L'attrezzatura sportiva dello Etna viene così a completare le tradizionali attrattive turistiche della Sicilia, soddisfacendo mirabilmente una delle più imperiose esigenze della vita moderna: la pratica degli sport.

La rapida sintesi fatta fin qui dei brillanti risultati ottenuti sino ad oggi, non è che quella che le supreme gerarchie civili e fasciste della provincia svolgono per la valorizzazione dell'Etna sul piano nazionale voluto dal Regime non sarà certamente intesa come un incitamento a riposare sulle posizioni conquistate. Se molto si è fatto, moltissimo resta ancora da fare.

Nel Mediterraneo, cespite rigoglioso di romanità e civiltà, la bianca cima del vulcano millenario, fa risuonare la sua voce benigna e magnanima. Una voce di creazioni ardite e di dinamiche attività. Essa si eleva dai flutti carichi di orgoglio latino e di nostalgico che, in questo primo respiro poderoso della gente che ama la montagna.

N. P.

La Regina distribuisce
i doni della Befana
a 120 bimbi e a 60 madri

ROMA, 8

Stamane la Regina Imperatrice si è recata alla casa di assistenza materna in via dei Riari per la consegna della Befana ai 120 bimbi ospitati nell'Istituto e a 60 mamme. Sua Maestà salì al piano terreno, addobbata con festoni tricolori incorniciati i ritratti dei Sovrani e del Duce, ed ha distribuito i bimbi e le signore del Comitato.

La Regina Imperatrice, salutata dagli applausi della folla adunata davanti all'Istituto, è stata ricevuta dalla signora Bianchi, vedova del Quadrunviro della Rivoluzione. Due bimbi hanno offerto alla Sovrana che ha sorriso e ha avuto parole di vivo compiacimento per le presenze delle madri assistite dall'Istituto. Quindi ha proceduto alla distribuzione dei doni ed infine ha visitato i locali. Ha distribuito 25 corredini per neonati alle madri assistite dall'Istituto. All'uscita la folla di popolani ha improvvisato una calorosa dimostrazione alla Regina Imperatrice.

Spigolature

Il tormento della Regina Vittoria d'Inghilterra per la morte del consorte, Principe Alberto viene nuovamente documentato in alcune lettere che, rinvenute recentemente negli archivi di Stato di Charlottenburg (Berlino), sono state raccolte da Hector Bolytho in un volume pubblicato ora a cura dell'editore londinese Thornton Butterworth. Scrivendo alla Regina Augusta di Prussia nel luglio 1863, quindi due anni dopo la morte del Principe consorte, la Regina Vittoria diceva: « Oh quanto amare e cocenti sono le lacrime che spesso verso, inginocchiandomi la sera nella stanza che era la sua, vicino alla sua poltrona. E come fervidamente imploro il suo aiuto, e come congiungo le mie mani al cielo ed invoco: O Dio, abbiate pietà, toglietemi presto da questa terra. Alberto dove tu sei? ». In un'altra lettera scritta nello stesso anno dal castello di Balmoral, dalla circondavano tanti ricordi dell'estinto, la Regina scrive ancora alla Regina Augusta: « La mia vita è senza gioia e nulla potrà mai restituirmi un attimo della mia perduta felicità. O mio Dio, perchè tu vuoi che sia così infelice? In questa casa io lo vedo, lo sento parlare e lo cerco invano dappertutto; e credo che il mio adorato Alberto non sia vicino come una volta. Ma la sera scende poi sempre più triste e lo rientro come in una straziante agonia. Mi sento impazzire... ». Poche settimane dopo la morte del Principe Alberto la Regina scriveva a lui al cognato, il Re Guglielmo di Prussia, dicendo che « Il vero sono fra i vivi, o il sole della sua vita — il mio povero cuore — finanzio la lettera — è spezzato per sempre. La mia vita e i miei pensieri ormai interamente per lui. La mia sola ambizione era di accontentarlo e di essere degna di lui. Le responsabilità, i pensieri e le difficoltà della mia posizione, che non aveva mai avuto attrazioni per me, mi erano sopportabili solo grazie alla sua volontà, alla sua saggezza e alla sua guida ».

*

Nel centro di Trieste sul nuovo corso Littorio, la demolizione delle case che coprivano il teatro romano ha messo in luce il più importante, il più significativo e più grandioso monumento della romanità cittadina, titolo supremo di nobiltà di Trieste. Esso presenta un diametro di 64 metri, col muro di cinta intatto altro 14 metri, sopra l'attuale livello della strada e circa 15 dall'originale livello romano, con le aperture delle porte laterali e dei cunicoli di accesso e di sfollamento lunghi venti metri per ogni lato ed alti 3 metri. Sopra i cunicoli, il muro fino di cinta si alza libero per 10 metri traforato ad intervalli regolari da finestre per travi di sostegno del soffitto in legname. Si calcola che sui 600 mq. di gradinate il teatro potesse contenere 2400 persone e con affollamento maggiore arrivare alle 3000. Resta ora da compiere lo scavo della platea e sgombra di terreno. Poi il teatro romano di Trieste, del quale manca soltanto la scena, sarà da aggiungere ai dieci o dodici teatri romani esistenti al mondo che possono mostrare tutti i loro vari elementi.

*

Lo scrittore francese Devaux si abbandona nel profetizzare che fra 1000 anni, o al massimo 2000, la saldatura terrestre, fra la Gran Bretagna e il continente sarà un fatto compiuto, come già doveva essere all'epoca neolitica e forse alla stessa età del bronzo. L'autore dimostra e spiega, secondo le teorie geofisiche, come il fondo della Manica e quello del Mare del Nord siano stati nel corso dei secoli ora sommersi ed ora emergenti sopra il livello delle acque. Del resto è oggi un fatto scientifico che la grande pianura della Germania settentrionale si abbassa progressivamente, tanto da far prevedere che essa potrebbe discendere fino al disotto del livello marino, mentre per contro la pianura della Finlandia si eleva lentamente.

*

In Francia in queste ultime settimane sono stati fatti degli esperimenti sulla possibilità di utilizzare i cani polari per taluni servizi ausiliari delle truppe alpine. Un gruppo di tali animali, portati in Francia dagli esploratori Michel Perez e Paul Emil Victor, impiegati ai servizi di distaccamenti di « Chasseurs des Alpes » nella zona dei Pirenei, avrebbero dato ottimi risultati, tanto da indurre le autorità militari a studiare l'opportunità di creare un servizio regolare per il collegamento fra i reparti di truppa alpina.

*

La corazzata della ex flotta austro-ungarica « Szent Istvan » affondata presso Spalato nel giugno 1918 sarà prossimamente visitata da palombari di una società di ricuperi jugoslava, per togliere dal fondo del mare quello che è ancora della nave contiene e cioè una forte somma in corone oro, pari a alcune decine di milioni di lire. Nell'affondamento della corazzata perirono 300 marinai. La nave aveva in custodia la somma necessaria ai pagamenti degli stipendi e per gli acquisti di viveri di una intera squadra.

*

Informano da Kokomo, nell'Indiana, che gli studenti di quella Università, in un *referendum* svolto fra di loro, hanno proclamato il Presidente Roosevelt ed i nove componenti della squadra di « base ball » di New York.

L'offerta al Duce d'una targa
raffigurante gli artefici dell'Impero

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il prof. Albino Manca, scultore, il quale gli ha fatto gradito omaggio di una targa in bronzo cesellato raffigurante gli artefici dell'Impero.

"Il patto,,

Il lettore che, dopo aver preso contatto con « Il manicomio dei savi », scorra frettolosamente le pagine del romanzo di Rodolfo Gazzaniga: « Il patto » (Fratelli Parenti, editori, Firenze), potrà ritenere di ritrovarsi di fronte a una nuova manifestazione dello sbrigliato ingegno dello scrittore fiorentino, volta soltanto a compiere, e a far compiere, una scorribanda nel campo della fantasia, caratterizzata da avventure piuttosto complicate, ricca di sorprese, movimentata oltre ogni dire. Questo e nulla l'altro, ove egli non riesca a imporsi di dimenticare « la testa di Vezio Spada », la fine del cav. Buonsenso e persino i cucùli di Mitigè, anche se ad essi, nel « Patto », ripetutamente è fatto cenno. Ma, ove lo stesso lettore si dedichi ad un attento esame del volume, gli sarà facile di penetrare lo spirito dal quale esso è animato, di capire come l'autore abbia voluto — pur facendo agire i personaggi in un'atmosfera di irrealtà — comporre un'opera degna di particolare considerazione, oltre tutto per il suo contenuto politico ed etico.

Risparmiamoci la fatica di un riassunto della trama del romanzo, non foss'altro per aver constatato come tentativi del genere, compiuti da qualche critico, non abbiano sortito risultati soddisfacenti. E rileviamo subito, piuttosto, che le vicende personali del barone Marenco e di Elena, del Carandini e del Feretti, di Sua Eccellenza e dell'usuriere Giovanni — narrate piacevolmente così da interessare dal principio alla fine — hanno valore, sì, ma solo in quanto permettono d'inquadrare nella maniera migliore la satira acuta di taluni costumi politici, di quel parlamentarismo chiacchierone e inconcludente che, dopo aver fatto anche da noi il buon tempo e la mala pioggia, è affogato in un mare di ridicolo senza lasciare dietro di sè rimpianto alcuno.

Tempi tramontati, d'accordo. Da codesta nostra storia di ieri, però, per virtù di contrasto, balza agli occhi tutto ciò che di nobile, di costruttivo « è nell'Italia di oggi: nell'Italia rinnovata che, per senza parere, l'autore auspica in ogni pagina del romanzo, e specie in quelle che, per così dire, segnano la conclusione della vicenda. Su le rovine dell'edificio elevato dalla propria ambizione, infatti, il barone Marenco posa sfiduciato, guardando tuttavia all'avvenire e sentendosi, a poco a poco, consolato dalla certezza che un domani migliore maturerà per la Nazione, per il popolo, se un Capo comparirà all'orizzonte capace di demolire quanto al Paese porta danno e vergogna per riedificare poi, insegnando agli uomini a vivere e ad operare, prima che per sè, per il bene della collettività nazionale, per la grandezza della Patria.

Libro fascista, dunque? Rispondiamo affermativamente, non ritenendo di commettere errore.

Abbiamo detto che « Il patto » ha anche un contenuto etico. Lo ripetiamo, richiamando ancora alla conclusione dell'opera, alla fine del protagonista. A questi è stato concesso il terribile potere di disperdere della vita altrui, di eliminare quanti intralciano il suo cammino ascensionale; egli ne usa sì, ma per ogni colpo vibrato, un intimo male lo tormenta, male incurabile che non gli riesce di sopportare. Talchè, ad un dato momento, rinunzia di valersi dell'arma fornitagli, convinto che non possa l'uomo disporre impunemente di ciò che è al di sopra della sua infinita miseria. Nelle mani di Dio soltanto sta il destino degli umani; come la vita, così la morte è sacra, e però non è ammissibile che un mortale eserciti su di essa un impero purchessia.

In brevi note, ecco i pregi del romanzo che riteniamo doveroso segnalare ai lettori. Una volta ancora Rodolfo Gazzaniga ha fornito una prova delle proprie capacità di scrittore, vivamente rappresentativo e suggestivo, dando al tempo stesso la sensazione che egli ci possa scrivere un libro che meriti di essere definitivo effettivamente « fascista ».

Fascista, nel pensiero fascista e nello stile, perchè dobbiamo dire che è proprio di Rodolfo Gazzaniga questo stile perfettamente adeguato al tema e ai protagonisti, secondo una sua chiarezza e una concretezza che sono proprie allo scrittore, tutto immerso nella sua nostra epoca. Sono espressioni, ritmi, riflessi o luccichii di stile che talvolta ci possono apparire perfino cesellature o sfaccettature sottili, tanto sono esatte e vorremmo dire geometriche, ma poi l'aria del respiro più ampio non tarda a farsi sentire e a ventilare le pagine. Basta infatti un'espressione più appuntita o saliente, o una serie di affermazioni di arguzia intellettuale, di intellettualità politica — di cui il Gazzaniga è maestro — per ricondurci nel più vasto movimento e per ridonarci la sensazione squisita, aspra o colorata del tempo fascista — dalle vigilie vissute, agli intravisti eventi — di cui il libro è permeato e animato.

Il « Patto » (come accennato) è, ace nelle edizioni molto accurate, simpatiche ed ormai tipiche dei Fratelli Parenti di Firenze.

Piero Domenichelli

Le feste di Palermo
agli ufficiali del "Raleigh,,

PALERMO, 8

Il comandante il Corpo d'Armata della Sicilia, generale Ambrosio, ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Jackey e degli ufficiali dell'incrociatore americano *Raleigh* ancorato in questo porto. Inoltre intervennero tutte le autorità e cioè il Prefetto, il Podestà, il capo di Prefetto, il Segretario federale, nonchè il Console americano, l'addetto militare americano in Italia e tutti i comandanti dei corpi. Allo spumante sono state scambiate cordiali parole di saluto e di augurio.

LE COLONIE E IL REICH
La stampa tedesca insorge
contro talune assurde proposte

ROMA, 8

Il corrispondente berlinese della Agenzia « *Le Colonie* » comunica: Nell'ultimo numero della rivista coloniale francese « Les Annales Coloniales », è uscito un articolo del capo dell'Ufficio di politica coloniale del Reich, Generale von Epp, che motiva le rivendicazioni germaniche, è apparso un articolo del deputato francese Scapini, presidente del « Comitè France-Allemagne » il quale, in questa sua veste, si è spesso adoperato per avviare un miglioramento dei rapporti tra le due Nazioni. Scapini, che è anche mutilato di guerra, svolge l'obbiettivo perseguito da von Epp, e cioè la restituzione delle colonie alla Germania, non è raggiungibile se si limita il problema alla semplice restituzione, e che le conversazioni su questo tema dovrebbero piuttosto estendersi ad una nuova riorganizzazione dell'Europa.

« Questa proposta — scrive il « Volkischer Beobachter » — ci appare alquanto preoccupante. Far dipendere la soluzione del problema coloniale dalla riorganizzazione dell'Europa, appare l'equivalente di un rinvio del problema stesso a tempo indeterminato. Non è inoltre comprensibile come conclude il giornale — il motivo per cui una questione africana, per di per così facile da risolvere come è quella della restituzione delle colonie germaniche (semprechè esista la buona volontà) debba essere messo a con altri compiti dell'Europa, ben diversi e complicati ».

La « *Boersen Zeitung* » afferma, che se la Germania facesse dipendere il soddisfacimento delle sue urgenti rivendicazioni coloniali dall'accomodamento di tutte le questioni europee, ciò significherebbe — data l'attuale situazione — una rinuncia ai propri diritti. La stessa « *Boersen Zeitung* » definisce pazzesche le assurde fandonie propalate dalla rivista francese « Information politique et financière » in un articolo del proprio direttore, Menevée, il quale asserisce di conoscere le segrete intenzioni della Germania in Africa. « Nelle sue fantasie, — osserva il giornale — l'articolista francese parte da una pericolosa teoria: quella della lotta violenta delle Potenze europee per il diritto di attività coloniale. A questa teoria la Germania si oppone quella della reciproca comprensione fra le Nazioni. Soltanto colui che negano la restituzione delle colonie — ossia il ripristino dell'equilibrio politico, economico e morale — e che non possono figurarsi il mondo se non retto coi metodi di Versaglia, possono dubitare della volontà di pace della Germania. La rivendicazione del Reich vale per quei territori coloniali che gli vennero strappati mercè l'inganno nel 1919. La Germania — conclude la « Boersen Zeitung » — non basa la sua rivendicazione soltanto sul suo diritto naturale e morale, ma anche su una proposta costruttiva di alta importanza; e cioè il rinnovamento e ampliamento degli atti del Congo a favore di una pacifica collaborazione delle Nazioni nel continente nero.

Un dono del Duce
ad uno studente magiaro

BUDAPEST, 8

Il « Mai Nap » pubblica che un giovane studente di quarta ginnasiale di Keszthely, che ha scritto una interessante pubblicazione di 240 pagine sull'impresa etiopica, ha ricevuto dal Duce una copia del volume « L'Italia imperiale » edito dalla rivista illustrata del « Popolo d'Italia ». Il volume è munito di una dedica del Duce.

Un'altra Casa d'Italia
sarà costruita al Brasile

S. PAOLO del BRASILE, 8

Anche la laboriosa collettività italiana di Braganza ha deciso di costituire una Casa d'Italia. A questo scopo, prendendo occasione da una visita che il R. Console generale accompagnato dal Federale e dal R. Vice Console, ha fatto alle organizzazioni fasciste della città, la collettività italiana ha iniziato una sottoscrizione che ha già raccolto una cospicua somma.

FORTUNA DELL'ETNA

I quotidiani settimanali e le riviste di tutta Italia dedicano da qualche tempo ampi resoconti, difusi articoli e fotografie su quello che è il massimo vulcano europeo.

Non si tratta di un risveglio di interesse giornalistico dovuto a motivi occasionali, ma di una rinnovata considerazione con cui si guarda oggi dovunque all'Etna, caposaldo turistico di rinomanza mondiale.

E non son più le stereotipate corrispondenze di un giornalista di passaggio che e logico debba dedicare un paio di colonne al meraviglioso quadro che gli prospetta la riviera orientale della Sicilia, ma la sentita ammirazione, che nasce dall'esperienza profonda di sensazioni inedite che l'enorme crogiuolo di lava desta ed inspira nel suo contrastato e suggestivo panorama invernale, associate al più schietto riconoscimento dell'opera grandiosa che si va svolgendo da noi per attrezzare la montagna per l'industria del forestiero.

L'Etna, il più vario dei monti di Italia, merita, invero, tale attenzione. Chi, in pieno inverno, dalla costa azzurra e primaverile voglia risalire le sue ridenti pendici, si trova preso nel vortice di una catena di impressioni così strane, così impreviste e così violente, che ne rimane sorpreso. Ben poche volte capita, durante l'anno, di mettere in moto tutte le facoltà intellettive ed emotive come se vengono ad esaltare cosa fa facoltà intellettiva ed estetica, sino a sedurlo nel miracolo di un paesaggio sui si è costretti a riconoscere per il senso di vita, tragica, ridente, sublime che da essa emana, il dono di un'anima fusa alla materia.

E questo il fascino particolare dell'Etna, montagna viva ed umana, che da secoli attrae ad essa falangi di visitatori noncuranti di disagi, pur di raggiungere la vetta eccelsa; chè il monte la richiesto, certo, fino a poco tempo addietro ai suoi appassionati in premio della conquista il prezzo di una dura fatica.

F' no a quando quel rinnovato vigore che il Regime ha destato nella anima di tutti gli Italiani, non ha prospettato ai suoi abitanti l'esistenza di un problema turistico.

Questo problema il Fascismo etneo ha dato termini precisi e razionali senza però che la aridità teoretica delle cifre contaminasse l'incanto puro della montagna. E si è lavorato. L'opera ha richiesto tempo e fatica, ma è stata titanica e meravigliosa. In essa va distinto l'indirizzo pratico, convincente nel campo dell'economia provinciale delle masse giovanili attraverso il contatto con la montagna meravigliosa educatrice del carattere. Il primo si compendia nella realizzazione turistica intuita fin dall'inizio sul respiro di un'ampia visione e sulla base di un dogma: « fare dell'Etna una grande stazione per sport invernali » e per il soggiorno estivo ». Si costruisce una strada ardita, coraggiosa, decisa verso lo alto senza false incertezze, perforando la lava, riempiendo le piante con la sensibilità poetica degli uomini che non vogliono asservire la natura, ma vogliono esaltarla nello spirito del proprio lavoro. Si richiede ancora del coraggio, disinteresse, volitivo, entusiasta. Esso non manca agli ardenti figli della grande madre Etna. Per il progresso della loro città per l'affermazione di un problema che tocca loro da vicino gli interessi di tutto il Paese, nel quadro generale e della valorizzazione turistica d'Italia, con la tempestività spontanea che solo la fede sa dare, essi creano, scolpiscono sullo scenario del monte da quella grande opera che adeguata attrezzatura turistica.

L'Etna può dirsi oggi, e di pieno diritto, una grande stazione invernale. L'attrezzatura portata dello Etna viene così a completare le tradizionali attrattive turistiche della Sicilia, soddisfacendo mirabilmente una delle più imperiose esigenze della vita moderna: la pratica degli sport.

La rapida sintesi fatta fin qui dei brillanti risultati ottenuti sino ad oggi nell'opera che le supreme gerarchie civili e fasciste della provincia svolgono per la valorizzazione dell'Etna sul piano nazionale voluto dal Regime non sarà certamente intesa come un incitamento a riposare sulle posizioni conquistate. Se molto si è fatto, moltissimo resta ancora da fare e si farà.

Nel Mediterraneo, cespite religioso di romanità e civiltà, la bianca cima del vulcano millenario, fa riudire la sua voce benigna e magnanima. Una voce di creazioni ardite e di dinamiche attività. Essa si eleva dai flutti carichi di orgoglio latino e di nostalgica eterna primavera per riflettere nell'azzurrità pura del cielo il respiro poderoso della gente che ama la montagna.

N. P.

Spigolature

Il tormento della Regina Vittoria d'Inghilterra per la morte del consorte, Principe Alberto viene nuovamente documentato in alcune lettere che, rinvenute recentemente negli archivi di Stato di Charlottenburg (Berlino), sono state raccolte da Hector Bolytho in un volume pubblicato ora a cura dell'editore londinese Thornton Butterworth. Scrivendo alla Regina Augusta di Prussia nel luglio 1863, quindi due anni dopo la morte del Principe consorte, la Regina Vittoria diceva: « Oh quanto amare e cocenti sono le lacrime che spesso verso, inginocchiandomi la sera nella stanza che era la sua, vicino alla sua poltrona. E come fervidamente imploro il suo aiuto, e come congiungo le mie mani al cielo ed invoco: « O Dio, abbiate pietà, togliemi presto da questa terra. Alberto dove tu sei! ». In un'altra lettera scritta nell'estate dello stesso anno dal castello di Balmoral, dove la circondavano tanti ricordi dell'estinto, la Regina scrive ancora alla Regina Augusta: « La mia vita è perduta e nulla potrà mai restituirmi un attimo della mia perduta felicità. O mio Dio, perchè tu vuoi che sia così infelice? In questa casa io lo vedo, lo sento parlare e lo cerco invano dappertutto; quando esco e tutto mi appare come un tempo, io non posso credere che il mio adorato Alberto non sia vicino come una volta. Ma la sera scende poi sempre più triste e lo rientro come in una straziante agonia. Mi sento impazzire... ». Poche settimane dopo la morte del Principe Alberto la Regina scriveva di lui al cognato, il Re Guglielmo di Prussia, dicendo che l'estinto era stato « il suo tutto » e che « Il mio povero cuore — continua la lettera — è spezzato per sempre. La mia vita e i miei pensieri erano interamente per lui. La sola ambizione era di secondarlo e di essere degna di lui. Le responsabilità, i pensieri e le difficoltà della mia posizione, che non mi erano mai avuto attrazioni per me, mi erano sopportabili solo grazie alla sua volontà, alla sua saggezza e alla sua guida ».

*

Nel centro di Trieste sul nuovo corso Littorio, la demolizione delle case che coprivano il teatro romano ha messo in luce il più importante, il più significativo e più grandioso monumento della romanità cittadina, titolo supremo di nobiltà di Trieste. Esso presenta un diametro di 64 metri, col muro di cinta interno 14 metri sopra l'attuale livello della strada e oltre 15 dall'originale livello romano, con le aperture delle porte laterali ed i cunicoli di accesso e di sfollamento lunghi venti metri per ogni lato ed alti 3 metri. Sopra i cunicoli il muro è interrotto ad intervalli per 10 metri traforato ad intervalli regolari dalle buche per travi di sostegno del soffitto in legname. Si calcola che sui 600 mq. di gradinate il teatro potesse contenere 2400 persone ed eventualmente maggiore arrivare alle 3000. Resta ora da compiere ancora lo scavo della platea ingombra di terriccio. Poi il teatro romano di Trieste, del quale soltanto la scena, sarà da aggiungere ai dieci o dodici teatri romani esistenti al mondo che possono misurarsi per vari elementi.

*

Lo scrittore francese Devaux si sbizzarrisce nel profetizzare che fra 1000 anni, e al massimo 2000, la terra per fatto di sommersione, fra la Gran Bretagna e il continente sarà un fatto compiuto, come già doveva essere all'epoca neolitica e forse alla stessa età del bronzo. L'autore dimostra e spiega, secondo le teorie geofisiche, come il fondo della Manica e quello del Mare del Nord siano stati nel corso dei secoli ora sommersi ed ora emergenti sopra il livello delle acque. Del resto è oggi un fatto che la parte occidentale della grande pianura della Germania settentrionale si abbassa progressivamente, tanto da far prevedere che essa potrebbe discendere fino al disotto del livello marino, mentre per contro la pianura della Findandia si eleva lentamente.

*

In Francia in queste ultime settimane sono stati fatti degli esperimenti sulla possibilità di utilizzare i cani polari per taluni servizi ausiliari delle truppe alpine. Un gruppo di tali animali, portati in Francia dagli esploratori Michel Perez e Paul Emil Victor, impiegati al servizio di distaccamenti di Chasseurs des Alpes e nella zona dei Pirenei, avrebbero dato ottimi risultati, tanto da indurre le autorità militari a studiare l'opportunità di creare un servizio regolare per il collegamento fra i reparti di truppa alpina.

*

La corazzata della ex flotta austro-ungarica « Szent Jstvan » affondata presso Spalato nel giugno 1918 sarà prossimamente visitata da palombari di una società di ricuperi jugoslava, per togliere dal fondo delle nave contenente e cioè una forte somma in corone oro, pari a alcune diecine di milioni di lire. Nell'affondamento della corazzata perirono 300 marinai. La nave aveva in custodia la somma necessaria ai pagamenti degli stipendi e per gli acquisti di viveri di una intera squadra.

*

Informano da Kokomo, nell'Indiana, che gli studenti di quella Università, in un *referendum* svolto in questi giorni hanno giudicato che i dieci più grandi cittadini americani viventi siano il Presidente Roosevelt ed i sette componenti della squadra di « base ball » di New York.

La morte del Principe Nicola di Grecia

ATENE, 8

Il principe Nicola di Grecia è morto questa mattina. Sin da ieri le condizioni dell'infermo erano giudicate disperate. Al Principe erano stati amministrati i Sacramenti. Per oggi sono attesi il Duca e la Duchessa di Kent e i conti Tairring.

Alto, elegante ufficiale, se ben ricordiamo di cavalleria, il Principe Nicola di Grecia, nato ad Atene il 9 gennaio 1872, era figlio di Re Giorgio II caduto assassinato a Salonicco per le mani di un fanatico il 18 marzo 1913, e secondo fratello perciò del defunto Re Costantino, era assai amato da tutti gli elleni per la rettilineità del carattere e la bontà del cuore.

Aveva da valoroso partecipato alla guerra balcanica del 1912-13 e nel corso della grande guerra aveva seguito nell'esilio il fratello Costantino che gli Alleati avevano allontanato dal trono ellenico per obbligare la Grecia a scendere in campo a loro fianco.

Riasceso Costantino sul trono nel 1920, il Principe Nicola aveva fatto pur esso ritorno in patria e vi era rimasto fino al giorno in cui le fortunose vicende della politica interna ellenica lo avevano di nuovo obbligato nel 1924 a riprendere la via dell'esilio insieme al nipote Re Giorgio II in cui favore aveva abdicato Costantino.

Ristabilita nuovamente nel 1934 a seguito del colpo di Stato preparato dal generale Condylis la monarchia in Grecia, il Principe Nicola era stato ben lieto di rientrare nella patria da lui tanto amata ed è ad Atene appunto che lo ha colto la morte.

Il Principe Nicola, dal matrimonio con la Granduchessa Elena di Russia avvenuto nel 1902 a Tzaskoje Selo, aveva avuto tre figlie: Principessa Olga, andata sposa al Principe Paolo Reggente di Jugoslavia; Principessa Elisabetta e Principessa Marina, consorte del Duca di Kent.

Il Principe Nicola era conosciuto anche come un amico del nostro Paese, in cui in specie durante l'esilio aveva soggiornato a lungo, in ispecie a Firenze a Villa Sparta, ospite della nipote Elena di Grecia, già consorte di Re Carol di Romania e madre perciò del Grande Voivoda Principe Michele.

Libro sulla guerra etiopica
causa di una lite fra due giornaliste francesi

PARIGI, 8

Marie Edith de Bonneuil, che fu giornalista al seguito delle truppe italiane in Etiopia, ha pubblicato un libro in cui racconta i suoi ricordi della Campagna; e il libro appare nelle vetrine con questa fascetta su fiammante carta rossa: « La straordinaria avventura della *sola* donna che ha fatto tutta la campagna d'Etiopia ». Contro questa affermazione insorge oggi la signora Paule-Herfort, giornalista anch'essa al seguito delle truppe italiane combattenti in Somalia, partita da Mogadiscio all'inizio della campagna come la signora De Bonneuil da Massaua, giunta anch'ella con le truppe ad Addis Abeba, decorata anch'ella, come la signora De Bonneuil, della croce di guerra, e autrice a sua volta d'un volume di ricordi e di impressioni che uscirà a giorni.

La signora Paule-Herfort ha intimato per mezzo d'usciere alla signora De Bonneuil di strappare da tutti gli esemplari del volume la fascetta rossa; in caso contrario la De Bonneuil sarà citata davanti ai giudici della Senna per il pagamento d'una forte somma per danni ed interessi. A nostra conoscenza c'è per lo meno una terza giornalista, l'americana signora Ricci, che può vantarsi di avere non solo fatto come le altre due tutta la campagna dall'Asmara ad Addis Abeba; e che ha pubblicato prima delle colleghe un bel libro senza sentire il bisogno di farvi arrivare una citazione anche da oltre Oceano?

Universitari brasiliani
in viaggio per l'Italia

SAN PAOLO DEL BRASILE, 8

E' partita a bordo del piroscafo « Neptunia » una missione studentesca composta di studenti di questa università sotto la guida del prof. Jorge, americano. La missione è diretta in Italia ed il professore che ne è alla testa ha espresso ai rappresentanti della stampa la sua certezza che questo viaggio darà ottimi frutti.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche
La beneficiata del film francese

« La farina del cinema francese ha trovato il suo lievito », scriveva giorni fa Georges Simenon, salutando la nuovo aura di vita e di deciso rinnovamento che si nota nella più recente produzione dei teatri di posa parigini. Dall'oltralpe la cinematografia d'oltralpe, che dopo l'avvento del sonoro ha vegetato anche essa a lungo tra l'operetta e la rivista filmate, puntando tutte le sue fortune su Maurice Chevalier e il suo genere, ha saputo ormai uscire da quel punto morto. Non che di tanto in tanto essa, anche in passato, non abbia dato qualche opera capitale o definitiva, ma queste avevano carattere puramente eccezionale; la massa era mediocre e in istato di netta inferiorità di fronte alla concorrenza hollywoodiana.

Troppo lungo preambolo questo, ad una nota sul film « Quel cavolo di ragazza », che non ha la pretesa d'essere un capolavoro, ma vuole soltanto riuscire divertente, e vi riesce, inquadrando la levità innocente del tema sceneggiatura dell'interpretazione briosa e davvero indiavolata di Danielle Darrieux — una stella di prim'ordine, dal temperamento artistico intelligente e versatile — e con quella misurata e simpatica di Albert Préjean. Troppo lungo preambolo, dicevamo: ma l'abbiamo fatto perchè in questi giorni assistiamo ad una vera beneficiata del film francese sugli schermi veneziani; e son tutti lavori di un certo pregio, poichè anche quelli ispirati a criteri commerciali sono realizzati con dignità, benchè indulgano ai gusti del pubblico.

Per non citare che i maggiori, e ancora sugli schermi delle sale di seconda visione « Carnet di ballo » parlammo ieri di « Il demone del giuoco » apparso contemporaneamente al grazioso e divertente film di Darrieux; si annunzia prossima la ricomparsa delle « Perle della corona », che segnarono un grande successo personale di Sacha Guitry alla V Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica del Lido; siamo infine alla vigilia della proiezione su ciò di « Pepè le Mokò », titolo italiano: « Il bandito della Casbah », terminato e presentato al pubblico da Julien Duvivier poco prima di « Carnet di ballo », e che, con una materia tutta diversa, conferma la grande abilità di questo regista che, se è eccettuato classificare il migliore del mondo, è certamente tra i migliori.

Insomma, prevalenza netta della produzione francese, che ne attesta la rigogliosa rifioritura. Numerosi accordi sono già in corso ed altri in progetto tra la cinematografia italiana e quella francese, e si prospetta sin da ora la possibilità d'un fronte unico europeo per opporsi al predominio, fin qui assoluto e incontrastato, della produzione americana. Si parla — e alcune sono già in atto — di realizzazioni binazionali, e addirittura trilingui, italo-francesi, italo-tedesche, italo-franco tedesche. Tali accordi devono servire soprattutto ad assicurare alla produzione un vasto campo di sfruttamento, onde sia garantito l'ammortamento della spesa e vi sia anche un margine di guadagno che imprimere nuovo impulso all'attività.

Ma questi accordi rimarranno vani, questa rifioritura sarà effimera se non si troverà modo di difendersi da una delle più insidiose armi americane: quella dell'assorbimento dei migliori elementi europei, a mezzo dell'attrazione economica delle favolose cifre dei contratti. Sono infatti già andati e andranno prossimamente a Hollywood la nostra Isa Miranda, la Danielle Darrieux, Jean Gabin, e lo stesso Julien Duvivier, per non parlare che degli ultimi « assorbimenti » della piovra americana: la quale li accaparra e li spreme come limoni, per abbandonarli poi subito, quando non abbiano compiuto il loro ciclo di successo e iniziato il declino. Ed abbiamo allora il ritorno di questo nuovo tipo di « figliuol prodigo » in patria, ove trovano sfruttata la fama del passato e rappresenta soltanto un peso morto.

Se la produzione europea, con questi accordi che sembrano vadano sempre più estendendosi, riuscirà a liberarsi dal predominio americano, assicurandosi un vasto mercato di noleggio, potrà nel contempo disporre dei mezzi finanziari bastevoli a controbilanciare l'attrazione esercitata dai lauti contratti hollywoodiani.

C. V.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,,
al Teatro Goldoni

Il secondo spettacolo della compagnia G. d. L. A., formato dai popolarissimi individuali spartiti « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci », ha riscosso iersera assai calorose accoglienze, apparse ben giustificate per il valore e l'impegno di interpreti e per l'affiatamento delle masse orchestrali e corali molto più soddisfacente che non nella precedente serata. Nell'opera mascagnana il soprano Elsa Bucca e il tenore Paolo Quadrelli hanno reso con la dovuta passionalità, con animato calore di azione e di canto le figure di Santuzza e di Turiddu, meritandosi più volte prolungati applausi a scena aperta; e aperti consensi andarono pure al baritono Emilio Ferrari, nelle vesti di Alfio, e al mezzo soprano Rina Ferraris nelle vesti di Lola, mentre una corretta Mamma Lucia fu Alma Petrocchi. Cinque lunghe e calorose chiamate salutarono la fine di « Cavalleria ».

Un successo altrettanto lusinghiero toccò all'edizione dello spartito di Leoncavallo, dove si affermarono le belle qualità del tenore Quadrelli che fu costretto, per l'insistenza degli applausi a replicare la romanza del primo atto; pure molto festeggiati gli altri interpreti e cioè il baritono Luigi Dimitri che ha sostenuto con vigore il prologo e il personaggio di Tonio, il soprano Isotta Faccioli che interpretò con leggiadria di canto la parte di Nedda, il tenore Antonio Morigi (Arlecchino) e il baritono Emilio Ferrari (Silvio). Molto chiamate al termine dell'opera agli interpreti.

Questa sera si rappresenterà « La Traviata » di Giuseppe Verdi con gli interpreti Anita de Alba (Violetta), Bramillo Vannucci (Alfredo), Emilio Ferrari (Germont), Alma Petrocchi (Flora), Carlo Gelli (Il Barone), Antonio Morigi (Il Marchese), Antonio Alferi (Il dottore), Maria Delfino (Annina).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Opera Lirica: ore 21 LA TRAVIATA 4 atti di G. Verdi.

Rossini dalle 16.30: Gran Ginema Varietà IL DEMONE DEL GIUOCO con Pierre Blanchar, Madeleine Ozeray. - Sulla scena la Compagnia Imperiale rappresenta la bizzarria musicale: « Quando donna vuole ».

Malibran dalle 15: Un grandioso capolavoro di J. Duvivier: IL BANDITO DELLA CASBAH di Julien Duvivier, protag. Jean Gabin.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: UNA DONNA QUALUNQUE con Mary Aston, Melvyn Douglas, Prima visione assoluta.

Massimo dalle 15.30 TURBINE BIANCO. Un film d'eccezione con Sonia Henie (La fata del ghiaccio).

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del superfilm di Duvivier UN CARNET DI BALLO con Pierre Blanchar, Harry Baur, ecc.

La morte di un musicista
discendente di Sebastiano Caboto

FIRENZE, 8

E' qui deceduto Hansdayd Cabot appartenente ad antica famiglia di Boston e discendente da Sebastiano Caboto.

Fu un colto musicista e annualmente soggiornava a lungo a Firenze in una sua grande villa. Era amico del Duce. Anche durante le sanzioni volle venire in Italia su piroscafo italiano ed esultò della vittoria delle nostre armi in Etiopia.

L'Esposizione universale
Il concorso per gli edifici
delle Forze Armate

ROMA, 8

Il termine utile per la consegna degli elaborati dei progetti relativi al concorso per gli edifici delle forze armate indetto dall'Ente autonomo « Esposizione Universale di Roma » era fissato al 20 corr. ore 12. Tenuto conto che il giorno 20 febbraio viene a cadere di domenica l'Ente ha stabilito che la consegna degli elaborati stessi possa avere luogo lunedì 21 febbraio entro le ore 12. Restano invariate tutte le altre norme contenute nel bando di concorso.

La fuga d'una nave russa
per non saldare un conto

PARIGI, 8

Si segnala da Tolone la clandestina partenza di un vapore sovietico il « Prokovsky », che ai primi di questo mese era giunto in quel porto con un carico di cinque mila tonnellate di carbone destinato alla locale Società del gas. Lo scarico era cominciato il 4 febbraio. Sabato mattina gli scaricatori, giunti sulla banchina del porto, constatarono con sorpresa che il « Prokovsky » era scomparso durante la notte. Il vapore era partito avendo ancora a bordo 2500 tonnellate di carbone. Si è saputo poi che il comandante della nave aveva ricevuto venerdì la visita di un usciere che gli aveva notificato una sentenza del Tribunale della Senna con cui la Società armatrice del « Prokovsky » organismo statale sovietico, era condannata al pagamento di 1.300.000 franchi per non avere soddisfatto un debito verso una banca parigina. Il capitano aveva approfittato della notte per lasciare il porto.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta per stabilire come mai, dopo la notifica della sentenza, non si è proceduto immediatamente, secondo i regolamenti, alla immobilizzazione delle macchine e all'apposizione sulla nave di guardia da uno speciale servizio di guardia. Si emette intanto l'ipotesi che il vapore sovietico si sia rifugiato in un porto rosso spagnolo e vi abbia scaricato il carbone rimasto a bordo.

Sempre a proposito dei procedimenti sovietici in Francia, il consigliere municipale di Parigi, Pinelli, ha indirizzato al prefetto di polizia una domanda scritta per segnalare una strana circostanza relativa alla scomparsa di Lidia Grosovsky. Il consigliere afferma che, « in seguito a errore materiale, la fotografia di Lidia Grosovsky che fu comunicata ai giornali non era quella della russa scomparsa. Tale errore ha dato alla russa cinque giorni di maggiore facilità per sfuggire alla giustizia francese ». Vari giornali si chiedono se non si tratti di un « errore volontario » destinato a favorire la fuga dell'agente sovietica.

Si riparla di lieto evento
nella Casa Windsor

PARIGI, 8

I Duchi di Windsor, com'è stata data notizia, preceduti da numerosi autocarri carichi di bauli e di casse, hanno fatto il loro ingresso ieri nel pomeriggio nel Castello di La Maye, a Versaglia, da loro scelto quale residenza parigina.

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali, la Duchessa di Windsor sarebbe nell'attesa — ancora lontana — di un lieto evento.

La lebbra nel Sudan francese

ROMA, 8

L'Agenzia « *Le Colonie* » riferisce che fra le malattie sociali che si riscontrano presso gli autoctoni del Sudan francese, la lebbra è la più estesa. Secondo le ultime statistiche ufficiali sono stati individuati 10.593 lebbrosi e constatati 1756 decessi.

Allo scopo di facilitare lo studio di questa malattia e di famigliarizzare gli ammalati con le cure necessarie, si è deciso di creare nel Sudan a qualche chilometro dall'agglomerazione di Bamako, un centro medico e scientifico.

Una marcia su Ottava?

OTTAVA, 8

Il Ministro della Giustizia canadese Lapointe, ha dichiarato che il Governo inizierà una rigorosa inchiesta sull'attività dei vari partiti nel Canadà. Il Primo Ministro della provincia di Quebec stima il comunismo pericolo pubblico numero uno, ma la legge provinciale detta « Adonaso anticomunista » ha certi capi canadesi, i quali hanno chiesto che la legge, contraria alla libertà individuale, sia dichiarata anticostituzionale dal Governo federale.

D'altra parte un giornale pubblica particolari circa le organizzazioni fasciste con sede centrale a Montreal. Il Ministro della Giustizia ha dichiarato queste organizzazioni illegali. Il capo supremo del partito fascista canadese, Adriano Arcand, ha risposto che avrebbe condotto le sue « camicie blu » ad Ottawa per mostrare chi esse siano.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Rivista Marittima** Fascicolo di Febbraio 1938-XVI. Sommario: Gli incidenti sullo Yang-Kiang. Cap. di Freg. F. Ciurlo: La velocità delle navi leggere di superficie. Cap. di Freg. A. Ginocchio: Note sulla dinamica del siluro. Cap. di Corv. G. M. Lantieri: Valore della bandiera in guerra. Ten. col. Commiss. R. Marino: Tribunali di bordo. — Notiziario di politica, di storia marittima. Rivista di Riviste, Bibliografia, Rivista della Marina mercantile. Notiziario, Rassegna tecnica e Rassegna della Marina mercantile. Sommario di Riviste.

La Regina distribuisce
i doni della Befana
a 120 bimbi e a 60 madri

ROMA, 8

Stamane la Regina Imperatrice si è recata alla casa di assistenza materna in via dei Riari per la consegna della Befana ai 120 bimbi ospiti nell'Istituto e a 60 madri assistite. In una sala del piano terreno, addobbata con festoni tricolori inquadranti i ritratti dei Sovrani e del Duce, erano raccolti i bimbi e le signore del Comitato.

La Regina Imperatrice, salutata dagli applausi della folla adunata davanti all'Istituto, è stata ricevuta dalla signora Bianchi, vedova del Quadrunviro della Rivoluzione. Due bimbi hanno offerto fiori alla Sovrana che ha fatto distribuire 25 corredini al personale dell'Istituto. Quindi ha proceduto alla distribuzione dei doni ed infine ha visitato i locali della casa materna. All'uscita la folla di popolo ha improvvisato una calorosa dimostrazione alla Regina Imperatrice.

L'offerta al Duce d'una targa
raffigurante gli artefici dell'Impero

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il prof. Albino Manca, scultore, il quale gli ha fatto gradito omaggio di una targa in bronzo cesellato affigurante gli artefici dell'Impero.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I GERARCHI DEL FASCISMO VENEZIANO

PRESENTATI DAL FEDERALE A S. E. IL PREFETTO

Ieri alle undici S. E. il Prefetto ha ricevuto nel Palazzo del Governo le Gerarchie del Fascismo veneziano, nominate con i provvedimenti annunciati nel comunicato federale n. 16.

Erano presenti i componenti del Direttorio Federale con i due vice Segretari Federali, il nuovo vice Comandante Federale della G. I. L. per i Giovani Fascisti, il vice Comandante Federale della G. I. L. per gli Avanguardisti e Balilla, il Comandante del Collegio Navale, il dirigente sanitario federale della G. I. L., il dirigente sportivo della G. I. L., gli ispettori federali, i Sindaci Federali, la Commissione Federale di Disciplina, il vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Il Segretario Federale, nel presentare al Prefetto i propri collaboratori, si è detto lieto di porgergli, a loro nome, un fervido saluto che voleva essere innanzi tutto un atto di schietto omaggio al capo della Provincia.

S. E. il Prefetto ha dichiarato di gradire in modo particolare tale attestazione cordiale da parte dei gerarchi del Fascismo veneziano ed ha ricambiato il loro saluto con espressioni improntate a sentimenti di altrettanta cordialità e di vivo cameratismo.

Al termine della riunione il Segretario Federale — come aveva fatto all'inizio della riunione stessa — ha ordinato il saluto per S. E. il Prefetto, al quale il capo della Provincia ha risposto ordinando il saluto al Duce.

La prima riunione

del nuovo Direttorio Federale

Ieri sera alle 21.30, a Cà Littoria, il Segretario Federale ha presieduto alla prima riunione del nuovo Direttorio Federale.

Erano presenti anche i cessati componenti del Direttorio, ai quali, dopo aver rivolto un cordiale ringraziamento e un vivo elogio per l'opera da essi data al Partito in quel settore di attività.

Il Federale ha quindi intrattenuto i camerati del nuovo Direttorio sulla situazione organizzativa del Partito e su tutti i principali aspetti e problemi della vita politica ed economica della città e della provincia.

Dopo di che ha affidato ai componenti del Direttorio quei precisi incarichi nei diversi settori della attività federale.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Significativo omaggio di due Balilla alla Milizia

Sono pervenuti al Comando 14.o Gruppo Btg. cc. nn., due compiti dei balilla Arcari Cesare e Sorato Savino di Dolo, trasmessi dall'insegnante. I due scolari che hanno ciascuno appena sette anni, esaltano, con un entusiasmo sincero e commovente la istituzione della Milizia, e manifestano così spontaneamente i sentimenti di cui sono animate le generazioni nuove.

Federazione Fasci Femminili

Le Giovani Italiane del III Gruppo nel trigesimo della morte della madre della prof. Ida Valeri offrono L. 200 per l'acquisto divise. La Ispettrice della G.I.L. ringrazia.

Manifestazione di propaganda

per la difesa antiaerea

L'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.) con l'adesione e l'appoggio dell'Associazione Nazionale del Fante, Sezione provinciale di Venezia, ha ottenuto dalle superiori gerarchie l'autorizzazione di indire una grande manifestazione popolare di propaganda per la formazione di una coscienza antiaerea.

Detta manifestazione avrà luogo, secondo il programma dettagliato che sarà a suo tempo comunicato alla cittadinanza, domenica 6 marzo p. v. al Teatro Malibran, gentilmente concesso dalla società proprietaria.

Oratore ufficiale sarà un'alta personalità designata dalla Presidenza nazionale dell'U.N.P.A.

Alla manifestazione il fin d'ora assicurato l'intervento delle maggiori autorità cittadine e la piena adesione delle associazioni combattentistiche.

PER LA "CASA DI GOLDONI„

Il prezioso archivio del Teatro Vendramin

regalato dai proprietari al Comune

Sabato scorso il dott. Pietro Marigonda, consegnava al dottor Mario Alverà, Podestà di Venezia, facendone dono al Civico Museo Correr, in obbedienza al desiderio più volte espresso dal rimpianto suo genitore, avv. Antonio Marigonda, e in nome della propria madre e dei fratelli, il famoso manoscritto dell'Archivio del Teatro Goldoni (già detto di San Luca) che porta il titolo: «Scritture dei N. H. s. Antonio Vendramin e del N. H. s. Franco Vendramin con il dr. Goldoni per le composizioni di Commedie per la Compagnia de' Comic. del Teatro di Ca' Vendramin in S. Salvador con lettere scritte dal Goldoni, ed altri e risposte del suddetto H. N. s. Franco concernenti le sopradette scritture e Commedie». Detto fascicolo contiene le ventiquattro lettere autografe del grande commediografo veneziano e tutte le altre pubblicate da Dino Mantovan. nel 1885. Di mano del Goldoni è anche il primo contratto del commediografo col H. N. Antonio Vendramin, in data 15 febbraio 1751-52.

Nel presentare questo preziosissimo cimelio goldoniano, il dott. Marigonda faceva altresì donazione al Comune, anche in nome della madre e dei fratelli di tutto quanto l'Archivio dell'antica casa patrizia Vendramin, già proprietaria fin dalle origini del vecchio teatro, già detto di San Luca o di San Salvador. Di tale archivio la parte principale riguarda appunto i ricordi della lunga esistenza del teatro stesso, ch'è il più antico e glorioso che si conosca.

Il Podestà, plaudendo all'atto generoso e rendendosi interprete della gratitudine dell'intera cittadinanza veneziana, ringraziò vivamente il dott. Marigonda e provvide tosto a informare della cospicua donazione avvenuta la Direzione del Museo Civico.

Segnaliamo la munifica donazione con la quale la Famiglia del compianto Avv. Antonio Marigonda onora la memoria del suo amatissimo capo, assicurando ad un'istituzione che gli fu sommamente cara e della quale comprese tutta l'importanza l'interessantissimo archivio dei Vendramin e la preziosa raccolta di carte goldoniane.

Perchè, com'è noto, tutti i documenti donati con senso di illuminato civismo anche a nome dei coeredi dal Dott. Pietro Marigonda al Comune, andranno ad ornare quel Centro di studi goldoniani che sta per esser creato a Cà Centani e che speriamo abbia ad allargare via, via, la cerchia delle proprie funzioni fino ad accogliere quanto possa interessare lo studio di tutto il teatro italiano dal principio del secolo XVI ai giorni nostri.

Siamo frattanto lietissimi di sapere che la «Casa di Goldoni» potrà fin dal suo aprirsi godere il privilegio di accogliere gli ambitissimi documenti, che offrono sì utile contributo allo studio di un periodo di vita teatrale interessante qual'è quello in cui ebbe a realizzarsi la riforma della commedia, e che sì eloquentemente illuminano la gloriosa storia di quel nostro teatro di prosa, del quale S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha voluto per mezzo di provvido decreto assicurare la conservazione perchè con la sua presenza e con la continuità delle sue alte funzioni artistiche e culturali rievochi perennemente la gloria dell'immortale creatore del moderno teatro italiano.

Le borse di studio della "Dante„ a favore di studenti dalmati

Fin dal 1933 il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha ogni anno assegnato due borse di studio, di L. 3000 ciascuna, a favore di studenti dalmati che vengano a compiere i loro studi negli Istituti Superiori della città di Venezia. Quest'anno, per uniformare il taglio delle borse di Venezia a quelle di L. 000 istituite dalla Sede Centrale della «Dante Alighieri» col lascito del dott. Marco De Marchi (pure a favore di studenti dalmati), le due borse venziane di L. 3000 sono state trasformate in tre borse di studio di L. 2000 ciascuna.

Esse sono state assegnate a tre studenti, iscritti presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, provenienti rispettivamente uno da Spalato, uno da Ragusa e uno da Veglia.

Te danzante del Guf

Date le numerose richieste che sono giunte al Comitato festeggiamenti di intensificare il numero delle manifestazioni è stato deciso di organizzare per venerdì 11 corrente (festa della Conciliazione) un tè all'Albergo Danieli alle ore 16.30.

Anche per intervenire a tale manifestazione sarà necessario essere o iscritti al G.U.F. o invitati. A questi sarà oggi stesso iniziata la spedizione degli appositi biglietti.

Una precisazione del Casino Municipale

La Direzione del Casino Municipale ci prega di comunicare ch'essa è assolutamente estranea a qualsiasi pubblicazione edita in questi giorni nella nostra città, e che possa riferirsi all'attività del Casino stesso.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza di Gustavo Traglia su i "5000 di Bligny„

Per la sera del giorno 11, alle ore 21, è fissata la conferenza di Gustavo Traglia in commemorazione del ventesimo anniversario della battaglia di Bligny, in cui le solide baionette italiane salvarono la Francia dall'invasione. Gustavo Traglia, giornalista e scrittore, che ha combattuto tutte le buone battaglie italiane, non ha bisogno di presentazione. I nostri lettori ricordano di lui gli articoli sui principali giornali d'Italia ed i libri dal successo sicuro. L'autore di «Oriente», «Signorinetta», «Per amare Colombina», dell'«Albania di Re Zog», di «Italiani sul Boulevard» parlerà dei 5000 italiani caduti a Bligny, diga prodigiosa contro l'invasione, e porterà il saluto dei ventimila combattenti italiani della terra di Francia.

Questa commemorazione ha uno speciale valore nel momento in cui, oltre alpe, si vuole disconoscere il magnifico apporto del sangue italiano. Come scriveva il generale Albricci, i soldati del II. Corpo d'Armata hanno non solamente dato prova dell'eroismo della razza, ma hanno salvata una delle porte della Francia.

Nozze Buonvino-Waldis

Nella Sua cappella privata S. E. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza ha benedetto iermattina alle 9.30 le nozze tra la gentile signorina Carla Waldis, figlia del Vice Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Dott. Lelio ed il valoroso Tenente AA. Pilota dott. Mauro Buonvino figlio del gr. uff. prof. avv. Michele.

Testimoni per la sposa erano il Gr. Uff. Ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque ed il Colonnello Castello e per lo sposo S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Duca di Addis Abeba, rappresentato dal figlio Paolo, il Generale della R. Aeronautica Matricardi e l'avv. Curioni del Foro romano. Il rito al quale erano presenti i genitori della sposa e la mamma dello sposo signora Giovanna Lanza vedova Buonvino, oltre a ristretto numero di parenti e di invitati tra i quali alcuni funzionari del Magistrato alle Acque, si è svolto in una suggestiva atmosfera di religioso raccoglimento. Al termine della Messa S. Em. il Cardinale Patriarca, celebrante, ha rivolto agli sposi brevi elevatissime parole d'occasione, invocando sul loro capo la benedizione dell'Altissimo.

Conclusosi così il rito, seguì un ricevimento nelle sale dell'Albergo Danieli e quindi gli sposi, che avevano ricevuto preziosi doni, largo omaggio di fiori e moltissimi telegrammi di felicitazioni, sono partiti felici per un lungo viaggio di nozze accompagnati da fervidi voti, ai quali cordialmente ci associamo.

Concorso a posti di ispettore metrico

Con Decreto del Ministero delle Corporazioni in data 30 novembre XVI, pubblicato nel n. 7 della «Gazzetta Ufficiale» del Regno dell'11 gennaio u. s., è stato bandito un concorso per esami a dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi (gruppo B grado 2.o).

Le domande di ammissione al concorso con i relativi documenti dovranno esser dirette al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Personale Previdenza e Collocamento (Divisione Metrica) entro giorni 60 dalla data di pubblicazione dell'anzidetto Decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. Per i concorrenti che non risiedono nel Regno tale termine è prorogato di dieci giorni.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Interessi del pubblico

Rinnovo licenze di commercio

L'Unione fascista dei Commercianti invita i titolari di licenze di commercio a provvedere alla presentazione delle stesse, unitamente alle ricevute dei depositi cauzionali, non oltre il giorno 10 corrente, presso l'Ufficio d'amministrazione in S. Fosca, Palazzo Giovanelli.

I ritardatari sono passibili dei provvedimenti previsti dalla legge sulla disciplina del commercio.

Il pagamento della tassa per macchine refrigeranti

Entro la giornata del 10 corr., tutti coloro che hanno fatta denuncia di detenere macchine refrigeranti hanno l'obbligo di pagare la corrispondente tassa scambio presso l'Ufficio Registro — Atti Giudiziari — onde evitarne le previste pene pecuniarie.

Navigazione sospesa sul Naviglio-Brenta

In dipendenza delle prove di collaudo della conca di Strà, il transito dei natanti lungo il Naviglio Brenta, tronco Strà-Dolo, resterà sospeso durante tutta la giornata del 9 corrente.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Dorsoduro hanno tratto in arresto i seguenti individui che devono rispondere di ammende rimaste insoddisfatte. Si tratta di Giovanni Tonello di anni 56, abitante a Dorsoduro, che deve scontare tre giorni di prigione, di Guglielmo Masetto di anni 39 abitante a Dorsoduro 1882 per due giorni e Giusti Giuseppe di anni 50 abitante a Dorsoduro 2287 per giorni 5 di prigione.

STATO CIVILE

7 Febbraio 1938 - XVI

NATI	5
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	1

Atti di Stato civile registrati il giorno 7 febbraio:

Decessi: Corner Berenice d'anni 87, nub. cas.; Palazzi Franca 2; Zuzzi Liliana 17, nub. studentessa; Quarti Freguja Caterina 80, con. ricov.; Marcato Folin Rosa 50, con. cas.; Gabrielli Emma 84, nub. cas; Kieinlein Augusto 35, con. cameriere; Cozzi Osvaldo 88, ved. pens.; Bocus Spartaco 4.

Tragico infortunio sul lavoro

Ieri alle ore 16 una tragica sciagura è avvenuta al Lido presso il costruendo Casino municipale. Ivi il carpentiere Carignano Garbin di anni 17 abitante a San Barnaba, mentre da un'armatura alta 20 metri porgeva del materiale ai capi operai perdette l'equilibrio in seguito a capogiro e precipitò nel vuoto.

Poco distante a lui, impotente a porgergli aiuto, stava il padre suo Angelo di anni 48, il quale accorse presso il corpo esanime del figliolo che giaceva in un lago di sangue. Immediatamente con altri compagni di lavoro il povero giovane venne accompagnato all'ospedale, dove il medico gli riscontrò purtroppo la frattura della base cranica giudicandolo perciò in pericolo di vita.

Muore nel recarsi all'Ospedale

Iermattina verso le 12 lo scalpellino Costantino Busetti di anni 62 da Nabresina, abitante a Dorsoduro 2909, pregò alla propria coinquilina Costa Elisabetta di recarsi a chiamare il medico asserendo di sentirsi male. Il sanitario infatti assodato che il Busetti era affetto da peritonite, dispose per il suo immediato trasporto all'ospedale, ma durante il tragitto il poveretto spirò. La salma del Busetti è stata perciò messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

Una morte improvvisa

L'altra sera l'ottantenne Luigi Naccari fu Domenico, abitante presso Vincenzo Vicino a Castello 3568, decedette improvvisamente nella sua abitazione.

Il suo coinquilino si accorse del decesso e dopo alcune ore ne avvertì il figliolo del Naccari, Alfonso cameriere, il quale dichiarò che il padre suo soffriva di cuore; ma poichè il medico non potè pronunciarsi sulle cause della morte, la salma venne trasportata all'ospedale e posta in sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Sul ponte di San Barnaba

Angela Rosso di anni 70 ospite dei Cronici transitando ieri alle 15 per ponte San Barnaba, è caduta fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

La pena aumentata

(Udienza dell'8 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli. Consigliere esperto: cav. uff. Carlini. P. G.: cav. uff. Sommella. Assessori: dott. Orazio Morelli, ing. Gio Batta dall'Armi, ing. Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Moro, ing. Dino Vendramin. Canc.: cav. Bellucci).

Ieri è comparso Felice Braini fu Giuseppe di anni 40, ammogliato, da Gorizia, che il 7 ottobre dello scorso anno veniva condannato dalla Corte d'Assise di Trieste fra l'altro ad un anno e tre mesi di reclusione e a L. 3500 di multa per avere nel 1935 e successivamente fino al 27 aprile dello scorso anno indotto alla mala vita una sua figliola minorenne a nome Argia. Il Pubblico Ministero ricorreva in Cassazione, limitatamente a questa parte e la Corte Suprema, accogliendo il ricorso annullava la sentenza della Corte di Trieste, rimettendo gli atti alla Corte d'Assise di Venezia per l'applicazione della pena. Il processo si è svolto a porte chiuse.

La Corte di Venezia ha elevato la pena al Braini per il reato di istigazione della figlia alla mala vita portandola a due anni e tre mesi di reclusione e a L. 6500 di multa e ha accumulato tale pena con l'altra inflitta dalla Corte d'Assise di Trieste di anni tre, mesi 5 e L. 4000 di multa, per altro reato immorale compiuto dal Braini. In totale il Braini ha riportato una condanna di cinque anni e otto mesi di reclusione e di L. 10.500 di multa con il condono di due anni e della intera multa. Difensore: avv. Mozzetti-Monterumici.

Il processo di oggi

Oggi comparirà la ventiseienne Dirce Sangioni di Pietro, che il 19 settembre dell'anno scorso a Cà Corniani di Cavarzere, agendo con premeditazione, colpiva con una rasoiata alla gola l'ex-amante Ultimo Salvador producendogli per fortuna una ferita non mortale, ma solo una lesione guarita in una ventina di giorni. Il Salvador fu però in pericolo di vita.

Sarà difesa dagli avvocati Italo Virotta e Mario Buttaro.

In Tribunale

(Udienza dell'8. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Grisolia. Canc. Lionti).

Patate e uova

Dai campi di Giuseppe Simon a Cavarzere, scomparivano da qualche tempo quantità imprecisate di patate e di uva. Nella notte del 5 ottobre una quantità di patate più notevole delle altre volte se n'era andata per ignota destinazione.

Eseguite delle indagini i carabinieri si recarono in casa di Rina Feccio in Toffanello fu Serafino, di anni 21, dove rinvennero patate e uva di quelle rubate nel fondo del Simon. La Feccio insieme a Giuseppina Chiebao di Giovanni, di anni 34, e Rino Gallan di Giuseppe, di anni 16, si erano recati nel fondo del Simon ed avevano compiuto il furto.

Ieri si è svolto il dibattimento ed il Tribunale ha condannato la Feccio e la Chiebao a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha accordato al Gallan il perdono giudiziale. Difensore avv. Vitta, di ufficio.

Le cambiali in bianco

Giovanni Favaro da Scorzè, nel 1933 aveva rilasciato ad Ermenegildo Antonello di Giuseppe, di anni 29, dieci cambiali in bianco ognuna delle quali corrispondente a 50 lire, per un prestito avuto.

Un giorno però si vide invitato al pagamento di due di queste cambiali, ognuna delle quali portava l'importo di lire 350. Sorpreso per tale fatto il Favaro protestava e si venne così a sapere che l'Ermenegildo Antonello insieme a Primo Antonello fu Pietro, di anni 45, avevano posto avanti alla cifra 50 un tre, in maniera che le cambiali risultarono di L. 350 ognuna.

A compiere la operazione sarebbe stato anche, oltre ai due Antonello, Silvio Gambaro di Giovanni, di anni 36. Tutti e tre hanno dovuto rispondere di quanto avevano compiuto dinanzi al Tribunale, il quale dopo il dibattimento ha condannato i due Antonello a otto mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione, ed ha assolto il Gambaro per insufficenza di prove. Difensori degli Antonello, avv. Gianquinto, del Gambaro avv. Babini.

Tra fratelli

I fratelli Antonio e Luciano Trevisan fu Giovanni, rispettivamente di anni 41 e 52, dopo essere venuti a lite il 5 settembre dell'anno scorso per futile motivo, sono comparsi ieri rappacificati dinanzi al Tribunale per rispondere di lesioni reciproche.

La lite era stata determinata dal fatto che l'Antonio aveva richiamato una sua bambina perchè aveva preso una mela. Perciò il Luciano aveva protestato e i due fratelli, dopo uno scambio di vivaci parole, erano venuti alle mani. Il Luciano riportava delle lesioni giudicate guaribili in 8 giorni e l'Antonio in giorni 5.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha ritenuto l'Antonio imputabile di percosse, assolvendolo per mancanza di querela e il Luciano, imputabile di lesioni colpose per eccesso di difesa, assolvendolo pure per mancanza di querela. Difensore: avv. Perricone.

Dalle colmate di sabbia

Nella notte dal 2 al 3 agosto dell'anno scorso dalle colmate di sabbia esistenti a Marghera e appartenenti all'Ufficio del Genio Civile per il Magistrato alle Acque, si stava prelevando della sabbia dai barcari Antonio Tiozzo di Angelo di anni 26 e Bruno Boscolo fu Romeo di anni 20. Questi comparsi dinanzi al Tribunale hanno dichiarato di aver ricevuto l'ordine dalle imprese, da cui dipendevano, di prelevare la sabbia. In seguito a questo ed altre circostanze emerse dal dibattimento il Tribunale, ritenendo che possano esservi delle responsabilità di terzi ha rimesso gli atti al Pubblico Ministero per nuovi accertamenti, rinviando il processo a nuovo ruolo. Difensore: avvocato Vitta d'ufficio.

(Udienza dell'8. Sez. II. Presidente: Acerra-Manfredi. Giudici: Grieb e Falchi. P. M.: Zuppello. Cancelliere: De Manincor).

Un investimento mortale

Il quattrenne Giulio Manfrin, figlio di contadini dimoranti in quel di Cona, poco dopo il mezzogiorno del 20 settembre scorso se ne stava con altri coetanei, intento a giocare in prossimità di un carro fermo sulla strada, ad un chilometro da Cona, sul quale si stavano caricando delle bietole. E' sopraggiunta, pare a corsa alquanto veloce, un'auto pilotata dall'autista Tranquillo Capuzzo di Giovanni, di anni 24, da Correzzola, mentre il bambino, staccandosi da dietro il carro attraversava rapidamente la via. Il Capuzzo mise mani ai freni, ma l'investimento, poichè il piccino gli si era parato dinanzi solo a qualche metro di distanza, è stato inevitabile. Il Manfrin moriva.

Il Capuzzo è stato imputato di omicidio colposo.

Dopo l'udienza di lunedì, in cui il Capuzzo ha protestato la sua innocenza, si è svolto ieri un sopraluogo nella località dove è avvenuta la disgrazia. Il Tribunale, dopo la discussione, ha assolto il Capuzzo dall'omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato e da altre imputazioni conseguenti con la formula più ampia. Difensore: avv. Destro di Padova.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Mercoledì — S. Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto e Dottore della Chiesa, nel 444; con la commemorazione di S. Apollonia Vergine e Martire della stessa città nel 250. — A S. Simeone Profeta solennità titolare: Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico. — S. Apollonia è venerata a S. Giovanni Nuovo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Traviata — **Malibran**: Il bandito della Casbah — **Rossini**: Il demone del gioco e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Sentinelle di bronzo — **Centrale**: Taras Bulba e Varietà — **Garibaldi**: Il grande appello — **Imperiale**: La jena di Barlow — **Italia**: Un Carnet di Ballo — **San Marco**: Una donna qualunque — **S. Margherita**: Mayerling — **Massimo**: Turbine bianco — **Moderno**: Il Signor Max — **Nazionale**: Artigli nell'ombra — **Olimpia**: I candelabri dello Zar.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Ospite indesiderabile

Il dott. Giovanni Delitala, abitante a S. Angelo 3576, presso l'affittacamere sig. Lina Battozzo, fin dal 3 gennaio scorso ebbe a patire un furto di una valigia contenente libri di studio di medicina, il suo attestato di laurea oltre a documenti vari e ad alcuni effetti di biancheria, il tutto per un valore di un migliaio di lire. La signora Battozzo, sospettò che autore del furto fosse un certo Toni non meglio identificato, il quale si era presentato proprio in quel giorno a chiederle in affitto una camera ed al quale ella gliela aveva rifiutata.

Denunciato il fatto alla Squadra Mobile il Maresciallo Zuccarello e l'agente Recupero si posero sulle traccia di questo Toni che fu identificato per Antonio Ronchese fu Francesco di anni 26 da Casale sul Sile senza fissa dimora. Il Ronchese ha confessato la sua colpa asserendo di aver gettato in acqua la laurea e gli altri documenti del dott. Delitala e di aver venduto i libri ad un dottore presso il quale furono ricuperati. Parte della biancheria fu trovata in una valigetta che il filibustiere aveva lasciato in deposito presso l'albergo delle «Due Spade» a Mestre.

Il Ronchese che passò alle carceri, era colpito anche da mandato di cattura per furto con scalata compiuto a danno della ditta Giovanni Celotta in quel di Castello.

Attività del Preventorio di Enego

Il movimento dei bambini nel Preventorio C. R. I. - Enego - durante il mese di gennaio 1938 è rappresentato dalle seguenti cifre: Bambini presenti al 1.o gennaio 1938 n. 104; idem entrati durante il mese 98; idem usciti durante il mese 8; idem presenti a fine mese 194. Totale complessivo giornate presenza bambini 4.409.

VITA SPORTIVA

I campionati di sci a Cortina

La vittoria di Severino Menardi nella gara di fondo

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Un sole magnifico ha salutato stamane l'inizio dei campionati italiani di sci per la prima categoria. Cortina, che è veramente la perla di questo Cadore sacro alla gloria e alla vittodia d'Italia, ha salutato questo importantissimo avvenimento sportivo con tutta la suggestiva bellezza del suo scenario alpino, con le sue rocce oscure scintillanti sotto la luce.

La manifestazione odierna che raduna gli « azzurri » e si è iniziata stamane con la gara di fondo merita un breve cenno esplicativo in quanto si tratta di una ristretta ma selezionata categoria di atleti, di una aristocrazia dello sci uscita da severissimi controlli e da quei campionati di categorie inferiori da cui ogni anno si traggono i migliori elementi per lo « squadrone classico ».

Si tratta per più parte di olimpionici o in ogni caso di elementi che hanno fatto parte una o più volte della squadra nazionale in competizioni internazionali. Insieme a questi, che costituiscono il grosso dello scarso ma autorevolissimo manipolo, sono stati ammessi i migliori giovani degli Atenei, quelli che avendo conquistato la « M » d'oro del Duce si sono in certo modo assicurati di diritto di partecipare a tale competizione.

Tutti gli "assi,,

Dal punto di vista dell'importanza di queste giornate cortinesi diremo che i risultati della manifestazione serviranno per la scelta di due squadre nazionali: una che andrà in Finlandia a Lathi per le gare delle specialità nordiche (fondo, salto), l'altra che sarà presente a Engelberg (Svizzera) per le specialità discesa libera e obbligata.

Stamane dunque i campionati si sono iniziati con la gara di fondo. L'itinerario sviluppantesi secondo le caratteristiche del percorso norvegese, partiva dal campo Corona e attraverso i passi di Cadin, Fiammes (estremità nord), Chiave, Miramonti e Zuel (estremità sud) e ritorno a Campo Corona, via Mortizza, era lungo 18 km. con un dislivello di circa 300 metri.

Dei 26 concorrenti iscritti, alle 9 erano presenti 23 poichè Weber, littore del Guf di Padova, Sannoner, della Società sportiva Val Gardena, e De Antoni ben classificatosi e littore del Guf di Milano, non si sono presentati.

I pronostici col fatto che lo squadrone era stipato di « azzurri » erano assai difficili: Gerardi, vincitore a Garmisch, assai quotato e con lui Demetz che pure a Garmisch gli è stato vicino.

Un'ora e dieci minuti dopo la partenza il primo giungeva e capovolgeva i pronostici: il cortinese Severino Menardi trionfava con un ottimo tempo. Se Gerardi non avesse fatto una pericolosa caduta e come altri concorrenti la sciolina non gli avesse procurato grattacapi, dato il percorso gelato, le sorti della gara sarebbero certo state diverse. Comunque il vincitore Menardi ha però fornito una prova spettacolosa.

Al momento di formare la classifica ufficiale della gara sono sorte alcune contestazioni. Molto si è discusso sulla mancanza di bandierine lungo il percorso, su tagli di pista effettuati da alcuni concorrenti allo scopo di abbreviare la corsa, e su altri particolari più o meno giusti, più o meno veri. Si è parlato anche di annullamento e di ripetizione della gara. La giuria, che aveva precedentemente constatato soltanto la mancanza di bandierine lungo due chilometri del percorso, ha ricevuto tre reclami: uno presentato dal tenente Lamberti per la Scuola militare d'alpinismo di Aosta, uno dal sig. Baravalle della Cuneo Sportiva, e uno dall'Associazione sciatori Cortina. La giuria, presieduta dal cav. Giacomini e con la partecipazione del dott. Menzocchi e del dott. De Luca, si è riunita alle 14.30 nella sala municipale e dopo aver considerato tutti i fatti prospettati nei reclami e udite le relazioni verbali dei controllori e di alcuni testimoni, ha deciso all'unanimità di respingere tutti i reclami, omologando così la classifica presentata dai cronometristi ufficiali.

La classifica

1. Menardi Severino (Società sciatori Cortina) ore 1.6'21'' 4/5; 2. Compagnoni Mario (Azienda Elettrica Municipale Milano) 1.6'49'' e 3 quinti; 3. Demetz Vincenzo (Soc. Sport. Val Gardena) 1.7'0'' 3/5; 4. Gerardi Giulio (A. S. Cuneo) ore 1.7'20'' 2/5; 5. Compagnoni Aristida (Az. Elett. Municipale Milano) 1.7'52'' 3/5; 6. Jammaron Alberto (Soc Sciatori Ruitor) 1.7'55'' 1/5; 7 Confortola Silvio (Ez. Elett. Municipale Milano) 1.8'9'' 4/5; 8. Perenni Giovanni (Scuola Militare Alpinismo Aosta) 1.8'51'' 2/5; 9. Vitalini Ermanno (Az. Elett. Municipale Milano) 1.10'1''; 10. Compagnoni Severino id.

Seguono: Azzolin Ermanno delle Fiamme Gialle di Predazzo, Scalet Giacomo dell'A. S. San Martino, Mosele Antonio, Pession Zeffirino, Senoner Angelo, Bauer Goffredo, Maculotti Paolo, Pedrini Angelo, Gargenti Giuseppe, De Menego Mario, Stuffer Giovanni, e Verga Giovanni, unico universitario che ha partecipato alla competizione.

Le giornate dopolavoristiche dei campionati nazionali

VICENZA, 8

Festoni e bandiere pendono già ovunque nella città che fu insignita di questo titolo dal Duce, in riconoscimento del martirio e della gloria acquisita nella guerra. Asiago è già vestita a festa per accogliere i dopolavoristi italiani, che hanno cominciato già ad arrivare dalle località più lontane.

Infatti tra le iscrizioni pervenute in questi giorni si notavano quelle di Sassari (i sardi dell'Isola fedele) Catania, Cosenza, Messina, Reggio Calabria. E' veramente ammirevole lo spirito che anima questi forti e robusti lavoratori che pur di essere presenti alla competizione nazionale non hanno esitato ad intraprendere un lungo e faticoso viaggio.

A Vicenza, alla Stazione Ferroviaria, il Dopolavoro Provinciale, ha già posto in funzione un comando tappa presso il quale i dopolavoristi transitanti per Asiago potranno trovare tutti i documenti necessari e le informazioni occorrenti. Un secondo Comando entrerà pure immediatamente in funzione ad Asiago in modo che i dopolavoristi colà in arrivo saranno immediatamente installati negli alberghi già preventivamente loro destinati.

Anche lo stato della neve ad Asiago è dei migliori. Si presume sin d'ora che quella di domenica sarà una gara velocissima poichè le piste sono in ottime condizioni. Ecco il programma della giornata ufficiale e quello della vigilia ad Asiago:

Sabato nella mattinata, alle ore 10.30, oppure alle 15.30 del pomeriggio presso l'Ufficio Informazioni si riuniranno le giurie. Alle ore 20.30 avrà luogo la riunione dei Capi pattuglia. Dalle 21 alle 24 al Ritrovo del Dopolavoro seguiranno esecuzioni musicali e popolaresche in onore degli ospiti.

La giornata di domenica si aprirà per tempo. Infatti alle 7 in Piazza Umberto I avrà luogo l'adunata delle pattuglie le quali, mezz'ora dopo, inquadrate, si recheranno a rendere omaggio ai 35 mila eroi che riposano nel monumentale Ossario del Laiten. Subito dopo il rito le colonne proseguiranno per il campo delle gare. Al Bellocchio alle 8.30 s'inizieranno le partenze delle pattuglie per il IX Campionato nazionale di marcia e tiro. Si tratta di una scena magnifica: alla distanza di un minuto una dall'altra le pattuglie prenderanno il via che avverrà simultaneamente, per le tre categorie, su tre piste diverse.

Alle 10 avranno inizio le partenze dopolavoristiche sciatrici partecipanti al II Campionato nazionale di discesa, e contemporaneamente si verificheranno gli arrivi delle prime pattuglie.

Alle 16 sul Campo di Val Maddarello avranno luogo, dall'alto del Monte B le prime partenze per la gara nazionale di discesa maschile. I concorrenti a questa gara si aduneranno alle 12.45 in Piazza Umberto I per procedere in colonna verso il campo di gara. Per le 15.30 è prevista la finale di questa gara di velocità pura che darà sicuramente luogo ad emozionanti lotte. La cerimonia di chiusura e la premiazione sono fissate per le ore 17 al Ritrovo dell'Opera Dopolavoro.

Intanto nel corso della giornata, parallelamente ai Campionati, ad Asiago si concreterà il raduno internazionale escursionistico al quale parteciperanno i Dopolavoro comunali ed aziendali appartenenti alla IV, V, e VI zona. I gruppi popolareschi, i complessi bandistici e corali e le tipiche e caratteristiche orchestrine daranno alla festa la nota vivace e gioconda.

Gruppo Veneto Sci

Gita a Monte Bondone e Paganella — Per soddisfare alle numerose richieste di soci e non soci per domenica 13 è organizzata la seconda gita con mèta Monte Bondone o Paganella. Il viaggio fino a Trento e ritorno verrà effettuato con una littorina speciale. L'orario di partenza ed arrivo sarà reso noto con altro comunicato. Le prenotazioni si possono fare da oggi acquistando i biglietti che sono posti in vendita presso il negozio Vandelli in Merceria. Viaggio di andata e ritorno Venezia-Trento ed autobus Trento-Vaneze e ritorno lire 32 per i soci e lire 37 per i non soci. Viaggio di andata e ritorno Venezia-Trento, autobus, teleferica di salita Zambana-Paganella e discesa Fai-Zambana lire 42 per i soci e lire 47 per i non soci. Il numero dei posti è limitato alla disponibilità dell'automotrice.

Bollettino della neve

Alpi Veneto-Tridentine e Dolomiti. — Arabba: cm. 40 gel. — Asiago: 35, far. — Cavalese: 30 far. Lavazzè: 50 far. — Corvara, Colfosco La Villa, Pralongia, S. Cassiano, Predaces: 55 far. — Cortina d'Ampezzo: 25 gel. — Pocol: 55 far. — Tre Croci: 85 far. — Falzarego: 85 far. — Dobbiaco: 36 far. Folgaria: 3 sventata — Madonna di Campiglio, località Alberghi: 40 sciabile — Campo Carlo Magno: 90 far — Rifugio Stoppani: 170 far. Pradalago: 110 far. — Capanna Spinale: 100 far. — Merano Avelengo: 40 sciabile — Merano, Giogo S. Vigilio: 30 polv. — Misurina: 50 far. — Montepiana: 80 far. — Prato Piazza: 90 far. — Serrada: 6 sventata — S. Martino di Castrozza: 30 far. — Passo Rolle: 70 far. — S. Vito Borca: 30 gelata.

BOCCE

Affiliazione alla F. I. G. B.

I Dopolavoro comunali, aziendali, società e gruppi che esplicano attività bocciofila hanno l'obbligo della affiliazione alla Federazione italiana giuoco bocce e dei cartellini federali.

Pertanto quelle sezioni che ancora non l'hanno fatto, sono invitate a far pervenire entro il 20 corr al Dopolavoro Provinciale, calle Canonica 349, l'elenco dei propri giocatori unendo il relativo importo che è di lire 10 per l'affiliazione e L. 1 per ogni cartellino.

CALCIO

Lo stato dei giocatori torinesi infortunati domenica

TORINO, 8

La tumultuosa partita fra bianconeri e granata ha lasciato conseguenze... varie nelle gambe degli atleti.

Iesi si sono precisate le condizioni, fortunatamente meno gravi del previsto, del granata Cozzi, mentre l'incertezza è rimasta sul ginocchio di Borel II e sono nate preoccupazioni su Bo ed Ellena.

Si può ora precisare che questi due ultimi sono ormai quasi a posto e che certamente saranno in campo domenica contro il Genova.

Non altrettanto può dirsi per Borel II che è partito a mezzogiorno per Novara, ove verrà sottoposto ad attento nuovo esame dal prof. Ferrero. Il ginocchio di «Farfallino» è sempre gonfio e gli impedirà di prender parte alla partita di Napoli. E' perciò certo il ritorno in squadra di Gobetto.

Il Direttorio Federale convocato

ROMA, 8

Il direttorio della F.I.G.C. è convocato per il giorno 18 alle ore 10, per discutere tra gli altri sui seguenti argomenti: Rapporti internazionali; reclami U. S. Viareggio e Dopol. Az. Lanificio Rossi di Roc.chette (gara Vicenza B-Dopol Rossi del 16 gennaio 1938); ricorso del sig. Arrobbio Oreste; caso del giuocatore Farina Dino; proposte di ritiro tessere.

La squadra turca Gunemhe giocherà con l'Ambrosiana

ISTANBUL, 8

Si annuncia che la locale squadra di calcio «Gunemhe» partirà per l'Italia tra una decina di giorni per disputarvi due partite con l'Ambrosiana.

Una partita alle Chiovere fra due squadre di tifosi

In piena stagione calcistica l'argomento del giorno nelle discussioni dei tifosi è naturalmente il calcio, ma passando dalle discussioni ai fatti un gruppo di tifosi ha deciso di scender a « singolar tenzone ». E così fra alcune « foghere » del caffè Quadri ed un gruppo di funzionari ed impiegati delle Assicurazioni Generali è sorta una sfida che avrà la sua effettuazione sabato nel pomeriggio nel campo delle Chiovere a S. Girolamo che è stato teatro di tante belle battaglie e sul quale hanno mosso i primi passi uomini che hanno brillato e tuttora brillano nel firmamento calcistico nazionale.

Nelle due squadre che saranno protagoniste della tenzone si rivedranno calzare le scarpe bullonate alcune vecchie glorie assieme a giovani esuberanti desiderosi di mostrare la loro ignota valentia.

Dell'undici, che sarà guidato e sorretto dal cav. Guido Fulgenzi, fanno parte tre ex nero-verdi e precisamente: Fossetta, Dorigo e Vianello, mentre a difendere la rete sarà il rag. Pozzetto molto noto per la sua abilità di portiere, e Tullio Mocchiutti certo non nuovo ai cimenti calcistici.

Il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ha intenzione di formare una squadra che eventualmente parteciperebbe a tornei di liberi e l'incontro di sabato dovrebbe costituire il suo primo collaudo. Anche in essa vi saranno noti giocatori quali, ad esempio, Fantini che fu già del Venezia, Boscolo e Chiais e con tutta probabilità scenderà in lizza anche l'avv. Vivante. A vigilare il buon andamento del gioco è stato chiamato Bellè.

TENNIS

Gli italiani e la Davis

ROMA, 8

La Federazione italiana tennis ha ammonito il giuocatore Alberto Del Bono per essersi recato a disputare gare all'estero senza il consenso della Federazione.

E' stata data nei giorni scorsi la notizia dell'avvenuto sorteggio degli incontri per la Coppa Davis 1938. Come è noto, gli azzurri avranno come avversari nel primo turno i giuocatori irlandesi. Detto incontro si svolgerà nella prima decade di maggio in Irlanda. In caso di vittoria, l'Italia ospiterà per il secondo turno la Polonia, probabile vincitrice della Danimarca. In caso di nuova vittoria, gli azzurri giuocheranno ancora in Italia contro la Francia, che senza dubbio avrà eliminato l'Olanda e Monaco.

CANOTTAGGIO

Una grande riunione in Germania

BERLINO, 8

La Federazione tedesca di canottaggio farà disputare dal 9 al 22 luglio prossimo una grande manifestazione, alla quale saranno invitati migliori equipaggi stranieri. La Federazione tedesca ha infatti esteso l'invito a ventisei associazioni d'Europa e d'oltre mare.

PUGILATO

Merlo Preciso e Hough s'incontreranno ancora

LONDRA, 8

Il National Sporting Club ha convenuto un incontro di ritorno fra il pugile italiano Merlo Preciso e quello britannico Hough. Quest'ultimo, come si sa, fu battuto ieri sera per fuori combattimento tecnico dall'italiano.

GINNASTICA

Il nuovo Presidente dell'Umberto I

ROMA, 8

In data 12 gennaio 1938 XVI, previa approvazione del C.O.N.I., il fascista co. rag. Ludovico di Thiene è nominato presidente della Società Ginnastica Umberto I di Vicenza.

AUTOMOBILISMO

Un premio del Ministero degli Esteri per la "XII Mille Miglia,,

BRESCIA, 8

Il Ministero degli Esteri ha offerta una magnifica coppa d'argento per la « XII Mille Miglia », che sarà assegnata alla Casa costruttrice che riuscirà prima classificata fra le macchine di costruzione straniera.

Quest'anno la partecipazione estera sarà quanto mai ragguardevole. Il nuovo regolamento ha rinnovato all'estero l'interessamento più vivo per la grandiosa prova bresciana. Si delinea così a due mesi di distanza una vera e propria offensiva dell'automobilismo estero contro le Case e i corridori italiani.

Assistente in fin di vita per la caduta di un masso

BELLUNO, 8

Deon Angelo di anni 42 da Sedico mentre nella galleria di Avoscan di S. Tomaso, attendeva quale assistente alla direzione dei lavori, per la caduta d'un masso, riportava la frattura della colonna vertebrale. Ricoverato all'ospedale i medici si sono riservati la prognosi.

Mortale investimento

BELLUNO, 8

Sulla strada Belluno-Ponte nelle Alpi veniva investita e lanciata in un fossato laterale da un'auto che procedeva verso Belluno, la mendicante Casot Rosa fu G. B. d'anni 75, che rimaneva morta sul colpo.

Cronaca di Mestre

Associazione di Cavalleria

Come da ordine delle superiori Gerarchie si porta a conoscenza dei soci che quest'anno il raduno dei Cavalieri d'Italia si effettuerà a Como nei giorni 22, 23, 24 e 25 del mese di aprile c. a.

Il comando generale di quest'arma non mancherà di ottenere come negli anni scorsi dai datori di lavoro per coloro che sono alle dipenenze, una lunga licenza giustificativa.

Intanto per ulteriori schiarimenti e per la formazione del nuovo Direttorio di Mestre s'invitano tutti i soci ad intervenire all'assemblea che avrà luogo domenica 13 febbraio alle ore 9.30 nella sede in via Olivi 26.

La Veglia del Volontario

Sabato 19 corr. nella sala dell'albergo Excelsior (Piazza 27 Ottobre) avrà luogo la già annunciata «Veglia danzante del Volontario» che iniziandosi alle ore 21, si protrarrà sino alle prime ore del mattino. Vi parteciperà la compagnia dei famosi «Ruzzantini di Padova» forte di oltre 30 elementi, che porterà alla festa una divertente nota folcloristica.

La sala sarà fastosamente addobbata ed illuminata e le musiche da ballo saranno eseguite da una rinomata orchestra. Veglia ricca di piacevoli sorprese; a metà festa si procederà all'estrazione di una lotteria i cui premi sono costituiti di oggetti da regalo e di utilità offerti dalla cittadinanza. I biglietti si acquistano all'ingresso. Costano lire 10 e danno diritto ad accompagnare la dama.

Il ricavato della festa andrà a beneficio della Associazione.

Il concerto del Regio Ginnasio

Come già annunciato, ieri, ha avuto luogo il secondo concerto promosso dal R. Ginnasio «R. Franchetti» nella sala del Dopolavoro Comunale gentilmente concessa.

Anche l'esito di questo secondo concerto è stato felicissimo per la accuratezza dell'organizzazione e della preparazione dei concertisti. Prima dell'esecuzione musicale, il prof. Ticcò ha illustrato con chiara esposizione gli autori e le varie composizioni in programma. Nella formazione per trio di due violini e piano i proff. violinisti Fantuzzi e Dorella coadiuvati dal pianista prof Ticcò, resero con slancio e finezza di interpretazione tutte le preziose bellezze delle sonate di Corelli, e Vivaldi. Nella seconda parte del concerto il prof. Fantuzzi ha eseguito dopo altre composizioni per violino e piano, una sua «Berceuse» che ha dato modo di ammirare anche le sue doti di compositore.

I concertisti vennero applauditi più volte dal numeroso uditorio.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Questa sera alle ore 21 nella sede sociale del Circolo Professionisti ed Impiegati, l'arch. M. Artico, parlerà sul tema «L'arredamento della casa».

I soci del Circolo Professionisti ed Impiegati sono avvertiti che sabato sera alle ore 21 si terrà in sede un trattenimento danzante.

Stato Civile

Nati maschi N. 72; femmine 73. Morti maschi 27; femmine 21. Matrimoni: N. 10: Vianello Aldo con Andriolo Angela; Ballin Luigi con Milanesi Rina; Bragato Guido con Marigo Anna; Semenzato Bruno con Toso Maria; Danesin Angelo con Pedrocco Emma; Callegari Luciano con Serena Dina; Scantamburlo Filiberto con Gardellin Norma; Bacchin Eugenio con Niero Testilla; Gardellin Girolamo con Goattin Maria; Biscontin Gino, con Chinellato Vittoria.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Cittadini ved. Trentin offrono: Il genero cav. Albino Carraro L. 50 all'Asilo Vittoria; il genero Gallina Aristide 50 all'Istituto S. Gioacchino; il figlio Giuseppe 50 all'Istituto Berna; il figlio Giulio L. 50 alle Colonie solari del Fascio; la figlia Anna L. 50 alla Pia Casa di Ricovero; Famiglia Trentin Carlo L. 20 all'Asilo Vittoria.

Offerte bambini poveri all'Asilo Vittoria: signorine Patron L. 18; Angelo Mason 6; Angela Semenzato 3; Romana Bonutti Mazzetti 15. Il Comitato ringrazia.

Fuoco al camino

Verso le ore 13 di ieri improvvisamente si sprigionava nel camino della famiglia Casana in via Squero 72, un principio d'incendio. I familiari cercarono con alcune secchie d'acqua di spegnere le fiamme che si erano elevate sempre più minacciose. Chiamati i pompieri, questi giungevano con l'autopompa ed in breve domarono il fuoco. I danni sono insignificanti.

Per misure di moralità

Per misure di moralità sono state fermate dagli agenti di P. S. tali Teresina Rossato, di anni 17, da Spinea e Maria Partenio di anni 20, da Udine. La prima venne condotta a casa, la seconda con foglio di via inviata al suo paese.

Furto di galline e conigli

La moglie di Angelo Zuccherato, di anni 33, abitante in via Cerva 14, ieri mattina recatasi nel pollaio per portare il becchime ai suoi pennuti, trovava che questi le erano stati rubati e così pure tre conigli Il marito si recò più tardi dai Carabinieri a denunciare il furto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GRADARA. - (I. T.) - Trovasi traccia di questa famiglia nel dodicesimo secolo in cui, appartenendo all'ordine dei popolari, chiedeva di essere ammessa ai Consigli della città per essere in possesso dei requisiti voluti. Non veniva ammesa essendo il Consiglio di Chioggia Consiglio chiuso. Doveva essere famiglia facoltosa: un Felice costruisce infatti nel 1790 in Duomo una tomba per sè e per i suoi. Nel 1797 nel catalogo di famiglie redatto nel periodo francese figurano quali negozianti, erbivendoli, vallicultori, pescatori. Un Gradara Adolfo fu nella seconda metà del XIX secolo console d'Italia in parecchie città dell'Argentina e del Brasile. Lo stemma dei Gradara era d'argento con albero sorgente da pianura verde, d'azzurro al capo caricata da tre stelle d'oro e sostenuto da fascia d'oro alla grata nera.

G.I.L. - Marcia a squadre per Avanguardisti

Sabato scorso 5 corr. ha avuto luogo l'annunciata marcia di regolarità per squadre di Avanguardisti dei reparti di Chioggia, Cavarzere e Cona. Numerosissima folla ha assistito sia davanti al traguardo posto al Comando della G I L, sia lungo il percorso, alla brillante manifestazione. Otto squadre di otto elementi ciascuna hanno partecipato alla gara. Al via dato dal Segretario del Fascio Comandante della GIL le squadre partirono ad un minuto di distanza l'una dall'altra con stile, velocità e disciplina durante tutto il percorso e dimostrando la bontà della preparazione, tecnic, individuale e collettiva.

I risultati furono i seguenti:

1. squadra A in 34'21'' Avanguardisti marinaretti (G. Penzo, L. Conon, B. Scarpa, G. Marangon, R. Pagan, L. Penzo, G. Nordio, F. Scarpa); 2. squadra B: Avanguardisti marinaretti; 3. squadra: gialla Avanguardisti di Chioggia, 4.a squadra bianca: Avanguardisti di Chioggia; 5. squadra nera: Avanguardisti Sottomarina, S. Anna, Ca' Bianca.

Categoria moschettieri: 1 squadra di Chioggia (Scarpa, Penzo, Marcato, Gradara, Ravagnan, Perini, Beltrame). km. 4.500 in 42 15. 2. squadra di Cona in 4[illegible]; 3. squadra di Cavarzere in 45.40.

L'organizzazione veramente accurata ha porto in evidenza elementi singolari e formazioni omogenee che lasciano ben sperare per il prossimo campionato federale.

Conferenza

Domani sera 10 corr. alle ore 21 nel salone centrale della Casa del Fascio invitato dall'Istituto Fasciste di Cultura parlerà il prof. Marino Parigi sul tema, «Sandro Botticelli e la pittura del 400».

Varietà

A completare lo spettacolo cinematografico avremo in settimana per alcune sere al «Verdi» la primaria compagnia di Riviste «Bruno e Berardi» reduci dal Malibran di Venezia e dal Verdi di Padova.

MIRA

Tesseramento fascisti

I fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera anno XVI sono invitati a farlo con urgenza per non essere ritenuti dimissionari.

La Segreteria Amministrativa è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 18.

MARTELLAGO

Il Delegato podestarile

Con recente deliberazione il Podestà gr. uff. Aurelio Cavalieri ha nominato Delegato Podestarile per questo comune il camerata Giulio Trevisan di Arturo appartenente alla nota famiglia di agricoltori e commercianti di Maerne. La nomina ha riportato la più favorevole impressione della popolazione tutta.

I furti di biciclette

Continuano i furti di biciclette perpetrati con la più spudorata malizia. Confidiamo che l'opera perspicace della benemerita Arma valga a farli cessare, scoprendo i colpevoli ed eliminando un danno continuo assai grave per coloro che subiscono il furto.

I funerali di Attilio Carbone

GENOVA, 8

Questa mattina si sono svolti i funerali del collega Attilio Carbone ai quali hanno partecipato tutti i colleghi del giornalismo di Genova e i rappresentanti dei giornali sportivi ai quali lo scomparso collaborava.

Da Milano sono giunti Bruno Roghi, direttore della «Gazzetta dello Sport», Armando Cougnet ed altri. Numerosi gli sportivi e le rappresentanze di associazioni. Moltissime le corone.

In piazza Manin il capo dell'ufficio sportivo federale ha fatto l'appello col rito fascista.

Asfissiato dalla benzina

MILANO, 8

A Musocco, nei magazzini della Società Anonima Permolio, in via Fattori, l'operaio Attilio Suzzi stava questa mattina aprendo un serbatoio di benzina, quando è stato visto perdere i sensi e cadere a terra.

Subito soccorso, il poveretto è stato trasportato all'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Infortuni, in via Pier della Francesca, ma vi è giunto cadavere.

I sanitari hanno giudicato che il Suzzi, il quale aveva 33 anni, è morto per asfissia in seguito alle esalazioni di benzina.

Come Stoppani fu salvato dagli aviatori tedeschi

ROMA, 8

Sul salvataggio del comandante Stoppani da parte tedesca vengono pubblicati i seguenti particolari: La base navale della Lufthansa, la *Schwabenland*, che si trova vicino all'isola di San Fernando di Noronha, era stata in comunicazione radiotelegrafica con l'apparecchio italiano. Questo alle ore 13 comunicò di dover ritornare a Natal a causa d'un guasto al motore. Alle 15.55 parecchi S.O.S. vennero raccolti dalla radio dello *Schwabenland*, nonchè da quella di Natal. Immediatamente, vennero iniziate ricerche dello apparecchio italiano da due *Dornier-Wal* e precisamente il *Boreas* al comando del capitano Bord, che partì dalla *Schwabenland*, e il *Samum* al comando del capitano Grosschopf, che partì da Natal. Già dopo 31 minuti ci volo l'equipaggio del *Samum*, del quale, oltre il capitano Grosschopf, facevano parte anche il pilota Esau, il motorista Schmischke e il radiotelegrafista Preschoff, potè scorgere l'apparecchio italiano in fiamme.

Benchè il tempo fosse pessimo, il capitano Grosschopf, senza esitare, in perfetto spirito di cameratismo, compì il difficile ammaraggio. Quando gli aviatori tedeschi arrivarono accanto all'apparecchio italiano, esso era avvolto in una densa nube di fumo, dalla quale uscivano ogni tanto fiamme altissime.

Proprio nel momento in cui il capitano tedesco compiva l'ammaraggio, Stoppani riuscì a staccarsi dall'apparecchio incendiato e a saltare in acqua. Purtroppo i suoi compagni non poterono essere tratti in salvo. Siccome il tempo sul far della sera divenne ancora peggiore, il capitano Grosschopf dovette rinunciare a riprendere il volo e gli aviatori tedeschi col camerata italiano Stoppani passarono la notte sull'Atlantico, finchè giovedì mattina arrivò la *Schwabenland*, che li prese a bordo. Giovedì mattina infatti arrivò a Berlino un marconigramma in cui era detto che la *Schwabenland* si era recata sul posto del disastro ed aveva preso a bordo il *Samum*, che a causa del cattivo tempo non aveva potuto alzarsi in volo. Il medico tedesco di bordo si era recato subito con una barca accanto al *Samum*, per prestare le prime cure a Stoppani, che aveva riportato gravi ustioni.

I fasti goliardici del '48 celebrati a Padova

PADOVA, 8

Sono stati celebrati in una atmosfera entusiastica di spirito guerriero e fascista i fasti goliardici dell'8 febbraio 1848. Alla R. Università è avvenuta la consegna da parte della sezione femminile del GUF della « fiamma » al battaglione « 8 Febbraio » della Milizia Universitaria. Dopo l'appello dei Caduti, la benedizione della insegna ed il giuramento degli allievi ufficiali, hanno pronunciato brevi parole esaltanti le virtù eroiche sempre fiorenti della goliardia italiana il Rettore dell'Ateneo prof. Anti ed il generale Galbiati ispettore generale della Milizia universitaria. E' seguito lo sfilamento del battaglione CC. NN. universitarie davanti le autorità civili e militari e alle gerarchie tra vibranti acclamazioni al Duce.

Lo sciupio di carta nella vendita del sale

ROMA, 8

E' stata richiamata l'attenzione del competente Ministero sullo sciupio di carta che si verifica quotidianamente per la vendita del sale sciolto, per il cui peso viene adoperata apposita carta da involgere. Come è noto, le disposizioni di legge del Monopolio precisano che il prodotto deve essere pesato al netto e solo come eccezione concedono, su richiesta del cliente, che il tabaccaio provveda alla pesatura colla carta.

Ora su un consumo globale annuo di sali, aggirantesi intorno a chilogrammi 200.500.000, nella proporzione di chilogrammi 25,42 per famiglia, dato che queste ammontano all'imponente cifra di 9.835.145 si ha una media di pesate pari a 491.757.250, che, moltiplicate per grammi 8, peso medio del foglio impiegato, danno un totale di kg. 3.934.000 di carta che annualmente viene consumata in questo settore.

Il periodico *Il Tabaccaio*, che rileva la cosa, suggerisce alla Direzione dei Monopoli di risparmiare la carta, sostituendola con vantaggio del consumatore e dell'igiene col sacchetto di tela che nulla costa.

Ferisce due bambine maneggiando una pistola

CREMONA, 8

A Grantorto, frazione di Annicco, il contadino Alessandro Lena, mentre nella stalla della cascina Cortilazzo maneggiava una pistola, lasciava involontariamente partire un colpo che feriva la bambina Maddalena Milanesi, di tre anni, all'occhio destro, che perdeva e la sedicenne Luigia Maccagni alla coscia destra. Il feritore è stato arrestato.

Savana e vampiri riabilitati da un naturalista americano

GEORGETOWN, 8

Chi di voi, specialmente da giovane, non ha avuto un brivido di orrore allorchè, leggendo i romanzi delle avventure corse da uomini di ogni stampo, pionieri, esploratori, briganti, cercatori di tesoro, fuggiaschi dalla Caienna, ha trovato pagine intere per descrivere le terribili stragi causate nella notte dai vampiri, gli enormi pipistrelli dell'America, dei tropici, succhiatori di sangue d'animali e d'uomini? Ebbene quelle morti, quelle stragi di innocenti o di colpevoli — tante volte il vampiro era un involontario vendicatore — non sono mai avvenute altro che nella fantasia dei romanzieri, ai quali noi oggi non rimprovereremo le bugie raccontateci con tanta veridicità poichè li riconosciamo, come noi, vittime di un errore.

E l'errore è dei primi europei arrivati laggiù in cerca di fortuna e degli scienziati che sulla fede di costoro ci avevano descritti i vampiri come succhiatori di sangue umano Siamo ora ad una completa revisione della pessima fama di questo brutto esemplare della fauna americana: non che esca assolto da ogni accusa di sanguinarietà, ma noi uomini non possiamo accusarlo di averci nociuto nè di nuocerci.

Ecco in sintesi le prove raccolte dal dott. R. E. Johnson, dopo uno studio ed una vera e propria inchiesta sul vampiro, il «vampyrus» spectrum», come i naturalisti lo chiamano. Questo mammifero fu uno dei pipistelli del Nuovo Mondo ad essere conosciuto tra i primi; la sua specie è delle più diffuse e delle più brutte. Ha un'apertura di ali di circa 75 centimetri; il corpo ha coperto di peli lungo e soffice color castano scuro. Ha il muso allungato con incisivi che quasi sporgono dalla mascella superiore.

La sua trista fama di succhiatore di sangue gli venne dal fatto che in certe località i lavoratori mattinieri se lo vedevano volare intorno con il muso sporco di sangue. Col tempo però alcuni naturalisti risero di questa credenza accolta da loro colleghi e asserirono anzi il contrario.

L'inchiesta del Johnson, svolta per risolvere tale quesito, ha assodato che il vampiro è carnivoro e si ciba particolarmente di uccelli, di opossum e di grossi topi. Le osservazioni fatte dai lavoratori sud-americani si sono rivelate esatte, solo che le deduzioni che se ne erano tratte vengono corrette, perchè i vampiri visti col muso insanguinato non avevano succhiato il sangue: se ne erano sporcati divorando le loro vittime.

Senonchè il succhiatore di sangue — o quasi tale — esiste: è il «desmodus», altra specie di pipistrello. Ma esso non è quella misteriosa e terribile bestiaccia che uccide nel sonno senza che le vittime se ne accorgano. Il «desmodus» assale — mai gli uomini — e ferisce usando gli incisivi che sporgono dalla sua mascella superiore, presso le arterie o le grosse vene delle vittime: quindi lecca il sangue che sgorga dalle ferite, sino a saziarsene, con la sua lingua lunga ed aguzza. Nel praticare le ferite la mascella inferiore del pipistrello non viene usata affatto.

Dunque niente più terrifiche notti nelle savane e corpi esamini trovati al mattino: i descrittori di simili cose pensino ad altro, e quando noi abbiamo bisogno per certi traslati di una brutta bestia, pensiamo alla sanguisuga, che ha al suo attivo anche qualche atto non abbominevole.

Treno merci che precipita in un profondo burrone

RIO DE JANEIRO, 8

Si apprende da Correia che un treno merci è deviato nei pressi di Ingeiro ed è precipitato in un burrone profondo alcune centinaia di metri. Il treno era composto di 17 carri merci, che sono andati tutti completamente distrutti. Pure la locomotiva ed il tender sono precipitati, trascinati dai vagoni. Il disastro è avvenuto in seguito ad un improvviso ed errato scambio effettuato mentre il treno stava transitando. Il macchinista, il fuochista e quattro guardiafreni sono stati uccisi, mentre altri sei guardiafreno sono stati feriti gravemente.

Festeggia i cento anni con 164 discendenti

BERNA, 8

A Wattwyl la signora Maria Rosa Strassmann Fischbacher ha festeggiato il suo centesimo compleanno. La signora era circondata da 164 discendenti e precisamente 8 dei suoi 16 figli, 55 nipoti e 101 pronipoti.

Rincrudire dello sciopero degli operai aeronautici inglesi

LONDRA, 8

L'epidemia degli scioperi nell'industria britannica degli armamenti non accenna a diminuire di intensità. Perdurando lo sciopero di un migliaio di operai di uno stabilimento della fabbrica di materiale aeronautico « De Haviland », altri novemila dipendenti della medesima Società hanno cessato il lavoro, in segno di solidarietà con i compagni.

Sottosegretario tedesco in visita a Budapest

BUDAPEST, 8

Ricevuto alla stazione da rappresentanti del Governo ungherese e da alti funzionari ungheresi, è giunto quest'oggi a Budapest il Sottosegretario tedesco agli Interni, Pfundtner, che terrà una conferenza sull'organizzazione unitaria del Reich.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata giapponese su Husuciao
Navi imperiali in azione verso Canton

SCIANGAI, 8

L'attenzione generale è nuovamente tesa ansiosamente verso le fasi della guerra, poichè si ha la impressione che cose decisive siano imminenti.

Come è noto, due sono ora i punti nevralgici del conflitto: la zona delle ferrovie attorno a Hsuciao, nella Cina centrale, ove sono di fronte gli eserciti giapponesi di Matsu, e di Terauchi e le armate cinesi raccolte da Ciang Kai Seek, e il settore di Canton, capitale del sud della Cina, contro la quale la offensiva della flotta e delle truppe da sbarco nipponiche si delinea sempre più precisa. Sui duplici fulcri di guerra sono giunte stamane notizie interessanti.

Dalla Cina centrale si apprende che le forze cinesi hanno tentato questa mattina una controffensiva nel settore meridionale della ferrovia Tientsin-Pukao, ma sono state recisamente ricacciate dalle forze nipponiche. I cinesi sono, anzi, stati inseguiti ed hanno abbandonato nelle mani dei giapponesi abbondante materiale bellico. Gli aeroplani giapponesi si sono alzati ed hanno violentemente bombardato le linee cinesi, causando delle gravissime perdite.

Un'incursione su Hankao

Da fonte cinese si annuncia, poi, che le truppe giapponesi hanno occupato Yuhang di cui intendono servirsi come base per l'attacco ad Hankao, mentre sul fronte di Wuhu sono in corso aspri combattimenti.

Un comunicato del Comando navale giapponese informa che aeroplani della Marina nipponica hanno compiuto un'incursione su Hankao bombardandone i campi d'aviazione.

Dal sud, invece, e più precisamente da Hong Kong si apprende che informano da Hanoy che i giapponesi, giunti con le loro navi da guerra nelle acque di quella città, hanno inviato alle autorità locali un ultimatum, chiedendo la resa e minacciando, in caso di rifiuto, di effettuare un bombardamento aereo. Non si sa che cosa abbiano deciso le autorità cinesi. E' da rilevare che Hong Kong è sprovvista di difesa contraerea.

Si apprende, poi, che una flottiglia di giunche cariche di recipienti di benzina di proprietà della «Teraco Oil Company» è stata attaccata e mitragliata da aeroplani nipponici nella zona di Kong-Mun.

La resistenza cinese

Informazioni raccolte dagli osservatori militari stranieri concordano nel far pensare che le forze cinesi, dopo la perdita di Pengpu, si stiano organizzando per resistere su una linea arretrata all'ulteriore avanzata nipponica. E' confermato che la resistenza della guarnigione di Pengpu fu insolitamente tenace e, per giudizio degli stessi capi giapponesi, bene organizzata. Ciò non di meno le forze nipponiche sono riuscite a mettere piede sulla sponda settentrionale del fiume Huai. E' questa una circostanza che avrà grande peso nell'ulteriore sviluppo delle operazioni.

Appare ormai evidente, infatti, che a cavallo dell'Huai le due parti in conflitto intendono giocare una delle più grandi carte della campagna. Nelle retrovie dell'uno e dell'altro campo grande è l'attività, chè i cinesi e i giapponesi fanno affluire verso le zone che possono considerarsi le prime linee cospicui rinforzi di truppe e di materiale. Il disegno dei cinesi, a quanto è dato capire, è di impedire una ulteriore avanzata nipponica su Hsuciao dal sud, offrendo una resistenza a oltranza lungo le rive dell'Huai.

Il rastrellamento nello Sciantung

Il primo esempio di questa resistenza si è avuto domenica nei dintorni di Tingyuan: una colonna nipponica forte di cinquecento fucilieri e settecento soldati di cavalleria, sostenuta da diverse batterie e sezioni di carri armati, ha dovuto rinunciare all'attacco frontale delle difese di quella città, caposaldo meridionale della linea dell'Huai e aggirare le posizioni fortificate dei cinesi a copertura della città, per occupare quest'ultima.

La colonna giapponese Oki ha fatto ritorno a Tsingtao dopo avere percorso seicento chilometri in una settimana riuscendo ad eliminare completamente i resti delle truppe cinesi dallo Sciantung orientale e da Chefoo-Lunghow e da altre importanti città senza perdere un solo uomo. Il comandante della colonna ha dichiarato che in seguito al rastrellamento della zona, accuratamente effettuato dalle sue truppe, tutti i soldati cinesi sono stati disarmati.

Notizie dal nord della Cina, controllata come è noto, dai giapponesi annunciano, infine, che rispondendo al desiderio dei maomettani della Cina, il Governo provvisorio di Pechino ha organizzato una «Unione Centrale Maomettana». Alla seduta inaugurale sono intervenuti centinaia di influenti capi maomettani. Era presente anche il Consigliere giapponese del Governo.

L'appello rivolto alla popolazione maomettana ha un tono spiccatamente anticomunista. Al bolscevismo, che viene definito anti-religioso e nemico dell'Islam, è rivolta la accusa di avere trasformato i templi in teatri e in officine e di aver massacrato, durante la campagna sovvertitrice, centinaia di maomettani.

Si ha da Tokio che il Ministro della Guerra generale Sugiyama ha fornito stamane interessanti informazioni alla Giunta del bilancio sulla preparazione militare di diverse Potenze in Estremo Oriente. Tra l'altro ha precisato che l'Unione Sovietica negli ultimi due mesi ha aumentato del venti per cento le sue forze aeree nell'Estremo Oriente, le quali dispongono oggi di 1500 apparecchi di prima linea, in massima parte radunati nei dintorni di Vladivostok.

Violinista fucilato in Russia
al suo ritorno dall'estero

BRUSSELLE, 8

Il giornale «Gazette» conferma l'impressionante notizia che corre con insistenza nei circoli musicali della capitale secondo cui David Oistràkh, violinista russo assai noto, che conseguì anche il primo premio Isaye di violino nell'ultimo torneo di Brusselle sarebbe stato al suo ritorno in Russia imprigionato e poi fucilato.

Anche il giovane violinista Boris Golstein, quindicenne, che si era classificato quinto nella stessa competizione, sarebbe stato imprigionato. I sue disgraziati sono stati accusati di non essere sufficientemente comunisti e di aver protestato perchè era stato tolto loro tutto il denaro guadagnato all'estero.

Vane ricerche a Bucarest
del diplomatico scomparso

BUCAREST, 8

Si è sempre senza notizie dell'Incaricato d'Affari dell'U.R.S.S. e l'intera polizia è mobilitata, tanto nella capitale che in provincia.

Negli ambienti sovietici si continua a dichiarare che ogni altra ipotesi, all'infuori dell'aggressione deve essere esclusa. Le autorità romene al contrario mantengono il massimo riserbo.

Gli inquilini dell'edificio in cui è l'abitazione del diplomatico sovietico e quelle di tre altri funzionari della Legazione dell'U.R.S.S. hanno dichiarato di non aver avvertito nulla di sospetto.

Una smentita austriaca
al furto delle automobili

VIENNA, 8

Da fonte autorizzata austriaca si dichiara che la notizia data dal giornale di Budapest "Viradat" e riprodotta all'estero da parecchi giornali secondo cui dei comunisti avrebbero rubate trenta macchine nella fabbrica di automobili di Steyr e 100 nella filanda viennese della stessa ditta facendole passare di contrabbando in Cecoslovacchia è assolutamente inventata. In nessuna delle due aziende si è verificato il benchè minimo caso del genere.

La crisi dell'aviazione francese

PARIGI, 8

L'*Intransigeant*, pubblicando le conclusioni di un'inchiesta eseguita fra i maggiori piloti di Francia, deplora l'attuale crisi dell'aeronautica francese. Dopo avere enumerato i primati aviatori detenuti dall'Italia, che viene in testa a tutte le Nazioni del mondo, il giornale dice che la magnifica aviazione italiana fa risaltare sempre più il contrasto penoso con quella francese, che si è fatta distanziare enormemente. Il giornale cita l'ultimo mirabile successo dei «Sorci verdi», normali apparecchi di serie; rileva sotto altri aspetti l'immensa superiorità dell'aeronautica italiana e conclude affermando che l'aviazione francese deve compiere un'enorme cammino prima di riabilitarsi in faccia al mondo.

Un'aviolinea Tokio-Berlino
in occasione delle Olimpiadi

ROMA, 8

Si ha da Tokio che in occasione della XII Olimpiade del 1940 una linea aerea sarà inaugurata tra il Giappone e la Germania e più precisamente fra Tokio e Berlino. Il primo collegamento avverrà in occasione del trasferimento al Giappone dei dirigenti della rappresentativa tedesca.

Collisione fra piroscafi
nel Mar Baltico

COPENAGHEN, 8

Il piroscafo inglese «Pluto», che navigava nel Mar Baltico, tra le isole di Ruegen e di Bornholm, è affondato questa notte in seguito ad una collisione con il piroscafo greco «Catharine Pepa». La collisione è avvenuta a causa della densissima nebbia.

Secondo notizie successive, ricevute questa mattina, il piroscafo greco è pure rimasto seriamente danneggiato dall'urto ed è affondato nel cuore della notte. Gli equipaggi delle due navi hanno potuto essere salvati dopo enormi difficoltà a causa della nebbia che da parecchi anni non aveva più avvolto queste regioni.

I rapporti germano-polacchi

VARSAVIA, 8

La stampa polacca commenta con simpatia i mutamenti avvenuti nella diplomazia e negli alti gradi militari del Reich. I giornali rilevano in genere che tali cambiamenti contribuiranno ad un rafforzamento della buona relazione polacco-germanica ed a chiarire la situazione.

LA GUERRA IN SPAGNA

Rastrellamento nell'Alfambra
nella vasta zona occupata

SALAMANCA, 8

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Oggi le nostre truppe del fronte dell'Alfambra hanno rastrellato il terreno conquistato: esse hanno fatto circa 1000 prigionieri ed hanno seppellito 1247 cadaveri nemici. Abbiamo pure raccolto grandi quantità di armi e di materiale di ogni specie e vari depositi completi di munizioni, uno importantissimo di viveri e due di uniformi. Una nostra colonna ha catturato un'importante convoglio di intendenza. Varie centinaia di famiglie sono tornate oggi ai loro focolari. Ieri, oltre agli otto apparecchi abbattuti menzionati nel comunicato ufficiale, ne sono stati distrutti altri tre fra i quali un Martin Bomberg. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Secondo informazioni giunte all'agenzia Reuter, la battaglia di Alfambra deve considerarsi la più accanita e sanguinosa finora combattuta fra rossi e nazionali in Spagna.

I nazionali, dall'inizio della battaglia ad oggi, avrebbero conquistato trecentocinquanta chilometri quadrati di territorio; le perdite marxiste si aggirerebbero sui settantamila uomini; cinque delle loro divisioni sarebbero rimaste completamente distrutte e il materiale di tre corpi d'armata sarebbe caduto nelle mani dei nazionali. Le perdite nazionali sarebbero infinitamente inferiori.

Si ha da Brusselle che il giornale "Métropole" dopo aver valutato tra dieci e quindici mila i belgi combattenti nella Spagna rossa, aggiunge che alcune migliaia di essi sono stati uccisi. Il giornale rileva che la grande maggioranza dei volontari belgi fu ingannata dall'abile propaganda comunista e che molti essendosi ribellati contro il terrore rosso sono stati internati nei campi di concentramento. Preoccupandosi della sorte di quelli sventurati, il giornale domanda che il Governo esiga dal rappresentante del Belgio nella Spagna repubblicana un rapporto che sveli con esattezza il numero dei belgi uccisi sui campi di battaglia ed il numero di quelli fucilati nelle retrovie per aver protestato contro gli odiosi trattamenti subiti. Il giornale conclude dicendo che la pubblicazione di un simile rapporto da parte della stampa illuminerebbe l'opinione pubblica e porrebbe fine al reclutamento dei volontari ed alle loro illusioni.

L'Agenzia Anatolia *informa, a proposito dell'incidente verificatosi nella sede della Legazione di Turchia a Madrid, che esso è stato causato dalla polizia del Governo rosso, che fatta incursione in un immobile di pertinenza della Legazione si è impadronita di alcuni spagnoli che vi avevano cercato rifugio. L'incidente è oggetto di discussioni fra il Governo turco e quello della Spagna rossa che sta effettuando un'inchiesta data l'energica protesta della Turchia.*

In un articolo intitolata "Malaga", la Gaceta Regional *ricorda l'anniversario della liberazione della città con la partecipazione dei legionari che misero in fuga vergognosa il preteso esercito rosso il quale credette di vendicarsi inscenando una campagna di menzogne a proposito dell'azione di Guadalajara. L'ignobile diffamazione dei legionari ebbe la sua risposta adeguata nella caduta del famoso cinturone sovietico di Bilbao, nell'occupazione di Santander e delle Asturie. Il giornale osserva che le cancellerie le quali pretendono di mantenere la finzione del preteso governo rosso, possono vedere a Malaga il contrasto tra l'anarchia, il terrore, gli eccidi e i vandalismi durante l'occupazione rossa e l'ordine, la giustizia, la pace e il lavoro sotto il Governo nazionale.*

In Grecia si auspica
il riconoscimento della belligeranza

ATENE, 8

Il *Typos* pubblica un trafiletto in cui sostiene la convenienza di riconoscere i diritti di belligeranza ai contendenti spagnoli affermando che ciò risolverebbe la questione del blocco delle coste e chiarirebbe le relative responsabilità da parte delle navi che volessero infrangere il blocco medesimo.

Il ritiro della tessera
a due fascisti di Bologna

BOLOGNA, 8

Il Segretario federale di Bologna ha preso il provvedimento del ritiro della tessera nei confronti di Umberto Brunelli e di Gaetano Villani, perchè colpiti da condanna penale. Infatti il Brunelli era stato condannato oggi dal Tribunale a quattro anni, otto mesi e quindici giorni di reclusione ed accessori, per i reati di peculato, falso continuato aggravato, truffa continuata e contravvenzioni diverse; e il Villani era stato condannato a due anni per concorso nei reati di falso continuato e truffa aggravata. La pena del Villani è interamente condonata.

Gli sforzi della Germania
per l'indipendenza economica

ROMA, 8

Secondo riferisce l'*Agenzia d'Oggi*, la Germania ha fatto e sta facendo sforzi meravigliosi e fecondi di ottimi risultati per il conseguimento dell'autarchia nel campo economico. La produzione della gomma artificiale conosciuta col nome di buona è divenuta nello scorso anno sei volte maggiore di quanto era nell'anno precedente e nel corrente anno potrà coprire quasi interamente il fabbisogno nazionale. La benzina sintetica, considerata ormai come il carburante nazionale, ha permesso di ridurre durante i primi nove mesi dello scorso anno l'importazione della benzina comune del 25 per cento. Nello stesso periodo di tempo l'estrazione del minerale di ferro dai giacimenti nazionali è aumentata del 29 per cento. La produzione dell'alluminio impiegato come sostituto dello zolfo ascenderà nel corrente anno a 150.000 tonnellate. La lana artificiale si aggirò sulle 100.000 tonnellate nello scorso anno, contro sole 45.000 nell'anno precedente ed in quello in corso potrà aggirarsi sulle 150 mila di modo che l'importazione della lana naturale sarà ridotta a minimi termini.

L'Italia alla conferenza
di ingegneria navale

ROMA, 8

Per iniziativa della «Institution o naval architects» e dell'«Institute of marine engineers» di Londra, avrà luogo in detta città, nei giorni 16, 17 e 18 giugno prossimo, una Conferenza internazionale di ingegneria navale e meccanica. Il Sindacato nazionale ingegneri è stato invitato ad intervenire con propri delegati e a concorrere con qualche memoria interessante quel ramo della ingegneria. Ringraziando del cortese invito, e designando il proprio delegato, il Sindacato ha comunicato che sarebbero state fatte le maggiori sollecitazioni per assicurare l'intervento del maggior numero di ingegneri navali e meccanici inscritti nei gruppi di tale speciale ramo dell'ingegneria, presso i vari Sindacati provinciali. Dopo lo svolgimento dei lavori della conferenza internazionale, i partecipanti interverranno al congresso d'ingegneria che avrà luogo in Glasgow dal 21 al 24 giugno, in connessione con la Esposizione imperiale colà organizzata.

Oltre 80 milioni
versati dagli industriali
per l'assistenza fascista

ROMA, 8

In base alle segnalazioni pervenute alla Confederazione fascista degli industriali dai suoi organi territoriali, il totale dei versamenti effettuati nell'anno XV dagli industriali, dagli artigiani e dai proprietari di fabbricati per l'assistenza fascista ha raggiunto la somma di lire 82 milioni 422.260 così ripartita: industriali 80 milioni 422.441; artigiani lire 380.252; proprietari di fabbricati lire 1.619.667.

Il totale raccolto, che supera di circa 8 milioni i versamenti dell'anno XIV, è costituito per lire 38.964.892 da contributi affluiti attraverso l'organizzazione confederale agli enti opere assistenziali e — dopo la loro costituzione — agli Enti Comunali di assistenza e per lire 43 milioni 457.468 da contributi speciali e offerte supplementari degli industriali destinate come segue: lire 23 milioni 430.586 per la celebrazione dell'Impero fascista; lire 10 milioni 258.172 per la GIL e per le Colonie climatiche del Partito; lire 3.667.859 per la costruzione di Case Littorie e gruppi rionali; lire 2.037.713 per opere varie di propaganda, per il Dopolavoro, per istituzioni culturali e sportive ecc.

Nelle somme sopra indicate non sono compresi gli stanziamenti effettuati dagli industriali per l'assistenza interna di fabbrica.

Le visite a Napoli
dei dirigenti di fabbrica tedeschi

NAPOLI, 8

La commissione dei dirigenti di fabbrica e dell'istruzione professionale del Fronte del lavoro tedesco accompagnati dai dirigenti dell'Unione dei lavoratori dell'industria e da altri funzionari dell'Unione stessa, dopo avere visitato nel pomeriggio alcuni stabilimenti metallurgici intrattenendosi nei locali ove hanno sede il dopolavoro, l'asilo infantile, la scuola professionale di azienda, nonchè nelle costruzioni per l'alloggio degli operai, ovunque simpaticamente accolti dalle maestranze, sono ripartiti stamani alla volta di Roma. La partenza ha dato luogo ad una calda manifestazione fra acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fuhrer.

Orribile morte d'un operaio

CASALE MONF., 8

A Brusaschetto Monferrato il manovale Vincenzo Martinotti, di anni 49, addetto alle cave di calcare di quella località, è stato stamane vittima di una raccapricciante disgrazia. Addetto al servizio di convogliare i carrelli carichi di calcare ad un montacarico, è stato afferrato dal montacarico stesso e orribilmente schiacciato contro le pareti della tromba, alla presenza dei compagni incapaci di porgergli qualunque aiuto.

La quinta riunione
della Commissione suprema di difesa

ROMA, 8

La Commissione suprema di difesa, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto oggi, dalle 16 alle 18.30, la quinta riunione. I lavori saranno ripresi domani 9, alle ore 16.

(Stefani)—

Il Ministro del Nicaragua
presenta le credenziali
al Re Imperatore

ROMA, 8

Il nuovo Ministro del Nicaragua, S. E. Don Tomas Francisco, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Nicaragua presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Petretti e Santini nominati
Governatori onorari di Colonia

ROMA, 8

Con decreto reale in corso, su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana, S. E. il dott. Arnaldo Petretti è nominato Governatore onorario di Colonia con titolo di vice-Governatore generale onorario dell'A.O.I. in riconoscimento dell'opera prestata nell'Impero.

Con decreto reale in corso, pure su proposta del Duce, S. E. il generale d'Armata Ruggero Santini è nominato Governatore onorario di Colonia in riconoscimento dell'opera svolta in Somalia.

La popolazione scolastica di Tripoli

ROMA, 8

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che la popolazione scolastica delle scuole elementari della capitale della Libia ascende a 10.352 alunni: numero assai significativo che documenta lo sviluppo sempre crescente della città.

Gli alunni sono così distribuiti: negli Asili infantili (18 sezioni per nazionali, 7 per israeliti, 1 per arabi) 1446. Nelle scuole elementari per nazionali: Roma, Regina Elena, Trento, Tommaseo, Trieste, Mussolini, Schiapparelli, Principessa di Piemonte (speciale per i tracomatosi, anche israeliti) 4173. Di questi 3412 sono cattolici, 74 ebrei, 10 mussulmani, 9 di altre religioni.

Nelle scuole per israeliti (Pietro Verri e Margherita di Savoia): 1708. In quelle per arabi (Principe di Piemonte, Mussolini, De Bono, P. Tagiura, Gargaresc e Gurgi): 1894. Nella femminile araba: 419. Nelle quattro scuole parificate 712. Gli insegnanti raggruppati in sei circoli didattici, salgono a 201. Direzione Roma: 39 di ruolo, 2 provvisori, una coadiutrice; Direzione Principessa di Piemonte: 30 di ruolo, 18 provvisori, 2 coadiutrici; Direzione Benito Mussolini: 20 di ruolo, 6 provvisori, una coadiutrice; Direzione Principe di Piemonte: 14 di ruolo, 2 provvisori; Direzione Maria Brighenti: 9 di ruolo, 4 provvisori, 6 coadiutrici.

Si hanno cioè in servizio 142 insegnanti di ruolo, 47 provvisori, 12 coadiutrici. In tutta la provincia si annoverano altri 51 maestri di ruolo, 48 provvisori e una coadiutrice; essa così, insieme con il capoluogo, ha 301 unità addette ai servizi scolastici.

La Fiera di Tripoli
e gli Stati Uniti d'America

NEW YORK, 8

L'*United States News*, grande abdomadario americano, notoriamente l'organo ufficioso del Dipartimento del Commercio, nel segnalare agli industriali ed esportatori americani le grandi fiere europee del primo semestre corrente anno, richiama particolarmente l'attenzione sulla imminente inaugurazione della Fiera di Tripoli. Questa, dice l'autorevole organo, è l'unica di tutto il Nord Africa, e dimostra di divenire una delle più importanti assisi commerciali del Bacino del Mediterraneo. L'America non può dimenticare questo settore tanto più che ogni sorta di agevolazioni è concessa dal Governo fascista, e anche per il fatto che gli interessi americani nel Mediterraneo nell'ultimo decennio hanno raggiunto un cospicuo sviluppo.

Costituzione di poderi
sulla Litoranea libica

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Bengasi che, a cura dell'Ente di colonizzazione della Libia, si stanno costituendo i poderi annessi ad alcune case cantoniere della Litoranea sul Gebel, mentre ad ogni cantoniera della regione di Soluch l'Ente ha fornito 15 ovini e 3 caprini per l'attività pastorale, concorrendo così a realizzare il piano tracciato dal Maresciallo Balbo per la costituzione di tanti piccoli nuclei di attività colonizzatrice lungo la grandiosa arteria apportatrice di nuova linfa vitale al nostro grande possedimento mediterraneo.

Il Duca di Bergamo a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 8

E' qui giunto oggi S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Duca di Bergamo.

Le norme del concorso
per l'orientamento autarchico delle Aziende agrarie

ROMA, 8

Alla gara indetta tra gli impiegati sindacalmente rappresentati dalla Federazione impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali possono partecipare, per ciascuna provincia, tutti gli impiegati agricoli della provincia stessa. Coloro fra essi la cui opera sia stata particolarmente e proficuamente indirizzata all'organizzazione autarchica dell'azienda, saranno presi in esame dalla Commissione esaminatrice che, in base agli elementi accertati all'inizio e alla fine dell'annata agraria 1937-38, cui la gara si riferisce, predisporrà la graduatoria di merito, tenendo presenti le condizioni agronomiche ed economico-agrarie in cui si svolge il processo produttivo.

Tale graduatoria sarà stabilita con specifico riferimento agli ordini di elementi che seguono: 1) incremento della quantità di prodotto e della potenzialità produttiva dell'azienda: a) incremento delle produzioni vegetali dovuto a particolare diligenza, all'impiego di mezzi tecnici più appropriati, ad accorgimenti organizzativi, all'introduzione di nuovi sistemi colturali; b) sviluppo delle colture intercalari; c) utilizzazione aziendale di produzioni accessorie, spontanee, ecc. (raccolta di foglie di olmi, gelso, ecc., utilizzazione di canne, falasco, cortecce, ecc.); d) incremento della produzioni zootecniche; e) inizio, esecuzione o completamento di opere di miglioramento fondiario ed agrario dirette ad incremento futuro di produzione (es.: colmate, messa a coltura di incolti, utilizzazione di ripe, di zone calanchive, ecc.; piantagioni legnose di golene, argini, ecc., con essenze di cellulosa, ecc.); 2) massima valorizzazione dei prodotti nell'azienda: a) scelta e diffusione, in rapporto all'ambiente ed alle possibilità dell'azienda, dei metodi di trasformazione di prodotti diretti del suolo in maniera da ottenere nell'azienda o in organizzazioni interaziendali (enopoli, cantine, caseifici, ecc.) il massimo di prodotto finito che consenta riduzione nei costi delle fasi intermedie tra produzione e consumo (trasporti, conservazioni, manipolazioni ecc) e l'integrale utilizzazione dei sottoprodotti; 3) orientamento antarchico nell'ordinamento colturale: a) orientamento dell'ordinamento colturale verso produzioni particolarmente interessanti l'autarchia attraverso l'estensione di colture usuali dell'azienda in aggiunta o sostituzione di colture esistenti; b) orientamento dell'ordinamento colturale alla realizzazione dei fini autarchici attraverso la introduzione di colture nuove per l'azienda (semi oleosi, lino, cotone, sorgo, ecc.).

La Milizia forestale
istituita in Jugoslavia

ROMA, 8

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» è informata da Belgrado che il Governo jugoslavo sta organizzando la Milizia forestale, la cui istituzione venne decisa dall'attuale Presidente del Consiglio, on. Stojadinovic, dopo il suo viaggio in Italia, durante il quale ebbe a occuparsi personalmente della nostra Milizia forestale fascista, su cui chiese ed ottenne le più ampie informazioni. La Milizia forestale jugoslava sarà organizzata precisamente su quella italiana, la quale tanti magnifici risultati ha dato nella Penisola ed attualmente nel nuovo Impero. La decisione del Governo jugoslavo si spiega col fatto che la Jugoslavia possiede un rilevantissimo patrimonio forestale che intende salvaguardare e ricostituire gradatamente, specie nella Croazia e Slavonia.

Il successo di "Caracciolo,,
al Reale dell'Opera

ROMA, 8

La nuova opera «Caracciolo» di Franco Vittadini, su libretto di Arturo Rossato, ha avuto questa sera al Reale Teatro dell'Opera un vivo successo. Nei tre atti suddivisi in 6 quadri la figura del protagonista è tratteggiata attraverso le fasi più interessanti della faticosissima vita dell'eroe, dalla giovinezza sognante fino al martirio.

Il pubblico folto ed elegante, in cui si notavano varie personalità del mondo artistico e culturale, ha applaudito ad ogni atto e alla fine di ogni quadro, direttore, interpreti ed autore.

Le parti principali erano affidate al tenore Masini (Caracciolo), al soprano Somigli (Marinella del Balzo), al baritono Monachini (Fabrizio da Carafa), alla Huder (regina Maria Carolina). Anche le parti minori sono state sostenute con molto vigore. Ottimi i cori e molto ammirate le scene. Ha diretto l'esecuzione il maestro Serafin.

"Ginevra degli Almieri,,
al Petruzzelli di Bari

BARI, 8

Questa sera al teatro Petruzzelli, affollato in ogni ordine di posti da un fine pubblico, fra il quale si notavano le autorità e gerarchie provinciali, è stata data la prima dell'opera *Ginevra degli Almieri* di Marco Peragallo. Il nuovo melodramma che è stato presentato in una ottima edizione, è stato accolto con viva simpatia dal folto e scelto pubblico.

Il maestro direttore e concertatore Mario Cordone ed i principali interpreti sono stati evocati numerose volte al proscenio fra calorosi applausi alla fine di ogni atto unitamente all'autore.

Il grosso motoscafo della Marina
migliora i suoi primati
1000 km. senza rifornimento

ROMA, 8

Sulla base misurata di Varazze un motoscafo della Regia Marina pilotato dal tenente di vascello Eugenio Silvani e con motoristi della R. Marina, ha battuto i primati mondiali dell'ora e delle tre ore stabiliti dallo stesso scafo e dallo stesso pilota nel dicembre 1937 ed ha stabilito i nuovi primati mondiali delle sei, delle nove e delle dodici ore.

I risultati raggiunti sono stati i seguenti: un'ora nodi 48.45 pari a km. 89.737; 3 ore nodi 47,83 pari a km. 88.584; sei ore nodi 46,46 pari a km. 80.052; nove ore nodi 45,75 pari a km. 84.733; 12 ore nodi 44.99 pari a km. 8?.314.

Uno dei risultati più interessanti di questi primati, è quello di aver totalizzato un percorso di mille chilometri senza rifornimento in mare aperto. Il motoscafo, come è noto, disloca venti tonnellate. Esso è di costruzione completamente italiana; lo scafo è stato costruito dai cantieri Baglietto ed i motori sono Isotta Fraschini.

Vincite al Lotto a Napoli
per dieci milioni

ROMA, 8

Nell'estrazione 29 gennaio u. s. nel solo compartimento di Napoli si sono verificate vincite al lotto per un importo di circa dieci milioni.

Il Ministro delle Finanze ha disposto l'integrale pagamento di tutte le vincite nonostante la limitazione stabilita in sei milioni dall'articolo 20 della legge.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 41 - Cent. 30 GIOVEDI' 10 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidianamente L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La guerra antibolscevica in Spagna

La vittoria nazionale dell'Alfambra

Il grande bottino dopo l'occupazione della Sierra Palomera - Barcellona chiederebbe l'armistizio

SARAGOZZA, 9

L'inventario copiosissimo del bottino di guerra raccolto dai nazionali dopo l'accerchiamento e l'occupazione effettiva della Sierra Palomera, ha permesso di accertare tra l'altro che tutti i depositi di munizioni e di viveri delle divisioni rosse disfatte sul massiccio, sono cadute nelle mani delle truppe nazionali.

Il numero dei fucili in perfetto stato raccolti da sabato mattina, cioè dall'inizio della battaglia dell'Alfambra, ascende ad oltre cinquemila. Nella sola giornata di ieri ne sono stati recuperati duemila, oltre a cento fucili mitragliatori.

L'episodio più interessante delle ultime ventiquattr'ore è stato la presentazione alle linee nazionali di un carro d'assalto di fabbricazione russa intatto con il suo armamento, in piena efficienza e con tutto il suo equipaggio.

Nuove quote conquistate

Questa mattina la brillante azione delle truppe nazionali nel settore nord di Teruel è entrata in fase di consolidazione.

Nelle prime ore della mattinata le truppe nazionali, con un violento attacco, hanno liberato pure la carrozzabile Teruel-Calatayud al sud della provincia dell'Aragona.

I marxisti sono stati cacciati con delle gravissime perdite. Le truppe del generalissimo Franco hanno pure conquistato la quota 1100 che domina appunto la carrozzabile, impedendo il movimento delle truppe rosse.

Questa mattina i marxisti, nel settore della Città universitaria, hanno tentato di far brillare una mina, ma i nazionali sono riusciti a prevenire lo scoppio con una contromina che è scoppiata fra le file rosse. Questa contromina ha provocato lo scoppio e la distruzione della palestra della Scuola di Agraria Superiore. In questo incidente sono periti una ventina di soldati.

I nazionali hanno pure aperto un intensissimo fuoco contro le posizioni rosse, fuoco che è durato parecchie ore.

Consiglio dei Ministri a Salamanca

Il Consiglio dei Ministri della Spagna nazionale ha designato a sottosegretario agli affari esteri il generale Espinosa de los Monteros. L'attuale capo del Gabinetto diplomatico Sangroniz passa alla carica di introduttore degli ambasciatori. Il Ministro degli Interni, Serrano Suner, assume anche la carica di delegato nazionale per la stampa della Falange, ciò che rappresenta un'accentuazione dell'inserimento del movimento nel nuovo Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato inoltre il progetto di massima della carta del lavoro il cui testo definitivo sarà presentato prossimamente.

Secondo un comunicato ufficioso, il Consiglio dei Ministri ha trattato anche della situazione internazionale, occupandosi specialmente della campagna tendenziosa della stampa rossa internazionale.

I giornali pubblicano una nota ufficiosa già diffusa dalla radio relativa alla campagna di stampa ed al fatto specifico che il "Daily Express" respinge la versione dell'unico superstite il quale ha attribuito l'affondamento ad un urto contro una mina, per affermare che esso avvenne per siluramento.

Secondo voci raccolte dai corrispondenti londinesi, il Ministro della Guerra del Governo di Barcellona, Prieto, avrebbe rivolto una domanda urgente ad una Potenza che si crede possa essere l'Inghilterra, affinchè intervenga presso il generale Franco allo scopo di ottenere un armistizio.

I rifornimenti francesi

Intanto si ha da Bajona che il marchese De Portago, nota personalità della colonia spagnola di Biarritz, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia francese a Saint-Jean-de Luz, mentre tornava in auto dalla Spagna nazionale. Dopo un lungo interrogatorio, il marchese fu inviato alle carceri. La polizia ha perquisito due ville appartenenti al De Portago. Le autorità rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione sulle ragioni dell'arresto.

A proposito dei rifornimenti di materiale bellico alla Spagna rossa, l'"Action Francaise" torna alla carica ponendo un nuovo quesito al Ministro della Difesa. Secondo il giornale sul fronte di Teruel in questi ultimi giorni sono stati catturati pezzi di artiglieria francese e sovietica, mitragliatrici francesi e russe, granate francesi ecc. Inoltre il giornale precisa come grandi quantitativi di fucili "Lebel" e cartucce francesi da otto mm. abbiano trovato la via della Spagna rossa. Il giornale insiste presso il Ministro perchè accetti la proposta di nominare una commissione parlamentare d'inchiesta.

Si ha da Belgrado che il giornale Samuprava, commenta in termini ironici il viaggio di Jovanovic — esponente dei partiti di sinistra jugoslavi — che, invitato a visitare il fronte dei rossi di Spagna, ha tenute fiere concioni ai componenti la brigata internazionale, esaltando le gesta delle truppe marxiste proprio nel momento in cui giungeva lo annunzio del successo della nuova offensiva delle truppe nazionali.

Il giornale qualifica inumano il "turismo gratuito" di Jovanovic e stigmatizza la ridicola propaganda svolta dinanzi ai volontari jugoslavi, che dice essere dei poveri illusi, arruolati con inganno a Parigi.

Si ha da Berna che la "National Zeitung" ritorna oggi sulla scoperta di una nuova organizzazione segreta che aveva avuto l'incarico, a quanto pare, da agenti del Comintern, di far passare clandestinamente attraverso la Svizzera dei volontari concentrati nel Vorarlberg (Austria) affinchè potessero raggiungere la Francia e, di qui, la Spagna rossa.

Fiera dichiarazione di Salamanca

sulla "umanizzazione della guerra,,

Da quali centri d'Europa e d'America affluiscono le forniture belliche alla Spagna rossa

SALAMANCA, 9

I giornali pubblicano una nota ufficiosa sulla "umanizzazione della guerra", in cui si rileva che solamente ora, dopo oltre un anno e mezzo di guerra durissima, dopo lo spettacolo della rivoluzione più crudele e sanguinaria che la storia ricordi, dopo fatti come quello del sacrificio di Madrid condannata allo sgombero per l'ostinazione marxista di convertire la città in trincee, si parla di umanità.

"Il Comando nazionale — osserva la nota — rispose sempre agli imperativi umanitari, in contrasto coi dirigenti rossi, iniziatori degli attacchi alle popolazioni civili delle retrovie. Inoltre, il movimento nazionale ha le sue origini precisamente in motivi essenziali di umanità, per difendere le popolazioni civili dal saccheggio e dall'eccidio iniziato nel febbraio dell'anno scorso, che governanti senza coscienza presenziarono senza commuoversi.

"Quando le proteste in nome dell'umanità partono da coloro che non prendono parte alla guerra, meritano considerazione. Il caso è però diverso quando partono da coloro che hanno scatenato tutti i furori, che hanno organizzato sistematicamente il terrore facendo uscire la guerra dal suo corso, coloro che liberarono i delinquenti dei penitenziari, che portarono fin da principio il terrore nelle città aperte delle retrovie facendole segno ad atroci bombardamenti, coloro che sono responsabili dell'assassinio di oltre mezzo milione di cittadini, coloro che per uscire dalla loro situazione insostenibile tentano di provocare una conflagrazione internazionale, simulando attacchi nemici alle stesse unità incaricate del controllo, coloro che ripetutamente sorvolarono i territori neutri per aggredire proditoriamente le retrovie, coloro che servono il massimo tiranno della terra con servilismo ignobile, coloro che dal ministero degli interni incitano all'epurazione assassina, possono invocare tutto, tranne che i sentimenti umanitari di cui si sono ricordati solamente quando la realtà mise in evidenza la loro inferiorità.

"Non vogliamo dire altro; gli altri aspetti saranno rilevati altrove. Umanizzare la guerra e la pace — continua la nota — è la suprema ambizione dei nazionali. Cavalleria, clemenza e pietà sono le grandi virtù dei dirigenti della Spagna nazionale. Pace con tutti, pace degli spiriti, convivenza nazionale e internazionale, fraternità sono i loro desideri ed aspirazioni. Però, per umanizzare la guerra molto avrebbero potuto fare, molto hanno tralasciato di fare coloro che si attribuiscono la funzione di spettatori.

"Viviamo nel massimo paradosso, la guerra più intensa che si sia mai vista non è una realtà ufficiale per molti paesi di Europa. La guerra è una realtà ed ha le sue leggi. Si volle negare la evidenza, non si volle riconoscere che il non intervento implicava come corollario logico e inseparabile il riconoscimento della belligeranza. Non farlo, non poteva far a meno di provocare interferenze.

"Chi poteva provocarle, chi aveva interesse a suscitarle? — chiede la nota — Coloro che desiderano e non nascondono il loro desiderio, che una conflagrazione internazionale assorba nella vastità di una maggiore catastrofe il problema della Spagna; coloro che attaccano bastimenti neutrali con sottomarini senza bandiera, nelle immediate vicinanze delle loro basi navali, che solamente abbandonano per atti di pirateria, incapaci di servirsi delle loro navi in una guerra normale in acque libere".

La nota conclude insistendo sulla convenienza del riconoscimento della belligeranza, giacchè il ritardo, per il riconoscimento esplicito di Eden, non ha precedenti nella storia. Ricorda infine il dolore della Spagna, la quale aspira alla pace attraverso la vittoria già conseguita ed al compimento scrupoloso degli imperativi umanitari, postulati del diritto delle genti, e chiede che non si creino confusioni di cui possono profittare solamente coloro che sperano nello scoppio di un maggiore conflitto come unica risorsa alla loro disperazione.

Gli aiuti stranieri

alla Spagna bolscevica

ROMA, 9

Continuando oggi la documentazione degli aiuti di guerra ai rossi di Spagna, il Giornale d'Italia nota che se l'organizzazione di tali aiuti ha ormai assunto proporzioni di massa e rivela evidenti collaborazioni statali, in Francia e nella Russia dei Sovieti, non è detto che esse siano sole a servire in ogni paese uffici e atti di contrabbando che affiancano la robusta opera franco-sovietica.

Ai primi di dicembre — informa il giornale — gli effettivi delle brigate internazionali combattenti fra i rossi di Spagna risultavano saliti a ottantun mila uomini. Risultava anche costituito in gran parte con elementi stranieri, un nuovo corpo di polizia, "Le Guardias de Salto" destinato a tener testa alle pressioni della Federazione anarchica iberica, cresciuta dai quarantacinque mila uomini delle origini a centodieci mila. Questo imponente congresso di armati stranieri non è tutto venuto dalla Francia e dalla Russia.

Si può dire invece che dalla Francia sono partite le fila rivolte a reclutare combattenti volontari per la Spagna rossa non soltanto tra cittadini francesi, ma tra cittadini di ogni nazione, arruolati sul posto. Tipico è il caso segnalato dall'Austria alla fine del gennaio scorso. Quaranta uomini, arruolati in territorio austriaco per la Spagna rossa, furono arrestati. Cento altri individui di varie nazionalità furono arrestati al confine svizzero, mentre tentavano di evadere dall'Austria con documenti falsi per raggiungere la Francia e la Spagna. Si è scoperto che una delle organizzazioni clandestine per reclutamento dei volontari in Austria era diretto da una tale Melania Ermst, ebrea comunista, poi arrestata a Davos, che disponeva di grandi mezzi finanziari.

Nel 1933 questa donna figurava in qualità di stenodattilografa fra gli impiegati della rappresentanza commerciale sovietica a Vienna.

Anche in Jugoslavia gli agenti franco sovietici hanno tentato di arruolarvi volontari rossi. E' stato scoperto un comitato costituito a Jesemice che reclutava sopratutto operai comunisti mandati ad imbarcarsi a Spalato.

Nel marzo dell'anno scorso la polizia jugoslava aveva fermato a Spalato una nave di bandiera jugoslava carica di cinquecento uomini, diretti a Barcellona. I fondi per il reclutamento risultano versati in gran parte da due agenti francesi. Anche dalla Norvegia sono partiti volontari per la Spagna, ed è recente la scoperta ad Oslo di un comitato comunista finanziato dalla Francia, che si era impegnato a reclutare cinquecento uomini.

Venendo a parlare delle attività che si svolgono in tutti i paesi per il contrabbando delle armi e per rifornimenti bellici alla Spagna rossa, il Giornale d'Italia *dice che sono da segnalare queste attività anzitutto in Inghilterra. Esiste, per esempio, a Londra una "Mid Atlantic Shipping Co" che ha il compito di assicurare al traffico rosso i necessari piroscafi. Nel dicembre scorso essa ha noleggiato per tale traffico quarantaquattro piroscafi inglesi uno estone e uno norvegese.*

Un altro ufficio del genere esiste pure a Londra sotto la denominazione "Hodard Tennes Ltd" che è in continui rapporti con i grandi organi del contrabbando francese. Ma molti piroscafi britannici servono i traffici organizzati da gruppi francesi e il giornale ne segnala tre, come pure ricorda altri due piroscafi battenti bandiera britannica che operano per il contrabbando, e cioè il "Clintonia" che traffica con i porti russi e l'„Elena" con equipaggio romeno e greco, che nella prima decade del gennaio scorso ha caricato ad Algeri munizioni per Sagunto.

Tra le altre organizzazioni che funzionano a Londra per il contrabbando di guerra, il giornale segnala la ditta ebraica Wedel che nella prima quindicina di gennaio ha venduto ai rossi per oltre venti milioni di merci con pagamento anticipato.

Per quanto riguarda il Belgio, basti dire che il ventisette gennaio scorso è stato firmato a Brusselle un nuovo contratto per la fornitura di materiale da guerra nel quale figurano duemila fucili Mause, cinquecento pistole, quattrocento mila cartuccie per Mauser e ventimila per pistole con l'ordine di imbarco per il porto francese di Saint Nazaire.

Anche la Cecoslovacchia è in gran parte a fianco dei rossi. Alla fine di dicembre i volontari cecoslovacchi combattenti in Spagna erano oltre 5500. Già nell'ottobre 1937 era stato creato nella Spagna rossa il primo battaglione cecoslovacco con due compagnie. Continuano pure le forniture per la Spagna rossa delle armi della Schoda e degli aeroplani cecoslovacchi. Ai primi di gennaio, nel campo spagnolo di aviazione di Sabadell, si trovavano quaranta apparecchi da caccia arrivati in quei giorni dalla Cecoslovacchia.

Notevole è anche il traffico che si sviluppa dalla Marina ellenica che svolge il contrabbando con piccoli piroscafi da mille tonnellate. I battelli imbarcano il carico, sopratutto di munizioni, al Pireo.

Anche i piroscafi romeni partecipano al traffico del Mediterraneo. Tra questi il giornale segnala l'„Alba Julia" che nella seconda decade di dicembre si trovava ferma a Marsiglia per imbarcare materiale bellico tra cui dodici apparecchi aerei, numerosi autocarri, dodici mila bombe per aeroplano e una abbondante partita di munizioni. Dalla Svezia, or non è molto tempo, sono entrati in Spagna numerosi vagoni che contenevano materiali ferroviari per usi di guerra.

Ma anche al di là degli oceani vi è chi aiuta la Spagna rossa. Ai soccorsi del Messico vanno aggiunti quelli provenienti dagli Stati Uniti dove in queste settimane si sta preparando una vendita di un milione di francobolli al prezzo di una pesetas l'uno per far denaro onde pagare le forniture americane dirette nella Spagna rossa. Da notare anche che dal maggio al novembre scorsi le ventotto organizzazioni negli Stati Uniti per raccogliere fondi a profitto della Spagna rossa hanno incassato 653.853 dollari, dei quali 485.233 figurano già inviati a destinazione, 155.938 risultano assorbiti dalle spese dell'amministrazione e 76.912 sembrano ancora disponibili per l'uso rosso.

Il Giornale d'Italia *così conclude: «Come appare da queste scarse, espressive elencazioni di fatti e di cifre, la guerra rossa di Spagna va avanti con la mano amica e collaborativa di molti Paesi e gruppi d'Europa e d'America. Non è più una volontà nazionale che essa manifesta. E' piuttosto un indirizzo finanziato e armato da interessi stranieri.*

Quali paesi hanno riconosciuto il governo nazionale spagnolo

ROMA, 9

La *Corrispondenza* informa che fino ad oggi undici Potenze hanno riconosciuto il Governo del generale Franco *de jure*, una *de facto* e nove hanno accreditato presso di lui una missione. Fra gli undici paesi che hanno riconosciuto *de jure* il Governo nazionale, sei lo hanno fatto nel 1936 e cioè: la Germania, l'Italia, il Gautemala, il Salvador, il Nicaragua, l'Albania. Nel 1937 si sono aggiunti alla lista il Vaticano, il Giappone e il Manciucuò. Nel 1938 hanno riconosciuto il Governo di Burgos l'Austria e la Ungheria. Il Portogallo, il solo Paese che ha riconosciuto subito il generale Franco *de facto*, è rappresentato a Burgos dal 1936. Nel 1937 nove Potenze hanno stabilito, sotto forma diversa, generalmente sotto quella commerciale, relazioni con Burgos. Esse sono: la Gran Bretagna, la Polonia, la Svizzera, la Jugoslavia, l'Olanda, l'Uruguay, la Finlandia, la Grecia e la Romania.

I rapporti tra Roma e Londra

Le intenzioni britanniche

Eden smentisce le voci di invii di truppe italiane in Spagna

LONDRA, 9

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* scrive di essere in grado di dichiarare autorevolmente che il Coverno britannico è desideroso di spingere avanti con il minore indugio possibile i nuovi negoziati con l'Italia; afferma che la prossima conversazione fra Grandi ed Eden avrà importanza vitale per i rapporti futuri della Gran Bretagna e dell'Italia e continua poi:

«Si crede nei circoli politici che si sia troppo tardato a cercare una soluzione delle divergenze anglo-italiane. La maggioranza dei Ministri britannici crede che le conversazioni anglo-italiane dovrebbero concernere tutte le questioni pendenti fra i due Paesi senza eccezione».

Il giornale ritiene che le questioni del riconoscimento dello Impero italiano e della propaganda non possano costituire un ostacolo insormontabile per il raggiungimento di un accordo.

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Strauss ha intanto chiesto al Ministro degli Esteri quante truppe italiane sono sbarcate da sei mesi a questa parte nella Spagna e se è vero che un grosso contingente di truppe italiane partirà per la Spagna quanto prima.

Il signor Eden ha risposto: — Non ho alcuna informazione che avvalori le voci diffuse a questo proposito. Anche circa le voci di un invio di nuove truppe italiane non ho ricevuto informazioni che le confermino in alcun modo. Sono persuaso che non vi è stata alcuna spedizione di truppe rilevante nella Spagna di recente».

In risposta ad ulteriori interrogazioni il signor Eden ha detto: «Non farei tali dichiarazioni esplicite se non fossi sicuro di quello che dico».

In risposta poi ad un deputato che chiedeva se il sottomarino a cui è stato attribuito l'affondamento del vapore inglese *Endymion* apparteneva al governo di Barcellona o al Governo di Salamanca, il Ministro della Marina, Duff Cooper, ha dichiarato che non è stato possibile accertare la identità del sottomarino stesso.

In risposta ad analoga interpellanza, il Ministro stesso ha dichiarato che il Governo britannico rimane, in linea di massima favorevole al progetto di spartizione della Palestina, esposto in settembre a Ginevra, ma che, fino a quando non sarà possibile una decisione definitiva in proposito, i termini del mandato rimangono in pieno vigore.

Ad altra domanda il Ministro delle Colonie ha dichiarato che è troppo presto per giudicare degli effetti prodotti in Palestina dal nuovo servizio di propaganda radio in lingua araba. Il Ministro ha poi spiegato che il trasferimento delle trasmissioni dall'Inghilterra alla stazione radio di Gerusalemme limiterebbe considerevolmente il raggio di diffusione delle trasmissioni medesime.

Colonialismo inglese

Il bombardamento dei villaggi è il metodo più umano

LONDRA, 9

Il Ministro delle Colonie, in risposta ad una interrogazione, ha spiegato che fa parte della politica del Governo britannico nel protettorato di Aden impedire le lotte fra le tribù e mantenere libere le arterie commerciali proteggendole da atti violenza. Per conseguire questi scopi è stato ritenuto necessario di tempo in tempo agire coi mezzi aerei contro le tribù recalcitranti. Il Ministro ha detto che, date le circostanze, questo è il metodo più efficace e più umano per fare fronte alla situazione.

Gli sperduti del Polo in vista delle coste della Groenlandia

OSLO, 9

Le comunicazioni marconigrafiche con la spedizione scientifica sovietica dell'Artico sono state ristabilite nel pomeriggio. La stazione di Tromsoe ha infatti nel tardo pomeriggio intercettato una comunicazione della spedizione, la quale informava che per tutto ieri ha infuriato una terribile bufera, la quale ha distrutto la tenda principale che soltanto stamane ha potuto essere riparata alla meglio. Il dispaccio aggiungeva che continuando la deriva, la spedizione era ormai in vista chiaramente delle coste della Groenlandia.

Il Duce conclude i lavori

della Commissione suprema di difesa

mettendone in rilievo l'importanza

ROMA, 9

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi, dalle 16 alle 18, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sesta ed ultima riunione della 15.a sessione.

Erano presenti alla riunione le LL. EE. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Ministro Segretario di Stato Starace, il Maresciallo d'Italia Balbo, i Ministri Ciano, Solmi, Thaon di Revel, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri, Guarneri, i Sottosegretari di Stato Buffarini, Teruzzi e Cavagnari, le LL. EE. Dall'Olio, Grazioli, Russo, Pinna e Campioni, i generali Falcani e Viscontini, il capo della segreteria generale Fricchione e gli ufficiali addetti alla segreteria Castagna, Mormino, Trombetti.

Il Duce, al termine della seduta, ha riassunto le conclusioni dei lavori, mettendone in evidenza la particolare importanza.

Le dichiarazioni del Duce sono state accolte da una calorosa ovazione.

Il Duce ha poi rivolto un vivo elogio a S. E. Dall'Olio per la instancabile e preziosa attività svolta nella sua qualità di Commissario generale per le fabbricazioni di guerra ed ai suoi collaboratori. Un elogio ha anche rivolto al generale Fricchione ed agli ufficiali della segreteria generale per l'opera da essi svolta.

(Stefani)

Il Vicerè visita

i presidi militari dell'Impero

ADDIS ABEBA, 9

Dopo avere esaurito le prime due parti del suo programma di orientamento, consistenti nella presa di contatto con i vari Governatori dell'Impero e nelle ricognizioni delle principali vie di comunicazione in costruzione, S. A. R. il Vicerè ha iniziato la terza parte del programma stesso dedicato alla visita ai presidi militari.

Il Duca d'Aosta è partito ieri da Addis Abeba alla volta dei territori del Governo di Amhara. Dopo una breve sosta a Mala, dove era ad attenderlo il Governatore dell'Amhara, Mezzetti, il Vicerè riprendeva il volo per Bahar Dar, sulla riva meridionale del lago Tana, ove giungeva alle ore undici.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca d'Aosta, percorrendo in automobile una pista di una quindicina di chilometri attraverso una fitta boscaglia, si recava ad ispezionare il presidio di Inassa, ove le truppe indigene lo accoglievano con entusiastiche manifestazioni di giubilo.

Durante il ritorno, e nonostante l'ora tarda, il Vicerè visitava un accampamento di legione lavoratori, fervidamente acclamato dalle Camicie nere, entusiaste per l'inattesa gradita visita.

Stamane S. A. R. il Duca di Aosta ripartiva in volo per Bahar Dar ed atterrava successivamente a Danghida e Debra Marcos. A Mala, Bahar Dar, Inassa, Danghila, Debra Marcos, il Vicerè si intratteneva con i capi e le popolazioni indigene, che hanno voluto rinnovargli personalmente i loro sentimenti di devozione e di gratitudine verso l'Italia e che all'atto della sua partenza hanno voluto accompagnarlo in massa fino all'apparecchio fra pittoresche fantasie e fervide acclamazioni.

S. A. R. il Duca d'Aosta, che durante tutto il viaggio di ritorno aveva sorvolato a bassa quota le regioni ove fervono più intensi i preparativi per il nuovo raccolto, ha fatto ritorno nella capitale nelle prime ore del pomeriggio.

L'on. Fossa ispeziona i lavori della strada Dancalia-Dessiè

ADDIS ABEBA, 9

L'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I., on. Fossa, nei giorni scorsi ha visitato la strada in costruzione Dancalia-Dessiè, opera di oltre 500 chilometri, che costituisce un formidabile documento della capacità, della volontà e dello spirito di sacrificio degli Italiani. I dirigenti e le maestranze di ogni cantiere hanno accolto il rappresentante del Partito con imponenti manifestazioni al Duce. Migliaia di lavoratori indigeni, yemeniti e sudanesi si sono associati entusiasticamente alle fervide manifestazioni all'indirizzo dell'Italia fascista e del Duce.

Il vibrante saluto di commiato

dell'Asmara e di Massaua

al Maresciallo Graziani

ASMARA, 9

Il Maresciallo Graziani, in viaggio per l'Italia, durante la sosta del piroscafo Francesco Crispi nel porto di Massaua, si è recato ad Adi Ugri ove trenta anni fa iniziò la carriera di ufficiale delle truppe coloniali. Da Adi Ugri ha raggiunto Nefasit; di qui, dopo breve sosta, è giunto all'Asmara, ricevuto all'ingresso della città dal Governatore dell'Eritrea, Daodiace, dal Governatore dell'Harrar generale Nasi, dai generali Gariboldi e De Biase, dai Segretari federali di Addis Abeba, Bofondi e dell'Asmara, Tuttoilmondo.

Una grande folla di fascisti e di popolo ha rivolto un entusiastico saluto al Maresciallo che si è diretto al palazzo del Governo. Quivi erano ad attenderlo ufficiali, gerarchi, fascisti e funzionari del Governo. Egli ha rivolto agli ufficiali, ai gerarchi e ai funzionari, fiere parole di incitamento.

Ha proceduto quindi alla consegna della medaglia di bronzo al valor militare al collega Rocco Morabito, direttore del "Corriere Eritreo".

Partito dal palazzo del Governo, il Maresciallo ha raggiunto la Casa del Fascio attraverso le vie della città tra due ali di popolo plaudente. La moltitudine si ammassava quindi nel viale Mussolini.

Il marchese di Neghelli rivolgeva ai fascisti ed ai lavoratori vibranti parole incitandoli ad essere sempre in ogni momento della loro vita e del loro lavoro degni della consegna data dal Duce per la grandiosa opera di costruzione e di valorizzazione dell'Impero. La moltitudine esprimeva con una grandiosa manifestazione popolare la propria devozione e riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero e la propria tenace volontà di lavoro. Grandi ovazioni sono state rivolte al Vicerè di Etiopia Duca d'Aosta.

S. E. Graziani raggiungeva quindi Massaua dove, al palazzo del Governo, si formava il corteo ufficiale. La vettura del Maresciallo, che aveva a fianco il Governatore dell'Eritrea, era preceduta e scortata da squadroni di carabinieri e di zaptiè in uniforme. In altra macchina avevano preso posto il Governatore di Harar generale Nasi e il generale Gariboldi. Il corteo passava tra una duplice imponente fila di Nazionali e di eritrei, mentre le truppe schierate presentavano le armi. Raggiunta la banchina ove era ancorato il piroscafo "Francesco Crispi" la moltitudine, con prorompente entusiasmo circondava la vettura del Maresciallo, tributandogli un entusiastico saluto.

S. E. Graziani, dal piroscafo rispondeva con il saluto romano alle continue manifestazioni dei fascisti e dei lavoratori di Massaua, invitandoli quindi ad elevare il loro saluto al Duce fondatore dell'Impero. Il grido DUCE! DUCE! si è levato potentemente ritmato dalla moltitudine radunata sulla banchina del porto e dilagante nella vicina piazza Principe di Piemonte. Con una grande manifestazione di fede, nelle certe fortune dell'Impero, la popolazione rinnovava al Maresciallo il suo saluto, mentre le navi da guerra sparavano a salve. Massaua era tutta imbandierata. La grandiosa manifestazione popolare di saluto durava fin tanto che il piroscafo, diretto in Italia, non si allontanava dalla riva.

Il Lirico di Milano distrutto da un incendio

MILANO, 9

Uno dei teatri più noti e, per i milanesi più cari, il teatro Lirico, non è più che un ammasso di fumanti macerie, quasi interamente distrutto da un incendio che, covato tutta la notte, si è manifestato soltanto questa mattina, quando aveva già assunto proporzioni irrimediabili. Vi aveva agito ieri sera, per la prima volta, una Compagnia di arte varia, offrendo ad un enorme pubblico uno spettacolo fastoso e divertente, imperniato sopra il famoso « jazz » negro Harry Flemmig. Gli artisti della Compagnia, e specialmente le ballerine che alloggiano in un vicino albergo, si sono visti, poche ore dopo, accorrere tra la folla che ha assistito alla distruzione, desolati, a rimpiangere i loro bei costumi, i loro strumenti, i loro fantasiosi scenari distrutti, mentre ferveva l'opera affannosa dei primi tentativi di soccorso ed i pompieri mettevano in azione tutti i loro mezzi non tanto per contrastare l'opera delle fiamme, essendo oramai troppo tardi, quanto per isolare l'immenso braciere e tentar di salvare il poco che ancora fosse possibile.

Il tardivo allarme

Il primo allarme è stato dato verso le ore 4.30 da alcuni lattivendoli che transitavano per via Adua. Essi hanno scorto dense volute di fumo levarsi, nella mattina nebbiosa, dal tetto del teatro; l'acre fumo gravava anche sulla via. Si è pensato da principio a un surriscaldamento dell'impianto dei caloriferi, ma poi si è visto anche un bagliore di fiamme, ed allora l'allarme è stato gettato.

Dall'interno intanto il fuochista addetto alle caldaie, il quale dorme in un locale sotterraneo, era stato a sua volta svegliato dall'invasione del fumo, da sinistri scricchiolii e da bagliori; salito nel teatro, egli ha visto il fuoco divampare ed è corso a svegliare la custode, Teresa Cabri, la quale ha immediatamente telefonato ai pompieri.

Erano le cinque, e pochi istanti dopo l'ing. Carelli con due autopompe e diversi militi si trovava sul posto. Resosi conto della gravità del sinistro, egli ha invocato subito rinforzi e dalla caserma di via Ansperto e da quelle periferiche sono giunte poco dopo numerose squadre di pompieri, con altre sette autopompe, quattro scale aeree e tutta la dotazione possibile degli attrezzi. Con le squadre erano il comandante dei pompieri, ing. Calvino, e gli ingegneri Brenna, Dentella, Tosi e Setti.

La sala in fiamme

I passanti, radi da principio, sono divenuti presto una piccola folla che poi è andata aumentando, fino a che le vie Adua e Rastrelli sono state talmente gremite da rendere indispensabile l'intervento dei vigili notturni ed urbani, dei carabinieri, degli agenti accorsi dalla Questura centrale e dal Commissariato vicino, e più tardi anche dei soldati, per sgombrare le vicinanze e stendere cordoni. E' stata necessaria, ad arginare l'enorme folla, la mobilitazione di un centinaio di soldati del 7.o ed 8.o Fanteria, altre 75 carabinieri, 70 vigili notturni ed altrettanti vigili urbani.

Un primo tentativo per penetrare nell'interno del teatro è stato compiuto dai pompieri dall'ingresso principale di via Adua. Gli ingegneri però hanno visto che il fuoco ardeva nella sala ed allora sono penetrati nel palcoscenico, passando dalla porticina che dà sul cortile della via Paolo da Cannobio 5. Il palcoscenico era ancora intatto, con il sipario metallico calato. Ma le fiamme che avvolgevano la sala si erano già aperto un varco sopra il boccascena. Dal palcoscenico i pompieri sono passati nel teatro vero e proprio e si sono trovati di fronte ad un immenso rogo; la vòlta era in parte crollata e crollate pure erano le balconate nel fondo.

Il crollo del soffitto

Si è subito intuito che non era possibile salvare nemmeno il palcoscenico, il cui materiale offriva facile esca alle fiamme, e tutti gli sforzi sono stati rivolti ad isolare l'incendio, per impedire che si propagasse alle vecchie case circostanti. Già gli inquilini, destati di soprassalto, erano corsi fuori ed alcuni avevano incominciato a mettere in salvo, sulla strada, le masserizie. Pompieri, vigili e militi li hanno poi rassicurati, pochè l'opera di spegnimento si sviluppava già in pieno e non c'era da temere da quella parte.

Alcune squadre di militi del fuoco sono salite sul tetto della casa di via Paolo da Cannobio 5, e di là le pompe hanno cominciato a rovesciare torrenti d'acqua sulla cupola e nell'interno della costruzione. Poco dopo, il soffitto della sala è crollato completamente, con un tonfo sinistro, mandando in alto nugoli di scintille. Come si era previsto, anche il palcoscenico non ha tardato ad andare in preda alle fiamme, che lo hanno invaso con fulminea rapidità. Anche dal lato di via Rastrelli l'opera di spegnimento è stata tentata con tutti i mezzi. In quel tratto sono state innalzate le scale aeree, e pure di lassù altri torrenti d'acqua sono stati fatti piovere sul grande braciere: un centinaio di bocche si è trovato presto in azione, allagando addirittura il teatro.

L'incendio circoscritto

Grazie a questa intensa azione, un'ora dopo l'incendio poteva considerarsi, se non vinto, circoscritto. L'intensità del fumo e delle fiammate è andata scemando; solo i tonfi dei crolli che si udivano provenire, frequentemente, dall'interno, davano l'impressione della graduale distruzione.

Alle ore otto, di tutto l'edificio del teatro non restava in piedi che la parte che guarda via Adua, dove sono le biglietterie, l'atrio e gli uffici della Società Suvini e Zerboni, che aveva la concessione del teatro. Soltanto più tardi sarà possibile una constatazione precisa dei danni. Intanto si sa che dal palcoscenico non è stato possibile salvare altro che sette casse di costumi, appartenenti al corpo di ballo e qualche valigia. Distrutti pure sono i laboratori della Scuola scenografica di Guido Galli, sul lato sinistro di chi guarda la facciata da via Adua, nei quali, fra l'altro, si lavorava per i tre carri allegorici con i quali il Dopolavoro civico parteciperà alla «Giornata della neve».

Sul posto sono accorse le autorità e molte personalità specialmente del mondo teatrale. Tra i primi sono stati il Segretario federale Parenti, il vice-prefetto comm. Sechi, il podestà avv. Pesenti, il vice-podestà dott. Laura, il comandante del Presidio generale Majnoni d'Intignano, il Procuratore del Re avv. Mancuso, il vice-questore comm. Priola, il colonnello Galleani dei carabinieri. Il gr. uff. Armando Liverani è pure accorso mentre s'iniziava l'opera di estinzione, per i più urgenti provvedimenti da indicare nella sua qualità di presidente della Federazione industriali dello spettacolo.

Un pompiere ferito

Immediatamente si sono pure recati sul posto l'avv. Riboldi, consigliere delegato della Società Suvini Zerboni, e il direttore del teatro stesso signor Corda, i quali hanno ottenuto di poter entrare con gli impiegati negli uffici posti al primo piano, sopra l'ingresso di via Adua, nei quali, oltre all'amministrazione del Lirico, era quella degli altri teatri gestiti dalla Società stessa. Libri contabili, registri e infinite altre carte, benchè tutto inzuppato d'acqua, sono stati asportati. E' stato possibile anche portare al sicuro, per quanto esse pure danneggiate dai getti d'acqua, alcune costose macchine cinematografiche.

Durante l'opera di estinzione un pompiere, e precisamente il trentenne Battista Oltolina, è rimasto ferito, per fortuna leggermente; una lastra di vetro lo ha colpito al braccio destro, producendogli alcuni tagli, per cui ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Il comando dei pompieri ed i rappresentanti dell'autorità giudiziaria e di P. S. hanno subito iniziata una minuziosa inchiesta per accertare le cause del disastro. Scartata l'ipotesi di un corto circuito, poichè sono state trovate tutte le leve per l'interruzione elettrica chiuse, stabilito che gli impianti di riscaldamento non potevano provocare l'incendio, il comando dei pompieri ha avuto la nozione esatta che il principio d'incendio, il focolaio, si è sviluppato nel lato destro della prima balconata e non può essere stato causato che da un mozzicone di sigaro o di sigaretta che, gettato a terra alla fine dello spettacolo, ha continuato ad ardere, mentre la folla sgombrava, intaccando una passatoia di juta che corre lungo la balconata stessa. Questo principio d'incendio, non è stato assolutamente avvertito dalle squadre di ronda.

Il fuoco si è sviluppato lentamente per divampare poi furioso a tarda notte propagandosi alle parapettate di legno e di qui a tutto il materiale infiammabile assumendo in breve un vero e proprio pauroso focolaio.

Quanto ai danni materiali, naturalmente, non possono ancora essere precisati; essi però, sono ingentissimi.

Per tutta la durata dell'opera di spegnimento, come si è detto, grandissima folla ha sostato davanti e nelle adiacenze del teatro.

La storia del teatro

Il teatro Lirico era sorto nel 1894 sul luogo dove già Paolo da Cannobio fondava le famose scuole di dialettica e morale e dove poi era stato costruito già il teatro chiamato dal popolo della Cannobiana, il cui nome rammenta tanti gloriosi spettacoli, specialmente d'opera, e sfarzosi carnevaloni. Il teatro della Cannobiana era sorto dopo che, nel 1776, un incendio aveva distrutto il teatrino di Corte; era opera dell'architetto Piermartini ed era stato innalzato in omaggio all'Arciduca Ferdinando d'Austria.

Quarantaquattro anni fa, come si è detto, Edoardo Sonzogno fondò l'attuale teatro Lirico, architettato dallo Sfondrini ed inaugurato precisamente il 22 settembre 1894. Il teatro ebbe varie vicende e in origine doveva essere dedicato unicamente a spettacoli d'opera; gli spettacoli che in seguito vi si diedero furono anche di prosa, operetta, circo equestre e varietà. Nel 1926, per motivi di piano regolatore, il teatro Lirico fu acquistato dal Comune per 8 milioni di lire, e alcuni anni fa subì una radicale trasformazione.

I lavori di rinnovamento ebbero luogo nel 1932 e furono eseguiti dall'architetto Eugenio Faludi. Fu rimessa a nuovo tutta la sala, fu rinnovato e ampliato il palcoscenico, portato a 34 metri di lunghezza e 14 di larghezza, e fu rifatto, con stile modernissimo, anche l'atrio. Per effetto di questi lavori, che costarono circa un milione e mezzo, la capienza del teatro era stata portata da 2200 posti a 2750, tutti a sedere, gallerie comprese.

L'omaggio degli insegnanti delle scuole italiane di Rio alla memoria di Rosa Maltoni Mussolini

RIO DE JANEIRO, 9

I dirigenti delle scuole italiane di Rio de Janeiro, rendendo omaggio alla memoria di Rosa Maltoni Mussolini, alla presenza delle autorità, hanno consegnato a Bruno Mussolini una pergamena per il Duce con la seguente dedica: « *Duce, rendendo onore al vostro eroico figlio Bruno, gli insegnanti delle scuole italiane di Rio de Janeiro onorano i discendenti di Rosa Maltoni Mussolini e di Alessandro ed inneggiano al fondatore dell'Impero* ».

L'Italia ha diminuito gli acquisti di carbone inglese

CARDIFF, 9

Gli ambienti carboniferi britannici e quanti vivono ai margini dei medesimi si preoccupano per il fatto che l'Italia non si affretta a ristabilire la situazione che esisteva prima del 1935 sui suoi rifornimenti di combustibili solidi.

Di questa preoccupazione, segnala l'Agit, si è fatto interprete il quotidiano *Western Mail* di Cardiff, il quale rileva che il Governo fascista ha in programma di aumentare ancora nel 1938 i suoi acquisti di carbone tedesco sino a raggiungere con circa 8 milioni di tonnellate la quasi totalità del contingente assegnato all'esportazione. A questo imponente quantitativo vanno aggiunti — prosegue il quotidiano inglese, i quantitativi di carbone importati dalla Spagna nazionale, destinati inevitabilmente ad aumentare in avvenire i quantitativi degli altri paesi con cui l'Italia ha una bilancia economica favorevole. Infine, il quotidiano *Western Mail* accenna al mirabile sforzo dell'Italia per l'aumento della produzione nazionale di carboni i cui risultati quest'anno si esprimeranno certamente nella cospicua cifra di 3 milioni di tonn.

L'esodo degli operai italiani dalle miniere francesi

PARIGI, 9

L'industria carbonifera francese nutre gravi preoccupazioni in conseguenza della penuria di mano d'opera provocata dall'esodo graduale dei minatori italiani e polacchi che per tanti anni contribuivano allo sviluppo e al potenziamento di questa industria. L'operaio francese rifugge dal lavorare nelle miniere e il suo rendimento è inferiore agli operai di ogni altra nazionalità. Si aggiunga che per legge il rendimento di ciascun minatore è stato anche ridotto.

L'esodo degli italiani è in minor misura dei polacchi — spiega l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* — si deve al fatto che i continui torbidi e scioperi non solo hanno ridotto le loro giornate lavorative e quindi il loro guadagno, ma i risparmi inviati alle loro famiglie in Patria, sono falcidiati dal continuo deprezzamento del franco. Infine, gli operai stranieri, disoccupati, difficilmente sono ammessi ad usufruire del sussidio di disoccupazione. Per queste ragioni i minatori italiani alla spicciolata sono tornati in Patria o hanno scelto un altro mestiere.

Collaborazione italo-nipponica

Una Società "Amici del Giappone" costituita a Roma

ROMA, 9

A rafforzare i rapporti di amicizia e di cordiale collaborazione tra l'Italia e il Giappone, è stato costituito, per iniziativa del Ministero della Coltura Popolare, una Società denominata « Amici del Giappone » che avrà sede nei locali dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, situati nel palazzo Brancaccio in Via Merulana.

A presiedere detta Società è stato designato il marchese Paolucci de Calboli Barone, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore, presidente dell'Istituto nazionale LUCE e capo della missione del P. N. F. che si recherà prossimamente in Giappone.

A membri del Comitato direttivo della Società sono stati chiamati le LL. EE. Volpi, Gentile, Tucci, Severi, Vallauri; i senatori Guglielmi, Bocciardo, Cini, De Martino, Visconti di Modrone; gli on. Maraini, De Francisci, Cao di San Marco, il direttore generale per gli affari transoceanici del Ministero degli Esteri, ministro Grazzi e il direttore generale per i servizi di propaganda presso il Ministero della Coltura popolare ministro Geisser Celesia.

L'incarico di segretario è stato affidato al Duca d'Avarna, attuale segretario dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente.

L'inaugurazione della Società è stata fissata per sabato 12 corrente, alle ore 18. Tale sodalizio, destinato ad intensificare nel modo più proficuo, sulla base culturale, i cordiali rapporti felicemente esistenti tra l'Italia e il Giappone, costituisce una nuova dimostrazione del desiderio del Regime di stringere sempre più i vincoli di cordiale collaborazione politica e spirituale con i Paesi che si ispirano ad analoghi principii ideali.

Londra si appresta ad abolire "l'embargo" sui prestiti esteri

ROMA, 9

Un annuncio che ha suscitato molta sensazione negli ambienti finanziari internazionali è quello dato dal Ministro Simon ai Comuni, circa l'imminente abolizione dello embargo sui prestiti esteri. Da sette anni a questa parte, rileva il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », cioè dalla epoca della svalutazione della sterlina il mercato di Londra era ermeticamente chiuso alle nuove emissioni dei valori stranieri. Così Londra veniva meno ad una delle sue più caratteristiche funzioni: quella di prestatrice di capitali a tutte le parti del mondo, quella stessa che ha costituito l'ingente massa di investimenti esteri della Inghilterra, dalla quale il Paese recava annualmente la forte somma necessaria a pagare il deficit della bilancia commerciale.

Come si ricorderà alla svalutazione della sterlina si arrivò dopo gli ingenti ritiri di oro compiuto dalle Banche di emissione, dalle Banche ordinarie internazionali e dai privati, effettuati sulla piazza di Londra. Allo scopo appunto di ricostruire la massa di metallo giallo necessaria a garantire la sterlina da nuove soprese, fu subito stabilito il divieto di piazzare a Londra nuove emissioni di titoli stranieri. Furono solo eccettuati i prestiti delle colonie e dei Domini, nonchè alcune conversioni e alcuni prestiti scandinavi effettuati più che altro con la finalità di cementare il blocco sterlina.

Il mercato di Londra è stato dunque per sette anni completamente inattivo nei riguardi dello sviluppo della vita economica internazionale. Ne è risultata una pletora di capitali che provocava un ribasso fortissimo del tasso di interesse di cui il Governo inglese è stato il primo a beneficiare, poichè dopo aver effettuato la conversione del prestito di guerra dal 5 al 3,50%, ha potuto emettere in questi ultimi anni i buoni del tesoro ordinari a tassi irrisori. Però invece di essere il centro degli investimenti, produttivi dei capitali, Londra era divenuta il nodo dei movimenti improduttivi dei capitali di New York, di Parigi ecc. Perciò l'annuncio del Ministro Simon circa la prossima ripresa dei finanziamenti per i Governi e per le Società estere, è stato interpretato come un nuovo orientamento della politica monetaria inglese.

Tuttavia le impressioni del primo momento non sono molto concordi. Il « *Financial Times* » rileva che il provvedimento odierno si è fatto attendere da troppo tempo, ma non è da credere con questo che le emissioni straniere possano riprendere con stretta immediatezza. Si può tutt'al più prevedere l'emissione di una o due grosse partite di titoli industriali del Sud America. Il giornale nota inoltre che l'annuncio è stato dato proprio alla fine di una annata particolarmente pesante per il commercio estero inglese, essendosi chiusa con un forte deficit: ciò vuol dire che il Governo non nutre timori per la difesa della sterlina tanto da poter guardare con tranquillità ad eventuali uscite di oro per investimenti all'estero; vi sono dunque degli elementi che assicurano alla sterlina una stabilità molto sicura.

Dal canto suo il « Financial News » sostiene che le decisioni del Governo non potranno offrire risultati positivi prima di qualche tempo. La proibizione delle emissioni straniere è in atto da troppo tempo perchè gli Istituti specializzati in simili operazioni possano riprendere una funzione che era stata ormai assunta da capitalisti privati. Si tratterà piutttosto di chiedere la iscrizione ufficiale alla Borsa di Londra, di pacchetti azionari rimasti per forza di cose nelle mani dei capitalisti privati: ma la situazione del mercato inglese non è per il momento favorevole a simili piazzamenti.

Divieto di abbattimento di olivastri

ROMA, 9

Il Comando della Milizia nazionale forestale — secondo riferisce l'*Agenzia l'Italia d'oggi* — ha emanato le seguenti direttive in merito al divieto di abbattimento di olivastri e alla trasformazione di olivastreti in oliveti, direttive che gli uffici periferici della Milizia stessa dovranno tener presenti in occasione delle richieste da parte di enti o di privati: a) Gli olivastri sparsi nei boschi non debbono essere innestati; b) gli olivastreti, puri o quasi, anche se vincolati, possono essere trasformati in oliveti, senza però alcuna deroga alle vigenti disposizioni regolamentari in materia di domande per trasformazione in altre qualità di colture.

A tal riguardo è opportuno che con i verbali di verificazione, oltre le condizioni e i lavori ritenuti necessari per evitare danni nei riguardi della consistenza del suolo e del regime delle acque, sia proposto che dalle deliberazioni del Consiglio provinciale delle Corporazioni risulti espressamente precisato che la trasformazione non implica lo svincolo del terreno.

Il vino venduto dev'essere denunciato

ROMA, 9

In forza dell'art. 13 del R. D. L. 27 dicembre 1933, n. 1746, gli esercenti che effettuano il pagamento dell'imposta di consumo sui vini in abbonamento, sono tenuti a presentare entro due mesi dalla scadenza dell'abbonamento stesso, da denuncia di conguaglio del quantitativo venduto nell'anno cui esso si riferisce. La denunzia è obbligatoria anche quando, a giudizio del contribuente, il quantitativo effettivamente venduto o consumato corrisponde a quello in base al quale è stata stipulata la convenzione provvisoria di abonamento.

L'Agenzia *Gea* avverte che la omessa denuncia nel termine anzidetto stabilita dall'art. 13, è punita con la pena pecuniaria da lire 500 a lire 1000. Per la inesatta dichiarazione della denuncia dei quantitativi effettivamente prodotti, venduti o consumati nel periodo cui l'abbonamento si riferisce, si applicano le sanzioni penali stabilite dall'art. 94 della legge 28 luglio 1930 n. 1011.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.42	93.32	93.50	93.50
„ f. m.	93.47	93.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.30	73.40	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	70.42	70.35	70.30	70.40
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.95	94.10	94.15
„ f. m.	94.12	94.12	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.85	88.95	89.—	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	435.—	436.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.—	412.50		
Banca Naz. Lav.	424.50	424.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.05	102.25	102.10	102.10
„ 1941	102.92	103.05	103.—	102.95
„ 1943	93.—	92.92	—.—	93.—
„ 1944	98.95	98.92	99.—	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	466.—	466.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	472.50	472.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1052.50	1054.50		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4375.—	4430.—	4440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	572.—	568.—		
Ferr. Merid.	844.50	840.—	844.—	845.—
Venete cost. ferr.	387.—	387.—	388.—	388.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	650.—	36.50		
„ Furter	276.—	274.—		
„ Val d'Olona	134.—	134.—		
„ Val Ticino	171.—	169.50		
„ Olcese	531.—	527.—		
Stamp. De Ang.	090.—	1080.—		
Cantoni Coats.	571.50	570.—		
Linif. Can. Naz.	561.—	561.—		
Man. Ross. Varzi	701.—	702.—		
„ Rotondi	570.—	568.		
„ Tosi	70.—	69.50		
„ Cot. Merid.	285.—	285.50		
Unione Manifatt.	375.—	377.—		
Lan. Gavardo	730.—	740.—		
„ Rossi	4450.—	4450.—		
„ Targetti	130.—	131.25		
Cascami Seta	479.—	472.—		
Bernasconi Tess.	112.—	111.—		
S.N.I.A Viscosa	576.50	575.—		
Man. Pacchetti	242.—	242.—		
Châtillon	106.25	106.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	55.—		
Ilva	242.25	240.50	242.—	241.—
Metallurg. Ital.	298.—	295.50		
Monte Amiata	113.50	112.50		
Montecatini	192.75	192.—	193.—	192.50
Stab. Dalmine	220.—	220.—		
Breda	285.50	291.—		
Bianchi	109.25	109.50		
Isotta Fraschini	31.78	31.78		
F. I. A. T.	491.—	491.—		
Off. M. Regg.	94.—	93.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	225.—	225.50	225.—	225.—
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	365.—	365.50		
Dinamo Italiano	315.—	316.—		
Bresciana	304.—	303.—		
Valdarno	208.50	208.—		
Emiliana Eserc.	509.50	509.—		
Idroel. Trezzo	458.—	453.—		
Cisalpina privil.	138.50	137.50		
„ ordin.	113.50	113.—		
Elett. Gen. Sic.	94.50	94.50		
Edison	346.50	346.50		
Edison Posterg.	241.—	241.—		
Idroel. S. I. P.	75.—	74.75		
Tirso	154.—	154.—		
Elett. Lombarda	560.—	557.—		
Merid. Elettricità	288.—	288.—		
Terni	292.—	291.—	292.50	292.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	110.—		
Distiller. Italiane	210.75	209.—		
Eridania	516.50	514.—		
Raffineria L. L.	583.—	581.—		
Italiana Gas	16.72	16.65		
Mira Lanza	187.—	187.—		
Petroli d'Italia	10.85	10.85		
Aedes	111.—	110.25		
Fond. Regionale	74.50	74.50		
Istituto Fond. R.	106.—	106.25		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	217.—		
Saturnia	80.75	80.50		
Pastificio Baroni	33.00	33.50		
Gr. Alb. Venezia	97.50	96.50	97.—	97.
Italcementi	240.—	240.50		
Pirelli Italiana	1572.—	1560.—		
Pirelli & C.	450.—	448.—		
A. N. I. C.	104.—	104.—		
Sardago	75.—	75.—		
Cart. Burgo	336.50	338.—		
CAMBI				
Parigi	62.35	62.25	62.35	62.25
Zurigo	441.—	440.75	441.—	440.75
Londra	95.22	95.20	95.22	95.20
Amsterdam	1062.25	1062.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.75	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.10; id. 1941 102.95; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 99; Premuda 725; Gerolimich vecchie 189; Martinolich 100; Tripcovich 414; Anonima Infort. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4462.50; Riunione Adriat. prima serie 2035; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 186; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 62.25 — Londra 95.20 — Zurigo 440.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	ser.	770.2	7	13	3
Pola	ser.	770.3	7	11	0
Trieste	½ cop.	770.0	7		
Gorizia	½ cop.	770.2	5	10	—1
Udine	ser.	770.1	6	10	1
Treviso	¾ cop.	770.1	6	8	1
Belluno	½ cop.	770.0	2	8	—5
Padova	cop.	770.0	4	9	—3
Rovigo	ser.	770.3	4	8	0
Vicenza	½ cop.	769.5	5	7	0
Bolzano	cop.	768.4	3	9	—4
Trento	cop.	770.1	3	8	—2
Grappa	¾ cop.	620.1	—3	3	—3
Venezia	ser.	769.7	4	9	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.21, tramonta ore 17.27. Luna tramonta ore 12.51, leva ore 3.35. Primo quarto l'8, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.55 e 14.20, alte ore 6.45 e 21.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Sull'Europa settentrionale domina bassa pressione mentre sull'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione. E' probabile un aumento di nebulosità.

Giovedì delle Arti

CINEMATOGRAFO ANTIEDUCATIVO

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della scorsa settimana, trovandomi a Roma entrai, in ore d'ozio, a caso, in tre cinematografi diversi.

Nei due primi si svolgevano azioni tratte dai così detti « libri gialli; il terzo giorno ho assistito invece a una rappresentazione spassosa, nella quale però, come nelle precedenti, ricorrevano furti e sequestri di persona, imbavagliate le vittime e legate saldamente con funi, spianate a ogni istante le rivoltelle, introdotti perfino nelle produzioni burlesche quelli elementi delittuosi che parrebbero destinati, caso mai, a infiorare soltanto i romanzi « polizieschi » e non anche le sollazzevoli imprese.

Le associazioni a delinquere, le armi impugnate anche da giovani donne, l'intimazione di alzar le mani, pena la vita, l'uso diventato abituale, di mitragliatrici annidate nelle vetture dai delinquenti, tutto ciò è la droga indispensabile a condire gran parte dei drammi che vengono dal di fuori; ne è invece immune del tutto la nostra creazione cinematografica, meno apprezzata da chi ha ormai il gusto rovinato dalle esotiche complicazioni criminali e sanguinarie.

Il casuale ripetersi di tre diverse azioni, tutte avvelenate del medesimo apparato delittuoso e propinate a pubblico incredibilmente numeroso coi più seducenti accorgimenti della scena, richiamarono anche la mia attenzione sulla grande pericolosità del gioco attossicato, che si ripete cotidianamente in presenza di gente di ogni età e di ogni condizione.

Non era certo peregrino il mio pensiero, che assilla da anni la mente e il cuore di tutti: eccezionale fu invece il ripetersi costante delle cause che lo han suscitato per tre giorni continui e l'immediato commento vivente che ne lessi proprio il giorno seguente sul *Corriere della Sera*, ove appresi il contemporaneo avverarsi di due gravi delitti, perpetrati entrambi in questa nostra Venezia abitualmente tranquilla e sicura.

Due triestini, di 18 l'uno e di 20 anni l'altro, rubarono a Mestre una automobile, e su ciò nulla v'è di straordinario: fuggiti con la vettura verso Meolo, diedero di cozzo contro un albero e la dovettero abbandonare per darsi a precipitosa fuga; e anche ciò non esce dall'ordinario; ma, raggiunti dal milite Antonio Carrer, che intimò loro di fermarsi, gli spararono contro ben quattro colpi di pistola, fortunatamente enza colpirlo, riprendendo quindi la corsa fra campi e fossati, raggiunti a grandissimo stento e soltanto nel bosco di Ca' Tron dalla gente accorsa a rinforzo del milite. Nè mancò l'attraversamento del Sile su barca trovata a caso per ricostruire esattamente la scena che io avevo vista le sere precedenti sullo schermo e che, stereotipata in gran numero di films, passa avanti agli occhi di noi tutti da anni ed anni.

Per fortuita combinazione, anche un fattaccio ordito sovra la trama di furti di gioielli io vidi nelle sale cinematografiche romane, e, strana coincidenza, lo stesso numero del *Corriere* narrava del furto di preziosi compiuto a Treviso, in casa di una sposa di agiata famiglia, durante la cerimonia del ricevimento nuziale.

I furti non furono mai rari, anche nei nostri paesi, ma chi non vede nella concezione e nella attuazione di questi due delitti il frutto specifico di quei corsi teorici e pratici di mala vita, corsi frequentatissimi, che sono troppo spesso i cinematografi?

Il rilievo non ha bisogno di commenti.

Rodolfo Protti

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ Di passaggio da Parigi, Martha Eggert e Jean Kiepura sono stati assaliti dal solito nugolo di giornalisti che sono riusciti a strappar loro un discreto numero di indiscrezioni. Tra le altre, una di carattere intimo, e cioè che l'angelica Martha aspetta un bambino. La notizia, tenuta fino ad oggi segreta, fu data da Kiepura con la promessa che i giornalisti ne avrebbero fatto un uso oltremodo discreto nei loro notiziari. Sfortuna volle che uno sfacciato microfono, piazzato a pochi centimetri da Kiepura senza che questi se ne fosse accorto, raccogliesse la confidenza e si affrettasse a diffonderla a mezzo mondo! Martha Eggert e Kiepura hanno lasciato nei giorni scorsi la capitale francese e sono partiti per Nuova York dove Kiepura darà una serie di concerti al Metropolitan.

★ Molta acqua è passata sotto i ponti da quando 12 anni or sono la M.G.M. ingaggiò Joan Crawford per interpretare una piccola parte nel film « Pretty Ladies ». Un giorno, in quell'epoca Joan Crawford, ancora sconosciuta, si trovava nel ristorante degli stabilimenti di Culver City, quando un cameriere le si avvicinò consegnandole una lettera, giunta già da qualche giorno, ma che non le aveva potuto dare prima perchè non la conosceva. La lettera era di una ammiratrice di Clarkeville, ed era la prima che la Crawford riceveva. Ciò spiega come ella l'abbia conservata gelosamente tra le cose più care. Poi le lettere giunsero a valanga. Fra le ultime pervenutele durante la lavorazione di « Mannequin », l'attrice ebbe la gradita sorpresa di trovarne una proveniente dalla stessa ammiratrice. A Spencer Tracy, presente alla scena, che le domandava quante missive avesse ricevuto in tutti quegli anni, la Crawford rispose: «Questa è la 900.000.ma e mi è stata scritta da una signorina che dodici anni fa iniziò la serie ».

★ Wallace Beery ha in mente di tornare al circo — punto di partenza della sua carriera. Egli ha espresso questo desiderio recentemente, quando di ritorno dalle montagne californiane dove si erano girati gli esterni del suo film « Bad Man of Brimstone », si recò a visitare un circo equestre di passaggio per Los Angeles. L'attore alla vista del pittoresco regno in cui aveva trascorso gran parte della sua giovinezza ha sentito risvegliarsi la antica passione, fin al punto di pensare seriamente ad un ritorno. « Comunque — egli ha detto — rientrerei se mai nell'ambiente non come attore, ma come proprietario, perchè almeno per ora non ho alcuna intenzione di abbandonare il cinematografo, al quale mi sento legato da una passione per nulla inferiore all'altra ».

★ Tutti conoscono ormai Gustav Machaty, il regista di « Estasi » che l'America recentemente ha voluto assolutamente vedere. Quando Machaty partì dall'Europa diretto in America si disse che egli si recava colà per dirigere un film di Greta Garbo. Poi, smentita quella notizia, si lanciò quella nuova secondo la quale egli avrebbe diretto Eric Von Stroheim. Si apprende finalmente che il regista cecoslovacco che fu sin dal principio scritturato dalla Metro inizierà fra qualche giorno il film « Only a minute » del quale protagonista sarà Hedy Kiesler, colei che fu appunto, la interprete di « Estasi ».

★ Corrado d'Errico partirà alla volta di Cervia in Romagna alla ricerca degli esterni che dovranno servire di sfondo al lavoro di Alessi « l'Argine », per l'inizio del quale tutto è pronto. Si tratta ora di un terzo lavoro dello stesso autore, che sarebbe ridotto per il cinematografo.

★ Il giovane regista Romolo Marcellini si cimenterà nuovamente in un film coloniale e che sarà girato probabilmente nell'A. O. Si stanno concludendo trattative per effettuare contemporaneamente anche una versione tedesca del lavoro.

★ Luisa Rainer sarebbe l'interprete di « Frou Frou », lavoro che è stato adattato per la riduzione cinematografica da Joe Akius, dal soggetto di Meicka e Halevy. Se la Rainer non accettasse ad assumere il ruolo principale il film verrebbe ritardato: corre anche voce che la attrice sia da tempo malata.

★ L'ultima lettera scritta dalla infelice Regina di Francia e che attualmene è in possesso del Conte Apponyi, con molta probabilità verrà riprodotta in una scena di « Maria Antonietta » il prossimo film di Norma Shearer.

★ I critici cinematografici dei più importanti giornali americani, si sono riuniti come ogni anno per stabilire una graduatoria degli attori per la migliore interpretazione del 1937. Nel campo femminile il primo posto è occupato questa volta da Greta Garbo che per la sua incarnazione indimenticabile di « Margherita Gauthier » ha ottenuto 11 voti su 16 votanti.

★ In seguito al concorso bandito dall'Era Film, di cui, come è noto, è presidente Vittorio Mussolini, che tende con ogni sforzo a riportare la cinematografia italiana a uno dei primi posti, sono pervenute da ogni parte d'Italia numerose fotografie. Ora dopo un attento spoglio, la scelta è caduta sopra un ragguardevole numero di tipi d'ambo i sessi, che raggiungeranno in questi giorni Cinecittà per un ultimo e definitivo esame: il provino. Dopo di che, sarà reso pubblico l'esito del concorso. Intanto siamo in grado di annunciare che entro la fine del corrente mese la stessa società metterà in cantiere un soggetto originale, e la regia verrà affidata a Camillo Mastrocinque. Si stanno inoltre elaborando altri soggetti che molto probabilmente andranno in cantiere nei mesi di giugno-luglio. Continua la preparazione di « Rigoletto ».

★ Il film « Ettore Fieramosca », è in fase di ultimazione. Il regista come è noto, è Alessandro Blasetti, il quale ha provveduto, in collaborazione a Soldati, alla sceneggiatura di questo soggetto. Oltre a Gino Cervi si assicura che vi prenderà parte un forte stuolo di attori. Il film sarà presentato a Venezia.

★ Virginia Bruce è figlia di una campionessa di golf e come tale essa pure è una virtuosa in questo ranno di sport

★ Cecilia Parker è una bravissima nuotatrice e questa sua qualità le ha fruttato la parte più importante della sua carriera nel film « You-re only Young Once ».

★ Dame May Witty, la protagonista de « La 13. sedia » ha avuto il titolo di « dama » da re Giorgio V d'Inghilterra per i suoi meriti di artista del teatro.

★ In base ad una recente statistica il pubblico berlinese si è dimostrato nell'anno 1937 più assiduo alle sale di proiezione di quanto non lo sia stato nell'anno precedente. Infatti, mentre nel 1936 il numero degli spettatori berlinesi è ammontato a 61 milioni, tale cifra è salita nell'anno successivo a 69.6 milioni. La maggiore affluenza di spettatori è stata notata nel mese di marzo, in cui si sono registrate 6.6 milioni di persone. Le entrate dei cinema berlinesi si sono elevate nel 1937 a 57 milioni di marchi, contro 49 milioni dell'anno precedente.

★ In un cinematografo di Berlino hanno avuto inizio in questi giorni delle proiezioni private del film sulla conquista dell'Impero, intitolato « Un popolo forma la sua storia » e di quello sulla visita del Duce in Germania, destinato agli alunni delle scuole medie tedesche. Date il successo ottenuto tali rappresentazioni saranno continuate sia a Berlino che nelle città principali del Reich.

★ Per la nuova proiezione del film « Sotto i tetti di Parigi », che avrà luogo quanto prima all'« Urania » di Amburgo, il regista francese Renè Clair ha promesso di presenziare alla prima rappresentazione del suo capolavoro. La città di Amburgo sta preparando al regista francese grandi festeggiamenti.

★ Un caso unico negli annali della legislazione cinematografica si è verificato in questi giorni nella repubblica federale austriaca. Mentre il film « La cittadella di Varsavia » è stato permesso dalla censura di tutte le provincie austriache, lo stesso film è stato invece proibito nel Voralberg che conta complessivamente soltanto 14 sale di proiezione. In vista di tale stato anormale di cose, la stampa specializzata austriaca ha iniziato una campagna per far sì che vengano adottate delle leggi uniche per tutto il Paese.

★ E' stato presentato già in questi giorni in un centinaio di cinematografi berlinesi e del Reich il film sull'incontro Schmeling - Ford, girato qualche giorno fa ad Amburgo. La pellicola è stata classificata dagli organi cinematografici tedeschi quale didattica sotto tutti i punti di vista e sarà largamente diffusa in tutte le sale di proiezione germaniche. Le riprese sono state eseguite dai migliori operatori tedeschi quali Walter Brandes, Fuchs ed altri.

★ L'attrice cinematografica tedesca Gerda Maurus, nota per le pellicole utopistiche girate specialmente ai tempi del muto, ha sposato in questi giorni a Berlino, il noto regista e sceneggiatore tedesco R. A. Stemmle. I due sposi si recheranno quanto prima in Italia per un soggiorno di qualche mese.

Nel mondo delle Lettere

★ Da Gerusalemme si ha notizia che il settimanale « Saut Asciab » ha iniziato la pubblicazione a puntate, di una traduzione in arabo della Divina Commedia. Fin'ora sono apparsi i primi Canti dell'Inferno. La versione è dovuta alla penna dell'Avv. Amin Abu Sciaar, professore di letteratura araba al Collegio della Custodia francescana di Terrasanta a Gerusalemme.

★ Ecco il sommario del N. 9 - 10 della bella rivista letteraria « L'Orto », fascicolo doppio uscito in questi giorni: Cicero: Cappelli piccolissimi; Enrico Morovich: Fantasia; Camillo Pellizzi: Terzo ragionamento: l'arte e la conoscenza - Fortunato Seminara: Il mio villaggio; Eugenio Galvano: Un uomo in mare; Romeo Giovannini: Ad uno stuolo di rondini importune; Asterisco: Su la scuola media; Calabrone: Il vate in casa; Giannino Marescalchi: Avventure d'una voce; D. L.: Romania e popolo; Massimo Alberini: Cinematografo; Dario Ortolani: Fortezza 1920 (continuazione e fine) — Cronaca. Note di attualità redatte da Giannino Marescalchi, Giorgio Vecchietti, Gino Visentini. - « Letterati Romani » 14 disegni di Alfredo Mezio; « Gli scioperanti » Vignetta di Gino Visentini.

★ Nella collezione « Le Pleiadi », che è forse l'unica collezione italiana di lusso alla portata di tutti, Mondadori pubblica « Lo specchio e altre poesie » di Trilussa, con 12 saporosi disegni in sanguigna eseguiti dallo stesso poeta.

★ Michele Saponaro ha consegnato a Mondadori il manoscritto di un suo nuovo libro che è destinato a grandissimo successo: « Vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo ». Sarà pubblicato prossimamente nella collezione « Le Scie » con un eccezionale corredo di illustrazioni.

★ E' imminente un avvenimento editoriale di grande importanza: la pubblicazione, della mondadoriana collezione « Le Scie », della « Vita della signora Curie, » scritta dalla figlia, Eva Curie. Questo libro ha destato in america un interesse enorme. Basti dire che la direzione della Radio di Nuova York è stata indotta dalle insistenti richieste del pubblico a trasmettere una riduzione scenica dell'opera, e che la Casa cinematografica Universal Pictures pensa di ricavarne un film. Pare che la figura della scienziata alla quale l'umanità deve la scoperta del « radio » sarà interpretata per lo schermo dall'attrice Irene Dunne.

★ Reduce da un viaggio negli Stati Uniti, il prof. Arturo Castiglioni, autore della « Storia della medicina », ha raccontato il suo incontro con Margaret Mitchell, la fortunata autrice di « Via col vento ». Il Castiglioni era a pranzo in casa dell'editore americano di « Via col vento ». Tra i molti invitati c'era una giovane donna dall'aspetto modesto ed alquanto silenziosa, alla quale egli non aveva badato. Ad un certo punto il discorso essendo caduto sulla fortuna che gli scrittori hanno in America, il grande editore disse, accennando alla giovane donna: « Per esempio, dai calcoli che ho fatti, entro il 1938 la signora avrà incassato per diritti d'autore qualcosa come tre milioni di dollari, cioè sessanta milioni di lire ». Quella signora era la Mitchell. Poichè il Castiglioni la guardava sbalordito, la scrittrice gli chiese con un sorriso tra ingenuo e malizioso: — Che cosa ne pensa? — Io penso, signora, — rispose il Castiglioni — che forse gli autori italiani, da Dante a colui che ha l'onore di parlarvi, non hanno guadagnato tutti insieme una somma tale.

★ Pei tipi dello Studio Editoriale Moderno di Catania, lo scrittore Aldo Carratore ha pubblicato in questi giorni un interessante volume dal titolo « Alle origini dell'arte di Antonio Fogazzaro » che reca un cospicuo contributo al ritorno del vicentino.

★ Si ha da Parigi che Armand Godoy nativo dell'isola di Cuba, che compone le sue opere in lingua francese e che è considerato il maggior poeta cattolico vivente, ha concluso una nuova fatica che gli procurerà la gratitudine degli amatori della poesia in ogni parte del mondo. Il Godoy pubblica infatti, presso l'Editore Bernard Grasset, a Parigi le « Poesies » dell'eroe liberatore di Cuba, Josè Martì, il quale fu nella seconda metà del secolo scorso un vero precursore nella letteratura spagnola e il maestro incontestato dell'illustre Ruben Dario.

Teatro Lirico e Musica

★ E' bandito dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna un concorso nazionale, per una composizione libera per Pianoforte. Il concorso è anonimo col solito sistema del motto e della busta chiusa. I concorrenti potranno presentare più di una composizione contrassegnandola con motti differenti. I lavori dovranno essere inediti e non mai eseguiti, e dovranno pervenire alla Segreteria dell'Accademia - (Via Guerrazzi, 13 - Bologna) entro la mezzanotte del 31 agosto 1938 - XVI. La Commissione artistica presieduta dal Presidente dell'Accademia, sceglierà due « Composizioni » alle quali verrà assegnato un 1. Premio di L. 1000; ed un 2. premio di L. 500.

★ Un nuovo Festival musicale, entrerà a far parte quest'anno, delle manifestazioni internazionali più importanti: il Festival Bruckner, che si ripeterà ogni quattro anni ed è stato definito « Festa quadriennale di Bruckner in Alta Austria »: coinciderà stavolta con la decima celebrazione del Maestro.

D'ANNUNZIO BARRÉS CÉCIL SOREL

Cécil Sorel sta scrivendo le sue memorie le quali — com'è facile immaginare — sono attesissime, specie in Francia e questo sia per lo splendore di questa stella di prima grandezza che ancora brilla nei cieli del teatro di prosa e sia per la relazioni che la illustre attrice conta nel gran mondo intellettuale di due continenti.

Naturalmente molte sono le indiscrezioni intorno all'interessantissimo volume e molti gli aneddoti e le notizie che i giornali vanno antecipando per vellicare la curiosità dei loro lettori.

A un giornalista che l'ha intervistata, l'illustre attrice ha detto tra l altro: « Nella vita ci sono quelli che donano e quelli che prendono. Solo quelli che donano sono interessanti, perchè sono ricchi, anche se poveri. Guardate d'Annunzio, che donatore, che cima, che uomo, che genio. Un eroe, un santo, Don Giovanni, tutto. Una delle gioie della mia vita è stata quella di aver fatto incontrare D'Annunzio a Barrès. D'Annunzio lo desiderava; Barrès no: « Ammiro - diceva - l'opera di quest'uomo, ma lo detesto. Non voglio incontrarlo. Siccome io adoro gli ostacoli, li ho fatti incontrare. Essi non si sono più separati. E quando D'Annunzio, cieco, era condannato a vivere in una camera nera, Barrès partì per Venezia. Io l'accompagnai alla stazione ».

E ha aggiunto: « Sì, io scrivo le mie memorie. Tutta la mia vita... Una vita tranquilla e felice è noiosa. L'anima si modella nelle prove. E l'anima, il cuore, la fede, l'amore, ecco ciò che conta, molto più della bellezza. Mai una donna mi ha detto qualcosa di interessante. Sì, la Duse sì. Ma una donna che non ha altro che la bellezza... è noioso noioso ».

I vincitori del concorso per il manifesto della Celebrazione di Melozzo

La Commissione nominata dalla Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti per giudicare i bozzetti presentati al Concorso Nazionale per la celebrazione del V Centenario della nascita di Melozzo degli Ambrogi, ha tenuto a Forlì, la sua riunione. Ad essa hanno preso parte oltre i dirigenti sindacali locali delle Associazioni interessate, l'Accademico d'Italia S. E. Ferruccio Ferrazzi, il prof. Gino Severini ed il prof. Virgilio Guidi della R. Accademia di Belle Arti di Bologna.

La Commissione, dopo aver proceduto ad una prima cernita dei 30 bozzetti di manifesto murale presentati ed a suo tempo esposti al pubblico ha tenuto in particolare considerazione le seguenti opere: 1) Cartello di Adriano Alessandrini di Roma; 2) di Sergio Francesconi di Milano; 3) di Marino Parigi di Firenze; 4) di Pietro Novaga di Forlimpopoli; 5) di Umberto Zimello di Milano; 6) di Raoul Allegri di Parma.

Dopo lungo esame dei sei bozzetti prescelti alla unanimità, la Commissione ha formato la graduatoria, fissando l'assegnazione dei premi in denaro come segue:

1. L. 5000 ad Adriano Alessandrini di Roma; 2. L. 2500 a Sergio Francesconi di Milano; 3. lire 2500 a Marino Parigi di Firenze; 4. L. 1000 a Pietro Novaga di Forlimpopoli,

PITTURA, SCULTURA ED ARCHITETTURA

★ Il Presidente della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, ha elargito la somma di L. 15.000 per assegnare due premi indivisibili di L. 7.500. ciascuno per un dipinto ed una scultura fra quelle che saranno esposte alla prossima Mostra Sociale di Primavera, del marzo - aprile prossimo. Altri premi di lire 6000 e 500 derivano dal legato Sallustio Fornaro, e dal legato Emilio Malerba.

★ Fra le pinacoteche comunali italiane pochissimo conosciuta è quella di San Gervasio, in provincia di Matera, formata in massima parte con le opere d'arte che un munifico donatore il Signor D'Errico volle lasciare alla sua città nativa. Le più significative opere di questa pinacoteca saranno rivelate dalla Mostra dei Tre Secoli che si sta allestendo al Castello Angioino a Napoli. Per concessione del Podestà di Palazzo S. Gervasio figurerà infatti, alla Mostra del '600, '700 e '800, una serie di diciassette dipinti tra i migliori esemplari della scuola pittorica napoletana e del Settecento.

★ Di Antonio Locatelli artista si è avuta una esauriente documentazione con la recentissima Mostra torinese dei suoi disegni a matita, a penna e ad acquerello, proposta da Francesco Pastonchi e organizzata da « La Stampa ». Immagini varie, argute, pittoresche, ora di una squisita gentilezza, ora di un bonario umorismo, ora di una vivacità plastica e salda, passarono per giorni sotto gli occhi di una folla commossa e ammirata, che sfilò davanti ai documenti, ai cimeli, al bellissimo busto di bronzo dell'Eroe, modellato dal toscano Antonio Berti, all'elica dell'ultimo volo su Lekemti. Disse bene Pastonchi inaugurando la Mostra: « Non cercatevi solo perizia di un'arte che fu, nelle tregue e pur là sui campi di battaglia, la sua consolante speranza; ma la prontezza vi troverete del suo animo, l'agilità delle sue movenze e una suprema levità che trascorre di forma in forma con latina gentilezza. Faville partitesi via dalla sua pura fiamma » Ma per farsi un'idea della nobile manifestazione torinese bisogna leggere l'articolo di Marziano Bernardi che, organizzatore della Mostra, la illustra nel numero di febbraio delle « Vie d'Italia », in cui i lettori troveranno altri scritti di attualità tra cui uno su « Melozzo da Forlì nel quinto centenario della nascita » di C. Grigioni.

★ Nella Galleria del Milione a Milano in Via Brera, S. E. Marinetti inaugurerà una Mostra di Aeropittura del Gruppo Futurista Lombardo con una conferenza sulle origini e sugli sviluppi della nuova pittura e della nuova poesia ispirate dall'aviazione. In questa manifestazione figureranno opere di Andreoni, Asinari, Benedetta, Crali, Duse, Favalli, Fasullo, Forlin, Furlan, Lepore, Monachesi, Munari, Ricas, Rossi A., Rossi Saini, Tano.

★ L'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, d'accordo col Sindacato Nazionale Belle Arti bandisce un concorso tra le artiste italiane iscritte al Sindacato o all'Associazione Artiste e Laureate dedicato all'arte del ritratto femminile e infantile, che avrà luogo nella Villa Comunale di S. Remo nel luglio p. v. Le correnti potranno inviare non più di tre opere che riguardino ritratti. Piena libertà è lasciata alle concorrenti circa le dimensioni del quadro ed il soggetto. Ogni artista dovrà notificare la propria partecipazione e il proprio indirizzo non oltre il 30 aprile 1938 - XVI a mezzo lettera alla Sede dell'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, Via Toscana n. 5, Roma. Il concorso è munito di un premio di L. 5.000 istituito dalla Società Italiana Industrie Turistiche di San Remo che sarà assegnato all'opera più degna. Saranno inoltre messi a disposizione della Commisione Giudicatrice altri premi che dovranno essere conferiti ad altre opere meritevoli di riconoscimento. Le opere dovranno giungere alla Villa Comunale di San Remo non oltre il 30 maggio 1938-XVI franche di ogni spesa di porto e di assicurazione.

Scena di Prosa

★ La Compagnia diretta da Sergio Tofano che lo scorso anno fu seguita con tanta meritata simpatia, quest'anno è avversata dal destino cinematografico. Si è dovuto rinunziare, in un primo tempo alla collaborazione di Gino Cervi, impegnato in un film di molta responsabilità e quindi la Compagnia si è trovata senza un vero e proprio primo attore: ora è la volta di Evi Maltagliati. Proprio in questi giorni, la Maltagliati è insistentemente richiesta per un film con Vittorio de Sica così che Sergio Tofano si proverà senza prima attrice, se la Maltagliati dovrà assentarsi.

★ Va segnalata, fra l'attività dei nostri commediografi, quella di Attilio Rovinelli, il cui dramma in 4 atti « Sara Gray », scelto al concorso per il premio letterario « Città di Ancona », sarà dato prossimamente; dello stesso autore, Dora Menichelli rappresenterà la « bizzarria » in tre atti « La principessa del Coke » e Gilberto Govi la commedia pure in tre atti « Amleto » (Essere o non essere ». Quanto ad Edoardo Antòn, il giovane commediografo figliuolo di Luigi Antonelli, la Compagnia Cialente - Pagnani, di cui è prossimo l'esordio, metterà in scena la novità in tre atti intitolata « Mulini a vento ».

★ Molnar in Italia: a Venezia, tra qualche giorno, l'illustre commediografo ungherese tornerà per un breve soggiorno durante il quale egli condurrebbe a termine una nuova commedia, anche questa concepita durante le sue frequenti gite sulla Laguna.

★ E' stato definito in questi giorni il giro che Ermete Zacconi inizierà nella prossima primavera nell'America meridionale. La compagnia partirà ai primi di aprile e visiterà il Brasile, l'Argentina, il Cile, l'Avana e altri paesi dell'America centrale per far ritorno in Europa in settembre.

★ Continua la preparazione degli spettacoli all'aperto della prossima stagione di primavera e di estate. Per quanto riguarda il « Come vi piace » di Shakespeare che sarà messo in scena da Copeau al Giardino di Boboli durante il Maggio Fiorentino si fanno i nomi di Rossana Masi, Vittorio de Sica, Umberto Melnati e Enzo Biliotti quali interpreti delle parti principali.

★ Un fortunato corso di recite ha tenuto negli Stati Uniti l'attore Loris Gizzi che fu per molti anni con Emma Gramatica e che recentemente si è affermato anche nel cinema sostenendo nei « Condottieri » la parte di Malaspina. Scritturato dalla Italian Broadcasting Co. per una serie di trasmissioni radiofoniche, il Gizzi ha recitato a Chicago ed in altre città interpretando « Canadà » di Viola, « La morte civile » di Giacometti

Il libro straniero in Italia e il libro italiano all'estero

ROMA, 9

La *Corrispondenza* informa che le cifre riguardanti l'importazione del libro straniero in Italia sono rappresentante come segue: anno 1933, quintali 3.676; anno 1934 q.li 4.193; anno 1935 q.li 3.605; anno 1936 q.li 3.572; anno 1937 q.li 3.89;.

Le cifre dell'esportazione del libro italiano all'estero sono invece le seguenti: anno 1933 q.li 6.781; 1934 q.li 5.727; 1935 q.li 6.157; 1936 q.li 5.403; 1937 q.li 7.957. Il saldo quantitativo della bilancia commerciale libraria è il seguente: 1933 in più q.li 3.105; 1934 in più q.li 1.534; 1935 in più q.li 2.552; 1936 in più q.li 1.831; 1937 in più q.li 4.067.

Non solo dunque la differenza tra esportazione ed importazione di libri è da cinque anni costantemente attiva, a nostro favore, ma nel 1937 la quantità delle nostre esportazioni librarie è stata notevolmente superiore a quella di tutti gli anni precedenti, e più che doppia della quantità delle esportazioni.

Una mostra nazionale del ritratto femminile

SAN REMO, 9

L'Associazione fascista artiste e laureate, d'accordo col Sindacato nazionale Belle Arti, ha bandito un concorso tra le artiste consociate dedicato all'arte del ritratto femminile, che si svolgerà nel prossimo luglio nella Villa Comunale, sede delle mostre per i « Premi San Remo ». Circa le dimensioni dei lavori ed i soggetti è lasciata piena libertà alle concorrenti, ma non potranno inviare più di tre opere che riguardino ritratti.

Il concorso è dotato di un premio di lire cinquemila, che sarà assegnato all'opera più degna. Altri premi saranno messi a disposizione della Commissione giudicatrice, alla quale è riservato ogni giudizio sulla scelta delle opere da esporsi.

Ogni artista dovrà notificare la propria partecipazione ed il proprio indirizzo non oltre il 30 aprile alla sede della Associazione, via Toscana 5, a Roma e le opere dovranno giungere alla Villa Comunale di San Remo entro il 30 maggio.

I vincitori del premio letterario "I diritti della scuola"

ROMA, 9

E' stato aggiudicato il premio letterario «I diritti della scuola», uno dei primi approvati dal Ministero della Cultura popolare. Il premio annuale di L. 3000 è destinato alla migliore opera pubblicata nell'anno da un maestro di scuola. La commissione ha diviso il premio in due parti: lire 2000 allo studio «Il problema dell'Arte infantile» di Tina Africano e L. 1000 al romanzo «Emigranti montanari» di Ferdinando Ceresa.

Un antico dipinto salvato

TORINO, 9

Ad Alba per l'intervento del Podestà e del canonico prof. Giordano è stato salvato un pregevolissimo dipinto del secolo XVI, di autore ignoto, scoperto in questi giorni ed esistente nella chiesa della Beata Margherita di Savoia di Alba, da lavori che, consistendo nella costruzione di mensole, avrebbero deturpato per sempre la preziosa opera. La notizia è stata accolta favorevolmente dagli intenditori d'arte e dagli appassionati di storia cittadina, che sono stati ben lieti di sentire che la nostra città, piena di opere d'arte antiche, si è accresciuta di un alto capolavoro.

I guadagni delle Dionne

NEW YORK, 9

Da Kallander, residenza delle 5 gemelle Dionne, viene comunicato ufficialmente il bilancio commerciale del quintetto canadese dal 1934 al 1937. In tre anni le 5 sorelline hanno ricevuto, dai contratti cinematografici pubblicitari, radiofonici, ecc., un beneficio netto di 1.006 mila 301,22 dollari. Effettivamente esse hanno percepito 1.126.148,39 dollari, ma da questa cifra colossale vanno dedotte le spese per la costruzione della loro casa, 40.000 dollari; le spese per l'andamento della casa 75.250 dollari; gli onorari del dottore Dafoe 4.597,17 dollari. Secondo altri calcoli, la « commercializzazione » del quintetto ha fruttato al Canadà la bellezza di circa 10 milioni di dollari.

LIBRI NUOVI

Ungheria la grande mutilata

Lo spunto a questa nuova opera di Gino Cucchetti sull'Ungheria, viene dato dal memorabile discorso che S. E. Benito Mussolini ha pronunciato a Milano nella storica adunata novembrina di Piazza del Duomo: «Sinchè non sarà resa giustizia all'Ungheria, non vi potrà essere sistemazione definitiva degli interessi nel Bacino Danubiano. La Ungheria è veramente la grande Mutilata: quattro milioni di magiari vivono oltre i suoi confini attuali. Per voler seguire i dettami di una giustizia troppo astratta, forse maggiore ».

La grande mutilata, infatti: ma si è caduti in un'altra ingiustizia, come ben dice il Cucchetti — il quale è stato veramente tra i pionieri dell'amicizia italo-magiara — vi è ancora troppa gente che ignora di quale mutilazione si vada parlando, dal momento che Budapest nonchè le città universitarie di Pecs, di Debrecen, di Szeged sono ancora belle ed intatte e che tutta libera ai « csikos » e ai loro indemoniati puledri è la « pszt a». Vi è ancora troppa gente che ignora in che cosa consista veramente la grande ingiustizia, cui ha alluso il Duce nel suo storico discorso e in qual modo si possa rimediare a tale ingiustizia, compiuta a suo tempo dalla crudeltà di Versaglia.

Per costoro il libro di Gino Cucchetti — edito testè in veste simpaticissima dalla Casa Trimarchi di Palermo — sarà una guida preziosa, essendo in esso descritti gli eventi politici attraversati dall'Ungheria dagli ultimi giorni dell'Ottobre 1918, alla vigilia cioè della richiesta d'armistizio presentata dall'ex impero Austro Ungarico alle Potenze dell'Intesa, mentre la Ungheria in preda alla rivoluzione, era caduta in mano di un gruppo politico capitanato dal Conte Michele Karolyi, — fino al giorno di oggi Varie sono le vicende nazionali ed internazionali attraversate dalla disgraziata nazione ungherese in questo lasso di tempo, tra le quali la famosa esperienza comunista del famigerato Kum Bèla e la conseguente avanzata dell'esercito rumeno sulla Capitale: e in seguito la reazione del primo partito nazionale capeggiato dall'ex Ammiraglio Horthy, cui tenne dietro l'invasione delle terre ungheresi da parte di Croati, Serbi, Rumeni e Cechi, che se ne impadronirono, così che a Versaglia il 4 giugno 1920 fu sanzionata la tanto deprecata pace dell'Ungheria col famoso trattato del Trianon, che le toglieva il 76% del suo territorio ed il 60% della sua popolazione. Questo senza parlare delle disastrose conseguenze economiche, che il Cucchetti esamina attentamente, con profonda conoscenza delle cause e degli effetti.

Così è incominciato quel calvario del popolo magiaro, in favore del quale soltanto un grande uomo di stato sorse a protestare ed a chiedere giustizia: Benito Mussolini. E il Cucchetti si sofferma in modo particolare su quel *Patto a quattro*, sottoscritto, per iniziativa di Mussolini, da Italia, Germania, Francia e Inghilterra, e sulle direttive mussoliniane sul disarmo e, soprattutto sul revisionismo, a proposito del quale riporta le parole stesse del Duce: « Ora l'idea revisionista è in marcia e non sarà il fragile baluardo di un protocollo ad arrestarla. E' in marcia perchè il mondo vuole la pace, vuole un lungo periodo di pace, e sente che questo suo immenso desiderio rimarrà sterile, se la pace non sarà accompagnata dalla giustizia ». Il che vuol dire che si vuole la revisione appunto per evitare la guerra e non provocarla, come certi signori di Ginevra vorrebbero far credere.

Ma in questo suo libro, insieme a tanti problemi che riguardano politicamente l'Ungheria, il Cucchetti dedica interessanti capitoli ad altri argomenti di attualità strettamente connessi al tema principale da lui svolto: la conoscenza di quanto è veramente e profondamente ungherese. E così, dopo una rapida scorsa ai più bei nomi dell'arte ungherese, il Cucchetti passa in rassegna, mettendone in risalto le rispettive opere, — poeti, romanzieri e musicisti, soffermandosi in modo particolare su Francesco Herczeg e su Körmendi, che gli concesse un'interessante intervista.

Altre pagine notevoli di questo libro informano il lettore di una rappresentazione della *Figlia di Jorio* al Nazionale di Budapest o fermano il ricordo della visita dei Reali d'Italia in Ungheria, nel maggio dello scorso anno, o rievocano avvenimenti storici, più o meno recenti e conosciuti, come lo svolgersi dell'amicizia tra Mazzini e Kossuth o l'accorrere di volontari rumeni della Transilvania tra le file del nostro gran Garibaldi.. Altre infine descrivono caratteristiche località magiare, a cominciare da Budapest, sulla quale il Cucchetti indugia più a lungo, dimostrando di conoscerla profondamente nei suoi aspetti più tipici ed artistici e nelle sue istituzioni politiche e culturali.

Nel complesso un libro doppiamente interessante: e per la questione ungherese che viene prospettata e trattata dal Cucchetti in modo così esauriente e perchè esso costituisce una nuova prova di quella amicizia italo-magiara che, sulle direttive del Duce, si sviluppa ogni giorno di più e si consolida a dispetto dei cattivi profeti politici.

Guido Marta

Gino Cucchetti - *Ungheria, la Grande Mutilata* - Ed Trimarchi, Palermo - 1938.

Cronaca della Città

I Ordinati ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un nuovo centro di vita a Quattro Fontane di Lido

Nuovi palazzi, nuovi alberghi, una più vasta rete stradale - La sistemazione della spiaggia - Fervore fra la laguna e il mare - I vecchi tram lasciano il campo alle moderne vetture filoviarie - L'Istituto talassoterapico e il nuoto invernale - L'ippodromo e il campo di tiro al piccione

La stag.one che sta per aprirsi vedrà realizzato un superbo complesso di opere che renderanno sempre più attraente quel centro di vita mondana, artistica, sportiva, ch'è in Quattro Fontane di Lido e ne formano adesso il punto di partenza di ogni altra iniziativa rivolta allo sviluppo edilizio dell'isola, al perfezionamento della sua rete stradale, al progressivo ornarsi dei suoi parchi e dei suoi viali, al graduale arr.cchirsi della nostra spiaggia d'ogni più rara ed allettante seduzione.

Il grande complesso di cure innovatrici predisposto dal Comune avrà appunto il suo centro di espansione in quel vastissimo piazzale ch'è già stato spianato in capo al Lungomare Malamocco e precisamente davanti al nuovo Palazzo del Cinema. Accanto a questo già sorge in tutta la sua mole il gigantesco edificio del Casino Municipale: costruzione novecentesca, armon osa e slanciata. Il corpo centrale del suo fronte si erge al sommo di una gradinata e le quattro colonne che salgono snelle, decise fino alla piatta cimasa incorniciano verticalmente le immense vetrate che si sviluppano dal basso all'alto senza interruzione. Si tratta d. una specie d'ingresso trionfale a tutto giorno, che si inserisce architettonicamente coi due corpi laterali del palazzo ornati anche questi da amplissime vetrate e sormontat. da un triplo ordine di terrazze aperte sul mare.

A destra del piazzale — per chi guarda il mare — e cioè davanti all'Excelsior e a sinistra, fino a San Nicoletto, l'arenile conserverà il suo aspetto tradizionale: le sue tende, le sue capanne e tutto quell'assieme di piccole e sorridenti costruzioni di un tempo.

La costruz.one del palazzo che verrà adibito a sede del Casino Municipale non è ancora compiuta; ma una visita al cantiere dà una precisa idea della grandiosità dell'ambiente, dell'opportuna disposizione delle sue var.e parti, della mod rnità dei suoi servizi, della signorilità e del buon gusto di quello che sarà il suo assetto decorativo già parzialmente in opera specie per ciò che r.guarda i suntuosi rivestimenti marmorei.

Imponente edificio

Superata la scalea di accesso, che immette nell'avancorpo, si entra in un amplissimo androne, separato dai vani adiacenti da terse pareti di cristallo intercalate ai maestosi pilastri portanti, che si elevano fino alla volta conser-

Gli scaloni d'accesso alle sale di gioco saranno ampi e fastosi, rivestiti pur essi di marmo, protetti da artistici parapetti, illuminati durante la notte da ricchi lampadari di vetro di Murano, mentre caldi riverberi piovuti da invisibili fonti di luce rischiareranno i sei ascensori capaci di trasportare 36 persone per volta.

L'appartamento dispone i suoi vani in piena corrispondenza a quelli del piano inferiore. Così sopra il Ristorante sarà la grande sala delle «roulettes», sopra la sala delle feste, saranno i tavoli per gli altri giochi; sopra il caffè, verranno sistemati gli uffici e parte dei servizi. Questi tre vastissimi reparti saranno disobbligati dal salone corrispondente all'atrio terreno che verrà dato al ritrovo e alle conversazioni.

Il Podestà ha voluto che la decorazione interna di questo palazzo, che avrà l'aspetto di certe regge descritte nei racconti delle «Mille e una notte» e che sarà il più grandioso del genere che van-

suo complesso una massa di 150 mila metri cubi. Trenta chilometri lineari di pali vennero infissi nel terreno per appoggiare le sue fondazioni, vennero costruiti 7000 metri cubi di muratura, 15 mila metri quadrati di solai in cemento armato e 3000 di bettonate. Si dovette inoltre praticare il movimento di 30.000 mc di terra ed ora si sta provvedendo alla demolizione delle piazzole di cemento armato che reggevano un tempo le artiglierie del forte di Quattro Fontane, alla qual cura è adibita una schiera di profughi russi figli di italiani giunti fra noi in cerca di pane. Il costo complessivo dell'opera sarà di 15 milioni di lire.

Il gigantesco progetto è stato elaborato in ogni sua parte dall'Ufficio Tecnico municipale sotto la guida dell'Ingegnere Capo comm. Miozzi il quale s'è valso della collaborazione degli ingegneri Maraffi e Iscla, dell'architetto Fontanella e del geometra Senigaglia affidandone la realizzazione all'imprese Danell[illegible].

LA NUOVA SISTEMAZIONE

L'assieme di questi edifici, legati in un unico accordo, di linee, di quote, di volumi, equilibrato nei rapporti tra il pieno ed il vuoto e bene intonato nell'armonia del colore, sarà abbracciato ai fianchi e alle spalle da sorridenti giardini all'italiana che si stenderanno fino alle rive della darsena. S'aprirà questa tra due spalliere di fronde parallela alla linea di fronte dei tre palazzi e sboccherà da una parte nel bacino dietro l'«Excelsior» e dall'altra in laguna piegando ad angolo ottuso.

Fiori e fontane

La elegantissima costruzione è destinata, come tutti sanno, a costituire il centro dello scenario costituente il fronte a levante del piazzale. Alla sua sinistra — per chi la guarda di faccia — essa ha, come s'è detto, il nuovo palazzo del Cinema; alla sua destra sorgerà l'anno venturo un fabbricato esternamente analogo al primo nel quale verrà allest.to a cura del Comune un modernissimo stabilimento talassoterapico, dotato di una grande piscina natatoria a temperatura regolabile così da poter essere usata anche durante il più rigido inverno.

Viene così a determinars. una comunicazione acquea ad anello che ben servirà alla circolazione dei motoscafi i quali allacceranno così con la Stazione ferroviaria di Santa Lucia, col piazzale Roma, e col centro di Venezia tutto l'abitato delle quattro Fontane intendendo il Comune che tale servizio non sia privilegio della clientela del Casino e degli alberghi di lusso, ma serva a tutta la popolazione di quella località finora non certo favorita da troppo comode comunicazioni col capoluogo.

Davanti al palazzo del Casino Municipale s'apre adunque il vastissimo spiazzo dal quale il pubblico potrà godere la vista della spiaggia e del mare. Esso sarà ornato da vasti tappeti erbosi, da bassi cespugli, e da aiuole a mosaico: elementi predominanti della sobria decorazione saranno i giganteschi zampilli di quattro fontane luminose che disposti da una parte e dall'altra dell'edificio centrale, ricadranno su due grandi vasche circolari spruzzando le ortensie che ad esse faranno corona.

250 cabine in muratura

Il ciglio del lungomare Malamocco, per tutta la lunghezza del piazzale, s'è spinto in fuor. e, abbandonato il suo sviluppo rettilineo, ha preso un andamento ondulato, grazie al quale spinge verso l'azzurro una serie di terrazze a base semicircolare, ciascuna delle quali costituirà un delizioso «belvedere» ornato di soffici tappeti erbosi e di aiuole fiorite.

Questa sfuggita di terrazze sporgenti e rientranti scenderà a picco nell'arenile e sotto ad essa è stata costruita una serie di cabine in muratura invisibili o quasi per chi percorre il lungo mare.

Scendiamo ora sulla spiaggia ed ecco allinearsi sulla parete ondulata, gli uscioli di queste 250 cabine dipinte esternamente a vivaci colori, arredate all'interno con gusto moderno, fornite d'acqua corrente e d'ogni altro servizio idraulico e sanitario, direttamente collegate per via sotterranea al Casino, al Palazzo del Cinema, all'Excelsior e, in avvenire, all'erigendo stabilimento talassoterapico e quindi alla piscina natatoria.

Davanti a tali cabine, che sostituiranno le capanne comunali della Zona B, e per tutta l'ampiezza del piazzale, la spiaggia sarà interamente libera e solo qualche ombrellone potrà accendere le fiammate delle sue tinte davanti all'azzurro del cielo e del mare e sopra la sabbia dorata.

vando la sezione quadrata della base, rivestiti con marmi di pregio quali il «fior di pesco» dai morbidi impasti carnicini e il più solenne «verde chantillon» bizzarramente screziato e pomellato ed ancora graniti, lastre di «breccia aurora» ed altre pietre nobili, venute dalle cave del Lasa, di Chiampo, di Tai di Cadore e da altre ancora.

A destra, inondato di luce, sarà il Ristorante aperto sulle ampie terrazze che guardano il mare e a sinistra pure in vastissima sala verranno sistemati il bar ed il caffè. Procedendo diritti, si lascierà a destra il vano che conduce alle scale e alle cellette degli ascensori e a sinistra gli uffici, ed ecco l'immensa sala delle feste che copre un'area di 900 metri quadrati e cioè maggiore d'un terzo della platea del Teatro «La Fenice» che ne misura 600.

Un piccolo elegantissimo palcoscenico verrà eretto nel fondo della sala e sovr'esso si alterneranno di giorno e di notte i più celebrati numeri di varietà di tutto il mondo. Sarà questo un palcoscenico meccanico sistema Ansaldo il quale, riproducendo in miniatura tutti i dispositivi che già abbiamo descritti nel dire dei nuovi impianti del Teatro «La Fenice» permetterà la improvvisa comparsa e la immediata sparizione di cose e persone rendendo possibili i più suggestivi effetti che possono essere richiesti da uno spettacolo di varietà.

Una pedana circondata dalle tavole luminose pei consumatori del tè pomeridiano o pei partecipanti ai «diners-dansants» inviterà costantemente alle danze. Naturalmente annessi all'atrio e alle tre grandi sale saranno tutti vani accessori nei quali saranno inoltre sistemati i vari servizi: guardaroba, telefoni, gabinetti di toilette e via via.

Tutto questo piano rialzato sarà affatto indipendente dal Casino propriamente detto, il quale sistemerà nel piano superiore le sue suntuose sale di gioco. Gli ospiti del Lido senza bisogno di ricevere inviti, di farsi staccare una tessera o di compiere qualsiasi altra formalità potranno adunque accedere liberamente al Ristorante, al Bar, al Caffè, alla sala degli spettacoli,

ti l'Europa, fosse creata da maestranze italiane e in grandissima parte veneziane con lo impiego di materiali italiani, lavorati in Italia e in particolare dell'industria e dell'artigianato locali. Per questo nel piano rialzato si uniranno al marmo costituente un materiale di decorazione tipicamente nazionale, le stoffe tessute da telai veneziani: i broccati, i damaschi, i lampassi e i soprarizzi. E per questo le sale di gioco del piano superiore saranno in parte ricoperte da grandi pannelli di mosaico a fondo d'oro per i quali artisti concittadini stanno ora componendo i cartoni, intendendosi così esaltare una grande arte e una nobilissima tradizione della nostra città. Anche qui sarà largo l'impiego delle stoffe quale elemento di decorazione murar.a e dovunque saranno lampadari e lumiere rappresentanti la più eletta produzione moderna delle celebri fornaci muranesi.

Le vie sotterranee

La sede del Casino sarà unita non solo mediante il tunnel, del quale sopra si è detto, ma anche per mezzo di un passaggio pensile, al Palazzo del Cinema, il quale, durante i mesi estivi, quando non sia adibito alla Mostra d'arte cinematografica della Biennale, ospiterà grandi compagnie di Riviste e di operette e sarà sede di spettacoli di prosa e d'arte varia.

Quando potrà essere inaugurato questo nuovo edificio? Forse — almeno in parte — entro i primi giorni del prossimo giugno, ma certo prima che si chiuda il mese.

Le cifre, più che le parole, valgono a dimostrare la grandiosità della costruzione che s'è iniziata nello scorso ottobre e che procede velocemente verso il suo compimento impiegando una schiera di 500 operai i quali lavorano a turno senza interruzione, ciò ch'è reso possibile dalla illuminazione notturna del cantiere ottenuta mediante un impianto della potenza di 20.000 candele.

Il palazzo, che eleva ad un'altezza di 32 metri la parte centrale della sua ampia facciata ed ha alla base una larghezza di fronte di 90 metri, costituisce nel

Ora si vanno maturando altri progetti: la creazione d'un campo per il Tiro al piccione che forse avrà la sua sede sulla più alta terrazza del Casino Municipale, e ancora l'allestimento dell'ippodromo che verrà spianato in località di «Terre perse» e precisamente in un'area accessibile, per via di terra, per mezzo di una rete stradale che sarà servita da modernissime vetture filoviarie e verrà sistemata tra il Lungo mare Malamocco e il Lungo laguna di Quattro Fontane e, per via d'acqua, per due larghi canali direttamente sfocianti sulla laguna.

Questa doppia comunicazione acquea servirà a meraviglia a smistare il traffico dei natanti destinati al trasporto dei cavalli, del foraggio e del materiale occorrente per un concorso ippico e per una stagione di corse al trotto, da quello dei motoscafi o di altre imbarcazioni adibite al servizio del pubblico.

Gli incaricati della F.I.T.A.V. e dell'U.N.I.R.E. hanno già rispettivamente esaminato i luoghi designati per la sistemazione del campo di Tiro al Piccione, e dell'Ippodromo fornendo tutt. i ragguagli tecnici necessari a creare questo e quello secondo le più moderne esigenze.

Si stanno inoltre studiando i programmi delle prossime manifestazioni e non è escluso che insieme ai concorsi ippici ed alle stagioni di corse al trotto ed al galoppo si possa [illegible] un'asta di cavalli che, dato il prestigio della nostra spiaggia, potrebbe esercitare in tutto il mondo il suo richiamo.

Sviluppi di domani

E' pure allo studio il disegno relativo alla costruzione di un nuovo grande albergo che sorgerà nel lungomare Malamocco e precisamente sull'area risultante dalla demolizione degli edifici dalle pareti di legno, che ospitavano un giorno l'«Asilo marino» e che ora, sono adibiti ad uso di magazzino. Verrà così tolta una bruttura da una delle più frequentate ed eleganti arterie del Lido e verrà finalmente redenta una zona centralissima lasciata per troppo tempo in abbandono. Ed è inoltre in progetto una radicale sistemazione dell'edificio che fu un tempo sede delle periodiche mostre sindacali dell'Opera Bevilacqua La Masa e che sarà trasformato in modernissimo albergo non senza modificare il suo assetto architettonico così da inserirlo armoniosamente nello scenario che per fondo ha la facciata dell'Excelsior, vista in scorcio e ancora le balaustre che sono al di là della strada sormontate dalla folta vegetazione del parco.

Come si vede, la zona che può dirsi il cuore del Lido, sta per raggiungere la sua più opportuna e fastosa sistemazione. E' sperabile che il beneficio abbia ad espandersi rapidamente nell'interesse di tutto l'abitato e che venga risolto entro il più breve termine di tempo il problema delle comunicazione, il quale a quanto c'è dato di conoscere, è fatto in questi giorni segno alle più attente cure del Comune: Il superbo centro d'attrazione venuto a formarsi alle Quattro Fontane servirà così a smistare il traffico di tutta l'isola decongestionando il gran Viale di Santa Maria Elisabetta e le sue più immediate adiacenze facendosi ganglio di un nuovo possente organismo.

STATO CIVILE

8 Febbraio 1938 - XVI

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	4
MORTI	12

La riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale, nella seduta del 10 corrente mese, sarà chiamata ad esprimere il suo parere oltre che sugli argomenti già annunciati, anche sui seguenti:

a) cessione di relitto stradale alla Società Anonima Immobiliare Marghera (S. A. I. M.) in Via Principe di Piemonte in Mestre.
b) acquisto di terreni per il prolungamento del Lungomare Malamocco e per la congiunzione del Lungomare stesso con la via Malamocco al Lido.

La "Rodi,,

Ieri è giunta da Trieste la mn. «Rodi» che è ripartita in serata per Alessandria.

Inaugurazione del corso per dipintori

Presso l'Istituto d'Arte, in collaborazione cordiale collo stesso, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha iniziato il 7 corr. il corso professionale per dipintori e decoratori. Erano presenti il Direttore del R. Istituto d'Arte arch. Berti, anche per il Presidente, il prof. Morocutti, direttore del Corso, e diversi insegnanti e numerosi allievi iscritti.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, messa in rilievo la collaborazione fra i due Istituti, cioè la scuola e la produzione, spiegò il programma teorico e pratico che sarà svolto, le finalità che si intende raggiungere per migliorare la capacità professionale degli artieri, in questo importante settore della produzione industriale ed artigiana. Le lezioni saranno tenute tutte le sere, esclusi i giorni festivi.

Ateneo di Venezia

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo all'Ateneo una Riunione culturale della classe di Medicina.

I soci proff. Francesco Delitala e Sandro Marconi riferiranno rispettivamente intorno a: «L'illustrazione dei libri di Medicina» e su «Il cammino normale e patologico».

La riunione, come di consueto, è pubblica.

La conferenza di Mons. Urbari

Indetta dai Comitati di assistenza delle scuole «G. Gozzi» e «E. De Amicis», seguirà oggi alle ore 17 all'Ateneo Veneto, a S. Fantin l'annunciata conferenza che monsignor Urbani terrà sul tema: «S. Giovanni Bosco educatore italiano».

La festa di S. Gerolamo Emiliani all'Istituto Artigianelli

E' stata ieri celebrata all'Istituto Artigianelli la festa di S. Gerolamo Emiliani, Patrono degli orfanotrofi. Nella chiesetta della Visitazione, nella quale vi è un altare dedicato al Santo, il Padre Rizzi, redentorista, ha tenuto per tre giorni ogni sera appropriati discorsi ispirati da spunti scelti dalla vita di S. Gerolamo Emiliani ed ieri mattina il Vescovo Ausiliare, alle ore 7 ha celebrato la Messa della Comunione generale tenendo al Vangelo un felicissimo fervorino.

Alle ore 18.30 dopo il canto dei Vespri, il P. Rizzi tesserà il panegirico del Santo mettendone in rilievo specialmente l'ardente carità per il prossimo e per i giovani orfani od abbandonati.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Italia Vianello Moro in Lualdi, la sorella signorina Adele Vianello Moro offre L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 100 al Parroco di S. Zaccaria per i poveri della Parrocchia.

Doni alla biblioteca della "Dante,,

Il sig. Dario Montalbotti ha fatto dono alla Biblioteca Adriatica, istituita dal Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», di un esemplare dell'opera: «Storia della città di Traù» di Paolo Andreis, nonchè di una ventina di opuscoli concernenti argomenti di carattere adriatico.

La Presidenza del Comitato vivamente ringrazia, segnalando ai soci e ai simpatizzanti l'atto cortese del donatore.

Trattenimento danzante del Guf

Domani, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, avrà luogo nelle sale dell'Albergo Danieli il terzo tè danzante della stagione organizzato dal Comitato festeggiamenti del G.U.F.

Ricordiamo che al trattenimento saranno ammessi gli iscritti e le iscritte al G.U.F. e i signori invitati cui è già stato spedito apposito biglietto. Chi desiderasse intervenire al tè potrà farne apposita domanda al G.U.F. nelle ore d'ufficio. Alle signore che parteciperanno al trattenimento di domani sarà fatto un gentile omaggio floreale.

Vita di Cristo

Continua in Campo Santa Margherita, l'esposizione del Padiglione Castello, denominato «Gerusalemme 2000 anni fa».

Arrivo di connazionali profughi dalla Russia

Ieri sera alle ore 23 è giunto il piroscafo *Vesta* della Società Adriatica di Navigazione, avente a bordo oltre una sessantina di sudditi italiani, profughi dalla Russia.

I nostri connazionali, imbarcatisi sui porti del Mar Nero, hanno dovuto abbandonare la terra sovietica per le condizioni oltremodo difficili di vita rese loro dal fatto di essere italiani.

Fra i profughi, molti dei quali sono scesi a Brindisi, vi sono alcuni rappresentanti consolari e individui delle più svariate condizioni sociali.

Le organizzazioni del Regime, d'ordine del Segretario del Partito, si occuperanno a dare a questi nostri fratelli ritornati in Patria, alcuni dei quali non hanno mai visto l'Italia, tutti i possibili aiuti, affinchè essi abbiano a soffrire il meno possibile per la loro triste situazione.

Due ragazzi che promettono bene

L'orefice Luigi Minotto con negozio a San Marco 347, aveva dato ieri mattina al suo garzone Alfredo Sodini di anni 15 abitante in campiello del Vin 494, la somma di lire 2.000 perchè si recasse alla Banca Popolare di Novara a ritirare una tratta. Il signor Minotto attese per tutta la giornata il giovane di ritorno, ma dopo inutili ricerche venne a sapere che egli era stato avvistato sul piazzale Roma assieme al tredicenne Marcello Vochicevich abitante in calle dei Botteri 1699. Denunciato il fatto al Commissario capo cav. Mancini del Commissariato di San Marco, vennero ordinate ricerche degli scomparsi, in seguito alle quali iersera alle ore 19 il cav. Mancini stesso veniva chiamato al telefono dalla Questura di Udine che lo avvertiva come i due ragazzi fossero stati fermati colà da quella Questura e trovati in possesso di 1800 lire. I due furfantelli erano provvisti di una bicicletta che avevano noleggiato a Marghera. Essi furono trattenuti per essere immediatamente rimpatriati.

Rubano una barca col suo contenuto

Nella notte dal 6 al 7 corrente ignoti si sono impossessati di una barca attraccata nel rio di S. Maria Maggiore, di fianco alle Carceri, proprio di fronte all'abitazione dell'imprenditore edile Giovanni Bidolini al n. 2453 di Dorsoduro. E con il natante asportarono pure 29 sbarre di ferro del peso complessivo di 9 quintali del valore di circa 2000 lire.

PICCOLA CRONACA

Il piede schiacciato

Il sedicenne Sergio Girardello abitante a Cannaregio 3192 trovandosi ieri alle ore 16 sul pontile alla Colonna a Murano, nell'attesa di salire sul vaporino, venne urtato in malo modo dalla folla e andò ad impigliarsi col piede sinistro tra il bordo del pontile ed il vaporino producendosi così la frattura del malleolo. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Cade e si frattura un polso

Nello spiccare un salto per salire a bordo di una barca ormeggiata dinanzi a casa sua, il tredicenne Giuseppe Giada abitante a Pellestrina in sestiere Scarpa, cadde in malo modo fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una caduta

Nel varcare la soglia di casa la sessantenne Lucia Veronese abitante a San Polo 1421, si inciampò e nella conseguente caduta si produsse una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Giocando all'altalena nella terrazza di casa sua il ragazzetto Pietro Fersuoch di anni 8, abitante a Santa Croce 2177, cadde e battendo il mento contro il pavimento si causò una ferita guaribile in giorni 10.

Colta da malore per via

Maria Astolfi di anni 65, abitante a Castello, 557, verso le ore 15 di ieri transitando per la Riva del Carbon fu colta da improvviso malore. Subito soccorsa dal vigile Busetto, venne dallo stesso accompagnata all'ospedale dove è stata ricoverata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10. Giovedì. — S. Scolastica Vergine, sorella di S. Benedetto, nel 574. Contitolare della chiesa di S. Benedetto, dove se ne celebra la festa. Ora Eucaristica a sera nelle chiese parocchiali, a S. Benedetto, S. Francesco di Paola e S. Giovanni Nuovo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Rigoletto — **Malibran**: Il bandito della Casbah — **Rossini**: Il demone del gioco e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Sentinelle di bronzo — **Centrale**: Tarras Bulba e Varietà — **Garibaldi**: L'uomo dei miracoli — **Imperiale**: I distruttori e Lui e l'altro — **Italia**: Mosca-Sciangai — **S. Marco**: Una donna qualunque — **S. Margherita**: Meyerling — **Massimo**: Turbine bianco — **Moderno**: Accade una volta — **Nazionale**: Artigli nell'ombra — **Olimpia**: Le tre spie — **Progresso**: Terra senza donne.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

COMUNICATO FEDERALE N. 17

Inquadramento G.I.L. femminile

Su proposta della Ispettrice Federale della G. I. L. ho nominato le seguenti fasciste nella carica a fianco di ciascuna indicata, per la organizzazione femminile della Gioventù Italiana del Littorio:

GIUDECCA - Ispettrice: Elena Agosti; vice-ispettrice: Maria Rinaldi; C. Gruppo G. F.: Mafalda Bettini; C. gruppo G. I.: Tolù Maria; C. gruppo P. I.: Fava Ada; C. gruppo F. L.: Meneghelli Fava Lidia.

CANAREGIO - Ispettrice: Ruffini Ada; Vice-ispettrice: Gasparini Santina; C. Gruppo G. F.: Anita Belloli; C. Gruppo G. I.: Gasparini Bruna; C. Gruppo P. I.: Burigana Zambon Maria; C. Gruppo F. L.: Pesenti Elisa.

CASTELLO - Ispettrice: Aurora Rossi; Vice-ispettrice: Nicolai Maria; C. Gruppo G. F.: Codan Elena; C. Gruppo G. I.: Mortillaro Alba; C. Gruppo P. I.: Ceccoli Ines; C. Gruppo F. I.: Donato Candida.

S. MARCO - Ispettrice: Frignani Regazzi Enrica; Vice-ispettrice: Poli Aldina; C. Gruppo G. F.: Ines Codara.

DORSODURO - Ispettrice: Rubini Giardina Virginia; Vice-ispettrice: Parpinelli Eugenia; C. Gruppo G. F.: Tirabosco Bianca; id. G. I.: Meneghelli Gina; id. P. I.: Boldrin Maria; id. F. L.: Lorenzetti Drusi.

S. CROCE - Ispettrice: Magliaretta Elisa; Vice-ispettrice: Toso Barbisan Maria; C. Gruppo G. F.: Pia di Valmarana.

S. POLO - Ispettrice: Ines Cozzarini; Vice-ispettrice: Speranza Sillani Ada; C. Gruppo G. F.: Ginetta Persico.

S. ELENA - Ispettrice: Pierina De Nardus; Vice-ispettrice: Coppola Galante Vita.

LIDO - Ispettrice: Luigia Ghizolfi Ardinghi; Vice-ispettrice: Maria Fides Bertozzi; C. Gruppo G. F.: Augusta Rossi; id. G. I.: Zanetti Anna; id. P. I. Magnoni Lucia; id.: F. L. Mealli Lucia.

S. PIETRO IN VOLTA - Ispettrice: Maria Vida Ghedin; Vice-ispettrice: Vidali Elsa; C. Gruppo G. F.: Busetto Maria.

MALAMOCCO - Ispettrice Ghizolfi Ardingi; Vice-ispettrice: Ferrazzi Lelia; C. Gruppo G. F.: Annunziata Santoro; id. G. I. e P. I. Venzo Angela; id. F. L.: Dian Margherita.

PELLESTRINA - Ispettrice: Adele Mariotti; Vice-ispettrice: Doretto Bruna Vianello; C. Gruppo G. F.: Ines Vianello Gallo; id. G. I.: Giovanetti Lucia; id. P. I.: Cesco Luigia; id. F. L.: Bortoluzzi Irene.

TRE PORTI - Ispettrice: Tagliapietra; Vice-ispettrice: Canova Rosa; C. Gruppo G. F.: Rossi Rita; id. G. I.: Gasparinetti Giovanna; id. P. I.: Fuga Augusta; id. F. L.: Trabucco Angelina.

MURANO - Ispettrice: Laura Toso; Vise-ispettrice: Elisa Paleri; C. Gruppo G. F.: Francesca Chiciotti Marangoni; id. G. I.: Anna Toso; id. P. I.: Maria Tonolo; id. F. L.: Ida Viamin.

ANNONE VENETO - Ispettrice: Amalia Sambo Artica; Vice-ispettrice: Rampulla Paola; C. Gruppo G. F.: Pantarotto Marzola Cleade; id. G. I.: Rampulla Paola; id. P. I.: Ghiraldoni Nella; id. F. L.: Rampulla Angela.

CAMPAGNA LUPIA - Ispettrice: Elsa Tagliapietra; Vice-ispettrice: Luigia Albanello Campagno; C. Gruppo G. F.: Disarò Amalia; id. G. I.: Maloncini Giovanna; id. P. I.: Gorini Linda; id.: F. L.: Donaglio Paleri.

CAMPOLONGO MAGGIORE - Ispettrice: Angelina Tracca; Vice-ispettrice: Dante Angelina; C. Gruppo G. F.: Dante Angelina.

CAMPONOGARA - Ispettrice: Cazzagon Menegazzo Nerina; Vice-ispettrice: Gaspari Irma; C. Gruppo G. F.: Brusegan Elda.

CAORLE - Ispettrice: Vittoria Degoni; Vice-ispettrice: Marafon Volumina; C. Gruppo G. F.: Olivotto Antonietta.

CAVARZERE - Ispettrice: Facchin Lina; Vice-ispettrice: Caterina Tortato; C. Gruppo G. F.: Corazza Maria Zanni; id. G. I.: Crivellari Natalina; P. I.: Garziera Elena; id. F. L.: Vaccari Elvira.

CEGGIA - Ispettrice: Elena Povoletta; Vice-ispettrice: Dall'Oro Fossetta Lina; C. Gruppo G. F.: Savani Luifina; id. G. I.: Ferrè Maria Teresa; id. P. I.: Ghibelli Antonietta; id. F. L.: Ruggini Linda.

CONA - Ispettrice: Michelotti Palma Cesima; Vice-ispettrice: Breda Letizia Franzolin; C. Gruppo G. F.: Fava Corinna; id. G. I.: Fava Corinna; id. P. I.: Zappaterra Rina; id. F. L.: Armellini Maria Destro.

CHIOGGIA - Ispettrice - Salvagno Solidea; Vice-ispettrice: Fornaro Giuseppina; C. Gruppo G. F.: Fornaro Carolina; id. G. I.: Marchesan Giuseppina; id. P. I.: Keller Livia; id. F. L.: Zennaro Arcangela.

CINTOCAOMAGGIORE - Ispettrice: Antonietta Diamanti Aldina; Vice-ispettrice: Zaminotto Fede; C. Gruppo G. F.: Grandis Amalia.

CONCORDIA SAGITTARIA - Ispettrice: Anna Rubazzer; C. Gruppo G. F.: Zentil Maria.

DOLO - Ispettrice: Sala Bortoluzzi Margherita; Vice-ispettrice: Acutì Lionella; C. Gruppo G. F.: Fabris Elena; id. G. I.: Scocco Elda; id. P. I.: Bettini Mafalda; id. F. L.: Segato Lucchese.

FAVERO VENETO - Ispettrice: Battain Virginia; Vice-ispettrice: Marcomini Elsa; C. Gruppo G. F.: Quarti Alice; id. G. I.: Marin Severina; id. P. I.: Danini Maria; id. F. L.: Brignoni Giuseppina.

FIESSO D'ARTICO - Ispettrice: Eva Borghesan; Vice-ispettrice: Massari Teresa; C. Gruppo G. F.: Gallegia Teresa.

FOSSALTA DI PIAVE - Ispettrice: Da Re Luisa; Vice-ispettrice: Sussi Lidia; C. Gruppo G. F.: Ferrari Alma; id. G. I.: Bizio Elvira; id. P. I.: Baretta Giuseppina; id. F. L.: Marcolin Maria.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO - Ispettrice: Letizia Cominotto; Vice-ispettrice: Diamante Antonia; C. Gruppo G. F.: Abramo Lucia.

FOSSO' - Ispettrice: Piera Fabris; Vice-ispettrice: Solonello Lea; C. Gruppo G. F.: Pietroboni Zaira.

GRISOLERA - Ispettrice: Maione Radice Dina; Vice-ispettrice: Carafa Lorenzetti Ebe; C. Gruppo G. F.: Boccato Elena; id. G. I.: Francesco Cobelli Rosa; id. P. I.: Scarfì Stoppani Elvia; id. F. L.: Dall'Andrea Rosetta.

GRUARO - Ispettrice: Maria Iornia; Vice-ispettrice: Fanello Lucia; C. Gruppo G. F.: Fanello Lucia.

JESOLO - Ispettrice: Serafina Iob; Vice-ispettrice: Antonietta Picco; C. Gruppo G. F.: Rina Scarpa.

MARCON - Ispettrice: Maria Donadel; vice-ispettrice: Remies Gianna; C. Gruppo G. F.: Coroncher Antoniazzi Maria.

MARTELLAGO - Ispettrice: Giuseppina Tescari; Vice-ispettrice: Pucitta Elena; C. Gruppo G. F.: Marangoni Edvige.

MEOLO - Ispettrice: Linda Bellanovich; vice-ispettrice: Ines Rizzi; C. Gruppo G. F.: Simonato Nicolina; id. G. I.: Bassan Renata; id. P. I.: Di Marco Fausta; id. F. L.: Pellinini Elsa.

MESTRE - Ispettrice: Ida Dan Donaldel; Vice-ispettrice: Longo Scavuzzo Gemma; C. Gruppo G. F.: Possiedi Elisa; id. G. I.: Fort Lina; id. P. I.: Berengo Lina; id. F. L.: Tonolo Maria.

MIRA - Ispettrice: Luisa Vistoli Zatta; Vice-ispettrice: Avoni Adele; C. Gruppo G. F.: Mancini Vanda; id. G. I.: Avoni Adele; id. P. I.: Dall'Oro Anna; id. F. L.: Schiavi Rita.

MIRANO - Ispettrice - Dal Maschio Speranza Irma; Vice-ispettrice: Sarori Zizari Maria; C. Gruppo G. F.: Mion Bianca; id. G. I.: Marzari Pagnoscin Maria; id. P. I.: Michieletto Bianca; id. F. L.: Vianello Maria Anna.

MUSILE DI PIAVE Ispettrice: Arduino Elda; Vice-ispettrice: Fagherazzi Lidia; C. Gruppo G. F.: temporaneamente Arduino Elda; C. Gruppo G. I.: Bigaro Giovanna; id. P. I.: Brunelli Caimi Ghita; id. F. L.: Montagner Teodora.

NOALE - Ispettrice: Elsa Bertoncello Venzo; Vice-ispettrice: Emma Benini Matteotti; C. Gruppo G. F.: Genovese Elena; id. G. I.: Dalla Santa Valentina; id. P. I.: Vallotto Giulia; id. F. L.: Bassi Antonietta.

NOVENTA DI PIAVE - Ispettrice: Orlando Nella Facchin; Vice-ispettrice: Barbini Elena; C. Gruppo G. F.: Perisinotto Filomena; id. G. I.: Terzi Antonietta; id. P. I.: Barbini Maria; id. F. L.: Bozzo Elsa.

PIANIGA - Ispettrice: Ada Gardin; Vice-ispettrice: Rolandi Maria; C. Gruppo G. F.: Galvagno Maria.

PORTOGRUARO - Ispettrice: Rubbazer Anna; Vice-ispettrice: Giuseppina Senaglia; C. Gruppo G. F.: Bastianello Olga; id. G. I.: Polesello Stefania; id. P. I.: Camuffò Eleonora; id. F. L.: Bressan Caczin Iole.

PRAMAGGIORE - Ispettrice: Anna Dalla Pasqua; Vice-ispettrice: Brughetti Maria; C. Gruppo G. F.: Bagagiolo Caterina; id. G. I.: Bortolussi Maria; id. P. I. Bean Renata; id. F. I.: Gerardi Marì.

SALZANO - Ispettrice: Maria Cariolato; Vice-ispettrice: Maggiani Amalia; C. Gruppo G. F.: Mazzaro Rina; id. G. I.: Maggiani Amalia; id. P. I.: Andreoli Guerrini; id. F. L.: Baggio Conte Irma.

SCORZE' - Ispettrice: Maria Urbani; Vice-ispettrice: Suriani Licia; C. Gruppo G. F.: Badessi Mistro Ermelinda.

S. MARIA DI SALA - Ispettrice: Amalia Barina Alì Belfadel; Vice-ispettrice: Dusso Lidia; C. Gruppo G. F.: Scattolin Rina; id. G. I.: Apollonio Antonietta; id. P. I.: Da Re Gemma; id. F. L.: Simonato Sofia.

S. STINO DI LIVENZA - Ispettrice: Lina Giacomin; Vice-ispettrice: Rovigati Margerita; C. Gruppo G. F.: Gallina Elda.

S. DONA' DI PIAVE Ispettrice: Rubinato Milena; Vice-ispettrice: Quagliati Maria; C. Gruppo G. F.: Lorenzini Ester; id. G. I.: Munari Fava Maria; id. P. I.: Boccato Filomena; id. F. L.: Armellin Margherita.

S. MICHELE DEL QUARTO - Ispettrice- Giuseppina Cigana; Vice-ispettrice: Bossi Pole.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO - Ispettrice: Maria Teresa Ambrosio; C. Gruppo G. F.: Neves Viaro Milan.

SPINEA - Ispettrice: Payer Giuditta; Vice-ispettrice: Polo Regina; C. Gruppo G. F.: Salviato Elena.

STRA - Ispettrice: Antonietta Pasamann; Vice-ispettrice: Frimel Egle - C. Gruppo G. F.: Miazzi Corredini Luigia.

TEGLIO VENETO - Ispettrice: Grillo Maria; Vice-ispettrice: Elettra di Bernardo; C. Gruppo G. F.: Gallo Luigia; id. G. I.: Brunetti Delfina; id. P. II.: Zaro Nerina; id. F. L.: Borghesaleo Caterina.

TORRE DI MOSTO - Ispettrice: Lina Busatto; Vice-ispettrice: Farinato Germanilla; C. Gruppo G. F.: Pegoraro Maria; id. G. I.: Roma Elsa; id. P. I.: Ghibelli Antonietta; id. F. L.: Ruggini Linda.

VIGONOVO - Ispettrice: Pia Lovadina Levorato; Vice-ispettrice: Elsa Zennaro; C. Gruppo G. F.: Mottean Maria; id. G. I., P. I. e F. L. Foresta Clementina.

IL COMANDANTE FEDERALE
Lodovico Foscari

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto Comandanti GG. FF.

Sabato 12 c. m., alle ore 15.30, il Comandante Federale terrà rapporto a Ca' Littoria a tutti i Comandanti Giovani Fascisti della Città e Provincia di Venezia.

Al rapporto dovranno assistere i Comandanti di Legione Giovani Fascisti.

Rapporto ispettori federali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri alle ore 18 si sono riuniti a Ca' Littoria gli Ispettori Federali di nuova nomina, ai quali il Segretario Federale ha impartito direttive circa i compiti loro affidati.

Erano presenti i due Vice Segretari Federali, gli Ispettori di Zona, gli Ispettori Federali a disposizione e gli Ispettori amministrativi.

Agli ispettori che hanno cessato dall'incarico — e che erano pure presenti al rapporto — il Segretario Federale ha rivolto un cameratesco saluto e un vivo ringraziamento.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

La riunione del Direttorio del Fascio di Venezia

Ieri sera, alle 21.30, a Ca' Littoria, si è riunito per la prima volta il nuovo Direttorio del Fascio di Venezia.

Alla riunione, che è stata presieduta dal Segretario Federale, erano presenti anche i due Vice-Federali, il nuovo Vice Segretario del Fascio nonchè il Vice Segretario e i componenti del cessato Direttorio.

A questi ultimi, ed in modo particolare al Vice Segretario uscente, il Federale ha rivolto il suo elogio per l'opera prestata.

Egli ha quindi intrattenuto i camerati del nuovo Direttorio sui doveri e le funzioni che loro incombono nel settore di attività al quale sono stati designati.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia. — La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili continuando le sue visite in Provincia ha completato l'ispezione al Fascio Femminile di Mestre portandosi nelle frazioni di Gazzara, Chirignago, Malcontenta, Ca' Emiliani, Marghera per rendersi esatto conto dell'attuazione dell'organizzazione capillare in tutti i settori e nuclei.

Il giorno 3 febbraio ha ispezionato il Fascio di Spinea e frazioni di Dese, Tessera, Campalto; il giorno 7 febbraio il Fascio di Pramaggiore e frazioni di Salvarello, Comugne, Bressaglia, Bisciola, Belfiore.

Il giorno 5 febbraio la Vice Fiduciaria Provinciale ha visitato il Fascio di Noventa di Piave e frazioni di Congo, Lampol, Calnova.

Riunioni alla Casa della C. F. — Il giorno 7 febbraio alla Casa della G. F. la Vice Fiduciaria Provinciale ha convocato alcune camerate per accordi circa l'attuazione dell'iniziativa del «Lunedì Italiano».

Le riunioni saranno tenute settimanalmente per confezionare indumenti per i bambini dei nostri connazionali all'estero. Intanto per tale iniziativa sono pervenute le seguenti offerte: Resy Alverà Vianello L. 100, C.ssa Anna Morosini L. 50, Luisa Valier Toso L. 50, C.ssa Cecilia Soranza L. 50, C.ssa Paolina Giustinian, indumenti vari, Angela Manozzi L. 10.

Riunioni a Ca' Littoria. — La Vice Segretaria del Fascio di Venezia ha riunito le Segretarie dei Gruppi Rionali per accordi relativi all'organizzazione dei Fasci Femminili.

Massaie Rurali. — Lezioni M. R.: Si sono iniziati i corsi di lezioni alle M. R. a S. Maria di Sala sulle malattie dei bambini; a Chioggia di religione e coltura fascista; a Cavarzere di igiene, a Fossò di orticoltura, a Portogruaro di religione, a S. Stino di Livenza di religione, Fascismo e opere del Regime, malattie infettive; a S. Michele del Quarto, orto e pollaio; a S. Donà di Piave il baco da seta, igiene e puericoltura; a Cona un corso di taglio e cucito.

Concorsi: Le 40 M. R. distintesi nel concorso del buon allevamento della prole, vennero premiate con un pacco di indumenti di lana per il bambino e con un assegno di L. 25.

Rapporti: La Segretaria Provinciale delle M. R. ha presieduto il rapporto delle Dirigenti M. R. di S. Donà di Piave, capoluogo e frazione dando le direttive per l'anno XVI.

Sezione Operaie. — Turni di servizio delle Visitatrici Sezione Operaie nell'Ufficio della Stazione.

Conferenze: All'Azienda Junghans alla Giudecca, il giorno 31 gennaio ha avuto luogo la prima delle conferenze per la sezione operaie sul tema «Origini del Fascismo».

Il prof. Rinaldi ha tenuto una conversazione alle infermiere dell'Istituto dei Cronici.

Corsi lezioni: In Provincia hanno avuto inizio i seguenti corsi di lezioni: S. Maria di Sala, Religione; Portogruaro, Igiene; Noventa di Piave, taglio e cucito; Fossalta di Piave, coltura fascista; Cavarzere, malattie bambini.

G. I. L. — Riunioni a Ca' Littoria: L'Ispettrice Federale ha convocato le Ispettrici, Vice Ispettrici Rionali per dar loro chiarimenti e direttive per l'organizzazione capillare.

Riunioni Casa G. F.: La Vice Ispettrice Federale sabato ha tenuto rapporto alle Istruttrici di educazione fisica per prendere accordi per la attività sportiva in generale e la preparazione dei concorsi nazionali in particolare.

Visite alle Sedi Rionali. — La Vice Ispettrice ha visitato le sedi rionali di Dorsoduro, Giudecca e Cannaregio e la sede comunale del Lido, dando alle Dirigenti Rionali della G. I. L. consigli pratici sul lavoro da svolgere specialmente riguardo alla attività dei vari reparti.

Leva sportiva

Si rende noto a tutti fascisti universitari, iscritti all'Istituto Superiore di Economia e Commercio, Istituto Superiore di Architettura, Accademie di Belle Arti, laureati e diplomati, dei 21 al 28 anni, che si sono aperte le iscrizioni alle sottosegnate sezioni sportive, in vista dei prossimi Littoriali dello sport.

Si invitano pertanto tutti coloro che praticano e che intendono praticare tali sport, di passare all'Ufficio sportivo del G.U.F. (Ca' Littoria) o mettersi direttamente in contatto coi rispettivi fiduciari sportivi, per dare la propria adesione e ricevere nel contempo tutte le informazioni necessarie per gli allenamenti e preparazione per una loro eventuale partecipazione ai Littoriali stessi.

I vari sport contemplati nel regolamento dei Littoriali sono i seguenti: Atletica leggera, Canottaggio, Tenins, Pallacanestro, Rugby, Scherma, Pugilato, Nuoto e Pallanuoto, Vela, Ginnastica, Pentathlon moderno.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, il dott. Nino Perissinotto terrà per gli allievi del 2.o e 3.o corso la lezione di politica estera e coloniale.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto Universitari di Castello. — Tutti gli Universitari appartenenti a questo Gruppo — indistintamente — (compresi gli Ufficiali M. V. S. N. e G. I. L.) dovranno trovarsi per questa sera alle ore 21 precise, in perfetta divisa, in sede del Gruppo, per partecipare al rapporto che sarà tenuto dal Segretario del GUF.

Sezione politica estera e coloniale. — Si avvertono gli aderenti che la Sezione di Politica Estera e Coloniale si riunirà questa sera alle ore 21.15.

Gruppo di Castello

Il componente il Direttorio della Sezione provinciale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, De Cenzo Gaspare, si trova tutti i sabati dalle ore 15 alle 17 presso questo Gruppo a disposizione dei capi delle famiglie numerose del sestiere.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49.o Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono comandati a trovarsi in sede Reparto di Campo S. Margherita il giorno di Domenica 13 corr. alle ore 7. Uniforme di marcia.

I rispettivi datori di lavoro sono invitati a concedere debito permesso in merito.

Comando 4 Legione M. DICAT

Attività addestrativa

Tutti gli Ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi sabato 12 corrente alle ore 13.50 precise sulla Riva degli Schiavoni (di fronte al monumento V. E.) per imbarcarsi sul vaporetto dell'A. C. N. I. L. in partenza dall'adiacente approdo, che li trasporterà all'Idroscalo «G. Miraglia» (S. Andrea).

Chiamata dei reparti per istruzioni

Domenica 13 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

31.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322.a Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio all'ore 8 precise.

323.a Batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8.

651.o, 652.o, 653.o Manipoli Mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) alle ore 9 precise.

Corso telemetristi: Adunata del personale — iscritto al Corso — alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323.a Batteria c. a., alle ore 8 precise.

Corsi Premilitari M. DICAT: Tutti i premilitari iscritti alla M. DICAT si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla Specialità.

Corso operai artificieri: Adunata del personale — iscritto al Corso — alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 31.a Batteria c. a.

DOPOLAVORO

Gita ad Asiago

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in occasione del campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, ha organizzato per domenica prossima 13 febbraio una gita in automezzo con meta Asiago. La quota di viaggio è stata stabilita in L. 28 con diritto al distintivo ricordo della manifestazione.

I posti ancora disponibili si possono prenotare presso il Dopolavoro Provinciale. La partenza è stata fissata per le ore sei di domenica corrente dal piazzale Roma. Il ritorno sarà in serata. Dato il grande affluire di dopolavoristi, che si prevede ad Asiago per domenica, è raccomandata la colazione al sacco.

Concorsi nazionali per violinisti e violoncellisti

Nei giorni 17-28 Aprile XVI avranno luogo alla Spezia due concorsi nazionali per violinisti e violoncellisti, allo scopo di riconoscere e valorizzare l'arte dei giovani artisti italiani.

I concorsi saranno divisi in due sezioni: una per i diplomati l'altra per i non diplomati.

Non possono partecipare i vincitori di precedenti concorsi indetti dal Dopolavoro, nè gli insegnanti di Istituti Regi o pareggiati.

Ulteriori delucidazioni si possono avere presso il Dopolavoro Provinciale.

Concorso nazionale per complessi a fiato

Nei giorni 5 - 6 marzo XVI avrà luogo a Firenze il primo concorso nazionale per complessi a fiato. Come di consuetudine esso sarà diviso in due sezioni: una per i diplomati, l'altra per i non diplomati.

Non potranno partecipare al concorso complessi di cui facciano parte insegnanti di conservatori Regi o pareggiati.

Ulteriori delucidazioni si possono avere presso il Dopolavoro Provinciale.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

"Il bandito della Casbah"

Pepè-le-Moko o *Il bandito della Casbah* è prima di tutto e sopratutto della vera, genuina cinematografia; una delle più belle dimostrazioni che si siano avute finora di quanto può esprimere la settima Arte con i mezzi suoi propri, cioè con l'azione pura, senza interferenze senza lenocinii. Tutto è equilibrato e armonia in questo film, dal dialogo al paesaggio, dall'interpretazione al commento musicale, ma le singole parti sono tutte, con la loro sobrietà, composte nel quadro generale e considerate puramente in funzione dell'azione e del suo sviluppo.

La Casbah algerina, il quartiere strano e misterioso, arrampicato sulla collina, con le sue casupole ammonticchiate, le sue vie tortuose e buie, ove non riesce a penetrare nemmeno il sole africano, le ampie terrazze; la vita equivoca che vi si conduce, dagli indigeni e dagli europei, questi ultimi schiuma di banditi, colà rifugiati come in una cittadella, per sfuggire alle ricerche della polizia: tutto ciò è reso con una pittoricità intensa e nel contempo con perfetta aderenza allo svolgimento della vicenda. Non vi è qui la mistica del paesaggio di Trenker, ma il paesaggio c'è egualmente, attivo e pulsante anch'esso e impregna di sè l'azione e aiuta potentemente a costruire l'atmosfera. E' considerato insomma, pur esso come un personaggio vivo e parlante.

La vicenda — tolta dal romanzo del poliziotto Ashelbè — è impostata rapidamente, con pochi tocchi, e si svolge tutta con ritmo veloce e sicuro, senza deviazioni con una stretta e continua connessione. Non c'è una scena inutile, non c'è una parola di più del necessario. L'aria è satura di drammaticità, non di quella dei film di *gangsters*, ma più umana e più profonda, risultante di situazioni e d'atteggiamenti singoli, fusi nel complesso. Le figure sono tutte ben delineate: da Pepè-le-Moko alla sua donna, dal l'amante del re dello *champagne*, agli informatori della polizia, da quell'ispettore algerino, dall'astuzia sorniona e paziente d'orientale, alla vecchia cantante di varietà, che rievoca la sua giovinezza, in una scena di grandissima efficacia, senza farcela sfilare sullo schermo, come una regia facilona avrebbe potuto pensare.

La posizione spirituale, ben nota, del regista è anche qui evidente. L'opera è pervasa da un senso amaro della vita, dal senso cioè della distanza che c'è tra il sogno e la realtà, tra il desiderio e le possibilità di realizzazione. E' una figura di bandito quella di Pepè, ma c'è nel suo spirito una dirittura etica, un senso di poesia, un bisogno di liberazione, che affiorano sempre, anche nei momenti più crudi, e mitigano le durezze della sua attività... professionale. Ed è appunto quel bisogno di liberazione, la nostalgia della sua Parigi, del suo Montmartre, il desiderio di una nuova vita, più che l'amore improvviso per una donna, che spingono Pepè ad uscire dalla Casbah, cioè alla propria perdita. Non raggiungerà l'amore; perderà invece la libertà e la vita.

Jean Gabin ha una personalità artistica sua propria che affiora con espressioni e atteggiamenti caratteristici; però tutta l'interpretazione è qui talmente perfetta, anche nei minimi particolari, anche nelle masse e nei personaggi di sfondo, che si prova la necessità di riferirne il merito unicamente al regista, supremo equilibratore e vero autore di un'opera che, pur con così vasta tela, dà un senso di grandissima unità di concezione e di realizzazione.

Forse Julien Duvivier ha raggiunto in questo *Pepè-le-Moko* ancora una maggiore perfezione, dal punto di vista cinematografico, che in *Carnet di ballo*, poichè in questo ultimo film — ultimo anche in ordine di tempo, come lavorazione — l'unità ideale serviva da connettivo alla frammentarietà della composizione; qui, invece, l'unità è assoluta, gli elementi sono più fusi, l'impressione complessiva è ancor più avvincente. Inoltre egli è riuscito, in questo come già negli altri suoi lavori, a conservare l'aspetto spettacolare, senza recar danno al contenuto spirituale e cinematografico del suo lavoro.

Julien Duvivier, intelligenza profonda e acuta, ha fatto le sue prime armi nel teatro, all'Odeon di Parigi; però fin dal 1918 data la sua attività di regista. Per lunghi anni rimase anch'egli impastoiato nelle formule correnti, ma infine riuscì a liberarsi, ad emergere e all'avvento del sonoro, nel 1931, col suo *David Golder*, diede la misura della sua maturità. Da allora seppe creare capolavori quali *Poil de Carotte*, *Paquebot Tenacity*, *La bandera*, *Golem*, e infine, ambedue nel 1937, questo *Pepè-le-Moko* e il *Carnet di ballo*.

Mente analitica, egli sa ambientare realisticamente i suoi film, pur soffondendo l'azione di un alito di poesia forte e sana, non sdilinquita nel sentimentalismo. La sua opera presenta sempre una compatta unità stilistica e spirituale, che raggiunge le vette più alte dell'espressione cinematografica.

c. v.

Concerto del pianista Borowsky

Il pianista Alexander Borowsky terrà domenica sera alle ore 21.15 l'ottavo concerto in abbonamento dell'Associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale. Nel programma figurano musiche di Bach, Beethoven, Bianchini, Listz.

Il nono concerto è preannunciato per venerdì 18 corr. e sarà tenuto dal sestetto vocale dei Comedian Harmonists che viene a Venezia per la prima volta ed è preceduto dalla fama che gli hanno creato i clamorosi successi riportati nei due scorsi anni nelle principali città

"La Traviata" al Goldoni

Un folto pubblico si è dato convegno ieri sera al Teatro Goldoni per la terza rappresentazione lirica della Compagnia G.A.L.A., e il fatto che il celebre spartito verdiano fosse comparso poco tempo addietro sulle scene veneziane e nell'interpretazione di un'artista di chiara fama non aveva evidentemente per nulla sminuito il concorso degli ascoltatori. Il più lieto successo è arriso anche a questa edizione della «Traviata», i cui ruoli principali erano affidati a un gruppo di voci robuste e bene addestrate e ad attori di sicura esperienza scenica: ricordiamo la soprano Anita de Alba, dalla tenue ma gradita voce di soprano leggero, il tenore Brandisio Vannucci, già apprezzato nella «Bohème», e il baritono Emilio Ferrari al quale si chiese con insistenza la replica, che però non venne concessa, della romanza del secondo atto. A posto le parti minori sostenute da Alma Petrocchi, Carlo Galli, Antonio Morigi, Antonio Alfieri, Maria Delfino. Lo spettacolo, diretto dal maestro Emilio del Monte, è stato accolto con una dozzina di chiamate complessive e da frequenti consensi a scena aperta. Questa sera «Rigoletto» di Verdi con gli artisti: Brandisio Vannucci (Duca di Mantova), Luigi Demitri (Rigoletto), Anita de Alba (Gilda), Pietro Fogli (Sparafucile), Rina Ferraris (Maddalena), Edoardo Sandroni (Conte di Ceprano) Alma Petrocchi (Contessa di Ceprano), Antonio Morigi (Borsa), Alberto Cassia (Conte di Monterone), Enzo Marinelli (Marullo), Amalia Giorubini (Giovanna).

Istituto di Cultura Fascista

I concerti di febbraio e marzo

Dopo il concerto Bormioli-Semprini, la Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista ha fissato i tre seguenti concerti: il primo per la sera del 26 corr. Ne saranno esecutori due artisti ben noti al pubblico veneziano: Remigio Principe, titolare di violino alla Cattedra di perfezionamento del R. Conservatorio S. Cecilia di Roma, e la pianista Sofia De Guarnieri, Gran Premio del Conservatorio di Parigi. Di questo interessante concerto daremo maggiori particolari ed il programma fra qualche giorno.

Il secondo concerto è stabilito per la sera di sabato 5 marzo XVI nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» e sarà affidato alla valentia della arpista Ada Sassoli Ruata.

Il terzo concerto, nella stessa sala, avrà luogo il 26 marzo XVI, esecutori la soprano dell'Opera di Vienna Mislap Kapper e la pianista Criscuolo Maria. Ancora un concerto d'eccezione avrà luogo nel mese di aprile XVI, nel quale canterà uno dei più celebrati tenori italiani.

I prezzi d'ingresso alla sala per le tre prime manifestazioni sono di L. 1 per i soci dell'Istituto di Cultura Fascista, della Dante Alighieri, del C.A.U.R. e della Associazione culturale italo-polacca, e per tutti gli altri di L. 3.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Opera lirica - Ore 21.25 RIGOLETTO.

Rossini Dalle 16.30. Grande Cinema-Varietà. Ultima giornata de IL DEMONE DEL GIOCO con Pierre Blanchar, Madeleine Ozeray. Sulla scena la grande Compagnia Imperiale: QUANDO DONNA VUOLE.

Malibran Dalle 16: Un grande capolavoro di un grande regista: IL BANDITO DELLA CASBAH (Pepè e Mokò). di Julien Duvivier con Jean Gabin.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30 UNA DONNA QUALUNQUE protag. Mary Astor. Poi una fantasia a colori Walt Disney.

Massimo Dalle 15.30. Ultimissima giornata del magnifico film TURBINE BIANCO con Sonia Henie (la fata del ghiaccio).

Italia Dalle 15.30: MOSCA - SCIANGAI. un dramma terribile vissuto nella più apocalittica tragedia dell'umanità: la rivoluzione bolscevica.

Accademia Dalle 15.30. Ultima giornata di SENTINELLE DI BRONZO, emozionante vicenda girata in Somalia, con Fosco Giachetti, Giovanni Grasso e una schiera di autentici Dubat.

Concerto del Quartetto Bogo per il G. U. F.

La Sezione Musicale del G.U.F. inizia quest'anno la sua attività con un concerto che il quartetto «Bogo» composto da Bruno Bogo, primo violino, Lionello Forzanti, secondo violino, Angelo Loser, viola, e Marco Fanello, violoncello, terrà al Circolo Artistico mercoledì 23 febbraio alle ore 21.15 precise.

Il quartetto Bogo di recente formazione è uno dei più giovani complessi italiani, ed è composto da valorosi elementi veneziani.

Il giovane complesso ha già ottenuti successi fuori di Venezia e si è brillantemente affermato al torneo nazionale per complessi svoltosi a Genova il settembre scorso, risultando primo assoluto. In seguito comunicheremo un interessante programma.

Domenica quinto rapido bianco Venezia-Vicenza-Asiago

Domenica 13 febbraio verrà organizzato il quinto rapido bianco Venezia - Padova - Vicenza - Asiago per dar modo agli sciatori non solo di poter sciare ma anche di poter assistere alla grandiosa manifestazione del Campionato nazionale di marcia e tiro dell'O.N.D. che vedrà in lizza domenica mattina circa 250 pattuglie composte di cinque elementi ciascuna, mentre al pomeriggio al campo sportivo di Val Maddarello avranno luogo le gare nazionali di salto e di discesa libera maschile e al mattino invece sullo stesso campo quello di discesa libera femminile. Giornata senza precedenti perchè vedrà sui campi di neve migliaia e migliaia di sciatori ed escursionisti.

Il rapido bianco partirà da Venezia alle 5.20, da Mestre alle 5.32, da Padova alle 5.57, da Vicenza alle 6.27 ed arriverà ad Asiago alle 8.45. La partenza da Asiago avrà luogo alle 17.05 con arrivo a Vicenza alle 19.09, a Padova alle 19.45, a Mestre alle 20.15, e a Venezia alle 20.25.

I biglietti sono in vendita presso le Agenzie viaggi e Stazioni ferroviarie di Venezia S. L., Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara e Bologna in quanto a Padova sono assicurate le coincidenze tanto al mattino che alla sera con la linea di Bologna.

Per Vicenza i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Turistico fino alle ore 18 di sabato prossimo al prezzo di L. 12.80.

Poichè la richiesta dei posti sarà fortissima si consiglia di affrettare l'acquisto dei biglietti per non dover rinunciare alla gita e allo spettacolo di Asiago trasformata e decorata per dare il benvenuto ai dopolavoristi di ogni provincia d'Italia.

Il Principe Umberto alla Sosav

Il Principe Umberto si è compiaciuto anche quest'anno di offrire alla Sosav, sottosezione del C.A.I., un ricco e ambitissimo dono che verrà posto in palio nelle prossime competizioni sciatorie.

L'organizzazione della gara sociale di fondo per domenica 20 febbraio a Passo Rolle procede alacremente: verranno predisposti servizi economici di trasporto e di alloggio per gli sciatori concorrenti, i quali dovranno affrettarsi a prenotare i posti, presentandosi in sede sociale della Sosav lunedì 14 corr dalle 21 alle 22. Affluiscono alla Sosav i primi ricchi doni offerti da enti e ditte cittadine; sicchè la manifestazione si presenta già sotto i migliori auspici; pervennero regali dall'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci, dalle Assicurazioni Generali, dalla Cassa di Risparmio, dal Cellina ed altri ne sono già assicurati.

Le iscrizioni per la gita di domenica a Rolle sono state numerosissime ed un torpedone è già completo; ciò dimostra il grande interessamento dei soci che intendono allenarsi sul posto per la gara di domenica 20. Venerdì sera la sede della Sosav sarà aperta alle 21 per completare le iscrizioni per il secondo torpedone; quota di viaggio lire 25. Partenza per Rolle domenica 13 alle 5 precise.

Interessi del pubblico

Importazione macchine agricole e fertilizzanti

Si avvertono le Ditte interessate che presso la Segreteria del Sindacato Provinciale Fascista Commercianti Prodotti per l'Agricoltura (Mestre Via G. Allegri n. 9) sono in visione gli elenchi relativi alla documentazione riconosciuta per l'importazione di macchine agricole e fertilizzanti, anticrittogamici e mangimi.

Un sandolo ricuperato in mare

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il giorno 5 corr., nei pressi della diga nord del porto di Lido, è stato ricuperato un sandolo avente il n. 489, delle dimensioni di m. 6 x 1, munito di paioli, forcole e remi. Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi interesse a far valere le proprie ragioni entro un anno dalla data del presente avviso, con avvertenza che trascorso detto termine, il natante sarà ceduto ai ricuperatori, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il giorno 8 febbraio.

Matrimoni: Mazzarino Pietro, ragioniere, con Codognotto Giovanna, civile; Tenderini Gino, marinaio R. M., con Gianolla Giselda, cas.; Silvestri Antonio, manovale, con Zenato Vittoria, casalinga.

Decessi: Giacomello Fossetta Vittoria d'anni 76, ved. cas.; Ottolin Paola 1; Galeotti Scarzi Rita 67, ved. cas.; Salin Giovanna 5; Nadalin Regina 67, nub. suora; Pantezzi Epifanio 62, con. commerc.; Stefani Sergio mesi 7; Vincenzini Cleovaldo 55, con. r. pens.; Del Basso Matteo 21, cel. marinaio; Peranti Adolfo 41, cel. ricov.; Soncin Ettore mesi 6.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 9 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli. Consigliere esperto: cav. uff. Carlini. P. G.: cav. uff. Sommella. Assessori: dott. Orazio Morelli, ing. Gio. Batta Dall'Armi, ing. Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Negro, ing. Dino Vendramin. Canc. cav. Bellucci).

Una rasoiata al fidanzato che l'ha abbandonata

Ancora una volta l'eterna vicenda della donna abbandonata e ripudiata dall'uomo che ama e che in un momento di esasperazione e di vertigine tenta di vendicarsi colpendo, si è presentata al giudizio della Corte.

Dirce Sangioni di Pietro, bionda e distinta ragazza del contado di Caorle, aveva conosciuto verso i primi di luglio del 1937 Ultimo Salvador di Alberto, di anni 24. I due si erano subito intesi e l'amore d'un subito sbocciato non conobbe ostacoli. I rapporti fra i due giovani divennero sempre più intimi e qualche mese dopo la Sangioni portò a conoscenza del suo fidanzato che si trovava in stato interessante.

A questa notizia il Salvador torse il muso e incominciò a farsi meno assiduo presso la Sangioni, la quale insisteva sempre che il Salvador, come aveva molte volte promesso, affrettasse il giorno delle nozze. Il Salvador invece fece comprendere che non aveva più nessuna intenzione di sposare la donna e questa incontratolo una domenica, il 19 settembre, in Cà Corniani lo invitò per un ultimo colloquio.

La Sangioni ancora una volta fece sapere al Salvador il suo stato, pregò, supplicò, ne ebbe un rifiuto e sembra anche dei sorrisi di scherno. Allora la donna, estratto un rasoio si scagliò contro il Salvador e lo colpì al collo, producendogli una lunga e larga ferita dalla quale l'uomo pur essendo stato in pericolo di vita, guarì in una ventina di giorni.

La Sangioni è nella gabbia e poichè fra due mesi darà alla luce una creatura, è assistita amorevolmente dalla signora Emma Fumato, patronessa del Comitato di Assistenza alle detenute per la Maternità ed Infanzia.

L'imputata rievoca con emozione la sua odissea esponendo i primi incontri e i rapporti avuti con il Salvador; racconta le promesse di matrimonio del Salvador, il quale aveva apprezzato anzi una sua dichiarazione nella quale l'aveva messo al corrente di un suo precedente fidanzato. Espone il colloquio avuto l'ultima volta nel quale, dopo aver cercato di condurre sulla buona via colui che l'aveva resa madre, si ebbe per tutta risposta che disconosceva quanto ella affermava e che in definitiva egli voleva essere lasciato libero. A questo punto, aggiunge l'imputata, la sua esasperazione raggiunse il colmo; afferrò il rasoio e colpì alla cieca. Durante la narrazione dei fatti la Sangioni sviene e preziosa è l'assistenza della signora Fumato.

Interrogata dal Presidente l'imputata afferma che il rasoio le era stato dato da Venerina Terreo per tagliare i capelli alle sue nipotine.

Viene interrogato quindi il Salvador che porta evidentissimo al collo il lungo segno del taglio. Egli nega di aver avuto rapporti con la Sangioni, nega di averle promesso di sposarla e soggiunge di aver parlato con la donna solo tre volte, e quando la Sangioni ebbe a dichiarargli che aveva avuto un precedente fidanzato non volle più saperne.

A Cà Corniani quella domenica la Sangioni gli chiese un colloquio durante il quale la donna gli espose la situazione di cui egli non aveva nessuna responsabilità. «C'eravamo lasciati in buon accordo», continua il Salvador, «quando mentre stavo per montare in bicicletta la Sangioni mi afferrò per i capelli e mi colpì al collo».

Vengono sentiti numerosi testimoni, fra cui la Venerina Terreo, la quale dichiara che la Sangioni si era recata da lei chiedendole una lametta gillette per tagliare i capelli alla nuca alla nipote e poichè essa non ne aveva le diede il rasoio del marito che trovasi in Africa Orientale.

Molti testimoni depongono favorevolmente all'imputata fra cui anche l'industriale cav. Zennaro e la di lui moglie, presso cui ha lavorato la Sangioni.

Si svolge quindi la discussione. Parla per primo l'avv. Guido Villanova, costituitosi Parte Civile per il Salvador e quindi il Procuratore Generale che a conclusione della sua requisitoria chiede la condanna della Sangioni a quattro anni, otto mesi e dieci giorni di reclusione. Gli avvocati Mario Buttaro e Italo Virotta pronunciano quindi efficaci e calorose arringhe in difesa della Sangioni ed infine la Corte, dopo circa un'ora di Camera di Consiglio, ritiene l'imputata responsabile di lesioni volontarie con il beneficio della provocazione, e la condanna ad un anno e due mesi di reclusione e dieci giorni di arresto, ai danni liquidati in lire mille ed alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in lire 500.

Il processo di sabato

Sabato sarà trattato il processo a carico di Vittoria Zanetti ved. Pavoni fu Ferdinando, di anni 48, che il 27 gennaio 1937 scagliava dell'acido muriatico sul viso di Luigi Fonardi, il quale perdeva totalmente la funzione visiva dell'occhio sinistro, rimaneva inabile permanentemente al lavoro e sfregiato pure permanentemente al viso. La Zanetti sarà difesa dall'avv. Luigi Marinoni.

In Tribunale

(Udienza del 9. Sez. II. Presidente: Acerra-Manfredi. Giudici: Grieb e Falchi. P. M. Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Ancora "Bella di notte,,

Anche ieri sono comparse dinanzi al Tribunale diverse persone per avere coltivato quelle tali piante della famiglia delle Nicoziane, che volgarmente sono chiamate «Bella di notte» e che vengono tenute negli orti a scopo ornamentale.

Le persone comparse sono: Maria Brusegan in Buggia di Alessandro di anni 30, trovata con 66 piante, Antonietta Mescalchin in Brusegan di anni 31, con 187 piante, Emma Novello ved. Curiotto fu Valentino di anni 60, con 127 piante, Alessandro Rampazzo fu Pietro di anni 57, con 11 piante e Leonoro Gardellin fu Vincenzo di anni 66, con 67 piante, tutti da Camponogara.

Il Tribunale conformandosi alle precedenti sentenze ha assolto tutti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Perricone.

Cronaca di Mestre

Comando Giovani Fascisti

Corso motoristi. — Tutti i premilitari motoristi della classe 1917 sono comandati a trovarsi venerdì 11 corr. alle ore 20 precise presso la Caserma B. Mussolini per la solita lezione.

Fanfara. — I Giovani fascisti appartenenti alla Fanfara dovranno trovarsi giovedì 10 corr. alle ore 20 precise presso la Caserma B. Mussolini per le prove.

Distribuzione divise. — Tutti i Giovani fascisti sprovvisti di divisa, dovranno presentarsi per il ritiro venerdì 11 e sabato 12 corr. dalle ore 20.30 alle 22 presso il comando.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Ieri sera alle ore 21 nelle sale del Circolo Professionisti e Impiegati, l'arch. M. Artico ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: «L'arredamento della casa».

Un folto ed eletto pubblico ha seguito l'oratore salutato alla fine da un caloroso plauso.

Le gesta ladresche d'una domestica

Verso le 11 di ieri mattina assieme ad altre persone, entrò nel negozio di generi alimentari di Domenico Volpato sito nella Galleria Vittorio Emanuele, una donna vestita decentemente con una borsa sotto il braccio, la quale andò a sedersi in un angolo della bottega. L'intenzione della donna non era però quella di far delle spese, bensì di appropriarsi di qualche cosa. Difatti approfittando di un momento di confusione nel quale tutto il personale era intento a servire i clienti, ella allungava una mano sul banco e poneva dentro la borsa un pezzo di burro da un chilogrammo. La mossa però fu vista da un commesso, il quale si fece riconsegnare la merce tolta. La donna riconsegnò il burro dicendo di essersi sbagliata, e veniva quindi condotta dal vigile Vezzaro alla vicina sezione dove perquisita la borsa, si constatò esservi ancora un pezzo di stoffa lungo due metri e 40 centimetri, alcuni pacchetti di lamette ed un salame. Interrogata dal maresciallo Lorenzi, la donna si qualificò per Amelia Bardella di anni 34, da S. Donà di Piave, affermando che la merce rinvenutale era frutto dei suoi furti compiuti in diversi negozi e cioè la pezza di stoffa era stata sottratta nel negozio di Sergio Buosi al Ponte della Campana, le lamette da un banchetto al mercato ed il salame in un negozio in Riviera 20 Settembre.

La donna venne consegnata agli agenti del Commissariato, che la tradussero in carcere.

Trasportando un tubo

L'operaio Minto Marion di anni 23, da Mirano, dipendente delle Fonderie di Marghera, ieri mattina nel trasportare dei tubi pesanti, uno di questi gli sfuggiva di mano, riportando una contusione al dorso del piede destro guaribile in 12 giorni.

Ciclista urtato dalla filovia

Il ciclista Attilio Zacchetto, di anni 39, abitante a Scorzè, ieri verso le 16 percorreva via Piave in bicicletta, tenendo sul manubrio un sacco con vecchia ferramenta. Lo Zacchello nei pressi della Caserma della Milizia veniva raggiunto dalla vettura filoviaria della linea 5, guidata da Lorenzo Cossalter, il quale per non urtare alcuni cavalletti che erano stati messi in mezzo alla strada in un tratto in riparazione, si spostava a destra ed urtava lo Zacchello che cadeva a terra. Fermata la filovia, il ciclista veniva subito soccorso ed accompagnato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava solo delle lievi escoriazioni in varie parti del corpo, guaribili in pochi giorni.

Furti in due pollai

Ignoti sono penetrati l'altra notte nell'aia del contadino Rigo Fioravante, di anni 48, abitante in via Castellara 35 ed in quella del fratello Giuseppe abitante in quei paraggi. Al primo rubarono 7 galline per un valore di 70 lire, al secondo 10 polli ed un tacchino per 120 lire.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

L'offerta a S. E. Starace di due volumi sull'aviazione coloniale

ROMA, 9

Il fascista Guido Mattioli ha offerto al Segretario del Partito la sua pubblicazione dal titolo: «L'aviazione coloniale fascista» in due volumi, pubblicazione che fa parte della collezione poliglotta: «Mussolini aviatore e la sua opera per l'aviazione».

Il Segretario del Partito ha ringraziato il fascista Guido Mattioli e gli ha rivolto parole di vivo compiacimento.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GHEZZO. — (I.T.) E' vecchissima famiglia di Chioggia. Provengono da Ravenna. Alcuni presero poi il nome di Ravignani dal paese di origine; altri ritennero il cognome primitivo: di qui le due famiglie dei Ghezzo e dei Ravignani che appartennero entrambe ai Consigli della città. Dei Geciis o Gezi da Ravenna trovansi anche notai ducali nel XIV secolo; un Filippo de Gheciis fu ambasciatore di Ravenna a Venezia nel 1321, un Lorenzo de Gheciis fu cancelliere di Cerone e Modone nel 1308. In Chioggia un Jacobellus Gezo appartenne al Consiglio fin dal 1398 pel sestiere di Vigo; di Consiglio rimasero nel 1401 con Antonio Gezo, restandovi fino alla caduta della repubblica.

Nel catalogo di famiglie esistenti in Chioggia nel 1797 trovansi due sole famiglie Ghezzo, una di pescivendoli ed una di basarioti. Nel 1848 il Rev. Don. Domenico Ghezzo di San Pietro in Volta fa parte della seconda Assemblea veneta; Ghezzo Leonardo cade nella difesa di Venezia. Lo stemma dei Ghezzo era: spaccato, d'azzurro al primo caricato; di tre stelle d'oro, al secondo caricato da ramoscello con tre rose rosse. Altro stemma: un braccio uscente da sinistra sostenente un giglio, il tutto in campo nero vedevasi, nel 1625 in un quadro alle Stimmate ed alla Trinità.

Barene comunali

Poichè il problema delle barene comunali è stato già risoluto da vari mesi il Commissario del Comune prega vivamente gli occupatori di favorire al Comune per stipulare nel più breve termine possibile i contratti di acquisto pro quota. Il Commissario avverte che ogni ritardo ingiustificato potrebbe nuocere agli interessi degli acquirenti.

S. DONA' DI PIAVE

Gli imponenti funerali della contessa Schulte-Ancillotto

Il tributo di cordoglio reso ieri mattina dalla cittadinanza alle spoglie mortali della N. D. Edit Maria Teresa Schulte contessa Ancillotto è riuscito una commovente testimonianza di rimpianto per la distintissima scomparsa che pur essendo di origine germanica si considerava italiana di adozione. La salma dell'estinta, rinchiusa entro una ricca cassa di noce, era collocata in una camera ardente della villa Ancillotto, in mezzo ad una infinità di piante e fiori, vegliata amorosamente da familiari e attorno alla quale nelle prime ore del mattino rendeva anche gli onori una rappresentanza di Hitleriani. Intanto una folla di autorità cittadine si è raccolta nella villa mentre i registri posti all'ingresso della stessa si sono riempiti di firme.

Alle ore 10,30 si è ordinato il corteo e dopo che mons. Saretta ha impartita la benedizione, il feretro sul quale posavano una croce di fiori omaggio del marito, un cuscino di viole della contessa Corinna Ancillotto e un mazzo di orchidee, omaggio del Console germanico di Venezia sig. Huebner, vien deposta sull'autobara di prima classe.

Ai cordoni sono a destra le suddite tedesche Huebner, Kuemann, Schevarz, a sinistra le signore Rubinato Segretaria del Fascio Femminile, Orrù Vice Segretaria e Lorenzini capo Gruppo della G. I. L. Femminile. La rappresentanza di Hitleriani fa ala attorno all'autobara, dietro la squale sono il marito co. Luigino che è sorretto a braccio dal padre Pius Schuvarzwalder Penitenziere tedesca della Basilica del Santo, i cognati, le cognate e parenti. Fa seguito una folla di autorità civili e politiche ed un numerosissimo stuolo di signore e signorine.

Il corteo indi si è mosso lentamente preceduto dalla croce astile. Venivano poi i bambini dell'Asilo di S. Donà e di Noventa, una rappresentanza dell'Oratorio don Bosco, nonchè dell'Jutificio e dell'Istituto Salesiano di Pordenone col direttore prof. don Carpanè. Seguivano le corone colle seguenti dediche: Mamma», «Luigino», «Paolo e Fanny», «Cesco e Paola», «Amelia», «Silvia», «Annina», «Famiglia Arturo Ancillotto», «Gradenigo Cuppini», «Virginio ed Elena Appiani», «Elvira e Maria», «I nipoti Dario, Ugolino, Maria e Luigi», «Amministrazione Jutificio», «Dipendenti Amministrazione conti Ancillotto», «Gli Agenti di S. Donà di Piave», «I fittavoli di Mussetta», «Gli agenti del co. Cesco di Meolo» ecc. Dietro le corone il clero con mons. Saretta, il direttore dei Salesiani, don Pasa ed altri sacerdoti. Indi l'autobara che precedeva i familiari e gli intimi di famiglia, nonchè le autorità ed una interminabile colonna di popolo.

Il corteo sfilando per via di Noventa, via Garibaldi, via Vittorio Emanuele, ha raggiunto il Duomo davanti il quale l'autobara si è fermata e la cassa portata a braccia è stata «more nobilium» sul tappeto posto nel centro della navata principale della chiesa. Quindi mons. Saretta ha celebrato una messa piana accompagnata dalla Schola Cantorum, mentre altre messe venivano celebrate sugli altri altari del tempio.

Terminato il rito religioso con la solenne benedizione del feretro il corteo si è nuovamente formato nello stesso ordine e ripreso il cammino per Piazzetta delle Grazie, via Foro Boario, via Code, è giunto al Cimitero comunale ove la salma è stata tumulata fra la più intensa commozione dei presenti.

Per la luttuosa circostanza hanno telegrafato ai conti Ancillotto notevoli autorità e personalità.

Una missione polacca alla Fiat

TORINO, 9

Una missione militare e civile polacca giunta nella nostra città, ha visitato la FIAT Lingotto e gli stabilimenti dipendenti. I componenti la missione hanno espreso al termine della loro visita la loro ammirazione per l'attrezzatura dei grandi impianti industriali.

VITA SPORTIVA

I campionati di sci a Cortina

Vittorio Chierroni e Frida Clara vincono le gare di discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 9

La seconda giornata dei Campionati nazionali ha visto in lizza ventinove concorrenti per la gara di discesa. Ma indipendentemente dalle caratteristiche della gara, il fatto più interessante per il pubblico è che dei partecipanti, sei erano donne. Questo particolare ha fatto affollare il traguardo.

La rapidità con la quale la gara doveva essere svolta, ha consigliato gli organizzatori a ritardarne di un'ora l'inizio. Alle 10 dunque, ha avuto principio la gara. La pista «Duca d'Aosta», teatro della gara di discesa, è eccellente. Si tratta di una pista internazionale, famosa nelle cronache sciistiche non solo per le molte gare che vi si sono svolte, ma anche perchè — su un percorso più lungo — nel 1934 vi si cimentò Leone Gasperi, celebre per i suoi successi a Kubz Buhel ed a Saint Moritz, percorrendo la discesa in 5'59'', tempo veramente spettacoloso.

Allo scopo di diminuire l'eccessiva ripidità della pista e impedire eventuali infortuni la giuria aveva fissato lungo il percorso sette passaggi obbligati consentiti dal nuovo regolamento della F.I.S.I.

Le gare

Le prime a partire sono state le cinque donne — cinque poichè Paola Wiesinger dello Sci A. di Milano non è partita — alla distanza di un minuto l'una dall'altra sicchè alle 10.6 l'ultima ha preso l'abbrivio. Nove minuti dopo, alle 10.15 partiva il primo concorrente secondo l'elenco fissato col sorteggio di ieri sera, Giovanni Paludello, dello Sci di Paneveggio.

Insieme ai 23 partecipanti ufficiali otto erano fuori gara, ridottisi a sette perchè uno non è partito, quasi tutti cortinesi o cadorini, dei quali la classifica di categoria non tiene conto ma che hanno fornito ottima prova, come il cortinese Leo Zardini che ha compiuto il tragitto in 5'52''.

Travaglio ha corso senza impegno, perchè avendo saltato uno dei passaggi posti, sapeva di non poter entrare in graduatoria. Lo stesso dicasi di Alverà e di Menardi e che si sono ritirati per aver commesso l'identico errore. Travaglio poi a dieci metri dal traguardo ha fatto una pericolosa caduta, che lo ha attardato di oltre dieci secondi.

La prova fornita da Chierroni è veramente superba: e le mirabili doti atletiche che egli possiede meritavano bene questa consacrazione.

Anche fra le sciatrici vi sono elementi noti quali Frida Clara, Gabriella Ansbacher, Nives De Rossi, vittoriose in tante difficilissime prove. La milanese Ansbacher, che corre per gli Sciatori Parioli, ha dato un dispiacere ai molti ammiratori: ma dinanzi alla classe di Frida Clara, la graziosa sciatrice milanese, ha dovuto cedere. Si aggiunga poi che durante la discesa l'Ansbacher ha perduto uno sci. Di altri due incidenti sono state vittime Cellina Seghi e Nina Fruttero: la prima ha deviato alquanto allungando il percorso, la seconda ha perso un bastone. Ecco le classifiche:

Le classifiche

Categoria femminile: 1. Clara Frida, Sciatori Marmolada, in 6' 25'' 2/5; 2. Dei Rossi Nives, Sciatori Parioli, 6'45'' 4/5; 3. Ansbacher Gabriella, Sciatori Parioli, in 7'15'' 2/5; 4. Seghi Cellina, Sciatori Abetone, 7'25'' 4/5; 5. Fruttero Nina, Sciatori Limone, 8'34''4.

Categoria maschile: 1. Chierroni Vittorio, Fiamme Gialle Predazzo, 4'30'' 2/5; 2. Noggler Giovanni, Società Sciistica Val Gardena, 4'35'' e 2/5; 3. Zanni Rolando, Sciatori Cervinia, 4'37'' 2/5; 4. Lacedelli Roberto, Sciatori Cortina, 4'49'' e 4/5: 5. Paluselli Giovanni, Sci Pavaneggio, 5'4'' 1/5; 6. Calò Zeno, Sciatori Abetone, 5'5'' 3/5; 7. Marcellin Alberto, Sciatori Sestriere, 5'6'' 4/5; 3. Lacedelli Alfonso, Sciatori Cortina, 5'10'' 1/5; 9. Herin Pierino, Sciatori Cervinia, 5'12'' e 3/5; 10. Zertanna Leo id. 5'14'';

11. Passet Francesco, Sciatori Sestriere; 12. Sisi Franco, Fiamme Gialle, Predazzo; 13. Babini Giuliano, Sci 18, Roma; 14. Besson Augusto, Sciatori Sestriere; 15. Sabbatini Alessandro, Sciatori Abetone; 16. Griot Maggiorino, Sciatori Sestriere; 17. Balcet Serafino, id.; 18. Ramella Paia Delfo, Milizia Ferroviaria Genova; 19. Gargenti Giuseppe, Sciatori Lecco; 20. Rasi Alberto, Sci 18, Roma; 21. Hosquet Zefilo, Sciatori Cervinia.

Fuori gara: 1. Zardini Leo, Sciatori Cortina, 5'32''; 2. Apollonio Giovanni, Sciatori Cortina, 5'40'' e 3/5; 3. Broue Mario, Sciatori Sestriere, 5'44'' 4/5; 4. Allemand Francesco, Sciatori Sestriere, 5'54'' 3 quinti; 5. Armand Giuseppe, Sciatori Sestriere, 6'3'' 4/5.

Domani mattina alle 9, a Campo Corona, avrà inizio la gara staffetta 3 per 10 chilometri. Alle ore 14 si svolgerà poi la gara di discesa obbligata, che avrà luogo sull'ultimo tratto del canalone, della pista «Duca d'Aosta» alle Tofane.

CALCIO

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 19 dell'8 febbraio 193° XVI. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato Mascaro.

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia.

Omologazione gare. - Girone A: Leghe Leggere-Sirma 1 a 1; A. C. Lido-G.F.C. Toti 2 a 1. Girone B: Dop. Dolo-Dol. Riserie 4 a 2. Girone C: Audax-G. S. Jesolo 3 a 2.

Gara Mirano-Impero: Considerato che il G. S. Impero non ha provveduto a dichiarare regolare forfait, in applicazione all'art. 13 5.o capoverso vigenti Norme per l'attività della Sezione Propaganda, si esclude dalla classifica il predetto Gruppo Sportivo, sospendendo dirigenti e giocatori da ogni attività calcistica a tutto il 30 aprile p. v.

Rinuncia S. Donà di Piave B: Si dà atto che l'A. C. San Donà ha rinunciato alla disputa delle sue gare con il F.G.C. Meolo ed il G. S. Jesolo. Per il disposto dell'art. 13 quarto capoverso delle Norme per l'attività della Sezione Propaganda si esclude l'A. C. San Donà dalla classifica. Non si prende alcun provvedimento disciplinare atteso che la rinuncia stessa fu motivata da cause di forza maggiore.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Granziero Umberto (F.G.C. Toti), Budriesi Mario e Colombo Gino (Sirma), Franzoi Ferruccio (Leghe Leggere), Baccega Ettore (Jesolo) e Mion Florindo (Audax Torre di Mosto). Si ammonisce il G. S. Jesolo per il contegno scorretto tenuto dai propri sostenitori nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite.

Classifiche Gironi B e C: Si dà atto delle classifiche al termine dei gironi intestati. Girone B: F.G.C. Mirano punti 10, Dop. Dolo 9, Dop. Riserie 5. Girone C: S. S. Audax Torre di Mosto punti 10, F.G.C. Meolo 6 e G. S. Jesolo 4.

Le squadre F.G.C. Mirano, Dop. Dolo, S. S. Audax Torre di Mosto ed il F.G.C. Meolo restano classificate per il girone finale, il quale avrà svolgimento con partite di sola andata. Tempestivamente alle predette Società verrà comunicata la data in cui si effettuerà il sorteggio.

Gare del 13-2-1937 XVI. Girone A: Sirma-F.G.C. Toti ore 14.30 in campo Riserie Marghera; S. Marco, Leghe Leggere ore 14.30, campo Chiovere S. Girolamo.

Campionato Ragazzi. - Gare del 13-2-1938 XVI: Nordio-Mestre rag. ore 13.15 campo P. L. Penzo S. Elena, Leghe Leggere rag.-Ferraresse ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera. — Il Presidente: Egidio Centanni.

MOTOCICLISMO

Il calendario nazionale

ROMA, 9

La Commissione sportiva della Reale Federazione Motociclistica Italiana, nella riunione del giorno 8 corrente, ha preso le seguenti deliberazioni: Esaminate le richieste presentate dalle associazioni motociclistiche per organizzare le gare di campionato di marca e per conduttori di prima categoria, ha qualificato le seguenti manifestazioni quali prove valevoli per la disputa dei campionati stessi, fissandone le date di effettuazione: 1 maggio: Settima Coppa Mussolini, Milano-Roma-Napoli-Taranto (Reale Federazione Motociclistica Italiana). 22 maggio: Terzo circuito di Bologna (Assoc. Motociclistica Bologna). 26 giugno: Primo circuito Città di Torino (A. M. Torino). 10 luglio: Tredicesimo Circuito del Lario (A. M. Milano e Como). 4 settembre: Gran Premio d'Italia e Trofeo internazionale velocità (Reale Federazione motociclistica italiana). E' stata assegnata all'Associazione Motociclistica di Roma, che la farà disputare sul circuito di Roma il 2 ottobre, la prova unica per il campionato italiano per corridori di seconda categoria.

Oltre alle gare di campionato di prima categoria il calendario nazionale comprende sei gare di velocità per macchine di serie, con l'ammissione dei corridori di seconda categoria; diciotto gare di velocità in circuito chiuso per corridori di prima, seconda e terza categoria, e con una dotazione di premi superiore alle 10 mila lire per gara; quattro gare di velocità in salita; cinque gare di regolarità; sette raduni.

CORSA CAMPESTRE

La gara di Trento approvata

ROMA, 9

Il comitato gare e regolamenti della Fidal ha approvato tra l'altro il regolamento del Raduno triveneto di corsa campestre, gara su 8 chilometri, libera agli atleti di seconda serie autorizzati dalla S. P. A., e a tutti quelli di terza serie e classificati, che avrà luogo a Trento il 13 febbraio XVI.

Le "Mille Miglia,, a pied

BRESCIA, 9

Il podista bresciano Seggioli Costantino si propone di compiere a piedi l'intero percorso della «Mille Miglia».

Partendo giovedì mattina 10 corr. da Piazza della Vittoria, davanti alla sede bresciana del R.A.C.I., il Seggioli, a conti fatti, pensa che, percorrendo dai 35 ai 40 chilometri al giorno, egli potrà raggiungere il traguardo di Brescia circa un'ora prima degli arrivi dei concorrenti alla XII edizione della grande gara.

Una serie di controlli è stata stabilita lungo il percorso battuto dal podista.

PALLACANESTRO

Reyer B - Gil Vicenza

I cadetti della Reyer questa sera alle ore 21.30 nella palestra della Misericordia disputeranno l'ultimo incontro del girone della terza zona. Sarà avversario dei granata quel quintetto che sin dalla scorsa stagione si è rivelato una compagine di indubbio valore, degno di occupare un posto d'onore.

Nella partita d'andata nella città del Berico, i reyerini hanno subito per opera dei vicentini una clamorosa sconfitta, l'unica di tutto il torneo disputato. Questa sera dovranno impiegare tutte le loro energie per superare l'avversario. Vincere questo incontro significa per ambedue le squadre guadagnarsi la posta per entrare nella semifinale del campionato.

Data l'importanza dell'incontro la Federazione Italiana Pallacanestro ha designato l'arbitro Ugolini a dirigere la partita.

Le due squadre si presenteranno nella seguente formazione:

Gil Vicenza: Givani, Campesato, Cego, Colombara, Pellin, Vettore, Perraro, Micheletto.

Reyer B: Fagarazzi, Spavento, Zecchin, Pellegrini G., De Nardus, De Zorzi, Tombolani, Gasparinetti.

L'accesso alla palestra è gratuito.

Audax-Guf Firenze

Domenica alle ore 17.30, nella palestra Reyer alla Misericordia, la squadra femminile dell'Audax giocherà la prima partita del massimo campionato davanti al suo pubblico. Sono ormai note le disavventure che hanno obbligato la squadra audacina a rinunciare alla vittoria sul campo del Napoli. Si spera però che domenica l'Audax possa presentarsi forte di tutti i suoi migliori elementi per poter con una vittoria incominciare l'ascesa alla vetta della classifica.

Il Guf Firenze, partita senza grandi pretese, con l'innesto della reyerina Cenci, ha saputo domenica scorsa render dura la vittoria alla squadra romana, nel campo di quest'ultima. Si assisterà quindi domenica ad una partita combattutissima, dove le atlete delle due squadre impegneranno le loro migliori energie per tentare di superarsi. Gli appassionati veneziani della pallacanestro non mancheranno di assistere a questo interessante incontro per sostenere la squadra che rappresenta Venezia nella massima competizione nazionale femminile.

Formazione dell'Audax: Giotto, Domenichini, Verri, Punter, D'Augier, Coiazet, Visone, D'Este, Bacchieri, Omaccini.

Precederà, alle ore 16, un altro interessante incontro.

Comitato Esecutivo 3 Zona

Comunicato n. 17 del 18 febbraio.

Campionato I. Divisione maschile. Omologazioni partite del 3, 6, 7 febbraio: A Vicenza: Guf batte Gil Padova 43 a 38; a Vicenza: Gil Vicenza batte Gil Padova 53 a 32; a Treviso: Gil Treviso batte Guf Treviso 53 a 30.

Punizioni: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giocatori: Vendraminelli G. (Gil Padova), Ferraresi Bindo (Guf Treviso) seconda ammonizione.

Si squalificano per una giornata effettiva di giuoco Bacco Giulio (Gil Padova), Benetti S. (Guf Vicenza) terza ammonizione.

Campionato I. divisione femminile — Si soprassiede all'omologazione della partita Guf Padova-Audax Venezia in attesa di accertamenti sul tesseramento di alcune giuocatrici di ambe le squadre.

Punizioni: Si ammoniscono perchè uscite dal campo per quattro falli personali le seguenti giuocatrici: Carrato Maria (Guf Padova) prima ammonizione, Petit Maria (Guf Padova) seconda ammonizione.

Torneo Fasci Giovanili — Omologazione partita del 7 febbraio: F.G.C. Santa Croce batte F.G.C. Cannaregio 46 a 29.

Punizioni: Si ammonisce la squadra del F.G.C. Cannaregio per contegno gravemente scorretto nei confronti degli avversari e del direttore di gara. Si squalifica per un mese (fino al 9 marzo p. v.) il giocatore Maneo Bruno del F.G.C. Cannaregio. Si ammoniscono i seguenti giuocatori: Ceola Romeo nella sua qualifica di capitano del F. G. C. Cannaregio, Pascottin L. e Vitale A. allontanati dal campo per misura precauzionale da parte dell'arbitro.

Finale: Sarà disputata sabato 12 corr. alle ore 21 sul campo della palestra Reyer fra le squadre del F.G.C. San Polo e F.G.S. S. Croce.

Torneo maschile e femminile per Dopolavoro aziendali — Partite prima giornata girone di ritorno. Femminili: sabato 12 febbraio ore 16 Dopolavoro Cellina contro Cotonificio Veneziano A; Cotonificio Veneziano B contro Monopoli. Maschili: domenica 13 febbraio ore 10, Dopolavoro Cellina contro Cotonificio Veneziano A; Cotonificio Veneziano B contro Dopolavoro Mestre.

Campionato nazionale giovani fascisti. — Partita di domenica 13 corr. Campo Reyer ore 14.30: Gil Venezia contro Gil Ferrara.

Campionato II. Divisione maschile. — Sono aperte le iscrizioni al campionato sopracitato. Esse vanno indirizzate al D. T. del Comitato (Cannaregio 3555) accompagnate dalle tasse prescritte. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 corrente. — Il Comitato.

PUGILATO

I campionati dei dilettanti si svolgeranno a Parma

ROMA, 9

Nei giorni 16, 17, 18 e 19 febbraio corrente si svolgeranno a Parma, organizzati dal Comando federale GIL, sotto il diretto controllo della Federazione pugilistica italiana, i campionati d'Italia dilettanti per l'anno XVI. La commissione tecnica ha compilato l'elenco ufficiale dei partecipanti. Essi sono complessivamente 125, così suddivisi, per le otto categorie di peso: mosca 18, gallo 15, piuma 16, leggeri 18, medioleggeri 20, medi 18, medio-massimi 12, massimi 8.

Nell'elenco sono: pesi mosca Poggi Armando, Sollazzo Giulio; pesi gallo: Sergo Ulderico, Paoletti Arturo; pesi piuma: Gilberti Giulio; pesi leggeri: Cunzari Bruno, Peire Egisto; pesi medioleggeri: Brenci Antonio, Stella Renato ;pesi medi: Silvini Eugenio, Baoduzzi Gino, Gilberti Carlo; pesi mediomassimi: Devetak Edoardo, Crocetta Alessandro; pesi massimi: Dormi Francesco Milan Aldo. La commissione tecnica ha inoltre designato ad officiare durante i campionati, tra gli altri, l'arbitro Cedolini Angelo.

La massima competizione dilettantistica nazionale, che ha tradizioni gloriose, assume quest'anno eccezionale importanza, poichè si ricollega con il ricchissimo programma d'incontri internazionali già stabilito dalla Federazione pugilistica italiana. La commissione tecnica dovrà infatti scegliere, in base ai risultati dei campionati, un gruppo di pugili ai quali attingere in seguito per la formazione delle squadre che dovranno combattere contro le rappresentative di altre nazioni.

Autarchia aeronautica

Dati interessanti in tema di autarchia aeronautica sono stati esposti dal prof. Cav. Mario Luigi Fietta in una importante conferenza tenuta all'Istituto di cultura Fascista di Piacenza. L'oratore, aviatore di guerra e cultore appassionato di problemi aeronautici, ha rilevato che la gigantesca opera di ricostruzione compiuta dal Governo Fascista ha il suo coronamento nelle molteplici affermazioni, non solo belliche e sportive, ma anche industriali, della nostra aviazione: l'Italia, che in fatto di aeromobili civili era tributaria all'estero, oggi provvede da sola al proprio fabbisogno.

La completa autarchia si può dire raggiunta non solo per il prodotto finito ma anche nel campo delle materie prime: l'impiego di materiale estero che gravava sul fabbisogno totale nella misura del 25%, è stato ridotto all'8 per cento. Ma la nostra industria aeronautica è passata dalla dipendenza alla autarchia e da questa all'espansione: essa rifornisce quei paesi che non possiedono un'industria propria e nel libero gioco della concorrenza batte quegli stessi paesi dei quali eravamo tributati. Così, dopo aver superato rigorosi confronti con l'agguerrita industria straniera, i «Savoia Marchetti» i «Caproni», i «Fiat», i «Nardi» vengono forniti all'estero per i fabbisogni delle diverse aviazioni civili e per l'impianto e l'esercizio di linee aeree. E questo costituisce anche un formidabile apporto alla nostra bilancia commerciale perchè l'aeroplano costituisce merce ricca sopratutto per il valore del lavoro che esso costa; quando noi esportiamo 100 milioni di materiale aeronautico, solo 1 milione ritorna all'estero per acquisto di materiale e 99 restano in Italia e costituiscono quindi un effettivo «guadagno nazionale». Inoltre l'aeroplano è un prodotto di classe che conferisce prestigio al paese che lo esporta; per le due considerazioni, economica e morale, è di ritenere il prodotto principe per l'esportazione.

Ricordate le forniture di materiale aeronautico effettuate dall'Italia a diverse nazioni in Europa, in Asia, in America (non esclusi gli Stati Uniti che possiedono una propria industria formidabilmente attrezzata), il Fietta ha presentato i più significativi e recenti aeroplani italiani sia civili che militari: il «Caproni 133», che costruito in tempo di sanzioni, ha incalcolabili servizi nella campagna d'Etiopia e serve ottimamente sulle linee civili dell'Impero dell'«Ala Littoria», il «Caproni 135» e «Caproni 310» per uso militare. ha presentato, sempre con proiezioni luminose, il famoso «Savoia Marchetti 79» che dopo aver vinto brillantemente la corsa Istres-Damasco-Parigi ha reso possibile la magnifica impresa dei «Sorci Verdi», e gli ultimissimi «S. 75», «S. 83», «S. 73» adottati nelle linee aeree di tutto il mondo (Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Congo, eccetera).

Nel campo degli apparecchi militari è stato dato particolare rilievo all'aeroplano da intercettazione «Fiat G. 50» che in materia, rappresenta l'ultima parola della tecnica costruttiva aeronautica e al «Nardi F. N. 305» che ha conquistato allori in importanti competizioni internazionali e che è stato recentemente fornito in 50 esemplari al Governo romeno il quale ha acquistato i diritti di fabbricazione.

L'oratore ha illustrato il magnifico complesso di linee aeree della «Ala Littoria», l'ente parastatale italiano che con una flotta di 100 apparecchi vola su 12 Nazioni svolgendo un servizio meraviglioso per sicurezza e regolarità. Si può ben quindi affermare che l'aviazione italiana in tutti i suoi settori è ben degna del compito affidatole di cooperare per la prosperità del lavoro italiano, per il prestigio d'Italia nel mondo.

Un concorso per l'identificazione degli olii rettificati di oliva

ROMA, 9

La Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha bandito una gara nazionale per la ricerca di un metodo di identificazione qualitativa e quantitativa di pressione. La gara consta di un unico premio di lire 15.000. Per le modalità di partecipazione alla gara, gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione Nazionale dei consorzi per l'olivicoltura in Roma.

Visite di personalità straniere all'Agro Pontino

LITTORIA, 9

Stamane ha visitato Littoria e gli altri centri dell'Agro Pontino l'incaricato d'affari dell'Uragay Luis Lombard. L'illustre ospite, accompagnato dai tecnici dell'Opera Nazionale Combattenti, ha espresso la sua viva ammirazione per la grandiosa opera del Regime.

Hanno pure visitato l'Agro Pontino i componenti la missione militare ungherese i quali si sono molto interessati alle magnifiche realizzazioni del Fascismo.

Le malattie specifiche degli operai del vetro e della ceramica

ROMA, 9

Si apprende che la Federazione dei lavoratori del vetro e della ceramica ha condotto a termone uno studio approfondito per accertare le specifiche malattie a cui sono esposti i lavoratori delle due categorie. Le conclusioni di tale studio saranno presentate alla Corporazione competente nella sua imminente sessione perchè le accertate malattie vengano considerate come malattie professionali.

Come sarà ottenuta la gomma dalle piante di "guayule,,

ROMA, 9

Dopo una congrua fase di studi e di accertamenti, avranno immediata attuazione importanti iniziative per la coltivazione del guayule, pianta secondaria che può molto bene sostituire la pianta della gomma agli effetti della produzione del caucciù. Un decreto pubblicato in questi giorni dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce particolari facilitazioni per la coltivazione di quella pianta, limitando però la coltivazione stessa in base a licenze che saranno rilasciate dai Ministeri competenti ad un Ente che dia particolare affidamento.

L'importazione dei semi e delle piante di guayule, nonchè dei macchinari e dei materiali occorrenti per la produzione di gomma da quella pianta, sarà esente da dazio doganale, Sono previsti inoltre finanziamenti entro il limite di 10 milioni di lire per gli Enti che coltiveranno il guayule. Questi provvedimenti sono stati emanati dopo ben tre anni di preparazione: si ha perciò elemento sicuro di giudizio circa la convenienza della coltivazione del guayule e la possibilità di estenderla rapidamente in Italia e nell'Impero.

Il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», informa che il guayule è una pianta arbustacea nella quale la gomma si accumula in piccole gocciole facilmente separabili dalla cellulosa mediante triturazione e successivo lavaggio. In ogni ettaro di terreno si possono piantare circa 1500 piantine, che dopo quattro anno raggiungono un peso medio di 800 grammi. La gomma vi è contenuta in proporzioni dal 12 al 18%. Anche calcolando un rendimento di solo il 10%, ogni ettaro può fornire in quattro anni chilogrammi 1200 di gomma e quindi in media chilogrammi 300 per ettaro e per anno. Praticamente la coltura può realizzarsi con unità di circa 500 ettari in un raggio di 40 a 50 chilometri. Sono adatti a questa coltura terreni magri e di scarso reddito normale (pascoli). La gomma ottenuta contiene circa il 20% di resine e può senza inconvenienti essere impiegata nelle miscele comuni con la hevea nella proporzione del 10%. Tanto più che è facilmente depurata con solventi dalle resine. Le calorie per la lavorazione sono ricavate dalle scorie della lavorazione stessa.

I primi accertamenti in Italia per la coltivazione di questa pianta, commerciata con successo in America già da 25 anni, sono stati compiuti dal Servizio Chimico Militare che promosse nel luglio del 1935 una riunione di esperti. Vennero successivamente costituiti tre centri di studi a San Remo, Palermo e Cagliari, conducendo ricerche sul terreno a mezzo di competenti Gli accertamenti sono stati compiuti su circa 50 piante con un complesso di un centinaio di analisi in modo da avere i dati più vicini alla realtà. Una apposita missione ha compiuto dei sopraluoghi nell'Italia meridionale e specialmente nella Calabria e in Sardegna, nonchè nella Cirenaica. Il Comitato per l'indipendenza economica riconosciuta l'importanza delle ricerche fatte concesse una Borsa a premio allo scopo di proseguire e approfondire la raccolta dei dati in materia. Nel 1937 si arrivò ad una fase conclusiva per il decisivo intervento del Duce che provocò un largo interessamento della Confederazione fascista degli agricoltori. Unità di coltura del guayule, sono già disposte in Sardegna e altre saranno piantate in Calabria ed in Cirenaica. Gli attuali provvedimenti contribuiranno a sviluppare notevolmente le coltivazioni di una pianta così interessante agli effetti dell'autarchia nazionale.

I compiti del commercio per l'autarchia tessile

ROMA, 9

A proposito della Mostra del Tessile, ora chiusasi, che è riuscita, come a tutti è noto, una delle migliori e delle più imponenti rassegne economiche del Regime, l'on. De Simone ha osservato, in un profondo esame del problema tessile, che l'interesse suscitato in tutti i visitatori ha origine dal fatto che il decimo del reddito di ogni famiglia è impiegato negli acquisti di tessili. Appare quindi ovvio, alla luce di questa semplice considerazione, il bisogno di ogni consumatore di seguire attentamente gli sforzi industriali, per stabilire, insieme al fatto incontrovertibile dell'arricchimento dei tipi, se con la stessa spesa sia possibile acquistare uguale quantitativo di tessuto e della medesima durata. L'attenzione generale si è rivolta — scrive l'Agenzia *Gea* alla qualità ed al prezzo dei tessuti, che sono i due principali elementi ai quali non si sente di rinunciare alcun consumatore.

Un compito di primissimo ordine si palesa secondo l'on. De Simone nell'opera di persuasione del commerciante, quando sia edotto delle caratteristiche tecniche del prodotto in vendita, col prospettare a tal uopo la convenienza all'acquisto. Troppo spesso si è ripetuto che il commercio ha l'obligo di vendere quello che la produzione è in grado di offrire, ma questa concezione liberale è ormai superata dall'ordinamento corporativo italiano che vuole sorvegliare e indirizzare tutte le attività economiche in una superiore armonia di intento.

La XII Fiera di Tripoli sarà inaugurata il 20 febbraio

TRIPOLI, 9

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che l'inaugurazione della XII Fiera di Tripoli, che doveva aver luogo il 6 febbraio, è stata rinviata improrogabilmente al 20 febbraio. Conseguentemente la chiusura della manifestazione, che doveva aver luogo il 20 marzo sarà prorogata al 5 aprile.

I nostri contadini in Germania

Malafede francese

ROMA, 9

Qualche giornale francese trova assurdo che l'Italia fascista, con un Impero da sviluppare in Etiopia, mandi decine di migliaia di lavoratori agricoli in Germania, e per di più in terre che i tedeschi stessi rifiutano di lavorare. Il *Lavoro fascista*, rispondendo ai giornali francesi, riassume l'opera di colonizzazione delle terre dell'Impero intrapresa dall'Italia e destinata a svilupparsi su vasta scala in modo che l'Impero conquistato dalle nostre armi sarà fecondato dal nostro lavoro, e nota che, una diversa portata ha l'impiego dei nostri contadini nelle aziende agricole della Germania. «In questo caso — scrive il giornale — non si tratta di un trasferimento stabile di masse rurali; ma di un impiego stagionale limitato alla durata dei lavori agricoli, cioè ad otto o nove mesi». Terminato il periodo delle lavorazioni, i nostri contadini faranno ritorno in Italia. Durante la loro permanenza in Germania, la quale, giova precisarlo per smentire le molte altre inesatte considerazioni avanzate, ha bisogno della mano d'opera degli altri paesi in quanto possiede una popolazione operaia prevalentemente industriale, i rurali italiani associeranno la loro capacità specializzata al lavoro degli agricoltori tedeschi per trarre da alcune colture tipiche il massimo rendimento e per collaborare all'attuazione di quei piani di autarchia, che come avviene in Italia, mantengono mobilitate tutte le sane energie del terzo Reich.

Anche in questo caso dunque i giornali francesi sono in assoluta malafede quando parlano di terre abbandonate e ingrate che gli stessi tedeschi si rifiuterebbero di lavorare. Si tratta di terre fertili, destinate a diventare ancora più feconde per permettere alla Germania di conseguire quell'indipendenza alimentare verso cui decisamente punta.

La verità è che gli accordi italo-tedeschi, stipulati recentemente e prossimi ad essere realizzati, rappresentano un elemento di operante solidarietà anche nel campo economico dell'asse Roma-Berlino. Una nuova eloquente testimonianza che unisce i due Paesi, un fattore di più intima coscienza fra i due popoli. Ed è appunto per questo che essi — conclude il *Lavoro fascista* — non riescono ad essere mandati giù dai giornali francesi».

I crimini della Ghepeù all'estero

Butenko sarebbe stato rapito e imbarcato su una nave russa

BUCAREST, 9

Le investigazioni per chiarire il mistero della scomparsa di Butenko vengono condotte con il più stretto segreto ed il pubblico non è messo per niente al corrente del fatto.

Nessuna comunicazione è ancora stata fatta per ora, ma si attende da un momento all'altro un comunicato ufficiale. Tutti gli addetti ed i domestici della Legazione sono stati interrogati strettamente, ma nulla di nuovo è risultato. Soltanto l'autista ha dichiarato di aver accompagnato a casa, nella sera di sabato, verso le ore 19.30, l'Incaricato di Affari Butenko e di averlo lasciato sulla porta di casa. Ha inoltre dichiarato di averlo visto entrare nel portone della sua abitazione. Tale deposizione non è ancora stata però confermata e le indagini proseguono sempre alacremente.

A tarda ora è corsa la voce dell'arresto di due russi che sarebbero stati sorpresi alla stazione mentre stavano per salire su un treno diretto a Vienna. Si aggiunge che i due arrestati sarebbero stati trovati in possesso di due passaporti abilmente falsificati.

Fino ad ora l'autorità giudiziaria e la polizia non hanno raccolto nessun indizio di natura tale da orientare le ricerche sull'argomento della scomparsa di Butenko. Le indagini condotte dai chimici della polizia hanno permesso di stabilire che le macchie sospette rilevate sulla scala dell'immobile abitato dal diplomatico sovietico erano tracce di sangue.

E' stato comunque accertato da una verifica dei registri di tutte le frontiere della Romania che il Butenko non è uscito, almeno sotto questo nome, dal Paese. Non si esclude però che l'Incaricato d'Affari abbia potuto abbandonare la Romania sotto altro nome ed ora si è intenti a verificare anche la consistenza di quest'altra ipotesi.

D'altra parte c'è un fatto che lascia pensare seriamente alla possibilità di un rapimento o di un delitto organizzato da Mosca e per scopi non facilmente identificabili. Dopo mesi e mesi che nel porto di Costanza non si vedeva più una nave sovietica, all'inizio dello scorsa settimana, apparve nel porto romeno del Mar Nero la nave da carico "Katamajaia" battente bandiera rossa con falce e martello. La nave ha scaricato lentamente del carbone, indirizzato ad una impresa che ha sempre avuto rapporti d'affari con i Sovieti, ed è partita sabato sera per destinazione ignota.

Ora l'apparizione improvvisa nel porto di Costanza di questo piroscafo, il cui arrivo non era stato annunciato dalle Agenzie marittime, può essere messo in relazione con la scomparsa dell'Incaricato d'Affari sovietico.

Da bordo del "Katamajaia", non possono essere discesi gli agenti della Ghepeù o gli uomini del Comintern incaricati di eseguire il piano di sparizione del Butenko?

Questa nave è poi partita per una destinazione commerciale o si è attardata lungo il litorale del Mar Nero in attesa della persona, o del cadavere del Butenko?....

Ecco la sensazionale scoperta del giorno, intorno alla quale la polizia romena non mancherà di dirigere le sue ricerche.

Ad ogni modo si esclude che il Butenko possa essere rimasto vittima di una "punizione" per ragioni trotzkiste, perchè egli era considerato uno tra i più fedeli diplomatici staliniani.

Anche il fatto che la scomparsa del Butenko possa essere messa in relazione con il recente arresto per sabotaggio del capo delle officine aeronautiche romene, come ha creduto un giornale locale, è escluso assolutamente dai circoli ufficiali romeni.

L'aborto legalizzato nella Spagna rossa

ROMA, 9

La *Corrispondenza* informa che il Ministero dell'Interno e dell'Assistenza (!?) sociale, ha messo a disposizione un credito speciale di 100 mila peseta per far fronte alle spese di organizzazione e di funzionamento dei «Servizi di interruzione artificiale della gravidanza», annessi alla Direzione generale della Sanità pubblica della repubblica bolscevica spagnuola. Instaurando una nuova morale i rossi spagnuoli qualificano l'aborto come «interruzione artificiale della gravidanza» e trasformano il più laido dei delitti in funzione ufficiale compiuta dagli organi statali di assistenza.

La questione del Sangiacato risolta secondo i voti turchi

ISTANBUL, 9

Il Ministro degli Esteri Rustu Aras, qui giunto, ha dichiarato che la causa nazionale del Sangiaccato si è risolta secondo i voti turchi. Egli è stato ricevuto dal Presidente Ataturk che si trova ad Istambul.

Il mostro di Anversa confessa numerosi assassini

BRUSSELLE, 9

Edoardo Bru, l'assassino di Giulia Kempenee ad Anversa, pare dover essere un nuovo Weidmann. Dopo avere confessato la uccisione dell'albergatrice di Gand, Petit Berthe, Edoardo Bru ha ammesso stanotte di avere ucciso a Brusselle donne di facili costumi. E' stata ugualmente arrestata una criminale che sembra essere la complice dell'assassino.

Al Capone è impazzito

PARIGI, 9

Al Capone ha dovuto esser trasportato all'infermeria della prigione di Alcatrazo, nella quale, come si sa, è da tempo detenuto. Al Capone ha cominciato a dare segno di alienazione mentale, prendendo a calci altri detenuti. Le crisi di pazzia rabbiosa si alternano con momenti malinconici a cui succedono periodi di chiassosa allegria. In questi momenti di buon umore il «gangster» si abbandona alle sue predilezioni canore e intona romanze d'opera.

Assunzioni nelle Ferrovie per gli uffici d'informazioni

ROMA, 9

Le Ferrovie dello Stato procederanno prossimamente ad assumere in servizio, in qualità di avventizi straordinari una trentina circa di persone d'ambo i sessi di cittadinanza italiana che abbiano come minimo di studio la licenza di scuola media inferiore, che conoscano perfettamente le tre lingue tedesca, inglese e francese per adibirle agli uffici di informazioni di prossima istituzione nelle principali stazioni del Regno. Gli aspiranti devono rivolgersi alla Direzione Generale FF. SS., servizio personale e affari generali, ovvero alle Direzioni Compartimentali, ufficio personale, per tutte le informazioni del caso.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di gennaio c. a. sono stati venduti 1.788 biglietti ferroviari di seconda classe e 779 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi quattro sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 164.971 coppie di sposi delle quali 2.888 provenienti dall'estero e da località di confine.

Una missione tedesca a Milano

MILANO, 9

Sono qui giunti i 12 dirigenti di fabbriche e dell'istruzione professionale del Fronte del lavoro tedesco, che sono in missione di studio in Italia. Gli ospiti, dopo aver compiuto alcune visite, partiranno domani per Torino.

Le accoglienze di Varsavia al Reggente d'Ungheria

VARSAVIA, 9

Ricevuto alla stazione dal Presidente della Repubblica Moscichi, dal maresciallo Ridz Smigly e da tutti i membri del Governo polacco, il Reggente d'Ungheria è giunto alle ore quattordici e venti a Versavia. Alla stazione erano pure presenti il Ministro De Kania, l'ambasciatore d'Italia, quello di Germania e il Ministro d'Austria.

Accolto dagli onori militari, lo Ammiraglio Horthy, accompagnato dal Presidente Moscichi, si è recato al castello reale. Il corteo ha attraversato un grande arco di trionfo presso il ponte sulla Vistola, trasformato in una galleria rivestita di verde, di fiori e di bandiere. Tutte le vie erano decorate con stemmi e bandiere delle due Nazioni. Ai lati faceva ala un imponente schieramento di truppe e una massa di popolo. Un altro arco di trionfo era all'ingresso del castello reale.

La cittadinanza di Varsavia ha tributato le più entusiastiche accoglienze al Capo dello Stato ungherese, il quale nel pomeriggio, dopo l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto polacco, si è recato alla residenza del Maresciallo Ridz Smigly.

L'ammiraglio Horthy ha ricevuto successivamente in udienza particolare il R. Ambasciatore di Italia a Varsavia, col quale si è intrattenuto cordialmente. Il Reggente ha ricevuto anche l'ambasciatore di Germania, il Ministro d'Austria e una delegazione delle società polono-ungheresi "Sefano Barthory" e "Alessandro Petoefi" che hanno voluto rendergli omaggio.

Dopo un pranzo di gala il Reggente, accompagnato dal Presidente della Repubblica polacca, Moscichi, ha lasciato il castello reale per recarsi alla stazione ferroviaria. Il fastoso corteo ha attraversato le strade illuminate a giorno tra gli applausi della folla imponente.

Alle ore ventuna, l'ammiraglio Horthy, salutato dal Presidente della Repubblica di Polonia, dal maresciallo Rydz Smigly e da tutti i membri del Governo, è partito in treno speciale per Budapest, accompagnato dal Ministro degli Esteri De Kanya. Il Ministro delle comunicazioni polacco è rimasto al seguito del Reggente fino alla frontiera.

Prima della partenza, De Kanja ricevette il R. Ambasciatore d'Italia col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. De Kanya ha ricevuto anche l'ambasciatore di Germania e il Ministro d'Austria.

Il Ministro degli Esteri ungherese ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni concernenti i rapporti ungaro-polacchi. Dopo aver manifestato il più grande compiacimento per le accoglienze calorose tributate all'ammiraglio Horthy da tutta la Nazione polacca, il Ministro ha rilevato le numerose affinità esistenti tra la Ungheria e la Polonia e la reciproca tradizionale simpatia, che si è sviluppata nel dopo guerra con manifestazioni concrete quali il trattato di conciliazione e di arbitrato, l'accordo culturale, lo accordo giuridico e la convenzione economica.

Il Ministro ha sottolineato poi la reciproca comprensione dei due Stati nel campo della cooperazione internazionale.

Parlando delle conversazioni politiche da lui svolte in questi giorni col Ministro Bech, De Kanya ha detto che tali colloqui hanno confermato il carattere invariabilmente amichevole delle relazioni ungaro-polacche. "Dato che la politica estera magiara — ha concluso il Ministro — prosegue nel suo indirizzo immutabile, l'amicizia polacco-ungherese, tendente alla realizzazione della pace vera, può contribuire largamente al miglioramento della situazione nel bacino danubiano".

Un cadavere fatto a pezzi in un fiume inglese

LONDRA, 3

Un macabro rinvenimento fatto giorni addietro nei dintorni di Cheltenham ha portato alla scoperta di un misterioso delitto. Verso la metà di gennaio una scarpa e un guanto recanti tracce di sangue furono rinvenuti nei pressi di Hawbridge sul fiume Severne. Quindici giorni dopo, ad un miglio di distanza dal ponte, la lenza di un pescatore andò ad impigliarsi in fondo al fiume e un tronco umano venne estratto dalle acque, privo della testa, delle braccia e delle gambe. Esso era stato appesantito con vari mattoni e gettato nel fiume.

Due giorni dopo un braccio, anche questo legato con mattoni, fu rinvenuto nel fiume e oggi una squadra di operai ha ripescato l'altro braccio e le due gambe del cadavere. Una inchiesta immediatamente condotta, ha stabilito l'identità dell'ucciso il quale sarebbe il capitano William Bernard Butt di 50 anni, scomparso il 4 gennaio scorso.

Sempre secondo indagini svolte, la polizia avrebbe il sospetto che il Butt sia stato ucciso da tale Brian Sullivan, di anni 27, ballerino professionista. E' stato accertato che il Sullivan si uccise in circostanze misteriose la notte del 10 gennaio.

Nuova cospirazione comunista scoperta in Bulgaria

SOFIA, 9

La polizia ha scoperto ad Harmanly una nuova cospirazione comunista che si proponeva di provocare disordini durante le elezioni parlamentari. Sono stati eseguiti venti arresti.

Disastrosa frana in Turchia

ISTAMBUL, 9

Nel villaggio di Kaptan Pascià nella regione del Mar Nero, una grande frana di rocce, il cui peso viene calcolato di una trentina di tonnellate, ha travolto una casa abitata da una famiglia di quattro persone, le quali sono perite.

NOTIZIE RECENTISSIME

Come Tokio risponderà

alle "irragionevoli" richieste anglo-franco-americane

TOKIO, 9

Stamane, il Primo Ministro Konoye e il Ministro della Marina Yonai, hanno avuto un colloquio circa la richiesta a proposito delle costruzioni navali, fatta al Giappone dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Francia.

Il giornale «Asahi» riferisce che l'opinione che prevale negli ambienti governativi e che sarà data una risposta alle tre Potenze al più presto possibile, ora che il Governo ha deciso come sua politica fondamentale, quella di respingere l'irragionevole richiesta.

Il giornale aggiunge inoltre che il Ministro degli Esteri la scorsa notte ha preparato una risposta che sarà ufficialmente inviata alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti ed alla Francia domani o dopo domani, dopo che tutte le autorità interessate saranno state sentite.

Le tre risposte saranno identiche nel contenuto per quanto differenti nella forma, dato che nella forma sono differenti le richieste delle tre Potenze.

Secondo lo "Asahi" la risposta del Governo del Giappone dichiara che non vi è alcun mutamento nella sua politica navale, che mira alla costituzione di una Marina indipedente, e che le necessità del Giappone sono basate sul principio della non minaccia e della non aggressione.

La nota aggiungerà che il Giappone è sempre pronto ad entrare in trattative per un disarmo navale diretto a consolidare la pace mondiale ed a realizzare una reciproca fiducia se le limitazioni qualitative saranno precedute da limitazioni quantitative, come era stato richiesto dal delegato giapponese alla Conferenza navale di Londra del 1936, trattato che non obbliga il Giappone, il quale non ha niente a che vedere con quest'ultimo.

Negli ambienti ufficiali nipponici si rileva a proposito del riarmo degli Stati Uniti che se gli Stati Uniti non hanno intenzione di occuparsi della polizia del mondo, non si comprende per quale ragione essi abbiano tanta necessità di aumentare i loro armamenti navali. Si pone in rilievo inoltre che gli Stati Uniti, circondati da due grandi oceani, hanno una magnifica posizione strategica dal punto di vista geografico e che non c'è nessuna Nazione al mondo che li minacci.

Per tutte queste ragioni non si comprende che gli Stati Uniti possano aver bisogno di una espansione navale, salvo che nel caso in cui essi vogliano incaricarsi della polizia del mondo.

Il giornale «Yomiuri», a proposito della risposta del Giappone alle tre Potenze, in materia di armamenti navali, scrive che contemporaneamente alla nota di risposta che il Ministero degli Affari Esteri farà pervenire ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e della Francia, il Ministro della Marina nipponico farà una dichiarazione. Tale dichiarazione porrà in rilievo che il Giappone non ha intenzione di fornirsi di un armamento che possa essere considerato minaccioso per altre Potenze, mentre il contenuto della nota dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti si oppone alla politica del Giappone che ha intenzione di concludere un trattato equo, basato su principii non aggressivi e non minacciosi.

A Washington si parla addirittura di navi da 80 mila tonnellate

WASHINGTON, 9

La lettura del messaggio di Hull al Congresso, messaggio in cui il Segretario di Stato agli Esteri risponde con tre «no» alle tre interrogazioni del senatore Johnson e smentisce intese od alleanze degli Stati Uniti con altre Potenze, è interpretata da questa stampa come un punto fermo alla ridda dei sospetti dei giorni scorsi. Si rileva che, anche Roosevelt, parlando con i giornalisti, ha voluto confermare la smentita di Hull. Tuttavia il senatore Johnson non ha voluto ritirare dagli atti del Parlamento le sue interrogazioni e si è riservato di ritornare sull'argomento ove lo ritenga necessario. Frattanto l'ammiraglio Leahy è stato bersaglio di una serie infinita di interrogazioni alla Commissione navale della Camera da parte di deputati i quali volevano sapere da lui le ragioni delle perdite britanniche a Gallipoli, chiarimenti sulla battaglia dello Jutland ed una quantità di altre illustrazioni tecniche e strategiche, per rendersi conto dell'importanza reale delle supernavi.

L'ammiraglio, tornando al progetto, ha concluso affermando che le supernavi rimangono sempre alla base della difesa navale, ma che esse si dimostrerebbero inefficaci se di tonnellaggio inferiore a quello di altre Potenze, Giappone compreso.

L'ammiraglio ha poi illustrato ampiamente le possibilità di difesa antiarea ed antisommergibile da parte delle supernavi che hanno attenuato i timori dello ammiragliato americano specialmente nei riguardi dei rischi derivanti dall'azione di flotte aeree. Leahy non ha escluso la possibilità eventuale espressa da taluni membri del Congresso che si possa giungere alla costruzione di navi di linea anche di 80 mila tonnellate di stazza.

Bruno Mussolini lascia Rio de Janeiro

con gli altri transvolatori

Entusiastiche dimostrazioni di folla

RIO DE JANEIRO, 9

Una folla di molte migliaia di persone si è riunita stasera sulla banchina del porto per porgere il saluto festoso ed augurale al capitano Bruno Mussolini ed agli altri valorosi aviatori che lasciano il Brasile a bordo del Neptunia per fare ritorno in Patria. Alla calorosissima dimostrazione della folla di Italiani e di Brasiliani che agitavano bandierine ed inneggiavano all'Italia ed alla gloria dell'Arma Azzurra, si associavano i passeggeri che affollavano il piroscafo e tra cui si notavano varie personalità. Autorità politiche e militari, diplomatici e membri dell'alta società di Rio erano convenuti all'imbarco per salutare gli eroici transvolatori. Una banda militare alternava la Marcia Reale all'inno Giovinezza ed all'inno brasiliano.

Il colonnello Biseo, il maggiore Moscatelli ed il capitano Vastellani, che rimangono a Rio, erano anch'essi ad abbracciare i valorosi compagni della magnifica impresa.

I partenti, poco prima che il piroscafo levasse le ancore, discesi a terra, hanno reso il saluto alla bandiera brasiliana ed il loro atto ha suscitato entusiastiche ripetute acclamazioni all'Italia ed al Brasile.

Quando il piroscafo si è mosso, le manifestazioni hanno assunto un tono ancor più alto e gli evviva a Bruno Mussolini ed ai camerati aviatori si sono levati altissimi, mentre il nome del Duce veniva scandito tra il più grande entusiasmo.

Il piroscafo è stato accompagnato per lungo tratto fino all'uscita dal porto da una teoria di imbarcazioni gremite di connazionali acclamanti che agitavano bandierine tricolori ed alle dimostrazioni i valorosi piloti da bordo della nave hanno risposto commossi salutando romanamente.

Il Governo brasiliano ha conferito al colonnello Biseo la commenda dell'Ordine della Croce del Sud; a Bruno Mussolini, Moscatelli e Paradisi l'ufficialato dello stesso Ordine. Le insegne sono state consegnate oggi agli aviatori poco prima dell'imbarco personalmente dal Ministro degli Affari Esteri. Al R. Ambasciatore d'Italia sono state consegnate le insegne dell'ufficialato dell'Ordine della Croce del Sud conferite al comandante Stoppani.

Un aereo francese s'infrange

contro una diga a Marignane

Dieci morti - Sei salvati

PARIGI, 9

Si ha da Marignane che stamane, poco dopo le sette, un incidente è avvenuto all'apparecchio che assicura il servizio postale regolare fra Marsiglia, Aiaccio e Tunisi. La sciagura ha causato la morte di dodici persone.

L'idroplano, a causa della nebbia, si è infranto contro una diga di protezione del porto. A bordo vi erano diciotto persone, fra le quali dodici passeggeri, tre uomini di equipaggio oltre al pilota, al radiotelegrafista e al cameriere.

L'apparecchio è immediatamente affondato ed i soccorsi sono stati organizzati il più prontamente possibile. Dallo scafo hanno potuto essere salvate sei persone, mentre le altre dodici sono rimaste prigioniere dei rottami e sono affondate con essi. Fra i morti vi è il pilota, il radiotelegrafista. Dei sei salvati, tre sono feriti.

L'incaricato d'affari americano

non riesce a vedere la Robinson

MOSCA, 9

L'incarico d'affari Henderson degli Stati Uniti non è ancora riuscito a visitare la signora Robinson, detenuta da oltre un mese nelle carceri sovietiche perchè sospettata di spionaggio. Cinque giorni or sono, come è noto, il dipartimento di Stato di Washington rese noto che aveva ottenuto dal governo sovietico che il sig. Henderson visitasse la Robinson in carcere. Il ritardo frapposto dalle autorità sovietiche nel dare concreta attuazione a tale impegno non è da queste giustificato in alcun modo.

Polonia ed Ungheria

si consulteranno sulle questioni estere

VARSAVIA, 9

A conclusione del viaggio del Reggente Horthy in Polonia è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« La visita di S. A. S. il Reggente d'Ungheria a S. E. il Presidente della Repubblica polacca è stata la conferma manifesta della amicizia fiduciosa basata su una tradizione millenaria, che unisce i due Paesi e che costituisce un altro elemento prezioso e costruttivo per stabilire l'equilibrio e la pace in questa regione dell'Europa.

« Durante la visita il Ministro degli Esteri d'Ungheria De Kanya, che ha accompagnato il Reggente, ed il sig. Beck hanno avuto un ampio scambio di vedute sui problemi politici internazionali interessanti i due Paesi. Negli ambienti bene informati si assicura che in seguito ai colloqui Beck-De Kanya i due Governi avrebbero stabilito la reciproca consultazione per ogni decisione riguardante le importanti questioni internazionali. Su tale impegno non esisterebbe però alcun accordo sottoscritto ».

La situazione dei rossi

nella zona dell'Altambra

SARAGOZZA, 9

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Le nostre truppe hanno compiuto oggi alcune operazioni complementari per terminare il rastrellamento della vasta zona occupata durante la loro vittoriosa avanzata. Abbiamo fatti altri 950 prigionieri tra cui un comandante e nove ufficiali.

« Continuano a presentarsi famiglie di popolani che ritornano ai loro focolari. Oggi è pure continuata la raccolta del materiale bellico abbandonato dal nemico: sono stati contati altri 392 fucili, 31 mitragliatrici, 11 mortai di vario calibro, diversi depositi di casse di munizioni e un autocarro blindato.

« Continuano a presentarsi alle nostre linee dei militi rossi che recano i loro armamenti.

« Sul fronte di Caceres abbiamo rettificato le nostre linee avanzate per assicurare le comunicazioni - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

I rappresentanti della stampa nazionale ed estera hanno compiuto una visita alla vasta zona dell'Alfambra conquistata durante gli ultimi combattimenti tra Mantalban e Teruel.

Il villaggio di Argente è stato appena sfiorato dalla guerra; le case sono state invece saccheggiate dai rossi prima della fuga. Visiedo, dove fu fatto prigioniero il colonnello Munoz Cano insieme a quasi tutto il comando della brigata rossa, è invece intatto.

Anche Alfambra fino a pochi giorni fa, sede del comando rosso, è intatta, ma in condizioni di sporcizia ripugnanti. I fuggiaschi hanno abbandonato in questo loro centro di operazioni una enorme quantità di viveri, alcune migliaia di stivali di cuoio, numerosi automezzi, numerosissimi e grandi depositi di benzina.

A Camanas, dove risiedeva il 273 battaglione rosso, l'aviazione nazionale ha distrutto un rifugio sotterraneo dove si erano riparati all'ultimo momento numerosi ufficiali della guarnigione nemica che sono tutti periti. Gli abitanti di questa città, di cui molti hanno assistito alla fase culminante della manovra dei nazionali senza uscire dalle loro case, hanno dichiarato che la rapida vittoria della cavalleria del generale Monasterio, che irruppe nelle posizioni rosse sulla Sierra Palomera travolgendo i difensori, fu notevolmente agevolata dall'intervento dell'aviazione che con voli a catena eseguiti a meno di sessanta metri di quota, gettò lo scompiglio nelle formazioni nemiche.

Anche oggi le truppe nazionali hanno continuato il rastrellamento della zona conquistata nei giorni scorsi raccogliendo abbondante bottino di armi e catturando numerosi prigionieri. L'aviazione nazionale ha lanciato messaggi invitando i rossi alla resa, assicurando loro salva la vita. L'effetto di tali messaggi si è manifestato evidente poichè gruppetti di alcune centinaia di miliziani rossi si sono arresi alle forze nazionali.

rossi.

IL NON INTERVENTO

Le voci d'un completo accordo sono premature

BERLINO, 9

La DAZ considera premature le informazioni della stampa britannica secondo cui il completo accordo per l'applicazione del piano inglese relativamente alla Spagna sarebbe imminente. In realtà — afferma il foglio berlinese — esistono soltanto delle proposte più o meno nuove, le quali dovranno anzitutto venire trasmesse ai vari Governi. La « Nachtausgabe » prevede che anche questa volta le maggiori difficoltà verranno dalla Russia.

La stampa tedesca respinge poi i violenti attacchi di Eden ai Comuni contro Salamanca a proposito della perdita di due navi da carico britanniche. Il « Voelkischer Beobachter » scrive che l'irritazione inglese, benchè comprensibile, è tuttavia eccessiva, se Eden accusa senza alcuna prova il generale Franco, risparmiando l'altra parte in causa. Questo atteggiamento parziale ha ragioni più profonde: Eden non ra scelta e deve risparmiare i bolscevichi Se Eden vuol evitare noie e contribuire realmente alla sicurezza della navigazione britannica, prosegue il giornale, egli deve risolversi a rivolgere i suoi avvertimenti sopratutto agli ispano-bolscevichi. Un tale atteggiamento sarebbe più giusto ed utile.

La « Deutsche Algemeine Zeitung » scrive che la pazienza del Governo di Franco potrebbe esaurirsi diventando sempre più manifesto che Londra basa i suoi rapporti e le sue misure sulle informazioni bolsceviche. Secondo l'opinione inglese, le sole autorità rosse forniscono informazioni esatte e non provocano mai incidenti, mentre i nazionalisti cercano esclusivamente di farne sorgere. Il giornale conclude dicendo che è facile in tal modo far ricadere qualunque denunzia sulla Spagna nazionale.

La riapertura provvisoria

delle porte di Gerusalemme

GERUSALEMME, 9

Le porte della città vecchia sono state riaperte per quattro giorni, allo scopo di permettere ai fedeli maomettani di recarsi alla moschea e al cimitero, per la celebrazione della festa dell'Odaladha.

Come si ricorderà, tutte le porte della città vecchia, ad eccezione di due, erano state chiuse da vari mesi per permettere alla polizia britannica di meglio controllare i movimenti del pubblico da e per detta parte di Gerusalemme.

Il Segretario del Partito

sarà domenica a Torino

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni n. 977 reca che il Segretario del P. N. F., domenica 13 febbraio XVI, alle ore 10, terrà rapporto a Torino (teatro della G. I. L. - piazza Bernini) ai comandanti ed ai vice comandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della G.I.L. di Fascio di combattimento, alle Ispettrici e vice ispettrici federali, alle capo raggruppamento, al personale degli ispettorati femminili, alle ispettrici della G. I. L. di Fascio femminile,

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che nelle provincie di Padova e di Catanzaro sono stati stipulati accordi fra le Unioni provinciali dell'Agricoltura per il totale assorbimento della mano d'opera agricola disoccupata e che le Confederazioni fasciste degli industriali e dei commercianti, perfezionando precedenti intese, hanno stipulato un accordo per regolare la distribuzione alle piccole industrie delle materie prime estere e dei materiali siderurgici assegnati ai commercianti.

Il dazio sul petrolio

ridotto di 8 lire il quintale

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo in data 8 febbraio 1938 XVI col quale il dazio doganale sul petrolio è ridotto a lire 8 il quintale.

Fino a nuova disposizione sono autorizzate l'importazione dall'estero e l'estrazione dalle raffinerie nazionali in esenzione da tassa di vendita del petrolio e dei residui della distillazione di olii minerali non atti a servire per illuminazione, nè come materie lubrificanti per macchine, di color paglierino con densità da 0.850 a 0.890 alla temperatura di 15 gradi l'uno e gli altri destinati ad essere impiegati esclusivamente nei motori agricoli sotto l'osservanza delle norme e cautele da stabilirsi dal Ministro per le Finanze.

Qualora il petrolio o i residui della distillazione degli olii minerali ammessi in esenzione dalla tassa di vendita vengano impiegati ad usi diversi da quello per cui è fatta la concessione, si renderanno applicabili le pene del contrabbando.

Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Per un ufficio di collocamento

dei maestri del vetro bianco

ROMA, 9

Si annuncia che la Federazione fascista dei lavoratori del vetro e della ceramica, in rapporto alle deliberazioni prese recentemente dal Comitato corporativo centrale, di assegnare la gestione degli uffici di collocamento alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha deciso di proporre alle superiori autorità la costituzione di un ufficio nazionale di collocamento per i maestri del vetro bianco, delle lampade elettriche, delle bottiglie e dei fiaschi, aderendo così al desiderio ripetutamente espresso dalle categorie interessate.

I concorsi per cattedre

universitarie nel 1938

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con suo decreto in data 8 febbraio 1938 XVI, ha bandito i seguenti concorsi a cattedre universitarie per l'anno 1938 XVI:

Facoltà di giurisprudenza: 1. Diritto corporativo nell'Università di Camerino; 2. Diritto e procedura penale nell'Università di Camerino; 3. Diritto romano nell'Università di Sassari; 4. Diritto commerciale nell'Università di Urbino; 5. Diritto marittimo nell'Università di Messina; 6. Storia e dottrina del Fascismo nell'Università di Messina; 7. Filosofia del diritto nell'Università di Urbino.

Facoltà di economia e commercio. 1. Tecnica commerciale, industriale, bancaria e professionale nell'Università di Catania.

Facoltà di lettere e filosofia: 1. Storia della letteratura latina medievale nell'Università cattolica di Milano; 2. Storia medievale nell'Università di Palermo; 3. Archeologia e storia dell'arte antica nella Università di Firenze; 4. Filologia romana nell'Università di Bologna.

Facoltà di magistero: 1. Storia della filosofia nell'Università di Messina. 2. Lingua e letteratura latina nell'Università di Messina.

Facoltà di medicina e chirurgia: 1. Igiene nell'Università di Siena; 2. Clinica oculistica nell'Università di Sassari; 3. Clinica dermosifilopatica nell'Università di Sassari; 4. Clinica delle malattie nervose e mentali nell'Università di Cagliari.

Facoltà di scienze matematiche e naturali: 1. Analisi matematica (algebrica e infinitesimale) nell'Università di Cagliari; 2. Geografia nell'Università di Cagliari; 3. Zoologia nell'Università di Cagliari; 4. Botanica nell'Università di Ferrara; 5. Mineralogia nell'Università di Cagliari.

Facoltà di farmacia: 1. Fisica nell'Università di Sassari.

Facoltà di ingegneria: 1. Architettura tecnica nell'Università di Bologna; 2. Idraulica nell'Università di Roma.

Facoltà di medicina veterinaria: 1. Patologia speciale clinica chirurgica nell'Università di Messina.

I primati del motoscafo

della Regia Marina

L'elogio del Sottosegretario

ROMA, 9

L'odierno Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca l'elogio del Sottosegretario di Stato Cavagnari al tenente di vascello di complemento Eugenio Silvani che con un motoscafo della R. Marina ha battuto i primati mondiali dell'ora e delle tre ore e ha stabilito i nuovi primati mondiali delle sei, nove e dodici ore.

Ispezioni del Principe Umberto

a reparti militari

COSENZA, 9

E' qui giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte per ispezionare le truppe del presidio. Dopo aver visitato la caserma « Fratelli Bandiera », l'Augusto Principe ha assistito al campo sportivo alle esercitazioni ginnico-sportive dei soldati e quindi si è recato all'ospedale civile sostando presso i militari ammalati. Successivamente S. A. R. il Principe di Piemonte si è portato al distretto dove è stato ossequiato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità.

CATANZARO, 9

Proveniente da Cosenza e Nicastro ed accolto con una spontanea dimostrazione di popolo, è giunto, ossequiato dalle autorità e gerarchie, S. A. R. il Principe di Piemonte, augusto comandante del 10.o Corpo d'Armata, per una visita alle caserme.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

I CINESI CONTRO CIANG KAI SCEK

Colpo di Stato in preparazione ad Hankao - La lotta dei rivali del generalissimo

SCIANGAI, 9

L'Agenzia Domei comunica stamane che, secondo informazioni che avrebbe raccolto in diverse regioni della Cina, ad Hankao, attualmente sede del Governo centrale cinese, si sarebbe alla vigilia di un colpo di Stato contro il Maresciallo Ciang Kai Scek.

Gli ultimi avvenimenti a Canton, dove è stato scoperto un vasto complotto, ed anche i torbidi nella più grande delle Provincie cinesi, il Szeciuan, a monte dello Yangtzè, avrebbero dato grande impulso al movimento indirizzato contro Ciang Kai Scek.

La situazione sarebbe particolarmente spinosa a Hankao, dove gli urti tra comunisti, amici del Kuomintang, partigiani della guerra e partigiani della pace si aggravano giornalmente.

Già la 116.a Divisione cinese di Canton, che doveva raggiungere il fronte di Lunghai, si sarebbe ammutinata e avrebbe dovuto essere disarmata dalle truppe fedeli al Governo centrale cinese.

Lotta anticomunista

Il 4 febbraio scorso i capi del partito Kuomintang avrebbero già tentato a Hankao un colpo di Stato preventivo contro gli elementi comunisti.

Cen Li Fu, capo dell'organizzazione nazionalista cinese, avrebbe in tale giorno ordinato a tutti i membri dell'organizzazione di combattere i comunisti.

A prova di ciò l'Agenzia Domei afferma che « un incendio misterioso ha completamente e recentemente distrutto l'Ambasciata dell'U. R. S. S. ad Hankao ». Tale incendio sarebbe appunto stato provocato dai partigiani di Cen Li Fu.

Le notizie nipponiche mettono in risalto ancora che l'inquietudine regna a Canton ed il movimento contro il Governo centrale cinese è stato provocato dalla mancanza assoluta di notizie sulla sorte di cinquantamila soldati cinesi di Canton che hanno preso parte ai combattimenti di Nanchino e dei quali non si è più saputo notizia dopo i combattimenti.

Il referente dell'Esercito giapponese ha fatto un'importante dichiarazione osservando che l'Esercito giapponese che ha conquistato Nanchino, capitale della Cina, Hang Chow, capitale del Chekiang ed oltre metà della tratta meridionale della ferrovia Tientsin-Pukow, tra Suchow e Pukow è ora pronta per una più lunga avanzata dopo essere stato completamente riorganizzato. Il referente ha posto in rilievo la crescente demoralizzazione e disorganizzazione delle truppe cinesi.

Hankao bombardata

Trenta apparecchi giapponesi hanno fatto una incursione contro Hankau, capitale provvisoria del Governo di Ciang Kai Scek, distruggendo apparecchi da bombardamento cinesi e incendiando edifici militari. A Hanyang le squadriglie hanno incendiato l'aeroporto e due edifici dell'arsenale. Un aereo della difesa cinese che cercava di contrastare l'azione giapponese è stato abbattuto.

A Iciang sono stati abbattuti in combattimento due aerei cinesi da bombardamento e tre apparecchi da caccia, mentre numerosi edifici sono stati distrutti con lancio di bombe. Anche le linee ferroviarie e le rotabili della zona di Canton sono state bombardate.

Un portavoce della Marina giapponese ha dichiarato che in queste azioni non sono stati notati apparecchi russi, ma soltanto aeroplani cinesi da caccia di vecchio modello.

I giornali giapponesi dedicano stamane molto spazio alle voci secondo le quali la Cina sarebbe in preda alle lotte intestine. Informazioni ufficiali giapponesi non confermano queste notizie; ma la stampa pone in rilievo i telegrammi di alcuni corrispondenti che segnalano disordini avvenuti a Hankau e in altre città.

L'Ambasciatore britannico a Hankau avrebbe ricevuto l'ordine di consigliare il Governo centrale cinese ad accettare la mediazione dell'Ambasciatore tedesco Trautmann.

Muore a 102 anni

SASSARI, 9

E' qui deceduto a 102 anni Costantino Delogu, macellaio, padre di dieci figli di cui sei viventi. Un figlio trovò gloriosa morte nella grande guerra. Il Delogu aveva mantenuto perfetta lucidità ed una invidiabile salute che gli ha permesso di conservare fino all'ultimo giorno di vita le sue abitudini di fumare e bere moderatamente vino.

ANNO CIIC - N. 43 - Cent. 30

SABATO 12 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce passa in rassegna il reparto Moschettieri nel XV annuale della sua fondazione

Il marziale sfilamento al passo romano di parata tra le acclamazioni della folla al Fondatore dell'Impero

ROMA, 11

Il reparto Moschettieri del Duce ha celebrato stamane, con austere cerimonie militari, il quindicesimo annuale della sua fondazione. Espressione dello squadrismo da cui proviene la maggior parte dei Moschettieri, il reparto guardia del Duce ha iniziato la celebrazione dell'annuale rendendo omaggio ai Caduti della Milizia, ai gloriosi camerati che caddero per l'ideale della Rivoluzione fascista, ai combattenti che donarono con gioia la vita per la conquista dell'Impero e in Spagna per la difesa della civiltà romana.

Lo schieramento in via Torlonia

Il reparto si è adunato presso il Comando generale della Milizia ove ha deposto una corona di alloro nel Sacrario, dinanzi all'Ara dei Caduti.

Quindi i Moschettieri, inquadrati, in perfetto allineamento, preceduti dalla musica presidiaria e formando una imponente colonna chiusa dal 121.o battaglione Camicie Nere "Littoria" si sono recati in via Torlonia per essere passati in rivista dal Duce, salutati lungo il percorso dalla folla con vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Giunti in via Alessandro Torlonia, il reparto Moschettieri ed il battaglione si sono schierati in quadrata formazione, mentre una grande folla si assiepava in Via Nomentana per poter vedere ed acclamare il Duce. Dopo breve tempo, uno squillo di attenti ha annunziato l'arrivo del Duce che seguito dal capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, dal Ministro della Coltura Popolare on. Alfieri, dal comandante la nona zona Camicie Nere gen. Chiappe e da ufficiali generali e superiori di rappresentanza. La folla ha applaudito entusiasticamente il Fondatore dell'Impero gridando DUCE! DUCE! mentre i reparti rendevano gli onori delle armi.

Il Duce, che è in divisa di Comandante generale della Milizia, passa rapidamente in rassegna il reparto Moschettieri e il battaglione CC. NN. Il comandante dei Moschettieri procede subito alla cerimonia del giuramento dei sessanta nuovi Moschettieri recentemente assunti, e terminato l'appello, presenta al Duce un artistico busto in bronzo simboleggiante l'universalità del Fascismo.

La superba sfilata

I reparti quindi compiono una conversione disponendosi in Via Nomentana per sfilare con il nuovo passo romano di parata, dinanzi al Duce che, intanto, ha preso posto su un apposito podio.

La musica inizia una cadenzata marcia militare e la colonna sfila impeccabilmente a passo romano, fra le acclamazioni della folla, ammirata del fiero e marziale incedere dei reparti armati. Il Duce manifesta al capo di Stato Maggiore il suo compiacimento e dispone per una nuova sfilata della colonna. Ancora una volta i reparti passano dinanzi al Duce cadenzando il passo romano e la folla con maggiore entusiasmo esprime la sua ammirazione.

Terminato lo sfilamento, la colonna si dispone con la fronte volta al podio del Duce, il quale dà ordine al capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Russo perchè vengano iniziati i canti legionari. Lento e solenne si alza dalla colonna il canto "Saluto al Duce". Quindi seguono i canti "L'Aquila legionaria", le "Cantate dei legionari", l'Inno a Roma, la "Preghiera del legionario prima della battaglia".

Il Duce esprime il suo alto compiacimento anche per i canti.

Il generale Russo poi informa il Duce che i Moschettieri gli hanno consegnato la somma di lire cinque mila da essi raccolta per le opere assistenziali. Il Duce apprezza l'atto e dispone che la somma venga versata all'Istituto orfani delle Camicie Nere. Quindi, mentre i reparti, snudati i pugnali, presentano le armi, il Duce si allontana, fatto segno ad una prolungata e vibrante manifestazione da parte della folla assiepata in Via Nomentana.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Il reparto Moschettieri del Duce, nel pomeriggio, inquadrato in imponente colonna, preceduto dalle insegne del Duce e dalla musica presidiaria, si è recato, dopo aver sfilato dinanzi all'ara del Milite Ignoto, a Palazzo Littorio ove, presente il Ministro Segretario del Partito on. Starace, e il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, è stata deposta una corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi il reparto ha proseguito per Palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe ove ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei pugnali di prescrizione ad un gruppo di vecchie CC. NN. che appartennero al reparto nell'anno della fondazione. Nel salone di Giulio Cesare il Federale ha dato il benvenuto ai Moschettieri pronunciando brevi parole. Consegnati i pugnali, il capo di S. M. ha posto in rilievo l'austero significato del rito militare.

Quindi il reparto Moschettieri, alla cui testa si era posto il capo di S. M. della Milizia, ha fatto ritorno al Palazzo del Viminale, salutato lungo il percorso dagli applausi della folla.

Il passo romano di parata

Una circolare del gen. Pariani

ROMA, 11

Il Sottosegretario alla Guerra, in merito al passo romano di parata, ha emanato la seguente circolare: «Gli esperimenti relativi al passo di parata sono stati definiti il primo corrente, con la netta decisione del Duce. Mentre saranno comunicate al più presto le prescrizioni e le modalità di addestramento relative a tale forma di passo, deve innanzi tutto essere profondamente sentito da ciascuno che non si tratta di un'innovazione di carattere puramente formale, ma dell'introduzione di un atto che esprime una concezione psicologica eminentemente volitiva. Le frasi del Duce: «...il passo di parata simboleggia la forza, la volontà, l'energia... è un passo che ha uno stile...» non lasciano dubbi sulla funzione educativa di tale manifestazione, il cui valore didattico si rivela nello sforzo con cui «si vuole» raggiungere la perfezione, sforzo quindi volitivo, caratteristico cioè come elemento preminente nella formazione del carattere militare. Su tale funzione educativa del passo di parata deve essere richiamata fin d'ora l'attenzione di tutti, affinchè, note le prescrizioni esecutive, si possa raggiungere, con quella prontezza che è caratteristica del nostro Esercito, la immediata e pratica attuazione di esse».

Un messaggio di Hess al Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il fiduciario del Partito nazional socialista in Italia, Erwin Ettel, il quale gli ha presentato un messaggio con il quale il Ministro Hess accompagna il volume dei suoi discorsi.

Gli armamenti americani

Si progetta di costruire tre navi da 45 mila tonnellate

WASHINGTON, 11

Negli ambienti ufficiali si è lasciato oggi intendere che se la risposta del Giappone non sarà ritenuta soddisfacente, gli Stati Uniti procederanno alla costruzione di tre navi da battaglia della stazza fra le 43 e le 45 mila tonnellate. Nella Capitale si fa rilevare che se ciò avverrà, segnerà l'inizio della più colossale corsa agli armamenti che la storia abbia mai registrato.

Il Foglio di Disposizioni

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, Roma; Cassa di Risparmio, Bolzano. Gioacchino Mecheri, Roma. Giovanni Armenise.

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci perpetui: Provincia di Roma: S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni; S. E. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia; Compagnia Italiana Turismo; Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali; Società Anonima mulini e pastifici Cerere, Roma; Società anonima S.I.C.A.M., Roma; Società delle tramvie e ferrovie Elettriche di Roma; Gastone Ajo; Saul Almagià, Roberto Almagià, Edoardo Almagià; Enzo Cimino; on. Alfredo De Marsico; on. Giacomo Di Giacomo; on. Silvio Gay Giulio Gabelli, Eugenio Gualdi, Alessandro Guglielmotti; Gino Luzzati; Mario Marescalchi; Palmira Morelli; Mario Perrone; Pio Perrone; Rita Picca Piccone in Gualdi; Enrico Parisi; on. Cesare Pinchetti; Vittorio Raffaldi; on. Carlo Roncoroni; Giuseppe Pietro Veroi; Luciano Zingone.

Provincia di Milano: La Rinascente, Milano.

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci temporanei: Provincia di Roma: S. E. Francesco Garmier; R. Istituto Magistrale G. Carducci, Roma; Cooperativa edilizia Parva Domus, Roma; Cooperativa edilizia «Italica», Roma; Vittore Alemanni; Antonio Ambrosetti; Arturo Baietto; Pio Carletti; Mario Consolati; Giovanni Manovella; Giovanni Martelli; Carlo Polli; Camillo Rodolfi; Tiziano Rosazza; Ruggero Michele Sguerra; Alceste Sani; Ellio Sbarigia; Renato Steindler; Giulio Zingone.

Il Consiglio dei Ministri belga esamina i rapporti con l'Italia

BRUSSELLE, 11

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stasera, ha ascoltato una ampia esposizione fatta dal Ministro degli Esteri Spaak sulla situazione internazionale generale e in particolare su quella fra il Belgio e alcuni Paesi. A quanto si apprende, nella riunione sarebbe stato discusso anche il regolamento dei rapporti con l'Italia.

L'anniversario della Conciliazione

La celebrazione a Roma - Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede

ROMA, 11

Si compie oggi il nono anniversario della Conciliazione. La ricorrenza è stata celebrata in Vaticano con il solito apparato dei giorni solenni: i Corpi armati in alta uniforme, le bandiere pontificie innalzate sul palazzo del Governatorato, al cortile di San Damaso, e sui palazzi della Santa Sede in Roma, che hanno il privilegio dell'extraterritorialità. A queste manifestazioni della Città del Vaticano, fanno riscontro quelle dell'Urbe, anch'essa imbandierata. Il tricolore è stato issato sulla torre del Campidoglio, alle finestre dei palazzi Capitolini, erano esposti gli arazzi e issate le bandiere dei rioni; i vessilli dai colori nazionali e del Comune di Roma sventolavano dagli alti pennoni dell'esedra arborea di Piazza Venezia e da tutti gli edifici scolastici.

La data è sottolineata con tanta maggiore compiacenza in quanto essa prelude al decennale del grande avvenimento, decennale la cui celebrazione solenne è stata già annunziata dal Duce nel discorso all'episcopato ed al clero italiano a Palazzo Venezia.

Quanto più si prolunga la esperienza dei felici risultati della Conciliazione tanto più si apprezza l'alto senno del Duce che volle e ne fece una delle basi della ricostruzione d'Italia e la grande veggenza di Pio XI che corrispose pienamente alla fiducia che l'Italia fascista mostrava verso di lui.

I benefici effetti della cooperazione della Chiesa con lo Stato sono stati tanti e così evidenti nelle molte prove attraversate dall'Italia in questi anni, che ben a ragione si pensa alla data dell'11 febbraio come ad una delle più fauste nella vita italiana. L'Italia, maestra alle genti in ogni ramo del vivere civile, lo è anche in questo, che dimostra i felici effetti della pace religiosa e della collaborazione con la Chiesa.

L'immediatezza delle due date: 11 febbraio, anniversario della Conciliazione e 12 febbraio, anniversario dell'incoronazione di Pio XI, confonde quasi ed unisce in una sola esultanza i due motivi di gioia.

L'anno passato, per l'anniversario dell'incoronazione, Pio XI era ancora sotto la stretta violenta che lo aveva colpito. Questo anno egli riappare in condizioni di salute veramente ottime.

I motivi pertanto di compiacimento si moltiplicano e ne sono espressione i molti telegrammi e messaggi di augurio che in questi giorni giungono d'ogniparte al Papa. L'atto ufficiale di rendimento di grazie per l'anniversario dell'incoronazione si avrà domattina sabato nella Cappella Sistina, con la Messa pontificale.

Questa sera il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha offerto un ricevimento per lo anniversario della Conciliazione.

Tra la folla delle personalità ed autorità intervenute si notavano i Cardinali Pacelli, Segretario di Stato, Marchetti Selvaggiani, Tedeschini, Serafini, Gasparri, Dolci, Pizzardo, Tisserant Sibilia, Maglione, Canali, Pellegrinetti, Boetto, Jorio; l'on. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri, il Vice-Segretario del Partito prof. Zangara, il Prefetto, il Vice-Governatore di Roma ed il Governatore della Città del Vaticano, il corpo diplomatico accreditato presso la SS. Sede, numerosi prelati tra cui mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di Camera di SS. Santità, mons. Migone elemosiniere segreto, e mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato.

Della Real Casa erano intervenuti il ministro sen. Mattioli Pasqualini, il marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore; il conte di Sant'Elia, primo maestro di cerimonie. Erano presenti inoltre alcuni senatori, deputati, ufficiali generali.

L'anniversario è stato ricordato anche in tutta Italia con la celebrazione di solenni messe e «Te Deum» a cui hanno assistito autorità e gerarchie e folle di fedeli. A Milano, alla celebrazione della Messa, che ha avuto luogo nella chiesa di S. Gottardo in Corte, ha assistito S. A. R. il Conte di Torino.

Il Card. Schuster ha parlato esaltando il Concordato lateranese che restituì Dio all'Italia e l'Italia a Dio, e rilevando come per volontà del Duce la data dell'11 febbraio sia stata subito iscritta tra le feste nazionali, ne ha posto in rilievo il profondo significato per l'animo religioso del popolo, prospero nella pace della rinnovata Italia, erede e continuatrice della gloria di Augusto e della religione di Costantino Magno. Il Cardinale ha ricordato le parole dette dal Pontefice all'indomani della festa per la battaglia del grano e ha concluso che alla benedizione «che il Vicario di Cristo invoca ben due volte copiosissima sui sovrani reggitori l'Italia, la Maestà Imperiale del Re e il vittorioso Duce, e sul popolo tutto, l'Italia in coro, dall'alpe al mare di Sicilia, risponde unanime: *Fiat! Fiat!* Così sia».

MUSSOLINI ALLE PROVE CORALI per la scelta dell'Inno dell'Impero

ROMA, 11

Stamane, poco prima di mezzogiorno, il Duce è intervenuto ad una manifestazione bandistica corale per la scelta dell'Inno dell'Impero, che si è svolta al Foro Mussolini. Sull'ampia platea verde dello stadio dei marmi, era schierato in armi e con musica un battaglione di accademisti; poco più innanzi lo schieramento marziale dei giovani era la banda dei carabinieri e un foltissimo gruppo di uomini e di donne, tutti coristi del Teatro dell'Opera.

Sul ripiano della scalea dello stadio era stata collocata una pedana si addensava la folla derebbe assistito alle prove corali del nuovo inno. Ai lati della quale si addensava la folla degli invitati.

Il Capo, che è accompagnato dal Segretario del Partito, appena sceso dall'automobile riceve gli onori di una compagnia armata di accademisti, accolto dall'applauso lungo e gioioso del pubblico.

Il Duce è ossequiato dalle alte gerarchie e autorità presenti, tra cui il Ministro per la Cultura Popolare e il capo di S. M. della Milizia. Sul prato, il battaglione si irrigidisce sull'attenti e saluta alla voce snudando i pugnali, mentre il Duce, salito sul podio, risponde romanamente.

Quindi il battaglione della banda degli stessi accademisti canta l'inno "Giovinezza". Ha inizio la prova corale per la scelta dell'Inno dell'Impero. I coristi del Teatro Reale dell'Opera eseguono, accompagnati dalla banda dei carabinieri, alcuni inni dell'Impero tra cui uno musicato dal Maestro Blanc che ha riscosso gli applausi del pubblico. Dopo i coristi del Teatro Reale, l'inno del maestro Blanc è stato ripreso dalle voci degli accademisti che infine intonano Il saluto al Duce.

Tra gli applausi e gli evviva del pubblico, il Capo scende dal podio e seguito da tutte le autorità, si porta sul prato dove assiste ad alcune prove del passo romano di parata che il Segretario del Partito fa eseguire da un reparto degli allievi dell'Accademia. Quindi, ossequiato dalle alte gerarchie e risalutato dagli onori resigli dagli accademisti e dal grido festoso della folla, il Duce è rientrato a Palazzo Venezia, accompagnato dal Segretario del Partito.

Le prese di contatto italo-inglesi e l'esame del problema spagnolo

LONDRA, 11

L'ottimismo nei circoli politici e nei giornali londinesi sull'avvenire dei rapport italo-britannici è oggi ancor più generale e sembra potersi desumere da vari indizi che le divergenze di lunga data fra i vari settori del Gabinetto siano state composte e che un desiderio unanime ispiri i Ministri, affinchè sia regolata la tensione fra le due Potenze e sia così fatto il sereno almeno su uno dei punti cardinali del vasto orizzonte diplomatico. A migliorare ancora la situazione ha contribuito certamente il colloquio di ieri tra il conte Grandi e il Ministro degli Esteri Eden, a cui seguiranno altri incontri, a Londra, fra pochissimi giorni.

Il *Times*, dopo aver detto che è stato raggiunto l'accordo provvisorio sulla maggior parte dei punti formanti il progetto di compromesso preparato dalla Gran Bretagna per la Spagna, sebbene manchi ancora l'accordo sulle misure tecniche per il ritiro dei volontari e in particolar modo su quando e in quali proporzioni il ritiro dovrà essere eseguito prima che si concedano i diritti di belligeranza, aggiunge: «Il Governo britannico desidera intensamente arrivare ad una soluzione di queste difficoltà e ci risulta che il Governo italiano mostra di comprendere questo desiderio. Anche le parti, Italia e Gran Bretagna, comprendono cioè che vi sono dei compiti difficili e si rendono conto del valore che ogni contributo può avere verso la soluzione generale delle divergenze pendenti fra i due Governi; e uno di questi contributi sarebbe l'accordo sul ritiro dei volontari, e le conversazioni di ieri hanno fatto qualche progresso verso questa mèta».

Fin qui il giornale londinese. E' naturale però che non si possano fin d'ora annunziare accordi concreti, specialmente perchè in ciò che riguarda la Spagna deve essere ottenuto il benestare delle altre Potenze del Comitato di non intervento. Ma in proposito non si temono per il momento obbiezioni sovietiche, in quanto le esortazioni anglo-francesi a Mosca avrebbero prodotto l'effetto sperato, di guisa che vi sarebbe da prospettare un ritiro dei volontari stranieri in Ispagna entro un periodo di tempo relativamente breve, e quindi la concessione dei diritti di belligeranza alle due parti in conflitto avverrebbe a non lontana scadenza. Nessuno osa preannunciare la data precisa, ma a dimostrare come la situazione particolare dipende dalla situazione generale europea, si può citare l'opinione di Londra che probabilmente dei passi decisivi saranno compiuti quando si saranno calmati i dubbi esistenti in molti ambienti circa la futura politica estera tedesca.

Ipotesi francesi

PARIGI, 11

I giornali parigini non sono in grado di rivelare nulla di preciso circa le conversazioni di ieri a Londra tra il conte Grandi e Eden, malgrado l'attenzione con cui esse sono state seguite dai loro corrispondenti. Questi ultimi rilevano che il colloquio è durato ben due ore e che esso è il quarto degli incontri avvenuti in questi ultimi giorni tra il Ministro britannico e il nostro Ambasciatore. Si suppone a Parigi che Eden abbia rimesso al conte Grandi un *memorandum* britannico sul problema spagnolo, dopo aver apportato certe modificazioni al piano della evacuazione dei volontari, al fine di avvicinare le vedute di Londra con quelle di Roma.

Il *Petit Parisien* ritiene che il colloquio italo-inglese non si sia limitato alla questione spagnola e che certi aspetti delle relazioni tra i due Paesi siano stati esaminati. Secondo lo stesso giornale «vi è in ciò un fatto nuovo, i cui sviluppi sono attesi con interesse».

Il *Matin* constata che «tanto il Ministro quanto l'Ambasciatore, sembravano alla fine del loro colloquio molto soddisfatti».

Il *Journal* riferisce a sua volta che «gli ambienti ufficiali britannici sembrano inclini, se non all'ottimismo, alla speranza».

Tale speranza sarebbe basata sulla previsione che l'ultima edizione del progetto britannico — contemplante certi diritti di belligeranza come contropartita del ritiro di un pari numero di volontari dai due campi — non solleverebbe difficoltà irremovibili da parte dell'Italia.

Un morto e un ferito in Germania in una sciagura aviatoria

BERLINO, 11

Si apprende che l'otto febbraio l'aereo tedesco «Ju 90» è precipitato nei dintorni di Dessau durante un volo di prova per cause ancora sconosciute. Tre membri dell'equipaggio hanno potuto salvarsi facendo uso del paracadute. Si deplora un morto ed un ferito.

Il «Ju 90» poteva trasportare 45 passeggeri e doveva prossimamente entrare in servizio su parecchie linee tedesche. Parecchi Stati dell'America del Sud avevano già fatto ordinazioni presso le officine tedesche «Junkers» per numerosi apparecchi di questo tipo.

LA GUERRA IN CINA

Accanita battaglia nell'Anhuei

Tre teste mozzate nelle vie di Sciangai

SCIANGAI, 11

Un accanito combattimento è in corso a Fengyang nella provincia dell'Anhuei dove i giapponesi hanno sferrato un attacco. Fengyang è un grosso centro sulla ferrovia Tientsin-Pukau, nella valle del fiume Huai. Le perdite sono rilevanti da ambe le parti.

I cinesi ammettono stamane di essere stati costretti a ritirarsi dai dintorni di Wuhu dopo una violenta battaglia con le truppe di rinforzo inviate dai giapponesi in quel settore. Affermano poi di avere arrestato l'avanzata dei giapponesi nell'Anhuei settentrionale, dove le loro truppe scaglionate a difesa della ferrovia del Lunghai, erano minacciate di fianco. I cinesi affermano anche di avere contrattaccato a Pengpu e che un duello di artiglieria è in corso dalle opposte sponde del fiume Kuo che si getta nello Huai a Pengpu.

Le operazioni di polizia

I giapponesi intanto hanno intensificato le operazioni di polizia contro gli elementi comunisti che dànno segni di attività nelle retrovie delle forze imperiali nella Cina del nord. Negli ultimi giorni, secondo notizie ufficiose, diverse formazioni comuniste dedite alla guerriglia sono state annientate a nord di Taiyuan e la guarnigione nipponica di Kurshien, a nord di Yuanping, con un'azione di sorpresa ha catturato cinque autorevoli capi comunisti della regione insieme con molti luogotenenti e seguaci. Il presidio di Weisien, nello Sciantung, ha impegnato a fondo alcuni nuclei di sbandati dell'ottava armata di marcia cinese (composta come è noto di comunisti) che lo molestavano da qualche tempo e li ha letteralmente distrutti. Quelli che non sono rimasti uccisi in combattimento sono stati fatti prigionieri. Cinquanta comunisti sono stati arrestati nella zona a nord di Tsingtao, dove tentavano di organizzare la guerriglia mentre un centinaio già organizzati in nucleo volante sono stati uccisi.

Gli ambienti militari nipponici locali hanno accertato che 315 russi, 152 americani, 124 francesi e 55 inglesi combattono nelle file cinesi contro i giapponesi. il novanta per cento di essi presta servizio in aviazione.

La Cina avrebbe, si dice, la sua Giovanna d'Arco. Si tratta di una matura contadina, non pulzella nè divinamente ispirata, certa Feng Uen-kuo, sessantasettenne, che fin dal 1933, unitamente al marito, ad un figlio e ad otto figlie, si era data al banditismo.

Un'eroina cinese

Allo scoppio delle ostilità, radunato un notevole numero di seguaci, Feng Uen-kuo si è data alla guerriglia, tentando di sorprendere piccoli distaccamenti isolati di giapponesi ai confini tra lo Sciansi e il Ciahar. Questa virago, che, a quanto risulta, nel compiere le sue brigantesche gesta, dà prova di avere pochi scrupoli, viene ora elevata in Cina al rango di eroina e riceve nei suoi viaggi dimostrazioni di deferente ossequio anche dai generali dell'esercito cinese.

Due teste mozzate da poche ore sono state rinvenute stamattina nella Concessione francese; una davanti all'abitazione dell'addetto navale aggiunto degli Stati Uniti, la seconda in una via poco distante. Sui macabri resti erano deposti dei cartelli con le parole: «Guai a chi è amico dei giapponesi».

Una bomba a mano è, poi, stata gettata stamattina davanti all'edificio del giornale Sciangai Evening Post. *Due cinesi, supposti autori dell'attentato, sono stati arrestati.*

Successive notizie dicono che lo scoppio ha ucciso un passante. I danni, invece, non sarebbero rilevanti.

I due arrestati hanno confessato alla polizia francese di aver agito su istruzioni dei capi di una organizzazione terroristica i cui fini precisi non si sono potuti determinare. Un premio di tremila dollari è stato offerto dalla polizia francese a chi darà informazioni tali da consentire nuovi arresti di terroristi.

Si apprende, intanto, che è stata ritrovata una terza testa mozzata di cinese, in una via della Concessione francese.

I "disturbatori della pace"

Il Governo del Manciukuò ha rivelato oggi che oltre cinquecento cospiratori comunisti e «disturbatori della pace» sono stati arrestati nel triennio 1934-37 dalle autorità mancesi preposte alla repressione del comunismo. Di essi, 85 sono stati condannati a morte e 64 a pene varie di reclusione. Diverse diecine devono essere ancora processati.

Il penultimo giorno dello scorso mese di gennaio è finito in Cina l'anno del bue ed il giorno successivo è cominciato quello della tigre. I cinesi sperano molto da questa fortunata coincidenza.

Bisogna tener presente che in Cina gli anni sono designati coi nomi di dodici animali e cioè: il topo, il bue, la tigre, il coniglio, il drago, il serpente, il cavallo, il montone la scimmia il pollo il porco. il cane. Ogni dodici anni l'appellativo zoologico ritorna nell'ordine che ora abbiamo dato. Insomma qualche cosa come i segni zodiacali, che coincidono con i mesi.

Il nome al nuovo anno, quello cioè appena iniziato, è dato, come s'è detto, dalla tigre, belva terribile; e i cinesi che sono dalla parte di Ciang Kai Scek ne hanno tratto buoni auspici per l'andamento della guerra in corso, poichè vedono in questa coincidenza un presagio di resistenza ai giapponesi. Senonchè per i cinesi del nord, che con i nipponici mostrano di andare d'accordo, vale lo stesso presagio e perciò bisognerà vedere per quale delle due parti si avvererà. E attenzione: chè il prossimo, sarà l'anno del coniglio.

Capo degli insorti arabo condannato a morte

GERUSALEMME, 11

A Caifa il locale tribunale militare ha oggi condannato a morte uno dei capi insorti arabi e precisamente Hai Mahmud Hussein, che da molti è ritenuto uno dei luogotenenti più fidati dello sceicco El Kassam, il quale ha grande seguito nelle file del nazionalismo arabo palestinese. L'Hussein fu arrestato ieri sera dagli agenti che lo colsero in flagrante mentre puntava la rivoltella contro due poliziotti britannici in servizio d'investigazione comune.

La stampa araba ripete una giustissima messa a punto, riguardo a certi apprezzamenti apparsi sui giornali inglesi circa lo stato di insicurezza generale che regna da due anni in Terrasanta. Secondo gli organi più autorevoli della Gran Bretagna l'anormalità in Palestina sarebbe dovuta a un gruppo di facinorosi insorti contro il Governo della Potenza mandataria. Ora, i giornali arabi fanno notare che un giudizio di questa sorta è errato, perchè tutti gli autoctoni di Terrasanta, anche se non fanno ricorso ai metodi della violenza, sono altrettanti ribelli. La riscossa nazionale dei palestinesi non è monopolio di un gruppo di estremisti, ma è sostenuta da tutti gli indigeni, che si devono, quindi, considerare potenzialmente come un esercito di ottocentomila rivoluzionari, mobilitati contro la politica filosionista dell'Inghilterra.

E il lievito di questa reazione in massa, è nella passione stessa degli arabi di Palestina che hanno perduto ogni fiducia nella giustizia di Londra. Ora, se i più riescono a mantenere il controllo dei propri nervi, i patrioti più ardenti sono scesi in campo contro l'imperialismo anglo-giudaico e impugnano la carabina, arruolandosi tra le bande armate dei ribelli.

Re Faruk ha compiuto ieri i diciotto anni

CAIRO, 11

Il 18.o genetliaco di Re Faruk è stato celebrato oggi con grande solennità ed entusiasmo in tutto il paese. Al palazzo reale di Abdine il Sovrano ha ricevuto centinaia di personalità, diplomatici, notabilità straniere ed egiziane, dignitari civili ed ecclesiastici, personalità militari, i membri delle 62 delegazioni che partecipano al congresso internazionale delle telecomunicazioni della radio, le quali tutte avevano sollecitato l'onore di porgergli personalmente gli auguri. Contemporaneamente la Regina Farida ha ricevuto numerosissime signore.

Questa sera, ad un rito religioso nella moschea di El Azhar, lo sceicco El Maraghi, ha letto un messaggio di omaggio al Sovrano, che dalla radio è stato diffuso ai mussulmani di tutto il mondo.

La scomparsa di Butenko

La moglie lo aveva avvertito che la sua ora era giunta

BUCAREST, 11

Corre voce che fra le lettere ricevute da Butenko ed esaminate dalla Polizia ne sia stata scoperta una nella quale la moglie gli scriveva da Mosca di «stare attento» e di «essere prudente».

Ciò lascia supporre che la signora Butenko temesse un attentato della G.P.U. contro il marito, poichè questi era caduto in disgrazia.

L'ipotesi sembra tanto più plausibile in quanto la scomparsa del Butenko è coincisa con l'arrivo a Bucarest del capo della sezione europea della G.P.U., Tataranoff.

Si è generalmente convinti che Butenko sia fuggito in Bulgaria o in Jugoslavia. La polizia continua intanto le indagini ed ha compiuto ieri una minuziosa perquisizione in un noto locale notturno frequentato da russi.

Una riunione a Brusselle dei rappresentanti belgi all'estero

BRUSSELLE, 11

Durante la conferenza diplomatica, fissata per sabato prossimo, il Ministro degli Esteri, Spaak, avrà una riunione sulla situazione internazionale con i numerosi rappresentanti diplomatici del Belgio all'estero ed in particolar modo con quelli di Roma, Parigi, Londra, Mosca, Berna, l'Aja e della Spagna.

Notizie militari

Movimento di generali nel Bollettino Militare

ROMA, 11

Ufficiali generali in S.P.E.: Baldassari è destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali; Broglia, destinato comando C. A. Milan. per incarichi speciali; Farinetti, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali; Nebbia, nominato capo stato maggiore comando designato Armata in Padova; Barberis, nominato vice comandante Divisione fanteria del Pasubio (Mantova); Rossi, nominato comandante Artiglieria C. A. Milano; Gianni, nominato comandante artiglieria C. A. Alessandria.

Fuori quadro: generale Brigata Tessitore comandato presso Ministero Africa Italiana, in aspettativa per riduzione quadri; tenente generale medico Perna, collocato a riposo per età, iscritto nella riserva.

Corpo Stato Maggiore. Colonnelli: Lerici (ora generale) rientra dal R.C.T.C. Eritrea ed è destinato al comando Corpo Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Ponza di San Martino, trasferito comando designato Armata Torino; Pagliocchini, trasferito comando superiore Forze Armate Africa settentrionale; Grella, idem.

Arma Carabinieri Reali. Ufficiali fuori quadro. Col. Peano, confermato nella carica di giudice supplente presso il Tribunale territoriale Roma.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Binaja, destinato Corpo Armata Napoli per incarichi speciali; Stefani, cessa funzioni direttore capo div. presso Ministero Guerra. Tenenti colonnelli: Fabris, nominato aiutante campo prima brigata corazzata; Ravise, destinato 54 F.; Piccoli, 56 F.; Caretta, 91 F.; Tonelli 63 F.; Zacco, destinato Ministero Guerra cessando appartenere R.C.T.S. Somalia; Pescatori Angelo, destinato R.C.T.C. Eritrea. — Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Grassi, destinato distretto Pistoia; Fufano, collocato aspettativa per infermità, continua questa ultima posizione per altri sei mesi.

Ufficiali fuori quadro: Colonnelli: Atzeni, nominato giudice supplente presso Tribunale territoriale Bologna.

Tenenti colonnelli: Piovani, destinato comando C. A. Trieste per incarichi speciali; Tega, destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali.

Ufficiali in A.R.Q. - Col. Campari collocato riposo per età ed iscritto nella riserva; ten. col. Bignardi id.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Ten. col. Valfrè di Bonzo, nominato addetto militare a Praga; Simoncelli destinato 18 A. D. F.

Ufficiali trasferiti nel ruolo mobilitazione: ten. col. Mancini, continua 4 A. D. F.

Ufficiali fuori quadro. Colonnelli: Granti, il decreto 23 settembre 1937 XV nella parte che riguarda l'ufficiale è integra nel senso che la ricorrenza degli assegni dell'attuale grado è fissata al 1. luglio 1937 XV; Alovisi, comandante C. A. Trieste, è collocato fuori quadro.

Arma del Genio. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Bologni, cessa essere comandato Ministero Africa Italiana per rientro R.C.T.C. Eritrea.

Corpo Sanitario Militare. Tenenti colonnelli: De Domenico, cessa essere comandato Ministero Africa Italiana per rientro R.C.T.C. Eritrea.

Corpo di Commissariato Militare. Ufficiali fuori organico. Colonnelli: Delogu, il R. D. col quale si disponeva il collocamento in ausiliaria dell'ufficiale è modificato nel senso che il provvedimento deve intendersi effettuato nel grado di colonnello con anzianità 1.o luglio XV.

Corpo di amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Caressa, è destinato distretto Milano I.

Ufficiali dei centri rifornimenti quadrupedi: Amico di Meane, direttore centro rifornimento quadrupedi, collocato fuori quadro continuando attuale carica.

Le norme per il reclutamento

e l'avanzamento dei sottufficiali e della truppa

della Regia Aeronautica

ROMA, 11

Sono in corso di emanazione le nuove norme per il reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali e della truppa della Regia Aeronautica. In analogia a quanto previsto per gli ufficiali, è stato creato il ruolo servizi, del quale passano a far parte i sottufficiali di governo, fino ad oggi impropriamente compresi nel ruolo specializzati. Detto ruolo servizi conglobera tre distinte categorie di personale, e precisamente la categoria governo, la categoria assistenti contabili di prossima formazione e la categoria musicanti recentemente istituita. Il vecchio ruolo specializzati, alleggerito come dianzi è detto, della categoria governo, assume la denominazione più propria di specialisti, fermi restando il numero e le denominazioni delle categorie di personale che lo compongono.

Le nuove norme prevedono inoltre, a) la posizione di «fuori quadro» per i sottufficiali comandati presso enti e servizi non dipendenti dal Ministero dell'Aeronautica o assegnati entro certi limiti da fissarsi, all'Aeronautica dell'A.O.I. e della Libia; b) la possibilità ai militari di truppa in servizio di leva nella Regia Aeronautica di concorrere ai bandi per arruolamento volontario nel ruolo servizi, nel ruolo specialisti e nel ruolo assistenti tecnici Per quanto particolarmente concerne l'avanzamento, le nuove norme contengono le innovazioni intese a rendere più celeri le pratiche per la formazione dei quadri di avanzamento e le conseguenti promozioni. Infatti le proposte di avanzamento che il Ministero richiederà tempestivamente, dovranno essere compilate, anzichè da apposita commissione come oggi avviene, dai soli ufficiali dai quali dipende il militare da scrutinare e inoltrate, tramite naturalmente le competenti autorità gerarchiche che esprimeranno singolarmente il loro parere.

In definitiva viene per i sottufficiali ad essere adottata la procedura in atto per gli ufficiali. Aggiungasi anche che per effetto del notevole incremento degli organici, sono stati opportunamente ridotti i limiti entro i quali dovranno essere compresi nel ruolo della rispettiva categoria e del proprio grado, i candidati all'avanzamento a scelta. Tali limiti sono stati portati dai tre quinti precedentemente previsti, al primo ottavo del ruolo medesimo.

Altra innovazione è quella relativa alle promozioni al grado di maresciallo, promozioni che verranno d'ora innanzi effettuate mediante decreto del Ministero e non più con decreto reale. Un apposito capo poi tratta dei militari in congedo illimitato, disciplinando le disposizioni relative alla riserva aeronautica. In forza di tali disposizioni è fatto fra l'altro l'obbligo delle esercitazioni periodiche di allenamento del pilota fino a 45 anni di età, e dello specialista, obbligo cui corrispondono logicamente importanti benefici, quale quello di ottenere promozioni. Infatti mentre in via normale non è consentito l'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa in congedo, il Ministero si riserva in tempo di pace la facoltà: a) di promuovere ad anzianità i piloti e gli specialisti in regolare servizio presso le linee di navigazione aerea, quando abbiano svolto notevole attività professionale inerente al ruolo e alla categoria cui sono ascritti, sempre quando siano stati promossi ad anzianità i pari grado e anzianità dei concorrenti ruoli e categorie in servizio permanente; b) di promuovere ad anzianità i piloti e gli specialisti che abbiano compiuto tre allenamenti o addestramenti annuali.

La medaglia d'argento del Battaglione Bassano

ROMA, 11

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il R. D. col quale la medaglia d'argento al valor militare conferita al 6.o Reggimento Alpini e poi trasferita al labaro del 9.o Reggimento Alpini, è trasferita al labaro dell'11.o Reggimento Alpini. E ciò tenuto conto che il Battaglione Alpini «Bassano» è stato trasferito dal 9.o all'11.o Reggimento Alpini.

Una strada costruita gratuitamente dalla popolazione

RIVA DEL GARDA, 11

La popolazione della frazione alpestre di Braila, nel comune di Arco, ha ultimata la costruzione di un tronco stradale lungo cinque km. Questo lavoro è stato eseguito mediante prestazione d'opera volontaria e gratuita degli abitanti i quali avevano in proprio acquistato i terreni e gli attrezzi, provvedendo altresì all'assicurazione collettiva dei lavoratori. Anche i progetti dell'opera erano stati offerti gratuitamente all'amministrazione comunale.

I preparativi a Buenos Ayres per l'insediamento presidenziale

BUENOS AYRES, 11

Fervono i preparativi per l'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica che avrà solennemente luogo domenica mattina con l'intervento di ambascierie straordinarie di molti Paesi americani ed europei. Gli Stati Uniti invieranno una squadriglia di aeroplani. Dopo il giuramento il Presidente Ortiz assisterà ad una rivista militare ed annunzierà l'approvazione del nuovo Governo.

Il museo Wallys chiuso

PARIGI, 11

Si apprende da Baltimora che il museo di Wallys Warfield nel quale erano esibiti al pubblico oggetti concernenti la passata vita americana dell'attuale Duchessa di Windsor è stato chiuso. L'apertura del museo non aveva dato quei risultati che si erano sperati. Il prezzo del biglietto d'ingresso era stato inutilmente ribassato da un dollaro a cinquanta cents e poi a 25: quasi più nessuno vi andava.

Tempesta sul Mare del Nord

Naufragi e collisioni

BERLINO, 11

Una violenta tempesta proveniente da nord-ovest ha infuriato stanotte sul Mare del Nord e sopra vaste regioni della Germania settentrionale.

Il vapore francese "Bacule" si è incagliato sull'isola di Juist. I suoi segnali di soccorso sono stati raccolti dall'imbarcazione di salvataggio Albatros *e dalla corazzata* Deutschland *la quale ha inviato la sua scialuppa pilota in soccorso della nave.*

Nonostante le accurate ricerche, nessuna traccia è stata trovata fino a questo momento del Bacule.

A nord di Nordeney, una nave di nazionalità ancora sconosciuta ha dovuto fermare le macchine per avarie sopravvenute e chiedere soccorso.

Al largo di Borkum, il vapore francese Dagmar *ha perduto la ancora e la rispettiva catena e cerca attualmente di rientrare a Emdem.*

Presso questo porto un'altra grossa imbarcazione è affondata e all'interno del porto stesso il vapore spagnolo Algere Mendi *ha avuto una collisione con il piroscafo* Mar Baltico *pure spagnolo. Le due navi hanno riportato danni considerevoli.*

Forte aumento della natalità a Roma

ROMA, 11

I nati a Roma nel mese di gennaio sono stati 2781 con un forte aumento sul gennaio 1937. Il coefficente di natalità è passato da 22,94 a 26.68.

Mezzo milione offerto al Duce dal Banco di Roma

100 mila lire per l'agro padovano

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'on. Antonio Pesenti e il gr. uff. Giuseppe Veroi, rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Roma, i quali gli hanno riferito sull'attività molto soddisfacente dell'Istituto, tanto in Italia quanto nell'Impero e nel bacino del Mediterraneo. Essi hanno consegnato al Duce una offerta di mezzo milione così destinata: 100 mila lire per una scuola dell'artigianato indigeno in Addis Abeba; 100 mila lire alla G.I.L.; 100 mila lire all'O. N. M. I.; 100 mila lire all'Ospedale Mauriziano d'Aosta; 100 mila lire per l'ulteriore eliminazione dell'agro di Padova.

La decadenza dell'agricoltura in Gran Bretagna

I contadini inglesi disertano le campagne

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* si occupa di un nuovo allarme che si leva in Inghilterra per il crescente abbandono della terra e la decadenza dell'Agricoltura britannica. L'allarme viene questa volta dal laburista *Daily Herald* ed è espresso, con drammatico linguaggio, da Jihon Morgan, il quale si associa alla stampa conservatrice per denunciare la diserzione terriera ed invocare, con l'intervento dello Stato, la rinascita di una Britannia rurale.

Le cifre che Morgan cita sono degne di profonda riflessione. Dal 1921 al 1937 la superficie di terra coltivata in Inghilterra e nel Galles è diminuita da 11 milioni 618 mila a 9 milioni 18 mila acri e gli uomini dedicati al lavoro della terra sono nello stesso tempo diminuiti da 860 mila a 627 mila, che è quanto dire a meno di un settimo della popolazione britannica.

Non vi è dubbio — nota il *Giornale d'Italia* — che anche in Inghilterra la decadenza dell'agricoltura e la diserzione dalla terra ha preso aspetti inquietanti. Alla fine del 1600 i quattro quinti della popolazione britannica erano contadini; 4 milioni su 5 milioni e 250 mila. La crisi è cominciata da quando si è iniziato in forme intensive il grande sviluppo industriale, fondato sul carbone e sul ferro, e con esso è cresciuta l'immigrazione verso la città di vaste masse di uomini attratti dai migliori guadagni e dal fascino della vita più inebriante.

La diserzione della terra, l'elefantiasi industriale, rivelano già in forme drammatiche i loro gravi risultati passivi che corrodono gli stessi elementi della potenza imperiale sulla quale sono cresciute le grandi democrazie. L'insufficienza dell'agricoltura - prosegue il *Giornale d'Italia* — significa anzitutto l'assenza di un sufficiente pane nazionale. In Inghilterra, grande nazione di commercianti, si è creata la moda dell'ironia e dell'allarmismo, come per una minaccia aggressiva sulla dura e previdente politica dell'autarchia economica che si va creando in Italia come in Germania.

Ma — si domanda il giornale — quale sarebbe la posizione della Gran Bretagna, centro del più grande Impero del mondo, se in un grande conflitto perdesse il dominio dei mari, oggi sempre più insidiato dalle nuove armi e dai nuovi ardimenti? La Gran Bretagna si nutre oggi con i prodotti dei Dominii. Ma i Domini sono lontani. La Gran Bretagna consuma ogni anni 7 milioni di tonnellate di grano: oggi solo per un quinto prodotto sul suolo nazionale. Deve anche importare l'80 per cento del fabbisogno di carne bovina e il 60 per cento della carne di montone e quasi tutto il lardo, il burro e i grassi. Questa deficienza di pane nazionale è una deficienza di forze difensive dell'Impero. E' la rarefazione delle masse rurali che porta diritto alla diminuzione delle nascite, e dove mancano i contadini manca anche la riserva per la colonizzazione delle terre d'oltre mare.

Prima della guerra partiva ancora ogni anno dall'Inghilterra mezzo milione di uomini per le terre d'oltre mare da popolare. Oggi non parte più alcuno e i disoccupati salgono a milioni e le terre fertili dei Dominii sono spopolate.

Il *Giornale d'Italia* a questo punto osserva che gli allarmi che di tanto in tanto si levano da ogni parte ribattono la stessa strada che Mussolini e il Fascismo hanno già segnata da oltre un decennio nella sicura intuizione delle verità umane e sociali e delle leggi nazionali della potenza. Fin dal 1926 Mussolini ha operato l'urbanismo, ma sopratutto sin dall'inizio del Regime la sua politica si è rivolta a legare il contadino sulla terra non con leggi coercitive ma con una nuova generosa assistenza umana ed economica.

Il giornale così conclude: «I laburisti britannici che denunciano oggi la miseria agricola della Gran Bretagna e però non ristanno dal denunziare l'impresa etiopica come un errore della civiltà che ha pure visto ben altri eventi dovrebbero pensare che essa si è compiuta anche con migliaia di combattenti volontari affluiti dalle schiere contadine oggi rimasti in Africa per ricominciare senza soste il lavoro della terra che è l'inizio della nuova e vera potenza imperiale d'Italia».

La gratitudine dei mutilati al Duce

Le direttive di Delcroix per l'attività dell'Associazione

ROMA, 11

Si è riunito in Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, il Comitato centrale dell'Associazione mutilati in sessione ordinaria. Il presidente, rievocando il contributo dei mutilati alla guerra d'Etiopia, con la partecipazione di due battaglioni di volontari, ha rivolto un vibrante saluto ai nuovi camerati delle guerre d'Africa e di Spagna che fanno contemporaneamente in tutta Italia il loro ingresso nell'Associazione dove troveranno, insieme alla più affettuosa assistenza, quello spirito di fierezza del sacrificio compiuto che è privilegio dei mutilati d'Italia.

Egli ha quindi tracciato le direttive dell'azione prossima dei vari settori della vita del sodalizio, dopo aver ricordato che per volontà del Duce, al quale i mutilati rivolgono grato il pensiero, è stato possibile risolvere l'ultimo grande problema con la legge sulla previdenza a favore degli invalidi vecchi, bisognosi e incollocabili, provvedimento che conferma al nostro Paese il primato della legislazione a favore dei reduci di guerra.

Quest'anno i mutilati, dopo venti anni di lavoro e con l'orgoglio delle opere compiute, si ritroveranno nel ventennale della Vittoria al Montello, dove saranno inaugurati gli ossari di Nervesa e di Fagarè, mentre il 2 ottobre converranno in Roma mille mutilati delle guerre d'Africa e di Spagna.

Sulle relazioni del segretario e dei vice segretari dell'Associazione, si svolge un'ampia discussione con la partecipazione del Commissario dell'Opera dalla quale emerge, in tema di assistenza, la necessità di rinvigorire l'applicazione della legge sul collocamento obbligatorio anche per dar posto ai nuovi camerati, attraverso il riesame delle esenzioni sopratutto nel confronto di istituzioni e di enti di recente formazione, di riattivare mediante una procedura più agile l'assegnazione dei mutui agrari favorendo il formarsi della piccola proprietà rurale; di indirizzare l'assistenza verso le forme sociali con particolare riguardo agli orfani dei mutilati, di armonizzare l'azione di assistenza della Associazione con quella svolta dall'Opera nazionale mediante opportuni criteri di differenziazione e di integrazione dei rispettivi compiti.

Con l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo il Comitato centrale ha chiuso i suoi lavori.

Premi di natalità per gli impiegati agricoli

ROMA, 11

La Cassa nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali ha deliberato di concedere dei premi di natalità da L. 400 a L. 800 per ogni nato, a decorrere dal 1.o gennaio 1938, a favore delle associate e delle mogli di associati. Si svolgono intanto delle trattative con il Sindacato nazionale medici e con quello dei farmacisti per migliorare i servizi assistenziali della Cassa. E' noto che la Cassa nazionale assistenza per gli impiegati agricoli e forestali, che ha iniziato la sua attività, come scrive l'agenzia *Gea*, con la data del 21 aprile 1937, ha pure stabilito a decorrere dal primo gennaio scorso di rimborsare integralmente ai propri associati tutte le spese sostenute per visite mediche e di dare anche un notevole contributo per le spese farmaceutiche e chirurgiche.

I primi coloni italiani al centro agricolo di Corimbi

RODI, 11

Provenienti dall'Italia sono giunte 24 famiglie di coloni, destinate al nuovo centro rurale di Corimbi presso Afando. Si tratta di un primo nucleo di laboriosi colonizzatori molti dei quali vengono dai ranghi della Milizia e dalle guerra della redenzione e dell'Impero. Essi si occuperanno della valorizzazione agricola della grande pianura di Corimbi, ove il Governo fascista ha voluto far sorgere un villaggio modello, del tutto rispondente ai bisogni della sua popolazione rurale.

Con le famiglie, alle quali è stata assegnata una parte dei 50 poderi pronti per la coltivazione intensiva, sono pure giunti diversi capi di bestiame ed una certa quantità di scorte consistenti in attrezzi, sementi, concimi e macchine utilitarie. La vasta zona appoderata, che sarà adibita a coltura arborea e cioè albicocco, ulivo, mandorlo, vite ecc. e a coltura foraggera per l'allevamento dei bovini da lavoro, sarà vivificata dalle acque irrigue provenienti dai due sbarramenti costituiti dagli affluenti «Sette Fonti» e «Mulino alto» del fiume Lutani; opera grandiosa che, unitamente al complesso edilizio del nuovo centro agricolo, attesta la grande volontà costruttiva del Governo del Possedimento, le cui direttive sono oggi più che mai protese verso il benessere delle popolazioni e per questo verso lo sviluppo della produzione agricola.

Le udienze di Mussolini

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto Rino Valdameri, il quale gli ha fatto omaggio del secondo volume della Divina Commedia - Purgatorio - con le illustrazioni di Amos Nattini.

Progetto per l'impianto d'un frutteto alle porte di Roma presentato al Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il prof. Mario Ferraguti e Romolo Vaselli i quali gli hanno presentato il progetto dell'impianto di frutteto alle porte di Roma. Nell'occasione Romolo Vaselli ha offerto 100 mila lire che il Duce ha destinato alla G.I.L. per la refezione scolastica.

Centenario capo abissino ferito nella lotta contro i briganti

Il trasporto in volo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 11

E' stato trasportato in volo ad Addis Abeba da Asasa, per essere ricoverato all'ospedale, l'ultra centenario, capo dei Beni Scianguel, Schech Hogeli. Questo fedelissimo capo è stato due volte ferito mentre con una numerosa banda partecipava alla repressione di un atto di brigantaggio e di razzia. La figura di Schech Hogeli è veramente leggendaria e degna degli antichi patriarchi. L'atto di nascita conservato gli attribuisce ben 105 anni. E' voce popolare molto attendibile che egli possiede 500 mogli, nonchè una ricchezza personale di una diecina di tonnellate di oro. L'eccezionale vegliardo ha dichiarato che la sua esperienza l'ha subito indotto a diventare un fedele suddito d'Italia che egli spera di poter servire ancora per molti anni. Del viaggio in volo si è dichiarato entusiasta e felice, perchè, ha detto, «è bello viaggiare sulla macchina che vola più rapida del falco».

Un colloquio di Re Boris con l'Incaricato d'affari d'Italia

SOFIA, 11

Re Boris ha ricevuto stamane il R. Incaricato d'Affari d'Italia che ha intrattenuto in affabile colloquio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.32	93.32	93.50	93.32
„ f. m.	93.45	93.37	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.40	73.20	73.20	73.30
Prest. Red. 3.50	70.35	70.25	70.40	70.20
Rend. 5 p.c. cont.	93.95	93.77	94.15	93.90
„ f. m.	94.12	93.85	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	88.90	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	436.—	437.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	412.50		
Banca Naz. Lav.	424.—	423.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.12	102.10	102.15
„ 1941	103.05	103.05	102.95	103.—
„ 1943	92.92	92.97	93.—	—.—
„ 1944	98.92	98.87	99.—	98.85
I. R. I. 4.50 p. c.	466.—	465.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	472.—	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1054.50	1058.—		
Assicuraz. Gen.	4375.—	4410.—	4440.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	568.—	563.—		
Ferr. Merid.	840.—	838.—	845.—	838.—
Venete cost. ferr.	387.—	382.—	388.—	385.—
N.G.I. Rubattino	55.—	54.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3650.—		
„ Fürter	274.—	270.—		
„ Val d'Olona	134.—	133.—		
„ Val Ticino	169.50	169.50		
„ Olcese	527.—	523.50		
Stamp. De Ang.	1080.—	1070.—		
Cantoni Coats.	570.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	561.—	552.—		
Man. Ross. Varzi	702.—	680.—		
„ Rotondi	568.—	555.—		
„ Tosi	69.50	68.—		
„ Cot. Merid.	285.50	285.—		
Unione Manifatt.	377.—	374.—		
Lan. Gavardo	740.—	730.—		
„ Rossi	4450.—	4450.—		
„ Targetti	131.25	129.50		
Cascami Seta	472.—	464.—		
Bernasconi Tess.	111.—	110.		
S.N.I.A Viscosa	575.—	574.50		
Man. Pacchetti	242.—	240.—		
Châtillon	106.—	105.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	180.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	54.50		
Ilva	240.50	240.50	241.—	240.—
Metallurg. Ital.	295.50	292.50		
Monte Amiata	112.50	112.50		
Montecatini	192.—	190.—	192.50	190.—
Stab. Dalmine	220.—	219.50		
Breda	291.—	249.50		
Bianchi	109.50	107.50		
Isotta Fraschini	31.78	31.75		
F. I. A. T.	491.—	484.—		
Off. M. Regg.	93.25	92.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	225.50	222.50	225.—	223.—
Elettr. Piacentina	273.—	276.—		
C. I. E. L. I.	365.50	363.—		
Dinamo Italiano	316.—	317.—		
Bresciana	303.—	302.50		
Valdarno	208.—	206.50		
Emiliana Eserc.	509.—	504.—		
Idroel. Trezzo	453.—	451.—		
Cisalpina privil.	137.50	137.—		
„ ordin.	113.—	111.50		
Elett. Gen. Sic.	94.50	93.50		
Edison	346.50	343.50		
Edison Posterg.	241.—	241.—		
Idroel. S. I. P.	74.75	74.—		
Tirso	154.—	151.—		
Elett. Lombarda	557.—	558.50		
Merid. Elettricità	288.—	285.50		
Terni	291.—	287.—	292.—	288.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.—	108.—		
Distiller. Italiane	209.—	208.50		
Eridania	514.—	511.—		
Raffineria L. L.	581.—	577.—		
Italiana Gas	16.65	16.67		
Mira Lanza	187.—	187.—		
Petroli d'Italia	10.85	10.80		
Aedes	110.25	110.—		
Fond. Regionale	74.50	60.—		
Istituto Fond. R.	106.25	105.75		
Ist. Rom. Beni S.	217.—	217.—		
Saturnia	80.50	79.—		
Pastificio Baroni	33.50	33.50		
Gr. Alb. Venezia	96.50	96.—	97.—	96.25
Italcementi	240.50	240.—		
Pirelli Italiana	1560.—	1544.—		
Pirelli & C.	448.—	439.—		
A. N. I. C.	104.—	104.75		
Sardago	75.—	75.50		
Cart. Burgo	338.—	337.—		
CAMBI				
Parigi	62.25	62.35	62.25	62.35
Zurigo	440.75	440.75	440.75	440.75
Londra	95.20	95.25	95.20	95.25
Amsterdam	1062.—	1062.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.72	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1949 102.15, id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 98.[illegible]; [illegible] muda 725; Gerolimich vecchie [illegible]; Martinolich 100; Tripcovich [illegible]; Anonima Infort. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4440; Riunione Adriatica prima serie 2035; id. seconda serie 2016; Assicuratrice It. emiss. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 186; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 62.35 — Londra 95.25 — Zurigo 440.75 — New York 19.

Notevole incremento del commercio estero austriaco nel 1937

ROMA, 11

Il commercio estero austriaco ha segnato, nel 1937, un lusinghiero incremento e, nel contempo, ha veduto la più bassa cifra nel passivo della bilancia degli scambi. Lo scorso anno, informa l'«Italpress», l'Austria ha avuto un movimento totale complessivo di 2 miliardi e 700 milioni di scellini con un aumento di 469 milioni: cifre che denotano il risultato dell'incremento delle esportazioni, perseguito dal Governo austriaco e stimolato con opportuni provvedimenti.

Le importazioni dell'annata sono state di 1.453.600 scellini e cioè 204.400.000 più che nel 1936. Si è trattato, come al solito, in gran parte di materie prime e alimentari, manufatti. Il dislivello passivo fra importazioni ed esportazioni è stato contenuto in 237 milioni di scellini, cifra la più bassa sinora registrata. Le esportazioni, nel complesso hanno segnato 1216 milioni con un aumento di 264.600.000; ed il miglioramento si deve al maggior commercio estero di prodotti finiti industriali (scellini 163.800.000). Sia questa maggior produzione, sia il maggior ritmo nelle esportazioni di legname hanno poi avuto felici ripercussioni nell'occupazione operaia specie delle zone agricolo-forestali. Si sono esportati nel 1937 legnami per 158.686 vagoni contro 115.140 del 1936, con un incremento del 35 per cento circa: il forte aumento è da attribuirsi alle richieste estere per costruzioni militari. L'esportazione industriale (macchine) è aumentata del 10,5 per cento ed è caratteristico che tale aumento sia stato più sensibile proprio verso i paesi più industrializzati, quali Cecoslovacchia, Inghilterra, Svezia, Stati Uniti. Forti partite di manufatti di lana, cappelli, bluse sono state commesse nel 1937 dall'Inghilterra.

Le incongruenze della tariffa del Canale di Suez

ROMA, 11

Il suppl. economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», nel rilevare l'intenso movimento della bandiera italiana oltre Mar Rosso, constata il grosso onere che mensilmente le nostre navi pagano alla Compagnia del Canale di Suez sia all'andata che nel ritorno. Essendo un calcolo preciso del tributo che la bandiera italiana paga alla Compagnia oltremodo complicato il suppl. economico si limita ad esempio a rilevare che il solo Lloyd Triestino nello scorso gennaio ha pagato alla Compagnia di Suez oltre 2 milioni e 700.000 lire. E' da notare l'incongruenza della tariffa del Canale di Suez che viene calcolata in base al tonnellaggio di stazza netta della nave. Il che significa che se la nave ha anche un solo chilo di merce a bordo, essa deve pagare in base al suo tonnellaggio netto, sia all'andata che al ritorno. Basta questo particolare per comprendere come la Compagnia di Suez costituisca uno dei maggiori ostacoli alla messa in valore del nostro nuovo Impero, nonchè alla stabile ripresa dei traffici marittimi internazionali.

Caterina Cornaro

Dopo duecentonovantasei anni di dominio, regnante la veneziana Caterina Cornaro, vedova di Giacomo II di Lusignano, sparivano dal regno di Cipro nel 1489 le estreme vestigia di quella dinastia, per dar luogo al dominio della Serenissima.

Giacomo II era figlio bastardo di Giovanni di Lusignano, re di Cipro, morto nel 1458. Erede del trono era la figlia sua legittima Carlotta, maritata nel 1456 al Duca di Coimbra, nipote di re Giovanni di Portogallo; rimase subito vedova, un anno dopo, e vedova era tuttora quando gli morì il padre, perchè soltanto nell'Ottobre 1459 si rimaritò a Luigi di Savoia, ch'era suo cugino.

Giacomo, uomo di forte ingegno e di singolare valore guerriero, benchè intemperanza e libidine fossero le note dominanti della sua indole, contestò vittoriosamente il regno alla sorella, cui non bastarono legittimità di regio titolo e l'aiuto dei cavalieri di Rodi e la protezione del Pontefice e di altri Sovrani interessati alla sua assunzione al trono, che il fratello, dopo quasi cinque anni di lotta, gli strappò definitivamente nel 1464.

Il bastardo usurpatore, diventato re di Cipro col nome di Giacomo II, vedeva minacciata la sua conquista dal sultano d'Egitto e da quello di Turchia e dagli appetiti dei Veneziani, dei Genovesi e degli Aragonesi di Napoli, ma si decise, in mancanza di meglio, a considerare come protettrice la repubblica di Venezia, e in tal senso indirizzò la sua politica, accentuando questo atteggiamento col scegliere la sposa in una delle più potenti famiglie del patriziato veneziano.

Caterina Cornaro, nata nel 1454, fu l'eletta, e non a caso, perchè discendeva in linea diretta dal doge Marco Cornaro, e la madre sua, Fiorenza, nasceva dal duca di Nasso e da una figlia dell'imperatore Giovanni Comneno, onde può dirsi che il sangue regale dei Trebisonda e dei Paleologo scorresse nelle sue vene.

I Cornaro poi serbavano da lungo tempo rapporti assai stretti, anche di affari, con la corte di Cipro, onde risiedeva in permanenza Andrea Cornaro, zio della sposa: e il padre di Caterina, Marco Cornaro, aveva per fisso fatto ai Lusignano un prestito in denaro.

Venezia, facendo cingere la corona di Cipro a una sua patrizia, si apriva la via al dominio dell'isola che era importante annettere, prima che cadesse in altre mani, come base felice di operazioni commerciali in Oriente e di azioni militari contro il Turco.

Il fidanzamento avvenne nel 1468 e il matrimonio soltanto nell'autunno del 1472, a Famagosta, ove gli sposi si conobbero per la prima volta: memorabili i festeggiamenti di Venezia e di Cipro: l'età e l'aspetto degli sposi promettevano felicissima l'unione, ma re Giacomo, assalito da febbri malariche, morì nel Luglio successivo a pochi mesi dalle nozze, lasciando la vedova giovanissima nell'attesa di un figlio e in un mare di congiure e di bassi tradimenti.

Re Giacomo, prima delle nozze con Caterina, aveva legittimati i tre figli naturali Eugenio, Giovanni e Ciarla designandoli a successione in mancanza d'altri: anche Carlotta stava in agguato per riprendersi il regno usurpatole: ma il morituro fece testamento affidando il Governo alla consorte finchè potesse succedergli il figlio che stava per nascere: e, morendo questi, il regno doveva passare alla regina o, in mancanza, ai figli naturali in ordine di età. Giacomo, chiamato al letto di morte il capitano veneziano Piero Mocenigo, lo pregò che, dopo la sua morte, la Serenissima prendesse la tutela della regina e la difendesse di fronte ai suoi eredi.

La morte immature del re (aveva egli di poco valicati i 32 anni) anticipò oltre ogni attesa la maturazione dei piani politici che Venezia aveva lungamente meditati e cupidamente preparati, tanto più che il re morto, ribelle a lacci e dominii, stava attaccato a Venezia, pur essendo nemico anche ad essa nel suo profondo cuore, solo perchè non ne poteva fare a meno.

Il 28 Agosto 1473 la regina diede alla luce un bimbo cui fu imposto il nome di Giacomo III e lo tenne al sacro fonte il capitano generale dei Veneziani. Ma poco dopo, la notte del 12 novembre, scoppia una congiura ordita dal re di Napoli per impossessarsi dell'isola, in odio ai Veneziani: Andrea Cornaro, lo zio della regina, vi lascia la vita: i rivoltosi si impossessarono della cassa, dei gioielli, del sigillo del regno, regno sconvolto e pericolante, tanto più che il 26 agosto 1474, a un anno appena dalla nascita, muore anche il piccolo Giacomo III. Gran dramma quello di Caterina Cornaro, giudicata dal mondo di allora, specie al tempo del fidanzamento, la figlia della fortuna e della felicità.

Caterina, abdicando, partì da Cipro il 14 marzo 1489, giorno nel quale vi venne finalmente innalberato il vessillo sovrano di San Marco. Essa dunque, dopo la morte del re, rimase nell'isola ancora 15 anni, durante i quali la Dominante andò man mano concentrando in sè ogni potere di fatto lasciando alla «figlia diletta» appena la parvenza della sovranità. Ma anche questa dovette toglierle, obbligandola all'abdicazione ed al rimpatrio, quando sorse il non ingiusto timore che la regina stesse per tradire gli interessi della patria passando a seconde nozze con un principe aragonese, per troncare con tale espediente la supremazia di Venezia nell'isola destinata ormai ad essere il baluardo della Serenissima contro il Turco.

Indotta la regina, anche per i buoni uffici del fratello Giorgio, a rinuncia che si fece apparire spontanea, la Repubblica celò il risentimento verso l'infida figlia conservandole la dignità reale e l'appannagio del quale già godeva in Cipro, con il titolo specialissimo di «signora di Asolo» ove fece solenne ingresso l'11 ottobre 1489. Aveva allora 35 anni e il Sanudo la proclama «bellissima donna». Asolo prese ben tosto l'aspetto di un luogo di delizie, e lo conservò nei 19 anni che vi tenne corte Caterina Cornaro, finchè essa, scoppiata la guerra, dovette nel 1508 riparare a Venezia, prima che il paese cadesse in mano degli Imperiali: nell'atto di partire, sciolse gli asolani dal giuramento di fedeltà.

Nell'aprile 1910, si decise la regina, desideratissima dagli asolani, a tornare nel suo feudo, perchè pareva sedato ogni tumulto di guerra: ma breve fu tal soggiorno perchè, riaperte le ostilità, dovette nuovamente cercare asilo a Venezia, nella casa ove era nata e dove è morta a 56 anni nel luglio successivo, casa che più non esiste perchè nel medesimo luogo ove sorgeva, sul canal Grande, a San Cassiano, in fondo alla calle che ancor oggi è detta della Regina, venne nel 1724 eretto dai Cornaro il nuovo palazzo che attualmente accoglie il monte di Pietà.

Prima di morire, profittando delle difficoltà gravissime nelle quali, a cagione della guerra che ardeva sul suo territorio, venne a trovarsi la repubblica di Venezia, tramò un'altra volta la figlia adottiva contro la patria, avvinta alla disperata speranza di poter tornare regina a Cipro. Ma ogni tentativo fu sventato, e il Consiglio dei Dieci inteso il 3 aprile 1510 quanto Caterina «contro ogni suo dovere», aveva fatto e procurato a Cipro, mandò a essa i suoi membri perchè «senza testimoni e con «espressioni gravi e opportune» le intimassero «di astenersi in av«venire da simili procedimenti «per non dover prendere gli op«portuni provvedimenti; imposto «silenzio assoluto su tal mate«ria che non dovrà essere pro«palata».

Anche in questo caso la Repubblica diede prova verso la regina di equilibrata pazienza e di prudenza mirabile: certo è che Caterina non avrebbe conservato rango e proventi durante i 37 anni sopra vissuti al marito senza la protezione dello stato veneziano che, a esaminatore superficiale, può invece apparire soltanto spogliatore di una tradita pupilla.

Queste, nelle linee principali, le vicende di Caterina Cornaro, tema svolto largamente e con molta dottrina dalla scrittrice che si cela sotto il nome di Loredana, quella stessa che, due anni fa, pubblicò altro bellissimo lavoro intorno a Bianca Cappello.

Questo sulla Cornaro, sortito in questi giorni, è frutto di ricerche intelligenti e pazienti negli archivi di Venezia, Bologna, Torino e Roma: l'opera medesima rivela e documenta tal fatica, integrata da notizie attinte dai cento autori, ed oltre, citati nella ricca bibliografia, che porta anche essa nuovo e quasi esauriente contributo agli studi sulla Cornaro, dei quali questo di Loredana è il più completo fra quanti ne furono scritti. Segnalato meritamente dalla Reale Accademia d'Italia, lo additiamo, nel suo valore sostanziale, come opera di storia severa: tal carattere non viene infirmato dai titoli un pò romantici dei capitoli e dalle troppe fantasie letterarie che infiorano qua e là il volume: *utile per inutili non vitiatur*.

Rodolfo Protti

Loredana: «Caterina Cornaro», ed. Cosmopoli Roma: pagg. 303 con 23 ill.: L. 25.

Il Re Imperatore visita la mostra di Romano Dazzi

ROMA, 11

Stamane S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, ha visitato la Mostra di affreschi e disegni del pittore Romano Dazzi nella sezione artistica del Museo coloniale. L'Augusto Sovrano, che è stato ricevuto all'ingresso del Museo coloniale dal generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, dall'artista Romano Dazzi e dal capo dell'Ufficio studi del Ministero dell'Africa italiana prof. Piccioli, si è molto interessato a tutti i lavori esposti e si è compiaciuto con l'autore.

La presentazione al Duce del nuovo Dizionario di Marina

ROMA, 11

Il Duce, presente il Ministro dell'Educazione nazionale, ha ricevuto le LL. EE. Carlo Formichi, vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia e l'accademico Giulio Bertoni, accompagnati dal cancelliere Arturo Marpicati, che gli hanno presentato la prima copia del nuovissimo dizionario di Marina edito dalla Reale Accademia, sotto la direzione dell'Accademico Bertoni. Questo dizionario, primo della serie dei «Dizionari di arti e mestieri» ordinati dal Duce alla Reale Accademia, ha richiesto cinque anni di lavoro e si segnala per ampiezza, precisione e aggiornamento, sì da renderlo uno dei migliori finora apparsi in Italia e all'estero.

Al Duce è anche stata sottoposta una prova del nuovo «Vocabolario della lingua italiana» al quale l'Accademia, per ordine del Duce, lavora assiduamente nell'intento di darlo in luce nel più breve tempo possibile.

La disciplina della vendita di apparecchi radio

ROMA, 11

La Commissione corporativa per la radio ha in questi giorni esaminato il problema della disciplina delle vendite di apparecchi e di materiale radio. Le questioni poste dal continuo svilupparsi della produzione e dall'incessante gettito sul mercato di tipi sempre più perfetti ed a prezzi più bassi, avevano fatto sentire la necessità di regolare i rapporti tra industria e commercio, al fine di disciplinare i prezzi e le condizioni di vendita.

La vendita diretta al pubblico, la concessione di sconti speciali in modo non uniforme, la fissazione troppo arbitraria e qualche volta capricciosa dei prezzi, il disordine nelle condizioni di vendita avevano, infatti, creato una situazione difficile.

Nelle riunioni tenute in questi giorni dal Comitato intercorporativo per la radio, l'importante materia ha avuto un'organica regolamentazione, grazie all'efficace collaborazione corporativa stabilitasi tra le organizzazioni sindacali dell'industria e del commercio. E' stato affermato il principio che la vendita al pubblico degli apparecchi e del materiale radio deve essere esercitata solo nei negozi di vendita, chiamati rivendite autorizzate, muniti della speciale licenza rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni.

Analogamente quindi a quanto fu disposto dal Partito per la diffusione della radio Balilla, la vendita degli apparecchi radio potrà essere esercitata solamente per il tramite del commercio e delle rivendite autorizzate. Questo principio viene integrato con la norma che nelle vendite degli apparecchi radio devono essere rispettati i prezzi contenuti in appositi listini e devono essere concessi ai compratori apposite garanzie circa la qualità e la durata del prodotto.

Altre importanti disposizioni ha approvato la Commissione intercorporativa circa la disciplina uniforme delle rateazioni o la fissazione di uno sconto base di vendita contemplato da opportune scale di premi nei rapporti fra produzione e commercio; la uniformità regolamentare dei conti deposito degli imballaggi, degli interessi cambiari ecc.

L'accordo economico, che sarà fra breve concluso sulle basi predette, darà così un assetto corporativo a questo importante settore della vita economica del Paese.

La presentazione dei progetti per la costruzione di nuovi alberghi

ROMA, 11

La Federazione fascista alberghi e turismo comunica che a seguito di analoga proposta, il Ministero della Cultura popolare ha acconsentito, in esecuzione a quanto disposto dal D. L. 16 settembre 1937 N. 1669, che la presentazione dei progetti per la costruzione di nuovi alberghi o per l'ampliamento di quelli esistenti possa avvenire in due tempi, limitando ad un primo tempo la presentazione dei progetti di massima ad evitare onerose spese di progetti dettagliati che potrebbero anche non trovare accoglimento. Ciò anche in considerazione, che a prescindere dai benefici previsti dal suddetto decreto legge, chiunque intenda costruire nuovi alberghi deve preventivamente ottenere l'approvazione del Ministero, secondo la circolare del Ministero dell'Interno dell'11 maggio 1936.

Gli enti e le aziende interessate potranno quindi in un primo tempo presentare i progetti di massima, che dovranno consistere nei seguenti elaborati: A) una breve relazione illustrativa; B) una planimetria della zona, nella scala di 1-500. C) le piante di tutti i piani, i prospetti di tutte le fronti ed una sezione nella scala di 1:200. D) un preventivo sommario di spesa distinguendo: 1) il costo della costruzione calcolata a volume vuoto per pieno; 2) il costo degli impianti tecnologoci; 3) il costo dell'arredamento e dell'attrezzatura.

I disegni dovranno essere presentati in duplice copia su fogli di carta piegata nel formato di centimetri ventuno per trentadue e dovranno essere firmati, oltre che dal proprietario od ingegnere regolarmente inscritti ai Sindacati, ovvero, nei casi previsti dalla legge, da un geometra. I suddetti progetti dovranno essere presentati sempre per il tramite degli Enti provinciali per il turismo, che esprimeranno il parere e dopo che il Ministero avrà, in via di massima, espresso l'opportunità o meno di attuare i progetti proposti, gli interessati dovranno provvedere alla presentazione dei progetti definitivi corredati da tutti gli elementi tecnici ed economici che il Ministero potrà richiedere.

I matrimoni sterili e la chiesa cattolica

ROMA, 11

Nel dare notizia dello sana, efficace propaganda per l'incremento demografico condotta in Italia dal Regime, qualche giornale estero ha affermato che la Santa Sede non sarebbe aliena dal prendere in esame la opportunità di una revisione, in determinati casi, dei matrimoni riusciti infecondi, per procedere eventualmente — su richiesta degli interessati — ad un annullamento di essi. La tesi sostenuta dai sunnominati giornali sarebbe la seguente: poichè lo scopo primo del matrimonio è la procreazione e l'educazione della prole, quando questa viene a mancare, manca anche lo scopo del matrimonio, e quindi appare vantaggioso così alla Chiesa cattolica come al consorzio civile un annullamento del vincolo. «La Corrispondenza» rileva che la tesi non ha neppure il pregio della novità, chè attraverso i secoli essa è stata più di una volta — persino da personaggi altissimi — avanzata allo scopo di ottenere dalla Chiesa il desiderato annullamento del vincolo matrimoniale infecondo. Ma la Chiesa cattolica non può autorizzare o sanzionare l'annullamento del matrimonio ogni qualvolta esso sia celebrato nelle forme e con gli attributi voluti dalle leggi ecclesiastiche. I casi di annullamento che si verificano sono provocati dalla constatata assenza di uno o di parecchi di questi vincoli. Ma pretendere che la Chiesa cattolica possa, quandocchessia sciogliere un matrimonio valido solo perchè manca la prole, significa non conoscere neppure le basi della dottrina e della prassi canonica in materia di matrimonio.

I problemi dell'industria grafica

ROMA, 11

Presieduta dal sen. Giovanni Treccani, si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista degli esercenti l'industria grafica ed affini. La Giunta ha esaminato e discusso vari problemi relativi ai turni di lavoro degli operai e ai titoli di studio richiesti agli apprendisti per essere ammessi negli stabilimenti grafici. Nel campo economico è stata trattata la questione delle importazioni dall'estero delle materie prime e delle macchine. Attenzione particolare la Giunta ha dedicato infine alla nuova tariffa doganale per le voci che interessano più da vicino l'industria grafica.

Il festival internazionale di musica a Stoccarda - Tre opere italiane nuove per la Germania

BERLINO, 11

Il Consiglio permanente per la collaborazione internazionale fra compositori di musica terrà quest'anno le proprie riunioni a Stoccarda dal 22 al 30 maggio. Il programma operistico comprende tre opere italiane finora non rappresentate in Germania: «Il Diavolo nel Campanile» di Adriano Lualdi, «La favola di Orfeo» di Casella ed «Il finto Arlecchino» di Malipiero. Inoltre verrà riportato sulle scene il «Cid» di Peter Cornelius, mentre la generazione tedesca contemporanea sarà rappresentata da Gerster col suo «Enoch Arden».

La sezione sinfonica del programma comprende tre grandi concerti orchestrali, tre di musica da camera e uno di musica corale. Nel primo concerto saranno eseguiti: la sinfonia in sol minore del defunto compositore francese Albert Roussel, opere del tedesco Alfredo Irmler, dello svizzero Conrad Beck, del belga Marcell Poot e del delegato bulgaro Pantcho Wladigeroff che interpreterà personalmente il proprio concerto per pianoforte. Il secondo concerto ci farà udire una ouverture dell'olandese Henck Bading e alcuni lavori dei tedeschi Georg Schumann ed Ernst Geutebruck. Dai paesi scandinavi verranno lo svedese Rangstrom e il danese Tarp del cui concerto per violino sarà interprete Gerhard Rafn di Copenhagen. Gli autori prescelti per il terzo concerto orchestrale sono: Alessandro Moyzes cecoslovacco, Max Trapp tedesco, Arturo Bliss inglese, Jean Sibeluis finlandese e Franco Alfano italiano. Dieci nazioni sono rappresentate nei programmi di musica da camera. Quello corale è composto quasi esclusivamente di lavori di maestri tedeschi: Kaminski, Klussmann, Heinz Schubert. Solo l'ultimo numero sarà costituito da un «Tedeum» dell'ungherese Zoltan Kodaly per soli coro e orchestra.

Il finimondo in un teatro per l'irruzione d'un topo

BERLINO, 11

Selvagge scene di panico sono scoppiate ieri sera al Teatro del popolo di Copenaghen. Improvvisamente tutte le spettatrici sedute in platea cominciarono ad urlare e a saltare sulle poltrone, tanto che gli spettatori degli altri ordini credettero ad un incendio e si gettarono furiosamente verso le uscite di sicurezza. Soltanto allora si potè accertare che la causa di tanto scompiglio era un topo, e ciò bastò a ristabilire una certa tranquillità.

Cacciato dalla platea, l'incomodo ospite salì sul palcoscenico e rimase alla ribalta abbagliato dalla luce. Si potè riprendere la rappresentazione, ma il topo fu dovuto lasciare alla ribalta sino alla fine dell'atto, con grande terrore della prima attrice che nondimeno continuò eroicamente a recitare.

Calato il sipario, tutto il teatro dette la caccia all'intruso, che potè battere in ritirata passando sul corpo del suggeritore.

L'età degli sposi al lume della statistica

VIENNA, 11

Nella più recente pubblicazione di statistica dell'ufficio di Stato civile della Repubblica austriaca si notano i seguenti curiosi particolari: l'età media degli uomini che si sono sposati nel 1937 è stata di 26.6 anni. Lo sposo più vecchio contava 92, quello più giovane 16 anni. Per le spose il massimo di età è stato di 82 anni, il minimo di 14 anni. La più grande differenza di età in una coppia di sposi è stata di 54 anni. Lui aveva 73 anni sonati, lei non più di 19.

Un congresso di medicina legale a Bonn

BON, 11

Per la prima volta nel settembre prossimo, avrà luogo a Bonn un congresso internazionale di medici giudiziari sotto la presidenza del prof. dr. Pietrusky che dirige l'Istituto di medicina legale nella celebre città universitaria. Siccome i compiti di questa branca scientifica non si limitano da gran tempo più ai casi di criminalità, ma si estende anche a quelli numerosissimi di incidenti stradali, così una cospicua parte dei lavori sarà dedicata ai problemi della viabilità. Ecco, per esempio, i tempi di alcune comunicazioni: «Il momento dello spavento», «Alcool e sciagure del traffico», «Misure legislative in rapporto agli infortuni della viabilità», un tema nel quale il medico giudiziario è oggi chiamato a cooperare largamente. Al congresso partecipano varie nazioni fra cui la Germania, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

Le drammatiche avventure della spedizione Papanin

OSLO, 10

Nuovi dispacci marconigrafici ricevuti dal campo Papanin dànno drammatici particolari sulla terribile lotta impegnata contro gli elementi dai quattro russi nella notte dal sette all'otto febbraio. Una tempesta di estrema violenza si era abbattuta sulla zona in cui si trovava il banco di ghiaccio che ospita la spedizione, svellendo le tende, disperdendo una parte del materiale e, quel che più era grave, danneggiando la trasmittente marconigrafica.

Papanin ed i suoi tre compagni riuscirono a costruire alla meglio un riparo di ghiaccio e di neve per proteggersi dalla violenza del vento.

Il giorno successivo, diminuita d'intensità la bufera, essi poterono muoversi sul banco e riuscirono anzi ad abbattere a fucilate tre orsi bianchi, ricostituendo così una scorta di carne. Con grande difficoltà poterono riparare poi la trasmittente, che ora ha ripreso a funzionare.

Si viene frattanto a sapere che alle ore diciotto di ieri il rompighiaccio Taymir *si trovava a* 72 *gradi e* 36 *minuti di latitudine nord ed a* 8 *e* 27' *di longitudine ovest.*

Nella comunicazione il capitano aggiungeva: «Tutto va bene a bordo della nave. La nostra avanzata continua incessante, e speriamo di poter presto toccare la meta».

Alle ore 11.50 *di stamane la nave* Ermak *ha lasciato il porto di Krondstadt, nel golfo di Finlandia, partendo essa pure per la ricerca della spedizione scientifica di Papanin.*

*A bordo dell'*Ermak *sono stati imbarcati tre aeroplani con i pattini per l'atterraggio sulle zone ghiacciate.*

Si ha pertanto notizia dalla Russia che un treno speciale è giunto a Leningrado questa mattina con a bordo i corpi degli aeronauti che sono periti nella catastrofe del dirigibile U.R.S.S. 6. *Erano ad attenderli alla stazione tutte le autorità governative. Sul treno si trovavano pure i membri della Commissione di inchiesta.*

Il panfilo del "re dei lucidi,, disperso nella tempesta

S. FRANCISCO, 11

I guardia-coste sono oggi alla ricerca del panfilo *Alstair* che era partito da San Francisco per una crociera sino a Panama. Si teme però che il panfilo sia stato gettato dalla tempesta contro uno scoglio e sia affondato, trasportando seco le 22 persone che si trovavano a bordo. Il panfilo apparteneva a Jack Billing, il «re dei lucidi», che appunto si trovava a bordo.

Parecchi battelli ed alcune navi da carico hanno rotto gli ormeggi e sono stati trasportati alla deriva. I guardiacoste fanno tutti gli sforzi possibili per cercare di avvicinare queste navi che potrebbero notevolmente intralciare la navigazione.

Il terribile uragano continua intanto ad imperversare su tutte le coste della California. I danni, secondo calcoli approssimativi, supererebbero già parecchi milioni di dollari. I morti ammontano a 14 ed i feriti sono oltre 200. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Stalin e Sciota Rustaveli

TIFLIS, 11

In occasione del 75.o anniversario della nascita del capolavoro «L'uomo dalla pelle di leopardo» — dovuto al poeta georgiano Sciota Rustaveli — una numerosissima delegazione di eruditi, di letterati e di ufficiali sovietivi si è recata in questa città per assistere alle feste organizzate al riguardo. Il giorno in cui si sarebbe dovuta svolgere in grande pompa la cerimonia commemorativa, la processione di questi personaggi ufficiali cambiò subito di direzione, lasciando la città e dirigendosi verso Gori, villaggio natio di... Stalin. Davanti alla casa in cui è nato il dittatore rosso, ciascuno diede libero corso alla gioia ed alla ammirazione... ufficiali. Furono prese le esatte misure della dimora, vi furono degli intenerimenti al pensiero del dittatore ragazzo, si dissero gli elogi più sperticati e, infine, si decise di erigere un monumento commemorativo alla gloria del «capo geniale»; quanto a Rustavelli, ci si è limitati a scrivere qualche articolo commemorativo!

LIBRI NUOVI

L. Homo: «Augusto». Bemporad ed. Firenze L. 20.

B. Ting. A. Damiano: «La vita intima dell'ultimo Zar. Carteggio inedito fra Nicola II e l'Imperatrice Madre». Mondadori, ed. Milano. L. 20.

G. Bulgarini: «Il Battista». Paravia ed. Torino. L. 8.50.

Il raduno aereo Sahariano La fervida preparazione

TRIPOLI febbraio.

(C. S.) — La «stagione» turistica, che già appare anche per quest'anno molto bene avviata, si sta brillantemente svolgendo attraverso un susseguirsi di manifestazioni e avvenimenti d'ogni sorta che, riscuotendo grande interesse in tutta la nostra incantevole Colonia, nella Madrepatria e all'Estero, culmineranno nell'apertura della Fiera Campionaria e nell'inizio del «III Raduno aereo Sahariano», fissati questo per il 18 febbraio e quello per il 20. Dopodichè la «stagione» proseguirà per molti mesi in pieno, richiamando fitte schiere di turisti, che all'epoca della «Lotteria dei Milioni», nel cuore della primavera, diverranno, come al solito vere carovane di gente di ogni paese e di ogni ceto.

Frattanto l'annuncio che torna alla ribalta il classico «Raduno Aereo Sahariano», dopo la pausa dell'anno scorso imposta da considerazioni superiori, ha destato consensi unanimi, ed ha sopratutto interessato quelle moltitudini che negli anni precedenti seguiranno con viva attenzione gli svolgimenti della bella ed utile competizione. L'entità dei premi in palio, la nuova regolamentazione, l'originale quanto difficile percorso prescelto dagli organizzatori, il fascino che sempre esercita su tutti la nostra Colonia mediterranea, la simpatia con cui il Governatore della Libia, Maresciallo Italo Balbo, vede questa importante competizione aerea, sono arra sicura di successo anche per la terza edizione del «Raduno Aereo Sahariano» al quale parteciperanno numerosi — a quanto già si comincia ad apprendere — i concorrenti italiani e stranieri.

La manifestazione si svolgerà dal 18 al 28 febbraio, e si inizierà da una delle oasi più affascinanti della Colonia; quella di Gadames, meta di tutti i visitatori della Libia, e dotata di una attrezzatura turistica e alberghiera di primo ordine, come del resto è normale ormai in tutta la Libia. I concorrenti giunti a Gadames, dovranno sottoporsi prima di tutto a una prova di controllo attraverso la quale saranno determinate, oltre alle qualità e alle caratteristiche degli apparecchi e del carico, anche la scorta dei viveri, materiale, attrezzatura varia etc., che ciascuno dovrà obbligatoriamente portare a bordo. Avrà luogo quindi una «prova di ammissione» consistente in un volo con apparecchi a carico pieno su un circuito desertico di circa 300 Km, che sarà reso noto ai concorrenti soltanto alla vigilia, necessaria a dimostrare l'assoluta capacità dei concorrenti alla navigazione sul deserto.

Abolita la fase avioradunistica che esisteva nelle precedenti edizioni di questa competizione, dopo le due suddette prove si passerà senz'altro alla gara sul «circuito», misurante 3530 Km. in totale, suddiviso in quattro tappe. La prima, di Km. 790, si svolge da Gadames a Brach e Hon; la seconda di Km. 920 da Hon a Cufra attraverso Zella e Tazerbo; la terza di Km. 930, da Cufra a Gialo e Bengasi; e infine la quarta, di Km. 890, da Bengasi a Tripoli attraverso Agedabia Agheila e Sirte, cioè sulla magnifica Litoranea che fu inaugurata dal Duce e che ha già avuto il suo battesimo sportivo con la gara automobilistica Bengasi Tripoli disputatasi il 12 dicembre scorso. Sarà attribuito anche un premio al concorrente che sarà venuto più da lontano.

La classifica finale, come per tutte le competizioni del genere, sarà data dai punteggi totalizzati dai singoli concorrenti attraverso una «formula» che tiene conto della velocità media mantenuta nella prova di ammissione, del peso totale massimo autorizzato, del carico utile, del consumo di combustibile per un chilometro, della velocità media di volo sul circuito con neutralizzazione dei tempi trascorsi a terra, dell'autonomia in chilometri, del numero dei passeggeri a Bordo, dell'equipaggiamento sahariano e delle penalizzazioni. La Reale Unione Nazionale Aeronautica — e per essa la sua Commissione sportiva — intende così mettere in rilievo gli elementi essenziali occorrenti per il turismo aereo, in particolare africano, quali la capacità alla navigazione sul deserto, l'idoneità della macchina alla stessa navigazione, l'autonomia.

Il percorso è fra i più suggestivi che si possano immaginare, e rende questa competizione la gara aerea più singolare che oggi si disputi. Ecco perchè sin da ora su essa è appuntata l'attenzione degli appassionati — e non soltanto di coloro che fanno attivamente dell'aviazione — e perchè la sua riuscita si prevede grandiosa.

Intensificata produzione di dirigibili in Germania

BERLINO, 8

Mentre l'aeronave L. Z. 130 sta per essere ultimata nei cantieri di Friedrichshafen, si è già decisa la costruzione di un altro Zeppelin, L. Z. 131. Contemporaneamente nel corso di questo anno, il grande aeroporto Rhein-Main di Francoforte, verrà dotato di una seconda gigantesca tettoia per dirigibili.

Bisogna aggiungere a questo proposito che d'ora innanzi l'involucro delle aeronavi verrà gonfiato esclusivamente con gas elio che dal Texas verrà trasportato per mare in bombole d'acciaio costruite a tale scopo. Il colonnello Breithaupt, del Ministero germanico dell'Aria, ad interrogazione analoga ha dichiarato che, essendo l'elio purtroppo ancora molto caro, nessuno sforzo dovrà essere risparmiato per cercarlo anche sul suolo europeo, giacchè qualora questo gas così prezioso, divenisse più accessibile nel prezzo se ne avvantaggerebbero in misura cospicua non solo la sicurezza dei viaggiatori, ma le stesse possibilità economiche del traffico transoceanico.

Spigolature

L'anello nuziale compie i duemila anni di vita. La sua storia è interessante ed ai più forse poco nota. Il primo popolo ad introdurre l'uso dell'anello nuziale fu il romano. Naturalmente anelli ne furono portati già in epoche anteriori, ma non in segno di fede matrimoniale. Anticamente non tutti avevano il diritto di adornarsi il dito di un anello ed a Babilonia, per esempio, soltanto alcune caste privilegiate, ne potevano fare uso. Chi portava abusivamente un anello poteva essere perfino condannato a morte. Nell'anno 400 a. C. s'introdusse per la prima volta l'anello nuziale e ciò fu in Roma. Di ferro per i plebei e d'oro per i patrizi. Due secoli dopo tutti i coniugi romani erano provvisti di anello, la cui forma variava a seconda della casta o del mestiere. Nell'epoca imperiale si consegnava alle spose un anello, per lo più di ferro, al quale era applicata una vera chiave. Oltre a questi «annuli pronubi» era in uso anche il semplice cerchietto d'oro detto «linea infinita». Soltanto lo imperatore Adriano eliminò queste differenze e Giustiniano permise perfino agli schiavi di portare anelli d'oro. Più tardi l'uso dell'anello nuziale fu dimenticato, finchè nel V secolo dell'era volgare esso non fu ripreso e più che altro per una superstizione. Era l'epoca dei chiromanti, alchimisti, indovini di ogni sorta dominavano sulla vita e sulle faccende del prossimo. I migliori fra di essi si arrovellavano il cervello per trovare un incantesimo capace di unire due sposi in eterno amore. Finalmente, dei maghi francesi «scoprirono» che nell'anulare esiste un nervo, il cosidetto «nervo d'amore» in comunicazione diretta col cuore! Circondando questo nervo con un anello di metallo, l'amore è legato e non può svanire mai più. Come si vede, il rimedio è semplicissimo! E allora tutti gli sposi si affrettarono a munirsi reciprocamente di tali anelli, garanti dell'imperitura felicità coniugale. Nel corso dei secoli fu però purtroppo ripetutamente dimostrato che l'anello solo non basta! Oggi non ci crede più nessuno; ma l'idea originaria è rimasta. Nel levigato e semplice cerchietto di metallo benedetto da Dio vi è il simbolo della fedeltà e dell'amore che non finisce mai.

*

Per poter applicare alle costruzioni navali un metodo scientificamente esatto che offra un massimo di garanzia, è indispensabile conoscere il comportamento della superficie del mare, la lunghezza e l'altezza delle onde. A tale scopo la marineria germanica possiede alcune navi espressamente costruite. Una di esse è l'*MS Francisco* a bordo della quale il prof. ing. Georg Weinblum dell'Ufficio sperimentale di costruzioni navali, ha eseguito misurazioni lungo le principali rotte dell'Atlantico settentrionale. Egli ha potuto stabilire che durante una burrasca, la superficie del mare presenta dislivelli notevolissimi, da m. 18.5 a m. 20 e che la lunghezza delle onde raggiunge fino a 300 metri. Sull'oceano Atlantico bisogna dunque tener conto di onde alte come una nostra casa di quattro piani e lunghe come i nostri più grandi piroscafi. E' strano che, sebbene il mare sia tanto antico, i manuali di oceanografia parlano di onde di dimensioni molto minori.

*

Fra i molti risultati ottenuti dalla spedizione scientifica del giovane zoologo berlinese Schulz - Kampfhenkel nelle regioni più inesplorate del Rio delle Amazzoni, uno ve ne è che presenta particolar interesse perchè documenta, per così dire, con rara immediatezza gli usi ed i costumi delle tribù selvaggie del Brasile. Lo scienziato tedesco, infatti è riuscito a riprendere su dischi di grammofono le voci, le parole, i canti di questi pellerosse, che vivono rintanati nel folto delle più impenetrabili foreste e che non hanno avuto ancora mai contatto di sorta coi bianchi. Sui suoi dischi incisi il dr. Schulz Kamprhenkel è riuscito a portare in Europa un vero e proprio vocabolario parlato della lingua degli indiani del Brasile, il che ha un evidente valore non solo dal lato scientifico, ma anche da quello puramente pratico. Inaudite sono le difficoltà che la spedizione ha dovuto vincere per attraversare quelle foreste, prive di sentieri; per guadagnarsi man mano la fiducia delle tribù ed infine per indurre i selvaggi a parlare e cantare al microfono. Quando i pellirosse infine ascoltarono nella cuffia la riproduzione perfetta delle loro voci essi credettero in un miracolo, ritennero i bianchi per degli esseri soprannaturali e furono convinti che l'apparecchio fosse una scatola magica.

*

Una ditta bavarese ha posto sul mercato un apparecchio singolare: il «conta passi». Se vi sono il contachilometri, il contagoccie, i tanti contatori in genere, perchè non dovrebbe esserci anche il «conta passi»? Sapete, per esempio, quanti passi compiono al giorno una massaia, un portalettere, un agente di vigilanza? Applicate loro il contapassi: esso appagherà infallibilmente la vostra curiosità. Da esperimenti già fatti risulta che una buona massaia compie in media 14 mila passi al giorno. L'agente di vigilanza di un deposito ne compie 18 mila; ma il primato assoluto dei passi compiti in media giornalmente lo detiene il portalettere: dall'attimo in cui si alza la mattina presto a quando va a coricarsi la sera, egli compie esattamente 25.618 passi.

Il Principe Umberto a Catanzaro

CATANZARO, 11

S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante del X Corpo di Armata, ha stamane ispezionato le caserme di Catanzaro assistendo anche a manifestazioni sportive dei fanti. Egli è poi partito per Reggio Calabria.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Oggi alle ore 15.30 il Comandante Federale terrà rapporto a Ca' Littoria a tutti i Comandanti Giovani Fascisti della Città e Provincia di Venezia.

Al rapporto dovranno intervenire anche i Comandanti di Legione Giovani Fascisti.

Ordine di adunata

Corsi di specializzazione - Autieri e motociclisti classe 1917 - Oggi 12 corr., alle ore 13, gli allievi autieri e motociclisti devono trovarsi a Piazzale Roma in perfetta uniforme, per essere sottoposti all'esame. Non sono ammesse assenze. Coloro che per qualsiasi motivo non si presenteranno saranno dichiarati non idonei.

Sabato 12 corr. ore 14: motoristi classe 18, Piazzale Roma; alle ore 15 infermieri, Fascio Giovanile Giudecca.

Domenica 13 corr. alle ore 8: radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori: R. Ist. Paolo Sarpi; mitraglieri, segnalatori: Caserma Sanguinetti Castello; Musicanti: Scuola «A. Diaz», San Provolo.

Corso preaeronautico - Domenica 13 corr. alle ore 9 in sede.

Corsi premarinari - sabato 12 corrente alle ore 15 classe 1918 in campo S. Daniele; classe 1919 presso la Scuola «N. Sauro», S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani fascisti è d'obbligo la divisa.

Fascio di Lido

Tutti gli organizzati dovranno trovarsi domenica 13 febbraio alle ore 9.30 precise presso la casa della G.I.L. (Riviera S. Nicolò) per partecipare alla cerimonia del passoggio di leva ai Giovani Fascisti degli Avanguardisti nati nel 1920.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto universitari di S. Croce

Questa sera alle 21 il Segretario del GUF terrà rapporto ai Fascisti Universitari appartenenti al Gruppo Fascista di S. Croce, e residenti in quel Sestiere. E' di prescrizione la divisa di Fascista Universitario. Non sono ammesse essenze.

Concorso Agnelli «La Stampa».

Presso la Segreteria del GUF sono visibili a richiesta i bandi dei Concorsi 1937 XVI della Fondazione Edoardo Agnelli «La Stampa» per opere di pensiero e di vita italiana.

Scuola di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 2. corso la lezione di politica demografica che sarà tenuta dal fascista d.r Dino Cagetti.

Gli allievi che non lo avessero ancora fatto, dovranno versare alla Segreteria della scuola la scheda d'adesione ai prelittoriali della cultura e dell'arte.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4 Legione M. DICAT

Attività addestrativa

Tutti gli Ufficiali che hanno ricevuto apposito invito davranno trovarsi oggi 12 febbraio alle ore 13.50 precise sulla Riva degli Schiavoni di fronte al Monumento V. E. per imbarcarsi sul vaporetto della A.C.N.I.L., in partenza dell'adiacente approdo, che li trasporterà all'idroscalo S. Miraglia (S. Andrea).

Chiamata dei reparti per istruzioni

Lunedì 13 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sotoindicati reparti:

321. Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322. Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise.

323. batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8.

651. 652, 653. Manipoli mitraglieri c. a. Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione S. Provolo alle ore 9 precise.

Corso telemetristi: Adunata del personale inscritto al Corso, alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 Batteria c. a., alle ore 8 precise.

Corsi premilitari M. Dicat: Tutti i premilitari iscritti alla M. Dicat si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla specialità.

Corsi operai armificieri: Adunata del personale iscritto al Corso, alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento) pe rrecarsi alle opere della 321 batteria c. a.

Corso infermieri, porta feriti, aiutanti di sanità: Tutto il personale iscritto al Corso dovrà trovarsi alle ore 9.30 presso la sede del Comando di Legione (S. Severo).

Coorte Universitaria «Ugo Pepe»

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1, 2, e 3. corso si troveranno oggi alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» Campo dei Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno nella rispettiva uniforme.

DOPOLAVORO

Trattenimenti danzanti: Sabato 12 corr. dalle ore 21.30 alle 2 e domenica 13 dalle 14.30 alle 20 avranno luogo nelle sale del dopolavoro sestierale della Giudecca dei trattenimenti danzanti.

Gita ad Asiago: Come abbiamo precedentemente annunciato domani avrà luogo, con meta Asiago, la gita organizzata da codesto Dopolavoro Provinciale in occasione del raduno sciatorio dell'O. N. D.

Si comunica a tutti coloro che hanno dato l'adesione alla gita, che il ritrovo è stato fissato per le ore 5.30 di domani in piazzale Roma, vicino al bar Littorio.

L'arrivo ad Asiago è previsto per le ore 8.30 e il ritorno è fissato con partenza da Asiago alle ore 18.

Esposiziono di coniglicoltura e pollicoltura alla Fiera di Verona: In occasione della fiera di Verona ed in accordo col comitato della fiera stessa e coll'Istituto Nazionale di Coniglicoltura l'O.N.D. indice ed organizza una esposizione interprovinciale di Coniglicoltura e pollicoltura.

La esposizione degli animali alla esposizione è gratuita.

Sono stati fissati ricchissimi premi per gli animali migliori. Le iscrizioni degli animali all'esposizione si devono fare presso il Dopolavoro Provinciale, dove si possono chiedere tutte le informazioni del caso.

Gita a Monaco e Norimberga — Ricordiamo che con oggi si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla Gita scambio col Dopolavoro tedesco, organizzato dalla nostra Direzione Generale, con meta Monaco di Baviera e Norimberga in occasione del carnevale monacense.

La quota di viaggio comprendente viaggio in II classe, vitto, alloggio ecc. è di L. 495 per persona.

La gita avrà inizio a Trento il 15 Febbraio e si chiuderà pure a Trento il 20 dello stesso mese.

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinari, la XVIII lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località e avranno inizio alle ore 14 precise:

I corso, I. battaglione: in Caserma Sanguinetti; 2. Battaglione: in Caserma Manin dovendo gli allievi premilitari passare la visita medica

2. Corso: 3. battaglione: in Caserma Manin dovendo gli allievi premilitari passare la visita medica

3. Corso: 4. Battaglione: In Caserma Manin, Campo ai Gesuiti.

I Giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica o del lunedì si presenteranno in Caserma Manin rispettivamente alle ore 8 del 13 ed alle ore 8.30 del 14 corr.

Le domande per i prestiti familiari

Come è noto, i requisiti per aver titolo alla concessione dei prestiti familiari istituiti dal Regime per favorire la costituzione delle famiglie italiane sono: a) cittadinanza italiana dello sposo; b) reddito globale degli sposi non superiore alle lire 12.000 annue; c) età non superiore al 26.o anno per entrambi gli sposi.

In conformità a recenti disposizioni ministeriali, si porta inoltre a conoscenza degli interessati che: 1) agli effetti dei limiti di età non si computa il tempo trascorso come richiamato o volontario in A. O. I. durante le operazioni belliche, dalla data d'imbarco alla data di sbarco, o come volontario all'estero; 2) il termine utile per la presentazione delle domande di prestito è di 120 giorni dalla data del matrimonio.

Con criterio di larga agevolazione, l'Amministrazione provinciale di Venezia ha stabilito che per i matrimoni celebrati dal 1.o luglio 1937 data di applicazione della legge, al 31 gennaio 1938, il suddetto termine di 120 giorni decorra dal 31 gennaio 1938 e scada perciò il 31 maggio 1938 XVI. Non saranno quindi accolte dopo il 31 maggio le domande di prestito concernenti matrimoni celebrati prima del 31 gennaio 1938.

Interessi del pubblico

Usi e consuetudini in materia agraria

E' uscito in questi giorni un secondo supplemento degli Usi e Consuetudini vigenti in Provincia di Venezia per quanto riguarda la corresponsione di vino, in sovrappiù di mercede, agli operai occupati nei lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, segale, orzo ed avena, approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni nell'Adunanza Plenaria del 30 Novembre 1937 XVI in aggiunta alla raccolta approvata il 31 Luglio 1934 XII.

Gli interessatsi che hanno acquistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni la Raccolta degli Usi e Consuetudini della Provincia di Venezia e che desiderano avere copia del Testo suddetto, potranno rivolgersi presso gli Uffici del Consiglio stesso.

Fogli di accreditamento per importazioni di merci

Per disposizioni del Ministero delle Finanze, Ufficio Divieti, dovrà essere chiesto alla Direzione Circoscrizionale della Dogana non oltre il 15 marzo p. v. il rilascio dei fogli di accreditamento per la importazione delle merci soggette al regime della bolletta, da utilizzare ne ltrimestre aprile-giugno p.

Le disposizioni Ministeriali di cui sopra sono visibili presso la Sede della Unione Fascista degli Industriali, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Riunione culturale all'Ateneo

Oggi, alle ore 18, si terrà la consueta riunione culturale. Si tratteranno i seguenti argomenti: «L'illustrazione dei libri di Medicina», relatore il prof. Francesco Delitala e «Il cammino normale e patologico», relatore il prof. Sandro Marconi.

Insieme ai soci è rivolto invito al pubblico.

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono Interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

L'Amministrazione della Provincia

per le nozze del Duca di Genova

L'Amministrazione della Provincia di Venezia ha partecipato con esultanza alle manifestazioni di omaggio per S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, nell'augusta occasione del suo fidanzamento con la contessina Maria Luisa Alliaga di Ricaldone, ed ha voluto celebrare l'avvenimento devolvendo 10 mila lire alla Gioventù Italiana del Littorio per le colonie climatiche estive: ciò in omaggio al nobile desiderio degli augusti Sposi perchè simili provvedimenti si traducessero in opere di pubblica beneficenza.

Ora, al Preside avv. comm. Vilfrido Casellati, che con un caloroso omaggio si era fatto interprete di tali sentimenti presso lo Augusto Principe, è pervenuta la seguente risposta:

«*Sono profondamente grato alla Provincia di Venezia per la veramente generosa offerta fatta in occasione delle mie nozze e che interpretando il mio desiderio è stata devoluta alla Gioventù Italiana del Littorio.* — Ferdinando di Savoia».

Il Museo archeologico

e il suo nuovo direttore

Con recente disposizione il Ministero dell'Educazione Nazionale ha voluto che il R. Museo Archeologico di Venezia avesse stabilmente un direttore; in tal modo una volta di più esso ha dimostrato quanto gli stieno a cuore le sorti dei monumenti e degli istituti d'arte veneziani.

Il Museo Archeologico trovasi ora in pieno fervore di opere: dopo i lavori eseguiti all'ingresso e lungo le scale, si stanno sistemando nel cortile alcuni pezzi acheologici di singolare interesse che faranno degna corona alla famosa statua di Agrippa; si apriranno poi fra non molto alcune nuove sale, dove saranno degnamente esposti altri pezzi archeologici veramente interessanti, che assieme ai precedenti, provengono dai depositi del civico museo, il quale ha avuto in cambio dallo Stato — sempre a titolo di prestito — molte opere d'arte.

Chiamata ufficialmente a reggere tale importante istituto archeologico è stata la dott. Bruna Tamaro Forlati, che già da tempo ad esso dedica intelligenti cure. Per avere poi un'idea dell'opportunità di tale scelta, basti ricordare gli studi e le opere che essa ha dedicato all'Istria ed a Trieste.

Famosi sono gli scavi preistorici di Monte Orsino e di Nasazio, come veramente importante fu la formazione del Museo Archeologico di Pola che, ordinato con modernissimi concetti, appare uno dei più notevoli d'Italia. La liberazione del Tempio di Augusto, lo scavo e la messa in valore delle mura romane sempre in Pola, fanno poi degno riscontro alla sistemazione della basilica romana sul colle capitolino di Trieste e del misterioso edificio che si cela sotto San Giusto.

Aggiungasi poi, oltre gli studi minori la pubblicazione, in corso di stampa, delle lapidi dell'Istria opera curata dall'Accademia d'Italia, e lo studio delle strade romane per incarico dell'Istituto di scienze di Venezia.

I prelittoriali della cultura e dell'Arte

A suo tempo abbiamo pubblicato i temi dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte A. XVI, temi che sono stati accolti col massimo interesse dagli Universitari fascisti, i quali hanno già iniziato entusiasticamente il loro lavoro preparatorio.

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha infatti, cominciato alcune manifestazioni artistico-culturali in preparazione ai Convegni; così ad esempio ogni martedì, al Circolo Artistico hanno luogo delle conversazioni d'Arte e di Letteratura, le Sezioni di Politica Estera e Coloniale e di diritto corporativo hanno intensificato le proprie riunioni che si tegono al Gruppo Universitario Fascista settimanalmente; il 23 p. v. al Circolo Artistico il quartetto del GUF Veneziano si produrrà con un primo concerto a cui seguiranno conversazioni di argomento musicale.

Nei prossimi giorni a compiere la preparazione pre-littoriali saranno indette conversazioni di politica e di dottrina fascista e se appena sarà possibile si allestirà an qualche spettacolo scenico.

Naturalmente la più importante manifestazione sarà anche questo anno costituita dalla Mostra d'Arte dei Pre-littoriali della quale il pubblico veneziano avrà modo di rendersi conto del lavoro serio e coscienzioso di preparazione e di studio svolto dagli Universitari fascisti.

Gli Universitari Veneziani hanno già dato in massima parte la loro adesione, ma è necessario che anche i ritardatari si affrettino, dato che il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione scade il 20 febbraio p .v.

L'annuale della Conciliazione

Per la ricorrenza del IX anniversario della Conciliazione tutti gli edifici pubblici hanno ieri osservato l'orario festivo. Tutti i palazzi, uffici e caserme hanno esposto il tricolore mentre al poggiuolo del palazzo patriarcale veniva issato il gonfalone di San Marco e sui pili posti sulla loggia della Basilica venne inalberato il vessillo pontificio.

Nella serata gli stessi edifici sono stati straordinariamente illuminati e in Piazza San Marco la luce venne intensificata con l'aggiunta di lampadine elettriche a quelle normali. Pure tutte le scuole hanno fatto vacanza.

I concorsi della XXI Biennale

Gli artisti che si sono iscritti ai concorsi banditi per l'arte figurativa in occasione della XXI Biennale sono avvertiti che il tempo massimo utile per la presentazione delle schede di notificazione scade il giorno 28 del corrente mese di febbraio.

Nell'occasione si ricorda che per ogni concorso gli artisti potranno notificare sino a tre opere.

Commissione di studio tedesca

ospite di Venezia

Ieri sono giunti nella nostra città i componenti la quinta commissione di studio del Fronte del Lavoro tedesco, composta di addetti all'istruzione professionale e dirigenti di azienda. La Commissione è capitanata dal prof. Karl Arnhold, Capo dell'Ufficio dell'Istruzione professionale del Fronte del Lavoro.

Erano a ricevere gli ospiti, il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Federale il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Venezia ed altri dirigenti sindacali.

Gli ospiti sono stati accompagnati all'Hotel Britannia, dove hanno preso stanza, e nel pomeriggio di ieri hanno visitato la città.

Stamane visiteranno Ca' Littoria, e dopo aver deposto una corona di alloro presso l'Ara dei Caduti, l'Istituto Veneto per il Lavoro, i Corsi Professionali di Marghera ed il Collegio Navale. Indi, rientreranno in Patria.

L'adunanza del R. Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti terrà domani domenica alle ore 14.30 la sua adunanza ordinaria durante la quale vorranno tenute le seguenti letture: G. Billanovich: Un nuovo Folengo (presentata dal prof. R. Cessi, m. e., a norma dell'art. 3 del reg.); F. Palatini: Classificazione dei poligoni piani convessi con un numero pari di lati e privi di lati paralleli (presentata dal prof. E. Laura, m. e.,; G. Zwirner: Sulla definizione d'area di una superficie (presentata dal prof. E. Laura, m. e.,; G. Natucci e M. Venzoni: Sul comportamento anatomo-istologico della tiroide nel climaterio (presentata dal prof. G. Cagnetto, m. e.; M. Venezia: Sulla relazione tra saccarosio e attività fotosintetica nelle foglie della vite. Nota II (presentata dal prof. G. Dalmasso, s. s.

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi alle ore 16.30, come ormai ogni sabato, si aprirà la accogliente sala dell'Albergo Danieli per i giocatori di ponte e di piunacolo. Si ricorda che il trattenimento è benefico e che moltissime istituzioni pietose cittadine sono aiutate dal ricavato di questi sabati dedicati al gioco e delle domeniche danzanti.

Domani domenica, non mancherà perciò l'abituale pomeriggio di danze. L'ambiente vivace che è ormai noto così simpaticamente alla gioventù più elegante della nostra città, si raccomanda oltre che per l'eccellente orchestra anche per il servizio di tè ricco e squisito e per l'atmosfera eccezinalmente signorile.

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: Dalla presidenza del Guf L. 185 dalla contessa Marisa Marcello L. 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

Il secondo tè pro Asilo G. B. Giustinian

Domani dalle 16.30 alle 20 si svolgerà il secondo dei quattro trattenimenti danzanti, organizzati pro Asilo lattanti e slattati «G. B. Giustinian». Il successo riportato dal primo trattenimento svoltosi domenica scorsa nelle nuove magnifiche sale dell'Albergo Britannia-Europa farà accorrere anche domani il pubblico il quale non ha mancato mai di rispondere alla gentile e filantropica manifestazione che, sorretta dalle cure di un gruppo di elette patronesse, presieduto dalla contessa Ginetta Persico costituisce il mezzo essenziale per la vita della pia istituzione.

All'attrattiva delle danze si accompagneranno le liete sorprese della lotteria, mentre appositi tavoli saranno a disposizione per gli appassionati del gioco. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 15 e come il solito, esso comprende una consumazione. Sono pure in vendita ancora gli abbonamenti per tre tè al prezzo di lire 40.

La motonave "Foscari,,

Ieri è giunta a Venezia da Trieste la motonave *Foscari* la quale è ripartita in serata per Pireo-Istanbul.

La battaglia di Bligny

commemorata all'I.C.F.

Iersera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto, dinanzi un pubblico eletto, il giornalista Gustavo Traglia ha tenuto la commemorazione del XX anniversario della battaglia di Bligny.

Nel sangue generoso ed incorotto — così inizia il suo dire l'oratore—, versato dai soldati d'Italia in terra di Francia, non mancava quello della gente veneta. I camerati di Francia che adunano nelle loro schiere venticinquemila soldati, pronti a tutto osare, agli ordini del Duce, e per i maggiori destini della Patria, sapranno guardare i vostri morti, che sono anche i loro.

Cinquemila morti che la terra di Francia ha incorporati nella sua impalpabilità inesorabile. Ma molto più inesorabile è l'attitudine di coloro che vogliono dimenticare. Ma cosa importa l'ingratitudine di coloro che non ci comprendono? A questi morti deve essere consolazione il vedere come la loro morte non è stata vana e come la volontà di un Capo, la forza di un popolo abbiano saputo costruire l'impero che essi avevano nella loro giovinezza tormentata sognato.

Cosa importa l'ingratitudine. 5000 morti, terra di Francia sono duri a portare anche quando si tenta di negare la verità.

È lo starnazzare dei corvi non potrà arrestare il volo delle aquile, che balzate dal sonno bimillenario, si scagliano verso voli più audaci, risvegliate dal canto della giovinezza di un popolo cui un grande Capo ha dato la gioia di servire, e, pronte a tutte le audacie salgono, in vorticoso volo, verso il sole che sorge, l'Impero dell'Italia fascista che marcherà col suo segno augusto e fatale, non ostante gli impotenti, i negatori, perchè inesorabile realtà, il secolo di Benito Mussolini.

La brillante orazione del collega Traglia è stata salutata alla fine da un vibrante plauso.

Istituto di Cultura Fascista

La conversazione Bodrero

Il senatore Emilio Bodrero parlerà domani nel Salone napoleonico di Palazzo Reale per invito della Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista, sul tema: Imperialismo e Impero.

La conversazione sarà tenuta alle ore 18 e ad essa sono invitate le autorità e gerarchie cittadine nonchè tutti i soci dell'I.N.C.F. che vorranno certamente procurarsi il piacere di ascoltare l'illustre oratore e la trattazione ch'egli farà di un così vivo ed attuale argomento.

"L'ora del Giappone,,

Conversazione dell'ammiraglio Yamamoto

La Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista è lieta di annunciare che, accogliendo la proposta della Presidenza, l'ammiraglio Shinjiro Yamamoto parlerà la sera di martedì 15 corrente alle ore 21 nel Salone di Palazzo Reale su: «L'ora del Giappone». L'ammiraglio Yamamoto, alta personalità del mondo militare giapponese, è ben noto in Italia dove egli fu già diciassette anni or sono, durante la grande guerra, quale Addetto navale alla Ambasciata giapponese a Roma. Di lui si ricorda tra l'altro la viva partecipazione a fianco dell'ammiraglio Togo, alla guerra contro i boxers, la partecipazione col Principe Sayonji alla conferenza della pace a Varsaglia ed infine il suo viaggio in Europa nel 1921, quando accompagnò l'allora Principe Ereditario oggi S. M. Hiro Hito Imperatore del Giappone. L'ammiraglio Yamamoto è da qualche giorno nuovamente ospite dell'Italia dove egli — grande ammiratore della nostra Patria — è ritornato per poter vedere coi propri occhi la meravigliosa rinascita operata dal fascismo.

La regolamentazione del lavoro a cottimo

illustrata ai dirigenti e ai lavoratori

La regolamentazione del lavoro a cottimo, sanzionata dal Comitato Corporativo Centrale, ha formato oggetto di numerose riunioni di Dirigenti e di lavoratori presiedute dal Segretario dell'Unione e alle quali hanno partecipato i dirigenti di categoria ed i lavoratori interessati alla regolamentazione, delle zone di Cavarzere, Mira, Portogruaro e S. Donà, hanno partecipato al completo alle riunioni indette presso ogni singola Delegazione.

Il cav. De Sarlo dopo aver illustrato la regolamentazione delle forme consuetudinarie di cottimo, e dopo aver impartito istruzioni affinchè venga controllata la sua applicazione immediata e totalitaria, si è intrattenuto a lungo, sui sistemi in atto presso le industrie locali, impartendo direttive sulle modalità di controllo e di disciplina.

La regolamentazione dei cottimi e la applicazione del relativo contratto è stata esaminata anche in una riunione dei Capi Gruppo della Unione, presieduta dal cav. De Sarlo. Il Segretario dell'Unione ha ricordato l'importanza ed il valore di massima per l'applicazione ed il controllo di tutte le retribuzioni a cottimo attualmente in atto.

Il Segretario dell'Unione ha impartito poi dettagliatamente ad ogni Capo Gruppo e per ogni categoria precise istruzioni.

Cronaca Sacra

Cinquantesimo della morte di S. Giovanni Bosco

I Salesiani di Don Bosco, ricorderanno domenica 13 corr. con una solenne Commemorazione, il Cinquantesimo anniversario della morte del grande Santo italiano, sommamente benemerito come educatore e patriota per avere egli portato il nome d'Italia nelle più lontane regioni del mondo.

Alle ore 17.45, nella chiesa del S. S. Salvatore, il salesiano prof. d.r D. Secondo Rastelli parlerà di Don Bosco e la Cooperazione salesiana.

Dopo la Commemorazione saranno raccolte le iscrizioni all'Unione dei Cooperatori salesiani e l'offerta di un mattone (L. 1) per l'ampiamento dello storico Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino.

La gestione assegni familiari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. del Ministro per le Corporazioni con cui la corresponsione degli assegni familiari, dovuti ai dipendenti dai gestori degli uffici vendita, delle sezioni vendita, dei depositi e delle rivendite dello Stato, nonchè ai dipendenti dagli appaltatori dei magazzini di vendita dei generi di monopolio dello Stato, è affidata alla gestione assegni familiari del commercio.

La storia di un soprabito

L'altra sera l'inserviente del Teatro Goldoni Umberto Laghi nel prendere servizio aveva riposto il suo soprabito nello spogliatoio, e recatosi a prenderlo fra il primo ed il secondo atto, s'accorse che era sparito. Il Laghi indagò per suo conto e immaginando chi avrebbe potuto compiere il colpo, lasciò per un momento il teatro e riuscì a raggiungere il lestofante il quale data la serata alquanto gelida aveva indossato l'indumento. Il Laghi prese di sotto il braccio l'amico e lo accompagnò difilato al commissariato di P. S. di San Marco dove venne spogliato del soprabito rubato e trattenuto in arresto. Si tratta di Barnaba Pilato di anni 20 oriundo di Catania e abitante a Castello in corte del Forno.

Per false generalità

Il bracciante Antonio Visentin di anni 41, abitante a San Marco 940 è stato incontrato l'altro ieri dal maresciallo De Luca il quale gli chiese conto del suo essere. Il Visentin disse di chiamarsi Barnieri Antonio ma il maresciallo riscontrando una certa titubanza nelle risposte dell'interrogato, lo invitò a seguirlo in questura. Quì il nostro uomo è stato perquisito e trovato in possesso di una carta d'identità intestata invece al suo vero nome. Perciò egli venne dichiarato in arresto e denunciato per false generalità.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di una bambina

Ieri alle ore 16 Bianca Scarpa di anni 3, abitante alla Giudecca 970, si ustionò la natica destra urtando contro il fornello posto sul focolare Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

L'impiegato Giacomo Gorghetto di anni 26 abitante a San Donà di Piave trovandosi alle dipendenze della ditta Ing. Ravà appaltatrice dei lavori di restauro della Fenice scendeva una scala a piuoli per eseguire alcune misurazioni quando per essere scivolato sul piuolo precipitò riportando una ferita lacera alla regione temporale destra guaribile in giorni 12.

Una baccante

Ieri alle ore 14 Maria Leporti di anni 35, abitante a San Marco 1546 è stata soccorsa dal vigile Gavagnin che l'aveva trovata stesa a terra in campo Bandiera e Moro e fatta oggetto alle beffe dei monelli dato lo stato di ebbrezza stomachevole in cui si trovava. La donna nella caduta aveva riportato una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni otto.

Le ustioni di un piccino

Mario Silvestri di mesi 3, abitante a Castello 5739 stava poppando al seno della madre sua Fanti Giovanna quando il piccolo fratello suo di anni tre urtando un pentolino che si trovava sopra la cucina economica glielo rovesciò addosso. Investito dal contenuto bollente il piccino riportò delle ustioni alla faccia e alle braccia guaribili in giorni 15.

Coi cocci di un vetro

Ciro Barbieri di anni 60, abitante a Cannaregio 1090, trasportando un vetro nello stabilimento Checchin in Rio Terrà dei Pensieri si ferì col vetro stesso il polso sinistro Guarirà in giorni otto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	752.4	7		
Fiume	cop.	754.8	8	9	5
Pola	cop.	754.3	7	8	5
Trieste	cop.	755.1	8		
Gorizia	½ cop.	755.2	8	10	2
Udine	ser.	755.0	7	9	1
Treviso	½ cop.	755.6	7	9	0
Belluno	¼ cop.	754.9	6	8	—3
Padova	½ cop.	755.4	4	10	0
Rovigo	ser.	756.4	6	7	0
Vicenza	½ cop.	755.4	7	10	0
Bolzano	ser.	758.5	5	7	0
Trento	½ cop.	758.3	5	8	0
Grappa	cop.	608.5	—7	—4	—8
Venezia	cop.	755.1	7	9	0

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 14, Fiume 3, Pola 1, Trieste 1, Gorizia gocce, Udine gocce, Padova 1 Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 1 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 17.30. Luna tramonta ore 5.20, leva ore 15.12. Primo quarto l'8, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9 e 22.15, basse ore 3.15 e 15.35. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Sul Golfo di Guascogna alta pressione che spinge un cuneo sulle Alpi: esso influenzerà l'Italia settentrionale apportandovi un miglioramento transitorio. Il ciclone secondario già dominante tutta l'Italia ed il bacino del Mediterraneo si sposterà verso S. E. Cielo vario; nevicate lungo le Alpi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Sabato. — I Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nobili fiorentini del XII secolo Al Gesù e Maria di Suore Servite, Messa solenne e alla sera, panegirico, benedizione e inno. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — A S. Fosca primi Vesperi della festa titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito): nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio. tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Boheme — **Malibran**: Il bandito di Cashah — **Rossini**: Il dottor Antonio e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Un carnet di ballo — **Centrale**: Equipaggio e varietà — **Garibaldi**: Proprietà riservata — **Imperiale**: Yoschiwara — **Italia**: La legge della foresta — **S. Marco**: Il diritto d'amare — **S. Margherita**: La signora della 5. strada — **Massimo**: Il conte di Brechard — **Moderno**: Notti messicane — **Nazionale**: Alle frontiere dell'India — **Olimpia**: Le tre spie — **Progresso**: Il terrore del circo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Mi lion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Altri due concorsi

per la Mostra dell'artigianato

L'ottava Mostra mercato nazionale dell'artigianato, che avrà luogo in Firenze dal 14 al 29 maggio 1938 XVI, ha bandito altri due concorsi: Secondo concorso per l'impiego dei marmi nazionali nelle fontanine per l'esterno e per l'interno della casa, nelle decorazioni varie da giardini, nei portapiante, nei centri decorativi per aiuole ecc. con lire 15 mila di premio.

Potranno prendere parte al concorso gli architetti e gli artisti in qualità di progettisti e gli artigiani ed i piccoli industriali iscritti ai rispettivi Sindacati. Secondo concorso per alcune determinate utilizzazioni della cartapesta riguardante i seguenti prodotti: presepi, giocattoli, oggetti di pubblicità. Il concorso è dotato di 5 mila lire di premi e vi potranno prender parte gli artigiani ed i piccoli industriali iscritti alle rispettive organizzazioni.

Teatri - Concerti - Cinematografi

La stagione inaugurale de "La Fenice,,

L'elenco artistico e il calendario

Diamo l'elenco artistico e il calendario degli spettacoli della Stagione lirica di riapertura del Teatro « La Fenice », che avrà inizio giovedì 21 aprile, Natale di Roma, alle ore 21.

Nei giorni 21 (serata di gala), 24 (diurna), 26 e 28 aprile: *Don Carlo*, opera in 4 atti di Mèry e Du Locle. Musica di Giuseppe Verdi (Ed. Ricordi e C.). Interpreti principali: Francesco Merli, Francesco Valentino, Giacomo Vaghi, Antonio Righetti, Margherita Grandi, Maria Benedetti. Maestro concertatore: Antonio Guarnieri.

Nei giorni 23 e 25 (serata di gala), aprile, 1 (diurna) e 5 maggio: *I Maestri Cantori di Norimberga*, opera in 3 atti di Riccardo Wagner; versione italiana di A. Zanardini (Ed. Ricordi e C.). Interpreti principali: Mariano Stabile, Antonio Righetti, Alessandro Granda, Pia Tassinari, Giuseppina Sani, Corrado Zambelli. Maestro concertatore: Antonio Guarnieri.

Nei giorni 30 aprile, 3 e 7 maggio: *Elettra*, tragedia in 1 atto di Hugo von Hoffmannstahl; versione italiana di Ottone Schanzer. Musica di Riccardo Strauss (ed. A. Fürstner, rappr. Casa Musicale Sonzogno). Nuova per Venezia. Interpreti principali: Ruth Jost Arden, Maria Pedrini, Angelica Cravcenco, Antonio Melandri, Corrado Zambelli. Maestro concertatore: Nino Sanzogno. *Il Signor Bruschino*, farsa giocosa in 2 atti di Giuseppe Foppa. Musica di Gioacchino Rossini (Ed. Ricordi e C.). Interpreti principali: Liana Cortini, Enrico Molinari, Aldo Sinnone, Carlo Togliani. Maestro concertatore: Nino Sanzogno.

Nei giorni 4, 8 (diurna), 12 e 14 maggio: *L'Elizir d'Amore*, melodramma in 3 atti di Felice Romani. Musica di Gaetano Donizetti (Ed. Ricordi e C.). Interpreti principali: Margherita Carosio, Tito Schipa, Gino Vanelli, Umberto di Lelio. Maestro concertatore: Antonio Guarnieri.

Nei giorni 10, 15 (diurna) e 17 maggio (chiusura della stagione): *Debora e Jaele*, dramma in 3 atti di Ildebrando Pizzetti (Ed. Ricordi e C.). Nuova per Venezia. Interpreti principali: Nini Giani, Giulia Tess, Maria Benedetti, Giovanni Toyer, Antonio Righetti. Maestro concertatore: Antonio Guarnieri.

La formazione delle compagnie di canto sopra elencate sarà mantenuta per tutte le rappresentazioni, ad eccezione della quarta recita del *Don Carlo* nella quale il ruolo di Filippo II sarà sostenuto da un altro elemento, causa precedenti impegni del basso Vaghi con il Teatro Colon di Buenos Aires, e della quarta recita di *Elizir d'Amore*, nella quale il ruolo di Nemorino sarà sostenuto dal tenore Sinnone.

La direzione del coro, come è stato comunicato, è affidata ai maestro Costantino Costantini e Ferruccio Milani; maestri sostituti saranno Ernesto Barbini, Riccardo Castagnino, Giuseppe Morelli, Romeo Olivieri, Enrico Piazza; maestro suggeritore Arnaldo Cattaneo.

La preparazione della stagione lirica di primavera è in pieno sviluppo. La massa corale, composta di novanta elementi, ha iniziato le prove sotto la guida del Maestro Costantino Costantini sin dal giorno 4 corrente.

"Il Trovatore,, al Goldoni

Abbondante concorso di pubblico e caloroso successo hanno caratterizzato l'esecuzione del *Trovatore*, quinto spettacolo del Gruppo Artisti Lirici Associati. La maggior copia di applausi è andata al tenore Paolo Quadrelli, il felice interprete di *Cavalleria* e *Pagliacci*, che nello spartito verdiano ha potuto dar prova ancor più persuasiva dell'efficacia dei suoi mezzi vocali suscitando a più riprese prolungate acclamazioni, specialmente dopo l'aria della « Pira » che dovette replicare per l'imperiosa richiesta del pubblico. Molto applaudito pure il baritono Emilio Ferrari, vigoroso Conte di Luna, il contralto Rina Ferraris drammatica Azucena e il soprano Elena Zucca che sostenne con impegno il ruolo di Leonora. A posto le parti minori impersonate da Pietro Fogli (Ferrando), Antonio Morigi (Ruiz), Alma Petrocchi (Ines). Lo spettacolo era diretto dal maestro Emilio dal Monte che condivise con gli interpreti gli onori delle numerose chiamate alla fine degli atti. Questa sera, al posto dell'opera annunciata precedentemente, si rappresenterà, a viva richiesta, *La Bohème* di Puccini.

La parte di Mimì sarà tenuta dalla soprano Laura Lauri e le altre parti sono così distribuite: Musetta: Isotta Faccioli, Rodolfo: cav. Brandisio Vannucci, Marcello: Emilio Ferrari, Colline: Pietro Fogli, Schaunard: Carlo Corsi, Benoit e Alcindoro: Antonio Alfieri.

Concerto Borowski

Diamo il programma che il pianista Alexander Borowski svolgerà nel suo concerto di domani sera, per l'associazione musicale « B. Marcello » del Dopolavoro Provinciale: 1) J. S. Bach: Tre preludi dei corali per organo. Trascrizione Busoni; J. S. Bach: Tre preludi e fuga dal « Clavicembalo ben temperato »; J. S. Bach. Fantasia e fuga in sol minore per organo. Trascrizione di Liszt; 2) Beethoven: Sonata in mi minore op. 111: maestoso, allegro con brio e appassionato, arietta con variazioni; 3) Bianchini: Studio, (prima esecuzione); 4) Liszt: Sonetto del Petrarca n. 104; Au bord d'une source; Heroid élé giaque, carnaval de Pest.

Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento, per questo concerto, è stabilito in lire 10.

Concerto Orlandini - Bandel

Lunedì 14 febbraio alle ore 16.30 nella sala dell'Istituto Sacro Cuore (Fondamenta Savorgnan, Palazzo Manfrin 343, S. Geremia) la distinta arpista prof.ssa Ornella Orlandini ed il noto violinista prof. Ettore Bandel, artisti già molto apprezzati dal pubblico veneziano, daranno un concerto di cui diamo lo interessante programma: 1. Krumpholtz: Sonata (allegro, romanza, minuetto p. arpa e violino); 2. Gluch: Gavotta; Poenitz: Danza macabra; Zabël: Canzone del pescatore; Tedeschi: Al ruscello; 3. Corelli: La follia; Porpora: Minuetto; Sarasate: Romanza andalusa (p. arpa e violino).

Il concerto è a beneficio dei poveri della Conferenza di S. Vincenzo, sorta recentemente fra le ex alunne del Sacro Cuore.

Prime cinematografiche

"Il dottor Antonio,,

Giovanni Ruffini, patriota ligure, mazziniano, esule, aveva scritto nel 1855 il suo romanzo principalmente col proposito che esso costituisse una buona battaglia per la unità italiana, alla prossima realizzazione della quale non tutti, anzi non molti credevano. E il libro raggiunse il suo scopo, agitando il problema della nostra nazionalità oppressa, soprattutto in Inghilterra. Infatti *Il dottor Antonio*, come già il *Lorenzo Benoni*, venne redatto in inglese e poi da altri tradotto in italiano.

Attorno a questa parte politica, Ruffini costruì una vicenda patetica, non forse del tutto fantastica, contenendo essa vari elementi autobiografici. Il suo romanzo ebbe ed ha ancora una vasta popolarità; però soprattutto in grazia della sua parte sentimentale, sbiadito ormai il vigore di quella politica, a tanta lontananza dalla risoluzione del problema ch'essa perorava.

Nel romanzo i due elementi sono nettamente distinti: il ribaltamento della carrozza, la cura della inferma, la conquista dell'amore di miss Lucy col superamento delle differenze d'idee e di situazione, formano la prima parte; poi vi è la partenza del dott. Antonio per la sua missione patriottica, la lunga separazione; infine l'incontro e la commovente fine di miss Lucy. Per la riduzione cinematografica, mancava nel lavoro letterario, ogni dinamicità di azione. Fu necessario perciò fondere i due elementi: il patetico e il patriottico; dar risalto ad episodi secondari, cedere alla formula del « lieto fine ». Il romanzo ne usciva profondamente alterato, ma la realizzazione in film se ne avvantaggiava grandemente. La riduzione è stata operata da un chiaro letterato, Gherardo Gherardi, la cui abilità di commediografo si riflette in modo evidente, e forse perciò dannoso, nel dialogo, che contiene troppe battute d'effetto e perde nel contempo di naturalezza e di efficacia suasiva.

Il film ha pregi chiari, innegabili. L'azione è vivace, la tensione è sostenuta, il ritmo è veloce. Forse l'atmosfera passionale è più convincente di quella patriottica, e ciò, a parer nostro, risale all'intrusione di troppi elementi comici, anche nei momenti più solenni e significativi. Efficace la rievocazione della rivoluzione napoletana, specie nei movimenti di masse.

Enrico Guazzoni è un pioniere della regia cinematografica. A lui si devono molti dei film dell'epoca eroica, quando il cinema non era ancora un'arte con l'A maiuscola. L'industria italiana deteneva in quel tempo il primato e fu proprio l'Italia a realizzare i primi tentativi di film storici, con grandi movimenti di masse. La maggior parte di questi furono anzi dovuti alla regia di Guazzoni, come la *Gerusalemme Liberata*, nel 1911, il *Marcantonio e Cleopatra* e il *Quo Vadis?* nel 1913, il *Giulio Cesare* nel 1914, e poi *Fabiola*, *Messalina*, *Re Burlone* e in tempi più recenti una nuova ottima edizione dei popolarissimi *Due sergenti*. In tutta questa produzione aveva grande risalto il gusto particolare di Guazzoni per i movimenti di masse; inoltre l'essere stato egli prima pittore che cineasta, si rivelava nel senso della pittoricità e della buona inquadratura.

Guazzoni ha fatto insomma, e fa anche con il suo *Dottor Antonio*, precipuamente della cinematografia a carattere popolare; va cioè dritto al cuore del popolo con una sentimentalità un po' romantica, con un patriottismo un po' manierato, con la ricerca degli effetti facili, ma non senza grande abilità. Il *Dottor Antonio* piace e piacerà ancor più nei cinema di seconda e terza visione, ove l'effetto è più diretto e sicuro. Riconoscere questo effetto sulle masse non è certo negar valore all'opera del Guazzoni, come nessuno nega un peculiare loro valore ai romanzi popolari i quali, largamente diffusi tra le folle, hanno indubbiamente una maggiore influenza su di esse che i prodotti del raffinato estetismo.

Due figure sono disegnate con mano maestra: quelle del dottor Antonio e di miss Lucy; balzano fuori vive d'una vitalità profonda e umana; merito anche dell'interpretazione. Maria Gambarelli è attrice espressiva, senza leziosità; la lunga permanenza in America, dove andò a quattr'anni e donde è ritornata proprio per l'interpretazione di questo film, dà alla sua parola un accento di esoticità che ben si addice al personaggio della bionda inglesina. Ennio Cerlesi è artista superbamente dotato, sobrio, efficacissimo anche nelle sfumature. Perfino qualche frase un po' troppo letteraria e manierata, nella sua dizione piana assume un carattere semplice e umano. Bene tutti gli altri. Alcuni tipi, come abbiamo detto, sono, un po' troppo calcati, fino a raggiungere la caricatura, la macchietta, provocando il facile riso, e ciò nuoce alla nobiltà dell'insieme e attenua la tensione emozionale, anche nei punti in cui l'azione dovrebbe mantenersi ad un livello di pura spiritualità: raggiungere quasi il valore di simbolo.

C. V.

Il settimo sabato teatrale

Per varie ragioni, prima fra le quali la mancanza dei complessi lirici di passaggio per la nostra città, non si era potuto fino ad ora soddisfare al desiderio di molti dopolavoristi amanti della musica, dando loro uno spettacolo d'opera in sabato teatrale.

Oggi finalmente, in seguito degli accordi intercorsi tra il complesso G.A.L.A. e la nostra Direzione generale, avrà luogo lo spettacolo tanto auspicato, col *Barbiere di Siviglia* di G. Rossini.

La notizia dell'eccezionale sabato teatrale, sparsasi da alcuni giorni tra i dopolavoristi, ha incontrato tanto favore da promuovere una richiesta di circa 5000 posti. Ora conoscendo la capienza del nostro Goldoni, si vede palesamente l'impossibilità di accontentare tutti.

Perchè non abbiano a succedere agglomeramenti alla porta del teatro, si ricorda che lo spettacolo avrà inizio alle 15.15 precise e che dopo l'inizio della sinfonia non sarà più permesso l'ingresso alla sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Stagione Lirica: ore 21.15 LA BOHEME di G. Puccini.

Rossini dalle 16.30 Gran Cinema Varietà: IL DOTTOR ANTONIO Capol. Italiano con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli. Poi la Compagnia Imperiale presenta: «Oggi è un'altra cosa»

Malibran dalle 16. Un grande film - un gran regista: IL BANDITO DELLA CASBAH protag. Jean Gabin. — Grande successo.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Una novità assoluta IL DIRITTO D'AMARE dal romanzo di Oscar Wilde protag. Pierre Blanchar.

Massimo dalle 15.30: un superbo film d'arte italiana IL CONTE DI BRECHAR protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle 15.30 LA LEGGE DELLA FORESTA con George Brent. Un magnifico film a colori naturali.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 LE TRE SPIE con Courod Viedt e Vivien Leigh - Esclusività ENIC

Dodici agitatori politici confinati in Grecia

Calma in tutto il Paese

ATENE, 11

Altri due uomini politici greci sono stati inviati al confino, in seguito all'opera di chiarificazione politica intrapresa dal Primo Ministro Metaxas.

In proposito, il Sottosegretario di Stato alla Stampa, Nicoloudis, ha fatto ai giornalisti esteri le seguenti dichiarazioni: « Come conseguenza delle misure prese negli ultimi giorni dal Governo contro alcune persone che con mene cospiratrici e distribuzione di manifesti calunniosi progettavano di turbare la calma del Paese e di minare il credito finanziario della Grecia e la sua politica estera, sono stati allontanati da Atene, ieri, Giovanni Theotokis, oggi Micalocopulos. Quest'ultimo, come Cafandaris, che è stato allontanato qualche giorno fa, era in stretto contatto con l'ex direttore della polizia di Atene, Policihornopoulos. Il numero totale dei politicanti allontanati è di dodici tra cui sono i tre suddetti, nonchè tre ufficiali precedentemente posti a riposo.

La calma e l'ordine assoluto regnano in tutta la Grecia. Il Governo prosegue risolutamente nella sua opera di risollevamento del Paese ».

Bollettino della neve

Alpi venete, tridentine, dolomitiche: Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongo, S. Cassiano Pedraces: cm. 55 far. — Cortina d'Ampezzo: cm. 25 gel. — Pocol: cm. 55 far. — Tre Croci: cm. 85 far. — Falzarego: cm. 85 far. — Dobbiaco: cm. 35 gel. — Madonna Campiglio località alberghi: cm. 44 sciabile — Campo Carlo Magno: cm. 90 far. — Rifugio Stoppani: cm. 170 far. — Pradalago: cm. 110 far. — Capanna Spinale: cm. 100 sciabile — Mendola: cm. 30 polv. — Merano Avelengo: cm. 40 variabile — Merano Giogo S. Vigilio: cm. 30 polv. — Misurina: cm. 50 far. — Montepiana: cm. 80 far. — Predazzo: cm. 10 far. — Paneveggio: cm 45 far. — Prato Piazza: cm. 90 far. — S. Martino di Castrozza: cm. 30 far. — Passo Rolle: cm. 70 far. — S. Vito Borca cm. 25 gel. — Sappada: cm. 40 far. — Selva Gardena: cm. 40 far.

VITA SPORTIVA

I CAMPIONATI DI SCI A CORTINA

A Scalet la gara di gran fondo

De Menego vince il salto e Severino Menardi la combinata fondo e salto

CORTINA D'AMPEZZO, 11

I sei concorrenti alla gara di gran fondo hanno decisamente avuto la fortuna dalla loro: la fortuna che in questo caso coincide con le leggi meteorologiche. La gara di oggi era quella più difficile e più dura: quasi 50 chilometri di cammino molto duro. Questa notte la neve è caduta per due o tre ore. Le piste ne hanno avuto un beneficio veramente grande e hanno permesso ai concorrenti della gara di gran fondo un cammino in condizioni ottime, sotto un sole caldo.

La partenza è avvenuta dal Campo Corona alle 8.5 con un distacco di un minuto per ciascun concorrente. Il percorso di oltre 48 chilometri consisteva in tre giri di 16 chilometri ciascuno.

Dopo le partenze, avvenute in perfetto orario, i cronometristi e la giuria risalivano lo schienale del monte sino all'incrocio della strada dolomitica per sorvegliare i passaggi. Poco meno di un ora e un quarto dopo, il secondo concorrente partito, Silvio Confortola dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano tagliava il controllo compiendo il primo giro in ore 1.13'49''.

Seguiva vicinissimo Demetz degli Sciatori di Val Gardena in ore 1 14'44'', quindi Scalet degli Sciatori San Martino in ore 1.14'54'', Aristide Compagnoni dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano in ore 1.15'27'' e Senoner Angelo degli Sciatori Val Gardena in 1.20'12''.

Al primo traguardo troviamo così il manipolo dei fondisti mancante di una unità: Luigi Perenni della Scuola Militare Alpini d Aosta. Sapremo poi a gara ultimata che il Perenni ha dovuto ritirarsi a tre quarti del primo giro per crampi allo stomaco.

Il secondo giro vede primo Scalet in ore 1.14'26''; 2. Demetz in ore 1.16 4''; 3. Compagnoni; 4. Confortola; 5. Senoner.

Un'ora dopo la classe di Scalet è luminosamente confermata da brillante vittoria. Egli ha compiuto il terzo anello in ore 1.23'16'' e 4 quinti, seguito anche qui subito da Demetz, Confortola, Compagnon. e Senoner.

La classifica generale, somma di tutti i tempi, è quindi la seguente: 1. Scalet Giacomo, dello Sci S. Martino in ore 3.52'36'' 4 quinti; 2. Demetz Vincenzo, degli Sciatori Val Gardena, ore 3.58'6'' 4 quinti; 3. Confortola Silvio dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano, in ore 4 1'52'' 2 quinti; 4. Compagnoni Aristide idem.; ore 4.2'50'' 2 quinti; 5. Senoner Angelo degli Sciatori Val Gardena, ore 4.15'26'' 3 quinti.

Nel pomeriggio si è svolta la gara di salto, per la classifica combinata fondo-salto. Dato il forte vento, i concorrenti non hanno potuto prodursi come si poteva sperare. La competizione prevedeva tre serie di salti. Dopo alcune prove fuori gara di Alverà Carletto, Rodighiero, Bonemo, Ramella, Canevi che hanno rispettivamente segnato metri 26, 34, 35, 34, 33, si sono svolte le serie della gara, aperta da Mosele. Fra i diversi competitori si è distinto il cortinese De Menego Dario, che ha realizzato il miglior salto.

Ecco la classifica della gara di salto: 1. De Menego Dario di Cortina, punti 301,2; 2. Menardi Severino di Cortina, punti 289,6; 3. Perenni Giovanni della Scuola militare di Aosta, 265,1; 4. Gargenti Giuseppe punti 261; 5. Mosele Antonio, Fiamme Gialle di Predazzo, punti 227.

Ecco la classifica della combinata fondo-salto: 1. Menardi Severino, punti 649; 2. Perenni Giovanni p. 600,35; 3. Mosele Antonio p. 584; 4. De Menego Dario, p. 559,95; 5. Gargenti Giuseppe, p. 529,50.

Domani alle ore 14 sul trampolino « Barone Franchetti » di Zuel si svolgerà la competizione tra gli azzurri per il campionato libero di salto.

I dopolavoristi ad Asiago

per i campionati nazionali

VICENZA, 11

Ormai Asiago vive le liete giornate he la grande manifestazione nazionale sciatoria del Dopolavoro ha provocato con l'afflusso di migliaia di lavoratori provenienti da ogni angolo d'Italia. Dal Brennero alla Sicilia sono saliti sull'Altipiano i migliori sciatori facenti parte della grande famiglia del Dopolavoro. Oltre ai componenti, anche negli stessi protagonisti delle prove di domani, ha sollevato la più viva ammirazione il grande poligono di tiro creato lungo il percorso della gara di marcia nel quale sono state installate ben 300 sagome per dar modo a tutte le pattuglie concorrenti di compiere la gara di tiro immediatamente al loro arrivo al poligono senza attendere che i concorrenti giunti primi avessero ad ultimare la loro prova. Invece in questo caso i 5 uomini di ogni pattuglia arrivati al poligono scaricheranno tutti assieme altrettanti caricatori e quindi velocemente riprenderanno la loro gara. Quindi la prova del tiro col fucile 1891 non richiederà ai concorrenti che una sosta di alcuni secondi.

Questa innovazione darà certamente a questa nona edizione del campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci, uno svolgimento veloce e regolare, anche se il percorso, oltre che per la lunghezza, sia, per la conformazione del terreno, uno dei più severi.

Intanto alla presenza del capo servizio o dell'Escursionismo, di un rappresentante dell'Ispettorato della IV Zona e del Segretario del Dopolavoro Provinciale di Vicenza è stato proceduto al sorteggio per l'ordine di partenza delle 210 pattuglie iscritte.

Anche il campionato nazionale di discesa per sciatrici ha ottenuto un vivo successo: ad esso parteciperanno 70 dopolavoriste, mentre 150 sono i dopolavoristi iscritti alla gara nazionale di discesa. Come è noto, la «Coppa del Duce» sarà assegnata al Dopolavoro al quale appartiene la pattuglia prima classificata nella categoria A. (km. 18) Invece alle pattuglie prime classificate rispettivamente nelle categorie B e C saranno assegnate le coppe «Segretario del Partito» e «Direzione enerale OND» che sono di nuova costituzione.

Gruppo Veneto Sci

Gita al Bondone-Paganella. — La presidenza informa i soci e partecipanti che la littorina speciale partirà da Venezia alle ore 5.53 di domenica e sarà di ritorno a Venezia alle ore 20.50.

Come è noto, ad attendere l'arrivo degli sciatori a Trento saranno alcune corriere espressamente riservate che proseguiranno subito per Varazze e rispettivamente per Zambana stazione di partenza della teleferica.

Vi sono ancora alcuni posti disponibili per i ritardatari. Le iscrizioni si chiudono appena completato il ristretto numero e, in ogni caso, alle ore 17 di oggi presso il negozio Vandelli in Merceria.

La ciclo-campestre di Scorzè

SCORZE' 11

I preparativi per la IV edizione della corsa ciclo-campestre che organizza la Società Ciclistica per domenica sono quasi ultimati. Il circuito di km. 2.750, da ripetersi per otto volte, darà modo agli spettatori di assistere alle fasi interessanti. Se le previsioni non sono errate quasi tutti i finalisti delle eliminatorie prov. dello scorso gennaio della zona veneta saranno della partita per contendersi la vittoria sia individuale sia di squadra.

Di Venezia il campione Sperandio con i compagni Anzivino e Cecchinato del Dopolav. Ferroviario, quelli del Pedale Veneziano con Ortolan e Cappelletto, il padovano Boffo, gli scledensi Ziliotto e Righele, il trevigiano Favretto ed altri numerosi che hanno annunciato la loro venuta.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono fino a tutto mezzogiorno di domenica. I concorrenti dovranno trovarsi alla Casa del Fascio alle ore 13.30. La partenza è fissata alle ore 14.

PALLA OVALE

La Gil di Venezia vince una partita a Padova

PADOVA, 11

Ieri sul campo Littorio di Padova si sono incontrati per la partita amichevole i quindici nero-verdi della Gil di Venezia contro il Guf Padova partecipante al Campionato nazionale di promozione.

La squadra veneziana scesa per la prima volta al completo ha ottenuto la prima vittoria di questa stagione, vittoria meritata per il buon funzionamento dei trequarti, apparsi in forma smagliante e per il comportamento della sempre imbattibile mischia. Tale vittoria avvalora la pall'ovale veneziana e dà adito a speranze per la partita di domenica da disputarsi sul munitissimo campo del Vicenza. Arbitro: Virginio Calore di Padova.

Squadra veneziana: Pullini, Rodighiero, Parigi, Cesari, Bravin, Bognolo, Trevisan, Borin, Pistorello, Catena, Maluta, Salvi, Mignozzi, Bernardi, Sachetto, Riato, Tadini.

SCHERMA

L'organizzazione dei campionati veneti

I campionati di scherma che il Comitato Sezionale per la III Zona con l'approvazione della FIS e dell'Ufficio Sportivo della FFC di Venezia, ha indetto, come già annunciato per i giorni 19 e 20 marzo, a Venezia, sono stati definiti per quanto riguarda le norme di partecipazione e di svolgimento. Il presidente del Comitato di Zona generale Galanti, ha nominato un comitato esecutivo che il barone Sturm presiederà: il maestro cav. C. De Leonibus curerà la parte tecnica della manifestazione.

Sia per il fioretto, come per la spada e la sciabola, si disputeranno due tornei distinti: il primo campionato di Zona assoluto, sarà conteso da schermitori classificati nelle categorie federali; al secondo parteciperanno i non classificati. A tutte le schermitrici è riservato il campionato femminile veneto di fioretto. Tutti i partecipanti dovranno essere federati alla FIS per l'anno XVI. La quota d'iscrizione è di L. 10 per arma: L. 15 per due armi, e deve essere inviata al Comitato Sezionale III Zona FIS in Venezia, via XXII Marzo 2242, entro il 10 Marzo. Nessun schermitore potrà partecipare a più di due gare.

Gli incontri di fioretto e sciabola saranno a 5 stoccate; di spada a 3 stoccate. Per la spada funzionerà l'apparecchio segnalatore elettrico, quindi gli spadisti dovranno essere muniti di spade elettriche regolamentari a 750 gr. di portata. I finalisti di ogni gara saranno otto. Il calendario è il seguente: sabato 19 marzo ore 9: verifica documenti ore 9.30: campionato femminile fioretto; ore 15: campionato fioretto dilettanti non classificati; ore 18: campionato di fioretto assoluto. — Domenica ore 9: verifica documenti campionato spada dilettanti non classificati; ore 10.30: campionato di spada assoluto; ore 15: campionato sciabola dilettanti non classificati; ore 18: campionato di sciabola assoluto.

Il comitato designerà i presenti di giuria e i giurati fra quelli nominati dalla FIS. Fin'ora sono stati designati Saverio Ragno, Giorgio Macerata, Renato Gambier, Federico Gambier, Federico Quatrini e Molin.

La manifestazione si concluderà con una riunione di chiusura nella quale saranno premiati i primi sei classificati d'oggi, campionato e ai vincitori, ai secondi e ai terzi, verranno rilasciati diplomi del Comitato di Zona.

CALCIO

I reclami di Venezia e Juventus respinti dal Direttorio Federale

MILANO, 11

La presidenza della F.I.G.C. riunitasi a Torino ha esaminato in via d'urgenza il reclamo presentato dal. l'A. F. Calcio Venezia contro il provvedimento disciplinare stabilito dal D.D.S. nei riguardi del giuocatore Luigi Allemandi, espulso dal campo nella gara Spezia-Venezia del 30 gennaio 1938. Constatato che pur trattandosi di giuocatore espulso dal campo, il provvedimento era stato stabilito in base al rapporto del commissario di campo, per mancanza denunciata come sfuggita al controllo dell'arbitro, la Presidenza federale, confermando il provvedimento del D.D.S., ha respinto il reclamo, incamerando la tassa relativa.

Ricevuto poi a Torino dalla Soc. Juventus un reclamo contro il provvedimento disciplinare stabilito dal D.D.S. nei riguardi del giuocatore Varglien Giovanni, a seguito della gara Juventus-Torino del 6 febbraio 1938 e accogliendo la richiesta dell'esame d'urgenza del ricorso stesso, la Presidenza federale, nuovamente riunitasi a Milano, interrogato l'arbitro ed avuta conferma che la mancanza disciplinare imputata al giuocatore Varglien Giovanni è stata rilevata solo dal commissario di campo, respinge il reclamo, incamerandone la tassa relativa.

PRIMA DIVISIONE

Padova B Treviso B 3-2 (1-2)

TREVISO, 11

Dopo un primo tempo condotto in bellezza, i trevigiani hanno un pò calato nella ripresa il tono di giuoco permettendo ai bianco-rossi di colmare lo svantaggio, prima, e quindi di vincere la posta a pochi minuti dal fischio di chiusura.

Bella prova, comunque, quella offerta dai cadetti bianco-celesti che, con l'innesto di Lovato — che riprenderà il posto in prima squadra — e di Doglioni e Fagro ha acquistato notevole efficacia all'attacco, grazie anche al costante rendimento dell'ottimo Schileo. In difesa buona la prova di Venturi. Gli ospiti hanno rivelato una maggiore organicità per quanto ancora scarsa padronanza sul pallone.

Il primo tempo si chiude 2 a 1 a favore del Treviso: apre la serie Maran al 12' segnando per il Padova, ma poco dopo su azione Doglioni-Schileo quest'ultimo coglie il pareggio. Al 25' nuovo punto trevigiano per merito di Fagro. Nella ripresa il Padova pareggia all'8' con un tiro fortissimo che sfugge alla presa di Jenco e che, nonostante il disperato tentativo del portiere, sorpassa la linea. Al 43' punto di Maran che così sanziona la vittoria dei bianco-rossi.

PALLACANESTRO

Audax-Guf Firenze

Come già annunciato, domani domenica, in palestra Reyer alla Misericordia, avrà luogo l'atteso incontro di divisione nazionale femminile fra la squadra cittadina dell'Audax e quella del Guf Firenze. Questa prima uscita ufficiale nel proprio campo delle atlete audacine è attesa con molto interesse da tutto l'ambiente cestistico veneziano. Da canto loro le azzurre vorranno dimostrare che la fiducia in un loro ottimo campionato non e mal riposta.

La squadra fiorentina condotta dall'ex reyerina Cenci, scende a Venezia fiduciosa di ben figurare e con tutta l'intenzione di strappare una vittoria: il valore non manca certo e di ciò ne han dato prova domenica scorsa nel campo della forte squadra romana.

Le veneziane sanno molto bene ciò e non si lascieranno sorprendere: punti in casa non se ne dovranno perdere assolutamente.

Oltre all'incontro di divisione nazionale, avranno luogo in precedenza altre due partite: la prima alle ore 14.45 sarà fra il C. F. di Bologna e la squadra del Cotonificio Veneziano, forte dei suoi Maura, Zeccarello, ecc. La seconda alle ore 16 vedrà di fronte la Gil di Ferrara e la Gil di Venezia per il campionato italiano della Gil.

La partita Audax-Guf Firenze avrà inizio alle ore 17.30.

AUTOMOBILISMO

I primati di Caracciola omologati

BERLINO, 11

I primati automobilistici stabiliti in data 28 gennaio dal corridore tedesco Rodolfo Caracciola sull'autostrada Francoforte-Darmstadt sono stati ora ufficialmente riconosciuti dall'Unione Automobilistica Internazionale. Secondo quanto informa la agenzia « Centraleuropa », si tratta di due primati internazionali di categoria (5000 - 8000 cmc.) e precisamente di quello sul chilometro lanciato in 8,32 secondi pari a 432,7 km orari e di quello sul miglio lanciato in 13.40, pari a 432,4 chilometri orari.

CRONACA DI MESTRE

Cose del Fascio

Fascio Giovanile

Pugilato: Il torneo «Novizi» questa grande e significativa rassegna delle forze giovanili del pugilato italiano entra quest'anno nel suo nono anno di vita. Di anno in anno questa bella manifestazione si è migliorata si è perfezionata, ha operato la sua propaganda sempre profondamente, riuscendo ad infondere il più vivo entusiasmo fra le nostre masse giovanili.

Gioventù Italiana del Littorio

Classe 1920: Domani domenica 13 corr. alle ore 10 presso la Casa della G.I.L. (Comando A. B. via Capuccina) si svolgerà la cerimonia per il passaggio di leva ai FF. GG. della classe 1920.

4.a Legione D.I.C.A.T.

Tutto il personale in forza alla 320 batteria c. a. dovrà trovarsi domani alle 8.30 presso la postazione della batteria (Carpenedo).

Tutti gli iscritti ai corsi premilitari M. Dicat della 4.a legione che svolgono in Mestre (Carpenedo) dovranno trovarsi domani alle 8.30 presso la postazione della 32. batteria c. a. (Carpenedo).

La Conciliazione

Per tutta la giornata di ieri, ricorrendo la data della Conciliazione fra Stato e la Chiesa, in tutti gli edifici pubblici e privati è stata esposta la bandiera e nella serata illuminazione straordinaria.

Centuria Mutilati di Guerra

I mutilati di guerra iscritti al P. N. F. non feriti agli arti inferiori e non appartenenti alla M.V. S.N. sono invitati a presentarsi al Comando della Centuria mutilati di guerra, Caserma via Piave, domani 13 corr. dalle 9.30 alle 10.30.

Gli interessati dovranno essere in possesso della ricevuta di pagamento avvenuto per l'anno XVI.

Veglionissimo dei Volontari

Ricordiamo alla cittadinanza il veglionissimo che i Volontari di Guerra di Mestre, con l'auspicio del Fascio e del Dopolavoro cittadino, stanno organizzando per la sera di sabato 19 corr. presso la sala dell'albergo Excelsior di Mestre Piazza 27 Ottobre.

Sarà una festa ricca di attrazioni improntata a sana allegria, ad aumentare la quale ci penseranno le 5 belle coppie di Ruzzantini Padovani che vi parteciperanno con numeroso seguito di concittadini.

Le richieste di biglietti sono già numerose. La vendita sarà iniziata soltanto sabato 12 corr. presso la sala dell'albergo Excelsior stesso.

Il costo dei biglietti è di lire 10 (con diritto di accompagnare una dama) e lire 5 per le sole dame.

Difficilmente negli ultimi giorni vi saranno biglietti disponibili date le molte richieste. E' bene perciò provvedere per tempo all'acquisto.

La lotteria, che sarà estratta a metà festa, è stata organizzata in modo che le danze non subiranno alcuna interruzione. Altri importanti doni sono pervenuti alla Presidenza che accrescono il numero dei premi, offerti dai camerati cent. Pertegato e cav. Furlan.

Come è noto, il ricavato netto della festa andrà a totale beneficio della locale sottosezione Volontari di Guerra.

Dopolavoro "A. Cattapan„

Questa sera alle ore 21 si terrà il consueto trattenimento danzante per i soci e rispettive famiglie.

Beneficenza

Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte:

Pro Opere di assistenza. — Dott. Giannetti Domenico L. 50; Marco Acerbi L. 240; Vattolo e Basso 50; Catanzaro Assuero 25; Soc. Castelvecchio 25.

Pro Colonie solari — Il sig. Giulio Trentin ha offerto L. 50 per onorare la memoria della compianta sua madre Maria Cittadini Trentin.

Pro Refezioni scolastiche. — La Direzione delle Scuole E. De Amicis L. 300, sig. Pignatto Vittorio 15, Scuole di Carpenedo 50, Cassa peota «Sempre allegri» 50, Soc. Buoni Amici 50, Soc. peota Buona Allegria 25.

Pro Befana fascista — Trattoria Bersaglieri L. 20.

Pro erigenda Casa del Fascio — Tipografia Vedovato L. 35, Soc. Castelvecchio L. 25.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri:

Galline da lire 8 a 9 il kg., polli da lire 9 a 9.50; piccioni da lire 6 a 6.50 il paio; capponi da lire 8 a 8.50; faraone da lire 10 a 10.20; tacchini da lire 7.50 a 8; tacchine da lire 8 a 8.50; oche e anitre da lire 6 a 6.50; conigli da lire 4 a 4.20 il kg.; uova a lire 0.95 il paio.

Legna dolce a lire 13 il quintale, forte a lire 15.

Istituto di San Gioachino

Oggi 12 febbraio, all'Istituto di S. Gioachino si festeggierà la solennità dei Sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria con le seguenti funzioni: Ore 6, messa con Comunione generale; ore 9, messa cantata. Nel pomeriggio, alle 15, panegirico dei Santi e benedizione eucaristica. Dopodichè verrà riaperto il laboratorio missionario nel quale verranno esposti numerosi lavori fatti dalle allieve che frequentano l'Istituto.

Domani domenica, si terrà nell'Istituto una recita pro Missioni, alla quale sono invitati tutti i cittadini.

Le conseguenze di un sasso sulla testa

Il ragazzo Mario Vendramin di anni 11 abitante in via Squero 72 l'altra sera trovati alcuni amici si mise a giocare con essi. A un dato momento però gli capitò sulla testa un sasso tirato da un compagno. Il Vendramin cadde a terra privo di sensi ma poco dopo si riebbe e ritornò a casa con un piccolo taglio sulla nuca senza farvi caso. Durante la notte il ragazzo manifestò acuti dolori ed il padre suo impressionato lo fece trasportare al nosocomio dove il medico di guardia lo fece ricoverare riservandosi la prognosi.

Motociclista contro un carro

Verso le ore 20 di ieri sera certo Severino Ferrigolo, di anni 27, abitante in via Carducci, percorreva in moto la strada di Oriago diretto a Mestre. Nell'imboccare la strada Miranese urtava contro un carro andando a finire a terra.

Il Ferrigolo veniva subito soccorso dal conducente del carro e con un'auto di passaggio trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro guaribile in 60 giorni.

Cade da un'impalcatura

Il meccanico Aldo Zuin di anni 27 da Strà, della ditta ing. Mario Moro saliva ieri mattina sopra un'impalcatura alta 5 metri per eseguire alcuni lavori. Posto un piede in fallo cadde dall'armatura producendosi ferite al malleolo della gamba destra e contusioni multiple guaribili in 20 giorni.

Coi cocci di una lastra

Il diciottenne Luigi Marchiori, abitante in via Teatro Vecchio 12, nell'uscire di casa inciampò e cadde producendosi coi cocci di una lastra una ferita da taglio al dorso della mano destra, guaribile in otto giorni.

Una pentola rubata

La moglie del contadino Domenico Berto, di anni 31, da Scorzè, si recava ieri mattina al solito ripostiglio per preparare il bucato, ma con grande sorpresa trovava che la pentola di rame, del valore di 100 lire, era stata rubata durante la notte dai ladri.

Nell'aia del colono

Ignoti l'altra notte, penetrati nel l'aia del colono Innocente Danesin, di anni 52, da Scorzè, riuscirono ad aprire la porta della cucina e penetrativi, non trovando di meglio, si appropriarono di una vescica di strutto da un chilogrammo e di una pentola di alluminio arrecandogli un danno di un centinaio di lire.

Il furto delle due biciclette

Due biciclette sono state rubate pure nella giornata d'ieri. La prima macchina è quella di Graziadio Vecchiato, abitante in via Capuccina, che ha lamentato così una danno di 300 lire, ed il secondo danneggiato è Giuseppe Ancillotto, di anni 37, da Scaltenigo.

MIRANO

Beneficenza

In occasione della nascita della loro bambina i sigg. Aldo e Letizia Moggian hanno offerto lire 50 al Fascio femminile per fiocco bianco e lire 50 al Comitato di Patronato O.N. Maternità ed Infanzia. Pure per fiocco bianco hanno offerto al Fascio femminile lire 10 i signori Ferruccio e Cecilia De Pra.

Nel trigesimo della compianta sig. Maria Santesso Moggian la famiglia Zerzo di Chirignago ha fatto pervenire al nostro Ente Comunale di assistenza lire 50.

In morte del compianto sig. Valeriano Farinati sono state fatte le seguenti offerte all'E.C.A: F.lli Farinati L. 100; fam. Luigi Tonolo 25; fam. Dante Tonolo 10; all'Asilo Infantile F.lli Ferrarese L. 50.

MIRA

Avanguardisti classe 1920

Domani domenica avrà luogo la cerimonia del passaggio ai giovani fascisti degli avanguardisti della classe 1920. Pertanto tutti gli Avanguardisti di detta classe dovranno trovarsi per le ore 9 al Campo Sportivo comunale.

Licenze pubblici esercizi

All'Ufficio Comunale possono essere ritirate dagli interessati le licenze di pubblico esercizio rinnovate per l'anno 1938 XVI.

Mira-Studenti Mestre

Domani domenica alle 14.30 la squadra ragazzi del GSF di Mira ospiterà la consorella dell'Istituto di avviamento professionale di Mestre. Il Mira, che per la prima volta esordisce con la squadra ragazzi, presenta un undici ottimamente affiatato.

Ingegnere bellunese vittima d'una sciagura stradale

UDINE, 11

Una gravissima disgrazia è avvenuta nei pressi di Cervignano. Una macchina, su cui si trovavano l'ingegne Giovanni Pierobon, di anni 27, da Belluno, ma residente a Conegliano, impresario edile, e l'impiegato Attilio Prenon, di Trieste, si recava a Conegliano, quando alla svolta di Villa Vicentina veniva investita in pieno da un grosso autocarro con rimorchio. L'automobile fu lanciata contro una casa, ove si fracassò. Dai rottami della macchina furono estratti i due feriti, che vennero trasportati subito all'ospedale di Palmanova. Purtroppo l'ing. Pierobon decedeva appena ricoverato, mentre il Prenon versa in gravi condizioni.

Grande soddisfazione a Padova pel nuovo contributo del Duce

PADOVA, 11

L'annuncio che il Duce ha destinato la somma di lire centomila quale ulteriore contributo per la eliminazione dei «casoni» nell'agro padovano, ha suscitato nelle CC. NN. e nel popolo della provincia vivissima soddisfazione.

Di essa si è reso interprete il Federale facendo pervenire al Duce espressioni di profonda gratitudine.

L'incendio di un bosco agordino

BELLUNO, 11

In località «Pale di Cividale» in Comune di Sedico, per cause non bene precisate, nel bosco di proprietà di Zanella Rosa e fratelli si propagava un incendio che distrusse in breve, a cagione del fogliame secco, 1500 piantine dell'altezza di m. 1.30 ed altrettante resinose e da foglia furono lesionate. Inoltre andarono distrutti 500 quintali di legna del bosco ceduo. Allo spegnimento intervennero i soldati del 5.o Artiglieria Alpina, i pompieri di Agordo, militi forestali ed altri volonterosi. Il danno complessivo è di 6000 lire non assicurato.

NOTIZIE RECENTISSIME

STATO D'ASSEDIO IN ROMANIA

Proclami di Re Carol e del nuovo Governo al Paese - La costituzione sarà riformata - Le elezioni non avranno più luogo in marzo - L'attività dei partiti sospesa

BUCAREST, 11

Dopo aver prestato giuramento, i membri del nuovo Governo si sono riuniti in Consiglio sotto la presidenza del Re per fissare le linee programmatiche dell'azione da svolgere. Il Consiglio è durato fino alle 3.30.

Stamane alle quattro, è stata pubblicata una edizione straordinaria del «Monitore Ufficiale». Coi decreti sui mutamenti governativi, tra le deliberazioni più importanti che il nuovo Governo, sotto la presidenza del Re, ha preso stanotte, sono da segnalare le seguenti.

L'attività dei partiti politici è sospesa sino alla revisione della Costituzione. Per ciò che riguarda l'organizzazione del voto universale, le elezioni politiche ed amministrative fissate per i giorni due, tre, quattro e cinque marzo sono revocate. Lo stato d'assedio, già in vigore in alcune provincie, è esteso a tutta la Romania e da stanotte i poteri sono passati nelle mani delle autorità militari.

Il proclama del Sovrano

Stamane è stato pubblicato in tutto il Paese un proclama che Re Carol ha diretto al popolo romeno.

Dopo aver detto che egli, come Capo dello Stato, in otto anni si è sempre sforzato di mantenere l'ordine nel Paese, nel quadro delle organizzazioni politiche esistenti, il Sovrano aggiunge che è oggi costretto a constatare che per guadagnare il più gran numero di voti, la propaganda fatta per le elezioni ha creato una continua agitazione ed un turbamento nella vita e nello spirito del popolo.

«La Romania — continua il Re — deve essere salvata, e sono deciso a farlo. Per attuare questo imperativo nazionale, ho formato, sotto la presidenza del Patriarca, un Governo di uomini responsabili, i quali, guidati dal più grande patriottismo, liberato dall'attività di partito, avranno tutte le possibilità di dedicare i loro pensieri ed il loro lavoro soltanto al bene pubblico.

«Questo Governo sottrarrà al politicantismo la vita amministrativa ed economica dello Stato. Compirà i mutamenti costituzionali che corrispondono ai bisogni nuovi del Paese ed alle aspirazioni odierne di una Romania che deve essere rafforzata. Sono convinto che questo comandamento del tempo odierno corrisponde non soltanto a palesi necessità, ma anche alla volontà di tutto il popolo romeno».

Il nuovo Governo, dopo brevi ore dalla seduta di stanotte a Palazzo Reale, si è insediato. Il Patriarca ha preso possesso della sua carica di Presidente del Consiglio e ciascun componente del Governo, del proprio Dicastero. Il Ministro degli Interni ha iniziato la sua attività con un provvedimento di carattere politico-amministrativo: ha revocato tutte le commissioni amministrative locali. Per la nomina delle nuove amministrazioni locali non si procederà ad elezioni ma si ritornerà ad una antica tradizione prettamente romena. Nei villaggi e nei comuni rurali il popolo sarà adunato e designerà verbalmente tre amministratori che non siano uomini politici.

Nei centri urbani la nomina degli amministratori comunali sarà fatta su designazione degli ufficiali superiori a riposo e dei funzionari superiori egualmente a riposo. Per il momento, quindi, si ritorna alle antiche tradizioni, in attesa che la modifica della Costituzione provveda a stabilire il nuovo sistema delle nomine amministrative e politiche.

Antonescu agli Esteri

Importanti disposizioni sono state prese dai vari Dicasteri, e tra esse è anche quella che ordina la consegna delle armi detenute dai privati alle autorità militari. Alle ore 13 nella cappella del Patriarcato, è stata celebrata una funzione religiosa alla quale hanno assistito tutti i membri del Governo.

Alle ore 13.30 si è riunito il Consiglio dei Ministri, il quale, dopo tre ore di seduta, ha compilato un manifesto che nei prossimi giorni sarà lanciato al Paese e in cui è detto che la politica che sarà seguita all'interno, sarà la politica nazionale, mentre, per quanto riguarda l'Estero, il Governo manterrà le amicizie con i vicini e le alleanze che la Romania ha attualmente ed allargherà l'attuale sistema politico romeno mediante una politica di riavvicinamento con tutte le grandi Potenze.

Il Governo ha anche deciso che il termine per la presentazione degli atti per la revisione della nazionalità accordata agli ebrei sia prorogato al 10 marzo per consentire che la politica basata su principii antisemiti instaurata da Goga, sia attuata con tutte le garanzie giuridiche. I Ministri del Governo di concentrazione nazionale faranno una dichiarazione sui beni che possiedono.

In Borsa stamane, subito si è notata una ripresa sia nel numero delle trattative che nei prezzi del corso dei cambi e un sensibile miglioramento.

A completare intanto la lista del Governo, si conferma che a Ministro degli Esteri sarà nominato Vittorio Antonescu, che già occupò tale carica nel Gabinetto Tatarescu, ed a Ministro della Giustizia sarà nominato il giurista Annibale Teodorescu, che proviene dal partito del Maresciallo Averescu. Tatarescu, che ha l'*interim* degli esteri, ha avuto un lungo colloquio con Micescu, il quale ha posto al corrente degli affari internazionali il suo successore. Domattina un nuovo Consiglio dei Ministri avrà luogo sotto la presidenza di Re Carol.

Il nuovo Presidente del Consiglio, che conta 96 anni, è persona stimata in tutto il Paese. Miron Christea è un ammiratore del nostro Paese e del Duce. L'anno scorso, di ritorno da un viaggio in Italia, egli pronunciò un pubblico discorso nel quale, fra l'altro, disse: «Sono rimasto profondamente impressionato da tutto quello che ho potuto vedere e che è stato fatto da Mussolini per la Chiesa».

I commenti della stampa

Nei commenti sulla situazione interna l'«Universul» scrive che «di fronte al nuovo Governo si dischiude un avvenire sconosciuto. Il *Timpul* osserva che la caduta del Gabinetto Goga non significa una diminuzione dell'idea nazionale. Il *Curentul* dice che tre ragioni sono state quelle che hanno determinato la caduta del Gabinetto: le elezioni, la situazione finanziaria e quella internazionale. Il *Curentul* scrive che se anche il Governo Goga ha commesso degli errori, è certo che esso ha introdotto uno spirito nuovo nell'amministrazione della cosa nazionale, spirito dal quale nessuno potrà più allontanarsi. Il nuovo Governo voluto dal Re ha il compito più difficile che si possa immaginare, ma a questa unione nazionale nessuno farà delle difficoltà.

Naturalmente i giornali non danno spiegazioni particolareggiate sulle cause dell'improvviso mutamento. E' certo però che la crisi covava già da qualche giorno. Questioni di diversa indole hanno precipitata la situazione.

La prima questione è di carattere interno, ed è collegata ad essa l'energico atteggiamento assunto da Goga contro il prepotere ebraico. Ora bisogna tener presente che gli ebrei controllano in Romania l'ottanta per cento del commercio. Osteggiati, essi erano riusciti a infondere nei circoli finanziari un vivo senso di panico; così il corso dei cambi in questi giorni aveva assunto oscillazioni paurose, e non meno precaria si presentava la situazione delle azioni di borsa.

Pressioni straniere

La seconda questione è quella internazionale. Auspice le «grandi democrazie» coi relativi Sovieti sono state create gravissime difficoltà al Gabinetto. Prima di ogni altra la Francia, rimorchiando la Cecoslovacchia, ha cessato l'invio in Romania delle forniture belliche sin dal momento dell'avvento del Governo Goga. Poi ci sono stati i passi combinati con Londra. Ieri il Ministro di Francia e d'Inghilterra avevano avuto lunghi colloqui con Goga. Si dice che le due Potenze occidentali insieme alla Russia, abbiano esercitato su ambienti responsabili forti pressioni, larvate di minacce, perchè si addivenisse a un cambiamento di Governo.

In ultimo è scoppiato il caso Butenko col conseguente inasprimento dei rapporti con la Russia sovietica.

La nota presentata da Mosca al Governo romeno in cui si chiede un'inchiesta eseguita da una commissione della quale dovrebbero far parte rappresentanti non solo della Russia, ma della Francia, ha fatto traboccare la situazione. Le richieste sovietiche in certo senso non differiscono da quelle formulate nel 1914 dall'Austria Ungheria alla Serbia, e nessun Governo responsabile, potrebbe accettarle.

Il colpo mancino di Mosca (tutti i retroscena del caso Butenko sono noti: e il doppio nome, e la qualifica del presunto diplomatico) ha emozionato l'opinione pubblica, e Goga s'è trovato nella necessità di rassegnare il mandato. Pare, d'altra parte, che il Re fosse molto preoccupato della situazione e specie del passo anglo-franco-russo minacciante le più gravi conseguenze per la Romania se essa non avesse abbandonato le sue rivendicazioni nazionali sulle minoranze ebraiche. Egli ha pensato allora alla costituzione di un Gabinetto di concentrazione nazionale, chiamando a partecipare tutti i partiti, meno quello dei nazionalcontadini di Maniu e quello dell'ex-Guardia di ferro di Codreanu. Ma, benchè escluso, l'avvenire darà ragione — come si pensa in generale in Romania — a quest'ultimo partito.

Il partito liberale intanto, in una nota pubblicata stamane, dichiara di non voler creare difficoltà al nuovo Governo, ma di voler precisare che i suoi membri entrati a far parte del nuovo Gabinetto, lo hanno fatto esclusivamente in qualità di ex consiglieri della Corona.

Il gioco delle ingerenze di Parigi e di Londra

PARIGI, 11

La notizia delle dimissioni del Ministero Goga è giunta qui inaspettata. Date le circostanze in cui il Ministero venne costituito e dato il programma politico interno ed estero che esso si era tracciato, ognuno comprendeva che l'azione governativa incontrasse certe difficoltà. Come si spiega però che esse si siano aggravate improvvisamente al punto da provocare la crisi? Sono state esercitate delle decisive pressioni straniere sul Sovrano romeno?

Il *Jour* rileva «che l'on. Goga ha fatto nascere una grande diffidenza verso il suo Paese a Londra e a Parigi. Il *Journal* fa osservare che negli ambienti romeni autorizzati si è stabilito uno stretto rapporto tra le dimissioni e le lunghe conversazioni avute con Re Carol dagli ambasciatori di Londra e di Parigi». Analoga osservazione fa il «Matin».

L'«Excelsior», poi, non esita a scrivere che «la caduta del Ministero Goga ha avuto due ragioni determinanti: 1) l'indicazione molto netta ricevuta da Londra che la visita di Re Carol nella capitale inglese, prevista per il mese di maggio, poteva essere rimessa in questione se non si fosse modificata la situazione politica romena; 2) la comunicazione del Governo francese fatta in accordo con il Governo inglese, che la permanenza al potere di Goga avrebbe provocato un atteggiamento intransigente di Parigi e di Londra sulla questione delle minoranze».

L'offensiva nazionale spagnola

La caduta degli ultimi focolai rossi della Sierra Palomera - L'Esercito del Sud avanza nel settore della Serena

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartiere Generale alle ore 20 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

«Esercito del centro: *Un attacco nemico contro il palazzetto della Moncloa è stato brillantemente respinto con gravi perdite per gli assalitori.*

«Esercito del Sud: *Le nostre truppe hanno attaccato le posizioni nemiche nel settore della Serena; esse hanno occupato la Soma de la Nesilla, il monte dell'Abbeveratoio, il monte Juncal, il monte El Cerillo, la cima del Cabero, la posizione di Los Pollos e le montagne ad oriente del passo di Zalomea. Il nemico ha subito notevoli perdite ed è stato visto raccogliere numerosi cadaveri. Abbiamo catturato molte munizioni.*

«Esercito del Nord: *Continua il recupero del materiale bellico abbandonato dal nemico nel bacino dell'Alfambra. Numerosi militi rossi che erano nascosti nelle pendici della Palomera si sono presentati anche oggi alle nostre linee. Il ritorno degli abitanti ai villaggi occupati continua - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».*

Qualche debole tentativo di reazione avversaria contro le posizioni nazionali stabilite sulle due rive dell'Alfambra è stato facilmente rintuzzato dalle truppe nazionali impegnate nel rastrellamento della zona occupata, rastrellamento che può dirsi ormai compiuto colla distruzione di tutti i superstiti focolai nemici, che ancora esistevano su alcune vette delle più impervie della Sierra Palomera. L'ultimo gruppo di trecento miliziani che presidiavano un caposaldo si è arreso oggi dopo aver ucciso alcuni dei propri ufficiali che intendevano opporsi alla resa. La Sierra Palomera è ora completamente occupata dalle truppe nazionali.

Questa mattina, alle ore tre e quindici, le batterie nazionali hanno aperto un violentissimo fuoco d'artiglieria contro le fortificazioni di Madrid. Il bombardamento è durato mezz'ora.

La maggior parte delle granate sono cadute presso la stazione che è stata colpita ed in parte demolita. Alcune bombe sono cadute anche sulla centrale elettrica che è stata colpita e su «El Paseo», mentre è stato pure colpito un deposito di benzina che è esploso con grandissimo fragore, appiccando il fuoco alle case vicine.

Questa mattina, inoltre, i nazionali, nel settore nord di Guadalajara, hanno sferrato un violentissimo attacco dopo un'intensissima preparazione di artiglieria durata tutta la notte.

In seguito a questo attacco le truppe del generalissimo Franco sono riuscite ad occupare la posizione di San Domingo, importantissima perchè posta sul vertice di una montagna che domina la carrozzabile che corre a valle.

Nonostante la sorveglianza esercitata lungo la costa della Spagna rossa dalla flotta nazionale, le navi contrabbandiere coperte dalle bandiere di Nazioni pronte ad insorgere per ogni avvisaglia di intervento nelle questioni di Spagna, continuano il loro traffico che non può neppure chiamarsi clandestino. Nella sola prima settimana di febbraio vengono segnalati in partenza dai vari porti del Mediterraneo, con destinazione alla Spagna rossa, undici piroscafi carichi di carbone e di materiale bellico. Di essi sette sono inglesi, due greci, uno estone, uno panamense; il traffico di carbone arriva alla Spagna rossa in maggior parte via Orano e viene esercitato da piroscafi inglesi. Si specifica che di questa flotta contrabbandiera fanno parte i seguenti vapori: Bramhill, Biranwell, Kellyil, Georges Brook.

Burrasca di neve e vento a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 11

Il rigido inverno che stiamo da tre mesi attraversando, non accenna a raddolcirsi, pure la scorsa notte è caduta la neve, cessando, pel sopraggiungere d'un violento vento di nord, che abbassò il termometro a 12 gradi sotto zero. Rigide temperatura si registrano pure nelle zone alte del Cadore, e l'insistenza del vento impedisce agli sportivi del pattino di legno a salire sopra i duemila metri.

Il Duce approva i progetti prescelti per l'Esposizione Universale

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il Commissario generale dell'Esposizione universale di Roma, il Commissario aggiunto on. Oppo, presidente delle Commissioni giudicatrici dei concorsi, e S. E. Piacentini, sovraintendente ai servizi dell'architettura.

Sono stati sottoposti all'esame del Capo del Governo i risultati dei concorsi per il palazzo dei «Ricevimenti e Congressi», per il palazzo della «Civiltà Italiana» e quelli per la «Piazza Imperiale». Sono risultati vincitori, rispettivamente, l'architetto Adalberto Libera; il gruppo degli architetti Ernesto Lapadula, Giovanni Guerrini, Mario Romano, ed ex-aequo, l'architetto Luigi Moretti ed il gruppo degli architetti Francesco Pariello, Saverio Muratori e Ludovico Quaroni.

Il Duce ha approvato i progetti prescelti ed ha manifestato il suo vivo compiacimento.

Si cercavano quattro attori 4235 domande

ROMA, 11

Era stato tempo addietro indetto un concorso per la ricerca di quattro attori cinematografici; si richiedevano un uomo eccezionalmente grasso, per cui si sono avuti 85 candidati; un tipo di spadaccino dall'aspetto sinistro, 644 fotografie; una donna anziana, 932 soggetti e infine un tipo di fanciulla dall'aspetto dolcissimo, e sono giunte ben 2574 fotografie. Riguardo le prime tre categorie, la commissione ha giudicato che nessuna dimostrasse in pieno le qualità richieste; per la quarta categoria venne deciso di invitare una ventina di elementi a fare un provino. Verranno così 4 giovanette da Roma, 3 da Milano, 2 da Torino, 2 da Napoli, una da Fiume, 2 da Trieste, una da Spezia, 2 da Firenze e una da Verona.

I fitti degli appartamenti che hanno subito migliorie

ROMA, 11

A proposito degli affitti per gli appartamenti che hanno subito miglioramenti sostanziali, il Ministero della Giustizia, su richiesta di quello delle Corporazioni, ha espresso l'avviso «che con l'art. 3 del R. D. L. 5 ottobre 1936 fu prorogato semplicemente il divieto di aumento degli affitti, ma non furono abrogate le disposizioni precedenti in materia, tra cui quella dell'art. 2 del decreto del Capo del Governo 12 maggio 1934, giusta la quale la pigione può essere aumentata dal Pretore in caso di trasformazioni e migliorie apportate all'immobile locato. Nessun contrasto vi è infatti fra quest'ultima disposizione e il decreto legge 1936 il quale, essendosi limitato alla proroga del periodo del divieto di aumento di affitto, ha lasciato immutate le altre norme precedenti con esso non incompatibili».

Von Papen a Berchtesgaden

VIENNA, 11

Il Ministro di Germania Von Papen, che continua a reggere gli affari della locale Legazione è partito per Berchtesgaden dove sarà ricevuto dal Cancelliere Hitler. Von Papen ritornerà fra un paio di giorni.

Un nuovo primato mondiale femminile del lancio del peso

VARSAVIA, 11

In una riunione atletica tenutasi in questi giorni a Posnan, la polacca Cejzikowa è riuscita a migliorare il primato mondiale femminile di lancio del peso. Il primato precedente era detenuto sin dal 1929 dalla tedesca Jung Kuna, poichè il massimo stabilito nel 1936 a Libau dall'atleta lettone Smitteneek non era stato ancora riconosciuto ufficialmente.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GREGORI. - (I. T.) - Vennero in Chioggia da Treviso. Furono anche cittadini di Venezia avendone ottenuta la cittadinanza nel 1374 con Michele del fu Pagano Gregori di Lucca. In Chioggia furono aggregati ai Consigli solo nel 1760 nelle persone di Angelo, Jacopo e Paolo quondam Antonio e quondam Rocco. Un Rocco trovasi pure consigliere di Comune nel 1765 Canonici furono Giuseppe nel 1751, Tommaso nel 1772. Ebbe tale famiglia fin dal 1758 la loro tomba in Duomo. Figurano nel 1797 nel catalogo di famiglie esistenti in Chioggia quali merciai ed orefici; altri quali marinai e pescatori. Un Giuseppe è Consigliere durante il regno italico e vi resta anche con gli austriaci fino al 1818. Nel 1848 Domenico Gregori fa parte delle venete assemblee. Lo stemma, spaccato fasciato di rosso, d'argento al primo con giglio azzurro, d'azzurro al secondo con giglio di argento vedevasi sopra la tomba in Duomo.

Farmacie

Da questa sera sabato principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Zennaro rione S. Andrea sotto i Portici.

Varietà

Agisce da qualche sera al Verdi la compagnia di riviste Bruno e Berardo i cui numeri sono sempre applauditi dal numeroso pubblico per la loro bontà ed eleganza.

Conferenze

Giovedì sera alla Casa del Fascio il prof. Marino Parigi tenne la annunciata conferenza sul tema Alessandro Botticelli e la pittura del 400. Il conferenziere tracciato un rapido quadro dell'ambiente in cui visse l'artista fiorentino ne venne a parlare della vita e della attività che lo portarono al punto da essere riconosciuto come il più perfetto degli artisti del rinascimento. Il brillante conferenziere che trattò l'argomento con profondità di vedute e con piacente frase venne assai applaudito dal numeroso pubblico.

Nucleo Universitario fascista

Tesseramento: Si comunica a tutti gli studenti iscritti al NUF che tra pochi giorni verrà chiuso il periodo del tesseramento per il corrente anno XVI pertanto quanti non l'hanno ancora fatto provvedano al più presto al riguardo passando in sede ogni sera nelle ore d'ufficio (17.30 alle 18.30).

Proroga servizio militare: Si porta a conoscenza degli interessati che il NUF farà come negli anni scorsi, servizio gratuito di recapito dei documenti relativi alle richieste di proroga alla chiamata alle armi, documenti da presentarsi presso il Distretto Militare di Venezia (Mestre) gli studenti possono pertanto consegnare i documenti in parola nelle ore d'ufficio presso la sede del Nucleo.

Gita ad Asiago: Domenica prossima il Nucleo Universitario Fascista clodiense «Angelo Boscolo Bragadin» sarà ancora in Asiago con il suo carico di gioventù giuliva.

Ecco il programma della gita: partenza davanti al Palazzo comunale alle ore 5 precise, breve sosta Vicenza per permettere a quanti vogliono, di fare colazione, arrivo in Asiago verso le 9, piena libertà per tutta la giornata; ore 17.30 ritorno in paese dai campi di neve, ore 18 precise partenza da Asiago ore 20 circa arrivo a Vicenza per permettere di cenare, ore 22 partenza da Vicenza; arrivo a Chioggia alle ore 24 circa. Gli organizzatori pregano tutti i partecipanti di voler essere puntuali onde evitare la possibile sorpresa di rimanere a terra.

Tecnica fotografica: Come annunziato questa sera, il F.U. Varisco Aldo terrà presso la Casa del Fascio la sua prima lezione d'un corso di tecnica fotografica indetto ed organizzato dal locale NUF. Alla riunione sono invitati non solo tutti gli iscritti al NUF ma anche quanti cittadini s'interessano ai problemi della fotografia. La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 44 - Cent. 30

DOMENICA 13 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 - CASELLA Postale N. 103 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La risposta di Tokio al passo anglo-franco-americano

La richiesta di conoscere i piani di costruzioni navali respinta - Il Giappone intende avere una flotta adeguata ai bisogni della sua difesa - Gli armamenti nipponici basati sulla "non minaccia„ e la "non aggressione„

TOKIO, 12

Le note consegnate agli ambasciatori della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia sono pressochè identiche. Esse dichiarano che, a giudizio del Governo giapponese, una semplice comunicazione di notizie riguardanti le costruzioni navali, in assenza di impegni di limitazioni quantitative, non è atta a contribuire ad un giusto ed equo disarmo. Per queste ragioni il Governo giapponese, con suo rincrescimento, si trova nella impossibilità di soddisfare alla richiesta avanzata dalle tre Potenze in merito.

L'Agenzia *Domei* precisa che la dichiarazione giapponese ricorda che il fondamentale atteggiamento del Governo di Tokio in materia, è stato completamente illustrato nella Conferenza navale di Londra del 1936. In tale occasione infatti il Governo nipponico spiegò chiaramente al mondo la sua convinzione che una riduzione degli armamenti dovuta raggiungere un armamento totale non si sarebbe potuta raggiungere che attraverso una riduzione quantitativa e che una limitazione puramente qualitativa e uno scambio di informazioni relative agli armamenti navali avrebbe dovuto soltanto portare a delle competizioni circa la qualità.

Nessun fine aggressivo

La dichiarazione ribadisce che l'atteggiamento del Governo giapponese in materia di armamenti navali continua ad avere come base fondamentale la non minaccia e la non aggressione: il Governo giapponese cioè non esita a dichiarare nella presente occasione, che esso mira semplicemente a possedere un armamento adeguato alla difesa del proprio territorio ed è ben lungi dal pensare a costruire armamenti tali da costituire una minaccia per altri paesi.

Il Giappone ritiene necessario sia compreso che quantunque non esista al momento attuale un equo trattato relativo al disarmo, esso sta cercando di ottenere la sicurezza della propria difesa nazionale con un armamento modesto in confronto di quelli di Potenze navali quali la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, che non può rivelare i suoi piani di costruzioni navali accondiscendendo al desiderio delle tre Potenze che glieli hanno richiesti.

La dichiarazione aggiunge che recentemente la Gran Bretagna suscitando l'apprensione di altre Nazioni, si è messa sulla via di un colossale programma di armamenti ed ora anche gli Stati Uniti sembrano sul punto di seguire la stessa strada. Non si può ammettere che le tre Potenze, di fronte all'espansione degli armamenti in molti Paesi, vogliano con le loro recenti note, conoscere l'estensione del programma navale giapponese. In tal modo esse vorrebbero mettersi nella condizione di poter affermare che se il Giappone non soddisfa la loro richiesta, è segno che sta costruendo navi oltre i limiti fissati dai trattati di cui esso non ha mai aderito e quindi tale rifiuto le autorizza ad un maggiore sviluppo dei loro armamenti.

La dichiarazione aggiunge che il Giappone dichiarato di qualsiasi funzionamento degli armamenti navali dichiarare viceversa sulle Potenze navali principali e che il Giappone sarà molto dolente se esse proteggiare tali aumenti, si vedrà costretto a modificare i suoi piani.

La dichiarazione termina dicendo che il Giappone non essendo gravato ad alcuna Potenza vivo desiderio di realizzare quelle riduzioni di armamenti navali che possano contribuire alla promozione della pace, e che le Nazioni interessate di... in qualunque momento disposto a discutere con esse un piano di quantitativo in base in qualunque rale e... riduzione quantitativa degli armamenti.

Dichiarazioni del Vice-Ministro della Marina

Dopo la consegna delle note agli ambasciatori, il vice ministro della Marina nipponica ammiraglio Yamamoto ha concesso una intervista, nella quale fra l'altro ha ricordato che è opinione fondamentale del Governo giapponese, di non scambiare alcuna informazione sui programmi navali con alcuna Potenza. Quanto alla proposta «pacifica» di una nuova Conferenza navale, egli ha giudicato che sarebbe stato troppo difficile perchè il Giappone non può accettare che essa discuta soltanto le limitazioni qualitative. Esprimendo poi una opinione personale, ha detto che si è dato eccessiva importanza al problema delle navi da battaglia; esso non è fondamentale come un tempo, per effetto della crescente potenza dell'arma aerea e i moderni criteri d'impiego di altri tipi di navi.

L'amm. Yamamoto ha poi sottolineato il fatto che il Giappone non ha mai contemplato di costruire una flotta adatta ad attraversare l'oceano e a combattere al di là di esso. Una simile probabilità non è stata mai presa in considerazione. La politica americana invece, a giudicare da recentissime manifestazioni ufficiali e ufficiose negli Stati Uniti, sembra orientata verso la creazione di una flotta pronta ad attraversare l'oceano ed a combattere a grandissima distanza dalla madre patria. Il Giappone invece vuole soltanto essere in grado di difendere le proprie coste e di conservare la pace in Estremo Oriente. Esso non ha alcun desiderio di impegnarsi in una corsa agli armamenti navali.

L'amm. Yamamoto parla delle sue visite al Papa e al Duce

ROMA, 12

L'ammiraglio giapponese Yamamoto Shigimuro, che è stato ricevuto in udienza speciale dal Papa e dal Duce, in un'intervista concessa all'*Avvenire d'Italia* ha parlato anzitutto del suo colloquio col Pontefice, premettendo di averlo trovato di ottimo aspetto e di aver notato in lui una lucidità e una precisione di pensiero che sbalordiscono. In quanto alla possibilità che il Giappone possa stabilire rapporti diplomatici con la Santa Sede, l'ammiraglio nipponico, pur non disperando, ritiene difficile per ora tale fatto, anche perchè una proposta del genere è naufragata.

Venendo a parlare degli avvenimenti in Estremo Oriente, ha tenuto ad affermare che l'attuale conflitto fra il Giappone e la Cina non è una guerra nel senso stretto della parola; piuttosto si tratta di misure di guerra chiamate «sanzioni punitive», cioè misure violente, prese generalmente da uno Stato contro un altro Stato civilizzato a metà e che non ha un governo centrale, per ottenere il ristabilimento di diritti e di trattati violati, che non può ottenersi per le misure diplomatiche ordinarie. Aggiungo che tali misure armate non sono dirette contro il popolo cinese, ma contro alcuni generali che si sono alleati con i comunisti. I diritti e gli interessi vitali nipponici sono minacciati in Oriente dal comunismo. Noi non possiamo disinteressarci del vicino la cui casa brucia, o che è in preda ad un'epidemia. Il pericolo è anche nostro!

La dottrina cattolica impone il dovere religioso di fare dei sacrifici per conservare a favorire il bene comune della famiglia e dello Stato e per mantenere l'ordine e la pace.

La penetrazione comunista in Cina ha creato un pericolo prossimo per noi. Il Giappone, sbarrando la via al comunismo e bandendo dai limiti del suo impero, adempie alla propria missione di difendere la pace e l'ordine nell'Estremo Oriente.

L'amm. Yamamoto non crede possibili interventi di altre nazioni, perchè il Giappone fa tutti gli sforzi, lo ha detto e ripetuto, per rispettare gli altrui diritti acquisiti. Non credo comunque che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, per far dei nomi, abbiano l'idea d'intervenire, anche perchè ragionando con calma si comprendono e si dovrebbero comprendere facilmente la politica e gli atteggiamenti nipponici.

Quanto ai Sovieti, malgrado la loro preparazione bellica, non credo ad un loro intervento.

Venendo a parlare della simpatia che il Giappone nutre per l'Italia, ha posto in rilievo come l'Italia nuova è in ogni campo assolutamente irriconoscibile. Un popolo il quale ha potuto trovare la propria pace religiosa ha veramente qualcosa da dire ancora...

« Di questa ritrovata pace religiosa mi sono vivamente felicitato col Duce. Anche il Duce è stato amabilissimo. Nel breve colloquio ha potuto constatare, attraverso le misurate incisive parole, l'assoluta padronanza del problemi di cui si occupa e sono tanti, portando ovunque una nota personale. Fra l'altro, proprio perchè cattolico, io volli dire al Duce quale pagina meravigliosa il Pontefice e lui abbiano scritto nella storia d'Italia e della Chiesa con la Conciliazione. Bisognava guardarlo in quell'istante per accorgersi come gli erano grati gli elogi che su tale argomento gli venivano fatti da un marinaio giapponese cattolico! ».

I rapporti italo-inglesi

Profonde divergenze nel Gabinetto britannico?

Si prospettano le dimissioni di Eden

LONDRA, 12

I collaboratori politici del *Daily Express* e del *Daily Mirror* constatano il disaccordo manifestatosi nel Gabinetto britannico nei riguardi dell'Italia. Il *Daily Mirror* è del parere che tale disaccordo possa provocare le dimissioni di Eden che non sarebbero, comunque, imminenti.

Il *Daily Express* dice che il signor Chamberlain sarebbe ansioso di raggiungere un accordo con l'Italia per quanto riguarda il Mediterraneo, mentre Eden vorrebbe ancora temporeggiare.

Il Ministro degli Esteri vorrebbe — a quanto afferma il *Daily Mirror* — attendere fino a quando non sia stata risolta la questione dei volontari in Spagna; cioè subordinare l'accordo al ritiro dei legionari italiani.

Il *Sunday Express* scrive addirittura che si minaccia una crisi politica di prima grandezza. Il Consiglio dei Ministri non è stato ancora invitato a pronunciarsi collegialmente sul rapporti con l'Italia, ma esiste in seno ad esso una divergenza di opinioni, e se non si arriva ad un qualche compromesso, sembrano inevitabili le dimissioni di vari Ministri. Il giornale aggiunge che Chamberlain vuole che le trattative con l'Italia incomincino al più presto possibile ed è disposto a consentire al riconoscimento della conquista dell'Abissinia come parte di un accordo generale con l'Italia, mentre Eden sostiene che molti altri problemi dovrebbero essere risolti prima che incomincino le trattative stesse.

Inoltre Eden si oppone al riconoscimento dell'Impero italiano prima che tutti i membri della Lega vi abbiano aderito. Anche il *Sunday Dispatch* riporta le dicerie che qualora Eden dovesse dimettersi da Ministro degli Esteri, verrebbe trasferito al Ministero degli Interi attualmente diretto da Sir Samuel Hoare, ex Ministro degli Esteri.

Un discorso di Eden

"Bisogna evitare che l'amicizia fra democrazie e dittature diventi impossibile„

BIRMINGHAN, 12

Questa sera il Ministro degli Esteri Eden ha pronunciato un discorso ad una riunione della Lega imperiale dei giovani conservatori. Eden ha detto che la politica estera del Governo britannico mira non solo alla salvaguardia immediata della pace, ma anche al consolidamento della pace per le future generazioni. « E' perciò — ha continuato il Ministro — che non dobbiamo sacrificare i nostri principii ed eludere le nostre responsabilità pur di ottenere in qualunque trattativa risultati sollecitati che poi potrebbero anche non essere permanenti. Mediante la fedeltà ai nostri principii e alle nostre responsabilità potremo gettare le basi su cui domani le nuove generazioni consolideranno la pace.

« Quindi siamo pronti a dare sempre il nostro contributo alla pace, purchè le altre Nazioni vi contribuiscano alla loro volta; offriamo a tutti amicizia, ma a condizione di parità, ossia su basi di reciprocità e di reciproco rispetto. La fedeltà ai nostri principi non implica antagonismo con altri Paesi. Bisogna assolutamente evitare che l'amicizia fra democrazie e dittature diventi impossibile ».

Quanto alla Lega, Eden ha detto: « Una serie di disillusioni ha indebolito la compagine della Lega, ma la fondamenta rimangono in piedi ».

La Polonia e le materie prime

Riunione della Commissione di difesa

VARSAVIA, 12

Il Presidente Moscicki ha convocato per la prima volta la Commissione per la difesa della Repubblica. Vi hanno partecipato il Maresciallo Rydz Smigly, il Presidente del Consiglio ed i Ministri degli Esteri, della Guerra, delle Finanze, dell'Industria. La Commissione, nella sua prima seduta, ha esaminato il problema degli approvvigionamenti e la questione delle materie prime.

Diffamatori

ROMA, 12

A proposito della nuova offensiva della menzogna e della diffamazione all'indirizzo della Germania, va notato come in ogni occasione la libera stampa delle grandi democrazie sia in gara per superarsi con imperterrito e turpe zelo della sua offensiva cartacea contro i regimi autoritari. Oggi è contro la Germania che punta, ma ieri era contro l'Italia, in lotta contro lo schiavismo etiopico, che si ergeva con tutte le sue forze. Si può dire soltanto che la Germania e l'Italia sono oggi associate, oltre che per l'affinità della loro azione spirituale e politica, anche per questo bersaglio offerto alla spavalda bestiale esercitazione della stampa democratica poliglotta.

E qualunque cosa avvenga nel futuro, rimarrà fissato nella giusta storia degli eventi il precedente di queste brutali provocazioni di pace, nuovono per la guerra i sinistri agenti dei vari sovversivismi politici e mentali di Europa.

I rapidi intelligibili mutamenti operati da Hitler in taluni comandi politici e militari del suo Paese, fatto interno, provocano fra le gazzette di Londra e di Parigi, questa nuova corsa della menzogna. Tutti hanno ben compreso che cosa essi significhino. L'unità perfetta raggiunta in tutti gli indirizzi di spirito e di azione dei vari settori statali del Terzo Reich. E questa unità non può essere che un elevamento della sua potenza e una semplificazione rettilinea della sua azione. E' certo questo fatto che le democrazie paventano. Per allontanarlo tentano di distruggerlo con i loro assalti cartacei, raffigurandolo non già come il prodotto di una calma forza creativa, ma come il risultato di oscuri drammi esterni.

La Germania, contro l'agitarsi degli agenti del disordine, oppone la tranquilla disciplina del suo patriottismo civile e militare. E della nuova offensiva non rimane che l'ennesima prova di un movimento diretto ad un più acuto perturbamento europeo.

Il XVI anniversario dell'incoronazione di Pio XI

Gli auguri del Re Imperatore

CITTA' DEL VATICANO, 12

Nella cappella Sistina si è stata tenuta stamane, per l'anniversario dell'incoronazione di Pio XI una solenne cappella papale, alla quale hanno assistito la famiglia Ratti, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, i dignitari della Corte pontificia, alti prelati, il Governatore della Città del Vaticano, i rappresentanti degli ordini religiosi, il patriziato, la nobiltà romana ed altri invitati.

Alle centinaia di fedeli si assiepavano nella sale ducale e regia per assistere al passaggio del corteo papale. Tra la folla erano circa 150 coppie di sposi novelli e gli alunni del collegio Pazmanian di Vienna.

Alle 10.30 Sua Santità è discesa in portantina alla prima loggia dove, nella sala dei paramenti, si trovavano ad attenderlo 29 Cardinali. Pio XI ha indossato il manto di seta bianca a ricami d'oro e assunto il triregno, è salito in sedia gestatoria ed al cui lato erano sorretti i flabelli. Si è subito formato il corteo. Il Sacro Collegio precedeva la sedia gestatoria.

Quando il Pontefice è apparso, la folla adunata nelle due grandi sale lo ha vivamente applaudito, mentre la guardia palatina, schierata su due ali, rendeva gli onori. Il Papa ha risposto alla dimostrazione benedicendo.

Entrato nella Sistina, Pio XI si è assiso sul trono presso il quale hanno preso posto i Cardinali. La Messa è stata pontificata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. Durante il rito i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi hanno eseguito la Messa che il maestro compose in occasione del centenario di S. Ambrogio.

Alla fine della Messa, il Papa ha impartito l'apostolica benedizione. Risalito in sedia gestatoria, ha lasciato la Sistina per far ritorno nei suoi appartamenti privati.

Il messaggio augurale del Re Imperatore

La risposta del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 12

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione di S. Santità, S. M. il Re Imperatore ha inviato a Pio XI il seguente telegramma:

« *Prego V. Santità di voler gradire le più vive e cordiali felicitazioni augurali che in questo giorno sono lieto di rinnovare anche da parte della Regina* - F.to Vittorio Emanuele ».

Il Pontefice ha risposto col seguente telegramma:

« *AV. Maestà e S. M. la Regina la viva espressione della nostra gratitudine per il devoto messaggio augurale che ricambiamo con paterni voti di felicità e con apostolica benedizione* - F.to Pius P.P. XI ».

La funzione in Notre Dame

PARIGI, 12

Nella cattedrale di Notre Dame, presieduta dal Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, e alla presenza del Nunzio Apostolico, ha avuto luogo una solenne funzione in occasione del XVI anno di pontificato di Pio XI. Il Presidente della Repubblica si è fatto rappresentare.

Solenne pontificale a Berlino

con l'intervento di Von Neurath

BERLINO, 12

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Papa Pio XI, nel Duomo cattolico di Berlino, dedicato a S. Edvige, il Nunzio apostolico mons. Cesare Orsenigo ha celebrato un solenne pontificale. Vi hanno assistito il Presidente del Consiglio segreto di Gabinetto Ministro del Reich Von Neurath come rappresentante del Fuehrer Cancelliere e del Governo tedesco, il Ministro Von Weiszacker del Ministero degli Esteri, il capo di protocollo Ministro von Bulow Schwante, tutti i membri del corpo diplomatico ed altre personalità. Era anche presente il Vescovo di Berlino mons. Preising.

Un telegramma del Presidente della Repubblica Cecoslovacca

PRAGA, 12

In occasione del 16.o anniversario dell'incoronazione di Pio XI, l'organo cattolico czeco «Lidovo Listy» consacra un articolo alla personalità e all'opera del Pontefice. A Praga, si è svolta per l'occasione, una cerimonia ecclesiastica al palazzo arcivescovile alla presenza del Cardinale Kaspar. Il Presidente della Repubblica ha inviato al Santo Padre un telegramma augurale.

La celebrazione a Varsavia

VARSAVIA, 12

In occasione del XVI anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XI, è stata celebrata una solenne funzione alla quale è intervenuto il Capo dello Stato con i membri delle Case civili e militari.

IL NUOVO GOVERNO ROMENO fissa in 14 punti il suo programma

Prime misure per il riassetto del Paese e per la riforma costituzionale

BUCAREST, 12

Il nuovo Governo ha pubblicato un appello al Paese riassumendo il programma delle future realizzazioni del Gabinetto di unione nazionale.

1. — Riforme costituzionali adeguate alle aspirazioni di rinnovamento del popolo romeno e il miglioramento del livello etico della vita pubblica;

2. — Affermazione dell'idea nazionale in tutti i campi della vita dello Stato, tenendo conto dei principi di equità;

3. — Riparazione delle ingiustizie storiche verso l'elemento romeno dominante senza atti di iniquità verso le vecchie minoranze coabitanti entro le frontiere dell'attuale Romania;

4. — Riesame attento dei diritti di cittadinanza accordati dopo la guerra, annullamento di quelli accordati fraudolentemente, permettendo una più larga partecipazione dell'elemento romeno alla vita economica;

5. — Organizzazione della partecipazione della Romania degli elementi recentemente stabiliti nel Paese che nuocciono o indeboliscono il carattere etnico romeno;

6. — La Romania collaborerà, sulla base degli accordi internazionali, con altri Stati che hanno una eccedenza di popolazione ebraica perchè questa ritrovi la patria desiderata;

7. — Apoliticità totale delle istituzioni d'interesse generale, sospensione degli abusi della vita amministrativa che sarà fondata sull'assoluta moralità;

8. — Risollevamento delle classe dei contadini e degli operai con l'assistenza alla mano d'opera romena.

9. — Mantenimento dell'equilibrio del bilancio; difesa della moneta, nuova fiscalità rispetto assoluto verso i diritti di proprietà.

10. — Grande programma di investimenti produttivi;

11. — Cessazione delle lotte intestine e delle attività atte a suscitare odii.

12. — Mantenimento dell'ordine perfetto con la garanzia di tutti i diritti consacrati dalle leggi per tutti i cittadini.

13. — Rafforzamento dell'esercito.

14. — Mantenimento all'estero della politica tradizionale della Romania i cui scopi permanenti sono: preservazione della pace e difesa delle frontiere.

Questa politica perseguirà lo sviluppo dei rapporti con tutti i popoli senza distinzione, e specialmente con i vicini, nel quadro della Società delle Nazioni, delle alleanze e delle amicizie esistenti, che la Romania vuole approfondire e rinforzare nell'interesse della pace generale.

L'appello del nuovo Governo termina esortando il popolo romeno al disarmo degli animi, alla cessazione delle lotte intestine, alla pace interna e all'unione dei cuori poichè tutti i romeni hanno una sola fede verso il Re e verso la Patria.

Nel pomeriggio si è riunito un Consiglio dei Ministri, presieduto da Re Carol. Il Consiglio, che è durato circa quattro ore, ha preso delle deliberazioni di grande importanza. E' stato deciso: 1) La creazione di una commissione ristretta che preparerà un progetto di nuova Costituzione. 2) L'incarico agli istituti di scienze amministrative di preparare un progetto di legge per l'organizzazione delle amministrazioni locali. 3) Il divieto delle partecipazioni di qualsiasi funzionario amministrativo e tecnico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni ad ogni azione e manifestazione di ordine politico fissando le sanzioni relative. 4) Il Patriarca con il Santo Sinodo sciogliervanno i cittadini dai giuramenti prestati per altri motivi che non siano le leggi e stabiliranno le sanzioni per i preti ortodossi che in avvenire presenzieranno a simili giuramenti. 5) La sospensione provvisoria dello stato giuridico dei pubblici funzionari e l'inamovibilità dei magistrati. 6) La sospensione dell'autonomia universitaria. 7) La regolamentazione del funzionamento della stampa, sospendendo le pubblicazioni inutili e dannose e controllando i mezzi di mantenimento di tutte le pubblicazioni. 8) L'adozione di speciali misure in tutta l'amministrazione per la risoluzione immediata ed automatica delle richieste avanzate dai cittadini. 9) E' stato deciso di non nominare a pubbliche cariche funzionari e persone legate da parentela coi membri del Governo. 10) Non si procederà a nomine di nuove personale nelle funzioni pubbliche divenute vacanti e si regolamenterà anche l'uso delle automobili da parte delle autorità.

Velenosi attacchi francesi contro il nuovo Governo

PARIGI, 12

La soddisfazione con cui era stata salutata a Parigi la caduta del ministero Goga si è già totalmente dissipata e ad essa si sono sostituite in tutti i settori politici delle serie preoccupazioni.

L'Echo de Paris opina che la nuova combinazione non troverà più della precedente l'appoggio dell'opinione pubblica. Pertinax nel detto giornale afferma che il Patriarca e gli ex Primi Ministri non sono che la facciata pseudo-costituzionale di una dittatura militare esercitata dal generale Antonescu, al quale è stato affidato il compito di preparare una nuova costituzione per uno Stato «fascista», in cui il Re eserciterà una autorità assoluta. « Gli amici della Romania — conclude Pertinax — sperano che il Re vorrà ritornare il più presto possibile ai metodi normali: da questo dipende la stessa integrità territoriale della Romania ».

L'Oeuvre nota come Re Carol si trovi davanti a compiti difficili e pericolosi poichè «è più facile creare una dittatura che mantenerla». Il giornale crede che il successo o il fallimento del nuovo Governo dipenderà essenzialmente dalla politica estera che Re Carol deciderà di adottare.

Il *Populaire* considera che il nuovo Governo romeno per il suo carattere extra parlamentare non ispiri fiducia, perchè esso è sottoposto incondizionatamente alla volontà personale del Re, alle sue oscillazioni e alle sue ambizioni. Nè il Re, nè la maggior parte dei Ministri sono elogiati dalla stampa francese. Al momento ci si rimprovera di avere costantemente governato ma staccato dai rispettivi partiti e a proposito di alcuni ministri — il Patriarca Cristea, Argentojano, Tatarescu e altri — si ricorda cert loro attività con la Germania.

L'Oeuvre ritiene che la nuova formazione ministeriale non si presenta con basi molto solide. Si conferma che Goga ha dovuto rinunziare al potere sotto le forti pressioni straniere esercitate sul Sovrano. Secondo informazioni raccolte dal *Matin*, un rapporto fatto dal governatore della Banca di Romania ne avrebbe fatto rimarcare che le casse del tesoro erano completamente vuote e che l'amministrazione finanziaria sarebbe stato negato ogni ulteriore credito sulle piazze di Londra e di Parigi.

Un colloquio a Berchtesgaden tra Hitler e Schuschnigg

BERLINO, 12

A seguito di personale invito del Fuehrer, desideroso di avere con il Cancelliere austriaco uno scambio di idee, il Cancelliere Schuschnigg è giunto a Berchtesgaden, accompagnato dal Segretario degli Esteri dott. Schmidt e da un ristretto seguito. Il Fuehrer ha avuto col Cancelliere austriaco una lunga conversazione alla quale era presente anche l'ex Ministro di Germania a Vienna, Von Papen.

Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« *Il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg, accompagnato dal Segretario di Stato agli Esteri dr. Guido Schmidt e dal Ministro Von Papen, ha oggi fatto al Fuehrer e Cancelliere del Reich, dietro invito di quest'ultimo, una visita all'Obersalzberg, alla quale ha assistito il Ministro degli Esteri del Reich, Ribbentrop. Questo incontro non ufficiale era stato originato dal desiderio reciproco di trattare in una conversazione comune tutte le questioni inerenti ai rapporti tra il Reich e l'Austria* ».

La portata dell'incontro

VIENNA, 12

Il colloquio che ha avuto luogo stamane a Berchtesgaden tra Schuschnigg e Hitler, è stato determinato dal desiderio di chiarire vari punti riguardanti l'applicazione dell'accordo dell'11 luglio prima ancora che Von Papen lasci definitivamente Vienna e sia nominato il suo successore. Si osserva che, ottenuta questa chiarificazione, la scelta del futuro Ministro a Vienna riuscirà al Cancelliere Hitler molto più facile in quanto il Governo austriaco non avrà più motivo di opporsi all'eventuale nomina di un rappresentante del Partito nazional-socialista.

Per il ritorno di Schuschnigg è convocato un Consiglio di Gabinetto durante il quale il Cancelliere informerà i colleghi del suo colloquio con Hitler. Intanto corre voce che si avrà molto probabilmente un rimpasto del Gabinetto. Il dr. Schmidt lascierebbe la carica di Segretario di Stato agli Esteri ed andrebbe al suo posto il colonnello Adam, capo della propaganda alla Cancelleria federale. Il generale Hurgerth lascierebbe la carica di vice cancelliere e il suo posto sarebbe ricoperto da Skubl, Sottosegretario agli Interni e attuale capo della polizia.

1500 lavoratori tedeschi a Napoli

NAPOLI, 12

Questa mattina, provenienti da Palermo, sono giunte le tre navi del fronte del lavoro tedesco *Der Deutsche*, *Oceana* e *Sierra Cordoba* con a bordo 1500 lavoratori tedeschi. Allorchè le navi hanno attraccato al molo del Littorio, le musiche di bordo hanno intonato la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'inno hitleriano, mentre dalla banchina e dalle navi si inneggiava al Duce ed a Hitler.

Un incidente aviatorio

ROMA, 12

Il giorno 9 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Capua, pilotato dal capitano Giuseppe Tempesta, è precipitato per cause imprecisate dall'altezza di circa 600 metri durante una esercitazione di acrobazia. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

I lavoratori agricoli italiani in Germania

L'accordo addizionale sottoscritto a Berlino il 3 dicembre 1937 dall'on. Angelini in aggiunta al Protocollo stipulato in Roma il 28 luglio 1937 - XV fra i Governi d'Italia e di Germania che prevedeva il reclutamento di 25.000 lavoratori agricoli d'Italia in aziende agricole della Germania, si individua subito per il suo significato politico.

L'asse Roma-Berlino, guarentigia di saldezza e tutela della pace europea, rivela così la sua consistenza e la sua forza anche sul terreno sociale, oltre che su quello politico, economico e culturale. Su quello politico, come baluardo con l'insidia bolscevica; su quello economico, come sistema integrativo e compensatorio delle risorse dei paesi oppressi dai monopoli imperiali di potenze privilegiate; su quello culturale tra le grandi rivoluzioni nazionali e popolari in corso; su quello lavorativo infine, come sistema organizzato di scambi di mano d'opera e di energie creatrici.

A prescindere dalla solidarietà politica esistente fra i due Paesi, la decisione della Germania che per la particolare fisionomia della sua economia agricola assume stagionalmente reclutandoli dalla Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria ed Jugoslavia, un numero rilevante di lavoratori agricoli, di rivolgere la sua attenzione ai lavoratori italiani è, senza dubbio, un alto riconoscimento delle capacità di lavoro dei nostri agricoltori. Le Provincie italiche che forniranno il contingente dei lavoratori da inviare in Germania sono Venezia, Ferrara, Modena, Bologna e Rovigo: le provincie in sostanza che hanno le colture tipiche dei Paesi del Nord, quali la barbabietola, le patate, il grano, la segala, ecc.

Un'apposita Commissione dell'Istituto del Reich per il collocamento e la disoccupazione, in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori della Agricoltura, dopo un accurato sopraluogo nelle predette provincie ha espresso il suo compiacimento per il grado di maturità e di perfezione raggiunto dall'agricoltura italiana, ha confermato l'idea dell'esperimento di impiego di lavoratori italiani in Germania, facendo intravvedere la possibilità di elevazione in progresso del contingente dei lavoratori da 25 mila a 30 mila. La cernita degli elementi idonei sarà fatta direttamente dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. I lavoratori saranno riuniti in squadre da dieci a venticinque uomini. Vi sarà un capo-squadra, un cuciniere, un interprete, anch'esso contadino.

Tutto è stato previsto; indice, questo di maturità d'organizzazione: il viaggio, il trattamento materiale e sociale, l'ubicazione, il vitto, il salario e, quel che più è significativo, le assicurazioni sociali. Non vi sarà soluzione di continuità morale e giuridica fra la patria e la terra straniera. I contadini continueranno a fruire di tutte le misure previdenziali disposte dal Regime, come se si trovassero al lavoro in patria. Godranno inoltre di tutte le altre assicurazioni previste dalla legislazione tedesca del lavoro. Nè è stato trascurato infine il problema dei trasferimenti dei risparmi che ogni lavoratore potrà inviare in Italia per somme varianti fra le 2.800 e le 2.900 lire.

Questa la sostanza; quale è il significato dell'accordo?

Ai passatisti, ai nostalgici di cose e istituzioni ormai tramontate, ai paurosi d'ogni movimento e ordine nuovi, additiamo l'esempio e se hanno paura di trarne le dovute conseguenze, ne precisiamo il significato e la portata.

Sono venticinquemila lavoratori che lasciano la patria per un periodo più o meno lungo, inquadrati, organizzati, animati quasi da spirito militare di disciplina consapevole. Antitesi evidente al vecchio sistema della « libera emigrazione » d'altri tempi; emigrazione che se è stata valutata e apprezzata nelle sue rare qualità e virtù, tuttavia molte volte seri dispiaceri ha procurato al buon nome e al prestigio italiano all'estero. Uno, e il principale dei punti negativi della nostra « emigrazione libera » d'altri tempi, sia perpetua, sia temporanea, è stato sempre la mancanza di attitudine nelle colonie di italiani all'estero alla vita collettiva.

Rare volte è stato concesso di incontrare collettività italiane che non avessero la loro esistenza unitaria costantemente corrosa e minata dagli stessi difetti, sotto qualsiasi clima, in qualsiasi ambiente: eccessivo individualismo, eccessivo decentramento, spirito separatista, spirito regionalista. Conflitti, gelosie, discordie: questi gli aspetti più significativi del lamentato spirito individualistico.

Quella di oggi è emigrazione di cui si può andare orgogliosi; non deprecabile esibizione di miseria materiale, morale e intellettuale, ma dignitosa collaborazione di due economie nazionali in lotta sul terreno sociale contro le potenze privilegiate.

Quali frutti si sono maturati al sole di Ginevra? Diamo pure un rapido sguardo. Nella sessione del 1936 della Società delle Nazioni, deliberando sul problema delle migrazioni interne, riferendosi ai progetti elaborati dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, si limitò ad opinare che « fossero mantenuti dei contatti con l'organizzazione internazionale del Lavoro ». Per essere esatti fece di più, perchè iscrisse il problema delle migrazioni interne all'ordine del giorno della successiva sessione ordinaria. E in seguito a tale decisione il Consiglio d'Amministrazione, su proposta della Commissione delle migrazioni, invitò l'ufficio « a preparare un memoriale sulla questione ». Il memoriale fu presentato all'assemblea del settembre scorso, in seguito a che venne deciso di convocare una conferenza a Ginevra per il 28 febbraio 1938. Ecco tutto! Studi, chiacchiere e commissioni, secondo lo stile parlamentare della Lega. Ormai tutti sanno come vanno a finire le sessioni ginevrine.

Nuovi orizzonti invece nella politica mondiale del lavoro schiudono le rivoluzioni nazionali e popolari della nuova civiltà. Dal concetto del Popolo quale soggetto dello Stato e pertanto dalla valutazione integrale totalitaria della vita, il fenomeno della massa è assunto quale dato decisivo nelle direttive dell'azione politica. E' alla stregua della esigenza di vita di ciascun Popolo che sono ormai apprezzati e disciplinati i rapporti internazionali. Il sistema degli accordi bilaterali e plurilaterali, diretto a sostituire il programmatismo universalista di Ginevra, si viene accentuando per iniziativa delle nazioni povere, in lotta, giova ripeterlo, contro la sopraffazione delle potenze privilegiate mondiali.

Finalmente le masse italiane si mettono al lavoro fuori delle frontiere nella coscienza e nella sicurezza di adempiere ad un compito concreto nel quadro di un'economia nazionale unitaria. Finalmente da oggi si pongono al lavoro nella dignità di « masse nazionali ».

Carlo Costamagna

La California flagellata
da grandi inondazioni

S. FRANCISCO, 12

L'inondazione in California è giunta questa notte al suo punto critico. Squadre di soccorso sono state chiamate da parecchie località per portare aiuto a numerose famiglie che si trovano in pericolo.

Distaccamenti della Croce Rossa con completo equipaggiamento di barche e mezzi di salvataggio sono giunti dove più imminente è il pericolo e dove già parecchie persone hanno lasciato la vita.

Le acque, specialmente a Watsonville, si fanno sempre più minacciose. Si apprende che oltre 300 persone hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni di Hegenwood, quartiere di Sacramento, in seguito allo straripamento del fiume omonimo. Questi scampati si sono rifugiati sotto i ricoveri costruiti dalla Croce Rossa sulle Colline al nord della città stessa. Numerose casupole del lungo fiume sono state travolte e trasportate dalle acque impetuose. A Sacramento si deplorano 14 morti e 25 persone sono state ricoverate all'ospedale.

Pure le città di Princeton, Hamilton e Butte City si trovano sotto il pericolo di una imminente inondazione. Le acque in queste città hanno straripato, obbligando la popolazione ad evacuare la parte bassa delle città stesse. Numerose abitazioni sono state travolte dalla impetuosità delle acque. Parecchie persone si trovano ancora in pericolo. In una casa che è situata in un punto dove la corrente è impetuosissima e dove già due barche sono state travolte, senza però gravi conseguenze, si trovano nove persone in pericolo ed invocano aiuto. Durante tutta la notte le squadre di soccorso hanno lavorato al chiaro dei riflettori delle fotoelettriche militari inviate dal Governo, per cercare di portare aiuto e trarre in salvo tutte le persone che si trovano in pericolo.

La pioggia nel frattempo continua a cadere incessantemente e fa perciò temere sempre più per la sorte di altre città che sono minacciate dall'imminenza di una inondazione.

Quasi tutte le campagne nelle vicinanze del fiume Sacramento sono state inondate e le acque raggiungono in piena campagna i 50 ed anche gli 80 centimetri di altezza.

L'ufficio meteorologico della California ha comunicato che il tempo non dà ancora nessun segno di rischiararsi e la pioggia è ancora prevista per parecchi giorni. E' ormai 16 giorni che piove incessantemente e dirottamente, tanto che vi è tra la popolazione negra che abita questa regione chi mormora che sia un diluvio universale per la purificazione della terra dai peccati. Queste pioggie provengono dal Pacifico ed hanno già arrecato ingenti danni su di una distesa di 320 chilometri per una profondità di oltre 500 chilometri. Complessivamente le vittime sono sino ad oggi 63 ed i danni ammontano a parecchi milioni di dollari. Numerosi sono pure i ricoverati all'ospedale, parecchi dei quali sono affetti da polmonite.

Tutte le comunicazioni sono interrotte. I pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti dalla violenza delle acque ed impediscono di ottenere ulteriori dettagli e le comunicazioni radio sono disturbatissime. Le ferrovie sono pure interrotte ed anzi le rotaie in parecchi punti sono state divelte.

Per ora non è possibile avere ulteriori particolari, ma si teme che l'inondazione sia più terribile e spaventosa di quanto sia stato segnalato.

I lavori nel porto di Gibuti

GIBUTI, 12

Viene dato in questi ultimi tempi, da parte del Governo della Somalia francese, grande impulso alla graduale messa in efficienza del porto di Gibuti. Sui binari correnti lungo il terrapieno principale del Nuovo Porto sorgono grue di vario genere e portata per lo scarico diretto delle merci dai piroscafi di piccolo tonnellaggio, la cui immersione permetterà loro di attraccare alle banchine già esistenti.

In un periodo di due anni dovranno essere portati a compimento i lavori di colmata di un tratto di mare prospiciente il Boulevard de la Republique e di allargamento della diga che dalla banchina del Marabout va al Quai di Fontainebleu. Si verrà così ad ottenere una banchina larga circa 45 metr, alla quale potranno attraccare piroscafi anche di notevole tonnellaggio.

Procedono alacremente i lavori di costruzione di quattro grandi serbatoi di nafta. Attraverso condutture estendentisi per più di un Km. la nafta arriverà alla testa del Quai Fontainebleau, dove accosteranno le navi per il rifornimento.

I piroscafi e le motonavi francesi che colà fanno scalo eviteranno così la toccata ad Aden dove finora debbono necessariamente sostare per rifornirsi di combustibile. Si prevede che i lavori saranno ultimati verso ottobre dell'anno in corso.

Dal maggio 1936 il bilancio della Somalia francese è diventato florido, e il Governo locale ha potuto dar corso immediato a molti lavori, che, senza l'occupazione dell'Impero da parte dell'Italia, sarebbero sempre rimasti forse allo stato di progetto.

Affluisce sempre nuovo materiale per la ferrovia la cui efficienza è oggi sensibilmente aumentata. Anche il servizio trasporto passeggeri è migliorato, e attualmente partono settimanalmente da Gibuti per Addis Abeba quattro tren, di cui due diretti, che compiono il percorso in 27 ore.

Trascurata è invece la strada camionabile che da Gibuti porta ad Alì Sabiet, posto di confine con l'Impero; sono tali le sue condizioni che per percorrerne gli 80 Km. circa da cui è costituita, si impiegano qualche volta anche dieci ore.

Schietto cameratismo
nei rapporti fra iscritti alla G. I. L.

Il "lei„ abolito - Nomine di ispettori - Un concorso per l'ammissione all'Accademia fascista di scherma Gara sciistica per squadre della G. I. L. e dei Guf

ROMA, 12

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, in data odierna reca:

— I fascisti generale Giovanni Battista, luogotenente generale Alessandro Tarabini, console Benesperando Lunaschi passano da oggi a disposizione del Comando generale della G.I.L. con funzioni ispettive.

— Il decalogo del legionario deve essere affisso in tutte le sedi della G.I.L.; i Giovani fascisti e gli Avanguardisti devono conoscerlo a memoria.

— Nei rapporti fra gli iscritti alla G.IL. è abolito il *lei* e viene adottato il *tu*, come segno di più intimo cameratismo e di comunità di fede. Il *voi* spetta ai superiori di grado gerarchico, i quali adopreranno il *tu* nei confronti dei pari grado e dei propri dipendenti. Nei rapporti tra gli scritti alle organizzazioni maschili e le iscritte alle organizzazioni femminili della G.I.L. sia adotato di norma il *voi*. Tra i Balilla e le Piccole italiane è prescritto il *tu*.

— Il Comando generale della G.I.L. bandisce un concorso straordinario per titoli e desami per l'ammissione di 10 allievi al primo corso dell'Accademia di scherma del Foro Mussolini, istituita al fine di preparare gli insegnanti per l'Esercito e per le organizzazioni giovanili del Partito. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani iscritti al P. N. F., ai G.U.F. o alla G.I.L., che al 5 marzo 1938 XVI abbiano compiuto il 17.o anno e non superato il 23.o anno di età, e che siano altresì in possesso di un diploma di scuola media di secondo grado o d'altro titolo equipollente. I candidati saranno sottoposti a visita medica per l'accertamento della loro idoneità fisica e dovranno sostenere le prive di esame specificate nel bando del concorso. Il termine per la accettazione delle domande, che vanno redatte su carta da bollo da lire 4 e indirizzate al Rettore dell'Accademia fascista - Foro Mussolini - Roma, scade il 5 marzo p. v. Il corso avrà inizio il 15 di marzo. Durante la permanenza nella Accademia, gli allievi frequenteranno il corso di addestramento militare istituito con Foglio di disposizioni n. 970, di intesa col Ministero della Guerra, allo scopo di consentire agli accademisti la possibilità di conseguire la nomina ad aspiranti ufficiali nell'Esercito, senza obbligo di frequentare la scuola allievi ufficiali. Il bando di concorso, che contiene tutte le informazioni sulle condizioni di ammissione, sui titoli di preferenza, sulle prove di esame, sull'ordinamento dell'Accademia e sulla carriera degli istruttori della G.I.L., può essere richiesto al Comando generale della G.I.L.

— La Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno ha organizzato una gara sciistica di alta montagna per squadre della G.I.L. e dei G.U.F. Ho messo in palio un trofeo biennale che sarà assegnato alla Federazione dei Fasci di combattimento alla quale appartiene la squadra vincitrice.

— Per le attività assistenziali della G.I.L. sia utilizzata la organizzazione dei Fasci femminili e particolarmente l'opera delle visitatrici fasciste.

— L'iscrizione alla Croce Rossa Italiana giovanile non è obbligatoria, ma assolutamente volontaria.

Anfora etrusca scoperta
durante scavi ad Adria

ADRIA, 12

Nel pomeriggio d'oggi, durante i lavori di scavo per la costruzione di un ponte sul nuovo ramo del Canale Mussolini, in via Chiapparra di Adria gli sterratori hanno messo in luce i resti di uno scheletro, inumato qualche secolo fa, nonchè una anfora etrusca. Sul posto si è recato l'Ispettore agli scavi per la nostra zona.

La duplice veste del Podestà
in seno ai Patronati dell'O.N.M.I.

ROMA, 12

Il Ministero dell'Interno, opportunamente interpellato, ha fatto presente che, soppresse con la legge 3 giugno 1937, le Congregazioni di Carità, gli ex presidenti di queste sono decaduti dalla carica di membri di diritto dei Comitati di Patronato dell'O. N. Maternità ed Infanzia. *La Corrispondenza* informa che il Ministero stesso ha ritenuto che non debba essere conferito ad altri il compito di rappresentare l'Ente comunale di Assistenza, succeduto alla Congregazione di Carità, in seno al detto Comitato, perchè tale rappresentanza spetta al Podestà nella sua duplice veste di Presidente dell'Ente suddetto e di Presidente del Comitato di Patronato dell'O. N. M. I.

I mercati delle materie prime
all'inizio del 1938

ROMA, 12

Dopo le fortunose vicende dell'ultimo scorcio del 1936 e dei primi mesi del 1937 ed il periodo di severa depressione che ha caratterizzato la seconda metà dell'anno decorso, la curva dei prezzi delle materie prime sembra accennare, come informa il suppl. economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », ad un timido ed incerto orientamento al rialzo. Tale constatazione trova infatti conferma nell'osservazione del recente andamento delle quotazioni di talune importanti materie prime di consumo e strumentali, dal cotone, al grano, ai semi oleosi ed ai metalli ferrosi e non ferrosi.

Dal novembre scorso al gennaio di quest'anno, le quotazioni mensili del grano salite a New York da 113,31 a 117,44 cents per bushel per l'hard winter e da 146,28 a 161,94 quelle del north manitoba. A Buenos Aires i prezzi del grano sono passati nel gennaio a 12.07 pesos per quintale, contro 11.32 nel dicembre. Sul mercato dei cotoni in quotazioni del middling passano a Liverpool da 4.59 a 4.94 denari per libbra dal novembre al gennaio; le egiziano upper descrit, da 6.04 a 6.26 ed analoghi incrementi si verificano pei cotoni indiani. Tra i semi oleosi, generalmente sostenuti, è da segnalare nel gennaio un aumento di circa 4 scellini nei prezzi del semilino bombay, quotato nel novembre scorso a 15 sterline per tonnellata. Quanto ai metalli, risultano in aumento rispetto alle quotazioni dell'ultimo scorcio del 1937, i prezzi del ferro, passati a New York da 27,28 dollari per tonnellata in ottobre a 27,48 nel gennaio; le bande stagnate i cui prezzi sulla stessa piazza sono saliti da 4.85 a 5.10 dollari per cassa. Il rame quotato a Londra nel novembre scorso sterline 38,18 per tonnellata, è passato, nel gennaio, a 41,2; lievi aumenti sia a Londra che a New York presentano nel gennaio le quotazioni del piombo, rispetto al mese precedente. Accanto a tali variazioni positive, di modesta entità ma pur significativa come indici della congiuntura, non sono però da tacere gli ulteriori declini delle curve dei prezzi di altre materie prime: il caffè e le pelli, lo stagno e lo zinco, la juta ed il caucciù.

Ai fini di una precisa valutazione della odierna situazione dei vari mercati e delle future prospettive di ripresa o meno, è importante rilevare, osservo il detto Suppl., che nel gennaio di quest'anno pressochè la totalità dei livelli dei prezzi menzionati risultano inferiori non solo ai livelli del gennaio dello scorso anno ma anche a quelli raggiunti nello stesso mese del 1936. Tale è infatti il caso dei prezzi del cotone che nel gennaio di quest'anno presentano una diminuzione di oltre il 25 per cento rispetto a quelli del gennaio 1936; del grano, del caffè, delle pelli e, tra i metalli, dello stagno. La delineata situazione riflette manifestamente le conseguenze della politica economica dei Paesi produttori di materie prime, e quella dei Paesi risoluti a svincolarsi dalle esigenze della dipendenza altrui per il rifornimento delle materie prime di consumo e strumentali. Nel campo economico essa costituisce un indubbio indice del declino dell'egemonia economica delle cosidette grandi democrazie detentrici delle maggiori risorse delle materie prime, ed un chiaro segno delle possibilità date ai Paesi meno favoriti dalla natura, di provvedere efficacemente al loro fabbisogno attraverso un più intenso e razionale sfruttamento delle proprie risorse. Così stando le cose, è evidente che sino a quando l'autarchia non sarà, come non è stata, vana parola, le prospettive di una sicura e rapida ripresa dei classici mercati delle materie prime presenteranno assai scarsa probabilità di verificarsi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.32	93.32	93.32	93.45
„ f. m.	93.37	93.42	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.15	73.30	73.40
Prest. Red. 3.50	70.25	70.27	70.20	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.77	93.7.	93.90	93.95
„ f. m.	93.85	93.80	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	88.90	88.95
Cred. Fond. 4 pc.	437.50	436.75		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	423.50	423.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.12	102.17	102.15	102.15
„ 1941	103.05	103.05	103.—	103.10
„ 1943	92.97	92.95	—.—	—.—
„ 1944	98.87	98.85	98.85	98.90
I. R. I. 4.50 p. c.	465.50	465.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	472.50	472.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1058.—	1074.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4450.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	563.—	564.—		
Ferr. Merid.	838.—	840.50	838.—	841.—
Venete cost. ferr.	382.—	386.—	385.—	383.—
N.G.I. Rubattino	54.50	54.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3650.—	3640.—		
„ Furter	270.—	269.—		
„ Val d'Olona	133.—	132.—		
„ Val Ticino	169.50	170.—		
„ Olcese	523.50	528.—		
Stamp. De Ang.	1070.—	1070.—		
Cantoni Coats.	560.—	563.—		
Linif. Can. Naz.	552.—	554.—		
Man. Ross. Varzi	680.—	690.—		
„ Rotondi	555.—	553.—		
„ Tosi	68.—	70.—		
„ Cot. Merid.	285.—	285.—		
Unione Manifatt.	374.—	373.—		
Lan. Gavardo	730.—	730.—		
„ Rossi	4450.—	4450.—		
„ Targetti	129.50	129.50		
Cascami Seta	464.—	466.—		
Bernasconi Tess.	110.	109.—		
S.N.I.A Viscosa	574.50	581.50		
Man. Pacchetti	240.—	237.—		
Châtillon	105.—	106.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	180.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	54.50		
Ilva	240.50	243.50	240.—	243.—
Metallurg. Ital.	292.50	294.50		
Monte Amiata	112.50	112.—		
Montecatini	190.—	190.50	190.—	190.50
Stab. Dalmine	219.50	219.—		
Breda	249.50	293.—		
Bianchi	107.50	107.50		
Isotta Fraschini	31.75	31.50		
F. I. A. T.	484.—	488.—		
Off. M. Regg.	92.50	92.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.50	225.—	223.—	225.25
Elettr. Piacentina	276.—	276.—		
C. I. E. L. I.	363.—	367.—		
Dinamo Italiano	317.—	318.—		
Bresciana	302.50	303.—		
Valdarno	206.50	208.—		
Emiliana Eserc.	504.—	506.—		
Idroel. Trezzo	451.—	455.—		
Cisalpina privil.	137.—	137.25		
„ ordin.	111.50	111.—		
Elett. Gen. Sic.	93.50	93.50		
Edison	343.50	349.—		
Edison Posterg.	241.—	241.—		
Idroel. S. I. P.	74.—	74.50		
Tirso	151.—	152.—		
Elett. Lombarda	558.50	564.—		
Merid. Elettricità	285.50	284.—		
Terni	287.—	290.50	288.—	289.—
Unione Es. Elett.	11.70	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.—	109.50		
Distiller. Italiane	208.50	208.—		
Eridania	511.—	512.—		
Raffineria L. L.	577.—	577.—		
Italiana Gas	16.67	16.75		
Mira Lanza	187.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	110.—	110.—		
Fond. Regionale	60.—	66.75		
Istituto Fond. R.	105.75	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	217.—	217.—		
Saturnia	79.—	80.—		
Pastificio Baroni	33.50	33.50		
Gr. Alb. Venezia	96.—	96.50	96.25	97.—
Italcementi	240.—	240.—		
Pirelli Italiana	1544.—	1555.—		
Pirelli & C.	439.—	442.—		
A. N. I. C.	104.75	104.—		
Sardago	75.50	76.50		
Cart. Burgo	337.—	340.—		
CAMBI				
Parigi	62.35	63.05	62.35	63.05
Zurigo	440.75	441.25	440.75	441.35
Londra	95.25	95.40	95.25	95.40
Amsterdam	1062.—	1063.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.72	66.86	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3.50 f. m. 70.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 98.90; Premuda 725; Gerolimich vecchie 188; Martinolich 100; Tripcovich 414; Anonima Infort. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4440; Riunione Adriatica prima serie 2035; id. seconda serie 2010; Assicuratrice It. en iss. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 186.

Cambi: Parigi 63.05 — Londra 95.40 — Zurigo 441.35 — New York 19.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 12

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il colonnello medico della riserva Meriggio Serrati, ha cessato di appartenere al ruolo della riserva ed è stato collocato in congedo assoluto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	756.1	3		
Fiume	½ cop.	756.5	5	9	4
Pola	ser.	756.7	4	8	2
Trieste	ser.	756.1	6		
Gorizia	ser.	756.6	3	9	—2
Udine	ser.	756.5	4	7	1
Treviso	½ cop.	763.0	4	7	1
Belluno	ser.	763.3	0	5	—3
Padova	ser.	755.5	3	10	—3
Rovigo	ser.	755.7	4	8	—2
Vicenza	ser.	754.8	4	8	3
Bolzano	¾ cop.	752.8	4	12	1
Trento	½ cop.	754.8	2	9	2
Grappa	ser.	607.4	—9	—7	—9
Venezia	ser.	755.5	4	9	2

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.32. Luna tramonta ore 6.1, leva ore 16.28. Primo quarto l'8, luna piena il 14. — Maree al bacin S. Marco: alte ore 9.45 e 22.50, basse ore 3.50 e 16.15. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Dal mare Artico al basso Mediterraneo attraverso l'Europa centrale e l'Italia area di bassa pressione. Condizioni instabili. Cielo vario e nevicate lungo le Alpi.

Il Dizionario di Marina dell'Accademia d'Italia

Come abbiamo ieri annunciato è stata presentata al Duce la prima copia del nuovissimo « Dizionario di Marina » edito dalla Reale Accademia sotto la direzione dell'Accademico Bertoni. Questo Dizionario, primo della serie dei « Dizionari di Arti e Mestieri », ordinati dal Duce alla Reale Accademia, ha richiesto cinque anni di lavoro e si segnala per ampiezza precisione e aggiornamento si da renderlo uno dei migliori finora apparsi in Italia e all'estero. Ecco alcuni brani salienti della bella prefazione di S. E. Bertoni:

Non mancano vocabolari marinareschi all'Italia: da quello del Pantera (1614) a quello recente del Bardesono (1932), compilato per nobile iniziativa della Lega Navale Italiana. Ma se alcuni di essi possono considerarsi più o meno importanti, nessuno, compreso quello notissimo del Guglielmotti (1889), è in ciascun modo soddisfacente.

I più vecchi, naturalmente, hanno sopra tutto un valore storico, come il già citato del Pantera, che consiste in un elenco di voci di non più di ventiquattro pagine alla fine dell'opera *L'armata navale* (Roma 1614), o l'altro anonimo del Sei o Settecento edito da P. Fanfani nel 1863 col titolo: *Vocabolarietto di termini marinareschi*. Quello più considerevole del Saverien (1769), tradotto dal francese, ci offre in particolare termini francesi, penetrati nell'uso della Marina italiana, col riscontro in termini veneziani.

Di gran lunga superiori sono: il *Vocabolario di marina in tre lingue* di Simone Stratico (Milano 1813 - 1814), che ha utilizzato il Pantera e il Saverien, ma ha aggiunto moltissimo di suo, frutto della sua esperienza; e quello del Parrilli (1866), pregevole sopra tutto per la parte tecnica e descrittiva.

Vengono poi, i dizionari del Fonnati (1870) e, lasciando da banda altri minori, quelli del Guglielmotti, del Corazzini, del Bustico e del Bardesono.

Meritano un ricordo particolare il Guglielmotti e il Bardesono, entrambi, in diversa misura, benemeriti degli studi lessicologici marinareschi.

Alberto Guglielmotti diede gran parte della vita operosa al suo *Vocabolario marino e militare* compilato con tenacia e con passione. Vi sono, non v'ha dubbio, definizioni garbate, aderenti alle cose descritte, talora elaborate con intenti artistici. Tuttavia non difettano le mende. Dalle stesse definizioni trapela non di rado uno spirito polemico poco atto alla oggettività scientifica. Le informazioni storiche sono numerose, ma spesso inesatte; forme e significati non appaiono molte volte sufficientemente giustificati; non è fatto distinzione tra termini antichi e moderni: le etimologie sono spesse fantastiche, e su di esse disgraziatamente sono fondate qualche volta definizioni inesatte. Esempi: *battello* (da *battere*), *caribo* (da *garbo*,) *orza* (da *forza*), *staffa* (da *stat pes*), *Sud* (dal ted. *sieden*, bollire), ecc. Il lettore di questo nostro dizionario noterà da sè che il Guglielmotti ha inventato taluni significati (*compiglio*, *liutaio*, ecc.) e ha citato persino voci inesistenti (*boncio*, *gazzurro*, *caletta*, ecc). All'entusiasmo e alla passione non si accompagnava in lui altrettanto discernimento critico. Molte definizioni hanno un valore più letterario e più rettorico, che scientifico. E malauguratamente parecchie di esse sono passate in diversi vocabolari di uso comune.

L'opera voluminosa del Corazzini (1900-1907) non può servire che come raccolta di materiale e, piena come è di scorrezioni e di ripetizioni, va consultata con molta oculatezza.

Il dizionario di Guido Bustico (1932) è lacunoso e inesatto come, in genere, gli altri vocabolari della lingua italiana nelle sezioni concernenti la terminologia di marina.

Il vocabolario marinaresco di Carlo Bardesono di Rigras è invece guidato da maggiore esperienza; è cioè un vocabolario di carattere prevalentemente tecnico e segna, a malgrado delle critiche di cui è stato oggetto, un progresso su tutti gli altri dizionari.

Del resto, per valutare convenientemente le differenze essenziali che corrono fra lo Stratico, il Parrilli, il Guglielmotto, ecc. e ogni altro dizionario moderno, basti pensare alla grande rivoluzione avvenuta frattanto, nelle costruzioni e nelle armi navali, nei sistemi di propulsione nei mezzi nautici e di segnalazione e conseguentemente nell'arte e nella scienza del navigare, che con l'avvento del sommergibile si è estesa anche alle regioni subacque, e nella condotta della guerra sul mare.

La rivoluzione comincia già nei primi anni del secolo XIX con l'applicazione del vapore alla propulsione delle navi e con l'uso del ferro per la costruzione e protezione degli scafi; ma le più profonde trasformazioni si ebbero dopo la seconda metà dell'Ottocento, e i progressi si sono poi fatti vertiginosi dalla grande guerra ai giorni nostri.

I perfezionamenti sono stati quasi prodigiosi, mercè l'incessante e formidabile lavoro, delle maggiori potenze, tra le quali la Italia si è conquistata un posto preminente con la costruzione di tipi che segnano altrettante date nella storia della Marina contemporanea.

Nonostante il numero rilevante di vocabolari, di cui alcuni ragguardevoli per l'una o per la altra ragione, è certo che mancava sinora un vocabolario rispondente con adeguatezza alle esigenze dei competenti e a quelle del pubblico.

Non vorremmo temerariamente affermare che il nostro vocabolario risponda a tali esigenze in modo da accontentare tutti indistintamente. Alcuni, anzi, potranno lamentare che si sia dato troppo sviluppo alla parte etimologica; ma in nessun vocabolario marinaresco era stata sinora tentata una indagine scientifica degli etimi, ed era tempo che anche questa manchevolezza fosse sanata.

Chi sappia quanto arduo sia raggiungere, non diremo la perfezione, ma l'esattezza nella descrizione di un oggetto e nella definizione di cose e di idee, vorrà certamente apprezzare il nostro scrupoloso lavoro. Questo *Dizionario* è costato quattro anni di fatiche. Se ora vede la luce, ciò si deve all'indefessa attività e al grande amore di Angelico Prati e di Enrico Falqui, ai quali si è aggiunto, come revisore tecnico di rara valentia, Augusto De Januario.

Il nostro *Dizionario* è non soltanto tecnico, ma, come tutti i dizionari etimologici, anche storico. Per questo motivo potrà fornire notizie e punti di riferimento a numerose indagini circa l'influsso della lingua marinaresca italiana su altre lingue sulla nostra lingua del mare. La quale è, fra le lingue tecniche, una delle più ricche di termini propri per la introduzione di vocaboli desunti da molti e svariati rami del sapere (dalla matematica alla fisica, dall'astronomia all'idraulica, alla geografia, ecc.) e per il concorso di idiomi e dialetti diversi e lontani. La storia della Marina, della navigazione, dell'industria e dei commerci marittimi, spiega, come è naturale, questa molteplicità e varietà di vocaboli nostrani e stranieri. Essa ci dà anche conto del notevole numero di voci veneziane, genovesi, napoletane penetrate nel nostro vocabolario marinaresco.

In una particolare sezione della terminologia marinaresca, una sezione che può dirsi internazionale, l'Italia ha un posto eminente. Dato il prestigio della nostra Marina e date l'esperienza e l'abilità dei nostri maestri costruttori e la perizia dei nostri capitani, chiamati da nazioni straniere (sopra tutto nel Medioevo e nel periodo del Rinascimento) a guidare le loro navi, è naturale che molti termini siano penetrati nel vocabolario delle Marine straniere.

Durante i secoli XIII, XIV e XV, molti vocaboli veneziani e genovesi, passarono nelle altre lingue, specialmente in quelle romanze. La potenza marittima di Genova aperse il varco a parole genovesi in particolare nel provenzale e nel francese.

Gli influssi e gli scambi furono alterni e reciproci. Nei secoli anteriori al 1000, è certo che i Veneziani attinsero largamente al greco per la loro lingua marinara e che, durante i secoli XV - XVII, lo spagnolo e il portoghese diedero molti termini ed espressioni all'Italia. Si introdussero in pari tempo voci orientali per via diretta e indiretta.

Nel secolo XVIII ebbe prevalenza il francese. Per mezzo, appunto del francese e anche dello spagnolo, penetrarono da noi parole marinare olandesi e inglesi, infine, furono accolti nella seconda metà del secolo XIX e al principio di questo secolo.

Tali vicende storico - linguistiche si trovano attestate da moltissimi termini del presente dizionario. Nel quale poi si riflettono anche, oltre le vicende storiche, le nuove applicazioni ed i nuovi trovati delle scienze esatte e le continue scoperte in cui l'Italia è maestra.

Giulio Bertoni
Accademico d'Italia

Re Zog e la fidanzata
ad un ricevimento a Tirana

TIRANA, 12

Al Circolo militare di Tirana ha avuto luogo un grande ricevimento per solennizzare il fidanzamento di Re Zog con la contessina Apponyi. Il Sovrano e la futura Regina d'Albania hanno partecipato alla festa, fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte degli intervenuti, fra cui erano il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, del partito, alte cariche dello Stato, nonchè tutti gli ufficiali della guarnigione della Capitale.

La sorte di due gemelli nati in due anni diversi

BERLINO, 12

Due fratelli gemelli di Bielefeld chiamati al servizio militare hanno avuto in questi giorni la sorpresa di essere arruolati il primo per due anni, il secondo soltanto per un periodo di poche settimane. La differenza di trattamento è dovuta ad una curiosa bizzarria.

Non contenti di venire al mondo insieme i due gemelli si sono voluti distinguere nascendo proprio l'ultima notte dell'anno 1913 il primo 10 minuti prima della mezzanotte, l'altro 10 minuti dopo, in modo che appartengono a due anni di leva differenti.

Le nozze del Duca di Genova

L'offerta di Racconigi a Luisa di Ricaldone

RACCONIGI, 12

A testimoniare i sensi di profondo affetto e di devozione che legano la popolazione di Racconigi alla contessa Maria Luisa di Ricaldone, rivelatisi in modo particolare in occasione del di lei fidanzamento con il Duca di Genova, è stata aperta per spontanea iniziativa una pubblica sottoscrizione per l'offerta di una statua religiosa da collocarsi nella Scuola di ricamo presso il Real Castello a ricordo del fausto avvenimento.

Per l'inaugurazione è stata felicemente scelta la data del primo compleanno del Principe di Napoli; e stamane verso le 10.30, con l'intervento della contessa di Ricaldone stessa, che era accompagnata dalla sorella Lina, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale. La fidanzata del Duca di Genova, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rassegna i magnifici lavori esposti, complimentandosi con la direttrice e con le alunne.

In seguito essa è passata al laboratorio per l'inaugurazione della statua del Sacro Cuore di Gesù. Prima del rito religioso, il parroco, don Caglietti, ha rivolto alla gentile ospite gli auguri più vivi e più fervidi della popolazione tutta. Dopo la benedizione della statua, è stata data lettura della preghiera preparata in occasione del primo anniversario della nascita del Principe di Napoli. Hanno quindi espresso parole di ringraziamento la contessa Lina e l'augusta fidanzata alla quale ultima, lasciando la scuola di ricamo, sono state tributate calorose acclamazioni da parte dei presenti alla cerimonia e dalla popolazione accorsa numerosissima.

Il compleanno del Principe di Napoli

Il Principino presente con gli Augusti Genitori all'inaugurazione d'un Istituto intitolato al suo nome

NAPOLI, 12

Stamane a Villa Colaretto a Posillipo, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte e del Principe di Napoli, del quale ricorre oggi il compleanno, ebbe luogo l'inaugurazione del VI Policlinico per infanti e per adulti del Fascio femminile, sorto con largo concorso finanziario del Banco di Napoli e che si intitola all'Augusto nome del Principe di Napoli. Dinanzi alla palazzina prestavano servizio reparti della G. I. L.

Erano ad attendere gli Augusti Principi tutte le autorità e le gerarchie, dame di Corte, il rappresentante di S.E. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, la fiduciaria dei Fasci femminili con il Direttorio, il direttore del Policlinico con il corpo sanitario, nonchè una folla di popolani e di madri beneficianti dell'istituzione.

Quando i Principi di Piemonte col Principe di Napoli sono giunti in automobile dinanzi al Policlinico, la folla ha improvvisato entusiastiche manifestazioni di simpatia esternando particolarmente la sua calorosa gratitudine alla Principessa di Piemonte, che ha seguito con vivissimo interesse il sorgere del Policlinico fino dal giorno dell'inizio dei lavori.

Le LL. AA. RR. hanno visitato minutamente i locali attrezzati secondo i più moderni dettami della scienza e dove sarà proceduto alla distribuzione di latte e medicinali ai bisognosi. Infine la Principessa di Piemonte ha offerto all'ingegnere che diresse i lavori e agli operai che li eseguirono o che erano presenti, una medaglia ricordo con il ritratto del Principe di Napoli. Quando le LL. AA. RR hanno lasciato Villa Colareto, la folla ha rinnovato loro le sue entusiastiche acclamazioni.

*

Nella storica sala Maddaloni, con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza delle autorità e gerarchie politiche, sindacali e scolastiche e di numerosi studenti, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dei corsi di istruzione tecnica professionale commerciale. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale, il segretario nazionale del Sindacato fascista periti commerciali ha espresso la sua viva gratitudine al Principe di Piemonte pregandolo di gradire le più devote espressioni di augurio per il compleanno del suo Augusto Figliuolo, il Principe di Napoli. L'imponente uditorio in piedi ha prorotto in una entusiastica acclamazione a Casa Savoia.

L'oratore rilevando quindi che la politica scolastica del Regime è stata sempre rivolta all'avvicinamento della scuola alla vita, ha esposto gli obbiettivi che le conferenze tecnico professionali e le visite aziendali dovranno raggiungere ed ha concluso esprimendo la certezza che gli scopi prefissi saranno raggiunti. Il Principe di Piemonte e le autorità hanno espresso al termine della cerimonia il loro compiacimento al Segretario nazionale del Sindacato periti commerciali. La manifestazione è terminata tra vivissime acclamazioni a Casa Savoia e all'indirizzo del Duce.

I piloti iscritti
al terzo raduno aereo sahariano

TRIPOLI, 12

Come è stato già annunziato, dal 18 al 28 corrente si effettuerà in Libia il 3.o Raduno Aereo Sahariano.

Ecco l'elenco dei piloti iscritti a tutto il 10 corr., termine utile per le iscrizioni a diritti semplici:

Italia: Marchesa Carina Negrone su « Nardi F. N. 305 »; conte Carlo Felice Trossi su « De Havilland 90 A Dragon Fly »; conte Franco Mazzoni su « D. H. Dragon Fly »; Rino Corso Fougier su « CA 310 Libeccio »; maggiore Giordano Chierighini su « C A310 Libeccio »; magg. Milanto Olimpo su «CA 310 Libeccio»; ten. Aristide Fogli su « CA 310 Libeccio »; cap. Giorgio Parodi su « CA 310 Libeccio »; ten. col. Ugo Rampolli su « CA 310 Libeccio »; cap. Paolo Tito Maddalena su « CA 310 Libeccio »; magg. Ivo De Vittembeschi su « CA 310 Libeccio »; magg. Ottavio Frailich su « Ghibli »; Ten. Alberto Liardi su «Ghibli»; ten. Mario Lizzani su « Ghibli »; Mario Turza su « Ghigli »; Emilio Crainz su « Ghebli » - *Germania*: Sei piloti dell'Aeronautica militare su « Messerschmitt e Heinckel 116 » - *Giappone*: Tosio Kato su « Heinkel mod. 116 » - *Belgio*: cap. Edgar D'Oore su « Goeland Cuadron Ranault » - *Francia*: Andrè Garric su « Dragon De Havilland ».

Stoppani si è imbarcato
sulla "Neptunia,,

ROMA, 12

L'Agenzia *La Radio Nazionale* riceve da bordo del *Neptunia*:

« Partiti mercoledì da Rio de Janeiro, abbiamo fatto scalo a Bahia, proseguendo quindi la navigazione diretti a Recife. Durante la navigazione tra Rio e Bahia, abbiamo incontrato il *Rex*, col quale sono stati scambiati entusiastici saluti con le sirene e con razzi luminosi.

« Gli ufficiali italiani della squadriglia « Sorci verdi » partiti per l'Italia sul *Neptunia* sono: il capitano Bruno Mussolini, il maggiore Paradisi, il tenente Mancinelli, il sottotenente Sacconi-Vitalini, i marescialli Cucianelli, Frusciante, Pallavicino, Trezzini, Sarda.

« Alle ore 14 siamo giunti a Recife, dove ha preso imbarco il pilota Mario Stoppani, accolto dall'abbraccio fraterno dei componenti la squadriglia dei « Sorci verdi ». In serata proseguiremo la navigazione diretti a Gibilterra. A bordo del *Neptunia* viaggia il figlio del Presidente del Cile, che si reca a Roma in missione ».

L'Esposizione Universale
Le concessioni sono accordate soltanto dall'Ente autonomo

ROMA, 12

Risulta che vengono offerte da persone non autorizzate concessioni varie nell'ambito dell'Esposizione Universale di Roma. Ad evitare che sia sorpresa la buona fede degli interessati, l'Ente autonomo « Esposizione Universale di Roma » comunica che tutte le concessioni dipendenti dall'Esposizione vengono assegnate direttamente ed esclusivamente da esso Ente.

Inaugurazione d'una Mostra
di bozzetti di pittura e scultura

SAN REMO, 12

Stamane alla Villa Comunale è stata inaugurata la Mostra dei bozzetti di pittura e scultura per i Premi San Remo. Il prefetto d'Imperia dott. Degli Atti ha dichiarato aperta la Mostra e il Vescovo di Ventimiglia ha impartito la benedizione. Erano presenti il maresciallo Caviglia, il Segretario federale, il Podestà, pure le autorità civili e militari della Provincia, il corpo consolare, il segretario generale del Comitato dei Premi e un folto pubblico. Dopo la cerimonia gli intervenuti sono passati nel giardino d'inverno e nelle varie sale dove sono esposti i bozzetti ammessi al concorso di secondo grado.

Riceve un'eredità nel giorno
previsto per la morte

INTRA, 12

Di un caso strano giunge notizia da Gattugno. L'agricoltore Alberto Saccarotti, fu Claudio, di anni 41, venuto a trovarsi in gravi ristrettezze finanziarie, qualche mese fa, in un momento di grande sconforto, aveva previsto la sua morte entro la seconda settimana di febbraio. Non solo la triste previsione non si è avverata, ma allo Saccarotti è giunta ieri una lietissima novella: una vecchia zia residente nel Trentino, morendo, lo ha nominato erede di una buona parte della sua sostanza, e cioè: una casa, due prati assai vasti ed un buon gruzzolo di danaro liquido.

La neve sui Colli Albani

ROMA, 12

Dopo una giornata ventosa, nel pomeriggio di ieri si è abbattuta su tutta la zona dei Castelli un forte acquazzone che è durato fino a sera. Verso le 17 il cielo si è improvvisamente oscurato ed in serata è caduta una abbondante nevicata.

Durante la notte la neve è continuata a cadere copiosa, coprendo col suo candido manto i caratteristici Colli Albani che non vedevano da tempo una nevicata così abbondante.

Parata di Eroi nell'albo: "Italiani,,

« Italiani » è il titolo del grande fascicolo speciale di quest'anno di « Domus »: e la grande parola, fiammeggiante sulla scabra copertina, ha il valore di un grido. E' finito, e per sempre, il tono supplichevole: gl'italiani non s'incontrano più nei crocicche delle metropoli a impietosire sulle sorti di un popolo povero e disperso. Altri sono gli Italiani, i padroni della storia.

Nella partita perpetua che le nazioni giocano « noi italiani — è scritto in queste pagine — abbiamo sempre scoperto degli assi ».

Roma Repubblicana, Roma imperiale, Roma cristiana, il nostro Rinascimento, Roma barocca, gli eroi dell'Ottocento, l'odierno risorgimento sono pagine di storia italiana: ma son anche le pagine in cui si crea la storia del mondo. Il Duce, con una sua frase fatidica, ha già riallacciato le pagine della storia di oggi alla nostra storia di sempre, nell'affermazione della continua unità di « questo popolo di eroi, di santi, di poeti, di artisti, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori ».

« Senza pretese di consegnare un albero emblematico preciso in tutti i suoi rami — scrivono gli autori di questa bellissima pubblicazione — nè di comporre una genealogia minuziosa, noi ci siamo fatti guidare dall'amore e dalla fortuna e dalla reverenza, come accade in ogni famiglia con i ritratti degli antenati, alcuni conservati dall'affetto, altri prediletti dalla sorte ». Ma essi hanno, in realtà, composto con effigi impressionanti la galleria dei grandi italiani, il pantheon delle immagini sacre della nostra storia. Novantanove volti: novantanove testimoni d'una gigantesca grandezza. Novantanove uomini che dominano più di 22 secoli di storia del mondo. Con curiosità e con emozione si figge lo sguardo in questi occhi aperti, su queste labbra socchiuse: questi i volti della grandezza, le maschere dell'eternità!

La storia è movimento di popoli; è liberazione di pensiero; è creazione di fatti; è lotta di idee: ma sempre si risolve nella volontà, nel sogno e nella tragedia di pochi nomini, che sembrano impersonare il destino. In altri tempi, a questi uomini su cui la storia s'impernia, come soltanto da loro potesse uscire la sorpresa di ogni resurrezione e di ogni conquista, il segreto di ogni scoperta, i popoli offrivano una devozione idolatrica come a nature più che umane: semidei, miti, degli eroi. Anche taluni di questi che qui compaiono, fra guerrieri e poeti, son già stati portati dalla Chiesa sull'altare e la loro effigie è sacrata dall'aureola d'oro. Il tempio della patria non è un tempio retorico quando a sacrarlo escono dalla storia queste figure dei nostri autentici padri. Questa raccolta di ritratti dei genii protettori della nostra storia, dovrebbe esser mostrata ad ogni ragazzo, in ogni scuola, in ogni casa. « Questi italiani, nati da contadini e nati da principi, si sono sempre espressi per opere pari alla loro statura e le cose le hanno sempre guardate di faccia ». « Hanno rotto, quando è stato necessario, la monotonia della storia del mondo, hanno vinto la stanchezza della terra, hanno ridato alla grazia la patria perduta ».

I nostri lettori conoscono già queste pubblicazioni eccezionali di «Domus » e certo ricordano l'« Arte Romana » dello scorso anno, di Edoardo Persico. Il nuovo volume è nello stesso formato: le tavole vi hanno la stessa ampiezza. Giovanni Ponti e Leonardo Sinisgalli, che assieme lo hanno pensato e redatto, qui ci donano novantanove ritratti, che visti in questi giganteschi particolari, si possono ben dire tutti inediti. Da una miniatura, da un frammento di affresco, da una medaglia, da una stampa, da un gesso, ogni volta si è abolito il grande ritratto sontuoso e retorico, il ritratto dell'abito e del costume di moda e si è tratto solo l'autentico ritratto, il volto sensibile e vivo, la maschera misteriosa e vibrante. Anche quando, come per le figure più recenti, è stato preferito il ritratto fotografico a quello fatto da un artista, l'ingrandimento al doppio del vero ha dato a questi occhi fantastici e a queste labbra segrete un accento di trasfigurazione lirica, un improvviso valore di magia evocatrice, cui meravigliosamente giova quell'aver sempre isolato l'espressione del volto da ogni mascheratura del tempo. La romanità è ricordata da Scipione l'Africano, da Catone il Censore, da Cicerone, Giulio Cesare, Cesare Augusto, Virgilio, Orazio, Plinio il Giovane, Marco Aurelio: nove volti tagliati nel bronzo o nel marmo con sicura decisione, salvo il profilo d'Orazio che, nell'ingrandimento da una medaglia ha qui raggiunto uno strano senso di respiro. Il Medio Evo vede santi e poeti: Gregorio Magno e S. Francesco, in volti che sembrano disegnati da un surrealista medioevale, Innocenzo III, testimoniato da Giotto, San Benedetto e San Bonaventura, dall'Angelico (e il primo dei due è uno dei ritratti più strani del libro). Dante, visto da Raffaello, e San Tommaso, Boccaccio, Petrarca, Santa Caterina da Siena, San Benedetto, Giotto. Qualcosa di gigantesco e di sfingeo è in tutti: una monumentalità vivente. Il Rinascimento si avvia a passo di guerra con Gattamelata e Colleoni, nei ritratti di Donatello e Verrocchio: ma chi anche abbia visto cento volte i celebrati monumenti di Padova e di Venezia, qui avrà ancora una sorpresa, nel trovarsi a fronte con queste labbra imperiose e questi occhi di dominio. La generazione degli artisti, Brunelleschi, Alberti, Donatello, Botticelli, Angelico, e quella dei signori, Francesco Sforza, Sigismondo Malatesta, Caterina Sforza, Lorenzo il Magnifico, si succede in una serie di tavoli in cui il valore dell'artista ha raddoppiato l'interesse dell'immagine che vi si cerca: e, nei suoi lussi e nei suoi sogni, all'improvviso si scontra con la maschera di Savonarola. Altri orizzonti superano allora l'ideale del Rinascimento: altre forze si vengono ad aggiungere a quella storia: fuor dalle corti e dalle botteghe si apre l'avventura dei navigatori e dei marinai: Marco Polo., Colombo, Vespucci, Andrea Doria. Ma la Corte è ancora il centro della società: e tornano, in queste tavole che si succedono come uno schermo animato, i duchi e le duchese, Francesco II Sforza, Lodovico il Moro, Beatrice d'Este, Francesco Maria Della Rovere, Cesare Borgia, Giovanni dalle Bande Nere e i grandi papi del '500, Giulio II, Leone X, Paolo III, Sisto V, e i loro poeti, pittori, ministri, Ariosto, Leonardo, Raffaello, Giorgione, Tiziano, Cellini, Michelangiolo, e la buona amica di Michelangiolo, Vittoria Colona. Questa grande vita di Corte ogni giorno più si allarga e s'insuperbisce: Caterina de Medici, Cosimo I de Medici, Marcantonio Colonna; grandi fatti, anche militari, s'aprono attraverso questi italiani in tutta Europa. Emanuele Filiberto, Palladio, Vignola, Veronese, Tintoretto, Palestrina, Cardano, Tasso chiudono il Cinquecento con l'affermazione perentoria della grandezza europea della civiltà italiana, in ogni campo scienza e poesia, pittura ed architettura: non soltanto nella politica di Corte e nella scienza delle armi. E siamo al Seicento: Borromini e Bernini dànno il volto alla architettura europea del secolo: Monteverdi, Galileo ampliano quel dominio italiano della civiltà e il Settecento, con Tiepolo, Goldoni, Galvani; e il primo Ottocento con Volta, Leopardi, Manzoni, Paganini, Rossini, Bellini e poi Verdi, Garibaldi e Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II e l'ultima generazione con Segantini, la Duse, Pirandello, Marconi, Pio XI, Vittorio Emanuele III, generazione che si chiude e si esalta in Benito Mussolini: questo è « il popolo di eroi, di santi, di poeti, di artisti, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori » che ha consegnato al mondo la responsabilità di appartenere a una storia grande.

Opportunissima è questa rievocazione, nelle parole di fede che Ponti e Sinigalli hanno premesso al volume e nella scelta delle figure rappresentative che lo consacrano. La cura grafica della edizione, di una viva e severa modernità, l'a accompagna nella dignità dell'alta testimonianza.

GIOVANNI PONTI - LEONARDO SINISGALLI: *Italiani* - in folio - Milano, Editoriale Domus - L. 35.

La vittima d'un chirurgo distratto
vince la causa in Tribunale

VIENNA, 12

Il tribunale civile ha emesso la sentenza nella causa per risarcimento di danni intentanta agli eredi del chirurgo prof. Halban, morto recentemente, dalla signora Margherita T. Operando la signora T. affetta da carcinoma il prof. Halban dimenticò nel corpo della paziente due compresse ripiegate, una delle quali delle dimensioni di circa un metro quadrato munita di un anello di nichel. Per l'estrazione delle compresse la signora venne sottoposta ad altri interventi chirurgici. A distanza di ventiquattro mesi ella è tuttora sofferente e inabile al lavoro.

Il chirurgo e le assistenti dichiararono a suo tempo che il doloroso episodio fu dovuto ad una « fatale coincidenza » e i periti medici hanno sostenuto al processo trattarsi di un « caso disgraziato » aggiungendo che il prof. Halban e gli assistenti avevano fatto tutto il possibile per condurre l'operazione a regola di arte e nulla avevano tralasciato di quanto si può chiedere a medici e infermieri.

Il tribunale non ha condiviso queste conclusioni e ha accolto invece quella della paziente secondo cui fu commessa a suo danno una distrazione inammissibile. L'interessante motivazione della sentenza dice fra l'altro che non si può imporre a un paziente di accettare come « caso disgraziato » le gravi conseguenze derivanti da un errore commesso durante una così semplice operazione. « Sarebbe assai triste per il buon nome della scienza se si potesse considerare come presse nel corpo di un paziente durante un intervento chirurgico s ipotesse considerare come un fatto normale e non evitabile ».

La fiducia dell'estero
negli scienziati italiani

SANTIAGO DEL CILE, 12

Il prof. Virgilio Gronchi, della Università di Padova, è stato chiamato dall'Università di Concezione (Cile), a coprire la cattedra di professore ordinario di Batteriologia.

600 detenuti americani
fanno lo sciopero della fame

NEW YORK, 12

Si apprende da Concordi, nel Massachussetts, che 600 detenuti di quel penitenziario, che avevano dichiarato lo « sciopero della fame » da alcuni giorni, ieri si sono rifiutati di lasciare, al termine della ricreazione il cortile delle prigioni per entrare nel refettorio. Questi detenuti hanno dichiarato lo sciopero della fame per protestare contro il vitto che, secondo la loro protesta, era immangiabile. Ieri i detenuti hanno minacciato una rivolta. Le guardie però avevano chiamato subito aiuto di truppe, che hanno immediatamente, dopo il loro arrivo, ristabilito l'ordine e la disciplina.

La settimana alla Radio

Da un'intervista concessa a *Radio Industria* dall'ing. Raoul Chiodelli, Direttore generale dell'Eiar, stralciamo i seguenti dati riguardanti il bilancio artistico degli ultimi mesi di attività:

Nell'anno 1937, con 7050 ore di programmi allestiti, si sono avute tra tutte le Stazioni italiane 47.700 ore di trasmissione, 845 ore di programma in più dell'anno precedente e 7120 ore in più di trasmissione. Delle 7050 ore di programma, 2820, e cioè il 40 per cento, sono state occupate dai programmi musicali e 4230, e cioè il 60 per cento, dai programmi parlati. E' questo il primo anno in cui la parte parlata ha nel bilancio una parte più forte della parte musicale che un tempo aveva nelle trasmissioni italiane la predominanza assoluta. Nei programmi musicali si sono avute 264 trasmissioni di opere (con 137 opere diverse eseguite, parte negli auditori dell'Eiar e parte nei teatri); 202 trasmissioni di operette (con 84 operette diverse); 201 concerti sinfonici (145 eseguiti negli auditori e 56 in teatri o in sale da concerto); 1040 concerti di musica varia. Nella parte parlata: 315 trasmissioni di commedie (con 257 commedie, delle quali 26 scritte per la Radio, 92 nuove per la Radio, 139 di repertorio); 1418 trasmissioni per i bambini e 81 trasmissioni di funzioni religiose.

« Il Giornale Radio », nelle sue sei edizioni quotidiane, ha occupato 730 ore di programmi, alle quali debbono ancora aggiungersi quelle richieste dalle trasmissioni di 222 radiocronache (72 politiche, 74 sportive, 76 varie) e quelle occupate con la trasmissione dei notiziari artistici, ecc. (25 al mese circa), e con le radiocronache di attualità: interviste di persone o con gruppi di persone su avvenimenti del giorno (20 al mese circa).

* * *

Fernando Previtali per il suo concerto di venerdì prossimo ha scelto per la prima parte del programma un gruppo importante di composizioni classiche; la seconda parte è invece dedicata a due lavori moderni. Il Concerto ha inizio con i *Quattro Pezzi* di Frescobaldi ormai noti al pubblico dei concerti sinfonici, per la bella riduzione orchestrale del Ghedini; al secondo numero del programma partecipa il violoncellista Arturo Bonucci, il quale presenta, in prima esecuzione, due brani di Haydn, nella libera elaborazione per violoncello ed archi di Goffredo Petrassi, nonchè un *Andante affettuoso e Giga* di Luigi Boccherini.

Nella seconda parte del Concerto, oltre al noto lavoro di Mussorgski *Quadri di una esposizione*, viene eseguita la più recente composizione orchestrale di Gianandrea Gavazzeni: *Canti di operai lombardi*. I tre brani orchestrali raccolti sotto questo titolo sono stati eseguiti per la prima volta al Festival Internazionale Veneziano dello scorso settembre, diretti dal Maestro Previtali ma recente è il loro successo all'Adriano, dove furono presentati dal Maestro Zandonai. Contrariamente a quello che il titolo potrebbe lasciare supporre, la composizione non ha alcun intento descrittivo, e non usufruisce di temi popolari lombardi. A tal proposito la partitura reca all'inizio la seguente nota: « Il titolo di questa composizione non si riferisce ad alcun intendimento programmatico o descrittivo. E neppure sottintende l'uso di materiali tematici popolari. Sta semplicemente ad indicare l'indole nativa del movente ispiratore. Non per gusto letterario, ma per necessità poetica ».

* * *

Il *Sodko* che era stato concepito e scritto come poema sinfonico, apparve nella sua nuova versione, e cioè come opera, nel 1897 al Teatro dell'« Opera Privata » di Mosca. Fantasiosa e ricca dei più vari elementi è la leggenda che forma il nocciolo del poema che ha ispirato il musicista. Il nome di Sadko è quello di un povero suonatore di « gouzla », strumento a corda caratteristico dei popoli russi e balcanici. Sadko vive nella realtà un sogno prodigioso da lui fatto una notte tutta colma di stelle in cui si è addormentato sulle rive del lago di Ilmenn. Ma il sogno vissuto si dilegua, come quello sognato. E dopo una lunga serie di vicende, più o meno fantasmagoriche, il povero Sadko ritorna un po' triste e nostalgico alla sua casa, levando alto però sulla « gouzla » un inno a San Nicola, protettore della città, il quale lo aveva salvato in un'ora perigliosa del suo viaggio.

* * *

Fra i compositori tedeschi dell'Ottocento, l'autore di questa *Marta*, la quale, con i suoi pregi e con i suoi difetti, ha formato la delizia di parecchie generazioni, occupato un posto che non può dirsi usurpato. Delle opere lasciate dal Flotow, fra le quali non si possono dimenticare l'« Alessandro Stradella » e l'« Ombra », « Marta » è quella che più ha resistito e resiste alla inerabilità del tempo.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Franco Capuana, avrà ad interpreti: Salvatore Baccaloni, Cloe Elmo, Mafalda Favero, Beniamino Gigli, Melchiorre Luise, Carmelo Maugeri.

SOMMARI DI RIVISTE

Il fascicolo di febbraio delle **Vie del Mondo** oltre a un articolo di F. Milone su «4 materie prime: il grano, contiene uno studio di F. Sacco, La Norvegia, vista da un geologo; una descrizione di Mosca, capitale dell'U.R.S.S., fatta da G. Pullè, uno sguardo all'opera delle Missioni nel Basutoland, una esposizione dei rapporti tra Luigi XIV e il Bernini per i progetti del Louvre, fatta da A. Schiavo; un articolo sul Tè in Giappone di M. Muccioli; una trattazione delle risorse economiche della Jugoslavia, notizie sulla nuova Irlanda ecc.

13 FEBBRAIO 1938-XVI
S. FOSCA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Acqua bassa

La marea è una lunatica signora ora morbosamente prodiga, ora tirchia oltre misura. Non han saputo toglierle il viziaccio gli idraulici della Serenissima, non han saputo guarirla i moderni disciplinatori delle acque e non sono bastati nè gli escavi dei canali, nè la gettata di dighe nè gli stimoli nè i freni fatti agire sulle correnti per trarre a ragione questa furia bizzarra, che ora ci allaga, ora ci lascia all'asciutto, ora spinge le gondole in Piazza ed ora le lascia adagiate sul fondo scoperto di un rio sicchè le vediamo avvilite di quella loro immobilità forzata e così piegate sul fianco, così vuote ed inerti pare si lagnino di quella fune o di quella catena che inutilmente le lega a una schiona o ad un palo.

D'alta marea, d'acqua in piazza, di strade allagate, di barche sul molo, di caffè e di botteghe invasi dall'effimera inondazione abbiamo parlato in autunno e adesso parliamo d'acqua bassa perchè da qualche giorno i rii di minor fondale restano asciutti per più ore al giorno e in quelli più profondi l'acqua che vi circola o vi stagna non sa levare abbastanza il suo pelo da permettere il traffico ai natanti di grossa e di media portata. Tanto è vero che i motoscafi in servizio sulla linea del Rio Nuovo devono sovente mutar rotta percorrendo la via del Canalazzo, e lo scarico delle merci da natanti di una certa portata incapaci di insinuarsi nei rii fino a toccare i luoghi di destinazione, deve effettuarsi alle rive dei canali più profondi. Le merci in tal caso passano dalla stiva delle peate e delle battelle alle spalle robuste dei portatori e il viaggio incominciato per acqua continua per terra.

Ieri alle 17 un grosso «topo» carico di carbone s'era incagliato nel mezzo del Rio di San Fantin: i due barcaioli che lo conducevano hanno tentato con ogni loro mezzo di trarlo d'impaccio, puntarono i remi sul fondo, tentando a forza di braccia di farlo scivolare sulla melma. Si stirarono, si torsero con la spalla pigiata contro la piatta estremità del girone, coi piedi malfermi sulla sponda scivolosa: ma il «topo» duro come un vecchio somaro cocciuto a tutta oltranza. Tutt'al più sotto lo sforzo che pareva schiantare i muscoli dei due robusti vogatori, la barca si moveva a pena per poi rinculava d'un balzo facendo slittare il carbone lungo i pendii del mucchio composto nel centro della imbarcazione.

Finalmente l'un dopo l'altro, in silenzio, i due barcari lasciarono i remi che oscillarono un poco ambedue, soli, lontani, piantati nella fanghiglia. E i due uomini sedettero rassegnati e tranquilli: uno sovra la copertura della prova, l'altro su quella di puppa; l'uno estrasse la pipa, l'altro si tolse di tasca l'occorrente e incominciò a incartocciar tabacco nella carta velina.

L'acqua scese ancora, il rio divenne una strada dal piano molle, bigio, scabro, rugoso. E il «topo» rimase immobile attanagliato nella mota come un grosso cetaceo senza vita.

Un vecchio signore, pizzo bianco, occhi cisposi e semichiusi, contemplava la scena coi gomiti appoggiati sul parapetto del ponte e le guance nel cavo delle mani. Lo copriva un pesante pastrano color cioccolatto col bavero nascosto sotto il giro di una gialla sciarpa di lana.

Quel signore è un egregio professore in pensione, versato in ogni scienza, studioso attento e amante appassionato sopratutto del regno vegetale.

Due ragazzi che passavano coi libri sotto il braccio s'avvicinarono al vecchio signore e sostarono presso il suo fianco. Egli allora si tolse dalla sua assorta meditazione, si calò più sugli occhi l'aluccia del cappello a cencio: «Mirate, mirate — egli disse — i fenomeni della natura. Questo autunno avete guazzato a piedi scalzi sulle calli fatte torrenti e sui campi fatti piscine. Adesso potete scendere sul fondo dei canali e andarvene lungo le rive in cerca delle più inaspettate meraviglie

«Cosa mirabile l'alta marea; ma più mirabile ancora la bassa. Quella nasconde e questa rivela; questa scopre i misteri della nostra divina città che sorge dall'acque come dalle radici della sua storia».

Il professore si tolse di tasca un enorme fazzoletto vermiglio e si soffiò il naso rumorosamente. I ragazzi non si scomposero e gli rimasero attenti. «Sorgono i nostri palazzi — continuò lo scienziato — da morbidi cuscini di velluto, alternati a caverne bizzarre imbottite di sete viscide e di drappi villosi..

«Sono giochi mirabili della natura, alghe sottili, larghe e ondulate lattughe marine, borchie d'ebano, bugne gialline, valve di conchiglie intatte od infrante, spugne d'ambra, riccioli di corallo sovra gli emersi macigni; frange dorate, barbe brune screziate di porpora e di argento sotto i gradini delle rive.

«Credo che i tessitori della Serenissima abbiano ispirato da questi bizzarri rabeschi composti dalla flora e dalla fauna lagunare, i disegni dei loro broccatelli, gli ornati dei loro damaschi, le fantasie inesauribili dei loro soprarizzi».

Il professore socchiuse gli occhi come ammicando davanti all'illusione di un gigantesco caleidoscopio. Quando li riaprì i ragazzi erano scomparsi; ma quattro monelli calatisi dalla riva, sacco in spalla e una paletta in mano, andavano frugando lungo le fondamente delle case ed entro la fanghiglia. E ne uscivano cocci di vetro, barattoli di latta arrugginita, frammenti di ceramica, pezzi informi di ferro e di ghisa.

Un granchio uscì da una fessura aperta sotto una riva e fuggì lesto, movendo nervosamente le sue zampine snodate, diretto bordeggiando verso un rigagnolo che si faceva largo e serpeggiava lucido tra due grosse labbra di mota. I monelli gettarono sacco e paletta per inseguire insieme quel granchio malcapitato. Malati anch'essi di fantasia: il piacere della ricerca, il gusto di scoprir l'inatteso, la gioia di formarsi un trastullo che non sia il consueto trastullo.

Ha ragione il professore: la bassa marea è assai più piacevole dell'alta.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 10 febbraio 1938.

Spinea, Comune: Storno di fondi approva — Torre di Mosto, id. id. Marcon, id: id sul bilancio 1937: appr. — Grisolera, id: id da una categoria all'altra del bilancio 1937 appr. — Meolo, id: Liquidazione di spese su fondi a calcolo, Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1937: appr. — Chioggia, Campo sportivo: rinvia — Noale, id: Ricorso ditta Barbato Volfango Luigi avverso diniego licenza commerciale: accoglie — Dolo, id: Indigenti inabili al lavoro da ricoverare nell'Istituto di Ricovero di Dolo: appr. — Mestre, Casa Ric.: Vendita al sig. Mondi Vittorio del casolare con terreno siti in località «Ghetto» di Chirignago: appr. — Venezia, Comune: Ricorso avverso ritiro licenza commerciale alla ditta Serena Ernesto S. Polo 1570, respinge — Martellago: id: Ricorso avverso diniego aggiunta licenza commerciale ditta Scroccaro Augusto di Antonio: idem — Noale, Id: Ricorso avverso diniego di licenza commerciale De Marchi Giovanni: accoglie — Venezia, Id: Ditta Rufiert Pietro, Marghera, Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione: id. — Idem della ditta Galliano Pezzutti S. Polo 2306: id. — idem ditta Mazzocca Marcello, S. Croce 372: id. — Vigonovo id: Storno di fondi: appr. — Dolo, id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1937: appr. — Dolo: Comune: Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio 1937: appr. — Meolo id: Storno di fondi fra cabona di Cortina d'Ampezzo: appr. Dolo, Comune: Accordo per l'adeguamento delle retribuzioni al personale dipendente dagli appaltatori delle Imposte di Consumo: appr. Musile, id: Pagamento spedalità varie, Istituzione nuovo articolo di bilancio: idem — Mira, id: Collocamento in Casa di Ricovero di Miatto Regina: id — S. Michele del 4.o id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: id. Venezia, id: Concorso spesa per ricovero del cieco mino e Ponter Angelo nell'Orfanotrofio Mosca di Gubbio, Piacenza: rinvia — Chioggia, Id: Domanda della ditta Camuffo Agostino per esonero cauzione licenza commerciale di rigattiere con negozio: accoglie — Mestre, Casa Ric.: Reimpiego del capitale derivante dalla cessione al Comune di Venezia di terreno per la nuova strada Chirignago, Marghera: approva — Venezia, id: Rinuncia diritto su porzione in calle senza nome a Murano, appr. — Cinte Caomaggiore id: Storni fra articoli di categoria diverse: id. — Pianiga: id: Premio di natalità al cursore comunale sig. Pianizza Arduino: rinvia — Noventa di Piave: istituzione di premi di nuzialità e di natalità per l'anno 1938: appr. Venezia, Ospedale Civ.: Salario al personale maschile di nuova assunzione reduce dall'A.O.I.: approva Noale: id: Regolarizzazione della situazione del personale avventizio e trattamento economico: appr. — Venezia :E.A.C.: Affittanza agraria cav. Pescarolo Emilio per fondo in Campolongo Maggiore. Condono debito a compensazione migliorie: appr. — Id: Concessione beneficio di anticipo aumento periodico al personale dipendente in occasione della nascita di un figlio: appr — Id: Assunzione di personale per il funzionamento dei magazzini viveri: id. — Stra, id: Liquidazione spese e competenze dovute all'ing. Smania. Prelevamento di somme da libretto di deposito: id. Id: Trasferimento valori e somme della erigenda Casa di Ricovero dalla Cassa di Risparmio di Padova al Monte di Bologna sede di Dolo: appr. — Mira, Id: Compenso per lavoro straordinario all'impiegato sig. Ezio Della Giovanna rinvia — Venezia, Ospedale al Mare: Modificazioni all'art. 13 del regolamento amministrativo sanitario: appr. — Id. Ospedale civile: Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria, Agevolazioni di tariffe: appr. — Noale, Id: Compensi al personale per lavori straordinari id. — S. Donà: Id: Applicazione del R.D.L. 27 giugno 1937 n. 1033, relativo a revisione del trattamento dei dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche: id — Meolo, Id: Acquisto macchina da scrivere «Olivetti»: id. — Stra, id: Variazioni al bilancio 1937. id. — Salzano: id S. Stino di Livenza: idem — Id. Bilancio 1938: id — Annone V.: id Grisolera: Id: Mutuo a pareggio bilancio 1937: esprime parere fav. Dolo, id: Lavoro straordinario prestato da dipendenti comunali durante l'anno 1937: appr. — Chioggia, Comune: Pagamenti spese e competenze all'ing. Mario Panajotti per redazione progetto ricostruzione Istituto Sabbadino: appr. — Venezia, Prov.: Integrazione fondi bilancio 1937. Ampliamento Palazzo del Governo, id. — Id. Befana Fascista al personale del Comune: rinvia — Id: Compenso alle dattilografe della Segreteria Generale per lavoro straordinario di scritturazione per la Casa Municipale da gioco: id. — Servizio informativo circa l'assistenza ospedaliera, Incarico all'applicato Rizzardini Angelo: appr.

Vita di Cristo

Continua in Campo Santa Margherita, l'esposizione del Padiglione Castello, denominato **«Gerusalemme 2000 anni fa»**.

I ringraziamenti del Duca di Genova
per la erogazione del Comune

S. A. R. il Duca di Genova, al quale fu comunicata la deliberazione presa dalla Consulta Municipale nella seduta del 10 corrente, di erogare nel fausto giorno delle Sue nozze all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 20 mila, quale contributo di omaggio della Città al Principe Sabaudo, che Venezia si onora di considerare suo cittadino, ha telegrafato al Podestà nei seguenti termini:

«La cortese comunicazione da Lei fattami che la Consulta di Venezia ha voluto devolvere una cospicua somma a beneficio dell'Ente comunale di assistenza, mi ha procurato immenso piacere, sia pel pensiero tanto gentile, sia perchè in tal modo nel fausto giorno delle mie nozze si accomuna la mia gioia personale a quella di tanti bisognosi. Ringrazio poi particolarmente Lei e la Consulta tutta della carissima città di Venezia per le espressioni tanto gradite che mi giunsero assai Care. — Ferdinando di Savoia».

Riunione danzante al Danieli

Ricordiamo che anche oggi, a partire dalle 16 e mezzo avrà luogo, nel Salone del Danieli, la consueta benefica riunione danzante indetta dal Comitato a cui presiede la contessa Morosini. Non mancherà, è certo, la consueta folla brillante ed affiatata.

Il te di oggi pro Asilo Giustinian

Oggi nel pomeriggio, come è stato annunciato, avrà luogo negli eleganti saloni dell'Albergo Britannia il secondo tè del ciclo organizzato pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian. Anche oggi il più eletto pubblico di Venezia si darà senza dubbio convegno al Britannia dove le danze si alterneranno con il gioco del ponte e con le consuete lotterie per le quali numerosi e ricchi doni sono pervenuti in questi giorni. Possiamo anche annunciare che il Comitato organizzatore sta preparando per i frequentatori dei tè una lieta ed originale sorpresa.

Federazione Fascista

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Fossalta di Piave

Ho nominato Segretario del Fascio il Fascista Erminio Panciera (1-2-23) in sostituzione del Fascista Agostino Silvestri.

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 16 febbraio XVI, alle ore 17, alla presenza dell'Ispettore di zona.

Fascio di Gruaro

Ho nominato Commissario del Fascio il Fascista Luciano Perulli (3-6-21) in sostituzione del Fascista Ferdinando Zambon.

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 16 febbraio XVI, alle ore 16, alla presenza dell'Ispettore di zona.

NOMINE

Commissione Federale di Disciplina

Ho nominato componente la Commissione Federale di Disciplina l'Ispettore federale amministrativo Giuseppe Vianello (4-6-19), in sostituzione del componente Antonio Doria, chiamato ad altro incarico.

Ispettrice VII. Zona

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Ispettrice della 7. zona la Fascista Amalia Sambo Ortica in sostituzione della Fascista Anna Maria Pancino.

Fascio Femminile di Concordia Sagittaria

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Anna Rubazzer in sostituzione della fascista Olga Zini.

Fascio Femminile di Campagnogara

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Elena De Angeli in sostituzione della Fascista Nerina Menegazzo Cazzagon.

Fascio Femminile di Pellestrina

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria delle Massaie Rurali la Fascista Rosa Perini in sostituzione della Fascista Adele Mariotti.

Fascio Femminile di Vigonovo

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria comunale delle Massaie Rurali la fascista Anna Piva Blasiolo in sostituzione della Fascista Amalia De Checchi.

CONVOCAZIONI

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina, è convocata a Ca' Littoria martedì 15 e venerdì 18 febbraio, alle ore 21,30.

Rapporto Ispettori di zona e Direttorio Fascio di Venezia

Gli Ispettori di zona ed i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia sono convocati a rapporto a Ca' Littoria martedì 15 febbraio XVI alle ore 18.

Presenzieranno al rapporto anche i due Vice Comandanti federali della G.I.L. e il Vice Segretario del Fascio.

Rapporto sindacale.

Martedì 15 febbraio XVI alle ore 11 terrò rapporto a Ca' Littoria ai Segretari delle Unioni provinciali fasciste dei Lavoratori dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura e del Credito e Assicurazione.

Mercoledì 16 febbraio XVI alle ore 11 terrò rapporto a Ca' Littoria ai Presidenti e ai Direttori delle Unioni provinciali fasciste degli Industriali, dei Commercianti, degli Agricoltori, delle Aziende del Credito e Assicurazione e ai Segretari provinciali della Federazione nazionale fascista degli Artigiani e dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

ESEMPI

Il Fascista Gian Carlo Zaninotto, di Cinto Caomaggiore, attualmente legionario in Spagna, ha fatto pervenire al proprio Fascio la somma di L. 250 perchè sia devoluta a scopi assistenziali.

L'operaio Attilio Giolo, di Cavarzere, attualmente in A. O. I., ha fatto pervenire per la terza volta al proprio Fascio la somma di L. 50 perchè sia devoluta a beneficio delle famiglie dei legionari caduti in Spagna.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della cultura e dell'arte Anno XVI

Ecco gli ulteriori temi dei concorsi dei Littoriali di Architettura e Musica appena giunti dalla Segreteria centrale dei Guf.

Concorso di Architettura 2. tema (a scelta).

A) Progetto per un centro sportivo rionale avente nel suo raggio di azione almeno 50.000 abitanti.

Il centro dovrà comprendere i seguenti impianti sportivi: a) una palestra coperta in cui siano considerate le possibilità tecnico-sportive e affluenza di pubblico, per l'adattamento della palestra stessa, alla pratica e manifestazioni dei seguenti sport: Ginnastica, Pallacanestro, Scherma, Atletica pesante, Pugilato. Negli elaborati debbono essere comprese le soluzioni dei problemi riguardanti l'illuminazione, la aereazione e condizionamento dell'aria, i servizi igienico sanitari.

b) Un campo sportivo prossimo alla palestra stessa, comprendente tutti gli impianti di atletica leggera per categoria B.

c) Un'area da destinarsi, con opportuni adattamenti, a campo di allenamento per il calcio, il rugby e la pallacanestro.

d) Oltre alle costruzioni di cui sopra, i concorrenti potranno studiare anche il perfezionamento e lo sviluppo di attività riguardanti altre branche sportive, dando però la precedenza a quelle svolte dalle Federazioni Olimpiche.

Il progetto dovrà comprendere: una planimetria generale in scala 1:500; una planimetria della palestra scala 1:200; una del campo scala 1:200; prospetti e sezioni dei vari impianti in scala 1:200 (a piacere); un particolare in scala 1:20 due prospettive con punto reale di vista segnato nella planimetria generale (interno ed esterno). Dimensioni massime delle tavole mq. 0.60

Concorso di esecuzione corale: a) musica classica; b) musica popolare Il Direttore e i componenti del coro debbono possedere i requisiti stabiliti per la partecipazione ai Littoriali.

Concorso di esecuzione musicale: Trio, quartetto, una composizione antica ed una contemporanea di autori italiani a scelta dei concorrenti. La partecipazione dei diplomati è limitata a tre anni dopo il conseguimento del diploma del Corso Superiore. Ciascun GUF potrà concorrere con un solo complesso.

Per informazioni rivolgersi al G.U.F. dalle 18 alle 19.

Rapporto universitari di S. Croce

— Ieri sera, alle ore 21.30, il Segretario del G.U.F. ha tenuto rapporto ai Fascisti Universitari del Sestiere di S. Croce.

Il Consultore rappresentante del G.U.F. in seno al Gruppo di Sestiere ha dato relazione dell'attività svolta durante l'anno XV ed i primi mesi del XVI.

Il Segretario del G.U.F. che era accompagnato dall'addetto all'inquadramento, ha dato le direttive per l'attività da svolgersi nell'imminente periodo sia in preparazione dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, dello Sport e del Lavoro, come nelle altre manifestazioni del G.U.F. di prossima effettuazione.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Scuola di preparazione politica

Lunedì 14, alle ore 21, il fascista avv. Sandro Brass terrà per gli allievi del 2.o corso la lezione di dottrina del Fascismo.

Cronaca Sacra

Il cinquantesimo della morte di Don Bosco

Come abbiamo preannunziato, seguirà oggi la solenne celebrazione del Cinquantesimo anniversario della morte di S. Giovanni Bosco col programma già da noi pubblicato.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 13, Santi Apostoli; — 14, 15, S. Apollinare — 16, 17, S. Maria Mater Domini; — 18, 19, S. Maria Maddalena e ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù al Lido.

Riduzione imposta fabbricati per effetto della legge per Venezia

La recente legge per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia, in considerazione degli eccezionali oneri di manutenzione inerenti ai fabbricati veneziani, stabilisce all'art. 14 che il reddito netto (o reddito imponibile), dei fabbricati stessi agli effetti della relativa imposta venga fissato deducendo dal reddito lordo iscritto a catasto, oltre alla normale detrazione del terzo, un ulteriore decimo del reddito stesso.

Si tenga presente che da questa ultima detrazione deriva una riduzione del 15 per cento del reddito imponibile e quindi una riduzione, pure del 15 per cento, dell'imposta e sovrimposte fabbricati di tutti i fabbricati di Venezia.

Detta agevolazione verrà applicata con effetto primo gennaio 1938, ma poichè alla data di pubblicazione della legge era ormai predisposto il ruolo dell'imposta fabbricati per l'anno in corso, della agevolazione stessa non potè esserne tenuto conto nelle cartelle dei pagamenti delle imposte notificate ai contribuenti in principio del corrente mese di febbraio.

La riduzione invece verrà senza altro operata in occasione del pagamento delle rate di imposta successive a quella di febbraio e precisamente per due sesti in aprile e per un sesto in ciascuna delle altre quattro rate di quest'anno.

L'autoraduno dopolavoristico a Cortina d'Ampezzo

Domenica 6 marzo avrà luogo a Cortina d'Ampezzo l'Autoraduno dei Dopolavoristi dell'Italia Settentrionale, dotato di ricchi premi per i dopolavoro che vi parteciperanno con il maggior numero di macchine e di turisti.

In occasione di questo Raduno che fin d'ora, data l'accuratissima preparazione e il già cospicuo numero d'adesioni, si dà a prevedere una superba manifestazione di masse dopolavoristiche, avranno luogo sui Campi di neve di Cortina i seguenti Campionati Provinciali per dopolavoristi delle Tre Venezie: Gara di Marcia e Tiro (per pattuglie di sciatori); Gara di discesa maschile (individuale); gara di discesa femminile (individuale).

All'Autoraduno i dopolavoristi della nostra città possono parteciparе sia con mezzi propri che con quelli appositamente allestiti dall'O.N.D. L'attrattiva di una giornata passata sui campi di neve della bella conca di Cortina, sarà completata dall'aspirazione di conquistare un nuovo Trofeo al nostro Dopolavoro.

In quanto ai Campionati Provinciali, sia per quello a pattuglie, al quale hanno già dato l'adesione vari dopolavoro Aziendali, come per quelli individuali i risultati ottenuti nelle gare delle scorse settimane danno a sperare in una nuova affermazione.

Tutte le informazioni dettagliate sull'autoraduno possono essere richieste all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La crociera dei Bersaglieri a Tripoli

L'Associazione Naz. Bersaglieri effettuerà dal 25 marzo al 2 aprile p. v. una crociera a Tripoli per onorare, ad Assaba, la memoria della M.O. Capitano De Gasperi ivi eroicamente caduto 25 anni or sono. L'associazione sta provvedendo per erigere un ricordo marmoreo che ricordi il prode Camerata.

E' necessario far sapere sollecitamente al C.C. il numero dei partecipanti alla crociera perchè i posti disponibili sul piroscafo (che è una nave di linea della Tirrenia) sono limitatissimi ed è indispensabile impegnarli al più presto possibile.

Per raggiungere i porti di imbarco e per ritornare in residenza il C.C. ha ottenuto dalle FF. SS. il 70 p. c. di riduzione per i combattenti ed il 50 p. c. per i non combattenti

Alla crociera possono quindi prender parte anche persone di famiglia zione del 70 p. c. (combattenti) e del 50 p. c. (non combattenti) sono validi dal luogo di residenza a Napoli od a Palermo per l'andata; e per il ritorno da Siracusa o da Napoli al luogo di residenza. E' chiaro quindi che nel viaggio di ritorno il piroscafo non tocca Palermo. Il viaggio sui treni delle FF. SS. sono a carico del partecipante e cioè non compreso nelle quote sotto elencate.

Quote complessive di partecipazione: (Viaggio e vitto sul piroscafo alloggio e vitto a Tripoli: gita ad Assaba) I. ordine: 1.a classe L. 850 2. classe L. 650. 2.o Ordine 3.a classe L. 400.

Associazione arma Cavalleria

Gita a Pordenone: Oggi domenica la Sede rimarrà aperta fino a mezzogiorno per raccogliere le prenotazioni alla gita a Pordenone. Il prezzo, comprensivo di viaggio a. r. e rancio, è fissato in L. 19. I biglietti ferroviari con la ridu-

La Presidenza confida che lo Squadrone «Emo» sarà compatto nella ridente cittadina friulana per salutare i camerati in armi del reggimento «Saluzzo». Le prenotazioni, accompagnate dal versamento della quota, si chiuderanno senza proroghe mercoledì sera.

Un ladro sorpreso in flagrante

Ieri, verso le ore 5, la guardia notturna Pietro Campagnol sorprendeva nella macelleria di Schierato Teresa a S. Polo N. 1970, l'ammonito Agostinetti Giovanni d'anni 51 abitante a Castello 1555 facchino, il quale entratovi dopo aver divelto due lucchetti stava preparando il suo bottino in un grosso sacco.

Il mariuolo è stato accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di S. Polo ed il Maresciallo maggiore cav. Pavetto comandante la Stazione, lo ha dichiarato in arresto e fatto prendere la via di Santa Maria Maggiore.

STATO CIVILE

10 - 11 Febbraio 1938 XVI

NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	12

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 4 al 9 Febbraio 1938

NATI	93
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	9
MORTI	72

Atti di Stato civile registrati nei giorni 10 e 11 febbraio:

Decessi: Bernani Olivo Lucidalba d'anni 75, ved. pens; Toneghin Borteluzzi Anna 56, ved. ricov.; Zennaro Amalia Longo 31, con. cas.; Astolfi Ruzza Maria 74, ved. r. p.; Busetti Costantino 61, cel. scalpell.; Sechilin Carlo 55, con. muratore; Scarpa Giorgio 64, cel. ricov.; Del Puppo Gino 3; Carnielli Giovanni 79 con. r. pens.; Rossetti Giovanni 62, con. r. pens.

L'epilogo di un pugilato

L'altro ieri alle ore 15, il vigile Berti, abitante a S. Croce, dovette intervenire per sedare un pugilato che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Il lattaio Ferrarese Ottavio di anni 25 abitante colà all'anagrafico 1974, recatosi a fornire il latte agli abitanti di quella zona era entrato nella casa del sig. Luigi Avon di anni 56 abitante in quei pressi in un fabbricato dove esistono altri inquilini. Il Ferrarese nel versare il latte nel vassoio di un inquilino ne sparse qualche goccia sul pavimento e ciò diede sui nervi all'Avon il quale, dopo uno scambio di parole col Ferrarese agguantò il bidone di 10 litri di latte e lo scaraventò contro il lattaio, tempestandolo poscia di pugni e calci. Il vigile Berti assieme ad altre due persone sopraggiunte, certi Morosini Gaetano e Chiesura Valentino riuscì a far sedare la zuffa, accompagnando poscia il Ferrarese dal medico del circondario che gli riscontrò varie contusioni guaribili in giorni 6.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

Teresa Gobbo di anni 73, abitante a Cannaregio 3637, uscendo dalla chiesa di S. Francesco della Vigna, è scivolata sul pavimento ghiacciato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60, salvo complicazioni.

Si ustiona con la ghisa incandescente

Mario Darduini di anni 10, abitante alla Giudecca 970, è stato investito dai cerchi di ghisa rovente della cucina economica ustionandosi alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per troppa fretta

Iersera alle 21 Maria Locatelli di anni 10, abitante a San Marco 2016 nell'uscire in fretta da casa urtò violentemente contro la porta che era aperta e si produsse una contusione all'addome guaribile in giorni 15.

Tagliando la verdura

Guerrina Nebradiga di anni 20, abitante a Castello 6768, tagliuzzando della verdura, si produsse una ferita da taglio al medio sinistro guaribile in giorni sette.

Una canna da fucile che scoppia

Iermattina alle ore 11.30, Ernesto Penso, di anni 28, abitante a Malamocco, in seguito allo scoppio di una canna da fucile, si asportò una falange del dito anulare sinistro guaribile in giorni 20.

Le conseguenze di un capogiro

Ernesto Ferrari di anni 70, abitante a Cannaregio 1407, colto da capogiro in rio terrà San Leonardo, è caduto fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 50.

Scivola dal letto

Ieri notte alle 3.30, Giuseppe Linzi di anni 67, abitante a Cannaregio 947 sporgendosi dal letto per osservare l'orologio sul comodino, è scivolato dal giaciglio riportando una forte contusione al fianco destro guaribile in giorni 20.

Martedì 15 corr. alle ore 10.30, nel primo tristissimo anniversario della morte del compianto

Conte
Giuseppe De Reali

verranno celebrate, nella Basilica di San Marco, delle sante Messe a suffragio della Sua anima benedetta.

VENEZIA,
13 Febbraio 1938 XVI.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 13 — Domenica di Settuagesima; — con la commemorazione delle Sante Fosca quindicenne, vergine e Maura sua nutrice, Martiri di Ravenna, nel II secolo. I loro corpi trasportati prima a Sabrata in Africa e poi a Torcello, dove si conservano nel loro celebre piccolo tempio, di cui oggi celebrasi la festa titolare. — Titolare anche della chiesa di S. Fosca in città, nella quale si venera una sua insigne reliquia: alle 11 Messa solenne alle 18 Vesperi, panegirico e benedizione. — In questa domenica cessa nella Messa e l'Ufficio «il cantico del Signore» cioè l'«Alleluia» incominciando il «Tempo penitenziale» e si ripiglierà con gioia nella massima solennità cristiana: la Pasqua. — A San Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta e la solita funzione delle Domeniche.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: ore 15.30 La Bohème ore 21.15: Cavalleria rusticana e Pagliacci. — **Malibran**: Il bandito della Casbah — **Rossini**: Il dottor Antonio e varietà.

Cinematografi

Accademia: Un carnet di ballo — **Centrale**: Equipaggio e varietà — **Garibaldi**: Proprietà riservata — **Imperiale**: Yoschiwara — **Italia**: La legge della foresta — **S. Marco** Il diritto d'amare — **S. Margherita**: La signora della 5. strada — **Massimo**: Il conte di Brechard — **Moderno**: Notti messicane — **Nazionale**: Alle frontiere dell'India — **Olimpia**: Le tre spie — **Progresso**: Il terrore del circo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il marito Conte Cav. Luigi Ancillotto ed i parenti tutti della

N. D.
Edit Maria Teresa Schulte
Contessa Ancillotto

sentitamente ringraziano le Autorità e le Rappresentanze delle Associazioni Germaniche, le Autorità Italiane, Civili, Politiche, Religiose, Militari, le Rappresentanze delle varie organizzazioni e tutti coloro che vollero in qualunque forma onorare la memoria della loro cara scomparsa.

S. DONA' DI PIAVE, 10 Febbraio 1938 - XVI.

Il soggiorno veneziano della Commissione di studio tedesca

Secondo il programma già pubblicato, la Commissione di studio del Fronte del Lavoro Tedesco, accompagnata dal cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria e da altri Dirigenti sindacali si è recata ieri a Ca' Littoria, ove è stata ricevuta dal Segretario Federale che ha rivolto agli ospiti vibranti parole di saluto. Il capo della Commissione prof. Armnhold ha risposto riaffermando la profonda unità spirituale che stringe la Germania nazionalsocialista all'Italia fascista.

La Commissione, quindi, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, ha lasciato Ca' Littoria diretta all'Istituto Veneto per il Lavoro, dove è stata ricevuta, per il Consiglio di Presidenza, dal comm. ing. Guglielmo Sartori, dall'ing. Guido Sullam, dal Direttore dell'Istituto comm. Giuseppe Dell'Oro, dal cav. Fezzi Segretario della Unione dei Lavoratori del Commercio e dal dott. Galli dell'Unione Fascista degli Industriali. L'ing. Sartori ha illustrato le finalità dell'Istituto e la complessa attività svolta nel campo della istruzione professionale, della consulenza, assistenza tecnico-artistica, creditizia, commerciale che l'Istituto attua a favore delle piccole industrie e dell'Artigianato. I componenti la Commissione hanno quindi visitato minutamente gli Uffici, soffermandosi particolarmente nell'esaminare le pubblicazioni per i vari corsi professionali, i disegni relativi alle varie produzioni delle industrie e dell'artigianato, la biblioteca, ed infine si sono intrattenuti con vivo interesse nelle salette campionarie ove sono esposti i prodotti delle più tipiche attività industriali ed artigiane della Provincia.

Il prof. Armnhold, ha rivolto alla Presidenza ed alla Direzione dell'Istituto, che agisce secondo le direttive dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni ed intimo collegamento con le Organizzazioni sindacali, parole di compiacimento e di augurio per la proficua attività che l'Istituto stesso va svolgendo.

I Dirigenti tedeschi si sono poi portati a Marghera, al laboratorio scuola dell'Istituto Veneto per il lavoro ove, a ricevere la Commissione si trovava un gruppo di dirigenti di categoria della Unione dei Lavoratori dell'Industria e prestava servizio d'onore un manipolo di operai con la banda del Dopolavoro Montecatini che ha eseguito gli inni nazionali dei due Paesi.

I Dirigenti tedeschi hanno visitato le varie aule scolastiche e l'officina, ove trovavano i giovani apprendisti al posto di lavoro.

In seguito la Commissione ha fatto ritorno a Venezia e si è recata al Collegio Navale «Marco Foscarini» ricevuta dal Comandante e dagli Ufficiali, mentre un manipolo di allievi rendeva gli onori.

La minuziosa visita ha lasciato negli ospiti la migliore impressione per la perfetta attrezzatura del Collegio.

Subito dopo i camerati del Fronte del Lavoro sono rientrati in Albergo ove si sono fermati a colazione insieme con il Segretario dell'Unione Lavoratori Industria, e i rappresentanti dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Sono stati scambiati brindisi fra il camerata De Sarlo ed il prof. Armnhold i quali hanno esaltato la proficua collaborazione in atto fra la Germania e l'Italia realizzata dalla costruttiva volontà di Mussolini e di Hitler.

Nelle ore pomeridiane gli ospiti hanno visitato il Palazzo Ducale ed altri monumenti veneziani.

Quindi alle ore 19.40 sono partiti per la Germania, salutati dal Segretario dell'Unione Lavoratori Industria, dal Segretario Unione Lavoratori del Commercio e da altri vari Dirigenti sindacali.

Prima di partire i camerati tedeschi ancora una volta hanno espresso la loro viva soddisfazione per il loro soggiorno a Venezia.

100 posti di volontario coloniale nel ruolo del personale di Governo

Presso la sede a Ca' Littoria, dalle ore 19 alle 20 di ogni giorno, esclusi i festivi, sono adisposizione degli interessati tutte le norme relative al Concorso bandito dal Ministero dell'Africa Italiana per 100 posti di Volontario Coloniale nel ruolo del personale di Governo. Gruppo A.

Artisti veneziani ammessi ai Concorsi Città di San Remo

Si è inaugurata ieri a San Remo la mostra dei bozzetti partecipanti alla gara di secondo grado (fra artisti, cioè, prescelti nella gara di primo grado) per i premi di pittura e scultura di quella città.

Al concorso di pittura affresco rappresentante il Duce a cavallo sono stati ammessi Guido Cadorin e Alessandro Pomi di Venezia, Giovanni Barbisan di Treviso; a quello di scultura: Il legionario in partenza per l'A. O., statua da erigersi sul molo di Napoli sono stati ammessi gli scultori Romano Vio e Napoleone Martinuzzi di Venezia.

Interessi del pubblico

Un topo ricuperato

Il giorno 8 corr. nei pressi della Certosa, è stato ricuperato un topo avente il n. 8338. Tutti coloro che potessero avervi interesse a far valere le proprie ragioni alla R. Capitaneria entro un anno a decorrere dalla data del presente avviso, con avvertenza che trascorso detto termine il topo sarà abbandonato ai ricuperatori, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Posti di disegnatore alla Direzione Arm. navali

Con decreto in data 18 dicembre u. s. è stato indetto un concorso per esami a 3 posti di disegnatore con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado 11 (undicesimo) gruppo B dell'ordinamento gerarchico.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Divisione I.a).

L'on. Buronzo presiede il rapporto dell'Artigianato

Sviluppi della Mostra-mercato d'oreficeria

L'on. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, è giunto ieri fra noi per concretare lo svolgimento della Mostra Mercato di Oreficeria in Venezia dell'anno 1938. Nella mattinata l'on. Buronzo ha conferito con S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà di Venezia con i quali ha preso precisi accordi per l'attuazione dell'interessante manifestazione, e nel pomeriggio, alle ore 16, ha avuto luogo presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato la riunione del Comitato ordinatore del Mercato.

Ha presieduto la riunione l'on. Buronzo il quale dopo avere riferito al Comitato circa i risultati ottenuti nel primo anno della manifestazione, ha posto all'esame del Comitato stesso i vari problemi relativi all'organizzazione del futuro Mercato.

Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle Organizzazioni ed Enti facenti parte del Comitato, è stato deciso che la Mostra Mercato avrà luogo dal 28 agosto al 20 settembre 1938 nella Sala del Palazzo Reale gentilmente messa a disposizione della Podesteria di Venezia. Alla Mostra sarà abbinata una esposizione retrospettiva del gioiello che raccoglierà quanto di meglio ha prodotto Venezia nel campo della gioielleria ed argenteria sacra e profana.

In attesa che col prossimo anno la manifestazione sia ancor di più potenziata, è questo un altro grande passo fatto da questo Mercato così importante per la città di Venezia ove l'oreficeria ha nobili, antiche tradizioni.

Alle ore 18 sempre presso la sede dell'Ispettorato dell'Artigianato, lo on. Buronzo ha presieduto un rapporto dei Capi di Comunità, di Mestiere e dei Consultori di Mestiere dell'Artigianato Veneziano: erano pure presenti i Fiduciari Comunali dei centri più importanti della Provincia.

L'Ispettore interprovinciale cav. uff. Augusto Belardinelli ha riferito sull'attività svolta dalla Segreteria Provinciale nell'anno XV la quale ha avuto, mercè il vivo interessamento della Segreteria e dei dirigenti un intenso sviluppo in tutti i settori dell'organizzazione e dell'assistenza interessanti le numerose categorie artigiane, ed ha chiuso il suo dire segnalando con riconoscenza il valido appoggio di S. E. il Prefetto, del Federale e la collaborazione intensa di alcuni Capi di Comunità e di Mestiere che hanno permesso al tipico artigianato veneziano di raggiungere l'odierna efficenza che lo pone all'avanguardia delle altre Provincie.

L'on. Buronzo ha quindi commentato la relazione della Segreteria, compiacendosi per i risultati raggiunti ed impartito le direttive per l'azione futura invitando i dirigenti a collaborare con sempre maggiore attività e passione con l'Organizzazione per il potenziamento dell'Artigianato Veneziano.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Dirigenti dei Sindacati dello Spettacolo a rapporto

Tutti i Segretari e componenti i Direttori di Sindacati Operai dello Spettacolo, degli Impiegati, dei Corali e degli Orchestrali sono stati convocati a rapporto dal Segretario dell'Unione. Ha preso per primo la parola il Capo Gruppo Rizzi, che ha svolto un'ampia relazione, riferendosi particolarmente sulla situazione contrattuale della categoria.

Il Capo Gruppo ha poi riferito sulla efficienza raggiunta dalla organizzazione degli addetti allo spettacolo, in Provincia di Venezia. Si è infine, occupato del problema del Collocamento e della Previdenza. Sul collocamento ha riferito anche il collocatore sezionale.

Il Segretario dell'Unione cav. De Sarlo, ha esaminato minutamente la relazione del Capo Gruppo, mettendone in evidenza i punti salienti. Si è intrattenuto su ogni singolo contratto, affermando la necessità che tutte le categorie dello spettacolo abbiano al più presto la loro regolamentazione contrattuale. Ha tracciato le direttive da seguire nel lavoro contrattuale in corso, e trattando del collocamento ha illustrato le recenti disposizioni prese in proposito dal Comitato Corporativo Centrale.

Ha poi aperto la discussione sulla relazione del Capo Gruppo. Hanno parlato i camerati Rebuffi, Novello, Tempesta, Franchi, Grassi, Rosino Camosso e Viviani che hanno riferito su alcuni problemi contrattuali riguardanti le loro categorie.

Il Segretario dell'Unione ha riassunto la discussione, rispondendo ai vari interlocutori, ed ha chiuso il rapporto, assicurando l'interessamento dell'Unione per la risoluzione dei problemi che interessano le categorie dello spettacolo.

Estrazione del Lotto del 12 Febbraio

VENEZIA	18	89	7	34	66
BARI	41	37	3	82	56
FIRENZE	48	89	72	37	17
MILANO	88	27	81	18	26
NAPOLI	13	85	54	76	78
PALERMO	67	47	80	3	74
ROMA	19	45	71	84	29
TORINO	47	86	81	65	69

Istituto di Cultura Fascista

"Imperialismo e Impero,,

«Imperialismo e Impero» è l'interessantissimo tema che il Senatore Emilio Borrero ha scelto per la conversazione che egli terrà nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, ai soci dell'Istituto di Cultura Fascista, i quali non mancheranno di riunirsi numerosi per ascoltare ancora una volta l'illustre e valoroso oratore.

Alla conversazione sono pregate di intervenire tutte le autorità e gerarchie veneziane.

*

Ricordiamo che nello stesso Salone Napoleonico martedì 15 corrente, alle ore 21, terrà una conversazione l'ammiraglio giapponese Yamamoto, il quale parlerà de «L'ora del Giappone».

Riunioni culturali all'Ateneo

La settimanale riunione culturale dell'Ateneo s'è tenuta ieri sotto la presidenza del prof. Giuseppe Jona, Consigliere direttore della Classe di medicina. In esso vennero trattati due notevoli argomenti che interessarono oltre che i tecnici della materia anche il molto pubblico intervenuto.

Il prof. Sandro Marconi, trattò del

Cammino normale e patologico

L'oratore si propone, di esporre i fenomeni principali che si riferiscono al cammino normale e, nel campo del cammino anormale o patologico, restringere la sua indagine ad una particolare forma di esso, la claudicazione.

Dal punto di vista della diagnosi la claudicazione ha una grande importanza; per quanto solo in pochi casi si possa fare una diagnosi quasi certa esaminando i malati mentre camminano, tuttavia è indispensabile raccogliere ogni volta anche questo prezioso complesso sintomatico per una maggior precisione diagnostica e per il conseguente indirizzo curativo.

L'importanza dell'argomento è già stata messa in evidenza in un recente Congresso di Ortopedia tenutosi a Torino nell'ottobre ultimo scorso ed esso merita veramente la attenzione degli studiosi di medicina sia da un punto di vista dottrinale che pratico.

Aperta la discussione sui quesiti posti dal relatore il prof. Jona sottolineò l'importanza dello studio esposto, anche per il fatto che non nei soli casi di claudicazione l'esame del modo di camminare è necessario e utile, ma in moltissimi disturbi, in quanto una larga serie di anomalie si riflette appunto sul modo di camminare che è caratteristico di ciascun uomo.

Il prof. Bogno, ricordato i tormenti esegetici intorno al verso dantesco: «sì che il piè fermo sempre era il più basso» si chiese se dagli studi del prof. Marconi si fosse potuto portar luce sulla dibattuta questione intorno alla via seguita da Dante. E ciò, se non per altro, per risparmiare ai nostri giovani studenti il tedio di una questione che, con la grande arte di Dante, nulla ha a che vedere.

Ne seguì una breve discussione che, come era da prevedersi, lasciò le cose al loro posto, con la promessa da parte del prof. Marconi d'interessarsi con i mezzi di ricerca scientifici odierni del quesito.

Dopo ciò il prof. Francesco Delitala svolge il tema:

L'illustrazione dei libri di medicina

Per lo studio del corpo umano nelle sue parti, nella sua intima struttura e nelle sue malattie non può essere fatto colla sola parola scritta ma vi è necessità di ricorrere al disegno in nero od a colori ed alla fotografia. Come non si può studiare la geografia senza un atlante così non si può studiare senza un'atlante l'anatomia; la mente si smarrisce tanto nell'intrico dei tendini, delle ossa e dei vasi come tra le catene, i golfi, i laghi ed i fiumi della terra.

Da questa necessità è nata la collaborazione tra l'anatomia, scienza base della medicina e l'arte.

Il prof. Delitala ricorda gli esempi più illustri di collaborazione tra grandi artisti e grandi anatomici: Leonardo ed Andrea della Torre, Michelangelo e Realto Colombo, Eustachi e De Musis, Vesalio e Stefano Calcar, allievo del Tiziano.

Purtroppo il luminoso esempio del 500 si perde rapidamente, non si fa che ristampare le opere precedenti ed i libri di medicina dal 600 in poi si impoveriscono sempre più di illustrazioni, finchè nell'800 si arriva a questo: un'enciclopedia medica pubblicata a Parigi in 60 volumi non ha più di 10 illustrazioni in tutto!

I testi nei quali ha studiato la nostra generazione, fino al 1910, 1915, sono infarcite di povere incisioni in legno, prive di senso artistico, trascurate nel disegno e nella stampa. Fa eccezione qualche buon atlante di anatomia.

Dopo la guerra il progresso anche in questo campo è stato rapido: fotografie, disegni a colori, tricromie illustrano libri e riviste. A questo punto il relatore si domanda se il progresso compiuto in Italia in questo campo sia andato di pari passo con quello degli studi medici e risponde negativamente. Abbiamo tutto per poterci portare in prima linea tra le nazioni che stampano e gettano sul mercato mondiale questa merce preziosa; abbiamo la tradizione, le macchine, l'intelligenza, la capacità, ma manchiamo di organizzazione e di artisti. Nella terra dell'arte non vi sono buoni disegnatori per un libro di anatomia o di chirurgia? Ve ne sono, ma troppo pochi, o non sono conosciuti o non sono utilizzati. E chi deve, poniamo a Venezia, ricorrere ad un artista per avere il disegno di un intervento chirurgico non sa a chi rivolgersi. Anche una fotografia od una cinematografia scientifica è ben diversa da quella artistica.

Un altro punto scabroso è quello della spesa a cui lo scrittore di un articolo di medicina deve provvedere di propria tasca per le illustrazioni che se fatte a colori possono costare migliaia di lire; in altri paesi si paga l'articolo e le illustrazioni sono a carico della rivista che ne cura la pubblicazione. Questioni che concernono editori, scrittori, abbonati, e non si risolvano facilmente. Ma non è detto che non si possa far nulla per riconquistare il tempo perduto: basterebbe stampare meno riviste, (in medicina ne abbiamo oltre 100), scrivere meno libri inutili e curare meglio quelli che vedono la luce.

Il prof. Delitala spera molto in un'iniziativa presa dal prof. Putti a Bologna che vorrebbe studiare i vari problemi e coordinare le singole iniziative promovendo un'esposizione per l'illustrazione del libro.

Nel clima in cui si vive, cogli aiuti che il governo dà a tutte le iniziative serie che abbiano come scopo il decoro degli studi e della nazione col rifiorire di premi artistici e letterari non dovrebbe mancare all'iniziativa del clinico di Bologna il successo che tutti auspichiamo. Perchè tale iniziativa non potrebbe svolgersi sotto gli auspici della nostra Biennale?

I due relatori, attentamente seguiti lungo la loro esposizione, ottennero alla fine consensi e vivi applausi.

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

Il sabato teatrale lirico

Il primo sabato teatrale lirico svoltosi nel pomeriggio d'ieri al Goldoni ha raccolto un pubblico imponente che gremiva fino all'inverosimile, i palchi, il loggione e la platea. Pubblico quant'altri mai attento e appassionato, come apparve dal fervore dei suoi applausi che scrosciarono per tutta la serata concordi ed impetuosi.

A questo pubblico magnifico, il Gruppo Artisti Lirici G.A.L.A. ha offerto il glorioso spartito del «Barbiere di Siviglia» presentato in forma equilibrata ed espressiva dal M.o Emilio Dal Monte. L'onda fresca e gioiosa della musica rossiniana parve travolgere l'uditorio il quale, come s'è detto, festeggiò calorosamente gli interpreti tutti: il soprano Anita De Alba, che fu una Rosina musicalmente e scenicamente eccellente, il baritono Emilio Ferrari che riaffermò le sue belle doti di cantante nella parte del protagonista, il tenore cav. Brandisio Vannucci, ottimo Rodolfo, Antonio Alfieri nella parte di Don Bartolo e il basso Pietro Fogli in quella di Don Basilio.

Alla fine di ogni atto interpreti e maestro dovettero presentarsi molte volte al proscenio a cogliere gli entusiastici consensi della folla dopolavorista.

Le ultime rappresentazioni liriche

Il Gruppo Artisti Lirici G.A.L.A. darà quest'oggi due rappresentazioni, di giorno *La Bohème* nell'edizione tanto applaudita iersera, e di sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* interpretati dallo stesso complesso che ha ottenuto nella sera di martedì scorso un sì lieto successo.

Si è avuta iersera la replica di *Bohème*, che, seguita da un pubblico assai numeroso, ne ottenne i più lieti consensi. Laura Lauri nei panni di Mimì ha riaffermato tutta la somma delle sue belle doti di cantante e di attrice. La freschezza, la forza, la facile emissione, il morbido metallo della sua voce si sono imposti ancora una volta iersera in forma assai brillante e ancora una volta il pubblico fu vinto dall'appassionata espressione del suo canto.

Ella fu calorosamente applaudita dopo ogni suo brano più saliente e con lei furono meritatamente festeggiati il tenore Brandisio Vannucci, il baritono Emilio Ferrari, il basso Pietro Fogli e tutti gli altri. La lieta cronaca registra, oltre a frequenti applausi a scena aperta, molte chiamate ad ogni calar di tela ai cantanti e al M.o Pino Trost che espose lo spartito in lodevole forma.

Le recite di Zacconi

Come abbiamo annunciato domani sera sarà a Venezia Ermete Zacconi per iniziare il suo attesissimo corso di recite al Goldoni con quella fortunata commedia ch'è «Il piccolo re» di Giuseppe Romualdi.

La vendita dei posti si inizia oggi presso il botteghino del teatro Goldoni.

Canti e chitarra al Circolo Artistico

Giovedì sera la soprano brasiliana Olga Praguer Coelho darà al Circolo Artistico un concerto il cui primo annuncio ha già destato il più vivo interesse.

Il programma sarà diviso in tre parti: nella prima la Coelho presenterà melodie europee di Haydn, Pergolesi, Weckerlin e Chopin. Nella seconda, melodia e danze folcloristiche del Brasile, del Cile, del Venezuela e dell'Argentina. Nella terza, canzoni brasiliane. Tutte queste musiche sono state trascritte ed armonizzate per la chitarra con la quale la Coelho accompagnerà i suoi canti.

Siccome da parte di parecchi non soci del Circolo sono state avanzate richieste per intervenire, la Presidenza del Circolo ha disposto affinchè un numero limitato di biglietti venga posto in vendita, al prezzo di lire 10 tasse comprese, nel negozio di musica Gasparini in Merceria, e presso il custode del Circolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Stagione Lirica: ore 15.30 LA BOHEME 4 atti di G. Puccini — ore 21.15: CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI 2 atti di Leoncavallo.

Rossini dalle 14: Gran Cinema Varietà IL DOTTOR ANTONIO capol. Italiano con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli. Poi: addio della Compagnia Imperiale la quale presenta «Oggi è una altra cosa».

Malibran dalle 14.30: Un grande film, - un grande regista IL BANDITO DELLA CASBAH protag. Jean Gabin, grande successo.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Ultima giornata di DIRITTO D'AMARE dal romanzo di Oscar Wilde protag. Pierre Blanchar.

Massimo dalle 14 un superbo film d'arte italiana IL CONTE DI BRESCHARD protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle ore 14: LA LEGGE DELLA FORESTA con George Brent. Un magnifico film a colori naturali.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14 LE TRE SPIE con Conrad Viedt e Virren Leigh

Concerto Borowski

Ricordiamo che questa sera avrà luogo nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale a Santo Stefano lo annunciato concerto del pianista Alexander Borowski per l'Associazione «B. Marcello» del Dopolavoro Provinciale. Il valoroso concertista si misurerà nel programma già da noi annunciato. L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in L. 10.

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che domenica 20 corr. alle ore 17 nella sede di Palazzo Giustiniani-Jeger ai SS. Apostoli seguirà l'inaugurazione del XIX.o anno accademico e del labaro offerto dalla signora Dina Orlandini e dalle sue mani ricamato.

Al nuovo anno e al nuovo vessillo impartirà la benedizione S. Em. il Cardinale Patriarca.

Alla cerimonia seguirà la prima delle quattro annunciate sedute Beethoveniane (10 sonate per pianoforte e violino) dei due distinti artisti concittadini Maria de Lutti ed Ettore Bonelli.

Corte d'Assise

(Udienza del 12 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli. Consigliere esperto: cav. uff. Carlini. P. G.: cav. uff. Sommella. Assessori: dott. Orazio Morelli, ing. Giobatta Dall'Armi, ing. Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Negro, ing. Dino Vendramin. Canc. cav. Bellucci).

Acceca l'amante con l'acido muriatico

Una folla di popolo ha gremito ieri mattina l'aula, i corridoi e le scale che conducono alla Corte d'Assise per assistere al processo contro Vittoria Zanetti ved. Pavoni fu Ferdinando di anni 48, che il 27 gennaio 1937 scagliava un bicchiere contenente acido muriatico sul viso dell'ormeggiatore al porto Luigi Foccardi di anni 48, il quale perdeva totalmente la funzione visiva di un occhio e l'indebolimento quasi totale dell'altro, rimanendo sfregiato al viso ed inabile permanentemente al lavoro.

Da circa cinque anni la Zanetti ed il Foccardi avevano allacciato una relazione affettuosa che divenne in seguito intima, ma da ultimo sembra che l'uomo avesse voluto rompere ogni legame. Le liti e le beghe divennero più frequenti, tanto che il 27 gennaio per questioni riflettenti alcune bollette del Monte di Pietà affidate dal Foccardi alla Zanetti i due ebbero a questionare. Ad un certo momento la Zanetti preso un bicchiere che stava sul comò lo lanciava contro il Foccardi producendogli le gravi lesioni di cui sopra.

La Zanetti, che è vedova con 5 figli, è una donna del popolo, grassotta e si copre il volto con un velo nero. Essa racconta i rapporti avuti con il Foccardi affermando che negli ultimi tempi la moglie del Foccardi intervenne per disunirli. Aggiunge che alle sue domande perchè avesse lasciato la moglie, il Foccardi, che si era a lei presentato come vedovo, le aveva risposto che non poteva più convivere con la sua metà perchè questa aveva subito un'operazione dal prof. Gricciardi.

Nel 1937 il Foccardi — è sempre l'imputata che parla — cominciò ad allontanarsi dalla Zanetti, cercando ogni scusa per ingiuriarla e maltrattarla. Il 27 gennaio il Foccardi le aveva affidato l'incarico di ritirare delle bollette al Monte di Pietà, ma poichè queste non le potevano essere consegnate che dopo due o tre giorni, ritornò a casa senza le bollette. Questo fatto irritò il Foccardi il quale non voleva capacitarsi che non erano state date alla donna le bollette. Insistendo il Foccardi nel voler le bollette la Zanetti ritornò al Monte di Pietà, ma nulla ottenne e ritornata a casa ebbe rimproveri dall'amico. Allora senza sapere quello che faceva afferrò un bicchiere credendo fosse pieno d'acqua, e lo scagliò contro il Foccardi.

La Zanetti soggiunge poi che l'acido muriatico serviva per pulire il gabinetto.

Si avanza quindi a deporre il Foccardi, il quale è accompagnato da una sua nipote, poichè la sua vista è assai debole; egli porta degli occhiali neri. L'infelice uomo narra la sua relazione con la Zanetti e quanto avvenne quel giorno. Dopo averle affidato l'incarico di un'operazione del Monte di Pietà incontrò la Zanetti ai Ss. Apostoli. Assieme si recarono a comperare una stufa e quindi la lasciò, ma poco dopo al Ponte delle Maravegie incontrò la Zanetti che stava bevendo un bicchiere di vino. La rimproverò e la invitò ad andare a casa, dove ben presto la raggiunse. Egli si mise ad accomodare la stufa e finito il lavoro mentre stava lavandosi le mani la Zanetti gli scagliò sul viso il bicchiere con il liquido che vi era contenuto. Egli nega poi di aver ingiuriato la Zanetti.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Procuratore Generale chiede la condanna della Zanetti a 16 anni di reclusione con il donodo di 4 anni. Il difensore avv. L. Marinoni pronuncia quindi la sua arringa e la Corte condanna la Zanetti a 12 anni di reclusione con quattro anni di condono, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per un tempo non inferiore ai tre anni.

Pronunciata la sentenza, dei clamori si elevano dall'aula, mentre la folla si accalsa sulla riva che da sul Canal Grande per assistere all'uscita della Zanetti che viene condotta a S. Maria Maggiore.

Il processo di lunedì

Lunedì prossimo 14, comparirà Luigi Dalla Rosa fu Giovanni, che venendo a questione in quel di Cavarzere col fratello Alessandro, dava a costui una spinta, mandandolo ad infrangere una invetriata in modo che un frammento produsse all'Alessandro una ferita al naso guarita in una decina di giorni, dalla quale ne derivò uno sfregio permanente al viso.

Sarà difeso dall'avv. Simonati.

CRONACA DI MESTRE

Grave disgrazia a Carpenedo durante lo spegnimento di un incendio

Ieri alle ore 11.30 i pompieri di Mestre accorrevano alla caserma Regina Elena di Carpenedo, occupata dal 71.o Fanteria per un principio di incendio al camino. Con l'autopompa accorsero il maresciallo Corradini col sottocapo Casarin ed alcuni militi, i quali giunti sul posto iniziarono l'opera di spegnimento. Per procedere a quest'ultimo caso i pompieri dovettero salire sul tetto e fu precisamente nell'attraversare un lucernario che il povero Casarin scivolò sullo stesso infrangendolo. Egli precipitava così dall'altezza di cinque metri nel piano sottostante dove fu raccolto dai compagni e trasportato subito con l'autolettiga all'ospedale di Mestre, dove il sanitario ha riservato la sua prognosi avendo constatata la probabile lesione delle ossa frontali.

Avuto sentore della disgrazia si recava immediatamente sul posto il comandante dei pompieri ing. comm. Gaiani, insieme al quale era pure il vice prefetto Conte Quarelli di Lesegno che a nome del capo della provincia porse gli auguri di pronta guarigione al valoroso sottocapo Casarin.

Anche il ten. col. Cisari con alcuni ufficiali del 71.o Fanteria ed ai familiari dell'infortunato si sono recati al capezzale del ferito esprimendo pure i voti per una sollecita guarigione.

Il novello Arciprete di Carpenedo

Preceduto da vasta fama di sacerdote operoso e zelante, il giorno 19 marzo p. v., festa di S. Giuseppe, prenderà possess dell'arcipretale di Carpenedo l'attuale Parroco di S. Raffaele Arcangelo ,D. Romeo Mutto, designato da S. Em. il Cardinale Patriarca a succedere al Rev.mo D. Pietro Zannini.

Nato a Venezia nella parrocchia di S. Geremia il 9 settembre 1890 il M. R. D. Romeo Mutto ha compiuti gli studi nel nostro Seminario Patriarcale ed è stato ordinato sacerdote dal Card. Cavallari il 25 luglio 1913. Fu subito nominato Cappellano di Gambarare dove rimase fino al 1922. In questo periodo partecipò con vivo sentimento di amor patrio alla guerra mondiale in qualità di tenente di fanteria prendendo parte valorosa a varie azioni belliche sul Carso, sulla Bainsizza e sul Piave meritando la Croce al merito di guerra.

Vicario a S. Nicolò dei Mendicoli in Venezia dal 1923 al 1927, riuscì con tenace volere a far riaprire al culto quel gioiello d'arte che è la chiesa di S. Nicolò. Nel 1927 in seguito alla morte del rev.mo D. Silvio Venerando Parroco di S. Raffaele, il Vicario D. Romeo Mutto gli succedeva nel governo della parrocchia e dava tosto inizio ai costosi restauri della chiesa dell'Angelo Raffaele portandoli a termine a costo di non piccoli sacrifici e superando gravi difficoltà. Carpenedo sta preparando al suo novello Arciprete degne accoglienze. Ad iniziativa del Vicario Economo D. Marcello Dell'Andrea, si è costituito un Comitato d'onore a cui hanno aderito le più elette famiglie.

Ente Comunale Assistenza

Al Sottocomitato di Marghera — Il sig. Guglielmo Cortimiglia ha versato lire 10 per l'acquisto di quattro paia di zoccoli. La Commissione dell'E.C.A. ringrazia.

M. V. S. N. Centuria Mutilati

I mutilati di guerra iscritti al P. N. F. non feriti agli arti inferiori e non appartenenti alla M.V.S.N. sono invitati a presentarsi al Comando della 2.a Centuria mutilati di guerra, caserma di via Piave, questa mattina dalle 9.30 alle 10.30. Gli interessati dovranno essere muniti della ricevuta del pagamento avvenuto per la tessera anno XVI.

Fascio Femminile di Marghera

Pro Armadio del povero. — A ricambiare l'offerta del fiocco bianco i genitori dei seguenti neonati hanno offerto a questa Sottosezione femminile le seguenti oblazioni: per la piccola Maria Somba L. 10; per la piccola Lucia Bartali L. 5; per il piccolo Giuseppe Rossi 5; Dino Dante 10; Marisa Ferrarese 10; per il piccolo Ronny Ceccarelli 15; per il piccolo Luciano Trevisan 7.

Il sig. Fedalto Cesare in occasione della nascita del piccolo Giuseppe ha offerto lire 10; la ditta Prandstraller 118 paia di calze. La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Beneficenza

La famiglia Santi per onorare la memoria del cognato e zio Piana, offre alle Conferenze femm. L. 50.

La signora Sari Dall'Armi, in memoria della sua cara mamma, offre L. 30 idem.

Circolo Professionisti Impiegati

Oggi avrà luogo il trattenimento danzante dalle ore 16.30 nella sede sociale del circolo.

Dopolavoro "A. Callapan,,

Presso questo Dopolavoro a Cà Littoria a Marghera, oggi dalle ore 15.30 alle 20 trattenimento danzante nel salone principale. I soci e le loro famiglie sono invitati.

La veglia al Toniolo di fine carnevale

Sabato prossimo al teatro Toniolo si terrà l'annunciata veglia di fine carnevale e si inizierà alle ore 21.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Furti di pennuti

Ieri notte sono stati visitati dai ladri: Albino Cherubini, di anni 30, da S. Maria di Sala, che ha subito il furto di 17 galline, per un valore di 250 lire.

Il secondo derubato è Niero Antonio, di anni 62, da Mirano. I ladri penetrati a notte alta nell'aia, a mezzo di una leva allargarono le inferriate di un finestrino che dava in un sottoscala, e vi penetrarono, asportando salami, pancetta ed altro per 36 chilogrammi di merce, che aveva un valore di circa 380 lire.

Anche l'Asilo di Noale è stato visitato dai soliti ignoti, che dal pollaio asportarono 14 galline, per un valore di 200 lire.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GENNARI. - (I. T.) - Confondevansi le due famiglie Gennari e Zennar, provenienti, a quanto vuolsi, dalla Genz Aria romana. Con ducale del 1760 si stabilì che i due casati dovessero restare sempre divisi. Dei Gennari furono anche in Padova fin dal XV secolo. Testimoni in un atto del 1416 sono Giovanni ed Andrea De Gennari da Ravenna. In Chioggia appartennero ai Consigli e vi si trovarono ancora alla caduta della repubblica. Canonici furono nel 1638 un Nicolò e un Giovanni Antonio nel 1728. Tommaso Maria domenicano, profondo teologo fu inquisitor generale del Santo Ufficio di Venezia dopo di esserlo stato di quello di Parma. Nel 1737 il Consiglio stabiliva di spendere ducati 50 pe rerigergli un ricordo marmoreo. Dei Gennari caddero nel periodo del Risorgimento Giuseppe di Roma muore nel 1849 nella difesa di quella città; altro del quale non si ricorda il nome e la città cade nella battaglia di Curtatone e Montanara. L'abate Giuseppe Gennari di Padova ebbe lungo carteggio col dott. Giuseppe Vianelli di Chioggia, carteggio pubblicato nel 1830. Lo stemma dei Gennari: spaccato, d'azzurro alla fascia d'oro caricato di tre stelle d'oro nel primo e di un fuoco acceso nel secondo vedevasi nella casa domenicale in calle Padovani; altro d'azzurro con tre stelle d'oro al capo e fuoco acceso al basso vedevasi sopra la porta della sala di palazzo e sopra un arco al basso vedevasi sopra la porta della sala di palazzo e sopra un arco in S. Nicolò. Ricordansi altri stemmi: spaccato, d'azzurro al primo caricato da tre stelle d'oro, d'argento al secondo con fuoco acceso; il secondo lo stesso ma fasciato d'oro.

Il nuovo Direttorio

La Segreteria del Fascio comunica: Il Segretario Federale su designazione del Segretario del Fascio ha chiamato a far parte del Direttorio del locale Fascio di Combattimento i seguenti camerati: Boscolo Armando Anzoletti Fiduciario NUF; Donaggio Eugenio, iscritto al Partito dal 7-7-1921, squadrista, Marcia su Roma; Panaiotti Mario, iscritto al Partito dall'11-11-1920 squadrista; Penzo Emilio fu Giuseppe iscritto al Partito dal 21-4-1933 (VII Leva fascista); Vianelli Gino, iscritto dal 21-5-1925; Voltolina Aldo iscritto al Partito dal 21 maggio 1921 squadrista, Marcia su Roma.

Te Deum

Oggi alle ore 18 in Cattedrale si canterà un solenne Te Deum per la ricorrenza del XVI anniversario della incoronazione di S. S. Pio XI.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Bolognesi. Presta servizio tutta la giornata la farmacia Zennaro destinata al turno settimanale serale e festivo.

SCORZÈ

Pro Ente Comunale Assistenza

Sono pervenute al Comitato Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte: Berton Giuseppe di Antonio lire 20; Gatto Pietro Scorzè, 5; I preposti sentitamente ringraziano.

L'amministrazione dell'E. C. A. rinnova invito a tutti i cittadini abbienti, ai quali è già stata inviata la circolare per l'elargizione di un contributo, di inviare le proprie adesioni quanto prima date le urgenti necessità dell'Ente per la corr. stagione invernale.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ha adottato le seguenti deliberazioni durante lo scorso mese di gennaio:

Bilancio 1938. - Variazioni stati utenti pesi misure IV trim. 37. Conto liquidazione gestione imposte consumo 1937. Assunzione medico interino I. condotta Scorzè. Servizio pulizia capoluogo - spazzino com. Conferma personale con nomina provvisoria. Liquidazione specifiche ingegnere comunale. Elenco dei poveri anno 1938. Liquidazione compenso certificati sanitari 1937. Liquidazione varie fatture.

Pro gagliardetto delle Scuole

Le insegnanti della frazione di R. S. Martino hanno iniziata la raccolta dei fondi per l'acquisto del nuovo gagliardetto delle scuole. Hanno offerto lire una ognuno: Favaro Pietro, Pesce Riccardo, Bottacin Lazzaro Emma, Lazzato Ettore, Antonello Giovanni, Zugno Albino, Beggio Riccardo, Barbiero Giovanni Battista.

Si addita ad esempio le insegnanti di R. S. Martino, per la bella iniziativa sperando che l'esempio sia presto imitato anche dalle altre frazioni.

PIEVE DI CADORE

Cadorino che si fa onore:

Con recente R. Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il cadorino Sala dr. prof. comm. Giovanni, console della Milizia forestale nato 54 anni or sono a Borca, è stato destinato a comandare la R. Accademia Militare Forestale di Vallombrosa, con assunzione di comando entro il 15 corrente.

La nomina del console Sala, corona l'opera feconda dello studioso, così il nuovo comandante porterà all'Accademia di Vallombrosa, tutte le sue energie ed amore allo studio.

Il console Sala, scrittore sobrio e elegante, oltre trattare su giornali e riviste la rigenerazione e bonifica della silvicoltura nel Regno e Colonie, pubblicò recentemente un'opera « Il Larice », in cui vibra la sua fede in difesa del patrimonio boschivo. Il console Sala discendente da patriottica e cospiqua famiglia di Borca fu ufficiale degli alpini, partecipò per tutta la guerra europea in tale corpo ,e nel gennaio 1936 assieme all'on. Lunelli di Trento, superando inauditi pericoli e disagi sotto le tormente di neve con temperature varianti da 25 a 35 gradi sotto zero conquistò il Passo della Sentinella nell'Alto Cadore, meritandosi la medaglia d'argento al valor militare sul campo ed altre decorazioni, e facendo prigioniero lo intero presidio nemico, catturandovi ingenti materiali.

Un fratello del console Sala — Il generale Olivo, fu anch'egli valoroso ufficiale degli alpini, riportando sulle Alpi brillanti vittorie, tanto da essere più volte decorato al valore.

VITA SPORTIVA

I campionati di sci a Cortina

Rodighiero vince la gara di salto

Il Duce ha assegnato a Giacinto Sertorelli la medaglia al valore atletico

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Stamane, come avevamo annunciato ieri, ha avuto luogo il quinto Raduno nazionale della F.I.S.I., a coronamento dei campionati nazionali sciistici che si sono conclusi stasera ed avranno un seguito domani con la disputa della gara internazionale di discesa per la coppa Duca d'Aosta sulla pista omonima al termine della quale con una vibrante manifestazione patriottica anche il raduno sarà concluso.

Stamane è qui giunto il luogotenente generale Giorgio Vaccaro, segretario del C.O.N.I., e con lui il conte Bonacossa, rappresentante del C.O.N.I. in seno al Comitato olimpico internazionale.

In onore dei gerarchi e dei molti ospiti che questo raduno ha richiamato, Cortina ha vestito la divisa di gala, la popolazione ha esposto i tricolori, ha teso fra casa e casa festoni di bandierine e di fiamme, ha coperto i muri di striscie multicolori inneggianti all'Italia, al Duce, agli « azzurri ».

Alle 10.30 nella sala podestarile del Palazzo comunale, ornata di tricolori, si è svolta la prima seduta del raduno. Al banco della presidenza hanno preso posto, oltre il gen. Vaccaro, il conte Bonacossa e il cav. Giacomini, segretario generale della F.I.S.I. Il gen. Vaccaro, assunta la presidenza, ha aperto il raduno col saluto al Duce. Quindi ai numerosi rappresentanti dei Comitati provinciali della F.I.S.I. ha portato il saluto di S. E. Starace, presidente del C.O.N.I. ed ha inviato un saluto all'on. Renato Ricci, il quale per una indisposizione ha dovuto restare assente. Il gen. Vaccaro ha poi brevemente commemorato lo sciatore Sertorelli, immaturamente scomparso, ricordandone ed esaltandone lo spirito di fiero sportivo fascista come ha dichiarato il Duce assegnandogli di motu proprio la medaglia al valore atletico. Ha poi comunicato che a mezzo di una sottoscrizione nazionale sarà intitolata a Sertorelli una casa allo Stelvio ed una gara che sarà corsa a Bormio, terra natale del valoroso atleta.

Il gen. Vaccaro, prima di passare all'esame di questioni tecniche, ha anche inviato un saluto all'atleta Passet che avendo valorosamente lottato alle gare di Garmisch si trova ora infermo a Monaco di Baviera.

Subito dopo il gen. Vaccaro ha dato la parola al segretario generale della F.I.S.I., il quale ha letto una dettagliata interessantissima relazione sulla attività svolta dalla F.I.S.I. nell'anno XV ed in parte del XVI, sulla quale poi hanno preso la parola la più parte dei presenti, interessandosi di tutte le questioni, dagli allenamenti di massa, alla sistemazione delle gare femminili, ai contributi finanziari alle società sportive, alla riorganizzazione delle gare atletiche nazionali.

Terminate le comunicazioni, il generale Vaccaro ha riassunto la discussione, chiudendo quindi il raduno col saluto al Duce.

Subito dopo ha avuto luogo all'albergo Bellevue un vermut d'onore offerto dall'Agenzia di cura e soggiorno di Cortina.

Nel pomeriggio, favorita da una giornata splendida, che ha consentito un grandissimo concorso di pubblico, si è svolta a Zuel la tanto attesa gara di salto libero. Nella tribuna d'onore abbiamo notato la Principessa Mafalda d'Assia, la Principessa Romanoff, il generale Vaccaro e tutte le autorità cittadine. Alle 14.30 ha avuto inizio la competizione, con un austero rito fascista, riuscito commovente. Dopo un salto fuori gara dell'allenatore federale Kielberg, sulla pista è stato fatto l'appello del camerata Giacinto Sertorelli.

Dopo i salti di prova, si sono svolte le due serie della gara. Nella prima si affermarono Da Col Bruno e Rodighiero, con metri 37; nella seconda serie Da Col, dopo un bel salto di 39 metri, cadeva sulla pista; il successo veniva colto da Rodighiero. Molti atleti si producevano quindi in salti fuori gara; tra questi il Da Col, che riusciva con ottimo stile a segnare metri 47,5, eguagliato da Bonomo e superato da Avanzini delle Fiamme Gialle di Predazzo, che coglieva il primato della giornata con un volo di metri 49,50. Ottime prove hanno offerto il cortinese Lacedelli e Ramella; sorprende l'affermazione anche in questo campo del discesista Nogler Giovanni.

Ecco la classifica: 1. Rodighiero Riccardo, della Scuola militare di alpinismo di Aosta, con punti 218,5 (metri 37 e 39); 2. Bonomo Mario, Sciatori Asiago, p. 204,8; 3. Lacedelli Roberto, Sciatori Cortina, p. 199,1; 4. Ramella Paia Delfo, Dop. Ferrov. Genova, p. 196,7; 5. Nogler Giovanni, Sciatori Val Gardena, p. 192,7; 6. Holzner Guglielmo, Circolo Italia Renon, p. 188; 7. Avanzini Mario, Fiamme Gialle Predazzo p. 187,9; 8. Mestron Livio, Guf Milano, 185,4; 9. De Menego Mario, Sciatori Cortina 184,8; 10. Tani Carlo, Fiamme Gialle Predazzo, p. 181,9. Seguono gli altri.

Domattina si svolgerà la gara internazionale di discesa per la coppa Duca d'Aosta alla quale, oltre all'Italia, prendono parte due Nazioni: l'Austria e la Germania.

Folle dopolavoristiche ad Asiago per i campionati nazionali

ASIAGO, 12

Asiago ha vissuto oggi la sua prima grande giornata dopolavoristica Il grosso dei concorrenti al IX Campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci è giunto fin da stamane in modo che nel pomeriggio la bella cittadina era gremita di sciatori provenienti da ogni parte d'Italia. In serata sono poi incominciati a giungere anche gli escursionisti. Fra i primi arrivi si è notato quello dei dopolavoristi fiumani. Verso le 11 e 30, accolto dal capo servizio dello Escursionismo comm. Franco Fontanilli, dall'ispettore di zona cav. Martini e da molti altri ispettori e segretari provinciali dell'Opera, è giunto il direttore generale comm. Corrado Pucetti. Il gerarca ha immediatamente ispezionato i servizi. In serata è arrivato anche il Segretario dott. Bruno Massaggio. Alle 18.30 in Municipio, il direttore generale ha tenuto rapporto ai capi pattuglia.

In serata Asiago era sfolgorante di luci: un enorme M illuminata attraversava la via Roma, mentre grandiose colonne sorreggenti imponenti aquile dominavano la piazza Umberto I.

Domattina alle 6.45 i dopolavoristi converranno nella Piazza centrale, dove seguirà la punzonatura delle pattuglie partenti. Alle 7.30 le colonne dei dopolavoristi, convenendo in Piazza Umberto I, si porteranno all'Ossario del Laiten, per l'omaggio ai caduti. La partenza delle pattuglie s'inizieranno alle ore 8.30: esse avverranno contemporaneamente per tutte e tre le categorie. Al campo di Val Maddarello alle 10 s'inizierà il secondo campionato nazionale di discesa femminile mentre la gara internazionale di discesa maschile si svolgerà nel pomeriggio.

I campionati nazionali della Milizia Ferroviaria

SAN CANDIDO, 12

Sono proseguite sui campi di neve di S. Candido dell'alta Pusteria le gare del quinto campionato sciatori della Milizia ferroviaria. Oggi si sono disputate le gare di discesa obbligata e quella di discesa libera Ecco i risultati: gara di discesa obbligata :1. Poncet Antonio della I. legione ferroviaria Torino in 1'41" 1 decimo; 2. Valdiserri Valentino 6.a Bologna in 1'41" 5 decimi; 3. Buggi Giovanni 5.a Trieste; 4. Martoglio Severino Torino; 5. Seghi Claudio 6. Bologna.

Gara di discesa libera: 1. Valdiserri Valentino 6.a Bologna in 2.2" 1 quinto; 2. Seghi Claudio, 6. Bologna 2'3" 2 quinti; 3. Domenico Gualtiero 4. Verona; 4. Poncet Antonio I. Torino; 5. Vharonn Francesco I. Torino.

Bollettino della neve

Alpi Veneto-Tridentine, Dolomiti. Arabba: cm. 37 gel. — Asiago: 30 far. — Cavalese: 3 fresca — Cavalese Lavazzè: 50 fresca — Colle Isarco: 15 fresca — Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: 60 fresca — Cortina d'Ampezzo: 25 gel. — Pocol: 55 far. Tre Croci: 85 far. — Falzarego: 85 far. — Dobbiaco: 38 fresca — Lago Nero: 10 sciabile (valichi aperti) — Luvo: 10 sciabile (valichi aperti) — Madonna di Campiglio: località alberghi: 40 sciabile — Campo Carlo Magno: 90 far. — Rifugio Stoppani: 170 far. — Pradalago: 110 far. — Capanna Spinale: 100 far. — Merano Avelengo: 40 sciabile — Merano, Giogo S. Vigilio: 35 polv. — Misurina: 55 fresca — Monte Piana: 80 fresca — Moena: 30 far. — Montenero d'Idria: 25 sciabile — Paniqua: 10 sciabile — Predazzo: 10 far. — Paneveggio: 45 far. — Pratopiazza: 90 far. — S. Martino di Castrozza: 30 far. — Passo Rollè: 60 far. — S. Vito Borca: 25 gel. — Sappada: 50 fresca — Tarvisio: 50 far.

CALCIO

136 squadre al torneo per la Coppa Veneto

Il Direttorio della Terza Zona organizza un torneo di calcio per la disputa della Coppa Veneto, manifestazione intesa ad onorare la memoria dei giocatori di calcio caduti in A. O. I. ed in Ispagna.

Al torneo, che si svolgerà col sistema della Coppa Italia, vengono iscritte d'ufficio: 100 squadre della Sezione Propaganda, 12 squadre ragazzi, 8 squadre di seconda divisione e 16 squadre di prima divisione, in totale quindi 136 squadre che scenderanno in lizza la domenica 27 febbraio.

Le 100 squadre della S. P. verranno unite alle 12 squadre ragazzi e accoppiate in 56 partite. Le 56 squadre selezionate verranno, unite alle 8 di seconda divisione e nella seconda giornata, verranno ridotte a 32. Nella terza giornata queste 32 squadre rimaste verranno ridotte a 16, le quali verranno unite alle 16 squadre di prima divisione e, nella quarta giornata, ridotte a 16. Nella quinta giornata si ridurranno ad otto, nella sesta a quattro e nella settima a due. Nell'ottava e nella nona giornata le due squadre rimaste si incontreranno fra di loro per l'aggiudicazione della «Coppa Veneto».

Tutte le selezioni avverranno con accoppiamenti a carattere viciniore e a sorteggio.

Le gare saranno tutte ad eliminazione diretta; soltanto l'ultima eliminazione (la finale del torneo) si giocherà in due gare regolari di andata e ritorno, conteggiando agli effetti della classifica le porte segnate nelle due gare. In caso di parità si disputerà una terza gara in uno dei due campi, designato per sorteggio. Verificandosi una ulteriore parità, la gara si ripeterà nel campo opposto e così successivamente.

Le gare si giocheranno nel campo della Società sorteggiata per prima; sarà consentita l'inversione del campo per accordo fra le Società, previa ratifica del Direttorio di Zona. L'inversione consensuale del campo non sarà accordata a partire dalla quinta giornata di gare. Tutti gli incontri verranno disputati, se necessario, con tempi supplementari. In caso di parità, anche dopo i tempi supplementari, verrà disputato un altro incontro con inversione di campo e sempre con eventuali tempi supplementari, prima della data fissata per il turno successivo. Verificandosi una ulteriore parità, la squadra vincente verrà designata per sorteggio, dal Direttorio di Zona.

Verranno assegnati i seguenti premi :alla società vincitrice del torneo la «Coppa Veneto» ed 11 medaglie d'argento dorato; alla società seconda classificata un trofeo artistico ed 11 medaglie d'argento; alla società di seconda divisione che avrà ottenuta la migliore classifica la «Coppa Cadetti» ed 11 medaglie d'argento; alla squadra ragazzi che avrà ottenuta la migliore classifica la «Coppa Gioventù» ed 11 medaglie d'argento; alla società della Sez. Prop. che avrà ottenuto la migliore classifica la «Coppa Propaganda»; altri premi alle squadra classificate fra il 3. e 8. posto. Alla squadra del F. G. C. (composta esclusivamente di giovani fascisti) meglio classificata ,verranno assegnate la «Coppa Littorio» ed 11 medaglie d'argento.

La vittoria delle "toghere,, nella partita con gli assicuratori

Ieri alle Chiovere, presenti alcune centinaia di persone, è stata consumata la disfida tra i giovani delle Assicurazioni Generali e i « veci » del caffè Quadri. Per l'amichevole contesa l'avv. Vivante era sceso in testa ad una folta colonna di funzionari ed impiegati che dovevano applaudire la vittoria della loro squadra. Invece i «ragazzi» del cav. Fulgenzi che erano affidati in buone mani, e cioè a Pieresca, sono giunti alla spicciolata accompagnati da gruppi di sostenitori. Gli uni baldanzosi, gli altri timorosi e curvi sotto il peso degli anni.

Ma chi la faceva da leone, durante la partita, erano gli anziani, ed ancora una volta è stato dimostrato che l'esperienza vale più dell'ardore: i vecchi hanno detto la loro parola, e con autorità. Hanno « suonato » ben bene i giovani .Pieresca ha formato la squadra del «Quadri» « cum granu salis »: aveva quattro secoli e mezzo a disposizione e li ha distribuiti equamente in difesa ,nella mediana e nell'attacco.

Quelli delle Assicurazioni Generali (che si sentivano di eguagliare le grandi squadre ,hanno voluto fare come il «Venezia» spostando continuamente gli uomini da un reparto all'altro, ma come quella squadra, non ne hanno fatto nulla.

Il gioco è stato condotto alla maniera forte (sembrerebbe impossibile eppure è stato così, probabilmente ora ne avranno per una settimana di dolori muscolari, ma intanto ieri hanno «tirato»), molto impegno da una parte e dall'altra, ma niente di fatto nel primo tempo.

Nella ripresa, subito all'inizio, Fossetta (Quadri) tira imparabilmente in porta, c'è un inconveniente, la porta è proprio la sua, quella del Quadri. Giubilo dei generalisti e doppia delusione dei quadristi; il cav. Fulgenzi vede compromessa la reputazione e corre presso il nipote Mocchiutti, lo scongiura di evitare l'onta; anche Pieresca la pensa così; non perde la calma e sta dappresso all'ala sinistra, che, generalmente giudicata innocua, non è sorvegliata. E sarà da quest'ala che verranno i punti.

E difatti è proprio Mocchiutti (realtà romanzesca) che segna il pareggio con un pallone portogli da Bortoluzzi e con una « parolina » magica suggeritagli da Pieresca. Poco dopo quasi nella stessa maniera — pallone di Bortoluzzi e insegnamento di Pieresca — Mocchiutti fa saltare dalla gioia lo zio.

Ma, intanto, che fa Naccari? Egli si sente in cattive acque vicino al canottiere Ranieri e, visto che alla sinistra c'è la gloria, va a prendersi il pallone da quella parte e fa il suo capolavoro: un punto superbo che gli procura un subisso di applausi, un trionfo.

Chi sono stati i più bravi? Intanto tutti quelli del Quadri e fra questi senza tema di smentita, Naccari, veramente grande nel sapersi districare da Ranieri; e poi Mocchiutti, quasi levriero; il tenore Fossetta non ha fatto una « stecca » anzi con un « do » di petto ha quasi squarciata la rete avversaria. Saldi come querce i due rotondi terzini dai quali gli assicuratori attaccanti rimbalzavano come palle. Rossi si è imposto con autorità mentre Professione è stato come si suol dire il perno della squadra.

Nella fazione opposta è stato ammirato il trampoliere Osetta; Fantini molto fumo ma poco arrosto; capitan Doria non ha saputo evitare le tre falle nella sua barca, ne ha tamponate altre; Chiais sarebbe stato una costante minaccia per il « Quadri », ma Dorigo gli portava sempre via la palla... Le Assicurazioni Generali al momento buono hanno messo avanti il loro asso ma invano. Alla fine per gli assicuratori l'onta e per i « quadristi » un generoso rinfresco.

Tutti sono stati entusiasti dell'arbitraggio di Vecchina salvo alcuni maligni (delle Assicurazioni) che accusano l'abbondante naso della vecchia di aver nascosto agli occhi due fuori gioco.

Caffè Quadri: Pagnacco; Vianello, Dorigo; Fossetta, Professione, Rossi; Naccari, Ranieri, Bortoluzzi, Vio, Mocchiutti.

Assicurazioni Generali: Doria; Rossi, Fantini; Artieri, Bognolo, Asso; Chiais, Viviani, Migliaccio, Faraci, Zolli.

San Marco - Leghe Leggere

Oggi nel campo delle Chiovere a S. Girolamo avrà luogo l'atteso incontro fra la squadra cittadina della S Marco e la capolista del girone la Leghe Leggere. L'incontro è reso ancor più interessante, dato che domenica la squadra delle Leghe subì la prima fermata in casa ad opera della Sirma, e dato che le ristrette dimensioni del campo delle Chiovere non fanno manovrare questa squadra a suo piacimento. I giovani giocatori della S. Marco che sono reduci dalla brillante esibizione con la squadra campione provinciale del Lido, sono decisi più che mai ad affermarsi e contrapponendo tutta la loro foga e passione alla maggior struttura tecnica degli avversari riusciranno certamente a far sudare la vittoria agli avversari, e forse anche affermarsi.

L'interessante incontro avrà inizio alle 14.30 precise e vedrà la S. Marco schierarsi in questa formazione: Arrigoni; Di Prima, Alberti (cap.); Franzoi, Cardazzo, Zanoni; Mantellato, Ben, Aidone, Cappelluti, Ritt.

QUASI IL MOTO PERPETUO

Sfrutteremo l'energia del moto della terra?

La presente generazione — a differenza di quasi tutte le altre che la hanno preceduta — mostra di possedere in alcuni campi, una così elevata dose di altruismo da preoccuparsi non poco di alcuni problemi che affliggeranno le generazioni future. Due di questi problemi sembrano interessarla continuativamente ed appassionatamente: come dare da mangiare ai popoli e come trovare delle nuove fonti di energia da sfruttare. Per il primo problema, l'industria chimica opera silenziosamente più di quanto l'uomo della strada non possa immaginare, ma siccome non è questo l'argomento da me scelto, per ora non ce ne interessiamo. Il secondo problema invece — quello dell'energia — riceve un minore contributo di opere positive e sembra preferire, invece, la maniera di procedere con sensazionali colpi di scena.

E molto probabile che coloro i quali si dedicano alla sua soluzione, pensino che le maggiori conquiste del secolo hanno faticato a venire a galla, ossia ad essere universalmente ed integralmente sfruttate, appunto perchè mancanti di una adeguata preparazione pubblicitaria (vedi elettricità, radio, ecc.). Così questi inventori, fatti sapienti da questa storia antica, prima provocano l'attenzione mondiale e poi pregano il genio tutelare del genio inventivo che glie la mandi buona. Almeno questa è la impressione che fino ad oggi se ne riceve.

Non voglio risalire molto negli anni e sporcarmi in quegli archivi ormai polverosi. Facciamo cinque anni in tutto. Dunque, dal 1932, la attuale generazione ha proposto di risolvere il problema dell'energia per le future generazioni in queste seguenti maniere, da me fedelmente catalogate. Anno 1931: disgregare l'atomo e sfruttare la derivante energia che oscillerebbe tra i 50 ed i 100 milioni di volta. Anno 1932: sfruttare l'azione chimico-fisica del Sole facendo agire i suoi raggi su speciali specchi ricoperti di una sostanza (mi sembra molibdenite) estremamente sensibile a tale azione e che di conseguenza produrrebbe elevate quantità di energia elettrica. Anno 1933: sfruttare l'energia scaricata sulla Terra dai misteriosi e penetrantissimi raggi cosmici. Anno 1934: sfruttare l'energia termica dei mari valendosi del salto di temperatura esistente in alcune zone tra la superficie del mare calda e le sue profondità freddissime. Anno 1935: trasformare l'acqua del mare in benzina (mi sembra che questo inventore sia andato a finire in prigione per esagerato sfruttamento della dabbenaggine altrui). Anno 1936: a Nuova York si iniziano i lavori per l'esecuzione di un impianto ad erogazione continua di energia ottenuta dal moto delle maree. Come vedete mi sono tenuto fedelmente aggiornato delle successive soluzioni.

Quest'anno, salvo la ripetizione di qualcuna delle idee già accennate, non c'era stato finora alcunchè di assolutamente nuovo, e, francamente, cominciavo a dubitare che la casella 1937 dovesse rimanere in bianco. Mi sono ingannato. Il colpo di scena c'è ed anche gagliardo. Ne dico l'essenza per poi spiegarne il meccanismo. Dato che la Terra per muoversi su sè stessa e nello spazio produce una certa dose di forza viva, perchè non sfruttare questa forza per far muovere le macchine che sono sulla Terra? Semplice e geniale l'idea come quella di quel tale uovo, no?

Stabilito il principio, il signor J. Noudelmann, di Marsiglia, che è appunto il nuovo Colombo di questa scoperta, si è immerso nei calcoli. Precisamente ha voluto conoscere quale fosse la quantità di forza prodotta dallo sferoide terrestre nel suo duplice movimento intorno al suo asse ed intorno al sole. E' venuto fuori un numero di cavalli-vapore-ora che pochissimi tra gli uomini sanno pronunziare. Ossia è il numero 12 seguito dalla bellezza di trentatrè zeri, mentre pensate che 12 miliardi è solamente seguito da nove zeri. Dunque non solo c'è questa energia, ma ce n'è in quantità tale che basterebbe sottrarne una minima parte per vedere assicurato ogni tranquillo avvenire per la produzione di essa.

Noudelmann è quindi passato allo studio degli apparecchi capaci di sottrarre questa energia al movimento della Terra, senza farsene accorgere. Già, perchè è altrettanto logico ed intuitivo — quantunque paradossale — pensare che sottraendo della forza ad un corpo in movimento, questo corpo potrebbe anche fermarsi. Dunque gli apparecchi capaci di realizzare la sottrazione, e cioè che pur trovandosi sulla superficie terrestre si sottraggono ai fenomeni propri del movimento della sfera e sono quindi da essi indipendenti, sono tre: il piano di bilanciamento del pendolo che resta immutato nello spazio e non cambia posizione durante la rotazione della Terra; l'asse di simmetria di un giroscopio, equilibrato nelle tre direzioni e posto in movimento di rotazione, che conserva sempre la sua direzione nello spazio; infine, e qui starebbe la parte originale della scoperta, la combinazione dei due principi suesposti, in virtù della quale si può ottenere il massimo di stabilizzazione e creare un elevato coefficente di rendimento utile dell'apparecchio.

Parte terza: sembra che Noudelmann si sia messo seriamente a costruire gli apparecchi che dovrebbero praticamente realizzare questo problema che ha una certa idea in comune con quello del moto perpetuo. Una volta captata parte di questa energia, nulla più facile che trasmetterla alle pulegge di una dinamo e produrre giorno e notte elettricità. Ma del funzionamento pratico di questi apparecchi ancora non si sa nulla di preciso.

Due obiezioni sono già state fatte. La prima riguarda la possibilità che un eccessivo ricupero di energia, possa influenzare il regime del movimento terrestre. Noudelmann, che fra l'altro dev'essere un calcolatore formidabile, ha dimostrato, che se ogni abitante della Terra dovesse recuperare in tal maniera, 100 cavalli-vapore (e sarebbe una quantità assolutamente eccezionale) la velocità lineare dei punti disposti sulla superficie della Terra diminuirebbe di soli 5 milionesimi di chilometro. Un'inezia sulla quale il nostro mondo chiuderebbe un occhio se non tutti e due. La seconda obiezione riguarda l'eventuale prezzo di questa nuova energia. Infatti, anche quella ricavata oggi dall'acqua è inizialmente fornita gratuita dalla natura, ma poi quando l'esattore della luce elettrica viene a casa per farsi pagare, le cose sono molto cambiate!

Su questa ultima faccenda Noudelmann non si è pronunciato: si deve pensare che non sia disposto a scendere alle umane materialità chi, con sommo ardire, sta giuocando con le colossali forze cosmiche e sta provando a fare alla Terra lo scherzo di frenarla, sia pure di poco, nel suo sfrenato e misterioso movimento.

Mario La Stella

La cattiva sorte degli armatori inglesi

ROMA, 12

A quanto pare il noto programma di cooperazione internazionale che gli armatori inglesi hanno tenacemente accarezzato e propugnato, facendosi a tal uopo promotori della famosa conferenza di Londra del dicembre scorso — alla quale, com'è naturale, non hanno aderito gli armatori italiani — non ha dato nemmeno quegli scarsi risultati che l'armamento inglese si lusingava di attendere. La Agenzia GEA annuncia infatti un altro piccolo colpo al modesto edificio costruito dagli Inglesi, come al solito, ad «usum delphini». Sembra che una grande Compagnia di Navigazione greca abbia denunziato gli impegni dei noli minimi, intendendo procedere d'ora innanzi con libertà di criteri.

Decisamente gli armatori inglesi non hanno buona stella, con questi chiari di luna.

I disagi della Marina mercantile dell'Argentina

ROMA, 12

L'organo della Lega Navale argentina informa che la marina mercantile di quel Paese attraversa un periodo di grave stasi, pur disponendo di notevoli risorse fluviali ed essendosi erogati 779 milioni di pesos in opere marittime.

Questo stato di cose sembra sia da attribuirsi, come informa l'Agenzia GEA, alla concorrenza delle ferrovie, che sottrae il traffico che spetterebbe per ragioni naturali alla marina mercantile, ed inoltre agli oneri derivanti dall'eccessivo numero di lavoratori marittimi. A ciò si aggiungano le dispendiose formalità burocratiche e il peso fiscale che grava sul movimento marittimo.

Il Giappone verso un regime di monopolio marittimo

ROMA, 12

Per apportare un notevole contributo alla bilancia dei pagamenti, che annualmente è gravata alla sola voce dei noli per un valore di circa 200 milioni di yen, il Giappone sta studiando la possibilità di limitare il traffico marittimo, attualmente libero a tutte le navi mercantili estere. Secondo questo progetto, informa l'Agenzia GEA, le Compagnie di Navigazione non nipponiche, cesserebbero da ogni attività, salvo casi speciali, come per la Germania e per l'Italia.

L'on. Dolfin Prefetto di Enna

PALERMO, 12

Giunge notizia da Enna, che il conte Caetani, Prefetto di quella Provincia raggiungerà la sua nuova residenza a Lucca. A Prefetto di Enna è stato nominato l'on. Dolfin, già Segretario Federale di Vicenza, già membro del Direttorio nazionale, combattente in Africa.

Vuol andare a piedi in Corsica e annega ad Alassio

SAVONA, 12

Una misera fine ha fatto la suddita svizzera Clara Mueller, di anni 47, da Lucerna, ospite da qualche settimana della cittadina di Alassio. Recatasi come di consueto alla spiaggia, colta da malore entrava in acqua e, sempre camminando, si avanzava nonostante le onde impetuose. Due bagnini presenti alla scena si lanciarono al suo salvataggio ma tutto fu vano polchè la disgraziata signora era stata travolta dai marosi.

La Mueller da qualche giorno aveva dato segni manifesti di squilibrio mentale palesando il desiderio di recarsi in Corsica a piedi. Il marito della poveretta, all'oscuro della tragica fine della consorte, è in viaggio alla volta di Alassio.

Un uragano su Porto Torres

SASSARI, 12

Giunge notizia da Porto Torres che un violentissimo uragano si è colà scatenato con proporzioni veramente paurose. Tutte le imbarcazioni sono state in pericolo pur dentro il porto. La violenza del vento ha sradicato alberi secolari, scoperchiato interi casamenti e travolto persone. I danni sono ingenti. La furia degli elementi non è ancora cessata.

Lo sciopero di Tolosa si estende ad altre categorie

PARIGI, 12

Lo sciopero dichiarato domenica scorsa ai cantieri della base aerea di Francazal, vicino a Tolosa, si estende ogni giorno. Attualmente gli operai che lavorano in tutte le imprese di Stato della regione, compresi la fabbrica di cartucce e l'arsenale, hanno solidarizzato con gli scioperanti e hanno abbandonato il lavoro. A loro volta muratori e carpentieri, che avevano fin d'ora lavorato alla costruzione dell'ospedale di Purpan, hanno cessato il lavoro nel pomeriggio di ieri.

Il conflitto minaccia di estendersi a tutte le imprese private se non sarà data agli operai che lavorano nei cantieri alle dipendenze dello Stato una immediata soddisfazione su ciò che essi chiedono. Il Ministro della Difesa nazionale, Daladier, si è preoccupato della situazione e sta studiando le misure necessarie da prendere perchè il lavoro sia ripreso immediatamente.

Da Bordeaux si segnala che il personale dei depositi di tabacco de La Réole e di Langon ha deciso di mettersi in sciopero. Il sottoprefetto di Langon si interessa della questione.

Intanto, un importante dibattito ha avuto inizio alla Camera sulla crisi agricola. Il deputato Tremintin ha dichiarato che la terra ha bisogno di riforme profonde. Le campagne della Francia si fanno deserte ed il Paese si spopola in modo impressionante. Soltanto le famiglie numerose possono salvare la Francia. Ma le famiglie numerose non possono che prosperare nella campagna.

Da parte sua, il deputato Fernand Laurent ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, con la quale annuncia che intende mettere in opera per conciliare da una parte le recenti dichiarazioni di Daladier sul potenziamento della Difesa nazionale e l'intensificazione della produzione, e dall'altra le dichiarazioni del ministro delle Finanze sulle misure per sostenere il franco date le necessità attuali della Tesoreria.

Aumentano lo stipendio al cassiere disonesto

STOCCOLMA, 12

Il Consiglio d'amministrazione delle fabbriche Abeidernes di Frederica era stato convocato per discutere i provvedimenti da prendersi a carico di un cassiere il quale si era appropriato indebitamente 16.000 corone. Scoperto l'ammanco, costui aveva restituito una piccola parte della somma, della quale si era in più tempi impossessato, ma il direttore della fabbrica, malgrado questo gesto, si era ritenuto in dovere di sospenderlo dal suo ufficio, in attesa dei provvedimenti che sarebbero stati presi a suo carico. Senonchè durante la riunione del Consiglio d'amministrazione si è subito delineata una corrente favorevole al cassiere. Un consigliere ha fatto notare che egli aveva servito lodevolmente per venti anni percependo uno stipendio inadeguato ai suoi bisogni e che, quindi, non c'era da meravigliarsi se era ricorso ad una «operazione» poco delicata per procurarsi il denaro che gli occorreva.

Il direttore della fabbrica, presente alla discussione, a questo punto ha avuto la cattiva idea di intervenire per far notare che non si poteva, per motivi di carattere morale e disciplinare, ammettere un tale principio, ma è stato investito violentemente da altri due consiglieri uno dei quali lo ha classificato un bruto, minacciando di chiedere il suo licenziamento. In breve i difensori del cassiere hanno avuto il sopravvento cosicchè il Consiglio, non solo lo ha reintegrato nelle sue funzioni, ma ha deciso alla unanimità meno uno di concedergli un aumento di stipendio. Il consigliere dissenziente ha dichiarato di dimettersi avendo deciso di fare il cassiere.

Tragica serenata a Tivoli ad un vedovo novello sposo

ROMA, 12

Si ha notizia da Tivoli che un vedovo di Casate ritornava al paese nel pomeriggio con la sua seconda moglie e poichè colà usa farsi ai vedovi che si sposano una chiassosa serenata, di notte, sotto le finestre, a base di bidoni battuti, di corni, campanacci, ecc., anche al nuovo vedovo risposato di Casale è toccata la stessa serenata. Ma egli ha preso cappello e armatosi di un coltello, è uscito, scagliandosi sul primo del gruppo che gli è capitato davanti: un giovane diciassettenne, che, colpito ripetutamente, è caduto in un lago di sangue, morendo all'istante. L'uccisore è stato arrestato.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello dei «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

Cinque fucilazioni in Russia e sei condanne a morte

MOSCA, 12

Due donne, una ex commissaria del popolo per le pensioni, tale Zjumbilova, e l'altra già addetta allo stesso Commissariato, sono state condannate a morte e fucilate a Sinferopoli, in Crimea, per malversazioni di fondi pubblici. Con esse sono stati fucilati tre funzionari della stessa amministrazione. La Zjumbilova si sarebbe appropriata di cinquecentomila rubli con la complicità degli altri ora fucilati, e li avrebbe in massima parte spesi per aiutare il marito e altre persone.

A Leningrado sei individui sono stati condannati a morte perchè ritenuti responsabili di un incidente nel quale un numero imprecisato di persone sono perite annegate. Si tratta del deviamento di una vettura filoviaria e della sua caduta in un fiume. Secondo la sentenza di morte, i condannati cospiravano per provocare detto incidente e si erano costituiti in gruppo di sabotaggio controrivoluzionario nelle officine riparazioni delle vetture.

Decisa reazione di Tallinn al nuovo sopruso sovietico

TALLINN, 12

E' molto commentato nei circoli politici e giornalistici il sopruso compiuto dal Governo dell'U. R. S. S. ai danni del Governo estone imponendogli di chiudere il proprio Consolato a Leningrado. Pubblicano infatti i giornali di Tallinn che il Governo estone aveva segnalato a Mosca con una nota ufficiale, che la imposizione sovietica è in aperto contrasto con il trattato di pace estone-sovietico, il quale autorizza formalmente il governo estone ad avere rappresentanze consolari nell'U. R. S. S.

Il Governo estone anzi ha tenuto a dichiarare al Governo della U. R. S. S. che tale arbitraria imposizione viene a modificare i rapporti giuridici tra i due Stati. S'aggiunge che nella misura presa dal Governo di Mosca si deve vedere la conferma alla criticissima situazione interna dell'U. R. S. S. e alla necessità assoluta per il Kremlino di allontanare dall'U. R. S. S. tutti gli osservatori stranieri.

Sempre in questi circoli giornalistici si dice chiaramente che la situazione del Kremlino va diventando insostenibile e che si debbono attendere in Russia dei grandi avvenimenti.

Due macchine infernali scoperte su un piroscafo polacco

GDINIA, 12

A bordo della motonave Batory in viaggio fra Nuova York e Gdinia, sono state scoperte due macchine infernali; una nel locale delle macchine e l'altra nella cabina della radio.

Parecchi membri dell'equipaggio sono stati arrestati. Il ritardo di un'ora nella scoperta di questi due ordigni avrebbe causato la catastrofe.

Si crede si tratti di un attentato comunista.

Che cosa si pensa a Riga del mistero Butenko

PARIGI, 12

Secondo informazioni da Riga è convinzione di quegli ambienti politici che Butenko, l'incaricato di affari sovietico a Bucarest, sia stato ucciso da agenti della Ghepeù. Richiamato il 25 gennaio a Mosca, temendo di essere imprigionato e forse fucilato, decise di non rientrare in Russia. Disponendo di una somma importante destinata alla propaganda del Comintern in Romania, pensando di poterla usare per vivere all'estero, Butenko cercò di ottenere un passaporto Nansen e il visto per lasciare la Romania. Ma un agente della Ghepeù la sorvegliava: si tratterebbe di certo Roberti, che prese parte ai rapimenti di Kutepof e di Miller. Al corrente delle intenzioni di Butenko, il Roberti avrebbe incaricato uno dei suoi subalterni, tali Berkulov Sinicine e Freimann, di sopprimere lo incaricato d'affari. I tre avrebbero condotto Butenko nel suo appartamento e, dopo avere distrutto i documenti compromettenti, lo avrebbero ucciso facendo quindi scomparire il cadavere.

Al Capone visitato da psichiatri

NUOVA YORK, 12

Un gruppo di psichiatri ha esaminato Al Capone nel carcere di Alcatraz. I medici hanno confermato le diagnosi precedenti, e cioè che il capo dei *gangster* è stato colpito da un attacco di paresi e da disturbi mentali.

L'inaugurazione della radiofonia con un rifugio alpino

RIVA DEL GARDA, 12

E' stato inaugurato l'impianto radiofonico ad onde corte che collega la spiaggia degli olivi di Riva del Garda col Rifugio «Damiano Chiesa» a quota 2070, di monte Baldo. Erano presenti il presidente dell'Ente turistico provinciale, i dirigenti del C.A.I.R., della società alpinisti tridentini, delle Federazioni alberghi e turismo e dei lavoratori del commercio. Sono stati scambiati vibranti messaggi inaugurali inneggianti al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Dichiarazioni di Sven Hedin sulle colonie germaniche

BERLINO, 12

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal proprio corrispondente berlinese: I giornali tedeschi registrano con grande rilievo il discorso tenuto da Sven Hedin alla gioventù svedese nell'aula magna dell'Università di Stoccolma. Il noto scienziato svedese ha parlato sul tema: «La situazione attuale e la gioventù» ed ha sostenuto la rivendicazione coloniale della Germania. Hedin ha dichiarato fra l'altro che «la Lega ginevrina è una triste istituzione degenerata in uno strumento del trattato coercitivo di Versaglia. La Svezia non vuole partecipare a sanzioni, e non vuole lasciarsi condurre a nessuna avventura dalle grandi Potenze che hanno determinati scopi e intenzioni. Noi vogliamo vivere in pace — ha continuato Sven Hedin — ed essere in grado di difendere la nostra neutralità contro chiunque. Le centinaia di paragrafi con i quali venne dettata la cosidetta pace di Versaglia, sembrano redatti con l'intenzione di porre nel mondo il germe di future guerre, tanto essi sono astuti, raffinati, infernali. Se la questione della suddivisione dei possedimenti e delle materie prime non viene regolata in modo saggio e giusto ciò porterà infallibilmente ad una guerra. Dopo la pace di Versaglia l'Inghilterra, con i suoi 45 milioni di abitanti, possiede un quarto di tutta l'estensione della terra, mentre 68 milioni di tedeschi non hanno un solo metro quadrato di territorio al di là dei loro confini. I tedeschi crescono di numero e la loro forza e fierezza nazionale aumenta. Però essi sono serrati come da una muraglia cinese che un giorno potrebbe crollare per forza naturale. Dovere della gioventù — ha concluso Sven Hedin — è quello di comprendere con serietà l'importanza dei problemi dell'ora presente».

L'eroe dell'Africa tedesca festeggiato a Berlino

BERLINO, 12

Grandi onoranze sono state tributate al popolarissimo Generale Lettow-Vorbeck, il «vittorioso difensore dell'Africa Occidentale», il quale festeggia in questi giorni il 50 anniversario di feconda carriera militare. Il Fuhrer - Cancelliere ha inviato al Generale un cordialissimo telegramma augurale; anche il luogotenente generale del Fuhrer, Ministro Hess, i Comandanti in Capo delle Forze Armate del Reich e numerose altre personalità politiche e militari hanno espresso al Generale Lettow-Vorbeck i più cordiali auguri.

Allarme francese per gli errori del fronte popolare in Algeria

PARIGI, 12

Sotto il titolo: «Tempesta sull'Africa settentrionale francese», il *Jour* denunzia venti mesi di errori commessi dal fronte popolare nei possedimenti d'oltre mare e sopratutto in Algeria. Il giornale rileva che l'attuale progetto di conferire la cittadinanza francese a 20 mila indigeni in Algeria significherebbe l'abbandono del predominio francese nella Colonia, la creazione della possibilità di vedere un giorno un milione e mezzo di elettori indigeni di fronte a 200 mila di elettori francesi e la fine sicura del dominio francese in tutta l'Algeria.

Forte aumento in Francia del costo della vita

PARIGI, 12

Secondo gli indici pubblicati dalla statistica generale della Francia, nel movimento dei prezzi, nel corso di gennaio l'indice dei prezzi all'ingrosso di 45 articoli da 590 a la fine di novembre e da 601 alla fine di dicembre è passato a 612 alla fine di gennaio.

Quanto ai prezzi della vendita al minuto, a Parigi l'indice per 34 articoli casalinghi è stato di 693 per gennaio contro 676 per dicembre e 674 per novembre; per l'intera Francia, dalla media di 454 nel 1936 si è passati nel quarto trimestre del 1937 a 621.

Quanto al costo generale della vita, gli indici calcolati sulla base di cento nel 1914 e rappresentanti il movimento della spesa di una famiglia operaia di 4 persone, sono risultati per Parigi, alla fine del quarto trimestre dell'anno scorso, di 658 punti contro 540 alla fine del 1936 e 478 alla fine del 1935 donde in tre anni un aumento di 180 punti.

Lo stato d'assedio tolto in Lettonia

I partiti politici vietati

RIGA, 12

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito la cessazione dello Stato d'assedio che vigeva in Lettonia dal 15 maggio 1934. Ha approvato inoltre nuovi progetti di legge sono vietati. Ai fini della sicurezza dello Stato. I partiti politici sono vietati. Ai fini della sicurezza dello Stato, il Ministro dell'Interno, d'intesa col Ministro della Giustizia, può demandare al Ministero della Guerra lo svolgimento dei processi al tribunale di guerra. In tal caso è contemplata la pena di morte.

La nuova legge sulla stampa è assai affine alle norme che regolano la stampa in Italia e in Germania.

Le decisioni del Consiglio dei Ministri sono molto commentate dall'opinione pubblica che vede in esse un potenziamento e un rafforzamento del Governo nazionale di Ulmanis, il quale ha un carattere decisamente autoritario. Il Ministro della Guerra generale Balodis è stato nominato vice capo del Governo.

Libreria

Ugo Nanni: LA BATTAGLIA MONDIALE PER LE MATERIE PRIME. - In 8. di pag. 338. - Milano, Treves, 1938 - XVI. L. 20.

Alla minacciata guerra economica, di blocco o di fame, i popoli degni di questo nome sono costretti a rispondere nell'unico modo possibile: con la preparazione tempestiva ed integrale degli spiriti e delle armi. Questo corsivo del Popolo d'Italia (3 dicembre 1937-XVI), sembra aver fornito ad Ugo Nanni la orditura di tutto il suo libro. In esso infatti, il tentato strangolamento economico delle potenze povere, trova una documentazione impressionante a base di cifre inoppugnabili quale mai si era veduta sino ad oggi.

Sotto questo aspetto, l'opera paziente ed elaborata del Nanni è unica e preziosa, e fornirà agli scrittori nostri vigorosi argomenti per confondere i gazzettieri d'oltre Alpe sul terreno stesso di quella statistica ufficiale che essi tentano di falsare. Il problema delle materie prime è anzitutto un problema coloniale: questo dimostra Ugo Nanni, contestando con energia l'affermazione contraria delle Potenze monopoliste.

Tali Potenze che si atteggiano a strumenti perfetti della volontà suprema e che considerano le loro terre e i loro appannaggi coloniali come un retaggio divino, sono quattro: Inghilterra, Francia, Russia e Stati Uniti. Contro l'immensità statica dei loro imperi si levano tre grandi Nazioni «nullatenenti»: Italia, Germania e Giappone, fermamente decise ad infrangere gli ostacoli che si oppongono al loro divenire. Ad esse le Nazioni ricche, insensibili come le fredde pietre dei loro giganteschi edifici imperiali, non seppero offrire che la Lega di Ginevra creata per attrarre nel cerchio di una impresa teoricamente magnifica le pure forze ideali di sessanta popoli amanti del lavoro e della pace, e farne lo strumento della loro egemonia, *il capestro di Dèmos*, destinato a soffocare con la silenziosa arma economica le aspirazioni degli Stati «che davano ombra».

Oscure forze plutarchiche operavano nei cunicoli sotterranei, dove l'insaziabile avidità delle Potenze arrivate, ma non ancora soddisfatte, accumulava potenza destinata a deviare le correnti naturali del traffico a monopolizzare le sorgenti di ricchezza, a jugulare le industrie non asservite al giuoco dei dominatori. Ma le Nazioni oppresse reagiscono liberandosi dal nodo scorsoio con l'autarchia.

Il drammatico duello è prospettato dal Nanni sotto i suoi molteplici aspetti che rivelano fra i due gruppi di Potenze u nantagonismo apparentemente irriducibile.

Giuseppe Gorani: CORTI E PAESI (1764 - 1766) Mondadori ed. Milano - L. 25

I presenti casi della vita europea e l'attenzione da tutti rivolta alla Penisola iberica rendono anche più attraente il quadro che il milanese conte Giuseppe Gorani, in questa seconda parte delle sue *Memorie*, uscita come la prima nella bella collezione settecentesca dell'ed. Mondadori, ci offre della preromantica Spagna dela seconda metà del secolo XVIII, regnante l'onesto Carlo III di Borbone, e del finitimo e contemporaneo Portogallo, sotto il governo illuminato ma dispotico del Primo Ministro, il famoso Marchese di Pombal; nè di minor interesse sono le pagine liminari del volume sul mondo mediterraneo di allora, dall'insorta e libera Corsica di Pasquale Paoli agli scali d'Oriente con quel loro strano miscuglio di genti diverse. Si aggiunga la particolare importanza che presso storici di viaggi e geografi saranno per acquistare i capitoli, densi di notizie, sulla Turchia europea, inesplorata o quasi dagli Italiani a quei tempi e poco percorsa dagli stranieri in genere. Osservazioni di costume, riferimenti a un passato anche remoto e personali avventure ravvivano continuamente il racconto che mai non langue nell'arida e monotona redazione diaristica di un semplice itinerario e che, senza punto scostarsi dalla verità o dalla veridicità dei fatti, serba un carattere tutto suo proprio e ha forma e spirito di romanzo. I senatore Alessandro Casati, che ha curato l'edizione critica del testo dell'Autore, in lingua francese, ha accompagnato il volume con un ampio corredo di note.

T. Bing e A. Damiano: LA VITA INTIMA DELL'ULTIMO ZAR - Carteggio inedito fra Nicola II e la Imperatrice Madre Maria Feodorovna - Collezione «Le Scie» - Mondadori ed. Milano L. 20.

Questo carteggio — scoperto recentemente negli archivi di Stato russi — ha un valore eccezionale. Non si tratta di una raccolta di semplici curiosità minute, ma di una vera documentazione storica che spesso ha il valore di una rivelazione. Lo Zar e sua madre si scambiano per un quarantennio notizie e impressioni sulle principali vicende politiche, manifestano giudizi e progetti sulle maggiori personalità contemporanee, dei membri delle altre Case regnanti europee — con le quali tutti i Romanoff erano imparentati — sino ai ministri russi e stranieri più in vista. Sfilano nell'epistolario, narrati come vicende familiari, alleanze, guerre e rivoluzioni, leggi, trattati, accordi segreti, ma anche — ciò che più interessa — le idee intime dello Zar, e di sua madre su una grandissima quantità di eventi, che agli estranei, specialmente allora, apparivano sotto ben altro aspetto. Questo epistolario è una finestra che si apre per la prima volta. Esso non soltanto ci fornisce un nuovo profilo dell'ultimo Romanoff, ma ci porta nel vivo di gran parte della storia d'Europa che sta tra la fine del secolo scorso e quel terribile 1917 che sommerse nel sangue il regime zarista.

Macrino d'Erples: IL MARTIRIO DI DON PIETRO romanzo (A. F. Formiggini Editore in Roma L. 10).

Don Piero, è un prete sessantenne, tutto consacrato alla sua missione di fede, di carità e di amor patrio. Egli ospita nella sua casa una diletta pupilla che aveva tenuto a battesimo e della quale, rimasto orfana, egli era stato la costante guida spirituale.

Il Martirio di Don Piero incomincia quando egli si accorge, con terrore, che l'affetto per la sua allieva e per la sua ospite aveva inopinatamente mutato natura e carattere; di qui un asperrima lotta interiore nella quale egli riesce nobilmente vittorioso, ma che lo consuma e l'uccide. L'autore, un sacerdote, descrive e racconta con composta pacatezza e la lettura avvincente ispira rispetto e simpatia per l'autore e per i protagonisti di questo forte dramma.

Spigolature

La conferenza per la Maternità e Infanzia degli Stati Uniti ha concluso a Washington i suoi lavori dopo aver approvato una serie di proposte e provvedimenti da presentarsi al Governo Federale allo scopo se non di eliminare, almeno di mitigare le tragiche conseguenze della spaventevole mortalità infantile e materna che annualmente si verifica negli Stati Uniti. Sebbene le ultime statistiche rimontino al 1935, in quanto da detto anno il «Federal Children's Bureau» non è stato in grado di aggiornarle, almeno fino al 1936, tutti gli indici che si hanno dimostrano che nulla, da oggi in poi, è cambiato nella situazione demografica della grande Repubblica Nord-Americana. Dalla cifra dei decessi sono risultanti per il 1935 le seguenti medie: ogni 37 neonati una donna muore di parto, ogni 8 neonati muore un neonato, e ogni 7 minuti ne muore uno di età inferiore a un mese di vita. Complessivamente nel 1935 si ebbero 147 mila decessi di cui 122.000 neonati e 15.000 partorienti. Ciò equivale ad una popolazione di una città di secondo ordine, come Socranton, nella Pennsilvania, o Springfield nel Massachussets, che contano rispettivamente 150.000 abitanti. Queste cifre sono considerate però molto al disotto della realtà, in quanto si ritiene che i decessi siano superiori a quelli riportati nelle statistiche. La causa di simile spaventosa ecatombe di bimbi e madri, va ricercata nella deficiente organizzazione dei servizi sanitari nei vari Stati dell'Unione, nell'insufficienza dei mezzi finanziari posti a disposizione delle cliniche ostetriche e posti di soccorso ecc. Nella relazione presentata dalla Direzione del «Maternal Centre» di New York, sulle provvidenze in materia adottate nei vari Paesi d'Europa, relazione letta alla Conferenza di Washington, si hanno vive parole di elogio e di ammirazione per la Opera Maternità ed Infanzia in Italia.

*

La collezione è spesso il fondamento del sapere. Quando Gabriella Rejane, fra un atto e l'altro del «Cardinale Lambertini», ne visitò, nel camerino del teatro, il grande interprete, non seppe trovare per Ermete Zacconi miglore elogio di questo: «Vi valete della vostra tabacchiera come di una persona viva. La tabacchiera, a seconda dei vostri stati d'animo, ride piange, si agita scomunica e benedice». Era davvero un elogio grandissimo. E si seppe poi che un'amica sua possedeva a Parigi una raccolta di tabacchiere eccezionalmente ricche ed espressive per chi le sapeva tenere tra le mani. Non mancano i collezionisti faceti e quelli eccentrici. Prima che le ferrovie italiane passassero in esercizio allo Stato, erano affidate a due grandi società: l'Adriatica e la Mediterranea. Le vaporiere di quest'ultima avevano un nome, come hanno oggi ancora le navi. Ebbene c'era gente che passava gran parte delle proprie giornate, armata di binoccolo sui cavalcavia, dinanzi ai passaggi a livello, nelle stazioni, per leggere il maggior numero di quei nomi. Divertente se altra mai la raccolta degli avvisi strani. In una via di Roma, presso la Nomentana, sul cancello di una casa si legge: «Cave canem et hominem». Il padrone, un ipocondriaco, sfoga le sue ire per interposta... persona. E sotto una meridiana in una borgata a ridosso della collina torinese, abbiamo trovato in *latinus grosus* questo avvertimento: Time unam! Temi l'una pomeridiana; perchè a quell'ora la borgata sembra se ne vada a prendere alloggio fra le più affocate sabbie di un deserto. Un debitore, per la paura di accrescere i suoi impegni si era fatto stampare un biglietto da visita che si affrettava ad usare in ogni nuova presentazione. Sotto il suo nome era scritto: *Rifiutatemi un prestito sia pure minimo, anche se ve lo chiedo con insistenza.*

*

Una vivace polemica si è accesa fra gli ebrei della Palestina in merito all'interpretazione di una prescrizione biblica. Secondo il Vecchio Testamento la terra dovrebbe riposare incolta ogni sette anni. Il 1938 ovvero l'anno 5698 dell'era ebraica, è appunto uno degli anni sabbatici. Gli ebrei palestinesi si sono scissi in due gruppi: il primo con manifestini e violente diatribe sui giornali religiosi, accusa i «miscredenti ebrei» i quali persistono a coltivare la terra contro la precisa disposizione della legge biblica; l'altro gruppo, appoggiato dai giornali liberali, sostiene che l'interpretazione non deve essere rigida ma uniformarsi alle mutate esigenze del popolo ebraico e alle nuove circostanze.

La polemica, fino a questo momento, volge decisamente in favore degli ebrei «dogmatici» i quali hanno già ottenuto l'abolizione del «giorno dell'albero», tradizionale festa agreste, durante la quale i ragazzi delle scuole piantano migliaia di arboscelli nei dintorni della città.

*

Una nuova tonalità di biondo che può avere un successo più grande di quello «platinato» di Jean Harlow, furoreggia da qualche mese a Hollywood. Si tratta di un biondo che meglio potrebbe essere descritto come un giallo-rossiccio e che è stato lanciato dalla giovane Kheryl Walker «regina del torneo di bellezza di Pasadena» e recentemente assunta da una grande casa cinematografica per la esecuzione di un contratto. La nuova sfumatura di biondo è stata chiamata «biondo talismano».

Due cadaveri nel Tevere

ROMA, 12

Nei pressi del ponte ferroviario di Ripagrande alcuni barcaioli rinvenivano galleggianti e trascinati dalla corrente del Tevere due cadaveri. La prima salma è stata identificata per la giovinetta Giuseppina Colissa di 17 anni, l'altra per quella dello studente Paolo Belli di anni 19.

QUASI IL MOTO PERPETUO

Sfrutteremo l'energia del moto della terra?

La presente generazione — a differenza di quasi tutte le altre che la hanno preceduta — mostra di possedere in alcuni campi, una così elevata dose di altruismo da preoccuparsi non poco di alcuni problemi che affliggeranno le generazioni future. Due di questi problemi sembrano interessarla continuativamente ed appassionatamente: come dare da mangiare ai popoli e come trovare delle nuove fonti di energia da sfruttare. Per il primo problema, l'industria chimica opera silenziosamente più di quanto l'uomo della strada non possa immaginare, ma siccome non è questo l'argomento da me scelto, per ora non ce ne interessiamo. Il secondo problema invece — quello dell'energia — riceve un minore contributo di opere positive e sembra preferire, invece, la maniera di procedere con sensazionali colpi di scena.

E molto probabile che coloro i quali si dedicano alla sua soluzione, pensino che le maggiori conquiste del secolo hanno faticato a venire a galla, ossia ad essere universalmente ed integralmente sfruttate, appunto perchè mancanti di una adeguata preparazione pubblicitaria (vedi elettricità, radio, ecc.). Così questi inventori, fatti sapienti da questa storia antica, prima provocano l'attenzione mondiale e poi pregano il genio tutelare del genio inventivo che glie la mandi buona. Almeno questa è la impressione che fino ad oggi se ne riceve.

Non voglio risalire molto negli anni e sporcarmi in quegli archivi oramai polverosi. Facciamo cinque anni in tutto. Dunque, dal 1932, la attuale generazione ha proposto di risolvere il problema dell'energia per le future generazioni in queste seguenti maniere, da me fedelmente catalogate. Anno 1931: disgregare l'atomo e sfruttare la derivante energia che oscillerebbe tra i 50 ed i 100 milioni di volta. Anno 1932: sfruttare l'azione chimico-fisica del Sole facendo agire i suoi raggi su speciali specchi ricoperti di una sostanza (mi sembra molibdenite) estremamente sensibile a tale azione e che di conseguenza produrrebbe elevate quantità di energia elettrica. Anno 1933: sfruttare l'energia scaricata sulla Terra dai misteriosi e penetrantissimi raggi cosmici. Anno 1934: sfruttare l'energia termica dei mari valendosi del salto di temperatura esistente in alcune zore tra la superficie del mare calda e le sue profondità freddissime. Anno 1935: trasformare l'acqua del mare in benzina (mi sembra che questo inventore sia andato a finire in prigione per esagerato sfruttamento della dabbenaggine altrui). Anno 1936: a Nuova York si iniziano i lavori per l'esecuzione di un impianto ad erogazione continua di energia ottenuta dal moto delle maree. Come vedete mi sono tenuto fedelmente aggiornato delle successive soluzioni.

Quest'anno, salvo la ripetizione di qualcuna delle idee già accennate, non c'era stato finora alcunchè di assolutamente nuovo, e, francamente, cominciavo a dubitare che la casella 1937 dovesse rimanere in bianco. Mi sono ingannato. Il colpo di scena c'è ed anche gagliardo. Ne dico l'essenza per poi spiegarne il meccanismo. Dato che la Terra per muoversi su sè stessa e nello spazio produce una certa dose di forza viva, perchè non sfruttare questa forza per far muovere le macchine che sono sulla Terra? Semplice e geniale l'idea come quella di quel tale uovo, no?

Stabilito il principio, il signor J. Noudelmann, di Marsiglia, che è appunto il nuovo Colombo di questa scoperta, si è immerso nei calcoli. Precisamente ha voluto conoscere quale fosse la quantità di forza prodotta dallo sferoide terrestre nel suo duplice movimento intorno al suo asse ed intorno al sole. E' venuto fuori un numero di cavalli-vapore-ora che pochissimi tra gli uomini sanno pronunziare. Ossia è il numero 12 seguito dalla bellezza di trentatrè zeri, mentre pensate che 12 miliardi è solamente seguito da nove zeri. Dunque non solo c'è questa energia, ma ce n'è in quantità tale che basterebbe sottrarne una minima parte per vedere assicurato ogni tranquillo avvenire per la produzione di essa.

Noudelmann è quindi passato allo studio degli apparecchi capaci di sottrarre questa energia al movimento della Terra, senza farsene accorgere. Già, perchè è altrettanto logico ed intuitivo — quantunque paradossale — pensare che sottraendo della forza ad un corpo in movimento, questo corpo potrebbe anche fermarsi. Dunque gli apparecchi capaci di realizzare la sottrazione, e cioè che pur trovandosi sulla superficie terrestre si sottraggono ai fenomeni propri del movimento della sfera e sono quindi da essi indipendenti, sono tre: il piano di bilanciamento del pendolo che resta immutato nello spazio e non cambia posizione durante la rotazione della Terra; l'asse di simmetria di un giroscopio, equilibrato nelle tre direzioni e posto in movimento di rotazione, che conserva sempre la sua direzione nello spazio; infine, e qui starebbe la parte originale della scoperta, la combinazione dei due principi suesposti, in virtù della quale si può ottenere il massimo di stabilizzazione e creare un elevato coefficente di rendimento utile dell'apparecchio.

Parte terza: sembra che Noudelmann si sia messo seriamente a costruire gli apparecchi che dovrebbero praticamente realizzare questo problema che ha una certa idea in comune con quello del moto perpetuo. Una volta captata parte di questa energia, nulla più facile che trasmetterla alle pulegge di una dinamo e produrre giorno e notte elettricità. Ma del funzionamento pratico di questi apparecchi ancora non si sa nulla di preciso.

Due obiezioni sono già state fatte. La prima riguarda la possibilità che un eccessivo ricupero di energia, possa influenzare il regime del movimento terrestre. Noudelmann, che fra l'altro dev'essere un calcolatore formidabile, ha dimostrato, che se ogni abitante della Terra dovesse recuperare in tal maniera, 100 cavalli-vapore (e sarebbe una quantità assolutamente eccezionale) la velocità lineare dei punti disposti sulla superficie della Terra diminuirebbe di soli 5 milionesimi di chilometro. Un'inezia sulla quale il nostro mondo chiuderebbe un occhio se non tutti e due. La seconda obiezione riguarda l'eventuale prezzo di questa nuova energia. Infatti, anche quella ricavata oggi dall'acqua è inizialmente fornita gratuita dalla natura, ma poi quando l'esattore della luce elettrica viene a casa per farsi pagare, le cose sono molto cambiate!

Su questa ultima faccenda Noudelmann non si è pronunciato: si deve pensare che non sia disposto a scendere alle umane materialità chi, con sommo ardire, sta giuocando con le colossali forze cosmiche e sta provando a fare alla Terra lo scherzo di frenarla, sia pure di poco, nel suo sfrenato e misterioso movimento.

Mario La Stella

La cattiva sorte degli armatori inglesi

ROMA, 12

A quanto pare il noto programma di cooperazione internazionale che gli armatori inglesi hanno tenacemente accarezzato e propugnato, facendosi a tal uopo promotori della famosa conferenza di Londra del dicembre scorso — alla quale, com'è naturale, non hanno aderito gli armatori italiani — non ha dato nemmeno quegli scarsi risultati che l'armamento inglese si lusingava di attendere. La Agenzia GEA annuncia infatti un altro piccolo colpo al modesto edificio costruito dagli Inglesi, come al solito, ad usum delphini. Sembra che una grande Compagnia di Navigazione greca abbia denunziato gli impegni dei noli minimi, intendendo procedere d'ora innanzi con libertà di criteri.

Decisamente gli armatori inglesi non hanno buona stella, con questi chiari di luna.

I disagi della Marina mercantile dell'Argentina

ROMA, 12

L'organo della Lega Navale argentina informa che la marina mercantile di quel Paese attraversa un periodo di grave stasi, pur disponendo di notevoli risorse fluviali ed essendosi erogati 779 milioni di pesos in opere marittime.

Questo stato di cose sembre sia da attribuirsi, come informa l'Agenzia GEA, alla concorrenza delle ferrovie, che sottrae il traffico che spetterebbe per ragioni naturali alla marina mercantile, ed inoltre agli oneri derivanti dall'eccessivo numero di lavoratori marittimi. A ciò si aggiungano le dispendiose formalità burocratiche e il peso fiscale che grava sul movimento marittimo.

Il Giappone verso un regime di monopolio marittimo

ROMA, 12

Per apportare un notevole contributo alla bilancia dei pagamenti, che annualmente è gravata alla sola voce dei noli per un valore di circa 200 milioni di yen, il Giappone sta studiando la possibilità di limitare il traffico marittimo, attualmente libero a tutte le navi mercantili estere. Secondo questo progetto, informa l'Agenzia GEA, le Compagnie di Navigazione non nipponiche, cesserebbero da ogni attività, salvo casi speciali, come per la Germania e per l'Italia.

L'on. Dolfin Prefetto di Enna

PALERMO, 12

Giunge notizia da Enna, che il conte Caetani, Prefetto di quella Provincia raggiungerà la sua nuova residenza a Lucca. A Prefetto di Enna è stato nominato l'on. Dolfin, già Segretario Federale di Vicenza, già membro del Direttorio nazionale, combattente in Africa.

Vuol andare a piedi in Corsica e annega ad Alassio

SAVONA, 12

Una misera fine ha fatto la suddita svizzera Clara Mueller, di anni 47, da Lucerna, ospite da qualche settimana della cittadina di Alassio. Recatasi come di consueto alla spiaggia, colta da malore entrava in acqua e, sempre camminando, si avanzava nonostante le onde impetuose. Due bagnini presenti alla scena si lanciarono al suo salvataggio ma tutto fu vano polchè la disgraziata signora era stata travolta dai marosi.

La Mueller da qualche giorno aveva dato segni manifesti di squilibrio mentale palesando il desiderio di recarsi in Corsica a piedi. Il marito della poveretta, all'oscuro della tragica fine della consorte, è in viaggio alla volta di Alassio.

Un uragano su Porto Torres

SASSARI, 12

Giunge notizia da Porto Torres che un violentissimo uragano si è colà scatenato con proporzioni veramente paurose. Tutte le imbarcazioni sono state in pericolo pur dentro il porto. La violenza del vento ha sradicato alberi secolari, scoperchiato interi casamenti e travolto persone. I danni sono ingenti. La furia degli elementi non è ancora cessata.

Lo sciopero di Tolosa si estende ad altre categorie

PARIGI, 12

Lo sciopero dichiarato domenica scorsa ai cantieri della base aerea di Francazal, vicino a Tolosa, si estende ogni giorno. Attualmente gli operai che lavorano in tutte le imprese di Stato della regione, compresi la fabbrica di cartucce e l'arsenale, hanno solidarizzato con gli scioperanti e hanno abbandonato il lavoro. A loro volta muratori e carpentieri, che avevano fin d'ora lavorato alla costruzione dell'ospedale di Purpan, hanno cessato il lavoro nel pomeriggio di ieri.

Il conflitto minaccia di estendersi a tutte le imprese private se non sarà data agli operai che lavorano nei cantieri alle dipendenze dello Stato una immediata soddisfazione su ciò che essi chiedono, Il Ministro della Difesa nazionale, Daladier, si è preoccupato della situazione e sta studiando le misure necessarie da prendere perchè il lavoro sia ripreso immediatamente.

Da Bordeaux si segnala che il personale dei depositi di tabacco de La Réole e di Langon ha deciso di mettersi in sciopero. Il sottoprefetto di Langon si interessa della questione.

Intanto, un importante dibattito ha avuto inizio alla Camera sulla crisi agricola. Il deputato Tremintin ha dichiarato che la terra ha bisogno di riforme profonde. Le campagne della Francia si fanno deserte ed il Paese si spopola in modo impressionante. Soltanto le famiglie numerose possono salvare la Francia. Ma le famiglie numerose non possono che prosperare nella campagna.

Da parte sua, il deputato Fernand Laurent ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, con la quale annuncia che intende mettere in opera per conciliare da una parte le recenti dichiarazioni di Daladier sul potenziamento della Difesa nazionale e l'intensificazione della produzione, e dall'altra le dichiarazioni del ministro delle Finanze sulle misure per sostenere il franco date le necessità attuali della Tesoreria.

Aumentano lo stipendio al cassiere disonesto

STOCCOLMA, 12

Il Consiglio d'amministrazione delle fabbriche Abeidernes di Frederica era stato convocato per discutere i provvedimenti da prendersi a carico di un cassiere il quale si era appropriato indebitamente 16.000 corone. Scoperto l'ammanco, costui aveva restituito una piccola parte della somma, della quale si era in più tempi impossessato, ma il direttore della fabbrica, malgrado questo gesto, si era ritenuto in dovere di sospenderlo dal suo ufficio, in attesa dei provvedimenti che sarebbero stati presi a suo carico. Senonchè durante la riunione del Consiglio d'amministrazione si è subito delineata una corrente favorevole al cassiere. Un consigliere ha fatto notare che egli aveva servito lodevolmente per venti anni percependo uno stipendio inadeguato ai suoi bisogni e che, quindi, non c'era da meravigliarsi se era ricorso ad una « operazione » poco delicata per procurarsi il denaro che gli occorreva.

Il direttore della fabbrica, presente alla discussione, a questo punto ha avuto la cattiva idea di intervenire per far notare che non si poteva, per motivi di carattere morale e disciplinare, ammettere un tale principio, ma è stato investito violentemente da altri due consiglieri uno dei quali lo ha classificato un bruto, minacciando di chiedere il suo licenziamento. In breve i difensori del cassiere hanno avuto il sopravvento cosicchè il Consiglio, non solo lo ha reintegrato nelle sue funzioni, ma ha deciso alla unanimità meno uno di concedergli un aumento di stipendio. Il consigliere dissenziente ha dichiarato di dimettersi avendo deciso di fare il cassiere.

Tragica serenata a Tivoli ad un vedovo novello sposo

ROMA, 12

Si ha notizia da Tivoli che un vedovo di Casate ritornava al paese nel pomeriggio con la sua seconda moglie e poichè colà usa farsi ai vedovi che si sposano una chiassosa serenata, di notte, sotto le finestre, a base di bidoni battuti, di corni, campanacci, ecc., anche al nuovo vedovo risposato di Casale è toccata la stessa serenata. Ma egli ha preso cappello e armatosi di un coltello, è uscito, scagliandosi sul primo del gruppo che gli è capitato davanti: un giovane diciassettenne, che, colpito ripetutamente, è caduto in un lago di sangue, morendo all'istante. L'uccisore è stato arrestato.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello dei « Telegramma Urgentissimo». L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

Cinque fucilazioni in Russia e sei condanne a morte

MOSCA, 12

Due donne, una ex commissaria del popolo per le pensioni, tale Zjumbilova, e l'altra già addetta allo stesso Commissariato, sono state condannate a morte e fucilate a Sinferopoli, in Crimea, per malversazioni di fondi pubblici. Con esse sono stati fucilati tre funzionari della stessa amministrazione. La Zjumbilova si sarebbe appropriata di cinquecentomila rubli con la complicità degli altri ora fucilati, e li avrebbe in massima parte spesi per aiutare il marito e altre persone.

A Leningrado sei individui sono stati condannati a morte perchè ritenuti responsabili di un incidente nel quale un numero imprecisato di persone sono perite annegate. Si tratta del deviamento di una vettura filoviaria e della sua caduta in un fiume. Secondo la sentenza di morte, i condannati cospiravano per provocare detto incidente e si erano costituiti in gruppo di sabotaggio controrivoluzionario nelle officine riparazioni delle vetture.

Decisa reazione di Tallinn al nuovo sopruso sovietico

TALLINN, 12

E' molto commentato nei circoli politici e giornalistici il sopruso compiuto dal Governo dell'U. R. S. S. ai danni del Governo estone imponendogli di chiudere il proprio Consolato a Leningrado. Pubblicano infatti i giornali di Tallinn che il Governo estone aveva segnalato a Mosca con una nota ufficiale, che la imposizione sovietica è in aperto contrasto con il trattato di pace estone-sovietico, il quale autorizza formalmente il governo estone ad avere rappresentanze consolari nell'U. R. S. S.

Il Governo estone anzi ha tenuto a dichiarare al Governo della U. R. S. S. che tale arbitraria imposizione viene a modificare i rapporti giuridici tra i due Stati. S'aggiunge che nella misura presa dal Governo di Mosca si deve vedere la conferma alla criticissima situazione interna dell'U. R. S. S. e alla necessità assoluta per il Kremlino di allontanare dall'U. R. S. S. tutti gli osservatori stranieri.

Sempre in questi circoli giornalistici si dice chiaramente che la situazione del Kremlino va diventando insostenibile e che si debbono attendere in Russia dei grandi avvenimenti.

Due macchine infernali scoperte su un piroscafo polacco

GDINIA, 12

A bordo della motonave Batory in viaggio fra Nuova York e Gdinia, sono state scoperte due macchine infernali; una nel locale delle macchine e l'altra nella cabina della radio.

Parecchi membri dell'equipaggio sono stati arrestati. Il ritardo di un'ora nella scoperta di questi due ordigni avrebbe causato la catastrofe.

Si crede si tratti di un attentato comunista.

Che cosa si pensa a Riga del mistero Butenko

PARIGI, 12

Secondo informazioni da Riga è convinzione di quegli ambienti politici che Butenko, l'incaricato di affari sovietico a Bucarest, sia stato ucciso da agenti della Ghepeù. Richiamato il 25 gennaio a Mosca, temendo di essere imprigionato e forse fucilato, decise di non rientrare in Russia. Disponendo di una somma importante destinata alla propaganda del Comintern in Romania, pensando di poterla usare per vivere all'estero, Butenko cercò di ottenere un passaporto Nansen e il visto per lasciare la Romania. Ma un agente della Ghepeù la sorvegliava: si tratterebbe di certo Roberti, che prese parte ai rapimenti di Kutepof e di Miller. Al corrente delle intenzioni di Butenko, il Roberti avrebbe incaricato uno dei suoi subalterni, tali Berkulov Sinicine e Freimann, di sopprimere lo incaricato d'affari. I tre avrebbero condotto Butenko nel suo appartamento e, dopo avere distrutto i documenti compromettenti, lo avrebbero ucciso facendo quindi scomparire il cadavere.

Al Capone visitato da psichiatri

NUOVA YORK, 12

Un gruppo di psichiatri ha esaminato Al Capone nel carcere di Alcatraz. I medici hanno confermato le diagnosi precedenti, e cioè che il capo dei *gangster* è stato colpito da un attacco di paresi e da disturbi mentali.

L'inaugurazione della radiofonia con un rifugio alpino

RIVA DEL GARDA, 12

E' stato inaugurato l'impianto radiofonico ad onde corte che collega la spiaggia degli olivi di Riva del Garda col Rifugio « Damiano Chiesa » a quota 2070, di monte Baldo. Erano presenti il presidente dell'Ente turistico provinciale, i dirigenti del C.A.I.R., della società alpinisti tridentini, delle Federazioni alberghi e turismo e dei lavoratori del commercio. Sono stati scambiati vibranti messaggi inaugurali inneggianti al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Dichiarazioni di Sven Hedin sulle colonie germaniche

BERLINO, 12

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal proprio corrispondente berlinese: I giornali tedeschi registrano con grande rilievo il discorso tenuto da Sven Hedin alla gioventù svedese nell'aula magna dell'Università di Stoccolma. Il noto scienziato svedese ha parlato sul tema: « La situazione attuale e la gioventù » ed ha sostenuto la rivendicazione coloniale della Germania. Hedin ha dichiarato fra l'altro che « la Lega ginevrina è una triste istituzione degenerata in uno strumento del trattato coercitivo di Versaglia. La Svezia non vuole partecipare a sanzioni, e non vuole lasciarsi condurre a nessuna avventura dalle grandi Potenze che hanno determinati scopi e intenzioni. Noi vogliamo vivere in pace — ha continuato Sven Hedin — ed essere in grado di difendere la nostra neutralità contro chiunque. Le centinaia di paragrafi con i quali venne dettata la cosidetta pace di Versaglia, sembrano redatti con l'intenzione di porre nel mondo il germe di future guerre, tanto essi sono astuti, raffinati, infernali. Se la questione della suddivisione dei possedimenti e delle materie prime non viene regolata in modo saggio e giusto ciò porterà infallibilmente ad una guerra. Dopo la pace di Versaglia l'Inghilterra, con i suoi 45 milioni di abitanti, possiede un quarto di tutta l'estensione della terra, mentre 68 milioni di tedeschi non hanno un solo metro quadrato di territorio al di là dei loro confini. I tedeschi crescono di numero e la loro forza e fierezza nazionale aumenta. Però essi sono serrati come da una muraglia cinese che un giorno potrebbe crollare per forza naturale. Dovere della gioventù — ha concluso Sven Hedin — è quello di comprendere con serietà l'importanza dei problemi dell'ora presente ».

L'eroe dell'Africa tedesca festeggiato a Berlino

BERLINO, 12

Grandi onoranze sono state tributate al popolarissimo Generale Lettow-Vorbeck, il « vittorioso difensore dell'Africa Occidentale », il quale festeggia in questi giorni il 50 anniversario di feconda carriera militare. Il Fuhrer - Cancelliere ha inviato al Generale un cordialissimo telegramma augurale; anche il luogotenente generale del Fuhrer, Ministro Hess, i Comandanti in Capo delle Forze Armate del Reich e numerose altre personalità politiche e militari hanno espresso al Generale Lettow-Vorbeck i più cordiali auguri.

Allarme francese per gli errori del fronte popolare in Algeria

PARIGI, 12

Sotto il titolo: « Tempesta sull'Africa settentrionale francese », il *Jour* denunzia venti mesi di errori commessi dal fronte popolare nei possedimenti d'oltre mare e sopratutto in Algeria. Il giornale rileva che l'attuale progetto di conferire la cittadinanza francese a 20 mila indigeni in Algeria significherebbe l'abbandono del predominio francese nella Colonia, la creazione della possibilità di vedere un giorno un milione e mezzo di elettori indigeni di fronte a 200 mila di elettori francesi e la fine sicura del dominio francese in tutta l'Algeria.

Forte aumento in Francia del costo della vita

PARIGI, 12

Secondo gli indici pubblicati dalla statistica generale della Francia, nel movimento dei prezzi, nel corso di gennaio l'indice dei prezzi all'ingrosso di 45 articoli da 590 a la fine di novembre e da 601 alla fine di dicembre è passato a 612 alla fine di gennaio.

Quanto ai prezzi della vendita al minuto, a Parigi l'indice per 34 articoli casalinghi è stato di 683 per gennaio contro 676 per dicembre e 674 per novembre; per l'intera Francia, dalla media di 451 nel 1936 si è passati nel quarto trimestre del 1937 a 621.

Quanto al costo generale della vita, gli indici calcolati sulla base di cento nel 1914 e rappresentanti il movimento della spesa di una famiglia operaia di 4 persone, sono risultati per Parigi, alla fine del quarto trimestre dell'anno scorso, di 658 punti contro 540 alla fine del 1936 e 478 alla fine del 1935 donde in tre anni un aumento di 180 punti.

Lo stato d'assedio tolto in Lettonia

I partiti politici vietati

RIGA, 12

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito la cessazione dello Stato d'assedio che vigeva in Lettonia dal 15 maggio 1934. Ha approvato inoltre nuovi progetti di legge sono vietati. Ai fini della sicurezza dello Stato. I partiti politici sono vietati. Ai fini della sicurezza dello Stato, il Ministro dell'Interno, d'intesa col Ministro della Giustizia, può demandare al Ministero della Guerra lo svolgimento dei processi al tribunale di guerra. In tal caso è contemplata la pena di morte.

La nuova legge sulla stampa è assai affine alle norme che regolano la stampa in Italia e in Germania.

Le decisioni del Consiglio dei Ministri sono molto commentate dall'opinione pubblica che vede in esse un potenziamento e un rafforzamento del Governo nazionale di Ulmanis, il quale ha un carattere decisamente autoritario. Il Ministro della Guerra generale Balodis è stato nominato vice capo del Governo.

Libreria

Ugo Nanni: LA BATTAGLIA MONDIALE PER LE MATERIE PRIME. - In 8. di pag. 338. - Milano, Treves, 1938 - XVI. L. 20.

Alla minacciata guerra economica, di blocco o di fame, i popoli degni di questo nome sono costretti a rispondere nell'unico modo possibile: con la preparazione tempestiva ed integrale degli spiriti e delle armi. Questo corsivo del Popolo d'Italia (3 dicembre 1937-XVI), sembra aver fornito ad Ugo Nanni la orditura di tutto il suo libro. In esso infatti, il tentato strangolamento economico delle potenze povere, trova una documentazione impressionante a base di cifre inoppugnabili quale mai si era veduta sino ad oggi.

Sotto questo aspetto, l'opera paziente ed elaborata del Nanni è unica e preziosa, e fornirà agli scrittori nostri vigorosi argomenti per confondere i gazzettieri d'oltre Alpe sul terreno stesso di quella statistica ufficiale che essi tentano di falsare. Il problema delle materie prime è anzitutto un problema coloniale: questo dimostra Ugo Nanni, contestando con energia l'affermazione contraria delle Potenze monopoliste.

Tali Potenze che si atteggiano a strumenti perfetti della volontà suprema e che considerano le loro terre e i loro appannaggi coloniali come un retaggio divino, sono quattro: Inghilterra, Francia, Russia e Stati Uniti. Contro l'immensità statica dei loro imperi si levano tre grandi Nazioni « nullatenenti »: Italia, Germania e Giappone, fermamente decise ad infrangere gli ostacoli che si oppongono al loro divenire. Ad esse le Nazioni ricche, insensibili come le fredde pietre dei loro giganteschi edifici imperiali, non seppero offrire che la Lega di Ginevra creata per attrarre nel cerchio di una impresa teoricamente magnifica le pure forze ideali di sessanta popoli amanti del lavoro e della pace, e farne lo strumento della loro egemonia, *il capestro di Dèmos*, destinato a soffocare con la silenziosa arma economica le aspirazioni degli Stati « che davano ombra ».

Oscure forze plutarchiche operavano nei cunicoli sotterranei, dove l'insaziabile avidità delle Potenze arrivate, ma non ancora soddisfatte, accumulava potenza destinata a deviare le correnti naturali del traffico a monopolizzare le sorgenti di ricchezza, a jugulare le industrie non asservite al giuoco dei dominatori. Ma le Nazioni oppresse reagiscono liberandosi dal nodo scorsoio con l'autarchia.

Il drammatico duello è prospettato dal Nanni sotto i suoi molteplici aspetti che rivelano fra i due gruppi di Potenze un antagonismo apparentemente irriducibile.

Giuseppe Gorani: CORTI E PAESI (1764 - 1766) Mondadori ed. Milano - L. 25

I presenti casi della vita europea e l'attenzione da tutti rivolta alla Penisola iberica rendono anche più attraente il quadro che il milanese conte Giusepe Gorani, in questa seconda parte delle sue *Memorie*, uscita come la prima nella bella collezione settecentesca dell'ed. Mondadori, ci offre della preromantica Spagna dela seconda metà del secolo XVIII, regnante l'onesto Carlo III di Borbone, e del finitimo e contemporaneo Portogallo, sotto il governo illuminato ma dispotico del Primo Ministro, il famoso Marchese di Pombal; nè di minor interesse sono le pagine liminari del volume sul mondo mediterraneo di allora, dall'insorta e libera Corsica di Pasquale Paoli agli scali d'Oriente con quel loro strano miscuglio di genti diverse. Si aggiunga la particolare importanza che presso storici di viaggi e geografi saranno per acquistare i capitoli, densi di notizie, sulla Turchia europea, inesplorata o quasi dagli Italiani a quei tempi e poco percorsa dagli stranieri in genere. Osservazioni di costume, riferimenti a un passato anche remoto e personali avventure ravvivano continuamente il racconto che mai non langue nell'arida e monotona redazione diaristica di un semplice itinerario e che, senza punto scostarsi dalla verità o dalla veridicità dei fatti, serba un carattere tutto suo proprio e ha forma e spirito di romanzo. I senatore Alessandro Casati, che ha curato l'edizione critica del testo dell'Autore, in lingua francese, ha accompagnato il volume con un ampio corredo di note.

T. Bing e A. Damiano: LA VITA INTIMA DELL'ULTIMO ZAR - Carteggio inedito fra Nicola II e la Imperatrice Madre Maria Feodorovna - Collezione « Le Scie » - Mondadori ed Milano L. 20.

Questo carteggio — scoperto recentemente negli archivi di Stato russi — ha un valore eccezionale. Non si tratta di una raccolta di semplici curiosità minute, ma di una vera documentazione storica che spesso ha il valore di una rivelazione. Lo Zar e sua madre si scambiano per un quarantennio notizie e impressioni sulle principali vicende politiche, manifestano giudizi e progetti sulle maggiori personalità contemporanee, dei membri delle altre Case regnanti europee — con le quali tutti i Romanoff erano imparentati — sino ai ministri russi e stranieri più in vista. Sfilano nell'epistolario, narrati come vicende familiari, alleanze, guerre e rivoluzioni, leggi, trattati, accordi segreti, ma anche — ciò che più interessa — le idee intime dello Zar, e di sua madre su una grandissima quantità di eventi, che agli estranei, specialmente allora, apparivano sotto ben altro aspetto. Questo epistolario è una finestra che si apre per la prima volta. Esso non soltanto ci fornisce un nuovo profilo dell'ultimo Romanoff, ma ci porta nel vivo di gran parte della storia d'Europa che sta tra la fine del secolo scorso e quel terribile 1917 che sommerse nel sangue il regime zarista.

Macrino d'Erples: IL MARTIRIO DI DON PIETRO romanzo (A. F. Formiggini Editore in Roma L. 10).

Don Piero, è un prete sessantenne, tutto consacrato alla sua missione di fede, di carità e di amor patrio. Egli ospita nella sua casa una diletta pupilla che aveva tenuto a battesimo e della quale, rimasto orfana, egli era stato la costante guida spirituale.

Il Martirio di Don Piero incomincia quando egli si accorge, con terrore, che l'affetto per la sua allieva e per la sua ospite aveva inopinatamente mutato natura e carattere: di qui un'asperrima lotta interiore nella quale egli riesce nobilmente vittorioso, ma che lo consuma e l'uccide. L'autore, un sacerdote, descrive e racconta con composta pacatezza e la lettura avvincente ispira rispetto e simpatia per l'autore e per i protagonisti di questo forte dramma.

Spigolature

La conferenza per la Maternità e Infanzia degli Stati Uniti ha concluso a Washington i suoi lavori dopo aver approvato una serie di proposte e provvedimenti da presentarsi al Governo Federale allo scopo se non di eliminare, almeno di mitigare le tragiche conseguenze della spaventevole mortalità infantile e materna che annualmente si verifica negli Stati Uniti. Sebbene le ultime statistiche rimontino al 1935, in quanto da detto anno il « Federal Children's Bureau » non è stato in grado di aggiornarle, almeno fino al 1936, tutti gli indici che si hanno dimostrano che nulla, da oggi in poi, è cambiato nella situazione demografica della grande Repubblica Nord-Americana. Dalla cifra dei decessi sono risultanti per il 1935 le seguenti medie: ogni 37 neonati una donna muore di parto, ogni 8 neonati muore un neonato, e ogni 7 minuti ne muore uno di età inferiore a un mese di vita. Complessivamente nel 1935 si ebbero 147 mila decessi di cui 122.000 neonati e 15.000 partorienti. Ciò equivale ad una popolazione di una città di secondo ordine, come Socranton, nella Pennsilvania, o Springfield nel Massachussets, che contano rispettivamente 150.000 abitanti. Queste cifre sono considerate però molto al disotto della realtà, in quanto si ritiene che i decessi siano superiori a quelli riportati nelle statistiche. La causa di simile spaventosa ecatombe di bimbi e madri, va ricercata nella deficiente organizzazione dei servizi sanitari nei vari Stati dell'Unione, nell'insufficienza dei mezzi finanziari posti a disposizione delle cliniche ostetriche e posti di soccorso ecc. Nella relazione presentata dalla Direzione del « Maternal Centre » di New York, sulle provvidenze in materia adottate nei vari Paesi d'Europa, relazione letta alla Conferenza di Washington, si hanno vive parole di elogio e di ammirazione per la Opera Maternità ed Infanzia in Italia.

★

La collezione è spesso il fondamento del sapere. Quando Gabriella Rejane, fra un atto e l'altro del « Cardinale Lambertini », ne visitò, nel camerino del teatro, il grande interprete, non seppe trovare per Ermete Zacconi miglior elogio di questo: « Vi valete della vostra tabacchiera come di una persona viva. La tabacchiera, a seconda dei vostri stati d'animo, ride piange, si agita scomunica e benedice ». Era davvero un elogio grandissimo. E si seppe poi che un'amica sua possedeva a Parigi una raccolta di tabacchiere eccezionalmente ricche ed espressive per chi le sapeva tenere tra le mani. Non mancano i collezionisti faceti e quelli eccentrici. Prima che le ferrovie italiane passassero in esercizio allo Stato, erano affidate a due grandi società: l'Adriatica e la Mediterranea. Le vaporiere di quest'ultima avevano un nome, come hanno oggi ancora le navi Ebbene c'era gente che passava gran parte delle proprie giornate, armata di binoccolo sui cavalcavia, dinanzi ai passaggi a livello, nelle stazioni, per leggere il maggior numero di quei nomi. Divertente se altra mai la raccolta degli avvisi strani. In una via di Roma, presso la Nomentana, sul cancello di una casa si legge: « Cave canem et hominem ». Il padrone, un ipocondriaco, sfoga le sue ire per interposta... persona. E sotto una meridiana in una borgata a ridosso della collina torinese, abbiamo trovato in *latinus grosus* questo avvertimento: Time unam! Temi l'una pomeridiana; perchè a quell'ora la borgata sembra se ne vada a prendere alloggio fra le più affocate sabbie di un deserto. Un debitore, per la paura di accrescere i suoi impegni si era fatto stampare un biglietto da visita che si affrettava ad usare in ogni nuova presentazione. Sotto il suo nome era scritto: *Rifiutatemi un prestito sia pure minimo, anche se ve lo chiedo con insistenza.*

★

Una vivace polemica si è accesa fra gli ebrei della Palestina in merito all'interpretazione di una prescrizione biblica. Secondo il Vecchio Testamento la terra dovrebbe riposare incolta ogni sette anni. Il 1938 ovvero l'anno 5698 dell'era ebraica, è appunto uno degli anni sabbatici. Gli ebrei palestinesi si sono scissi in due gruppi: il primo con manifestini e violente diatribe sui giornali religiosi, accusa i « miscredenti ebrei » i quali persistono a coltivare la terra contro la precisa disposizione della legge biblica; l'altro gruppo, appoggiato dai giornali liberali, sostiene che l'interpretazione non deve essere rigida ma uniformarsi alle mutate esigenze del popolo ebraico e alle nuove circostanze.

La polemica, fino a questo momento, volge decisamente in favore degli ebrei « dogmatici » i quali hanno già ottenuto l'abolizione del « giorno dell'albero », tradizionale festa agreste, durante la quale i ragazzi delle scuole piantano migliaia di arboscelli nei dintorni della città.

★

Una nuova tonalità di biondo che può avere un successo più grande di quello « platinato » di Jean Harlow, furoreggia da qualche mese a Hollywood. Si tratta di un biondo che meglio potrebbe essere descritto come un giallo-rossiccio e che è stato lanciato dalla giovane Kheryl Walker « regina del torneo di bellezza di Pasadena » e recentemente assunta da una grande casa cinematografica per la esecuzione di un contratto. La nuova sfumatura di biondo è stata chiamata « biondo talismano ».

Due cadaveri nel Tevere

ROMA, 12

Nei pressi del ponte ferroviario di Ripagrande alcuni barcaioli rinvenivano galleggianti e trascinati dalla corrente del Tevere due cadaveri. La prima salma è stata identificata per la giovinetta Giuseppina Colissa di 17 anni, l'altra per quella dello studente Paolo Belli di anni 19.

NOTIZIE RECENTISSIME

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

distrutta dagli aerei cinesi a Peugpu

29 Gesuiti e 10 Orsoline feriti

SCIANGAI, 12

Stamane alle 9.35 un violento bombardamento cinese ha distrutto la Missione cattolica italiana a Pengpu sulla ferrovia Tientsin-Pukau, la quale era situata discosto dall'abitato di Pengpu ed era vistosamente segnata con una bandiera italiana.

Gli apparecchi cinesi erano sei e di costruzione russa. Essi volavano in formazione di combattimento ed hanno lanciato undici bombe sul recinto della Missione, e nel Convento delle Orsoline. Dopo il lancio delle bombe, gli aerei cinesi sono scomparsi rapidamente.

Tutti i sacerdoti che componevano la Missione, 29 Padri Gesuiti della Provincia di Torino, sono rimasti feriti più o meno gravemente, compreso il capo della Missione, il Vicario Apostolico Mons. Cipriano Cassini, sulle cui condizioni non si hanno per ora precise notizie. Il Convento delle Orsoline ospitava dieci Suore.

Come si ricorderà, Pengpu era stata occupata pochi giorni fa da reparti di fanteria giapponese; essa non era, quindi ancora attrezzata perfettamente con batterie antiaeree e collegamenti con i campi d'aviazione. La sola difesa contro l'incursione di stamane, è stata, perciò, rappresentata dalle mitragliatrici e da colpi di fucile sparati dai giapponesi.

La notizia ha destato un generale e profondo senso di indignazione e di dolore poichè è nota l'opera di bene svolta a Pingpu e nell'intera regione dai Padri Gesuiti di Torino che reggono da molti anni la Missione, composta di una trentina di sacerdoti e di una quarantina di suore, dediti principalmente all'insegnamento. Le scuole di questi valorosi missionari italiani erano frequentate attivamente da circa cinquemila cinesi.

Fedeli alle nobili tradizioni dei missionari cattolici, che si sono riaffermati nell'attuale conflitto con mirabili esempi di coraggio, di abnegazione e di carità, i missionari italiani erano rimasti al loro posto, negli edifici della Missione e durante le bufere di sangue abbattutasi sulla regione avevano svolto un'opera altamente umanitaria alleviando le sofferenze delle infelici popolazioni, curando amorevolmente i feriti e contribuendo poi, dopo la occupazione giapponese, al riordinamento della vita civile.

Secondo quanto si è potuto apprendere dalle prime, incomplete notizie, sei aeroplani cinesi hanno lasciato cadere sui fabbricati della Missione, che sorgono presso il ponte della ferrovia Tientsin-Pucow, una cinquantina di bombe. Alcune di esse sono cadute, danneggiandolo gravemente, sul convento delle Suore Orsoline del Sacro Cuore, di Parma, che sorge nelle vicinanze. Parecchi Padri Gesuiti sono rimasti feriti gravemente. Tra le suore ferite, delle quali si ignora il numero, ce ne sarebbe anche una di nazionalità francese. I feriti sono stati tutti ricoverati nell'ospedale militare giapponese.

Si rileva in alcuni ambienti, dei quali fanno parte persone che conoscono bene la zona bombardata, che i fabbricati della Missione italiana costituiscono un agglomerato facilmente individuabile anche a grande distanza e che, quindi, non possono essere stati confusi dagli aviatori cinesi con altri edifici.

I giapponesi informano che le loro truppe hanno raggiunto le mura di Tang Yin sulla linea di Ping Han circa a ottanta miglia a nord di Cheng Chow. Stamane squadriglie di aerei giapponesi hanno bombardato intensamente stabilimenti militari sulla linea di alcune miglia nel Wu Chang. Si ha poi da Hankow che truppe giapponesi provenienti da Taming hanno occupato Wanlo, Tsing Cheng, Pu Yang e Nei Huang, quest'ultima località dista circa settanta miglia da Taming.

Un motoscafo della polizia marittima ha segnalato al quartiere generale di Hong Kong che un battello peschereccio armato della flotta giapponese ha incendiato e affondato a cannonate quattro giunche cinesi a Castle Peak che si trova nel limite delle acque territoriali britanniche di di Hong Kong. Uno dei marinai cinesi è rimasto ucciso, gli altri sono stati tratti in salvo dal battello della polizia.

L'Agenzia "Reuter" conferma da Hankow che gravi divergenze si sono manifestate fra il Governo centrale cinese e l'opinione pubblica della provincia del Szechuan in seguito alla nomina del nuovo governatore provinciale. Le autorità locali avrebbero diretto un "ultimatum" al Governo minacciando di opporsi a mano armata all'installazione del nuovo governatore.

La risposta di Tokio

Una dichiarazione di Hull

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato Cordell Hull, subito dopo aver ricevuto il testo della risposta giapponese alla domanda americana d'informazioni sul programmi navali del Governo di Tokio, ha diramato questa brevissima dichiarazione: « Il Governo degli Stati Uniti mira costantemente a collaborare nel promuovere una politica di limitazione e riduzione degli armamenti, si è rammaricato da qualsiasi sviluppo che abbia per effetto di incoraggiare, anzichè costituire remora, all'incremento degli armamenti ».

Negli ambienti politici della Capitale detta dichiarazione è interpretata come espressione della delusione americana per la risposta negativa del Giappone.

La spedizione Papanin

vede i soccorritori

MOSCA, 12

La spedizione scientifica sovietica alla deriva su un banco di ghiaccio, presso le coste della Groenlandia, ha marconigrafato di aver avvistato le luci dei riflettori del rompighiaccio « Taimir » che, secondo quanto si calcola qui a Mosca, sarà in grado di effettuare il salvataggio del prof. Papanin e dei suoi compagni entro la notte o domani al più tardi.

Una "casa del popolo,,

in fiamme a Parigi

PARIGI, 12

Un incendio è scoppiato ieri mattina alla « Casa del popolo » in Rue Parmentier.

L'incendio non è dovuto, come dapprima si credette, a dolo, ma ad un corto circuito. L'immobile, costruito con materiali leggeri, è stato rapidamente trasformato in un braciere dal fuoco che covava da diverse ore. I pompieri non hanno potuto far altro che sommergere le macerie sotto torrenti d'acqua e proteggere le case vicine dalle fiamme. Non si deplorano vittime.

Cinque banditi riacciuffati

dopo una laboriosa evasione

MICHIGAM (Indiana), 12

Una rocambolesca evasione è stata compiuta da cinque detenuti nel locale penitenziario statale della Indiana. Senza destare alcun allarme essi hanno segato le sbarre di due cancellate, hanno fatto dei fori nel soffitto di cemento armato a traliccio metallico fittissimo, hanno attraversato un cortile eludendo la vigilanza, hanno valicato i muri di cinta senza toccare i fili ad alta tensione e quindi, discesi all'esterno, e giunti sulla strada, hanno fermato due auto. Fatti discendere i proprietari si sono impadroniti della macchina e sotto gli occhi delle sentinelle si sono allontanati.

La loro libertà è durata però breve tempo, poichè sono stati riacciuffati pochi chilometri distante, prima ancora che potessero avere il tempo di sostituire la divisa carceraria con abiti civili.

Ridicole frottole straniere

sui dipendenti della Santa Sede

ROMA, 12

L'*Osservatore Romano* pubblica: Nei giorni passati corse pei giornali, volò per la radio, una notizia « sensazionale ». Nello Stato della Città del Vaticano, o più precisamente, come diceva un'agenzia, nei « cento acri » di esso, un grave malcontento serpeggiava fra i dipendenti della Santa Sede, per un nuovo regolamento delle pensioni. Qualcuno anche qui precisò: da 25 anni il diritto alla pensione saliva a 45, e questo mentre si reclamava viceversa un aumento di stipendio. Secondo altri uno sciopero era deciso per il 2 febbraio. Un alto ufficiale, indicato con un cognome molto approssimativo, aveva già dato le dimissioni. Naturalmente — conclude l'organo vaticano — tutto ciò è frutto di pura e attiva fantasia.

In memoria di Guido Neri

TRIESTE, 12

Guido Neri, caduto del giornalismo fascista, è stato commemorato quest'oggi nella rinnovata sede del Sindacato giornalisti con l'inaugurazione e la benedizione del gagliardetto intestato al suo nome glorioso. Hanno partecipato alla cerimonia, con tutti i giornalisti, il Prefetto, il Federale ed altre autorità. Il Federale ha consegnato la fiamma azzurra al Segretario del Sindacato. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Una donna bruciata viva

TORINO, 12

Certa Girardi Elena in Pelissero di 74 anni, abitante nella frazione Assiere del Comune di Meana, nel tardo pomeriggio di ieri dava fuoco a del fogliame secco in un castagneto di sua proprietà. Accortasi che l'infuriare del vento minacciava di estendere l'incendio a tutto il castagneto ed al bosco sovrastante, saltava sul fogliame acceso per spegnerlo ma nel far ciò le fiamme si propagavano ai vestiti e, priva di soccorso, rimaneva completamente carbonizzata.

Nuove posizioni conquistate

dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 12

Il Gran Quartiere Generale alle ore 20 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Oggi le nostre truppe hanno compiuto nuove rettifiche delle linee avanzate nel settore di La Serena; esse hanno occupato il passo di Zalamea e altre posizioni, dopo aver vinto la resistenza del nemico che ha subito forti perdite. Nel settore dell'Alfambra abbiamo eseguito ricognizioni sulla riva sinistra del fiume; a Orrio sono state raccolte 61 casse di munizioni da fucile, sedici casse di bombe a mano e moltissimi fucili. Si sta recuperando e classificando una grandissima quantità di armi e di materiale bellico abbandonato dal nemico durante le ultime operazioni. I militi rossi continuano a presentarsi a centinaia alle nostre linee. - Per il capo di Stato Maggiore il col. Francisco Maria Moreno ».

Le autorità nazionali hanno ricevuto informazioni da fonte sicura secondo le quali i rossi spagnoli hanno contrassegnato parecchi dei loro aeroplani con i contrassegni nazionali. Questi apparecchi, aggiunge l'informazione, dovrebbero essere usati per bombardare alcuni punti della frontiera franco-catalana gettando "per errore" qualche bomba in territorio francese onde avvelenare così l'opinione pubblica straniera a danno dei nazionali.

E' questo un metodo che assomiglia molto al siluramento e al bombardamento delle navi inglesi nel Mediterraneo. Con questo preavviso, la Spagna nazionale intende denunciare al mondo intero i procedimenti infami dei bolscevichi spagnoli.

L'omaggio a Graziani

al suo passaggio per Porto Said

PORTO SAID, 12

Il piroscafo *Francesco Crispi*, che reca a bordo il Maresciallo Graziani, è giunto nel pomeriggio a Porto Said dove la collettività italiana ha tributato al marchese di Neghelli calorose dimostrazioni. Il R. Ministro d'Italia, Mazzolini, con numerose personalità della colonia, si è recato a bordo per rendere omaggio al Maresciallo che ha ringraziato con fervide parole di saluto. In serata il piroscafo *Francesco Crispi* ha salpato le ancore alla volta dell'Italia.

L'arrivo a Napoli

avverrà il giorno 16

ROMA, 12

Il viaggio del Maresciallo Graziani si concluderà mercoledì 16, alle ore 9, a Napoli, ove il Maresciallo sbarcherà. Le accoglienze che le autorità e la popolazione partenopea gli faranno si annunciano grandiose e confermano l'affettuosa simpatia della Nazione per il grande condottiero africano. Nella stessa giornata di mercoledì il marchese di Neghelli proseguirà per Roma, ove la manifestazione di entusiastico saluto da parte delle Camicie Nere e del popolo si ripeterà all'arrivo.

La morte dello scultore

Paolo Troubetskoy

PALLANZA, 12

Oggi alle 22.30, assistito dal fratello e dagli altri famigliari, cessava di vivere il principe Paolo Troubetskoy, il ben noto scultore.

Era nato a Intra nel 1867 da madre americana; suo padre discendeva dalla famiglia principesca russa dei Troubetskoy. L'illustre scomparso si era affermato nel 1900 esponendo a Parigi tre statue, che ora ornano il Palazzo del Lussemburgo. Abitò lungamente in Francia e in America, lasciando dappertutto pregevoli opere. Egli si è sempre ispirato alla natura; non ha mai voluto far parte di nessuna accademia. Fra le opere più note dello scomparso sono da segnalare il monumento ad Alessandro III a Mosca, il monumento per i Caduti di Pallanza e, tra quelle più recenti, una statua equestre per il Fascismo, busti di Arnaldo Mussolini, della Duchessa di Pistoia, di D'Annunzio, ecc. Ebbe spesso delle mostre personali alla Biennale Veneziana.

Si getta in un precipizio

per evitare un incidente

MODENA, 12

Il meccanico Orsini Guerrino di anni 18 da Prignano (Modena) si trovava nella cabina di un autocarro che era guidato dal fratello Francesco. Ad un tratto per un improvviso slittamento la macchina ribaltava sul ciglio della strada montana. Il Guerrino temendo che la macchina precipitasse si gettava giù per il crinale producendosi ferite gravissime. Trasportato all'ospedale di Sassuolo i sanitari gli constatavano la frattura del torace con fuoruscita del polmone e riservavano la prognosi.

Il fratello che era rimasto nella cabina si produceva invece solo lievi escoriazioni.

Il Ministro Alfieri inaugura

la Società "Amici del Giappone,,

Un vibrante telegramma del Duca di Pistoia, presidente onorario del sodalizio

ROMA, 12

Questa sera, a Palazzo Brancaccio, presso la sede dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, ha avuto luogo una solenne cerimonia inaugurale della Società « Amici del Giappone », sorta a Roma per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare e di cui fanno parte anche i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e dell'Educazione nazionale.

A questa manifestazione, alla quale si è fatto rappresentare anche il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e che ha assunto un carattere profondamente e schiettamente dimostrativo dell'amicizia che lega l'Italia al Giappone, sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri e l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta, il sen. Gentile, presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, l'ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Associazione « Amici del Giappone », unitamente a tutti i membri del Comitato della Società, l'ammiraglio giapponese Yamamoto, il generale comandante del Corpo d'Armata, il vice Governatore di Roma, gli addetti militari e tutti i membri dell'ambasciata nipponica.

Prende subito la parola il senatore Gentile, il quale, nella sua qualità di presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, afferma che l'Istituto si compiace altamente di tenere oggi a battesimo e di ospitare la nuova Società « Amici del Giappone ».

Parla poi l'on. Alfieri, accolto da un caloroso applauso. Egli esalta il significato della cerimonia, e reca subito la calorosa adesione del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, del quale ricorda la fattiva opera realizzatrice delle concezioni del Duce nel campo della politica estera e legge, a significare tutta la importanza dell'Associazione inauguranda, il telegramma che S. A. R. il Duca di Pistoia, accettando la presidenza onoraria del sodalizio nello stesso modo con cui l'analogo sodalizio, costituitosi nel Giappone, è presieduto da un Principe Reale, gli ha inviato e che dice: « *E' con il più vivo piacere che accetto il patronato della Società « Amici del Giappone ». Ho la più viva simpatia per questo popolo forte, intelligente e laborioso, dalle millenarie tradizioni e sono certo che l'intensificarsi di scambi di carattere culturale sia di giovamento ai sempre più cordiali rapporti tra l'Italia e Giappone, magnifici e saldi Paesi dell'oriente* ».

Il Ministro ringrazia quindi l'ambasciatore Hotta ed il marchese Paolucci de Calboli Barone, che ha assunto la presidenza dell'Associazione, e passando ad illustrare le finalità che essa si propone, afferma come fra i due popoli esista un parallelismo che non è dovuto solo alle contingenze dei grandi attuali avvenimenti storici in cui le due Nazioni sono state e sono protagoniste, ma anche alle stesse virtù e alla stessa predestinazione storica che costituisce il patrimonio spirituale dell'Italia fascista e del Giappone.

Queste due Nazioni rappresentano due lati di quello che si è chiamato il triangolo Berlino-Roma-Tokio, che costituisce una precisa ed illuminata realtà in opposizione al caos delle dissolventi negazioni bolsceviche. La Società « Amici del Giappone » si propone di contribuire ad un'opera di reciproca conoscenza e ad una più intima collaborazione.

Se l'Istituto per il Medio ed estremo Oriente rappresenta il fattore scientifico in tale compito, specialmente nel campo dello studio e della speculazione, la Società che oggi inizia la sua vita si propone di riunire tutte le simpatie, che sono vaste, dell'Italia verso il nobile e forte popolo giapponese. Gli italiani debbono ricordare con viva fierezza e compiacimento che patrioti giapponesi hanno avuto gli occhi rivolti verso l'Italia fascista fin dal tempo in cui il Duce era solo a lottare nel mondo contro la minaccia bolscevica. Patriotti giapponesi, in remoti villaggi, pronunciavano il nome di Mussolini già tre lustri or sono, come quello dell'antesignano della lotta contro il comune avversario.

Il Ministro conclude applauditissimo affermando fra il più caloroso e generale consenso dell'assemblea che l'Associazione, che sorge sotto così felici auspici, potrà efficacemente contribuire a raggiungere la mèta ove già balena l'immagine della nuova grande giovinezza del mondo.

Parlano infine applauditissimi il marchese Paolucci de Calboli Barone e l'Ambasciatore giapponese S. E. Hotta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC - N. 45 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 14 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Commerciali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Anniversari, Ringraziamenti, Concorsi, Comm. Finanziari, legali L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il rapporto dei gerarchi e dirigenti della G. I. L. a Torino

L'educazione e l'istruzione della gioventù nel clima fascista illustrate da Starace

TORINO, 14. — Lo sfilare rapido di reparti, tra l'affettuosa attenzione della folla domenicale, ha dato per tempo il tono più rispondente alla giornata torinese dei gerarchi e dirigenti della G.I.L. convenuti a Torino per il rapporto ordinato da S. E. il comandante generale. Il carattere consueto della città Sabauda e fascista, in cui le organizzazioni giovanili svolgono una intensa e razionale attività quotidiana, è stato accentuato dal convenire da tutte le provincie finitime degli ufficiali, degli educatori e dei dirigenti dell'istituzione, che il Regime considera e cura come basilare.

Torino ha accolto in una atmosfera di consapevole entusiasmo, il Ministro Segretario del Partito che è giunto, accompagnato dal Luogotenente Generale Tarabini, Ispettore della GIL e dal Console Cangemi, Ispettore dei Fasci all'Estero, in collegamento col Partito. Il Gerarca, ricevuto dal Federale Gazzotti e dalle gerarchie si è recato subito a rendere omaggio ai Caduti per la causa nel Sacrario di Casa Littoria, dinanzi a cui rendeva gli onori un reparto di Avanguardisti. Si è diretto quindi al teatro Vittorio Emanuele, dove era adunata una massa di circa tremila dirigenti. Tra gli applausi di una folla di camicie nere, veterane delle guerre e della Rivoluzione e di cittadini, adunatasi innanzi al teatro, l'on. Starace ha passato in rassegna le formazioni schierate nel «presentat'arm» ed ha fatto quindi il suo ingresso nella sala, seguito dai comandanti federali del Piemonte.

Al suo apparire si è levata una acclamazione altissima all'indirizzo del Duce, che si è prolungata in una fervida invocazione. Quindi il canto della rivoluzione è sgorgato in uno impeto travolgente ed il Segretario del Partito ha cantato le strofe dell'Inno, unitamente alla massa dei dirigenti, degli educatori della gioventù mussoliniana, che hanno voluto esprimere con il loro canto l'entusiasmo da cui sono pervasi ed insieme la fede nella propria missione, esaltando nella giovinezza sempre rifiorente della Patria, le regioni ideali e pratiche della funzione. Sull'adunata si stagliava, dominatrice, una alta immagine del Duce. Le vecchie canzoni nere hanno sentito che in quest'atmosfera, come la continuità della loro opera antesignana sia assicurata, nella devozione per il Duce, da tutta la gioventù italiana: ed oltre le pareti del pur capacissimo teatro si sono unite idealmente al santo le legioni di tutto il Piemonte.

Cessata la manifestazione, il Comandante Generale ha iniziato il rapporto, accennando ai criteri su cui si basa l'organismo unitario, creato per l'educazione e l'istruzione della gioventù. Svolgendo il concetto, il Gerarca ha tenuto ad illustrarne la portata ed a sottolineare le responsabilità che incombono a tutti coloro che partecipano, in ogni settore, all'opera gigantesca. Dopo avere esposto nei loro caratteri generali i principi etici del Fascismo nel campo dell'educazione giovanile, ed averne dimostrato l'armonia con la prassi rivoluzionaria, considerata in ogni manifestazione, l'on. Starace ha trattato direttamente i problemi organizzativi fondamentali, che dovranno essere affrontati e risolti al più presto. La massa dei dirigenti, militarmente inquadrata in settori, secondo le varie attribuzioni, ha seguito con fervore le disposizioni che le verranno impartite in termini particolarmente efficaci e precisi tali da risolvere in senso generale con norme inequivocabili i vari aspetti organizzativi di ordine politico, militare, sportivo e amministrativo.

Il Comandante Generale ha svolto punto per punto il programma delle comunicazioni, nell'assoluto silenzio dell'adunata; ma quando ha accennato al compito fondamentale dell'educazione giovanile, che si identifica nella formazione del soldato, un'acclamazione unanime ha sottolineato la piena coscienza militare della GIL e con particolare calore hanno applaudito le ispettrici e vice ispettrici. Le parole del Segretario del Partito hanno aperto ecco anche in questo dirigenti, per cui il rapporto non poca parte dell'organizzazione.

L'annuncio che è stata prescritta l'abolizione del «Lei» ha sollevato un'eco immediata di consenso. Tutti hanno compreso che è questo un altro passo in avanti, e non dei minori, nelle modificazioni di costume che il Fascismo intende stabilire, affinchè il cameratismo si esprima anche nei suoi aspetti formali, da quelli più elevati a quelli di ogni aspetto e nell'esercizio della quotidiana dell'organizzazione. Dopo una acuta disamina di ogni aspetto e di ogni problema dell'organizzazione, l'on. Starace ha stabilito il ciclo dei provvedimenti, che dovranno essere adottati nei reparti della G.I.L., per renderne il funzionamento sempre più rispondente ai fini assegnati dal Duce all'istituzione.

Una appassionata dimostrazione di affetto al Duce ha concluso il rapporto. Quindi il Comandante Generale si è lungamente intrattenuto con i gerarchi conversando con essi ed encomiandone l'entusiasmo.

Successivamente a piedi l'on. Starace ha percorso via Po, via Carlo Alberto e la piazza, recandosi a Casa Littoria, salutato lungo il percorso dai cittadini con applausi ed evviva al Duce.

Accompagnato dal Federale e dalle gerarchie, il Ministro Segretario del Partito si è portato quindi alla Casa della GIL in piazza Bernini, dove si stavano svolgendo i campionati provinciali di scherma alle tre armi per i giovani fascisti e gli avanguardisti.

Nell'ampio salone per la scherma erano adunati intorno agli 80 partecipanti alle semifinali ed alle finali e i dirigenti sportivi della GIL ed il pubblico che hanno accolto l'ingresso dell'on. Starace con alti alalà al Duce. Il comandante generale della GIL si è intrattenuto a lungo ad osservare con visibile compiacimento il bellissimo spettacolo di forza e di tecnica, offerto dai giovani che si alternavano sulla pedana ed ha lasciato dopo oltre mezz'ora la casa della GIL fatto segno a rinnovate manifestazioni.

A conclusione della sua giornata torinese l'on. Starace si è recato a compiere una visita improvvisa al Gopolavoro Lancia. Ricevuto da alcuni dirigenti, il Ministro Segretario del Partito ha visitato la magnifica sede, passando lentamente tra la folla che assiepava le diverse sale di trattenimento e di giuoco ed intrattenendosi a conversare cordialmente con numerosi dopolavoristi che lieti e commossi, si serravano intorno al gerarca. Compiuta una rapida rassegna anche agli uffici ed alle installazioni assistenziali, che completano il dopolavoro, l'on. Starace ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti, soffermandosi ancora tra la folla dei dopolavoristi, che accalcatisi all'uscita hanno gridato con il loro entusiasmo e la loro riconoscenza, la invocazione di ottenere dal Duce il premio di una visita, che il popolo torinese attende ed ardentemente desidera. Il Ministro Starace è ripartito questa sera alle 21.25 diretto a Roma, salutato dalle gerarchie.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'opera di assistenza tecnica a favore delle massaie rurali

ROMA, 14. — Il Segretario del P.N.F., con suo foglio di disposizioni comunica che in considerazione dell'aumentata efficienza e del continuo sviluppo dell'organizzazione delle massaie rurali, l'opera di assistenza tecnica a favore delle iscritte viene affidata alle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, secondo le direttive che saranno impartite dai rispettivi presidenti.

La consulta tecnica centrale, formata come segue, passa alle mie dipendenze: On. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; on. Mario Muzzarini, Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori; on. Carlo Bergamaschi, regio Commissario dell'O.N.M.I.; dottor Attilio Bonino, ispettore del P.N.F.; Clara Franceschini, ispettrice dei fasci femminili; on. Vittorio Vezzani, vice presidente della Corporazione della zootecnica; prof. Mario Maria Ji, direttore generale dell'agricoltura; avv. Giovanni Nicotra, direttore generale presso il Ministero dell'Agricoltura; dott. Emanuele Cortis, capo divisione servizi zootecnici dell'Interno; dottoressa Marzola Pignatari, prof. Enrico Fileni, ispettore agrario compartimentale; professoressa Anna Gaier, insegnante di economia domestica; prof. Federico Clementi, direttore pollaio prov. Roma; prof. Francesco Maiocco, direttore Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria; ing. Sepe Quarta segretario generale dell'Enapi; dott. Luigi Dominicis segretario nazionale sindacato fascista dei veterinari; dott. Giulio Scafati segretario.

Compito della consulta tecnica centrale è di tracciare di anno in anno il programma pratico delle varie attività tecniche, economiche ed assistenziali per le sezioni delle massaie rurali, indirizzandole e potenziando il lavoro delle massaie ai fini dell'autarchia nazionale.

La consulta è convocata nel Palazzo del Littorio il giorno 19 febbraio alle ore 16. I Consigli provinciali delle massaie rurali, istituiti a termini di regolamento (foglio di Disposizioni 296) restano immutate e saranno convocati almeno due volte l'anno.

Le Federazioni provinciali dei fasci femminili, per l'ordinaria attività di carattere tecnico, potranno avvalersi della collaborazione delle Unioni provinciali agricoltori e lavoratori dell'agricoltura e dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, assegnando di volta in volta, determinati compiti alle singole organizzazioni tecniche. La redazione e l'amministrazione del giornale l'*Azione delle massaie rurali*, rimane affidata alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, con la collaborazione ed il concorso della Confederazione fascista degli agricoltori, secondo le direttive da me impartite.

Il Ministro dell'Educazione nazionale, il Segretario ha stabilito di concedere in uso alle massaie, l'uso di aule scolastiche per i corsi da tenere alle massaie rurali. Le richieste dovranno essere avanzate al Ministero di volta in volta dalle fiduciarie delle federazioni dei fasci femminili. È istituito il distintivo di grado per le Segretarie provinciali delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio: «M» oro, con due stelle oro, su fondo nero.

Il corso di preparazione coloniale della donna fascista, istituito dalla federazione provinciale dei fasci femminili di Roma si avvalga per la parte attinente agli insegnanti pratici di agraria e di economia domestica, della collaborazione delle Scuole Superiori di San Alessio e di S. Gregorio al Celio. Presso la Scuola Agraria di S. Alessio (N. 50 allieve per turno): saranno impartite lezioni pratiche di coltivazione tecnica casalinga e fattoria. Presso la scuola di San Gregorio al Celio (n. 50 allieve per turno) lezioni di ammobiliamento e igiene della casa, artigianato, taglio e confezione del vestiario.

A cura dell'Ente radio rurale saranno effettuate ogni domenica durante l'ora dell'agricoltore (dalle 10 alle 11 ant.) speciali trasmissioni dedicate alle massaie rurali e riguardanti argomenti di vivo interesse per l'organizzazione. A cura dello stesso Ente è stato inoltre organizzato un servizio di consulenza per radio corrispondenza del quale le massaie rurali possono avvalersi per chiedere consigli e spiegazioni, usufruendo della franchigia postale.

Le fiduciarie segnalino l'iniziativa alle dipendenti sezioni massaie rurali per richiamare l'attenzione delle organizzate.

Potranno essere utilizzati gli apparecchi radio in dotazione alle scuole e quelli esistenti nelle sedi del Partito, del Dopolavoro e dei Sindacati.

Le case della massaia rurale devono essere dotate di un apparecchio radio rurale. Il concorso per disegni, fotografie e manufatti vari, indetti dall'Ente radio rurale, e cui si è dato premio la Mostra del tessile nazionale, hanno messo in rilievo il contributo e lo sforzo delle categorie industriali ed artigiane per il completo raggiungimento dell'autarchia nel settore dell'abbigliamento. Notevoli, per il numero dei partecipanti, e per la qualità dei prodotti presentati, i risultati conseguiti.

Sono stati assegnati i seguenti premi: Concorso disegni: N. 5 premi di 1. grado; N. 3 di 2. grado, N. 2 premi di 3. grado. Concorso fotografie: N. 5 premi di 1. grado. Concorso manufatti: N. 31 premi di 1. grado, N. 12 premi di 2. grado, N. 5. premi di 3. grado. Sono in distribuzione i fazzoletti-ricordo per le iscritte alla sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Nella capitale dell'Impero

L'inaugurazione della sezione dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana — Un «Te Deum» per il 16.o annuale della incoronazione di Pio XI.

ADDIS ABEBA, 14. — Ieri di mattina alle ore 10 è stata costituita la sezione di Addis Abeba dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, alla presenza di molta folla, con a capo le autorità politiche, ecclesiastiche, militari e delle organizzazioni fasciste. Dopo un discorso del comm. Corradi, presidente della costituenda sezione, ha preso la parola per incarico di S. E. Federzoni, presidente generale dell'Istituto, il sen. Visconti di Modrone, il quale ha messo in rilievo le varie fasi della nostra ascesa coloniale, precisando i compiti affidati all'Istituto e porgendo un saluto augurale alla nuova sezione.

Alle ore 11.30 s'è svolta poi nella Cattedrale una solenne cerimonia religiosa, ricorrendo il 16. annuale della incoronazione di Pio XI. Alla funzione erano presenti vari Consoli esteri, autorità, gerarchi e una grande massa di fedeli. Mons. Castellani, delegato apostolico in A. O. I. dopo la celebrazione della Messa, ha illustrato con fervide parole la figura di Pio XI. Al discorso di mons. Castellani seguiva un solenne *Te Deum*, concluso con la benedizione apostolica.

L'Abbazia di Piona in memoria dei coniugi Rocca

MILANO, 14. — A perpetuare la memoria dell'ing. Cesare Rocca e della moglie Lidia Maffioli, barbaramente trucidati insieme ad altri dipendenti della ditta Gondrand in Etiopia il 13 febbraio 1936, il fratello dell'ingegnere, comm. Alfredo Rocca, ha donato una sua proprietà situata sul lago, al centro della quale si trova l'abbazia di Piona, ai cistercensi della congregazione di Casamari, permettendo così il loro ritorno.

Ieri, ricorrendo il secondo anniversario della morte gloriosa dei coniugi Rocca, i cistercensi hanno fatto il loro ingresso ufficiale nell'abbazia. Nella chiesa è stata solennemente inaugurata una lapide a ricordo dei due Caduti.

Alla cerimonia, oltre alla madre dell'ing. Cesare Rocca, erano presenti il Vescovo di Como, l'abate preside dei Cistercensi di Casamari, numerosissime autorità di Como e di Milano e una grande folla.

L'abbazia, che sorge in bella posizione a specchio del lago di Como, risale al 1259 e appartiene alla più pura arte lombarda del XIII secolo.

L'ambasciatore argentino a Roma nominato Ministro degli Esteri

ROMA, 14. — L'ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Quirinale, José Maria Cantilo, è stato nominato Ministro degli Esteri nel gabinetto che il nuovo Presidente della Repubblica, Roberto Ortiz, sta formando.

Il personale della "Stefani,, a convegno sulla Riviera di Levante

SANTA MARGHERITA LIGURE, 14. — Il personale degli uffici dell'Agenzia «Stefani» di Roma, Milano e Genova si è dato ieri mattina convegno a Santa Margherita Ligure, ove presente il Direttore on. Giovanni Cappelletto, ha vissuto attorno al suo Presidente camerata Manlio Morgagni una sana giornata di concorde ed intima famigliarità. La comitiva ha visitato la cittadina raccolta nella piena grazia della Riviera di Levante e si è poi spinta fino a Rapallo, di dove, ritornando a Santa Margherita Ligure poco prima di mezzogiorno ha goduto della cordiale ospitalità della presidenza dell'Ente autonomo soggiorno e turismo, che ha offerto nel ritrovo Covo di Nord Est un vermout d'onore.

Gli ospiti sono stati qui ricevuti dal Commissario Prefettizio cav. Guglielmo de Amezaga, che li ha accompagnati, in visita dei luoghi, di dove meglio appare il panorama in tutta la sua suggestiva ampiezza.

Successivamente i componenti dell'Agenzia «Stefani» hanno raggiunto l'albergo Eden, ove, ospitati con cordiale signorilità nelle bellissime sale, il camerata Morgagni ha offerto una colazione intima, al termine della quale ha rivolto brevi parole di affettuoso ringraziamento al Presidente che ha risposto mettendo in rilievo il carattere di fervida comunione famigliare che questi adunate hanno e concludendo con il saluto al Duce, cui ha risposto unanime «*A noi!*» dei presenti.

Nel pomeriggio la comitiva ha compiuto una escursione a Portofino dove ha potuto ammirare la visione incomparabile del golfo e la sera, presso congedo dal loro Presidente Morgagni, si sono separati per raggiungere le rispettive sedi.

Omaggio di mutilati alto atesini alla tomba dei genitori del Duce

FORLÌ, 14. — Un numerosissimo gruppo di mutilati alto atesini guidati dall'on. Dalla Bona e ricevuti alla Casa del Mutilato dal Prefetto, dal Federale, da tutte le autorità provinciali e dai commilitoni della Romagna, dopo il saluto del Presidente della sezione di Forlì, e dell'ispettore della Romagna, cui ha risposto l'on. Dalla Bona illustrando l'alto significato del rito di omaggio ai luoghi mussoliniani, hanno raggiunto Predappio deponendo sulla tomba dei genitori del Duce un grande cuscino di stelle alpine, collocate su fondo di pino silvestre.

I mutilati hanno quindi visitato la casa natale del Duce, la caserma della milizia e il palazzo Varano, dove il Podestà ha pronunciato elevatissime parole di saluto.

24 persone perite a Sidney nel naufragio d'un vaporetto

SIDNEY, 14. — *Una grave sciagura si è verificata nella baia di Sidney. Un vaporetto, con a bordo centosettantacinque passeggeri, si è capovolto, mentre seguiva l'incrociatore americano «Louisville» inviato in questa città per rappresentare gli Stati Uniti alla celebrazione del centocinquantesimo anniversario della fondazione. Il numero delle persone perite è di ventiquattro. Esse sono state date per perite, dato che nessuna è stata tratta in salvo nel corso delle ricerche e nessun cadavere è stato recuperato. Il vaporetto si era messo nella scia dell'incrociatore che lasciava il porto, volendo salutare gli americani. Quindici marinai dell'incrociatore si sono prontamente gettati in acqua e hanno salvato gran parte degli occupanti del vaporetto.*

Le truppe cinesi in fuga

incalzate dai nipponici

Una protesta di mons. Cassini per il bombardamento della missione di Peng Pu

SCIANGAI, 14. — *Sul fronte della ferrovia di Pechino le forze giapponesi che avevano ripreso la marcia verso il sud fin dall'altro ieri, partendo da Chang Teh, lungo la ferrovia Pechino - Hanchow nell'Onan Settentrionale, hanno avuto uno scontro con le truppe cinesi. Queste hanno cercato ieri sera di sottrarsi al contatto, approfittando dell'oscurità, abbandonando Ichowchen, a dodici chilometri a sud di Tagyin, ma invece sono state messe completamente in rotta dalle colonne giapponesi Morida, Toyama e Ishizuro.*

Le forze nipponiche di questa ultima colonna sono riuscite felicemente con un rapido attacco di fianco a tagliare la strada ai cinesi in ritirata, i quali hanno lasciato sul campo gran numero di morti ed hanno abbandonato varie armi, tra cui mitragliatrici e mortai da trincea e munizioni.

L'Agenzia Domei ha da Nanchino che mons. Cassini vicario di Peng Pu ha deciso di fare una energica protesta all'autorità del governo nazionale cinese, attraverso l'ambasciata d'Italia in Cina, per il bombardamento effettuato dagli aerei di quel governo, contro le sedi dei missionari di Peng Pu, su cui vennero lanciate undici bombe da aeroplani, distruggendo le residenze di italiani e di francesi e ferendo numerosi italiani.

L'Agenzia Domei aggiunge che mons. Cassini ha dichiarato che gli aviatori cinesi distrussero intenzionalmente la chiesa cattolica, malgrado su quella sventolasse la bandiera italiana. Mons. Cassini ha dichiarato di non saper comprendere per quali ragioni i cinesi abbiano attaccato stranieri non combattenti e soprattutto la chiesa cattolica e il convento delle Orsoline, affermando che non è possibile credere che i cinesi non abbiano riconosciuto gli istituti missionari di Peng Pu, essendo bene al corrente della topografia della località.

Due religiosi italiani ch'erano rimasti feriti, don Lisotti e don Casa, hanno dichiarato che l'incursione è avvenuta ieri mattina mentre i residenti stranieri, rifugiati presso la missione, stavano preparandosi la colazione. I due religiosi hanno affermato che gli apparecchi cinesi erano stati appena avvistati, che subito erano piombati sulla missione, bombardando. Don Lisotti e don Casa, insieme con gli stranieri rifugiati, si erano precipitati all'aperto, ma erano rimasti subito feriti.

I nazionali spagnoli occupano

tutta la Sierra di Algallen

SALAMANCA, 14. — *Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:*

Nel settore della Serena, oltre l'occupazione delle posizioni, citate nel comunicato di ieri, le nostre truppe hanno sloggiato il nemico fino alla fine della giornata da tutte le posizioni che possedeva ancora nella Sierra di Algallen, occupando tra l'altro il castello di Algallen ed il passo dell'Intinteruela.

La resistenza dei rossi ha causato a questi gravi perdite. Nel settore dell'Alfambra abbiamo respinto un attacco nemico ad una delle nostre posizioni. Abbiamo preso alcune armi automatiche, dei fucili ed una ventina di prigionieri. — Per il capo dello Stato Maggiore, il colonnello Francisco Maria Moreno.

Si apprende che nella occupazione dei villaggi ultimamente liberati dai nazionali sono state trovate monete di cartone da cinque e dieci centesimi di peseta. Tali monete erano state emesse dai municipi, per ovviare alla deficienza di spiccioli ed avevano corso forzoso.

In una intervista concessa dal Generalissimo Franco alla «Reuter» il Capo dello Stato spagnolo ha dichiarato fra l'altro che agli intrighi sovietici la Spagna nazionale oppone nella politica, la verità, e nella guerra la vittoria. Il generale Franco ha attribuito la responsabilità della situazione attuale alla ingerenza russa nell'Europa. Ha affermato poi che esiste una pirateria nel Mediterraneo che è costituita dall'attività di pseudo compagnie, create con denaro rubato da speculatori senza scrupoli che utilizzano abusivamente la bandiera inglese. Le misure per combattere tale pirateria, quando neghino la realtà della belligeranza, rendono sterile l'efficacia delle misure stesse. Il generale Franco ha rilevato quindi che una volta scoperto il gioco russo, la politica inglese deve orientarsi verso la Spagna e così pure necessariamente verso quei Paesi che, come l'Italia, rappresentano una realtà nel Mediterraneo che il buon senso consiglia di associare come una base solida, tanto alla pace mediterranea, quanto alla salvezza dei destini di Europa.

Riguardo alla applicabilità degli accordi di non intervento e al ritiro dei volontari, il Generalissimo ha detto di ritenere che tutti gli accordi possono essere efficaci, allorchè esiste la buona fede che però manca dalla parte dei rossi. Ha concluso affermando che non essendo possibile indicare esattamente il numero dei volontari che sono nel campo rosso, non si deve neppure comunicare quello dei nazionali, che è tuttavia meno della metà di quanto correntemente si dica.

A Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica è stato nominato Luis Serrano, ed a Sottosegretario di Stato per la Marina Manuel Moreno.

Schuschnigg rientrato a Vienna dopo i colloqui con Hitler

VIENNA, 14. — Ieri sera il cancelliere federale Schuschnigg ed il Segretario di Stato agli esteri Schmidt sono rientrati a Vienna. Con lo stesso treno ha fatto pure ritorno nella capitale austriaca von Papen.

La «Wiener Zeitung», organo ufficiale del governo austriaco, commentando l'incontro di Obersalzberg, nota che esso è stato il primo tra Hitler e Schuschnigg.

Rifatta la storia dei rapporti austro-tedeschi, dal luglio 1936, il giornale ricorda che dopo l'accordo dell'11 luglio 1936, le cui fondamenta, afferma, non sono state scosse dalle difficoltà inevitabili per tutte le opere di grande evoluzione politica, la «Wiener Zeitung» dice che l'incontro di Obersalzberg non ha rappresentato una sensazione. E' ben vero, prosegue, che il profilo politico dei due uomini di Stato, che ieri hanno parlato in forma amichevole e tracciato da fortissime linee, ma nella nostra epoca è usanza, molto spesso praticata ed assai utile, che i rapporti della politica internazionale siano non soltanto mediante trattative personali.

I principi fissati nell'accordo dell'11 luglio continua a formare la base degli scambi di vedute e la premessa dei rapporti fra i due Stati. La «Wiener Zeitung» conclude affermando che il desiderato schiarimento, in merito a tutte le questioni internazionali, tra i due Paesi, si manifesterà tra breve in forma concreta.

I Ministri inglesi si aduneranno oggi per appianare le divergenze

LONDRA, 14. — L'«Ebdomadario The People» afferma che oggi il consiglio dei ministri si radunerà appositamente per vedere di appianare le divergenze manifestatesi fra i Ministri a proposito della procedura da seguire nei riguardi dell'Italia.

Il «Sunday Dispatch», in una nota del suo redattore politico, afferma che se avvenissero numerose dimissioni di ministri, il signor Chamberlain potrebbe giudicare opportuno di indire le elezioni generali.

I principi su cui si fonderà la nuova Costituzione romena

BUCAREST, 14. — Il professore dell'università di Bucarest, Ivegruia, noto cultore di diritto costituzionale, fu incaricato, allo scoppiare della crisi ministeriale, di studiare le basi fondamentali sulle quali potrà poggiare la nuova costituzione romena. Dagli studi compiuti dal prof. Ivegruia è risultato che la nuova costituzione sarà ispirata ai seguenti principi:

1. La funzione sovrana dovrà essere attiva: incontestato e incontestabile elemento decisivo nella vita dello Stato;

2. I due rami del parlamento dovranno essere costituiti su basi corporative: con un Senato composto da membri nominati dal Re e da membri eletti o designati dagli organi delle varie categorie in egual proporzione; con una Camera di deputati eletta sulla base della rappresentanza professionale, nella proporzione di un terzo per il settore dell'agricoltura, un altro terzo per il settore economico e di un terzo ancora per le professioni intellettuali;

3. La responsabilità dei ministri sarà stabilita non soltanto di fronte al Re, ma anche di fronte al Parlamento;

4. Le amministrazioni locali saranno composte da organi nominati dai poteri centrali o scelti, con lo stesso principio della rappresentanza professionale;

5. Revisione dei rapporti tra le funzioni costituzionali ed in specie dei rapporti fra le due Camere, fra potere esecutivo e quello legislativo e fra il Capo dello Stato e la funzione legislativa.

Il risultato dello studio del prof. Ivegruia sarà sottoposto al Consiglio Reale, che dovrà redigere il progetto definitivo della nuova costituzione e che sarà formato domani mercoledì prossimo con la partecipazione di tutti gli ex presidenti del Consiglio sotto la presidenza di Re Carol.

Il successo della Mostra italiana della stampa a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 14. — Il bollettino ufficiale del Partito social nazionale NSK, pubblica un lungo articolo sulla Mostra della stampa italiana a Monaco, definendola la più grande e meglio organizzata Mostra di tale genere, avutasi finora in Germania.

Il bollettino rileva come la Mostra, che si è mostrata nel suo complesso, chiara evidenza la grande opera rinnovatrice del Fascismo, anche in materia di stampa del fascismo, cui il giornalismo italiano deve se oggi la stampa italiana ha conseguito sotto diversi aspetti primati assoluti. Da Monaco la mostra, che è sempre frequentatissima, passerà a Colonia ed in altre città tedesche.

Dopo la risposta giapponese

Scambi di vedute anglo-franco-americane

WASHINGTON, 14. — Si apprende che i governi di Washington e di Londra inizieranno subito scambi di vedute per esaminare se la risposta del Giappone richieda o meno l'applicazione della clausola di salvaguardia contemplata dal trattato navale di Londra.

Lo scambio avverrà per le vie diplomatiche. Il governo di Washington è convinto che la clausola debba essere applicata e spera anche che l'Inghilterra e la Francia condivideranno il medesimo suo punto di vista.

Le tre navi americane giunte a Singapore

SINGAPORE, 14. — Sono qui giunti tre incrociatori americani per partecipare all'inaugurazione del nuovo grande bacino galleggiante di questa base navale che avrà luogo domani.

Il rapporto a Rapallo del Consiglio nazionale del Fante

RAPALLO, 14. — Si è ieri adunato, sotto la presidenza del presidente nazionale gr. uff. ing. Gino Dall'Ara, il Consiglio Nazionale del Fante, cui hanno partecipato i capi ufficio della sede centrale di Milano, gli ispettori regionali ed i presidenti provinciali ed i capi nucleo della Liguria. Prima di iniziare i lavori i componenti il Consiglio si sono recati a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti.

Successivamente nel salone delle adunanze del palazzo podestarile ha avuto inizio il rapporto col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Il podestà di Rapallo ha rivolto un fervido indirizzo di saluto ai componenti il Consiglio ed ha risposto ringraziando il presidente Dall'Ara, che ha quindi commemorato la medaglia d'oro generale sen. Giuseppe Vaccari ed ha presentato la relazione dell'attività svolta nel 1937.

Il Consiglio ha poi trattato argomenti di carattere organizzativo ed ha confermato con unanime plauso che l'adunata nazionale dei Fanti si svolgerà nei campi di battaglia del medio Isonzo nei giorni 27, 28 e 29 del maggio prossimo venturo.

Dodicimila dopolavoristi ad Asiago

Due affermazioni vicentine nei campionati sciatori - L'imponente raduno escursionistico

ASIAGO, 14. — Difficilmente l'Altipiano rivivrà giornate di sano e forte entusiasmo, quali ha vissute in questi giorni. Il Dopolavoro ha dato una dimostrazione superba delle sue possibilità di potenza, di concordia e sopratutto di disciplina. Uno spettacolo superbo offriva ieri mattina la cittadina eroica. Decorazioni indovinate, ed una selva di bandiere davano un aspetto gaio e pittoresco ad ogni via. Anche il campo del Bellocchio era vestito a festa. Enormi colonne con sovrastanti magnifiche aquile romane e le iniziali dell'Opera Dopolavoro decoravano l'entrata al recinto delle gare. La discesa d'arrivo sembrava un arioso e pittorico viale tricolorato. Ai lati dei pennoni garrivano i labari di tutti i Dopolavoro provinciali d'Italia.

Alle 7.30 la massa dei dopolavoristi sciatori si adunava in Piazza Umberto I agli ordini del capo servizio dell'escursionismo. Incolonnati i dopolavoristi con alla testa il direttore generale dell'Opera comm. Corrado Puccetti, il Federale di Vicenza commendator Bruno Mazzaggio e tutte le altre gerarchie, si recavano al Monumento Ossario del Laiten per rendere omaggio alle 35 mila salme di eroi che ivi riposano. Due dopolavoristi deponevano una corona di alloro e quindi veniva comandato un minuto di raccoglimento. Poco dopo la marcia veniva ripresa verso il Bellocchio dove alle ore 9 si iniziavano, spettacolo superbo, le partenze consecutive delle pattuglie appartenenti alle tre categorie.

La prima partenza veniva data dal comm. Puccetti che pochi istanti prima aveva ordinato il saluto al Duce. Quindi era il Federale di Vicenza che dava il via al secondo terzetto di pattuglie. Le singole gare si iniziavano in una atmosfera di entusiasmo e nonostante la marcia si presentasse aspra e combattuta, nessun incidente si è registrato e tutto l'imponente servizio sanitario apprestato lungo i 18 chilometri del percorso, è risultato fortunatamente inutile. Poco più tardi alle autorità presenti si aggiungevano anche il Prefetto di Vicenza comm. Alliaudi e il Console Romagna presidente della Federazione Italiana Cronometristi.

Intanto mentre si disputavano i tre campionati nazionali di tiro e marcia, nella discesa di Val Maddarello si svolgevano le prove del II Campionato nazionale di discesa femminile. Qui la vittoria arrideva alla asiaghese signorina Emma Finco seguita da vicino dalle pistoiesi signorine Petrucci e Zanni. I colori di Venezia venivano validamente difesi dalla signorina Margherita Gambini che si classificava onorevolmente al 14.o posto.

Alle 10, 12' 54'' arriva la prima pattuglia, quella della categoria C di Pesaro. Come una folgore alle 10, 33' 8'' arriva la squadra (categoria A) di Asiago. Ma al tempo invero fantastico segnato da questa velocissima squadra dava adito ad un documentato reclamo. Una squadra che giungeva pure in forma spettacolosa era quella di Cesuna che impiegava a compiere i 18 chilometri del percorso ore 1, 41' 4''. Questo tempo dimostravasi subito uno dei più brillanti. Un tempo ottimo era anche quello segnato dalla squadra A del Dop. Aziendale Lane Rossi di Schio che segnava 1, 42' 1''.

Mentre andavano intensificandosi gli arrivi delle pattuglie, si andava svolgendo un grandioso raduno escursionistico al quale partecipavano ben 10 mila dopolavoristi facenti parte della IV, V, e VI zona. Caratteristici gruppi popolareschi di Belluno, Vicenza ecc. alternavano gustose danze a cori felicissimi. Anche complessi bandistici, corali, gruppi di fisarmoniche davano alla festa dopolavorista note allegre e gioiose. Come si vede, la massa convenuta ieri ad Asiago era davvero imponente. Complessivamente erano circa 12 mila i dopolavoristi (dei quali duemila partecipanti alle competizioni sciatorie) che popolavano la linda cittadina alpina. Nel pomeriggio, nei pendii di Val Maddarello, sempre alla presenza delle maggiori autorità seguiva la gara nazionale maschile di discesa.

Alle 17.30, nel Ritrovo Altipiano, il Direttore Generale ha premiato i vincitori. Prima della distribuzione dei premi il comm. Puccetti ha portato il saluto ed il compiacimento del Segretario del Partito ai dopolavoristi. Ecco le classifiche.

Marcia e tiro per pattuglie: Categoria A: 1. Cogne, Miniere Aosta in 1.38'33'' punti 1032; 2. Belluno in 1.39'12'' p. 1015; 3. Ortisei 1.39'15'' un quinto p. 1002; 4. Lanificio Rossi, Schio 1.42'01'' p. 996; 5. Cesuna 1.41'04'' p. 995; 6. Belluno (sq C.) p. 992; 7. Bosco Chiesanuova p. 973; 8. Gallio p. 968; 9. Rionale Scaralio, Torino, p. 963; 10. Trento A p. 961.

Categoria B: Ansaldo Genova in 1.36'1'' p. 1007; 2. Campobasso B in 1.34'52'' p. 1006; 3. Atag Roma in 1.37'15'' p. 995; 4. Bancari Roma 1.37'45'' p. 992; 5. Perugia A 1.39'34'' p. 983; 6. Assicurazioni Genova p. 982; 7. Modena B. p. 980; 8. Bologna B. p. 980; 9. Modena A. p. 978; 10 Vercelli A p. 968.

— Categoria C: 1. Pesaro in 1.04.54'' p. 1024; 2. Teramo prov. in 1.05'41'' p. 999. 3. Siena A in 1.14'32'' p. 960; 4. Cremona 1.14'53 p. 956; 5. Siena B. 1.14'26'' punti 952; 6. Mantova A p. 925; 7. Banco Napoli p. 922; 8. Arezzo B p. 919; 9. Ferrara p. 918; 10 Macerata B p. 917.

Gara di discesa: 1. Girardi Attilio, Vicenza, in 17'' 8 decimi; 2. Rimini Bruno, Verona 17'' 9 decimi; 3. Brusa Cesare, Varese, 18'' 2 decimi; 4. Mader Federico Bolbano, 18'' 3 decimi; 5. Girotto Luigi, Vicenza, 18'' 4 decimi; 6. Dalla Mea Adamo, Udine in 19'' un decimo;

II. Campionato Nazionale di discesa femminile: 1. Finco Emma, Vicenza, in 42'' 2 quinti; 2. Petrucci Maria, Pistoia, 44'' 4 q; 3. Zanni Anna Maria id. 45''; 4. Lobbia Dorina, Vicenza, 46'' 5. Miotti Luigia, Sondrio, 51'' 1 q.; 6. Comisso Redenta, Trieste in 56'' 4 quinti; 7. Raselli Antonia, Vicenza; 8 Grivel Aosta; 9. Scaggiar iNatalina, Vicenza; 10. Calnelli Elsa, Rovigo; 11 Dal Sasso Maria, Vicenza; 12 Gradi Oda, Trieste; 13 Marguerrettaz, Aosta 14 Gambini Margherita, Venezia; 15. Watsko Catterina, Bolzano; 22 Ricci Elisa, Trieste; 23 Bizzarri Lidia, Rovigo; 25 Malanno Rosina, Fiume; 26 Paderno Lellia, Rovigo; 28 Linda Lilliana, Trieste; 29 Dal Fabbro Ala, Treviso; 30 Musini Eugenia, Vicenza; 32 Pasqualini Natalina, Rovigo; 37. Barbanti Vincenza, Belluno; 40. Zucchelli Ida, Bolzano; 42 Zansavio Antonietta, Vicenza.

I campionati della Milizia

vinti dalla Legione di Torino

SAN CANDIDO, 14. — Con una gara a pattuglie sul percorso di 12 Km., con un dislivello di 400 metri, si è concluso ieri il quinto campionato della Milizia ferroviaria alla quale hanno presenziato il Comandante della Milizia, luogotenente generale Raffaldi, il federale di Bolzano e Mons. Rubino ispettore dei cappellani della Milizia. Dopo la gara hanno avuto luogo l'inaugurazione della Colonia montana della IV. Legione di Verona, la cerimonia della consegna della bandiera alla casermetta della Milizia ferroviaria, offerta dal fascio locale e la consegna di una riproduzione della Madonnina del Grappa offerta dal il generale Raffaldi.

Ecco i risultati della gara a pattuglie: 1. terza Legione Genova (Consolino, Risso, Rodighere, Solferin) in 59'13'' 7 decimi; 2. quinta Legione Trieste in 1 1'16'' 3 decimi; 3. prima Legione Torino 1. 1'22'' 4 decimi; 4. sesta Legione Verona; 5. seconda Legione

La classifica generale è la seguente: 1. prima Legione Torino p. 31; 2. sesta Legione Bologna p. 26; 3. terza Legione Genova p. 25. 4. quinta legione di Trieste; 5. quarta legione di Verona.

Il giovane Nogler della Val Gardena

vince la Coppa Duca d'Aosta a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 14. — Ieri mattina si è disputata la gara internazionale di discesa per la Coppa Duca d'Aosta, gara tradizionale, tra le più seguite dagli appassionati, e che per importanza, numero e qualità dei concorrenti è stata degno corollario del campionato degli azzurri. Il percorso era particolarmente arduo: partiva da Forcella Pomedes, a quota 2340, per arrivare dopo circa quattro chilometri, con un dislivello di oltre 1120 metr., a Campo Corona, immediatamente sopra Cortina. Sul percorso erano state segnate nove porte, una sopra la capanna Tofana e le altre nel primo tratto del canalone, allo scopo di frenare la velocità eccessiva, nei punti più ripidi e perciò più pericolosi della pista. Alla competizione hanno partecipato 37 concorrenti, in maggioranza italiani: tra essi, gli azzurri già distintisi nei recenti campionati c'era anche Francesco Passet, affermatosi brillantemente nelle ultime gare disputatesi in Ungheria. Di stranieri si notavano Stober, Romminger e Hofmann germanici e gli austriaci Kneissl, allenatore federale dei discesisti azzurri, Harrar, Stokhamar e Lucke. Era al traguardo il generale Vaccaro, segretario del CONI con i partecipanti al raduno della FISI.

La vittoria ha arriso all'italiano Giovanni Nogler della Val Gardena, che è stato il trionfatore stupendo, con una discesa velocissima, condotta con perfetto stile. Il diciannovenne gardenese ha superato il maestro e il campione di discesa dell'anno XVI, Chierroni. Ecco la classifica:

1. Nogler Giovanni, Val Gardena, in 5.45 2 quinti; 2. Kneissl Eberardo, Austria, 5.49 due quinti; 3. Chierroni Vittorio, Fiamme Gialle di Predazzo 5.53 4 quinti; 4. Marcellin Alberto, Sestriere; 5. Colò Zeno, Italia; 6. Lucke, Austria; 7. Alverà Carletto, Cortina; 8. Harrar, Austria; 9. Herin Pierino, Cervinia;

Nel pomeriggio, al Royal, il Segretario generale della FISI ha proceduto alla premiazione. Nell'occasione è stato inviato il seguente telegramma al Duca d'Aosta: « Atleti e organizzatori Coppa Aosta vinta giovanissimo gardenese Nogler, ricordano con fervido augurio V. A. R. e presentano devoti sportivi saluti. Firmati: Sciatori Cortina ».

Una patriottica e significativa cerimonia ha chiuso il quinto raduno della FISI: tutti i radunisti, con alla testa il generale Vaccaro Segretario del CONI, si sono recati dinanzi al monumento del generale Cantore, dove, per onorare i gloriosi morti d'Italia, hanno deposto una corona d'alloro.

Gare di sci della "Sosav,,

Durante la stagione invernale la Sosav — Sottosezione del C.A.I. — ha organizzato ininterrottamente ogni domenica un servizio comodo ed economico di trasporto con torpedoni sui campi di neve di Rolle e di Cortina, raccogliendo un successo entusiastico fra gli sciatori veneziani che si sono affollati per iscriversi nelle serate in cui la sede era aperta: anche ieri la Sosav riempì tre torpedoni da 40 persone ciascuno, trasportando ai piedi del Cimone centoventi sciatori veneziani.

Domenica prossima gli sciatori sosavini saranno chiamati al cimento annuale della gara di fondo che si svolgerà sui campi di Passo Rolle sul percorso di 10 km. in una unica categoria: anche quest'anno la tradizionale organizzazione della Sosav curerà ogni particolare della manifestazione, che radunerà indubbiamente un gran numero di concorrenti. Intanto, confidando nella tradizione sosavina, i Gruppi aziendali delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio — che hanno fra le fila una fitta schiera di sosavini — faranno correre ai propri soci le gare sociali di azienda, per le quali verrà estratta una classifica separata da quella generale dei concorrenti. Quest'aggiunta di due gare interne in quella del campionato sociale della Sosav accrescerà indubbiamente l'interesse della competizione che riuscirà combattutissima e di esito incerto per la partecipazione di forze nuove e bene addestrate.

Questa sera lunedì dalle 21 in poi i sosavini e i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio che intendono partecipare alla gara dovranno dare la loro adesione in sede della Sosav, — Sottosezione del C.A.I., S. Marco 876, Fond. dei Dai — versando il deposito di lire 2, oltre la quota di viaggio in torpedone di lire 25; verrà organizzato un torpedone speciale per i concorrenti con partenza da Piazzale Roma alle 20 per Fiera di Primiero, dove gli iscritti pernotteranno, ripartendo in mattinata per Passo Rolle. E' indispensabile prenotare in tempo i posti per il pernottamento onde consentire che la organizzazione riesca perfetta in ogni particolare. Come al solito, verrà organizzato il torpedone di gitanti che partirà da Piazzale Roma domenica alle 5 e giungerà a Rolle in tempo per assistere alla gara.

Dopo l'ambitissimo dono offerto dal Principe di Piemonte continuano a pervenire altri regali e premi da enti, ditte e simpatizzanti della Sosav, doni che verranno esposti in un negozio del centro. Fra le manifestazioni di simpatia per la Sosav si segnala la quota di iscrizione pervenuta da un socio che ora risiede in Addis Abeba.

PALLACANESTRO

L'inizio del girone di ritorno

dei campionati dopolavoristici

Il quintetto A del Cotonificio Veneziano è passato vittorioso anche sul campo del Dopolavoro Cellina. La squadra del Cellina ha giocato con molto impegno, ma all'inizio del gioco, anche per il ritmo veloce imposto dal Cotonificio, ha tardato a mettersi in movimento cosicchè gli ospiti hanno potuto raggranellare un considerevole vantaggio di punti. Quando nella ripresa, che è stata molto equilibrata, il Cellina ha finalmente trovato la giusta carburazione, era ormai troppo tardi per recuperare il terreno perduto. Intanto che la squadra maggiore si affermava in campo avverso, la seconda squadra del Cotonificio era costretta a cedere sul proprio campo al quintetto del Mestre. Ed è stata battuta nettamente da una squadra che è apparsa superiore per gioco ordinato, per velocità, e per precisione di tiro.

Due facili partite per le squadre più forti riservava la prima giornata del girone femminile di ritorno. Infatti tanto il quintetto dei Monopoli, che è attualmente in testa della classifica, quanto quello del Cotonificio, che lo segue ad una lunghezza, hanno colto due belle vittorie in campo esterno. Le « tabacchine » hanno vinto sul rettangolo della palestra del Cotonificio contro la seconda squadra e le tessitrici hanno vinto sul campo del Cellina. Due vittorie nette che dimostrano a sufficenza la differenza dei valori in campo. E' evidente quindi che la vittoria per la conquista del primato è fin d'ora ristretta a questi due quintetti e che sarà decisa soltanto allorchè il calendario le metterà di fronte. Ecco i risultati e le formazioni:

TORNEO MASCHILE

Cotonificio A-Cellina 50-32 (29-16)

Cotonificio A: Maura 18, Zeccarello 21, Tornielli, Tacco 2, Festari 7, D'Este, Cinat.

Cellina: Gobbin 9, Rubini 15, Sottil 5, Fort, Gawly, Cola, Saccomani 2. *Arbitro*: Bonifazi di Venezia.

Mestre-Cotonificio B 44-14 (16-14)

Mestre: Michelettto 16, Zennaro 20, Beltrami 2, Tiozzi 6, Mannu, Bellinato. *Cotonificio B*: Stefanoni 2, Mandelli 1, Patuzzo 2, Del Zotto 4, Del Zotto N. 5, Soffrizzi, Calzavara, De Luca. *Arbitro*: Minosso di Venezia.

TORNEO FEMMINILE

Monopoli-Cotonificio B 40-4 (13-2)

Monopoli: Forti 16, Costantini 17, Molin 1, Perissinotto, Varnier 6, Giolo, Sisto, Picello. *Cotonificio B*: Pomiato, Diana C. 2, Diana M., Trevisan, Dabalà 2, Bosi, Rosso, De Prà. *Arbitro*: Penzo di Venezia.

Cotonificio A-Cellina 30-8 (15-3)

Cotonificio A: Bullo 14, Giusto E., Geggetta 4, Pittunu 4, Burelli 4, Cacurio 4, Giusto J., Biasissi. *Cellina*: Visone 2, Gatto, Donadon 1., Belluzzi 5, Santon, Wulten. *Arbitro* Bonifazi di Venezia.

I giovani fascisti di S. Croce

campioni veneziani

Per la partita decisiva del campionato veneziano dei giovani fascisti si sono incontrati nella palestra della Reyer i quintetti del S. Polo e del S. Croce. Come è noto la squadra del San Polo era l'unica che avesse superato tutti gli ostacoli e non avesse mai conosciuto sconfitte; il S. Croce invece aveva già subito una sconfitta e proprio ad opera del San Polo.

Derogando dalla formula del torneo che, come è noto, era a doppia eliminazione, per la finale era stato deciso che la vincitrice dell'incontro conquistava anche il titolo di campione veneziano. Tale decisione se favoriva il S. Croce che aveva già una sconfitta, non altrettanto era favorevole per il S. Polo che, avendo perduto l'incontro di strettissima misura, si è visto così privare del titolo.

Seguendo invece la formula che ha retto il torneo fino all'ultimo momento, dopo questa partita le due squadre sarebbero state alla pari e quindi il S. Polo avrebbe avuto diritto ad incontrarsi ancora con il S. Croce.

S. Croce-S. Polo 33-32 (19-13)

Con un gioco veloce ed ordinato all'inizio della partita il S. Croce si porta in vantaggio, ma già verso la fine del primo tempo il San Polo si riprende e diminuisce il distacco che colmerà e si porterà a sua volta in vantaggio all'inizio della ripresa. Si ha quindi un periodo di gioco equilibrato ed a poche diecine di secondi dalla fine le squadre sono alla pari (32-32). Il S. Polo usufruisce di un tiro libero che non viene però realizzato mentre invece ne realizza uno immediatamente dopo il S. Croce. E' questo il punto della vittoria.

S. Croce: Vitale 11, Cervello 9, Stefanoni 1, Ravagnan 4, Gattinoni 8, Colla.

S. Polo: Papparotto 2, Steanini 4, Morucchio 12, Cadamuro 3, Salvagno, Bernardi 11, Trevisan.

Arbitro: Bonifazi di Venezia.

Il Borletti battuto dalla Triestina

nel campionato nazionale di pallacanestro

TRIESTE, 14. — Anche i campioni d'Italia hanno dovuto cedere di fronte ai triestini che da settimane li tallonavano in classifica e che ieri, con una gara meravigliosa, li hanno saputi raggiungere. Vittoria netta, indiscutibile, quella dei triestini che dopo le prime battute incerte, sono scattati e hanno ben presto distaccati i milanesi, accumulando punti su punti tanto da avere poi sempre un netto vantaggio sugli avversari. Chiuso il primo tempo con 24 a 14 in favore, i triestini hanno mantenuto il loro ritmo velocissimo impedendo ai milanesi, visibilmente disorientati, di imporre il proprio sistema. Così si giungeva alla fine di una partita che non ha un attimo di sosta e che pur essendo combattutissima è stata disputata con molta cavalleria, alla presenza di una folla di oltre 1300 spettatori.

Dei triestini, che sono da elogiare in blocco per la brillante gara disputata, vanno segnalati in particolare Bessi, Segulin, Novelli e Remer, mentre tra i milanesi sono piaciuti di più per la loro calma Castelli, Paganella e Marinone. Erano presenti il co. di San Marzano presidente della F. I. P., e il commissario tecnico, Scuri.

S. G. Triestina: De Feo 2, Segulin, Sader 3, Novelli 12, Remer 10, Bessi 10, Galimidi, Marcolin, Calzolari.

Dop S. Borletti: Vio, Castelli 2, Paganella 6, Pasquini 8, Brusoni, Bianchi, Marinone 10, Mazzini, Caretta 8.

Arbitri: Agero di Roma e Degli Esposti di Bologna.

Lazio-Reyer 27-25 (14-16)

ROMA, 14. — L'incontro si è svolto sul campo dello Stadio, dinanzi ad una discreta folla, su un terreno che l'acquolina gelata, cominciata a cadere fino da stamane, aveva reso sdrucciolevole. La vittoria è stata di stretta misura della Lazio e si può senz'altro affermare che la Reyer avrebbe potuto vincere se nella seconda metà del secondo tempo non vi fosse stato un rallentamento, di cui hanno saputo profittare i romani per riprendere un certo vantaggio. La dimostrazione di ciò sta nel primo tempo, in cui la Reyer segnava 16 contro 14 ed aveva imposto un giuoco di rapidi passaggi, cosicchè Pontello e Pellegrini apparivano subito i migliori uomini in campo, mentre da parte avversaria Pelliccia è stato quello che ha mietuto maggiormente per la sua squadra.

LAZIO: Palesetti, Angelini, Fichera, Navarrini, Pelliccia (14) Perella (3) Macor (8), Varisco 2.

REYER: Pontello (11), Pellegrini 9, Conchetto, Penso (3), Manzini (2), Silvestri, Cavalleri.

NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Guf Firenze 28-21 (9-8)

Il quintetto delle goliarde fiorentine non è venuto meno alla attesa: ha giocato con molto impegno, mettendo in mostra dei bei temi di gioco e sopratutto delle ottime individualità come la Benso, la Nella Pelegatti e la Cenci. Anzi l'ex reyerina è stata la migliore giocatrice. Fin che le giocatrici toscane hanno potuto valersi del suo ausilio il gioco è stato equilibratissimo nonostante prima della fine del primo tempo le audacine si siano dovute privare della Punter — state le prodezze della Benso vuto lasciare il campo per quattro falli personali, non sono bastate le prodezze nè della Bensa nè della Nella Pelegatti (con la Cenci le tre migliori in campo fiorentino) per ricollegare il gioco delle granata che da quel momento fino alla fine è vissuto tutto su sprazzi individuali delle ospiti.

Le azzurre audacine non sono apparse in buona giornata ed hanno iniziato male riprendendosi poi via via che il gioco proseguiva, terminando assai meglio di come avevano cominciato. L'assenza della Verri ancora infortunata, si è fatta sentire sopratutto per mancanza di direttiva nelle azioni. L'abilità nel realizzare della Giotto e della Domenichini è stata ancora una volta ammirata di fronte ad una difesa solida come quella delle goliarde fiorentine.

Subito all'inizio le toscane si portano in vantaggio per un tiro libero realizzato dalla Benso e sempre in vantaggio di uno o due punti giungono quasi alla fine del primo tempo, allorchè sono superate, di un solo punto, dalle audacine.

All'inizio della ripresa un fulmineo tiro della Giotto aumenta il distacco delle veneziane, ma ben presto le fiorentine raggiungono il pareggio. Il gioco procede equilibratissimo, ma quando la Cenci esce dal campo il quintetto fiorentino si slega e soltanto il valore individuale della Benso e della Nella Pelegatti riescono ad evitare che il punteggio delle audacine, in forte ripresa, assuma più vaste proporzioni.

AUDAX: Giotto 14, Domenichini 10, Baccilieri 2, Punter 2, Coiazet 2, D'Augier, Omaccini, Girotto.

GUF FIRENZE: Cenci 4, Benso 10, N. Pelegatti 6, J. I. Pelegatti E., Paterni, Viani.

Arbitro: De Vito di Monfalcone.

SOLLEVAMENTO PESI

Due massimi battuti a Milano

MILANO, 14. — Durante la disputa della eliminatoria interzona campionato nazionale senicri sollevamento pesi sono stati battuti due massimi e precisamente: Pesi massimi: Beretta Dionisio della P. Patria di Milano con la distensione lenta a due braccia con kg. 121. — Pesi leggeri: Gucanti Mario della P. Patria Milano con lo strappo a due braccia con kg. 95.700.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

GORIZIA, 14. — Su un percorso di sei chilometri, è stato disputato il campionato provinciale assoluto di corsa campestre che ha dato il seguente risultato:

1. Giovanni Furlan dell'U. G. Goriziana in 20' 3'' 2 quinti; 2. Francesco Visintin, id. in 20'37'' 3 quinti; Bruno Peressin di Villesse in 21' 13''; 4. Giuseppe Berce. Gil Montespino; 5. Arduino Degano Gil « Mighetti » Gorizia: 6. Sleiko; 7. Passero; 8. Osbatt.; 9. Zitter; 10. Picolli.

Lippi precede i migliori specialisti

nella corsa campestre di Sanremo

SARONNO, 14. — Giuseppe Lippi ha riportato ieri una sorprendente vittoria nella gara campestre organizzata dalla Fimi ed alla quale hanno partecipato tutti i migliori specialisti e un numero imponente di corridori. Il percorso molto indovinato ha permesso alla folla di poter assistere alle fasi della corsa nei punti più pittoreschi dell'itinerario. La vittoria di Lippi su una lunghezza inusitata ottenuta con autorità su un gruppo di giovani ha sorpreso data la anzianità del campione fiorentino, il quale insieme con i migliori si è mantenuto in gruppo per due giri del tracciato che era di metri 4400, poi all'inizio del terzo ed ultimo giro ha forzato l'andatura lasciando che Malachina e De Florentis lo precedessero a tratti, ma all'ultimo chilometro Lippi con un allungo poderoso ha staccato i due suoi più temuti avversari proseguendo verso il traguardo da trionfatore. Ai posti d'onore troviamo anche il veronese Trevisani rivelatosi nella finale delle corse campestri della «Gazzetta dello Sport» e Maffei, altro promettente corridore della specialità. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze) che compie il percorso di km. 12.300 in 42' 23'' 3 quinti; 2. Malachina Francesco (DL. Masera Vigevano) 42' 44'' 4 quinti; 3. De Florentis Umberto (P. S. Giordana Genova) 42' 57'' 4 quinti; 4. Trevisani (Bentegodi Verona) 43' 44''; 5. Maffei, Milano; 6. Moretti Milano; 7. Ermacora, Milano; 8. Petroni, Genova; 9. Gerroni, Milano; 10 Marchi, DL. Breda Venezia; 11. Cultrone, 12. Malachina, 13. Dalbusso, 14. Schiro, 15. Pivato ed altri 38 in tempo massimo.

Il fiorentino Betti vincitore

della gara di Porto San Giorgio

PORTO S. GIORGIO, 14. — Numerosi concorrenti hanno preso parte alla corsa podistica campestre e sebbene fossero assenti i migliori corridori della specialità, la prova ha ottenuto un vivo successo sportivo e si è risolta con la facile vittoria di Bruno Betti della Giglio Rosso di Firenze.

Ecco la classifica: 1. Bruno Betti (Giglio Rossa Firenze) che ha compiuto il percorso di km. 16 in 35' 20'' 3 quinti; 2. Marconi (Gil Tortoneto) 35' 40'' 4 quinti; 3. Marinello (Gil Genga) 37' 40''; 5. Cappelli, 6. Amaolo,

Del Giudice campione friulano

UDINE, 14. — Organizzato dall'A. S. Udinese si è svolto sul percorso di km. 5 il campionato provinciale di corsa cempestre per federati che aveva anche carattere di prova di preparazione per il campionato di zone

Ecco i risultati: 1. Corrado del Giude dell'A.S. Udinese in 20'29'' 3 quinti; 2. Silvio Tuliesi, id. in 21'14'' un quinto; 3. Lodovico Toso id., 21'43'' 3 quinti; 4. Luigi Tulissi, id. 5. Amelio Padovan; 6. Vittorio Giusti.

Furlan campione goriziano

VERONA, 14. — Ecco la classifica della gara di tiro al piccione svoltasi a P. Catena, per la quale erano in palio premi per L. 6.000. 1. e 2. premio divisi fra: Argazzi Ennio di Ferrara, Paterniani Adolfo pure di Ferrara con piccioni 10 su 11; 3. 4. e 5. premio Rossini Romolo di Mantova, Oliv. ing. Carlo di Verona, Chemello dott. Giustino di Sandrigo (Vicenza); 6 7. premio fra: Generale Attilio Danese di Verona, Fioretti dott. Sebastiano di Vicenza.

A Fornasari la gara di Verona

VERONA, 14. — La corsa campestre che il Dopolavoro Galtarossa ha fatto disputare su un percorso di km. 4.500, ed alla quale hanno preso parte 31 concorrenti, è stata vinta da Fornasari Raffaele del Dop. Lavoratori del Commercio in 26'37'' 4 quinti, seguito da Sartori, Miglioransi, e da altri venti in tempo massimo.

Si è classificato primo il Dop. Dossobuono con punti 22; seguito dal Dop. Lav. Comm. e lavoratori di Peschiera.

TENNIS

Parigi-Londra 11-7

PARIGI, 14. — Nell'incontro tennistico tra le città di Parigi e di Londra la squadra francese è terminata vittoriosa con undici vittorie contro sette ottenute dai rappresentanti di Londra.

Varietà femminili

Ciglia, sopracciglia e... baffi

Il cinema ha esercitato ed esercita ancora una grande influenza sul trucco: lo esercita anche quando le grandi vedette, stanche del lavoro, rientrano in casa, si truccano, si lavano, si rivestono ed escono, stavolta, con la loro faccia più o meno bella, ma perfettamente naturale, senza nemmeno il rosso sulle labbra. (Confessioni di Hollywood).

Però, moda e buongusto consigliano, oggi, molta moderazione nel trucco: gradazioni neutre, toni pallidi, nulla che suoni ostentazione e sfida.

Avete delle sottili palpebre dalla pelle dolcissima al tratto e naturalmente ombreggiata; non le sciupate dunque con le paste viola, blu, verdi, nere, per egiziane o argentine che siano: artificio visibilissimo, che non inganna nessuno e che farebbe dubitare della naturalezza di tutto il resto. Appena vi sarete incipriata, bagnate un dito nell'olio di mandorle dolci e ritoccate leggerissimamente, con quello, le palpebre che il buon Dio vi ha dato: l'effetto è ottimo ed è tutto ciò che v'ha di più naturale.

Il rimmel o qualsiasi altro prodotto simile, va dato con grande parsimonia e solamente al sopracciglio superiore se non volete che le vostre ciglia si attacchino insieme; non mettetene poi affatto quando fa tanto freddo da strapparvi una lagrima perchè sarebbe un disastro.

Le sopracciglia continuano ad avere una grande importanza: cosa hanno dovuto sopportare? Nessuno crede più alle belle sopracciglia naturali: per chi le possiede è una desolazione. Però chi le ha belle non deve fare niente che possa far credere all'artificio: accontentarsi, in questo caso, di togliere i peli superflui con le pinze e di spazzolarle mattina e sera con un minuscolo spazzolino duro toccato appena in un miscuglio di olio di vaselina e acqua di rose.

L'arcata sopracciliare perfetta dev'essere alta e pura: per ottenerla non c'è che un modo: non depilare mai l'alto delle sopracciglia ma sempre soltanto la parte inferiore in modo da allargare lo spazio tra il sopracciglio stesso e l'occhio.

Quest'arcata sopracciliare ingrandita è il segreto dell'espressione giovanile di molte donne, perchè dà un'aria stupita, di giovane ingenua. Soprattutto, non accentuate mai il nero delle vostre sopracciglia se non volete dimostrare dieci anni di più.

Perchè si incontrano tante donne, anche giovanissime, con una fioritura di peli superflui tra la bocca e il naso, nelle regioni mediterranee? E' la razza? Il clima? L'acqua?

Gli endocrinologi non si sono ancora pronunciati in materia, ma preferiscono attribuire questa poco graziosa anomalia a una ipertrofia di una glandola cervicale preposta allo sviluppo del sistema pilifero.

Le afflitte dai baffi faranno dunque bene a consultare l'endocrinologo per una cura « ad hoc » che però consiglio di accompagnare con una paziente estirpazione dei peli fatta con le pinze, affidandosi poi all'efficacia della cura per non vederli ricomparire.

Chè, se poi quelli dovessero ostinarsi, si consolino le afflitte pensando che un proverbio francese assicura che le donne baffute, e magari barbute, fomano le mogli più sagge.

Cucire

La donna l'impara nascendo. Anche quella che non è mai andata a scuola, sa che cosa è cucire. Non c'è una scuola per i giovinotti che vogliano imparare a fumare le sigarette: non pare che ci sia bisogno di una scuola per le giovinette che vogliono imparar a cucire. Questa è almeno l'opinione dei più: ma non pare che sia una opinione giusta nè, sopra tutto, autorizzata da chi più se ne deve intendere, dalle donne. Una rivista per le donne, « Fili », dedicata ai lavori ad ago, ha iniziato da alcuni numeri propria una rubrica intitolata « Cucire, Cucire ». Vuol dire che anche per questo c'è bisogno di lezioni. E ce n'è bisogno davvero, difatti, ma non perchè le nostre donne non sappiano tener in mano l'ago, ma perchè ogni giorno c'è da imparar qualcosa di più per far qualcosa di nuovo, anche in lavori che sembrerebbero i più semplici. Il n. 48 di « Fili » insegna ad applicare le chiusure lampo e l'ultimo, il 49, insegna a cucir spighette, dritte e ondulate e catenelle di lana, a decorazione degli abiti. La moda, infatti, porta ogni giorno nuovi elementi di ornamento dell'abito e non è facile sbrigarsene. La moda delle spighette e delle fettuccine che finiscono la linea di una giacca o decorano una taschina è, per esempio, oggi diffusissima; ma le fettuccine colorate non si attaccano sui tessuti a trama larga nello stesso modo che si usa in quelli a trama fitta. Bisogna imparare come. Per esser attente alla moda e tuttavia non esser costrette ad andare solo in sartoria lasciando alla sarta la responsabilità di cavarsela in tante questioncine, la donna è costretta a pensarsi lei. Un abito, anche se gli uomini non sembrano volerlo credere, è un capolavoro di serietà e di accuratezza; fin al punto di costringer, daccapo, fin a nuove lezioni di cucito. *Fili*, in quest'ultimo fascicolo, ha naturalmente lezioni e suggerimenti ben più complessi, da modelli di biancheria per bambini e per signore e ricami di lusso per la casa, da tipi di maglie a modelli di cifre per ricamo: tutto quanto può desiderare, per il capriccio e per l'utilità la signora.

Piccola Posta

A. A. 710 — Cinquantun chili, sono pochi, bisogna salire a 57; mangi tutti i giorni pasta asciutta, molto pane con burro tre volte al giorno, formaggi non secchi, marmellate, miele, dolci. Sii affettuosa col tuo fidanzato, se è veramente fidanzato, cioè se sei certa che ti sposerà; onestamente affettuosa si intende; premurosa, cordiale, tenera, di modo che egli sappia che così sarai quando diverrai sua moglie, e non badare alla « astuzia » delle tue sorelle.

NOIOSA — La giacca a quadri, no perchè mi sembri alquanto rotondetta e ti ingrosserebbe ancora dippiù. Potresti prendere un pezzo di quel fustagno che sembra antilope, in una bella tinta — bordò, per esempio, o granata molto scuro — e fare addirittura la giacca di diverso colore che si porta molto quest'anno: corta appena sotto il fianco lievemente sfiancata, chiusa con cerniere lampo così da far tipo elegantemente sportivo.

NORA — Non ti ha mai parlato di matrimonio? in tal caso è evidente che non ha mai pensato a sposarti e che intendeva stringere nodi di altra specie. Anche il suo contegno attuale, fatto per provocarti e ingelosirti lo conferma. Che fare? Se vuoi davvero guarire, dimenticalo. Se tornasse senza sollecitazioni da parte tua — metti carte in tavola: o sua moglie o niente. Sii forte se non vuoi perderti.

STELLINA — I calzoni? ohibò! prima di tutto esiste la sottana-pantalone infinitamente più elegante e che li sostituisce benissimo; poi; quanto si pesano 57 kg. misurando appena m. 1,54 i calzoni non sono certo fatti per conferir leggiadria. Non ti consiglierei nemmeno il pigiama!

ROSA — Se non hai saputo dare uno scopo alla tua esistenza la colpa è tua. La vita è piena di cose interessanti e l'umanità è un campo così vasto che ognuno può volendo, rintracciarvi il proprio fratello umano. Ma tu vuoi troppo bene a te stessa e sei triste perchè se ne va quella giovinezza che ti permetteva di crederti il centro del mondo. Anche il temperamento ti tradisce: il senso parla, in te, più forte del sentimento.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Solo il Genova a contatto con l'Ambrosiana netta dominatrice del Bologna

Le vittorie esterne della Triestina e del Livorno ed i pareggi fuori sede di Juventus e Milan

Novara e Alessandria non passano a Sanremo e alla Spezia - Il Verona pareggia a Messina e il Padova batte l'Anconitana

Risultati

Divisione Nazionale A

Triestina-*Liguria 2-1
*Ambrosiana-Bologna 2-0
Genova-*Torino 1-0
*Napoli-Juventus 1-1
*Lucchese-Roma 2-0
*Lazio-Milan 1-1
*Bari-Fiorentina 1-0
Livorno-*Atalanta 3-1

Divisione Nazionale B

*Padova-Anconitana 1-0
*Palermo-Venezia 3-0
*Messina-Verona 1-1
*Sanremese-Novara 0-0
*Spezia-Alessandria 1-1
*Modena-Cremonese 2-1
*Pro Vercelli-Vigevano 1-1
*Brescia-Taranto 3-2
Riposa: Pisa.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Fiumana 2-0
*Forlì-Rovigo 2-1
*Ponziana-Carpi 0.0
*Pro Gorizia-Vicenza 0-0
*Grion-Treviso 2-0
*Marzotto-Mantova 1-0
*Udinese-Audace 1-1
*Ampelea-Caratese 3-0

Girone B

*Parma-Crema 0-0
*Lecco-Siai 2-1
*Monza-Legnano 2-0
*Isotta-Alfa 0-0
*Varese-Seregno 2-0
*Pro Patria-Fanfulla 1-1
*Galbani-Reggiana 2-2
*Piacenza-Falck 1-0

Girone C

*Biellese-Cavagnaro 2-2
Casale-*Derthona 2-1
*Acqui-Asti 5-2
*Doria-Entella 2-2
*Pinerolo-Vado 1-1
*Valpolcevera-Pavese 2-0
*Gallaratese-Imperia 3-1
*Savona-Cusiana 4-0

Girone D

*Ravenna-Baracca 4-2
*Empoli-Libertas 4-0
*Jesina-Grosseto 0-0
Siena-*Viareggio 5-0
*Pontedera-Macerata 2-1
*Forlimpopoli-Le Signe 1-1
*Piombino-Prato 4-0
*Fano-Saffa 0-0

Girone E

*Catania-Popoli 2-1
*Foggia-Bagnolese 1-1
*Mater-Manfredonia 2-0
*Potenza-Stabia 3-2
*Aquila-Cagliari 2-0

Prima Divisione

VENETO
(Ricuperi)

Girone A

Venezia B-*Treviso B 3-1

Girone B

*Vicenza B-Rossi 4-1
*Audace B-Schio 3-2

VENEZIA GIULIA

Girone A

Sandanielese-*Aurora 1-0
Spilimbergo-*Tricesimo 4-1
Palmanova-*Latisana 4-1

Girone B

*Crda-Fortitudo 5-0
Arsa-*Pieris 4-2
*Acegat-Solvay 2-0
*Triestina C-Capodistria 2-1

Seconda Divisione

VENETO

Saffa-*Bassanello 3-0
*Sandonatese-Mestrina B 3-0
*Rovigo B-Ceggia 2-2
*Venezia C-Adriese 11-0

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Grion B 4-0
*Crda B-Ampelea B 7-4
*Fiumana B-Udinese B 1-0
*Ponziana B-Pro Gorizia B 2-2

Campionato ragazzi

VENETO

VENEZIA: *Nordio-Mestrina rinviata; *Leghe Leggere - Ferraresso rinviata.

VICENZA: *Vicenza-Borgo Berga rinviata; *Schio-Marzotto rinviata.

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Ponziana 1-1
*Crda-Triestina A 4-1
*Pro Gorizia-Fortitudo 1-0

Sezione Propaganda

INTERCOMITATI

*Acegat (Trieste)-Chinol (Udine) 5-0

VENEZIA

Girone A: Leghe Leggere - *San Marco 7-0; *Sirma-Cannaregio 8-0.

PADOVA

Girone unico: Campodarsego-*Fumei 3-0; *Camposampiero-Scapin 3 a 1; *Mezzomo-Petrarca 2-2; *Piovese-Luparense 3-3.

ROVIGO

Girone A: Gil Castelmassa-*Gil Lendinara 1-0; *Gil Badia-Gil Trecenta 2-2.

Girone B: *Gil Villanova-G.S.F. Rovigo 4-2; G.F. Rovigo-*Gil Lusia 3-1.

Girone C: Gil Gavello-*Gil Crespino 2-0; Gil Guarda-*Gil Ceregnano 3 a 2.

UDINE

Girone A: *Basiliano-Safrec 2-0; Caporiacco-*Esperia 3-1.

Girone B: *Pradamano-Giovinezza 4-2; *Itala-Zugliano 2-0 (sosp.).

PORDENONE

Girone unico: *Porcia-Avieri 3-2; *Maniago-Aurora Rorai 2-0.

VERONA

Girone finale A: Alba-*Villafranca 3-0; *Soave-Scaligera 0-0.

Girone finale B: *Ambrosiana-Cadidavid 1-1; *Bovolone-S. Martino 2 a 2.

VICENZA

Girone unico. Ricuperi: Ferrovieri-Virtus Pedezzi 2-0; Borgo Berga A-Borgo Berga B 6-1.

THIENE

Ricuperi: *Arsiero - Schio B 2-1; *Savoia-Rossi B 3-1.

Coppe e tornei

PADOVA

Coppa Gioventù. Ricupero: *Padova-Bassanello 4-0.

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

*Lazio-Reyer 27-25
*Filotecnica-Guf Padova 56-45
*Triestina-Borletti 46-34
*Bologna-Napoli 32-28
*Guf Pavia-Guf Firenze 28-24

Nazionale femminile

*Audax-Guf Firenze 28-21
Ambrosiana-*Guf Triesto 54-10
*Guf Napoli-Roma 37-2

Seconda Divisione

TREVISO

Girone A: *Gil Conegliano - Nuf Castelfranco 28-26.

VICENZA

Girone unico: *Marzotto-Bianchi Vicenza 50-17; *Gil Balbo-Gil Schio 29-17.

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Venezia-Ferrara 66-7
Padova-*Rovigo 50-16

V GIRONE

*Trieste-Pola 66-11
*Udine-Gorizia 19-17

VI GIRONE

*Vicenza-Trento 48-19
*Verona-Treviso 26-25

CAMPIGNATO VENEZIANO

Finale: S. Croce-S. Polo 33-22

Coppe e tornei

VENEZIA

Torneo dopolavoristi: Cotonificio Veneziano A-Cellina 50-32; Mestre-Cotonificio Veneziano B 44-14.

Torneo dopolavoriste: Cotonificio Veneziano A-Cellina 30-8; Monopoli-Cotonificio Veneziano B 40-7.

PORDENONE

Torneo propaganda: Avanguardia Pordenone-Gil S. Quirino 54.22.

Amichevoli

Venezia: C. F. Bologna-Cotonificio Veneziano 55-26.

Pallovale

Divisione Nazionale

*Guf Padova-Guf Genova 12-8
Amatori-*Guf Roma 36-0
Guf Torino-*Guf Milano 11-3
*Guf Bologna-Roma (sosp. inc.) 9-0

Campionato promozione

*Guf Trieste-Guf Ferrara 19-0

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Vicenza-Venezia 9-3

VI GIRONE

*Fiume-Udine 12-9

VII GIRONE

*Rovigo-Bologna 18-0

Disco su ghiaccio

Campionato mondiale

Praga: Cecoslovacchia-Austria 1-0
Praga: Austria-Lettonia 1-0
Praga: Inghilterra-Norvegia 8-0
Praga: Polonia-Romania 3-0
Praga: Ungheria-Lettonia 10-1
Praga: Canadà-Austria 3-0

Ambrosiana-Bologna 2-0 (1-0)

MILANO, 14. — *Se il comm. Dall'Ara avesse voluto ieri imitare il gesto del suo grande collega gr. uff. Pozzani, ne avrebbe avuto tutti i motivi: Dattilo di Roma ha infatti commesso errori su errori e spesso madornali, ma... ma... spesso gli errori furono a vantaggio del Bologna, quindi!...*

La partita non è stata certo delle più classiche, perchè nell'evidente paura di essere reciprocamente superate, le due compagini hanno svolto un giuoco spesso erroneo, confusionario, non preciso, anche se talvolta tecnicamente perfetto. Ne è uscito un incontro non veloce, non spigliato, non audace, ma essenzialmente manovrato, specie nel primo tempo. Incontro dunque calcolato al doppio decimetro.

L'Ambrosiana è stata superiore al Bologna; non una grande squadra, non un organismo perfetto nel funzionamento di ogni accessorio, ma di certo superiore all'attuale Bologna, che è sembrato un po' sparuto, specie nel funzionamento della prima linea. Eccola la manovella che non funziona, l'organo che ingrana, che non dona alla macchina il rendimento perfetto. Ed è l'organo che trova invece più efficenza nei rivali di Sant'Ambrogio, che sentono l'ora "che volge al desio e intenerisce il cuore", l'era dello scudetto. E quello scudetto, c'era davanti oggi ai nero-azzurri, quasi in atto di sfida, quasi ad incitarli e quello scudetto, senza dubbio, cambierà proprietario; anche se proprio i futuri proprietari non saranno quelli che lo sognavano oggi. Poichè l'Ambrosiana, pur vincendo, non è stata certo la grande squadra che meriti il titolo. C'è qualche reparto che ha bisogno di sostentamento, qualche ruota che ha bisogno di olio. L'Ambrosiana ha una bella linea attaccante; non si discute. C'è un Frossi che è una bizzarra gazzella sfrenata e che non teme gli assalti felini di fiere più forti. Un'ala spigliata e furba che si serve astutamente delle lenti per vedere chiaro in ogni faccenda.

C'è un Colli, che nuovo alle grandi contese, le sa sopportare e animare; lavora in silenzio, ma lavora. Lavora con un buon palleggio, con una accortezza da atleta (vedere il tiro di punizione), con una animosità da combattente di razza: e tutto modestamente. Il giocatore più modesto, ma anche uno dei più redditizi.

Viene poi Ferrari, perchè Meazza, pure marcatore dei due punti, sta buon ultimo nella classifica dei più meritevoli; egli è stato un po' il figurino che si fa bello del lavoro altrui, che sfrutta il gioco dei compagni per dare il colpo decisivo, ma anche la polvere negli occhi. Viene Ferrari perchè è stato in effetto uno dei migliori in campo: nel gioco laborioso della mezz'ala che coordina e offre agli amici le occasioni più belle. Ferrari è stato il giocatore accorto che in compagnia di Ferraris ha portato sempre avanti tutta la prima linea con le sue azioni perfette e calcolate. Con lui, Ferraris deciso combattente che ha trovato facile preda nel vecchio Gasperi male a posto nel suo nuovo ruolo. Ferraris è stato l'ala più redditizia, che più ha lottato e che più ha contribuito a far lottare.

Dopo la prima linea c'è la mediana, ed anche qui ci fu nei confronti diretti una certa superiorità sulla mediana del Bologna, escluso Andreolo. Locatelli fu della mediana il più continuo e il più sicuro, perchè Olmi è sì il sicuro centro sostegno che gioca di posizione, che rompe e costruisce, ma quello che costruisce non è sempre perfetto; ed è qui che soccombe ai confronti di Andreolo. Manca cioè di quell'intuito, di quella sicura attesa che si basa tutta sull'attimo, ma che intuisce già lo svolgersi dell'azione che da lui deve nascere. C'è però anche Antona che lavora, magari in sordina, ma che lavora tenacemente, ed ieri aveva un Biavati abbastanza veloce di contro.

Della difesa: Setti. Setti che, magari alla buona, caccia via tutti i palloni e rende pulita la piazza davanti al suo Peruchetti; Setti che si affanna anche più di Buonacore e che però assieme a lui compie nella fretta qualche errorino.

Peruchetti invece ha provato a vedere quante volte si possono compiere i m. 7.20 della porta nell'ora e mezza di gioco. Questo tutto il suo lavoro. E per forza quindi è stato superiore a Ceresoli che, esclusa qualche parata, ha commesso molti sbagli di valutazione di posizione e di tempo. Ceresoli insomma non è stato il portiere che si è visto a Bologna nell'attuale campionato contro la stessa Ambrosiana; il portiere cioè che un po' per picca, un po' per decisa volontà avrebbe parato anche i sassi.

Migliori e molto di lui furono i due terzini: Fiorini e Pagotto, che pur nel gioco arruffatto, talvolta falloso, scorretto, hanno, e con lo aiuto di Andreolo e con quello di Gasperi e di Corsi, salvato le sorti di un incontro che per colpa della prima linea bolognese e di... quella milanese poteva risolversi in disfatta.

Andreolo fu con Locatelli, Olmi, Ferrari, forse il migliore in campo. Ebbe un primo tempo da perfetto campione quale egli è: dominò senz'altro con la sua posizione, col suo tiro, con la sua intelligenza di smistamento. Accanto a lui solo Corsi fece qualcosa chè Gasperi fu decisamente mangiato dal diretto rivale Ferrari.

E quindi veniamo al duro, anzi al tenero, al fragile del Bologna: la linea attaccante. Quale confusione! Quale arrancare! Sembravano cinque uomini di una barca che faceva acqua all'arrembaggio d'una nave corsara. E tutto perchè mancava del condottiero. Maini non va. Non va decisamente; non ha la tempra del grande centro attaco, del centro attacco che occorre al Bologna. Centro attacco che deve essere un ariete manovrato com'è da simili uomini di forza, ma poco adatti e abituati a superare le mura con astuzia e accorgimenti e colpi isolati di sorpresa. E poi ha vicino un Fedullo che è stanco, e che erra sul pallone alla ricerca del tiro, e mancando Fedullo manca di conseguenza anche Sansone, come mancando la cinghia del motore non funziona la ruota. Le due ali furono isolate; ebbero un gioco tutto proprio, particolare, diverso, staccato, ma brutto, come giocarono per conto proprio la Roma a Lucca e il Liguria a Genova, entrambe perdendo.

E questo gioco inutile e scomposto fu causato anche qui dalla mancanza di una forza centripeta. Invece ieri c'era la forza centrifuga... centrifuga nel Bologna. Quella centripeta era all'Arena che ha fatto da calamita a più di trentamila persone. Trentamila sardine in una grande scatola ovoidale. E queste, pur non movendosi, hanno però urlato tutta la loro passione, il loro entusiasmo. E perchè tutta questo gente ,entrasse... s'è prorogato di una mezz'ora l'inizio.

L'incontro avrebbe bisogno di tanta cronaca e anche non avrebbe bisogno di una riga.

Ferrari inizia al 3' la serie dei tiri magari con un po' di debolezza, difatti subito dopo ne sbaglia un altro. Il Bologna si equilibria dapprima; c'è qualche incursione delle ali. Al 5' c'è un angolo tirato da Biavati, ma Colli libera. Angoli ce ne furono parecchi ieri, ma l'attenzione fu acuta e tutti furono inutili. Al 7' è l'Ambrosiana che ne usufruisce d'uno, ma Fedullo imita Colli e allontana. Finalmente arriva, fulmine a ciel sereno, perchè nessuno se l'aspettava, anche perchè il cielo era effettivamente coperto, il punto dell'Ambrosiana. Colli tira una punizione, astuta e precisa; Meazza che di queste va pazzo e mai non se ne sazia anche perchè a lui non costano niente, la coglie in pieno e segna. Sventolano i velopendali, si agitano i gagliardetti dei nero-azzurri, e cade il Bologna. I milanesi lavorano tutti sotto porta bolognese, ma non ottengono nulla perchè rude e tenace è il gioco dei terzini di Bologna. Al 18' c'è un magnifico tiro di Biavati, ma è fuori centro. Uno di quei tiri che non si parano nemmeno blindando la porta. Al 26' sotto porta bolognese si crea su punizione di Antona un gran pandemonio; ma tutto finisce qui. Al 30' altro angolo contro Bologna: Colli-Olmi, ma Ceresoli para. Come pure bellamente para un tiro di Ferraris al 36'. Poi è Peruchetti che smette di misurare la porta per venire incontro a una tenera carrezza di Biavati. Poi viene il colpo grosso, il piatto di buon gusto, lo sfogo del pubblico con Dattilo che non vuol riconoscere un rigore a vantaggio di Frossi.

Il secondo tempo è più alternato d'azioni, ma esse sono anche più confusionarie, meno calcolate, da una parte c'è sicurezza, dall'altra frenesia. All'8' per venire a pareggio con i suoi sbaglietti l'arbitro fischia una punizione ai favori del Bologna quando già l'azione stava per essere conclusa. E per non stancarci con questo va e vieni inutile diremo che al 40' Meazza approfittava di una solita azione per segnare.

Come punteggio ci siamo. E' l'esatta differenza dei due valori in campo. Ma non vuol dire con ciò che l'Ambrosiana debba vincere il campionato. E allora chi lo vincerà? Crediamo alla cabala?

Ebbene, mettiamo in un bossolo i numeri 1, 8, 9, 3, si riferiscono alla fondazione del Genoca. Mescoliamo bene: ne può uscire un'altra cifra: 1938, si riferiscono alla vittoria, ecc. ecc.

Vitaliano Candiani

Livorno-Atalanta 3-1 (1-0)

BERGAMO, 14 — La squadra atalantina è crollata nella seconda metà della ripresa, sotto le azioni offensive dei rivali livornesi, che con i due punti incasellati a spese di una delle dirette concorrenti alla retrocessione ha fatto un grande passo verso la zona di centro.

Il fischio di inizio vede gli amaranto livornesi partire decisi all'attacco, mentre l'Atalanta contrattacca, ma disordinatamente e non riesce a portare la minaccia sotto la porta di Agostini. Il portiere sovente impegnato è invece l'ex livornese Borgioli. La pressione dei livornesi è continua e verso la mezz'ora essi riescono a segnare il primo loro punto con Angelini che devia in rete un pallone giratogli da Neri. E nel primo tempo niente altro di notevole vi è da registrare.

La ripresa vede l'Atalanta allo inizio, come trasformata, essa attacca e impegna il portiere labronico, il quale però al 12 deve raccogliere il pallone in fondo alla sua rete. Ha segnato Croce, che ha ripreso un pallone tirato da Savio e respinto dal paletto.

Esultanza del pubblico, che dura poco perchè appena ripreso il gioco il Livorno scatta all'attacco e al 13 è di nuovo in vantaggio con un altro pallone messo in rete da Angelini, che ha raccolto da dieci metri un pallone di Neri. I padroni di casa accasano il colpo e il Livorno domina e mette in rete il suo terzo pallone al 33 con Zidaric che batte Borgioli con un tiro da oltre dodici metri. La fine vede sfollare ammutolito il pubblico, che sperava nella ripresa dei nero-azzurri.

Messina-Verona 1-1 (0-1)

MESSINA, 14. — La squadra veronese ha conquistato sul difficile campo peloritano un meritatissimo pareggio, e avrebbe anche potuto portar via l'intera posta se gli alfieri giallo-blu, con un po' di più calma, avessero saputo meglio sfruttare le magnifiche situaioni sagacemente create in area avversaria. Due sicure reti sono state infatti sciupate per orgasmo, quando Bonomartini, estremo difensore degli ospitanti, poteva considerarsi già battuto. Partita di slancio al trillo iniziale dell'arbitro, la compagine veneta si è portata in vantaggio al primo minuto di giuoco, con una rete magistrale elaborata con discernimento in poche battute e culminata con un tiro tanto preciso, quanto micidiale di Bonesini.

Fronteggiata con calma la vivace reazione dei locali, la squadra di Micheloni è tornata all'attacco con insistenza, mettendo a repentaglio più volte l'incolumità della rete messinese. Giuoco di ampio respiro all'attacco e ordinata e precisa visione dei propri compiti in difesa: ecco come gli ospiti sono riusciti a mantenere immune la propria rete fino al 9' della ripresa, passando poscia con vivo ardore agonistico alla riscossa per riagguantare l'agognata vittoria. Il Verona ha lasciato una ottima impressione; è una squadra che può benissimo aspirare alla promozione: solida in tutti i reparti, con un chiaro e incisivo sistema di giuoco e con una prima linea che non perdona. La squadra si distingueva nel confronto per maggiore elasticità; mediana e difesa si rivelavano ben temprate e l'attacco tesseva trame, tanto efficaci nella manovra quanto rapide nella conclusione.

Questa superiorità, affermata anche nei duelli singoli e nelle azioni conclusive, dette l'impressione che l'incontro si avviava ineluttabilmente verso la sconfitta dei locali. La squadra non ha mai dato l'impressione di essere in balìa dell'avversaria, nemmeno quando i giallo-rossi permanevano nella sua area; non solo, ma ha costantemente portato le proprie folate offensive fin sotto la rete di Bonomartini, anche negli ultimi minuti di giuoco, cercando di ottenere la vittoria. Il portiere Micheloni ha eseguito un tuffo impeccabile e meraviglioso, su un tiro di Villotti, e nel corso dell'incontro, con i suoi interventi precisi, ha allontanato la minaccia giallo-rossa dalla propria rete. La coppia dei terzini ha spezzato con sicurezza e decisione le azioni avversarie, e in questo lavoro si è maggiormente distinto Felini. La mediana, imperniata su Bernardi, giuocatore preciso e ottimo distributore del giuoco, non ha mancato di offrire palloni alla prima linea, mentre nel contempo è stata vigile nel controllo delle azioni avversarie. Gli alfieri hanno condotto un giuoco arioso, senza cincischiare e basato principalmente sulla rapidità e sugli ampi passaggi alle ali. Gli uomini migliori della linea: Bonesini e Romanini.

Contro una squadra di tale levatura tecnica, il Messina non ha saputo decisamente imporsi con l'autorità del proprio giuoco. La pessima giornata di qualche uomo e i continui spostamenti operati nella prima linea hanno prodotto una tale confusione che nessuno ebbe più la netta visione dell'andamento del giuoco e le azioni si susseguirono arruffate e caotiche, affidate più al caso che alla tecnica. I migliori in campo fra i peloritani sono stati Bonomartini, che ha salvato parecchie situazioni pericolose, Brioschi, Dusi e Gastaldi. Il perfetto controllo dei mediani laterali del Verona ha impedito alle ali messinesi di dare apporto concreto al rendimento della linea. Il pubblico ha vivamente applaudito la compagine veronese, sebbene amareggiato dal punto portato via dai giallo-blu e che forse ha deciso la retrocessione dei peloritani.

Alle 14.45 le due squadre si allineano agli ordini dell'arbitro Vettori di Pisa. Nelle prime rapide e fulminee discese degli azzurri, Bernardi lancia all'ala destra Biagini; questi converge al centro; raccoglie Bonesini che mette in rete, nell'angolo destro della casa di Bonomartini, che non tenta nemmeno la parata. Rapida reazione messinese; nella furia di liberare, Sabaini tocca la palla con la mano nella propria area. L'arbitro, tra le proteste del pubblico e dei giuocatori giallo-rossi, concede un calcio di punizione dal limite dell'area che, tirato da Dusi, va alto sulla traversa. Le azioni si alternano da un campo all'altro. Al 13' Fossati, su passaggio di Peternel, tira alto sulla traversa; al 16' calcio di punizione dal limite dell'area, contro il Verona; tira Dusi che manda ancora una volta il pallone sulla traversa. Al 17', un tiro di Villotti è parato in tuffo dal portiere veronese. Gli azzurri ritornano in area messinese e costringono i giallo-rossi a ripiegare in difesa della propria rete. Qualche tiro di Bonesini vien facilmente raccolto da Bonomartini. Le azioni veronesi, rapide, incisive, pericolose, costringono i giallo-rossi ad una continua vigilanza. Al 36', su di un rapido capovolgimento del fronte di giuoco, Villotti tira alto di poco sulla traversa. Al 40' altro tiro di Romanini, parato dal portiere azzurro.

Nella ripresa il gioco cala di tono e i veronesi, pur continuando le loro azioni offensive, costituiscono un vero baluardo in difesa del vantaggio acquisito all'inizio dell'incontro. Un tiro di Bonesini va a lato di poco nei primi minuti. Al 9' Villotti, avuto il pallone dall'ala Gastaldi, liberatosi dal proprio aversario, fila solo verso la rete azzurra e segna l'unico punto per i propri colori. I veronesi non si arrendono e tornano all'attacco, ma per troppa precipitazione non riescono a tornare in vantaggio, mentre il Messina, preoccupato di arginare le velleità offensive degli aversari, non mette più in pericolo la rete veronese. Tre calci d'angolo contro il Verona e uno contro il Messina. Molto pubblico ha assistito all'incontro; giornata primavrile, terreno buono.

VERONA: Micheloni, Moretti, Felini, Sabaini, Bernardi, Stefanini, Biagini, Romanini, Baggi, Bonesini, Bianchi.

MESSINA: Bonomartini, Brioschi, Zamboni, Grillo, Dusi, Lumia, Fossati, Peternel, Guasconi, Villotti Gastaldi.

e. l.

Padova-Anconitana 1-0 (0-0)

PADOVA, 14. — Il solito punto del solito Orzan, capopezzo ormai designato a voce di popolo, uno di quei punti che viene quando meno te l'aspetti, quando hai visto sfumare una, due, dieci occasioni per vedere la sfera di cuoio in sacco. Si era al 13' della ripresa; e prima d'allora il Padova aveva scorazzato in lungo e in largo, con otto dei suoi uomini proiettati verso la casa di Garbo: e tiri su tiri, azioni avvolgenti, al centro, ad ampio respiro, poggiate sul veloce Giaretta, ma neppure l'ombra di un punto. Porta stregata o valore degli opposti rivali? Ecco la palla a Pavan che serve Prendato: l'ala patavina, che s'è finalmente scossa nella ripresa, la lavora pulitamente, evita Colombo e mette al centro. Orzan è lì, come un falco che attende la preda; si china e, di testa, indirizza il pallone nell'angolo sinistro della porta dorica. Garbo, sorpreso, si butta in ritardo.

E' questo il punto risolutivo, l'unico d'una partita giuocata, sino allora, dagli ospiti, sul «chi vive», quello che decreterà il successo, ampiamente meritato del resto, dei bianco-rossi. Qui l'Anconitana muta tattica e faccia. Si protende ardita, verso la riconquista del perduto pareggio. Il Padova la controlla, ne domina la forza di propulsione, argina con ordine. Tutto si conclude con qualche tiro degli attivi Corbelli e Cristina e con «paletto» — di quelli che ti mettono i brividi — di Silvestrelli, servito dal claudicante Musmeci: il quale Musmeci, allineatosi in partenza al centro della mediana, al 16' del primo tempo, vittima d'uno strappo, era relegato all'ala, lasciando il suo posto di responsabilità a Baldoni. Questi due episodi salienti per presentare, nelle sue linee generali, un incontro che avrebbe dovuto chiudersi con una chiara, nettissima vittoria del Padova e che avrebbe anche potuto terminare magari in parità.

I bianco-rossi, reduci da Pisa, erano ritornati alla formazione «tipo»: il solo Duimovich al posto di Pol. E questa, con tutta la stima che abbiamo del generoso bravo terzino, sembra una sostituzione indovinata. Ma non sono ricomparsi i dilettanti Veratti e Nicoletto. L'allenatore ha decretato così e i fatti gli hanno dato ragione; ma gli sportivi gli tengono, per questo, un po' di broncio. C'è appunto De Marchi e Pavan, l'uno aitante ma impreciso, l'altro generoso ma disordinato, sono stati i punti più deboli della squadra padovana, la quale ha mostrato volto proprio, carattere di squadra ben costruita, equilibrata, e — quale lieta constatazione — in possesso d'un perno di prim'ordine. Chè ieri Rossi (forse anche le buone condizioni del terreno gli son state preziose alleate) ha disputato un partitone. E con lui perfettamente a posto, autoritario anche (cosa nuova) all'attacco, la squadra tutta s'è trovata ad agio. Di qui tranquillità in difesa, dove Grassetto è ritornato il bel gladiatore e Duimovich ha messo in mostra fiuto, buon senso di posizione, scaltrezza e politezza nei rimandi, e dove Bettini ha avuto modo di muoversi a suo agio e di spingersi a dar man forte all'attacco. Non diremo nulla su De Marchi: il nostro parere potrebbe forse essere non gradito a qualcuno! All'attacco Orzan, guardato a vista, ha segnato il punto della vittoria, ha svolto qualche bel tema, ma s'è anche distinto per qualche tiro del tutto fuori segno, a bersaglio comodissimo. Ottimi invece, Petron e più ancora Giaretta: bene Prendato nella ripresa.

L'Anconitana è una squadra dura a morire: combattiva, angolosa un po' (non volutamente scorretta) essa ha buoni numeri per non sostenere un ruolo di semplice comparsa nella brigata dei «cadetti». Ha giuocato, in definitiva, quasi tutto l'incontro con dieci uomini (Musmeci, all'ala, ha «toccato» lievemente qualche pallone capitatogli tra i piedi) e con un medio centro di fortuna. Ma Baldoni, in quel posto, ha fatto «mirabilia» e Fiorini, retrocesso mediano, se l'è cavata meglio forse di Colombo. E più bene bisogna dire di Ratti e più ancora di Pincelli, un terzino potente ed abile ed e ogiare il portiere Garbo (un padovano ben noto nella nostra città quando militava nei «liberi») che ha neutralizzato palloni scorbutici, anche se si è lasciato sorprendere, da uno privo della sigla dell'irresistibilità.

L'attacco è vissuto per l'attiva intraprendenza di Corbelli e di Cristina e, nella seconda fase, per le carpbie puntate a rete di Boriani. Compagine, nel complesso — l'Anconitana — ben degna di occupare un'onorevole posizione di rincalzo nel campionato di Serie B.

Battute brevi di cronaca. Inizio tutto a favore del Padova, che stringe letteralmente d'assedio la porta dorica e fallisce un paio di buone occasioni. Puntata di Orzan (5'), tiro fuori di Pavan (9') parata di Garbo (14') e un primo angolo pel Padova.

I granata si difendono bene; abbozzano (16') qualche tentativo di reazione, puntando sulle ali. Ecco un tiro di Corbelli (17), subito dopo l'incidente che immobilizzerà, o quasi, Musmeci. Ancora tiri su tiri degli avanti padovani, un secondo calcio d'angolo (27') pel Padova, una bella azione personale di Orzan (32') e una stupenda rovesciata al volo della stessa, parata brillantemente da Garbo.

Nella ripresa i bianco-rossi ripartono egualmente decisi: terzo angolo contro l'Anconitana (4'), un tiro fuori di Silvestrelli (7'), ancora un calcio d'angolo per i locali (11') e infine, due minuti dopo, il punto di Orzan segnato nel modo già descritto. Al 13' Orzan calcio alto a porta vuota. Ora l'Ancona si distende e spara qualche buona cartuccia. Boriani (21') manca di poco il segno. Subito dopo, su passaggio di Giaretta, Prendato, di testa, colpisce netta l'asta. Leggera pressione degli ospiti, che incaricano Boriani e Cristina a molestare l'attento Cavasin. Una bella azione del Padova (28') e punto di Petron, annullato per carica irregolare di Orzan su Garbo, al 31' «palo» di Silvestrelli, un tiro a lato di Cristina (32'), qualche veloce discesa di Orzan e di Prendato, ed infine (41') Boriani che s'impaccia con il solo Grassetto, su un pallone pericoloso pei locali.

All'incontro hanno assistito oltre cinquemila persone.

Terreno buono; giornata un po' fredda.

g. guerz.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

ANCONITANA: Garbo; Ratti, Pincelli; Baldoni (Fiorini), Musmeci (Baldoni), Colombo; Silvestrelli (Musmeci), Fiorini, (Silvestrelli), Boriani, Corbelli, Cristina.

Arbitro Scotto di Savona.

Bari-Fiorentina 1-0 (1-0)

BARI, 14. — La gara che opponeva due fieri rivali dei tempi in cui le due compagini militavano nella prima divisione è stata brutta e non ha detto niente di speciale. Pubblico discreto e terreno buono, direzione discreta di Zelocchi di Modena.

Il gioco si inizia in favore dei galletti baresi che impegnano subito la difesa del marzocco; i fiorentini si difendono, ma la bella squadra egli anni passati non esiste più. E al quarto d'oro registriamo di già il primo punto: che però non avrà altri compagni. E' Duè che passa il pallone a destra a Cason; questi vede Grossi ben postato e gli gira la sfera di cuoio al centro. Grossi fa due passi avanti, si incunea tra i terzini e il gioco è fatto il primo pallone barese (cosa sperano i tifosi dei galletti!) è nella rete di Baggiani.

Il secondo tempo è scialbo e non dà adito a nessuna emozione; la cronaca dei secondi quarantacinque minuti non presenta che due o tre occasioni degne di qualche rilievo: al 12' una fuga di Cason che impegna Baggiani, il quale si salvo in gioco pericoloso; al 24' su una controffensiva dei viola viene impegnato Cubi e registriamo un angolo per la Fiorentina. Poi gioco scialbo, e noia serpeggiante tra gli spettatori e prima della chiusura di gioco: al 38' Barberis che è solo davanti alla porta barese non sa struttare una buona occasione, forse anche per un difettoso quanto inutile intervento dell'ex romanista Di Benedetti.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Ambrosiana	20	12	6	2	46	19	30
Genova	20	12	5	3	38	22	29
Juventus	20	10	7	3	31	13	27
Roma	20	10	5	5	32	20	25
Milan	20	9	7	4	30	19	25
Bologna	20	10	5	5	32	23	25
Triestina	20	8	8	4	27	16	24
Lazio	20	8	7	5	35	19	23
Torino	20	7	6	7	24	28	20
Bari	20	7	4	9	27	49	18
Napoli	20	4	7	9	27	33	15
Liguria	20	5	4	11	26	32	14
Livorno	20	4	6	10	19	34	14
Lucchese	20	2	8	10	18	39	12
Fiorentina	20	2	6	12	17	40	10
Atalanta	20	2	5	13	15	38	9

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Novara	19	11	6	2	41	13	28
Alessandria	19	11	5	3	40	18	27
Padova	19	11	4	4	33	17	26
Pisa	18	9	4	5	27	26	22
Verona	19	8	6	5	28	20	22
Venezia	19	9	4	6	25	22	22
Modena	19	9	4	6	31	23	22
Anconitana	19	8	5	6	24	20	21
Vigevano	19	8	5	6	25	26	21
Palermo	19	9	2	8	26	29	20
Sanremese	18	8	3	7	21	24	19
Vercelli	19	8	3	8	31	27	19
Spezia	19	5	4	10	22	32	14
Brescia	19	4	3	12	17	26	11
Messina	19	4	4	11	23	48	11
Cremonese	19	2	5	12	12	29	9
Taranto	18	1	3	14	15	41	5

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	18	13	2	3	38	11	28
Rovigo	18	11	3	4	34	21	25
Ponziana	18	10	4	4	31	20	24
Vicenza	18	10	3	5	44	23	23
Grion	18	9	4	5	29	24	22
Treviso	18	7	6	5	33	15	20
Gorizia	18	6	8	4	22	27	20
Marzotto	18	5	7	6	17	18	17
Fiumana	18	6	5	7	20	25	17
Carpi	18	5	7	6	25	31	17
Udinese	18	5	6	7	17	20	16
Forlì	18	5	5	8	20	23	15
Ampelea	18	4	7	7	17	24	15
Audace	18	5	5	8	30	40	15
Caratese	18	3	2	13	12	37	8
Mantova	18	2	2	14	16	46	6

Prima Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Venezia B	14	11	2	1	57	20	24
Mestrina	14	7	3	4	33	20	17
Padova B	14	7	3	4	54	40	17
Mezzomo	14	7	1	6	32	30	15
Conegliano	14	5	4	5	26	35	14
Mira	14	5	2	7	19	30	12
Giorgione	14	1	5	8	19	44	7
Treviso B	14	2	2	10	17	38	6

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	14	10	2	2	38	19	22
Vicenza B	14	9	3	2	38	11	21
Schio	13	6	4	3	25	19	16
Verona B	13	7	0	6	42	40	14
Malo	14	5	3	6	28	17	13
Audace B	14	5	1	8	30	36	11
Legnago	14	3	2	9	24	41	8
Marzotto B	14	2	1	11	21	43	5

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palmanova	12	6	4	2	29	18	16
S. Daniele	11	6	3	2	17	11	15
Spilimbergo	11	6	2	2	34	20	14
Sacile	11	4	4	3	24	12	12
Aurora	11	3	3	5	13	21	9
Latisana	11	3	2	6	14	33	8
Tricesimo	11	1	2	8	11	26	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Crda	14	10	2	2	29	14	22
Arsa	14	9	2	2	35	18	20
Solvay	14	9	0	5	45	25	18
Acegat	14	6	2	6	18	18	14
Capodistria	14	6	1	7	20	22	13
Pieris	14	5	2	7	21	27	12
Triestina C	14	4	3	7	21	27	11
Fortitudo	14	0	2	12	10	50	2

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Saffa	12	8	1	3	29	17	17
Sandonatese	11	7	2	2	24	12	16
Venezia C	12	7	0	5	44	18	14
Mestrina B	12	6	2	4	23	17	14
Rovigo B	12	4	4	4	15	13	12
Ceggia	12	4	2	6	26	26	9
Adriese	12	3	0	9	14	35	6
Bassanello	11	2	1	8	9	38	5

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	14	11	1	2	43	9	23
Crda B	13	9	1	3	37	23	19
Grion B	14	7	2	5	22	23	16
Udinese B	12	7	0	5	29	23	14
Ponziana B	14	6	2	6	27	23	14
Fiumana B	12	3	2	7	18	21	8
Gorizia B	12	1	4	7	11	33	6
Ampelea B	13	1	2	10	23	54	4

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	7	3	4	0	14	7	10
Crda	7	5	0	2	17	11	10
Gorizia	6	3	1	2	10	9	7
Triestina A	7	3	1	3	14	13	7
Fortitudo	6	1	1	4	3	6	3
Triestina B	7	1	1	5	3	15	3

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	7	6	1	0	36	4	13
Sirma	6	4	1	1	19	11	9
Lido	6	4	0	2	14	10	8
Cannaregio	7	1	0	6	6	26	2
S. Marco	6	0	0	6	4	27	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borletti	9	8	0	1	483	296	17
Triestina	9	8	0	1	385	281	17
Bologna	9	6	0	3	377	301	15
Filotecnica	9	6	0	3	335	327	15
Lazio	9	5	0	4	279	286	14
Reyer	9	4	0	5	306	295	13
Guf Pavia	9	4	0	5	270	332	13
Napoli	9	2	0	7	255	288	11
Guf Padova	9	2	0	7	268	402	11
Guf Firenze	9	0	0	9	237	385	9

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Guf Napoli	2	2	0	0	64	24	4
Audax	2	1	0	1	50	48	3
Roma	2	1	0	7	36	60	3
Ambrosiana	1	1	0	0	54	10	2
Giordana	1	1	0	0	62	25	2
Guf Firenze	2	0	0	2	44	62	2
Guf Trieste	2	0	0	2	35	116	2

Giovani fascisti

IV GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	4	4	0	0	250	92	8
Venezia	4	3	0	1	180	85	7
Rovigo	4	1	0	3	80	128	5
Belluno	4	1	0	3	103	175	5
Ferrara	4	1	0	3	66	209	5

V GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trieste	4	4	0	1	175	84	8
Fiume	4	3	0	1	152	95	7
Udine	4	2	0	2	74	107	6
Pola	4	1	0	3	85	177	5
Gorizia	4	0	0	4	89	111	4

VI GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	4	4	0	0	234	92	8
Verona	4	3	0	1	132	100	7
Treviso	4	2	0	2	155	128	6
Trento	4	1	0	3	115	147	5
Bolzano	4	0	0	4	85	254	4

I tornei dopolavoristici

MASCHILE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cotonificio A	4	4	0	0	198	78	8
Mestre	4	3	0	1	136	90	7
Cellina	4	1	0	3	100	181	5
Cotonificio B	4	0	0	4	79	169	4

FEMMINILE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monopoli	4	4	0	0	104	23	8
Cotonificio A	4	3	0	1	83	42	7
Cotonificio B	4	1	0	3	43	125	5
Cellina	4	0	0	4	18	58	4

Pallovale

Divisione Nazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	9	8	1	0	116	34	17
Guf Torino	9	8	1	0	130	35	17
Roma	9	6	0	3	101	70	12
Guf Bologna	9	5	1	3	41	56	11
Guf Padova	9	3	1	5	64	72	7
Guf Genova	9	1	3	5	58	126	5
Guf Roma	9	1	1	7	44	141	3
Guf Milano	9	0	0	9	35	112	0

La classifica dei tiratori

Serie A

17 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana.
15 reti: *Trevisan* della Triestina.
13 reti: *Ferraris II* dell'Ambrosiana.
12 reti: *Michelini* della Roma, *Piola* della Lazio.
11 reti: *Maini* del Bologna.
9 reti: *Peretti* del Liguria.
8 reti: *Reguzzoni* del Bologna, *Servetti* del Genova.
7 reti: *Boffi* del Milan, *Bollano* della Liguria, *Borel II* della Juventus, *Borsetti* della Roma, *Busani* della Lazio, *Grossi* del Bari, *Moretti* del Milan.
6 reti: *Arcari III* del Genova, *Barsanti* del Genova, *Gerbi* del Napoli, *Mascheroni* della Roma, *Mian* del Napoli, *Palumbo* del Torino, *Pasinati* della Triestina, *Pompon* del Livorno.
5 reti: *Baldi* del Torino, *Biavati* del Bologna, *Camolese* della Lazio, *Capra* del Milan, *Cason* del Bari, *Ferrari* dell'Ambrosiana, *Gabetto* della Juventus, *Marchionneschi* del Genova, *Varglien II* della Juventus.

Serie B

18 reti: *Torri* del Novara.
13 reti: *Bertoni* del Pisa, *Uneddu* del Vigevano.
12 reti: *Brossi* della Pro Vercelli.
11 reti: *Celoria* e *Robotti* dell'Alessandria.
10 reti: *Orzan* del Padova.
9 reti: *Imberti* della Sanremese, *Lombardi* del Palermo, *Romano* del Novara.
8 reti: *Corbelli* e *Varoli* dell'Anconitana.
7 reti: *Faccenda* del Pisa, *Suber* del Venezia.
6 reti: *Alghisi* del Vigevano, *Calzolai* dello Spezia, *Cresta* del Modena, *Massiglia* dell'Alessandria, *Petron* del Padova, *Zironi* del Modena.
5 reti: *Bianchi* del Verona, *Biraghi* della Pro Vercelli, *Di Falco* del Palermo, *Fossati* del Messina, *Notti* del Modena, *Palma* del Brescia, *Pavan* e *Prendato* del Padova, *Raffaini* del Brescia, *Sentimenti* del Modena, *Torti* dell'Alessandria, *Verrina* della Spezia, *Zandali* del Verona.

Palermo-Venezia 3-0 (2-0)

PALERMO, 14. — L'applauso caloroso, prolungato con cui la folla che gremiva, malgrado il tempo inclemente, lo Stadio Michele Marrone, ha salutato le due squadre alla fine dell'estenuante e combattuta contesa, ha voluto esprimere un compiacimento pieno, più che il giubilo per la vittoria dei propri atleti, a tutti gli attori di una partita che ha avuto il pregio di soddisfare perfino il più raffinato intenditore.

I giallo-rossi, reduci dalla lunga trasferta di cinque partite consecutive, si sono ripresentati alla loro folla in eccellenti condizioni di forma e con un morale altissimo. In questo stato di grazia, l'affermazione conseguita ieri sulla quadrata compagine lagunare non può avere certo il sapore di una sorpresa, anche se gli ospiti sono stati costretti, per la nota squalifica dell'ex-nazionale Allemandi a sostituire il validissimo terzino con Bottazzi, il quale ha fatto certo sentire la mancanza dell'atleta sanzionato. Le cronache toscano-lombarde ci avevano descritto un Palermo tecnico, aggressivo, volonteroso e fortissimo nell'estremo trio difensivo, oltre che saldo nel reparto dei sostegni. A ragione dunque il risultato di ieri deve essere accettato senza riserva, perchè nella partita, giuocatasi con un tempo davvero pessimo — temperatura rigida e pioggia copiosa per quasi tutti i novanta minuti — i giallo-rossi hanno dominato l'avversario in maniera netta, con una superiorità di stile costante e con un numero di azioni tutte chiare e pericolose, che giustificano appieno il passivo subito dai nero-verdi veneziani, la cui prima linea non ha svolto quel lavoro efficace che era logico attendersi, anche se il giovane centrattacco Diotalevi si è prodigato nel miglior modo per rendersi utile alla propria squadra.

In altre parole il Palermo ha vinto perchè ha saputo meglio adattarsi allo stato impossibile del terreno viscido, ed ha saputo sfruttare quelle occasioni da rete create dai mediani e realizzate con pregevoli spunti dal quintetto. I giallo-rossi si sono imposti nel totale della gara, che esigeva un combattimento a fondo, senza attimi d'incertezza, senza eccessivi sviluppi tecnici e sopratutto con quella manovra sicura e ampia del pallone, che in simili casi è indispensabile per avere la meglio su un avversario che s'intestardisce nel non voler cambiare quel sistema che, ottimo per il terreno asciutto, è assolutamente negativo per il terreno fangoso. Il quintetto del Palermo quindi si è reso meritevole del successo, conquistato in modo non dubbio, per il fortissimo e saldo reparto mediano, in cui Santillo è stato quel che si dice un leone, tanto da elevarsi su tutti, così come Castello, altro atleta tenace e redditizio, ha benessimo assolto il proprio compito nelle file del Venezia. Assai meglio di Castello però è stato coadiuvato il mediocentro palermitano Costenaro, che aveva ai lati, oltre a Santillo, il bravo De Rosalia, mentre il neroverde Gruden, troppo occupato a frenare il velocissimo Bazan da un canto, e dall'altro Vale un un Pacini insidioso, ha avuto il suo da fare; e spesso il taurino Castello era costretto ad adoperarsi per evitare o comunque spezzare le discese degli avanti giallo-rossi.

Così impostata, la lotta delle mediane si è avuta la supremazia della squadra palermitana, i cui avanti sapevano con maggior vigore prendere d'assalto e sconvolgere le retrovie nero-verdi. E' stato Lombardi, il più centrato nel tiro a rete, a concretare, dopo 22 minuti di dominio, il punto per i locali, e dopo anche Bazan dava modo a Lombardi di segnare il secondo punto su calcio di rigore, per un « mani » con cui Signoretto tentava di arrestare una travolgente fuga dell'ala sinistra giallo-rossa.

Con due a zero il successo del Palermo è apparso assicurato, perchè il trio estremo giallo-rosso dava segni evidenti di forza e di sicurezza. Ma non doveva finire così, perchè nella ripresa il Palermo continuava a tenere in freno i nero-verdi, senza però rinunciare di tanto in tanto a trame offensive, e dopo un quarto d'ora il pallone batteva ancora il bravo Sgardi. Poi, negli ultimi quindici minuti, il centro avanti giallo-rosso Di Falco lasciava il campo e il Palermo, anche in dieci uomini, si difendeva bene e salvava il netto punteggio, resistendo alle sempre più pressanti sfuriate dell'attacco nero-verde, che per altro non riuscivano a sorprendere l'ottimo Calò.

Dei veneziani sono da elogiare primo fra tutti Castello, il quale ha giuocato veramente una magnifica partita, poi il guardiano Sgardi e le ali Bianchi e Baldi. Buona la prova del centro attacco Diotalevi e densa di volontà la partita dell'ex rosso-nero Gruden. I terzini hanno reso qualche pessimo servizio al loro portiere, ma bisogna pur riconoscere che il loro compito non era dei più facili. Pel Palermo, blocco granitico di volontà, il cui comportamento è stato generoso per l'intera gara, le lodi sono fatte dal punteggio e la qualifica di migliore va meritatamente a Santillo e con lui a Lombardo, Bazan, De Rosalia e Costenaro. Buonissimi i terzini e ottimo pure il poriere. Arbitraggio impeccabile, tanto dal lato tecnico quanto dal lato valutativo.

Cronaca densa, per il copioso numero di azioni, cui hanno dato vita entrambe le squadre. Ci limitiamo a riferire quelle fasi che avrebbero potuto concretarsi, ma sono state infrante dalle opposte difese, e quelle che hanno portato alla segnatura delle reti. Dopo alcuni minuti di assaggio, si anno due falli, uno alcuni metri oltre il limite contro il Venezia per carica del terzino destro, e uno contro il Palermo, entrambi infruttuosi. All'8', su azione di Pacini, e al 10' su magnifico tiro di sorpresa di Costenaro, i nero-verdi sono in angolo. In questa occasione il pallone, proprio all'incrocio dei pali, è salvato da Sgardi in modo da farsi applaudire. Al 15' discesa del trio centrale nero-verde e Bianchi impegna il portiere Calò. Poco dopo la rete giallo-rossa corre un altro pericolo. Al 19' il Venezia è in angolo e al 22' ecco il primo punto: Pacini centra e raccoglie Santillo, il quale avanza porgendo a Lombardi; questi d'intuito piomba sul pallone e con un tiro fortissimo sorvola terzini e portiere e mette in rete. Al 28' i nero-verdi si rifiugiano ancora in angolo su azione dell'ala sinistra Bazan, salvata da Gruden. Al 32' fallo di mano nero-verde; batte la punizione Santillo e Sgardi effettua una parata difficilissima. Al 33' su tiro di punizione, Gruden passa all'ala destra e questa impegna Calò. Capovolgimento di fronte e tentativi degli ospiti; quindi al 35' su una travolgente discesa, Bazan è fermato irregolarmente con « mani » da Signoretto. L'arbitro non esita ad accordare il rigore; pallone sul disco bianco e Lombardi tira nell'angolo, fortissimo. Sgardi respinge corto e lo stesso Lombardi riprende e fulmina in rete, prima ancora che il portiere si sia alzato da terra. Due a zero. I tentativi nero-verdi sono frustrati dall'energica difesa palermitana.

Al primo minuto della ripresa il Palermo è in angolo, in seguito ad azione del centro attacco Diotalevi, a cui segue un'altra azione dell'ala Bianchi, ma la difesa giallo-rossa respinge tutto. Al 15', dopo che il Venezia ha attaccato con sfuriate infruttuose, mentre l'acqua sferza continuamente gli atleti, Lombardi è ostacolato con un fallo. Punizione contro il Venezia da oltre trenta metri; batte di precisione De Rosalia, il quale con tiro a parabola, sorprende Sgardi e il pallone termina in rete, dopo aver sfiorato la traversa. Al 20' azione Pacini-Di Falco, che frutta un angolo, il quale si rinnova tre volte, contro i nero-verdi. Al 23' la più bella azione del quintetto veneziano: Bianchi mette fuori per pochi centimetri. Dal 25', al 30' sono cinque minuti di sterile predomino degli ospiti; poi al 30' uscita dal campo del centro-avanti Di Falco, e il Palermo in dieci uomini riesce egualmente a conservare intatto il vantaggio. Solo al 41' è ancora Bianchi che costringe il portiere palermitano ad un difficile intervento. Le ultime battute vedono il Venezia inutilmente proteso verso la rete giallo-rossa.

Nino Scaglione

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Bottazzi; Gruden, Castello, Vale; Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti, Bianchi.

PALERMO: Calò; Tortora, Bedendo; Santillo, Costenaro, De Rosalia; Pacini, Berio, Di Falco, Lombardi, Bazan.

Arbitro: Bevilacqua di Viareggio.

Genova-Torino 1-0 (1-0)

TORINO, 14. — Il Torino, ridotto a una larva del Torino dei bei tempi ha giocato ieri una partita meritoria contro il lanciatissimo Genova, riuscendo a contenere la vittoria degli ospiti ad una sola porta segnata quasi in apertura di gioco e difendendosi poi brillantemente fino allo scadere del novantesimo minuto. Molto pubblico assiste all'incontro presenziato anche da S. E. Starace e dalle maggiori autorità cittadine.

All'inizio è il Genova che attacca ed ottiene un angolo; reazione dei torinesi, ma presto il Genova si impone ed all'1' segna la sua porta con Barsanti, che conchiude a fil di palo una serie di passaggi con Morselli.

Il Torino a poco a poco rinfranca le sue file e prende quota e al 17' registriamo un palo di Baldi; al 26' un pallone mandato fuori di poco da Gallea, poi al 35' e al 36' due azioni sciupate da Baldi e Bo, rispettivamente; e la pressione torinese continua. Nel primo tempo abbiamo registrato un solo angolo per il Torino, nessuno per gli ospiti.

Nella ripresa abbiamo subito una discesa dei granata, seguita dalla controffensiva genovese che dà agli ospiti un angolo al sesto minuto. Ma i granata tornano subito all'attacco e al 14' registriamo un allungo di Bo a Palumbo, che manda sopra la traversa.

I torinesi attaccano sempre, favoriti in ciò anche dal fatto che i genovesi si sono stretti in difesa, ma la difesa dei genovesi è vigile attenta e ben manovrata e ogni azione offensiva dei padroni di casa è ben controllata; così nessuna porta ne esce. Il Genova si accontenta in questa ripresa di contrattaccare di quando in quando con le ali e col centro avanti.

Ha arbitrato Mazzarini di Roma.

Le partite di domenica 20

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina - Torino
Milano: Milan - Ambrosiana
Genova: Genova - Liguria
Torino: Juventus - Lucchese
Roma: Roma - Atalanta
Bologna: Bologna - Lazio
Livorno: Livorno - Bari
Firenze: Fiorentina - Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Messina: Messina - Venezia
Palermo: Palermo - Verona
Novara: Novara - Pro Vercelli
Alessandria: Alessandria - Brescia
Cremona: Cremonese - Pisa
Ancona: Anconitana - Spezia
Taranto: Taranto - Modena
Vigevano: Vigevano - Sanremese
Riposa: Padova.

DIVISIONE NAZIONALE C

Rovigo: Rovigo - Spal
Carate: Caratese - Ponziana
Vicenza: Vicenza - Marzotto
Treviso: Treviso - Forlì
S. Michele: Audace - Grion
Carpi: Carpi - Pro Gorizia
Fiume: Fiumana - Ampelea
Mantova: Mantova - Udinese.

Triestina-Liguria 2-1 (0-1)

GENOVA, 14. — La Triestina è venuta al campo di Cornigliano a tarpare le ali alla Liguria che sperava ieri di mettersi maggiormente al sicuro. Ma gli alabardati, forti di tutti i loro uomini migliori, hanno sconvolto le previsioni ed hanno ottenuta un'altra vittoria fuori campo che la porta sempre più fra le vedette del presente campionato. Cielo coperto e forti raffiche di vento; terreno ottimo. Arbitro Pizziolo.

Le squadre si schierano nella formazione annunciata. La Triestina manca di Colaussi, che è sostituito da Busidoni. La Triestina scatta all'attacco al fischio d'inizio e si porta subito in vantaggio; punizione a favore della Triestina per fallo di Simontacchi su Busidoni. Questi si incarica del tiro e passa il pallone a Trevisan che devia in rete di precisione. Fasi vivaci per l'impegno dei 22 atleti. Al 17' punizione contro la Triestina battuta da Bollano, Peretti devia in rete; Geigerle in estremis libera con una mano. Rigore: lo tira Battistoni e Tricarico devia in angolo. La gara ha un ritmo velocissimo, ma la prima parte si chiude senza altre segnature.

Nella ripresa su calcio d'angolo subito all'inizio la Triestina aumenta il suo vantaggio. Gregar passa a Pasinati e questi da pochi passi mette in rete. Reazione dei genovesi che al 5' segnano la porta della bandiera: Bollano, spostatosi sulla sinistra passa a Peretti e questi, da pochi metri mette in rete.

Ora guidano le azioni i rossoneri, che sono sempre minacciosi e ottengono due calci d'angolo senza esito. La Triestina riordina poco per volta le sue file e fa qualche puntata minacciosa, ma senza segnare. La gara diventa incandescente e al 42' Battistoni è mandato negli spogliatoi per fallo su Pasinati. Le ultime battute vedono i padroni di casa protesi all'attacco. Tre angoli contro la Triestina; nessuno contro il Liguria.

Napoli-Juventus 1-1 (0-1)

NAPOLI, 14 — La Juventus non è più la squadra degli anni migliori, ma, anche mal ridotta nella formazione come era ieri, è sempre una grande squadra; e se ora ha meno tecnica degli anni dei suoi cinque scudetti consecutivi, ha forse e senza forse maggiore cuore e riesce a dottenere dei risultati insperati.

I tifosi azzurri napoletani speravano ieri di poter usufruire delle squalifiche dei fratelli Varglien e dell'assenza dalla squadra di Borel II, e invece hanno sudato sette camicie per ottenere il pareggio, chè gli ospiti erano riusciti nel primo tempo a portarsi in vantaggio e hanno poi lottato fino alla fine alla ricerca della vittoria.

La partita ha avuto un primo tempo equilibrato e chiusosi con la segnatura degli ospiti che verso la metà hanno potuto mettere a rete un pallone di Gabetto, dopo un'azione di buona fattura condotta da tutta la prima linea. I napoletani hanno contrattaccato vivacemente, hanno reagito, si sono portati sotto la porta di Booira minacciosi, ma il duo Rava-Forni e Bodoira hanno respinto tutti gli assalti e il primo tempo si è chiuso in favore dei bianco neri.

Nella ripresa il Napoli è subito proteso all'attacco e Bodoira viene spesso chiamato al lavoro. All'inizio deve parare tiri di Venditto e di Buscaglia, poi è Venditto che sciupa una bella occasione da rete. Al 9' minuto un attacco di Mian è sventato dall'anziano Tomasi, ieri mediano, che devia in angolo. Poco dopo la rete del pareggio: è Prato che riesce a battere Bodoira. Il Napoli spronato dal successo continua i suoi attacchi e comanda il gioco, ma non riesce a portarsi in vantaggio. I bianco neri intanto hanno riorganizzato le loro file e al 40' una bella azione di Bellini è rotta dalla difesa napoletana; poi al 42' è Bodoira che è già battuto in seguito a un forte attacco napoletano. Ma Foni con la sua testa si sostituisce al portiere e il pallone è mandato lontano. Poche azioni al termine e la fine vede le due squadre alla pari.

Il calendario delle squadre di "B" in testa alla classifica

PADOVA: *Brescia*, Pro Vercelli, *Venezia*, Verona, *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VENEZIA: *Messina*, Vigevano, *Novara*, Padova, *Taranto*, Alessandria, *Verona*, Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

VERONA: *Palermo*, Novara, *Vigevano*, Alessandria, *Padova*, Sanremese, Venezia, *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

NOVARA: Pro Vercelli, *Verona*, Venezia, *Spezia*, Cremonese, Pisa, *Modena*, Vigevano, *Palermo* Messina, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

ALESSANDRIA: Brescia, *Modena*, Pisa, *Verona*, Cremonese, *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

PISA: *Cremonese*, Taranto, *Alessandria*, Sanremese, *Anconitana*, Spezia, *Novara*, Verona, *Venezia*, *Brescia*, Vigevano, *Palermo*, Modena, Messina.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Lucchese-Roma 2-0 (1-0)

LUCCA, 14 — Nella lotta tra una delle capoliste e una delle pericolanti, ha avuto ragione la squadra che sulla carta era ritenuta la più debole. La Lucchese ha ottenuto ieri una vittoria netta, dimostrando netta superiorità sui romani che, sul campo della città del Volto Santo hanno lasciato molte delle loro probabilità di arrivare allo scudetto 1937-38. Evidentemente l'assillo per la salvezza dà maggiore energia agli atleti, che non il miraggio del massimo premio. Quattromila persone assistono alla gara, diretta da Soliani di Genova e giocata su terreno buono. La Lucchese attacca subito e al 5. Valinasso è impegnato; reazione romanista e al 7. angolo contro Lucca. Subito dopo una discesa pericolosa di Coppa e all'11 angolo contro la Roma. La pressione dei locali è continuata e al 14' Romagnoli manda a lato un bel pallone; e continuiamo nella registrazione degli attachi dei padroni di casa: al 24' tiro di Andreolo e parata di Valinasso a mani aperte; poco dopo è Scher, che tira in porta ed è Monzeglio che si trova provvidenzialmente sul la traiettoia, salvando in extremis. Al 26' è Andreoli che impegna il portiere romanista. Finalmente reazione degli ospiti e al 27' un angolo contro Lucca. Poi riprende la danza rosso nera e al 30' Coppa impegna seriamente Valinasso. La pressione rosso nera continua e al 32' finalmente la prima porta: Andreoli passa a Rosellini, il quale mette in rete imparabilmente. Due minuti ancora e angolo contro la Roma; poi al 32' per poco il punteggio dei locali non aumenta per un tiro ben diretto da Rosellini su passaggio di Coppa. Al 43' è ancora Monzeglio che salva la sua porta da un tiro di Coppa.

In ripresa registriamo subito un angolo contro Lucca, seguito al 5' da uno contro la Roma. Le azioni passano presto però totalmente nelle mani dei lucchesi, che impegnano ancora Valinasso al quarto d'ora con un tiro di Romagnoli e aumentano il vantaggio al 27' con un pallone messo in rete da Coppa su passaggio di Petri. La Roma si difende specialmente per opera di Monzeglio e al 29 ottiene un angolo ma la gara termina con la Lucchese sotto la porta di Valinasso.

Lazio-Milan 1-1 (1-1)

ROMA, 14 — Una vittoria sulla compagine rosso nera avrebbe dato ancora qualche speranza alla Lazio ma la divisione dei punti la lascia a ben sette punti dalla capolista e dovrebbero essere molti gl'infortuni dei primi, perchè la Lazio potesse sperare in quello scudetto che credevano i suoi tifosi dovesse essere appannaggio, quest'anno degli azzurri di Piola.

Ma il Milan è sempre il Milan e contro una squadra che si batte col cuore dei diavoli rosso-neri ogni risultato può uscire da una partita. Essi non sono mai battuti, essi lottano sempre fino all'ultimo e riescono sempre a tenere desta per novanta minuti l'attenzione degli spettatori.

Superiorità dei laziali all'inizio del gioco, raramente interrotta da attacchi milanisti. Zorzan blocca un pallone di Busani; poco dopo è la volta di Provera di esibirsi in una bella parata. Al settimo minuto un insidioso tiro di Riccardi è bloccata da Zorzan. Poi Piola sfiora il paletto della casa milanista. A conclusione della sua superiorità si ha il punto laziale al 17. segnato da Capri che sostituisce il ritornato Filò. Qualche spunto di reazione, ma Capra e Boffi mandano a lato. Al 24' per poco il Milan non ottiene il successo. Un raso terra di Arnoni è lasciato sfuggire da Provera, ma il susseguente tiro va a lato. Provera è poco dopo nuovamente al lavoro e al 33. finalmente gli ospiti ottengono il pareggio per merito di Moretti. Contrattacco dei laziali e Piola minaccioso fa lavorare Zorzan.

Anche nella ripresa chi attacca di più sono i laziali, ma anche i milanisti non dormono ealquinto minuto ottengono un angolo, e minacciano poi due volte consecutive la rete di Provera. Al settimo minuto rovesciamento del fronte d'attacco e Piola con un bolide sfiora il paletto.

La gara è sempre vivace e avvincente; le due squadre si danno battaglia a fondo, ma nei limiti della cavalleria. Verso il ventesimo minuto è prima Capra e poi Moretti che si vedono parati due loro tiri: quello di Moretti in angolo. Al 25 sono i laziali che impegnano Zorzan che si esibisce in un paio di applaudite parate. Poi è la volta di Piola e di Riccardi di portarsi minacciosi sotto la porta degli ospiti, ma la difesa milanista è granitica e non si scardina. I laziali attaccano senza soste. Riccari e Piola impegnano nuovamente Zorzan ma inutilmente. Il Milan a sua volta si porta con qualche incursione sotto la porta di Provera e al 36 un tiro di Gabardo impegna a fondo il portiere laziale. Negli ultimi dieci minuti gli atleti stanchi rallentano il ritmo delle loro azioni.

PRIMA DIVISIONE

Sanremese-Novara 0-0

SANREMO, 14. — L'attesissimo incontro si è risolto con un nulla di fatto, dopo novanta minuti di lotta accanita e emotiva. Le due compagini hanno sfoggiato poca tecnica, ma bensì una grande decisione, imprimendo alla partita una andatura velocissima. Il Novara ha brillanto fin dal primo tempo per la compattezza della sua difesa, contro la quale si sono sfasciati tutti gli attacchi dei concittadini.

Anche dopo il riposo la fisionomia del gioco non è mutata. Superiorità sterile della Sanremese che ieri allineava due riserve in prima linea. Il Novara ridotto poi al 19' a dieci uomini per l'uscita dal campo di Mornese contuso, stringeva ancora maggiormente le maglie della sua difesa pervenendo così a conseguire un pareggio assai utile ai fini della classifica. Arbitro Cecchearini.

Modena-Cremonese 2-1 (1-1)

MODENA, 14 — Faticosa vittoria dei canareni, i quali hanno colto il successo a soli quattro minuti dalla fine, quando ormai si riteneva che la partita dovesse chiudersi alla pari. La Cremonese ha segnato inaspettatamente il suo punto all'8' per merito di Viganò. La immediata controffensiva del Modena si è risolta col pareggio al 12' grazie ad un bel tiro di Malagodi su calcio di punizione. In seguito però la Cremonese con un gioco forte ha spezzato tutte le discese dei gialli raggiungendo il riposo alla pari.

Nella ripresa i grigio-rossi hanno svolto una prudente tattica difensiva ed a lungo il Modena ha premuto senza speranza sulla difesa lombarda. Al 41' però Cresta avuto il pallone ha infilato di prepotenza la rete di Campiani, aggiudicando al Modena la sospirata vittoria. —

Pro Vercelli-Vigevanesi 1-1 (1-0)

VERCELLI, 14 — L'undici granata è uscito imbattuto dal terreno dei bianchi, cogliendo un risultato pari non certo nelle previsioni della vigilia. La Pro Vercelli ha iniziato brillantemente l'incontro mettendo ripetutamente in difficoltà Griffanti con pericolosi tiri ed al 21' ha colto un bel punto in virtù di un preciso centro di Vannucci deviato in rete da Biraggi. I vigevanesi reagivano allo smacco pur essendo stati ridotti a dieci uomini per l'uscita dal campo di Zanello al 29', contusosi in uno scontro con Svageli, ma non riuscivano ad inquietare Cavanna.

Nella ripresa, ritornati al completo, i granata insistevano nel loro tentativo pareggiando al 20' in seguito ad errore della difesa bianca, la quale permetteva a Uneddu di segnare agevolmente di testa. Vana la controffensiva della Pro Vercelli per strappare la vittoria. Arbitroi Ronzio.

PROPAGANDA

L.L.L. - San Marco 7-0 (2-0)

I bianco-azzurri si sono ripresi subito del mezzo smacco subito domenica scorsa sul loro campo ad opera della Sirma, e chi ne ha fatto le spese è stato l'undici della S. Marco che nulla ha potuto fare ieri sul campo delle Chiovere contro la forte squadra di Marghera. I neri si sono difesi con abilità nel primo tempo ed hanno anche controbattuto gli attacchi dei bianco-azzurri, scendendo a loro volta in area avversaria, ma per la mancanza di coesione e di mordente della prima linea, tutte le buone occasioni sono sfumate. Nel secondo tempo anche la resistenza della difesa è venuta meno e così le Leghe Leggere non hanno trovato troppo difficoltà per assicurarsi una delle loro vittorie a largo punteggio. A nulla sono valsi neppure gli sforzi della S. Marco, tutta lanciata all'attacco, per conseguire almeno il punto della bandiera, mentre invece sguernendosi ancor più in difesa, ha permesso che lo sbrigativo attacco bianco-azzurro si trovasse sovente a contatto con Arrigoni obbligandolo a numerose parate. I punti sono stati segnati nell'ordine: Ghezzo, Poglie, Vallotto, Ghezzo, Poglie, Franzoi, Fiore.

Leghe Leggere: Foltan; Linzi, Canova; Casorin, Boschian, Fiore; Ghezzo, Vallotto, Franzoi, Ajello, Poglie.

S. Marco: Arrigoni; Di Prima, Alberti; Franzoi, Cardazzo, Zanoni; Mantellato, Aidone, Pellegrini, Cappelluti, Rit.

Arbitro: Scangianta di Carpenedo.

Sirma - Cannaregio 8-0 (1-0)

La Sirma ha confermato i recenti successi sconfiggendo ieri a Marghera, con un punteggio considerevole ed imprevisto, l'undici di Cannaregio squadra battagliera e in possesso di buoni numeri. Durante il primo tempo la Sirma condusse il gioco con una chiara ma sterile superiorità, concretando un punto al 29' su tiro di punizione magistralmente battuto da Cimarosti I. In questo periodo i Giovani fascisti opposero agli avversari una gagliarda ma estenuante difesa e pervennero anche a portare qualche insidiosa azione sotto la porta di Rossini.

Nella ripresa la supremazia dei margherini divenne più manifesta e si tradusse subito in punti: al 2' infatti Cimarosti I, di testa, marcava il secondo punto della partita, al 7' un terzino ospite... regalava alla Sirma il terzo, un minuto dopo Budriesi metteva in rete su calcio di angolo, al 15', al 19' e al 24' Ambrosi compieva tre autentiche prodezze portando a 7 i punti per la sua squadra e al 40' infine Cimarosti I chiudeva la serie.

SIRMA: Rossini; Bonaldo, Ravagnin; Scarpa, Camozzo, Budriesi; Bottara, Cimarosti I., Ambrosi, Cimarosti II, Colombo.

CANNAREGIO: Zanini; Bortolin, Granziero; Daniol, Vianello, Spavento; Strozzi, Rizzo, Zancarlin, Marchetti, Catullo.

Arbitro: Bearzi.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Il Rovigo battuto dalla sorte a Forlì abbandona la Spal

Vicenza, Carpi ed Audace tornano imbattuti dai campi avversi

Marzotto-Mantova 1-0 (0-0)

VALDAGNO, 14. — Come le precedenti, anche la partita di ieri col Mantova ha fatto sospirare fino quasi al termine i tifosi. Infatti solo al 37' un forte tiro di Moro riusciva ad aver ragione della tenace difesa dei virgiliani. Tutto il resto della partita è consistito in una pressochè costante superiorità dei rossi locali ma non aveva avuto esito concreto per le incertezze e la slegatezza del reparto di punta valdagnese. Da notare anche che l'espulsione di Vecchiet, avvenuta nella prima mezz'ora, gravò considerevolmente sull'agilità di manovra di tutta la squadra, la quale poi si vedeva privata anche del sostituto Faggion che, contuso, rimaneva in campo per onor di firma.

Anche il Mantova con l'espulsione del proprio centro attacco avvenuta al 28' vedeva ridotti i propri ranghi, ma la sua difesa poteva continuare nella tattica prefissa di ostruzionismo, tendente al risultato nullo.

Così ne è sortita una partita strana e la cui mancanza di spunti tecnici impedisce un giudizio preciso.

Tuttavia per quello che riguarda la prima linea del Marzotto è risultato chiaro come il sole che l'inclusione di Zenari è passiva e non si comprende davvero l'insistenza di farlo giocare quando, specie con un campo restaurato come quello di ieri non occorreva andar lontano per trovare l'elemento adatto che avrebbe realizzato una più perfetta intesa con l'ottimo Mestroni. Inoltre a tante manchevolezze delle contendenti si sono aggiunte quelle dell'incertissimo arbitraggio di Bonamartini di Firenze.

Ad ogni modo la partita si è chiusa con la meritatissima vittoria del Marzotto — il quale tende ora ogni sua energia per allinearsi in modo efficiente domenica prossima sul campo di Vicenza — anticipando i migliori propositi per riscattare con una bella affermazione la sconfitta casalinga subita nell'andata.

Marzotto: Passamai, Guernieri, Desinati, Anzolin, Vecchiett, Faggion; Mascotto, Zenari, Oliviero Mestroni, Moro.

Mantova: Vanni, Grossi, Aldrighetto; Mantovani, Vallari, Faccioli, Monici, Moretti, Barbieri, Marmiroli, Braga.

Ponziana-Carpi 0-0

TRIESTE, 14 — La Ponziana ha perduto sul campo amico un prezioso punto, che avrà il suo peso non indifferente nel conto totale. Contro il Carpi, che non è apparso mai un avversario pericoloso, la Ponziana ha schierato un attacco privo di Faini e Miot, vale a dire i due migliori esponenti del reparto di punta in maglia bianco-celeste, indisposti, che non ha saputo concretare la costante superiorità registrata sull'ospite.

Tanto nel primo tempo che nella ripresa, l'attacco della Ponziana ha avuto non poche occasioni per battere la fragile difesa del Carpi. Ma un po' la sfortuna e molto la imprecisione dei cinque attaccanti, hanno impedito alla Ponziana di assicurarsi quella posta che la carta le assegnava di diritto. L'incontro, giocato sul campo di S. Andrea, alla presenza di numeroso pubblico ed in una giornata quasi primaverile, non ha molta cronaca. La Ponziana è stata sempre all'attacco col risultato sopra citato, rotto a sprazzi dal Carpi, che per poco nei primi minuti della ripresa non è riuscito a volger in suo favore una favorevole occasione, che è stata invece sciupata da Neri, con un tiro a lato, quando il carpigiano non aveva di fronte che il solo portiere della Ponziana. Nel corso della partita, che per quasi tutto il secondo tempo è stata giocata dalla Ponziana in dieci uomini per il riacutizzarsi di uno strappo di Belle, si sono registrati undici calci d'angolo di cui uno solo contro la Ponziana. Arbitro Bellè.

Spal-Fiumana 2-0 (1-0)

FERRARA, 14 — L'incontro aveva richiamato al Campo sportivo del Littorio una folla assai numerosa, che ha seguito tutte le fasi con grande interesse e con qualche timore. La Fiumana è apparsa ottimamente impostata ed atleticamente robustissima; ha condotto un primo tempo ad andatura velocissima, imponendo agli ospitanti un gioco alto dove essa si trovava a migliore agio. Tutt'altro che preoccupata del punto subito al primo minuto di gioco, sfoderò tutti i suoi numeri migliori per equilibrare le sorti; e l'occasione non le sarebbe mancata se i suoi attaccanti avessero meglio dosato qualche pallone da punto.

Al fischio d'inizio la Spal scende subito verso la rete degli ospiti. Una mischia provocata da Romani; poi una punizione per fallo su Trebbi. La palla è calciata da Dalla Fina a fil di palo, una azione arruffata sotto rete, poi Zennaro si fa luce e mette in porta. Gli ospiti reagiscono, ma è ancora la Spal che attacca. Al 4' e all'8' i ferraresi ottengono due calci d'angolo; un bel tiro di Poggipollini esce di poco. Altro calcio d'angolo contro gli ospiti al 2'; poi Dalla Fina deve essere portato fuori dal campo ove resterà per sette minuti. Una convulsa azione sotto rete ferrarese spinge Cazzanelli ad uscire di porta; col portiere completamente spiazzato, Tiroli manca la più facile occasione della giornata.

La Spal manca un'ottima occasione al primo minuto della ripresa. Angolo contro la Spal al 10'. Gli ospiti tentano imporsi con la robustezza del loro gioco e commettono falli anche di una certa gravità, non sempre ripresi dall'arbitro. Al 27' il secondo punto ferrarese. Un allungo di Fibbi a Poggipollini che passa prontamente a Romani: questi di nuovo a Poggipollini che scarta tre avversari e segna da pochi metri.

Forlì-Rovigo 2-1 (0-1)

FORLI' 14. — La vittoria forlivese ha nome ardore, volontà agonistica, luminosa fluidità di gioco, superiorità di stile e di cuore. Non si ha sbagliato affermando che il Forlì è in sicura e netta ripresa. Di fronte alla squadra rodigina avanzante pretese di primato, i locali, ieri in maglia verde, hanno condotto una partita superiore ad ogni elogio. Le cifre, nella scheletrica presentazione del punteggio, non fotografano esattamente i valori in campo, perchè i forlivesi avrebbero potuto accrescere il bottino se una tenace disdetta non avesse precluso la possibilità di realizzare. Nel secondo tempo i locali hanno posto il loro assedio alla rete di Corazza, martellando senza un attimo di tregua contro il sistema difensivo degli ospiti. Due punti hanno sanzionato questa superiorità, ma se si mette in relazione il numero delle occasioni create con quelle approdate a risultato, appare una sproporzione. Non si vuol dire con questo che il Rovigo sia caduto malamente; soltanto si è trovato di fronte un Forlì in vena di prodezze ed ha trovato il passo sbarrato da una difesa impenetrabile. Il punto realizzato nel primo tempo è stato un infortunio del portiere locale. Successivamente l'attacco dei veneti, accreditato di notevoli capacità realizzatrici, pur fornendo qualche spunto, non ha potuto minacciare seriamente la rete di Canestri. Il giudizio sintetico degli uomini non può aversi se non sul presupposto di un elogio della squadra in blocco. Tutti i forlivesi hanno lottato con cuore e con armonia d'intesa. Gli ospiti hanno avuto la sfortuna di trovarsi di fronte ad una squadra sfolgorante di salute e di volontà. Ciò nonostante, hanno cercato di arginare nel miglior modo possibile le reiterate offensive degli avversari, imbastendo alcune veloci azioni in contropiede. All'attacco i migliori sono apparsi Zanca e Volpi, mentre Varoli si è fatto espellere all'inizio della ripresa per scorrettezze. Questo fatto ha pregiudicato in buona parte le possibilità del Rovigo, costretto quasi costantemente in difesa. Contratti e Montanari hanno fatto il possibile ed hanno salvato alcune situazioni disperate. Calanchi, dopo un primo tempo ottimo, è calato alla distanza.

Un'occasione sbagliata di Ortolani nei primi minuti, quando la folla aveva già gridato il punto. Al 12' Spadoni tira in porta; il portiere è battuto, un terzino però rimanda. Qualcuno ritiene che il pallone abbia varcato la linea fatale, ma l'arbitro decreta diversamente. Il punto degli ospiti giunge al 29' per merito di Canza. Gli attacchi dei locali si susseguono reiterati e rabbiosi, per ricuperare il terreno perduto.

Al 6' della ripresa Spadoni segna di testa, e poi nuovi attacchi, continue mischie sotto la rete di Corazza. Finalmente questi sforzi ottengono il frutto, ad un minuto dalla fine, in seguito ad un bel punto di Ortolani.

FORLI': Conestri; Conte, Bandini; Bertoni, Baruzzi, Cortini; Ortolani, Bentivogli, Spadoni, Romualdi, Mariotti.

ROVIGO: Corazza; Contralti, Montanari; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Zanca, Babetto, Volpi, Varoli, Andrioli.

Arbitro: Neri di Vicenza.

Udinese-Audace 1-1 (1-0)

UDINE, 14 — L'Audace ha tenuto impegnata l'Udinese per tutto l'incontro minacciando ripetutamente di scavalcare la difesa bianconera, dove Liani e Zanussi hanno avuto il loro da fare. Anche Cremese è stato chiamato ripetutamente al lavoro che ha disimpegnato con coraggio. L'incontro non è stato bello. Molta confusione nel gioco. Impegno e velocità non sono mancati, ma tecnicamente tutto l'andamento ha lasciato molto a desiderare. Fra i reparti di entrambe le squadre quello che ha maggiormente impressionato è stato il quintetto di punta della compagine veronese. Formato da atleti esuberanti e veloci, questo reparto, con pochi passaggi, arriva velocemente in area e non manca anche nel tiro in porta che però è stato troppe volte impreciso. Particolarmente pericoloso si è dimostrato il centrattacco Pernigo distributore e specialmente dribblatore di buonissime qualità. Fra i reparti udinesi oscura veramente la prova fornita dalla mediana imperniata su Gallo. Il reparto di punta, dove riappariva l'anziano Miconi, è stato meno chiaro del solito. Le azioni sono state generalmente impostate personalmente dall'uno o dall'altro giocatore. Rarissime le azioni manovrate.

L'incontro ha assunto subito un ritmo molto sostenuto. I rosso-neri, che hanno la palla, partono decisi verso l'area e l'azione condotta dall'ala destra, si conclude con un preciso tiro di Pernigo che obbliga Cremese ad una difficile ed applaudita parata. Prontamente i bianco-neri reagiscono e a loro volta puntano su Martinello. Scaramucce in area e quindi gioco a metà campo finchè la palla, raccolta da Bertoli è portata da questi fino in area; a portata di bersaglio, il giocatore udinese non esita a scoccare il tiro che ha successo. Il punto marcato da Bertoli al 6' era imparabile.

L'Udinese ha condotto poi la partita su questo vantaggio che non ha saputo rinforzare nonostante non siano mancate le occasioni, fino al 27' della ripresa. A questo punto, un pallone lanciato senza pretese dalla metà campo in direzione dell'area udinese da un mediano rossonero, è finito in area. Fra i terzini è mancata l'intesa per cui una indecisione di Zanussi prima e di Cremese poi — il quale non è andato incontro alla palla come sperava il terzino — ha finito col decidere Bressanini, che si trovava nei paraggi, ad approfittare. Il tiro è scoccato ed il pallone si è insaccato nella rete udinese fra lo stupore generale. Lo smacco ha abbattuto completamente gli udinesi i quali sono stati costretti in difesa per alcuni minuti. In seguito si sono organizzati di nuovo ed hanno premuto con decisione, ma disordinatamente, alla vana ricerca della vittoria che si sono visti sfuggire così malamente.

Udinese: Cremese; Zanussi, Liani; Dianti, Gallo, Mazzotti; Bertoli, Di Pasquale, Miconi, Tabanelli, Zorzi.

Audace: Martinello; Veneri, Zamboni; Madinelli, Fomenti, Brazzoli; Pellicari, Pachera, Pernigo, Tivieri, Brassamini.

Arbitro: Specig di Fiume.

Pro Gorizia-Vicenza 0-0

GORIZIA, 14 — Se la partita è terminata a reti inviolate, ciò si deve prevalentemente alla sterilità dell'attacco goriziano e, di contro, alla bellissima partita disputata dalla difesa dei vicentini che, particolarmente nella ripresa, ha opposto una insormontabile barriera alle incalzanti ma vane azioni offensive dei locali. L'incontro, anche se è stato interessante per la bella combattività dimostrata dai singoli, non ha offerto spunti efficaci, per le frammentarie e confuse azioni impostate dalle due squadre in lizza. Così il risultato pari ha ripartito in parti uguali il merito o meglio il demerito del giuoco svolto. Questo in linea tecnica. Ma considerando il confronto dal lato agonistico, bisogna ammettere che l'undici goriziano avrebbe meritato la vittoria, avendo attaccato sessanta minuti su novanta. Gli ospiti hanno avuto, e ciò specialmente nella ripresa, la preoccupazione di difendersi ed hanno realizzato in pieno il preventivato punteggio.

Valutando la prova offerta dai componenti le due squadre, menzioneremo ancora una volta la brillante partita disputata dalla difesa dei vicentini. Foscarini e Gianesello ed anche il portiere Monti, quest'ultimo sebbene poco impegnato, hanno saputo bravamente far fronte agli avanti bianco-azzurri, quando costoro nella seconda parte della partita incalzavano nell'affannosa ricerca del successo. Nella mediana dei veneti è piaciuto il centro Bedendo, che ha sostenuto bene il confronto con il mediocentro avversario. I due Menti, estremità dell'attacco bianco-rosso, hanno dato il mordente ai compagni di linea attraverso discese velocissime e dosati passaggi al centro, non sempre raccolti e mai sfruttati dagli interni.

Come Monti, anche Visintin, portiere dei locali, ha avuto poco da fare. Cumar e Blason gli hanno notevolmente alleviato il compito. Il miglior uomo della mediana è stato Pitassi. Un fortuito incidente di giuoco, avvenuto al quarto d'ora dall'inizio, ai danni di Fasiolo, la giovane ala destra goriziana, ha compromesso l'efficienza del quintetto di punta. Tuttavia la prima linea dei locali ha svolto, seppure a sprazzi, azioni egregie a metà campo, senza peraltro concludere. Sterilità quindi assoluta e che ha compromesso per la Pro Gorizia l'esito finale dell'incontro.

La cronaca registra un inizio favorevole agli ospiti. Verso il quarto d'ora il giuoco si sposta nella metà campo del Vicenza e impegna la difesa dei veneti, che resiste efficacemente all'offensiva dei locali. Al 20' calcio d'angolo in favore dei goriziani e al 22' una bella parata di Monti salva la rete dei veneti da un ben diretto tiro di Paulin. Al 25' è il Vicenza che usufruisce d'un calcio d'angolo, che rimane senza esito. Il finale del primo tempo vede i bianco azzurri protesi all'attacco, che riesce inefficace per la strenua difesa opposta dagli avversari.

Tutta la ripresa sarà in favore dei bianco-azzurri che con reiterati attacchi assediano continuamente la rete degli ospiti. Ma vani sono gli sforzi di Chiapulin, Campana e Paulin, che con la loro indecisione e imprecisione nel tiro a rete facilitano il compito dei terzini bianco-rossi e della mediana avversaria, ripiegata in difesa. Complessivamente sono stati battuti tre calci d'angolo per i locali e uno per gli ospiti.

Arbitro: Martelli di Bologna.

Gorizia: Visintin C.; Blason, Cumar; Pitassi, Molar, Ciuffarin; Fasiolo, Campagna, Chiapulin, Paulin, Visintin S.

Vicenza: Monti; Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasin; Menti II, Frigo, Leder, Rossi, Monti I.

Grion-Treviso 2-0 (0-0)

POLA, 14. — La partita non ha deluso l'attesa in quanto a emozioni, perchè le due anziane e fiere avversarie si sono date battaglia fin dai primi minuti. Il giuoco non è stato tecnicamente raffinato, come era lecito prevedere, perchè un forte vento da settentrione ha notevolmente disturbato le azioni; tant'è vero che un pareggio non avrebbe destato alcuna meraviglia, appunto per le difficoltà che gli attaccanti dovevano superare per intessere qualche azione efficace, mentre il giuoco del reparto difensivo risultava molto più facile. Il Grion allineava qualche giovane riserva, continuando a seguire l'indirizzo del progressivo rinnovamento della propria formazione di campionato: tattica che quest'anno ha ottenuto dei lusinghieri risultati.

La partita ha veduto un costante predominio dei nero-stellati, ai quali gli ospiti hanno preferito opporre un giuoco strettamente difensivo, cercando di colpire la squadra polese con repentini cambiamenti di fronte.

Nel primo tempo il Treviso, grazie anche alla sua ferrea difesa, ha mantenuto inviolata la propria rete, ma nella ripresa, quando già pareva che un nulla di fatto avrebbe suggellato la gara, un immeritato infortunio del bravissimo De Biasi ha dato ai polesi il primo punto. La calma, che fino a quel momento aveva sorretto i veneti, facendo loro respingere tutti gli attacchi dei nero-stellati, se n'è andata, ed è stata la fine per gli ospiti. Infatti nel tentativo di pareggiare gli azzurri hanno scoperto la propria rete, e solo cinque minuti dopo, un'impeccabile azione degli attaccanti grionesi fruttava il secondo bellissimo punto per la squadra locale. Così il Treviso ha perduto una gara nella quale aveva saputo mettere in ottima luce le sue belle doti tecniche e agonistiche. La vittoria polese è stata per altro meritata, per la continuità e la vivacità del giuoco, che non ha risentito nè della maggiore prestanza degli avversari nè della loro esperienza tecnica. Si sono distinti specialmente i giovanissimi, tra i quali il portiere, che hanno dato prova di coraggio, di resistenza e di entusiasmo.

L'arbitro ha appena fischiato l'inizio, che De Biasi viene chiamato al lavoro da Mangolini. Il giuoco si stabilisce a metà campo, poichè il vento rende difficilissimo il compito degli attaccanti. Tuttavia all'8' e al 10' De Biasi viene impegnato seriamente, ma si disimpegna con sicurezza. Al 14', calcio d'angolo contro il Grion senza esito; al 18' angolo contro il Treviso, anche questo senza danno. Al 24' De Biasi salva con un miracoloso intervento da un punto di Mangolini. Prima della fine del tempo il portiere azzurro ha modo di distinguersi più volte.

Nel primo minuto della ripresa De Biasi respinge un forte tiro di Marini, che Luciani riprende, ma manda alto. Al 4' su calcio di punizione, Fabbro coglie il palo superiore della porta trevisana. Sembra che le sorti volgano a favore degli ospiti. Al 19' il Grion è in angolo, senza danno; al 24' altro angolo, questa volta contro i trevisani, senza esito. Finalmente, al 32', il calcio d'angolo fatale: il pallone, tirato da Smolizza, spiove sulla rete di De Biasi; questi tenta di liberare con le palme delle mani, ma, ingannato dalla traiettoria a causa del vento, manda il pallone a insaccarsi nell'angolino sinistro. Gli azzurri scattano all'attacco come furie, ma il fronte si rovescia subito: Smolizza, con azione personale, porta il pallone fin presso la linea di fondo, scartando due difensori; poi lo passa indietro a Mangolini, che tira fortemente in rete. De Biasi respinge, ma interviene Marini, segnando irresistibilmente il secondo punto, che il pubblico saluta con grandi applausi. La partita prosegue a grande andatura fino al fischio finale, ma il punteggio non cambia.

GRION: Schifflin; Curto, Tomi; Smolizza, Fabbro, Bino; Ziz, Solazzo, Mangolini, Marini, Luciani.

TREVISO: De Biasi; Maran, Pedretti; Barbon, Villa, Benedetti; Visentin, Cozzarin, Zanotelli, Marcuzzi, Chiara.

Ampelea-Caratese 3-0 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 14 — L'Ampelea ha colto una facile vittoria sulla Caratese. Il risultato rispecchia nel complesso l'andamento della gara e anzi si può dire che, con una maggior precisione da parte degli attaccanti (e specialmente dei due interni), l'Ampelea avrebbe potuto segnare qualche altra porta. La superiorità dei locali è stata costante e raramente la Caratese è riuscita a mettere in pericolo la rete di Bearzi. Notevole in campo isolano il comportamento di Schinardi, Toso e Gordini, i quali sono stati i più attivi nel portare i ripetuti attacchi alla porta di Denora. La difesa, per quanto poco impegnata, si è brillantemente imposta sui veloci ma confusionari attaccanti lombardi. Molto bene Polentarutti che ha completamente neutralizzato il giuoco di Farina, l'attaccante più pericoloso della Caratese. Oltre a Farina, possiamo citare il portiere che ha eseguito ottime parate, il terzino Fumagalli, Tanzi e Vergani.

Ecco la cronaca della tre reti. Al 39' del primo tempo, su perfetto passaggio di Rusinov, D'Udine, benchè ostacolato dal terzino, con preciso tiro riesce a segnare. Nella ripresa, al 12' Parovel, con azione personale, aumenta il punteggio e al 38' lo stesso Parovel risolve con un bel punto una mischia scaturita da un calcio d'angolo.

Complessivamente sono stati tirati cinque calci d'angolo a favore dell'Ampelea e due per la Caratese.

SECONDA DIVISIONE

Fiumana B-Udinese B 1-0 (1-0)

FIUME, 14 — Le squadra di rincalzo della Fiumana e dell'Udinese hanno dato vita ad un incontro molto combattuto e interessante. Il risultato è stato incerto fino alla fine, poichè non ostante il vantaggio acquisito nel primo tempo dai locali e la lieve supremazia da essi dimostrata, gli avversari hanno avuto più di un'occasione per pareggiare.

Il punto i fiumani l'hanno segnato al 15' del primo tempo, per merito di Zidarich. Arbitro: Majer di Trieste.

Ponziana B-Gorizia B 2-2 (2-1)

TRIESTE, 14 — Alla miglior classe dei triestini ha fatto riscontro lo spirito battagliero dei goriziani, che negli ultimi minuti della partita sono riusciti a segnare il punto della parità che non è stato per nulla rubato. I quattro punti sono stati segnati nell'ordine seguente: Sassi (Ponziana), Rossi (Pro Gorizia) e Viola (Ponziana) nel primo tempo e Glessich (Pro Gorizia) sul finire della contesa che è stata ben diretta dall'arbitro Simoni.

La corsa ciclo-campestre di Scorzé

vinta da Sperandio e dal D. F. Venezia

SCORZE' 14. — Come era pronosticato, il veneziano Oreste Sperandio ha vinto con distacco la ciclo-campestre organizzata con la consueta competenza dal solerte e fattivo sodalizio scorzetano. Anzivino, secondo classificato, e dopo aver staccato i suoi degni competitori giungeva al traguardo dopo un minuto dal vincitore dimostrandosi ancora una volta atleta completo per queste corse. Un altro specialista, lo scledense Zigliotto, si è classificato ai posti d'onore dopo aver disputato una gara accorta e generosa. Belle le prove fornite dai veneziani Ortolan e Cappelletto che seppero mantenersi in buone piazze durante tutta la gara. Baldovin si è meritatamente classificato al 6. posto, peccato però che il corridore scorzetano abbia adottato un rapporto troppo piccolo. Sfortunati Carraro e De Min, il primo per rottura della sella al 1. giro, il secondo per una caduta. La corsa è stata condotta a forte andatura. Il percorso di Km. 22 è stato coperto in 47'.

Alle 14.17 il Commissario di corsa Aita dà il «via» ed il gruppo parte velocissimo. Sperandio prende il comando ed al primo giro transita con 1' di distanza, seguito da Anzivino, Zigliotto e dagli altri, mentre Carraro è in grave ritardo per la rottura della sella. Al secondo giro il premio di traguardo è appannaggio di Sperandio, seguito da Anzivino, Baldovin e Zigliotto. Al 6. giro altro traguardo a premio, vinto ancora da Sperandio che conserva il distacco fino alla fine.

Ottima l'organizzazione curata dai bravi Munarn, Barbiero, Mistro e Gatta. Il servizio d'ordine era curato dal maresciallo dei carabinieri Capone Commissario di corsa della F.C.I. Vittorio Aita di Venezia.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferr. d. Venezia; 2. Anzivino Giuseppe, id. a 1'; 3. Zigliotto Guido, A. I. Schio a 1'; 4. Ortolan Antonio S. C. Pedale Veneziano; 5. Cappelletto Bruno, id.; 6. Baldovin Giovanni, Sc. Scorzè; 7. De Min Guglielmo, Dop. ferr. Venezia; 8. Carraro Giuseppe, id.

A Tinazzo la gara di Rovigo

ROVIGO, 14. — Organizzata dal Dopolavoro Comunale di Rovigo, si è svolta una corsa ciclo-campestre alla quale hanno partecipato circa venti concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tinazzo Marcello, Rovigo, km. 18 in 42'10" 3 quinti; 2. Ferracin Angelo, Fienil del Turco, 42'20"; 3. Battion Ottavio, Corbola; 4. Trovò Mari, Borsez; 5. Chinaglia Antonio id. Seguono altri 12 arrivati in t. m.

Degano vince a Cologna

COLOGNA, 14. — Organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi, ha avuto svolgimento sul percorso di km. 25 la secondo prova del campionato provinciale di ciclo-campestre, alla quale hanno preso parte pochi corridori. Ecco i risultati: 1. Degano Angelo in 37'; 2. Feruglio Egidio; 3. Maschio Torcino.

A Restelli la gara di Crenna

CRENNA di GALLARATE, 14. Interessante la corsa ciclo-campestre svoltasi nella nostra brughiera, alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti che sono giunti quasi tutti a brevissima distanza uno dall'altro in questo ordine:

1. Restelli Angelo (S. C. Crennese) che compie il percorso di Km. 21.000 in 50'; 2. Mazzetti (U. S. Legnanese); 3. Poldo (U. S. Castellanza); 4. Cantù; 5. Restelli; 6. Dea; 7. Prina; 8. Bertololti ed altri 18 in tempo massimo.

Ferrari vince a Crema

CREMA, 14. — Una grande folla ha assistito alla corsa ciclo-campestre svoltasi nei dintorni della città ed alla quale hanno preso parte una quarantina di corridori dei quali un gruppetto di cinque è riuscito ad acquistare un lieve vantaggio che ha potuto mantenere fino sul traguardo ove la vittoria è stata disputata in volata con il seguente ordine di arrivo:

1. Ferrari Francesco (C. R. Fantarelli Cremona) che compie il percorso di Km. 17,500 in 44'; 2. Pedroni (G. R. Fantarelli Cremona); 3. Covolo (D. L. Maggiori Torino); 4. Albertini; 5. Cappelletti; 6. Inzoli; 7. Alessandri; 8. Codazzi, ed altri ventotto in tempo massimo.

Il Campionato di Seconda Divisione

La Sandonatese insegue sempre davvicino la Saffa - Il Ceggia pareggia a Rovigo

Sandonatese-Mestrina B 3-0 (2-0)

SAN DONA' 14 — L'atteso incontro di calcio si è svolto ieri al Campo del Littorio con la smagliante vittoria della squadra locale sulla Mestrina B. La Sandonatese ha battuto la salda e forte avversaria in virtù di un gioco più abile e redditizio frutto di un eccellente amalgama del quintetto di punta, combattendo tecnicamente e con impegno per tutti i novanta minuti. La squadra locale va elogiata in blocco.

Al 10' su calcio di punizione battuto da Perissinotto, Gonella passa a Bisson che al volo tramuta in punto. La Mestrina compie allora un'incursione in area avversaria, ma di breve durata, poichè il pallone torna ancora in area degli ospiti e Polatto è costretto ad un duro lavoro. Al 27' dopo una bella azione Bisson raccolto un passaggio di Gonella passa a Pavan che mette in porta il secondo punto. La Mestrina reagisce rabbiosamente, ma nulla da fare contro la ferrea difesa sandonatese.

La ripresa vede ancora il San Donà all'attacco. Al 16' l'ottimo Gavagnin segna il terzo punto su calcio di rigore. Poco dopo anche egli ospiti l'arbitro concede un calcio di rigore ma con un acrobatico tuffo l'accorto Striuli lo respinge. Si assiste ad una nuova incursione della Mestrina che dura fino al termine della partita.

SANDONATESE: Striuli, Fantin Perissinotto; Tonon, Busolin, Nardini, Pavan, Bisson, Gonella, Bonadio, Gavagnin.

Arbitro: Della Pace di Venezia.

Saffa C-Bassanello 3-0 (0-0)

PADOVA, 14 — Ancora una sconfitta della squadra padovana, contro cui si accanisce, però, anche la malasorte. Infatti al 7' del secondo tempo Moschin, del Bassanello, doveva abbandonare il campo per improvviso malore ed al 31' il compagno Biondo era espulso. I rossoblu, dopo un primo tempo equilibrato, menomati ed incompleti, subivano nella ripresa la supremazia degli estensi; ma i punti maturavano solo nell'estremo scorcio di partita e precisamente al 31' autore Zanato I su calcio d'angolo, al 37' ed al 42' per merito di Bellon. Arbitro Gro di Belluno.

Venezia C-Adriese 11-0 (4-0)

Una meritata vittoria a largo punteggio ha ottenuto la terza squadra dei nero-verdi sulla compagine Adriese. La superiorità tecnica della squadra veneziana si è imposta fin dalle prime battute, ma ha avuto all'inizio una valida resistenza da parte dei rossi adriesi, i quali dopo il primo punto hanno ceduto di schianto e non hanno avuto più nessuna forza di reagire. Fino al 28' del primo tempo gli ospiti avevano resistito con bravura ed il portiere Boscolo si era fatto notare per numerose e difficili parate specie quelle al 17' su tiro di Gallina ed al 18 su tiro di Salvadori. Ma al 28' Salvadori concludeva finalmente la superiorità veneziana mettendo in rete il primo pallone. Qualche tentativo di reazione veniva organizzato dai rossi, ma era un fuoco di paglia, perchè al 32 Togni, dopo una bella azione personale marcava il secondo punto. Il Venezia continuava ad attaccare ed al 38 Picchiolutto, raccogliendo di testa un perfetto traversone di Salvadori, segnava il terzo punto, mentre al 41 Del Neri aumentava a quattro punti il bottino dei nero-verdi.

L'Adriese nella ripresa rimaneggiava le sue linee operando diversi spostamenti, ma neppure ciò era sufficiente ad arginare l'incalzante offensiva veneziana. Al 2. Del Neri segnava il quinto punto, dopo che l'arbitro aveva fatto palla alta nell'area di rigore. Al 12 Togni stava per concludere una magnifica azione della prima linea, quando il suo tiro veniva intercettato da Frazzeto, passato terzino e mandato in rete, dando così al Venezia il sesto punto. La partita non aveva più storia ed altri cinque punti venivano segnati dai veneziani e precisamente al 14' da Del Neri al 19' da Picchiolutto al 29' da Togni al 32' da Gallina ed al 37' da Salvadori. Gallina al 38' segnava il dodicesimo punto, che l'arbitro però annullava per fuori gioco inesistente.

VENEZIA C.: Vio, Borsetto, Morolin, Crovato, Andrich, Zane Gallina Picchiolutto Togni, Del Neri, Salvadori.

ADRIESE: Boscolo, Prandini, Garbin, Ruzza, Frazzetto, Nocenti, Zampieri Segantini, Ferrarese, Carlin, Gregianin.

Arbitro: Vieceli di Feltre.

Rovigo B-Ceggia 2-2 (1-2)

ROVIGO, 14 — La squadra del Ceggia, che in classifica tallona il Rovigo ha lasciato ottima impressione non solo per gagliardia e spirito agonistico, ma anche perchè si è battuta con slancio generoso e ha saputo bravamente resistere agli attacchi sferrati dagli uomini di Cavallaro in buona giornata. Del Rovigo fra tutti degni di menzione il capitano Cavallaro, Penzo, Vignaga, Ruzzante. Degli ospiti ottimi Damiati, Zaffon, Magro e Ravagnana.

Dopo azioni alterne il primo punto è stato segnato al 12' da Penzo per il Rovigo. Una spavalda uscita di Brancolari al 39' concesse a Damiati di pareggiare. Gli ospiti si impegnano e sempre Damiati al 44' segna il secondo punto. Alla fine del primo tempo un rigore contro il Rovigo è respinto dalla traversa. La ripresa vede al 10' un angolo contro gli ospiti ed al 13' uno contro il Rovigo. Il giuoco si fa pesante e sembra che ormai il risultato non muti allorchè Cavallaro al 41 segna il pareggio.

Arbitro: De Grandis di Venezia.

PRIMA DIVISIONE

Vicenza B Rossi 4-1 (0-1)

VICENZA, 14 — Si è disputata ieri, al campo del Littorio, la partita di ricupero fra i cadetti bianco-rossi e i bianco-neri del Lane Rossi di Rocchette sospesa, l'altra volta, per la nebbia. La compagine del Rossi, pur avendo vinto il proprio girone anche senza dover vincere l'incontro di ieri, ha voluto impegnarsi a fondo per tentare di vendicare la sconfitta subita nell'andata ad opera dei vicentini. Per questo i bianco-neri sono partiti di scatto al segnale d'inizio e hanno sorpreso gli avversari i quali, certamente, non si attendevano dal Rocchette un così pronto brillare la.... mina. Così mentre i vicentini cercavano di meglio ordinare il loro gioco per passare al contro attacco, gli ospiti riuscivano a segnare, al 14' per opera di Clavello.

Poi erano i vicentini che si buttavano allo sbarraglio alla ricerca del pareggio. Questo però non avveniva che al 10' della ripresa allorchè l'arbitro concedeva un rigore a favore dei bianco-rossi per un fallo grave di un difensore bianco-nero ai danni di Savio. Era Todescan che tramutava in punto la massima punizione. Di qui i vicentini hanno sempre costretto gli ospiti nella loro metà campo e al 14' Cogo metteva in rete il secondo pallone. E Todescan, il cannoniere della giornata, segnava ancora al 29 e al 35 su passaggio di Chiodi e di Zecchinati.

Arbitro: Agnolin di Bassano.

Audace B-Schio 3-2 (2-1)

VERONA, 14 — Lo scarto di un punto dice quasi esattamente dell'andamento delle squadre in campo. Gli ospiti hanno dovuto subire in buona parte il gioco egli auacini urante il primo tempo. Questi hanno sviluppato azioni in numero maggiore e in forma più organica, giungendo al riposo con un leggero vantaggio.

Dopo pochi minuti all'inizio della ripresa l'Audace ha consolidato la superiorità. Da questo momento gli ospiti si sono fatti più combattivi; hanno portato prima a un certo equilibrio il gioco, riuscendo in sul finire a palesare anche una certa leggera superiorità, senza però saper colmare il vantaggio. Spinati dello Schio ha segnato al 17; Pasquali ha pareggiato al 20' e Barbieri al 40' ha segnato il secondo punto. Ancora Barbieri al 6' della ripresa porta il punteggio a 13. E' al 32' che Cimaro diminuisce il distacco, che due successivi calci di angolo in favore non riuscirono a colmare. Arbitro Novello di Dolo.

Spilimbergo-Tricesimo 4-1

TRICESIMO, 14 — La squadra locale ha ceduto nettamente alla compagine spilimberghese che è in lotta per il primato del girone. Animata dai più decisi propositi e sostenuta dal caldo incitamento di un numero notevole di sostenitori che l'hanno seguita in questa ultima trasferta, la squadra di Spilimbergo ha condotto tutto l'incontro con grande autorità chiudendolo con la meritata vittoria per 4 a 1.

Palmanova-Latisana 4-1 (0-1)

LATISANA, 14 — Il confronto che opponeva la squadra locale al forte undici palmarino ha avuto un andamento alquanto imprevisto. I latisanesi infatti, che avevano riacquistata la fiducia dopo la brillante affermazione sui sandanielesi, erano scesi ieri in campo con la ferma e decisa volontà di vittoria. E sembrava proprio che le loro aspirazioni trovassero forma concreta nel corso dei primi minuti durante i quali sono riusciti a marcare una magistrale segnatura ed impedendo agli ospiti di raggiungere il pareggio.

Senonchè nella ripresa le cose sono andate tutt'altro che liscie e i palmarini, riordinate le file, sono passati al contrattacco segnando quattro reti consecutive tra la delusione del pubblico che invano ha incitato i suoi beniamini alla riscossa. Hanno segnato, per il Latisana, due Bellini II e uno per ciascuno De Vito e Tunisi.

S. Daniele-Aurora 1-0 (1-0)

CIVIDALE, 14 — Dopo un primo tempo — durante il quale — gli ospiti davano l'impressione di non poterla spuntare contro un'Aurora volitiva e combattiva, si vide nella ripresa invertire la situazione. Causa un infortunio che ha costretto De Jesu a spostarsi a laterale rimanendo in campo zoppicante, la Aurora ha subita la superiorità avversaria. Ma è un dettaglio questo, che nel quadro dell'incontro non diminuisce affatto il valore della vittoria sandanielese, che è stata meritata.

Il primo tempo termina con un nulla di fatto ed è solo al 38' della ripresa che un'azione sotto la rete di Barbetti, causa un malinteso dei due terzini e dello steso difensore rosso-blù, che Benigar II mette in rete il pallone della vittoria. Arbitro Piemonte di Monfalcone.

PALLA OVALE

Vicenza-Venezia 9-3 (3-3)

VICENZA, 14. — Ieri sul campo sportivo del Littorio, di fronte ad un pubblico d'eccezione, si è svolto l'incontro tra il quindici nero-verde del Venezia e la squadra della Gil di Vicenza. Nei primi contatti si delinea una certa supremazia veneziana culminata con una meta all'11 del primo tempo su azione Pistorello-Borin IV e da quest'ultimo segnata. Il gioco proseguiva deciso ed in uno scontro Borin era duramente colpito al viso. Poi i vicentini aumentando il ritmo del loro gioco riuscivano a pareggiare al 23' per merito di Rosa. La ripresa vedeva una netta supremazia che si concretava con altri sei punti realizzati da Torcellan al 30' e da Ghezzo al 43'.

Vicenza: Pontello, Marangoni, Torcellan, Caneva, Caldana, Angelini, Rosa, Bianchi, Ghezzo, Piva Chilese, Bernardinis, Marotto, Santi Zampierin.

Venezia: Pullini, Sacchetto, Rioto, Tadini, Miozzi, Salvi, Bernardi, Maluta Catena Borin Pistorello Cesari Bognolo Rodighiero, Trevisan.

Arbitro Lana di Bologna.

SCHERMA

Genova-Torino 2-1

GENOVA, 14. — Nell'incontro di scherma tra le rappresentative di Torino e Genova, la squadra genovese ha battuto quella piemontese con due vittorie a una col seguente punteggio: Spada - Torino batte Genova 6 - 2. — Sciabola: Genova batte Torino 5 a 4. — Fioretto: Genova batte Torino 5 a 4.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Carnevale in cielo ed in terra

La giornata di ieri ci ha riportato verso la crudezza dell'inverno, mentre già i più ottimisti andavano cantando il benvenuto alla primavera. Le montagne si frastagliavano nel cielo sereno con le loro spalle coperte di neve, costituendo il più suggestivo sfondo alla nostra Laguna, per chi le guardava dalle Fondamente Nuove. A questa bizza del termometro ha corrisposto uno scherzo del cielo, il quale ha voluto ancora una volta tenere levati tutti i nasi dei cittadini che percorrevano verso le 11 le vie, dalle quali più vasto appare l'orizzonte. Dopo lo spettacolo incomparabile dell'aurora boreale, ecco questo capriccio della natura che ha dato alla volta celeste un aspetto quanto mai originale; la sconfinata calotta azzurra appariva infatti per metà serena e luminosissima, e per metà bigia ed opaca, tutta percorsa da nuvole fumose. Tra queste due zone, e quasi a segnarne i confini, si arcuava una specie di arcobaleno, formato da una spirale di cirri, simile alla scia di una meteora che avesse percorso a vite tutto l'immenso spazio dei cieli.

Il fenomeno, che il popolino definì un presagio di neve, durò oltre mezz'ora: quindi le nubi avanzarono e travolsero, confondendolo, lo strano disegno.

Ed ieri un'altra novità si è vista, il ritorno, sebbene effimero, ed in proporzioni molto ridotte, del più pazzo carnevale ottocentesco. Mentre Campo Santa Margherita era tutto sonante di fischi, di urla di sirene, di stridere di ruote e di fragore di ferramenta, mentre le barchette si lanciavano in cielo ed i cavalli delle giostre roteavano furiosamente, una improvvisa apparizione di maschere ha esaltato il colore e l'allegria di quell'oasi di divertimento. Le stelle filanti si intrecciavano a mezz'aria, una pioggia di coriandoli cadde sulle spalle e sui capelli delle ragazze, il vocio dei mascherotti si confuse con gli squilli e coi guaiti delle loro chioccie trombette. La baldoria andò animandosi via via e si estinse soltanto quando, al sopraggiungere della notte, impose alla folla gaudente il riposo.

Il successo del secondo te
pro Asilo G. B. Giustinian

Un magnifico successo, che ha superato quello di domenica scorsa, ha ottenuto ieri il secondo trattenimento danzante pro-Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Il fine altamente benefico della manifestazione, curata ottimamente in ogni minimo dettaglio da un gruppo di elette dame, presieduto dalla contessa Ginetta Persico, ha fatto affollare fin dalle 16.30 il signorile ambiente dell'albergo Europa-Britannia, di un pubblico fine ed elegante.

Le danze si sono svolte animatissime al suono di una ben ritmata orchestra, mentre il gioco del ponte [illegible] molti appassionati agli appositi e riservati tavolini.

La riunione, con brio sempre crescente, si è protratta fino alle 20 e poco prima della chiusura è stata estratta la lotteria, in cui erano in palio ricchi doni.

I fortunati vincitori dei premi sono: 1. premio contessa Persico col N. 952; 2. contessa Persico col N. 961; 3. signora Brunetta col N. 830; 4. signorina Palazzi col N. 880; 5. Baronessa Calcagno col N. 828; 6. Dott. Rocca col N. 818; 7. Baronessa Barbaro-Tekscirat col N. 889; 8. conte Bianchini d'Alberigo col N. 792; 9. Baronessa Calcagno.

Domenica prossima 20 febbraio si svolgerà il terzo tè per il quale il Comitato riserva delle sorprese per coloro che interverranno al benefico trattenimento.

La partenza del Podestà

Ieri sera alle ore 23 è partito per Roma il Podestà Gr. Uff. Dr. Mario Alverà.

La partenza del Commissario
dott. Giuseppe Farina

Ieri alle ore 17 ha lasciato Venezia per raggiungere la sua nuova destinazione, il commissario dott. Giuseppe Farina, il quale da circa una decina d'anni, era addetto al Gabinetto della nostra Questura Centrale. Il dott. Farina, che assumerà pure ad Udine la carica di Capo Gabinetto del Questore comm. Genovesi, ha avuto alla sua partenza una bellissima dimostrazione di affetto che lascierà nell'animo di lui che si allontana e di quelli che vi son rimasti un incancellabile ricordo. E già un segno di tale affetto gli era stato fornito il dì innanzi, quando tutti i funzionari ed impiegati, riuniti a palazzo Ziani, gli hanno a mezzo del Vicequestore comm. Rendina, con pensiero veramente squisito, offerto un dono che per quanto modesto per suoi meriti, gli varrà doppiamente a rammentare anche da lungi i superiori e i compagni di lavoro che gli hanno voluto bene.

Fra i presenti alla stazione ferroviaria oltre la consorte del partente, erano il comm. Rendina, i commissari capi cav. Magi e Mancini ed i commissari dott. Mazzoni, dott. cav. Parascandolo, cav. De Martino, dott. Francesco Serrao, dott. Marfisa della R. Prefettura, il cav. Grisolia sostituto Procuratore del Re, il cav. Gaetano Castellano, il dott. Giorgi, comandante degli agenti di P. S., il maresciallo maggiore cav. Di Grazia con tutti i sottufficiali e agenti della Questura di Venezia, nonchè uno stuolo di amici e conoscenti.

Al valoroso e gentile Funzionario il nostro saluto augurale.

Tragico errore

Muore dopo aver bevuto
acido muriatico invece di acqua

L'altra sera alle ore 19 è stato ricoverato all'ospedale il portiere Guido Trevisan di anni 62 abitante a Dorsoduro 195.

Il Trevisan dimostrava di aver alquanto trasmodato nel bere, sicchè il sanitario lo fece ricoverare in sala di custodia. Il Trevisan però soggiunse che nel pomeriggio, ardendo dalla sete, prese inavvertitamente un fiasco, nel quale credeva vi fosse dell'acqua. Fatalmente il fiasco conteneva acido muriatico. Ne bevette una sorsata, ingerendo una parte del terribile veleno. Preso da terribili dolori viscerali, pensò allora di ricorrere all'ospedale, ove il poveretto durante la notte, verso le ore 4, improvvisamente spirò, fra spasimi atroci.

La salma del Trevisan è stata deposta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Ermete Zacconi

Come abbiamo annunciato Ermete Zacconi inizierà questa sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni presentando « Il piccolo re » di Giuseppe Romualdi e cioè una commedia che gli permette di figurare in una delle sue ultime più applaudite incarnazioni.

L'illustre attore, che giunge fra noi alla testa della sua nuova formazione della quale è prima attrice la graziosissima Ernes Zacconi darà quanto prima quel nuovo fortunatissimo dramma giallo di Guglielmo Giannini, che ha per titolo « La belva ».

*

Coi due spettacoli d'ieri il Gruppo Artisti Lirici Associati G.A.L.A. ha preso commiato dal pubblico veneziano. Di giorno la rappresentazione di « Bohème » e di sera quelle di « Cavalleria » e « Pagliacci » hanno procurato agli interpreti tutti applausi frequenti, molte richieste di bis e un gran numero di chiamate alla fine di ogni atto.

Il pianista Borowski
al Benedetto Marcello

Un fervore prolungato e clamoroso di consensi, che si concluse alla fine con acclamazioni entusiastiche, accolse iersera al Liceo Musicale il pianista Alessandro Borowski, riconosciuto come uno degli assi del concertismo pianistico internazionale. Sin dalla prima parte del programma composta da sette numeri di Giovanni Sebastiano Bach — tre preludi e fughe dal *Clavicembalo ben temperato*, la *Fantasia e fuga* in sol nella trascrizione di Listz, e tre preludi dei corali per organo trascritti dalla mano inimitabile di Ferruccio Busoni — l'eccezionale tempra del concertista aveva modo di rivelarsi in piena luce attraverso il nitore del tocco, la severa inquadratura della interpretazione, l'agile e insieme plastica realizzazione del gioco contrappuntistico. E la pensosa maturità della Sonata beethoveniana op. 111 trovava nel Borowski l'interprete vigoroso e fedele, rispettoso della lettera, ma ancor più intento nell'esaltazione dello spirito onde l'ultimo e più drammatico Beethoven ne ha impresso le pagine. L'ultima parte del concerto, riserbata a Listz, servì a cimentare il concertista nei più ardui intrighi tecnici, superati a tal segno da conferire quasi un nuovo e fresco tono all'abilissima, geniale ma ormai frusta routine pianistica del mondano abate ungherese. La musica contemporanea, la cui esecuzione sembra purtroppo essere riservata ai concertisti mediocri, figurava nel programma con un solo brevissimo numero, di prima esecuzione assoluta, lo *Studio* di Guido Bianchini, vivace e ritmica pagina che senza uscire dai limiti e dal carattere imposti dalla sua designazione si segnala amabilmente per una sua tenue ed elegante musicalità. Il concerto, in seguito all'incessante clamore delle acclamazioni, si accrebbe ancora della *Campanella* di Listz e di alcune musiche chopiniane. *g. p.*

CRONACA DI MESTRE

Festa di gioventù fascista

Una travolgente festa di gioventù fascista si è svolta ieri alla G. I. L. per il passaggio di leva della classe 1920 ai Giovani Fascisti. Alle ore 10 l'ampia palestra di via Dante era gremita di giovanetti, che coi canti del Fascismo segnavano il preludio più gioioso della loro festa. Le maggiori autorità sono presenti alla cerimonia. Balilla e Avanguardisti moschettieri prestavano servizio d'onore.

Intervengono il Federale ed il vice-Federale che sono ricevuti ed ossequiati dal Segretario del Fascio e dalle autorità.

La cerimonia s'inizia col saluto al Duce dato dal cav. Foglia. Il comandante Capuzzo consegna al comando dei Fasci giovanili i giovani della leva 1920 che passano alla G.I.L. Con rapidità le giovani camicie nere vengono inquadrate in perfetto ordine.

Il gerarca veneziano e le autorità passano in rivista le formazioni dei Balilla, Avanguardisti, Marinaretti e Giovani fascisti, i quali poi in magnifica parata militare sfilano pel Viale della Stazione fra due ali di popolo ammirato e plaudente. La banda dell'Avanguardia e la fanfara dei Giovani fascisti e il drappello dei Balilla trombettieri segnano la marcia di questa nostra balda gioventù.

Il Federale ha ascoltato un saggio di musica dato dal gruppo Balilla trombettieri, che hanno suonato molto bene la Marcia trionfale dell'« Aida » fra le approvazioni delle autorità.

Il Federale conte Foscari, festeggiato dai giovani, si è recato poi a visitare la Caserma Mussolini della G.I.L. accompagnato dal Segretario del Fascio.

Migliorano le condizioni del sottocapo dei pompieri

Le condizioni del sottocapo dei pompieri Casarin, che cadde nell'adempimento del proprio dovere da un'altezza di circa cinque metri per spegnere l'incendio ad un camino, sono andate migliorando.

Istituto di Cultura Fascista

Al Circolo impiegati e professionisti, nelle sale superiori del teatro Toniolo, giovedì 17 corr. il giornalista Mario Luisi Fietta di Milano terrà una conferenza sul tema: « Ali d'Italia sul mondo ».

Questa serata culturale è attesa con interesse dal pubblico numeroso e distinto che suole frequentare questi convegni di cultura.

Gli iscritti all'Istituto di Cultura Fascista ed i soci del Circolo avranno ingresso gratuito. Pei non soci il biglietto è di lire 1.50.

Pro Missione delle Mantellate

Ieri nel teatro di S. Gioachino alle ore 16 ha avuto luogo un trattenimento benefico a beneficio delle Missioni africane delle Suore Mantellate. Un pubblico numeroso ha partecipato a questa festa della carità ammirando anche la esposizione dei lavori eseguiti dal laboratorio missionario dell'Istituto.

Pellegrinaggio a Spinea

Ad iniziativa del Gruppo Donne cattoliche si svolgerà anche questo anno un pio pellegrinaggio a Spinea dove si venera in quella chiesa arcipretale S. Francesca Romana protettrice delle vedove.

Le adesioni si ricevono fin d'ora presso la segreteria del Gruppo donne cattoliche di Mestre.

Mestre Benefica

Sabato 19 corr. nei saloni della Casa Littoria a Marghera, gentilmente messi a disposizione, avrà luogo alle ore 21 la tradizionale veglia familiare danzante della Mestre Benefica. Il ricavato sarà devoluto al fondo di beneficenza.

Il sodalizio nella ricorrenza del decennale della sua fondazione vorrà quest'anno aumentare la disponibilità del suo fondo benefico.

Le adesioni si ricevono non più tardi di venerdì 18 corr. presso i soci: Salvan Vincenzo (trattoria Geremia), Baessato Luigi (cartoleria Piazza Umberto I), Burigana Giuseppe (mercerie, via Piave), Soravia e Pavanello (officine meccaniche a Marghera), Nardini Marco in via Piave.

Un'oca rubata

I ladri hanno voluto lasciare traccia del loro passaggio nell'abitazione dell'agricoltore Adolfo Antonelli, di anni 57, da Cappelletta di Noale, accontentandosi di una sola oca, cosicchè il danno fu di sole 30 lire. L'Antonelli credette opportuno denunciare il furto ai Carabinieri.

L'arresto a Milano
di un pericoloso ladro

MILANO, 14. — Dopo lunghe indagini e appostamenti la squadra mobile ha arrestato in piazza del Duomo il pericoloso pregiudicato Felice Melzi di anni 30 senza fissa dimora, il quale, con la complicità di altri cinque malfattori, tra i quali la sua amante già arrestata, ha compiuto numerose rapine e furti, di cui alcune per notevoli importi, come quella in danno del cassiere della Banca Agricola, per circa 170 mila lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	748.0	4		
Fiume	¾ cop.	749.6	5	7	1
Pola	cop.	748.8	4	8	1
Gorizia	ser.	749.5	4	8	—2
Udine	ser.	748.7	4	9	—2
Treviso	½ cop.	750.0	5	7	0
Belluno	½ cop.	748.8	2	5	—6
Padova	cop.	749.0	3	8	—2
Rovigo	cop.	749.2	4	6	—1
Vicenza	¾ cop.	749.1	4	6	0
Trento	½ cop.	749.1	5	9	—1
Grappa	½ cop.	602.2	—9	—4	—10
Venezia	cop.	748.8	5	9	1

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna tramonta ore 6.35, leva ore 17.44. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.20 e 23.15, basse ore 4.35 e 16.50. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Sul Mediterraneo e sull'Italia persistono condizioni di instabilità per il regime di bassa pressione dominante. Cielo vario con precipitazioni sparse.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La conferenza del sen. Bodrero
"Imperialismo e Impero,,

Le più eminenti autorità cittadine ed una folla di eletto pubblico si sono raccolti ieri sera alle ore 18 nella sala di Palazzo Reale per assistere alla conferenza del senatore Emilio Bodrero sull'interessantissimo tema: « Imperialismo e Impero ».

Il sen. Bodrero, colto al suo apparire nella sala da vivi applausi, ha esordito con una dotta definizione del tema ch'egli avrebbe illustrato. Imperialismo è un fatto economico e politico che l'oratore, nel suo profondo valore analizza; Impero è invece un fatto giuridico e morale, è qualche cosa di più ampio nella sua concezione che non l'imperialismo considerato nel senso assoluto della parola, è un ordine morale più che una conquista, e dilaga e compenetra ogni cosa della sua profonda essenza, della sua idealità.

Il sen. Bodrero, per avvalorare il suo dire, fa un parallelo tra il periodo della cultura aurea della Grecia ed il secolo decimo nono. Sono due cicli storici — dice l'oratore — che hanno molti punti di contatto; nella Grecia progreditissima in tutti i campi della scienza, celeberrima nelle espressioni dell'arte e del genio umano, la scienza fu limitata ad una data classe e solo Roma doveva più tardi assimilare il punto di questa profonda dottrina, renderla sua, darle una nuova concezione, sviluppare un principio nuovo ed equilibratore, che doveva poco a poco diffondersi ed inserirsi tra i popoli. Questo il concetto imperialistico di Roma, il vero Impero. Nel secolo decimo nono, con il fiorire della civiltà meccanica, insorgono i più svariati sistemi politici nel tentativo di risolvere la lotta di classe.

Sono evidenti però troppi particolari, i quali considerano determinati problemi, senza prendere in esame il contenuto morale dell'individuo, senza raggiungere minimamente quell'equilibrio di doti e di qualità riassunte nel *Civis romanum*.

Il sen. Bodrero avviandosi alla conclusione della sua conferenza, fa una smagliante sintesi sui valori morali e spirituali dell'Impero fascista conquistato pel sacrificio generoso dei nostri legionari.

La brillante orazione è stata salutata alla fine da un vivissimo applauso.

Associazione Nazionale del Fante

Tutti i fanti residenti nel sestiere di Dorsoduro e Giudecca iscritti e non iscritti all'Associazione, sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera lunedì, alle ore 21 nella Trattoria Capon in Campo Santa Margherita.

Tutti i fanti residenti nel sestiere di Castello e S. Elena, iscritti e non iscritti all'associazione, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo mercoledì 16 corrente al caffè Bucintoro

Un messaggio di d'Annunzio
all'autista della Prefettura

Il signor Benedetto Beltramin, che è uno dei trenta di Buccari, e che attualmente comanda il motoscafo di S. E. il Prefetto, ha ricevuto dal Comandante d'Annunzio, al quale aveva inviato un telegramma di omaggio nella ricorrenza dell'anniversario della Beffa di Buccari, la seguente risposta:

« Caro, caro Beltramin, ti son grato del ricordo e della messa che ci riunisce nel nostro scafo vittorioso con un carico inesausto di coraggio per domani e oltre; carissimo compagno di abbraccio fieramente come or è vent'anni. — Gabriele d'Annunzio Marinaio volontario lancieri di mare ».

Cronaca rosa

Ieri mattina sono state celebrate a Roma, nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, le nozze fra il dott. Riccardo Grazioli, moschettiere del Duce, e la signorina Renata Sacerdoti, nostra concittadina, figlia della signora Clara Gunggenheim in Luzzatti e del compianto avv. Giuseppe Mario Sacerdoti. Testimoni per lo sposo gli zii generale F. Saverio Grazioli, comm. avv. Costantino Benucci e il marchese D'Havet comandante dei Moschettieri. Per la sposa il patrigno avv. Gino Luzzatti, gr. uff. Bruno Fornaciari e lo zio Giorgio Guggenheim.

La bellissima coppia assai festeggiata da parenti e numerosi amici passò sotto l'arco dei pugnali dei Moschettieri del Duce. Vivi auguri agli sposi.

Culla in casa di un collega

Il camerata e collega dott. cav. Nino Scorzon, redattore del *Gazzettino* e membro del direttorio del Sindacato interprovinciale dei giornalisti ha avuto la gioia indicibile di divenire padre. La sua casa è stata allietata dalla nascita di una graziosa e bella bambina.

Al collega Scorzon giungano gli auguri nostri migliori.

Pubblicazioni matrimoniali

Vio Umberto, barbiere, con Pellegrini Ginetta sarta; Miotto Francesco, musicista, con Donà Lena, casalinga; Baret Savino, assistente tecnico, con Bacci Norma, cas.; Perut Pietro, impiegato d'albergo con Cabianca Giulia, cas.; Ballarin Gino, idraulico, con Pozzana Elsa, casalinga; Bottari Severino, brigadiere RR. CC., con Polo Antonietta, civile; Ghislieri Giorgio, agente di borsa, con Rizzi Elena civile; Casarin Silvio, commerciante, con Chiozzotto Maddalena, casalinga; Tavoschi Zefferino, impiegato, con Cecchinato Maria, casalinga; Vecchione Paolo, cameriere, con Lucano Luigia casalinga; Vianello Gino, meccanico, con Brattovin Flora, casalinga; Fantinelli Enzo, fotografo, con Costantini Magda, casalinga; Lazzari Giuseppe, manovale, con Navarro Giuseppina, casalinga; Centanni Marcello, impiegato, con Pelegati Maria, civile; Fuga Armando, autista, con Martin Adele, commessa; Bubacco Guerrino agente di negozio, con De Marchi Irma, orologiaia.

Lapide a Pio X a Padova
inaugurata dal Patriarca

PADOVA, 14. — Nel convento dei Minori conventuali, con solenne cerimonia, è stata ieri scoperta una lapide a ricordo dei giorni trascorsi dal Pontefice Pio X, quando fu Canonico e successivamente Patriarca di Venezia.

Erano presenti il Cardinale Piazza Patriarca di Venezia, il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, i Vescovi di Padova e Treviso, tutte le autorità e gerarchie.

Padre Orlini ha pronunciato un alto discorso esaltando la figura del grande Pontefice della Pace e quindi il Cardinale Piazza ha proceduto allo scoprimento della lapide, che è murata nel chiostro della Basilica pontificia.

Il cinquantenario della morte
di S. Giovanni Bosco

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, ieri ha avuto luogo la solenne celebrazione del cinquantesimo anniversario della morte di San Giovanni Bosco.

Alle ore 7.30 del mattino S. Ecc. mons. Jeremich ha celebrato la Messa prelatizia nella chiesa del Patronato Salesiano Leone XIII, distribuendo in precedenza alcune centinaia di Comunioni agli uomini e ai giovani cattolici.

Alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne nella Chiesa dello stesso Patronato, e alle ore 14 si è effettuata la benedizione e la consegna delle medaglie con le sacre effigi del Santo ai bambini accolti nel Patronato stesso. Alle ore 15 nell'interno del Patronato si sono svolti i Vespri solenni e quindi la processione con la reliquia del Santo; alle ore 18 nella chiesa di S. Salvatore il prof. don Secondo Rastello, direttore del Collegio Salesiano di Mogliano V. ha tenuto davanti a un foltissimo stuolo di fedeli l'annunciata conferenza sul tema: « San Giovanni Bosco e la Cooperazione Salesiana ». L'oratore ha rievocato in una magnifica sintesi la vita e la figura del Santo nella grande luce del suo meraviglioso apostolato nel mondo. La celebrazione si concluse con l'Inno al Santo e con la Benedizione impartita da don Antonio de Pieri, direttore dell'Istituto Coletti, con la reliquia di San Giovanni Bosco.

Alle ore 21 con l'intervento di tutti i cooperatori ed amici dell'Opera Salesiana nella sala teatrale del Patronato Leone XIII si è rappresentata una gustosa commedia « I Folletti » che è stata applauditissima dai giovani spettatori.

Un idillio troncato!

Da qualche tempo Aldo Bernardone, di anni 25, da San Pietro di Feletto (Conegliano) amoreggiava con la coetanea Elisa Pagliarini, oriunda dalla Svizzera, e abitante a Conegliano e con questa esulò dal suo paese, venendosene a Venezia. Ora la famiglia del giovanotto, disapprovando il comportamento del proprio congiunto, fece appello alla Polizia veneziana perchè volesse rintracciarlo e provvedere al suo rimpatrio. E infatti il Bernardone è stato trovato ieri presso l'albergo «Adua» con la sua colombella, seguendo con lei la stessa sorte verso S. Maria Maggiore, però separatamente.

Il cadavere di un annegato
in Canal Grande

L'altra sera i vigili urbani di fazione a Cà Loredan vennero avvertiti da alcuni cittadini che in Canal Grande, proprio all'altezza del Palazzo Municipale, galleggiava il cadavere di una donna che, trascinato dalla corrente, andava verso il Ponte di Rialto.

I vigili si prestarono ad assicurare il cadavere ad un palo, avvertendo quindi i carabinieri i quali disposero che a mezzo della Croce Rossa la salma venisse trasportata all'Ospedale.

E fu ieri mattina che tale Antonio Bortoli abitante a San Samuele 3501, recatosi a denunciare la scomparsa della propria madre da casa, fu invitato dal brigadiere Casella visitare la salma dell'annegata, nella quale il poveretto riconobbe appunto la propria madre Emilia Bortoli di anni ottanta, la quale uscita di casa l'altra sera verso 19, essendo sofferente di miopia, era evidentemente scivolata in canale, trovandovi miseramente la morte.

La salma della Bortoli è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Repulisti di sfaccendati

Un po' di epurazione ogni qual tratto non fa mica male; così vigili urbani, d'accordo colla polizia, pescano qua e là gente randagia che batte il marciapiede di Piazza od altre località senza un ben determinato disegno, se non quello di recare molestia al prossimo.

Ieri sera i vigili hanno fermato Beniamino Sornio, di anni 17, abitante alle Casermette, il quale, alle ore 24, girava la Piazza disturbando i passanti. Sulla Fondamenta di San Lorenzo gli agenti di polizia hanno invece incontrato due triestini che andavano precisamente... in bocca al lupo perchè non sapevano neppure loro come riuscire a sbarcare il lunario. Sono costoro Mario Grudina, di anni 17, e Stanzini Franco, di anni 19, tappezziere il primo, falegname il secondo. Essi hanno raccontato di essere venuti a Venezia il 12 corr. provenienti da Trieste da dove erano partiti in cerca di lavoro « pedibus calcantibus » il 9 corr. vivendo della carità pubblica durante il loro pellegrinaggio. Essi erano già intenzionati di presentarsi alla Questura per essere rimpatriati; ma per essere accontentati i due triestini sono stati dapprima passati in quel di Santa Maria Maggiore.

E un altro è caduto nella pania della polizia: si tratta di Marco Tedeschi, di anni 41, abitante a San Polo 2305, il quale era colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre giorni di prigione per una ammenda municipale insoddisfatta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Lunedì — San Valentino Prete, Martire, di Roma, dove riposa il suo Corpo circa il 270. — Se ne celebra la festa a S. Fosca: alle ore 10.30 Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — A San Samuele festa dello stesso Santo, quantunque si conservi il Corpo di un altro Santo Martire delle Catacombe, al quale fu dato lo stesso nome: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e ino.

Teatri

Goldoni: Piccolo Re — **Malibran** Il bandito della Casbah — **Rossini** Il dottor Antonio.

Cinematografi

Centrale: Equipaggio e varietà — **Garibaldi**: Proprietà riservata — **Imperiale**: Yoschiwara — **Italia**: La legge della foresta — **S. Marco** Il diritto d'amare — **S. Margherita** La signora della 5. strada — **Massimo**: Il conte di Brechard — **Moderno**: Notti messicane — **Nazionale**: Alle frontiere ell'India — **Olimpia**: Le tre spie — **Progresso**: Il terrore del Circo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Concerto Orlandini-Bandel
all'Istituto del Sacro Cuore

Ricordiamo che oggi alle 16.30, presso l'Istituto del Sacro Cuore e precisamente nella sala maggiore del palazzo Manfrin in Fondamenta Savorgnan a Cannaregio, seguirà l'annunciato concerto dell'arpista Ornella Orlandini e del violinista Ettore Bandel.

La manifestazione è indetta dalla Conferenza di S. Vincenzo sorta recentemente fra le ex-alunne del Sacro Cuore e il suo ricavato andrà a beneficio dei poveri della Conferenza stessa.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gr. Uff. Ermete Zacconi PICCOLO RE 3 atti di G. Romualdi - prima recita.

Malibran dalle 16: Ultimissima giornata del magnifico capol. di Duvivier: IL BANDITO DELLA CASBAH protag. Jean Gabin.

Rossini dalle 16: A prezzi ribassati continuano le visioni del superbo film italiano IL DOTTOR ANTONIO con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli. Successo

Cinematografi

Massimo dalle ore 15.30: IL CONTE DI BRESCHARD protag. Amedeo Nazzari Un possente dramma d'odio e di amore sullo sfondo della Rivoluzione francese.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del meraviglioso film a colori naturali: LA LEGGE DELLA FORESTA con George Brent.

S. Marco dalle 15.30: Ultimissima giornata di IL DIRITTO D'AMARE dal celebre romanzo di Oscar Wilde - Protag. Pierre Blanchar.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
LE TRE SPIE
con Conrad Viedt
e Virren Leigh

Scivola sul pavimento

La 17.enne Angela Vianello, abitante a Cannaregio 1863 ieri sul pavimento lucidato a cera, è scivolata producendosi un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 25.

ANNO CIIC - N. 46 - Cent. 30 MARTEDI' 15 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE BENEFICHE RIPERCUSSIONI DELL'INCONTRO HITLER-SCHUSCHNIGG

L'Italia era stata tenuta al corrente del convegno
Soddisfazione in Austria per i risultati chiarificatori

VIENNA, 14

Sia la Germania che l'Austria avevano dato all'Italia notizia dell'incontro che doveva avvenire e identica informazione era stata trasmessa a Budapest.

Non soltanto dagli ambienti per così dire ufficiali viennesi, ma anche da quei settori dove più facile appare l'uso e talvolta l'abuso delle critiche al Governo, se non al regime di Schuschnigg, la notizia dell'incontro è stata salutata con soddisfazione, dato che il colloquio di sabato non può che recare una chiarificazione nell'interpretazione dei punti ancora controversi dell'accordo austro-tedesco. Si aggiunge che, in seguito ai mutamenti effettuati da Hitler nel Governo e negli alti comandi tedeschi e al serpeggiare di tante voci allarmistiche per quel che riguarda l'Austria, il colloquio di ieri l'altro ha troncato nettamente le insinuazioni e i timori, non del tutto sopiti, non ostante le stesse precise dichiarazioni del dott. Goebbels, Ministro germanico della propaganda, e non ostante le quasi simultanee smentite della Cancelleria di Vienna.

Si sa benissimo che certa stampa non si occupa — per quanto riguarda i rapporti austro-tedeschi — che d'intorbidare il più possibile le acque, senza preoccuparsi delle conseguenze. La frottola di generali germanici scappati sul suolo austriaco, i furti misteriosi di carri d'assalto (nientemeno!) dalle officine stiriane, la chiusura delle frontiere, il supposto piano d'invasione austriaca, infine la recente invenzione di un passo diplomatico francese a Vienna, perchè in un processo a carico di avventurieri ebrei un magistrato avrebbe argutamente osservato che il posto dell'accusato non doveva essere qui, sibbene a Parigi o a Barcellona, formano un insieme di notizie lanciate nelle ultime settimane da giornali esteri, sia di Praga che di Parigi o di Londra, per quanto dette false notizie abbiano sempre avuto la stessa fucina, siano partite dagli stessi centri in diretto contatto con le sinagoghe e con l'internazionalismo massonico.

L'incontro di Berchtesgaden, oltre a tutto, ha dato una smentita di più alle previsioni catastrofiche, cui abbiamo fatto cenno brevemente, e per questo anche l'opinione pubblica appare oggi più tranquilla, più fiduciosa, potendo constatare come la cordialità regni fra i più diretti responsabili della politica austriaca e tedesca.

Le voci di un imminente rimpasto del Gabinetto Schuschnigg, voci segnalate già sabato, circolavano ancor prima dell'incontro di Berchtesgaden. Non è improbabile che qualche mutamento sia da registrare fra qualche giorno. Ciò che, almeno per ora, va escluso, è che Schmidt, come si diceva, lasci ad un altro il suo posto, se non altro in considerazione del fatto che il giovane Segretario agli Esteri ha notevolmente contribuito in questi ultimi due anni al riavvicinamento austro-tedesco.

La *Wiener Neueste Nachrichten* scrive che l'incontro dei due Cancellieri è stato un avvenimento grandioso dal quale si possono con sicurezza aspettare buoni frutti. La conversazione di Berchtesgaden contribuirà a purificare l'atmosfera nella quale hanno potuto prosperare malintesi in merito all'interpretazione dell'accordo dell'11 luglio 1936. «A quanto si apprende — prosegue il giornale — l'incontro tra il Cancelliere Schuschnigg e Hitler s'è svolto in forma cordialissima e sembra che i due uomini di Stato si siano intesi bene. Bisogna compiacersi che fra i due Cancellieri ormai esista un contatto diretto, il quale esclude mediazioni e tutti gli inconvenienti relativi. Se questa interpretazione del comunicato ufficiale sul convegno dei Capi è esatta, la giornata di Berchtesgaden costituisce in certo senso una svolta della quale dobbiamo sinceramente gioire».

Il *Virradat* pubblica un articolo in cui constata che l'operetta ginevrina, recitata troppo a lungo, ha avuto il colpo mortale dall'uscita degli Stati autoritari vittoriosamente marcianti verso l'avvenire con una diplomazia leale ed aperta, senza sotterfugi e senza menzogne. Il giornale rileva la forza dell'asse Roma-Berlino con gli Stati europei ad esso aderenti e con il Giappone. Osserva poi che coloro i quali cercano di speculare su una separazione di Roma da Berlino, non conoscono il Duce, non conoscono l'Italia fascista, non conoscono il rigenerato spirito italiano ispirato dalla fiducia, dalla volontà, dal coraggio e dalla fedeltà.

Favorevole eco a Londra

LONDRA, 14

I giornali ritengono che l'incontro di Berchtesgaden tra Schuschnigg e Hitler può essere bene accolto. Il *Times* è uno dei giornali che è di questo parere e scrive:

«Il colloquio austro-tedesco di Berchtesgaden dovrebbe riscuotere le felicitazioni dell'opinione pubblica austriaca e di quella tedesca. In questo colloquio non può essere stato discusso che il benessere e le necessità dei due popoli».

Il *Daily Telegraph* scrive a sua volta: «Non sembra vi siano ragioni per ritenere che l'avvenimento non possa contribuire a un rafforzamento della sicurezza dell'Europa in generale. In quanto alla politica britannica, non si vede come un accordo austro-tedesco possa turbare la serenità fino a quando l'Austria rimane parte libera consenziente, non influenzata da costrizioni di sorta».

I due citati giornali ricordano poi il discorso pronunciato sabato da Eden rilevandone il desiderio espresso di collaborare con le altre Nazioni. «Ma in ciò — aggiungono i due organi — vi deve essere una franca reciprocità». Il *Times* specialmente rileva che le concessioni unilaterali strappate alla Germania nel 1919 non hanno condotto alla pace «e nelle condizioni odierne del mondo, queste concessioni saranno prive di ogni valore».

Vivo interesse a Washington

WASHINGTON, 14

Nei circoli politici americani ha destato vivo interesse la visita di Schuschnigg a Hitler. La stampa attribuisce grande importanza all'avvenimento, considerandolo tale da distendere la situazione nell'Europa centrale.

Il rinnovamento della marina da passeggeri e da carico

ROMA, 14

Nei giorni scorsi è stato messo in rilievo il particolare valore che, ai fini del potenziamento dell'economia nazionale e del completo conseguimento delle mete autarchiche in materia di traffici marittimi, rivestono il programma per le nuove costruzioni della marina da passeggeri e le provvidenze di cui si annuncia prossima l'emanazione, relative allo sviluppo della marina da carico. Ecco alcuni chiarimenti che vengono a sottolineare ancor più la decisiva spinta che le attività marinare del Paese riceveranno dai provvedimenti in parola.

Il programma d'incremento della marina da passeggeri, che porterà come è noto, alla costruzione di 44 navi per un complesso di 250.000 tonnellate e all'impiego di un miliardo e mezzo di lire, viene attuato senza che sia necessario far ricorso ad ulteriori operazioni finanziarie. L'emissione da tempo effettuata di obbligazioni della serie speciale, per l'ammontare di 900 milioni di lire e gli accantonamenti operati dalle Società sono egregiamente serviti per l'approntamento dei mezzi finanziari necessari alla attuazione del piano. Resta da aggiungere che le nuove costruzioni per le linee da passeggeri saranno ultimate nel corso di un quadriennio, il che permetterà alla nostra bandiera di avvantaggiarsi in un breve spazio di tempo del rinnovamento e del potenziamento disposto in suo favore.

Per quanto si riferisce poi alle provvidenze per lo sviluppo della marina da carico, abbiamo già messo in rilievo come il decreto legge in corso di pubblicazione incoraggi gli armatori a dedicarsi alle nuove costruzioni che nel periodo di un decennio dovrebbero raggiungere lo ammontare complessivo di due miliardi di tonnellate, con la concessione ai cantieri di franchigie doganali per i materiali da importare e ed in compenso l'impiego di materiali prodotti in Italia, e agli armatori, oltre che di concessioni fiscali, di un contributo di ammortamento e di un contributo di interessi. Per la concessione di tali facilitazioni vengono disposti straordinari stanziamenti ammontanti a cento milioni di lire all'anno, che nel termine del decennio previsto raggiungeranno complessivamente lo importo di un miliardo di lire. L'interesse degli armatori a fruire del provvedimento per incrementare il rispettivo naviglio è facilmente dimostrato dalla circostanza che attraverso il beneficio delle diverse agevolazioni disposto in loro favore le nuove navi verranno a costare un trenta per cento di meno dei prezzi correnti sul mercato. E' da rilevare altresì che nel congegnare nel suaccennato modo il provvedimento, il Governo fascista ha inteso orientare decisamente l'attività degli armatori verso la costruzione di nuove potenti navi, più che verso l'acquisto di un naviglio usato, per una duplice finalità: per ovvie considerazioni valutarie, dato che l'acquisto di navi usate sui mercati stranieri avrebbe determinato una uscita di valuta nazionale senza il beneficio di un accentuato ritmo lavorativo, dal quale sono chiamate ad avvantaggiarsi le maestranze operaie, e per la necessità di provvedere senza ulteriore indugio al riconoscimento della nostra marina da carico, che senza l'entrata in servizio delle nuove navi avrebbe visto di qui a dieci anni peggiorata la propria situazione. In relazione invece ai criteri posti a base delle provvidenze formulate, la nostra marina da carico, nel non eccessivo spazio di un decennio, non solo sarà posta in grado di corrispondere a tutti i compiti che il potenziamento dell'attività produttiva nazionale affida ad essa, ma consterà altresì di un tonnellaggio complessivo di unità nuove e moderne, capaci di gareggiare proficuamente con la concorrenza dei noli.

La situazione europea e gli armamenti navali

RIUNIONE DI MINISTRI A LONDRA

L'esame della risposta di Tokio - Smentite e conferme del dissidio Chamberlain-Eden

LONDRA, 14

I principali Ministri si sono radunati questa mattina in Downing Street sotto la presidenza del Primo Ministro Neville Chamberlain. Si annuncia in linea ufficiosa che lo scopo della riunione è di esaminare la situazione determinata dalla risposta del Governo giapponese alla recente richiesta di dati precisi circa le future costruzioni navali del Giappone.

E' stato più volte smentito e di questi giorni dallo stesso Ministro degli Esteri degli Stati Uniti che esistano accordi tra la Gran Bretagna e il Governo di Washington circa la futura mole delle navi di linea o degli incrociatori. Tuttavia la mancanza di accordi non vieta che in linea di massima esista una intesa per cui una iniziativa britannica per l'aumento della mole di una qualunque categoria di navi sarebbe seguita da una analoga iniziativa americana e viceversa.

Una Conferenza navale?

L'opinione che prevale è che si sta discutendo tra Londra e Washington la opportunità di tener conto del suggerimento contenuto nella nota del Governo di Tokio circa la possibilità di una discussione internazionale sulla limitazione degli armamenti navali in base a nuovi criteri. Si proporrebbe perciò di indire per l'estate prossima, in giugno, per esempio, a Londra o a Washington, un'altra conferenza navale per la revisione degli accordi anglo-franco-americani del 1936; accordi ai quali, come si ricorderà, il Giappone rifiutò di aderire perchè le altre due Potenze oceaniche avevano insistito ad oltranza perchè fosse mantenuto in vigore l'antico rapporto di relatività tra le loro forze navali e quelle del Giappone.

E' da notare che delle Potenze europee tranne la Gran Bretagna nessuna si è pronunziata a favore dell'aumento ulteriore della mole delle navi di linea. La Francia in questi ultimi tempi ha preso parte quale firmataria degli accordi del 1936 alle consultazioni con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti, ma ha sempre insistito nell'avvertire che la Marina francese non ha bisogno di navi superiori alle 35 mila tonnellate.

I rapporti con l'Italia

A parte la questione navale, si esclude che il Consiglio dei Ministri abbia oggi considerato questioni attinenti alle conversazioni della scorsa settimana fra il signor Eden e l'Ambasciatore di Italia conte Grandi.

Il *Daily Telegraph* in una nota del suo redattore diplomatico rileva a questo proposito che il Consiglio dei Ministri dovrà prendere in considerazione l'intero problema dei rapporti con l'Italia se durante questa settimana le conversazioni con l'ambasciatore Grandi faranno progressi ulteriori e così notevoli da mettere il Governo di fronte alla necessità di decidere sulla immediata linea di condotta da seguire, se cioè, procedere senza altro all'apertura ufficiale delle trattative anglo-italiane per un Patto di amicizia o se temporeggiare ancora.

Lo stesso redattore del giornale *Daily Telegraph* si dice autorizzato dalla fonte più autorevole a dichiarare che non hanno fondamento le voci in circolazione da vari giorni secondo cui, a proposito delle direttive della politica internazionale, sarebbe sorta tra il Primo Ministro Chamberlain e il signor Eden una divergenza vitale. Viceversa il *Daily Express*, con il titolo: «Eden sta soccombendo nella sua lotta con il Consiglio dei Ministri», afferma che le divergenze esistono e sono ancora acute, benchè da ieri sera la situazione si consideri meno tesa. Il giornale aggiunge che questa settimana avverranno tra i Ministri numerose consultazioni nella speranza di poter risolvere il dissidio.

Voci di mutamenti ministeriali

Dal canto suo il *Daily Mail* scrive che i ritardi frapposti alla apertura dei negoziati con l'Italia hanno esasperato taluni Ministri e che la maggioranza del Gabinetto preferisce la politica positiva di Chamberlain alla politica negativa fondata su teoriche direttive societarie. In un articolo di fondo lo stesso *Daily Mail scrive* che la Gran Bretagna desidera l'amicizia dell'Italia e che è fantastico che l'attrito tra i due Paesi debba protrarsi indefinitamente.

Secondo dunque il *Daily Mail* un rimaneggiamento del Gabinetto sarebbe prossimo. Duff Cooper lascerebbe l'Ammiragliato per essere sostituito dal visconte Swinton, attuale Ministro dell'Aria, il quale a sua volta verrebbe sostituito da Hore Belishà. Al quale ultimo succederebbe probabilmente al Ministero della Guerra Winston Churchill.

«Chamberlain — dice il giornale — ha delle vedute ben decise circa la politica che il Governo dovrebbe seguire. Essa è una politica di amicizia con tutte le Potenze di Europa. Per questa ragione egli è ansioso di intavolare negoziati con l'Italia e con la Germania e di impedire così che aumenti la tensione politica in Europa, mentre nello stesso tempo si getterebbero le basi per un nuovo Patto a quattro fra la Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia.

Alla Camera dei Comuni intanto Eden ha dichiarato che il Governo britannico desidera vivamente appoggiare qualsiasi accordo internazionale per l'abolizione dei bombardamenti aerei di popolazioni non combattenti.

Il Primo Ministro Chamberlain interrogato da vari deputati, ha dichiarato che la Gran Bretagna sarebbe anche disposta a rinunciare ai bombardamenti aerei di questo genere entro i territori del suo Impero purchè si arrivasse ad un previo accordo internazionale sulla questione.

Tutti i giornali danno il massimo rilievo alla presa di posizione italiana di fronte alle panzane sulla Germania diffuse all'estero. Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea che la stampa italiana con la massima efficacia mette alla berlina i guerrafondai professionali. La «Fraenkische Tages Zeitung» rileva che la prontezza con cui l'Italia tutta ha reagito alle velenose calunnie riafferma l'intransibilità dell'asse che riposa sulla più incondizionata amicizia dei due popoli.

Ciano si recherà a Varsavia per restituire la visita del Ministro degli Esteri polacco

VARSAVIA, 14

Una informazione ufficiosa precisa che il Ministro degli Esteri polacco, Beck visiterà ufficialmente Roma il quindici marzo. Egli si recherà anche in Vaticano. E' inoltre previsto che il conte Ciano restituirà la visita a Varsavia verso la metà di maggio.

La spedizione Papanin sarà soccorsa con gli aerei

MOSCA, 14

Il rompighiaccio Taimir *ha rinunciato al proposito di raggiungere la spedizione Papanin, perchè con l'impiego della dinamite per spezzare la banchisa innanzi alla sua prua, esso non ritiene di avanzare più di trecento metri in ventiquattr'ore. Il comandante della nave oggi ha ordinato lo sbarco e la messa a punto dei due aeroplani, mentre l'equipaggio allestiva un campo di fortuna per il decollo, illuminato con riflettori della nave. La spedizione sarà raggiunta dagli apparecchi fra poche ore.*

Il Madagascar potrebbe dar lavoro a 70.000 europei

BERLINO, 14

Il maggiore Lepiski, capo della Commissione dei tecnici mandata dal governo polacco al Madagascar, per studiare il problema della colonizzazione polacca in quell'isola, ha rese pubbliche in un discorso le risultanze della sua inchiesta. Secondo il maggiore Lepicki possono trovare ospitalità e lavoro nel Madagascar circa 15 mila famiglie e cioè circa 70 mila persone. La fruttifera pianura situata nel centro del territorio ha una estensione di 160 mila chilometri quadrati, e cioè di circa la metà della superficie dello Stato polacco. Le condizioni climatiche sono buone, la temperatura media è di 18 gradi e il terreno può essere ottimamente lavorato.

Il costo totale della trapiantazione di queste famiglie dalla Polonia al Madagascar si aggirerà intorno ai 25 milioni di zloti. La commissione suggerisce che questo importo può essere formato per metà da contributi individuali degli emigranti stessi, e per metà sotto forma di crediti a lunga scadenza dello Stato.

Balordo tentativo inglese di turbare i rapporti italo-tedeschi

BERLINO, 14

Il D. N. B. comunica:

La notizia pubblicata dal *Daily Telegraph* e riprodotta dal giornale viennese *Echo* circa la pretesa distribuzione di manifesti antitaliani a Monaco di Baviera, è falsa. E' questo un balordo tentativo di turbare le relazioni italo-tedesche.

Starace ed Alfieri ad un pranzo offerto da S. E. Hotta

alla missione del P.N.F. che si recherà in Giappone

Scambio di significativi brindisi fra l'Ambasciatore nipponico e il Segretario del Partito

ROMA, 14

Questa sera, in un grande albergo cittadino, l'Ambasciatore del Giappone, S. E. Hotta, ha offerto un pranzo in onore della missione del P. N. F., in partenza per il Giappone. Vi hanno partecipato il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri in rappresentanza del Ministro S. E. Ciano, gli ambasciatori De Martino e Maioni, il capo di Stato Maggiore della Milizia, i Vice-Segretari del P. N. F., il Prefetto, il Comandante del Corpo di Armata, il Segretario federale, il capo di S. M. della G.I.L., tutti i componenti la missione con a capo S. E. Paolucci de Calboli Barone, alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero della Cultura popolare.

Al levar delle mense, S. E. Hotta ha pronunziato in lingua italiana il seguente brindisi:

"Eccellenze, alla vigilia della partenza della missione del P. N. F. in Giappone, sono particolarmente lieto di esprimere la viva soddisfazione mia e del mio Governo per questo alto segno di amicizia e di simpatia che il Duce ha voluto dare al mio Paese e che è qui riaffermato dalla presenza dei suoi diretti collaboratori, S. E. Starace e S. E. Alfieri, ai quali mi onoro porgere il più cordiale saluto.

"Tanto più viva è la mia soddisfazione nel vedere a capo della rappresentanza del Partito lo ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, che conosce ed ama il Giappone fin dalla sua giovinezza e che del nostro avvicinamento spirituale si è fatto sempre autorevole assertore. Egli ed i suoi camerati faranno moltissimo, ne sono sicuro, per rendere più stretti quei legami di amicizia che esistono tra il Giappone e l'Italia, uniti in un altissimo compito comune per la protezione della vera civiltà e della giusta pace.

"Nel rivolgere ad essi il più fervido augurio per un felicissimo viaggio e pel risultato alla loro nobilissima missione, alzo il bicchiere alla Maestà del Re Imperatore, alla salute del Duce, alla prosperità del popolo italiano".

S. E. Starace ha così risposto:

"Signor Ambasciatore, le amichevoli parole che l'E. V. si è compiaciuta rivolgere a me ed a S. E. Alfieri ed ai miei camerati, sono già un segno di quei sentimenti di simpatia che la missione è certa di incontrare in Giappone. A V. E., che ha legato il suo nome ad una recente e storica riaffermazione di questo profondo legame spirituale, io desidero porgere i sensi della nostra più viva gratitudine.

"E' la prima volta in un quindicennio di storia che il Duce decide di mandare in Estremo Oriente una rappresentanza ufficiale del P. N. F., e non è senza significato che questa decisione si esprima di fronte ad un grande popolo e ad un potente Impero, che hanno così grandi affinità di passato, di presente e di avvenire con l'Italia mussoliniana.

"Sono perciò particolarmente lieto che una missione del P. N. F., sotto la guida dell'ambasciatore Paolucci de Calboli, rechi il saluto delle Camicie Nere alla Nazione nipponica in un'ora singolarmente importante della sua ascesa.

"Nel farmi interprete dei sentimenti dei camerati qui presenti, elevo il mio pensiero alla Maestà dell'Imperatore del Giappone e faccio voti per la prosperità del suo Governo, del suo popolo e del suo eminente rappresentante in Roma".

L'on. Gray vice-presidente degli "Amici del Giappone"

ROMA, 14

A vice presidente dell'Associazione «Amici del Giappone» è stato nominato l'on. Ezio Maria Gray.

Il bilancio preventivo del Ministero della Cultura Popolare

ROMA, 14

E' stato presentato alla presidenza della Camera, dal Ministro delle Finanze, il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura popolare per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1938 al 30 giugno 1939.

Le spese relative ai servizi del Ministero della Cultura popolare per l'esercizio finanziario suddetto, ammontano complessivamente a lire 101.168.000 delle quali lire 91.168.000 si riferiscono alla parte effettiva e lire 10 milioni al movimento di capitali.

Le spese effettive presentano in confronto dell'esercizio finanziario 1937-38 un aumento di lire 31.643.000. A formare tale aumento concorrono principalmente le spese per l'attuazione dei provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo del turismo, le maggiori assegnazioni per l'attuazione dei ruoli organici del personale del Ministero e le spese per gli uffici dei regi addetti stampa all'estero.

Nuove crisi in Romania?

Voci smentite delle dimissioni del Patriarca da Presidente del Consiglio

BUCAREST, 14

L'Agenzia «Rador» è autorizzata a smentire tutte le voci diffuse ora da varie agenzie giornalistiche e da giornali stranieri circa un preteso rimaneggiamento del Governo romeno.

Nonostante questa smentita sono continuate però a circolare nel pomeriggio numerose versioni circa una prossima crisi parziale del gabinetto. Tali voci hanno trovato un certo credito ingenerando una tendenza al ribasso nelle operazioni borsistiche della giornata. Si persiste nell'affermare che il Patriarca di Romania avrebbe intenzione di dimettersi dalle funzioni di Presidente del Consiglio che ricopre per rimanere soltanto presidente di un consiglio della Corona composto dagli ex Capi di Governo che figurano nel gabinetto e aventi funzioni prettamente consultive.

Il segretario della Presidenza del Consiglio, interpellato dal corrispondente dell'«Agenzia Stefani» ha apposta la più recisa smentita alle voci suaccennate, affermando che il Patriarca non si è dimesso, nè intende dimettersi dall'incarico affidatogli dal Sovrano.

Che cosa sta comunque alle spalle della nuova crisi romena? Non pochi credono che tutto sia da accreditarsi alla Russia come sarebbe a dimostrare la situazione generale dell'ormai celebre «affare Butenko».

Tale difatti è l'impressione che si ricava dalla notizia che il fantomatico incaricato di affari bolscevico avrebbe dato segni di vita da Budapest con una lettera proveniente dalla capitale ungherese e diretta all'attuale reggente della Legazione Kukulef.

Finora non è ancora dato stabilire con precisione se la temporanea sparizione sia avvenuta con la complicità di Butenko. In proposito si ricorda che, durante i recenti sopraluoghi nella dimora del diplomatico russo, gli organi inquirenti hanno trovato alcune epistole della moglie di lui, la quale consigliava il marito a stare in guardia essendo sospettato dai suoi superiori.

Il ritrovamento dell'ex diplomatico ha comunque provocato un senso di disgusto profondo nei circoli competenti e viva indignazione popolare. A scusante di quello che nonostante la banale chiusura rimane un crimine del tipico stile moscovita, pare che il Butenko porti la puerile giustificazione secondo la quale, essendo egli incaricato di una segretissima missione in un paese limitrofo, non avrebbe potuto dare notizia della sua partenza neanche ai suoi più vicini collaboratori.

Si vede chiaramente da tutto ciò che il caso Butenko altro non è che una indegna commedia inscenata da Mosca. Occorreva un pretesto per ammassare truppe al confine romeno, forzare la mano al Re, e far cadere il gabinetto Goga; e Butenko ha avuto ordine di sparire.

Quale conferma di quanto sopra, si vuole che la Legazione sovietica, la quale giorni fa era giunta al punto di sollecitare proteste e concorsi franco-britannici, abbia già presentato una nota di scuse al Governo.

Il riconoscimento olandese dell'Impero italiano

L'AJA, 14

Si comunica ufficialmente che il futuro Ministro olandese a Roma, Hubrecht, munito delle credenziali presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, raggiungerà il suo posto nella seconda metà di febbraio.

Una iniziativa di Roosevelt per la pace?

WASHINGTON, 14

Si considera nei circoli politici americani che il Presidente Roosevelt desidera una più stretta intesa economica con l'Europa.

Il *Washington Sar* e altri giornali, scrivono al riguardo che Roosevelt è in procinto di prendere una grande iniziativa di pace.

I lavoratori forestali esclusi dal sabato fascista

ROMA, 14

In questi giorni è stato definito, tra la Federazione delle maestranze agricole specializzate e la Federazione degli industriali del legno, il contratto collettivo nazionale di lavoro per la applicazione del sabato fascista nell'industria boschiva e forestale. In considerazione delle particolari caratteristiche delle lavorazioni boschive e forestali, al loro carattere stagionale e all'ubicazione delle località ove generalmente dette lavorazioni vengono svolte, si è convenuto che le maestranze dipendenti dalle aziende esercenti l'industria boschiva e forestale sono dispensate dall'osservanza del sabato fascista.

Aumento della somma stanziata per i premi demografici

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 17 gennaio 1938 XVI n. 18 col quale l'assegnazione per la corresponsione di premi di nuzialità e natalità relativi agli eventi familiari verificatisi a tutto il 30 giugno 1937 è ulteriormente aumentata dalla somma di lire tre milioni.

Il Principe Umberto a Benevento

BENEVENTO, 14

Alle ore 15.30 il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo, è qui giunto recandosi ad ispezionare il Distretto militare, ricevuto dal comandante e da tutta l'ufficialità. Alla caserma «Duca d'Aosta», il Principe è stato ossequiato dalle autorità e gerarchie della Provincia. Intanto la notizia dell'arrivo dell'Augusto ospite si diffondeva rapidamente in città e la popolazione, riversatasi in Piazza Dogana e affollando le vie adiacenti, improvvisava al Principe, allorchè usciva dalla caserma e poi lungo il percorso, una vibrante manifestazione di devoto omaggio.

Riunione del Comitato internazionale dei combattenti

GENOVA, 14

Stamane, a Santa Margherita Ligure, si è riunito il Comitato internazionale permanente degli ex-combattenti con la partecipazione dei delegati di 14 Nazioni, presieduto dall'on. Delcroix, presenti la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti italiani ed altre autorità e personalità.

L'on. Delcroix, prima di iniziare i lavori del Congresso, ha porto un caloroso saluto ai camerati. Le autorità locali hanno offerto in onore degli ospiti un rancio ed un ricevimento.

VITA SPORTIVA

Italia-Polonia di pugilato

si svolgerà a Venezia il 6 agosto

ROMA, 14

L'incontro di rivincita fra le squadre pugilistiche rappresentative di Polonia e d'Italia si svolgerà a Venezia il 6 agosto, a cura dell'Ufficio sportivo di quella Federazione provinciale fascista. Come è noto, la squadra italiana, non trovandosi nella sua migliore formazione, è stata battuta recentemente a Varsavia con undici a cinque; non può quindi sfuggire l'importanza dell'avvenimento che vedrà a Venezia la più forte squadra di Europa, contro la nostra rappresentativa.

Commissariato per la 3 Zona

Comunicato n. 10 del 14 Febbraio a partecipare ai Campionati d'Italia Dilettanti che si disputeranno a Parma nei giorni 16 17, 18 e 19 corr. i seguenti pugili veneti: mosca: olazzo Giulio della Reyer di Venezia; gallo: Paoletti Arturo id piuma: Gilberti Giulio id.; leggeri: Peire Egisto del C. F. di Treviso; medio leggeri: Stella Renato della Reyer di Venezia; medi: Baoduzzi Gino id; medi: Gilberti Carlo idem medio masimi: Crocetta Alessandro del C. F. Gil Treviso; massimi: Milan Aldo della Reyer di Venezia. La squadra veneta sarà accompagnata dall'insegnante Milliaccio Francesco di Venezia.

Licenze per secondi professionisti e secondi dilettanti: Coloro che sono affiliati quali secondi professionisti e procuratori sportivi, non possono assistere durante i combattimenti i pugili dilettanti nè occuparsi comunque di essi mentre, viceversa, coloro che posseggono la licenza di secondi dilettanti non possono occuparsi di pugili professionsti o assistere i medesimi durante i combattimenti. Qualora però un secondo professionista o un procuratore sportivo sia regolarmente affiliato anche come Direttore sportivo o istruttore di una società o Gruppo affiliato alla F. P. I. potrà assistere i pugili dilettanti della sua Società o Gruppo e occuparsi degli stessi. Il Commissario: Angelo Cedolini.

SCI

I campionati goliardici

delle Tre Venezie ad Asiago

VICENZA, 14

Un brillante successo promettono di avere anche quest'anno i Campionati triveneti goliardici di sci organizzati dal GUF di Vicenza ad Asiago. La manifestazione festeggia il suo decennale di vita e di affermazioni ed è in questa occasione dedicata alla memoria dello studente vicentino Ruggero Cimberle, caduto in A. O. I. militando nei ranghi del Battaglione Universitario Curtatone e Montanara.

I Triveneti si inizieranno il giorno 18 con la gara individuale di fondo e con il salto e continueranno il 19 con la discesa libera e la discesa obbligata per concludersi il 20 con la staffetta e la premiazione. Oltre alle classifiche delle cinque gare vi saranno graduatorie delle combinate (fondo e salto - discese libera e obbligata) e una complessiva per GUF, per la aggiudicazione del campionato assolutamente triveneto

Saranno in palio sette premi di rappresentanza e sessanta premi individuali fra i quali paia di sci, stilofori, valigie, penne stilografiche, ecc Saranno sicuri partecipanti i GUF di Trento con Marsilli, Larghieri, Graffer e Plotegher; di Bolzano con Holzner e Senoner; di Verona con Weber e Ravasi; di Trieste, Vicenza, Gorizia, Fiume, Venezia, Padova, Udine e Belluno. Le richieste dello speciale opuscolo contenente la storia, il libro d'oro e i regolamenti vanno indirizzate al GUF di Vicenza ove si ricevono le iscrizioni alle gare sino al 15 corrente.

Gara nazionale di fondo ad Asiago

VICENZA, 14

Fra le maggiori competizioni sciatorie di carattere nazionale comprese nel calendario asiaghese, la settima edizione della gara di fondo per la disputa delle coppe U.V.E. e Carpenè Malvolti, organizzata dal Gruppo Sciatori U.V.E. di Vicenza per il 20 febbraio prossimo, ha già ottenuto il massimo delle adesioni.

L'invito alla manifestazione, riservato alle società pedemontane, è stato accolto con entusiasmo da parte degli sciatori cittadini che vedono così rivivere, in una nuova suggestiva cornice, la simpatica gara per il Campionato nazionale delle Città d'Italia. La prova si svolgerà su un percorso di Km. 17 circa con un dislivello di 400 metri.

La Coppa U.V.E., del valore di lire 2000, verrà assegnata alla società i cui tre migliori classificati avrà totalizzato la somma minore di tempo. La Coppa Carpenè Malvolti invece sarà appannaggio della società a cui appartiene il primo classificato. Numerosi e ricchi premi individuali saranno assegnati ai primi 20 classificati. Finora sono pervenute le adesioni del G. S. Monte Nevoso di Fiume, G. S. Val Leogra, Dam-Cai di Valdagno, Guf li Trento, Padova, Milano e Torino. Le iscrizioni, indirizzate al Gruppo Sciatori U.V.E. di Vicenza, Casa del Littorio, dovranno essere inviate entro giovedì 17 corrente.

Gare della "Sosav" a Rolle

Domenica prossima, come già annunciato, la SOSAV organizza la gara di campionato sciatorio sociale di fondo (km. 10) al Passo di Rolle, riservata agli associati dell'anno XVI I concorrenti debbono iscriversi presso la segreteria della SOSAV, sottosezione del C.A.I., mercoledì sera dalle 21 alle 22 versando il deposito di L. 2; alla gara parteciperanno anche gli iscritti ai Dopolavoro aziendali delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio, i quali dovranno pure iscriversi presso la segreteria della SOSAV.

Per i trasporti la SOSAV ha disposto i seguenti servizi: torpedone che partirà alle ore 20 di sabato 19 da Piazzale Roma con pernottamento a Fiera di Primiero e proseguimento per Rolle alle 7 da Fiera: prezzo di viaggio andata e ritorno L. 25; pernottamento e caffè latte L. 10 da versare all'atto dell'iscrizione. In questo torpedone avranno la precedenza i concorrenti alle gare e il comitato organizzatore.

Un altro torpedone verrà effettuato domenica mattina con partenza alle 5 da Piazzale Roma e arrivo a Rolle in tempo per assistere alle gare: quota di viaggio lire 25.

L'estrazione a sorte dei numeri per la gara avrà luogo a Fiera di Primiero alle ore 23 di sabato al Caffè Roma; l'inizio della gara verrà dato alle ore 10. Le classifiche verranno comunicate durante la sosta del viaggio di ritorno per la cena.

Continuano a pervenire alla S. O. S. A. V. numerosi premi, fra i quali una bellissima coppa della ditta autotrasporti fratelli Ferrari di S. Donà di Piave.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato N. 4 del 10 febbraio 1938-XVI. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Congresso regionale: Il 20 febbraio p. v. avrà luogo a Vicenza il Congressino annuale. L'adunata avrà luogo alle ore 10 nel Palazzo del Littorio, in via S. Marco e sono invitati i Fiduciari Provinciali, i Dirigenti delle Società e della GIL oltre agli Ufficiali di gara. Nel corso della riunione verranno illustrate le recenti innovazioni al Regolamento e verrà redatto il calendario per l'anno XVI. Nel contempo verranno distribuiti i diplomi ai vincitori dei vari campionati regionali ed agli atleti che maggiormente si distinsero nella passata stagione.

Adunata dei dirigenti veneti

L'odierno comunicato del Direttorio della FCI della III e IV Zona fa noto che il 20 corrente avrà luogo a Vicenza l'adunata annuale dei dirigenti del ciclismo.

L'importanza dell'adunata è assai evidente, poichè ai presenti verranno date le direttive da seguire onde svolgere in comunità di intenti, l'attività in ogni settore.

L'invito è esteso a tutti i fiduciari provinciali, ai Dirigenti delle Società e della GIL nonchè agli ufficiali di gara, a tutti coloro cioè che avendo mansioni direttive dovranno uniformare la propria attività sulla base delle recenti innovazioni che la Segreteria della FCI ha creduto di portare ultimamente al Regolamento.

Torna quindi evidente l'importanza della riunione alla quale non può mancare chi si senta attratto dalla passione sportiva e del senso della responsabilità.

VELA

Un corso per allievi

al Gruppo S. Marco del R.Y.C.I.

Il Gruppo S. Marco del Regio Yacht Club Italiano continuando le tradizioni della Compagnia della Vela, indice anche quest'anno un Corso allievi aperto ai ragazzi dal 13. al 18. anno di età che desiderino apprendere in modo piacevole i più elementari rudimenti dell'arte della navigazione a vela.

Il corso è completamente gratuito e non riveste alcun carattere scolastico, come pure non vincola in alcun modo i partecipanti rispetto alla Società. Istruttori sono i soci stessi più anziani e più esperti nella navigazione i quali assumono tale incarico spinti soltanto dal desiderio di trasfondere in nuove reclute la loro passione per il mare e per gli sport nautici.

Il corso comprenderà un ristretto numero di lezioni teoriche alternate ad esercitazioni pratiche e sarà completato da interessanti visite al Museo Navale, all'Arsenale ed a bordo di velieri.

Alla chiusura del corso verrà svolto un esame per giudicare del profitto ottenuto dagli alunni sugli argomenti teorici, e saranno eseguite delle escursioni in mare per valutarne le capacità pratiche. Per ogni ulteriore schiarimento ed informazione sull'argomento gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Gruppo (S. Marco Calle del Cappello Nero n. 178) aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19.

I giapponesi faranno a meno degli inglesi alle Olimpiadi

PARIGI, 14

Si ha da Tokio che il signor Shimoura, vice presidente del Comitato olimpico, avendo conosciuto la decisione presa dalla Federazione dei Giuochi dell'Impero britannico riunita a Sidney di boicottare i Giuochi olimpici di Tokio nel 1940 a causa delle ostilità cino-giapponesi, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

« Noi continueremo i nostri preparativi malgrado il movimento di boicottaggio, forti del nostro ideale olimpico, e ponendoci al di sopra di ogni considerazione politica e di razza. L'atteggiamento degli sportivi britannici ci indigna. Essi dimenticano questa verità; per il Giappone l'acare cinese è una questione di vita o di morte, mentre per gli inglesi è unicamente una questione di interessi. Non possiamo che felicitare la Nazione americana, la quale ha promesso di partecipare ai Giuochi di Tokio, malgrado il conflitto ».

Due fratelli ladri condannati a 27 anni di carcere

CAGLIARI, 14

La nostra Corte d'Assise ha emesso sentenza di condanna a 27 anni di reclusione contro i fratelli Salvatore e Nicolò Mereu da Orroli che nel settembre del 1936, allo scopo di rubare dell'uva, colpivano con fucilate e mettevano in pericolo di vita il guardiano di una vigna in località S. Maria.

L'olimpiade delle ranocchie in una spiaggia americana

SARASOTA (Florida), 14

I buontemponi di questa frequentatissima spiaggia sono in viva eccitazione per quello che promette di diventare l'evento più sensazionale dell'imminente stagione balneare. E' giunta da un villaggio del retroterra la notizia della scoperta di una rana le cui eccezionali qualità di saltatrice daranno lustro e fama all'intero distretto. Il mese prossimo si svolgerà infatti a Sarasota la seconda « olimpiade delle ranocchie », alla quale partecipano campioni provenienti dai più lontani punti della Confederazione.

Quello che mette gli allegri sarasotani è il fatto che la « rivelazione » di cui si annuncia l'iscrizione alle prossime gare, ha già superato in allenamento il limite di metri 4,22, che costituisce il primato stabilito nel 1934 dalle rane «Woco-pep».

Le olimpiadi delle rane, che unitamente a quelle degli scarafaggi e dei porcellini, costituiscono le maggiori attrazioni delle spiagge eleganti della Florida, furono istituite dalla Camera di commercio di Sarasota. La prima edizione delle olimpiadi non fu troppo brillante in quanto a risultati tecnici. I competitori non riuscirono infatti a superare neanche i tre metri, limite ancora molto lontano dal primato di «Woco-pep». Quest'anno le gare promettono di essere di gran lunga più interessanti. A parte, infatti, l'eccezionale prova del campione di Sarasota, gli organizzatori hanno già preannunciato notevoli miglioramenti tecnici. La pista di salto sarà illuminata con piccoli riflettori e munita di ingegnosi artifici per incoraggiare i concorrenti a far salti più lunghi.

Alla ranocchia vincente, oltre all'aureola di gloria, sarà assegnato un posto nella sala delle esposizioni della Camera di commercio, dopo una breve visita al pedicure.

Uccidono una vecchia signora per derubarla di trenta lire

PARIGI, 14

Tre giorni fa una possidente di 65 anni, la vedova Rault, veniva trovata assassinata, mediante colpi di grimaldello alla testa, nella sua abitazione in Boulevard Magenta. I malfattori dopo aver frugato in vari mobili si erano allontanati, forse perchè disturbati, senza aver toccato nè il denaro nè i gioielli. Ma essi non beneficiarono a lungo della impunità. La polizia infatti ricerca da tempo un coppia criminale, tale Teofilo Bouyssiè, di anni 22, e la sua giovane moglie, accusati di furto con scasso a St. Denis. La coppia rimaneva infrovabile. Finalmente dopo pazienti ricerche si veniva a scoprire che i due alloggiavano in un albergo di via Sant'Ambrogio.

Essi hanno ammesso senza esitazione di essere autori del furto di Saint Denis, ma il Boussiè si lasciò sfuggire una frase imprudente: «Veramente non comprendo... Sono stupito della rapidità con la quale ci avete scoperto! ».

Un ritaglio di giornale trovato addosso a lui e che conteneva il resoconto dell'assassinio del Boulevard Magenta illuminò gli ispettori sul significato di questa frase. Senza sospettarlo essi avevano messo le mani sugli assassini della vedova Rault.

Condotti al commissariati, i due criminali, che sono stati riconosciuti rei di vari furti con scasso, avvenuti in questi ultimi mesi, hanno confessato di avere ucciso la vecchia signora e di avere ricavato da tale delitto, la somma di trenta franchi.

Falsifica l'atto di nascita per sposare un giovane

PARIGI, 14

Una operaia di Caen si innamorava tempo fa di un giovane di 20 anni. Essa ne aveva però dieci di più. Una donna è giovane, oggi anche a 30 anni, ma egli ne aveva 20 e questo era il dramma.

La donna come si sa, è assai ingegnosa, quando è innamorata e ben presto nel cervello della spasimante sorgeva una idea geniale capace di ringiovanirla in un giorno solo. Detto fatto si recava al municipio a chiedere la copia del suo atto di nascita. Approfittando di un momento di disattenzione dell'impiegato, si impossessava di due moduli in bianco e del timbro dell'ufficio. Ben presto essa aveva un atto ufficiale che la riconosceva nata del 1916. Così Giulietta sposava Romeo.

Ma i fatti non si arrestano a questo punto. L'impiegato del municipio, non trovando più il timbro, sporgeva denuncia. La « giovane sposa » sospettata ha finito per confessare senza difficoltà la sua frode, tanto più che ormai essa ha come legittimo consorte l'uomo dei suoi sogni.

Disordini in Jugoslavia provocati da comunisti

BELGRADO, 14

L'agenzia «Avala» informa che gruppi di comunisti e partigiani del vecchio partito contadino croato, hanno attaccato ieri a Sebenico il locale mentre il capo del partito Zbor Ljotich pronunciava una conferenza. Nel parapiglia, tutte le finestre della sala sono andate in frantumi. La polizia, subito intervenuta, non è riuscita a ristabilire l'ordine ed ha dovuto fare appello alla gendarmeria. Nel conflitto che ne è seguito, un agente di polizia, parecchi gendarmi e funzionari sono rimasti feriti. La forza pubblica si è vista così costretta a fare uso delle armi. Uno dei dimostranti è rimasto ucciso e due altri feriti. L'ordine ha potuto infine essere ristabilito.

Tragica fine di un lattaio investito da un'automobile

TORINO, 14

Una disgrazia mortale è avvenuta ieri mattina verso le cinque presso Rivoli. Il lattaio Leone Martino di Martino, di 32 anni, abitante in cascina La Marcia a Cascina Vica, che procedeva sul corso Torino sopra il suo carro, è stato investito con conseguenze mortali da una macchina 1500 guidata dallo studente Eligio Rolle di Giuseppe, di 24 anni, residente a Grugliasco.

Il Rolle in compagnia del cugino Natale Boria, abitante in Cascina Vica, aveva passato la notte ad un ballo. Dopo la festa si dirigeva con la sua macchina verso la borgata Leumann per accompagnare prima a casa il cugino, ma, giunto presso Cascina Vica, e precisamente all'undicesimo chilometro, non si accorgeva che dinanzi a lui era il carro condotto dal Leone e vi cozzava contro sfasciandolo. Il povero carrettiere veniva sbalzato al suolo, e a tutta prima egli credette di non essere rimasto ferito, tanto che egli rispose con un rifiuto quando il Rolle gli offrì di accompagnarlo all'ospedale con la macchina, che aveva subito soltanto leggerissimi guasti.

L'automobilista e il cugino si allontanarono, il lattaio invece, rimase accanto al carro rovinato intorno al quale si erano raccolte numerose persone. Ma dopo qualche po', il Leone, che aiutato da altri si era accinto a raccogliere i recipienti del latte, accusò un forte dolore alla testa. Uno dei presenti all'investimento, Mario Negro, abitante a Cascina Viea, via Bormida n. 16, lo consigliò a ritirarsi e riuscì a convincerlo a seguirlo, e accettare l'ospitalità in casa sua. Il Leone riuscì a fare a piedi più di duecento metri, ma era stremato quando giunse nell'abitazione del Negro. Questi lo fece adagiare nel proprio letto dato che le condizioni del disgraziato apparivano sempre più gravi. Si affrettò a chiamare un medico che diagnosticò la frattura della base cranica e l'imminente pericolo di vita. Un'ora dopo il disgraziato lattaio si spegneva.

Il maltempo

Il crollo delle dighe del S. Joaquin in America

NUOVA YORK, 14

In seguito a nuove perturbazioni atmosferiche, le coste del Pacifico sono state stanotte nuovamente flagellate dalle pioggie torrenziali e da tempeste di neve.

Presso Colusa una grande estensione di terreno coltivato è inondata e dai dintorni di Madera, oltre 1000 persone hanno dovuto abbandonare le loro case per sfuggire all'inondazione.

Le dighe del fiume San Joaquin sono crollate e parecchie migliaia di ettari di terreno sono stati inondati. Il villaggio di Alviso presso San Josè è stato abbandonato dagli abitanti. Nella regione di San Josè si calcola che oltre 30.000 alberi fruttiferi siano stati sradicati dal vento.

La ferrovia della Southern-Pacific ha interrotto il servizio tra Portland e San Francisco in seguito alla tempesta di neve che in alcuni punti ha coperto la ferrovia con una coltre di oltre tre metri.

De Detroit si ha pure notizia di inondazioni nello Stato del Michigan che hanno prodotto danni importanti. Centinaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. A Blint un centinaio di famiglie sono rimaste isolate dalle acque e la polizia procede attualmente al loro salvataggio.

I danni non sono ancora valutati con precisione; ma non possono non essere elevati. La tempesta dura infatti da 18 giorni.

La piena del fiume Red Cedar ha costretto gli abitanti di molti centri importanti a darsi alla fuga.

I danni della mareggiata sulle coste inglesi

LONDRA, 14

Si hanno ulteriori particolari sulla disastrosa mareggiata che ha devastato molti punti della costa inglese. Sospinta dal vento che soffiava con una velocità di oltre ottanta miglia — circa 130 chilometri all'ora —, l'alta marea ha causato l'allagamento di vaste zone nei dintorni di Northfold. L'acqua, aprendosi sulla costa un varco di tre miglia, si è riversata sui campi coltivati.

Ieri a mezzogiorno il villaggio di Porsey era quasi completamente sommerso e la valanga di acqua continua a invadere la zona bassa lungo la costa. Si teme che, persistendo l'alta marea ed il vento impetuoso, anche la città di Norvich possa rimanere allagata. Per tutta la giornata di ieri è continuato l'esodo dei contadini, minacciati dalla marea montante.

Centinaia di cavalli e di pecore si sono salvati a nuoto, a mano a mano che i campi venivano invasi dalle acque; molti capi di bestiame sono periti.

Tempesta anche nel Mediterraneo

GIBILTERRA, 14

Una violenta tempesta si è abbattuta sul Mediterraneo. Il piroscafo « Mooltan », partito da Marsiglia e diretto verso l'Inghilterra, atteso questa mattina, ha radiotelegrafato che, a causa del mare grosso, non potrà arrivare prima di domani mattina. Il piroscafo italiano « Giulio Cesare » è arrivato ieri sera da Marsiglia con un ritardo superiore alle 12 ore. Parecchi vapori sarebbero in pericolo nel golfo del Leone.

Neve e tormenta nell'Ossolano

INTRA, 14

Nell'alta Ossola, da tre giorni imperversano neve e tormenta. Il servizio delle corriere si svolge regolarmente. Dal versante svizzero (Cantone Vallese) giunge notizia che da Losanna a Briga la neve è caduta ininterrottamente per tutta la scorsa notte.

Stanotte un treno è giunto a Domodossola con due ore meno dieci di ritardo. A causa della interruzione di corrente un treno è rimasto fermo in territorio svizzero per oltre tre ore. Il servizio è stato poi ripreso regolarmente.

La prima nevicata a Lucca

LUCCA, 14

Inaspettatamente ieri mattina si è avuta la prima nevicata. Verso le sette la neve ha incominciato a cadere assai fitta, ma poi essa si è mutata in pioggia ed il bianco tappeto è stato distrutto. La temperatura, a causa anche del vento gelido di tramontana, si è molto abbassata.

Notte di neve alla Spezia

SPEZIA, 14

Durante tutta la notte fra sabato e domenica una abbondante nevicata è caduta sul golfo, ammantando la corona dei colli circostanti. La temperatura è bassissima e secca, ed ha favorito l'esodo dalla città verso i monti degli appassionati degli sport invernali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	759.2	5		
Fiume	¾ cop.	752.0	5	6	2
Pola	cop.	749.9	4	4	2
Trieste	¾ cop.	750.8	4		
Gorizia	ser.	751.0	3	8	3
Udine	ser.	751.0	3	8	0
Treviso	¼ cop.	751.8	3	7	1
Belluno	ser.	751.3	0	5	—5
Padova	cop.	751.6	5	8	1
Rovigo	cop.	752.2	4	6	1
Vicenza	¾ cop.	751.5	4	6	1
Bolzano	¾ cop.	750.7	4	8	—1
Trento	¼ cop.	751.3	5	7	0
Grappa	¾ cop.	603.8	—9	—7	—10
Venezia	cop.	751.3	5	8	2

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 17.35. Luna tramonta ore 7.7, leva ore 18.58. Luna piena il 14. Ultimo quarto il 22. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 5.10 e 17.20; alte ore 10.55 e 23.50. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: L'Italia ed il bacino Mediterraneo sono dominati da una vasta depressione. Il carattere di instabilità è sempre più accentuato. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere gelato.

Il violinista Emilio Colombo ha lasciato un milione

LONDRA, 14

Il violinista italiano Emilio Colombo, che morì alcune settimane or sono a Londra ed era conosciutissimo qui come organizzatore e direttore di orchestrine da ballo, ha lasciato un patrimonio valutato dal fisco a 9472 sterline. Questo patrimonio non comprende le proprietà.

Tre brigate di gendarmi per catturare un pazzo

PARIGI, 14

Un dramma della follia, durante il quale un povero demente ha sostenuto l'assedio postogli dai gendarmi, si è svolto a Chenavel, nel dipartimento di Ain. L'altro ieri i vicini di tale Costante Pittion, agricoltore, ebbero la sorpresa di vederlo lanciare, dal tetto della casa, con violenza e con regolarità, tegole sulla strada. All'arrivo dei gendarmi, il demente si chiuse in casa. La mattina dopo il sindaco del capoluogo, accompagnato dai gendarmi della regione, cercò di discutere col pazzo, ma senza risultato: anzi, costui, armatosi di un vecchio fucile, cominciò a sparare.

Occorreva quindi impadronirsi ad ogni costo del demente per evitare il peggio. All'alba si portavano sul luogo tre brigate di gendarmi con alla testa il sindaco, mentre la direzione delle operazioni veniva assunta dal Prefetto dell'Ain. Con una pompa si cominciò a inondare la vecchia casa dove si era rifugiato il Pittion, mentre i gendarmi mettevano l'assedio. Solo dopo qualche ora di manovra, il pazzo potè essere afferrato e tradotto all'asilo degli alienati di Bourg.

L'industria delle tonnare

ROMA, 14

Si è riunito il Comitato per la industria delle tonnare, costituito presso la Federazione fascista degli industriali della pesca ed ha concretato l'azione da svolgere per il maggiore sviluppo della produzione nazionale, ai fini di realizzare l'autarchia in questo settore ed i mezzi più opportuni per disciplinare il mercato del tonno sott'olio. Tale progetto del Comitato verrà sottoposto alle superiori approvazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 14	Venezia 12	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.32	93.30	93.45	94.40
„ f. m.	93.42	93.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.22	73.40	73.20
Prest. Red. 3.50	70.27	70.25	70.25	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.72	93.62	93.95	—.—
„ f. m.	93.80	93.72	—.—	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	88.95	88.95
Cred. Fond. 4 p.c.	436.75	436.75		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	423.50	423.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.17	102.22	102.15	102.15
„ 1941	103.05	103.05	103.10	103.05
„ 1943	92.95	92.95	—.—	93.—
„ 1944	98.85	98.92	98.90	98.95
I. R. I. 4.50 p. c.	465.50	465.50		
El. Ferr. 4.50 p.c.	472.—	471.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1074.—	1070.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4450.—	4440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	564.—	560.—		
Ferr. Merid.	840.50	830.—	841.—	840.—
Venete cost. ferr.	386.—	388.50	383.—	385.—
N.G.I. Rubattino	54.50	54.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3640.—	3625.—		
„ Fürter	269.—	269.—		
„ Val d'Olona	132.—	132.—		
„ Val Ticino	170.—	170.—		
„ Olcese	528.—	522.—		
Stamp. De Ang.	1070.—	1042.—		
Cantoni Coats.	563.—	562.—		
Linif. Can. Naz.	554.—	549.—		
Man. Ross. Varzi	690.—	690.—		
„ Rotondi	553.—	541.—		
„ Tosi	70.—	69.—		
„ Cot. Merid.	285.—	285.—		
Unione Manifatt.	373.—	370.—		
Lan. Gavardo	730.—	730.—		
„ Rossi	4450.—	4450.—		
„ Targetti	129.50	132.—		
Cascami Seta	466.—	458.—		
Bernasconi Tess.	109.—	108.		
S.N.I.A Viscosa	581.50	579.50		
Man. Pacchetti	237.—	237.—		
Châtillon	106.—	105.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.50	54.—		
Ilva	243.50	242.50	243.—	243.—
Metallurg. Ital.	294.50	295.50		
Monte Amiata	112.—	112.—		
Montecatini	190.50	190.75	190.50	190.—
Stab. Dalmine	219.—	219.50		
Breda	293.—	289.50		
Bianchi	107.50	110.—		
Isotta Fraschini	31.50	31.75		
F. I. A. T.	488.—	484.—		
Off. M. Regg.	92.50	92.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	225.—	225.—	225.25	225.25
Elettr. Piacentina	276.—	276.—		
C. I. E. L. I.	367.—	369.—		
Dinamo Italiano	318.—	318.—		
Bresciana	303.—	302.—		
Valdarno	208.—	208.—		
Emiliana Eserc.	506.—	508.—		
Idroel. Trezzo	455.—	459.—		
Cisalpina privil.	137.25	136.—		
„ ordin.	111.—	111.25		
Elett. Gen. Sic.	93.50	93.—		
Edison	349.—	352.—		
Edison Posterg.	241.—	241.—		
Idroel. S. I. P.	74.50	74.25		
Tirso	152.—	149.—		
Elett. Lombarda	564.—	559.—		
Merid. Elettricità	284.—	288.—		
Terni	290.50	291.50	289.—	290.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.50	109.75		
Distiller. Italiane	208.—	207.50		
Eridania	512.—	513.—		
Raffineria L. L.	577.—	577.—		
Italiana Gas	16.75	16.75		
Mira Lanza	191.—	190.50		
Petroli d'Italia	10.80	10.95		
Aedes	110.—	110.—		
Fond. Regionale	66.75	65.—		
Istituto Fond. R.	105.50	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	217.—	216.50		
Saturnia	80.—	79.75		
Pastificio Baroni	33.50	33.50		
Gr. Alb. Venezia	56.50	96.50	97.—	97.—
Italcementi	240.—	240.25		
Pirelli Italiana	1555.—	1558.—		
Pirelli & C.	442.—	443.—		
A. N. I. C.	104.—	104.—		
Sardago	76.50	76.—		
Cart. Burgo	340.—	339.—		
CAMBI				
Parigi	63.05	62.90	63.05	62.95
Zurigo	441.25	441.35	441.35	441.30
Londra	95.40	95.40	95.40	95.40
Amsterdam	1063.25	1063.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.72	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.86	66.80	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; Rendita 3,50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.25; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.05; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1490 102.15; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 98.90; Premuda 725; Gerolimich vecchie 188; Martinolich 100; Tripcovich 414; Anonima Infortuni Milano 2070; Assicurazioni Generali 4440; Riunione Adriat. prima serie 2035, id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimib. 5 p. c. f. m. 93.80.

CAMBI: Parigi 62.90 — Londra 95.40 — Zurigo 441.35 — New York 19.

Trovato morto dopo quattro giorni

MESSINA, 14

Essendo rimasta quattro giorni chiusa l'abitazione del cinquantenne Antonio Minniti, i vicini avvertivano gli agenti che provvedevano ad abbattere la porta trovando il Minniti morto accanto allo scaldino. Il cadavere è stato trasportato alla sala anatomica per gli accertamenti medico-legali.

Le cartelle di credito comunale e provinciale

ROMA, 14

Un decreto ministeriale in data 4 febbraio 1938-XVI stabilisce tra l'altro che le cartelle di credito comunale e provinciale 4,50 per cento di cui è autorizzata la emissione con R. D. L. 5 novembre 1937-XVI sono del valore nominale di L. 1000 ciascuna, e sono rappresentate nella circolazione da titoli al portatore unitari, oppure comprendenti 5, 10, 20 e 50 cartelle. In luogo dei titoli al portatore possono essere ammessi certificati nominativi comprendenti un numero qualsiasi di titoli. A ciascun titolo al portatore sono unite 40 cedole portanti il numero del titolo stesso pel pagamento degli interessi a semestre posticipati scadenti il 1 gennaio ed il 1 luglio di ogni anno. I certificati nominativi contengono una tabella a caselle per segnarvi i pagamenti semestrali delle singole rate d'interessi e vari compartimenti per l'annotazione delle riduzioni.

In attesa dell'allestimento delle cartelle, la sezione autonoma di credito comunale e provinciale, potrà in loro vece rilasciare agli acquirenti dichiarazioni provvisorie corrispondenti alle somme complessive degli acquisti fatti, dichiarazioni cui sono applicabili i privilegi e le garanzie delle cartelle. Le cartelle di credito comunale e provinciale 4.50 per cento sono ammortizzabili per sorteggio in corrispondenza al rimborso dei mutui per i quali sono state emesse. Il sorteggio ha luogo nel mese di ottobre di ciascun anno. I titoli estratti sono rimborsati alla pari a cominciare dal 1 gennaio successivo all'estrazione, dalla quale data cessano di fruttare gli interessi.

Tre condanne a Vilna per mene separatiste

VARSAVIA, 14

Il Tribunale di Vilna ha condannato a pene variabili di 5, 3 e 2 anni di reclusione i tre direttori delle biblioteche e sale di lettura lituane per avere predicato la separazione dalla Polonia del territorio di Vilna.

"L'infinito,, di Leopardi in romeno

Nel N. 12 della Rivista «Olimpo», Pimen Costantinescu pubblica un esauriente saggio sulla poesia di Leopardi e sulle traduzioni dell'Infinito in lingua romena, l'ultima delle quali compare in occasione del centenario. Dall'interessante Scritto comparso anche in edizione della «Società Naz. Dante Alighieri» di Salonicco, riproduciamo la parte introduttiva.

La poesia leopardiana trovò nella letteratura romena molti studiosi e moltissimi traduttori, forse il più grande numero dei nostri cultori e conoscitori di lettere italiane, dal geniale Mihail Eminescu fino al giovane Mircea Eliade. Malgrado ciò, i canti tradotti sono poco più che metà dell'immortale raccolta, e molti si trovavano ancora alla prima ed umile versione, in una veste più o meno poetica.

L'opera del grande solitario recanatese si fece strada, in Romania come anche in Italia, un po' tardi. Verso la metà del secolo passato, quando i letterati più in voga presso gli italiani erano i romantici, i facili e superficiali pseudoromantici ed i poeti più o meno patriottici del '48 e dell'Unità, allora nei principati romeni erano ammirati ed imitati i romantici francesi.

Presso i primi romantici romeni, come per esempio George Asachi (1788-1869), più influenzato dalla poesia del Petrarca e della tarda Arcadia; e Ioan Eliade Radulescu (1802-1872), con la presentazione e traduzione dei più celebri poeti italiani, non potè arrivare mai fino all'ottocento; sfortunatamente fu presto incalzato dalla stranissima idea di italianizzare completamente la lingua romena, considerata da lui niente di meno che un dialetto italiano. Del resto anche al principio della seconda metà del secolo il nome del Leopardi non era ancora penetrato nella stampa romena. Un Oreste Spinazzola, professore di lettere italiane a Bucarest, non trovava posto per Leopardi, nella sua utilissima antologia «Florea literaturei italiane» (Bucarest, Socecu, 1862), fermandosi per la poesia a Manzoni e... Domenico Bolognese, per la prosa a Mamiani e Gioberti. Nel 1871, nel volumetto «Lezioni di letteratura italiana», stampato a due colonne, con la traduzione del testo italiano in romeno (appunto per mostrare la fratellanza perfetta delle due lingue romanze), arrivava, come era ancora l'uso, soltanto fino ai Sepolcri del Foscolo, dopo che si mi[...] diava straordinariamente alle opere del Pindemonte, considerato allora «qual secondo Petrarca».

Per il poeta di «Ginta latina», il nostro sereno e giulivo Vasile Alecsandri (1819-1890), la poesia leopardiana presentava non solo difficoltà di lingua, ma specialmente essenziale differenza di temperamento. Non si potrà dire lo stesso di Michele Eminescu (1850-1889), il più grande poeta di tutta la letteratura romena. Tra l'infelice di Recanati e quello di Ipotesti si impone facilmente e si è già tentato di ideare un parallelo non privo di belli e significativi risultati. Ambedue vissero vita di dolore e di profondissime creazioni; cantarono insieme il crudo destino umano, il nulla e le fatali sofferenze del genio nella sua vita terrena, non amato e non capito dalla gente comune, insensibile e superficiale; morirono al loro 39.o anno di vita, dopo aver invocato tante volte la morte con la speranza di por fine alle travagliate ossa; ambedue sono maestri di moderna poesia, che domina ancor oggi gli spiriti dei dotti, — e questo non per la quantità; una quarantina di liriche in tutto, un esiguo volume emiresciano così come una simile raccolta leopardiana.

Il primo che si sia occupato in iscritto dell'opera di Leopardi è il transilvano Aron Densuseanu (1837-1900), il quale, nel giornale «Orientul latin» di Brasov, trattando, nel 1874, del giubileo di un quarto di secolo di regno di Vittorio Emanuele II, trovò della occasione di dimostrare l'efficacia dei versi patriottici del recanatese sul popolo italiano, e tradusse l'ode «all'Italia», più una strofa di «Ad Angelo Mai» e una di «Sopra il monumento di Dante». Da allora in poi, gli articoli, studi e traduzioni leopardiane si susseguono, a più o meno brevi distanze, specialmente su riviste e giornali. E si può osservare che in genere le poesie più spesso tradotte finora sono (e saranno!) tra le più brevi. I quindici versi de «L'infinito» furono tradotti da almeno dodici traduttori diversi, — cifra veramente eccezionale e certo insuperata. Seguono poi i sedici versi di «Alla luna», i sedici di «A sè stesso», i quarantasei di «La sera del dì di festa» e i sessantatre di «A Silvia», — tutte queste quattro liriche tradotte ciascuna finora sette volte. In questa breve rassegna ci proponiamo di trattare, a rapidi voli, della fortuna eccezionale de «L'infinito» nella lingua romena, augurandoci di vedere, in un prossimo futuro, che lo stesso vivissimo interesse suscitato in tanti traduttori per la divina lirica del «divino poeta» — come lo chiamò Duiliu Zamfirescu, — sia acceso anche per gli altri Canti di Leopardi, non meno belli e non meno celebri.

Il primo traduttore de «L'infinito» leopardiano in romeno deve essere stato, probabilmente, Michail Eminescu (1850-1889), il poeta suddetto; e come lui, anche Anton Naum (1835-1917), l'autore della famosissima ode «Sui Leopardi» (stampata nel 1881 sulle «Convorbiri literare»), — leggendo al circolo «Junimea» (la gioventù) di Iasi, la sua lirica, destò gran disinteresse per il poeta per che i Canti», persone tra i letterati del tempo. Eminescu offrì allora le sue non indifferenti conoscenze sul poeta italiano, narrando come comprò un vecchio volume leopardiano da un antiquario tedesco di Weimar, mentre si trovava ancora studente in Germania. Lo lesse con piacere; non aveva gustato mai libro più amaro, più triste, più profondo. In un'altra seduta, Eminescu riprese l'argomento, preparatosi in special modo, e lesse davanti alla nobile adunata le traduzioni più brevi di un quaderno, destinato a far conoscere veramente il pessimismo della poesia leopardiana. Sfortunatamente le sue versioni, certo bellissime, benchè in prosa, non furono mai pubblicate, se non di recente in pochi e piccoli frammenti, in un articolo di Octav Minar, diligente storico del grande e triste poeta romeno («Giacomo Leopardi la Junimea») nel giornale «Universul» di Bucarest, nel 14 aprile 1937).

La prima traduzione pubblicata de «L'infinito» leopardiano rimane quella di Duiliu Zamfirescu (1858-1922), stampata nelle «Convorbiri literare» (a. XXIV, n. 12, Bucarest, marzo 1891, p. 1090), insieme ad altre sue traduzioni: «La sera del dì di festa», «Alla luna» e «A se stesso». Malgrado il reale talento poetico, la cultura classica, il fine gusto e l'amorosa cura dello Zamfirescu, questa versione inganna di gran lunga le nostre speranze, e probabilmente non piacque mai, insieme a tutte le altre, al severo traduttore. Al pari delle altre sei, pubblicate in quell'ultimo decennio del secolo scorso, anche questa è fatta in prosa poetica, cioè abbastanza fedele al testo originale, ma senza l'incanto che certamente i versi del traduttore avrebbero potuto offrire al lettore. Il poeta non volle più ristamparla, nè nessun volume suo di poesie originali; la ripubblicazione fu fatta solo dopo quarantatre anni, nella tarda ma eccellente edizione delle *Poesie*, curata dalla signorina Marianna Rarincescu.

Il nostro poeta, nominato segretario della Legazione Romena di Roma nel 1888 (dove stette, con una lieve interruzione ad Atene e poi a Bruxelles, fino nel 1906), e sposato con Enrichetta, figlia del senatore Allievi, nel 1890, aveva avuto del resto poco tempo per poter prendere contatti profondi con tutti i misteri della lingua e dell'arte leopardiane. Pare che Duiliu Zamfirescu, mosso da un grande amore per Leopardi (le sue passioni letterarie furono Carducci e Leopardi), avesse fatto soltanto esercitazioni di versioni letterali in romeno, forse per rendersi conto vieppiù della profondità della poesia leopardiana, — solo per mostrarne, nel suo entusiasmo verso il geniale poeta, qualcosa anche ai lettori romeni, — se fosse deciso, momentaneamente, di farle stampare. Perciò pare di quanto privo di esperienza, per tale genere di lavoro. Comunque, forse non sarebbe inutile che uno studioso romeno ricercasse tra i manoscritti del traduttore e eventualmente pubblicasse in un volume tutte le sue fedelissime, cesellatissime, classicheggianti versioni.

Leggendo con attenzione «Infinito» di Duiliu Zamfirescu, sia nella rivista, sia nel volume citato sopra, si può osservare un grave errore di stampa, là dove Leopardi: compare «quello infinito silenzio a questa voce», reso in romeno così: «assomiglio in *rovina infinite* quel silenzio a questa voce». Può darsi che la parola romena *mine* (me) fosse diventata *ruine*, per un'avvertenza comune col compositore tipografo (questo errore capita anche ai nostri, nella traduzione del «Libro di Mara» di Ada Negri); e la parola «nemarginite» invece di «nemarginita» fosse avvicinata poi al plurale «ruine». Ed è peccato che l'errore tipografico passò anche nel recente volume dello Zamfirescu dove insieme alle altre sei traduzioni stampate dal nostro nelle «Convorbiri literare» (le altre — perchè il poeta affermava in una polemica del 1909, di aver tradotto quasi tutte le poesie del Leopardi e Carducci — sono forse perdute), possono ora fornire al lettore romeno che non conosce la lingua italiana una non trascurabile idea della geniale poesia leopardiana.

Pimen Costantinescu

Seimila negri del Transvaal hanno una regina bianca

LONDRA, 14

Un viaggiatore che ha passato gran parte della vita in una delle più selvagge contrade africane è giunto a Londra recando la conferma della voce secondo la quale una donna bianca, che non ha mai visto, nè è stata mai veduta da uomo o da donna bianca, eccetto forse che sua madre, è tenuta come prigioniera da una ventina di anni e rispettata come regina da una tribù di indigeni, abitanti nella riserva di Madgindgi, nel Transvaal settentrionale.

La sua storia, secondo i pochi fatti sui quali essa poteva essere ricostruita, è la seguente. Una donna bianca, madre della presente regina, era stata rapita da una grande tribù. Dopo qualche tempo dì prigionia essa ha dato alla luce una figlia. Morto il capo tribù e morta quella che forzatamente era divenuta sua moglie, il potere passò alla giovane che ora dovrebbe avere circa venti anni.

Un giovane sud africano, Brian Baggeden, si è recato nel Transwaal settentrionale appunto per controllare la fondatezza di questa storia e, giunto ora a Londra, conferma sul *Sunday Express* di oggi la leggenda sulla bianca regina di seimila negri.

Brian Baggeden, figlio del capo dipartimento per gli Affari indigeni di Johannesburg, dice che la giovane donna comanda sui suoi seimila sudditi attraverso gli uffici di un collegio di anziani, mezzo sacerdoti e mezzo stregoni.

Allo scopo di vedere la donna, il Baggeden aveva portato con sè un apparecchio di proiezioni cinematografiche per attirare con questo la curiosità della Regina. Dopo molto discutere il consiglio dei sacerdoti decise che la loro sovrana avrebbe potuto assistere alla proiezione della pellicola, ma dall'interno del suo «Kraal», la palizzata che circonda le altre capanne del villaggio nella zona abitata dalla tribù.

Il Baggeden in tal modo non è riuscito che a vedere dei parenti della regina: quattro ragazzi ed una bambina, probabilmente suoi fratellastri. Essi sono di colore considerevolmente meno bruno del resto della tribù e i loro lineamenti sono piuttosto del tipo caucasico che africano. Uno dei ragazzi e la bambina avevano occhi grandi e grigi.

Il ritorno degli equipaggi dei "Sorci verdi,,

Solenne rito in onore dei Caduti dell'"I-Lama,, nel luogo dove avvenne l'incidente

Dalla *Neptunia*, 14

Partiti sabato da Recife, naviighiamo alla volta di Dakar ove giungeremo alle 10 di mercoledì. Ieri mattina, domenica, alle 8, a 80 miglia da Natal, e precisamente nel punto in cui avvenne il doloroso incidente toccato all'apparecchio I-Lama Cant. Z 506 furono fermate le macchine. Lo Stato Maggiore, gli ufficiali, l'equipaggio, gli aviatori atlantici della squadriglia «Sorci verdi», il capitano Mario Stoppani, superstite della tragica avventura, e tutti i passeggeri delle due classi si riunirono in coperta e formarono un quadrato, elevando il pensiero alla memoria dei valorosi membri dell'equipaggio dell'I-Lama periti in queste acque.

Due corone d'alloro, una offerta dal Comando della nostra motonave e l'altra dagli studenti brasiliani, dopo le preghiere liturgiche in suffragio dei defunti e la benedizione data dal cappellano di bordo, furono lanciate in mare. Tra la più profonda commozione dei presenti, il comandante fece l'appello fascista, chiamando i nomi dei quattro scomparsi; l'n poderoso *Presente* squarciò nell'aria. Fu quindi osservato un minuto di commosso raccoglimento, dopo il quale l'austero rito si chiuse con la celebrazione di una solenne Messa in suffragio dei Caduti.

La salma del compianto maresciallo Jaria non è stata imbarcata a Recife sulla motonave *Neptunia*, e proseguirà con altro vapore.

Il capitano Stoppani che è ora completamente guarito delle ferite riportate, si mostra particolarmente commosso della fraterna cooperazione data nella triste e dolorosa circostanza dall'aviazione germanica e francese e delle cordialità cui è stato fatto segno da parte delle autorità e del popolo brasiliano che gli hanno offerto in questi giorni commovente ospitalità ed onori.

Le caratteristiche principali della nuova nave sono: lunghezza metri 73, larghezza 7.20, immersione m. 4.80, dislocamento 1626 tonn., velocità in superficie 17 nodi.

I vincitori del concorso per il piano regolatore di Rieti

RIETI, 14

La commissione giudicatrice del concorso nazionale per il piano regolatore di Rieti ha concluso i suoi lavori. Su undici progetti presentati, dei quali 9 ammessi ad esame, il primo premio *ex aequo* è stato assegnato ai progetti contrassegnati coi motti: «Aracne» degli ingegneri Susini e Leoni; e «Tota Sabina civitas» degli ingegneri Guidi, Della Rocca e Lenti ai quali è stata assegnata complessivamente la somma di lire 45 mila divisa in parti eguali fra il primo e il secondo progetto. Il terzo premio di lire 15 mila è stato assegnato al progetto col motto «Infinito» degli ingegneri Lavagnino e Ortenzi, il quarto premio di lire 5 mila al progetto col motto «Porta Arcisa» degli ingegneri Barbieri, Fidora, Zocca; il quinto premio di lire 5 mila al progetto col motto «Medium Totius Italiae» dell'ing. Calza Bini.

L'antica governante del Papa è morta a 76 anni

ROMA, 14

L'antica governante del Papa, Teodolina Banfi, che da qualche anno viveva quasi dimenticata nel piccolo appartamento che il Pontefice le aveva assegnato nella Città del Vaticano quando, a causa dell'età avanzata, aveva dovuto rinunciare al servizio personale di Pio XI, cedendo il posto ai religiosi terziari francescani, è morta a 76 anni. Era nata a Pertusella (Milano) e aveva servito prima la madre di Pio XI e poi sempre l'attuale Pontefice, che l'aveva voluta presso di sè allorchè era salito al pontificato. Era da tempo inferma ed il Papa faceva spesso chiedere sue notizie, inviandole la benedizione e qualche piccolo dono. Per desiderio di Pio XI è stata curata fino all'ultimo dal dott. Milani, suo medico personale.

Cimeli dell'età del bronzo scoperti nel Cremonese

CREMONA, 14

Durante alcuni lavori in un campo della frazione Costa Sant'Abramo Caterina del Comune di Tredossi, a circa quattro chilometri da Cremona, sono venuti alla luce oggetti preistorici dell'età del bronzo.

Si tratta di quindici oggetti di bronzo di notevole interesse, come lance, scalpelli, spilloni, punteruoli e una quantità di cocci di terraglie primitive taluni dei quali con motivi ornamentali, che tutti indicanti le primissime manifestazioni della vita sociale umana. Interessante un pezzo di pirite pura contornata da ossido di rame il quale dimostra che la fusione del bronzo venne fatta in luogo. Si ritiene che questi uomini primitivi ricevessero il materiale puro di ferro e di rame dagli abitanti della Val Trompia e dall'alta Valcamonica.

Torpedine aerea trascinata da 20 anni dalle onde

BOULOGNE SUR MER, 14

Un pescatore ha trovato una torpedine aerea respinta dal mare. Informate le autorità marittime, l'ordigno è stato subito raccolto e scaricato. Si ritiene trattarsi d'una torpedine caduta da un apparecchio durante la guerra, e da venti anni trascinata dalle onde.

Il sommergibile "Veniero,, varato presente il Duca di Spoleto

TRIESTE, 14

Questa mattina alle ore 9.30, ora della marea propizia, dagli scali dei Cantieri Navali di Monfalcone, è sceso felicemente in mare nel bacino di Canzano il sommergibile di grande crociera *Veniero*, costruito per la nostra Marina da guerra.

La cerimonia è avvenuta alla presenza di S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, comandante della piazza militare di Pola; hanno presenziato pure le massime autorità e gerarchie di Trieste.

Attorno allo scafo poderoso, ornato del gran pavese, prestavano servizio d'onore un drappello di marinai e una rappresentanza della G. I. L. Dopo la benedizione di rito, impartita dal cappellano militare don Pianchetti, le operazioni del varo si sono svolte rapidamente dirette dal comandante ing. Martinoli.

Indi la madrina signorina Rosa Cristina Salza, figlia del Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, presi gli ordini del Principe Reale, ha reciso il cordoncino del dispositivo elettrico che reggeva gli ultimi scontri dello scafo. Lo spumante propiziatore ha bagnato la prora del *Veniero*, che in pochi istanti è scivolato lungo la slitta tra un tripudio di evviva e il suono delle sirene, salutato dalla Marcia Reale e Giovinezza e dal saluto alla voce delle maestranze.

La modesta sistemazione delle figlie di MacDonald

LONDRA, 14

Le figlie di MacDonald smentiscono una dopo l'altra l'accusa degli avversari del padre lanciata all'ex Primo Ministro, accusa di ambizione, di snobismo ecc. Giorni or sono una di esse ha assunto un impiego nella carriera governativa con uno stipendio modesto quanto le funzioni. Oggi si annuncia che la prima figlia di MacDonald, Isabella, che durante la vedovanza del Primo Ministro, faceva gli onori di casa a Downing Street e che nel gennaio del 1936 aveva rilevato una fattoria del padre per spendita di birra, liquori e generi diversi, si è fidanzata con un modesto artigiano il quale, dopo il quotidiano lavoro di decoratore si recava all'osteria per le non meno quotidiane due mezze pinte.

Greta Garbo a Hollywood per girare il film sulla Duse

BERLINO, 14

Si annuncia da Stoccolma che Greta Garbo, in base a contratti già regolarmente firmati, tornerà in America per recarsi a Culver City per interpretare la parte principale di un film su Eleonora Duse.

LA CORONA DI FRANCIA

I movimenti realisti - Pretendenti legittimi e pretendenti illegittimi - Borboni e Borboni

L'attuale guerra spagnuola vede in atto l'importanza della legittimità. Quella magnifica insurrezione è stata infatti possibile, ed è giunta a frenare i sovversivi e poi a dominarli, anche per il valore di quei Carlisti (o monarchici legittimisti) che per un secolo intero erano stati disprezzati e derisi.

Quei Requetes carlisti, malo armati e scarsamente istruiti, non pagati, eppure vittoriosi contro truppe organizzate ed armatissime, dimostrano ancora una volta che la sicurezza di servire la causa della Verità e più forte di tutte le forze materiali riunite al servizio degli interessi, dell'intrigo o dell'arbitrio.

La Francia da circa un secolo è mezzo, da quando è giunta al mostruoso crimine di decapitare il suo Re (decapitare per secolare il Re decapitato le abbia lasciato un'eredità immensa che le permette di essere ancora così forte e ricca da potere sopportare le devastazioni compiuteti da mercenari e trafficanti al servizio dello spirito settario.

Dopo l'avventura napoleonica, che creò una effimera ebbrezza teatrale di battaglie e di parate ma lasciò soltanto cenere, un solo avvenimento della storia francese degli ultimi tempi fu veramente utile; la conquista dell'Algeria del 1830 che iniziò l'impero coloniale attuale; sebbene quella conquista fu dovuta al potere momentaneamente restaurato nella persona del Re Carlo X.

Tutti i governi francesi, sia quelli napoleonici che quelli repubblicani, sino agli ultimi più sovversivi, non sono stati di nessun vantaggio neppure quando hanno messo il mondo a soqquadro e ne hanno avuto l'appoggio.

E' perciò naturale che francesi patrioti ripensino con nostalgia alle epoche gloriose dei Re e le vogliano restaurate.

Perchè questa restaurazione sia possibile e duratura, occorre prima di tutto sapere chi sia oggi in Francia chi abbia il diritto di esservi Re.

Action francaise

Tutti sanno che c'è oggi in Francia un movimento monarchico che fa capo ad un grande quotidiano nazionalista «L'Action Française», con grandi mezzi ed uomini come Maurras, Daudet ed altri scrittori di valore.

Questo movimento riconosce come pretendente il Duca di Guisa, come erede il figlio di lui, detto il Conte di Parigi, che dirige personalmente la rivista «Courrier Royal».

Intorno ad essi molti ottimi francesi si sono uniti per ridare alla Patria, con la restaurazione monarchica, quella pace politica e sociale oggi impedita dai sovversivi al soldo di oscuri interessi stranieri, e ritrovare le vie dei fasti gloriosi.

Perchè alcuni capi del movimento di «Action Francaise» vollero compromettere la Chiesa facendo credere di parlare in nome suo, la Chiesa fu costretta a sconfessarli, ciò che fu causa di un grande turbamento. Di ciò hanno approfittato i comuni nemici, ed ora, per non sopportare i postumi di quei dissidi, l'attuale Pretendente e suo figlio hanno alla loro volta sconfessati quei loro sostenitori.

Ma il punto fondamentale è chiarire in diritto è quello di vedere a chi spetti in questo momento la Corona di Francia.

E' noto che nel 1700, alla morte di Carlo II ultimo Re di Spagna di Casa d'Austria, la Corona Spagnola fu cinta da Filippo V di Borbone, così che vi furono due fratelli uno Re di Spagna e poi l'altro (Luigi XV) Re in Francia.

I Borboni del ramo principale rimasero in Francia al sono estinti nel 1883, e i Borboni del ramo principale di Spagna (cioè i Principi Carlisti) poichè non erano sul Trono si consideravano Re di diritto per entrambi i Paesi; ma con la morte dell'ultimo Principe Carlista, avvenuta in esilio nel 1936, anche il ramo principale spagnuolo si è estinto, ed a capo della Dinastia Borbonica è oggi proprio quel ramo che di fatto ha regnato in Spagna ultimamente.

Se la rinuncia di Filippo V non è valida, il Pretendente di Guisa non ha diritti; se quella rinuncia fosse valida non ne avrebbe ugualmente perchè il Duca di Guisa discende da Luigi Filippo Egalitè il quale fu escluso dalla successione francese con tutti i suoi discendenti per avere votato la morte di Luigi XVI.

Re legittimo di Francia sarebbe dunque oggi colui che fu l'ultimo sovrano di fatto in Spagna.

Il diritto dei Borboni Parma

Sorge la difficoltà della unione delle due Corone su uno stesso capo, ma questa difficoltà è risolta perchè quel ramo non ha nè ha avuto mai in Spagna diritti legittimi per il fatto di discendere dal Duca di Cadice che nel 1812 fu escluso dalla successione spagnuola con tutti i suoi discendenti per avere congiurato contro il suo Re, e per un secolo quel ramo in Spagna fu usurpatore.

Qualora quel ramo avesse conservato in Spagna i suoi diritti non si sarebbe che da ripetere quanto fece Luigi XIV dichiarando il Duca di Borgogna (poi Luigi XV) erede per Francia e il Duca d'Angiò (Filippo V) in Spagna.

Oggi dunque sarebbe legittimo Re di Francia Alfonso II (detto XIII di Spagna), e prima di lui, dopo la morte del Conte di Chambord, lo sono stati i Principi Carlisti Giovanni III (III anche in Spagna), Carlo XI (VII in Spagna, il celebre Don Carlos), Giacomo I (III in Spagna, Don Jaime), e Alfonso I (Alfonso Carlos I di Spagna, fratello di Don Carlos, morto a Vienna il 29 settembre 1936).

In Spagna, dalla morte di Don Alfonso Carlos, il diritto spetta al ramo di Borbone Parma, dopo di che ai Borboni Due Sicilie, e poi ai Savoia.

La propaganda monarchica su basi legittime è stata resa difficile in Francia non tanto dalle mene dei sovversivi, quanto dal fatto che i Principi Carlisti poveri ed esiliati erano assorbiti dalle questioni spagnuole ed in Francia erano quasi del tutto ignoti.

Cosicchè molti francesi hanno aderito al movimento capitanato dal Guisa per ignoranza del potere legittimo.

Remo Renato Petitto

Una nuova organizzazione per la radiofonia rurale

ROMA, 14

In Germania, paese di altissimo tenore radiofonico, la radiofonia è patrimonio della grande maggioranza delle case coloniche. Non esiste dunque un problema della radiofonia rurale dal punto di vista dell'ascolto, ma unicamente dal punto di vista della trasmissione. Le competenti autorità nazional-socialiste hanno risolto il problema integralmente. Si può dire che in Germania tutta l'organizzazione radiofonica è principalmente preoccupata dell'ascolto rurale. Secondo le dichiarazioni del presidente della Camera radiofonica di Stato, i programmatori tedeschi hanno tenuto e più dovranno tener conto nell'avvenire, del popolo dei campi e dei pescatori, che non hanno altro mezzo di educazione e di diletto all'infuori della radiofonia. L'intonazione generale del programma radiofonico tedesco può quindi da questo punto di vista definirsi fondamentalmente rurale. Programma semplice, dilettevole, vario, privo di trasmissioni che richiedono una particolare preparazione o uno specifico interessamento. La divisa dei programmatori tedeschi, d'ordine del Fuehrer, è questa: «Tutti per tutti». Conseguentemente non esistono programmi speciali per i contadini, come non ne esistono per nessun'altra categoria ben stabilita.

Nel corso del programma giornaliero ricorrono frequentemente argomenti che interessano in modo particolare la gente di campagna, e questi argomenti sono svolti in modo tale da non disturbare, ma anzi da interessare anche il pubblico della città.

Il piano su cui opera la radiofonia nazional-socialista è quindi profondamente diverso dal nostro.

Da noi, invece, le case coloniche sono nella grandissima maggioranza prive di apparecchio radioricevente. Il loro grande decentramento implica l'enorme difficoltà degli allacciamenti elettrici, e quindi è indispensabile organizzare e perfezionare sempre più un sistema di ascolti collettivi; ascolti che se possono variare in quanto ai luoghi di riunione, debbono necessariamente avvenire in giorni ed ore prestabilite. Questa la necessità dell'Ora dell'Agricoltore, questa la necessità di estenderne e perfezionarne sempre più l'ascolto di pari passo con la forma e la materia della trasmissione. A questo riguardo vanno ricordate le seguenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito Presidente dell'E.I.A.R., comunicate con «Foglio di disposizioni» del P. N. F. n. 941:

«L'Ora dell'Agricoltore, ha accentuato e accentuerà sempre di più le sue finalità autarchiche. Deve quindi trovare nelle zone rurali ascoltatori sempre più numerosi. I Comitati provinciali dell'E.I.A.R. approfondiscano al più presto un'indagine in questo senso, attuino ogni provvidenza ritenuta efficace ed opportuna e riferiscano alla direzione dell'Ente risultati e proposte eventuali, anche relativamente alla materia e alla forma delle trasmissioni.

La consapevolezza degli organi responsabili e comunali di sicuro affidamento che le direttive impartite in materia dal Segretario del Partito presidente dell'E.I.A.R. troveranno ovunque la più entusiastica ed integrale applicazione. Va rilevata a questo riguardo la collaborazione delle aziende elettriche che hanno in numerosissimi casi aderito alle richieste di allacciamento elettrico gratuito, ed infine l'abnegazione e la sensibilità politica degli insegnanti elementari di campagna, i quali mettono a disposizione per l'ascolto dell'Ora dell'Agricoltore l'apparecchio della scuola, spesso con proprio sacrificio, procurato alla scuola.

LIBRI NUOVI

H. C. Andersen: «La più felice», G. B. Paravia, ed. Torino L. 12.

Michele Venuti: «Educare divertendo» Paravia ed., Torino, L. 6.

Giuseppe Gorani: «Corti e paesi» (1764-1766). Collezione settecentesca. Mondadori ed. Milano, L. 23.

E. Coselschi: «Tre bandiere sul mondo», Beltrami ed. Firenze L. 8.

Renato Trevisani: «L'affrancamento degli Schiavi nell'Impero fascista», 1 vol. «Politica economica fascista in Africa O. I.» 1 vol. Ed. di Politica sociale, Roma.

Alfonso Gatto: «Morto ai paesi, Poesie. Guanda ed. Modena L. 7.

Lina Galli: «Città» liriche. Guanda ed. Modena L. 7.

Cesare Meano: «Commentario, dizionario italiano della Moda», con ritratti, Ed. dell'Ente Nazionale della Moda.

Sante Querin: «Il bilancio demografico del Mandamento di Portogruaro dal 1922 al 1936», con 27 tavole e grafici. Tip. Bissutti, Portogruaro, L. 5.

Spigolature

Vienna, con un ritratto d'anonimo collocato al posto d'onore del suo Museo di armi e di guerra, ha voluto ricordare la gloria di Montecuccoli che celebre straniero che la difese dagli Svevi, dai Turchi, dal Francesi. Accanto al ritratto, lettere, documenti, editti riconoscenza e la grande figura. Venuto a Vienna per imparare l'arte del soldato accanto allo zio, il conte Ernesto Montecuccoli, il giovane ebbe a scuola la guerra di trent anni. Nel 1639, in un incontro sanguinoso con gli Svevi, fu fatto prigioniero, e i tre anni trascorsi nella fortezza di Wismar gli offersero agio a studi che egli intensificò con tale fervore e tale versatilità da uscirne uno dei più uomini più colti dei suoi tempi. Poi il primo grande fatto d'armi, l'attacco vittorioso con 2000 cavalieri, contro il nemico quattro volte più forte. La nomina a general maggiore. L'incarico di condurre gli eserciti contro il generale Turenna. Alla fine della lunga guerra Montecuccoli fu nominato comandante supremo dell'armata. In seguito Montecuccoli è invitato dove la battaglia più arde, dove occorre saggezza ed eroismo calcolo e passione: riconduce al trono Giovanni Casimiro re di Polonia che era stato cacciato da Carlo X Svevo e dal Rakoczi di Transilvania; l'anno seguente salva la Danimarca dall'invasione sveva; poco dopo pone il principe Kenemyl dai Turchi. Dovunque fronteggia i nemici degli Asburgo, protegge gli alleati dello Imperatore. Nel 1664, in un corpo a corpo con i Turchi penetrati già nella Stiria, sbaraglia definitivamente il nemico che perde 16 000 uomini e si dà alla fuga. Il Maresciallo Montecuccoli è ormai il perno dell'armata austriaca; Nel 1670, Il Maresciallo è nominato Presidente del Consiglio di guerra. E' ormai l'autorità suprema dell'Impero. Si ritira nel 1638 da ogni attività bellica. Si dedica agli studi, alle scienze, le propaga con tutti i mezzi, è fatto Presidente dell'Accademia naturae curiosorum. Il rumore della Capitale non si confà più al suo spirito fatto filosofico. Come Lucullo si era chiuso nella solitudine del Pincio, Montecuccoli si isola a Linz. E nella provincia tranquilla, trasforma in meditazione la sua attività di eroe. Scrive in italiano in tedesco, in francese, in latino, opere militari e scientifiche.

*

I giudici della Senna stanno discutendo in questi giorni su un conflitto nato tra due giornaliste francesi: Paola Herfort e Maria Edith De Bonneuil, tutt'e due corrispondenti di guerra in Etiopia al seguito, la prima delle truppe e la seconda della Graziani e la seconda di quelle del Maresciallo Badoglio. La vertenza ha avuto origine dalla pubblicazione di un libro di memorie sulla campagna italiana in A. O., della De Bonneuil, che reca sulla fascetta editoriale il seguente annuncio: «La straordinaria avventura della sola donna che ha fatto la campagna di Etiopia». Contro questa affermazione è insorta la Herfort, ristabilendo la verità dei fatti; anche essa partecipò alla guerra come giornalista, e come le altre sue colleghe inglesi, americane e francesi. A prescindere da quello che sarà il verdetto dei giudici, resta una constatazione da fare: la constatazione della veemenza e la collera della Herfot: che da pochi anni si è aperta alle donne europee la carriera giornalistica e propriamente quella dell'inviato speciale o del corrispondente di guerra che, per i rischi e le fatiche che comporta, sembrava di esclusività degli uomini. Forse l'incitamento e l'esempio, scriveva il Giornale d'Italia, sono venuti dall'America dove il giornalismo militante non è appannaggio tra uomo e donna, tanto più quando richiede un particolare tipo di lavoro, privo di vere e proprie responsabilità, dove anche i rapporti di lavoro e sociali si svolgono su un terreno di assoluta parità. Ad ogni modo le giornaliste europee hanno, nei riguardi delle loro colleghe, un certo privilegio, dimostrano di volerlo difendere ad ogni costo e di iniziare così una vera e propria concorrenza ai loro colleghi. Esse sono all'inizio di una professione che richiede certe qualità di resistenza fisica, colpo d'occhio, di astuzia che le donne possono sempre trovare nella loro natura e svilupparle convenientemente.

*

Augusto consultò la Pizia per sapere chi avrebbe regnato dopo di lui e, udito il responso, alzò sul Campidoglio un altare al primogenito di Dio. L'arcana leggenda, ricorda il *Messaggero*, prosegue col dire che i senatori, vedendo l'imperatore di tanta bellezza ai che nessuno poteva rimirarlo in viso volevano adorarlo, ma che lui non lo permise. E il fatto in parte, è vero perchè lo stesso Setonio racconta che un giorno mentre Augusto assisteva a una rappresentazione — un mimo esclamò «o signore giusto e buono» e tutti esultanti approvarono. Ma l'imperatore represse istantaneamente il fervore popolare ed emanò un severo decreto proibendo a chiunque di chiamarlo signore. Gli scrittori cristiani videro nelle parole dello scrittore pagano un senso mistico, di cui poi fu tutto compenetrato il poetico racconto dell'Ara Coeli. Un ricordo di quella leggenda è nelle quattro belle iscrizioni dell'obelisco innalzato da Sisto V nel 1587 in piazza dell'Esquilino, togliendolo da via S. Rocco dove giaceva rovesciato ed infranto avanti a quello che era stato il Mausoleo di Augusto. Quella che si legge nella prima: le altre le ravvicinano concetto espresso: la culla del Redentore (venerata nella vicina basilica) e la tomba dell'imperatore, la pace romana e la stella di Betlem, le spontanea rinuncia e la rinunzia al titolo di signore. «Di Cristo Dio in eterno vivente (l'obelisco stesso che parla) la culla lietamente onoro, io che triste servivo al sepolcro del morto Augusto». E l'altra iscrizione: «Cristo per mezzo della Croce concesse pace al popolo Cristo che volle nella pace di Augusto nascere nel presepe». «Cristo Signore adoro, che Augusto in vita dalla Vergine e che proibì essere chiamato Signore». Che nobile afflato di poesia cristiana e romana sul vecchio granito egizio!

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il n. 7 di **Omnibus** settimanale illustrato col seguente sommario: Logica: di «Omnibus»; La nascita dell'Australia: di C. M. Franzero; La fiera della vanità: di A. G.; Guerra e Pace: di Ricciardetto; Guerre democratiche: inglesi e Boeri, di Manlio Lupinacci; Gente in Georgia: racconto di Erskine Caldwell; Carrozze a cavalli: di Massimo Alberini; La perla dei teatri; Studio sulla Francia di oggi, di Alberto Savino; Il cuore si spegne: di Vitaliano Brancati; Swedenborg: tre generazioni di grande filosofo svedese, di Lorenzo Giusso; Della musica di pittura; Cronaca dell'Ambrosiana; Il cinema; Inventario all'interno di C. Alvaro; Vi del Pepoli; Il film: Carlo Pisacane; di Tommaso Bozza; Cellulose: cronaca cinematografica di A. D.; Nuovi film: «Avventura a mezzanotte» di Mario Pannunzio; L'ultimo letterato Bonaparte; di Giovanni Ansaldo; Carlo Marengo; «Caracciolo»: di Bruno Barilli; I borghesi del 103: di Massimino; La Pulcella: di A. S.; Moda 1923: di Marù.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Vetrine di negozio

Per noi le vetrine dei negozi sono un poco come le aiuole dei giardini, che mutando di veste e di colore annunciano il cambiarsi di stagione. Fino ad ieri, dietro i cristalli, stoffe soffici e oggetti promettenti il tepore: termofori e scaldamani, scarpe grevi, guanti felpati, coltri imbottite e sciarpe di lana, pellicce di tutte le pelli e dappertutto i colori invernali: il bruno della terra rivoltata senz'erbe e senza germogli, i toni del ramo imbrullito, le tinte del tronco rugoso ravvivate qua e là da qualche riverbero vermiglio o da qualche riflesso dorato che ricordano le bacche superstiti e le foglie inamovibili dai luoghi dove son nate.

Presentimento di primavera

Ma adesso tutto è cambiato. La ramaglia del bosco s'ingemma, sui cuscino d'ogni aiola spuntano i primi germogli e le vetrine di Rialto e di Merceria precedono il tempo e già indossano la loro veste di mezza stagione: adesso da anelli d'argento e da steli dorati scendono freschi drappeggi di organdis e di «zephir»; al posto delle maglie sono camice scollate di seta lieve e di «popeline»; torrenti di «rayon» serpeggiano, tra spume di battista e di percalle e regnano i teneri colori del fior di pesco, del miosotide e del gelsomino. Più tardi godremo sulle vetrine le tinte raggianti dell'estate, più tardi ancora quelle meste dei grisantemi, quelle purpuree dei tralci di vite, quelle metalliche dell'ultime foglie cadute. Vuol dire che la moda segue sia pur nelle forme esteriori il costume della natura e questo è un gran bene. Ed è un gran bene che i negozi cerchino di assecondare non solo questo saggio contegno della moda nell'esaltarne i prodotti, ma ne assecondino gli sviluppi aggiornandosi così nei riguardi del loro assetto edilizio e nel loro assieme di servizi come nel loro pparato decorativo.

I negozi di Venezia erano un tempo piccoli e bassi: anguste le vetrine, limitatissimo lo spazio dato alla sosta dei compratori e questo per la necessità di sfruttare al massimo ad uso di deposito i vani del retrobottega. Ora al contrario si va a gara nell'ampliare i locali di vendita, nel render le mostre più vaste e luminose, nel fare gli accessi più invitanti. Provvide disposizioni municipali hanno non solo disciplinato questa felice espansione, ma, approfittando di tali spontane e fervide cure innovatrici, hanno fatto sì che le basi di edifici monumentali o architettonicamente interessanti venissero liberati da vetrinette ingombranti, da insegne antiestetiche, da sovrastrutture profanatrici.

Il gusto nuovo

Ma dove ragioni d'arte non hanno imbrigliato la fantasia, questa si è sbizzarrita nella creazione di grandi negozi moderni, sviluppati non solo al pianterreno ma anche nei piani superiori, facendo largo allo stile del nostro secolo e promovendo l'impiego dei materiali di modo quali i marmi, tornati in onore, gli acciai inossidabili, l'alluminio, le leghe leggere e i cristalli piani e ricurvi così da stringere fra luminosi stipiti le porte creando un invito all'accesso.

Il gusto novecentesco ispira, quasi sempre, l'arredamento delle vetrine e la composizione delle mostre dovuta spesso all'estro di artisti specializzati. Tra questi qualcuno è melodico, qualche altro è sinfonista. Il primo ama la linea semplice ed il colore puro: un cappello sospeso davanti a un drappeggio di velluto e un fiore che sembra abbandonato a caso sovra un tappetto di «peluche». Il secondo preferisce l'assieme dovizioso, l'impasto tonale vivace e complesso rivelato in accordi e contrasti di colore, il gioco ritmico delle linee e dei volumi complicato e vistoso. Ma in generale tutti sono guidati dal buon gusto verso un progressivo perfezionamento della loro arte che potrà darci molte sorprese.

Anche nel campo della illuminazione ci si è tolti dai mezzi e dai canoni tradizionali. Già si impiega il gioco di luce come richiamo del passante e più ancora come suscitatore di effetti atti a porre in rilievo e ad esaltare certi caratteri specifici delle cose esposte. Giova in tal senso l'impiego dei gas luminosi, fonti di luci suggestive, e di riverberi strani, che accendendosi in condutture tubolari possono comporre disegni e scritte pubblicitarie di pronto e avvincente richiamo.

Nell'adottare tale sistema di illuminazione si preferisce però l'effetto calmo il tono basso, la tinta smorzata: certi gialli estenuati, certi agonici violetti e certe opalescenze nelle quali gli oggetti sembrano sospesi come la fauna marina nella vasca di un acquario.

Dietro i cristalli

Meglio sarebbe in certi casi, in certi luoghi e per certe vetrine le tinte abbaglianti anche tenendo conto che la luce proveniente dalle mostre dei negozi è — allo stato degli atti — l'indispensabile complemento della pubblica illuminazione.

Questa, come tutti sanno, è — quasi dappertutto — di una discrezione preoccupante. Noi siamo amanti del chiaro di luna, adoriamo i canali velati dalle penombre notturne, andiamo pazzi per il mistero dell'acque stagnanti nei rii, sulle quali, di notte, ogni tanto, il dischetto di luce deposto da un fanale sull'immobile specchio s'allunga, si torce e si divincola come una biscia incandescente presa al collo da un laccio d'improvviso.

Ma siamo persuasi che tali incantamenti debbano essere riservati ai notambuli intenti nella ricerca del patetico e del pittoresco sui ponti, lungo le calli e presso le rive della periferia; mentre è necessario che le arterie centrali date al traffico più intenso sieno addirittura inondate di luce come quella di una città che palpita col ritmo gagliardo della sua vita moderna.

Ora avviene che anche nelle strade di maggior movimento, quando i negozi abbassano le loro saracinesche o gli esercizi chiudono i loro battenti, la illuminazione pubblica si rivela sì debole da apparire insufficiente anche per un sobborgo. Vediamo il caso, per esempio, di quel tratto di Riva degli Schiavoni che va dal Ponte della Paglia a quello del Vin.

Fin ch'era aperto il Caffè Orientale con le sue sale illuminate col suo scoperto dardeggiato dai riverberi piovuti dalle lanterne che rischiaravano i leggii delle sue piccole orchestre, quel tratto di riva era un'oasi di luce, che accoglieva in un'atmosfera di gaiezza quanti giungevano dal Lido per la linea diretta e quanti attendevano la partenza dei mezzi che ivi li conducesse.

Ora quando i negozi e gli uffici che hanno occupato il posto del vecchio Caffè Orientale hanno spento i loro lumi le tenebre invadono il luogo, la vita notturna della Calle delle Razze, un tempo sì animata si estingue d'un tratto e solo qualche fanale sbadiglia versando la sua luce fioca nella funerea penombra, rotta soltanto dalla effimera chiarità importata dalle motonavi dell'A. C. N. I. L. che sostano innanzi al Palazzo delle Prigioni, o data dai riverberi uscenti dal portone dell'«Hôtel Danieli».

Il problema della pubblica illuminazione

Speriamo che per la ventura estate il Comune provveda a rimuovere tale inconveniente facendo continuare al di là del Ponte della Paglia il filare di candelabri che rischiara il Molo e che la vita ritorni a sorridere anche di sera in un luogo sì centrale e sì frequentato. Ma tornando sui nostri passi dal caso particolare, crediamo che i negozi del centro e specie quelli della Merceria debbano integrare ogni cura del Comune lasciando illuminate le loro mostre anche oltre il limite di chiusura: questo fan molti a Venezia, questo fan tutti nelle arterie di maggior traffico in altre città e questo serve non tanto a beneficio della collettività quanto a vantaggio degli stessi negozianti perchè non è pubblicità più redditizia di quanto non sia l'esposizione degli oggett in vendita durante la sera e specie durante i tardi pomeriggi festivi nei quali è più intenso il traffico nel centro della città.

Quanto il problema della pubblica illuminazione stia a cuore al Comune e com'esso sia fatto oggetto di studio, tutti quanti sappiamo. E basti a provarlo tutti gli esperimenti praticati senza pausa, senza misura e senza economia nell'estate trascorsa per illuminare la Piazza con criteri corrispondenti alle esigenze dei nostri tempi. Ma ci sia lecito l'auspicare il più rapido passaggio delle esperienze dal campo teorico a quello fattivo e crediamo che non sarebbe vano allargare lo studio anche nel campo delle illuminazioni straordinarie, le quali con tanta frequenza si ripetono in occasione di feste o di ricorrenze.

Ora che si torna alle stilizzazioni classiche, alle decorazioni di forma semplice e a sviluppi lineari non sarà inutile ricordare quegli snelli obelischi stellati di lumi che ornarono la Piazza quando una folata di pazzia venuta d'oltr'Alpe vi piantava l'Albero della libertà e l'altro superbo che sorse nel 1837 in Campo San Fantin nella serata inaugurale del ripristinato Teatro La Fenice, e che s'ergeva elegante e slanciato superando in altezza la Basilica di San Marco.

E adesso torniamo ai negozi, che debbono restare nel loro pittoresco disordine nel mercato di Rialto e in certe strade della periferia ove si perpetua e si esalta il gusto dei luminosi bazar orientali; ma attorno a San Marco e nelle grandi arterie di traffico più intenso essi debbono adeguarsi a criteri più attuali e speriamo che le provvidenze che vanno coordinandosi sotto la guida dell'Ente provinciale del Turismo per l'abbellimento dei pubblici esercizi di interesse turistico, abbiano presto ad estendersi nei riguardi di tutte le botteghe.

Borse di studio del Comune di Venezia e delle Conterie Veneziane

Le borse di studio per perfezionamento di studi all'estero, istituite in favore del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio dalle provvide iniziative del Comune di Venezie e delle Conterie Veneziane, sono state conferite dalle competenti commissioni giudicatrici, nel modo appresso indicato:

1) Borsa «Principe di Napoli» del Comune di Venezia di lire 5000 conferita al dott. Renzo Zecchini; 2) Borse delle «Conterie Veneziane» di lire 3000 ciascuna conferite l'una al dott. Pietro Lenarda, laureato in Economia e Commercio, l'altra alla sig.na Bruna Zappieri, del 4.o anno del corso per la laurea in lingue (e letterature) moderne.

Il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, anche da parte di coloro che hanno conseguito il beneficio, esprime sentimenti di viva gratitudine verso i benemeriti Enti sopra indicati, ai quali si deve l'istituzione delle cospicue borse.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sezione scenografica: Si avvertono i componenti della Sezione scenografica che la Commissione questa sera giudicherà i bozzetti delle scene; a suo tempo verranno resi noti i bozzetti scelti.

Conversazione del GUF al Circolo Artistico: Questa sera alle ore 21.15 il fascista universitario d.r Luigi Scarpa, Littore Anno XV per le Arti Figurative, dirigerà al Circolo Artistico una conversazione sulle Arti Figurative.

Prelitoriali della cultura e dell'arte Anno XVI — Si comunica a tutti gli interesati che il termine massimo per le iscrizioni ai Prelitorali e per le consegne (monografie e soggetti) scade il 20 febbraio corr.

Bando di concorso: Presso la Segreteria del GUF è visibile a richiesta il bando di concorso per l'ammissione di impiegati, allievi presso il Gruppo S.I.P. (Società Idroelettrica Piemontese Torino).

Rapporto Universitari di Lido: Ieri sera alle ore 21,30 il Segretario del GUF ha tenuto rapporto ai Fascisti Universitari di Lido.

Il componente il Direttorio rappresentante del GUF in seno al Fascio di Lido ha dato relazione della attività svolta durante l'anno XV ed i primi mesi del XVI.

Il Segretario del GUF che era accompagnato dall'Addetto all'Inquadramento, ha dato le direttive per l'attività da svolgersi nell'imminente periodo sia in preparazione dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte dello Sport e del Lavoro come nelle altre manifestazione del Guf di prossima effettuazione.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Sezione studi corporativi: La Sezione si riunirà questa sera alle ore 21 a Ca' Littoria.

Sezione musicale: I Fascisti Universitari che intendessero partecipare ai Prelittoriali della Musica sono pregati di presentarsi al Fiduciario della sezione musicale al mercoledì e venerdì dalle 18 30 alle 19.

Rapporto sestierale di Dorsoduro Domani sera mercoledì 16 Febbraio, alle ore 21 il Segretario del GUF terrà rapporto a questo Gruppo Universitario sestierale.

All'ora sopra indicata, tutti gli Universitari dipendenti si troveranno in Sede, in perfetta divisa.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 il fascista avv. Dino Vighy terrà per gli allievi del 2. e 3. corso la lezione di ordinamento corporativo.

Gruppo di Dorsoduro

Per attività assistenziali del Gruppo sono pervenute le seguenti oblazioni: L. 50 dal fascista Scarpa Angelo fu Francesco; 20 Tonolo Davide; 20 da Grande comm. G. Batta L. 100: Da Par Giuseppe. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo femminile Dorsoduro

La N.D. Elvira Barbini ha versato a questo Gruppo L. 50 perchè fossero offerti frutta e dolci ai bambini dei rimpatriati dalla Russia, giunti col piroscafo «Vesta». La Segretaria ringrazia.

Dopolavoro

Un nuovo Dopolavoro Sestierale

Umberto Bellotto, da poco ritornato alla sua arte, ha voluto, con spirito squisitamente fascista, mettere a disposizione dell'O.N.D. la sua «bottega» ove sabato pomeriggio il Dopolavoro sestierale di Castello inaugurerà la sua sede che, sotto la guida del dott. Giovannini fiduciario del gruppo fascista di Castello, ha in questi giorni riccamente arredato. Un artistico locale è attrezzato a comodissimo bar, con annessa cucina. L'ufficio, ospita una ricca biblioteca e un ampio tratto di terreno scoperto, dotato di due campi da bocce, di una pedana per il ballo all'aperto e per il pattinaggio, di eleganti chioschi completa questa sede che va considerata tra le migliori del genere.

La gita ad Asiago

Una folla immensa di dopolavoristi convenuti da ogni parte d'Italia per il raduno internazionale si è dispersa domenica nei campi di neve di Asiago per godere una giornata di sana, di completa allegria, sotto un solo tersissimo, che traeva dalla neve bagliori allucinanti.

Canti folkloristici tipici di ogni regione d'Italia, hanno riempito l'aria facendo echeggiare ogni angolo dell'altopiano, anche i più remoti.

Accanto agli sciatori provetti, che hanno fatto sfoggio della loro abilità con salti, corse, evoluzioni, abbiamo visto i principianti che si davano alla fatica con l'ardore dei neofiti, raffredato di spesso da certi contatti un po' troppo bruschi.

I gitanti, giunti a Venezia poco dopo le 21, si sono sciolti con la speranza che presto si organizzino altre gite simili a questa, che permettano ai nostri dopolavoristi di passare, con una spesa relativa, una giornata in pieno cameratismo sportivo.

Autoraduno a Cortina d'Ampezzo

Il Dopolavoro Provinciale per aderire alle richieste di tutti coloro che non potrebbero partecipare, con mezzi propri, al raduno interzonale che avrà luogo a Cortina il 6 del prossimo marzo, ha organizzato un torpedone che partirà da Venezia nella mattinata del 6 Marzo per farvi ritorno in serata.

La quota di partecipazione è stata stabilita in L. 35 e comprende viaggio e distintivo del raduno.

Le prenotazioni si ricevono sin d'ora presso il Dopolavoro Prov.

L'arrivo del Duca di Spoleto

Ieri alle ore 14.40, proveniente da Trieste, è giunto S. A. R. il Duca di Spoleto, il quale è sceso a Palazzo Reale.

La nuova Commissione Amministrativa del Consorzio provinciale della viticultura

S. E. il Prefetto ha immesso in funzione, nel suo ufficio, il giorno 11 corrente, la nuova Commissione Amministratrice del Consorzio provinciale per la viticoltura di Venezia, nominata dal Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, nelle seguenti persone:

Comm. dott. Paccagnella Alberto, presidente; cav. Svidercoschi Alberto vice presidente; prof Gallimberti Carlo, ispettore provinciale agrario, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; cav. uff. Franzolin Silvio, Mattiozzo Guglielmo e dott. Veritti Franco, rappresentanti rispettivamente dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera e dei tecnici agricoli.

Nel riassumere i compiti demandati al Consorzio, il Prefetto ha fra l'altro raccomandato vivamente alla nuova Commissione di intensificare l'attività del Consorzio per la istituzione di nuovi vivai di viti resistenti alla filossera e di promuovere la ricostituzione di vigneti da questa già invasi o distrutti, e ciò allo scopo di concorrere efficacemente anche in questo settore al piano autarchico dell'economia nazionale tracciato dal Regime fascista.

Concerto Orlandini - Bandel all'Istituto del Sacro Cuore

Un pubblico fine e foltissimo s'è raccolto nel pomeriggio di ieri nella sala maggiore dell'Istituto del Sacro Cuore in Palazzo Manfrin a Cannaregio per assistere al concerto gentilmente tenuto dall'arpista prof. Ornella Orlandini e dal violinista Ettore Bandel per i poveri della Conferenza di S. Vincenzo sorta recentemente fra le ex alunne dell'Istituto stesso.

In un programma vario ed interessante che comprendeva musiche di Krumpholtz, di Gluch, di Poenitz, di Zabël, di Tedeschi, di Corelli, di Porpora e di Sarasate i due eletti concertisti ebbero modo di riaffermare quelle doti che in altre occasioni abbiamo avuto modo di elogiare. Ornella Orlandini avvinse l'uditorio per la dolcezza del suo tocco sonoro e morbido insieme, per la precisione e per la fluidità della sua tecnica come per la soavissima eloquenza d'ogni sua esposizione: Ettore Bandel per la purezza del suono cavato dal suo strumento, per l'ampiezza e la forza dell'arcata, per la sciolta meccanica della sinistra e per la intensa espressione del canto. Nei brani d'assieme i due concertisti furono pure ammirati per l'equilibrio, per la fusione e per il pieno consenso interpretativo.

Gli applausi scrosciarono calorosissimi dopo ogni brano e alla fine del concerto le richieste di «bis» furono sì insistenti che i concertisti dovettero suonare un brano fuori programma ed esposero una pagina di Hubay che procurò loro nuove acclamazioni.

Il vincitore del "bragozzo chioggiotto"

Domenica alle ore 11 presso l'Asilo Lattanti e Slattati «G. B. Giustinian» è stata fatta l'estrazione per l'assegnazione del «Bragozzo chioggiotto» al fortunato fra gli acquirenti del Calendario «La poesia dell'Albero» edito dalla ditta Ferd. Ongania di Venezia, e posto in vendita a parziale beneficio dell'Asilo.

Una bambina dell'Asilo, alla presenza della presidenza dell'Asilo stesso, dei signori Ongania ha estratto il n. 78, appartenente al calendario acquistato dal signor Marco Jarach di Venezia.

Dopo la brevissima cerimonia, la Madre Superiora fece gentilmente visitare l'Asilo alle persone intervenute all'estrazione, le quali rimasero entusiaste nell'ammirare in ogni particolare il perfezionamento dei singoli reparti ove vengono accolti i bambini.

Interessi del pubblico

Per i pescatori

Venerdì 25 corrente alle ore 9 nei locali della R. Capitaneria di porto (S. Marco) si procederà al sorteggio dei posti per la pesca del «Gò» con i «scogoletti».

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda non più tardi del giorno 24 corr. mese in carta da bollo da L. 4 presentando la licenza della propria barca ed il proprio foglio di ricognizione.

Contingente d'importazione caffè

Le ditte interessate potranno prender visione presso il Sindacato Provinciale Fascista Importatori di droghe e coloniali (Palazzo Giovanelli) gli elenchi delle ripartizioni dei contingenti d'mportazione di caffè Brasile, Colonie Portoghesi e Indie Olandesi

Importazione vetri e cristalli della Cecoslovacchia

L'on. Ministero per gli Scambi e le Valute ha fissato un contingente supplementare valido per l'importazione dalla Cecoslovacchia, di vetri cristalli e smalti in conterie, tagliati a foggia di gemme o in pezzi forati per lumiere e simili, di cui alla voce di tariffa doganale ex 589.

Poichè il relativo contingente dovrà essere ripartito con la massima sollecitudine, le aziende interessate sono invitate a rimettere, immediatamente e direttamente alla Federazione nazionale fascista dei Commercianti del Vetro e della Ceramica in Roma via Ludovisi 45, le relative domande accompagnate possibilmente, da tutta quella documentazione atta a dimostrare similari importazioni effettrate dal medesimo paese nell'anno 1934.

Un cadavere nel Rio delle Mosche

Ieri mattina alle ore 7.40 circa, il pompiere Paoletti transitando per il ponte delle Mosche scorse nel rio sottostante il corpo di un uomo con una mano aggrappata alla riva. Il poveretto che indossava paletot e berretto era già cadavere. Il Paoletti avvertì tosto la polizia e i Carabinieri dopo il sopraluogo dei quali il cadevere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Più tardi la salma è stata riconosciuta dai congiunti per quella dell'orologiaio Attilio Silvestri fu Luigi di anni 66, abitante a Santa Croce, con negozio nel sottoportico dei Frari. Si ritiene che il poveretto la sera innanzi essendo sceso per una necessità presso la riva di Campiello delle Mosche sia scivolato e non abbia più avuto la forza di rialzarsi dall'acqua trovando così miseramente la morte.

L'incendio di un paracalli

Un caso curioso accadde alla vecchia Mario Rossato di anni 75 abitante a San Polo 2385. La donna soffrendo molto freddo alle estremità inferiori avvicinò allo sportello del fornello i piedi. Senonchè sopra un dito di questi era un paracalli di celluloide che si incendiò e la poveretta riportò così delle ustioni per le quali dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10. I sanitari le fecero sperare che poichè l'ustione funse da cauterizzazione, è possible che sparisca il callo. Speranza questa che potrebbe anche essere fallace.

Fuoco al forno

Ieri alle ore 14,45 i pompieri della Sezione di Sant'Elena accorsero con la motopompa «Vampa» al Panificio di Mario Rocchetto siito a San Giuseppe di Castello 769, dove a causa del forte calore prodotto dal forno si erano bruciate alcune travi del soffitto. In breve ogni pericolo è stato eliminato e i danni si aggirano attorno alle 200 lire.

Fuoco alla cappa del camino

In seguito all'agglomeramento di fuliggine ieri alle ore 11,30 prese fuoco la cappa del camino della famiglia di Ginseppe Moretti in calle Ramai a Santa Croce. Il fuoco è stato spento dagli stessi inquilini, ragione per cui i pompieri ritornarono in sede senza essere intervenuti nel piccolo incidente.

Gli scivoloni

Il tredicenne Alberto Scarpa, abitante a Castello 3283, attraversando il ponte dei Furlani è scivolato e sbattè il mento contro i gradini ferendosi la lingua e distorcendosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Anche il decenne Vianello Gastone abitante a Cannaregio 638 è scivolato sul ponte dei Tre Archi ferendosi il mento. Guarirà in giorni 10.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha continuato anche ieri impertubabile il purificante pellegrinaggio sia al centro che alla periferia per cogliere i soliti petulanti che disturbano il viandante. Questa volta ha sorpreso la peripatetica Carlotta Moro di anni 46 in vena di adilinquo, il diciassettenne Romano Scandolo, abitante a Milano, assolutamente sprovvisto di mezzi di sussistenza, Panizzutti Carlo di Agostino di anni 50, abitante a Santa Croce 1895, Biasiol Antonia in Gobbi, abitante a Santa Croce 1125. Quest'ultima è stata fermata e accompagnata all'Istituto delle Terese gestito dal Comune il quale provvede, come si sa, al ricovero di questi sbandati e con la donna anche i suoi nipotini Narcisa e Chiara Bugno di anni 6 e 5 dei quali si serviva per importunare i passanti. Di più il pattuglione ha fermato il bracciante Egisto Scarpa di anni 44, abitante a Castello 5563, sempre per lo stesso motivo.

Gli inconvenienti dell'altalena

Il dodicenne Sergio Bergamo, abitante a Castello 96, giocando all'altalena in calle San Domenico, cadde fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 30.

STATO CIVILE

12 - 13 Febbraio 1938 XVI

NATI	26
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	22

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile nei giorni 12 e 13 febbraio:

Decessi, Maschi: Bottezella Paolo di anni 66 ved. pens.; Polesel Giovanni di anni 23 celibe falegname; Rossi Augusto di anni 66 celibe invalido; Gherardi Marco di anni 67 coniug. infermo; Fasolato Carlo di anni 82 ved. pens.; Bello Giacomo di anni 70 ved. pens.; Naccari Luigi di anni 97 ved. pens.; Gallo Silvano d'anni 2; Perini Lodovico di anni 74 conug. pens. — Femmine: Galetto Elena di anni 76 nubile cas.; De Santi Armanda di mesi 15; Tagliapietra Silvana di anni 4; Trevisan Regina di anni 85 ved. cas.; Bacchili Amalia di anni 89 ved. cas.; Cominotto Vittoria di anni 76 ved. pens.; Cortesi Angela di anni 85 nubile invalida; Fiolich Carlotta di anni 85 ved. cas.; Merlo Antonietta di giorni 6; Tuccio Valeria di mesi 11

Le furie di un energumeno

Ieri mattina alle ore 9 il vigile Francesco Berti in servizio in Merceria è stato chiamato da certa Maria D'Este di anni 30, abitante a S. Salvatore in calle di Mezzo 4973 che assieme ad un suo figlioletto era stata costretta a fuggire di casa perchè suo marito, il calzolaio Andrea Piasentin di anni 36, in preda a pazzia si era baricato in casa e minacciandola col coltello l'aveva costretta a fuggire.

Il vigile si recò a quella volta, ma visto che la cosa era alquanto seria e che da solo non avrebbe potuto avventurarsi nell'impresa, avvertì i carabinieri di Castello coi quali il Berti sfondò la porta riuscendo, dopo una lotta pericolosa ed accanita a disarmare l'energumeno e ridurlo all'impotenza. Nel frattempo venne avvertita la Croce Rossa la quale provide al suo ricovero in sala di custodia dell'Ospedale.

Un cane sovversivo

L'altra sera il vigile Renato Ceccon alle ore 22, passava in bicicletta per le Terreperse al Lido quando venne assalito da un grosso cane lupo che gli addentava il mantello facendolo cadere dalla macchina. Il vigile benchè il cane diveniva sempre più furioso, non perdette il suo coraggio ed estratta la rivoltella mirò un colpo contro il bestione che rimase a terra stecchito.

Successivamente il vigile Ceccon interessò lo stesso proprietario del cane sig. Ballarin Antonio abitante in quei pressi mettendolo al corrente dell'accaduto. D'altra parte gli elevò anche la contravvenzione per mancata custodia del suo fido.

La spinta della condiscepola

Anna Maria Casadoro, abitante a Cannaregio 2317, mentre usciva dalla Scuola a Santa Maria Formosa, si ebbe da una coeatnea una spinta che la fece sbattere contro la ringhiera delle scale e precipitare nel sottostante pianterreno dall'altezza di 4 metri. La poveretta riportò così una infrazione alla gamba sinistra, guaribile in giorni 15.

La Radio per Martedì 15

CONVERSAZIONI: **18,05 Programma I-II** Conversazione di S. E. Alfredo Wysocki Ambasciatore di Polonia. — **20,30 Tutte le stazioni Italiane**: «La protezione antierea, nello sviluppo edilizio dei Comuni». Gius. Stellingwerff.

CONCERTI: **19,40 Breslavia**. Mandolino e liuto. — **20,10 Francoforte**. Concerto variato. — **20,15 Beromuenster**. Concerto sinfonico. — **20,55 Vienna**. Mozart, Schubert, Wolf, Bruckner. — **21 Stoccarda**. Festival Haendel. — **21 Lubiana**. Concerto di piano (musica russa). — **21.30 Parigi T. E.** Concerto sinfonico. — **21,30 Sottens**. Festival Mozart. — **21,15 Stoccolma**. Organo e coro.

COMMEDIA: **20,30 Programma III.** «La sagra degli Osei». — **20,50 London Reg.** Balfour e Wilson: «Il processo della morte di Maria di Scozia». — **22,30 Radio Parigi**. B. Hauptmann: «Le voiturier Henschel».

OPERA: **21 Programma II**. Trasmissione dal Teatro Comunale di Trieste: «Il Dibuk» di Lodovico Rocca. — **19,30 Lipsia** (dall'Opera di Dresda). Massenet: «Manon». — **21 London Nat. Kelemen**: «Un volo nell'azzurro», operetta.

VARIETA': **17,15 Programma I.** Folclore sud americano. Cantante e chitarrista. — **21 Programma I.** Concerto della Banda dei RR. Carabinieri. — **21 Radio Tolosa**. Operette viennesi. — **21,10 Parigi P. P.** Concerto e canto con Mistinguett. — **22 Varsavia**. Musica da ballo. — **22,15 Praga**. Musica leggera e da ballo. — **22,20 Vienna**. Musica da ballo. — **22,30 Amburgo**. Musica brillante. — **23,20 Budapest**. Orchestra zigana. — **23,25 London Reg.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Martedì — I Santi Faustino e Giovita, Martiri, erano fratelli e morirono a Brescia nel 121. — Per la festa dell'Orazione all'Orto di N. Signore Gesù Cristo si fanno funzioni a S. Giovanni Evangelista e a S. Giovanni Grisostomo. — Per la festa della Traslazione a Padova del Corpo di S. Antonio detta volgarmente Festa della Lingua, ai Frari alle 10 Messa solenne all'altare del Santo; alle 18 discorso, benedizione e canto del Si quaeris.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Pane altrui — **Malibran** Giustizia e Varietà — **Rossini**: Il dottor Antonio.

Cinematografi

Accademia: Un carnet di ballo **Centrale**: Il medico di campagna e Varietà — **Garibaldi**: La contessa di Parma — **Imperiale**: Amore in otto lezioni — **Italia**: Lotta di spie **S. Marco**: La legge della foresta — **S. Margherita**: La signora della 5. strada — **Massimo**: Il conte di Brechard — **Moderno**: Notti messicane — **Nazionale**: L'uomo senza mano — **Olimpia**: Le tre spie — **Progresso**: Il terrore del Circo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'anniversario della morte del Co. de Reali

Una raccolta di cimeli africani donata al Comune

Ricorre oggi il primo anniversario della morte immatura del compianto Conte Giuseppe de Reali, che fu uno dei primi esploratori italiani dell'Etiopia e col copioso materiale di studio raccolto aprì la via a numerosi pionieri, scrivendo poi interessanti documentazioni che divennero preziose nel periodo preparatorio della nostra conquista africana. Così egli potè assecondare e potenziare l'opera del barone Raimondo Franchetti del quale fu caro e fedelissimo amico.

Nell'odierna mestissima ricorrenza la vedova Contessa Amelia de Reali e le sorelle dell'insigne africanista hanno voluto onorarne la memoria offrendo al nostro Comune la preziosa collezione di trofei di caccia e di cimeli raccolti nel corso dei suoi dieci viaggi in Africa Orientale e raccolti più tardi nella sua villa di Dosson presso Treviso dov'erano ammiratissimi dal mondo degli studiosi. Si tratta — come è noto — di una vastissima raccolta di animali imbalsamati rappresentanti alcuni fra i più rari esemplari della fauna africana, di pelli, di armi, di strumenti musicali e di suppellettili casalinghe delle tribù sparse nell'Abissinia, nella Somalia e specialmente nel Congo.

La preziosa raccolta sarà destinata dal Comune al Museo di Storia Naturale che dovrà fra poco essere trasferito dal Fondaco dei Turchi, destinato ad accogliere la Scuola superiore di architettura, ad altra sede.

Così al ricordo affettuoso e al memore pensiero di quanti apprezzarono ed amarono il Co. Giuseppe de Reali s'aggiunge oggi il senso di gratitudine di tutta la cittadinanza.

Istituto di Cultura Fascista

La conversazione dell'amm. Yamamoto

A conferma di quanto abbiamo pubblicato l'altro giorno, comunichiamo che per iniziativa della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, questa sera alle ore 21, nel salone Napoleonico di Palazzo Reale, avrà luogo una conversazione dell'Amm. Yamamoto il quale parlerà su «L'ora del Giappone».

Come abbiamo detto, l'amm. Yamamoto è un'alta personalità del mondo militare giapponese, ed è ben noto in Italia non solo per essere egli stato 17 anni or sono, durante la grande guerra Addetto navale all'Ambasciata di Roma, ma anche per i suoi spiccati sentimenti di amicizia verso il nostro Paese nel quale egli è ritornato in questi giorni, ospite graditissimo, per il desiderio di constatare personalmente le grandiose realizzazioni operate in tutti i campi dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Egli infatti è un fervido ammiratore del Duce e del Fascismo del quale ha sempre seguito col massimo interesse, in questi suoi anni di assenza dall'Italia, la vittoriosa marcia verso le gloriose mete.

L'Amm. Yamamoto terrà questa sera la sua conversazione in italiano poichè egli conosce perfettamente la nostra lingua.

Tutte le principali autorità e gerarchie sono particolarmente invitate a presenziare alla conferenza alla quale potranno assistere tutti i soci dell'Istituto esibendo all'ingresso della sala la tessera d'iscrizione.

Avvertiamo che coloro che non si fossero ancora iscritti all'Istituto, potranno farlo questa sera, giacchè la presidenza della Sezione ha disposto che nella mezz'ora precedente l'inizio della conferenza siano rilasciati ai richiedenti delle tessere ridotte valevoli per questi ultimi mesi dell'anno culturale.

Giornata di gare al Danieli

Sabato prossimo alle ore 16.30 avranno luogo all'albergo Danieli le annunciate gare di ponte e di pinnacolo.

Già sono arrivate alla presidenza numerosissime adesioni e si può fin d'ora prevedere una riunione brillantissima.

Alle dame e ai cavalieri vincitori delle gare saranno offerti dei graziosi ed utili doni.

Al Comitato è pervenuta la seguente offerta: Contessa Lisie Marcello L. 30.

La presidenza ringrazia.

I te pro Giustinian

Le gentili signore che con tanta passione si dedicano all'organizzazione di queste riunioni che tanto bene fanno per l'umanitaria istituzione, vedono coronata la loro opera del più lieto successo come difatti lo dimostra la bella riuscita ottenuta dal secondo tè di domenica scorsa che è stato onorato anche dalla presenza del Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà e che fa prevedere un ancor maggior successo delle prossime manifestazioni.

Delle novità sono annunciate per il prossimo tè che avrà luogo domenica 20 pure nelle accoglienti sale dell'albergo «Britannia»; fra le altre cose belle che saranno certamente gradite dell'elegantissimo pubblico che partecipa sempre con entusiasmo all'opera buona e benefica, vi sarà un ricco «cotillon» che sarà offerto gratuitamente a tutti i partecipanti alla festa, anche a quelli che non si abbandonano al piacere della danza.

Dal cospicuo numero di adesioni e dai numerosi doni per la lotteria già pervenuti al Comitato delle dame patronesse è facile prevedere che la festa di domenica prossima avrà un esito ancor più felice delle due precedenti.

Vittorio Rossi commemorato

all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti, ha tenuto l'adunanza ordinaria il 13 febbraio sotto la presidenza del M. E. Sen. prof. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta il presidente ricorda la recente scomparsa di Vittorio Rossi, socio corrispondente del nostro Istituto e presidente della Reale Accademia dei Lincei. Nato nel 1865 a Venezia fu discepolo del Graf e del Renier nell'Università di Torino dove si laureò nel 1886. Professore prima di liceo, iniziò nel 1891 l'insegnamento universitario a Messina, che continuò a Pavia, a Padova dove fu anche Rettore dal 1910 al 1913.

Fu un grande storico della letteratura italiana e ne fanno testimonianza le sue pregevoli pubblicazioni il Quattrocento edito dal Vallardi, le numerose edizione della sua Storia, mentre i vari studi e letture dantesche culminano nel commento, di natura estetica, alla Divina Commedia.

E' da ammirare poi nel Rossi la sua rigida dirittura morale resa manifesta nella sua opera quale Rettore dell'Università di Padova.

Alla commemorazione si associa con nobili parole l'attuale Rettore dell'Università M. E. prof. Anti elogiando l'opera esplicata dal Rossi durante il suo rettorato.

Il presidente presenta poi alcune pubblicazioni in dono alla Biblioteca dell'Istituto.

Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

G. Billanovich. Un nuovo Folengo (presentata dal prof. R. Cecci, m. e.).

La biografia di Teofilo Folengo ha bisogno di essere completamente riveduta; poichè la narrazione che ancora se ne fa, basata su leggende che l'autore introdusse nel suo poema, risulta manifestamente fantastica messa a confronto coi documenti numerosi dei vari archivi benedittimi. Per esempio il poeta nacque il 1496, ma il 1491 su padre non era un ignoto Francesco, ma il notaio mantovano Federico, l'opera non ebbe origine all'Università bolognese, poichè Teofilo non fu mai scolaro di nessuna Università, ma nei sei anni in cui il poeta fu amministratore del convento bresciano di Santa Eufemia fra i contadini dunque, non tra i goliardi. Analogamente muta la versione di tanti altri casi. D'altra parte si può mostrare che il maccheronico non è lingua propria del Folengo, ma, mentre l'opera del poeta si riconnette al gruppo maccheronico dei goliardi padovani, con cui Teofilo giovanissimo fu a contatto, è l'espressione naturale e spontanea delle classi colte del cinquecento, naturalissima in chi fu figlio di un notaio e a lungo impiegato di cellereria monastica, per gran parte della vita quindi costretto ad ascoltare e a scrivere un linguaggio ibrido e di facile parodia.

F. Palatini - Classificazione dei poligoni piani convessi con un numero pari di lati e privi di lati paralleli. (Presentata dal prof. E. Laura, m. e.).

G. Natucci e M. Venzoni - Sul comportamento anatomo-istologico della tiroide nel climateria (Presentata dal prof. G. Cagnetto, m. e.).

M. Venezia - Sulla relazione tra saccarosio e attività fotosintetica nelle foglie della vite. Nota II (presentata dal prof. G. Dalmasso, c. s.)

Corso di perfezionamento per Magistrati

Nei giorni di sabato 12 e di domenica 13 corr. sono continuate a Ca' Foscari le conferenze del corso di perfezionamento per Magistrati, del quale i nostri lettori già conoscono l'alta finalità. Crediamo interessante dare un breve cenno delle conferenze della decorsa settimana.

Il prof. Rinaldo Pellegrini, insegnante di Medicina Legale nell'Ateneo patavino, tenne una prima conferenza sui caratteri generali della perizia medica, accennando ai casi in cui dev'essere ritenuta necessaria, ai criteri di scelta del perito, all'esigenza della specializzazione dello stesso, ai limiti di necessità delle indagini di laboratorio e al costo delle perizie.

Una seconda conferenza dello stesso professore fu dedicata all'autolesionismo, con cui talvolta si tenta di frodare l'Istituto Assicuratore. Il conferenziere espose varie forme, le più ingegnose, di autolesioni e le possibilità scentifiche del loro smascheramento.

Il prof. Lino Azzini del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari parlò dei vari fatti aziendali, distinguendo quelli che nelle scritture contabili in partita doppia possono trovare la loro rilevazione da quelli che debbono essere invece accertati con altri mezzi.

Il prof. Carlo Berlucchi, direttore della Clinica Universitaria neuropatologica di Padova, dedicò la sua conferenza al sordomutismo, descrivendone le diverse origini, le varie forme e la sua relazione con lo sviluppo della intelligenza, attribuendo alla rieducazione una possibilità attenuatrice della incapacità giuridica presunta dalla legge.

Il prof. Efisio Mameli, titolare di chimica tossicologica nella R. Università di Padova, fece una chiara conferenza sulla perizia tossicologica, mettendone in rilievo le difficoltà e le necessarie cautele, e auspicando la istituzione in Italia di laboratori statali di indagine tossicologica posti alle dirette dipendenze degli organi di giustizia, sul tipo di quelli esistenti in alcune altre nazioni, dei quali il conferenziere descrisse la organizzazione e mise in rilievo la grande efficacia ai fini di ottenere accertamenti rapidi e di massima attendibilità.

Tutti i conferenzieri, di sperimentata competenza, furono plauditi dall'eccezionale uditorio, composto, come al solito, di numerosi magistrati di ogni grado, convenuti da diverse sedi.

Assistevano anche i capi della nostra Corte d'Appello S. E. Ronga e S. E. Vaccari.

LA BENEFICENZA

Nel primo triste anniversario della morte del compianto Conte Giuseppe De Reali, la vedova Contessa Amelia offre L. 1000 all'Ente Comunale di Assitenza di Venezia, L. 500 all'Ente Comunale di Assistenza di Dosson di Treviso e L. 500 all'Ente Comunale di Assistenza di Altino; i Sigg. Bacchini Ricchetti, offrono L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza di Venezia.

Associazione Combattenti

Tesseramento 1938 XVI: I Soci della Sezione di Venezia sono invitati a rinnovare la tessera del corrente anno con tutta sollecitudine. La quota è rimasta invariata: Lire 13 tessera compresa.

Per i Soci sostenitori la quota è di L. 23 compresa la tessera.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Riunione di fine carnevale: Il Consiglio Direttivo ha deliberato di organizzare una serata per dare la possibilità ai soci ed ai loro familiari di passare una serata di sana allegria alpina. La riunione avrà luogo la sera di sabato 26 corr. con inizio alle ore 222, nei spaziosi saloni dell'Albergo Union, Universo, in Lista di Spagna.

La partecipazione è gratuita; basterà solo esibire la tessera manifestazioni del X Alpini che viene rilasciata — come per il passato — a tutti i soci e familiari dietro pagamento di L. 5. Detta tessera potrà essere ritirata tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23 al Calice.

Coloro i quali desiderassero la cena — che verrà consumata alla mezzanotte — dovranno preventivamente prenotarla versando L. 10. Il salone verrà addobbato scarponamente dal nostro Ciriello con concetti del tutto nuovi.

Tesseramento: Come per gli anni scorsi la Sezione provvederà a mandare il solito esattore per il ritiro della quota A. XVI. L'esattore è autorizzato a rilasciare anche la tessera manifestazioni del X Reggimento per l'anno XVI.

Distintivi: I nuovi distintivi del X si possono ritirare al Calice tutti i venerdì dalle 21 alle 23.

Associazione Arma di Cavalleria

Domani sera mercoledì alle ore 22 si chiuderanno improrogabilmente le prenotazioni per la gita a Pordenone di domenica uprossima.

La quota è di L. 19, tutto compreso e deve essere versata all'atto dell'iscrizione. Con successivo comunicato verranno date ulteriori disposizioni circa la partenza.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Il ritorno di Ermete Zacconi sulle nostre scene è stato calorosamente festeggiato iersera da parte di un pubblico fine e numeroso in ogni ordine di posti. Accolto da un lungo scrosciante applauso, al suo primo apparire, il grande attore è stato più volte interrotto da vibranti battimani nel corso della commedia e al chiudersi di ogni atto dovette tornare una infinità di volte al proscenio da solo e con tutta la schiera dei suoi valorosi collaboratori.

Interprete superbo nelle vesti del vecchio generale Pisani in «Piccolo re» di Giuseppe Romualdi, Ermete Zacconi ebbe validi collaboratori del successo nella intelligente e sensibilissima Ermes Zacconi, nel Cimarra, nella Cristina, in Ubaldo Stefani ed in tutti gli altri.

Questa sera avremo «Pane altrui» di Turghenieff e resta fissata per domani «La belva» nuovo fortunatissimo dramma giallo di Guglielmo Giannini.

Cinema Varietà al Malibran

Oggi, assieme al Cinema, avrà luogo l'esordio dell'avanspettacolo «Brigata d'Oro» che si compone di eccellenti numeri, fra i quali il comico Fabrizi e la Troupe Bolgaroff, danzatrici d'eccezione, reduci dai principali Teatri d'Italia e dell'Estero.

Sullo schermo: fuori programma, verrà proiettato un Documentario di grande interesse: «La vita a bordo di una nave da Guerra».

Accademia di Musica Antica

Il duo de Lutti-Bonelli

Abbiamo annunciato, a suo tempo, che il primo gruppo di sedute accademiche dell'anno XIX sarà dedicato aile 10 sonate composte da Beethoven per pianoforte e violino, sonate che costituiscono l eopere 12, 23, 24, 30, 47, e 96. Abbiamo pure accennato agli interpreti, due valentissimi artisti usciti dal nostro Liceo Benedetto Marcello: Maria de Lutti ed Ettore Bonelli.

Le sedute beethoveniane in numero di quattro seguiranno nelle domeniche 20 e 27 febbraio, 6 e 13 marzo. Le iscrizioni si ricevono presso i negozi di musica Barera, Brocco, Gasparini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia del gr. uff. Ermete Zacconi PANE ALTRUI di Turghenieff.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema Varietà: GIUSTIZIA! con Ralph Bellamy, Marguerite Shurchill. Poi: «Vita a bordo di una nave da Guerra» dal vero. Sulla scena: esordio dell'avanspettacolo «Brigata d'oro».

Rossini dalle 16: Ultima giornata del magnifico capol. italiano IL DOTTOR ANTONIO dal famoso romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli. Grande successo.

Cinematograh

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata del capol. italiano il CONTE DI BRECHARD protag. Amedeo Nazzari.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del superfilm a colori naturali LA LEGGE DELLA FORESTA protag. George Brent.

S. Marco dalle 15.30: Un'altra novità assoluta: LOTTA DI SPIE con Edmund Lowe, Valeria Hobson, il più travolgente ed emozionante dei film di spionaggio. Poi: una fantasia a colori Walt Disney.

Il corso di italiano a Kaunas

KAUNAS, 14

Con recente disposizione, in Lituania, a tutti gli studenti della sezione romanistica alla facoltà di lettere, è resa obbligatoria la frequenza del corso di italiano esistente presso l'Università di Kaunas.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Lo sfregio invisibile

Dinanzi la Corte è comparso ieri lo scalpellino Luigi Dalla Rosa fu Giovanni di anni 56 nativo di S. Ambrogio di Valpolicella e domiciliato a Cavarzere imputato di lesioni personali gravissime in danno del fratello Alessandro, che in seguito ad un alterco riportò una ferita al naso guaribile in dieci giorni, dalla quale ne derivò uno sfregio permanente. I due fratelli, celibi entrambi, convivono e tra loro è sempre regnato il massimo accordo. La sera dell'11 aprile 1937, il Luigi rientrò alquanto brillo ed ingiuriò il fratello, che lo aveva redarguito ingiungendogli di non dar sfogo alle sue canorità. Nell'esprimergli il suo rimprovero lo sospinse leggermente; il Luigi gli diede allora uno spintone che lo fece inciampare nelle sue stesse ciabatte. L'Alessandro perse l'equilibrio e andò a finire contro una portiera a vetri, che andò in frantumi ed i cui cocci le produssero quel tale sfregio, che non è visibile ad un metro di distanza. Difatti quando la parte lesa deve presentarsi agli assessori, costoro per esaminare la ferita sono costretti ad aguzzare la vista per accertarsi dello sfregio, che non si sa distinguere da una venuzza un po' marcata.

La stessa domestica dei Dalla Rosa, Eleonora Landi, con la sua deposizione viene a dimostrare la fortuità dell'incidente.

Il Luigi Dalla Rosa, ritenuto colpevole solo di lesioni volontarie lievi con l'aggravante di aver agito contro il fratello è stato condannato a sette mesi di reclusione e per aver espiata la pena è stato posto in libertà.

Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Il processo di oggi

Oggi s'inizierà la trattazione dell'ultimo processo della sessione in cui sono imputati il milanese Narciso Midali fu Enrico di anni 40 e i veneziani Fortunato Zanus di Guglielmo, di anni 33, Angelo Lazzarini di Vincenzo di anni 29, Costantino Muson fu Carlo di anni 29, Elsa Girod fu Rodolfo di anni 27 e Carlo Fagarazzi di Costante di anni 28. I primi cinque debbono rispondere di spendita continuata di monete false da 10 lire e il Fagarazzi di aver acquistato dallo Zanus dieci monete contraffatte al fine di metterle in circolazione.

Difenderanno gli avvocati Violante, Lazzarini, prof. Contursi-Lisi, Andreotti - Loria, Renato Zolli e Gianquinto.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a.

Tra zio e nipote

Nemmeno l'alcool trangugiato da Gerolamo Stevanato di anni 31 da Chirignago e dallo zio Cesare, una sera del maggio u. s., valse a togliere la ruggine esistente fra i due. Dopo aver abbondantemente libato, i congiunti usciti da un'osteria del paese, si scambiarono alcune insolenze e si azzuffarono dandosi pugni a calci. Ebbe la peggio lo zio il quale riportò delle lesioni guaribili in dieci giorni. Lo Stevanato dichiara ai giudici che causa di ogni lite era sempre lo zio, il quale pretendeva a tutti i costi che egli dovesse lasciare l'appartamento per farlo abitare da un suo cugino prossimo a nozze. Un nonnulla qualsiasi serviva per scatenare le ire infernali. Girolamo Stevanato è stato condannato a quattro mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Bondi.

In difesa della madre

Pure la famiglia Pinton, in quel di Mira, era sovente in subbuglio per le bizze del suo capo, Francesco Pinton che spesso rincasava un po' alticcio e soleva menar le mani verso la moglie e lo stesso figlio Stefano di anni 29, ammogliato e con lui convivente.

La sera del 13 maggio u. s. il figlio intervenne in difesa della madre e si ebbe pugni e graffiature in larga misura. Il Francesco Pinton, sotto l'accusa di lesioni è comparso in Tribunale, che lo ha condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione, condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Vitta.

I ladri del vigneto

Nella tenuta dell'agricoltore Mario De Marchi in contrada Monsole a Cona, si verificavano quasi tutte le notti furti d'uva, che dovevano venire perpetrati, a quanto si poteva supporre da alcuni giovinastri. Una sera, il De Marchi fece la posta ai malandrini e quando vide avvicinarsi cinque giovanotti, attese nascosto dietro il ceppo di una vite, che costoro gli passassero vicino, se non per fermarli, almeno per riuscire, favorito dal chiarore della luna, ad identificarli. Ma uno della combriccola, il più astuto, si accorse della sua presenza e dato un segnale convenzionale, tutti e cinque fuggirono, a gambe levate. Il De Marchi insiste e precisa di aver riconosciuto fra loro, il bracciane Abele Fontolan di anni 25, il quale vuol protestare la sua innocenza affermando che quella sera si era recato nei campi per soddisfare un bisogno corporale senza altre intenzioni.

Il Fontolan è stato condannato a 20 giorni di reclusione ed a lire 400 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. D'Anna.

Contro il fratello

Dopo aver abbondantemente bevuto, i fratelli Mario ed Evaristo Sguizzato, quest'ultimo di anni 32 da Spinea, rincasarono e poichè il Mario voleva sculacciare un suo figliolo, il congiunto lo dissuase mandandolo a ruzzolare contro un tavolo. Si produsse nella contingenza delle lesioni guaribili in giorni 10. Sotto questa accusa l'Evaristo è comparso ieri in Tribunale ed è stato condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Todesco.

Peculato e malversazione

Raffaele Cristina è imputato di peculato e di malversazione per essersi appropriato in più riprese, precedentemente al 23 agosto 1937 di circa ventimila lire. Di peculato per aver girato a suo favore presso il Banco di Napoli, tre assegni del valore di L. 3500, somma che doveva versare al Commissariato della Marina, per aver sottratto lire 1217, somma costituita dai contributi detratti dai salari degli operai e non devoluti per il loro scopo agli uffici competenti. Il Cristina deve rispondere di malversazione per essersi impossessato di lire 15.117,25, proveniente dalle ritenute praticate agli operai con l'obbligo di versarle al Consorzio Industriale Manufatti.

L'imputato ammette i fatti, asserendo di aver rifuso le 3500 lire, e di aver già rilasciato degli effetti cambiari e degli oggetti per il pagamento del rimanente.

Il Tribunale ha condannato il Cristina a due anni ed otto mesi di reclusione ed a L. 1060 di multa con l'interdizione dai pubblici uffici per un ugual periodo.

Le piante di tabacco

Elena Quartarolo di anni 71 da Fiesso d'Articò ha coltivato nel proprio giardino 34 piante di tabacco. «Le piante erano nate da sole. Non sapevo cosa fossero e d'altronde erano visibili dalla strada». La Quartarolo è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. D'Anna.

Un colpo di stivale contro la moglie

Anche Augusto Marchiori di anni 52 da Camponogara è imputato di lesioni verso la moglie Italia Longhin di anni 47, che la sera del 6 ottobre u. s. ferì con un colpo di stivale all'avambraccio sinistro.

Il Marchiori cerca di trovare una giustificazione alla sua condotta, asserendo che la moglie, di recente usava apostrofarlo con parolacce, inveendo pure contro una sua figliastra. I motivi addotti non diminuiscono la responsabilità del Marchiori, che viene condannato a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Bondi.

Sezione 2.a

Quattro coltivatori di "Belle di notte,,

La seconda Sezione ha iniziato l'udienza con lo svolgimento di quattro processi a carico di altrettanti imputati di aver coltivato e detenuto delle piantine di tabacco, i quali sono stati difesi d'ufficio dall'avv. Ferrarin e sono stati prosciolti perchè il fatto non costituisce reato. Essi sono: Jolanda Cisotto di anni 35 da Campagna Lupia per 126 piante, le sorelle Vittoria e Rosa Scocco di Camponogara, la prima per 10 e la seconda per 43 piante ed infine l'esercente di Campagna Lupia, Vittorio Broga di anni 44 per 23 piante.

Le reti del pescatore

La notte dal 5 al 6 settembre il pescatore settantenne Pietro Mordiolo da Cona, subì il furto di cinque reti che aveva calate nel canale vicino la sera innanzi. Le reti valevano in tutto venticinque lire. Il Mordiolo dichiara di ricordarsi esattamente di aver visto quella sera aggirarsi nel sito ove soleva passare cinque individui, e di averne identificato, nonostante egli sia miope, uno solo, e precisamente, lo afferma con la massima sicurezza ed ostinatezza, Abramo Scudellaro di anni 49 conduttore di ben 300 campi. Costui protesta energicamente la sua innocenza. D'altronde, giustamente osserva lo stesso suo difensore avv. Costantini di Padova, non si può arguire logicamente il motivo per cui lo Scudellaro, che possiede una buona ricchezza, abbia organizzato di nottetempo una spedizione per venire in possesso di cinque misere reti.

Le circostanze vengono a destituire di ogni fondamento l'accusa del Mordiolo, cosicchè lo Scudellaro viene assolto per non aver commesso il fatto. Con lui vengono assolti gli altri quattro imputati e cioè i suoi due fratelli Giovanni e Luigi rispettivamente di anni 37 e 33, Primo Moretti di anni 40 e Fortunato Garbin di anni 30.

La curiosità dei paesani

Il fatto successe la sera dell'8 maggio 1937 a Boscochiaro di Cavarzere. Dalle 22 alle 23, d'un baleno una folla di cento e più persone si raccolse silenziosamente, quasi in agguato, dietro l'uscio dell'abitazione di Maria De Biasi.

E tutti quanti, chi era nell'atto di origliare, chi guardava attraverso la toppa della chiave, qualche giovanotto più curioso degli altri appoggiandosi sulle spalle di qualche amico, cercava di portarsi all'altezza delle finestre e aguzzava la vista per vedere cosa succedeva nell'interno.

Cos'era successo?

I fratelli Bardelle Pierino di anni 27, Clorinda di anni 36 e Primo di anni 41, avevano sparso la voce in paese che la Maria se la godeva con certo Vittorio Ferro, e tutti e due se ne stavano rinchiusi in casa. In un batter d'occhio la gente era accorsa presso l'abitazione della De Biasi e si era diradata solo al sopraggiungere del fratello di costei.

I tre Bardelle, che avevano vecchi rancori con la De Biasi sono stati querelati e giudicati dal Tribunale che li ha condannati ciascuno ad un mese di reclusione e ai danni verso la P. C. da liquidarsi in L. 300; condizionale e non inscrizione per il Primo e la Clorinda.

Difesa: avv. Bondi.

Un' aviolinea Cagliari - Genova

ROMA, 14

Con il prossimo mese di marzo la Sardegna si troverà collegata per via aerea anche con il nord d'Italia. La nuova linea Cagliari-Sassari-Genova sarà inaugurata con il 27 marzo e permetterà alla nobile isola di essere collegata, con pochissime ore di volo, con i principali centri industriali italiani.

Cronaca di Mestre

Una signora travolta da una filovia

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina in via Piave nei pressi dell'Ufficio Postale.

La signora Agostina Lazzarotto, ved. Zannoni, di anni 77 abitante in via Cavallotti, verso le 9 aveva lasciato la propria abitazione per dirigersi nella chiesa di Lourdes. Giunta in via Piave attendeva che passasse un'auto e quindi si accingeva ad attraversare la strada.

Disgrazia volle che l'auto fosse seguita da una vettura filoviaria della linea 2, la quale proveniva da Venezia, e che non era stata accorta dalla Lazzarotto. Il conducente della vettura filoviaria Rodolfo Farinelli visto il pericolo che stava per correre la Lazzarotto sterzava bruscamente a sinistra ma non riuscì ad evitare l'investimento. Colpita dal fanale di destra la disgraziata cadeva a terra e veniva orrendamente stritolata da una ruota della pesante vettura.

Fu un accorrere di persone che fecero circolo tutte intorno. Il corpo della povera signora era tutto mutilato e circondato da una pozza di sague.

Avvertite telefonicamente giungevano sul posto le autorità per le constatazioni di legge, dopo le quali il cadavere con l'aiuto di alcune persone veniva posto in un carro funebre e portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Fuoco al camino

Ad ore 13.30 nell'abitazione della famiglia Chinellato si è sviluppato un principio d'incendio al camino causato dall'agglomeramento di fuliggine. I familiari visto che i loro tentativi erano inutili avvertirono telefonicamente i pompieri che intervennero subito con l'autopompa. Il fuoco in breve fu spento e il danno è lieve.

Un atto onesto

Il signor Giovanni Rossi si recava iersera al caffè Commercio per incontrarsi con una persona con la quale doveva sbrigare alcuni affari. Presa una bibita lasciava l'esercizio Il cameriere Vincenzo Burisiol trovava su una sedia un portafogli contenente denaro e documenti. Più tardi infatti il Rossi faceva ritorno al caffè chiedendo se per caso fosse stato trovato il suo portafogli. Il Burisiol glielo riconsegnava.

Le Riviste al Toniolo

Con la rivista: «Dimmi con chi vai!...» in due tempi e dodici quadri, esordirà questa sera al Toniolo la compagnia Imperiale diretta dal cav. Paravicini. La compagnia è completata oltrechè da un complesso di attori, da un corpo di ballo di 18 ballerine Italo tedesche, e la orchestra sarà diretta dal M.o Lino Vinci.

Le prenotazioni sono aperte da stamane presso il botteghino del teatro.

Dopo lo spettacolo ci saranno corse filoviarie per Carpenedo e Marghera.

Gruppo Universitari Studenti

Si avvertono gli studenti che ancora non sono in regola, che le operazioni di tesseramento cesseranno definitivamente venerdì p. v. La sede rimane aperta martedì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Mercoledì 16 alle ore 21 nella sala della sede sociale del Circolo l'architetto Mirko Artico terrà la seconda conferenza sul tema «Pittura e scultura moderna».

TONIOLO ore 21 Comp. Riviste: DIMMI CON CHI VAI....

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GALLIMBERTI. - (T. I.) - I Varimberti, Guarimberti, Galimberti, Gallimberti appartengono a vecchisima famiglia di Chioggia. Vuolsi sieno venuti di Lombardia; è presumibile anche siano venuti da Bra poichè un ramo di tale famiglia porta ancora tale sopranome; altri rami furono detti salarini, perchè commercianti in sale, Nin e Pupoloti. Se ne ha traccia in Chioggia fin dal XIII secolo con Giovanni de Varimberto e Giacomino de Guarimberto nominati in atti pubblci. Appartennero ai Consigli della città fin dalla serrata del 1401 e vi rimasero sempre occupando continuamente cariche di Comunità. Altro ramo dell'ordine dei popolari chiese invano nel 1581 di esservi aggregato. Nel 1848 Giuseppe, Domenico, Antonio e Francesco fanno parte della Civica; un Biagio muta buona quantità d'oro in carta monetata. Marco Achille e Giuseppe militano nelle file garibaldine. Dei nostri giorni bisogna ricordare un Luigi esperto vallicultore e agricoltore assessore del Comune di Rosolina, ed Amadio consigliere provinciale e per molti anni sindaco di Chioggia. Dei Galimberti di fuori ricorderemo tra altri un Livio di Crema che raggiunse con Napoleone il grado di generale di brigata, un Luigi di Roma cardinale, un Tancredi di Cuneo deputato, ministro, senatore. Parecchi morirono per la Patria nel 1848-49. I Gallimberti di Chioggia ebbero due stemmi: uno spaccato alla fascia rossa, d'argento al primo con gallo al naturale, d'oro al secondo con croce nera finiente in basso in quattro punte legate da breve fascia pure nera - vedevasi in una banca in S. Nicolò ed in una casa in calle Luccarini; altro: campo d'oro con croce nera finiente al basso in quattro punte legate da breve fascia nera vedevasi sopra la porta di palazzo.

Scuola Professionale Olivi

Sabato sera nel Teatro dei Salesiani si ebbe un trattenimento musico-letterario drammatico a beneficio della cassa scolastica della R. Scuola Professionale G. Olivi Recitarono, declamarono e cantarono inni patriottici gli allievi e allieve della scuola stessa. Il pubblico ha vivamente applaudito gli interpreti.

Filodrammatiche

Domenica sera si ebbe la consueta domenicale rappresentazione di alcuni amanti della recitazione che calcano le scene del Teatrino loro gentilmente concesso dalle madri canossiane del convento di S. Caterina. Venne interpretato assai bene un soggetto di guerra e una commedia fantastica. Divertimento e beneficenza è lo scopo prefissosi dai dilettanti: il ricavato netto delle recite va infatti a benficio dell'Opera di S. Vincenzo de Paoli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Puggiotto Nicola padrino dell'avv. G. Bonaldo alcuni amici hanno versato lire 85 a beneficio della Croce Rossa italiana la quale vivamente ringrazia.

Per l'Istituto Piccoli Amici del S. Cuore

La Provincia donava in questi giorni alla tipografia dell'Istituto Piccoli Amici del S. Cuore del materiale tipografico per un valore di 1500 lire. La Direzione vivamente, anche a nostro mezzo, ringrazia.

Per le vittime del mare

Sabato nella Cappella dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore, il fondatore direttore don Giuseppe Ballarin celebrava una Messa in suffragio dei naufraghi del febbraio 1936.

NOTIZIE RECENTISSIME

CANTON NUOVAMENTE BOMBARDATA

MENTRE I GIAPPONESI CONTINUANO AD AVANZARE

SCIANGAI, 14

Squadriglie giapponesi della forza complessiva di quaranta aerei, hanno bombardato intensamente la linea ferroviaria ed i centri costituenti obbiettivi militari situati nelle vicinanze di Canton. Sono stati particolarmente colpiti gli obbiettivi a nord ovest della città. Si annuncia intanto ufficialmente che lo sbarramento attraverso al Fiume delle Perle stabilito dai cinesi a valle di Canton, sarà tolto domani. Le navi che in seguito alla chiusura del fiume erano rimaste prigioniere, si preparano a salpare per Hong Kong.

Informazioni dal fronte riferiscono che le truppe nipponiche al comando del generale Habayaski sono state contrattaccate da tremila cinesi a Shangyao località che si trova a quarantotto chilometri da Fengpu. L'attacco cinese ha scatenato una violenta battaglia protrattasi accanitamente da entrambe le parti. Malgrado la superiorità numerica i cinesi, i quali non sono riusciti a sorprendere i nipponici bene organizzati a difesa, hanno dovuto infine ritirarsi dopo aver subito gravi perdite.

Alla guerra si aggiungono tra le file cinesi sempre più gravi lotte interne e specialmente importante è quella della provincia di Szeciuan, ove non si è ancora riuscito ad instaurare il governo, che Ciang Kai Scek vorrebbe dare al generale Cian Uy Ciun, tanto malvisto dai circoli militari che questi minacciano di ricorrere alle armi se si insistesse nella sua candidatura.

La lotta è imperniata sul Partito nazionalista e su quello comunista. Ciang Kai Scek vorrebbe fare del generale un dittatore; ma il gen. Mao Tse Tung si oppone alla dittatura prospettando a quali estremi ha portato quella comunista.

Il gen. Ciu Teh cerca ora di accordare i due partiti, dicendo che si deve combattere il comune nemico nipponico; dello stesso parere è il generalissimo che lancia un appello per la formazione del fronte unico.

I funerali del defunto governatore del Zzeciuan, Liuh Si Pig, sono ancora stati rimandati poichè Ciang Kai Scek tiene la salma in serbo per onorarla all'opportuna occasione e presentarla al partito militarista che lo amava. Questo sostiene, però, la candidatura di Wong Tous Tso al quale la signora Ciang Kai Scek non ha mai pensato. E i pensieri della moglie del generalissimo contano molto.

Tutto ciò avviene mentre i giapponesi avanzano dalle due provincie dello Sciansi e dell'Honan con direzione est-ovest, senza dimenticare lo scacchiere nord ove seguitano ad esercitare una forte pressione.

In tale settore, facendosi precedere dal fuoco dell'artiglieria, gli imperiali puntano sulla ferrovia Pekino-Hankao, sulla quale, non molto lontano dagli odierni combattimenti si trova il quartier generale di Ciang Kai Scek che, pure spostandosi più che sensibilmente nell'interno, non aveva pensato alla nuova manovra aggirante dello scacchiere nord.

L'Agenzia Havas comunica che secondo informazioni qui giunte, la polizia mancese ha scoperto presso Haunjen, nel sud est del Manukuò, appeso ad un albero, il corpo del missionario cattolico americano, Padre Donnovan, che era stato rapito dai banditi cinesi, insediatisi nel territorio.

Beduini della Transgiordania

verso la Palestina

IL CAIRO, 14

In seguito alla partecipazione del clero musulmano, contrariamente ad ogni consuetudine, alle prossime elezioni egiziane si ritiene di sapere che i religiosi saranno opposti al nome di Nahas e dei suoi compagni in ciascun collegio elettorale. Il Misri informa che Fauzi Kaukagi, che già diresse la rivolta in Palestina due anni fa è apparso in Transgiordania, dove si è unito con le proprie bande ai beduini insorgenti e sta marciando verso il Giordano per penetrare in Palestina.

Il Comando inglese ha mobilitato tutte le forze disponibili.

Curiosa protesta di tappezzieri

contro un'emissione radio

PARIGI, 14

I tappezzieri di Lilla hanno indirizzato al Ministro delle Poste e Telegrafi una lettera aperta per protestare contro l'emissione fatta in questi giorni dalla radio stazione di Lilla, emissione che era una vera lezione per la messa in opera delle tappezzerie. I tappezzieri di Lilla dichiarano che non è nel momento in cui il governo invita alla ripresa degli affari e alla lotta contro la disoccupazione che si possono tenere simili conferenze e domandano che per l'avvenire siano prese delle misure per evitare il ripetersi di simili fatti.

Oltre 5000 domande di divorzio

davanti alla Corte di Londra

LONDRA, 14

In seguito all'entrata in vigore della nuova legge sul divorzio che consente lo scioglimento del matrimonio anche per semplice abbandono da parte di uno dei coniugi, la Corte dei divorzi è inondata a tale seguito da nuove richieste, le quali sommano a tutt'oggi a oltre 5 mila, che l'autorità giudiziaria ha fatto istanza al governo perchè aumenti il numero dei giudici addetti alla Corte. I giudici sino al 31 dicembre erano soltanto tre; dal primo gennaio furono portati a cinque, ed ora si propone di raddoppiarne il numero.

43 morti e 150 feriti

in uno scontro ferroviario

E. Tommy Farr tra i contusi

BUENOS AYRES, 14

Si apprende da Bahia Bianca che alla stazione di Grunwald, ieri sera un treno viaggiatori diretto verso questa città, è stato investito da un convoglio merci procedente per il porto di Belgrano, ossia in direzione opposta.

Parecchi vagoni sono deviati, rovesciandosi, mentre le due macchine si incastravano l'una sull'altra. Si deplorano quarantatre morti e circa centocinquanta feriti.

Tra i morti si trovano i due macchinisti ed i fuochisti. Sul treno passeggeri si trovava pure il noto attore cinematografico Tommy Farr, che è soltanto rimasto ferito leggermente.

Nuovi successi dei nazionali

sui fronti della Spagna

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

"Sul fronte di Jaen le nostre truppe hanno rettificato oggi le importanti posizioni dopo avere vinto rapidamente ed energicamente la resistenza del nemico. Sulla riva sinistra dell'Alfambra abbiamo trovato ieri un nuovo deposito di munizioni abbandonato dai rossi il cui contenuto non è stato ancora classificato, ma che comprende fra l'altro più di duemila proiettili da 105. Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno".

Nel settore dell'Alfambra, il maltempo ha costretto le truppe nazionali ad una sosta, impiegata però nella bonifica del campo di battaglia e nella raccolta e classificazione dell'enorme materiale catturato. In taluni altri settori si rileva invece un accentuarsi di attività.

In Estremadura la conquista di tutte le quote della Sierra di Argallen è stata perfezionata e dall'alto del castello di Argallen sventola la bandiera nazionale. Nel settore di Badajoz, sulla linea della Sierra dell'Aguila, i nazionali hanno attaccato le posizioni bolsceviche ed hanno compiuto notevoli progressi.

Sul fronte di Guadalajara si sono avuti scontri frequenti di pattuglie e duelli di artiglieria. L'aviazione legionaria e nazionale continua ininterrottamente a battere tutti gli obiettivi militari delle retrovie.

Nel settore della città universitaria i nazionali, dopo giornate di lavoro, sono riusciti a posare una mina ed a farla brillare. La mina era stata posta sotto la scuola per ingegneri e architetti e gli effetti dell'esplosione sono stati disastrosi poichè tutta l'ala sinistra dell'edificio è andata distrutta.

Nel settore di Guadalajara, i nazionali hanno sferrato numerosi attacchi contro la posizione strategica di Molinas de Aragon e verso la metà della mattinata l'hanno occupata infliggendo ai marxisti gravissime perdite. E' questo il terzo successo ottenuto dai nazionali in pochi giorni su questo fronte.

Questa mattina le truppe del generale Queipo de Llano hanno attaccato con successo nel settore dell'Estremadura. Esse si sono impossessate di tutte le alture di Granja e di Torre Hermosa, la cui occupazione era stata effettuata in gran parte durante la giornata di sabato. Questa mattina le truppe del generale hanno occupato successivamente Loma, Cillo, Juncal, Los Cerrillos e Los Hoyos.

Il colonnello Juan Rivas e il sig. Carlo Herrera, che il Governo uruguayano ha designato a suoi rappresentanti presso il Governo di Burgos, sono giunti in Ispagna, accolti dalle autorità locali, cui essi hanno espresso la soddisfazione di poter iniziare e sviluppare amichevoli rapporti fra i due Paesi latini che tante affinità di lingua e di costumi uniscono.

Si apprende da fonte autorizzata che il Governo francese si opporrà ad un'eventuale domanda di estradizione da parte del Governo di Barcellona, concernente l'ex-Commissario rosso della polizia di Santander, Naila, arrestato giorni addietro nei dintorni di Biarritz sotto l'accusa di ricettazione di gioielli. I marxisti di Barcellona reclamerebbero il Naila, noto come "belva di Santander" sotto il pretesto di metterlo in stato d'accusa, ma in realtà, per sottrarlo alla giustizia francese.

Stalin prepara la guerra

"Il conflitto è inevitabile,,

MOSCA, 14

In una lettera ad un propagandista del Komsomol, pubblicata oggi dalla *Pravda*, Stalin dichiara che un conflitto grave è inevitabile fra l'Unione Sovietica ed i Paesi capitalistici, par assicurare il trionfo definitivo del socialismo. Egli dice anche che gli sforzi dell'Unione sovietica e delle unioni operaie internazionali devono essere concertati, se si vuole conquistare effettivamente la vittoria finale. Per questo scopo è necessario che esercito, flotta e aviazione sovietici siano potenziati al massimo, che la popolazione tutta, senza esclusioni di sorta, sia permanentemente mobilitata e pronta ad agire contro i nemici della Russia sovietica. Egli afferma anche che il proletariato internazionale deve aiutare l'Unione sovietica in siffatta battaglia, in cambio di che quest'ultima aiuterà il proletariato internazionale nella sua lotta per la rivoluzione nei Paesi capitalistici.

Il capo del turismo tedesco

visiterà Roma

BERLINO, 14

Si annuncia che il capo del turismo tedesco, Ministro di Stato Esser, vice-presidente del Reichstag e membro del Partito nazional socialista, partirà il 28 febbraio da Berlino per una visita ufficiale a Roma su invito del Ministero Italiano della Cultura Popolare.

Un principio di incendio

alla Università Gregoriana

ROMA, 14

Stamane, poco dopo le 5, la campanella di allarme squillava alla Pontificia Università Gregoriana. Nel massimo ordine i Padri che abitano nel grandioso edificio si adunavano nel salone ed il procuratore padre Gerard comunicava loro che un incendio, le cui conseguenze non potevano ancora essere calcolate, era scoppiato nei sotterranei del fabbricato. Invitava quindi i padri a traslocarsi nel corpo di fabbricato adiacente per evitare ogni pericolo. Contemporaneamente erano stati avvertiti i vigili, i quali accorrevano rapidamente sul posto.

I vigili indossavano immediatamente le maschere ad ossigeno e si portavano nel cuore del braciere con tutte le pompe dospinibili per isolare le fiamme. Alle 7, dopo un'ora e mezza di estenuante lavoro, ogni pericolo era scongiurato. La cabina del gas ed i locali dei trasformatori erano stati isolati.

Sciagure stradali a catena

Sette persone ferite

NOVARA, 14

Tra Bellinzago e Oleggio l'automobile della signora Lina Bresciani, di Genova, urtava contro un sacchetto di cemento caduto da un autocarro. La macchina sbandava paurosamente e uscendo di strada, rotolava lungo la scarpata laterale. Rimanevano feriti abbastanza gravemente la madre e un figlio della signora Bresciani.

Sopraggiungeva in quel momento la macchina dei fratelli Peroni, i quali si fermavano per portare aiuto ai feriti, senonchè un autocarro, guidato dall'autista Seletti Marco, giunto a sua volta poco dopo nella località sbatteva contro l'automobile dei Peroni sfasciandola.

Un altro incidente si è verificato lungo la discesa del Mottarone ad un'automobile, sulla quale erano sette sciatori ed il loro armamentario sciistico sporgente dalla parte posteriore della vettura. Un'altra automobile nell'intento di superare la prima, cozzava contro gli sci gettando l'automobile degli sciatori contro un palo di sostegno delle condutture dell'energia. Sono rimasti feriti gli sciatori Bergamaschi, Cerri e Baldo.

Infine il motociclista ventiquattrenne Gerasino Antonio, procedendo a forte velocità recando sul sellino della macchina la fidanzata Maria Signetto, investiva un cane lupo, uccidendolo. I due motociclisti sbalzati contro un paracarri e quindi giù dalla scarpata stradale, sono rimasti gravemente feriti alle gambe.

L'arresto di due giovani

per una lettera minatoria

VERONA, 14

Il sig. Gaetano Franceschetti amministratore della contessa Campostini, abitante a Pedemonte, aveva ricevuto una lettera minatoria con la ingiunzione di mettere in un dato momento seimila lire alla base di un cancello.

Organizzato un servizio servizio di appostamento, l'autore della lettera Arduino Speri è stato arrestato. Egli ha confessato la sua colpa Quale suo correo è stato arrestato anche il ventiquattrenne Guido Ferrari dello stesso paese.

Il Foglio di disposizioni

Conversazioni alle donne fasciste — La giuria dei Littoriali del Teatro — Studi ed esperimenti durante la Mostra del Tessile nazionale.

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F., con recenti Fogli di disposizioni, comunica:

— Le sottoindicate fasciste terranno, entro la seconda quindicina di febbraio, una conversazione alle donne fasciste delle città a fianco indicate, secondo le norme previste dal Foglio di disposizioni n. 945 del 5 gennaio XVI: Ispettrici: Clara Franceschini (Roma) a Messina; Wanda Goriux Bruschi (Bari) a Gorizia; Laura Marani Armiani (Reggio Emilia) a Aquila; Olga Medici del Vascello (Genova) a Littoria; Teresita Menbiger Ruatta (Roma) a Grosseto; Giuditta Stelluti Scala (Roma) a Siracusa; Fiduciarie: Sofia Bertaina della Chiesa (Cuneo) a Benevento; *Fausta Bertolini (Padova) a Pesaro;* Lola Carioli Condulmari (Milano) a Salerno; Maria Castellani (Roma) a Brescia; *Cavalli D'Olivola (Torino) a Belluno;* Laura Del Rio (Nuoro) a Piacenza; *Eugenia Di Colbertaldo (Verona) a Frosinone;* Lina Eramo Gozzi (Mantova) a Cagliari; Ida Forconi (Siena) a Teramo; Anna Maria Giusti Dalla Rosa (Cremona) a Potenza; Maria Leonetti Parisi (Cosenza) a Imperia; Anna Menghini (Forlì) a Trapani; Maria Lucia Quintieri (Taranto) a Novara; Carmela Rossi Timeu (Trieste) a Lecce. Fasciste: Pina Bellario (Novara) a Pola; Rachele Ferrari Del Latte (Roma) a Perugia; Anna Maria Galli (Roma) a Zara; Tina Marino Gibertini (Bologna) a Sondrio; Angiola Moretti (Roma) a Lucca; Annetta Nicola Giordano (Torino) a Matera; Marziola Pignatari (Roma) a Pistoia; Maria Letizia Riccio (Napoli) a Varese.

— Ho chiamato a far parte della commissione giudicatrice dei Littoriali del Teatro, che si svolgeranno a Firenze presso il teatro sperimentale dei GUF a cominciare dal 31 marzo XVI, i seguenti fascisti: Carlo Favano, presidente; Luigi Bonelli, componente; Cipriano Giachetti, componente; Maso Salvini, componente; Mario Pompei, segretario.

Gli stessi Fogli recano inoltre:

— Nel padiglione delle massaie rurali, allestito presso la Mostra del tessile nazionale, sono stati effettuati esperimenti di tessitura casalinga, con fibre artificiali e miste naturali-artificiali. Si sono ottenuti tessuti di ottima qualità e di bellissimo effetto. Occorre, pertanto, diffondere fra le massaie la tessitura con le nuove fibre nazionali.

— Conclusioni dell'8.o ed ultimo Congresso tecnico fra i periti commerciali tessili tenuto alla Mostra del tessile nazionale: Sia disciplinato l'uso del nome «Lana», in maniera che il consumatore abbia conoscenza del prodotto che acquista e fiducia nelle possibilità autarchiche del Paese. Nella bachicoltura, vengono applicati i più razionali sistemi per la nostra produzione di bozzoli. Siano migliorate le caratteristiche qualitative delle varie specialità della seta, perchè aumenti la richiesta estera e vengano istituiti premi di rendimento e promosse gare di perfezionamento. Sia esaminata la possibilità di utilizzare quale surrogato dell'ajuta, la yucca ricurva che alligna anche nei terreni incolti. Vengano classificate e premiate le migliori produzioni della canapa.

Una Messa in suffragio

di Augusta Mussolini

FORLI', 14

Nel secondo anniversario della morte di Augusta Mussolini, consorte dell'indimenticabile Arnaldo, nel cimitero di Paderno è stata celebrata dal fratello dell'Estinta, canonico Don Colombo Bondanini, una Messa di requiem. All'intimo rito religioso hanno partecipato il Prefetto, il Federale, le autorità e le gerarchie della provincia, i parroci delle vallate del Savio, un rappresentante del Comitato nazionale forestale, militi e legionari, numerosi Podestà, massaie rurali, fascisti e popolo spontaneamente accorsi. Fra i familiari erano presenti la figlia Rosina col marito conte Teodorani ed i fratelli dell'Estinta. Fra i moltissimi fiori notati quelli dei figli Vito e Rosina e del *Popolo d'Italia*, presente con il gagliardetto ed una rappresentanza.

Riduzioni ferroviarie

per il Congresso mondiale dopolavoristico

ROMA, 14

I partecipanti al Congresso mondiale del Dopolavoro, che s'inaugura in Campidoglio il 26 giugno, potranno visitare, grazie alle notevoli riduzioni sulle ferrovie e sulle aviolinee, varie città del Regno. Sono previste infatti delle gite a Palermo, a Taormina, a Milano, a Venezia, a Trieste, a Genova, a San Remo. Un grande raduno dopolavoristico avrà luogo a Como, dove si concluderanno i lavori dell'interessante Congresso.

Tragica fine di un sarto

caduto dal treno in corsa

FIRENZE, 14

A Montevarchi il noto sarto Gino Morbidelli, di 44 anni, fascista ed ex combattente, con l'elettromotrice delle 22 di ieri faceva ritorno da Arezzo dove aveva accompagnato la figlia in collegio quando, per cause non accertate, precipitava dalla vettura. Dato l'allarme, il convoglio si è fermato e l'infelice è stato raccolto a circa mezzo chilometro di distanza. Adagiato sul treno e dalla stazione trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Alla stazione si trovava la moglie ad attenderlo.

La prima giornata del processo

per l'eredità dei 17 milioni

MILANO, 14

Si è iniziato questa mattina alla XV sezione del nostro Tribunale penale (presieduta dal cav. uff. cons. Pisani ;P. M. il cav. Vaccari; Canc. il cav. Fusco) il processo per un'eredità di 17 milioni, a carico del prof. Carlo Girola, docente di diritto amministrativo presso l'Università di Modena, sua madre Ida Stucchi, il dott. Peretti e Corinna Canepa in Vismara.

Com'è noto, il prof. Girola è imputato di appropriazione indebita aggravata, in danno della sorella Maria Girola, sposata al giornalista Michele Intaglietta, direttore a Buenos Aires del giornale «Il Mattino d'Italia».

Il Girola, assieme alla madre, è imputato di concorso in falso aggravato per soppressione ed occultamento di scritture, e di concorso continuato in falsa testimonianza. Il dott. Peretti deve rispondere di favoreggiamento reale continuato e la Canepa di appropriazione indebita continuata. La parte lesa Maria Intaglietta si è costituita parte civile.

In sostanza, si imputa al prof. Girola ed alla madre di aver sottratto il patrimonio di oltre 17 milioni ereditato alla morte del marito, al fine di diseredare Maria Intaglietta che era in contrasto con la madre e col fratello, per aver sposato l'Intaglietta contro la espressa volontà della famiglia e specialmente del padre, per il quale a suo tempo era stato promosso giudizio di interdizione e poi revocato.

Dopo cinque minuti dall'inizio dell'udienza, la difesa ha sollevato un incidente per l'ammissione di alcuni testi. Il Tribunale si è ritirato per deliberare ed ha quindi accolto la domanda. Quindi ha avuto inizio l'interrogatorio degli imputati che si è svolto quasi tutto sul voto che la Ida Stucchi ha addotto d'aver contratto per desiderio del marito defunto, di non consegnare cioè i titoli, ma di amministrarli secondo il suo giudizio.

Il prof. Girola, primo degli imputati ed essere interrogato ha sostenuto d'aver più volte consigliato la madre a sciogliersi dal voto perchè era contro legge, ma che poi aveva desistito dall'insistere poichè l'aveva vista ossessionata dal desiderio di rispettare la volontà del marito defunto.

Il prof. Girola ha poi ammesso che, non appena ebbero inizio le perquisizioni ed i sequestri, aiutò la madre a portare i titoli fuori di casa, una parte a Trieste ed una parte a Brescia .Egli ha poi sostenuto di non avere affatto indotto la Canepa a deporre il falso e di non averle promesso alcuna somma in premio, e che ciò valeva anche nei confronti del dott. Peretti. Ha addotto che la Canepa era stata assunta come semplice commessa di ufficio e che poi ,a poco a poco, aveva incominciato a fare degli incassi ed a riscuotere affitti, e tenere una specie di contabilità.

Il dottor Peretti fu invece tenuto nello studio sino al momento in cui divenne procuratore legale, ed alla sua uscita il prof. Girola gli avrebbe dato le 35 mila lire, a titolo di regalo, e non per ottenere una falsa deposizione nel giudizio civile.

Quindi è stata interrogata la signora Ida Stucchi che ha confermato la deposizione fatta in istruttoria e cioè che ogni cosa doveva imputarsi al fatto che il marito non aveva visto di buon occhio il matrimonio della figlia con l'Intaglietta ed il figlio si era dato a studi poco rimunerativi.

La parte civile — avvocati Farinacci e Foresio — ha contraddetto e ribattuto, durante l'interrogatorio, sostenendo sempre che i titoli erano stati nascosti dolosamente, al solo scopo di diseredare Maria Intaglietta.

A proposito del voto che la Ida Stucchi ha insistito nel sostenere come unica determinante del suo modo d'agire, il Presidente ha acutamente osservato che secondo la religione cristiana un voto non è ammissibile quando è rivolto ai danni di un terzo, specialmente quando questo terzo è una figlia. In ogni caso era un reato.

Nel pomeriggio è continuato l'interrogatorio di Ida Stucchi, la quale nega di aver fatto un regalo alla Canepa per testimoniare il falso. L'imputato dott. Peretti dice di non aver mai avuto uno stipendio durante tutto il tempo della sua pratica presso lo studio del prof. Girola e di aver avuto 35 mila lire dopo quattro anni, a titolo di buonuscita perchè lasciava l'ufficio. L'imputata Corinna Canèpa dice che le sarebbe stata pagata una somma di 135 mila lire a causa vinta. Ha così termine l'interrogatorio degli imputati e comincia l'escussione dei testi. Depone l'avv. Giuseppe Zironi, che aveva i locali di studio in comune con quelli del prof. Girola e quindi l'udienza è rinviata a domani.

Il processo contro tre banditi

assassini e rapinatori

MILANO, 14

Alla Corte d'Assise si è iniziato il processo a carico del famigerato bandito Gualtiero Pinzi e di tali Giovanni Giovanoli e Mario Rabaglio, imputati il primo dell'uccisione del rag. Testori nei pressi di San Siro, mentre si trovava in compagnia della fidanzata, e dell'uccisione della moglie del proprio padre naturale, Maria Bellei in Pezzi. Gli altri e il Pinzi sono poi imputati di numerose rapine a mano armata in città e provincia. Tutti e tre gli imputati sono incensurati. Il Pinzi, un giovanotto smilzo e sparuto, non ha davvero l'aria di aver commesso tanti delitti e tanti reati di sangue. Egli ammette i fatti addebitatigli, con qualche leggera variante. Il Giovanoli, un giovane smilzo con gli occhiali a stanghetta afferma di aver subito tutte le imposizioni del Pinzi, il quale era l'ideatore dei colpi e forniva anche le armi occorrenti. Anche il Rabaglia, che sarà interrogato domani, ha già assunto in istruttoria l'atteggiamento di far risalire al Pinzi tutte le responsabilità dei delitti commessi.

Un concerto di Wasa Prihoda

a San Remo

SAN REMO, 14

Dinanzi allo sceltissimo pubblico internazionale che gremiva la sala degli spettacoli al Casino Municipale, il celebre violinista Vasa Prihoda riportò questa sera un nuovo entusiastico successo eseguendo musiche di Bach, di Mozart, di Paganini, di Tartini e di Kreisler. Accompagnato al pianoforte dal M.o Otto Graef egli dovette bissare alcuni pezzi.

SCI

La Legione di Bolzano vince

i campionati dei Carabinieri

S. CANDIDO, 14

Dopo le gare di chiusura del corso sciatorio dei Carabinieri si è disputato oggi alla presenza del Comandante generale dell'Arma e del Comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il campionato nazionale fra carabinieri al quale hanno partecipato le rappresentanze di tutte le zone d'Italia con una gara di mezzofondo a pattuglie sul percorso di 15 km. con dislivello di 450 metri, una gara individuale fra militari dell'Arma ed una gara fra ufficiali sullo stesso percorso. Ecco i risultati:

Gara a pattuglie: 1. Legione Bolzano in 1.15'47"; 2. Legione Trieste; 3. Legione Torino.

Gara individuale: 1. Carabiniere Rigoni in ore 1.9'40"; 2. Carabiniere Marietta; 3. carabiniere Quarisa, tutti della Legione di Bolzano.

Gara per ufficiali: 1. ten. Gianni, Bolzano, in ore 1.24'; 2. ten. Fornari id. 3. ten. Pistone, Verona.

Nel pomeriggio il generale Comandante dell'Arma ha premiato i vincitori ed ha rivolto loro brevi parole mettendo in particolare rilievo l'importanza dell'addestramento agli sport della neve nei carabinieri chiamati a prestare servizio nelle zone di montagna.

MIRANO

Furto all'Albergo ai Giardini

Alloggiato all'Albergo ai Giardini certo Botti Giovanni fu Cesare di anni 47 nato in Finale Emilia e residente in Venezia, alle ore 17 circa sabato 12 corrente, introdottosi nella camera da letto del proprietario dell'Albergo sig. Vianello Pietro si impossessò di due camicie, un fazzoletto di seta e due fazzoletti.

La madre del proprietario stando nel sottostante locale, sentì che qualcuno camminava nella camera ed avvertito il figlio corse subito nel piano superiore; sull'uscio della propria camera s'incontrò col Botti il quale si scusò dicendo che era andato in cerca del gabinetto. Il Vianello ebbe il dubbio che l'individuo teneva qualcosa sotto il braccio e che riconobbe per merce di sua proprietà. Allora il Botti non potè più negare e così fu tratto in arresto dai carabinieri. Oltre agli oggetti sopramenzionati il Botti aveva nascosto sotto i vestiti due giacche, due pantaloni, un panciotto, due cravatte per l'importo complessivo di circa L. 1300.

Lite che porta in carcere

Venuti a lite per futili motivi certa Concollato Ines fu Isidoro in Carraro Gio. Batta, di anni 26 ed il figliastro Carraro Carlo vennero tratti in arresto dai carabinieri la prima per avere minacciato e sparato un colpo di fucile contro il figliastro, il secondo per aver minacciato col coltello la matrigna.

Altra zuffa che porta al carcere

Chinellato Ferdinando, Guglielmo Guerrino, Favaretto Giuseppe e Gino sono stati tratti in arresto per rissa e lesioni personali. I Chinellato ritenevano che il Favaretto Gino sparlasse della loro congiunta Chinellato Antonietta e quantunque il Favaretto negasse tale addebito avvenne una rissa che procurò al Favaretto Giuseppe contusioni alla regione zigomatica destra guaribili in giorni 8 al Favaretto Gino una ferita lacero lineare sopracigliare destra che richiese un punto di sutura guaribile n gorni 16 al Chinellato Guerrino contusioni alla spalla destra ed al ventre guaribili in giorni 10.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIII - N. 47 - Cent. 30 MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Contabilità Cent. 20-420, Interurbano 20-457 - CASELLA Postale N. 103 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 - ABBON. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero 140 - 82 - 43 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Stalin ha gettato la maschera

L'identità di obiettivi tra il Governo di Mosca e il Comintern confermata dalla lettera dello "zar rosso,, - Si preannuncia una intensificazione dell'attività bolscevica - Le "democrazie,, complici del Cremlino di fronte alle loro responsabilità

BERLINO, 15

Stalin getta la maschera e, in contrasto con il falso pacifismo del signor Litvinof a Ginevra, facendo proprie anche apertamente le idee di Trotski, dichiara che un conflitto militare è inevitabile tra l'Unione sovietica e i Paesi capitalistici per assicurare il trionfo definitivo del bolscevismo.

Questa lettera di Stalin — osserva la *Corrispondenza politico-diplomatica* — conferma ufficialmente l'identità esistente tra la politica del Governo e l'azione del Comintern. Il messaggio conferma inoltre la giustezza del ripetuto monito tedesco, che l'azione della diplomazia sovietica nelle capitali estere e a Ginevra ha come unico obiettivo quello di disgregare le forze vòlte al mantenimento dell'ordine europeo. Allo stesso scopo mira anche l'intervento sovietico a favore del cosiddetto sistema di sicurezza collettiva e dei rossi spagnoli. Nessuna meraviglia se coloro i quali hanno riconosciuto il vero volto del bolscevismo e lo combattono vengono da esso diffamati in tutti i modi; reca stupore invece che ciò si verifichi, come dimostra l'esposizione antinazista di Parigi, nei paesi dove la minacciosa opera di penetrazione proclamata da Stalin, è già in pieno corso. In presenza di questo stato di cose, appare veramente grottesco che ci siano dei paesi in cui gli uomini di Stato responsabili presumano di mettere su uno stesso piano il bolscevismo e i movimenti fascista e nazional-socialista che lo combattono: in fondo — conclude l'agenzia — è come voler stabilire una eguaglianza tra banditi e forze dell'ordine.

Dal canto loro i giornali rilevano che raramente la dottrina della rivoluzione mondiale e del bolscevismo è stata così nettamente messa in relazione alla politica estera dell'U.R.S.S.

Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno ripetutamente provato che le personalità ufficiali, le Ambasciate e le Delegazioni sovietiche all'estero non sono altro che organi di propaganda bolscevica. Oggi i padroni del Kremlino ammettono brutalmente quelle che si sforzavano a nascondere fino a poco tempo addietro. La guerra civile in Spagna è un esempio tipico dei risultati della politica sovietica.

Il *Voelchischer Beobachter* considera al riguardo che Stalin ha fatto capire di voler mettere in pratica quello che finora è apparso solo una teoria: il programma integrale della rivoluzione mondiale con la sola variante della differenza del metodi di applicazione.

«Non v'è dubbio — conclude il giornale — che questa azione di Stalin smaschera ancora una volta il Cremlino e dimostra che il Governo russo è stato ed è sempre l'esecutore degli ordini dell'Internazionale comunista».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive: «Quando è lo stesso Stalin che annuncia apertamente la lotta implacabile contro qualsiasi regime, è chiaro che anche gli inglesi non potranno più ammettere la tesi di un bolscevismo trasformato».

Hitler a Berlino

BERLINO, 15

Il Führer Cancelliere è rientrato a Berlino da Berchtesgaden. Come è stato annunciato, oggi, con la partecipazione del Fuehrer si svolgerà il tradizionale pranzo ai diplomatici accreditati a Berlino. Nel pomeriggio von Ribbentrop, Ministro degli Esteri, ha offerto un ricevimento al corpo diplomatico.

L'indignazione tedesca

per la mostra antinazista di Parigi

BERLINO, 15

La protesta della Mostra antisocialnazista di Parigi fino al 18 marzo induce il «Voelchischer Beobachter» a pubblicare un articolo di fondo pieno di indignazione in cui diffida la Francia a non trincerarsi più oltre dietro l'insensato pretesto della libertà di opinione e di stampa. «Se gli organi responsabili francesi — prosegue il giornale — non provvederanno immediatamente al dovuto a porre fine alle brutali insolenze, calunnie ed offese contro la Germania socialista nazionale che partono giornalmente dall'internazionale ebraica, la stampa germanica, senza badare al gracidare allarmista ed agli ipocriti sdegni della solita cricca internazionale, risponderà collo stesso sistema a queste ormai non più tollerabili offese da parte francese».

Il giornale, occupandosi poi della propaganda menzognera svolta da certi organi francesi in questi giorni a proposito della situazione in Austria, nota fra l'altro che Londra non si è mai dimostrata un successivo di fronte ad ogni reazione italiana alle insudicie panzane della stampa inglese, mentre tutte le volte che la stampa inglese attacca spudoratamente l'Italia, si fa valere, da parte britannica, il principio ipocrita della libertà di stampa.

L'impressione a Londra

LONDRA, 15

Anche la stampa inglese si occupa stamane delle dichiarazioni di Stalin sulla teoria della rivoluzione mondiale.

Il *Daily Telegraph* rileva soprattutto i passaggi in cui Stalin domanda un'attività più intensa al proletariato straniero ed il mantenimento di una mobilitazione permanente del popolo sovietico.

Il *Daily Herald* crede che Stalin con le sue dichiarazioni abbia voluto indicare una nuova tappa della politica estera dell'U.R.S.S.

Il *Daily Express* constata la recrudescenza della dottrina sovietica sulla rivoluzione mondiale. Lo stesso giornale riproduce un'informazione secondo la quale otto comandanti, venti capitani e trentacinque tenenti della Scuola militare di Krasongvadsky presso Leningrado, sono stati arrestati dagli agenti della G. P. U. sotto l'accusa di avere distribuito manifesti volanti in cui si richiede il ritorno di Trotzky.

Mosca ritorna alla "vecchia maniera,,

PARIGI, 15

Tutta la stampa francese commenta la lettera ufficiale, ospitata con evidente compiacimento e con molto rilievo, dai giornali comunisti e di estrema sinistra con la quale Stalin incita virtualmente il proletariato mondiale alla rivoluzione. L'*Intransigeant* scrive che se nei Paesi totalitari fosse pubblicato qualche cosa di simile, i comunisti, i socialisti ed in una parola tutti in Francia avrebbero gridato allo scandalo, ma trattandosi di Stalin, i comunisti francesi esultano le parole del sanguinario di Mosca che vorrebbero significare che la rivoluzione sovietica non è certa di durare se non è sostenuta da una rivoluzione mondiale che vi corrisponda. C'è dunque da attendersi una intensificazione in extremis della propaganda bolscevica con relativa campagna per l'intervento in Spagna, in Cina e via dicendo e così si cercherebbe di trascinare alla guerra il popolo francese che nella sua grande maggioranza è il più pacifico del mondo.

Il *Journal* rileva che «ci si era troppo affrettati a credere a Stalin quando faceva e faceva fare, in questi ultimi anni, dichiarazioni rassicuranti»; quando proclamava che delle faccende interne delle altre Nazioni l'U.R.S.S. si disinteressava. In realtà Stalin si sforzava così di addomesticare gli eventuali alleati, ma lo scopo supremo restava lo stesso: propagare la rivoluzione in tutti i paesi del mondo e con tutti i mezzi. I dirigenti sovietici, dopo un tentativo assai poco riuscito di «diplomazia cortese» ritornano alla loro vecchia maniera».

Quando Stalin afferma che la vittoria del socialismo non potrà essere completa prima che certe condizioni esterne siano state soppresse, egli pensa evidentemente — rileva il *Journal* — alla necessità di distruggere il capitalismo ovunque esista.

«Questa tendenza verso le soluzioni di forza, senza preoccuparsi delle suscettibilità occidentali, trova del resto una espressione in numerosi giornali sovietici. Si notano negli stessi attacchi sempre più violenti contro i Paesi stranieri, compresi quelli democratici e contro la social-democrazia. In occasione del 90.o anniversario della pubblicazione del «Manifesto» di Carlo Marx, la *Pravda* ha inserito nelle sue colonne un articolo dello pubblicista Ossipov, che stabilisce un parallelo tra la situazione politica attuale e quella di 90 anni fa. L'articolo attacca violentemente la Chiesa cattolica che qualifica di «massima nemica del comunismo».

La nuova offensiva del Comintern

VARSAVIA, 15

I giornali polacchi sono del parere che le dichiarazioni di Stalin devono considerarsi come il sintomo di una nuova offensiva del Comintern contro i Paesi vicini dell'Unione sovietica.

La *Gazeta Polska* scrive che la politica russa non si smentisce. Le dichiarazioni di Stalin devono essere considerate come un appello alle classi operaie degli "Stati borghesi" affinchè stringano le loro relazioni con l'Unione sovietica e contribuiscano più attivamente all'armamento dell'esercito rosso in Ispagna.

«Non sarebbe impossibile — aggiunge il giornale — che certe iniziative di soccorso rosso siano sostenute da certe minacce militari da parte della Russia. La dichiarazione di Stalin prova inoltre molto chiaramente che gli armamenti sovietici avrebbero per scopo principale lo scatenamento della rivoluzione mondiale e sarebbero diretti contro tutti gli Stati non bolscevichi».

Le misure nell'Equatore

contro alcune categorie di ebrei

QUITO (Equatore), 15

Il Presidente della Repubblica, dott. Alberto Enriquez, a parziale rettifica di quanto è stato pubblicato all'estero, ha precisato oggi che il suo recente decreto, il quale obbliga gli ebrei che non siano occupati nell'industria o nell'agricoltura, a lasciare il paese entro trenta giorni, deve essere ed è applicato esclusivamente nei confronti di quegli ebrei che risiedono illegalmente nell'Equatore. Il decreto — ha precisato Enriquez — si riferisce soltanto a quegli ebrei che ottennero il permesso di immigrare nell'Equatore perchè dichiararono di essere agricoltori e di voler svolgere nel paese detta attività, e che una volta stabilitivisi, si dedicarono a tutt'altro lavoro. Lo stesso decreto invece non è applicato nei confronti di quegli ebrei che furono ammessi nell'Equatore perchè muniti di contratti per attività speciali o perchè insegnanti negli istituti tecnici del paese. Trova invece ampissima applicazione a carico degli ebrei che non svolgono attività industriale utile al paese o che non sono dediti all'agricoltura. Al Presidente Enriquez sono giunte numerose proteste da parte di organizzazioni ebraiche internazionali e il partito socialista equatoriano ha presentato al Capo dello Stato una petizione perchè revochi il provvedimento. Fino ad ora però il decreto è rigorosamente applicato.

Onori trionfali al vincitore della guerra del Chaco

tornato ad Asuncion dall'esilio

ASUNCION, 15

Proveniente da Montevideo, ove si era stabilito dopo che fu colpito di esilio dal Presidente colonnello Franco, è qui ritornato il generale Estigarribia, l'eroico vincitore della guerra del Chaco. L'accoglienza fattagli dalla popolazione è stata grandiosa; al generale Estigarribia sono stati resi onori trionfali. Egli è stato salutato al suo arrivo dal Ministro della Guerra e da quello degli interni, dagli ex combattenti paraguayani e da una fiumana di popolo che lo ha accompagnato al palazzo del Governo dove si è incontrato col Presidente Felice Paiva.

Il Presidente ha espresso al generale Estigarribia i non mutati sentimenti del popolo paraguayano per la sua eroica condotta al Chaco. Il generale Estigarribia ha scelto per proprio soggiorno la vicina località di San Bernardino.

Le costruzioni navali italiane

additate ad esempio dal "Temps,,

PARIGI, 14

Il «Temps» pubblica un articolo sulla difesa nazionale nel quale, dopo aver rilevato le lacune esistenti nel sistema militare francese, esamina più particolarmente le condizioni dell'armamento sul mare affermando che alcuni Ministri, ed anche lo Stato Maggiore francese, difettano talvolta di decisione e immaginazione. Il giornale dice non essere necessario seguire la modernizzazione delle due corazzate italiane «Conte di Cavour» e «Giulio Cesare». Il giornale conclude esaltando il metodo rapido del Duce e il temperamento possente del Duce che non ha esitato nel prendere le decisioni più idonee per realizzare una potente flotta.

I capi mussulmani della Somalia

rendono omaggio a S. E. Caroselli

MOGADISCIO, 15

Il Governatore della Somalia, riprendendo l'antica tradizione in occasione dell'Arafa, massima festa mussulmana, ha ricevuto nel palazzo del Governo tutti i santoni, i nobili e i capi, i quali hanno espresso la loro grande gioia per averlo nuovamente tra loro e man'festata la loro inalterabile simpatia poichè S. E. Caroselli ha percorso gran parte della sua carriera nella Somalia, della quale conosce profondamente tutti i problemi. Il Governatore ha ringraziato i capi illustrando il loro fedele attaccamento, ricordando quanto il Duce abbia fatto e farà per il lavoro, rievocando il benessere delle popolazioni della Somalia che ha fatto il Fascismo ammirare in tutto il mondo con grande simpatia. Al termine della cerimonia il Governatore elargiva un'offerta di denaro per sovvenire i poveri delle varie comunità.

Il Foglio di disposizioni

Starace sarà a Bari

domenica prossima

Le ispezioni ai Fasci - Pascolato nel Bellunese

ROMA, 15

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni, comunica che domenica 20 febbraio XVI, alle ore 10.30, terrà rapporto a Bari (Teatro Petruzzelli Corso Cavour) ai comandanti e ai vice comandanti federali, ai comandanti in prima e in seconda del Collegio navale di Brindisi, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della GIL di Fascio di Combattimento, alle ispettrici e vice-ispettrici federali, al capo raggruppamento, al personale degli ispettorati federali femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezioni media ed elementare, delle provincie di Bari, di Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Potenza, Taranto. Al rapporto interverranno i componenti i Direttori federali, i R. Provveditori agli studi il capo ufficio premilitare della dodicesima zona e i dirigenti premilitari di legione.

Lo stesso Foglio reca inoltre: Domenica 20 febbraio XVI, i seguenti camerati ispezioneranno i Fasci di combattimento a fianco di ciascuno segnati: Adelchi Serena: Villanova, Balzona, Morano Po (Alessandria); Vincenzo Zangara: Sesana, Senosecchia, Crenovizza, Bucuie, Villa Slavina, S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia, Cossana, Cave Aurentine (Trieste); Dino Gardini: Caluso, S. Giorgio C., Aliè Pedanea (Aosta); Giovanni Marinelli: Monte di don Combattete, Contottone, Grottazzolina (Ascoli Piceno); Biagio Vecchioni: Quarto, Portacomaro, Scurzolengo, Montemagno, Refrancore (Asti); Michele Pascolato: *Limana, Trichiana, Lentiai, S. Gregorio, Sedico, Sospirolo (Belluno)*; Edoardo Malusardi: Fiesso, Gottolengo, Pavone Mella, Praalboino, Senign, Altianello, S. Gervasio, Bassano Bresciano, Cavignano (Brescia).

19-20 febbraio: Giulio Ginnasi: Quartu S. Elena, Muravera, Villaputzu, S. Vito, Ballao, S. Nicolò, Gerrei, S. Andrea Frius, Dolianova, Serviane, Monastier, Chimental Senarbi, Suelli, Siurgus, Decimo, Mandas, Villanova Franca, Villamar, Furtei, Samassi, Villasor, Decimo, Assemini (Cagliari 19-20 febbraio); Stefano Bonfiglio: Fillattiera, Tresana, Codenza (Massa Carrara); Carlo Bergamaschi: S. Agata di Battiati, S. Giovanni la Punta, Villagrande, Trecastagni, Milo Pisano, Gravina, Mascalucia, S. Pietro Clarenza, Tremestieri, Camporotondo, Nicolosi, Pedara, (Catania).

19-20 febbraio: Alberto Giombini: Montedoro Bonpensiero, Milena, Acquaviva, Platani, Campofranco, Butera, (Caltanissetta).

I principî dell'accordo dell'11 luglio

confermati nell'incontro Hitler-Schuschnigg

Le modificazioni al Gabinetto austriaco

VIENNA, 15

Questa sera viene pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«*Nelle conversazioni svoltesi il dodici febbraio sull'Obersalzberg presso Berchtesgaden, fra il Cancelliere federale dr. Schuschnigg ed il Fuehrer e Cancelliere del Reich, sono state sottoposte a minuto esame tutte le questioni riguardanti i rapporti tra l'Austria ed il Reich tedesco.*

«*Lo scopo di queste conversazioni era di eliminare le difficoltà rilevatesi nell'applicazione dell'accordo dell'undici luglio. Ne è derivata una unanimità di vedute sul fatto che ambedue le parti sono fermamente decise ad attenersi ai principi dell'accordo ed a considerarli punto di partenza per una pacifica evoluzione delle relazioni tra i due Stati.*

«*In tale senso, dopo il colloquio del dodici febbraio, ambedue le parti hanno deciso senz'altro di attuare misure atte a garantire il formarsi tra i due Stati di rapporti intimi ed amichevoli quali li richiedono la storia e gli interessi comuni del popolo tedesco. I due uomini di Stato sono convinti che le misure da essi decise rappresentano al tempo stesso un efficace contributo alla pacifica evoluzione della situazione europea*».

Sono intanto in corso le consultazioni per gli annunziati ritocchi al Gabinetto Schuschnigg. L'attuale vice Cancelliere generale Hulgerth, come del resto si prevedeva da tempo, lascierà il Governo e con lui alcuni Ministri tecnici. Il Consigliere di Stato Seyss Inquart, incaricato nel scorso giugno dello studio di formule atte a permettere la collaborazione dell'elemento nazionale, assumerà o il portafoglio della Giustizia o quello degli Interni con la Pubblica Sicurezza.

L'attuale Ministro degli Interni, Glaise Horstenau, entrato nel Gabinetto all'indomani della firma dell'accordo dell'11 luglio 1936, ha sospeso già da stamane le proprie funzioni, senza dimettersi, allo scopo di facilitare il compito del Cancelliere, tutto desiderio del dott. Schuschnigg di conferire al Gabinetto una più vasta base nazionale e data la posizione politica del signor Glaise Horstenau, si ritiene che l'attuale Ministro degli Interni diventerà Ministro a Berlino, una neppure è da escludere la possibilità della sua nomina a vicecancelliere e a Ministro della Difesa nazionale.

La pubblicazione della lista dei nuovi Ministri avverrà se non oggi o domani, al più tardi entro sabato.

Secondo le ultime notizie diffuse negli ambienti politici circa gli attesi mutamenti del Gabinetto, fermo rimanendo il dr. Schuschnigg alla testa del Governo, il Segretario di Stato agli Esteri, dr. Schmidt diverrebbe Ministro degli Esteri. Si conferma che il Consigliere di Stato Seyss Inquart sarebbe nominato Ministro dell'Interno al posto del sig. Glayse Horstenau, designato come Ministro a Berlino, mentre il presente Ministro, segretario di Stato Zernatto, sostituirebbe l'attuale carica, diventerebbe Ministro senza portafoglio. Il generale Hulgerth, del quale si era annunziato che avrebbe lasciato la carica di Vice Cancelliere, resterebbe invece al suo posto.

Le disposizioni dell'accordo

tra i Dopolavoro italiano e tedesco

ROMA, 15

In merito al nuovo accordo politico-organizzativo stipulato fra la Opera Nazionale Dopolavoro ed il Fronte del lavoro tedesco si hanno questi particolari: Onde poter contribuire ad una sempre più profonda conoscenza delle attività delle due organizzazioni (O.N.D. e K.D.F.) è stato concordato un programma per lo scambio — nel corrente anno — di sei gruppi di funzionari, la cui permanenza nel Paese ospitante sarà di dieci giorni all'incirca. Sempre in dipendenza del suddetto accordo, a tutti i dopolavoristi tedeschi residenti in Italia e iscritti all'Arbeit Front e al Fraft Durch Freude, sarà possibile usufruire delle seguenti agevolazioni, ricambiate dal Fronte del lavoro tedesco ai dopolavoristi italiani residenti in Germania: A) sconti per gli ingressi ai cinema e ai teatri; B) facoltà di frequentare le sedi dei Dopolavoro comunali e aziendali come «soci aggregati»; C) concessione delle stesse facilitazioni accordate all'O.N.D. per quanto si riferisce a manifestazioni organizzate dall'O.N.D.

L'accordo, che è entrato immediatamente in vigore, prevede per i prossimi mesi, dall'aprile all'ottobre, numerosi viaggi di dopolavoristi sul sistema degli scambi, già sperimentato con successo nello scorso anno. I dopolavoristi italiani che potranno nell'anno XVI recarsi in visita in Germania, saranno parecchie migliaia. I viaggi indetti dalla K.D.F. in Germania, per tutti i soggiorni in Italia, organizzati dall'O.N.D., che ne curerà l'effettuazione in ogni singola parte del programma. L'amicizia tra le due grandi Nazioni trova motivo, nell'attuazione di queste felici iniziative, per perfezionarsi nei particolari e per rafforzare sempre più e sempre meglio la reciproca conoscenza e quindi la reciproca stima tra le masse lavorative dei due Paesi.

Il treno dei dopolavoristi

partito per la Germania

TRENTO, 15

Quattrocento dopolavoristi convenuti a Trento da ogni parte d'Italia sono partiti con treno speciale organizzato dalla Direzione Generale dell'O.N.D. per la Germania.

Alla partenza i dopolavoristi, sono stati salutati dalla cittadinanza trentina e da autorità e gerarchie tra cui erano il Prefetto ed il Federale, e dai dirigenti del Dopolavoro provinciale.

Allorchè il convoglio, che era adorno di bandierine italiane e germaniche, si è mosso i partenti hanno cantato «Giovinezza» e ed inneggiato ripetutamente al Duce ed a Hitler.

2500 lavoratori tedeschi a Genova

GENOVA, 15

Sono giunti stamane a bordo delle tre navi tedesche adibite alla crociera nel Mediterraneo 2500 dopolavoristi tedeschi provenienti da Napoli, accolti con ogni premura dalla stazione marittima salutati al loro arrivo da una numerosa folla. Gli ospiti, che hanno visitato i luoghi caratteristici della città, hanno subito iniziato la visita alla città, ripartiranno per la Germania nella giornata di domani.

LA GUERRA IN CINA

Una protesta del Governo italiano

per l'aggressione alla Missione dei Gesuiti

SCIANGAI, 15

L'Ambasciata italiana ha inviato oggi una vibrata protesta al Ministero degli esteri cinese, in merito al bombardamento della missione dei gesuiti italiani a Peng Pu, da parte di apparecchi militari cinesi, nella giornata di sabato. Nella protesta è riservato il diritto a più ampie misure e sono chieste assicurazioni contro il ripetersi di siffatti bombardamenti in avvenire.

Si apprende da Feng Yuang che le truppe cinesi che erano state concentrate al nord dell'Anuei, presso Sciang Yao, città strategica a cinquanta chilometri a sud-ovest di Pengpu, sono state distrutte dalle forze giapponesi che hanno avanzato su tre direttive, riuscendo, così, completamente a circondare i soldati cinesi.

Questa mattina, fin dalle prime ore, i soldati del Mikado hanno sferrato un violentissimo attacco su tutto il fronte.

Sempre da Feng Yuang si apprende che, nel disperato tentativo di arginare l'avanzata nipponica che prosegue incessantemente lungo la ferrovia Tientsin-Pukao in direzione di Hsuciu, le truppe cinesi hanno fatto saltare stamane i ponti al nord del fiume Hual. Le truppe giapponesi, però, nonostante queste difficoltà in cui vengono a trovarsi, rapidamente ricostruiscono ponti su zattere ed inseguono i cinesi, senza dar loro sosta.

Un telegramma da Harbin annuncia che il Governo del Manciukuò ha energicamente protestato presso il Console generale sovietico ad Harbin, Kuznetsov, contro la violazione della frontiera da parte di uomini della Ghepeù presso Sui Fen Ho.

La protesta è stata presentata dal Commissario speciale degli Affari Esteri del Manciukuò.

Informano, poi, da Tai Yuan che colonne di giapponesi formate da 40 e 60 mila uomini stanno marciando in direzione sud verso lo Sciansi, verso Tung Kuan. Il movimento lascia supporre che stia per iniziarsi una grande offensiva. A Tai Yuan sono stati concentrati quaranta aeroplani giapponesi destinati alle nuove operazioni.

Tutto questo avviene mentre i centri urbanistici cinesi festeggiano il giorno dedicato al trionfo con lanterne che si vendono a migliaia, interrompendo anche la circolazione che i poliziotti riordinano a furiosi colpi di randello. Il fuoco della lanterna è più presente al cuore e alle tradizioni del popolo che non il fuoco dei cannoni. Durante la dinastia degli Han, tre secoli circa prima di Cristo, è nato un Dio cinese che voleva punire l'Impero incendiandone le città ed i villaggi. Gli astuti monaci, onde prevenire il flagello, escogitarono la finzione di un preventivo incendio, ordinando alle popolazioni di accendere tante lanterne che, vedute dal cielo ed imitanti un incendio, dessero all'irato Dio la impressione che la Cina era già in preda alle fiamme.

Ecco la mentalità di questo popolo che, con il nemico in casa, disobbedisce agli ordini del generalissimo vietanti tale festa, soltanto perchè il lontano Governo, impegnato dalla guerra, non può intervenire.

Due incendi avvampano, quindi, sulla Cina: quello nelle trincee e quello nelle strade dei centri abitati. Il vecchio Dio vede dal cielo avverarsi le forme colossali del suo minaccioso castigo di quattromila anni fa. Tutti sono contenti, le Falangi celesti e l'umano oceano della popolazione cinese.

Le istruzioni del Duce

alla missione del P.N.F. che si reca in Giappone

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto, presentata dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, la missione del Partito Nazionale Fascista in partenza per il Giappone.

Il Duce ha impartito all'ambasciatore Paolucci de Calboli, capo della missione, le istruzioni per l'importante compito che essa dovrà svolgere.

Successivamente la missione è stata presentata dall'on. Starace al Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, che ha rivolto all'ambasciatore Paolucci ed ai suoi collaboratori, augurali parole di simpatia.

La missione prenderà imbarco giovedì prossimo a Napoli sul *Biancamano*, che salperà dal molo Razza alle ore 15.

L'Ordine dell'Aquila tedesca

conferito a Paolucci de Calboli

BERLINO, 15

Il Cancelliere Hitler ha insignito della croce al merito dell'Ordine dell'Aquila tedesca, con stella, l'ambasciatore Paolucci de Calboli. Il decreto e le insegne gli saranno trasmessi dall'ambasciatore tedesco in Roma alla vigilia della sua partenza per il Giappone.

Il problema dell'autarchia

al Congresso delle scienze

ROMA, 15

Il Comitato scientifico della Società italiana per il progresso delle scienze, nella sua recente seduta, si è trovato concorde nel riconoscere che la 27.a riunione della Società, che avrà luogo a Bologna in questo anno 3.o dell'Impero, non possa prescindere dal problema fondamentale economico della Nazione: il problema del conseguimento dell'autarchia.

Questo problema, benchè finora affrontato in taluni dei suoi politici caratteristici aspetti, presenta una così complessa varietà che la soluzione integrale non potrà aversi che con l'assiduo lavoro di alcuni anni e prendendo soprattutto di mira quell'elemento del problema che appartiene più propriamente al campo di primaria importanza: quello che dei fondamenti scientifici dell'autarchia.

La presidenza ed il Comitato scientifico della Società hanno quindi ritenuto che un apposito convegno sia destinato a ricercare l'indirizzo rigorosamente scientifico delle applicazioni materiali e spirituali indispensabili per il conseguimento dell'autarchia nazionale. Scienza e autarchia sarà pertanto il tema centrale intorno al quale graviteranno i lavori della prossima 27.a riunione degli scienziati d'Italia. Numerosi discorsi, relazioni e comunicazioni affidati a soci specialisti eminenti dei vari rami della scienza e della tecnica, illustrano il problema teorico-pratico dell'autarchia nei suoi aspetti scientifici, tecnici e culturali. Beninteso, accanto allo svolgimento del tema centrale proposto al convegno, altri importanti temi di attualità scientifica verranno presentati e discussi a Bologna in conformità della antica tradizione della Società, di segnare, cioè, nelle sue periodiche riunioni altrettante gloriose tappe del pensiero italiano in tutti i campi dello scibile.

La pubblicazione del programma particolareggiato della 27.a riunione, sottratto allo studio in base ai concetti informatori fissati dal Comitato scientifico, sarà fatta non appena completata l'organizzazione delle 21 sezioni scientifiche del Congresso, in corso.

La morte del presidente

della Croce Rossa americana

WASHINGTON, 15

Il contrammiraglio Cary Travers, presidente della Croce Rossa americana è morto, all'età di 59 anni.

Netta ripresa della natalità in Italia

ROMA, 16

Una Nazione è grande, forte e rispettata quando la popolazione è numerosa. La visione lungimirante del Duce ha segnato agli Italiani il dovere di non defletterie nella natalità. La famiglia, fondamento naturale della società, sta anche alla base della società fascista. Con la restaurazione dei valori morali, il Duce ha posto in primo piano il problema demografico. Maggiori nascite significano maggiori consumi. Un indice del risveglio della natalità è segnato dai quozienti del 1937, che rispecchiano una netta tendenza all'aumento.

Si conoscono i dati provvisori sui quozienti di natalità del 1937 in Italia, che riferiti a quelli del corrispondente periodo del 1936, rispecchiano una netta tendenza all'aumento. Risulta infatti che la natalità nelle varie provincie nel 1937 fu un massimo di 38,6, contro 32,6 del 1936, ed un minimo di 12,6, contro 12,1 dell'anno precedente. Il valore mediano che su 22,9, contro 21,3 de 1936. Una più spiccata e sintomatica tendenza all'aumento rivelano le statistiche della natalità nei capoluoghi di provincia, che rivelano, come avverte l'*Agenzia Gea*, un oscillazione fra un massimo di 37,5 e un minimo di 13,1, contro un massimo di 36,8 ed un minimo di 11,9 nel 1936. Il valore mediano per i capoluoghi è già di 23,1 per il 1937 contro 20,7 per il 1936.

Ecco le città che hanno accusato un grado più alto di natalità: Littoria 47,5 nati vivi su 1000 abitanti, Zara 39,4, Taranto e Matera 35,5, Potenza 35,2, Foggia 35,2, Avellino 34,4, Bari 33,1, Nuoro 31,6 e Brindisi 30,3.

Il grido di allarme lanciato dal Duce sin dal 1926 è stato raccolto da tutti gli Italiani, con l'impegno d'onore di vincere la battaglia demografica alla quale è legato il destino della Nazione.

Sonia Henje con Dick Merrill

trasvolerà l'Atlantico

NEW YORK, 15

L'ex-campionessa mondiale di pattinaggio, Sonia Henje, contempla di attraversare in aereo l'Atlantico nel prossimo maggio, a bordo di un apparecchio pilotato dall'asso Dick Merrill.

I trentamila rurali italiani

che andranno a lavorare in Germania

inizieranno le partenze dal 15 marzo

Il largo contributo delle Provincie venete -- Uomini e donne in divisa -- Un'adunata di tremila capisquadra per il 4 marzo a Roma

ROMA, 16

E' prossima la partenza per la Germania dei trenta mila lavoratori agricoli, in conseguenza dei noti protocolli stipulati tra il Governo fascista e il Governo nazional socialista. Il lavoro preparatorio compiuto nelle diverse provincie ha già portato alla scelta dei lavoratori chiamati a far parte dei contingenti di partenza, alla formazione delle squadre, alla nomina dei capisquadra, alla designazione degli interpreti e dei cucinieri e all'apprestamento dei documenti di viaggio.

Il quattro marzo, indetta dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, avrà luogo a Roma una adunata dei tremila capisquadra ai quali saranno date le necessarie istruzioni sui particolari compiti che sono chiamati ad espletare.

L'opera di reclutamento si è indirizzata essenzialmente a quelle zone ove sono praticate le colture — quali la barbabietola e la patata — alle quali in Germania saranno addetti i nostri lavoratori agricoli. Le provincie destinate a fornire i contingenti sono quelle di Bari, Belluno, *Bergamo, Bologna,* Bolzano, *Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì Mantova, Modena,* Padova, *Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia,* Rovigo, Treviso, Trento, Udine, Venezia, Verona, Vicenza. *Insieme con i rurali delle anzidette provincie, parteciperà una rappresentanza di lavoratori agricoli di Corridonia.*

La determinazione dei contingenti è stata fatta in relazione alla particolare situazione dell'impiego della mano d'opera necessaria in ogni provincia. I più alti sono stati quelli assegnati a Ferrara 2100, *Padova* 2300, *Bologna* 1800, *Ravenna* 1500, *Rovigo* 2100, *Trento* 1500, *Udine* 1860, *Reggio Emilia* 1700, *Verona* 1300, *Venezia* 1300, *Modena* 2300.

In rapporto alla particolare natura delle culture praticate nelle aziende agricole tedesche, che richiedono lavori leggeri, una notevole parte dei lavoratori agricoli in partenza, sarà rappresentata da donne. Queste però sono state scelte esclusivamente nella cerchia familiare dei contadini destinati a recarsi in Germania.

Tanto gli uomini quanto le donne indosseranno una uniforme semplice e pratica; sahariana azzurro scura con pantaloni grigio verdi lunghi gli uomini e con gonna dello stesso colore le donne.

Le partenze, a treni completi dai rispettivi centri, si svolgeranno dal quindici marzo al quindici aprile p. v. Le provincie tedesche che impiegheranno il maggiore quantitativo di rurali italiani appartengono alla Germania centrale e sono quelle del Magdeburgo e dell'Anhalt. I restanti contingenti saranno destinati alle provincie della bassa Sassonia, dell'Hessen, a quelle della Germania sud ovest e ad alcune della Baviera.

Ogni contingente sarà accompagnato dai rappresentanti dell'organizzazione italiana, fino a Mittenwald, la prima cittadina tedesca alla frontiera con l'Austria, destinata a funzionare da località di concentramento.

Durante il viaggio, a cura della Confederazione, saranno distribuiti cestini, refezioni e quant'altro possa occorrere per il ristoro. A tutti i rurali saranno distribuiti un piccolo vocabolario contenente la traduzione in tedesco delle parole e frasi di maggiore uso ed una pubblicazione sui doveri da osservarsi dal lavoratore fascista all'estero.

Intanto nei giorni scorsi per incarico della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura una apposita Commissione tecnica si è recata in Germania per visitare le provincie tedesche che impiegheranno il maggiore quantitativo dei rurali italiani.

Sulla base delle clausole contenute dal Protocollo stipulato dai rappresentanti dei due Governi e con la conclusione delle visite effettuate è stato definito a Berlino lo schema del contratto collettivo che regolerà i rapporti fra i lavoratori tedeschi e i contadini italiani.

Lo schema di contratto individuale di lavoro contiene le norme relative all'orario, al lavoro, ai compensi in denaro e in natura, all alloggio, al comportamento morale delle due parti, alle assicurazioni e alle vertenze, la cui cognizione è demandata ai tribunali del lavoro tedesco competenti per il territorio o ad appositi tribunali di arbitraggio.

Nel trattamento salariale, come in quello previdenziale ed assistenziale, i lavoratori italiani vengono equiparati a tutti gli effetti ai contadini tedeschi.

E' da rilevare infine che sia da parte della organizzazione tedesca come da parte delle istituzioni italiane in Germania — Consolati, Ispettorati di Fascio e Fasci — si va già disponendo una vasta attività assistenziale e dopolavoristica a carattere turistico e culturale da effettuarsi nelle ore di riposo o nelle giornate festive, a favore dei nostri lavoratori.

Grave incendio in Valle Isarco

La Chiesa, la canonica e quattro case distrutte dal fuoco

BOLZANO, 15

Un grave incendio si è sviluppato questa notte, alle 4, a Colma, in Valle Isarco, che ha distrutto la Chiesa, la Canonica e quattro case.

Il fuoco ha avuto inizio nella Canonica ed ha subito preso proporzioni allarmanti. Un valligiano, che rincasava, ha scorto lunghe lingue di fuoco uscire da una finestra del caseggiato ed ha dato l'allarme. Sul posto si sono prontamente portati i pompieri locali e quelli dei paesi vicini e, più tardi, anche quelli di Bolzano, che, ben coadiuvati dalla popolazione, lottarono tenacemente per contenere le proporzioni del sinistro.

Il fuoco si era propagato alla Chiesa e a sei case vicine, favorito dal fatto che le case sono in gran parte di legno. Il parroco, don Giovanni Oberdorfer, e alcuni ardimentosi giovani entravano nella Chiesa, già in preda alle fiamme, e riuscivano a salvare il Santissimo e gli arredi di maggior valore. Altre squadre provvedevano a mettere in salvo la merce esistente nella vicina rivendita di privative e quanto di notevole era contenuto nell'albergo Angelo ,pure in fiamme.

Gli spegnitori, ai quali successivamente si è unito un nucleo di Carabinieri, giunti da Bolzano con il comandante della Legione colonnello Rodino, riuscivano all'alba ad avere completamente ragione del fuoco Completamente distrutte sono la chiesa, la canonica, tre case di proprietà del signor Giuseppe Romen, una appartenente a Giuseppe Gasser e sono rimasti assai danneggiati altri due caseggiati.

Nulla finora è stato possibile assodare circa le cause del sinistro; anche i danni, che sono ingenti, non sono ancora stati valutati perchè non si sa con precisione cosa sia andato distrutto nella chiesa. Durante la notte s'è pure recato sul posto il Prefetto, il quale ha subito dato le opportune disposizioni per la sistemazione delle famiglie rimaste senza tetto.

Incendia il negozio materno

e vi resta chiuso e ferito

MILANO, 15

All'alba di questa mattina un vigile notturno, perlustrando la via De Amicis, ha notato sottili spire di fumo che uscivano dagli interstizi della porta e dalle finestre della pasticceria di Addolorata Santopietro, al numero 31 della via .I pompieri, avvertiti telefonicamente, sono immediatamente accorsi ed hanno in breve tempo soffocato le fiamme. Dalla Questura centrale è pure accorso il funzionario di notturna dott. Battaglia, il quale ha iniziato le indagini del caso.

In un locale adiacente a quello nel quale erano divampate le fiamme è stato rinvenuto, ferito ed ustionato in varie parti del corpo, il figlio della proprietaria del negozio, Francesco Gaeta fu Pasquale di 30 anni, domiciliato in via San Vincenzo 6. La sua presenza a quell'ora nella pasticceria, il fatto che non era stato lui a dare l'allarme e gli accertamenti dei pompieri sulla natura dell'incendio hanno fatto nascere seri sospetti sul Gaeta .Il giovanotto è stato trasportato all'Ospedale dove, dopo le medicazioni, è stato interrogato lungamente dal commissario dott. Battaglia .Egli ha finito per confessare di aver appiccato volontariamente il fuoco al negozio della madre per poter incassare il premio di assicurazione. Il tempestivo intervento del vigile notturno, che aveva dato l'allarme, gli aveva impedito poi di fuggire.

Carcere incendiato dalla folla

che voleva linciare un bruto

TIJUANA (Messico), 15

Una folla di diverse centinaia di individui, rappresentante pressochè l'intera popolazione maschile della cittadina, ha assalito e incendiato nel pomeriggio il carcere locale, credendo che in esso fosse detenuto un soldato accusato di aver seviziato e ucciso una bambina di otto anni. A quanto dichiarano le autorità, invece il bruto, che ha confessato il suo delitto, era stato segretamente trasferito in altro reclusorio, che è mantenuto segreto. Appena la folla ha cominciato a radunarsi attorno al carcere, manifestando apertamente il proposito di linciare il bruto, gli esterni dell'edificio sono stati presidiati dalle forze federali disponibili, le quali hanno respinto un primo assalto dei dimostranti; ma questi, continuamente rafforzati dai sopraggiunti, sono ritornati alla carica, questa volta riuscendo a infrangere il cordone e a sfondare i portoni del carcere. Giunti nell'interno, hanno gettato stracci imbevuti di petrolio ovunque, dandovi fuoco, nella certezza che il detenuto sarebbe perito tra le fiamme, che ben presto hanno avvolto tutto il carcere. Sono giunti poco dopo i pompieri, ma la folla si è impadronita delle autopompe e dei carri attrezzi ed ha impedito che essi domassero l'incendio. Tanto il personale del carcere, quanto gli altri detenuti sono riusciti a mettersi in salvo prima che il tetto del carcere crollasse.

Una donna uccisa da una botte

ruzzolata da un autocarro

FIRENZE, 15

A Figline Valdarno un autotreno carico di botti di vino si scontrava in località Rostone con una motocarrozzetta. Nell'incidente il rimorchio finiva contro un muro e per l urto le funi che reggevano le botti si spezzavano e le botti ruzzolavano a terra. Una di queste investiva una povera donna, certa Adele Morandi, che conduceva per mano un bambino. La disgraziata è morta sull'istante. Il bambino è rimasto miracolosamente incolume.

Un mortale investimento è avvenuto sulla via pistoiese nella località denominata «Il Barco». Il ciclista Rigoletto Morandi, di anni 36,. investito in pieno da un'automobile, è morto quasi all'istante.

Il processo per l'eredità

dei diciassette milioni

MILANO, 15

Si è ripreso stamane, il processo per l'eredità dei 17 milioni. Dopo una rapida deposizione dell'avv. Luigi Meda, è salito sulla pedana il comm. prof. Virgilio Feroci il quale fece parte del consiglio di famiglia durante la interdizione del fu cav. Girola e ciò come consigliere della Corte d'appello. Espone il teste che gravi erano le condizioni del Girola prima del suo ingresso alla Casa di salute, ma che tali condizioni apparvero sensibilmente migliorate, talchè egli stesso fu favorevole alla revoca della interdizione. Non nega però che l'ammalato avesse ancora bisogno di assistenza talchè ogni qualvolta lo ebbe a vedere lo trovò sempre accompagnato.

Poi è la volta della custode della casa di piazza Castello, nella quale i Girola abitavano. La teste, Teresa Balestrero, a richiesta del Presidente, depone che dopo il ritorno dell'ammalato dalla casa di salute, ebbe ordine di non lasciar passare persona che avesse intenzione di parlare col cav. Girola, talchè gli inquilini dello stabile dovevano trattare le loro questioni con la Canepa. Ammette che il cav. Girola era sempre sorvegliato, ma spiega tale fatto come di necessaria sorveglianza tanto che essa ebbe tale incarico per ordine della moglie, signora Stucchi. La teste dice che il cav. Girola al ritorno dalla Casa di salute, si mostrò in condizioni depresse che non riusciva a legare un discorso e che interrompeva le sue parole con impeti di pianto.

A questo punto il Presidente domanda alla teste se è stata mai avvicinata dal dott. Peretti.

— Si — risponde la Balestrero, ed aggiunge che il Peretti le ebbe a dire: «Lei sarà chiamata dal Girola come teste nella causa civile. Faccia le cose a modo e sarà ricompensata».

Di fronte a questa deposizione il Presidente chiede all'imputato se essa risponde a verità, ma il dott. Peretti ribatte per dichiarare che parlò sì della causa, ma mai ebbe a fare allusione a compensi di sorta.

Di una causa civile contro i Girola parla l'ing. Silvio Farioli, il quale aggiunge che aveva una chiave delle cassette in cui i Girola tenevano i titoli in banca, sicchè ebbe ad assistere sempre all'apertura delle cassette stesse. Eppertanto può deporre che gli consta che dei titoli furono asportati. Conchiude affermando che le condizioni di salute del cav. Girola erano buone dopo la cura alla casa di salute.

E' ora la volta della deposizione di una impiegata della amministrazione della proprietà Girola a Niguarda. Si tratta di Natalina Pizzi la quale afferma di non avere mai potuto parlare col cav. Girola, essendo impedita di far ciò dalla signora Stucchi.

Mostrato alla teste un documento con la firma del defunto principale la Pizzi esprime i suoi dubbi sulla autenticità della firma, sollevando con ciò vive opposizioni da parte del collegio di difesa. Ma l'impiegata ribatte la sua convinzione basata sul fatto che il cognome è preceduto dal titolo di cav. mentre il defunto Girola anche prima della interdizione mai ebbe a firmare così.

La madre dell'imputata Canepa, Giulia Cambieri, illustra al Tribunale un lunghissimo elenco dei regali fatti dalla signora Stucchi alla figlia prima della deposizione nella causa civile. A deposizione compiuta — commenta la signora Cambieri — doni e cortesie scomparvero completamente. Mia figlia aveva cessato di essere utile.

Nel pomeriggio continua la sfilata dei testi. La suora Angela Colombo, che fu infermiera nella casa di cura ove era stato ricoverato il cav. Girola, depone sullo stato di salute dell'infermo; Giuseppe Apostolo, dipendente del Girola quale fattore, afferma che, uscito dalla casa di cura, il Girola non si occupò più di affari, tanto che la signora Stucchi lo invitò a non ricevere più ordini dal cavaliere.

Depongono poi su varie circostanze Natalina Apostolo, Rosa Stabilini, i dott. Renato Dreyfus e Luigi Tosi, Ferdinando Stucchi, Paolo Arnaboldi e la cameriera di casa Girola, Erminia Ferretti. Il conte ing. Radice Fossati dichiara che durante una trattativa per la vendita di un terreno, avuto col cav. Girola, questi dimostrò di ragionare perfettamente. Dopo qualche altro testo, l'udienza è rinviata a domani.

Il figlio di due madri

Un colpo di scena atteso

dalla contadina di Parete

ROMA, 15

Nella clamorosa vicenda nella quale è coinvolta la nota artista di varietà Tecla Scarano si preannunziano colpi di scena.

Come è stato pubblicato la difesa dei coniugi Scarano-Langella, contro i quali è stato spiccato mandato di cattura per il reato di alterazione di Stato Civile, che è di competenza della Corte d'Assise, ha chiesto due perizie per l'accertamento dell'identità del bambino conteso dalle due madri: la prima estetico fisionomica, e la seconda sui gruppi sanguigni dei genitori e del bimbo. Questa seconda non può dare la certezza dell'individualità del sangue.

Intanto sono stati arrestati i testimoni che accompagnarono il maestro Langella allo Stato Civile per la denuncia del bimbo. Ma il punto che rimane ancora molto oscuro è quello che riguarda il modo come sarebbe avvenuta la pretesa sostituzione del bimbo.

Comunque si annunzia già un primo colpo di scena, poichè la contadina di Parete avrebbe già modificato la sua prima deposizione. Essa narrò che, dato alla luce il bimbo, le fu offerto di cederlo ad una ricca signora, la Scarano, che avrebbe provveduto ad allevarlo con ogni cura Fin qui l'accusa ai coniugi Langella. Ora, invece, la versione della contadina di Parete sarebbe un'altra. La donna avrebbe dichiarato che, passeggiando per le vie di Napoli con il bimbo in braccio, le fu chiesto di cederlo ad una intermediaria; non alla Scarano dunque.

La morte della madre

di tre legionari

MILANO, 15

Profondo cordoglio ha suscitato a Desio l'improvvisa morte della signora Adele Ronchi in Mariani, madre di tre legionari uno dei quali è appena tornato dalla Spagna, l'altro combatte attualmente con le truppe di Franco e il terzo, Carlo, è in Africa Orientale.

Il nuovo aeroporto di Baltimora

intitolato a Marconi

BALTIMORA, 15

L'ambasciatore d'Italia S. E. Suvich ha partecipato ad una riunione di Italiani durante la quale si è inneggiato al Re Imperatore e al Duce. Durante una riunione serale, alla presenza del Governatore del Maryland e del sindaco di Baltimora, è stata annunciata l'intenzione di dedicare al nome di Guglielmo Marconi il nuovo aeroporto della città di Baltimora. L'ambasciatore Suvich, prendendo atto di tale iniziativa, ha rilevato l'impressione simpatica che ciò avrebbe suscitato in Italia.

Le gravissime inondazioni

nello Stato di Michigan

DETROIT, 15

Inondazioni la cui gravità non trova riscontro nelle cronache degli ultimi venticinque anni vengono segnalate da molti punti dello Stato del Michigan.

Centinaia di case in una dozzina di città e borgate sono state invase dalle acque. La situazione è particolarmente grave a Grand Rapids, che è la città più popolosa del Michigan, dopo Detroit. Le acque del Grand River, che passa per la città minacciata, stanno per straripare, avendo quasi raggiunto il livello degli argini. Circa ottocento persone sono state impiegate alla costruzione di ripari con sacchi a terra e sabbia nei punti più pericolosi, con la speranza di evitare un disastroso allagamento della città.

Una tragedia della pazzia

Quattro morti e un ferito

BUENOS AIRES, 15

Una impressionante tragedia è avvenuta a Santa Fè e ne è stato protagonista il conte Pozzo di Borgo.

A quanto pare, colto da improvvisa follia — che si crede derivata da un rovescio di fortuna — il conte Pozzo di Borgo ha sparato contro la moglie, la figlia, una nipote e un domestico. Tutti sono morti ad eccezione della nipote che ha potuto sopravvivere alle ferite sebbene colpita da alcuni proiettili.

Compiuta la strage il conte ha rivolto contro se stesso l'arma, fulminandosi con un colpo alla tempia destra.

Il conte Pozzo di Borgo è cugino germano del duca omonimo, francese, implicato come è noto, nella faccenda degli «incappucciati».

Ferito da una fucilata

destinata ad un capriolo

BRESCIA, 15

Il contadino Federico Salvadori di anni 30, da Salò, mentre prima dell'alba transitava per una disabitata località denominata «Tuf», nei pressi di San Bartolomeo di Salò, ,veniva gravemente ferito da una fucilata sparata da breve distanza. Data la ora insolita, nessuno si trovava in quei pressi, cosicchè il ferito dovette con le sue forze trascinarsi fino alla propria abitazione, dalla quale poco dopo veniva accompagnato all'ospedale di Salò.

Il giovane presentava una profonda ferita al fianco, prodotta dalla scarica di grossi pallini. Lo incidente pare sia dovuto al gesto inconsulto di qualche contadino il quale aveva sistemato il fucile carico in un punto dove a volte transitano i caprioli. Lo schioppo avrebbe così funzionato automaticamente al passaggio del Salvadori. L'arma dei carabinieri sta ora indagando per far luce sul grave ferimento.

Una scossa di terremoto

BUSSOLENO, 15

Questa notte, alle ore 3,30. è stata avvertita a Bussoleno una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio che, tranne un leggero allarme, non ha causato alcun danno.

Nel chieder assistenza apprende

di aver vinto al lotto

PIETRASANTA, 15

Una lieta sorpresa attendeva a Pietrasanta l'operaio Pasquini Averardo che, sceso dal paese di Capezzano dove risiede, diretto al Comitato comunale di assistenza per chiedere il sussidio spettante ai disoccupati, sfogliando un giornale della domenica trovava nell'estrazione del Lotto di Palermo i numeri 3 80 47 che aveva giocato nella settimana.

Sono 8500 lire di vincita che consentiranno al Pasquini una certa tranquillità anche se dovrà dividerla, come sembra, con un suo socio, certo Giulio Viviani, pure di Capezzano.

La "Vespucci,, lascia Tripoli

TRIPOLI, 15

Dopo alcuni giorni di permanenza in questo porto, è partita oggi diretta a Tobruck la nave scuola «Amerigo Vespucci» che reca a bordo gli allievi nocchieri delle scuole per il C.R.E.M. Durante la permanenza a Tripoli, la nave è stata visitata dai marinaretti della G. I. L. e gli allievi hanno compiuto alcune gite nei dintorni e una visita a Sabratha

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.30	93.17	94.40	93.40
" f. m.	93.35	93.30	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	73.22	73.12	73.20	73.22
Prest. Red. 3.50	70.25	70.-	70.25	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.62	93.30	-.-	93.50
" f. m.	93.72	93.42	-.-	-.-
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	88.95	88.95
Cred. Fond. 4 pc.	436.75	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	414.-		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	413.50		
Banca Naz. Lav.	421.50	423.50		
Ist. Fond.	447.-	447.-		
Buoni Tes. 1940	102.22	102.15	102.15	102.20
" 1941	103.05	103.02	103.05	103.10
" 1943	92.95	92.80	93.-	-.-
" 1944	98.92	98.87	98.95	98.90
I. R. I. 4.50 p. c.	465.50	465.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	471.50	471.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1070.-	1076.-		
Assicuraz. Gen.	4410.-	4410.-	4440.-	4440.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	560.-	560.-		
Ferr. Merid.	830.-	831.-	840.-	832.-
Venete cost. ferr.	388.50	383.-	385.-	388.-
N.G.I. Rubattino	54.50	54.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3625.-	3600.-		
" Fürter	269.-	269.-		
" Val d'Olona	132.-	131.50		
" Val Ticino	170.-	170.-		
" Olcese	522.-	521.-		
Stamp. De Ang.	1042.-	1034.-		
Cantoni Coats.	562.-	562.-		
Linif. Can. Naz.	549.-	543.-		
Man. Ross. Varzi	690.-	684.-		
" Rotondi	541.-	535.		
" Tosi	69.-	68.-		
" Cot. Merid.	285.-	284.50		
Unione Manifatt.	370.-	368.-		
Lan. Gavardo	730.-	730.-		
" Rossi	4450.-	4400.-		
" Targetti	132.-	130.50		
Cascami Seta	458.-	458.-		
Bernasconi Tess.	108.	108.-		
S.N.I.A Viscosa	579.50	579.50		
Man. Pacchetti	237.-	237.-		
Châtillon	105.-	105.-		
Cont. Veneziane	-.-	-.-	182.-	182.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.-	54.-		
Ilva	242.50	243.25	243.-	242.-
Metallurg. Ital.	295.50	294.-		
Monte Amiata	112.-	111.50		
Montecatini	190.75	190.50	190.-	191.-
Stab. Dalmine	219.50	217.-		
Breda	289.50	292.50		
Bianchi	110.-	109. -		
Isotta Fraschini	31.75	30.78		
F. I. A. T.	484.-	483.50		
Off. M. Regg.	92.75	93.-		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	225.-	224.50	225.25	224.75
Eletr. Piacentina	276.-	276.-		
C. I. E. L. I.	369.-	371.-		
Dinamo Italiano	318.-	317.-		
Bresciana	302.-	302.-		
Valdarno	208.-	208.-		
Emiliana Eserc.	508.-	508.-		
Idroel. Trezzo	459.-	459.-		
Cisalpina privil.	136.-	137.-		
" ordin.	111.25	111.50		
Elett. Gen. Sic.	93.-	92.50		
Edison	352.-	353.50		
Edison Posterg.	241.-	244.-		
Idroel. S. I. P.	74.25	74.50		
Tirso	149.-	150.-		
Elett. Lombarda	559.-	559.50		
Merid. Elettricità	288.-	285.-		
Terni	291.50	296.-	290.-	295.-
Unione Es. Elett.	11.60	11.60	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.75	109.-		
Distiller. Italiane	207.50	207.-		
Eridania	513.-	513.-		
Raffineria L. L.	577.-	578.-		
Italiana Gas	16.75	16.77		
Mira Lanza	190.50	189.-		
Petroli d'Italia	10.95	10.90		
Aedes	110.-	109.-		
Fond. Regionale	65.-	64.-		
Istituto Fond. R.	105.50	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	216.50	217.50		
Saturnia	79.75	80.-		
Pastificio Baroni	33.50	33.-		
Gr. Alb. Venezia	96.50	94.-	97.-	96.12
Italcementi	240.25	240.50		
Pirelli Italiana	1558.-	1549.-		
Pirelli & C.	443.-	441.-		
A. N. I. C.	104.-	104.-		
Sardago	76.-	74. -		
Cart. Burgo	339.-	339.-		
CAMBI				
Parigi	62.90	62.60	62.90	62.60
Zurigo	441.35	441.35	447.35	441.35
Londra	95.40	95.40	95.40	95.40
Amsterdam	1063.25	1063.50	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.22	3.22	-.-	-.-
Berlino	-.-	-.-	-.-	-.-
Praga	66.80	66.83	-.-	-.-
New-York chèq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.35; id. 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 98.90; Premuda 725; Gerolimich vecchie 186; Martinolich 100; Tripcovich 413.50; Anonima Inf. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2035; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redim. 5 p. c. f. m. 93.50.

Cambi: Parigi 62.60 — Londra 95.40 — Zurigo 441.35 — New York 19.

La lana sintetica italiana

suscita l'ammirazione francese

PARIGI, 15

La *Republique* consacra un articolo ai magnifici progressi dell'Italia nella fabbricazione della lana sintetica. Dopo aver rilevato che numerose sono ormai le società italiane che fabbricano questa fibra artificiale e che nuove fabbriche si aggiungono continuamente a quelle già esistenti, accrescendo celermente il ritmo della produzione, il giornale fornisce numerosi dati tecnici basati sulle statistiche ufficiali e conclude: « L'Italia non dipende ormai dal mercato straniero per quanto riguarda il suo bisogno nazionale di lana che per un terzo ed anche meno. Quando si pensa che soltanto poco tempo fa l'Italia era tributaria verso l'estero per l'importazione di lana nella misura dell'80 per cento, si è costretti a riconoscere la grandiosità dello sforzo che l'Italia fa a favore dell'autarchia tessile e la realtà dei magnifici risultati conseguiti.

La ricostruzione giudiziaria

dell'assassinio dei Rosselli

PARIGI, 15

Oggi ha luogo a Bagnoles de l'Orne la ricostruzione dell'assassinio dei fratelli Rosselli, in presenza degli accusati e dei difensori.

Numerosi particolari della duplice esecuzione non sono ancora chiari, come non è ben determinata la parte svolta da ciascuno degli attori del dramma. Si spera che la ricostruzione permetterà ai magistrati di mettere in luce i punti oscuri e agli accusati di ritrovare la loro memoria. Gli accusati, come è noto, sono otto, cinque dei quali detenuti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 15

Ferlan, giudice Tribunale Udine, tramutato Tribunale Trieste.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	cop.	762.0	4	5	2
Pola	piov.	759.9	4	6	0
Trieste	cop.	760.5	4	5	—2
Gorizia	cop.	761.2	4	5	2
Udine	cop.	760.7	5	5	0
Treviso	piov.	761.2	2	4	2
Belluno	cop.	760.5	2	4	—3
Padova	cop.	760.7	2	5	1
Rovigo	cop.	759.9	2	3	1
Vicenza	nev.	761.5	2	4	1
Bolzano	cop.	758.9	2	5	0
Trento	cop.	760.7	3	4	0
Grappa	nebb.	611.0	—9	—9	—11
Venezia	cop.	760.4	4	5	2

Mare: Fiume legg. mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola gocce, Trieste 4, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 1 (neve cm. 1).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 17.36. Luna tramonta ore 7.35, leva ore 20.9. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 17.50, alta ore 11.35. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: La depressione, colmatasi alquanto, si è localizzata sul Mediterraneo occidentale. A nord un intenso anticiclone centrato sulla Scozia. Condizioni invariate. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni di carattere vario.

Neve e sole a Vercelli

VERCELLI, 15

Dopo tanti giorni di bel tempo e di vento è caduta stamane improvvisamente la neve. Il fenomeno, però, è durato poco perchè ben presto è ritornato il sole.

GIOVINEZZA DI MANIN

Sta per uscire, pubblicata dall'editore O. Zucchi di Milano, nella sua collezione della «Centuria dei precursori», una monografia di Gino Damerini su Daniele Manin. Per gentile consenso della Casa editrice possiamo anteciparne ai nostri lettori questo singolare frammento:

Appena uscito dal collegio intraprende un corso di filosofia, incomincia lo studio del francese, nel '17 entra all'Università, nel '18 impara il tedesco e si applica ad altre lingue, nel '21 prende la laurea in legge, discutendo una tesi sulla *Lex Regia*. Il tema gli viene suggerito dal padre, in contrapposizione con quello scelto da lui col proposito di sviluppare audaci concetti sulla pena di morte. Pietro Manin, che nell'intimità domestica incoraggiava nel figlio pensieri non, certo, ortodossi, non voleva però ch'egli si compromettesse già all'inizio della sua vita: «Manda al diavolo, gli scrive, la tua tesi, giacchè non potevi far peggior scelta (...); è vero che si può perfino stampare contro li principii ammessi dal Governo, ma chi lo fa vien sempre preso di mira...».

Quando, nell'ottobre di quello stesso anno, concorre, ma invano, a un posto di coadiutore nella Biblioteca Marciana, può vantarsi di conoscere il latino, il francese, l'inglese, il tedesco, il greco, l'ebraico, di aver dato alle stampe le sue *Ricerche sopra li testamenti* e una versione, con prefazione e note, dei libri degli Egregori. Non conta che diciassette anni, e la tenace fatica ne ha compromesso lo sviluppo fisico e la salute. Forte, fisicamente, non sarà poi mai più; ma allora, esaurito di nervi oltre che malaticcio, e preso da sùbite paure e duratura malinconia, soffre agli occhi, e teme di diventar cieco, si innamora di una amica di sua sorella, che andrà sposa, più tardi, per volontà della famiglia di lei, ad un altro, e le prime difficoltà che gli si oppongono gli suggeriscono, addirittura l'idea del suicidio. E' scontento di sè. Si trova piccolo, inelegante, di vista corta, debole di mente, d'animo, di membra, inamabile, smemorato, negligente, sonnolente, melanconico, iracondo, incolto nella persona, trascurato nel vestire, goffo negli atti, stentato nel parlare, di criterio poco sicuro, incapace a sopportare le afflizioni, inetto a gustare i piaceri, amante di ciò che pochi sanno e poco importa, ignaro di ciò che importa e i più sanno, stanco della vita, increscevole a sè stesso e agli altri, senza magnanime virtù e senza vizi magnanimi. E riassume la desolata autobiografia, che rimarrà tra le sue carte, con tre parole: «Piccolo in tutto».

Più tardi, ma nello stesso periodo della sua vita, riscrivendo di sè, rincarerà spietato: «Io non amo la fatica. Ebbi da natura ingegno men che mediocre. Non amo lo studio perchè non amo la fatica (...) amo il riposo; amo il sonno e le oziose piume (...) Ora nel letto, dopo satisfatto al naturale desio del sonno, rimango riposato a mio bell'agio, fantasticando sopra a mille argomenti disparati; mi girano pel cervello progetti, critiche, quesiti, fantasticherie di ogni maniera. Sebbene infingardo, amo il mio prossimo e bramerei giovargli purchè potessi farlo senza fatica».

Da che gli deriva questa tristezza; da che, questo sconforto, e, quasi, questa disistima di sè? E' nel fiore dell'età; a nemmeno vent'anni lo acclamano socio dell'Ateneo Veneto; e suo padre lo dice indispensabile, per le sue poliglotte cognizioni, ai consulti di impegno; ma deve rinunziare a Carolina Fossati, di cui è profondamente innamorato, e sta male, e gli muore l'amico più caro: Renier Zen; «interessante personaggio» dirà di lui in alcuni cenni biografici, che gli assomigliava; «vestito semplice e negletto» con «certo modo di passeggiare noncerante..., animo caldo, affettuoso, improntabilissimo... da un anno inquietissimo, tetro e desideroso di morire». E, finalmente, una luce nel buio del loro profondo sconforto, ch'è lo scontento segreto di tanta parte della loro generazione: «Lo affliggevano sommamente il vituperio di Italia (...) e la preclusa strada ad ogni fortuna dei giovani di qualche talento che non volessero avvilirsi...».

Il vituperio d'Italia! In questo suo grido soffocato, forse, con un leopardiano singhiozzo, sopra il foglio confidente, Daniele Manin diciannovenne, precisa per la prima volta, come in una tragica realtà fuori della propria, la ragione insanabile del dolore di cui aveva creduto riconoscere, fino allora, le cause. E' il settembre del 1823, il mese dopo, in casa della dama che più cocentemente sentiva la vergogna delle sorti di Venezia, Giustina Renier Michiel discendente di dogi, farà la conoscenza di Teresa Perissinotti, della dolce, amabile, devota ed eroica creatura che gli sarà compagna nel suo duplice sacrificio verso la patria e verso la famiglia, sposata nel '25, madre di Emilia Manin nel '27, di Giorgio nel '31.

Dond'era sorta, nel cuore, e nell'anima di Daniele Manin, la coscienza del «vituperio d'Italia?». Sua nonna, la catecumena della Nobildonna Balbi nel lontano 1759, ancora viva, gli aveva raccontato gli splendori lieti della propria giovinezza, il padre e la madre che la morte doveva rapirgli entrambi dentro il '29, s'erano limitati ad esaltare la dignità del libero e patrio vivere civile precedente alle alterne tirannie di Francia ed Austria. Ma ad un giovane come Manin, le vibrazioni proprie del suo tempo, anche se apparentemente imponderabili, non potevano sfuggire. Checchè ne pensassero i pochi precursori sparsi per il paese o se ne dicesse tra i congiurati della Carboneria, sulla fede di assaggi frettolosi e di superficiali visioni di ambiente, Venezia non era mai stata, da Campoformio in poi, quella tomba d'ogni decoro e d'ogni aspirazione nazionale intorno a cui fiorirono quasi altrettante leggende quante quelle intorno al preteso ludibrio della vita repubblicana del secolo XVIII.

I pensieri dei singoli non si coordinavano ancora, nelle nuove generazioni, in un programma di azione comune, ma esistevano e cooperavano — simultaneamente con coloro, delle vecchie generazioni che, piena l'anima di amaro tossico, facevano leva sull'ambiente mefitico determinato dalla schiavitù politica per sconquassarlo con le armi dello scherno e della satira — alla formazione di un clima simile che veniva determinandosi in altri centri d'Italia. In siffatta atmosfera indefinibilmente fluida e piena di vaghe aspirazioni, folgorarono nel 1821, con i loro riflessi ardenti, i processi contro i Carbonari del Polesine e quello contro Silvio Pellico, tradotti tutti successivamente, in dicembre, a distanza di settimane, sulla Piazzetta di San Marco, per sentirsi condannare in cospetto della folla presa più di commosso stupore che di sgomento, alla pena di morte e alla deportazione allo Spielberg. Manin aveva lasciato da pochi mesi Padova e l'Università dove s'era laureato, tre anni più giovane di lui, contemporaneamente a Tommaseo. Forse egli assistette, con la folla, alle proclamazioni marziali, tra le selve di baionette delle truppe in bianca uniforme; in ogni caso di quegli avvenimenti parlò con suo padre in casa. L'eco di essi resuscitava nel compianto con il quale, salutando l'amico Renier Zen attribuiva a questo morto il suo straziante affanno pel vituperio d'Italia. Il suo affanno si rifece acuto, allorchè nel '31 scoppiarono i moti delle Romagne e dell'Emilia, presto soffocati, principalmente per l'intervento della forza austriaca.

Buon numero dei capi della insurrezione, catturati in mare mentre prendevano la fuga da Ancona, furono tradotti a Venezia dove rimasero imprigionati, prima a bordo di navi da guerra, poi nel Forte di Sant'Andrea, infine nel carcere cittadino di San Severo; finchè ebbero termine le pratiche internazionali che si conclusero col loro esilio. La popolazione intera si commosse per la sorte di quei valorosi; fiorirono le iniziative per dimostrare di quanta solidarietà fossero circondati; intorno a San Severo le case divennero centrali di telegrafia ottica, con la complicità dei carcerieri si attuarono scambi assidui e sicuri di corrispondenza epistolare, aiuti entrarono nelle prigioni e piani di fuga ebbero così facile sviluppo. La pietà delle donne coronò di dolcezza quell'intermezzo di deportazione collettiva che, funestato da dolorosi episodi, rimase come un profumo di sentimenti e di aspirazioni patrie profuso nei cuori e nelle anime dei veneziani. La rivoluzione francese del Luglio echeggiò pure presso quest'ultimi come una diana annunziatrice di libertà pei popoli.

Manin, che in quell'anno fatidico aveva sentito il bisogno di cominciare a tenere un Diario della sua vita, fu attratto di colpo nel vortice delle nuove idee. A cagione delle esigenze modeste della sua attività professionale raramente gli era accaduto di varcare i confini della Laguna; una volta nel '23 era andato a Milano, un'altra nel '29 a Firenze; scarse adunque erano in quell'epoca le sue relazioni e forse non autorevoli. Ma in Venezia, con pochi amici fidati, tra i quali quel Francesco degli Antoni che sarebbe stato poi il compagno fedele di tutta la sua attività politica fino alla morte, e l'intermediario per le relazioni con Pallavicino e altri patrioti italiani dopo il '49, esaminò la eventualità di promuovere una insurrezione; e nella soffitta della sua casa sopra il Campo di San Paternian, stampò manifesti incendiari incitanti la popolazione a levarsi in armi e a scacciare l'oppressore. I proclami, diffusi in città, allarmarono bensì la polizia, ma non ebbero altro seguito; nè si scoperse il loro autore. Una tristezza silenziosa scese nuovamente, in attesa di nuove occasioni propizie, sull'Italia prigioniera e su Venezia.

Preso da codesta tristezza scrivendo di sè alla sorella, nel '35, Manin dice: «Uomo nell'infanzia, non potei gustare i piaceri infantili; fanciullo nella virilità non ho ancora imparato a vivere; e quella sete di gloria, ora già quasi soppressa, quella incontentabilità di me e di ogni cosa, quel non sapere nè sacrificarmi abbastanza per contenere me stesso; nè amarmi abbastanza per contentare quei desideri superiori alle forze morali e materiali, ora vigorose, ora spossate, soprattutto quel tedio mortale della vita, costituiscono insieme il mio tormento quotidiano». E l'anno dopo nel settembre del '36, colpito da colera, o da dissenteria che al colera somiglia, «nello spazio di tre giorni» essendosi trovato «sull'orlo del sepolcro» annota: «Durante la mattia non ebbi nessun timore, o perchè credessi di non dover morire o perchè non me ne importasse».

Abbandonato alla corrente torpida del tempo, che gli rimane da fare, ormai, se non lasciarsi trascinare da essa alle mete più desolate ed oscure? Ma il trascorrere degli anni, l'attività professionale, le cure e gli affetti familiari, non spengono affatto, nel cuore di Manin, la passione accesavi dalle tristi sorti della patria. Nel raccoglimento degli studi severi, in un isolamento che voleva essere risparmio di energia e modo di sottrarsi a qualsiasi vincolo suscettibile di ottenebrargli partigianamente la visione delle cose, egli rimeditò gli avvenimenti trascorsi, soppesò il modificarsi segreto delle situazioni politiche in Italia e a Venezia, di cui aveva certamente cauta notizia, attendendo pazientemente il momento propizio per intraprendere azioni capaci di dare risultati positivi, non limitati, cioè, a nuovi episodi di glorioso martirologio.

Gino Damerini

La vita nell'Impero

I preti copti giurano fedeltà

ADDIS ABEBA, 15

I maggiori esponenti della religione cristiano-copta dell'Eritrea e del Tigrai hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla presenza di S. E. il Governatore Daodiace. I minori gerarchi religiosi hanno invece prestato giuramento nelle mani dei singoli funzionari regionali. Molte nuove residenze e viceresidenze sono state istituite nei territori dei Galla e Sidamo. Inoltre, sempre nei territori dei Galla e Sidamo, un decreto governatoriale disciplina l'attività giornalistica, grafica, editoriale e fotografica.

A Gimma, nella scuola elementare per nazionali presso le Missioni della Consolata, si è svolta la cerimonia per il primo alza bandiera, alla quale hanno assistito i genitori di tutti gli alunni, il R. Ispettore scolastico e il corpo insegnante al completo. Dopo brevi parole del R. Ispettore scolastico, la cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria.

Fervida attesa a Napoli

per l'arrivo di Graziani

ROMA, 15

L'arrivo del generale Graziani a Napoli subirà parecchie ore di ritardo, a causa del tempestoso stato del mare. Era atteso verso domattina nella città partenopea, ma difficilmente il piroscafo *Crispi* potrà essere a Napoli prima di domani notte o di giovedì mattina. Autorità, popolo, Camicie Nere, organizzazioni converranno al molo. Una lunga colonna di automobili seguirà quella del Maresciallo Graziani, accompagnandolo fino all'Hotel Excelsior. Poi il Maresciallo si recherà alla Reggia e porgerà i suoi omaggi ai Principi di Piemonte; partirà infine alla volta di Roma.

Il popolo romano, che ha seguito entusiasticamente l'opera del condottiero e del ricostruttore, in tutte le sue fasi, dalla riconquista della Libia alle vittoriose azioni in Somalia e alla geniale attività spiegata nel periodo del Vicereame, si prepara a rivolgere al marchese di Neghelli il suo saluto con animo fiero e consapevole.

Un miracolo della chirurgia a Roma

Risuscitato per tre giorni

Il cuore d'un morto riprende a pulsare con un'ardita operazione

ROMA, 15

Mediante una meravigliosa operazione, che può definirsi un vero e proprio miracolo della chirurgia italiana, che ha avuto luogo sabato all'ospedale del Littorio, un vecchio di settanta anni, già scientificamente deceduto da circa un quarto d'ora, è stato ridonato alla vita, non da intervento a base di adrenalina, bensì per una miracolosa ripresa del cuore.

Il vecchio, a nome Antonio Zazza, ricoverato all'Ospedale del Littorio, veniva sottoposto ad intervento chirurgico perchè affetto da ulcera duodenale. Operatore era il prof. Angelo Chiasserini ed aiuto il dott. Giovanni Picardi. Verso la fine dell'operazione, particolarmente grave e per l'età del paziente e per l'entità della lesione, il malato venne còlto da edema acuto del polmone, con grave collasso e arresto del cuore. Immediatamente l'intervento operatorio fu sospeso.

Il tentativo

Il prof. Chiasserini ricorse allora ai sussidi di urgenza usuali in casi simili. Pure animati dalla più ferma volontà di salvare il paziente, il prof. Chiasserini ed il suo aiuto dottor Picardi e gli altri assistenti dovettero convincersi che ormai non v'era più nulla da fare. La stessa iniezione intracardiaca di adrenalina fallì agli effetti.

Ogni attività vitale dell'organismo era cessata, il cuore era fermo da oltre dieci minuti.

Ma il prof. Chiasserini non si dà per vinto; i minuti intanto passano ancora, l'operatore impartisce agli assistenti degli ordini brevi: nuovi strumenti chirurgici vengono portati.

Nessuno però nutre ora speranze di sorta; ogni tentativo sembrerebbe vano. L'assistente guarda l'ora: sono ormai quindici minuti che il cuore del paziente è fermo. Il corpo sta perdendo calore. Il primario sembra non volersi rendere conto di questa evidenza ed ecco che il bisturi ritorna nella ferita laparatomica. Viene praticata una breccia nel diaframma, attraverso questa l'operatore prende in mano il cuore del paziente.

Il cuore riprende

E' già inerte: è il ritratto clinico della morte.

Lentamente il chirurgo comprime nel palmo della mano quel muscolo, dal cui moto dipende la vita. D'un tratto l'operatore ha un sussulto, dalla sua bocca esce come una soffocata esclamazione.

Inavvertitamente da prima, poi lentamente, quindi regolarmente il muscolo ha ripreso il battito normale: la vita!

Tutti gli assistenti sono ora attorno all'operatore e fissano sbalorditi quella mano che si è irrigidita, e su cui, ora, batte di moto proprio quel cuore che si era fermato. Immediatamente il muscolo prezioso viene rimesso al suo posto, con mano ferma la operazione viene continuata, la ferita viene chiusa.

Il cuore batte ora regolare nel petto del paziente. Il sangue circola nelle vene. Il malato viene riportato nel padiglione, per qualche ora è ancora in stato di coma, poi si riprende, apre gli occhi, parla... è vivo!

Da sabato a tutto ieri la vita è continuata regolare. L'Antonio Zazza non ha la minima sensazione di avere, più che sfiorato, abbracciato la morte.

Il prof. Chiasserini, richiesto di rendere noti i particolari del caso davvero unico, ha dichiarato quanto segue: "Giovedì scorso, dopo averlo sottoposto a narcosi eterea, in condizioni tutt'altro che ideali per il buon risultato dell'intervento, dovetti operare il paziente.

Il racconto del prof. Chiasserini

"Quando sembrava che tutto procedesse regolarmente, tanto che mi accingevo ad operare un altro infermo, vidi che i miei aiuti stavano praticando allo Zazza la respirazione artificiale. Allora cercai anch'io di portare aiuto al vecchio, ma senza esito alcuno, poichè le vie respiratorie risultavano impedite. Prontamente l'opero di tracheotomia, ma sopravviene il collasso e l'arresto del cuore. Ricorro al rimedio estremo: l'iniezione intracardiaca di adrenalina, ma anche questa fallisce al suo scopo. I sintomi della morte sono evidenti, e allora ho un'ispirazione: attraverso la ferita laparatomica pratico un'apertura nel diaframma e insinuandovi la mano, afferro il cuore già paralizzato da parecchi minuti. Dopo un breve massaggio, sento d'improvviso che il cuore si gonfia e torna a pulsare regolarmente. Contemporaneamente sul volto cereo dell'infermo appare un lieve colorito, che di momento in momento si fa più visibile".

Il prof. Chiasserini, dopo aver detto dell'impressione che anche su di lui ha prodotto il fortunato esito del suo esperimento, così continua: "Il vecchio ha vissuto due giorni di quasi incoscienza; poi ha cominciato a capire e a parlare, sia pure a monosillabi. Purtroppo, però, indipendentemente dall'atto operatorio, allo Zazza era sopravvenuta una forma polmonare molto preoccupante e ieri sera si è spento senza che questa volta fosse possibile fare nulla per lui. La cosa più eccezionale — ha concluso l'illustre chirurgo — è stata la ripresa integrale della funzione dei centri nervosi".

Lo scienziato Nicola Stenone

commemorato a Firenze

FIRENZE, 15

Nel terzo centenario della nascita di Niels Steenson (Nicola Stenone), il grande scienziato danese che a Firenze esercitò l'arte della medicina in cui eccelse e si convertì poi alla fede cattolica, della quale fu vescovo, morendo a Schwerin, in concetto di santità, è avvenuta oggi una solenne cerimonia commemorativa, svoltasi nella basilica di San Lorenzo ove la salma ebbe sepoltura. Alla commemorazione hanno partecipato una rappresentanza danese, che era stata in precedenza ricevuta dal Cardinale arcivescovo Dalla Costa, personalità e direttori dell'ospedale di Santa Maria Novella e dell'istituto anatomico cui Stenone appartenne, il clero e rappresentanze di istituti religiosi. Hanno parlato, rievocando la grande figura dello scienziato e vescovo, il priore mitrato della basilica di San Lorenzo, il consigliere della delegazione di Danimarca presso il Quirinale e lo scrittore danese Ioergensen che ha messo in rilievo la vita esemplare di Stenone.

Sulla tomba di Stenone sono state deposte, oltre ad una targa di argento, tre corone di alloro: una della Società geologica danese, una dell'Università di Copenaghen e la terza a nome dei cattolici danesi recante la scritta: «I cattolici danesi salutano in Nicola Stenone il grande anatomista, geologo e vescovo dalla vita santa e pregano per la sua beatificazione: 1638-1938».

Il Papa non è malato

La smentita dei fatti

ROMA, 15

La scorsa notte si è diffusa la voce di una improvvisa indisposizione dalla quale si pretendeva fosse stato colto il Pontefice.

La notizia è priva di ogni fondamento. Infatti stamane il Papa ha concesso, come di solito, parecchie udienze private, fra cui quelle ai Cardinali La Puma e Serafini, al Segretario della Segnatura e all'Abate di San Girolamo.

Per domani è fissata una numerosa udienza collettiva di pellegrini italiani e stranieri e la consueta udienza alle coppie di sposi novelli.

Il passo romano di parata

La risposta del gen. Grazioli ad alcuni critici stranieri

ROMA, 15

Il generale Grazioli pubblica sul *Giornale d'Italia* un articolo per controbattere le osservazioni critiche che alcuni giornali stranieri hanno fatto ad un suo precedente articolo nel quale parlava del «passo romano» di parata.

Il generale Grazioli invita anzitutto questi nuovissimi e insolentemente gelosi custodi del tradizionale temperamento militare italiano a voler penetrare un poco più addentro nel vero significato di questa recente nostra innovazione, che non riguarda soltanto, come essi mostrano di credere, varianti alla lunghezza, alla cadenza e all'articolazione del passo, ma contiene piuttosto un suo particolare significato psicologico, come ha incisivamente illustrato il Duce nella cerimonia del primo febbraio sul piazzale del Colosseo.

«Perchè difatti — continua l'articolo — ciò che importa in questa materia non è soltanto la meccanica materiale del passo, la quale può essere sensibilmente diversa da quella in uso presso altri eserciti, ma è piuttosto lo spirito compenetrato di forza, di energia, di volontà, che ha suggerito questa novità; spirito che dovrà perciò ripercuotersi con la stessa vibrazione nell'anima dei nostri magnifici e vigorosi fanti in quei brevi ma solenni istanti (corrispondenti a poco più di un centinaio di passi) nei quali si troveranno a dover sfilare in parata con accentuato e imponente portamento marziale.

«Posta la questione su questo piano essenzialmente psicologico, le varie critiche troppo materiali perdono ogni loro ragionevole consistenza. A noi preme oggidì che anche l'esercizio formale dello sfilamento in parata esprima, con suprema evidenza esteriore, quelle gagliarde virtù che il Fascismo pone a fondamento granitico dell'educazione giovanile del popolo.

«Uno dei giornali stranieri ha creduto di buon gusto concludere le sue osservazioni sul passo romano con questa peregrina esclamazione: «Io mi domando che cosa direbbe Cesare se sortisse dalla sua tomba!». — Orbene, risponde il generale Grazioli, se Cesare sortisse dalla tomba, probabilmente torcerebbe lo sguardo da molti panorami di vita politico-sociale moderna, che gli ricorderebbero troppo quelle fatali forze centrifughe contro le quali egli ebbe duramente a lottare fino alla tragica morte; ma non torcerebbe certo lo sguardo dalla visione magnifica delle nostre gagliarde legioni giovanili littorie, sfilanti a massa per la via dell'Impero, perchè molto gli ricorderebbero, e non soltanto per l'aspetto esteriore, le sue possenti legioni, alla cui testa percorse, aquila vittoriosa, nella sua troppo breve vita mortale, la Gallia, l'Illiria, la Tessaglia, l'Africa e la Spagna seminando dovunque la romana civiltà e preparando così ad Augusto la gloria imperitura della *pax romana* nel mondo».

I delegati degli ex-combattenti

in visita a Genova

GENOVA, 15

I delegati del Comitato internazionale degli ex combattenti di quattordici Nazioni, che si sono riuniti ieri a Santa Margherita sotto la presidenza dell'on. Carlo Delcroix, sono giunti stamane a Genova ove hanno reso omaggio ai Caduti della grande guerra, presenti numerose rappresentanze fasciste combattentistiche genovesi e madri e vedove di Caduti, deponendo nella cripta del monumento commemorativo una grande corona di alloro e una alla cappella votiva dei Caduti fascisti. Gli ospiti hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto in municipio. Nel pomeriggio hanno visitato le opere portuali cittadine

Il rappresentante del Partito

all'inaugurazione della Fiera di Tripoli

ROMA, 15

L'on. Natale Schiassi, ispettore del P. N. F., rappresenterà il Direttorio nazionale del Partito all'inaugurazione della dodicesima Fiera di Tripoli.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo 75 di **Sapere** contiene il seguente Sommario: Che cosa sono le aurore polari, del prof. Carl Stoemer, della Università di Oslo; Ricerche psicotecniche sugli animali, del prof. S. Baglioni, della R. Università di Roma; La scoperta del radio, di Eve Curie; Scoperta di resti ossili a Giava: Uomini primigenii o antropoidi evoluti? del prof. Fabio Frassetto, della R. Università di Bologna; Architettura e ingegneria romana alla Mostra della Romanità, del prof. Guido Calza, direttore degli Scavi di Ostia; La febbre delle montagne rocciose, del dott. Augusto Corradetti Passatempi celebri: I quadrati magici, del dott. ing. R. Leonardi. Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

★ Ecco il sommario del n. 2 di **Augustea**: Scardaoni: Stawisky; Fronte popolare; Aviazione Italiana VI Annuale della nuova Germania; Stampa ascista — U. Questa: Gli strangolatori dell'Egitto moderno; —XV Annuale M.V.S.N. — Il Papa al clero italiano — G. Bottiglioni: La questione ladina — A. Tebaldi: Il disagio economico mondiale (II); I funzionari statali e il cumulo delle cariche — f. c: Uomini e fatti di ogni giorno — C. Verde: Libro; Autarchia — Malacoda: La casa di Meazza — Rudel: Attualità F. Pirandello: Disegno — A. De Witt: Lorenzo — L. Bigiaretti: Paola Drigo — G. Necco: La tanya Cicogne, Giovane Europa.

L'analisi di sette colori

degli affreschi di Michelangelo

ROMA, 15

In occasione dei restauri compiuti nella Cappella Paolina in Vaticano, parve opportuno fare qualche indagine intorno alla composizione chimica delle materie coloranti di cui si è servito Michelangelo. A questo scopo sono stati staccati dagli affreschi sette campioni di colore prelevandoli in parti gravemente fratturate. I colori erano i seguenti: carne, azzurro, verde, ossido violetto, giallo, rosso grigio. L'esiguità dei campioni e l'impossibilità di staccare interamente il colore dall'intonaco, diedero fino dal primo momento scarse speranze di ottenere risultati soddisfacenti con la analisi chimica. Si procedette quindi, non ostante le molte difficoltà ad un'analisi spettrografica che fu eseguita nel laboratorio astrofisico della Specula Vaticana, ad opera del gesuita P. Gatterer. *La Corrispondenza* informa che per l'esecuzione degli spettri fu usato il grande spettrografo di Steinheil, munito del necessario per i ultravioletto. La tensione di 12.000 volts fu prodotta da uno spinterogeno «Magnus» di Norimberga. Di ogni campione furono prese sette fotografie. La interpretazione dei fotogrammi ottenuti ha dimostrato l'esistenza dei seguenti elementi chimici nella composizione dei pigmenti coloranti: carne: ossido di ferro; azzurro: silicati di alluminio; verde: ossido di ferro e blu di Prussia; ossido violetto, giallo e rosso: ossido di ferro; grigio: bianco di piombo e carbonio. L'analisi ha reso possibile di escludere l'esistenza di molti metalli, che si poteva supporre vi fossero compresi.

L'arte pittorica in Etiopia

ROMA, 15

Il corrispondente da Addis Abeba dell'Agenzia *Le Colonia* riferisce che nell'ultimo ottocento ed agli albori del secolo che viviamo, non sono mancate in Etiopia manifestazioni pittoriche ed autori indigeni che hanno impresso nelle loro opere un certo senso di arte. La maniera è originaria copta e bizantina: prevalgono infatti le tinte piatte ed i contorni marcati e spesso non fa difetto l'uso della porporina d'oro. Un po' di contatto con gli europei ed un po' l'amore di adornare i propri ghebì all'usanza del continente bianco, hanno prodotto una leggera evoluzione nel campo della pittura.

Prevale il ritratto, e le case dei notabili hanno quasi sempre quadri di antenati o di familiari riprodotti a colori su tela, avvolti in ricchi paludamenti a seconda del grado rivestito. Una caratteristica va notata: i volti sono in genere trattati con bianco sporco, con forti ombre di Siena bruciata e di bitume, forse per meglio ritrarre i lineamenti, difficili a riprodursi al vero.

Non mancano pittori indigeni ad Addis Abeba fra cui i più notevoli sono: Beiaciò che dipinge instancabilmente nel suo tucul su lavori per ordinazione; Aghegnò, Imanebra e Scimellis, alcuni dei quali hanno lavorato per arricchire di pitture il sedicente parlamento del Negus.

La nuova stazione ostiense

L'asta dei lavori

ROMA, 15

Stamane alle Ferrovie dello Stato, Ufficio Lavori, ha avuto luogo l'asta per 1.200.000 lire per la nuova stazione ostiense, da cui, come è noto, partirà il nuovo grande viale che raggiungerà la via dei Trionfi. La nuova stazione, destinata ad alleggerire il traffico attuale della stazione di Termini, specie durante l'Esposizione del 1941, dovrà essere compiuta in sessanta giorni lavorativi dal giorno dell'aggiudicazione dell'asta.

L'ora decisiva

per 60 milioni di uomini

ROMA, 15

I missionari della Compagnia di Gesù segnalano che gli «intoccabili» dell'India si agitano chiedendo di risorgere dallo stato di avvilimento in cui giacciono da secoli e dichiarando che l'induismo finora da essi seguito è «culto del diavolo». Essi ricercano affannosamente una nuova religione. E' un popolo di 60 milioni verso cui si appuntano le brame dei protestanti, dei mussulmani, dei comunisti atei, dei liberali riformatori razionalisti. I missionari cattolici affermano che sta per suonare per gli «intoccabili» l'ora decisiva. Il congresso tenuto il 22-24 maggio 1936 a Lucknow per la ricerca di una nuova religione ha stabilito due anni di tempo per prendere la decisione definitiva, impegnando gli aderenti a non iscriversi a nessun culto. La data fissata sta per scadere. I missionari concludono — secondo informazioni pervenute a *La Corrispondenza* — che è necessario che Roma compia il massimo sforzo di uomini e di mezzi per vincere la nuova grande battaglia. Guai a lasciar sfuggire l'occasione. Essa non tornerebbe più.

LIBRI NUOVI

F. Dahn: «Felicitas». Romanzo. Sonzogno ed. Milano L. 5.

V. Pignatelli: «I cadetti dell'Alcazar». Romanzo. Sonzogno ed. Milano L. 4.

R. Sabatini: «Antonio Wilding», romanzo, Sonzogno ed. - Milano, L. 5.

Frida Maurin: «Pensieri e ricordi». G. B. Marsano tip. ed. Genova L. 15.

J. O. Curwood: «Falkner dei grandi laghi' romanzo. Sonzogno ed Milano, L. 5.

Virginio Gayda: «I quattro amici» del Terzo Reich. Ediz. Roma - Roma L. 5.

Carlo Scarfoglio: «L'Inghilterra e il Continente». II. ed. Edizione Roma - Roma L. 12.

Flavia Steno: «Assenzio», romanzo. Sonzogno ed. Milano, L. 10.

Camilla Bisi: «Occhibelli», romanzo. Sonzogno ed. Milano, L. 8.

O. Dallas: «Lo scrignetto della Regina'. Sonzogno ed. Milano. Lire 5.

Spigolature

L'incerto chiarore diffuso che tutti abbiamo notato, specialmente in campagna, anche nelle notti senza luna, e che permette, per esempio, guardando bene, di scorgere il profilo nero di un albero sul cielo scuro, non può, a giudizio degli astronomi, essere attribuito, se non in piccola parte, un terzo circa, all'irraggiamento delle stelle. Pare invece che esso provenga sopratutto da quello che si chiama volgarmente «il fondo del cielo», grazie ad un meccanismo abbastanza complesso e, sotto molti aspetti, ancora misterioso. Nonostante la estrema debolezza della luce notturna (corrispondente, come effetto illuminante, a quella che emanerebbe da una candela decimale collocata a 57 m. di distanza), si è riusciti a misurarla per mezzo di apparecchi detti fotometri, ad analizzarne lo spettro (in cui si è trovato, particolarmente, la riga verde delle aurore polari), a seguirne le variazioni, che sembrano in relazione con l'attività solare, e infine a studiarne la polarizzazione. L'astrofisica è giunta, in tal modo, a distinguere fra gli irraggiamenti che provengono dall'alta atmosmera (luminescenza eccitata dagli elettroni solari) e quelli di origine interplanetaria e perfino infrastellare. Il fenomeno della luce notturna è stato spiegato, per la sua massima parte, con l'azione indiretta dell'irraggiamento solare sugli strati più alti dell'atmosfera terrestre; ma non è questa, finora, che un'ipotesi.

★

Senza dibattito, la Camera francese ha votato la legge sulle capacità civili della donna maritata che il Senato aveva già adottato. In virtù di questa legge, notevoli mutamenti sono apportati allo statuto della donna coniugata francese. Una volta la formula matrimoniale che pronunciava il sindaco era la seguente: «Il marito deve protezione alla sua moglie; la moglie obbedienza a suo marito; la moglie è obbligata ad abitare col marito, a seguirlo dappertutto dove egli giudichi opportuno risiedere. Il marito è obbligato a riceverla ed a fornirle tutto quello che è necessario per i bisogni della vita secondo le sue possibilità e il suo stato». Ora invece, il sindaco dirà ai futuri coniugi francesi: «Il marito capo della famiglia ha la scelta della residenza. La moglie è obbligata ad abitare col marito e questi è tenuto a riceverla. Il marito è obbligato a fornire alla moglie tutto quello che è necessario per i bisogni della sua vita secondo le sue possibilità ed il suo stato». Come si vede la moglie francese non dovrà più obbedienza a suo marito, ma il marito rimarrà, (chissà ancora per quanto tempo?) il capo della famiglia. Inoltre la moglie può iscriversi ad una facoltà, presentarsi ad un esame, avere un conto in banca, firmare e ricevere assegni, ereditare una successione, una donazione, fare una donazione o firmare un contratto. Essa è libera di scegliere una professione, ma il marito ha diritto di farvi opposizione, che però può essere respinta.

★

Nelle sue «Passeggiate romane», Stendhal scrive in data 24 novembre 1827: «Stamattina, quando la nostra vettura è sboccata da ponte Sant'Angelo, abbiamo intravisto S. Pietro in fondo a una stretta via. Napoleone aveva annunciato il progetto di segnare il suo ingresso in Roma con l'acquisto e la demolizione di tutte le case che sono alla sinistra di quella via. Disse una volta che il decreto lo avrebbe firmato suo figlio; ma il mondo si è rimesso al passo ridotto, e il regime costituzionale è troppo savio per determinarsi a così folli imprese». Il 28 ottobre dell'anno XV il Duce in persona, con un energico colpo di piccone, iniziava i lavori di demolizione, e col suo gesto risolveva un problema secolare. E' destino che, il Regime Fascista porti a compimento ciò che i grandi uomini del passato avevano soltanto pensato.

★

Una semplice, ma interessante osservazione è stata fatta per caso da un ingegnere, mentre compieva in casa una piccola esperienza per divertire i suoi figli. Volendo mostrare come un filo metallico, sotto la tensione elettrica, diventasse incandescente, egli aveva teso in una camera buia un filo di nichel puro lungo m. 1,20 e del diametro di un millimetro, facendolo percorrere da una corrente di 110 volta. A un certo punto ha avuto la sorpresa di constatare che il filo si metteva spontaneamente a vibrare come una corda di violino sotto l'archetto, producendo un sensibilissimo ronzio, mentre erano chiaramente visibili i così detti «nodi» e «ventri» del filo in vibrazione: fermi e brillanti i primi, e di un rosso sempre più scuro i secondi. Occorre osservare che si trattava di corrente alternata di 50 periodi, e che, nella stesso esperienza, ripetuta in condizioni identiche, ma con corrente continua, il filo non vibrava e... non cantava più.

★

Tutti coloro che fanno lunghe ore di viaggio in automobile, specialmente se sono artritici, sanno quanto i reni, il fegato e tutto l'organismo si sentano affaticati e indolenziti all'uscita dalla macchina. Analoghe sensazioni provano gli aviatori, e anche gli operai che lavorano in officine di alta tensione elettrica. Un tecnico e radiestesista francese, dedicatosi allo studio del problema, afferma che tali effetti vanno spiegati con le onde elettro-magnetiche che, in quanto emesse verticalmente, come quelle generate specialmente dal magnete, creerebbero delle perturbazioni nelle nostre cellule, la cui struttura non ammette che onde orizzontali. Ora, chiunque si trovi in un'automobile in marcia viene ad essere immerso in un vero bagno di onde verticali elettromagnetiche che si concentrano ai quattro angoli della macchina. Il tecnico — che continua ancora i suoi interessanti esperimenti — crede di aver trovato anche il rimedio in due tubi riempiti di sostanze polverizzate che, collocati in dati punti della vettura, creerebbero una vera «gabbia di Faraday», ostacolante la diffusione delle onde nocive.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Disciplina delle attività culturali

Tutti gli Enti e Società culturali che svolgono la loro attività nell'ambito della provincia di Venezia debbono chiedere di aggregarsi alla Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista (Ca' Littoria) alla quale presenteranno tempestivamente il calendario delle manifestazioni che intendono organizzare nonchè i nominativi dei dirigenti e degli oratori.

Tutte le attività di carattere culturale e propagandistico — non scolastico — che si svolgono nella provincia debbono essere disciplinate dall'Istituto di Cultura Fascista il quale collabora direttamente con questa Segreteria Federale.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Nella lezione di sabato 1 corr, il prof. Enrico G. Trois ha parlato della casa indigena, accompagnando la lezione con tavole illustranti le varie forme di abitazioni. Ha spiegato poi i vari metodi di costruzione, ed ha parlato dei materiali impiegati.

E' seguita una lezione del dott. Rossi sulle piante tropicali ed in particolare sull'orto, sulla scelta del terreno difeso dai venti e sulla sistemazione delle acque.

Domenica mattina il magg. Zambrini ha tenuto una interessante lezione di vita pratica coloniale.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 il fascista prof. Egidio Tosato terrà per gli allievi del 2.o corso la lezione di diritto pubblico fascista.

Gruppo Universitario Fascista

Chiusura tesseramento

Il tesseramento del G. U. F. per l'Anno XVI sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo p. v.

Sezione di politica estera e coloniale

La Sezione si riunirà questa sera alle ore 21 nella sede del G. U. F. (Ca' Littoria).

I.o Corso preliminare navale

Si comunica agli interessati che la data fissata per la presentazione delle domande di ammissione al I.o Corso Preliminare Navale che dà diritto al passaggio nelle liste di Mare per prestare servizio militare in qualità di Ufficiali di Complemento nella R. Marina ed alla riduzione di ferma, è stata prorogata a fine corrente mese.

Per chiarimenti e per compilare apposito modulo presentarsi alla Segreteria del G. U .F. dalle 11 alle 12 o dalle 18 alle 19.

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte Anno XVI

Si ricorda a tutti gli interessati che il termine massimo per le iscrizioni ai Prelittoriali e per le consegne dei lavori (monografie e soggetti) scade il 20 febbraio p. v.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ufficiali e graduati

Questa sera il Vice Comandante Federale GG. FF. terrà rapporto agli Ufficiali e graduati, presso le sedi dei sottonotati Comandi:

Comando GG. FF. S. Polo ore 21.
Comando GG. FF. Dorsoduro ore 21.45.

Venerdì sera terrà rapporto agli Ufficiali e graduati, presso le sedi dei sottonotati Comandi:

Comando GG. FF. S. Elena ore 21.
Comando GG. FF. Castello ore 21.45.

Il Passo Romano

Alle ore 9 di domenica 13 corr. il Comandante Federale, accompagnato dal Vice Comandante Avanguardisti e Balilla, si è recato ad assistere nella palestra scoperta del Vice Comando, alla prima dimostrazione del passo romano eseguita impeccabilmente da una Centuria di Avanguardisti Moschettieri dopo un brevissimo periodo di intenso allenamento.

Il passo di parata, di così grande efficacia disciplinatrice dello spirito e di così grande effetto estetico ha potuto essere appreso rapidamente per l'entusiasmo che la sua adozione ha generato nei giovani organizzati.

Istruzione professionale marinara

Il Comando Federale allo scopo di approfondire maggiormente le cognizioni di carattere professionale dei marinaretti della G. I. L. e di svolgere nello stesso tempo attiva e proficua propaganda tra gli organizzati della specialità, ha preso accordi con il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico per ottenere, come difatti ha ottenuto, il permesso di visitare periodicamente le Unità della Regia Marina ormeggiate nel R. Arsenale di Venezia e l'imbarco di marinaretti sulle unità uscenti in esercitazione.

Domenica mattina, 13 c. m., un manipolo di marinaretti della Centuria Savoia della 9.a legione «E Dandolo» ha iniziato tale attività visitando nell'Arsenale gli impianti di Tiro ed i servizi del R. incrociatore «Colleoni».

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Riunione della Deputazione di Borsa

Ha avuto luogo ieri la prima riunione della Deputazione della Borsa Valori per il 1938 recentemente costituita.

Erano presenti i Deputati effettivi: comm. dott. Bonifacio Loy, delegato governativo, comm. rag. Marco Paini, per l'Istituto di Emissione, cav. dott. Agostino Bertoni, cav. avv. Alando Bolchini per il Consiglio Proinciale delle Corporazioni ed i Deputati supplenti rag. Guido Edoardo Meneghelli, cav. dott. Giovanni Rossi per il Consiglio delle Corporazioni.

Si è anzitutto provveduto alla elezione del Presidente, riconfermando nella carica ad unanimità e per acclamazione il comm. rag. Marco Paini e quindi il comm. Paini ha rivolto un saluto al rag. Meneghelli che per la prima volta interviene ai lavori della Deputazione.

Egli ha quindi informato la Deputazione dell'opera svolta dopo l'ultima riunione ed ha dato comunicazione delle deliberazioni adottate di urgenza per l'ammissione alla quotazione di azioni ed obbligazioni.

Venne quindi approvata la raccolta degli usi e delle consuetudini di Borsa recentemente predisposta dal Ministero e vennero esaminate alcune questioni relative alle cauzioni degli agenti di cambio, ai copiafissati ecc.

Il Presidente ha inoltre comunicato i dati relativi all'andamento degli affari di Borsa nel 1937 in confronto con gli anni precedenti mettendone in rilievo il soddisfacente andamento.

Ha infine dato notizia che il comm. Pellizzon ha recentemente rassegnato le dimissioni da Direttore dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni per passare a svolgere la sua attività nel campo economico-privato.

Rilevato che, di conseguenza, il comm. Pellizzon cesserà di esercitare anche le funzioni di Segretario della Deputazione, alla quale era preposto fin dal 1930, gli ha rivolto, a nome della Deputazione un cordiale ringraziamento per l'opera prestata e l'augurio che anche nel nuovo campo sappia acquistare quel largo consenso di stima e di simpatia che ha suscitato nel posto che sta per lasciare.

Il dott. Pellizzon ha ringraziato il Presidente e tutti i componenti per le cortesi parole rivoltegli e per la simpatia con la quale la Deputazione ha sempre confortato il suo lavoro.

Nuovi componenti del Consiglio provinciale delle Corporazioni

Il Ministero delle Corporazioni, riconosciuta la necessità di dare una più adeguata rappresentanza alle varie categorie della attività marittima in seno al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia con suo decreto del 23 dicembre 1937-XVI ha assegnato alla Sezione Marittima del Consiglio stesso altri quattro posti di Consigliere, oltre ai sei esistenti.

Con successivo decreto di S. E. il Prefetto di Venezia ai suddetti posti sono state nominate le seguenti persone: Berghinz de Rosmini gr. uff. Enrico e Calzavara comm. dott. Giuseppe, in rappresentanza dei datori di lavoro dell'industria; Solesin ing. Gino e Rosada cap. Filippo in rappresentanza dei prestatori d'opera dell'industria.

I corsi di cultura Fascista per i lavoratori del commercio

La prima conversazione del Corso di cultura fascista per i dirigenti dei lavoratori del commercio di Venezia ha dato luogo ad una manifestazione di fede e di entusiasmo. Oltre un centinaio di dirigenti dei lavoratori affollava la sala dell'Unione quando il Segretario della Unione stessa rag. Fezzi iniziò la riunione con brevi parole illustrative dello scopo delle conversazioni e di presentazione del camerata dott. Vittorio Zatti, Fiduciario della Sezione Studi corporativi del G.U.F. di Venezia, primo fra i camerati incaricati del Corso.

Il dott. Zatti parlò sull'argomento «Roma e Mosca». Con precisione di dati e di notizie egli espose la storia del movimento comunista. La sua parola tenne attento l'uditorio per tutta la durata della conversazione ed alla fine — rimettendo la continuazione dell'esposizione dei fatti e dei confronti ad una prossima riunione — si svolse fra il dott. Zatti e l'uditorio uno scambio di idee che completò in modo veramente interessante la prima lezione del corso.

Le conversazioni continueranno nei venerdì successivi alla stessa ora e sempre nella sede dell'Unione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Santa Barbara del Genio

Per tassative disposizioni delle Superiori Autorità, il tesseramento (rinnovo) dovrà essere effettuato entro i primi mesi dell'anno dell'E. F. In conseguenza, si pregano i camerati che ancora non hanno rinnovata la tessera sociale, di farlo al più presto possibile.

La relativa quota (L. 14 per Ufficiali ed Assimilati e L. 7 gli altri) potrà essere versata come segue: in Conto Corrente della Sezione N. 9-4484, oppure presso i seguenti soci: Segretario Plinio Tonon, Consigliere Vincenzo Cardazzo cav. Francesco Ognibene; Vittorio Seguso (cartoleria ponte dei Dai, S. Marco), Guido Bianchini antichità Calle Bembo, vicino al Teatro Goldoni). Le relative tessere saranno fatte avere in breve tempo.

L'iscrizione a nuovo socio verrà, ogni anno, improrogabilmente chiusa il 30 settembre.

Società «Riccardo Selvatico»

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi giovedì 17 corrente, al negozio musica Brocco, per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano.

Una distinzione all'Istituto per le case popolari

L'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Venezia è stato autorizzato ad usare lo stemma dello Stato.

S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, ne ha data comunicazione con la seguente lettera:

«S. E. il Capo del Governo, in considerazione dell'attività a fini nazionali che viene esplicata da questo Consorzio e dagli Istituti associati, in quanto riconosciuti o costituiti a norma della legge 6 giugno 1935, n. 1129, si è benignato concedere che il Consorzio e gli Istituti stessi usino lo Stemma dello Stato.

«Nel dare comunicazione, con vivo compiacimento, di tale concessione, che conferisce un maggiore prestigio ed insieme una maggiore responsabilità, invito le SS. LL. a provvedere affinchè gli Istituti predetti abbiano prontamente ad avvalersi della concessione stessa.

«Gli Istituti ancora da riconoscersi, a termini della succitata disposizione, potranno beninteso fregiarsi dello Stemma dello Stato solo dopo la emanazione del Decreto di riconoscimento».

Il Ministro dei Lavori Pubblici Presidente del Consorzio: *Cobolli Gigli.*

R. U. N. A.

Nella prima decade di aprile c. a. gli allievi della Scuola di Aeromodellismo compiranno le prove regolamentari per ottenere l'attestato di aeromodellista. Tale attestato, che costituisce una preferenziale per l'ammissione ai reparti preavieri e di conseguenza alla leva aeronautica, verrà inoltre concesso a quanti pur non essendo iscritti a detta Scuola presentino modelli in grado di superare le prove stabilite dalla R.U.N.A. Centrale. Esse sono: per la categoria «veleggiatori» un volo di 60", per la categoria modelli con motore ad elastico un volo minimo di 30", per la categoria modelli con motore meccanico un volo di 2'.

Si rende noto che per partecipare alle gare di modelli sia provinciali che nazionali è assolutamente necessario l'attestato di aeromodellista.

Durante queste prove verrà tenuto conto dei modellisti che potranno essere segnalati alla R.U.N.A. Centrale per le distinzioni recentemente da essa stabilite e cioè: a quanti supereranno due volte con modello veleggiatore 3' verrà impresso sull'attestato di aeromodellista una «V» azzurra, a quanti supereranno con modelli a motore elastico due volte il tempo di un primo e 30" verrà impressa una «E» azzurra a quanti supereranno con apparecchio a motore meccanico per due volte il tempo di 10' una «M». Naturalmente tutti i modelli devono avere i requisiti richiesti dal Regolamento internazionale.

La R.U.N.A. nella certezza che molte di queste distinzioni fregieranno gli attestati da essa fin qui concessi invita i modellisti veneziani a prepararsi per queste prove che serviranno come ottima palestra per le gare future e che diffonderanno sempre maggior senso di cameratismo tra quanti lavorano nel campo dei modelli ridotti.

L'editoriale aeronautico «L'Aquilone» n. 5 del 30 gennaio u. s. porta a pag. 8 il Regolamento del Concorso nazionale di modelli volanti 1938. Notizie più precise potranno essere richieste presso la Scuola di Aeromodellismo (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) nei giorni di martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30 e sabato dalle 20.30 alle 22.

Interessi del pubblico

Ripartizione contingenti import. pelli

Presso l'Ufficio di Segreteria dell'Unione Provinciale Fascista Commercianti (S. Fosca, Palazzo Giovanelli) si possono prender visione degli elenchi delle Ditte che sono state autorizzate ad importare contingenti di pelli da pellicceria.

Vendita di liquidi infiammabili

E' pervenuta recentemente dal Ministero alla Unione Fascista dei Commercianti una nuova precisazione in merito all'obbligo di munirsi dei recipienti speciali per la vendita dell'alcool puro e denaturato.

Gli esercenti sono esonerati dall'acquistare i recipienti speciali per liquidi infiammabili, quando in uno stesso locale vengono venduti soltanto alcool metilico e liquidi contenenti più del 65 per cento, in volume, di alcool etilico anidro. Se invece in uno stesso locale i suddetti prodotti sono detenuti con altri liquidi infiammabili o sostanze infiammabili solide, le vigenti disposizioni prevedono che tutti detti liquidi siano detenuti separatamente nei recipienti speciali per liquidi infiammabili.

Contingente di importazione di pepe

Presso il Sindacato Droghe e Coloniali sono a disposizione degli interessati gli elenchi delle ripartizioni del contingente di pepe da importarsi dalle Indie Olandesi nel 1.o semestre del 1938.

Le richieste delle licenze d'importazione dovranno pervenire alla Federazione Nazionale Fascista Droghe e Coloniali non oltre sabato 26 corr. e dovranno essere corredate dall'indicazione della R. Dogana, presso la quale avverrà l'introduzione del pepe, anche per quote assegnate a ditte diverse.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 15.30 è giunta da Istanbul la motonave «Grimani» la quale è ripartita alle ore 24 per Trieste. Stamane alle ore 11 giungerà da Alessandria la «Calitea» che ripartirà in giornata per Trieste. Il «Palatino», giunto ieri dalla Dalmazia ripartirà per riprendere la stessa linea stamane alle ore 6,30.

L'ora del Giappone nella parola dell'Amm. Yamamoto

Per iniziativa della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, l'ammiraglio giapponese Shimiro Yamamoto ha parlato iersera alle 21 nella sala di palazzo reale sul tema: «L'ora del Giappone». Nel magnifico salone si sono raccolte le più eminenti autorità cittadine fra le quali S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, col suo capo di Gabinetto comm. dott. Paulovich, mons. Ravetta, Rettore del Seminario per S. Em. il Patriarca, i sen. Orsi e Diena, S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, il vice-Federale dott. cav. Macerata per il Federale, l'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e del Podestà, il Console del Giappone a Venezia gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato con il missionario don Castagna, amico dell'amm. Yamamoto, il R. Provveditore al Porto amm. Gambardella, il vice-presidente dell'Istituto di Cultura Fascista comm. prof. Benassi con il direttore cav. Vittore Ruffini, il Questore, numerosi ufficiali, ed altri. Un folto ed eletto pubblico gremiva il salone, ed ha accolto al suo apparire l'ammiraglio Yamamoto con un vibrante plauso.

Dopo aver rievocato la gloria di cui è circonfuso il ricordo del veneziano Marco Polo nell'Estremo Oriente, il quale fu il primo a svelare agli italiani ed agli europei gli aspetti e le meraviglie del mondo asiatico, l'oratore ricorda alcune sue visite alla nostra città durante la guerra mondiale, nella sua carica di addetto navale all'Ambasciata giapponese presso il Quirinale.

Chiusa questa parentesi, l'ammiraglio Yamamoto entra nel vivo del suo tema esprimendo con chiara pronuncia italiana la profonda ammirazione del suo Paese per l'Italia fascista e per il suo Duce magnifico intrattenendosi quindi su quanto ha fatto il Giappone per risolvere con l'industrializzazione i problemi posti dalla sovrapopolazione, rimasti insoluti con l'impossibilità di esaurirli nell'emigrazione.

Osteggiato nel suo sviluppo da alcune Nazioni, il Giappone ha dovuto fare appello alle sue sole energie e vi è riuscito per la profonda coesione che lega tutti gli strati sociali del Paese, per la volontà dei suoi cittadini, di creare per la loro terra un'era nuova, un'era di vittoria e di affermazione. Due sono state le leve potenti di questa rinascita: la fedeltà nell'Imperatore ed il vincolo familiare, che non è mai venuto meno, che è servito a riaccendere negli individui quei sentimenti di amor patrio e di eroismo, contro il quale si sono infrante tutte le avversità e gli ostacoli. A poco a poco l'industria giapponese, in uno sforzo autarchico, soddisfa il fabbisogno nazionale e senza arrestarsi su queste mete, già di per sè stesse soddisfacenti, tende a svilupparsi sempre più, a superprodurre, per conquistare nuovi mercati, onde creare nuove possibilità di vita al grande popolo giapponese. Il suo nemico più terribile, quello che tutt'oggi prolunga le ostilità fra due popoli, è il comunismo cinese, che dilagando in questa vasta regione dell'Asia, cercava di insinuarsi, penetrare pure nel Giappone. Questo comunismo è stato fomite di ogni controversia, ed è stata la causa sola e fatale dell'odierno conflitto.

Verso la conclusione del suo dire l'ammiraglio Yamamoto, spesso interrotto da vivi applausi, esalta la amicizia italo-nipponica e così termina: «Il Giappone continua oggi, seppure lentamente, la sua marcia vittoriosa, per liberare l'Estremo Oriente dal comunismo ed ottenere dalla Cina la più valida collaborazione. Impresa ardua e difficile che trova il Giappone compatto agli ordini del suo imperatore in questa lotta contro la minaccia della civiltà».

Una calorosissima ovazione ha salutato alla fine l'ammiraglio Shimiro Yamamoto.

*

Nel pomeriggio, l'amm. Yamamoto, accompagnato dal missionario don Castagna, si è recato a palazzo patriarcale per rendere visita di omaggio a S. Em. il Card. Patriarca Adeodato Piazza. L'eminente Presule ha intrattenuto l'illustre ospite in cordiale conversazione per oltre una mezzora.

Contratto-tipo di locazione per abitazioni

A cura del Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati — presso l'Unione Fascista degli Industriali, Riva del Carbon, Palazzo Bembo 4792 — sono stati stampati uno schema di contratto di locazione per abitazioni e un Regolamento generale per gli inquilini, il testo dei quali fu predisposto dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati con carattere generale per tutta l'Italia, ma che è perfettamente applicabile anche nella nostra provincia, senza uopo di modificazioni.

Schema e Regolamento, che hanno avuto una lunga e complessa elaborazione, sono stati redatti con i criteri e con le garanzie della maggiore obiettività e quindi contemperano equamente gli interessi tanto dei proprietari come degli inquilini.

L'adozione del nuovo tipo di contratto a stampa sarà molto favorita dalla recente disposizione legislativa che consente di compilare i contratti di locazione in carta libera e di sottoporli entro venti giorni dalla loro sottoscrizione alla contemporanea applicazione delle tasse di bollo e di registro.

Gli interessati possono procurarsi il nuovo tipo di contratto presso il Sindacato suddetto che fornirà anche tutte le istruzioni del caso.

Esequie De Reali

Ieri mattina nella Basilica di S. Marco si è svolta in forma semplice ed austera una speciale funzione in suffragio dell'anima eletta del conte Giuseppe de Reali della cui immatura scomparsa ricorreva il primo anniversario. Alle ore 10.30 presso l'altare della Nicopeja Padre Luccheschi, nipote del defunto, ha celebrato la Messa, mentre agli altri altari altri sacerdoti recitarono altre Messe alle quali hanno assistito la vedova contessa Amelia de Reali le sorelle e i nipoti e uno stuolo di amici fra le quali abbiamo notato i conti Brandolin, Miari, Pellegrini, Persico, Luccheschi, il sen. Casanuova, la signora Mina Brogliato, il comm. Braida e un folto numero di coloni delle aziende de Reali di Altino e di Dosson di Treviso.

*

Come abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri la contessa Amelia de Reali vedova del rimpianto conte Giuseppe e le sorelle contessa Maria Lucchesehi de Reali e marchesa Teresa di Canossa de Reali, hanno donato a Venezia il magnifico museo africanista composto dallo stesso conte de Reali durante i suoi numerosi viaggi nelle lontane contrade. Ora il Podestà nel segnalare l'atto munifico della vedova e delle sorelle di Giuseppe de Reali che hanno voluto ricordare il nome dell'illustre pioniere nella città che fu tanto cara ai suoi affetti, prenderà gli accordi opportuni con i generosi donatori e col Museo di Storia Naturale perchè le collezioni che accrescono il patrimonio della città abbiano la loro degna sede.

Le collezioni De Reali e il Museo di storia naturale

Riceviamo:

«Ho letto con vivo piacere nella *Gazzetta* d'oggi che le collezioni africane del compianto Co. De Reali sono donate al nostro Museo di Storia Naturale, perchè so che esse comprendono molto di prezioso.

«Ma so anche che si tratta di un vasto complesso di cose anche di grande mole, e ciò mi fa pensare alla assoluta mancanza di spazio che caratterizza lo stabile nel quale si era pensato di trasferire il nostro Museo, stabile ove si dice aver constatato che possono trovare posto le attuali collezioni di esso, mentre il nuovo cospicuo dono viene ad essere una prima conferma della assoluta necessità che il Museo possa avere ampia riserva di locali per il suo sperato necessario progresso.

«Ho perciò notato con apprensione la frase dell'articolo, che sembrerebbe accennare ad una irrevocabile e purtroppo forse irreparabile condanna del nostro unico Istituto scientifico cittadino.

«A questa apprensione non può forse far riscontro una speranza?».

Giorgio Coen

Un usciere della P.S. in congedo dopo 50 anni di servizio

Il più anziano usciere della Questura di Venezia, Enrico Bragaglia, compie oggi settant'anni di età e cinquanta di servizio presso il Corpo della P. S. Bragaglia lascia perciò il suo posto di lavoro e abbandona il suo sgabuzzino presso il Commissariato di San Marco dov'era da trent'anni provenendo dal Commissariato di Castello ove aveva pure esplicato la stessa attività. «Bragaglia di quà e Bragaglia di là» si potrebbe dire.

Egli era infatti conosciuto per un individuo al quale si poteva affidare la più delicata incombenza certi che egli si sarebbe potuto levare d'impiccio: pratiche cavillose innanzi alle quali il funzionario pedante avrebbe potuto indugiarsi, licenze da finire, passaporti da rilasciare che avevano una certa urgenza. Egli conosceva e l'intestatario del passaporto e chi doveva passarlo per il benestare e tutto faceva e tutto combinava. Onesto fino all'incredibile, conosceva appena la mancia perchè il più delle volte con la forza di quel suo scilinguagnolo romagnolo allontanava la mano generosa che avrebbe voluto fargli avere la ricompensa.

Il buon Bragaglia adunque si ritira in giubilazione e lascia con molta nostalgia la sua gigantesca sedia sulla quale soleva adagiarsi con la sua colossale persona; ma in compenso egli riceve dai suoi superiori, dai compagni, da tutti coloro che gli hanno sempre voluto bene, una parola di simpatia e ricordanza che gli suonerà costantemente durante il riposo meritato nella tranquilla campagna romagnola ove opina di ritornare. Dal canto nostro all'ottimo Bragaglia il più fecondo e affettuoso saluto augurale.

Un atto vandalico

Ieri alle ore 14 alcuni monellacci scervellati più che malvagi hanno gettato evidentemente per gioco qualche mozzicone di sigaretta o qualche cerino acceso nella cassetta delle lettere situata nel sottoportico di Frezzeria.

Immediatamente dal vicino tabaccaio venne dato avviso del fatto alla Polizia e quindi alla posta centrale da dove si partì immediatamente il portalettere che aperta la cassetta separò le lettere bruciacchiate da quelle che erano appena intaccate dal fuoco. Si potè così ricavare alcuni indirizzi dei mittenti ai quali le lettere stesse sono state rinviate per mezzo della stessa Direzione delle Poste.

Speriamo che il caso, il quale ha avuto molto tempo fa un precedente non abbia a ripetersi più oltre. Poter scoprire questi martuoli sarebbe una bella cosa perchè si potrebbe affibbiare loro, anche se sono minorenni, qualche grossa punizione. E ciò servirebbe.

STATO CIVILE

14 Febbraio 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	8

Atti di Stato civile registrati il giorno 14 febbraio:

Matrimoni: Rocco Gino, fattorino, con Doria Gina, cas.; Calò Giuseppe, impiegato, con Armani Flavia, cas.; Bortoluzzi Amedeo, cap. magg. R. E., con Longo Ester, cas; Marin Beniamino, bracciante, con Bravin Wanda, cas.; Bonomo Napoli, elettricista, con Trevisan Irma, cas.; Marchesan Ucidalba, bracciante, con Canciani Angela, cas.; Rossi Armando, fuochista, con Corò Elisabetta, sarta; Paiola Aldo, guardiano, con Pitteri Prima, cas.

Decessi: De Bernardin Annamaria di giorni 6; Mainardi Marisa 1 anno; Cajani Elena giorni 11; Paparelli Annamaria mesi 8; Gessi Roberto giorni 18; Nordio Luigi anni 6; Sordillo Domenico 86, ved. r. pens.; Zuliani Luigi 70, con. pens.; Comin Pietro 44, con. pens.; Volpato Armando 9; Pandiani Pietro 35, cel. commesso.

Muore in seguito ad una caduta

E' deceduta ieri mattina all'ospedale, ove era stata ricoverata per trauma, riportato in seguito ad uno scivolone in casa, Matilde Agarinis di anni 82, abitante a Santa Croce 1060. La salma della poveretta è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I fumi del vino

Il pattuglione ha ieri proceduto al fermo del bracciante Alberto Gavagnin di anni 47, alloggiato ai Senza Tetto, il quale essendo ubriaco dava noia ai vicini i quali non potendo chiudere occhio protestarono contro il guardiano dell'ospizio. Questi per tagliar corto chiese l'intervento della polizia che accompagnò l'importuno in guardina.

Una scuola visitata dai ladri

La signora Maria Baier, Vice Ispettrice della Scuola di Economia Domestica sita ai Giardini Papadopoli, ha denunciato al commissariato di San Polo che recatasi l'altro ieri ad aprire la Scuola stessa constatò un certo disordine nell'interno, e non le fu difficile constatare di primo acchito che ignoti ladri avevano eseguito una scorribanda nel tempo in cui la scuola era chiusa e precisamente dal giorno 5 al giorno 12. Si trovò infatti una finestra del locale aperta e da essa mediante scalata i ladri erano entrati asportando tutto il materiale da cucina: secchielli di rame, pentole, tegami, posaterie ecc., il tutto per l'importo di circa 300 lire.

Per ammende insoddisfate

Il pattuglione ha ieri proceduto all'arresto dei seguenti individui i quali devono scontare con la prigione ammende rimaste insodisfatte:

Andrea Furlanetto fu Benedetto per giorni tre, Eugenio Selvaggio Eugenio fu Angelo, Domenico Piazza fu Antonio, Costante Rigo fu Federico, Pietro D'Apolloni di Vittorio, Angelo Gardin di Antonio, Giuseppe Cappo di Giacomo tutti abitanti a Cannaregio dovendo scontare due giorni ciascuno di prigione e Domenico Sambo fu Giovanni abitante a San Polo per giorni 10.

Piccolo incendio

Ieri sera verso la mezzanotte i pompieri della Caserma Foscari uscirono per spegnere un principio di incendio verificatosi nella casa di Giuseppe Clerici in calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo. Si trattava del fuoco provocato dall'aderenza di una canna di camino alle travature. Poche spruzzate della monocilindrica furono sufficenti a ridurre i danni a circa 400 lire.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con l'acido solforico

Claudio Bubaco di anni 19 abitante a Sant'Erasmo alle Baracche maneggiando una bottiglia d'acido solforico nelle Cristallerie di Murano, si ustionò la mano sinistra e dovette pertanto ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Uno spillo nell'esofago

L'altra sera alle 19 Osvaldo Mazzega di anni 18 da Murano, ivi abitante in Fondamenta Venier, mentre stava ordinando la corrispondenza dell'Agenzia Guetta a San Marco 4175, tenendo degli spilli fra le labbra, ne ingoiò accidentalmente uno che gli si conficcò nell'esofago. Dopo essere stato curato da un sanitario, che tentò inutilmente di estrarglielo, dovette recarsi all'Ospedale ove venne ricoverato con prognosi riservata.

Alle ore 15.30 del 15 corr., a soli 25 anni, saliva al cielo l'anima eletta di

Remor Gina in Munarin

Il marito, i genitori, le sorelle, il fratello e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Scorzè.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Mercoledì — Ufficio della Feria Messa di Requiem — Negli ultimi trenta giorni di carnovale si onora Maria Addolorata con funzione di riparazione e benedizione alla sera a S. Marcuola, S. Maria Zobenigo e S. Giobbe — Nei mercoledì si onora S. Giuseppe, Patrono dei poveri moribondi con preci e benedizione alla sera al SS.mo Salvatore e a S. Maria Formosa.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per L. prog.); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Bella — **Malibran**: Giustizia e varietà — **Rossini**: Le perle della corona.

Cinematografi

Accademia: Un carnet di ballo — **Centrale**: La Provinciale e Varietà **Garibaldi**: La contessa di Parma — **Imperiale**: Amore in otto lezioni — **Italia**: L'uomo del giorno — **San Marco**: Lotta di spie — **S. Margherita**: I Lloyds di Londra — **Massimo**: Figlia perduta — **Moderno**: Lasciate fare alle donne — **Nazionale**: L'uomo senza mano — **Olimpia**: Scandalo al Grand Hotel — **Progresso**: L'ammiraglio.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18.45 Programma I-II** «La diagnosi precoce del cancro» on. prof. R. Paolucci. **20.20 Tutte le stazioni italiane**: Cronache del Regime, On. Alessandro Pavolini.

CONCERTI: **22.15 Programma II** Concerto del violinista Leo Petroni — **19.10 Fancoforte**. Orchestra, coro e soli — **19.35: Monaco**. Orchestra e canto — **20.30 Sottens**. Concerto sinfonico — **20.35: Budapest**. Concerto dall'Opera Reale — **21.5 Kosice (Praga)** Liszt, Ciajkovski — **21.15 Bruxelles**. Concerto orchestrale. — **21.15: London Nat.** (Queen's Hall) Beethoven, Cchumann, Sibelius.

COMMEDIA: **21.00 Programma II**. «Il ladro sono io» tre atti di Cenzato — **20.30 Monteceneri**: Jacques Deval: «La signorina» — **21.30 Parigi T. E. (Lione-Bordeaux)** (dall'Odeon) Maurice Donnay: «Amants».

OPERA: **21.00 Programma I.** Trasmissione dalla Scala di Milano: «Marta» di G. Flotow — **19.45 Sofia**: «Rigoletto» — **21.30 Tolosa**: Gluck: «L'ivrogne corrigé» opera comica

VARIETÀ: **19.40 Programma III** «In giro per il mondo» Radiofantasia — **20.30** Concerto bandistico — **19.30 Amburgo**. Musica brillante. **20.15: Lodon Nat.** Varietà e danze «The Band Waggon» — **21.00 Berlino**. Musica leggera — **22.00 Radio Parigi**. Varietà: «La Francia e le sue canzoni — **22.00 Budapest**. Orchestra zigana — **22.20 Francoforte** Danze spagnole — **23.10 Budapest (Parigi P. P.)** Musica da ballo — **23.15 Radio Mediterraneo**. Varietà e danze dallo Sporting Club di Montecarlo — **23.25 London Reg.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ermete Zacconi ha ottenuto iersera un nuovo calorosissimo successo personale rendendo in forma superba la figura di Vassilli in « Pane altrui » di Ivan Turghenieff. Con l'illustre attore furono meritatamente festeggiati Ernes Zacconi, nella parte di Olga Petrowna, Ubaldo Stefani, il Furani e tutti gli altri.

Questa sera avremo « La belva », i tre nuovi fortunatissimi atti gialli di Guglielmo Giannini.

Concerto dei Comedian Harmonists al Benedetto Marcello

Invitati dalla Associazione musicale « Benedetto Marcello » del Dopolavoro Provinciale, i « Comedian Harmonist » terranno venerdì sera una esecuzione a Venezia, la nona in abbonamento del ciclo che ha incontrato tanto successo.

Fanno parte di questo sestetto, reso ormai famoso dai successi riportati ovunque si è presentato: Hans Rexeis, primo tenore; Erich A. Collin, secondo tenore; Harry Frommermann, buffo e trascrittore musicale; Roman Cycowsky, baritono; Rudolf Mayreder, basso; Ernst Engel, pianista.

Ecco il programma del singolare concerto:

Kennedy: « C'è un nuovo mondo » — Vincent: « Quando il sole dice buona notte » — Marbot Reisfeld: « Piccola madonna trasognata » — Nacio H. Brown: « Tu sei la mia stella fortunata » — Bochmann: « Cosa ne sarebbe di Lisbona » — J. Kern: « La via che tu guarderai stanotte ». — Friend: « Quando la mia barca approderà a casa ». — G. Gershwin: « E lasciamo perdere ». — Brahms: Danza ungherese n. 5 « Ninna nanna » — Schubert: « Dove? » — Volkslied: « In una fresca valle fruscia la ruota di un mulino » — Joh. Strauss: « Sul bel Danubio bleu » — Rossini: Ouverture dell'opera « Il barbiere di Siviglia » — J. Jac: « Non si deve spezzare un sogno ». — Reisfeld Marbot: « Raffaella » — Tosti: « A Marecchiare » — Ketelbey: « Su di un mercato persiano ».

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è stabilito in L. 10.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia gr. uff. Ermete Zacconi LA BELVA 3 atti di Guglielmo Giannini. - Novità.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà GIUSTIZIA! capol. drammatico con Ralph Bellamy, Marguerite Churchill. - Poi: «La vita a bordo di una nave da guerra». Seguirà l'avanspettacolo «Brigata d'Oro» col famoso comico Fabrizi e la celebre Troup Bolgaroff.

Rossini dalle 16: Spettacolo di gala: un avvenimento d'arte! Un grande film realizzato e interpretato da Sacha Guitry LE PERLE DELLA CORONA con Ermete Zacconi, Cecile Sorel e altre celebrità del Teatro.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 FIGLIA PERDUTA un film Paramount con Barbara Standwick Joel Mac Crea.

Italia dalle 15.30: Maurice Chevalier nel delizioso e divertente film L'UOMO DEL GIORNO.

S. Marco dalle 15.30: LOTTA DI SPIE il più travolgente dei film di spionaggio con Edmund Lowe. Poi: «Topolino giardiniere» fantasia a colori Walt Disney.

U.N.U.C.I. - Sezione di Lido

Corso di Scherma

E' stato organizzato dalla Sezione di Lido dell'U.N.U.C.I. un Corso di scherma riservato agli ufficiali iscritti. La Sezione interpreta così il desiderio di molti ufficiali appassionati schermitori che intendono mantenere l'esercizio delle armi e migliorare le loro capacità.

La Sezione si augura, promovendo questa nuova attività, che il Corso sia frequentato da un cospicuo numero di ufficiali, specialmente dai più giovani (possono partecipare al Corso anche gli esordienti), per che sia coltivata anche questa apprezzata caratteristica dell'ufficiale italiano.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 24 corr. alla sede della Sezione: Casa del Fascio «Annibale Foscari» di Lido, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 21 alle 22. La quota è fissata in L. 10 mensili impegnativa per almeno un trimestre. Le lezioni bisettimanali saranno svolte nella palestra della Casa della G. I. L. di Lido in ore serali da stabilirsi.

La direzione tecnica è affidata al S. Ten. Federico Quatrini.

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Tesseramento Anno XVI

Giovedì 17 corr. alle ore 21 avranno termine le operazioni del tesseramento per l'anno XVI.

I fascisti che per tale data non avessero ottemperato all'ordine a suo tempo ricevuto, dovranno per ottenere il rinnovo della tessera, presentare regolare domanda motivando le ragioni che hanno determinato il mancato rinnovo entro il termine prestabilito.

Detta domanda dovrà pervenire alla Segreteria amministrativa del nostro Fascio non più tardi della fine del corrente mese.

Sono esclusi da tale procedura i camerati occupati presso gli Stabilimenti e le Ditte Industriali della Zona semprechè si siano fatti parte diligente verso i propri datori di lavoro per ottenere dagli stessi il pagamento dei contributi in forma collettiva.

Al fine di evitare spiacevoli sorprese avverto che un buon numero di fascisti sono stati quest'anno esclusi dal rinnovo della tessera per non aver regolata la loro posizione amministrativa arretrata. Detti camerati saranno quanto prima sottoposti al giudizio della nostra Commissione di disciplina.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

N. U. F.

La Segreteria del N.U.F. comunica che per incarico del locale Fascio di Combattimento, il giorno 27 febbraio organizzerà in Croce d'Aune l'annuale Coppa Ferdinando Ugo Cazzador, manifestazione sciatoria riservata alle società sportive di Mestre e Marghera.

Cade da un'armatura

Il ventisettenne Guglielmo De Min abitante in via 27 Ottobre 82, alle dipendenze dell'Ina, nel pomeriggio d'ieri salì su di un bilancino alto da terra circa 3 metri per terminare alcuni lavori. In seguito alla rottura di un asse il De Min precipitò al suolo.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro il poveretto venne trasportato con un'automezzo all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro ed abrasioni alla gamba sinistra. Ne avrà per 20 giorni.

Piccina ustionata

Alcune grida di dolore facevano accorrere in cucina la madre della piccola Ines Tanus, di un anno e mezzo, abitante a Zelarino in via Zuo. La piccina s'era rovesciato addosso del latte bollente.

La signora Tanus prese fra le braccia la figlioletta, la trasportò d'urgenza all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrò delle ustioni di secondo e terzo grado alla schiena ed agli arti inferiori. La piccola veniva ricoverata con prognosi riservata.

Una scheggia nell'occhio

Nel battere un grosso pezzo di ferro, il meccanico Arturo Marcato, di anni 31, da Malcontenta abitante in via Foscaro 58, dipendente dalla ditta Castellaro, riportò una scheggia all'occhio sinistro.

Dovette recarsi all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Tagliando la carne

Teresa Tonon, di anni 54, abitante in via Fusinato, ieri mattina per tagliare della carne, con un affilato coltello si colpì al pollice della mano sinistra, producendosi una ferita la cera guaribile in 10 giorni.

Nel salire su un carro

Un folto pubblico ha applaudito ieri sera al teatro Toniolo la compagnia di riviste «Imperiale» che ha esordito con un programma vario e divertente. Questa sera ultima rappresentazione con « Così è se vi piace ». I posti si possono prenotare presso il botteghino del teatro.

La biancheria rubata

Sotto il portico della propria abitazione la moglie del contadino Angelo Boschiero, da Peseggia, aveva disteso l'altra sera della biancheria per asciugarla. Al mattino seguente ne constatò la sparizione e un danno di 250 lire.

Ignoti penetrati nel cortile dell'abitazione di Francesco Cagnin di anni 40, da Scorzè, asportarono 6 galline.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Un furto di sei galline

In Riviera 27 Ottobre verso le ore 10 gli agenti di P. S. s'imbattevano con Bianco Maria, di anni 18, da Mogliano sprovvista di documenti e di mezzi. La donna è stata fermata e con foglio di via verrà rimpatriata.

Il fermo di una donna

Nel salire sul pedalino di un carro ferroviario, il manovratore Silvio Pozzobon, di anni 22, da Mestre, in seguito al moto del convoglio, impigliava le dita della mano destra nella chiusura dello sportello. Riportava una ferita da schiacciamento guaribile in 10 giorni.

TONIOLO: Ore 21: Comp. Riviste: « Così è se vi piace ».

Bollettino della neve

Asiago: cm. 30, ar., Bosco chiesa Nuova: cm. 30 gelata, Cavalese: cm 6, far. Cavalese Lavazzò: cm. 50 farinosa, Corvara Colfosco, La ville, Pralongia, S. Cassiano, Predaces: cm. 60, fresca, Cortina d'Ampezzo: cm. 25, gelata, Pocol: cm. 53, far. Tre Croci: cm. 85, far. Falzarego: cm. 85, far. Dobbiaco: cm. 36, far. Madonna di Campiglio località Alberghi, cm. 40, sciabile. Campo Carlo Magno:: cm. 90, far. Rifugio Stoppani: cm. 170 ar. Pradalago: cm. 110 far. Capanna Spinale: cm. 100 far. Merano Avelengo: cm. 50, sciabile. Merano Giogo S. Vigilio: cm. 35 far. Misurina: cm. 50 gelata Montepiana, cm. 80, gelata, Morena: cm. 30 far. Predazzo: cm. 10 far. Passo Rolle: cm. 60, far. San Vito di Castrozza: cm. 25 far. Passo Rolle: cm. 60 far. S. Vito Borca cm. 25, gelata. Sappada: cm. 50, gelata; Selva Gardena: cm. 40 far.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Falsari alla sbarra

(Udienza del 15 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli Consigliere esperto: cav. uff. Carlini, P. G.: cav. uff. Sommeila. Assessori: dott. Orazio Morelli, ing. Gio. Batta Dall'Armi, ing. Giovanni Nardini, dott. Antonio Dal Negro, ing. Dino Veadramin. Canc.: cav. Anicello).

Sul Ponte degli Scalzi verso le 17 del 12 settembre del 1936 il Commissario di P. S. cav. dott. Giuseppe Mazza insieme ad alcuni agenti, fermava due individui. L'uno era appena arrivato con il treno da Milano ed era Narciso Midali fu Enrico, di anni 40, e l'altro era il veneziano Fortunato Zanus di Guglielmo, di anni 33, fabbro. Il funzionario conduceva i due individui in Questura e rinveniva addosso al Midali un sacchetto di tela contenente alcuni rotoli di monete da lire 10 false, destinate allo Zanus.

Da parecchio tempo era stata notata l'attività del Midali e dello Zanus, attività che, con l'operazione eseguita dal Commissario Mazza, veniva così interrotta. Il Midali ogni sabato veniva da Milano e portava un quantitativo di 100 o 150 monete allo Zanus, il quale poi le distribuiva al materassaio Angelo Lazzarini di Vincenzo, di anni 29, al dipintore Costantino Muson fu Carlo, di anni 29, i quali vennero in seguito arrestati insieme alla domestica Elsa Girold fu Rodolfo, di anni 27, amica dello Zanus, e al fruttivendolo Carlo Fagherazzi di Costante, di anni 28, i quali avrebbero anch'essi messo in circolazione delle monete false.

Il Midali, che avrebbe portato monete false anche in Liguria ed in Piemonte, lo Zanus, il Lazzarini, il Muson, la Girold e il Fagarazzi compaiono in stato d'arresto dinanzi alla Corte a rispondere di quanto avevano compiuto.

Il Midali, interrogato dal Presidente, cerca di difendersi parlando in modo assai spigliato e dimostrando una fervida intelligenza. Difatti si apprende che è un geniale elettrotecnico, il quale ha scritto anche vari articoli sui giornali e tenute varie conferenze in materia di elettricità.

Il Midali racconta di aver conosciuto lo Zanus in carcere, dove egli si trovava per spendita di monete false, di averlo avvicinato un giorno a Venezia, dove era venuto per consultare alcuni libri alla biblioteca Marciana. Così s'iniziarono i rapporti con lo Zanus, al quale ogni sabato portava da Milano un certo quantitativo di monete false, che egli riceveva da un certo Lunghet. (Questo individuo sembra immaginario non essendo mai stato trovato). Il Midali aggiunge di essere venuto a Venezia in tutto cinque volte e di averne consegnate allo Zanus in tutto 800, mentre il Procuratore Generale contesta al Midali di averne portate 2400.

Lo Zanus, interrogato a sua volta racconta gli incontri avuti con il Midali, il quale era solito arrivare al sabato alle 10 del mattino, mentre quel giorno dell'arresto era arrivato alle 17. Pagava le monete a 3.75 al pezzo e le rivendeva a cinque lire. Dichiara di aver consegnato 300 monete al Lazzarini e 10 al Fagarazzi, mentre egli ne ha spese 100. Soggiunge poi che la Girold non sapeva nulla della sua attività e che la donna il 12 settembre si trovava alla stazione perchè aveva portato le valigie dei padroni, presso cui era a servizio.

Il Lazzarini afferma di aver ricevuto 290 monete false, mentre il Muson sostiene di non averne mai ricevute. Aggiunge però di essersi recato assieme al Lazzarini per spenderle senza però ricavarne nessun guadagno.

La Girold nega di aver preso parte comunque all'attività dello Zanus, di cui ignorava perfino che egli fosse sposato e di aver ciò appreso con sua grande sorpresa alla udienza. Il Presidente contesta alla Girold di aver speso sei monete false.

Il Fagherazzi narra di aver incontrato lo Zonus, il quale gli chiese in prestito 50 lire e che quale pegno gli furono date 10 monete false, che egli gettò poi in canale.

Viene quindi sentito il Commissario cav. Mazza, il quale espone le indagini fatte e che condussero alla scoperta dei falsari.

Il Procuratore Generale cav. Sommella a conclusione della sua requisitoria, chiede la condanna del Midali a 14 anni di reclusione e a lire 20.000 di multa, dello Zanus a 13 anni e a lire 18.000 di multa, del Lazzarini e del Muson a 9 anni di reclusione e a lire 10.000 di multa ciascuno, della Girold a 4 anni di reclusione e a lire 7000 di multa e del Fagherazzi a 4 anni di reclusione e a L. 6000 di multa con due anni di condono per gli ultimi quattro.

Pronunciano quindi calorose arringhe i difensori avv. Vitta per la Girold, avvocati Lazzaroni e Pasetto per lo Zanus, avv. Gigli per Lazzarini, avv. Saletti per Fagherazzi e l'avv. prof. Contursi-Lisi per Midali e Muson.

La Corte, dopo due ore di Camera di Consiglio, alle 21.30 circa pronuncia la seguente sentenza: Midali condannato a dieci anni e sei mesi di reclusione e a 12.000 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, libertà vigilata per tre anni, dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per due anni; Zanus condannato a nove anni di reclusione e a 10.500 lire di multa ed al resto come il Midali; Lazzarini a cinque anni di reclusione e a 7000 lire di multa, con due anni e la multa condonati; Muson a quattro anni di reclusione e a 6000 lire di multa, con due anni e la multa condonati; Girold a tre anni e quattro mesi di reclusione e a 6000 lire di multa, con due anni e la multa condonati.

Fagherazzi, ritenuto colpevole di ricettazione dolosa, ad un anno e sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa, con l'intera pena condonata. La Corte ha ordinato la immediata scarcerazione della Girold e del Fagherazzi.

Con questo processo si è chiusa la sessione della Corte d'Assise. Una seconda sessione avrà inizio il 24 del corrente mese.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Mani-Calabrese ed Ilich. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Una rivoltellata contro il fidanzato che non vuole più sposarla

Antonietta Marconati di Carlo di anni 18, e Severino Bastianello di anni 21, da Mira, si erano conosciuti ed amati. La relazione che pareva dovesse portare i due giovani al matrimonio, fu però improvvisamente interrotta; il Bastianello aveva manifestato l'intenzione di abbandonare la ragazza e di non più sposarla.

A questo la Marconati non riusciva darsi pace, tanto più che si trovava in stato interessante. Fu così che la sera del 10 giugno dell'anno scorso la Marconati, insieme ai fratelli, si recava nell'abitazione del Bastianello sita in Piazza Vecchia di Mira per chiedere al giovane spiegazioni del suo raffreddamento e per cercare di concludere il matrimonio. Ad un tratto però la discussione assunse un tono molto vivace e la Marconati estratta una rivoltella faceva esplodere un colpo che andava a ferire il Bastianello, il quale riportava lesioni guaribili in 24 giorni. Caduto a terra il Bastianello, la ragazza ed i fratelli fuggivano, ma in seguito venivano rintracciati e denunciati.

La Marconati si presenta all'udienza a rispondere delle lesioni commesse sparando il colpo di rivoltella e delle contravvenzioni relative all'arma.

La giovane, che è alta e fiorente e di bell'aspetto, reca in braccio un bel maschietto nato da pochi mesi e racconta i rapporti avuti con il Bastianello e la scena di quella sera, affermando fra l'altro che il suo fidanzato aveva un bastone in mano.

I fratelli Luigi, Giuseppe, Giovanni, Silvestro e Marino Marconati di Carlo, rispettivamente di anni 30, 26, 28, 27 e 21, devono rispondere di correità nell'atto compiuto dall'Antonietta e di aver percosso il Bastianello e la sorella di questi, Roma, ed altre persone che erano accorse per dividere i contendenti, di minaccie e di altre imputazioni conseguenti alla scena avvenuta il 10 giugno. Tutti cercano di discolparsi. Esaurita la deposizione di vari testimoni, il Tribunale rinvia il processo al giorno 22 febbraio. Difensore dei Marconato: avv. Domenico Giuriati. Parte Civile per il Bastianello: avv. Bondi.

E' da augurarsi che per il 22 la pace sia ritornata fra la Marconati e il Bastianello e che le nozze, allietate dal sorriso del piccolo nato, possano far dimenticare l'increscioso episodio del 10 giugno.

Contro il padre

Albino Beggiato di Giacomo, di anni 23, il 7 ottobre dell'anno scorso veniva a lite per questione d'interesse con il proprio padre. Questi chiedeva al figlio di contribuire, anche in minima misura, alle spese della famiglia, ma ad un certo punto il tono vivace assunto dall'alterco, fu interrotto dal lancio di un mortaio di legno che il Beggiato aveva scagliato contro il genitore, che veniva colpito al labbro superiore.

Il sangue uscì in abbondanza dalla ferita e la lite cessava, mentre i familiari si facevano d'attorno al Giacomo Beggiato, che, portato dal medico, fu giudicato guaribile in otto giorni.

L'Albino Beggiato fu denunciato all'autorità giudiziaria e ieri alla udienza ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto ed il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testimoni, lo ha condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

La luce a tre lampadine

I controllori della Società Cellina eseguivano il 5 dicembre dello scorso anno una verifica nella casa colonica abitata dai fratelli Zenoni a Scorzè. Quivi rinvennero un allacciamento clandestino alla rete esterna della conduttura elettrica, che dava la luce a tre lampadine.

Venne elevata pertanto denuncia contro i tre fratelli Pietro, Romano e Antonio Zenoni fu Carlo, rispettivamente di anni 43, 41 e 39.

Il Pietro all'udienza ha ammesso di aver posto il filo abusivo per averne la luce, ma ha cercato di discolpare gli altri due fratelli, dichiarando che l'Antonio in quella epoca era in Africa.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Pietro e il Romano ciascuno a otto mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 800 di multa per il furto e a L. 350 di pene pecuniarie per i reati sull'imposta di consumo e sulla tassa scambio, ed ha assolto l'Antonio per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

I testimoni multati

Imputati di truffa sono Romano Biraghi fu Cristoforo, di anni 50, e Ferruccio Bortoluzzi fu Antonio, di anni 32, i quali avrebbero tratto in inganno la ditta Frontini Battista di Milano facendosi inviare alcune partite di panettoni per 4600 lire.

Il Bortoluzzi, che era rappresentante per Venezia della ditta Frontini, d'accordo con il Biraghi, fingendo di aver avuto degli ordinativi da parte di alcuni clienti, si era fatto spedire la merce, mentre invece rivendeva i panettoni per proprio conto intascandone il denaro, assieme al Biraghi.

Il processo però è stato rinviato per l'assenza di due testimoni e precisamente di Francesco Finotti e Battista Frontini. Il Tribunale, nella sua ordinanza di rinvio, ha condannato i due testimoni assenti a 200 lire di multa e alle spese del rinvio del processo.

Una partenza urgente

L'esercente in commestibili Severino Crismate, da S. Michele al Tagliamento, il 14 marzo 1937 constatava la sparizione, dal cortile annesso al suo negozio, di una latta di benzina. I sospetti caddero su Giovanni Fabris di Giovanni, di anni 26, che si era aggirato nei pressi con un'automobile e che aveva fatto varie gite senza acquistare mai benzina.

Il Fabris venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria e ieri ha dichiarato che quel giorno avendo dovuto partire d'urgenza era entrato nel negozio del Fabris e non avendovi trovato nessuno si era presa la latta di benzina con l'intenzione però di pagarla in seguito. Il Tribunale lo ha condannato ad un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Assolti

Maria Zaggia di Michele, da Fossò, il 17 luglio veniva trovata dalle guardie di finanza con 97 piante di tabacco, coltivate in un suo terreno. Trattasi ancora delle cosidette « Bella di notte » ed il Tribunale, uniformandosi ad altri giudicati, ha assolto la Zaggia perchè il fatto non costituisce reato.

Anche Giacinto Milani di Felice, di anni 36, venne trovato con 64 piante ed anch'egli è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Corte d'Appello

Sentenza riformata

Napoleone Andriollo fu Giovanni e Michele Di Clemente fu Pietro, di Venezia, con sentenza del Tribunale di Venezia 14 giugno 1937 venivano condannati ciascuno a sette mesi di reclusione per parole ed atti oltraggiosi contro la guardia comunale Giovanni Simionato di Dolo, fatti avvenuti il 30 aprile 1937.

L'Andriollo ed il Di Clemente presentavano appello e la causa si è discussa ieri alla nostra Corte, Presidente e relatore il comm. Martini. L'Andriollo ed il Di Clemente, dopo l'arringa del difensore di fiducia avv. gr. uff. Luigi Marinoni, venivano assolti per insufficienza di prove.

Vita sportiva

CANOTTAGGIO

La meccanica della voga nell'illustrazione all'Ateneo

A cura del Comitato sezionale veneto della F. I. C. e col concorso del Comando Federale della Gil e del Guf, si è svolta ieri sera all'Ateneo la conferenza con proiezioni sulla meccanica della voga.

Nella saletta Tommaseo, oltre al presidente del Comitato sezionale avv. Carlo Adorno, ai componenti del direttorio ed al segretario del Comitato stesso sono intervenuti, con gli istruttori ed i rappresentanti della Presidenza della Querini e della Bucintoro, numerosi canottieri.

L'avv. Adorno ha incominciato recando il saluto del capo dell'Ufficio sportivo, assente da Venezia, ed ha assicurato che un maggiore impulso sarà dato d'ora in avanti al potenziamento dello sport remiero in Venezia che naturalmente potrà avvenire solo se non difetterà la partecipazione dei giovani. Ha parlato quindi dei propositi della Federazione Italiana Canottaggio e della necessità di adottare in tutta Italia un unico sistema di voga e precisamente quello Fairbairn come quello atto a dare un maggior rendimento.

Conclusa, vivamente applaudita, la sua esposizione, l'avv. Adorno dà la parola a Gino Bettini, il quale illustra dettagliatamente il nuovo sistema di voga, paragonandolo, nei suoi vari movimenti, con quello così detto ortodosso e finora praticato da quasi tutti i canottieri italiani, tranne che dall'otto livornese.

Sullo schermo sono state quindi proiettate varie sequenze di equipaggi tedeschi ed inglesi praticanti i due sistemi, che hanno dato modo a Gino Bettini di far rilevare con maggiore evidenza i vari movimenti dello stile che sarà adottato.

SOLLEVAMENTO PESI

Campionato allievi di Zona

La Reyer organizza per domenica 20 alle ore 14 nella palestra della Misericordia l'eliminatoria della 3.a Zona (Veneto) valevole per il campionato italiano sollevamento pesi.

La gara è riservata agli Allievi e in possesso della tessera F.I.A.P. per l'anno XVI. La tassa di iscrizione è fissata in L. 3 per concorrente. Il peso degli atleti avrà luogo alle ore 10 nella palestra suindicata.

La gara si svolgerà nelle 3 alzate obbligatorie a due braccia: distensione, strappo e slancio. Saranno consegnati a gara ultimata i seguenti premi individuali per ciascuna categoria di peso: al 1.o medaglia vermeille mm. 28; al 2.o medaglia argento mm. 24; al 3.o medaglia bronzo mm. 28.

La XII mille miglia

La squadra "La Torino,,

BRESCIA, 15

Con la partecipazione della Squadra «La Torino», l'interesse sportivo e tecnico della gara del 3 aprile acquista un valore di alto significato. L'efficienza delle macchine e la classe dei piloti imprimeranno alla gara un ritmo febbrile.

Ci risulta infatti che la Squadra «La Torino» si è accaparrata piloti di fama, specializzati in corse del genere della prova bresciana. Se da undici anni, in sede di bilancio della «Mille Miglia», tecnici e sportivi trovarono ragioni di compiacimento nell'esame delle medie e dei tempi, delle macchine e dei piloti, nella sua XII edizione la grande corsa riassume fin d'ora una importanza tecnica di primissimo ordine, tale da superare le insopprimibili e sempre rinnovantisi attrattive sportive.

Tra i conduttori della Squadra «La Torino» sono i corridori Ghersi Pietro, Nando Barbieri, Battaglia, Dusio, Della Chiesa, Pelassa, Quadri.

L'Università di Bologna conferisce la laurea ad honorem a Delcroix

BOLOGNA, 15

Su proposta della facoltà di lettere e di filosofia e con l'approvazione delle superiori gerarchie, la R. Università di Bologna ha deciso di conferire al grande mutilato di guerra Carlo Delcroix la laurea *ad honorem* di lettere filosofiche.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GRASSI e GRASSO. - (I. T.) — Traccia dei Grasso trovasi fin dal XII secolo nel Padovano con un Martino che compare in un atto del 1117, un Nicolò che ha terreni in Arzer Grande. Un Negro veneziano è nel 1176 podestà di Parma. In Chioggia se ne ha traccia pure nel XII secolo nella promissione fatta ad Orio Mastropiero di non vender sale senza il consenso della Signoria e con un Paolo canonico diacono che compare nell'atto costitutivo dell'arcidiaconato di Malamocco. Altri Grasso trovansi in Trieste, Modena, Meldola, Vailato e altrove. I Grassi che appartennero al Consiglio di Chioggia fin dal 1646 con Gio. Batta fu Lodovico e con Paolo fu Francesco, e poi aggregat' al patriziato veneto con Giovanni fu Paolo nel 1718 mediante l'esborso di 100.000 ducati d'oro di cui 60 mila in dono, vennero da Bologna dove ad antiquo esiste la nobile famiglia Grassi che diede vescovi e cardinali. Commerciarono in Chioggia in grani; ebbero anche saline. Dei Grasso furono anche notai ducali. Dei Grasso di Chioggia e Venezia trovansi sei vescovi: Pasquale Francesco, Antonio vescovi di Chioggia, Paolo Francesco vescovo di Nona, Andrea Francesco vescovo di Caorle, Pietro vescovo di Parenzo, Giulio Maria fu arciprete del Duomo; vi furono pure monache e badesse. Con la iscrizione ai Consigli occuparono sempre cariche di comunità. Ebbero palazzo in Chioggia, l'attuale Ospitale (dove fu ospitato nel 1782 Pio V nel suo passaggio per Chioggia) ed in Venezia vicino alla chiesa di S. Samuele. Un Tobia Grasso ebbe la onorificenza della Croce di ferro per avere gettato, egli semplice calafato, sull'Elba un ponte che nessuno degli ingegneri di Napoleone era stato capace di costruire. Ebbero i Grassi di Chioggia due stemmi un drago d'oro caricato da stella d'oro in campo azzurro e uno in campo d'argento con aquila nera coronata d'oro portante al centro uno scudetto d'azzurro con drago d'oro.

S. DONA' DI PIAVE

Conferenza Dalmasso e autarchia

Domenica mattina si è svolta a S. Donà di Piave alla presenza del Segretario del Fascio e di altre autorità una importante conferenza su: «Problemi viticoli di attualità» tenuta dal direttore della Stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano prof. Dalmasso che è stato vivamente applaudito dal foltissimo numero di impiegati di aziende agricole che gremivano la sala della Casa del Fascio.

Nel presentare il conferenziere, il Segretario dei lavoratori dell'Agricoltura ha messo in evidenza l'assistenza in atto per la categoria impiegatizia agricola, impartendo le direttive per raggiungere una sempre maggiore efficienza sindacale.

Nel pomeriggio a S. Stino di Livenza, ha avuto luogo una riunione di massaie rurali e di contadini nella quale il tecnico dell'Unione ha illustrato i problemi autarchici con particolare riferimento alla coltivazione del baco da seta. Il Segretario dell'Unione ha illustrato poi le provvidenze in atto per la tutela del lavoro agricolo.

Successivamente si è svolta a Lison di Portogruaro la chiusura del corso professionale per contadini e sono stati distribuiti i diplomi e i premi ai 100 contadini che hanno frequentato le lezoni. Nella circostanza venne illustrato il modo di tenere la contabilità colonica. Alla premiazione di Lison assisteva il rappresentante del Fascio e alcuni impiegati di aziende agricole della Zona.

Il Corso per i lavoratori destinati in Germania

Ieri sera nel solito salone si è svolta la lezione sull'ordinamento sindacale e corporativo a preparazione dei lavoratori prescelti per la prossima migrazione in Germania. Durante la lezione è sopraggiunto, in visita di ispezione, il vice Segretario federale dott. Macerata. Al suo apparire i lavoratori sono scattati in piedi ed hanno intonato tra vive manifestazioni di devota riconoscenza al Duce, gli Inni della Rivoluzione.

Il Segretario dell'Unione, camerata Svidercoschi ha porto al Vice Federale il saluto dei lavoratori presenti assicurandolo che essi sapranno, nel lavoro che andranno a svolgere presso la Nazione amica, tenere alto il prestigio italiano.

Il vice Federale si è vivamente compiaciuto per la preparazione che viene data ai partenti attraverso ai corsi di cultura sindacale e corporativa ed agraria e dal criterio di selezione adottato si ritiene sicuro che la provincia di Venezia figurerà ottimamente fra i trentamila lavoratori destinati in Germania.

Il dott. Nardi ha quindi svolto la sua lezione con chiara comunicativa seguito attentamente dal folto uditorio.

Il camerata Svidercoschi ha impartito alcune istruzioni sulla modalità della partenza e sul trattamento economico di cui i lavoratori godranno nella loro permanenza in Germania. Il vice Federale ha da ultimo convocato i capi squadra ai quali ha impartito le direttive da seguire verso i lavoratori prescelti per la migrazione. Alla lezione erano presenti alcuni Segretari dei Fasci della Zona di S. Donà di Piave.

MIRA

Leva fascista

La visita del Federale

Una gioiosa e suggestiva cerimonia ebbe luogo domenica mattina nel parco del Palazzo dei Leoni con il passaggio di leva della classe 1920 ai giovani fascisti. Per la circostanza si schierarono in magnifico ordine tutti gruppi della Gioventù Italiana del Littorio delle varie categorie. Erano presenti con i comandanti dei vari reparti e superiori, il Podestà, il Segretario del Fascio di Combattimento col direttorio e capi settore, il seniore comandante della II Coorte del Brenta, il tenente col. dei Carabinieri comandante della Divisione di Venezia, il presidente dell'ass. combattenti di Mira e quello dei CC. RR. in congedo. Qualche minuto prima della cerimonia giunse a Mira inaspettatamente il Segretario Federale col Vice comandante A. B. prof. Speranza. La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce, e subito dopo il comandante comunale A. B. ha consegnato a quello del Fascio Giovanile i giovani che eseguendo man mano il rito, sono andati ad inquadrarsi nelle nuove file, fra l'irrompere gaio degli Inni della Rivoluzione, dopo di che le forze sfilarono ammirate, dinanzi al Gerarca e delle Autorità convenute.

Salutato quindi da tutti i presenti da un'Eja possente delle giovinezze, il Federale ha lasciato Mira.

IN SPAGNA

Attacchi rossi respinti sul fronte d'Aragona

SALAMANCA, 15

Il Gran Quartiere Generale alle ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Il nemico ha attaccato oggi sul fronte di Aragona alcune nostre posizioni nel settore di Divel del Rio: è stato completamente respinto con gravi perdite. Nulla da segnalare sugli altri fronti. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Tutta la Spagna centrale e settentrionale fino al Levante mediterraneo, è coperta da un lenzuolo di neve, formidabile sedativo di qualsiasi velleità guerresca.

Questa pausa di guerra imposta dall'imperativo categorico degli elementi, non si estende all'Estremadura e precisamente al settore cosidetto de la Serena, ove l'armata di Queipo de Llano combatte e avanza con sensibili progressi di parecchie centinaia di chilometri quadrati.

I giornali pubblicando i resoconti della celebrazione avvenuta a Malaga nei giorni scorsi della annuale della riconquista della città, rilevano l'intervento dell'ambasciatore d'Italia, invitato quale ospite d'onore. Il generale Queipo de Llano, in un discorso commemorativo tenuto al popolo di Malaga, ha esaltato il valore legionario auspicando che l'odierna fratellanza d'armi e di sangue permanga nell'avvenire come un blocco italo-spagnolo a difesa della civiltà mediterranea. L'Ambasciatore d'Italia ha ringraziato dicendo che gli avvenimenti devono ogni giorno insegnare agli spagnoli non immemori quali siano i veri amici della Spagna e quali invece combattano, anche se non apertamente, contro le sue legittime aspirazioni di libertà e grandezza. Nuove imponenti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia si sono ripetute durante lo spettacolo di gala in un teatro cittadino mentre si rappresentavano scene di soggetto italiano.

Il Ministro dei LL. PP. Pegna ha presentato un piano di miglioramento e di completa ricostruzione degli impianti idraulici, delle strade e delle ferrovie. I lavori, che occuperanno parecchie migliaia di operai, saranno iniziati entro due mesi.

Il Ministro dell'agricoltura, Cuesta, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che nel prossimo Consiglio dei ministri presenterà un progetto tendente ad intensificare la cultura del mais e che regolerà il servizio nazionale del grano attraverso gli ammassi. Le organizzazione giovanili falangiste saranno mobilitate per questa campagna e per la rinascita agricola del Paese.—

L'Action Française continua la sua campagna intesa a denunciare la farsa del non intervento francese in Spagna. Il giornale denuncia la consegna ai marxisti di quantitativi di maschere antigas francesi pubblicandone fotografie. Le maschere, in numero di dodici mila cinquecento, furono catturate dai nazionali prima ancora delle operazioni sul fronte di Teruel. Quando si pensi, scrive il giornale, che la cattura, per necessità di cose, concerne soltanto un numero limitatissimo di maschere, che si può in generale calcolare ad un decimo di quelle che sono state consegnate, ci si rende subito contoche il passaggio di maschere attraverso la frontiera non può passare inosservato ai servizi del Ministero della guerra, tanto più che esse portano il marchio controllato dall'ufficio di fabbricazione. Ciò è tanto più deplorevole in quanto la popolazione civile francese è praticamente senza maschere.

Notizie da Barcellona fanno ritenere imminente un rimaneggiamento del gabinetto Negrin. Circola con insistenza la voce che la ben nota deputatessa comunista "La Pasionaria" sarà nominata Ministro della Salute Pubblica.

Da fonte attendibile si apprende ancora che, in seguito alla disfatta subita dai rossi nel settore del Rio Alfambra, il generale Miaia assumerà personalmente il comando delle forze marxiste di quella zona.

Gli aiuti alla Spagna rossa denunciati al Senato belga

BRUSSELLE, 15

Al Senato, appositamente convocato per discutere sulle rivelazioni fatte recentemente da Degrelle circa l'intervento di Ministri e di funzionari nelle forniture di armi alla Spagna rossa, il senatore rexista Demont ha interpellato il Capo del Governo. Egli ha fatto una magistrale e documentata esposizione dei fatti lamentati reclamando le necessarie sanzioni contro i colpevoli e denunciando le mano re tentate per soffocare lo scandalo. Il sen. Demont ha terminato con un caldo appello alla pacificazione interna, pacificazione necessaria per convogliare tutte le energie verso il raddrizzamento del Paese.

Dopo il Ministro delle Comunicazioni, che ha tentato di spiegare alcune delle accuse dei rexisti, è salito alla tribuna il Capo del Governo, il quale ha pronunziato un lungo discorso sforzandosi di dimostrare che l. affermazioni dei rexisti non erano provate.

Assassino giustiziato in Germania

BERLINO, 15

Ieri è stato giustiziato il quarantenne Johann Michele, condannato a morte per aver assassinato la moglie e i suoi cinque figli.

La tempesta sconvolge ancora il campo Pampanin

Affannoso ritiro degli aerei

OSLO, 15

Il dramma polare della spedizione Papanin e dei suoi soccorritori continua a tenere in sospeso gli animi di quanti si occupano di queste avventure. Per radio si viene a sapere che i tentativi fatti dal "Taymir" per salvare i quattro esploratori sono ostacolati fortemente da una violenta bufera che imperversa sulla zona.

Gli aeroplani, che erano stati sbarcati e montati quasi completamente, hanno dovuto essere rinuovo smontati e riportati in gran fretta a bordo perchè non venissero danneggiati dalla tempesta.

Il campo Papanin si trova, secondo le ultime notizie, a 71' 22' di latitudine nord e 20' di longitudine ovest.

Il rompighiaccio Murmank che pure partecipa alle operazioni, ha segnalato la sua ultima posizione a 71' 15' di latitudine nord e 16' di longitudine ovest.

Queste notizie giungono a stroncare, almeno per il momento, le speranze che già si erano formulate sulle possibilità di salvezza prossima dei naufraghi.

Alle ore diciannove di ieri infatti un corrispondente che si trova a bordo del rompighiaccio "Taymir" aveva inviato il seguente messaggio.

" Oggi a mezzogiorno un forte vento da sud ovest ha provocato uno spostamento di ghiacci.

" Siamo stati immediatamente obbligati a scendere dagli aeroplani e ritirarli sulle navi.

" Approfittando dello spostamento dei ghiacci ci siamo avvicinati di più al gruppo di Papanin.

" Secondo informazioni date da Krenchel, si vederano dal campo durante la notte i fuochi della nostra nave.

" Dietro nostro invito oggi Krenchel ha acceso dei fuochi che abbiamo visto distintamente, malgrado la nebbia.

" A mezzogiorno le coordinate del campo era a 71' e 22' di latitudine nord e 20' di longitudine ovest ".

Come si vede, lo spostamento della località ove si trova la spedizione è sufficientemente ampio per dire da solo quale sia la violenza della tempesta. Ciò non ostante soccorritori e naufraghi non hanno perduto contatto.

Nuove speranze

MOSCA, 15

Le speranze di trarre in salvo la spedizione scientifica Papanin sono aumentate questa sera in seguito ai rapporti inviati nel pomeriggio dai comandanti dei rompighiaccio Taimir e Murmansk. Quest'ultimo ha riferito di essere giunto a dodici miglia dal banco di ghiaccio in cui si trova la spedizione e il Taimir ha comunicato che dopo dieci ore di lavoro difficilissimo ha avanzato di altre sei miglia. Da bordo del Taimir è stato ulteriormente comunicato che si è trovato un nuovo banco di ghiaccio adatto per il decollo degli apparecchi e che si sta sistemando la pista per il decollo.

Grandetransatlantico inglese minacciato dal fuoco

SOUTHAMPTON, 15

Poco prima della mezzanotte scorsa, a bordo del grande transatlantico inglese «Berengaria», di 52 mila tonnellate, è scoppiato un incendio che avrebbe assunto certamente proporzioni gravi senza il pronto ed energico intervento dell'equipaggio e dei battelli-pompa del porto che, per un'ora, hanno combattuto le fiamme con numerosi e potenti mezzi. Alla lotta contro il fuoco hanno partecipato sessanta pompieri, che, dopo i più ardui sforzi, sono riusciti a circoscrivere le fiamme a tre cabine di seconda classe, le quali sono andate completamente distrutte. Ma il danno, se si pensa alla possibilità che l'incendio aveva di propagarsi, non è stato gravissimo.

L'incendio è stato scoperto dai pompieri di bordo che hanno visto del fumo sprigionarsi da alcune cabine di seconda e terza classe. Poichè con i mezzi di bordo non sarebbe stato possibile domare il fuoco, il comandante ha chiesto l'intervento dei battelli-pompa. Se l'incendio non fosse stato domato prontamente esso si sarebbe propagato anche al gigantesco transatlantico «Queen Mary» di 75.000 tonnellate, ancorato a lato del « Berengaria ».

Le stupende realizzazioni della marina mercantile italiana

PARIGI, 15

Le rivalità tra i grandi Paesi europei nella lotta per il predominio dei servizi marittimi sulle rotte dell'Atlantico meridionale, offrono lo spunto all'«Action Française» per esaltare le stupende ealizzazioni della marina mercantile italiana. « L'Italia — scrive il giornale — che prima del 1914 non possedeva piroscafi superiori alle ottomila tonnellate ed era enormemente distanziata dalla Francia e dalla Inghilterra, occupa oggi una posizione di primissimo ordine grazie agli sforzi ben diretti e tenaci del Governo mussoliniano ». Il giornale passa poi ad analizzare con dati di fatto i servizi del sud Atlantico e conclude affermando che l'Italia vuole realizzare la sua vittoria marittima sulla Francia e che ne ha la ferma volontà ed i mezzi. Essa si accinge ad impostare 44 piroscafi e vapori per complessive 250 mila tonnellate.

Un colloquio di S. E. Auriti col Vice-Ministro degli Esteri giapponese

TOKIO, 15

Il R. Ambasciatore d'Italia, Auriti, ha visitato il Vice Ministro degli Esteri col quale si è intrattenuto sul prossimo viaggio della missione italiana in Giappone.

Un referendum di Lord Cecil per la campagna antinipponica

LONDRA, 15

L'incorreggibile Lord Cecil che come presidente della «League of Nations Unions» indisse nel 1934 il famoso referendum in favore della Lega delle Nazioni che ebbe tanti gravi effetti sull'atteggiamento del Governo durante la crisi abissina, sta organizzando ora un altro referendum questa volta contro il Giappone.

Una apposita organizzazione da lui fondata che si chiama Associazione per la campagna per la Cina, e della quale fanno parte varie personalità ben note per i loro contatti con l'ambasciata sovietica, ha fatto stampare già sei milioni di schede che saranno distribuite mediante la posta ad altrettanti privati cittadini che saranno semplicemente invitati a riempire il modulo. La scheda contiene un breve questionario pro o contro il boicottaggio delle merci giapponesi e pro o contro la Lega delle Nazioni e la dottrina della sicurezza collettiva.

I vincitori del nuovo concorso per il piano regolatore di Pomezia

ROMA, 15

Si è riunita presso la sede dell'O.N.C. la commissione giudicatrice della nuova gara indetta tra gli autori dei tre progetti del piano regolatore di Pomezia, che nel concorso chiuso il 18 gennaio u. s. furono designati dalla precedente commissione. La commissione ha dichiarato vincitore il progetto presentato dal gruppo degli architetti Petrucci Concezio e Tufaroli Luciano Mario e degli ingg. Paolini Emanuele Filiberto e Silenzi Riccardo, progetto particolarmente pregevole, oltre che per il piano regolatore inspirato alle buone norme dell'urbanistica, anche per la sua espressione architettonica in armonia alle caratteristiche rurali volute dal bando di concorso e conciliante la tradizione italiana e locale con l'attuale evoluzione artistica.

In considerazione dei notevoli pregi riconosciuti anche negli altri due progetti presentati alla gara, il presidente dell'Opera ha volentieri accolto la proposta della commissione di assegnare, in segno di particolare riconoscimento di tali meriti, il premio di L. 5000 sia al progetto presentato dal gruppo degli architetti Calza Bini Giorgio e Nicolini Roberto, sia a quello presentato dal gruppo degli ingg. Ortensi Dagoberto, Civico Vincenzo, Granelli Ettore e arch. Rosicco Giulio.

Il Ministro Cobolli Gigli esamina i problemi di Verona

VERONA, 15

Ricevuto dal Prefetto, dal Comandante designato d'armata, dal Federale, dal Preside della Provincia, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie, è giunto stamane a Verona il Ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dal Presidente del Magistrato delle Acque.

Il Ministro ha compiuto una visita alle opere di difesa lungo l'Adige e ai lavori per la sistemazione del Tartaro, Canal Bianco.

In una riunione al Palazzo del Governo il Ministro — in base agli ordini del Duce — ha preso in esame i principali problemi del capoluogo e della Provincia ed ha dato istruzioni per la creazione del nuovo istituto provinciale per le case popolari, che dovrà prestissimo iniziare la sua attività.

Nel pomeriggio l'on. Cobolli Gigli accompagnato dalle autorità, ha visitato la sede della Federazione Provinciale Fascista rendendo omaggio al sacrario dei Caduti, e quindi la sede del Comando federale della GIL. Il Prefetto, a nome delle gerarchie ha pregato il Ministro di rendersi interprete presso il Duce della devota riconoscenza di Verona per l'interessamento rivolto ai suoi problemi.

L'esame del piano regolatore di Addis Abeba

ROMA, 16

Si è riunita presso il Ministero dell'A. I., sotto la presidenza di S. E. Cesare Gazzani, la Consulta centrale per l'edilizia e la urbanistica per l'esame del progetto del piano regolatore di Addis Abeba, predisposto dal Governatorato di quella città. La Consulta ha esaminato detto progetto nelle sue linee generali e si riunirà nuovamente a breve scadenza per uno studio più approfondito dei dettagli del progetto stesso.

Coniugi condannati per usura

ROMA, 16

Nel popolare quartiere della Garbatella sembra allignare la malapianta dell'usura ed estirparla ha provveduto il locale Commissario di P. S. denunziando tra gli altri i coniugi Giulia Mengozzi e Giovanni Taloni che si adoperavano, secondo le loro interessanti ammissioni, a fornire piccoli prestiti a scopo filantropico, ma secondo l'accusa a fornire piccoli prestiti sui quali lucravano la percentuale dell'8 per cento settimanale.

La causa si è discussa innanzi alla IX Sezione del nostro Tribunale per direttissima. La accusa ha chiesto un anno e 4 mesi di reclusione, pena adeguata alla responsabilità e alla pericolosità del fatto. Il tribunale ha condannato il Taloni e un mese di reclusione e la Mengozzi a tre mesi della stessa pena.

L'aereo Cadice-Roma scomparso nel Mediterraneo

ROMA, 16

Il giorno 13 febbraio un idrovolante in servizio sulla linea Cadice-Roma, partito dall'idroscalo di Pollenza alle ore 13.30 diretto al Lido di Roma, non è arrivato a destinazione.

L'apparecchio sul quale erano imbarcati quattro uomini di equipaggio e dieci passeggeri, ha dato per l'ultima volta le consuete segnalazioni di rotta alle ore 14.30 circa.

Le ricerche immediatamente effettuate lungo la rotta seguita dall'idrovolante hanno avuto esito negativo.

L'idrovolante, data la tempesta che tuttora imperversa ad occidente della Sardegna, deve considerarsi perduto.

La Regina Imperatrice ad un concerto pro encefalitici

ROMA, 15

Alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice e della Principessa Maria di Savoia, accolte al loro arrivo dal suono degli inni nazionali e dai calorosi applausi dello scelto pubblico, oggi al Teatro Eliseo è stata inaugurata la stagione sinfonica della Società del Quartetto con un concerto a beneficio degli encefalitici accolti nel padiglione speciale del Policlinico, sotto gli auspici della Augusta Sovrana.

Il concerto, diretto dal maestro Vincenzo Bellezza, comprendeva musiche di Bach, Cherubini, Wagner, Pizzetti e Alfano. E' stata eseguita fra l'altro la Sinfonia in re di Cherubini, la quale costituiva una prima esecuzione, e che ha suscitato viva ammirazione, così come gli altri pezzi eseguiti che hanno ottenuto vivo successo.

L'interessamento del Duce per la Cassa di Risparmio di Roma

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il senatore Giorgio Guglielmi, vice presidente del Senato commissario straordinario della Cassa di Risparmio di Roma, il quale lo ha intrattenuto sulla sua opera durante l'amministrazione straordinaria dell'Ente, che scade il 22 corr

Il Duce si è molto interessato all'esposizione fattagli dal sen. Guglielmi augurando sempre crescente prosperità al secolare istituto romano che, con l'incorporazione del Monte dei Pegni, è venuto ad assumere tanta maggiore importanza nell'economia dell'Urbe e della regione laziale.

Il sen. Guglielmi ha consegnato al Duce l'offerta di lire 200 mila che è stata così destinata: 50 mila lire per la G.I.L.; 50 mila lire all'O. N. Maternità Infanzia; 50 mila lire alla Casa del Soldato; 50 mila lire alla Milizia per gli orfani delle CC. NN.

Gli esami e l'abbreviazione della durata degli studi

ROMA, 15

Il Ministro dell'Educazione Nazionale con sua ordinanza ha impartito le disposizioni annunziate dalla legge 20 dicembre scorso numero 2187 per l'ammissione agli esami del corrente anno con abbreviazione rispetto alla durata degli studi medi.

In dipendenza di tali disposizioni coloro che abbiano presentato domanda ai capi d'istituto entro il 23 gennaio e che siano in possesso del prescritto titolo di ammissione potranno avvantaggiarsi nei prossimi esami della riduzione di un anno Questa concessione a carattere transitorio ed eccezionale, non riguarda coloro che in base alle norme comuni abbiano diritto allo stesso beneficio come per esempio gli alunni che abbiano già compiuto o compiano nel corso dell'anno i 18 anni di età poichè costoro potranno ottenere la stessa abbreviazione facendone richiesta a fine d'anno nei modi e nei termini che saranno allora indicati. L'abbreviazione di due anni, che si è voluta limitare a pochi casi, tenendo conto della difficoltà e del tempo occorrente per una ben fatta preparazione, è accordata per quest'anno soltanto a coloro che abbiano conseguito negli esami di ammissione o in sede di scrutinio o di esami di idoneità a classe successiva alla prima, una media di nove decimi.

Si tenga presente che gli alunni interni potranno godere del beneficio delle abbreviazioni previste dall'ordinanza ministeriale soltanto se otterranno la promozione nei prossimi scrutini finali. Le domande volte ad ottenere concessioni più ampie di quelle accordate si intendono ridotte ai limiti stabiliti. Gli interessati avranno notizia entro il 15 marzo delle decisioni relative alle loro domande direttamente dai capi d'istituto.

Una mostra di Gjuric Milenko inaugurata a Roma

ROMA, 15

Alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, dei Ministri di Jugoslavia presso il Quirinale e la Santa Sede e del personale delle rispettive Legazioni, si è inaugurata allo studio Jandolo di via Margutta la mostra personale del pittore jugoslavo Gjuric Milenko. Il Ministro Alfieri, dopo essersi intrattenuto a lungo a visitare l'interessante mostra, si è vivamente compiaciuto con il valoroso artista.

Concorsi per oltre 1000 posti nell'amministrazione postelegrafonica

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi dei concorsi indetti dal Ministero delle Comunicazioni per la amministrazione delle Poste e Telegrafi per 50 posti di grado 10.o di prima categoria (ingegneri specializzati), 643 posti di impiegato ausiliario a contratto, 350 posti di agente subalterno ausiliario a contratto, 50 posti di agente subalterno ausiliario a contratto, con mansioni di guardafili.

Incendio nei boschi liguri

SAVONA, 15

Un vasto incendio si è sviluppato nelle boscaglie in località Fasce Grasse presso Laigueglia che alimentato da un forte vento minacciava di avvolgere la magnifica pineta. Nell'opera di estinzione si sono subito prodigati i militi della forestale carabinieri e giovani fascisti accorsi da Laigueglia dove lo allarme è stato dato da una densa nube di fumo nerissima che avvolgeva tutto il paese e Alassio.

Il lavoro di isolamento delle fiamme e di soffocazione del fuoco è stato lungo e difficoltoso, ma fortunatamente non si lamentano altri danni fuorchè quello consistente nella zona boschiva distrutta.

SCORZE'

La morte della signora Munarin

Nel pomeriggio di ieri è morta a soli 25 anni la signora Remor Munarin Gina, sposa adorata del camerata Lino Munarin, impiegato del Comune, Segretario Amministrativo del Fascio. La notizia ha destato senso di commozione in tutto il paese dove la signora era conosciuta e stimata.

Al buon camerata nostro corrispondente da Scorzè che per la sua molteplice opera beneficamente fattiva e per la sua bontà, ha saputo circondarsi di generale affetto, le nostre più vive condoglianze.

PIEVE DI CADORE

Il ritorno degli Alpini

Ieri mattina dopo 15 giorni di escursioni invernali sui monti dolomitici, ha fatto ritorno nella sua sede alla caserma Pietro Calvi, il battaglione alpino «Pieve Cadore». Il baldo reparto, pur incontrando durante le marcie gravi ostacoli dal la neve e vento con temperature polari, non subì il minimo incidente svolgendo le incursioni in perfetto ordine di marcia e superando passi alpini sopra i 2500 metri.

Perdura il freddo

Causa l'insistente violento vento che da cinque giorni spira su l'intera zona cadorina la temperatura si mantiene bassa ed anche ieri il termometro segnò 11 gradi sotto zero. Sulle vette dei monti la neve viene sollevata dalla raffiche e s'inalza così fitta da sembrare nubi temporalesche. Simile fenomeno di gelo e tormenta da parecchi anni non si verificava.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 48 - Cent. 30 GIOVEDI' 17 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il crollo della montatura moscovita sulla scomparsa dell'Incaricato d'affari sovietico in Romania

Butenko è fuggito da Bucarest riparando a Roma

per salvarsi dagli artigli della Ghepeù

Il diplomatico russo denuncia gli orrori ed il completo fallimento del regime bolscevico che ha fatto della pena di morte la chiave della sua politica :::

ROMA, 16

Il sig. Teodoro Butenko, Incaricato d'Affari alla Legazione sovietica di Bucarest, che dai primi giorni di febbraio era scomparso dalla sua sede dando luogo alle più svariate ipotesi, è fuggito dalla Romania rifugiandosi in Italia. Egli trovasi a Roma ed ha fatto al Giornale d'Italia le seguenti dichiarazioni nelle quali ha descritto alcuni aspetti della sua vita e della sua trasformazione politica ed ha narrato alcuni episodi della sua fuga da Bucarest:

L'ansia dell'evasione

"Ho frequentato — egli ha detto — i corsi dell'alta cultura e mi sono dato alla letteratura ed al giornalismo. Ma la vita in Russia, sempre più crudele e tormentosa, ha creato nel mio spirito l'ansia dell'evasione. Ho compreso che non avrei però mai potuto abbandonare la Russia nella mia qualità di letterato. Mi sono perciò dedicato alla preparazione diplomatica.

"Nel 1935 sono entrato nella Scuola superiore di diplomazia di Mosca. Quando ho lasciato la scuola, mi è stato affidato, come primo posto, un incarico nel padiglione sovietico dell'Esposizione universale di Parigi. Qui ho avuto la rivelazione, al contatto della civiltà, della gente europea. Ho constatato che tutte le stilistiche sulle grandi realizzazioni comuniste, esposte nel padiglione sovietico, erano dei falsi che non traducevano alcuna realtà russa. Ho misurato il grande abisso che divide il mondo della civiltà e dei vivi dal paese barbaro e artificioso che è divenuto la Russia dei Sovieti.

"Queste profonde impressioni, che hanno rivoluzionato la mia mente e il mio cuore, si sono esasperate ancora nei viaggi in Polonia, in Germania e nel Belgio. Da Parigi sono stato chiamato a Mosca per essere preparato a dirigere la Legazione sovietica a Bucares' come Incaricato d'Affari, quando il Ministro Ostrowski avesse lasciato la Capitale romena.

"In Romania ho constatato che il Paese, definito in Russia come una terra maledetta del Fascismo, viveva più tranquillo, prospero e contento del paradiso sovietico. Ma appena arrivato a Bucarest, ho avuto netta la sensazione di essere sorvegliato e stretto come in un cerchio di ferro dagli agenti sovietici della Ghepeù.

Il tranello della Ghepeù

"Intanto ho saputo che a Mosca si indagava sul mio passato e si era scoperto che all'età di quattordici anni io avevo partecipato ad un movimento nazionalista quando l'armata di Wrangel avanzava nella Russia meridionale. Aspettavo mia moglie e mia figlia di sei anni a Bucarest; ma ho anche appreso che esse erano trattenute a Leningrado e non potevano partire (oggi sono certamente arrestate). Ho avuta netta la sensazione che la mia vita era insidiata e minacciata.

"Il Ministro sovietico Ostrowski ha lasciato Bucarest il quattro febbraio. Ma il giorno prima era arrivato a Bucarest da Vienna un tipo sospetto che ha preso alloggio alla Legazione e si è isolato al terzo piano. Nessuno ha voluto dirmi perchè era venuto. Il cinque febbraio questo individuo, evidentemente un agente sovietico, insieme ad altri due agenti della Ghepeù, che abitavano alla Legazione, mi hanno chiamato e per tre volte hanno insistito perchè andassimo tutti insieme fuori di Bucarest, a Sinaia.

"Rifiutai perchè mi sentivo malato. Ma gli agenti hanno insistito. Parlai del mio autista; mi fu detto che non era necessario perchè l'uomo venuto da Vienna poteva pilotare egli stesso la macchina.

"Compresi allora che mi si preparava un tranello per uccidermi o rapirmi.

"Il sei febbraio lasciai la Legazione; ma solo il dieci febbraio sono partito da Bucarest, dove mi sono tenuto nascosto per 4 giorni e ho potuto varcare la frontiera".

La fuga in Italia

Stasera il sig. Butenko ha ricevuto in una sala dell'albergo Plaza i rappresentanti della stampa. Egli si è dichiarato molto stanco e perciò spiacente di non potersi trattenere con i giornalisti. Ha detto però di confermare completamente quanto è stato pubblicato dal "Giornale d'Italia"; quindi ha soggiunto di essere lieto di essere vivo e difeso in territorio italiano.

Richiesto di qualche particolare sulla sua fuga, ha pregato che gli si consenta di mantenere il segreto. Naturalmente non ha voluto neppure rivelare dove abbia trascorso i suoi giorni e ciò si comprende facilmente; ad ogni modo egli ha detto di aver seguito le mosse dei suoi inseguitori attraverso le pubblicazioni dei giornali, e ha potuto così concretare il suo piano. Non mancò di compiere un rapido esame dove avrebbe potuto dirigersi e naturalmente scartò subito qualsiasi città della Francia. I casi Kutepoff e compagni insegnano! Inoltre era pericoloso percorrere un lungo itinerario ferroviario. Il suo pensiero fu quello di raggiungere l'Italia e preparò tutto un piano per poter montare in treno in una località intermedia, che raggiunse in automobile. Un passaporto romeno che lo raffigurava come un professionista con tanto d'occhiali, così da conferirgli un'età superiore a quella che dimostra, gli permise di varcare il confine e di giungere finalmente in Italia. Naturalmente la prudenza gli consigliò di star bene con gli occhi aperti e di non fidarsi dei compagni di viaggio. Quando pose piede sul suolo italiano, sentì rinascere in sè la sicurezza. Si diresse senz'altro a Roma.

Le sorti della moglie e della figlia

Naturalmente, primo suo dovere fu quello di recarsi dall'autorità di polizia, per dare le sue vere generalità e non già quelle registrate sul passaporto. "Io sono Butenko", disse recandosi sabato scorso all'ufficio stranieri della nostra questura. Naturalmente la dichiarazione fu accolta con cautela, furono espletate scrupolose indagini, che culminarono nel riconoscimento inoppugnabile, che si trattava del vero Butenko.

Questa sera l'ex diplomatico appariva sorridente e ai giornalisti italiani e stranieri esprimeva tutta la sua gioia di essere sul sicuro suolo italiano.

Il suo pensiero correva tristemente a Leningrado, dove sua moglie e l'unifica figlia a quest'ora sono imprigionate e chissà quale sorte è loro riservata. I metodi staliniani sono molto sbrigativi. La Ghepeù si garantisce sempre, perchè, com'è avvenuto per altri diplomatici, non manca d'imprigionare le persone più care e servirsene come richiamo, oppure costringe i familiari stessi a scrivere lettere di gravi casi di malattia, onde indurre i ricercati a rientrare al più presto in Russia. "Ed ora — ha concluso Butenko — permettetemi di ritirarmi, perchè dopo tanto movimento sento la necessità d'un po' di riposo".

L'atto d'accusa contro Mosca

Il sig. Butenko pubblica pure sul "Giornale d'Italia" un articolo nel quale spiega i motivi che lo hanno indotto a sconfessare il regime bolscevico.

Il signor Butenko incomincia così il suo articolo:

"Mi sono separato per sempre e con orrore dai bolscevichi, dando uno sguardo retrospettivo agli anni di incubo passati in quel paese che i bolscevichi si ingegnano a rappresentare quale Mecca della felicità sociale, dell'operoso lavoro e della giustizia.

"Io serbo benissimo, da quando ero bambino e poi giovanetto, memorie della vecchia Russia che i comunisti deprecano, come regno del Knut e della violenza".

Lo scrittore nota che lo zarismo russo, anche nel periodo della più aspra lotta contro le forze democratiche, non ha mai alzato le mani contro i suoi più accaniti oppositori e che la vecchia Russia, nonostante i difetti del suo regime, è rimasta sino ad oggi nel concetto del popolo russo quale epoca della generale sazietà, dell'abbondanza, del libero equilibrio dal lavoro umano e dell'iniziativa individuale.

"Il suo storico e culturale ritardo sulla civiltà dell'Europa occidentale, questa Russia cercava di superare mediante relazioni più intime con i Paesi più avanzati e più civili dell'Europa.

"Ma — continua l'articolo — ecco sorgere il bolscevismo. Che cosa portò esso al popolo russo ed alle altre genti componenti la antica Russia zarista?

L'atroce schiavitù

"Sfruttando i più bassi istinti dei contadini, ha loro permesso l'occupazione dei latifondi e dei poderi dei possidenti. In realtà ha invece introdotto nelle campagne russe la più atroce schiavitù che la storia umana abbia mai avuto a registrare. Contro la loro libera volontà, con la forza delle armi, con imposte coercitive ed altre misure cosidette amministrative, i contadini sono ammassati nelle aziende collettive e sono forzati a dare tutto ciò che ricavano allo Stato, trascinando la loro triste esistenza per una miserabile quota. Per sempre essi sono privati da ogni possibilità di sviluppare e di aumentare una qualsiasi azienda ed economia agricola o domestica.

"I bolscevichi hanno promesso agli operai di consegnare loro le fabbriche ed i cantieri facendoli "i padroni del paese". In realtà mai la classe operaia russa ha sofferto tali privazioni come quelle che le apportò l'epoca della "socializzazione".

"Al posto dei precedenti capitalisti, si è creata la nuova borghesia composta al quasi cento per cento da ebrei. Gli antichi ebrei capitalisti sono in numero insignificante perchè la maggior parte lasciarono la Russia dopo lo scoppio della rivoluzione. Tutti gli altri ebrei residenti ora in Russia godono della protezione speciale del più intimo consigliere di Stalin, dell'ebreo Lazzaro Kaganottitoc.

Tutte le grandi fabbriche ed i cantieri, il monopolio della produzione, l'industria bellica, le strade ferrate, il grande ed il piccolo commercio si trovano effettivamente nelle mani ebree, mentre la classe operaia soltanto nell'astrazione teorica figura come "padrona dell'economia". L'operaio, giocato ed illuso dalla rivoluzione, riceve da 400 e 500 rubli sovietici al mese, trascinando una esistenza di affamato, dato che un paio di semplici ciabatte costa da 200 a 250 rubli ed un pasto nella cucina economica popolare da sei a otto rubli.

La tragedia dell'Ucraina

"I bolscevichi hanno promesso alle genti dell'antica Russia piena e completa libertà, l'autonomia anzi, hanno perfino proclamato "il libero diritto delle differenti nazioni del paese di uscire a piacimento dalla federazione sovietica'. Ma la realtà è ben diversa".

A questo proposito il signor Butenko illustra la sorte toccata all'Ucraina dove l'amministrazione e i posti dirigenti delle imprese più importanti sono in mani ebree o di gente dedita a Stalin, espressamente mandatavi da Mosca. Industrialmente l'Ucraina continua a sussistere come una specie di colonia di Mosca. Gli abitanti di questa terra, già così ubertosa e fiorente, non escono più dalla carestia. Oltre a ciò ogni minimo segno di nazionalismo ucraino viene annientato ed estirpato dai bolscevichi. Diecine di migliaia di uomini, dei coraggiosi patrioti ucraini, sono fucilati o arrestati, popolano le prigioni.

"Il popolo di quella regione è saturo di odio verso i bolscevichi perchè tutta l'Ucraina si trova sotto il giogo di uno stato di tormentoso assedio di quei briganti che la opprimono e la torturano. Uno stato di cose pari a quello dell'Ucraina sussiste nella Georgia, nell'Armenia, nella Russia bianca e presso le popolazioni e stirpi dell'Asia meridionale.

"I bolscevichi vorrebbero far credere che il regime sovietico sia il modello della democrazia, la più ideale. Ironia cruda e canzonatrice! Nella Russia dei Sovieti non solo non esiste un solo quotidiano che non sia comunista o qualche gazzetta neutra, ma neanche un solo giornale senza partito e tendenza. In quel paese il solo sospetto di una voce contraria a Stalin è considerato come il più grave delitto di alto tradimento, e se non comporta la fucilazione, vale almeno al sospettato, lunghi anni di esilio.

Il regno del terrore

"E' stato creato in Russia un regime intollerabile e normalmente inammissibile di caserma inteso a soffocare qualsiasi pensiero, non solo nel campo della politica, ma anche in quello della scienza e della tecnica. Così è stato arrestato ed imprigionato il celeberrimo prof. Tupolov, costruttore di tipi di aeroplani moderni sovietici e che non si era mai occupato di politica. Altre migliaia di scienziati, professori e ingegneri hanno già subito o subiranno la stessa sorte.

"Nel paese del bolscevismo regna il più terrificante e cieco terrore. In lotta continua contro le mille contraddizioni inesplicabili del proprio regime da loro creato, i bolscevichi hanno fatto della pena di morte la chiave della loro politica interna. Hanno così spacciato delle migliaia di ufficiali dell'esercito rosso, tra i quali tutta una serie di notevoli generali sovietici. Hanno messo a morte diecine dei loro più qualificati diplomatici, presumendo che il solo fatto della loro permanente funzione all'estero potesse bastare per farli diventare dei traditori del loro regime e dei loro interessi. Hanno infine sterminato tutta una serie dei loro capi tra i più preminenti.

"In nessuno di questi casi il relativo tribunale si era attenuto a delle forme procedurali legittime e legali nella giurisdizione di tutto il resto del mondo. La farsa di questi processi si svolgeva immancabilmente così che tutti i prevenuti "hanno pienamente confessato la loro colpabilità di tradimento dello Stato", ed hanno essi medesimi firmata la propria condanna alla pena di morte.

"Io — scrive Butenko — che ho personalmente assistito a tali processi nella Russia sovietica, conosco meglio di ogni altro tutta quella orrenda fucina di distruzione umana che tolse la vita a moltissime persone benemerite e perfettamente innocenti.

"Sentendomi persona intellettuale, la quale non tollera tradimento e che si eleva all'altezza del suo ideale, ho deciso di rompere una volta per tutte con quel bolscevismo il quale mi pesò e mi oppresse sempre come il più terribile incubo.

"Io, che ho vissuto dal 1937 al 1938 in paesi dell'Europa occidentale, ho potuto rendermi conto chiaro ed esatto di tutta l'incommensurabile profondità della caduta della Russia contemporanea. Ho compreso che non è più oltre possibile un solo istante, di temporeggiare, rimanendo nel potere del socialismo illusorio del bolscevismo, il quale baratta e smercia i propri pretesi ideali permettendosi tanto trapianto nel mondo intero del regno della barbarie, della guerra e della reciproca distruzione.

"L'esperienza della rivoluzione bolscevica in Russia, che ho seguito ed osservato per venticinque anni, mi ha convinto dell'effimero e del falso delle ideologie socialiste applicate alla pratica della vita quotidiana, e sono passato nel mondo della vera cultura, della civiltà e della giustizia, deciso a consacrare tutte le mie forze alla difesa del progresso umano".

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato

ROMA, 16

In conformità di quanto è già stabilito a conclusione dell'ultima sessione, la mattina di sabato 19 corrente, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame di numerosi e importanti argomenti del giorno.

Enorme impressione a Bucarest

BUCAREST, 16

La notizia della presenza del sig. Butenko a Roma e le ampie dichiarazioni da lui fatte alla stampa italiana hanno provocato enorme impressione in tutti gli ambienti ufficiali e giornalistici. Data la delicata situazione creata in Romania dalla subdola montatura antiromena inscenata dal Governo di Mosca circa la questione della scomparsa del suo agente diplomatico, i giornali mantengono il massimo riserbo. Si ha però l'impressione che la faccenda non sarà priva di strascichi diplomatici e nei circoli politici non si esclude che il Governo di Bucarest chieda a Mosca il richiamo degli agenti diplomatici qui accreditati che dalle confessioni del Butenko appaiono gravemente compromessi.

I giornali pubblicano stasera un comunicato del Ministero della Giustizia rilevante che non esiste più alcun dubbio che il Butenko non è stato vittima di alcun attentato sul territorio romeno, che egli ha lasciato di propria volontà.

Una visita di omaggio del gen. Siciliani al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Oggi, alle ore 12, S. E. Domenico Siciliani, comandante del Corpo d'Armata di Roma, ha fatto una visita d'omaggio a S. S. Pio XI. L'udienza si è svolta nella biblioteca privata dove il Papa ha intrattenuto cordialmente a colloquio per circa un quarto d'ora, il generale.

In Italia non esiste un problema ebraico

Nessuna misura antisemita

ROMA, 16

L'*Informazione diplomatica*, nella sua nota odierna n. 14 pubblica quanto segue:

«Recenti polemiche giornalistiche hanno potuto suscitare in taluni ambienti stranieri l'impressione che il Governo fascista sia in procinto di inaugurare una politica antisemita.

«Nei circoli responsabili romani si è in grado di affermare che tale impressione è completamente errata e si considerano le polemiche come suscitate sopratutto dal fatto che le correnti dell'antifascismo mondiale fanno regolarmente capo ad elementi ebraici.

«Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale lo si risolve in un modo solo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, lo Stato ebraico: lo Stato nella piena significazione della parola, in grado quindi di rappresentare e tutelare per le normali vie diplomatiche e consolari tutte le masse ebraiche disperse nei diversi Paesi.

«Dato che anche in Italia esistono degli ebrei, non ne consegue di necessità che esista un problema ebraico specificatamente italiano. In altri Paesi gli ebrei si contano a milioni, mentre in Italia, sopra una popolazione che attinge ormai i 44 milioni di abitanti, la massa degli ebrei oscilla tra le 50-60 mila unità.

«Il Governo fascista non ha mai pensato, nè pensa di adottare misure politiche, economiche, morali contrarie agli ebrei in quanto tali, eccettuato beninteso nel caso in cui si tratti di elementi ostili al Regime.

«Il Governo fascista è inoltre risolutamente contrario a qualsiasi pressione diretta e indiretta per strappare abiure religiose od assimilazioni artificiose.

«La legge che regola e controlla la vita delle comunità ebraiche, ha fatto buona prova e rimarrà inalterata.

«Il Governo fascista si riserva tuttavia a vigilare sull'attività degli ebrei venuti di recente nel nostro Paese e di far sì che la parte degli ebrei, nella vita complessiva della Nazione, non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e all'importanza numerica delle loro comunità».

Il Foglio di disposizioni

Il "lei" abolito anche tra gli iscritti al Partito

ROMA, 16

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni in data 15 febbraio XVI E. F. comunica:

In conformità a quanto è stato stabilito per la G.I.L. con Foglio di disposizioni n. 983 comma 3.o, tra camerati (iscritti nel P. N. F.), viene abolito il «lei» e viene adottato il «tu». Tra gerarchi e gregari, e nei casi in cui sussistano rapporti di subordinazione, è adottato il «voi».

Le stesse norme valgono per le iscritte alle organizzazioni femminili del Partito. Tra queste ultime e i fascisti sia adottato di norma il «voi».

I rimpatri dall'A.O.I.

NAPOLI, 16

Stamane, proveniente dall'Africa Orientale Italiana, è giunto il piroscafo «Umbria» recante a bordo ufficiali, militari e operai, i quali ultimi rientrano in Patria per fine contratto.

Il nuovo Gabinetto Schuschnigg

Una larga amnistia politica - L'accordo austro-tedesco segna un'altra tappa pacificatrice nel quadro dell'Asse e dei Protocolli di Roma

VIENNA, 16

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha sottoposto al Presidente federale Miklas la lista dei membri del nuovo Gabinetto. Il Presidente ha approvato le nomine e le revoche.

Il nuovo Ministero

Il nuovo Gabinetto è così composto:

Cancelliere federale: dr. Kurt Schuschnigg.

Vice-Cancelliere: Feld - Maresciallo Ludwing Huelgerth.

Affari Esteri: dr. Guido Schmidt.

Finanze: dr. Rudolf Neumayer

Commercio: ing. Julius Raab.

Amministrazione sociale: dr. Josef Resch.

Interno e Sicurezza: dr. Arthur Seyss Inquart.

Agricoltura: Peter Mandorfer.

Istruzione pubblica: dr. Hans Pernter.

Giustizia: dr. Ludwig Adamociv.

Ministri senza portafoglio: Guido Zernatto, dr. Glaise Horstenau, Hansrott.

Segretari di Stato: *Difesa nazionale*: generale di fanteria Wilhelem Zehner; *Sicurezza*: dr. Michael Skubl; *Protezione degli operai e degli impiegati*: Adolph Watzek; *Industria*: colonnello Ludwig Stephky Doliva.

Il Segretario dell'economia forestale sarà nominato prossimamente e dipenderà dal Ministero dell'Agricoltura. Il Presidente federale ha ricevuto i membri del Gabinetto che hanno prestato giuramento.

L'amnistia politica

Il nuovo Gabinetto ha tenuto consiglio stanotte ed ha deciso di proporre al Presidente federale una amnistia per tutti i delitti politici commessi prima del 15 febbraio.

L'amnistia sarà accompagnata dalla definitiva liquidazione di tutti i centri legali del Partito nazional-socialista. Dell'amnistia beneficierà anche l'ing. Tavs, capo dell'ufficio propaganda del Partito nazional-socialista austriaco, arrestato poche settimane addietro a Vienna.

Si ritiene che beneficieranno pure circa 500 condannati fra i quali l'ex Ministro dott. Rintelen e gli agenti implicati nell'attacco alla Cancelleria federale all'epoca dell'assassinio di Dellfuss, nonchè l'ing. Woitsche, coinvolto in attentati con esplosivi e recentemente denunciato al tribunale per alto tradimento. I procedimenti in corso che saranno sospesi ammontano in tutta l'Austria a circa 2500.

La decisione del Governo di concedere l'amnistia per i delitti politici è ispirata da uno spirito di conciliazione per aprire a tutti i cittadini, che finora si erano tenuti da parte, la via alla collaborazione ed alla ricostruzione della Patria, ed assicurare la pace interna ed estera.

L'amnistia si estende pure ai membri dei partiti di sinistra.

La notizia dell'amnistia che entra subito in vigore, ha favorevolmente impressionato, specialmente gli ambienti nazional-socialisti, per i quali, si può dire, il provvedimento è stato adottato. Si apprende che in virtù di questo provvedimento ed in omaggio alle trattative di questi giorni, gran parte dei nazisti austriaci fuggiti in Germania dopo gli avvenimenti del luglio 1934 potranno far ritorno in patria.

La proposta di amnistia presentata al Presidente federale, comporta anche la remissione delle pene e la chiusura delle procedure penali in corso. La remissione delle pene è condizionata alla buona condotta degli imputati sino al 31 dicembre 1941.

Il Presidente Miklas ha nominato il Segretario di Stato Skubn ispettore generale della polizia e della gendarmeria.

In virtù di un nuovo accordo di stampa austro-tedesco, i due Paesi si impegnano di far condannare dai tribunali di polizia tutti i delitti di stampa che tendano a turbare le relazioni fra i due Stati. La concessione professionale sarà ritirata ai responsabili recidivi. Le sanzioni di polizia possono andare fino a 15 giorni di carcere.

Spirito di collaborazione

Il quarto Gabinetto Schuschnigg è definito dalla *Wiener Zeitung* una concentrazione delle forze desiderose di costruire. La *Neue Freie Presse* dice: «Grande importanza ha il fatto che il dott. Schuschnigg, personalità la quale garantisce che anche in avvenire sarà rispettata l'antica linea politica, rimane alla testa del Governo. La nomina a Ministro di Guido Zernatto indica che nei compiti e nelle attività del fronte patriottico non subentrano mutamenti.

Del dott. Sayss Inquart, nuovo Ministro degli Interni, il giornale dice che è risaputo che è in stretti rapporti con l'ambiente nazionale ed ha sempre mantenuti contatti col Cancelliere.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, riferendosi al comunicato sull'accordo di Berchtesgaden ed al rimpasto del Governo, ricorda che già nel passato furono fatti tentativi per pacificare l'atmosfera che il nuovo tentativo e la condiscenza e la volontà di conciliazione manifesta valgano, questa volta, a condurre meglio alla mèta.

La *Reichspost* scrive che il rimpasto del Governo è l'espressione prima e più visibile delle misure miranti a realizzare la concentrazione di quanti vogliono lavorare ed attenersi lealmente alla Costituzione del maggio 1934. Il giornale fa notare che, nella sua composizione, il nuovo Gabinetto dimostra che si è tenuto particolare conto della classe lavoratrice.

Concentrazione di forze vive

ROMA, 16

La speculazione giornalista sull'Austria non è durata più di quarantott'ore. L'amnistia ha il compito di formare una nuova atmosfera, e un'atmosfera destinata a durare, perchè la remissione delle pene è condizionata ad una buona condotta fino al 31 dicembre 1941. Da questi particolari si potrebbe dunque essere autorizzati a precisare che il nuovo accordo intervenuto a Berchtesgaden, sulla base dell'altro del luglio 1936, apre una nuova fase di chiarificazione e di assestamento, per la quale è previsto un periodo di tempo di tre anni. Si fa scorrere la spugna sul passato politico di alcune persone, ma al tempo stesso si vuol essere sicuri che il periodo delle illegalità sarà chiuso, per aprirne un altro di collaborazione fattiva e leale, per il bene dell'Austria e per un miglioramento sempre più profondo dei rapporti fra Vienna e Berlino.

La nomina del dott. Seyss Inquart nel nuovo Governo è al centro dell'avvenimento, ma non provoca sorpresa. Non bisogna dimenticare che il nuovo Ministro dell'Interno da tempo svolgeva opera di pacificazione fra Vienna e Berlino, e da tempo si parlava di lui come della personalità più adatta a creare una distensione degli animi, divisi da divergenze politiche. La sua presenza quindi nel ricostituito Governo ha un significato rassicurante. Con lui collabora il dott. Skubl, che diverrà ispettore generale di tutte le forze di Pubblica Sicurezza, e sta a rappresentare il fronte patriottico in questo delicato settore dell'azione governativa.

In complesso si può dire che il Ministero composto dal dott. Schuschnigg offre una concentrazione delle forze vive del Paese, desiderose di collaborare nel comune intento di risolvere le difficoltà interne dell'Austria, il dr. Zernatto porta nel Gabinetto, con autorità accresciuta, la voce delle organizzazioni del fronte patriottico; il dott. Adamovic vi porta la concezione corporativa, il dott. Raab è un tecnico, il dott. Watzek è espressione anche lui del fronte patriottico. Così rinsanguato, il Governo austriaco si rimette al lavoro sotto l'immutata direzione del sig. Schuschnigg. La situazione è perciò chiara e ogni tentativo inscenato all'estero per intorbidare le acque si può considerare come diretto contro la tranquillità dell'Austria e della stessa Europa. Quanto all'Italia, sarebbe perfettamente ozioso aggiungere che il nostro Paese è lieto del felice risultato dei colloqui dell'Obersalzberg.

Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 16

La notizia delle deliberazioni viennesi è giunta a Berlino nelle prime ore di stamane. In questi circoli si rileva con evidente soddisfazione, la nomina di Seyss Inquart a Ministro degli Interni. Si ricorda che egli è stato l'esponente degli sforzi per una pacificazione nazionale in Austria. Il 15 febbraio — diceva un alto funzionario stamane — rappresenta un giorno storico verso una migliore comprensione tra la Germania e l'Austria. Si è verificata una distensione importante nei rapporti fra i due Stati tedeschi e l'inizio di una politica intesa al riavvicinamento.

Si è in attesa, in questi circoli diplomatici di conoscere ora le misure che saranno prese dal Governo tedesco e che sono annunciate nella dichiarazione comune di Berlino e Vienna. Si è dell'opinione che l'eco di queste giornate laboriose ed importanti delle relazioni austro-germaniche, si avrà in larga misura nel discorso che il Fuehrer pronuncerà al Reichstag il 20 corr.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive che i risultati dell'incontro di Berchtesgaden vengono accolti dall'intero popolo tedesco con gioia sincera. I provvedimenti ora adottati dal Governo, al fine di promuovere una vera pacificazione interna e porre fine con ciò al trattamento di discreminazione di cui erano fatti oggetto finora in Austria gli elementi nazisti, debbono venire salutati con la più viva soddisfazione in quanto esprimono una evoluzione sana e feconda che serve gli interessi della Nazione austriaca e di tutto quanto il popolo tedesco e realizzano inoltre nell'Europa centrale una distensione di cui tutti i veri amici della pace hanno motivo di rallegrarsi e costituiscono un nuovo successo della politica di pace del Fueher.

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse rileva poi che l'atteggiamento di gran parte della stampa nei paesi occidentali denota una inguaribile incomprensione: essa sembra che non voglia rinunziare a ravvisare nelle divergenze verificatesi in passato tra i due popoli di razza tedesca un fattore stabile e duraturo da inserire nei propri calcoli politici. Ciò spiega anche perchè gli argomenti convicenti che determinarono l'incontro di Berchtesgaden vengano oggi definiti dalla stampa estera un «ultimatum» e perchè l'indipendenza dell'Austria venga da detta stampa considerata effettiva ed efficace soltanto quando essa in realtà si risolva nei riguardi del Reich in u

rapporto di inimicizia. Sta di fatto, invece, che un rapporto di concordia e di solidarietà tra la Germania e l'Austria è incompatibile col concetto di indipendenza soltanto per coloro i quali vedono con dispiacere la stirpe tedesca avviarsi ad uno sviluppo di pace e di armonia. Del resto — conclude la *Corrispondenza politico-diplomatica*, le voci di costoro non turbano affatto i due popoli tedeschi, ma anzi rinsaldano e rafforzano in questi il senso della solidarietà e della concordia; anche se divergenze di disparità di opinioni sulla via migliore da seguire per realizzare questa concordia risultano inevitabili, il senso della comunanza degli interessi e della razza non viene mai dimenticato.

Un passo anglo-francese a Berlino

per "chiedere informazioni,,

PARIGI, 16

L'*Agenzia Havas* pubblica:

I Governi francese e britannico hanno ordinato ai loro rispettivi ambasciatori a Berlino di effettuare un passo presso il Governo tedesco per domandare informazioni sugli avvenimenti d'Austria e dichiarare che le due Potenze sono lungi dal disinteressarsi della situazione della Repubblica federale. (*Stefani*).

L' impressione a Londra

Il giornale di Eden non è contento

LONDRA, 16

I giornali londinesi annunciano a caratteri di scatola la formazione del nuovo Gabinetto austriaco. Il «Times» smentisce categoricamente le voci secondo le quali truppe tedesche sarebbero concentrate alla frontiera austriaca.

Ma il signor Eden evidentemente pensa il contrario ed è poco o punto soddisfatto dello sviluppo degli eventi. Almeno questo, se lo «Yorkshire Post», che è suo organo, esprime giustamente il suo pensiero.

Lo «Yorkchire Post» dunque è inquieto e scrive: «L'opinione pubblica inglese sarebbe profondamente turbata se si dovessero eventualmente accettare come un fatto compiuto le voci che circolano sul continente secondo le quali la Germania procede a un adescamento politico. Le voci di un concentramento militare tedesco alla frontiera austriaca, sembra debbano confermare queste informazioni.

«E' impossibile non collegare queste manifestazioni ai recenti avvenimenti avvenuti in Germania e non temere quindi che la politica intollerante seguita senza tregua del Terzo Reich, abbia riportato una vittoria all'estero come l'aveva riportata all'interno.

«L'Inghilterra non può chiudere gli occhi dinanzi a questi fatti. Non può assolutamente ammettere che essi siano puramente di ordine interno e che quindi non la riguardano.

«Ci riguardano invece tanto più direttamente in quanto non possiamo molto contare sullo spirito ragionevole in materia di politica internazionale da parte di un regime che si è mostrato così intollerante in questioni interne».

Malumore francese

PARIGI, 16

Le reazioni della stampa parigina agli avvenimenti di Vienna tradiscono il dispetto degli ambienti ufficiosi che devono constatare l'impotenza dei regimi democratici e un nuovo successo dell'asse Roma-Berlino.

Naturalmente questi giornali presentano l'avvenimento in modo da far credere che le reciproche concessioni fatte dal dottor Schuschnigg e dal Concelliere Hitler costituiscano un attentato all'indipendenza dell'Austria e affermano persino che il dott. Schuschnigg ha dovuto cedere perchè la Germania aveva concentrato delle truppe alla frontiera e le aveva inviato un vero e proprio «ultimatum».

Tutte le solite menzogne sono buone per mascherare l'umiliazione subita dal «blocco democratico» e per travisare la verità.

Il malumore della stampa è proporzionato al fallimento dei tentativi operati fra le quinte da questa diplomazia che aveva sperato di poter allontanare l'Austria dall'asse Roma-Berlino e di inserirla nel sistema delle amicizie francesi allo scopo di sottrarla all'influenza di Roma e sconvolgere le posizioni italiane nel bacino danubiano.

Intanto si constata che in seguito agli avvenimenti di queste ultime 24 ore l'Austria potrebbe benissimo aderire pienamente all'asse Roma-Berlino e al Patto tripartito Anticomintern. E' anche possibile, secondo alcuni, che l'Austria si decida ad uscire dalla Società delle Nazioni dalla quale non ha più nulla da attendere.

La riforma universitaria

allo studio in Germania

BERLINO, 16

All'Università di Halle, presenti il rettore e l'intero corpo accademico, Rosenberg ha pronunciato un applaudito discorso sul tema «il nazional-socialismo e la scienza».

Il Ministro di Stato Wacker, in rappresentanza del Ministro dell'Istruzione, ha quindi smentito le voci di imminente chiusura di un certo numero di Università tedesche ed ha annunciato che è in corso di elaborazione invece, un piano di riforma che prevede una nuova ripartizione delle materie di studio tra i vari Atenei. Il primo borgomastro della città ha infine annunziato l'istituzione di una fondazione «Alfredo Rosenberg» per il promovimento delle scienze, per la quale la città mette a disposizione una somma annua di 100 mila marchi.

VITA SPORTIVA

Leva remiera e stile di voga

Fra i caposaldi fondamentali costituenti il programma di attività sportiva che la R. F. I. O. si propone di svolgere nell'ormai breve spazio di tempo che ci separa dalle olimpiadi di Tokio, il primo, in ordine numerico, è il seguente: «Effettuare un vasto reclutamento di giovani forze nuove, da operarsi in segno alle organizzazioni giovanili e studentesche del Regime».

E' chiaro che, oltre che di una priorità in ordine numerico, si tratta sopratutto di una priorità in ordine di importanza.

Il problema della leva dei giovani vogatori diviene sempre più urgente ed assillante ed è tempo di affrontarlo in pieno per giungere a quella soluzione radicale e definitiva che, per lo sport del canottaggio, è ormai veramente quistione di vita o di morte.

Fino ad oggi, od almeno fino a ieri, in campo remiero si è vissuto alla giornata: si è fatto esclusivo affidamento sulle forze affrontate ogni anno dalle singole società e cioè su elementi già acquisiti e provati e su nuovi elementi presentatisi spontaneamente ad ingrossare il numero dei soci dei singoli sodalizi. E all'avvenire non si pensava, semplicemente perchè non si vedeva per quali motivi l'avvenire avrebbe dovuto essere diverso dal presente.

Questa diversità invece esiste, ed è di tale importanza da non poter essere ulteriormente ignorata o trascurata senza gravissimo pregiudizio dello sport remiero.

L'avvenire di ieri è divenuto la realtà di oggi, e tale realtà ammonisce che, per un complesso di cause di vario ordine, tutte le società di canottaggio lamentano un sempre descrescente afflusso di nuovi soci e, ciò che più importa, di soci giovani.

D'altra parte, la realtà stessa ammonisce, sulla base di semplici raffronti con quanto si va realizzando in altre Nazioni, che mai come oggi al canottiere italiano si è imposta la vitale necessità di poter disporre di una vastissima massa di giovani reclute da istruire, preparare e selezionare, perchè solo un larghissimo campo di scelta potrà assicurare non soltanto un miglioramento, ma anche una continuità nel miglioramento. Se dunque, non è più sufficiente attenersi allo evangelico precetto: «Sinite parvulos venire ad me», si dovrà fare qualche cosa di più: si dovrà cioè andarli a cercare, questi giovani, andarli a reclutare in seno alle loro organizzazioni e convogliarli verso la Società sgombrando la via da tutti quegli ostacoli di indole economica, materiale e morale che finora troppo spesso hanno respinto più di un volonteroso.

Il canottaggio italiano deve vivere e progredire e non si può far parlare di progresso là ove manchi la sicurezza di un continuo afflusso di fresche linfe vitali. Gli equipaggi di classe non si improvvisano, ma si formano attraverso un lungo processo di lavoro e di cernita: perciò il problema dei giovani è sempre urgente e richiede una soluzione radicale e definitiva.

Ma anche le Società devono vivere e quindi è verso di esse che bisogna indirizzare la gioventù.

E se affermiamo questa necessità della loro vita, non è soltanto in nome delle tradizioni, ma anche e sopratutto perchè siamo convinti, che soltanto le Società dispongano di quella attrezzatura tecnica e materiale e morale indispensabile per effettuare con piena responsabilità l'istruzione e la preparazione dei giovani vogatori.

La Federazione fa il massimo affidamento sui giovani ed è perciò che nel suo programma ha un vasto reclutamento da operarsi in seno alle organizzazioni giovanili e studentesche del Regime, una vera «Leva Remiera» che dovrà essere coordinata con le manifestazioni della G.I.L. e del G.U.F. Le organizzazioni del Partito, sempre vigili per la migliore realizzazione dei programmi maturati nell'attiva atmosfera fascista, hanno in esse non solo il sale della sapienza organizzativa, ma anche la forza per fare intendere chiaramente che solo gli sport puri, purissimi, anzi, come il canottaggio, costituiscono a dare una più austera espressione al volto guerriero della nuova Patria.

Se diamo un'occhiata al periodo della grande guerra, a quella d'Africa, a quella di Spagna, noi vediamo ragazzi insofferenti di freno, ma così preparati ed accesi nelle più riposte fibre che il fuoco, il rischio l'impresa li accomunava in una superiore disciplina avente la sua ragione nella eccellenza fisica perciò morale di ognuno.

E' quistione di atmosfera, o giovani, e per respirare quella nella quale vogliamo e sappiamo vivere, per il bene nostro e di tutti, è indispensabile riconoscere l'allettamento ed il profitto sovrani che solamente nello sport scaturiscono. E, nello sport, è il canottaggio quello che vi offre il leale combattimento e voi ben sapete che solo nel crogiuolo del combattimento si forgiano i viluppi muscolari ed una inconfondibile dirittura morale.

Ed è infatti nel gioco sportivo, che voi, giovani, attuate la più bella e la più necessaria legge della vita; cioè la legge della «selezione» nella eccezione più nobile della parola.

perchè la gioventù è idealità e disinteressata per definizione;

perchè chi dice gioventù, dice azione, dice in un certo senso, violenza, dice intransigenza ed estremismo;

perchè ogni forma statica del pensiero è incompatibile con voi, giovani, perchè la disprezzate e la fuggite. La fuggite nell'arte, se questa si attarda in vecchie ruminazioni estetiche prive di un raggio di originalità e, magari, di semplice novità; la fuggite nella politica, se da questa esula ogni palpito di entusiasmo e, magari, ogni sano atteggiamento di innovazione e di trasformazione; la fuggite nella vita, se essa non ha il dinamismo della lotta e della azione.

Altro caposaldo fondamentale del programma di attività sportiva della R. Federazione Italiana di Canottaggio è quello di

«tendere quanto ci è più possibile alla unificazione dello stile di voga, con opportuni adattamenti del metodo Fairbavin alle caratteristiche fisiche della nostra razza».

E' questa una piccola rivoluzione di scuole e di sistemi che ha da lottare contro mentalità arretrate e che ha bisogno sopratutto di tempo per trionfare, poichè prima degli allievi si devono convincere i maestri.

L'unificazione dello stile apre la via ad un eventuale concentramento dei migliori atleti, disponibili presso le Società e ritenuti in possesso di speciali requisiti fisici e morali in un unico centro di allenamento dal quale potrebbero uscire gli equipaggi federali.

Il progresso verificatosi nel canottaggio, come in tutti gli sport, ha reso e renderà ancora dura la la lotta per la conquista del primato nelle massime competizioni sportive e, per non perdere terreno, è necessario ricorrere al massimo sfruttamento di tutte le energie, sacrificando per un anno o due l'attaccamento alla bandiera sociale nello interesse dello sport nazionale, ragione per cui la eventualità di dover ricorrere alla formazione di equipaggi misti nazionali non può e non deve essere scartato dai dirigenti responsabili.

L'unificazione dello stile permette, inoltre di chiarire e di eliminare alcuni errori che continuano a sussistere presso alcune società, per ragioni diverse quasi sempre indipendenti dalla buona volontà dei dirigenti e degli atleti, e che ai competenti tecnici federali sono apparsi evidenti dopo lo studio dei migliori equipaggi che hanno partecipato agli ultimi campionati di Europa ed alle recenti Olimpiadi. Per raggiungere l'unità dello stile in tutti gli equipaggi sociali era logico indicare in un primo tempo almeno, i principii fondamentali che caratterizzano lo stile consigliato e che lo differenziano dagli altri, tanto più che gli stili adottati dai nostri equipaggi non sono molti.

Il metodo consigliato dalla Federazione come è risultato dalla applicazione fattane da alcuni equipaggi che si sono imposti nelle ultime manifestazioni remiere internazionali, insegna agli equipaggi il ritorno alla ripresa lenta, il movimento pendolare del corpo spinto al massimo possibile, senza però arrivare a tensioni muscolari ed a contorcimenti che rendono fastidiosa la posizione del vogatore e l'entrata del remo meno energica. la pallata in acqua risultante dall'impiego simultaneo delle gambe e delle spalle risulta piena e rapida.

Ecco ciò che dice il Commissario Tecnico Federale rag. Mario Ghiozzi, sulle caratteristiche del nuovo stile di voga: «Le gambe pressochè chiuse — vita quasi eretta sull'attacco, scattando forte dal puntapiedi e facendo immediatamente entrare in funzione peso del corpo e forza delle gambe, delle spalle e delle braccia, senza curarsi del carrello, ma facendo anzi bene attenzione che questo parta veloce, terminando con la vita bene indietro, petto aperto e scapole bene accostate, br[illegible] sempre bene in forza e aderen[illegible] al busto - stacco lento delle stesse dal petto con movimento rotatorio delle mani e dei polsi, con il completo abbandono del vogatore sul carrello durante la ripresa per bene riposare».

L'unificazione dello stile non significa, quindi, rinuncia immediata dei metodi tradizionali in uso presso le singole società, per far posto a novità di difficile applicazione: ma deve significare correzione di difetti ove esistano ed adattamento di alcuni principi fondamentali che non sono in stridente contrasto con quelli adottati finora, all'unico fine di migliorare il rendimento del vogatore, di far sì che con lo stesso consumo di energia fisica l'equipaggio possa meglio utilizzare ogni suo più piccolo sforzo.

Venezia, 15 febbraio 1938 XVI.

C. Adorno

PUGILATO

Anche l'America alla conferenza

ROMA, 16

A completare le adesioni alla conferenza pugilistica internazionale che si svolgerà a Roma il 19 aprile prossimo, per iniziativa della F.P.I. è arrivata l'adesione della commissione atletica dello Stato di New York, che sarà rappresentata dal suo presidente generale Phelan.

Urbinati-Mestriner a Treviso

TREVISO, 16

Un importante avvenimento pugilistico ospiterà la nostra città, martedì sera 22 corr. Sul palco del teatro Garibaldi saranno di fronte, per il titolo nazionale, Urbinati, detentore, ed il trevigiano Mestriner da poco passato al professionismo. Severo collaudo per il campione nazionale che, dopo questo incontro, si recherà all'estero per un importante giro nei maggiori centri pugilistici europei.

SCI

Successo d'iscrizioni

al campionati triveneti del Guf

VICENZA, 16

Il successo dei Campionati triveneti goliardici nei riguardi delle iscrizioni è ormai sicuro. Ecco un elenco di partecipanti:

GUF Trento: Marsili Pio, Larghreri Livio, Plotegher Aldo, Baroni Renato, Varner Bruno, Bonapace Usmano.

GUF Verona: Weber Dante, Ravasi Luigi, Ravasi Giulio, Pomini Pier Luigi, Pomini Gian Carlo, Largaioli Sergio, Bronzet Aldo.

GUF Bolzano: Holzner Guglielmo, Senoner Angelo, Senoner Francesco, De Ferrari Ottone, Cleva Arrigo, Schiano Giangiorgio, Boscaroli Antonio, Schonhuber Guglielmo, Hollensperger Giovanni.

GUF Fiume: Superina Nereo, Seierich Giovanni, Lendvai Desiderio, Santurini Luigi, Lendvai Michele.

GUF Venezia: Cappellin Paolo, Cappellin Maurizio, Passi Gian Luca, Peretti Alberto.

GUF Udine: Giacomelli Carlo, Vilioresi Luigi, Job Riccardo.

GUF Vicenza: Cimberle Emilio, Mattiello Franco, Forte Modesto, Forte Modesto Giovanni, Girardi Domenico, Girardi Attilio, Zaccaria Luigi, Zaccaria Domenico, Longhini Gianni, Dal Pra Giovanni, Marchioro Antonio, Stecchini Leonardo, Boschetti Luigi e Lucadello Primo.

A questo elenco si aggiungeranno altri GUF e altri nominativi in quanto le iscrizioni sono aperte sino a questa sera. Mancano infatti i nominativi dei GUF di Padova, Treviso, Trieste e Belluno. Inoltre il GUF di Udine dovrebbe completare la sua rappresentativa con i nomi assai noti di De Antoni, Frisacco e Granzotto.

Ecco gli orari delle gare: Giorno 18: gara di fondo - ore 8.30: Campo Bellocchio; gara di salto - ore 14: ritrovo albergo Excelsior. Giorno 19: gara di discesa libera - ore 7: ritrovo albergo Excelsior; gara di discesa obbligata - ore 14: ritrovo albergo Excelsior. Giorno 20: gara a stoffetta - ore 8.30: Campo Bellocchio. Premiazione: ore 16, residenza podesterile.

I campionati delle giovani fasciste

s'inizieranno domani a Dobbiaco

DOBBIACO, 13

Anche quest'anno il campionato nazionale di sport invernali per Giovani fasciste, indetto dal Comando Generale della G.I.L., sarà organizzato a cura del Comando Federale di Bolzano, in Alta Valle Pusteria.

La manifestazione che raccoglierà in Dobbiaco tutte le rappresentanze dei Comandi d'Italia, si inizierà il 18 corr. con la gara di discesa libera. Il 19 avrà luogo il campionato di pattinaggio artistico e infine il 20 dopo la gara di discesa obbligata il raduno si concluderà col rito solenne della premiazione.

Il Trofeo "Campi di Battaglia,,

VICENZA, 16

Il direttorio provinciale vicentino con l'approvazione della Federazione Italiana Sport Invernali, organizza sull'Altipiano di Asiago per il 13 marzo una gara nazionale sciatoria di gran fondo a squadre per la disputa del trofeo «Campi di Battaglia».

La competizione è libera a tutte le società ed enti militari regolarmente affiliati alla F.I.S.I. e comprende un percorso della lunghezza di Km. 30 con dislivello complessivo di circa 1000 metri, svolgentesi nella zona montana a nord di Asiago lungo l'itinerario Valle di Campomulo (1418), Malga Fiara (1687), Malga Galmarara (1598), Rifugio Cima Dodici (1873), Cima Portule (2318), Cresta di Portule, Valle Portule.

Il trofeo verrà assegnato definitivamente alla società che l'avrà vinto per tre anni anche non consecutivi. La classifica comprenderà oltre alle due categorie squadre civili e militari anche speciali classifiche per la migliore squadra classificata dei G.U.F. e della G.I.L.

Le domande d'iscrizione, gratuite, dovranno essere inviate al Direttorio Prov. F.I.S.I., Casa del Littorio Vicenza, non più tardi della sera del l'11 marzo.

PATTINAGGIO

Vittorio Ronchetti vince

il campionato americano

NUOVA YORK, 16

L'italo-americano Vittorio Ronchetti ha vinto il campionato americano di pattinaggio su ghiaccio disputato a Saranal Lake.

CICLISMO

Il probabile percorso

del campionato nazionale professionisti

TREVISO, 16

All'Unione Ciclisti Trevigiani hanno già cominciato a giungere lettere di corridori che esprimono il loro entusiasmo per poter correre nella Marca Trevigiana; commovente quella di Giulio Rossi, il valoroso corridore che tanto onore si è fatto in Francia, il quale ha avuto il padre combattente e caduto sul Piave, per la prima volta il figlio potrà recarsi alla tomba a deporre fiori.

Gli organizzatori, per quanto riguarda il percorso della prova, stanno studiando un tracciato di una settantina di chilometri di sviluppo (da percorrersi perciò quattro volte) a continui saliscendi e che non sarebbe se non la copia fedele del circuito di Walkenburg per quanto riguarda le difficoltà (ma di questo che misura appena una diecina di chilometri, dunque assai più lungo) sul quale avranno luogo i campionati del mondo professionisti e dilettanti.

Probabilmente gli azzurri designati per la massima prova mondiale si tratterranno a Treviso per l'allenamento collegiale, agli ordini di Girardengo.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina-Ortisei 3-0

MILANO, 16

Stasera al Palazzo del Ghiaccio, alla presenza di numeroso pubblico, si sono svolte due partite di semifinale per il campionato italiano di disco sul ghiaccio, che hanno dato i seguenti risultati: Cortina batte Ortisei 3-0. Ass. Milano disco ghiaccio batte Nord Torino 6-0.

PALLACANESTRO

Audax - Guf Trieste

Domenica prossima 20 corr., l'Audax si presenterà nuovamente al pubblico veneziano in palestra Reyer alla Misericordia, alle ore 17.30. Avversaria sarà questa volta la squadra del Guf Trieste, squadra composta di atlete che già seppero affermarsi in diversi altri sport. L'inizio del campionato non è stato per loro troppo fortunato e scenderanno quindi a Venezia ben deciso a vendere cara la pelle. L'Audax, che poi dovrà recarsi nelle tre più dure trasferte (a Genova, a Roma e a Milano), spera poter scendere finalmente in campo completa di tutti i suoi elementi. Tutti gli sportivi veneziani non vorranno mancare a portare il loro incitamento e a mostrare la loro simpatia per questa valorosa squadra che nelle prossime partite esterne farà il possibile per tener alto il nome di Venezia sportiva

Alle ore 16 precederà un incontro maschile tra la Gil di Venezia e la Gil di Padova. Quest'ultima ha finora vinto tutti gli incontri ed è quotatissima per la vittoria finale. La squadra veneziana però, che ha perduto una sola partita, e precisamente a Padova, sa che la vittoria contro l'antagonista diretta potrebbe voler dire la vittoria del girone e nel campo amico e con l'incitamento del proprio pubblico questa vittoria non è impossibile.

CALCIO

Direttorio 3ª Zona

Comunicato n. 24 del 15 febbraio 1938-XVI. Presenti: Scalabrin, Camilotti, Bertoli, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: Sulla scorta dei rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova II-Treviso II 3 a 0, Venezia II-Treviso II 3 a 1, Vicenza II-Dop. Rossi 4 a 1; Audace II-Schio 3-2.

Provvedimenti disciplinari: In base agli stessi rapporti, si ammoniscono i giocatori Formenton Mario (Venezia), Lovato Girolamo e Venturi Angelo (Treviso) per giuoco o contegno scorretto.

Girone finale: Attesa la classifica delle contendenti, si mandano a disputare il girone finale del campionato intestato l'A.F.C. Venezia II, il Dop. Rossi di Rocchette, l'AFC. Vicenza II e l'AFC Mestre, fissandone il calendario seguente: prima giornata: Venezia II-Mestre e Dopol. Rossi-Vicenza II; seconda giornata: Mestre-Vicenza II; Venezia II-Dop. Rossi.

Terza giornata: Vicenza II - Venezia II; Dop. Rossi-Mestre. Nel girone di ritorno le gare si svolgeranno con lo stesso calendario, ad ordine invertito.

L'inizio del girone finale avverrà con la data del 27 c. m.

La tassa di ogni gara viene mantenuta in L. 150. Per le gare che disputeranno nel proprio campo le Società sopra nominate dovranno versare pertanto L. 450 complessive. Tale importo dovrà pervenire per intero al Direttorio entro il mese in corso.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: S. Donà P.-Adriese 2 a 0.

Sulla scorta dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia III-Adriese II 11 a 0; SAFFA Este-Bassanello 3 a 0; S. Donà P.-Mestre II 3 a 0 e Rovigo II-Ceggia 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: In base stessi rapporti, si ammoniscono i giocatori Marchionni Oberdan (Rovigo) e Rossi Arturo (Bassanello) per giuoco falloso; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Biondo Giuseppe (Bassanello) per contegno gravemente scorretto verso l'arbitro; si ammonisce il GSF Rovigo per il comportamento intemperante ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

COPPA VENETO

Svolgimento torneo: Domenica 27 c. m. si svolgeranno le 56 gare del primo turno della «Coppa Veneto», manifestazione indetta dal Direttorio, con l'approvazione delle superiori Gerarchie, in onore della memoria dei giocatori di calcio della terza zona Caduti gloriosamente in A.O.I. per la conquista dell'Impero, e per la difesa della civiltà in terra di Spagna.

Si stabiliscono mediante accoppiamenti a carattere viciniore dette gare, sorteggiandone il campo: il calendario relativo viene trasmesso a parte alle Società ed Enti interessati.

COPPA DIRETTORIO 3.a ZONA

Iscrizioni e modalità: Il Direttorio indice ed organizza per le Società dipendenti di prima divisione esonerate dal loro campionato un torneo regionale per la disputa della Coppa intestata.

La manifestazione si svolgerà con gironi eliminatori a carattere viciniore, gare di andata e ritorno e classifica a punti.

Le iscrizioni al torneo sono aperte a tutto il mese in corso: la tassa relativa è di L. 100.

Per gli indennizzi di viaggio, i reclami ed i forfaits varranno le modalità tasse ed ammende — ridotte del 50 p. c. — previste per il campionato di prima divisione. La tassa gara viene fissata in L. 70

I premi in palio verranno stabiliti ad iscrizioni chiuse.

Per quanto non è previsto dalle presenti norme debbono intendersi valevoli le disposizioni contenute nei regolamenti federali.

VARIE

Orario gare: A datare da domenica 20 corr. l'orario delle gare dei campionati veneti di prima e seconda divisione, della Coppa Veneto e della Coppa Direttorio Terza Zona deve intendersi dalle ore 15. Sarà delle ore 13 qualora nello stesso campo dovesse svolgersi partita ufficiale di divisione superiore. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 20 del 15 febbraio 1938 XVI.

Presenti: Centanni, Bellò, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro. Assente giustificato Mascaro.

Omologazione gare: Girone A: Leghe Leggere-S. Marco 7-0; Sirma-F. G. C. Toti 8-0.

Provvedimento disciplinare: Per contegno scorretto verso gli avversari si ammonisce il giocatore Spavento Antonio (Cannaregio).

Gare del 20-2-1938 XVI: Sirma-S. Marco ore 14.30 campo Riserie Marghera; Leghe Leggere-A. C. Lido campo Leghe Leggere Marghera.

CAMPIONATO RAGAZZI

A richiesta delle Società Dop. Leghe Leggere ed A. F. C. Mestre, consenziente l'A. F. C. Venezia, le gare in calendario per domenica 13 corr. vennero sospese. Verranno giocat domenica 20 febbraio col seguente orario: Leghe Leggere-Ferraresso ore 13.45 campo Leghe Leggere Marghera; Nordio-Mestre ore 13.45 campo P. L. Penzo S. Elena.

VARIE

Sospensione campionati: Si preavvisano le Società interessate che domenica 27 corr. i campionati (misto e ragazzi) devono intendersi sospesi disputandosi in tale giornata le gare in calendario per il primo turno del Torneo Coppa Veneto al quale sono iscritte d'autorità tute le Società partecipanti ai campionati stessi.

Punizioni a richiesta: Su richiesta motiva dall'Audax Torre di Mosto si squalifica ad ogni effetto sino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Giavarina Leandro per ripetuti atti di indisciplina sportiva verso la propria Società.

Il Presidente: E. Centanni

GINNASTICA

L'attività della "Umberto I,,

VICENZA, 16

Nella sede sociale nella palestra di Piarda Fanton si è svolta un'altra proficua riunione del consiglio direttivo della S. G. «Umberto I».

Nel corso della riunione stessa si sono infatti prese le seguenti decisioni: di affiliare la Società alle Federazioni R.F.G.I., F.I.D.A.L. e P.I.A.P., riprendendo così in pieno la attività svolta nel periodo migliore della più anziana delle associazioni sportive vicentine; di partecipare alle prossime manifestazioni ginniche per la disputa del Trofeo Sassi a Bologna e della Coppa Piazza a Venezia, nonchè di partecipare alla riunione di ginnastica artistica che si svolgerà a Valdagno nel prossimo mese e che vedrà la presenza dei migliori classificati nelle gare di selezione provinciale della Coppa Morgagni; di partecipare al campionato nazionale di atletica leggera per società, concorrendo nella prima divisione; di partecipare al campionato di zona di sollevamento pesi, che si svolgerà domenica prossima a Venezia

Vennero ancora presi accordi per la ripresa degli allenamenti nelle varie sezioni; per una più pratica sistemazione dei servizi di tesseramento e di ristabilire la sezione soci sostenitori.

Gratitudine di contadini al Duce

per l'aggiudicazione d'un latifondo

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da San Giovanni in Fiore il seguente telegramma:

«Consegnatosi oggi il primo dei 25 lotti del latifondo Berlingieri, i contadini acquirenti rivolgono a mio mezzo a V. E., assertore di una nuova èra storica in cui la più alta giustizia sociale deve difendere i produttori, la loro fervida espressione di gratitudine per aver reso possibile con il nuovo clima italiano la loro secolare aspirazione. *Enrico Mastracchi*».

I consorzi agrari alla Fiera

dei cavalli di Verona

VERONA, 16

La Federazione italiana dei consorzi agrari interverrà alla 42 a Fiera di agricoltura e dei cavalli che si terrà a Verona dal 13 al 21 marzo prossimo con una mostra di macchine agricole diretta ad illustrare alcuni aspetti autarchici della meccanica agraria.

Ucciso dalla cornata d'un toro

per salvare un paesano

FERRARA, 16

Mentre la Commissione zootecnica per la visita ai tori stava espletando la visita degli animali di Argenta, i boari Giuseppe Calderoni e Romeo Zama stavano conducendo i loro tori per essere visitati. Ad un tratto l'animale condotto dal Calderoni, si avventava contro il conducente cercando colpirlo. Un vecchio, presente alla scena, tale Giuseppe Zama, con spirito di abnegazione si portava in soccorso del paesano, ma il suo gesto generoso gli riusciva fatale, perchè l'animale lo colpiva con una cornata in pieno petto gettandolo a terra. Lo Zama riportava lesioni di tale gravità che poco dopo decedeva all'ospedale di Argenta.

Un parto trigemino

ROMA, 16

Stamane, in via degli Equi, in casa dell'infermiere del Policlinico Giovanni Grandi è avvenuto un parto trigemino.

La moglie del Grandi, Marta, ha dato felicemente alla luce tre bambini, due maschi ed una femmina. E' stato subito provveduto a far assistere nel modo migliore la puerpera e i neonati.

Libreria

Gianni Nencioni: MATILDE DI CANOSSA. Con 10 tavole e copertina a colori - Milano, Treves, L. 15.

Ricostruire e far rivivere nelle sue giuste proporzioni un grande personaggio del passato, raccogliendo le sparse fila di ogni sua manifestazione umana sociale e politica per inquadrarlo nel periodo storico in cui operò, e disegnarne un profilo morale che non sia nè nebuloso, nè adulatore; ecco un'ardua impresa alla quale non può accingersi con speranza di successo che un letterato il quale abbia non comuni doti di cultura, di stile, d'immaginazione. Le difficoltà saranno raddoppiate se il personaggio da rievocare visse nel Mille tenebroso: e ancora maggiori saranno se si tratta di una donna, di una sovrana, incensata dai rozzi cronisti contemporanei, malmenata dagli avversari, incompresa e svisata dagli storici posteriori.

A questo pensavano tagliando le pagine dell'ultimo libro di Gianni Nencioni *Matilde di Canossa*, edito dalla Casa Treves, Ma le nostre apprensioni sono state spazzate via di colpo fin dal primo capitolo. La vita di Matilde (e potremmo dire il romanzo di Matilde) è inquadrata negli avvenimenti grandiosi del suo tempo senza alcun sforzo e con quel senso di misura per il quale la figura della donna non sembra mai soverchiare nè dominare gli avvenimenti stessi. Nencioni si è guardato bene dal farsi prendere la mano dal suo soggetto non è andato a disturbarlo quando non ce n'era bisogno, ma, restando fedele alla verità storica, ne ha tratto una narrazione appassionante che penetra anche nella penombra dell'anima femminile, nel mistero di quel grande amore che solo, forse, può spiegare le contradizioni e le stranezze della leggendaria eroina. Anche gli elementi psico-sessuali sono presi a partito per spiegare i vari atteggiamenti di Matilde e per giungere ad una conclusione altrettanto logica quanto brillante.

Riuscitissima, chiara e impressionante per verità e penetrazione è la parte che riguarda papa Gregorio VII. Il Pontefice è rappresentato con poche pennellate vigorose e piene di convinzione; le sue azioni ed i suoi movimenti, esaminati e discussi con calore e precisione; ogni singolo fatto, ogni gesto dei due antagonisti dell'epico conflitto, commentato con lucidità di analisi e maturità di idee.

Maria Giaconia Landi: COCEROSSINA IN A. O. - Con 25 fotografie - Milano, Treves, 1938, Lire 15.

La Baronessa Giaconia Landi che fu una delle prime quattro volontarie di Croce Rossa entrate in Addis Abeba quando ancora la città poteva dirsi assediata dalle bande nemiche, e vi rimase a servizio degli ospedali tra l'imperversare delle minacce e dei pericoli, ha ricavate dalle note del suo diario di guerra un libro di attraente e commovente sincerità: «Crocerossina in A. O.». Libro pregevole, scritto con quella spontanea schiettezza che trova tanto più facilmente la via della espressione artistica in quanto ignora le preoccupazioni e le ostentazioni della bravura letteraria. Esso offre, della conquista abissina, un ricordo più plastico di qualsiasi elaborata descrizione; riproduce dal vero eroismi e sacrifici senza nascondere le ansietà e i tormenti delle ore difficili, e contiene, sull'azione militare, piccole informazioni utili allo stesso storico.

Illuminata da un altissimo sentimento della Patria e del dovere, ma sensibilissima a tutte le impressioni della realtà, l'Autrice ha colto anche felicemente certi aspetti comici, che mettono talvolta accanto ai più duri patimenti della vita di guerra la provvidenziale carità di un sorriso. Essa ha dato del resto la misura della sua altezza spirituale, non solo con una certa spregiudicatezza serena che le permette di rappresentare uomini e cose senza velature di convenienza, ma con una bontà così squisita da far subito comprendere che sopra ogni altra considerazione prevale in lei il religioso rispetto della verità. Prima di trasferirsi alla capitale dell'Etiopia, con un viaggio più volte interrotto dagli assalti dei predoni alla ferrovia, la Baronessa Giaconia aveva avuto l'onore di ospitare nella propria stanzetta di infermiera all'Asmara la «sorella» Maria di Piemonte: il libro vede la luce col gentile gradimento della Augusta Principessa.

Emilio Radius: NATI PER VIVERE - Ed. Ceschina Milano - un vol. in 16 di pagg. 268 lire Dodici.

«Nati per vivere» è il romanzo di una famiglia dissestata e pure fortunata: la madre, due figlie, un figlio, che passano sereni ed anzi spensierati, in mezzo alle maggiori asperità della vita, trovando sempre, quasi istintivamente, il modo di superarle. «Nati per vivere», e per vivere senza soverchie preoccupazioni, lasciando che il destino compia i suoi misteriosi uffici. Sempre, la vita, se vissuta con intrepidezza ha le sue gioie. Perchè quindi turbarsi eccessivamente dei contrattempi, o delle momentanee difficoltà? A tutto c'è rimedio, appunto fin che c'è vita. Ecco l'agevole filosofia ch escaturisce da queste pagine ma intorno ad essa quanto e quale profondo senso di umanità. Sotto l'ironia, non sempre coperta, si nasconde sempre la sferza fatta per colpire vizi e cattivi costumi!

Sono pagine vergate con tocco sicuro e leggero, colorate di molti avvenimenti così che la lettura scorre facile e piacevole. Emilio Radius, Redattore del Corriere della Sera e della Lettura, è giovane. Si è affermato come scrittore personalissimo tre anni or sono col libro «Amici di Mezzanotte» (premiato a Viareggio), che ha avuto ben presto un seguito in «Ore piccole». I personaggi più cari della nostra infanzia e della nostra giovinezza rivivono piacevolmente in queste rievocazioni. In oltre Radius ha pubblicato due anni fa il suo primo libro di racconti «La Panaia» che ha destato il più vivo interesse, nel campo delle lettere. Ora affronta il giudizio del pubblico con questa opera di più largo respiro.

Lo scoppio d'una macchina

per la tostatura del caffè

SAVONA, 16

Verso le 10 di questa mattina per cause imprecisate, avveniva uno scoppio nella bottega di caffè sita in via Paolo Boselli, dove era in azione una speciale macchina per la tostatura del caffè.

In seguito all'esplosione si frantumavano i cristalli della vetrina. Per un caso disgraziato un pezzo di vetro colpiva il geometra Riccardo Banati di Enrico di 31 anni, domiciliato in via Montenotte 26-9, che riportava una ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra.

Giovedì delle Arti

Fortuna dell'Arte Italiana

« Or non sapeva il Pontormo che i Tedeschi e Fiamminghi vengono in queste parti per imparare la maniera italiana, che egli con tanta fatica cercò, come cattiva, d'abbandonare? ». Così il Vasari in una pagina delle sue Vite affermava già nel Cinquecento una chiara coscienza dell'arte italiana, ed il suo valore di universale modello.

Naturalmente questa « maniera italiana » non sempre e dovunque fu intesa nei suoi valori spirituali più schietti ed autentici. Anzi, per lo più, la si identificò con una particolare dolcezza e sentimentalità quali ad esempio sono caratteristica principale d'un Raffaello. Potremo dire di più: la pittura italiana, nella maggiore dei casi, non fu guardata che sotto questo punto di vista e considerata quindi come una preparazione prima e come una continuazione poi del sentimento raffaellesco.

Alla fine del Cinquecento questa singolare adorazione era giunta al punto che Shakespeare poteva parlare del « divino Giulio » (Romano) come d'un artista universalmente noto. Se fosse vissuto un po' più tardi avrebbe molto probabilmente parlato del « divino Guido » (Reni).

Appena con il Berenson ci troveremo di fronte ad un orientamento critico più equo e più logico. Egli infatti giudicava giustissimo e meritatissimo l'oblio in cui, con l'andar degli anni, erano scaduti Giulio Romano e gli altri suoi seguaci. Ancora il Burckardt tuttavia mostrava un eccessivo entusiasmo ed una eccessiva propensione per Gudo Reni e per i Carracci.

Raffaello insomma era considerato come la personificazione più esatta e meglio rispondente della pittura italiana. Il Mengs nel Settecento lo poneva all'apice degli artisti nostri, vi faceva seguire Correggio e quindi, appena, Tiziano. Ci vorrà la critica moderna per riconoscere il punto fondamentale della pittura italiana, che è di una umanistica regalità e non proprio di una sentimentale dolcezza.

Pur tuttavia, quand'anche non si approvi questa canonizzazione del classicismo raffaellesco — cui aderì persino Goethe nel suo istintivo classicismo e nella sua volitiva ricerca d'un parallelo tra mondo antico e mondo moderno, che lo trassero al buffo errore di credere la scuola bolognese si potesse in qualche modo equiparare a quella raffaellesca — malgrado ciò, vale a dire, si deve riconoscere che l'arte italiana era andata grado grado conquistandosi tutte le latitudini con estrema facilità e che dovunque si ravvisava in essa non soltanto una scuola di massimo splendore e tra le più giustamente universali, ma altresì una dalla quale molto s'aveva da imparare. Seppure non sempre compresa e valutata secondo i suoi elementi migliori e di maggiore potenza, l'arte italiana si dimostrò molto presto maestra e molto prespo riuscì ad imporre i suoi ideali.

Quanti mai non furono gli artisti stranieri che nel nostro paese si ridussero o per lavorare in un clima più adatto o per conoscere da vicino le opere ed attentamente studiarle? E quanti mai non lasciarono da noi opere loro? Hans von Mares a Napoli, Overbeck ad Assisi, tanto per nominare i primi che ci vengono alla mente. Ed in Italia soggiornarono Rubens, Van Dyck, Feuerbach, Böcklin, i Nazareni, Dürer, pare anche Holbein (forse in Lombardia per certe sue chiare reminiscenze del Cenacolo leonardesco), Pouget, Poussin, Lorain, e tantissimi altri. Rembrandt poi non ci lasciò forse anche lui molte versioni di pitture italiane?

Foltissima è del pari la schiera di artisti italiani che si recarono fuori dai confini patri chiamati da principi e da regnanti. Per quel che riportano le storie fu Tomaso da Modena il primo che ricevesse un importante incarico fuori dai confini della patria: Carlo V infatti gli commise alcune tavole per il castello di Karlstein presso Praga. Simone Martini lavorò ad Avignone, Andrea del Sarto alla corte di Francesco I. re di Francia che incaricò il Rosso di decorare Fointenblau e si circondò anche del Cellini e del Primaticcio. In Inghilterra fu il Torrigiani, in Portogallo il Sansovino, altri meno noti in Germania, il Tiepolo a Würzburg, a Dresda lo scultore Antonio Corradini, Pietro Balestra e Lorenzo Mattielli, già prima a Vienna. Nel Settecento, secolo quasi dominato dall'architettura, moltissimi furono gli architetti che in paesi stranieri costruirono: così in Russia Mario Fontana, Pietro Gonzago, Bartolomeo Rastelli, Francesco Camporesi ed altri; in Polonia Ceroni, Solario, Ghisleri, Bellotti, Fontana, Merlini, Placidi; in Germania Giovanni Maria Nosseni, Giacomo Angelini, Gabriele de Gabrieli, Lorenzo Bedoni, Antonio Petrini, Carlo Antonio Carloni, Bartolomeo Viscardi, Alessandro Galli Bibbiena, ecc.; in Boemia Francesco Caratti e l'Alprandi; in Spagna ed in Portogallo il Guarino, il Juvara, Nicolò Casoni, G. B. Contini.

Elenco questo che potrebbe continuare a lungo e dal quale sono esclusi gli artisti ormai troppo noti, come Tiziano, ad esempio, che soggiornò alla corte di Carlo e fu ad Augsburg ove ritrasse il re ed il Duca di Sassonia.

A proposito di quest'ultimo ritratto anzi è interessante il confronto con quelli numerosi di Cranach, se si vuol avere, anche da un caso singolo, l'idea della differenza che esiste tra pittura italiana e pittura nordica. Il ritratto di Tiziano occupa tutto lo spazio del quadro con una figura grossa, larga, massiccia, mentre Cranach restringe la medesima persona, ne assottiglia il profilo con una aspirazione segreta che non può a meno di non richiamare il concetto gotico. Il Duca di Sassonia di Tiziano è invero un esempio tipico di classica pittura italiana, caratteristico per ciò che distingue la nostra maestà d'arte ed il nostro umanesimo.

Il vertice del culto dell'arte italiana è comunque da porsi nell'Ottocento allorchè rinascono tutti gli stili e c'è persino un tentativo di rinascimento classico. Circa in quest'epoca stessa ha inizio la critica e la storia dell'arte nostra, seguita con criteri ed orientamenti meglio approfonditi, basata su più logici principii. Accanto ai cultori di storia italiana, quali il Mommsen ed il Gregorovius, ricordiamo tra coloro che studiano la civiltà del nostro rinascimento Burckardt, Grimm, Bode, Pater, Woelglin, Thode, Ruskin, Crowe, Berenson, van Marle, Dvorak. Mentre apporti niente affatto trascurabili alla conoscenza della fioritura artistica italiana dànno altri studiosi ed appassionati spesso ingiustamente dimenticati. Così ad esempio Antonio Morelli, uno svizzero tedesco legato alla rivoluzione del 1848 e medico di professione, il quale, dapprima dilettante collezionista divenne poi scrittore d'arte sovente acuto e non certo poco interessante per il suo strano metodo critico. Ma non solamente chi lasciò scritti favorì la conoscenza della nostra pittura, chè anche Edoardo von Liephart, un lettone, vi contribuì notevolmente con la sua influenza personale e la sua dottrina ben sperimentata, mentre era a Firenze, città ch'egli considerava come una seconda patria.

Nei tempi modernissimi poi, con tutto il male che d'essi per certi casi si può dire, questo interesse si è andato arricchendo sempre più e lo stanno a dimostrare pur oggi i tre grossi volumi che l'editore Kurt Kolff di Berlino ha appunto dedicato alla pittura italiana. Si tratta di una pubblicazione pregevole in cui abbondano le illustrazioni squisitamente stampate, ottimamente scelte e tali da ridare nel modo migliore possibile l'essenza dell'originale. Trovano posto in essa gli artisti più o meno noti. Ne sono esclusi soltanto quelli che troppo poca influenza ebbero nello sviluppo artistico del nostro paese. Così e malgrado ciò, lo sfogliare questi tre ricchi volumi dà l'impressione di fare delle scoperte anche in campi già conosciuti o, per lo meno, di arricchire notevolmente le notizie su di essi. S'ha davanti a sè come una lunga galleria dove si possono seguire, uno dietro l'altro, tutti quei dipinti che formano il nostro impareggiabile patrimonio pittorico dal Tre al Settecento. Si tratta dunque d'un nuovo e pregevolissimo omaggio all'arte italiana, quale soltanto ci poteva venire da chi l'ami e comprenda profondamente e da chi ne conosca a fondo gli elementi sostanziali.

Se le illustrazioni formano la parte preponderante di ogni singolo volume, che ne ha ben 105, il testo occupa appena pochissime pagine, ma dà ugualmente, in grandi e chiare linee, la sostanziale origine delle forze creative e l'insieme culturale e storico in cui esse sono sorte e si sono sviluppate. Queste sintetiche ma esaurienti prefazioni del resto sono state affidate ai migliori competenti in materia che vanti la Germania d'oggi. Il volume sulla pittura del Tre e Quattrocento è dovuto ad Ernst Günter Troche, quelli sulla pittura del Cinque, Sei e Settecento a Max Goering.

Umbro Apollonio

"LE GRAZIE" RESTAURATE

Dello stupendo e grandioso restauro di Santa Maria delle Grazie, il celebre monumento milanese al quale dà luce il Cenacolo leonardesco, compiuto per la volontà e la munificenza del sen. Ettore Conti, si ha ora un'idea vasta e complessa, così come dei lavori eseguitisi, grazie al volume « Le Grazie » di Agnoldomenico Pica e Piero Portaluppi pubblicato in questi giorni dall'editrice «Mediterranea» di Roma, illustrato da ben 72 tavole.

Tribune e amboni, cappelle e navate, crociere e nicchioni, pale ed affreschi si susseguono nella riproduzione delle bellissime fotografie, appositamente eseguite, dalla Ditta A. Paoletti di Milano, o riprodotte dalle raccolte dell'Alinari, del Brogi, dell'Anderson e dello Zani, lasciando alla fine l'impressione d'una ricchezza artistica sconfinata.

Il testo fa la storia delle « Grazie », tenendo conto della ricchissima bibliografia sull'argomento e della necessità in cui ci si trova, dopo tanta divergenza nei metodi di valutazione e di ricerca e dopo tanta disparità di giudizi e di conclusioni, di finalmente « fare il punto », ciò che per gli autori significa reagire alla corrente che vorrebbe togliere a Bramante l'invenzione delle Grazie, per darla a Leonardo: « Fra l'esperienza lombarda del lauranesco Bramante, e la meridiana compiutezza del Bramante romano, un'opera come questa delle Grazie è un anello che, se non si conoscesse, si dovrebbe inventare. Fra l'interno « laurenziano » del superbo duomo di Pavia e il nicchione del Belvedere, le absidi delle Grazie trovano il loro posto esatto ». Bramante « getta nella grande amalgama tutto il peso e tutto il senso plastico e profondo e passionale della volta in tutte le sue accezioni: la cupola, il pennacchio sferico, la calotta emisferica, la volta a velette, la volta a crociera ».

Non molte sono le pagine dedicate al Cenacolo, ma meritano d'esser citate queste parole: «L'arsi della tragedia è tutta nell'immobilità del Cristo, non nei moti meccanici e violenti della massa degli Apostoli, e nemmeno nel contrasto violento e drammatico fra l'immobile e certissimo Iddio, e gli uomini irrequieti e dubitosi e tormentati ». Vien fatta poi la storia delle fortune esteriori di tanto capolavoro, dipinto per incarico del Moro alla fine del secolo XV, e tanto invidiato da Francesco I di Francia. Molti furono gli oltraggi, e molti i restauri, non tutti felici; ma oltraggi e restauri non vennero risparmiati neppure alle Grazie in genere, se già, dopo la caduta del Moro, parve a taluno di scorgere un certo abbandono della chiesa.

Il peggio, però, si ebbe nell'800, dopo la bufera rivoluzionaria e il ciclone napoleonico, quando « il rinnovato culto per l'arte e le memorie antiche partorisce nuovi disastri ».

Conviene lasciare stare i tentativi più antichi per venire all'opera insigne compiuta dal sen. Ettore Conti, che nel 1935 risolveva di restaurare integralmente, a sue spese, la chiesa delle Grazie, caduta in uno stato miserevole. Due anni durarono i lavori, ma il 19 maggio dello scorso anno, felicemente celebrandosi il quarantennio di nozze di Ettore Conti con Giannina Casati, il tempio veniva riaperto. L'architetto Piero Portaluppi diresse l'opera che investì interamente il monumento, sia nella sua compagine statica, sia nella sua consistenza architettonica, sia nella sua veste decorativa interna.

Il Pica riconosce che « il restauro delle Grazie è anche, oltre tutto, un esempio di libertà spirituale, di indipendenza disinvolta, di sicuro coraggio ».

Non sarà inutile ricordare che Ettore Conti aveva già fatto restaurare nel 1921 la Casa atellana del « Borgo alle Grazie » e la cappella degli Atellani.

La casa di Meazza

Rilevando il fatto che una diffusa rivista milanese che va per la maggiore ha segnalato agli italiani la casa e la intimità del calciatore Meazza, la rivista « Augustea » giustamente commenta:

« Una finestra finalmente aperta sull'intimità della gloria. Sentiamo nell'aria il palpito commosso degli italiani, che finalmente sono ammessi a guardare nella semplicità della vita domestica d'una delle colonne maestre della civiltà nazionale. Meazza, ossia « l'itala gente dalle molte vite ». La civiltà italiana che si fa perpetua tra le due reti del campo del gioco del calcio. Scrittori, scultori, pittori, scienziati, musicisti italiani pochi giorni fa, nell'aprire i giornali italiani, hanno potuto vedere che, per la morte di Vittorio Rossi, storico insigne della letteratura italiana e presidente di quell'Accademia dei Lincei — che alla civiltà italiana ha dato in più secoli qualcosa che, se pur non eguaglia l'incomparabile valore di una partita di calcio, non può essere buttata nel cestino della carta straccia — i giornali medesimi dedicavano a quella vita tutta spesa per la cultura italiana una mezza colonnina: quella mezza colonnina che il glorioso Meazza vedrebbe sugli stessi giornali italiani il giorno che soffrisse di inappetenza. E quale giornale ha pubblicato la fotografia di Vittorio Rossi? Ma il glorioso Meazza può ammirare la sua sorridente imagine almeno due volte la settimana su una buona metà della stampa italiana, la quale concordemente lesina tre righe a un libro che costa sforzo d'ingegno e anni di lavoro, ma apre anche le prime pagine, con fasto di titoli e d'iconografia, agli undici prodi che nel pomeriggio della domenica illustrano la patria tirando calci a una palla.

« Ed è lecito accusare di tradimento della Patria chi compra un dentifricio francese o inglese, quando giornali e riviste italiane hanno stampato tre righe per la morte di Paola Drigo, e l'ultimo numero della « Revue des deux mondes » dedica alla scomparsa scrittrice italiana una quindicina di dense pagine?

« A quanti dei giornali italiani è mai venuto in testa d'andare a vedere la casa d'uno scrittore italiano, d'un pittore italiano, d'uno scultore italiano, d'un musicista italiano, d'uno scienziato italiano? Piccola cronaca. La grande cronaca, anzi la storia, è fatta dalla dozzina scarsa di giovanotti che dànno calci alla fatidica palla domenicale. I quali giovanotti, come è noto, servono la patria in umiltà: guadagni di pochi quattrini. E infatti la patria riconoscente, ogni anno, ripara alla povertà del guadagno a confronto della grandezza dell'opera, decorando sportivi e organizzatori degli sportivi con stelle e croci: stelle e croci al merito sportivo e al valore atletico. Quali segni di nazionale riconoscimento giungono agli scrittori, agli scultori, ai pittori, ai musicisti e agli scienziati? I premi d'incoraggiamento della Reale Accademia d'Italia? Quelle due o tre mila lire a che possono mai incoraggiare? Un'opera che richieda, mettiamo, soltanto un anno di lavoro viene incoraggiata dalle due centinaia di lire mensili che la Reale Accademia d'Italia elargisce per un anno col suo premio a un letterato, a un artista, a uno scienziato? E a chi fanno onore quei premi, quando anche i gatti del Foro Traiano sanno che per ottenerli occorre cominciare con la domanda in carta bollata, a cui fanno seguito le informazioni dei portinai?

« E poi ci offendiamo e strepitiamo se all'estero non s'accorgono della nostra letteratura, della nostra arte, della nostra scienza? ».

Scena di Prosa

✱ Con vivo successo è stata rappresentata al Teatro Ambassador di Londra la commedia « Non ti conosco più » di Aldo De Benedetti, sotto il titolo inglese « Nuts in May », nella bellissima interpretazione di Magda Kum, Steve Geray e Peter Haddon. La commedia ha già iniziato la serie delle repliche. Dello stesso autore è stata rappresentata al Teatro di Stato di Salisburgo la commedia « Due dozzine di rose scarlatte », che ha ottenuto lietissime accoglienze nell'interpretazione di Friedl Gollmann, Ludwig Blaha e Gustaf Elger, sotto la regia di Herbert Furreg. Sempre di De Benedetti è stata contemporaneamente rappresentata col più vivo successo all'Akademietheater di Vienna l'ultima commedia « Trenta secondi d'amore » nell'interpretazione di Maria Kramer, Hans Wengraf e Ulrich Bettac. Di Guido Cantini sarà prossimamente rappresentata in Germania la « Passeggiata col diavolo ».

✱ Alcuni giornali hanno dato notizia di un presunto prossimo scioglimento della compagnia Tofano-Maltagliati a causa di una scrittura cinematografica di Evi Maltagliati. La notizia è infondata. Vi sono state è vero delle trattative per vedere se fosse stato possibile prolungare il soggiorno romano della compagnia e dare modo alla sua prima attrice di girare un film con Vittorio De Sica: ma tali trattative non hanno approdato a nessun accordo e il progetto è andato in fumo. Senza perciò spostare minimamente il suo giro la compagnia Tofano - Maltagliati continuerà immutata la propria attività lasciando Roma il 14 corrente per debuttare il 15 al Manzoni di Milano.

✱ A New York Elsa Merlini ha avuto molto successo: quel successo clamoroso e invadente con il quale i buoni ragazzoni di oltre oceano tempestano cordialmente tutte le celebrità che capitano a portata del loro entusiasmo. Le accoglienze, naturalmente, sono state particolarmente da parte degli italiani. Il «Corriere d'America» ha chiesto all'illustre attrice un articolo e la Merlini l'ha subito accontentato scrivendo le sue impressioni americane.

Teatro Lirico e Musica

✱ Per il concerto dato da Iole Baccara al Palazzo del Governo in Treviso, Gabriele d'Annunzio ha inviato il seguente telegramma: « Cara Landa, tutta notte ho teso l'orecchio verso la Marcia Gioiosa che gioisce del tuo paradisiaco violino, e anche una volta mi rammarico e mi adonto che l'odioso mio nome m'impedisca di venire a Treviso, come quando nella notte stellata la difendevo contro il nemico infido. Cara, cara Landa, ricordami alla mia carissima Treviso che spero di rivedere in questo febbraio per ognuna delle sue pietre. Strappa dal tempo avaro un'ora per me, una corda per me. Ti abbraccio nella sicurezza del tuo trionfo che è ormai cotidiano. E non dispero di riabbracciarti a Roma, dove le fontane sono l'accompagnamento vivido di ogni tua arcata. - *Gabriele d'Annunzio, liutaio*.

✱ Amilcare Zanella ha mandato a termine la sua novissima opera « Il revisore ». Essa è su libretto di Antonio Lega, ed è in tre atti. « Il revisore » è tratto dalla commedia « Revizor » di Gogol, in Italia meglio conosciuto col titolo: « L'ispettore generale ».

✱ Per perenne ricordo del fratello violinista Filippo Borbida, ha donato al comune di Bologna un violino Amati e un'arpa, che era attribuita a Stradivari. Così viene aumentata la cospicua raccolta di strumenti al Museo Civico del Comune di Bologna.

✱ Nella sala grande dell'Accademia di musica di Budapest, il gruppo strumentale italiano diretto da Nino Sanzogno, ha tenuto un concerto organizzato dall'Istituto di Cultura Italiana. Sono state eseguite scelte musiche italiane, e il concerto è stato radiotrasmesso con un commento illustrativo dei singoli brani, fatto dal direttore della « Rassegna Musicale ».

✱ E' partito nuovamente per la Germania — araldo della musica italiana di ieri e di oggi — il maestro Bernardino Molinari che dirigerà nei prossimi giorni tre importanti concerti a Berlino ed a Mannheim. Nella capitale germanica, il valoroso direttore artistico dei concerti sinfonici dell'Accademia di Santa Cecilia, svolgerà programmi comprendenti le seguenti musiche: Vivaldi: « Autunno » (dalle Stagioni »); Pizzetti: « Canti della stagione alta »; Beethoven: Sinfonia n. 1 »; Strauss: « Morte e trasfigurazione ». Nella città che fu di Federico IV l'audizione diretta dal Molinari non sarà meno importante. Verrà infatti ripetuto l'« Autunno » di Vivaldi e saranno inoltre eseguite le acclamate « Pause del silenzio » di Malipiero e i non meno applauditi « Pini di Roma » di Respighi. Completeranno il programma la « Sinfonia n. 3 » di Haydn e il « Don Giovanni » di Strauss.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ Un grande film Olandese verrà prodotto in occasione della prossima ricorrenza del 40. anniversario di Governo della Regina Guglielmina. In questa produzione verranno presentati i principali avvenimenti verificatisi durante il Regno di questa Sovrana. Il direttore delle Censura Olandese, Dr. van Staveren, sarà l'autore dello scenario.

✱ A Buenos Aires verran costruiti 15 nuovi Teatri di posa che saranno in grado di produrre 100 filmi nazionali nell'anno 1938. Questa iniziativa è dovuta al fatto che il Governo intende limitare al massimo la importazione di filmi stranieri. Sono stati anche costruiti due modernissimi Cinematografi della capacità di 3.000 e 3.300 posti.

✱ Il regista belga Gasten Schenkens, ha iniziato, in questi giorni, la lavorazione di un film comico dal titolo « Non pere et mon papa ». Gli interpreti sono: Jules Berry, venuto espressamente da Parigi, Gustave Libeau, un noto comico belga, Blanche Montel, Alice Tissot e Christel Cer.

✱ « Pigmalion » verrà ridotto per lo schermo e prodotto da una Ditta inglese a Pinewood. L'attore Leslie Hovard, oltre ad interpretare la parte del protagonista, ne assumerà la direzione artistica in collaborazione con Mr. Asquith.

✱ Il nome di Clyde Beatty è celebre negli Stati Uniti quanto il suo circo che da alcuni anni manda in visibilio gli appassionati del brivido d'oltre oceano. Durante una tournèe a New York, Clyde Beatty è stato scritturato dalla Warner Bros, che annuncia la imminente realizzazione di una pellicola che avrà per protagonista il famoso domatore.

✱ E' uscito il 39.o fascicolo di « Cinema », rivista di divulgazione cinematografica diretta da Luciano de Feo. Ne diamo l'interessante sommario: Cinema gira, Editoriale, L. De Feo: Documenti di vita nei programmi; G. Vecchietti: L'occhio della censura; G. Boratto: Quando non recitavo; M. Missiroli: Pietro Micca; G. Visentini: Il pubblico allo sportello; A. Benedetti: Soggetti in biblioteca; W. Forst: I Film costano troppo; D. Meccoli: Film di aviazione; A. Usigli: Televisione: quindici mesi di esperienze; Patience, Richard e Johnny Abbe: Tre ragazzi visitano Hollywood; L. D'Ambra: Sette anni di cinema; G. Debenedetti: In que- questi giorni. - Brevetti rilasciati in Italia - I film del mese in censura - Galleria: Irene Dunne - Fotografia - Capo di Buona Speranza - Giuochi e Concorsi.

✱ « Partire », film tratto dalla Commedia omonima di Gherardo Gherardi verrà iniziato a Cinecittà nei primi giorni di marzo. La sceneggiatura è stata curata dallo stesso Gherardi e da Amleto Palermi che assumerà anche la regia. Direttore di produzione Ferruccio Biancini. Interpreti principali saranno Vittorio De Sica e Maria Denis.

✱ Ecco il sommario del n. 3 di « Film »: Cinematografo - D., Le mani avanti: Fra poco, Venezia; Motivi: Ripresa; Ada Negri, sei righe sul cinematografo; Emile Vuillermoz, Risposta al referendum fra i critici: Mario Labroca, Musica e Film: 10 anni di « sonoro »; Modernità di Joan Crawford; Franco Veliani Dionisi, Panorami: Ungheria; G. V. Sampieri, Ordine del giorno sul colore. E noi?: Italiana Volpiana Horn, L'autarchia della bellezza: Cinecittà e dintorni (Ultime sul Fieramosca, Notizie varie); « Sette giorni » (cronache cinematografiche della settimana); Alberto Consiglio, Vita difficile di Katharine Hepburn: III, la gloria del mattino la rubrica « Il pelo nell'uomo »: « Servizi per il pubblico»; « Film » di tutto il mondo (Posta d'America, Posta d'Austria, Posta di Francia); Concorsi, Cronache, Varietà, ecc.; — Teatro: - Cesare Vico Ludovici, G. B. S. al balzo: Arcifanfano, Le opinioni dell'amico Felice; E. G., Questa sera, replica. — Radio: Enrico Rocca, Assistenti e assistiti: Lunghezza d'onda; Radioprogrammi italiani e stranieri della settimana.

✱ Nel 1937 le varie case americane hanno acquistato 648 soggetti, per la spesa complessiva di 3.240.000 Dollari, mentre nel 1936 furono spesi 4.505.000 Dollari per 901 soggetti. Dei 643 Soggetti, 390 sono originali. Tra gli scenari non originali vi sono 107 tratti da Libri, 79 da Romanzi pubblicati da Giornali illustrati e 75 commedie. La diminuzione di Soggetti tratti da Libri è sensibile: nel 1935 ben 222 libri furono ridotti per lo Schermo. Il record di maggior costo spetta alla Commedia *Room Service* che, per ridurla, la R. K. O. ha pagato 255 mila dollari.

✱ Boys Town (Città dei ragazzi) si chiamerà un film metro che avrà la regia di J. Walter Ruben. L'ambiente di questa produzione sarà quello del noto Collegio Nazionale pe rragazzi di Omaha, diretto dal Rev. Padre Flanagam. Le parti principali verranno sostenute da Spencer Tracy e Michey Rooney.

✱ Le 5 sorelle Dionne parteciperanno ad un nuovo film organizzato dalla Fox e che avrà per titolo « Everybody's Sweetharts » (Le beniamine di tutti). La parte del Dottor Dafoe verrà nuovamente sostenuta da Pean Hersholt. Verrà diretto dal regista Allan Dwan.

✱ « Giuseppe Verdi », film musicale, è nella sua ultima fase organizzativa ed entrerà in lavorazione, nei Cantieri di Cinecittà, nella prima quindicina di marzo. Con lo accordo raggiunto a Nizza tra Carmine Gallone e la Signorina Gaby Morlay per l'interpretazione della parte di Giuseppina Strepponi, i ruoli principali sono quasi tutti al completo. Numerose sono già le vendite di questo film italianissimo sui mercati esteri. Tra esse, un « record » è segnato in Germania. La Tobis tedesca si è impegnata per un minimo garantito di un milione e mezzo di lire. E' questo il più forte Contratto ottenuto in Germania da un film straniero.

MELOZZO DA FORLI'

Com'è stato preannunciato Forlì si appresta a solennizzare l'arte di Melozzo degli Ambrogi con un programma che stabilisce importanti manifestazioni.

Dall'8 giugno prossimo al 28 ottobre verrà aperta la interessante Mostra delle opere di Melozzo e del Quattrocento Romagnolo. In essa figureranno oltre le opere del Melozzo e dei suoi scolari, quelle dei pittori delle città romagnole di Cotignola, Ravenna, Bagnacavallo, Forlì Faenza, Rimini ed Imola. La Mostra riunirà oltre i quadri e le ceramiche, i mobili e i disegni di miniature. Verrà fondato l'Istituto « Melozzo da Forlì » allo scopo di svolgere gli studi di storia dell'Arte di Romagna. Questo Istituto funzionerà anche come centro di studi Melozziani. Si provvederà a raccogliere tutto il materiale fotografico e ad eseguire nuove fotografie sulle opere degli artisti romagnoli esistenti nella Romagna e fuori di essa e su i monumenti in Romagna dalla preistoria sino alle opere costruite dal Regime Fascista e degli artisti tuttora in vita. A questo Istituto è affidata altresì la raccolta in copia di tutti i documenti che riguardano la storia dell'arte romagnola sparsi negli archivi statali, comunali, parrocchiali e privati; lo aggiornamento di tutta la bibliografia nell'arte romagnola e la pubblicazione di memorie e monografie originali. L'Istituto troverà degna sede in nuovi locali approntati presso la civica Biblioteca e Pinacoteca che verranno inaugurati l'8 giugno.

Un concorso denominato « Città di Forlì » verrà bandito nel corrente mese di febbraio per l'assegnazione di due premi: uno per opere letterarie (romanzo, novella, poesia), l'altro per un'opera storica (storia o critica d'arte) sul Quattrocento romagnolo.

Dal 21 aprile al 4 giugno da parte di un gruppo di studiosi, appositamente delegati, verrà svolto un ciclo di conferenze su Melozzo, la sua arte, i suoi influssi e i rapporti con l'Arte padovana, umbra, toscana e romana.

Anche l'8 giugno prossimo verrà inaugurata una Mostra autobiografica e iconografica, comprendente lettere autografe di grandi artisti italiani, con speciale attinenza ai romagnoli e disegni, ritratti e stampe che li riguardano.

Durante il bimestre settembre-ottobre avrà luogo un Convegno nazionale di autori e scrittori.

Queste notevoli manifestazioni saranno arricchite dalla pubblicazione della rivista d'arte « Melozzo da Forlì », trimestrale, che ha iniziato le pubblicazioni nell'ottobre 1937 e le continuerà sino all'aprile del 1939, allo scopo di illustrare e divulgare la conoscenza sull'arte di Melozzo e su quella degli artisti romagnoli.

Verranno eseguiti lavori di restauro al campanile della Chiesa della SS. Trinità ove Melozzo ebbe sepoltura. Per ricordare ai posteri il celebre pittore, sarà collocata una lapide della stessa forma, nello stesso luogo e con la stessa iscrizione ove trovavasi la lapide originaria di cui è rimasta memoria in un documento del Settecento, prima che la lapide venisse distrutta.

Nel Mondo delle Lettere

✱ « Vecchio cuore, va alla ventura » è il titolo del nuovo romanzo di Hans Fallada, l'autore di « E adesso, pover'uomo? » che vede la luce nella mondadoriana « Medusa ».

✱ La collezione « Cultura d'oggi » di Mondadori si arricchisce di un volume destinato a grandissimo successo: « La Psicoanalisi » di Enzo Bonaventura.

✱ Della « Vita della signora Curie » scritta dalla figlia, Eva Curie, il libro che in questi giorni desta maggiore interesse in tutto il mondo, Mondadori pubblica nella collezione « Le Scie » la traduzione italiana dovuta a Cesare Giardini. Quest'opera appassionerà certamente anche i lettori italiani perchè, oltre a darci una rappresentazione impressionante del travaglio che portò alla più grande scoperta scientifica dei tempi moderni, ci offre la storia toccante di una donna di rare qualità umane.

✱ Nel clima della rivoluzione fascista, Dino Garrone impersonò con doti rare il tipo dello scrittore combattente, dell'uomo per il quale la vita è missione, e nessuna opera sua poteva darci più completa la figura delle sue magnifiche lettere! (Lettere di Dino Garrone - Vallecchi Editore Firenze) scritte da cuore a cuore, dov'egli vive, combatte, giudica, benedice, insegna, comanda. La raccolta è stata curata con amore e intelligenza da Berto Ricci e Romano Bilenchi, ed il volume (di oltre quattrocento pagine) è in vendita a lire dieci.

PITTURA, SCULTURA ED ARCHITETTURA

Sotto il patronato di S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Berlino è stata inaugurata nella Galleria Gurlitt una mostra della nota pittrice milanese Gilda Pansiotti d'Amico. Ciò che caratterizza l'opera di questa artista che suscita particolare interesse nel pubblico tedesco è, oltre all'ottima e viva esecuzione dei dipinti, il soggetto che prevale nei 55 quadri componenti la raccolta, scene rurali del meridione d'Italia, messi d'oro, cielo azzurro ed una profusione abbagliante di sole e di calore.

✱ La mostra circolare dell'Incisione Italiana contemporanea, organizzata dal Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale per la Propaganda, con il concorso dei Ministeri degli Esteri e dell'Educazione, è stata in questi giorni trasferita da Ankara a Istambul. Essa va offrendo ai popoli balcanici, con le opere più belle dei nostri migliori incisori d'oggi, una superba visione di bellezza della terra italica e la testimonianza della nuova e inesauribile vitalità dell'odierna arte nostra. Particolarmente ammirate le incisioni di Baracchi, Bartolini, Broglio, Brugoli, Carbonati, Celestini, Cisari, Disertori, Mauroner, Mennyey, Prencipe, Servolini, Tosi e Vellani - Marchi.

✱ Il Concorso indetto dalla Rivista « Edilizia Moderna » fra gli alunni delle Scuole Professionali e Istituti d'Arte, per progetti di arredamenti alberghieri, ha ottenuto il più lusinghiero patrocinio. Oltre l'autorizzazione del Ministero della Educazione Nazionale, il Concorso è stato dotato di uno speciale premio di Lire 1000, dal Ministero della Cultura Popolare, mentre un premio di eguale importo ha concesso la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo. Complessivamente, l'ammontare dei premi in denaro, di cui il Concorso è dotato è di L. 6.500.

✱ E' uscito il numero 122 di « Casabella », uno dei più ricchi e più vari. Lo apre il direttore architetto Giuseppe Pagano con un vivace e ardito articolo di fondo: « Il fascismo e la casa ». Segue l'illustrazione del nuovo aeroporto Forlanini di Milano, una delle più moderne stazioni aviatorie d'Europa, e, dopo questa affermazione dell'architetto G. L. Giordani, viene illustrato un progetto, di gusto modernissimo, di un piccolo museo etrusco di B. Beer. Il centro del fascicolo è occupato dalla illustrazione del concorso per la Casa Littoria di Roma, con un'ampia documentazione del progetto premiato e di tutti i segnalati e gli scartati: comparendovi quindi opere degli architetti e pittori Foschini, Morpurgo, Del Debbio, Rapisardi, Del Giudice, Errera, Folin, Frezzotti, L. Moretti, Torres, Ridolfi, Rossi, Cafiero, La Padula, Fasolo, M. Palanti, Carminati, Lingeri, Saliva, Terragni, Vietti, Nizzoli, Sironi, Vaccaro, Libera, De Renzi, Samonà. La consueta cronaca dell'architettura, che Alfonso Gatto vi tiene ogni mese e la documentazione delle ultime opere dell'architettura in tutto il mondo, redatta da R. Giolli.

✱ Abbiamo già dato notizia della morte dello scultore P. Trombetz. Il celebre artista italo-russo era ben noto a Venezia dove espose ripetutamente alla Biennale e dove raccolse vivi successi anche con ricche e ammiratissime mostre personali. Il principe Paolo Trubetzkoy Petrovic, era nato a Intra nel 1866, da padre russo e da madre americana, italiano per l'arte, era considerato come un artista internazionale, per avere vissuto in Russia, in Francia, in America principalmente, oltre che, per il maggior tempo in Italia. Si formò come artista a Milano — dove lavorò nello studio del Bazzaro — con un'arte aderente all'impressionismo della scultura lombarda e anche, sensibilmente alla pittura di Tranquillo Cremona. Cominciò a scolpire ancora giovanissimo, e non fu mai legato ad accademie o scuole, traendo idee e insegnamenti dal grande libro della natura. Dopo le ampie e lunghe peregrinazioni per il mondo si stabilì infine a Pallanza. Espose per la prima volta a Parigi, nel 1900, nella sezione dell'arte russa e subito il Museo del Lussemburgo acquistò tre opere sue. Da allora espose in altre molte occasioni e le sue opere sono sparse dovunque. Ammiratissimi sono specialmente i suoi cavalli, sia che figurino composti nell'arte statuaria, sia che abbiano tutto movimento, con le criniere incolte, come quelli selvaggi delle praterie americane, con riproduzione di sgroppate in cui appare la contrazione dei muscoli e dei tendini, e, quasi, il palpito delle arterie e delle vene. Fra le sue statue equestri sono notissime il « Leone Tolstoi » e monumento ad « Alessandro III » a Mosca. Fra le altre un « D'Annunzio », una « Pattinatrice» un «Garibaldi», uno «Shaw», un « Segantini », un « Maestro Puccini », un « Rodin ». Fra i ritratti è noto il «Principe Galitzin». Nelle figure egli cercò di rivelare, oltre al carattere fisico, la somiglianza e l'espressione.

A Mosca fu per qualche tempo insegnante titolare di scultura all'Accademia Artistica: ma non vi si fermò molto, riprendendo le sue peregrinazioni, la sua vita libera da pastoie scolastiche, innamorato del bello che egli fissava in marmi pregevoli, dai quali ebbe ampia e meritata notorietà. Sono anche opera sua il pregevole monumento ai Caduti che sorge a Pallanza, una statua del gen. Cadorna, un busto di Arnaldo Mussolini.

17 FEBBRAIO 1938-XVI
S. DONATO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

"Si ricordi l'ascensore"

La legge per il risanamento di Venezia, di imminente applicazione, promuoverà fra l'altro, come tutti sanno, la radicale sistemazione di molti decrepiti edifici e di qualcuno addirittura il rinnovamento. Se il futuro inquilino dei nuovi appartamenti potesse esprimere i propri desideri al capomastro o all'ingegnere gli direbbe pressapoco così: « badi bene che tutto sia in regola secondo le leggi del vivere moderno: aria e luce in tutte le stanze, il bagno, la doccia, il termosifone e sopratutto si ricordi l'ascensore.

Case alte

Le case alte a Venezia non sono poche anche lasciando da parte i palazzi monumentali. Ce ne sono di cinque e di sei piani senza contare le soffitte, e in ghetto i costruttori della Serenissima, si sono tanto elevati per arrivare all'ottavo piano da avvicinarsi alle altezze dei grattacieli. In certe zone della città dove i tetti formano un più mosso e bizzarro gioco di quote, pare che le case, come le spighe nate fra l'ombre dello sterpeto, cerchino di superarsi a vicenda per salire più su, sempre più su in cerca di sole.

Gli ultimi piani sono quasi sempre i più felici: essi godono appunto il privilegio di essere invasi dalla aria e dalla luce, essi sono senza dubbio i più igienici e sarebbero sempre i più ricercati qualora il raggiungerli non costasse gli sforzi e il batticuore dello scalatore di montagne. Gli ultimi piani sono inoltre l'anticamera di quell'oasi sospesa a mezzo cielo che si chiama l'altana. Le altane allo stato delle cose sono i giardini pubblici dei gatti e le stazioni trasmittenti e riceventi le conversazioni delle servette che vi salgono a stendere il bucato; ma se ogni casa avesse la sua altana e se tutte le altane si ornassero di tralci, ne sorgerebbe una specie di metropoli aerea, un orto pensile ampio e movimentato nel quale potremmo vivere fuori del mondo vicini alle nuvole e prossimi alle stelle.

Beati i piani nobili dei palazzi affacciati al Canalazzo, benedetti i primi piani delle case che spalancano le loro finestre sulla Riva degli Schiavoni o sulle Zattere, sui campi aperti e su certe fondamente assolate. Ma, nelle calli, fino al terzo piano, d'inverno si vive nel buio e nei mesi del caldo si muore soffocati. Quando si aprono le finestre si viene a conoscere di quale essenza odori la cipria preferita dalla signora che ci sta di faccia e un certo olezzo di cucina ci indica le vivande che vengono ammannite pel pranzo e per la cena del nostro dirimpettaio.

Sali su al quarto piano ed ecco la vita; ma la vita te la guadagni reggendo il respiro coi denti. Su, su rampe e pianerottoli appoggiandoti pesantemente sul bracciolo, ansando, sbuffando, tirandoti su a forza di braccia: « *Cento scalini, parona: Altri diese e semo in paradiso* ».

E allora con nostalgico trasporto si pensa all'ascensore.

Saliscendi e portinai

Venezia conta 29.254 numeri anagrafici senza contare le case di Sant'Elena, del Lido, e di terraferma. Quanti di questi stabili sono dotati di ascensore? Le statistiche affermano che gli ascensori esistenti nella nostra città sono in numero di 150, compresi quelli del campanile di S. Marco, degli Uffici, degli Alberghi e delle Pensioni e che a contare quegli adibiti ad uso delle famiglie bastano le dita di una mano.

Senonchè di questi centocinquanta apparecchi soltanto la metà è normalmente in funzione e mentre parliamo, poichè molti alberghi sono ancora chiusi per la loro vacanza invernale, solo 45 ascensori godono le cure dell'unica Ditta che si dedica alla manutenzione di tali apparecchi il che vuol dire che solo questi pochissimi sono attualmente in attività di servizio.

E quante case in Venezia possono avvalersi delle cure di un portinaio? Una trentina appena, esclusi gli uffici pubblici e privati, gli alberghi, gli istituti, i teatri, i musei; ma compresi i custodi dei grandi palazzi nobiliari che hanno un portinaio per l'uso di una sola famiglia o tutt'al più di due e che sono quelli che assorbono in maggior numero [illegible] categoria di prestatori d'opera.

Sono adunque [illegible] nostra città in numero [illegible] irrisorio le case a molti appartamenti dotate di servizi destinati al godimento d'una collettività di inquilini, quali il riscaldamento centrale, la distribuzione d'acqua calda corrente in tutti i piani, la lavanderia comune, i vasti asciugatoi coperti, il telefono promiscuo, l'ascensore, le condutture per il trasporto automatico delle immondizie dai vari appartamenti al luogo di raccolta sistemato nel pianoterra; tutte cose queste che in altre città, e non solo nelle maggiori, sono già alla portata di tutti i cittadini.

Quando si chiede il perchè del numero esiguo di ascensori funzionanti nella nostra città ci si sente rispondere che la causa del fenomeno è da ricercarsi sopra tutto nel costo proibitivo del loro esercizio. Le tasse inerenti all'uso del saliscendi, i premi obbligatori per la assicurazione contro gli infortuni, le spese di manutenzione e le altre ancora, che nel loro insieme superano di gran lunga il costo della corrente elettrica impiegata per trarne la forza motrice, rendono infatti conveniente l'applicazione dell'ascensore solo quand'essa interessi un numero di utenti tale da permettere un adeguato frazionamento dello importo necessario per l'esercizio dell'apparecchio.

Per questo il saliscendi è sì largamente usato nelle grandi città dove tutta l'edilizia si orienta verso la costruzione delle case alveare ed ecco affacciarsi per noi un problema che andrà attentamente studiato dai riformatori dei malsani quartieri veneziani e che deve essere risolto anche a costo di rendere più raro e quindi più dispendioso il beneficio della « Casa con porta sola » che non è certo tra i più disprezzabili e non certo tra i meno ambiti.

Il paese dei campanelli

L'innovazione potrà togliere in parte alle case veneziane il tipico ornamento dei loro campanelli. « Quanti campanelli! » — esclamava l'altra sera una vecchia dama straniera davanti a una porta che ne contava sei da una parte e sette dall'altra, — « non ho mai visto un paese con tanti campanelli ». Sono strumenti a strappo e a pressione. A pressione quelli elettrici e a strappo tutti gli altri; quelli rientranti che presentano un pomo d'ottone spesso nicchiato in un fondo scodellone di marmo; quelli penduli che agganciano a un fascio di fili di ferro la loro asticciuola inguainata terminante nella maniglia fatta a schiona od a pera.

Talvolta, a notte, qualche fantasma avvinazzato, pigia i primi, strappa i secondi e spesso curva all'ingiù il tirante di quelli orizzontali, piega ad angolo retto rivolta verso l'insù, la guida di quelli penduli.

Sia dunque benvenuto il portinaio, che non vuol essere, come si crede, l'amministratore ufficiale dei domestici pettegolezzi, ma il garante dell'ordine, il responsabile della pulizia, il custode di quanto è esposto alla fiducia pubblica nelle grandi case moderne, che sono aperte a tutti e alle quali ciascuno può accedere senza aspettare sotto la pioggia, sotto la sferza del sole o sotto la furia del vento, che una domestica intenda il suo richiamo, e lasci le proprie faccende per correre ad aprire.

Il transito del Duca di Kent e del Duca di Spoleto

Ieri dalle 14.53 alle 15.2 è transitato per la nostra stazione il Duca di Kent, proveniente da Atene, il quale è ripartito con lo stesso treno alla volta di Londra.

Stanotte alle ore 0.15 è ripartito da Venezia per Trieste S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto.

La Messa del Cardinale Patriarca per i veneziani

Sabato 19 corr. alle ore 8 nella Basilica di S. Marco all'Altare della Nicopeja, l'E.mo Patriarca celebrerà la Messa per i suoi Diocesani e più in particolare per quelli che aderirono all'invito del Comitato per le onoranze in occasione della sua elevazione alla sacra Porpora, rendendo possibile l'omaggio che gli fu tanto gradito.

L'Unione Lavoratori dell'Industria esamina i problemi della pesca

L'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, nel corso di questi ultimi giorni, ha passato in rassegna tutti i principali problemi riguardanti la pesca della provincia. Ciò prelude ad una vasta azione economica ed assistenziale, che l'Unione intende attuare non solo per la soluzione dei problemi stessi nel quadro della politica autarchica del Regime. Nella riunione sono emerse importanti questioni di ordine economico e tecnico, questioni che vanno dalla difesa del patrimonio ittico, a quello della maggiore attrezzatura dei mezzi di pesca ed a quello del trattamento previdenziale dei pescatori.

Il Segretario dell'Unione, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Economico, si è portato a Burano, dove ha presieduto una riunione di dirigenti di pescatori. Il cav. De Sarlo si è soffermato su alcuni problemi che interessano i pescatori della zona prospettando le direttive che l'Unione del mercato del pesce di Venezia, esponendo i vantaggi e gli svantaggi che ne possono derivare ai pescatori. Infine si è occupato del problema della mutualità e della previdenza per i pescatori.

Ha poi aperta la discussione sugli argomenti trattati, ed i presenti hanno esaminato i vari problemi e le varie questioni Il Segretario dell'Unione prima di lasciare Burano, ha preso contatto con le autorità locali, alle quali ha esposto i risultati della riunione ed i voti espressi dai pescatori.

In rappresentanza del Segretario dell'Unione, il Capo dell'Ufficio Economico ha visitate, nei giorni successivi, i centri pescherecci di Caorle, S. Pietro in Volta e Chioggia. A Caorle ed a S. Pietro in Volta sono state tenute le assemblee dei pescatori assemblee che con piena maturità hanno discusso su tutti i principali problemi riguardanti l'industria della pesca. A Chioggia il capo dell'Ufficio Economico ha presieduto una lunga ed asaurientissima riunione del direttorio. Oltre alla trattazione dei problemi di interesse generale, il Direttorio ha anche deciso la costituzione di un gruppo di pescatori, che ha lo scopo di provvedere al miglioramento della attrezzatura dei mezzi di pesca, ed alla stipulazione di accordi e convenzioni di interesse generale.

L'annuario degli alberghi

E' uscito in questi giorni l'Annuario Alberghi 1938, edito a cura della Direzione Generale per il Turismo il quale viene diffuso all'estero gratuitamente, mentre in Italia viene posto in vendita al prezzo di Lire 5.

Per l'acquisto del predetto Annuario gli interessati potranno rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo (S. Marco, Ascensione 1300).

Deliberazioni podestarili

Per la nuova darsena a Quattro Fontane di Lido

Stralciamo dall'albo podestarile le seguenti deliberazioni:

E' necessario in seguito alla costruzione del nuovo Casino Municipale al Lido di provvedere ad un accesso per via d'acqua alla nuova darsena in costruzione ai piedi del nuovo fabbricato. L'accesso è possibile attraverso l'ampio canale delle Quattro Fontane. Per permettere il transito dei motoscafi che faranno un servizio continuato con la Riva degli Schiavoni è necessario un sovrainnalzamento del ponte. E' stato approvato il progetto di rialzo secondo il progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Una sovvenzione pei servizi di autocorriera

Da vari anni si è riconosciuto la convenienza di sovvenzionare con un contributo annuo i servizi di autocorriera per le linee Mestre-Zelarino-Martellago-Scorzè e Mestre-Carpenedo-Favaro-Campalto. Il Comune ha stabilito di corrispondere anche per il 1938 per detto servizio la sovvenzione di annue lire 2.546.55 con l'obbligo da parte della Ditta Società An. Garage «Vittoria» di effettuare tutti i giorni tre coppie di corse e di corrispondere per il servizio d'auto-corriera Mestre-Carpenedo-Favaro-Campalto una sovvenzione annua di 18 mila lire con l'obbligo da parte della Ditta di effettuare dieci coppie di corse al giorno Mestre-Favaro e viceversa tre delle quali in prolungamento sino a Campalto.

Il Podestà ha deliberato inoltre di impegnare 16 mila lire, somma presunta necessaria per la fornitura della refezione scolastica nella Scuola speciale per tracomatosi.

Il nuovo ponte ferroviario sul canale di Scomenzera

Il ponte ferroviario in ferro sul Canale Scomenzera ha una altezza di soli metri 2.50 e questo particolare intralcia il transito dei natanti. Il Consiglio Provinciale per le Corporazioni interessato dal Comune alla soluzione del problema si è fatto iniziatore di pratiche presso la Amministrazione ferroviaria per ottenere la sostituzione del ponte attuale con altro alto 3.90 sul Comune marino. Il progetto del nuovo ponte la cui costruzione richiede una spesa di lire 1.359.000 è stato elaborato dalla Sezione Lavori del Compartimento Ferrovie dello Stato. Il Podestà ha deliberato di accordare il concorso di lire 300 mila nella spesa per la costruzione.

La costruzione del nuovo pnte su Canale Scomenzera viene a risolvere un problema che s'era affacciato fino dall'apertura nella nuova grande arteria traslagunare come interessante tutto l'assieme delle comunicazioni acquee allaccianti col piazzale Roma i gangli del traffico cittadino.

Il vecchio ponte in ferro, del quale è imminente la demolizione, rappresenta infatti una strozzatura per la navigazione dei natanti di grossa e di media portata lungo il Canale Somenzera. Da qui la impossibilità di istituire in quell'arteria normali comunicazioni di vaporetti o di motoscafi, che potessero, in occasioni speciali decongestionare il Canalazzo facendo confluire lungo il Canale della Giudecca le folle dei turisti.

La risoluzione del problema sarà appresa pertanto con viva soddisfazione dalla cittadinanza, la quale dalla opportunissima deliberaizone del Podestà riceve una nuova prova della sollecitudine con la quale il Comune cerca di perfezionare i vari servizi cittadini.

Per la propaganda antiaerea

La manifestazione indetta ad iniziativa dell'U.N.P.A. e del Fante con l'approvazione delle superiori gerarchie avrà il suo svolgimento alle ore 10.30 di domenica 6 marzo p. v. nel teatro Malibran.

E' assicurato fin d'ora l'intervento delle maggiori autorità, nonchè delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, d'Arma e delle organizzazioni del Regime. Oratore ufficiale sarà il Presidente Generale dell'U.N.P.A.

L'ing. Velatta docente

ROMA, 16

Con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale l'ing Massimo Velatta di Venezia, è stato abilitato assistente presso l'Università di Padova, all'esercizio della libera docenza di idraulica agraria, disciplina che assurge a notevole importanza nei riguardi dell'attuale politica di valorizzazione territoriale, e le cui prime applicazioni sono uno specifico vanto della Regione Veneta.

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario, Maria Veronese Chitarin offre L. 50 all'Istituto Canal al Pianto.

Compagnia Granatieri di Venezia

Domenica 20 corr. avrà luogo una adunata a Mirano dei Plotoni di Mirano, Noale, Mira e di rappresentanze del Plotone di Mestre e della Sede di Venezia. Il prezzo di partecipazione, che comprende il viaggio in filovia e il rancio, è fissato per i granatieri veneziani in L. 12. I Granatieri Veneziani possono iscriversi presso il gran. Veretti, Trattoria «al Colombo» campo S. Luca, entro la sera di Giovedì, versando la quota.

Saranno comunicate in tale occasione anche le modalità dell'adunata stessa.

"IL REGIME PER IL POPOLO"

L'imponente programma per l'Anno XVI del Dopolavoro provinciale

A giorni uscirà, in bellissima veste tipografica, una pubblicazione di propaganda edita a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia, contenente il programma di tutte le manifestazioni artistiche, sportive, culturali, ricreative che nel corrente anno XVI verranno svolte in Venezia e Provincia a cura dell'O. N. D.

Questo vasto programma, voluto dal Segretario Federale Lodovico Foscari, Presidente del Dopolavoro Provinciale, sarà attuato mercè il valido aiuto dell'Ente Provinciale per il Turismo, del Comune di Venezia e dell'appoggio di altri enti. Esso è destinato esclusivamente in vista dei bisogni del popolo.

Numerose di queste manifestazioni saranno infatti completamente gratuite, per tutti coloro che non hanno i mezzi per procacciarsi qualche svago; spesso attori e spettatori saranno gli stessi dopolavoristi.

Tutte le manifestazioni saranno curate in ogni particolare e niente avranno da invidiare a spettacoli e manifestazioni varie organizzate dai migliori Enti italiani.

Ma per quanto rivolte al popolo veneziano, le manifestazioni non interesseranno la massa di stranieri che nel periodo estivo gremisce la nostra città.

Gli stranieri si interessano in modo del tutto speciale alle feste e alle tradizioni popolari e avranno quindi il modo di constatare quanto il Regime fascista ha fatto e fa per il generoso popolo italiano che, con lo stesso animo pronto con cui sa divertirsi, sa pure al momento opportuno, all'ordine del Capo, imbracciare il moschetto con gioia ed entusiasmo.

Il Federale, Presidente dell'O. N. D., non ha vluoto dimenticare la Provincia e quindi ha disposto che ogni Comune, ogni frazione rurale abbia i suoi concerti, le sue feste, le sue rappresentazioni e le sue gare sportive.

Programma insomma, quello del Dopolavoro per l'anno XVI che ci dice quale importanza sempre maggiore assuma anche nella nostra Provincia, quest'opera voluta dal Duce per il popolo.

Daremo nei prossimi giorni ampie notizie sul contenuto del programma; alcune delle principali manifestazioni il preannunzio è comparso insieme col programma degli avvenimenti dell'Estate Veneziana pubblicato qualche settimana addietro.

FEDERAZIONE FASCISTA

Rapporti Sindacali

Martedì alle ore 11 il Segretario Federale ha tenuto rapporto a Cà Littoria ai Segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura e del Credito e Assicurazione.

Ieri mattina, alla stessa ora, ha avuto luogo il rapporto dei Presidenti e dei direttori delle Unioni provinciali fasciste degli Industriali, dei Commercianti e degli Agricoltori e dei Segretari provinciali della Fededazione nazionale fascista degli Artigiani e dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

Rapporti Ispettori di Zona

Martedì, nel pomeriggio, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori di Zona e ai componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, presenti i due vice comandanti federali della G. I. L. e il vice Segretario del Fascio.

Nel corso del rapporto il Federale ha fissato le norme per le ispezioni alle organizzazioni giovanili.

Corsi di preparazione politica

Domani, venerdì, alle ore 21 il fascista Giuseppe Panfido terrà per gli allievi dei due corsi una lezione di tecnica organizzativa, alla quale nessuno dovrà mancare anche perchè si tratta di una materia di esame.

Servizio biblioteca - Al fine di agevolare la preparazione degli allievi del 2.o corso che nel prossimo marzo dovranno sostenere le prove finali, da lunedì 21 p. v. verrà istituito un servizio continuativo di biblioteca ad esclusivo uso dei predetti allievi. Pertanto, dalla data suddetta sino alla fine degli esami nessun libro potrà più essere preso a prestito dalla Biblioteca, ma sarà concessa in lettura, nella sede stessa, qualsiasi opera che richiederanno gli interessati.

La biblioteca sarà aperta da lunedì 21 p. v. tutti i giorni feriali dalle ore 21 alle ore 23 ad uso esclusivo degli allievi del 2.o corso.

Restituzione di libri - Gli allievi che a suo tempo ebbero a prelevare dalla Biblioteca libri a prestito, sono invitati a restituirli con la massima sollecitudine e in ogni caso non oltre sabato 19 p. v.

Temi mensili - Con la fine del mese di febbraio scade per gli allievi del 2.o corso il tempo utile per la presentazione dei temi mensili sinora svolti.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto universitari di Dorsoduro e Giudecca - Martedì sera il Segretario del G.U.F. ha tenuto rapporto ai fascisti universitari del Sestiere di Dorsoduro (alle ore 9.30) e della Giudecca (alle ore 10.30).

I rispettivi consultori rappresentanti del G.U.F., che era accompagnato dall'Addetto all'Inquadramento, ha dato le direttive per la attività da svolgersi nell'iminente periodo sia in preparazione dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, dello Sport e del Lavoro, come nelle altre manifestazioni del G. U. F. di prossima effettuazione.

I rapporti si sono aperti e chiusi con il saluto al Duce.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione - I premilitari allievi specialisti goniometristi e puntatori classe 1917-18, devono trovarsi all'Istituto « Paolo Sarpi » questa sera alle ore 20.30 precise.

Torneo di calcio per studenti medi e Avanguardisti - Ieri sera ha avuto luogo presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale GIL il sorteggio per il primo turno di gare del Torneo suddetto.

Alla presenza dei rappresentanti del Comando G.I.L., della Federazione Italiana Gioco Calcio S. P. nonchè dei capitani delle rispettive squadre, l'estrazione ha dato il seguente esito:

Caboto-Marco Polo città; Marco Polo Lido-Paolo Sarpi; Foscarini-Sanudo; Nautico-Istituto d'Arte; Cavanis-Magistrali

Giusta le disposizioni a suo tempo impartite si fa presente ai capitani delle squadre l'obbligo di regolarizzare le distinte dei giocatori e di provvedere per la completa raccolta delle fotografie. La mancata ottemperanze di queste inderogabili norme porterà senz'altro all'esclusione della squadra dal Torneo.

Entro le ore 18 di stasera i capitani delle squadre non ancora in regola dovranno trovarsi presso la Casa della GIL Avanguardisti Balilla (fondamenta dei Cereri) alla Sezione Ginnico Sportiva.

A tempo debito sarà data comunicazione del giorno e dell'ora di inizio dei suddetti incontri.

Milizia Volontaria S. N.

Esemplare atto di fede

Il Capo Squadra Giulio Tabarro del 53. Battaglione cc. nn. (Padova) è stato negli scorsi giorni passato al Battaglione Complementi Territoriale cc. nn. per aver raggiunto i limiti di età.

Avuta notizia del trasferimento e della cessata appartenenza dal Reparto di Guerra, il Capo squadra Tabarro ha diretto al proprio Comandante di Legione una nobilissima lettera nella quale è posto in pieno rilievo lo spirito che anima gli appartenenti alla Milizia e la fede e il fervore che sono stati loro istillati dalla scuola del pericolo e dell'ardimento.

16.a Legione Milizia da Costa

Chiamata Batterie: Domenica 20 corr. sono chiamate alle Opere per esercitazioni e tiri le seguenti batterie:

Batteria 605 «Amalfi»: Il personale residente a Venezia s'imbarcherà su mezzo militare alle ore 7.30 a Ca' di Dio; Il personale residente a Burano raggiungerà la Batteria con mezzo proprio; Il personale residente a Treporti e al Cavallino si troverà in Batteria per le ore 8.

Batteria 606 «S. Marco»: Il personale residente a S. Stino d. Livenza e a Ceggia raggiungerà S. Donà col treno da dove proseguirà per la Batteria con autobus. — Il personale residente a Noventa di Piave si troverà alle 7 alla stazione di S. Donà, da dove proseguirà per la Batteria con autobus — Il personale residente a Musile-Meolo e Fossalta di Piave si troverà alle ore 7 alla sede del Fascio di Musile da dove proseguirà per la Batteria con autobus.

Batteria Barbarigo: Il personale residente a Chioggia raggiungerà la Batteria secondo le istruzioni ricevute.

Chiamata specializzati: Domenica 20 c. m. sono chiamati per esercitazioni pratiche i seguenti specializzati.

Specializzati batteria «Radaelli»: Raggiungeranno la Batteria per le ore 8.30 secondo le istruzioni ricevute.

Specializzati batteria «A. Emo»: Il personale, che ha ricevuto la cartolina d'invito, si troverà alle ore 9 alla caserma «S. Biagio» in Venezia

Conferenze Ufficiali: La riunione fissata per domenica 20 c. m. è sospesa. Tutti gli Ufficiali, che riceveranno avvisi personali di chiamata, si recheranno nelle località indicate.

Coorte Milizia Universitaria

Tutti i premilitari appartenenti al I. e II corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma Manin Campo dei Gesuiti mentre quelli appartenenti al III Corso si troveranno sabato in Caserma Manin alle ore 14 precise.

I Premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme.

Ruolo imposta consiliare 1938

In osservanza alle vigenti disposizioni legislative sull'applicazione e riscossione dell'imposta consiliare si rende noto che il ruolo principale 1938 e suppletivo I serie per gli anni precedenti per i distretti di Mirano, Portogruaro, S. Donà di Piave e d'ufficio per Venezia, approvato con ordinanza presidenziale N. 2170 in data 7 febbraio 1938 e reso esecutivo dalla R. Prefettura sarà esposto presso i rispettivi Municipi per la durata di 8 giorni a partire dal 17 corrente.

L'imposta deve essere pagata in 5 rate alle scadenze 10 Aprile; 10 Giugno, 10 Agosto, 10 Ottobre e 10 Dicembre 1938.

Contro le risultanze dei ruoli è ammesso ricorso al Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni entro un mese dalla data di pubblicazione soltanto per discordanza dei redditi inscritti nei ruoli stessi con quelli accertati agli effetti della imposta di R. M. e comunale sulle industrie e commerci per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale

Il ricorso deve essere steso in carta bollata da L. 4.00.

STATO CIVILE
15 Febbraio 1938 XVI

NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	9

Matrimoni: Buonino Mauro, ufficiale pilota R. A., con Valdis Carla, civile; Marini Remigio, capo torp. R. M., con Gazzotto Licinia, casalinga; Boccanegra Mario, impiegato, con Moro Augusta, civile; Donà Pietro, impiegato d'albergo, con Baratella Gina, impiegata d'albergo; Micheroux Emilio, commesso postale, con Padoan Maddalena, commessa negozio; Rosada Vittorio, impiegato, con Amadio Adriana, civile; Torta Umberto, impiegato, con Minio Pierina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Molin Fregogna Anna di anni 56, ved. cas.; Chinellato Giancarlo 1; Trevisan Guido 61, con. portinaio; Nardo Silvano 2; Trinca Giovanni 75, ved. pens.; Quintavalle Giuseppe 49, con. carpentiere.

Derubata della borsetta

Tre arresti

L'altra mattina alle ore 6.40 la signora Franca Zanirato di anni 46 abitante a Cannaregio 1825, si dirigeva alla Messa nella Chiesa di San Marcuola quando fu bruscamente fermata da tre individui uno dei quali le diede uno strattone portandole via dalle mani la borsetta contenente 40 lire e le chiavi di casa. La signora che nell'urto era caduta a terra si pose a gridare « dai al ladro » e fu una vera fortuna che passasse in quel momento il vigile Luigi Paroletti, il quale inseguì uno dei tre furfanti acciuffandolo in calle dell'Aseo con l'aiuto di uno spazzino e di certo Ernani Cafiero di anni 23, che ritornava dal lavoro da Marghera. Il ladro è il meccanico Mario Privato di Giovanni d'anni 20 abitante a Cannaregio 3121, il quale ha confessato il misfatto accennando di aver stretto la sera innanzi un accordo con altri due suoi amici per mettere in esecuzione il piano criminoso. Il comandante della Squadra Mobile cav. De Martino, coadiuvato dal maresciallo Decina, dal brigadiere Concolini e dagli agenti [illegible]nte e Recupero riuscì a mettere le mani sugli altri due e trarli in arresto. Si tratta dei diciottenni Luigi Gottardo di Egidio, falegname, abitante a Cannaregio 2623 e Giovanni Cian fu Andrea abitante a Cannaregio 2979. I ladri si spartirono le 40 lire gettando poscia la borsetta in canale.

Essi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, la quale trattandosi di un grave reato nel quale si è ottenuto la piena confessione degli accusati, si istruirà il processo per direttissima.

La sparizione di un anello

La signora Ella Meijuhas Rifha, suddita turca in transito per Venezia, aveva fatto ieri colazione alla Trattoria «Colomba» dopo di che si era recata al gabinetto per lavarsi le mani. Uscita dal ristorante s'avviò verso piazza San Marco dove giunta, s'avvide di non aver più il suo anello di brillanti che si ricordò di aversi tolto nel mentre si stava lavando le mani e di aver deposto sul tavolino di toilette sito nel gabinetto presso la trattoria.

Ritornata sui suoi passi chiese conto del suo anello al padrone e al personale di servizio della trattoria, ma purtroppo non si è venuti a capo di nulla. L'anello costava circa tremila lire.

Per multe insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati tratti in arresto i seguenti individui: Attilio Epis, di anni 62, abitante a Castello 4693 dovendo scontare 9 giorni di prigione; Francesco Massaria, abitante a Santa Giustina per scontarne 6; Francesco Caraldio, abitante a Cannaregio 3053, per 12 giorni; Umberto Usetta, abitante a Cannaregio 1443 per 2 giorni e Luigi Santini abitante a Cannaregio 1977 per 4 giorni.

Il pastrano involato

Il bracciante Bruno Calderan di anni 24, abitante a Cannaregio 3505, ha denunciato al Commissariato di San Marco che l'altra sera dopo aver lavorato nel cantiere del teatro La Fenice non trovò più il suo pastrano che aveva lasciato in uno speciale ripostiglio e che gli era costato 250 lire.

Furto di tubature

Ignoti la scorsa notte, entrati nello stabile a San Marco 2506, di proprietà del conte Alberigo Balbi Valier, riuscirono ad asportare tre metri di tubatura di piombo che divelsero dalla parete delle scale cagionando un danno di un centinaio di lire.

Un altro furto di piombo avvenuto nello stesso sestiere al n. 1603 è stato lamentato ieri dal sig. Giuseppe Forti di anni 42 e dalla madre sua e dalla famiglia di Giuseppe De Stefani, che abitano nello stesso stabile. Qui è stata asportata tutta la tubatura di piombo dell'acquedotto per circa 20 metri e del valore dalle sette allo ottocento lire.

PICCOLA CRONACA

Sul Ponte di S. Alvise

Il quindicenne Romano Comin, abitante a Cannaregio 3184, è scivolato sul ponte di S. Alvise, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Le dita schiacciate

Il manovale Luigi Tondelli di anni 32, abitante a Dorsoduro 3256, attendendo a dei restauri nel palazzo di Giustizia a Rialto, s'impigliò la mano sinistra nella corda del montacarichi e inceppò nella puleggia schiacciandosi così alcune dita. Guarirà in 15 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Nelle chiese parocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione e in luogo della parocchia si fa la funzione a S. Francesco di Paola, San Benedetto e S. Giovanni Nuovo — A S. Francesco della Vigna triduo per la festa della Lingua di S. Antonio con discorso alle 18, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 11 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Giramondo — **Malibran** Giustizia! e Varietà — **Rossini**: Le perle della corona.

Cinematografi

Accademia. La sedia del testimone — **Centrale**: La Provinciale e Varietà — **Garibaldi**: Madamoiselle Docteur — **Imperiale**: Primavera — **Italia**: L'uomo del giorno — **S. Marco**: Quartiere di lusso — **S. Margherita**: I Lloyds di Londra **Massimo**: Figlia perduta — **Moderno**: Nina Petrowna — **Nazionale**: L'uomo senza mano — **Olimpia**: Scandalo al Grand Hotel — **Progresso**: L'Ammiraglio.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Conversazione.

CONCERTI: **22.15 Programma I (esclusa Palermo)**. Concerto dell'organista Alteo Galliera. — **19.40 London National**. Debussy: «Sei epigrafi antiche» per piano — **20.30 Sottens**. Nowiejski: «Quo vadis?» oratorio (300 esecutori) — **20.30: Monteceneri**. Concerto sinfonico. — **20.30 Midland Reg.** Brahms, Haydn Wagner (direttore Weingartner) — **21.00 Bruxelles I**: Concerto sinfonico dedicato a Re Alberto — **21.30 Radio Parigi**. Concerto sinfonico

COMMEDIA. **21.00 Programma I (esclusa Palermo)**. «Pianterreno rialzato», tre atti di Francesco Rosso. (Novità). — **21.00 Stazione di Palermo**. «Una tragedia a Firenze» azione radiofonica in un atto di Giovanni Serafini — **21.30 Parigi P. T. T.** Jean Francey «Notre divine amante» commedia in tre atti **21.30 Algeri**: Serata dedicata a Molière.

OPERA: **21.00: Programma II**. Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni. — **19.30. Beromuenster**. (Teatro di Zurigo): «Boris Gudunov», opera — **21.30 Parigi T. E. (Lione, Bord.)** John Strauss: «Lo zingaro» operetta — **21.30: Rennes** (dal Teatro Municipale.) Bizet: «I pescatori di perle» —

VARIETA': **20.30 Programma 3.o** «Fior di neve» operetta in tre atti di Giuseppe Blans. — **20.30 Belgrado**. Musica viennese — **21.15 Parigi P. P.**: Varietà «Plaisir de Paris» **21.45 Budapest** Orchestra zigana. **21.50 London Reg.**: Musica da ballo — **22.20 Vienna**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

"La belva,,

Tre atti di Guglielmo Giannini

(Goldoni 16 febbraio 1938 XVI)

Una giovane donna sgozzata in una villa di Nizza, un furto sensazionale, la morte raccapricciante di un uomo pugnalato, un coltello intriso di sangue, un colpo di rivoltella che rintrona nella notte, l'incubo di una bomba a mano che sta per esplodere sulla scena e poi la corsa affannosa della polizia sulle peste dell'irraggiungibile malfattore, il drammatico interrogatorio di una bionda ragazza ghermita dall'artiglio della malavita, i poliziotti smarriti nel labirinto delle investigazioni sotto la cupa minaccia di un assassino fantasma, la voce del malvivente che tuona ogni tanto dall'altoparlante di una radio stregata: tutto questo è la materia prima con la quale Guglielmo Giannini ha costruito questa sua « Belva » movendola, flettendola, complicandola, esasperandola con quella sua mano sì scaltra nel comporre tal specie di spettacoli gialli.

Regge i fili di questo mistero il vecchio Stefano Sainvalt, astuto intelligentissimo Ispettore di Polizia, posto in quiescenza in seguito al suo presunto rimbecillimento senile, aggravato a parere dei suoi dal contegno tenuto nei riguardi di Roberto Fuss, un feroce pregiudicato detto « La belva », al quale il Sainvalt soleva attribuire tutti i delitti dei quali non fosse riuscito a scoprire l'autore.

Giunto a caso nella villa in cui s'è trovato il cadavere di una giovane e bella ballerina americana, il vecchio poliziotto scorge nel collo della vittima le tipiche impronte della mano di Fuss. Allora il suo odio per l'irraggiungibile delinquente divampa d'improvviso, il suo fiuto si desta e rinasce impetuosa la sua irresistibile passione di detective. Ostacolato dall'invidia e dalla gelosia dei poliziotti in servizio effettivo, dei più giovani e dei più attempati, denunciato per illecita intromissione negli affari della polizia egli lotta e trionfa. Unite le armi della logica a quelle del buon senso e della furberia, scopre che Fuss è un agitatore straniero uso a valersi a fini personali dei fondi ricevuti a scopo di spionaggio. La sconosciuta trovata cadavere nella villa di Nizza era un'agente infedele dello stesso da lui soppresso per sete di vendetta. Scoperto il bandolo della matassa Stefano Sainvalt lo stringe fra le dita e disbrogliando quel denso arruffio giunge a metter le mani sul feroce assassino dopo averlo riconosciuto nella persona meno sospetta fra quante gli si agitavano intorno.

La figura del vecchio Ispettore che domina col suo prepotente rilievo lo sfondo mosso e coloratissimo del dramma poliziesco, ha tratti decisi, rilievi chiari e solchi profondi che certo non sono comuni nei personaggi degli spettacoli gialli. Rendono inoltre più gustosa la vicenda e la recano al di là dei termini consueti quel suo continuo trascolorare verso i toni ironici, quello sfiorare la satira nei riguardi di certa polizia e quel tratto caricaturale che fissa il contorno di certi tipi e di certe macchiette. Merito principale della commedia è però quello di aver dato a Ermete Zacconi il modo di mettere in luce una sua nuova superba creazione. Egli ha disegnato e colorito la figura di Stefano Sainvalt con quell'arte spontanea e piena di finezze che sa rivelare anche in un'ombra, anche in una sfumatura quelle possibilità di indagini e quella potenza di espressione che sono il privilegio dei grandissimi attori. Ciò gli ha reso iersera ancora una volta gli onori di un caloroisissimo successo personale, cui hanno contribuito la intelligente e sensibilissima Ernes Zacconi in una parte difficile e piena di agguati, Ines Cristina Zacconi, Ubaldo Stefani, Giuseppe Pagliarini e tutti gli altri.

Il pubblico fine e numerosissimo ha applaudito più volte a scena aperta Ermete Zacconi e alla fine di ogni atto l'ha voluto più volte alla ribalta con tutta la schiera dei suoi collaboratori.

Questa sera « Un giramondo » di Guido Cantini ed è annunciata per domani la serata in onore di Ermete Zacconi con « Re Lear » di Shakespeare.

a. z.

Prime cinematografiche

"Le perle della Corona,,

Il film di Sacha Guitry, *Le perle della Corona*, l'abbiamo già visto alla V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica al Lido, ove ha colto uno degli allori più ambiti: la Coppa della Direzione generale della Cinematografia. In esso c'è abilità da vendere; c'è proprio... di tutto! Una tale ricchezza di materiale da far sbalordire. Sembra anzi che il suo assunto sia unicamente quello, squisitamente francese, di *épater le bourgeois*, di *éblouir*. Il dialogo vivace, scintillante, che faceva in molti punti l'effetto di un fuoco d'artificio lanciante in tutte le direzioni i suoi paradossi, le sue battute spiritose, le sue osservazioni acute, per quanto ora appiattito dal doppiaggio, resta sempre una delle cose più notevoli. Accanto ad esso, c'è la messinscena, d'un lusso veramente sfarzoso. Per i personaggi, Sacha Guitry non ha davvero badato ad economie! La Vergine, il Papa, re, regine, imperatori e imperatrici, gentiluomini e sanculotti, banditi e prostitute: c'è un mondo là dentro. Non parliamo poi dell'interpretazione. Essa è affidata ai nomi più noti del teatro francese; con l'iniezione di alcuni artisti stranieri: vari italiani, tra i quali il grande Ermete Zacconi.

Eppure, con tutto questo bendiddio, il tessuto mostra la corda, la artificiosità è evidente. Ci si avvede che le perle non sono che bolle di sapone, enormemente gonfiate; bellissime nel loro involucro iridescente, ma guai a toccarle: non resta più nulla. Le apparenze esteriori abbagliano, ma appena si cerchi di vederci sotto, di penetrare al di là, si vede ch'è solo orpello.

Abilità tutta teatrale quella di Sacha Guitry; appoggiata essenzialmente sul dialogo, per cui l'azione non ha ampiezza di respiro. Le inquadrature sono bellissime: vediamo imitati alla perfezione notissimi quadri esistenti nelle principali Gallerie europee; è curata grandemente la rassomiglianza con i personaggi rappresentati, in modo da farli subito riconoscere. La fatica è però vana, poichè tutto ciò resta frammentario; nè basta, a legare, il racconto che, con voce un po' monotona, Sacha Guitry snoda nel fondo.

Ritroviamo qui il sistema già adottato nel *Roman d'un tricheur*. Allora si disse, e con ragione, che quello era teatro filmato. Sacha Guitry non è neppure oggi di questo parere; ma ha voluto egualmente fare qualche cosa di diverso, ed ha immaginato e realizzato queste *Perle della Corona*, volendo con esse darci dell'autentico cinematografo. Però, per quanto sorretto dall'esperienza di Christian-Jaque, non vi è riuscito. Anche questo è teatro, solo teatro; su un palcoscenico un po' allargato, con un notevole movimento di scene, ma manca l'essenza dell'arte cinematografica; resta la teatralità, e di quella superficiale, spettacolare.

Giunto al cinematografo solo da qualche anno, Sacha Guitry non ha potuto sottrarsi all'influenza della sua vasta esperienza teatrale e della sua abilità eccezionale in quel campo. Il suo angolo visuale è ormai inguaribilmente, a quanto pare, quello del palcoscenico, ed anche tutte le scene dei suoi film sembrano costrette in quegli stretti limiti.

Ora egli, nella sua villa di Cap d'Ail, in quel delizioso tratto della Costa Azzurra che unisce Nizza a Montecarlo, sta lavorando ad un nuovo film: anch'esso, dalle prime indiscrezioni, scomoderà re, regine, imperatori, una folla di grandi artisti, migliaia di comparse: la formula, insomma, di queste *Perle della Corona*, che ci sembrava potessero comodamente restare un esempio isolato.

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Zacconi GIRAMONDO 3 atti di G. Cantini.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà GIUSTIZIA! capol. drammatico con Ralph Bellamy, Marguerite Churchill: Poi: «Vita a bordo di una nave da guerra». Seguira l'avanspettacolo «La Brigata d'oro».

Rossini dalle 16: Travolgente successo del grande film d'arte LE PERLE DELLA CORONA di Sacha Guitry con Ermete Zacconi e una schiera di celebrità del teatro.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Una Novità assoluta: QUARTIERE DI LUSSO con Gene Raymond, Ann Sothern.

Massimo dalle 12.30: FIGLIA PERDUTA una travolgente vicenda drammatica con Barbara Standwick, Joe Mac Crea.

Italia dalle 15.30 L'UOMO DEL GIORNO un divertente film con Maurice Chevalier.

Il Teatro Lirico di Milano sarà ricostruito subito

MILANO, 16

Si è in questi giorni presa nel più attento e sollecito esame, anche in relazione al pensiero di S. E. Alfieri e d'intesa col presidente della Federazione dello spettacolo, la situazione teatrale milanese derivata dall'incendio del Lirico. Tenuto conto dell'attaccamento della cittadinanza per un teatro che ricordava nobili tradizioni artistiche, solenni adunate fasciste, indimenticabili manifestazioni cittadine e tenuto presente che l'incendio ha risparmiato tutte le strutture murarie dell'edificio, la Podesteria, in pieno accordo col Federale e con la Federazione dello spettacolo, ha deciso di iniziare subito la ricostruzione del Teatro Lirico, nella sua località, migliorandone la struttura, i servizi, l'acustica e aumentandone la capacità, per modo che Milano abbia ancora al più presto il suo civico teatro e lo possa inaugurare il prossimo 28 ottobre.

Tale decisione non significa abbandono del progetto formulato già da tempo dalla Podesteria per la costruzione, sull'area del teatro Dal Verme, di un grande teatro di masse, la cui esecuzione è stata fino ad oggi ritardata soltanto da difficoltà di ordine tecnico. Di tale decisione è stata data comunicazione al Ministero della Cultura Popolare.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto: considerato che nel giorno 20 Febbraio corr., dalle ore 9 alle 13, saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere ordina: Durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra il traverso del Campanile del Cavallino e la Diga Nord di Lido per una profondità di miglia 6 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi verrà alzata dal Semaforo di S. Nicolò di Lido una bandiera rossa.

All'alzata di tale segnale, le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

L'arrivo d'una Commissione del Fronte del lavoro

Proveniente da Berlino giungerà stamane la sesta Commissione di studio del Fronte del Lavoro tedesco, incaricata di visitare gli stabilimenti ed i centri tessili italiani. I componenti la commissione saranno ricevuti alla stazione dal Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, dai preposti al Sindacato tessili, e da altre gerarchie e la loro prima visita alla nostra città verrà fatta a Ca' Littoria, per rendere omaggio all'ara dei Caduti Fascisti, ove deporranno una corona di alloro.

Gli ospiti graditi saranno quindi ricevuti dal Federale. Nel pomeriggio essi visiteranno il Cotonificio veneziano e la Sede delle Casse Mutue dell'Industria. Domattina i tedeschi proseguiranno per Padova.

Folclore sud americano al Circolo Artistico

Com'è stato annunciato, questa sera alle 21.15 avrà luogo al Circolo Artistico il concerto di liriche e canzoni affidato al soprano Olga Praguer Coelho. L'attesa per questa serata eccezionale, dati i successi che l'artista ha ottenuto anche in questi giorni a Roma, è vivissima. Il programma, già pubblicato, comprende musiche europee e sud americane armonizzate dalla Coelho per canto e chitarra.

I soci del Circolo hanno il diritto di intervenire accompagnando due persone delle loro famiglie. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti a dieci lire presso il negozio di musica Gasparini in Merceria e presso il custode del Circolo.

Istituto di Cultura Fascista

L'anima di un dittatore (Daniele Manin)

Questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, per iniziativa della Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il prof. Arturo Pompeati del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e Commerciali, terrà una conversazione sul tema: «L'anima di un dittatore (Daniele Manin).

Tutti i soci dell'Istituto avranno libero accesso alla Sala presentando all'ingresso la tessera di iscrizione.

Le autorità e gerarchie cittadine sono invitate ad assistere alla conversazione.

Interessi del pubblico

Importazione merci in percentuale

In seguito a disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze il 15 marzo scade il termine utile per la presentazione alla Direzione della Dogana, delle domande intese ad ottenere il rilascio dei fogli di accreditamento che sostituiranno le bollette di importazione delle merci soggette al regime della percentuale, per il 2. trimestre 1938.

La procedura è la stessa seguita per l'ottenimento dei fogli di accreditamento per il I. trimestre 1938.

Alle domande dovranno essere allegate le bollette doganali del secondo trimestre 1934 o le fatture dello stesso trimestre ed anno vidimate dalle dogane.

Esami per concorsi delle Ferrovie dello Stato

Presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato gli interessati possono prendere visione del diario delle prove scritte per i vari concorsi indetti presso l'Amministrazione delle Ferrovie stesse.

Le prove scritte per i concorsi a posti di Elettricista e Fuochista Motorista avranno luogo a Messina tutti gli altri a Roma.

CRONACA DI MESTRE

Sindacali dell'industria

Riunione fiduciari industria chimica. — Si invitano i fiduciari sindacali e i dirigenti delle Casse mutue di parte operaia degli stabilimenti chimici della zona di Mestre-Marghera a trovarsi questa sera alle ore 19 all'Unione Lavoratori dell'industria di Venezia, per comunicazioni del Segretario dell'Unione camerata cav. Mario De Sarlo.

Gruppo di cultura sindacale. — Si comunica agli iscritti al gruppo di cultura sindacale, che sabato 19 corrente alle ore 18.30 il dott. Romani terrà la sua conversazione sul tema: « Lo sviluppo degli Stati moderni e la necessità della politica coloniale ». Inutile dire che nessuno deve mancare.

Associazione del Fante

Si avvertono tutti i fanti che il tesseramento per l'anno XVI si chiuderà il 15 marzo p. v. Entro tale data avrà luogo l'assemblea in ottemperanza al disposto dell'articolo 15 dello Statuto organico. La assemblea assumerà quest'anno una speciale importanza considerati gli ordini già impartiti dal Presidente nazionale per l'attività della Associazione nell'anno XVI. Saranno inoltre all'ordine del giorno importanti argomenti interessanti la Sezione. Le tessere si ritirano presso la sede (via Torre Belfredo, Palazzo Provveditoria) nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22 ed alla domenica dalle 11 alle 12 ed anche presso l'alfiere sergente Novello Sebastiano in via Caneve 12.

Dopolavoro "A. Cattapan,,

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni al secondo corso di scherma, che avrà inizio nella corrente settimana. Coloro che desiderassero praticare questo sport, si affrettino a far pervenire la loro adesione, prima che le lezioni siano incominciate.

Per il 12 marzo, intanto, gli allievi del primo corso, a conclusione del buon lavoro fin qui svolto, daranno un saggio alla presenza del pubblico, cimentandosi con ottimi elementi della scuola Galante di Venezia, in una serie d'incontri alla sciabola ed al fioretto.

Torneo di pugilato per novizi

Tutti coloro che desiderassero partecipare al IX Torneo nazionale novizi sono invitati a dare la loro adesione, che si riceve tutte le sere nella palestra dei Giovani fascisti (Caserma Mussolini) dalle 20 alle 22. Le lezioni verranno impartite dal noto pugile prima serie Di Curti.

Il Veglionissimo

Il Comitato organizzatore del Veglionissimo a beneficio della erigenda Casa del Fascio, trattenimento che avrà un carattere di eccezione e si terrà al Teatro Toniolo nella sera di sabato 26 corr. avverte che i recapiti per versamenti dei biglietti d'invito con appositi buoni da sostituire all'ingresso sono: Casa del Fascio, via Gino Allegri, Caffè Italia, Piazza Umberto I, Farmacia Graziati, Piazza Umberto I, Cartoleria Basio Marghera e Dopolavoro Comunale, Piazzetta Matter.

Tiro a Segno

Si avvertono i soci che sono iniziate le operazioni di tesseramento al C.O.N.I. per l'anno 1938 e che, nel loro interesse, sarebbe opportuno provvedessero in tempo al rinnovo del bollino senza il quale non è ammessa la partecipazione a qualsiasi gara.

In suffragio del prof. Caldana

Domani venerdì, alle ore 8, nella chiesa dell'Istituto Berna saranno celebrate solenni esequie e S. Messa a suffragio del prof. Caldana, di cui ricorre il primo anniversario della morte. La Direzione dell'Istituto sarà particolarmente grata ai parenti, amici e conoscenti del caro defunto che vorranno partecipare alla funzione. La Messa da requiem sarà eseguita dalla Scola Cantorum dell'Istituto.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Nella sede del Circolo Professionisti ed Impiegati ieri alle 21 l'architetto Mirko Artico ha tenuto la sua seconda conferenza sul tema: «Pittura e scultura moderna».

La conferenza è stata seguita dagli intervenuti che hanno applaudito l'oratore.

Plotone Granatieri di Mestre

Domenica 20 corr. avrà luogo in Mirano un'adunata di granatieri, alla quale parteciperanno cinque plotoni. Le iscrizioni si ricevono presso la sede questa sera dalle ore 20.30 in poi. Saranno comunicate in tale occasione le modalità della adunata.

Bicicletta e biancheria rubate

Ignoti sono penetrati l'altra notte nella cucina di Amelia Boschiero di anni 48, da Salzano dopo aver scassinata la porta d'ingresso con un grosso coltello, abbandonato nel cortile. Entrati nella cucina, s'impossessarono di una bicicletta e di capi di biancheria per un valore di 500 lire. Compiuto il furto uscivano per la stessa strada senza essere uditi dai familiari.

Al mattina la Boschiero accortasi del furto lo denunciò ai Carabinieri.

Battendo un bullone

Ieri verso le 10 nel battere alcuni bulloni con un martello, il meccanico Alberto Ziliotto di anni 24, da Noale, si produsse una contusione al medio destro guaribile in otto giorni.

MIRA

Il Podestà al Refettorio dello stabilimento Marchi

Ieri i piccoli dell'Asilo Cicogna dello stabilimento F.lli Marchi di Marano, che comprende i figli delle famiglie bisognose della frazione, degli operai dello stabilimento stesso e degli inscritti al Dopolavoro aziendale, hanno ricevuto la gradita visita del Podestà, nel momento stesso che a loro veniva servita un'ottima e calda refezione. Il Podestà si è compiaciuto col direttore dello stabilimento e la gentile consorte per l'amorose e paterne cure che a questi piccoli profondono da vari anni durante i mesi del più intenso freddo.

Il Podestà nella non breve sosta si è interessato di ogni cosa, rimanendo molto soddisfatto, pregando il Direttore di far pervenire le espressioni del suo grato animo anche ai proprietari dello stabilimento fratelli Marchi.

Nella circostanza il Podestà ha pure visitato vari reparti dello stabilimento, interessandosi delle maestranze e sui metodi di lavorazione e particolarmente sull'ultimo impianto che ricuperando ed assoggettando ad un nuovo trattamento chimico liquidi di rifiuto, viene ricavato il fluo-silicato chimico di sodio adatto per altre lavorazioni italiane. Dopo altra breve sosta negli uffici della direzione il Podestà ha preso commiato fatto segno alle simpatie delle maestranze dello stabilimento.

Fatto di sangue a Vittorio

VITTORIO VENETO, 16

Quest'oggi verso le ore 12 certo Mometti Sergio di anni 27 sacrestano del locale santuario di Santa Giustina, si trovava a passare lungo il fiume Meschio, fuori Porta Cadore in località detta Naronchie, allorchè per il medesimo argine si trovò a passare di ritorno dai campi certo Casagrande Giovanni di anni 25, colla di cui moglie il Mometti circa otto anni or sono ebbe una intima relazione e dalla quale nacque un bimbo, cui fu imposto il nome di Franco.

In tale causale incontro, pare che il Mometti, pure ammogliato, abbia schernito il Casagrande, il quale offesa nel proprio onore abbia fatto l'atto di tirar fuori dalla tasca della giubba una forbice, della quale si era servito per potar le viti, per minacciare il rivale. Questi a tale atto trasse di tasca una rivoltella e ne scaricava ben cinque colpi contro il Casagrande colpendolo oltre che alla testa in altre parti del corpo e quindi abbandonatolo agonizzante andava a costituirsi ai carabinieri.

Frattanto che il povero Casagrande veniva trasportato all'ospedale in fin di vita, il piccolo Franco correva sul luogo del misfatto e baciando la terra ancora intrisa di sangue invocava piangendo il suo genitore, per cui fu, con dolce violenza dovuto trasportare alla propria abitazione.

Chi ha salvato il potere sovietico?

PARIGI, 16

Sotto questo titolo è apparso a Parigi un opuscolo in lingua russa del generale Lenikin, in cui l'autore si sforza di dimostrare che l'esistenza del governo sovietico è dovuta alla politica del Maresciallo Pilsudsky e al governo polacco. A sostegno di questa tesi, l'ex comandante in capo di tutte le armate bianche cita i colloqui del Maresciallo Pilsudski con il comando bolscevico, annunciando che tali colloqui erano paludati da tale ombra di mistero che non esiste alcuna prova della loro esistenza. Criticando severamente la politica del Maresciallo Pilsudski, che secondo Lenikin era « troppo polacca », l'autore dimentica di dire una sola parola sulla sua propria politica verso le forze che combattevano il bolscevismo, e specialmente sulla sua lotta contro le Repubbliche indipendenti che lottavano contro i sovieti e le cui forze riunite sarebbero state sufficienti, senza l'intervento di Denikin, a vincere i bolscevichi.

Il «Bollettino polacco-ucraino» di Varsavia, dando il resoconto di questa curiosa «escursione storica», scrive che il generale Denikin dimentica che nel momento in cui le sue armate erano in vista di Mosca, egli staccò la sua ala sinistra per combattere l'armata ucraina forte di 300 mila uomini e che, sotto il comando del generale Pitliura, era già riuscita a ripulire l'Ucraina di ogni infezione bolscevica. Nello stesso tempo, Denikin trovò opportuno di fare impiccare il capo dei cosacchi del Nuban, il prete Kalabukoff, venerato da tutti i cosacchi, nonchè dichiarare la guerra alle Repubbliche del Caucaso. I risultati di tale politica non debbon sorprendere nessuno. I cosacchi, oltraggiati, abbandonarono il fronte in massa o si arresero al nemico. Tutta una armata bianca era occupata a combattere gli ucraini, mentre un'altra cercava di mantenere la occupazione russa nel Caucaso.

Contemporaneamente si diceva ad alta voce nel Quartiere generale bianco che la questione polacca sarebbe stata risolta subito dopo la ricostituzione della grande Russia imperiale. Questa qui è stata in effetti ricostituita, ma dai bolscevichi, che approfittarono della lotta di Denikin contro i suoi naturali alleati, per annientare il movimento bianco e per occupare con lo stesso colpo le Repubbliche già conquistate dagli zaristi. Però i bolscevichi, a quanto sembra, non sono ancora riusciti a convincerlo che la sua politica è stata la causa unica della sua sconfitta, poichè nell'opuscolo in questione, continua a ripetere che « mai e poi mai vi sarà un governo russo disposto ad ammettere la secessione della Ucraina ».

Stalin mira a scatenare la guerra

VARSAVIA, 16

L'opinione pubblica e la stampa polacca reagiscono vivamente alla nuova manifestazione aggressiva del Governo di Mosca contenuta nella nota risposta di Stalin alla lettera indirizzatagli da un giovane comunista. L'ufficiosa *Gazeta Polska*, dopo aver rilevato che le dichiarazioni del dittatore rosso significano una ripresa più attiva della propaganda del Comintern negli altri Paesi ed una aperta minaccia per tutto il mondo, scrive: « Qualche Nazione europea occidentale si è illusa circa le mise della politica estera staliniana. La Polonia invece non ha mai cessato di diffidare. Stalin ha ora gettato la maschera e le democracie occidentali dovrebbero finalmente aprire gli occhi poichè è chiaro che la politica estera sovietica tende a provocar ela rivoluzione mondiale. Per raggiungere tale scopo Stalin è pronto a far scendere in campo l'esercito rosso. Il *Warszawski Dziennik* prevede l'acuirsi delle agitazioni comunisti in Francia con conseguente pericolo per gli altri paesi europei.

I Marescialli Sovietici

MOSCA, 16

Il Commissariato della Guerra sta diffondendo un'opera di lusso intitolata « I Marescialli sovietici ». Da questo volume riccamente illustrato, si apprende che dei quattro Marescialli rossi, Blucher e Vorosciloff hanno una istruzione elementare, mentre il solo Yegoroff ha una istruzione secondaria. Per quanto concerne il famoso e famigerato Budenny, egli non ha alcuna istruzione ed ha cominciato a scrivere solamente dopo la guerra civile e quando già aveva il grado di generale.

L'Agenzia «Ofinor» rileva che il libro non fa alcuna menzione del Maresciallo Tukacewski, il solo, d'altro canto, che avesse posseduto un'istruzione militare superiore.

La morte di un illustre drammaturgo polacco

CRACOVIA, 16

E' morto qui, nell'età di 62 anni, Carlo Uberto Rostworowski, uno dei più noti poeti e drammaturghi polacchi. La nota dominante delle sue opere consiste in un accentuato, sentito, tono mistico e religioso. I suoi drammi più conosciuti sono: «Giuda» e «Cesare Caligula». Con la morte di Rostworowski, scompare indubbiamente uno dei più grandi scrittori teatrali che la Polonia abbia avuto dopo Wyspianski.

L'agitazione indiana

Gandhi invitato ad assumere la direzione del Congresso

NUOVA DELHI, 16

Le dimissioni del Gabinetto a Bihar e nelle provincie unite, ha prodotto vivissima sensazione.

Il Congresso nazionale riunito e Haripura ha deciso di pregare Gandhi di prendere la direzione del Congresso stesso e di cercare di risolvere la crisi attuale.

Come è noto, nel 1935 con legge speciale, l'India fu divisa in undici provincie, ciascuna con un Governo autonomo. Il partito di Gandhi aveva ottenuto in sei provincie la maggioranza, e ora i Governi nazionalisti, fra gli altri provvedimenti, vorrebbero adottare quello di mettere in libertà tutti i prigionieri politici. I governatori, che sono nominati dall'Inghilterra, negano di contro una amnistia generale.

La crisi è scoppiata ieri nella provincia di Bihar, che conta trenta milioni di abitanti. Il Primo Ministro ha ordinato il rilascio di alcuni prigionieri politici, ma il governatore, sir Maurice Hallett, ha posto il suo veto e il Primo Ministro ha presentato le dimissioni. Qualche ora dopo un altro Primo Ministro, quello del Governo delle cosiddette Provincie Unite, ha egualmente ordinato la scarcerazione di quindici prigionieri politici, ma il governatore locale si è rifiutato e il Primo Ministro ha dato le sue dimissioni.

Si ha intanto da Madras che gravi incidenti si sono prodotti fra polizia ed operai scioperanti di una fabbrica di tabacchi. La forza pubblica ha dovuto fare uso delle armi. Due scioperanti sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti.

Vibrate proteste portoghesi per l'insolente atteggiamento inglese

LISBONA, 16

L'atteggiamento di molta parte della stampa inglese suscita in Portogallo proteste vivaci e sdegnose ripulse. Il *Seculo* giudica intollerabile ed insolente il linguaggio di certa stampa inglese verso il Portogallo, che viene trattato come uno Stato vassallo.

La *Voz* protesta in termini vibratissimi dicendo che la misura è colma e che si attende che il Governo portoghese faccia i passi necessari per far rispettare l'onore del Paese.

Il giornale, parlando quindi delle mene dei sovversivi in Portogallo, e specialmente dell'azione della massoneria, afferma che tali manovre sono aiutate da denaro inglese. Il *Diario da Manha* segnala la pronta patriottica reazione del Portogallo all'atteggiamento della stampa inglese di sinistra dicendo che esso giustifica le più ferme e vibrate proteste da parte di tutti i veri portoghesi. Il giornale attribuisce tale campagna al disorientamento determinato in certa stampa dagli insuccessi marxisti in Spagna e mette poi ironicamente a confronto l'atteggiamento della stampa inglese con gli inni al Portogallo sciolti dal nuovo ambasciatore britannico presentando le credenziali.

Tatarescu espone le direttive della politica estera romena

BUCAREST, 16

Il Ministro ad interim degli Esteri, Tatarescu, ha fatto un'ampia esposizione circa gli obiettivi e gli orientamenti internazionali della Romania ribadendo il concetto che essi non si discosteranno dalle linee tradizionali. Egli ha rilevato che il Governo romeno si sforzerà di consolidare e rafforzare le esistenti alleanze ed amicizie, adoperandosi a sviluppare i rapporti con tutti i Paesi, e particolarmente con i vicini. Rafforzate saranno anche le relazioni con gli alleati della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica.

Tatarescu ha poi detto che la Romania ha il dovere di rafforzare, nell'interesse supremo della pace, la sua alleanza con la Polonia. Ha affermato che il sistema delle alleanze regionali della Romania trova un potente appoggio nell'amicizia con la Francia e che il trattato di amicizia con la Francia costituirà sempre un codice degli immutabili principi della politica estera della Romania».

Essenziale preoccupazione del Governo sarà inoltre quella di sviluppare i rapporti con l'Inghilterra. Il Governo romeno perseguirà senza posa anche lo sviluppo dei rapporti di cordialità e di buon vicinato con la Russia, mentre comunanza di interessi economici e sentimenti di buona amicizia continueranno ad assicurare uno sviluppo sempre più soddisfacente nelle relazioni della Romania col Reich.

Tatarescu ha poi dichiarato che nei riguardi dell'Italia, il Governo perseguirà il consolidamento dei rapporti di stretta amicizia che hanno sempre unito il popolo romeno al popolo italiano.

Il Ministro degli Esteri ha concluso facendo una professione di fede societaria, ma assicurando che la Romania intende mantenersi estranea ad ogni conflitto ideologico e non vuole immischiarsi negli affari interni dei terzi, risoluta però, a sua volta, a non accettare siffatte intromissioni.

Lo sciopero del personale dell'Opera di Varsavia

VARSAVIA, 16

Il personale del teatro dell'Opera di Varsavia, compresi gli artisti e gli operai tecnici, ha nuovamente proclamato lo sciopero per questioni di salari.

La morte del Card. Capotosti

ROMA, 16

Il Cardinale Luigi Capotosti, Datario di S. S., è morto alle 18.20

Le condizioni del Cardinale fin da ieri gravi, si erano maggiormente aggravate nella nottata e nella mattinata il Porporato era in stato comatoso.

Egli era assistito amorevolmente dai familiari e dalle suore della clinica. Stamane si erano recati a visitarlo il Vescovo di Modigliana e Mons. Guerri, reggente la Dataria Apostolica.

Il Cardinale Luigi Capotosti nacque in Montegilberto di Fermo il 23 febbraio 1863. Ordinato sacerdole esercitò la cura d'anime. L'8 aprile 1908 venne eletto vescovo di Modigliana dalla quale sede era trasferito il 22 gennaio 1915 e nominato vescovo ausiliare di Terme. Fu segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti. Nel Concistoro del 21 luglio 1926 era stato creato e pubblicato Cardinale dell'Ordine dei Preti e del titolo di S. Pietro in Vincoli. Nel 1930 fu legato di S. S. al Congresso Eucaristico nazionale di Loreto e l'anno seguente chiamato a sostituire il Cardinale Scapinelli. Il 26 settembre 1933 il Papa lo promuoveva a suo datario. Era membro delle più importanti congregazioni ed apparteneva al supremo tribunale della segnatura

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'ing. Sagramoso, presidente della «Breda», il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente di quel complesso industriale e sulle provvidenze di carattere assistenziale adottate per gli operai.

Il Duce ha pure ricevuto il Consiglio d'Amministrazione della Società An. «Guida Monaci» che gli ha fatto omaggio del volume 1938-XVI contenente la guida generale industriale, commerciale ed amministrativa di Roma e del Lazio.

L'elogio di Mussolini al gen. Mosconi

ROMA, 16

Il Duce, presente il capo di Stato maggiore della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Giuseppe Mosconi, che cessa dal servizio attivo per raggiunti limiti di età. Il Duce ha rivolto al luogotenente Mosconi parole di compiacimento per i servizi onorevolmente resi.

La presentazione al Duce dei piani di costruzione di Pomezia

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'on. Araldo di Crollalanza, il quale gli ha presentato i piani di costruzione di Pomezia, la cui fondazione avrà luogo il 22 aprile p. venturo.

La Polonia e la situazione nell'Estremo Oriente

VARSAVIA, 16

All'ultima seduta del Consiglio della Lega ginevrina, dedicata ai problemi dell'Estremo Oriente, il delegato polacco S. E. Komarnicki ha dichiarato che la Polonia fedele ai suoi principi di politica estera, non sarebbe in grado di aderire a proposte che tenderebbero ad imporre ai membri della Società delle Nazioni degli impegni in merito ad un'azione, intrapresa da uno o da più membri, all'infuori della Società delle Nazioni. Tale atteggiamento del delegato polacco viene approvato da tutta l'opinione pubblica polacca, essendo qui unanime il convincimento che uno Stato singolo od anche un gruppo di Stati non abbiano il diritto di agire nel nome dell'intera Società delle Nazioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GRIGUOLO - (I. T.) - Benchè vecchia famiglia di Chioggia non appartenne questa dei Griguolo mai ai Consigli della città; figura tra quelle casate dell'ordine dei popolari che chiesero nel 1581 di esservi aggregate per possederne i requisiti dalla legge voluti. Non vi furono però ammessi. Nell'elenco delle famiglie esistenti in Chioggia nel 1797 figurano quali pescatori e vallicultori. Due Grigualo, Basso-Domenico ditto Scarpetta e Giuseppe appartennero alla schiera dei Mille. Ebbero per stemma: una colomba portante un ramo d'ulivo in campo rosso.

M. V. S. N.

I militi della prima centuria della Milizia Ordinaria dei Manipoli sia di Chioggia come di Sottomarina sono invitati a presentarsi alle ore 9 di domenica 20 corr. in Caserma S. Francesco Interno in completa divisa invernale per istruzione

Ora santa

Stasera nella chiesa di S. Andrea si celebrerà all'Ave Maria la solenne funzione dell'Ora Santa

Licenze di P. S.

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita tutti i titolari di pubblici esercizi a voler provvedere subito dalle ore 15 alle 18 al ritiro delle rispettive licenze presso il locale Commissariato di P. S.

Contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti comunali venne in questi giorni elevata contravvenzione a carico di Padoan Luigia fu Tobia, Penzo Norma di Luigi, Zennaro Emma fu Federico, Donà Maria fu Giuseppe Lisatti Enrica fu Angelo, Tonello Teresa di Amadio, Varagnolo Cornelia fu Francesco.

CASTELFRANCO

Una conferenza a Castelfranco del Podestà di Treviso

Venerdì alle ore 20 nella sala dell'Istituto fascista di Cultura il prof. Italo Candiago, Podestà di Treviso, terrà una conferenza di inaugurazione del corso di lezioni, svolgendo il tema: «Rinascimento Italico». Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.

PROBLEMI DELL'IMPERO

Preparazione della donna alla vita coloniale

Le recenti disposizioni impartite dal Segretario del Partito per la organizzazione dei corsi di addestramento della donna alla vita coloniale, pur essendo di data relativamente recente, hanno avuto in ogni città d'Italia pronta ed entusiastica attuazione ad opera dell'Istituto Nazionale Fascista dell'Africa Italiana, che ne ha curato la organizzazione, oltre che nei capoluoghi, anche nei comuni principali di ogni provincia, presso i locali Fasci Femminili.

L'interessamento per la bella iniziativa è stato unanime, assicurando ai corsi un largo intervento di frequentatrici e realizzando una nuova attività della più alta importanza per la formazione di una sana coscienza coloniale e di una specifica educazione delle giovani fasciste destinate a formare i primi nuclei di donne particolarmente attrezzate per vivere ed operare a fianco dei colonizzatori dell'Impero, specie nel primo periodo costruttivo.

E' infatti evidente che nelle nuove terre dell'Impero, dove affluiscono in gran numero operai, agricoltori, professionisti e industriali, in un fervore immane di attività e di lavoro, la donna rappresenta fin dall'inizio un elemento prezioso e indispensabile e deve essere appositamente addestrata a tutto un tenore di vita e di abitudini assai diverso da quello seguito nelle nostre città e nelle nostre campagne, e non scevro da difficoltà ed ostacoli spesso non compatibili al fisico europeo ove non soccorra la esperienza di chi conosce assai bene le nuove terre per esservi lungamente vissuto.

L'insegnamento è quindi stato affidato a persone che possono, per propria esperienza, dettare quelle norme di alto valore pratico, destinate ad essere il corredo più prezioso per il nuovissimo genere di vita. Si tratta in complesso di due corsi, di cui il primo dedicato allo studio delle principali nozioni coloniali e delle norme di carattere più elementare riguardanti la vita e la permanenza in colonia, gli aspetti igienici e sanitari, le condizioni locali, ed in genere ciò che costituisce le sostanziali differenziazioni con la vita europea. Al primo corso ne segue un secondo di carattere eminentemente pratico, che reca in programma tutto quanto può servire a completare in modo pratico e razionale la cultura della donna su quanto concerne i problemi della nostra espansione coloniale, mettendo in proposito a disposizione delle frequentatrici l'esperienza acquisita in argomento in modo da renderle atte ad affrontare con la migliore sicurezza di successo e di soddisfazione la vita in colonia in comunità con l'uomo, e creare con lui l'ambiente più favorevole allo sviluppo di una sana e attiva permanenza nelle terre dell'Impero.

Come l'uomo, che deve fronteggiare il problema immenso della colonizzazione di infinite distese di territorio fertile e ricco, anche la donna si accinge così a farsi una mentalità coloniale, ad imparare tutto quello che della vita in colonia è necessario conoscere, in modo da poter diventare anche in pochi mesi la fedele compagna del pioniere in terra d'Africa e costituire per sè e per gli altri il più efficace e benefico aiuto e quando occorra l'appoggio indispensabile per l'uomo e l'opera sua nella vita domestica e nell'attività della giornata.

Nello scorrere l'elenco delle materie di questi corsi si ha subito la impressione del carattere razionale e pratico dell'insegnamento che va dall'economia domestica coloniale e dalla culinaria alla lavorazione dei latticini e all'arte di fare il pane; dalla coltivazione dell'orto e del giardino alla tecnica casalinga e alla fattoria; dall'igiene e dalla disinfezione al pronto soccorso e alla difesa della razza; dal taglio e cucito e dalla confezione del vestiario fino all'artigianato e alle piccole industrie domestiche.

La permanenza nelle terre dello Impero, che implica un nuovo concetto della vita, se costituisce una attrazione speciale per gli uomini della nuova generazione educati e provati da una giovinezza dedita agli ideali della patria, esercita così un fascino tutto particolare anche sulla donna, che per la conquista dell'Impero ha dato la fede di sposa e in quasi un ventennio di Regime fascista ha imparato a vivere nel complesso uniforme e armonico della Nazione.

In una recente Cronaca del Regime, l'on. Gray ha lucidamente esposto le alte finalità ed il profondo significato di questa preparazione della donna alla vita coloniale, in rispondenza perfetta con le nuove idealità e i nuovi scopi che sono sorti per le giovane vigorose generazioni maschili della Nazione. Non è più il tempo in cui per un concorso a cinque posti si presentavano centinaia e persino migliaia di candidati in supina e pecorile attesa della tranquilla sistemazione per la vita. Non è più il tempo in cui gli italiani aspettavano a sposarsi a quarant'anni per avere mille lire di stipendio e il posticino sicuro nelle pubbliche amministrazioni.

Oggi il posto al sole che il Duce ha dato all'Italia con la ferrea fermezza dei condottieri di Roma, può e deve assorbire le vigorie giovani della Nazione perchè l'Impero diventi una forza operante e attiva e dia alla patria quella totale indipendenza economica che è la più alta aspirazione di tutte le attività della Nazione. Distrutta per sempre la teoria del piede di casa, la gioventù italiana potrà trovare nella valorizzazione dell'Impero lo scopo alto e nobile di una vita di attività e di lavoro, e la donna saprà essergli a fianco, compagna forte e coraggiosa, per fondare nella eternamente giovane terra d'Africa, con la casa nuova, la nuova vita di romana semplicità e portare fin nelle più lontane regioni il segno della civiltà d'Italia unito ad un sorriso di italica bontà.

Ben detto, on. Gray! Il tempo del frivolo minuetto è passato, e anche quello della rumba idiota. Il ritmo che guida ora le nuove generazioni dell'Italia nuova è quello cadenzato e incalzante delle canzoni di marcia, che guiderà le spose e le madri d'Italia sulle grandi vie dell'Impero.

Balma

Il crescente movimento sulla litoranea libica

ROMA, 16

Il corrispondente da Bengasi dell'Agenzia «Le Colonie» comunica che la grandiosa litoranea libica va rivelando, si può dire ogni giorno, la sua straordinaria utilità non solo per la nostra Colonia, ma anche per gli altri paesi. E' bastata la sua esistenza per risvegliare un buon movimento automobilistico fra Tripoli e Bengasi attraverso la Sirtica e fra i paesi occidentali del Nord Africa e l'Egitto. La corsa Bengasi-Tripoli ha recato la benefica eco dell'alta velocità con cui venne disputata, prova eloquentissima del magnifico stato della gigantesca arteria romana creata da Balbo, dando così agli stranieri anche più increduli l'esatta visione delle possibilità di un comodo transito sul nostro territorio. Se il nostro movimento non è ancora intenso come lo potrebbe essere, lo si deve unicamente alla mancanza di una buona strada da Sollum ad Alessandria. Ma pare che anche di là si lavori, cosicchè in avvenire il turismo nord africano si svolgerà ottimamente da Casablanca al Cairo.

Intanto tutto un fervore di iniziative si nota anche dal lato sportivo, consentite dall'esistenza della litoranea. In questi giorni è stata infatti annunziata una grande gita atuomobilistica da Tunisi al Cairo, cui seguirà una gara di velocità sullo stesso percorso.

Il movimento spicciolo dei turisti isolati, assume, pur nelle attuali condizioni della strada in territorio egiziano, un tono crescente e sovente è notato il passaggio di macchine straniere che attraversano la Libia.

Fra Tripoli e Bengasi il mezzo automobilistico ha preso uno sviluppo veramente notevole. Ormai chiunque ne abbia la possibilità preferisce l'automobile al piroscafo, pur così comodo. La litoranea, per le zone che attraversa, ha un suo fascino al quale non è possibile sottrarsi, per cui non è difficile prevedere, per un prossimo avvenire, un turismo libico, diremo così, allargato alle due regioni Occidentale e Orientale della Litoranea che prolungherebbe di poco il soggiorno e darebbe modo di conoscere le due parti che presentano tanti caratteri dissimili per il paesaggio, pur offrendo entrambe ottime attrattive.

Tre miliardi e 812 milioni inviati in Italia dagli operai occupati in A. O.

ROMA, 16

Durante il mese di gennaio ultimo scorso, gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba lire 22,512,536; dall'Amara lire 25,814,327; dalla Eritrea lire 64,370,895; dal Galla e Sidamo lire 3,375,857; dall'Harar lire 352,645 e dalla Somalia lire 19,334,213 per un totale di lire 135,760,473.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di dicembre ultimo scorso, definitivamente accertate in 3,676,663,412 lire, si ha un totale di 3,812,423,885 lire inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di gennaio 1938 XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Tifo e febbri tifoidee in Tunisia e nel Marocco

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tunisi che l'epidemia di tifo nel Marocco non accenna a scemare, nonostante le vaccinazioni effettuate su larga scala. Le popolazioni indigene ed israelite sono le più colpite.

In Tunisia le febbri tifoidee continuano a colpire largamente le popolazioni della regione di Susa. La vaccinazione è diventata obbligatoria.

Le nozze d'oro dei genitori di otto musici

GALLARATE, 16

Hanno celebrato a Cassano Magnago (Gallarate) le nozze d'oro i coningi Giuseppe Camillo Mazzucchelli di anni 73 e Giulia Sommaruga di anni 70, che dalla loro felice unione hanno avuto dieci figli di cui otto viventi. Attorno ai due vecchietti, salde tempre di agricoltori che tuttora amano dedicarsi ai sani lavori della terra, si sono adunati in festa tutti i figli, una quindicina di nipoti, una ventina di pronipoti e una folla di parenti e amici del paese. Un particolare curioso della famiglia Mazzucchelli è dato dalla passione per la musica che anima gli otto figli: tutti infatti sanno suonare anche più di uno strumento: dal pianoforte alla fisarmonica, dal trombone alla chitarra.

L'ergastolo alle due americane che uccisero per due dollari

NEWARK (Nuova Jersey), 16

E' terminato davanti a questa Corte criminale il processo a carico di due giovani: la diciassettenne Genevieve Owens e la ventenne Ethel Sohl, imputate di avere assassinato per rapinarlo il conduttore di autobus William Barhorst. La giuria ha ritenuto le due colpevoli di omicidio premeditato, delitto punito con la pena di morte, ma ha raccomandato alla Corte di tener conto di qualche attenuante, e così la pena capitale viene commutata col carcere a vita.

La Sohl è figlia di un agente speciale della polizia di Nework già addetto a un'apposita squadra che diede la caccia ai «gangsters». La giovane era già maritata quando commise il delitto e suo marito si trovava in carcere per aver truffato il padre settantaseienne. Le due donne commisero il delitto il 21 dicembre e il padre della Sohl fu appunto uno degli agenti incaricati di scoprire gli assassini del conducente. Scoperte, le due imputate confessarono. La Owens ha confermato al processo che il movente del delitto fu l'assoluto bisogno di denaro. La Sohl ha precisato che per compiere l'impresa, ella e la sua amica rubarono una automobile e poi, recatesi alla periferia, attesero che passasse un autobus senza viaggiatori. Quando arrivò la macchina guidata dal Barhorst, la Sohl fece cenno di fermare: appena sull'autobus ella puntò una rivoltella contro il conducente e gli gridò di consegnare il denaro: poichè l'altro tentò di reagire, lo uccise.

Raccolto lo scarso bottino, circa dodici dollari, la Sohl raggiunse la complice che attendeva nell'auto rubata. Nell'orgasmo della fuga, dalla borsa di pelle tolta alla vittima caddero alcune monete, cosicchè le due delinquenti si trovarono con un bottino di un paio di dollari.

Gazzetta giudiziaria

Il processo per l'eredità di diciassette milioni

MILANO, 16

Nell'udienza di stamane è continuata la lunga teoria dei testi a difesa: avv. Franco Ferrario, avv. Faroli, rag. Cattaneo, Luisa Piccini, sig. Valotta, comm. Umberto Girola, cugino del defunto, Ugo Sadini e prof. Pietro Gonzales.

A questo punto viene sollevato incidente per l'interrogatorio di cinque testi i quali dovrebbero deporre su particolari precedentemente non sufficientemente chiariti. Il Tribunale ammette la deposizione di questi testi.

Sale alla pedana l'avv. Vermondo Brugnatelli, il quale dice:

— Il cav. Girola mi fece leggere il suo testamento e volle sapere da me se era redatto secondo giustizia. Mi disse: «Siccome mia figlia mi ha dato delle preoccupazioni, voglio solo lasciarle quanto stabilito dalla legge. Sono sicuro che mia moglie custodirà bene il patrimonio e desidero che lei sola sia in possesso di tutto il patrimonio mobiliare di cui dovrà disporre a suo piacimento». Io ho augurato che i dissapori con la figlia avessero a cessare e il cav. Girola a queste parole si è commosso. Mi parlò della figlia con parole accorate, senza sprezzo. Mi disse soprattutto che comprendeva come la figlia fosse in urto con lui che era stato alquanto severo verso di lei, ma che non comprendeva come Maria nutrisse gli stessi sentimenti di avversione anche verso la madre e il fratello che avevano avuto per lei sempre un tenero affetto.

Pres. — In che cosa consistevano le preoccupazioni alle quali alludeva il cav. Girola?

— Riteneva che la figlia fosse eccessivamente prodiga.

A questo punto la P. C. fa chiedere quanto il cav. Girola dava mensilmente alla figlia.

— Non lo so.

La P. C. ribatte: Glielo dico io: le dava 200 lire al mese. Se questo è dispendio...

Pres.: Come le parlava il cav. Girola in quell'occasione?

— Si esprimeva sempre con parole sensate. Nel primo colloquio, verso la fine del giugno del 1933, il cav. Girola mi chiese se il giudizio di interdizione che era in corso lo avrebbe menomato nelle sue capacità giuridiche e gli avrebbe inibito di proseguire nelle sue funzioni di sindaco effettivo di una certa società. Gli risposi naturalmente di no e ciò con piena coscienza perchè mi rendevo conto che il cav. Girola era in condizioni normalissime e lucidissime.

Pres.: Non le ha detto, il cav. Girola: «Ho combinato tutto per diseredare mia figlia. Quando morrò troveranno nella cassaforte poche migliaia di lire».

— Non lo disse; disse che intendeva limitare alla sola quota legittima il diritto della figlia, spiegando che per la parte mobiliare stava per prendere tali provvedimenti da escluderla dalla eredità.

A questo punto sale sulla pedana il teste Daniele Minoia il quale afferma che il Girola era sano di mente anche negli ultimi tempi.

Viene quindi a deporre il comm. Giuseppe Bolognini, consigliere alla Corte di Cassazione e sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma. Egli disse:

— Fui a Cassina Rizzardi un giorno a colazione dal Girola. Egli camminava da solo senza aiuto alcuno di bastone; ragionava perfettamente e parlava dei suoi affari con molto buon senso. Fui invitato perchè lo conoscevo da molti anni. Il cav. Girola, in quell'occasione espresse il suo disappunto perchè la figlia, che in quel tempo si trovava in un albergo, gli faceva spendere 55 lire al giorno di pensione.

— Ebbe occasione, allora, di parlare col Girola della eredità?

— Sì, e consigliai il prof. Girola e la madre di versare i 17 milioni sottratti. Il prof. Girola disse allora di non sapere dove si trovassero. E la madre si mostrò irriducibile.

Nel pomeriggio sono sentiti ben quattordici testi. L'ultimo di questi don Alfredo Rivolta, raccolse la confessione del fu cav. Girola. Questi gli disse che non voleva far entrare la figlia in possesso dell'eredità, perchè se si fosse trovata un giorno, date le sue tendenze sperperatrici, senza un soldo, avrebbe potuto trovare una sostanza in famiglia presso la madre. A questo punto viene chiesto al sacerdote se vuol sciogliersi dal segreto confessionale e rivelare quanto gli disse a suo tempo il cav. Girola, ma don Rivolta si rifiuta. La difesa fa chiedere se Ida Stucchi fece istanza presso il Vicario generale, perchè questo sciogliesse dall'obbligo del segreto confessionale don Rivolta. Il sacerdote risponde affermativamente, dicendo però che non è mai stata concessa simile autorizzazione. Il processo è rinviato a domani.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Acerra-Manfredi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Lettere sparite

Da vario tempo durante l'estate del 1936 i ricoverati all'Istituto Ortopedico-Elioterapico «Solarium al Mare» riscontravano delle irregolarità nell'arrivo della corrispondenza. Difatti diverse lettere contenenti per lo più francobolli e qualche biglietto da L. 10 non giungevano ai ricoverati, mentre altre lettere date da imbucare dagli stessi non giungevano a destinazione. Si venne così a una verifica e ad una maggiore vigilanza e si scoprì che autore delle sparizioni delle lettere e del contenuto di esse era l'incaricato del «Solarium» stesso Everardo Cappello di Francesco di anni 34, il quale si recava a ritirare la posta all'Ufficio Postale dell'Excelsior ed inoltre doveva anche imbucare le lettere che gli venivano affidate dai clienti.

Nonostante tutte le smentite del Cappello, questi venne denunciato per appropriazione indebita aggravata. Egli ha negato anche ieri ogni addebito, ma il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni, lo ha condannato a 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore: avv. Arduino Cerutti.

Disturbava la pesca

In località Ponte Valle Sette Casoni di Grisolera, diversi uomini stavano pescando nel canale Sacca. Ad un certo momento Guglielmo Loro di Giuseppe di anni 26 si divertiva a gettare dei sassi nell'acqua. Da alcuni dei pescatori gli fu fatto presente che questo fatto disturbava la pesca, ma il Loro non se ne dette per inteso e continuò a gettare sassi. Incominciò allora una serie di scambi di parole offensive fra il Loro e i pescatori ed infine accadde una violenta lite, dalla quale ne uscì ferito da un colpo di roncola Vittorio Bortoluzzo di anni 31 che venne giudicato guaribile in giorni 10.

Il Loro raccontò di essere stato aggredito da sette pescatori, uno dei quali era armato di roncola. Egli però riuscì a disarmarlo e nella colluttazione colpiva uno di essi. A sua volta il Bortoluzzo raccontò che il Loro era armato di una roncola e con quella menava colpi.

Il Loro è stato imputato di lesioni al Bortoluzzo e ieri è stato processato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Loro a quattro mesi di reclusione, a L. 500 di danni e L. 300 di costituzione di parte civile. Difensore: avv. Romaro. Parte Civile: avv. Arduino Cerutti.

Le solite piante

Per aver coltivato le solite piante di tabacco chiamate volgarmente «Belle di notte» sono stati ieri giudicati in singoli processi, Sante Ferraresso fu Lazzaro di anni 55, trovato con 58 piante; Clorinda Carraro di Patrizio di anni 49, con 36 piante, Luigi Malerba fu Agostino di anni 31, con 28 piante; Delia Fabris fu Francesco di anni 29, con 61 piante, da Camponogara. Tutti sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Il "servizio giovanile,, polacco

VARSAVIA, 16

Il generale Skwarczynski, il nuovo capo dell'Unione di Concentrazione Nazionale ha creato una nuova organizzazione giovanile, alla quale ha dato il nome di «Servizio Giovanile». Gli scopi e le speranze della gioventù polacca d'oggi sono sostanzialmente diversi di quelli nutriti dalla gioventù polacca dell'anteguerra — ha dichiarato il generale Skwarczynski nel suo discorso programmatico. — I Governi stranieri — egli disse — crearono prima della guerra una depressione morale nel popolo polacco. Ogni attiva partecipazione della gioventù nella vita del Paese fu severamente proibita. Quando i giovani vollero servire la Polonia dovevano farlo nel modo clandestino e misterioso. Per lo Stato essi non sentivano alcun attaccamento dato che si trovavano dinnanzi ad uno Stato straniero ed oppressore. La situazione ora è totalmente cambiata. L'attività per il popolo non è più dannosa per lo Stato. La parola d'ordine, la consegna della gioventù è e dovrebbe essere quella della Nazione intera; la Polonia deve essere forte ed in grado di affrontare qualsiasi pericolo. Il generale Skworczynsky ha terminato le sue parole rivolte alla gioventù, dicendo: «Voi dovete mirare a vedere in Polonia una vita sociale che si svolge su razionali metodi economici, un migliorato livello di vita della popolazione rurale, impianti industriali e case igieniche per i lavoratori, buone ferrovie, strade ed un commercio fiorente. Voi dovete tendere tutti i vostri sforzi per raggiungere questo scopo supremo».

Il volo dei "Sorci verdi,,

Osservazioni e considerazioni

Rifare la storia della crociera Roma - Rio de Janeiro nei suoi particolari sarebbe inutile. Tutto il mondo ne conosce le vicende in conseguenza della eco immensa che essa ha avuto sulla stampa di tutti i paesi. Si sapeva fino ad oggi che velocità e autonomia erano termini antitetici, le grandi velocità impongono grandi potenze e grandissimi consumi; i grandi consumi offrono limitate possibilità nel tempo e nello spazio. Gli apparecchi da caccia, quelli che per convenzione sono i più celeri, hanno autonomie di due o tre ore; gli apparecchi da corsa, quelli costruiti appositamente per le velocità altissime hanno autonomia anche minore. Gli apparecchi di grande autonomia invece erano, fino ad oggi, volanti serbatoi di benzina, nei quali accanto al carburante c'era appena un po' di posto per l'equipaggio. I «Savoia Marchetti S. 79» sono invece macchine che dopo avere percorso la traversale dell'Oceano Atlantico, da Dakkar a Porto Natal, cioè oltre 3200 Km., hanno ancora a bordo 3000 litri di benzina cioè portano ben 2250 Kg. di carico, che se nel caso attuale era ancora di carburante, in altre circostanze potrebbe essere anche di esplosivi. Resta così dimostrato che uno stormo di «Savoia Marchetti S. 79» che parta da una qualsiasi base aerea dell'Alta Italia, potrebbe raggiungere qualsiasi punto d'Europa, d'Africa e d'Asia nel raggio di 1700 km. con un carico qualsiasi di 2250 kg. e ritornare alla base senza atterrare. In altre parole che l'aviazione italiana può raggiungere dalle proprie basi, ritornandovi senza fare scalo, qualsiasi obiettivo con 3000 kg. di carico se nel raggio di 1000 km. — con 2000 se nel raggio di 2000.

Cifre che fanno riflettere.

Chiunque guardi una carta geografica vedrà difatti che se nel raggio massimo è compresa tutta l'Europa compresa la Russia, nel raggio medio è ancora tutta l'Europa, eccettuata la parte orientale della Russia e la parte meno abitata della penisola Scandinava, mentre nel raggio minimo tutti i paesi che direttamente confinano con l'Italia possono essere raggiunti nei loro centri più importanti. Si tratta, nel caso nostro di ipotesi fondate su notizie più o meno incerte, trapelate attraverso le indiscrezioni più o meno «indiscrete» della stampa, ma di affermazioni su dati reali, che nessuno, nè per alcuna ragione, potrebbe, non dico smentire, ma neppure mettere in dubbio. Chi pensa agli equipaggi che hanno condotto i poderosi tricolori italiani a compiere l'impresa prodigiosa, non può fare a meno di riconoscerne l'audacia, gli altissimi meriti tecnici. Ma chi pensa al fatto che gli apparecchi della crociera sono macchine di serie, che centinaia costituiscono il nucleo preponderante della aviazione da bombardamento italiana; chi pensi che i motori che le hanno equipaggiate non hanno neppure essi nulla di eccezionale, ma sono anche essi di «serie» simili in tutto agli altri mille che prestano servizio sugli stessi apparecchi, non può fare a meno di pensare alla potenza di tutta l'aviazione Italiana, al Capo che l'ha creata, ai tecnici che ne hanno progettato il materiale perfetto, alle maestranze delle industrie che l'hanno prodotto.

I progettisti italiani sono senza dubbio elementi di altissima classe; senza parlare degli altri, e sono legione, che hanno fornito e forniscono apparecchi e motori che, i fatti lo hanno luminosamente dimostrato, non hanno rivali al mondo, non possiamo dimenticare esaltando la impresa dei «Sorci Verdi», il genialissimo creatore del «Savoia Marchetti S. 79», l'Ing. Alessandro Marchetti che ha ormai saldamente affidata la propria fama a decine e decine di macchine che hanno segnato, tutte, una indelebile impronta nella storia dell'Aviazione.

Carlo de Rjsky

Attentati contro le ferrovie in Palestina

GERUSALEMME, 16

Una serie di colpi di mano sono segnalati da diverse parti della Palestina, diretti contro le linee ferroviarie e specialmente contro l'espresso d'Egitto e contro la linea Caifa-Lydda. In parecchi punti le rotaie sono state divelte; ma il sabotaggio essendo stato scoperto a tempo, ogni incidente ha potuto essere evitato.

Le fattorie californiane infestate da coguari e gatti selvatici

SAN FRANCISCO, 16

L'intenso freddo delle *Sierras* ha spinto alla pianura un numero maggiore di coguari e di gatti selvatici che negli anni scorsi. I voraci felini, assaltando di nottetempo le mandrie, hanno allarmato in tal modo i *ranchers*, che numerosi gruppi di essi si sono messi a battere le boscaglie attorno ai centri minerari.

Il commerciante Ben Albanese nelle colline di Santa Cruz, quasi alle porte della città, non ha rinvenuto che poche ossa del suo cane posto di guardia dinanzi al negozio. Il bimbo quattrenne Tom Thompson, corso fuori di casa per evitare le sculacciate della mamma, si addentrò nel bosco e non fu più visto; i coloni andati alla ricerca non rinvennero sulla neve che le orme di un coguaro. Circa venti felini sono stati abbattuti nell'ultima settimana.

L'abbondanza di coguari ha suggerito una spedizione della «Chicago Academy of Science», che si propone di cinematografarli allo stato selvaggio e catturarli vivi. Per raggiungere l'intento la spedizione disporrà, in apposite località, con esche di conigli vivi, speciali apparecchi ben mascherati, che illumineranno la scena al magnesio e faranno scattare le macchine non appena i coguari prenderanno contatto con le vittime.

La Polonia costruisce nuove unità della sua Marina

VARSAVIA, 16

La filiale di Varsavia della Lega Marinara e Coloniale polacca, creata per promuovere l'interesse per la navigazione, ha contribuito con un milione di zloty al fondo di otto milioni per la costruzione del sottomarino polacco «Aquila». E' stata lanciata in tutto il Paese la raccolta di fondi che si svolge alacremente, sotto gli auspici della Lega Marinara e Coloniale Polacca.

3 morti e 14 feriti nell'assalto al carcere messicano

TIAJUANA (Messico), 16

Il bilancio dei gravi tumulti scoppiati ieri in questa città è stato di tre morti e 14 feriti. La guarnigione locale ha ricevuto rinforzi da altri centri dello Stato della bassa California. Il Comando ha fatto occupare i tetti delle case da scelti tiratori, affinchè intervengano al primo segno di nuovi assembramenti minacciosi.

L'indignazione della cittadinanza è intensa e non è da escludere che si verifichino nuovi eccessi.

SOMMARI DI RIVISTE

* **L'Aquilone.** — E' uscito con la data del 13 febbraio il numero 7 de «L'Aquilone», settimanale di propaganda aviatoria per i giovani che si pubblica in Roma a cura dell'Editoriale Aeronautica. Gli appassionati per i problemi della navigazione aerea troveranno in questo numero una varietà di scritti realmente interessanti. Con un articolo sull'aviazione giovanile in Francia, Vittorio Ugali continua le sue indagini sulle attività aeronautiche giovanili presso i paesi stranieri e Armando Silvestri offre un'altra pagina rievocante gesta eroiche compiute dai nostri piloti nella grande guerra mondiale. Con un «Ingresso in Accademia» un brioso scrittore che si cela sotto pseudonimo di «Bruno» narra in stile scherzoso le avventure capitategli quando entrò come allievo all'Accademia aeronautica. Tre pagine sono riservate alla descrizione di un nuovo veleggiatore e alle considerazioni tecniche sopra i motorini a scoppio per aeromodelli mentre un altro capitolo su «Gli strani casi di Artabano» ed una nuova puntata del romanzo «I veliti della tempesta» ricreano l'animo dei giovani lettori. Come al solito, questo numero de l'«Aquilone» è arricchito da copiose illustrazioni originali in nero e a colori.

BONIFICA

Con R. D. 13 gennaio 1938 XVI è reso attivo il provvedimento del Duce disposto il 7 settembre scorso per la assegnazione di ulteriori somme per le opere di bonifica impiegabili dall'esercizio 1937-38 a quello 1951-52, e precisamente:

a) due miliardi e 515 milioni per il concorso dello Stato: 1) nell'esecuzione delle opere di completamento dell'attività pubblica di bonifica in alcuni comprensori o settori di essi; 2) nell'assetto tecnico ed economico delle opere statali già iniziate in tutti gli altri comprensori in corso di bonifica al giorno della entrata in vigore del presente decreto per concludervi l'attività pubblica con il raggiungimento di tale assetto; 3) nelle opere di sistemazione montana; nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica, compresa la riparazione di danni causati da eventi meteorici; negli interventi di lotta antimalarica; nella concessione di contributi straordinari a Consorzi di bonifica integrale a norma del R. D. L. 30 marzo 1933 n. 323; 4) nelle eventuali maggiori spese dipendenti da concessioni in corso in comprensori estranei a quelli di cui ai precedenti n. 1 e 2.

b) L. 445 milioni, in aggiunta alle residue assegnazioni stabilite dall'art. 4 del R. D. L. 30 giugno 1934 n. 1431, per provvedere alla concessione di sussidi e premi per opere di miglioramento fondiario di competenza privata.

Si è nell'orbita della legge Mussolini del 24 dicembre 1928 n. 3134 per la bonifica integrale del territorio della Patria, che resterà il maggiore provvedimento operante nella secolare vita delle bonifiche per la larghezza dei mezzi finanziari impegnati dallo Stato e dai privati nella esecuzione di opere destinate a riscattare la terra, gli uomini, la razza.

*

Con la mirabile conquista dell'Impero l'imponente opera di redenzione della terra subiva necessariamente un rallentamento, che si temeva fosse un arresto.

Non era possibile, perchè il Duce, che aveva visto il grandioso piano della bonifica come non era stato mai visto ed aveva posto l'imponente complesso problema con una precisione ed una chiarezza da condottiero, aveva anche ordinato e sollecitato l'inizio delle opere in tutto il territorio della Nazione con una sicurezza ed una persuasione degne di perpetua riconoscenza. Era così da ritenere che il Duce nella sua limpida visione e nel suo preciso calcolo non avrebbe interrotta l'esecuzione delle opere quando si era ormai in avanzato stato di esecuzione e l'interruzione avrebbe portato di conseguenza la rovina o l'inutilità di ciò che era stato fatto con rilevanti sacrifici di lavoro e di denaro.

Il Duce, forse, si è fermato ad osservare ed a giudicare ciò che era stato compiuto dalla promulgazione della sua legge e potrebbe darsi che abbia visto che se molto è stato eseguito bene, qualche parte non corrispondeva ai suoi intendimenti; che il grande piano della bonifica per sua volontà segnato ha avuto uno sviluppo iniziale troppo esteso, non corrispondente quindi alla natura dell'opera di bonifica, che esige esecuzione graduale, misurata, ordinata.

Era da prevedere, però, che un piano così imponente e complesso di opere di bonifica, unico nella storia di redenzione della terra, non soltanto in Italia, madre della bonifica, ma nel mondo, svolto con l'entusiasmo nascente dell'ardente desiderio di corrispondere alla volontà del grande Capo, avrebbe portato con sè qualche deviazione.

Questa è poca cosa a paragone del bene che fu fatto, dei benefici portati alla Nazione ed ai singoli, alle conseguenze disastrose per perdita di raccolti a causa di stagioni perverse che furono evitate con le opere compiute e che saranno ormai evitate per sempre; alla incommensurabile ricchezza derivante dalla massa di opere eseguite, meravigliose per tecnica e sapienza; ai sacrifici ai quali si sottopone la proprietà, ignoti a quanti non conoscono perfettamente bonifiche e Consorzi.

*

Le somme ulteriormente assegnate alle bonifiche sono rilevanti, ma se molto potrà ancora essere eseguito, purtroppo resteranno non poche opere da compiere.

I bisogni sono tanti, le opere in avanzato stato di esecuzione sono parecchie, il territorio ove la bonifica deve operare è vasto, le difficoltà di soddisfare bisogni e richieste in giusta misura sono molteplici, come è difficile il poter giudicare con precisione le varie necesità in un campo così complesso per opere, per condizioni, per bisogni.

D'altra parte (e questa ha rilevante importanza nei riguardi finanziari) è da tener presente che oggi la bonifica ha assunto una ampiezza di significato da comprendere in esso ciò che non si sarebbe mai pensato di comprendere, e perciò richiede mezzi assai rilevanti a scapito delle vere opere di bonifica.

Dallo scolo dei terreni alla irrigazione, che è il concetto primo della bonifica, quello per cui la Repubblica Veneta si accinse alla redenzione del proprio territorio ed alla creazione dei Consorzi. («Si trovano nel territorio nostro di Padova, Vicenza et Verona, nel Distretto di Asolo, et nel Polesine di Rovigo, et in Istria molti luoghi inculti, li quali quando si potessero adacquar, essicar, et irrigar, si riduzziano a buona coltura, di modo che si caveria assai quantità di Biave... (1556) »); dall'origine della bonifica meccanica (1847), la quale mirava soltanto al fine principale della bonifica: l'asciugamento del terreno, la redenzione della palude, la lotta contro le acque difficultate od impedite nel loro scolo per la coltivazione, la difesa dei raccolti, il miglioramento agricolo, il risanamento igienico, il popolamento della campagna, ai giorni nostri nei quali se l'organismo consorziale si è perfezionato ed ha assunto maggiore importanza, alla bonifica si sono fatte assumere funzioni molteplici, alcune delle quali non aventi con essa che una forzata relazione.

Si può ritenere che la funzione della bonifica sia aumentata con l'aumentare dell'intervento finanziario dello Stato.

Questo è bene, ma anche qui non bisogna eccedere perchè il rilevante contributo statale mitiga e, alle volte sopprime, la necessaria cautela della spesa, nel mentre la distribuzione del contributo su di un più largo raggio d'azione o su maggiori elementi di spesa, fa sì che esso venga a mancare o venga ridotto per molte opere, in conseguenza particolarmente della non larghezza dei mezzi finanziari dati i tanti bisogni della Nazione.

*

La distribuzione dei mezzi finanziari in un territorio come il nostro non è facile impresa.

Autarchia, colonizzazione, disoccupazione, gravi situazioni idrauliche, agricole, igieniche, sono importanti elementi del complesso problema della bonifica.

I nostri Governanti si impongono di provvedere con equità pur avendo di mira gli urgenti interessi della Nazione.

Purtroppo quando il bisogno preme ed i mezzi scarseggiano, qualche situazione non può avere la desiderata attenzione.

La colonizzazione deve essere tenuta presente ma devono essere tenuti presenti anche quei territori che sono a coltivazione, che sono abitati, e intensamente, e che mutate condizioni idrauliche, alle volte a causa di mancate o deficienti sistemazioni di fiumi e canali, rovinano i terreni e fanno scappare gli abitanti.

In questi territori con poco si provvede e la produzione è pronta; là, invece, occorrono somme ingenti e la produzione e la colonizzazione richiedono lungo tempo.

Bisogna trovarsi su terreni sommersi, vedere le case allagate o impantanate, vedere raccolti perduti, sapere i sacrifici di lavoro e di denaro che ha richiesto la coltivazione, conoscere gli oneri di tutte le specie che gravano sull'agricoltore, pensare che il compimento dei lavori sarebbe la sicurezza dei prodotti, per comprendere il beneficio morale ed economico derivante dalla esecuzione di opere in tali territori.

*

La via è aspra e si può dire che si fa sempre più aspra perchè la vita diventa sempre più dura.

Ma il bonificatore e l'agricoltore italiano — meraviglioso binomio di energia, di iniziativa, di spirito di sacrificio — procedono faticosamente sì ma con volontà e con fede, sorretti dal Regime, fiduciosi nel Duce ed a lui riconoscenti.

E col grande Capo, al quale è dovuto l'imponente marcia fecondatrice della bonifica, i bonificatori, gli agricoltori ed i Consorzi ricordano l'attuale Sottosegretario alla Bonifica ed all'Agricoltura perchè con la sua intelligente e serena operosità ha saputo ridare ad essi la fiducia nella loro opera faticosa e costosa.

Ugo Mozzi

Lo stato delle culture agrarie

ROMA, 16

Sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina del mese di gennaio 1938 XVI si hanno le seguenti informazioni: Andamento stagionale assai vario, durante la seconda quindicina di gennaio caratterizzato specialmente da sensibili ed anche notevoli escursioni termometriche, in complesso però piuttosto favorevole alle coltivazioni.

Nell'Italia settentrionale, prevalenza di bel tempo, con temperatura alquanto mite. Solo in qualche provincia del Veneto e della Venezia Giulia, cielo coperto e precipitazioni di varia entità con qualche nevicata, formazioni di nebbie nelle pianure.

Nell'Italia centrale, stagione generalmente incostante, con sensibili variazioni di temperatura, varie precipitazioni sparse con caduta di neve in montagna; qualche brinata e nebbie nelle vallate.

Nell'Italia meridionale, stagione variabile, con sensibili escursioni termiche, precipitazioni atmosferiche di varia entità; un poco più frequenti in alcune parti delle Puglie, più frequenti ed abbondanti in Lucania e nelle Calabrie e con forti nevicate in montagna. In Sicilia varie precipitazioni con neve in montagna, temperature piuttosto basse, venti impetuosi, specialmente verso la fine del periodo. In Sardegna, pioggie di lieve entità nella parte settentrionale, stagioni quasi completamente asciutte nel rimanente dell'isola, temperatura varia, e venti impetuosi.

Le condizioni di vegetazione del frumento si mantengono nel complesso soddisfacenti, ed anche in progressivo miglioramento specialmente per il frumento delle prime semine. E' stata iniziata la semina dei marzuoli»; generalmente in buone condizioni i seminati dei cereali vernini minori. In corso, in qualche provincia, la semina di orzo e di avena primaverili.

L'andamento stagionale, in complesso più mite, ha favorito assai la ripresa delle coltivazioni di fave e di altre leguminose da seme, di ortaggi, di fiori, già danneggiate in varie misure dalle gelate del precedente periodo. Soddisfacenti le foraggere in genere, salvo in varie parti del meridionale e delle isole per difetto di temperatura e di umidità. Buone le marcite. Condizioni vegetative degli olivi buone: va ultimandosi la raccolta delle olive. Buona vegetazione degli agrumi; continuata la raccolta.

Le condizioni di stagione hanno consentito una discreta ripresa dei lavori campestri. Continuate le nitrature al frumento, le zappature ai cereali ed alle leguminose da seme; in corso in molte parti le arature dei terreni per le semine primaverili, le concimazioni fosfatiche ai prati ed i trattamenti antiparassitari ai fruttiferi.

La nuova presidenza della Deputazione di Storia Patria

PADOVA, 16

Con decreto reale in corso di registrazione il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato rispettivamente presidente e vice presidente della R. Deputazione di Storia patria per le Tre Venezie il prof. Carlo Anti, Rettore dell'Università di Padova ed il prof. Annibale Alberti, Segretario generale del Senato del Regno.

Il nuovo presidente ha già preso possesso della carica nella sede veneziana ed ha chiamato a far parte del Consiglio direttivo il prof. Augusto Lizier e il prof. Mario Brunetti.

Quanto prima tutti i deputati delle tre regioni, sia quelli della deputazione di Venezia, sia quelli delle sezioni friulana, istriana e dalmata, saranno convocati a Venezia in adunanza interna per la ripresa dei lavori.

Il maltempo

Bufere glaciali sulla Russia e nell'Estremo Oriente

RIGA, 16.

Uragani di spaventosa violenza e tempeste di neve hanno ripreso ad imperversare sull'Estremo Oriente, sull'Uzbekistan e sulla Russia settentrionale. Ad Harbin e nella provincia si sono raggiunti i quaranta gradi sotto zero. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e molti convogli automobilistici hanno dovuto arrestarsi, bloccati dalla neve. Nella strada di un quartiere operaio di Harbin sono stati trovati i cadaveri di nove mendicanti morti dal freddo!

L'uragano, abbattutosi su Vladivostok, ha causato oltre a danni enormi, sedici vittime. Navi pescherecce sono affondate; un primo bilancio dà otto pescatori annegati e undici scomparsi. La neve, a Nikolajevsk, raggiunge l'altezza dei tetti delle case, dove gli abitanti sono bloccati. La fame e il freddo hanno fatto un numero impressionante di vittime.

Nella regione di Korog, nell'Uzbekistan, ventun case sono state demolite dal vento che aveva la velocità di centotrenta chilometri all'ora. Una carovana di contadini uzbeki è stata travolta da una valanga nelle montagne del Pamir. Squadre di sciatori sono partite da Korog tra l'infuriare della tormenta in soccorso dei disgraziati che si teme siano periti.

A Mosca giungono marconigrammi invocanti soccorso da parte degli abitanti del villaggio polare della Baia Tikaja, i quali non possono uscire dalle loro abitazioni a causa di una paurosa invasione di orsi che penetrano fin nelle case sbranando bestiame e persone.

Una gigantesca valanga è caduta dal monte Jukspor seppellendo la stazione ferroviaria di Nefelin, nella Russia settentrionale. Si sono iniziati febbrilmente i lavori per ricuperare i corpi delle vittime. A Novosibirsk, il lavoro nelle offcine e nelle fabbriche è stato sospeso perchè la neve ha raggiunto in città l'altezza di tre metri e mezzo; si sta lavorando per aprire un passaggio nelle arterie principali. La temperatura a Novosibirsk è di quarantacinque gradi sotto zero.

Nave americana in ritardo di 60 ore per la tempesta

NAPOLI, 16

Nelle prime ore di stamane, con circa sessanta ore di ritardo, è giunto nel nostro porto il piroscafo americano *Exoconda*. Il ritardo è conseguenza del violento fortunale che ha imperversato per tre giorni nel Mediterraneo e che ha prodotto non pochi sinistri. L'*Exoconda* fu investito in pieno dalla tempesta all'altezza di Marsiglia e costretto a ridurre al minimo la velocità; ma le condizioni del tempo divennero sempre più preoccupanti. Il radiotelegrafista della nave intercettò non poche segnalazioni di soccorso, tra cui quella del piroscafo inglese *Endamire*. La nave americana si diresse in suo aiuto, ma più tardi fu informata che altre unità si trovavano molto più vicine all'*Exoconda*, tra cui un grosso rimorchiatore inviato dal porto di Marsiglia. Dopo poche ore che l'*Exoconda* era a Marsiglia, si recava a bordo un funzionario della polizia francese, che procedeva al fermo di quattro marinai ritenuti responsabili di omicidio, avvenuto in un locale notturno di Marsiglia. L'*Exoconda*, chiuso questo secondo episodio del suo viaggio, procedeva alla volta di Napoli.

Il comandante della nave americana ha infine smentito che a bordo dell'*Exoconda* avessero preso imbarco i coniugi Lindbergh, diretti in Europa.

Quattro sciatrici uccise da una valanga in Engadina

PONTRESINA, 16

Si apprende da Schuls che una enorme valanga si è staccata dal Muttler, a 2300 metri di altezza, e ha travolto un gruppo di cinque sciatrici e un istruttore. Quest'ultimo, con una delle sciatrici, è riuscito a salvarsi, mentre le altre quattro, una inglese e tre svizzere, sono perite.

Il pericolo corso da due sorelle

MILANO, 16

Recatesi a pattinare sul laghetto di Muzzano (Ticino) le sorelle Oesch scomparivano improvvisamente sott'acqua, a causa della rottura del ghiaccio che ricopriva il laghetto. Fortunatamente si trovavano sul posto alcuni volonterosi che, dopo non lieve fatica, riuscivano a trarle in salvo.

Il fortunale nel Tirreno

Un ragazzo annegato - Mancano notizie di due bilancelle

NAPOLI, 16

Un violento fortunale ha imperversato sul basso Tirreno e sul golfo di Salerno. Il motopeschereccio *Nello*, appartenente al registro della delegazione di Portici, stando in navigazione l'altra notte, venne colto dalla tempesta. Il ragazzo Francesco Gozzolino, di anni 15, mentre lasciava il sottocoperta dov'era riparato, veniva investito da una violenta raffica di vento e lanciato in acqua. Il piccolo marinaio venne immediatamente inghiottito dai marosi, mentre l'equipaggio del motopeschereccio nulla poteva fare per salvarlo. Ogni ricerca è stata poi infruttuosa. Di due bilancelle appartenenti a pescatori di Camerota e dirette a Palermo, non si hanno notizie. Esse sono la *Santa Maria* e la *Sant'Andrea*.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	763.5	7		
Fiume	piov.	763.8	4	7	2
Pola	piov.	762.8	3	7	1
Trieste	cop.	762.9	5		
Gorizia	cop.	763.8	2	7	2
Udine	cop.	763.3	2	7	1
Treviso	cop.	763.9	3	7	1
Belluno	cop.	763.0	2	4	—2
Padova	cop.	763.3	5	9	1
Rovigo	cop.	763.0	3	6	0
Vicenza	cop.	763.1	5	7	2
Bolzano	cop.	761.6	3	6	—2
Trento	cop.	763.3	3	7	1
Grappa	nev.	613.0	—7	—7	—9
Venezia	cop.	763.1	4	7	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezie legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 7, Fiume 1, Pola 13, Trieste gocce, Gorizia 2, Udine 3, Treviso gocce, Vicenza 1, Trento gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.10, tramonta ore 17.38. Luna tramonta ore 8.3, leva ore 21.19. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 12.5, basse ore 6.20 e 18.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Sull'Italia ed il bacino del Mediterraneo si è formato un pendio da nord in dipendenza dell'anticiclone che occupa quasi tutta l'Europa ed i Balcani. Condizioni sempre instabili. Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni sparse di carattere vario.

La legge sulla stampa in Grecia

ROMA, 16

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e il turismo in Grecia M. Nicoloudis, ha illustrato al corrispondente de *La Corrispondenza* lo spirito della nuova legge sulla stampa. Egli ha constatato lo stato di anarchia in cui viveva la stampa nei tempi passati, per cui essa aveva finito coll'ingannarsi a proposito della libertà che le poteva essere concessa. Tale falsa interpretazione fu a parecchie riprese di forte pregiudizio al Paese ed ha reso indispensabile l'intervento dello Stato.

Ottemperando al duplice dovere di risanare il giornalismo greco e di proteggere i giornalisti meritevoli, il Governo decise di regolamentare la stampa su basi sociali e nazionali sane. Il progetto odierno raffrena gli abusi e dà allo Stato la facoltà di dirigere la stampa a servizio degli obbiettivi nazionali. Esso consente, nello stesso tempo, allo Stato di sbarazzarsi e di sbarazzarla degli elementi antinazionali e disonesti, di reprimere severamente lo scandalo, la trivialità e di salvare così la società dagli eccessi del giornalismo «giallo». La legge impedisce il pullulare di pretesi giornalisti e si oppone all'apparizione di organismi giornalistici, che vivono di risorse poco chiare e inconfessabili e servono a scopi illeciti, mentre impedisce il consumo inutile di carta e il conseguente aggravio nel passivo della bilancia commerciale per la sua importazione. legge tende ad eliminare dall'organizzazione giornalistica tutti gli leementi sovversivi e gli avventurieri, che vi erano penetrati

La crisi negli Stati Uniti e i salari degli operai

ROMA, 16

Si ha da Washington che uno dei fattori più importanti della attuale crisi nord americana sia in particolare che la capacità di acquisto della popolazione non ha potuto adattarsi al rapido rincaro dei prezzi. In meno di un anno i prezzi di innumerevoli manufatti sono aumentati dal 10 al 20 per cento. E mentre gli agricoltori hanno avuto intanto buoni raccolti che hanno potuto vendere in parte a buon prezzo, mentre il loro reddito lordo è superiore a quello del 1936, il loro guadagno netto soffre dell'aumento del costo della produzione. Anche i lavoratori hanno salari più alti che l'anno scorso, ma essi non rappresentano più un guadagno importante. Le aziende affiliate alla C.I.O. hanno favorito sopratutto i lavoratori più rozzi, e gli innumerevoli scioperi hanno provocato considerevoli perdite per le maestranze.

Un altro gruppo di lavoratori, la cui capacità di acquisto ha una parte notevole nella prosperità della Nazione, e cioè gli impiegati degli uffici, non ha ottenuto aumenti di stipendio. E' così che la capacità di acquisto generale è salita in misura assai minore dei prezzi.

Si apprende intanto che l'ammontare totale dei salari pagati nell'industria siderurgica degli Stati Uniti nel 1937, è stato di 976 milioni di dollari, cioè il 16 per cento in più che l'anno precedente. La mano d'opera operaia occupata è stata di 572 unità con un aumento del 25 per cento su quella occupata nel 1936.

La costituzione di una Società per la produzione della cellulosa da materie prime nazionali

ROMA, 16

In questi giorni si è addivenuti alla firma di una convenzione fra l'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) e la Società An. Cartiere Burgo, per la costituzione di una Società anonima, il cui capitale sarà di lire 50 milioni, sottoscritto per metà dall'I.R.I. e per metà dalle Cartiere Burgo.

La costituenda Società si è altresì assicurata un funzionamento destinato a costituire, insieme col capitale azionario, il fondo per l'impianto di alcuni stabilimenti per la produzione su vasta scala industriale della cellulosa da materie prime nazionali.

I prezzi del solfato di rame

ROMA, 16

Il Ministero delle Corporazioni, con suo telegramma P. 234 del 5 corrente, ha disposto — secondo informa l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — quanto segue in materia di prezzi del solfato di rame: « Il prezzo definitivo del solfato di rame di qualità normale per la campagna in corso viene fissato in L. 191 per ogni quintale base dicembre scorso anno per partite di 5000 quintali destinate ai rivenditori e per merce resa franco vagone partenza fabbriche dell'alta Italia. Per l'ossicloruro di rame titolo 17 per cento si autorizza la maggiorazione di lire 17.50 al quintale sul prezzo base praticato nella campagna decorsa. Restano invariate le precedenti disposizioni impartite dal Direttorio del P.N.F. per la disciplina delle condizioni di vendita. In riferimento al telegramma P. 183 del 15 novembre scorso, le vendite finora eseguite sotto deposito saranno regolate in base ai prezzi definitivi sopra stabiliti con la restituzione ai compratori della differenza risultante dal conguaglio. Tale differenza risulta di lire 29 al quintale per il solfato di rame e di lire 17.50 al quintale per l'ossicloruro. Le suddette differenze saranno maggiorate degli interessi pattuiti ».

Il regolamento per le pensioni al personale della Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 16

Un *motu proprio* di Pio XI,o, pubblicato oggi dagli Acata Apostolicae Sedis, contiene il regolamento per le pensioni da concedersi a tutti coloro che dipendono amministrativamente dalla Santa Sede. Il regolamento, che ha avuto lo scopo di dare uniformità al trattamento di quiescenza, va in vigore dal primo gennaio 1938 e si applicherà a coloro che sono stati assunti posteriormente a tale data, o che, se assunti in precedenza, si erano impegnati ad accettare il previsto regolamento.

Con le nuove disposizioni, hanno diritto a pensione coloro che avranno 65 anni di età con almeno vent'anni di servizio prestato, oppure 40 anni di servizio prestato qualunque sia l'età. Col vecchio regolamento occorrevano 35 anni di servizio congiunti a 65 di età.

La pensione, che è riversibile alla vedova, ai figlio minorenni ed alle figlie nubili, è calcolata sul solo stipendio nella seguente misura. I 9 decimi sulle prime diecimila lire; otto decimi sull'eccedenza e fino alle venti mila lire e i 7 decimi fino alle trentamila lire di stipendio. Il massimo della pensione non può superare le trentatremila lire annue nette.

Chi non raggiunge i limiti per la pensione e lascia il suo ufficio, avrà una indennità una volta tanto; è necessario però un minimo di cinque anni di servizio prestato.

Il regolamento è esteso anche al personale della rappresentanza diplomatica della Santa Sede all'estero che prima di oggi non aveva un trattamento di quiescenza. Per questo personale il numero degli anni di servizio utile agli effetti della pensione è diminuito di un terzo rispetto a quello richiesto per gli altri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.17	52.80	93.40	93.17
" f. m.	93.30	92.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	73.12	73.10	73.22	73.10
Prest. Red. 3.50	70.—	69.95	70.25	69.95
Rend. 5 p.c. cont.	93.30	92.90	93.50	—.—
" f. m.	93.42	93.07	—.—	93.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.87	88.95	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	436.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	414.—		
Banca Naz. Lav.	423.50	423.50		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.15	102.15	102.20	102.15
" 1941	103.02	102.95	103.10	103.—
" 1943	92.80	92.75	—.—	92.80
" 1944	98.87	98.70	98.90	98.95
I. R. I. 4.50 p. c.	465.50	465.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	471.50	472.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1076.—	1071.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4440.—	4430.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	560.—	562.—		
Ferr. Merid.	831.—	831.—	832.—	831.—
Venete cost. ferr.	383.—	383.50	388.—	383.—
N.G.I. Rubattino	54.—	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3600.—	3600.—		
" Fürter	269.—	269.—		
" Val d'Olona	131.50	131.—		
" Val Ticino	170.—	167.—		
" Olcese	521.—	520.—		
Stamp. De Ang.	1034.—	1055.—		
Cantoni Coats	562.—	562.—		
Linif. Can. Naz.	543.—	558.—		
Man. Ross. Varzi	684.—	681.—		
" Rotondi	535.—	542.—		
" Tosi	68.—	68.—		
" Cot. Merid.	284.50	284.50		
Unione Manifatt.	368.—	369.—		
Lan. Gavardo	730.—	730.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	130.50	130.—		
Cascami Seta	458.—	459.50		
Bernasconi Tess.	108.—	108.50		
S.N.I.A Viscosa	579.50	585.50		
Man. Pacchetti	237.—	236.50		
Châtillon	105.—	105.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	54.—		
Ilva	243.25	242.50	242.—	243.—
Metallurg. Ital.	294.—	294.—		
Monte Amiata	111.50	113.50		
Montecatini	190.50	195.—	191.—	195.50
Stab. Dalmine	217.—	218.75		
Breda	292.50	293.50		
Bianchi	109.—	108.25		
Isotta Fraschini	30.78	31.—		
F. I. A. T.	483.50	484.—		
Off. M. Regg.	93.—	92.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	224.50	226.50	224.75	227.—
Elettr. Piacentina	276.—	285.—		
C. I. E. L. I.	371.—	379.—		
Dinamo Italiano	317.—	318.—		
Bresciana	302.—	302.—		
Valdarno	208.—	208.25		
Emiliana Eserc.	508.—	510.—		
Idroel. Trezzo	459.—	473.—		
Cisalpina privil.	137.—	137.50		
" ordin.	111.50	111.50		
Elett. Gen. Sic.	92.50	92.75		
Edison	353.50	360.50		
Edison Posterg.	244.—	244.—		
Idroel. S. I. P.	74.50	75.50		
Tirso	150.—	149.50		
Elett. Lombarda	559.50	561.—		
Merid. Elettricità	285.—	286.—		
Terni	296.—	299.—	295.—	297.50
Unione Es. Elett.	11.60	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	108.50		
Distiller. Italiane	207.—	207.—		
Eridania	513.—	515.—		
Raffineria L. L.	578.—	575.—		
Italiana Gas	16.77	16.85		
Mira Lanza	189.—	189.—		
Petroli d'Italia	10.90	10.90		
Aedes	109.—	107.—		
Fond. Regionale	64.—	70.50		
Istituto Fond. R.	105.50	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	217.50	218.50		
Saturnia	80.—	80.—		
Pastificio Baroni	33.—	33.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	95.50	96.12	96.—
Italcementi	240.50	239.50		
Pirelli Italiana	1549.—	1562.—		
Pirelli & C.	441.—	441.—		
A. N. I. C.	104.—	104.—		
Sardago	74.—	74.75		
Cart. Burgo	339.—	339.50		
CAMBI				
Parigi	62.60	62.45	62.60	62.45
Zurigo	441.35	442.25	441.35	442.25
Londra	95.40	95.55	95.40	95.55
Amsterdam	1063.50	1065.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.83	66.87	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.10; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.15; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.80; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich vecchie 184; Martinolich 98; Tripcovich 413.50; Anonima Inf. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriatica prima serie 2040; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Italiana emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.10.

Cambi: Parigi 62.45 — Londra 95.55 — Zurigo 442.25 — New York 19.

Disposizioni sui "clearings,,

ROMA, 16

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ha emanato — a quanto informa l'Agenzia « L'Italia di Oggi » — la seguente circolare:

« E' a conoscenza di questo Istituto che gli esportatori esteri sono soliti emettere gli effetti a carico degli importatori italiani per un ammontare comprendente l'importo della merce, le spese d'incasso e le commissioni. Tale procedimento dà luogo a differenze, in quanto i moduli 2 Import. presentano una somma inferiore a quella da trasferire in clearing, ciò che comporta la emissione di Mod. D. D. che non possono essere vidimati dalle nostre rappresentanze perchè non suffragati da alcuna documentazione giustificativa. In considerazione di quanto sopra ed allo scopo di agevolare sempre più le operazioni, si dispone che le Banche abilitate si considerino autorizzate ad effettuare il versamento in clearing del netto ricavo degli effetti rimessi per l'incasso, anche se esso importi una somma maggiore di quella denunciata nei rispettivi Mod. 2 Import. purchè la maggiorazione apportata per spese di commissioni, provvigioni incasso, conto di rivalsa ecc., non risulti superiore all'1 per cento dell'importo denunziato. Per differenze maggiori occorre compilare il prescritto Mod. D.D., che dovrà essere rimesso, corredato da idonea documentazione, per la vidimazione alla coesistente rappresentanza di questo Istituto ».

I "Premi San Remo,,

Proroga dei concorsi

SAN REMO, 16

Il Comitato permanente «Premi San Remo» ha prorogato i termini dei concorsi di letteratura e musica al 31 maggio p. v. per le domande ed al 30 giugno per la presentazione delle opere.

Le caratteristiche del movimento migratorio italiano

ROMA, 16

Le statistiche del movimento migratorio italiano da e per l'estero, relative a questi ultimi anni, documentano — come informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — la profonda variazione strutturale del fenomeno rispetto a quello che ne furono, per lungo decorso di anni, le classiche e dolorose caratteristiche. Non solo infatti le rilevanti masse di « espatriati » hanno ceduto luogo ad assai più modesti contingenti, ma, quel che più conta profondamente mutate, nei confronti del passato, risultano la composizione qualitativa degli individui e la natura degli espatri e dei rimpatri. Secondo le ultime statistiche pubblicate, nel 1937 sono stati registrati, in complesso 166.719 espatri ed 88.678 rimpatri, con una eccedenza, perciò, dei primi sui secondi di 78.041 unità. Ora, sul riportato totale degli espatri, la proporzione dei « lavoratori » veri e propri, cioè dalla persona di qualsiasi categoria professionale che si sono recate all'estero in cerca di lavoro, risulta nettamente inferiore a quella dei « non lavoratori », cioè di coloro che hanno lasciato il paese per motivi professionali o commerciali, per studio, diporto, per ragioni familiari e simili.

Gli espatri di lavoratori sono stati infatti 59.726 contro 106.993 relativi a non lavoratori. Inoltre è da rilevare che poco meno del 50 per cento degli espatri di lavoratori e cioè 25.751 riguardano individui che già in precedenza erano stati all'estero e che presumibilmente ritornano ai luoghi di lavoro dopo una temporanea permanenza in patria. Tolta tale massa, la proporzione degli emigranti in senso stretto si riduce, di conseguenza, a circa il 20 per cento del totale degli italiani che nel corso dell'anno considerato hanno attraversato i confini del Paese.

La prevalenza dei non lavoratori, cioè delle persone che si recano all'estero per affari professionali e commerciali, per motivi di studio o per diporto si riflette sulla configurazione delle correnti migratorie secondo i Paesi di destinazione. Infatti mentre nei riguardi dei paesi transoceanici, la quasi totalità degli espatriati (30.288 su un totale di 37.211) risulta costituita da lavoratori, per quelli diretti ai Paesi continentali e particolarmente europei, la proporzione s'innesta a favore dei non lavoratori (100.070 su un totale di 129.508). Tale caratteristica risulta ancor più evidente attraverso l'analisi del fenomeno per singoli Paesi; fra questi sono da segnalare: la Francia verso cui si sono diretti 58.844 connazionali di cui 48.846 non lavoratori; la Svizzera (26.543 di cui 21.184 non lavoratori), l'Austria, l'Ungheria e gli altri Paesi del bacino danubiano; gli Stati balcanici, la Germania ed in generale i Paesi del bacino mediterraneo.

E' quasi superfluo rilevare che il notevole afflusso di visitatori italiani in Francia si riconnette alla apertura dell'Esposizione universale di Parigi e quello verso la Svizzera alle manifestazioni sportive invernali. Gli espatri presunti definitivi verso i detti Paesi risultano appena 6068 per la Francia e 1793 per la Svizzera. Le cifre riportate — conclude l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — dimostrano chiaramente da una parte il definitivo tramonto dell'epoca degli esodi in massa dei nostri lavoratori abbandonati a sè stessi alla ricerca di una qualsiasi occupazione in terra straniera, e, dall'altra, la indubbia accresciuta potenza di espansione economica e culturale dell'Italia fascista, oramai presente ed operante nei più vitali gangli del sistema politico ed economico dell'Europa e del mondo.

La morte d'un garibaldino

PORTOFERRAIO, 16

Stamane è deceduto all'età di 92 anni il conte ing. Giulio Pulle, di Modena, che fu con Garibaldi nel 1866.

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia sulla Pechino - Hankao
continua favorevolmente per i giapponesi

SCIANGAI, 16

Si apprende che le truppe giapponesi che attualmente stanno combattendo verso sud lungo la linea ferroviaria Pechino-Hankao stanno puntando per tre diverse direttive su Cieng Ciao, punto di congiunzione delle linee ferroviarie Pechino-Hankao e di Lunghai.

Dopo l'occupazione di Tang Ying sulla linea Pechino-Hankao, ieri mattina le truppe giapponesi sono pervenute in vicinanza di Uei Sciuei e questa mattina, dopo violenta battaglia durata tutta la giornata, sono riuscite ad entrare nella città che costituisce una posizione importantissima dal punto di vista strategico.

Si apprende da informazioni sicure che più di ottanta mila cinesi sono attualmente ammassati presso Sin Siang al fine di tentar di arginare l'avanzata delle truppe imperiali dopo l'occupazione di Uei Sci Uei.

Le truppe cinesi opporranno certamente una strenua resistenza presso Sin Siang, poichè la caduta di questa città significherebbe per i giapponesi avere la via aperta per Cieng Ciao, importantissima città commerciale della Cina.

La censura a Sciangai

Le autorità militari giapponesi del nord della Cina annunciano inoltre che un'offensiva decisiva verrà tra breve sferrata.

Da Hong Kong si annuncia, poi, che nel primo giorno dell'apertura del Fiume delle Perle, dopo la rimozione degli sbarramenti presso Canton, numerose navi sono giunte da Canton a Hong Kong. Tutte le navi hanno compiuto il viaggio senza incidenti.

Parecchi capitani hanno detto che presso i forti di Bocca Tigris, che proteggono l'entrata del Fiume delle Perle, hanno dovuto procedere con grande cautela perchè le autorità giapponesi avevano precedentemente annunciato che non avrebbero assunto nessuna responsabilità per gli eventuali incidenti in cui avrebbero potuto incorrere le navi durante questo passaggio. Tutte le navi delle linee regolari tra Canton e Hong Kong hanno, pertanto, ripreso il loro normale servizio secondo l'orario ordinario.

Le autorità militari giapponesi di Sciangai hanno, poi, annunciato di aver imposto la censura su tutte le lettere da e per Sciangai. Il Commissario per le Poste di Sciangai, Chaplain, di nazionalità francese, è stato ufficialmente informato di queste disposizioni.

Mobilitazione nazionale nipponica

Gli uomini politici più eminenti del Giappone stanno organizzando la mobilitazione nazionale per la campagna del 1938 dalla quale si attende una trasformazione profonda del carattere e del comportamento dei giapponesi.

Alle donne si domanderà di abbandonare il tradizionale e poco pratico kimono per calzoni sul tipo di quelli usati dalle donne di campagna. Sarà anche fatta propaganda perchè si beva meno vino (naturalmente, il vino giapponese, bevanda nazionale: l'uso degli altri è assai scarsamente diffuso). Sarà elogiata la puntualità e saranno condannati i ritardi. Si inciterà la gente a pagare in contanti e a non comprare a credito, a coltivare ogni piccolo spazio del suolo nazionale anche nelle città.

Taluni circoli bene informati ritengono che il disegno di legge per la mobilitazione spirituale della Nazione sarà assai probabilmente modificato per non ledere la Costituzione e le prerogative imperiali.

A proposito dello sforzo giapponese per raggiungere il massimo possibile di autarchia, si annuncia che, allo scopo di limitare il più possibile il consumo della lana, i quindicimila agenti di polizia di Tokio indosseranno uniformi fabbricate con un tessuto contenente lana mista a fibre artificiali nella proporzione rispettivamente dell'ottanta e del venti per cento. Per le uniformi estive è previsto un altro tipo di tessuto composto di cotone per il settanta per cento e di fibre artificiali per il trenta per cento.

della grande compagnia di navigazione in quel porto e da tutto il personale della medesima agenzia.

E' da rilevare che le navi del Lloyd Triestino hanno continuato ad approdare regolarmente a Sciangai anche nei momenti di maggior pericolo mentre altre compagnie straniere, comprese quelle inglesi e americane, avevano sospeso i loro servizi. Questa grande affermazione della nostra marina mercantile attesa la efficienza dei servizi marittimi dell'Italia fascista e in pari tempo la perizia dei comandanti e la disciplina esemplare degli equipaggi.

Un quadrimotore giapponese
al raduno sahariano

ROMA, 16

Oggi alle 16.30 sono giunti in volo provenienti da Marsiglia gli aviatori giapponesi Kato e Yokoyama, i quali col loro apparecchio quadrimotore « Heinkel » parteciperanno al terzo raduno aereo sahariano.

I due aviatori sono stati fatti segno a cordiali accoglienze da parte dei rappresentanti del Ministero dell'Aeronautica e della R.U.N.A., che erano ad attenderli sul campo dell'Aeroporto di Centocelle.

Un elogio al Lloyd Triestino
per l'efficienza e la regolarità dei servizi con l'Estremo Oriente

TRIESTE, 16

Il Ministero delle Comunicazioni anche per incarico del Ministero degli Esteri ha inviato una lettera di elogio al Lloyd Triestino per la perfetta efficienza e regolarità mantenuta dal servizio espresso Italia-Estremo Oriente durante il conflitto cino-giapponese nonostante le difficoltà eccezionali verificatesi a Sciangai nel periodo delle ostilità ed esprimendo il più vivo compiacimento per l'opera svolta dall'agente generale

L'accordo austro-tedesco

Praga si rasserena

PRAGA, 16

In questi ambienti politici si osserva oggi una maggiore tranquillità nell'apprezzamento degli avvenimenti austriaci. Mentre infatti finora si notava un grande disorientamento determinato dalle notizie allarmistiche e dalle panzane lanciate sopratutto da Londra, oggi invece, in seguito a rassicuranti notizie da Vienna che confermano come l'accordo raggiunto con la Germania ribadisca il principio del riconoscimento dell'indipendenza dell'Austria, gli ambienti cecoslovacchi considerano la situazione ormai normalizzata.

Nuove nomine in Austria

VIENNA, 16

Il Presidente federale ha nominato il vice-presidente della Camera agraria dell'Austria inferiore, Matschnig, Segretario di Stato e rappresentante del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste per gli affari forestali. Il Cancelliere ha poi nominato il Ministro federale Guido Zernatto sostituto capo del Fronte patriottico. Inoltre ha nominato il Ministro federale Rott, dirigente della comunità sociale del lavoro ed il Ministro federale Seyss Inquart dirigente federale della sezione nazionale politica in seno all'ufficio del capo del fronte.

Fandonie straniere
smentite da Berlino

BERLINO, 16

Le osservazioni della stampa estera secondo cui la nuova distensione austro-tedesca sarebbe avvenuta a seguito di pressioni di carattere militare, vengono energicamente respinte in questi circoli competenti dove si osserva che esse costituiscono oltre tutto un'offesa alla dignità e al prestigio del Governo austriaco. Mai, nè oggi nè per il passato, si dichiara, hanno avuto luogo concentramenti di truppe alla frontiera tedesca verso l'Austria. Probabilmente queste voci vanno messe in relazione con le modestissime esercitazioni di piccoli reparti delle guarnigioni di frontiera che avvengono regolarmente in Germania come in tutti i paesi del mondo e che questa volta, a quanto pare hanno colpito la fantasia di giornalisti in cerca di notizie sensazionali.

La riunione del Reichstag
alle ore 13 del 20 corrente

BERLINO, 16

La seduta del Reichstag, annunciata per il 20 febbraio, è stata fissata per lo stesso giorno alle ore 13. L'ordine del giorno reca: Dichiarazioni del Governo.

Sabato sera, vigilia della seduta parlamentare, vi sarà una riunione dei deputati nazionalsocialisti sotto la presidenza del Ministro degli interni Frik.

Un'interrogazione in Svizzera
sulla fuga della Grosowska

BERNA, 16

L'on. Musy ha presentato un'interpellanza al Consiglio Federale in cui domanda quali passi sono stati fatti per ottenere l'estradizione di Lydia Grosowska, una delle esecutrici dell'assassinio presso Losanna dell'agente sovietico Reiss e quali chiarimenti possono essere dati relativamente all'informazione da fonte parigina secondo cui l'ambasciata sovietica a Parigi si sarebbe interessata a favore della libertà provvisoria della Grosowska la quale risulterebbe oggi rientrata in Russia.

Demografia francese

Undici francesi in più
nello spazio d'un anno

PARIGI, 16

Vengono pubblicate le cifre del movimento della popolazine francese per i primi nove mesi del 1937, confrontate con quelle dello stesso periodo del 1936. I matrimoni sono in diminuzione: 202.811 contro 206.573; ma i divorzi sono in aumento: 17.677 contro 16.026. Mentre nei primi nove mesi del '36 si è avuta una eccedenza dei morti sui nati di 1004, quest'anno si ha un margine attivo di ben 11 (undici) francesi. Questo margine non è dovuto tuttavia a un aumento delle nascite, che sono 13 meno dell'anno precedente, ma solo alla diminuzione delle morti.

Dal punto di vista del rinnovamento della popolazione, il peggioramento da un anno all'altro continua con ritmo accelerato. Questa situazione conferma l'allarme che è stato dato al Senato e che una parte della stampa raccoglie.

Nuovi attacchi rossi respinti dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

« Nel settore della Serena il nemico ha attaccato alcune posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe: è stato respinto ed ha lasciato in nostro potere molti cadaveri, 83 prigionieri, 5 mitragliatrici, vari fucili mitragliatori e un copioso materiale bellico. Nel settore di Vivel del Rio le nostre truppe hanno fatto durante i combattimenti di ieri circa 500 prigionieri tra i quali un maggiore, capo di un battaglione. Alcune centinaia di cadaveri nemici sono rimaste sul campo di battaglia - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno »

Si conferma da San Sebastiano che truppe della quarantesima brigata internazionale si sono ammutinate al momento della partenza per il fronte di Teruel. La repressione è stata terribile; battaglioni di guardie d'assalto e di russi circondarono gli ammutinati. Cento soldati e ottanta ufficiali furono fucilati.

Si apprende, d'altra parte, che a Barcellona, l'altra notte, sono state affisse sui muri alcune migliaia di manifestini con queste parole: « Vogliamo la pace e il pane ».

Secondo notizie provenienti da Madrid, nei viali centrali di quella città ha avuto luogo una rivista delle brigate internazionali. Nell'assenza del generale Miaja, che si trova a Barcellona per studiare le fortificazioni della capitale catalana, la rivista è stata passata dal deputato comunista francese e delegato del Comintern Andrè Marty. Dopo la rivista il Marty ha parlato alle brigate internazionali per annunciare l'arrivo di nuovi rinforzi. La cerimonia è stata chiusa con il suono dell'Internazionale.

Si ha da Burgos chè l'Ambasciatore d'Italia conte Viola è stato ricevuto dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri generale Jordana col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Egli ha poi visitato il Ministro degli interni Serrano Suner ed il ministro dell'industria e commercio Suances. Recatosi quindi a Valladolid l'Ambasciatore d'Italia ha visitato il Ministro dell'ordine pubblico generale Martinez Anido.

La sempre maggiore azione del Governo nazionale spagnolo per le classi umili e segnatamente per i reduci, ha avuto nuova solenne conferma nella inaugurazione avvenuta a Granata, del primo gruppo di case operaie costruite ad iniziativa dell'Opera Nazionale. Si tratta di case modeste, ma ariose, soleggiate e comode destinate a sostituire gruppi di isolati della vecchia Granata, caratteristici sì, ma antigienici. Il gruppo ora ultimato non è che la prima parte di un programma di lavori che comprende duecento case da ultimarsi entro il corrente anno. Questi alloggi vengono assegnati agli invalidi, impiegati ed operai con precedenza ai reduci. Per le famiglie più modeste sono previste l'esenzione fiscale e le pigioni ridottissime.

Alla Camera dei Lords

Dichiarazioni di Plymouth
sui rapporti con l'Italia

LONDRA, 16

Alla Camera dei Lords, il laburista lord Arnold ha affermato che la Lega ormai è diventata niente altro che una alleanza anglo-francese, ed ha aggiunto che, dati gli impegni della Francia con la Russia, ciò rappresenta una gravissima minaccia per la Gran Bretagna; la tragedia della Lega consiste nel fatto che essa, come è ora costituita, promuove quella divisione dell'Europa in due gruppi ostili che il « Covenant » in origine voleva scongiurare. L'oratore ha concluso sostenendo la necessità che la Gran Bretagna rinunci ai pericolosi impegni societari ed adotti una politica di isolamento.

Hanno successivamente parlato vari oratori, tra cui lord Cecil e l'arcivescovo di Canterbury, i quali hanno dovuto anch'essi riconoscere che la Lega ha perduto gran parte delle sue possibilità di azione, pur sostenendo che questo non è un motivo sufficiente per la sua abolizione.

Lord Plymouth, Sottosegretario agli Esteri, ha risposto a nome del Governo dichiarando che la Gran Bretagna, pur rendendosi conto delle limitazioni presenti delle possibilità di azione della Lega, considera tuttora quest'ultima come il migliore strumento per realizzare i principi della cooperazione internazionale. Dopo avere affermato che il Governo britannico non intende deviare dalla dottrina della sicurezza collettiva, lord Plymouth ha concluso negando che i rapporti anglo-francesi limitino in caso di guerra la facoltà sovrana della Gran Bretagna di decidere in base alle circostanze caso per caso se convenga o no di intervenire.

Circa i rapporti con la Germania, lord Plymouth ha detto che il Governo britannico intende persistere nello sforzo per effettuare un riavvicinamento.

Quanto all'Italia, il Governo ritiene che l'accordo con l'Italia dovrà essere completo in modo da includere la soluzione di tutte le questioni pendenti. Sarebbe inutile tentare una soluzione parziale. « Io confido — ha concluso l'oratore — che sarà possibile eliminare tutte le difficoltà sorte fra la Gran Bretagna e l'Italia e ristabilire la buona amicizia dall'una e dall'altra parte ».

Alla Camera dei Comuni il deputato liberale Mander ha chiesto se, dato l'atteggiamento della Svizzera, il Governo britannico non intenda proporre il trasferimento in altro paese della sede della Lega delle Nazioni. Eden ha risposto di non poter fare al riguardo alcuna dichiarazione.

Pure ai Comuni è stata presentata un'interrogazione dei laburisti, che riprendendo le voci fatte circolare all'estero da qualche giorno circa un preteso prestito inglese all'Italia, hanno chiesto al Governo spiegazioni in proposito. La manovra dei laburisti è però fallita miseramente, poichè il Ministro Eden ha risposto che non è affatto in discussione tra la Gran Bretagna e l'Italia la proposta dell'emissione di un prestito all'Italia.

Gli sperduti del Polo

Il "Murmansk,, quartier generale
delle operazioni di soccorso

MOSCA, 16

Il rompighiaccio Murmansk è diventato oggi il quartier generale delle operazioni di soccorso alla spedizione Papanin, perchè nelle immediate vicinanze di esso è stato trovato un banco di ghiaccio lungo 500 e largo 80 metri, che si presta benissimo come pista di decollo degli apparecchi di bordo. L'equipaggio del Murmansk sta attualmente sistemandolo.

La cronaca della giornata non registra alcun'altra attività, all'infuori di un marconigramma del prof. Papanin, nel quale è detto che ieri la spedizione ha sentito il fragore d'un motore di aeroplani, senza avvistare alcun apparecchio.

La Mostra artigiana italiana
inaugurata in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16

Alla presenza di Ahmed Kamel Pascià, Ministro del Commercio, e di numerose altre autorità egiziane, degli on. Buronzo e Gorio, qui giunti dall'Italia, e di una folla di connazionali, il Ministro co. Mazzolini ha inaugurata la Mostra campionaria dell'artigianato e delle piccole industrie organizzata dalla locale Camera di commercio italiana.

Il gruppo delle autorità ha sostato a lungo dinanzi alle vetrine comprendenti circa un migliaio di oggetti, distribuiti in una diecina di sale, dichiarando la propria ammirazione per la qualità tecnica e per il buon gusto dei prodotti dell'artigianato italiano.

Le trattative anglo-americane
per il trattato di commercio

WASHINGTON, 16

Le trattative anglo-americane per un trattato di commercio, a quanto ha annunziato oggi il Ministro del commercio Roper, saranno ultimate verso la fine della primavera prossima. Intanto sono da registrare concreti progressi, che sono di lieto auspicio per la speditezza dei negoziati.

L'Ente di addestramento
al lavoro commerciale

ROMA, 16

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è riunito per la prima volta il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale. Il presidente dell'Ente, on. Del Giudice, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha esposto gli scopi e le finalità che si propone l'Ente il quale è sorto da una perfetta identità di vedute tra le due Confederazioni del commercio e della considerazione delle reali necessità obbiettive che accomunano strettamente gli interessi sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nel campo dell'istituzione professionale.

Alle iniziative sporadiche sorte sino ad oggi in tale campo, che spesse volte venivano prese per soddisfare necessità locali, si sostituirà l'attività dell'E.N.F.A.L.C. il quale inquadrerà i suoi programmi sull'istruzione professionale. Illustrate le attività che l'Ente si propone di svolgere, dopo aver fatto rilevare quale importanza abbia la specializzazione e l'orientamento professionale dei lavoratori nel campo commerciale, problema della più viva attività sopratutto posto in relazione alla battaglia dell'autarchia, l'oratore ha esposto le direttive sia nel campo tecnico che finanziario che dovrà seguire l'Ente iniziando la propria attività.

Dopo esauriente discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, sono stati approvati telegrammi di devozione e di saluto al Duce, al Ministro Segretario del Partito, al Ministro dell'Educazione Nazionale e al Ministro delle Corporazioni. La seduta si è sciolta col saluto al Duce.

Borse di studio per donne
in un'università americana

ROMA, 16

L'Università americana di Wyrn Nawr (Pensilvania) offre nei dipartimento di geologia la borsa di studio « Mary Paul Collins » per donne straniere per l'anno 1938-39. La borsa è del valore di 1000 dollari ed è offerta a quelle studentesse che abbiano già frequentato due e tre anni di Università. Le concorrenti, che potranno avere ulteriori schiarimenti dall'Associazione nazionale donne fasciste e laureate in Roma, dovranno presentare domanda entro il mese di marzo.

Graziani sbarca a Messina
per una lieve indisposizione

MESSINA, 16

Il Maresciallo Graziani, giunto a Messina, ha dovuto interrompere il viaggio per una lieve indisposizione influenzale sopravvenuta nelle ultime giornate di navigazione.

Antico convento copto
visitato da S. E. Daodiace

ASMARA, 16

Il Governatore dell'Eritrea S. E. Daodiace si è recato a Debra Bizen per visitare l'antico convento che sorge sulla montagna omonima, presso Nefasit, a 25 chilometri dall'Asmara. E' stato ricevuto dall'Abuna Marcos, capo della chiesa copta dell'Eritrea, e da tutta la comunità monastica di oltre 400 monaci, schierata presso la chiesa. Dopo aver ricevuto il deferente saluto dell'Abuna, il Governatore ha visitato l'interno della chiesa, artisticamente decorato. Il Governatore ha visitato l'impianto del mulino e dei forni, dove i monaci preparano l'anghera nei caratteristici mogogò, e si è vivamente interessato ai bisogni della comunità, promettendo l'aiuto del Governo per la sistemazione e il completamento di alcuni lavori. L'Abuna Marcos ha espresso, a nome di tutti i monaci, la riconoscenza del convento ed ha pregato il Governatore di far pervenire a S. A. R. il Duca d'Aosta i sensi di gratitudine e d'indefettibile devozione di tutta la comunità religiosa eritrea e l'attaccamento al Governo italiano.

L'inaugurazione dell'aviolinea
Asmara-Dessiè-Addis Abeba

ROMA, 16

Domenica 20 corr. avrà inizio la nuova linea aerea Asmara - Dessiè-Addis Abeba bisettimanale, con il seguente orario: giovedì, domenica 6.30 p. Asmara, 9.45 arriva Dessiè, 10.15 parte Dessiè, 11.55 arriva Addis Abeba. Venerdì e lunedì: 6.30 parte da Addis Abeba, 8.10 arriva Dessiè, 8.40 parte Dessiè, 11.55 arriva Asmara.

Gli aiuti agli orfani dei medici
morti in guerra

ROMA, 16

Si è riunito il Comitato di assistenza degli orfani dei medici morti in guerra. Il presidente prof. Mazzetti ha pronunciato commosse parole commemorative del suo predecessore tenente generale medico Della Valle ed ha rievocato il sacrificio e l'eroismo della classe medica in guerra che diede ben 400 morti sul campo

Il segretario generale prof. Bocchetti ha rievocato le nobili figure dei medici morti in Africa Orientale i cui orfani sono anche assistiti dal comitato.

Ha poi illustrato i nobili intenti che il comitato si propone per l'assistenza di tutti gli orfani fino al compimento degli studi rilevando come fino ad oggi siano stati assistiti con borse di studio ben 94 orfani di cui 40 già sono laureati o diplomati o ufficiali del R. Esercito mentre gli altri sono quasi tutti iscritti alle R. Università.

Il comitato ha deliberato la concessione per l'anno in corso di altre 43 borse di studio di lire 1500 e lire 1000 ciascuna e sussidi vari. Il presidente ha chiuso la seduta con elevate parole di devozione per il Duce Fondatore dell'Impero.

L'asta per i primi lavori
della Stazione di Termini

ROMA, 16

Come abbiamo riferito ieri, ha avuto luogo l'asta per l'importo di 1.200.000 lire per la nuova stazione ostiense che dovrà assumere un ruolo importante, anche per l'Esposizione del 1941. Domani poi avrà luogo, sempre presso l'ufficio lavori, l'asta per il primo lotto di lavori della nuova stazione di Termini. Si tratta di un blocco di opere per un importo di 20 milioni, e per cui la Direzione delle Ferrovie ha da tempo inviato alle più importanti ditte costruttrici i capitolati d'appalto e le planimetrie dei lavori da eseguirsi.

L'arresto di un impiegato
che s'appropriò 326 mila lire

MILANO, 16

Nella sua abitazione, in via Palladio 8, gli agenti del Commissariato Vittoria hanno arrestato il trentasciènne Antonio Fermo Candelli di Andrea, da Varese, a carico del quale pendeva da tempo un mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re Imperatore. Già impiegato della « Società anonima manifatture tessuti di spugna » che ha sede in Milano, durante lo scorso anno il Candelli, frodando la ditta, si appropriò 326.000 lire. Scoperto, riuscì a darsi alla latitanza; ma ora gli agenti, che non avevano cessato di ricercarlo, l'hanno potuto sorprendere nella sua abitazione, come si è detto, alla quale aveva fatto ritorno nascostamente. E' stato passato al Cellulare.

Una mortale caduta

VERCELLI, 16

In località Piangioia, di Boccioleto (Vercelli), l'operaio Leone Nardon, di Francesco di 26 anni, che si era arrampicato su un palo della linea elettrica della Val Sermenza per staccare degli isolatori, improvvisamente per lo schiantamento del palo stesso, precipitava su di una roccia rimanendo cadavere.

La Camera si riaprirà
il primo marzo

ROMA, 16

La Camera fascista riprenderà le sue sedute nel pomeriggio di martedì 1. marzo alle ore 16.

Dopo la commemorazione degli on. Lanfranconi e Mazzucotelli, che sarà fatta dal presidente dell'Assemblea, la Camera inizierà, cominciando dallo stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura e Foreste, la discussione dei bilanci preventivi per il prossimo esercizio finanziario 1938-39.

Un concerto al Quirinale
alla presenza della Sovrana

ROMA, 16

Nelle ore pomeridiane ha avuto luogo nel real palazzo del Quirinale un concerto alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice con l'intervento di un ristretto numero di invitati.

A tale concerto hanno preso parte il comm. Giuseppe De Luca, la signorina Pia Tassinari e l'artista prof. Riccardo Belli. Sedeva al piano il maestro Luigi Ricci. Alla fine del concerto la Augusta Sovrana si è vivamente rallegrata e compiaciuta con i valorosi artisti.

Un concorso per due articoli
sulla Mostra Augustea

ROMA, 16

La Mostra Augustea della romanità istituisce premi di lire duemila e lire mille per i due migliori articoli pubblicati tra il 1.o gennaio ed il 30 giugno 1938 nella stampa italiana su « Mostra Augustea della romanità ».

I giornali contenenti l'articolo concorrente dovranno pervenire in triplice copia sotto fascia raccomandati, alla Direzione generale della Mostra in Via Nazionale, Palazzo Esposizione, entro il termine massimo del 10 luglio. La commissione esaminatrice sarà composta del Direttore generale della Mostra, di un rappresentante del Sindacato nazionale giornalisti e di un rappresentante dell'Istituto di Studi Romani.

Piano regolatore a Roma
per la pubblica illuminazione

ROMA, 16

E' annunziato per la Capitale un nuovo piano regolatore della pubblica illuminazione. Il piano regolatore contempla quattro tipi principali di illuminazione: Il primo si basa su di un'illuminazione fortissima per le principali piazze e arterie del centro della città, per un complesso di circa 15 chilometri. Il secondo tipo si basa su illuminazione forte per le altre strade del centro e per le principali vie irradiantisi dal centro stesso, ed è previsto un complessivo sviluppo di 140 chilometri di strade. Il terzo tipo si basa su un'illuminazione media, ma uniforme; il quarto tipo si basa su un'illuminazione media meno uniforme, per le strade della periferia.

Cinque morti in un conflitto
in un villaggio egiziano

CAIRO, 16

In occasione della rielezione del sindaco del villaggio di Enaibis, si è svolto un conflitto, nel quale cinque individui sono rimasti uccisi e dodici feriti.

PUGILATO

L'inizio dei campionati della Gil

PARMA, 16

Alla casa della Gil si sono iniziate oggi le eliminatorie dei campionati nazionali di pugilato per dilettanti, organizzati dal comando federale di Parma, presenti il Prefetto, il Podestà, autorità e gerarchie e una grande folla di sportivi.

Il Federale ha aperto la manifestazione ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Ultime di cronaca

Un grave incendio
a S. Francesco della Vigna

Alle 3 di questa notte si sviluppava un grave incendio nei depositi del cav. Rossi in Calle Sagredo a S. Francesco della Vigna. Sono accorsi sul posto i pompieri con tre autopompe al comando dell'ing. Gaiani.

Alle ore 4, grazie all'alacre lavoro dei militi al fuoco, l'incendio era stato domato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 49 - Cent. 30

VENERDI' 18 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3. Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una nota dell'"Informazione diplomatica,,

L'Italia fascista considera

la collaborazione tra Germania e Austria

pienamente rispondente agli interessi di pace e di tranquillità nell'Europa centrale

ROMA, 17

L'«Informazione diplomatica», nella sua nota odierna n. 15 pubblica quanto segue:

" L'incontro fra il Fuehrer ed il Cancelliere Schuschnigg ed i mutamenti della costituzione del suo Gabinetto, ai quali il Cancelliere ha proceduto in questi giorni, hanno offerto ad una parte della stampa internazionale occasione per assurdi e talora ridicoli commenti sull'atteggiamento dell'Italia di fronte a questi avvenimenti e sulle conseguenze che essi potranno avere sulla situazione politica dell'Europa centrale.

" E' bene perciò mettere in chiaro alcuni fatti e alcuni dati che meglio di ogni induzione valgono a far intendere quella che è stata ed è la posizione e l'azione del Governo fascista.

" Negli ambienti responsabili italiani, l'incontro di Berchtesgaden e le decisioni del Cancelliere Schuschnigg, sono considerate come il naturale svolgimento delle relazioni tra Germania e Austria, quali esse furono poste dall'accordo dell'11 luglio 1936, sulle basi di una mutua e sincera collaborazione tra i due Paesi, collaborazione che fu salutata con aperto favore dal popolo italiano, come l'inizio di un'era nuova di pacificazione tra i due popoli che sono profondamente legati fra loro dalla razza, dalla lingua e dalla comune cultura.

" L'accordo dell'undici luglio fissava il carattere essenziale delle relazioni austro-tedesche nella precisa dichiarazione dell'Austria di "essere uno stato tedesco" e doveva logicamente, come in questi due anni costantemente è avvenuto, preparare la via ad un'intesa tra l'Austria e la Germania, fondata sopra una realtà che non poteva essere da alcuno disconosciuta.

" Immaginare l'indipendenza dell'Austria in permanente funzione antigermanica, come pretenderebbero, ad esempio, taluni ambienti francesi, è semplicemente assurdo.

" E' stato merito della politica italiana aver compreso il significato e la portata dell'accordo dell'undici luglio in tutta la sua pienezza.

" Questa è stata l'azione svolta con continuità e con coerenza dall'Italia nelle riunioni tripartite di Vienna nel novembre del 1936, e di Budapest nel gennaio di quest'anno, e che ha trovato, nella dichiarazione comune dei dodici gennaio, la sua precisa formulazione.

" Il Governo fascista ha sempre considerato e considera che la cordiale convivenza e la stretta collaborazione tra i due Stati tedeschi, non solo rispondono a quelle che sono le condizioni immutabili della realtà, ma a quelli che sono gli essenziali interessi di pace e di tranquillità nell'Europa centrale. Questi interessi l'Italia ha costantemente preservati e difesi contro tutti i tentativi di provocare e di sviluppare nell'Europa centrale i germi di un conflitto, e per questo essa ha seguito ed appoggiato l'opera che, in pieno accordo con essa, il Cancelliere Schuschnigg ha coraggiosamente perseguita e che dovrebbe valere la simpatia di quanti in Europa sono veramente favorevoli ad una politica di intesa e di pace".

Un colloquio di Hitler

col Ministro degli Interni austriaco

Poncet visita Ribbentrop

BERLINO, 17

E' giunto stamane a Berlino il nuovo Ministro degli Interni austriaco, Seyss Inquart. In questi ambienti diplomatici, la visita è oggetto di vivissimo interesse. Oggi stesso il Ministro Seyss Inquart è stato ricevuto dal Fuehrer che lo ha intrattenuto a colloquio in merito all'intesa tra Berlino e Vienna.

Nelle sfere politiche e nella stampa non ha suscitato nessuna impressione il passo che sir Neville Henderson ha compiuto alla Wilhelmstrasse per essere informato sullo stato dei rapporti austro-tedeschi.

Con questa visita, si limitano ad osservare i giornali, la Gran Bretagna ha voluto dare prova del suo interesse per l'indipendenza e l'integrità dell'Austria che nessuno minaccia, e che l'accordo di Berchtesgaden, come hanno sottolineato l'ambasciatore tedesco von Papen e il commissario federale austriaco colonnello Adams, non tocca in nessun modo.

In questo senso deve essere stata la risposta della Wilhelmstrasse al diplomatico d'oltre Manica.

Come si prevede, peraltro, la Francia ha imitato la Gran Bretagna e il signor Francois Poncet ha avuto, nello spazio di 24 ore, due colloqui col nuovo Ministro degli Esteri von Ribbentrop. In questa occasione sono stati pure esaminati tutti i problemi di politica estera che riguardano i due Paesi.

«Crediamo — scrive la «Frankfurter Zeitung» — che il Governo di Londra, esattamente informato della portata e del significato delle decisioni del 12 febbraio, comprenderà che la Germania e l'Austria non hanno avuto altro obbiettivo accordandosi reciproche concessioni che di normalizzare i loro rapporti e gettare le basi per una collaborazione.

«A Londra, e speriamo anche a Parigi, non si tarderà a riconoscere che, come è detto nel comunicato austro-tedesco, le decisioni prese sono un efficace contributo al pacifico sviluppo della situazione europea. Le capitali delle due democrazie dovrebbero essere liete delle prospettive che l'accordo di Obersalzberg ha aperto all'Europa. Se Berlino e Vienna hanno mantenuto durante alcuni giorni un riserbo assoluto sulle loro decisioni tanto che oltre frontiera già si attendeva chissà quale avventura, esse lo fecero per lasciare al Cancelliere Schuschnigg libertà di movimento e il tempo di prendere nella calma le sue disposizioni. Il Cancelliere federale ha condotto a termine la sua non facile missione senza sconvolgimenti, preparando con abilità il terreno per un comune lavoro».

Prossima dichiarazione di Hitler

per l'indipendenza dell'Austria

VIENNA, 17

Secondo quanto si dice in questi circoli politici, Hitler nel suo discorso del venti corrente, farebbe una dichiarazione relativa al riconoscimento da parte del Reich della sovranità e dell'indipendenza dell'Austria.

Anche Schuschnigg

farà delle dichiarazioni

La liberazione dei condannati politici

VIENNA, 17

Il Cancelliere Schuschnigg farà giovedì prossimo alla Dieta federale dichiarazioni sull'incontro con Hitler e sulle misure concretate dalle due parti.

Intanto, in conformità con il decreto di amnistia, le direzioni delle due carceri di Vienna hanno cominciato oggi a rimettere in libertà i condannati politici, che nella sola Capitale ammontano ad alcune centinaia. Il disbrigo delle formalità amministrative richiederà quindi un certo tempo. A differenza della amnistia concessa l'11 luglio 1936, quella odierna si estende anche ai nazionalsocialisti che parteciparono alla sommossa del 25 luglio 1934.

La «Reichspost» scrive che quello che l'Austria si è decisa a fare nell'interesse della pace e di un pacifico assetto nell'Europa centrale è veramente non poco. Il rimpasto del Governo mediante la chiamata a capo del Ministero degli Interni e della Pubblica Sicurezza di un uomo politico, che accoppia fiducia del nazionalsocialismo con un sentimento nazionale con la professione di fede nell'Austria della costituzione del maggio del 1934 e del fronte patriottico, rappresenta una così fiduciosa condiscendenza di uno Stato verso un altro, che sarebbe difficile trovare un precedente storico. La grandezza di questa prova di fiducia può essere giustificata solo dallo scopo a cui si mira, il ritorno della pace all'interno e la rimozione degli ostacoli che finora hanno impedito all'intesa dell'11 luglio di dare i suoi frutti.

La «Reichspost» aggiunge che il Ministro degli Interni Seyss Inquart, prima ancora di assumere le funzioni della sua carica, si è recato egli stesso per Berlino per informare il Governo del Reich come rappresentante del Governo federale sulle decisioni in merito all'applicazione delle misure concordate.

I due pilastri dell'accordo

BUDAPEST, 17

Anche oggi il *Pester Lloyd* dedica il suo editoriale agli avvenimenti austro-tedeschi constatando che, pur avendo nessuno dei due abbandonato i propri diritti e le proprie posizioni, Hitler e Schuschnigg hanno dato prova della loro sincera volontà e dello spirito di reciproca comprensione da cui essi sono animati.

Il giornale rileva che il riconoscimento dell'indipendenza dell'Austria da una parte ed il riconoscimento dell'unità del popolo tedesco dall'altra, sono i due pilastri del nuovo accordo, che hanno lo scopo di assicurare l'equilibrio nelle relazioni di buon vicinato fra i due Stati.

Il giornale conclude che il risultato del 12 febbraio deve esercitare un effetto tranquillizzante sull'intera situazione del bacino danubiano.

Eden non si pronuncia

ma dichiara che parlerà oggi

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri Eden, interrogato dal capo del partito laburista di opposizione, Attlee, ha dichiarato di non poter fare una dichiarazione circa il nuovo accordo austro-tedesco in attesa di conoscere il contenuto. Il Ministro spera di poter fare delle dichiarazioni in proposito domani.

La stampa britannica continua a commentare gli avvenimenti austriaci. Quasi tutti i giornali danno notizia del passo che gli ambasciatori inglese e francese hanno fatto a Berlino onde informarsi circa i risultati precisi del colloquio avvenuto fra Hitler e Schuschnigg.

Il *Daily Mail* osserva che per Francia e Inghilterra si tratta solamente di ottenere informazioni, ma non di protestare come ne era corsa la voce in Francia.

Il *Times* è del parere che l'attuale evoluzione austriaca non può sorprendere e che la stretta intesa austro-tedesca è la cosa più naturale del mondo. E il giornale conclude: «L'Austria desidera coltivare le sue tradizioni ed è per questo che essa non potrà mai essere antitedesca. Nessun trattato riuscirà mai a staccare l'Austria dalla Germania. Del resto non potrebbe essere considerata pacifica una politica che tentasse di impedire l'espansione economica di una Nazione».

Il *Daily Telegraph*, dopo aver posto in rilievo la notizia del viaggio a Berlino del nuovo Ministro dell'Interno austriaco, scrive che a Londra si attende una comunicazione da parte dell'ambasciatore britannico in Germania.

Il *Daily Express* consiglia l'Inghilterra a non immischiarsene. Il giornale è persuaso che i francesi si manterranno tranquilli e che gli inglesi non possono fare nulla. «La storia, conclude il giornale, impartisce una nuova lezione all'Inghilterra e la consiglia a tenersi lontana da questa faccenda».

Intanto il nuovo Comitato di coordinamento per la propaganda britannica all'estero si è riunito per la prima volta presieduto da sir Robert Vansittart. Alla riunione erano presenti molti Ministri in carica.

Gli intrighi francesi

PARIGI, 17

Nei riguardi della situazione austriaca, la stampa francese alimenta una campagna di perturbazione, il cui carattere artificioso salta agli occhi di chiunque. Tale campagna è tanto più da denunciare come deplorevole in quanto pure a Parigi si è obbligati ad ammettere che la composizione del nuovo Ministero austriaco è rispondente alla normalizzazione della situazione interna.

A Vienna è stato costituito in sostanza un Ministero di unione nazionale e di concordia politica. Ciò può dispiacere a certe Cancellerie, alle quali è reso così più difficile intorbidare l'acqua. Sino ad ora innanzi per mettere l'Austria di traverso all'asse Roma-Berlino, ma la riconciliazione dei partiti austriaci è effettivamente un evento che assicura al loro paese la pace all'interno e all'estero.

Ciò che è singolare è che Parigi e Londra vogliano far condividere a Roma le loro apprensioni e implicare l'Italia nella loro agitazione. Esse si proporrebbero infatti — come scrive il «Jour» — di aprire con Roma delle «conversazioni» speciali con il Governo italiano per garantire l'indipendenza austriaca.

Con tali conversazioni è messa in rapporto la visita di ieri dell'incaricato d'Affari francese a Palazzo Chigi. Si pretenderebbe di «riconciliare Francia, Gran Bretagna e Italia per la difesa dello statu quo territoriale austriaco».

Tanto la Francia che l'Inghilterra non sono mai state capaci di avere una politica conforme alle necessità dell'indipendenza austriaca; per cui esse sono ora assolutamente fuori tempo e fuori luogo nel volere associarsi l'Italia, la quale pensa a ragione che la sua cosa molto opportuna che la vita dell'Austria — senza perdere la sua effettiva indipendenza — si svolga in avvenire nel quadro dell'asse Roma-Berlino, in armonia con i Protocolli di Roma e gli accordi austro-tedeschi dell'11 luglio 1936.

Il *Journal* fa una rievocazione di tutti gli errori commessi dal Quai d'Orsay e dal Foreign Office; ed osserva che sarebbe giunto il momento di abbandonare quella collaborazione fra le Potenze occidentali che l'Italia propone da parecchi anni. Qualsiasi conversazione che non abbia per oggetto tale collaborazione non potrà dare frutto. Bisogna che la politica di Parigi e Londra devono cambiare radicalmente e la politica di oggi esige nuove richiede uomini nuovi.

ALLA CAMERA FRANCESE

Animata discussione

sul nuovo statuto del lavoro

PARIGI, 17

Da stamane la Camera discute animatamente il nuovo statuto del lavoro. Le riunioni del Ministri e dei capi dei gruppi di partiti si susseguono incessantemente per vedere di arrivare ad un compromesso sulle gravi divergenze che sussistono.

Vari oratori di opposizione hanno denunziato alla Camera la inettitudine del Governo ad affrontare le grandi questioni sociali ed i pericoli della situazione interna.

Il deputato Cousin ha dichiarato che il nuovo statuto del lavoro non basterà a rimettere in moto le fabbriche chiuse; il Governo preferisce i progetti di legge all'azione, ed intanto gli indici della produzione sono diminuiti del 25 per cento rispetto a quelli del 1929.

Il deputato Goiran ha detto di voler sperare che la Camera respingerà tutte le disposizioni del progetto, che è stato elaborato troppo in fretta e minaccia di aumentare la confusione e il marasma già esistenti.

A sua volta il deputato Maryuel ha dichiarato che la giovane generazione di Francia dà segni di stanchezza e di sfiducia. La rinascita dell'economia francese non sarà possibile se lo Stato non agirà con fermezza e giustizia. Nessun codice del lavoro è efficace se non è accompagnato da una ferma volontà da parte del Governo di instaurare l'ordine e la giustizia. La Francia — trova in una situazione critica ed è incamminata su una china pericolosa che sarà difficile rimontare.

La discussione è stata chiusa stasera dopo un discorso del Presidente del Consiglio, il quale ha invocato la fine delle agitazioni sociali, avvertendo che il Governo non si mostrerà intransigente se non su alcuni punti, e specialmente contro l'automatismo della scala mobile del salari e contro il controllo sindacale sulle Industrie private. Chautemps ha concluso con un appello alla riconciliazione, alla concordia e alla disciplina sociale.

Il piroscafo "Gianicolo,,

cercato invano

da navi italiane e francesi

ROMA, 17

Il piroscafo Gianicolo della matricola di Napoli, di proprietà dell'armatore Lauro, in viaggio da Rotterdam a Genova con carico di carbone, trovandosi in condizioni di difficile navigazione a causa della tempesta nel Mediterraneo occidentale, alle 17.20 del giorno 11 febbraio lanciava segnale di soccorso.

Una torpediniera italiana ed una nave da guerra francese, nonchè tre piroscafi, uno italiano, uno danese ed uno inglese, accorsi nella zona indicata dal Gianicolo stesso, non hanno trovato malgrado le più accurate ricerche alcuna traccia della nave, la quale dal momento in cui ha lanciato l'S. O. S. non ha neanche più risposto alle numerose chiamate delle varie stazioni radiotelegrafiche nazionali e straniere.

Vane sono state ugualmente le esplorazioni fatte su tutta la zona da apparecchi aerei. Sono state comunque diramate istruzioni a tutte le autorità del Mediterraneo occidentale perchè forniscano notizie su eventuali approdi di naufraghi.

Il Foglio di disposizioni

Nomina di rappresentanti negli organi corporativi — Movimenti nelle direzioni di quotidiani del Partito — Per la disciplina delle marche straniere nei prodotti dell'abbigliamento.

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

— Il fascista on. Attilio Da Empoli, che rappresentava i lavoratori delle case private di cura nella Corporazione dell'ospitalità, è stato nominato rappresentante del P. N. F. nella Corporazione olearia.

— Il fascista Gino Miniati (16 dicembre 1922), che rappresentava i dipendenti di aziende bancarie nella Corporazione della previdenza e del credito, è stato nominato rappresentante del P. N. F. nella Corporazione delle costruzioni edili.

— Il direttore del giornale «Corriere Adriatico», Ferruccio Ascoli, cessa dall'incarico in data odierna ed è sostituito dal dott. Corrado Rocchi, direttore de «La scure» di Piacenza. La direzione del giornale «La scure» è assunta dall'attuale direttore de «Il solco fascista» Pino Bellinetti.

Il Foglio reca inoltre:

— Conclusione del convegno della Corporazione dell'abbigliamento, tenuto nel padiglione della moda, alla Mostra del tessile nazionale: «La Corporazione dell'abbigliamento ha rilevato con soddisfazione l'ascesa della produzione tessile nazionale, ampiamente documentata nella Mostra, e considerata la larga partecipazione alla Mostra di ditte e di stabilimenti espressione della perfetta adesione fra produzione e consumo, esprime al Partito la gratitudine delle categorie dell'abbigliamento.

«Il convegno, considerato il grave danno che alla produzione nazionale e all'azione per l'autarchia potrebbe derivare dalla tendenza esterofila di qualche categoria di consumatori, fa voti perchè vengano al più presto aggiornate le disposizioni legislative attualmente in vigore sulla disciplina delle marche straniere».

La Corporazione dell'abbigliamento, nella sua quinta tornata, svoltasi nel padiglione della moda alla Mostra del tessile nazionale, ha deliberato una mozione con la quale fa voti perchè le organizzazioni femminili del P. N. F. svolgano un'energica e diffusa azione di vigilanza e di controllo contro l'uso invalso di mascherare i prodotti italiani e specialmente con diciture, marche ed etichette straniere.

Le trame della Ghepeù

svelate da Butenko

Altre dichiarazioni dell'ex-Incaricato d'affari russo - Vani tentativi da parte di funzionari sovietici di far visita al diplomatico

ROMA, 17

Butenko durante la sua permanenza a Bucarest non aveva molti contatti, nè con i diplomatici, nè con altre persone che frequentavano ambienti stranieri. Di carattere chiuso, non manifestava ad alcuno le sue idee e tanto meno nell'ambiente della sua Legazione, dove latente era una diffidenza reciproca. Butenko, che aveva avuto modo di ben conoscere i sistemi spicciativi del suo governo, quando il ministro russo a Bucarest, Ostrowski, ebbe richiamato a Mosca, prevedendo la sorte che sarebbe riservata al diplomatico, comprese che Mosca non avrebbe tardato a ritenere utile anche la sua presenza. Questa sua supposizione era avvalorata dal fatto che, malgrado le pressanti richieste, mai era stato consentito alla signora Butenko e alla sua figliuola di raggiungere il rispettivo marito e padre.

Un invito poco rassicurante

Gli uomini della Ghepeù e quelli dello spionaggio militare, che sono camuffati sotto le innocenti vesti diplomatiche, preparavano intanto il loro colpo. Il cerchio si stringeva: tutto un riesame della sua vita veniva compiuto. Ma il colpo non poteva essere eseguito in Romania, da persone con le quali il Butenko era quotidianamente a contatto. L'esecutore del piano predisposto dal capo della Ghepeù per la Romania e dal capo dello spionaggio militare in Romania non poteva perciò essere che colui il quale, nella sparizione dei personaggi sovietici accreditati in Europa, si era già formato una speciale attività.

Quando giunse a Bucarest il tristo personaggio che sovrintende alle esecuzioni della Ghepeù per tutta l'Europa, Teodoro Butenko capì che era giunta la sua ultima ora. Il terzo piano della Legazione sovietica a Bucarest, quel terzo piano dalle camere blindate e dalle pareti ricoperte di materiale isolante anche contro le detonazioni di colpi di pistola, aspettava la nuova vittima dell'*epurazione moscovita*.

Una donna implicata nella faccenda

Teodoro Butenko fu invitato in un pomeriggio di due settimane fa ad una conversazione in quel terzo piano. Non gli si mosse alcuna accusa, non gli si fece comprendere che su di lui gravava il benchè minimo sospetto, ma lo si invitò ad una passeggiata a Sinaia, la fiorita residenza reale di Romania. Butenko sapeva però che da Bucarest a Sinaia, lungo la strada, vi sono precipizi di due o trecento metri, torrenti che scorrono velocemente, montagne che non conoscono il passaggio dell'uomo.

In questo scenario qualunque cosa gli uomini della Ghepeù avrebbero potuto fare di Butenko, ma il condannato capì e moltiplicò i suoi sforzi per sottrarsi alla estrema punizione. Tergiversò sulla questione della gita, e la sera stessa disparve. Non erano Ghepeù le arti seduttrici, attraverso l'affetto che gli dimostrava un'avvenente giovane compatriota: fosse per puro caso, la giovane non piangerà la sparizione di Butenko. Essa stessa stava meditando sulla Ghepeù perchè quale spia che la Ghepeù aveva messo a fianco del suo amico, si è lasciata sfuggire la preda. La vittima più prossima della Ghepeù sarà proprio questa donna.

Intanto l'ex incaricato d'affari di Russia a Bucarest è rimasto tutta la giornata all'albergo, dove ha sbrigato la corrispondenza. Nel pomeriggio è disceso nel salone del Plaza ed ha consentito a ricevere un redattore della *Tribuna*, al quale ha detto che il governo di Mosca ha tutto l'interesse di *smorzare* l'avvenimento che costituisce una smentita alla campagna da esso creata non appena si conobbe la sua scomparsa. «Voi già sapete — ha soggiunto — che in un primo tempo la Legazione russa a Bucarest volle far credere che il colpo fosse stato eseguito dalla guardia di ferro. Purtroppo la Ghepeù non trascurerà di tentare ogni mezzo per farmi scontare l'atto compiuto, e la mia vita non sarà delle più tranquille, ma io spero sulla protezione e la benevolenza delle autorità italiane».

Due visitatori respinti

— E' vero — gli è stato domandato — che oggi sono venuti a domandare di voi due funzionari dell'Ambasciata russa?

— E' verissimo che a due riprese due appartenenti alla rappresentanza sovietica a Roma hanno chiesto di parlare con me. Sono giunti, a quanto ho saputo dal personale dell'albergo, con tanto di targa diplomatica, e che appartenessero all'Ambasciata russa non vi era da dubitare. Ho rifiutato di riceverli. Conosco bene i metodi usati anche all'estero dalla polizia russa, ed anche senza temere per la mia incolumità personale, non ho voluto ascoltare le intimidazioni che certamente mi avrebbero rivolte.

— Per quali ragioni il Ministro a Bucarest, del quale prendeste la temporanea successione, ritornò in Russia dove venne incarcerato?

L'Ostrowski non chiese di ritornare in Russia, ma venne richiamato con una lettera personale del Commissario agli Affari Esteri Litvinof. Egli era amico di Voroscilof. Il Butenko, che correva rischio del pericolo che correva rientrando in patria, ma ben sapendo che anche all'estero difficilmente sarebbe sfuggito alla Ghepeù, sperò che il suo ritorno spontaneo mitigasse la sua sorte. Purtroppo il regime staliniano non conosce clemenza nè pietà, ed io sono ben felice — ha aggiunto Teodoro Butenko — di essermi sottratto ad esso».

Si apprende infine che questa sera nuovamente un incaricato dell'Ambasciata sovietica ha tentato di porsi in comunicazione telefonica con il Butenko, giustificando la richiesta con la necessità di un accertamento che si riteneva indispensabile dopo che Butenko è sparito. Ma anche questa volta il passo è stato inutile.

si sono recati stamane alla sua abitazione, ed alla porta di essa hanno visto i suggelli del Ministero dell'Interno. Hanno così avuto la conferma che il Biske era stato arrestato, perchè l'apposizione dei suggelli all'abitazione di un individuo è prammatica immediatamente dopo il suo arresto.

Il Biske era molto conosciuto tra la colonia straniera di Mosca alla quale aveva fatto numerose conferenze sulla legislazione sovietica. Il suo arresto segue a brevissima distanza quello di Tatiana Sofanio, segretaria del rappresentante locale della Camera di Commercio russo-americana, di Nadia Raduskaya, segretaria del corrispondente dell'*International News Service*, di una traduttrice della Legazione danese, e di altri impiegati minori delle diverse rappresentanze diplomatiche straniere a Mosca.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 17

I giornali riproducono ampiamente, con titoli su due o tre colonne, le dichiarazioni dell'ex diplomatico sovietico Butenko alla stampa romana. L'*Intransigeant*, il *Paris Midi* e altri giornali mettono in rilievo come il Butenko abbia spontaneamente scelto a rifugio Roma come la Capitale più sicura in Europa, sicuro di trovarvi un clima in cui può vivere e lavorare tranquillamente, lontano dal terrore e dalle minaccie degli agenti della Ghepeù.

"Irrefutabile atto d'accusa,,

TIRANA, 17

I giornali albanesi riportano, mettendole in grande rilievo, le sensazionali rivelazioni fatte dall'ex incaricato di affari sovietico a Bucarest, Butenko. Il nuovo irrefutabile atto di accusa contro il regime di miseria, di fame, di oppressione e di terrorismo imposto dal bolscevismo alla Russia, ha prodotto viva impressione in questi ambienti che avevano seguito il caso Butenko attraverso i larghi quotidiani resoconti della stampa.

Un nuovo terribile colpo

al crollante edificio bolscevico

BELGRADO, 17

Nei circoli politici, la fuga dell'ex-incaricato d'Affari sovietico a Bucarest viene considerata un nuovo terribile colpo al prestigio dello sconquassato organismo bolscevico. Il *Vreme* pubblica, sotto grandi titoli in prima pagina, le varie notizie che si riferiscono a Butenko, commentando il fatto con le seguenti parole: «Ancora una volta si vede che i più grandi fiduciari dei Soviet non hanno fiducia nel loro Stato».

Le "epurazioni,, in Russia

L'arresto del traduttore dell'Ambasciata americana

VARSAVIA, 17

Si ha da Mosca che la stampa moscovita rimane completamente silenziosa oggi relativamente all'affare Butenko e i giornali non riportano nemmeno la notizia dell'arrivo a Roma del diplomatico russo.

Sono intanto sempre più frequenti gli arresti di cittadini sovietici impiegati di enti o individui che possono in qualche modo indicare che *epurazioni* sono in corso tra questa particolare categoria di persone. Ha destato molta impressione oggi la notizia dell'arresto di Roman Biske, traduttore particolare dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Il Biske, cittadino britannico per nascita, tempo addietro chiese di assumere la cittadinanza sovietica. E' scomparso tre giorni fa. Alcuni amici preoccupati della sua scomparsa,

Butenko ha trovato

un sicuro rifugio

BERNA, 17

La straordinaria avventura di Butenko è narrata con ampi particolari da tutti i giornali ed ha destato in tutti gli ambienti grande impressione. Viene messo in particolare rilievo il fatto che il Butenko, miracolosamente sfuggito alla Ghepeù, ha trovato in Roma il sicuro rifugio.

Vivo interesse a Sofia

SOFIA, 17

Tutta la stampa reca ampie notizie sull'arrivo a Roma di Butenko e mette in viva luce le dichiarazioni da lui fatte sull'inferno sovietico.

222 iscritti alla G. I. L.

premiati con le borse di studio "Benito Mussolini,,

ROMA, 17

La Commissione giudicatrice dell'II.o concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» per i Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, nominata dal Segretario del P. N. F., comandante generale della GIL, ha terminato il lavoro di classifica.

L'importo complessivo delle borse ammonta a L. 60.000. Hanno partecipato al concorso 176 Avanguardisti, 89 Giovani Italiane, 130 Balilla, 79 Piccole Italiane.

I concorrenti hanno presentato, quali elementi di giudizio per la Commissione, pagelle scolastiche, componimenti letterari, disegni, quadri, sculture, lavori in legno, in ferro, composizioni musicali, ricami, ecc.

Nell'assegnazione dei premi la Commissione ha tenuto speciale conto dei meriti dei giovani, dell'attività da essi esplicata nei ranghi dell'organizzazione, nonchè delle loro condizioni familiari.

Complessivamente sono stati premiati, su 474 concorrenti, presentati da 93 comandi federali della GIL, 222 organizzati; e precisamente: con borse intere da 800 lire: 18 Avanguardisti e 8 Giovani Italiane; con mezze borse da 400 lire: 19 Avanguardisti e 6 Giovani Italiane; con premi d'incoraggiamento da 200 lire: 8 Avanguardisti e 8 Giovani Italiane; con premi d'incoraggiamento da 100 lire: 43 Avanguardisti e 25 Giovani italiane; con borse intere da 400 lire: 12 Balilla e 14 Piccole Italiane; con mezze borse da 200 lire: 16 Balilla e 18 Piccole Italiane; con premi di incoraggiamento da 100 lire: 18 Balilla e 10 Piccole Italiane.

L'Italia e gli ebrei

L'eco della nota dell'Informazione diplomatica

ISTANBUL, 17

La nota dell'«Informazione diplomatica» riguardante la questione degli israeliti è riprodotta a grandi titoli dai giornali. Negli ambienti ebrei non si cela una viva soddisfazione perchè si vede confermata la antica liberalità italiana. Del resto gli ebrei locali hanno sempre riconosciuto di non essere mai stati oggetto di sfavore e di fatti contrari nella Penisola, ma di avere ricevuto anzi conferme di assoluta parità con gli altri cittadini italiani.

VARSAVIA, 17

La stampa polacca riproduce il testo completo della nota dell'«Informazione diplomatica» sull'atteggiamento dell'Italia nei riguardi del problema ebraico. L'ufficiosa «Gazeta Polska» scrive che le precisazioni italiane smentiscono recisamente le voci allarmistiche su pretese misure antisemitiche in Italia, voci diffuse da certi circoli stranieri, ed aggiunge che per l'Italia il problema ebraico non è fra quelli più urgenti per risolverlo.

VALORIZZAZIONE DELL' IMPERO

I grandiosi lavori
nel porto di Assab
illustrati dal Ministro Cobolli Gigli

ROMA, 17

Il Ministro Cobolli Gigli ha concesso all'*Azione Coloniale* una intervista per lumeggiare l'opera gigantesca di costruzioni del Regime nelle nuove terre di oltremare.

A proposito del porto di Assab ha detto:

« Marcia speditamente verso la sua piena e sopratutto moderna realizzazione. Noi costruiremo cioè un porto che risponda ai più aggiornati criteri in materia, sia per la sua attrezzatura, sia per la sua struttura stessa, la quale permetterà il passaggio diretto dei carichi dagli autocarri alle stive e viceversa.

« E' da ritenersi che queste ultime opere procederanno con ritmo veloce e costante sì da permettere nella primavera del 1939 qualche prima operazione di carico e scarico e al termine dello stesso anno un funzionamento già abbastanza progredito di tutta l'attrezzatura del porto.

« Quale funzione sia per avere il porto, è superfluo dire quando si pensi che esso rappresenterà il grande sbocco al mare della capitale dell'Impero, che pur lontana geograficamente da esso, risulterà tuttavia al mare notevolmente riavvicinata dal punto di vista economico, militare e politico attraverso l'arteria maestra che partendo da Assab e toccando Dessiè raggiunge successivamente Addis Abeba ».

Il Ministro ha parlato di un'altra funzione importantissima, quella cioè di calmierare i costi dei trasporti dal mare alla Capitale e viceversa che risulteranno alla resa dei conti ridotti alla metà. La ferrovia di Gibuti verrà quindi sempre più ricondotta verso la sua normale funzione di via di comunicazione a condizioni vantaggiose per il trasporto di merci di minor pregio, che è poi la funzione più o meno di tutte le ferrovie di questo mondo e che era risultata profondamente alterata a causa delle eccezionali esigenze di traffico determinate dalla guerra e dall'immediato dopo guerra, con conseguente congestionamento dei materiali da trasportare.

Parlando degli operai, il Ministro ha detto che anche qui andiamo verso la normalizzazione. Dopo il periodo per così dire inflazionistico, di mano d'opera bianca, abbiamo ricondotto gradatamente quest'ultima alla sua naturale funzione di minoranza specializzata di inquadramento, rispetto alla maggioranza della mano d'opera non qualificata — manovalanza ecc. — che è e deve essere indigena.

Ed infatti ecco qui i dati più recenti: gli operai nazionali che lavorano nelle strade dell'Impero sono circa 20 mila, mentre gli indigeni sono 52.742. Da notare il capovolgimento delle proporzioni: mentre infatti tempo addietro si erano avuti due terzi di bianchi, un terzo di locali, oggi la proporzione è capovolta e siamo ad un terzo di nazionali e due terzi di indigeni.

Da notare anche una delle solite inesattezze pubblicate da alcuni giornali inglesi, i quali hanno affermato che negli ultimi mesi la mano d'opera indigena era diminuita. Essa è invece notevolmente aumentata come dimostra la cifra di 43.721 che corrisponde al numero degli operai di colore impiegati sulle strade al 30 giugno 1937, se la si rapporta a quella dianzi indicata e che appare accresciuta di quasi 10 mila unità.

Altra questione che va tenuta presente è quella costituita dal fatto che i lavoratori indigeni costituiscono una massa di mano d'opera fluttuante, libera cioè di tornare al lavoro dei campi quando la stagione delle semine o del raccolto lo richiede.

Il Maresciallo Graziani
verso la guarigione
Prossima partenza per Napoli

MESSINA, 17

Le condizioni di salute del Maresciallo Graziani, per quanto non siano mai state preoccupanti, vanno sempre più migliorando così da far prevedere che presto egli sarà completamente rimesso. E' amorevolmente assistito dalla consorte, Donna Ines, dal capitano medico dott. Pada, dal suo capo di gabinetto colonnello Mazzi che gli è stato sempre vicino da quando ebbe inizio la campagna africana e dalle altre persone del seguito.

Per tutta la giornata di ieri è stato un continuo pellegrinaggio all'albergo di autorità per chiedere notizie dell'ospite e molti omaggi floreali sono stati resi alla marchesa di Neghelli. La cittadinanza segue col più vivo affettuoso interesse il decorso della malattia che colpì S. E. fin da quando il piroscafo aveva raggiunto Porto Said. Secondo il giudizio del dott. Pada, l'attacco di influenza febbrile fu determinato dall'improvviso abbassamento della temperatura e dai forti venti che causarono la violentissima mareggiata la quale perdura tuttora.

Il colonnello Mazzi, che gentilmente riceve tutti e a tutti dà notizie dell'infermo, ci ha fatto prendere visione dei fasci interminabili di telegrammi pervenuti al Maresciallo da ogni parte d'Italia da personalità militari e politiche e da amici e ci ha fornito anche qualche particolare sulle imponenti entusiastiche dimostrazioni degli indigeni che salutarono il Maresciallo durante il viaggio in automobile, da Addis Abeba a Mogadiscio e alla sua partenza per l'Italia.

Il colonnello Mazzi ci ha poi confermato che il Maresciallo Graziani non appena ristabilito, ripartirà in ferrovia da Messina per Napoli dove farà una breve sosta per rendere omaggio al Principe di Piemonte e quindi proseguirà per la Capitale.

Il saluto di Graziani al Vicerè
e la risposta del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA 17

Tra S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, e il Maresciallo Graziani sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

« S. A. R. Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, Addis Abeba. — *Altezza Reale, mentre s[to] per toccare il suolo della Madre Patria, rivolgo il pensiero devoto a V. A. R., rinnovando i più fervidi voti per la sua missione di grandezza nell'impero. Con affettuosa devozione.* - Graziani ».

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto: « S. E. Graziani, Marchese di Neghelli, Maresciallo d'Italia. *Il saluto che V. E. mi invia dalle sponde della Madre Patria, riesce particolarmente gradito al mio cuore che formula per V. E. i voti augurali più fervidi, più memori e più affettuosi.* - Amedeo di Savoia ».

Il Regime per l'incremento demografico
del personale statale

ROMA, 17

Da 1.o maggio 1935 a tutto dicembre 1937, in poco più di due anni e mezzo, sono stati erogati dei premi di nuzialità e di natalità, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al personale statale od altro equiparato, la cospicua somma di L. 183.145.720, di cui L. 127.185.135 per premi di natalità e L. 55.960.585 per premi di nuzialità.

Com'è noto, l'entità dei premi di natalità varia a seconda dell'ordine di generazione dei figli nati vivi. Così, nell'anno 1937, vennero concessi 11.441 (10.812 nell'anno 1936) premi di natalità per primogeniti 8.868 (7.803) per secondogeniti. 5.698 (5.498) per terzogeniti, 3.984 (58793 per quartogeniti, 3.176 (2.811) per quintogeniti, 3.397 (3.069) per sestogeniti e 5.166 (5.588) per i nati vivi di ordine superiore. Sono stati inoltre concessi, come informa l'Agenzia GEA. dal 1.o gennaio 1936 al 31 dicembre 1937, in applicazione di conformi disposizioni di S. E. il Capo del Governo, per parti multipli, 12.235 premi, dell'importo complessivo di L. 8.071.115 a personale estraneo agli impiegati statali ed a quelli a dessi equiparati.

Pertanto dal marzo 1935-XIII, data d'inizio della concessione, al 31 dicembre 1937-XVI ,la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha erogato per premi demografici complessivamente lire 191.216.835.

Le offerte al Duce

ROMA, 17

Il comm. Antonio Ferretti, inventore del Lanital, ha offerto al Duce la somma di lire 250 mila. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha ripartito la somma nel modo seguente:

Lire 150 mila all'asilo infantile ing. Giovanni Quarena di Gavardo per la costruenda sede; lire 25 mila al ricovero ospedale «La Memoria» di Gavardo per il completamento della sede; lire 10 mila alla GIL per la costruenda sede di Gavardo; lire 10 mila per restauri alla chiesa sussidiaria di S. Rocco di Gavardo; lire 5 mila per l'impianto radiofonico nelle scuole di Gavardo; lire 50 mila alla Federazione provinciale fascista di Milano.

I corsi allievi sottufficiali

ROMA. 17

Col 15 maggio p. v. avranno inizio i corsi per allievi sottufficiali delle varie armi e specialità dell'Esercito con modalità analoghe a quelle disposte pei corsi svolti negli anni precedenti. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 4, dovranno essere indirizzate al comando di difesa territoriale nel cui territorio si trova il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi e presentate al più presto possibile, e in ogni modo non oltre il 31 marzo p. v., ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva se gli aspiranti non si trovino alle armi ed ai comandi di corpo se si trovino alle armi. Gli aspiranti ai corsi di artiglieria e genio dovranno indicare nella domanda di ammissione soltanto l'arma alla quale aspirano: la specialità sarà stabilita per ciascun ammesso dal comandante della scuola allievi sottufficiali in base all'attitudine dei singoli. Le norme relative ai corsi in parola saranno contenute in una prossima dispensa del «Giornale militare» e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari di residenza o di leva.

La scomparsa dell'aereo Cadice-Roma

Chi sono le vittime

ROMA, 17

Le ricerche dell'idrovolante della linea Cadice-Roma, perdutosi nel pomeriggio di domenica fra Pollènza e la Sardegna, hanno dato fino ad oggi esito negativo.

Le condizioni del tempo nella zona permangono tempestose.

A bordo dell'apparecchio erano imbarcate le seguenti persone di equipaggio: primo pilota comandante Papola Giuseppe; secondo pilota Valdelli Mario; radiotelegrafista De Leo Alberto; motorista Rizzo Vincenzo, ed i seguenti passeggeri: sig. Longo Emilio, sig. Montesano Angelo, sig. Bottazzi Enrico, signora Venturia Rosalia, sig. Poglio Giuseppe, sig. Palazzolo Tullio, signora Palazzolo Purità, sig. Palazzolo Filippo, sig. Cattarini Oliviero e sig. Cerutti Ezio.

Una coppia in viaggio di nozze
fra i passeggeri periti

MILANO, 17

Il *Popolo d'Italia* riceve da Udine e pubblica: « E' giunta ad Udine notizia che nella sciagura dell'idrovolante Cadice - Roma, abbattuto dalla tempesta nel Mediterraneo, hanno trovato la morte il signor Filippo Palazzolo, ispettore di produzione della sede udinese dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, un suo figliuolo e la giovane sposa di questi.

« Il signor Palazzolo era ad Udine da circa sei anni. Un suo figliuolo, oltre un anno e mezzo fa, si recava volontario in Spagna, quale ufficiale pilota aviatore, distinguendosi in ardite e pericolose azioni di guerra, tanto da guadagnarsi la promozione a ufficiale effettivo.

« Durante la sua permanenza a Maiorca, il giovane Palazzolo si fidanzava con una distinta signorina, figlia di un alto ufficiale spagnolo. Il giovane rimpatriava temporaneamente per definire le modalità delle nozze; indi col padre ritornava nell'isola di Maiorca, dove in questi giorni veniva celebrato il matrimonio. Compiuta la cerimonia gli sposi e il signor Palazzolo, facevano ritorno in Italia per accasare la nuova famiglia nella residenza dell'ufficiale. E' appunto nel viaggio di ritorno che doveva compiersi il tragico destino ».

Saint-Exupery ha perso un occhio
nell'incidente di volo

CITTA' DI GUATEMALA, 17

L'aviatore francese Saint Exupery è stato operato ieri alle 17. I medici curanti si sono finora astenuti dal pronunciarsi.

Si apprende intanto che Saint Exupery, dopo avere compiuto il rifornimento di carburante, stava decollando, quando improvvisamente l'apparecchio andava a sbattere contro un albero.

Il pilota rimaneva ferito alla regione frontale e perdeva l'occhio sinistro, mentre il secondo pilota, André Prevost, rimaneva ferito ad una gamba.

L'apparecchio è fracassato. L'incidente viene attribuito al carico eccessivo.

Un giocoliere che muore
durante lo spettacolo

TRIESTE, 17

Il giocoliere Giovanni Kovacic, da Tolmino, si trovava in una trattoria a Cave di Selz, dove, attorno ad un folto gruppo di avventori, stava svolgendo un ricco repertorio di giuochi di prestigio, quando, colpito da improvviso malore, si abbatteva al suolo senza dar più segni di vita. Riuscito vano il soccorso dei presenti, vennero chiamate le autorità sanitarie le quali purtroppo non ebbero che a constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il Kovacic aveva 47 anni.

Due ladri di automobili
che non sanno guidare

NOVARA, 17

Due giovani ed audacissimi ladri si impossessavano di un'automobile di proprietà di certo Fermo Franchini spingendola a tutta velocità lungo lo stradale per Milano.

Ma a pochi chilometri da Novara il guidatore concludeva la sua corsa a zig-zag andando a finire in un campo.

Travolti dalla macchina i due ladri sono rimasti feriti, ma pur perdendo sangue avevano egualmente la forza di darsi alla fuga e di eclissarsi, restando sconosciuti.

Spara contro gli agenti
che vanno per sorprenderlo

NAPOLI, 17

Il comandante di Brigata della Guardia di Finanza di Pozzuoli, venuto a conoscenza che il contadino Paolo Mirabelli fabbricava alcool di contrabbando decideva di coglierlo sul fatto.

Alcuni agenti di finanza si recavano così al domicilio del Mirabello, ma questi invece di aprire la porta si armava di fucile ed esplodeva alcuni colpi contro gli agenti, colpi che per fortuna andarono a vuoto.

Gli agenti irrompevano nell'abitazione del Mirabello senza dargli tempo di esplodere altri colpi e lo riducevano all'impotenza dopo breve collutazione, arrestandolo.

Gazzetta giudiziaria

Il processo per l'eredità
dei diciassette milioni

MILANO, 17

Le movimentate udienze di questi giorni, alla XV Sezione penale del nostro Tribunale, presieduta dal cav. uff. cons. Pisani, nei riguardi del clamoroso processo Girola, che ha ormai interessato, oltre che il mondo giudiziario, anche tutta la cittadinanza, per l'entità della cifra di cui si discute (17 milioni) e per la notorietà e la posizione sociale degli imputati, hanno ormai raggiunto il punto culminante.

Esauriti gli interrogatori degli imputati siamo giunti alla fine dell'escussione dei testi. Se ne sono sentiti complessivamente sessanta.

Testimonianze spesso contrastanti tra di loro il cui motivo predominante è costituito dal tentativo d'accertare se il fu cav. Girola fosse o meno sano di mente.

La domanda principale ed immancabile rivolta ai testi dal Presidente era costantemente questa: Le è sembrato che il cav. Girola fosse sano di mente? Cui seguiva vicendevolmente l'una o l'altra risposta: Sanissimo! — Oppure: — Sragionava, a tal punto da piangere come un bambino. Od anche: — Sembrava un bastone vestito.

E gli interrogatori erano talvolta interrotti dal sommesso pianto della signora Ida Stucchi, ferita sovente da frasi allusive od offensive circa i particolari più intimi della sua vita familiare, sviscerata dall'indagine minuziosa ed assillante, e dal bisturi della parte civile.

Pianto sommesso, cui contrastava il tono altero e spesso irato del figlio prof. Girola.

Il tutto frammezzato da continui battibecchi e frasi pungenti tra il turbolento ed agguerrito collegio di difesa e la vigile parte civile, zuffe continue che la energica e pur bonaria autorità del Presidente stentava talvolta a sedare.

Il concorso di folla oggi è enorme, a stento contenuta nella angusta sala della sezione. Stamane sono stati sentiti gli ultimi due testi, il senatore Ettore Conti e il dott. Alfredo Dupur. Alle 11 l'udienza è stata sospesa e rinviata a domattina alle 9 per le arringhe della P. C. e del P. Ministero.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17. Sez. III. (Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Bernabei. Canc. Lionti).

La sedia sulle spalle

I carabinieri che si trovavano a passare durante la notte dal 2 al 3 gennaio di quest'anno per S. Lio scorsero un uomo che con una sedia di vimini sulle spalle camminava verso S. Maria Formosa. Avvicinatisi all'individuo lo fermarono e riconobbero che la sedia era una di quelle appartenenti al Caffè Lavena di Piazza S. Marco. Naturalmente lo sconosciuto fu tratto in arresto e identificato per Umberto Naccari, di Vincenzo, di anni 41, venne imputato, oltre che del furto della sedia del Caffè Lavena, anche del furto di tre sedie e di un tappeto appartenenti al Caffè Olimpia e che erano sparite nella notte dal 18 al 19 dicembre dell'anno scorso.

All'udienza il Naccari ha ammesso di aver preso la sedia del Caffè Lavena, ma ha negato il furto delle sedie del Caffè Olimpia.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Naccari a quattro mesi di reclusione e a L. 600 di multa per il furto della sedia al Caffè Lavena e lo ha assolto per insufficienza di prove dal furto delle sedie del Caffè Olimpia. Difensore: avv. Romaro.

Con le mani in sacco

La guardia giurata Pietro Campagnol verso le 5.30 del 13 febbraio ultimo scorso si trovò a passare per il Ponte della Madonnetta a S. Polo, quando s'avvide che un individuo con un sacco in mano era entrato nella polleria sita sul ponte stesso e di proprietà di Teresa Schierato in Rizzo.

La guardia vide inoltre che lo sconosciuto stava per prendere dei polli e metterli nel sacco, ma il suo pronto intervento arrestò l'attività del ladro, il quale, acciuffato, venne condotto dai carabinieri e quivi identificato per Giovanni Agostinetti fu Luigi, di anni 51. Questi venne denunciato per tentato furto e anche perchè contravventore alla ammonizione e ieri è stato processato per direttissima.

All'udienza egli ha cercato di giustificare il suo atto narrando che appena uscito dall'asilo dei senza tetto dove aveva dormito durante la notte e trovandosi a S. Polo visto che la porta della polleria era aperta, pensò di entrarvi a prendere qualche pollo. E' stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a L. 1500 di multa e a due mesi di arresto. Difensore: avvocato Romaro.

Nel vivaio di anguille

Secondo Gnan il 14 dicembre scorso un individuo che con una barca si era avvicinato nel vivaio di anguille di sua proprietà sito a Baselleghe Grande di Caorle e si era preso una certa quantità di anguille, che calcolò di circa 11 kg. per un valore di L. 100.

Lo Gnan inseguì lo sconosciuto, il quale buttò in acqua parte delle anguille. Non lo raggiunse, ma ai carabinieri raccontò di averlo riconosciuto in persona di Giuseppe Stefanutto fu Romualdo, di anni 39. Questi venne senz'altro arrestato.

Al dibattimento l'imputato ha ammesso di aver rubato soltanto due kg. di anguille e non di più. Il Tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa. Difensore avv. Romaro.

La raccolta del ferro

La camicia nera scelta della Milizia ferroviaria Amedeo Biancon il 13 novembre dello scorso anno sorprendeva due giovani, mentre stavano scavando della terra della scarpata attigua ai magazzini e piazzali dell'officina ferroviaria, per divellere un paletto di ferro a sostegno del reticolato, posto a protezione della stecconata in cemento, che delimita la sede ferroviaria dal Canal Grande. Fermati i due ragazzi questi, che erano arrivati sul posto con una barca, affermarono che erano stati incaricati da Arturo Ghion fu Domenico, di anni 38, a fare raccolta di ferro.

Difatti nella barca furono rinvenute altre quantità di ferro e una lamina metallica di 83 kg., che i due giovani avevano preso dal cantiere del cav. Pagan dove, poco prima di portarsi alla stazione ferroviaria, si erano recati.

I due giovani furono identificati per Costante Ghion fu Domenico di anni 17, fratello del sunnominato, ed Ettore Brandolisio fu Antonio, di anni 16.

I due Ghion ed il Brandolisio vennero imputati di furto mentre Giovanni Biscaro di Pietro, di anni 23, venne imputato di aver acquistato del ferro dai suddetti.

All'udienza il Costante Ghion e il Brandolisio hanno confessato di aver avuto istruzioni dal Costante Ghion di andare a prendere del ferro mentre il Biscaro ha protestato la sua innocenza.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Arturo Ghion a otto mesi e venti giorni di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione, ha accordato al Costante Ghion e al Brandolisio il perdono giudiziale ed ha assolto il Biscaro, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Pratilli, per Costante Ghion e Brandolisio; avv. Simonati, per Arturo Ghion e avv. Ezio Bottari per Biscaro.

Un incidente di caccia

Il sig. Domenico De Lorenzi fu Giuseppe d'anni 47, e il sig. Soave Zenone fu Eugenio d'anni 35, insieme anche al sig. Crepaldi si erano recati la mattina del 22 agosto del 1937 a caccia nel territorio di Cavarzere. Della comitiva facevano parte anche il figlio del De Lorenzi a nome Bruno e Giuseppe Marchesin, il quale ultimo doveva raccogliere la selvaggina uccisa.

Ad un certo punto, mentre il De Lorenzi, lo Zenone ed il Crepaldi avanzavano a rastrello in un campo di granoturco, i cacciatori videro ad un tratto elevarsi una quaglia. Lo Zenone e il De Lorenzi furono lesti a sparare una fucilata, ma disgraziatamente un pallino andava a colpire all'occhio destro il Giuseppe Marchesin, che, anzichè trovarsi alle spalle dei cacciatori, come da istruzioni avute, si trovava dinanzi ad essi.

Il Marchesini, subito soccorso, fu condotto a Cavarzere, dove il medico gli riscontrò purtroppo la perdita della facoltà visiva all'occhio destro, con deformazione del viso e indebolimento della vista. In seguito a tale incidente il De Lorenzi e lo Zenone vennero imputati di lesioni colpose.

All'udienza essi hanno esposto come fosse avvenuto l'incidente aggiungendo che il Marchesini aveva l'incarico di raccogliere la selvaggina insieme a Bruno De lorenzi e che doveva stare perciò dietro i cacciatori. A sua volta il Marchesin ha dichiarato che mentre parlava con il De Lorenzi sbadatamente si portò avanti rimanendo ferito. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il De Lorenzi e lo Zenone per insufficienza di prove. Difensore: avv. Simonati.

Un quintale di saggina

Il villico Gino Boldrin, da Fossò, si era recato nel granaio e con sua sorpresa constatò che mancava un quintale di saggina del valore di circa L. 60. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi rintracciarono lo autore del furto, che altri non era che Primo Cabbia di Ermenegildo, di anni 28, il quale aperta la porta del granaio con un pezzo di ferro vi era entrato dentro e vi aveva compiuto il furto il 21 dicembre dell'anno scorso.

All'udienza il Cabbia ha confessato, aggiungendo però di aver restituito la saggina rubata. Il Tribunale ha condannato il Cabbia a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Serranto.

La pena di morte chiesta
per i tre imputati di Milano

MILANO, 17

Stamane nel processo cosiddetto della « gang dei lupi » ha parlato il Procuratore Generale, sostenendo in pieno la colpa degli accusati Pinzi e i suoi due compagni, per tutte le imputazioni loro attribuite. Ha concluso la sua requisitoria chiedendo per tutti e tre la pena capitale. La richiesta è stata ascoltata in religioso silenzio. Gli imputati apparivano muti ed affranti.

L'udienza pomeridiana è stata occupata dalle arringhe della difesa, da parte dell'avv. Sbisà per il Rabaglio, e dell'avv. Venturi per il Pinzi. Domani continueranno le arringhe e lunedì si avrà probabilmente la sentenza.

Depositi militari di Beirut
distrutti dal fuoco

BEIRUT, 17

Un grave incendio è scoppiato nei magazzini militari di approvvigionamento, dove le riserve di grano e orzo sono andate completamente distrutte. Il fuoco si è propagato ai magazzini vestiario e calzature.

Dopo molte ore i pompieri, la truppa e la polizia riuscivano a circoscrivere le fiamme. I danni supereranno il milione di franchi.

Il rapitore di Miller invitato
a "lavorare„ in Cina

PARIGI, 17

L'Agenzia *Radio* riceve da Mosca che il generale Skoblin, il quale, secondo l'opinione generale, sarebbe stato l'organizzatore del rapimento del generale Miller e di altri russi bianchi viventi in Francia, fa nuovamente parlare di sè. Dopo la sua misteriosa scomparsa da Parigi, nulla più si era saputo di lui. Ora, stando a quanto informa l'agenzia suddetta, lo Skoblin svolge la sua attività in Estremo Oriente, come agente speciale della Ghepeù in Cina.

Una banca della Nuova Jersey
svaligiata dai "gangsters„

BROOKLIN, 17

Due banditi armati e mascherati sono entrati nel pomeriggio di ieri nella National Bank, in Philmont (Nuova Jersey) e, rinchiusi quattro impiegati e il direttore nella camera blindata, sono scappati col bottino, calcolato a diverse decine di migliaia di dollari. Clienti entrati poco dopo, hanno trovato la banca deserta, e hanno avvertito la polizia che liberava i malcapitati.

Un passante ha detto di avere visto due individui lasciare la banca, montare su una automobile portante la targa del distretto di Columbia. Dei «gangsters» nessuna traccia sinora, nonostante le ricerche.

Un aereo militare tedesco
che atterra in Olanda

AMSTERDAM, 17

Un velivolo militare germanico si è smarrito in volo ed ha atterrato in Olanda. Il pilota è stato fermato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	92.80	92.97	93.17	92.95
„ f. m.	92.95	93.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.05	73.10	73.10
Prest. Red. 3.50	69.95	70.02	69.95	69.95
Rend. 5 p.c. cont.	92.90	93.07	—.—	93.17
„ f. m.	93.07	93.12	93.30	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.87	88.82	88.90	88.87
Cred. Fond. 4 pc.	436.—	436.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.—	414.—		
Banca Naz. Lav.	423.50	423.75		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.15	102.25	102.15	102.15
„ 1941	102.95	102.87	103.—	102.95
„ 1943	92.75	92.67	92.80	—.—
„ 1944	98.70	98.80	98.95	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	465.50	465.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	472.—	471.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1071.—	1070.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4430.—	4430.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	562.—	562.—		
Ferr. Merid.	831.—	829.—	831.—	831.—
Venete cost. ferr.	383.50	383.—	383.—	383.—
N.G.I. Rubattino	54.—	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3600.—	3600.—		
„ Fürter	269.—	269.—		
„ Val d'Olona	131.—	131.—		
„ Val Ticino	167.—	166.50		
„ Olcese	520.—	518.—		
Stamp. De Ang.	1055.—	1045.—		
Cantoni Coats.	562.—	562.—		
Linif. Can. Naz.	558.—	551.—		
Man. Ross. Varzi	681.—	681.—		
„ Rotondi	542.—	543.		
„ Tosi	68.—	67.25		
„ Cot. Merid.	284.50	285.—		
Unione Manifatt.	369.—	369.—		
Lan. Gavardo	730.—	730.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	130.—	130.—		
Cascami Seta	459.50	457.—		
Bernasconi Tess.	108.50	108.—		
S.N.I.A Viscosa	585.50	583.—		
Man. Pacchetti	236.50	236.50		
Châtillon	105.	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	54.—		
Ilva	242.50	243.75	243.—	243.—
Metallurg. Ital.	294.—	290.—		
Monte Amiata	113.50	114.50		
Montecatini	195.—	195.—	195.50	195.—
Stab. Dalmine	218.75	220.—		
Breda	293.50	291.75		
Bianchi	108.25	108.50		
Isotta Fraschini	31.—	31.50		
F. I. A. T.	484.—	486.—		
Off. M. Regg.	92.75	93.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	226.50	229.—	227.—	228.25
Eletr. Piacentina	285.—	286.—		
C. I. E. L. I.	379.—	378.50		
Dinamo Italiano	318.—	317.—		
Bresciana	302.—	301.—		
Valdarno	208.25	208.—		
Emiliana Eserc.	510.—	520.—		
Idroel. Trezzo	473.—	490.—		
Cisalpina privil.	137.50	138.—		
„ ordin.	111.50	111.50		
Elett. Gen. Sic.	92.75	92.75		
Edison	360.50	358.—		
Edison Posterg.	244.—	248.—		
Idroel. S. I. P.	75.50	75.25		
Tirso	149.50	149.50		
Elett. Lombarda	561.—	561.—		
Merid. Elettricità	286.—	288.—		
Terni	299.—	300.—	297.50	300.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.50	108.75		
Distiller. Italiane	207.—	207.—		
Eridania	515.—	515.50		
Raffineria L. L.	575.—	578.—		
Italiana Gas	16.85	16.82		
Mira Lanza	189.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.90	10.80		
Aedes	107.—	107.—		
Fond. Regionale	70.50	68.—		
Istituto Fond. R.	105.50	104.—		
Ist. Rom. Beni S.	218.50	219.—		
Saturnia	80.—	79.50		
Pastifick. Baroni	33.—	31.50		
Gr. Alb. Venezia	95.50	94.25	96.—	95.50
Italcementi	239.50	239.—		
Pirelli ital.-na	1562.—	1566.—		
Pirelli & C.	441.—	449.50		
A. N. I. C.	104.—	103.50		
Sardago	74.75	74.50		
Cart. Burgo	339.50	339.—		
CAMBI				
Parigi	62.45	62.55	62.45	62.55
Zurigo	442.25	442.75	442.25	442.75
Londra	95.55	95.70	95.55	95.70
Amsterdam	1065.25	1067.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.87	66.92	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p.c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 103.0250; id. 4 p. c. 1943 92.85; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 725; Gerolimich vecchie 182, Martinolich 98; Tripcovich 413.50; Anonima Inf. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2040; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Italiana emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.25.

Cambi: Parigi 62.55 — Londra 95.75 — Zurigo 442.75 — New York 19.

La nuova crisi dell'India
Le interferenze del Vicerè

MADRAS, 17

Informazioni da Haripuri, dove come è noto si è riunito il Comitato esecutivo del Congresso panindiano, confermano che la questione della liberazione dei detenuti politici nel Bihar nelle Province Unite deve ormai considerarsi come un affare di importanza nazionale.

Molto probabilmente entro oggi si dimetteranno i Ministri di tutti gli altri Stati indiani controllati dal Congresso. In tutti i settori e anche nei circoli liberali viene criticato l'atteggiamento assunto dal Vicerè, e le sue interferenze nel Governo di Bihar e delle provincie unite sono oggetto di sfavorevoli commenti.

Il Vicerè e i governatori britannici della provincia erano preoccupati per le rivelazioni dei detenuti politici, perchè tali rivelazioni avrebbero messo in serio imbarazzo il Governo del Bengala e quello del Pungiab dove i condannati per reati politici ammontano rispettivamente a 387 e 44. E' da rilevare in proposito che questi due Stati non controllati dal Congresso panindiano vi sono governi locali con Primi Ministri musulmani.

Pietosa morte di un ragazzo

NEW YORK, 17

Giunge notizia da Waco, nel Montana, che, dopo quattro giorni di intense ricerche da parte di un centinaio di agenti di polizia e di volontari, è stato ritrovato il cadavere del dodicenne Bert Walker, di Pittsburg, scomparso dalla sua abitazione domenica scorsa.

Il disgraziato fanciullo, il cui cadavere è stato rinvenuto nei pressi della miniera di Zinnir, sarebbe morto di freddo e di fame.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	764.5	9		
Fiume	cop.	765.5	9	9	3
Pola	cop.	764.1	7	10	2
Trieste	cop.	764.7	7		
Gorizia	cop.	766.0	7	9	1
Udine	cop.	765.6	7	8	1
Treviso	cop.	764.7	8	9	1
Belluno	piov.	767.2	2	3	—3
Padova	piov.	764.0	6	6	1
Rovigo	piov.	763.8	6	6	1
Vicenza	piov.	764.3	7	8	1
Bolzano	cop.	765.3	4	7	—2
Trento	piov.	766.8	2	5	—1
Grappa	nev.	616.3	—3	—3	—9
Venezia	piov.	764.3	7	7	1

Mare: Zara grosso, Fiume mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola 5, Treviso 3, Belluno gocce, Padova 5, Rovigo 5, Vicenza 6, Venezia 7, Monte Grappa 2 (6 cm. neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.9, tramonta ore 17.39. Luna tramonta ore 8.30, leva ore 22.25. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 12.35, basse ore 6.55 e 18.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Continua il pendio da nord in dipendenza dell'anticiclone sull'Europa centrale. Sul medio Tirreno una depressione secondaria. Condizioni di tempo perturbate. Cielo prevalentemente coperto, precipitazioni di carattere vario.

Gelo e neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 17

Dopo un violento vento che durò quasi una settimana, venuto a cessare ieri notte, ieri cominciò a nevicare così abbondantemente che in poco tempo raggiunse i 15 centimetri. Persiste bassa la temperatura segno evidente che l'odierna nevicata non cesserà tanto presto. Nelle zone dell'Alto Cadore a Monte Piana, Misurina, Mauria e Monte Croce, la neve caduta supera il mezzo metro ed il termometro segnò 20 gradi sotto zero a 26 al ponte sul Piave presso S. Stefano, località la più rigida del Cadore.

Freddo in Riviera

SAVONA, 17

Dopo un mese di giornate primaverili, è tornato il freddo in tutta la riviera di ponente, minacciando di recare danni alle coltivazioni, specialmente dei carciofi e dei fiori, che verrebbero ad aggiungersi a quelli valutati in tre milioni provocati dai rigori della prima quindicina di gennaio. Sulle Prealpi e sui Preappennini e nella valle Bormida ha ripreso a cadere la neve.

Quaranta persone in rissa

ALBA, 17

Una ventina di giovanotti della frazione San Rocco di Montaldo Roero, dopo una magnifica serata trascorsa amichevolmente, vollero entrare nel Dopolavoro Comunale di Montaldo Roero. Invitati ad allontanarsi con buone maniere, la cosa sembrava che fosse terminata completamente. Ma verso l'una del mattino due gruppi di giovanotti, cioè della frazione e del capoluogo, per il motivo sopraddetto, venivano alle mani.

La rissa assumeva subito proporzioni vaste per l'intervento di circa una quarantina di persone. Fortunatamente un solo giovane riportava la rottura della testa, con non gravi conseguenze.

L'Arma dei Carabinieri, prontamente avvertita, denunciava all'autorità giudiziaria di Alba 18 persone. Il processo che seguirà fa prevedere che sarà molto movimentato.

Il Rinascimento italiano in Inghilterra

Quanto si debba il superbo mondo britannico alla genialità italiano ognuno lo sa. Maestri di vita e promotori di mille idee gli italiani hanno regnato per secoli, con la loro mente eccezionale, su tutte le civiltà, non esclusa, ben s'intende, quella inglese. Chi non ricorda al proposito la supremazia dei banchieri toscani, che si permettevano il lusso di prestar denari al sovrano degli anglo-sassoni? E chi non rammenta la giusta fortuna dei nostri mercanti al di là della Manica? Non vi era azienda commerciale di certa importanza, che non fosse in relazione con gli esportatori delle principali città italiane e non vi era casa di Londra e dama dell'aristocrazia, che potesse fare a meno dei celebrati manufatti delle nostre corporazioni artigianali.

Ma mentre l'Italia conquistava in terra inglese dei non comuni primati nel campo pratico, non tralasciava certamente di mantenere alta la fiaccola della propria indistruttibile genialità, portando assieme ai prodotti delle industrie locali, il frutto delle menti sublimi dell'epoca. Le idee politiche del Machiavelli e di tutti i grandi pensatori contemporanei, trovarono una larga messe di entusiasmi presso il popolo britannico, in grazia a questi ambasciatori di italianità, che non dimenticarono mai di mettere accanto alle balle di stoffa ed ai mille altri oggetti, i libri più noti, non solo di carattere sociale, ma anche di varia letteratura. Così, fra i narratori, il Boccaccio conquista un posto di primo piano e le sue novelle, sono sulla bocca dei più raffinati cultori di studi letterari. Anzi accanto alle traduzioni, compaiono, ed assai numerose, le imitazioni. Lo spirito umoristico del caustico narratore fiorentino è inteso in tutta la sua amabile pienezza ed è apprezzato nel suo giusto e non comune valore.

Interessante è quindi studiare fino a qual punto siano giunti l'entusiasmo pei nostri scrittori e la influenza degli stessi sui letterati inglesi. Notevole ed attraente è quindi il saggio che sul tema pubblica ora Napoleone Orsini, coltissimo in materia e veramente addentro alle cose di Inghilterra. L'erudito autore che ha condotte le sue indagini su testi inediti, scovati nelle immense raccolte librarie di Londra, dedica la sua fatica a quattro grandi italiani; Boccaccio, Machiavelli, Guicciardini e Giordano Bruno, riscontrando l'attività di costoro con l'opera di non poche personalità britanniche del mondo politico e letterario. (Napoleone Orsini - *Studi sul Rinascimento italiano in Inghilterra* con alcuni testi inglesi, pagg. 141, con una riproduz. f. t. G. C. Sansoni editore in Firenze, prezzo L. 20).

Impossibile è quindi sintetizzare in un articolo di recensione i varii saggi dell'Orsini, che vanno dalla osservazione critica delle traduzioni elisabettiane inedite di Machiavelli fino alla disamina accurata e persuasiva degli studi machiavellici del Milton. Ci sono cose in queste pagine che non possono essere riassunte. Bisogna lasciarle così come l'autore le ha scritte, basandosi e suffragando il suo dire con rari quanto interessanti documenti. Il lettore avveduto e lodabilmente curioso di erudite primizie, siamo certi che vorrà gustarsi questa simpatica e ben istruttiva monografia nella sua integrale stesura. Ad ogni modo, sopratutto per dimostrare la influenza della genialità italiana sul mondo intellettuale inglese, citeremo un caso, esaminato con acutezza ed abbondanza di documentarie citazioni dal dotto autore, che dica da solo quanto basta per convincere anche i più refrattari increduli.

Viveva in Inghilterra nella seconda metà del cinquecento un bel tipo di umanista; Gabriel Harvey. Addottoratosi alla famosa Università di Cambridge, fu poeta pure lui a sua volta, di non molte virtù, ma sufficienti per trovarsi un protettore. Purtroppo la sua musa era alquanto mordace e spesso spesso frustava questa o quella personalità. I nemici divennero in questo modo assai più numerosi, e piano piano si fece il vuoto attorno a lui, perse il mecenate, che lo sovvenzionava ed i nobili che lo giustificavano davanti alle supreme gerarchie delle sue molte scappatelle, e vecchio, solo, abbandonato da tutti ed in compagnia di una grande miseria, morì nel paesuccio natio di Saffron Walden nell'Essex nel più oscuro silenzio.

Anche la sua attività letteraria era stata completamente dimenticata. L'oblio era caduto sulle sue opere, che nessuno leggeva più. L'Harvey era uomo di certo ingegno e la sua operosità ritornò alla luce. Di lui, però, più che i poemi interminabili furono presi in considerazione le lettere, gli appunti di taccuino e quelle annotazioni, numerose e quanto mai intelligenti, che egli veniva facendo nel poco spazio bianco dei molti libri della propria biblioteca. Queste sentenze critiche, nella più parte ispirate a ciò che veniva leggendo, sono veramente il parto di una mente acuta e geniale che molto spesso ha il potere di dare giudizi profetici. Le opere, quindi, che erano passate per le mani dell'Harvey furono ricercate e consultate pagina per pagina e si incominciò la pubblicazione parziale di questi giudizi, culminata poi con la stampa quasi totale di tutto il materiale ritrovato, che trovò ospitalità in un volume dal modesto titolo di «Marginalia».

Così il nome e l'opera dell'Harvey ritornavano alla ribalta della notorietà dopo lunghi anni di ingiusto silenzio. Lodabile fu l'entusiasmo dei ricercatori, ma meritorie di simile provvido interesse erano pure le annotazioni dello studioso inglese. Ne spulciamo qualcuna, fra le tante citate dall'Orsini, sicuri che questi esempi daranno al lettore una chiara idea delle sue fresche doti. La gioventù si diletta molto di «Venere e di Adone» (il poemetto erotico) di Shakespeare; ma la sua «Lucrezia» e la sua tragedia di «Amleto, principe di Danimarca» hanno in sè di che soddisfare i più savi». Da notarci che l'«Amleto» era in quel momento una novità, tenuta in linea di massima in ben poco conto. E sentite questa, se non sembra di un espertissimo uomo del tempo, nostro. «Niente ruminare o meditare; occor esser lieti, vivaci ed attivi; presentemente attivi con vita e coraggio impetuoso».

Ma dove aveva attinta l'Harvey tanta acutezza di giudizio e tanta forza d'espressione? Dagli scrittori italiani, che gli erano famigliari e di cui, due in ispecie, era innamorato cotto. Infatti nelle sue «Marginalia» i nomi di Machiavelli e dell'Aretino, vi ricorrono quanto mai di sovente. Per il primo poi ha una vera devota adorazione. Si legge ad esempio qua e là a commento di qualche azione politica «Che cosa consiglierebbe in questo caso Machiavelli?», ed in questo interrogativo ci è tutta l'ammirazione del discepolo per il maestro, a cui non lesina gli elogi, che di quando in quando si vengono ripetendo sulle numerose pagine.

La nobile passione dell'Harvey per la genialità italiana non è però un caso unico, tutt'altro. Lo abbiamo citato quale esempio, perchè in lui lo spirito nostrano entrò più che in altri, assimilando tutto il suo operato letterario. Ad ogni modo in quell'epoca il maggior numero degli inglesi si abbeverava alla fonte della civiltà latina. Lo stesso Harvey in una lettera, che egli stampò nel 1580, descrive l'entusiasmo degli studenti dell'Università di Cambridge per gli scrittori italiani, esprimendosi con queste parole: «Machiavelli un grand'uomo, Castiglione di non poca reputazione, Petrarca e Boccaccio in bocca d'ognuno, Galateo e Guazzo scrittori felicissimi, fin troppi che conoscono l'Unico Aretino».

Detto questo ognuno può capire da sè quanta si fosse notevole l'influenza del Rinascimento italiano in Inghilterra, malgrado la voluta smemorataggine dei britanni d'oggi. I lontani pronipoti degli umanisti del cinquecento vorrebbero dimenticare tutto ciò, ma i documenti parlano chiaro e vanno facendo dei brutti scherzi ai lords dalla memoria labile. Ad ogni modo noi siamo certi che molti di costoro, che sbraitano contro l'Italia d'oggi, tengono nascosti sotto il cuscino del proprio letto «Il Principe» del Machiavelli e il «Decamerone» del Boccaccio, meditando su quelle pagine che ancora tanto hanno da insegnare. Proprio così, come gli avi antichi, che erano fervidi cultori della letteratura nostrana.

Cesare G. Marchesini

Una mostra di aeropittura futurista alla "Gazzetta del Popolo,,

TORINO, 17

Nel Salone della «Gazzetta del Popolo» di Torino, S. E. Marinetti inaugurerà il 19 corrente alle ore 21 una grande mostra di Aeropittura e di arte sacra futurista. Oltre una mostra di arte sacra futurista del compianto grande artista Fillia, il Gruppo futurista di Torino si presenterà in grande efficenza con aeropitture e aerosculture di Pippo Oriani, Mino Rosso, Costa, Dal Bianco, Vottero, Saladin, Pozzo, Monachesi, Tano, Menin, quest'ultimo con speciali aeropitture delle battaglie del Tembien. La mostra sarà arricchita dai cartoni dei più recenti modelli di apparecchi e parte di motori aeronautici.

Francobolli per la Fiera di Tripoli

ROMA, 17

Il Ministero dell'Africa Italiana, in occasione della XII. Fiera campionaria di Tripoli, che sarà inaugurata il 20 corrente dal generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha emesso una piccola serie di francobolli commemorativi. La serie di otto valori, del costo di lire 4.40, oltrechè negli uffici postali della Libia, viene posta in vendita anche nell'ufficio filatelico del predetto Ministero presso il Museo Coloniale in Roma.

Scendendo da un autocarro ne è travolto ed ucciso

COMO, 17

Su di un pesante autocarro carico di laterizii si trovava, assieme all'autista Giovanni Riva, l'operaio trentenne Alessandro Cattaneo, il quale, ad un certo punto volle scendere per informare l'autista sulla transitabilità della strada. Il Riva rallentò fin quasi a fermare la macchina, ma il Cattaneo cadde al suolo e venne schiacciato dalle ruote posteriori rimanendo ucciso.

Barbari sistemi carcerari aboliti in America

LONDRA, 17

Centosette forzati dei penitenziari dello Stato americano della Georgia, sono stati liberati dalle loro catene e trasferiti nelle nuove carceri di Tattnall, che il governatore Rivers ha fatto costruire nei ditorni di Atlanta per metter fine ad un sistema che aveva sollevato lo sdegno e le proteste del mondo intero.

In pieno secolo ventesimo lo Stato della Georgia aveva continuato a tenere in vigore nei suoi penitenziari il tremendo sistema delle «squadre a catena». I condannati costretti a subire questa durissima pena venivano assicurati ad una catena che da una parte era saldata a fuoco alle caviglie del disgraziato e dall'altra si congiungeva ad una catena principale che serviva a tenere unita tutta la squadra. Avvinti in tal modo, gli sciagurati erano costretti a trascinare per lunghi mesi quel segno di infamia rimanendo legati insieme anche allorquando erano portati al lavoro, o quando riposavano sui loro tristi giacigli.

Per vari anni una agitazione fu condotta in tutti gli Stati Uniti per l'abolizione di questo inumano sistema. Ma i democraticissimi legislatori della Georgia non si decisero ad ammettere una riforma finchè l'opinione pubblica mondiale non fu commossa dal famoso film *Sono un evaso*, interpretato da Paul Muni e il cui scenario era stato tratto da un libro di un ex forzato, tale Burns. Probabilmente la pellicola, come il libro, conteneva qualche esagerazione, ma il suo effetto fu immediato e il Parlamento dello Stato di Georgia si affrettò a votare uno stanziamento di 300 mila dollari per la costruzione del nuovo penitenziario di Tattnall e deliberò la soppressione dei ceppi.

Un gruppo di deputati democratici, che fino all'ultimo si era mostrato contrario alla riforma si decise a darvi la propria adesione solo quando il governatore Rivers riuscì a provare che l'abolizione dell'inumano sistema avrebbe assicurato al bilancio dello Sato una economia annuale di una sessantina di dollari per condannato.

Chioggia e gli artisti

CHIOGGIA, 17

Non sempre accade di poter assistere alla rievocazione di due insigni maestri pittori fatta da altri pittori. Tale fortuna ho avuta giorni or sono nell'udire alle Gallerie d'Arte Moderna di Milano rievocar Mosè Bianchi e Leonardo Bazzaro, i due colossi della scuola lombarda.

Con parola calda e affascinante, con frase leale, con acutezza disse Antonio Piatti efficacemente, dei due, davanti a colleghi, ad appassionati cultori dell'arte che lo seguivano attenti nella sua esposizione talora rapida, talora doverosamente, ma piacentemente particolareggiata.

Disse della vita del Bianchi durante il pensionato di Brera, (pensionato vinto dopo il Bianchi dal Piatti stesso) e dopo; disse della vita del Bazzaro passata in massima parte tra le bellezze della laguna e dei monti. Dell'uno e dell'altro tessè il rapido salire alle ardue cime della fama con quelle tele che resteranno imperituro monumento della grandiosità non di una scuola, ma di un secolo, illustra quella scuola lombarda che, rotte le pastoie della tradizione che la teneva legata a vecchie usanze, ad antiquate norme, a rappresentazioni di interni, si spinse all'aperto per godere della luce e del sole, per godere della festività dei colori, per ritrarre la natura nella sua immensa sublime verità. E ricordò Tranquillo Cremona, Giovanni Carnevali detto il Piccio, gli Induno, il Previati, il Ranzoni, gli altri tutti che in quella scuola capeggiarono. Del Bianchi di cui fu amico, del Bazzaro di cui fu quasi fratello, racconta aneddoti e ricordi con quella piacevolezza e verità che può avere soltanto chi quegli aneddoti e ricordi ha vissuti. Aneddoti e ricordi la portarono necessariamente a Chioggia dove in gran parte l'opera loro si svolse.

Troppo anguste sono le due salette che raccolgono alcune delle opere di quei due maestri. In quella dei Bianchi che trovò «*nell'ambiente chioggiotto un assieme favorevole alle più variate e simpatiche estrinsecazioni dell'arte*», quell'assieme che lo trasse a compiere «*Traversata in laguna*», «*Marina di Chioggia*» ed altre, è appunto custodita la meravigliosa «*Traversata*». Quanta verità in quella barca inclinata dal vento, spinta dal gagliardo rematore, in quella vela, in quelle increspate onde bianche di spuma, in quelle tre chioggiotte ivi raccolte col bel viso uscente dalla candidezza dell'indiana! Quanta verità in un altro quadretto, *Un pontile a Vigo*, un pontile pieno di figurine vive, parlanti.

Nella vicina sala, dedicata al Bazzaro, si ammirano degli interni, «*La vestizione*» il superbo ritratto della sua diletta compagna, la celebre «*Ave Maria*» che destò al suo apparire tanti entusiasmi per l'azzurro delle acque, per la bellezza del verde, per il gioco di luce, per le tre figure erranti, per quel velo di melanconico misticismo da cui tutti il quadro è soffuso, per quell'assieme che preannuncia già a quale altezza dovrà ascendere il maestro quando avrà trovato completamente sè stesso nella luce e nel colore di Chioggia e di Gignese.

E dai colori e dalle luci di Chioggia che inamorarono il Bazzaro uscirono numerosissime tele: «*Dopo il naufragio*», «*Pescheria*», «*Bragozzo*», «*Tramonto a Chioggia*», «*Traghetto*», «*Refugium*», «*Ricoverati di Chioggia*» «*Canale di Chioggia*», «*Marina a Chioggia*», «*Sotto il ponte di Vigo*»..., tutte animate dai tradizionali tipi di pescatori, dalle pittoresche popolane chioggiotte; tutte tele che eternano le bellezze della città, la caratteristica dei tipi e dei costumi, quei costumi purtroppo scomparsi.

Oggi l'artista non trova più nel pescatore il tradizionale berretto rosso che si appoggiava superbamente sul viso abbronzato dal sole, tagliato dallo sferzare dei venti, non trova più le indiane, le tonde, le piète che incorniciavano pittorescamente il bel volto delle chioggiotte facendole rassomigliare a madonne. Quanta bellezza in quel rosso contrastante col bianco e con il grigio degli irsuti capelli, in quella candidezza della tonda o della pietà contrastante col nero delle corvine chiome!

Infiniti artisti amarono la bella città delle lagune, eternarono sulle tele le sue bellezze! Ne parlano i «*Pescatori di Chioggia*» del Robert, gli originali acquerelli dello Stolkler, il «*Cantastorie*», la «*Benedizione del Bragozzo*», «*Messa a Chioggia*» del Passini, i dipinti del Van Haanem, del Ruben, dello Schen, del De Pury, del Rjder, del William Lorin, dello Schielin, del Lang, dello Smith, del Manuel Vives, del Nicot, dell'Andriotzos, dell'O'Link, del Cottè; ne parlano i lavori del Mainella, del Bianco, del Brass, dei Ciardi, del Rosa, del Rotta, della Migliavada, del Carrozzi, del Tito; ne parlano il Bezzi con la stupenda visione del molo, il Serra con la «*Vergine della Laguna*», il Fragiacomo con «*Refugium*», il Nono con l'«*Ave Maria*», il Bazzoli col «*Ponte lungo*», il Carcano che ritrae superbamente i bragozzi che si annidano giorno per giorno pittoreschi canali, le belle tele del Bianchi, più di tutti le innumerevoli del Bazzaro.

Chi continuerà l'opera di questo insigne che per oltre cinquanta anni fece di Chioggia sua annuale mèta? che si spense forse con la visione di Chioggia sulla pupilla, col pensiero rivolto alla laguna e ai monti?

Antonio Piatti, guarda già con tenero occhio a Chioggia ad essa pensa e mentalmente già le dedica due quadri come mi diceva qualche giorno fa, nel suo studio di Milano, ammirando, in sul far della sera, tra le bellezze ivi raccolte, le bellezze di Chioggia.

Le rosate albe e gli infocati tramonti, la laguna placida, il mare tormentato, la pescheria dove mattina e sera brillano nei loro cento colori le pescagioni madide ancora d'acqua con le tende pittoresche che si fondono in un'unica, grande, superba bellezza, la vita dei canali, delle rive, delle calli, la selva dei bragozzi dalle mille vele che rifulgono al sole nelle loro mille tinte, dalle mille vele che rompono la fuga, la continuità delle mille e più mila antenne, attendono il successore. Tutte le bellezze di Chioggia che non sono nei quadri che corrono pel mondo, attendono di essere fissate in nuove tele.

Iginio Tiozzo

Il ricupero della flotta tedesca affondata a Scapa Flow

EDIMBURGO, 17

Le operazioni per il sollevamento delle navi germaniche affondate volontariamente dai tedeschi il 21 giugno del 1919, nella solitaria baia di Scapa Fow (Isole Orcadi), operazioni già sospese per l'alto costo che comportavano, sono state riprese da qualche tempo con largo impiego di mezzi dalle Industrie metallurgiche di Glasgow. Il ricupero delle navi tedesche fu iniziato nel 1924 dalla ditta Cox e Danks, la quale in nove anni riportò a galla trenta unità che furono vendute ai cantieri navali di Rosyth come rottami. Furono questi rottami che fornirono a quei cantieri la maggior parte dell'acciaio necessario alla costruzione delle strutture metalliche del transatlantico *Queen Mary*.

Quando la ditta Cox e Danks cedette lo scorso anno la concessione alle Industrie metallurgiche, essa aveva perduto, secondo i suoi bilanci, 10.000 sterline. La ditta aveva ricavato 375 mila dollari dalla nave *Hindenburg* di 28.000 tonnellate, ultima delle unità riportate a galla. Rimanevano ancora sul fondo marino, al momento della cessione, tredici unità. Nell'aprile del 1937 le Industrie metallurgiche iniziarono le operazioni per il sollevamento della corazzata *Friedrich der Grosse*, ex-nave ammiraglia della flotta tedesca, la quale fu rimorchiata ai cantieri di Rosyth e demolita.

Le operazioni di ricupero sono state notevolmente intensificate in questi ultimi tempi. Le navi saranno impiegate per la costruzione delle nuove unità inglesi contemplate nel piano di riarmo. Cento operai specializzati e dieci palombari stanno ora lavorando per riportare a galla l'incrociatore corazzato *Grosser Kurfurst*, il quale, in conseguenza dell'aumentato costo dell'acciaio, renderà alle Industrie metallurgiche non meno di 120.000 sterline, somma che sorpassa notevolmente le spese che la Società dovrà sostenere per i lavori di ricupero.

Ucciso dal cavo di un argano

ARSIA, 17

Nella sezione sud delle miniere, il minatore Giovanni Poncetti, da Pisino d'Istria, è rimasto impigliato al cavo d'acciaio di un argano, del quale controllava la manovra, e schiacciato contro l'argano stesso.

Il tredicesimo Congresso della stampa cinematografica

SANREMO, 17

Quest'anno Sanremo è stata prescelta a sede dei congressi e delle conferenze internazionali. Dopo il Congresso della F. I. F. A., avvenuto quindici giorni or sono, oggi per merito del Direttore della Stampa italiana e Presidente della Federazione internazionale della Stampa cinematografica (Fipresci) Dott. Gherardo Casini, si riuniranno a Sanremo i rappresentanti dei giornali europei che si occupano di cinematografia ed i corrispondenti di quelli americani.

L'avvenimento è importantissimo, come si può arguire dall'attuale situazione cinematografica internazionale. Recentemente, infatti, polemiche ed osservazioni intelligentissime sono state condotte pro e contro films ed indirizzi di produzione di una specifica nazione, e su concetti innovatori tentati da alcuni grandi registi americani e seguiti, poi, con successi anche encomiabili, pure in Europa. Ricordansi, tra le tante, le interessanti disquisizioni sui film surrealisti e su quelli di fantasia avversati da alcuni che ritengono il cinematografo rivolto solo all'educazione ed al divertimento della massa, esaltati, invece, da altri che nel cinematografo prevedono gli sviluppi artistici, la possibilità di grandi voli poetici che, si può pensare, strappino un'altra particolarità (che sembrava, all'inizio intoccabile) al teatro di prosa. «Orizzonte perduto», «Carnet di Ballo», «La foresta pietrificata» hanno dato buona materia per i sostenitori di questa teoria. E che dire, poi, della nuova forma che vuol affidare al «giro della manovella» le opere liriche dei più grandi compositori di epoche remote e presenti?

I problemi, ad ogni modo, che interessano la stampa cinematografica internazionale — da quelli tecnici a quelli morali e di prestigio; dall'indirizzo della critica alla propaganda dei film, ecc. — sono moltissimi ed avranno competentissimi assertori nella riunione di Sanremo che varerà certo (anche pel numero augurale che l'elenca al tredicesimo posto) deliberazioni importantissime.

Già le Nazioni confederate hanno trasmesso i nominativi dei loro rappresentanti e gli Stati che non sono ancora federati, hanno assicurato l'intervento alle riunioni di un incaricato ufficiale.

I congressisti saranno complessivamente da 25 a 30 e rappresenteranno le seguenti Nazioni: Italia: Dott. Gherardo Casini, Presidente; Dott. L. Chiarini, Dott. G. de Tomasi, comm. A. Fontana. Germania: C. M. Cohn, Caroly Kempmann, Renè Bayer, dott. Fritz Olimsky. Belgio: M. Clément Wildiers, M. Marc. Purfkruyer. Francia: M. Gaston Thierry, M. P. Harle. Polonia: M. Ruskowski. Austria: M. Deutsch-Germann. Olanda: Louis Vierhout. Lussemburgo: Pierre Gregeire. Città del Vaticano: C. Meneghini. Per la Federazione della Stampa Filmata H. Piron (Belgio). Per gli Organi Permanenti della Fipresci: a Chataigner (Francia), L. Duwartes, L. Widy.

Il Congresso avrà luogo dal 19 al 23 del corrente mese di febbraio alla Villa Municipale ove attualmente è aperta anche la Mostra dei bozzetti di Pittura e Scultura dei «Premi Sanremo».

Una serie di ricchi doni di Re Zog alla fidanzata

BUDAPEST, 17

La zia della fidanzata di Re Zog, contessa Adelia Apponyi, rientrata in questi giorni a Budapest, ha raccontato a un giornale ungherese le sue impressioni sulle accoglienze ricevute a Tirana.

Al loro arrivo, la fidanzata e la zia furono ricevute nel vecchio Palazzo Reale ove un banchetto di 50 coperti riunì quella sera i parenti del Re, quelli della contessina e i rappresentanti dei Paesi stranieri. Su una tovaglia di merletti erano disposti piatti e posate d'oro massiccio. Al centro del tavolo sorgeva una superba lampada pure d'oro di zecca. Nella stanza attigua, un'orchestrina militare suonava in tono minore valzer viennesi.

La contessina Geraldina, vestita di tulle azzurro chiaro, portava al dito un meraviglioso anello donatole dal Re. Dopo l'annunzio del fidanzamento al Parlamento, Re Zog le regalò un altro preziosissimo anello di brillanti, un paio di orecchini, una collana, un braccialetto della larghezza di otto centimetri, pure coperto di brillanti, dieci dei quali grossi come nocciole e, infine una scatola da cipria adorna di una rosa di brillanti con un rubino al centro.

Il Re promise inoltre alla fidanzata di far costruire una chiesa cattolica accanto alla nuova Reggia di Tirana.

Un sequestro conservativo operato a Pola Negri

PARIGI, 17

La celebre vedetta cinematografica Pola Negri, che parte questa sera per Saint Moritz, ha avuto ieri un'emozione di ordine giuridico. Verso le 17 un commissario di polizia, seguito da un usciere, ha operato nell'appartamento che essa occupa, in un albergo di via Giorgio V., un sequestro conservativo. Pola Negri non poteva capacitarsi, ma le è stato spiegato che nominando un sequestratario degli oggetti ed effetti contenuti nel suo appartamento, si trattava di aderire alla domanda di una compagnia di assicurazioni che le aveva reclamato invano il pagamento di una tratta di 25 mila franchi.

A Hollywood, senza dubbio, una tale operazione avrebbe colmato di gioia l'artista, a causa della pubblicità che ne sarebbe risultata, ma a Parigi non ha procurato a Pola Negri alcuna soddisfazione.

Le danze nell'isola di Nias
Strane rievocazioni guerresche con corazze ed elmi degli avi

BATAVIA, 17

L'isola di Nias, che sorge a un centinaio di chilometri a occidente di Sumatra, è famosa perchè ospita una popolazione di eccezionali saltatori che superano, con la massima facilità, piramidi di pietra appositamente erette dinanzi alla capanna di ogni capo di villaggio, e che sono alte circa due metri.

Ma l'isola offre anche un'altra attrattiva, pittoresca e curiosissima per un mistico di antico e di moderno, rievocatrice com'è di vecchie costumanze in un ambiente anacronistico: si tratta di danze che quegli abitanti ripetono in certe determinate circostanze, indossando vecchie armature in ferro che li fanno rassomigliare ad antichi guerrieri, ma sino a un certo punto, in quanto le corazze e gli elmi non coprono che il capo e il busto, mentre il resto del corpo resta in costume adamitico.

Con queste danze, quelli che potrebbero essere chiamati i «cavalieri» del villaggio intendono celebrare le vittorie dei loro antenati, le gesta dei singoli guerrieri di cui è tramandata la memoria ai posteri, le conquiste, le teste recise ai nemici secondo una barbara costumanza diffusa in tutta l'Asia e non ancora del tutto abbandonata.

L'isola di Nias è stata occupata dagli olandesi un'ottantina di anni fa e sino a quel tempo era stata governata dai capi locali, spessissimo in guerra fra di loro senza che mai uno riuscisse ad estendere il proprio dominio a tutta la popolazione isolana. I guerrieri di Nias erano coraggiosi ed opposero ai conquistatori una accanita resistenza, cedendo solo per la loro inferiorità di armamento. Usavano infatti solo lance e spade e solo taluni di loro erano armati di grossi schioppi a pietra focaia, corti ma di calibro tanto grosso da eguagliare un moderno cannoncino da trincea. Si intende che per maneggiare simili armi e resistere al rinculo dei colpi si esigeva una forza eccezionalissima.

Questa strana congerie di armi, i guerrieri di Nias traggono fuori dalle loro caratteristiche capanne, quando si dànno alle danze commemorative. La corazza è ampia tanto da poter servire comodamente a due persone; essa non si chiude davanti, ma lascia scoperto il petto. Arriva, con la sua forma a campana, sino a difendere le anche. Sulle spalle si arrotonda e sporge enormemente tanto da riparare da un fendente tutto il braccio. Curiosi gli ornamenti (oltre agli sbalzi che vorrebbero imitare i drappeggi) i quali consistono in arricciature e svolazzi, in ferro si capisce, cer to impaccio al guerriero che indossa quell'arnese pesantissimo. L'elmo non ha alcuna particolarità: è rotondo, piuttosto piatto e senza ornamenti di rilievo. Una daga fermata alla cintura costituisce l'arma corta, mentre la lancia è la vera arma di offesa.

Come se la corazza non bastasse, i guerrieri portano uno scudo di pelle, quali si vedono usati dai selvaggi in Asia, in Africa e in Australia. Chi ne ha sfoggia gli schioppi di cui s'è già detto. Tutti portano un cestello, caudato con fiocchi di lunghe fibre di liane, in cui sono custoditi gli amuleti personali.

I capi soli possono portare indosso oggetti d'oro e sul capo amano inalberare, oltre all'elmo, imitazioni di corna di cervo ornate con una rama fogliuta: attributo di autorità che per noi occidentali vorrebbe dire ben altro. Due lamine d'oro saltano fuori da sotto il naso dei capi e con la loro forma indicano dei baffi simbolici.

Queste le caratteristiche dei guerrieri di Bawamataluo: in altri villaggi qualche variante si nota nell'armatura; dovunque gli armati vanno a gambe nude.

Le danze possono essere fatte dagli uomini di un solo villaggio o da quelli di due villaggi. In questo caso gli invitati saranno i vincitori; cioè la danza, che svolge episodi guerreschi, si chiuderà con la vittoria degli ospitati, i quali con gli altri avranno cantato vecchie canzoni di guerra, nenie interminabili, e avranno battuto per alcune ore e con quanta forza posseggono, i piedi nudi sui lastroni che coprono le piazze dei villaggi. Intorno una folla ammirata avrà seguito le evoluzioni, accompagnando i canti e le nenie, fremendo e gestendo, facendo il «tifo» come si direbbe oggi, nei momenti di lotta più serrata, anche se incruenta.

Si vende per cinquanta lire un villaggio industriale

LONDRA, 17

Il villaggio di New Southwold, messo all'asta dal governo inglese, non ha ancora trovato un acquirente. Si tratta di un piccolo centro alle foci del fiume Blyth in Scozia. New Southwold venti anni or sono non era che un centro di poche capanne di pescatori. In seguito una società vi costruì una banchina, dei magazzini e uno stabilimento per il confezionamento dei pesci in scatola. Poco tempo dopo la società fallì e il porto, per l'abbandono in cui era rimasto, cominciò a riempirsi di melma e di vegetazione, tanto che in breve tempo divenne inservibile. Per questa ragione il governo inglese decise di mettere in vendita New Southwold per il prezzo di dieci scellini, pari a circa 50 lire. Cifra che apparirebbe irrisoria se la convenzione di vendita non contenesse una clausola per la quale il compratore dovrà mettere e mantenere in efficienza la proprietà, ciò che richiede una spesa veramente considerevole.

LIBRI NUOVI

Rainer Maria Rilke: Elegie duinesi, trad. e pref. di Leone Traverso - F.lli Parenti ed. Firenze, Lire 3.

Spigolature

Fu un medico scienziato, il tedesco Rangtener, a mettere in evidenza la teoria dell'eterogeneità del sangue negli individui di ogni specie. Fra questi studiosi vi fu pure un medico triestino, il dott. Sturli, che contribuì notevolmente a determinare l'eterogeneità del sangue umano, il quale si divide in varie categorie. Infatti, nota «Il Piccolo» il concetto che il sangue umano ha caratteristiche differenti e sostanziali tra individuo ed individuo si va sempre più realizzando in sede scientifica, tanto da ritenere questa tase ormai superata, poichè si va rasentando una stretta individualità del sangue. Esperimenti pratici eseguiti su animali di diversa specie hanno dato prove decisive in merito. Il problema si è presentato più difficile quando si trattò di accertare la teoria dell'individualità del sangue nell'uomo. Tale realizzazione portata in sede giudiziaria, acquisterebbe grande valore per l'accertamento delle prove. In ogni modo è ormai pacifica l'affermazione che anche i gruppi sanguigni hanno ottenuto, in sede giudiziaria, una cittadinanza. Nel campo penale è interessante stabilire la differenziazione che corre tra individuo ed individuo. Una diagnosi generica sul luogo del delitto può apportare risultati positivi, considerando che tra il sangue umano e quello animale esiste una varietà sostanziale. Si può stabilire in modo positivo se le macchie di sangue scoperte appartengono alla vittima od all'eventuale colpevole. L'esame delle sostanze strettamente ereditarie permette di risolvere l'oneroso problema della ricerca della paternità. La difficoltà biologica sostanziale consiste nell'indagine. In sede pratica la nostra legislazione l'ha risolta in due modi opposti: quando si tratta di donna maritata o non maritata.

*

Due banchi sottomarini che per la loro situazione rappresentavano un serio pericolo alla navigazione e che gli uffici idrografici delle varie Nazioni segnavano nelle mappe dell'Oceano Atlantico settentrionale, sono stati cancellati come scomparsi dalle autorità navali di Washington. Il primo banco chiamato Sainthill era stato scoperto dal capitano omonimo nel 1832, durante una traversata della nave britannica «Beaufort», il secondo, di cui si aveva notizia dal 1872, era stato battezzato col nome del piroscafo «Laura Bell» che l'aveva scoperto. Già la nave idrografica «Challenger» della Marina da guerra americana, nella sua spedizione scientifica intorno al mondo, non aveva potuto rinvenire due banchi nella località segnalata. Tuttavia le carte geografiche continuarono a riportare i due banchi nella località segnalata. Tuttavia le carte geografiche continuarono a riportare i due pericolosi promontori sottomarini per debito di prudenza allo scopo di rendere circospette le navi incrocianti in quei paraggi, anche perchè avrebbe potuto trattarsi di un errore di calcolo. La decisione di eliminare definitivamente i due banchi è stata presa in seguito ai negativi rapporti delle navi transatlantiche che non ne hanno mai segnalato la presenza.

*

A Bombay verrà prossimamente inaugurata una clinica per serpenti, la prima del genere istituita in India. Si tratta di una iniziativa dell'Istituto Haffking il quale ha bisogno di serpenti in perfette condizioni per l'estrazione del veleno impiegato a uso terapeutico. L'Istituto possiede già in locali annessi ai suoi laboratori una collezione di circa 400 rettili, dai cobra alle vipere; ma specialmente i primi mal si adattano allo stato di cattività e fanno una specie di «sciopero della fame»: perciò si è dovuto ricorrere all'alimentazione forzata. Ora si spera di ottenere migliori risultati con la «clinica» o, per dir meglio, con la «pensione» che si sta apprestando per i rettili in un vasto terreno adiacente all'istituto. Allo stato di quasi completa libertà i rettili potranno anche riprodursi in modo da evitare, almeno in parte, la necessità dei periodici rifornimenti di esemplari selvatici. Dall'India il veleno dei serpenti viene esportato in quantità relativamente notevole: quello della «naja tripudians» è considerato molto utile per alleviare i dolori acuti causati da affezioni cancerose o cardiache. Il veleno delle vipere è invece impiegato come potente emostatico in casi di emorragie.

*

La teoria darwiniana della selezione naturale come causa della variazione delle specie fu per lungo tempo un dogma: ormai non ci si crede più e prevale nella scienza biologica la teoria diametralmente opposta. Si ritiene cioè che il libero gioco della selezione naturale abbia per effetto di mantenere l'unità fisiologica e morfologica della specie, che essa rende omogenea, e di fare sparire i tipi estremi, che provocano i mutamenti. Al contrario, la segregazione, cioè l'isolamento delle specie in uno spazio delimitato (dai mari, da alte montagne, ecc.) o il semplice isolamento fisiologico di queste specie (in conseguenza di modificazioni anatomiche, cambiamenti di abitudini, ecc.), concentra, per così dire, le anomalie, le accentua sempre nel medesimo senso (ortogenesi), e crea dei mostri che finiscono col diventare, nel luogo considerato, degli esseri normali.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di febbraio della «Rivista Aeronautica» di cui ecco il sommario: Roma-Rio de Janeiro. Considerazioni sull'opportunità di una carta aeronautica al 500.000 (Gen. di Squadra Aerea Felice Porro); Il concetto di massa nella guerra aerea (col. pil. Pietro Piacentini); Il problema della retta d'altezza (ten. col. G.A.R.I. Nicolò Galante); La formazione rapida ed economica del navigatore completo (com. Valentino Pivetti); Contributo allo studio e perfezionamento dei motori (A. Bagnulo); I reati di condotta degli aeromobili militari (prof. avv. Tancredi Gatti). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica civile, Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.

Le visite della Commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro

Ieri mattina è arrivata a Venezia, proveniente dalla Germania, la sesta Commissione di Studio del Fronte del Lavoro Tedesco, composta dai camerati Hilmar Stock, Capo dell'Organizzazione dei tessili del Reich, Hermann Recke, capo dell'istruzione professionale dei tessili, Fritz Dunker, dirigente dell'istruzione professionale dei giovani, Hugo Bosch, dr. A. Sedofshy, Wrener Mesèe, Karl Kirmkemberg, Erwin Voos, Max Jurgensen, Max Sclager, Paul Durrchdmidt e Werner Teschendorff, tutti rappresentanti dell'organizzazione tessile del Fronte del Lavoro Tedesco.

La Commissione è stata ricevuta alla Stazione dal Rappresentante di S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria e da vari dirigenti sindacali.

Un manipolo di lavoratori in divisa rendeva gli onori, mentre la banda operaia di Marghera suonava gli inni dei due Paesi.

Il cav. De Sarlo ha portato agli ospiti il saluto della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria e del Presidente on. Cianetti.

Dopo una breve sosta in albergo, i camerati tedeschi sono stati accompagnati dal Segretario dell'Unione a Ca' Littoria, dove vennero ricevuti dal Segretario Federale che ha rivolto loro parole di benvenuto mettendo in evidenza il significato dei rapporti sempre più stretti e cordiali fra l'Italia e la Germania. A lui ha risposto il Capo della Commissione, camerata Stock, che ha rivolto al Gerarca vive espressioni di ringraziamento per la cordialissima accoglienza e per le significative parole da lui pronunciate. Quindi, gli ospiti hanno compiuto una completa visita agli uffici della Federazione Fascista, guidati dal Capo della Segreteria vivamente apprezzando l'attrezzatura e il funzionamento dei vari servizi.

Nel pomeriggio, la Commissione si è recata al Cotonificio Veneziano, ove è stata ricevuta dall'Amm. Delegato, cav. Meneghel, dal Direttore ing. Conciato e dai dirigenti sindacali occupati presso lo stabilimento.

Squadre di operai ed operaie in divisa prestavano servizio d'onore.

Gli ospiti hanno compiuto una minuziosa visita allo stabilimento, mostrando vivo interesse ai sistemi di lavorazione ed alla attrezzatura aziendale. La Direzione dell'Azienda ha offerto un rinfresco in onore dei visitatori, ai quali il camerata De Sarlo ha rivolto calde parole esaltanti l'amicizia italo tedesca. A lui ha risposto il camerata Stock che ha espresso l'ammirazione dei componenti la Commissione di studio per il fecondo cammino dell'Italia fascista. Gli ospiti hanno quindi lasciato lo stabilimento, mentre gli operai improvvisavano una vibrante dimostrazione di simpatia, inneggiando a Mussolini ed a Hitler. Infine, venivano accompagnati dal camerata De Sarlo alla sede delle Casse Mutue Malattia dell'Industria, ove erano ricevuti dal grand'uff. Giuseppe Fusinato, direttore dell'Unione Industriale, dal Direttore rag. Collavo e dal Console dr. Cagetti, dirigente dei servizi sanitari.

I camerati del Fronte del Lavoro si sono soffermati nei vari uffici, dimostrando la loro ammirazione per il perfetto funzionamento dei servizi mutualistici e per l'organizzazione sanitaria.

Questa mattina, alle ore 8,30, gli ospiti sono partiti per continuare il loro viaggio di studio in Italia.

Istituto di Cultura Fascista

Daniele Manin nella conferenza di Arturo Pompeati

Iersera alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Arturo Pompeati del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, ha parlato davanti ad un pubblico foltissimo sul tema: « L'anima di un dittatore », tratteggiando la figura di Daniele Manin.

L'oratore cominciò col notare come la nobile umanità di Daniele Manin, già conosciuta, abbia ricevuto nuova e ampia luce dalle carte preziose recentemente acquistate dal Comune di Venezia: carte da cui fu tratto l'interessante volume « Daniele Manin intimo », a cura di Pietro Orsi, Mario Brunetti e Francesco Salata. Da queste carte si alza un soffio di tragedia, che investe una vita di uomo dedicata con eguale passione alla patria e alla famiglia, e ci costringe non solo alla riverenza, ma anche alla pietà. Pesava sui Manin un triste fato fisico, e anche Daniele fu ammalato, si può dire, per tutta la vita. Cagionevole di salute, eppure soldato valoroso della patria, fu il figlio di lui Giorgio, spirito sdegnoso e nobilissimo. Ma la vera martire della casa fu la figlia Emilia, straziata per tutta la sua breve vita dalla epilessia.

Precocissimo nella intelligenza e nella cultura, Manin, che doveva essere il capo sereno ed equilibrato del suo popolo insorto, sofferse invece i profondi squilibri spirituali. Chiuso, inquieto, ipocondriaco, ebbe lui stesso a confessare alla sua fidanzata e poi moglie sua, Teresa Perissinotti, questa natura difficile e amara, che in qualche momento chiedeva espressioni enfatiche al Rousseau e al Foscolo dell'« Ortis ». Di qui fra i due coniugi urti e incomprensioni, che però non vanno esagerate, perchè sotto di esse si sente la necessità di un'intesa, che difatti finisce col legare queste due belle anime, unite da un affetto profondo e dalla comune dedizione alla figlia infelicissima.

C'erano in Manin ore di forte stoicismo, alimentato da due grandi forze: la religione della famiglia e il culto della Patria. Così nelle prove dell'azione egli ritrovava il meglio di sè e riusciva, nel fitto della lotta o perfino nel momento della caduta e del distacco da Venezia, ad apparire sereno.

Nel povero esilio parigino, perduta la moglie, uccisa dal colèra a Marsiglia, si votò tutto alla figlia, come aveva giurato alla moglie moribonda. Che cosa rappresentasse per Manin questa dedizione, risulta dalle lettere tristissime che egli scrisse dopo la morte di lei, e che tradiscono, attraverso lo strazio paterno, la gioia intima che gli avevano procurato tante lunghe ore di assistenza instancabile.

Concludendo, il Pompeati fa notare, sopra il Manin inquieto e discorde, il Manin pienamente concorde con sè stesso, quando è chiamato dalla patria o dall'affetto di padre a doveri dolorosi e ad alte responsabilità: e segnala finalmente, accanto al declinare della nostra simpatia per tante celebri e torbide ed egoistiche passioni romantiche, il nostro culto crescente per austere figure, che non solo stettero nobilmente nella storia, ma vi affermarono nel dolore la propria grandezza spirituale, senza macchia e senza livide ribellioni. Addita un esempio di questa grandezza nella sublime Teresa Casati Confalonieri. In tale schiera sta anche Daniele Manin, eroe della patria ma anche eroe del più alto e combattuto amor paterno.

La conferenza del prof. Pompeati, seguita con la più viva attenzione, è stata salutata alla fine da una vibrante ovazione.

Il treno lampo

Dopo un non breve periodo di interruzione, dovuto ai lavori di rafforzamento della linea, a seguito delle precedenti corse di prova, l'autotreno riprende a ritmo intenso i viaggi sperimentali, non più limitati a tronchi di linea, ma estesi a tutto il percorso Torino, Milano, Bologna, Venezia e viceversa.

L'orario prestabilito per queste corse di prova dà una velocità media sul percorso Torino-Venezia (524 km.) di circa 110-115 km. orari, ma i velocissimi convogli destinati ad allacciare la linea Torino-Bologna (Venezia) non ancora elettrificata, alla Bologna, Firenze, Roma, Napoli già percorsa dagli elettrotreni, consentiranno di coprire l'intera distanza di 842 km. in poco meno di otto ore, comprese le necessarie soste nelle stazioni di fermata.

Il treno lampo che era transitato alle ore 11.16 di ieri per la stazione di Verona, è giunto a Santa Lucia alle ore 12.24 impiegando a superare il percorso Milano-Venezia ore 2.34, un tempo inferiore a quello dei rapidi per questa linea, che partendo dalla nostra città alle ore 8.30 ed alle 17.55 raggiungono la capitale lombarda rispettivamente alle ore 11.45 ed alle 20.55 impiegando rispettivamente il primo ore 3.15, ed il secondo ore 3. Non è detto però che il tempo ore 2.34 registrato ieri mattina dal bolide sia quello definitivo, poichè a quanto ci hanno assicurato i tecnici, si spera che nelle prove da eseguirsi nei prossimi giorni si raggiungeranno velocità maggiori grazie alla perfezione degli apparati motori ed alla aerodinamicità del « mostro ». Comunque il bolide ha raggiunto Venezia impiegando 45 minuti in meno sul rapido del mattino e 26 su quello del pomeriggio.

Nel tratto Verona-Venezia il treno si è lanciato per brevi lunghezze ad una velocità di 198 chilometri segnando in qualche rettilineo pure i 200 ed oltre. Il bolide è ripartito alle 14.25 per Bologna.

Movimento di funzionari nella Questura

Il Questore comm. dott. Coglitore ha disposto da oggi il seguente movimento di funzionari adibiti alla direzione dei vari uffici sestierali: il dott. cav. Nicola Iasonni dal Commissariato di Lido passa a quello di Cannaregio sostituendo il dott. Gennaro Bonocore, il quale viene trasferito all'Ufficio dei funzionari addetti al Gabinetto. Al Commissariato di Lido succede il dott. cav. Augusto Marchiori che lascia il Commissariato di Marghera al cav. dott. Vittorio Morsolin Commissario di Dorsoduro, dove viene sostituito dal commissario aggiunto dott. Giuseppe Tria.

Rivolgiamo nell'occasione il nostro saluto augurale al cav. dott. Raffaele Novello che proviene da Udine scelto dalla fiducia del comm. Coglitore, a suo capo di gabinetto.

STATO CIVILE

16 Febbraio 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	10

Atti di Stato civile registrati il giorno 16 febbraio:

Decessi: Frison Teresa Bagilotto d'anni 78, ved. cas.; Fantinato Teresa 68, nub. cas.; Contin Maria Franzini 66, con. cas.; Magarotto Maria Dose 54, ved. cas.; Tosi Vittorio 57, con. ortolano; Omacini Marco Loris 8; Silvestri Attilio 65, cel. orologiaio.

Trattenimenti benefici al Danieli

Come abbiamo già annunciato il comitato benefico trattenimenti all'albergo Danieli ha organizzato per il pomeriggio di sabato una doppia gara a premi di ponte e di pinnacolo.

Attesissimo dagli appassionati dei due giochi l'annuncio della gara è stato accolto con entusiasmo, anche dalle città vicine si sono organizzati gruppi di giocatori pronti a misurarsi con i pontisti e i pinnacolisti cittadini.

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: N. D. contessa Lisie Marcello L. 50, marchesa Geppa Imperiali L. 30, il Podestà dott. Mario Alverà L. 100, signora Resy Alverà L. 50, signorina Emma Ivancich L. 50. La presidenza ringrazia vivamente.

Corsi di Cultura Fascista per i lavoratori del commercio

I Dirigenti sindacali dei Lavoratori del Commercio, sono avvertiti che oggi alle ore 21 presso la sede dell'Unione — ponte dei Greci — avrà luogo la 2.a lezione dei corsi di cultura fascista.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Festa di fine carnevale. — Come è stato più volte annunciato il Consiglio direttivo della Sezione ha deliberato di riunire la sera di sabato 26 corr. (ultimo sabato di carnevale) gli scarponi e i loro familiari per passare in compagnia qualche ora di sana allegria alpina.

La festa avrà inizio alle ore 22 e termine verso le 5 del mattino successivo.

La partecipazione è gratuita, solo sarà necessario essere provvisti della tessera manifestazioni scarpone A. XVI che, come per il passato, verrà ceduta al prezzo di L. 5. Detta tessera potrà essere ritirata da domani a tutto il 25 corr. al Calice dalle 21 alle 23 dove si troverà un apposito incaricato al quale i soci potranno anche pagare la quota A. XVI.

XIX Adunata Nazionale del X Alpini. — L'Adunata Nazionale del X Alpini avrà luogo quest'anno a Trento nei giorni 23 e 24 aprile. La tessera, necessaria per il percorso in ferrovia e sulle tradotte costa L. 22. Gli interessati potranno avere ogni altro ragguaglio rivolgendosi alla sede della sezione.

Associazione Combattenti

Tesseramento 1938 XVI. — I soci della Sezione di Venezia sono invitati a rinnovare la tessera del corrente anno con cortese sollecitudine. Quota ordinaria L. 13. Quota sostenitore Lire 23.

Grande magazzino di legnami incendiato alla Celestia

Oltre 100.000 lire di danni

Ieri mattina verso le ore tre, durante un periodo di dormiveglia, la signora Bellotti abitante in Calle Sagredo a Castello, avvertì uno strano scricchiolio e volendo accertarsi intorno alle cause del fenomeno, aprì l'imposta ma dovette subito richiuderla perchè investita da una folata di fumo e scintille che subito invase la camera. Scesa precipitosamente le scale, la signora si recò in una casa dei paraggi munita di telefono e tosto chiamò i pompieri avvertendoli che il deposito di legnami della ditta Marco Giovanni Rossi, aveva preso fuoco e che le fiamme già si elevavano al cielo.

L'avvertimento fu immediatamente diramato alla Sezione più vicina del Comando della caserma a quello di Sant'Elena da dove si dipartì la motopompa *Vampa* seguita a breve distanza dalla *Scintilla* e dalla *Fiamma*. Il comandante Gaiani con la *Folgore* raggiungeva i suoi militi mentre dall'Arsenale partiva l'autopompa della Marina col comandante capitano Fosco Fossi.

Lo spegnimento è stato operato dai vari automezzi. Infatti dal rio della Celestia la *Vampa*, che era giunta per prima, a mezzo della spingarda cominciò a dirigere i suoi getti sul tetto del capannone dal quale uscivano altissime le fiamme; in rio Santa Giustina azionò la *Scintilla* seguita solo dopo qualche istante dalla *Fiamma*. Le autopompe provvidero così a seconda della loro dislocazione all'isolamento dell'incendio, il quale per vera fortuna non ha intaccato le vicine abitazioni grazie alla mancanza assoluta del vento, e fu così evitato un disastro.

Il rumore provocato dai pompieri ed il sibilo delle sirene destarono i dormienti molti dei quali abbandonarono le case chi in camicia, chi in mutande, portando seco i tavolini, i cassetti dei comò e chiedendo ospitalità presso i caseggiati non esposti al pericolo.

Solo dopo due ore di intenso lavoro l'incendio si poteva dire circoscritto ed il comandante Gaiani ritenne allora opportuno di far rientrare la *Fiamma* che raggiunse la caserma alle 5.10. Nel frattempo la Scintilla continuò ininterrottamente a lanciare i suoi getti sul focolare finchè circa dopo altre due ore e mezzo l'incendio poteva considerarsi totalmente spento. Solo la *Vampa* per misure precauzionali, rimase sul posto sino alle ore 8.40.

Va rilevato che il guardiano che dormiva nella parte opposta del fabbricato, certo Fortunato Gianni abitante a Castello 132, avvertì l'incendio soltanto quando i pompieri erano sulla rotta, avvertiti dalla signora Bellotti, nè aveva udito l'abbaiare del cane di guardia ch'era stato sollecito nel lanciare l'allarme. Oltre al comandante Gaiani si è recato sul posto, per le incombenze del caso, il dott. Tommaso Teti, comandante dei vigili, il quale con una squadra di una ventina di vigili provvide all'opera di sicurezza della zona minacciata.

Anche la Polizia ha inviato numerosi agenti e così pure i Carabinieri, a mezzo del Comando di stazione distaccato in quei pressi.

Del capannone non sono rimasti in piedi che i muri maestri e andò distrutta una notevole quantità di legname e di corde, la combustione delle quali venne alimentata da una quantità di pece colà esistente, così da provocare la rapida distruzione.

Lo stabile era di proprietà della contessa Alice Persico, la quale ha subito un danno di circa 15 mila lire, mentre la ditta Rossi lamenta di essere stata danneggiata per circa 100 mila lire.

Dall'inchiesta, per quanto sommaria, svolta intorno alle cause dell'incendio, è emerso che alcuni operai nel pomeriggio precedente, avevano usato il fuoco per levare la ruggine ad alcune sbarre di ferro. E' probabile che durante tale operazione qualche scintilla sia andata a finire nel deposito della pece. D'altra parte non sarebbe da escludere il caso di un corto circuito, benchè tale circostanza non trovi una base attendibile. La ditta Rossi era assicurata.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Mercoledì sera il Vice Comandante Federale ha tenuto rapporto ai graduati ed Ufficiali dei Comandi GG. FF. di S. Polo e Dorsoduro, trattenendoli sui compiti loro affidati in seno alla Gioventù Italiana del Littorio.

Presso il Comando di Dorsoduro, inoltre, ha proceduto al cambio di guardia fra il fascista Pisani Luigi, che assume altro incarico, ed il fascista Zanotto Alessandro che interinalmente assume il comando dei GG. FF. di Dorsoduro.

Questa sera terrà rapporto, presso le rispettive sedi, agli Ufficiali e graduati dei Comandi GG. FF. sottonotati: Comando GG. FF. di S. Elena ore 21; Comando GG. FF. di Castello ore 21.45.

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata: Sabato 19 corr. alle ore 15: Motoristi, Piazzale Roma; Infermieri, Fascio Giov. Giudecca.

Domenica 20 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, Poniometristi, Puntatori, R. Istituto «Paolo Sarpi»; Mitraglieri, Segnalatori, Caserma «Sanguinetti» Castello; Musicanti, Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Domenica 20 corr. alle ore 9, in sede.

Corsi Premarinari

Sabato 19 corr. alle ore 15: Classe 1918, in Campo S. Daniele; Classe 1919, presso la Scuola «N. Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani Fascisti è d'obbligo la divisa.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 il fascista Giuseppe Panfido terrà per gli allievi del 1.o e .o corso la lezione di tecnica organizzativa.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

Sezione Provinciale di Venezia

Iscrizioni: Continuano ad essere aperte le iscrizioni per l'anno XVI a socio vitalizio ed ordinario. Gli inscritti come già noto possono partecipare a tutte le manifestazioni della Sezione Provinciale di Venezia ed hanno diritto all'abbonamento gratuito del giornale « L'Azione Coloniale »

Per i reduci dall'A. O. I. e per i lavoratori la quota di iscrizione è ridotta a lire 5 e pur non dando titolo al ricevimento del giornale permette loro di essere tempestivamente informati, a mezzo della Sezione Provinciale di Venezia, su tutto ciò che possa essere di loro interesse.

Listino partenze - Presso la sede Cà Littoria, è visibile il listino mensile partenze per l'A. O. I. (passeggeri e merci) dai porti di Venezia, Trieste, Brindisi, Napoli e Genova con destinazione Massaua, Mogadiscio e Gibuti, nonchè il listino mensile della S. A. di Navigazione « Tirrenia » aggiornata delle variazioni di orario apportate dalla Società stessa sulle linee marittime da e per Tripoli e Bengasi.

300 posti a concorso nell'Amministrazione Coloniale - Presso la sede stessa gli interessati potranno prendere visione dei bandi di concorsi indetti dal Ministero dell'Africa Italiana per 100 posti di volontari coloniali nel ruolo del personale di Governo (Gruppo A), 100 posti di aspirante aiutante coloniale (Gruppo B) e 100 posti di alunno d'ordine coloniale (Gruppo C).

Orario sede - Per le iscrizioni all'I. F. A. I., per informazioni e chiarimenti quanto sopra è stato comunicato e per ciò che possa interessare nel settore coloniale la sede è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Dopolavoro

Il Dopolavoro sestierale di Castello. — Tra le varie sale del Dopolavoro sestierale di Castello, che verrà inaugurato sabato nel pomeriggio, ve n'è una riservata al Dopolavoro artigiano dei gondolieri, la cui vita sarà intimamente legata a quella di questa nuova sede sestierale dell'O. N. D.

L'autoraduno a Cortina. — Per disposizione della Direzione generale dell'O. N. D. l'autoraduno dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale, che doveva aver luogo a Cortina il 6 marzo, è stato trasportato a domenica 13 marzo.

Campionato provinciale di corsa campestre. — Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro interaziendale di Marghera, avrà luogo il giorno 13 marzo p. v. il campionato provinciale di corsa campestre per l'anno XVI.

La corsa si svolgerà su di un percorso di Km. 5 ed è valida per la classifica del primo torneo delle Industrie. La gara è libera a tutti i dopolavoristi della Provincia, anche se iscritti alla F.I.D.A.L., categoria non classificati. Dalla classifica del Trofeo delle Industrie invece saranno esclusi i tesserati dalla F.I.D.A.L. ammettendo di questi soltanto coloro che da due anni non sono più in possesso del cartellino della medesima.

La riunione degli atleti è fissata per le ore 14 del 13 marzo alla Casa Littoria di Marghera in via Fratelli Bandiera e la partenza verrà data alle ore 15. La partenza e l'arrivo avverranno ugualmente alla Casa del Littorio.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro di Marghera e si chiuderanno la sera del 10 marzo.

Spettacolo alla Direzione d'Artiglieria. — Domenica nel pomeriggio, alle ore 15, la filodrammatica della Direzione Artiglieria, diretta da F. Mandich, presenterà il brillante lavoro di Gino Valori: «La rivincita delle moglie».

Interpreti principali saranno i filodrammatici: De Paoli, Maniero, Polese, la signora Capotondi e Barbieri.

Ispezioni ai Dopolavori Comunali. — Ieri nel pomeriggio, per disposizione del Segretario Federale, il cav. Gino Pesci, ispettore dell'O. N. D. per la VI zona, ha ispezionato i Dopolavoro Comunali di Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò, Vigonovo, Strà, Fiesso, Dolo.

Riduzioni al Teatro Goldoni. — Si comunica che per lo spettacolo di questa sera sono concesse ai dopolavoristi riduzioni illimitate su palchi, poltrone, poltroncine, ingressi al Teatro Goldoni.

I buoni per queste riduzioni si ritirano come il solito in mattinata presso il Dopolavoro Provinciale.

Milizia Volontaria S. N.

Coorte Autonoma Universitaria

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 3.o corso si troveranno sabato alle ore 14 presso la Caserma «Manin» Campo Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme.

Per l'annuale della nascita di Giorgio Washington

Il giorno 22 febbraio c. a., ricorre l'anniversario della nascita di George Washington e per detto giorno il Consolato degli Stati Uniti d'America resterà chiuso.

Il periplo dell'Africa dopo la vittoria

Domenica 20, alle ore 18, nella sala di palazzo Reale, il generale dott. Carlo Fettarappa Sandri, del « Popolo d'Italia », parlerà su « Il periplo dell'Africa dopo la vittoria ».

Ateneo di Venezia

Sabato prossimo, alle ore 18, nella consueta riunione culturale, il socio comm. Giuseppe Fusinato parlerà ai consoci e al pubblico dell' «Industria della pesca in Italia».

Costruzione ed ampliamento alberghi

In esecuzione a quanto disposto dal Decreto Legge 16 settembre 1937, n. 1669, il Ministero della Cultura Popolare, ha consentito che la presentazione dei progetti per la costruzione di nuovi alberghi o per l'ampliamento di quelli esistenti, possa avvenire in due tempi, limitando ad un primo tempo la presentazione dei progetti di massima ad evitare onerose spese di progetti dettagliate che potrebbero anche non trovare accoglimento. Ciò anche in considerazione che, a prescindere dai benefici previsti dal suddetto Decreto Legge, chiunque intenda costruire nuovi alberghi deve preventivamente ottenere l'approvazione del Ministero, secondo la circolare del Ministero dell'Interno dell'11 maggio 1936, n. 20900-28-6394.

Gli Enti e le Aziende interessate potranno quindi in un primo tempo presentare i progetti di massima che dovranno essere presentati ntrio non oltre il 20 aprile p. v. all'Ente Provinciale per il Turismo, presso il quale gli interessati potranno chiedere ogni altro ragguaglio.

Nel C. A. U. R.

Come è noto i soci del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma possono assistere alla serie di otto concerti, indetti dall'Accademia di Musica Antica (SS. Apostoli) e che s'inaugureranno domenica 20 febbraio alle ore 17. Anche i successivi concerti avranno luogo alla domenica alle ore 17. I soci che intendessero intervenire ai suddetti concerti dovranno munirsi di una speciale tessera d'abbonamento del costo di lire sette e che viene ad essi rilasciata nella sede del C.A.U.R. nei giorni di venerdì e martedì dalle 21 in poi.

Inoltre i soci che intendessero partecipare al trattenimento indetto dal C.A.U.R., che avrà luogo il 25 febbraio alle ore 21 nelle sale del Bauer, sono invitati a passare per la sede (S. Marco 186) nei prossimi giorni di venerdì e martedì dalle 21 in poi.

Il lutto di un collega

Il collega Guido Zuffellato, redattore del « Gazzettino », è stato colpito in questi giorni da gravissimo lutto per la perdita del padre cav. Carlo Zuffellato, rapito in Verona all'affetto dei suoi nell'età veneranda d'oltre ottant'anni.

Nobilissima figura di italiano, di patriota, di fascista e di lavoratore, altamente stimato per la rettitudine del suo carattere come per la schiettezza e l'affabilità dei suoi modi, il cav. Zuffellato aveva servito la Patria nell'arma degli Alpini alla quale aveva dato tutto l'ardore della sua giovinezza. Camicia nera della prima ora partecipò con orgoglio alle lotte contro i sabotatori della Vittoria e trasse dalla sua schietta fede fascista le norme della sua vita d'uomo, di padre e di cittadino.

Per lunghi anni investito delle funzioni di Ufficiale Giudiziario capo presso il Tribunale di Verona esplicate con esemplare dirittura, egli lascia anche nella famiglia della Magistratura e del Foro un senso di largo e profondo rimpianto.

Alla famiglia e in modo particolare al camerata Zuffellato, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore per via

Iersera alle ore 18.10 il vigile Berta ha soccorso in via Vittorio Emanuele Lionello Maddalena di anni 47, senza fissa dimora, il quale in preda a malore era caduto a terra. Il poveretto venne tosto trasportato all'ospedale.

Cade e si frattura il femore

L'altra sera Giuseppina Donadon di anni 72 abitante a San Polo 2832, mentre transitava per calle larga San Tomà, per essere affetta da miopia urtò contro una rete metallica che un bracciante portava sulle spalle e cadendo si fratturò il femore sinistro. Ricoverata all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni sessanta salvo complicazioni.

La pece bollente nell'occhio

Natale Scarpa di anni 62 da Pellestrina, mentre stava spargendo la pece sul fondo di una barca fu colpito da uno schizzo della pece ustionandosi così l'occhio sinistro. Guarirà in giorni 12.

Sigillando dei sacchetti

Ieri alle ore 8.30 Carlo Florian di anni 22 abitante a Dorsoduro 2614, sigillando dei sacchetti di farina per conto dell'E. C. A. si ferì il dito medio destro. Guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Venerdì - S. Simeone Vescovo, Martire — Era cugino di Gesù e successe nella sede di Gerusalemme all'Apostolo S. Giacomo il Minore, parente anch'esso di Nostro Signore, e morì nel 107 a 120 anni — A. S. Marco ogni Venerdì nella cappella delle Reliquie dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe. Via Crucis alle 15, ora della morte di Gesù, a S. Antonino, S. Martino, S. Barnaba e S. Simon Piccolo Si onora il Divin Cuore con preci e benedizione alla sera: alla Fava, al SS. Salvatore, a S. Maria Formosa e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Re Lear — **Malibran**: Aurora sul deserto e Varietà — **Rossini**: Le perle della corona.

Cinematografi

Accademia: La sedia del testimone — **Centrale**: Il prigioniero dell'isola degli Squali e Varietà — **Garibalbi**: Madamoiselle Docteur — **Imperiale**: Primavera — **Italia**: Il conte di Brechard — **S. Marco**: Quartiere di lusso — **S. Margherita**: Alle frontiere dell'India — **Massimo**: La figlia perduta — **Moderno**: Nina Petrovna — **Nazionale**: Alì Babà va in città — **Olimpia**: Scandalo al Gran Hotel — **Progresso**: Nina, no far la stupida.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.15 Programma I**: Conferenza di S. E. il Cardinale Pietro Fumasoni Biondi. Concerto dei cantori della Cappella Sistina — **20.20 tutte le Stazioni italiane**: Cronache del Regime. Dr. Aldo Valori.

CONCERTI: **16.30 Programma II**: Dall'Accademia di Santa Cecilia: Concerto della cantante M. F. Ciampelli e violinista Ivonne De Steinbach. - **21.00 Programma II**: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali col concorso del violoncellista Arturo Bonucci. — **20.15 Budapest**: Concerto orchestrale — **21.00 Bruxelles II**: Grieg: « Peer Gynt », poema lirico. — **21.00 Belgrado**: Due violini — **21.30 Parigi T. E.**: Quartetto e canto — **22.20 Vienna**: Springer e Senn — **22.40 London Nat.**: Schmidt: « Sinfonia » n. 4 (dir. Kabasta). — **24.00 Radio Parigi**: Conc. notturno.

COMMEDIA: **20.30 Programma III** « Cicero », commedia in tre atti di Luigi Bonelli — **19.50 Vienna**: R. Oertel: « L'amore di Anna Nikolajevna », commedia in quattro atti — **21.20 Radio Parigi (Tolosa)**: « Tessa, la nymphe au coeur fidèle », commedia in tre atti con musica di Maurice Jaubert.

OPERA: **20.00 London Nat.**: Smetana: « La sposa venduta », opera comica — **20.45 Sottens**: Maurice Yavin: « Un bon garçon », opretta.

VARIETA': **19.20 Programma III** Concetro del Gruppo Corale di Casalecchio di Reno — **21.00 Programma I** « Eva », operetta in tre atti di Franz Lehar. — **21.00 London Reg**: Varietà: « The Arcadian Follies ». — **21.10 Colonia**: Canzoni di Carnevale — **21.30 London Reg.**: Varietà: « The Man behind the melodies ». — **22.20 Budapest**: Musica da ballo — **22.30 Berlino**: Musica leggera e da ballo — **24.00 Lussemburgo**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le manifestazioni dopolavoristiche

L'imponente programma in corso di realizzazione

Ecco il calendario delle manifestazioni indette dal Dopolavoro provinciale di Venezia da organizzati sotto il suo diretto patronicio, per l'anno XVI, del quale abbiamo dato ieri il preannuncio.

Manifestazioni artistiche

Novembre-Febbraio. — Dal mese di novembre si sta svolgendo a cura dell'Associazione «B. Marcello» del Dopolavoro una serie di concerti col valido aiuto del Ministero della Cultura Popolare e del Comune di Venezia. Oltre a quelli fin qui avuti avremo ancora i concerti dei Comedian Harmonists e altri fuori abbonamento.

2-23 Febbraio. — Selezione per il Veneto del Concorso Nazionale per giovani cantanti lirici e voci da educare.

21 Aprile. — Convegno VI.a Zona (Veneto) dei complessi bandistici corali-popolareschi e delle fisarmoniche (concertone d'assieme). In provincia concerti corali e bandistici in tutti i Comuni.

Mese di Maggio e Giugno. — Inizio del Concorso Provinciale delle Filodrammatiche. Concorso Provinciale per un monologo (maschile e femminile). Concorso Provinciale per una canzone veneziana. Gli spettacoli di concorso — monologhi e canzoni veneziane — verranno svolti all'aperto a mezzo del Carro di Tespi Provinciale e dati gratuitamente per il popolo. Detti spettacoli avranno luogo sia nei sestieri di Venezia che nei centri della Provincia. La migliore Filodrammatica darà una serie di rappresentazioni nei centri rurali della Provincia.

Maggio Agosto. — Concorso Provinciale Orti-Giardino e Balconi-terrazze fiorite. Mostre Provinciali rurali autarchiche. Mostre di coniglicoltura. Giornata della Frutta, dei Fiori, del gelso e del baco da seta.

Luglio-Agosto al Lido. — Concorsi per il Veneto di orchestrine ad arco e plettro, fisarmoniche, Bande, Corali, Gruppi corali popolareschi. Danze caratteristiche.

Giugno-Luglio-Agosto. — Spettacoli all'aperto di arte varia col teatro di Tespi Provinciale. Proiezioni dell'autocinema sonoro sia nei sestieri che in Provincia. Serenate in Canal Grande coi complessi artistici dell'O. N. D. «Notturni Artistici Veneziani».

Spettacoli del Carro di Tespi lirico. — Il Carro di Tespi Lirico darà a Venezia nel mese di luglio (20 e 21) eccezionali rappresentazioni con due opere diverse. Il posto dove verrà sistemato non è ancora deciso.

Manifestazioni varie

Il «Campionato Alto Adriatico Bragozzi a vela» verrà disputato il 31 luglio su 30 Km. sul percorso da Chioggia a Venezia. Arrivo al bacino di S. Marco.

Questa importante manifestazione sportiva e di colore accentrerà, davanti la Riva degli Schiavoni, diecine e diecine delle tipiche imbarcazioni d'alto mare dei nostri pescatori, a vele spiegate.

Il «Palio Nautico» verrà organizzato sotto gli auspici del Comune e si correrà il 21 agosto. La manifestazione sarà preceduta da 9 gare sestierali per la formazione dei campioni rappresentanti i sestieri che si dovranno poi cimentare per l'aggiudicazone del «Palio». Nel giorno del «Palio» si avranno festeggiamenti a Murano e serenate in Canal Grande con i complessi artistici dell'O. N. D.

Manifestazioni sportive

Atletica Leggera: Campionato Provinciale: 24 luglio a Venezia. Partecipazione al Campionato di Zona: 7 agosto a Padova. Idem al Campionato Nazionale: 19, 20, 21 agosto a Napoli.

Corsa campestre: Campionato Provinciale. 13 marzo a Marghera-Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale: 2-3 aprile a Bologna.

Atletica Pesante: Campionato 21 agosto a Venezia. Partecipazione al Campionato di Zona: 4 settembre a Venezia. Idem idem Nazionale: 16-18 settembre a Milano.

Bocce: Campionato Provinciale di 3.a Categ.: 24 luglio a Lido-Venezia. Idem idem di 2.a Categ.: 31 luglio a Venezia. Idem idem di 1.a Categ.: 7 agosto a Marghera. Partecipazione al Campionato di Zona delle tre Categ.: 21 agosto a Padova. Idem idem Nazionale delle tre Categ.: 2-3 settembre a Torino.

Canottaggio: Campionato Provinciale Jole a s. f.: 19 giugno a Venezia. Partecipazione al Raduno Nazionale Jole a s. f.: 3 luglio a Como.

Ginnastica: Campionato Provinciale Ginnastica Artistica: 13 marzo a Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale: 2-3 aprile a Bologna. Partecipazione Polisportiva di Zona (Venezia, Padova, Rovigo, Belluno, Treviso - saggio d'assieme di oltre 1000 ginnasti masch. e femm.): 22 maggio a Venezia. Partecipazione al 2.o Concorso Nazionale Femminile: 26-29 giugno a Roma. Partecipazione al X Concorso Nazionale Maschile: 26-29 giugno a Roma.

Nuoto femminile: Campionato Provinciale: 7 agosto a Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale: 19-21 agosto a Napoli.

Pallacanestro: Campionato Provinciale: Aprile-maggio a Venezia. Partecipazione al Torneo Nazionale: 6-7 agosto a Livorno.

Palla a volo: Campionato Provinciale masch e femm.: Giugno-luglio a Venezia. Partecipazione al Campionato di Zona masch e femm.: 31 luglio a Rovigo. Idem idem Nazionale femminile: 19-21 agosto a Napoli. Idem idem Nazionale maschile: 2-3 settembre a Torino.

Pattinaggio: Campionato Provinciale maschile e femminile: 7 agosto a Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale femminile: 19-21 agosto a Napoli. Idem idem maschile: 16-18 settembre a Milano.

Pugilato 3.a Serie: Campionato Provinciale: 24 luglio a Venezia. Partecipazione Campionato di Zona: 4 settembre a Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale: 16-18 settembre a Milano.

Schacchi: Campionato Provinciale 1.a categ.: 26-28 febbraio a Venezia. Partecipazione al Campionato di Zona 3.a categ.: 19-20 febbraio a Rovigo. Idem idem idem 2.a categ.: 5-7 marzo a Venezia. Idem idem idem 1.a categ.: 18-20 marzo a Venezia. Partecipazione al Torneo Nazionale Minore: 24 aprile a Milano. Idem idem Magistrale: 24 aprile a Milano. Partecipazione al 1.o Torneo di Campionato Nazionale femminile: 24 aprile a Milano. Idem al Torneo Magistrale di Campionato Italia: 9 ottobre a Roma.

Scherma: Campionato Provinciale femminile e maschile: 7 agosto a Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale femminile: 19-21 agosto a Napoli. Partecipazione al Campionato Nazionale maschile: 16-18 settembre a Milano.

Tamburello: Campionato Provinciale: 7 agosto a Venezia. Partecipazione al Campionato di Zona: 21 agosto a Venezia. Idem idem Nazionale: 2-4 settembre a Torino.

Tennis: Campionato Provinciale maschile e femminile: 7 agosto a Lido Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale masch. e femm. 26-29 giugno a Roma.

Tiro alla fune: Campionato Provinciale: 7 agosto a Marghera-Venezia. Partecipazione al Campionato di Zona: 21 agosto a Marghera-Venezia. Idem idem Nazionale: 2-4 settembre a Torino.

Tiro a volo: Campionato Provinciale di Tiro al Piattello: 13 marzo a Lido-Venezia. Campionato Provinciale di Tiro allo Storno: 20 marzo a Lido di Venezia. Partecipazione al Campionato Nazionale di Tiro al Piattello e Storno: 2-4 aprile a Bologna.

Campionati escursionistici

Ciclismo: Campionati zonali ciclistici: Aprile-Giugno a Venezia e Provincia: 1.a Selezione provinciale ciclistica in linea: 17 luglio a Venezia; 2.a Selezione provinciale ciclistica in linea: 31 luglio a Venezia. Campionato provinciale ciclistico: 21 agosto a Venezia. Partecipazione al Campionato di Zona ciclistico a cron. ind.: 4 settembre a Treviso. Partecipazione al Campionato di Zona ciclistico a squadre: 18 settembre a Padova. Partecipazione al Campionato Nazionale: 9 ottobre.

Marcia e lancio della bomba in montagna: Partecipazione al Campionato Provinciale e di Zona: 10 luglio a Pian di Coltura. Partecipazione al Campionato Nazionale: 31 luglio a Venezia.

Polisportiva: A Marghera verrà organizzata una grande polisportiva riservata esclusivamente ai Dopolavoro Aziendali per la disputa della «Coppa Industriali di Marghera».

Campionati in Provincia: In ciascun Comune della Provincia verranno svolti Campionati comunali di tutte le attività sportive. Nei centri più importanti verranno svolti Tornei intercomunali.

Manifestazioni straordinarie

27 Febbraio. — Al Lido di Venezia: Gara d'apertura di Tiro allo Storno.

24 Aprile. — Al Lido di Venezia: Gara Provinciale di Tiro al Piccione.

2 Maggio — Al Lido di Venezia: Gran Premio Bocciofilo Nazionale a coppie per la «Coppa Lido».

8 Maggio. — Al Lido di Venezia: Gara Provinciale di Tiro al Piattello.

29 Maggio. — Venezia: Gara Nazionale di Bocce a terne per la «Coppa Gigli».

24 Luglio. — Venezia: Regata Provinciale Pupparini a un remo.

28 Agosto: Venezia: Gran Premio di Nuoto.

18 settembre. — Al Lido di Venezia: Gara Nazionale di Bocce a terne per la «Coppa A. Foscari».

Teatri e Cinematografi

La serata di Ermete Zacconi

Come abbiamo annunciato Ermete Zacconi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e per l'occasione incarnerà la figura di Re Lear nella celebre tragedia di Guglielmo Shakespeare.

Il pubblico potrà così godere una delle più significative e profonde interpretazioni del grande attore e non mancherà di raccogliersi nella sala del Goldoni per esprimergli con gli applausi i sensi della propria gratitudine e della propria riconoscenza.

Iersera un pubblico assai numeroso ha seguito la rappresentazione di «Un giramondo» di Guido Cantini plaudendo con grande fervore Ermete Zacconi interprete insuperabile e con esso tutti i suoi valorosi collaboratori.

La Bluette-Navarrini al Goldoni

La sera di lunedì prossimo sarà al Goldoni la Compagnia di grandi spettacoli Bluette-Navarrini, la quale si tratterrà fino all'ultimo giorno di carnovale per presentare i più divertenti lavori del suo ricco repertorio.

Nell'armonioso complesso sono attorno ai due brillantissimi capocomici Isa Bluette e Nuto Navarrini, alcuni tra i più apprezzati interpreti della Rivista quali Margarita Del Plata, il comicissimo Dino Lugara e Vittorio Bottoni, oltre ai balletti «Anglo star Damer's» e «Ungarian Ballett» e i numeri di arte Cristine and Fred e Margot, i nostalgici eccentrici musicali.

Per lo spettacolo di presentazione è stata scelta la nuova fortunata Rivista di Navarrini: «Esami di riparazione».

Cinema-varietà al Malibran

Oggi, assieme alla prima visione dell'atteso nuovo capolavoro Warner Bros «Aurora sul deserto» con Errol Flynn e Kay Francis, continuerà l'avanspettacolo «Brigata d'oro» che ottenne, anche ieri, le più festose accoglienze del pubblico. Tutti i numeri dell'interessante programma, ma specialmente la celebre Troupe Bolgaroff, composta da danzatori d'eccezione, sono stati accolti da applausi interminabili, ed in particolar modo il comico Fabrizi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Zacconi: RE LEAR di W. Shakespeare. Serata in onore di Zacconi.

Malibran Dalle 16.30: Gran Cinema Varietà: AURORA SUL DESERTO, grande capol. Warner Bros con Errol Flynn, Kay Francis. Sulla scena l'avanspettacolo «Brigata d'oro».

Rossini Dalle 16: Entusiastico successo del capol. d'arte LE PERLE DELLA CORONA, di Sacha Guitry con Ermete Zacconi ed altre celebrità del teatro.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30. Una novità assoluta: QUARTIERI DI LUSSO con Gene Raymond, Ann Sothern.

Massimo Dalle 15.30. Ultima giornata di LA FIGLIA PERDUTA, superfilm Paramount con Barbara Stanwick, Joel Mac Crea.

Italia Dalle 15.30. Il più attraente film italiano della stagione: IL CONTE DI BRECHARD, protag. Ameeo Nazzari.

Olga Pragner Coelho al Circolo Artistico

Nell'ingente, eccessivo numero dei concerti di musica da camera offerti all'attenzione e alla benevolenza del nostro pubblico, càpita talvolta di imbattersi in qualche manifestazione che si stacca dalla consueta e tediosa uniformità: è il caso dell'odierno concerto dei *Comedian Harmonists*, è il caso della serata di musiche sud-americane interpretate ieri al Circolo Artistico dalla soprano brasiliana Olga Praguer Coelko. Tolta la prima parte del programma, consacrato a musiche europee di corrente esecuzione, il concerto costituiva una rassegna della produzione sud-americana e di quella brasiliana in particolare. Musiche di ogni epoca: dalle lineari *Modinhas* della fine del Settecento dove l'influsso dei nostri Paisiello e Cimarosa appare evidente nella tersa luce del canto alle suggestive e profondamente ritmiche danze popolari degli *indios*, riprese e armonizzate da musicisti moderni, e talune anzi divenute tra noi popolari grazie all'assimilazione e alla commercializzazione del jazz; musiche ricche di un fascinoso potere evocativo e di un'intima suggestione al cui richiamo hanno risposto anche numerosi compositori europei: ricordiamo tra gli altri Darius Milhaud con le sottili *Saudades do Brazil* e il nostro Respighi con le colorite *Impressioni brasiliane*. A tale fascino, come è logico, hanno ceduto in gran copia gli autori moderni d'oltre Oceano ricreando con esperta mano i millenari ritmi di danza e di guerra, le disperate invocazioni d'amore: maggior esponente di tale schiera il Villa Lobos, il cui *Xango* era già stato applauditissimo al Festival Veneziano del 1932. Interprete di un nutrito gruppo di queste canzoni, accompagnatrice alla citarra, e per alcune anche autrice o armonizzatrice fu iersera, come si disse, il soprano Praguer Coelho. Pur senza possedere mezzi vocali di eccezionale portata, ma accortamente addestrati e asserviti a un'intima aderenza allo spirito delle musiche creole, la eletta concertista volta a volta delicata, scherzosa e sensuale nel canto, preciso e ritmico nel modulare sulla chitarra i singolari accompagnamenti, fu applauditissima, con trasporto e spesso con entusiasmo. Cosicchè la lunga collana di liriche si accrebbe di numero, durante il concerto e alla fine, e molte furono replicate.

g. p.

Il concerto del Quartetto "Bogo" per il Guf al Circolo Artistico

Come abbiamo annunciato, la sera di mercoledì 23 corr., il quintetto «Bogo» terrà un concerto al Circolo Artistico. Tale concerto è il primo che la Sezione Musicale del G. U. F. organizzerà durante la corrente stagione.

L'ingresso è libero ai soci del Circolo Artistico e loro familiari, nonchè ai soci «Guf» del Circolo Artistico, mentre per gli altri il biblietto d'ingresso costa lire 5, e per gli iscritti al G. U. F. lire 3.

I biglietti sono in vendita presso il negozio «Barera» in Merceria.

La "Grimani"

Oggi giungerà da Trieste la motonave «Grimani» che ripartirà in serata per Istanbul.

Due rapidi Campobasso-Roma

ROMA, 17

A partire dal 1.o marzo saranno attivati fra Campobasso e Roma due treni rapidi effettuati con automotrici con servizio di sola seconda classe.

Cronaca di Mestre

Circolo Professionisti ed Impiegati

Ieri sera alle ore 21, nella sala del Circolo professionisti ed impiegati per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. cav. Mario Luigi Fietta ha tenuto una conferenza sul tema: «Ali d'Italia nel mondo».

Un pubblico numeroso ha affollato le sale del Circolo ed ha ascoltato attentamente la chiara parola dell'oratore, che alla fine è stato vivamente applaudito.

Centuria Mutilati

I mutilati di guerra iscritti al P.N.F. non feriti agli arti inferiori sono invitati a presentarsi al Comando della 2.a Centuria mutilati di guerra, in caserma via Piave, domenica 20 corr., dalle ore 9.30 alle 10.30.

Cade dalla bicicletta

In bicicletta la casalinga Anna Beggio, di anni 16, da Rio S. Martino, si dirigeva nel pomeriggio di ieri per la strada Castellana diretta a casa. Giunta nei pressi di Trevignano cadeva a terra avendo urtato con la macchina contro un grosso ciottolo. La giovane veniva soccorsa da alcuni passanti e con una auto di passaggio trasportata all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava la frattura dell'avambraccio destro. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Colpito da un ferro

L'operaio Gino Gomiero, di anni 28, dalla Mira, dipendente della Sava, lavorando fu colpito alle mani da un grosso ferro procurandosi in tal modo l'amputazione traumatica della falangetta del mignolo sinistro. Recatosi più tardi a farsi medicare all'ospedale, quivi venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Un ladro colto in flagrante

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione sulla strada di Martellago, s'imbattè nel podere dell'agricoltore Giordano Vian di anni 21, in tale Antonello Giuseppe di anni 35, da Martellago, il quale stava tagliando dei tronchi d'albero, ed alla vista dei militi aveva cercato di nascondersi. I carabinieri lo accompagnarono in caserma, dove interrogato da quel maresciallo, disse che stava tagliando legna per conto del Vian. Il maresciallo però volle accertarsi se quanto diceva il Pesce corrispondeva al vero e saputo dal Vian che da diverso tempo aveva registrato furti di pali dal suo podere, arrestò il Pesce e lo tradusse alle carceri.

Bicicletta rubata

Il contadino Ettore Pesce, di anni 25, abitante in via Almaro a Scorzè, ieri mattina lasciava la propria abitazione in bicicletta per recarsi a Mirano. Qui giunto si fermò in piazza Vittorio Emanuele depositando la bicicletta vicino ad un chiosco unitamente ad altre macchine. Quando ritornò per riprenderla constatò che alcuni mariuoli l'avevano già fatta sparire.

L'infortunio di un operaio

Il manovale Micheletto Leone, di anni 17, da Favaro, dipendente della Sacaim, ieri mattina trasportava una scala da un locale all'altro, adagiandola infine contro una parete. Come il Michieletto si allontanò, la scala cadde e lo colpì alla testa, riportando una contusione, in seguito alla quale venne ricoverato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare, dell'Asilo Vittoria, della Colonia Alpina «Città di Mestre»:

3.a Lista offerte: Società Cellina L. 50; hanno offerto L. 30 ciascuno i sigg. Nob. Piovesana dott. cav. Paolino, Famiglia Pozzan, Società Nafta, Società Veneta Fertilizzanti e prodotti chimici, Soc. Idroelettrica Centrale Termoelettrica; hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg. Vice Podestà avv. Brass Alessandro, dott. Sertori Gioacchino, Barcelloni ing. Carlo, Famiglia Bernardon Piero, Zecchini ing. Attilio, Barbato Giuseppe, Friedemberg comm. Vittorio, Razetto ing. Pietro, Società Italiana del Zinco, Saponificio Vidal, cav. Pieropan Francesco, Rizzi ing. Alcide, Società Riseria Italiana; S. E. G. U. P. L. 15; hanno offerto L. 10 ciascuno i sigg. Mazzoleni cav. Pietro, Ballarin rag. Vincenzo, Duina ing. Luigi, rag. Pino Alessandro, dott. Sacerdoti Giacomo, Zambon Umberto, dott. Meneghelli, Tazzer cav. Emilio, cav. Vio Ubaldo, Carli Virginio, Sorelle Pizziolo, Mesetti prof. Maddalena, Baessato Luigi, Famiglia Marton, Rolando Augusta, Bernardi Giuseppe, Pasinato Angelo, Fratelli Nogarin, Sartorello Carlo, Beccari Ernesto, ing. Mainardi, Melli rag. cav. Alberto, Pistollato Maria, Oclio Alberto, Tallandini Luigi, Zamboni cav. Luigi, comm. Paccagnella; sig. Prà Rosa L. 5; sig. Mosco Emilio 5; sig. Endrix 2.

DA CASTELFRANCO

I funebri di Maria Tessari

E' deceduta, dopo breve violenta malattia, al nostro Ospedale, dove era stata d'urgenza ricoverata, la nostra concittadina Maria Tessari, angelo di bontà, che tutta la vita spese per lenire le altrui sofferenze, prodigandosi sempre ed ovunque in opere di carità. Godeva l'unanime estimazione dei suoi concittadini, i quali hanno partecipato col più vivo rimpianto alla cerimonia funebre che si è svolta stamane solenne nella sua austera semplicità.

Ai congiunti tutti, ma in particolare alla sorella Zeni, affranta da incolmabile dolore, inviamo le nostre vive condoglianze.

Breve visita del Provveditore agli Studi

Stamane, dopo le ore 12, di passaggio per Castelfranco, si fermava il R. Provveditore agli Studi di Treviso accompagnato dall'Ispettore scolastico. Si recò al Ginnasio «A. Steffani» e alle Scuole elementari, ripartendo ossequiato dal Segretario del Fascio e dalle personalità scolastiche avvertite dell'improvvisa sua presenza.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

I campionati nazionali

PARMA, 17

Alla presenza del Federale e di un pubblico foltissimo, sono proseguiti alla Casa della G. I. L. gli incontri per la disputa dei campionati nazionali dilettanti di pugilato organizzati dal Comando Federale, con i combattimenti per i quarti di finale.

Gli incontri sono stati vinti: Pesi medio leggeri da Pititori (Marche). Pesi medi da Zozenon (Lombardia). Pesi medio massimi da Bertoni (Lombardia); Ferrario (Lombardia); Mannucchi (Toscana); Senesi (Lazio). Pesi massimi da Paoletti (Liguria); Dorni (Venezia Giulia). Pesi mosca da Nordicchia (Lazio); Solinas (Sardegna). Pesi gallo, da Sergo (Venezia Giulia); Socca (Piemonte). Pesi piuma da Bonetti (Lombardia).

Venturi battuto da Aron

NUOVA YORK, 17

Il medio leggero americano Milt Aron ha battuto Vittorio Venturi ai punti nell'incontro a dieci riprese svoltosi ieri sera in questa città. Un poderoso diretto alla mascella destra sferrato dal Venturi nella 7.o ripresa stava per mettere l'Aron f. c. L'americano però si è ripreso subito ed infine è riuscito a strappare un verdetto di vittoria.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 17

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha deliberato fra l'altro: Stante la squalifica dei campi della Caratese e del Cosenza, le gare interessanti le due società saranno giuocate rispettivamente a Monza e a Catanzaro. Lascia in sospeso l'omologazione della gara Asti-Doria, in attesa del parere chiesto al C.I.T.A. in ordine alla parte tecnica del regolamento. Stabilisce le seguenti multe a carico di società: Atalanta lire 2500; Liguria, Galbani, Pontedera lire 500; Derthona, Monza, Legnano (recidive per il contegno dei sostenitori in campo avverso) lire 300; Jesi, Forlì, Viareggio lire 200; Lugo (sostenitori in campo avverso) lire 100; ammonizione a Bari, Sanremese, Piacenza, Lecco e Fano. Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Girometta dell'Atalanta; per una giornata: Battistoni del Liguria, Babetto del Rovigo, Battegazzorre Carlo del Derthona; ammonizione a diversi giuocatori espulsi dal campo, non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione. Punizioni a giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate Borgioli dell'Atalanta; per due giornate Angelini del Livorno, Savio dell'Atalanta; per una giornata Subinaghi della Roma, Agostini del Livorno, Bocchio del Derthona.

Le classifiche del raduno interzonale di Asiago

VICENZA, 17

La grandiosa riuscita del raduno escursionistico interzonale, che, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza in occasione dei Campionati nazionali sciatori dell'Opera, si è svolto domenica scorsa ad Asiago con la partecipazione di oltre 10.000 dopolavoristi escursionisti, ha costretto le giurie ad un lungo lavoro di classificazione.

Soltanto ora è dato di conoscere i risultati che nella loro scheletrica estensione rivelano l'entusiasmo delle masse per ogni iniziativa dell'Opera Dopolavoro, entusiasmo che fa superare ogni sacrificio e permette di raggiungere tutte le mète, così come lo vuole il comando del Duce.

Raduno escursionistico interzonale. Categoria Dopolavoro comunali, rionali, dipendenti: 1. Concamarise (Verona) punti 24472; 2. Valeggio sul Mincio (Verona) 13320; 3. Mantova 11000; 4. Villafranca (Verona) 9100; 5. Gruppo Operaio C. Battisti Verona 7700; 6. Erbè (Verona) 7550; 7. Nogara (Verona) 6840; 8. Bovolone (Verona) 6660; 9. Belfiore (Verona) 5880; 10. Rionale Mezzomo di Padova, 5720.

Seguono nell'ordine i Dopolavoro di Bovolenta, Verona, Motta di Livenza, Treviso, Venezia, Ferrovieri Venezia, Belluno, Este, Montagnana.

Categoria Dopolavoro aziendali: 1. Silurificio Whitehead, Fiume, punti 48240; 2. Ortombina, Villafranca, 15600; 3. Genio Militare Verona, 14720; 4. Acegat Trieste p. 10200; 5. Cassa Risparmio di Verona 9900; 6. S.A.D.E., S. Lucia del Friuli, 7950; 7. Cassa Risparmio di Padova, 7920; 8. Enti Militari Verona, 4400; 9. Ferroviario Trieste, 4335; 10. Viscosa Padova, 3960. Seguono nell'ordine i seguenti Dopolavoro: Marca Trevigiana, Treviso, U.T.I.T.A. Este, Ferrovieri Verona.

Raduno escursionisti della Provincia di Vicenza. Categoria Dopolavoro comunali, rionali e dipendenti: 1. 28 Ottobre Vicenza, punti 4400; 2. Noventa Vicentina, 3080; 3 Orgiano, 2610; 4. Bassano del Grappa 2470; 5. Rionale Concordia Valdagno, 640. Seguono nell'ordine i Dopolavoro di Trissino, Montecchio Precalcino, Corridoni di Piana, Novella di Valdagno e Luigi Razza di Novale.

Categoria Dopolavoro aziendali. 1. Lanifici Rossi, Schio, p. 7600; 2. Lanifici Marzotto, Valdagno, p. 4480; 3. IVEM, Vicenza, p. 3575; 4 Cartiere Burgo Lugo, 1320; 5. Industrie Tessili Vicentine, Lisiera, p. 765.

Classifica gruppi in costume: 1. Cesio Maggiore (Belluno); 2. Orgiano (Vicenza). Al gruppo femminile in divisa del Dopol. aziendale Cartiere Burgo di Lugo vicentino è stato assegnato uno speciale diploma con medaglia vermeille.

I premi saranno consegnati solamente ai Dopolavoro effettivamente in regola con le iscrizioni. Al Dopolavoro «Giovane Montagna» di Vicenza, per aver partecipato al IX Campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci, col maggior numero di pattuglie, è stata assegnata una coppa artistica

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 18 del 15 febbraio.

Campionato di I. Divisione maschile - Omologazione partita del 10 febbraio: a Venezia: Gil Vicenza b. A.S.F.V. Reyer Venezia 42 a 36.

Classifica finale per la terza zona: 1. Gil Vicenza punti 18, 2 Reyer Venezia p. 18, 3. Guf Vicenza p. 16, 4. Gil Treviso p. 16, 5. Gil Padova p. 11; 6. Guf Treviso p. 11.

Campionato I. Divisione femminile. - Omologazione partite sotto riserva. Sciogliendo le riserve contenute nei comunicati n. 16 e n. 17 si omologano nei loro risultati le seguenti partite: S. P. Audax Venezia batte Guf Padova 43 a 14; Guf Padova batte S. P. Audax Venezia 20 a 14.

Classifica finale per la terza zona: 1 S. P. Audax Venezia punti 3; 2 Guf Padova punti 3.

Torneo maschile e femminile per Dopolavoro aziendali. — Omologazioni partite del 12 e 13 febbraio. Femminili: Cotonificio Veneziano A batte Dopolavoro Cellina 30 a 8; Dopolavoro Monopoli batte Cotonificio B 40 a 4. Maschili: Cotonificio Veneziano A batte Dopolavoro Cellina 50 a 43; Dopolavoro Mestre batte Cotonificio Veneziano B 44 a 14.

Partite della seconda giornata del girone di ritorno. Femminili: sabato 19 corr. ore 15.30: Cotonificio Veneziano A contro Cotonificio Veneziano B; ore 16: Dopolavoro Monopoli contro Dopolavoro Cellina. Maschili: sabato 19, ore 16.30: Cotonificio Veneziano A contro Cotonificio Veneziano B. Domenica 20, ore 10: Dopolavoro Mestre contro Dopolavoro Cellina.

Reclamo partita S. Croce-S. Polo. Si soprassiede all'omologazione della partita per ulteriori accertamenti in merito. — Il Comitato.

Il reclamo del C. F. Treviso respinto dalla C. T.

ROMA, 17

La commissione tecnica federale della Federazione italiana pallacanestro — campionato nazionale giovani fascisti — comunica: Esaminato il referto e il reclamo del Treviso avverso alla gara Verona-Treviso del 13 febbraio, delibera: a) respingere il reclamo a norma degli art. 53 e 51 reg. tecnico; b) omologare la gara come segue: Verona-Treviso 26-25; c) incamerare la tassa. Ha inoltre applicato varie multe per infrazioni ad articoli del regolamento tecnico.

TENNIS

La Coppa Davis biennale secondo una proposta inglese

LONDRA, 17

Il comitato della Lann Tennis Association, qui riunitosi in assemblea straordinaria, ha preso un'importante decisione in merito alla «Coppa Davis».

Alla fine della seduta tutti i componenti la commissione si sono trovati d'accordo per dare le necessarie istruzioni ai delegati britannici all'assemblea generale annuale dei Paesi concorrenti al Trofeo tennistico mondiale, fissato per il 30 giugno prossimo, per proporre che la disputa della «Coppa Davis» avvenga ogni due anni anzichè ogni anno come è avvenuto fin qui.

Bollettino della neve

Alpi Venete, Tridentine, Dolomite - Asiago: —10, cm. 35 far. — Boscochiesanuova —2, cm. 40 far. — Canazei: —7, cm. 5 fresca — Pian di Pedaja: —10, cm. 10 fresca — Passo Pordoi: —7, cm. 5 fresca. — Passo Sella: —10, cm. 10 fresca. — Cavalese: —4, cm. 3 fresca — Cavalese Lavazzè: —9, cm. 45 far. — Col Nevegal (Belluno): —4, cm. 30 buona — Corvara, Colfosso, Lavilla, Pralongia, Cancassiano, Pedraces: —13, cm. 60 fresca — Cortina d'Ampezzo: —2, cm. 20 gelata — Pocol: cm. 50 far. — Trecroci: cm. 80 far. — Falzarego: cm. 80 far. — Campo Carlo Magno: cm. 100 far. — Rifugio Stoppani: cm. 100 far. — Pradalago: cm. 120 far. — Capanna Spinale: cm. 105 far. — Merano Avelengo: cm. 50 var. — Merano S. Vigilio: —2, cm. 35 polv. — Misurina: —4, cm. 55 fresca — Monte Piana: —6, cm. 80 fresca — Predazzo: —6, cm. 12 far. — Paneveggio: —8, cm. 50 far. — Prato Piazza. —12, cm. 100 far. — S. Martino Castrozza: —2, cm. 25 far. — Passo Rolle: —7, cm. 50 far. — S. Vito Borca: —4, cm. 25 sciabile.

Interessi del pubblico

Bollatura patenti auto

Ricordando che col 1.o marzo p. v. le patenti di guida per autoveicoli e motoscafi non possono venire utilizzate senza la bollatura e vidimazione per l'anno in corso, vengono interessati i ritardatari a voler regolarizzare la propria patente entro il mese corrente.

Per facilitare l'espletamento della formalità che richiede la compilazione e firma di un apposito modulo di denunzia, viene abolita la prescrizione di firmare detta denunzia personalmente presso la sede del R.A.C.I.

La sede stessa, che cura la distribuzione di detti moduli, si riserva di controllare la rispondenza dei dati ivi segnati con quelli contenuti nella patente e confrontare la firma del denunziante con quella del titolare apposta sulla patente.

Le richieste dei moduli può venire eseguita anche da incaricati del titolare i quali possono provvedere per conto di quest'ultimo alle formalità necessarie.

Sostituzione targhe di cartone

Col 15 corr. mese i possessori delle targhe provvisorie di cartone fino al n. 8300 VE, a suo tempo ritirate dal R.A.C.I., devono aver provveduto alla loro sostituzione con quelle regolamentari di metallo.

Un accordo sul lavoro notturno degli impiegati di Società marittime

ROMA, 17

Nei giorni scorsi, tra la Federazione degli armatori e degli ausiliari dell'armamento e la Federazione della gente del mare, è stato stipulato un accordo circa la determinazione dell'orario notturno agli effetti dell'applicazione dell'art. 30 del contratto collettivo 30 giugno 1937 XV, per gli addetti agli uffici delle Società marittime di preminente interesse nazionale. Con tale accordo si è convenuto che per il personale addetto agli uffici delle Società anonime di navigazione, per ore notturne s'intendono quelle comprese nel periodo che intercorre fra le ore 21 e le ore 6 del mattino successivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

SCORZE'

Funerali Remor-Munarin

Unanime cordoglio, profonda pietà accompagnarono ieri le estreme onoranze alla compianta signora Gina Remor in Munarin, rapita all'amore del marito e all'affetto dei genitori e dei parenti all'età di 25 anni. Si può dire che tutto il paese assistette alle esequie tanta era la deferente simpatia che la defunta signora godeva, tanto è l'affetto di cui è circondato il marito: il buon camerata Lino Munarin, impiegato del Comune, Segretario amministrativo del Fascio, presidente ed animatore di tutte le organizzazioni sportive locali.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinta alle 10, diretto alla chiesa arcipretale. Precedeva la Croce astile, facevano seguito incolonnati i bambini dell'Asilo infantile, le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste giovanili e sportive con i labari e i gagliardetti e le associazioni religiose. Dopo il clero, seguiva la bara coperta da un panno di velluto rosso e portata a mano dai parenti. Seguivano in mesto raccoglimento parenti, autorità, rappresentanze e numerosissimo popolo. Notammo fra i presenti: il Podestà, il Segretario del Fascio, il delegato podestarile e quello di Stato civile, tutti i dipendenti del Comune con il segretario; la vice segretaria del Fascio femminile in rappresentanza della Segretaria e della Fiduciaria provinciale, tutte le componenti il Fascio femminile a cui apparteneva la estinta. Numerosi i labari ed i gagliardetti fra cui il gonfalone del Comune. Ricchissimo l'omaggio floreale: notammo la corona dello sposo dei genitori, dei cognati e cognate, del Comune, del Fascio, del Fascio femminile, degli impiegati municipali, degli amici del marito ed altre ancora.

Nella chiesa arcipretale dove la bara posava sul catafalco di prima classe, furono celebrate solenni esequie mentre altre Messe venivano celebrate agli altari laterali.

Dopo la funzione religiosa il corteo si ricompose per dirigersi al cimitero. Nel sacro recinto, dopo la assoluzione alla salma, il cav. Oreste Bovolenta a nome degli amici fascisti pronunciò un commosso discorso tessendo le lodi dell'estinta. Fu fatto infine l'appello di rito, a cui le fasciste risposero « presente ». La salma venne poi deposta nella cappella del Cimitero in attesa di essere tumulata nella tomba di famiglia.

MIRANO

Termine per la presentazione delle domande per i prestiti familiari

Per norma degli interessati si rendono note le seguenti disposizioni:

1. Il termine utile per presentare le domande di prestiti familiari per i coniugati dal 1.o luglio 1937 a tutto 31 gennaio 1938, scade col 31 maggio 1938.

2. Il termine utile per presentare la domande di prestiti familiari per coloro che contraggono matrimonio dal 31 gennaio in poi decorre dalla data di matrimonio al 120.o giorno susseguente.

3. Il limite di età fissato nel 26.o anno, viene protratto di altrettanto periodo di tempo, per i reduci dall'A. O. I. o volontari all'estero, quando ne trascorsero fuori dalla Madre Patria dal giorno di imbarco a quello di sbarco.

Gara di calcio

Domenica prossima avrà luogo in questo Campo sportivo comunale alle ore 12.30 una partita fra la squadra del Mirano e quella delle Riserie.

Il Mirano scenderà in campo nella seguente formazione: Sorato, Favaretto I, Favaretto II, Dal Maschio I, Babato, Zonta, Bortoletti I, Boato, Bortoletti II, Dal Maschio II, Favaron.

G. I. L.

Adunata Giovani fascisti classe 1915

Tutti i Giovani fascisti della classe 1915 che si sono inscritti alla Milizia V. S. N. dovranno trovarsi domenica alle ore 11 precise presso la Casa del Fascio per importantissime comunicazioni.

Tesseramento. — Per norme degli interessati si comunica che il tesseramento dei giovani nati negli anni 1916, 1917, 1918, 1919 e 1920 scade il 28 febbraio corrente.

MIRA

Allo Stabilimento Mira-Lanza

Una simpatica e semplice cerimonia, improntata alla più schietta cordialità, si è svolta ieri nel salone del Dopolavoro aziendale Mira-Lanza per festeggiare il raggiunto cinquantennio di onorato servizio di uno dei procuratori della Mira-Lanza, il cav. Ugo Quagliardi di anni 63 di Mira che, dal modesto ed iniziale impiego, è salito di tappa in tappa alle più alte vette dell'importante azienda.

E con genialità e finezza di pensiero, non disgiunti da quell'affetto determinato dalla rispettosa vita in comune, gli impiegati, colleghi e superiori hanno espresso tali sentimenti in una splendida pergamena, lavoro del pittore Beppi Spolaore, nella quale si rispecchiano le qualità del festeggiato in una chiara sintesi.

Erano presenti con la schiera impiegatizia di ogni rango il direttore con i procuratori, e gentilmente invitati, si unirono alla testimonianza d'affetto, il Podestà del Comune, il Segretario del Fascio di combattimento col Direttorio ed il seniore comandante della 2.a Coorte del Brenta.

Al vermut d'onore il festeggiato ha espresso parole di commosso ringraziamento all'indirizzo del direttore e degli altri superiori, ai colleghi e dipendenti, auspicando alle sempre migliori fortune dell'azienda, nell'interesse anche di tutti i dipendenti.

Una splendida e grande medaglia d'oro coniata alla rammentevole festività, è stata pure offerta al festeggiato da tutti gli impiegati, colleghi e superiori.

Gioventù Italiana del Littorio

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento avverte che per domenica 20 tutti i giovani fascisti appartenenti alla 1.o compagnia dovranno trovarsi alle ore 8,30 precise in Campo Sportivo Comunale. Vengono esclusi da detta adunata solo i giovani che frequentano i corsi Premilitari specializzati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GALLO - (I.T.) Troviamo tale casato in Venezia, nel Padovano, in Lodi e altrove. Un Pietro del Gallo è nel 1320 in Venezia conduttore di un'osteria di Stefano Gradenigo; un Antonio Maria è nel 1614 cardinale. I Gallo di Chioggia non appartennero mai ai Consigli della città, ne figurano tra le famiglie che chiesero nel 1581 di esservi aggregate. Nel 1795, nell'elenco delle famiglie della città in quell'anno redatto, sono descritti principalmenti quali pescatori. Un Gallo Giuseppe militò nelle file garibaldine. Ebbero a stemma un gallo al naturale in campo d'argento. Vi fu in Chioggia anche la famiglia Galli da cui discese Roberto Galli direttore proprietario del giornale il « Tempo », deputato di Chioggia per lungo numero di legislature, Sottosegretario di Stato agli Interni con Francesco Crispi.

Officine farmaceutiche

Si avvertono gli interessati che a tutto il 23 corr. rimane pubblicata la matricola per l'anno 1939 dei debitori della tassa di ispezione delle officine farmaceutiche della provincia di Venezia.

Tasse circolazione veicoli

Si avverte che entro il 1.o marzo corr. tutti i veicoli che circolano sulle strade provinciali, comunali e consorziali devono essere muniti del contrassegno metallico indicante l'avvenuto pagamento della tassa di circolazione per l'anno corrente. Il contrassegno si acquista presso l'Esattoria Comunale.

Targhette cani

Il termine utile per l'acquisto delle targhette cani scade il 28 corrente. L'obbligo dell'acquisto incombe ai possessori o comunque detentori di cani. Dopo tale epoca i cani trovati sprovvisti del contrassegno metallico saranno accalappiati e i proprietari, custodi o detentori messi in contravvenzione.

Pesi e misure

Dal 3 al 26 marzo p. v. avrà luogo la verifica periodica pesi e misure. L'esercente che non ricevesse analogo invito dovrà richiederlo al Comune, ufficio tasse.

Milizia Volont. Sic. Nazionale

Tutte le Camicie Nere, sprovviste di divisa, appartenenti ai manipoli di Chioggia e Sottomarina di questa Centuria Milizia Ordinaria dovranno trovarsi domenica 20 corr. alle ore 9 precise in caserma per istruzioni.

Pro Episcopio

Nella Parrocchia Duomo sono state fatte «Pro Episcopio» le seguenti offerte:

Michele Ravagnan di Carlo Lire 100; Angelina Ardizzon 50; Sartore Riccardo 30; D. Antonio Poli 25.

Hanno offerto L. 10 ciascuno: Salvadego Giovanni e famiglia, Carraro Giovanni, Bonaldo Gentile, sigr. Antonietta Ravelli, Lanza Concetta, sig.na Ida Rondina, famiglia Scarpa, Mario Chiereghin, Vianello Marcello, Zaccon Giuseppe, Borsatti dott. Alessandro, Donaggio Eugenio, Italico Poli, Luigi Cester, Grasso Gino, Lisetto Clara, Giuseppe Scarpa, Penzo Aurelia, Nordio Nicola, Ardizzon Felice, Marinetti Angelina, Caldin Aldo Molato, Schiappadori Antonio.

Movimento e nomine di Prefetti

FIUME, 17 — Con recente provvedimento il gr. uff. Francesco Turbacco, Prefetto di Fiume, è stato collocato a disposizione ed in suo luogo viene chiamato da Udine il Prefetto comm. Temistocle Testa.

FERRARA, 17 — Il gr. uff. Americo Festa, Prefetto di Ferrara, è stato nominato consigliere della Corte dei Conti. Sarà sostituito dal marchese Francesco Di Suni, Prefetto di Lucca.

Si apprende che alla Prefettura di Lucca è stato destinato il Prefetto comm Alfonso Gaetani.

TARANTO, 17. — E' giunto il nuovo Prefetto comm. Marcello Tallarigo, che viene a sostituire il gr. uff. Giuseppe Ansaldo, nominato Ispettore generale al Ministero degli Interni.

ENNA, 17 — E' stato nominato Prefetto della provincia di Enna, l'on Giovanni Dolfin.

Il nuovo segretario generale dell'Istituto fascista dell'A. I.

ROMA, 17

L'on. Giovanni Dolfin, in seguito alla sua nomina a Prefetto, ha lasciato l'incarico di segretario generale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Con decreto in corso del Ministro dell'A. I. è stato chiamato a succedergli S. E. Carlo Rossetti, Ministro plenipotenziario. Lo scambio delle consegne è avvenuto oggi alla presenza del sen. Federzoni nella sua qualità di presidente dell'Istituto medesimo, e del vicepresidente on. Amedeo Fani.

Il ritorno dei cotonieri

GENOVA, 17

Con l'*Esperia* sono rientrate in Italia le rappresentanze italiane che hanno preso parte ai congressi internazionali dei cotonieri e dei tecnici della teletrasmissione che si sono svolti recentemente al Cairo.

Ciclista ucciso da un'auto

VERONA, 17

L'operaio Augusto Benassuti di anni 56, occupato nella fabbrica di mobili in ferro Lucco e Castelli, stasera, terminato il suo lavoro, tornava in bicicletta verso la propria abitazione in Borgo Roma, percorrendo il Lungadige del Littorio. Dietro a lui, nella stessa direzione, correva un'automobile guidata dal dott. Luigi Tognetti, abitante in via Nino Bixio. Improvvisamente il ciclista volle attraversare la strada per portarsi dall'altro lato, ma l'auto lo investì, mandandolo violentemente a terra. Il dott. Tognetti si fermò e cercò di prestare al ferito le prime cure, trasportandolo poi d'urgenza all'ospedale, dove a mezzanotte cessava di vivere, in seguito a frattura della base cranica. L'automobile è stata sequestrata, mentre la questura sta accertando le eventuali responsabilità.

LA GUERRA IN CINA

Amoy e Canton prossime mete delle avanzanti forze giapponesi

SCIANGAI, 17

La nomina del nuovo Governatore dello Zecruan, provincia nella quale l'amministrazione nanchinese ha stabilito la sua nuova sede, continua ad essere motivo di attriti fra i capi delle forze provinciali e i capi delle forze fedeli al Generalissimo.

Le voci di una possibile azione giapponese in grande stile nel sud della Cina sono confermate da questi circoli. Prima meta dell'attacco nipponico nel Kuangtung sarebbe Amoy che le forze navali nipponiche hanno già replicatamente bombardato. Canton sarebbe attaccata successivamente.

Le notizie che si hanno da questa città, dove sembra sia stata abolita la legge marziale proclamata il due corrente, sono alquanto contraddittorie. Nei giorni scorsi sarebbero state imprigionate mille persone sotto l'accusa di cospirazione in favore della costituzione di una amministrazione filonipponica e le autorità fedeli al Generalissimo avrebbero sequestrato notevoli depositi di armi.

Si apprende che i giapponesi starebbero costruendo delle caserme permanenti nell'isola di Chiao a sud del Kuangtung.

Gli aviatori stranieri

Il recente arrivo di centinaia di aeroplani e di numerosi aviatori stranieri, poi, se ha consentito all'aviazione cinese di effettuare qualche bombardamento, non ha tolto ai giapponesi l'assoluto dominio dell'aria. I cinesi attribuiscono la loro inferiorità agli apparecchi russi i quali non sarebbero in grado di misurarsi con quelli nipponici per le loro scarse doti di manovrabilità, la scarsa velocità ascensionale e — aggiungono alcuni — per le scadenti qualità dei piloti mercenari reclutati in territorio sovietico.

Ma, a parte la cattiva prova degli aeroplani e dei piloti, la Cina sta ricevendo dalla Russia le peggiori delusioni. Molto discusse cominciano ad essere le prospettive generali della promessa assistenza sovietica. Informazioni da Hankao, dove si sono levati finora osanna alla alleanza del Kuomintang coi comunisti, rivelano che gli elementi cinesi più equilibrati considerano colla medesima preoccupazione il grande aumento della potenza dei capi comunisti i quali dispongono di un'armata rossa equipaggiata a spese della amministrazione nanchinese. Si considera troppo tardi che lo Sciensi ed il Kansu sono da considerarsi virtualmente perduti dal Kuomintang, proprio perchè sono occupati dalle forze rosse che i giapponesi, ma non certo le forze del Generalissimo, potranno pensare a sloggiare.

Gravi perdite cinesi

Le operazioni militari, inoltre, continuano ad andare di male in peggio per i cinesi e le loro perdite per la difesa della Lunghai già assommano a parecchie diecine di migliaia di uomini. I giapponesi si sono impossessati nelle varie azioni, di Tsinan e di Taian, e proseguendo lungo la Tientsin-Pukao, hanno espugnato Pengpu ed avanzato di una sessantina di chilometri in cinque giorni. Un'altra colonna nipponica minaccia Tsing-feng. Le ultime notizie mostrano che in questo settore si vanno affermando nuovamente la grande superiorità strategica e le qualità di manovra delle forze nipponiche in confronto a quelle cinesi. Muovendo da Singiang, tre unità giapponesi hanno messo ieri in rotta sei divisioni cinesi, ed avanzano a sud di Chihsien. Dati questi risultati, gli imperiali, non soltanto potranno presto controllare la Lunghai e la Tientsin-Pukao, ma anche la Pechino-Hankao.

I giapponesi dichiarano frattanto di aver fatto una breccia al nord di Ue Huei lungo la prima linea cinese. Era questa una posizione fortificatissima che vigilava sulla sicurezza della ferrovia di Lunghai. Preceduta da un forte numero di autoblindate, la fanteria giapponese è penetrata in massa attraverso la breccia aperta ed ha attaccato poi i cinesi con un micidiale corpo a corpo.

I giapponesi rivendicano pure la cattura di Feng Kin sulla riva nord del Fiume Giallo.

Mediazione britannica?

Il Quartiere generale nipponico informa, inoltre, che le unità che ieri l'altro hanno espugnato le posizioni cinesi a nord-est di Wei Hui, a venti chilometri da Sin Hsiang, sulla ferrovia Pechino-Hankao, hanno raggiunto ieri Hui Hsien. Quest'operazione, unitamente all'avanzata verso occidente delle forze che hanno raggiunto ieri Hui Hsien. Quest'operazione, unitamente all'avanzata verso occidente delle forze che hanno raggiunto Ciuan Tsiao, tende a cogliere di fianco ed annientare le forze del Kuomintang operanti nell'Honan.

L'aviazione navale giapponese ha poi compiuto diverse incursioni sulle zone delle ferrovie Canton-Hankao e Canton-SciamSui, bombardando efficacemente i punti strategici e gli edifici militari.

Da ultimo si apprende che il Primo Ministro cinese, Kung, è rientrato in aeroplano ad Hong Kong.

L'Ambasciatore britannico in Cina, sir Archibald Clark Kerr, ha dichiarato al suo arrivo a Hong Kong questa mattina, di non aver ricevuto nessuna istruzione per trattare una conclusione di pace tra la Cina ed il Giappone. Egli ha aggiunto che, però, si assumerebbe volentieri il ruolo di mediatore, se ciò potesse essere gradito ad entrambe le parti.

Egli ha detto, infine, che presenterà le proprie credenziali al Governo cinese centrale, ma che per ora non gli è ancora possibile dire dove stabilirà la sede dell'Ambasciata.

E' stato rinvenuto cadavere in una via di Sciangai, un soldato americano di cui non si conosce ancora il nome. Mancano pure più precise notizie sulle circostanze della morte.

I giornali ricevono da Burgos che nei villaggi di Rillo e Alfambra, testè liberati dalla dominazione marxista, si sono constatati orrendi sacrilegi e profanazioni di statue religiose, commessi dai miliziani. Crocefissi e statue di chiese sono stati fatti a pezzi.

La famosa statua della Vergine del Carmelo, nel villaggio di Perales, è stata sfregiata e profanata. Gli alunni che uscivano dalle scuole sono stati costretti a assistere alla sua "fucilazione" da parte di una squadra di miliziani. Altre statue della Vergine e di Santi sono state crivellate di pallottole.

La popolazione civile di Perales e di altri villaggi conferma l'orrendo scempio e la fobia religiosa dei marxisti che si sono accaniti a distruggere le chiese. Ciò prova ancora una volta la falsità della campagna con la quale i marxisti cercano di mostrare che essi rispettano le chiese.

Si apprende poi da Barcellona che la "Gazzetta Ufficiale" nel suo numero in data di oggi, pubblica un decreto in base al quale centodieci città e villaggi spagnoli che portavano nomi di Santi, mutano la loro denominazione. Nella maggioranza dei casi è stata eliminato la parola Santo. Un comunicato ufficiale informa che la misura è connessa con i principii, più volte enunciati, di indipendenza dello Stato dalle Chiese in genere e da quella cattolica in ispecie.

Nella odierna riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi a Burgos sotto la presidenza del Capo dello Stato, il Ministro delle Finanze Amado ha fatto una lunga ed esauriente esposizione della situazione finanziaria della Spagna nazionale che è risultata ottima sotto ogni aspetto. Il Consiglio, dopo aver continuato ed approfondito l'esame della carta del lavoro, si è infine occupato della situazione degli spagnoli residenti all'estero, che possono e debbono risiedere nella Spagna nazionale.

La missione del P.N.F. partita pel Giappone

ROMA, 17

Stamane ha lasciato Roma per Napoli, ove prenderà imbarco per il Giappone la missione del Partito Nazionale Fascista. A salutare i componenti la missione si erano dati convegno alla stazione Termini l'ambasciatore del Giappone Hotta con il personale dell'Ambasciata, il direttore generale degli affari transoceanici Ministro Grazzi, il capo del Centro stranieri del Partito in rappresentanza del Direttorio nazionale e un rappresentante dell'Istituto Medio ed Estremo Oriente.

L'imbarco a Napoli

NAPOLI, 17

La missione del Partito che si reca in Giappone con a capo lo ambasciatore Paolucci de Calboli è giunta alla stazione di Mergellina alle ore 12.15, accompagnata dal primo segretario dell'Ambasciata giapponese Terasuchi. Erano a ricevere la missione autorità e gerarchie con a capo il Prefetto Marziale. Erano pure presenti S. E. Lojacono e i dirigenti del Lloyd Triestino.

La missione si è subito recata alla stazione marittima del Littorio e ha preso imbarco sul piroscafo «Biancamano». I componenti la missione e autorità hanno partecipato a bordo ad una colazione offerta dal Lloyd Triestino, dopo di che il piroscafo ha levato le ancore.

La neutralità svizzera

La preparazione del nuovo statuto

BERNA, 17

Il Dipartimento politico sta elaborando il rapporto sull'assoluta neutralità ed è già stata convocata per il primo marzo la commissione di politica estera del Consiglio nazionale al fine di orientarla sui termini con cui intende fissare questo perpetuo statuto della Svizzera in armonia alle linee del messaggio del Consiglio federale che sarà reso a suo tempo di pubblica ragione.

Dichiarazioni di Halifax sulle relazioni italo-inglesi

LONDRA, 17

Alla Camera dei Lordi, questa sera, alla fine della discussione sulla politica estera, lord Halifax ha ripetuto che la politica del Governo britannico è ispirata dal desiderio di vedere consolidata la pace in tutto il mondo e che a questo scopo la Gran Bretagna intende aprire discussioni.

Lord Halifax ha poi aggiunto che in qualunque discussione che possa essere aperta, non vi dovrà essere alcun tentativo di mercanteggiare una questione contro l'altra. Inoltre, nello sforzo inteso ad arrivare ad una pacificazione, nulla è più lontano dal pensiero del Governo britannico di un qualsiasi tentativo che miri ad ostacolare l'andamento dell'asse Roma-Berlino.

« Per quanto concerne l'Italia in particolare — ha continuato il Ministro — credo che con una buona volontà da ambo le parti, non debba essere difficile riannodare fra i due Paesi quei rapporti di amicizia cordiale che per tanto tempo le unirono e che i popoli di tutte e due le Nazioni desiderano di vedere ristabiliti. Comunque noi possiamo giudicare gli avvenimenti del recente passato, non è abitudine del popolo britannico ostinarsi a mantenere in vita divergenze quando le circostanze che vi hanno dato luogo sono cambiate ».

Infine, riferendosi all'Austria, lord Halifax, in risposta a varie interrogazioni, ha affermato che la politica del Governo britannico continua ad essere ispirata dalla risoluzione tripartita della Conferenza di Stresa. Il Governo britannico non è ancora in grado di valutare l'effetto del recente accordo fra la Germania e l'Austria, ma segue gli sviluppi della situazione con la massima attenzione.

Concludendo il suo discorso, Halifax ha detto che sebbene il Governo britannico non abbia intenzione di abbandonare la Lega alla sua sorte, intende tuttavia proseguire gli sforzi per una sistemazione pacifica dell'Europa con qualunque mezzo che risulti più adatto allo scopo. Ha aggiunto di avere fede nel dominio della legge contro la forza; però bisogna evitare che il dominio della legge venga invocato come un pretesto per opporsi sistematicamente a qualsiasi cambiamento, dato che il cambiamento è la legge suprema della vita. Perciò il revisionismo, quando sia giusto e necessario, non deve essere respinto a priori.

Intanto il deputato George Balfour, che è un magnate dell'industria elettrotecnica, in un discorso agli azionisti della « Power securities corporation », ha messo in rilievo la solidità della posizione creditizia e finanziaria dell'Italia. « Tale riconoscimento — ha detto il deputato Balfour — costituisce un tributo alla probità finanziaria dell'Italia fascista, la quale ha sempre fatto onore ai propri impegni verso l'estero ed anzi ha dato il buon esempio a tutti gli altri Paesi che avrebbero fatto bene a seguirla ».

Lord Rothermere parla delle deficenze britanniche in caso di guerra

BUENOS AIRES, 17

Lord Rothermere, giunto recentemente a bordo dell'*Augustus*, ha fatto alla stampa locale interessanti dichiarazioni sulle deficenze dell'Inghilterra per affrontare una guerra. Dopo avere constatato che in conseguenza degli armamenti aerei, l'Inghilterra non può considerarsi isolata dal resto dell'Europa, Lord Rothermere ha dichiarato che la flotta inglese, per aumentata che sia, non riuscirà più a proteggere l'Inghilterra. Circa la Lega delle Nazioni, Rothermere l'ha qualificata perfettamente inutile.

Ministro jugoslavo in visita in Italia

BELGRADO, 17

Salutato alla stazione dal Ministro d'Italia Indelli e dai segretari della Legazione, è partito oggi alla volta dell'Italia il Ministro delle Comunicazioni, Mehmed Spaho, accompagnato dal dott. Sneler, Ministro aggiunto alle Comunicazioni. Il Ministro Spaho si tratterà in Italia 15 giorni allo scopo di studiare i nuovi mezzi di trasporto con particolare interesse per la motorizzazione e l'elettrificazione. Il R. Ministro Spaho è una delle personalità più eminenti del Governo di Stojadinovic essendo esponente delle popolazioni mussulmane della Bosnia.

Il figlio di Trotzki sarebbe stato ucciso

PARIGI, 17

In una clinica, in seguito ad operazione chirurgica, è morto ieri sera Leon Sedov Trotzki, figlio del noto esiliato russo. Questa morte, apparentemente legale, non soddisfa gli amici dello scomparso i quali insistono affinchè sia praticata l'autopsia. L'operazione aveva infatti stabilito che il malato non era affetto da mali di sorta. La sua morte ha quindi risvegliato molti sospetti tanto più che lo scomparso era stato in vita oggetto di diversi tentativi di assassinio o di rapimento.

Gli amici di Trotzki osservano inoltre che l'ex segretario privato dello scomparso, Edwin Volff, era stato rapito recentemente dagli agenti della "Ghepeù" e trasportato a Mosca ove è stato condannato a morte.

Il Duce dona al Brasile l'apparecchio "I Brun,,

Gli altri "S. 79,, acquistati dall'aviazione brasiliana

ROMA, 17

L'aviazione brasiliana ha acquistato due dei tre apparecchi S. 79 della squadriglia dei "Sorci Verdi".

Il terzo apparecchio, l'I-BRUN è stato donato dal Duce al Brasile.

Il gesto assume un particolare significato trattandosi dell'apparecchio pilotato da Bruno Mussolini nel volo Roma-Rio de Janeiro.

La consegna sarà effettuata in forma ufficiale il 18 corrente - (Stefani).

Gli equipaggi dei "Sorci Verdi,, saranno a Napoli martedì

NAPOLI, 17

Martedì prossimo giungerà a Napoli il piroscafo postale *Neptunia* di ritorno dal Sud America.

Come è noto, col *Neptunia* tornano in patria Bruno Mussolini e gli altri componenti la squadriglia dei *Sorci Verdi*, reduci dal leggendario volo transoceanico: Italia-Sud-America.

Il Primate del Belgio per il trionfo della Spagna nazionale

BRUSSELLE, 17

Il Cardinale Van Roey, Primate del Belgio, in una lettera inviata al Cardinale Primate di Spagna, ricorda che fin dal 1936 l'episcopato belga considera il conflitto spagnolo come una lotta a morte fra il comunismo materialista ateo e la civiltà cristiana. Il Cardinale insiste sul diritto dei Vescovi di giudicare su questi avvenimenti e di prescrivere l'atteggiamento da seguire al riguardo ai loro fedeli. La lettera conclude affermando che i cattolici belgi sapranno fare il loro dovere e aiuteranno la ricostruzione delle chiese distrutte dal furore marxista in Spagna.

A Lisbona si chiede il rinvio della visita della missione inglese

LISBONA, 17

Perdura negli ambienti portoghesi vivissima l'impressione per gli articoli dei giornali il *Seculo* e la *Voz* contro gli attacchi della stampa inglese. La *Voz* insiste oggi perchè venga aggiornata la visita della missione inglese che si imbarca domani in Inghilterra per Lisbona.

Anche *Novidades* commenta la campagna della stampa inglese attaccando vivamente quella laburista, amica — esso dice — di Barcellona, e cioè dei nemici dichiarati del Portogallo. Il giornale conclude osservando come si sia di fronte a due opinioni inglesi: una ufficiale che si dichiara rispettosa della vecchia alleanza col Portogallo, e l'altra che esercita funzioni politiche e che ha la sfacciataggine di smentire pubblicamente la prima, parlando al Portogallo alla maniera di Azana, il quale aperse alle orde sovietiche le porte della penisola iberica.

Le accoglienze di Monaco ai dopolavoristi italiani

MONACO DI BAVIERA, 17

I giornali dedicano lunghi articoli di benvenuto ai 500 camerati del Dopolavoro italiano giunti a Monaco col primo treno di scambio, in esecuzione dei recenti accordi. Nella sala dei Congressi, una serata cameratesca ha riunito simpaticamente i nostri dopolavoristi ai colleghi tedeschi. Le autorità politiche e cittadine hanno salutato i camerati italiani con la più viva cordialità, brindando all'amicizia delle due grandi Nazioni.

In questa occasione le *Neueste Nachrichten* dedicano un lungo articolo alla colonia italiana di Monaco, elogiando l'ottima organizzazione di tutte le nostre collettività e l'esemplare attività del Fascio nell'assistenza e nell'educazione dei connazionali.

Una conferenza ad Augusta su Mussolini giornalista

AUGUSTA, 17

Nella grande sala municipale, il capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bruna, dott. Dresler, ha tenuto una conferenza su Mussolini giornalista. La manifestazione, alla quale sono intervenute circa 1000 persone, tra le quali molte autorità, è stata una simpatica affermazione dell'amicizia italo-tedesca che si è conclusa con vive ovazioni al Duce e al Fuehrer.

Il nuovo Sottosegretario agli Esteri romeno

BUCAREST, 17

Il sig. Petrescu Comnani, già Ministro di Romania a Berlino e presso la Santa Sede, è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri. Egli ha già preso possesso della nuova carica.

Il sig. Comnani è stato delegato permanente presso la Società delle Nazioni. Egli è il più vecchio capo di missione diplomatica romena ed è stato nominato Sottosegretario agli Esteri in quanto è uno dei più apprezzati specialisti in materia di diritto e di politica internazionale.

L'assassino della bimba messicana giustiziato in Cimitero

TIJUANA, 17

L'assassino della bambina Olga Camacho, di otto anni, il soldato Castillo Morales, il cui crimine provocò ieri gravi disordini in città, culminati nell'incendio del carcere, del palazzo municipale e della caserma della polizia, è stato giustiziato oggi, dopo aver confessato solennemente il suo delitto.

L'esecuzione è stata compiuta da un plotone di soldati, applicando la famosa « ley de fuga ». Il Morales è stato condotto nel cimitero di Tijuana e messo in libertà perchè fuggisse. Appena egli ha iniziato la corsa, una scarica di moschetti l'ha freddato.

Studenti cileni a Palermo

PALERMO, 25

Proveniente da Genova è qui giunto un gruppo di studenti di ingegneria dell'Università di Santiago, accolti all'arrivo dai rappresentanti del Guf. Gli studenti cileni, dopo essere stati ricevuti alla Casa del Fascio dal Segretario del Guf, che ha porto loro il saluto di tutti i fascisti universitari, hanno visitato i più importanti monumenti della città, il museo ed il Centro fascista informazioni per stranieri. Hanno poi partecipato ad un rancio offerto loro dal Guf alla casa del goliardo.

SPORT INVERNALI

L'alza bandiera al campo dei giovani fascisti

DOBBIACO, 17

Su questi campi di neve si inizierà domani la manifestazione sciatoria della Gil indetta dal Comando generale e organizzata dal Comando Federale di Bolzano. Essa comprende un campionato nazionale delle giovani fasciste, che si inizierà domani mattina con una gara di discesa e si concluderà domenica, e quelli dei giovani fascisti e degli ufficiali della Gil, che si inizieranno il 22 per concludersi il 27.

Oggi sulla spianata che si stende fra Dobbiaco vecchia e Dobbiaco nuova le quattro centurie dei giovani fascisti rappresentanti 65 Comandi federali hanno assistito al rito dell'alza bandiera.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 50 - Cent. 30

SABATO 19 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidiane L. 2.50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ATTIVITÀ POLITICA INTERNAZIONALE

Lunghe conversazioni Grandi-Chamberlain-Eden - Il Consiglio dei Ministri inglese convocato in sessione straordinaria per oggi - Il contributo della chiarificazione austro-germanica alla pacificazione europea

LONDRA, 18

Questa mattina l'Ambasciatore Grandi è stato invitato dal Primo Ministro Chamberlain, in Downing Street. Il lungo colloquio che ne è seguito e al quale ha assistito anche il signor Eden, è durato oltre un'ora e mezza.

Le conversazioni Grandi-Chamberlain-Eden sono state poi riprese nel pomeriggio protraendosi oltre un'ora.

Il Primo Ministro Chamberlain ha convocato per domani nel pomeriggio in sessione straordinaria, il Consiglio dei Ministri per una discussione di attualità di politica estera.

Il *Daily Express* occupandosi degli avvenimenti austriaci, scrive che l'opinione pubblica inglese è malcontenta della politica estera britannica. «Il popolo inglese — dice il giornale — non considera affatto che il Governo dia delle garanzie all'Austria, al Belgio, all'Abissinia, alla Cina, alla Cecoslovacchia e ad altri paesi ancora. Il Governo inglese farebbe assai meglio a disinteressarsi dei suoi pretesi amici stranieri — conclude il foglio londinese — e occuparsi invece del problema della propria difesa».

Il *Daily Mail* informa che il Ministro d'Austria a Londra è stato informato che il Governo inglese seguirà gli avvenimenti austriaci «con l'attenzione più interessata». Il foglio londinese si chiede se spetti proprio all'Inghilterra di prendere una iniziativa del genere e se non sia il caso di manifestare una maggiore prudenza.

La risposta data ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro Eden al signor Winston Churchill, il quale tirava in ballo la Lega a proposito dell'Austria, è sottolineata da tutti i giornali come se si trattasse di una dichiarazione inaspettata. E questo sebbene il Ministro degli Esteri si sia limitato a dire che non tocca alla Gran Bretagna prendere iniziativa alcuna al riguardo.

Non la risposta che non poteva essere diversa, ma la domanda del signor Churchill è interessante, perchè essa chiarisce fino a qual segno possano spingersi ancora in talune zone dell'opinione pubblica britannica l'incomprensione di quanto avviene in Europa e l'attaccamento più o meno sincero al cadavere della Lega. Invocare o ritener comunque possibile l'intervento ginevrino a proposito degli accordi austro-tedeschi che hanno ribadito testè in forma permanente l'accordo dell'11 luglio 1936 tra Berlino e Vienna, coordinandolo definitivamente alla politica italiana consacrata nei Protocolli di Roma, significa infatti voler travisare la portata e lo scopo degli effetti stabilizzatori degli accordi medesimi e costituisce inoltre un tentativo ingenuo, nonostante l'intento tendenzioso di attribuire tuttavia alla Lega, ossia in pratica alla Francia e alla Gran Bretagna, una inesistente giurisdizione di stile societario sull'Europa danubiana.

Le misure concertate fra Berlino e Vienna

Il Partito nazista non si ingerirà in faccende interne austriache

VIENNA, 18

Il Cancelliere Schuschnigg ha ricevuto stamane il Ministro di Francia a Vienna.

Un comunicato ufficiale dice che in base agli accordi intervenuti il 12 febbraio a Berchtesgaden tra il Cancelliere federale austriaco ed il Cancelliere tedesco, ormai anche ai nazional-socialisti austriaci è reso possibile svolgere legale attività nell'ambito del Fronte patriottico e di tutte le altre istituzioni austriache. Questa attività tuttavia potrà essere svolta solo entro i limiti previsti dalla Costituzione che elimina, come nel passato, i partiti politici, in parità di condizioni con tutti gli altri gruppi.

Da parte del Reich, affinchè l'attuale divieto venga rispettato, saranno prese misure le quali escludano ogni intervento di organi del Partito in faccende interne austriache, allo scopo di contribuire anche in questo modo ad una soddisfacente evoluzione.

Un altro comunicato ufficiale dice che con comunicazioni ufficiali in data del 15 sono state annunciate le varie misure prese dalle due parti in conformità dell'accordo 11 luglio 1936 per appianare le difficoltà verificatesi nell'applicazione di detto accordo e stabilire stretti accordi amichevoli tra i due Stati.

Con le comunicazioni in data odierna sono state ormai rese pubbliche tutte le misure la cui applicazione fu decisa durante il convegno di Berchtesgaden. Le notizie apparse in vari giornali, o messe in circolazione in altro modo in merito ad altre notizie, rappresentano semplici ipotesi e non rispondono assolutamente alla realtà.

In particolare va precisato che evidentemente i principi fondamentali della politica finanziaria ed economica dell'Austria restano immutati e che essi non hanno assolutamente formato oggetto di trattative. Risponde al chiarimento dei rapporti interstatali auspicato non solo sul terreno politico ma anche economico se nell'interesse di tutti saranno continuati gli sforzi intrapresi già da lungo tempo per rendere più intensi i traffici economici tra l'Austria e il Reich tedesco.

Circa l'eventualità di un prossimo viaggio a Vienna di Goering, si fa osservare negli ambienti bene informati che questo viaggio è già stato esaminato da parecchi mesi senza che Goering abbia avuto la possibilità materiale di compierlo.

Durante la sua permanenza in Austria, Goering dovrebbe partecipare ad una caccia nel Tirolo, nel corso della quale dovrebbe incontrarsi con Guido Schmidt. La visita di Goering rimane dunque sempre possibile, anche se non ne è stata fissata la data.

Negli stessi ambienti si aggiunge che gli accordi di Berchtesgaden non avendo trattato nessun argomento militare, le voci relative a negoziati austro-tedeschi di ordine militare dei quali potrebbe essere incaricato Goering sono sprovviste di ogni consistenza.

Le torbide fantasie della stampa anglo-francese

ROMA, 18

La ricomposizione del Gabinetto austriaco, nuovo contributo alla conciliazione e alla chiarificazione nell'Europa centrale, dà argomento per nuovi capitoli del romanzo che la stampa anglo-francese ha iniziato dal cambio della guardia di alcuni alti gerarchi del nazismo. Si è parlato di capovolgimenti di situazioni, di interventi improvvisi dell'Italia, di invii di truppe alle frontiere. Non c'è che da scegliere nella gamma delle invenzioni.

Fu il *Daily Telegraph* a intessere la cronaca politica sulle linee del dramma. Il 15 febbraio annunziava che «Mussolini era sul punto di usare la sua influenza per persuadere Hitler a modificare le sue domande». E il giorno dopo, quasi rispondendo ad una parola d'ordine, il *Jour* arrivava fino a dire che "parecchie brigate italiane sarebbero state concentrate sul Brennero".

Ma la concordia non è il forte dei giornali parigini. Come si accorda l'informazione del *Jour* con quella successiva del *Petit Parisien*, che «i circoli austriaci erano vivamente sorpresi di fronte all'inazione italiana?» Ed anche il *Times*, in aperto contrasto col *Daily Telegraph*, rilevava «il fatto inspiegabile in questa crisi, del passivo atteggiamento dell'Italia».

Queste versioni contrastanti bastano da sole a mostrare la tendenziosità della nuova campagna di stampa. Di vero, nelle attuali vicende internazionali, vi sono questi punti precisi: 1) Il nuovo accordo si è sviluppato sulla base dell'intesa del luglio 1936 e rafforza perciò i rapporti di amicizia fra l'Italia e la Germania, eliminando ogni residuo motivo di contrasto; 2) la Cancelleria austriaca non ha affatto richiesto consigli, nè ha rivolto disperati appelli a Mussolini. La Cancelleria si è limitata ad informare il nostro Governo del progettato incontro e poi dei risultati conseguiti; 3) i recenti colloqui non hanno dato luogo a nessuna spartizione di influenza fra l'Italia e la Germania e non è affatto vero che l'Italia si disinteressi del settore danubiano perchè — la affermazione è del *Manchester Guardian* — «profondamente e disastrosamente impegnata in Abissinia, coinvolta nella guerra di Spagna e costretta a mantenere un grande esercito in Libia». Tanto per essere precisi, i volontari italiani in Ispagna sono meno di 40 mila, e le truppe in Etiopia e in Libia non superano i 150 mila uomini. Poca, pochissima cosa in confronto degli otto milioni che l'Italia è in grado di mobilitare in ogni momento.

Negli ambienti ufficiali di Londra si afferma che l'Inghilterra non vuole per nulla indebolire l'asse Roma-Berlino. L'affermazione è di lord Halifax. Attendiamo che tanta buona volontà discenda dai banchi del Governo alle redazioni di Fleet Street.

Soddisfazione a Berlino per l'amichevole comprensione italiana

BERLINO, 18

Il Ministro degli Interni austriaco Seyss Inquart ha avuto colloqui con il luogotenente del Fuehrer, Rodolfo Hess, e con il capo regionale della gioventù hitleriana, Lauterbacher.

Una nota della «Corrispondenza politico-diplomatica» analizza la ripercussione avuta all'estero dall'intesa intervenuta tra l'Austria e la Germania. «Con particolare soddisfazione — scrive — va registrata anzitutto l'eco dell'amica Italia, attestante il senso di giustizia di un popolo che, per esperienza fattane nella sua propria storia, conosce l'alto valore etico e le esigenze della coscienza nazionale e ravvisa, quindi, nei risultati del 12 febbraio, un evento naturale e se ne rallegra.

«L'Italia, che fino dall'immediato dopoguerra ha dato numerose prove di correttezza nei riguardi degli ex-nemici, respinge dunque il cinico punto di vista di coloro che negano agli altri ciò che rivendicano a sè stessi come cosa ovvia.

«Al nuovo atteggiamento dell'Italia che mostra amichevole comprensione per le necessità altrui, si contrappongono in altri Paesi voci ben differenti. Invece di rallegrarsi per l'avvenuto ristabilimento della armonia tra i due Stati tedeschi, le Potenze occidentali non nascondono il proprio malumore. Il trattato di Versaglia le aveva abituate all'idea di poter disporre liberamente delle sorti dei Paesi tedeschi. Giustamente, da parte italiana, si fa osservare che, per queste Potenze, il concetto di indipendenza dell'Austria implicava il mantenimento di dissidi e di tensione. Anche il Parlamento britannico non ha saputo celare il proprio disappunto e sembra rifletta sull'opportunità di intervenire in questo progetto di pacificazione austro-tedesco con mezzi che non oserebbe applicare nemmeno nei confronti dei propri «Dominions»».

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse richiama infine la dichiarazione fatta ieri dal Ministro austriaco Zernatto secondo cui l'Austria può essere lieta ed orgogliosa degli eventi di questi giorni e così conclude: «I tempi nei quali si poteva credere di esercitare con un pretesto e con l'altro, un diritto di tutela sulla Nazione tedesca, sono tramontati per sempre».

La «Muenchner Zeitung» sottolinea la dichiarazione ufficiosa italiana e dice che essa dimostra come l'Italia non solo abbia piena comprensione per la collaborazione austro germanica, ma come essa voglia anche appoggiarla e favorirla.

L'atteggiamento cecoslovacco

PRAGA, 18

I recenti avvenimenti internazionali continuano ad occupare la stampa, mentre si attendono dichiarazioni ministeriali in occasione della riapertura della Camera dei deputati convocata pel 22 corr. Intanto gli ambienti governativi e i giornali cercano di attenuare l'impressione suscitata dagli avvenimenti austriaci dichiarando che la Cecoslovacchia non ha motivo di nutrire particolare apprensione.

Delbos esamina con Berenger la situazione internazionale

PARIGI, 18

Il Ministro degli Esteri Delbos ha avuto un lungo colloquio col presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, Berenger, sulla situazione internazionale. La conversazione si è aggirata principalmente sugli affari dell'Europa centrale, sull'incontro di Hitler con Schschnigg e sugli affari relativi al Mediterraneo e al Mar Rosso.

Delbos farà nei prossimi giorni una esposizione sulla situazione internazionale davanti alla Commissione del Senato.

Negli ambienti autorizzati si dichiara che una convocazione a Parigi degli ambasciatori francesi a Londra ed a Berlino e del Ministro francese a Vienna non è per il momento prospettata.

I giornali parigini continuano ad occuparsi dell'accordo austro-tedesco e del conseguente rafforzamento dell'asse Roma-Berlino, ma soltanto per dare libero sfogo alle loro recriminazioni. Si dolgono dell'indifferenza dell'Inghilterra, «che reagisce soltanto allorquanto è in pericolo la via delle Indie», deplorano ancora la passività della Francia effetto della sua presente debolezza e delle sue discordie interne.

Si spera a Parigi che la posizione dell'Inghilterra evolva verso un atteggiamento più attivo e più positivo dell'Europa. Gli ufficiosi dicono che l'atmosfera regnante attualmente negli ambienti ufficiali parigini voglia adottare una posizione ferma, in faccia a un pericolo che minaccia di consegnare progressivamente tutta l'Europa centrale all'obbedienza tedesca.

La visita dell'ambasciatore di Francia a von Ribbentrop sarebbe stata motivata: 1) da una domanda di spiegazioni del Governo francese sul significato e la portata del nuovo accordo austro tedesco; 2) da un richiamo alla dichiarazione franco - britannica affermante che la Francia e l'Inghilterra si interessano alla indipendenza politica e alla integrità territoriale dell'Austria e che, per costo suo, il Governo francese considera che tale indipendenza e tale integrità sono necessarie alla pace europea.

Hitler inaugura a Berlino il Salone dell'automobile

BERLINO, 18

A mezzogiorno è stata inaugurata a Berlino l'Esposizione internazionale dell'automobile, alla presenza del Cancelliere e con l'intervento di numerosi rappresentanti dello Stato, delle Forze Armate e del Partito. Era presente anche tutto il corpo diplomatico. L'Italia era rappresentata dal consigliere d'Ambasciata conte Massimo Magistrati e dal conte Bonacossa. Era presente il Ministro degli Interni austriaco Seyss Inquart.

Ha parlato per primo il presidente dell'Associazione nazionale tedesca dell'industria automobilistica, Allmers, illustrando i progressi raggiunti nelle costruzioni automobilistiche e sopratutto soffermandosi a parlare delle nuove materie prime di cui si serve la Germania per dette costruzioni.

Ha preso quindi la parola il Ministro della Propaganda Goebbels, il quale ha illustrato i progressi compiuti nel campo della motorizzazione negli ultimi cinque anni. Il Ministro ha ricordato poi le vittorie tedesche nelle varie competizioni automobilistiche internazionali ed ha aggiunto che anche in questo il Partito ha compiuto un'opera efficacissima di disciplinamento e di educazione.

«Nel 1931 — egli ha detto — questa Esposizione occupava due saloni ed aveva richiamato la visita di 295 mila persone. Nel 1937 essa occupava nove saloni e contava su 760 mila visitatori. Nel 1938 si è riusciti con grande difficoltà a racchiudere l'Esposizione in dieci saloni.

«Nel 1937 sono stati firmati 522 mila permessi per nuove vetture. La cifra totale dei veicoli a motore raggiungeva nel 1932 un milione e 633 mila unità. Nel 1937 la stessa cifra era aumentata a 2 milioni e 849 mila unità. Riguardo alla popolazione, nel 1937 vi era in circolazione una automobile ogni 34 persone. Nello stesso anno il valore totale dei veicoli a motore si elevava a un miliardo e 750 milioni di marchi. L'industria per la costruzione di automobili occupa attualmente 120 mila operai».

Infine ha parlato il Fuehrer, il quale, dopo essersi compiaciuto per i progressi ottenuti dalla motorizzazione, ha accennato al successo che il Governo nazionalsocialista ha ottenuto nella lotta contro la disoccupazione, si è pronunciato per una sempre maggiore semplificazione nel campo della produzione ed ha infine dichiarato aperto il Salone dell'automobile 1938.

Il Duce per la celebrazione del ventennale della Vittoria

La nomina di un Comitato - Due periodi celebrativi: dal 15 al 22 giugno e dal 29 ottobre al 4 novembre

ROMA, 18

Per commemorare il ventennale di Vittorio Veneto, che cade nel corrente anno, il Duce, atteso che la celebrazione di una così solenne ricorrenza non può essere lasciata alle iniziative locali, ha ordinato la costituzione di un Comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e composto dei rappresentanti del Partito, dei Ministeri interessati, nonchè delle Associazioni dei reduci e delle famiglie dei Caduti.

Detto comitato, dopo aver tenuto l'otto corrente una seduta preliminare, si è nuovamente riunito a Palazzo Viminale il giorno 17 corr., sotto la presidenza del Marchese Medici del Vascello. Sono intervenuti l'on. Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, l'on. Buffarini, Sottosegretario di Stato per l'Interno, il gen. Pariani, Sottosegretario di Stato per la Guerra, il generale Russo, capo di S. M. della M. V. S. N.; l'on. Serena, vice segretario del P. N. F., l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, l'on. Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti; la d.rssa Menzinger, presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, ed i rappresentanti dei Ministeri della Marina, dell'Aeronautica e della Cultura Popolare.

Dopo uno scambio di vedute, è stato deciso che la celebrazione abbia luogo in due periodi: dal 15 al 22 giugno, settimana della battaglia del Piave, e dal 29 ottobre al 4 novembre, settimana della battaglia di Vittorio Veneto.

Nelle sedute successive sarà stabilito il programma di dettaglio e ne saranno determinate le modalità di svolgimento.

In attesa che il Comitato impartisca le direttive del caso, nessuna iniziativa diretta alla celebrazione del ventennale della Vittoria dovrà essere comunque autorizzata o favorita.

La gran croce dell'Aquila tedesca consegnata a Balbo

TRIPOLI, 18

L'addetto aeronautico presso la Ambasciata tedesca a Roma, qui giunto in volo, ha consegnato al Governatore generale, per ordine del Feld Maresciallo Goering, la altissima decorazione germanica della Gran Croce dell'Aquila tedesca, di cui il Fuehrer ha voluto insignire il Maresciallo Balbo.

Alla cerimonia svoltasi al Castello, hanno assistito le gerarchie civili e militari. L'addetto aeronautico ha pronunciato un breve indirizzo di omaggio cui ha risposto il Maresciallo Balbo elevando infine il pensiero al Fuehrer ed alla Nazione tedesca.

Il Senato si riaprirà il 15 marzo

ROMA, 18

Il Senato — come è stabilito dal Calendario del Regime — si riaprirà il 15 marzo prossimo.

Dopo la commemorazione dei senatori scomparsi durante la sospensione delle sedute — Gallenga, Grosso e Piaggio — il Senato discuterà i bilanci già esaminati dalla Camera e per i quali sono stati così designati i relatori della Commissione di finanza: Affari esteri: Bevione, Interni: Mosconi; Africa Italiana: Sirianni; Grazia e Giustizia: Raimondi; Finanze (preventivo): Raineri; Guerra: Giuria; Marina: Giuseppe Rota; Aeronautica: Piccio; Educazione Nazionale: Baccelli; Agricoltura e foreste: Marescalchi; Comunicazioni: De Vito; Corporazioni: Schanzer; Cultura Popolare: D'Amelio; Cambi e Valute: Conti. Per il consuntivo è stato designato relatore il senatore Scialoja.

Butenko ha lasciato Roma

ROMA, 18

L'ex Incaricato d'affari sovietico a Bucarest, Teodoro Butenko, ha lasciato stamane Roma ed è partito per ignota destinazione. Egli che, come è noto, alloggiava all'albergo Plaza, si è svegliato stamane alle 7.30. Vestitosi in pochi minuti, ha pagato il conto ed ha fatto chiamare un tassì su cui è salito, ordinando all'autista di recarsi alla stazione di Termini. La causa dell'improvvisa decisione di Butenko va ricercata probabilmente nella necessità da parte dell'ex diplomatico sovietico di sottrarsi alle manifestazioni di curiosità di cui era oggetto.

Intanto da Mosca si torna ad insistere che Butenko, l'uomo che è giunto in Italia per sfuggire alle grinfie della Ghepeù, non è l'ex Incaricato d'affari a Bucarest. Il colpo ricevuto è stato troppo preciso, perchè il Governo sovietico non tenti tutte le strade per svalutarlo. Sta di fatto però che una regolare tessera, rilasciata dall'ufficio esteri della Repubblica sovietica, con tanto di timbri e di falce e martello, certifica che il possessore del detto documento è il signor Butenko. La tessera è in data 18 gennaio 1938.

Re Carol presiede il Consiglio dei Ministri

L'arrivo del Ministro sovietico

BUCAREST, 18

E' qui giunto il Ministro dei Sovieti a Praga, Alessandrowski.

Alle 18 si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Sovrano. Alla riunione viene attribuita negli ambienti politici, una grande importanza.

Il giornale «Buna Vestire» afferma intanto che l'appello staliniano al proletariato mondiale costituisce il preludio di una nuova offensiva comunista e dichiara che le parole di Stalin fanno apparire giusta la politica del Duce e di Hitler, mentre pongono in gravissimo imbarazzo Parigi e Londra. Le persone di buon senso perciò non potranno che rallegrarsi di questa presa di posizione staliniana, che dovrebbe far aprire gli occhi ai politici europei finchè sono in tempo.

Un ex-ammiraglio sovietico aggredito a Brusselle

BRUSSELLE, 18

Il vice ammiraglio Alessandro Sobaleff già addetto navale della marina sovietica a Costantinopoli ed a Stoccolma, è stato fatto segno ad un attentato. Uno sconosciuto ha assalito l'ammiraglio a colpi di martello alla testa ferendolo gravemente. Il Sobaleff era caduto in disgrazia del Kremlino già dal 1930, ed era stato condannato a morte in contumacia. L'attentato attuale non è il primo che viene compiuto contro il detto ammiraglio, e non vi è dubbio che esso, come gli altri precedenti, debba attribuirsi alla Ghepeù.

MUSSOLINI PASSA IN RIVISTA

il battaglione di marcia della polizia coloniale

ROMA, 18

Questa mattina alle ore nove, il Duce, presenti il generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana e il comandante generale del Corpo, ha passato in rivista il battaglione di marcia della polizia coloniale che domani partirà per raggiungere Addis Abeba. Il battaglione ha sfilato al passo romano di parata.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per il modo col quale il battaglione si è presentato ed ha rivolto ai militi parole di vivo elogio e di incitamento a compiere sempre e dovunque il proprio dovere.

Gli scambi con l'A. O. I. hanno superato nel 1937 i due miliardi e mezzo di lire

ROMA, 18

Le statistiche del movimento commerciale fra l'Italia e l'Impero, si estendono già a tutto il 1937 e rendono una impressione esatta della ampiezza dei rapporti di affari raggiunta in breve volgere di tempo. Nello scorso anno si sono avuti infatti 245 milioni di esportazioni dall'Italia.

In attesa di coordinare le iniziative per le produzioni di maggior interesse, come quelle del cotone, della lana, dei semi oleosi, dei metalli, ecc. i nostri acquisti nelle terre dell'Impero si limitano a pochi prodotti fra quelli già in essere della produzione indigena. Primeggiano fra tutti quelli di pelli crude per ben 167 milioni di lire: è questa una materia prima di grande valore per la necessità di ordine nazionale e delle quali noi eravamo in gran parte tributari dall'estero. Basti dire che il complesso dei nostri acquisti di pelli e oggetti in pelle nel 1937 ha raggiunto 471 milioni di lire: i 167 milioni di pellami provenienti dall'Impero alleggeriscono di altrettanto l'ammontare delle importazioni che si riducono perciò in realtà a 305 milioni di lire, a fronte dei quali stanno nostre esportazioni per 155 milioni, limitando il deficit della categoria a 145 milioni.

La seconda voce è costituita dalle banane: 43 milioni di lire, la terza del caffè, con 15 milioni, la quarta dal cotone grezzo per 6 milioni di lire. Sono ben poca cosa questi sei milioni in confronto al miliardo di lire pagato per gli acquisti di cotone grezzo effettuato durante il 1937: negli Stati Uniti (605 milioni di lire), in Egitto (22 milioni), nelle Indie Britanniche (82 milioni), nel Brasile (38 milioni), nel Paraguay (28 milioni), per non citare che i maggiori paesi produttori, ma è un inizio. Superata la fase della preparazione, le grandi compagnie costituite per le coltivazioni, libereranno l'Italia da una gravosa dipendenza.

Un esame nell'elenco dei prodotti inviati dalla metropoli nell'Impero, durante il 1937, viene fatto da «Espansione Imperiale», e da esso si apprende come si affermi l'apprestamento industriale ed economico delle nuove terre. Ad esempio le macchine occupano un posto di primo piano con ben 112 milioni di lire, gli utensili e gli strumenti per l'artigianato e per l'agricoltura si totalizzano con 23 milioni di lire. Eguale importanza hanno, nelle spedizioni, i materiali per l'industria: i ferri e gli acciai in barre figurano nell'elenco per circa 13 milioni di lire; i lavori in ferro e in acciaio per 72 milioni di lire, i ferri e gli acciai in lamiere per 19 milioni, il rame per milioni 4,3, i lavori di rame per milioni 5,6 i lavori di alluminio per quasi 4 milioni, la calce, il cemento ed il gesso per 39 milioni di lire, il legno comune per milioni 13,7. Ma una parte ben rilevante del movimento è dato dagli autoveicoli di cui ne sono stati inviati in Eritrea Etiopia e Somalia per 428 milioni di lire, oltre 102 milioni di lire di parti staccate di autoveicoli; correlativamente l'Impero ha assorbito 93 milioni di gomma elastica che, per la maggior parte, sono costituiti da pneumatici.

Sono cifre che hanno un valore documentario in quanto attestano la fattiva preparazione che si va sviluppando nelle varie branche delle attività etiopiche.

Altri dati statistici devono essere considerati con attenzione in quanto stanno a dimostrare il potere di acquisto sempre più sviluppato dell'Impero e che si riflette beneficamente in tutta l'industria italiana. Sono le industrie tessili fra le prime a beneficiare delle richieste dei nuovi mercati. I tessuti di cotone rappresentano una voce di ben 150 milioni di lire, a cui vanno aggiunti milioni 30,8 di filati di cotone e 48 milioni di manufatti di cotone. La massa indigena dell'Etiopia costituisce un'ottima consumatrice di cotonati e l'industria italiana ha in breve soppiantato i concorrenti.

Anche le altre voci dell'industria tessile offrono buone prospettive: vediamo oltre 20 milioni di manufatti di lana, milioni 4,8 di tessuti di lana, 12 milioni di manufatti di lino e di canapa, milioni 15,7 di tessuti di fibre artificiali, milioni 2,8 di manufatti di seta naturale e milioni 37,7 di manufatti di fibre artificiali.

Le industrie alimentari hanno pure un buon raggio d'azione, ma si ha la fondata convinzione che già nel secondo semestre dell'anno in corso questo settore, possa adeguatamente contrarsi, annunziando il vicino conseguimento dell'autonomia alimentare dell'Impero. Alcuni prodotti potranno tuttavia sempre più svilupparsi rappresentando tipiche specialità nazionali che trovano eccellente richiesta in Etiopia: citiamo ad esempio i formaggi di pasta dura dei quali ne sono stati inviati nel 1937 circa 20 milioni, i canditi, le marmellate che ebbero lo scorso anno un assorbimento di 25 milioni, il riso con milioni 12,5, gli agrumi milioni 9,1, la conserva di pomodori 11 milioni, le acque minerali 10 milioni, la birra 37 milioni, i vini e il vermut per quasi 80 milioni di lire.

L'industria chimica è stata presente nel 1937 particolarmente con le preparazioni medicinali per 13 milioni. Notevole l'assorbimento delle profumerie per 14 milioni e dei saponi per 5 milioni e mezzo.

I problemi del commercio dell'Impero con l'estero

ROMA, 18

Gli aspetti più importanti del commercio in Etiopia sono stati esaminati e discussi in una assemblea delle Case per il commercio d'oltre mare. A conclusione dei lavori sono stati espressi alcuni voti tendenti ad ottenere le condizioni indispensabili per una migliore utilizzazione dell'organizzazione delle ditte, in modo che esse possano rapidamente e definitivamente consolidarsi e provvedere con sempre maggiore efficacia alla loro funzione sia nel campo dell'importazione, sia in quello dell'esportazione all'estero, per la quale dispongono di attrezzatura adeguata e pronta.

In relazione a questa specifica funzione, è stata messa in evidenza la necessità che alle ditte, che operano l'acquisto dei prodotti locali esportabili, vengano concessi adeguati quantitativi di quelle merci che in Etiopia sono veri e propri mezzi di scambio, e cioè cotone, sale ecc.

Dai dati forniti dalla Federazione per il commercio d'oltre mare, è risultato che le aziende già operanti in A. O. I. rappresentano un complesso ragguardevole di attività saldamente organizzate, tecnicamente preparate ed appoggiate a capitali adeguati e perciò capaci di soddisfare tutte le esigenze del commercio internazionale dell'Impero e rendere all'economia imperiale notevoli servizi.

Dopo alcune dichiarazioni del presidente della Confederazione on. Racheli, che ha illustrato i problemi fondamentali che interessano lo sviluppo dell'economia dell'Impero, l'assemblea si è chiusa con la presentazione di un ordine del giorno nel quale viene riaffermata la sicura fiducia delle Case del commercio d'oltre mare nel luminoso avvenire dei nuovi territori conquistati dalla Patria fascista.

Le armi catturate o rastrellate in Etiopia

ROMA, 18

Dal 3 ottobre 1935 al 1.o febbraio 1938 sono state catturate e rastrellate in Etiopia le seguenti quantità di armi: 171 cannoni, 1110 mitragliatrici, 298.000 fucili, 1500 pistole. (Stefani).

I rimpatri dall'A. O. I.

NAPOLI, 18

Stamane, proveniente dall'Africa Orientale italiana, è giunto il piroscafo *Sicilia* con a bordo ufficiali, sottufficiali, militari e operai i quali ultimi rientrano in Patria per fine contratto.

Il collocamento degli invalidi della guerra in A. O. e in Spagna

ROMA, 18

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha inviato ai Prefetti una circolare nella quale, dopo di aver rilevato come da parte di enti pubblici e privati si deroghi spesso dalle tassative disposizioni circa il collocamento obbligatorio al lavoro degli invalidi di guerra in A. O. I. e in Spagna, richiama l'attenzione dei Prefetti per la necessaria vigilanza al riguardo.

Un'altra circolare è stata inviata ai Prefetti dal Sottosegretario agli Interni in cui si precisano in maniera inequivocabile gli obblighi dei Comuni e delle opere di assistenza del Regime per i mutilati bisognosi e le loro famiglie.

Cinque milioni di rurali

iscritti alle Mutue malattia

L'attività assistenziale nello scorso anno e il suo ulteriore sviluppo

ROMA, 18

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione delle Mutue di malattia per i lavoratori agricoli per l'esame dell'attività svolta dalle mutue nazionali e provinciali nel loro primo anno di funzionamento.

Il presidente on. Angelini ha fatto innanzi tutto un'ampia esposizione sugli sviluppi che la mutualità agricola ha segnato, nel corso del 1937. Egli ha rilevato che durante lo scorso anno le mutue di malattia si sono estese, in aggiunta alle categorie che già ne beneficiavano, a tutti i lavoratori della terra, e cioè ai coloni e mezzadri e loro famiglie e ai lavoratori agricoli dipendenti dalle aziende industriali.

Attraverso gli elenchi anagrafici delle diverse categorie ed il censimento dei coloni e loro familiari, a ben 4.976.453 unità viene ad ammontare al 31 dicembre u. s. il complesso degli iscritti alle mutue di malattia. Questo numero, nel corso del presente anno, è destinato ad avvicinarsi, per la pratica inclusione negli elenchi dei lavoratori agricoli occupati nelle aziende industriali e delle famiglie coloniche non ancora censite, ai 5 milioni e mezzo di iscritti.

Dopo aver accennato all'efficiente attrezzatura realizzata nei riguardi dei diversi servizi e degli uffici delle Mutue e della Federazione, il Presidente ha comunicato le previsioni sul gettito dei contributi per il corrente anno, che segnano un importo di 60 milioni di lire per i salariati fissi, braccianti e compartecipanti e di 50 milioni per i coloni e mezzadri. Sebbene le assistenze erogate nel 1937 abbiano riguardato essenzialmente i salariati e braccianti, dato che la mutualità per i coloni si è iniziata soltanto negli ultimi due mesi dell'esercizio, pure notevoli sono stati i dati registrati in questo settore. Risulta da essi che 236 mila 695 sono stati i lavoratori assistiti; 8.474 gli specializzati e più di 9 milioni di lire l'ammontare delle indennità erogate.

In conseguenza dell'estensione della mutualità ai coloni e del perfezionamento dei servizi per i braccianti, le previsioni per l'anno 1938, per quanto riguarda il numero dei lavoratori assistiti, dànno cifre di gran lunga superiori. La sola spedalità porterà dai 50 ai 60 mila i ricoverati, mentre gli assistiti saranno più di 80 mila.

Ricordati il funzionamento dei servizi sanitari ed ospedalieri ed i risultati connessi alla pratica attuazione delle convenzioni sanitarie stipulate, l'on. Angelini ha concluso sintetizzando nei seguenti punti le mète di immediato realizzo nel corso del presente anno:

1) Miglioramento del trattamento economico sopratutto per ciò che si riferisce al periodo di carenza; 2) estensione della spedalità sia medica che chirurgica; 3) attrezzatura dell'assistenza specialistica sia a scopo diagnostico come a scopo curativo con la creazione di poliambulanze nei principali centri rurali; 4) intensificazione delle cure balneo-termali.

Al termine della relazione presidenziale, il Consiglio ha rivolto un vivo plauso all'on. Angelini per l'opera svolta dalla Federazione ed ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1938 XVI.

Nell'Agro redento

Dove sorgerà Pomezia

La fisonomia del nuovo centro

ROMA, 18

Com'è noto, il 21 Aprile avrà luogo la fondazione di Pomezia. L'Opera Combattenti ha prescelto per questo nuovo Comune una località fra le più adatte a tre km. da Pratica di Mare, a non molta distanza dalla strada della Petronella, la quale da Pratica mena alla via Laurentina e quindi in diretta comunicazione con Roma. Un'altra ottima via ausiliaria che ne soccorrerà da vicino il traffico sarà la costruenda via mediana, destinata ad allacciare, partendosi dall'Aurelia attraversando la bassa valle del Tevere, Littoria e la Via Appia. Così saggiamente sono stati assicurati i nodi stradali che daranno al quinto centro dell'Agro redento il vitale respiro.

La configurazione del terreno darà modo di collocare l'abitato sul limitare di una valle permettendo così l'ampia visione della campagna romana e dei colli Albani. Due arterie ortogonali condurranno dalla via della Petronella e dalla mediana alla Piazza del Comune intorno a cui saranno raccolti gli edifici più rappresentativi e più in contatto con la vita cittadina: il municipio, la chiesa, la casa del Fascio, l'edificio postale, la trattoria locanda, il caffè, i negozi.

La piazza, dominata dalla torre comunale, avrà forma rettangolare con prolungamento in corrispondenza della strada proveniente dalla mediana e sarà chiusa, come molte nostre piazze medioevali, su tre lati. Il quarto lato, inquadrato da due edifici con portici, si aprirà verso un giardino pubblico. Nella immediata vicinanza della piazza saranno disposti in modo da formare un nucleo edilizio compatto e di notevole importanza, il cinematografo, la caserma dei RR. CC., la sede dell'azienda agraria e dell'O.N.C., la scuola e l'edificio della GIL, l'asilo infantile e gli edifici privati.

Tutte queste costruzioni saranno in muratura mista a tufo e mattoni, niente cemento armato, e coperte a tetto. quelle principali avranno un rivestimento di tufo e di pietra sperone o di travertino, mentre le altre minori di intonaco comune. Pur rivestiti di grande semplicità, come si conviene ad una cittadina rurale, gli edifici pubblici e le abitazioni private avranno un loro carattere architettonico a seconda della diversa destinazione.

L'esportazione dei vini nel 1937

in forte aumento

ROMA, 18

I risultati del 1937 concernenti la esportazione dei vini sono molto soddisfacenti, avendo raggiunto la cospicua cifra di L. 182.890.000 escluse le Colonie, e poichè nello stesso anno furono importati vini per L. 2.927.000, risulta un saldo attivo a nostro favore di L. 179.963.000 che rappresenta il reale e netto contributo dell'economia vitivinicola alla bilancia commerciale italiana.

Per valutare nella sua vera portata il miglioramento conseguito nel 1937 dall'esportazione vinicola, occorre risalire, come avverte l'Agenzia *Gea*, agli anni passati, in cui si raggiunsero i seguenti valori, escluse le Colonie: nel 1932 L. 104 milioni 733.000, nel 1933 L. 127 milioni 774.000, nel 1934 L. 139 milioni 550.000, nel 1935 L. 113 milioni 598.000 e nel 1936 L. 102 milioni 001.000. Se poi si esamina la composizione delle correnti vinicole verso l'estero, si rileva che il grosso dell'esportazione è costituito dai vini comuni che hanno raggiunto ett. 1.293.310, compresi ett. 177.086 di Marsala, di cui 162.171 per i punti franchi di Trieste e di Fiume. La rilevante esportazione per i punti franchi è dovuta a particolari condizioni favorevoli, che sono venute a cessare alla fine dell'anno.

E' interessante l'esportazione del vermut che ha segnato uno sviluppo notevolissimo, non solo nei riguardi del 1936 ma anche nei confronti degli anni anteriori. Infatti il 1937 ha accusato un sensibile risveglio con un'esportazione di ett. 97.468 contro ett. 66.640 del 1935, ett. 59.733 del 1934 ed ett. 38.797 del 1933. Quando si pensi che il vermut è uno dei vini italiani di maggior valore, che ha per mercati di assorbimento tutti i Paesi del mondo, i risultati registrati nel 1937 sono da considerarsi oltremodo confortanti.

Una mostra delle bonifiche

alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Alla prossima Fiera con la quale Padova celebrerà il suo ventennale di lavoro, sarà allestita una speciale mostra delle bonifiche che ha avuto l'appoggio del Sottosegretario alla bonifica integrale.

Padova, trovandosi al centro geografico dell'imponente gruppo di bonifiche Venete-Emiliane, è la sede più indicata per tale manifestazione che oltre a mostrare la grandiosità delle opere eseguite, porrà in rilievo i risultati tecnici, economici e sociali conseguiti. La mostra delle bonifiche assume speciale valore e significato anche perchè è di questi giorni il provvedimento del Duce per l'assegnazione di ulteriori somme per il completamento di opere destinate a redimere la terra.

Un servizio di navi traghetto

per autoveicoli con l'Albania

BRINDISI, 18

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Brindisi si è pronunziato in favore di un servizio di navi traghetto per autoveicoli, tra il porto di Brindisi e quello di Vallona, distanti tra loro appena 125 chilometri, che le comuni navi da carico coprono in qualche ora appena. Un tale servizio riuscirebbe di granda vantaggio non solo pel porto di Brindisi ma anche per la vicina Albania la quale, interamente priva di ferrovie, si serve degli autoveicoli sia per il traffico delle merci come per il movimento dei passeggeri. Le merci provenienti dall'interno dell'Albania sugli autocarri proseguiranno per l'Italia, sulla nave traghetto, senza alcun trasbordo. Analogamente avverrebbe per le merci italiane destinate all'Albania e in transito per Brindisi.

L'ELOGIO DEL DUCE ALLA "DANTE,,

Lo sviluppo dell'Associazione e la sua imponente attività

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Felice Felicioni, presidente della «Dante Alighieri» che gli ha presentato una relazione sull'attività svolta dall'Associazione durante il decorso anno 1937.

Dalla relazione presentata al Duce risulta che attualmente le forze sociali della «Dante Alighieri» sono le seguenti: 13.227 soci perpetui; 33.809 soci ordinari presso i Comitati del Regno e dell'Africa italiana e 23.000 soci onorari all'estero; 196.777 soci studenti e 469.475 aderenti scolastici. La Dante ha realizzato quindi un notevolissimo sviluppo in tutti i settori della sua organizzazione rispetto all'anno 1936 XIV.

La Dante Alighieri conta attualmente ben 540 Comitati dei quali 340 all'interno del Regno e in Africa e 200 all'estero, sparsi in Europa, nel bacino del Mediterraneo, in Asia, nelle due Americhe e in Australia.

Nel decorso anno la sede centrale ha organizzato presso i suoi Comitati in Europa e nel bacino del Mediterraneo 350 manifestazioni culturali.

Gli studenti italiani e stranieri frequentanti i corsi di lingua istituiti dalla Dante o funzionanti sotto i suoi auspici, hanno superato il numero di 15 mila.

La sede centrale durante il 1937 ha inviato alle biblioteche dei suoi Comitati all'estero oltre 11 mila volumi ed ha provveduto ad abbonare le sue sedi all'estero alle più importanti riviste italiane.

A palazzo Firenze è stata inoltre inaugurata la mostra storica della Dante, compito particolare del vice presidente camerata Enrico Scodnik e che sarà prossimamente completata con l'illustrazione del periodo di più recente attività dell'associazione. La sede centrale ha inoltre distribuito, in occasione della ricorrenza del 28 ottobre, anno XV, n. 400 borse premio agli alunni delle scuole primarie e popolari delle provincie di confine, particolarmente distintisi nello studio della lingua italiana.

L'on. Felicioni ha riferito al Duce sull'esito del raduno tenutosi a Napoli sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte nei 8, 9, 10, 11, 12 settembre anno XV.

L'on. Felicioni ha quindi fatto omaggio al Duce dei primi tre volumi della collana « Civiltà imperiale nel mondo » edita a cura della Dante Alighieri, della raccolta della rivista « Pagine della Dante » e di altre pubblicazioni dell'Associazione.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dall'on. Felicioni e dai suoi collaboratori.

Una grande adunata della G. I. L.

avrà luogo in maggio a Roma

ROMA, 18

Imponenti forze giovanili del Partito affluiranno a Roma nei primi giorni del prossimo maggio. Uno spettacolo imponente si prepara. Molte decine di migliaia di giovani della GIL svolgeranno una grande esercitazione alla quale parteciperanno tutti gli appartenenti alla classe 1918 e gli Avanguardisti moschettieri.

Il comando della GIL ha da tempo impartito tutte le disposizioni per la grande adunata. Ogni singolo comando federale provvederà pertanto alla costituzione e all'addestramento di un battaglione di giovani fucilieri. Ogni battaglione sarà su tre compagnie, un plotone di mitraglieri, un plotone di Avanguardisti ed uno di Giovani fascisti delle diverse specialità. Ventidue comandi federali formeranno una compagnia di premarinari; Venezia dovrà formarne due. Interverranno inoltre le speciali preaeronautiche. Oltre centottanta saranno le fanfare della GIL che interverranno. La manifestazione, oltre che di carattere militare, sarà di carattere ginnico-sportivo.

Bollettino militare

ROMA, 18

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata: Rossi, promosso generale di Divisione e nominato comandante D. F. Sabauda.

Corpo di Stato Maggiore. - Colonnelli: Liberati, a disposizione Ministero Africa Italiana. Tenenti colonnelli: Camosso, nominato capo S. M. comando D. F. granatieri Sardegna.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Torresan, comando corpo S. M.. Tenenti colonnelli: Catolfi, comandato Ministero Esteri consolato Valona; Costa trasferito comando corpo S. M.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Maioli, comando 2.a Divisione celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro ».

Arma Artiglieria. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Melis, al Commissariato generale fabbricazioni guerra.

Arma Genio. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Ravilla, comando Corpo Armata Roma.

Corpo sanitario militare. Colonnelli: Frisoni, collocato in ausiliaria per età.

Il Bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali di complemento dell'Arma di Fanteria che sono confermati sottotenenti di complemento nell'Arma stessa.

Il programma per il Concorso ippico di Verona

ROMA, 18

E' approvato il programma della categoria militare di circoscrizione compreso nel Concorso ippico di Verona che avrà luogo nei giorni 13, 14 marzo p. v.

La categoria militare suddetta è riservata agli ufficiali residenti nelle zone il cui capoluogo si trovi sulla sinistra del Po, residenti in altre zone purchè siano confinanti con quella di Verona.

Distintivi per i sottufficiali

e per gli allievi ufficiali

ROMA, 18

Per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sottufficiali sono adottati i seguenti distintivi:

Distintivo in trecciuola di metallo bianco dorato da applicarsi al bavero della giubba di panno grigio-verde, della giubba di tela bigia e al bavero del cappotto di panno grigio verde degli allievi ufficiali di complemento.

Distintivo in trecciuola di metallo bianco dorato da applicarsi al bavero della giubba di panno grigio-verde o della giubba di tela bigia e al bavero del cappotto di panno grigio-verde per allievi sottufficiali.

Il nuovo Ossario di Redipuglia

La tomba del Condottiero

GORIZIA, 18

Sul Carso di Redipuglia, di fronte alla collina dove era stato collocato il vecchio cimitero di guerra, si sta apprestando, per volontà del Duce, la nuova vasta necropoli monumentale di tutti i Caduti della Terza Armata, e di quelli finora sepolti nei vari piccoli cimiteri carsici e della bassa friulana.

Le ossa onorate sono inumate in 100 mila loculi. Si sta costruendo un ponte di una trentina di metri sopra la linea ferroviaria per accedere al nuovo cimitero che è dominato da un superbo monolito di porfido posto sulla tomba del Duca d'Aosta circondata dalle salme di alcuni generali caduti sulle pietraie carsiche.

Sulla vetta del colle, alla sommità di una grande scalea, sorgerà una chiesa votiva con la cupola illuminata di notte come sarà illuminata l'imponente croce che sarà piantata davanti alla tomba del Duca.

Fervono pure i lavori di ultimazione dell'ossario di Oslavia per i Caduti nel medio e alto Isonzo e intorno a Gorizia.

La morte del gen. Corradi

MILANO, 18

E' morto nella sua abitazione di via Hayez, 16, il generale di divisione Giulio Corradi, valoroso volontario della grande guerra, mutilato, tre volte decorato al valore e insignito della medaglia d'oro per lungo comando. Il gen. Corradi fu anche un fervente fascista: era iscritto al Partito dal 1. dicembre 1920 e fu primo segretario del Fascio livornese.

Pauroso incendio d'una caserma

SANT MAIXENT, 18

Un pauroso incendio è scoppiato nella caserma Denfert dipendente dalla scuola militare di Saint Maixent. Un altro caseggiato contiguo è rimasto ugualmente danneggiato, specialmente nei piani superiori. I danni sono molto ingenti quantunque una grande quantità di materiale abbia potuto essere salvato. Non si deplorano vittime e si ignorano ancora le cause dell'incendio.

Una campana di 4 secoli

che riprende a suonare

BERLINO, 18

La chiesa di S. Massimiliano a Merseburgo ha ricevuto una nuova campana. Nuova, per modo di dire: conta più di 400 anni! Essa apparteneva alla raccolta di antiche campane del duomo della città. Malgrado la sua veneranda età e la patina che ne ricopre il bronzo, il suono di questa campana è ancora puro e perfetto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	92.97	93.25	92.95	93.25
„ f. m.	93.10	93.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.05	73.25	73.10	73.20
Prest. Red. 3.50	70.02	70.15	69.95	70.10
Rend. 5 p.c. cont.	93.07	93.35	93.17	—.—
„ f. m.	93.12	93.45	—.—	93.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.82	88.82	88.87	88.85
Cred. Fond. 4 pc.	436.—	436.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.—	414.—		
Banca Naz. Lav.	423.75	423.75		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.80	102.15	102.25
„ 1941	102.87	102.95	102.95	102.95
„ 1943	92.67	92.60	—.—	—.—
„ 1944	98.80	98.72	98.70	98.85
I. R. I. 4.50 p. c.	465.—	465.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	471.50	471.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1070.—	1073.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4430.—	4390.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	562.—	562.—		
Ferr. Merid.	829.—	832.—	831.—	830.—
Venete cost. ferr.	383.—	389.—	383.—	383.—
N.G.I. Rubattino	53.50	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3600.—	3575.—		
„ Furter	269.—	269.—		
„ Val d'Olona	131.—	131.—		
„ Val Ticino	166.50	166.—		
„ Olcese	518.—	517.50		
Stamp. De Ang.	1045.—	1046.—		
Cantoni Coats	562.—	562.—		
Linif. Can. Naz.	551.—	552.—		
Man. Ross. Varzi	681.—	678.—		
„ Rotondi	543.	543.—		
„ Tosi	67.25	66.75		
„ Cot. Merid.	285.—	285.—		
Unione Manifatt.	369.—	369.—		
Lan. Gavardo	730.—	731.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	130.—	129.50		
Cascami Seta	457.—	456.—		
Bernasconi Tess.	108.—	107.—		
S.N.I.A Viscosa	583.—	586.—		
Man. Pacchetti	236.50	237.—		
Châtillon	104.50	104.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	54.—		
Ilva	243.75	246.—	243.—	246.—
Metallurg. Ital.	290.—	290.50		
Monte Amiata	114.50	117.25		
Montecatini	195.—	194.25	195.—	194.—
Stab. Dalmine	220.—	220.50		
Breda	291.75	289.25		
Bianchi	108.50	108.—		
Isotta Fraschini	31.50	32.25		
F. I. A. T.	486.—	484.—		
Off. M. Regg.	93.25	93.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	229.—	231.—	228.25	233.50
Elettr. Piacentina	286.—	290.—		
C. I. E. L. I.	378.50	381.—		
Dinamo Italiano	317.—	318.50		
Bresciana	301.—	304.—		
Valdarno	208.—	211.—		
Emiliana Eserc.	520.—	530.—		
Idroel. Trezzo	490.—	490.—		
Cisalpina privil.	138.—	137.50		
„ ordin.	111.50	112.—		
Elett. Gen. Sic.	92.75	92.—		
Edison	358.—	359.50		
Edison Posterg.	248.—	250.—		
Idroel. S. I. P.	75.25	75.—		
Tirso	149.50	150.—		
Elett. Lombarda	561.—	560.—		
Merid. Elettricità	288.—	287.25		
Terni	300.—	308.50	300.—	310.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.75	109.75		
Distiller. Italiane	207.—	207.50		
Eridania	515.50	519.—		
Raffineria L. L.	578.—	581.—		
Italiana Gas	16.82	16.85		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	107.—	108.25		
Fond. Regionale	68.—	69.25		
Istituto Fond. R.	104.—	104.50		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	219.—		
Saturnia	79.50	79.50		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	94.25	94.—	95.50	95.—
Italcementi	239.—	241.—		
Pirelli Italiana	1566.—	1565.—		
Pirelli & C.	449.50	448.—		
A. N. I. C.	103.50	102.75		
Sardago	74.50	74.75		
Cart. Burgo	339.—	339.—		
CAMBI				
Parigi	62.55	62.50	62.55	62.50
Zurigo	442.75	442.75	442.75	442.75
Londra	95.70	95.65	95.70	95.65
Amsterdam	1067.—	1066.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.92	66.92	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.30; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.70; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 725; Gerolimich vecchie 175; Martinolich 98; Tripcovich 413.50; Anonima Inf. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2040; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Italiana emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185.

Cambi: Parigi 62.50 — Londra 95.65 — Zurigo 442.75 — New York 19.

La produzione mondiale di argento in aumento

ROMA, 18

La produzione mondiale di argento nel 1937 è stata di oncie 186.570.000, contro 171.611.000 nel 1936 e 137.559.000 nel 1935. Le riserve di argento sino al 31 dicembre 1937 ammontavano a un milione 523.000 contro 1.287.000 alla fine del novembre precedente e 1.050.000 alla fine del novembre 1936.

Il fabbisogno tedesco di zinco

coperto con produzione nazionale

BERLINO 18

Alla base di tutti i provvedimenti per realizzare il Piano Quadriennale, sta la valorizzazione integrale del suolo e del sottosuolo nazionali: quindi, coltivazione intensiva, sfruttamento delle antiche miniere e ricerche di nuovi giacimenti. Il successo conseguito ha compensato tutti gli sforzi fatti finora. Così ad appena pochi mesi dalla nomina del Maresciallo Goering a Commissario per l'esecuzione del Piano, le statistiche informano che la massa di minerali metalliferi estratta è dove triplicata, dove persino quintuplicata.

Per quanto, per esempio, riguarda lo zinco, il fabbisogno complessivo del paese può già essere perfettamente coperto colla produzione nazionale.

Tremendo ciclone in America

Villaggio minerario distrutto - Una cinquantina di morti

SHREVEPORT (Luisiana) 18

Si apprende che un violento ciclone si è abbattuto su Rodessa, piccolo villaggio dedito all'industria petrolifera. Dal racconto di testimoni sembra che una gran parte del villaggio sia stata completamente distrutto. Si deplorano trentacinque morti e circa centocinquanta feriti gravemente. Le vittime sono state trasportate negli ospedali delle città vicine. Certi cadaveri sono stati totalmente mutilati che la identificazione è impossibile.

Da Shreveport, che dista trentacinque miglia, sono partite di urgenza squadre di soccorso con medici e infermieri. La bufera ha fracassato le case di legno e abbattuto numerosi castelli dei pozzi petroliferi, su una vasta zona. I danni materiali sono gravi. A Shreveport sono già arrivate automobili piene di feriti. Le squadre di soccorso stanno estraendo le vittime dai rottami delle case e dagli impianti petroliferi.

Notizie giunte nel corso della giornata da Rodessa confermano l'imponenza dei danni provocati dal "tornado" di questa notte. Alle prime luci dell'alba, i superstiti, sotto la pioggia che non accennava a cessare, hanno cominciato ad estrarre i cadaveri delle vittime dalle macerie. I morti si stanno già elevando ad una cinquantina, su una striscia di territorio lunga otto chilometri e larga appena poche diecine di metri; ma ancora l'esplorazione delle macerie non è terminata. La violenza della tromba d'aria è stata tale che fabbricati solidissimi, con ossature di cemento armato, sono stati demoliti. Tutte assolutamente tutte le automobili che erano sulla pubblica via, hanno turbinato per vari secondi andando a cadere a varie centinaia di metri di distanza.

Un piroscafo americano

in balìa della tempesta

BOSTON, 18

La nave internazionale addetta alla sorveglianza degli « iceberg » vaganti sull'Oceano, *Tahoe*, sta procedendo a tutto vapore per cercare di portare aiuto al piroscafo americano *Azalea*, che è in pericolo.

Il capitano dell'*Azalea* ha radiotelegrafato che il suo piroscafo, avendo perso l'elica in seguito ad una violenta tempesta si trova in balìa delle acque. Il messaggio aggiunge che si trovano 51 persone a bordo del piroscafo. La posizione della nave viene data a circa 135 miglia a sud-est di Capo Race.

Il *Tahoe* ha radiotelegrafato di trovarsi a circa 300 miglia a nord est dell'*Azalea*.

Il Comando dei guardiacoste di Boston ha detto che il *Tahoe* non potrà raggiungere la nave in pericolo prima di domani notte. Si teme perciò per la sorte del piroscafo e degli uomini che si trovano a bordo.

Aviatore colpito in un occhio

da un chicco di grandine

ATENE, 18

Una disgrazia non comune è capitata all'aviatore Woodhouse, capo pilota dell'apparecchio britannico *Corsair*, arrivato ieri in Grecia dal Sud-Africa. Poco prima di raggiungere il cielo della capitale ellenica l'aeroplano, attraversò una zona temporalesca. Un grosso chicco di grandine, spezzato il vetro del finestrino laterale, colpiva il Woodhouse a un occhio, producendogli una ferita grave. Nonostante l'acuto dolore e la diminuita capacità visiva il pilota arrivò alla meta e potè atterrare senza inconvenienti. Ora si trova in una clinica dove i medici sperano di salvare l'occhio colpito.

Il maltempo in Italia

Tre feriti per uno scoppio

di cariche ad alto esplosivo

MESSINA, 18

Un violentissimo temporale si è scatenato sulla riviera nord-orientale della nostra isola sul tratto Milazzo-Capo Faro. I torrenti di tutta la zona sono scesi in piena e molti tratti della costa sono rimasti allagati. I piovaschi e la grandine sono imperversati per tutta la giornata con eccezionale violenza. I danni alle campagne sono rilevanti.

In contrada Tarantonia la strada nazionale è rimasta interrotta a causa di una frana. Anche la strada da Saponara a Villafranca è rimasta interrotta a causa di una frana. Sui luoghi degli allagamenti e delle frane si sono recate squadre di pompieri.

Durante l'imperversare del temporale una delle sentinelle del Forte dei Centri, distante due chilometri dalla frazione Salice, avvertiva una grande fiammata nel recinto del forte stesso seguita da una forte detonazione.

La sentinella dava subito l'allarme. Accorrevano gli uomini del posto di guardia e alcuni operai, ed in una stanza venivano rinvenuti il sergente maggiore Capostagno Alfonso da Caltanissetta e gli operai addetti al forte stesso Villari Rosario di Stefano di anni 40 da Messina e Giuseppe Parisi di anni 22 da Catania che erano gravemente ustionati e presentavano serie lesioni.

Il Capostagno, l'unico in condizioni di poter parlare, ha narrato che mentre col Villari e col Parisi era intento a caricare delle capsule di fulmicotone un fulmine provocava l'incendio e lo scoppio della polvere. Accorreva sul posto il medico condotto di Salice che prestava le prime cure ai feriti.

Il Capostagno è rimasto ferito al naso e alle gambe con probabile perdita di un occhio, il Villari subiva l'asportazione di alcune dita delle mani e ferite multiple in varie parti del corpo; il Parisi è stato giudicato in pericolo di vita.

Frane a Melito Irpino

L'efficacia dei soccorsi

NAPOLI, 18

Si hanno da Avellino particolari sulla inondazione provocata dal torrente Ufita, che attraversa Melito Irpino e straripando ha posto in serio pericolo quell'abitato. Il torrente, spaventosamente gonfiato, ha superato gli argini ed ha inondato i terreni, quasi sommergendo alcune case di contadini nella parte bassa di Melito. Varie famiglie sono state così bloccate dalle acque e, rifugiatesi sui tetti, invocavano aiuto. Da Avellino sono stati immediatamente inviati soccorsi.

Il lavoro, sotto la direzione personale del prefetto e del segretario federale, è stato immediatamente organizzato con mezzi efficaci, con l'aiuto di fascisti e carabinieri. Tutte le famiglie in pericolo sono state fortunatamente tratte in salvo. Il territorio fra Bonito e Apice è inondato dalle acque del Calore. Numerosi sono le frane e gli smottamenti segnalati durante la giornata di ieri; in parecchie località il transito è impedito. Continua intanto a imperversare il maltempo con bufere di neve nella zona alta e pioggia direttissima nella pianura.

La neve a Tortona

TORTONA, 18

E' caduta, a Tortona e nei dintorni, la prima neve dell'annata. La nevicata abbondante continua.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	766.5	8		
Fiume	¾ cop.	766.4	9	11	8
Pola	¼ cop.	765.8	8	10	5
Trieste	cop.	766.2	10		
Gorizia	¾ cop.	766.5	7	14	7
Udine	cop.	766.3	8	13	6
Treviso	¼ cop.	766.3	7	9	7
Belluno	½ cop.	766.8	2	7	2
Padova	ser.	766.2	6	9	6
Belluno	½ cop.	766.8	2	7	2
Rovigo	ser.	765.9	6	8	6
Vicenza	¼ cop.	765.9	5	8	5
Bolzano	cop.	764.7	8	12	—3
Trento	cop.	766.5	6	[illegible]	2
Venezia	ser.	765.8	6	10	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 7, Pola 1, Padova 2, Rovigo 9, Vicenza 6, Trento 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.7, tramonta ore 17.41. Luna tramonta ore 8.59, leva ore 23.31. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1 e 13.15, basse ore 7.30 e 18.55. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Dall'anticiclone che occupa tutta l'Europa si diparte un cuneo che si spinge attraverso l'Italia, all'Africa e al Mediterraneo. Condizioni in sensibile miglioramento: cielo vario.

Ubriaco da dieci anni!

PRAGA, 18

Un tipo che potrà certo vantarsi di avere battuti tutti i possibili primati in fatto di ubriachezza è stato scoperto recentemente a Pilsen, la città nota per la sua ottima birra. Un tale Antonio Blaha — informa l'Agenzia «Centraleuropa» — era stato citato come testimonio in una causa. Al giudice però il Blaha confessò candidamente di non poter, suo malgrado, fare nessuna dichiarazione di valore, dato che egli si trova in stato di continua ubriachezza da circa dieci anni. La singolare asserzione del testimone è stata accertata per vera ed il tribunale si è visto costretto a rinunziare alla deposizione di Antonio Blaha, il brillo perpetuo.

LIBRI NUOVI

G. M. Columba: « La missione di Augusto », Trimarchi ed. Palermo, L. 5.

Ugo Nanni: « La battaglia mondiale per le materie prime », F.lli Treves ed., Milano, L. 20.

I. Sebezio: « Giornalismo inglese », Istituto Grafico Tiberino ed. Roma, L. 10.

Aspettando il centenario del Reale Istituto Veneto

La vigile Presidenza dell'Istituto, col concorso di autorevole Commissione, ha già divisato e sta attuando i modi convenienti e sufficienti a commemorare la data di erezione dell'insigne istituzione di coltura, che da un secolo onora così altamente la nostra regione. Sarà ben grato apprendere a tempo opportuno, desunta dalle sicure testimonianze di quell'archivio, la storia secolare dell'Istituto; e udire come, tra i grandi fatti della Patria, nella prima dominazione austriaca, nella gloriosa riscossa del quarantotto, nella restaurata dominazione straniera, nella liberazione e nella vita nazionale, tenessero in tanto onore il nome italiano, Pietro Paleocapa, Domenico Turazza e Giuseppe Veronese, Luigi Carrer, Giacomo Zanella e Antonio Fogazzaro, Francesco Cortese Achille De Giovanni ed Edoardo Bassini, Angelo Messedaglia Fedele Lampertico e Luigi Luzzatti, Tommaso Catullo Abramo Massalongo e Giovanni Marinelli, Giuseppe Furlanetto Pietro Canal ed Emilio Teza, Agostino Sagredo Andrea Gloria e Giuseppe De Leva, Francesco Ferrara Giampaolo Tolomei e Nino Tamassia, Giorgio Politeo Pompeo Molmenti ed Antonio Fradeletto; per tacere ora di quei degnissimi cultori delle scienze fisiche e matematiche e morali che vi hanno meritamente preminenza nelle presenti fortune d'Italia.

Sarà ben grato apprendere, a tempo opportuno. Ma, frattanto, non deve dispiacere che, pur fuori dell'ambiente accademico, se ne faccia modestamente menzione.

E' noto, che la Repubblica Cisalpina, attenendosi alla allora vigente Costituzione dell'anno III., aveva decretato: « Vi è per tutta la Repubblica un Istituto Nazionale, incaricato di raccogliere le scoperte e di perfezionare le Arti e le Scienze »; onde il Bonaparte al 19 di brumale dell'anno XI, 1797, per legge fondava esso Istituto, fissandone la sede nella dotta Bologna. Anche è noto, che, caduta quella Repubblica, con disposizioni Napoleoniche del 1802, l'Istituto veniva messo in attività e disciplinato e dotato; demandata a Barnaba Oriani la cura di darne il Regolamento; fra i Membri, insigne l'Imperatore stesso, il quale nel 1808 dava istruzioni al Vicerè perchè lo riformasse con sede a Milano. Caduto anche il Regno Italico, l'Istituto continuò, divenendo Cesareo; e Imperiale Regio nella dominazione austriaca, ristretto al Lombardo Veneto; ma, dopo i suoi primi decenni di vita non ingloriosa, giunse a tale che « rimase disertato dalla morte, dalle vicende politiche scomposto, ed in fine quasi disciolto »; nè nomine di Membri nuovi a sostituire gli scomparsi, nè più tornate ordinarie, nè pubblicazioni di memorie, tutto adempiendosi da un solo segretario per le apparenze di vita.

Fu allora, che la Sacra Imperiale e Reale Maestà di Ferdinando I, « quell'Imperatore dabbene » come si compiaceva di dire il Cantù, calando in Lombardia per quella *Incoronazione* a cui il Giusti aveva antecipato i magnanimi sarcasmi della sua satira, pensò di ripristinare l'Istituto, dividendolo in due corpi accademici che avessero uguali norme, ma sede diversa, uno a Milano ed uno a Venezia, e nessuna dipendenza reciproca. La Sovrana Risoluzione fu emanata ad Innsbruck il 13 agosto 1838; il Regolamento promulgato il 6 settembre successivo. Tre giorni dopo, a Milano, quell'arcivescovo, assistito dal patriarca di Venezia, poneva sul capo di Ferdinando la Corona ferrea: « settentrional spada di ladri tòrta in corona ».

Si ebbe così l'I. R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti residente in Venezia; il quale componevasi di quaranta Membri Effettivi fra cui venti pensionati, oltre agli Onorarii ed ai Corrispondenti. Dovevano essi volgere le proprie cure e i propri studi a tutte le scienze che tendono a promuovere l'Agricoltura e le Arti e il Commercio, non meno che alle Lettere nel più lato senso della parola, siccome quelle che costituiscono il fondamento principale della cultura generale; anche avendo l'incarico di curare la distribuzione di premi; di comparire a certe pubbliche solennità, di rispondere alle ricerche e commissioni del Governo, potendosi considerare l'Istituto « come l'organo del medesimo in tutto ciò che alle scienze ed alle arti si riferisce ».

Della divisione dell'Istituto in due, della istituzione di un autonomo Istituto Veneto, naturalmente si compiacquero i veneziani; i quali ricordavano come Napoleone avesse posto Venezia ben al di sotto di Milano, anche ne' riguardi accademici. « En France — aveva egli scritto ad Eugenio — tout est à Paris; en Italie, tout n'est pas a Milan: Bologne, Padoue, peut-être Venise, ont leurs lumières à eux ».

Ricordo di aver letto, in una vecchia miscellanea di cose inedite, un *Sonetto di N. N. quando Milano divenne capitale*. Forse è dell'abate Francesco Berlendis; e si deve tagliargli la coda, dico al sonetto, perchè, più che velenosa, è poco pulita; ma il resto si può dire.

Venezia ha fatto sempre la Parona,
E sè stada famosa in pase e in guera:

E Milan sè sta sempre una Massera
Che ha lavà i piati al diavolo e a so nona.

El sior Napolean, che'l me perdona,
Ha rebaltà le cosse, in tal maniera
Che ha fato Capo quela Caleghera,
Sogettando sta nostra cittadona.

I Milanesi, che no ha mai savesto
Cossa sia comandar, tanto i se sgionfa
Che la camisa non ghe toca al cesto.

I giudica, i comanda, i pica, i squarta
O ben o mal, e i se gode e i trionfa
E i crede che Milan sia Atene e Sparta....

Sentirsi liberi da una tale sudditanza, fosse pure accademica, piacque dunque ai veneziani del 1838; i quali furono lieti di vedere il loro Istituto subito ne' primi anni, accolto nel palazzo Ducale, e presieduto dal co. Leonardo Manin, Grande Scudiere del Regno, Ciambellano, Consigliere intimo, che, inaugurando le adunanze divenute regolari, raccomandava ai Colleghi « di bene penetrarsi della importanza dei loro doveri »; e proponeva fossero « avanzati tre indirizzi di ringraziamento all'Imperatore, al Vicerè, al Governatore ».

Il pubblico erario corrispondeva annualmente 45.000 lire, per le pensioni di 1200 lire ad ogni pensionato, per rimunerazioni, per dotazioni, oltre a 2400 lire per premi. Poteva l'Istituto far quello che volesse; ma nulla senza l'approvazione de' superiori. Con successive Risoluzioni Sovrane, venivano via via approvate le proposte di nomina: fra i Membri Onorarii, sette Arciduchi, col seguito del Principe di Metternich, del patriarca Monico, il governatore Palfy; fra gli Effettivi, Tommaso Catullo, Giusto Bellavitis, Giuseppe Bianchetti, Pietro Paleocapa, Ambrogio Fusinieri; fra i Corrispondenti; Giuseppe Barbieri, Emanuele Cicogna, Valentino Pasini. E facevasi intendere ad ogni ora, che l'essere nominati dovevasi riguardare come il più alto segno della benevolenza Sovrana e della considerazione scientifica. Che meraviglia, se, negli anni succesivi, taluno di que' primi nominati, sostenendo anche qualche carica di ufficio nell'Istituto come il vicesegretario Bianchetti e qualche altro, corrispose con un'offerta personale all'ingiunzione di una dimostrazione spontanea in onore e memoria di Ferdinando? Chi poteva pensare, che n'avrebbe costituito un vindice capo d'accusa, tenuto segretamente in serbo per l'avvenire, quasi sott'aceto, la cauta acredine di Niccolò Tommaseo?

Fatto è che quei primi nominati mostrarono che l'Istituto Veneto non era una figliazione secondaria, un ramo staccato, ma una « pianta novella, rinnovellata di novella fronda ». Basta dare uno sguardo fuggevole agli Atti de' primi anni, per vedere come quei valorosissimi accademici colla severità e la genialità de' propri studi, subito rendessero degno il nuovo Istituto della più alta considerazione.

E tali studi venivano via via a contestarci coi pareri che si davano a richiesta dell'I. R. Governo di privati studiosi. Il Governo chiedeva il parere sulla convenienza di permettere che nella Fabbrica di candele stearìche e di acido solforico, eretta alla Mira, il lavoro continui anche nei giorni festivi »; « intorno all'uso del grasso come concime »; « sull'acqua minerale scoperta a Torrebelvicino »; « sulla teoria d'una macchina idraulica inventata dal signor Manfredini di Venezia »; « sulla convenienza di aggiungere la istruzione agraria nelle scuole comunali ». Nè mancavano le richieste e le comunicazioni de' privati. Il cav. Francesco Solitro, dopo molti studi, ha ritrovato un telegrafo, o, per meglio dire, un mezzo di corrispondenza secreto e invisibile, applicabile a qualunque distanza, di giorno e di notte con qualunque stato meteorologico; e chiede sulla sua scoperta, il giudiziodelsulla sua scoperta, il giudizio dell'Istituto. Il co. de la Maisonfort, con un particolare metodo di educazione che egli tiene secreto, e con uno speciale nutrimento, desunto dalla pratica di popolazioni Birmaniche, ha ottenuto bozzoli; e ne dà comunicazione all'Istituto.

Studi e pareri; ma anche giudizi di concorsi e conferimento solenne di premi, fin da quegli inizi, segnatamente ad incremento dell'agricoltura e della industria. Gareggiando con la munificenza Sovrana, il vescovo di Mindo fratello uterino del Canova, offre all'Istituto 120 zecchini, per un premio all'autore del miglior libro di agricoltura e di economia domestica per le genti di campagna.

E a discutere, ad esaminare, a giudicare, erano nominate autorevoli Commissioni d'insigni competenti, i quali riferivano sobri e perspicui, con una modestia che ancora spaventa.

Così, assolvendo tutti i doveri dell'alta cultura, davasi esempio e norma per l'avvenire. Così, per il nostro glorioso Istituto, venivano ad iniziarsi, cento anni or sono, quella nobiltà che obbliga, e che ogni dì dev'essere accresciuta.

Avita et aucta.

Augusto Serena

Un prezioso manoscritto di Schopenhauer

FRANCOFORTE, 18

In occasione delle prossime feste giubilari nel corso del mese, la città di Francoforte esporrà nell'archivio di Schopenhauer 45 fogli scritti di pugno del filosofo e contenenti la prefazione alla terza edizione della sua opera « Il mondo come volontà e rappresentazione». Questo manoscritto, fino ad oggi sconosciuto, proviene dalla eredità del pittore Wilhelm Truebner.

Regresso demografico in Svizzera
Il 30 p. c. delle famiglie senza bambini

GINEVRA, 18

Del grave stato della situazione demografica in Svizzera dà conto una recente statistica dell'ufficio di statistica di Ginevra di cui riferisce l'Agenzia «Centraleuropa». Il regresso delle nascite è infatti espresso in tale pubblicazione nei dati seguenti: Il 30 per cento delle famiglie svizzere non ha bambini; il 20 per lento ha un solo bambino; ancora un 20 per cento ha due bambini e solo il restante 30 per cento ha tre o più bambini. Con ciò la Svizzera viene ad essere uno dei Paesi più poveri di bambini del mondo. Finora il Governo non ha mostrato di essere soverchiamente allarmato di questo pericoloso andamento demografico che minaccia di peggiorare ogni giorno di più ove non intervengano severe misure atte a richiamare i cittadini svizzeri al dovere della prolificità.

Il "piatto unico„ nella Spagna nazionale

SARAGOZZA, 18

Si è sviluppata nella Spagna nazionale una iniziativa del più alto significato umano e sociale, il «plato unico» in omaggio al quale, in un giorno della settimana ogni famiglia serve a tavola una sola pietanza senza frutta nè dolci e devolve a scopi benefici l'importo dei cibi non consumati. Piccolo sacrificio individuale che, tuttavia, può costituire prezioso ausilio alla pubblica beneficenza. Lo provano, riferisce l'Italpress, le somme finora raccolte nella provincia di Saragozza dall'istituzione del piatto unico, ammontante a 4.363 821 pesetas.

Numerosi Orfanotrofi, Refettori ed Istituti benefici sono stati aiutati con tale fondo. Oltre un milione di pasti a non abbienti e 638.221 pesetas sono state elargite a favore di famiglie di combattenti.

Le Settimane artistiche berlinesi

BERLINO, 18

Il periodo dal 16 maggio al 30 giugno comprende una serie di manifestazioni, in gran parte musicali, che costituiscono le ormai tradizionali Settimane artistiche di Berlino. La prima parte sarà dedicata alla celebrazione di Max Reger le cui opere verranno eseguite in concerti sinfonici, solistici e corali col concorso dell'orchestra filarmonica dei maestri Hermann Abendroth e Carl Schuricht, dei solisti Eduard Erdmann, Georg Kulenkampff, Gunther Ramin, Emmi Leisner nonchè dei Quartetti Havemann e Strupp e del Trio Hansen.

La seconda parte sarà dedicata ad una serie di concerti da tenersi nella splendida cornice dei castelli berlinesi: quello ex-reale, quello di Charlottenburg e quello di Monbijou: Vi parteciperanno fra gli altri il Quartetto di Roma e il Trio Casella.

Smonteremo l'uomo come un'automobile?

Dal cuore artificiale alle ghiandole a secrezione interna

(Nostra intervista con il sen. prof. Pende)

ROMA, Febbraio

Forse nulla più della conquista scientifica può dare all'uomo il senso del tempo che si allontana per sempre ed il senso di quello che rapido dinanzi a lui si presenta. Al principio di questo secolo un nostro scrittore, Carlo Dossi, poteva senza tema alcuna di smentita, affermare: « Tutto si perdona, fuorchè, il non avere cuore ». Ed aggiungeva ironico: « Chi non l'ha se l'inventi ». Ebbene, oggi Carlo Dossi non potrebbe più dire la stessa cosa. Anche il cuore è stato inventato. Non può essere il cuore caldo vibrante, paziente che solamente la potenza divina concede all'uomo. E' un cuore che si armonizza con la civiltà di oggi, un cuore fatto di tubi e di fili, di vetro e di metallo: un cuore il cui sentimento potrà essere soltanto cantato dalla poesia nuova di domani. Giacchè quella di ieri e di oggi parlano ancora di un cuore quale nessun uomo al mondo sarà mai capace di inventare: quello della madre, che sa far nascere col suo battito un altro battito nel quale si eterna la vita. Ma oggi è di scena il cuore artificiale.

Che cos'è questo cuore?

Tutti sappiamo che cosa sia il cuore. E' il battito misterioso che ci sorprende quando abbiamo il primo barlume della coscienza, è il battito amico che segna l'ultimo attimo della vita, è l'unico organo che fra questi due limiti della vita mai riposa. Ma meglio valuteremo il suo compito quando diremo che il sangue del nostro corpo non può mai rimanere in riposo. Come è condizione di vita il movimento così è condizione di vitalità nell'uomo il moto incessante del sangue. Perchè? Perchè con questo movimento il sangue rinnova continuamente la sua provvista di ossigeno e di principii nutritivi e rigetta all'esterno le scorie che si formano nell'organismo umano. Il sangue può circolare dal cuore sinistro attraverso le arterie, i capillari, le vene del corpo, al cuore destro e da qui per l'arteria, i capillari e le vene polmonari al cuore sinistro con un doppio sistema di circolazione, perchè è il cuore stesso a produrre una differenza di pressione sufficiente al movimento continuo del sangue. Ogni minuto il ventricolo lancia da 3 a 7 litri di sangue. Ogni minuto il cuore compie in media 80 battiti. La frequenza delle pulsazioni del cuore diminuisce nel sonno, nel digiugno e durante lo svernamento negli animali, ma mai si arresta. Nessuna macchina dell'uomo ha finora raggiunto la perfezione di automatismo, di sensibilità e di regolarità del cuore umano.

Il cuore non si sostituisce

E si vuole sostituire questo miracoloso motore, come si potrebbe pensare dalle notizie giunte dalla America? Ed Alexis Carrel, Premio Nobel 1912, e Carlo Lindbergh, il grande trasvolatore dell'Atlantico, sarebbero riusciti in questa impresa incredibile? Ecco le due domande che ogni lettore si è fino ad oggi fatto, specialmente quando l'interesse sollevato dalla notizia della scoperta di un cuore meccanico è stata completata dall'altra che l'asso dell'aviazione americana, ha intenzione di diventare immortale facendo continuare a battere, dopo la morte, il suo cuore. Abbiamo avvicinato il Sen. Prof. Nicola Pende, che tutti gli italiani, ed anche gli stranieri, conoscono non solo come uno dei nostri più chiari scienziati, ma anche per avere avvicinato Lindberg, quando quest'ultimo compì un viaggio in Europa ed in Italia. Nessuno meglio del Prof. Pende poteva illustrarci e tranquillizzarci su questo argomento.

Ma l'argomento è presto esaurito. Ci sono delle affermazioni fondamentali che in questo caso devono essere anteposte ad ogni possibile fantasia. In primo luogo, dichiara il Sen. Pende, il cuore umano sistemato nell'organismo è insostituibile. Gli esperimenti che sono stati compiuti non giustificano in nessun modo questa possibilità e pertanto restano soltanto esperimenti da laboratorio. Essi non fanno altro che confermare, in una maniera più completa e sotto un aspetto più preciso, che organi dell'uomo possono vivere fuori dell'organismo quando intervengano fattori speciali che ne alimentino la vita. Per il cuore, in particolare, è da diversi anni che si tenta di osservarne il funzionamento in laboratorio, come organo separato, giacchè gli studi compiuti su di esso finora hanno sempre risentito della difficoltà di osservazione per la posizione stessa dell'organo.

Tuttavia tali esperimenti autorizzano però a prevedere un perfezionamento sempre maggiore della chirurgia del cuore, che fino a pochi anni fa era un'operazione nella quale nessuno scienziato si arrischiava. Sono appunto gli esperimenti finora condotti che invece hanno permesso al Prof. Campeanu, di Budapest, di realizzare un'operazione eccezionale per salvare gli individui con ferite al cuore. Fermare il suo movimento per due o tre minuti e quindi togliere la vita al paziente per questo tempo, esaminare in questo intervallo la ferita, cucirla e rianimare il movimento del cuore e far rivivere l'uomo che era quasi giunto alle soglie dell'eternità con opportune iniezioni di adrenalina. Finora otto individui che sarebbero morti senza questo audacissimo intervento, sono stati perfettamente guariti. Ma nessuno pensi che il cuore giunto alla fine della vita possa continuare a battere con una macchina che lo possa sostituire.

Invece con le ghiandole...

Ricordiamo al Prof. Pende che durante i suoi colloqui con Lindberg si parlò di consimili esperimenti sulle ghiandole a secrezione interna, che sono, come è noto, gli organi dell'armonia della vita. L'illustre scienziato ci conferma che sono in corso gli studi e le prove per giungere al funzionamento della tiroide e dell'ovaia, distaccate dal corpo. A quale scopo? Il lettore lo comprenderà facilmente quando gli si dica che la tiroide è la ghiandola che presiede allo sviluppo del corpo in genere e sopratutto della intelligenza. E' la ghiandola colpevole del gozzo, diffuso tra le popolazioni di montagna; malattia che il Prof. Pende definisce come « epidemia della montagna ». Or far funzionare la tiroide distaccata dal corpo, significa anche osservare non solo quali siano le condizioni del suo funzionamento ma comprendere quali siano i prodotti che essa secerne, in quale quantità, di quale qualità. Quando la scienza riuscisse a dominare completamente il funzionamento della tiroide non solo tutta la razza potrà essere migliorata con sistemi di cura preventivi, ma un nucleo grandissimo di popolazioni affette dalle conseguenze del disfunzionamento della tiroide ritroverà le vie della salute e della guarigione.

L'ovaia invece, domina i fattori della riproduzione e della femminilità, ed è quindi facile comprendere come con la sua maggiore conoscenza, ottenuta con la coltivazione fuori del corpo non solo si guarda direttamente all'avvenire della stirpe, ma si potranno giustificare quegli stranissimi casi di cambiamento di sesso che sembrano in questi ultimi tempi essere divenuti così frequenti.

Parole chiare anche per le ghiandole

Ma il Sen. Pende vuole anche qui essere particolarmente preciso, affinchè non si formino nel pubblico inesatte interpretazioni degli studi che egli conduce in collaborazione con Lindberg e Carrel. Conoscenza maggiore della loro funzionalità in tutti i suoi aspetti, ma non si parli mai di sostituzione, giacchè questa è impossibile. Ossia impossibile nella quasi totalità degli esseri viventi, perchè la sostituzione delle ghiandole a secrezione interna si può realizzare soltanto nei gemelli nati dallo stesso uovo o gemelli monocoriali. Infatti anche se si tratta di ghiandole tolte ad individui con lo stesso gruppo sanguigno, come si fa per la trasfusione del sangue da uomo ad uomo, la ghiandola trapiantata può sopravvivere con vitalità ridotta solo per un certo periodo di tempo, dopo il quale cade in atrofia, dato che la specificità biologica di ogni individuo fa sì che l'organismo reagisca quando un qualsiasi tessuto o corpo estraneo introdotto nel corpo non abbia le stesse caratteristiche. Ora questa specificità biologica assolutamente identica in due organismi divisi si realizza soltanto nei gemelli dello stesso uovo. Cadono anche qui tutte le dolci illusioni di prolungare i limiti imposti dalla natura questa nostra vita alla quale tanto teniamo. La natura non si falsa nella sua opera e non si annulla nelle sue leggi supreme.

Lasciamo l'illustre intervistato che altre emozionanti affermazioni promette alla scienza italiana e delle quali siamo lieti di annunciare per primi una delle più impressionanti ch'è quella delle registrazioni d'onde del pensiero emesse dal cervello umano in attività. Però, mentre rimuginiamo in noi, queste precisazioni e queste speranze, ci vien fatto di pensare che se nel Medio Evo incutevano timore i misteriosi gabinetti degli alchimisti, oggi suscitano una impressione fantastica i gabinetti dei medici e dei biologi. Ieri si cercava la pietra filosofale. Una chimera dalla quale è nata la moderna chimica e la scoperta del radio, pietra filosofale dell'epoca moderna. Oggi si lavora ansiosamente, infaticabilmente, per comprendere, analizzare, smontare e far vivere nello stesso tempo, il magnifico e misterioso enigma del corpo umano.

Che cosa succederà domani? Quando riusciremo a cambiare dei pezzi, quando potremo trapiantare organi nuovi al posto di organi ammalati, conquisteremo forse alla morte il segreto dell'immortalità? Un alto scienziato ha negato tutto ciò e la scienza dimostra che non è possibile. Ma noi pensiamo che la impossibilità nasca anche da un'altra ragione, ancora più grande. Qualunque conquista l'uomo possa fare, a qualunque limite egli possa giungere, non potrà mai comprendere il segreto del soffio vitale che alla materia inanimata dà anima e vita. Perchè esso è dato soltanto da Dio.

Mario La Stella

Per l'Esposizione Universale

I nuovi scavi ad Ostia antica
La firma della convenzione per i grandiosi lavori

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione nazionale, si è riunita la Commissione costituita per i nuovi scavi di Ostia antica. E' stata approvata e firmata da S. E. Bottai e dal sen. Cini, Presidente dell'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma, la convenzione con cui vengono regolate la progettazione e l'esecuzione di grandiosi lavori che porteranno alla scoperta di quasi tutta l'antica città.

Le opere in progetto riguardano lo sbancamento di circa mezzo milione di metri cubi di terra e la sistemazione archeologica, nonchè il restauro delle rovine, il tutto con l'impiego di oltre duecento sessanta mila giornate lavorative.

La Commissione ha esaminato il progetto di massima della sistemazione a parco ed a giardini di tutta la zona monumentale e quella di una suggestiva illuminazione delle rovine e del ripristino di fontane, piscine e ninfei. Ha infine approvato in via di massima la costruzione di una strada panoramica tra le rovine che collegherà, attraverso la via del mare, Ostia antica alla zona dell'Esposizione Universale.

Il nuovo presidente del Museo nazionale della scuola

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato l'on. Saverio Fera, presidente del Museo nazionale della scuola di Firenze. Detto Museo non è destinato ad essere soltanto una mostra retrospettiva della vita scolastica italiana, ma in base al nuovo ordinamento, dovrà costituire un centro sperimentale delle istituzioni educative della scuola fascista. Il Museo nazionale della scuola avrà degna sede nel palazzo Gerini, che il Comune di Firenze ha destinato all'importante istituzione.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ La Nuova Antologia del 15 febbraio pubblica: Giovanni Pascoli: Lettere a Giosuè Carducci: 1880-1906 - Con una notizia di Carmine Jannaco — Riccardo Bacchelli: « Il Mulino del Po », romanzo storico (IV) — Luca dei Sabelli: « Nell'anniversario di Malaga » — Arnaldo Boccelli: « Panziniana » — Achille Campanile: « Dialogo intorno alle Rincopi e alle Ostriche » — Luigi Villari: « Canti inglesi su Roma antica ». — Note e rassegne: Romulus: Cronaca politica; Ugo Fischetti: Aeronautica; Carlo Zaghi: Studi africani; Federico Federici: Movimento del pensiero germanico; Pietro Chiamienti: Legislazione straniera; Vito Vitale: Storia moderna.

Sopravvivenze carnevalesche

Le usanze carnevalesche di un tempo sono ormai tramontate non essendo più intonate al ritmo della dinamica vita moderna. Ormai si può dire che il carnevale è scomparso dalle strade e dalle piazze delle grandi città come dei piccoli centri, ed anche le nuove forme carnevalesche nulla hanno di comune con quelle dei tempi andati. Delle usanze di una volta si trova qualche cenno nella *Enciclopedia Italiana Treccani* con riferimento alle varie regioni italiane.

Dall'uso di passarli in allegra compagnia, i due giovedì, ovvero le due domeniche che precedono la domenica del carnevale sono dette « degli amici » o « dei compari » o « dei parenti ». Nel Mezzogiorno di Italia si dice « giovedì muzzillo » quello che nella Toscana si chiama « berlingaccio » e giovedì grasso; il quale è seguito da un altro giovedì, detto « berlingaccino ». Nella Sicilia il lunedì e il martedì grassi sono detti « giorni del pecoraio », perchè si dice che Gesù li concedesse al pastorello giunto troppo tardi per partecipare ai divertimenti della domenica. Qualunque possa essere la durata del carnevale, le tre ultime giornate s'intendono spese in spassi e banchetti. In Calabria v'era l'uso di menare in giro, in groppa ad un asino, chiunque venisse sorpreso al lavoro. Vi sono pietanze tradizionali, come i ravioli nell'Abruzzo, le castagnole (pallottole di pasta all'uovo fritte e inzuccherate) nelle Marche; i contadini della Romagna mangiano la gallina più vecchia del pollaio, credendo così di preservare le altre dalla morte. Nell'Abruzzo e nella Basilicata mangiano sette volte l'ultima giornata, e talvolta mettono in serbo un piatto di maccheroni per consumarlo poco prima che suoni la mezzanotte. Nelle vie e nelle piazze si svolgono le corse, e folleggiano le maschere. Forse in qualche paesello si pratica ancora la giostra del vitello o del montone, che legato a una fune attraverso la strada è colpito con le spade da una squadra di cavalieri vestiti alla turca.

L'ultima sera, appressandosi la mezzanotte, compare la tradizionale maschera del carnevale: un omaccione disteso sul cataletto, accompagnato da uno strano corteo in cui non mancano il notaro e il medico; questi per constatare la morte e quello per redigere il testamento. Tramonta così il periodo della baldoria. E, difatti, mentre la « campana della carne » suona ammonitrice, il fantoccio carnevalesco è dato alle fiamme, fra urli e schiamazzi e voci che l'apostrofano col nome di Beo, in Toscana; di Paolino, in Lecce; di Tome, in Bari; di Tataranni, in Cosenza; di Giorgio in Sardegna. In qualche luogo i sacrestani col campanello in mano vanno per l'abitato ad annunziare l'ora della penitenza; come un tempo i confratelli della Compagnia della morte.

Il carnevale assurse nelle passate epoche al massimo splendore in parecchi luoghi, e specialmente in Venezia, in Firenze, in Roma, in Torino, in Ivrea, in Nizza. In Venezia il doge, la signoria, il senato, gli ambasciatori intervenivano alle feste popolari del giovedì grasso, che si celebravano coll'immolazione del toro, col volo di un uomo, con la moresca e i fuochi d'artifizio. In Firenze, col favore dei Medici, i festeggiamenti si svolsero in forma grandiosa, con mascherate sui carri (i « trionfi ») accompagnate dai « canti carnascialeschi ». In Torino si ebbero tornei, cavalcate, riproduzioni di avvenimenti storici: al « gir », cioè al corso delle carrozze infiorate e dei carri allegorici, partecipava la corte. In Roma sotto il governo papale, avevano luogo le corse dei barberi, che cominciavano al suono delle campane del Campidoglio e la « gara dei moccoletti » accesi, che i partecipanti tentavano di spegnere scambievolmente.

Dei vecchi carnevali non rimangono che quello di Verona, detto anche « degli gnocchi »; e quello di Ivrea, ove ogni anno, una grande quantità di gente accorre in berretto rosso per vedere il corteo alla « bela mulinera », ricordo della fanciulla, che, nei secoli scorsi, si vuole che liberasse la popolazione dalle angherie del feudatario.

Concorso per una storia delle Università italiane

ROMA, 18

La Reale Accademia d'Italia bandisce un concorso nazionale per uno studio di autore italiano sul tema: «Storia delle Università italiane». Al vincitore del concorso sarà aggiudicato il premio di lire 10 mila offerto dal prof. dott. Prassitele Piccinini in memoria del padre prof. Massimo Piccinin, al cui nome il premio è intitolato. Il concorso si concorso si chiuderà improrogabilmente il 30 dicembre 1940.

Corsi biennali di lingue del Medio ed Estremo Oriente

ROMA, 18

Un decreto del Capo del Governo pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* istituisce presso l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente corsi pratici biennali di lingue parlate nei paesi dei quali si interessa l'Istituto stesso. I corsi si svolgono dal 1.o gennaio al 30 giugno. Alla domanda per iscrizione al primo anno devono essere allegati il certificato di nascita ed il titolo di studio prescritto dall'art. 2 del R. D. 21 ottobre 1937 XV n. 1987. Per l'ammissione al secondo anno di ciascun corso, nonchè per il conseguimento del diploma alla fine del biennio, gli iscritti devono superare esami scritti ed orali tanto per le lingue che per gli insegnamenti integrativi. Nella prima applicazione del presente decreto potranno ottenere l'ammissione al secondo anno di corso coloro che abbiano frequentato il primo anno dei corsi tenuti precedentemente dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente e ne abbiano superato i relativi esami.

Spigolature

Secondo le ultime conclusioni dell'astrofisica, il sole non è che una stella qualunque fra i quaranta miliardi di stelle della Via Lattea, e la Via Lattea a sua volta, non è che una galassia qualunque fra 10 miliardi di galassie che costituiscono la totalità dell'universo e delle quali già, ma sarebbe più giusto dire: appena da due a tre milioni ci sono noti. Se non abbiamo sbagliato il conto (una semplice moltiplicazione), ci sono dunque nello universo qualcosa come 400 quintilioni di stelle: un 4 seguito da 20 zeri. Si è anche calcolato il numero presumibile dei mondi abitati, come la nostra terra, partendo dal concetto che la vita, se si confronta il numero dei corpuscoli che fanno parte integrante degli esseri viventi con quello dei corpuscoli che costituiscono l'universo, appare un fenomeno assolutamente eccezionale. Infatti la massa rappresenta dall'intera umanità è contenuta in quella della terra 60.000 miliardi di volte, e la terra non è che la trecentomillesima parte (con ogni verosimiglianza la sola abitata) del sistema solare. Tenendo conto di questi dati e di quelli precedenti sulle Vie Lattee, si sono fatte queste ipotesi minime: che una sola stella su mille, sia il centro di un sistema planetario, che un solo sistema planetario su centomila abbia accolto degli esseri viventi, che un solo pianeta con esseri viventi su centomila contenga degli esseri evoluti quanto l'uomo. Si arriva alla conclusione ultima che, in base al calcolo delle probabilità, ci devono essere non meno di 400.000 generi umani disseminati nello spazio.

✱

Si era sempre creduto che la così detta vescica natatoria — quella specie di borsa trasparente a uno o più lobi, in forma quasi di pera, che tutti conoscono e che le massaie, nell'allestire il pesce per la mensa, hanno cura di levare via insieme con gli altri visceri — esercitasse nella vita dei pesci una importante funzione idrostatica. Si credeva cioè che essa vuotandosi o riempiendosi più o meno d'aria (in realtà, di un miscuglio gassoso, per la sua composizione, molto simile all'aria), servisse a rendere possibili, o ad agevolare, gli spostamenti verticali del pesce nell'acqua, verso l'alto o verso il basso. Si riteneva altresì che a un determinato volume della vescica natatoria corrispondesse una densità dell'organismo vivente uguale a quella dell'acqua e si chiamava *piano di equilibrio* il livello a cui siffatta uguaglianza si presentava. Esperienze e studi recenti hanno sfatato completamente la classica teoria. Perentoria in tal senso è stata l'ablazione della vescica natatoria, essendosi constatato che, anche privato di essa, il pesce continua a spostarsi normalmente nell'acqua in tutti i sensi. I naturalisti avevano semplicemente scambiato una loro gratuita ipotesi per una realtà, senza pensare a verificarla con la sola esperienza decisiva. Nella vescica natatoria bisognerebbe dunque vedere un organo superfluo? Anche una simile conclusione sarebbe affrettata, e i naturalisti contemporanei, pur inclinando ad ammetterla, pensano anche che il curioso organo possa avere, nell'economia del pesce, altre funzioni ancora sconosciute.

✱

A giudicare dagli esperimenti già fatti in Germania, la recente invenzione del metallo elastico è destinata ad un grande avvenire, specie nel campo delle costruzioni di motori ed utensili speciali. Più che di una lega metallica il nuovo prodotto risulta dalla composizione di acciaio e gomma, vulganizzati in modo che la massa, oltre alla durezza conferita dal metallo, presenta tutte le doti di elasticità della stessa gomma. Come è facile prevedere la composizione si presta particolarmente per la costruzione di trasmissioni che richiedono una certa elasticità e per conseguenza nelle costruzioni di motori automobilistici e marini. Oltre a ciò il metallo elastico trova già largo impiego nella costruzione di vagoni ferroviari e locomotive: i cerchioni di gomma-metallo applicati in torno alle ruote conferiscono infatti alle vetture una maggiore elasticità e riducono notevolmente i rumori. Una ultima applicazione del metallo elastico è quella per cuscinetti e manicotti di gomma che presentano il vantaggio di essere lubrificati ad acqua.

✱

Il mese prossimo verranno iniziati i lavori che dovranno dotare Lipsia di ben 4 bacini portuali: due per il servizio delle industrie locali e due per le merci di transito. Il maggiore di questi ultimi sarà lungo un chilometro. Ogni banchina sarà provvista di 3 binari e di una strada a doppia pista per il traffico degli autoveicoli. L'intera attrezzatura portuale è calcolata per un movimento di merci che raggiunga quasi i due milioni di tonnellate. I lavori del bacino più grande dovranno essere ultimati alla fine del 1939, affinchè gli interessati possano nel, 1940, iniziare la costruzione dei magazzini e degli edifici, accessori. Siccome nel frattempo saranno ripresi intensamente i lavori per il canale Elser-Saale, destinato ad allacciare Lipsia col grande canale della Germania Centrale, si può ritenere che verso il 1942 la celebre metropoli della Fiera sarà collegata alla imponente rete fluviale della Germania.

Un concerto italo-tedesco a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE, 18

A cura della locale sezione della «Dante Alighieri», avrà luogo il 22 febbraio a Francoforte sul Meno un concerto orchestrale sotto la direzione di Nino Sanzogno. Verranno eseguite opere di Casella, Malipiero, Sanzogno e Tocchi.

19 FEBBRAIO 1938-XVI
S. EUTICCHIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La lotta antimalarica nelle Venezie

Il Presidente dell'Istituto Interprovinciale per la lotta antimalarica nelle Venezie, Gr. Uff. Antonio Garioni, ha convocato il Consiglio Direttivo dell'Istituto stesso il quale si è riunito nel mattino del 18 corrente per ascoltare i risultati conseguiti nella scorsa annata di campagna antimalarica e per approvare il bilancio di chiusura. Erano inoltre presenti — di persona o rappresentati — i Presidi delle Provincie di Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, nella loro veste di Presidenti dei rispettivi Comitati provinciali antimalarici.

Il Presidente, dopo aver dato conoscenza di alcuni provvedimenti d'indole interna, da lui deliberati e che vengono ratificati dal Consiglio Direttivo, segnala che, sotto la nuova alta vigilanza dei Ministeri dell'Interno, dell'Agricoltura e Foreste e dei Lavori Pubblici, verrà continuata l'azione specifica dell'Istituto che si riassume nello stimolare, coordinare e controllare tutta l'attività antimalarica nel territorio delle otto Provincie di sua giurisdizione. Oltre alle varie provvidenze di lotta antianofelica e di bonifica umana ed all'assistenza all'infanzia bisognosa in appositi Asili antimalarici — nei quali al vitto giornaliero gratuito si aggiunge la somministrazione dei medicinali necessari, a partire da quest'anno, per disposizione del Ministero dell'Interno, si provvederà per una speciale assistenza alle donne gestanti malariche bisognose, con ricovero spedaliero, per evitare, o quanto meno diminuire, i casi di aborti da malaria. Sarà questa una nuova forma di attività dell'Istituto intesa ad integrare le altre stabilite dal Regime ai fini demografici.

L'endemia malarica nella regione

Il Prof. Pietro Sepulcri con funzione di direttore tecnico dell'Istituto, in una lucida relazione — completa ed esauriente pur nella forma sintetica — ha prospettato il soddisfacente andamento dell'endemia malarica nell'intera regione, dimostrando come il progressivo attenuarsi dei casi di malaria proceda di pari passo con la sistemazione agraria della regione, attuata secondo i criteri della bonifica integrale.

Assai soddisfacente è risultato l'andamento dell'endemia malarica nel Polesine ed in tutta la fascia lagunare fino alla zona di Monfalcone ciò per la diuturna solerte azione dei mariologi provinciali dott. De Negri, Prof. Sepulcri, Dott. De Faveri.

Nell'Istria poi, malgrado il sorgere di nuovi centri abitati anche in prossimità del prosciugato lago d'Arsa — per effetto dell'iniziato sfruttamento delle miniere carbonifere — non si è avuta alcuna esplosione malarica. Speciale encomio viene tributato a quel mariologo provinciale dott. Gioseffi, che ha fatto del suo compito un vero apostolato.

Qualche focolaio malarico da vigilare attentamente si è manifestato invece in taluni Comuni del Veronese: anche qui verrà intensificata la bonifica umana e l'assistenza all'infanzia negli asili che già vanno moltiplicandosi grazie alla premurosa attività di quel malariologo dott. Severi.

Dopo acune obbiezioni del Consiglieri On. Prof. Giardina e Prof. Vivante, alle quali esaurientemente ha risposto l'Ispettore tecnico dell'Istituto, il Gr. Uff. Ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque — compiacendosi per l'opera dell'Istituto, con perizia e con fattiva energia guidato dal suo Presidente Prof. Garioni — informa che nella prossima Fiera di Padova verrà esposto un completo quadro dell'attività delle bonifiche nel Veneto, prospettando quali erano le condizioni di un tempo, quale è la fase raggiunta, quale sarà la sistemazione a lavori compiuti. E da tale completa dimostrazione di quanto abbiano benemeritato i bonificatori veneti, risulterà anche quanto attivo sia stato il contributo dell'Istituto a vantaggio delle popolazioni lavoratrici nelle zone bonificate.

Cifre significative

Il bilancio dello scorso esercizio si è chiuso con una spesa di circa L. 1.500.000; cifra assai esigua in confronto all'attività svolta. Essa, mentre dimostra quali grandi passi si siano fatti nel rendere efficaci e complete le varie provvidenze antimalariche, affinate da un'esperienza più che decennale, dice altresì quali progressi si siano fatti nel ridurre gradatamente il morbo malarico: basta ricordare che nel 1929 per la sola Provincia di Venezia si dovette spendere circa L. 1.200.000.

Il Presidente ha concluso la riunione assicurando che l'Istituto da lui guidato persevererà nella sua opera silenziosa, ma diuturna e solerte per adempiere ai suoi compiti di assistenza e di risanamento della popolazione che vive e lavora nei territori di bonifica redenti all'agricoltura veneta.

Pellegrinaggio veneto a Budapest

Come abbiamo già dato notizia, l'organizzazione del grande Pellegrinaggio Veneto al XXXIV Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest procede alacremente, sotto la presidenza d'onore di S. Em. il Card. Patriarca Adeodato Piazza, a cura dello speciale ufficio della Giunta Diocesana di Venezia. I prezzi sono i seguenti: Viaggio in 1.a classe ed alberghi di 1.a categoria L. 940; viaggio in 2.a classe ed alberghi di 2.a categ. L. 660; viaggio di 3.a classe ed Istituti Relig. cat. A L. 470; viaggio in 3.a classe ed Istituti Relig. cat. B L. 450. Quota fissa d'iscrizione L. 30.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata: Sabato 19 corr. alle ore 15: Motoristi, Piazzale Roma; Infermieri, Fascio Giov. Giudecca.

Domenica 20 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, Poniometristi, Puntatori, R. Istituto «Paolo Sarpi»; Mitraglieri, Segnalatori, Caserma «Sanguinetti» Castello; Musicanti, Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Domenica 20 corr. alle ore 9, in sede.

Corsi Premarinari

Sabato 19 corr. alle ore 15: Classe 1918, in Campo S. Daniele; Classe 1919, presso la Scuola «N. Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani Fascisti è d'obbligo la divisa.

Gruppo Rionale "Luigi Passoni"

Il sig. Amedeo Canò per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Dante Pedani, ha offerto L. 50 per attività assistenziale del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali della cultura e dell'arte. — Si ricorda agli interessati che il termine utile per le iscrizioni e la presentazione delle monografie di ogni genere e dei soggetti per i prelittoriali scade improrogabilmente il 20 c. m.

Gruppo Giovani Fasciste S. Marco

Il prof. Ettore Bogno terrà una conferenza su «Resistenza serena» al Circolo Filologico, S. Stefano n. 2803, alle ore 15.15 di oggi. Nessuna deve mancare.

Dopolavoro

Corso istruttori ginnici. — Domani, alle ore 10, sarà tenuto nella palestra della Reyer ,alla Misericordia, il corso dimostrativo per gli istruttori del X.o Concorso ginnico nazionale. Svolgeranno gli esercizi la squadra del Dopolavoro aziendale Vigili Urbani e quella femminile del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano. Al corso possono presenziare, oltre agli istruttori anche tutti gli atleti che partecipano ai Campionati.

Inaugurazione Dopolavoro Sest. di Castello. — Oggi, con una semplice cerimonia, verrà inaugurato il Dopolavoro sestierale di Castello. Subito dopo l'inaugurazione, alla quale parteciperanno le autorità cittadine, la sede verrà aperta al pubblico per iniziare il suo normale funzionamento.

Palio sciatorio di Cortina. — In occasione dell'autoraduno dopolavoristico delle Tre Venezie, domenica 13 marzo avrà luogo a Cortina, oltre al campionato di marcia e tiro e le gare di discesa, il Palio sciatorio tra i rioni di Cortina. Oltre alle gare sciatorie, il palio comprende una sfilata di carri allegorici approntati da ogni rione. Ecco adunque una nuova attrattiva per i dopolavoristi della nostra città, che parteciperanno al raduno di domenica 13 marzo.

Le prenotazioni alla gita in comitiva, organizzata in questa occasione dal Dopolavoro Provinciale, continuano a pervenire numerose. Ricordiamo che la quota d'iscrizione di L. 35 dà diritto anche all'artistico distintivo del raduno.

Dopolavoro Sestierale Giudecca

Domenica 20 corr., come al solito, avrà luogo un trattenimento danzante, con scelta orchestra, dalle ore 15 alle ore 20.

Milizia Volontaria S. N.

16.a Legione Milizia da Costa

Chiamata Batterie: Domenica 20 corr. sono chiamate alle Opere per esercitazioni e tiri le seguenti batterie:

Batteria 605 «Amalfi»: Il personale residente a Venezia s'imbarcherà su mezzo militare alle ore 7.30 a Ca' di Dio; Il personale residente a Burano raggiungerà la Batteria con mezzo proprio; Il personale residente a Treporti e al Cavallino si troverà in Batteria per le ore 8.

Batteria 606 «S. Marco»: Il personale residente a S. Stino d. Livenza e a Ceggia raggiungerà S. Donà col treno da dove proseguirà per la Batteria con autobus. — Il personale residente a Noventa di Piave si troverà alle 7 alla stazione di S. Donà, da dove proseguirà per la Batteria con autobus — Il personale residente a Musile-Meolo e Fossalta di Piave si troverà alle ore 7 alla sede del Fascio di Musile da dove proseguirà per la Batteria con autobus.

Batteria Barbarigo: Il personale residente a Chioggia raggiungerà la Batteria secondo le istruzioni ricevute.

Chiamata specializzati: Domenica 20 c. m. sono chiamati per esercitazioni pratiche i seguenti specializzati.

Specializzati batteria «Radaelli»: Raggiungeranno la Batteria per le ore 8.30 secondo le istruzioni ricevute.

Specializzati batteria «A. Emo»: Il personale, che ha ricevuto la cartolina d'invito, si troverà alle ore 9 alla caserma «S. Biagio» in Venezia.

Conferenze Ufficiali: La riunione fissata per domenica 20 c. m. è sospesa. Tutti gli Ufficiali, che riceveranno avvisi personali di chiamata, si recheranno nella località indicate.

Coorte Milizia Universitaria

Tutti i premilitari appartenenti al I. e II corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma Manin Campo dei Gesuiti mentre quelli appartenenti al III Corso si troveranno sabato in Caserma Manin alle ore 14 precise.

I Premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme.

Riunione dell'Ente Provinciale per il Turismo

Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo si è riunito sotto la presidenza del Comandante Leone Rocca.

Il Presidente ha riferito sull'attività svolta dall'Ente dopo l'ultima seduta in favore delle attività turistiche locali e provinciali e nei riguardi dell'assistenza data ad alcune importanti comitive straniere ed ha illustrato i lavori compiuti in tale periodo dagli Uffici dell'Ente, in particolare per quanto concerne le tabelle dei prezzi degli alberghi e delle pensioni per l'anno 1938 e la vigilanza ed il controllo sull'applicazione e riscossione della nuova imposta di soggiorno.

Il Presidente ha fatto quindi una ampia relazione sulla situazione degli arenili di Lido, illustrando nella sua integrità l'importante problema e prospettando la necessità di una soluzione lungimirante e coraggiosa al fine di giungere ad un maggiore e più razionale sfruttamento delle spiaggie.

Il Consiglio ha poi provveduto alla nomina di un Commissione interna per l'esame delle denuncie fatte dagli alberghi e dalle pensioni della provincia ai fini della Classificazione nazionale prevista dal R. D. Legge 13 gennaio 1937 n. 975. Alle riunioni della Commissione saranno chiamati anche esperti in materia edilizia ed alberghiera.

In relazione alle recenti direttive ed istruzioni trasmesse ai propri associati dalla Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi per il miglioramento delle efficenze delle singole aziende onde adattarle alle esigenze imprescindibili dell'ospitalità fascista, il Consiglio ha provveduto alla composizione della Commissione che dovrà vigilare la conduzione aziendale degli esercizi pubblici di questa provincia, Commissione che sarà presieduta dal Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Venne quindi approvato il Calendario delle Manifestazioni veneziane per il 1938, che sarà stampato quest'anno a cura dell'E. P. T. La pubblicazione, in quattro lingue, consisterà in un pieghevole di 6 facciate ove sarà riprodotta nell'interno una piantina di Venezia a cinque colori che metta in particolare evidenza con opportune figurazioni simboliche le località ove avranno svolgimento le più importanti manifestazioni.

In conformità alle recenti norme legislative per la disciplina delle professioni di guida, di interprete e di corriere, il Consiglio ha approvato il programma delle materie d'esame per le guide, che è stato compilato d'intesa con la Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna e con l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, che inquadra il Sindacato guide. Al riguardo l'Ente sta attivamente interessandosi perchè gli esami in parola siano preceduti da un corso preparatorio di lezioni, fatto sulla base del programma suindicato.

Il Consiglio ha altresì espresso il proprio parere sulle deliberazioni dei Podestà dei Comuni di Chioggia e Strà riguardanti l'applicazione della nuova imposta di soggiorno ed ha nominato il rappresentante dell'Ente nel Comitato per la gestione dei fondi del servizio informazioni alberghi, pensioni e locande di Venezia e Lido, al Piazzale Roma.

Vennero poi esaminate varie richieste di contributi e sussidi e vennero infine adottate alcune deliberazioni di carattere amministrativo interno.

Riunione Commissione Venatoria

La Commissione Provinciale Venatoria di Venezia si è riunita il 15 corr. sotto la presidenza dell'avv. Alberto Chiaradia, presidente, e con la partecipazione di quasi tutti i componenti.

Dopo di aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla nomina del rag. Eugenio Montesi a componente della Commissione, a proposte per la compilazione della nuova legge sulla caccia e al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1937-1938, la Commissione ha deliberato l'approvazione del rendiconto di entrata e di uscita del trimestre ottobre-dicembre 1937, già sottoposto al revisore dei conti della R. Intendenza di Finanza di Venezia ed ha quindi espresso il proprio parere nei riguardi dell'esercizio della caccia lungo i canali demaniali e navigabili confinanti con riserve di caccia.

Ha poi preso in esame uno schema di regolamento organico per gli agenti giurati volontari addetti alla sorveglianza sulla caccia predisposto dal segretario della Commissione, facendo al riguardo alcune proposte per la definitiva compilazone del regolamento stesso.

Ha, in seguito, approvato l'azione svolta dalla Presidenza in relazione al ripopolamento faunistico per l'annata venatoria in corso.

Ha poi esaminato alcune domande per rinnovazione di concessioni riserve di caccia, esprimendo al riguardo il proprio parere.

Ha infine adottato alcune deliberazioni in merito alla organizzazione dei cacciatori specie per quanto riguarda l'attività dei dirigenti delle Sezioni Cacciatori, alla istituzione in mandamento di S. Donà di Piave di una bandita provinciale e a questioni di carattere amministrativo interno.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale del Fante

I fanti residenti al Lido (iscritti e non iscritti) sono invitati a riunirsi questa sera nella trattoria «Alla Rosa» (via Malamocco) alle ore 21, per ricevere il Direttorio provinciale, alla presenza del quale verrà costituito il Gruppo autonomo di Lido.

Istituto di Cultura Fascista

Il periplo dell'Africa dopo la vittoria

La Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista invita le Autorità e Gerarchie cittadine e tutti i propri soci ad assistere alla conversazione che sarà tenuta nel pomeriggio di domani alle ore 18 nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale dal Gen. Dott. Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia».

Tema della conversazione sarà: «Il periplo dell'Africa dopo la vittoria».

Conferenza di Giuseppe Fusinato sulla pesca in Italia

Il problema della pesca in Italia, nei suoi vari aspetti e quello organizzativo dei pescatori fu più volte trattato dal nostro Ateneo, sin dai primi anni del secolo, a merito specialmente del compianto prof. Davide Levi Morenos.

Ora che il problema, per volontà del Fascismo ha riassunto l'importanza che si merita nel piano nazionale e va trovando rapide ed utili soluzioni, l'Ateneo ha affidato la trattazione d'uno degli aspetti più importanti d'esso «L'industria della pesca in Italia» all'illustre consocio gr. uff. dott. Giuseppe Fusinato che, alla competenza formatasi attraverso lunga esperienza in materia, unisce la passione per tale argomento d'attualità e vitale.

Soci e pubblico interverranno numerosi alla riunione culturale indetta per oggi alle ore 18.

Passaggio di personalità

La Regina Madre di Romania

La Regina Madre di Romania accompagnata dalla figlia Principessa Elisabetta diretta a Merano, ove trascorrerà un periodo di convalescenza, è transitata ieri per la nostra stazione. Giunta alle 19.14 proveniente da Bucarest, la Regina ha proseguito alle 19.40 per Merano.

Due Ministri jugoslavi

Diretto a Milano donde inizierà lo studio dei modernissimi ed efficienti mezzi di trasporto dell'Italia fascista, è transitato ieri per la nostra stazione, il Ministro jugoslavo delle Comunicazioni Mehmed Spaho che era accompagnato dal dott. Sneler, ministro aggiunto alle comunicazioni. Giunto alle 8.20, l'illustre ospite è ripartito per la capitale lombarda alle 8.44.

Il sesto rapido bianco

Venezia-Vicenza-Asiago

Domani domenica verrà organizzato il sesto rapido bianco Venezia-Padova-Vicenza-Asiago, grazie alla nuova nevicata di ieri che ha rimessi in piena efficenza i campi nevosi del Bellochio, del Kaberlaba, della Casetta Rossa, di Val Maddarello, ecc.

Il rapido bianco partirà da Venezia alle 5,20, da Mestre alle 5,32, da Padova alle 5.57 e da Vicenza alle 6,27 ed arriverà ad Asiago alle 8,45. Il ritorno è fissato alle ore 17,05 con arrivo a Vicenza alle 19,09, a Padova alle 19,45, a Mestre alle 20,12 e a Venezia alle 20.26.

Domenica ad Asiago vi saranno varie ed interessanti manifestazioni sciatorie fra le quali quella dei Campionati Triveneti Studenteschi che concluderanno le loro gare e la disputa delle Coppe Uve e Carpenè Malvolti. Giornata quindi intensa e spettacolare, in grado di divertire anche coloro che non si dedicano allo sport dello sci.

I biglietti sono in vendita presso le Agenzie Viaggi e le Stazioni ferroviarie di Venezia, Mestre, Padova, Bologna, Ferrara e Rovigo. Per Vicenza la vendita si esegue presso l'Ufficio Turistico in Corso Principe Umberto al prezzo di L. 12.80 per biglietto. La vendita cesserà alle ore 18 di sabato corr.

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinari, la 19.a lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località: 1.o Corso: 1.o battaglione in Caserma Sanguinetti, ore 14; 2.o battaglione in caserma Manin. I premilitari che non avessero ancora passata la visita medica la passeranno. Ore 14 — 2.o Corso, 3.o battaglione in caserma Manin. Tutti i premilitari di questo battaglione dovranno passare la visita medica. Ore 14. — 3.o Corso, 4.o battaglione, in caserma Manin ore 14 precise.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica o del lunedì, si presenteranno in caserma Manin rispettivamente alle ore 8 del 20 ed alle ore 8.30 del 21 corr.

LA BENEFICENZA

Il signor Marco Jarach vincitore della lotteria di un «bragozzo chioggiotto» organizzata dall'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian, ha versato, a favore dell'Istituto stesso, la somma di lire cento.

Neanche ai cani...

... sono augurabili le malattie. Questi ultimi animali ne hanno tuttavia anch'essi la loro non piccola serie. Tra le più fastidiose e pericolose sono quelle prodotte dai parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle dell'animale. Queste malattie parassitarie esterne si prevengono e si combattono ottimamente con l'uso di frequenti e regolari lavaggi con acqua e *sapone alla nicotina*, ottimo antiparassitario per i cani. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Trattenimenti benefici al Danieli

Come è noto, quest'oggi alle ore 16.30, a cura del Comitato benefico, avrà inizio all'Albergo Danieli una doppia gara a premi di ponte e di pinnacolo.

L'annuncio della gara ha suscitato un vivo entusiasmo nelle schiere degli appassionati pontisti e pinnacolisti, che in folla si sono già prenotati per partecipare alla riunione, che vedrà diversi gruppi di giocatori provenienti dalle città vicine, misurarsi coi giocatori cittadini.

Per i vincitori sono in palio bei premi. Alla nuova e simpatica manifestazione non mancherà di certo anche questa volta quella nota di eleganza e di brio che è la prerogativa delle riunioni del Comitato benefico del Danieli.

Si ricorda inoltre che domani domenica a partire dalle ore 17 nel Salone del Danieli avrà luogo il consueto trattenimento danzante, indetto sempre dal Comitato benefico a cui presiede con tanta cura la contessa Morosini.

Il terzo trattenimento pro Asilo G. B. Giustinian

Vivissima è l'attesa nel pubblico veneziano per il terzo trattenimento danzante pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, che avrà luogo domani domenica 20 febbraio nelle sale dell'Albergo Britannia-Europa. L'attesa è giustificata poichè il Comitato organizzatore, cui dedica le sue cure la presidente contessa Ginetta Persico, ha stabilito per domenica alcune interessanti sorprese per tutti gli intervenuti, che affolleranno i signorili e squisiti ambienti dell'albergo che quest'anno ospita i benefici trattenimenti. Mentre nel grande salone centrale si svolgeranno, come nelle altre domeniche, animatissime le danze al suono di una scelta orchestra, le altre sale accoglieranno i presenti per la consumazione del tè, ed altre ancora saranno riservate per i giocatori del ponte.

Molti e ricchi premi sono ancora pervenuti al Comitato, premi che saranno posti domenica in lotteria.

Inoltre e sopratutto il fine altamente benefico di questo ciclo di trattenimenti, che si concluderà domenica 27 febbraio, farà sì che il più lieto successo arriderà anche alla riunione di domani, che avrà inizio alle 16.30.

Incendio al camino

Per agglomeramento di fuliggine si è sviluppato un principio di incendio nell'appartamento del signor Giovanni Anfodillo, abitante nei pressi di Cà Foscari. Il fuoco sviluppatosi alle 19, venne spento dai pompieri che intervennero prontamente.

Rubano il vino

Ignoti nella notte dal 16 al 17, penetrati nel magazzino di vino a S. Marco 4312, di proprietà dell'oste Domenico Coltro, dopo sfondata la porta che dà in un rio, asportarono un fusto di vino di 160 litri e una damigiana di 60, il tutto per un importo di lire 400 che i ladri caricarono nella loro barca. Tentarono poscia di portare via un'altra damigiana di vino ma se la lasciarono cadere dalle mani e nella caduta il recipiente si ruppe spargendo sul pavimento tutto il vino che conteneva. Anche per tale fatto il Coltro ha subito un danno di un altro centinaio di lire.

Un negozio visitato dai ladri

La signora Cesarina Orlando, con negozio in Calle dei Fuseri, aveva lasciato la sua bottega al n. 4463 chiusa a chiave nell'ora della colazione dalle 12 alle 14. Ritornatavi si avvide che la porta era stata aperta e vi erano venuti a mancare due camicie di un suo cliente nonchè un cappotto ed una pelliccia, il tutto per un valore di 1500 lire.

I remi involati

L'altra sera i gondolieri Giovanni Florian di Carlo e Ernesto Colpo fu Vittorio finito il loro lavoro, legarono la loro barca al Molo, e dopo avere incatenato i remi sul trasto di prua. La mattina dopo le 8 recatisi a riprendere servizio i due gondolieri constatarono che la catena era stata strappata ed i quattro remi del valore di 300 lire erano scomparsi.

Un ladro e una poltrona

Il maresciallo Stabile del Commissariato di Castello transitando l'altro giorno nel pomeriggio per il ponte di Santa Marina scorse un individuo che impossessatosi di una poltrona rubata del costo di una cinquantina di lire a Giovanni Bon, che ha il proprio negozio ai piedi del ponte stesso, si dava alla fuga. Il maresciallo Stabile lo raggiunse, gli fece rifare la strada fino al negozio Bon, deporre la poltrona rubata del costo di una cinquantina di lire e quindi lo condusse in guardina da dove passò alle carceri. Si tratta dell'ex vigilato speciale Pietro Pasin di anni 63, abitante a San Polo 1007.

PICCOLA CRONACA

Sul Ponte dei Ferali

Ieri alle 20.30 il vigile Patella ha soccorso il giovane Francesco Gasparini di anni 24 abitante a Castello 787, il quale era caduto sul Ponte dei ferali riportando una lieve contusione al capo.

L'infortunio di un carpentiere

Il carpentiere Umberto Piccolo di anni 42 abitante a Castello 2256 mentre attendeva alla riparazione di un piroscafo per conto della ditta Breda si ferì con una lastra di ferro escoriandosi l'orbita destra. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19, Sabato — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli, del quale il santo Corpo riposa nella Basilica benedettina di S. Giorgio Maggiore, in isola. A S. Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 12 ultima Messa e rosario, alle 16 canto dell'Ave Maris Stella e delle Litanie; Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A S. Pietro di Castello pia pratica dei 15 Sabati in onore della Madonna del Rosario: alle 19 circa funzione e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La morte civile — **Malibran:** Aurora sul deserto e Varietà — **Rossini:** Le perle della corona.

Cinematografi

Accademia: La legge della foresta — **Centrale:** Il prigioniero dell'Isola degli Squali — **Garibaldi:** La bambola del diavolo — **Imperiale:** Primavera — **Italia:** Il conte di Brechard — **S. Marco:** Un grande amore di Beethoven — **S. Margherita:** Alle frontiere dell'India — **Massimo:** La femmina dei porti — **Moderno:** Nina Petrovna, — **Nazionale:** Alì Babà va in città — **Olimpia:** Scandalo al Gran Hotel — **Progresso:** Nina, no far la stupida

STATO CIVILE

17 Febbraio 1938 XVI

NATI	10
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	10

Atti di Stato civile registrati il giorno 17 febbraio:

Decessi: Aganinis Matilde d'anni 83, nub. cas.; Carollo Guerrina 22 nub. cas; Vianello Gavagnin Angelina 68, nub. cas.; Zennaro Emilio 64, ved. spazzino; Bocchetto Gio Batta 77, ved. ricov.; Granso Giuseppe 62, con. pens.; Maronto Giovanni 75, con. r. pens.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II**, I dieci minuti del lavoratore — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane:** Cronache del Turismo.

CONCERTI: **16.00 Programma I e II:** Concerto Sinfonico diretto dal Maestro Ugo Tansini per insegnanti e allievi del Corso di orientamento profesionale — **20.30 Programma III:** «Colori di Oriente». Orchestra da camera — **21.15 Programma II:** Concerto di Musica da camera — **20.30 Midland Reg.:** Orchestra e piano: Beethoven. — **20.30 London Reg.:** Due violini e organo (Haendel, Schumann, Mozart) — **20.45 Sottens:** Concerto orchestrale — **21.15 Bruxelles II:** Festival Beethoven — **21.30 Strasburgo (Nizza, Rennes):** Concerto sinfonico — **21.30 Parigi T. E.:** Concerto sinfonico — **22.15 Lussemburgo:** Concerto sinfonico — **23.5 Radio Parigi:** Piernè, Chabrier — **23.20 London Reg.** Madrigali e mottetti di John Wilbye.

COMMEDIA: **21.00 Programma II:** «I cugini alla vasca delle Ninfee», commedia in un atto di Edoardo Anton (novità). — **21.30 Radio Parigi:** Andrè Gide: «Il ritorno del Figliol prodigo». — **22.10 Parigi T. E.:** P. J. Toulet: «Le souper interrompu».

OPERA: **21.00 Programma I:** Trasmissione dal San Carlo di Napoli: «Andrea Chenier». — **19.25 Vienna: Strauss:** «La ballerina Fanny Elssler». — **20.00 Berlino:** Walter Kollo: «Derfflinger», operetta (adatt.) — **21.30 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble):** Trasmissione dll'Opèra Comique. — **21.30 Bordeaux:** Joan Strauss: «Valzer di Vienna».

VARIETA': **19.20 Pragramma III** Concerto del Circolo mandolinistico senese. — **21.00 Stoccarda:** Musica brillante — **21.00 London Reg.:** Palace of Varieties. — **21.00 Varsavia** Musica da ballo — **21.45 Budapest:** Orchestra zigana — **22.40 Vienna:** Musica da ballo. — **23,5 Parigi P. P.: Musica da ballo.**

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'abbattimento di un tratto di intonaco

Iermattina alle 9 i pompieri abbatterono un tratto di intonaco del caseggiato all'anagrafico 5531 di S. Bartolomeo, che per essersi quasi distaccato dal muro poteva precipitare da un momento all'altro e costituiva così un vero pericolo per i passanti.

Interessi del pubblico

Detenzione grasso animale e sego

Tutto il grasso proveniente dagli animali bovini, equini ed ovini, (esclusi gli agnelli ed i capretti), deve essere consegnato ad appositi stabilimenti di colatura per la trasformazione in sego, il quale viene impiegato secondo le disposizioni del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra. Tutti coloro che sono in possesso delle materie grasse di cui sopra, debbono denunciare immediatamente alla Delegazione interprovinciale di Bologna del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, nonchè al veterinario della provincia nel cui territorio detengono il grasso o il sego, i quantitativi di cui sono in possesso.

CRONACA SACRA

Uffiolatura Mensile a S. Giacometto

Domani domenica alle orre 9 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio particolarmente degli ascritti passati a miglior vita nel corso del mese.

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

Un pubblico bellissimo ha festeggiato iersera Ermete Zacconi in onore del quale si rappresentava *Re Lear* di Guglielmo Shakespeare. Il superbo rilievo dato dal grande attore alla figura del mitico Re di Bretagna, l'umanità profonda e la avvincente potenza espressiva con le quali egli ha saputo dar vita e palpito al tormento del vecchio sovrano hanno rapito il pubblico, che, trasportato nei più elevati climi della tragedia, si è più volte abbandonato agli sfoghi della più intensa commozione.

Accolto da un lungo calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, interrotto più volte durante l'azione da vibranti acclamazioni, il festeggiato dovette alla fine di ogni atto presentarsi una infinità di volte al proscenio da solo, fatto segno ad entusiastiche ovazioni. Con Ermete Zacconi furono molto applauditi Ernes Zacconi, che diede un intelligentissimo rilievo al carattere di Cordelia, Giovanni Cimara, Ines Cristina Zacconi, Ubaldo Stefani e gli altri tutti.

Questa sera l'illustre interprete darà un'altra delle sue più grandi e celebrate creazioni rappresentando *La morte civile* del Giacometti.

I Comedian Harmonists
al Benedetto Marcello

Il famoso quintetto vocale ha fatto ieri trascorrere al foltissimo pubblico convenuto nella sala del Liceo Musicale una serata che non definiremo molto elevata, ma in compenso assai piacevole; circostanza non disprezzabile e che si verifica piuttosto di rado nella valanga inesorabile dei concerti piovuti quest'anno da associazioni e da circoli di ogni fatta. Non diremo per questo che il livello di tutte le musiche programmate fosse eccelso (molte erano attinte all'uniforme e sorpassata fonte commerciale del jazz), nè ci soffermeremo su talune movenze da *clown* assunte talvolta dai concertisti; ma la precisione e la freschezza dei cinque cantori sono apparso in piena luce sia nelle pagine a struttura ritmica e sincopata, sia nelle musiche più consistenti di Brahms e di Schubert, nel valzer di Strauss e in una curiosa, ironica, ma non irriverente trascrizione della sinfonia del *Barbiere*, che avrebbe certo divertito anche il suo giocondo e inesauribile autore. Non è il volume della voce dei singoli elementi che va considerato — quasi sempre il canto è a mezza voce o in falsetto — ma piuttosto la vivacità dello spirito, la duttile accentuazione ritmica e sopratutto la pronta musicalità che molti dei celebri e antimusicali gigioni del teatro lirico sono ben lungi dal possedere o addirittura dal conoscere. Tale aspetto di musicalità ci sembra costituire per il quintetto dei *Comedian Harmonists*, e per il loro eccellente pianista, una delle migliori e più invidiabili qualità che si possano riconoscere a un complesso artistico; gli atteggiamenti da avanspettacolo, le canzoncine sincopate costituiscono sì una passività, ma non tale da far piegare la bilancia in senso opposto. E non si parli — per carità — di profanazione della sala del Liceo dove le serate piacevoli trascorse non sono molte, ma innumerevoli quelle noiose e di scadentissimo valore artistico. Il successo fu naturalmente enorme e le acclamazioni persino incomposte: non si contano i *bis*.

g. p.

Un concerto del violinista Sirio Piovesan

Martedì sera 22 corrente si presenterà al Circolo Artistico, in occasione del decimo concerto sociale, il violinista veneziano Sirio Piovesan. Di questo giovane artista, che debuttò allo stesso Circolo quando appena dodicenne era già stato diplomato al nostro Conservatorio ed aveva già ottenuto la medaglia d'onore al concorso internazionale di Vienna, si è poi occupata ampiamente la stampa italiana ed estera quando vinse il concorso nazionale a Milano e quando ottenne un vivo successo a Parigi nella Sala Pleyel. Egli avrà a collaboratore pianistico il maestro Gabriele Bianchi.

Accademia di Musica Antica
Inaugurazione XIX anno Accademico

Domani, domenica, alle ore 17 si inaugurerà il XIX anno accademico, con la benedizione di S. E. il Cardinale Patriarca, che si compiacerà pure di benedire il labaro offerto dalla signora Dina Orlandini. Sarà matrina la signorina Rosa Cristina Salza, figlia di S. E. l'Ammiraglio, Comandante Marittimo dell'Alto Adriatico.

Alla cerimonia inaugurale seguirà la prima delle annunciate quattro sedute beethoveniane del Duo Maria de Lutti (pianoforte) ed Ettore Bonelli (violino). Verrà eseguita l'opera 12 (1798) che comprende tre Sonate dedicate ad Antonio Salieri, il celebre compositore veneto (Legnago) di cui Beethoven fu in parte allievo.

Le iscrizioni a queste quattro sedute (prezzo L. 10) si ricevono presso i negozi musica Barrera, Brocco, Gasparini.

Per l'iscrizione a questa seduta inaugurale (prezzo L. 3) rivolgersi alla segreteria dell'Accademia domenica dalle 16 alle 16.30.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Zacconi LA MORTE CIVILE di P. Giacometti.

Malibran Dalle 16.30: Gran Cinema Varietà: AURORA SUL DESERTO, capol. Warner Bros con Errol Flynn, Kay Francis. Sulla scena: l'avanspettacolo «Brigata d'Oro».

Rossini Dalle 16: Entusiastico successo del capol. d'arte LE PERLE DELLA CORONA, di Sacha Guitry con Ermete Zacconi ed altre celebrità del teatro.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: Un capolavoro d'arte di novità assoluta: UN GRANDE AMORE DI BEETHOVEN, protag. il celebre attore Harry Baur.

Massimo Dalle 15.30: LA FEMMINA DEI PORTI, il più emozionante film interpretato da Dolores Del Rio.

Italia Dalle 15.30. Il più attraente film italiano della stagione: IL CONTE DI BRECHARD, protagonista Amedeo Nazzari.

Gazzetta giudiziaria

L'arringa dell'on. Farinacci al processo dei milioni

MILANO, 18

All'udienza di stamane del processo Girola ha cominciato la sua arringa l'avvocato di P. C. Roberto Farinacci. Egli ha chiesto anzitutto che si dichiarino responsabili gli imputati secondo i capi di imputazione; che si condannino alla pena che il Tribunale riterrà opportuno di stabilire e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Ha iniziato quindi la sua arringa illustrando la figura del marito di Maria Girola, Michele Intaglietta, che a 26 anni era già redattore della *Gazzetta del Popolo* con 100 mila lire annue di stipendio.

Ha quindi esaminato le condizioni in cui avvenne il fidanzamento di Maria Girola con l'Intaglietta osservando che il cav. Girola prese a malvolere l'Intaglietta solo dopo il proprio internamento nella casa di cura e che la posizione del giornalista era tale da soddisfare qualsiasi esigenza di un padre.

Ha poi deplorato l'attuale processo, in quanto gli imputati non hanno voluto, col loro contegno evitarlo, e hanno quindi portato alla luce della pubblica udienza le cose più intime e gelose di una famiglia.

La P. C. è passata ad esaminare le ragioni per cui Maria Intaglietta abbandonò la casa paterna. Era percossa — egli ha detto — insultata, maltrattata. Il padre era di una avarizia eccezionale tanto che le dava 200 lire al mese pur avendo una rendita annua di oltre un milione e mezzo. Aveva inoltre proibito al figlio di studiare perchè — diceva — gli costava parecchio.

E quale — continua l'avv. Farinacci la figura morale della signora Ida Stucchi? Bastano i fatti dimostrarla. Essa, alla morte del marito riceve un accorato telegramma della figlia da Buenos Ayres e non risponde e mentre il cadavere del consorte era ancora sul letto, corre in fretta e furia alla Banca per aprire le cassette di sicurezza, allo scopo di ritirare valori e denari per la.... villeggiatura.

E poi — ha continuato la P. C. — tanti altri casi potrei citare sul conto di Ida Stucchi, ma taccio perchè il mandato affidatomi da Maria Intaglietta non è quello di porre in cattiva luce sua madre.

L'avv. Farinacci passa a questo punto ad esaminare la tesi se il fu cav. Girola fosse o no sano di mente, e procede perciò ad una lunga e minuziosa disamina delle testimonianze a discarico nell'intento di dimostrarne la inconsistenza. A questo proposito egli ha osservato che il fu cav. Girola era stato dichiarato inguaribile da illustri clinici e che qualche medico ha testimoniato durante il processo che il cav. Girola dopo solo tre mesi, era perfettamente guarito.

L'on. Farinacci ha continuato nel pomeriggio la sua arringa ed ha concluso esprimendo il profondo convincimento che la sua tesi trionferà presso i giudici.

Alle ore 16.30 il Procuratore generale avv. Vaccari, rappresentante della pubblica accusa, ha iniziato la sua requisitoria, che ha dovuto sospendere poco prima delle ore 20, rimandandone il proseguimento a domattina.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18. Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Martini. P. M. Grisolia. Cancelliere: De Manincor).

Fra marito e moglie

Giovanni Frezza fu Antonio, di anni 57, rincasato la sera del 3 ottobre attaccò briga con la propria moglie Maria Callegaro. Dopo un vivace alterco la Callegaro veniva colpita dal Frezza e ricorreva al medico, che la giudicò guaribile dalle lesioni riportate in 5 giorni.

Di questo fatto ha dovuto rispondere ieri il Frezza dinanzi al Tribunale, ma l'imputato si è giustificato affermando che ritornato quella sera a casa aveva ripreso la moglie perchè si recava in giro per il paese a fare della maldicenza. La Callegaro alle sue osservazioni si scagliava contro di lui, cercando di colpirlo a un occhio malato. Nell'allontanarla con uno strattone la moglie cadeva a terra. Il Frezza ha aggiunto di non aver mai percosso la moglie. Questa a sua volta ha deposto che da 13 anni è sposata con il Frezza col quale è stata sempre in disaccordo e che quella sera mentre ella si trovava a letto veniva dal marito percossa.

Il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testimoni, ha assolto il Frezza per insufficenza di prove. Difensore: avv. Serranto. Parte Civile: avv. Carlo Buttaro.

Sei pacchi di chiodi

Giulio Cremonesi fu Giuseppe, di anni 50, addetto alla sede nautica del Dopolavoro della Società Vetrocoke di Marghera, nella notte dal 6 al 7 marzo dell'anno scorso entrava nel magazzino di falegnameria della Vetrocoke e si prendeva sei pacchi di chiodi. Però mentre camminava lungo la banchina del canale costeggiante lo stabilimento, veniva fermato dalla guardia di finanza Armando Dall'Oca, la quale vistolo con il sacco sulle spalle si era insospettita. Il Cremonesi così scoperto, fu denunciato e ieri processato ha ammesso di aver preso i pacchi di chiodi, del valore di L. 50. Il Tribunale ha condannato il Cremonesi a un mese di reclusione e a lire 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Baruffe in famiglia

Il 2 maggio dell'anno scorso Carlo Agnoletto fu Domenico, di anni 52, da Mira, ritornato a casa alquanto brillo si era recato nella stalla a prendere due bovini per aggiorgarli. Senonchè, ad un certo momento, intervenne il figlio Irmo, di anni 17, il quale prese le bestie e le ricondusse in stalla, richiamando il padre per lo stato in cui si trovava. Questo fatto fece montare su tutte le ire l'Agnoletto padre il quale avrebbe minacciato il figlio con un coltello.

Nella colluttazione sorta fra padre e figlio intervenivano anche il fratello del Carlo, a nome Marco, di Domenico, di anni 62, e il nipote Pietro figlio di Marco, di anni 25.

Conclusione della scena, la quale non sarebbe stata la prima a verificarsi nella famiglia di Carlo Agnoletto, il quale avrebbe spesso maltrattato la moglie e gli altri famigliari, l'Agnoletto padre venne denunciato per maltrattamenti ai famigliari, per aver minacciato con il coltello il proprio figlio Irmo e per ubriachezza, mentre l'Irmo, il Marco e il Pietro vennero denunciati per avere procurato delle lesioni guaribili in giorni 10 al rispettivo padre, fratello e zio.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Carlo Agnoletto responsabile soltanto di ubriachezza e lo ha condannato a L. 100 di ammenda e l'ha assolto dalle altre imputazioni per insufficenza di prove ed ha ritenuto tutti gli altri imputabili di lesioni semplici mandandoli assolti per mancanza di querela. Difensori: avv. Pasinetti per Carlo Agnoletto; avv. Bragadin, per l'Irmo, e avv. Gianquinto per gli altri due.

La firma alla cambiale

Il signor Emilio Spagnol di Venezia si vedeva notificare un atto notarile che lo invitava al pagamento della somma di L. 1378 in forza di una cambiale da lui sottoscritta a favore della Soc. A. Malugani di Varese.

Poichè lo Spagnol non aveva mai firmato cambiali, gli venne il sospetto che fosse stata falsificata la firma. Difatti accertatosi, riconobbe che la firma posta nella cambiale non era la sua. Perciò presentava denuncia e contro i fratelli Achille e Cesare Malugani di Ferdinando, rispettivamente di anni 37 e 26, veniva aperto procedimento penale per falso in cambiali.

I Malugani hanno dovuto rispondere di tale reato dinanzi ai giudici e l'Achille ha negato di aver posto la firma ed ha aggiunto che doveva evidentemente trattarsi di un errore commesso dal personale della società, che egli non ha potuto accertare, che invece di emettere una tratta ha emesso una cambiale.

Ha soggiunto inoltre che il fratello Cesare si sarebbe trovato in Africa Orientale.

Dopo il dibattimento e dopo l'esame degli atti, fra cui delle perizie calligrafiche, il Tribunale ha condannato i fratelli Malugani a otto mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Ferrarin.

Un fiasco di grappa

Alla stazione ferroviaria il 4 ottobre del 1936 le guardie di finanza fermavano Luigia Zanvettor di Antonio, di anni 27, che era appena giunta con il treno da Valdobbiadene. La donna recava con sè una valigia e le guardie di finanza, fatta una visita nell'interno del bagaglio, rinvennero un fiasco di grappa privo delle prescrizioni di legge.

La Zanvettor dichiarò che la valigia non era sua, ma apparteneva a Carmen Rossi di Antonio, di anni 34, di Venezia, la quale essendo in villeggiatura a Valdobbiadene, le aveva dato incarico di portare la valigia nella sua abitazione di Venezia. In seguito a ciò la Zanvettor e la Rossi venivano denunciate per contrabbando di grappa e per frode all'imposta di consumo. Dopo il dibattimento la Rossi è stata condannata a 150 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione, mentre la Zanvettor è stata assolta per insufficenza di prove. Difensore: avv. Gianquinto.

Un pezzetto di cuoio

Mentre usciva dallo stabilimento delle Leghe Leggere di Marghera il 23 giugno dell'anno scorso, presso cui lavorava, Luigi Brillo di Felice di anni 53, veniva fermato dal guardiano Arcangelo Caputo. Perquisito venne trovato in possesso di un pezzo di cuoio.

In seguito a questa scoperta il Brillo venne denunciato per furto e ieri processato. Durante il dibattimento è risultato che trattavasi di un piccolo pezzetto di cuoio che poteva appena servire per qualche rappezzatura e che era di pochissimo valore. Il Tribunale ha assolto il Brillo per insufficenza di prove sul dolo. Difensore avv. Gianquinto.

La Cassazione respinge il ricorso d'un condannato a morte

ROMA, 18

La Cassazione ha rigettato il ricorso presentato avverso la sentenza della Corte d'Assise di Firenze con cui veniva condannato a morte il contrabbandiere Vincenzo Baraga e all'ergastolo Francesco Kurk, per avere ucciso la guardia di finanza Giuseppe Manca e ferito gravemente un altro milte. I due condannati sono, come è noto, latitanti.

La Fiera di Tripoli
L'arrivo delle rappresentanze

TRIPOLI, 18

Sono giunti il sen. gen. Carletti, l'on. principe Borghese, l'on. Schiassi, che domenica prossima rappresenteranno rispettivamente il Senato, la Camera Fascista ed il Direttorio nazionale del Partito alla cerimonia inaugurale della dodicesima Fiera interafricana.

Cinque minatori vittime dall'allagamento d'una miniera

CAGLIARI, 18

Nella miniera di carbone di Serbarinu, durante il cambio dei turni, in seguito allo scoppio di una mina, una falda di acqua attaccava un diaframma della galleria allagando il pozzo. I minatori costituenti le scolte, un centinaio circa, riuscivano nella quasi totalità a salvarsi risalendo all'aperto. Solo cinque di essi, portatisi imprudentemente sulla rimonta ove credevano più facile la salvezza, venivano rapidamente sommersi dall'acqua.

I disgraziati, che lavoravano nella miniera da un mese, erano tutti abruzzesi e lasciano complessivamente sedici figli in tenera età.

Si sono recati sul posto le autorità politiche e militari del Regime e i dirigenti dell'Istituto Infortuni.

La Società carbonifera sarda ha deliberato di assumersi il mantenimento e l'educazione degli orfani, collocandoli in appositi collegi e l'Istituto Infortuni ha rimesso subito al Podestà dei paesi di origine il primo sussidio stabilito dalle nuove disposizioni.

Denunzia contro un molino per illecita miscelazione

PERUGIA, 18

Una nuova denunzia è stata presentata al nostro procuratore del Re a carico del Molino Ponte San Giovanni che nell'agosto u. s. aveva fornito 150 q.li di «granito» al proprietario del pastificio di Gragnano, cav. Pasquale Alfetra.

In seguito ad una analisi eseguita dal perito giudiziario si potè accertare che tale partita di granito era formata di una miscela che conteneva il trenta per cento di cellulosa ricavata dalla saggina.

Concorso per ufficiali di P. S.

ROMA, 18

Il Ministero degli Interni ha indetto un concorso per esami per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di Pubblica Sicurezza. Gli aspiranti debbono essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza od in scienze amministrative.

Le Principesse albanesi partite per Napoli

TIRANA, 18

Le Principesse Myzejen, Ruhije e Maxhide, sorelle di Re Zog, sono partite per Napoli, da dove si imbarcheranno per l'America ove si recano per un breve soggiorno. Alla partenza sono state salutate dal Sovrano, dalla contessa Apponyi, dai membri del Governo e dal R. Ministro d'Italia. Il primo aiutante di campo del Re, generale Sereggi e il comandante della difesa nazionale generale Araniti, accompagneranno le Principesse fino a Napoli.

Una delle più profonde grotte del mondo

VIENNA, 18

Già da tempo era nota l'esistenza di una grotta nelle Alpi della Stiria, non lungi da Mariazell. L'imboccatura si apre sul pendio del monte Tonion e la grotta stessa si addentra poi, a mo' di pozzo, dell'interno della montagna. Malgrado i reiterati tentativi per discendere nel pozzo, essi erano rimasti sempre infruttuosi. Soltanto ieri alcuni audaci esploratori, muniti d'un ingegnoso sistema di corde, sono riusciti a raggiungere il fondo. La grotta misura 521 metri di profondità ed è così una delle grotte più profonde del mondo, subito dopo quella che si trova nelle Alpi Lessine, in Italia, la quale mantiene a tutt'oggi il primato.

Tremila sarti tedeschi e stranieri a Düsseldorf

DUSSELDORF, 18

Dal 5 al 7 marzo, ad iniziativa della Federazione nazionale fra i sarti per uomo, converranno a Dusseldorf tremila sarti di tutte le regioni della Germania, nonchè dal Belgio, dall'Olanda, dall'Austria e dalla Svezia.

Oltre ad allestire una Mostra di nuovi modelli, la Federazione intende presentare al giudizio di così numerosi competenti quanto gli sforzi autarchici hanno ottenuto anche in questo campo sia come stoffe sia come accessori di sartoria.

VITA SPORTIVA

I campionati sciatori delle giovani fasciste

La pistoiese Ferrari campione di discesa libera

DOBBIACO, 18

Sul percorso di 1.500 metri con 250 di dislivello si è svolta stamane sulle pendici del Monte Serla presso l'abitato di Dobbiaco la gara di discesa libera, prima delle competizioni in programma del 2.o Campionato nazionale sport invernali delle giovani fasciste indetto dal Comando Generale della Gil ed organizzato dal Comando federale di Bolzano.

Hanno preso il via 206 concorrenti che hanno dato vita ad un gara vivace ed appassionante. La pista era veloce, ma l'andatura è stata ostacolata da forte vento contrario. Ciò nonostante furono segnati ottimi tempi.

Assistevano alla manifestazione il Federale di Bolzano, che presiedeva all'organizzazione, ed il direttore sportivo del Comando Generale della Gil. Nella mattinata è giunta a Dobbiaco la Duchessa di Pistoia, ossequiata dalle autorità e gerarchie e fatta segno a manifestazioni di omaggio dalle giovani atlete. Nel pomeriggio la Duchessa ha assistito alle esibizioni di pattinaggio artistico offerte dalle migliori pattinatrici presenti al raduno.

Ecco i risultati della discesa libera: 1. Ferrari Vittoria di Pistoia 1'17'' 1/10; 2. Kasletter Olga, Bolzano 1'18''8/10; 3. Pirelli Elena, Milano, 1'22''1/10; 4. Seghi Maria, Pistoia, 1'22''4/10; 5. Finco Emma, Vicenza 1'22'6/10; 6. Fischer di Bolzano; 7. Danino di Genova e Pios di Torino; 9. Sertorelli di Sondrio; 10. Voita di Bolzano.

DISCO SU GHIACCIO

La prima squadra milanese è campione nazionale

MILANO, 18

Alla presenza di numeroso pubblico si è concluso questa sera al Palazzo del Ghiaccio il campionato italiana di disco sul ghiaccio. Finaliste erano la prima e la seconda squadra dell'Assoc. Disco Ghiaccio Milano. La partita è stata giuocata a ritmo velocissimo e dopo i tre tempi regolamentari la prima squadra conquistava il titolo di campione d'Italia, battendo la seconda per 5 a 3.

Bollettino della neve

Alpi Veneto-Tridentine e Dolomiti. — Arabba: cm. 35 fresca — Asiago: cm. 35 fresca — Canazei: cm 30 far. — Pian di Fedaia: cm. 70 far. — Passo Pordoi: cm. 70 far. Jasso Sella: cm. 70 far. — Cavalese: cm. 18 fresca — Cavalese Lavazzè: cm. 55 far. — Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongia, S. Cassiano: Pedraces: cm. 60 fresca. — Certina d'Ampezzo: cm. 30 far. — Pocol: cm. 60 far. — Tre Croci: cm. 90 far. — Falzarego: cm. 90 far. — Dobbiaco: cm. 40 fresca — Folgaria: cm. 30 fresca — Madonna di Campiglio (località Alberghi): cm. 50 far. — Campo Carlo Magno: cm 100 far. M Rifugio Stoppani: cm. 180 far. — Pradalago: cm. 120 far. — Capanna Spinale: cm. 105 far. — Merano Avelengo: cm. 50 variab. — Merano, giogo S. Vigilio: cm. 35 far. — Misurina: cm. 65 fresca — Montepiana: cm. 95 fresca — Moena: cm. 40 — Predazzo: cm. 12 — Paneveggio: cm. 50 far. — Pratopiazza: cm. 100 far. — Serrada: cm. 35 fresca — S. Martino di Castrozza: cm. 35 — Passo Rolle: cm. 100 far. — S. Vito Borca: cm. 35 fresca — Sappada: cm. 50 fresca — Selva Gardena: cm. 40 far — Tarvisio: cm. 60 far.

GINNASTICA

I concorsi femminili di Venezia
Una modifica degli esercizi

In base alla risultanza dei tre corsi dimostrativi degli esercizi obbligatori per i Concorsi ginnastici femminili di Venezia, la commissone tecnica della Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha ritenuto utile apportare al programma generale dei Concorsi stessi alcune modificazioni. Lo scopo della Federazione di preparare attraverso il programma di Venezia degli elementi capaci di affrontare le maggiori difficoltà delle Olimpiadi di Tokio, viene notevolmente aiutato e raggiunto con le sostanziali varianti testè apportate.

Infatti, poichè la progressione alle parallele, pur decurtata del 3.o grado più difficile, resta come base del Concorso per società federate, nulla è tolto d'importanza a questa gara che serve di preparazione ai Campionati di ginnastica artistica, dai quali emergeranno, in definitiva, le rappresntanti adatte a tentare il ruolo olimpionico.

D'altra parte nell'accordare la facoltà alle squadre di presentare una progressione di libera scelta agli appoggi, compensando in classifica quelli esercizi che più si accostano ai temi prescritti per le parallele, la commissione tecnica federale ha avuto di mira di procurare a questo importante raduno ginnastico femminile veneziano, il maggiore numero di partecipanti. E' intuibile pertanto che facilitate dalle modifiche ammesse anche le squadre dei Fasci femminili vorranno cimentarsi nelle prove riservate al Concorso federale.

PUGILATO

Schmeling non andrà in America
Un incontro con Dudas ad Amburgo

BERLINO 18

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, l'ex campione del mondo Max Schmeling ha rinunziato per ora al suo antico progetto di partire per l'America, non avendo ricevuto fino a questo momento delle offerte concrete dagli organizzatori di oltre oceano.

A quanto si assicura nei circoli sportivi locali, il campione tedesco sosterrà nella primavera di quest'anno un incontro nell'Hanseatenhalle di Amburgo contro Steve Dudas.

Il titolo dei mosca in palio
Urbinati-Mestriner

TREVISO, 18

Enrico Urbinati ha posto in palio il titolo di campione d'Italia pesi mosca contro il trevigiano Mestriner, vincitore del torneo nazionale dei pesi mosca; l'incontro su 12 riprese, avrà luogo martedì 22 c. m. alle ore 21 al teatro Garibaldi di Treviso.

Piripicchio, vincitore del campione del mondo Angelman e del campione d'Europa Praxille Gydè, troverà a Treviso un avversario rude, resistentissimo e pericoloso nel tempo.

Urbinati conosce già il suo avversario per averlo incontrato l'estate scorsa a Venezia in un combattimento sospeso d'ordine del medico, ma nel quale, dopo un inizio da signore, il campione d'Italia cominciava a sentire duro il combattimento ed a mettere l'incontro di Venezia nel novero delle sorprese. Questa volta Urbinati, che conosce e considera l'avversario saprà trarre profitto dall'esperienza; non si deve quindi ritenere che il titolo sia in pericolo.

CALCIO

Un incontro con la Germania
Il reclamo del Livorno respinto

ROMA, 18

Allo stadio del P. N. F. si è riunito oggi, sotto la presidenza del gen. Vaccaro, il Direttorio della F. I. G. C. Udita la relazione dei nostri rappresentanti in seno alla Federazione internazionale, il Direttorio ha preso atto degli accordi in corso con la Federazione tedesca per un incontro da disputarsi in Italia, in data e località da destinarsi.

In base al precedente deliberato del D.D.S. in merito alla partita Atalanta-Livorno, il reclamo del Livorno è stato respinto. E' stata trattata, su esposizione del rappresentante dei Guf, l'opportunità di allargare la serie degli incontri universitari internazionali. Sono state inoltre trattate varie altre questioni di minore importanza.

PALLACANESTRO

Audax-Guf Trieste

Come annunciato domani domenica alle ore 17.30 la squadra femminile audacina incontrerà in partita di campionaito Divisione Nazionale la squadra del G.U.F. Trieste. E' certo che l'Audax saprà ben comportarsi in quest'incontro casalingo che precede tre difficilissime trasferte. E dato infine per certo il rientro in squadra della Verri, dimodochè domenica gli appassionati potranno finalmente vedere la squadra veneziana al gran completo e giudicare sul grado di forma raggiunto. Precederà alle ore 16 la partita che si può dire decisiva nel campionato della G. I. L. tra la G. I. L. Padova e la G. I. L. Venezia.

Probabile formazione delle squadre:

AUDAX: Giotto, Domenichini, Verri, Punter, D'Augier, Cojazet, Baccilieri, Omaccini.

G.U.F. TRIESTE: Bortolato, Coselli, Toso, Cavallaro, Wieser, Prekop, Cipriotto, Possega.

SOLLEVAMENTO PESI

Campionato allievi di Zona

La gara di sollevamento pesi per il campionato della III Zona, organizzata dalla A.S.F.V. «Reyer» che doveva aver luogo domenica 20 febbraio, per disposizione del Comitato di Zona della Federazione italiana atletica pesante è stata rimandata a domenica 27 febbraio alla stessa ora e con le stesse modalità.

La visita nel Vicentino dei dirigenti tedeschi

VICENZA, 18

Stamane alle 9 sono stati ricevuti, alla Casa del Littorio, dal Segretario Federale comm. dott. Bruno Mazzaggio e da altri gerarchi della Federazione dei Fasci, i dirigenti dell'organizzazione tessile del Fronte del Lavoro. Dopo il saluto porto agli ospiti dal capo del Fascismo vicentino, è stato reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Quindi la Commissione si è recato in automobile in via 4 Novembre dove ha visitato i magnifici impianti sanitari delle Casse Mutue Professionali della Industria accolti da quei dirigenti. Dopo questa visita i tedeschi partivano alla volta di Valdagno dove visitavano oltre ai lanifici Marzotto tutto quel complesso grandioso che costituisce le opere assistenziali costruite dal gr. uff. Gaetano Marzotto per i suoi operai. Dopo Valdagno la Commissione si dirigeva a Rocchette per la visita dei lanifici Rossi a Schio. Anche qui i principali stabilimenti tessili erano mèta dei graditi visitatori che ovunque sono stati fatti segno da manifestazioni di cordialità e simpatia.

La eredità di una vecchietta
Disavventura a lieto fine?

LA SPEZIA, 18

In una revisione delle persone alloggiate nei vari istituti di beneficenza cittadini fatta dalla polizia è risultato che alla Pubblica Assistenza è ricoverata da sei anni certa Montis Marianna, d'anni 66, nata a Valparaiso da padre italiano e madre cilena.

Sei anni or sono la donna, che viveva a Santiago, aveva notizia di una cospicua eredità lasciatale alla Spezia, comprendente anche un sontuoso palazzo. La poveretta raccolse tutto quanto poteva farle comodo e partì per l'Italia. Alla Spezia fece inutili ricerche del procuratore dell'eredità e, in quanto al palazzo, potè constatare che si trattava di una casupola sita a Cadimare, frazione di questo golfo, da dividersi fra dieci eredi tutti barcaioli. Disillusa e priva di mezzi la Montis venne ricoverata alla pubblica assistenza.

Ora un'altra eredità l'attende a Santiago. Dei parenti le hanno scritto che, in seguito alla morte di un congiunto, giace presso un procuratore una eredità di milioni e che occorre d'urgenza la sua presenza. Così la Montis si viene a trovare un'altra volta in orgasmo con la ricchezza in vista, ma senza denaro per rivarcare l'oceano.

CRONACA DI MESTRE

Giovani Fascisti Marghera

Domenica 20 corr. alle ore 8.30 precise, tutti i Giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi puntualmente ed in perfetta divisa, presso la Sede — Casa Littoria — per partecipare alla cerimonia del passaggio ai Fasci giovanili dei giovani della classe 1920.

Data l'importanza dell'adunata, sarà fatto un rigoroso appello, e contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari. — Il Comandante dei GG. FF.

Corso Premarinari

Domenica 20 corr. alle ore 8.30 precise, tutti i giovani premarinari dipendenti, dovranno trovarsi puntualmente in divisa di Giovane fascista presso il Comando, Casa Littoria, a Marghera.

Per gli assenti sarà provveduto con regolare diffida tramite i Reali Carabinieri. — Il Comandante dei GG FF.

Comando Giovani Fascisti

Ritiro divise - Tutti i Giovani fascisti sprovvisti di divisa dovranno presentarsi per il ritiro dell'uniforme in sede dalle 20.30 alle 21.30.

Tesseramento - Ricordo ai Giovani fascisti l'obbligo di dover provvedere entro la fine del corrente mese al rinnovo della tessera per l'anno XVI. A tale uopo il Comando rimane aperto tutte le sere dalle ore 19.30 alle 21.30.

Avanguardisti classe 1920 di Marghera

Tutti gli Avanguardisti nati nel 1920 dovranno trovarsi domenica alle ore 9 precise presso la scuola « F. Grimani » per passare ai FF. GG. CC.

Gioventù Italiana del Littorio

Esempi da imitare. — Sono iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio, quali soci perpetui, la Direzione, gli impiegati e le maestranze della Soc. An. Lavorazione Leghe Leggere del Porto Industriale di Marghera, i quali hanno versato a questo Comando per lo scopo di cui sopra la somma di L. 500.

Il Segretario del Fascio, Comandante della G.I.L., ringrazia sentitamente ed apprezza il significativo gesto della predetta Società, gesto che dovrà essere imitato dalle altre Società industriali della zona di Mestre per il sempre maggior potenziamento dell'organizzazione giovanile mestrina.

Tesseramento a. XVI — Si ricorda a tutti gli iscritti alla G.I.L. che il tesseramento per l'anno XVI dovrà aver termine improrogabilmente il 28 c. m.

Gli organizzati che non avessero ancora ottemperato al loro primo dovere nei confronti dell'istituzione sono tenuti a farlo presentandosi immediatamente nelle rispettive sedi.

A tale riguardo rivolgo un vivo appello ai genitori degli organizzati perchè vogliano con il loro intervento facilitare l'Istituzione nelle operazioni del tesseramento — Il Comandante della G.I.L.: Gino Foglia.

Dopolavoro Ferroviario

Al Dopolavoro Ferroviario in via Dante, questa sera avrà luogo un eccezionale spettacolo di varietà, offerto dall'artista russo Ale Markof, il quale si esibirà in danze, canzoni russe e napoletane. Il varietà avrà inizio alle ore 18 e finirà alle 21. Precederà il varietà il film *Vincolo* che si inizierà alle ore 16.

Unione Donne Cattoliche

Oggi sabato, alle ore 15, avrà luogo la seconda adunanza mensile, alla quale si desidera intervengano tutte le socie. Sarà illustrato il concorso nazionale per campagna « Casa bella e casa buona ». E si daranno le norme per la giornata di dispensa delle tessere.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri: Polli da L. 9.50 a 10; galline da 8.25 a 8.50, capponi da 8.25 a 8.50; faraone da 10 a 10.50, tacchini da 7 a 7.25, tacchine da 7.25 a 8, oche da 6 a 6.25, anitre da 6.50 a 7; conigli da 4 a 4.20; piccioni da 5.50 a 6 al paio; uova a lire 0.85 al paio. — Legna dolce a lire 12 il q., legna forte a lire 14.

Manovrando una benna

L'operaio Giulio Peloso, di anni 26 da S. Mari adi Sala, dell'Ilva, agganciando una benna, venne investito da una catena di trasmissione: si produsse il maciullamento del secondo, terzo e quarto dito della mano sinistra. Il poveretto veniva accompagnato all'Ospedale, dove il medico lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

La morte della bimba ustionatasi col latte bollente

La piccola Ines Tanus, di un anno e mezzo, abitante a Zelarino, che l'altro giorno si rovesciò addosso del latte bollente, in seguito alle gravi ustioni riportate è deceduta ieri verso mezzogiorno.

Le visite dei ladri

L'altra notte sono stati visitati dai ladri: Vittoria Zain, abitante a Favaro Veneto, derubata della biancheria che aveva posto sotto un barco con un danno di 200 lire, e Vittorio De Gobbi, di anni 45, pure da Favaro, che lamentò la sparizione di 9 galline e 3 anitre per un valore di 100 lire.

Due fermi

Gli agenti di P. S. in giro di servizio, l'altra sera nei pressi del ponte della Campana si imbatterono su Giuseppe Cappazzo, di anni 28, da Aquara (Salerno) e Spinello Giuseppe, di anni 50, da S. Artemio, privi di mezzi e di documenti. I due vennero fermati e con foglio di via rimpatriati.

Il Circo Zavatta

In via Principe di Piemonte si è piazzato il circo Zavatta, circo che da diversi anni non faceva più la sua apparizione a Mestre. La direzione del circo annuncia che questa sera terrà la prima rappresentazione con inizio alle ore 20.30 svolgendo uno spettacolo divertente e vario. Il circo sarà riscaldato.

SCORZE'

In memoria

Per onorare la memoria della compianta signora Gina Munerin il conte Luigi Sbrojavacca ha offerto all'E. C. A. L. 25.

Offerte all'E. C. A.

Gatto Pietro L. 5, Berton Giuseppe 20, dott. Romei Guido da Padova 15, Fabris Antonio 20, prof. Jorfida da Padova 200, Carissimi Maria 30, prof. Dall'Acqua da Mantova 25, Camerotto Maria 15.

Direzione Corsi Premilitari

Oggi sabato avranno luogo gli esami finali del 2.o e 3.o anno del corso premilitare.

Tutti gli inscritti dovranno trovarsi per le ore 14 precise nella sede del corso per essere sottoposti alla prova relativa. Gli inscritti al F. G. C. dovranno essere in perfetta divisa.

S. DONA' DI PIAVE

Bimba in pericolo di vita in seguito a gravi ustioni

Stamane verso le ore 9, la bambina Maria Ribon di Luigi di anni uno e mezzo, stava seduta avanti la cucina economica, quando volendo discendere dalla sedia poggiava le manine sulla piattaforma della cucina rimanendo gravemente ustionata.

La piccola Maria venne subito trasportata in questo Ospedale civile ove il medico di servizio le riscontrava scottature multiple e la dichiarava con prognosi riservata.

CAVARZERE

Disgrazia o infanticidio?

Certa Piva Palmira di Giuseppe di anni 22, abitante in via Piave, diede alla luce lunedì scorso un bambino vivo e vitale. Senonchè, mentre veniva portato al fonte battesimale da certa Zampieri Maria ved. Fecchio, mercoledì mattina, nel tragitto di ritorno, il bambino decedeva per gravi ferite al capo.

I carabinieri, avuta notizia del fatto, e poichè sussistevano dubbi sulla causa che aveva provocate le ferite, traevano in arresto la madre che è piantonata all'Ospedale.

La madre asserisce che, colta improvvisamente dalle doglie del parto ed essendo priva di assistenza, il neonato sarebbe caduto producendosi il trauma riscontrato.

Nel pomeriggio di ieri, presso la cella mortuaria dell'Ospedale civile, ebbe luogo l'autopsia eseguita dal primario dell'Ospedale dott. Pacchini e da un collega di Venezia. E' atteso l'esito di essa per sapere se le lesioni riscontrate sul capo del neonato furono provocate volontariamente o meno, dalla madre.

Per la Polizza 21 Aprile

Ieri, presso l'ufficio dell'Ispettorato agrario di Cavarzere, ha avuto luogo l'insediamento del Comitato mandamentale istituito a norme delle disposizioni ministeriali, per la polizza 21 aprile e per quelle forme di previdenza assicurativa anche per la costituzione del capitale circolante aziendario delle quali si è fatto iniziatore l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'Italia.

Il prof. Galimberti, capo dell'Ispettorato della provincia di Venezia e presidente del Comitato provinciale per l'assicurazione in parola, ha spiegato ai presenti, l'alto scopo sociale che assume nella previdenza, l'assicurazione sulla vita e nel caso specifico la combinazione presentata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'Italia per la costituzione di un capitale circolante aziendale che si estende anche con la polizza 21 Aprile, ai salariati fissi e ai capi azienda.

Il comm. Marini Agente generale per la provincia di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'Italia, ha minutamente analizzato i diversi casi che possono essere risoluti attraverso l'assicurazione sulla vita per gli agricoltori e per i salariati fissi con la polizza 21 Aprile, dimostrandone tutta l'importanza economica, previdenziale e sociale da essa polizza contemplata.

Dopo chiarimenti chiesti dei presenti, il Comitato mandamentale per Cavarzere e Cona è così costituito: presidente dott. Guido Medina per designazione ministeriale; dott. Aldo Lanaro fiduciario dell'Unione Fascista degli agricoltori di Cavarzere; Frezzato Valentinio fiduciario dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura; Vittorio Bon direttore della succursale di Cavarzere della Cassa di Risparmio di Venezia; Giuseppe Sartori direttore della filiale di Cavarzere del Concorzio agrario coperativo di Venezia.

Il giorno 4 marzo avrà luogo una pubblica riunione nella quale verranno esposti gli scopi e le modalita per questo nuovo atto di previdenza e di risparmio sociale.

Fin d'ora, per tutte le delucidazioni necessarie gli eventuali interessati possono rivolgersi all'Ispettorato agrario di Cavarzere, all'Unione Fascista degli agricoltori e al rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'Italia sig. Mario Greggianin.

PIEVE DI CADORE

La morte del cav. uff. Solero

Dopo penosa malattia, a 74 anni è morto stamane il cav. uff. Giuseppe Solero, discendente da cospicua famiglia, una delle più vecchie del Cadore, patriotti che nel 1848 e 66 cospirarono per la redenzione d'Italia. Il cav. uff. Solero fu per diversi lustri sindaco di questo capoluogo, presidente della Magnifica Comunità Cadorina, membro della Giunta Provinciale Amministrativa e della Federazione pompieri, coprendo pure importanti cariche in istituti di credito ed altri sodalizi. Il Comune di Pieve la Magnifica Comunità Cadorina e tutta la popolazione, che ebbero nel cav. uff. Solero un onesto amministratore, un sincero patriota e benemerito cittadino, prendono viva parte al lutto, partecipando unanimi alle onoranze funebri che avranno luogo sabato nel mattino. Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

GORIN - (I.T.) Questa famiglia non appartenne mai a Consigli della città. Non figurando pure tra quelle dell'ordine dei popolari che chiesero inutilmente nel 1581 di esservi aggregate. Parrebbe dovesse essere venuta in Chioggia posteriormente a tale data. Nel catologo di famiglie chioggiotte redatto durante il periodo francese del 1797 figurano i Gorin principalmente quali pescatori; vi furono dei basarieti, un militare, un prete, un orefice. Gorin vi furono anche altrove: un Gorini Cristoforo e verso il 1600 luogotenente in Lugano. I Gorin di Chioggia ebbero per stemma: specchio d'acqua con pesce nuotante, d'azzurro al capo caricato di tre stelle d'oro.

Medico capo ed ufficiale sanitario di Bologna

Il dott. cav. Luigi Schioppa, professore d'igiene e di microbiologia, console della M. V. S. N., decorato al valore sul campo nella grande guerra, volontario nella guerra di Etiopia e che in principio della sua brillante carriera fu medico condotto della frazione di Sant'Anna, è stato in questi giorni, in seguito a concorso, nominato Medico capo ed ufficiale sanitario di Bologna.

Al valoroso combattente e distinto sanitario, che in Chioggia gode stima e simpatia, vive congratulazioni.

Servizio farmaceutico notturno

Da questa sera, sabato, principia il servizio notturno settimanale la farmacia del cav. Ennio Bolognesi in riva Vena.

Nucleo Universitario Fascista

Gita sciatoria - Come è stato annunciato, domenica scorsa, 13 febbraio, i goliardi del Nucleo Universitario clodiense « Angelo Boscolo-Bragadin » si sono recati in autocorriera sino ad Asiago dove hanno trascorso lietamente una giornata in mezzo alla neve approfittando anche per assistere al magnifico raduno dopolavoristico che ebbe a dar vita a diverse interessantissime competizioni sportive.

Gruppo cine-fotografico - Sabato scorso, secondo quanto era stato disposto si è tenuta la prima riunione del costituendo Gruppo cine-fotografico del N. U. F. La manifestazione oltre che permettere agli aderenti di mettersi in contatto tra di loro ha dato modo agli intervenuti di assistere pure alla prima lezione di tecnica fotografica tenuta dal F. U. Varisco Aldo.

Agonali dello sport - Tutti gli iscritti al N. U. F. che intendono praticare lo sport debbono passare in sede nelle ore di ufficio (dalle 17.30 alle 18.15) per prendere visione delle modalità che regolano la partecipazione agli Agonali dello Sport che avranno luogo in Venezia allo Stadio P. L. Penzo a Sant'Elena.

Tecnica fotografica - Oggi sabato alla sede del N.U.F. (Casa del Fascio, calle Nordio Marangoni) si terrà la seconda lezione del corso di tecnica fotografica organizzato dallo stesso Nucleo.

Durante la lezione, che sarà tenuta dal F. U. Aldo Varisco, si procederà pure alla critica tecnico-artistica di alcune fotografie di montagna e di soggetto marinaro. E' probabile pure, sempre che giunga in tempo dalla casa sviluppatrice, che si proceda alla proiezione di un breve documentario ripreso durante l'ultima gita goliardica di Asiago da uno degli iscritti al Gruppo cine-fotografico. Alla riunione sono invitati non solo tutti gli iscritti al N.U.F. ed al detto Gruppo cine-fotografico ma quanti appassionati s'interessano all'argomento. La lezione avrà inizio alle ore 21.

Un incidente aviatorio

ROMA, 18

Il giorno 12 febbraio un idrovolante dell'aeroporto di Brindisi, pilotato dal sottotenente Di Pauli Andrea e dal sergente maggiore Caronaz Marcello ed avente a bordo il sergente maggiore pilota Conforti Libero e gli avieri scelti motoristi Bonacere Francesco e Lanza Umberto, durante la manovra di ammaraggio urtava contro la banchina dell'idroscalo. Tutti i componenti dell'equipaggio, ad eccezione dell'aviere scelto motorista Lanza, sono deceduti in seguito alle ferite riportate. — (*Stefani*).

Gli esami di avvocato

ROMA, 18

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, sono stati fissati gli esami di avvocato per il 1938. Le prove scritte avranno luogo presso il detto Ministero di Grazia e Giustizia nei giorni 27, 28, 30 e 31 maggio 1938, alle ore 10. Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere rivolte al Ministero stesso entro il 25 aprile 1938.

Importazione di pesce per l'industria conserviera

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto col quale il termine stabilito dall'art. 3 del decreto 17 novembre 1936 XV concernente l'importazione in esenzione da dazio del pesce fresco, anche congelato, appartenente alla specie degli sgomberoidi (tonno, tonnetto, tonno bianco, sgombri) destinato all'industria conserviera per essere preparato e conservato, è prorogato al 31 dicembre 1938 XVII. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il "Boris Godunof" a Trieste

TRIESTE, 18

La prima rappresentazione del *Boris Godunof* di Mussorgsky ha ottenuto al teatro Verdi un largo successo di consenso. L'opera, diretta dal maestro Pietro Fabbroni, ha avuto, per interprete nella parte del protagonista il baritono Luigi Rossi Morelli che, unitamente agli altri principali esecutori ed al maestro, sono stati calorosamente applauditi al termine di ogni atto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove vittoriose tappe giapponesi della grande manovra sul Fiume Giallo

Il generale Matsui sostituito da Hata

SCIANGAI, 18

Le forze nipponiche operanti nella provincia dello Shansi hanno occupato Fengeng a quaranta chilometri da Ping Yao.

La colonna giapponese Morita è entrata a Sin Siang, centro della linea di difesa cinese a nord del Fiume Giallo. L'avanguardia della colonna sta ora premendo energicamente su Hwoki a metà strada tra Sin Siang e Siuwu, mentre un'altra colonna giapponese, la colonna Sakanishi, ha tagliato la linea ferroviaria Pechino Hankao a sud di Sin Siang.

Altre notizie dal nord affermano che, in seguito ai combattimenti svoltisi a nord di Uei Uei, i cinesi hanno lasciato sul terreno circa mille morti, mentre i giapponesi, deviando verso l'occidente, hanno proceduto all'occupazione di Shan Piao Chen, Hsu Hsien e di altre località circostanti. La colonna giapponese incaricata di Uei Uei, dopo avere seguito la ferrovia che reca a tale città, ha continuato l'avanzata verso occidente, in direzione di Uai Hsien.

Il servizio stampa della flotta nipponica delle acque cinesi informa che gli apparecchi delle forze navali giapponesi hanno compiuto un'energica incursione su Chunking dove ha sede una parte dell'ex Governo di Nanchino, nella provincia dello Szechuan, a poche miglia dalla foce dello Yangtse. Gli apparecchi nipponici hanno vigorosamente bombardato l'aeroporto cinese distruggendo o danneggiando gravemente quattordici aerei nemici sorpresi sul campo, alcuni capannoni ed altri stabilimenti militari. Tutti gli apparecchi nipponici sono tornati alle loro basi sani e salvi.

Un altro energico bombardamento delle forze aeree giapponesi è avvento su Hengyang, città strategicament e importante nello Yunan centrale, e anche qui gli apparecchi nipponici hanno distrutto due aerei nemici sorpresi sul campo ed alcune aviorimesse. Altre squadriglie nipponiche hanno compiuto un'incursione sull'aeroporto di Hankao nella provincia dello Hupeh ed hanno intensamente bombardato gli stabilimenti militari.

La tattica giapponese

I comunicati cinesi danno notizia di attacchi serrati contro le truppe imperiali a Tsining, città che sarebbe accerchiata da tre parti. Le notizie nipponiche, invece, dicono che gli imperiali hanno respinto i tentativi di contrattacco in ogni settore. Entrambe le cose possono essere vere, ma non hanno nessuna importanza nel quadro generale delle operazioni che si svolgono secondo il disegno di una manovra in grande stile, intrapresa dagli imperiali.

Conta, invece, la grande manovra sul Fiume Giallo contro Cieng Ciao e Kaifeng. Il Fiume Giallo sarà passato dai nipponici senza nessuna fretta, ma sicuramente con l'impiego delle grandi artiglierie onde risparmiare i soldati tanto preziosi data l'esiguità dell'esercito imperiale nei confronti di quello cinese. La manovra in corso si svolge, come tutte le altre, a tenaglia, o, come dicono gli orientali, a ferro di cavallo. La manovra è usata dagli asiatici da cento anni.

Aggirato l'obbiettivo da tutte le parti, i nipponici lasciano un varco in una località opportuna, onde lasciare defluire le truppe, secondo la direzione ad essi conveniente.

E' la quarta volta che i nipponici adoperano con successo simile tattica. Le truppe avversarie, completamente chiuse in un cerchio di fuoco, possono, infatti, diventare pericolose e lo spirito di conservazione portarle ad atti di eroismo per la suprema difesa. Diecimila, ventimila o anche cinquantamila avversari fatti prigionieri costituirebbero per i nipponici un enorme ingombro; preferiscono, quindi, lasciare la porta aperta per una disordinata ritirata alle truppe accerchiate e battute nella fuga dai tiri di artiglieria a lunga portata.

Matsui è poco diplomatico

Questa tattica, che è in contraddizione con quella europea che mira alla distruzione dell'esercito nemico, è eccellente per questo teatro di guerra, ove gli attori si calcolano a centinaia di migliaia.

Quindi si assiste alla più interessante e forse definitiva fase delle ostilità, che porterebbe alla caduta di tutto il sistema difensivo sul Fiume Giallo e sulle linee ferroviarie così preziose ai cinesi.

Secondo notizie degne di fede, il generale Matsui è stato richiamato a Tokio. Il luogotenente generale Hata, sino all'anno scorso comandante dell'armata della Corea, arriverebbe oggi per via aerea da Tokio per sostituire Matsui.

Le ragioni di questa sostituzione vanno ricercate nel fatto che Hata è più diplomatico di Matsui, e nella decisione del Gabinetto di Tokio di trattare in modo più conciliante gli interessi stranieri nella regione dello Yangtse e la questione delle dogane e i problemi inerenti a Sciangai.

Secondo un'informazione non confermata, pare che Matsui sarà nominato Ambasciatore mobile presso il Governo cinese quando quest'ultimo si sarà insediato a Nankino.

Stamane intanto il 6.o reggimento di fucilieri della Marina americana è partito per San Diego riducento così le forze americane a Sciangai al loro numero normale, rappresentate cioè solamente dal 4.o reggimento di fucilieri.

Si ricorderà che il 6.o reggimento era stato inviato a Sciangai in tutta urgenza al comando del maggior generale Beaumont, agli inizi dell'attuale conflitto.

Avvicendamento di truppe

Il Quartier Generale Imperiale comunica che, per prepararsi ad ostilità prolungate, l'armata nipponica ha deciso di sostituire una porzione dei contingenti che combattono in Cina.

Il Gran Quartiere Imperiale annunzia anche un aumento delle forze mobilitate. Si ha così conferma della notizia corrente da qualche giorno, che i presidi nelle regioni occupate dalla Cina saranno aumentati e rafforzati.

Giunge intanto notizia che la notte scorsa una cinquantina di banditi cinesi giunti dal Pootung a bordo di giunche hanno proceduto alla devastazione dei magazzini della Yangtsepoo; ma al ritorno della spedizione, sono stati sorpresi dalle sentinelle giapponesi le quali ne hanno arrestati una ventina nel momento in cui sbarcavano a Pootung.

Un dispaccio ufficiale del Console generale nipponico ad Autung nel Manciukuò chiarisce finalmente il mistero del rapimento e della morte del missionario cattolico Padre Geraldo Donovan.

Il dispaccio informa che la colonna giapponese Nagashima, in una delle sue battute, ha fatto prigioniero un bandito comunista, certo Wang Fu Saeng, dell'esercito comunista cinese, il quale, messo alle strette, ha confessato che il ratto del missionario cattolico fu organizzato ed eseguito da lui stesso e da altri comunisti, mentre il sacerdote si trovava alla stazione della ferrovia di Fushan. Il rapimento costituisce un odioso gesto antireligioso mirante a privare la missione cattolica di un fervente propagandista di bene.

Al ratto, come l'arrestato ha confermato, è seguito l'assassinio del missionario, perchè questi era malato e nell'impossibilità di seguire i banditi.

Fronte unico rosso

La colonna Nagashima prosegue nella ricerca dei complici del misfatto cui sarà riservata una punizione esemplare. A Fushan, intanto, è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio del missionario martire.

Il Console generale degli Stati Uniti a Mukden ha fatto pervenire al Comando militare giapponese i suoi ringraziamenti per gli sforzi fatti onde rintracciare Padre Donovan e per la cattura dei suoi assassini.

Si apprende intanto che continua il concentramento delle truppe sovietico-mongole lungo le frontiere della Mongolia Interna. Scopo del Comando sovietico è di difendere il cosiddetto « corridoio rosso » che collega la Mongolia Esterna alla Cina centrale, attraverso Lanciau, e che costituisce l'arteria principale per l'invio di truppe e materiale bellico in Cina. Lungo il « corridoio » sono stati istituiti dei « punti di difesa ».

A Mosca ha avuto luogo una nuova seduta dedicata alla situazione in Cina e alla organizzazione di un fronte unico rosso contro il Giappone.

Durante la seduta sarebbe stata decisa la costruzione di una linea ferroviaria in modo che si possa andare dalla frontiera sovietica a quella cinese in sessantasette ore.

Continuano intanto gli arresti di stranieri sospetti di sabotaggio, propaganda anticomunista e spionaggio a favore del Giappone. In questi ultimi giorni sono stati arrestati a Vladivostok altri ventisei cittadini giapponesi mentre a Oka ed a Due sono stati rinchiusi in carcere cinquanta pescatori nipponici.

Un colloquio di Auriti col Vice-ministro degli esteri nipponico

TOKIO, 18

Il R. Ambasciatore d'Italia Auriti si è recato dal Vice Ministro degli Affari Esteri Horinouchi, col quale si è intrattenuto a colloquio.

Un altro arabo palestinese condannato a morte

CAIFA, 18

Il locale tribunale militare britannico ha condannato a morte l'arabo Ramadan Abdul Khaman di Ghaza, sorpreso mentre puntava una rivoltella contro due ispettori di polizia britannici che stavano per entrare nelle prigioni di Acri per assistere all'esecuzione di un arabo.

Violento scontro in Egitto tra wafdisti e camicie verdi

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Gravi disordini si sono verificati in città nel pomeriggio tra gruppi di camicie verdi ed elementi wafdisti. Le prime tenevano un'adunata lungo la passeggiata a mare, quando si sono scontrate con membri del Wafd, che secondo alcuni intendevano disturbare la dimostrazione, e secondo altri dileggiavano e provocavano le camicie verdi. La polizia è subito accorsa in autocarri sul posto e con energiche evoluzioni è riuscita a disperdere i due gruppi. E' apparso molto significativo che il pubblico nella grande maggioranza ha preso partito per le camicie verdi, organizzazione fedelissima all'attuale Presidente del Consiglio.

Protesta vaticana a Belgrado per la mancata ratifica del concordato

CITTA' DEL VATICANO, 18

L'*Osservatore Romano*, nell'editoriale, si occupa oggi del concordato jugoslavo. Dopo avere ricordato che tale concordato fu solennemente firmato nella Città del Vaticano il 25 luglio 1935, il giornale nota che tale firma avvenne dopo una lunghissima preparazione da parte dei vari Governi succedutisi in Jugoslavia a partire dal 1922.

Con la firma di questo importantissimo atto, il cui articolo 38 stabiliva che lo scambio delle ratifiche avrebbe avuto luogo a Roma il più presto possibile, si veniva a regolare definitivamente di fronte allo Stato la situazione dei cattolici nella Jugoslavia, e ciò in corrispondenza alla situazione legale delle altre confessioni religiose che era avvenuta nel frattempo per mezzo di regolamenti.

A questo punto, l'*Osservatore Romano* rileva che i cattolici della Jugoslavia formano una notevolissima parte della popolazione del Regno e costituiscono le due masse dei croati e degli sloveni. Solo nel novembre 1936, ossia quasi un anno e mezzo dopo la firma, il progetto di legge per la ratifica fu presentato al Parlamento che lo approvò. Il Governo avrebbe dovuto sottoporre il progetto alla discussione del Senato, ma contrariamente alla aspettativa della Santa Sede, il primo febbraio corrente il Presidente del Consiglio dichiarò per iscritto al Santo Concilio episcopale serbo ortodosso che « il concordato col Vaticano non sarà più presentato dinanzi alla rappresentanza nazionale per la legalizzazione.

L'*Osservatore Romano* dichiara che in virtù della situazione nuova creatasi a motivo della suddetta dichiarazione, la Santa Sede si è trovata nella dolorosa necessità di elevare per mezzo di un promemoria in data 15 corrente una protesta formale contro il trattamento di cui è stato oggetto ricordando al Governo: 1) la firma apposta all'atto solenne del 25 luglio 1935 e l'obbligo che per esso ne deriva; 2) il diritto imprescrittibile dei cattolici della Jugoslavia di non essere posti in una condizione di inferiorità e di eccezione rispetto alle altre confessioni del Regno.

Il Foglio di disposizioni

Offerte di uniformi per la G.I.L.

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Offerte di uniformi per la G.I.L. Provincia di Ancona: Addetti al comando federale (una giornata di lavoro). Prov. di Ascoli Piceno: Gerarchi ed addetti alla Federazione dei Fasci di combattimento e del comando federale Gil; Augusto Bepi, Telesforo Ciaffardoni, Leone Cardi, Emilio De Bernardinis, Rodolfo Girardi, Achille Guerrini, Nino Lasagni, Adorno Massimi, Adriano Menghi, Giuseppe Montori, Concetta Paoletti, Carlo Stelluti Scala, Antonio Valli comandante federale, e Concetta Zannoni. Prov. di Asti: Federazione prov. combattenti, Associazione mutilati. Prov. di Cuneo: Direttore, redazione, amministratore, impiegati e operai dello stabilimento poligrafico editoriale del giornale « Sentinella d'Italia ». Provincia di Grosseto: Enrico Biagini, Alessandro Badii, Mario Caccial, Carlo Faenzi, Angelo Ferretti, Gino Cremignani, Guido Malfatti, Osvaldo Martelli, Ferruccio Malandrini, Luigi Nebbia, Giuseppe Tamburini, Mario Vallutini (addetti alla Federazione dei Fasci di combattimento), Maria Grazia Biagini, Anna Faenzi, Angelo Maestrini. Prov. di Mantova: Ditta « Bottega del Balilla » di Da Re Umberto. Prov. di Messina: operai adibiti ai lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Vigliatore, Impresa Trimboni, cinque organizzati della Gil di S'naga, alcuni fascisti di Giardini. Prov. di Torino: Cassa di risparmio di Torino.

Prov. di Trento: Ditta Feltrinelli di Milano, Attilio Piccoli, fiduciario del rione « Aldo Sette ». Prov. di Vercelli: presidente Unione industriali, Consorzio esercenti dazio Fontanetto, Comune di Palazzolo, Comune di Pricerno, Cassa di risparmio di Vercelli (succursale di Santhià), Andrea Bellarone, Carlo Cannone, Giovanni Ches, legionario combattente in O.M.S.; Francesca De Ambrogio, Francesco Pozzo; fascisti che desiderano mantenere l'incognito.

Le udienze del Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il giornalista dott. Giuseppe Bucciante, il quale gli ha fatto omaggio della annata 1937 della Rivista *Il Mediterraneo* da lui fondata e diretta. Il Duce si è compiaciuto per gli scopi ed i risultati raggiunti dalla pubblicazione.

Il Duce ha anche ricevuto il prof. Oddone Fantini, il quale gli ha fatto omaggio della collezione de « L'Università fascista ».

Mussolini ha pure ricevuto il prof. Paolo Revelli, ordinario di geografia all'Università di Genova, il quale gli ha fatto omaggio di un importante ed esauriente volume su « Cristoforo Colombo » e la scuola cartografica genovese.

Hoover ricevuto da Re Leopoldo

BRUSSELLE, 18

Re Leopoldo ha ricevuto oggi in udienza particolare l'ex-Presidente degli Stati Uniti Hoover.

Le feste di Monaco ai dopolavoristi italiani

MONACO DI BAVIERA, 18

In occasione del soggiorno a Monaco dei 500 dopolavoristi italiani, il primo Borgomastro della città, Fiehler, ha offerto un banchetto a numerosi componenti della comitiva dopolavoristica ed ai maggiorenti della colonia italiana. Nei discorsi scambiati fra il primo Borgomastro ed il capo della comitiva dei dopolavoristi, è stata messa in particolare rilievo l'importanza dell'accordo dopolavoristico con la Germania, che giova a rendere sempre più stretta la collaborazione culturale fra i popoli delle due Nazioni.

Un lago artificiale a Bologna come centro di attrazione

BOLOGNA, 18

E' entrato nella fase esecutiva il progetto grandioso con cui verrà costruito sul fiume Reno, all'altezza del ridente paese di Casalecchio, un vasto lago artificiale adatto per bagni e nuoto, canottaggio, cure elioterapiche, feste all'aperto, ecc. Verrà così a sorgere, a pochi chilometri da Bologna, un centro di attrazione di primaria importanza. Il lago, ottenuto con lo sbarramento del Reno presso la località Croce, avrà uno sviluppo lungo l'asse del fiume di un chilometro e mezzo, una larghezza di 120 metri e una profondità di circa 4 metri. Il lago avrà la denominazione di Lago del Littorio.

SCI

I campionati triveneti del Guf

Superina di Fiume vince la gara di fondo

ASIAGO, 18

Sulle distese nevose di Asiago hanno avuto luogo oggi le prime prove dei campionati triveneti goliardici di sci. Con la prima giornata di questa decima edizione, dedicata alla memoria del legionario Ruggero Cimberle del battaglione universitario « Curtatone e Montanara » caduto nella impresa imperiale, è stata disputata da un numeroso lotto di concorrenti, la gara più importante, quella di fondo, su un percorso di 18 km. con un dislivello di circa 500 m. La prova di salto, per il cattivo tempo è stata rinviata a domenica. Le varie prove che dureranno tre giorni hanno, tra l'altro, come ambito premio una medaglia del Re Imperatore da assegnarsi al GUF che assommerà il miglior punteggio in tutte le esibizioni. Ecco la classifica della gara odierna: 1. Superina Nereo, Fiume, in ore 1 39' 18''; 2. Senoner Angelo, Bolzano, in 1.40530'' 3/5; 3. Senoner Francesco, Bolzano in 1.41'1''3/5.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 51 - Cent. 30

DOMENICA 20 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Un centro di studi per il trattamento dei minerali - La giornata pagata ai lavoratori nelle solenni festività nazionali - Il nuovo ordinamento ospedaliero - Norme per le Centrali del latte - Una serie di provvidenze per l'A. O.: la medaglia commemorativa del lavoro; l'assicurazione degli impiegati - L'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi per talune professioni - Agevolazioni per una più intensa illuminazione delle vie dell'Urbe - La gestione della Villa di Stra

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il centro di studi sui minerali

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce: Un disegno di legge inteso ad istituire un "Centro di studi per il trattamento dei minerali", con il compito di studiare su scala semi-industriale, per conto di privati e di enti pubblici, il trattamento minero-metallurgico e chimico dei minerali, nonchè la progettazione dei relativi macchinari. Detto centro di studi, che avrà sede in Roma, verrà costituito come sezione del Consiglio nazionale delle Ricerche e dell'Azienda minerali metallici italiani.

Un disegno di legge che dispone il passaggio dei servizi geofisici dal R. Istituto centrale di meteorologia e geofisica presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, al Consiglio nazionale delle Ricerche.

Uno schema di R. D. col quale, in applicazione del R. D. L. 27 maggio 1929 VII n. 1285, che prevede il graduale accentramento nell'Istituto centrale di statistica di tutti i servizi di statistica che eventualmente si compiono presso le varie amministrazioni centrali dello Stato, viene disciplinato il passaggio all'Istituto anzidetto delle statistiche giudiziarie, ora alla dipendenza del Ministero di Grazia e Giustizia.

L'emblema dell'Esposizione universale

Uno schema di R. D. il quale prevede che l'emblema ufficiale dell'Esposizione Universale ed internazionale di Roma occorrente per contrassegnare tutti gli atti relativi alla medesima Esposizione, sia costituito dal cerso del Sesterzio di Antonino Pio raffigurante la «Roma aeterna».

La corresponsione del salario nelle solennità nazionali

Un disegno di legge con cui si stabilisce che nelle ricorrenze del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria debba essere corrisposto ai lavoratori il salario normale ancorchè non vi sia prestazione d'opera. Per rendere ancora più solenni dette ricorrenze, non costituirà sacrificio per i datori di lavoro tra i quali per primo lo Stato, di corrispondere, nonostante la festività, ai lavoratori da essi dipendenti il salario della comune giornata lavorativa.

Uno schema di R. D. che revoca il R. D. 11 novembre 1927 VI n. 2132 relativo all'erezione in Ente morale della fondazione «Benito Mussolini» di Vercelli ed approva la ripartizione, deliberata dal Consiglio di amministrazione di detto ente, del patrimonio e delle attività liquide dell'Ente stesso. Il provvedimento è determinato dal fatto che con l'impiego della quasi totalità del capitale dell'anzidetta fondazione, è ormai raggiunto lo scopo principale di essa, che era quello di dotare la Federazione dei Fasci di combattimento di Vercelli, che allora mancava di capacità giuridica, di una sede adatta.

Un disegno di legge con il quale sono estese ai prestiti agrari di miglioramento effettuati dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, le agevolazioni consentite agli Istituti speciali di credito agrario.

Uno schema di decreto legge che detta le norme per la nomina degli amministratori e dei dirigenti delle Casse di Risparmio e dei Monti di pegni di prima categoria.

La riforma del credito pignoratizio

Un disegno di legge con il quale si provvede a dare nuovo assetto al credito pignoratizio e si dettano le norme per il potenziamento ed il più efficace funzionamento degli istituti che esercitano tale forma di credito come attività fondamentale, i quali assumono la denominazione di « Monti di credito su pegno ».

Uno schema di decreto legge che stabilisce la trasformazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale in sezione autonoma della Cassa di Risparmio di Gorizia e detta norme per il funzionamento di tale sezione.

Accordi commerciali con l'Estero

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri il Consiglio dei Ministri ha approvato vari schemi di provvedimenti intesi a dare esecuzione agli accordi di carattere commerciale stipulati con l'Unione belga-lussenburghese e con i seguenti Stati: Argentina, Austria, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Stati Uniti d'America Siam, Turchia, e Ungheria.

Successivamente su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di decreto legge concernente l'approvazione dell'accordo stipulato in Roma mediante scambio di note il 21 dicembre 1937 XVI fra l'Italia e la Svezia per la costruzione in Roma dell'Accademia Svedese; uno schema di decreto legge inteso a modificare il comma O dell'art. 2 della legge 2 giugno 1927 n. 862 sull'ordinamento della carriera diplomatica consolare.

I segretari provinciali funzionari dello Stato

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge concernente la statizzazione dei segretari provinciali. Riorganizzata su nuove basi, l'amministrazione degli enti territoriali e definiti con concezione prettamente fascista i rapporti fra questi e lo Stato, si provvide — col R. D. L. 17 agosto 1928 VI n. 1953 — a dare un nuovo stato giuridico ai segretari comunali, attribuendo ad essi la qualifica di funzionari dello Stato.

Attesa l'affinità delle funzioni e in accoglimento di voti ripetutamente formulati con l'attuale disegno di legge, si attribuisce anche ai segretari provinciali la qualifica di funzionari dello Stato e si provvede al loro inquadramento in un ruolo nazionale diviso in quattro gradi. Si stabilisce inoltre un parallelismo fra le carriere dei segretari provinciali e quella dei segretari comunali delle prime quattro classi, parificandone il trattamento economico ed ammettendosi la possibilità di passaggio dall'uno all'altro ruolo.

Per le centrali del latte

Un disegno di legge recante norme per l'impianto e il funzionamento delle centrali del latte. zionamento delle centrali del latte. Con tale provvedimento si sottopone ad una più rigorosa disciplina igienico-sanitaria il funzionamento delle centrali del latte e si assicura nel contempo, l'equa tutela dei diritti delle categorie interessate, secondo i principii corporativi. In particolare, accogliendo i voti del Comitato corporativo centrale, la riforma oggi approvata dal Consiglio dei Ministri: A) fissa nella misura di 100 ettolitri di latte il consumo minimo giornaliero necessario perchè sia consentito l'impianto di una centrale del latte; B) stabilisce che l'approvvigionamento del latte per le centrali deve essere fatto nell'intero territorio di pertinenza delle centrali, senza esclusione di zone e di produttori; C) prescrive che l'impianto e l'esercizio delle centrali del latte debbono di regola essere affidati a consorzi volontariamente costituiti tra agricoltori, commercianti ed industriali, d'intesa tra le rispettive organizzazioni sindacali.

Il provvedimento per gli ospedali

Uno schema di R. D. con cui, in applicazione del T. U. delle leggi sanitarie, si dettano norme generali per disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario negli ospedali dipendenti da Provincie, da Comuni e da altri enti. Con dette norme si distinguono gli ospedali in categorie a seconda della loro attrezzatura e delle cure che vi sono praticate; si fissano in massima i quadri del personale e le modalità di nomina in modo da assicurare agli ospedali l'opera dei migliori elementi; si regolano l'accettazione e la dimissione degli infermi; si determinano le rette di degenza e di disciplina anche in materia relativa alle scuole convitto professionali per infermiere.

Le nuove norme, alle quali le amministrazioni ospedaliere sono tenute ad uniformare i propri regolamenti entro il termine massimo di tre anni, mirano a dare il maggiore impulso all'attrezzatura ospedaliera del Paese e di riflesso all'efficienza dell'organizzazione sanitaria in genere.

Uno schema di R. Decreto con cui si stabilisce di devolvere il patrimonio dell'Opera nazionale di Patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto con sede in Roma — che ha ormai esauriti i suoi compiti istituzionali — a favore dell'Istituto chirurgico di Ariccia.

Un disegno di legge recante agevolazioni fiscali a favore dell'Unione fascista fra le famiglie numerose Con tale provvedimento sia l'organo centrale che quelli periferici dell'Unione sono parificati alle amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta, tassa e diritto in genere stabiliti da leggi generali o speciali.

L'assicurazione obbligatoria degli impiegati in A. O.

Su proposta del Duce, Ministro dell'A. I.:

Un disegno di legge concernente l'assicurazione obbligatoria a favore degli impiegati dell'A.O.I. contro i casi di morte e di invalidità permanente derivanti da colpo di sole o di calore, malaria perniciosa e malattie tropicali. E' stato necessario stabilire a favore dei numerosi impiegati tecnici ed amministrativi residenti nell'A.O.I. provvidenze assicurative analoghe a quelle di cui già godono gli operai per taluni rischi tipicamente coloniali prevedendo sia il caso di morte che quello di inabilità permanente totale o parziale. Il contributo assicurativo è posto per il 75 per cento a carico del datore di lavoro e per il 25 per cento a carico dell'impiegato.

Un disegno di legge concernente l'estensione alla Libia della legislazione relativa all'esercizio della professione forense.

Agevolazioni agli autogassogeni nell'Impero

Uno schema di decreto legge concernente provvedimenti per favorire lo sviluppo delle autotrazioni a gassogeno dell'A.O.I. Con tale provvedimento è concessa nei territori dell'A.O.I. l'esenzione totale della tassa di circolazione per un periodo di cinque anni, agli autoveicoli nuovi a gassogeno ed una riduzione di tale tassa a quelli usati. Agli acquirenti di autoveicoli a gassogeno nuovi è inoltre concesso un premio d'acquisto.

Uno schema di R. D. concernente provvedimenti per le Federazioni dei Fasci di combattimento dell'A. O. I. e per gli enti, associazioni ed istituti promossi dal P. N. F. dell'A. I. Lo sviluppo delle attività delle Federazioni dei Fasci di combattimento della Libia dell'A. O. I. e dei rispettivi Fasci dipendenti, ha reso necessario che, analogamente a quanto avviene in Italia, venga loro riconosciuta la capacità giuridica, in modo che possano compiere tutti gli atti patrimoniali indispensabili.

La medaglia commemorativa del lavoro in A. O.

Uno schema di R. D. concernente la istituzione della medaglia commemorativa del lavoro dell'A. O. I. Viene concesso un segno onorifico di riconoscimento ai lavoratori nazionali che hanno prestato per due anni la loro opera nell'A. O. I. nel periodo dal I.o gennaio 1935 XIII al 9 maggio 1938 XVI contribuendo efficacemente alla conquista ed al consolidamento dell'Impero. La medaglia sarà concessa anche a quei lavoratori che, pur non avendo trascorsi due anni nell'A. O. I., siano divenuti invalidi per infortunio o malattia derivanti da causa di lavoro. Ai fini della concessione, sarà computato come utile il periodo trascorso sotto le armi per quei militari che, all'atto della smobilitazione, siano rimasti nell'A. O. I. in qualità di lavoratori.

Uno schema di R. D. concernente l'estensione ai cittadini italiani libici della Divisione libica dei benefici previsti dal R. D. 2 dicembre 1936 XVI sull'amnistia e indulto nell'A. O. I. Vengono estesi ai cittadini italiani libici della Divisione libica per i reati commessi in A. O. l'amnistia e il condono concesso agli Eritrei ed ai Somali col R. D. 2 dicembre 1937 XVI. E' questo un nuovo premio dato ai cittadini italiani libici che parteciparono alla campagna italo-etiopica e giusto riconoscimento delle benemerenze acquisite per le quali la Divisione libica fu già decorata della più alta ricompensa al valor militare.

Uno schema di R. D. concernente l'approvazione dello statuto dell'Ente autonomo « Mostra Triennale delle terre italiane d'oltre mare ».

Uno schema di R. D. concernente l'estensione all'A. O. I. del sistema metrico decimale.

Gli albi professionali e la loro tenuta da parte dei Sindacati

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Un disegno di legge sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi per l'esercizio di talune professioni e sul deferimento ai Sindacati delle funzioni della tenuta degli albi e della disciplina degli iscritti.

Il provvedimento reca due profonde innovazioni, di carattere fondamentale all'odierno sistema degli ordinamenti delle libere professioni. La prima concerne l'adozione dell'obbligatorietà dell'iscrizione nell'albo rispetto alle categorie professionali per le quali, a differenza di quando è stabilito per quelle forensi e sanitarie e per quella giornalistica, attesi i riflessi di rilevante interesse pubblico che hanno tali professioni, l'iscrizione è ora prescritta invece soltanto ai fini del conferimento di incarichi da parte dell'autorità giudiziaria e delle pubbliche amministrazioni, mentre per ogni altra forma di attività professionale è sufficiente l'abilitazione rispetto ai soli requisiti di idoneità tecnica che è conseguita normalmente mediante l'esame di Stato. L'altra innovazione consiste nell'abolizione degli speciali organi ai quali per alcune professioni sono ancora oggi demandate le funzioni relative alla tenuta degli albi professionali e alla disciplina degli iscritti e nel deferimento di dette funzioni ai Direttori dei Sindacati di categoria.

In conseguenza anche le altre professioni, alla pari di quelle forensi e sanitarie e di quella giornalistica, saranno soggette all'efficace controllo inerente all'iscrizione dell'albo professionale, e ciò in considerazione che esse, ancorchè dirette all'espletamento di incarichi, rispondono in sostanza ad interessi di carattere generale.

Per quanto attiene alla seconda innovazione riportata dal provvedimento, è da tener presente che il sistema stabilito dalla legislazione sindacale nei riguardi delle libere professioni, del deferimento cioè ai Sindacati delle funzioni della custodia degli albi e della disciplina degli iscritti, fu attuato secondo il criterio che le associazioni sindacali esercitassero tali funzioni non direttamente, ma per mezzo di speciali ordini.

La sopravvivenza però degli ordini e dei collegi per le categorie forensi e per quella dei ragionieri non tardò a rivelarsi non più conciliabile con l'esistenza e con l'attività dei Sindacati. Per le altre professioni inoltre per le quali non fosse costituito un ordine o un collegio, il deferimento dell'esercizio effettivo delle funzioni della tenuta degli albi e del potere disciplinare ad organi appositi, sebbene costituenti una emanazione dei Sindacati, si dimostrò non consono alla tendenza che sempre più veniva affermandosi della piena inserzione degli ordinamenti professionali nel regime sindacale corporativo. Di qui la necessità di una riforma che è stata già da tempo attuata per le professioni di avvocato e di procuratore e per quelle sanitarie.

Tale riforma è oggetto anche del provvedimento in esame, il quale, mentre abolisce i collegi dei ragionieri, che sono i soli ancora esistenti, riconosce ai Direttori delle Associazioni sindacali di questi professionisti, nonchè a quelli delle altre categorie professionali, l'esercizio diretto dell'attribuzione inerente alla custodia degli albi e alla disciplina degli inscritti.

L'iscrizione degli ex-combattenti negli albi degli ingegneri

Un disegno di legge relativo alla concessione di un nuovo termine agli ex combattenti per l'isorizione negli albi degli ingegneri e degli architetti. Con il R. D. L. 16 dicembre 1935 XIV n. 2263 vennero accordate opportune facilitazioni per l'iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti agli ex combattenti ed ai benemeriti della causa fascista. Non tutti coloro che erano stati contemplati dal provvedimento, attese anche le particolari circostanze in cui si sono trovati in conseguenza delle operazioni militari nell'Africa Orientale, poterono però usufruire dei benefici loro accordati per modo che si è manifestata l'urgente necessità di accordare ad essi un nuovo termine per la presentazione della domanda di iscrizione negli anzidetti albi.

Un disegno di legge per la estenzione agli ufficiali giudiziari dei benefici concessi ai dipendenti statali iscritti al P. N. F. anteriormente alla Marcia su Roma.

Uno schema di R. D. relativo al servizio di pulizia e custodia degli uffici giudiziari a mezzo di giornalieri.

Provvedimenti finanziari

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Un disegno di legge col quale vengono adottate norme particolari per le espropriazioni necessarie alla sistemazione delle proprietà dei compendi delle aziende patrimoniali dello Stato. Tali norme hanno carattere transitorio, limitate ad un decennio.

Un disegno di legge che approva la concessione di un contributo straordinario per anni cinque a favore di ciascuno dei Comuni di Montecatini Terme e di Salsomaggiore per mettere in grado tali Comuni di fronteggiare le maggiori esigenze dei pubblici servizi, che più direttamente sono connessi al funzionamento di quelle stazioni termali di carattere internazionale.

Un disegno di legge comprendente la costituzione di un Consiglio centrale delle varie aziende patrimoniali dello Stato che sostituisce gli organi consultivi normali ed i diversi comitati di vigilanza creati per ciascuna azienda, ed è chiamato con un concetto unitario e con una missione più ampia ed uniforme dei vari problemi, ad esprimere parere sulle questioni interessanti le aziende patrimoniali dello Stato alle dirette dipendenze del Ministro delle Finanze.

Per l'illuminazione delle mostre dei negozi di Roma

Uno schema di R. D. legge col quale, allo scopo di favorire una più intensa illuminazione delle vie della Capitale, si concede l'esenzione dalle imposte erariali e comunali all'energia elettrica consumata per l'illuminazione delle mostre e delle insegne dei negozi e dei pubblici esercizi nella città di Roma dopo il normale orario di chiusura.

Uno schema di decreto-legge col quale vengono approvate alcune modifiche alla tariffa generale dei dazi doganali ed al relativo repertorio per l'applicazione della tariffa stessa.

Uno schema di D. L. col quale viene stabilita una aliquota ridotta di tassa di vendita per i residui della distillazione di olii minerali aventi le caratteristiche per essere classificati nella voce dei 644 C della tariffa, con densità superiore a 0.890 alla temperatura di 15 gradi, in quanto destinati ad essere impiegati per generare energia elettrica da parte di aziende che si trovano nell'impossibilità di sostituire l'energia termica con quella idroelettrica.

Uno schema di D. L. col quale l'esenzione daziaria di cui fruiscono per l'importazione nel Regno le sedie a sdraio di pelle di origine libica viene estesa alle sedie della stessa specie in tela.

Un pnto franco nel porto di Genova

Uno schema di decreto-legge inteso a stabilire nuove concessioni da temporanea importazione, nonchè a richiamare in vigore alcune altre che già concesse in via provvisoria, sono venute a scadere ed a prorogare concessioni di prossima scadenza.

Uno schema di D. L. col quale viene istituito un punto franco nel porto di Genova.

Un'azienda autonoma per la gestione della villa di Stra

Un D. L. col quale si provvede alla costituzione di un'Azienda autonoma per la gestione della Villa nazionale di Stra.

Uno schema di D. L. che stabilisca speciali aliquote di tassa per assicurazione contro i rischi industriali di films cinematografici.

Uno schema di disegno di legge con il quale viene concessa da par-

---

I rapporti italo-britannici e i colloqui di Grandi

Lunga riunione del Gabinetto inglese

Dopo una seduta di circa tre ore e mezza, la discussione è proseguita da un sottocomitato di Ministri - Il Consiglio riconvocato per oggi

LONDRA, 19

Il Consiglio dei Ministri, adunatosi oggi sotto la presidenza del Primo Ministro Chamberlain, è durato tre ore e venti minuti. Dopo la riunione del Consiglio, si è radunato un sottocomitato di Ministri. Si annuncia che il Gabinetto tornerà a riunirsi domani, alle ore 15.30.

La stampa inglese è pressochè unanime nel sottolineare con vivo compiacimento i colloqui Grandi-Chamberlain-Eden. Perfino il *News Chronicle*, organo antifascista per eccellenza, riconosce oggi che l'opinione britannica è pronta ad accogliere con sincera soddisfazione un riavvicinamento effettivo all'Italia ed a chiudere tale capitolo di discordie aperto nel 1935.

Il *Times* mette in rilievo che il colloquio a tre ha assunto un valore speciale per il fatto che anzichè esaminare una questione o l'altra fra le varie questioni pendenti fra i due Paesi, vi è stato un vero e proprio sforzo britannico per approfondire le cause del dissenso o dei malintesi; e tutte le questioni di maggior importanza sono state esaminate ad una ad una, compresa, dice il *Times*, la questione del riconoscimento dell'Impero italiano.

Su questo punto la Gran Bretagna è impegnata a Ginevra e quindi il riconoscimento formale non può avvenire che attraverso Ginevra. Però si riconosce che una iniziativa britannica all'uopo in sede societaria avrebbe un effetto risolutivo.

Secondo il *Daily Express* le conversazioni continueranno senza dubbio a Londra. Se esse otterranno quei risultati che se ne sperano, il *Daily Express* ritiene che le trattative ufficiali anglo-italiane, che dovranno tenersi a Roma tra il conte Ciano e lord Perth, possano incominciare senz'altro. Sul fatto che queste conversazioni di Londra hanno lo specifico scopo di preparare le trattative ufficiali tra i due Paesi, insistono tutti i giornali e specialmente il *Times*.

Il *Daily Telegraph* a proposito della questione spagnola, o più precisamente della questione del ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, alla quale la settimana scorsa vari giornali inglesi tendevano ad attribuire una importanza relativamente eccessiva, mette in chiaro che nelle conversazioni anglo-italiane tale questione conserva il suo giusto posto, sempre come un problema sul quale ha giurisdizione il Comitato internazionale di non intervento, trattandosi di fatti di una questione che non interessa bilateralmente soltanto la Gran Bretagna e l'Italia.

Ben inteso, continuano a correre negli ambienti politici voci di dissensi fra i Ministri ed anzi il redattore diplomatico del *Daily Herald* scrive che addirittura se Eden dovesse dimettersi, il suo successore sarebbe lord Halifax. Si tratta ben inteso di voci che ci limitiamo a trasmettere per puro debito di cronaca.

Vivo interesse francese

PARIGI, 19

Le conversazioni di Londra fra Chamberlain e Eden da una parte e il conte Grandi dall'altra, eclissano oggi tutti gli altri aspetti della situazione determinatasi in conseguenza del rimaneggiamento del Ministero austriaco.

La durata inusitata dei due colloqui avuti ieri al Foreign Office e al Downing Street dal nostro Ambasciatore, la presenza ai colloqui di Neville Chamberlain, sono elementi che servono alla stampa parigina per rilevare la importanza eccezionale degli scambi di vedute e per indurla a supporre che la discussione sia stata spinta molto lontano. L'Italia viene posta al centro della situazione attuale; Roma è considerata un fattore essenziale di chiarificazione e di pacificazione.

Per il *Jour*, che interpreta la opinione prevalente, una cosa è certa e cioè che niente di durevole e, sopratutto, niente di efficace può essere fatto senza l'Italia.

Tanto a Londra quanto a Parigi si sarebbe compresa la necessità urgente di mettersi su una nuova strada? Dobbiamo però ripetere una nostra domanda: è possibile una politica nuova con uomini vecchi e compromessi?

Le informazioni giunte a Parigi da Londra insistono nel dire che il signor Eden sia in procinto di lasciare il suo posto, essendo egli di ostacolo alla politica del Primo Ministro, il quale vorrebbe portare a buon fine, una buona volta, le conversazioni del suo Paese con Roma.

Quanto a Parigi non si può dire che il Quai d'Orsay — giudicato attraverso la prosa ufficiosa — veda chiaro e giusto nella situazione. Esso si adoprerebbe a suscitare del nervosismo nell'Europa centrale, mentre il compito dell'ora è quello di assumere la responsabilità imposta dall'equilibrio e dalla collaborazione tra le Grandi Potenze occidentali.

Nel rivolgersi all'Italia i giornali ufficiosi sono ben lungi dall'aver trovato il tono giusto. La posizione dell'Italia chiara, forte e irreprensibile — è prospettata invece dal *Matin*, il quale scrive: « Per un osservatore, a Roma tutta l'atmosfera internazionale creata dalle recenti decisioni del Cancelliere Schuschnigg è quasi incredibile. Essa è in ogni caso, basata su un disconoscimento assoluto della storia dei 12 ultimi mesi e noi non esitiamo a dirlo, su una serie di false notizie ».

Dichiarazioni di Hull

sull'accordo commerciale con Londra

WASHINGTON, 19

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha tenuto questa sera a Des Moines (Yova) una conferenza all'Istituto nazionale di agricoltura, nella quale tra l'altro ha affermato che il trattato di commercio anglo-americano di prossima conclusione darà un potente contributo alla distensione economica mondiale, con benefiche ripercussioni sulla situazione politica generale e quindi sul rafforzamento della pace. «Basta ricordare le attuali proporzioni dei rapporti commerciali anglo-americani — egli ha detto — per rendersi conto dell'influenza che la loro disciplina, mirante ad espanderli ulteriormente, potrà esercitare e sicuramente eserciterà sulla politica e sulla situazione economica mondiale. I traffici fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra rappresentano oltre un quarto del commercio mondiale ».

Cordell Hull ha concluso affermando che non si potranno affrontare i problemi del disarmo e dell'instaurazione di una vera pace se prima non si sarà posto mano e realizzata una distensione economica generale.

La Casa Bianca ha smentito intanto l'informazione pubblicata dal *New York Times* che ieri il Presidente Roosevelt avrebbe esaminato con i capi del Congresso una formula per la riduzione dei debiti di guerra esteri.

Le nuove corazzate inglesi

supereranno le 42 mila tonnellate

LONDRA, 19

L'informatore navale del *Daily Telegraph* scrive che le corazzate inglesi che saranno impostate nell'anno in corso probabilmente supereranno la più grande nave da guerra del mondo, che è lo incrociatore da battaglia inglese *Hood*, di 42.100 tonnellate. Secondo il citato informatore i piani delle corazzate superiori alle 35 mila tonnellate sono già pronti e nessun ritardo grave è da attendersi alle costruzioni di nuove navi a causa del loro maggiore dislocamento.

Lo scrittore aggiunge che, secondo informazioni che bisogna ritenere attendibili, anche i tipi di navi corazzate che si costruiranno in Francia e negli Stati Uniti saranno designati su un dislocamento base di 40 mila tonnellate.

La diminuita produzione di aerei in Francia

PARIGI, 19

Il *Journal* pubblica un articolo del generale Maurin sulla crisi dell'aeronautica francese, nel quale l'eminente scrittore di cose militari dice che gli avvenimenti dell'Austria hanno fatto passare in seconda linea il grido d'allarme lanciato giorni addietro da un grande industriale costruttore di aeroplani, il quale ha dichiarato che la diminuzione della produzione di aeroplani in Francia non è dovuta ad una cattiva applicazione della settimana di 40 ore, ma alla insufficienza di ordinazioni da parte del Ministero dell'Aria.

Tutto ciò è incredibile, se si considera che da quattro anni, secondo i bilanci ufficiali, il Ministero francese ha assorbito una somma tre volte maggiore di quella che era a disposizione del Ministero dell'Aeronautica in Italia, cioè due miliardi e 26 milioni.

L'"Emdem" a Tripoli

TRIPOLI, 19

E' annunziato per domani l'arrivo dell'incrociatore scuola *Emdem* della marina tedesca, con a bordo 156 cadetti.

Idrovolante francese affondato

PARIGI, 19

In seguito al guasto di un galleggiante un idrovolante prototipo della Marina è affondato ieri nello stagno di Berre (Bocche del Rodano) al momento del decollo. Il pilota, il meccanico, un controllore e un ingegnere che si trovavano a bordo sono stati salvati da un motoscafo.

te dello Stato la garanzia di cambio per le operazioni di credito concluse dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Un disegno di legge concernente l'attribuzione al nucleo familiare degli ex combattenti del beneficio delle polizze gratuite miste di assicurazione. Il provvedimento ha lo scopo di risolvere una delicata question di diritto successorio, destinando o mantenendo al nucleo famigliare dell'ex combattente la particolare provvidenza del premio di guerra istituito con la polizza.

Un disegno di legge che detta nuove norme intese a disciplinare l'utilizzazione dei mutui e la liquidazione degli interessi sulle somme in corso di somministrazione e determina la misura degli interessi di mora in caso di mancato o ritardato pagamento delle rete di ammortamento dei mutui.

Un disegno di legge che detta norme circa l'indennità di buona uscita dovuta ai più alti gradi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, per i quali non v'a cessazione dai ruoli del servizio permanente. Vengono inoltre migliorate talune disposizioni dell'ordinamento vigente.

Valutazione delle azioni che nel 1936 non furono quotate in borsa

Uno schema di decreto legge per la disciplina della valutazione delle azioni che, nell'anno 1936 XIV, non furono quotate in borsa, da servire, oltre che ai fini della tassa negoziazione per l'anno 1937 XV, anche ai fini dell'imposta straordinaria sul capitale azionario. A tal fine, è stabilito una modifica nella costituzione dei comitati direttivi degli agenti di cambio, dei quali sono chiamati a far parte, con voto deliberativo, rappresentanti dell'amministrazione delle tasse ed imposte indirette sugli affari, e con voto consultivo, un rappresentante dell'amministrazione delle imposte. I certificati peritali già rilasciati dai comitati direttivi di vecchia costituzione, potranno essere, ad iniziativa dell'ufficio distrettuale o della società interessata, rinviati per un nuovo esame ai comitati direttivi di nuova costruzione. Contro la valutazione risultante dai certificati peritali, è stato ammesso, in ogni caso, ricorso in via contenziosa. Il provvedimento ha efficacia assolutamente transitoria, riguardando soltanto la valutazione relativa all'anno 1936 XIV.

Un disegno di legge che reca modificazioni nella composizione del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra. Il provvedimento ha lo scopo di completare la composizione del Comitato anzidetto con l'intervento di un rappresentante del P.N.F. in rapporto all'estensione dei diritti dei mutilati ed invalidi di guerra e delle loro famiglie, ai mutilati ed invalidi per la causa nazionale e loro congiunti.

Un disegno di legge che per incoraggiare la coltura del sorgo, pianta alcooligena, esonera dal pagamento di qualsiasi diritto erariale l'alcool prodotto dalla distillazione di essa e destinato a carburante.

Un disegno di legge inteso a stabilire nuove disposizioni in materia di cumuli di pensioni e stipendi a carico dello Stato.

Norme per le requisizioni militari

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Un disegno di legge che in dipendenza dell'esperienza tratta dalle requisizioni eseguite con le operazioni militari in A. O. I., porta aggiornamenti al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli, approvato con R. D. 31 gennaio 1926 IV n. 452, e successsivamente modificato da altri provvedimenti legislativi. Lo schema dispone tra l'altro: — che siano escusi dalla requisizione i soggetti da riproduzione e da allevamento e che siano altresì esclusi gli automezzi in dotazione alla Croce Rossa Italiana, con facoltà all'autorità militare di requisire gli automezzi eventualmente esuberanti alle esigenze della C. R. I.; che sia corrisposta ai proprietari la tassa già pagata per il periodo successivo alla data di requisizione; che siano stabilite più chiare norme circa la composizione dell'indennità da corrispondere ai proprietari di autoveicoli dalle commissioni di requisizione; e ciò per evitare che i proprietari sottraggano i loro autoveicol dalla requisizione o noleggio e per evitare gli eventuali ricorsi in via amministrativa e giudiziaria.

Per i servizi relativi agli ufficiali di complemento

Uno schema di D. L. che modifica le vigenti norme di legge circa i servizi dell'Amministrazione centrale della guerra. Le necessità dei servizi relativi alla categoria degli ufficiali di complemento, massa di oltre 200 mila unità, tendente all'aumento per la sempre crescente importanza morale oggi attribuita, per opera del Regime, al possesso del grado di ufficiale di complemento, hanno reso necessario sdoppiare l'attuale direzione generale personale ufficiali, devolvendo a una «Direzione generale ufficiali in S. P. E.» tutti i servizi inerenti agli ufficiali in servizio permanente, e una «Direzione generale ufficiali in congedo» quelli inerenti agli ufficiali di complemento o delle altre categorie in congedo.

Per il matrimonio dei sottufficiali e dei militari di truppa

Uno schema di decreto legge che in armonia con le odierne direttive demografiche, le quali hanno condotto tra l'altro all'abolizione, per gli ufficiali, dell'obbligo di costituire la rendita dotale, abroga le norme vigenti che limitano per i sottufficiali e militari di truppa la possibilità di contrarre matrimonio.

Un disegno di legge che, in base alla facoltà concessa al Ministero per la guerra dall'art. 1 del R. D. L. 28 settembre 1934 XII n. 1635, di decentrare cioè gradualmente, ai grandi comandi territoriali ed ai Corpi, servizi di carattere esecutivo disimpegnati direttamente, affida ai Comandi di Corpo d'Armata e al Comando generale dell'Arma dei CC. RR. la determinazione degli stipendi di ufficiale di complemento e della riserva provenienti dal complemento.

Un disegno di legge che reca norme transitorie ed interpretative dei RR. DD. LL. 9 febbraio 1926 IV n. 202, e 16 aprile 1934 XII n. 781, nonchè delle leggi 7 giugno 1934 XII, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e 16 giugno 1935 XIII n. 1026, sullo stato dell'ufficiale del R. Esercito.

Un disegno di legge col quale nell'intento di rendere più celeri i servizi degli autogruppi delle divisioni motorizzate, si concede autonomia amministrativa agli autogruppi medesimi.

Un disegno di legge col quale, al fine di eliminare la situazione di disagio creatasi nei servizi dell'amministrazione centrale della guerra per deficienza di personale d'ordine, si consente la possibilità di conferire i posti del ruolo d'ordine della amministrazione stessa mediante concorsi pubblici per esami, in mancanza di sottufficiali concorrenti ai posti medesimi, giusta le vigenti norme di legge che presiedono ai reclutamenti per il cennato ruolo.

I ricoveri antiaerei

Un disegno di legge che nell'intento di dare il maggiore impulso alla difesa antiaerea del Paese detta norme per la costruzione di ricoveri antiaerei pubblici. Il provvedimento stabilisce tra l'altro tutte le norme prevedibili per le modalità delle concessioni nel sottosuolo delle aree di proprietà del pubblico Demanio o delle amministrazioni locali, e per la revoca totale o parziale delle concessioni stesse in caso di adempienza da parte dei concessionari alle condizioni stabilite; indica le autorità competenti per aggiudicare le concessioni, quelle competenti per ordinare che i ricoveri antiaerei pubblici siano senz'altro adibiti all'uso per cui sono stati costruiti e quelle competenti ad accertare le eventuali inadempienze e a ordinare il completamento delle opere in danno dei concessionari inadempienti o la riduzione dei locali nel pristino stato; concede inoltre ai concessionari esenzioni fiscali e la possibilità di adibire i ricoveri da essi costruiti ad usi commerciali di spettacolo, di servizio pubblico e agli altri usi permessi dalle vigenti disposizioni.

Uno schema di D. L. che in rapporto alle necessità sempre crescenti nei servizi dell'artiglieria e dell'automobilismo, specialmente in relazione alla sempre più estesa motorizzazione dei corpi, reca aumenti al ruolo organico dei ragionieri di artiglieria.

Uno schema di R. D. che integra l'art. 8 del R. D. 19 gennaio 1918 n. 205, concernente l'istituzione della croce al merito di guerra. Il provvedimento, allo scopo di dirimere il dubbio che il numero di preconcessioni stabilito dal predetto articolo non possa essere in alcun caso superato, precisa che il numero massimo di tre croci è per ogni guerra ed eventuali cicli di operazioni di polizia, quando si tratti di guerre coloniali.

Le leggi sul reclutamento

Uno schema di R. D. col quale, in base alla facoltà consentita al Governo del Re dall'art. 8 del R. D. L. 10 febbraio 1926 XIV n. 395, si approva un nuovo testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito. Il provvedimento trae origine, oltre che dalla necessità generica di aggiornare le vigenti norme di legge in materia di reclutamento del R. Esercito, dalla necessità particolare di aggiornarle in conseguenza dell'emanazione del R. D. L. 10 febbraio 1936 XIV n. 295 che ha istituito la ferma unica di leva.

Uno schema di R. D. che nell'intento di semplificare le procedure dei concorsi per l'ammissione e promozione al grado in alcuni ruoli del personale tecnico nell'amministrazione centrale della guerra, modifica la composizione della commissione esaminatrice dei concorsi medesimi.

Le maschere antigas

Uno schema di R. D. che aggiorna il regolamento per l'applicazione della legge 6 aprile 1933 XI n. 284, sulla distribuzione delle maschere antigas. Il provvedimento, in dipendenza della pratica applicazione dei R. D. 18 aprile 1935 XIII n. 913, e 8 ottobre 1936 XIV n. 1935, recanti norme di esecuzione della legge sulla distribuzione delle maschere antigas; estende l'obbligo della fornitura delle maschere al personale civile comunque incaricato di attuare la protezione casalinga nelle case private abitazione e negli edifici e luoghi privati in genere, nonchè ai portieri delle predette case; disciplina meglio l'onere della fornitura delle maschere ai datori di lavoro; proroga al 31 dicembre 1938 XVII il termine già stabilito al 31 dicembre 1937 XVI, per la distribuzione integrale delle maschere.

Il comando marittimo dell'A. O.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

Un disegno di legge riguardante la posizione di ruolo degli ammiragli di squadra designati d'armata.

Uno schema di decreto legge contenente modifiche alla legge otto luglio 1926 IV n. 1178, sull'ordinamento della R. Marina, nonchè al T. U. approvato con R. D. 16 maggio 1932 X n. 819, riguardante gli ufficiali di complemento della R. Marina.

Un disegno di legge che istituisce un comando militare marittimo autonomo nell'A. O. I.

Uno schema di R. D. che stabilisce le norme per il reclutamento degli ufficiali del corpo delle Capitanerie di porto.

I ruoli d'onore nell'Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro per l'Aeronautica:

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di speciali «ruoli d'onore» per ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica. L'istituzione di detti ruoli ha finalità essenzialmente morali perchè vi saranno iscritti a vita militari della R. Aeronautica che furono o verranno dichiarati permanentemente inabili a qualsiasi servizio per effetto di gravi mutilazioni riportate in seguito ad incidenti di volo o per infermità o lesioni causate da servizio di guerra.

Uno schema di D. L. inteso a prorogare alcune disposizioni di carattere transitorio riguardanti il personale militare della R. Aeronautica. Allo scopo di far fronte alle aumentate esigenze dei reparti di impiego della R. Aeronautica, è necessario prorogare fino a tutto il 1938 XVI le disposizioni di cui al R. D. L. 10 ottobre 1935 XIII n. 1903, in base alle quali i sottotenenti del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica saranno dispensati dal frequentare la scuola di perfezionamento per ottenere la promozione a tenente e saranno invece destinati direttamente ai reparti impiego. Viene inoltre prorogata a tutto il 1938 XVI la disposizione del R. D. L. 16 maggio 1935 XIII n. 967, relativa al titolo di studio necessario per l'ammissione ai corsi di pilotaggio aereo per aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento ed a sergente.

Un disegno di legge riguardante l'istituzione delle categorie geofisici ed assistenti di metereologia nel Corpo del Genio aeronautico.

Un disegno di legge inteso a disciplinare l'approvvigionamento del legno abete rosso occorrente alle industrie nazionali specializzate.

Uno schema di R. D. che apporta emendamenti al regolamento per la navigazione aerea.

Per gli istituti privati di istruzione media

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Un disegno di legge concernente il riordinamento degli istituti privati di istruzione media. Con tale provvedimento viene disposta la costituzione di un «Ente nazionale per l'insegnamento medio», il quale, oltre a gestire per delega dello Stato, dei Comuni e di altri enti, istituti d'istruzione media, accoglierà in veste di associati, quegli istituti gestiti da enti o da privati che, per i mezzi e l'organizzazione di cui dispongono e per l'azione già svolta, diano ampia garanzia di assolvere il loro compito. Agli istituti gestiti per delega od associati è riconosciuto il valore legale degli studi e degli esami.

Uno schema di decreto legge concernente l'esenzione di tasse a favore delle R. Scuole e dei R. Istituti d'istruzione media tecnica. Il provvedimento estende alle scuole ed istituti agrari e agli istituti nautici il trattamento di favore usato agli altri istituti d'istruizone media tecnica per quanto riguarda le imposte di registro ed ipotecarie, le tasse di bollo e i diritti catastali.

Il Consiglio nabionale delle Accademie

Uno schema di D. L. riguardante l'istituzione del Consiglio nazionale delle Accademie presso la R. Accademia d'Italia. Allo scopo di assicurare il necessario coordinamento del lavoro delle maggiori Accademie nazionali, viene costituito, sotto la presidenza del presidente della R. Accademia d'Italia, il Consiglio Nazionale delle Accademie, il quale presterà altresì la propria collaborazione alle ricerche ed alle pubblicazioni promosse dall'Unione accademica internazionale.

La soppressione dell'Istituto interuniversitario

Uno schema di R. D. col quale si dispone la soppressione dell'Istituto interuniversitario italiano. In seguito a recente provvedimento legislativo, col quale è stato istituito, presso il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, viene soppresso l'Istituto interuniversitario italiano e se ne devolve il patrimonio al suddetto Istituto nazionale.

Uno schema di R. D. col quale viene approvato lo statuto della R. Accademia d'arte drammatica in Roma.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni ai termini relativi alla presentazione di domande e al compimento di atti del Ministero dell'Educazione nazionale e degli uffici dipendenti. In relazione al R. D. 8 luglio 1937 XV n. 1392, che porta dal 1. al 16 ottobre l'inizio dell'anno scolastico, col provvedimento suindicato viene disposta la relativa modifica dei termini stabiliti dalle disposizioni in vigore per la presentazione di domande e per le operazioni più importanti che debbono essere periodicamente compiute dall'amministratore o da terzi in rapporto alla vita scolastica.

Uno schema di R. D. col quale si approva il regolamento per l'ingresso alla Grotta Azzurra di Capri. Uno schema di R. D. col quale si approva il nuovo regolamento per il prestito dei libri e dei manoscritti delle biblioteche pubbliche governative.

Le sovvenzioni teatrali

Su proposta del Ministro per la Coltura Popolare:

Uno schema di D. L. recante norme per la concessione di sovvenzioni in favore di stagioni liriche e concertistiche, di compagnie drammatiche, di operette e di riviste. Il provvedimento da a tutta la materia delle sovvenzioni teatrali un nuovo e definitivo assetto attraverso una procedura più semplice e rapida.

Un disegno di legge recante norme per il riordinamento della Discoteca di Stato. Il provvedimento, che prevede per la Discoteca di Stato un'organizzazione corrispondente allo sviluppo assunto ed ai fini che essa deve raggiungere, consta di due parti: la prima riguarda l'ordinamento della Discoteca; la seconda il controllo su ognuno dei testi originali da incidersi su dischi.

Un disegno di legge recante norme per il riordinamento dell'Istituto nazionale del dramma antico. L'Istituto nazionale del dramma antico, la cui attività è stata finora rivolta quasi esclusivamente all'allestimento di spettacoli nel teatro greco di Siracusa, passa ora a costituire un organismo efficiente fra i cui compiti, oltre quello di una uniformità di indirizzo ed una disciplina a tutte le iniziative per la rappresentazione di opere drammatiche della classicità greca e latina, è quello di provvedere a divulgare in modo più vasto la conoscenza di detto teatro.

Uno schema di decreto legge recante agevolazioni ai giuristi stranieri per quanto riguarda il pagamento dell'imposta di soggiorno.

Uno schema di D. L. recante norme per il trasferimento del personale statale comandato nei ruoli del Ministero della Coltura Popolare.

Uno schema di decreto legge riguardante l'istituzione di una zona industriale cinematografica in Roma.

Ministero per gli Scambi e le Valute

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute:

Uno schema di D. L. contenente disposizioni relative al trattamento economico per il personale degli uffici commerciali all'estero.

Uno schema di D. L. contenente disposizioni integrative per il personale del Ministero per gli Scambi e per le Valute.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi martedì 22 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

LA GUERRA IN CINA

Trenta aerei cinesi abbattuti durante una battaglia aviatoria

SCIANGAI, 19

Una spettacolosa battaglia aerea si è svolta ieri sera nelle vicinanze di Hanchao. Il combattimento è stato impegnato fra trenta aeroplani giapponesi e quarantacinque aeroplani cinesi.

Secondo le informazioni nipponiche, ben trenta apparecchi cinesi sono stati abbattuti. Si tratta cioè di un primato sensazionale nel campo della guerra aerea.

Gli apparecchi impiegati dalla parte cinese erano di costruzione sovietica del tipo "15,, ma, secondo quanto si afferma da parte giapponese e si ammette dai cinesi notevolmente inferiori ai velivoli nipponici per velocità e agilità di manovra.

La sezione militare del Quartiere Generale Imperiale comunica che le truppe giapponesi che hanno ripreso le operazioni nella provincia dello Shansi meridionale hanno occupato la piana attorno a Pinyao, a settanta chilometri a sud di Taiyuan, capitale dello Shansi, e si sono impadronite di Chiehsin.

Il comunicato aggiunge che i giapponesi stanno premendo fortemente Lingshis a quindici chilometri a sud di Chiehsin, mentre un'altra colonna nipponica, penetrata nello Shansi, ha occupato Licheng, importante città a sud est dello Shansi.

Il comunicato aggiunge che le forze nipponiche della Cina settentrionale hanno liberato dai cinesi una vasta regione a nord del Fiume Giallo ed all'est della ferrovia Pechino Hanchao. I contrattacchi cinesi sulla ferrovia Tientsin-Pochow sono stati tutti respinti dai giapponesi i quali hanno inferto agli avversari gravissime perdite.

Secondo un comunicato della sezione militare del quartier generale imperiale, insieme con una carta particolareggiata, le forze giapponesi occupano ora una zona di 669 mila chilometri quadrati nella Cina settentrionale e cioè un territorio appena un pò più piccolo di quello dell'intero Giappone e settanta mila chilometri quadrati nella Cina centrale, vale a dire un'area soltanto un pò più piccola di quella dell'intero Hocchaibo.

Circa i risultati delle operazioni lungo la ferrovia Pechino-Hankow e nella provincia dello Shansi, dal dieci febbraio in poi, il comunicato dice che le perdite del nemico non sono inferiori a trentamila uomini, mentre i giapponesi hanno avuto perdite insignificanti. Il comunicato osserva poi che gli eserciti cinesi hanno ripetutamente contrattaccato le posizioni giapponesi dello Sciantung meridionale tra le quali quelle di Wenshang, Tsining, Tsowhsien e Mengyin, ma sono stati respinti dai giapponesi con gravi perdite, mentre anche i contrattacchi cinesi a Wuhu e Hangchow, nella Cina centrale sono stati respinti con gravissime perdite.

Il comunicato dice pure che le truppe cinesi, quasi ogni giorno compiono azioni su Pengpu che è una posizione chiave del tratto meridionale della linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow. La zona è però saldamente tenuta da forze giapponesi, con mezzi adeguati ed efficaci che rendono vani gli sforzi del nemico.

Il ritorno a Sciangai di tre banchieri cinesi che si erano recati a Hong Kong ha suscitato vivissimo interesse. A quanto si riferisce, costoro inizieranno immediatamente una vasta attività per rimettere in efficienza gli ambienti finanziari cinesi in collaborazione con un altro banchiere della provincia del Chekiang.

Migliaia di senza tetto per le inondazioni americane

DALLAS (Texas), 19

Le inondazioni hanno portato la morte e la distruzione in una vasta zona causando grandi sofferenze a diecine di migliaia di persone. La zona devastata comprende gli Stati del Texas, dell'Arkansas, dell'Oklahoma e del Missouri.

Nell'Arkansas occidentale imperversa una tormenta di eccezionale violenza e la neve ha già raggiunto lo spessore di circa trenta centimetri. Migliaia di famiglie rimaste senza tetto soffrono il freddo intenso nell'Arkansas sud orientale e nell'Oklahoma sud occidentale dove le popolazioni di numerose località rurali hanno dovuto abbandonare le case circondate o sommerse dall'acqua.

Parecchie persone si sono rifugiate sui tetti o sugli alberi in attesa di aiuti. Le autorità hanno organizzato l'opera di soccorso con numerose squadre e nello stesso tempo hanno mobilitati molti aeroplani per ricognizioni sulle zone devastate e per eventuali rifornimenti aerei di viveri.

Circa diecimila uomini sono stati reclutati e immediatamente impiegati a rafforzare gli argini dei fiumi in piena per tentare di scongiurare ulteriori danni. Dalle segnalazioni finora pervenute risulta che vi sono cinque vittime umane accertate.

Trenta operai travolti dal crollo d'una diga

Nove morti e 19 scomparsi

WELLINGTON, 19

Una diga fluviale è crollata nella penisola di Mahia (Hawke Bay). Nove operai sono stati travolti e uccisi. Altri diciannove non sono stati ancora ritrovati.

Le piogge torrenziali degli ultimi giorni avevano causato l'ingrossamento eccezionale del fiume Hopuawhara, il quale ha rotto gli argini presso Waikokopu investendo una squadra di operai intenti alla costruzione della ferrovia East Coast. Una trentina di essi sono stati travolti dalla corrente; ma solo nove cadaveri sono stati ricuperati. Si teme tuttavia che anche i mancanti siano periti.

Lo straripamento di questo fiume ha provocato inoltre l'allagamento di tutta la costa orientale, interrompendo tutte le comunicazioni stradali telefoniche e telegrafiche per cui non si conoscono ancora i danni precisi arrecati in una vastissima regione.

Tre italiani e un argentino asfissiati a Santa Fè

BUENOS AIRES, 19

A Cusilda, in provincia di Santa Fè, l'italiano Giovanni Bossi, di anni [illegible], si era calato, insieme a un operaio del luogo, in uno scavo adiacente ad un pozzo nero quando la parete divisoria del pozzo improvvisamente cedette, travolgendo i due che sono rimasti soffocati.

In loro aiuto accorsero un figlio del Bossi, il muratore italiano Nazzareno Mariani, un agente e un ufficiale di polizia. Colpito da asfissia, l'ufficiale di polizia, tenente Escobar, è stato estratto cadavere; il Mariani è morto poco dopo all'ospedale locale ove era stato trasportato insieme all'agente ed al figlio del Bossi che sono agonizzanti.

Danni per mezzo milione in un incendio a Castellanza

BUSTO ARSIZIO, 19

Un gravissimo incendio è scoppiato nel reparto candeggio della Manifattura Tosi di Castellanza. Le fiamme hanno avuto inizio dal tetto del fabbricato a due piani, provocate, a quanto sembra, da scintille sfuggite da un comignolo. Dato l'allarme, si richiese l'intervento dei pompieri di Busto Arsizio. Poco dopo, con immenso fragore, la copertura del tetto incendiato crollava. L'opera energica dei vigili del fuoco impediva l'estendersi dell'incendio al resto del fabbricato. Quanto era contenuto nel piano superiore, e cioè forti quantità di tessuti finiti e grezzi, è andato distrutto, con parte dello stabile. I danni superano il mezzo milione.

Butenko parla alla radio

ROMA, 19

Contrariamente a qualche voce che era stata messa in giro, Butenko ha trascorso la giornata di ieri trattenendosi lungamente in albergo e, nel pomeriggio, ha compiuto un nuovo giro per la città.

Solo verso sera, nella sede dell'Eiar, è stato possibile avvicinarlo. Egli si è recato nei locali dell'Ente ed ha parlato per alcuni minuti in una speciale trasmissione destinata ai radioascoltatori francesi e romeni, esprimendosi successivamente nelle due lingue. Nel corso della radioconversazione egli ha ripetuto la dichiarazione fatta ai corrispondenti della stampa di tutto il mondo, esprimendo altresì la convinzione che l'audizione della sua viva voce, attraverso le onde corte, potrà stroncare definitivamente la grottesca panzana che Mosca ha tentato di mettere in circolazione elevando sulla sua identità, come è stato annunciato, dei dubbi.

Questa sera le stazioni italiane dell'Eiar hanno pure trasmesso una radio-intervista con l'ex-incaricato di affari sovietico nella quale egli ha rievocato le vicende della sua fuga da Bucarest, ha parlato della profonda impressione di ordine e di laboriosità suscitata in lui dall'Italia fascista, ed ha infine detto in quale pauroso abisso sia caduto il popolo russo, preannunciando una non lontana fine del regime staliniano, basato sulla violenza e sul sangue.

Il ricorso di un'omicida accolto dalla Cassazione

ROMA, 19

La sera del 9 dicembre 1936 tale Maria Assunta Ducci di Capannori si presentava ai carabinieri di Pontedera tutta sporca di fango e con le vesti bagnate, dicendo che nei pressi del cimitero aveva avuto una colluttazione col proprio fidanzato, Egidio Bertelli, il quale voleva compiere un atto insano. Il Bertelli fu trovato già cadavere e risultò che la donna l'aveva ucciso con un coltello che aveva fatto affilare il giorno prima. Essa si era voluta vendicare di essere stata abbandonata per un'altra, dopo aver avuto con lui rapporti intimi. Riconosciuta colpevole di omicidio volontario, la Ducci venne condannata a 24 anni di reclusione ed accessori di legge. Presentò ricorso in Cassazione, ed ora la Corte suprema ha accolto il ricorso stesso limitatamente all'applicazione della pena, rinviando la causa per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Firenze.

Beve acido muriatico per olio di ricino

ISTRANA, 19

A Paese, in località Ville, il contadino Casimiro Deani di anni 32, per fatale errore, credendo di bere dell'olio di ricino, ingoiò invece una dose di acido muriatico. Venne ricoverato all'ospedale civile di Treviso in gravissimo stato per forte avvelenamento, e giudicato con prognosi riservatissima.

Le biblioteche e i bibliotecari del popolo

La questione del libro, come sostanza spirituale per l'elevamento del popolo e come divulgazione fra il popolo, è stata — come tante altre — assai dibattuta in passato, senza arrivare però mai ad alcuna conclusione radicale e definitiva. Anche per questa parte considerevole di rinnovamento della coscienza nazionale, doveva perciò intervenire provvidenziale il Fascismo, dando una sistemazione organica alle Biblioteche per il popolo e ponendole sotto la diretta sorveglianza dello Stato, che le vuole diffuse, attrezzate, aumentate in ogni luogo.

Le Biblioteche popolari esistevano anche prima dell'avvento del Fascismo, ma nascevano sporadicamente qua e là per forza d'iniziativa privata, sicchè non tutti i centri poveri n'erano provvisti e non tutte vivevano di vita florida. Comunque servivano a scopi personali e di partito e correvano su direttive quanto mai diverse. Oggidì le biblioteche che debbono porgere ai cittadini italiani non abbienti libri di cultura e di diletto, rientrano nel quadro generale delle opere di assistenza sociale più delicate e più efficaci, e marciano con ritmo fascista verso una soluzione totalitaria, di cui tutti i comuni e tutte le istituzioni si debbono sollecitamente occupare.

Ma non basta. Per far funzionare una biblioteca adatta per il popolo occorrono persone le quali alla cultura uniscano entusiasmo, intuito e sentimento. L'opera infatti del bibliotecario che avvicina il popolo è di vera missione, e va sentita e compiuta come una delle forme più elette di soccorso. Non ha nulla a che fare con l'opera che compiono, intelligentemente e assiduamente, ma nel limite del solo campo culturale, i funzionari nelle grandi biblioteche civiche e dello Stato.

Per compierla a dovere quest'opera, è necessario scendere a contatto con l'anima popolare, comprenderla ne' suoi bisogni, sentirla, così com'è palpitante e primitiva, ingenuamente fantasiosa e ingenuamente sensibile, senza stratificazioni filosofiche e letterarie; materia facile da plasmare e facile altresì a lasciarsi impressionare e convincere. Occorre, quindi, ardore di passione e volontà ferma di bene per avvicinare l'anima del popolo coi giunti con la piena coscienza di tutta la responsabilità che la funzione importa.

Su questi fondamenti squisitamente tecnici e spirituali insieme, il Regime ha voluto creare la formazione del vero bibliotecario delle popolari, istituendo dei *Corsi di preparazione*, che già hanno magnificamente funzionato sotto la guida di esperti insegnanti, che ai discendenti hanno portato, con la vasta conoscenza storico-bibliografica e tecnica, l'anima ardente e l'impeto generoso del Fascismo.

Fra questi insegnanti vengono fra eletti, è da citare Luisa Nofri, bibliotecario capo alla Biblioteca nazionale della R. Università di Torino, la quale ha offerto l'opera sua volonterosa per un ciclo di lezioni, che sono state ora raccolte in un libro di modeste proporzioni, ma di grande efficacia didattica (*Luisa Nofri - «Libri e biblioteche» - Notizie ad uso dei «Corsi di preparazione per gli uffici e i servizi delle Biblioteche popolari» - Torino G. B. Paravia e C.*, 1937-XVI, *L.* 8.50.

La raccolta della professoressa Nofri non è e non vuol essere un trattato di scienza bibliografica, composto con intendimenti scientifici. Non servirebbe allo scopo. E' soltanto una raccolta di nozioni essenziali alla funzione del bibliotecario del popolo, esposte in forma elementare in modo a chi non ha della bibliografia una conoscenza dotta, e che tuttavia deve essere avvicinato ad essa per poter dirigere abilmente e saggiamente, con ordine, con precisione, con risultati positivi, una biblioteca di carattere più educativo che culturale.

Il libro di Luisa Nofri è diviso in due parti, di cui la prima sulla storia del libro e delle biblioteche e come la preparazione e la base dell'altra, tecnica, che illustra e spiega i var' uffizi e servizi delle biblioteche, con particolare riguardo a quelle popolari. Raduna così, in poche pagine, che Luisa Nofri, espertissima, ha reso piacevoli per varietà e chiarezza, quanto può facilitare alla lettura e guidarlo allo studio, le norme e le regole fondamentali per un disciplinato funzionamento. La pratica e la passione daranno poi modo al bibliotecario di perfezionarsi su quelle che non sono mai nozioni strettamente tecniche; poichè la conoscenza del meccanismo amministrativo e ordinativo non basterà che a mettere in efficienza l'organismo, ma bisogna poi indirizzarlo verso la mète che il Fascismo ha indicato e precisato anche in questo speciale ramo d'assistenza.

Un bibliotecario che maneggia soltanto schede, moduli, registri e statistiche, messe lì per così sole esperienze per queste vie burocratiche, non darà mai vita vera all'ufficio cui è preposto, e tanto meno a queste istituzioni popolari, che richiedono opera capillare di intuito psicologico, per indovinare quale sarà veramente per ciascun lettore il libro utile per dare alimento e luce all'intelletto, fiamma al sentimento, saldezza al cuore. Non saprà mai avvicinare sulla stessa linea il fanciullo e l'adulto, che in certi strati umili della società hanno la stessa mente sognante e le stesse vaporose aspirazioni.

Nel libro di Luisa Nofri è da notare nella sua succinta, ma opportuna, bibliografia di libri adatti ad aumentare la cultura del bibliotecario, una indicazione copiosa di testi e di cataloghi e di collezioni, che devono entrare in una biblioteca popolare, e un elenco abbondante di pseudonimi italiani, che non si trovano altrove raccolti.

Questo trattato breve ed efficace — 152 pagine — è scritto a scopo divulgativo, come del resto è detto nella bella e appassionata prefazione dell'autrice. La sua forma semplice, piana e sempre viva lo rende non solo utile, ma simpatico anche a chi del libro si occupa in privato per diletto e per cultura sua propria.

Soprattutto sarà utile, e direi indispensabile, ai bibliotecari delle popolari, dopolavoristiche, ecclesiastiche, parrocchiali, e a quelli delle circolanti per gli alunni delle scuole medie. Anche ai maestri di scuole elementari servirà e assai bene, per le biblioteche di classe e perchè, generalmente, i presenti gli insegnanti devono farsi iniziatori e consiglieri per l'avvio ed il funzionamento delle Biblioteche per il popolo.

Piace infine rilevare che Luisa Nofri, italiana di vivo sentimento e fascista d'impeto e di cuore, fa notare ai lettori che anche in questo campo organizzativo delle biblioteche per l'elevamento spirituale del popolo, la nostra Patria, sede e madre della cultura, raggiunge un primato assoluto. E avvia all'entusiasmo i giovani bibliotecari volonterosi, e li sospinge a compiere con fremito di gioia la loro missione fra gli umili, cercando di penetrare l'animo dei lettori. « Aimarli - essa dice - perchè solo con l'amore si possono ottenere frutti di bene e si può iniziare con essi corrispondenza di pensiero e di sentimento incitandoli a comunicare le proprie impressioni sui libri, l'effetto che essi hanno prodotto, i problemi che hanno fatto sorgere ».

E conclude così, Luisa Nofri, fidando il vintico del suo cuore generoso al piccolo libro che va a compiere tanto bene fra gli strati del popolo, che essa comprende e difende nelle passioni: ed ammira nei propositi:

« Che essi sentano il palpito del cuore di un altro uomo, che mosso da un ideale di bene si accosta al loro in una sincera solidarietà cristiana ed umana! E allora il seme porterà il suo frutto e la vigile passione di questi educatori sarà uno dei coefficienti più attivi per la formazione del popolo italiano, che continua la sua ascesa ».

Giovanni Bitelli

Contro il camuffamento con nomi stranieri di prodotti nazionali

ROMA, 19

Sulla base dei voti formulati dalla Corporazione dell'abbigliamento, nel corso dell'ultima sessione, sono stati intrapresi — secondo quanto informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — a cura dei competenti uffici, i necessari studi miranti a completare e ad aggiornare le disposizioni legislative vigenti nel senso di impedire che vengano camuffati con etichette straniere prodotti di fabbricazione e di origine nazionale.

L'esame che viene fatto dagli anzidetti uffici non manca innanzi tutto di tener conto di quanto è attualmente disposto dalle norme di legge.

L'art. 517 considera appunto la vendita dei prodotti industriali con segni mendaci.

La disposizione in questione dice infatti: « Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a L. 10.000.

Un superficiale esame della succennata norma potrebbe indurre a considerare, già contemplati dallo articolo in parola, gli inconvenienti recentemente lamentati; senonchè è da tener presente che non poche volte vengono impiegati marchi, che pure essendo formalmente in regola con le disposizioni vigenti, sono tali da indurre in inganno sulla provenienza e nomi di ditte e di persone esistenti che per la loro formulazione straniera si prestano all'equivoco. Al riguardo evidente è l'inefficacia dell'articolo, in quanto non si può impedire alle anzidette ditte di fare uso delle loro denominazioni. D'altra parte la campagna svoltasi sui giornali e le discussioni intervenute in seno alla Corporazione dello Abbigliamento hanno lumeggiato anche un aspetto eminentemente etico della questione al quale si riconnette all'azione autarchica e mira ad affermare sui mercati interni il prodotto nazionale. A quanto pare si arriverà a rendere obbligatori, almeno per i prodotti che sono destinati al consumo interno, l'uso e l'apposizione della indicazione « prodotto in Italia », la quale si dimostra la più adatta a risolvere il problema prospettato.

"Stella,, ferita in una scena di bombardamento aereo

NUOVA YORK, 19

I giornali ricevono da Hollywood che la stella americana Maddalena Carrol, eroina di una pellicola la cui azione è supposta in Spagna durante la guerra attuale, è rimasta ferita durante la scena di un bombardamento aereo. Le ferite dell'artista non sono gravi, ma la cestrista non ha pertanto al riposo per qualche giorno.

Un consolato egiziano a Bengasi

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19

Secondo gli ambienti ufficiali del Cairo, sarebbe prossima l'istituzione di un consolato d'Egitto a Bengasi.

Il soggiorno meranese di Maria di Romania

MERANO, 19

Dopo circa 48 ore di viaggio attraverso l'Europa, la Regina Maria di Romania è arrivata stamane alle ore 7 a Bolzano, al cui clima privilegiato, al sole tepido, all'aria radioattiva, alla calma di una dimora appartata e tranquilla, ella viene a chiedere una guarigione completa del male che da qualche tempo la tormenta.

Maria di Romania si è trattenuta nella vettura salone a riposare fino alle 10. Quando la vettura è stata accostata alla banchina della stazione, la Regina è scesa aiutata dal colonnello Bratescu. Ella indossava una pelliccia grigia e un cappello pure grigio con un corto velo ornato da lamine d'argento.

Sorridendo e alzando la bella mano, la Regina ha risposto all'omaggio dei presenti, fra cui il podestà gr. uff. Alfredo Rava, e un diplomatico romeno con cui la Sovrana si è intrattenuta pochi istanti. La Regina è apparsa di ottimo aspetto, per nulla affaticata dal viaggio.

Nel consigliare alla Regina il soggiorno meranese quale il più indicato per trascorrere la convalescenza, si sono trovati d'accordo tutti gli illustri clinici che da ogni parte d'Europa — da Vienna e da Praga, dall'Italia e dalla Germania — sono stati chiamati a Bucarest a visitarla. E la casa di cura che tutti hanno suggerito, è la « Fonte S. Martino », fondata nel 1891 dal dott. Kann, lo stesso che ancora la possiede ai piedi di Castel Tirolo, in posizione isolata e tranquillissima, ingrandita a varie riprese sì che ha un pò l'aria di un castello, questa casa di cura ha ospitato altri personaggi reali e principeschi.

L'arrivo della Regina Maria era stato preannunziato fin dallo scorso dicembre. Un medico, il prof. Hortolomei, era venuto a visitare l'ambiente ed a fissare le stanze, che sarebbero state occupate dall'augusta ospite. Ma poi l'arrivo — che pareva dovesse avvenire ai primi di gennaio — è stato rimandato al febbraio. Le condizioni dell'inferma non consentivano di farle affrontare il lungo viaggio. Questo ha potuto compiersi solamente ora.

Partita giovedì mattina da Bucarest, la Regina col seguito è entrata all'alba di ieri in Italia. La sua vettura, dopo aver sostato lungo il percorso per consentire alla augusta viaggiatrice un più tranquillo riposo, toccando Trieste e Venezia, è arrivata nella sera di ieri a Verona, dove è stata — con la vettura del seguito, agganciata al diretto del Brennero in partenza alle 22.20. A Bolzano le vetture sono state staccate ed hanno attesa la mattina per essere attaccate al primo treno in partenza per Merano.

La Regina ed il seguito hanno così trascorso due notti in treno.

Il Duca di Bergamo ed i Ministri Alfieri e Bottai alla proclamazione dei vincitori dei "Premi San Remo,,

S. REMO, 19

L'annuncio della prossima proclamazione dei vincitori dei Premi San Remo di Pittura, Scultura, Letteratura italiana, ed opera di Autore straniero ha suscitato il più grande interesse negli ambienti culturali ed artistici italiani e stranieri, dando luogo a discussioni e previsioni anche nella stampa.

Parecchi giornali hanno pure azzardato dei pronostici ed alcuni, valendosi dell'autorità del loro titolo, hanno preteso avvalorare delle indiscrezioni che sono unicamente frutto della fantasia e conseguenza del desiderio che ognuno ha di veder trionfare quell'artista o quello scrittore per il quale nutre delle simpatie.

Comunque la verità.... vera è un sola: che i membri del Comitato sono impenetrabili e che sebbene qualche giornale abbia precisato dei nomi, i vincitori si conosceranno soltanto la sera del 26 durante la cerimonia che si svolgerà a S. Remo nel Teatro Municipale dell'Opera all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo ed alla quale interverranno le LL. EE. l'On. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare e l'On. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, l'On. Adelchi Serena, S. E. Carlo Formichi, V. Presidente della Reale Accademia d'Italia e Presidente del Comitato Permanente Premi San Remo, molti Accademici, Autorità e premiandi.

Ed è naturale che sia così. Non è forse una tradizione — per non dire legge conosciuta e rispettata da tutti in Italia e fuori — che i risultati dei concorsi, grandi e piccoli, si proclamano soltanto il giorno della premiazione?

E così avverrà anche a San Remo il 26 corrente.

Il ritratto del Duce a cavallo

Nell'attesa di questo avvenimento, vediamo anche noi quali sono i concorrenti sui quali maggiormente si è soffermata l'attenzione della critica in occasione delle continue visite alla magnifica mostra, organizzata con squisito senso artistico, nella Villa Comunale.

Come si sa il tema per la pittura era un affresco raffigurante il fondatore dell'Impero (ritratto del Duce a cavallo) da eseguirsi sulla parete di una sala di un pubblico edificio che verrà determinato da S. E. il Segretario del P. N. F.

Questo è stato un concorso laboriosissimo per la giuria che dopo aver esaminato, con diligenza e coscienza, ben 182 bozzetti, decise di indire un concorso di secondo grado al quale vennero ammessi soltanto 16 pittori.

Fra questi i concorrenti che raccolgono maggiormente il maggior numero di suffragi sono Otello Chitini nato a Poggibonsi (Siena) nel 1912, che nel 1936 vinse il concorso per affreschi bandito alla XX Biennale di Venezia e con lo stesso affresco il premio del « Rotary » che condivise col pittore Tallone; Antonio Donghi nato a Roma nel 1897 che nel 1927 riportò negli Stati Uniti la First Honorable Mention del Carnegie Institute e del quale si parla in modo lusinghiero nella Enciclopedia Italiana; Albergo Chianconi nato a Porto S. Stefano (Grosseto) nel 1904, primo premio del Concorso Nazionale per il cartello delle celebrazioni Campane e per un cartello di propaganda dell'Esposizione Salvator Rosa, secondo premio e medaglia d'oro della R. Accademia Belle Arti di Napoli al concorso Nazionale per il premio di pittura di Castellamare di Stabia e vincitore del premio per la pittura della Mostra Nazionale del Sindacato Napoletano Belle Arti; Guido Cadorin nato a Venezia nel 1892 da Vincenzo scultore, che è stato il primo che rimise in onore la pittura ad affresco e che dal 1930 al 1933, dopo sei secoli eseguì per primo personalmente in opera un grande mosaico nella cattedrale di San Giusto a Trieste; Mario Caffaro - Rore nato a Torino nel 1910, entrato a 14 anni alla Regia Accademia Albertina nel quarto anno risultò il primo studente nel R. Liceo Artistico meritandosi il viaggio sui campi di battaglia e che ha domandato del corso superiore di pittura ebbe altro premio-viaggio d'istruzione artistica; nel concorso per le celebrazioni Marchigiane è stato premiato il suo lavoro esaltante l'opera di Raffaello, Bramante, Leonardi e Rossini - e poi Tommaso Cascella di Pescara, Alessandro Pomi di Venezia, ecc.

Il concorso di scultura

Anche per la scultura — bozzetto di un monumento al Legionario partente per l'A. O. da erigersi sul molo del porto di Napoli — la Giuria ritenne opportuno deliberare un concorso sui 134 partecipanti al primo grado.

Di questi 10 scultori non hanno tutti interpretato il tema pur avendo presentato delle opere degne di ammirazione.

I più quotati sono Bruno Catarzi nato a Signa nel 1903, un autodidatta professore di plastica nella scuola d'Arte di Signa, vincitore del concorso delle « Quattro stagioni » nella seconda mostra dell'Artigianato a Firenze e del concorso per una delle otto statue bandito dalla XX Biennale Veneziana; Filippo Sgarlata nato a Termini Imerese nel 1902 che è sempre stato invitato alle Biennali di Venezia, alle esposizioni di Bruxelles, Vienna e Budapest 1935, e vincitore del premio Mussolini 1936; Franco Bargiggia nato a Milano nel 1890 e residente a Bussana, vincitore del pensionato di Studio Oggioni, del premio Tantardini e di una medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale ed ha parecchie opere acquistate dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano e da S. M. il Re d'Italia; Biagio Doldomani nato nel 1910 a Rosolini (Siracusa) da padre marmista, che dopo grandi sacrifici si era recato a Roma ove vinceva la borsa di studio concessa dal Ministero per la preparazione per le Regie Accademie di Belle Arti, che gli permise di studiare con più serenità durante gli altri anni ha partecipato a varie mostre ed ai Littoriali di Roma dell'anno XII e a quelli di Napoli dell'anno scorso affermandosi in ambedue; molte simpatie raccoglie anche il bozzetto di Francesco Coccia di Roma.

Il dramma premiato

Secondo il programma la manifestazione del 26 corrente — nella quale parleranno brevemente S. E. Carlo Formichi ed i presidenti delle Giurie le LL. EE. Pietro Canonica, Giuseppe Bottai, Ettore Romagnoli e Pietro Mascagni — si concluderà colla rappresentazione del lavoro teatrale in tre atti, vincitore del concorso di letteratura italiana; il quale sarebbe, come fu annunciato, il dramma *I figli di Ettore*, di Luigi Bonelli, già Espositore fatto di una lavoro che non ha ricevuto, finora, alcuna conferma ufficiale.

La Giuria, che per questo concorso ha dovuto leggere i 177 lavori, era presieduta da S. E. Ettore Romagnoli e composta da S. E. F. T. Marinetti, Rosso di San Secondo, Silvio D'Amico e Renato Simoni, E non minor fatica hanno dovuto compiere i Maestri Pietro Mascagni, Alfredo Casella, Antonio D'Elia, Carlo Jachino e Francesco Cilea per esaminare gli spartiti presentati da duecento partecipanti al concorso per un Inno dell'Italia Imperiale. Si dice che questi illustri membri della giuria non hanno trovato nessun lavoro degno di merito e quindi, il premio di cinquantamila lire sarebbe stato messo a disposizione del Sindacato Nazionale Musicisti ma nessun comunicato è stato diramato in proposito e potrebbero verificarsi delle sorprese. Sentiremo ad ogni modo la relazione che farà il 26 corr. S. E. Pietro Mascagni.

Infine, anche attorno al concorso del premio di autore straniero, che abbia fatto conoscere oltre confini i progressi e le conquiste dell'Italia contemporanea, in ordine alle discipline morali e storiche, alle scienze, alla letteratura ed alle arti, fra i venticinque concorrenti si fa tanto qualche nome. E' bene, però ricordare che, secondo il bando di concorso, il premio può anche essere assegnato ad uno scrittore che non abbia partecipato al concorso e al scrittore che abbia corrisposto agli scopi del Comitato.

A prima vista il numero dei concorrenti appare molto esiguo, ma tale non è se si considera che il tema, per ragioni ovvie, è identico a quello del concorso dello scorso anno al quale avevano partecipato 42 scrittori di tutte le nazionalità.

Autori stranieri

Quest'anno si parla moltissimo della scrittrice tedesca Luise Diel col suo « Mussolini », dei francesi Paul Gentizon colla « Conquête de l'Ethiopie » Gaston Bardet con « La Rome de Mussolini », Roger Dessert con « L'idée latine ». Hippolite Auguste Suquet con « Roma », del cecoslovacco Alexander Szana con « Magna Roma » e dell'ungherese Marton Miklos. Pare pure che siano stati giudicati ottimi alcuni lavori di scrittori sud americani e della Spagna nazionalista, ma è da ritenersi saranno senz'altro scartati in considerazione del fatto che l'anno scorso il premio venne assegnato al madrileno Gimenez Caballero.

Su questo concorso riferirà S. E. l'On. Giuseppe Bottai, presidente della giuria composta da S. E. Emilio Bodrero, S.E. Arturo Farinelli, S. E. Giuseppe Bertoni e il prof. Arturo Marpicati.

Concludendo le Giurie hanno dovuto esaminare complessivamente 716 lavori, cifra veramente sbalorditiva, mai raggiunta in precedenti concorsi.

Giacomo Gandolfi

La morte del pittore Giuseppe Carozzi

MILANO, 19

A Montecarlo, dove soggiornava per motivi di salute, è morto ieri sera il pittore Giuseppe Carozzi.

Con Giuseppe Carozzi, che muore all'età di sessantaquattro anni, scompare l'ultimo degli artisti sopravvissuti dalla scuola pittorica lombarda dell'Ottocento. Allievo di Leonardo Bassano, il Carozzi s'era presto distaccato dal suo Maestro, per prendere una sua propria strada, chiedendo l'ispirazione ai ridenti aspetti e alle pittoresche popolazioni di Chioggia e di Sottomarina, e alternando il quadro di genere al quadro puramente di paesaggio. Fra tutte, egli amò particolarmente celebrare con i suoi quadri i misteri e le bellezze della montagna, riuscendo ad ottenere effetti squisiti, e raggiungendo i più vasti successi. Espositore fedele delle Biennali di Venezia, vi tenne, alla X Biennale del 1910, una importante mostra individuale.

Giuseppe Carozzi era largamente noto e benvoluto anche di persona a Venezia, ove egli soggiornava, ospite di una dimora della sua figliuola, sposata al rag. De Perini.

Alla vedova e alle figlie la nostre vivissime condoglianze.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo di febbraio della rivista **Ateneo Veneto** s'inizia con un ampio e interessante monografia di Lino Pellegrini, ben noto per le sue traduzioni di Roberto Browning, in ogni soggiorni del grande poeta inglese innamorato dell'Italia ad Asolo e a Venezia dove egli morì nel 1889.

Il noto critico d'arte olandese Emilio Schaub Koch pubblica inoltre uno studio sulla « Psicologia e personalità della pittura veneziana », che è un fervido omaggio alla grande scuola artistica veneziana e all'influenza della stessa sull'arte moderna.

L'illustre sanitario veneziano prof. Giuseppe Jona riassume in un dotto e breve articolo i suoi studi su Venezia medica del '700.

Angelo De Benvenuti pubblica un importante lavoro, su fonti inedite, intorno a due fortezze venete in Dalmazia, Sign e Obrovazzo; ed il prof. Cesare Fabris illustra acutamente le funzioni della catena delle Alpi come fattore meteorologico.

Alla memoria dell'illustre scrittrice veneta Paola Drigo è dedicato un nobile e commosso scritto di Alberto Musatti.

Nella Rassegna dei libri seguono recensioni di Diego Valeri sul Romanzo « Ieri » di Delia Benco; Irma Valeria sulle « Immagini della Attille » di Lionello Fiumi; di Rodolfo Protti sulle traduzioni di Petrarca in tedesco di Benno Geiger; di Vittorio Celentani su « Lungi dell'Arte e Venezia » di Giuseppe Marzemin; di Mario Vianello Chiodo sul volume di Luigi Marangoni intorno ai problemi della conservazione della Chiesa del Santo Sepolcro. L'interessante fascicolo si vende al pubblico a lire cinque.

La settimana alla Radio

La *Luisa Miller*, andata in scena per la prima volta l'8 dicembre del 1849 a Napoli, non ebbe dalla critica il giudizio che la bellezza della musica meritava. Anche il pubblico si sentì come disorientato la sera della prima rappresentazione, ma bastarono le recite successive perchè la freddezza si tramutasse in accoglienze trionfali che accompagnarono l'opera nel giro tosto iniziato attraverso i principali teatri della penisola. Poi, inspiegabilmente, l'opera si fermò e di essa scese quasi l'oblio. Oblio che fu una colpa di fronte ad uno degli spartiti in cui sono tutti i segni del genio e nelle cui pagine vivo e commosso sono gli stessi accenti, lo stesso ardore, lo stesso ardore delle altre opere verdiane.

L'opera sarà diffusa sabato prossimo dal Teatro Reale dell'Opera.

✱

Con la *Fanciulla del West*, Giacomo Puccini, senza rinunziare alle caratteristiche della sua arte affrontava, nella sua piena maturità artistica, un altro e nuovo aspetto del suo teatro lirico, arricchendolo di un elemento che nelle prime opere non occupava che un posto di secondo piano: l'elemento sinfonico. E se il pubblico applaude con maggior calore quei pezzi cui daremo ancora il nome di romanze — ricorderemo il racconto di Johnson, quello di Minnie ed il famoso *Ch'ella mi creda* dell'ultimo atto — non si può dimenticare la viva pittura con cui sono resi gli sfondi dei vari quadri, coloriti sinfonicamente con pennellate franche e sicure che dimostrano con quale sapienza di musicista, Giacomo Puccini iniziasse quella che potrebbe dirsi la sua seconda maniera, quella maniera che doveva culminare con *Turandot*.

✱

Le festose accoglienze con cui il pubblico del teatro Reale dell'Opera ha salutato il primo apparire di *Caracciolo*, la nuova opera dell'autore di *Anima allegra* e di *Vecchia Milano* ci dispensano dal ritornare su essa con molte parole.

Nei tre atti dell'azione che va dal 1787 al 1799, i due autori di questo *Caracciolo* ci presentano il leggendario eroe attraverso le fasi salienti della sua vita: dai sogni d'amore di gioventù e della prima giovinezza all'ora tragica del martirio. E le forti e commoventi situazioni con cui Arturo Rossato ha congegnato il suo dramma, hanno trovato nel musicista un interprete fedele che ha tentato di dare un'anima musicale alle creature stagliantesi nello sfondo di un'accesa e commossa passione di patria.

✱

Dopo la *Carmen*, *I Pescatori di Perle*, fra le opere di Bizet, è quella che, per copia dei canti dolcissimi e per la elegante struttura formale, appare tuttora con una certa frequenza nei teatri del mondo, così come i brani sinfonici dell'*Arlesiana* figurano costituire un buon ornamento dei programmi dei Concerti.

Suggestiva poetica e drammatica insieme la trama del libretto dettato da Carré e Cormon. Nadir, pescatore di perle, ritorna dopo una lunga assenza, nella tribù di Zurga, col quale era in collera a causa di una bellissima donna di cui erano entrambi invaghiti. Ma il ricordo del passato è superato da una solenne promessa di fedeltà che gli abbia cercato nella tormentata ritrovata della sua isola, vivendo epi... sodio di riscossa nazionale per esaltarlo in un'opera lirica.

La vicenda di questa nuovissima *Donata* che sarà diffusa martedì dal teatro « Carlo Felice » di Genova, si svolge fra il 1267-68, e precisamente una delle innumerevoli lotte della tenace lotta delle città siciliane contro Carlo D'Angiò.

✱

Il Carnevale avrà una notevole eco nei programmi radiofonici: sabato 26 febbraio, alle ore 20.30 Luigi Bonelli rievocherà per gli ascoltatori del Terzo Programma le beffe carnascialesche e le allegre baldorie della sua terra. Motivo della radioscena: un veglione al Teatro della Pergola nella Firenze Granducale tra minuetti e gavotte.

Intonazione carnevalesca avranno naturalmente anche i programmi di domenica 27. Alle ore 17 gli ascoltatori del Terzo Programma avranno la pittoresca cronaca della sfilata dei carri al Carnevale di Viareggio. E' questa una bella tradizione che si rinnova ogni anno e che dimostra l'inesauribile fecondità dei nostri artigiani i quali sanno trovare lo spunto per le fantasiose creazioni dei carri carnevaleschi in sempre nuovi episodi di attualità. Alle 20.30 poi, gli ascoltatori del Secondo Programma avranno la trasmissione di una fantasia radiofonica di Victor Riedinger dal titolo « Carnevale ».

Spigolature

Perdere i capelli chi lavora di cervello — si sente sovente dire da bocche profane; — e li perdono coloro che sono stati provati dal dolore e dallo spavento... » Errore, errore! Il dottor Paul A. Thomas, di Chicago, ha stabilito, attraverso dati di fatto e numerose esperienze fra coloro il cui stato generale dello organismo non è perfetto; e poichè spesso la deficienza di sole provoca uno squilibrio del sistema nervoso e un'alterazione dello spirito, è facile capire come la più alta percentuale dei calvi si trovi fra i delinquenti e fra i pazzi. Ma non si allarmi gentile lettrice, se i capelli di suo marito stanno diradandosi in modo impressionante! Non è detto che soltanto l'esser ligi alle leggi preservi dalla calvizie, o che, al contrario, siano i pensieri criminali che provocano la caduta dei capelli! Se quest'ultimo sarebbero troppo bizzarro se così fosse!... Nelle prigioni il dott. Thomas ha scoperto il maggior numero di calvi, ma lo stesso fenomeno — sia pure in maniera ridotta — si è stato constatato anche in ogni altro ambiente e in tutte le classi sociali. I maggior numero di calvi è da calcolarsi fra i detenuti (sopra 100 ve ne sono almeno 35 che hanno perduto i capelli); subito dopo, nella graduatoria, vengono i pazzi (il 33%); poi gli operai industriali (il 23%); e infine gli addetti ai trasporti (il 19%); i professionisti (16%); i commessi di negozio (15%); i commercianti (14%); gli attori (7%); e per ultimo, gli atleti e gli agricoltori (3%). Che gli atleti e i contadini vadano meno soggetti alla calvizie, è ovvio: capelli sani in corpo sano, si potrebbe dire. E quale regime igienico e salubre migliore dell'aria libera e di tutti quegli esercizi atti a irrobustire? Ma un'altra constatazione ha fatto il dott. Thomas: il cuoio capelluto delle persone bionde è il più delicato. I fini, leggeri, vaporosi capelli biondi sono maggiormente soggetti a cadere; ed è forse per legge di compensazione che la Natura ha fornito le teste bionde con più abbondanza: mentre i bruni hanno in media centomila capelli e i rossi cinquantamila, i biondi ne possiedono almeno centocinquantamila. Pazienza di Giobbe, per giungere a una simile constatazione! Ma il dr. Thomas, a quanto pare, l'ha avuta. Ed ecco un altro problema risolto da quest'uomo che ama le ricerche originali. A che età maggiormente la calvizia si annuncia? Sopra 5000 casi, il 6% è fra gli otto e i venti; il 21% fra i 21 e i 30 anni; il 27 per 100 fra i 31 e i 40; il 9% fra i 41 e i 50, e il 3% al disopra dei 50. Dopo questi dati cosa si può pensare? Che se fra i 20 e i 30 anni la perdita dei capelli è più frequente, coincide coi trent'anni l'epoca in cui il nostro corpo inizia la sua parabola discendente.

✱

La stampa tecnica ha recentemente comunicato che prove eseguite all'estero hanno permesso di rilevare che l'aggiunta al cemento di circa il 3% di farina fossile aumenta l'aderenza al ferro, migliora la resistenza meccanica, accresce la impermeabilità e facilita la messa in opera. La farina fossile così trova una nuova utilizzazione e si può giustamente affermare che dal giorno in cui Nobel impiegandola come assorbente nella preparazione della dinamite rese noto questo materiale, costituito in tutto o per la maggior parte da resti di alghe (diatomee) esso si è mostrato suscettibile di sempre maggiori ed importanti impieghi. E' infatti attualmente usato come isolante del calore e del suono, come assorbente per usi medici, come borra d'imballaggio, come materiale strutturale nelle costruzioni, nella produzione del cotone, e nella fabbricazione di carta da filtro e come base per fissare l'anilina ed altri colori; come filtrante con largo impiego per l'altro nell'industria dello zucchero.

Nei riguardi della sua produzione italiana si può osservare che nel 1934 essa ha raggiunto le 2.300 tonnellate con un'esportazione di circa 190 tonnellate, secondo però il paese di gran lunga superiore.

✱

E' stata teste pubblicata la « Carta batilitologica della piattaforma litorale italiana a cura del Comitato internazionale di studio sul regime dei litorali del Regno. Tale carta conferma in pieno l'affermazione del Duce, dimostrando nettamente i caratteri insulari dell'Italia, in relazione alla sua nuova natura spiccatamente marittima e rispetto a quella degli altri Stati Europei. Con uno sviluppo di oltre 7800 chilometri di litorali, compreso le isole, l'Italia è al primo posto tra le nazioni del nostro continente, precedendo la stessa Svezia. La carta fa rilevare come delle isole italiane solo le Eolie, Ustica, Pantelleria e Linosa presentino piattaforme insulari proprie e indipendenti mentre la Sardegna risulta abbinata con la Corsica, e l'Arcipelago toscano, il pontino, la Sicilia, le Egadi, Malta e Gozo compresi nella piattaforma continentale della Penisola.

Sir James Crichton-Browne, il quale alla saggezza derivantegli dall'età accoppia conoscenza psicologica dei suoi simili, ha compiuto una accurata indagine per assodare che donne gli uomini — almeno in Inghilterra — preferiscono le bionde. Il frutto delle sue indagini è esposto in un libro, pubblicato in questi giorni. Il saggio nonagenario ritiene di essere sulla vie affermazione quando conclude che nell'affermazione che lo studio dimostra dei dati di verità. Il male di Basedow è molto più comune nelle bionde che nelle brune, e tende, nella sua fase incipiente, a produrre un tipo di donna abile, versatile, vivace, con tendenza ad essere fantasiosa, piacevole. La quale donna, piace agli uomini — con ogni probabilità alle donne, insomma, che attrae moltissimo l'altro sesso.

LIBRI NUOVI

Giosuè Carducci: «Opere volume XXIX: Confessioni e Battaglie», serie prima - Zanichelli ed. Bologna

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il pomeriggio del sabato

Pomeriggio del sabato: tempo di mobilitazione per chi non ha ancora servito nei ranghi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina. Pomeriggio del sabato: vigilia d'armi, tempo di assidua preparazione, periodo di promesse, di propositi e di speranze. Peccato non essere tra i sedici e i vent'anni: peccato non essere Balilla e indossare una camicetta di «satin» nero sui pantaloncini grigio-verde e stringersi attorno al collo un fazzoletto azzurro, e imprigionare nel cavo di un «fez» una massa di riccioli biondi e impugnare il moschetto e via col vento verso i luoghi d'adunata.

Peccato non essere avanguardisti, peccato non essere Giovani fascisti e far squillare nel sole i colori di Roma.

Pomeriggio del sabato. Le caserme Manin in Campo dei Gesuiti e Sanguinetti a San Pietro di Castello accolgono le schiere dei premilitari: quelli della Coorte Universitaria e tutti gli altri, Giovani Fascisti, iscritti ai tre corsi regolamentari. Uno squillo di tromba, armi in spalla e via. Via verso Sant'Elena, verso i Giardini, verso il Piazzale Roma, verso l'Arsenale. I futuri soldati di tutte le armi e di tutte le specialità arrivano a passo marziale nei luoghi dello studio, dell'esercitazione e della manovra.

Armi e motori

Su e giù sul tappeto erboso di Sant'Elena e lungo il gran viale dei Giardini pubblici, obbedendo agli ordini secchi e precisi dei comandanti: reparti che si formano, si scompongono e tornano a ordinarsi nel battibaleno, centurie che passano di scatto dalla formazione di fronte a quella in colonna, conversioni precise che sembrano seguire la traccia di un compasso, marce ritmate dalle note di una fanfara, corse composte e cadenzate, balzi innanzi impetuosi e decisi.

Lungo il Ponte del Littorio rombano le macchine che conducono verso la terraferma i futuri motoristi dell'Esercito e passano veloci le motociclette dei premilitari che passeranno un giorno ai reparti motorizzati di tutte le armi. L'idroscalo di Sant'Andrea e l'Aeroporto Nicelli a San Nicolò di Lido accolgono le schiere dei preavieri e li iniziano ai primi ardimenti del cielo, mentre, auspite l'Istituto Veneto del lavoro, particolari cure vengono prodigate nelle officine dell'Arsenale, per avviare i giovani alla meccanica e per formare i quadri minori dell'Aeronautica.

All'Arsenale convergono pure gli iscritti ai corsi premarinari dove, in seguito ad un accordo intervenuto tra i preposti alla Gioventù Italiana del Littorio e il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico si svolgono speciali corsi di istruzione che si completano settimanalmente con esperienze di navigazione praticate fuori del porto con mezzi della R. Marina.

Ma non solo gli iscritti ai corsi premilitari s'addestrano nell'uso delle armi e s'avviano alla vita del soldato. Anche i Balilla che non contano più di dodici anni, anche i Balilla Moschettieri che non superano i quattordici s'avvezzano alla rigida disciplina militare, e si esercitano nella marcia e nell'uso dei loro piccoli moschetti.

Eserciti in miniatura

Parte nell'ampio cortile della Casa del Balilla in Fondamenta Cereri e parte nei campi, nelle salizzade, e nelle più ampie fondamente questo esercito in miniatura composto di minuscoli soldati, suddiviso in centurie ed in manipoli, inquadrato dai giovani ufficiali e dai piccoli graduati, incede sicuro con passo marziale, manovra gagliardo, in ordine chiuso, attento ai comandi, pronto e preciso nell'obbedire. Quando opera nelle vie, i passanti si fermano ad ammirarlo e i piccini non ancora inquadrati guardano con invidia i loro compagni di gioco impegnati in sì seri esercizi.

Così rigidi, così impettiti nella posizione d'attenti da sembrare altrettanti soldatini di piombo, così esatti nel passo, così veloci nella corsa, così presi, così infervorati nel disimpegno delle loro funzioni, questi militi in erba, hanno negli occhi la luce di una gioia che supera quella ch'è data a queste piccole e sane creature dai giochi più lieti e dai più graditi esercizi sportivi.

E' una ginnastica la loro, che offre insieme il beneficio ai muscoli, allo spirito e al cuore; una ginnastica che rinsalda la fede, che apre gli orizzonti, ch'è scuola di disciplina e di ordine, di coraggio e di ardimento. E questo appare anche dall'attenzione e dall'interessamento coi quali le schiere dei piccoli soldati giunti alla fine dei loro esercizi fisici seguono le parole dei comandanti, che dopo averli raccolti impartiscono loro brevi lezioni istruttive ed educative illustrando i più importanti fatti politici susseguitisi nel corso della settimana.

La vita del mare

Dov'è più aperta la vista del mare, ecco schierati i reparti marinai che accolgono i ragazzi dai dodici ai diciott'anni. L'accordo dell'azzurro, del nero, del grigio verde ravvivato dal bianco delle cordelline e dallo splendore degli scudetti d'oro cede alle gamme del blu intenso e trionfa nello spettacolo coreografico dato dalle schiere di questi marinaretti dalle divise impeccabili e dal contegno esemplare.

I loro esercizi interessano non solo il movimento dei singolari reparti e l'uso delle armi di cui sono dotati, ma hanno il loro opportuno complemento in esercizi di segnalazione ottica, nel tiro della «sagola» che addestra all'ormeggio e nella ginnastica della voga che tempra i muscoli e rinforza i polmoni ed il cuore.

Ad un cenno i freschi equipaggi balzano dalle rive negli scafi, mano ai remi e avanti, arrancando con ritmo veloce. Le baleniere tendono a pettine il loro doppio ordine di remi, li tuffano, li levano dall'acqua e fuggono frusciando, sollevando gli spruzzi, stendendo lungo la scia leggeri tappeti di spuma, accendendo sfuggevoli guizzi d'argento sull'azzurro dell'acqua e del cielo.

Al largo le pale si raccolgono lungo i fianchi del natante, come le zampe dei «centopiedi».

Un marinaretto balza ritto sulla propa dello scafo e tende le braccia stringendo nelle mani due bandierine spiegate. Lontano, dalla prora di un'altra imbarcazione un camerata gli risponde agitando due drappi fiammanti ed incomincia la muta conversazione. Poi mano ai remi ancora e via gareggiando sull'onde per rendere sempre più esatta, sempre più lesta, sempre più efficace la cadenza dei remi, per superarsi in velocità, per rendere più rapido l'attracco gettando le funi con la perizia di un giocoliere.

Il passo romano

E' un altro reparto nella G. I. L. ch'è fatto segno alla più viva ammirazione dei cittadini: quello dei Moschettieri, usciti dalle schiere degli avanguardisti quando, durante la campagna etiopica S. E. Ricci creava questo corpo di volontari decisi a seguire gli esempi dei più schietto arditismo.

Questi oltre che di moschetto sono armati di pugnale e la loro severa e profonda istruzione infonde loro quello spirito di sacrificio e di dedizione e li prepara a quell'azione risoluta ed audace che donano insieme agli eserciti la loro più efficace potenza aggressiva.

Non si è parlato fin qui di passo romano perchè il nuovo regime di marcia è stato finora applicato fra noi solo in via sperimentale; il Foglio di disposizioni n. 973 ordina però che il nuovo passo di parata a datare dal primo giorno del prossimo mese di marzo sia adottato, in un primo tempo dai giovani fascisti, dagli allievi delle Accademie e dei collegi e dagli avanguardisti moschettieri, e allora anche il nostro popolo potrà conoscerne i caratteri già altrove sì felicemente sperimentati.

Questa nota non vuol esserere il cristallo sul quale si specchi la attività svolta dalla G. I. L. nei pomeriggi del sabato: essa raccoglie solo qualche impressione fuggitiva di un passante che ammira con fierezza e insieme con commozione la disciplina, l'ordine, la forza e l'altissimo spirito patriottico e fascista delle nuove gagliarde generazioni italiane.

Ospiti illustri

E' giunto l'altro ieri a Venezia, proveniente da Cortina, il dott. Dante Edmondo Ollea, alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura argentino, incaricato di compiere degli studi sui vari tipi di carburanti e sul loro impiego in Europa, ed in special modo in Italia, dove si svolgono continui esperimenti per il raggiungimento dell'autarchia pure in questo settore.

Il dott. Ollea è accompagnato nel suo viaggio dal giovane Giorgio Luigi Ortiz, figlio del nuovo Presidente della Repubblica Argentina, il quale è stato inviato dal padre in Europa per osservare sopratutto le imponenti realizzazioni del Fascismo.

Gli ospiti graditissimi, che sono scesi ad alloggiare al Danieli, lascieranno la nostra città lunedì mattina diretti a Padova, da dove proseguiranno per Firenze, Roma, Napoli, Torino e Milano.

"Calitea,, e "Carnaro,,

Ieri mattina proveniente da Trieste è giunta la motonave *Calitea* che ripartì alle 22 per Alessandria.

Oggi giungerà da Massaua e Gibuti il piroscafo *Carnaro*.

Le nozze del Duca di Genova

I doni alla fidanzata

L'offerta delle Signore veneziane

TORINO, 19

Torino vive nell'attesa del grande ricevimento a palazzo Chiablese in occasione delle auguste nozze del Duca di Genova con Maria Luisa di Ricaldone.

Agli augusti fidanzati continuano intanto a pervenire numerosi doni per le prossime nozze.

Le LL. MM. hanno fatto pervenire alla sposa un grandioso trofeo da tavola in argento, che aveva appartenuto alla Regina Margherita; S. M. la Regina ha voluto inoltre inviare uno stupendo diadema in brillanti; S. A. R. il Duca di Genova ha donato alla fidanzata una collana di brillanti, con un ciondolo formato da una grossa perla; le LL. AA. RR. Jolanda, Mafalda e Maria di Savoia, una grossa *trousse* d'oro; le LL. AA. RR. i Duchi di Aosta, una *trousse* d'oro con brillanti; la Principessa Massimo una stella in brillanti; le collaresse dell'Annunziata un grande orologio da tavolo di radica e argento; i Cavalieri del Santo Sepolcro hanno inviato due bellissimi candelabri di argento; il conte Volpi di Misurata un trionfo da tavolo in porcellana e bronzo dell'800; il marchese Spinola, aiutante del Duca di Genova un prezioso anello.

Le signore veneziane, hanno offerto, riunite in gruppo dalla Contessa Brandolini d'Adda, due grandi candelabri artistici d'argento, e ad ognuna di esse il Duca di Genova ha personalmente telegrafato i ringraziamenti suoi e della fidanzata. Dal canto loro, le signore di Torino offriranno alla sposa un prezioso e magnifico monile di brillanti.

Federazione Fascista

NOMINE

Aiutante Maggiore in I.a FF. GG.

Ho nominato il fascista C. M. Luigi Pisani Aiutante Maggiore in 1. del Vice Comando Federale della G. I. L. per i Giovani Fascisti.

Aiutante Maggiore in I.a A. B.

Ho nominato il fascista C. M. Tacito Giovannini Aiutante Maggiore in 1. del Vice Comando Federale della G. I. L. per gli Avanguardisti e Balilla.

Segretarie Sezioni operaie e lavoranti a domicilio

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretarie delle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio, le fasciste sottosegnate:

Annone Veneto, Potaratto Marzolla Cleade; Burano, Vio Iris; Campolongo Maggiore, Zoppetti Altina; Caorle, Chiavallo Maria, Cavarzere, Guarnieri Elisa; Ceggia, Fanny Bovolini; Chioggia, Aprile Sofia; Cona, Bassan Schiesari Angela; Concordia Sagittaria, Marcadelli Maria; Favaro Veneto, Bortolaso Maria; Fiesso D'Artico, Cassandro Cesira in Burchiello; Fossalta di Piave, Giabardo Eleonora; Fossalta di Portogruaro, Biasutti Maria; Fossò, Albina Furlanetto Ruvoletto; Grisolera, Rossignoli Ghidoni Letizia; Jesolo, Marcon Maria; Lido, Bottolato Giuseppina; Malamocco, Gusso Emma; Marcon, Cattelan Angela; Martellago, Mazzarol Maria; Meolo, Cimenti Flaminia; Mestre, Adriana Mason Ballarin; Mira, Sancristoforo Maria; Mirano, Barbato Maria; Murano, Brotto Giuseppina; Musile di Piave, Pero Francesca; Noale, Trevisan Miani Elena; Noventa di Piave, Lucatello Sandra; Pellestrina, Busetto Marcantonio Rosina; Pianiga, Lacedelli Coloneilo Antonia; Pramaggiore, Collavini Elsa in Agostino; Portogruaro, Emma Mauro Tayarol; Salzano, Balbiniol Bettolo Rina; Scorzè, De Franceschi Opali Pia; S. Donà di Piave, Lidia Rossi Comin; S. Maria di Sala, Carraro Ida; S. Michele del Quarto, Cesaro Argia; Spinea, Nicolini Casarotto Rina; S. Stino di Livenza, Taffon Giulia; Strà, Gasperini Marcato Cesira; Teglio Veneto, Lena Colusso Maria; Torre di Mosto, Zancherini Ferro; Treporti, Andreosi Antonietta.

ISPEZIONE

Il fascista Guido Gaggio è incaricato di eseguire lunedì 21 febbraio XVI una ispezione alle attività e agli uffici della G. I. L. femminile.

RAPPORTO VISITATRICI FASCISTE

Le visitatrici di settore e di nucleo dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia e dei Fasci di Lido e Murano sono convocate a rapporto nella Casa della Giovane Fascista (Rialto, Pescheria), martedì 22 febbraio XVI alle ore 18.

Presenzieranno al rapporto la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, i due Vice Segretari Federali, la Collaboratrice provinciale addetta all'E. C. A., la Segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio, la Segretaria provinciale delle massaie rurali, la Vice Segretaria del Fascio di Venezia, il Vice Segretario del Fascio di Venezia, i Fiduciari e le Segretarie dei Gruppi rionali, i Segretari e le Segretarie dei Fasci di Lido e Murano. E' prescritta per tutti la divisa.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria martedì 22 e venerdì 25 febbraio XVI alle ore 21,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera a Pastega Giovanni fu Giovanni con la seguente motivazione: «per incomprensione e indisciplina».

Fascio di Murano

Ho ritirato la tessera a Teso Giuseppe fu Angelo con la seguente motivazione: «per incomprensione dei doveri cui, in clima fascista, deve ottemperare un dirigente di azienda».

Fascio di S. Michele del Quarto

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Pasquali Augusto, fu Giacomo, con la seguente motivazione: «Per assenteismo».

DIVISA GERARCHI G. I. L.

Entro il mese corrente tutti i fascisti e le fasciste aventi incarichi gerarchici nella G.I.L. dovranno essere in possesso della prescritta divisa con i distintivi di grado precisati nella circolare inviata ai singoli in data 16 febbraio u. s.

ELOGIO

Elogio il fascista Mirko Artico per la collaborazione tecnica da lui prestata gratuitamente nei lavori di allestimento della nuova sede del Gruppo rionale «P. Marsich» del Fascio di Venezia.

ISCRIZIONE DEI REDUCI ALLA ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

Invito i camerati ex combattenti di tutte le guerre ad iscriversi e a conservare regolarmente la loro iscrizione alla Associazione Nazionale Combattenti, la quale svolge opera fattiva di collaborazione con il Partito.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto universitari di Portogruaro - Il Segretario del G.U.F., accompagnato dall'Addetto all'Inquadramento, si è recato ieri a Portogruaro per tenere il rapporto ai fascisti universitari di quel Nucleo. Il rapporto è stato iniziato alle ore 16 con il saluto al Duce.

Erano presenti, oltre al Fiduciario del N.U.F. e il Direttorio, il Segretario del Fascio di Portogruaro.

Il Fiduciario ha dato relazione dell'attività svolta dal Nucleo nell'anno XV e nei primi mesi del XVI.

Il Segretario del GUF ha tracciato le direttive dell'attività da svolgersi nell'imminente periodo specialmente riferendosi alla preparazione dei Prelittoriali organizzati dal G. U. F. di Venezia, sia dello Sport che del Lavoro, della Cultura e dell'Arte.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Sezione di politica estera e coloniale - Si avvertono gli aderenti alla Sezione che la prossima riunione avverrà lunedì 21 p. v. alle ore 21 nella sede del GUF, a Cà Littoria.

Concorso Milizia Portuaria - Presso la Segreteria del GUF è visibile, a richiesta, la notificazione di concorso per il reclutamento di quattro sottocapimanipolo nella Milizia Portuaria.

Gioventù Italiana del Littorio

Venerdì sera il Vice Comandante Federale dei GG. FF., ha ispezionato i Comandi GG. FF. di S. Elena e Castello tenendo rapporto a tutti gli ufficiali e graduati.

Martedì 22 alle ore 21.15 terrà rapporto a tutti gli ufficiali e graduati del Comando GG. FF. di Lido.

Mercoledì 23 terrà rapporto a tutti gli ufficiali e graduati del sottonotati Comandi GG. FF.: Comando GG. FF. di Giudecca ore 21; Comando GG. FF. di S. Marco ore 22.

Gruppo Rionale di Sant'Elena

Tutti i fascisti liberi da impegni dovranno trovarsi, alle ore 8.45 di lunedì mattina, all'Ospedale al Mare di Lido, per partecipare alle onoranze funebri del camerata Condotta Gaetano, mutilato di guerra, caduto nel lavoro.

Mattinata al Teatro Giovani Operaie

Oggi alle ore 15.30 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la compagnia diretta da Gigia Campagnol darà a richiesta la nona replica di *Nina, no far la stupida.*

Istituto di Cultura Fascista

Il periplo dell'Africa dopo la vittoria

La Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista rinnova l'invito alle autorità e gerarchie cittadine e a tutti i propri soci, a presenziare oggi, alle ore 18, nel Salone Napoleonico del Palazzo Reale, alla conversazione del generale dott. Carlo Fettarappa Sandri, del *Popolo d'Italia*, il quale parlerà de: «Il periplo dell'Africa dopo la vittoria».

Il terzo te di oggi

pro Asilo G. B. Giustinian

Il favore incontrato presso l'eletto pubblico, che suole frequentare i tè danzanti al Britannia-Europa questa indovinatissima, elegante e benefica iniziativa del Comitato pro Asilo Lattanti e Slattati «G. B. Giustinian», presieduto dalla contessa Ginetta Persico, avrà la conferma piena ed incontrastata quest'oggi alle 16.30, quando le magnifiche sale dell'ospitale albergo si apriranno per il terzo e penultimo trattenimento.

Il successo più brillante non mancherà certamente anche quest'oggi, poichè, fra l'altro, il Comitato organizzatore, riserva per gli intervenuti delle graditissime e simpatiche sorprese, mentre l'orchestra si sbizzarrirà nei più moderni ballabili. Anche per la lotteria, che sarà estratta verso la fine della riunione, sono giunti nuovi e graziosi doni.

Grande veglia del G. U. F.

Il Comitato dei Festeggiamenti del G. U. F. dopo un lungo periodo di lavoro di organizzazione metodica e scrupolosa annuncia per la sera del primo marzo una grande festa notturna che avrà il suo svolgimento nella mirabile Sala dei ricevimenti di Palazzo Reale, gentilmente concessa dal Comune di Venezia.

Tale concessione è un premio e un incentivo per gli organizzatori dei trattenimenti del G.U.F. i quali si ripromettono di accogliere nelle magnifiche sale, che pur una volta tanto ritornano nella loro antica funzione, quanto di più fine, giovanile ed elegante offre il nostro pubblico.

Il successo è anche garantito dall'esito veramente lusinghiero ottenuto dal programma delle manifestazioni che il Comitato ha già svolto durante la corrente stagione, ma si può fin d'ora garantire che questa supererà per ricchezza e signorilità d'ambiente, novità di attrazioni, accuratezza di organizzazione, ogni altra manifestazione del genere.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

XIX Adunata nazionale del 10. Alpini. — La XIX Adunata delle Fiamme Verdi avrà luogo in Trento nei giorni 23 e 24 aprile 1938-XVI. La quota di partecipazione per i partecipanti che fanno capo alla Sezione di Venezia è fissata in L. 22. La tessera da diritto al viaggio gratuito sulle tradotte che quest'anno è stato esteso anche alle patronesse, e a tutte le consuete facilitazioni.

Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 21 alle 23 al Calice.

Associazione Mutilati

E' morto dopo lunghe sofferenze, in seguito ad infortunio, l'invalido di guerra Condotta Gaetano. La Sezione Mutilati di Guerra, profondamente addolorata nel darne l'annuncio invita i mutilati liberi dal lavoro di voler partecipare ai funerali che avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9 all'Ospizio Marino di Lido.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di un bicchiere

Ricorreva ieri all'ospedale certo Giacinto Granzo di anni 30, abitante a Cannaregio 1560, per una ferita da taglio al palmo della mano sinistra guaribile in giorni 10. Il poveretto avuto sentore appena ritornato dall'Africa Orientale della morte del padre suo avvenuta qualche tempo fa, in un impeto d'ira diede un pugno sul tavolo dove c'era un bicchiere che si infranse e lo ferì coi cocci nel modo sopradetto.

Uno scivolone

Il tredicenne Uberro Jorio, abitante a Cannaregio 5456, essendo scivolato urtò contro la ringhiera di ferro a piedi del ponte stesso, ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 12.

Morso da un cane randagio

Angelo Vienno di anni 58, abitante a Castello 2831 è stato assalito in salizzada S. Francesco della Vigna da un cane randagio che lo morse al calcagno destro. Guarirà in giorni 10.

La ferita di un meccanico

Il meccanico Bruno Speronello di anni 24, abitante a Cannaregio n. 3283, mentre attendeva al lavoro presso il tornio nell'officina dell'Ala Littoria, si ferì l'indice e il medio della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Per una caduta

Tullo Zanella di anni 13, abitante a sant'Erasmo essendo scivolato nei pressi di casa cadde con la faccia in avanti riportando delle abrasioni alle labbra guaribili in giorni 10.

In cerca di lavoro

Il bracciante Giuseppe Lacerenza di anni 49 da Barletta, qualche giorno fa si era recato a Trieste con la speranza di trovarvi lavoro. Ma dopo aver girovagato invano decise di rivolgere le sue ricerche a Venezia ove giunse ieri mattina stessa. Ma qui si incontrò col maresciallo maggiore cav. Di Giaria il quale ha pensato bene di indirizzarlo alla Questura di San Lorenzo ove fu posto in guardina dovendosi chiedere nella sua città nativa notizie al riguardo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Domenica di Sessagesima — a S. Marco alle ore 10 messa solenne indi lezione scritturale; ore 12.30 ultima Messa; ore 16 Vesperi, discorso e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il Cardinale Lambertini — **Malibran**: Aurora sul deserto e Varietà — **Rossini**: Le perle della corona.

Cinematografi

Accademia: La legge della foresta — **Centrale**: Il prigioniero dell'Isola degli Squali — **Garibaldi**: La bambola del Diavolo — **Imperiale**: Primavera — **Italia**: Il conte di Breschard — **S. Marco**: Un grande amore di Beethoven — **S. Margherita**: Alle frontiere dell'India — **Massimo**: La femmina dei Porti — **Moderno**: Nina Petrowna — **Nazionale**: Alì babà va in città — **Olimpia**: Scandalo al Gran Hotel — **Progresso**: Nina non far la stupida.

STATO CIVILE
18 Febbraio 1938 - XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	11
MORTI	13

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 10 al 17 Febbraio 1938 XVI

NATI	123
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	28
MORTI	78

La radio d'oggi

PRIMO GRUPPO: **16**: Trasmissione partita di calcio — **16.45**: Notizie sportive — **17**: **Selezioni di canzoni**: Orchestra Cetra, diretta dal maestro Barzizza. - Nell'intervallo: Radiocronaca dall'Ippodromo di San Siro del Gran Premio d'Europa - Previsioni del tempo Notizie sportive. — **18.45** circa e **19.25**: Notizie sportive — **19.25**: Musica varia — **20**: Segnale orario, Giornale **20.20**: **«Il potere della musica»** conversazione di S. E. Arturo Farinelli **21**: **Musiche gaie e Canzoni**: dirige il maestro Mancini - Fra la prima e la seconda parte del concerto: Musiche giapponesi eseguite dal tenore Yosie Fujiwara, Yamada, «Matsushinma Ondo»; Tsuyuk, «Umaoi Tazuna»; Haschimoto, «Fuyisan Mitara»; Itow, «Sessese» (canzone popolare); Nakayama, «Ho Ko o osamete». - **22**: Notiziario cinematografico — **22.15**: **Concerto** dell'organista Amalia Pardini. Yon Primo tempo della «Sonata cromatica»; Zanella: «Canto d'anima»; Vierne: «Chiaro di luna»; Yon: «Natale in Sicilia»; Bossi: «Tema e variazioni». — **22.45** circa: Musica da ballo - **23** Giornale, Previsioni del tempo — **23.15**: Musica da ballo

SECONDO GRUPPO: **17**: **Concerto Sinfonico** diretto dal maestro Gui con la collaborazione del violinista Remy Principe e del violinista Giuseppe Matteucci (dal Teatro Adriano) - Mozart, «Sinfonia concertante» per violino, viola e orchestra Brahms: «Ouverture tragica»; Tommasini: «Quattro pezzi»; Wagner: «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo; Weber: «Il franco cacciatore», sinfonia — **20.30** (esclusa Milano: Musica varia — **21**: **«Dove canta l'allodola»** operetta in tre atti di Lehàr — **23**: Giornale, Previsioni del tempo — **23.15**: Musica da ballo.

TERZO GRUPPO: **15.15**: **«La Fanciulla del West»** di Puccini (dal Carlo Felice di Genova) — **19**: **Complesso di Fisarmoniche del Dopolavoro Prov. di Terni** — **20.30**: **Musica da camera**: soprano Elena Fava, pianista Dario Cagna — **21**: **«Il folto onor del mento»** scherzo di Ettor. — **21.15**: **Rassegna di Canzoni.** — **21.50** circa: Musica da ballo — **23**: Giornale.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Estrazione del Lotto del 19 Febbraio

VENEZIA	14	23	28	48	41
BARI	61	81	34	11	27
FIRENZE	21	45	30	78	19
MILANO	20	52	51	85	84
NAPOLI	90	61	53	48	84
PALERMO	12	4	16	41	49
ROMA	40	56	39	49	65
TORINO	69	21	50	68	16

Il Gruppo Fascista di Castello inaugura il suo Dopolavoro

Ieri alle ore 16, il Gruppo Fascista di Castello ha inaugurato il suo Dopolavoro, il primo di un'organizzazione sestierale destinato a costituire il Dopolavoro tipo, al quale il Centro Informazioni sul Fascismo per stranieri avvierà i forestieri desiderosi di approfondire « de visu » le loro cognizioni sul Partito, pure nell'importantissimo settore dopolavoristico.

Alla inaugurazione della sede, sistemata nei locali della trattoria all'« Elefante » in salizzada S. Antonin, sono intervenuti il Federale co. dott. Lodovico Foscari col capo della Segreteria politica camerata cav. Ruffini, il vice podestà avv. Brass, il vice comandante federale della G.I.L. prof. Speranza, il dott. Belardinelli, vice segretario del Fascio di Venezia, i componenti il Direttorio federale e del Fascio, il Segretario del Dopolavoro prov. cav. Pesci i fiduciari dei Gruppi sestierali nella loro qualità di presidenti dei rispettivi dopolavoro, i segretari delle Unioni lavoratori, la rappresentante della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolin, e molte altre gerarchie.

La salizzada nel tratto della sede inauguranda era per l'occasione ornata di tricolori e di bandiere mentre in ramo del Forno ai lati dell'ingresso erano quaranta gondolieri con fascia, i quali stringevano in pugno il remo, mentre una folla di popolo e di camicie nere gremiva la salizzada ed ha applaudito le autorità, ricevute dal dott. Giovannini, fiduciario del Gruppo, seguito dalle gerarchie del sestiere. Il Federale dott. Lodovico Foscari è stato accolto con l'inno « Giovinezza », radiotrasmesso da quattro altoparlanti. Passato attraverso l'arco formato dalle pale dei remi, dopo la benedizione ai locali impartita da mons. Emilio Manzoni, parroco della Bragora, il conte Foscari ha iniziato la visita ai vari locali iniziando dalla sala di lettura, una parete della quale è dominata da due grandi fotografie del Sovrano e del Duce, attaccate a due sagome che le fanno balzare in rilievo. A sinistra di questa sala è quella di più limitate proporzioni destinata al gioco, mentre a destra è l'ufficio di segreteria, dov'è un ottimo apparecchio radiogrammofono e dove sono esposte le coppe ed i trofei conquistati dalle squadre ginnico-sportive del Gruppo e dalle rappresentanze bocciofile.

La magnifica sede

Da questo vano si può passare nel giardino, mentre continuando nel giro degli uffici, dalla sala di lettura si accede a quella del biliardo ornata di un caminetto alla veneziana ricoperto di piastrelle di maiolica, riproducente ognuna una veduta di Venezia.

Proseguendo s'accede nei locali del ristorante e del bar, attrezzatissimi e capaci di soddisfare qualsiasi clientela.

La sala è ornata dei pannelli del pittore Cosimo Privato, dai quali il comm. Umberto Bellotto ha tratto le composizioni che ha saputo foggiare nel ferro e che ora ornano i saloni del palazzo reale del Cairo.

Dirimpetto al bar si apre la sede del Dopolavoro artigiano del gondoliere, alla quale si accede per un uscio alquanto ristretto e dagli stipiti ampi ed in leggero spiovente, ciò che dona all'ambiente un carattere tutto particolare. La stanza è addobbata con tavoloni mentre tutt'intorno sono trofei, bandiere ed altri emblemi dei nostri campioni del remo, taluni riprodotti in quadri di autori veneziani.

Quale invito a questo dopolavoro artigiano, inaugurato dal Federale alla presenza del dott. Belardinelli, Segretario dell'Artigianato, e del campione del remo Angelo Maddalena, fiduciario di categoria, è sovra la porta d'accesso che s'apre nel ramo del Forno, un artistico fanale in ferro battuto composto di due graziosi ferri da gondola, tra i quali racchiusa in un cerchio poliglobate è la lanterna innanzi alla quale si frastagliano in lettere di alluminio le parole: « Al barcarol ».

Tutti i locali sono ornati di ferri battuti dovuti all'estro ed alla genialità del prof. Bellotto, il quale, oltre averne fatto generosa oblazione è stato pure l'ispiratore dei lavori di sistemazione di questa bellissima sede, eseguiti sotto la guida personale del fiduciario del Gruppo dott. Giovannini.

Alla genialità del comm. Bellotto, presente alla cerimonia, devesi infatti l'arredo squisitamente veneziano dei vari saloni, nella cui decorazione sono abbinati elementi tradizionali a motivi prettamente moderni, in una armoniosa e bellissima fusione, per cui senza tema di esagerare si può dire che la sede dopolavoristica di Castello sia una delle migliori e delle più rispondenti ai dettami del Duce.

Graziosi e caratteristici oggetti in ferro battuto, magnifiche ceramiche, preziose maioliche, mobilio in stile veneziano, il tutto disposto con un elevato senso d'arte, costituisce l'aspetto di questo bellissimo dopolavoro.

Campi di gioco

Nel giardino, un vasto tratto rettangolare è stato ricoperto da uno strato di calcestruzzo per servire da piattaforma di ballo; e intorno ad esso sono due spaziosi campi di bocce e alcuni chioschi; tra il verde degli alberi spiccavano ieri i colori dei vessilli dell'Italia, della Germania e del Giappone.

Prima di lasciare la sede, il Federale espresse il suo alto plauso al dott. Giovannini per l'ottima organizzazione della stessa ed il suo vivo grazie al comm. Bellotto per la sua munificenza, ed appose la sua firma, seguito dalle altre gerarchie, sull'albo dei visitatori, che è stato così inaugurato. La folla raccoltasi nel frattempo in salizzada S. Antonin, e specialmente i gondolieri con a capo Angelo Maddalena, hanno inneggiato al Federale, dando luogo ad imponenti dimostrazioni di fede e di devozione al Duce, mentre il dopolavoro iniziava nella forma più gaia e cameratesca la sua attività aprendo le sale ai soci che vi accorrevano numerosissimi; i gondolieri davano intanto sfogo alla canorità e gli altoparlanti diffondevano canzoni, inni e brani musicali.

Le autorità con a capo il Federale si sono quindi recate nell'abitazione del comm. Umberto Bellotto, dove oltre ad ammirare le preziose collezioni di ferri e di ceramiche, hanno potuto osservare il tipico ambiente della trattoria all'« Elefante », nella cui decorazione il Bellotto raggiunse una delle massime espressioni dell'arte sua, ricostruito in tutti i suoi particolari.

Il comm. Bellotto offerse quivi agli intervenuti un ricco rinfresco.

Il ristorante del Dopolavoro ha iniziato la sua attività e già iersera molti dopolavoristi, allettati dalla modicità dei prezzi e dalla varietà delle pietanze, sedevano ai tavoli; pure il Federale unitamente alla sua gentile signora ed al vice federale, desiderò assidersi a questo desco e con lui tutte le gerarchie sestierali.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 18 febbraio:

Matrimoni: Colombi Epifanio, ragioniere industriale, con Baldessarini Carmen, impiegata; Cecconi Tommaso, agente cambio, con Mulachiè Maria, civile; Mazzon Ettore, pittore, con Benaggio Maria, cas.; Andreatta Ettore, cameriere, con Azzolin Adele, orlatrice scarpe; Pennati Vittorio, medico chirurgo, con Alessandri Maria, civile; Vianello detto Moro Cajero Aldo, impiegato, con Giove Teodolinda, civile; Fantinelli Antonio, impiegato, con Da Re Annita, cas.; Zecchinato Leone, impiegato con Bortoluzzi Elena, casalinga; Bertocchi Aldo, fornaio, con Vianello Elena, cas.; Celin Sebastiano, gondoliere, vedovo, con Berton Marcellina, cas., nubile.

Decessi: Boro Dabalà Elisabetta d'anni 60, con. cas.; Gasparetto Barori Anna 65, ved. cas.; Zaniol Bastianello Maria 33, con. cas.; Ballarin Teresina 1; Paties Luigi 75, con. muratore; Pitteri Aurelio 56, con. fabbro; Dei Rossi Luigi 73, con. pescatore; Michieli Alessandro 63, con. cameriere.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ermete Zacconi chiuderà questa sera il suo interessantissimo corso di recite al Goldoni, rappresentando *Il Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni, ciò che gli dà modo di figurare in una delle sue più celebrate incarnazioni.

Iersera in *La morte civile* di Giacometti, il grande attore si ebbe gli onori di un calorosissimo successo personale assecondato dall'impegno di tutti i suoi collaboratori che furono con lui applauditi ed evocati più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

La Bluette-Navarrini al Goldoni

Come preannunciato, avrà luogo domani la prima rappresentazione della Compagnia Bluette-Navarrini, che tanta simpatia gode presso il pubblico veneziano. La nuova formazione 1938 è arricchita di ottimi elementi, perciò è facile prevedere che questo corso di recite avrà le più liete accoglienze.

Per l'esordio venne scelta la novità *Esami di riparazione* di Navarrini in 2 sessioni e 24 bocciature. Da oggi si accettano le prenotazioni agli sportelli del Teatro.

Il programma del concerto del violinista Piovesan

Sirio Piovesan, il giovane violinista che suonerà martedì sera al Circolo Artistico, ha scelto il seguente programma: 1. Sonata in la magg. di Guarnieri; 2. Ciaccona per violino solo di Bach; 3. Concerto in re magg. di Mozart; 4. Melodia di Gluck e Tamburino cinese di Kreisler.

La sonata di Guarnieri è una tra le più belle pagine lasciate da questo maestro che onorò per lunghi anni il nostro Conservatorio e che il Piovesan eseguirà per rendere omaggio alla memoria del maestro in occasione del decimo anniversario della sua morte.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Zacconi: ore 21.15: Ultima recita: IL CARDINALE LAMBERTINI di Testoni.

Malibran dalle 14: Cinema Varietà AURORA SUL DESERTO con Errol Flynn, Kay Francis. Sulla scena addio della Compagnia «Brigata d'Oro».

Rossini dalle 14.30: Ultima giornata del film d'arte LE PERLE DELLA CORONA di Sacha Guitry con Ermete Zacconi e altre celebrità del teatro

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Un film d'arte di Abel Gance UN GRANDE AMORE DI BEETHOVEN protag. il celebre Harry Baur.

Massimo dalle 14. LA FEMMINA DEL PORTI il più emozionante film con Dolores Del Rio.

Italia alle 14: IL CONTE DI BRECHARD il film del successo protag. Amedeo Nazzari.

Ateneo Veneto

Il problema della pesca in Italia illustrato da Giuseppe Fusinato

L'ultima riunione culturale del nostro Ateneo è stata interamente dedicata all'esame del problema della pesca in Italia, la cui importanza, specie ai fini dell'autarchia economica, si rivela sempre maggiore. A studiare e a sviscerare il problema in una delle sue fasi più interessanti l'Ateneo ha chiamato un suo socio illustre — Giuseppe Fusinato — il quale ha intrattenuto il foltissimo uditorio su « L'industria della pesca in Italia ».

L'oratore — che attraverso attenti e lunghi studi appassionati si è formata una particolare competenza in materia — inizia la sua comunicazione componendo, con dati statistici, il quadro esatto della situazione attuale della pesca in Italia. Veniamo, così, a conoscere che il consumo nazionale di pesce ammonta a 2.500.000 quintali, dei quali 1.660.000 vennero, nel 1936, forniti dalla produzione nazionale, con uno sbilancio, quindi, di 840.000 quintali, che fu coperto con importazioni dall'estero: anche nello scorso anno si è ripetuto lo sbilancio, ma in compenso è stata realizzata una esportazione di Q.li 43.436 che, se pur rappresenta una cifra modesta, cionondimeno rappresenta un aumento sulle esportazioni degli anni passati ad una significativa vittoria dell'industria italiana delle conserve di pesce. Il quadro statistico è completato con le cifre che fissano la potenzialità dell'attrezzatura tecnica e umana della nostra industria della pesca: 125.000 pescatori in mare, 75.000 nelle acque dolci: una flotta di 900 scafi a motore e di 37.000 a vele e a remi: aziende industriali di raccolta, conservazione e trasformazione del pesce e lavorazione dei sottoprodotti da 15 a 16.000 con circa 60.000 lavoratori. Fissati i limiti della nostra industria della pesca, l'oratore passa ad esporre le fonti della nostra ricchezza ittica, la quale è rappresentata dal mare dalle valli lagunari e dalle acque interne. I mari che circondano l'Italia non ci offrono il fabbisogno al consumo nazionale, sia per cause fisiche chimiche e biologiche di ordine vario, sia per la grande loro profondità, ed anche perchè, dove il mare è poco profondo esso insidia la pesca con i numerosi scogli di cui è cosparso. Il che, sino ad oggi, dà alla pesca un carattere artigiano più che industriale. Bisognerà, quindi, che, valendosi delle moderne possibilità meccaniche di autonomia, i pescatori cerchino un maggior campo di sfruttamento per esempio le coste dell'Africa settentrionale, della Somalia, ecc. Altra causa della poco pescosità dei nostri mari va ricercata nei metodi di pesca severamente proibiti dalla legge, ma che purtroppo vengono abusivamente adoperati; l'uso della dinamite, degli stupefacenti, delle reti a maglie troppo piccole ecc. Questi metodi portano allo spopolamento di intere zone di mare. Di qui la necessità di una più severa vigilanza. Altra fonte di ricchezza ittica è rappresentata dalle valli da pesca. L'Italia ha una superficie valliva di circa 55 mila ettari che danno un prodotto di circa 47 mila Q.li di pesce, con un ricavo di circa 20 milioni annui. Le valli della provincia di Venezia misurano ben 19.855,83 ettari il che, osserva giustamente l'oratore, dà un profilo essenzialmente veneziano al problema dell'industria valliva, e lo prova ricordando come nel triennio ultimo su tre mercati di Venezia, di Chioggia e di Caorle venne venduto complessivamente pesce per Q.li 220.165 corrispondenti ad un valore di 88 milioni 66.276 lire. Appare, quindi, chiaro che l'industria della pesca occupa un posto più che cospicuo nella economia della Provincia di Venezia. A questo proposito Giuseppe Fusinato accenna al problema della bonifica delle valli salse e degli stagni litoranei, ricordando quanto disse Gustavo Brunelli e Eliseo Jandolo in proposito, ed auspica che una sistemazione vivificatrice delle valli rese improduttive o nocive alla salute pubblica recherebbe un incommensurabile vantaggio economico. Passando, quindi, a parlare delle acque interne quale terza fonte della ricchezza ittica, l'oratore si sofferma a illustrare la pesca nella valle del Po, che risulta piuttosto povera principalmente a causa del regime idrografico del nostro più grande fiume e perchè i vari Enti che si occupano delle colture ittiche nelle acque dolci non hanno, in passato, esercitata un'azione oculata ed efficace. L'apporto odierno al bilancio alimentare della nazione si può calcolare in 200 mila Q.li annui. Va poi rilevato che in questi ultimi anni la piscicultura interna ha ricevuto un ragguardevole impulso con le colture ittiche nelle risaie, che, si può dire, costituiscano un piccolo mare interno ricoprente una superficie di 140 mila ettari: il Basioni afferma che da quella superficie si potrebbero ricavare circa 280 mila Q.li di pesce all'anno, con un reddito annuo previsto in 56 milioni di lire.

Elencate così le fonti della ricchezza ittica nazionale, l'avvincente oratore passa in rapida rassegna la legislazione vigente in materia, ed auspica che venga instaurata una rigorosa disciplina stagionale che garantisca l'incremento del patrimonio ittico proibendo o limitando la pesca nei periodi di riproduzione della specie, criterio questo che già da tempo è stato accolto nella legge sulla caccia. La difesa del patrimonio ittico è di enorme importanza per l'autarchia della nazione: basti osservare quanto avviene all'estero: laghi e corsi d'acqua sono diventati copiosa fonte di reddito a traverso vigilate concessioni di pesca, ed intorno ad esse è fiorita una pingue industria alberghiera. Lamenta l'oratore che la pesca sia autorizzata troppo presto: l'aprirla il 15 o il 10 di Marzo provoca una ingente perdita annuale del prezioso prodotto, ed invoca la partecipazione dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle spese di bonifica peschereccia prevista dalla legge 30 dicembre 1923. Ed in questa opera di saggia bonifica Giuseppe Fusinato crede fermamente.

Avviandosi al termine della sua interessantissima conferenza, il chiaro oratore si sofferma ad esaminare il problema della pesca in rapporto all'autarchia nazionale, sia in rapporto al consumo interno che allo sviluppo delle lavorazioni industriali inerenti. Considerando che in Italia il consumo medio annuale è di Kg. 5 di pesce per abitante, e che per tanto necessita 2 milioni e 500 mila Q.li di pesce, mentre la produzione interna è di un milione e mezzo di Q.li, ne segue che il fabbisogno integrativo estero sale a 800 mila Q.li. Il problema, quindi, è di vedere come e se si può eliminare, od almeno, attenuare questo disavanzo. A questo l'industria peschereccia tende con ogni suo sforzo: si tratta, intanto di sostituire i 471.711 Q.li di baccalà e di stoccafisso che vengono importati annualmente, più tutto quel pesce conservato congelato o fresco che giunge dall'estero. Per ora bisogna fronteggiare il problema con la intensificazione della pesca nei nostri mari e con il dare la possibilità alle industrie relative di prosperare e migliorarsi.

La dotta e interessantissima relazione, ricca di dati e di acute osservazioni, è stata attentamente seguita dal folto uditorio che ha, alla fine, salutato l'illustre oratore con calorosissimi e ripetuti applausi. Cessati i quali, il gr. uff. avv. Angelo Pancino, direttore della Classe di Scienze economiche, che presiedeva la riunione, ringraziò a nome dell'Ateneo il socio relatore gr. uff. Giuseppe Fusinato e si congratulò vivamente con lui per la interessantissima comunicazione, nella quale il problema della pesca in Italia è stato posto in giusto rilievo e esaminato nei suoi molteplici aspetti.

I soci e il pubblico rinnovarono, quindi, la loro simpatia e il loro consenso al gr. uff. Fusinato, tributandogli una nuova vibrante ovazione.

DOPOLAVORO

Corso per istruttori concorsi ginnici: Ricordiamo che questa mattina alle ore 10 avrà luogo alla palestra della S. G. «C. Reyer» il corso dimostrativo per gli istruttori di X.mo concorso ginnico nazionale.

Al corso possono partecipare anche i singoli atleti.

Gli esercizi di dimostrazione saranno fatti dalla squadra femminile del Cotonificio Veneziano e da quel la maschile dei Vigili Urbani.

Ginnastica per signorine: Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, il giorno 1 marzo p. v. all'Istituto di cultura Fisica «P. Gallo» avrà inizio il corso di Ginnastica signorine tesserate all'O.N.D.

Il corso, che si svolgerà sotto la guida del prof. Gallo, vuole tornare utile a quelle organizzate che aliene dalle competizioni sportive, desiderino ugualmente rafforzare e migliorare la propria salute con esercizi fisici adatti.

Le iscrizioni a tale Corso si ricevono alla sede dell'Istituto stesso, in calle larga S. Marco, ponte dei Consorzi, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 e alla Domenica dalle 10 alle 12.

Corte d'Appello

Sentenza riformata

Zanderigo Jona Attilio, Zanderigo Jona Giosafatte, Manfredi Carmela furono condannati dal Tribunale di Belluno con sentenza 15 ottobre 1937 il primo ad anni 4 di reclusione e L. 3000 di multa, il secondo ad anni 2 stessa pena e L. 1000 di multa, la terza ad anni uno e mesi quattro e L. 800 di multa quali ritenuti colpevoli di un furto di L. 50-60 di elemosine in danno della chiesa di S. Zucano in Auronzo, furto commesso di concerto e con scasso su cose esposte alla pubblica fede. La Corte d'Appello di Venezia con sentenza in data di ieri 19, dopo le difese degli avvocati Carlo Buttaro per Zanderigo Jona Attilio e Manfredi Carmela, e dall'avv. Marco Ettore Vitta per Giosafatte Zanderigo, mandava assolto quest'ultimo per insufficienza di prove, e riduseva la pena per gli altri due a mesi otto di reclusione, ritenendo il furto solo aggravato per lo scasso e non per la violazione della pubblica fede, concedendo alla Manfredi, incensurata, la sospensione della pena.

Interessi del pubblico

Sospensione della navigazione

In dipendenza delle operazioni di collaudo della conca di Mira e diversivo di accesso, il transito dei natanti lungo il Naviglio Brenta nel tronco Moranzani-Mira Taglio resterà sospeso durante i giorni 22, 23 e 24 corrente.

Manicure e pedicure

Si rammenta che a norma dell'ordinanza podestarile del 3 aprile 1930 VIII E. F. la professione del manicure e del pedicure è soggetta a rilascio di licenza di igiene. Per l'esercizio dell'arte del pedicure è in oltre richiesta anche la licenza di infermiere.

Le infrazioni eventualmente segnalate determineranno o provvedimenti del caso.

Ripartizione contingenti di pelli

Presso l'Unione Fasc. dei Commercianti, Palazzo Giovanelli, S. Fosca, sono visibili gli elenchi delle ditte che sono state autorizzate ad importare contingenti di pelli da pellicceria da vari Paesi europei.

Importazione olio di oliva

Presso l'Unione dei Commercianti, i commercianti di olio d'oliva, seme lino, olive fresche e salse di oliva possono prender notizia di importanti disposizioni di ripartizione dei contingenti di importazione per il I. semestre c. a.

Le disposizioni sono visibili presso la Segreteria del Sindacato Palazzo Giovanelli.

Per ammende insoddisfatte

Per ammenda insoddisfatta sono stati arrestati Francesco Moro di Stefano di anni 40 e Spadoni Domenico di Gaetano di anni 35, tutti e due fermati dal pattuglione: il primo per dover scontare due giorni di prigione, il secondo per misure di pubblica sicurezza.

Cooperativa pescatori di S. Pietro in Volta

E' seguita a S. Pietro in Volta l'assemblea della Cooperativa « San Nicolò » alla quale hanno partecipato il Segretario Provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, l'addetto all'Ufficio Stampa Propaganda, l'addetto all'Ufficio Pesca delle Cooperative e il Segretario del locale Fascio di Combattimento e sono intervenuti tutti i pescatori appartenenti alla Cooperativa.

Dopo il saluto al Duce comandato dal Segretario Provinciale, il quale ringraziò il Segretario del Fascio per quanto fa pei pescatori, venne esposta la relazione morale del Consiglio d'Amministrazione, dalla quale risultò la lusinghiera situazione della Cooperativa e quindi vennero presentati il bilancio e la relazione del Collegio dei Sindaci, che vennero regolarmente approvati.

E' stato commemorato il Segretario della Cooperativa Pesca di Chioggia, A. Pagan, decesso in questi giorni, dopo aver tanto ben meritato per la sua opera svolta a beneficio della pesca e dei pescatori in Chioggia e quindi sono state prese varie deliberazioni fra cui: l'invio di un telegramma di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova per le sue imminenti nozze e l'approvazione dell'operato del Consorzio Peschereccio Veneto.

Dopo che il Segretario Provinciale dell'E. N. F. C. ha comunicato varie questioni riguardanti la pesca, è seguita una ordinata quanto chiara discussione.

Sono seguite quindi le regolari elezioni del Consiglio di Amministrazione al quale l'assemblea ha inviato camerati fidati inscritti al P. N. F. ed ex combattenti, curando che venisse rappresentato nel Consiglio anche il centro di Portosecco; i Sindacati poi sono stati riconfermati. L'assemblea si chiuse con acclamazioni a S. A. R. il Duca di Genova con vivi applausi all'E. N. F. C. e all'Ufficio Nazionale Pesca. E' quindi seguito un rancio sociale.

Cronaca di Mestre

I lavori per la costruzione del Monumento Ossario

Lunedì avranno inizio i lavori per la costruzione del Monumento Ossario per i Caduti in guerra di Mestre, che sorgerà nel recinto terzo di quel cimitero.

La nuova opera che si sta realizzando per l'amoroso ed efficace interessamento del vice podestà comm. avv. Sandro Brass, è dovuto all'architetto Mirco Artico ed all'ing. Rosso Capo della Direzione Lavori di Mestre. Esso si ispira ad uno stile sobrio, semplice ed espressivo grazie al quale gli artefici poterono realizzare in poche linee una concezione severa. La costruzione si compone di un ossario nel quale sono ricavati 80 loculi nei quali verranno tumulate definitivamente le salme dei Caduti mestrini. A destra di chi guarda uno spazio senza alcuna divisione sarà dominato da una lampada i cui riflessi illumineranno le parole che verranno scolpite nel marmo. A destra dell'ossario ed in posizione avanzata si eleva l'altare ed a fianco si erigerà un'alta croce di legno.

Così nelle sue linee principali il nuovo monumento. Intorno ad esso verrà sistemato un tratto di terreno che sarà ridotto a piazzale e potrà contenere oltre 400 persone, le quali potranno così assistere ai riti funebri celebrati in onore ai Martiri che si immolarono per la grandezza della Patria.

L'ossario sarà ricoperto in pietra d'Istria e verrà solennemente inaugurato il 24 maggio nell'annuale dell'entrata in guerra.

Fascio di Mestre

Istituto di cultura fascista

Si rende noto che lunedì 21 febbraio p. v. alle ore 21, nella sala del Circolo Professionisti ed Impiegati, il noto oratore e giornalista Federico Ottolenghi di Milano, parlerà sul tema: «La Francia verso l'abisso?». Giovedì 24 febbraio alle ore 21 (sempre nella sala del Circolo suddetto) l'oratore prof. comm. Ettore Cozzani, fondatore e direttore della rivista «L'Eroica», parlerà per il nostro Istituto di Cultura Fascista sul tema: «La missione storica dell'Italia e l'Impero».

Gli abbonati alle manifestazioni dell'Istituto ed i Soci del Circolo avranno ingresso gratuito. Per gli altri, il biglietto è di L. 1.50.

Comando Fasci Giovanili

Per la classe del 1920

Tutti i Giovani Fascisti della classe del 1920 che desiderano essere iscritti nelle liste della leva di mare sono invitati a presentarsi al Comando dei Giovani Fascisti, caserma Benito Mussolini alla sera dalle 19.30 alle 21.30 ove potranno presentare regolare domanda ed avere tutte le informazioni in riguardo.

Le domande saranno poi corredate dei necessari documenti ed inoltrate alla Capitaneria del Porto di Venezia a cura del Comando Giovani Fascisti.

Beneficenza

Il sig. Lorenzo Tiozzo nel terzo anniversario della morte della madre sig. Anna Penso ha offerto lire 20 all'Istituto di S. Gioacchino. I preposti ringraziano.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Carabinieri in congedo

Si prega ancora una volta tutti i soci a mettersi in regola con la quota e ritiro della tessera dell'anno corrente, entro il 10 marzo p. v., per non incorrere nella cancellazione dalle liste dell'Associazione.

Il Veglione

A favore dell'erigenda Casa del Fascio si svolgerà sabato prossimo l'annunciato « Veglione » che per la accurata organizzazione di esso, si prevede abbia un vero successo. La ampia sala cinematografica del teatro Toniolo sarà per l'occasione addobbata e straordinariamente illuminata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

LOMBARDO. - (I. T.) - Vennero, secondo una vecchia cronaca, i Lombardo in Chioggia da Mantova. Benchè vecchia famiglia di Chioggia, se ne trova traccia con un canonico Pietro nominato nell'atto costitutivo dell'arcidiaconato di Malamocco fatto nel principio del dodicesimo secolo dal vescovo Grancarolo, non appartennero mai ai Consigli della città, nè mai chiesero di esservi aggregati non figurando nel l'elenco di quelle famiglie che domandarono nel 1581 il privilegio di potervi appartenere. Nel 1797 nell'elenco di famiglie chioggiotte redatte nel periodo francese figurano principalmente quali pescatori e vallicultori. Ebbero essi pure uno stemma: d'azzurro alla croce di rosso, d'argento al centro, caricati il primo ed il terzo di stella d'oro, con sinistrocherio portante una lancia posta sopra la croce.

Foglio d'ordini

Uscirà tra qualche giorno il Foglio d'Ordini del Fascio. Conterrà articoli d'indole varia ed ampio notiziario relativo alla attività del Partito.

Farmacie di turno

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Canella. Presta servizio tutta la giornata quella del cav. Bolognesi.

Lezione scritturale

Oggi alle ore 7.30 sarà tenuta ai fedeli in Cattedrale da Mons. Pietro Ravelli la consueta lezione scritturale.

Per il Vescovo

Il Comitato per le onoranze al novello Pastore sta concretando le modalità del ricevimento dell'atteso Presule che sarà a Chioggia il 18 marzo. Possiamo intanto dire che sarà a Brondolo con seguito di automobili sulle prime ore del pomeriggio; a Brondolo salirà in motoscafo per sbarcare al molo di Vigo dove sarà incontrato dalle autorità. Procederà in corteo fino alla chiesa di San Francesco dove vestirà i paramenti pontificali. Seguirà il corteo fino alla Cattedrale dove avrà luogo la funzione della presa di possesso canonico. La sera la città parata a festa durante tutto il giorno sarà straordinariamente illuminata e vi sarà concerto bandistico.

Pro Episcopio

Offerte di Sottomarina per le onoranze a Mons. Vescovo Giacinto Giovanni Ambrosi:

Offerte da L. 50: Arciprete; Suore dell'Istituto Sacra Famiglia, Suore Servite, dott. E. Chiereghin, Riccardo Momolina, Giovanni Marchi, Alessandro Vianello; fratelli Luigi e Romano Fasiolo, Giovanni Gioacchina, Edoardo Barbieri, Vincenzo Schila, Salvino Gobbetto da Caseina. — Offerte da L. 40: Ermanno Mezzopan. — Offerte da L. 30: don Angelo Padoan, don Angelo Penzo, Vittorio Anzoletti, ditta Giovanni Mezzopan, Fratelli Natta, Nordio Felice, ditta Boscolo e Barbieri, Salvino Anzoletti, Aristide Gibbin. — Offerte da L. 25: Fava Francesco, ditta Sassariolo-Spiga, Luigi Mezzopan, Gino Santanna, Giovanni Santanna, Maria Fiore. — Offerte da L. 20: Cherubino Manera, Vittorio Schila, Angelo Schila, Attilio Fumetto, Emanuele Chiellon, Fiore Boscoletto, Angelo Bocca, Luigi Forcela, Pietro Momolina, Luigi Danieli, Angelo Pozzoli, Salvino Viola, Ermenegildo Berto, dr. Giorgi, Fortunato Caenazzo, Famiglia Chio, Eugenio Sassamariolo.

Offerte da L. 15: Vedova Todaro, Angelo Chiodoro, Romano Galazzo, dr. Mario Gennari, Chierico Amelio Chio, Carlo Bisto, Angelo Chio. — Offerte da L. 10: Angelo Bisto, Antonio Berto, Olivieri Scarpa, Antonio Berto, Palmiro Ceggion, cav. Martino Bragadin, Vittorio Mezzopan, Alessandro Meneguolo, Beniamino Cremodin, Ettore Anzoletti, Ricciotti Bragadin, Luigi Pezzoli, Guglielmo Gobbetto, Luigi Gioacchina, Elena Santanna; Marcella Bon, levatrice Cesarin, Giovanni Mezzopan, Giri Pezzoli, Angelo Fasiolo, Rizzieri Gibbin, Demetrio Seggionetto, Riccardo Sassariolo, Cap. Angelo Scognamiglio, Eugenio Sacchi, Scuttari Fiorello, Adolfo Fasiolo, Sante Scarpa, Mosè Contadin fu Angelo Cantarette, Riccardo Sassariolo, Famiglia Ballarin. — Stazione CC. RR. L. 7.

Offerte da L. 5: Cherubino Anzoletti, Bardello Pietro, Nalle, Famiglia Todaro, Marcella Todaro, Angelo Gobbetto, Argentino Fasiolo, Lo Buono Francesco, Scalabrin Pietro, Giuditta ved. Molin, Antonio Meneguolo, Riccardo Bernardinello, Mariano Rocca, Virgilio Ceggion, Vittorio Ceggion, Salvino Bocca, Giuseppe Brusà, Monaro, Antonio Barbieri, Germano Soramio, Guerrino Anzoletti, Ferruccio Fasiolo Antonia Nale, Angelo Bozza, Domenico Meneguolo, Fiore Fiori, Francesco Bozza, Riccardo Meneguolo, Stefani Ferruccio, Candida Meneguolo, Giuseppina Bertaggia, Attilio Meloni, Mario Barbieri, Luigi Brocca, Giovanni Ceggion, Gioacchino Soramio, Antonio Tonello, Romano Brasiola, Luigi Ceggion, Giovanni Canaua, Luigi Brito, Giovanni Sparsi, Amalda Basilio, Berto Seggionetto, Giovanni Bariga, Ermenegildo Sacchi, Domenico Bocca Pietro Costa, Tiozzo Fioravento, Giovanna Liretto, Candida Gobbetto, Felicissimo Bastianello, Vincenzo Gaggioli, Gino Todaro, Mario Sassariolo. — Figlie di Maria L. 70. — Offerte varie L. 375.

Il programma del Rettorato della Provincia di Vicenza

VICENZA, 19

Oggi è stata tenuta la prima adunanza del Rettorato provinciale, con l'intervento del Prefetto e del Segretario Federale. Il Preside gr. uff. avv. Antonio Franceschini ha esposto i problemi che particolarmente è chiamato ad affrontare il nuovo Rettorato: il problema delle comunicazioni e dei trasporti intercomunali, quello manicomiale, la sistemazione del palazzo del Governo, la nuova sede dell'Istituto tecnico e il miglioramento della rete stradale. E' stata anche prospettata l'opportunità di allacciare tutti i comuni della provincia col telefono; attualmente 35 ne sono provvisti. Il Prefetto ha espresso il proprio compiacimento per il programma esposto, che s'inquadra nelle direttive ricevute dal Duce nel rapporto annuale.

Operaio ferito gravemente per lo scoppio d'una caldaia

ISTRANA, 19

L'operaio Condotta Gaetano Giovanni fu Patrizio di anni 48 di qui lavorando in una officina, causa lo scoppio di una caldaia rimaneva ferito gravemente in varie parti del corpo, e versa in condizioni disperate. Sembra che lo scoppio sia avvenuto per la combustione della nafta.

VITA SPORTIVA

SCI

Le gare di Roccaraso

Vittorie di Azzolini nella gara di fondo, Carletto Alverà e Nives Dei Rossi nelle discese

ROCCARASO, 19

Con la disputa della gara nazionale di fondo per la Coppa del Comune di Roccaraso, si è iniziata stamane la grande manifestazione internazionale sciatoria. La coppa è valevole per il campionato centro-meridionale, per il trofeo Rocco Trilli.

La gara, che si è svolta su 18 chilometri di percorso da Pescocostanzo a Ovindoli, ha visto un serrato duello tra le Fiamme Gialle di Predazzo e i campioni del Circolo Sci Renon. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Azzolini Bruno delle Fiamme Gialle di Predazzo, che compie il percorso in ore 1.12'23''; 2. Pedrini id in 1.15 4 quinti; 3. Mosele id in 1.15'22''; 4. Unterhofer del C. S. Renon in 1.20'51'' 4 quinti; 5. Del Castello del C. S. Roccaraso, 6. Procario id., 7. D'Alessio id. Seguono altri in tempo massimo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara internazionale di discesa per la Coppa Aremogna. Alla competizione, che si è svolta da quota 1650 al vallone di San Rocco, hanno partecipato i migliori campioni italiani della specialità e alcuni elementi stranieri di alto valore.

La gara è riuscita interessantissima per il duello fra i due azzurri Alverà del C. S. Cortina e Sisi delle Fiamme Gialle di Predazzo. Il forte finanziere si portava in lievissimo vantaggio dopo la prima discesa, ma veniva superato dal cortinese nella seconda per pochi quinti di secondo: quanto bastava per assegnare al giovanissimo azzurro di Cortina la vittoria in quest'emozionante gara. Assai serrata anche la lotta per le posizioni d'onore.

Ecco la classifica della gara: 1 Alverà Carletto del C. S. di Cortina che totalizza nelle due discese 2'32'' 2 quinti; 2. Sisi Franco, Fiamme Gialle di Predazzo 2'32''; 3. Travaglio Carlo della S. S. Parioli di Roma in 2'36'' un quinto; 4. Rasi Alberto, Sci Diciotto Roma; 5. Rominger Ernst, Sci Club Felskberg (Austria); 6. Hoffmann Rudolph, Sci Club Sese (Austria).

Dopo la gara maschile, ha avuto luogo quella femminile che ha dato il seguente risultato: 1. Dei Rossi Nives della S. S. Parioli in 2'47'' 4 quinti; 2. Provenzani Rosina id 3.32'' 2 quinti; 3. D'Orazio Olga di Roccaraso.

Domani mattina avrà luogo la gara internazionale di discesa obbligata e nel pomeriggio la gara internazionale di salto per il grande trofeo intitolato alla medaglia d'oro Tito Acerbo.

I campionati triveneti per goliardi

ASIAGO, 19

Nella seconda giornata dei campionati triveneti di sci, i goliardi hanno disputato in mattinata, in Val Maddarello, la gara di discesa obbligata, che è stata vinta da Emilio Cimberle di Vicenza, fratello del legionario Ruggero alla cui memoria è stata dedicata la decima edizione di questi giuochi.

Nel pomeriggio, sulle pendici di Monte Zebio è stata disputata la gara di discesa libera valevole anche come gara nazionale per il trofeo individuale Alberto Stalger; pure questa gara è stata vinta da Emilio Cimberle.

La coppa GUF Vicenza per la migliore classifica nella combinata discesa libera e discesa obbligata e la coppa Ruggero Cimberle per la migliore classifica nella gara di discesa libera sono state assegnate al GUF di Vicenza. Il trofeo nazionale Alberto Stalger è stato vinto dall'asiaghese Mario Bonomo.

I giovani fascisti veneziani ai campionati nazionali

In vista dei prossimi campionati nazionali di sci per giovani fascisti e per ufficiale della Gil che si svolgeranno dal 23 al 27 corrente sui campi di neve di Dobbiaco ferve intensissima la preparazione presso il Comando Federale di Venezia.

Infatti ben sette giovani fascisti e tre ufficiali sono da diverso tempo in allenamento proprio a Dobbiaco allo scopo di potersi presentare ai campionati nelle migliori condizioni. Gli atleti, che giornalmente vanno sottoponendosi ad un severissimo allenamento, attraversano un ottimo periodo di forma così da lasciar sin da ora sperare in un buon piazzamento del Comando di Venezia. Gli atleti sono sotto la diretta sorveglianza del direttore sportivo federale.

CALCIO

L'accoglimento del reclamo del Dop. Rossi di Rocchette

ROMA, 19

Nella riunione tenuta ieri, il Direttorio della F. I. G. C., esaminati il reclamo e gli atti del Dopol. Az. Lanificio Rossi di Rocchette avverso il risultato della gara Vicenza II-Dopol. Rossi del 16 gennaio 1938, considerato che il contegno del pubblico è stato riprorevole, senza che si possa individuare una precisa responsabilità, in riforma delle decisioni del Direttorio terza zona del 18 gennaio 1938, delibera di annullare il provvedimento disciplinare preso a carico del Dopol. Rossi, ammonendo le due società per il contegno scorretto tenuto dal pubblico e mandando alla Segreteria di restituire la tassa reclamo.

L'America sosterebbe il trasferimento in Finlandia delle Olimpiadi

NUOVA YORK, 19

Il presidente del Comitato americano delle Olimpiadi si è imbarcato per l'Egitto dove parteciperà alla riunione del Comitato internazionale. In tale riunione, secondo quanto affermano alcuni giornali, il delegato americano sosterrebbe il trasferimento in Finlandia delle Olimpiadi del 1940.

PALLACANESTRO GIOVANI FASCISTI

Venezia - Padova

La prima partita del girone di ritorno del Campionato nazionale dei GG. FF. trova di fronte, oggi, sul campo della palestra della Reyer le squadre di Venezia e di Padova impegnate in una prova che appare ricca di imprevisti ed interessantissima sotto ogni punto di vista. Basta infatti dare una scorsa alla classifica del girone per convincersene immediatamente. Il Comando federale di Padova è in testa con otto punti tallonato dalla squadra veneziana che è a sette punti. I patavini sono immuni da sconfitte. Hanno vinto la posta di tutte le partite giocate sino ad oggi e si presentano fermamente decisi a conservare questo ambito primato per assicurarsi l'ingresso nei quarti di finale. Il Comando federale di Venezia, colto di sorpresa alla prima partita, fu costretto a cedere le armi di fronte alla migliore preparazione tecnica dei padovani. Fu la prima sconfitta. Un pò dura forse ma più che necessaria per imporre ai giocatori un coscienzioso e severo allenamento che ha fruttato loro tre belle vittorie.

PUGILATO

Allenamento odierno dei giovani fascisti

Il Comando federale di Venezia, allo scopo di intensificare la preparazione dei giovani fascisti che curano lo sport del pugilato e che parteciperanno alle eliminatorie comunali e provinciali per il Torneo novizi, ha deciso, opportunamente, di far svolgere oggi alla palestra del Fascio della Giudecca un breve allenamento che avrà inizio alle ore 9 antim. L'allenamento infatti riuscirà utilissimo per vagliare la forma degli atleti e le loro effettive possibilità negli incontri del Torneo dei novizi.

Dalle iscrizioni numerosissime inviate all'Ufficio Sportivo del Comando federale risultano iscritti i seguenti Fasci: Portogruaro, Noventa di Piave, Cinto Caomaggiore, Grisolera, Concordia, S. Michele del IV, Cavarzere, Fossò, Ceggia, Salzano, Chirignago, S. Maria di Sala, Murano, Pianiga, Pellestrina, Cona, S. Donà di Piave, Jesolo, Mirano, Fiesso d'Artico, Mestre, Meolo, Chioggia, Dolo, Stra, Giudecca, Murano, Lido.

Una Messa in suffragio di Rosa Maltoni Mussolini

FORLI', 19

Stamane, nella ricorrenza del 33. anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini è stata celebrata, nella Chiesa del cimitero di Predappio, una Messa in suffragio dell'estinta.

Al devoto pellegrinaggio e rito religioso hanno partecipato donna Rachele Mussolini, le autorità della provincia, le organizzazioni. Oltre ai fiori deposti sulla tomba dalla consorte del Duce, erano quelli del Partito e della Milizia.

Erano pure presenti i moschettieri del Duce che hanno deposto un fascio di lauro capitolino.

La Fiera di Tripoli si inaugura oggi

Le accoglienze al gen. Teruzzi giunto in volo accompagnato dal Maresciallo Balbo

TRIPOLI, 19

Il Sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana, generale Attilio Teruzzi, che presenzierà domani, rappresentando il Governo l'inaugurazione della XII Fiera interafricana, è giunto oggi a Tripoli alle ore 15.30.

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Italo Balbo, pilotando il suo apparecchio, ha raggiunto Siracusa a mezzogiorno per incontrarvi l'ospite giunto in volo da Roma, e condurlo fino allo scalo Caramanli, quasi al limite della passeggiata a mare.

L'accoglienza all'ospite è fervidissima. Moltissima folla è qui radunata e fa ampia spalliera allo schieramento: funzionari del Governo, ufficiali del presidio, rappresentanti delle organizzazioni del Regime, fascisti di Tripoli e notabilità musulmane e israelitiche. Sono pure presenti il principe Caramanli, il Cadi e il Mufti. Fanno schiera ai lati sul pontile i reparti della GIL e della gioventù araba del Littorio.

S. E. Teruzzi, che ha alla sua sinistra il Maresciallo Balbo, passa in rivista le formazioni che stanno in posizione di attenti, mentre dalla folla si levano alti applausi e grida di evviva. Gli applausi seguono per lungo tratto il Sottosegretario che, salito in automobile, si reca alla residenza del Governatore generale, di cui è ospite, e ne esce, dopo una breve sosta, per raggiungere il monumento ai Caduti ove sono in attesa i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, le gerarchie provinciali e politiche. Il servizio d'ordine è affidato ad un reparto di agenti del corpo di truppe coloniali che ha con sè la musica e la bandiera.

Il generale Teruzzi fa deporre una corona di alloro innanzi al monumento e altre corone vengono messe dai rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito. Poi discende nella cripta e prima di lasciare il tempio vi sosta in raccoglimento.

Subito si forma un corteo delle automobili che va rapidamente al castello ove S. E. Italo Balbo presenta al generale Teruzzi le gerarchie civili, militari e politiche della Libia. Lungo la grande scalea prestano servizio d'onore Sjahis. La folla nazionale e libica, che è molto densa nella grande piazza, accoglie l'ospite e il Governatore con fervente applauso.

Alle 17, a presentazione compiuta, S. E. Teruzzi inizia una sua prima visita alla città.

Il gen. Teruzzi visita il Maresciallo Graziani

MESSINA, 19

Stamane, col diretto delle ore sette, è giunto il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana S. E. Teruzzi, il quale è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal questore e dal console generale comandante il gruppo battaglioni CC. NN. Egli si è recato immediatamente a visitare S. E. il Maresciallo Graziani con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Alle ore 9,15 il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ripartiva in automobile per Siracusa, ossequiato nuovamente dalle autorità.

Contadino ucciso da un masso

VICENZA, 19

Oggi verso mezzogiorno, il contadino Giuseppe Bergozza fu Michele di anni 68, abitante a Priabona, stava facendo legna sul monte S. Vettore, insieme a due suoi figlioli. D'un tratto sentì dall'alto un fragore e diede l'allarme, invitando i figli ad allontanarsi. Purtroppo un grosso macigno staccatosi a causa delle recenti piogge, lo colpiva in pieno, mandandolo a ruzzolare giù per la parete rocciosa, per cui rimase morto all'istante.

Un rapido investe un merci a S. Martino Buonalbergo

Due morti e tre feriti leggeri

ROMA, 19

Alle ore dieci di stamane il treno rapido viaggiatori R. 463 Milano-Venezia, entrando in stazione di San Martino Buonalbergo, investiva un treno di vetture vuote dirette a Venezia, che stava ricoverandosi per cedere il passo al rapido.

In conseguenza dell'urto, la locomotiva del treno viaggiatori si abbatteva su di un fianco e trovavano la morte il macchinista Franceschetti ed il fuochista Pozzaglio del Deposito di Milano. Riportavano lievi ferite tre viaggiatori, e la linea rimaneva ingombrata dai veicoli deviati, per cui qualche treno ha dovuto eseguire trasbordo.

L'incidente si è verificato per mancato rispetto, da parte del treno rapido, dei segnali di protezione della stazione di San Martino ... che erano stati sussidiati da petardi a causa della fitta nebbia.

La Direzione Generale delle Ferrovie ha inviato sul posto funzionari superiori per l'accertamento delle responsabilità (Stefani).

Cinque Stalin davanti ad un clinico viennese

chiamato a visitare lo "zar rosso"

BUDAPEST, 19

Il giornale Uj Magyarsag informa che il noto specialista viennese di malattie del cuore, professore Wenchebach, chiamato a Mosca recentemente per visitare Stalin, si è trovato nell'imbarazzo per giudicare le condizioni di salute dello "zar rosso". Infatti al professore, introdotto nel Kremlino, sono stati presentati per la visita ben cinque pazienti, le caratteristiche somatiche dei quali erano singolarmente rassomiglianti, tanto che egli non è stato in grado di stabilire quale dei cinque fosse realmente Stalin.

Questo stratagemma, che getta una strana luce sui metodi in uso nella terra dei Sovieti, sarebbe stato meditato allo scopo di non far conoscere fuori del Kremlino le vere condizioni di salute del dittatore.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazioni dall'Olanda di pelli conciate

Le merci comprese nella voce doganale 809 saranno importate dalla Olanda nel corrente semestre col regime della licenza ministeriale anzichè col sistema della bolletta. Per il semestre in corso è stato fissato un contingente di L. 250.000.

Le ditte interessate alla importazione dalla Olanda dovranno far pervenire alla Federazione dei Commercianti di Pelli e Cuoi ed Affini Roma - improrogabilmente entro il corrente mese le bollette doganali riferentesi alla importazione di pelli conciate da detto Paese durante il 1934.

Il ricorso di due ladri bellunesi respinto dalla Cassazione

ROMA, 19

Una esemplare condanna inflitta dal tribunale di Belluno e giustamente aggravata dalla Corte d'Appello, contro tre ignobili individui che avevano osato appropriarsi di alcune fedi e di altri oggetti d'oro generosamente donati dal popolo alla Patria al tempo delle inique sanzioni, è stata oggi pienamente confermata dalla Cassazione. Il 17 marzo 1937 il Segretario federale di Belluno dott. Luigi Molino denunciava al Procuratore del Re tali Ferdinando Da Ronch ed Emerico Tonini, perchè in seguito ad indagini era risultato che i due si erano appropriati di oggetti d'oro donati alla Patria, per oltre un chilogrammo. Il Procuratore del Re iniziava immediatamente una diligente istruttoria, nel corso della quale il Federale si costituiva parte civile, costituzione che mantenne in tutti i gradi del giudizio. Dinanzi al Tribunale di Belluno il Da Ronch e il Tonini furono chiamati a rispondere di furto aggravato e continuato e tali Iginio Osso, Ugo e Bianca Francini di ricettazione. Il Tribunale condannò il primo a sette anni di reclusione e a seimila lire di multa, il secondo a sei anni e cinquemila lire di multa, il Francini a tre anni e tremila lire di multa, l'Osso ad un anno e la Francini a dieci mesi con la condizionale.

Appellarono gli imputati, ma anche il pubblico ministero, quest'ultimo lamentando la mitezza della pena, e infatti la Corte d'Appello, in considerazione della gravità eccezionale del fatto, in quanto si trattava «di un furto veramente sacrilego», che aveva recato offesa ai nobili sentimenti di un'intera popolazione, aumentò la pena al maggiore responsabile, il Tonini, che aveva istigato l'altro all'indegna impresa, per la quale si erano serviti di una chiave abilmente sottratta, elevando la pena a lui inflitta a sette anni di reclusione e seimila lire di multa. Assolse la Francini per insufficienza di prove, confermando nel resto la sentenza.

Oggi si è discusso dinanzi alla seconda sezione penale della Cassazione il ricorso prodotto dai condannati, al quale ha validamente resistito la Federazione dei Fasci di Belluno, che aveva mantenuto la costituzione di parte civile, assistita dall'avv. Andrea Malcangi. Il ricorso è stato respinto, rimanendo così confermata la sentenza della Corte d'Appello.

Le richieste del P. M. al processo per l'eredità dei 17 milioni

MILANO 19

Il processo per i milioni dell'eredità Girola si avvia rapidamente alla conclusione. Questa mattina il P. M. avv. Vaccari ha ripreso la sua requisitoria, interrotta ieri sera per l'ora tarda e l'ha conclusa, con una sola breve interruzione, alle 12.40, presentando le seguenti richieste:

Prof. Carlo Girola, 7 anni, 4 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, con il condono dell'intera multa e di 4 anni di reclusione; la pena è così suddivisa: 3 anni e 4 mesi per l'appropriazione indebita, 1 anno e 4 mesi per il falso in scrittura privata; 2 anni e 8 mesi per falsa testimonianza;

Ida Stucchi, per falso e sottrazione di documenti, 4 anni di reclusione con condono;

Dottor Enrico Peretti, per favoreggiamento, 10 mesi, con condono dell'intera pena e non iscrizione;

Corinna Canepa, per appropriazione indebita aggravata, 1 anno e 3 mesi di reclusione e 1500 lire di multa, con condono della multa e della reclusione.

La lettura delle richieste del P. M. produce vivissima impressione nel pubblico foltissimo, ma il Presidente toglie senz'altro l'udienza.

Processo in Assise interrotto per le nozze dell'imputata

PALERMO, 19

La severa aula della nostra Corte d'Assise è stata in questi giorni teatro di un insolito avvenimento. Una ragazza, tale Nicolina Tripoli, sedeva sul banco degli accusati per aver esploso un colpo di rivoltella all'indirizzo di tale Bonura Leonardo suo seduttore. Costui, rimasto illeso, si affrettò a querelarsi, provocando, oltre l'arresto della Nicolina, anche quello della di lei madre e del di lei fratello, per correità in tentato omicidio. La causa venne all'udienza e si stava fatalmente avviando al suo epilogo quando il Bonura decise seduta stante, di ritirare la querela, dichiarando di voler sposare la ragazza. La causa venne sospesa e rinviata e le nozze ebbero luogo in una gentile e festosa atmosfera, che ha portato nelle nostre carceri femminili una nota di commovente umanità. Epilogo: la ragazza è soltanto condannata a nove mesi di reclusione per violenza privata aggravata e il di lei fratello a due mesi di arresto per omessa denuncia dell'arma; la madre è assolta, sia pure per insufficienza di prove.

Tragica fine di un ragazzo e di un giovane cacciatore

BRESCIA, 19

Il contadino sedicenne, Martino Poli, raccolta in un bosco del Comune di Gardone Valtrompia, una grossa fascina di legna, la agganciava a una rudimentale teleferica per avviarla a valle; ma nel compiere la manovra, della quale era esperto, la sua giacca rimaneva impigliata in un ramo della fascina e il giovanetto veniva sollevato e trasportato in volo sul cavo d'acciaio. Aggrappatosi disperatamente alla fascina, a un certo punto gli vennero meno le forze e precipitò da quindici metri sfracellandosi sul terreno.

Di un'altra disgrazia è rimasto vittima il commerciante Alfredo Locatelli, di anni 30, da Chiari, che nel maneggiare un fucile da caccia ritenuto scarico, ne faceva partire un colpo che lo uccideva.

AUTARCHIA ED ARTIGIANATO

L'ARREDAMENTO ALBERGHIERO

L'artigianato è una forza economica così imponente che deve essere tenuta nella più alta considerazione nello svolgimento della battaglia per l'autarchia del nostro Paese ingaggiata dal Fascismo.

L'Esposizione Internazionale del 1941, costituirà una formidabile solenne manifestazione del lavoro italiano, armonizzato ed inquadrato nello Stato Fascista e Corporativo.

La grande rassegna mondiale che Roma Imperiale ospiterà ha immediatamente posto all'ordine del giorno molti problemi che stanno per risolversi, uno dei quali il rinnovamento alberghiero.

Il Governo Fascista per il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera nazionale ha stanziato infatti la somma di un miliardo di lire in modo da consentire all'industria alberghiera di fronteggiare le eccezionali necessità che la colossale esposizione internazionale del 1941 a Roma comporta per ospitare le folle che da ogni parte del mondo si dirigeranno in Italia.

—Provvedimenti relativi al rinnovamento alberghiero sono stati presi, con tempestività e con metodo, dal Governo Fascista per preparare anche il personale, allo scopo di elevarlo dal punto di vista tecnico-professionale.

Il Governo Fascista con la legislazione inerente all'Esposizione Universale di Roma ha voluto creare tutta una rete di provvedimenti concreti e pratici intesi a dirigere, sviluppare, il movimento turistico, non solo nella Capitale, ma anche aiutando tutte quelle iniziative che interessano il turismo delle varie provincie, quelle particolarmente che hanno una risonanza mondiale per la loro storia, per la loro bellezza e per i tesori d'arte che albergano.

Lo scopo dell'aiuto premeditato per il rinnovamento alberghiero dovrebbe essere anche quello di far parlare al mondo, le cento città d'Italia che, ormai plasmate profondamente nello spirito dal Littorio e formanti un granitico blocco fascista, tuttavia hanno un loro volto, una inconfondibile bellezza ed un grande interesse turistico.

Le gerarchie del Turismo che hanno già dato le direttive per la realizzazione del piano di finanziamento e della sua applicazione per il rinnovamento del patrimonio alberghiero, non hanno mancato di attrarre l'attenzione sulla necessità di favorire lo sviluppo di gestioni a carattere famigliare.

Carattere famigliare non disgiunto dalla cura di creare ambienti dove i requisiti del decoro, dell'igiene, della sanità, della pulizia e dei servizi inerenti, abbiano la massima preponderanza.

Ma a fianco di questi requisiti, abbiamo anche quelli del buon gusto nell'arredamento. Ormai è diffuso troppo il criterio che tutto quanto concerne l'arredamento alberghiero debba essere spianato, livellato, fino alla noia, su di un unico modello, unica forma, arredamento e stile che il pubblico può trovare in un albergo grande o piccolo della Città del Capo, o a Quebec, anche se invece si trova sotto il cielo azzurro ed il sole splendente d'Italia. In questo sforzo mirabile per il rinnovamento alberghiero bisognerebbe quindi non esasperare il ripetersi degli arredamenti «standard», senza nessun interesse per il turista, che, abituato a viaggiare in tutti i paesi, trova ovunque le stesse forme, le stesse tinte, gli stessi soprammobili ed arredi...

Il turista ama vedere, osservare, sentirsi contornato, da quello che è il linguaggio del paese che lo ospita, dei suoi costumi, delle sue arti industriali, dei prodotti locali.

E' così che il viaggiatore subito potrà dire: ecco i vetri di Murano, i merletti di Burano, i ricami dell'Umbria, le ceramiche dell'Abbruzzo o di Faenza, le stoffe locali, tutto insomma quello che costituisce la produzione artigiana, ingentilita, modernizzata, ma sempre portante il timbro e le caratteristiche dell'origine del paese che ospita il turista.

E se questi concetti, sia pure nei limiti delle possibilità, saranno seguiti e favoriti, si concorrerà potentemente alla vittoria nella battaglia per l'autarchia economica. E fattore di vittoria saranno le aziende artigiane.

Oggi che la grande forza economica dell'industria è impegnata per l'attrezzatura della difesa nazionale, la grande famiglia artigiana potrà avvantaggiarsi, produrre, far circolare il denaro, occupare bravi artieri che non attendono altro che di dimostrare la loro valentia.

E se negli alberghi, la voce dell'Arte industriale locale richiamerà l'attenzione del turista, si invoglierà il commercio ed il negoziante potrà offrire nelle proprie vetrine, quelle produzioni che sono state viste applicate nell'albergo ospitale.

Marciando in tale direttiva si concorrerà alla battaglia autarchica, per lo più limitando tutte quelle forme di arredamento ormai internazionalizzate, combattendo quello spirito esotico che vuole giustificare l'uso delle cristallerie francesi, boeme etc. o le ceramiche e porcellane di oltralpe, le stoffe e gli arredi anglosassoni o francesi.

Ormai, assistito dagli organi tecnici creati dal Regime, le industrie artigiane sono in grado di sodisfare alle esigenze della tecnica alberghiera ed oggi, nello spirito corporativo che anima tutte le categorie produttive, le aziende artigiane stesse possono collaborare per una realizzazione concreta delle esigenze degli stessi albergatori.

Nei nostri alberghi troppo spesso troviamo intere rassegne dei vetri di Boemia, delle maioliche o porcellane di Sevres, di Baccarat, non già quelle meravigliose di Murano, di Nove, Bassano, Faenza, Pordenone. Ed ancora con i nostri bellissimi legni si possono costruire mobili di sapore italiano. Tutte le materie prime italiane possono essere utilizzate ed ingentilite dalla genialità applicata dei nostri artisti in felice collaborazione con gli artigiani, come hanno dimostrato le rassegne delle mostre-mercato a Firenze ed altrove.

Seguendo le direttive della Direzione, tenendo conto delle possibilità grandissime dell'artigianato si compirà opera di italianità e si combatterà per l'autarchia nazionale.

Giuseppe Dell'Oro

La stampa belga insorge contro Pertinax

ROMA, 19

Il sig. Pertinax, al secolo André Géraud, noto per la sua pervicace professione di anti italianità, è a quanto pare affetto dalla stessa malattia nei riguardi del Belgio. Nonostante questo egli era riuscito a combinare una serie di conferenze con la Radio fiamminga: l'annuncio, informa il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », ha provocato però una viva ondata di indignazione nella stampa belga, tanto che la direzione della Radio ha creduto prudente di rinviare le conferenze stesse. Il provvedimento non ha placato l'atteggiamento dei giornali belgi, i quali chiedono addirittura la proibizione delle non desiderate allocuzioni radiofoniche. « E' stato detto, scrive a questo proposito il « Vingtième Siecle », che il direttore della Radio ha deciso di aggiornare l'emissione di questa conferenza e di altre che dovevano seguire. Però al Gabinetto del Ministero delle Poste si assicura che non si tratta di una proibizione, ma piuttosto di un aggiornamento di alcune conversazioni affidate a giornalisti stranieri sul tema della Società delle Nazioni. Se questo è vero, continua il giornale di Brusselle, tanto peggio per la dignità del Governo e del Ministro delle Poste. E' però inammissibile che la Radio nazionale possa essere messa a disposizione di un uomo che ha insultato il Re con tale grossolanità, da rendere permanente il divieto di farlo parlare nel Belgio ».

Aumenta il consumo del vino

ROMA, 19

Il consumo del vino in Italia accusa un sensibile risveglio. Stando infatti alle cifre relative all'imposta di consumo pagata dai capiluoghi di provincia, per i primi undici mesi del 1937, il vino consumato è stato di ett. 8.297.541 e la imposta pagata di L. 400.464.000. Nel mese di ottobre 1937 il consumo ha segnato ett. 787.076 contro ett. 732.628 del corrispondente mese del 1936, e nel mese di novembre ett. 848.217 contro ett. 763.973 del 1936.

Analogo andamento registra, come informa l'Agenzia « Gea », il consumo dell'uva fresca destinata alla vinificazione, che per i primi undici mesi ha registrato un gettito di L. 14.878.000 sopra q. 493.002.

Le solenni onoranze funebri al Cardinale Capotosti

ROMA, 19

Nella chiesa di S. Ignazio, parata a lutto, sono stati celebrati stamane i funerali del Cardinale Capotosti, la cui salma era collocata nel centro del tempio. Nella piazza antistante la chiesa era schierata in servizio d'onore una brigata di formazione con bandiere e musiche dei I. Granatieri e della R. Guardia di Finanza al comando del generale Forger.

Alla funzione hanno assistito il Sacro Collegio dei Cardinali, il generale Marinetti aiutante di campo del Re, il conte di Sant'Elia primo maestro delle cerimonie di Corte, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, il vice segretario del Partito dott. Gardini, il comandante il Corpo di Armata generale Siciliani, i rappresentanti del Prefetto, del Preside della Provincia e del Governatore, mons. Gariglio cappellano del Re Imperatore.

Erano pure presenti il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il sostituto della Segreteria di Stato mons. Montini, dignitari della Corte pontificia, alti prelati ed una folla di fedeli.

Dopo la Messa celebrata da mons. De Romanis sacrista di Sua Santità, il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha dato l'assoluzione alla salma che è stata poi trasportata in forma privata al Cimitero del Verano.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 19

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il contrammiraglio Bruno Brivonesi è stato nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re Imperatore.

I seguenti sottotenenti del Genio navale in S. P. E. di nuova nomina sono iscritti al Dipartimento di Venezia: Alfredo Marchese, Paolo Muhlemberg, Giannantonio Pronoi, Bruno Carbonin.

Il Duce approva il progetto per il monumento a Luigi Razza che sorgerà a Vibo Valentia

ROMA, 19

Il Duce, presenti il Segretario del P. N. F. e il Sottoegretario all'Interno, ha ricevuto nel Palazzo Venezia il Prefetto e il Segretario Federale di Catanzaro, il Podestà e il Segretario del Fascio di Vibo Valentia e lo scultore Fortunato Longo, che gli hanno presentato il progetto del monumento che la città di Vibo Valentia innalzerà alla memoria di Luigi Razza, Ministro fascista, primo caduto sulle vie dell'Impero.

Il Duce si è compiaciuto della iniziativa, ha approvato il progetto elogiando l'autore ed ha fissato la data dell'inaugurazione per il sette agosto XVI, terzo annuale della morte di Luigi Razza.

I gerarchi di Vibo Valentia hanno quindi offerto al Duce una collezione di monete coniate da quella città, all'epoca romana, e una memoria attestante le benemerenze di Vibo verso Roma, onde l'Imperatore Cesare Augusto la ebbe cara, per il suo valore e la sua fedeltà.

Il naufragio del "Gianicolo" Centomila lire dell'armatore per le famiglie delle vittime

ROMA, 19

Perdurando la mancanza di notizie circa la sorte del piroscafo *Gianicolo* l'armatore ha messo a disposizione del segretario della Federazione nazionale fascista della gente del mare la somma di lire 100 mila in favore delle famiglie dei componenti l'equipaggio. L'armatore si è inoltre offerto per eventuali ulteriori necessità assistenziali specie nei riguardi dei figli dei marittimi dispersi.

Il segretario della gente del mare ha ringraziato a nome delle famiglie per lo spontaneo gesto di solidarietà fascista.

Incrociatore francese attaccato dal fuoco in cantiere

PARIGI, 19

Il Ministero della Marina comunica che un principio di incendio è scoppiato a bordo dell'incrociatore « Strasbourg » in cantiere a Saint-Nazaire. Il comunicato non dà nessun particolare sulle cause del sinistro.

LA VITA DELLA NAZIONE IN CIFRE

L'incremento della popolazione - L'aumento della produzione agricola ed industriale

ROMA, 19

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 21 corr. reca queste note riassuntive:

Popolazione

Al 31 gennaio 1938 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.606.000. La popolazione presente a 43.057.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel gennaio 1938 (18.869) è stato inferiore a quello del gennaio 1937 (22.387).

Il numero dei nati vivi nel gennaio 1938 (100.040) è stato superiore a quello del gennaio 1937 (90.110).

Il numero dei morti nel gennaio 1938 (68.448) è stato inferiore a quello del gennaio 1937 (77.963).

Nel gennaio 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (31.592) è stata notevolmente superiore a quella del gennaio 1937 (12.147).

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti nel gennaio 1938 rispetto al gennaio 1937 i matrimoni furono 4747 con una differenza in meno di 298. I nati vivi furono 22.939 con una differenza in più di 3916 ed i morti furono 18.278 con una differenza in meno di 2578.

Agricoltura

La produzione complessiva di foraggio espressa in fieno normale è risultata nell'anno 1937 di quintali 324.402.380 con un aumento di q.li 20.671.720 alla produzione del 1936 (q.li 303.730.660).

La produzione del riso (risone) nell'anno 1936 è stata di quintali 7.339.605 con una diminuzione di q.li 12.784 rispetto alla produzione del 1935 (q.li 7.352.390). Nell'anno 1937 la produzione del riso risulta provvisoriamente accertata in quintali 7.402.260.

Occupazione

Il numero medio giornaliero degli operai che nel dicembre 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale od a parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato in 190 mila e 600 contro 213.881 del dicembre 1936. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di dicembre 1937 in 8142 stabilimenti industriali risulta di 1.144.139 con una diminuzione di 2489 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di novembre (1.146.628) ed un aumento di 114.622 rispetto all'ultima settimana di dicembre 1936 (1.029.517). La diminuzione rispetto all'ultima settimana del mese di novembre 1937 è da attribuirsi prevalentemente al minor numero degli operai addetti alla trattura della seta (3250) ed ai calzaturifici (3833). Un aumento si è invece verificato nel numero degli operai occupati nell'industria cotoniera (1529) e nelle officine meccaniche varie (1279).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultata nel dicembre 1937 di 112,3 mentre nel corrispondente mese del 1936 fu di 102,7. Nel dicembre dei precedenti anni 1930, 31, 32, 33, 34 e 1935 detto indice fu rispettivamente di 92.0, 79,1, 73,5, 75,9, 89,7 e 97,2.

La produzione dell'energia elettrica è risultata nel novembre 1937 secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche, che comprendono circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, di Kwh 1.338.862.000 con una diminuzione di Kwh 51 milioni 85.000 rispetto al precedente mese di ottobre (1.389.947.000) ed un aumento di Kwh 294.[illegible].000 rispetto al novembre 1936 (Kwh 1 miliardo 44.081.000). Nel novembre 1935 la produzione della energia elettrica ammontò a 1.179.107.000 di Kwh.

Complessivamente nei primi undici mesi del 1937 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 13.626.735.000 segnando un aumento di Kwh 1.093.838.000 rispetto alla produzione dello stesso periodo del 1936 (12.532.897.000) e di Kwh 1.690.886.000 rispetto alla produzione dei primi 11 mesi del 1935 (11 miliardi 935.849.000).

La produzione dei laminati nel dicembre del 1937 è risultata di tonnellate 136.230 contro tonnellate 144.256 del precedente mese di novembre (diminuzione di tonn. 8026 contro un aumento di tonn. 264 fra novembre e dicembre 1936) e contro tonn. 130.238 del dicembre 1936 (aumento di tonn. 5992).

La produzione dell'acciaio nel gennaio 1938 è stata di tonn. 170.645 contro tonn. 148.725 definitivamente accertate nel precedente mese di dicembre (aumento di tonn. 21.920 contro un aumento di tonn. 6239 tra dicembre 1936 e gennaio 1937) e contro tonn. 159.256 del gennaio 1937 (aumento di tonn. 11.389).

Credito e previdenza

Nelle casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine del 1936 ammontava a 41.061 milioni di lire, è salito alla fine di novembre 1937 a 42.949 con un aumento di 1.888 milioni di lire.

Nel novembre 1937 sono stati concessi 25.081 mutui di esercizio (21 mila 932 nel novembre 1936 per l'ammontare complessivo di lire 140 milioni 756.000 (lire 108.238.000 nel novembre 1936) e 194 mutui di miglioramento (148 nel novembre 1936) per l'ammontare complessivo di lire 7.928.000 (lire 5.920.000 nel novembre 1936).

L'ammontare delle anticipazioni che alla fine del dicembre 1936 risultavano effettuate dalle casse di risparmio dai monti di pegni di prima categoria e dai principali Monti di pegno di seconda categoria (38) su oggetti preziosi, su oggetti non preziosi e merci nonchè su titoli per 309 milioni di lire è salito alla fine di novembre 1937 a 426 milioni di lire.

Commercio con l'Estero

Nel gennaio 1938 il valore delle merci importate (escluse le colonie e i possedimenti italiani) è stato di lire 1.108.656.000 e quello delle merci esportate di lire 608.666.000. Nel gennaio 1937 si ebbe per l'importazione (escluse le Colonie e i possedimenti italiani) un valore di lire 889.983.000 e per l'esportazione quello di lire 515.311.000 con un disavanzo di lire 374.672.000 che nel mese di gennaio 1938 è stato di lire 599.990.000.

L'importazione dalle Colonie e possedimenti italiani nel gennaio 1938 è stata di lire 26.733.000 contro lire 17.630.000 del gennaio 1937 e l'esportazione di lire 215.413.000 contro lire 155.681.000 nello stesso mese del 1937.

Indici dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita

L'indice dei prezzi all'ingrosso base 1928-100 calcolato dall'istituto centrale di statistica presenta nel mese di gennaio una diminuzione del 1.2 per cento rispetto al precedente mese di dicembre essendo passato da 96.4 a 95.2. La diminuzione si riscontra soltanto nei gruppi delle materie grezze e dei prodotti finiti ed è stata rispettivamente dell'1.5 per cento e del 0.2 per cento mentre nel gruppo delle materie semi lavorate si è avuto un aumento del 0.9 per cento.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di gennaio 1938 risulta aumentato di punti 0.84 pari al 0.9 per cento in confronto al precedente mese di dicembre essendo passato da 98.22 a 99.06 e quello del capitolo limentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 1.22 pari all'1.2 per cento, essendo passato da 92.5 la 93.73.

Fallimenti e protesti cambiari

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di gennaio 1938 è stato di 225 contro 194 nel precedente mese di dicembre e 317 del gennaio 1937.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di gennaio 1938 è stato di 255 mentre fu di 240 nel precedente mese di dicembre e di 386 nel gennaio 1937.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel gennaio 1938 è stato di 45.279 per un ommontare di 32.007.000 mentre fu di 42.895 per un ammontare di lire 27.932.000 nel precedente mese di dicembre e di 48.954 per un ammontare di lire 33.013.000 nel gennaio 1937.

Costruzioni

Nel gennaio del 1938 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 2.137 appartamenti comprensivi di 7.544 stanze con un aumento in confronto al gennaio 1937 di 838 appartamenti (aumento del 64.5 per cento) e di 2.544 stanze (aumento del 50.9 per cento).

Soppressione di fabbricerie nella Diocesi di Concordia

ROMA, 19

Con R. D. viene provveduto alla soppressione delle fabbricerie di cinque chiese in provincia di Venezia, comprese nella giurisdizione della Diocesi di Concordia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.25	93.25	93.25	93.45
" f. m.	93.30	93.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.20	73.20	73.25
Prest. Red. 3.50	70.15	70.20	70.10	79.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.35	93.65	—.—	93.60
" f. m.	93.45	93.65	93.30	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.82	88.82	88.85	88.85
Cred. Fond. 4 pc.	436.50	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.—	413.—		
Banca Naz. Lav.	423.75	423.75		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.80	102.15	102.25	102.25
" 1941	102.95	102.82	102.95	102.90
" 1943	92.60	92.55	—.—	—.—
" 1944	98.72	98.70	98.85	98.85
I. R. I. 4.50 p. c.	465.—	464.25		
Bl. Ferr. 4.60 pc.	471.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1073.—	1072.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4390.—	4400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	562.—	559.—		
Ferr. Merid.	832.—	831.—	830.—	835.—
Venete cost. ferr.	389.—	386.—	383.—	389.—
N.G.I. Rubattino	53.50	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
" Fürter	269.—	269.—		
" Val d'Olona	131.—	130.		
" Val Ticino	166.—	165.—		
" Olcese	517.50	516.—		
Stamp. De Ang.	1046.—	1043.—		
Cantoni Coats.	562.—	559.—		
Linif. Can. Naz.	552.—	557.—		
Man. Ross. Varzi	678.—	672.—		
" Rotondi	543.—	545.		
" Tosi	66.75	66.50		
" Cot. Merid.	285.—	284.—		
Unione Manifatt.	369.—	368.—		
Lan. Gavardo	731.—	733.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	129.50	130.—		
Cascami Seta	456.—	458.—		
Bernasconi Tess.	107.—	109.—		
S.N.I.A Viscosa	586.—	589.—		
Man. Pacchetti	237.—	240.—		
Châtillon	104.50	104.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	53.75		
Ilva	246.—	246.—	246.—	246.—
Metallurg. Ital.	290.50	292.—		
Monte Amiata	117.25	117.—		
Montecatini	194.25	194.75	194.—	194.50
Stab. Dalmine	220.50	221.50		
Breda	289.25	294.25		
Bianchi	108.—	107.—		
Isotta Fraschini	32.25	32.25		
F. I. A. T.	484.—	485. -		
Off. M. Regg.	93.75	93.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	231.—	232.75	233.50	233.50
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	381.—	381.50		
Dinamo Italiano	318.50	325.—		
Bresciana	304.—	306.—		
Valdarno	211.—	210.75		
Emiliana Eserc.	530.—	535.—		
Idroel. Trezzo	490.—	498.—		
Cisalpina privil.	137.50	139.—		
" ordin.	112.—	114.50		
Elett. Gen. Sic.	92.—	92.—		
Edison	359.50	358.50		
Edison Posterg.	250.—	250.—		
Idroel. S. I. P.	75.—	75.75		
Tirso	150.—	150.—		
Elett. Lombarda	560.—	559.50		
Merid. Elettricità	287.25	284.—		
Terni	308.50	308.—	310.—	309.—
Unione Es. Elett.	11.70	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.75	110.—		
Distiller. Italiane	207.50	207.50		
Eridania	519.—	517.—		
Raffineria L. L.	581.—	582.—		
Italiana Gas	16.85	16.75		
Mira Lanza	191.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	108.25	108.25		
Fond. Regionale	69.25	69.50		
Istituto Fond. R.	104.50	104.50		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	219.—		
Saturnia	79.50	80.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	94.—	95.50	95.—	95.25
Italcementi	241.—	240.—		
Pirelli Italiana	1565.—	1565.—		
Pirelli & C.	448.—	448.—		
A. N. I. C.	102.75	103.—		
Sardago	74.75	73.50		
Cart. Burgo	339.—	337.75		
CAMBI				
Parigi	62.50	62.60	62.50	62.60
Zurigo	442.75	442.75	442.75	442.75
Londra	95.65	95.65	95.65	95.65
Amsterdam	1066.50	1066.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.92	66.92	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.-	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.30; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.70; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 725; Gerolimich vecchie 178; Martinolich 98; Tripcovich 413.50; Anonima Inf. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2040; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.60.

Cambi: Parigi 62.60 — Londra 92.65 — Zurigo 442.75 — New York 19.

La coltivazione del cacao in A. O.

ROMA, 19

Prossimamente verrà dato inizio, nelle regioni più adatte dell'A.O.I., alla coltivazione del cacao.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.7	5		
Fiume	½ cop.	768.2	5	10	4
Pola	ser.	765.9	5	11	3
Trieste	ser.	766.3	6		
Gorizia	ser.	766.9	5	11	1
Udine	ser.	767.4	5	10	2
Treviso	ser.	766.8	6	10	3
Belluno	ser.		4	9	—2
Padova	ser.	766.2	7	10	0
Rovigo	ser.	766.9	5	7	1
Vicenza	½ cop.	766.0	7	10	4
Bolzano	ser.	764.8	5	10	—2
Trento	cop.	766.1	4	8	1
Grappa	ser.	617.1	—5	—3	—6
Venezia	ser.	766.0	1	12	3

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.5, tramonta ore 17.42. Luna tramonta ore 9.8, leva domani ore 0.32. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 13.55, basse ore 8.5 e 19.15. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Europa centrale anticiclone con pendio da nord sull'Italia e sul Mediterraneo. Condizioni ancora instabili. Cielo variamente coperto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il monte Mansueto conquistato dalle forze nazionali spagnole

SALAMANCA, 19

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

« Oggi è continuata la battaglia sul fronte di Teruel e le nostre truppe vincendo l'accanita resistenza del nemico hanno conquistato importanti posizioni e ottenendo una segnalata vittoria conseguendo tutti gli obiettivi prefissi. Numerose e importanti sono le posizioni conquistate. Una sola nostra colonna ha lasciato sul terreno da essa conquistato oltre cinquecento cadaveri nemici ed ha catturato trecento prigionieri nonchè una grande quantità di armi e materiale. Un'altra colonna segnala pure che nel settore dove ha operato il nemico ha abbandonato numerosi morti. E' stato catturato un rilevante numero di prigionieri. Sugli altri settori nulla di nuovo da segnalare - Per il capo di Stato Maggiore: il col. Francisco Maria Moreno ».

La battaglia ad est di Teruel avvampa sempre più violenta e le truppe nazionali continuano ad eseguire la loro manovra di avvolgimento del Mansueto. Scendendo da la Torana e dalle quote della Sierra Gorda di Gorbalan, l'hanno occupata in tutto il suo sviluppo. Altre colonne hanno occupato le colline a sud di Horno de Cale San Cristobal e tengono sotto il loro tiro il paese di Valdecebro che è stato evacuato dal nemico. Masse imponenti di aviazione prendono parte alla battaglia costituendo con il loro apporto un contributo decisivo all'azione. Alle ore 18 le truppe del generale Varela occupavano Valdecebro e poco più tardi il monte Mansueto, caposaldo della difesa orientale di Teruel, veniva completamente occupato e si iniziava l'assalto al supremo baluardo della difesa rossa: il monte Santa Barbara. Sul Mansueto è stata distrutta un'intera brigata della divisione rossa Campesino.

Questa mattina i nazionali hanno nuovamente attaccato le posizioni rosse di Teruel sconfiggendo i governativi ed obbligandoli a fuggire. Due tentativi di contrattacco marxisti sono stati rigettati con gravissime perdite. Sul terreno sono stati raccolti i cadaveri di circa ottanta marxisti, tra cui sono stati trovati i corpi di tre ufficiali e di un comandante.

Nella Sierra del Pobo i rossi hanno tentato di attaccare le posizioni nazionali, ma sono stati ricacciati ed inseguiti. I nazionali si sono così impossessati della carrozzabile Aliago-Teruel.

I giornali nazionali pubblicano frattanto, sulla scorta di informazioni avute da fonte attendibile, che nel giro di quattro settimane, sono arrivati nella Spagna rossa, inviati dagli agenti di reclutamento francesi, ben quattromila volontari per le brigate internazionali. Più della metà di essi sono cittadini francesi.

Nello stesso periodo di tempo sono arrivati in Spagna novecento piloti e tecnici di aviazione russi che erano stati concentrati in diverse città francesi e sono stati avviati in Spagna per ferrovia o con auto.

Il giornale "Cumburyet" segnala che centoventitre spagnoli rossi sono transitati per Islambul a bordo del piroscafo francese "Providence" diretto a Odessa dove seguiranno i corsi di piloti d'aviazione.

Sono stati nominati i seguenti sub-agenti del Governo nazionale. L'ex ambasciatore all'Avana, Lopez Ferrer, alla sede di Gibilterra, l'ex consigliere a Washington, Martinez Irujo marchese de los Arcos, alla sede di Londra; Ignacio Mugoiro, ex console a Liverpool per la stessa sede; l'ex console a Dresda, Dris, è stato destinato a Cardiff.

Il Duce riceve il sen. Gentile

Per il completamento dell'edizione nazionale delle opere di Petrarca — Le direttive all'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente — Il Centro di studi manzoniani

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile che gli ha fatto omaggio del nuovo volume dell'edizione nazionale delle opere di Francesco Petrarca, che è il volume terzo e penultimo delle « Lettere famiiiari » a cura del compianto prof. Vittorio Rossi. Opera monumentale che onora la filologia italiana e il grande scrittore antesignano dell'umanesimo in Europa e iniziatore della civiltà moderna.

Il Duce, dimostrando il suo alto compiacimento per la parte finora pubblicata di questa edizione, ha espresso il desiderio che essa proceda e sia condotta a termine dalla Commissione, ora ricostituita, nel più breve termine possibile.

Il sen. Gentile ha quindi riferito sul lavoro compiuto in quest'ultimo anno dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, per lo sviluppo sempre maggiore dei rapporti morali e intellettuali tra l'Italia fascista e le Nazioni più lontane dell'Asia, segnatamente con il Giappone, mediante scambio di studenti e insigni studiosi, corsi di lingue, conferenze e pubblicazioni.

Il Duce ha approvato la relazione e tracciato le linee direttive della attività avvenire dell'Istituto.

Infine il sen. Gentile ha riferito al Duce sul felice avviamento del Centro nazionale di studi manzoniani recentemente istituito a Milano e sulla preziosa collaborazione del Ministro Bottai e del Podestà di Milano. Il Centro, per volontà del Duce, avrà sede quanto prima nel palazzo di via Morone, che fu la abitazione del Manzoni per più di un secolo. Ivi, intorno allo studio del poeta, si raccoglierà un tesoro di ricordi, cimeli e manoscritti.

Un pranzo di commiato offerto da Ciano a Von Hassel

ROMA, 19

Stasera il Ministro degli Esteri conte Ciano ha offerto un pranzo in onore dell'ambasciatore di Germania Von Hassel, che lascia Roma dopo una permanenza di oltre cinque anni. Al pranzo erano presenti membri del Governo ed alte gerarchie civili e militari.

Alla fine del pranzo il conte Ciano ha rivolto all'ambasciatore di Germania cordiali parole di saluto e di commiato. L'ambasciatore Von Hassel ha risposto ringraziando ed assicurando che serberà il più grato ricordo della sua missione in Italia.

La radiotrasmissione del discorso di Hitler

ROMA, 19

Domani domenica, alle ore 13, le stazioni dell'Eiar di Roma terza, Napoli seconda, Bari seconda, Milano seconda, Torino seconda, Genova seconda, Firenze, Bolzano, in collegamento con Berlino, trasmetteranno il discorso che il Cancelliere Hitler pronuncierà al Reichstag. Col giornale delle ore 20 verrà trasmesso un sunto del discorso in lingua italiana.

Notizie inesatte sull'adunata delle forze giovanili

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del Direttorio Nazionale del P. N. F. comunica:

Le notizie pubblicate da alcuni giornali riguardanti la grande adunata di forze giovanili del Partito che avrà luogo in Roma, nel prossimo maggio, non sono esatte.

Il battaglione di polizia coloniale partito per l'A. O.

NAPOLI, 19

Con il postale *Semien* è partito per Addis Abeba il battaglione di marcia della polizia coloniale che ieri a Roma è stato passato in rivista dal Duce.

La produzione del cotone nell'Agro Pontino

ROMA, 19

I risultati della cultura del cotone, sperimentata dall'O. N. C. nei vari appezzamenti dell'Agro Pontino nell'annata agraria 1937, sono stati soddisfacenti. In questo primo anno di sperimentazione è stato dimostrato che il cotone germoglia, cresce, sviluppa e produce benissimo in Agro Pontino. La produzione è stata di quintali 90.440 con una media di quintali 7.033 per ettaro.

Il rinvenimento dei relitti dell'aereo Cadice-Roma

CAGLIARI, 19

Un telegramma da Oristano informa questa sera che alcuni pescherecci hanno rinvenuto dei rottami d'aeroplano, il che fa supporre trattarsi dei resti dell'apparecchio della linea Cadice-Roma, di cui un comunicato ufficiale ha annunciato la scomparsa. Un radiogramma di questa sera alla nostra Capitaneria informa che altri rottami di dimensioni maggiori sono stati rinvenuti al largo, sulla rotta di Tolone. E' stato subito disposto per gli accertamenti.

L'apparecchio, su cui erano, come è noto, quattro uomini d'equipaggio e dieci passeggeri, è stato evidentemente travolto dalla tempesta, che si è scatenata violentissima nei pressi della Sardegna. Una parte dei rottami, spinti dal maestrale che soffiava forte, sarebbero stati così portati al largo.

Il Duca di Genova e la sua fidanzata festeggiati nel Canavese

AGLIE', 19

Da tutto il canavese aostano sono giunti stamane migliaia e migliaia di persone per manifestare a S. A. R. il Duca di Genova ed alla sua gentile fidanzata contessina Igia di Ricaldone, i loro sentimenti di devozione e di gioia. Tutte le vie della cittadina sono imbandierate: di fronte al vetusto castello della casa Ducale di Genova, è stata posta una grande scritta che dice: « Il popolo di Agliè saluta in Maria Luisa di Ricaldone il nuovo fiore di Casa Savoia-Genova ». *Sono presenti oltre sessanta podestà della Provincia di Aosta. Alle ore tredici è giunto il Prefetto di Aosta, Angelo D'Eufemia, che venne ricevuto dal podestà di Agliè e da tutte le autorità presenti. E' pure arrivato il Segretario federale di Aosta, Serafino Clarey. Divise nere di fascisti sono frammischiate ai costumi policromi delle donne giunte da tutte le valli nostre e dalla piana ubertosa. Ivrea ha mandato centinaia e centinaia di dopolavoristi che stanno ora sfilando per le vie della cittadina festante.*

Sono presenti al completo le rappresentanze fasciste dei venticinque comuni del Canavese aostano, con gagliardetti e fiamme. Donne del popolo e lavoratori dei campi e degli opifici di questa industre e laboriosa terra, si son radunati davanti al castello avito dei Savoia Genova e per le strade vicine.

L'applauso di questa moltitudine di popolo esultante è stato alto e interminabile quando la vettura dei fidanzati è passata fra due siepi umane che limitavano il percorso.

La manifestazione è continuata davanti al castello, dove la folla di migliaia e migliaia di persone acclamavano a S. A. R. il Duca di Genova ed alla contessina di Ricaldone. Quindi si è iniziata la sfilata delle rappresentanze qui convenute. Fascisti, Gioventù Italiana del Littorio, con le sue diverse formazioni, dopolavoristi, donne in costume della Val Chiusella e dell'Orco e della Soana e della campagna nostra, seguivano la folta schiera delle autorità. Numerose musiche suonavano durante la sfilata.

Il figlio di due madri è entrato in Castel Capuano

ROMA, 19

Continuano a circolare le più strane notizie sulla vicenda giudiziaria di Tecla Scarano. La sola che potrebbe chiarire il mistero del figlio conteso è la levatrice Gina Chini, la quale però è sempre latitante.

Ieri intanto ha fatto il suo ingresso a Castel Capuano, fra le braccia della balia e scortato da un carabiniere, il piccolo Pasquale: è un bambino roseo, sorridente e paffuto. Non è che il magistrato inquirente abbia voluto fare la conoscenza del bambino, ma ha voluto interrogare la balia, una prosperosa contadina di Giuliano, cui la Scarano dette in custodia il piccolo per farlo allevare.

La donna pare abbia confermato che il piccolo Pasquale le fu affidato dalla Scarano e che l'attrice si recò spesso a visitarlo, a portargli qualche giocattolo e a controllare il florido sviluppo. Ella è stata puntualissima nel pagamento delle rate mensili stabilite.

Sei morti nell'inseguimento di due feroci banditi fuggiti da un carcere americano

NEW YORK, 19

Si apprende da Chester, nell'Illinois, che due delinquenti sono riusciti a fuggire dal carcere di quella città mediante un astutissimo piano. Uno dei due delinquenti è il famoso Hammer Jack che è tristamente celebre in tutto il paese per aver ucciso a colpi di martello, fracassandone il cranio, diciotto persone, tanto da meritarsi i soprannomi di «Fracassatore di crani», «Martello assassino» e «Nemico Pubblico n. 1». I due delinquenti erano stati incaricati di aiutare gli operatori cinematografici durante le rappresentazioni settimanali. Essi ieri hanno aggredito gli operatori e l'Hammer ne ha ucciso uno e ferito mortalmente l'altro. Impossessatisi poi dei loro abiti, si truccavano, tanto da venir scambiati per i due operai.

Tutte le porte della prigione, una dopo l'altra, si sono schiuse senza incidente e senza che nessuno dei secondini si accorgesse della sostituzione.

Il trucco fu scoperto solo mentre i delinquenti salivano su un'auto che li attendeva. Un accanito inseguimento ebbe allora luogo, che si protrasse sino ai confini del Mississippi, dove si ingaggiò fra poliziotti e banditi una vera e propria battaglia a colpi di rivoltella e di mitragliatrice, in seguito alla quale quattro degli occupanti l'automobile rimanevano uccisi, i due fuggitivi venivano feriti gravemente e ricatturati. Tra i poliziotti si deplorano pure due morti e tre feriti.

L'arresto di quattro fratelli per la morte del padre

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Bisceglia: Profonda impressione ha prodotto nella cittadinanza l'arresto avvenuto ieri sera del canonico don Pantaleo Losapio, ritenuto responsabile di maltrattamenti e di istigazione alla morte del proprio genitore. Con il canonico sono stati arrestati anche il di lui fratello Pasquale e le sorelle Angela e Pasqualina. Com'è noto, la scorsa settimana veniva rinvenuto nel pozzo della propria abitazione il cadavere del padre del prete, Giuseppe Losapio di anni 80. Tutti gli arrestati sono stati passati alle carceri.

Le sorelle di Zog a Napoli

NAPOLI, 19

Provenienti da Tirana, sono giunte le sorelle di Re Zog, principesse Myzejen, Ruhije e Maxhide. Le principesse e il seguito hanno preso alloggio in un albergo, in attesa di partire per l'America.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

IN PALESTINA

Nuovo giro di vite inglese

Un altro arabo ucciso

GERUSALEMME, 19

Le autorità militari britanniche di Palestina sono state autorizzate a requisire i locali necessari per l'accantonamento delle forze militari e di polizia, ovunque esse decideranno di stabilirle per una più efficace repressione dell'attività degli insorti arabi. Il decreto che concede quest'autorizzazione, il quale è stato pubblicato oggi nei fogli ufficiali del Governo palestinese, dà anche all'Alto Commissario britannico la facoltà di esonerare dall'impiego tutti i funzionari pubblici che siano stati arrestati in passato o lo siano in avvenire in esecuzione delle leggi speciali attualmente in vigore in tutta la Palestina. Attualmente detti funzionari, nominalmente almeno, rimanevano ancora in servizio nella pubblica amministrazione.

Oggi un arabo è stato ucciso a fucilate nei pressi di Ikssin, mentre tentava di eludere la vigilanza di uno sbarramento di polizia britannica. Il villaggio, che è presso il luogo dove ieri si svolse l'imboscata ad un autobus ebraico, era stato circondato dalle forze britanniche, perchè i cani poliziotti avevano guidato gli agenti verso di esso. Addosso all'arabo ucciso sono stati rinvenuti due pacchetti di cartucce. Agli abitanti del villaggio di Ikssin è stata applicata una multa collettiva che è stata immediatamente riscossa confiscando loro il bestiame.

Seyss-Inquart tornato a Vienna

Una relazione a Schuschnigg

VIENNA, 19

Il Ministro dell'Interno Seyss Inquart, ha fatto ritorno da Berlino stamane, salutato alla stazione dal Segretario di Stato Skubl.

Seyss Inquart ha riferito oggi stesso al Cancelliere sulle sue conversazioni berlinesi, concernenti l'attuazione degli accordi di Berchtesgaden.

La spedizione Papanin è stata salvata

VARSAVIA, 19

Secondo un telegramma di stasera da Mosca, i rompighiaccio avrebbero raggiunto la spedizione del prof. Papanin. Tutti i membri della spedizione stessa sarebbero stati imbarcati e i rompighiaccio avrebbero intrapreso il viaggio di ritorno.

Un arcivescovo argentino rapito ed assassinato

SALTA (Argentina), 19

Il cadavere di Mons. Giulio Campero, vescovo di Salta dal giugno 1923 al giugno successivo, e attualmente arcivescovo titolare di Sofene, è stato rinvenuto in aperta campagna, nei pressi della sua abitazione estiva, dalla quale era scomparso alcuni giorni or sono. Il cadavere presenta profonde ferite, le quali avvalorano l'ipotesi che egli sia stato rapito e assassinato. La polizia ha compiuto intense indagini, ma finora senza risultato. Monsignor Campero aveva 65 anni.

Il Consiglio dei Ministri inglese

Profonde divergenze fra Chamberlain ed Eden

LONDRA, 19

Il *Sunday Express* informa che il vero scopo per cui fu convocato oggi il Consiglio dei Ministri in sessione straordinaria è stato quello di tentare di comporre il forte conflitto personale di vedute manifestatosi fra Chamberlain ed Eden su questioni essenziali di politica internazionale.

Sempre secondo il giornale, iersera, dopo le lunghe conversazioni a tre fra Grandi, Chamberlain ed Eden, quest'ultimo ebbe una lunga conversazione privata con il Primo Ministro che, vista l'impossibilità di conciliare il proprio punto di vista con quello di Eden, decise di convocare subito per oggi il Consiglio dei Ministri per sottoporre ad esso le decisioni fra le due divergenti tendenze.

Risulterebbe anche, sempre secondo il *Sunday Express*, che Eden nel colloquio con Chamberlain, manifestò il desiderio di dimettersi se il suo punto di vista non avrà il sopravvento. Il giornale continua affermando che nella riunione di ieri il Primo Ministro si dichiarò pronto a non insistere sulla soluzione pregiudiziale delle due questioni dell'intervento nella Spagna e dell'asserita propaganda antibritannica. Eden invece insiste perchè lo sgombero dei volontari italiani dalla Spagna faccia parte di un qualsiasi accordo con l'Italia e perchè vi sia una previa chiara intesa con l'Italia sulla questione della propaganda.

Il *Sunday Dispatch* scrive che durante la seduta odierna del Consiglio dei Ministri è corsa la voce che Eden si fosse già dimesso. Sembra però che il sig. Chamberlain si opponga alle dimissioni. Il redattore diplomatico del *Sunday Times* scrive che il Consiglio dei Ministri ha esaminato le questioni da includersi nel programma delle conversazioni anglo-italiane e l'ordine delle discussioni ed ha discusso una relazione del Primo Ministro ed un'altra relazione di Eden.

Una nota dell'"Havas" sul colloquio Delbos-Corbin

PARIGI, 19

Sul colloquio fra il Ministro degli Esteri e l'ambasciatore di Francia a Londra, una nota dell'agenzia *Havas* dice che l'ambasciatore ha portato le ultime informazioni sull'impressione prodotta in Inghilterra dal colloquio di Berchtesgaden e sulle sue conseguenze presenti ed eventuali. La nota aggiunge che le conversazioni tra Parigi e Londra hanno lo scopo di esaminare in quale misura e sotto quale forma la Francia e l'Inghilterra debbono confermare l'interesse che esse portano al mantenimento dell'indipendenza della Repubblica austriaca, interesse che esse hanno già dimostrato coi recenti passi informativi dei loro rappresentanti a Berlino.

Violenta tempesta di neve nell'Isola di Sachalin

TOKIO, 19

Si ha dall'isola di Sachalin che tredici persone fra le quali due fanciulli, sono rimaste uccise da una valanga, mentre altre dieci persone sono rimaste ferite gravemente. Su tutta l'isola infuria in questo momento una violenta tempesta di neve.

ANNO CIIC - N. 52 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 21 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il discorso di Hitler al Reichstag

I rapporti della Germania con le altre Nazioni - Lotta a fondo in cooperazione con l'Italia ed il Giappone contro il bolscevismo - "La simpatia che Benito Mussolini gode in Germania è rivolta ad una personalità di statura secolare,,

BERLINO, 21. — La seduta del Reichstag è incominciata alle ore 13. Erano presenti tutti i membri del Governo. Assistevano il corpo diplomatico al completo; mancavano soltanto l'ambasciatore di Francia e degli Stati Uniti. Fra i deputati presenti era anche l'ambasciatore von Papen.

Le ragioni della convocazione

Il Presidente del Reichstag Feld Maresciallo Goering ha aperto la seduta dando subito la parola al Cancelliere, il quale comincia dicendo che la convocazione del Reichstag in questo giorno ha due ragioni: 1. perchè egli ha ritenuto opportuno di attuare alcuni cambiamenti di carattere personale non avanti, ma soltanto dopo il trenta gennaio; 2. perchè egli ha considerato necessario di creare innanzitutto l'urgente necessaria chiarificazione in un determinato campo dei rapporti internazionali della Germania. E' giusto attendersi da questo discorso non solo un bilancio del passato, ma anche una esposizione circa il futuro.

Quando fui chiamato il trenta gennaio del millenovecentotrentatre al governo, dice Hitler, eravamo ad una svolta importante nel destino della Germania. All'estero forse questo fatto fu giudicato come uno dei tanti cambiamenti di governo e fu considerato il nostro, come un fenomeno passeggero. Ma il giorno in cui io, come Capo del più grande partito della Germania, entrai nel palazzo del Cancellierato, fu un giorno di rivolgimento nella storia del popolo tedesco per allora, per oggi e per tutto l'avvenire. Il Cancelliere dedica tutta la prima parte del suo discorso ad un bilancio dell'opera compiuta dal nazional-socialismo in questi anni. Per circa un'ora egli fa un minuto esame delle realizzazioni compiute citando precisi dati statistici.

L'opera del nazismo

Quando assunsi il potere, egli dice, la situazione economica era senza speranza. Le migliori menti avevano fatto fallimento nel tentativo di salvare la Germania. Davanti a questa catastrofe era necessario ricominciare con nuove misure ed agire subito senza perdita di tempo. La Nazione doveva ormai soltanto sperare nel coraggio delle iniziative e delle azioni. Chi si assunse in circostanza tali la direzione del suo popolo non è più vincolato da alcun rispetto o legame alle leggi parlamentari od ai principii democratici, bensì ad una missione e chi disturba questa missione, sia esso bolscevico, democratico o reazionario è necessariamente un nemico del popolo. Io ho il diritto di difendere questo mio e questo vostro lavoro da ogni perturbamento.

Il Fuehrer continua chiedendo che cosa vogliano di fronte ai risultati ottenuti i soliti critici del giornalismo e gli impotenti del parlamentarismo. Non è un'ironia della storia che partano le critiche proprio da quei Paesi che non conoscono che critici? In questi cinque anni la Germania si è posta in condizione di fermare alle proprie frontiere qualsiasi campagna di odio anti-tedesco. Egli considera questo risultato ancor più grande di quelli raggiunti nel campo economico, poichè i pregiudizi che regnavano nel campo militare erano più gravi e corrodenti di tutti gli ostacoli di natura economica. Il Fuherer si richiama quindi alle fandonie pubblicate ultimamente da una parte della stampa estera in merito agli avvenimenti del quattro febbraio. Quanto poco è compresa la natura della nostra rivoluzione! — egli esclama.

Gli armamenti tedeschi

In questi giorni, 18 anni fa, resi noto per la prima volta il nostro programma. Nell'epoca cioè delle peggiori umiliazioni per la Germania proclamai come scopo del partito, tra l'altro, la necessità di liquidare le limitazioni di Versaglia circa l'esercito. Ora l'esercito tedesco di pace è creato. Una potente armata aerea protegge la nostra Patria, una nuova potente marina protegge le nostre coste. Nel gigantesco aumento della nostra produzione generale c'è stato possibile eseguire degli armamenti senza confronti. Se ciò tranquillizza certi sapienti stranieri, per noi essi possono tranquillamente credere che in Germania tra le forze armate ed il Nazional-socialismo Dio sa quali differenze esistono! Lasciamo a loro questa credenza, ma se esse da ciò dovessero arrivare all'altra conclusione, sappiamo anche che non c'è in Germania nessun problema tra lo Stato ed il partito, nessun problema tra il partito e le forze armate. In questo Reich chiunque si trovi ai posti di responsabilità è nazional-socialista: ciascuno porta sul suo capo il simbolo sovrano del nazional-socialismo.

Ogni istituzione si trova sotto il comando del potere politico superiore e tutte le istituzioni sono giurate, sono unite nella volontà e nella decisione di rappresentare la Germania nazional-socialista e se necessario di difenderla sino all'ultimo respiro. Il partito governa il Reich politicamente e le forze armate lo difendano militarmente. Non vi è nessuno ai posti di responsabilità di questa Nazione, quale dubiti che io sia il capo autorizzato del Reich e che la Nazione con la sua fiducia mi abbia dato il mandato di rappresentarla ovunque.

L'organizzazione dell'esercito

Hitler afferma quindi che egli fu costretto a rispettare il desiderio del Maresciallo Von Blonberg di ritirarsi per ragioni di salute, dopo compiuta la riorganizzazione dell'esercito ed ha parole di lode e di gratitudine per questo soldato fedele e leale del nuovo Reich. Lo stesso, egli dice, valga per il generale Fritsche, per tutti coloro che hanno lasciato le forze armate in questi giorni mettendo i loro posti a disposizione di elementi più giovani. Come noi teniamo alla pace, così teniamo anche all'onore ed ai diritti inalienabili del nostro popolo. Io provvederò che al nostro popolo non sia più tolto quello strumento militare, che secondo la mia opinione è l'unico adatto a garantire la pace in tempi così turbolenti. E come lo posso ripetere al mondo l'assicurazione della sincera e profonda volontà di pace del popolo tedesco, così voglio che non vi sia dubbio alcuno che questo nostro amore per la pace significhi rinunzia o viltà!.

Se una propaganda internazionale di odio dovesse mirare a rompere la pace del nostro Reich, lo acciaio e il ferro proteggerebbero il popolo e la nazione tedesca. E il mondo vedrà con la velocità del lampo, fino a qual punto il Reich, il suo popolo, il partito, le forze armate sono pervase da un solo spirito e da una sola volontà. Ma non è mio proposito di difendere l'onore del corpo degli ufficiali tedeschi dalle calunnie di una certa stampa straniera. Ciò non è necessario perchè tra i giornalisti ve ne sono di due specie: coloro che amano la verità e coloro che la falsano: facinorosi e mentitori. Di ufficiali tedeschi però ve ne è una sola specie.

Le colonie

Fueherer ritornando ad occuparsi del programma per il futuro riconosce che la situazione economica della Germania è grave, non già però per colpa del nazionalsocialismo, ma perchè centoquaranta abitanti vivono su di un solo chilometro quadrato e perchè la Germania è priva di quei beni di natura e di quei tesori del suolo che altri popoli possiedono a sazietà. Se l'Impero britannico si dissolvesse e l'Inghilterra dovesse disporre soltanto del suo territorio nazionale, avrebbe certo più comprensione per i bisogni della Germania. Anche in avvenire sarà compito del governo nazionalsocialista di mettere tutti i tedeschi in guardia dalle illusioni. Di anno in anno la rivendicazione tedesca delle colonia diventerà sempre più forte, di quelle colonie che furono strappate alla Germania e che oggi sono per le potenze mandatarie presso a poco inutili, mentre sono indispensabili al popolo tedesco.

Fin d'ora io voglio distruggere la speranza che le nostre rivendicazioni coloniali possano essere tacitate mediante crediti. Noi non vogliamo crediti, bensì possibilità di vita, tali da assicurare l'esistenza alla nazione. Respingiamo la tesi che a noi possa essere possibile acquistare ciò di cui noi abbiamo bisogno.

Voi vi attenderete, dice più oltre il Cancelliere, che io mi pronunzi sui singoli piani politici internazionali, che in questo momento interessano molto i governi, ma questi piani sono ancora così poco chiari ed incerti. Prima di tutto devo dire che ho una grande sfiducia nelle cosidette conferenze che per l'umanità rappresentano molto sovente delle delusioni. Se noi avessimo atteso la famosa conferenza economica mondiale la Germania oggi avrebbe quindici milioni di disoccupati. Così pure io detesto che talune rivendicazioni naturali siano fatte oggetto di mercanteggiamento!

La Germania e Ginevra

Si è detto che la Germania potrebbe rivedere la sua decisione di stare lontana dalla Società delle Nazioni. La Società delle Nazioni fu creata per consacrare delle ingiustizie. Ora questa istituzione è fallita. Non era una Società delle Nazioni perchè vi mancavano fin dall'inizio due delle più grandi potenze e neppure una istituzione di diritto, come qualche audace vuole affermare. Essa fu una istituzione per il mantenimento delle ingiustizie! Ma o la violenza è diritto, oppure non lo è. Se oggi non è diritto perchè lo fu prima? Se si vuole estendere al passato il nobile principio che una colonia debba appartenere ad uno solo, previo consenso delle popolazioni indigene, si vedrebbero precipitare tanti imperi coloniali.

Io posso capire che gli interessati all'attuale stato di cose o all'attuale ripartizione vedano nella S. d. N. quel tribunale morale, ove possono difendere i possessi conquistati nel passato con la violenza, soltanto non capisco come si voglia anche in seno ad una così illustre Società anche il derubato Così pure non è vero che noi non possiamo parlare di diritto, perchè non siamo nella Società delle Nazioni. All'opposto noi siamo nella S. d. N. perchè crediamo che essa non sia una istituzione di diritto. Noi non vi ritorneremo più, perchè non abbiamo voglia di lasciarci trascinare in qualsiasi parte del mondo da un voto di maggioranza della Società delle Nazioni in difesa di ingiustizie.

La guerra d'Abissinia

Noi crediamo con ciò di rendere un servizio anche agli altri popoli, che hanno la sfortuna di credere nella Società delle Nazioni come in una fonte di aiuti.

Noi consideriamo giusto nel caso della guerra abissina di portare in primo luogo la nostra comprensione per le necessità del popolo italiano e secondariamente di non illudere con vane speranze e fallaci promesse gli abissini stessi. Noi non pensiamo affatto, in caso serio, di far partecipare la Nazione tedesca a conflitti nei quali non abbia nessun interesse. Noi non abbiamo intenzione di schierarci a favore di interessi territoriali od economici altrui senza che vi sia anche un minimo di utilità per la Germania. Del resto non attendiamo a nostra volta da nessuno tale appoggio. Se però in un qualunque posto fossero in giuoco i nostri interessi, noi non aspetteremmo l'appoggio della Società delle Nazioni, ma assumeremmo noi stessi il compito di difendere questi interessi. Non siamo nella Società delle Nazioni perchè non vogliamo farci imporre un atteggiamento come quello di escludere il riconoscimento ufficiale di fatti compiuti e di realtà incontestabili.

Il riconoscimento del Manciukuò

Un tale atteggiamento non ha nulla di saggio, ma assomiglia piuttosto all'atteggiamento di un certo grosso uccello. Voglio comunicare pure oggi all'assemblea la mia decisione di ricorrere ad un atto resosi necessario. La Germania riconosce lo Stato del Manciukuò. Se mi sono deciso a ciò è perchè voglio porre una separazione nella fra una politica di incomprensioni fantastiche ed una di rispetto dei fatti reali. La Germania, per riassumere, ora che l'Italia è pure uscita dalla Società delle Nazioni, non pensa più a tornare in una simile istituzione, e ciò non significa che ci rifiutiamo di collaborare con gli altri, all'opposto ci rifiutiamo di assumere impegni che nella maggior parte dei casi non si possono osservare.

L'Inghilterra e il bolscevismo

Hitler polemizza quindi con la Inghilterra per ciò che riguarda il pericolo bolscevico.

L'Inghilterra afferma di essere interessata allo "statu quo", ma la bolscevizzazione di un qualsiasi paese europeo è una minaccia allo "statu quo" poichè questo Paese europeo non sarebbe più padrone della sua esistenza, ma diverrebbe una sezione di Mosca. Io so — aggiunge Hitler — che Eden non è di questa opinione, ma il signor Stalin la conferma, e devo emmettere che io credo più a Stalin, come conoscitore ed interprete delle ideologie bolsceviche, che ad un Ministro inglese! Noi guardiamo con raccapriccio ad ogni tentativo di estendere il bolscevismo e siamo pronti per il caso esso minacciasse i nostri interessi. Venendo a parlare poi dell'Estremo Oriente il Fuehrer dice: Temo che una sconfitta giapponese non sarà mai di vantaggio all'Europa nè all'America, ma soltanto alla Russia bolscevica. Non considero la Cina come forte abbastanza spiritualmente e materialmente per fronteggiare da sola l'ondata bolscevica. Credo però che anche la più grande vittoria del Giappone sarebbe infinitamente meno pericolosa per la civiltà e la pace generale del mondo, che una vittoria del bolscevismo.

La questione cino-nipponica

La Germania ha un accordo con il Giappone per combattere l'azione del Comintern. Essa inoltre ha sempre avuto amichevoli rapporti con la Cina. Credo, dice Hitler, che forse noi possiamo meglio essere utili come spettatori naturali di questo dramma. Non ho bisogno di assicurare che abbiamo avuto ed abbiamo tutto il desiderio di vedere subentrare nei rapporti fra questi due grandi popoli asiatici uno stato di tranquillità ed infine di pace. Noi crediamo però che si sarebbe giunti da lungo tempo a questo punto, se talune forze e precisamente come nel caso dell'Abissinia, così anche nell'Asia Orientale non avessero posto troppo nella bilancia a favore di una delle due parti, i loro consigli e forse anche la promessa di aiuti morali. Un tale atteggiamento finirebbe dato lo stato delle cose con l'avere soltanto un valore platonico. Sarebbe stato meglio far presente alla Cina tutta la serietà della situazione, invece di ricorrere sempre ai principii della Società delle Nazioni come la garante sicura della pace e della sicurezza!

Qualunque soluzione avrà il conflitto in Estremo Oriente, la Germania nella sua lotta di difesa contro il comunismo considererà il Giappone, sempre come un elemento di sicurezza.

Hitler a questo punto difende la Germania dall'accusa di agire con questo suo atteggiamento verso li Giappone contro gli interessi della razza bianca. Questa accusa alla Germania nazista è una ironia. Inoltre, la Germania, osserva Hitler, ebbe un tempo in Asia Orientale dei possessi, e ciò non impedì che talune Potenze, mediante una coalizione di popoli di razza bianca e di razza gialla, la ricacciassero da quei territori. Oggi non desideriamo più essere invitati a ritornare in Asia Orientale.

Circa la Spagna, Hitler dichiara che la Germania considererebbe una bolscevizzazione di quella Nazione, non solo come un elemento di turbamento dell'Europa, ma anche come una ragione di disturbo dell'equilibrio europeo. Noi siamo felici aggiunge, che il nostro atteggiamento antibolscevico sia condiviso anche da un terzo Stato.

L'azione di Mussolini

Gli accordi italo-germanici si basano sulla esistenza di comuni concezioni della vita e dello Stato, come sulla comune difesa dai pericoli internazionali che ci minacciano.

Fino a qual punto questo sentimento sia divenuto patrimonio del popolo tedesco fu dimostrato in modo chiarissimo dall'accoglienza festosa, con cui venne salutato nel Reich il creatore dell'Italia fascista. A tutti gli uomi-

(Continua in seconda pagina)

ANTONY EDEN SI È DIMESSO

Lord Halifax probabile successore

LONDRA, 21. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi alle ore 15 è durato tre ore e venti minuti. La seduta è stata quindi sospesa e rinviata alle 19.30. A questa ora Eden è entrato nel palazzo del Primo Ministro, dove si è tenuta la riunione del Consiglio. Ma dopo pochi minuti ne è uscito e si è recato al Foreign Office ove si è trattenuto, mentre nel palazzo del Primo Ministro proseguiva la riunione del gabinetto. Questa è terminata alle 20.45. Subito dopo è stato annunciato che il Consiglio dei Ministri si sarebbe nuovamente riunito alle ore 22.

Per tutto il pomeriggio nelle adiacenze di Downing Street ha sostato una folla molto numerosa. Poliziotti a piedi e a cavallo erano presenti in gran numero, per disciplinare i movimenti del pubblico.

La terza riunione del Consiglio dei Ministri, cui non ha partecipato Eden, è incominciata alle ore 22 e terminata alle 22.28. Subito dopo è stato annunziato ufficialmente che Eden aveva presentato le sue dimissioni durante la seconda riunione del Consiglio; e che il Cosiglio dei Ministri le aveva accettate. La terza riunione del Consiglio ha avuto unicamente lo scopo di stabilire il tenore delle dichiarazioni che verranno fatte domani alla Camera dei Comuni.

Al principio della seconda riunione del Consiglio, a quanto risulta, Eden si è presentato nella sala delle deliberazioni ed ha manifestato subito a voce il suo proposito irrevocabile di dimettersi, e immediatamente dopo ha abbandonato la sala recandosi al Foreign Office.

Secondo un comunicato di carattere ufficioso, non si prevedono altre dimissioni fra i Ministri. Lord Halifax è ritenuto il più probabile successore di Eden al Ministero degli Esteri. Si annunziano anche ufficialmente le dimissioni del Sottosegretario agli Esteri, lord Cramborne.

Le dimissioni di Eden costituiscono l'epilogo di due giorni di vivacissima battaglia in seno al gabinetto britannico, sul problema dei rapporti anglo-italiani, e a quanto si prevede, avranno conseguenze di vasta portata, tanto sulla situazione interna del Regno Unito, quanto sul tappeto internazionale.

A questo proposito si fa osservare che Eden è uscito dal gabinetto massimamente per il suo atteggiamento nei confronti della creazione dell'Impero italiano di Etiopia, e si aggiunge che questo atteggiamento è stato indirettamente di remora per diverse nazioni a riconoscere ufficialmente il nuovo Impero italiano.

La partenza di Eden dal Foreign Office è avvenuta questa sera alle 20.45. Sulla soglia del dicastero erano venuti a salutarlo diversi amici personali e politici, ai quali egli ha detto semplicemente « Tutto è finito! »; ha loro stretto rapidamente la mano, quindi, unitamente al suo segretario, è salito in automobile.

Molto diffusa è la convinzione che la politica estera britannica subirà profonde modificazioni, sopratutto per quel che concerne la Lega delle Nazioni se, come ormai sembra sicuro, lord Halifax sarà il nuovo Ministro degli Affari Esteri.

Un'ultima voce corrente nei corridoi parlamentari è quella della probabile nomina di Winston Churchill a Ministro per il coordinamento della difesa, in sostituzione di sir Thomas Inskip.

Questa sera un gruppo di giovani comunisti ha tentato, dinnanzi a Downing Street, la distribuzione di manifestini, ma subito è intervenuta la polizia, che ha rapidamente provveduto a farli allontanare dalla circolazione.

Ecco il testo della lettera di dimissioni del signor Eden al Primo Ministro:

« Gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno reso evidente una divergenza fra noi due, su una decisione di grande importanza in sè stessa e di vasta portata per le conseguenze. Non posso raccomandare al Parlamento una politica, alla quale non aderisco. A parte questo sono divenuto sempre più consapevole e so che anche voi siete divenuto sempre più consapevole dell'esistenza di questo divario di punti di vista tra noi due circa i problemi internazionali del giorno e anche sul metodo da adottare per risolverli.

" Non può essere nell'interesse del Paese che i dirigenti non lavorino in pieno accordo e che sapendo di non andare d'accordo continuino a lavorare insieme, sperando che il dissenso non riaffiori. Questo si applica con forza speciale ai rapporti fra Primo Ministro e Ministro degli Esteri. E' per queste ragioni che, con profondissimo rincrescimento, ho deciso di lasciare voi e i vostri colleghi, con i quali ho lavorato durante anni di grande difficoltà e di tensione. Permettetemi di finire con una nota personale. Non dimenticherò mai il consiglio e lo aiuto che mi avete sempre dato, prima e dopo la vostra assunzione a Primo Ministro, le nostre divergenze, quali che siano, non possono cancellare tale ricordo, nè influire sulla nostra amicizia.

Ecco la risposta del Primo Ministro Chamberlain al signor Eden:

« Il rincrescimento, con il quale ho letto la vostra lettera, è tanto più grande in quanto che le nostre divergenze non concernono lo scopo ultimo e fondamentale della nostra politica. La decisione che ritenete impossibile di accettare è che questo è il momento adatto per dar principio alle conversazioni anglo-italiane. Io avevo sperato che non riterreste questo di sufficiente importanza da rendere necessaria una separazione che è penosa per tutti noi. Vi è stata fra noi una vasta misura di accordo, non solo sulle direttive fondamentali, ma sulla applicazione pratica di tali direttive. Speravo, perciò, che la differenza di punti di vista ai quali accennate, non vi sarebbe parsa incompatibile con la nostra collaborazione ulteriore. Ma poichè la vostra lettera dimostra che, purtroppo, ciò non è, non mi rimane che accettare la vostra decisione e sottomettere quindi le vostre dimissioni alla approvazione del Re. Desidero ringraziarvi molto caldamente per la vostra amicizia, durante tutto il tempo che abbiamo lavorato insieme e vi assicuro che nulla di quanto è avvenuto ha scemato la mia ammirazione per le vostre doti e il mio affetto per voi ».

TERUEL CIRCONDATA DAI NAZIONALI

La guarnigione comincia ad arrendersi

SALAMANCA, 21. — *Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:*

"Le posizioni che ieri furono tolte al nemico dalle nostre truppe sono le seguenti: Horno de Cal, il paese di Val de Cebro, Los Lomones, El Enobral, Mansueto, Santa Barbara e le quote 962 e 989, prossima quest'ultima al vecchio cimitero di Teruel.

" Oggi le colonne hanno continuato la loro vittoriosa avanzata sconfiggendo il nemico che ostinatamente ha cercato di opporsi alle nostre truppe. Le forze che ieri hanno occupato le posizioni suddette sono arrivate oggi, vincendo la tenace resistenza nemica al km 141 della ferrovia Teruel Valencia; hanno raggiunto la quota 1016 a sud del km. 4 della carrozzabile Teruel-Sagundo e km. 2 della stessa strada, stabilendo qui il collegamento con le altre forze che provenivano dal nord e da ovest. La colonna che aveva occupato il cimitero e la quota 1046, è discesa sulla stessa strada Teruel-Sagundo raggiungendola al km 1, di conseguenza non soltanto sono state tagliate tutte le comunicazioni ferroviarie e stradali attorno a Teruel, ma la città stessa è stata circondata. Le case dei sobborghi di Arravales sono state già conquistate e la guarnigione incomincia ad arrendersi. Sono stati catturati centinaia di prigionieri. Il nemico ha lasciato sul terreno molte migliaia di morti e abbondante materiale .

"Ieri in un combattimento aereo su questo fronte, furono abbattuti due "Curtiss". Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

Una comunicazione marconigrafica del comando tattico del settore della Bassa Aragona informa che le truppe nazionali sono entrate a Teruel. L'occupazione della città è stata compiuta temporaneamente da un battaglione di fanti, da alcuni squadroni di cavalleria, da diverse sezioni di carri armati e da altre truppe provenienti da diverse direzioni. Il grosso è entrato dalla parte del cimitero.

La rioccupazione della città è stata una conseguenza immediata della conquista del bastione di Santa Barbara, il quale era l'ultimo pilastro della difesa rossa attorno alla città. Il Santa Barbara è caduto in conseguenza di due attacchi simultanei che i nazionali hanno sferrato da est a ovest. Due battaglioni di fanteria hanno creato ai due lati del colle due profonde fratture della linea nemica, attraverso le quali hanno fatto irruzione squadroni di cavalleria e sezioni di carri armati che hanno travolto ogni residuo di resistenza nemica. I rossi hanno lasciato più di 1400 morti, oltre a numerosissimi feriti, ed ora sono in fuga su tutto il settore.

Nuovi successi giapponesi nello Sciantung e nello Sciansi

SCIANGAI, 21. — *Le colonne nipponiche Nagano e Numada, che hanno respinto vittoriosamente duemila cinesi dello Sciantung nei pressi di Tsining, continuano la loro marcia verso l'ovest e, attraversato il grande canale, hanno occupato Ankuchen a quindici chilometri a ovest di Tsining, dopo avere annientato un reparto di trecento cinesi, saldamente fortificati e in possesso di vari morti da trincea, mentre l'avanguardia della colonna Nagano s'impadroniva di Siching Chiai, uno dei capisaldi della resistenza cinese a otto chilometri a sud'ovest di Tsining. I nipponici procedono l'avanzata inseguendo da presso i cinesi in fuga e cercando di disorganizzare in ogni modo la ritirata.*

Una colonna giapponese spintasi avanti nella provincia dello Sciansi ha riportato vari successi in importanti località lungo la ferrovia Tatung-Puchow. La colonna ha respinto duemila cinesi ed ha liberato il passo Nipalpi inseguendone i difensori i quali hanno lasciato sul terreno oltre cinquecento morti. Un'altra colonna avanzando verso Linghshihsien, importante nodo strategico sulla ferrovia Tatung-Puchow, ha occupato Psing Shengchen a metà strada tra Lingshihsien e Hihsinhsien. Una terza colonna giapponese ha conquistato Howchang, dieci chilometri a sud di Tiehsinhsien.

150 morti in Giappone per una bufera di neve

TOKIO, 21. — *Una tremenda tempesta di neve ha imperversato nelle ultime quarantott'ore sulle isole di Karafuto e di Hokkaido, dove sono già stati registrati oltre centocinquanta morti fra la popolazione. Anche i danni materiali sono molto ingenti, perchè parecchie abitazioni rurali sono andate distrutte.*

Proprio mentre la bufera era nella sua massima potenza, la polizia ha sequestrato una nave da carico sovietica, che era entrata nelle acque vigilate di quella zona fortificata. Il capitano della nave ha dichiarato che egli si era riparato nella zona militare, per aspettare che la bufera passasse, ma la polizia sospetta che egli avesse una missione di spionaggio.

Il Principe inaugura a Napoli il corso informativo sul servizio sanitario in guerra

NAPOLI, 21. — Ieri mattina, nell'aula Maria Cristina di Savoia, nel chiostro di Santa Chiara, con l'augusto intervento del Principe di Piemonte ed alla presenza di circa 1300 medici civili e militari è stato inaugurato il corso informativo sul servizio sanitario di guerra.

Hanno brevemente parlato il colonnello Manguzzi della Sanità militare e il prof. Sorrentino, porgendo all'Augusto Principe il saluto dei medici civili e militari, ringraziandolo per l'interesse preso all'organizzazione del corso, illustrando quindi gli scopi che si prefigge il corso stesso. Quindi il maggiore De Giorgio ha tenuto le due prime lezioni.

ni di Stato europei dovrebbe essere chiara una cosa: se Mussolini nel 1922 non avesse conquistato l'Italia con la vittoria del Partito fascista, questo Paese sarebbe caduto forse preda del bolscevismo. Le conseguenze di una tale catastrofe per la civiltà occidentale sarebbero state incalcolabili. Soltanto la semplice idea di una simile possibilità appare raccapricciante ad un uomo dalla visione storica e dal senso storico di responsabilità. La simpatia che Benito Mussolini gode in Germania è rivolta ad una personalità di statura secolare. La situazione in cui l'Italia si trova è in molti punti analoga a quella tedesca. In tale circostanza era naturale che noi che soffriamo pure dello stesso fenomeno della sovrapposizione, dessimo la nostra comprensione per l'azione di un Uomo e di un Regime e che non vogliono lasciare andare in rovina un Popolo, per i fantastici ideali della Società delle Nazioni, bensì sono decisi a salvarlo ad ogni costo; tanto più, in quanto, senza dubbio, questi presunti ideali societari si identificano troppo con gli interessi straordinariamente reali di talune Potenze.

Anche nel conflitto spagnolo, l'Italia e la Germania hanno le stesse opinioni e pertanto hanno tenuto lo stesso atteggiamento. Il loro fine è di assicurare l'esistenza di una Spagna nazionale in piena indipendenza. L'amicizia italo-tedesca per determinate cause si è sviluppata sino a divenire un elemento di stabilizzazione della pace europea. Il legame tra i due Stati e il Giappone costituisce il più potente ostacolo all'ulteriore dilagare del bolscevismo.

I rapporti con la Francia e l'Inghilterra

Poi il Fuehrer si occupa dei rapporti con le Potenze occidentali. Si è parlato negli ultimi tempi assai spesso di contrasti fra la Germania e queste Potenze. Io non vedo — dice Hitler — dove questi contrasti possano trovare la loro precisa sostanza; la Germania non ha rivendicazioni territoriali da avanzare alla Francia. Anche con l'Inghilterra non esistono divergenze, a meno che non si tratti dei nostri dissidi coloniali. Manca ogni appiglio per un conflitto qualsiasi. L'unica cosa che avvelena la convivenza con i due Stati e la danneggia è la campagna di odio e di diffamazione insopportabile, che viene compiuta in queste Nazioni, sotto il pretesto della libertà delle opinioni. Io non posso spiegare come uomini di Stato e diplomatici stranieri accampino sempre questa giustificazione, che, cioè, nei loro Paesi non vi sono leggi per impedire la menzogna e la calunnia. Si tratta qui della convivenza dei popoli e degli Stati. Noi non siamo nelle condizioni di poter sopportare a lungo queste campagne, nè possiamo chiudere gli occhi davanti alle loro conseguenze. Questo è un pericolo per la pace.

Da oggi in poi noi risponderemo con quella meticolosità che ci è propria ed è nota. Il Fuehrer cita false informazioni diffuse da tale stampa, sopratutto inglese, sul conto della Germania, e ripete che questi metodi sono un intralcio grave alle relazioni internazionali. Il Governo britannico desidera la limitazione degli armamenti oppure un divieto di bombardamento con gli aeroplani. Io stesso — dice Hitler — proposi ciò. E nell'occasione dissi anche che la cosa più importante era impedire l'avvelenamento della pubblica opinione mondiale con abietti articoli di stampa. Ciò che vale ad accrescere ancora di più, seppure è possibile, la nostra simpatia per l'Italia è il fatto che la politica di governo e la politica di stampa seguono la medesima via e cioè che non si verifica in Italia, come in altre Nazioni, che il Governo parli di intesa, mentre la stampa contrappone una campagna di odio.

La campagna giornalistica antitedesca

Il Cancelliere continuando ad occuparsi della propaganda giornalistica anti-tedesca dice: Poichè la campagna giornalistica straniera contro la Germania naturalmente deve essere considerata come un pericolo per la pace fra i popoli, io mi sono deciso ad attuare quei rinforzi dell'esercito che ci daranno la sicurezza contro l'eventuale trasformarsi, un giorno o l'altro, di queste selvaggie minaccie in uno scontro violento. Queste misure sono già in corso dal quattro febbraio e saranno rapidamente e decisamente attuate. Per quanto riguarda la Germania essa ha, comunque, il desiderio sincero di stabilire rapporti di fiducia con tutte le grandi Potenze europee e come con tutti gli altri Stati. Se non sarà possibile, non sarà certo colpa nostra.

Di fronte all'atteggiamento della stampa estera noi ci aspettiamo ben poco, almeno per ora, dalle conferenze e dai singoli colloqui; la campagna internazionale di stampa provvederebbe certamente a sabotare e a falsificare qualsiasi accordo. Pertanto noi crediamo che, sino a contrordine, la via di un normale scambio di note diplomatiche, sia l'unica via percorribile almeno per ora, onde garantirci dalle falsificazioni grossolane di una certa stampa.

Le minoranze tedesche all'estero

Siamo felici di poter essere in amichevoli rapporti con la maggior parte degli Stati con noi confinanti. Ci sembra che sopratutto sorga come un senso di distensione. La forte tendenza ad una vera neutralità da noi osservata in una serie di Stati europei ci riempie di profonda e sincera soddisfazione, nello stesso tempo noi osserviamo le dolorose conseguenze della situazione economica ed etnica creata nella carta d'Europa dall'infausto atto di Versaglia. Solamente due degli Stati con noi confinanti comprendono una massa di oltre dieci milioni di tedeschi. Ciò è triste e doloroso per noi, però la separazione politica del Reich non può essere, nè sarà mai, una separazione di razza e di sentimento.

I diritti dell'autodecisione dei popoli stabiliti con i quattordici punti di Wilson come premessa dell'armistizio non possono essere violati; a lungo andare è insopportabile per una Nazione sapère accanto a sè dei connazionali ad essi legati da vincoli di sangue e di lingua, i quali soffrono. Vie di un componimento, vie per seguire una distensione esistono certamente, come è stato provato. Ma colui che cercasse di impedire con la violenza una tale distensione, finirebbe col provocare un giorno la guerra tra i popoli, fra gli interèssi della Germania in questo campo vi è anche la protezione di quei connazionali alle nostre frontiere che, da soli, non sono in grado di procurarsi il diritto alla libertà politica e ideologica.

Il Cancelliere parla poi dei nuovi rapporti con la Polonia e aggiunge che da quando la S. d. N. si è decisa a porre termine ai suoi tentativi di intorbidamento della situazione di Danzica ed ha messo colà, come alto Commissario, un uomo intelligente e pratico, Danzica ha perduto ogni carattere di pericolo per la pace europea. La Polonia rispetta le convinzioni tedesche e dello Stato, la Germania rispetta i diritti polacchi.

Hitler continua quindi: recentemente è stata raggiunta una ulteriore intesa con la Nazione che per molte ragioni ci è particolarmente vicina, dove vive lo stesso popolo avente la stessa storia e la stessa civiltà e cioè: l'Austria tedesca. Le difficoltà che si verificarono nell'attuazione degli accordi dell'undici luglio ci costrinsero a tentare di eliminare i malintesi e gli ostacoli per una conciliazione definitiva.

Dopo l'incontro di Berchtesgaden

E' chiaro che una situazione divenuta insostenibile, avrebbe potuto un giorno o l'altro volenti o nolenti, condurre ad una catastrofe. Non è sempre in potère degli uomini fermare il corso del destino. Ma io sono felice di poter dire che anche il Cancelliere federale austriaco è giunto a questa medesima constatazione, durante una visita da lui fattami in seguito a mio invito. Vi era il proposito di attuare una distensione dei nostri rapporti, facendo sì che a quella parte del popolo austriaco, che segue le idee nazionalsocialiste fosse accordato, nel quadro delle leggi vigenti in Austria, gli stessi diritti già riconosciuti a tutti gli altri cittadini.

Questa azione di pacificazione doveva essere inaugurata da una amnistia generale e da una migliore intesa tra i due governi, con l'istituzione di stretti, amichevoli rapporti, nel vero campo di una collaborazione politica personale ed economica. Ciò non era che un completamento degli accordi dell'undici luglio.

Qui Hitler rivolge a Schuschnigg parole di sincero ringraziamento per la grande comprensione e per la calorosa disposizione dimostrate e aggiunge: *Credo con ciò di avere dato un nuovo contributo alla pace europea.*

Ancora una volta ritorna a parlare della stampa democratica e della reazione chè questa ha fatto all'intesa con l'Austria.

Continuando il suo giro d'orizzonte, il Fuehrer accenna ai cordiali rapporti esistenti tra la Germania e l'Ungheria, la Bulgaria, la Jugoslavia e molti altri Stati. Ma sopratutto, egli dice, la cooperazione esiste con le due grandi Potenze, che hanno riconosciuto, come la Germania, un pericolo: il bolscevismo, e sono decise a contrapporsi in una comune difesa a tale pericolo.

La cooperazione con l'Italia

E' mio desiderio, aggiunge, desiderio sincero, che questa cooperazione con l'Italia e con il Giappone divenga sempre più profonda. Posso dire che proprio saremmo felici di potervi vedere qualunque distensione che si verificasse nella situazione politica generale.

Il discorso del Cancelliere Hitler termina con una dichiarazione di fiducia nella Nazione e nella forza del popolo tedèsco. Lo stimolo che ci trasporta è quella sostanza di sangue e di carne che si chiama popolo tedesco. Partito, Stato, Forza Armata, Economia, sono istituzioni e funzioni che hanno soltanto il valore di mezzi vèrso lo scopo. La felicità della mia vita è stata quella di poter servire con tutte le mie forze la causa del nostro popolo. Io vorrei in quest'ora pregare l'Onnipotente, perchè possa benedire anche gli anni futuri del nostro lavoro e delle nostre azioni; perchè ci possa far trovare la via diritta, che la Provvidenza ha riservato al popolo tedesco. Infine perchè egli ci dia il coraggio di agire sempre giustamente e di non retrocedere mai davanti a qualunque violenza e a qualunque pericolo. Viva la Germania! Viva il popolo tedesco!

Una entusiastica dimostrazione durata circa un quarto d'ora, fatta dall'assemblea sorta in piedi al Fuehrer, ha conclusa questa seduta del Reichstag. Il Cancelliere, uscendo dal palazzo del Reichstag, è stato fatto segno ad una imponente ovazione da parte della folla.

La situazione esaminata da Chautemps e Delbos

PARIGI, 21. — L'Agenzia Havas pubblicava iersera un comunicato annunciante che in seguito al discorso pronunciato al Reichstag da Hitler, Chautemps e Delbos avevano lungamente esaminato la situazione, quale si presentava dopo l'incontro di Berchtesgaden, che le dichiarazioni del Fuehrer sono venute a precisare. Il comunicato diramato prima che fossero note le dimissioni di Eden, rilevava poi che la situazione era ancora oscurata dalle divergenze sopravvenute in seno al gabinetto britannico in un momento tanto decisivo; ed aggiungeva che negli ambienti politici seguivano con la più grande attenzione l'evoluzione della crisi governativa inglese e che l'idea delle dimissioni del signor Eden provocava una certa emozione. Il comunicato concludeva che qualunque fosse stata la soluzione della delicata situazione ministeriale a Londra, il governo francese non avrebbe deciso probabilmente il suo atteggiamento definitivo, che dopo aver preso contatto col Gabinetto britannico.

Il discorso di Hitler ha destato grandissimo interesse. I giornali sono usciti nelle edizioni serali con un amplissimo servizio. Anche i servizi del Quay d'Orsay hanno funzionato intensamente. L'Ambasciatore francese a Londra, trovandosi a Parigi, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri. Successivamente anche l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi è stato ricevuto da Chautemps e Delbos. Le prime impressioni e reazioni francesi al discorso di Hitler sono per ora, in genere, riservate. Il *Paris Soir* scrive che il Reich ha compiuto ieri una nuova tappa verso il ritorno alla situazione integrale di potenza mondiale.

Per la prima volta Francia ed Inghilterra sono state pregate, in termini senza dubbio cortesi, ma certamente categorici, di badare ai loro affari. I giornali mettono pure in grande rilievo le parole con le quali il Fuehrer ha parlato dell'opera immensa di Mussolini, che ha salvato l'Italia e la civiltà europea e della volontà dell'Italia e del Reich di garantire l'indipendenza della Spagna nazionalista.

IL RAPPORTO DI STARACE A BARI

ai gerarchi e dirigenti della G.I.L. pugliesi e lucani

BARI, 21. — Iermattina la città tutta imbandierata e vibrante di giovanile entusiasmo ha accolto il comandante generale della GIL S. E. Achille Starace Ministro Segretario del Partito, venuto a tenere il preannunziato rapporto ai gerarchi e ai dirigenti della gioventù italiana del Littorio delle provincie di Puglia e Lucania.

L'on. Starace si è immediatamente recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione e di Spagna, ove ha deposto una corona di alloro.

Nel teatro Petruzzelli, quindi, ha avuto luogo il rapporto alle gerarchie e ai dirigenti della G. I. L. delle provincie pugliesi e lucane. Nell'interno del teatro, il Comandante generale è stato accolto con una vibrante ed appassionata manifestazione all'indirizzo del Duce dall'imponente schiera di gerarchi, ivi adunati in numero di circa duemila.

Durante il rapporto l'on. Starace ha illustrato i provvedimenti adottati per il funzionamento e il potenziamento della nuova organizzazione giovanile. Il rapporto ha avuto termine tra rinnovate fervide acclamazioni al Duce. Il Ministro segretario del Partito si è quindi recato al collegio della GIL, colonia Ferruccio Barletta, dove ha assistito all'esecuzione di un perfetto saggio ginnico militare offerto dai ragazzi ivi ospitati in numero di cento. Subito dopo il gerarca, insieme ai comandanti federali ed alle principali autorità cittadine, ha consumato il consueto rancio con gli stessi ragazzi. Alle ore 15.30, accolto da una imponente ed entusiastica manifestazione di popolo all'indirizzo del Duce, l'on. Starace ha assistito nello stadio della Vittoria ad un magnifico saggio ginnico corale al quale hanno partecipato 2500 organizzati della G.I.L. femminile.

Dopo aver compiuto altre visite, alle ore diciotto il Segretario del Partito ha passato in rivista i reparti della G.I.L., che nel prossimo maggio si recheranno a Roma in occasione della visita del Capo della Nazione tedesca; quindi i reparti hanno sfilato innanzi al Comandante generale, eseguendo per la prima volta, in maniera assolutamente impeccabile, il passo romano di parata che ha suscitato il plauso entusiastico della numerosa folla convenuta.

Dopo altre visite e cerimonie di questa intensa giornata, alla quale hanno partecipato con fervido entusiasmo i giovani e popolo, fra ardenti e incessanti invocazioni al Duce, l'on. Starace è partito alla volta di Roma.

Albertini sostituisce Piola-Caselli

ROMA, 21. — In seguito a raggiunti limiti di età del Procuratore generale presso la Corte di Cassazione S. E. Piola Caselli, sarà provveduto alla nomina del suo successore, nella persona dell'on. Albertini, già Sottosegretario alla Giustizia. L'on. Albertini era attualmente Procuratore generale d'appello.

L'unificazione degli enti economici dell'Agricoltura

ROMA, 21. — Si annunzia imminente il decreto che unifica gli enti economici dell'agricoltura. In virtù del nuovo provvedimento, sarà costituito un unico consorzio provinciale ,che potrà in tal modo meglio rispondere alle necessità di miglioramento, di organizzazione e di preparazione dei piani produttivi.

L'emigrazione italiana in Argentina

ROMA, 21. — L'*Agit* segnala da Buenos Aires che dalle cifre pubblicate dalle autorità portuali di quel porto, risulta che nel periodo gennaio-novembre 1937, la emigrazione italiana ha subito un altro regresso in confronto degli anni precedenti. Il posto dell'Italia è ora occupato dalla Polonia che è alla testa del movimento emigrativo in Argentina. Nel periodo precitato entrarono infatti in Argentina: polacchi 12.744; spagnoli 9.400; italiani 5.308; tedeschi 4.289.

Questo regresso dell'emigrazione italiana in Argentina è stato determinato dalla conquista del nuovo Impero, e dalle possibilità di lavoro in Patria. L'Agenzia d'Italia e dell'Impero» aggiunge che il movimento emigratoria italiano in Argentina è ormai limitato al richiamo di famiglie di emigranti, rimaste in patria, e da connazionali che per loro affari con la madre patria varcano l'Atlantico abitualmente parecchie volte l'anno.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 21. — Il mattino del 18 corr., un apparecchio bimotore, partecipante al raduno aereo sahariano, che ha luogo in questi giorni in Libia, durante il volo di trasferimento da Roma a Catania, è precipitato per cause imprecisate in località Marutti di Sonnino (Littoria). L'equipaggio, composto dal primo pilota Fogli Aristide, dal secondo pilota Solari Giorgio, dal motorista Pigatti Vittorio, dal montatore Ruggeri Francesco e dal radiotelegrafista Zamperini Carlo è deceduto. (*Stefani*)

LA XII FIERA DI TRIPOLI

inaugurata da Teruzzi

TRIPOLI, 21. — La Fiera interafricana, ch'è in quest'anno alla sua XII edizione si manifesta in sempre più vasta imponenza. E ieri mattina nella pur veloce visita inaugurale è apparsa al Sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana generale Teruzzi, rinnovata e compiuta in ogni suo padiglione, più ricca che mai di materiale esposto e mirabilmente inquadrata nella nuova e generosa battaglia che la nazione fascista ha ingaggiato agli ordini del Duce per il raggiungimento della autarchia economica. La città si è predisposta di buon mattino a questa sua giornata di grande festa. Di fronte all'ingresso monumentale stanno le tre tribune sulle quali hanno preso posto le autorità, le personalità, gerarchie e gli invitati fra cui la delegazione tedesca, con a capo il dr. Dressler che rappresenta il generale von Epp, capo della sezione coloniale del partito nazional-socialista.

Il triplice squillo saluta l'arrivo dell'on. Teruzzi e del maresciallo Balbo. Il rappresentante del Governo, salito sulla tribuna di centro, e ricevuto l'ossequio dei presenti, pronuncia il discorso inaugurale. Egli premette di essere orgoglioso di inaugurare la XII Fiera di Tripoli, così adempiendo al mandato commessogli dal suo Ministro, Capo del Governo e fondatore dell'Impero, che nell'anno IV., accettando l'alto patronato della Fiera diede ad essa il suo inconfondibile suggello. Dodici tappe sono state superate da allora e sono altrettante vittorie.

L'oratore prosegue affermando come questa manifestazione fieristica sia una eloquente affermazione della politica di colonizzazione che il fascismo compie dimostrando come già ha dimostrato di voler considerare la grande colonia nord-africana, non quale campo di sfruttamento o comoda fonte di tributi o di prodotti ma come territorio di progressiva colonizzazione e demografica. Il generale Teruzzi si diffonde ampiamente ad esaminare i vari e molteplici aspetti di questa grande rassegna per affermare che essa ha pienamente risposto allo scopo per cui fu creata. Successivamente egli rileva, come a fondamento di questa manifestazione economico-commerciale sia stato dal fascismo precostituito un clima vivo e vivificatore che, dalle masse nazionali, si è irradiato a quelle libiche, per le quali l'Italia si è mostrata la patria comune, e tanto, che i volontari libici sono corsi a versare il loro sangue insieme a quello degli eroici legionari. Infine, dopo aver ricordato la vigile azione animata di passione e di fede del governatore Italo Balbo quadrumviro e, come seppe portare le ali della patria vittoriosa sugli oceani, oggi magnificamente governa questa grande terra che si apre giorno per giorno la strada verso il suo domani, conclude dichiarando aperta la XII Fiera campionaria di Tripoli. In nome del Re Imperatore Vittorioso e per volere del Duce fondatore dell'Impero.

Così inaugurata questa XII grande manifestazione fieristica, il generale Teruzzi e il maresciallo Balbo iniziano la visita dei padiglioni.

Terminata la visita ha avuto luogo la distribuzione dei premi del Duce ai rurali di Libia. Settecento erano i premiati e presenti ieri in Tripoli i 455 rurali della Libia occidentale.

Quindi il Sottosegretario al Ministero dell'Africa italiana ed il maresciallo Balbo hanno lasciato la Fiera per raggiungere la residenza del Governatore Generale. E da qui il generale Teruzzi ed il maresciallo Balbo sono usciti alle ore 16 per una seconda visita alla città.

Alla sera alla residenza si è svolto un pranzo ufficiale seguito da un ricevimento.

Affreschi di ingente valore distrutti da un incendio

VICENZA, 21. — Ieri verso le 15 a Gastelgomberto, da alcuni passanti veniva notato che un denso fumo usciva da una porta della antica chiesa di S. Cecilia. Questo bel Tempio che risale al 1710 e che fu di recente dichiarato monumento nazionale, era da diverso tempo chiuso al culto.

Primi ad accorrere sul posto furono i carabinieri del luogo e quindi giunsero i pompieri di Vicenza che poichè il servizio telefonico non funzionava data l'ora mattutina, dovettero essere mandati a chiamare a mezzo di una automobile.

Il fuoco aveva di già distrutto l'intero impalcato, mentre l'organo ed il coperto era pure in preda alle fiamme. L'opera quindi dei pompieri fu più che ardua. Giungevano successivamente sul posto del sinistro anche i pompieri di Valdagno.

Quello che maggiormente ha sofferto nell'incendio è stato il coperto e la vòlta affrescata della Chiesa, affreschi questi di notevole valore. I danni ascendono a circa cinquantamila lire.

Sul posto si sono subito portate le Autorità locali.

Il farmacista di Tarzo pugnalato da uno sconosciuto

VITTORIO VENETO, 21. — Ieri verso le ore 23 uno sconosciuto ravvolto in una mantellina, faceva trillare il campanello di servizio della farmacia di Tarzo condotta dal dott. Paride Mondini. A tale chiamata rispondeva lo stesso dott. Mondini, che avvertito dallo sconosciuto di un urgente medicamento occorrente ad un suo familiare, subito scendeva ad aprire la farmacia, per fornire quanto era di necessario allo sconosciuto.

Appena il dott. Mondini stava precedendo lo sconosciuto di un passo per rientrare nella farmacia, lo sconosciuto con mossa fulminea e senza pronunciare alcuna parola, estratto di sotto il mantello un acuminato pugnale, ne vibrava un poderoso colpo alla schiena del farmacista tanto da lasciarvi l'arma infissa nelle carne.

Dopo compiuto il misfatto, il delinquente si dava alla fuga.

Il dott. Mondini, pietosamente raccolto dai famigliari fu trasportato in una clinica di Conegliano in fin di vita.

Le gare della Sosav a Rolle

Mosele campione sociale del fondo - Picco e Comel vittoriosi nei campionati aziendali

Centocinquanta sciatori veneziani hanno invaso domenica i campi nevosi di Rolle, auspice la SOSAV - Sottosezione del C.A.I. - che aveva disposto un servizio di trasporto veramente inappuntabile. E' questo uno dei tanti punti di merito dell'organizzazione di una adunata che lascierà un ricordo indelebile in chi vi ha partecipato. Si correvano le gare di campionato sociale di fondo della SOSAV nonchè le gare aziendali delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio. La Sottosezione del C.A.I. di Venezia ha dato prova ancora una volta della sua appassionata attività, dovuta alla collaborazione di tutti i componenti della reggenza, che si sono veramente prodigati per la riuscita della simpatica manifestazione di propaganda sciatoria. Il Comitato si è recato sul posto già nella giornata di sabato e con la preziosa collaborazione del Distaccamento Alpino delle Fiamme Gialle di Predazzo dispose il percorso della pista di 12 km. che distaccandosi dal Passo di Rolle si portava alla Malga Iuribello e, dopo aver seguito per un tratto la strada nazionale di Predazzo, s'inoltrava nel bosco, con forte salita, e ritornava al Passo, dalla zona di Colbricon.

I partecipanti all'adunata sono giunti al Passo di Rolle con tre comodi torpedoni e con alcune macchine private: era una vera folla variopinta e chiassosa che dimostrava la gioia per la giornata sfolgorante, atta a porre in massima evidenza le suggestive bellezze delle Pale di S. Martino campeggianti nello scenario incomparabile che costituisce il paesaggio dolomitico di Rolle.

Compiuti gli ultimi preparativi, i concorrenti si disposero al traguardo e nessuno volle rinunziare a compiere l'intero percorso, per quanto questo si preannunciasse abbastanza severo: solo la sfortuna poteva troncare lo slancio di Bortoluzzi che si accingeva a ripetere una delle sue brillanti prove, costringendolo a ritirarsi dopo 2 km. di percorso per rottura dello sci, sfortuna che si registrò anche per un altro concorrente, Rossetto. Da rilevare inoltre che il concorrente Stefinlongo dovette cambiare all'ultimo momento, i propri sci, e, partito ultimo, volle ugualmente compiere l'intero percorso ,pur essendo notevolmente attardato.

Lo spirito agonistico dei concorrenti ha dato luogo ad una competizione vivacissima e brillantissima per i tempi segnati dai primi, mentre per gli altri posti si svolgeva una lotta chte rimase incerta nel risultato fino all'arrivo al traguardo .Ecco le classifiche delle tre gare:

Campionato di fondo della SOSAV 1. Mosele in ore 1,1'25"; 2. Grendena in 1.6'5"; 3. Albonico Giulio in 1,7'33"; 4. Marchini in 1,7'45"; 5. Albonico Benedetto in 1,12'11"; 6. Picco Enrico in 1,17'23"; 7. Fornasieri Antonio in 1.21'37"; 8. Comel in 1,23'52"; 9. Alzeni Gaetano in 1,23'52"; 10. Zannier in 1,24'16". Seguono in tempo massimo: Caldana, Fagarazzi, Alzeni Giovanni, Mazzega, Sagramora, Faraci.

Gara aziendale della Cassa di Risparmio: 1. Picco; 2. Zannier; 3. Sagramora; 4. Mazzoleni.

Gara aziendale delle Assicurazioni Generali: 1. Comel; 2. D'Augier, 3 Fagarazzi; 4. Faraci; 5. Polacco.

Alle gare erano iscritti 32 concorrenti complessivamente ,dei quali si presentarono alla partenza 28 e tranne i due costretti a ritirarsi (come abbiamo accennato sopra) tutti gli altri 26 compirono l'intero percorso. Nessun reclamo e nessun incidente, il che torna veramente ad onore della benemerita attività organizzativa della Sottosezione del C.A.I. di Venezia.

All'arrivo al traguardo i concorrenti sono stati accolti dagli applausi degli sportivi che facevano ala alla pista dell'ultima discesa; particolarmente festeggiato Mosele che, partito primo, giungeva primo al traguardo con ragguardevole distacco su tutti gli altri a vero tempo di primato, dando così a queste gare di carattere sociale un'importanza sportiva veramente notevole.

Terminata la manifestazione gli sciatori si lanciavano lungo le varie piste di discesa sino all'ora della partenza, che li riunì poi tutti a S. Martino; alla sera a Feltre, in una sosta per la cena, fu comunicato il risultato delle gare che venne accolto con grande entusiasmo da parte di tutti i partecipanti al bellissimo raduno. Poco dopo le 22 tutti i partecipanti arrivavano felicemente al Piazzale Roma, disperdendosi con gli echi delle ultime canzoni e con molta nostalgia per i campi di neve.

Il campionati delle giovani fasciste

DOBBIACO, 21 — Si sono conclusi ieri i campionati nazionali sciatori delle giovani fasciste che avevano radunato un numero imponente di concorrenti. La pista presentava serie difficoltà a causa della neve gelata, ma la prova della discesa obbligata è riuscita egualmente interessante e si è risolta con la vittoria della pistoiese Maria Fedi, mentre nella classifica generale, le giovani fasciste di Bolzano hanno ottenuto il primo posto. Dopo la premiazione, avvenuta alla presenza delle autorità, il raduno si è sciolto e le convenute sono ripartite per le loro residenze. Ecco le classifiche:

Discesa obbligata: 1. Fedi Maria, Pistoia, in 1'40'' 2/10; 2. Pirelli, Milano, 1'42'' 6/10; 3. Pios, Torino, 1'56'' 9/10; 4. Gaspar, Aosta; 5. Felicetti, Belluno.

Classifica collettiva: 1. Bolzano; 2. Torino; 3. Milano; 4. Pistoia; 5. Genova.

La conclusione dei campionati triveneti goliardici

ASIAGO, 21 — Alla presenza del Prefetto e del Federale si sono conchiusi i campionati triveneti goliardici di sci. La staffetta è stata vinta dal Guf di Verona, mentre la gara di salto ha veduto al primo posto Cimberle Emilio di Vicenza.

Hoffmann e Da Col vincitori nelle gare di Roccaraso

ROCCARASO, 21. — Ieri si è svolta la gara di slalom gigante, che ha avuto il seguente risultato: 1. Hoffmann Rodolfo dello S. C. Sese (Austria), che compie le due discese in 3'11''3/5; 2. Rasi Alberto dello S. C. Roma; 3. Rominger Ernesto dello S. C. Austriaco; 4. Sisi Franco delle Fiamme Gialle di Predazzo.

Ha pure avuto luogo la gara di salto, col seguente risultato: 1. Da Col, 2. Ramella di Genova, 3. Avanzini Mario delle Fiamme Gialle di Predazzo, 4. Tani id.

In seguito all'esito della gara la FISI ha deciso di inviare Da Col ai prossimi campionati svizzeri.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Juventus alle spalle della sconfitta Ambrosiana assieme al Genova battuto dalla Liguria

Anche il Napoli passa a Firenze mentre la Lazio vince al Littoriale

Il campo novarese espugnato dai bianchi vercellesi - Franca vittoria neroverde a Messina

Risultati

Divisione Nazionale A

*Triestina-Torino 1-0
*Milan-Ambrosiana 1-0
Liguria-*Genova 2-0
*Juventus-Lucchese 1-0
*Roma-Atalanta 2-1
Lazio-*Bologna 2-0
*Livorno-Bari 1-0
Napoli-*Fiorentina 3-1

Divisione Nazionale B

Venezia-*Messina 4-2
*Palermo-Verona 1-0
Pro Vercelli-*Novara 1-0
*Alessandria-Brescia 4-1
*Cremonese-Pisa 3-1
*Taranto-Modena 0-0
*Anconitana-Spezia 3-1
*Vigevano-Sanremese 0-0
Riposa: Padova.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Rovigo-Spal 0-0
Monza: *Caratese-Ponziana . . 1-1
*Vicenza-Marzotto 4-0
Grion-*Audace 1-0
*Treviso-Forlì 4-1
*Carpi-Pro Gorizia 0-0
*Fiumana-Ampelea 0-0
Udinese-*Mantova 2-1

Girone B

*Falck-Parma 0-0
*Crema-Lecco 1-0
*Siai-Monza 2-1
*Legnano-Isotta 3-1
*Alfa-Varese 1-0
*Seregno-Pro Patria 3-1
*Fanfulla-Galbani 2-0
*Reggiana-Piacenza 3-0

Girone C

*Casale-Biellese 1-0
*Asti-Derthona 3-0
*Entella-Acqui 4-1
Doria-*Vado 1-0
*Pavese-Pinerolo 1-1
*Valpolcevera-Imperia . . . 1-1
*Cusiana-Gallaratese 1-0
*Cavagnaro-Savona 2-1

Girone D

*Signe-Ravenna 1-1
*Macerata-Empoli 3-0
*Saffa-Jesina 1-0
*Libertas-Viareggio 2-0
*Grosseto-Pontedera 1-0
*Siena-Forlimpopoli 6-0
*Baracca-Piombino 1-0
*Prato-Fano 3-2

Girone E

*Catania-Cagliari 6-1
Potenza-*Cosenza 2-0
*Stabia-Foggia 2-0
*Bagnolese-Salernitana . . . 0-0
Civitavecchia-*Popoli . . . 3-2

Prima Divisione

VENETO

Girone B

(Ricupero)

*Schio-Verona B 3-1

VENEZIA GIULIA

Girone A

Sandanielese-*Spilimbergo . . 2-1
*Sacilese-Aurora 3-0
*Tricesimo-Latisana 3-0

Seconda Divisione

VENETO

*Adriese-Saffa 1-1
*Sandonatese-Bassanello . . . 4-0
Ceggia-Mestrina B 2-1
*Venezia C-Rovigo B 5-0

VENEZIA GIULIA

(Ricuperi)

*Udinese B-Crda B 3-0
*Ampelea B-Fiumana B 0-0

Campionato ragazzi

VENETO

Venezia: Ferraresso-*Leghe Leggere 2-1; Mestrina-*Nordio 3-1.
Padova: Petrarca-*Padova 3-2; *Bassanello-Chinol 1-0.
Vicenza: *Borgo Berga-Schio 2-2.

VENEZIA GIULIA

*Triestina A-Ponziana . . . 1-0
Crda-*Fortitudo 3-1

Sezione Propaganda

INTERCOMITATI

*Chinol (Udine)-Acegat (Trieste) 2-0

VENEZIA

Girone A: *Leghe Leggere-Lido 4-1, *Sirma-San Marco 2-1.

UDINE

Ricupero: *Tricesimo-Safrec 3-1.

PORDENONE

Girone unico: *Aurora-Porcia 2-1; Avieri-*Imperia 4-3.

VERONA

Girone finale A: *Alba-Soave 7-2; Villafranca-*Scaligera 3-1.
Girone finale B: *Cadidavid-Bovolone 5-1; *S. Martino-Ambrosiana 0 a 0.

VICENZA

Girone unico: *Virtus Pedezzi-Borgo Berga B 3-0; *Borgo Berga Palladio 1-1; *Pellizzari-Palladio B sospesa.

THIENE

Girone unico: Marosticense-*Rossi B 4-3; *Sandrigo-Smalteria 3-1; Arsiero-*Savoia 1-0; *Burgo-Schio B 4 a 1.

Amichevoli

Parigi: Parigi-Budapest 1-1.
Mestre: Mestrina-Triestina B 2-1.
Padova: Padova B-Rappresentativa S. P. 3-0.
Vicenza: Vicenza B-Rossi 2-2.

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

*Berletti-Reyer 63-26
*Guf Pavia-Guf Padova . . . 40-28
Filotecnica-*Triestina . . . 41-36
*Bologna-Guf Firenze 57-39
*Lazio-Napoli 35-26

Nazionale femminile

*Audax-Guf Trieste 41-25
*Guf Firenze-Guf Napoli . . 19-14
*Ambrosiana-Giordana 32-26

Seconda Divisione

TREVISO

*Gil Villorba-Gil Conegliano 31-23

VICENZA

Girone unico: Marzotto-*De Bono 11-10 (sosp.); *Bianchi-Schio 27-22.

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Venezia-Padova 33-29
*Belluno-Ferrara 25-17

V GIRONE

*Fiume-Gorizia 40-22
*Udine-Pola (rinuncia) . . . 2-0

VI GIRONE

*Vicenza-Treviso 56-17
Trento-*Bolzano 50-26

Coppe e tornei

VENEZIA

Torneo dopolavoristi: *Cotonificio A-Cotonificio B 60-15; *Mestre-Cellina 37-19.
Torneo dopolavoriste: *Cotonificio A-Cotonificio B 31-8; *Monopoli-Cellina 32-5.

Amichevoli

Venezia: Gil Castello-Gil Murano 31-25.
Villorba: Gil Villorba-Gil Padova 55-18.

Pallovale

Divisione Nazionale

*Amatori-Guf Padova 26-6
*Guf Torino-Guf Bologna . . 19-3
*Guf Roma-Roma 6-3
*Guf Genova-Guf Milano . . rinviata

Le partite di domenica 27

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Genova
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Torino: Juventus-Fiorentina
Milano: Milan-Livorno
Roma: Roma-Bologna
Bari: Bari-Lazio
Genova: Liguria-Torino
Lucca: Lucchese-Atalanta

DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia: Brescia-Padova
Venezia: Venezia-Vigevano
Verona: Verona-Novara
Modena: Modena-Alessandria
Pisa: Pisa-Taranto
Vercelli: Pro Vercelli-Anconitana
Sanremo: Sanremese-Palermo
Spezia: Spezia-Messina
Riposa: Cremonese.

DIVISIONE NAZIONALE C

Ferrara: Spal-Audace
Udine: Udinese-Rovigo
Fiume: Fiumana-Ponziana
Forlì: Forlì-Vicenza
Pola: Grion-Mantova
Valdagno: Marzotto-Treviso
Gorizia: Pro Gorizia-Caratese
Isola d'Istria: Ampelea-Carpi.

Giovani fascisti

VI GIRONE

*Padova-Gorizia 26-6

Lotta

Giovani fascisti

Parma-*Treviso 3-2

Milan-Ambrosiana 1-0 (0-0)

MILANO, 21. — I rosso-neri ieri hanno infranto la tradizione che da lungo tempo li voleva incapaci di superare gli avversari concittadini cogliendo una minima ma non immeritata vittoria. Lo scacco subito dall'Ambrosiana è unicamente imputabile allo scarso rendimento della prima linea nero-azzurra, la quale pur avendo invaso nel primo tempo in numerose occasioni l'area rosso-nera, non ha mai saputo battere il portiere rivale, vuoi talvolta per sfortuna, vuoi per la mancanza di precisione e tempestività nel tiro a rete.

Tale bilancio è stato un incentivo per il Milan (il quale aveva dovuto sostituire all'ultimo momento Bonizzoni con Berra intaccando la solidità del suo trio estremo). I rosso-neri intraveduta la possibilità di poter cogliere una insperata affermazione, hanno iniziata la ripresa ad andatura velocissima sorprendendo l'Ambrosiana e trasformandosi in dominatori della partita. Si è visto in poche parole risorgere il Milan capace delle imprese più difficili, mentre affannosamente l'Ambrosiana tentava di fronteggiare l'imbaldanzito undici di Perversi. L'indiavolata offensiva dei rosso-neri creava pericoli a ripetizione per la rete di Peruchetti che tuttavia sventava più volte il pericolo. Verso la mezz'ora i nero-azzurri davano un segno di risveglio, ma si trattava di contrattacchi senza esito. Era ancora il Milan che con un gioco travolgente si riportava in campo avverso ed a 11 minuti dalla fine coglieva il punto della vittoria per merito di Capra. Con tale punto, forse un poco fortunato nella risoluzione, il Milan ha avuto la vittoria in tasca, perchè per l'Ambrosiana si è constatato che ormai era troppo tardi per ricuperare.

L'inizio è favorevole ai nero-azzurri che attaccano. Al 7' bella occasione sciupata da Frossi. Il Milan risponde con discese appoggiate in prevalenza su Gabardo e Capra ma non conclude. L'Ambrosiana prevale in seguito, ma il Milan si difende bene. Al 28' una cannonata di Antona è salvata miracolosamente da Zorzan, mentre Peruchetti al 29 annulla un centro di Arnoni. Il Milan corre un serio pericolo, ancora al 36', ma nè Meazza nè Ferraris sanno sfruttare la situazione. Un minuto appresso un angolo per i nero-azzurri e prima del riposo tiri di Olmi e Meazza parati da Zorzan.

Nella ripresa il gioco cambia fisionomia. I rosso-neri respingono alcuni attacchi nero-azzurri indi iniziano una pericolosa offensiva che si traduce in tre angoli al 10', 12' 17', più due salvataggi di Peruchetti e Bonocore. L'Ambrosiana che ha Frossi zoppicante controbatte con discese che non danno esito. Al 33' nuovo angolo per il Milan e al 34' si ha il punto rossonero: Gabardo tenta il tiro ma colpisce male la palla che è destinata fuori, quando irrompe Capra di testa che spedisce in rete. Il punto è accolto da un boato dalla folla fra sventolio di bandieroni rossoneri. Il finale è emotivo. L'Ambrosiana si butta all'attacco nella disperata ricerca del pareggio. Tiro pericoloso di Meazza al 37' parato a fatica da Zorzan e calcio d'angolo contro i rosso-neri al 40. Ogni tentativo è però vano.

Arbitro: Scarpi di Dolo.

Triestina-Torino 1-0 (0-0)

TRIESTE, 21. — A otto minuti dalla fine, quando già il pubblico, numeroso nonostante la giornata fredda, si era rassegnato a sopportare un nuovo pareggio, la Triestina riusciva a battere, su azione di calcio d'angolo la difesa torinese. Raggiunto finalmente il sospirato successo, gli alabardati (ieri in maglia bianca) si chiudevano in difesa e riuscivano a mantenersi vittoriosi nonostante il burrascoso finale che l'arbitro Ciamberlini non riusciva a evitare. Per quanto il successo di stretta misura sia meritato, non si può dire che la Triestina abbia giocato bene. Tutt'altro: un po' per la bora, un po' per l'incerta giornata di alcuni atleti e molto per il giuoco deciso degli avversari, la Triestina è mancata come squadra d'attacco e troppe volte è apparsa impacciata e timorosa nelle fasi risolutive. Con un Colaussi completamente inattivo e un Trevisan contuso e immobilizzato, l'attacco non ha potuto marciare se non vivendo degli spunti dell'infaticabile Pasinati. Accanto a questo generoso atleta vanno posti Rancilio e Loschi che hanno tentato di organizzare un po' con la loro calma, l'innervosito giuoco triestino. Certo è però che il Torino è apparso più vitale del previsto. Per quanto il giuoco torinese si sia basato esclusivamente sull'ostruzionismo e sulla forza che ha rasentato a tratti la violenza, si deve convenire che i granata si sono difesi assai bene, contrattaccando pure pericolosamente. Degna di nota la gara di Ferrini, Brunello, Gallea in difesa e di Bo e Buscaglia all'attacco.

La partita si è iniziata come di consueto con veloci attacchi triestini, non sempre conclusi adeguatamente. La prima azione pericolosa è invece di marca torinese ed è creata da Ferrero, conclusa da Buscaglia con un tiro che Tricarico para con difficoltà. Poi si registrano tiri di Colaussi, Trevisan e Pasinati, mentre al 20' una bella azione della Triestina è fermata da un fuori giuoco inesistente. Al 35' un violento tiro di Grezzan è deviato in angolo da Maina.

Al 2' della ripresa Maina deve deviare in angolo un altro forte tiro di Grezzar, mentre poco dopo Tricarico para un tiro di Ferrero che era riuscito a sfuggire ai difensori. Al 14' la Triestina batte un terzo calcio d'angolo e, dopo che un tiro di Palumbo è stato respinto dal palo della rete triestina, il Torino deve salvarsi ancora in angolo al 19'. Il giuoco, non frenato da Ciamberlini, si appesantisce. Al 37' la Triestina ottiene il quinto calcio d'angolo: batte Pasinati e raccoglie Grezzar che segna da pochi passi evitando tre avversari. Il Torino vola al contrattacco svolgendo un giuoco durissimo: Trevisan viene atterrato e Grezzar riceve un forte calcio al quale reagisce. L'arbitro lo espelle al 42'. Al fischio finale numerosi giuocatori vengono alle mani e il pugilato si fa generale per un paio di minuti.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Grezzar, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

TORINO: Maina; Brunella, Ferrini; Cadario, Gallea, Neri; Bo, Baldi, Palumbo, Buscaglia, Ferrero.

Roma-Atalanta 2-1 (2-0)

ROMA, 21 — La partita che sulla carta doveva rappresentare un semplice galoppo di salute della squadra di Bernardini, si è risolta nel modo più imprevisto. Imprevisto non per il risultato, chè la vittoria è toccata alla squadra di miglior classe, ma per il punteggio e per il modo col quale lo stesso è stato conseguito.

Se si considera poi che l'Atalanta, in seguito agli incidenti fra alcuni giocatori e alcuni del Livorno nella scorsa domenica, si era vista squalificare ben tre uomini di prima squadra, tra i quali anche il portiere Borgioli, dobbiamo dire che gli ospiti non hanno poi disputata una cattiva gara. La Roma ha dominato nel primo tempo segnando i suoi due punti, uno su autorete di Procura e l'altro su difettosa parata del portiere. Nella ripresa si è presa un pò troppo confidenza e avendo rallentato le sue azioni ha permesso all'Atalanta di farsi aggressiva e anche di segnare una porta per merito di Perani all'8'. Arbitro: Pizziolo.

Venezia-Messina 4-2 (2-1)

MESSINA, 21. — Il Venezia ha ieri riscattato, sul campo peloritano, con efficace prontezza, la sconfitta subita una settimana fa a Palermo, infliggendo ai giallo-rossi del Messina un punteggio che non dà adito a discussioni di sorta. Con tale brillante affermazione, colta in questa dura trasferta siciliana, la compagine nero-verde ha compiuto una prodezza che non tutte le squadre di primo piano del turno sono riuscite ad ottenere, mentre per l'undici peloritano lo spettro della retrocessione è diventato una vera e propria spada di Damocle sospesa sul suo capo.

Lo svolgimento dell'incontro non è stato dei più sereni, giacchè il pubblico messinese, intollerante, credendo di ravvisare al 15' della ripresa gli estremi del rigore in un fallo di mano sul limite, non concesso dall'arbitro, si è abbandonato alle più vive proteste: tentativo d'invasione, lancio di cuscini, invettive contro il direttore dell'incontro, che si è visto costretto a sospendere la partita per alcuni minuti, hanno trasformato il campo in una bolgia.

La vittoria del Venezia è stata chiara, piena e ben convincente, chè tutti i punti segnati dai suoi veloci alfieri sono stati frutto di azioni bene elaborate e meglio concluse. Il Venezia fin dai primi minuti di gioco ha preso le redini dell'incontro e le ha tenute degnamente e con autorità per ben ottanta dei novanta minuti. Il nazionale Allemandi ha reso l'undici della Laguna una unità omogenea e solida in tutti i reparti, che con un gioco senza fronzoli e incisivo, ha messo sulla graticola la difesa avversaria. Velocità, intuito, precisione e una grande volontà sono i fattori principali della compagine di Allemandi, che ha conquistato una bella vittoria.

Tutti gli uomini in maglia neroverde vanno elogiati in blocco, per il loro comportamento e per il loro rendimento. La linea degli alfieri, per quanto abbia sciupato qualche buona occasione per aumentare il bottino dei punti, ha manovrato benissimo. Come pericolosità si sono distinti Diotalevi, Bianchi e Suber. La linea mediana, imperniata su Castello, il miglior uomo del reparto, ha superato di due spanne in confronto della diretta avversaria. Preziosa nel lavoro di rifornimento della prima linea, è stata sempre pronta a ripiegare per annullare le splendide azioni offensive giallo-rosse. Della linea dei terzini si è fatto notare Allemandi che, per quanto non abbia avuto un lavoro difficile, ha fatto affiorare la sua alta classe. Il portiere Sgardi non è stato molto impegnato, ma è apparso un po' indeciso negli interventi, tanto che l'attacco messinese, se fosse stato più deciso e incisivo, avrebbe potuto in qualche modo aumentare il suo punteggio.

Del Messina c'è poco da dire. Grigiore completo, mancanza di coesione: ecco gli elementi negativi che sono stati messi in evidenza dal comportamento della compagine. Bonomartini in qualche modo si è salvato, parando alcuni insidiosi tiri dei nero-verdi. La linea dei terzini non è esistita. L'attacco dei lagunari, composto di uomini intraprendenti e decisi, ha completamente annientato quello che avrebbe dovuto essere il baluardo difensivo dei giallo-rossi. La linea mediana, imperniata su Dusi, che non può assolutamente, per le sue attuali condizioni di forma, sostenere l'importante ruolo di medio centro, e con i due laterali abulici e senza velocità, è completamente naufragata. Non parliamo poi dell'attacco, che è mancato completamente. Solo Villotti e Fossati hanno brillato di vivida luce, riuscendo a sprazzi a condurre il pallone nell'area avversaria; ma i due, su tanto grigiore, non potevano bastare a risollevare le sorti della compagine. L'arbitro napoletano Gamba ha bene diretto l'incontro.

La partita ha inizio alle ore 15.12. Rapida discesa veneziana. Dusi però intercetta e lancia a Fossati, questi traversa a Gastaldi che tira a rete, ma un po' alto sulla traversa. Al 4', a conclusione di una rapida e pericolosa discesa dei lagunari, Bianchi, avuto il passaggio da Simonetti, segna il primo punto per i propri colori. Nella reazione, al 6', un tiro di Viani, deviato verso la rete da Fossati, va a lato di poco. I contrattacchi del Messina però vengono condotti senza convinzione e i nero-verdi hanno modo di stazionare in area giallo-rossa. Al 10' il Messina è costretto in angolo; il tiro però veine respinto da Brioschi, verso la metà campo. Al 12' un insidioso tiro di Castello viene bloccato da Bonomartini. Successivamente un bolide tirato da Bianchi batte contro il paletto e torna in campo, mentre Bonomartini si era lanciato inutilmente in tuffo. Al 20', calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia, ma Allemandi raccoglie e respinge. Al 27' una mirabolante parata di Sgardi su tiro di Peternel; nella rimessa al centro, raccoglie Dusi che passa a Gastaldi; questi, ostacolato da un avversario, converge al centro. Interviene pronto Viani, che segna il primo punto per i propri colori. Siamo al 28'. Al 29' è ancora Viani che tira a rete, ma Sgardi libera inviando in angolo. Un tiro di Gastaldi è raccolto dal portiere veneziano, che respinge di pugno. Il periodo di leggera superiorità messinese, durato una diecina di minuti, è terminato. I lagunari tornano a premere in area messinese e riprendono le redini dell'incontro, portando la loro insistente minaccia in area avversaria. Al 37' infatti Bonomartini è chiamato a parare un difficile tiro di Bianchi. Al 41' poi Simonetti, con un tiro da venti metri, batte il portiere messinese, che non è prontamente intervenuto.

La ripresa ha inizio alle 16.9. Al 4' una discesa di Fossati è sciupata per indecisione. Successivamente, un tiro di Viani troppo alto sulla traversa. Al 14' Fossati è ostacolato malamente da un avversorio e l'arbitro concede un calcio di punizione, che è deviato in angolo. Il tiro di Fossati genera un altro angolo, che però non ha esito. Al 15', un evidente fallo di mano di un mediano veneziano nella propria area interrompe un'azione dei giallo-rossi, ma non è visto dall'arbitro. Si scatena allora il putiferio. Dopo due minuti d'interruzione la partita viene ripresa. Al 22', per un indiscutibile intervento falloso in area contro Peternel, l'arbitro concede un rigore contro il Venezia; il tiro di Viani però va a lato. Al 19' il Messina è in angolo, ma Zamboni allontana la minaccia. Al 30' Diotalevi, su passaggio di Bianchi, segna ancora per la propria squadra: colpa della difesa che ha lasciato libero il centrattacco avversario sotto la rete di Bonomartini, che avrebbe potuto parare. A conclusione di una sporadica azione giallo-rossa, Villotti, su passaggio di Lumia, segna il secondo punto. Al 42' però Baldi segna ancora per il Venezia, mentre il Messina giuoca senza convinzione, lasciandosi andare in balìa degli avversari.

Cielo coperto, una leggera pioggia per tutta la durata dell'incontro; terreno pesante e pantanoso. Discreto pubblico.

Enzo Longo

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Chinol; Baldi, Suber, Diotalevi, Simonetti, Bianchi.

MESSINA: Bonmartini; Panzetti, Zamboni; Brioschi, Dusi, Lumia; Fossati, Viani, Peternel, Villotti, Gastaldi.

Arbitro: *Gamba di Napoli.*

Liguria-Genova 2-0 (1-0)

GENOVA, 21. — Dopo sette vittorie consecutive la prima sconfitta al Genova doveva proprio capitare al campo Luigi Ferraris ad opera dei cugini del Liguria, che desiderosi di mettersi in salvo dalla retrocessione hanno disputato una gara tutta fuoco travolgendo la difesa genovana e appropriandosi di due punti che si dimostreranno col tempo preziosi in classifica.

Pubblico numeroso, circa ventimila persone circondano il campo di gioco quando Dattilo, fischia l'inizio. Il cielo è sereno e spira un vento di tramontana. La Liguria gioca nei primi 45 minuti col vento in favore. Dopo le prime battute in favore del Genova, che si mostra più deciso nei suoi attacchi, registriamo un «palo» per parte. Poi le azioni passano nelle mani dei rosso-neri i quali a 19' pervengono al successo segnando la loro prima porta con Peretti, che approfittando di un errore di Genta mette in rete a porta vuota, per una uscita fuori tempo di Bacigalupo. Il Genova sferzato dallo smacco scatta al contrattacco ma non riesce a realizzare perchè i suoi atleti non sanno mantenere la calma necessaria e il primo tempo termina mentre i ligurini sono all'attacco.

All'inizio della ripresa il Genova si presenta con la squadra rimaneggiata. Villa contuso passa all'ala sostituito nella sua parte di mediano da Arcari. Pochi minuti di giuoco e un angolo per il Liguria. Poi il Genova attaca vivacemente ma senza riuscire a concludere. Verso il 10' della ripresa bell'azione Morselli-Arcari che questi sciupa mandando a lato. Qualche altra azione minacciosa dei rosso-blu, ma la difesa rosso-nera vigila attenta e non lascia passare gli attaccanti rivali; anzi in azioni di contrattacco i giocatori del Liguria impegnano seriamente la difesa genovese; ed al 32' pervengono nuovamente al successo. E' Bellano che da oltre venti metri effettua un tiro contro Bacigalupo che, sorpreso, non tenta neppure la parata. Il nuovo punto dei rivali concittadini smonta e demoralizza il Genova, che negli ultimi minuti è alla mercè del Liguria. Sono stati tirati complessivamente sette angoli contro il Genova e sei contro il Liguria.

Palermo-Verona 1-0 (0-0)

PALERMO, 21. — Novanta minuti di attacchi e una sola rete. Quando pareva deciso un nulla di fatto, che avrebbe premiato il valore dell'estremo trio difensivo veronese e frustrato la superiorità del quintetto giallo-rosso, il Palermo, con una azione travolgente, riusciva a cogliere di prepotenza quella rete che doveva dargli la vittoria. Mancavano solo otto minuti alla fine e il centro avanti Di Falco poteva sfruttare una corta respinta d'un avversario, su tiro di Serio, e infilava in velocità la porta scaligera, rendendo vano il tentativo dell'ottimo Micheloni.

Quello che i giallo-rossi hanno fatto per far crollare il baluardo arretrato degli ospiti, in quasi ottanta minuti d'attacco sui novanta della partita, contrasta enormemente con il tenue scarto del risultato. Il Palermo in tutto il primo tempo e per metà della ripresa ha assaltato con un'offensiva energica la rete azzurra, ma il portiere Micheloni, tempestivo, temerario e preciso negli interventi, aiutato dalla coppia dei terzini fortissima e in giornata di grazia, ha neutralizzato tutti i palloni da rete a lui indirizzati. Con lo scorrere dei minuti la superiorità del Palermo si accresceva sempre più, ma proporzionatamente portiere e terzini veronesi si mettevano in evidenza con i loro salvataggi sicuri e qualche volta fortunosi. Quelle scarse volte che gli azzurri riuscivano a far scappare le ali Biagini e Bianchi, i terzini giallo-rossi non si lasciavano sorprender e la gara continuava con un unico tema: attacchi del Palermo e granitica resistenza degli ospiti, i quali ad un certo punto della contesa puntavano più al pareggio che al successo, considerato che per aver ragione del blocco mediana-difesa giallo-rosso, il loro compito non era certo dei più facili. Così nel primo tempo e così nella ripresa.

La partita pareva inchiodata su un esito bianco, ma, ripetiamo, sarebbe stato un premio per i veronesi, anche se il Palermo si era visto spesso inchiodato nell'area di rigore azzurra dove Lombardi e Bazan, Di Falco e qualche altro avevano costretto gli ospiti ad una fatica snervante. E quando le cose si mettono nel modo descritto, è risaputo che anche un solo punto, proprio perchè maggiormente faticato, basta ad esprimere il merito della squadra che ha saputo pervenire alla vittoria, apparsa in parecchi momenti addirittura problematica.

Nel confronto il Verona non ha sfigurato, perchè ha saputo tenere validamente testa all'undici giallo-rosso, lanciato e in efficienza, soprattutto deciso a non interrompere la serie delle sue partite attive. Il concretarsi di questa volontà del Palermo nell'ultima fase della contesa conferma che la lotta è stata davvero instancabile e che mai i giallo-rossi hanno rinunciato al loro obbiettivo anche quando l'avversaria sembrava irriducibile. Bella squadra senza dubbio il Verona. Micheloni merita la massima citazione per le sue parate sicure e per il suo intuito portentoso. Il pallone che l'ha sorpreso avrebbe battuto qualunque altro portiere. Ottimi i due terzini, maggiormente Felini. Boneschi, più che da attaccante, ha giuocato da quarto mediano e si è reso assai utile e Bernardi, arretrato spesso fin sulla linea dei terzini. Dell'attacco, solo le ali Biagini e Bianchi si sono messe in luce, mentre Romanini ha portato di tanto in tanto qualche minaccia, di quelle che i terzini e il portiere riescono a sbrigare da soli. Del Palermo l'elogio va a tutta la squadra, che ha dato un'altra bella prova di coesione. L'aver battuto con una rete di scarto il Verona, non menoma il valore del quintetto, che ha puntato innumerevoli volte e con mira esatta al bersaglio. Il migliore, come sempre, è stato Santillo. L'hanno seguito Lombardi, Costenaro e Di Falco. Anche il trio estremo ha assolto bravamente il proprio compito.

Il punto della vittoria è stato segnato, come abbiamo detto, al 37' della ripresa da Di Falco. Il centro avanti giallo-rosso riusciva a infilare la rete di Micheloni, dopo un'azione in linea fra il centro sostegno Santillo, Lombardi e Serio, il quale aveva gi tirato in rete.

PALERMO: Calò; Tortora, Bedendo; Santillo, Costenaro, De Rosalia; Pacini, Serio, Di Falco, Lombardi, Bazan.

VERONA: Micheloni; Goretta, Folini; Sabaini, Bernardi, Stefanini; Bianchi, Bonesini, Romanini, Andreis, Biagini.

Arbitro: Tonetti di Roma.

Nino Scaglione

Livorno-Bari 1-0 (1-0)

LIVORNO, 21 — E anche questa è andata bene, si sentiva mormorare dal pubblico che sfollava il campo labronico, dopo la gara nella quale la squadra locale ha vinto, ma ha fatto anche spasimare i tifosi, perchè dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo, pur martellando sotto la porta di Cubi non è riuscita a portare in porto altre reti attive, ed è stata anche contrattaccata di forza dai galletti.

Ed ora da quota 16 si respira un pò di più: è questione di insistere e si potrà migliorare ancora, tanto più che bisogna tener presente che la vittoria della scorsa domenica sulla cenerentola Atalanta è costata cara al Livorno per la squalifica di due titolari, come Agostini e Angelini, il primo sostituito da Bulgheri e l'altro dal rientrante Costanzo.

Al 24' del primo tempo i labronici sono riusciti a portarsi in vantaggio. In seguito ad un attacco di discreta fattura i livornesi si portano sotto la porta difesa da Cubi, e Zidarich dà il colpo di grazia al pallone mandandolo in rete.

Nella ripresa l'arbitro per tenere in pugno la partita ha espulso Ferraris IV del Bari, quando mancavano ancora 20 minuti alla fine della contesa. Arbitro: Saracini.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	Punti
Ambrosiana	21	12	6	3	46	20	30
Juventus	21	11	7	3	32	13	29
Genova	21	12	5	4	38	24	29
Roma	21	11	5	5	34	21	27
Milan	21	10	7	4	31	19	27
Triestina	21	9	8	4	28	16	26
Lazio	21	9	7	5	37	19	25
Bologna	21	10	5	6	32	25	25
Torino	21	7	6	8	24	29	20
Bari	21	7	4	10	27	50	18
Napoli	21	5	7	9	30	34	17
Liguria	21	6	4	11	28	32	16
Livorno	21	5	6	10	20	34	16
Lucchese	21	2	8	11	18	40	12
Fiorentina	21	2	8	13	18	43	10
Atalanta	21	2	5	14	16	40	9

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	20	12	5	3	44	19	29
Novara	20	11	6	3	41	14	28
Padova	19	11	4	4	33	17	26
Venezia	20	10	4	6	29	24	24
Modena	20	9	5	6	31	23	23
Anconitana	20	9	5	6	27	21	23
Pisa	19	9	4	6	28	29	22
Verona	20	8	6	6	28	21	22
Vigevano	20	8	6	6	25	26	22
Palermo	20	10	2	8	27	29	22
Vercelli	20	9	3	8	32	27	21
Sanremese	19	8	4	7	21	24	20
Spezia	20	5	4	11	23	35	14
Messina	20	4	4	12	25	52	12
Brescia	20	4	3	13	18	30	11
Cremonese	20	3	5	12	15	30	11
Taranto	19	1	4	14	15	41	6

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	19	13	3	3	38	11	29
Rovigo	19	11	4	4	34	21	26
Vicenza	19	11	3	5	48	23	25
Ponziana	19	10	5	4	32	21	25
Grion	19	10	4	5	30	24	24
Treviso	19	8	6	5	37	16	22
Gorizia	19	6	9	4	22	27	21
Udinese	19	6	6	7	19	21	18
Fiumana	19	6	6	7	20	25	18
Carpi	19	5	8	6	25	31	18
Forlì	19	6	5	8	23	26	17
Marzotto	19	5	7	7	17	22	17
Ampelea	19	4	8	7	17	24	16
Audace	19	5	4	9	30	41	15
Caratese	19	2	3	14	12	40	7
Mantova	19	2	2	15	17	48	6

Prima Divisione

VENETO

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	14	10	2	2	38	19	22
Vicenza B	14	9	3	2	38	11	21
Schio	14	7	4	3	28	20	18
Verona B	14	7	0	7	43	43	14
Malo	14	5	3	6	28	17	13
Audace B	14	5	1	8	30	36	11
Legnago	14	3	2	9	24	41	8
Marzotto B	14	2	1	11	21	43	5

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Daniele	12	7	3	2	19	12	17
Palmanova	12	6	4	2	29	13	16
Sacile	12	5	4	3	27	12	14
Spilimbergo	12	6	2	3	35	22	14
Aurora	12	3	3	6	13	24	9
Latisana	12	3	2	7	14	36	8
Tricesimo	12	2	2	8	14	26	6

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	12	8	2	2	28	12	18
Saffa	13	8	2	3	30	18	18
Venezia C	13	8	0	5	49	18	16
Mestrina B	13	6	2	5	21	19	14
Rovigo B	13	4	4	5	15	18	12
Ceggia	13	5	2	6	28	27	11
Adriese	13	3	1	9	15	36	7
Bassanello	12	2	1	9	9	42	5

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	14	11	1	2	43	9	23
Crda B	14	9	1	4	37	26	19
Udinese B	13	8	0	5	32	23	16
Grion B	14	7	2	5	22	23	16
Ponziana B	14	6	2	6	27	23	14
Fiumana B	13	3	3	7	18	21	9
Gorizia B	12	1	4	7	11	33	6
Ampelea B	14	1	3	10	23	51	5

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	8	7	1	0	40	5	15
Sirma	7	5	1	1	21	12	11
Lido	7	4	0	3	15	14	8
Cannaregio	7	1	0	6	6	26	2
S. Marco	7	0	0	7	5	29	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borletti	10	9	0	1	546	322	19
Triestina	10	8	0	2	421	322	18
Bologna	10	7	0	3	431	340	17
Filotecnica	10	7	0	3	375	363	17
Lazio	10	6	0	4	314	312	16
Guf Pavia	10	5	0	5	310	360	15
Reyer	10	4	0	6	332	323	14
Napoli	10	2	0	8	281	323	12
Guf Padova	10	2	0	8	298	441	12
Guf Firenze	10	0	0	10	276	442	10

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audax	3	2	0	1	91	73	5
Guf Napoli	3	2	0	1	78	63	5
Ambrosiana	2	2	0	0	86	33	4
Guf Firenze	3	1	0	2	63	76	4
Giordana	2	1	0	1	83	57	3
Roma	2	1	0	1	56	60	3
Guf Trieste	3	0	0	3	60	157	3

Giovani fascisti

IV GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	5	4	0	1	279	125	9
Venezia	5	4	0	1	213	114	9
Belluno	5	2	0	3	128	192	7
Ferrara	5	1	0	4	93	234	6
Rovigo	4	1	0	3	80	128	5

V GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiume	5	4	0	1	192	117	9
Trieste	4	4	0	0	175	84	8
Udine	5	3	0	2	76	107	8
Gorizia	5	0	0	5	111	151	5
Pola	5	1	0	4	85	179	5

VI GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	5	5	0	0	290	109	10
Verona	4	3	0	1	132	127	7
Treviso	5	2	0	3	173	184	7
Trento	5	2	0	3	165	173	7
Bolzano	5	0	0	5	111	304	5

I tornei dopolavoristici

MASCHILE

Cotonificio A	5	5	0	0	258	93	10
Mestre	5	4	0	1	173	129	9
Cellina	5	1	0	4	119	218	6
Cotonificio B	5	0	0	5	94	229	5

FEMMINILE

Monopoli	5	5	0	0	136	28	10
Cotonificio A	5	4	0	1	114	50	9
Cotonificio B	5	1	0	4	51	156	6
Cellina	5	0	0	5	23	90	4

Pallovale

Divisione Nazionale

Amatori	10	9	1	0	202	40	19
Guf Torino	10	9	1	0	148	41	19
Roma	10	6	0	4	104	76	12
Guf Bologna	10	5	1	4	44	75	11
Guf Padova	10	3	1	6	70	98	7
Guf Genova	9	1	3	5	58	126	5
Guf Roma	10	2	1	7	50	147	5
Guf Milano	9	0	0	9	38	111	0

Il calendario delle squadre venete

e delle due in testa della "B,,

PADOVA: *Brescia*, Pro Vercelli, *Venezia*, Verona, *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VENEZIA: Vigevano, *Novara*, Padova, *Taranto*, Alessandria, *Verona*, Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

VERONA: Novara, *Vigevano*, Alessandria, *Padova*, Sanremese, Venezia *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

NOVARA: *Verona*, Venezia, *Spezia*, Cremonese, Pisa, *Modena*, Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

ALESSANDRIA: *Modena*, Pisa, *Verona*, Cremonese, *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Le classifiche dei tiratori

Serie A

17 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana.
15 reti: *Trevisan* della Triestina.
13 reti: *Ferraris II* dell'Ambrosiana.
12 reti: *Michelini* della Roma, *Piola* della Lazio.
11 reti: *Maini* del Bologna.
10 reti: *Perelli* della Liguria.
9 reti: *Busani* della Lazio.
8 reti: *Bollano* della Liguria, *Reguzzoni* del Bologna, *Servetti* del Genova.
7 reti: *Boffi* del Milan, *Borel II* della Juventus, *Borsetti* della Roma, *Grossi* del Bari, *Moretti* del Milan.
6 reti: *Arcari III* e *Barsanti* del Genova, *Capra* del Milan, *Gerbi* del Napoli, *Mascheroni* della Roma, *Mian* del Napoli, *Palumbo* del Torino, *Pasinati* della Triestina, *Pomponi* del Livorno.

Serie B

18 reti: *Torri* del Novara.
13 reti: *Bertoni* del Pisa, *Uneddu* del Vigevano.
12 reti: *Brossi* della Pro Vercelli, *Celoria* dell'Alessandria.
11 reti: *Robotti* dell'Alessandria.
10 reti: *Orzan* del Padova.
9 reti: *Imberti* della Sanremese, *Lombardi* del Palermo, *Romano* del Novara, *Varoli* dell'Anconitana.
8 reti. *Corbelli* dell'Anconitana.
7 reti: *Faccenda* del Pisa, *Suber* del Venezia.
6 reti: *Alghisi* del Vigevano, *Calzolai* dello Spezia, *Cresta* del Modena, *Di Falco* del Palermo, *Massiglia* dell'Alessandria, *Petron* del Padova, *Zironi* del Modena.

DIVISIONE NAZIONALE C

Partita bianca a Rovigo

ROVIGO, 21 — *Giornata di gala ieri allo Stadio comunale. Folla, folla e folla dappertutto. Tribune, gradinate, prato, l'intero stadio comunale nereggiava di folla. Treni speciali, autocorriere, automobili, motociclette e biciclette hanno riversato a Rovigo nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio intere carovane di sportivi venuti da Ferrara e da tutta la provincia di Rovigo. Altre carovane di sportivi sono calate pure da Padova (dato che la propria squadra era in riposo), da Vicenza e Treviso.*

La partita è stata avvincente, entusiasmante, ma nulla ha reso di fatto. La gara che aveva visto durante il primo tempo l'undici di Romani filare velocemente, sorpassando varie volte la difesa rodigina, è diventata grado grado più vivace, più accesa, più entusiasmante nella ripresa allorchè il Rovigo, sebbene Volpi fosse leggermente infortunato, ha battuto con maggiore insistenza sulla linea di difesa spallina; e mentre D'Agostini e Pasti respingevano senza tregua, Cazzanelli era sempre in continuo lavoro. Peccato però che al Rovigo sia sfumata, durante la ripresa, l'occasione di insaccare nella rete di Cazzanelli, poichè dal bel gioco di tecnica e di velocità doveva riuscire a strappare un punto. Ma purtroppo di fronte ad una Spal in piena forma e che visto il pericolo di naufragare aveva iniziato il gioco pesante danneggiando qualche giocatore azzurro, nulla han potuto fare i rodigini.

Del Rovigo quasi tutti sono da elogiare. Corazza è assai piaciuto, Montanari è stato il trionfatore, il perno d... squadra. La mediana, che ha avuto una leggera fase di oscuramento nel primo tempo, nella ripresa ha fatto vedere le sue doti, in special modo il capitano Calanchi. L'attacco con un Volpi infortunato, ha fatto il possibile. Zanca è stato un condottiero irresistibile, Varoli gli fu degno compagno. Della squadra ferrarese, la difesa, con D'Agostini e Pasti, ha lasciato buona impressione; la mediana ha avuto qualche periodo brillante, qualche altro è apparso un pò in ombra; l'attacco all'infuori di Tassinari, vecchia conoscenza del Rovigo, è stato veloce ed attivo. Dalla Figna e Poggipollini sono stati iniziatori di varie discese, mentre Romani doveva fare di più.

Sono le 15.15 quando le squadre fanno il loro ingresso in campo; ingresso che è accolto da vivi applausi. Le prime punizioni contro i ferraresi sono sottolineate dall'urlo della moltitudine. Al primo minuto calcio d'angolo contro il Rovigo. Tre punizioni contro gli ospiti, al 2', 4' e 6', portano il Rovigo all'attacco. Pronta risposta ferrarese e Corazza all'8' salva un bel tiro di Poggipollini. Al 17' Volpi, infortunato, passa ala destra e Zanca al suo posto. In questo modo il Rovigo perde la metà delle sue possibilità. Il gioco si fa pesante da parte degli ospiti, ma l'arbitro interviene con decisione. Al 21' altro angolo contro il Rovigo. Al 23' ecco la Spal all'attacco, afferrare le redini del gioco, ma è fermata dalla difesa rodigina. Al 39' è Bergonzini, invece, che esce dal campo contuso per ritornarvi solo nella ripresa.

Nella ripresa si vede il Rovigo delle grandi giornate. Azioni su azioni mettono a duro lavoro Cazzanelli, mentre la mediana è spesso sorpassata, ma solo la difesa non cede. Al 10' punizione contro il Rovigo. Controrisposta rodigina su tiro di Zanca al 12', parata da Cazzanelli, il quale per salvare manda in calcio d'angolo, e Ceciliato sbaglia il tiro mandando la palla alle stelle. Altro angolo al 17' contro gli ospiti e Varoli nulla conclude. La Spal reagisce e ottiene al 31' un altro calcio d'angolo, mentre Volpi passa al centro dell'attacco e Zanca ritorna all'ala. Le punizioni contro le due compagini si susseguono: tre per il Ferrara e due per il Rovigo. Poi la fine.

Arbitro: Mattea di Torino.

ROVIGO: Corazza; Montanari, Contratti; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Zanca, Ceciliato, Volpi, Varoli, Andreoli.

SPAL: Cazzanelli; Pasti, D'Agostini; Bergonzini, Boniforti, Dalla Figna; Poggipollini, Fibbi, Romani, Trebbi, Tassinari.

SECONDA DIVISIONE

Venezia C - Rovigo B 5-0 (3-0)

La vittoriosa marcia della terza squadra del Venezia non si è fermata nemmeno di fronte alla forte compagine delle riserve del Rovigo I nero-verdi hanno anche ieri ottenuto un largo punteggio, che dimostra chiaramente la superiorità tecnica della squadra, che ha imposto il suo gioco dal principio alla fine dell'incontro. Pur allineando qualche riserva la squadra veneziana ha saputo dar vita ad una partita piena di fasi interessantissime e la presenza di Vecchina nella linea attaccante al posto di mezzo sinistro ha servito a vivificare ancor più il gioco spigliato e battagliero. L'anziano nero-verde ha disputato un buon primo tempo che ha messo in luce le sue doti di fine giocatore, ma nella ripresa forse volutamente è alquanto calato di tono. Ottima la difesa ed anche la mediana, in cui si è fatto notare il giovane Rossi, come pure a posto sono stati tutti gli altri uomini di attacco. Gallina anche ieri si è visto annullare dall'arbitro un magnifico punto, che sarebbe stato il sesto, come domenica scorsa sarebbe stato il dodicesimo.

La squadra del Rovigo ha cercato di fare il possibile per evitare la sconfitta, ma non vi è riuscita per il gioco troppo confuso ed arruffato svolto dai giocatori in maglia azzurra. Il portiere, l'ex laziale Brandani, ha salvato la sua rete da qualche difficile pallone, mentre avrebbe potuto evitare, con una maggiore intuizione, qualche punto. Dopo sette minuti dall'inizio Vecchina con un magistrale tiro apre la serie dei punti mandando in rete il pallone. All'11 Picchioluto ben servito da Vecchina segna il secondo punto, mentre al 17 Togni s'incarica di segnare il terzo. Poi le azioni si equilibrano perchè il Rovigo tenta di reagire e nell'ultimo quarto d'ora gli azzurri attaccano con frequenza mancando facili occasioni di segnare.

Al 4' della ripresa Togni discende nella sinistra. Brandani esce e riceve il tiro, ma il pallone schizza via. Vecchina lo tocca appena e lo manda in rete segnando il quarto punto. Al 21 Gallina segna il punto che viene annullato dall'arbitro per fuori gioco di Togni. Al 40' un tiro di Togni non è parato dal portiere ed il pallone varca la linea della porta, mentre Salvadori atterra la sfera ed entra in fondo la rete. Cinque a zero e così finisce la partita.

VENEZIA: Novello, Borsetto, Spada, Andrich, Cecchini, Rossi, Gallina, Picchioluto, Togni, Vecchina, Salvadori.

ROVIGO: Brandani, Borin, Schiesari, Cavallari, Fraccalanza, Vignaga, Sturaro, Sacchi, Penzo, Pelà Marchionni.

Arbitro: Saccomani di Treviso.

PROPAGANDA

L.L.L.-Lido 4-1

La squadra di Lido, solita a disputare sul campo delle Leghe Leggere le sue migliori partite, non è riuscita a spuntarla stavolta ed ha dovuto invece cedere agli irriducibili rivali, uscendo sconfitta dal nuovo confronto e perdendo in tal modo ogni possibilità di entrare nel girone delle finaliste.

Le Leghe Leggere pur sicure ormai del comando della classifica, hanno disputato una partita con impegno e brio, vincendo con netto vantaggio. Ma se il Lido avesse potuto contare anche nella ripresa sul valido contributo del suo centro mediano, infortunatosi durante il gioco, il divario di punti sarebbe stato certamente inferiore.

LEGHE LEGGERE: Fontolan; Lenzi, Canova; Fiore, Boechian, Casarin; Ghezzo, Sissi, Val...o, Franzoi e Aiello.

RAGAZZI

Ferraresso-L.L.L. 2-1 (1-1)

Le Leghe hanno avuto, senza eccellere in tecnica, buoni periodi di superiorità e a portata di mano molteplici palloni per conquistare la vittoria: li hanno sprecati o li hanno messi sui piedi dei difensori avversari. Ma a decretare la loro sconfitta è stata l'espulsione d'un terzino, che oltre all'aver provocato spostamenti nei ranghi ha influito sul morale degli altri.

Il Ferraresso ha segnato per primo al 5' con Novello ma dieci minuti dopo Bortolato stabiliva la parità. Vari angoli a favore delle Leghe non hanno esito concreto. Nel secondo tempo al 20' decreta un rigore contro i padroni di casa, punizione che viene sbagliata in pieno, e contemporaneamente espelle un terzino. Menomate, le Leghe subiscono al 26' un punto di Montanari che darà la vittoria agli ospiti.

FERRARESSO: Valsecchi; Cancellada, Pajaro; Lanzi, Scarpa, Vianello; Sartori, Novello Santarello Montanari e Bonora.

L.L.L.: Bellotto, Trevisanello, Semenzato, Gauriento, De Pazzi, Piatto, Vecchiato, Bortolato, De Lazzari, Frassetto e Comin.

L'annuale congressino veneto

delle Società ciclistiche

VICENZA, 21 — I dirigenti del ciclismo veneto si sono ancora una volta adunati alla Casa del Littorio per concretare il programma dell'attività delle loro società per l'anno XVI.

Il cav. Tomelleri ha svolto la sua relazione dalla quale risulta che nel 1937 il numero dei tesserati è stato di 626 unità con 42 società regolarmente affiliate le quali diedero vita a 270 gare così suddivise: 20 nella categoria aspiranti, 49 in quella allievi, 90 per i dilettanti, 103 per i giovani fascisti e dopolavoristi, e 8 miste (dilettanti, indipendenti e professionisti). Le 270 gare totalizzarono 22.980 chilometri e videro alla partenza 9.450 concorrenti. Quindi prosegue citando la società e i corridori che maggiormente si distinsero nella scorsa stagione e particolarmente ricorda il dilettante Riccardo Menapace di Bolzano il quale con la superba vittoria ottenuta nella Milano Monaco s'imposa all'attenzione dei tecnici, ed il tenace Andrea Piubello della S. S. Pancera di Lugagnano che ha saputo superare il primato dei 100 chilometri sulla pista del Vigorelli di Milano, primato che resisteva da ben 15 anni. Il cav. Tomelleri conclude la relazione dicendo che «il ciclismo veneto non si fermerà sulle posizioni conquistate». I risultati ottenuti possono dirsi soddisfacenti ma la soddisfazione di tutti potrà essere ancora maggiore se atleti e dirigenti dimostreranno sempre più di saper corrispondere con disciplina e comprensione, agli sforzi di chi guida le sorti del nostro movimento. Ne è seguita una esauriente discussione particolarmente in merito alla prova del Campionato professionisti affidata alla C.C. Trevigiani ed è stato deliberato di proporre al Commissario Tecnico della FGI tre distinti percorsi della lunghezza di km. 270 ciascuno; dopo di che il congressino è passato alla compilazione del calendario.

Prima che i lavori el Congresso si chiudessero il cav. Tomelleri ha proceduto alla consegna dei premi e diplomi assegnati come appresso: alla Sezione Ciclismo del Dop. Comunale di Pordenone, per l'incremento dato all'attività su pista; alla Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa, id. all'indipendente Piubello Andrea, della S.C. «G. Pancera» di Lugagnano per il primato sui 100 km. in pista (Velodromo Vigorelli di Milano, 4 novembre 1937 in ore 2.29 2 quinti) al dilettante Menapace Riccardo; a Minisini Angelo dell'U.C. Udinesi, campione veneto mezzofondo; a Job Giulio della U.C. Sandanielesi, campione veneto velocità aspiranti; a Nicoloso Enea, id campione Veneto velocità allievi; a Menon Lino, dell'A. C. Verona, campione veneto velocità dilettanti; a Costantini Rodolfo dell'U.C. Trevigiani, campione veneto in salita, dilettanti, a Burlini Bruno, SC Padovani, campione veneto aspiranti; a Fedrigo Aurelio del Dop. di Raldon (Verona) campione veneto allievi; a Lunardon Guerrino della V.C. Bassano del Grappa, campione veneto dilettanti; alla S.C. Trevigiani vincitrice della eliminatoria regionale della Coppa Italia (Biasin, Bornia, Gabrielli e Perini); alla SC Padovani per l'incremento dato all'attività su pista; a Boffo Giovanni, del GS «Torpado» di Padova campione veneto ciclo campestre anno XVI; a Menegotti Bruno di Verona, per l'opera appassionata ed intelligente svolta afavore del ciclismo veneto.

Giulio Rossi vince il criterium di Algeri

ALGERI, 21 — Il Criterium ciclistico di Algeri, la prima corsa internazionale dell'annata, ha radunato un bel gruppo di corridori di ogni nazionalità e la gara è stata vinta brillantemente dall'italiano Giulio Rossi che, riuscito a fuggire fin dalla partenza con un gruppetto di concorrenti, ha poi piantato tutti giungendo solo al traguardo con un buon vantaggio sugli inseguitori.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rossi Giulio (Italia), che compie il percorso di km. 183 in ore 5.10' alla media di km. 36.600; 2. Lesueur (Francia) a 2'15"; 2. Berenguero (Spagna) a 5'13"; 4. Loncke (Belgio).

CORSA CAMPESTRE

La gara di S. Vittore Olona vinta da De Florentis

SAN VITTORE OLONA, 21. Nella gara nazionale di corsa campestre, assenti Lippi e Malachina, De Florentis ha potuto avere ragione del numeroso lotto vincendo senza difficoltà. Ecco la classifica:

1. De Florentis Umberto (Giordana Genova) che compie il percorso di km. 12 in 44'57"; 2. Trevisani Federico (Bentegodi Verona) 45'10"; 3. Maffei Romolo (P. Patria Milano) 45'22"; 4. Borroni; 5. Casagrande; 6. Padovani (Bentegodi Verona) e

Lippi precede Malachina anche a Viareggio

VIAREGGIO, 21. — Si è svolta la corsa nazionale campestre per la Coppa Carnevale su un percorso che si snodava quasi tutto nella nostra pineta. Numerosi i concorrenti, tra i quali i due fieri rivali: Lippi e Malachina. Ancora una volta l'anziano campioni ha battuto l'avversario dimostrandosi in grande forma, il che fa prevedere che il campionato assoluto sarà ancora appannaggio del fiorentino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lippi Gius. Giglio Rosso di Firenze che compie i 10 km. in 30.3.2 quinti; 2. Malachina Francesco, Dopol. Masera di Vigevano in 30.22; 3. Betti Bruno, Firenze, in 30.34; 4. Sacconi, Parma, in 30.49.9;

Il milanese Luigi Donno campione goliardico

VERONA, 21. — Per i Littoriali si è avuta una gara elettrizzante. Ecco le classifiche:

1. Donno Luigi del Guf Milano che compie il percorso di km. 5 in 16'5" 4 quinti; 2. Bracciolani, Roma 16' 18"; 3. Quaglia, Milano 16'20" 2 quinti; 4. Ferretti, Parma; 5. Piatti, Milano; 6. Calamosca, Bologna; 7. Manganella, Napoli; 8. Di Meglio, Napoli; 9. Tognani, Milano; 10. Rosso, Genova; ed altri 45 in tempo massimo.

Il Trofeo Arnaldo Mussolini è stato assegnato al Guf di Milano. Classifica per Guf: 1. Milano punti 43; 2. Napoli 33; 3. Torino 21. 4. Bologna, Genova e Roma 20; 7. Firenze 14, 8. Parma 13,5; 9. Venezia 12,5.

Burlo campione giuliano

UDINE, 21. — Il campionato assoluto di zona di corsa campestre, svoltosi su km. 8 circa, al quale hanno preso parte una trentina di concorrenti, ha avuto il seguente risultato: 1. Burlo Romano, G. S. Giovinezza di Trieste in 24'17" 2 quinti; 2. Corrado Del Giudice, A. S. Udinese in 24'24" 1 quinto; 3. Furlani Adolfo, U. G. Goriziana in 24'41" 2 quinti; 4. Forlani Giovanni id.; seguono staccati: 5. Visentin Francesco, Goriziana; 6. Tulissi Silvio, Udinese; 7. Toso Lodovivo, id.; 8. Giorgetti Giuseppe, Giovinezza Trieste; 9. Tulissi Luigi, Udinese; 10. Tabelli, Giovinezza; 11. Peressini, Villesse; 12. Padovan, Udinese; 13. Stefani, Giovinezza.

Classifica società: 1. Goriziana p. 21; 2. Udinese p. 20; 3. Giovinezza Trieste 14.

Il mantovano Da Re vince il campionato di sciabola

FERRARA, 21 — Col torneo finale di sciabola sono terminati ieri i campionati schermistici italiani riservati alla terza serie. Bella battaglia quella offerta per il primo posto nella finale di sciabola che è stata vinta dal mantovano Da Re. In serata si è poi avuta la premiazione e degli assalti accademici. Ecco la classifica: 1. Da Re, Mantova, con 8 vittorie; 2. Chimianti, Padova, con 8 vittorie dopo spareggio; 3. Cardinali, Ancona, con 6 vittorie; 4. Pontini, Ferrara, con 5 vittorie; 5. Macri, Torino; 6. Coppo, Vercelli; 7. Parenzo, Padova; 8. Saracini, Siena.

Lazio-Bologna 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 21 — Se domenica scorsa sul campo dell'Arena a Milano il Bologna aveva scucito per metà lo scudetto di campione d'Italia, ieri al Littoriale uscendo nettamente battuta dalla risorta Lazio, si può dire che l'abbia scucito del tutto. Speravano i tifosi petroniani nella ripresa in grande stile dei rosso-blu, invece sono stati gli azzurri di Piola che dopo un primo tempo equilibrato sono riusciti nella ripresa a prendere il sopravvento e a raggiungere il palo d'arrivo nettamente vittoriosi.

Per tutto il primo tempo il gioco è equilibrato; si registrano numerose discese nei due campi ma tutte senza conclusione. Il gioco si sposta rapidissimo da un campo all'altro; alternativamente le due difese sono seriamente impegnate, ma le porte non vengono. E nei primi 45 minuti di gioco registriamo un calcio d'angolo contro il Bologna e due contro la Lazio.

All'inizio della ripresa la Lazio, che è scattata subito all'attacco, si porta in vantaggio. Il punto è segnato da Busani che ricevuto il pallone da Riccardi, mentre Ceresoli è ancora fuori porta per una precedente parata su tiro di Capri, mette in rete. La reazione del Bologna è pronta e sembra debba portare presto a un pareggio; ma la difesa laziale tien duro e le velleità bolognesi si smorzano sui piedi dei terzini azzurri. Gioco alterno nei due campi nella parte centrale della ripresa e finale ancora di marca azzurra. Infatti al 39' registriamo il secondo punto della giornata: è ancora Busani che mette a rete il pallone, questa volta su passaggio di Piola. Sono stati tirati 4 calci d'angolo contro il Bologna e tre contro la Lazio. Arbitro: Barlassina.

Juventus-Lucchese 1-0 (1-0)

TORINO, 20. — Vittoria dei compagni di Monti, ma vittoria stentata che lascia la bocca amara, ma che tuttavia serve ad avvicinare la vecchia «Juventus» ai capolista, che ieri hanno incappato in due sconfitte da parte dei cugini concittadini.

La Lucchese ha giocato una partita onesta, ha visto gli ex campioni passare in vantaggio nel primo tempo per merito di Santhià al 40'; ha reagito all'aversa fortuna, ha anche contrattaccato, ma non è riuscita a rompere il troppo forte sestetto difensivo iuventino, ed ha dovuto accontentarsi di non incappare in una grave sconfitta, ma però è pur sempre una sconfitta, anche se di stretta misura, e la sua posizione è ancora molto cattiva, meno grave per l'infortunio casalingo della Fiorentina.

La gara è diretta bene da Pirovano di Monza.

Cremonese-Pisa 3-1 (2-0)

CREMONA, 21. — I grigio-rossi hanno ottenuto una significativa vittosia su un Pisa, che per la verità ha tradito l'aspettativa. La Cremonese ha dominato per tre quarti dell'incontro, impegnando pericolosamente la difesa nero-azzurra fin dai primi minuti e concretando la sua superiorità nel primo tempo con due punti segnati ad opera di Viganò al 17 e da Palazzini su passaggio di Bergamaschi al 20.

Il Pisa non ha saputo che raramente controbattere con attacchi poco conclusivi per cui anche dopo il riposo la Cremonese ha dominato ottenendo con Rampini da pochi passi il terzo punto al 3'. Un'improvvisa puntata offensiva dei nero-azzurri si è risolta con una mischia in area grigiorossa, al 17', nella quale si è fatto lice Sala, marcando il punto dell'onore per i toscani. Per il resto della partita ancora predominio della Cremonese contenuto a fatica dal Pisa. Arbitro: Mazza.

Alessandria-Brescia 4-1 (2-1)

ALESSANDRIA, 21 — Vittoria netta e convincente dei grigi sul veloce e combattivo undici azzurro. Il Brescia ha controbattuto le discese dell'Alessandria nei primi minuti, indi ha dovuto ripiegare in difesa di fronte all'intensificarsi degli attacchi concittadini. Al 32' primo punto per i grigi su punizione, battuta da Parodi. Dopo questo successo l'offensiva dell'Alessandria è continuata, allorchè inaspettatamente su una delle rare discese bresciane, Correnti ha pareggiato per gli ospiti. Al 43' però Celoria ha ristabilito la distanza con un nuovo punto.

Nella ripresa la prevalenza dei grigi si è tradotta in altri due punti, segnati da Coscia al 20' e Celoria al 38'. In questo periodo il Brescia ha giocato con dieci uomini, avendo avuto espulso il terzino Gasperini per fallo su Robotti. Questo ultimo alla mezz'ora ha sciupato un rigore accordato all'Alessandria. Arbitro: Tagliapietra:

Anconitana-Spezia 3-1 (1-1)

ANCONA, 21. — Bella partita dei giallo-rossi i quali sono usciti meritamente vincitori dell'accanita contesa. Lo Spezia ha iniziato brillantemente portandosi in vantaggio al 7' su un punto marcato da Volpi. La controffensiva dell'Anconitana è stata contenuta bravamente dai bianchi, tanto che solo al 44' Cristina ha pareggiato con una cannonata.

La ripresa ha registrato una brillantissima esibizione dei giallo-rossi, invano fronteggiata dallo Spezia con un gioco risoluto. La superiorità dell'Anconitana si è tradotta in due punti, segnati rispettivamente da Varoli al 21' su punizione e da Fiorini al 38' su calcio d'angolo. Arbitro Leoni.

Pro Vercelli-Novara 1-0 (0-0)

NOVARA, 21. — Risultato a sorpresa che torna tutto ad onore della battagliera compagine bianca, protagonista di una brillante partita. Il Novara sceso in campo privo di Mornese, Bonatti e Longoni ha disputato un incontro al disotto del suo normale valore. La Pro Vercelli ha impegnato seriamente gli azzurri fin dal primo tempo ed anzi al 28' ha ottenuto un punto con Svageli, punto che però l'arbitro annullava per un fuori gioco assai dubbio. Ciò pertanto il Novara non è riuscito a migliorare la sua condotta di gara, dopo lo scampato pericolo.

Al 5' della ripresa un fallo di Mazzucco su Brossi è stato punito con un rigore, il quale ha dato modo a Svageli di segnare il punto che doveva decidere le sorti. Difatti in seguito il gioco si è fatto falloso ed il Novara pur impegnandosi a fondo ha invano tentato di realizzare il pareggio, ottenendo unicamente un totale di quattro angoli. Arbitro Limido.

Vigevanesi-Sanremese 0-0

VIGEVANO, 21. — L'incontro svoltosi allo Stadio Comunale fra granata e liguri è terminato con un risultato in bianco. I Vigevanesi presentatisi senza Zanello e Kossovel, non sono riusciti nella formazione di ripiego a sviluppare un gioco organico ed efficace in particolare in prima linea. La Sanremese ha avuto così modo di controllare sempre con vantaggio le azioni avversarie e dopo un primo tempo vivacissimo ha adottato nella ripresa una tattica ostruzionistica, rinunciando quasi totalmente all'attacco, per formare una barriera insormontabile nella sua area. La superiorità dei granata si è protratta perciò fino al 90.o senza esito in un susseguirsi di mischie e di tiri respinti da Lanfranco o finiti oltre i pali. Arbitro Curradi.

IPPICA

Dama vince a S. Siro il premio Europa

MILANO, 21. — Una bellissima giornata primaverile ha favorito la affluenza di un pubblico eccezionale convenuto anche dalle zone vicine all'ippodromo di S. Siro dove nel premio Europa di lire 100 000 si disputava il maggior confronto per il nostro allevamento. La corsa, che ha allineato dieci trottatori di classe, è stata vivace ed interessante ed è stata vinta da *Dama* della scuderia Giolli, guidata da Branchini che per portarsi rapidamente in testa al gruppo si è aggiudicato brillantemente il premio, percorrendo i 2500 metri in 3'30"4/10, battendo nell'ordine *Ortazzo* di Palazzoli, *Damasco* della scuderia Ferrea, *Natalie* della Carroccio e gli altri.

PALLACANESTRO
NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Guf Trieste 41-25 (17-13)

Una bella vittoria hanno ottenuto le azzurre dell'Audax che si sono imposte con autorità al quintetto di Trieste, dissipando così i dubbi che sul loro rendimento erano sorti in questo inizio di campionato. Ieri le audacine hanno dato quanto è nelle loro possibilità: velocità, scatto, precisione nei tiri ed anche un gioco abbastanza bene congegnato, però solo a tratti e cioè secondo l'alternarsi delle giocatrici in campo; non si è ancora raggiunta insomma completa fusione.

La squadra triestina, nella quale è stata ammirata l'ex-reyerina Bortolato, coordinatrice del gioco, ha una buona inquadratura, ma le azioni, che sono di intelaiatura semplice, sono prive di mordente e soprattutto di incisività. Ciò che più ha meravigliato è il crollo delle triestine alla metà della ripresa per mancanza di fiato. Già all'inizio se ne era avuta l'avvisaglia, poi nel corso della partita, oltre alle pause normali, le goliarde giuliane hanno usufruito di tutti e quattro i minuti di sospensione concessi dal regolamento. Certo se avessero potuto contare anche sulla Prokop sarebbe stata loro possibile una maggiore rotazione di elementi il che probabilmente avrebbe loro consentito di contenere il punteggio in uno scarto minore.

Il primo tempo è abbastanza equilibrato; le prime a segnare sono le triestine con la Cavallar, ma subito le audacine si portano in vantaggio e in vantaggio conducono tutto l'incontro. Verso la fine del primo tempo le giuliane riescono ad accorciare le distanze (17-13), ma all'inizio della ripresa due soli punti le dividono dalle veneziane. Nella seconda parte dell'incontro le audacine, che ora giocano meglio, aumentano ben presto e considerevolmente il loro bottino soprattutto per opera della Giotto, che è in buona giornata e che trova una difesa poco vigile per il suo abile gioco di smarcamento. Negli ultimi minuti le triestine sono completamente dominate.

Audax: Cojazet 2, D'Augier 2, Punter 5, Verri 2, Domenichini 7, Giotto 21, Baccilieri 2, Omacini.

Guf Trieste: Cavallar 2, Bortolato 6, Coselli 6, Wieser 5, Toso 5, Ciprotto 1, Possega.

Arbitro: Testa di Torino.

GIOVANI FASCISTI

Venezia-Padova 33-29 (16-8)

Seppure di stretta misura i veneziani hanno vinto la partita più importante del torneo riscattando l'unica sconfitta subita proprio ad opera degli stessi padovani.

L'incontro non è stato però dei migliori: molta confusione tanto da una parte quanto dall'altra; la partita è vissuta più che altro per qualche sprazzo individuale. Mai si è vista, e questo vale specialmente per i veneziani, un'azione ben congegnata; si può dire anzi che un vero e proprio sistema di gioco non v'è nel quintetto dei giovani fascisti veneziani. Nel Padova invece la intelaiatura della squadra c'è e vi è pure una certa organicità, ma è invece la misura e la dosatura del tiro al canestro che mancano.

VENEZIA: Gasparinetti 11, Torbolani, Bean, Fagarazzi 9, Pellegrini S. 11, Pellegrini A., De Zorzi, Marchetti 2.

PADOVA: Peloso 2, Borile, Avogadro 14, Bacco 4, Vendraminelli, Gennaro 9, Alberti, Polla.

Arbitro: Vedovato di Vicenza.

I tornei dopolavoristici

La penultima giornata dei due tornei dopolavoristici ha registrato una serie di risultati piani. Tanto in quello maschile, quanto in quello femminile, le squadre in lotta per la vittoria finale erano impegnate in facili incontri che si sono risolti in loro favore. Così il quintetto A del Cotonificio si è imposto come e quanto ha voluto sul quintetto B che, d'altra parte, non aveva nessuna intenzione di intralciare la via ai colleghi maggiori. Il Mestre, ospitando il Cellina ha cercato, riuscendovi, fin dall'inizio della partita di accumulare una notevole quantità di punti dimodochè quando, nella ripresa, il Cellina è partito alla controffensiva ha segnato sì un maggior numero di punti, ma non sufficienti ad annullare lo svantaggio iniziale.

Le tabacchine hanno fatto visita al quintetto del Cellina il quale da buon ospite ha messo a disposizione... delle ospiti il suo canestro che è stato preso d'assalto e infilato varie volte dai palloni tirati dalla Costantini, dalla Parisinotto e dalla Forti. Nella partita casalinga tra le due squadre del Cotonificio, quella capitanata dalla Bullo ha vinto nettamente e la stessa Bullo ha concorso in modo notevole alla vittoria realizzando circa la metà del punteggio.

MASCHILE

Cotonificio A - Cotonificio B 60-15

Cotonificio A: Maura 16, Zeccarello 21, Tornielli 4, Tacco, Festari 15, Cinat 4. - *Cotonificio B*: Stefanoni 5, De Luca, Del Zotto R. 6, Del Zotto O. 2, Patuzzo 2, Suffrizzi. - *Arbitro*: Minosso.

Mestre - Cellina 37-19

Mestre: Michieletto 16, Zennaro 6, Tiozzi 14, Beltrami, Zanucco, Mannu I. - *Cellina*: Gobbin, Rubini 6, Rubini E. Saccomani 7, Sottil 6, Cola, Gawly, Fort. - *Arbitro*: Marzollo.

FEMMINILE

Monopoli - Cellina 32-5

Monopoli: Costantini 11, Parisinotto 8, Giolo, Varnier 4, Forti 8, Picello, Molin I. - *Cellina*: Visone 2, Gatto, Wulten 2, Fanton 1, Belluzzi, Donadon. - *Arbitro*: Zoppetti.

Cotonificio A - Cotonificio B 31-8

Cotonificio A: Bullo 19, Pitturu, Burelli 2, Cacurio 6, Giusto, Gaggetta 2, Biasizzi 2. - *Cotonificio B*: Pomiato, Diana C.; Diana M. 6, Dabalà, Trevisan, Bosi, De Pra 2, Rosso. - *Arbitro*: Scrivanti.

21 FEBBRAIO 1938-XVI S. ELEONORA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Il generale Fettarappa rievoca il suo "periplo dell'Africa dopo la vittoria„

Ieri, alle ore 18, nel salone di Palazzo Reale, il generale Carlo Fettarappa Sandri, del *Popolo d'Italia*, ha tenuto, per iniziativa della sezione veneziana dell'Istituto di Cultura Fascista, l'annunciata conferenza sul tema: « Il periplo dell'Africa dopo la vittoria ».

La sala era gremitissima di autorità e di invitati, nonchè di una larga rappresentanza della studentesca veneziana e degli alliev. del Collegio Navale. Fra i presenti si notavano il presidente dell'Istituto di Cultura fascista sen. conte Piero Orsi col vice presidente prof. comm. Benassi e il direttore cav Ruffini.

L'eminente collega, accolto al suo apparire da un'entusiastica ovazione, inizia il suo dire, prendendo lo spunto dalla fine della gloriosa campagna che diede all'Italia l'Impero di Etiopia. Con efficace e colorita eloquenza, l'oratore rievoca il viaggio compiuto attraverso le principali colonie dell'Africa: nel Kenia, nel Mozambico Portoghese, nell'Unione Sud Africana; da Pretoria, la capitale storica, fino a Johannesburg ed a Capetown, imbarcandosi poi per l'Africa occidentale tedesca, oggimai dato sud-africano e proseguendo fino all'Ankara, enorme possedimento francese, che comprende ben sette vaste colonie. Nel giro di ricognizione, il generale Fettarappa ha potuto cogliere e documentare le immediate conseguenze della vittoria nostra nei diversi territori, ad incominciare dal Kenia, dove, per ragioni di vicinanza, le ripercussioni non tardarono a manifestarsi.

Successivamente egli ha visitato la regione del lago Tangarika, la ex «colonia tedesca del cuore», in cui combattè eroicamente, per tutta la durata della guerra, fino all'armistizio, von Lettow Worbek.

Continuando il suo istruttivo periplo africano l'illustre camerata ha fatto sosta nel Mozambico portoghese, che si trovava sotto l'influsso della eco delle predicazioni anti-italiane del generale svedese Virgin, strenuo assertore della immancabile sconfitta italiana e consigliere militare di Tafari.

Tutti i portoghesi nazionali avevano sempre reagito, con ardente simpatia verso l'Italia.

Il gen. Fettarappa ha quindi riferito le sue esperienze nell'Unione Sud-Africana, il paese più sanzionista del mondo, asservito alla Società delle Nazioni (per una serie di motivi che l'oratore acutamente ha illustrato), ma che fu tradito poi dalla sorte nelle sue illusioni di indipendenza.

Parlando delle colonie francesi, il conferenziere ne ha rilevato la diversità di trattamento agli indigeni, in rapporto agli inglesi, i quali, a differenza dei francesi, mantengono le giuste distanze fra i neri e i bianchi.

Verso la conclusione l'oratore ha ricordato il sacrificio dei nostri precursori nelle ambe africane, sacrificio che non sarà mai abbastanza esaltato e inneggiando all'eroismo dei nuovi figli d'Italia, che sorretti dalla fiducia di un Capo che tutto il mondo ci invidia, seppero dare alla Patria il suo volto imperiale preparandone l'ascesa verso i più alti destini.

La smagliante ed avvincente parola del generale Fettarappa, spesso interrotta da acclamazioni, è stata alla fine coronata dal saluto al Re Imperatore ed al Duce e da un applauso entusiastico e fragoroso, mentre le autorità esprimevano all'oratore le più vive congratulazioni.

La penultima domenica di carnevale

Ieri, domenica di Sessagesima, il Carnevale è entrato nella sua fase culminante. Vi è entrato, diremo così per... forza d'inerzia, non per virtù dei suoi spassi dei suoiclamori, poichè di questi se ne son visti assai pochi.

Altri tempi, altri gusti! Dell'antico Carnevale, chiassoso, tripudiante, animatore di calli e campi — teatro preferito questo per le sue pazzie e le sue esibizioni clamorose — non è rimasto che il ricordo. Tutt'al più gli è sopravvissuta la passione per il ballo. E anche quest'anno infatti si è ballato con ardore e senza risparmio.

Unica oasi dove il Carnevale ha fatto veramente capolino tentando di riprendere fiato e di rimettere in mostra i suoi vistosi paludamenti, è stato il campo di Santa Margherita. Questo pittoresco centro di vita popolare nulla ha trascurato per imprimere un ritmo turbinoso alla parentesi carnevalesca e col richiamo del parco dei divertimenti, ha fatto convergere su di sè le superstiti schiere degli spensierati disposti ad indossare abiti di più o meno strane fogge per avere la parvenza di essere mascherati.

A Santa Margherita hanno fatto così anche ieri la loro apparizione numerosi gruppi mascherati più o meno decorosamente: si trattava di allegre comitive provenienti dai rioni di Castello e di Cannaregio. Non mancarono anche moltissimi muranesi: acclamazioni festose della folla sono state tributate ad un crocchio di suonatori, che con pifferi ed altri strumenti, hanno formato la delizia della folla dei piccoli e delle altre maschere traendo tutti irresistibilmente alla danza.

I baracconi hanno rinnovato gli affari d'oro degli scorsi giorni: il circo Zoppé si è prodigato con spettacoli di gala a parziale beneficio delle opere assistenziali.

Intanto va ricordato nuovamente che giovedì prossimo avrà luogo, per iniziativa del Gruppo Fascista di Dorsoduro, il concorso mascherato del mondo piccino. Esso si svolgerà al cinematografo Santa Margherita. Si annuncia fin d'ora che questa iniziativa sarà coronata dal più lieto successo, inquantochè allo speciale Comitato giunsero numerose le iscrizioni dei bimbi concorrenti che si disputeranno i numerosi e vistosi premi. Saranno 23 i piccoli che verranno premiati per il miglior costume e per il buon gusto. A tale manifestazione possono concorrere non solo i bimbi residenti a Venezia, ma anche quelli dimoranti in Provincia.

manifestazioni mondane veneziane. E ben doveva il nostro pubblico migliore fare il viso dell'entusiasmo e del plauso incondizionato all'opera del Comitato benefico che, presieduto dalla contessa Ginetta Persico, riunisce le più elette dame veneziane; comitato che nella cornice armoniosa della magnifica sala da ballo e nell'intimità delle altre sale dell'ospitale albergo ha saputo organizzare anche quest'anno, con tanto amore e tanta cura, i benefici trattenimenti.

Così quando alle 16.30 si sono iniziate le danze, le coppie di ballerini hanno trovato un ambiente oltremodo accogliente. L'orchestrina ha incominciato poi ad inseguire ritmi di *one step*, con larghe battute di *tango*, con fremiti di *rumba* e con motivi sincopati di *fox trot*. Le coppie hanno frullato nel salone accendendo intorno ad esse una gara di balli che ha dilagato fino nei corridoi contagiando i solitari.

Altra esca alla vicenda delle danze è stata data dalla distribuzione di ricchi *cotillon*, e nel salone splendente di luci è fiorita allora la ridda dei colori nella fantastica varietà dei giochi e nelle più capricciose e bizzarre trovate.

Una breve sosta per il tè e poi ancora le danze hanno ripreso, mentre sul finire della festa veniva estratta la lotteria. A dame e cavalieri sono stati poi offerti da gentili signore e signorine dei graziosi mazzetti di fiori di carta.

Una gara di danze è stata vinta dalla coppia Torta-Correr, nel mentre i bei premi della lotteria sono stati aggiudicati agli avvocati Solveni e Dian, alla contessa Anna Foscari, al dott. Valsecchi, al signor Jarach, alla signorina Grazzi, al signor Becher, al conte Bianchini d'Alberigo e alla signora Giandomenici-Zago.

Al trattenimento sono intervenuti anche S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano con la consorte contessa Ada, la signora Resy Alverà ed altre personalità

Hanno fatto offerte di denaro al Comitato le signore Blanche Terry e la consorte del Console di Francia.

Il quarto ed ultimo trattenimento avrà luogo domenica prossima 27 febbraio, ultima domenica di carnevale.

Il successo del terzo te pro Asilo G. B. Giustinian

Una folla numerosa di dame e gentiluomini ha decretato ieri nel pomeriggio il crisma del più grande successo alla terza riunione del ciclo dei trattenimenti danzanti pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian. Queste feste che hanno un fine sì altamente benefico e la caratteristica del buon gusto e dell'eleganza hanno fatto raccogliere anche ieri nelle sale del Britannia-Europa quanto di più signorile e di più fine sia nella nostra città e partecipa attivamente a tutte le

Validità di biglietti ferroviari per il Carnevale

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione delle feste di carnovale i biglietti di andata e ritorno ordinari, festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno emessi oltre che nei giorni 26 e 27 febbraio anche nei giorni 28 febbraio e primo marzo, ultimo giorno di carnevale, e saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dal 27 febbraio fino alle ore 12 del giorno 2 marzo.

La Messa del Card. Patriarca per i veneziani

Alle ore 8 di sabato mattina, S. Em. il Cardinale Patriarca, Adeodato Piazza, assistito dai canonici monsignori Costantini e Macacek e da alcuni chierici del Seminario ha celebrato all'altare della Nicopeja, in San Marco, l'annunciata Messa per i suoi Diocesani.

Su apposite pancate assistevano il Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Jeremich, i canonici Mons. Menegazzi e Mons. Petich, Mons. Ravetta Rettore del Seminario, mons. Marchetti ed altri sacerdoti.

Al Vangelo, S. Em. il Patriarca pronunciò dall'altare un elevato discorso di circostanza.

« E' la prima volta — egli nota — che io celebro la Santa Messa all'altare della Vergine Nicopeja. Solennità intima, inquantochè io celebro questa Santa Messa per i miei Diocesani e più in particolare per coloro che aderirono all'invito del Comitato per le manifestazioni che Venezia ha voluto tributare al suo Patriarca.

« Voi del vostro affetto figliale — egli dice — mi avete dato tutte le prove ed io sento che il mio cuore è profondamente commosso. Non dimenticherò mai l'accoglienza che mi avete fatto al mio ritorno da Roma. In questo giorno consacrato al culto della Vergine, è un grazie solenne che io voglio tributare a tutti i mei figli dilettissimi ».

Pubblicazioni matrimoniali

Zanato Giuseppe esercente con Nanon Vanda casalinga; Pasquetti Armando con Boscolo Agnese casalinga; Poli Egidio montatore meccanico con Rocchi Jolanda casalinga; Salerno Eugenio impiegato di polizia con Neubruger Elena casalinga; Rondina Augusto disegnatore con Fagherazzi Gina casalinga; co. Giorgio Viola dottore in scienze commerciali con Visconti Maddalena civile; Ongania Giuseppe impiegato con Derai Maria civile, Casimiro Filiberto spazzino con Giuge Rosa casalinga, Nordio Esterino marinaio con Langer Carmela casalinga, Griggio Giuseppe pressatore con Pegoraro Lidia casalinga, Zennaro Augusto vetraio con Rizzetto Gemma operaia, Mattei Galliano muratore con Quintavalle Irma casalinga; Polacco Bruno medico con Vienna Maria civile, Borghello Angelo capitano marittimo con Gasparotto Angela casalinga; Pagan Agostino falegname con Ranzato Giuseppina pellettaia.

Transito dell'Ambasciatore polacco

Proveniente da Firenze è transitato ieri alle ore 18.15 l'Ambasciatore polacco a Roma, il quale è ripartito alle ore 18.40 per Varsavia.

Esperimento d'incendio in Arsenale

Il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ci prega di rendere di pubblica ragione che giovedì 24 corr. alle ore 10, si ripeterà a Venezia una esercitazione d'incendio nel R. Arsenale e che in tale occasione saranno perciò impiegati i relativi segnali d'allarme. Tale avvertimento si rende necessario onde si sappia il significato del sibilo delle sirene in quel giorno ed a quell'ora.

Le cure della gente del mare

Il servizio di ambulatorio per le cure complementari alle persone di famiglia a carico, è stato modificato e viene gestito direttamente dall'Ente Nazionale Assistenza. Le tessere verdi finora rilasciate, non hanno più alcun valore, e dovranno essere rinnovate.

Tutti gli interessati, per ulteriori schiarimenti, dovranno presentarsi nelle ore pomeridiane all'Unione Lavoratori Industria-Delegazione Gente del Mare, Castello, Ponte del Rimedio 4419.

Il tubo dell'acqua

Il fruttivendolo Carlo Colla, abitante a Castello 6181 ha denunciato che l'altra notte ignoti penetrati nella sua abitazione probabilmente con chiave falsa, divelsero dal muro sette metri di tubo dell'acquedotto. Il danno si aggira intorno alle 200 lire.

Una sbornia clamorosa

L'agente Bonato ieri sera mentre si dirigeva in caserma, si incontrò in campo San Bartolomeo con un individuo il quale, avvinazzato, schiamazzava come un indemoniato così da turbare la serenità dei dormienti.

Il nostro bravo uomo è stato dall'agente condoto in guardina e colà trattenuto fino a sbornia smaltita. Si tratta di Antonio Peron di Giorgio, di anni 30, bracciante, abitante a Castello N. 2901.

Su di un mattone divelto

Angelo Zennaro di anni 13 abitante a Castello 1964, iersera alle ore 18, in fondamenta della Tana, scivolato su un mattone divelto, si fratturò il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Su una buccia di banana

Zita Pilon di anni 24, abitante a Cannaregio 433, iersera alle ore 20, passando per il ponte di San Felice è scivolata su di una buccia di banana, fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Scorribanda in una bettola provvista di salami e di liquori

L'oste Florindo Bugnolo, con bettola a Dorsoduro 1191, ieri di mattina recatosi ad aprire la sua bottega si avvide di essere stato alleggerito di una certa quantità di merce da parte di ignoti i quali, mediante scalata di una mura di cinta dell'osteria, attraversarono una finestra e riuscirono a penetrare nell'esercizio. I furfanti in tale circostanza fecero una abbondante provvista di salami, di bottiglie di liquori e di altra merce commestibile, per lo importo di circa 1500 lire. Il danno è stato denunciato al commissario dott. Tria pre le indagini del caso.

Il volo di 200 sacchi vuoti e di cento lire

Il panettiere Giosuè Visinoni con panificio a Cannaregio 1226, l'altra notte recatosi ad aprire il negozio si avvide che il lucchetto che chiudeva la saracinesca era stato divelto e che i ladri erano penetrati in bottega asportando duecento sacchi vuoti da farina, nonchè un centinaio di lire che stavano nel cassetto del banco.

Il danno complessivo patito dal Visinoni per questa scorribanda ladresca si aggira intorno alle 600 lire.

Comoda provvista di legname

Da qualche tempo la ditta Moro, che ha un deposito di legname da costruzione nell'isola della Giudecca, aveva notato la sparizione di pali e tavolame. Avvertiti i carabinieri dell'isola, questi, con opportuni appostamenti, riuscirono a identificare i ladri e a trarli in arresto. Si tratta di Pietro Trinca di anni 18, Alvise Caorlin di anni 18 e Mario Fabbro di anni 16, tutti abitanti alla Giudecca, presso le baracche del Genio.

Di più i militi dell'Arma vennero a conoscenza che ricettatore della refurtiva era l'ex gondoliere Pietro Berengo, di anni 62, abitante alla Giudecca N. 541, che è stato perciò denunciato.

I vandali sull'"Eraclea„

Ignoti — e buon per loro il rimaner tali — notti or sono, penetrati nella cabina passeggeri della motonave *Eraclea* dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, ormeggiata alla Riva [illegible] Bragora, tagliuzzarono, probabilmente con una lametta da rasoio, il cuoio dei sedili del battello. Per tale atto vandalico, quanto mai riprovevole, perchè non si risolve a beneficio di chicchessia, la Direzione dell'Azienda ha risentito un danno di 500 lire.

Nell'ira si ferisce

Il pescatore Antonio Fontanella di anni 49, abitante alla Giudecca 641, trovandosi all'osteria dell'Accademia alla Giudecca, venne a litigio con la padrona dell'esercizio, contro la quale se l'era presa per certe *ombre* che figuravano in sospeso, ma che egli asseriva aver pagato.

Appunto in tale divergenza, il Fontanella, in preda all'ira, diede un pugno sul tavolo fracassando il bicchiere, che infrangendosi, lo ferì al polso destro. Guarirà in giorni dieci.

Con la canna di vetro

Virgilio Camozzi di anni 26 abitante a Castello 618, iersera alle ore 23 maneggiando delle canne di vetro si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	765.8	4		
Fiume	ser.	766.5	6	7	1
Pola	ser.	766.5	4	11	1
Trieste	ser.	765.5	5		
Gorizia	ser.	766.9	7	9	0
Udine	ser.	766.7	5	9	—2
Treviso	ser.	768.1	5	7	0
Belluno	ser.	767.9	2	8	—4
Padova	ser.	767.1	4	9	—2
Rovigo	ser.	767.4	4	6	0
Vicenza	ser.	767.1	5	7	1
Bolzano	ser.	765.0	4	10	—5
Trento	ser.	767.3	4	10	0
Grappa	ser.	617.8	—3	—2	—8
Venezia	ser.	766.8	5	8	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.3, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 0.32, tramonta ore 10.7. Luna piena il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.45 e 14.25, basse ore 8.40 e 19. — Ieri il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Situazione invariata con anticiclone a nord dell'Italia e del Mediterraneo. Depressione secondaria sull'Italia meridionale e sul Basso Mediterraneo. Condizioni generalmente buone con cielo prevalentemente sereno.

TEATRI E CONCERTI

La prima della Bluette-Navarrini

Ricordiamo che questa sera la « Compagnia di grandi spettacoli Bluette-Navarrini » si presenterà al pubblico del Goldoni con la nuova rivista in due parti e ventinove quadri: « Esami di riparazione » di Navarrini.

Attorno ai due brillanti capocomici Isa Bluette e Nuto Navarrini sono nella ricca formazione alcuni tra i migliori elementi della nostra piccola lirica oltre ai balletti Anglor Star Dancers e Ungarian Ballet, ai danzatori Cristin and Fred e agli eccentrici musicali Silvia e Pepe. Dirige l'orchestra il m.o Ferruccio Martinelli.

*

Con la rappresentazione del *Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni, seguita da un pubblico che gremiva letteralmente il teatro in ogni ordine di posti, Ermete Zacconi ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Il grande attore, interprete impareggiabile, è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni per tutto il corso della serata e con lui furono assai festeggiati tutti i suoi valorosi collaboratori.

Nuovo varietà al Malibran

Oggi, nel mentre sullo schermo continuano le visioni del film *Aurora sul deserto* con Errol Flynn e Kay Francis, sulla scena avrà luogo l'esordio della Compagnia-Jazz capeggiata da quel « mago » della canzone ch'è Mario Latilla.

La nuova formazione si è arricchita di ottimi elementi, fra i quali citeremo il comico Pietro De Vico e la celebre contorsionista cubana Madinilla.

Verranno eseguite nuovissime canzoni e quadretti folcloristici, presentati in una cornice di eleganza e di buon gusto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Prima recita della Compagnia Bluette Navarrini ESAMI DI RIPARAZIONE. Novità.

Malibran dalle 16.30: Eccezionale Cinema - Varietà. Esordio di Latilla con la sua Compagnia Jazz. Sullo schermo continua ANRORA SUL DESERTO con Errol Flinn, Kay Francis. Grande successo.

Rossini dalle 16: La R.K.O. Radio presenta Barbara Stanwyck, Robert Young nel divertentissimo film LA FORZA DELL'AMORE.

Cinematograh

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata del film d'arte UN GRANDE AMORE DI BEETHOVEN protag. il celebre Harry Baur.

Massimo dalle 15.30: LA FEMMINA DEI PORTI il più emozionante film con Dolores Del Rio.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata del grandioso film ital. IL CONTE DI BRECHARD protag. Amedeo Nazzari.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 SCANDALO AL GRAND HOTEL con Henje Sonja e T. Power Ultimo giorno

CALCIO

Mestrina-Nordio 3-1 (3-0)

I ragazzi della Mestrina nella prima partita del campionato hanno ottenuto la vittoria sulla squadra della Nordio. La maggiore prestanza dei giocatori mestrini è stato uno dei maggiori coefficienti della vittoria, mentre i nero verdi era la prima volta che scendevano nella formazione nella quale hanno ieri giocato. Inoltre un calcio di rigore è stato ottimamente parato dal portiere mestrino, ciò che ha fatto prendere alla partita un'altra via. Con ciò non si vuole sminuire la vittoria dei ragazzi mestrini, vittoria che è stata meritatissima.

Nel primo tempo i mestrini imponevano la loro superiorità di gioco e segnavano al 10 con Astorri, il quale al 23 marcava il secondo, mentre Bianchini al 29' portava a tre il punteggio.

Nella ripresa i ragazzi della Nordio si lanciavano all'attacco ed al 5' ottenevano in loro favore un calcio di rigore. Il perfetto tiro di Paccagnella era però abilmente parato da Zambon. I nero verdi continuavano ad attaccare, ma segnavano soltanto un punto al 10' per merito di Montecchi.

MESTRINA: Zambon, Marcato, Armellin, Pasqualetto, Caratoli, Bonato, Vancin, De Pazzi, Astorri Bianchini, Menin.

VENEZIA: Zennaro, Zanforlin, Michelin, Vianello, Zennaro, Baldin, Maini, Montecchi, Paccagnella Gianolli, Audisio.

Arbitro: Messina di Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21, Lunedì — Ufficio della Feria Messa di Requiem, come ogni lunedì fra l'anno, non impedito da qualche festa — A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Teatri

Goldoni: Esami di riparazione — **Malibran**: Aurora sul deserto — **Rossini**: La forza dell'amore.

Cinematografi

Garibaldi: La bambola del diavolo **Imperiale**: Primavera — **Italia**: Il conte di Brechard — **S. Marco**. Un grande amore di Beethoven — **S. Margherita**: Alle frontiere dell'India — **Massimo**: La femmina dei Porti — **Moderno**: Nina Petrovna — **Nazionale**: Alì babà va in città - **Olimpia**: Scandalo al Grand Hotel — **Progresso**: Nina non far la stupida.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**. Cronache del Regime. Dott. Virginio Gayda.

CONCERTI: **21.00 Programma I e II**: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Giuseppe Pais, col concorso del mezzo soprano Ninì Giani e del baritono Luigi Montesanto. — **21.10 Programma II**: Concerto del pianista Giorgio Fanelli — **19.55 Beromuenster**. Musiche di Beethoven per orchestra e piano — **20.00 Sottens**. Organo (I S. Bach) — **21.00 Bruxelles I**. Concerto per solisti e orchestra — **21 Midland Reg.** Musiche di E. Coates dirette dall'autore — **21.20 Berlino** Brahms, «Sinfonia n. 1» — **21.30. Marsiglia**: Concerto orchestrale — **21.30. London Reg.** Chabrier, Rimski-Korsakov, Schumann — **23.00. Breslavia**: R. Strauss: Sonata per violino e piano in mi bemolle magg. op. 18.

COMMEDIA: **22.10: Programma I**: «Le perle cinesi» commedia in 1 atto di Cipriano Giachetti — **21: Lilla**: Jean Bertot: «Lo zio di Chicago», commedia — **21.45. Strasburgo (Nizza, Rennes)**. Aristofane «Pluto», commedia in tre atti (adattamento di Jollivet).

OPERA: **18.55 Vienna**: (Staatsoper). Verdi: «La forza del destino» — **19.10 Breslavia**: Due operette moderne: 1. Muller: «Hans und Hanna»; 2. Schroder: «La Venere di Pompei» —**20.00 Belgrado**: Trasmissione dal Teatro Nazionale **21.30. Lilla**: Rimski-Korsakov: «La leggenda dell'invisibile città di Kitez» opera in quattro atti.

VARIETA': **20.45: Programma III**. Concerto brillante — **19.30 London Reg.** Musica da ballo — **20.00. Lubiana**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La riunione pugilistica del 28

Mentre il lavoro per l'allestimento fila egregiamente, tutti i pugili concittadini che combatteranno la sera del 28 alla Reyer, si allenano assiduamente tutte le sere. Livan, Celegato, Bon e il dilettante Di Curti sono quasi uniti per la serale fatica. Mentre Livan migliora di forma giorno per giorno, Celegato e Bon si sbizzarriscono in innumerevoli esercizi per rendere il fisico atto allo sforzo che la sera del 28 dovranno compiere in pieno per appagare la stima dei loro sostenitori. Il fiorentino Leoni Cini, avversario di Bon, si allena a Firenze e con grande serietà certo di vendicare la sconfitta inflitta da Bon al suo compagno Ciappi. Mazzer e Giusto invece si allenano a Milano agli ordini dell'ex-campione Toscani che cura con passione i due valorosi pugili veneti. Tanto Mazzer quanto il volitivo Giusto sono iscritti per le competizioni del campionato d'Italia.

Cronaca di Mestre

Il passaggio della Regina Giovanna di Bulgaria

Ieri alle ore 14.45 è stata di passaggio per la stazione di Mestre S. A. R. la Regina Giovanna di Bulgaria proveniente da Trieste che è stata ossequiata dal console di Bulgaria e da altre autorità. Alle 14.50 è proseguita per Roma.

Le filovie all'Esposizione di Belgrado

Una delle vetture filoviarie dell'ultimo tipo fornito dalla FIAT alle Tramvie di Mestre, è stata inviata all'Esposizione Internazionale di Belgrado, per desiderio della stessa FIAT al quale si è cordialmente associata la Società mestrina.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste e le giovani fasciste in divisa sono invitate ad intervenire alla conferenza che l'oratore e giornalista Federico Ottolenghi terrà nella Sala del Circolo professionisti ed impiegati questa sera alle ore 21.

Chi desiderasse recarsi in collettività sia in sede ad ore 20.45.

Beneficenza

Il signor E. Giuliani, in memoria di Angelina Locatelli ved. Leonardi, offre all'E.O.A. lire 20.

Il Presidente della Società Tramvie di Mestre, generale Luigi Decio, ha avuto la sventura di perdere testè a Milano il fratello maggiore. In di lui memoria, le Tramvie di Mestre offrono lire 50 al Fascio pro' refezioni scolastiche e lire 50 all'Istituto San Gioachino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MOBILIFICIO
F.LLI SCARPA

Negozi di vendita

Ponte Goldoni
Numero 4403
Telef. 24-967

Calle Fuseri
Numero 1814

Stabilimento:

Zattere, S. Basegio 1522-24
Telef. 24-747

VENEZIA

ANNO CLIC - N. 53 - Cent. 30

MARTEDI' 22 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Chamberlain per un'intesa con l'Italia

Il Primo Ministro smentisce ai Comuni le tendenziose affermazioni di Eden e riconosce apertamente la buona volontà e la lealtà di Roma - "Se riusciremo a portare Italia, Germania, Inghilterra e Francia ad amichevoli discussioni, avremo salvato la pace europea per una generazione,, - Un nuovo colloquio Grandi-Chamberlain - Lord Halifax a capo del Foreign Office

La vasta e profonda risonanza del discorso di Hitler

LONDRA, 21

L'infausto capitolo di Eden nella storia recentissima della politica estera britannica è dunque definitivamente chiuso. Costretto a lasciare il Gabinetto, dove ormai la sua cieca e astiosa azione costituiva un impaccio ad ogni iniziativa conciliatrice, Eden ha portato dinanzi alla Camera dei Comuni il suo «caso» colorendolo con argomentazioni ispirate a sentimenti di rancore e, quel che è peggio, basate persino su falsità! Ma il suo gioco grossolano e sleale non ha dato l'esito che l'ex capo del Foreign Office si era ripromesso: è riuscito infatti facile a Chamberlain stroncare le insinuazioni di Eden e dimostrare quanto errata era la strada seguita ostinatamente dal suo ex collaboratore e a quali pericoli essa avrebbe potuto condurre.

Non si può dire quindi che neanche ai Comuni, Eden abbia avuto fortuna. La sua stella è ormai irreparabilmente tramontata. E certo gli ha reso un buon servizio l'*Evening Standard*, affrettandosi a smentire le voci secondo cui egli si sarebbe messo a capo di un gruppo di conservatori dissidenti dal Governo. Eden farà la cosa migliore che gli restava da fare: si prenderà cioè tre mesi di vacanza... per motivi di salute.

Il colloquio Grandi-Chamberlain

D'intonazione prettamente realistica e costruttiva è stato il discorso di Chamberlain, e bisogna dire che esso è stato accolto con viva soddisfazione dalla parte migliore del popolo britannico. Ma veniamo alla cronaca di questa giornata che ha segnato una svolta decisiva nella politica estera della Gran Bretagna. Questa mattina l'Ambasciatore Grandi è stato invitato dal Primo Ministro Chamberlain, a recarsi da lui in Downing Street. Al colloquio, che è durato un'ora, assisteva anche Lord Halifax, unitamente al Sottosegretario permanente del Foreign Office, Sir Alessandro Cadogan.

Alle ore 13 Chamberlain si è recato a Buckingham Palace per sottoporre all'approvazione del Re le dimissioni di Eden. Il Sovrano le ha accettate. Il Primo Ministro è stato quindi trattenuto a colazione dal Re e dalla Regina Elisabetta.

Si è saputo poi che la direzione del Ministero degli Esteri era stata affidata provvisoriamente a Lord Halifax. Questi ha 56 anni ed ha percorso la carriera politica con tre nomi: prima semplicemente come Edoardo Wood, poi come lord Irwin (titolo conferitogli per i suoi meriti personali) e, infine, divenne lord Halifax alla morte del padre. La sua opera in India, dove fu Vicerè dal 1926 al 1931, fu di grande importanza.

In politica estera Lord Halifax ha fatto una notevole esperienza negli ultimi anni quale sostituto ed è in tale veste che si recò, durante lo scorso novembre, in Germania. Quella missione caratterizzò il suo atteggiamento verso le Potenze autoritarie.

Mentre la mattinata ha avuto il suo avvenimento principale nel colloquio Grandi-Chamberlain, del quale i giornali hanno dato notizia con titoli vistosi attribuendovi grande importanza, le prime ore del pomeriggio sono state caratterizzate dall'intensa attesa per la seduta della Camera dei Comuni, nella quale i due protagonisti di questo insanabile conflitto di idee e di direttive si sarebbero trovati di fronte.

La seduta ai Comuni è aperta alle 14.30. L'aula è gremitissima. Il Primo Ministro, al suo ingresso, è accolto dalla maggioranza con un lungo applauso al quale fanno seguito rumori dai banchi dei laburisti di opposizione. Eden, entrato pochi minuti dopo, è applaudito dai laburisti. Egli prende posto in un banco riservato ai deputati di nuova nomina, dalla parte dei conservatori. Accanto gli siede il Sottosegretario dimissionario, lord. Cranborne.

Le speciose argomentazioni di Eden

Poco dopo l'apertura della seduta, Eden, in preda ad evidente emozione, incomincia le sue dichiarazioni dicendo che la questione che ha provocato le sue dimissioni si riassume in queste parole: Se le conversazioni a Roma con l'Italia debbano essere aperte adesso o meno. Sostiene che oggi non esistono ancora le condizioni necessarie pel buon successo delle conversazioni con l'Italia, poichè il terreno non è stato preparato in alcun modo e perchè la propaganda antibritannica del Governo italiano continua in tutto il mondo nonostante una clausola speciale del «Gentlemen's agreement» del 1937 circa la sua cessazione.

Aggiunge di ritenere che, prima di aprire conversazioni ufficiali a Roma, si debbano fare altri progressi anche per la soluzione del problema spagnolo mostrando al mondo non solo promesse, ma realizzazioni. Il ritiro dei volontari deve essere cominciato realmente prima che le conversazioni possano iniziarsi su una base veramente solida di buona volontà, base essenziale per il loro successo.

Eden parla quindi di recenti successive violazioni di accordi internazionali e tentativi per imporre decisioni politiche mediante mezzi coercitivi, il che rappresenta, secondo l'oratore, un progressivo declino del rispetto verso gli obblighi internazionali. Data questa situazione, si chiede se sia questo il momento di resistere piuttosto che avventurarsi senza preparazione in negoziati con la consapevolezza che il principale ostacolo al loro successo non è stato ancora rimosso e quando una delle due parti intima che bisogna negoziare ora o mai più; ed osserva che, nel passato, la Gran Bretagna non ha mai consentito a negoziare in tali condizioni.

Dichiara poi che, all'infuori di questa questione isolata, esiste fra lui e il Primo Ministro una divergenza fondamentale su altre questioni, divergenza di punto di vista e di metodo, mentre è nell'interesse del Paese che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri abbiano lo stesso punto di vista e seguano metodi simili. Quindi conclude, nell'interesse nazionale, era meglio che ci dividessimo».

Dopo Eden, che è stato applaudito dai laburisti e dai liberali, ha parlato brevemente lord Cranborne il quale ha detto che si è dimesso perchè si associa in tutto e per tutto alle parole di Eden.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Accolto da applausi, ha parlato quindi il Primo Ministro Chamberlain. Egli ha detto:

«*Non posso credere che, con buona volontà e con determinazione, sia impossibile rimuovere i motivi di genuino malcontento e dissipare divergenze che potrebbero risultare interamente infondate.*

«Nei riguardi delle conversazioni con l'Italia, io ed i miei colleghi ritenevamo che le differenze di opinioni verificatesi con il Ministro Eden non fossero di sufficiente importanza da redere inevitabili le dimissioni del Ministro degli Esteri».

Chamberlain ha aggiunto che la politica estera del Governo britannico si fonda su tre principi:

1. - Protezione degli interessi e della vita dei cittadini britannici.

2. - Salvaguardia della pace e soluzione delle divergenze mediante mezzi pacifici e non mediante la forza.

3. - Promovimento di rapporti amichevoli con quelle altre Nazioni, che sono disposte a dare prova alla loro volta di disposizioni amichevoli e che sono pronte a rispettare quelle regole di condotta internazionale senza le quali non vi può essere nè sicurezza nè stabilità.

Il Primo Ministro ha passato poi in rassegna i rapporti anglo-italiani, richiamando specialmente l'attenzione sullo scambio di lettere Chamberlain-Mussolini dello scorso luglio. Egli ha aggiunto che gli incidenti della scorsa estate nel Mediterraneo ritardarono la apertura delle conversazioni con l'Italia e si è congratulato con Eden per il successo degli accordi di Nyon. «Però — ha soggiunto — fui molto scoraggiato di recente nel constatare che gli accordi erano in realtà insufficienti allo scopo.

«*Non si può negare che i rapporti anglo-italiani sono peggiorati seriamente ed in via continuativa, ma ho sempre pensato che nel trattare con Paesi stranieri bisogna sempre tener conto del loro punto di vista, che non sempre può coincidere col nostro.*

«*Questo Governo crede sinceramente che l'Italia osserverà con piena lealtà qualunque nuovo accordo destinato a segnare il principio di una nuova èra di relazioni intime e cordiali come quelle che esistettero in passato fra i due Paesi.*

«*Quanto all'Abissinia, io ho sempre ritenuto che il riconoscimento della conquista italiana è possibile, purchè venga considerato come uno dei fattori essenziali di una pacificazione generale.* (Rumori sui banchi laburisti).

La buona volontà dell'Italia e le false asserzioni di Eden

«*Bisogna pensare* — ha ripreso il Primo Ministro — *che durante tutto questo tempo, man mano che sorgevano ostacoli alle conversazioni anglo-italiane, questi ostacoli venivano attribuiti in Inghilterra ad iniziativa italiana. A Roma invece si pensava tutto il contrario: a Roma guadagnava terreno il sospetto che noi non volessimo le conversazioni, che noi nutrissimo il disegno macchiavellico di addormentare le diffidenze dell'Italia, mentre completavamo il programma di riarmo, col proposito di vendicarci al momento buono per la conquista dell'Abissinia.*

«*Per tutti questi motivi, l'atmosfera dei rapporti anglo-italiani andava sempre più offuscandosi, sinchè si è presentata una nuova occasione di uscire da questo circolo vizioso*».

A questo punto Chamberlain ha ricapitolato le circostanze che resero possibile la riapertura degli scambi di idee recentissimi con lo ambasciatore Grandi ed ha annunciato che l'Italia è pronta ad aprire le conversazioni in qualunque momento. «*Grandi mi ha detto — egli ha aggiunto — che il Governo italiano desidera che le conversazioni siano su una base il più possibile vasta e che abbraccino il riconoscimento formale della conquista dell'Abissinia, senza escludere la Spagna.*

«*Il signor Eden, nel suo discorso, ha affermato che il Governo italiano ci ha detto:* «O conversazioni adesso, o mai», *ed ha aggiunto che noi non potevamo sottometterci a tale minaccia. Ma nelle comunicazioni che abbiamo ricevuto da parte dell'Italia non c'è stata una sola parola che giustifichi questa affermazione del signor Eden!*».

Il sig. Chamberlain ha poi rilevato che, prima del convegno di venerdì col conte Grandi, egli aveva ricevuto una lettera di Eden che lo invitava a non impegnare il Governo su alcuni punti specifici. Ciò nondimeno, Chamberlain ha informato Grandi che il Governo della Gran Bretagna è pronto ad aprire le conversazioni a Roma immediatamente.

Chamberlain ha poi confermato che, questa mattina, il Governo italiano, per il tramite dell'Ambasciatore Grandi, gli ha comunicato che l'Italia accetta la formula britannica per il ritiro dei volontari nella Spagna e la concessione dei diritti di belligeranza. «*Questo — ha detto il signor Chamberlain — è un gesto che dà prova dello spirito di buona volontà del Governo italiano.*

«*Quel che intendiamo fare — ha concluso — è di ottenere una pacificazione generale in tutta la Europa, tale da assicurare veramente il mantenimento della pace. E la pace dell'Europa non può che dipendere dall'atteggiamento delle quattro Potenze maggiori: Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna*».

Salvare la pace europea

Il Primo Ministro ha così continuato: «*Se riusciremo a portare queste quattro Nazioni ad amichevoli discussioni per la soluzione delle loro divergenze, avremo salvato la pace europea per una generazione. La comunicazione fattami questa mattina dall'Ambasciatore Grandi, il desiderio manifestato dal Governo italiano che le trattative comincino subito desiderio al quale ho risposto nello stesso senso, segnano un passo importante verso il conseguimento di tale scopo.*

"*Noi non vogliamo lasciare che le Potenze dell'asse Roma-Berlino da un canto e la Gran Bretagna e la Francia dall'altro seguitino a guardarsi in cagnesco ed a scambiarsi vociferazioni attraverso le frontiere col pericolo che un giorno scoppi un conflitto che travolgerebbe la civiltà. Noi possiamo e vogliamo condurre queste Nazioni ad una intesa, vogliamo che intendano ciascuna lo scopo delle altre e che tali discussioni conducano ad una soluzione definitiva. Se vogliamo mantenere la pace, non possiamo farlo rifiutandoci perfino di parlare di pace.*

"*Io non sono mai stato più completamente persuaso di avere imbroccato la strada giusta di quanto lo sia ora per quanto concerne la decisione presa a questo riguardo dal Consiglio dei Ministri di ieri*".

Chamberlain ha rilevato che vari deputati di opposizione hanno obbiettato che l'Italia ha accettato la formula britannica sui volontari nella Spagna ed il riconoscimento dei belligeranti dopo le dimissioni di Eden, ma il Primo Ministro ha chiarito che la comunicazione dell'Italia fu ricevuta domenica mattina. Quindi ha concluso: «*Sono persuaso che i negoziati verranno intrapresi con uno spirito di reciproca fiducia, vi è una buona speranza di portarli a conclusione felice*".

Vivi applausi della maggioranza hanno accolto il discorso del Primo Ministro. Ha preso quindi la parola il capo del partito laburista di opposizione, Attlee, il quale, dopo avere affermato che le dimissioni di Eden segnano una vittoria del Duce e la fine della Lega, ha criticato la politica di accordi diretti con l'Italia e con la Germania annunciata da Chamberlain. Nello stesso senso hanno parlato il capo del gruppo liberale Sinclair.

I rancori del Ministro dimissionario

Per i conservatori ha parlato lo ex Ministro delle Colonie Amery, il quale ha affermato fra l'altro che ciò che è più significativo ed interessante del discorso di Eden è il fatto che l'ex Ministro degli Esteri è incapace di rendersi conto anche del punto di vista italiano. «La verità è — ha aggiunto Amery — che il signor Eden non ha potuto e saputo liberarsi del senso di rancore prodotto nel suo animo dalla disastrosa umiliazione subita al tempo della contesa abissina. Bisogna invece dimenticare il passato e guardare all'avvenire».

Questa sera i conservatori della Camera dei Comuni e quelli della Camera dei Lordi si sono riuniti in assemblea in un salone di Westminster ed hanno votato una ricoluzione che assicura appoggio incondizionato a Chamberlain. Anche i membri del partito nazional-liberale, capeggiati da Sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere, e quelli del partito nazional-comunista, di cui è capo il Ministro dei Domini Malcolm MacDonald, riunitisi stasera in assemblea, hanno deciso di appoggiare ad oltranza la politica di Chamberlain.

Le manovre tentate dalle opposizioni si sono concretate in una decisione del partito laburista e dei gruppi liberali di opposizione di presentare domani alla Camera dei Comuni un voto di censura contro il Governo, mentre il famigerato consiglio di azione per la pace e la ricostruzione, presieduto da Lloyd George, ha pubblicato un manifesto che propone una campagna nazionale per la fedeltà ai principi del Covenant di Ginevra.

Tutta la stampa dedica intanto appassionati commenti all'atteggiamento assunto da Chamberlain. Il *Daily Telegraph* scrive che il crescente distacco della Gran Bretagna dall'Italia era giunto ad un punto che bisognava rimediarvi senza altro indugio se non si voleva diventasse irrimediabile. «In ciò — scrive il giornale — non vi è disaccordo. Nessun conoscitore della situazione internazionale desidera che la nostra antica amicizia con l'Italia si cambi in un antagonismo permanente. Le divergenze sono sorte circa il metodo, ed esse sono state riscite mediante il riconoscimento della necessità di troncare gli indugi, dato che Chamberlain ha buoni motivi per ritenere possibile un accordo con l'Italia.

Il *Daily Express* dice che Eden è un idealista societario, mentre Chamberlain è un realista ed un idealista ad un tempo, che vuole la pace oggi anzichè nell'indeterminato futuro. «Chamberlain — scrive il giornale — riconoscerà l'Impero italiano perchè l'Abissinia è italiana e non pretenderà il ritiro dei legionari della Spagna come condizione preliminare per i negoziati per una intesa, perchè sa che i legionari verranno ritirati quando avranno assolto la loro missione».

Dopo essersi detto lieto che Chamberlain abbia fatto prevalere la propria volontà con il proposito di evitare all'Inghilterra di scivolare contro la guerra come nel 1914, il giornale conclude: «D'ora innanzi la Gran Bretagna parlerà con una sola voce. Quanto alla Lega, essa è fuori combattimento».

Il *Daily Mail* dice che il Paese ha appreso con sollievo le dimissioni di Eden la cui politica aveva prodotto incertezza all'interno e perplessità all'estero.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce per continuare la discussione iniziata sabato scorso degli importanti problemi posti all'ordine del giorno.

L'impressione a Vienna pel discorso di Hitler

VIENNA, 21

Il *Wiener Montgolatt* fa notare che il Cancelliere Hitler, occupandosi nel suo discorso dell'incontro di Berchtesgaden, ha implicitamente detto aver esso avuto lo scopo di eliminare i malintesi verificatesi nell'applicazione pratica dell'accordo dell'11 luglio 1936: quest'accordo contiene, come è noto, la conferma dell'indipendenza dell'Austria, la promessa del non intervento e la constatazione che i due Stati tedeschi debbano seguire nella loro politica estera linee parallele fino a quando esse siano dirette al mantenimento della pace. «Senza dubbio — rileva il giornale — richiamandosi nel suo discorso a tale accordo, il Cancelliere tedesco ha voluto mostrare chiaramente il senso e lo scopo della conversazione di Berghtesgaden». Il *Morgen* intitola il suo commento: «Distensione» e scrive che Hitler, prendendo atto dela condiscendenza dell'Austria, è venuto alla conclusione che i malintesi riguardanti l'accordo dell'11 luglio 1936 sono ormai eliminati e si possono considerare garantite le promesse per una amichevole collaborazione dei due Stati tedeschi sulla base dell'accordo stesso. Malgrado la concisione delle frasi del Cancelliere — conclude il giornale — risulta con tutta chiarezza la conferma del *modus vivendi* del 1936.

La *Reichspost* scrive che se il Cancelliere Hitler, adoperando parole di gratitudine altrettanto solenni quanto cordiali, riscontra nel Cancelliere austriaco le stesse idee e il desiderio di trovare insieme a lui una strada che giovi agli interessi dei due Paesi e del popolo tedesco, non c'è austriaco che voglia negare la sua intera fiducia ad una causa che il Capo dell'Austria ha approvato e sostenuto con tanta energia. «Il negarla sarebbe ancora meno possibile — conclude il giornale — oggi che dalla bocca del Cancelliere tedesco abbiamo sentito l'allusione già fatta nel discorso di commiato del suo ex Ministro a Vienna, Von Papen, che gli accordi hanno anche lo scopo di sventare tempestivamente eventuali catastrofici sviluppi».

LE RIPERCUSSIONI INTERNAZIONALI

DEL NUOVO ORIENTAMENTO DELLA POLITICA BRITANNICA

Vaste zone dell'opinione pubblica europea salutano con sollievo la caduta di Eden - Disorientamento e orgasmo in Francia

Gli errori di Eden sottolineati in Germania

BERLINO, 21

Sottolineando l'importanza chiarificatrice del discorso pronunciato ieri dal Fuehrer al Reichstag, la «Corrispondenza politico-diplomatica» dichiara che un'ulteriore chiarificazione della situazione europea è costituita anche dall'uscita di Eden dal Gabinetto britannico. L'Agenzia ufficiosa ricorda che Eden è sempre stato fanatico assertore del sistema collettivo e dell'idea di una soluzione globale dei problemi internazionali. Questi concetti finirono per diventare per Eden un vero dogma al punto che l'elemento dottrinario gli fece sempre trascurare e ignorare quelli che erano invece gi aspetti della vera e concreta realtà. Così, ad esempio, il solo fatto che Mosca si schierò, a parole, a favore dell'idea ginevrina, fu una sufficiente ragione per ravvisare nell'Unione sovietica un paese amico della pace; viceversa, ad onta del suo societarismo, Eden si guardò bene di fare mai uso, sia pure modesto, delle possibilità offerte ad una pacifica revisione delle ingiustizie dei trattati di pace dall'articolo 19 dello statuto di Ginevra.

L'azione svolta dal Ministro degli Esteri britannico è stata negativa agli effetti della distensione internazionale. Si potrà dire che Eden è rimasto fedele alle sue convinzioni, ma nessuno può affermare che queste convinzioni abbiano recato un contributo alla pacificazione europea. «L'atteggiamento della Germania e anche dell'Italia di fronte all'Inghilterra — conclude la «Corrispondenza politico-diplomatica» — è scevro da preconcetti e da secondi fini: esse però esigono che anche nei loro confronti si parta da uguali promesse, in omaggio all'importanza delle due Nazioni come fattore poitico e agli sforzi che esse compiono per il benesser dei loro popoli, per la concordia tra le Nazioni, per la salvezza della civiltà europea.

La «Muenchner Zeitung» sottolinea che il Gabinetto inglese ha subito una delle più drammatiche e burrascose crisi in cui la politica delle vaghe illusioni sembra essere stata definitivamente vinta dal più sano realismo.

La «Boersen Zeitung» afferma che Chamberlain ha registrato ieri quello che è forse il più grande successo della sua carriera. «Con la partenza di Eden — prosegue l'ufficioso foglio berlinese — Chamberlain può continuare le trattative con l'Italia su basi pratiche e ragionevoli e nello stesso tempo, si prospetta la possibilità di analoghe conversazioni con il Reich che finora sono state sabotate da Eden.

Per quanto riguarda il discorso di Hitler, nei commenti della stampa, esso è definito unanimemente il maggiore dei suoi discorsi. Il «Volkischer Beobachter» rileva come siano rimasti delusi i fabbricanti di false notizie, non contenendo il discorso alcun punto sensazionale atto ad alimentare le loro fantasie guerrafondaie. Il momento più suggestivo del discorso, secondo il «Voelkischer Beobachter», è stato quando Hitler ha parlato della fedeltà e dell'obbedienza delle forze armate. Le «Muenchner Neueste Nachrichten», dopo aver con profondo sarcasmo attaccato la fallace situazione ginevrina, osservano che la rapina e l'ingiustizia non potranno mai essere sanate da prescrizione, sottolineando che il Fuehrer, facendo le sue dichiarazioni a favore dei tedeschi all'estero, è apparso quale simbolo vivente dell'unità di tutti i tedeschi oltre i confini imposti da Versaglia. La «Muenchner Zeitung» rileva la necessità assoluta che la Germania raggiunga la base coloniale indispensabile alla vita del popolo tedesco. Commentando le frasi del Fuehrer a favore dei tedeschi all'estero, il giornale constata che da oggi tutti i tedeschi, anche se viventi oltre i confini della Germania, si trovano sotto la protezione del Reich. La «Fraenkische Tageszeitung» sottolinea pure la necessità che siano restituiti al più presto e integralmente tutti i possedimenti coloniali rapiti alla Germania.

Riportando la risonanza che il discorso ha avuto nella stampa estera, giornali mettono in rilievo sopratutto le favorevoli accoglienze italiane. La «Muenchner Zeitung» rileva che il discorso va giustamente considerato come una ulteriore manifestazione dell'incrollabilità assoluta dell'asse Roma-Berlino.

Costernazione a Parigi

PARIGI, 21

Le dimissioni di Eden, il loro significato e le loro presumibili conseguenze mettono in grande orgasmo i circoli politici e la stampa francese, che lancia disperate grida di allarme parlando apertamente di angoscia, di costernazione, di tragiche minaccie. Generalmente si sottolinea che l'Inghilterra, senza Eden, corre il pericolo di abbandonare le ideologie che finora nutrirono la sua attività sul terreno internazionale, avvicinandosi a quei concetti ed a quei metodi che furono inaugurati dai regimi totalitari e si esprime il timore che la Francia abbia a rimanere l'unica e sola grande illusa.

Il discorso di Hitler viene considerato un formidabile documento di impressionante orgoglio, su quelli che furono e sono i risultati dei regimi autoritari e le dimissioni di Eden costituiscono un nuovo colpo gravissimo alle teorie e all'attività dei paesi democratici.

La giornata di ieri viene pertanto considerata in tutti gli ambienti francesi, anche per considerazioni diverse, come una tristissima nota avendo simultaneamente portato, da un lato, ad una dimostrazione di forza, di misura e di decisione da parte dei regimi autoritari, dall'altro, alla clamorosa caduta del portabandiera di una tesi che, pur non avendo raccolto che insuccessi, non aveva mai altre speranze che quella di speculare sul tempo.

L'ufficioso *Petit Parisien* a proposito del discorso di Hitler nota che nessuna questione territoriale divide Francia e Germania e che quindi è scartata ogni possibilità di conflitto, ma rileva che, per contro, Hitler ha protestato con veemenza contro l'atteggiamento della stampa francese che costituirebbe un pericolo per la pace. Il foglio ufficioso conclude dicendo che il discorso è stato accolto senza sorpresa nei circoli francesi dove si rileva la necessità di una politica di fermezza. A parte i fogli estremisti, sia di destra che di sinistra, il discorso in generale è oggetto di critica anche da parte della stampa moderata.

La radio sovietica ha tentato di disturbare il discorso di Hitler

VARSAVIA, 21

Il discorso di Hitler è in primissimo piano su tutta la stampa polacca che lo riproduce in riassunto di ampiezza eccezionale. Nei titoli e nella presentazione tipografica i giornali di Varsavia sottolineano la straordinaria importanza delle dichiarazioni del Fuehrer e rilevano con compiacimento il tono amichevole delle parole che il Cancelliere ha rivolto alla Polonia.

L'ufficiosa «Gazeta Polska» ammira la sincerità del discorso ed approva il tono deciso col quale Hitler ha affermato la necessità di combattere il pericolo bolscevico. Il «Kurier Poranny», organo vicino ai circoli governativi, scrive che la parte del discorso dedicata alla Polonia mostra come la politica di intesa polacco-germanica inaugurata dal Maresciallo Pilsudsky e dal Cancelliere Hitler si trovi sempre nella linea permanente della politica del terzo Reich. Il giornale richiama l'attenzione sulla importanza delle dichiarazioni con le quali il Fuehrer ha voluto marcare la stretta amicizia con l'Italia ed osserva che l'intima collaborazione italo-germanica costituisce il fattore più decisivo della politica europea.

L'«Express Poranny» deplora in termini vivacissimi i sistemi dei Soviets che hanno mobilitato tutte le loro stazioni radio per disturbare la audizione del discorso.

L'Ungheria ristabilirà la parità dei diritti militari

BUDAPEST, 21

Il giornale Nemzeti Ujsag, nell'annunciare per martedì una riunione straordinaria della Commissione parlamentare dell'Esercito, crede di poter affermare che il Governo ungherese procederà immediatamente al ristabilimento della uguaglianza dei diritti militari, contraendo all'uopo un prestito interno di diverse centinaia di milioni e forse anche di un miliardo di pengö. Le circostanze avrebbero infatti indotto a rinunciare di attendere il riconoscimento della parità dei diritti da parte delle Potenze vincitrici.

Atteggiamento riservato a Praga

PRAGA, 21

Il punto di vista ufficiale cecoslovacco sul discorso del Fuehrer non sarà noto che domani in occasione della riapertura della Camera, ma a quanto si ritiene negli ambienti bene informati è probabile che si vogliono attendere le dichiarazioni di Schuschnigg. In ogni modo nei suddetti ambienti si sottolinea che il discorso è una potente affermazione dell'hitlerismo, che la fusione ai 10 milioni di tedeschi viventi in due Stati vicini non impedisce che si possa trovare una formula conciliativa, che è interesante la circostanza che il Capo dello Stato tedesco non abbia fatto menzione diretta alla Cecoslovacchia. La richiesta da parte dela Germania di colonie e non di crediti è considerata comprensibile e naturale.

I commenti della stampa sono sobri e prudenti e si riferiscono particolarmente alle parole di Hitler circa le minoranze tedesche.

Un rafforzamento della destra negli organi direttivi magiari

BUDAPEST, 21

Il *Virradat* scrive che prossimamente è possibile che si verifichi un cambiamento importante nella politica interna ungherese nel senso che, come ripercussione degli ultimi avvenimenti internazionali, avverrebbe un rafforzamento della destra in seno agli organi direttivi.

Tutta la stampa riporta intanto sotto grandi titoli e per esteso il discorso del Fuehrer. Il *Reggeli Ujsag* scrive che negli ambienti responsabili di questa Capitale viene sottolineato che il discorso costituisce una nuova dimostrazione di volontà di pace della Germania ed una nuova affermazione della solidità dell'asse Roma-Berlino. Il *Virradat* mette in rilievo che Hitler ha fatto un'ampia esposizione dell'opera compiuta sino ad oggi dal regime nazional-socialista, che la stampa ebraica internazionale finge di ignorare. «Dal punto di vista ungherese — continua il giornale — sono particolarmente importanti le tesi sostenute dal Cancelliere del Reich sulle minoranze e sul diritto di autodecisione dei popoli, tesi che dalla Società delle Nazioni sono state sempre considerate e trattate erroneamente. Ora a Budapest si attende con interesse egualmente grande il discorso che pronunzierà giovedì prossimo il Canceliere austriaco Scuschnigg.

Il nuovo Presidente argentino assume solennemente i poteri

Parole d'amicizia per l'Italia

BUENOS AYRES, 21

Nel palazzo del Congresso si è adunata solennemente l'assemblea legislativa preseduta dal presidente del Senato per la trasmissione dei poteri presidenziali. L'aula e le tribune erano gremite. Il nuovo Presidente, Roberto Ortiz, è giunto accompagnato dal vice presidente Castillo, dopo avere attraversato in berlina di gala la città, salutato dalle acclamazioni della folla che si assiepava lungo il percorso dietro gli schieramenti delle truppe in servizio d'onore, mentre squadriglie di aerei volteggiavano nel cielo.

L'ingresso del nuovo Presidente nell'aula è stato salutato da una calorosa dimostrazione. Il Presidente uscente, generale Justo, ha compiuto l'ultima funzione del suo mandato, consegnando i poteri al nuovo Presidente. Questi, su invito del presidente dell'assemblea, tenendo la destra sul Vangelo, ha giurato di disimpegnare con lealtà e patriottismo le sue funzioni di Presidente della Nazione e di osservare e fare osservare la Costituzione.

Quindi ha pronunciato un discorso programma nel quale ha affermato che la politica non deve essere azione di professionisti che dirigono la vita dei partiti secondo i propri interessi ed ha aggiunto che anzi sono costoro i veri responsabili della crisi politica.

Ortiz ha constatato poi che la Argentina attraversa una forte crisi politica, a sanare la quale crede necessario non si debba confondere il concetto della libertà, base del sistema repubblicano con la licenza e il disordine che egli ha dichiarato — il suo governo non è disposto a tollerare.

Manifestando la sua apprensione per la inquieta situazione internazionale, Ortiz ha detto che l'Argentina ama la pace e la giustizia che solo i popoli forti oggi possono mantenere.

Il discorso è stato molto applaudito. Quindi il presidente Ortiz ha lasciato l'assemblea e si è recato alla sede del Governo dove lo attendevano il Presidente e il Governo uscente, nonchè il corpo diplomatico, le ambascierie straordinarie, i rappresentanti di tutte le forze armate ed alti funzionari che gli hanno porto gli auguri di circostanza. Dal balcone della Casa Rosata, il Presidente ha poi assistito ad una rivista militare.

Il Presidente Ortiz ha fatto le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell'*Agenzia Stefani*:

« Stimo ed ho sempre stimata la collettività italiana in tutto il suo valore costruttivo. Essa costituisce uno degli elementi più apprezzati nel nostro tipico ambiente. La facile assimilazione dei costumi argentini, il suo proficuo lavoro e la diretta partecipazione al nostro progresso, fanno di questa simpatica colonia un elemento fondamentale del nostro interessante progresso. E' nel mio interesse di primo magistrato della Repubblica seguire una politica di maggiore avvicinamento col Paese latino, con il quale tanto hanno fraternizzato i miei predecessori ».

Un'altra audace impresa dei missionari cattolici

BRUSSELLE, 21

L'aviazione al servizio della scienza, ecco il titolo che i giornali del Congo belga danno alla impresa del missionario aviatore belga padre Bradfer.

Padre Bradfer si trovava pacificamente a lavorare nella Missione di Nikolo, quando fu avvertito che un bambino di un anno era in pericolo di vita e che solo il pronto trasporto all'ospedale di Leopoldville ove avrebbe ricevuto le cure necessarie, lo avrebbe salvato. Nulla di speciale sarebbe da segnalare se il bambino non fosse stato isolato dal mondo civilizzato, insieme ai suoi genitori, in piena foresta equatoriale, ove nessun campo di atterraggio esisteva. Ma padre Bradfer non esitò e col suo apparecchio sorvolò la regione gettando un messaggio col quale avvertita gli indigeni di improvvisargli in qualche ora un campo di atterraggio.

Gli indigeni di dodici villaggi furono subito messi al lavoro e dopo poche ore fu creato un campo di atterraggio improvvisato in piena foresta. Malgrado che le dimensioni di questo campo fossero state di tutto insufficienti per un atterraggio, padre Bradier, a rischio della propria vita e degli indigeni che trasportava con lui, atterrò. L'apparecchio si capovolse, fu riparato in poco tempo e il bimbo potè così in poche ore di volo al di sopra delle impervie foreste equatoriali, essere trasportato a Leopoldville ove fu salvato.

Un grave incendio a Londra nel quartiere italiano

LONDRA, 21

Un grave incendio ha messo stamane in subbuglio il quartiere di Soho a Londra, ove abitano parecchi italiani e soprattutto albergatori e camerieri. L'incendio ha distrutto quasi completamente i locali di un circolo, ma fortunatamente nessuno si trovava in quel momento nell'incendio.

La polizia credette opportuno svegliare coloro che abitano vicino ai locali incendiati e per parecchio ore intere famiglie italiane si riversarono sulla strada, assistendo all'opera dei pompieri che riuscirono infine a domare l'incendio.

La ricostruzione della marina da guerra tedesca

BERLINO, 21

Con lo stesso rapido ritmo che ha contrassegnato la ricostituzione dell'esercito tedesco, si è venuta operando in Germania la ricostituzione della marina da guerra, i cui effettivi saranno portati ai livelli determinati negli accordi navali anglo-inglesi del 1935 e 1937 al compimento dell'attuale programma di armamento per il quale sono in costruzione 4 navi da battaglia, una nave porta-aerei, 2 incrociatori leggeri, 15 sottomarini, 12 spazzamine, 6 navi da sgombero, 2 unità celeri, una nave scuola, 4 navi da accompagnamento, 6 navi da esercitazione di sbarramento e in progetto 2 incrociatori leggeri, 6 torpediniere, 10 sottomarini, 2 unità celeri, 2 navi da accompagnamento ed una nave per rilievi nautici.

Tenuto conto di queste costruzioni in corso e in programma, informa l'Agenzia Centraleuropa, la marina da guerra tedesca viene a disporre dei seguenti effettivi: 4 navi da battaglia, di cui due, la « Sharnhorst » e la « Gneisenau », di 26 mila tonnellate con cannoni da 9 a 28 cm. ed artiglierie antiaeree di 12 e 15 cm., già varate, ma non ancora in servizio e due, indicate con le lettere « F » e « G », da 35 mila tonnellate con cannoni da 8 a 39 cm., e artiglierie antiaeree da 8-15 cm., in cantiere. Sono in servizio tre corazzate da 10 mila tonnellate con cannoni da 6 a 28 cm. e artiglierie antiaeree da 8-15 cm.: la « Deutschland », l'« Admiral Scheer » e l'« Admiral Graf Spee ». In cantiere sono due navi porta-aerei da 19.250 tonnellate.

Nel 1937 sono stati varati due incrociatori da 10 mila tonnellate con cannoni da 8 a 20,3 cm. ed artiglierie antiaeree da 12 a 10,5 cm., portanti il nome di « Blücher » e di « Admiral Hipper ». Per la classe degli incrociatori leggeri sono in servizio il « Nürnberg », il « Leipzig », il « Koln », il « Karlsruhe », il « Königsberg » — ciascuno di 6 mila tonnellate — l'« Emden », di 5400 tonnellate; sono in cantiere due unità da 10 mila tonnellate ed in programma altre due da 7.000. Per i caccia si hanno 7 unità del tonnellaggio complessivo di 11 mila t. in servizio e 15 altre in cantiere. L'armamento è costituito di cannoni da 5 a 12,7 cm., di artiglierie antiaeree da 4 e 3,7 cm., e 8 lanciasiluri. Sono in servizio 12 torpediniere per complessive 9.600 tonnellate e 18 sono in costruzione ed in programma, ciascuna del tonnellaggio di 600 t. Sottomarini: in servizio 36 unità di complessive 12.424 tonnellate; in cantiere e in programma 4 avranno tonnellaggio di 517 e 6 di 250 tonnellate. Per gli spazzamine 29 sono in servizio, aventi un tonnellaggio complessivo di 15.455 tonn., 9 navi scorta, un gran numero di navi ausiliarie dragamine, 27 piccole navi da sgombero di cui 5 in costruzione, 12 unità celeri in servizio ed otto in costruzione, armata ciascuna di due lanciasiluri, le navi scuola « Schlesien » e « Schleswig-Holstein » e le navi scuola a vela « Gorch Fock », « Horst Fessel » e « Leo Schlageter », le navi scuola di artiglieria « Bremse » e « Brummer » e molte navi ausiliarie fra le quali quella del Führer « Grille » completano gli effettivi della marina da guerra tedesca.

Effettivi che si assicurano alla Germania una flotta proporzionata alle sue necessità di grande potenza navale sono tuttavia ben lontani dal gareggiare con quelli di altre potenze come l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone — in piena corsa di armamenti sul mare.

L'importanza di Amburgo nel piano quadriennale

AMBURGO, 21

E' stata inaugurata ad Amburgo una interessante mostra, la quale vuole illustrare l'importanza di questa città marinara nell'attuazione del piano quadriennale per l'indipendenza economica del Reich. Specialmente come centro sperimentale per i nuovi prodotti industriali ed alimentari tratti dal mare Amburgo si è posta in prima linea nell'economia tedesca. Com'è noto la industria della caccia alle balene ha sede ad Amburgo. Mentre la stagione di caccia dell'anno scorso rese circa 30 mila tonnellate di olio e 2300 tonnellate di farina di balena, si calcola che i risultati della stagione attuale supereranno rispettivamente le 100 mila e le 10.000 tonnellate. Si progetta inoltre d'introdurre sui mercati la carne fresca di balena come genere alimentare di prima qualità per la popolazione. L'incremento che si vuol dare alla pesca d'alto mare, richiederà un'ampia organizzazione con centro ad Amburgo. Come si sa, i prodotti pescherecci non solo sono importanti per l'alimentazione, ma anche come materia prima per molteplici industrie. L'albumina di pesce serve nella fabbricazione di fibre tessili e nella pasticceria, in sostituzione della uova di gallina delle quali si calcola sarà possibile risparmiare oltre 400 milioni all'anno.

Organizzatore pugilistico che fugge con l'incasso

BASILEA, 21

L'incontro pugilistico dei pesi piumi, disputato sabato sera a Ginevra fra il campione del mondo, il francese Holtzer e lo svizzero Dubois per il campionato del mondo, ha avuto un epilogo completamente inaspettato.

Data la vasta affluenza del pubblico si era realizzato il bell'incasso di centoventimila lire. Ora si apprende che l'organizzatore dell'incontro si è improvvisamente eclissato da Ginevra portandosi naturalmente via il totale dell'incasso e lasciando, come è facile comprendere, tutti quanti a becco asciutto. I più danneggiati sono stati due sportivi ginevrini, che avevano anticipato all'organizzatore delle somme rilevanti. Essi hanno sporto denuncia per truffa contro di lui.

Sportivo italiano di Lione aggredito e ferito dai ladri

PARIGI, 21

A Villeurbanne, vicino a Lione, il signor Giuseppe Pancera, oriundo italiano, che è considerato come il promotore del rugby a 13 a Lione e nella regione lionese, e che recentemente presiedeva la Federazione del Rodano di rugby a 13, è stato ferito con tre colpi di rivoltella da uno sconosciuto. Il Pancera, alle 9 di sera, stava per coricarsi, quando udì squillare il campanello. Egli si affacciò alla finesta della propria camera e scorse dinanzi al cancello del giardino un uomo che indossava una giacca di cuoio e che portava in testa un casco da motociclista. Credendo che si trattasse di un agente, egli scese, vestito del solo pigiama, nel giardino; ma appena giunto a tre passi dal cancello, veniva colpito da tre colpi di rivoltella che lo ferivano al braccio e al basso ventre. L'aggressore si dava quindi alla fuga.

La scena non ha avuto altri testimoni che la moglie del Pancera, che si trovava al primo piano della villa. La signora coraggiosamente scese nel giardino, agguantò il merito, che perdeva sangue abbondantemente, nella propria automobile, trasportando all'ospedale Herriot, dove venne operato d'urgenza. Il suo stato è considerato molto grave. Dell'aggressore non si ha finora nessuna traccia. Tanto il Pancera quanto la moglie non hanno potuto descriverlo che in modo molto vago.

Tre mesi addietro, la villa del Pancera era stata visitata dai ladri che, in seguito, vennero arrestati. Si avanza perciò l'ipotesi che l'aggressore sia un amico di uno dei malfattori arrestati quali autori del furto perpetrato ai danni del Pancera.

Undici veterinari sovietici condannati a morte

VARSAVIA, 21

Si ha notizia da Mosca che undici medici veterinari sono stati condannati a morte per sabotaggio sistematico negli allevamenti di bestiame, compiuto propinando veleni e tossine agli animali o macellando quelli già ammalati. Essi hanno in tal modo provocato un sensibile aumento della mortalità fra la guarnigione e la popolazione civile di diversi distretti sovietici, causando la perdita di ben 50 capi di grosso bestiame. I reati per i quali gli undici veterinari sono stati condannati risalgono al 1932. Due condannati hanno avuto la sentenza capitale commutata in 25 anni di reclusione per aver fatto ampia confessione delle loro reità; altri due imputati minori sono stati condannati a quindici anni.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Le arringhe della difesa al processo dei milioni

MILANO, 21

L'udienza di stamane ha avuto inizio con l'arringa dell'avvocato Massarenti, difensore di Ida Stucchi. Egli ha letto un considerevole numero di lettere del fu cav. Girola e di Maria Intaglietta, nello intento di porre in cattiva luce Michele Intaglietta, e nell'intento anche di dimostrare il carattere leggero di Maria.

L'avv. Massarenti ha desunto da alcune lettere che il prof. Carlo Girola voleva bene alla sorella. Costei aveva un giorno guastato in lui una accompagnatrice per prendere alloggio in un albergo di lusso. Il fratello le scrisse che questo suo modo di agire avrebbe fatto cattiva impressione ma che tuttavia egli l'avrebbe difesa come sempre presso il padre.

L'oratore, dopo aver accennato a un viaggio a Torino della Maria Intaglietta, ricorda che il P. M. cav. uff. Vaccari, nella sua requisitoria affermò che Ida Stucchi strappò una giorno dal collo della figlia una medaglietta sacra a questa donata dalla defunta madre del suo fidanzato. Afferma che ciò non è vero, leggendo a questo proposito una lettera dalla quale desume che Maria chiedeva alla madre che le restituisse la famosa meaglietta custodita da lei con amorevole cura.

«Tutte le affermazioni — ha proseguito il difensore — con cui Maria voleva far credere che la sua famiglia fosse atroce, che i suoi genitori fossero scarnefici, sono completamente false e smentite da altre affermazioni e dalle azioni della stessa Maria la quale il giorno in cui si sposò con l'Intaglietta trovò il tempo di scrivere alla madre una lunga lettera nella quale rivolgeva ingiuste accuse imputando a sua madre tra l'altro l'avere detto a lei che se essa a 19 anni era fuggita di casa e ciò perchè il fidanzato, venendo a sapere la abbandonasse.

«Ora io affermo — ha continuato l'avv. Massarenti — e nessuno può smentirmi, che ciò è falso. Infatti, nessun teste è venuto a deporre di avere mai udito cosa simile. Questa lettera è degna di essere custodita in un museo criminale».

Ha letto poi una breve lettera del prof. Girola alla madre in cui si dice: « Mia figlia, per cui ho speso dalle 20 alle 30 mila lire all'anno, è con me in disaccordo perchè non ha trattato malissimo. Essa non si recava a tavola neppure durante la cena. I miei due figli non sono in buona armonia tra loro, perchè il maschio è una perla, è sfruttato dalla sorella che, tra l'altro, in un anno mi ha fatto spendere 30 mila lire in vestiti ».

« Devo aggiungere a proposito di certe testimonianze che i testimoni venuti a deporre hanno avuto dei carteggi. Noi abbiamo discusso in sede penale la causa civile. Sono sicuro che il Tribunale presterà fede ai testi che hanno detto il vero contrariamente alle asserzioni della P. C. Il prof. Girola e sua madre sono stati giudicati in sede civile dei perfetti galantuomini. Nessun dubbio che saranno giudicati tali anche ora.

E' passato poi ad esaminare le testimonianze e la ritrattazione della Canepa. « Questo processo — egli ha detto — in vece di chiamarsi « Il processo Girola » dovrebbe chiamarsi « Il processo Canepa ».

L'avv. Massarenti ha concluso la sua arringa. Dopo di lui hanno parlato l'avv. Delitala in difesa di Carlo Girola e lo avv. Stanzi, difensore del dott. Perretti. Il processo è stato infine rinviato a domani.

Due condanne all'ergastolo al processo della "gang„ dei lupi

MILANO, 21

Si è concluso oggi il processo della « gang dei lupi ». Tanta era la folla di curiosi accorsa per assistere alla lettura della sentenza, che si è dovuto disciplinarne l'ingresso nell'aula e si è anche provveduto ad uno speciale servizio di carabinieri all'esterno e all'interno del palazzo. La Corte è rientrata alle 16.30 ed ha letto la sentenza. Il Pinzi, capobanda, ed il Giovanoli, suo devoto e indivisibile complice, sono stati condannati all'ergastolo, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla multa di lire 40 mila, spese e danni. Il terzo della banda, Mario Rabaglio, è stato condannato a trent'anni di reclusione, 15 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e in solido con i primi due al pagamento delle spese processuali e dei danni alle varie parti lese.

Tribunale di Venezia

(Sezione II)

155 piante di "belle di notte„

Cinque donne sono imputate di aver coltivato nei rispettivi orti e giardini complessivamente 155 piante di tabacco. Le accusate dichiarano di aver coltivato quei vegetali senza sapere che erano proibiti. Il giudice ha creduto che fosse il fatto, come è stato già sentenziato dal nostro Tribunale, non sono punibili perchè le piantine di tabacco vengono assolto tutte e cinque. Esse sono Argia Carraro detta Moda, di anni 32, le sorelle Mario Solido e Lea Marchiori, rispettivamente di 49 e 20 anni, da Campagnalupia, e la cinquantatreenne Irene Bozzeso e Cesira Celeghin di anni 30, da S. Bruso di Dolo.

Cinquanta grammi di tabacco

In una perquisizione agli operai della Manifattura Tabacchi, Isidoro Gavagnin, di anni 43, fu trovato in possesso di un pacchetto di cinquanta grammi di tabacco. Il Gavagnin ammette il fatto e viene condannato a quindici giorni di reclusione e a 350 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. E. Bottari.

Padre e figlio imputati per lesioni

Nella famiglia dei Busato la tranquillità e la pace domestica erano elemento un mito e spesso le bizze del capo, il sessantenne Guerrino Busato, davano luogo a violenti scenate, durante le quali sopraffava e talvolta minacciava la moglie sua Maria Fiorin. Una sera il figlio suo Mario, di anni 32, non potendo sopportare più a lungo le ingiurie che pronunciava il furente genitore verso sua madre, intervenne in difesa di costei, causandogli involontariamente delle lesioni. Cosicchè il figlio deve rispondere di lesioni verso il padre, che è imputato dello stesso reato nei riguardi della moglie sua. Il Mario è stato assolto per insufficenza di prove, il Guerrino condannato invece a due mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Bragadin (Mario); avv. Piovan (Guerrino).

Tre donnette, un giovane e gli oggetti casalinghi rubati

Tre donnette siedono sul banco degli imputati, la prima accusata di ricettazione e le altre due, che sono ricoperte da uno scialle, di incauto acquisto. Con loro, a piede libero, è un giovanotto con un aspetto di scemo, reo di furto per aver sottratto alla proprietaria di un negozio, alcuni oggetti che, trasportati dalla ragazza, erano stati acquistati dalle rappresentanti del sesso debole.

Il giovane, che risponde al nome di Pietro Pretegiani, di anni 27, si alza di scatto quando viene interrogato dal Presidente, si irrigidisce sull'attenti ed afferma, atteggiandosi al sorriso con un'espressione idiota, di aver rubato delle maglie e una spiritiera alla signora Lucia Gnocolo. Gli oggetti passarono nelle mani ed in proprietà di Teresa Bortoluzzi, di anni 58, e Maria Gislon, di anni 57, accusate di incauto acquisto, mentre la loro compagna Antonia Piazza, di anni 41, era la ricettatrice. Il ragazzo Luciano Codoni precisa la posizione del primo imputato ed afferma che ricevuti i soldi, in luogo di consegnarli al Pretegiani, se li tenne per acquistarsi dolciumi ed altro.

Quando il Pubblico Ministero pronuncia il suo verdetto le tre donne ammutoliscono, impallidiscono, ma non a sufficienza perchè si riveli la loro indole; la Bortoluzzi e la Gislon condannate infatti solo a pena pecuniaria, si guardano con la coda dell'occhio e con un urtone di gomiti accennano alla Piazza, commentando con un roteare di occhi, la condanna che ha chiesto per lei il P. M.: quattro mesi di reclusione. Dopo l'arringa dell'avv. D'Anna, che le donnette fissano i loro sguardi come in un santo tutelare, esse sono consolate alquanto dalla sentenza del Tribunale, che condanna la Bortoluzzi e la Gislon a cento lire di ammenda e la Piazza ad un mese di reclusione ed a L. 300 di multa concedendo a tutte e tre il condono e la non iscrizione. Il Pretegiani è stato assolto perchè non imputabile per totale infermità di mente.

Una vasca di rame ed un tubo di piombo

Sei giovani di 17 ai 18 anni sono accusati di aver rubato una vasca di rame ed un tubo di piombo a Garbisa Spiridione, che deteneva tali oggetti in un chiosco al Lido. Contro Bruno Pietrobon di anni 18, Guido Tallon e Giovanni Cavallarin entrambi di anni 17, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale, mentre lo ha assolto per aver commesso il fatto i diciassettenne Gino Furlan, Mario Bagiardi e Bruno Raffael. Difensori: avv.ti D'Anna e Zolli.

(Sezione III)

Un'associazione a delinquere di ladri di pennuti

La terza Sezione del nostro Tribunale, sotto la presidenza del commend. Bruno, ha dedicato la giornata di ieri al dibattimento processuale contro un'associazione a delinquere, che ha operato nei territori di Campagna Lupia, Mira e Dolo. Otto imputati, rei di numerosi furti di pollame, di oggetti di biancheria, di biciclette e di altri oggetti, furti commessi per lo più di notte con violenza sulle cose per aver passato grimaldelli ed arnesi da scasso. Il reato che apre la lunga collana risale dal 22 maggio 1937, ed è stato consumato a Campagna Lupia. La notte dal 21 al 22 Pietro Rado di anni 28 e Abramo Griselda d'anni 22, si unirono a Giovanni Callegaro di anni 20 e al padre suo Luigi di anni 49, da Campolongo Maggiore, a danno delle proprietà di Giovanna e Gino Fanton, dopo aver fatto saltare i lucchetti che tenevano chiuse le porte dei pollai, rubarono complessivamente 12 pollastri, 10 galline, 3 tacchini, 2 galli, 41 pulcini ed una chioccia. Il colpo riuscì in pieno ed i quattro mesi ai ritrovarono dopo qualche giorno e rubarono una chioccia, dei capi di pollame, abbandonando la refurtiva in alcuna sacchi, rinvenuti dall'Arma nei pressi dell'abitazione dei Callegaro. In altre riprese, sempre approfittando del tempo notturno, si impossessarono di numerosi polli, 20 chilogrammi di salame, diversi capi di biancheria e di una bicicletta. Il Rado e il Callegaro Giovanni devono rispondere inoltre di furto aggravato per aver rubato 8 galline e 5 colombi in quel di Mira.

Il Rado, il Griselda ed il giovane Callegaro unitamente alla moglie del primo, Gemma Callegaro di anni 23, Maria Checchin di anni 25, da Campolongo Maggiore, e Maria Griselda di anni 21, sono imputati di associazione a delinquere. L'ottava accusata, Irene Giraldo, di anni 48, l'unica a piede libero, è tenuta a rispondere di ricettazione, colpa che grava pure sulle altre donne.

Il processo ha occupato tutta la mattinata ed il pomeriggio, e dopo l'arringa dei difensori avv. Giancotti e Bondi, il Tribunale ha giudicato Pietro Rado, Giovanni Callegaro e Abramo Griselda quali rei di associazione a delinquere condannando ciascuno a 6 anni e 4 mesi di reclusione e lire 6000 di multa, ritenendo tutti gli altri colpevoli di ricettazione e condannandoli a 10 mesi e lire 2000, con l'applicazione del condono e della scarcerazione per le sole donne.

Tunisini condannati a morte per l'uccisione d'un italiano

PARIGI, 21

Si ha da Tunisi che quel Tribunale ha giudicato oggi quattro indigeni accusati di aver assassinato il loro padrone, un fattore italiano, il signor Di Bartolo e sua moglie. Il delitto era stato commesso in una fattoria del Capo Bon. Mohamed El Greby, uomo di fiducia del Di Bartolo, sapendo che questi possedeva una certa somma di denaro, fece penetrare nella casa tre suoi amici e mentre l'El Greby conversava con il padrone, uno degli indigeni, Ali, lo colpiva alla testa con una accetta. La moglie del fattore, che dormiva in una camera vicina, risvegliata di soprassalto era accorsa in aiuto del marito, ma anch'essa veniva a sua volta colpita da un altro indigeno, certo Kilani Iadi, mentre l'ultimo complice, Muldi, stava in agguato. I banditi forzavano i cassetti dei mobili e si davano quindi alla fuga portando con loro una somma di cinquemila franchi ed un fucile.

Dopo aver fatta in istruttoria un'ampia confessione, i tre principali imputati sono stati oggi condannati a morte e il Muloi ai lavori forzati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.25	93.57	93.45	93.60
» f. m.	93.30	93.57	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.20	73.25	73.35
Prest. Red. 3.50	70.20	70.40	79.25	70.57
Rend. 5 p.c. cont.	93.65	93.77	93.60	—.—
» f. m.	93.65	93.92	—.—	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.82	88.82	88.85	88.85
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.—	413.—		
Banca Naz. Lav.	423.75	423.75		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.15	102.20	102.25	102.25
» 1941	102.82	102.82	102.90	102.90
» 1943	92.55	92.55	—.—	—.—
» 1944	98.70	98.70	98.85	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	464.25	465.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1072.—	1073.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4400.—	4400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	559.—	561.—		
Ferr. Merid.	831.—	841.—	835.—	841.—
Veneta cost. ferr.	386.—	385.—	389.—	387.—
N.G.I. Rubattino	54.—	54.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
» Furter	269.—	267.—		
» Val d'Olona	130.—	133.—		
» Val Ticino	165.—	165.—		
» Olcese	516.—	524.—		
Stamp. De Ang.	1043.—	1045.—		
Cantoni Coats	559.—	561.—		
Linif. Can. Naz.	557.—	553.—		
Man. Ross. Varst	672.—	680.—		
» Rotondi	545.—	546.—		
» Tosi	66.50	66.50		
» Cot. Merid.	284.—	284.50		
Unione Manifatt.	368.—	380.—		
Lan. Gavardo	733.—	732.—		
» Rossi	4400.—	4400.—		
» Targetti	130.—	130.—		
Cascami Seta	458.—	463.—		
Bernasconi Tess.	109.—	109.—		
S.N.I.A Viscosa	589.—	595.—		
Man. Pacchetti	240.—	238.—		
Châtillon	104.—	104.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.75	54.—		
Ilva	246.—	245.—	246.—	246.—
Metallurg. Ital.	292.—	291.—		
Monte Amiata	117.—	117.—		
Montecatini	194.75	194.—	194.50	194.25
Stab. Dalmine	221.50	222.—		
Breda	294.25	293.75		
Bianchi	107.—	107.—		
Isotta Fraschini	32.25	31.25		
F. I. A. T.	485.—	484.50		
Off. M. Regg.	93.75	93.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	232.75	234.—	233.50	234.25
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	381.50	382.—		
Dinamo Italiano	325.—	342.—		
Bresciana	306.—	305.50		
Valdarno	210.75	210.—		
Emiliana Eserc.	535.—	537.—		
Idroel. Trezzo	498.—	505.—		
Cisalpina privil.	139.—	139.—		
» ordin.	114.50	114.25		
Elett. Gen. Sic.	92.—	93.—		
Edison	358.50	361.—		
Edison Posterg.	250.—	252.—		
Idroel. S. I. P.	75.75	76.75		
Tirso	150.—	150.50		
Elett. Lombarda	559.50	558.—		
Merid. Elettricità	284.—	287.50		
Terni	308.—	310.—	309.—	309.—
Unione Es. Elett.	11.65	11.62	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.—	108.75		
Distiller. Italiane	207.50	210.—		
Eridania	517.—	518.—		
Raffineria L. L.	582.—	582.—		
Italiana Gas	16.75	16.80		
Mira Lanza	191.—	191.50		
Petroli d'Italia	10.80	10.95		
Aedes	108.25	107.—		
Fond. Regionale	69.50	70.—		
Istituto Fond. R.	104.50	105.—		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	219.—		
Saturnia	80.—	80.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	95.50	94.—	95.25	95.50
Italcementi	240.—	238.—		
Pirelli Italiana	1565.—	1590.—		
Pirelli & C.	448.—	456.—		
A. N. I. C.	103.—	103.75		
Sardago	73.50	75.50		
Cart. Burgo	337.75	337.—		
CAMBI				
Parigi	62.60	62.50	62.60	62.50
Zurigo	442.75	442.—	442.75	442.—
Londra	95.65	95.45	95.65	95.45
Amsterdam	1066.50	1064.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.92	66.66	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.50; id. 3.50 p. c. f. m. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. p. c. 1940 102.35; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.70; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 725; Gerolimich vecchie 177; Martinolich 98; Tripcovich 413.50; Anonima Inf. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4405; Riunione Adriatica prima serie 2040; id. seconda serie 2010; Assicuratrice It. emiss. '23 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.80.

Cambi: Parigi 62.50 — Londra 95.45 — Zurigo 442 — New York 19.

Orribile sacrilegio in Olanda

AMSTERDAM, 21

Un orribile sacrilegio è stato commesso nella tranquilla cittadina di Faasen, alcuni individui penetrati nella chiesa principale hanno distrutto le immagini, lacerati i paramenti sacri e spezzato il ciborio rovesciando al suolo le ostie consacrate. La popolazione indignata aiuta la polizia nella febbrile ricerca dei furfanti che sembra siano dei comunisti giunti a Faasen da una località vicina.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Pola	ser.	767.0	5	8	1
Trieste	cop.	767.9	5		
Gorizia	ser.	768.0	4	10	0
Udine	ser.	767.6	5	11	—1
Treviso	ser.	767.9	5	9	—1
Belluno	ser.	767.5	3	9	—5
Padova	ser.	767.6	6	10	—3
Rovigo	ser.	767.8	6	8	—1
Vicenza	ser.	767.3	5	9	—1
Bolzano	ser.	765.1	5	11	—5
Trento	ser.	767.5	5	11	—1
Grappa	ser.	618.2	—3	1	—5
Venezia	ser.	767.3	6	9	—1

Mare: Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.2, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 1.30, tramonta ore 10.48. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 2 marzo. — Marea: alta ore 5, bassa ore 11. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Persiste il regime di alta pressione in quasi tutta l'Europa e su gran parte del Mediterraneo. Condizioni del tempo buone.

La lettura del decreto che approva i miracoli del Beato Giovanni Leonardi

ROMA, 21

Alla presenza del Papa ha avuto luogo, ieri mattina, nella consueta forma privata, la lettura del decreto che approva i miracoli proposti per la santificazione del Beato Giovanni Leonardi, fondatore della Congregazione dei Chierici regolari della Madre di Dio.

Dopo che il Segretario dei Riti ebbe letto il decreto, il Pontefice ha pronunciato brevi parole esprimendo la sua soddisfazione per questa altra prossima glorificazione di un grande apostolo. Il postulatore della causa, padre Forcellati, superiore generale dei Chierici regolari della Madre di Dio, ha fatto pervenire al Pontefice un devoto indirizzo e omaggio. Il santo Leonardi nacque a Lucca nel 1545 e morì in Roma il 9 ottobre 1609. Pio IX lo ascrisse tra i Beati il 9 luglio 1861. La causa di santificazione fu riassunta il 1 febbraio 1934. I processi sui miracoli si sono svolti nelle diocesi di Napoli e Nola, e furono approvati con decreto del 31 luglio 1935. Essi sono: guarigione da insistenti ulcere varicose, varici e edema impegnante il cuore, del sacerdote Gennaro Nappi, parroco di Trifone di Marzano (Nola) avvenuta nel settembre 1931; guarigione del ragazzo Vittorio Lamberti (Napoli) nel 1936 da una gravissima osteomielite flemmonica settica.

Stamane nella basilica di San Carlo al Corso il Cardinale Pacelli Segretario di Stato ha conferito la consacrazione episcopale a monsignor Efrem Forni, eletto arcivescovo titolare di Narni e Nunzio apostolico presso la Repubblica dell'Equatore. Erano consacranti gli arcivescovi monss. Levano, Nunzio apostolico in Honduras Salvador e Guatemala, e mons. Traglia vicegerente di Roma.

Nella sua abitazione nel palazzo del Sant'Uffizio, è morto monsignor Giuseppe Latini, commendatario di Santo Spirito, presidente della Commissione per gli ospizi poveri, grazia presso la Congregazione del Santo Uffizio, Datario della Penitenzieria apostolica, decano del Collegio dei prelati votanti di segnatura. Era nato a Collatto (Sabina), 81 anni fa. Martedì avranno luogo i funerali nella chiesa di Santo Spirito.

Premi a pescatori che conseguiranno il brevetto di motorist.

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste col quale si stabilisce che a ciascun pescatore italiano, che nel periodo dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1938 conseguirà il grado di motorista navale di prima o di seconda classe, verrà conferito un premio di lire trecento. A ciascun pescatore italiano che nel periodo suddetto conseguirà invece il grado di motorista abilitato o di marinaio motorista, verrà conferito un premio di lire centocinquanta.

Un altro decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, pubblicato anch'esso dalla *Gazzetta Ufficiale*, istituisce un premio di lire cinquanta a favore di qualsiasi cittadino italiano che, entro il 31 dicembre 1938, catturi od uccida, per tanto in mare che in terra, un delfino. Il premio è elevato a lire cento quando si tratti di femmina durante il periodo di riproduzione.

Missione giapponese a Milano

MILANO, 21

E' qui giunta una missione giapponese composta di ufficiali, ingegneri e tecnici aeronautici, accompagnata dall'addetto aeronautico presso l'Ambasciata giapponese a Roma. Essa visiterà gli impianti e le fabbriche di costruzioni aeronautiche di questo centro.

La neve sul Vesuvio

NAPOLI, 21

Il tempo, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, si è stamane messo al bello. Sulle colline e sui monti è caduta la neve. Il Vesuvio e tutte le catene di montagne dell'Appennino sorrentino sono riapparse ricoperte del bianco manto.

I rimpatri dall' A. O.

ASMARA, 21

E' imminente l'imbarco del 37.o battaglione artieri, che rimpatria dopo due anni di permanenza nei territori dell'Impero.

Il cittadino Carducci

Il volume XXV dell'Edizione Nazionale Carducciana, che la Zanichelli mette in vendita in questi giorni, reca la seconda serie di «Confessioni e Battaglie».

La figura del Carducci trae da queste pagine, spesso scontrose e polemiche, una nuova luce di profonda umanità. Attraverso i discorsi di carattere politico, il cittadino e l'uomo di parte emergono nella loro chiara e luminosa lealtà. La posizione politica del Carducci è sostenuta con sincera fede, con alta devozione ad un ideale nobilissimo: il pensiero della patria, la fede nei suoi destini, la preoccupazione del suo bene sono superiori ad ogni interesse personale, ad ogni ideologia di fazione.

Gli scritti polemici ai giornali sono tutti improntati ad una sdegnosa fierezza di fronte alla mentalità piccina e pettegola del tempo e testimoniano di una onestà di letterato, veramente degna del rispetto più profondo.

Per concessione dell'editore possiamo riprodurre il primo capitolo del volume intitolato: «Il primo passo».

Il primo passo verso il numero dei più, cioè degli *uomini stampati*, lo feci presto, e, da buon italiano, con un sonetto, un sonetto d'occasione; e quale occasione! per i coristi del teatro di Borgo Ognissanti, o, salvo il vero, della Piazza Vecchia. Era del 1852; e io studiavo, o, a dir meglio, non studiavo affatto, filosofia dagli Scolopi. Stavo vicino di casa in Via Romana con Emilio Torelli stampatore, e già dei fedeli, dei veramente e onestamente fedeli, di F. D. Guerrazzi. Egli mi chiese il sonetto. Come dir di no a un democratico del '48, che aveva tale una franca impostatura tra di soldato e di ciompo (egli fu capitano dei municipali, e sua madre era piemontese), e portava sempre uno smisurato cappello o di felpa o di paglia, all'ombra delle cui grandi ale poteva riparare una cospirazione? Diedi il sonetto; e fu stampato, anonimo. Non me ne ricordo; ma ci doveva essere qualche frase d'Armonide Elideo, o meno arcadicamente, d'Angelo Mazza.

Il vero primo passo per altro, e questo con la ferma intenzione di peccare, solamente non seguita dall'effetto, lo avevo messo qualche mese innanzi. In quegli anni io scrivevo sempre: ammiravo il bello da per tutto, cioè non capivo nulla. Ebbi in una giornata di luglio il coraggio di mettere assieme in tutti i metri che mi corsero per la testa (nessun barbaro: allora, al più, rifacevo alcaiche su 'l modello del Fantoni) una novella romantica. L'intitolai *Amore e Morte*. C'era dentro un po' di tutto — un torneo in Provenza — e il rapimento della regina del torneo fatto da un cavaliere italiano vincitore — e una fuga con dialoghi al lume di luna tra gli abeti — e il fratello della vergine non più vergine che raggiungeva gli amanti in Napoli — e un duello — e la morte del vago — e la monacazione della vaga — e un successivo impazzamento — e l'annessa morte, dopo la confessione in

Endecasillabi,
Catulliani
Dolci per facili
Modi toscani.

(ROSSETTI, Veggente in solitudine).

Non tèma, signor lettore, non le infliggerò la pena di fargliela leggere; se bene la curiosità sua poco discreta a voler conoscere i peccati di gioventù meriterebbe cotesto e peggio. Ricordo per altro due strofe, quando la regina del torneo posava una ghirlanda su 'l capo del vincitore che s'era tratto l'elmo:

Qui la bella di Tolosa
Del baron gli occhi fisò,
Poi tremante e vergognosa
Chinò gli occhi e sospirò.
Ma una fiamma al [illegible] volto,
Una fiamma le salì,
Quando il nero crin disciolto
Fra le dita errar sentì.

Finita ch'ebbi la novella verso le quattro di sera, e il caldo era grande (come scrivevano i vecchi cronisti), pensai a farla stampare. Perchè no? Leggevo stampati tutti i giorni tanti versi che mi parevano peggiori de' miei. L'abate Stefano Fioretti pistoiese compilava allora certo foglio tra teatrale e letterario, intitolato non ricordo più se l'*Arpa* o il *Liuto* o il *Trovatore* o il *Menestrello*, o quale altro de' nomi d'oggetti di spogliatoio melodrammatico che usavano ancora su quegli sgocciolì del romanticismo. Mi manca il tempo e la serenità dell'animo a raccogliere e rendere i tratti di ciò che era allora l'abate toscano: non prete del tutto, ma nè men secolare: molto arcadicamente o romanticamente letterato: il cappello lungo; cravattina simulante il collare sotto al solino imbiancato co 'l turchinetto; abito moderatamente talare tenuto aperto per lasciar vedere una catenella d'argento a mezzo la sottoveste abbottonata fin molto in su; tutto in nero, s'intende; nero ed argento: in argento legate possibilmente le lenti, pomo d'argento o d'altro metallo biancheggiante su la canna d'India; in fine andatura un po' solenne, ma con passi di minuetto e naso all'aria. Il Fioretti del resto era persona piacente, e galantuomo e buon compagno: aveva l'ufficio del giornale in un de' vicoli che rameggiano da via Calzaioli. Salgo le scale con grande trepidazione: il direttore non c'era. c'era la governante o la cameriera o la nipote; non so in somma che cosa fosse precisamente. Il che mi piacque: non mica per la cameriera o governante o nipote — che era del resto un bel pezzo di ragazza, tipo fiorentino del Ghirlandaio un po' volgarizzato — ma io, figuratevi, ero troppo fresco dell'*Amore e Morte* e della mia creazione di Gilda. Mi piacque, perchè così potei scrivere una lettera al direttore (a parlare mi sarei imbrogliato), con la quale gli lasciavo e raccomandavo la mia novella: sarei tornato il giorno dopo per la risposta. Tornai; e il piacente abate con squisita cortesia mi fece capire che la mia novella era troppo lunga e troppo letteraria per un foglio come il suo.

Rividi poi, circa il '59 e più volte, l'abate Fioretti; e finimmo buoni amici. Mi dava o mi mandava certe sue cantate storiche. Una, mi ricordo, *Gli Orti Oricellari a tempo dell'ultima cacciata dei Medici da Firenze*, fu musicata dal Mabellini per i parentali a Niccolò Machiavelli celebrati in Pistoia la sera del 26 luglio 1863. E me ne ricordo un'aria a più voci tra Palla Rucellai, il Machiavelli figliolo e Zanobi Buondelmonti.

PALLA
Ah... del ribelle moto
Corremo i frutti amari

MACHIAVELLI
Ai medici devoto
Vedrem l'Oricellari?

PALLA
Tutti i tiranni abomino
Detesto al par di te;
Ma nella plebe instabile
Non so ripor la fè.

BUONDELMONTI
Torna a regnare il popolo
Che plebe vil non è.

Io gli lodai quella cantata. Sicuro! Gli ero debitore dell'avermi risparmiato la stampa della novella. Imaginatevi se i critici italiani avessero poi scoperto che a sedici anni feci una poesia romantica!

Giosue Carducci

La morte di Franco Liberati

ROMA, 21

Stamane alle 6, nella sua abitazione al viale Liegi 48, è morto Franco Liberati.

La notizia è stata appresa con dolore da quanti conoscevano il Liberati, uomo gioviale, entusiasta, generoso. E sorprende la sua morte quasi improvvisa: nonostante i suoi 66 anni — egli era nato a Roma nel 1872 — Franco Liberati aveva un aspetto giovanile. Egli fu sopratutto uomo di teatro nonostante che gli inizi della sua carriera fossero burocratici: giovanissimo fece parte difatti dell'amministrazione [illegible] Poste. Ma era fin da allora appassionato filodrammatico e autore di opere teatrali.

Ben presto abbandonò l'ufficio e si dedicò al teatro come commediografo dapprima e poi, avendo stretta amicizia con Ermete Novelli in qualità di amministratore ed impresario. In questa qualità seguì il grande Novelli nei suoi numerosi viaggi in Oriente e nell'America.

Nel 1897 fece rappresentare la sua prima commedia in 3 atti: *L'Inferno* dalla compagnia comica Carloni-Talli. Seguì la rappresentazione dell'*Anarchico*, commedia comica in 3 atti messa in iscena dalla compagnia Brignole; *Catastrofe bancaria*, 5 atti, interpretati dalla compagnia Pezzaglia; *Alla capitale*, 3 atti, interpretati da Ermete Novelli, il quale mise in scena altre due commedie in 3 atti del Liberati: *Pilfero di montagna* e *Povera gente*, dramma quest'ultimo che ebbe un gran successo e tenne per molti anni il cartellone.

Durante la guerra la compagnia del Teatro del Popolo mise in scena: *Parla la mamma, Dolore che purifica, La voce dei canti.*

Abbandonata oramai la Compagnia Novelli, giacchè il grande attore aveva deciso di ritirarsi dalle scene, Franco Liberati si dedicò esclusivamente alle imprese teatrali. Insieme con alcuni suoi amici, Paradossi, Morichini e qualche altro, assunse la direzione del Teatro Nazionale e compartecipò alla gestione dell'«Argentina», del «Valle» e del «Quirino». Dopo la guerra tornò nell'America Latina con la compagnia Melato, ma poi non si occupò di compagnie per diversi anni fino al 1934, anno in cui costituì la Palmer-Cimara-Betrone.

Fu prima insegnante e poi cirettore della scuola di recitazione «Eleonora Duse» all'Accademia di S. Cecilia e attualmente faceva parte della Commissione del Teatro Reale dell'Opera e della Corporazione dello Spettacolo.

Ma Franco Liberati non fu soltanto popolare nel mondo teatrale: egli fu per molti anni consigliere del Comune di Roma e poi assessore alle Belle Arti e per un non breve periodo di tempo prosindaco. Era, come abbiamo detto, un carattere gioviale, si prodigava con sincerità e con entusiasmo a favore di chiunque gli chiedesse aiuto. E' morto fra le braccia dei figli Renata, Ermete e Memma e dei cognati dott. Gianquinto e dott. Sacerdoti.

Un motore microscopico costruito da un italiano

ROMA, 21

Il più piccolo motore del mondo è italiano. Il costruttore è il ventiseienne Amedeo Tomassini, nato a S. Omero di Teramo. Diplomatosi presso la scuola professionale di Amatrice per gli orfani di guerra, ora lavora quale meccanico di precisione presso uno stabilimento tessile.

Le caratteristiche principali della originale costruzione sono le seguenti: potenza HP. 0,0008, circa 25 mila giri al minuto primo; targa in oro con dicitura completa. Il motore è smontabile ed è composto di 45 parti. La sua lunghezza totale è di millimetri 5,2 e il diametro è di millimetri 3,6. Nella targa, che misura millimetri 1,8 per 1,1, vi sono 56 lettere e cifre, rispettivamente incise e in rilievo. Il peso totale del motore completo è di gr. 0,16, la sua costruzione ha richiesto all'incirca 200 ore di lavoro, eseguito con l'aiuto del microscopio.

Gli equipaggi dei "Sorci verdi,, sbarcano oggi a Napoli

NAPOLI, 21

Domani, alle 10.30, con la motonave *Neptunia*, giungeranno in Italia gli equipaggi dei «Sorci verdi». Il Fascismo napoletano e il popolo tributeranno agli intrepidi e valorosi camerati dell'aviazione fascista fervidissime manifestazioni. Tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, compresi i Guf, affluiranno al piazzale della stazione marittima, dal varco dell'Idroscalo, mentre le organizzazioni sindacali affluiranno dal varco di via Peglieno. L'ingresso centrale alla stazione stessa sarà riservato alle autorità e alle Forze Armate. Da Caserta giungeranno per rendere gli onori agli equipaggi dei «Sorci verdi» gli accademisti della R. Aeronautica. Vi sarà inoltre un imponente schieramento della Gil. Gli aviatori in serata proseguiranno per Roma.

In tutti gli scali fatti dalla *Neptunia*, i connazionali e gli stranieri hanno tributato vibranti manifestazioni a Bruno Mussolini e ai suoi eroici compagni. Non meno vibranti saranno quelle con le quali la cittadinanza napoletana accoglierà domani i magnifici trasvolatori atlantici.

Parte degli equipaggi dei «Sorci verdi» domani sera giungeranno a Roma; con essi anche il capitano Bruno Mussolini. La popolazione romana accoglierà gli intrepidi trasvolatori con una vibrante manifestazione, che adunerà al loro arrivo, sul piazzale della Stazione di Termini, un'entusiastica moltitudine di Camicie Nere e di popolo.

I Principi di Piemonte alla Casa madre dei mutilati

Un artistico dono dell'Associazione nel primo genetliaco del Principe di Napoli - Vibrante discorso di omaggio dell'on. Delcroix

ROMA, 21

La Casa madre dei mutilati, la casa dove si alimenta perenne la fiamma del sacrificio e della gloria operosa e vivente, è stata stamane onorata dalla visita dei Principi di Piemonte. Era la prima volta che Umberto di Savoia e la sua augusta Consorte varcavano la soglia sacra al dolore, mentre questa loro visita assumeva un significato particolare compiendosi nel primo fausto annuale della nascita del Principe di Napoli.

Anche da questa circostanza odierna, la manifestazione, svoltasi alla Casa madre del mutilato, ha ricevuto un suggello di più riconoscente e devoto amore verso la Dinastia, che rappresenta la continuità sacra della stirpe, nel suo cammino vittorioso e glorioso all'ombra del Littorio.

L'artistico dono

All'interno della Casa era schierata la legione romana mutilati col labaro e la 220.a Legione mobile, con musica. Allorchè, poco dopo le undici, gli augusti Principi giungono alla Casa Madre, essi sono accolti dagli squilli regolamentari e dagli onori resi dalla legione romana mutilati, mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza, e la folla che si assiepa in Piazza Adriana prorompe in un caloroso applauso.

Discesi dall'automobile, i Principi di Piemonte, che sono accompagnati dall'aiutante di campo generale Ajmonino, ricevono l'ossequio del presidente dell'Associazione mutilati on. Delcroix e dal segretario generale on. Baccarini. Alla Principessa Maria di Piemonte, la consorte dell'on. Delcroix offre un magnifico mazzo di fiori. E accompagnati dai dirigenti l'Associazione, gli augusti Principi salgono la scalea della Casa e poi, per lo scalone, raggiungono lo studio del presidente. Qui era schierata la intera commissione direttiva coi membri del Comitato centrale dell'Associazione mutilati di Roma.

Fatte dall'on. Delcroix le presentazioni, lo stesso presidente offre agli augusti Principi una tazza con piatto artistico, fine lavoro in cesello e sbalzo. Il dono che l'Associazione mutilati offre ai Principi vuol significare il devoto e ardente omaggio augurale dei mutilati nel primo genetliaco del Principe di Napoli.

Le rappresentanze dei combattenti

Dallo studio del presidente, i Principi passano nella sala eroica dove l'on. Delcroix presenta loro tutti i presidenti delle Associazioni combattentistiche e di arma. Proseguendo la visita di sala in sala, le LL. AA. RR. si soffermano nella cappella, discendendo quindi nella corte di onore dove ammirano gli affreschi delle vittorie italiane. Intanto, nella luce raccolta dell'aula maggiore, si riuniscono tutte le gerarchie e le numerosissime rappresentanze combattentistiche e d'arma.

Nell'emiciclo di fondo, sono allineati, tutti con labari e gagliardetti, il gruppo medaglie di oro, l'Associazione famiglie Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, l'Associazione nazionale combattenti, la Federazione nazionale volontari garibaldini, la Federazione nazionale volontari di guerra, l'Istituto del nastro azzurro, la Federazione nazionale arditi d'Italia, le associazioni nazionali alpini, bersaglieri e del fante. Ecco poi i presidenti delle Associazioni nazionali granatieri, d'artiglieria, di cavalleria, del genio, dei carabinieri, della guardia di finanza, degli ufficiali in congedo, delle famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, e dei marinai d'Italia. Sono pure presenti i membri della Commissione direttiva e del Comitato centrale residenti a Roma.

Ai lati dell'aula si dispongono gli ufficiali ciechi di guerra residenti nell'Urbe, le medaglie d'oro mutilati di guerra, i membri della Consulta di Roma, i mutilati d'Africa e di Spagna, gli artisti costruttori della Casa Madre e i giornalisti mutilati.

E' un'accolta guerriera, magnificamente severa ed imponente, che si inquadra nelle austere sobrie linee dell'aula e che conferisce all'adunata un suo incondibile carattere profondamente combattentistico.

L'ingresso dei Principi nell'aula è accolto da un caloroso applauso al grido di *Viva Savoia! Viva i Principi di Piemonte!*

Umberto e Maria di Piemonte passano nella corsia limitata da due siepi di ufficiali irrigiditi sull'attenti e salgono sul piano rialzato dell'aula.

Le parole di Delcroix

Qui, in piedi, ascoltano l'on. Delcroix che dice:

«*Altezza Reale, Graziosa Principessa!* Al vostro cospetto, in questo luogo sacro alla Vittoria, sono ordinate le gerarchie che da lei discendono ed a lei risalgono per diritto di sangue e vocazione di gloria. Sono i soldati di tutte le imprese compiute sotto il terzo Re; sono i volontari dell'idea che il popolo ha avuto dal suo genio e consegnato alla propria virtù. Dalla guerra al rinnovamento, dal rinnovamento al primato, dal primato all'Impero, la coscienza del popolo ha definitivamente acquistato il senso della unità e della continuità che hanno fondamento e fastigio nel trono: la tradizione procede da questo principio e la Rivoluzione si compie intorno a questo asse onde noi siamo ad un tempo militi del Fascismo e soldati del Re.

«A leggervi dentro la storia non è che un necessario, continuo rapporto fra divino e umano, fra l'eternità e il tempo; Roma è il luogo dove questa armonia è più evidente e costante, dove l'idea si fa sangue e il sangue diventa gloria. Non senza destino l'aquila e la croce, l'uno e l'altro simbolo dell'eternità di Roma, conquista e redenzione, obbedienza e impero, campeggiano sempre insieme sullo scudo di Savoia. La nostra destinazione di creature e la nostra missione di popolo coincidono nel nome di Roma, come la nostra ambizione di soldati e la nostra speranza di credenti si figurano nello stemma del Re.

«*Altezza Reale!* La storia procede dallo spirito al sangue e nulla è civile che non sia religioso e guerriero. Uno dei segni splendidi e sicuri della Provvidenza che assiste la nostra storia è che la più antica e gloriosa delle Dinastie fu data all'Italia; quella che lungo un millennio alternò eroi e santi sul suo ininterrotto cammino fino a giungere a Roma ove il genio si incontra con la virtù. Non vi ha virtù nè grandezza di cui non possiate trovare tra i vostri avi la figura e l'esempio, come direttamente dal Padre verranno a Voi la tranquilla saggezza che ha permesso la vittoria e la silenziosa volontà che si impone al destino.

«Nato al principio del secolo fascista, Voi reggerete quando il mondo avrà visto il trionfo di Roma e nella Vostra giovinezza che porta questo destino, noi salutiamo il passato e l'avvenire che è sacro».

Il compiacimento dei Principi

Le parole ispirate dell'on. Delcroix sono accolte da un fervido consenso di applausi e da grida di *Viva il Re!* mentre i Principi si trattengono a lungo e affabilmente con molti presenti e particolarmente con gli ufficiali ciechi di guerra, le medaglie d'oro mutilati, e i mutilati d'Africa e di Spagna, avendo per tutti la parola di lode e di vivo compiacimento.

Quindi i Principi, mentre l'applauso vibrante dei presenti li accompagna, escono dall'aula e si avviano all'uscita, ossequiati ancora dell'on. Delcroix e dai membri della commissione direttiva, e risalutati, al momento della partenza dalla Casa Madre, dalle acclamazioni della folla addensata sempre in Piazza Adriana.

Il piano regolatore di Addis Abeba

ROMA, 21

La Consulta centrale coloniale per l'edilizia e l'urbanistica, riunitasi presso il Ministero dell'Africa Italiana, ha esaurito l'esame del piano regolatore di Addis Abeba, presentato da quel Governatore, approvando le proposte formulate dal presidente della Consulta stessa S. E. Cesare Bazzani. Sono state stabilite le direttive del nuovo piano regolatore che permetteranno di iniziare senz'altro le costruzioni del quartiere commerciale e gli alloggi senza compromettere l'ulteriore sviluppo del piano totalitario.

Le nozze del Duca di Genova

L'intervento di Galeazzo Ciano - Come si svolgerà la cerimonia - Il corredo della sposa

TORINO, 21

Si ha notizia che il giorno ventotto febbraio, alle auguste nozze del Duca di Genova con la nobile Maria Luisa Alliaga Gandolfi di Ricaldone, assisterà il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri.

La Cappella Reale dove si svolgerà il rito del 28 corrente, detta del Crocefisso per il Cristo che troneggia sull'altare, è di modeste proporzioni — come già si è detto — e capace di non oltre duecento persone. Essa ha due piccole Cappelle laterali; una di queste fu trasformata e venne costruito una specie di palco su cui prenderanno posto gli invitati.

L'orchestra comprenderà dodici cantori, più il direttore, prof. Gallino, e l'organista, e quattordici artisti di violino che eseguiranno della musica classica, ma profana, come Primo incontro di Greich. L'organo della Cappella è di antica, ottima fattura, con pochi registri ma in ottimo stato ed eccelenti. Di grandioso effetto sarà l'esecuzione del mottetto: Felix domus Sabaudiae.

Si calcola che gli invitati per assistere al corteo ed alla cerimonia saranno circa duemila; si comprende che la maggior parte assisterà semplicemente alla sfilata del corteo reale e principesco. Durante il banchetto, che verrà servito nelle sale ducali, l'orchestra dell'Eiar eseguirà scelti pezzi di musica per rallegrare i commensali.

Il corredo nuziale della contessina Alliaga di Ricaldone viene ultimato ora in un laboratorio della nostra città. Trine, ricami, merletti adornano lavori caratterizzati da un'alta eleganza e da uno squisito buon gusto. Una parte dei capi costituenti il corredo, vengono eseguiti nella stessa scuola-laboratorio che venne fondata dalla contessa Alina di Ricaldone e che è appunto specializzata in ricami; un'altra parte è realizzata invece in altro laboratorio; qui le lavoranti hanno da poco terminato, per esempio, di eseguire in rilievo sui fazzolettini la corona ducale di nobiltà antica e insigne che contraddistingue appunto la Casata di Savoia-Genova. Esigua e sobria, bianca sul candido sfondo, la corona risalta sulla vaporosa e leggera trama di lino. Altri fazzoletti hanno un contorno di merletto, molto semplice nel disegno, ma pregevole per l'esecuzione e per la concezione: si ispirano, questi merletti, a quelli bretoni, ma con un piacevole tono di originalità. Si è fatto cenno alla sobrietà. Questo elemento costituisce nota distintiva di tutto il corredo. Alcuni capi sono adorni di pizzi di disegno floreale su tulle crema, la cui tinta si armonizza delicatamente con quella rosa del pizzo. Il color rosa di intonazione non gridellina pare riscuota in modo speciale la simpatia della contessina, e infatti ritorna frequente (in raso e crespo rosa sono tra l'altro alcuni pigiama da viaggio), sebbene si notino anche numerose altre tinte. Interessanti per la foggia sono taluni capi di maglia di seta lavorata a pizzo celeste; altri appaiono specialmente felici per il loro tono di vaporosità; la mussola di seta finissima si combina ai pizzi con leggiadri effetti di lievità. Così come si verificò per il copri-culla donato l'anno scorso da gentildonne torinesi all'Augusto Principino di Napoli, molti ricami si fanno ammirare per la delicatezza che li anima; nuovi appaiono numerosi disegni; risultato di quell'impulso alla creazione recato dalle iniziative della Moda italiana. Alcuni capi sono in garze stampate a fiori e laminato; la modernità del taglio è argomento di interesse, così come lo sono alcuni tessuti di apparenza assolutamente nuova, eseguiti a mano su telai all'antica, con procedimenti ispirati da tradizioni artigiane, eppure suscettibili di recare effetti risolutamente moderni.

Anticipazioni sulla Fiera di New York

La "tavola mondiale della pace,, - Una grande parata militare nel giorno dell'inaugurazione

NEW YORK, 21

In un'importante riunione tenutasi in questi giorni alla sede dell'amministrazione della Fiera Mondiale di New York del 1939 il Signor Theodore T. Hayes, Alto Commissario del Governo federale degli Stati Uniti alla Fiera, ed il Signor Grover A. Chalen, Presidente della Corporazione creatasi per la detta esposizione, hanno illustrato gli intendimenti ed i motivi a cui si ispira la larga sezione riservata alla partecipazione dei paesi esteri; ben 65 nazioni avranno il loro posto intorno a quella che è felicemente chiamata la «tavola mondiale della pace» alla prossima Fiera di Nuova York durante il suo periodo di esistenza.

Nel corso dell'estate del prossimo anno quasi tutte le grandi nazioni del globo saranno radunate con le loro costruzioni intorno al vastissimo spiazzale rettangolare (corte della pace) ove sarà possibile tenere riviste ed esercitazioni con 50.000 uomini davanti a centinaia di migliaia di spettatori.

Come ospite di questa figurativa tavola della pace vi sarà, a un capo della immensa coorte, il palazzo degli Stati Uniti, la cui costruzione comporterà una spesa di circa 60 milioni di lire. Sui due lati più lunghi del rettangolo si eleveranno 6 costruzioni, oltre a due alte ai lati della laguna al centro delle zone espositive. Queste otto strutture formeranno il cosidetto Hall delle Nazioni ove prenderanno posto le esposizioni straniere. Un po' lontano dalle sponde, intorno alla laguna ed ai due lati della zona anzidetta, le diverse nazioni erigeranno le proprie costruzioni, ognuna in carattere del paese rappresentato e con porte largamente aperte ai visitatori di altre nazioni.

La «Corte della Pace» circondata dall'Hall delle Nazioni presenterà uno spettacolo animato e colorito ogni giorno della Fiera. Ogni nazione partecipante avrà la sua bandiera innalzata sulla facciata dei padiglioni di fronte alla corte ove giornalmente saranno dati dei brillanti spettacoli i quali comprenderanno esercitazioni militari, caroselli storici nazionali, parate, riviste ed alzabandiere.

Sulla facciata centrale del Palazzo Federale sarà costruito un podio dal quale il Presidente della Repubblica Federale parlerà durante le cerimonie inaugurali il giorno 30 aprile 1939. Lo stesso podio sarà usato poi durante la Fiera da personaggi americani e stranieri quando speciali celebrazioni nazionali o statali ne daranno l'occasione.

Una delle maggiori attrazioni delle cerimonie inaugurali sarà data dall'ammassamento di almeno 50.000 uomini di truppa americana e straniera per una grande parata militare.

Dei reparti dell'esercito, della marina e dell'aviazione eseguiranno ogni giorno durante la Fiera delle esercitazioni, prima della cerimonia dell'alzabandiera la mattina ed al tramonto per l'abbassamento.

Il Palazzo Federale occuperà una area di 282.000 piedi quadrati e comprenderà due torri alte 150 piedi, profonde 101 e larghe 50, unite da una sezione di 13 colonne rappresentanti i 13 Stati originali dell'Unione, che si allineeranno su un vestibolo semi circolare largo 40 piedi quadrati. Il Palazzo rappresenterà i tre Dipartimenti del Governo degli Stati Uniti; il Legislativo, l'Esecuzione e il Giudiziario. Le funzioni del Governo saranno separate in 12 divisioni; conservazione, alimento, alloggio, industria e commercio, finanza e credito, trasporti e comunicazioni, previdenza sociale, educazione, arti e ricreazione, protezione, relazioni straniere e colonie ed affari fiscali.

Secondo gli ultimi accertamenti circa 1.500.000 piedi quadrati di spazio scoperto è stato prenotato con altri 300.000 piedi quadrati in trattative nell'Hall delle Nazioni. Si ritiene che i Governi stranieri spenderanno una somma che si eleverà intorno ai 7 miliardi di lire.

La Gran Bretagna assieme alla Australia, la Nuova Zelanda ed altri del gruppo britannico è in testa a tutti i partecipanti stranieri con un totale di 140.000 piedi quadrati ed un preventivo di spese di un 50 milioni di lire. Altre importanti prenotazioni per cui i rispettivi architetti ed ingegneri stanno formulando i piani sono: il Belgio, 112.000 piedi quadrati; l'Italia 110 mila ed un preventivo di 20 milioni di lire di spese; la Germania 100.000; l'Olanda, 100.000 e 15 milioni di lire; l'U.R.S.S., 110.000; il Giappone, 70.000 e la Polonia, 50 mila, con una spesa di 20 milioni di lire. Il Brasile è attualmente in testa alle nazioni del Sud America con 48.000 piedi quadrati di spazio ed un probabile investimento di 20 milioni di lire.

Il ricupero del vaporetto affondato a La Spezia

LA SPEZIA, 21

Da parte della Regia Marina sono state impartite le disposizioni per il ricupero dell'*Urania* della Società Esperia, affondato in seguito a collisione nella traversata del golfo da Portovenere alla Spezia. Ieri mattina un grosso pontone di salvataggio ha lasciato l'Arsenale per recarsi presso la Punta Castagna procedendo a mezzo di grosse gru al salvamento.

Come già nella circostanza della collisione (durante la quale insieme all'abnegazione dell'equipaggio rifulse lo slancio del personale della Marina per il salvataggio dei passeggeri), così l'opera di ricupero è stata laboriosissima; ma infine è stato riportato alla superficie l'*Urania*. Dalle constatazioni appare che il vapore può essere riparato, ed infatti viene trasportato in bacino per i lavori onde poter riprendere presto il servizio per i paesi del golfo e per l'isola Palmaria.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 8 di **Omnibus** col seguente sommario: Segrete rivolte: di «Omnibus»; Un ballo in casa Litvinov: di Arved Arenshtam. La fiera delle vanità: di A. G.; Guerra e Pace: di Ricciardetto; Ricordo di campana: di T. T. T.; Il Marsilio Moderno: di Adriano Tilgher; Alloggi di Mosca: di Michele Zoscenko; Guerre democratiche: inglesi e Boeri, di Manlio Lupinacci; Il cobra: racconto di John Steinbeck; Franco e Luisa: di Arrigo Benedetti; Mayerhold: di Renato Poggioli; Steinbeck: notizie bibliografiche dello scrittore americano, di Roberto Campagnoli; Giarditto: di Sisto; Vita di Carlo Pisacane: di Tommaso Bozza; Quando non c'era Hollywood: di A. D.; Nuovi film: «Carnet di ballo», di Mario Pannunzio.; L'Ispettore Bonaparte grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo. Nora italiana: di Alberto Savinio; Sera al Florida: di Irene Brin; Vita del vantaggio: di Massimino; Dovroben: di Bruno Barilli; Sette uomini sul mare: (pagina fotografica).

Spigolature

Le prossime fauste nozze di S. A. R. il Duca di Genova ci offrono occasione propizia per rievocare un'eroica figura di aviatore: il tenente ing. nob. Francesco Alliaga Gandolfi di Ricaldone — fratello della Sposa — caduto nella grande guerra. Nato a Milano nel 1890 e laureatosi ingegnere industriale a Torino nel 1914, fedele alle patriottiche tradizioni familiari, fu interventista fervente ed accorse volontario giovanissimo nel 7. Reggimento Artiglieria, poscia nel 25. Partecipò con onore alle prime azioni contro Riva e l'Altissimo. Nell'aprile del 1917 chiedeva di passare al Corpo aeronautico segnalandosi ben presto per valore e perizia; iniziati i voli con la 24. squadriglia, veniva successivamente assegnato alla 21. del 2. gruppo. Durante l'offensiva del maggio, da noi vittoriosamente sferrata dal M. Kuk al mare, egli si prodigò instancabile e con fredda audacia, specialmente dal M. Santo al San Marco, compiendo pericolose ricognizioni a bassissima quota, talora sotto i 700 metri. Fatto segno ai tiri nemici, potè rientrare a stento nelle nostre linee, incolume, ma con le ali dell'apparecchio crivellato dai colpi di fucile. Il 23 maggio stesso, quando 130 nostri velivoli precedettero e scortarono l'avanzata delle fanterie, bombardando le retrovie ed i concentramenti austriaci, il tenente Alliaga fu ancora tra quegli arditissimi. Ebbe così la prima medaglia d'argento al valor militare con questa motivazione: «Ottimo pilota, durante un periodo di intense azioni offensive, compiva numerosi voli, discendendo spesso a bassa quota, nonostante il fuoco nemico, mitragliando le truppe avversarie e riportando fotografie e notizie di alto interesse militare. - Cielo del Monte S. Marco, maggio 1917». Il 16 giugno, l'eroico ufficiale partiva per una ricognizione nell'alto Isonzo, e sul M. Polonik — colpito dalle batterie avversarie — si abbatteva in un vortice di fiamme. Gli era compagno, nel supremo olocausto, un altro audace aviatore, il tenente osservatore Angelo Villano, del 4. Fanteria. Alla sua memoria venne concessa un'altra medaglia d'argento. Francesco Baracca, l'asso eroe leggendario, lo tenne sempre in gran pregio e l'ebbe carissimo. Ora Egli riposa nella sua Fossano, nella tomba gentilizia

*

In questi ultimi tempi il berillio, non più considerato come un elemento raro, ha acquistato notevole importanza specialmente per le applicazioni che hanno cominciato a farne le industrie meccaniche nelle costruzioni a base di metalli leggeri e di leghe. Esso infatti pesa meno dell'alluminio, ma in confronto a questo ha una resistenza elastica otto volte superiore, e una temperatura di fusione doppia. Evidentemente le industrie automobilistiche ed aeronautiche hanno largamente beneficiato di tali ottime caratteristiche e siccome giornalmente si fabbricano leghe nuove contenenti percentuali diverse di berillio, alluminio, magnesio, ecc., tutto fa prevedere che la richiesta e quindi la ricerca di berillio andranno notevolmente aumentando. Anche i processi di estrazione hanno subito una rapida evoluzione, passando da quelli termici più lenti e più costosi a quelli elettrolitici più rapidi e redditizi. Questa evoluzione ha portato naturalmente ad una fantastica discesa dei prezzi, che sono passati da mille lire al grammo nel 1922, a duecento nel 1923 e finalmente a tre lire nel 1931, con tendenza a discendere ancora man mano che i processi di estrazione si perfezionano e si rende possibile la utilizzazione dei minerali anche poveri. Oggi si preferisce estrarre il berillio in lega ricca di rame e di nichel anzichè allo stato puro, per il fatto che esso trova appunto principale impiego nella preparazione di leghe e che tale metodo di estrazione porta ad un costo molto più basso. Attualmente si estrae all'incirca mezza tonnellata di berillio metallico in tutto il mondo; l'unico minerale è il «berillio» che contiene di solido anche alluminio e magnesio, e costituisce lo smeraldo (famoso il giacimento di Muso in Columbia).

*

Gli Stati Uniti, che già posseggono sul monte Wilson il telescopio Hooker, il più potente che oggi esista al mondo, hanno iniziato da poco, sul monte Palomar, in California a 1700 metri di altezza, la costruzione di un telescopio ancora più gigantesco, che potrà essere ultimato solo per il 1940. Esso sarà lungo m. 18,60, largo 13,80, avrà un'apertura di 5 metri, con uno specchio in *pyrex* (un boro-silicato resistentissimo al calore, dal coefficiente di dilatazione minimo) del peso di 18 tonnellate e peserà, completamente installato, insieme con la sua speciale armatura di acciaio, la bellezza di 500 tonnellate! Ciò malgrado, un motorino di una frazione di cavallo-vapore sarà sufficiente a mettere in movimento questa enorme massa intorno ai suoi assi di rotazione per puntare l'asse ottico dello strumento verso il punto desiderato della volta celeste. Grazie al suo diametro, doppio di quello del telescopio di monte Wilson, il colossale esploratore celeste potrà scoprire degli astri quattro volte più deboli, allontanando l'orizzonte astronomico di un miliardo di anni-luce e rivelando alla scienza un volume di spazio otto volte superiore a quello scandagliato con i mezzi attuali. Per avere una idea della sua potenza, si consideri che esso consentirà, per esempio, di distinguere chiaramente nella Luna qualunque oggetto fino alla grandezza di un comune autocarro.

LIBRI NUOVI

Eva Curie: «Vita della signora Curie». - Mondadori ed. Milano - L. 22.

G. Romagnoli: Gronda e Mimici minori» (I poeti Alessandrini tradotti). Zanichelli ed. Bologna.

Guglielmo Quadrotta: «Sviluppo e realizzazioni dell'Artigianato in Libia, della Rassegna Economica dell'Africa Italiana, Roma.

Cronaca della Città

L'omaggio dei Fasci Femminili al Duca di Genova

Per iniziativa della Federazione dei Fasci femminili avrà luogo in città la raccolta di tutte le firme delle fasciste, giovani fasciste ed infermiere della Croce Rossa (accompagnate da volontarie offerte) in un albo d'onore da presentare a S. A. R. il Duca di Genoa in occasione delle sue fauste nozze, che avranno luogo a Torino il 28 corr.

La bella e gentile iniziativa che ha avuto un grande successo ha fruttato la somma netta di lire tremila, che è stata destinata alle Colonie della G. I. L.

In questi giorni la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Venezia ha fatto pervenire l'albo con le firme alla Casa di S. A. R. il Duca di Genova, accompagnandolo con la seguente lettera:

« Gran Mastro della Casa di S. A. R. il Duca di Genova, Marchese Franco Spinola - Torino. — Mi è gradito trasmettere alla S. V. Ill.ma, con preghiera di offrirlo a S. A. R. il Duca di Genova, l'albo contenente le firme delle fasciste, giovani fasciste e infermiere volontarie C. R. I. veneziane, che, memori della benevolenza sempre dimostrata da S. A. R. il Duca di Genova verso il F. F. di Venezia, hanno voluto essere partecipi della gioia di tutti gli italiani per le sue fauste nozze con una sottoscrizione che ha dato la somma di lire 3 mila. Tale somma è stata devoluta a beneficio delle Colonie della G. I. L. della Provincia di Venezia. Prego la S. V. Ill.ma di gradire i più sentiti ringraziamenti ed i più cordiali saluti fascisti. — La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. *Vendramina Marcello Brandolini*.

S. A. R. il Duca di Genova ha così telegrafato:

« Fiduciaria Provinciale Fasci Femminili - Venezia. — *Al Fascio femminile di Venezia e a lei gentile interprete di così nobili sentimenti desidero giunga il vivissimo ringraziamento mio e della mia Fidanzata. Con tutto il cuore plaudo alla decisione che assegna la somma raccolta alla G. I. L. di Venezia. Con molti saluti.* — FERDINANDO DI SAVOIA ».

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporti
Ufficiali e Graduati GG. FF.

Questa sera alle ore 21.15 il Vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti, terrà rapporto, a tutti gli Ufficiali e graduati del Comando GG. FF. di Lido.

Mercoledì 23 c. m. terrà rapporto, presso le rispettive Sedi agli Ufficiali e graduati dei sottonotati Comandi: Comando GG. FF. Giudecca ore 21; Comando GG. FF. S. Marco ore 22.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di studi corporativi: La Sezione si riunirà questa sera alle ore 21 a Ca' Littoria. Parlerà il d.r P. Ferraro sull'«Autarchia economica».

Prelittoriali della cultura e dell'arte: In seguito a varie richieste il termine massimo per la consegna dei soggetti e delle monografie, partecipanti ai Prelittoriali della Cultura dell'anno XVI, è stato prorogato al 26 Febbraio p. v. alle ore 12. I soggetti e le monografie dovranno essere consegnati in triplice copia dattilografati al GUF entro la data fissata.

Concerto del quartetto del GUF al Circolo Artistico: Mercoledì 23 p. v., alle ore 21.15 il quartetto del GUF si esibirà in un concerto di musiche antiche, nella sede del Circolo Artistico.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 il fascista avv. Dino Vighy terrà per gli allievi del 2. e 3. corso la lezione di ordinamento corporativo.

LA BENEFICENZA

Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà, per onorare la memoria del loro compianto Oscar Finzi, lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero (ritardata).

* Nel XIV anniversario della morte dell'Ing. Comm. Cesare Bianchini, la signora Ida Bianchini offre L. 500 alla Colonia Alpina San Marco.

* Per onorare la memoria del Dott. Carlo Decio, L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza dal Dott. Carlo Decio.

Il "Colleoni,,

Uscito dal Bacino di Carenaggio, dopo aver subito l'ordinaria pulitura della carena, si è ancorato davanti ai Giardini il *Colleoni*, incrociatore leggero della stazza di 7000 tonnellate, facente parte della serie Condottieri.

La bella unità ripartirà domani per raggiungere la sua squadra.

"Marco Polo,, e "Foscari,,

Oggi giungerà da Alessandria il «Marco Polo» e da Istanbul la «Foscari» ripartendo ambedue in serata per Trieste.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono, interurbano. Particolarmente indicat. alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

Accademia di Musica Antica

L'inaugurazione del XIX anno accademico

Nella sala maggiore del Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli si è svolta la cerimonia inaugurale del XIX anno accademico dell'Istituto, durante la quale S. E. il Cardinale Patriarca ha benedetto il nuovo labaro dell'Accademia stessa.

Erano presenti al rito S. E. il Cardinale Patriarca, S. E. il R. Prefetto Gr. Uff. Giuseppe Carlo Catalano, S. E. l'Ammiraglio Silvio Salza, il camerata Zipponi del Direttorio Federale di Venezia per il Segretario Federale, il rettore provinciale avv. Ugo Pivato per il Preside della Provincia, il cav. Attilio Dusso per il Provveditore agli Studi, l'ing. Gino Casellati vice presidente del Liceo Benedetto Marcello per il presidente conte Mario Nani Mocenigo, il R. Questore comm. dott. Domenico Coglitore e una gran quantità di pubblico elettissimo.

Apre la seduta il Direttore dell'Accademia M.o comm. G. G. Bernardi che a nome del Presidente Conte Volpi di Misurata dichiara aperto il XIX anno accademico. Egli legge poi una lettera del Cavaliere d'Onore di S. M. la Regina Imperatrice, Alta Patrona dell'Accademia, Marchese Solaro del Borgo in cui dice che «la Maestà Sua gli fa pervenire l'espressione degli Augusti migliori auguri per la vita dell'Istituto che sotto tanto benevoli auspici inizia il XIX anno accademico». Egli legge poi questo telegramma del Principe di Mirto gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Presidente Onoraria dell'Accademia: «S. A. R. Principessa di Piemonte associandosi celebrazione XIX anno accademico esprime suoi migliori voti».

Il Maestro Bernardi poi, ossequiato anche a nome del Conte Volpi il Patriarca, lo prega di voler benedire il nuovo labaro dell'Accademia offerto e ricamato dalla signora Dina Orlandini. S. E. sale sulla pedana; la vessillifera dott. prof. Maria Antonietta Battistel della Scuola Corale Accademica scopre il labaro e lo presenta al Patriarca mentre la matrina, signorina Rosa Cristina Salza, figlia di S. E. l'Ammiraglio, essa pure allieva della Scuola Corale ne alza un lembo. S. E. assistito dal Parroco dei SS. Apostoli Don Attilio Galimberti, pronuncia le preghiere di rito e asperge il vessillo d'acqua benedetta. Due signorine del Coro a nome dell'Accademia presentano alla donatrice e alla madrina due bellissimi mazzi di fiori, indi S. E. pronunciò un elevato discorso elogiando vivamente l'Accademia e il suo direttore per l'opera svolta in questi 18 anni, dicendosi lieto d'essere venuto a benedire il vessillo che rappresenta una Istituzione intesa a così nobili scopi. Gli risponde commosso il Bernardi ringraziando sentitamente anche a nome del Conte Volpi assente da Venezia e dopo avere ringraziato le Autorità, la donatrice gentile e la graziosa madrina, invita la vessillifera a l alzare il labaro benedetto. Il Bernardi avverte che l'asta di questo è provvisoria e sostituisce quella in lavoro offerta dall'Accademia dal R. Istituto d'Arte al cui direttore prof. Giuseppe Berti, presente, porge sentiti ringraziamenti.

Quindi, presentato dal Maestro Bernardi, il segretario dell'Accademia, maestro prof. Alceste Tincani, lesse il programma del concerto, cioè la prima delle quattro sedute beethoveniane (le 10 sonate per pianoforte e violino) affidate ai due eminenti artisti concittadini Maria de Lutti ed Ettore Bonelli. Questa seduta era dedicata all'opera 12, tre Sonate dedicate ad Antonio Salieri che di Beethoven fu in parte maestro. I due valenti esecutori, salutati al loro apparire da vivissimi applausi, svolsero il programma in modo inappuntabile, fondendo in un insieme perfetto le loro qualità tecniche e stilistiche, sì da rendere, in pregevolissima forma le tre composizioni, che pur non essendo tra le più significative del grande Maestro, avvinsero l'uditorio, sempre attentissimo, inducendolo, alla fine d'ogni sonata ad applausi sinceri e convinti e a ripetute chiamate.

Esperimento d'incendio in Arsenale

Il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ricorda che giovedì 24 corr. alle ore 10 si ripeterà a Venezia una esercitazione d'incendio nel R. Arsenale e che in tale occasione saranno impiegati i relativi segnali di allarme. Tale avvertimento si rende necessario onde si sappia il significato del sibilo delle sirene in quel giorno ed a quell'ora.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Festa di fine Carnevale. — Sabato prossimo avrà luogo all'Albergo Union-Universo in Lista di Spagna l'annunciata festa familiare.

La partecipazione è completamente gratuita; basterà solo esibire all'ingresso la tessera manifestazione del X Reggimento Alpini Anno XVI. Detta tessera verrà — come per il passato — ceduta al prezzo di L. 5 e dovrà essere ritirata entro la sera di venerdì 25 corr.

Le persone che desiderano consumare la cena di mezzanotte dovranno preventivamente prenotarla versando l'importo di L. 10.

XIX Adunata delle Fiamme Verdi. — La tessera, necessaria per partecipare gratuitamente all'Adunata di Trento, che avrà luogo nei giorni 23 e 24 del prossimo aprile, è in vendita presso la segreteria della Sezione e viene ceduta ai soli soci al corrente con la quota sociale A. XVI. Il prezzo di detta tessera (per i soci della Sezione di Venezia) è fissata in lire 22.

Ringraziamento del Duca di Genova all'Istituto di Cultura

L'Istituto di Cultura fascista di Venezia, memore del grande onore fattogli dal Duca di Genova con una sua nobilissima conferenza, inviò a S. A. R. e alla sua gentile Sposa omaggi ed auguri. S. A. R. rispose con questo telegramma indirizzato al presidente dell'Istituto senatore Orsi:

« *All'Istituto di Cultura fascista di Venezia ed al suo degnissimo presidente il vivo ringraziamento mio e della mia Fidanzata per gentili graditissimi voti augurali.* — Ferdinando di Savoia.

Conversazioni di cultura fascista alle Assicurazioni Generali

Ieri alle ore 15.30 nella sede delle Assicurazioni Generali si è inaugurato un ciclo di conversazioni di cultura fascista. La cerimonia si è svolta nella sala del Consiglio alla presenza del Segretario Federale dott. conte Lodovico Foscari, del Vice Federale dott. Macerata, del Direttore generale dell'Istituto gr. uff. Ara, del Direttore ing. Vivante, Presidente del Dopolavoro.

Il vasto salone era gremito di funzionari, impiegati e personale delle Assicurazioni.

Il gr. uff. Ara ha dato inizio alla cerimonia rivolgendo brevi parole al Federale, il quale ha ordinato il saluto al Duce, accolto dai presenti con un vibrante « A Noi ». Quindi l'ing. Vivante ringraziò il Capo del Fascismo veneziano che aveva voluto intervenire al rito e porse la parola al dott. Nino Perissinotto delle Assicurazioni, il quale ha tenuto la prima conversazione intrattenendo l'uditorio sul tema: « La politica mediterranea fascista » con particolare riguardo ai rapporti italo-inglesi.

Il dott. Perissinotto, attentamente seguito, è stato alla fine vivamente applaudito.

Seguiranno fra giorni le altre conversazioni di cui daremo i temi e i nomi degli oratori.

Un caso pietoso

Ieri sera alle ore 20.30 il vigile Busetto si imbattè in Merceria con la cinquantenne Caterina ved. Ivancich abitante a S. Polo 1163 la quale ubriaca importunava i passanti. Trattandosi però di una sciagurata uscita da poco tempo da S. Clemente, il vigile pensò bene di accompagnarla a casa sua, che è costituita da una lurida e buia stanzetta ove la donna dorme su un umido materasso di paglia posto a terra fra l'immondizia, ed ov. l'occhiata vigile dell'Ufficio d'Igiene non farebbe male!

Ringraziamento

Il Maestro **UMBERTO BELLOTTO** che dopo quattro anni di forzata inattività ha ripreso la sua intensa vita di lavoro, profondamente commosso per le grandiose, sincere attestazioni di stima e di affetto ricevute da autorità e cittadini in occasione della festa naugurale del Dopolavoro Sestierale di Castello e dei rinnovati saloni di esposizione delle sue creazioni artistiche veneziane, si sente in dovere di dividere gli onori ricevuti con i suoi fedeli e valorosi collaboratori.

Ringrazia perciò sentitamente il prof. Francesco Polese, il pittore prof. Cosimo Privato, lo scultore prof. Angelo Valsecchi, la signorina Pierina Del Negro, l'impresa edile Perale e ing. Jogna, la ditta Barovier Seguso di Murano per i vetri, il dipintore Nicolò Polese, il falegname Guido Zago, e i sigg. Mario Aliprandi e Umberto Rossi che attesero ai vari impianti idraulici ed elettrici.

Interessi del pubblico

Libretti conti colonici

Col 28 corrente mese scade il termine utile per la bollatura dei libretti per la registrazione dei conti colonici, giusto l'art. 1 dell'Alleg. C. del R.D.L. 15 Novembre 1937 n. 1924.

Pertanto tutti gli agricoltori interessati sono invitati, affinchè non incorrano nelle penalità previste dal menzionato Decreto Legge, a presentare i libretti dei conti colonici in corso agli Uffici Mandamentali del Registro per la loro regolarizzazione.

Importazione caffè Jemenita

Presso la Segreteria del Sindacato prov. Fascista Importatori e Grossisti di droghe e coloniali sono a disposizione degli interessati, perchè ne prendano visione, gli elenchi delle ripartizioni di q.li 6.008 di caffè jemenita, attribuiti alle ditte socie della S. A. Compagnia Italiana Importatori Caffè, il semestre in corso.

Le ditte delegate all'acquisto e alla richiesta della licenza d'importazione, dovranno inviare al più presto possibile e comunque non oltre il 28 corr. presso alla S.A.C.I.L. C. le lettere di assegnazione, firmate le ditte assegnatarie.

Censimento famiglie numerose

Il Podestà rammenta ai capi di famiglie numerose (genitori od esercenti la patria potestà o tutori) che ancora non l'avessero fatto, di presentarsi al più presto presso gli uffici anagrafici del Comune per fornire notizie circa la composizione della famiglia.

I capi famiglia, che pur non avendo sette figli viventi, raggiungono questo numero computando i figli morti in guerra o per la Causa Nazionale, sono egualmente tenuti a presentarsi presso gli uffici del Comune.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinc. Amministrativa in seduta 18 febbraio 1938-XVI:

Campolongo Magg.: Comune: Cessione in fitto di terreno al sig. Zatti Giulio: appr. — S. Donà di Piave. Id: Contributo nella spesa per acquisto libri di testo per gli alunni poveri del Comune che frequentano la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale: appr. — Id: Deroga al regolamento di polizia mortuaria: id — Venezia: id. Contributo al corso estivo ed alla settimana Augustea di Venezia anno 1938: id — Spinea: id: Revisione tariffa imposte consumo per i generi tassati ad valorem: id — Noale: id. Brunato Antonio: contributo spese spedalità: id id Cagnin Pietro id.; id Vallotto Maria, id Squizzato Giacomo fu Angelo id De Franceschi Regina id. — Venezia: Prov.: Rinnovazione dell'abbonamento alle Rivista dei Littoriali «Il Ventuno» organo del G. U. F. id. Id. Unione Prov. Fascista Lavoratori Agricoltura. Contributo per alloggio ufficio di Mestre: id — Pramaggiore id: Storno di fondi: id. — Campagna Lupia: Bilancio 1938. — Cona. Id: Tariffa imposte consumo e regolamento per l'imposta di consumo sui materiali da costruzione: appr. — Campagna Lupia. Id: Regolamento prestazioni d'opera manutenzione strade: id Dolo: Id: Regolamento servizio in economia acquedotto comunale: id. Venezia. id: Convenzione con l'Amministrazione FF. SS. per attraversamenti elettrici a tempo indeterminato con il canone annuo di L. 366: id. — Id. Provincia: Concessione in affitto di un locale al Ricevitore postale di S. Stino di Livenza: id — Id. Onoranze a S. A.R. il Duca di Genova in occasione delle sue nozze. Stanziamento di fondi: id. — Iesolo. Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1937: id. Mirano. id: Sistemazione impianti telefonici. Storno di fondi: id — Salzano: id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: id Vigonovo. Id: Storno di fondi per liquidazione spese: id — Chioggia. Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Moro Maddalena Olinda: accoglie. Id Modifiche al regolamento per il servizio comunale delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine: approva — Pianiga. id: Cessione credito ditta Scroccaro alla Cassa di Risparmio per fornitura ghiaia: appr. — Camponogara. id: Regolamento applicazioni prestazioni d'opera: appr. — Caorle. Id: Mutuo costruzione pozzo artesiano con la Cassa DD. PP.: esprime parere favorevole — Grisolera. Id: Variazioni al bilancio 1937: appr. — Concordia S.: Id: Istituzione e distribuzione premi demografici 1938 id. — Cona. Id: Riparazione straordinaria dell'edificio scolastico del Capoluogo: id — Mirano. Ospedale Contributo all'Asilo Mariutto per i servizi amministrativi della Federazione delle OO. PP: id — Mirano: Ospedale Civ.: Bilancio 1938: appr. — Id comune: Bilancio preventivo 1938: id — Campagna Lupia, E C A: Variazioni al bilancio 1938: id — Pramaggiore: Bilancio 1938-40: id — Marcon idem; San Michele del IV id: Mirano: Asilo Zanetti: id; Musile di Piave: O.P. Legato Fracasso idem Mira: O.P. Asili Rurali: idem: Noale. id: Bilancio di previsione 1938: id. — Venezia. id. O. P. Asili di Carità: id. — Venezia: O. P. Colonia Alpina S. Marco: id. — Venezia: O. P. Giustinian: Bilancio 1938: id — S. Donà di Piave: Mutuo di Lire 68.000 con la Cassa di Risparmio per la cilindratura e bitumatura della strada S. Donà-Noventa: approva — Noventa di Piave: Comune: Mutuo di L. 32.000 con la Cassa di Risparmio per la cilindratura e bitumatura della strada Noventa-S. Donà: id — Venezia: Provincia: Consorzio fra l'amm. prov. ed i comuni di Noventa e S. Donà per la cilindratura e bitumatura della strada Noventa-S. Donà: appr

Grande veglia del G. U. F.

Come abbiamo annunciato martedì 1 marzo alle ore 22 avrà luogo nella magnifica sala di Palazzo Reale, messa gentilmente a disposizione dal Comune, una grande veglia organizzata dal Comitato festeggiamenti del GUF.

I prezzi per questa eccezionale manifestazione saranno di lire 20 per le signore e gli iscritti al GUF e di lire 30 per tutti gli altri, in detto prezzo è compreso un abbondante servizio di buffet che sarà preparato da una delle migliori ditte della città.

Chi desiderasse partecipare alla manifestazione e non rientrasse nel numero delle persone succennate potrà fare apposita domanda presso la sede del GUF nelle ore di ufficio. Tali domande saranno tempestivamente vagliate dal Comitato organizzatore.

Lutto in piccionaia

Quando Marco, il superbo leone somalo donato a Venezia dal Maresciallo Graziani, ha lasciato i Giardini per convolare a giuste nozze e stabilirsi felice con la sua troppo giovane sposa nella villa dei Tolentini, l'angusta gabbia ,ch'era stata per qualche tempo la sua macerante prigione veniva occupata da alcune famiglie di pennuti, sacre al culto di Venere e di Giunone.

Così dove un tempo aveva urlato un leopardo, dove un po' più tardi la bocca di Marco aveva composto i suoi sconsolati sbadigli, fino all'altr'ieri erano solo i patetici lamenti di due pavonesse gelose del loro compagno comune, il pianto e i sospiri di una mite e veneranda faraona, e il glu-glu di cinque colombi di razza gentile, cappuccini e pavoncelli divisi dal sesso ma accomunati nella gaiezza, dalla giovane età e insieme dal fervore dei loro trasporti amorosi.

Senonchè durante la notte di venerdì scorso, mentre lucevan le stelle e olezzava la terra, s'udì stridere l'uscio dell'orto, e poco dopo una grossa mano villosa s'insinuò nella gabbia ed annaspando nervosamente in quella incerta luce siderale, colse il collo della vecchia faraona e lo torse con buona maniera, poi sorpresi i piccioni addormentati col capo chiuso sotto l'ala bianca, strinse loro ad uno ad uno il cuore e ad uno ad uno li cacciò in un sacco.

Giunto il mattino i pavoni si videro soli. Fu più roco il loro lamento e si chiusero in segno di lutto le loro ruote versicolori. Passò un giorno angoscioso, ricolmo di memorie e di rimpianti, si spense il sole e ritornò la notte. Ed ecco ad un tratto il rumore di un passo che sfiora la terra, lo stridio di una lima, lo schianto metallico di un luchetto che si spezza ed ecco ancora la mano villosa, che ghermisce le due pavonesse e senza che emettano un grido e senza che il maschio s'accorga le strozza e le getta nel sacco.

Ai primi lucori dell'alba ecco l'urlo straziante del superstite sposo, confortato dal cordoglio del Direttore dei Pubblici Giardini il quale per lenire la pena comune ha denunciato il duplice furto presso il Commissariato di Castello. E a cura di questo ora si indaga per trarre in ceppi il mariuolo e coglier sul fondo d'una cazzeruola l'ultime tracce della refurtiva.

Due peate tratte in salvo

In seguito alle raffiche del vento iermattina verso le 11 due peate della ditta Mantelli, vogate dai barcar: Giuseppe Scattolin di anni 24, da Campalto, Curzio Fuga di anni 28, abitante a S. Giobbe, e Sergio Serafin di anni 21, abitante a S Francesco della Vigna, giunte all'altezza dell'isola di S. Servolo furono sospinte contro la secca nella quale s'incagliarono.

Il timoniere del vaporino dell'A. C.N.I.L. diretto a Quattro Fontane, come approdò al pontile dell'isola telefonò ai pompieri della caserma di Cà Foscari i quali avvisati dell'incidente, ne diedero comunicazione alla Sezione dei militi al fuoco di S. Elena, che accorsero colà a mezzo della « Vampa ». I barcar. furono tratti da ogni pericolo e condotti in salvo mentre stamane con più favorevoli condizioni d'acqua i natanti verranno rimossi dalla secca.

Un colpo sventato

La scorsa notte alle ore 1.30 il guardiano Ultimo Bellon di vigilanza ai «casotti» di Campo S. Margherita addocchiò un individuo, il quale dopo essersi aggirato per qualche tempo intorno alla giostra di Torre Giuseppe, aveva sollevato la tenda che la rinchiudeva e avvicinatosi all'apparecchio radio-grammofono aveva tentato metterselo in ispalla e portarselo via.

Il Bellon mise tosto l'«alt» al brav'uomo che era il pregiudicato e vigilato speciale Torcoli Francesco fu Fiorenzo di anni 32 abitante a Castello 4530. Il Torcoli è stato dal solerte guardiano dato in custodia ai carabinieri di quel sestiere per facilitarne l'ospitalità a S. M. Maggiore.

Gli effetti del vino

Iersera alle ore 23 si è presentato al funzionario di notturna dott. Papillo un individuo pregandolo di voler intervenire per metter fine ad una sconcia gazzarra provocata da alcuni ubriachi in Barbaria delle Tole Il dott. Papillo e numerosi agenti si recarono sul luogo dove trovarono un individuo che parlava da solo. L'altro col quale egli aveva litigato era lo stesso denunciatore, che si trovava pur lui in istato di ubriachezza molesta. Per tagliare la testa al toro il dott. Papillo trasse in arresto tutti e due e cioè Pangalli Giovanni, di anni 38, e il denunciatore Pietro Fabris di anni 25, tutti e due abitanti in quei pressi.

Per ammende insoddisfatte

Sono stati arrestati dovendo scontare colla prigione ammende insoddisfatte i seguenti individui tutti abitanti a Cannaregio che furono perciò inviati al cellulare: Rodolfo Libera per 36 giorni, Giacomo Piloso per giorni 4, Molin Maddalena e Angelo De Santis per un giorno ciascuno.

La biancheria scomparsa

Il sig. Adolfo Brunello abitante al Lido in Via Scutari 15 ha denunciato al Commissariato di polizia dell'Isola che ignoti durante la notte hanno fatto «tabula rasa» di tutta la sua biancheria posta a sciorinare nel cortile.

Il danno patito si aggira intorno alle 200 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Martedì — La Cattedra di San Pietro in Antiochia, cioè la residenza del S. Paolo in quella città, circa il 36; con la commemorazione di S. Paolo Apostolo. — Doppio maggiore — A S. Lio alle 18 preci, benedizione e canto del Si quaeris all'altare di S. Antonio.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)
Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).
Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)
Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)
Museo Storico Navale: chiuso per lavori.
R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 5); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)
Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso
Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20)
Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).
Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)
Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).
Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)
Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Esami di riparazione — **Malibran:** Aurora sul deserto e Varietà — **Rossini:** La forza dell'amore.

Cinematografi

Accademia: La legge della foresta — **Centrale:** La segretaria — **Garibaldi:** Maria di Scozia — **Imperiale:** Darò un milione — **Italia:** Il conte di Brechard — **S. Marco:** La grande colpa — **S. Margherita:** Il prigioniero volonteroso — **Massimo:** La moglie del nemico pubblico n. 1 — **Moderno:** Nina Petrowna — **Nazionale:** Alì Babà va in Città — **Olimpia:** Irene — **Progresso:** Nina non far la stupida.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 18.45: **Programma I e II** «Vita moderna e malattie del ricambio». Conversazione del prof. Cesare Frugoni. — **20.30: Tutte le stazioni italiane:** Conversazione dell'on. E. Coselschi presidente dei Caur.

CONCERTI: **21.00 Programma I.** Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi. **19.25: London Nat.** Ciajkovski — **20.00 Lipsia.** Orchestra e soli — **20.30 Sottens:** Concerto sinfonico. **20.40: Monaco.** Radiorchestra diretta da Alfredo Casella — **21.15: Francoforte:** Quintetto d'archi e corno.

COMMEDIA: **21.15: Radio Parigi:** H. R. Lenormand: «L'amour magicien» 3 atti — **22.00 Parigi P. P.** Diamant-Berger: «Un processo alle Assisi» radiorecita.

OPERA: **21.00 Programma II.** (trasmissione del Carlo Felice di Genova). «Donata» tre atti di Gaspare Scuderi — **21.00 Bruxelles II** Veremans: «Anna Maria», operetta **21.00 Bruxelles I.** Maillart. «I dragoni di Villars», operetta — **21.00 London Reg.** Smetana: «La sposa venduta», opera.

VARIETA': **19.20 Programma III.** Concerto del Gruppo Corale di Anagni. — **22.10: Programma I** Concerto della Banda dell'Accademia di Musica del Foro Mussolini. **20.20 Berlino:** Selezione di vecchie melodie — **21.00 Colonia:** Serata danzante — **21.15: Vienna:** Varietà «Fra pupazzi e marionette» — **22: Budapest:** Musica da ballo — **23.25 London Nat.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

19 - 20 Febbraio 1938 XVI	
NATI	20
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	4
MORTI	17

Matrimoni: Tonon Luigi, geometra, con Bassani Ines, civile, vedovi.

Decessi: Ravagnan Ranzato Narcisa d'anni 67, con. cas.; Fonda Valeria giorni 7; Agostini Tositti Teresa 59, ved. cas.; Basaldella Romana giorni 24; Fravega Elisa 11 mesi; Misli Ada 54, nub. cas.; Catelan Elvira 54, nub. impieg.; Mozzetto Nicolò 80, ved. r. pens.; Leggieri Vincenzo 69, con. r. pens.; Vianello Giovanni 1; Mauriz Lucian 3; Zambelli Domenico 70, ved. operaio; Ambrosi Pietro 63, con. r. pensionato.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Carlo Decio

Si è spento in questi giorni a Milano il dott. Carlo Decio, Cavaliere del S. M. O. di Malta, figura nobilissima di gentiluomo la cui scomparsa lascia un vivo rimpianto fra tutti coloro che avendolo avvicinato hanno potuto apprezzarne le doti.

Alla famiglia desolata e in particolar modo al fratello suo Generale Luigi Decio, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Tramvie di Mestre, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

I funerali d'un mutilato

Ieri hanno avuto luogo i funerali del mutilato di guerra Gaetano Condotta compianto operaio dell'Ospedale al Mare che per due giorni aveva avuta ininterrottamente la veglia di onore dei camerati compagni di lavoro e del Gruppo «Luigi Razza».

Hanno partecipato alla mesta cerimonia le rappresentanze della Milizia mutilati e dell'Associazione mutilati di Venezia col capitano Fabris e dott. Del Negro nonchè del Gruppo Fascista di S. Elena col consultore cav. Gian Arnaldo Bortoluzzi per il Fiduciario rag. Guido Armano.

Il rag. Giuseppe Maccaluso era in rappresentanza del Segretario Federale ed il sig. Giuseppe Messi era per il dott. Ceola Fiduciario del Pubblico Impiego.

Il cav. uff. dott. Angelo Bellati rappresentava l'Amministrazione dell'Ente; erano con lui il dott. Paolo Gallo, il dott. Leonida Loli (rispettivamente Segretario generale e Direttore medico dell'Istituto) e l'ing. Antonio Spandri.

Due corone dell'Ospedale e del Circolo «Luigi Razza» precedevano la bara al seguito della quale notammo i parenti dell'estinto, il parroco di S. Elena, sanitari, funzionari, suore ed uno stuolo di compagni di lavoro e di ricoverati.

Dopo la Messa, celebrata dal Cappellano dell'Istituto, assistito da altri sacerdoti, il corteo si è avviato ai Cimitero dell'Isola, dove, con rito fascista, è stato fatto l'appello del povero scomparso.

Offerte al Preventorio di Enego

La N. D. contessa Elisabetta Broghato Bentivoglio d'Aragona, Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, ha offerto L. 50 direttamente al Preventorio di Enego, di questo Comitato, per onorare la memoria della compianta signorina Tina Gaffi, Infermiera volontaria diplomata della Croce Rossa.

Il 17 corrente tornava improvvisamente alla pace di Cristo il

Dott. Giuseppe Carozzi

pittore

Piangono affranti il loro dilettissimo la moglie, i figli, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Con altro avviso sarà indicato il giorno dei funerali in Milano. Omesse le partecipazioni personali.

MONTECARLO - MILANO, 21 Febbraio 1938 - XVI.

La Società Tramvie d. Mestre, partecipa, con vero rammarico al lutto del Generale LUIGI DECIO Presidente del suo Consiglio d'Amministrazione per la perdita dell'amato fratello

Dott. Carlo Decio

testè avvenuta in Milano.

MESTRE, 20 febbraio 1938 XVI.

TEATRI E CONCERTI

Le riviste Bluette-Navarrini al Teatro Goldoni

Un pubblico foltissimo ha festeggiato iersera la Compagnia Bluette-Navarrini che si presentava con tutti i suoi ruoli, coi suoi « balletti » e coi suoi numeri d'arte nei ventinove quadri di « Esami di riparazione », la nuova brillante rivista di Nuto Navarrini.

Gli esami e le bocciature — dice un filosofo, candidato al premio Nobel per la pace — non sono solo il grattacapo degli scolari, ma la disgrazia degli uomini di tutte le età per cui la vita è una successione di prove delle quali molte falliscono ed han bisogno di riparazione. Da questo spunto germina la rivista che schiera i suoi quadri in rapida vicenda e li alterna alle figure degli eccellenti « balletti » Anglo Star Dancers, Tedesco-Ungarian e ai numeri degli elegantissimi danzatori Cristine and Fred.

Ricca di spirito e di trovate la rivista riceve una continua animazione dal brio di Isa Bluette, dalla comicità inesauribile di Nuto Navarrini e dal contributo festoso della graziosissima Margarita Del Plata, di Luciana Roll, di Eugenia Convitti, dello spassosissimo Dino Lugara, di Vittorio Bottoni, di Armando Antonini e di tutti gli altri.

Indovinati gli scenari, ricchi, eleganti e originali i costumi, varia, vivace e gustosa la musica scritta in gran parte e diretta dal m.o Ferruccio Martinelli. Quanto occorre insomma per render meritato il successo che si ebbe anche ieri sera la rivista. Lo spettacolo questa sera si ripete.

Latilla al Malibran

Ha ieri esordito al Malibran Latilla, che ha ottenuto i più vivi consensi con la sua nuova Compagnia Jazz formata da ottimi elementi, fra i quali ci piace ricordare Pietro De Vico, spassosissimo comico, la danzatrice contorsionista cubana Medinilla, la soubrette Anna Campori, ecc. Per conto suo Mario Latilla ha raccolto gli onori di un calorosissimo successo personale.

Oggi replica dell'intero spettacolo, mentre sullo schermo passerà per l'ultima giornata « Aurora sul deserto ».

Il concerto del violinista Sirio Piovesan

Questa sera, come abbiamo annunciato, alle 21.15 avrà luogo al Circolo Artistico il concerto del violinista Sirio Piovesan. Collaboratore pianistico sarà il maestro Gabriele Bianchi. I soci si faranno riconoscere con la tessera sociale e possono accompagnare, come di solito, due persone di famiglia. Per i non soci saranno posti in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire dieci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini ESAMI DI RIPARAZIONE. Successo.

Malibran dalle 16.30: Travolgente successo di Latilla con la sua Compagnia Jazz. Sullo schermo: ultima giornata di AURODA SUL DESERTO con Errol Flynn, Kay Francis.

Rossini dalle 16: LA FORZA DELL'AMORE con Barbara Stanwyck, Robert Young. Poi: Cronache dell'Impero N. 5 documentario Luce di eccezionale interesse.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: LA GRANDE COLPA un film di Carlo Froelich, protag. Adolfo Wohlbruch.

Massimo dalle 15.30 LA MOGLIE DEL NEMICO PUBBLICO N. 1 con Pat O' Brien, Margaret Lindsay, Cesar Romero.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del capol. Italiano IL CONTE DI BRECHARD protag. Amedeo Nazzari.

NOVENTA di PIAVE

La commemorazione dei due caduti Nardini e Cester

Quanto prima, in Noventa di Piave, saranno ricordati, con una lapide che verrà murata nelle case ove nacquero, gli eroi volontari di guerra Giuseppe Cester e Pietro Nardini, caduti sui campi di battaglia durante la grande guerra.

Anche questa iniziativa della Sezione dei volontari di guerra di S. Donà di Piave ha suscitato vivissima simpatia nella popolazione di questo Comune che vede ricordati due dei suoi migliori figli, i quali ancora giovinetti sentirono, come l'eroe Ancillotto ed altri ancora, tutta la bellezza del combattimento e del sacrificio per la Patria adorata che amarono al disopra di ogni cosa, più della loro stessa vita.

Alla significativa cerimonia della fede e dello spirito, alla quale è stato invitato l'on. Eugenio Coselschi, Presidente della Associazione nazionale volontari di guerra, interverranno le gerarchie provinciali.

L'adunata dei granatieri a Mirano

Domenica sono convenute in adunata a Mirano le rappresentanze dei plotoni di Venezia, Mestre, Noale ed i granatieri del plotone di Mirano. Tale adunata, che aveva lo scopo di sperimentare le prime adunate interplotone ,e di stringere vieppiù i rapporti fra ogni singolo plotone, è sotto questi due aspetti pienamente riuscita.

I granatieri si adunarono dinanzi alle scuole, e, preceduti dalle insegne della compagnia di Venezia e del plotone di Mestre oltre alla fanfara gentimente concessa dal Comune, guidati dal comandante la compagnia e dal comandante del plotone di Mirano cent. Zanchin, si recarono, con una perfetta sfilata, dinanzi al monumento ai Caduti nella Grande Guerra. Quivi, i membri del comando deponevano una corona di alloro. Dopo un minuto di religioso raccoglimento il reparto, sempre perfettamente inquadrato, si recava in Piazza ove, con militaresca disciplina si scioglieva.

Al rancio, seguito presso la trattoria Gasparini, alla presnza del comandante la compagnia, del cent. Zanchin, del presid. della Sezione combattenti e del rappresentante la locale Sezione dei bersaglieri, intervenne l'intero reparto. Esso si svolse nell'atmosfera di lieto cameratismo. Al levar delle mense il cent. Zanchin recò ai granatieri degli altri plotoni l'affettuoso saluto dei granatieri del plotone di Mirano, oltre un particolare ringraziamento al comando di compagnia che ha voluto scegliere la sede di Mirano per questo primo esperimento. Egli concluse riaffermando la adesione completa ed entusiastica del plotone di Mirano.

Prese poi la parola il comandante la compagnia, il quale si disse lieto di recare ai granatieri il saluto del Segretario Federale ,che ha voluto autorizzare lo svolgimento della manifestazione e che con entusiasmo appoggia le Associazioni d'Arma; ha poi recato il saluto del comandante di battaglione, elevando un pensiero al gen. Galanti, padre spirituale della compagnia di Venezia, e formulando i voti più vivi per il suo ristabilimento. Ha ringraziato il Segretario politico per le facilitazioni concesse, il presidente della Associazione combattenti, il Podestà e il presidente della Sezione bersaglieri, dando lettura di una simpativa ed entusiastica lettera di adesione da parte di quest'ultimo. Ha poi brevemente tracciato il programma di attività del 1938, che avrà le sue principali tappe nella gara di tiro che si svolgerà a Mestre il 20 marzo, nella adunata di Venezia che seguirà nel mese di aprile, e che culminerà con la adunata nazionale di Vicenza ai primi di giugno. Ha concluso elogiando i presenti per la assiduità e disciplina dimostrate, spronandoli a una sempre maggiore compattezza e disciplina, sotto la guida di S. M. il Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero. Il cent. Zanchin lesse, fra grandi applausi, un telegramma di omaggio e devozione indirizzato all'Augusto Comandante della II.a Brigata Granatieri di Sardegna, il Principe di Piemonte.

La riunione si sciolse con il saluto al Re ed al Duce, ordinato dal comandante la compagnia. Susseguentemente, fu fatta una fotografia al reparto in perfetto ordine militare, e la adunata si sciolse con il rientro dei vari reparti alle rispettive sedi.

Ammissione ad esami negli istituti e nelle scuole di istruzione media

Come abbiamo annunciato, il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha emesso una ordinanza in base alla quale, gli alunni degli istituti e delle scuole medie regie, pareggiate e parificate, e gli alunni di scuola privata o paterna che abbiano presentato domanda nei modi e nei termini stabiliti dalla legge sono ammessi, per il corrente anno scolastico, agli esami di idoneità nelle scuole e negli istituti di primo grado, agli esami di licenza dalle scuole tecniche commerciali, professionali femminili e secondarie di avviamento professionale, nonchè agli esami di ammissione alla quarta ginnasiale e a quelli di ammissione ad istituti di secondo grado, con l'abbreviazione di un anno rispetto alla durata normale degli studi per l'accesso all'esame di cui si tratta.

Con l'abbreviazione di due anni son ammessi agli esami anzidetti coloro che abbiano conseguito l'ammissione a istituto o scuola media di primo grado o la promozione o l'idoneità a classe successiva alla prima, rispettivamente per scrutinio finale o in unica sessione di esame, con una media generale non inferiore a nove decimi.

L'iscrizione agli esami anzidetti, con riduzione del periodo normale degli studi, è subordinata, inoltre, per gli alunni interni degli istituti o delle regie scuole, parificate e pareggiate, alla condizione che gli interessati ottengano la promozione nei prossimi scrutini finali.

Gli alunni forniti del prescritto titolo di ammissione a istituto di secondo grado, che abbiano presentato domanda nei modi e nei termini stabiliti, sono ammessi agli esami di idoneità negli istituti stessi esclusi gli istituti tecnici industriali ed agrari, e agli esami di maturità o di abilitazione, fuorchè negli anzidetti istituti intendendosi che il risultato di cui al secondo comma dell'articolo stesso deve riferirsi ad esami di ammissione a istituti medi di secondo grado o a scrutinii ed esami successivi.

Gli alunni interni, non potranno godere di queste facilitazioni se non avranno ottenuto la promozione in sede di scrutinio finale.

Tale abbreviazione è concessa anche a coloro che abbiano chiesto di essere iscritti ad esami in istituti diversi da quello per il quale possiedono l'ammissione.

Il possesso del titolo di promozione o di idoneità alla 3. o alla 4. classe del corso superiore dell'istituto tecnico, non è necessario per ottenere la iscrizione all'esame di abilitazione tecnica commerciale per geometri, e nautica

Tuttavia essi devono preventivamente superare le prove sulle materie non comprese nell'esame di abilitazione, oltre le ecentuali prove integrative nel caso in cui sia necessario perfezionare il titolo inferiore posseduto.

I licenziati da scuola tecnica commerciale sono ugualmente ammessi agli esami di abilitazione; ma devono preventivamente superare l'esame di idoneità alla 3. o alla 4. classe superiore.

Le alunne che non abbiano compiuto i 14 anni di età e non li compiano entro l'anno scolastico in corso, ma che abbiano conseguito la licenza elementare e l'ammissione a istituto medio di primo grado da almeno due anni, sono ammesse a sostenere gli esami di ammissione alla prima classe della scuola magistrale per la formazione di maestre del grado preparatorio, purchè ne abbiano fatto domanda entro i termini stabiliti. Le disposizioni per l'abbreviazione della durata normale dei corsi, non si applicano alle alunne interne delle predette scuole magistrali.

Le alunne privatiste che, pur non avendo compiuto i 21 anni di età abbiano superato da due anni almeno gli esami di ammissione alla scuola magistrale, sono ammesse a sostenere gli esami di abilitazione, purchè ne abbiano fatto domanda entro i termini prescritti.

Agli effetti dell'applicazione della ordinanza possono usufruire della 2. sessione di esami, oltre gli alunni ammessi a riparare, soltanto coloro che per giustificato motivo non abbiano potuto presentarsi agli esami della 1. sessione. Le domande rivolte a ottenere concessioni più ampie di quelle consentite, si intendono ridotte ai limiti stabiliti.

I capi d'istituto esamineranno in base alla presenti disposizioni le istanze loro presentate nei modi e nei termini prescritti e comunicheranno entro il 15 marzo prossimo le loro decisioni agli interessati.

Per ogni ulteriore schiarimento, gli interessati potranno rivolgersi al R. Provveditorato agli Studi.

CRONACA DI MESTRE

Lo sposalizio è un'ora fatale

Le partecipazioni di nozze, gli inviti e la popolarità dei protagonisti fecero accorrere tutti gli abitanti del piccolo comune di Caltana, in quella chiesa dove si dovevano svolgere con eccezionale solennità gli sponsali della signorina R. S. col giovane O. F. di Mestre.

Le campane si misero a suonare a distesa per opera dei campanari lusingati da una generosa mancia, dato che i familiari della sposa per l'occasione non badavano a spese. Gli invitati indossavano tutti l'abito scuro; in casa della sposa era già stato preparato per l'emozionante ritorno dei coniugi, un sontuoso rinfresco accanto a una mostra di regali e fiori a profusione si trovavano esposti nella sala mentre in un grande vassoio si trovavano già pronti i tradizionali sacchetti ed astucci con i confetti, che dai due sposi erano stati preparati fino a tarda ora della sera precedente.

Vestita d'un bellissimo abito bianco con strascico, la sposa, uscita dalla sua stanza, era l'ammirazione di tutti i presenti che andavano a porgere gli auguri e le felicitazioni. L'emozione si faceva di minuto in minuto sempre più grande per l'atteso arrivo del corteo delle auto che dovevano accompagnare lo sposo dalla sposa e finalmente il suono delle trombette venne udito in lontananza. Tutti i parenti con la sposa si recarono sulla soglia della casa per ricevere il futuro sposo; giunsero così le attese auto dalle quali scesero i parenti della sposa ch'erano andati ad incontrare il giovane nella sua abitazione, ma lo sposo non c'era.

Un batticuore generale cominciò a portare il primo scompiglio: ansiose domande, calmanti risposte, pianti e grida: la sposa cade a terra svenuta; viene dato l'ordine di sospendere la funzione e di far cessare il suono delle campane.

La mancata sposa viene riportata nella sua stanza e, rinvenuta, vuol sapere di che si tratta, mentre le lacrime le rigano le guance. Lo stesso parroco intervenuto cercò di calmarla e finalmente si potè apprendere che il promesso sposo ritornato a casa all'una della notte precedente dopo aver contribuito ai preparativi nuziali, aveva molto pensato al passo che stava per compiere ed era venuto ad una determinazione. Scrisse: « Sta suonando per me l'ora fatale e prima che sia troppo tardi perchè abbia da pentirmene, preferisco andarmene e non mi vedrete mai più. Perdonatemi. O. F. ».

Alle 4 infatti, vestitosi, si fece portare alla stazione col cavallo e senza svelare il suo intendimento a nessuno, prese il primo treno fuggendo per ignota destinazione, ma si crede diretto all'estero, dato che era munito di regolare passaporto.

Le allegre facce dei partecipanti alla festa si tramutarono in altrettante da funerale, mentre la notizia dell'accaduto si spargeva fra quei buoni abitanti che condivisero il dolore della sfortunata sposa.

Il banchetto nuziale venne naturalmente sospeso, mentre il rinfresco venne consumato da coloro che nemmeno c'entravano e la cerimonia rinviata nella speranza che il mancato sposo si penta del suo atto e ritorni per la felicità della fidanzata, che giura di attenderlo fino alla morte.

La morte di un operaio caduto da dieci metri

L'operaio Luigi Zandonel, di anni 28, abitante a Venezia, a S. Geremia 1240, della Sava-Allumina ieri mattina saliva su una scala per compier alcuni lavori a delle tubature. All'altezza di circa 10 metri, la scala a causa di una raffica di vento, si mosse, e fece barcollare lo Zandonel, che precipitò a terra, fracassandosi il cranio.

Intorno al poveretto accorsero subito i compagni di lavoro che provvidero a trasportare l'infortunato nell'ambulatorio dello stabilimento, ove egli esalava l'ultimo respiro. Visitato dal dott. Nao, medico del circondario di Marghera, questi gli riscontrò la frattura della base cranica e del torace e dopo le constatazioni di legge fatte dal commissario di P. S. e dal maresciallo dei Carabinieri di Marghera, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Associazione Nazionale del Fante

Si avvertono tutti i fanti che il tesseramento per l'anno XVI si chiuderà il 15 marzo p. v. Le adesioni sono davvero numerose, ma tutti indistintamente i fanti debbono sentire l'orgoglio di ritrovarsi in comunanza di spirito e di azione per ricordare, nel proposito di rinnovare, sacrifici e glorie dell'Arma Regina.

L'assemblea, che avrà luogo per disposizione statutaria entro il 15 marzo, assumerà quest'anno una speciale importanza considerati gli ordini già impartiti dal Presidente Nazionale per l'attività della Associazione nell'anno XVI.

Le tessere si ritirano presso la sede (Via Torre Belfredo - Sede Associazione Combattenti) nei giorni di Giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22 ed alla Domenica dalle ore 11 alle 12 ed anche presso l'alfiere Novello Sebastiano Via Caneve, 32.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Ieri sera alle 21 al Circolo professionisti ed impiegati il collega Federico Ottolenghi ha parlato sul tema: « La Francia verso l'abisso ». Un numeroso pubblico ha occupato l'ampia sala del Circolo ed ha seguito attentamente la chiara parola del conferenziere, applaudendolo vivamente alla fine.

Funerali Chiodin

Hanno avuto luogo iermattina i funerali della compianta signora Filomena Chiodin, sorella del defunto monsignor Chiodin, la quale si trovava da più anni ospite della Pia Casa di Ricovero di Mestre.

Il carro funebre, preceduto dagli orfani e dalle orfane della Pia Casa era seguito da mons. Manzoni, mons. Cottin, don Marcello ed un rappresentante della Casa di ricovero. Accompagnavano il carro le signore pensionanti, compagne della defunta, alcune Suore Dorotee ed i ricoverati.

Dopo l'ufficiatura funebre celebrata da mons. Manzoni in S. Lorenzo, si ricompose il corteo che scortò il feretro fino al cimitero.

Ladro di polli colto in fallo

Verso le 22 l'agricoltore Artuso Bottacin assieme ai familiari se ne stava raccolto nella propria cucina in attesa di coricarsi, quando un rumore insolito ,proveniente dal pollaio, lo indusse ad uscire in cortile. Nella oscurità intravide un individuo che con un sacco sulle spalle cercava di eclissarsi per i campi. Lo rincorse e fermatolo, lo riconobbe per il paesano Cesare Osti, di anni 18, che aveva chiuso nel sacco, due galline. L'Osti affermò di aver rubato perchè spinto dal bisogno.

Dell'accaduto vennero resi edotti i carabinieri, che hanno denunciato l'Osti a piede libero.

Cadendo dal letto

Alcune grida di dolore fecero accorrere ieri mattina nella stanza della piccina Florinda Pasinato di anni 5, abitante in via Caneve, la madre sua, la quale constatò che la figlioletta era caduta dal letto ed aveva battuto la tibia sinistra sul pavimento riportandone la frattura.

Trasportata dalla madre all'Ospedale, quivi il medico di guardia la giudicò guaribile in 30 giorni.

Gli ornamenti in piombo rubati

L'altra notte sono sparite da una cancellata dell'abitazione della signora Bice Sacerdoti a Mirano, una lunga serie di capocchie in piombo che servivano d'ornamento alla cancellata stessa. Il danno è di circa una cinquantina di lire. Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri, che stanno indagando.

Per ammende insoddisfatte

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Venezia, i Carabinieri hanno proceduto all'arresto del bracciante Carlo Micheletto, di anni 28, da Salzano, reo di multe non pagate.

Cinema Excelsior

La compagnia di varietà « Brigata Gloria » si è presentata ieri sera sul palcoscenico del cinema Excelsior svolgendo, davanti ad un folto pubblico, un programma vario di canzoni, danze e comicità, riuscito assai piacevole. Questa sera ultima rappresentazione; sono valide le tessere del Dopolavoro. Il varietà sarà preceduto da un film.

EXCELSIOR, Comp. Brigata Gloria, oltre al film.

MIRA

Pro Ente Opere Assistenziali

Dal sig. Comin Armando lire 20 per onorare la memoria della compianta signora Renata Tiburzio Marcato.

Pro Asilo

Lire 15 dai signori Pietro e Natalia Rossi per onorare la memoria della compianta signora Renata Tiburzio Marcato.

S. DONA' DI PIAVE

Si frattura il cranio cadendo dalle scale

All'ospedale veniva ricoverata di urgenza certa Carolina Lucchetta di anni 58 da Grisolera, alla quale il sanitario ebbe a riscontrare la frattura del cranio dichiarandola in pericolo di vita e con prognosi riservata. La povera donna era scivolata dalle scale della propria abitazione mentre si accingeva a portare una scodella di brodo ad un di lei congiunto infermo.

MIRANO

Arrestati per oltraggio

Righetto Oldevigi d'anni 19 e Amalia Barbato d'anni 57 sono stati tratti in arresto in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore di Venezia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Arrestati per insolvibilità

Vescovo Romano fu Luigi d'anni 24 residente a Salzano, in seguito ad ordine di carcerazione della R. Prefettura di Camposampiero è stato tratto in arresto per insolvibilità nel pagamento di L. 50 di ammenda.

Michieletto Carlo di Pietro nato nel 1910 a Salzano fu arrestato in seguito ad ordine di carcerazione della R. Pretura di Camposampiero per insolvibilità nel pagamento di L. 50 di ammenda.

Furto di galline

Orti Cesare fu Giuseppe d'anni 20 da Salzano è stato denunciato alla Pretura di Mestre per furto di galline in danno di Bottacin Arturo fu Luigi da Salzano. La refurtiva è stata ricuperata e consegnata al proprietario.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'inaugurazione del Dopolavoro di Cavanella d'Adige

Oltre un centinaio di lavoratori agricoli, hanno entusiasticamente aderito alla costituzione del Dopolavoro Rurale di Cavanella d'Adige la cui Sede venne inaugurata, con solennità, l'altra sera. Un Membro del Direttorio del nostro Fascio, in rappresentanza del Segretario Politico, si recò in quel centro accompagnato dal Vice Presidente del Dopolavoro Mandamentale e da un componente l'ufficio stampa. Erano inoltre presenti il Comandante della Brigata dei RR. CC. e il Capo Nucleo della zona che assumerà pure la direzione del Dopolavoro. Dopo una visita minuta agli ampi locali ben addobbati s'iniziò un ballo cui intervennero solamente gli iscritti con le famiglie. Un semplice e simpatico cameratismo regnò per tutta la serata fra i numerosissimi intervenuti che compresero i benefici che avrebbero tratto dalla geniale istituzione fascista. Quando cessarono le nuove iscrizioni e si fu certi della presenza di tutti gli associati, il Vice Presidente mandamentale rivolse ai presenti un caloroso discorso. L'oratore accennò per sommi capi al vasto programma d'azione che l'Opera intende presto realizzare in quella zona, trasformando la sede in un sano ritrovo morale per tutti gli iscritti i quali godranno altresì forti agevolazioni negli acquisti allo spaccio che verrà quanto prima provvisto dell'occorrente per una massa così numerosa di frequentatori. Una buona biblioteca, ricca di letture amene e un ottimo apparecchio radio permetteranno agli associati di completare la propria cultura di tenersi in contatto con il mondo e di seguire i principali avvenimenti. Un'entusiastica acclamazione al Duce s'è elevata dai convenuti quando il gruppo delle rappresentanze lasciava quella sede per far ritorno a notte fonda, in città.

Un altro Cantone svizzero proibisce il comunismo

BASILEA, 21

Un altro cantone svizzero, quello di Schwitz, oggi, a grande maggioranza, ha approvato una legge con la quale il partito comunicata e le organizzazioni affini sono interdetti nel territorio del Cantone stesso. Già in precedenza i Cantoni di Ginevra, Neuchatel e Vaud, avevano approvata una legge analoga.

Altra sconfitta non meno cocente dei comunisti è stata la ripulsa della loro iniziativa, tendente a sottrarre alla definitiva approvazione con plebiscito popolare determinate leggi che fossero approvate dai tre quarti dei membri presenti della Camera federale. Il vero scopo di questa iniziativa era quello di creare a scopi demagogici due differenti categorie fra la popolazione svizzera. L'iniziativa è stata respinta con 485 mila voti contro 87 mila. La sconfitta non poteva esser più schiacciante.

La bella moglie d'un milionario morta misteriosamente

BERLINO, 21

In circostanze misteriose è morta la moglie di un noto milionario di Vilna. La giovane e bellissima signora è stata trovata esanime in una vasca da bagno di un lussuoso albergo di Varsavia. I medici hanno constatato che la morte è avvenuta per asfissia. Non si esclude che la donna sia stata assassinata. Le indagini della Polizia hanno avuto sino a questa sera esito completamente negativo.

L'S.O.S. d'una nave americana

NUOVA YORK, 21

Il guardacoste « Spencer » è accorso all'S.O.S. lanciato dal piroscafo « Swallow », a bordo del quale si trovano 60 uomini di equipaggio e 60 passeggeri e che lottava disperatamente contro la tempesta, nelle vicinanze delle isole Fox.

La morte del gen. Locurcio

ROMA, 21

E' deceduto alle 19 nella sua abitazione il generale di Corpo d'Armata in congedo Antonio Locurcio.

Il Patriarca serbo ortodosso

BELGRADO, 21

Con decreto reale, il metropolita del Montenegro è stato nominato Patriarca della chiesa serbo ortodossa.

VITA SPORTIVA

SCI

Le Fiamme gialle di Predazzo vincono il Trofeo Roma

ROCCARASO, 21

Con la disputa del Trofeo Roma, gara nazionale e staffetta, si è conclusa stamane la riunione nazionale sciistica di Roccaraso organizzata dalla S. S. Parioli in unione allo Sci 18 di Roma. La staffetta per il trofeo Roma ha premiato la nuova clamorosa affermazione delle Fiamme Gialle di Predazzo che si sono classificate con due squadre al primo e secondo posto. Ecco la classifica:

1. Fiamme Gialle Predazzo squadra A (Azzolini, Pedrini e Mosele) che compie le tre frazioni di piarura, salita e discesa in 48'48" 2/5; 2. Fiamme Gialle Predazzo squadra B, in 53'15" 3/5; 3. S. S. Parioli Roma (Catellani, Provenzali e Travaglio) 54'57" 1/5; 4. Circolo Sci Roccaraso, 1.13' 1 quinto; 5. Circolo Sci Napoli, 1.13' 2 quinti.

CALCIO

Il torneo studentesco Orario degli incontri

Oggi alle ore 14 sul campo delle Chiovere avrà inizio l'atteso torneo di calcio organizzato dalla GIL tra gli studenti medi delle scuole di Venezia. Il torneo ha sollevato il maggiore interessamento e si preannunzia ricco di sorprese dato il numero delle squadre iscritte.

Oggi avranno luogo tre incontri con il seguente orario: ore 14: R. Istituto Nautico-Scuola d'Arte; ore 15.20: Scuola «Caboto»-Marco Polo ore 16.40: Scuola «Cavanis»-Istituto Magistrale.

Per domani sono in programma altri due incontri: ore 14.30: Scuola Sanudo-Istituto Foscarini; ore 16: Istituto Nautico-Marco Polo Lido.

Data la preparazione delle squadre e il regolamento stesso del torneo che non ammette giocatori superiori ai diciasette anni la manifestazione assume un significato tutto speciale offrendo uno spettacolo sportivo quanto mai attraente.

Se difetterà la tecnica la tecnica vi sarà in esuberanza l'entusiasmo e la buona volontà. E queste sono le cose più che necessarie per tutti i giovani che incominciano uno sport, specialmente poi quello del calcio.

GINNASTICA

L'eliminatoria per la Coppa Morgagni

La Reyer organizza per mercoledì 23 febbraio alle ore 21 nella propria palestra la 5. eleminatoria della gara per la coppa federale Tullio Morgagni di ginnastica artistica.

S'invitano le Associazioni, Dopolavoro aziendali e Fasci Giovanili, di inviare le iscrizioni dei propri ginnasti.

I giurati verranno asegnati dallo Ispettorato di Zona della Reale Federazione Ginnastica d'Italia.

PUGILATO

Urbinati - Mestriner a Treviso per il titolo dei mosca

TREVISO, 21

Enrico Urbinati, campione italiano professionisti pesi mosca, vincitore nel 1935 del campione europeo Praxille Gyde e nel '36 del campione del mondo Angellmann, prima di iniziare il suo importante giro internazionale che dovrebbe portarlo alla maggiore meta, dovrà difendere domani martedì a Treviso il suo titolo dall'attacco del giovane e promettente Mestriner, recente vincitore del torneo nazionale.

Saranno di fronte due atleti dallo stile completamente diverso: «Piripicchio » infatti sfoggia una classe notevolmente superiore a quella dell'avversario e una tecnica affinata dalla maggiore esperienza; ma il trevigiano ha dei mezzi veramente eccezionali ed usa una rudezza non comune che Urbinati ha già avuto modo di provare in un precedente incontro svoltosi a Venezia nella scorsa estate. Naturalmente ad Urbinati vanno i maggiori favori del pronostico.

L'incontro avrà luogo sulla distanza di dodici riprese con guanti di cinque once: dirigerà Pasquale di Ferrara, giudici Mariotti di Bologna e Galavotti di Trieste.

La riunione di lunedì alla Reyer

Grandiosa attesa a Venezia; tre beniamini del pugilato nostrano saranno lunedì sera, sul quadrato della Reyer per difendere il prestigio del pugilato professionistico. I tre moschettieri della Laguna vale a dire Vittorio Livan, Domenico Celegato e Antonio Bon che con la loro tecnica e forza contenderanno la vittoria a tre mastini di razza che seppur non sono i titolari delle Categorie, sono pugilatori dal buon nome. Difatti Girolamo Giusto, Carlo Mazzer e Leone Cini sono atleti fatti per le platee, uomini che danno il tutto senza lesinare energie; il pubblico sportivo veneziano stima gli atleti combattivi, e forse più ancora li sorregge come ha sempre sorretto il suo grande alfiere Vittorio Livan.

Girolamo Giusto compì i suoi primi passi a Treviso, ed in breve da professionista seppe con la sua forza e volontà farsi luce in specie all'estero dove non ha perso un solo combattimento. Livan affronta questo atleta con la stessa maniera con cui ha affrontato tutti i vari campioni del continente; guardingo però perchè Giusto è giovane e dai giovani si può avere qualche brutta sorpresa; Giusto poi ha nel destro un'arma micidiale. Ad ogni modo il veneziano rappresentante starà bene in guardia e non dovrebbe deludere l'aspettativa.

Domenico Celegato, l'atleta che da dilettante ha sbalordito coi suoi 238 incontri, fra cui un titolo di campione d'Italia e 12 volte nazionale, darà battaglia per tutte le sei riprese contrattaccato come ben si prevede dall'aitante Mazzer, pugile dai mezzi esuberanti e che non solo è tecnico ma picchiatore potente; ne sortirà senza dubbio una violenta lotta. Celegato è il pugile che seguirà da vicino le orme di Livan e difatti buoni contratti firmerà il biondo atleta veneziano in caso di una sua affermazione.

Mazzer che di recente ha battuto a Milano il lombardo Nesi si presenterà all'incontro di lunedì prossimo in forma superba e da Treviso calerà a Venezia una grossa comitiva di sportivi per incoraggiare il loro pugile.

Per quanto il popolare Bon abbia proprio poco tempo fà battuto prima del limite il fiorentino Ciappi non ha del tutto entusiasmati i suoi sostenitori; Bon in verità ha vinto ma la vittoria è parsa a molti di fortuna perchè anche il Bon era stato per tre riprese toccato abbastanza duro dal suo poco incassatore Ciappi. Leone Cini ha accettato l'incontro e deciso a vendicare il compagno di colonia. E' certo però che, entrambi dal pugno abbastanza potente daranno vita ad un incontro che entusiasmerà il pubblico.

Infine il leggero Di Curti aprirà la magnifica serata, serata che il pubblico veneziano reclamava da molto tempo. L'organizzazione è curata da Ferruccio Poggi che ritorna alle organizzazioni dopo circa due anni di inattività — ma rotto il ghiaccio l'organizzatore veneziano, ne farà svolgere come in passato.

Peggioramento della congiuntura in Cecoslovacchia

Il numero dei disoccupati cresciuto

PRAGA, 21

Il progressivo peggiorare della congiuntura ha portato ad un nuovo aumento della disoccupazione in Cecoslovacchia. Secondo un calcolo riferito dall'Agenzia Centraleuropa, alla fine di gennaio il totale dei disoccupati avrebbe infatti superato il mezzo milione. Tale aumento non può considerarsi in relazione con l'andamento stagionale se non in minima parte, dipendendo invece dall'aggravarsi della situazione economica che lascia anche temere un ulteriore peggioramento del mercato del lavoro. Così, non è prevista una sufficiente ripresa dell'attività edilizia in primavera, poichè molte delle costruzioni ultimate nel 1937 non hanno ancora trovato collocamento. Anche nell'industria, avvenuta la saturazione nel campo della produzione bellica, si sono rivelati già molti sintomi di pesantezza, per cui è da prevedere una minore capacità di assorbimento della mano d'opera industriale.

Re Faruk andrà ad Ankara

ISTAMBUL, 21

E' annunziato ufficialmente che il Re Faruk d'Egitto visiterà prossimamente Ankara.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Cina

I giapponesi controllano anche l'Honan settentrionale - Truppe di Tokio al confine russo - Canton nuovamente bombardata

SCIANGAI, 21

Negli ambienti militari di Pechino si rileva che l'occupazione di Poai (Chinghua), capolinea occidentale della linea ferroviaria Taokow-Chinghua, da parte delle truppe giapponesi, avvenuta nel corso della giornata di ieri, significa che i nipponici possiedono ora il controllo dell'Honan settentrionale a nord del Fiume Giallo e che essi inoltre si sono messi in condizioni di potere circondare lo Sciansi meridionale da oriente e da mezzogiorno.

Frattanto le colonne giapponesi Budo e Nakamura, che hanno attraversato la frontiera fra lo Sciansi meridionale e la provincia dell'Hopei, hanno occupato Luanfu, città che costituisce la posizione chiave della direttrice Sinsiang-Lingshin, dalla provincia dell'Honan settentrionale allo Sciansi meridionale.

Le forze nipponiche in marcia verso il sud, lungo la parte meridionale della ferrovia Tatuang-Puchow e che già hanno occupato Chehsin, si spingono verso Lingshih, 15 chilometri più a sud, a 110 chilometri a mezzogiorno di Taiyuan.

Le truppe giapponesi operanti nello Sciantung meridionale, che hanno respinto vari contrattacchi cinesi a Tsining ed hanno attraversato il grande canale, ora stanno battendosi a Kiansiang a quindici chilometri da Tsining.

Le incursioni aeree

Una squadriglia di numerosi aeroplani da bombardamento è, frattanto, apparsa questa mattina alle ore sei nel cielo di Canton bombardando la città furiosamente. E' stato particolarmente oggetto di attacchi il quartiere industriale Seke Pai.

Dopo questo bombardamento due degli aeroplani giapponesi hanno bombardato violentemente le rive di Becca Tigris e la stazione di Cieng Mok Tan lungo la linea ferroviaria Canton-Kaolun. Durante il bombardamento è stato colpito un treno che trasportava delle munizioni, che con grandissimo fragore esplose.

Poche ore dopo un nuovo attacco aereo giapponese veniva effettuato sulla città. Alle ore nove gli aeroplani da bombardamento giapponesi hanno sorvolato Canton in direzione della città di Sai Cuen.

Sino ad ora non sono ancora pervenute precise informazioni sui disastri causati dal bombardamento, ma, secondo le primissime informazioni, una fabbrica di armi è stata distrutta. Pure la sede cinese della fabbrica di aeroplani sovietici « Katia » è stata gravemente colpita. Numerosi sono pure i morti, che si crede raggiungano circa i duecento.

La notizia, data da parecchi giorni alle Agenzie, della sostituzione di Matsui con il generale Hata, già arrivato a Sciangai, è poco commentata fuorchè dai circoli diplomatici inglesi, che sembrano dare a tale cambiamento molta importanza. Le voci sono tante e diverse, da rendere impossibile per il momento di farsi una idea esatta di quale concetto abbia suggerito a Tokio tale imprevedibile sostituzione.

Esodo da Hankau?

Mentre Matsui viene designato con l'aggettivo di « Piccolo Napoleone » gli inglesi approvano viceversa il suo allontanamento dalla scacchiera centrale e il richiamo alla Capitale nipponica, dicendo che con Hata i rapporti politici fra l'Inghilterra e il Giappone si faranno meno tesi.

Importanti, senza dubbio, sono la riorganizzazione e i movimenti delle truppe del Manciukuò, che fino ad ora non erano comparse sul terreno della guerra. Mentre l'esercito di Terauki prosegue la marcia sul Fiume Giallo, nuovi contingenti nipponici e mancesi si ammassano a nord-ovest della Cina, e precisamente verso le estreme provincie del Kiangsu e della Ningsia e dello Sciansi, con lo scopo evidente di fronteggiare e chiudere le porte della Cina aperte sui confini russi.

Contemporaneamente a questi movimenti, si ha notizia che la popolazione borghese di Hankau abbandonerebbe il paese, dirigendosi in più sicure provincie del sud, verso Canton. Le battaglie aeree che vanno di giorno in giorno facendosi più intense e violente per il numero degli apparecchi impiegati da ambe le parti, non sono quelle che disturbano la popolazione di Hankau, la quale, più che dagli aerei, è impaurita dalla continua avanzata delle navi nipponiche che, risalendo il fiume Yangtzè, rovesciando sbarramenti e rastrellando mine, portano su tale città e dintorni la minaccia dei loro cannoni.

Un'altra testa mozza

I nipponici accelerano la riorganizzazione delle provincie occupate, pensando a sollevare la miseria della popolazione, costruendo ospedali e strade per le quali impiegano quella mano d'opera cinese, a cui la guerra tolse ogni possibilità di lavoro, aumentando incredibilmente il numero dei disoccupati.

Si prospetta all'ultimo momento anche l'invasione della provincia del Kuangtung, di cui la capitale è Canton. In tale caso avrebbe prevalso la tesi dell'ammiraglio in capo della flotta nipponica Hasègawa, che sostiene essere molto più facile in questo momento sbarcare sul continente che rompere la difesa cinese del Fiume Giallo, per puntare su Hankao. Gli attacchi nipponici verrebbero così sferrati in cinque direttive, da nord a sud, da est a ovest, e con un movimento centrale, sulla linea di Lunghai.

Si apprende che durante la scorsa notte una quinta testa di cinese decapitato con il solito cartello ammonitore, è stata scoperta nel settore della Concessione francese. Tutte le ricerche della polizia per scoprire il macabro assassino sono rimaste senza risultato e neppure sono stati trovati indizi che permettano di sperare nella scoperta dell'autore di questi assassinii.

La politica inglese in Asia

si chiarirà con la caduta di Eden

TOKIO, 21

Il dott. Noebel, consigliere della Ambasciata germanica, si è recato dal Vice-Ministro degli Affari Esteri, Horinouchi, e successivamente dall'ambasciatore del Manciukuò, Yuan Chentuo, informandoli ufficialmente che il Fuehrer, nel suo discorso di ieri al Reicstag, ha annunciato il riconoscimento del Manciukuò da parte della Germania.

Questo fatto e le dimissioni di Eden hano causato viva soddisfazione negli ambienti politici. L'«Agenzia Domei» annuncia che il Manciukuò parteciperà presto al Patto anticomunista. Riguardo al riconoscimento tedesco, l'«Agenzia Domei» osserva che il Manciukuò, riconosciuto dall'Italia, dalla Spagna, dal Salvador ed ora dalla Germania, eleva la sua posizione internazionale, mentre l'atteggiamento tedesco servirà a migliorare le relazioni nippo-tedesche.

Riguardo le dimissioni di Eden la «Domei» dice che la situazione nuova creatasi con la caduta di Eden e con la fine della sua politica, servirà a chiarire la situazione della politica inglese in Asia.

Il referente del Ministero degli Esteri, sulla base di un messaggio ufficiale ricevuto dall'ambasciatore nipponico a Berlino, ha ampiamente commentato il discorso tenuto ieri da Hitler al Reichstag. Il referente ha cominciato col porre in rilievo il rafforzamento della posizione dei nazionalsocialisti nella politica germanica, rafforzamento che costituisce il risultato delle prove attraverso le quali il nazionalsocialismo è dovuto passare, affermando che il controllo che esso esercita sulla Nazione germanica è ormai divenuto definitivo e decisivo. Tutto ciò è stato ottenuto grazie alla mobilitazione spirituale dei nazionalsocialisti e grazie all'appoggio pieno di slancio dato dalla Nazione al loro grande patriottismo.

Il referente ha aggiunto che nel discorso fatto al Reichstag ieri Hitler ha proclamato i capisaldi della politica interna ed estera della Germania, di cui ha anche chiarito l'atteggiamento nei confronti dell'Estremo Oriente, affermando che, data la personalità di Hitler e la posizione predominante del nazionalsocialismo nella Nazione, il Giappone trova nel discorso di ieri una manifestazione della politica immutabile della Germania nei confronti dell'Estremo Oriente. L'annuncio fatto da Hitler servirà di importante lezione al Governo di Hankow, che commetteva un grosso errore nel giudicare la politica fondamentale della Germania verso il Giappone. Ha aggiunto che il riconoscimento formale del Manciukuò da parte della Germania, che si rende conto dell'andamento delle cose del mondo e comprende chiaramente lo spirito che ha guidata la creazione di quello Stato, è oggetto di sincera soddisfazione per il Giappone. « Siamo fermamente convinti — ha concluso il referente — che le misure prese dalla Germania, unite al precedente riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia, seguita a vicino dalla Spagna, servirà non soltanto ad assicurare la posizione internazionale del Manciukuò, ma preparerà anche la via ad una staibilizzazione in Estremo Oriente.

Il discorso di Hitler è riportato in grande evidenza e sotto vistosi titoli da tutti i giornali, i quali pongono in particolare rilievo l'annuncio che la Germania non tornerà a far parte della Società delle Nazioni e riconoscerà il Manciukuò. l'atteggiamento germanico moralmente favorevole verso il Giappone nel presente incidente con la Cina e la volontà germanica di rafforzare ancora il Patto tripartito contro la terza Internazionale.

I giornali considerano che il discorso di Hitler ha inferto un colpo di grazia diplomatico al Governo di Cian Kai Scek. Il «Chugaishogyo» osserva in proposito che l'annuncia di Hitler sarà un fulmine a ciel sereno per il Governo di Ciang Kai Seek, la cui posizione internazionale perde rapidamente credito. Il giornale «Kokumin» dice che il riconoscimento del Manciukuò da parte della Germania infonde buone speranze per il nuovo regime della Cina.

Le conversazioni anglo-irlandesi

ritardate dalle dimissioni

DUBLINO, 21

Le conversazioni anglo irlandesi sono state ritardate causa la situazione politica inglese. I nazionalisti dell'Ulster hanno inviato un appello a De Valera perchè insista sulla questione dell'unione. Risulta che De Valera non mancherà di sollevarla fin dalla prima seduta. L'« Irish » manifesta il timore che abbiano a prodursi ulteriori dissensi in seno al Gabinetto inglese. L'«Irish Times», sinora fautore della politica di Eden, riconosce che il metodo voluto da Chamberlain rappresenta la via più saggia per l'Inghilterra.

La nuova Costituzione

promulgata in Romania

Il 24 febbraio avrà luogo il plebiscito

BUCAREST, 21

Alle due del mattino è stata promulgata la nuova Costituzione. Essa sarà sottoposta alla Nazione che dovrà approvarla mediante un plebiscito. Contemporaneamente è stato pubblicato il decreto relativo al plebiscito, il quale avrà luogo il giorno 24 febbraio dalle ore 8 del mattino alle 5 del pomeriggio. E' obbligatoria la partecipazione al voto che sarà fatto mediante dichiarazione verbale davanti all'ufficio di votazione.

La nuova Costituzione, oltre le disposizioni annunciate già nel programma di Re Carol, prescrive fra l'altro che i cittadini stranieri non potranno possedere beni rurali e non può essere Ministro chi non è romeno da oltre tre generazioni.

E' previsto anche che nessuna truppa armata straniera può essere ammessa al servizio dello Stato, nè può entrare o attraversare il territorio romeno in virtù di una legge.

Il Primo Ministro Patriarca Miron Cristea ha lanciato al paese un messaggio nel quale, dopo aver detto che la nuova Costituzione pone al disopra di tutta la Nazione romena, invita il popolo ad accettare, raccolto intorno al trono, la nuova Costituzione.

In seguito agli importantissimi avvenimenti di politica interna della scorsa notte, Tatarescu, Ministro ad interim degli Esteri, ha intanto rinunciato all'ultimo momento all'annunciata partenza per Belgrado ed Ankara. In sua vece partirà il Sottosegretario agli Esteri Petrescu Commene, che rappresenterà la Romania alla Conferenza dell'Intesa balcanica di Ankara.

Le forze nazionali spagnole

avanzano oltre Teruel

SARAGOZZA, 21

La battaglia continua ed assume un più vasto raggio a sud di Teruel. Le forze nazionali che da un lato stanno sempre più entrando nell'interno dell'aggregato urbano della città, prendendo d'assalto le case e le barricate dove i rossi tentano di opporre una disperata resistenza, visto che essi, tagliati dal grosso delle loro forze e completamente isolati, non possono che scegliere tra la resa o l'inutile sacrificio, dall'altro, premono vigorosamente contro la retroguardia marxista che tenta di coprire la ritirata delle armate verso il sud.

Nelle prime ore del pomeriggio impetuosi combattimenti si erano accesi tra i reparti di punta delle divisioni nazionali, composte da nuclei di cavalleria e da squadriglie di carri armati, ed i reparti di copertura rossi lungo le strade di Valenza e di Cuenca in punti che già sono lontani da Teruel cinque o sei chilometri.

Il paese di Castralvo, situato a sei chilometri a sud est di Teruel, sta subendo l'investimento dei galiziani e dei navarresi che fino da questa mattina avevano preso a batterlo con formidabili concentramenti di artiglieria. Nuclei di cavalleria e squadroni di carri armati, lanciati all'inseguimento lungo la valle spoglia e bassa della Turia, si stanno avvicinando al paese di Villa Espesa, a sud ovest di Teruel, sui cui tetti cominciano ad apparire bandiere bianche.

L'aviazione legionaria, presente nel cielo della battaglia fin dalle primissime ore della giornata, insegue anch'essa i fuggiaschi, mitragliandoli e bombardandoli.

Notizie giunte da Costanza informano che la petroliera panamese "Jolanda" partita da quel porto il ventidue gennaio per la Spagna rossa e che era stata data per perduta, è stata catturata dai nazionali spagnoli e portata a Palma di Maiorca. Si ritiene che i marinai che si trovavano a bordo della "Jolanda" vengano prossimamente rimpatriati.

I comunisti belgi organizzano un esercito rivoluzionario

BRUSSELLE, 21

Il giornale *Pays Reel* pubblica delle rivelazioni sul recente congresso social-comunista belga durante il quale furono organizzati dei gruppi di volontari marxisti reduci dalla Spagna. L'animatore e fondatore di questi gruppi, il comunista Paul Ethomb, il figlio del senatore cattolico, ha annunciato che gli excombattenti rossi non sono smobilitati e costituiscono invece una agguerrita truppa d'assalto di oltre tremila uomini pronti ad ogni evenienza.

Il deputato socialcomunista Brunfart ha dichiarato che i marxisti belgi debbono adottare la stessa tattica degli spagnoli repubblicani per instaurare un fronte popolare nel Belgio, mentre altri oratori hanno promesso che il bacino minerario industriale di Liegi fornirà numerose migliaia di soldati all'esercito belga rivoluzionario. Dopo avere ricordato che da 18 mesi trafficanti importano armi straniere destinate ai comunisti belgi e francesi, il giornale si domanda se questo armamento non sia in diretto rapporto con le istruzioni di Mosca preconizzanti l'organizzazione militare del partito comunista nei differenti paesi.

L'agitazione in Palestina

Un altro soldato ucciso

GERUSALEMME, 21

La polizia ha oggi scoperto poco lungi da Gerusalemme ed esattamente nei pressi della torre di David, un vasto deposito di esplosivi ed altri materiali per la fabbricazione delle munizioni.

Esplorando una cava abbandonata, gli agenti hanno rinvenuto nel fondo di essa diverse casse che, aperte, hanno rivelato contenere cinquemila bossoli per cartucce di fabbricazione inglese e germanica, altrettanti detonatori, bombe cariche e pronte per l'uso, involucri, inneschi; ed altro per la loro fabbricazione. Alcune casse contenevano delle armi complete o parti di ricambio. Tutto il materiale era coperto da un alto strato di polvere, che ha indotto gli agenti a ritenere che esso fosse stato collocato nella cava almeno un anno fa. Due arabi abitanti nelle vicinanze sono stati arrestati, ma dopo uno stringente interrogatorio, sono stati rimessi in libertà, perchè la loro ignoranza sull'esistenza del materiale suddetto nella cava è stata convincentemente accertata.

Un gruppo di insorti arabi nel tardo pomeriggio ha assalito il posto di polizia di Beisan e vi ha rubato cinque fucili e diverse uniformi, prima che gli agenti avessero modo di riaversi dalla sorpresa. Nella serata infine è stato annunziato ufficialmente che un soldato delle forze di frontiera della Transgiordania è stato trovato ucciso nella regione a nord del lago Huleh, dove da vario tempo vige un rigorosissimo coprifuoco.

Delbos parlerà oggi

alla Commissione degli esteri

PARIGI, 21

Nei circoli ufficiali francesi si sottolineano che le dimissioni di Eden non potranno compromettere i buoni rapporti esistenti fra i due Paesi e non si prevedono mutamenti nell'atteggiamento della Inghilterra verso la Francia. Il Ministro degli Esteri, Delbos, a quanto si annuncia, farà domani una esposizione della situazione davanti alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera e venerdì avrà inizio a palazzo Borbone una discussione sulla politica estera.

Le riunioni vietate in Austria

eccettuate quelle del Fronte patriottico

Schuschnigg parlerà il 24 febbraio

VIENNA, 21

In seguito agli accordi presi durante i colloqui di Berchtesgaden, il Governo federale ha adottato una serie di misure intese a costituire la concentrazione di tutte le forze che dimostrino volontà nell'opera di ricostruzione.

Per assicurare l'esecuzione tranquilla di queste misure e per eliminare tutti i perturbamenti, viene emanato, con decorrenza da domani 22 febbraio, un divieto generale di riunione che avrà la durata di quattro settimane. Durante tale periodo sono vietate tutte le riunioni e tutti i cortei pubblici, ad eccezione di quelli del Fronte patriottico e delle sue opere, sia che si svolgano all'aperto che in locali chiusi.

Si annuncia intanto che l'assemblea federale è convocata per giovedì 24 febbraio, alle ore 19, in una seduta nella quale il Cancelliere Schuschnigg terrà il preannunciato discorso.

La soddisfazione del Manciukuò

pel riconoscimento tedesco

HSINGKING, 21

Il referente del Ministero degli Esteri del Manciukuò ha manifestato l'apprezzamento del suo Governo per l'annunciato riconoscimento del Manciukuò da parte della Germania, secondo il discorso pronunciato ieri al Reichstag da Hitler.

Missione inglese a Lisbona

LISBONA, 21

E' qui giunta la missione militare inglese capeggiata dal vice ammiraglio Wodhouse, accolta da tutti i membri dell'Ambasciata inglese, da personalità inglesi e portoghesi. Erano presenti tutti i membri della delegazione militare portoghese che avrà conversazioni con la missione inglese ed il colonnello Carvalhais, delegato di Salazar quale Ministro della Guerra. I lavori si inizieranno probabilmente giovedì in una sala del palazzo del Parlamento.

I provveditori agli studi

al Sacrario dei Caduti

ROMA, 21

I provveditori agli studi di tutta Italia, accompagnati dai direttori generali dell'istruzione media, classica, scientifica e magistrale, della istruzione media tecnica e dell'istruzione elementare e dall'Ispettore generale alla Direzione generale del personale del Ministero dell'Educazione Nazionale, si sono recati oggi a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio deponendo una corona di alloro.

Beck verrà a Roma

al principio di marzo

ROMA, 21

Su invito del Governo italiano, il sig. Beck, Ministro degli Affari Esteri di Polonia, verrà a Roma in visita ufficiale al principio del mese prossimo. (Stefani).

Autori e scrittori da S. E. Alfieri

Le traduzioni e la critica

ROMA, 21

Il Ministro della Cultura Popolare ha ricevuto, accompagnato dal Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, on. Pavolini, il Segretario nazionale S. E. Marinetti, il Direttorio del Sindacato fascista degli autori e scrittori composto dai camerati Govoni, Sanmignatelli, Bovio, Ruggi, Cologrosso, Caniglia, Bonelli, Valerio, Gotta, Campanile.

L'on. Pavolini e S. E. Marinetti hanno presentato e illustrato i voti adottati dal Direttorio durante la riunione svoltasi oggi a Roma e riguardante principalmente la questione delle traduzioni e quella della critica.

Sul primo punto, ferma restando l'utilità della traduzione intesa quale mezzo di conoscenza nel campo della cultura, si è d'altra parte segnalato il pericolo che può rappresentare il dilagare di opere di nessun valore letterario scelte a solo titolo speculativo e rese in cattivo italiano da persone non sempre adatte per questo compito così delicato. In proposito il direttorio auspica un preciso controllo da parte degli organi competenti sulla scelta delle opere da tradurre e la costituzione di un albo dei traduttori.

Sul secondo punto, riguardante la critica, salva naturalmente la piena libertà di giudizio da parte dei critici, il Direttorio ha formulato il voto che nella stampa quotidiana e periodica la funzione critica venga in ogni caso affidata a persone che posseggano tutti i requisiti morali e letterari per esercitarla autorevolmente in modo che senza decampare dalla necessaria obiettività si rispettino la personalità e i precedenti artistici degli autori e sopratutto il prestigio universale della letteratura italiana.

Il Ministro Alfieri ha dichiarato che già da tempo il Ministero ha adottato in merito opportuni provvedimenti che intende completare con un'adeguata azione diretta ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

Capo degli agricoltori inglesi

in visita a Roma

ROMA, 21

Sir Reginald Dorman Smith, deputato conservatore alla Camera dei Comuni e presidente della Lega degli agricoltori inglesi, trovandosi di passaggio a Roma, ha visitato l'organizzazione fascista degli agricoltori italiani, ricevuto dall'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, dal presidente delle Federazioni nazionali di categoria, dai direttori e dai capi servizio confederali. Sir Dorman Smith si è recato a palazzo Margherita, ove si è trattenuto a colloquio coi dirigenti della Confederazione, informandosi dettagliatamente dell'organizzazione economica, nonchè dei vari problemi che interessano l'agricoltura italiana. Accompagnato dall'on. Muzzarini, sir Reginald Dorman Smith si è quindi recato a far visita a S. E. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e Foreste. Successivamente, ricevuto dall'on. Angelini e dai suoi collaboratori, ha visitato la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Si è infine recato a Littoria per una visita all'Agro Pontino redento.

Il Ministro jugoslavo Spaho

in visita alla Fiat

TORINO, 21

Il Ministro jugoslavo delle Comunicazioni, S. E. Spaho, ed il Vice-Ministro Sneler, hanno stamane iniziato la visita della grande industria torinese. Dopo essersi intrattenuti in uno stabilimento ammirando la produzione dei grandi locomotori a corrente continua per le ferrovie dello Stato italiane, gli ospiti si sono recati al Lingotto dove il sen. Agnelli ed i dirigenti della Fiat li hanno accompagnati nella visita alle grandi officine ed agli stabilimenti dipendenti dai grandi motori. Il Ministro jugoslavo ha espresso l'ammirazione per l'intenso ritmo e perfezione produttiva della grande industria torinese.

Una mostra dei Monopoli

alla Fiera di Verona

VERONA, 21

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato sarà presente alla 42.a Fiera di Verona che si svolgerà dal 13 al 21 marzo prossimo con una mostra che raccoglierà un completo campionario dei tabacchi greggi coltivati in Italia e un'illustrazione propagandistica dei prodotti antiparassitari alla nicotina e del sale pastorizio fabbricati dalla stessa amministrazione.

La mostra avrà un carattere eminentemente autarchico tendente a dimostrare come l'Italia non solo provveda ormai quasi completamente al proprio fabbisogno di tabacchi, ma ne sia anche una forte esportatrice. Col 1.o marzo saranno poste in vendita in varie provincie del Regno delle speciali sigarette Fiera di Verona.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 21

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il canonico gr. uff. Filippo Maria Sordini Lanfranchi, presentato dal principe don Francesco Massimo. Il reverendissimo canonico Sordini ha presentato a S. M. i due suoi poemi: « Figea », poema della Conciliazione e « La Cuna », poema ispirato dall'augusto neonato il Principino di Napoli. S. M. si è degnato apprezzare l'omaggio e l'alto significato dei due lavori.

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto ricevere anche l'editore cav. A. Airoldi, al quale ha rivolto parole di compiacimento.

Graziani a Taormina

MESSINA, 21

Nel pomeriggio il Maresciallo Graziani, ossequiato da varie autorità, ha lasciato Messina diretto in auto a Taormina ove passerà un breve periodo di convalescenza. La folla che stazionava davanti all'albergo, ha improvvisato al Maresciallo un'entusiastica dimostrazione.

La riapertura della Camera

L'ordine del giorno della seduta

ROMA, 21

La Camera fascista riprenderà i lavori martedì primo marzo alle ore sedici. E' all'ordine del giorno, con alcuni altri progetti, la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

23 equipaggi iniziano oggi

il raduno aereo sahariano

GADAMES, 21

Gli apparecchi che partecipano al terzo raduno sahariano, italiani ed esteri, sono ormai tutti allineati nel campo in attesa della partenza per la prima tappa Gadames-Brak-Hon-che, che verrà data domattina alle ore 7.

Durante i giorni di sosta a Gadames sono state ultimate le prove di controllo per accertare le caratteristiche tecniche dei velivoli richieste dal regolamento seguite da una prova pratica di navigazione. Questa ultima prova è consistita in un circuito triangolare di circa 430 km.

I risultati ufficiali delle prove di ammissione non potranno essere noti prima di domani. Tuttavia da un primo esame dei dati sottoposti alla commissione tecnica sono chiaramente apparse le asperità del concorso che hanno indotto alcuni concorrenti a perdere un tempo prezioso per la ricerca degli obiettivi e che contemporaneamente hanno messo in vivida luce le eccezionali qualità di taluni e principalmente dei piloti dell'aeronautica della Libia, primo fra tutti Maddalena, Vittenbeschi e Frainich, che si può sin d'ora affermare inizieranno la gara con il vantaggio loro derivante dalla prova di navigazione superbamente superata.

Dei 26 concorrenti iscritti inizialmente al raduno il tedesco Reichel non si è presentato, la marchesa Negroni si è ritirata per un guasto al motore a Tripoli e parteciperà alla gara come passeggera su un altro apparecchio ed il concorrente Milanti si è ritirato a Gadames. In definitiva 23 equipaggi decolleranno domani dal campo di Gadames e precisamente per l'Italia: Trossi, Mazzotti, Fougr, Chierici, Parodi, Rampelli, Maddalena, Vittenbeschi, Frainich, Leardi, Lizzani, Turba e Craniz; per la Germania: Richthfen, Rosenthal, Gissgler, Scopke, Dempevolf e Kissch; per il Giappone: Kato; per il Belgio: d'Assore; per la Francia: Garrici e Pepin.

2500 lavoratori tedeschi a Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, provenienti da Genova, sono giunti in porto i piroscafi tedeschi *Der Deutsche*, *Sierra Cordoba*, *Oceana* con 2500 appartenenti al fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti tedeschi hanno iniziato il giro della città ed escursioni nei dintorni.

Tre sciagure mortali

BOLOGNA, 21

Ben tre disgrazie mortali si sono dovute registrare oggi: la prima al bivio Crociali, dove certo Giorgio Testi, non meglio identificato, è stato investito dal locomotore d'un treno, rimanendo ucciso sul colpo.

Mentre lavorava ad abbattere alberi, certo Armando Sotti rimaneva sotto uno di questi, riportando la frattura del cranio. Il disgraziato giungeva all'ospedale già cadavere.

Infine a Bazzano nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, due muratori, certi Medardo Romagnoli e Vito Pedretti, avevano eretto una impalcatura alta una diecina di metri, per fare alcuni lavori. Poco dopo le 15, mentre il Pedretti era uscito, la cupola sovrastante si staccava in blocco, travolgendo il Romagnoli, che è deceduto all'istante.

Gli operai occupati

nelle bonifiche statali

ROMA, 21

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o febbraio c. a. n. 18.870 operai. Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nel Lazio con 2589; nella Toscana con 2153; nella Puglia con 1971; nella Sardegna con 1836; nell'Emilia con 1752; nella Calabria con 1437; nel Veneto con 1336.

PUGILATO

Spoldi mette f. c. Rubio

in due minuti e 14"

MILANO, 21

Molto atteso era il combattimento fra Spoldi e il campione spagnolo Rubio, nella riunione pugilistica di questa sera, che si è svolta alla presenza di un imponente pubblico, tra cui l'appassionato sportivo di ogni manifestazione, il Duca di Bergamo. Spoldi ha liquidato il suo avversario in brevi momenti. Infatti dopo appena 2'14" il campione spagnolo, che già era andato a terra ai primi pugni, è stato messo fuori combattimento sotto i colpi micidiali dell'italiano e la conclusione dell'incontro ha deluso il pubblico, che aveva creduto di assistere ad un combattimento eccezionale. Mediocre interesse hanno presentato gli altri incontri. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Riboldi di Milano batte Guindani di Milano per abbandono alla sesta ripresa. Pesi leggeri: Clavari di Roma batte Giacomelli di Ancona ai punti in otto riprese. Pesi mediomassimi: Rossi di Roma e Bassi di Milano incontro nullo in otto riprese. Pesi leggeri: Aldo Spoldi di Milano batte Primo Rubio campione spagnolo per fuori combattimento alla prima ripresa.

SCI

Oggi si corre al Brennero

la gara per la Coppa del Duce

BOLZANO, 21

Domattina al Brennero, con partenza ed arrivo nelle immediate vicinanze del cippo di confine, verrà disputato per la quinta volta il campionato sciatorio a squadre che ha in palio la coppa del Duce. La gara, organizzata dal Comando del IV Corpo d'Armata, è riservata agli appartenenti alle forze armate e alle organizzazioni del Partito. La coppa del Duce, triennale, vinta lo scorso anno dalla divisione alpini Tridentina, verrà assegnata al comando di divisione primo classificato.

Sono poi in palio la coppa Duca di Pistoia per il comando di divisione secondo classificato ed altre coppe del Prefetto di Bolzano, del Federale e del Comandante del IV Corpo d'Armata.

E' annunziata la presenza del Principe di Piemonte a cui il borgo di frontiera e di altri centri dell'alta valle d'Isarco si apprestano a tributare fervide manifestazioni di devozione.

PALLACANESTRO

I candidati arbitri di zona

ROMA, 21

La Federazione italiana pallacanestro ha chiamato i seguenti fascisti a sostenere gli esami di promozione ad arbitri di zona: Venezia: Ballarin Luigi, Zoppetti Giuseppe. Udine: Benedetti Manlio Biffante Felice. Vicenza: Benatti Guido, Angelo Ferron, Striolo Vasco, Trentin Odener, Vedovato Egidio. Trento: Velicogna Ferruccio. Trieste: Prighi Augusto, Piemonte Erminio, Radini Rocco Giuseppe, Suttura Bruno. Fiume: Oscarre Rossi, Sepich Giovanni. Gli interessati conosceranno a mezzo di comunicato ufficiale il giorno, la località e lo orario stabiliti per la sessione d'esami.

TENNIS

La Nuova Zelanda assente dalla Coppa Davis

PARIGI, 21

In seguito ad indisposizione del suo giuocatore Stedmann, la Federazione tennis della Nuova Zelanda ha ritirato la sua iscrizione alla Coppa Davis. In conseguenza di ciò l'Ungheria sarà assente dal terzo turno.

CALCIO

Un incontro Belgio-Olanda

BRUXELLES, 21

Il 27 febbraio un grande incontro internazionale di calcio verrà disputato tra le rappresentative del Belgio e dell'Olanda. Arbitro sarà l'inglese Thompson.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 54 - Cent. 30

MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-667 | CASELLA Postale 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Il Duce accoglie

il figlio Bruno e i suoi compagni di volo al loro arrivo alla stazione di Roma

L'entusiastico saluto dell'Urbe ai transvolatori

ROMA, 22

L'Urbe, che ha seguito con ardente tensione l'eroica impresa dei "Sorci Verdi" e ne ha salutato con entusiasmo altissimo l'epilogo vittorioso, nuova magnifica illustrazione della gloria d'Italia nel cielo ed oltre i mari, ha accolto stasera con commossa manifestazione il ritorno di Bruno Mussolini e dei suoi valorosi compagni, tributando loro spontanee e calorosissime accoglienze.

Molto tempo prima dell'arrivo del treno, masse di fascisti convergono verso la stazione di Termini. Dietro il loro superbo schieramento, fa ressa una folla enorme, dalla quale si elevano i canti della Rivoluzione e le acclamazioni altissime al Duce, animatore dell'ala italiana, ai transvolatori valorosi, all'arma azzurra.

La fervida attesa

L'ingresso alla pensilina reale della stazione è adorno di piante ornamentali; fari possenti le inquadrano e le tengono sotto il fuoco di un duplice getto di luce vivida. Sono sulla banchina di arrivo, presso la Compagnia d'onore di avieri con musica e bandiera, in schiera fittissima, ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica e delle altre Forze Armate, rappresentanze varie che si addensano presso il compatto gruppo dei vessilli dei gruppi rionali del Fascio romano di combattimento, un reparto di formazioni nere, autorità e personalità, cui si aggiungono viaggiatori in arrivo e in partenza, nonchè una moltitudine che si estende fino a gremire l'enorme atrio del lato arrivi ed attende fremente di poter unire la sua alle mille e mille altre acclamazioni che accoglieranno i transvolatori.

Giungono frattanto alla stazione il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano con la consorte contessa Edda, i Ministri di Grazia e Giustizia, dell'Educazione Nazionale e della Coltura Popolare, i Sottosegretari di Stato all'Interno, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, il Governatore di Roma ecc.

L'abbraccio del Duce a Bruno

Alle 19,50 giunge il Duce. Scattano le formazioni, prorompono altissime le acclamazioni della moltitudine. Il Duce discende dall'automobile dinanzi all'ingresso della pensilina, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito. Potente risuona di nuovo il grido della folla, cui il Duce risponde salutando romanamente. Quindi entra nella stazione, ricevuto ed ossequiato dalle autorità che erano ad attendere e accolto da rinnovate altissime manifestazioni. Il Duce passa in rivista il reparto d'onore e le formazioni fasciste, mentre la musica intona Giovinezza.

Poco prima delle 20,15 il Duce avanza sulla banchina e si fa incontro al treno, di cui è annunciato l'arrivo. La musica lancia le note gioiose e trionfali di Giovinezza, il reparto d'onore presenta le armi, mentre il treno si avanza arrestandosi dinanzi alla folla che sul binario sbarra il passaggio.

Subito il capitano Bruno Mussolini con i suoi compagni d'ardimento, maggiore Paradisi, tenente Mancinelli, sottotenente Vitalini Sacconi, marescialli Cruciancelli, Frusciante, Trezzini e Boveri, sergente maggiore Ardù scendono dal vagone e si fanno incontro al Duce. Con i "Sorci verdi" è anche il comandante Stoppani.

Ad una decina di metri dal Duce essi sostano e si irrigidiscono nel saluto. Poi, ad un cenno del Duce, che ha risposto salutando romanamente, avanzano. Il Duce abbraccia il figlio Bruno; quindi rivolge brevi maschie parole ai transvolatori. Poi fa cenno ai «Sorci Verdi» di procedere perchè, all'uscita dalla pensilina, il primo saluto dell'Urbe sia loro.

Le dimostrazioni di popolo

Ed il saluto è entusiastico, vibrante, travolgente. Prorompono le musiche, ma subito le loro note vengono sovrastate dal clamore del popolo acclamante. I transvolatori sostano per qualche momento commossi e si irrigidiscono nel saluto. Poi, tra incessanti manifestazioni prendono congedo dal Duce e salgono su autovetture scoperte che si muovono lentamente, mentre la folla avanzando impetuosa si fa avanti acclamante e si serra intorno ai valorosi per gridare loro da vicino tutta la sua fierezza e la sua ammirazione. E le manifestazioni si rinnovano sempre intensissime lungo il percorso.

Il Duce attende che i transvolatori siano lontani, quindi, ossequiato da autorità e gerarchi, si accinge a lasciare a sua volta la stazione. La moltitudine che non ha cessato di acclamare, grida ora a lui con impeto incontenibile la sua appassionata devozione, il suo entusiasmo, la sua fierezza. Il grido DUCE! DUCE! echeggia da ogni parte, mentre mille e mille braccia si levano nel saluto. Il Duce sosta e risponde sorridendo. Quindi sale in automobile e la macchina si allontana lentamente fra ali fittissime di folla che ripete il suo entusiastico evviva.

Lo sbarco a Napoli

fra vibranti manifestazioni

NAPOLI, 22

Per l'arrivo del capitano Bruno Mussolini e di una prima parte dei valorosi aviatori della squadriglia dei «Sorci Verdi», Napoli è in festa. La stazione marittima è adorna di bandiere tricolori e così in Piazza del Municipio e per tutto il tragitto che sarà percorso dai valorosi trasvolatori, finestre, balconi e pennoni sono adorni di drappi tricolori.

L'ampio piazzale della stazione marittima del Littorio diviso in settori, è attraversato da un lungo corridoio centrale delimitato da una lunga teoria di transenne. Ai lati si ammassano le Camicie Nere, le organizzazioni dipendenti dal Partito, le rappresentanze delle scuole, delle Forze Armate ed i reparti della G. I. L. in armi, con labari, bandiere e musiche. Le organizzazioni operaie con alla testa i propri dirigenti, recano numerose scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed alle glorie dell'Aviazione.

Un messaggio di saluto

Sulla banchina di approdo sono schierati il labaro della Federazione Fascista, con la scorta di onore, quello delle medaglie d'oro, dei fanti napoletani, un battaglione di allievi dell'Accademia di Caserta, le rappresentanze del GUF e della GIL con le insegne e, quest'ultima, anche con lo scudo del Duce, nonchè la musica della 138.a Legione.

Alle ore 10.30 è avvistata la motonave *Neptunia* che è festosamente salutata dal prolungato sibilo delle sirene delle navi ancorate in porto. Sui ponti delle tre navi del Fronte del lavoro tedesco, gli equipaggi e moltissimi dopolavoristi si uniscono alla manifestazione di giubilo in onore dei valorosi aviatori. Vengono anche lanciati razzi con paracadute che lasciano cadere sulla *Neptunia* e sulla stazione marittima bandierine del Reich e dell'Italia. Aeroplani volteggiano sulla nave in segno di saluto.

Il Prefetto di Napoli ha fatto pervenire al capitano Mussolini, a mezzo del comandante della squadriglia di apparecchi che si è recata ad incontrare la *Neptunia*, il seguente messaggio:

«*Napoli è tutta in fremente attesa di porgere ai giovanissimi eroi il primo saluto della Patria fascista. — Firmati, Prefetto Marziali; tenente colonnello pilota aviatore*».

Mentre il **Neptunia si ormeggia** da tutta **la massa di popolo, di** Camicie **nere, di organizzazioni si** levano **acclamazioni entusiastiche all'indirizzo dei transvolatori** e gli **alunni delle scuole e gli organizzati della GIL cantano l'Inno a Roma** con accompagnamento della **banda civica.**

L'entusiasmo della folla

Alle ore 11.15 salgono a bordo il Vice segretario del Partito dott. Gardini, il generale Giovine, comandante l'Accademia Aeronautica di Caserta che porgono rispettivamente il saluto del Partito e del generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, l'ammiraglio Valli comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il comandante la Divisione militare, il Prefetto Marziali con tutte le autorità, le gerarchie e notabilità cittadine. Sono presenti anche i consoli del Brasile e dell'Uruguay che porgono il cordiale saluto anche a nome dei rispettivi capi missione. A Bruno Mussolini vengono offerti omaggi floreali.

Alle ore 11.30, Bruno Mussolini unitamente al maggiore Paradisi comandante la formazione, al tenente Mancinelli, al sottotenente Vitalini, a cinque sottufficiali e al capitano Stoppani della riserva aeronautica, il quale ultimo è anche festeggiatissimo dalla folla, sbarca dalla nave e passa in rassegna gli accademisti di Caserta e gli altri reparti schierati sulla banchina, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza.

All'uscita dalla stazione marittima del Littorio, i valorosi aviatori sono accolti dal rullio dei tamburi degli avanguardisti, mentre la folla applaude ed acclama sempre con crescente entusiasmo.

Il capitano Bruno Mussolini ed i camerati, in automobile, si dirigono all'Hotel Excelsior, seguiti da una lunga teoria di automobili, nelle quali prendono posto autorità e gerarchie. Il corteo deve procedere lentamente per la ressa di popolo che si accalca lungo tutto il percorso e che tributa sempre più alte e calorose manifestazioni di entusiasmo ai transvolatori atlantici.

All'albergo gli aviatori hanno partecipato ad un vermouth offerto in loro onore dal Presidio aeronautico e quindi ad una colazione cui hanno preso parte anche le autorità.

La partenza

Nel pomeriggio si sono recati ad apporre la loro firma nel registro a Palazzo Reale ed hanno fatto poscia un giro panoramico nei dintorni della città, ammirando alcune opere del Regime. In seguito si sono recati a San Martino ove hanno partecipato, assieme alle autorità e alle gerarchie che li avevano accolti al loro arrivo, ad un ricevimento offerto in loro onore dal Comune di Napoli.

Sempre fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della folla, i valorosi aviatori si sono diretti alla stazione di Mergellina, e dopo aver passato in rassegna, unitamente alle autorità, i reparti giovanili che erano schierati in servizio d'onore, sono entrati nell'atrio della stazione. Saliti in treno, la banda presidiaria ha intonato l'Inno Reale e Giovinezza, mentre le formazioni giovanili, schierate, presentavano le armi. Alle 17.15 il treno si è mosso diretto alla volta della Capitale, mentre la folla acclama instancabilmente al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e all'Aviazione.

Il Duce approva il programma della XX Fiera di Padova

L'interessamento per i problemi patavini

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà di Padova ed il Commissario della Fiera, i quali gli hanno presentato il rendiconto della XIX manifestazione ed il programma della prossima, che coincide con il ventennale della Fiera.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ed ha approvato il programma futuro anche per ciò che si riferisce al rinnovamento edilizio della Fiera.

Il Duce si è inoltre interessato ai problemi cittadini di Padova ed a quelli provinciali con particolare riguardo al risanamento della casa rurale ed all'eliminazione dei casoni nell'agro padovano.

La Fiera di Tripoli

Un vibrante telegramma di omaggio al Duce

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma inviatogli dall'on. Melchiori in occasione dell'inaugurazione della XII Fiera di Tripoli.

"Mentre Attilio Teruzzi inaugura la dodicesima Fiera, il pensiero devoto e riconoscente dei dirigenti e degli espositori si rivolge al Duce, alto patrono, che questa rassegna economica volle, precorrendo i tempi del nostro divenire imperiale, che ha fatto della Fiera il concreto congiungimento fra la Madre Patria e le terre dell'Impero. I nostri cuori esaltano ancora nel ricordo incancellabile della vostra visita. Accogliete Duce, la mia incondizionata devozione".

La riconoscenza di Genova al Duce

per l'istituzione del punto franco

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

"Genova portuale e marinara, che dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri vede realizzata la sua antica aspirazione, rivolge le espressioni del devoto riconoscente animo a Voi, Duce, che con l'istituzione del punto franco, avete ancora una volta dimostrato la vostra benevolenza verso la Dominante e tutto l'interessamento vostro per il potenziamento dei suoi traffici. Negrotto, presidente del Consorzio del porto di Genova".

La bandiera italiana al primo posto nel traffico del Canale di Suez

ROMA, 22

Il Lloyd Triestino ha conseguito durante lo scorso anno il primo posto tra le compagnie di navigazione che hanno fatto transitare il maggior quantitativo di tonnellaggio netto nel Canale di Suez. La grande compagnia italiana fece infatti transitare nel Canale tre milioni e 913 mila tonnellate nette, quantitativo superiore di due milioni e 579 mila a quello dell'anno precedente e di quasi 900 mila a quello della Britisch Tanker Co. la quale superò i tre milioni di appena 19 mila tonnellate nette, nonostante un aumento di 191 mila tonnellate rispetto all'anno avanti. Il gruppo della Peninsular and Oriental, British India a compagnie alleate, pur avendo realizzato un aumento di 29 mila tonnellate è rimasto inferiore di circa un milione di tonnellate nette al Lloyd Triestino. Di tutte le altre compagnie quelle che presentano il maggior aumento — 191.000 tonnellate — è la Ellerman, la quale ha superato il milione di 640.000 tonnellate nette. Seguono quindi la Nederland con 165.000 tonnellate di aumento ed un transito di un milione e 13.000 tonnellate, l'Hamburg Amerika Linie con un aumento di 159 mila ed un transito di 836 mila, l'Hansa con un aumento di 120.000 ed un transito di un milione e quasi 400 mila, le navi alla dipendenza diretta del Governo britannico, con un aumento di 108 mila e 673 mila, ed il Norddeutscher Lloyd con 103.000 e 760.000. Ness'un'altra compagnia ha raggiunto un aumento di 100.000 tonnellate nette. A questa cifra si avvicina alquanto la Massageries Maritimes la quale ha fatto transitare un milione e 206 mila tonnellate nette.

Le disposizioni di Mussolini per il passo romano di parata

ROMA, 22

Il Duce ha dato le seguenti disposizioni per il passo romano di parata:

1. — *Esso è dotato per sfilamenti in formazioni a massa e per*

a) tutti gli istituti, scuole, accademie delle forze armate;

b) arma dei CC. RR.;

c) arma di fanteria, esclusi i bersaglieri, alpini, guardie alla frontiera ed i conducenti;

d) la M. V. S. N.;

e) il corpo di R. Guardia di Finanza e il corpo di polizia metropolitana e coloniale.

2. — *Il passo romano di parata si assume normalmente a cento passi dal rassegnatore e viene mantenuto fino a che l'ultima riga del reparto che sfila abbia oltrepassato di cinquanta passi il rassegnatore stesso. La cadenza è fissata in cento passi al minuto e sarà scandita dalle batterie tamburi reggimentali.*

3. — *I reparti non contemplati nel numero uno, sfilano con le modalità attuali.*

4. — *Sono stati fissati i dettagli di addestramento.*

La rivista *Critica Fascista* diretta da Giuseppe Bottai pubblica nel numero del 15 febbraio il seguente editoriale:

«Abbiamo vinto (qualcuno di noi vi ha preso parte) la prova del passo romano di parata, nell'anniversario della fondazione della Milizia. Ci è piaciuto. Diremo di più, ci ha persuasi. Ne siamo diventati convinti assertori. I reparti che lo eseguono si presentano in modo profondamente serio e marziale, compatto, solido, duro. Dunque è coreografia? Ma una massa di uomini è fatalmente, involontariamente coreografica; si tratta di scegliere una coreografia o un'altra; una sciatta o una solida. Ma l'indole degli italiani.... Qui vi volevamo, eterni denigratori del popolo italiano. Quella che credete indole, natura insuperabile e irriformabile degli italiani, non è che una deformazione, una degenerazione a cui sono arrivati alcuni aspetti (i meno pregevoli) dell'uomo italiano a causa degli ultimi secoli di storia, i secoli di cui ci dobbiamo vergognare, che hanno determinato degenerazioni da correggere col ferro e col fuoco. Che è l'opera cui il Fascismo è intento. Non ci si venga a dire che i soldati italiani dovrebbero tutti sfilare come i bersaglieri. I bersaglieri sono una cosa bellissima e gloriosa. Ma è come per i garibaldini. Il garibaldinismo è stato uno dei rotti della cuffia attraverso i quali è scappato spesso l'italiano deteriore: bel ragazzo superficiale, genialoide, improvvisatore e *guappo* (come dicono a Napoli) insomma: rettore fin nella midolla. L'italiano fascista è diverso, deve essere diverso.

«Nemmeno si dica che le parate non servono alla guerra. Questa è, fra tutte, la meno seria delle obbiezioni possibili. Se fosse una obiezione appropriata logicamente vorrebbe dire che l'ordine chiuso non serve alla guerra. La verità è, invece, che l'ordine chiuso, sopratutto, prepara alla guerra, perchè dà al reparto la coesione, il nerbo, il senso della forza, la coscienza di strumento unitario nella mano del comandante, senza di che il reparto non opera utilmente in guerra. Poi non c'è soltanto la guerra, ma anche il tempo di pace; e se dei reparti armati si debbono mostrare in occasione di una cerimonia pubblica o per rendere onore a qualcuno è logico che appaiano con una forma speciale di prestanza. Ecco l'esigenza di formazioni speciali e di un passo speciale per le parate. Quello che avevamo adottato (il movimento accentuato del braccio sinistro) era poco più che nulla, era insignificante. Il *passo romano* dà veramente una fisionomia alla formazione *a massa* che cammina. E, fisionomia di una massa di uomini compattamente tesa in una volontà di dura fierezza; la fisionomia di una massa di uomini nei quali la prestanza fisica e la volontà fiera si unificano e danno il volto guerriero di un popolo. Volto che è espressione di un'anima saldamente costituita; dal 1911 ad oggi quattro guerre e innumerevoli imprese (ultima quella dei «Sorci Verdi») hanno mostrato la tempra del soldato italiano In conclusione, certe obiezioni sollevate dal nuovo passo sono fuor di posto; e sono bastate le sferzanti parole di Mussolini per disperderle, cacciandole nel ridicolo».

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PROVVEDIMENTI PER L'AUTARCHIA

nel settore agricolo e in quello industriale

La costruzione della Casa Littoria a Roma - Il testo unico delle leggi sulla pesca - Un distintivo d'onore per i mutilati e gli invalidi sul lavoro

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri, segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

La Casa Littoria a Roma

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di decreto legge per la costruzione della Casa Littoria in Roma. L'edificio è destinato ad accogliere gli uffici del Direttorio e di tutte le organizzazione dipendenti. Per disposizione del Duce, esso sarà costruito a cura del Ministero dei LL. PP. ed a spese del Partito. L'area prescelta è quella occupata dal Padiglione di tiro a segno della Farnesina, nei pressi del Foro Mussolini.

Uno schema di decreto-legge che autorizza la spesa per provvedere, a norma delle disposizioni vigenti, alla ripartizione e sistemazione delle opere che si eseguono a cura del Ministero dei LL. PP., nonchè alla concessione di sussidi ad enti locali in dipendenza dei danni prodotti dalle alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 XV e nell'inverno 1937 XV-38XVI in varie provincie del Regno.

I progetti dei lavori nell'Urbe

Uno schema di decreto legge recante norme per disciplinare l'esame dei piani particolareggiati dei progetti esecutivi da eseguirsi dal Governatorato fino all'anno 1941 XX *anche per l'attuazione dell'Esposizione universale in Roma.*

Uno schema di decreto legge che apporta alcune modifiche all'ordinamento dei servizi dell'Azienda della Strada ed al trattamento del personale. Si apporta qualche ritocco alla composizione del Consiglio d'amministrazione e s'introducono modifiche nel trattamento del personale straordinario.

Uno schema di R. D. riguardante la composizione del Consiglio d'amministrazione per il personale del R. Corpo del Genio civile e quello di custodia per le opere idrauliche e di bonifica. Si dispone che l'assegnazione degli ispettori superiori del Genio civile dei compartimenti di ispezione importi di per sè che i funzionari medesimi partecipino alle adunanze del Consiglio d'amministrazione per il personale suddetto.

Per i servizi delle importazioni

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute:

Uno schema di provvedimento che istituisce la Direzione generale per i servizi delle importazioni per gli scambi e le valute.

Unificazione di enti agricoli

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

Uno schema di decreto legge riguardante l'unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura. L'ingerenza dello Stato nel campo dell'agricoltura, pur facendo sempre salva l'iniziativa degli agricoltori, sia per rispondere ai principi della Carta del Lavoro, sia per rispondere alle stesse esigenze della nostra economia agricola, ha dato luogo finora alla costituzione di numerosi organismi a carattere provinciale, i quali dovranno essere manifestamente coordinati per assicurare il migliore raggiungimento dei loro fini e per ridurre le spese. Ma al di sopra di questo bisogno di carattere generale di semplificare e rendere più efficiente l'organizzazione, si è ora manifestata la necessità specifica di creare gli ordinamenti giuridici e pratici richiesti dalla battaglia per l'indipendenza economica indetta dal Duce.

In realtà il congegno delle Corporazioni ha permesso di prospettare i problemi autarchici e di delineare le soluzioni, ma queste soluzioni hanno bisogno di essere realizzate in concreto e, nel campo dell'agricoltura, hanno bisogno di essere attuate mediante il coordinamento delle attività dei singoli, e cioè con la disciplina dei produttori.

Le finalità del provvedimento

E' apparso perciò, anche e specialmente dal punto di vista dell'autarchia, la necessità di creare una unica organizzazione economica provinciale che sia l'organo di esecuzione dei piani autarchici delle Corporazioni nazionali e dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Si è pertanto costituito un nucleo provinciale che assorbirà per ora le funzioni dei Consorzi per la difesa delle piante coltivate dalle cause nemiche, nonchè le esistenti organizzazioni degli ammassi. In seguito esso potrà assumere i compiti nuovi che la disciplina corporativa va progressivamente imponendo in modo da evitare la necessità di nuove, costose attrezzature e da assicurare una maggiore coordinazione delle varie attività nei diversi settori.

Come si vede, non si tratta di sostituire alle associazioni sindacali create dalla legge 3 aprile 1926-IV N. 653 altri organismi, perchè si è pensato soltanto di unificare, in un solo ente provinciale, quelle funzioni che non rientrano nella sfera attuale di attività di quelle associazioni e che appunto perciò esistono attualmente come entità differenziate. E per quanto riguarda l'avvenire, si fa riferimento a quelle sole attività che, mentre toccano l'interesse generale, non rientrano nelle mansioni normali degli organi sindacali.

Sulla base di queste direttive generali, il provvedimento ora approvato costituisce in ciascuna provincia, tra i produttori della agricoltura, un Consorzio che, pur mantenendo l'unica personalità giuridica, si distingue in sezioni corrispondenti ai diversi rami della produzione. Sono chiamati all'amministrazione ciascuna sezione, oltre a rappresentanti dello Stato e del Partito, i delegati delle categorie produttive, proprietari e lavoratori. I singoli consorzi provinciali sono poi inquadrati in apposita Federazione nazionale.

Il complesso delle disposizioni accennate, mentre crea una nuova più semplice organizzazione rispetto a quella esistente, permette di promuovere, sempre che occorra, l'azione associata dei produttori e autorizza l'intervento dello Stato per coordinare, disciplinare e controllare l'attività dei singoli in vista dei fini di interesse generale. Organizzati in tal modo i produttori dell'agricoltura ai fini della disciplina e dell'incremento della produzione, non era possibile trascurare quelle attività ausiliarie dell'agricoltura che già si sono manifestate con forme spontanee e privatistiche, ma che opportunamente regolate possono costituire un mezzo collaterale per rendere più agevole e più economica la funzione dei Consorzi provinciali.

La riforma dei Consorzi agrari

Tenendo conto dei rilievi che in vario senso furono mossi durante il dibattito svoltosi in seno alle Corporazioni a ciclo agricolo, il Consiglio dei Ministri ha approvato un altro provvedimento che riforma la natura e l'ordinamento degli attuali Consorzi agrari.

Anche per questi enti, ai quali si dà il nome di Consorzi agrari venditi approvigionamenti (C.A.V.A.) si prevede la necessità di un collegamento di carattere nazionale, e poichè già esiste la Federazione nazionale dei Consorzi agrari, la quale ha dato, specialmente con la gestione degli ammassi graniari, una prova notevole della sua concreta efficienza, si dispone che la Federazione raccolga nel suo seno i Consorzi agrari, modificando opportunamente il proprio Statuto.

Uno schema di D. L. per la disciplina della coltivazione del pomodoro per uso industriale.

Per la coltura del cotone e per gli ammassi lana

Uno schema di D. L. per lo sviluppo della coltura del cotone e la produzione dei succedanei. Si stabilisce espressamente che debbono applicarsi anche per gli anni successivi al 1936 XIV le disposizioni del R. D. L. 9 marzo 1936 XIV n. 625, che fanno obbligo agli industriali cotonieri di provvedere a parte del loro fabbisogno con materia prima prodotta in Italia o nelle Colonie, ovvero ottenuta mediante la cotonizzazione della canapa.

Uno schema di D. L. per la regolazione delle sovvenzioni erogate dall'ente finanziario dei Consorzi agrari. L'ente predetto avrà facoltà di liquidare anticipatamente i finanziamenti finora concessi per la sistemazione finanziaria di Consorzi ed associazioni agrarie.

Uno schema di decreto legge che apporta modificazione al R. D. L. 8 marzo 1937 XV *n.* 521 *sugli ammassi della lana.* In seguito ai risultati conseguiti nell'anno 1937 XV, si è perfezionato l'ordinamento degli ammassi lana. L'ordinamento delle vendite da parte dei produttori, la raccolta della lana da parte dei commercianti è abolita; conferenti all'ammasso sono soltanto gli armentari. E' conseguentemente modificata la composizione delle commissioni di apprezzamento delle lane tessili. Con l'apporto della lana direttamente dai produttori, gli inconvenienti verificatisi nella passata campagna sono rimossi, ed è facilitata la fornitura all'industria di lotti omogenei richiesti per determinati impieghi. Con la requisizione, campagna 1936 XIV e con l'ammasso obbligatorio campagna 1937 XV, lo Stato si è evidentemente prefisso, assicurando un prezzo sufficientemente rimuneratore ai produttori, di determinare l'incremento del patrimonio ovino nazionale ai fini autarchici.

Un più stretto coordinamento viene stabilito attraverso la Giunta delle lane per la migliore e più rapida distribuzione delle lane di produzione nazionale e di quelle provenienti dall'estero. Per dare maggiore tranquillità agli istituti finanziari, il privilegio istituito a garanzia degli anticipi è esteso alle spese di gestione degli ammassi. In sostanza tutto il complesso delle nuove disposizioni mira a rendere più semplice è più rispondente ai suoi fini il sistema dell'ammasso

I mercati all'ingrosso del pesce

Un disegno di legge che reca nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce. Con tale provvedimento si estende il numero dei Comuni che hanno l'obbligo di organizzare i mercati all'ingrosso del pesce e vengono precisate le funzioni e le caratteristiche dei mercati stessi, nonchè le modalità da seguire per la predisposizione dei singoli regolamenti di mercato. Inoltre viene stabilito che nei mercati all'ingrosso abbiano facoltà di eseguire le vendite, oltre che i produttori, anche i commercianti e i «mandatari» dei proprietari della merce; viene precisato il modo di sopperire da parte delle autorità comunali alle spese di funzionamento dei mercati e vengono date norme per la cessione dei servizi di mercati ad altri enti. Infine viene istituita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste una commissione centrale per dar parere su materia riguardante l'ordinamento dei detti mercati all'ingrosso e vengono date altre norme aventi carattere di polizia.

Uno schema di decreto recante provvedimenti per la lotta contro il malsecco degli agrumi in Sicilia. E' stazionata per l'esercizio 1937-38 la somma di lire un milione e 200 mila.

Il registro delle varietà elette del frumento

Uno schema di decreto legge recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi nella campagna agraria 1938-XVI. E' autorizzato lo stanziamento di lire 3 milioni e 200 mila.

Un disegno di legge concernente l'istituzione del "registro naziona

le delle varietà elette di frumento". e disposizioni per la diffusione della coltivazione delle varietà stesse. Fondamentale importanza ha, tra gli elementi della battaglia del grano, l'impiego di sementi di varietà elette. E' nell'impiego sempre più diffuso di queste varietà che la granicoltura italiana troverà la base per ulteriori progressi, che dovranno portare a quel consolidamento della vittoria del grano, raggiunta con le produzioni del 1933 II e del 1937 XV, che eliminerà per sempre la necessità di importazioni frumentarie.

Al raggiungimento di questo fine è apparsa anche opportuna l'istituzione di un registro nazionale delle varietà elette di frumento, nel quale dovranno essere iscritte tutte le varietà, che possedendo caratteri botanici costanti o pregi colturali e tecnologici, meritino, a giudizio di un organo collegiale di competenti, di essere riconosciute quali sicuri fattori di incremento della produzione granaria nazionale.

Con il provvedimento in parola, oltre a stabilire le norme per l'iscrizione delle varietà nel registro, si dettano disposizioni circa la produzione ed il commercio del grano da seme e si provvede a dare facoltà al Governo di estendere in tutto od in parte, mediante decreti reali, ad altre colture agrarie ed ortive, le provvidenze in parola: estensione alla quale si potrà gradualmente addivenire a mano a mano se ne presenti la necessità o la opportunità, e sulla base dell'esperienza che sarà acquistata.

La legge sulla pesca

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con R. D. 8 *ottobre* 1931 IX *n.* 1604 *ed al R. D.* 26 *marzo* 1936 XIV *n.* 1418 In dipendenza degli sviluppi che va assumendo l'industria della pesca, si è ritenuto necessario di apportare alcune modificazioni ed aggiunte al T. U. delle leggi sulla pesca. Dette modificazioni prevedono la facoltà da parte del Ministero dell'Agricoltura di ristabilire, ove concorrano particolari circostanze, la riserva del miglio a favore dei pescatori delle coste istriane, già in vigore nelle provincie ex austriache; aboliscono il divieto generico di pesca del pesce novello, dimostratosi non basato su reali bisogni e di impossibile applicazione; subordinano l'esercizio della pescicoltura agricola in risaia al rilascio di una autorizzazione prefettizia; definiscono in modo migliore la figura del pescatore di mestiere, disciplinando in più appropriate forme l'obbligo della licenza, in conformità dei voti delle organizzazioni di categoria e del Comitato corporativo tecnico della pesca, agevolando, con opportune limitazioni, la pesca dilettantistica, sanciscono l'obbligo già in pratica esistente, della corresponsione di una quota annua di lire dieci al locale Consorzio per la tutela della pesca. Vengono infine aggravate talune penalità per i reati nascenti da contravvenzioni alle norme della pesca e viene meglio disciplinata la materia relativa alla concessione di altri fabbricati demaniali alle cooperative di pesca.

Uno schema di D. L. diretto a favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera nell'isola di Pantelleria. Il consorzio del credito agrario di miglioramento concederà u nmutuo venticinquennale dell'importo di lire venti milioni, con concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 3.50 per cento.

Uno schema di D. L. col quale viene approvato il nuovo regolamento organico per il personale centrale e provinciale del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

Uno schema di D. L. che modifica l'art. 10 del R. D. 22 febbraio 1937 XV n. 327, recante norme per la revisione dei ruoli organici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e per l'inquadramento del personale delle soppresse Cattedre ambulanti di agricoltura.

Uno schema di R. D. per l'applicazione del R. D. L. 23 dicembre 1937 XVI n. 2359, relativo all'istituzione di una Accademia militare forestale.

Lavori ferroviari

Su proposta del Ministero delle Comunicazioni:

Uno schema di D. L. che autorizza le Ferrovie dello Stato ad assumere impegni per provviste ed opere di carattere patrimoniale, allo scopo di apportare miglioramenti ed aumenti di potenzialità alle linee, agli impianti nonchè al materiale mobile. Trattasi di svariati ed importanti provvedimenti divenuti indispensabili, ed in buona parte anche urgenti, per l'intensa ripresa del traffico e sopratutto di quello che è prevedibile in occasione dell'Esposizione universale internazionale di Roma. Il decreto precisa i cespiti del bilancio ferroviario che, a partire dall'esercizio 1937 XV-1938-XVI e fino a concorrenza della cifra stabilita, verranno utilizzati per questi impegni di carattere straordinario.

Uno schema di D. L. che detta norme circa la liquidazione delle indennità e delle rendite che per gli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali del personale di ruolo ed avventizio delle FF. SS. e circa la risoluzione delle controversie relative.

Un disegno di legge con il quale il naviglio di stazza lorda inferiore a 25 tonnellate, che compie servizio in acque tranquille, viene esentato dall'obbligo della classificazione presso il registro navale ed aeronautico. Per questo naviglio, il certificato di classe si è dimostrato nella pratica non necessario, essendo sufficiente il certificato di navigabilità che, pur garantendo l'accertamento delle condizioni di sicurezza, è meno dispendioso e più semplice del certificato di classe.

Un disegno di legge che concede agevolazioni alla navigazione turistica in materia di sovratassa di ancoraggio. Le navi che approdano nei porti di Genova e Napoli e vi compiano esclusivamente operazioni di imbarco e di sbarco di passeggeri, avranno facoltà di pagare, in luogo dell'intero ammontare della sovratassa di ancoraggio vigente per quei porti, un cinquantesimo dell'ammontare stesso per ogni passeggero imbarcato o sbarcato, con minimo di lire quaranta.

Uno schema di D. L. che proroga al 31 dicembre 1938 XVII il termine entro il quale possono essere esercitate da parte del personale eventuali azioni giudiziarie contro le cessate Società di navigazione.

Un disegno di legge che reca provvedimenti destinati ad attenuare fin d'ora la deficienza di ufficiali macchinisti della marina mercantile, in attesa di una soluzione radicale del complesso problema.

Un disegno di legge relativo al riordinamento dei ruoli della marina mercantile.

Un schema di decreto legge che proroga per le annate 1937 e 1938 il premio di navigazione per le navi mercantili da carico, ma con limitazioni intese a concedere il beneficio soltanto nei casi di effettivo bisogno ed a contenere l'onere finanziario nei più modesti limiti.

Uno schema di R. D. che apporta opportune varianti alle circoscrizioni territoriali della Marina mercantile sopratutto in conseguenza delle modificazioni intervenute nella circoscrizione amministrativa del Regno e delle cambiate esigenze dei traffici via mare di taluni punti di approdo.

Un disegno di legge che modifica le norme per l'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia della gente di mare.

Uno schema di decreto legge che assegna i fondi per ampiare e rimodernare gli uffici postali telegrafici centrali della Capitale, anche in vista delle maggiori esigenze che si verificheranno in occasione della Esposizione universale di Roma.

Uno schema di D. L. che adegua l'ordinamento della Milizia postelegrafonica ai compiti che le sono assegnati.

La ferrovia Mestre-Piove

Uno schema di R. D. che approva la convenzione aggiuntiva stipulata per l'esercizio della Ferrovia Piove-Mestre, allo scopo di rendere possibile l'impiego di automotrici per il servizio viaggiatori.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

L'inquadramento sindacale degli enti pubblici

Un disegno di legge per l'inquadramento sindacale degli enti pubblici svolgenti un'attività economica. Il provvedimento, che attua un voto del Comitato corporativo centrale, segna il logico sviluppo dell'ordinamento sindacale e corporativo ed è ispirato alla necessità di allargare la base di applicazione della legislazione vigente, principio questo che nel settore creditizio ha già avuto applicazioni legislative.

Il provvedimento, inoltre, immette gli enti suddetti nelle Corporazioni, ponendoli in grado di partecipare, attraverso la rappresentanza sindacale alla vita economica e corporativa della Nazione.

I contributi sindacali

Uno schema di D. L. che disciplina i contributi sindacali per il 1938 XVI. La riscossione dei contributi di assistenza ed il rimborso delle spese per la tenuta degli albi professionali. Il provvedimento si collega al decreto ministeriale che dal 1.o gennaio 1938 XVI ha fissato la quota annua per la tessera sindacale nella misura di lire una. Con esso si dà mandato al Ministro delle Corporazioni di rivedere opportunamente le norme sui contributi sindacali, contenute nel R. D. 25 gennaio 1937 XV n. 484. Inoltre, si prevede una adeguata disciplina dei contributi per la tenuta degli albi, anche in relazione ai voti manifestati dalle organizzazioni sindacali interessate, specialmente per le categorie degli avvocati dei procuratori e dei sanitari. Si eliminano infine alcune difficoltà ed incertezze che si sono manifestate nell'applicazione dei contributi per l'assistenza malattia, che derivano o dai contratti collettivi o dagli statuti, e per i quali non vi è ancora una disciplina legislativa.

Le controversie sui cottimi

Uno schema di decreto contenente norme per la decisione delle controversie in materia di cottimi nel campo industriale. In conformità alle deliberazioni adottate recentemente dal Comitato corporativo centrale, con tale provvedimento vengono emanate norme per la decisione delle controversie individuali e collettive che sorgeranno nel campo del lavoro industriale e che richiederanno la precisazione di elementi tecnici o accertamenti di fatto determinanti le tariffe di cottimo o le variazioni di esse. La conoscenza di dette vertenze viene attribuita ad un collegio tecnico costituito presso i circoli dell'Ispettore corporativo, presidente, di un rappresentante dei datori di lavoro e di un rappresentante dei lavoratori, designati dalle organizzazioni sindacali interessate. Contro le decisioni del collegio tecnico è ammesso ricorso ad un collegio tecnico superiore, istituito presso il Ministero delle Corporazioni, soltanto da parte delle due Confederazioni dell'industria. Le decisioni del collegio tecnico locale contro cui non sia stato proposto ricorso e quelle adottate dal collegio tecnico superiore sono obbligatorie per le parti anche agli effetti dell'art. 509 del C. P. Le enunciate disposizioni e le altre integrative che si rendessero necessarie varranno ad assicurare la risoluzione rapida e definitiva delle controversie sui cottimi nel campo industriale.

Uno schema di D .L. recante provvidenze a favore dell'industria zolfifera nazionale.

Per la produzione serica

Due schemi di D. L. relativi alle provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-XV-1941-XX. Col primo provvedimento viene ridotto da un mese a 15 giorni il periodo di tempo da considerarsi per la formazione della media delle quotazioni delle borse seriche, in base alla quale è determinata la misura della quota di integrazione assegnata ai prodotti serici venduti all'estero.

Col secondo provvedimento vengono stabilite le modalità relative alla concessione della quota di integrazione a favore dei prodotti serici esportati.

Uno schema di legge inteso a limitare l'impiego dei metalli di importazione e loro leghe nelle categorie di prodotti industriali ed in ogni altra applicazione nelle quali i metalli stessi possono essere sostituiti con altri di produzione nazionale.

Disposizioni di carattere autarchico

Uno schema di D. L. inteso a favorire l'incremento della produzione dei minerali di piombo e zinco.

Uno schema di D. L. concernente il divieto di esercizio di nuovi impianti di combustione alimentati esclusivamente da combustibili liquidi. I suddetti tre provvedimenti mirano a realizzare alcune direttive affermate dagli organi corporativi nella predisposizione dei programmi autarchici e nella disciplina di taluni consumi, che gravano particolarmente sull'importazione. Perciò si dispongono provvedimenti per tutelare opportunamente la maggiore produzione di piombo dalle miniere nazionali, dando agevolazioni alla esportazione dei minerali di zinco, la cui coltivazione, collegata con i minerali di piombo, verrà così ad essere fortemente incrementata. Si dispone inoltre, che il Duce, sentiti i Ministri e gli organi interessati, possa, secondo l'opportunità del momento e l'emergenza dei bisogni, ordinare l'uso obbligatorio dei metalli di produzione nazionale, ed in particolare dell'alluminio in taluni usi industriali e domestici in luogo dei metalli importati, quali il rame, il nichel, lo stagno, il cromo, il cobalto. L'industria nazionale potrà così svolgere i programmi di ampiamento e di potenziamento degli impianti sino agli obiettivi determinati dai piani autarchici, con la sicurezza di poter impiegare sul mercato interno tutta la produzione. Infine di particolare importanza è il provvedimento che tende a disciplinare l'impiego, in parecchi casi eccessivo e non giustificato, di combustibili liquidi. All'uopo si prescrive il divieto di porre in esercizio nuovi apparecchi o impianti di combustione di qualunque natura e a qualunque uso destinati, dando le necessarie facoltà alle autorità locali e centrali per gli opportuni accertamenti e la necessaria vigilanza e si danno facoltà per la revisione degli attuali impianti.

In materia infortunistica

Uno schema di R. D. che modifica la composizione del Comitato corporativo centrale, chiamando a farne parte il Ministro degli Scambi e delle Valute.

Uno schema di D. L. che modifica il R. D. L. 15 dicembre 1936 XV N. 2276 recante norme integrative del R. D. 17 agosto 1935 XIII N. 1765, sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Il provvedimento dispone che la spesa, alla quale concorrono gli istituti assicuratori, per la partecipazione ai corsi di perfezionamento nelle materie relative agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, serva non soltanto per gli uditori di tribunale ma per i magistrati in genere.

Uno schema di R. D. che estende all'Istituto nazionale fascista infortuni, le garanzie stabilite per la Cassa depositi e prestiti per i mutui a Comuni, Provincie e enti pubblici in genere.

Uno schema di R. D. per l'esecuzione del R. D. L. 16 dicembre 1937 XVI N. 2286 concernente il riordinamento dell'Istituto nazionale fascista «Umberto I» per gli addetti alle aziende industriali dello Stato e loro orfani.

Uno schema di R. D. col quale viene istituito in Firenze un ente autonomo denominato «Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato».

Uno schema di R. D. con il quale si accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai disegni e modelli di fabbrica, che figureranno alla ventesima Fiera campionaria di Padova.

Il distintivo pei mutilati sul lavoro

Uno schema di R. D. per l'istituzione di un distintivo d'onore per i mutilati ed invalidi a seguito di infortunio sul lavoro o di malattia professionale. Il provvedimento costituisce un atto di riconoscimento nazionale per i lavoratori che nell'adempimento del loro dovere compiuto nell'interesse della produzione nazionale hanno subito dolorose e irreparabili perdite anatomiche o lesioni funzionali, che li hanno resi invalidi al lavoro. Il Regime fascista, che ha inquadrato nei principi fondamentali della sua dottrina la legislazione infortunistica, non poteva trascurare l'aspetto morale del problema assistenziale degli invalidi e degli infortunati. Il distintivo sarà fornito gratuitamente dall'Istituto nazionale fascista infortuni e porterà la leggenda «Mutilato sul lavoro». Sarà concesso a tutti coloro che, in seguito ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale, abbiano riportato ferite o lesioni con esiti gravi di mutilazione o di alterazioni permanenti nella funzionalità di organi importanti e più precisamente a coloro che abbiano avuta la capacità lavorativa ridotta al 50 per cento. Il distintivo d'onore sarà consegnato con particolare solennità, nel giorno della festa del lavoro.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.45. La prossima adunanza avrà luogo il giorno 23 aprile p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il primo processo della Sessione che s'inizierà giovedì

Domani mattina alle nove avrà inizio la sessione della nostra Corte d'Assise.

Comparirà ancora una volta Vittorio Bardelle fu Giovanni, di anni 42, da Cavarzere, accusato di atti turpi commessi con la figlia, la quale diede alla luce un bambino. Come è noto il Bardelle è già comparso dinanzi alla Corte, ma poi il processo fu rinviato. Difenderà l'avv. Andreotti-Loria.

Anche questa sessione sarà presieduta dal Presidente di Sezione comm. Donato Tomaiuoli, il quale avrà come esperto tecnico il Consigliere cav. uff. Ovidio Carlini. Cancelliere il cav. Giuseppe Bellucci.

Sono stati sorteggiati i seguenti assessori, fra i quali la mattina del 24 febbraio saranno scelti i cinque che presteranno la loro opera, durante la Sessione: dr. Antonio Soltro di Venezia, ing. Augusto Bressan di Venezia, dr. Carlo Galimberti di Chioggia, Giuseppe Zambon fu Angelo di Venezia, dr. Pietro Pacchini da Cavarzere, dr. Rodolfo Rosada di Venezia, prof. Antonio Borriero di Venezia, ing. Luigi Marin di Venezia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Un'oca e due anitre

Due anitre e un'oca scomparivano dall'aia di Antonio Sponchiado da S. Michele del Quarto il 22 Novembre dello scorso anno. Da informazioni avute da alcuni vicini e da alcuni operai che lavoravano nei pressi lo Sponchiado venne a sapere che tre giovanotti erano entrati nell'aia e si erano presi di certo un'oca e l'avevano nascosta in un vicino campo di granoturco, dove difatti l'oca fu rinvenuta priva della testa, mentre delle due anitre non se ne seppe più nulla.

I tre giovanotti furono riconosciuti per Albino Pasquali di Francesco di anni 23, Francesco Fusaro di Ferdinando di anni 25, Oreo Pietro Dal Ben di Ottavio di anni 22, i quali vennero imputati di furto.

All'udienza i tre hanno dichiarato di essere passati davanti alla casa dello Sponchiado provenienti da Trepalade, ma di non aver preso nè l'oca nè le anitre. In seguito però alle risultanze testimoniali il Tribunale ha condannato il Pasquali a otto mesi e quindici giorni di reclusione e a L. 900 di multa, e il Fusaro e il Dal Ben a otto mesi e lire 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. D'Anna.

Compratore di piombo

Da qualche tempo era stata notata l'attività non molto regolare di Giovanni Marchiori fu Luigi di anni 61 da Mira, il quale era solito a recarsi a Mestre e a Marghera, donde ritornava con diverse quantità di metalli. Eseguita una perquisizione nella sua abitazione a Mira il 10 Agosto dell'anno scorso i carabinieri rinvennero 30 kg. di piombo, provenienti da un furto consumato in uno stabilimento di Marghera.

Il Marchiori aveva acquistato il piombo dai ladri di cui non ha saputo dare indicazioni. Egli venne perciò denunciato per ricettazione ed all'udienza ha dichiarato di aver acquistato il piombo da uno sconosciuto e di averlo pagato a L. 2.30 al kg.

Il Tribunale lo ha condannato a tre mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

A causa del futuro genero

Fra Violetta Pagiola di Egidio di anni 32 e la propria madre correva una diversa concezione di vedute. La Fagiola, che era in procinto di sposarsi, voleva che il futuro marito venisse a convivere in casa insieme alla madre. Questa a sua volta non voleva assolutamente vivere con il futuro genero.

Su queste divergenze di vedute l'8 ottobre dell'anno scorso fra madre e figlia sorse un alterco alquanto vivace. Vi furono ingiurie e minacce da una parte e dall'altra sembra anche che la madre abbia afferrato una mannaia e poi un ferro da stiro per scagliarlo contro la figlia, la quale con una sedia a sua volta colpiva la madre alla testa procurandole delle ferite guaribili in cinque giorni.

Alla fine la Pagiola ha dovuto ieri rispondere delle lesioni verso la madre e all'udienza ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto dicendo che per difendersi dalle minaccie con la mannaia e con il ferro aveva afferrato una sedia alzandola, ma senza intenzione di colpire la madre. Il Tribunale l'ha condannata a quattro mesi di reclusione. Difensore: avv. Domenico Giuriati d'ufficio.

La infedele domestica

La signora Amalia Ranzato da Chioggia il due Ottobre dell'anno scorso usciva per fare la spesa e lasciava le chiavi del cassettone in un cassetto. Poco tempo dopo ritornata a casa ebbe occasione di aprire il cassettone e constatò che erano spariti una catenina e un anello d'oro del valore complessivo di L. 200. I suoi sospetti caddero sulla domestica Zerlina Vido di Amadio di anni 21, che da circa tre settimane aveva assunto al suo servizio. La Vido venne denunciata per furto e ieri è stata processata.

All'udienza ha dichiarato di non aver preso gli oggetti d'oro, nè di averlo nemmeno potuto fare perchè era sempre vigilata dalla sorella della Ranzato; per di più la casa era frequentata da altre ragazze, che andavano a prendere lezioni di ripetizione dalla signora Ranzato. Quest'ultima ebbe anche a dirle che l'anello era stato trovato fra i panni sporchi qualche giorno dopo.

La signora Ranzato, dopo aver raccontato i fatti, ha smentito di aver trovato l'anello.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato la Vido a un mese di reclusione e L. 400 di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avvocato Gianquinto.

Ancora "Belle di notte,,

Antonia Cosma in Pellizzaro fu Gio. Batta di anni 54 è imputata di aver coltivato 18 piante di tabacco, chiamate «Belle di notte». Il Tribunale, uniformandosi alle altre decisioni, ha assolto la Cosma per non aver commesso il fatto.

I tagli di stoffa

Nicola Miele aveva consegnato nove tagli di stoffa ad Andrea Baiana di Costante di anni 44, affinchè provvedesse alla vendita. Il Miele man mano che il Baiana vendeva un taglio di stoffa e gli consegnava l'importo gliene dava un altro, in maniera che i tagli di stoffa rimanevano sempre nove.

Questo rapporto continuò dal 1934 al 1936 finchè un giorno il Baiana non si fece più vedere e con esso il Miele non vide più nemmeno i tagli di stoffa. Perciò il Baiana venne denunciato per appropriazione indebita.

All'udienza il Baiana si è giustificato, affermando di aver acquistato le stoffe dal Miele pagandole regolarmente in contanti.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato il Baiana a due mesi di reclusione a L. 500 di multa con il condono. Difensore avv. Gianquinto.

Una lite ai Bottenighi per gelosia di mestiere

I carrettieri Vittorio Sguazzin fu Giovanni di anni 41, Luigi Maso fu Giuseppe di anni 32, Giovanni Tessari fu Ambrogio di anni 21, e Antonio Toffano di Giuseppe di anni 54 il 16 Aprile dell'anno scorso ritornavano da Mestre diretti a Mira con carri recanti sacchi vuoti dei monopoli di Stato. I sacchi dovevano essere lavati nella lavanderia di Mira di Giacomo Toffano, che ne aveva appunto assunto l'impresa della lavatura.

Durante il cammino i quattro si fermarono ai Bottenighi ed entravano nella trattoria Chinellato per bere un bicchiere di vino. All'uscita dalla trattoria con loro grande sorpresa trovarono un gruppo di donne ed alcuni uomini della famiglia dei Vanzan e precisamente Amabile, Vittoria, Antonia e Libero Vanzan di Giuseppe, rispettivamente di anni 37, 29, 22, 18, Guido Vanzan di Luigi di anni 17, aantina e Alba Caon di Pietro di anni 27 e 22.

Quel che avvenne fra i due gruppi non si sa con precisione, ma certo fra essi furono botte da orbi.

Le cause si devono ricercare nel fatto che i Vanzan avrebbero voluto aver essi l'impresa della lavatura dei sacchi, che era stata affidata al Giacomo Toffano o quanto meno avere una parte del lavoro. L'Amabile Vanzan avrebbe in tal senso iniziato dei discorsi con l'Antonio Toffano parente del Giacomo.

Ad un certo punto però la lite assunse un tono talmente alto che pugni, calci e schiaffi volarono da una parte all'altra insieme al lancio di pietre e di altri oggetti. Le donne Vanzan si scagliarono contro i carrettieri come tante furie e dalla baruffa chi rimase più malconcio furono lo Sguazzin, il Maso e il Toffano, mentre dall'altra parte solo l'Amabile Vanzan che nella lotta si era dimostrata la meno... amabile riportava qualche lesione.

In seguito all'intervento dei carabinieri i quattro carrettieri e i Vanzan di cui sopra furono denunciati per avere partecipato ad una rissa.

All'udienza ognuno dei due gruppi ha sostenuto le proprie ragioni affermando di essere stato il gruppo avversario a dare appiglio alla lite.

Dalle testimonianze sarebbe risultato che appunto per gelosia di mestiere i Vanzan avrebbero atteso il Toffano Antonio e i carettieri da esso dipendenti, per dare una lezione. Il Tribunale ha risolto la questione ritenendo i Vanzan e le due Caon, imputabili di lesioni semplici e come tali non doversi procedere a loro carico per amnistia ed ha assolto lo Sguazzin, il Maso, il Toffano e il Tessari per aver agito per legittima difesa.

Difensori: del Maso, del Toffano del Sguazzin e del Tessari, avv. Italo Virotta; dell'Amabile Vanzan, avv. Cisco; di tutti gli altri, avv. Carlo Buttaro.

Il contadino medico di Rieti assolto in Appello

RIETI, 22

Stamane è comparso dinanzi al tribunale di Rieti, Emilio Galli di Vincenzo di anni 34 residente a Poggio Mirteto. Come è noto, il Galli era imputato di abusivo esercizio della professione di medico-chirurgo senza essere in possesso del relativo titolo di abilitazione. Il primo dibattimento si ebbe dinanzi al pretore di Poggio Mirteto il quale emise una sentenza assolutoria in data 12 novembre 1937, contro la quale appellò il Procuratore del Re di Rieti.

Oggi appunto, dinanzi ad un pubblico foltissimo, che gremiva letteralmente l'aula, si è discusso tale appello. Dopo l'escussione dei testimoni, il Procuratore del Re comm. Brasini ha richiesto per l'imputato il minimo della pena. Ha quindi parlato in difesa l'avv. Ivo Coccia del Foro di Roma, dopo di che il Tribunale ha emesso sentenza con la quale rigetta l'appello del Procuratore del Re e conferma la sentenza assolutoria del pretore di Poggio Mirteto.

Un cane salva un contadino in procinto d'annegare

VALENZA, 22

Mentre l'agricoltore Stefano Cottarelli di anni 43 da Ticineto stava dirigendosi in campagna, accompagnato dal suo cane da pagliaio, un grosso barbone, volle saltare un largo fosso pieno di acqua.

Improvvisamente il Cottarelli, che aveva mal calcolato il salto, finiva di cadere nell'acqua e sarebbe forse perito, se in suo aiuto non fosse giunto di colpo il cane barbone il quale si tuffava e traeva a salvamente il Cottarelli.

Duecento pescatori alla deriva sui banchi di ghiaccio

MOSCA, 22

Circa duecento pescatori e 35 cavalli sono rimasti bloccati su banchi di ghiaccio nel Mar Caspio.

Due navi rompighiaccio e un aeroplano sono stati inviati in loro soccorso da Forte Alexandrowski. Alcuni gruppi di pescatori sono già stati avvistati su un lastrone di ghiaccio che va alla deriva, presso l'isola di Dolgi; un altro gruppo più numeroso di 64 persone è stato avvistato a circa sessanta miglia di distanza dal primo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.57	93.75	93.60	93.90
„ f. m.	93.57	93.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.60	73.35	73.60
Prest. Red. 3.50	70.40	70.77	70.57	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	93.77	94.05	—.—	94.40
„ f. m.	93.92	94.40	93.90	—.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.82	88.82	88.85	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.—	413.—		
Banca Naz. Lav.	423.75	423.75		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.20	102.25	102.23
„ 1941	102.82	102.80	102.90	102.90
„ 1943	92.35	92.55	—.—	—.—
„ 1944	98.70	98.80	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	465.—	465.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	470.—	470.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1073.—	1079.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4400.—	4415.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	561.—	570.—		
Ferr. Merid.	841.—	850.—	841.—	852.—
Venete cost. ferr.	385.—	384.—	387.—	387.—
N.G.I. Rubattino	54.—	55.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
„ Furter	267.—	267.—		
„ Val d'Olona	133.—	131.50		
„ Val Ticino	165.—	167.50		
„ Olcese	524.—	530.—		
Stamp. De Ang.	1045.—	1037.—		
Cantoni Coats	561.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	553.—	560.—		
Man. Ross. Varzi	680.—	688.—		
„ Rotondi	546.—	550.		
„ Tosi	66.50	69.50		
„ Cot. Merid.	284.50	287.50		
Unione Manifatt.	380.—	384.50		
Lan. Gavardo	732.—	7[illegible]3.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	130.—	131.—		
Cascami Seta	463.—	468.—		
Bernasconi Tess.	109.—	111.—		
S.N.I.A Viscosa	595.—	609.50		
Man. Pacchetti	238.—	238.—		
Châtillon	104.—	105.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	54.—		
Ilva	245.—	247.—	246.—	247.—
Metallurg. Ital.	291.—	294.—		
Monte Amiata	117.—	697.—		
Montecatini	194.—	196.25	194.25	195.50
Stab. Dalmine	222.—	226.50		
Breda	293.75	298.—		
Bianchi	107.—	107.50		
Isotta Fraschini	31.25	32.25		
F. I. A. T.	484.50	497.—		
Off. M. Regg.	93.—	93.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	234.—	236.75	234.25	237.25
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	382.—	387.50		
Dinamo Italiano	342.—	340.—		
Bresciana	305.50	319.—		
Valdarno	210.—	211.—		
Emiliana Eserc.	537.—	549.—		
Idroel. Trezzo	505.—	515.—		
Cisalpina privil.	139.—	142.—		
„ ordin.	114.25	115.25		
Elett. Gen. Sic.	93.—	93.25		
Edison	361.—	369.—		
Edison Posterg.	252.—	252.—		
Idroel. S. I. P.	76.75	77.25		
Tirso	150.50	152.—		
Elett. Lombarda	558.—	563.—		
Merid. Elettricità	287.50	290.50		
Terni	310.—	314.—	309.—	313.—
Unione Es. Elett.	11.62	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.75	111.50		
Distiller. Italiane	210.—	210.50		
Eridania	518.—	525.50		
Raffineria L. L.	582.—	600.—		
Italiana Gas	16.80	16.90		
Mira Lanza	191.50	193.—		
Petroli d'Italia	10.95	11.—		
Aedes	107.—	106.50		
Fond. Regionale	70.—	69.75		
Istituto Fond. R.	105.—	105.—		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	218.—		
Saturnia	80.—	80.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	94.—	95.25	95.50	95.25
Italcementi	238.—	247.50		
Pirelli Italiana	1590.—	1641.—		
Pirelli & C.	456.—	455.—		
A. N. I. C.	103.75	103.50		
Sardago	75.50	76.25		
Cart. Burgo	337.—	342.—		
CAMBI				
Parigi	62.50	62.45	62.50	62.45
Zurigo	442.—	441.50	442.—	441.50
Londra	95.45	95.30	95.45	95.30
Amsterdam	1064.	1062.80	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.66	66.82	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.90; Rendita 3,50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.85; Obbligazioni Venezie 88.95; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 92,60; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich vecchie 177; Martinolich 98; Tripcovich 414; Anonima Infortun. Milano 2070; Assicurazioni Genera. 4420; Riunione Adriat. prima serie 2050; id. seconda serie 2020 Assicuratrice Ital. emiss. '23 605 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185 Redim. 5 p. c. f. m. 94.2750.

CAMBI: Parigi 62.45 — Londra 95.30 — Zurigo 441.50 — New York 19.

Relitti del "Gianicolo,, e dell'aereo Cadice-Roma

LA MADDALENA, 22

In seguito alle ricerche effettuate da unità aeree e navali della Sardegna dalla notte del 12 corrente alla mattina del 17, sono stati individuati dagli aerei e raccolti poi da torpediniere della base della Maddalena alcuni rottami, per la maggior parte appartenenti a un piroscafo, e due pezzi, indubbiamente, di aeroplano.

Nessun indizio che possa confermare trattarsi del piroscafo *Gianicolo* o dell'aereo *Jorio*, proveniente da Cadice. Tuttavia il ritrovamento è avvenuto nella zona delle ricerche, il che lascia supporre che i rottami appartenessero al *Gianicolo* e al *Jorio* non essendosi verificato in questi ultimi tempi alcun altro naufragio.

Tutto il mare a ponente della Sardegna è stato esplorato minutamente.

Gandhi è ammalato

DELHI, 22

Negli ambienti del Congresso nazionale indù si apprende che lo stato di salute di Gandhi è peggiorato talmente che l'ammalato ha dichiarato di non poter ricevere delle visite ed avere colloqui. Gandhi lascierà Hairpure nei giorni prossimi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.1	7		
Fiume	ser.	765.5	7	12	3
Pola	ser.	766.2	7	8	3
Trieste	ser.	765.8	7		
Gorizia	ser.	765.7	5	10	—3
Udine	ser.	765.6	6	10	—2
Treviso	ser.	765.7	5	9	0
Belluno	ser.	766.1	2	8	—6
Padova	ser.	765.4	5	11	—2
Rovigo	ser.	765.9	5	8	0
Vicenza	ser.	764.9	6	8	0
Bolzano	ser.	764.3	3	10	—5
Trento	ser.	765.8	4	9	—1
Grappa	ser.	616.9	0	5	—5
Venezia	ser.	765.3	5	9	1

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,0, tramonta ore 17.47. Luna leva ore 2.23, tramonta ore 11.34. Ultimo quarto il 22. Luna nuova il 2. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 22.35; bassa ore 13.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: L'anticiclone dell'Atlantico settentrionale mantiene regime di alta pressione su gran parte dell'Europa e del Mediterraneo. Una depressione nelle Azzorre esercita la sua azione sulla penisola iberica. Le condizioni del tempo tendono a diventare instabili.

Renata Mughini Premio S. Remo e la sua commedia "I figli"

La Commissione Giudicatrice dei lavori concorrenti al Premio S. Remo, di lire 50 mila, ha, dunque, deliberato all'unanimità di proporre l'assegnazione del Premio S. Remo di lire 50.000 per un lavoro teatrale il cui contenuto s'intoni allo spirito fascista, al dramma « I Figli » di Renata Mughini che si era firmata col pseudonimo « Utinam R ».

Renata Mughini, genovese, vive a Milano. Ella vinse nel 1932 un premio di incoraggiamento dell'Accademia d'Italia per un libro di novelle, « La Gazzetta del Mago »: la critica ne parlò con simpatia ma non approfondì il valore del libro. Novelle grottesche, fantasiose, un po' macchiate di surrealismo, ma scritte in uno stile nervoso, costruite con sagacia, limpide e scanzonate. Era capitato, il volume, nelle mani di un editore quasi clandestino. Rimase più noto che letto. Lo lessero gli amici, ne scrisse con acume il compianto Francesco Scarpelli, scritico del « Secolo-Sera »: Renata Mughini in questi sei anni, non si è abbandonata alla gloria delle facili pubblicazioni su giornali e riviste. Ha lavorato in silenzio, ha studiato alacremente. Ora ha già varcato la trentina. Però non pare. E' lieta in questi giorni del successo impreveduto. Renata Mughini è una buona figliuola dai grandi occhi sognanti, dalla figura sottile, dai lineamenti arguti e bizzarri: è nata a Genova e parla volentieri il dialetto natio. Ha un suo fascino di vivacità e di espressione che subito simpatizza. La Mughini è stata sempre povera e quando qualcosa è riuscita a carpire, di superfluo, dal suo lavoro, ne ha fatto parte ai più poveri, sensibilissima alla solidarietà con chi non ha fortuna, paladina del più debole, moschettiera. Suo padre, Francesco Mughini, romagnolo di Marradi, capitano di Artiglieria, morì prima che ella nascesse. Quando s'inaugurò l'Associazione degli Artiglieri in congedo chiese ed ottenne un distintivo d'onore per memoria paterna. Durante la guerra per l'Impero, si prodigò al massimo nelle opere di propaganda e assistenza, ma senza mettersi in vista, da « povero soldato » come ama definirsi cogli intimi. La madre, Irene Caffarena di Genova, figlia d'un pittore ottocentesco fantastico e vagamondo, allevò la figlia come potè, vedova e sola in dignitosa povertà. Pochi studi e poi Renata a 15 anni, corse ad impiegarsi, ad imparare a vivere. Fece esperienza. Capitò nella Federazione dei Lavoratori del Mare in tempi procellosi, seguì le vicende di quell'organismo sindacale, che conteneva come in un crogiuolo di fusione incandescente, forze e tendenze politiche delle più formidabili ed inquiete; prese parte attiva, l'impiegata invadente e battagliera, alle lotte interne che affermavano il nazionalismo sotto l'egida di Gabriele D'Annunzio contro la scalata dei comunisti e dei socialisti Ha molto vissuto, Renata Mughini, ha tentato tutte le vie per vivere e per conoscere la vita. In una Compagnia teatrale, in una Società commerciale a battere la macchina da scrivere, in una casa di mode, e più tardi a ventitrè anni, sulla sua vera strada di poesia con uno studio attento e disperatissimo di ore ed ore nella stanzetta di affitto e in biblioteca, dove la scienza dona, oltre al suo lume il calduccio dei caloriferi durante le rigide invernate milanesi. La Mughini scrisse una commedia tre anni fa: « Mister Tomba » che onestamente non le piacque. Più tardi coltivò i fantasmi di Giorgio Sand e di De Musset, sceneggiando le vicende veneziane dei due amanti furiosi e romantici. A Roma, l'anno scorso pensò alla trama de « I Figli ». Subito cominciò a rifletterla, a parlarne con gli amici per creare l'ambiente prima della sceneggiatura. Il dramma « I Figli » sarà rappresentato il 26 corrente a S. Remo dalla Compagnia Cialente - Pagnani, giorno in cui verrà solennemente consegnato alla vincitrice, il Premio.

Il lavoro trae la sua ispirazione dal clima Fascista dell'Anno XIII e tutta la trama quindi è di intonazione fascista.

« Siamo all'anno XIII dell'E. F. Di ritorno dallo sci di montagna, giunge nella stazioncina, come una ventata precoce di primavera un gruppo di sette « ragazzi », che invadono un vagone con esuberanza della loro giovinezza. Scena difficoltosa, colta al vero, movimentata. E fra i « ragazzi » si svolge una schermaglia gaia di frizzi; che fra l'altro, l'una in costume di sciatrice è stata scambiata per un giovanotto e rimbecca l'altro che fu l'anno scorso a Cortina, scambiato per una giovinetta. E si parla un po' di vestiti, d'amore, di scrupoli, di gloria: la Titti che vuol vincere il campionato di Sci, Robbi d'architettura, Giulio d'aviazione per un volo su Pietroburgo come d'Annunzio su Vienna: tutti desiderosi d'essere, meritevoli, accolti dal Duce. In prossimità della stazione di Milano, nel raccogliere gli sci, la Titti intona una strofa di trincea: ed ecco due alpini ex combattenti intervengono arrogandosi il diritto di correggere — loro che l'hanno cantata — il motivo musicale; finchè ci si accorda e da tutti insieme si eleva il canto intonato. All'arrivo, Robbi, ricusa di cambiare i suoi sci con quelli della Titti, ma l'invita a casa a cena. Il prof. Paolo Indani e la moglie Maria attendono Robbi. Maria si sfoga che il figliuolo fa lo scavezzacollo ed impreca contro i tempi in cui i giovinotti e giovinette giungono a dormire alla rinfusa in un rifugio di montagna; e poi Robbi, che scende nelle piazze scalmanato contro le sanzioni e contro i disfattisti; quasi quasi lo desidererebbe innamorato della Titti che si sposasse, che si moderasse. Il Prof. Paolo le tien testa affermando che nelle piazze c'è la vita che scoppia da tutte le case dove c'è la gioventù. « Eh, già », prorrompe la Maria, « per te non esistono che i figli degli altri, i problemi collettivi ». S'ode un rumore di vetri infranti. Ed ecco Robbi, che entra spiegando come la Titti sbadata ha rotto con gli sci il lampadario dell'anticamera ed egli l'ha chiamata *salame*, dandole un pugno per correzione. Poi a tavola narra le prodezze sciatorie: ch'egli ha vinto la traversata, che la Titti gli è stata seconda lasciando indietro gli altri e perfino la Carla vincitrice del campionato dell'anno, che la Titti è stata scambiata per un giovincello. La Titti tollera le offese, ma Robbi torna a dire che gli sci non glieli vuol dare. Donna Alberta Dezza vedova Lantelme, avvertita che la figlia Titti sta in casa Indani, vi si reca accolta con tanta cordialità.

E si svolge un colloquio animato fra le signore; che lodano un loro tempo antico di rinuncie e di monachismo ed il Prof. Indani che crede alla saggezza della gioventù moderna ed apostrofa la moglie.

Le Signore Indani e Dezza si dicono fra loro che la Titti è un angelo. Robbi, che ascolta, la guarda come se la vedesse per la prima volta... e, quando è l'ora del commiato, si scusa con lei se l'ha trattata male, l'aiuta a rimetere la giacca le offre gli sci desiderati, s'affaccia alla finestra per vederla partire o le domanda le materie di domani all'Università: Anatomia - la Titti studentessa di medicina; Fisica, Robbi studente di ingegneria. Il Prof. Indani fa l'ultima battuta con la propria moglie. Egli, il vecchio militare decorato, è superbo della gioventù di Mussolini; e, quando la moglie rimpiange che una volta i nostri figli erano nostri, il Prof. scoppia: « oh, sai chi te l'avrebbe portato via tuo figlio? Una canzonettista, un baro, chiunque, bene o male, avesse nel sangue lo spirito di avventura. Avresti dovuto disputare tuo figlio con l'ultimo venuto. Ma il Paese, perbacco, non è l'ultimo venuto ». Al terzo atto, a distanza di un anno siamo, al XIV E. F. Ritroviamo al completo i personaggi della gita di sci. Robbi conseguita la laurea dopo vinto un concorso, ha pensato al dono di una bella casa che i genitori debbono venire a vedere ed occupare. Nella sala da pranzo il tavolo è colmo di bottiglie di spumante e vassoi di dolci per la inaugurazione. Ma c'è ben altro nell'aria. Quando appare la Signora Indani, Giulio brinda alla salute di Robbi che spera di raggiungere in Africa Orientale. Commovente l'incontro con la madre, che Robbi, in divisa coloniale, portando la mano al berretto, saluta, rigido come davanti ad un generale, mentre le labbra con tenerezza infinita chiamano in un soffio « mamma ». Madre e figlio si abracciano. Sopraggiunge il Prof. Indani: - « Bevo alla tua salute figlio mio, fatti onore! ». «Sapete che vi so dire? » esclama Titti ergendosi forte, spavalda tutta luce « Parto anch'io »! Ma Robbi interviene severo che le donne sono fatte per stare a casa, guarda l'orologio, deve accorrere in caserma « Ciao Titti! » e, nello stringerle la mano, la vede in volto pallidissima. Ella lo segue che s'allontana. Vuol rivederlo dalla finestra. Titti si volge d'un tratto. Si è accorta oggi del suo amore; e si getta fra le braccia della Signora Indani, urlando « Mamma, mamma, il mio Roberto, il mio Robbi! » La signora Indani ha una tragica visione di guerra, di bende, di carni straziate. Angosciata, con gridi strozzati, si volge minacciosa al marito: « mio figlio, mio figlio! ». Nello stesso atteggiamento si volge al ritratto del Duce, disperata. Ed è qui che il miracolo si compie. Dinanzi alla austerità di quel ritratto, la Signora Indani si placa. « Egli ha mandato anche i figli suoi », mormora. Ed alla rivelazione ed alla comprensione della madre Patria, che è la più grande, ella si piega di schianto sulle ginocchia in un atto di suprema accettazione. Risuonano all'esterno le note dell'Inno a Roma.

Il concorso dell'"Era Films" vinto da una fiumana

ROMA, 22

Sono state rese note le decisioni della Commissione che ha giudicato le tremila fanciulle italiane partecipanti al concorso *Era Films*, la società produttrice cinematografica, di cui è presidente Vittorio Mussolini.

Vincitrice è stata proclamata la signorina Oretta Scrobogna, di Fiume; ha 18 anni, è bionda, canta con voce intonata e pratica vari sports.

Oltre alla Scrobogna sono state segnalate, in ordine di merito, le signorine: Laura Solari (Milano); Angel Van Lamawerda (Torino); Bice Mancinotti (Roma); Enrica Sala (Roma), Fernanda Callegaro (Verona).

Le paghe massime per gli artisti lirici nel 1938

ROMA, 22

Si annuncia che la Commissione istituita per legge ha così fissato le paghe massime degli artisti lirici per il corrente anno XVI: soprani e tenori L. 6.000; mezzo soprani, contralti, baritoni e bassi L. 5.000. E' ammessa la libera trattazione circa la percentuale di maggiorazione sulle paghe stesse in caso di spettacoli all'aperto (Carro di Tespi escluso), mentre resta ferma la percentuale del 10 per cento in caso di « cessione ».

LIBRI NUOVI

Adolfo Ferrari: «La vita che si ignora» (dal diario di un Commissario di Polizia). F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

La discussione per la beatificazione della Venerabile Mazzarello

ROMA, 22

Stamane alle ore 10 si è riunita in Vaticano la Congregazione dei riti, preparatoria per discutere i miracoli preposti per la beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, confondatrice delle figlie di Maria Ausiliatrice di Don Bosco. Alla riunione sono intervenuti il Cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione; il Cardinale Verde, relatore della causa, ed i Cardinali Granito di Belmonte, Salotti, Dolci, Boetto, ed i prelati consultori teologi.

Il Cardinale Verde ha illustrato i due miracoli. Essi riguardano la giovinetta Rosa Bellavita di Pavullo nel Frignano, che all'età di 9 anni fu guarita istantaneamente da peritonite tubercolare assitica, e la bambina Ercolina Mazzarello, di Acqui, che a 4 anni fu subitamente sanata da paralisi infantile. Dopo l'esposizione fatta dal Cardinale, è seguita la discussione. Da ultimo i presenti hanno dato per iscritto il loro voto favorevole.

Dopo la riunione odierna ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi, alla presenza del Pontefice. In questa Congregazione, detta generale, saranno nuovamente discussi i due miracoli ed i presenti daranno il loro voto. Il Papa deciderà. Si ritiene che questa Congregazione potrà essere convocata durante il mese di maggio. Se, come tutto lascia ben sperare, Pio XI approverà i due miracoli, la causa di beatificazione ha termine e la Venerabile Mazzarello può avere gli onori degli altari quando il Papa deciderà di procedere alla solenne cerimonia della beatificazione.

Il postulatore della causa è don Tomassetti, procuratore generale dei Salesiani; avvocato è mons. Della Cioppa e procuratore l'avvocato Romano Riccardi.

Il rapporto del Ministro Bottai ai provveditori agli studi

ROMA, 22

Convocati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, si sono riuniti a rapporto, nella sede del Ministero, presenti i direttori generali, i provveditori agli studi di tutto il Regno.

Dopo l'omaggio reso all'Altare della Patria e ai Caduti Fascisti, essi hanno ascoltato una vasta e particolareggiata esposizione del Ministro sullo stato attuale degli studi elementari e medi. Sulla scorta delle relazioni che i provveditori stessi hanno steso alla fine del primo periodo dell'anno scolastico, l'on. Bottai ha disegnato un quadro preciso della scuola italiana, nelle sue condizioni didattiche e disciplinari, nei suoi indirizzi e orientamenti, quali si delineano dalla frequenza e dalla distribuzione della massa scolastica, nella sua attrezzatura tecnica e scientifica, nel suo assetto edilizio, nella preparazione dei docenti, nel fervore di iniziative, che, nel clima politico del Fascismo la caratterizzano soffermandosi, in special modo, sui rapporti tra la scuola e la Gil.

Il passaggio di tutte le organizzazioni giovanili alla Gil, egli ha detto, non deve essere da nessuno interpretato come una separazione dalla scuola, la quale è chiamata, nell'ambito della sua funzione educativa, a dare con i suoi quadri e le sue attività, il massimo impulso alle organizzazioni stesse che ne rappresentano la concreta prosecuzione sul terreno politico. A tale proposito il Ministro ha date istruzioni precise circa il tesseramento, il patronato scolastico, la refezione, l'educazione fisica, concordate con il Segretario del Partito.

Il Ministro ha voluto dare ragguagli sulla formazione dei testi unici delle leggi sull'istruzione elementare, già avviati al termine, e sull'istruzione media, che proseguono sotto la sua personale cura.

Dopo aver riaffermato, che con il nuovo calendario scolastico si è voluto dare agli studi un andamento più regolare e puntuale che da tutti insegnanti, allievi e famiglie, deve essere perseguito con sempre maggior rigore, l'on. Bottai ha posto e toccati vari problemi d'indirizzo e d'organizzazione, quali l'orario delle lezioni, l'ordinamento delle scuole rurali e delle scuole materne, i convegni didattici; l'azione dei provveditori circa le nuove istituzioni e regificazioni di scuole; le funzioni dei provveditori nel settore dell'istruzione tecnica e artistica; raccolta organicamente e aggiornamento dei dati statistici delle scuole di ogni circoscrizione, la radiofonia e la cinematografia scolastica; la stampa scolastica e la cultura militare.

Compiuta la sua esposizione, il Ministro ha invitato i provveditori ad interloquire sulle varie questioni prospettate. Il che i provveditori hanno fatto con una conoscenza così approfondita delle esigenze della scuola nelle proprie rispettive provincie, considerate in ordine alle esigenze generali del Paese e del suo Impero, da riconfermare l'importanza del loro compito e la maturità di preparazione e coscienza, con cui vi adempiono.

Alla fine del rapporto i provveditori hanno rivolto preghiera al Ministro di assicurare il Duce dell'operosa fede che li anima nel loro lavoro per la scuola fascista.

All'Accademia d'Italia

Una serie di importanti deliberazioni
Le onoranze a Marconi

ROMA, 22

Nelle recenti adunanze, la R. Accademia d'Italia, udita la relazione del vice presidente per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, Gian Carlo Vallauri, ha approvato la proposta della commissione accademica per le onoranze a Guglielmo Marconi.

Il 25 aprile p. v., nella sede dell'Accademia, verrà inaugurato un busto del grande Italiano eseguito dall'accademico Pietro Canonica.

E' stato parimenti deliberato di collocare nel palazzo della Farnesina un busto del primo presidente dell'Accademia, Tommaso Tittoni, e l'esecuzione dell'opera è stata affidata all'accademico Attilio Selva.

E' stata fissata per il 20 aprile p. v. la solenne celebrazione di Augusto nella sede dell'Accademia con un discorso dell'accademico Roberto Paribeni.

L'assemblea ha rivolto un vivo plauso all'accademico Giotto Dainelli per l'ottimo risultato conseguito dalla sua missione scientifica nella zona del lago Tana, la quale, come è noto, viene organizzata a cura del Centro studi A. O. I. della R. Accademia d'Italia. S. E. Dainelli parlerà prossimamente in una adunanza pubblica della sua spedizione scientifica nel cuore dell'Impero.

Su proposta della classe di lettere, è stato concesso un contributo finanziario per la erezione in Clermont di un monumento all'illustre scrittore francese e grande amico dell'Italia Pierre De Molhac. E' stato approvato il regolamento per il concorso al premio « Massimo Piccinini » di lire 10 mila offerto dal professor Prassitele Piccinini per un'opera sul tema «Storia delle Università Italiane».

Il vice presidente anziano Carlo Formichi ha presentato all'assemblea il nuovo vocabolario nautico, compilato dall'accademico per espressa volontà del Duce. L'assemblea ha tributato un plauso unanime al collega Giulio Bertoni che ne ha diretto i lavori con lunga e amorosa fatica.

L'Accademia si è occupata anche lungamente dell'esame dei criteri tecnici seguiti nella compilazione del nuovo grande vocabolario della lingua italiana. Sono state quindi prese in esame varie proposte e domande di sovvenzione da parte di enti e di privati e si è proceduto anche all'assegnazione di numerose borse «Volta» per viaggi di studio all'estero.

In adunanza generale sono state infine presentate varie importanti pubblicazioni inviate in omaggio dagli autori e dagli editori.

Un grande Stabilimento termale sorgerà a Sidi Mesri?

ROMA, 22

Molte risorse libiche, prima d'ora sconosciute o neglette, si vanno rilevando oggi utilissime e incominciano ad essere opportunamente sfruttate. Fra queste una ve n'è che potrà dare a Tripoli una nuova fonte di attività, mentre recherà un notevole beneficio alle popolazioni locali dal punto di vista sanitario. Si tratta delle acque sulfuree di Sidi Mesri, sulla cui efficacia curativa si hanno i più sicuri elementi e che emergono in tale quantità da poter alimentare un moderno stabilimento che potrebbe sorgere in una zona amenissima a un paio di chilometri dalla città ed accogliere, specie in inverno, una buona clientela nazionale ed europea. Una interessante corrispondenza da Tripoli a « Italia d'Oltremare » rileva che per avere un'idea della importanza che avrebbe per la Libia uno stabilimento termale, basta ricordare che non molti anni addietro andavano ogni anno in Tunisia circa diecimila libici per le cure

I favorevoli risultati della politica demografica nazionalsocialista

ROMA, 22

Sulla base di uno studio del Prof. Burgdoerfer, direttore delle Statistiche demografiche del Reich, è ora possibile conoscere il favorevole esito della campagna demografica iniziata dal Regime nazionalsocialista, dopo i noti provvedimenti del 1933 sui prestiti di nuzialità e quelli del 1935 circa i sussidi alle famiglie con quattro o più figli al disotto dei sedici anni, le esenzioni fiscali e altre provvidenze. Il numero dei matrimoni è salito in Germania, pubblica l'Agenzia GEA, da 517.000 nel 1932 a 611.000 nel 1936, e corrispondentemente quello dei nati è passato dal 971.000 nel 1933 a 1.279.000 nel 1936, con un aumento del 31 per cento.

Un fenomeno che si palesa direttamente collegato alla politica demografica è quello della fecondità legittima, che risulta notevolmente aumentata raggiungendo la misura del 36 per cento nel 1935, rispetto al 1933. Dei 900 mila nati in più nel periodo 1934-1936, sul livello medio del 1932-1933, circa un terzo e cioè 300.000 nati sono dovuti all'aumento del numero dei matrimoni e gli altri due terzi, cioè 600.000 ad un vero aumento della fecondità legittima. Questi favorevoli risultati dimostrano come una buona politica economica e sociale sia il migliore incentivo al rafforzamento demografico di un Paese.

Le nozze del Duca di Genova
I preparativi a Torino per il ricevimento di stasera

TORINO, 22

Fervono a Palazzo Chiablese i preparativi per il grandioso ricevimento che si svolgerà domani in onore del Duca di Genova e della sua fidanzata. Sono stati diramati 2500 inviti.

Con gentile pensiero il Duca non solo ha voluto invitare tutti i podestà del canavesano, ma anche quanti hanno avuto l'alto onore di lavorare ai suoi ordini nell'organizzazione ittiologica.

E' pure annunziato per domattina l'arrivo di numerosi pescatori di ogni parte d'Italia, i quali renderanno così onore al loro patrono.

A Palazzo Chiablese affluiscono da ogni parte d'Italia i doni nuziali. Domattina prima del ricevimento il federale di Torino sarà ricevuto in udienza privata e consegnerà al Principe il pugnale offertogli dalle CC. NN. torinesi.

Il Consiglio direttivo del Comitato torinese della "Dante Alighieri" su proposta dell'avvocato Carlo Pavesio, presidente, ha deliberato di intitolare una delle borse di studio che verranno versate quest'anno al Consiglio centrale — per giovani italiani residenti all'estero e che vengono in Italia a completare i loro studi — al nome di Ferdinando di Savoia Duca di Genova, quale espressione di deferente omaggio e di viva esultanza per le fauste nozze.

Il Comitato torinese ha inoltre fatto pervenire al Duca un dono nuziale offerto per spontanea adesione di soci.

L'episcopato delle Filippine favorevole alla causa di Franco

SALAMANCA, 22

L'Arcivescovo di Manilla, dott. Michele O'Doherty, ha diretto, a tutti i Prelati spagnoli, una commovente lettera espressione eloquente della profonda simpatia verso la Chiesa Cattolica, al movimento nazionale ed al suo capo. La stampa nazionalista riproduce integralmente questo documento. Ecco alcuni brani principali: « Tutti i Vescovi delle Filippine, uniti dagli stessi sentimenti e dagli stessi ideali, simpatizzano nonostante la propaganda malefica e settaria, con le idee della nuova Spagna. Riconoscono la leggittimità e la nobile causa che difende il Generalissimo Franco, l'Episcopato e tutti i buoni spagnoli che combattono eroicamente al fianco del glorioso Caudillo, per la salvezza della religione e della grande Spagna. Nello stesso tempo ci rendiamo perfettamente conto dei sentimenti di profonda tristezza che affligge, in questi crudeli momenti, il cuore dell'Episcopato e di tutto il popolo cattolico spagnolo, davanti a simili devastazioni dello spirito, di tante opere d'arte, di sacrileghe distruzioni di chiese e di tanti spagnoli innocenti. Con profonda forza d'animo facciamo nostra la nobile causa guidata dal Generalissimo Franco, con lo stesso fervore ci uniamo e partecipiamo al giusto dolore che soffrono i nostri fratelli dell'Episcopato spagnolo, la distruzione di tutto quello che rappresenta la nostra religione in questa naziona spagnola che tanto amiamo. Tutto l'Episcopato spagnolo, piange con voi questa terribile distruzione. Una grande speranza ci sostiene, quella del prossimo trionfo della Causa Nazionalista. Vediamo profilarsi sull'orizzonte una Spagna, nuova, grande, libera, contornata da raggi risplendenti, da una Religione più profondamente compresa e da una economia più vigorosa. L'Episcopato delle Filippine è disposto ad aiutare, entro i limiti delle sue disponibilità, all'Episcopato spagnolo che tanto ama, nella missione che si propone di riparare e ricostruire tante distruzioni spirituali e materiali ».

I gesuiti non lasciano la Spagna nazionalista

ROMA, 22

La stampa filobolscevica dei diversi Paesi europei ha lanciato al mondo una strabiliante notizia: i Gesuiti, dopo una riunione, naturalmente « segreta » tenuta nella basilica di Loyola avrebbero deciso di abbandonare ogni attività nella Spagna nazionalista. La grave decisione sarebbe in relazione con l'ordine impartito a suo tempo dal generale Franco, d'intesa con il cardinale Goma, Primate di Spagna, di non dare pubblica lettura nelle Chiese dell'Enciclica sulla situazione religiosa in Germania. Solo i padri Vilareno e Chaldau, ardenti partigiani di Franco, non avrebbero partecipato alla riunione.

La « Corrispondenza », per informazioni assunte presso l'Istituto cattolico della stampa, è in grado di affermare che la notizia è assolutamente falsa. E' stata — è vero — tenuta una riunione di gesuiti spagnoli nella basilica di Loyola; ma si trattava della consueta adunata prescritta dalle Costituzioni della Compagnia di Gesù ed ha avuto per argomento unicamente la situazione interna dell'Ordine. I gesuiti non pensano affatto a lasciare la Spagna. Al convegno ha partecipato anche il padre Vilareno, amico di Franco.

La Regina Madre di Romania in condizioni soddisfacenti

MERANO, 22

La Regina Madre, Maria di Romania, che si trova qui in cura, è stata visitata un'altra volta dal senatore prof. Nicola Pende, insieme con i professori Ferrata e Dimitresco.

Le condizioni generali ed organiche dell'Augusta Ospite sono state riscontrate assai soddisfacenti.

L'aeropostale Colonia - Parigi caduto in Francia

PARIGI, 22

L'aeroplano tedesco «Ju 52», del servizio notturno fra Colonia e Parigi è precipitato stamane presso Chateney, non lontano da Louvres. La sciagura è accaduta alle ore quattro e cinquanta. L'apparecchio si è incendiato e le tre persone di equipaggio sono perite carbonizzate.

La tragedia si è svolta in maniera fulminea. Lo scoppio succeduto al rumore della caduta, si è ripercosso per una vasta zona, svegliando quanti ancora dormivano, e sollevando un momento di panico. Subito da ogni dove molta gente tentava di raggiungere il luogo del sinistro.

I gendarmi di Louvres, richiamati essi pure dal fragore si sono recati sul luogo dove è precipitato l'apparecchio, e hanno trovato tra i rottami tre corpi interamente carbonizzati, che non è stato possibile identificare. Le ricerche continuano.

Ecco intanto i primi particolari sulla sciagura, raccolti da coloro che più si trovavano vicini al luogo del sinistro.

Stamattina, per oltre un quarto d'ora, gli abitanti nel borgo di Chateney avevano sentito il rombo di un motore d'aeroplano. La nebbia in quel momento era assai densa. L'apparecchio cercava probabilmente il terreno del Bourget. Improvvisamente venne sentito uno scoppio formidabile. Lo aeroplano era andato a schiantarsi contro la vetta di una collina fra gli abeti del castello Renaud.

I primi accorsi videro le fiamme che partivano dal suolo e scoprirono l'apparecchio che stava bruciando.

Le autorità aeronautiche e di polizia hanno già iniziato una inchiesta. Malgrado non si possa ancora conoscere nulla di preciso si sa che sono stati interrogati a lungo il direttore del campo del Bourget e gli addetti ai servizi radiotelegrafici e radiogoniometrici. Questi, anzi, hanno sottoposto agli inquirenti i registri recanti le ultime notizie scambiate con il Ju 52, in arrivo da Colonia. Sono stati pure esaminati gli apparati automatici che trasmettono le indicazioni radiogoniometrice.

Lo Junkers 52 era partito da Colonia alle ore 3,51, ora di Roma, trasportando sacchi di posta. Pilotava l'apparecchio l'aviatore von Valten, il quale era accompagnato dal marconista Maier e dal meccanico Riedherr.

Piroscafo inglese in fiamme nel porto di San Francisco

SAN FRANCISCO, 22

Un violento incendio si è sviluppato a bordo del piroscafo *Silverguava*, battente bandiera britannica, mentre si procedeva allo sbarco di un carico di canapa proveniente da Calcutta. Il piroscafo stazza 5294 tonnellate. Sembra che il fuoco si sia manifestato nella stiva, per autocombustione della canapa.

Sono accorse immediatamente quattordici squadre di pompieri che hanno dovuto lottare per circa quattro ore con le fiamme prima di riuscire a domarle. All'opera di estinzione hanno collaborato anche due navi-pompa. Quattro pompieri hanno rischiato di perire tra le fiamme ed hanno riportato gravi ustioni.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 17 di « Gente Nostra, » settimanale illustrato dell'Opera Nazionale Dopolavoro, di cui diamo l'interessante sommario: L'accordo fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e il Fronte del Lavoro del Reich, L'Azione del Partito, Commento ai Littoriali della Neve, di Mario Bianchi, Marina Mercantile Fascista di Ugo Cuesta, Capitoli, il IX Campionato Nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, i Giuochi degli antichi romani, Il mio amico racconto di Enzo Jemma, Un libro di Gallian di Tullio de Luca, la XVI puntata del romanzo di Mario Puccini. Completano il fascicolo una copertina dedicata al Passo Romano di Parata, le cronache dell'attività dopolavoristica e le consuete notizie di carattere vario.

✱ E' uscito il numero 352 de «Le grandi firme» contenente: Guido Milanesi: Il ritorno (romanzo); La pagina di Pitigrilli: Dicevamo; Franco Ciarlantini - Achille Campanile e Lucienne Boyer: Ciò che mi è antipatico; Sonia Naldi: Vecchia Russia, (Novella che ha vinto 1000 lire: Premio Annuale Grandi Firme); Gherardo Gherardi: Pronto? Ti amo!; Leta Z. Adams: Notte romantica; Alberto Casella: Panteismo; Ezio D'Errico: Carnevale; Valentino Gavi: L'allegro zoppo; W. Sommerset Maugham: Thaiti; Paolo Teglio: Una vicina premurosa; E le rubriche: Tu che sei intelligente; Asso di cuori; Amore; Galateo telefonico, di Diego Calcagno; Il giuoco delle formule; Le avventure della signorina Grandi Firme, Clan, che parla di tutti.

✱ La « Riforma Medica » ha pubblicato un magnifico fascicolo contenente importanti articoli di maestri fra i più rappresentativi della medicina francese, mentre a sua volta il grande giornale medico francese La Presse Medicale ha pubblicato nei giorni scorsi, un fascicolo contenente interessanti articoli di eminenti maestri della medicina italiana. Il fascicolo la Riforma Medica contiene articoli dei Prof. Berzancon, Direttore di Clinica medica a Parigi (in collab. col Dott. Dellarue); Leriche, Direttore della Clinica Chirurgica di Strasburgo; Pagniez e Plichet, dell'Ospedale S. Antoine di Parigi; Pautrier, Direttore della Clinica Dermatologica di Strasburgo; Ramon, Direttore dello Istituto Pasteur; Roger, prof. di Fisiologia a Parigi; Roussy, Rettore dell'Università di Parigi, (in collab. col Dr. Mosinger); Sergent, Direttore di Clinica Medica a Parigi (in collab. col Dr. Fourestier).

Spigolature

Fichte, il filosofo tedesco vissuto fra il 1762 e il 1814, può essere considerato a ragion veduta l'antenato del nazionalsocialismo. Questo riconoscimento non gli è mancato da parte dei dirigenti del Terzo Reich, e ricordiamo a questo proposito che il 175. anniversario della nascita del filosofo, accaduto il 19 maggio dell'anno passato, è stato solennemente celebrato a Rammenau, villaggio dell'Alta Lusazia ove Fichte vide la luce come figlio di un povero tesittore, da Rosenberg. Equo riconoscimento. L'autore dei *Discorsi alla nazione tedesca* è uno dei creatori, anzi il creatore del nazionalsocialismo germanico. Benchè il nazionalsocialismo di Fichte tragga da fondamenti razionali e metafisici, esso considera il popolo tedesco come un popolo eccezionale e destinato a una speciale missione nel mondo. A giustificazione della propria tesi, Fichte dimostrava che il popolo tedesco è un popolo «Urvolk», cioè a dire autoctono, e la testimonianza di questa autoctonia egli la trovava nell'essere la lingua tedesca una lingua originale, e non derivata da altra lingua sviluppata e colta. Fichte pone a fondamento del nazionalismo tedesco, un orgoglio nazionale giustificato dalla « singolarità » del popolo che esso rappresenta. Teorico dapprima della libertà dell'individuo, egli finisce col portare in primo piano la libertà del popolo; questa è una delle idee che più fortemente «agganciano» la filosofia di Fichte al nazionalsocialismo. Si possono trovare altri punti di contatto fra la teoria di Fichte e la prassi attuale del nazional socialismo. In un'opera meno nota, anteriore di alcuni anni ai « Discorsi », lo Stato commerciale chiuso, il filosofo sviluppa un programma molto simile all'autarchia di oggi. Secondo Fichte, lo Stato deve regolare completamente la produzione in analogia con i bisogni elementari del popolo; deve stabilire i prezzi; deve escludere l'oro e l'argento dalla circolazione. Lo scopo da raggiungere è la chiusura completa delle frontiere e l'abolizione totale del commercio con l'estero.

✱

Più d'uno forse apprenderà con meraviglia che la pulce è uno degli insetti più pericolosi che esistano. Essa infatti trasmette il tifo petecchiale, malattia che nella sola Russia mietè fino al 1918 circa tre milioni di vittime, e durante la guerra mondiale l'esercito tedesco spese, per combattere la pulce, più di 350 milioni di marchi. Non occorre dire della zanzara che propaga la malaria e contro la quale lo Stato fascista ha impegnato e vinto, col risanamento dell'Agro Pontino, la formidabile battaglia che tutto il mondo ha ammirato e ammira. Ma l'insetto forse più nocivo è proprio quelli che sembra più innocuo: la mosca. Si è infatti calcolato che una sola mosca può recare sul corpo 4 milioni e nel corpo stesso fino a 28 milioni di germi. Questo dittero è responsabile, in moltissimi casi, del tifo, della dissenteria e di varie malattie dell'occhio. Produce anche altri danni: nei soli caseifici degli Stati Uniti essi sono stati valutati a circa 60 milioni di dollari annui. Ci sono poi gli insetti che distruggono i boschi e quelli che devastano i campi, causando, come le cavallette, vere catastrofi.

✱

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha riportato in primo piano il problema, di cui tanto si è preoccupato lo stesso Segretario del Partito, dell'incremento della coniglicoltura nel nostro Paese. Il problema è della massima importanza quando si consideri che in soli tre anni, si è passati da 40 - 50 milioni di conigli che si producevano annualmente, a 60 milioni. E poichè il peso medio di ogni coniglio macellato fornisce come minimo un chilogrammo di carne, sono ben 60 milioni di Kg. di carne che vengono prodotti annualmente. Ma questa cifra deve essere ancora notevolmente aumentata: si deve arrivare fra non molto a cento milioni di conigli, anche per poter provvedere al fabbisogno dell'industria dell'abbigliamento (cappellificio, pellicceria, tessitura e filatura). E poichè per tali industrie, è anzi preferibile avere conigli di discreta mole, la produzione della carne, corrispondente ai 100 milioni di conigli verrebbe ad aggirarsi sui 150 milioni di chilogrammi annui. Ora è bene ricordare come la carne di coniglio, dal lato nutritivo, deve essere considerata fra le migliori a nostra disposizione, superiore alla stessa carne di pollo, per l'elevato contenuto in proteine ed in grassi e, sembra, anche in sostanze vitaminiche. Il grasso, poi, del coniglio, oltre ad avere un elevato valore nutritivo, ha una speciale importanza per la cura di alcune malattie dell'uomo, sulle quali va indagando l'Istituto di Coniglicoltura di Alessandria, diretto dal Prof. Majocco.

✱

In Germania l'emissione della carta moneta viene regolata dall'Istituto tedesco delle banconote, mentre quella delle monete è compito dello Stato. Dapprima la legge disponeva che l'emissione di spiccioli non doveva superare i 20 marchi a testa della popolazione. Questo contingente fu, con legge del 18 luglio 1931, aumentato a 30 marchi. Da una relazione col Ministero delle Finanze del Reich risulta però — informa l'Agenzia Centraleuropa — che a fine 1937 la moneta spicciola emessa ammontava a 1,7 miliardi di marchi, dei quali 111 milioni in possesso della Reichsbank. Con ciò il limite massimo previsto dalla legge non è stato raggiunto, restando il contingente effettivo sui 25 marchi a testa. Fra le monete emesse a fine 1937 le più numerose sono i pezzi da 5 marchi (per circa 976 milioni di marchi): seguono poi i pezzi da 1 marco (300 milioni) e gli spiccioli da 5 e da 10 pfennig (insieme 120 milioni di marchi).

23 FEBBRAIO 1938-XVI
S. Pier Damiani

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Deliberazioni ministeriali in favore di Venezia e di Porto Marghera

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione odierna, presieduta dal Duce, ha approvato, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, uno schema di R. Decreto per l'approvazione delle norme di concessione e liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento delle fondazioni degli edifici privati, in dipendenza delle opere straordinarie di escavazione dei rii e canali eseguite dallo Stato, giusta il R. D. L. 21 agosto 1937 XV, n. 1901, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato uno schema di decreto-legge che approva la convenzione fra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società Porto Industriale di Venezia, relativa alla modifica di alcune pattuizioni per la gestione delle aree industriali di Porto Marghera.

Con la convenzione ventisei novembre 1937 XVI, stipulata fra lo Stato, la Società Porto Industriale di Venezia e il Comune di Venezia, si provvede alla unificazione al 30 luglio 1940 XIX del termine per l'esercizio da parte del Comune di Venezia del diritto di subingresso nella gestione di tutte le aree espropriate per la creazione della zona industriale, allo scopo di agevolare l'incremento degli investimenti nelle industrie portuarie.

I marinaretti della Giudecca visitano la R. Guardia di Finanza

Una simpatica manifestazione di cameratismo si svolse domenica presso la Stazione della R. Guardia di Finanza, Brigata Mare, alla Giudecca, dove i Marinaretti della locale Coorte «Angelo Emo» si recarono a ricambiare la visita fatta precedentemente dalle stesse RR. Guardie per offrire la divisa a due graduati avanguardisti.

Preceduti da un manipolo di Moschettieri e Tamburini, i Marinaretti inquadrati su tre centurie giunsero alla sede della R. Guardia di Finanza verso le undici. Erano con loro il Comandante Avanguardisti e Balilla dell'isola e il Comandante della Coorte oltre agli altri ufficiali.

Furono accolti con squisita cordialità dal Ten. Col. Montella cav. Giovanni, dal sottotenente Poli, comandante la Stazione, dal maresciallo Fuso comandante la squadriglia e dagli altri sottufficiali e militari della Stazione.

Dopo che il Ten. Col. ebbe passata in rivista la Coorte, il comandante della stessa in brevi parole espresse la gratitudine dei Marinaretti per il dono offerto, graditissimo sopratutto per il suo nobile significato, ed il piacere che essi provavano di essere ospitati dalle R. Guardie di Finanza nella loro sede. Rispose il Ten. Col. mettendo in rilievo il simpatico cameratismo esistente fra i giovanissimi organizzati della Gil e le RR. Guardie, cosa questa resa possibile in Regime fascista.

Venne quindi concessa un po' di libertà ai Marinaretti che fraternizzarono con i militari e gentilmente assecondati da questi invasero gioiosamente il cortile e salirono a bordo delle motolancie interessandosi degli strumenti e delle armi.

Il ten. Col. posò per alcune fotografie in mezzo ai ragazzi e si intrattenne in affabile colloquio con alcuni di essi che gli furono presentati perchè distintisi per atti di valore.

L'entusiasmo dei Marinaretti e la cordialità dei militari non avevano limiti; ma il tempo passava e poichè mezzogiorno era suonato bisognava por termine alla manifestazione, il che avvenne dopo alti reciproci «alalà» e dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal Ten. Col. Alcuni Marinaretti furono trattenuti alla mensa delle RR. Guardie lietissime di avere loro commensali i giovanissimi camerati.

Asta per l'appalto di tabaccherie a Conselve e a Cavarzere

Presso l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Venezia, Zattere 274, il giorno 22 del mese di marzo p. v., alle ore 9, si terrà l'asta per l'appalto del Magazzino vendita generi di Monopolio di Conselve. Provvigioni calcolate in L. 3 per ogni q.le a peso netto reale di sali e di L. 41.80 per ogni quintale a peso convenzionale dei tabacchi. Spese di gestione L. 12.473. Compenso all'appaltatore L. 9.095. Cauzione L. 19.000.

Presso lo stesso Ufficio il giorno 25 del mese di marzo p. v. alle ore 9, si terrà l'asta per l'appalto del Magazzino vendita generi di Monopolio di Cavarzere. Provvigioni calcolate in L. 7,50 per ogni quintale a peso netto reale di sali e L. 51,40 per ogni quintale a peso netto convenzionale dei tabacchi. Spese di gestione L. 21.215,90. Compenso all'appaltatore L. 9.635. Cauzione L. 19.000. Per ogni altro dettaglio si rimanda al manifesto già pubblicato all'albo.

Gli spettacoli estivi all'aperto

"Il filosofo di campagna,, di Galuppi nel giardino di Cà Rezzonico

La Commissione per gli spettacoli all'aperto, durante la stagione turistica, presieduta dal Podestà, ha deliberato di indire una serie di esecuzioni del *Filosofo di campagna*, libretto di C. Goldoni, musica di Baldassare Galuppi, nel giardino suggestivo di Cà Rezzonico. Lo spettacolo che si ripeterà per quattro sere, avrà dunque un suo ambiente pieno di fascino e di attrattive e darà modo a veneziani ed a stranieri di gustare un gioiello dell'immortale poeta di Venezia e di risentire, o sentire per la prima volta, uno dei maggiori rappresentanti della musica del Settecento.

Questi spettacoli saranno organizzati e curati con ogni passione dall'Ente Autonomo del Teatro *La Fenice*. Le rappresentazioni stesse si inizieranno alla fine di luglio e proseguiranno nei primi giorni di agosto. Gli spettacoli di prosa con l'attrezzatura, il palcoscenico ecc. del Carro di Tespi, saranno complessivamente otto, tutti all'aperto, con commedie di Goldoni, di Gallina, di Gino Rocca e l'organizzazione sarà tale da renderli accessibili ad una grande folla. Fra brevi giorni il programma potrà essere completato nei suoi particolari giacchè attualmente esso è ancora allo studio e potrà subire aggiunte o modificazioni suggerite da quelli stessi esperti che collaborano nella Commissione.

Per la costruzione e l'ampliamento di alberghi

L'Ente Provinciale per il Turismo, facendo seguito a precedenti comunicazioni, ritiene opportuno precisare quanto segue nei riguardi della presentazione dei progetti di massima per la costruzione di nuovi alberghi e per l'ampliamento di quelli esistenti:

a) la presentazione dei progetti di larga massima è facoltativa;

b) gli Enti e le Aziende interessati, che intendono avvalersi della presentazione in due tempi dei progetti relativi alla costruzione di nuovi alberghi ed all'ampliamento di quelli esistenti, dovranno far pervenire all'E. P. T. i progetti di massima non oltre il 20 aprile p. v.

Ciò si rende necessario per l'esame da parte dell'E. P. T. dei progetti che devono essere trasmessi col parere entro il 30 aprile p. v. al Ministero medesimo di rimandarli per tempo affinchè sia possibile da parte degli interessati sviluppare il regolare progetto che dovrà essere trasmesso al Ministero entro il 30 giugno p. v., termine utile stabilito dalla legge;

c) che la scala di 1,200 stabilita per i disegni è quella minima richiesta.

Verranno egualmente accettati disegni nella scala di 1.100 ed anche maggiore.

Interessi del pubblico

Tassa scambio per Acque e bevande gassate

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari, con circolare del 25 gennaio 1938 n. 70178, ha consentito che la tassa di bollo dovuta sulle quietanze, note, conti ecc. emesse dai fabbricanti di acque e bevande gassate in dipendenza della produzione e canone fissato per l'abbonamento alle acque gassate e bevande suddette ai fini dell'applicazione della tassa di scambio.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed alla Intendenza di finanza di Venezia.

Libretti conti colonici

Entro il 28 corrente tutti gli agricoltori, proprietari od affittuali che conducono i terreni a mezzadria devono provvedere alla regolarizzazione dei libretti colonici in corso con la applicazione di una marca da bollo da L. 2 da annullarsi con data e firma.

Eventualmente per qualsiasi chiarimento in materia gli agricoltori potranno rivolgersi alla Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori o agli Uffici di Zona periferici.

Importazioni dall'Ungheria

Le ditte interessate sono invitate a prendere visione presso l'Unione Commercianti di una importante circolare Confederale circa il regime delle importazioni dall'Ungheria.

Sospensione della navigazione lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza delle operazioni di ricupero di una barca affondata nel Canale Piovego la navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tronco Stra - Mira Taglio resterà sospesa nei giorni 23 e 24 corrente.

CONCORSO

E' indetto un concorso per esami a posti in organico di Vice Direttori Amministrativi di fabbrica, aperto a dottori commercialisti o ragionieri, di età dai 30 ai 45 anni, provetti in organizzazione aziendale, con particolare competenza di ragioneria industriale commerciale e finanziaria, amministrazione di personale e legislazione sociale e sindacale questioni tributarie ecc.

Le domande devono pervenire entro il 10 Marzo p. v. all'Ufficio Personale della Soc. An. Montecatini - Milano, Via Principe Umberto 18, corredate di dettagliato curriculum vitae.

Una meteora

L'annata corrente sembra presentarsi particolarmente feconda di fenomeni celesti; dopo la eccezionale aurora boreale dello scorso mese ecco che iersera, poco dopo le ore venti, si è verificato un fenomeno assai più comune, ma in condizioni di vistosa evidenza; una brillantissima meteora ha percorso un ampio arco nel cielo da sud-est a nord-ovest, lasciando dietro a sè una brillantissima scia. Si tratta, come è noto, di un fatto di ordinaria amministrazione nelle sfere celesti e al quale la superstizione attribuisce la facoltà di far avverare quel desiderio che il credulo osservatore abbia espresso in quello stesso momento. Più scientificamente il suggestivo fenomeno è dovuto a frammenti di ferro nichelifero che staccandosi dai numerosi pianetini del sistema solare ed entrando nell'atmosfera terrestre ad altissima velocità si arroventano per il violento attrito con l'aria. Non di rado tali frammenti pervengono sino alla superficie terrestre: si cita al proposito la disavventura capitata nel Seicento ad un naviglio che in pieno Atlantico, per singolarissima coincidenza, fu colpito e incendiato da una meteora.

Offerte al Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità ed Infanzia

Hanno offerto un pacco di indumenti per bambini poveri assistiti da questo Comitato di Patronato O.N.M.I. la signora Cacciari Illiria Patronessa e la signora Ines Pex Trevisan.

Il Presidente ringrazia.

"Marco Polo,, e "Foscari,,

Ieri è arrivato da Alessandria il piroscafo *Marco Polo* e da Istambul è giunta la motonave *Foscari*. Entrambi sono ripartiti in giornata per Trieste.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il rapporto e le direttive del Federale alle visitatrici fasciste

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri alle 18 il Segretario Federale ha tenuto, nella Casa della Giovane Fascista, rapporto alle visitatrici di settore e di nucleo dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia e dei Fasci di Lido e di Murano. Al rapporto presenziavano la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, i due Vice Federali, la Collaboratrice prov. addetta all'E.C.A., la Segretaria prov. della Sezione operaie e lavoranti a domicilio, la Segretaria provinciale delle Massaie Rurali, la Vice Segretaria del Fascio di Venezia, il Vice Segretario del Fascio di Venezia, i Fiduciari e le Segretarie dei Gruppi Rionali, i Segretari e le Segretarie dei Fasci di Lido e Murano.

Il Segretario Federale ha iniziato il rapporto esprimendo la riconoscenza del Partito alle camerate visitatrici fasciste per la opera diuturna che esse svolgono a favore dei bisognosi dando dimostrazione di fede fascista e di umana solidarietà.

«Nessuno — ha soggiunto il Federale — meglio di voi donne fasciste, è adatto a svolgere questa importante missione, sia per la lunga preparazione che avete in questo campo sia per quella dedizione che va dal completo disinteresse, alla rinuncia ai comodi della vita. A questi comodi la donna fascista rinuncia per portare, con la sua presenza e la sua parola il conforto nelle famiglie che non hanno i pieni doni della fortuna.

«L'insegnamento che con l'opera sua offre la donna fascista è un esempio luminoso anche per chi, al di là dei confini, non può godere di questo clima fascista.

«Nessun popolo, all'infuori del popolo italiano, può mostrare al mondo una compattezza di opere come la nostra, nè può offrire un esempio come quello offerto dalle donne fasciste per andare incontro materialmente e spiritualmente al popolo.

Proseguendo, il Federale ha manifestato il suo elogio anche alle visitatrici assenti ed in primo luogo a quelle che, sparse per la campagna veneta, sono delle vere missionarie dell'Idea Fascista.

Ha rivolto quindi parole di incitamento a continuare opera di solidarietà umana anche durante i mesi avvenire portando agli assistiti non soltanto il bene materiale che sana un bisogno, ma anche la certezza che c'è chi vigila sempre sul popolo non solo per lenirne i bisogni, ma per portarlo ad un sempre più alto livello sociale.

Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

L'"Annibale Foscari,, di Lido a Passo Rolle

Per domenica 27 p. v. la Società Sportiva Annibale Foscari di Lido organizza la seconda uscita sciistica della stagione con mèta «Passo Rolle», alla quale possono partecipare tutti gli sportivi di Lido.

Dato il numero limitato dei posti (torpedone auto pulmann per 24 persone) gli interessati sono pregati di dare tempestiva adesione.

La chiusura delle iscrizioni si effettuerà giovedì sera 24 p. v.

Partenza dal Piazzale Roma ore 5 30; ritorno a Venezia verso le ore 20. Quota di viaggio L. 25.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio di Lido dalle ore 21 alle ore 23.

Ispezione ai Gruppi rionali di San Polo e Dorsoduro

Per ordine del Segretario Federale la sera del 21 corr. il Vice Segretario del Fascio di Venezia, accompagnato dai componenti il Direttorio e dall'Ispettore Federale Amministrativo, ha tenuto rapporto ai gerarchi dei Gruppi rionali di S. Polo e D. Duro.

Gruppo Universitario Fascista

Mattinata cinematografica. — Il Cine-G.U.F. di Venezia è venuto nella determinazione di istituire una specie di mostra retrospettiva del Cinema riportando in visione i più famosi capolavori della vecchia cinematografia.

L'attività in questo senso del G.U.F. si inizierà domenica 27 corr. alle ore 10 ant. al Cinema Olimpia con la visione della pellicola «L'uomo di Aran» di R. Flaherty.

I biglietti sono in vendita presso la sede del G.U.F. e nel Cinema di cui sopra al prezzo di lire 2 per i non iscritti al G.U.F., 1,50 per gli iscritti.

Gli aderenti alla sezione interverranno gratuitamente.

Corsi di preparazione politica

Iscrizioni. — Sono aperte presso i Gruppi rionali le iscrizioni al 4.o corso di preparazione politica.

Oltre alla domanda, i richiedenti dovranno presentare i seguenti documenti in carta libera: 2 foto formato tessera su fondo bianco; certificato di appartenenza al P. N. F.; foglio di congedo o copia del foglio matricola o esito di leva; atto di nascita; titolo di studio; tutti quelli che valgano ad illustrare l'attività del candidato.

Esami. — Nei giorni 5, 6, 7 marzo p. v. gli allievi del 2.o corso dovranno sostenere tre prove scritte rispettivamente di carattere politico, economico ed organizzativo. Nei giorni 12 e 13 marzo p. v. vi saranno le prove orali di tutte le materie trattate durante il biennio.

Questa sera alle ore 21 il fascista prof. Egidio Tosato, terrà per gli allievi dei due corsi la lezione di diritto pubblico fascista.

Corsi radiotelegrafisti premarinari

Saranno quanto prima iniziati presso la Scuola Professionale «N. Sauro» dell'Ente Nazionale Educazione Marinara a S. Giuseppe di Castello i corsi di radiotelegrafia per premarinari della classe 1919 (che posseggono almeno la licenza elementare o titoli equipollenti e siano fisicamente idonei).

I premarinari licenziati alla Scuola «N. Sauro» che desiderano schiarimenti e frequentare i corsi, sono pregati di rivolgersi subito alla Direzione della scuola stessa.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione nazionale del Fante

Tutti i fanti residenti nei sestieri di S. Polo e di S. Croce, (iscritti e non iscritti) sono invitati a riunirsi questa sera nel ristorante detto «al Peoceto» a Rialto, calle della Donzella, alle ore 21, per ricevere il Direttorio Provinciale, alla presenza del quale verrà costituito il nucleo dei fanti dei sestieri di S. Polo e di S. Croce.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Dopolavoro

Corso istruttori ginnici. — Domenica mattina alle ore 10 ha avuto luogo alla Palestra della Società Sportiva «C. Reyer» il corso dimostrativo degli esercizi per il X Concorso Nazionale maschile, secondo femminile indetto dalla Direzione Generale dell'O. N. D.

Alla presenza del capo ufficio sportivo della Direzione generale, comm. Ezio Picci, dell'ispettore per la VI Zona, del delegato sportivo di Zona, la squadra maschile del Dopolavoro Aziendale Vigili Urbani, comandata dal capo squadra capo Ongaro e la squadra femminile del Dopolavoro Cotonificio Veneziano comandata dall'istruttore provinciale Gaetano Poletto, hanno eseguito gli esercizi dimostrativi.

Il prof. Zampori direttore tecnico dei concorsi era venuto appositamente da Brescia accompagnato da un ginnasta e da una ginnasta, per illustrare i singoli particolari degli esercizi.

La manifestazione è riuscita in pieno, sia per il modo con il quale sono stati eseguiti gli esercizi, sia per la perfetta disciplina delle squadre.

«La rivincita delle mogli» di G. Valori al Dopolavoro Direzione Artiglieria. — Di fronte a un pubblico numerosissimo che gremiva il vasto teatro della Direzione Artiglieria, la filodrammatica di quel Dopolavoro, diretta da F. Mandich, ha dato il quarto spettacolo della stagione con la brillante commedia «La rivincita delle mogli» di Gino Valori.

A. De Paoli ha dato un bel rilievo alla figura di Attilio, ben coadiuvato dalla signora Rumonato. Manero, nelle vesti del notaio, Scuteri, Barbieri, Puleso hanno sostenuto dignitosamente le loro parti, condividendo i numerosi applausi attribuiti dal pubblico ai principali attori.

Rinvio della gara di tiro allo storno. — Non essendo stato possibile poter trovare, in nessuna Provincia, il numero necessario di storni per la gara che doveva aver luogo domenica corrente, il Dopolavoro Provinciale ha rimandato la manifestazione a data da destinarsi.

Contemporaneamente si avverte che il 6 marzo p. v. avrà luogo al Lido la gara provinciale di Tiro al Piattello della quale fra giorni sarà diramato il programma particolareggiato.

Riduzioni illimitate al Teatro Goldoni. — In seguito all'interessamento del Dopolavoro Provinciale la direzione del teatro Goldoni ha concesso ai dopolavoristi, per lo spettacolo di questa sera, un numero illimitato di riduzioni del 50 per cento sugli ingressi e su ogni ordine di posti.

I buoni sconto si ritirano come il solito presso il Dopolavoro Provinciale nelle ore d'ufficio.

Ginnastica per signorine. — Organizzato dal Dopolavoro Provinciale il 1.o marzo p. v. avrà inizio all'Istituto di cultura fisica «P. Gallo» il corso di ginnastica per signorine tesserate all'O. N. D.

La G.I.L. e la raccolta della carta

Tra i problemi che più s'impongono di quanti ne ha prospettati la necessità dell'autarchia, è indubbiamente il problema della carta. Migliaia di quintali di carta vanno annualmente dispersi nella Nazione distrutti dal fuoco, macerati dalle intemperie, trascurati da chiunque come se la carta rappresentasse tra ciò che è di uso maggiore l'elemento di minor significato economico.

Non sarebbe difficile dimostrare invece di quale grande ed essenziale contributo per l'autarchia nazionale è suscettibile una vera e propria battaglia della carta. Si calcola che basterebbero 50 gr. di carta che ogni iscritto alle organizzazioni giovanili versasse al rispettivo Comando settimanalmente perchè 1500 vagoni di materiale potessero inviarsi ogni anno ai nostri stabilimenti, tra i più attrezzati d'Europa, capaci di trasformarla in materiale nuovo ed in cellulosa.

Al contrario a prescindere anche dallo spreco che si usa fare di questo prodotto nelle scuole, negli uffici, nelle vendite, non c'è chi dia il meritato valore a quei fogli, a quei giornali, ai vecchi libri, ai quaderni che giornalmente si sacrificano in cento maniere diverse e non sempre utili ad alcuno.

Il problema della carta resta inoltre il più interessante per delle considerazioni che si possono fare in relazione alla sua soluzione sulla comprensione e sulla praticità e intelligenza della popolazione dato che lo spreco della carta è dovuto in genere o ad una insufficiente conoscenza dell'importanza di quel materiale oppure esclusivamente a trascuratezza. Dall'incremento della raccolta alla quale anche quest'anno si intende dare il massimo impulso i cittadini dimostreranno il loro buon senso e quella diligenza che ogni fascista deve porre nel coadiuvare l'iniziativa dello Stato praticando personalmente la raccolta e il risparmio o svolgendo la più convincente e facile propaganda tra gli altri.

Anche quest'anno l'iniziativa e lo sviluppo della campagna è stato affidato oltre che a tutti i volonterosi, ai giovani organizzati che nelle schiere della G.I.L. costituiscono un esercito che per numero e per spirito è capace di dare i più lusinghieri risultati. Nelle strade, nelle scuole, nelle case la gioventù del Littorio curerà questa economia e raccoglierà il materiale nei comandi delle proprie legioni le quali convoglieranno, tramite i Comandi Federali, il prodotto usato alla cartiera. Tale compito sopratutto è affidato ai piccoli che militano nei ranghi dei Balilla ed agli Avanguardisti sempre pronti a rispondere con entusiasmo all'appello. Sta ai Dirigenti curare la più grande diffusione di questo programma. Ordini in proposito sono stati opportunamente diramati affinchè la convinzione della necessità di questa vittoria entri più che negli archivi e negli uffici dove portano la loro voce le circolari e le sollecitazioni, nelle case e negli animi.

I giovanissimi del Fascismo risponderanno all'appello con la consueta fede e con lo slancio consueto!

STATO CIVILE

21 Febbraio 1938 - XVI

NATI	19
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	24

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 21 febbraio:

Decessi. Maschi: Coelli Arturo di anni 73 coniug. pens.; Taboga Mario di anni 65 coniug. pens.; Costa Ermano di anni 39 coniug. motorista; Minetti Alessandro di anni 52 coniug. marittimo; Groppelli Antonio di anni 81 coniug. pens. Sissa Giuseppe di anni 60 coniug pens.; Zairs Carlo di anni 1; Trevisan Amedeo di anni 71 coniug.; Doardi Oreste di anni 37 coniug. spazzino; Rinaldi Agostino di anni 75 ved. pens.; Egini Antonio di mesi 8. — Femmine: Gamba Ballarin Alceste di anni 42 coniug. cas.; Dabaia Gerini Caterini di anni 82 ved. pens.; Pirani Montagner Assunta di anni 58 coniug. cas.; Gaffi Carlotta di anni 35 nubile; Flaminio De Paoli Adele di anni 78 ved. ricov.; Bazzani Maria di anni 82 nubile cas.; Zuanich Zennaro Carlotta di anni 73 coniug. cas.

Due paia di scarpe

L'altro ieri il calzaturificio Spagnol e Baldan con negozio in Calle dei Fuseri riceveva un collo contenente delle calzature giunto a mezzo ferrovia all'indirizzo della Ditta e recapitato dalla casa di spedizioni Domenicheli. All'atto di verificare il contenuto la Ditta destinataria faceva osservare ai facchini Attilio Viavianı di anni 33, abitante a Cannaregio 3375 e Aldo Griscstolo di anni 29 abitante al n. 2932 dello stesso sestiere la mancanza di due paia di scarpe del valore di 150 lire. Li per li i due facchini risposero ch'era una cosa che non li riguardava e in seguito a ciò la Ditta Spagnol e Baldan sporse reclamo alla casa di spedizioni Domenichelli che fu chiamata responsabile dell'ammanco.

I due facchini interrogati dal Commissario capo cav. Mancini del sestiere di San Marco, dopo alcune tergiversazioni finirono col confessare di essere stati loro gli autori del furto, ragione per cui venivano dichiarati in arresto ed inviati alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Una cena che costa cara

La notte di San Silvestro il bracciante Giulio Dalla Lucia, al quale il prof. Giuseppe Maioni, proprietario della pensione al «Corno d'oro» al Lido aveva affidato la sorveglianza della pensione stessa, intendendo festeggiare il trapasso dell'anno solare, invitava alcuni suoi amici ad una lauta cena irrorata da parecchie bottiglie di vino e di liquori che si trovavano nella dispensa della Pensione. La cosa venne a conoscenza del prof. Maioni che sporse denuncia al Commissariato del Lido, il quale arrestò il Dalla Lucia e proseguendo nell'indagine venne a conoscere i quattro [illegible] che avevano approfittato dell'[illegible] gentile. Ora il Procuratore del Re ha spiccato in data d'ieri il mandato di cattura a carico di tutti cinque i commensali sicchè il Dalla Lucia è stato raggiunto dai suoi compagni di bagordi che furono arrestati dal Comando della Squadra Mobile ed inviati al cellulare in seguito a denuncia per furto aggravato. Si tratta di Gino Checchin di anni 25 da Murano, Giovanni Zorn di anni 28 abitante a San Polo 1650, di Sergio Gatto di anni 24 abitante a Castello 864 e di Mario Garzoni di anni 23, abitante a Dorsoduro 2384.

Per ammende insoddisfatte

Per non aver pagato un'ammenda di L. 100 è stata arrestata Carlotta Damiani abitante a Castello che deve scontare con due giorni di prigione la sua inadempienza e Boscolo Leonildo il quale per sessanta lire di multa deve rimanere in carcere per un giorno.

PICCOLA CRONACA

Un gioco che finisce male

Il dodicenne Massimo Berti abitante a Castello 2845, giocando in campo S. Maria Formosa con altri ragazzi, si ebbe un colpo di gomito da uno dei coetanei che gli contuse l'occhio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Le ustioni di una bambina

La decenne Anna Zennaro abitante alla Giudecca 73, venne investita dal contenuto bollente di una pentola che si era infranta mentre veniva tolta dal focolare. La piccina riportò così delle ustioni alle braccia ed alle gambe guaribili in giorni 20.

Cade e si frattura un braccio

Luciano Caine di anni 12, abitante a Cannaregio 3892, lavorando presso la fabbrica di cuoi artistici a S. Gregorio 299, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Giù dalle scale

Maria Schena di 62 anni da Murano, è scivolata dagli ultimi gradini delle scale, riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Un dito nell'affettatrice

Walter Fabris di anni 20 abitanl'indice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Uno scivolone

Concetta Di Gaetano di anni due da Murano, per essere scivolata dalla sedia si fratturò il polso sinistro e guarirà in giorni 30.

Le conseguenze di una caduta

Elisabetta Michieli di anni 85 da Burano è scivolata nel piazzale chiesa fratturandosi il femore sinistro. Raccolta da due pietosi è stata trasportata all'Ospedale dove per le sue gravi condizioni e per la sua tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Mercoledì. — S. Pier Damiani Cardinale, Vescovo di Ostia e Velletri, Dottore della Chiesa, circa il 1072 — con la commemorazione della Vigilia di S. Mattia. — Il digiuno della Vigilia degli Apostoli fu tolto dal Pontefice Pio VII. — A San Marcuola, S. Maria Zobenigo e S. Giobbe continua il mese di Maria Addolorata in riparazione dei peccati di Carnovale con preghiere alla sera e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Esami di riparazione — **Malibran:** Senza perdono e Varietà — **Rossini:** Tre ragazze in gamba.

Cinematografi

Accademia: Turbine bianco — **Centrale:** Il corsaro nero e Varietà — **Garibaldi:** Maria di Scozia — **Imperiale:** Darò un milione — **Italia:** Femmina dei Porti — **S. Marco:** La grande colpa — **S. Margherita:** Il prigioniero volontario — **Massimo:** La moglie nel nemico pubblico n. 1 — **Moderno.** Artigli nell'ombra — **Nazionale:** L'ebbrezza dell'oro — **Olimpia:** Irene — **Progresso:** La moglie riconquistata.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 20,20 **Tutte le Stazioni italiane** Cronache del Regime. On. Ezio Maria Gray.

CONCERTI: 20,30 **Programma III.** Concerto Sinfonico diretto dal M. Enzo La Rosa Parodi. — 22,15 **Programma II.** Concerto del tenore Angelo Parigi. — 20,25 **Beromuenster.** Musiche di Tartini per violino. — 21,15 **London Nat.** (Queen's Hall): Malipiero, Rachmaninov e Brahms. — 21,30 **Strasburgo.** Concerto sinfonico. — 21,30 **Marsiglia.** Festival Wagner. — 21.30 **Bruxelles I.** Musica belga contemporanea. — 21.30 **Francoforte.** Gruppo strumentale di Venezia diretto dal M. Sanzogno. — 21.30 **Amburgo.** Coro dal Duomo di Brema. — 21,45 **Rennes.** Concerto orchestrale.

COMMEDIE: 21 **Programma II.** «Sogno delle mille e una notte», tre atti di Alfredo Vanni. — 20.30 **Monteceneri** Ferenc Molnar: «Pasticceria Kiss», commedia in cinque quadri. — 21.30 **Bordeaux.** Cesare Giulio Viola: «Canadà», tre atti.

OPERA: 21 **Programma I** (trasmissione dal Teatro Reale «La Boheme», di Puccini. — 19,30 **Praga.** Smetana: «Il segreto», in tre atti. — 19,45 **Sofia.** Berlioz: «La dannazione di Faust». — 24 **Francoforte.** Wagner: «Rienzi» (dischi).

VARIETA': 20,30 **Programma III.** Concerto della R. Marina. — 21,40 **Programma III.** «In giro per il mondo» radiofantasia. — 20 **Varsavia.** Orchestra cubana. — 21,40 **Monteceneri.** Musica da ballo. — 22 **Stoccolma.** Musica da ballo. — 22,20 **Kalundborg.** Serenate viennesi. — 23 **Parigi P. P.** Musica da ballo. — 23,25 **London Reg.** Musica da ballo. — 23,30 **Parigi P. P.** Cabaret.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

« Esami di riparazione », la brillante rivista di Nuto Navarrini, replicatasi iersera davanti ad un pubblico foltissimo, si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Isa Bluette, Nuto Navarrini, Margarita Del Pieta, Luciana Roll, Dino Lugars ebbero applausi assai calorosi e si divisero gli onori della serata coi danzatori Cristine and Fred, coi musicali Silvia, Pepe, Margot e con gli altri interpreti tutti. Anche iersera furono molto ammirati i balletti ed applausi anda[...] al M.o Ferruccio Martinelli.

Lo spettacolo questa sera si ripete.

Il violinista Piovesan al Circolo Artistico

Con vivo gradimento il nostro pubblico ha riudito iersera nella sala del Circolo Artistico, affollatissima, il giovane violinista concittadino Sirio Piovesan Allievo del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» e favorevolmente segnalatosi sin dai primi saggi di studio e in un concerto svoltosi tre anni or sono nello stesso Circolo Artistico il Piovesan vanta al suo attivo, nell'intervallo trascorso dalla sua ultima esibizione veneziana, una lunga serie di successi, in Italia e fuori. Nel suo concerto di ieri egli ha avuto agio di riconfermare, vagliate e controllate da una più compiuta maturità ,quelle preclare doti di concertista che già il pubblico foltissimo, si ebbe pienamente riconosciuto. Così nella « Ciaccona » di Bach come nel «Concerto in re magg. » di Mozart, nella nobile «Sonata » del compianto Francesco da Guarnieri e nelle minori pagine prescelte il Piovesan ha riscosso i più fervidi e prolungati consensi dell'uditorio che alla fine chiese ed ottenne due pezzi fuori programma. Collaborava al pianoforte, con la consueta ed esperta musicalità il maestro Gabriele Bianchi.

Il quartetto "Bogo„ del G. U. F. al Circolo Artistico

Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo alle 21.15 il concerto del quartetto « Bogo » del G.U.F. al Sircolo Artistico.

Sarà eseguito il seguente programma: 1) Boccherini, quartetto in re N. 1; 2) Gorini, andante sostenuto dal divertimento per otto strumenti; b) Guarnieri, Canzone dal quartetto in fa; c) Fantuzzi, movimento perpetuo; Haydn, quartetto op. 76. I biglietti d'ingresso alla sala si possono acquistare al negozio Barera, in Merceria, o direttamente all'ingresso della sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Bluette Navarrini, ore 21.15 ESAMI DI RIPARAZIONE.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema Varietà. - Sullo schermo SENZA PERDONO con Victor Mc Laglen, Peter Lorre Walter Connolly. - Sulla scena la Compagnia Jazz di Latilla. Grande successo.

Rossini alle 16: Il film più atteso: TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: LA GRANDE COLPA un film di Froelich, protag. Adolfo Wolbruck.

Massimo dalle 15.30 LA MOGLIE DEL NEMICO PUBBLICO con Pat O' Brien, Margaret Lindsay, Cesar Romero.

Italia dalle 15.30: FEMMINA DEI PORTI il più emozionante capol. di Dolores Del Rio.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 IRENE con Lil Dagover, Sabine Peters e Geraldina Katt. Domani LUCCIOLA

Il trattenimento al C. A. U. R.

Si ricorda ai soci del C. A. U. R. che non avessero ricevuto l'invito per il trattenimento danzante che avrà luogo la sera del 25 febbraio alle 22 nelle sale dell'Albergo Bauer (gentilmente concesse) che possono ritirare i biglietti presentandosi alla sede (Calle Cappello Nero, n. 176) domani sera dalle 21 alle 22. L'ingresso al trattenimento è gratuito.

Durante il trattenimento l'ex ufficiale russo Alessandro Markof eseguirà danze, canti e suonate su balalaika.

La grande veglia del G. U. F.

Al Comitato Festeggiamenti del G.U.F. che organizza per l'ultima sera di carnevale l'annunciata Veglia nella sala del Palazzo Reale, sono giunte molte richieste perchè questa festa abbia a svolgersi in costume. Il Comitato ha accolto di buon grado questa proposta e mette già da oggi in palio due premi, uno per il costume più originale e più ricco ed uno per il miglior gruppo in costume.

Domani sarà iniziata la spedizione dei biglietti d'invito perchè a questa manifestazione potranno partecipare solo gli iscritti al G.U.F., i sigg. Ufficiali e un ristretto numero di invitati.

Chi desiderasse partecipare alla manifestazione e non rientrasse nell'elenco delle persone che di solito vengono invitate potrà fare apposita domanda al G.U.F. a Ca' Littoria nelle or. di ufficio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Dott. Carlo Decio, L. 20 al'Ente Comunale di Assistenza dal Dott. Giovanni Manetti.

Assemblea dei portabagagli

Nel salone dell'Albergo «Stazione e Germania» gentilmente concesso è seguita l'assemblea generale annuale della Cooperativa fra Portabagagli «S. Lucia» della Stazione Ferroviaria Centrale di Venezia.

Ad essa erano intervenuti tutti i Soci meno 6 in servizio inoltre il Segretario Provinciale dell'E.N.F. Cooperazione, l'addetto all'Ufficio Stampa e Propoganda e il Segretario contabile della Cooperativa.

Dopo il saluto al Duce comandato dal Segretario Provinciale del'E NFC, il comm. A. Marini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, espose all'assemblea stessa l'importanza della «Polizza XXI Aprile» alla quale hanno aderito in massa quasi tutti i portabagagli.

Ritiratisi i Funzionari dell'Istituto Nazionale Fascista di Assicurazione, e cominciata la discussione dell'Ordine del giorno. Venne esposta la relazione del Consiglio di Amministrazione dalla quale risultò il buon andamento morale della Società.

E' seguita l'esposizione della Relazione del Collegio Sindacale che approva il Bilancio e osserva come esso dia un avanzo.

Di poi, il segretario contabile espose dettagliatamente il Bilancio rispondendo anche alle varie interrogazioni dei Soci, per cui di ogni cifra venne data esauriente spiegazione ed ogni voce ebbe una adeguata delucidazione.

Dopo la discussione il Bilancio e le relazioni vennero approvate dalla assemblea.

E' seguita quindi la discussione su altri punti dell'ordine del giorno e quindi si è proceduto alla regolare elezione del Consiglio di Amministrazione al quale vennero confermati i camerati scadenti di carica. Poi per acclamazione vennero eletti alla unanimità quali probiviri della Cooperativa S. E. il generale cav. di gr. croce E. Maccaluso, cav. G. rag. Fusina, cav. R. Sapori.

E' seguito poi un cameratesco rancio sociale. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Teruel completamente liberata

La bandiera rosso-oro sul Palazzo del Governo

SALAMANCA, 22

Stamane le truppe galiziane, premendo da nord e da est ai margini dell'abitato di Teruel, hanno accelerato la marcia di infiltrazione per le vie e per le case. La resistenza del nemico era indebolita e le pattuglie nazionali hanno potuto in breve tempo internarsi verso il centro della città. Contemporaneamente, a sud, altre truppe, del corpo d'esercito del generale Varela, muovevano per effettuare il collegamento attraverso il centro dell'abitato. In breve l'occupazione della città era così completata e le pattuglie di Franco percorrevano in ogni senso Teruel liberata.

Nella mattinata due intere divisioni galiziane sono entrate in città. Il numero dei prigionieri è enorme ed enorme è il bottino raccolto. Il generalissimo Franco ha personalmente diretto le operazioni di occupazione. Sulle rovine del palazzo del Governo civile, alle ore dodici e trenta, è stata issata la bandiera nazionale mentre nella piazza Major, le truppe nazionali rendevano gli onori.

Durante tutta la notte sul 22 e nelle primissime ore del mattino intorno alla città e in alcuni punti della periferia orientale e settentrionale, i rossi resistevano ancora su di una linea che non aveva soluzioni di continuità. Contro di questa, agli ordini diretti del generalissimo, i legionari del Tercio e i fanti di due divisioni galiziane si sono scagliati a ondate successive, preceduti da carri d'assalto e da pattuglie di mitraglieri leggeri. L'assalto è durato poco più di un'ora, ed ha costretto i rossi alla resa. Il loro comandante Campesino era già fuggito a bordo di un carro armato russo nella notte di domenica abbandonando i suoi gregari alla loro cattiva sorte.

Su tutte le torri di Teruel, sulle rovine delle case e sui pochi palazzi che sono stati risparmiati dalla dinamite e dal fuoco si dispiegavano al vento le bandiere rosso oro.

E' incominciato il rastrellamento dei miliziani e si vedono passare lunghe teorie di uomini sparuti e con l'uniforme in disordine. E' incominciata l'ispezione dei sotterranei e dei ricoveri e da essi si vedono uscire gruppi di uomini. In taluni edifici si sono trovati magazzini ricolmi di munizioni, di viveri e materiali.

A sud di Teruel i nazionali continuano ad estendere l'occupazione territoriale nonostante che fra Castralvo e Villa Espesa si incontrino vane reazioni di unità rosse provenienti dal sud.

Nei circoli nazionali autorizzati si considera che le operazioni cominciate sabato siano costate ai rossi non meno di 25.000 uomini senza contare le migliaia di prigionieri fatti dai nazionali.

Si apprende frattanto che il Governo marxista di Barcellona, avendo lanciato tutte le sue riserve e tutte le sue forze nella disastrosa battaglia di Teruel ed in seguito alla crisi del Gabinetto di Londra, fatti entrambi questi che potrebbero avere un'importanza decisiva nella guerra della Spagna, ha deciso di chiamare alle armi nuovi contingenti di truppe.

Un'oltra informazione da Barcellona, precisa, anzi, che un decreto pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale chiama alle armi tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati della classe 1909 e le reclute della classe 1920 che hanno già compiuto i 18 anni.

...due giorni (viaggio e soggiorno al Passo Fedaia).

La sede della SOSAV Sottosezione del C.A.I., Fondamenta dei Dai 876, è aperta nelle sede di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22 per l'associazione (la tessera dell'anno XVI è necessaria per partecipare alle manifestazioni sociali), l'iscrizione alle gite, informazioni ecc.; in sede è esposta la classifica definitiva delle gare di fondo disputate domenica scorsa a Rolle.

I campionati della Milizie a Madonna di Campiglio

TRENTO, 22

Stamane alle 8.30 è partita alla volta di Madonna di Campiglio una lunga colonna automobilistica recante le squadre dei vari comandi di zona delle Camicie nere di tutte le regioni d'Italia che nei prossimi giorni parteciperanno ai Campionati nazionali di sci della Milizia ai quali prenderanno parte pure le rappresentanze della Milizia Universitaria, Forestale, Ferroviaria e reparti di Fanteria.

Domani e giovedì si svolgeranno gli allenamenti sui vasti campi di neve di Madonna di Campiglio dominati dalle guglie delle Dolomiti di Brenta. Venerdì avranno inizio i campionati con la disputa della gara di fondo e tiro per squadre organiche di fucilieri su un percorso di 20 chilometri e un dislivello di 500 metri.

Per questa classica gara è in palio la Coppa del Duce. Le gare continueranno sabato e domenica e si concluderanno lunedì con la rivista e la premiazione delle squadre vincitrici.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

L'ammiraglio di squadra Romeo Bernotti, presidente del Consiglio superiore di Marina, è nominato presidente dell'Ente Circoli della Regia Marina, in sostituzione del pari grado Luigi Miraglia. Il capitano di vascello nella riserva, Leone Tagliacozzo, è stato collocato in congedo assoluto. Il colonnello commissario nella riserva, Alfonso Fortunato, è collocato in congedo assoluto.

L'aeroplano di Bruno Mussolini consegnato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 22

Stamane ha avuto luogo la consegna dell'aeroplano di Bruno Mussolini donato dal Governo d'Italia all'aviazione brasiliana. La cerimonia ha avuto luogo all'erodromo di campo *Don Alfonsos*, presente il R. Ambasciatore Lojacono e tutti gli altri funzionari diplomatici e consolari italiani, il generale Ulisse Longo, il colonnello Biseo, il maggiore Moscatelli, il cap. Castellani, il Ministro della Guerra gen. Dustra, il direttore dell'aviazione militare generale Andrade e tutti gli aviatori brasiliani.

Il R. Ambasciatore ha pronunciato un discorso illustrando il significato del dono e dicendosi lieto che l'aeroplano di Bruno Mussolini rimanga nelle mani fraterne ed esperte dei piloti brasiliani.

Ha risposto il Ministro della Guerra inneggiando alla grandezza dell'Italia ed all'alta figura del Duce, ripristinatore dello spirito della latinità, e ringraziando il Governo italiano per il dono che sarà conservato come segno dell'intima fraternità dei due Paesi.

Ha parlato quindi il generale Andrade manifestando tutta la sua ammirazione per i piloti italiani e per l'efficienza della industria aeronautica italiana. L'oratore ha espresso i suoi sentimenti di entusiasmo per la meravigliosa dimostrazione delle energie italiche ed ha concluso esaltando il genio politico di Mussolini. Entusiastici applausi hanno accolto le parole dei vari oratori.

Subito dopo è avvenuto il cambio della bandiera a bordo dell'aeroplano. Il colonnello Biseo, nonostante che il terreno dell'aerodromo fosse ampiamente allagato, ha effettuato quindi una difficile manovra fra la grande meraviglia ed il vivo entusiasmo generale decollando in due secondi con l'apparecchio.

CRONACA DI MESTRE

Ente Comunale di Assistenza

Il Comitato di Mestre e i Sottocomitati di Marghera, Chirignago e Zellarino comunicano i seguenti dati relativi all'assistenza erogata nel mese di Gennaio u. s. Mestre: Famiglie assistite N. 529; Marghera: 325; Chirignago 225; Zellarino 137 Totale famiglie assistite n. 1216, pari a persone N. 5296.

Viveri distribuiti: Farina kg. 6050; riso kg. 3154; fagioli kg. 3110 Conserva kg. 293.650; Pane 2521; latte litri 4691. razioni vitto N. 214 Alloggi n. 167; Erogazioni in denaro L. 1608.

A norma degli interessati e delle signore Capo Settore si comunica che venerdì 25 corr. al Magazzino E.C.A. verrà effettuata una ulteriore distribuzione di patate.

Beneficenza

La famiglia Giuliani ha versato alla Casa di Ricovero la oblazione di L. 30 per onorare la memoria della compianta signora Angelina Locatelli ved. Leonardi.

L'ente beneficato ringrazia.

La società Mestre Benefica per onorare la memoria della mamma del socio Stabon Luciano, ha versato lire 25 all'Istituto Berna e 25 all'Istituto di S. Gioachino.

Fascio Giovanile di Marghera

Tesseramento: Si ricorda a tutti i Giovani Fascisti che il termine definitivo per potersi tesserare è stato stabilito per il 28 corr. La sede pertanto rimarrà aperta dalle 18.30 alle 19.30.

Conferenza Cozzani

Ricordiamo che giovedì 24 febbraio p. v., come annunciato, il valente oratore e giornalista prof. comm. Ettore Cozzani di Milano, parlerà a Mestre (Sala Impero del Circolo Professionisti ed Impiegati) per il nostro Istituto di Cultura fascista sul tema «La Missione Storica dell'Italia e l'Impero».

La fama dell'oratore, l'interesse delle sue chiarissime ed interessanti esposizioni che trattano sempre problemi d'attualità, indagati con pensiero di conoscitore profondo e di fedele interprete, assicurano fin d'ora la più soddisfacente riuscita alla manifestazione.

Agli abbonati dell'Istituto ed ai Soci del Circolo è concesso ingresso gratuito. Per gli altri il biglietto è di L. 1.50.

Mesto anniversario

Domani alle 7 nella chiesa di S. Antonio a Marghera verrà celebrato una Messa di requiem in memoria del camerata caposettore Sivteano Umberto nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte.

Tutti i fascisti liberi sono pregati d'intervenire.

Ragazzo travolto da un treno

Alle 14 di ieri partiva alla stazione di Mestre un locale diretto a Treviso. Giunto il convoglio nei pressi della piccola velocità, un ragazzo, che si trovava lungo la linea ferroviaria, cercò di salire su una vettura in corsa, ma nell'atto scivolava e finiva con un piede sotto le ruote della vettura stessa.

Il poveretto veniva tosto soccorso da alcuni ferrovieri che si trovavano poco lontani e lo trasportarono all'ambulatorio medico della stazione e quindi a mezzo di un auto pubblica all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava il maciullamento del piede sinistro e chok traumatico. Il ragazzo, identificato per Dall'Acqua Aldo, di anni 16, da Conegliano, abitante in via XX Settembre è stato pertanto ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Aldo Privato, fu Luigi di anni 41 abitante a Mestre scaricando delle balle da un carro ferroviario per conto della Cooperativa la Mestrina veniva colpito da una di esse caduta accidentalmente. Ne avrà per giorni 10.

I soliti furti di biciclette

Derubati della bicicletta sono stati Ferrari Giuseppe di Angelo, di anni 43, abitante in via Crispi 6, che aveva lasciato la macchina verso le ore 8 nel cortile interno di un fabbricato; Menello Andrea, fu Giacomo di anni 36, abitante in via Castellana 16 il quale aveva lasciato la bicicletta verso le 18.30 davanti la porta della propria abitazione; Trabucco Giuliano, di Angelo, di anni 26, da Zero, e, per ultimo, Gomiero Ermenegildo di Pasquale di anni 26, il quale aveva lasciato la macchina nel cortile della canonica.

Varietà e Cinema all'Excelsior

Iersera la compagnia «Brigata Gloria» ha debuttato al cinema Excelsior divertendo il pubblico che le fu prodigo di applausi. Questa sera ultima rappresentazione con un nuovo programma e lo precederà un film.

EXCELSIOR Comp. Brigata Gloria oltre al film. - Ultimo giorno.

BORBIAGO

Corso di Zootecnia

Nel pomeriggio di sabato ebbe termine il corso di zootecnia per agricoltori tenuto dal prof. Rizzo dell'Ispettorato di agricoltura di Dolo, al quale parteciparono 70 agricoltori.

Erano presenti col prof. Rizzo, gli altri collaboratori della Cattedra ambulante, il Podestà, e l'arciprete della Frazione.

Il prof. Rizzo ha, nella circostanza, espresso gli elogi ai frequentatori per il loro attaccamento e per il profitto conseguito ed ha consegnato agli agricoltori il diploma.

Associazione del Fante

Sabato 26 alle 19 tutti i capi gruppo sono invitati a trovarsi in sede, sala superiore del Ristorante Isola di Caprera, per importanti comunicazioni.

Iinoltre tutti i successivi sabati dalle 19 alle 20 e tutte le domeniche dalle 11 alle 12 il Vice-presidente si troverà in sede a disposizione degli iscritti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

LANZA. - (I. T.) - Non appartennero mai ai Consigli della città, nè figurano tra le famiglie che chiesero nel 1581 di esservi aggregate: dovrebbero quindi essere venuti in Chioggia dopo una tale epoca. Dei Lanza - Viviano e Albertino - si trovano in Monselice fin dal 1112, nel 1503 trovasi in Corfù un Antonio. Nel 1797, nel catalogo di famiglie di Chioggia, figurano quali pescatori. Nel luglio 1799 muore un Andrea quindi un Giacomo portiere della Congregazione dell'Oratorio: per la sua santa vita cercarono tutti di avere i suoi capelli e le sue vesti da tenersi quali reliquie. Nel 1848 Lanza Andrea, comandò uno dei bragozzi che trasportarono Garibaldi e il suo seguito nel suo tentaivo di giungere a Venezia. A Custoza muore un Antonio di Milano; Biagio di.... ed Gaetano di Rovigo cadono nella difesa di Venezia; Concetto è fucilato nel 1832 a Siracusa ;Pietro di Palermo cade nel 1866 in Tirolo; Giuseppe di Biella, Lorenzo di Novara, Zefirino di Modena cadono a San Martino e Solferino; Pietro di Cremona cade nel 1860 a Palermo, Urbano Pietro muore nel 1848 a detta Lanza, da una famiglia Lanza che colà abitava. Ebbene in Chioggia il loro stemma: d'azzurro con sinstrocherie sostenente una lancia.

Calcio

I calciatori della «Clodia» domenica 27 corr. si incontreranno colla squadra Amatori di Venezia.

Beneficenza

Dai figli della signora Elisa Poli, per onorare la memoria della compianta madre sono state elargite L. 50 all'Opera Morin. La Direttrice fondatrice vivamente ringrazia.

Altro artista scomparso

Altro artista che amava Chioggia e che fu moltissimo in Chioggia scompare con l'avv. Giuseppe Carozzi, noto pittore della Lombardia. Ritrasse come Bianchi, some Bazzano le bellezze di questa città della laguna in moltissime tele. Benchè siano molti anni che non lo si vedeva tra noi, par sempre di vederlo sul molo i Vigo, in pescheria, sulle rive tutto occupato a fissare sulla tela i caratteristici topi, le barche dalle variopinte vele, le pescagioni guizzanti sui banchi. Altro artista che Chioggia piange, e a cui manda il deferente saluto.

VODO CADORE

Commenda belga al podestà di Vodo

In questi giorni al comm. Giuseppe Del Favero, nostro amato Podestà, il quale da ben dodici anni mministra con amore e disinteresse lodevolissimi il Comune natale, è pervenuta dal Console Generale di S. M. il Re del Belgio in Milano il decreto Reale in data 13 novembre 1937, col quale Re Leopoldo gli conferisce la commenda della Corona Belga.

L'alta onorificenza è in riconoscimento del contributo dal Comm. Del Favero, alla costruzione dell'artistica fontana a Calalzo in memoria del Re Alberto del Belgio.

Il quattordicesimo figlio

BRACCIANO, 22

La signora Teresa Raschi in Loffredi, di anni 40, ha dato alla luce il suo 14.o figlio, al quale è stato imposto il nome di Bruno. La famiglia in questione è composta di sette maschi e sette femmine tutti viventi. Ricorre in questi giorni il 19.o anno di matrimonio.

I coniugi Umberto Loffredi e Teresa Raschi nel 1934 rappresentarono la Provincia di Roma come coppia più prolifica e ricevettero l'ambito premio del Duce.

L'insegnamento obbligatorio della guida automobilistica

BERKELEY (California), 22

La direzione della locale scuola media ha deciso di aggiungere alle materie di insegnamento un corso di guida automobilistica.

Eugenia di Grecia fidanzata

ATENE, 22

Si annunzia ufficialmente il fidanzamento della Principessa Eugenia, figlia del Principe Giorgio di Grecia, zio di Re Giorgio col Principe Dominico Rene Radziwill, figlio del Principe Girolamo Radziwill e dell'Arciduchessa Rene Maria d'Austria.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Urbinati batte Mestriner e conserva il titolo

TREVISO, 22

Come era nelle generali previsioni, Urbinati ha nettamente respinto l'attacco del trevigiano Mestriner ed ha così conservato il titolo italiano dei pesi mosca. La sua superiorità è apparsa costante nel corso di tutte e dodici le riprese, e se qualche buon ritorno c'è stato da parte dello sfidante — e questo si è verificato sul finire dell'incontro — tuttavia non è mai riuscito a mettere in pericolo l'esito delle riprese.

Il campione romano ha combattuto non solo con quella tecnica che gli è unanimamente riconosciuta, ma ha anche saputo controbattere Mestriner nella decisione e nella rudezza, che gli sono qualità peculiari. Questi si è mantenuto costantemente sulla guardia chiusa, a ciò costretto dal martellare incessante del romano, che ha cercato in tutti i modi di scoprire l'avversario con abili finte, e sovente anche esponendosi al suo sinistro, che è la sua arma migliore, nell'intento evidente di collocare a segno il colpo decisivo.

Urbinati di Roma, detentore del titolo italiano dei pesi mosca, Kg. 49, batte Mestriner di Treviso sfidante, Kg. 49,300 ai punti. Arbitro Mariotti di Bologna; giudici Galavotti di Trieste e Bianchi di Treviso.

Ecco i risultati degli incontri di contorno: pesi medio leggeri: Trevisiol di Castelfranco batte ai punti Pollini di Conegliano; pesi mosca: Solazzo di Venezia e Mestriner Bruno di Treviso incontro pari; pesi medio-massimi: Petruzzi di Treviso batte ai punti Ricci di Venezia; pesi piuma: Gilberti Giulio di Venezia batte ai punti Bottari di Treviso.

Ha assistito all'incontro svoltosi al teatro Garibaldi una folla strabocchevole. Fra le autorità il Federale.

CALCIO

Il torneo studenti medi

Ieri al campo delle Chiovere si è iniziato il torneo di calcio fra studenti medi avanguardisti. I tre incontri in programma hanno offerto uno spettacolo di alto spirito agonistico anche se il gioco ha rivelato una non ancora maturità tecnica.

Ecco i risultati e le formazioni:

ISTITUTO D'ARTE-NAUTICO 2-1

Istituto D'Arte: Zane III; Cecch, Veronese; Zane I, Giat, Pavana; Zane II, Gianolla, Nalli, Reveane, Montanari - *Nautico*: Cadamuro; Sinibaldi, Beotschy; Teodoro, Romito, Fagarazzi; Fusco, Izza, Frassetto, Bortoluzzi, Gazzoni.

MARCO POLO Città-CABOTO 2-1

Marco Polo città: Rosada, Oscuro I; Salvadori, Porreca, Diretto; Marceri, Carlucci, Guetta, Franco, Bergamo. - *Caboto*: Sambo; Vio, Longo; Gesuà, Capitanio, Nardini; Albertini, Angelini, Utenti, Bettin, Donaudi.

MAGISTRALI-CAVANIS 3-2

Magistrali: De Gregoris; Marinelli, Bonora; Vianello, Bortoletti, Pizzolotto; Massaro, Novello, Cavallini, Trani, Rossi. - *Cavanis*: Antonelli; Dal Maschio; Scatturin, Catturelli, Marzollo, Senti, Oscuro, Eibenstein, Bado, Rizzo, Bonin.

I capitani delle squadre dell'Istituto Cavanis e dal Caboto hanno sporto regolare reclamo per la posizione irregolare di qualche giocatore delle squadre avversarie.

Oggi avranno luogo sempre sul campo delle Chiovere i seguenti incontri: ore 14.30: Sanudo-Foscarini; ore 16: Paolo Sarpi-Marco Polo Lido.

GOLF

Il campionato omnium

ROMA, 22

Ecco i risultati tecnici del campionato nazionale Omnium di golf disputatosi a San Remo e vinto dal maestro del Golf di Roma Umberto Grelli: 1. Umberto Grelli di Roma; 2. P. Manca di Roma; 3. Casera di San Remo; 4. Zuppini di Palermo. Notiamo poi: R. Gallo di Cortina d'Ampezzo, Jolly di Milano, J. Cotton di Venezia, Geogele di Merano, T. Scarso di Venezia. In conseguenza della vittoria, Umberto Grelli è proclamato campione italiano dei professionisti per l'anno XVI.

SCI

Il Principe di Piemonte assiste al Brennero alle gare per la Coppa del Duce

BOLZANO, 22

Stamane, ai sacri confini d'Italia, si è svolta la quinta edizione della gara sciistica a squadre «Cippo del Brennero» per la disputa della «Coppa del Duce», competizione riservata alle Forze Armate e alle organizzazioni del Partito, ed il Campionato ufficiali del Corpo d'Armata di Bolzano. La manifestazione è assurta a grandissimo significato perchè è stata onorata dalla presenza di due Principi Sabaudi, il Principe di Piemonte e il Duca di Pistoia. Umberto di Savoia è giunto al Brennero direttamente da Napoli, alle 8.15, atteso sotto la pensilina dal Duca di Pistoia, dal Prefetto di Bolzano, da S. E. Grossi designato d'Armata, dal comandant il Corpo d'Armata di Bolzano, da numerosi altri alti ufficiali e dalle autorità de paese.

Il Principe di Piemonte e il Duca di Pistoia, accompagnati dalle autorità e dalle gerarchie, hanno quindi passato in rassegna la colonna delle squadre partecipanti alle gare in programma e successivamente hanno assistito al Cippo confinale alla cerimonia dell'alzabandiera. Quindi i Principi si sono portati nella spianata che si apre sotto il paese dove sono state date le partenze. La gara per la disputa della «Coppa del Duce» ha dato luogo ad una lotta serrata. Molto combattuta è stata anche la gara riservata agli ufficiali del Corpo d'Armata di Bolzano. Nella gara a squadre — ottantadue — hanno trionfato la Milizia confinaria di Bolzano e il 232.o Fanteria. La Coppa del Duce è stata assegnata alla Divisione del Brennero.

Ecco le classifiche:

Campionato ufficiali: 1. tenente Luigi Vinco (2. Reggimento Artiglieria Alpina) che ha compiuto i 18 chilometri in ore 1.2'56''; 2. sottotenente Piero Marsili (Assoc. Ufficiali in congedo Trento) in ore 1.8.47 3 quinti; 3. tenente Arrigo Pasini (5. Regg. Alpini) ore 1.13.26 4. tenente Luigi Palmonella (6. alpini (ore 1.15.34 e 3 quinti; 5. tenente Guido Suitner (6. Alpini) in ore 1.17'48 1 quinto.

Gara a squadre per la Coppa del Duce: Prima categoria: 1. Terza squadra Milizia confinaria Bolzano che ha compiuto i diciotto chilometri in ore 1.5'7''; 2. prima squadra Scuola alpina di Predazzo in ore 1.5''29'' 4 quinti; 3. seconda squadra Milizia confinaria Bolzano in ore 1.5.38 4 quinti; 4. seconda squadra Scuola alpina di Predazzo in ore 1.10.31; 5. terza squadra 5. Alpini in ore 1.10.59 3 quinti.

Seconda categoria: 1. Prima squadra 232 Fanteria che ha compiuto i dodici chilometri in 52.2 e 1 quinto; 2. 6.o Regg. Artiglieria Guardia armata frontiera in 52.29 e 2 quinti; 3. Assoc. Alpini di Verona in 52.49; 4. seconda squadra 232 Fanteria in 55.40; 5. prima squadra 2. Regg. Genio in 57.44.

Gite sciatorie della "Sosav„

Per domenica la SOSAV, Sottosezione del C.A.I., ripeterà la gita in torpedone a Passo di Rolle con partenza dal Piazzale Roma alle 5; quota di viaggio lire 25. Si preannuncia per le due giornate festive del 19 e 20 marzo una gita alla Marmolada; dovendosi limitare forzatamente i posti, si invitano i sosavini a prenotarsi versando un anticipo sulla quota che si confida di poter contenere entro l'importo di lire 70 per i due giorni (viaggio e soggiorno al Passo Fedaia).

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'altra movimentata seduta ai Comuni

VIBRATA REPLICA DI CHAMBERLAIN

alle critiche dell'opposizione

"Da un mese in qua pareva che ci avvicinassimo alla guerra, e ciò perchè seguivamo una politica che consisteva nel rifiutare di trattare con quelle Nazioni che divergono dalle nostre regole di condotta - Oggi la possibilità d'una guerra è stata scongiurata,,

Un lungo colloquio di Ciano con l'Ambasciatore inglese

LONDRA, 22

Il voto di censura che il partito laburista ha presentato oggi alla Camera dei Comuni, non è altro data la situazione parlamentare, che un espediente procedurale il quale ha l'unico scopo di protrarre fino a domani la discussione sulle dichiarazioni fatte ieri da Eden e da Chamberlain.

I partiti di opposizione sperano di poter, mediante questo espediente, conferire un artificioso carattere di solenne affermazione di principio a questo lungo dibattito, che però è necessariamente pleonastico dal punto di vista politico dato che, come osserva oggi anche il *Dail Mail*, la schiacciante maggioranza della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi si è già impegnata fin da ieri sera ad appoggiare ad oltranza le direttive di politica estera del signor Chamberlain.

La seduta ai Comuni si è dunque aperta con la presentazione, da parte del deputato laburista Greenwood, della sua politica estera, affermando che «il Governo ha voltato definitivamente le spalle alla Lega e alla sicurezza collettiva».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Il Primo Ministro Chamberlain, salutato da un lunghissimo caloroso applauso, prende subito la parola per rispondere al deputato laburista. Egli dice:

«L'opposizione mi rimprovera di avere insistito per l'apertura delle conversazioni con l'Italia, benchè l'Italia abbia violato il Covenant della Lega, e di desiderare conversazioni con la Germania, benchè la Germania abbia violato il trattato di Versaglia.

«Si asserisce, dall'opposizione, che con questo mio atteggiamento io mi sono messo in assoluto contrasto con il sig. Eden. Il signor Eden è qui presente. Dichiaro che egli mai si oppose alle conversazioni con l'Italia e con la Germania in base a questa pregiudiziale.

«Quanto poi alla critica che mi si rivolge, di voler entrare in trattative con l'Italia senza pretendere da essa la previa esecuzione di talune specifiche condizioni, questo è pura e semplice ipocrisia. Nessuna Nazione che si rispetti potrebbe mai accettare condizioni di questa specie prima di aprire le trattative. Chi vuole veramente le conversazioni, non può e non deve avanzare pretese di questo genere.

«Si è anche detto che io, con il cappello in mano, vada a domandare accordi a Mussolini. Coloro che parlano così, non si rendono conto che la Gran Bretagna è una grandissima potenza con la quale può benissimo permettersi il lusso di lavorare per un accordo con tutte le Potenze. (*Rumori dell'opposizione*).

«Si dice ancora che, aprendo negoziati con l'Italia, noi abbiamo agito in contrasto con le direttive del Governo francese. Anche questo è falso. Il sig. Eden, il 25 gennaio, informò ufficialmente il Governo francese che noi prevedevamo l'apertura di conversazioni con l'Italia. Il Governo francese si dichiarò completamente d'accordo con noi su questo punto e circa gli argomenti da discutersi a Roma. I francesi insistettero perchè a Roma si parlasse anche del problema spagnolo, ed io feci all'Italia una comunicazione al riguardo.

«Se il sig. Eden riteneva che il criterio di non poter comunicare con Nazioni le quali abbiano violato i trattati, precludeva le conversazioni con l'Italia, avrebbe dovuto dimettersi la prima volta che il Governo si impegnò a tali conversazioni, ossia al tempo del mio scambio di lettere con Mussolini.

L'illusione della "sicurezza collettiva,,

«In generale, il partito laburista si lascia tuttora guidare da frasi delle quali non si prende la pena di approfondire il significato. Specialmente dalla frase «sicurezza collettiva», la quale significa che un aggressore dovrebbe essere punito da tutte le altre Nazioni insieme.

«Ma c'è qui alcuno il quale creda che la Lega, come è costituita oggi, possa realizzare una sicurezza collettiva? Perchè ingannarci da noi stessi? Perchè tentare di ingannare anche le piccole Nazioni facendo loro credere che la Lega le possa proteggere contro l'aggressione? Noi sappiamo benissimo che di ciò non vi è possibilità alcuna. Non potete aspettarvi che una automobile vinca una gara di velocità se i suoi cilindri non funzionano.

«Noi rimaniamo nella Lega perchè pensiamo che essa possa essere ricostituita nell'avvenire, ma dubitiamo molto che la Lega possa mai compiere la sua opera migliore fino a tanto che i suoi membri rimarranno nominalmente impegnati ad imporre sanzioni colla forza in difesa di principii».

Interrotto dalle vociferazioni quasi continue dei laburisti, il signor Chamberlain continua:

«Avverto il Paese che da un mese in qua pareva che ci avvicinassimo alla guerra, e ciò appunto perchè seguivamo una politica che consisteva nel rifiutare di trattare con quelle Nazioni che divergono dalle nostre regole di condotta.

«Può qualcuno affermare che seguendo tale politica, ci siamo avvicinati alla pace, o che abbiamo attenuata in alcun modo la minaccia incombente su noi tutti? Se non avessi presa la iniziativa che ho presa, mi sarei trovato di fronte quanto prima a tale terribile domanda: Dobbiamo travolgere il nostro Paese in una guerra? oggi sento che questa possibilità è stata scongiurata e che avrei mancato al mio precipuo dovere se avessi agito altrimenti». (*Applausi prolungati della maggioranza*).

A conclusione della discussione la Camera dei Comuni ha votato la mozione di censura, presentata oggi dal partito laburista contro il Governo. Tale mozione è stata respinta con 330 contro 168. La maggioranza che sostiene il Governo ha votato all'unanimità contro la mozione.

L'Italia non ha chiesto prestiti

In risposta a una interrogazione di vari deputati laburisti, ha pure parlato il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon il quale ha smentito che sia mai stata discussa col Governo italiano la eventualità di un prestito all'Italia.

Rispondendo a due interrogazioni del laburista Price, egli ha smentito la voce che i rappresentanti a Londra di Ditte italiane abbiano fatto insistenze al Governo britannico per ottenere la licenza per crediti a breve scadenza con lo scopo di finanziare l'esportazione in Italia di carbone e altre merci britanniche.

Frattanto la stampa continua a commentare gli avvenimenti. Il *Times* scrive che la politica propugnata da fautori di Eden consisteva nell'aspettare virtuosamente lo scoppio della guerra contro le Potenze autoritarie senza far nulla per evitare questa calamità. Il *Daily Mail* scrive che l'atteggiamento dell'opposizione antifascista dovrebbe indurre il signor Eden a riflettere che avrebbe servito meglio la causa della pace se avesse aderito alle conversazioni anglo-italiane, invece di opporvisi.

Lo stesso giornale informa che una parte importante è stata sostenuta negli ultimi tempi, nella preparazione del riavvicinamento italo-inglese, da lady Chamberlain, vedova di Sir Austin Chamberlain, la quale soggiorna a Roma. Lady Chamberlain si sarebbe incontrata ripetute volte col Capo del Governo italiano e con il conte Ciano, ed a suo tempo avrebbe aperto la via allo scambio di messaggi fra Mussolini e il Primo Ministro britannico.

I negoziati commerciali

Si annuncia inoltre che stamane il co. Ciano ha avuto un lungo colloquio con lord Perth, chiamato, come è noto, a Londra per ricevere istruzioni in merito all'inizio della conversazioni anglo italiane. Intanto oggi, a quanto si apprende, sono stati iniziati i negoziati commerciali anglo-italiani. Si tratterebbe di una revisione dell'accordo di clearing del 6 novembre 1936.

Per la cronaca infine è da segnalare che il signor Eden, questa mattina, s'è recato al Foreign Office e si è congedato dal personale. Alle ore 15 è stato ricevuto in udienza a Buckingham Palace dal Re, al quale ha consegnato il sigillo di Stato.

Delbos seguirà le sorti di Eden?

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 22

Il Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamane all'Eliseo, mettendo momentaneamente da parte ogni altro problema, si è occupato quasi esclusivamente della situazione internazionale conseguente al discorso di Hitler, alle dimissioni di Eden e alle dichiarazioni fatte ai Comuni da Chamberlain sull'apertura di negoziati italo-inglesi e sulla necessità di stabilire la pace europea sulla base di una permanente collaborazione delle quattro Potenze occidentali, Italia, Germania, Inghilterra e Francia.

La lunga esposizione che il Ministro degli Esteri Delbos ha fatto sulla situazione internazionale ha avuto soltanto un carattere informativo. Nei circoli ufficiosi si fa osservare che il Consiglio dei Ministri non poteva prendere alcuna decisione per il semplice fatto che i dibattita alla Camera dei Comuni non sono ancora terminati.

Negli ambienti giornalistici si ritiene d'altra parte che la caduta di Eden e la nuova situazione che si delinea, costituiscono anche un gravissimo colpo per la situazione personale del Ministro Delbos, dato che, oltre all'amicizia che legava questi due uomini, si incominciava ad intravvedere un sempre più preciso parallelismo anche nella loro azione e nella loro iniziativa in seno ai rispettivi Governi.

In questi ultimi tempi, le divergenze fra Chautemps e il Ministro degli Esteri sono trapelate in modo assai visibile. Mentre il Presidente del Consiglio accordava le sue preferenze alle direttive di Chamberlain, il sig. Delbos si ostinava a seguire quelle del signor Eden.

Bisogna però tener conto che la situazione parlamentare francese non permette a Chautemps di agire con lo stesso spirito di decision econ cui ha agito il Primo Ministro inglese. Non è quindi da escludere che si cerchi un compromesso.

Le dichiarazioni di Chamberlain che la collaborazione anglo-francese rimane intatta ha però valore solo in quanto la Francia assecondi il nuovo indirizzo dell'Inghilterra, in difetto di che, per forza di cose, il ruolo di Parigi diventerebbe in pratica molto modesto, quanto cioè quello della terza o della quinta ruota del carro.

Nei circoli parlamentari si parla dei colloqui che Chautemps ha avuto con diversi suoi Ministri sull'eventualità di un «allargamento» del Gabinetto verso il centro e la destra, per rafforzare la posizione del Governo. La situazione del Gabinetto Chautemps non appare delle più floride, anche a causa dei continui conflitti di lavoro. Ora, gli sconvolgimenti diplomatici renderebbero il Governo stesso doppiamente vulnerabile.

Il deputato di destra Dupont, ha intanto chiesto di interrogare il Governo «sulle ragioni per le quali il Governo francese non ha, come il Governo britannico, un rappresentante a Salamanca ed un ambasciatore a Roma e non prospetta, come il Governo britannico, dei negoziati con la nostra sorella latina».

150 unità alle manovre della flotta americana

WASHINGTON, 22

Le manovre navali di quest'anno nel Pacifico si svolgeranno nella regione compresa fra la costa americana, l'Alaska, le isole Aleutine, le Havai e l'isola di Midhai, su una superficie cioè che si avvicina ai 12 milioni di miglia quadrate. Saranno queste le più grandi manovre che la storia ricordi, della Marina americana, e avranno inizio a metà marzo per terminare alla fine di aprile. Vi parteciperanno 150 navi da guerra, 500 aeroplani, 3600 ufficiali e 55 mila uomini di equipaggio.

La città di Genina assalita da una banda armata

GERUSALEMME, 22

Una aggressione in grande stile ha avuto luogo stanotte a Genina, quando una banda armata di duecento uomini penetrò nella città. Un nutrito fuoco di fucileria è stato diretto contro gli edifici pubblici provocando numerosi danni nella città. Data l'azione di sorpresa, le truppe sono giunte sul luogo mentre gli aggressori fuggivano. Le montagne circostanti sono attivamente perlustrate dalle truppe e da aeroplani per scovare la banda.

Un banchetto è stato offerto questa sera all'Alto Commissario britannico sir Arthur Wauchope, il quale si accinge a lasciare la Palestina, perchè dimessosi dalla carica. Nella tribuna d'onore è stata notata la presenza del R. Console generale d'Italia.

Relazioni alla Camera

L'azione autarchica nel campo agricolo

ROMA, 22

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Borghese per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1938-39. Il relatore, ricordato che l'anno scorso fu prospettato lo sforzo che l'agricoltura nazionale aveva compiuto durante il periodo delle sanzioni e fu dimostrato che i risultati raggiunti nel campo della resistenza economica erano all'altezza dello spirito che aveva dominato tutti gli italiani in quello storico periodo, osserva che quella fase si può ora considerare preparatoria di altri eventi che devono egualmente lasciare un solco profondo non solo nella storia politica della nostra patria, ma anche nella storia economica. Il Capo del Governo ha lanciato l'appello per il conseguimento della massima autarchia e mentre le Corporazioni hanno approntato i piani produttivi che contemplano la massima valorizzazione delle nostre risorse e l'utilizzazione di tutte le possibilità nazionali, gli esponenti del regime dai Ministeri alle organizzazioni sindacali, dagli organi tecnici a quelli economici sono impegnati nella nuova battaglia.

Rileva poi che i risultati delle sanzioni si inquadrano nel processo autarchico che per i diversi settori è già in atto: processo che ha fondamentalmente tre direttive: 1) incremento della produzione unitaria delle varie colture o dei vari allevamenti; 2) estensione di determinate colture e di determinati allevamenti; 3) completamento delle bonifiche in corso e inizio di quelle altre che si presentino suscettibili di più pronto rendimento produttivo.

Dopo un ampio ed approfondito esame del bilancio la relazione si diffonde ad illustrare i servizi dell'agricoltura, i servizi forestali, e quanto concerne demanii ed usi civili nonchè bonifica integrale e credito agrario.

Canton ancora bombardata dagli aerei mentre le navi smantellano i forti

SCIANGAI, 22

Dopo i furiosi bombardamenti aerei di ieri mattina, ieri pomeriggio gli arei giapponesi hanno nuovamente sorvolato Canton e violentemente bombardato le rive del Bocca Tigris.

Tre navi da guerra nipponiche hanno, frattanto, aperto un intensissimo fuoco contro i forti. Le batterie di questi hanno risposto, ma presto sono state obbligate a tacere. Uno dei forti è stato completamente distrutto dal fuoco appiccato da una bomba incendiaria.

Durante il combattimento aereo, nel cielo di Canton, inoltre sono stati ieri abbattuti due aeroplani cinesi, mentre altri dieci sono stati distrutti sul campo stesso durante un bombardamento effettuato contro la "Chiave centrale" del sud della Cina.

Le autorità navali nipponiche hanno pure annunciato che sono stati abbattuti, durante un altro combattimento aereo, sei aeroplani di fabbricazione sovietica.

Questa mattina, infine, sessanta aeroplani hanno sorvolato e violentemente bombardato le due strade ferrate del sul della Cina.

Le bombe hanno colpito in modo particolare le linee ferroviarie Canton-Kaolun e Canton-Hankao.

Le bombe hanno causato ingenti danni alle proprietà e delle forti perdite di vite fra truppe viaggianti.

E stato, inoltre, colpito un campo di centramento dove si trovavano ammassate parecchie migliaia di soldati cinesi.

Nella zona di Tsinan i giapponesi hanno avanzato energicamente sgomberando il terreno dalle truppe cinesi, infiltratesi specialmente nella difficoltosa regione dei laghi lungo il grande canale e presso Tsining. I cinesi hanno replicatamente contrattaccato, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Le truppe giapponesi lungo la ferrovia dello Shantung hanno iniziato l'avanzata verso il sud mirando a rastrellare i resti delle truppe cinesi in quella zona della provincia. La colonna nipponica che ha occupato Chuceng a quaranta chilometri a sud ovest di Koami sta ora inseguendo le truppe cinesi che si ritirano verso il sud, verso il capolinea orientale della ferrovia di Lunghai, Hanchao.

La colonna nipponica Katano che aveva lasciato Wetsien sulla ferrovia dello Shantung il 19 u. s. ha raggiunto Ankiu a dieci chilometri a sud di Weihsien; all'alba di oggi la colonna ha occupato Chuhsien a 130 chilometri a sud di Weihsien. Da quest'ultima città e da altri punti i giapponesi stanno ora convergendo sulla città di Ichow a duecento chilometri a sud di Weihsien.

Il Comando giapponese comunica che le truppe nipponiche le quali avanzano a occidente lungo la Taockow-Chinghua a nord del Fiume Giallo, hanno occupato Swaiking, battendo unità cinesi forti di varie migliaia di uomini al comando del generale Feng Chihan, mentre le forze giapponesi che si trovavano a Fenyang hanno proseguito a loro volta la marcia verso occidente.

Da oggi è stato annunziato ufficialmente che il generale Hata, già governatore di Formosa, ha sostituito il generale Matsui nella carica di comandante in capo delle forze imperiali sullo Yang Tsè, e ciò conferma che la sostituzione del generale Matsui è la conseguenza delle dichiarazioni da lui fatte la scorsa settimane sulla posizione delle varie potenze, con i loro sudditi e interessi in Cina, dichiarazioni che avevano suscitato diffuso risentimento nella colonia internazionale di Sciangai. Il generale Hata, a quel che si dice, è dotato di maggiore diplomazia e la sua designazione al comando delle forze nipponiche nella zona nevralgica di Sciangai è stato appreso come auspicio che gli incresciosi incidenti di questi mesi non si ripeteranno in avvenire, e che tra gapponesi e stranieri saranno sollecitamente ristabiliti i rapporti normali.

Le nuove disposizioni sulle segnalazioni posteriori degli autocarri

ROMA, 22

Nell'intento di migliorare la visibilità delle segnalazioni posteriori degli autocarri e dei relativi rimorchi allo scopo di garantire una maggiore sicurezza di circolazione, con recente decreto interministeriale è stato disposto che per tutti gli autocarri, provvisti d'impianti di illuminazione elettrica, e per i relativi rimorchi è obbligatorio che la segnalazione posteriore d'ingombro sia costituita da due fanalini a luce rossa, collocati nella parte posteriore dell'autocarro e del rimorchio. Se trattasi di autocarri e di rimorchi a sponde ribaltabili, tali fanalini debbono essere collocati all'altezza del piano di carico; negli altri casi alla maggiore altezza possibile, in relazione alle caratteristiche della carrozzeria.

In aggiunta ai fanalini posteriori rossi, è obbligatorio anche l'impiego di un secondo dispositivo catarifrangente rosso.

In relazione alle suaccennate norme sono state impartite precise istruzioni agli organi competenti per richiamare la loro attenzione sulle nuove disposizioni.

Quattro persone annegate per rottura di ghiacci

STOCCOLMA, 22

Nell'arcipelago di Stoccolma è avvenuta una orribile sciagura. Mentre un uomo sulla quarantina attraversava con la figlia di nove anni un tratto di mare gelato, il ghiaccio si è spezzato ed egli è caduto nell'acqua insieme alla bambina. Un giovanotto e la fidanzata, che si trovavano poco lontano, e che avevano assistito alla drammatica scena, sono accorsi generosamente in aiuto degli infelici. Mentre però tentavano di salvare la bambina, che era rimasta aggrappata ad un lastrone di ghiaccio, è avvenuto un altro franamento ed anch'essi sono sprofondati nell'acqua, annegando miseramente. Nessuno dei quattro cadaveri è stato ritrovato.

L'Irpinia grata al Duce per i grandiosi lavori deliberati

AVELLINO, 22

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato oggi un notevole contributo alle spese per l'utilizzazione delle sorgenti dell'alto Calore. La popolazione dell'Irpinia, appena conosciuta la notizia, ha espresso la propria entusiastica riconoscenza al Duce, alto patrocinatore della colossale opera che aprirà una nuova via di redenzione igienica e sanitaria in questa provincia, provvedendo di acqua potabile 31 Comuni di altre cinque provincie, con una spesa di 22 milioni. Il consorzio è già stato costituito fra le amministrazioni provinciali di Avellino e di Benevento e fra quelle dei Comuni interessati.

Intanto in tutti i Comuni che dalla grande opera riceveranno incalcolabili benefici, le popolazioni esultanti hanno acclamato al Duce, ricordando con animo profondamente grato, l'adempimento della sua promessa fatta durante il memorabile soggiorno nell'estate del 1936 allorquando il Capo del Governo, percorrendo le lussureggianti regioni irpine, rilevava l'urgenza di risolvere il secolare problema dello approvvigionamento idrico, fino da allora impartendo l'ordine per la preparazione dei progetti.

L'Inghilterra sovvenzionerà la marina mercantile?

ROMA, 22

Corre voce negli ambienti marittimi che se la depressione del mercato internazionale dei noli non si arresterà, il Governo inglese ripristinerà il sistema sospeso nel 1936, di concedere delle sovvenzioni alla marina da carico.

In questi giorni, informa l'Agenzia Gea, sono state tenute diverse riunioni tra i rappresentanti delle industrie armatoriali estere.

Le arringhe dei difensori al processo dei milioni

MILANO, 22

Sono continuate stamane nell'aula affollatissima del Tribunale le arringhe di difesa al processo Girola.

Parla a lungo l'avv. Stazzi lumeggiando la figura del dott. Peretti, il quale, come è noto, fu per diverso tempo nello studio Girola. L'oratore esclude recisamente che il Peretti abbia mai potuto macchiarsi del reato di favoreggiamento, e si sofferma ad esporre le circostanze in cui il suo difeso conobbe la famiglia Girola.

Laureatosi in legge contemporaneamente al figlio Carlo, il Peretti anzichè iniziare la carriera legale, tentò la fortuna oltre Oceano, e si recò a Buenos Aires: ma ne ritornò deluso, dopo pochi anni. Si riaccostò allora all'amico Girola, che era già divenuto professore di diritto. I Girola infatti lo iniziarono alla carriera.

L'avv. Stazzi con abbondanza di argomentazioni ed anche mediante la presentazione di lettere, sostiene la piena buona fede del Peretti, che egli definisce un perfetto gentiluomo incapace di commettere il benchè minimo reato, e che ha avuto soltanto il torto di abboccare all'amo.

Mentre l'avv. Stazzi parla, il dott. Peretti rivolto il viso contro il muro piange silenziosamente.

Continuando la sua commossa arringa, l'oratore esclude sopratutto che il dott. Peretti abbia mai agito a scopo di lucro, lucro che è completamente al di fuori della sua stessa mentalità. Lo dimostra la vita medesima del Peretti.

Egli ebbe cinque fratelli al fronte, durante la guerra, e uno cadde sul campo dell'onore. Per recarsi a sua volta a combattere e prendere il posto del fratello caduto, falsificò l'atto di nascita: fu l'unico falso della sua esistenza.

Nel 1934 chiede di far parte del Corpo volontari delle torpedini marine, che egli si augura venga istituito in Italia, come già in Giappone. Per ben diciassette volte dona il suo sangue a malati.

Il Peretti è l'unico avvocato che faccia parte del nobile sodalizio dei donatori. Anche questa notte, la notte cioè fra il 21 e il 22, egli si è prestato ad una trasfusione per ridare vita a una creatura sofferente.

L'avv. Stazzi conclude la sua appassionata arringa che ha destato profonda commozione nell'aula, invocando un verdetto di piena assoluzione.

Successivamente prende la parola l'avv. Lener in difesa dell'ex impiegata del Girola, Corinna Canepa, e il proseguimento dell'arringa viene rinviato all'udienza pomeridiana.

Nel pomeriggio prende la parola l'avv. Verga, in difesa di Ida Stucchi ved. Girola, che esamina alcune testimonianze sfavorevoli circa i sentimenti di Maria Intaglietta verso i suoi familiari e afferma che la difesa respinge, nei riguardi di Ida Stucchi, la non punibile accusa di appropriazione indebita.

L'avv. Masseranti, della difesa, presenta alcuni appunti e documenti. Pubblico Ministero e parte civile si oppongono però a tale presentazione, cosicchè scoppia un vivace incidente, subito troncato dal Presidente, il quale si riserva di deliberare la questione domattina.

A sera tarda si ha infine una replica del P. M. Vaccari, che ribatte tutte le tesi degli avvocati di difesa e chiude confermando i vari capi d'imputazione già illustrati nella sua requisitoria contro tutti gli accusati. Alle 20 l'udienza è tolta e rinviata a domattina. Parlerà, in difesa del prof. Carlo Girola, l'avv. Sarrocchi e in serata si avrà la sentenza.

Prevalenza della bandiera italiana nel traffico nazionale

ROMA, 22

Il movimento della navigazione per operazioni commerciali che si è svolto durante il decorso anno 1937 accusa un netto miglioramento della bandiera italiana rispetto a quella estera. Risulta infatti che le navi arrivate e partite dai porti del Regno sono state complessivamente 526.224 per 175.599.168 tonnellate di stazza netta, di cui 510.685 navi per tonnellate 149.066.913 battenti bandiera italiana e 15.539 per tonnellate 26.534.255 battenti bandiera estera.

Anche nel movimento dei passeggeri, la marina mercantile italiana si è assicurata una netta prevalenza, avendo sbarcato ed imbarcato 9.029.000 passeggeri contro 103.855 su navi estere.

Seyss Inquart parla alla radio sul divieto delle pubbliche riunioni

VIENNA, 22

Il Ministro degli Interni Suyss Inquart, parlando alla radio, ha detto che l'annuncio dell'accordo di Berchtesgaden ha suscitato gioia e plauso del popolo tedesco. Egli ha soggiunto che, dopo le manifestazioni di giubilo, è ora tempo di mettersi al lavoro per il riassetto dello Stato austriaco; perciò, dopo tre giorni di manifestazioni, egli ha deciso di proibire le riunioni di qualsiasi genere. Il nazional-socialismo — ha detto il Ministro — deve tenere presente che i simboli del Reich non debbono essere sfruttati per dimostrazioni. La strada dell'attività legale è aperta, ma per l'attività illegale non esistono nè possibilità nè comprensione. Il Ministro ha conchiuso esortando ad attendere il discorso che il Cancelliere Schuschingg pronuncierà dopodomani.

Il raduno aereo sahariano

La partenza da Gadames

GADAMES, 22

Stamane alle ore 7 precise, il Maresciallo Balbo ha dato il *via* ai primi apparecchi partecipanti all'avio raduno sahariano.

Il mattino è magnifico e il campo di Gadames, prima dell'ora di partenza, va rapidamente animandosi e riempiendosi del rombo dei motori. Sono 23 apparecchi schierati sulla linea di partenza e si alternano le sagome dei possenti plurimotori e quelle degli agili monomotori della squadra germanica.

Quando S. E. Balbo si reca sulla linea di volo, tutti i motori tacciono e si ode soltanto il rombo sincrono del «Libeccio» del maggiore Chierichini che, con il tenente Mazzotti e la marchesa Negrone, è primo a prendere il volo. Partono, poi a tre minuti di intervallo De Vittembreschi, Hougier, Parodi, Rampelli, Dhoare, Appin, Kirch, Kato, Dempenolf, Geissler, Richthofu, Rosenthal, Scopherainz, Frailich Leardi, Lizzani, Turba, Mazzotti, Grossi, Garic.

Purtroppo all'apparecchio di Maddalena al momento della partenza, si verifica la rottura della tubatura dell'olio e le necessarie riparazioni obbligano il valoroso concorrente a perdere circa 90 minuti di tempo, ciò che viene in parte a neutralizzare il sensibile vantaggio derivante dalla magnifica prova effettuata ieri.

MOTONAUTICA

Le gare di Venezia valevoli anche per i campionati nazionali

ROMA, 22

Fra le gare in calendario per l'anno XVI, della Reale Federazione Italiana Motonautica, vi sono le seguenti: 12 giugno: raid Pavia-Venezia, Associazione Motonautica Pavia, internazionale aperta a tutte le categorie e classi: prima prova campionato nazionale fuoribordo e turismo; prima prova campionato nazionale motoscafi turismo. *9-10 luglio: Venezia, Circolo Motonautico Venezia, internazionale titolata, Gran Premio Motonautico Venezia, prova italiana del campionato del mondo 12 litri; seconda prova campionato nazionale motoscafi corsa; seconda prova campionato nazionale fuoribordo corsa.*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'altra movimentata seduta ai Comuni

VIBRATA REPLICA DI CHAMBERLAIN

alle critiche dell'opposizione

"Da un mese in qua pareva che ci avvicinassimo alla guerra, e ciò perchè seguivamo una politica che consisteva nel rifiutare di trattare con quelle Nazioni che divergono dalle nostre regole di condotta - Oggi la possibilità d'una guerra è stata scongiurata,,

Un lungo colloquio di Ciano con l'Ambasciatore inglese

LONDRA, 22

Il voto di censura che il partito laburista ha presentato oggi alla Camera dei Comuni, non è altro, data la situazione parlamentare, che un espediente procedurale il quale ha l'unico scopo di protrarre fino a domani la discussione sulle dichiarazioni fatte ieri da Eden e da Chamberlain.

I partiti di opposizione sperano di poter, mediante questo espediente, conferire un artificioso carattere di solenne affermazione di principio a questo lungo dibattito, che però è necessariamente pleonastico dal punto di vista politico dato che, come osserva oggi anche il *Dail Mail*, la schiacciante maggioranza della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi si è già impegnata fin da ieri sera ad appoggiare ad oltranza le direttive di politica estera del signor Chamberlain.

La seduta ai Comuni si è dunque aperta con la presentazione, da parte del deputato laburista Greenwood, della sua politica estera, affermando che «il Governo ha voltato definitivamente le spalle alla Lega e alla sicurezza collettiva».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Il Primo Ministro Chamberlain, salutato da un lunghissimo caloroso applauso, prende subito la parola per rispondere al deputato laburista. Egli dice:

«L'opposizione mi rimprovera di avere insistito per l'apertura delle conversazioni con l'Italia, benchè l'Italia abbia violato il Covenant della Lega, e di desiderare conversazioni con la Germania, benchè la Germania abbia violato il trattato di Versaglia.

«Si asserisce, dall'opposizione, che con questo mio atteggiamento io mi sono messo in assoluto contrasto con il sig. Eden. Il signor Eden è qui presente. Dichiaro che egli mai si oppose alle conversazioni con l'Italia e con la Germania in base a questa pregiudiziale.

«Quanto poi alla critica che mi si rivolge, di voler entrare in trattative con l'Italia senza pretendere da essa la previa esecuzione di talune specifiche condizioni, questo è pura e semplice ipocrisia. Nessuna Nazione che si rispetti potrebbe mai accettare condizioni di questa specie prima di aprire le trattative. Chi vuole veramente le conversazioni, non può e non deve avanzare pretese di questo genere.

«Si è anche detto che io, con il cappello in mano, vada a domandare accordi a Mussolini. Coloro che parlano così, non si rendono conto che la Gran Bretagna è una grandissima potenza con la quale può benissimo permettersi il lusso di lavorare per un accordo con tutte le Potenze. (*Rumori dell'opposizione*).

«Si dice ancora che, aprendo negoziati con l'Italia, noi abbiamo agito in contrasto con le direttive del Governo francese. Anche questo è falso. Il sig. Eden, il 25 gennaio, informò ufficialmente il Governo francese che noi prevedevamo l'apertura di conversazioni con l'Italia. Il Governo francese si dichiarò completamente d'accordo con noi su questo punto e circa gli argomenti da discutersi a Roma. I francesi insistettero perchè a Roma si parlasse anche del problema spagnolo, ed io feci all'Italia una comunicazione al riguardo.

«Se il sig. Eden riteneva che il criterio di non poter comunicare con Nazioni le quali abbiano violato i trattati, precludeva le conversazioni con l'Italia, avrebbe dovuto dimettersi la prima volta che il Governo si impegnò a tali conversazioni, ossia al tempo del mio scambio di lettere con Mussolini.

L'illusione della "sicurezza collettiva,,

«In generale, il partito laburista si lascia tuttora guidare da frasi delle quali non si prende la pena di approfondire il significato. Specialmente dalla frase «sicurezza collettiva», la quale significa che un aggressore dovrebbe essere punito da tutte le altre Nazioni insieme.

«Ma c'è qui alcuno il quale creda che la Lega, come è costituita oggi, possa realizzare una sicurezza collettiva? Perchè ingannarci da noi stessi? Perchè tentare di ingannare anche le piccole Nazioni facendo loro credere che la Lega le possa proteggere contro l'aggressione? Noi sappiamo benissimo che di ciò non vi è possibilità alcuna. Non potete aspettarvi che una automobile vinca una gara di velocità se i suoi cilindri non funzionano.

«Noi rimaniamo nella Lega perchè pensiamo che essa possa essere ricostituita nell'avvenire, ma dubitiamo molto che la Lega possa mai compiere la sua opera migliore fino a tanto che i suoi membri rimarranno nominalmente impegnati ad imporre sanzioni colla forza in difesa di principii».

Interrotto dalle vociferazioni quasi continue dei laburisti, il signor Chamberlain continua:

«Avverto il Paese che da un mese in qua pareva che ci avvicinassimo alla guerra, e ciò appunto perchè seguivamo una politica che consisteva nel rifiutare di trattare con quelle Nazioni che divergono dalle nostre regole di condotta.

«Può qualcuno affermare che seguendo tale politica, ci siamo avvicinati alla pace, o che abbiamo attenuata in alcun modo la minaccia incombente su noi tutti? Se non avessi presa la iniziativa che ho presa, mi sarei trovato di fronte quanto prima a tale terribile domanda: Dobbiamo travolgere il nostro Paese in una guerra? oggi sento che questa possibilità è stata scongiurata e che avrei mancato al mio precipuo dovere se avessi agito altrimenti». (*Applausi prolungati della maggioranza*).

A conclusione della discussione la Camera dei Comuni ha votato la mozione di censura, presentata oggi dal partito laburista contro il Governo. Tale mozione è stata respinta con 330 contro 168. La maggioranza che sostiene il Governo ha votato all'unanimità contro la mozione.

L'Italia non ha chiesto prestiti

In risposta a una interrogazione di vari deputati laburisti, ha pure parlato il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon il quale ha smentito che sia mai stata discussa col Governo italiano la eventualità di un prestito all'Italia.

Rispondendo a due interrogazioni del laburista Price, egli ha smentito la voce che i rappresentanti a Londra di Ditte italiane abbiano fatto insistenze al Governo britannico per ottenere la licenza per crediti a breve scadenza con lo scopo di finanziare l'esportazione in Italia di carbone e altre merci britanniche.

Frattanto la stampa continua a commentare gli avvenimenti. Il *Times* scrive che la politica propugnata da fautori di Eden consisteva nell'aspettare virtuosamente lo scoppio della guerra contro le Potenze autoritarie senza far nulla per evitare questa calamità. Il *Daily Mail* scrive che l'atteggiamento dell'opposizione antifascista dovrebbe indurre il signor Eden a riflettere che avrebbe servito meglio la causa della pace se avesse aderito alle conversazioni anglo-italiane, invece di opporvisi.

Lo stesso giornale informa che una parte importante è stata sostenuta negli ultimi tempi, nella preparazione del riavvicinamento italo-inglese, da lady Chamberlain, vedova di Sir Austin Chamberlain, la quale soggiorna a Roma. Lady Chamberlain si sarebbe incontrata ripetute volte col Capo del Governo italiano e con il conte Ciano, ed a suo tempo avrebbe aperto la via allo scambio di messaggi fra Mussolini e il Primo Ministro britannico.

I negoziati commerciali

Si annuncia inoltre che stamane il co. Ciano ha avuto un lungo colloquio con lord Perth, chiamato, come è noto, a Londra per ricevere istruzioni in merito all'inizio della conversazioni anglo italiane. Intanto oggi, a quanto si apprende, sono stati iniziati i negoziati commerciali anglo-italiani. Si tratterebbe di una revisione dell'accordo di clearing del 6 novembre 1936.

Per la cronaca infine è da segnalare che il signor Eden, questa mattina, s'è recato al Foreign Office e si è congedato dal personale. Alle ore 15 è stato ricevuto in udienza a Buckingham Palace dal Re, al quale ha consegnato il sigillo di Stato.

Delbos seguirà le sorti di Eden?

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 22

Il Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamane all'Eliseo, mettendo momentaneamente da parte ogni altro problema, si è occupato quasi esclusivamente della situazione internazionale conseguente al discorso di Hitler, alle dimissioni di Eden e alle dichiarazioni fatte ai Comuni da Chamberlain sull'apertura di negoziati italo-inglesi e sulla necessità di stabilire la pace europea sulla base di una permanente collaborazione delle quattro Potenze occidentali, Italia, Germania, Inghilterra e Francia.

La lunga esposizione che il Ministro degli Esteri Delbos ha fatto sulla situazione internazionale ha avuto soltanto un carattere informativo. Nei circoli ufficiosi si fa osservare che il Consiglio dei Ministri non poteva prendere alcuna decisione per il semplice fatto che i dibattita alla Camera dei Comuni non sono ancora terminati.

Negli ambienti giornalistici si ritiene d'altra parte che la caduta di Eden e la nuova situazione che si delinea, costituiscono anche un gravissimo colpo per la situazione personale del Ministro Delbos, dato che, oltre all'amicizia che legava questi due uomini, si incominciava ad intravvedere un sempre più preciso parallelismo anche nella loro azione e nella loro iniziativa in seno ai rispettivi Governi.

In questi ultimi tempi, le divergenze fra Chautemps e il Ministro degli Esteri sono trapelate in modo assai visibile. Mentre il Presidente del Consiglio accordava le sue preferenze alle direttive di Chamberlain, il sig. Delbos si ostinava a seguire quelle del signor Eden.

Bisogna però tener conto che la situazione parlamentare francese non permette a Chautemps di agire con lo stesso spirito di decision econ cui ha agito il Primo Ministro inglese. Non è quindi da escludere che si cerchi un compromesso.

Le dichiarazioni di Chamberlain che la collaborazione anglo-francese rimane intatta ha però valore solo in quanto la Francia assecondi il nuovo indirizzo dell'Inghilterra, in difetto di che, per forza di cose, il ruolo di Parigi diventerebbe in pratica molto modesto, quanto cioè quello della terza o della quinta ruota del carro.

Nei circoli parlamentari si parla dei colloqui che Chautemps ha avuto con diversi suoi Ministri sull'eventualità di un «allargamento» del Gabinetto verso il centro e la destra, per rafforzare la posizione del Governo. La situazione del Gabinetto Chautemps non appare delle più floride, anche a causa dei continui conflitti di lavoro. Ora, gli sconvolgimenti diplomatici renderebbero il Governo stesso doppiamente vulnerabile.

Il deputato di destra Dupont, ha intanto chiesto di interrogare il Governo «sulle ragioni per le quali il Governo francese non ha, come il Governo britannico, un rappresentante a Salamanca ed un ambasciatore a Roma e non prospetta, come il Governo britannico, dei negoziati con la nostra sorella latina».

150 unità alle manovre della flotta americana

WASHINGTON, 22

Le manovre navali di quest'anno nel Pacifico si svolgeranno nella regione compresa fra la costa americana, l'Alaska, le isole Aleutine, le Havai e l'isola di Midhai, su una superficie cioè che si avvicina ai 12 milioni di miglia quadrate. Saranno queste le più grandi manovre che la storia ricordi, della Marina americana, e avranno inizio a metà marzo per terminare alla fine di aprile. Vi parteciperanno 150 navi da guerra, 500 aeroplani, 3600 ufficiali e 55 mila uomini di equipaggio.

La città di Genina assalita da una banda armata

GERUSALEMME, 22

Una aggressione in grande stile ha avuto luogo stanotte a Genina, quando una banda armata di duecento uomini penetrò nella città. Un nutrito fuoco di fucileria è stato diretto contro gli edifici pubblici provocando numerosi danni nella città. Data l'azione di sorpresa, le truppe sono giunte sul luogo mentre gli aggressori fuggivano. Le montagne circostanti sono attivamente perlustrate dalle truppe e da aeroplani per scovare la banda.

Un banchetto è stato offerto questa sera all'Alto Commissario britannico sir Arthur Wauchope, il quale si accinge a lasciare la Palestina, perchè dimessosi dalla carica. Nella tribuna d'onore è stata notata la presenza del R. Console generale d'Italia.

Relazioni alla Camera

L'azione autarchica nel campo agricolo

ROMA, 22

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Borghese per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1938-39. Il relatore, ricordato che l'anno scorso fu prospettato lo sforzo che l'agricoltura nazionale aveva compiuto durante il periodo delle sanzioni e fu dimostrato che i risultati raggiunti nel campo della resistenza economica erano all'altezza dello spirito che aveva dominato tutti gli italiani in quello storico periodo, osserva che quella fase si può ora considerare preparatoria di altri eventi che devono egualmente lasciare un solco profondo non solo nella storia politica della nostra patria, ma anche nella storia economica. Il Capo del Governo ha lanciato l'appello per il conseguimento della massima autarchia e mentre le Corporazioni hanno approntato i piani produttivi che contemplano la massima valorizzazione delle nostre risorse e l'utilizzazione di tutte le possibilità nazionali, gli esponenti del regime dai Ministeri alle organizzazioni sindacali, dagli organi tecnici a quelli economici sono impegnati nella nuova battaglia.

Rileva poi che i risultati delle sanzioni si inquadrano nel processo autarchico che per i diversi settori è già in atto: processo che ha fondamentalmente tre direttive: 1) incremento della produzione unitaria delle varie colture o dei vari allevamenti; 2) estensione di determinate colture e di determinati allevamenti; 3) completamento delle bonifiche in corso e inizio di quelle altre che si presentino suscettibili di più pronto rendimento produttivo.

Dopo un ampio ed approfondito esame del bilancio la relazione si diffonde ad illustrare i servizi dell'agricoltura, i servizi forestali, e quanto concerne demanii ed usi civili nonchè bonifica integrale e credito agrario.

Canton ancora bombardata dagli aerei mentre le navi smantellano i forti

SCIANGAI, 22

Dopo i furiosi bombardamenti aerei di ieri mattina, ieri pomeriggio gli arei giapponesi hanno nuovamente sorvolato Canton e violentemente bombardato le rive del Bocca Tigris.

Tre navi da guerra nipponiche hanno, frattanto, aperto un intensissimo fuoco contro i forti. Le batterie di questi hanno risposto, ma presto sono state obbligate a tacere. Uno dei forti è stato completamente distrutto dal fuoco appiccato da una bomba incendiaria.

Durante il combattimento aereo, nel cielo di Canton, inoltre sono stati ieri abbattuti due aeroplani cinesi, mentre altri dieci sono stati distrutti sul campo stesso durante un bombardamento effettuato contro la "Chiave centrale" del sud della Cina.

Le autorità navali nipponiche hanno pure annunciato che sono stati abbattuti, durante un altro combattimento aereo, sei aeroplani di fabbricazione sovietica.

Questa mattina, infine, sessanta aeroplani hanno sorvolato e violentemente bombardato le due strade ferrate del sud della Cina.

Le bombe hanno colpito in modo particolare le linee ferroviarie Canton-Kaolun e Canton-Hankao.

Le bombe hanno causato ingenti danni alle proprietà e delle forti perdite di vite fra truppe viaggianti.

E stato, inoltre, colpito un campo di centramento dove si trovavano ammassate parecchie migliaia di soldati cinesi.

Nella zona di Tsinan i giapponesi hanno avanzato energicamente sgomberando il terreno dalle truppe cinesi, infiltratesi specialmente nella difficoltosa regione dei laghi lungo il grande canale e presso Tsining. I cinesi hanno replicatamente contrattaccato, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Le truppe giapponesi lungo la ferrovia dello Shantung hanno iniziato l'avanzata verso il sud mirando a rastrellare i resti delle truppe cinesi in quella zona della provincia. La colonna nipponica che ha occupato Chuceng a quaranta chilometri a sud ovest di Koami sta ora inseguendo le truppe cinesi che si ritirano verso il sud, verso il capolinea orientale della ferrovia di Lunghai, Hanchao.

La colonna nipponica Katano che aveva lasciato Wetsien sulla ferrovia dello Shantung il 19 u. s. ha raggiunto Ankiu a dieci chilometri a sud di Weihsien; all'alba di oggi la colonna ha occupato Chuhsien a 130 chilometri a sud di Weihsien. Da quest'ultima città e da altri punti i giapponesi stanno ora convergendo sulla città di Ichow a duecento chilometri a sud di Weihsien.

Il Comando giapponese comunica che le truppe nipponiche le quali avanzano a occidente lungo la Taockow-Chinghua a nord del Fiume Giallo, hanno occupato Swaiking, battendo unità cinesi forti di varie migliaia di uomini al comando del generale Feng Chihan, mentre le forze giapponesi che si trovavano a Fenyang hanno proseguito a loro volta la marcia verso occidente.

Da oggi è stato annunziato ufficialmente che il generale Hata, già governatore di Formosa, ha sostituito il generale Matsui nella carica di comandante in capo delle forze imperiali sullo Yang Tsè, e ciò conferma che la sostituzione del generale Matsui è la conseguenza delle dichiarazioni da lui fatte la scorsa settimane sulla posizione delle varie potenze, con i loro sudditi e interessi in Cina, dichiarazioni che avevano suscitato diffuso risentimento nella colonia internazionale di Sciangai. Il generale Hata, a quel che si dice, è dotato di maggiore diplomazia e la sua designazione al comando delle forze nipponiche nella zona nevralgica di Sciangai è stato appreso come auspicio che gli incresciosi incidenti di questi mesi non si ripeteranno in avvenire, e che tra gapponesi e stranieri saranno sollecitamente ristabiliti i rapporti normali.

Le nuove disposizioni sulle segnalazioni posteriori degli autocarri

ROMA, 22

Nell'intento di migliorare la visibilità delle segnalazioni posteriori degli autocarri e dei relativi rimorchi allo scopo di garantire una maggiore sicurezza di circolazione, con recente decreto interministeriale è stato disposto che per tutti gli autocarri, provvisti d'impianti di illuminazione elettrica, e per i relativi rimorchi è obbligatorio che la segnalazione posteriore d'ingombro sia costituita da due fanalini a luce rossa, collocati nella parte posteriore dell'autocarro e del rimorchio. Sa trattasi di autocarri e di rimorchi a sponde ribaltabili, tali fanalini debbono essere collocati all'altezza del piano di carico; negli altri casi alla maggiore altezza possibile, in relazione alle caratteristiche della carrozzeria.

In aggiunta ai fanalini posteriori rossi, è obbligatorio anche l'impiego di un secondo dispositivo catarifrangente rosso.

In relazione alle suaccennate norme sono state impartite precise istruzioni agli organi competenti per richiamare la loro attenzione sulle nuove disposizioni.

Quattro persone annegate per rottura di ghiacci

STOCCOLMA, 22

Nell'arcipelago di Stoccolma è avvenuta una orribile sciagura. Mentre un uomo sulla quarantina attraversava con la figlia di nove anni un tratto di mare gelato, il ghiaccio si è spezzato ed egli è caduto nell'acqua insieme alla bambina. Un giovanotto e la fidanzata, che si trovavano poco lontano, e che avevano assistito alla drammatica scena, sono accorsi generosamente in aiuto degli infelici. Mentre però tentavano di salvare la bambina, che era rimasta aggrappata ad un lastrone di ghiaccio, è avvenuto un altro franamento ed anch'essi sono sprofondati nell'acqua, annegando miseramente. Nessuno dei quattro cadaveri è stato ritrovato.

L'Irpinia grata al Duce per i grandiosi lavori deliberati

AVELLINO, 22

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato oggi un notevole contributo alle spese per l'utilizzazione delle sorgenti dell'alto Calore. La popolazione dell'Irpinia, appena conosciuta la notizia, ha espresso la propria entusiastica riconoscenza al Duce, alto patrocinatore della colossale opera che aprirà una nuova via di redenzione igienica e sanitaria in questa provincia, provvedendo di acqua potabile 31 Comuni di altre cinque provincie, con una spesa di 22 milioni. Il consorzio è già stato costituito fra le amministrazioni provinciali di Avellino e di Benevento e fra quelle dei Comuni interessati.

Intanto in tutti i Comuni che dalla grande opera riceveranno incalcolabili benefici, le popolazioni esultanti hanno acclamato al Duce, ricordando con animo profondamente grato, l'adempimento della sua promessa fatta durante il memorabile soggiorno nell'estate del 1936 allorquando il Capo del Governo, percorrendo le lussureggianti regioni irpine, rilevava l'urgenza di risolvere il secolare problema dello approvvigionamento idrico, fino da allora impartendo l'ordine per la preparazione dei progetti.

L'Inghilterra sovvenzionerà la marina mercantile?

ROMA, 22

Corre voce negli ambienti marittimi che se la depressione del mercato internazionale dei noli non si arresterà, il Governo inglese ripristinerà il sistema sospeso nel 1936, di concedere delle sovvenzioni alla marina da carico.

In questi giorni, informa l'Agenzia Gea, sono state tenute diverse riunioni tra i rappresentanti delle industrie armatoriali estere.

Le arringhe dei difensori al processo dei milioni

MILANO, 22

Sono continuate stamane nell'aula affollatissima del Tribunale le arringhe di difesa al processo Girola.

Parla a lungo l'avv. Stazzi lumeggiando la figura del dott. Peretti, il quale, come è noto, fu per diverso tempo nello studio Girola. L'oratore esclude recisamente che il Peretti abbia mai potuto macchiarsi del reato di favoreggiamento, e si sofferma ad esporre le circostanze in cui il suo difeso conobbe la famiglia Girola.

Laureatosi in legge contemporaneamente al figlio Carlo, il Peretti anzichè iniziare la carriera legale, tentò la fortuna oltre Oceano, e si recò a Buenos Aires: ma ne ritornò deluso, dopo pochi anni. Si riaccostò allora all'amico Girola, che era già divenuto professore di diritto. I Girola infatti lo iniziarono alla carriera.

L'avv. Stazzi con abbondanza di argomentazioni ed anche mediante la presentazione di lettere, sostiene la piena buona fede del Peretti, che egli definisce un perfetto gentiluomo incapace di commettere il benchè minimo reato, e che ha avuto soltanto il torto di abboccare all'amo.

Mentre l'avv. Stazzi parla, il dott. Peretti rivolto il viso contro il muro piange silenziosamente.

Continuando la sua commossa arringa, l'oratore esclude sopratutto che il dott. Peretti abbia mai agito a scopo di lucro, lucro che è completamente al di fuori della sua stessa mentalità. Lo dimostra la vita medesima del Peretti.

Egli ebbe cinque fratelli al fronte, durante la guerra, e uno cadde sul campo dell'onore. Per recarsi a sua volta a combattere e prendere il posto del fratello caduto, falsificò l'atto di nascita: fu l'unico falso della sua esistenza.

Nel 1934 chiede di far parte del Corpo volontari delle torpedini marine, che egli si augura venga istituito in Italia, come già in Giappone. Per ben diciassette volte dona il suo sangue a malati.

Il Peretti è l'unico avvocato che faccia parte del nobile sodalizio dei donatori. Anche questa notte, la notte cioè fra il 21 e il 22, egli si è prestato ad una trasfusione per ridare vita a una creatura sofferente.

L'avv. Stazzi conclude la sua appassionata arringa che ha destato profonda commozione nell'aula, invocando un verdetto di piena assoluzione.

Successivamente prende la parola l'avv. Lener in difesa dell'ex impiegata del Girola, Corinna Canepa, e il proseguimento dell'arringa viene rinviato all'udienza pomeridiana.

Nel pomeriggio prende la parola l'avv. Verga, in difesa di Ida Stucchi ved. Girola, che esamina alcune testimonianze sfavorevoli circa i sentimenti di Maria Intaglietta verso i suoi familiari e afferma che la difesa respinge, nei riguardi di Ida Stucchi, la non punibile accusa di appropriazione indebita.

L'avv. Masseranti, della difesa, presenta alcuni appunti e documenti. Pubblico Ministero e parte civile si oppongono però a tale presentazione, cosicchè scoppia un vivace incidente, subito troncato dal Presidente, il quale si riserva di deliberare la questione domattina.

A sera tarda si ha infine una replica del P. M. Vaccari, che ribatte tutte le tesi degli avvocati di difesa e chiude confermando i vari capi d'imputazione già illustrati nella sua requisitoria contro tutti gli accusati. Alle 20 l'udienza è tolta e rinviata a domattina. Parlerà, in difesa del prof. Carlo Girola, l'avv. Sarrocchi e in serata si avrà la sentenza.

Prevalenza della bandiera italiana nel traffico nazionale

ROMA, 22

Il movimento della navigazione per operazioni commerciali che si è svolto durante il decorso anno 1937 accusa un netto miglioramento della bandiera italiana rispetto a quella estera. Risulta infatti che le navi arrivate e partite dai porti del Regno sono state complessivamente 526.224 per 175.599.168 tonnellate di stazza netta, di cui 510.685 navi per tonnellate 149.066.913 battenti bandiera italiana e 15.539 per tonnellate 26.534.255 battenti bandiera estera.

Anche nel movimento dei passeggeri, la marina mercantile italiana si è assicurata una netta prevalenza, avendo sbarcato ed imbarcato 9.029.000 passeggeri contro 103.855 su navi estere.

Seyss Inquart parla alla radio sul divieto delle pubbliche riunioni

VIENNA, 22

Il Ministro degli Interni Suyss Inquart, parlando alla radio, ha detto che l'annuncio dell'accordo di Berchtesgaden ha suscitato gioia e plauso del popolo tedesco. Egli ha soggiunto che, dopo le manifestazioni di giubilo, è ora tempo di mettersi al lavoro per il riassetto dello Stato austriaco; perciò, dopo tre giorni di manifestazioni, egli ha deciso di proibire le riunioni di qualsiasi genere. Il nazional-socialismo — ha detto il Ministro — deve tenere presente che i simboli del Reich non debbono essere sfruttati per dimostrazioni. La strada dell'attività legale è aperta, ma per l'attività illegale non esistono nè possibilità nè comprensione. Il Ministro ha conchiuso esortando ad attendere il discorso che il Cancelliere Schuschingg pronuncierà dopodomani.

Il raduno aereo sahariano

La partenza da Gadames

GADAMES, 22

Stamane alle ore 7 precise, il Maresciallo Balbo ha dato il *via* ai primi apparecchi partecipanti all'avio raduno sahariano.

Il mattino è magnifico e il campo di Gadames, prima dell'ora di partenza, va rapidamente animandosi e riempiendosi del rombo dei motori. Sono 23 apparecchi schierati sulla linea di partenza e si alternano le sagome dei possenti plurimotori e quelle degli agili monomotori della squadra germanica.

Quando S. E. Balbo si reca sulla linea di volo, tutti i motori tacciono e si ode soltanto il rombo sincrono del «Libeccio» del maggiore Chierichini che, con il tenente Mazzotti e la marchesa Negrone, è primo a prendere il volo. Partono, poi a tre minuti di intervallo De Vittembreschi, Hougier, Parodi, Rampelli, Dhoare, Appin, Kirch, Kato, Dempenolf, Geissler, Richthofu, Rosenthal, Scopherainz, Frailich Leardi, Lizzani, Turba, Mazzotti, Grossi, Garic.

Purtroppo all'apparecchio di Maddalena al momento della partenza, si verifica la rottura della tubatura dell'olio e le necessarie riparazioni obbligano il valoroso concorrente a perdere circa 90 minuti di tempo, ciò che viene in parte a neutralizzare il sensibile vantaggio derivante dalla magnifica prova effettuata ieri.

MOTONAUTICA

Le gare di Venezia valevoli anche per i campionati nazionali

ROMA, 22

Fra le gare in calendario per l'anno XVI, della Reale Federazione Italiana Motonautica, vi sono le seguenti: 12 giugno: raid Pavia-Venezia, Associazione Motonautica Pavia, internazionale aperta a tutte le categorie e classi: prima prova campionato nazionale furibordo e turismo; prima prova campionato nazionale motoscafi turismo. *9-10 luglio: Venezia, Circolo Motonautico Venezia, internazionale titolata, Gran Premio Motonautico Venezia, prova italiana del campionato del mondo 12 litri; seconda prova campionato nazionale motoscafi corsa; seconda prova campionato nazionale fuoribordo corsa.*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 55 - Cent. 30

GIOVEDI' 24 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA RIAPERTURA DEI NEGOZIATI CON L'ITALIA

all'esame del Gabinetto inglese

L'ambasciatore britannico a Roma sarà oggi a Londra - L'importanza risolutiva del voto dei Comuni in un discorso di Simon Nuovi attacchi dell'opposizione rintuzzati da Chamberlain

LONDRA, 23

La nomina di Lord Halifax a Ministro degli Esteri sarà annunciata ufficialmente prima della fine di questa settimana. Lord Halifax — secondo l'*Evening Standard* si è deciso ad assumere per un tempo determinato la direzione del Foreign Office, e precisamente per la durata dei negoziati italo-inglesi. Quando tali negoziati avranno raggiunto una fase decisiva, lord Halifax cederebbe il posto ad un altro titolare. Durante il periodo di queste funzioni di lord Halfax, il Primo Ministro risponderà personalmente alle interpellanze sulla politica estera alla Camera dei Comuni.

Il *Daily Mail*, crede che Von Ribbentrop verrà quanto prima a Londra e recherà proposte di appoggio alla idea di Chamberlain di promuovere un accordo fra le quattro maggiori potenze europee.

Il Gabinetto ha tenuto oggi la seduta settimanale.

Gli avvenimenti sopravvenuti nei giorni scorsi hanno attirato specialmente l'attenzione dei Ministri che hanno passato in rassegna le istruzioni che riceverà Lord Perth, ambasciatore inglese a Roma, sulla riapertura dei negoziati anglo-italiani. Il suo arrivo a Londra è previsto per domani, essendo egli partito alle ore 10.50 da Roma.

Battibecchi ai Comuni

Alla Camera dei Comuni i laburisti sono tornati oggi alla carica in sede di interrogazione, insistendo presso il signor Chamberlain perchè il Governo pubblichi tutto lo scambio di vedute avvenuto in questi ultimi tempi con l'Italia. Il Primo Ministro ha rifiutato ed anzi ha detto che, alla vigilia della riapertura delle trattative, una tale richiesta non è ragionevole.

Vari deputati dell'opposizione hanno ancora insistito sull'affermazione fatta lunedì dal signor Eden e da lord Cranborne, secondo cui il Governo britannico sarebbe stato minacciato dall'Italia. Il Primo Ministro ha smentito nuovamente il fatto ed ha aggiunto di avere interrogato oggi singolarmente tutti i Ministri, i quali hanno unanimemente dichiarato che nessuno di essi ha mai avuto l'impressione che fosse stata formulata da parte italiana una qualsiasi minaccia.

Il deputato liberale Mande ha detto che le risposte del Primo Ministro non erano soddisfacenti ed ha avvertito che solleverà la questione alla prima occasione favorevole. Il deputato De la Bere, conservatore, ha suscitato grande ilarità, esclamando a questo punto: « Ma basta, per carità! ».

Un discorso di Simon

A Birmingham, questa sera, il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, ad una adunata del partito conservatore locale, ha sottolineato l'importanza risolutiva del voto di fiducia, che egli ha definito schiacciante, dato ieri alla Camera dei Comuni alla politica internazionale del Primo Ministro Chamberlain.

Sir John Simon ha rilevato che la questione da risolvere era semplicemente questa: Se sia giusto ed opportuno aprire le conversazioni con l'Italia. La questione è definitivamente risolta. Soltanto mediante le conversazioni dirette con l'Italia si potrà infatti accertare se gli svantaggi e i pericoli della presente situazione possono essere diminuiti o addirittura eliminati.

Messo in rilievo l'effetto rassicurante e persuasivo prodotto dai discorsi di Chamberlain alla Camera dei Comuni, Simon ha concluso: « Se riusciremo a creare una migliore atmosfera fra la Gran Bretagna e l'Italia, questo sarà un contributo veramente positivo alla pace dell'Europa ».

Il significato del voto di ieri sera contro la mozione di censura dei laburisti è messo intanto in opportuno rilievo dai giornali. Il fatto è che la vittoria parlamentare di Chamberlain è stata completa. Gli undici conservatori che si sono astenuti, non avevano mai votato per il Governo in materia di politica internazionale. Non vi è stata nessuna defezione nei ranghi della maggioranza governativa. I laburisti e i liberali di opposizione sommano in tutto a 184, eppure i voti favorevoli la mozione di censura sono stati 168. Se vi furono defezioni, esse si sono verificate nei ranghi della opposizione. Questo risultato dimostra come la politica delineata con così incisiva efficacia dal signor Neville Chamberlain riscuote in realtà il pieno appoggio di tutta l'opinione inglese, tranne soltanto quella zona grigia rappresentata dai partiti che fanno professione sistematica di antifascismo e che questo loro livore politico mascherano dietro le parvenze dello zelo societario.

Dice bene il *Daily Mail* scrivendo che il voto di ieri sera è stato un solenne voto di fiducia il quale rispecchia non solo la volontà della maggioranza del Parlamento ma anche il pensiero della grande maggioranza del Paese.

Piagnistei per le sorti della Lega

Ben inteso, i giornali dell'opposizione ostentano il massimo sdegno per gli accenni chiari e netti di Chamberlain all'impossibilità di mettere in pratica nelle presenti circostanze la dottrina della sicurezza collettiva. Il *News Chronicle* protesta sostenendo che Chamberlain ha gettato il Covenant di Ginevra nel cestino degli stracci. Il *Daily Herald* dice che Chamberlain ha ucciso la Lega ha indebolito i legami con la Francia, ha buttato in un canto la Russia dei sovieti, alienata la opinione pubblica americana e conclude affermando che Chamberlain dovrà pentirsi di aver ceduto a Mussolini la direzione della politica estera britannica. Ma il *Times*, il *Daily Telegraph*, insomma i giornali che rappresentano l'opinione media delle classi colte, riconoscono concordemente che anche nei riguardi della Lega e della sicurezza collettiva era necessario il ritorno, oramai avvenuto, alla realtà.

Il *Times* dice appunto che il Governo britannico rimane fedele a tutti i suoi impegni, ma che intende, mediante una diplomazia positiva, mettere alla prova la possibilità di eliminare le cause di sospetto e di ostilità che minacciavano e minacciano di dividere definitivamente l'Europa in due campi ostili. Nei riguardi dell'Italia in particolare, Eden pretendeva di avere prove anticipate della buona fede dell'Italia; Chamberlain fa credito per questo riguardo all'Italia. La differenza tra i due punti di vista è questa.

Eden vuol parlare ancora...

Il *Daily Telegraph* rileva a sua volta che la deviazione delle direttive di pura negazione finora seguite era così urgente che oggi si ha la sensazione che quanto sembrava impossibile ieri stesso, possa essere se non facile, meno difficile nell'immediato domani. In particolare il *Daily Telegraph* osserva che Eden durante la seduta di ieri alla Camera dei Comuni deve essere rimasto sorpreso nel constatare la sua straordinaria popolarità tra i laburisti, i quali fino a che egli era al Governo si erano ben guardati dall'applaudirlo, ed anzi lo avevano tartassato di critiche e di proteste continue.

Lo stesso giornale sottolinea i commenti della stampa australiana e della Nuova Zelanda che si compiace delle direttive di Chamberlain sperandone la pacificazione effettiva dell'Europa.

Il signor Eden fa annunciare intanto che venerdì a Leamington, parlerà ai suoi elettori per chiarire vari punti dei motivi che lo hanno indotto a dimettersi. In Inghilterra poi molti, come risulta dai commenti dei giornali, ritengono ormai superfluo questo ulteriore preannunciato chiarimento.

Qualche giornale ha pubblicato la notizia che Lady Chamberlain, vedova di sir Austin Chamberlain, che si trova attualmente a Roma, fosse stata parte nel promuovere gli avvenimenti recenti. Lady Chamberlain ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente di una agenzia britannica, nelle quali è detto: « La mia presenza a Roma è interamente privata. Io sono spesso venuta in Italia prima, dove ho molti amici, e conoscevo il conte Ciano molto prima che egli diventasse Ministro degli Esteri. Io amo l'Italia e desidero vedere delle buone relazioni fra l'Italia e il mio Paese ».

Attesa berlinese

degli sviluppi della situazione

BERLINO, 23

I fogli berlinesi ritornano sulla drammatica seduta di ieri alla Camera dei Comuni per sottolineare che Chamberlain ha gettato a mare buona parte del bagaglio di luoghi comuni, che da Versaglia in poi hanno caratterizzato la politica estera britannica. Quanto agli sviluppi della situazione, questi giornali dichiarano che sarà opportuno attendere.

Le *Neueste Nachrichten*, occupandosi delle dimissioni di Eden, rilevano che esse non sono dovute soltanto a divergenze sorte nel Gabinetto inglese circa la tattica da adottare di fronte all'Italia bensì ad ancor più profonde ragioni che toccano tutta la politica inglese nei suoi diversi aspetti. Eden è caduto in seguito al tramonto delle ideologie ginevrine e della sicurezza collettiva che minacciavano di far tracollare tutta la situazione politica inglese. Oggi l'Inghilterra è ritornata ad una politica esclusivamente britannica. Nessuno si attenda quindi azioni rivoluzionarie da parte di Chamberlain. Rimane per altro la sua mira principale di dare forma concreta e costruttiva alle imminenti trattative con l'Italia e di avviare analogamente trattative con la Germania. L'atmosfera presenta così una indubbia chiarificazione che non deve per altro far sorgere eccessivi entusiasmi, ma va invece giudicata con la massima serietà ed attenzione.

Il Gabinetto Chautemps

ha considerato l'eventualità di dare le dimissioni

PARIGI, 23

Tutti i giornali, tanto di destra che di sinistra, ad eccezione di quelli ufficiosi, si fanno eco delle voci che, durante la riunione del Consiglio dei Ministri di ieri, la questione delle dimissioni dell'intero Gabinetto e sopratutto del Ministro degli Esteri Delbos, è ampiamente diffusa.

Il *Populaire*, organo socialista di Leon Blum, annuncia che il Consiglio dei Ministri si è pronunciato contro la politica di Chamberlain e che Delbos ha messo il suo portafoglio a disposizione del Capo del Governo, ma che questi lo ha pregato di conservarlo. Secondo l'*Action Francaise*, Chautemps, prima di accettare o rifiutare le dimissioni di Delbos, avrebbe esaminato con i suoi colleghi se le dimissioni collettive del Gabinetto non sarebbero state più opportune. Ma qualche Ministro fece osservare che dando le dimissioni si sarebbe data troppo impressione del fallimento completo della politica estera del fronte popolare, e così le dimissioni di Delbos vennero respinte.

L'ufficioso *Petit Parisien* rileva che Chautemps ha tagliato corto a tutte le voci dichiarando nei corridoi della Camera che Delbos ed egli stesso avrebbero preso la parola nel dibattito sulla politica estera che si svolgerà a Palazzo Borbone venerdì e sabato.

E' un fatto però, che Delbos, nella seduta della Commissione degli Esteri della Camera si è molto lamentato per il fatto che in Francia la politica estera è troppo strettamente subordinata alle vicende della politica interna e alle pressioni dei partiti: « Non è comodo — ha detto — fare della diplomazia sul piano continuamente mobile della nostra politica interna e mentre la crisi finanziaria, la crisi sociale e quella della produzione aggravano la debolezza della Francia ».

Nella stessa Commissione, alcuni deputati hanno deplorato le campagne ingiuriose condotte dai giornali francesi d'estrema sinistra contro Stati e Capi di Stato stranieri. Delbos ha risposto ch'egli deplorava queste campagne come pure certe manifestazioni, per esempio la mostra antihitleriana organizzata dai comunisti a Parigi, poichè ostacolano l'azione della diplomazia. Flandin ha citato d'altra parte l'esempio delle false notizie diffuse all'indomani degli ultimi avvenimenti di Germania e in particolare l'articolo del *Temps* in cui si dava una versione di pura fantasia circa le ragioni che provocarono le dimissioni del Maresciallo Von Blomberg. Flandin ha affermato che la buona fede «era stata sorpresa da certi servizi del Quai d'Orsay». In seguito a queste indicazioni, Delbos ha annunciato che farà procedere ad una inchiesta.

Stando all'*Excelsior*, «il Governo francese è completamente di accordo per mantenere, nei riguardi dei negoziati anglo-italiani ed eventualmente di quelli anglo-tedeschi un atteggiamento di aspettativa fiduciosa e vigile. La fiducia francese è motivata dalle dichiarazioni di Chamberlain che ha insistito sul mantenimento di una stretta collaborazione franco-britannica. In ogni modo nessun cambiamento è previsto nella politica di amicizia e di alleanze francesi, appoggiate sui principii fondamentali della Società delle Nazioni.

Il *Jour* informa intanto che alla discussione di venerdì sulla politica estera alla Camera uno dei più importanti discorsi sarà pronunciato da Flandin. Il dibattito sulla politica estera alla Camera francese sarà come la risposta alla discussione della Camera dei Comuni e al voto con cui la maggioranza conservatrice britannica, pur riconoscendo le qualità e il lavoro di Eden, preferisce schierarsi in favore delle idee di Sir Neville Chamberlain e sopratutto lascia cadere la pericolosa chimera della Società delle Nazioni ».

Quanto alla riaffermazione fatta da Chamberlain sull'amicizia francese, il giornale scrive che essa deve manifestarsi con atti. « L'Inghilterra ha infatti una tendenza molto frequente a metterci, molto gentilmente, dinanzi al fatto compiuto ».

Intanto l'ex-Presidente del Consiglio Flandin, sul quale da qualche tempo si concentra più che mai l'attenzione dei circoli politici, in un articolo sul *Journal*, afferma che la Francia è stanca di attendere e che è venuta l'ora di scegliere la sua strada. Dopo aver rilevato che è impossibile che la Francia rimanga sola con la Russia e la Spagna rossa, aggiunge:

« Il fronte popolare, non potendo più svolgere in Europa la sua politica senza trascinare la Francia nei pericoli più gravi, dovrebbe imitare il gesto di Eden. Il fallimento completo del fronte popolare rende inevitabile il suo prossimo tramonto e le sue dimissioni. E' inutile prolungare una esperienza nociva per il Paese e che è diventata insostenibile nella politica internazionale ».

Lord Perth partito per Londra

ROMA, 23

Stamane, col rapido di Parigi, è partito per Londra l'ambasciatore della Gran Bretagna presso il Quirinale, Lord Perth.

Il riserbo di Roosevelt

Preoccupazioni per i negoziati tra Giappone e Messico

NEW YORK, 23

Roosevelt ha ricevuto i giornalisti ad Hyde Park. Egli ha annunciato che ritornerà stasera a Washington, ma ha rifiutato ogni commento alla situazione europea che è stata argomento di un suo lungo riservato colloquio col nuovo ambasciatore a Londra, Kennedy, il quale si è imbarcato per l'Inghilterra.

Roosevelt ha evitato di commentare le ultime notizie circa le trattative del Messico col Giappone per lo sfruttamento delle ricche miniere di ferro, di oro, di argento e di rame dello Stato di Michoacan, in cambio della messa in valore, per mezzo di maestranze giapponesi del porto di Mazatlan.

Le autorità navali degli Stati Uniti non nascondono la preoccupazione che Mazatlan possa divenire una importante base navale sulla costa del Pacifico, a solo 120 miglia da San Diego, che controllerebbe facilmente il sud del canale di Panama e del futuro canale del Nicaragua.

I giornali commentano intanto le dimissioni di Eden rivelando un senso di smarrimento e di disappunto per quello che viene considerato come un abbandono nella rotta finora seguita dall'Inghilterra. L'*Herald Tribune* consiglia gli statisti di Washington a riesaminare le basi dell'azione diplomatica americana alla luce degli sviluppi determinatisi con le dimissioni di Eden.

L'editoriale del «New York Times», dopo avere accennato alla importanza dell'asse Roma-Berlino, esamina il cozzo delle tendenze nel Gabinetto britannico rilevando come la corrente Chamberlain, che ha riportato la vittoria, ritenga dannosa per l'Inghilterra e per la pace del mondo la politica finora seguita, in quanto tenderebbe a dividere l'Europa in due ostili campi aggravando il pericolo di una guerra.

La soluzione dei problemi europei

facilitata dalla caduta di Eden

RIO DE JANEIRO, 23

Nel *Jornal Do Brasil*, l'ex vice presidente della Camera, Domingos Barbosa, esamina l'azione governativa di Eden dimostrandone il completo fallimento. Anche l'*Offensiva*, l'*Imparcial* e il *Correio da Manha* riconoscono che la ritirata di Eden faciliterà, con l'accordo anglo-italiano, la soluzione di tutti i principali problemi europei.

Il Duce riceve Von Hassel

in visita di congedo

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore del Reich, Von Hassel, in visita di congedo.

Von Hassel ritorna in Germania dopo una lunga permanenza che coincise con gli anni più luminosi della storia della sua Patria. Spirito eletto di diplomatico e di umanista, egli, fin dai primi tempi della sua alta missione si immedesimò nelle realizzazioni e nello spirito del Fascismo, facilitando quell'unità di intenti e quella schietta comprensione fra i due Paesi, necessaria premessa alla formazione dell'asse Roma-Berlino. Von Hassel lascia negli ambienti romani un graditissimo ricordo per la signorilità del suo tatto, per la vasta e profonda cultura, per la sua squisita conoscenza delle letterature latina e italiana, che lo portavano ad illustrare Dante con nobiltà di concetti.

"Buon augurio per i rapporti nippo-inglesi,,

TOKIO, 23

Il «Kokumin», sotto il titolo: « Buon augurio per le relazioni nippo-inglesi », dice che le dimissioni di Eden dovrebbero avere un buon effetto sulla situazione cinese e circa un eventuale riconoscimento del Manciucuò. Afferma che la nuova politica estera condotta da Chamberlain, migliore conoscitore della situazione in Estremo Oriente, dà speranza che le relazioni nippo-inglesi miglioreranno. Il «Miyako» sostiene che l'atteggiamento di Chamberlain fa intravvedere un avvicinamento britannico al triangolo Roma-Berlino-Tokio. Il giornale osserva che si può dire che una nuova fase politica iniziata si per i cambiamenti avvenuti nel Governo inglese riesce a fugare almeno temporaneamente il pericolo di guerra che incombeva a causa della politica condotta da Eden.

LA GUERRA IN CINA

Nuovi successi nipponici

Gli aerei cinesi bombardano Formosa

SCIANGAI, 23

Nuovi successi militari sono segnalati da un comunicato del Quartier Generale nipponico, che informa che la colonna Kudo ha occupato Tunfin a trenta chilometri a nord-est di Luanfun nella provincia dello Sciansi, mentre la colonna Toyama ha occupato Thiyuan, a trenta chilometri a ovest da Kwaiking, nello Honan settentrionale, al nord del Fiume Giallo. Il comunicato aggiunge che le colonne Numada e Nagano hanno completamente messo in rotta il nemico ad occidente della regione del lago Adkuchen, nello Shantung meridionale mentre la colonna Katano ha occupato Chuhsien nel sud-est dello Shantung a 131 chilometri al sud di Weihsien.

Le colonne nipponiche continuano metodicamente le operazioni su vasta scala miranti al controllo delle due ferrovie della Cina centrale. Le truppe cinesi ne sentono sempre più la pressione e mentre lungo il tronco meridionale della Tien Tsin-Pukow sono state battute al sud ed al sud-ovest di Pongpu, nello Shansi esse hanno subito una severa sconfitta ed hanno lasciato sul campo settecento morti, sulla Pechino Hankao i nipponici continuano a progredire in direzione della giuntura di Lunghai disperdendo le forze avversarie in cui si imbattono, forze avversarie che generalmente offrono scarsa resistenza.

Nella Shantung i giapponesi hanno occupato notevoli posizioni strategiche ad occidente di Tsining presso il grande canale. Dopo numerosi scontri in uno dei guadi quattrocento cinesi vennero messi in rotta lasciando sul terreno migliaia di morti.

Il comando nipponico comunica che nell'ultima settimana nel settore meridionale della Tien Tsin-Pukow le forze giapponesi hanno decimato quattromila cinesi accerchiati a sud-ovest di Pukien e ne hanno sconfitti altri diecimila che cercavano di passare all'offensiva stroncandone gli attacchi e volgendoli in fuga disordinata.

Un'altra rotta dei cinesi, forti di seimila uomini, si annuncia a sud di Wuhun dove essi, oltre a lasciare sul campo migliaia di caduti fra morti e feriti, hanno abbandonato anche un'ingente quantità di materiale bellico. Il morale delle truppe cinesi è quindi ancor più abbattuto di prima ed è questo lo scopo fondamentale che desideravano raggiungere i nipponici. Contro tale situazione cerca di reagire il generalissimo Ciang Kai Scek, il quale impartisce ordini sempre più rigorosi grazie ai quali le autorità cinesi sembrano mantenere ancora una certa coesione. Ma lo spirito che le anima non è certo il migliore essendo ormai sparso largamente nelle loro file un senso di sfiducia che ne deprime l'efficienza combattiva.

Aeroplani cinesi hanno compiuto un'incursione su Taihoku Formosa, lanciando una diecina di bombe che però non hanno provocato gravi danni.

Il generale Shunroku Hata, sovrintendente generale per l'Educazione militare, è stato designato comandante supremo delle forze nipponiche nella Cina centrale in sostituzione del generale Matsui che è stato richiamato in Patria insieme con il tenente generale principe Asaka ed il tenente generale Yanacawa. La notizia è stata diffusa da un comunicato della sezione per l'Esercito del Quartier Generale Imperiale.

Il Vicario apostolico di Peng Pu ha rassicurato circa le sorti della missione religiosa di quel centro, che, come si ricorda, era stata di recente colpita dalle bombe di aerei cinesi. Tutto il personale della missione stessa è incolume.

I prestiti familiari

Chiarimenti ministeriali

ROMA, 23

Il Ministero dell'Interno, poichè dalle deliberazioni di massima pervenutegli dai Comitati provinciali, relative ai prestiti familiari, è risultato che non sempre lo spirito informatore del R. D. L. 21 agosto 1937 XV è stato giustamente interpretato ha ritenuto indispensabile impartire alcune precise disposizioni in merito.

A titolo di chiarimento, va premesso che i prestiti familiari vengono concessi dalle Provincie e che il compito dei Comitati provinciali è semplicemente preparatorio e consultivo, in quanto i Comitati predetti non sono organi istituzionali, con poteri impegnativi per le Provincie. L'istruttoria delle domande dovrà avvenire non oltre venti giorni dalla presentazione delle richieste di prestito ,e poichè il concetto fondamentale del provvedimento è quello di mettere i giovani appartenenti alle classi meno abbienti in condizioni di poter contare sul fabbisogno finanziario necessario alla costituzione d'una propria famiglia, la concessione dei prestiti dovrà essere improntata a criteri di giusta larghezza.

Il limite massimo del reddito, fissato dalla legge in 12 mila lire, non potrà essere abbassato, pur rimanendo stabilito che possono venire adottati criteri di graduazione nella misura del prestito, in rapporto alle condizioni sociali dei richiedenti.

Illegittima e inopportuna è giudicata dal Ministero la condizione posta da qualche Comitato, che la concessione del prestito possa essere subordinata ad un minimo di proprietà o di reddito o a stabile occupazione ,in modo da avere garanzie di solvibilità. Il criterio della solvibilità del debitore porterebbe ad una limitazione dei prestiti e quindi dei matrimoni, mentre la legge ha voluto precisamente eliminare l'ostacolo finanziario che si oppone alla costituzione delle nuove famiglie. Non potrà nemmeno essere consentita la richiesta di garanzia con fidejussione di terzi, essendo in contrasto con lo spirito e le finalità particolari del provvedimento. Per quanto riguarda lo stato di salute dei futuri coniugi, la legge non pone condizioni di sorta, e quindi limitazioni del genere non potranno essere assolutamente imposte dai Comitati. I prestiti però non potranno essere concessi a chi abbia usufruito di premi di nuzialità, anche da parte di enti o di aziende. Nell'eventualità di piccoli premi di nuzialità, potrà essere concesso un prestito integrativo.

Poichè qualche Comitato ha ritenuto di occuparsi anche di domande di prestiti avanzate da coppie che stabiliscono la loro residenza nelle Colonie, il Ministero richiama l'attenzione sull'art. 2 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV, il quale fa obbligo ad ogni Provincia di provvedere soltanto per le nuove famiglie che stabiliscono la loro residenza nella circoscrizione della Provincia stessa.

Una sosta a Massaua

della missione del P. N. F. che si reca in Giappone

MASSAUA, 23

A bordo del *Conte Biancamano* è giunta la missione del P. N. F. che si reca in Giappone. S. E. Paolucci de Calboli e i componenti la missione sono sbarcati ed hanno visitato le principali opere compiute e quelle in corso.

Quanto costerebbe all'America una flotta per l'Atlantico

WASHINGTON, 23

L'amm. William Dubose, capo dell'ufficio costruzioni del Ministero della Marina, interrogato oggi dalla Commissione degli affari navali della Camera, ha dichiarato che la creazione di una flotta per l'Atlantico costerebbe non meno di 3.200.000.000 di dollari e che potrebbe essere compiuta soltanto in un decennio.

Spaak pel riconoscimento dell'Impero italiano

Recise dichiarazioni alla riunione del partito operaio

BRUSSELLE, 23

Il Consiglio generale del partito operaio belga ha dedicato una seduta all'esame della politica estera del Belgio, che è stata violentemente criticata da vari oratori, ed in special modo dal comunisteggiante deputato Buset. Il Ministro degli Esteri, Spaak, ha innanzi tutto rilevato che il partito socialista fino ad ora non ha fatto che delle critiche senza mai presentare una sola proposta costruttiva per la politica estera. « La questione capitale per il Belgio — ha soggiunto — è la salvaguardia della pace. Io rifiuto di dare il mio appoggio ad una politica di solidarietà degli Stati democratici contro le Potenze totalitarie, politica che condurrebbe fatalmente alla creazione di due campi ostili ed inevitabilmente alla guerra. Da questa guerra non sarebbe certamente il socialismo che uscirebbe vittorioso ».

Spaak ha affermato quindi che la politica indipendente seguita del Belgio non ha sminuito in alcun modo il prestigio del Paese.

Quanto al riconoscimento dell'Impero italiano, il Ministro ha detto che esso è già avvenuto *de facto* alla Conferenza di Montreux e che tale questione è ormai posta e deve essere risoluta tenendo conto dei fatti e della necessità di una distensione della politica generale.

Dopo aver detto che il Belgio non può rinunziare ad avere il suo rappresentante a Roma e che è quindi necessario liquidare questa questione, non essendo possibile rimanere in uno stato di equivoco con l'Italia, il Ministro ha concluso: « O il partito approva la mia politica, ed in tal caso converrà marciare tutti uniti, o non la approva, ed allora io adotterò l'unica logica conseguenza lasciando il Governo ».

Il Consiglio generale del partito operaio belga terrà un'altra seduta mercoledì prossimo.

La visita di Beck a Roma

Fervida attesa a Varsavia

VARSAVIA, 23

Tutti i giornali riproducono con grande rilievo larghissimi riassunti dei commenti dedicati dalla stampa italiana alla prossima visita del Ministro Beck a Roma. L'ufficiosa «Gazeta Polska», riporta i commenti della stampa romana in prima pagina ed in carattere neretto facendoli precedere dal titolo su l'intera pagina: L'amicizia italo-polacca ».

Il «Warsawski Dziannik Narodny», commentando gli ultimi avvenimenti inglesi, osserva che la Gran Bretagna ha modificato radicalmente il suo atteggiamento, avendo capito che la politica realistica degli Stati nazionalisti dà maggiori risultati che non il romanticismo astratto seguito dalle democrazie. La nuova situazione — conclude il giornale — è il risultato del genio di Mussolini e del buon senso inglese. La Polonia deve seguire con la massima attenzione l'attuale fase internazionale per avere il posto che le spetta nella nuova conformazione della politica europea.

Goering a Varsavia

VARSAVIA, 23

Stamane è qui giunto il Maresciallo Goering, accompagnato dai Segretari di Stato Korner e Alpert. Alla stazione, Goering è stato ricevuto dal vice Ministro delle Forze Armate e dal capo del Protocollo al Ministero degli Esteri.

Il Maresciallo Goering si è incontrato nel pomeriggio con il Maresciallo Rydz Smigly, con il Presidente del Consiglio generale Skladkowski, e col Ministro degli Esteri Beck.

Stasera, dopo un pranzo offerto in suo onore dal Ministro degli Esteri Beck, il Maresciallo Goering è partito per Bialowieza dove è stato invitato ad una partita di caccia dal Presidente della Repubblica Moscicki, il quale si trova già sul posto.

Goering tornerà sabato a Varsavia dove si fermerà ancora un giorno per avere colloqui col Ministro Beck e con altre personalità polacche.

'Il fronte delle democrazie, è ormai infranto,,

BUENOS AYRES, 23

Commentando le dimissioni di Eden, la *Razon* scrive che il nuovo statuto dell'Europa non può venire da Ginevra giacchè la Lega ha perduto ogni suo prestigio.

« Nelle discussioni dell'ora presente — scrive l'importante quotidiano — fra tre Nazioni che sono membri della Lega, tre che l'hanno rinnegata e una che si mantiene neutrale, la prudenza consiglia di non pronunziarne nemmeno il nome. La crisi britannica ha rotto il fronte delle democrazie, fatto che non deve essere considerato come una catastrofe. La Lega non scomparirà, ma verrà per il futuro utilizzata per altri scopi.

LE NOZZE DEL DUCA DI GENOVA

Il ricevimento in Palazzo Chiablese

L'omaggio delle autorità torinesi

TORINO, 23

Il devoto attaccamento della popolazione torinese per la Casa di Savoia-Genova si è manifestato già questa mattina nell'imminenza del grande ricevimento che nel pomeriggio ha raccolto nello storico palazzo Chiablese, che dall'epoca eroica di Emanuele Filiberto ad oggi è stato testimone di tanta storia italiana e sabauda, un elettissimo stuolo di invitati.

Prima del ricevimento ufficiale, che prelude alla cerimonia nuziale del 28 febbraio, il Duca ha voluto ricevere in udienza particolare le più alte autorità politiche, civili, militari e sindacali. Fra i primissimi ad essere stati ricevuti è stato il comm. dr. Carlo Morino, presidente dell'Ente nazionale della piscicoltura agricola e consigliere e segretario generale della Fondazione «Littoria» per la piccola pesca di cui è presidente il Duca. Il comm. Morino ha accompagnato a palazzo Chiablese una forte rappresentanza di pescatori ed alcuni funzionari dei Ministeri interessati alla piscicoltura. La delegazione ha espresso ai Principi la devozione più viva di tutti i pescatori italiani che salutano in lui il più alto patrono.

Nelle prime ore del pomeriggio sono stati poi introdotti presso il Principe, il Segretario federale di Torino coi vicesegretari, la contessa Cavalli d'Olivola, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, i vicecomandanti federali della Gil, i fiduciari dei Gruppi rionali «Mario Gioda» e «Arnaldo Mussolini» con le dirigenti delle rispettive Donne fasciste.

In nome delle Camicie nere torinesi, Piero Gazzotti ha offerto al Principe, conforme al desiderio da lui espresso, un pugnale d'ordinanza con dedica; insieme gli ha recato il testo della deliberazione con la quale la Federazione fascista, per segnare la fausta circostanza e sempre sull'indicazione degli Augusti Sposi, farà distribuire ai piccoli ospiti della Colonia «3 Gennaio» e delle altre colonie della Federazione fascista torinese una ghiotta refezione.

Successivamente sono state presentate al Principe ed alla sua fidanzata le rappresentanze del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri e delle scuole tecniche S. Carlo della nostra città, le quali ultime, legate da antica devozione alla Casa Savoia-Genova loro patrona, hanno istituito nel nome del Principe Ferdinando una borsa di studio per l'alunno più benemerito.

E' seguito un ricevimento particolare dei patrizi torinesi che per iniziativa della marchesa Fracassi hanno sottoscritto in numero di 900 ad un prezioso dono, formato da una collana di brillanti e da un grosso pendente di zaffiri. Numerosissima è stata pure la delegazione della cittadinanza fossanese che, guidata dalle gerarchie politiche, civili e religiose, hanno presentato al Principe ed alla sua fidanzata un artistico album contenente quattro mila firme.

Nel severo Palazzo Sabaudo che si è aperto così a tanta cospicua folla si è poi svolto il ricevimento ufficiale. Gli appartamenti, ornati di opere d'arte e di mobili antichi e numerosissime opere di soggetto religioso, hanno accolto 2500 persone, prescelte fra tutte le cariche cittadine e fra i dirigenti delle varie organizzazioni della provincia.

La cospicua folla di invitati è sfilata dinanzi agli Augusti Sposi, porgendo loro espressioni augurali e di affetto della popolazione torinese.

Successivamente il Duca di Genova e la contessina di Ricaldone hanno accolto i Principi di Casa Savoia intervenuti al ricevimento: il Conte di Torino, il Duca di Spoleto, i Duchi di Pistoia, Bergamo ed Ancona, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, i conti Calvi di Bergolo e la Principessa Adelaide Anticoli Corrado Massimo.

Il fastoso ricevimento si è protratto a lungo ed i Principi si sono intrattenuti con le autorità e gerarchie cittadine e con la folla degli invitati che hanno tributato manifestazioni di affettuoso augurio ai fidanzati.

La relazione alla Camera sul bilancio dell'Interno

La politica sociale del Regime

nel clima di concordia e di operosità

instaurato dal Fascismo

ROMA, 23

La relazione dell'on. Redenti per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, prima di procedere all'esame dell'attività svolta dal Ministero dell'Interno nell'anno in corso e del bilancio preventivo, rileva quale sostanziale trasformazione e quale vivo impulso la Rivoluzione fascista abbia impressi anche in questo Dicastero cui sono affidati i più alti compiti di carattere politico e sociale.

La concordia, lo spirito di collaborazione, di solidarietà e di disciplina raggiunti in ogni settore della vita nazionale, per effetto dell'ordinamento corporativo e delle imponenti realizzazioni del Fascismo nel campo economico e sociale, hanno eliminato ogni pericolo di turbamento dell'ordine togliendo quindi motivo di intervento agli organi preposti alla tutela della sicurezza pubblica.

« Di qui — prosegue la relazione — una graduale trasformazione della loro attività, per cui la funzione repressiva ha ceduto il campo ad un più largo sviluppo delle funzioni preventive e di vigilanza, che vengono assolte nel modo più alto ed efficace.

« Con la partecipazione diretta dello Stato fascista alla vita del popolo, con la sollecitudine per la salvaguardia dell'integrità fisica e della vitalità della stirpe, per l'elevazione economica e spirituale della Nazione, anche la tutela igienica e sanitaria si è sviluppata e completata.

« L'azione svolta dal Regime in questo campo, è dovunque presente, con previsione e vigilanza costanti ed assidue, intese ad eliminare le cause delle malattie e la loro diffusione attraverso una organizzazione sempre più estesa e perfetta, con una lotta intensa contro le malattie sociali, con efficaci provvidenze che assicurano difesa e protezione alla madre e al fanciullo, mentre il problema demografico è oggetto di continue particolari cure, e varie complesse provvidenze valgono ad assicurare l'incremento essenziale per l'avvenire della stirpe.

« Trasformazione anche più profonda si rivela nella soluzione data al problema dell'assistenza ai meno abbienti ed ai disoccupati. Coerente ai suoi principii, per cui l'assistenza si impernia sul concetto della solidarietà umana che la nobilita e l'adegua alle moderne esigenze, lo Stato fascista abbandona risolutamente le vecchie forme della beneficenza e della carità pubblica e fonda l'ente comunale di assistenza, coordinando in esso tutte le iniziative e istituzioni preesistenti, chiamando a contribuire al suo finanziamento tutti i cittadini. Di qui una funzione direttiva sempre più ampia e complessa che investe tutta la vita ed il divenire del popolo italiano, nella quale il Ministero dell'Interno è efficacemente coadiuvato e sorretto dall'azione del Partito, dagli altri organi dello Stato e dalle organizzazioni sindacali, tutti tesi in uno sforzo concorde per raggiungere gli alti scopi politici e sociali ad esso affidati.

La relazione passa quindi ad esaminare i vari capitoli del bilancio. Venendo a parlare della sicurezza pubblica, la relazione nota che l'opera della polizia, presente in tutti i campi della vita sociale, si è adeguata anche durante il 1937 alle necessità della vita della Nazione, ispirandosi alle finalità volute dal Regime e seguendo le direttive segnate dal Capo del Governo.

Durante tutto l'anno 1937 l'ordine pubblico è stato normale. Il lavoro ha proceduto normalmente in tutto il Regno in perfetta armonia tra operai e datori di lavoro, e ciò in dipendenza del clima spirituale creato dal Fascismo. Anche la disoccupazione è andata gradatamente diminuendo.

Le numerose cerimonie e adunate alle quali hanno partecipato masse imponenti ed entusiaste si sono svolte nell'ordine più perfetto. Il personale di polizia ha dato prova di corrispondere sempre più all'aspettativa dell'amministrazione.

La relazione illustra quindi la opera assistenziale svolta dal Partito e la viva parte da esso presa alla campagna demografica e all'organizzazione delle colonie marine e montane. Il contributo del Partito all'attuazione della solidarietà sociale voluta dal Duce si concreta nella imponente cifra di oltre un miliardo di lire.

Circa la sanità pubblica, la relazione rileva che la efficienza della nostra organizzazione sanitaria sotto la guida del Ministero dell'Interno è dimostrata dalle continue diminuzioni della mortalità, segnatamente per malattie infettive. Come negli anni decorsi, non si sono avute manifestazioni di malattie esotiche, compreso il vaiolo. La lotta antitubercolare è in continuo sviluppo e perfezionamento.

Dopo aver parlato del servizio ospedaliero, delle opere igieniche, della vigilanza igienico sanitaria, sempre in aumento, la relazione enumera tutti i provvedimenti adottati dal Regime sulla politica demografica dando rilievo all'opera nazionale maternità e infanzia alla quale il Regime ha attribuito compiti di tanto vasto rilievo agli effetti della salute della stirpe.

Concorso per una farmacia in A.O.

ROMA, 23

Il Governatore generale dell'A. O. I., con suo decreto in data 17 gennaio 1938-XVI, ha bandito un concorso per titoli per la gestione di una farmacia in Moggio.

Uno stabilimento per la produzione di alcool a Bolzano

ROMA, 23

E' stato in questi giorni presentato al Capo del Governo, che ha impartito direttive per l'immediato inizio dei lavori, il progetto definitivo di un grande stabilimento per la lavorazione delle vinacce che dovrà in breve sorgere nella zona industriale di Bolzano Il progetto prevede una lavorazione di 50 mila quintali di vinacce nei cinque mesi successivi alla vendemmia, con estrazione di alcool extraneutro a 96-97 gradi, dei tartrati di vinaccioli; mentre i residui delle vinacce verranno trasformati in panelli da ardere ed impiegati per la produzione della energia necessaria al funzionamento della fabbrica. Questa verrà inoltre dotata di un enopolio della capacità di 20.000 ettolitri, quasi tutto di vasche di cemento rivestite in vetro, per il deposito dei vini da distillare, non è escluso, poi, che lo stabilimento possa servire nella morta stagione anche per la distillazione della frutta di scarto, residuando le melasse per l'alimentazione del bestiame.

Il sorgere del nuovo grandioso stabilimento trova ragione di essere nella ricchezza vitivinicola della zona. La produzione vinicola atesina occupa infatti una produzione di rilievo nel quadro della la produzione nazionale e l'esportazione atesina conta per un quinto nel totale dell'esportazione italiana. Non bisogna poi dimenticare che fino ad oggi le vinacce di produzione locale erano portate all'estero per esservi lavorate con largo profitto.

Si prevede che i lavori saranno iniziati ai primi di marzo e possano essere terminati per la prossima campagna.

I fini perseguiti da Stalin

con la sua sanguinosa "epurazione,,

VARSAVIA, 23

La « grande epurazione » intrapresa da Stalin nel luglio del 1936 e che continua ad insanguinare la U.R.S.S., era da mesi l'oggetto di ipotesi e di esplicazioni le più contradditorie. Soltanto ora, vale a dire dopo le ultime dichiarazioni di Stalin, si può considerare questo enigma come rivelato.

Dopo l'esecuzione, nel luglio 1936, di un primo gruppo di «compagni d'arme» di Lenin, si credette generalmente ad un colpo di barra verso una repubblica democratica, ma la esecuzione dei capi dell'armata, nel giugno 1937, ha demolito questa concezione. Questo «ripulisti» provò chiaramente che Stalin andava verso una dittatura assoluta e la questione consisteva nel sapere se tale dittatura si sarebbe orientata verso il comunismo e la rivoluzione mondiale, o verso un sistema autoritario con il ritorno alla economia borghese. Malgrado che Stalin si fosse sovente pronunciato per il comunismo integrale, i partigiani di un riavvicinamento con i «sovieti» non vi videro che una manovra politica destinata ad imbrogliare i comunisti stranieri, ma le sue ultime proclamazioni hanno dovuto disilluderli definivamente. L'Agenzia «Ofinor» rileva che la stampa sovietica, approfittando del 90.o anniversario del famoso e famigerato «manifesto comunista» di Carlo Marx, consacra di nuovo, dopo un lungo intervallo, parecchi articoli alla futura rivoluzione mondiale.

Un articolo di Stalin

Parecchi giornali, nei loro editoriali, si burlano degli «idioti» che credono alla possibilità di una evoluzione del sistema bolscevico e predicano che, malgrado gli innegabili successi locali del Fascismo, la prossima rivoluzione rimetterà tutto il potere mondiale nelle mani... dei comunisti condotti dal «compagno» Stalin (!). Questi articoli, i cui autori non si curano dell'opinione dei loro lettori, rappresentano l'Unione sovietica come un'isola prospera e felice, in mezzo ad un mondo sprofondato nelle tenebre e nel sangue. Questa direzione è interamente confermata da un articolo dello stesso Stalin, la cui importanza è singolarmente aumentata per il fatto che è per la terza volta soltanto dopo il suo avvento al potere che il «dittatore rosso» prende la penna in mano.

In questo articolo, riprodotto da tutti i giornali, Stalin risponde ad un «compagno», probabilmente immaginario, ma comunista integrale, lo felicita per la sua attitudine intransigente e conferma che la dittatura sovietica nella U.R.S.S. non è che il primo passo verso una dittatura mondiale. « Noi abbiamo risolto, scrive Stalin, la prima parte del problema, ma non potremo riposarci prima che la seconda parte sia compiuta. Questa seconda parte, vale a dire la vittoria del comunismo mondiale, non potrà essere risolta con le nostre forze, ed è per questo che bisogna riunire il proletariato di tutti i paesi. Per questa ragione bisogna aumentare l'aiuto che noi apportiamo ai proletari dei paesi stranieri affinchè possano organizzarsi ed aiutarci in caso di conflitto. Per la stessa ragione occorre aumentare a tutti i costi la forza dell'armata e sopratutto dell'aviazione rossa che potranno avere un'importanza decisiva nel conflitto tra il comunismo ed il Fascismo ». Stalin termina la sua lettera preconizzando la recrudescenza della «epurazione» e sopratutto si scaglia contro quelli che « pur restando fedeli alla causa comunista, diventano dannosissimi perchè non comprendono la necessità di una rivoluzione mondiale, essi cloroformizzano il popolo aiutando così gli avversari ed i nemici dei «sovieti».

I piani della Ghepeù

Queste precisazioni permettono di stabilire che il massacro dei vecchi bolscevichi ha avuto per scopo di sbarazzarsi degli elementi che potevano scientificamente criticare la teoria della rivoluzione mondiale, mentre procedendo alla eliminazione dei generali, Stalin ha voluto sbarazzarsi degli elementi nazionali dell'armata che avrebbero potuto ostacolarlo particolarmente nella eventualità di una impresa straniera, simile alla spedizione spagnola.

Le ultime notizie pervenute da Mosca confermano in modo categorico le voci che correvano da parecchio tempo circa i disegni della «ghepeù» sulla emigrazione russa. L'Agenzia «Ofinor» informa che secondo queste rivelazioni, il capo della polizia segreta sovietica, Yejoff, prepara, nella eventualità di un conflitto armato, un vero colpo di scena. Giocando sui sentimenti patriottici di una gran parte degli emigrati, il governo sovietico sarebbe pronto a proclamare in caso di guerra un'amnistia generale, accompagnata da importanti riforme di ordine interno, in vista di assicurarsi l'aiuto della emigrazione, che gli sarebbe utilissima data la penuria di specialisti nelle armate rosse. Il calcolo dei «sovieti» si basa sul fatto che quasi tutti i gruppi della emigrazione russa si sono sempre pronunziati contro la spartizione dell'Impero e che parecchi di essi hanno riconosciuto che i bolscevichi hanno collaborato efficacemente alla ricostituzione della Grande Russia ed hanno anche promesso di sostenerli in un urto contro uno Stato straniero, pur dichiarandosi avversari nella politica interna. Per questi progetti, la «ghepeù» avrebbe preparato una lista dettagliata di tutti gli emigrati che potranno essere utili alla U.R.S.S. L'età, le attitudini speciali e le opinioni politiche di ogni emigrato vi sarebbero precisate. Questo calcolo, precisa l'Agenzia «Ofinor», non concerne che gli emigrati russi, poichè gli emigrati ucraini, caucasici, cosacchi ed altri, essendo avversari irriducibili della ricostituzione dell'Impero, non potranno essere di alcuna utilità per il governo sovietico. La stampa russa (veggasi, ad esempio, «Les Dernigres Nauvelles» che si stampa a Parigi. N. 6159) fornisce questa notizia ai suoi lettori, senza precisare la sua attitudine verso il progetto di Yejoff.

Da una fucilazione all'altra

L'esecuzione di Antonoff-Avseenko, già console generale sovietico a Barcellona, ha meravigliato i cittadini moscoviti molto più di quanto non avesse fatto la fucilazione degli altri capi bolscevichi. Mentre Kamenieff, Zinoviev, Piatakoff e gli altri non erano che degli organizzatori, Antonoff-Avseenko era un esecutore preciso che aveva reso al regime dei notevoli servigi. La presa di Kiev nel 1918 e l'organizzazione di un governo ucraino comunista a Karkov, che permisero la conquista completa dell'Ucraina, furono opera sua. La sua azione non fu meno importante durante la guerra contro Denikin in cui divenne maestro nell'arte di introdurre nei ranghi del generale «bianco» dei bolscevichi mascherati da zaristi. Diventato dopo la guerra agente sovietico all'estero, egli reso importanti servizi ai comunisti tedeschi e, in compagnia di Manuilsky, diresse parecchi «putsch» comunisti. La sua attività di console generale a Barcellona è ancora presente a tutti noi e si può senz'altro ammettere che senza il suo intervento la guerra sarebbe finita sul suo nascere. In seguito all'esperienza acquisita durante venti anni di lotte, Antonoff-Avseenko seppe lanciare il movimento comunista, sopprimere gli anarchici, organizzare la ceka, spogliare la borghesia e dare una certa disciplina all'armata repubblicana, senza contare gli aiuti materiali che seppe far fornire da Mosca. Ad un certo momento lo si considerava come un vero dittatore. L'Agenzia «Ofinor» informa che, chiamato a Mosca con un futile pretesto, fu arrestato sotto la vaga accusa di «trotskysmo» e soppresso con gli stessi metodi che insegnava ai suoi allievi cekisti spagnoli!

Una tempesta di sabbia sul basso Egitto

CAIRO, 23

Una violenta tempesta di sabbia si è abbattuta sul basso Egitto. Nei grandi centri parecchi tetti sono stati asportati e nelle campagne oltre mille abitazioni sono crollate.

La navigazione nel canal di Suez e nel porto di Alessandria è stata interrotta.

Si ha notizia che il Ministero dell'Interno annunzia che trentaquattro cadaveri sono stati finora recuperati in varie località della provincia di Garbia dove le bufere dei giorni scorsi hanno distrutto circa trecento abitazioni.

Villaggio egiziano in fiamme

Nessuna vittima

CAIRO, 23

Il villaggio di El Raihibien è stato devastato da un incendio. Tutte le case sono state attaccate e distrutte dal fuoco alimentato da forte vento. Non sembra che vi siano state vittime umane, ma il bestiame in gran parte è perito tra le fiamme propagatesi con impressionante rapidità.

Il Governo ha immediatamente provveduto a inviare tende e provviste alla popolazione rimaste senza ricovero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.75	93.82	93.90	94.05
„ f. m.	93.95	94.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.60	73.85	73.60	73.60
Prest. Red. 3.50	70.77	70.80	70.80	70.82
Rend. 5 p.c. cont.	94.05	94.25	94.40	—.—
„ f. m.	94.40	94.45	—.—	94.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.82	88.82	88.90	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.—	41 .—		
Banca Naz. l av.	423.75	423.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.25	102.23	102.20
„ 1941	102.80	102.85	102.50	102.80
„ 1943	92.55	92.47	—.—	92.60
„ 1944	98.80	98.80	98.75	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	465.—	465.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	470.25	470.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1079.—	1083.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4415.—	4410.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	570.—	570.—		
Ferr. Merid.	850.—	849.—	852.—	845.—
Venete cost. ferr.	384.—	387.—	387.—	383.—
N.G.I. Rubattino	55.75	57.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
„ Furter	267.—	267.—		
„ Val d'Olona	131.50	131.50		
„ Val Ticino	167.50	167.—		
„ Olcese	530.—	532.—		
Stamp. De Ang.	1037.—	1050.—		
Cantoni Coats.	570.—	169.—		
Linif. Can. Naz.	560.—	561.—		
Man. Ross. Varzi	688.—	688.—		
„ Rotondi	550.	550.—		
„ Tosi	69.50	69.—		
„ Cot. Merid.	287.50	288.—		
Unione Manifatt.	384.50	383.—		
Lan. Gavardo	743.—	745.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	131.—	130.50		
Bascami Seta	468.—	464.—		
Bernasconi Tess.	111.—	111.50		
S.N.I.A Viscosa	609.50	605.—		
Man. Pacchetti	238.—	238.—		
Châtillon	105.50	106.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	54.—		
Ilva	247.—	247.25	247.—	247.50
Metallurg. Ital.	294.—	292.—		
Monte Amiata	697.—	695.—		
Montecatini	196.25	200.—	195.50	199.—
Stab. Dalmine	226.50	225.50		
Breda	298.—	299.—		
Bianchi	107.50	107.50		
Isotta Fraschini	32.25	32.25		
F. I. A. T.	497.—	492.50		
Off. M. Regg.	93.—	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	236.75	236.—	237.25	236.50
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	387.50	385.—		
Dinamo Italiano	340.—	339.—		
Bresciana	319.—	338.50		
Valdarno	211.—	212.—		
Emiliana Eserc.	549.—	576.—		
Idroel. Trezzo	515.—	520.—		
Cisalpina privil.	142.—	142.—		
„ ordin.	115.25	115.25		
Elett. Gen. Sic.	93.25	93.50		
Edison	369.—	368.50		
Edison Posterg.	252.—	252.—		
Idroel. S. I. P.	77.25	77.—		
Tirso	152.—	151.50		
Elett. Lombarda	563.—	567.50		
Merid. Elettricità	290.50	290.50		
Terni	314.—	313.—	313.—	312.—
Unione Es. Elett.	11.70	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	111.50	112.50		
Distiller. Italiane	210.50	214.50		
Eridania	525.50	524.—		
Raffineria L. L.	600.—	589.—		
Italiana Gas	16.90	16.85		
Mira Lanza	193.—	194.—		
Petroli d'Italia	11.—	11.—		
Aedes	106.50	106.50		
Fond. Regionale	69.75	70.—		
Istituto Fond. R.	105.—	105.—		
Ist. Rom. Beni S.	218.—	219.—		
Saturnia	80.—	80.25		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	95.25	95.75	95.25	96.50
Italcementi	247.50	247.50		
Pirelli Italiana	1641.—	1655.—		
Pirelli & C.	455.—	456.—		
A. N. I. C.	103.50	103.75		
Sardago	76.25	75.50		
Cart. Burgo	342.—	341.50		
CAMBI				
Parigi	62.45	62.30	62.45	62.30
Zurigo	441.50	441.50	441.50	441.50
Londra	95.30	95.40	95.30	95.40
Amsterdam	1062.80	1063.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.82	66.83	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.05; id. 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich vecchie 176; Martinolich 98; Tripcovich 414; Anonima Inf. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4415; Riunione Adriat. prima serie 2050, id seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.40.

Cambi: Parigi 62.30 — Londra 95.40 — Zurigo 441.50 — New York 19.

Nuovi accordi sindacali

ROMA, 22

Tra le federazioni nazionali delle categorie interessate sono stati stipulati, fra gli altri, i seguenti accordi interessanti gli operai delle industrie meccaniche e metallurgiche: Accordo che stabilisce di adottare per gli operai della società Rocco Bonaiti, stabilimento di trafileria in Verona, il vigente contratto integrativo dei meccanici, ivi compresa la maggiorazione per il lavoro notturno.

Inoltre la Federazione dei lavoratori ha approvato, con il rilascio delle relative deleghe alla stipulazione definitiva, il contratto integrativo aziendale per gli stabilimenti di Servola della Soc. Ilva Altiforni e Acciaierie d'Italia; i verbali di accordo per l'aggiornamento dei minimi di paga base per gli operai meccanici e affini delle provincie di Venezia, Zara, Vicenza ed altre e per gli operai dipendenti dall'Ilva di Servola, dalle Leghe Leggere di Venezia, dalla S. A. Arturo Junghans di Venezia.

La Federazione lavoratori dell'abbigliamento ha discusso tra l'altro con la competente organizzazione sindacale degli imprenditori la controversia riguardante la sistemazione contrattuale, parte salariale, degli addetti alle lavanderie e stirerie di Venezia, i quali usufruiranno, attraverso la soluzione raggiunta, di miglioramenti sulle paghe antecedentemente fissate.

Il Ministro Spaho a Firenze

FIRENZE, 23

Proveniente da Pisa, è qui giunto il Ministro delle Comunicazioni jugoslavo Spaho, il quale è stato ossequiato dal Podestà e da altre autorità cittadine.

La vita nell'Impero

Il Duca d'Aosta in volo a Gimma — Il programma di colonizzazione dell'Ente « Romagna di Etiopia ».

ADDIS ABEBA, 23

Ieri mattina S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato in volo nel Gimma donde ha fatto ritorno prima dell'imbrunire.

Il Vicerè, presenti il Vice Governatore generale, l'Ispettore del Partito in A. O., il Federale di Addis Abeba e i dirigenti dell'Ente colonizzazione Romagna di Etiopia, ha esaminato il programma di colonizzazione dell'Ente, che inizierà prossimamente la propria attività nella regione dell'Uoghera, nel territorio Amhara. Con recente decreto del Governo dell'Amara, la regione dell'Uoghera è denominata col nome di Romagna d'Etiopia. Intanto il Vicerè ha approvato il programma e ha impartito ordini per l'ulteriore organizzazione della regione.

Il Governo generale dell'A. O. I. ha incaricato l'Ente Romagna di Etiopia di svolgere un'attività sperimentale nella regione di Addis Abeba, affidando all'Ente stesso una zona per colture speciali ortofrutticole. I primi nuclei dei contadini della Romagna giungeranno nell'A. O. I. entro il mese di marzo.

Il Governatore dell'Eritrea visita la Dancalia

ROMA, 23

Il corrispondente da Asmara dell'Agenzia « Le Colonie » informa che il Governatore, Dott. Giuseppe Daodiace accompagnato dal Segretario Generale del Governo, si è recato ad Assab in volo, ove ha visitato l'ambulatorio civile e si è interessato dell'andamento dei vari servizi del commissariato.

S. E. il Governatore si è recato a visitare il quartiere indigeno, intrattenendosi con i capi e notabili del posto. Quindi ha percorso in automobile parte della strada Imperiale, che congiungerà Assab e Sardò, soffermandosi al 65. Km per visitare il 6 Cantiere, informandosi minutamente delle condizioni di lavoro degli operai nazionali ed indigeni.

S. E. il Governatore è ripartito in aereo diretto alla volta di Sardò ove è stato ricevuto dal Commissario di Assab e dal Residente locale. Da Sardò ha proseguito in automobile per Abroborifaghè; qui erano ad attenderlo il Sultano dell'Aussa, le truppe di quel presidio e la popolazione. S. E. il Governatore ha ricevuto l'omaggio del Sultano dell'Aussa e dei principali esponenti indigeni, ed ha avuto modo di constatare l'attaccamento al Governo d'Italia di questa popolazione liberata ormai dall'incubo delle razzie e delle vessazioni abissine.

Da Abroborifaghè, S. E. Daodiace si è spinto fino al fiume Auasc, quindi ha fatto ritorno in volo all'Asmara.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	769.4	6		
Fiume	ser.	770.2	7	11	3
Pola	ser.	768.9	6	10	0
Trieste	ser.	768.9	7		
Gorizia	ser.	769.0	6	11	—2
Udine	ser.	767.9	7	11	—1
Treviso	ser.	768.8	7	10	—2
Belluno	ser.	768.9	3	9	—6
Padova	ser.	768.8	5	10	—2
Rovigo	ser.	769.3	5	9	—1
Vicenza	ser.	768.6	7		—1
Bolzano	ser.	766.1	6	12	—5
Trento	ser.	767.9	5	11	—1
Grappa	ser.	618.8	—5	2	—5
Venezia	ser.	768.5	5	10	—1

Mare. Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 6.58, tramonta ore 17.48. Luna leva ore 3.11, tramonta ore 12.24. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 2 marzo. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.35 e 21.50, bassa ore 14.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Persiste regime anticiclonico su tutta l'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo. Probabilità di tempo buono con qualche nebbia antimeridiana.

I Concistori per la Pasqua

Tre nuovi Santi

ROMA, 23

Il Pontefice ha stabilito i giorni in cui saranno celebrati i Concistori necessari per la santificazione della Pasqua. Il 17 marzo avrà luogo il Concistoro segreto, presenti i soli cardinali, nel quale il cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti farà la relazione su tre nuovi santi: beato Angelo Bobola, beato Salvatore da Horta e beato Giovanni Leonardi.

La stessa mattina, immediatamente dopo il Concistoro segreto, Sua Santità terrà Concistoro pubblico nel quale tra avvocati concistoriali faranno la pubblica postulazione per i tre nuovi Santi. A nome del Pontefice risponderà il prelato segretario dei Brevi ai Principi mons. Bacci, il quale annunzierà che il Pontefice vuol consultare in proposito l'Episcopato e a tale scopo convocherà un Concistoro il 7 aprile.

A questo Concistoro, che è chiamato semipubblico perchè il grosso pubblico non vi è ammesso, ma vi sono ammessi oltre i cardinali anche i vescovi, prenderanno parte tutti i vescovi residenti a Roma e nel raggio di 100 miglia da Roma.

Giovedì delle Arti

Cinematografia italiana e collaborazione internazionale

La cinematografia italiana è anemica, infermiccia; attraversa una grave crisi: è questo ormai un luogo comune, che tutti ripetono, senza però darsi la briga di verificarne l'esattezza. Ora, è incontestabilmente vero che la nostra produzione filmistica, pur non essendo eccessivamente scarsa, è nella sua massima parte di qualità piuttosto mediocre; ed è proprio questo il male peggiore di cui essa soffre. Non ne sono immuni, del resto, le altre produzioni europee, esclusa forse quella francese, che ha saputo in questi ultimi tempi rialzare un po' le proprie sorti.

Dunque, il livello artistico della nostra produzione media è troppo basso, in confronto di quella americana Non ci lanceremo ora nella ridda delle ipotesi sulle cause e sui possibili rimedi a questo stato di cose; rileveremo solo che, anche all'osservatore più superficiale, balza all'occhio, come ragione preminente di questa crisi, lo scarso rendimento dei nostri film, che trovano un mercato di noleggio troppo ristretto; il che porta inevitabilmente come conseguenza la necessità di economizzare al massimo sul loro costo di produzione, e l'elemento *costo*, se non è il solo fattore che assicuri un buon risultato, è certamente uno dei principali.

I nostri film non si esportano che con notevoli difficoltà e rendono poco. Si obbietterà: ma il film veramente buono, il proprio mercato lo trova subito ;non vi sono barriere, ne ostacoli alle sue possibilità di collocamento. Speciosa obbiezione, poichè di film buoni in senso assoluto ve ne sono davvero pochi, dappertutto. Quella che alimenta le sale di proiezione è invece la produzione media corrente, ed è appunto a questa che bisogna da parte nostra infondere vigore, dignità, ed elevarla ad un migliore livello artistico, senza con questo avere la pretesa di creare il capolavoro ad ogni piè sospinto.

A parte alcuni casi particolari, pei quali sono stati costituiti speciali consorzi e al cui piano finanziario venne provveduto con mezzi di varia provenienza, nella generalità, fatti i conti, risulta che la nostra industria non può produrre film che costino in media molto di più di un milione; chè a tanto assomma l'importo che il produttore riesce ad incassare tra noleggio interno e sovvenzione. Si è cercato d'intensificare l'esportazione; qualche risultato lo si è già ottenuto ed in seguito le cose andranno ancora meglio; per quanto le difficoltà non siano poche, con una concorrenza agguerrita sotto ogni aspetto come quella americana, che inonda il mondo della sua produzione, e a basso prezzo, avendo già ammortizzato il costo col noleggio interno.

Un milione di lire per film è troppo poco, quando gli americani, per lavori della stessa classe, spendono dieci volte tanto. Come fare? Un rimedio lo si è trovato in una forma di collaborazione internazionale, particolarmente europea, per la produzione di determinati film in versioni bilingui o trilingui: film il cui costo, per essere ripartito con altre nazioni, può con maggiore facilità venire poi coperto dalle entrate del noleggio. Felice esito ha avuto, su questo piano, la collaborazione finanziaria e artistica italo-francese attuata per *Tarakanova*. Il film ispirato dal tragico destino della rivale di Caterina è stato affidato all'esperta regia di Fedor Ozep, al quale si è aggiunto, per la versione italiana, il bravo Mario Soldati. Nella interpretazione, accanto ad Annie Vernay, — una stella che sorge, poichè quest'è il suo primo film con ruolo di vedetta — e a Pierre Richard Willm, vi sono Antonio Centa, Memo Benassi ed Anna Magnani. Le masse sono state reclutate sul posto, come avvenne per le scene girate a Venezia.

Ottimamente riuscita questa prova, pullulano ora le iniziative del genere, che trovano del resto ampio appoggio dalla Direzione Generale della Cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare, che con tanta vigile cura segue le sorti di quest'importante branca dell'attività nazionale. Cercheremo di dar notizia almeno delle principali, cominciando dalle combinazioni italo-francesi, filiazioni più dirette di quella già citata.

Annie Vernay e P. R. Willm dovrebbero interpretare prossimamente un *Werther*, soggetto tratto da quel poema d'amore e di dolore che è il romanzo di Goethe. La poco più che sedicenne rivelazione parigina incarnerebbe la complessa figura di Carlotta, continuando così la sua fulminea carriera, iniziata lo scorso anno con due piccoli ruoli in *Elena* e in *Nina Petrovna*, e culminata in *Tarakanova*.

Nelle scorse settimane è venuto in Italia Pierre Frogerais, il produttore di *Carnet di ballo*, che è anche vice presidente della Latina Film di Roma, società che si propone appunto di intensificare i rapporti tra i due paesi. Fra un paio di mesi, Christian-Jaque, regista di fiducia di Frogerais, quello stesso che ha collaborato con Sacha Guitry nella realizzazione delle «Perle della Corona», verrà in Italia per girare, nelle due versioni, un film di soggetto grottesco, nel quale la parte comica sarebbe affidata all'idolo delle folle francesi, Fernandel. Principale interprete italiano sarà Camillo Pilotto. Titolo: *Le avventure di Ernesto Pick*.

Tra un gruppo italo-francese e il Consorzio Adriatico cine-teatrale di recente costituzione e di cui è direttore generale Rino Alessi, sono in corso trattative per la realizzazione in doppia versione di un film, il cui soggetto sarà tratto dalla *Caterina de' Medici*, dell'Alessi.

L'Europa Film sta studiando l'attuazione, nelle versioni italiana e francese, di un soggetto di Paul Reboux *Carnevale di Venezia*. Si parla pure di un *Guerra e pace*, tratto dal romanzo di Tolstoi, sempre nelle due versioni. Un gruppo francese sta accordandosi con uno italiano per realizzare in film la *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio. Max Ophüls, uno dei migliori registi, studia già da mesi con passione questo progetto.

Un'altra iniziativa, che sembra stia ormai per uscire dalla fase embrionale, è quella che tende a portare sullo schermo la figura del Poverello d'Assisi. Compito arduo, da far tremare le vene e i polsi. Energie e mezzi a disposizione sarebbero però tali da dare buoni affidamenti. Si parla di un valore di cinque milioni. La Colosseum Film, in unione ad un forte e serio gruppo francese, starebbe concretando la cosa. Alcuni tecnici e sceneggiatori d'oltr'alpe, tra i quali Bernardo Zimmer, sono già venuti all'uopo in Italia, soggiornando qualche tempo nella mistica cittadina umbra, onde vedere sui luoghi quali potrebbero essere gli esterni più suggestivi per il film e per studiare da vicino l'ambiente, cogliere l'atmosfera. Al medesimo fine, si è pure recato ad Assisi Pierre Blanchar, che dovrebbe incarnare la figura del Serafico.

E passiamo alla collaborazione italo-tedesca. La Terra Film di Berlino, in unione ad un forte gruppo italiano, dovrebbe girare nelle due versioni, italiana e tedesca, un film del costo di dieci milioni, di ambiente romano settecentesco e dal titolo *Carnevale di Roma*. Regista probabile: Tourjanski, che non ha bisogno d'essere presentato; e meno ancora ne hanno gli interpreti principali: la famosa coppia canora Marta Eggerth e Jean Kiepura. L'inizio della lavorazione sarebbe condizionato ad un avvenimento gentile: la Eggerth sarà, come è noto, presto madre; occorrerà poi attendere che essa si sia ristabilita.

La stessa coppia d'interpreti è stata designata per l'attuazione di un progetto di versione trilingue: italiana, francese e tedesca. Un solido gruppo nazionale, in unione alla Victoria Film e alla Projectograph di Vienna, realizzerà *Tosca;* soggetto tratto dal dramma di Sardou, vivificato dalla musica di Puccini. Quì la Eggerth e Kiepura lavorerebbero sotto la regia di Genina; accanto ad essi vedremo Fosco Giachetti e i francesi Louis Jouvet e Edvige Feuillère.

L'Astra Film, che ha già prodotto *Il Signor Max* e *Napoli d'altri tempi*, sta ora allestendo, in unione ad una grande casa germanica, un film del costo di otto milioni, da realizzare a Roma nelle versioni italiana e tedesca, dal titolo *Il piccolo segreto di Capri;* soggetto tratto da un romanzo di Franck Franky. Regista pare sarà anche qui Genina. Gli esterni verranno girati a Capri, meraviglioso scenario naturale. Come attori principali si fanno i nomi di Vittorio De Sica — a proposito: sua moglie, Giuditta Rissone, gli ha regalato nei giorni scorsi una bella bambina — e di Lilian Harwey, l'indimenticabile protagonista di *Il congresso si diverte*.

Un'altra attività che viene incoraggiata dalla Direzione Generale della Cinematografia è quella dei film stranieri girati in Italia. L'Itala Film di Berlino, che si propone l'intensificazione degli scambi italo-tedeschi, comincerà nel prossimo aprile la versione tedesca, con attori germanici, di *Il signor Max;* ha pure in progetto *Il clown innamorato;* protagonista Beniamino Gigli, che continua così la sua serie di film tedeschi.

L'Itala Film ha già in montaggio una pellicola del genere, dal titolo *Solo per te;* soggetto ridotto da Aldo De Benedetti, da una trama cinematografica di Thea V. Harbour e Bernd Hofmann; regia di Carmine Gallone, protagonista Beniamino Gigli, che vi canta fra l'altro «Come un bel dì di maggio» dell'*Andrea Chenier*.

Sempre in tema di collaborazione internazionale, citeremo un esempio di intesa italo-olandese, con la realizzazione — già avvenuta da tempo — nelle due lingue, del film *Tre desideri*, soggetto di Zeckendorff, tratto dalla nota favola dei fratelli Grimm, riduzione italiana di Gherardi e Ludovici; regia di Kurt Gerron; protagonisti principali: Leda Gloria, Luisa Ferida, Antonio Centa, Camillo Pilotto, Febo Mari, Franco Coop, Enrico Glori. La vicenda, a sfondo sentimentale, è narrata in modo brillante. Il film ha già avuto in Olanda grande successo.

Un'attività non disprezzabile, dunque, che promette ottimi risultati. Di quella più strettamente italiana, che comprende alcune iniziative di notevole importanza, daremo prossimamente ampia notizia.

Carlo Viviani

Mostre personali o Mostre a rotazione?

Sulla situazione degli artisti ci perviene questo articolo al quale diamo ospitalità per il contributo che esso può portare ad un efficace esame dello spinoso problema.

Il grido di allarme lanciato in questi giorni per la cifra esorbitante raggiunta nel 1937 dalle Mostre d'Arte, ha indotto l'on. Maraini a ritornare sull'argomento prospettando la necessità di por freno a questa corsa pazza verso l'esibizionismo. Il numero delle mostre è stato di 831, delle quali 596 personali, il che «è veramente eccessivo per la potenzialità di assorbimento artistico del Paese».

Da questo rilievo dell'on. Maraini hanno tratto lo spunto alcuni critici, e fra questi qualcuno si è lasciato trasportare ad un tono veramente drammatico, affermando che quando l'on. Maraini allude alle «disagiate condizioni degli artisti» «s'ha invece da dire fame, fame, nera». Dopo di che quale ricetta si è proposta per sanare una situazione allarmante? La solita frase vecchia e rancida: «Il problema sociale ed economico degli artisti «disagiati» non si risolve che con una dura selezione». Ora, siamo sinceri, che effetto può fare a chi si trova alle prese con la «fame nera» una conclusione di questo genere, quando si tien conto che «la dura selezione» non è poi tanto facile come si crede?

Esaminiamo un po' seriamente la questione. Un artista che ha esposto a parecchie Sindacali, passando attraverso uno scarto che il più delle volte sale all'80 per cento, ha il diritto di considerarsi artista e in quanto tale continuare la sua attività?. Crediamo di sì. Nelle mostre ufficiali viene beneficiato con i premî chi rappresenta il super valore Ma si domanda: E gli altri cosa debbono fare? Restano le mostre personali, che sono l'unico modo per guadagnarsi la vita.

Non è il caso di sottolineare che è dalla collettività — naturalmente selezionata — che scaturisce l'artista di maggior levatura, sicchè l'uno ha bisogno degli altri.

Ora la Mostra personale viene allestita dall'artista a suo rischio e pericolo; mai e poi mai si è visto che questi, andata male la sua mostra, reclami il risarcimento dei danni al suo Sindacato. Dunque anche qui nulla da fare. Chi avrà denari e qualità farà e rifarà la sua mostra; chi avrà denari, ma non qualità, ci rimetterà le spese perchè nessuno comprerà i suoi scarabocchi. Considerato ciò, credo che sia meglio studiare dell'altro. Perchè non si ritorna invece alla Mostra rotativa Regionale? Un esperimento del genere è stato già fatto con successo dal Sindacato di Venezia. L'artista ha bisogno che sia regolata la sua situazione e protetta la sua persona dall'indigenza con forme concrete e non con parole. Il Sindacato organizzi delle collettive per gli artisti meritevoli, e vedrà che questi non avranno più bisogno di correre in lungo e in largo per allestire delle Mostre, che giustamente il più delle volte finiscono con un lungo sbadiglio.

Il pubblico, che non è poi tanto sciocco quanto si crede, si appassionerà a queste manifestazioni che offriranno dei lavori pregevoli allontanandosi conseguentemente dalle aste dozzinali che infestano quasi tutti i centri d'Italia. Quante sono, ad esempio, le città ove sia possibile presentare una esposizione del Sindacato di Venezia? Cinque, sei. Ebbene, si studi la maniera di organizzare permanentemente una mostra in ognuna di queste città, che ogni quindici giorni venga rinnovata con quindici artisti nuovi destinati a turno, sì da fare progressivamente girare le opere per tutto il ciclo di rotazione stabilito e si vedrà così quale efficace contributo si potrà dare alla vita «sociale ed economica dell'artista», come diceva quel tale critico della «fame nera».

Luigi Pagan

Teatro Lirico e Musica

★ Un'intera biblioteca riferentesi a Bach è stata lasciata dal musicologo Ch. S. Terry, e dalla vedova data al «Royal College of Music» di Londra. Essa sarà sistemata in alcune grandi sale. Contiene numerose prime edizioni rarissime, e molti autografi. E' di un valore inestimabile.

★ Le molte migliaia di visitatori che converranno, come di consueto a Lipsia per la prossima Fiera (del 6 al 14 marzo) potranno altresì ascoltare la celebre Orchestra del Gewandhaus che l'8 marzo, sotto la direzione del prof. Hermann Abendroth svolgerà il seguente programma: l'Ouverture del «Vascello fantasma», Morte e trasfigurazione» di Riccardo Strauss, la Ouverture dell'«Oberon» e «L'Eroica». Il Quartetto del Gewandhaus farà sentire «Dalla mia vita» di Smetana e una novità dall'interessante titolo «Un quartetto contemporaneo» senza ulteriore indicazione. Infine, l'11 e il 12 marzo nella Chiesa di S. Tommaso, dove già cantò e diresse Giovanni Sebastiano Bach, quel coro famoso eseguirà due mottetti.

★ Il Dopolavoro Provinciale di Macerata organizza il primo concorso fra musicisti italiani per una o più composizioni musicali per fisarmoniche. Tale concorso è indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Verranno assegnati i seguenti premi in denaro: al primo lire 800, al secondo lire 500; al terzo lire 300. La composizione alla quale sarà assegnato il primo premio costituirà il pezzo d'obbligo nel concorso nazionale di fisarmoniche che avrà luogo a Macerata nel prossimo mese di giugno.

★ Dopo alcuni concerti all'estero e di trio in Italia, Alfredo Casella ha svolto un giro di altri otto concerti in Egitto, Grecia e Sicilia, parte col trio, parte come direttore. Ha diretto all'E.I.A.R. di Torino il 14 febbraio e il 22 un concerto di musiche contemporanee italiane (Pizzetti, Malipiero e Casella) alla Radio di Monaco di Baviera. Altri concerti dirigerà in maggio - giugno a Bruxelles. Parigi e Londra. Il suo lavoro sinfonico «Introduzione, aria e toccata» è stato scelto per rappresentare la Italia al festival di Beden-Baden, e la sua opera «La favola di Orfeo» verrà inscenata come dicemmo, dalla Staatsoper di Stuttgart nel prossimo maggio in occasione del Festival del «Consiglio permanente per la cooperazione internazionale fra i compositori, insieme col «Finto Arlecchino» di Malipiero.

★ Un ciclo di rappresentazioni d'opera italiana fa parte del programma del nuovo Festival di Monaco, che si svolgerà dal 24 luglio al 7 settembre: «Aida, Don Carlos, Barbiere di Siviglia» ed il «Trittico» di Puccini sono le opere prescelte per questa importante manifestazione. Durante la quale, al repertorio wagneriano, si alterneranno opere di Mozart e di Riccardo Strauss. Di questi, verrà rappresentata per la prima volta l'opera nuova «Tag des Friedens».

★ La settimana a Parigi ha una interessante ripresa, un'operetta datasi con vivo successo al Bouffes Parisiens: «Les Petit Cardinal» (questa famiglia Cardinal è la stessa che apparve in una commedia di Halevy, alcuni anni or sono) libretto di Yillemetz, musica di Ibert ed Honegger. E' parsa interessante la ripresentazione del «Plutone» di Aristofane, che Dullin ha messo in scena all'Atelier alla guisa di una vera e propria rivista, a grandi quadri, con «couplets», balletti, riferimenti di attualità costumi scintillanti, scenari da Casino de Paris.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ L'Unione Turistica Alberghiera delle Dolomiti, (U.T.A.), con sede in Bolzano, bandisce un concorso nazionale fra pittori dilettanti e professionisti, per una serie di 10 bozzetti di presentazione pittorica delle attrattive turistiche della zona delle Dolomiti, di Merano e del Garda, e più precisamente 5 bozzetti destinati ad illustrare copertine di opuscoli e gli altri 5 per la edizione di cartelloni di propaganda turistica. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione Turistica Alberghiera delle Dolomiti, a Bolzano, Piazza Vittorio Emanuele 8-1.

Nel mondo delle Lettere

★ La bella rivista letteraria edita da Le Monnier: «L'Orto», nel N. 1 del 1938 contiene: Gherardo Casini: Bonifica della cultura italiana; Adriano Grego: Carlo Roddolo; Carlo Roddolo: La prima avventura - Lettera dal fronte; Bonultimo: Cantare all'italiana; Giorgio G. Cabella: Gli uomini silenziosi; Carlo Betocchi: Margherita; Giuseppe Dessì: il Verismo di Grazia Deledda; Giosuè Carducci: Carducci e una poetessa; Eugenio Galvano: Fino ad Adua; Carlo Bo: Giordano Bruno. — Cronaca: Note di attualità redatte da Giannino Marescalchi e Giorgio Vecchietti; «Campagna» — 11 disegni di Gino Visentini.

★ La Rassegna della Istruzione Artistica, nel fascicolo testè uscito pubblica: Carlo Lotti: Lo studio della Anatomia artistica nelle Accademia di Belle Arti; Achille Bertini Calosso: L'aula Magna della Regia Università italiana per stranieri a Perugia; Augusto Cartoni: La prima sacra musicale dell'Umbria; Gesare G. Marchesini: L'Arte del presepio in Napoli; C. A. Lucrezio: Convegno di medici Artisti; Le arti e il Libro (Luigi Serra): Istituti d'Istruzione Artistica: I corsi estivi all'Accademia Musicale, Chigiana di Siena (C. Querzola), Attività: Notiziario.

★ Si è iniziata in questi giorni, con la pubblicazione del volume «Eronda e Mimici Minori» la Nuova Serie de «I Poeti alessandrini» che fanno parte della grande collezione: «I Poeti Greci» tradotti da Ettore Romagnoli. Accanto alle più alte e più nobili manifestazioni della poesia greca, la poesia alessandrina ha un sapore che non manca di interesse fatto non soltanto di curiosità, ma anche di ammirazione per la inesauribile vena che trae le sue fonti dall'animo del popolo. Ettore Romagnoli ha aggiunto con questo volume una pagina interessante e saporosissima alla nostra cultura greca.

★ Nei saloni di «Nova Vita» in Milano, davanti ad un pubblico eletto e attento. Noemi Carelli ha parlato dell'arte di Paola Drigo ed in modo particolare del romanzo «Maria Zef», mettendo in rilievo la profonda umanità di quello che ha giustamente chiamato il dramma della solitudine. Seguì poi la lettura di alcuni brani che, per quanto già noti, impressionarono fortemente gli ascoltatori, strappando loro vivi applausi all'indirizzo della dicitrice e della scrittrice così immaturamente scomparsa.

★ Anche la stampa tedesca saluta con viva simpatia la pubblicazione di «E' caduta una donna» di Milly Dandolo, pubblicata da Treves e, come è già stato detto, presentata in Germania col titolo di «Unsterbliche Legion». Fra numerosi commenti dei giornali tedeschi che non hanno lesinato elogi alla apprezzata opera di questa nostra valente scrittrice ci piace qui ricordare quello della «Dresdener Neueste Nachrichten»: in questa opera commovente e consolante che ha avuto tre premi, la gravità e la profondità del sentimento materno creano un capolavoro della letteratura femminile. La traduzione tedesca di H. Brauer nulla toglie alla bellezza del capolavoro.

★ L'almanacco dei visacci, per il 1938, pubblicato da Vallecchi di Firenze ha ingrossato il formato e accentuato il carattere antologico compiendo il tentativo di ordinare l'abbondante materia secondo le ore della giornata, dall'alba al tramonto, dall'ora della politica di A. Pavolini all'ora della pioggia di Moravia, da quella della polemica di Bargellini a quella della mezzanotte di Giuliotti, passando per l'ora del calcio (Pestelli) di impostare (Baldini) del caffè (Franchi) dell'amore (Malaparte) del ballo (Sanminiatelli) e alcune altre dozzine. Nonostante l'impostazione a rime obbligate, il volume è riuscito vario e di piacevole lettura, quasi una confessione a turno, davanti alle lancette dell'orologio, dei nostri maggiori scrittori.

★ Il Comitato ermanente di Lettura per la Poesia delle «Stanze del Libro», riunitosi sotto la Presidenza dell'Accademico d'Italia F. T. Marinetti, ha esaminato il secondo gruppo di oltre trecento liriche giunte da tutta Italia ed ha deliberato di segnalare i seguenti autori: Albenzio Guglielmina, Belleli Maria Luisa, Cafaro Bianca, Campogrande Annibale, Donatelli Carolina, Forlin Corrado, Gloria Adele, Goretti Maria, Martinazzoli Folco Pederzini Giuseppe, Pili Lidia, Salvadori Lisa, Serra Laura, Spinelli Raffaele. Villani Rodolfo, Zenchi Guglielmo, Nella Zoia. Le liriche scelte saranno presentate al pubblico da valorosi dicitori in una speciale tornata che si svolgerà prossimamente in Roma.

★ Treves pubblica in questi giorni una attraente opera biografica di Hilda Montesi Festa su *Cristina di Svezia*.

★ Pure presso Treves appare in quest' giorni «La vita che si ignora» (Dal diadio di un commissario di polizia), di Adolfo Ferrari.

★ Come è già stato annunciato Casa Treves ha presentato al suo affezzionato pubblico la fatica di un giovane autore: «La casa di campagna» di Corrado Corradi.

★ Entro il Febbraio 1938 la Casa Editrice Ceschina di Milano pubblicherà un notevole gruppo di volumi atti ad interessare uno svariato pubblico. Anzitutto è notevole fra essi la nuova edizione del Jandolo «Le memorie di un antiquario» che grazie alla aggiunta di cinque nuovi capitoli inediti e riccamente illustrati costituisce una ghiottoneria bibliografica. Un libro di alto valore morale e politico è quello di Gustavo Traglia «I cinquemila di Bligny». Alessandro Varaldo ci da un libro di novelle poliziesche «La trentunesima perla» e Angiolo Biancotti pubblica una interessante raccolta di racconti e novelle «L'inferriata d'amore». Ugo Cuesta marinaio e letterato offre un gruppo di racconti marinari dal titolo «Uomini sul mare». Il gruppo di novità si conclude degnamente con un severo e notevole volume di C. A. Vianello - «La Vita e la opera di Cesare Beccaria».

Scena di Prosa

★ E' stato scelto nel Giardino di Boboli il luogo in cui verrà messo in scena durante il prossimo Maggio Fiorentino «Come vi piace» di Shakespeare. Dopo diversi sopraluoghi Jacques Copeau, regista detto spettacolo, ha ritenuto che il posto più adatto fosse il cortile del Bacchino dove è possibile sistemare le varie scene della commedia, che come è noto, si svolge parte nella casa di Oliviero e di Orlando, parte nel palazzo di Federico e parte in diversi punti della foresta di Harden. Tali scene son ostate già disegnate dall'architetto Ivo Lambertini e passate per la realizzazione al pittore Donatello Bianchini. Gli spettacoli sono stati fissati per il primo e il quattro giugno: ad essi potranno assistere 1400 spettatori, che tale è la capacità delle tribune progettate. I commenti musicali sono stati affidati a Ildebrando Pizzetti. Gli interpreti fino ad oggi scritturati sono: Rossana Masi, Zoe Incroci, Umberto Melnati, Ugo Ceseri, Raffaello Niccoli, Fernando Farese, Giuseppe Pierozzi, Guido Tei.

★ Si è costituita la compagnia Bagnoli - Ferrante che inizierà in questi giorni la sua attività in Toscana per girare la provincia della Italia centrale e settentrionale. Il repertorio comprende «Isa dove vai?» di Lodovici, «Il processo a porte chiuse» di Tieri, «Chilometro 21» di Perego. «Maschio e femmina» e «La sera del sabato» di Giannini.

★ Al Teatro del Falcone, annesso al Palazzo Reale di Genova, sarà restaurato e riattivato a cura di un mecenate genovese che desidera rimanere anonimo. La bellissima sala settecentesca che è una delle più antiche sopravvissute al tempo, verrà riportata alla sua forma primitiva e dotata di tutti i più moderni impianti tecnici. Il relativo progetto, dovuto al professore Nebbia, è in via di approvazione, presso gli organi competenti.

★ Anche quest'anno uno spettacolo all'aperto, sarà allestito, durante la primavera, al Teatro romano di Sabratha, presso Tripoli: «Ifigenia in Tauride» di Euripide. Vi parteciperanno tutti gli attori ed attrici della Compagnia drammatica Renzo Ricci - Laura Adani, probabilmente coadiuvati da altri interpreti appositamente scelti. Lo spettacolo, che si svolgerà durante la stagione che la Compagnia Ricci - Adani effettuerà al Teatro Uadan di Tripoli, tra il marzo e lo aprile, sarà messo in scena e diretto da Guido Salvini.

★ Guido Cantini ha terminato un nuovo lavoro dal titolo «L'amore non è così» che sarà messo in scena dalla compagnia Ricci-Adani. Gaspare Castaldo, si appresta a tentare la scena con una commedia in tre atti «Marietta a Sorrento». Di Attilio Rovinelli, vincitore del concorso drammatico «Città di Ancona», si annunciano due novità: «La principessa del coke» che verrà messa in scena dalla compagnia menichelli - Migliari e «Amleto» (essere o non essere) che è stata accettata da Gilberto Govi.

Notiziario Cinematografico

★ L'ultimo numero di *Bianco e Nero* uscito in questi giorni pubblica un articolo di Gherardo Gherardi su «La teoria del dialogo cinematografico». «La cinematografia educativa in Germania» trova ampia illustrazione in un saggio di Hans Miller. Vincenzo Bartoccioni delinea un «Panorama della cinematografia tedesca». Seguono le «Note» ed «I libri». Particolare estensione ha in questo fascicolo la rubrica dei «Film». Chiudono l'importante fascicolo «La rassegna della stampa», il notiziario delle «Sezioni cinematografiche dei G.U.F.», numerose tavole fuori testo e l'indice generale del II semestre.

★ «Le Fontane di Roma», il noto poema sinfonico del compianto Maestro Ottorino Respighi, ha fornito la colonna sonora ad un Corto metraggio di 450 metri, la cui fotografia è stata eseguita con perizia e zelo dall'operatore Caracciolo. Quasi certamente questo interessante film verrà presentato alla prossima Mostra cinematografica di Venezia, in commemorazione del grande compositore scomparso.

★ «L'acquario di Napoli», un Documentario Ufa a colori, è stato iniziato dal Dr. Ulrich K. T. Schulz. E' la prima volta che si gira in Italia un Documentario a colori con il sistema Ufa. Le riprese nell'Acquario di Napoli avranno la durata di oltre due mesi. Per farsi una idea dell'attrezzatura necessaria a dette riprese, basti rilevare che alla Stazione Zoologica di Napoli è giunto un intero vagone di macchine da presa, apparecchi acquari, microfoni, lampade ecc. che costituiscono un carico di 101 casse.

★ Quantunque un film su «Rasputin» con Harry Baur sia in corso di lavorazione, viene annunciato un'altra produzione con lo stesso soggetto. Questo nuovo film si chiamerà «Il demone di Pietroburgo», ed avrà i seguenti interpreti: Iwan Mosjukin, Jeanne Boitel e Sessue Rayakawa. Lo dirigerà M. Kisch.

★ Il nuovo film di Robert Taylor avrà per titolo «Passaggio Nord Ovest». Nel darne notizia, la «Ita» comunica che il bel Bob non sarà, in questo film il solito amante, ma vi apparirà come un vecchio lupo di mare con tanto di barba e relativa pipa!

★ Buster Keaton sarà regista di un film iniziato in questi giorni e che ha per titolo «Too many laws» (Troppe leggi). In questa produzione il famoso comico dimostra come si può essere arrestati anche 100 volte al giorno, pur credendo di condurre una vita secondo le leggi in vigore.

★ E' interessante rilevare come da qualche tempo i giornalisti italiani si dedichino alla produzione cinematografica nazionale. Gino Valori dirige «Equatore» ed è già partito con parte del gruppo di artisti per Chisimaio (Africa Orientale Italiana); Jacopo Comin sarà il regista del film «La Croce del Sud» che si svolgerà pure in A. O. I.; Interlandi ha scritto, com'è noto, il soggetto di «Alta marea» titolo definitivo che l'«Imperatore Film» metterà in cantiere nel prossimo maggio, e infine Silvio Maurano ha scritto un soggetto che provvisoriamente si chiama «Alba di domani», soggetto che andrà in cantiere a Cinecittà nella prima decade di marzo.

Per una Enciclopedia ilaliana del Teatro

La proposta di una «Enciclopedia italiana del Teatro» è stata fatta da *Scenario* e ripresa da *La rivista italiana del Dramma*. Non si tratta di un progetto empirico: il vasto ed eccezionale materiale è già raccolto e con molta cura e intelligenza sistemato nell'Enciclopedia Italiana. Si tratterebbe di pubblicarlo in un corpo unico.

La direzione della «Sezione Teatro» dell'Enciclopedia Italiana affidata pei primi quattro volumi a Renato Simoni, che tracciò minutamente l'intero piano da svolgere, passò poi, per il grosso dell'opera, a Silvio d'Amico, sotto la cui guida fu compiuto — per la prima volta in Europa — il difficilissimo tentativo di organamento di una storia del Teatro.

Per virtù d'un gruppo di collaboratori, capeggiati dal D'Amico, centinaia di argomenti sono passati dalla cronaca alla storia. Voci come «Attori» «Commedia dell'Arte», «Messinscena», «Vita morale del Teatro», dovute tutt'e quattro al direttore della Sezione, sono sostanziose monografie, organiche e nuove, quali i singoli argomenti stavano attendendo da un pezzo. Altri saggi molto importanti sono le voci «Dramma» e «Commedia» di Giuseppe Toffanin, «Dramma liturgico» di Ferdinando Liuzzi, «Recitazione» del Picozzi, «Compagnia» e «Filodrammatici del compianto »Manzi, «Scenografia» di Valerio Mariani e «Scenotecnica» di Virgilio Marchi.

C'è, poi, il lavoro più ingrato ma non meno nuovo e meritorio: le centinaia di voci biografiche di comici stranieri e nostri, del presente e del passato. Una monumentale raccolta di dati da riempire volumi e volumi. Niente di simile, sia per le voci storico-estetiche sia per quelle biografiche, si trova nelle grandi Enciclopedie straniere.

L'Enciclopedia Italiana, insomma, nel campo del Teatro ha dissodato in lungo e in largo un terreno pochissimo arato. E' da questa constatazione che nasce la proposta di raccogliere l'ingentissimo materiale in una «Enciclopedia Italiana del Teatro». Senza ricorrere alla ristampa, spesso invocata, dei «Comici italiani» di Luigi Rasi, fuori commercio ma ormai superati dai tempi e dagli studi, si avrebbe un dizionario biografico dei comici italiani nel quale si troverebbero impostati giudizi critici, insieme definitivi ed inediti, sui maggiori attori della nostra scena. E se alla parte biografica si intercalassero le voci generali di storia del Teatro e quelle specifiche dedicate a tutti i maggiori e minori drammaturghi di ogni tempo e d'ogni paese, si avrebbe, senz'altro sforza che quello già felicemente compiuto, un'esauriente *Enciclopedia del Teatro*, quale in nessun'altra lingua esiste, uno strumento eccellente per l'educazione di tutta una leva di gente di teatro: comici, registi, critici, e, infine e sopratutto, intelligenti spettatori.

C'è da augurarsi, perciò, che la proposta di *Scenario* possa avere attuazione.

LIBRI NUOVI

Maria G. Landi: «Crocerossine in A. O.». F.lli Treves, ed. Milano, L. 15.

Gianni Nencioni: «Matilde di Canossa». F.lli Treves ed. Milano, L. 15.

24 FEBBRAIO 1938-XVI
S. MATTIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il primo documento runico dei Germani in Italia e la sua inoppugnabile autenticità

Fra le poche cose storicamente interessanti raccolte nel piccolo Museo Provinciale di Torcello occupa senza dubbio il primo posto *una cuspide* o *punta di lancia in bronzo*, lunga cm. 41,5 compreso il manico di cm. 12.5.

L'oggetto interessa, più che per la forma, per il fatto che, nei quattro piani, leggermente inclinati, della sua grossa e robusta foglia, presenta un'iscrizione runica di cinque lettere e vari simboli di carattere astrologico nettamente incisi.

L'alfabeto runico veniva specialmente adoperato nell'alto Medio Evo dai popoli nordici (Scandinavi e Germani del Nord) per incidere sulla pietra, sul legno o sul metallo delle parole o brevi frasi di augurio o di scongiuro, in compagnia di segni o simboli di creduta potenza profilattica.

Nella nostra lancia di Torcello però, trattandosi di un oggetto guerresco, cioè di una di quelle fatidiche insegne portate in campo alla testa delle varie stirpi dei poli nordici, è solo da pensare che nel piccolo gruppo di lettere runiche sia compendiato un motto, una invocazione a divinità, un grido di guerra.

Ricordo, per analogia, come le schiere di Antioco, re della Siria, nel terzo secolo av. C. andassero contro i Galathi e li vincessero, fatte ardite da un simbolo magico propiziatorio, il *pentalpha*, accompagnato dalla parola greca *Soteria* (incolumità).

I soldati di Costantino il Grande poggiavano pure la loro speranza di vittoria in un simbolo e in un motto, che noi ben conosciamo.

Sulla lancia di Torcello sono raccolti, si può dire, i simboli astrologici più potenti, usati già fin da epoche assai remote da tutte le civiltà dell'Antico continente.

Alle due estremità dell'iscrizione runica si vedono un piccolo cerchio (simbolo del *Sole*) e un piccolo arco, il quale altro non è che una S arcaica greco-romana, iniziale di *Selène* (la *Luna* divinizzata).

Dall'altra parte della linea mediana o nervatura della foglia di lancia abbiamo la classica figura del *Fulmine*, simbolo di sovranità assoluta.

Sulla faccia opposta vi sono da un lato un arco più grande del precedente, simbolo della volta celeste stellata e di tutti i misteriosi fenomeni atmosferici, e dall'altro lato le nitide figure della *Swàstica* e della *Triskèle*.

La Svastica o Croce gammata, fu segno religioso propiziatorio delle antichissime genti Ariane, e, come ben si apprende dalle pitture vascolari dell'antica Grecia, si usava figurare nel centro degli scudi e delle bandiere e sulle vesti. Lo stesso dio della luce, Febo Apollo, eretto sopra la sua quadriga, porta segnato sul petto il potente talismano della Swàstica.

La Triskèle, formata di *tre gambe* che si dipartono da un comune centro e sono piegate nel medesimo senso, esprime chiaramente, come la Swàstica, l'idea di rotazione in rapporto con i miti solari; è forse allusivo a *Mithra Triplasio*, divinità che rappresenta il cielo, la terra e l'oceano primordiale, secondo le dottrine cosmogoniche degli Hittiti, precursori della civiltà greca. La Triskèle è frequente nella monetazione greca e romana; s'incontra essa pure nelle antichissime figurazioni vascolari, la troviamo (al Museo di Brescia) nel centro di dischi o phalere d'argento di arte celtica del III secolo av. C. ecc.

Fatica inutile sarebbe pertanto il cercare di risolvere il problema dell'età di un oggetto col solo ausilio della forma dei simboli religiosi su di esso segnati, poichè, come s'è detto, questi segni manifesti di fede pagana, astrologici o magici, si sono perpetuati nel mondo, passando di civiltà in civiltà, senza mutare gran che lo schema consacrato dalla tradizione.

In un giorno del mese di marzo dell'anno 1882 il cav. Niccolò Battaglini, direttore del Museo Provinciale, vide presso la porta di una casa di contadini dell'isola un bambino che si trastullava con una punta di lancia in bronzo, inastata su di un corto manico di legno. Battaglini s'arrestò sorpreso; tolto in mano quell'avanzo di armatura, dalle nitide incisioni che vi scorse sopra, sebbene per lui inesplicabili, intuì che si trattava di cosa storicamente assai importante ed entrò subito in quella casa per avere informazioni sulla provenienza dello strano arnese. Il capo famiglia, uomo di circa 60 anni, dichiarò che non aveva mai saputo nè quando nè dove fosse stato rinvenuto l'oggetto in questione, ch'egli fin dalla fanciullezza aveva sempre veduto in casa sua adoperato come paletta sul focolare. Richiesto se avesse voluto cederlo al Museo dell'isola, rispose che volentieri l'avrebbe dato, purchè avesse avuto in cambio un'altra paletta o il denaro per comperarla. Il Battaglini offerse subito 25 lire, che dal contadino furono accettate di buon grado.

Nel catalogo del Museo di Torcello del 1930, alla pagina in cui si fa cenno della punta di lancia in bronzo, si legge che essa si presenta con una conservazione *eccezionale*. E' questa una informazione che non corrisponde alla realtà, poichè la conservazione dell'oggetto non è nemmeno *rara* e nemmeno *ottima*, nei confronti con altri bronzi di scavo della stessa epoca o di epoche molto più remote, esposti nei Musei del mondo. Chè se sul manico si vedono leggère traccie di quella verde patina che il bronzo acquista dopo secoli di giacenza nell'oblio del sottosuolo, la foglia per contrario è tutta come ossidata o bruciata e piegata alquanto all'estrema punta. L'attributo *eccezionale* quindi pare messo là per insinuare nel lettore un po' di sospetto, il quale sospetto si fa più vivo, quando alla stessa pagina, nei riguardi dell'autenticità della cuspide, si legge ancora: *Oggi le opinioni sono divise*. Informazione meno esatta della prima! Poichè contro gli assertori dell'autenticità del nostro bronzo non esistono veri e propri contradditori, ma soltanto due o tre scienziati stranieri, i quali, non avendo mai veduto con i loro occhi l'originale, mettono avanti, con molta precauzione, un *dubbio*. Ma il dubbio non ha mai costituito un'opinione nè favorevole nè contraria ad un'altra. La ragione poi del loro dubbio sta tutta in questo unico fatto, che cioè la punta di lancia in bronzo di Torcello porta un'iscrizione runica quasi *identica* a quella che sta incisa sopra una piccola punta di lancia in ferro scoperta nel 1865 a Müncheberg und Köwel in Germania!

E' un guaio che la scienza non sia ancora giunta a interpretare le iscrizioni runiche. I runologi specialisti, infatti, sono arrivati bensì a conoscere le singole lettere componenti un'iscrizione e a leggere quindi l'iscrizione stessa, ma quanto ad interpretarne il recondito significato sono costretti essi pure a procedere per via di supposizioni, come un qualsiasi studioso illustratore di antiche memorie. Succede quindi che l'esigua schiera dei nostri creduti avversari, arrestatisi alla supposizione che l'iscrizione runica, comune alle due punte di lancia, si riferisca ad un nome proprio di persona (del possessore dell'oggetto o dell'autore di esso), entrano necessariamente nel dubbio che un oggetto sia copia dell'altro. Ora, essendo venuta in luce per prima la lancia di Germania, il sospetto cade naturalmente su quella di Torcello, la quale potrà benissimo essere anche una copia, ma non una *falsificazione*, cioè una copia *moderna!* Ma la base che condurrebbe ad una tale conclusione è tutt'altro che solida. L'iscrizione non può essere il nome proprio di una persona. Sopra piccoli oggetti da regalo dell'epoca delle rune è molto probabile che una breve iscrizione, incisa tra i noti simboli astrologici o magici, corrisponda al nome proprio del donatore o della persona a cui era destinato l'omaggio augurale, ma sopra grandi oggetti di guerra, di ferro o di bronzo, i quali più che come armi sono da considerarsi come sacre insegne, appartenenti alla collettività, non può essere stato collocato il nome proprio di un individuo, fosse pure questi un capo o duce dalla lucente armatura. Se l'esperto runologo resta fermo sul nome proprio, dovrebbe trattarsi del nome dell'intera stirpe. Infine, di armi od insegne uguali nell'iscrizione e nei simboli ne dovevano esistere più di una ed anche più di due e necessariamente una copia dell'altra.

Leggendo poi i verbali delle sedute (20 novembre e 15 dicembre 1883) della *Società Antropologica berlinese*, troviamo che i runologi del Nord, per quanto riguarda la punta di lancia di Torcello, si esprimono in modo tale da farci quasi convinti che, se non ne difendono decisamente l'autenticità, nemmeno la combattono.

Il prof. Sophus Brugge di Christiania dice: « O la punta di Torcello e quella di Müncheberg sono state fatte *in antico* da uno stesso fabbricante, oppure quella di Torcello è una copia, fatta *in antico*, dell'asta di Müncheber, o, finalmente, la lancia di Torcello è *una copia moderna* di quella di Müncheberg ».

L'esperto prof. Virchow: « A me pare che dall'insieme dei fatti risulti essere possibile una falsificazione, contro di una tale supposizione parlano però tante ragioni interne ed esterne, che io qui non voglio specificare! ».

Il dott. Voss di Berlino fa un po' di storia intorno alla scoperta di Müncheberg e non accenna affatto alla lancia di Torcello.

Il cav. Battaglini, collocato nel suo Museo il prezioso acquisto, si affrettò a darne relazione alla Direzione Archeologica del nostro Ministero dell'Istruzione, la quale, ritenendo che le poche lettere incise appartenessero all'alfabeto degli antichi Etruschi, giudicò in un primo tempo trattarsi di oggetto appartenente appunto all'Etruria del nord. E tale soluzione rimarrebbe forse ancor oggi nel nostro giudizio, non opponendosi ad essa i vari segni astrologici che l'accompagnano, se il 18 ottobre 1883 non fosse venuto a Torcello il sig. Ingvald Undset, conservatore del Museo Archeologico di Christiania. In sua compagnia era un pittore danese, col quale aveva pure visitato altri Musei di Italia. Naturalmente più di ogni altra cosa richiamò la sua attenzione la punta di lancia in bronzo. Poichè il custode del Museo gli disse che essa aveva un'iscrizione etrusca, la sottopose ad una visita accurata. Le figure della Triskèle e della Swàstica gli fecero venire in mente la piccola asta scoperta a Müncheberg und Köwel. Osservando poi le incisioni, riconobbe tosto che l'iscrizione non era etrusca, ma presentava caratteri runici dell'antica Germania, mentre la bella forma della foglia costituiva una caratteristica dell'epoca delle immaginazioni dei popoli nordici. Per l'archeologo prof. Undset adunque la lancia di Torcello era *il primo documento runico conosciuto dei Germani in Italia.*

Quando poi venne a sapere dei dubbi avanzati dai runologi dell'Europa del Nord, ai quali aveva comunicata la scoperta fatta a Torcello, l'Undset ebbe a rispondere: « L'oggetto non sembra *nuovo;* il lavoro è accurato, le maniere come sono incise le lettere e i disegni sono proprie e corrispondenti alle decorazioni di fibbie e di altri ornamenti dell'epoca delle trasmigrazioni esistenti per i Musei d'Italia. Se l'oggetto fosse *falso*, dovrebbe essere stato fatto da un artista che aveva famigliarità con i caratteri runici e con le aste runiche trovate nella Germania del Nord. La circostanza che questa punta di lancia venne trovata come pala di focolare in casa d'un contadino nella piccola ed appartata isola della Laguna, inoltre il fatto che il contadino cedesse subito l'oggetto al Museo, esigendo per compenso solo quanto bastava per potersi comperare un'altra paletta, provano decisamente che l'oggetto fu trovato a suo tempo colà nella terra ».

Finalmente il prof. Henning di Strasburgo, runologo e germanista di professione, dopo di aver avanzato anche la supposizione (interessante per la mia tesi) che nella parola *Raninga*, incisa su entrambe le punte di lancia, la radice *Ran* (contrazione di Rahana) possa alludere ad un'antica divinità della Germania del Nord, conclude testualmente così: « Se la lancia di Torcello è una *copia moderna* della lancia di Müncheberg, essa non può essere stata fatta prima dell'autunno del 1880, perchè soltanto in quest'epoca sono uscite due pubblicazioni (*Manuele delle antichità Tedesche* e *Catalogo dell'Esposizione di Berlino*), in cui la riproduzione o disegno della punta di lancia di Müncheberg è fedelmente riuscita, e questa sola potrebbe aver servito da modello all'eventuale falsificatore. In tal caso però dovrebbe essere complice del falso lo stesso direttore del Museo di Torcello; ma l'alta stima che si ha di lui fa cadere anche questa ipotesi ».

D'altronde, lasciando da parte, per un momento, come elemento di prova dell'autenticità dell'oggetto, la buona fama che a ragione godeva presso tutti il Battaglini, io domando come un lavoro in bronzo, fatto nel 1880, avrebbe potuto, a soli tre anni di distanza (nel 1883), simulare una esistenza ultra millenaria davanti a persone intelligenti e colte, le quali allora allora avevano veduti in altri Musei d'Italia con quali segni e caratteristiche speciali sono soliti presentarsi i bronzi dell'epoca delle trasmigrazioni!

A conclusione, dico che, per riconoscere l'antichità autentica del prezioso bronzo della nostra Torcello, non occorre affatto essere competenti in runologia; a ciò basta una infarinatura di archeologia, cioè un po' di conoscenza dei bronzi di scavo e soprattutto un granello di buon senso!

L. Conton

La Jugoslavia costruisce un padiglione presso la Biennale di Venezia

Per l'interessamento di S. A. R. il Principe Reggente del Regno di Jugoslavia e del Primo Ministro Stojadinovic, in seguito a speciale invito del Presidente della Biennale Conte Volpi di Misurata, il Governo jugoslavo ha deciso la costruzione di un proprio padiglione permanente presso la Biennale di Venezia.

Il padiglione, del quale è già stata iniziata la costruzione, sorgerà nel giardino di Sant'Elena, tra il padiglione della Svizzera e quello dell'Austria.

Con la costruzione del padiglione della Jugoslavia e di quello della Romania, che sta sorgendo pure a Sant'Elena, viene in tale modo completata l'occupazione di tutta l'area disponibile per la Biennale nel Giardino di S. Elena.

Per la prima volta adunque la arte jugoslava verrà ufficialmente rappresentata alla Biennale con una mostra collettiva e la erezione del nuovo edificio assicura insieme l'importanza e la continuità di tale ambita rappresentanza.

Tutto ciò va segnalato come una nuova benemerenza del Presidente della Biennale Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale trovandosi nello scorso gennaio a Belgrado per organizzarvi la ammiratissima mostra d'arte italiana ebbe modo di esprimere il desiderio di Venezia a S. A. R. il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia il quale, studioso e raffinatissimo intenditore d'arte, aderiva cortesemente all'invito in accordo col Primo Ministro S. E. Stojadinovic, intendendo in tal modo creare un nuovo vincolo spirituale tra i due popoli nel clima della loro rinnovata amicizia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Giovani Italiane di Cannaregio. — Le Giovani Italiane fuori scuola, abitanti in questo sestiere possono passare tutti i sabati dalle 16 alle 17 alla sede del Gruppo rionale «E. Toti», in rio terrà S. Leonardo, per effettuare il pagamento della tessera per l'Anno XVI.

Agevolazioni per premarinari radiotelegrafisti. — Ai premarinari, che seguiranno i Corsi serali di radiotelegrafia, la R. Marina concede le seguenti agevolazioni: Concessione gratuita del diploma internazionale R. T. di 2.a classe, a coloro che supereranno favorevolmente gli esami prescritti; nomina a sottocapi R. T. all'atto del congedo per quei giovani che durante il servizio di leva non avranno comunque demeritato; scelta della destinazione di servizio per i primi 10 classificati nella graduatoria d'esame (per ogni esame di ricezione auricolare con un numero di errori non superiori a quello contemplato dalla Convenzione di Madrid) purchè il carattere della richiesta non rivesta difficoltà di realizzazione.

Sono poi allo studio altre provvidenze: paga di L. 3.50 giornaliere oltre agli altri emolumenti, durante il secondo anno di ferma; premio di L. 500 lorde all'atto del congedo.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, il fascista dott. Nino Perissinotto terrà per gli allievi del 2.o e 3.o corso la lezione di politica estera e coloniale. Successivamente intratterrà gli allievi sui temi di politica estera e coloniale assegnati ai prelittoriali della cultura e dell'arte.

Ateneo di Venezia

Nella riunione culturale che seguirà sabato prossimo, alle ore 18, all'Ateneo, il socio rag. comm. Alfredo Longo, già direttore della Cassa di Risparmio e Segretario federale amministrativo, tratterà un altro argomento di viva attualità: «La autarchia economica della Nazione».

Il comm. Longo, dopo aver in precedenti conversazioni esaminato due aspetti notevoli del problema finanziario, e cioè la riforma bancaria e l'autarchia e gli scambi, porterà quest'anno il suo esame ad un settore non meno importante per indicare l'evoluzione dell'autarchia economica e per prospettare le teorie e le condizioni politiche che ne hanno ritardato lo sviluppo.

L'argomento e la competenza in materia finanziaria del comm. Longo, ora direttore generale dell'Istituto S. Paolo di Torino, richiameranno all'Ateneo certamente soci e pubblico in gran numero.

Vita sindacale

I problemi del contratto e della previdenza davanti agli impiegati dell'industria

L'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, ha intensificato in questi giorni, i contatti con gli impiegati della provincia, per modo che, in numerose riunioni di Direttori ed assemblee di categoria, sono stati ampiamente esaminati e discussi i problemi relativi alla stipulazione dei accordi integrativi al Contratto Nazionale e del regolamento sulla previdenza.

Il Segretario dell'Unione ha presieduto le assemblee degli impiegati delle zone di Cavarzere Mira, S. Donà di Piave e Portogruaro ed ha illustrato le clausole di maggiore importanza del contratto nazionale per l'impiego privato e particolarmente quelle che troveranno il necessario sviluppo e sistemazione negli accordi integrativi provinciali o aziendali. E' passato, quindi, a trattare della previdenza e quindi sui modi e le forme che dovranno regolare l'istituto della previdenza e su questo importante argomento ha aperto la discussione.

Anche l'attività dei singoli Gruppi è stata particolarmente intensa in questi ultimi giorni. Il Capo Gruppo dei Metallurgici ha convocato il Direttorio del Sindacato Impiegati Metallurgici in due riunioni nel corso delle quali i problemi contrattuali e previdenziali sono stati diffusamente dibattuti. E' stata tenuta anche una assemblea degli impiegati dipendenti dallo stabilimento di Marghera della S. E. Breda per l'esame della situazione aziendale, sempre in rapporto alla regolamentazione in corso.

Il Direttorio del Sindacato Impiegati Chimici è stato riunito diverse volte dal Capo Gruppo. Queste riunioni si sono alternate con le assemblee degli impiegati dipendenti dalla Ditta Vetrocoke, Montecatini e S. Marco. Nelle riunioni ed assemblee sono stati studiati sia gli schemi di regolamentazione provinciale ed aziendale, che quelli di carattere nazionale, allo scopo di fornire alla competente Federazione Nazionale tutti gli elementi e le notizie necessarie.

Il Capo Gruppo dell'Alimentazione ha riunito due volte il Direttorio del Sindacato Impiegati dell'Industria dell'Alimentazione ed ha presieduto presso la sede dell'Unione l'assemblea di tutti gli impiegati dipendenti dalle ditte di Venezia, e presso la Delegazione di Mestre, quella degli impiegati dipendenti dalle Ditte di Mestre e Marghera.

La serie delle riunioni verrà continuata e completata nei prossimi giorni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Tesseramento. — I soci che non hanno ancora pagata la quota A. XVI sono pregati di facilitare il compito dell'esattore impartendo ai familiari precise disposizioni perchè ritirino il bollino.

I soci che entro il 15 marzo non saranno al corrente con la quota sociale verranno senz'altro cancellati dai ruoli e verrà loro sospeso l'invio de «L'Alpino».

Indirizzo dei soci. — I soci che non ricevono il giornale sono pregati di darne immediata comunicazione all'aiutante maggiore cav. Calla presso il «Gazzettino» perchè possa apportare le necessarie modifiche al fascettario che dovrà essere inviato a Roma per la fine del corrente mese.

La "Rodi,,

Ieri sera è giunta da Trieste la motonave « Rodi » che è ripartita alle ore 24 in linea regolare per Alessandria.

Le riunioni benefiche al Danieli

Il volgere del Carnevale, intensifica il ritmo di gaiezza e di frequenza delle benefiche riunioni del sabato e della domenica al Danieli. Al sabato i tavoli famigliari dei giochi di moda, alla domenica le danze animatissime, alle quali partecipa, intorno alle Patronesse del Comitato presieduto dalla contessa Morosini, il fiore della gioventù veneziana. Sabato e domenica scorsi il successo di frequenza è stato grandissimo, le gare di pinnacolo di sabato, poi, riuscirono animatissime e terminarono con l'assegnazione di utili premi. Sabato e domenica prossima, invitano già gli assidui ai simpaticissimi convegni.

Al Comitato sono pervenute le seguenti altre offerte: Signora Paccagnella Malfer L. 50; sig.ra Maria Lebreton L. 50; signora Ilde Dolcetti L. 50.

La "Monteverdi,, Banda ufficiale del Dopolavoro

La valorosa filarmonica «Claudio Monteverdi», che da 27 anni a questa parte ha svolto la sua attività, anche in periodi talora difficilissimi, sostenuta dalla passione dei suoi preposti e dall'impegno dei singoli bandisti, è stata inquadrata, da alcuni giorni, nel Dopolavoro Provinciale.

La notizia non può non essere intesa con piacere da tutti coloro che hanno seguito la vita di questo complesso e lo hanno visto, negli ultimi periodi, per ragioni completamente estranee alla volontà dei dirigenti, sulla via del declino.

Oggi la filarmonica riprende con maggior vigore la sua attività, sotto la direzione del M.o Carlo Tagliapietra che, per ben quattro anni, ha tenuto la direzione della Banda Cittadina. Il direttorio, formato dal Federale, nelle persone dei signori: P. Michieli presidente; L. Michieli segretario; G. De Cecco, P. Rizzetto, O. Scalabrin consiglieri, intende con l'appoggio del Dopolavoro Provinciale, svolgere, sia in città che fuori, un vasto programma e a questo scopo sono già iniziate le lezioni per preparare il corpo bandistico ai concerti del prossimo estate.

Il Dopolavoro veneziano ha così un suo complesso filarmonico, formato esclusivamente da operai, che potrà tener alto il nome di Venezia anche in tutte le competizioni, sia zonali che nazionali, riguardanti questa settore.

Trattenimento al Dopolavoro della Giudecca

Questa sera alle ore 21 avrà luogo un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 2; dirigerà la scelta orchestra il maestro Fort e la sala convenientemente addobbata ed illuminata con luci di vario colore.

Interessi del pubblico

I negozi di specialità veneziane per Domenica 27 febbraio 1938

S. E. il Prefetto, su richiesta delle competenti Organizzazioni, ha accordata una eccezionale deroga al riposo festivo per domenica 27 febbraio p. v. dalle ore 9 alle 17, per le aziende di specialità veneziane e generi dell'abbigliamento e arte antica e moderna.

Le aziende che intendono fruire della deroga dovranno munirsi entro la mattinata di oggi giovedì 24 di uno speciale permesso che verrà rilasciato dall'Unione Fascista dei Commercianti, e le ditte con dipendenti dovranno depositare nel contempo, l'elenco del personale che verrà impiegato straordinariamente nella successiva domenica 27.

A fianco di ogni nominativo del personale che presterà servizio il datore di lavoro dovrà indicare la giornata di riposo compensativo: le aziende dovranno, inoltre, entro il lunedì 28 successivo, versare presso l'Unione fascista dei Commercianti la percentuale del 50 p. c. in più contrattualmente stabilita per il lavoro festivo, con distinta nominativa.

Acquisti di glicerina

La Sede Centrale del Commissariato generale per le Fabbricazioni di Guerra ha disposto che la compra-vendita della glicerina sia libera dal 1 febbraio 1938.

Da questa data gli acquisti di glicerina potranno pertanto avvenire direttamente presso gli stabilimenti produttori, senza bisogno di autorizzazione da parte del Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra.

STATO CIVILE

22 Febbraio 1938 - XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	7

Atti di Stato civile registrati il giorno 22 febbraio:

Matrimoni: Penso Umberto, operaio, con Lanza Jole, operaia; Pellizzato Ermenegildo, facchino, con Manfrin Vincenzina, cas.; Da Tos Celeste, commerciante, con Zanon Emma, cas.; Camoli Mario, commerciante, con Sonzogno Silvia, casalinga; Ardizzon Emilio, autista, con Brentini Maria, cas.; Botta Severino, brigadiere RR. CC., con Polo Antonietta, cas.; Locati Luigi, rappres. commerc., con Sorgato Luigi, cas.; Orlandelli Ernesto, terrazzaio, con Bindoni Amelia, cas.

Decessi: Motta Ida d'anni 24, nb. impiegata; Penso Bonzano Maria 88 ved. r. pens.; Massaria Antonio 1.

Una morte improvvisa

Alle ore 9,30 di ieri mattina è stato trasportato all'ospedale il cadavere di Caterina Sacchetto di anni 68 abitante a Cannaregio 4138 che venne posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria. La povera Sacchetto era solita recarsi dalla nipote Elsa Bevilenì a Cannaregio 4146 per eseguire la pulizia della sua osteria ed ivi si trovava appunto ieri alle ore 7,30 quando un assalto apoppletico la uccise facendola stramazzare al suolo. Dopo qualche istante un cliente Virgiglio Fael di anni 28, abitante a Cannaregio 4014, recatosi a bere un'«ombra» si avvide della donna che era distesa a terra senza vita. Ne avvertì immediatamente i familiari e un medico che subito accorso dispose affinchè la salma venisse trasportata all'ospedale, senza pronunciarsi comunque sulle cause della morte.

I vetri di Murano

L'altra sera il vigile Radich, fermava in Campo Ss. Filippo e Giacomo Angelo Ballatin di anni 23, abitante a Dorsoduro 2480, il quale esibiva per la vendita ai passanti dei vetri artistici di Murano. Supponendo trattarsi di oggetti di provenienza furtiva, il vigile accompagnò il Ballatin alla Questura centrale ove venne trattenuto in arresto inquantochè non seppe indicare la provenienza della sua mercanzia.

Un colpo ladresco

La scorsa notte gli ignoti, entrati mediante scalata del muro di cinta nel Cantiere di costruzione dei fratelli Zennaro alla Madonna dell'Orto 3529, asportarono due cavi di canapa, due braghe di canape, due carrucole di bronzo, 150 chili di barre di ferro e 100 chili di olio minerale, che caricarono in una barca in precedenza attraccata innanzi alla porta d'acqua del cantiere. Il danno s'aggira sulle mille lire.

Il registratore di cassa alleggerito

Forzata la serratura della mostra del negozio di Riccardo Gaggio sito a San Marco ai nn. 344-345 in ora non accertata i ladri asportarono dal registratore di cassa la somma di lire 270 che il sig. Gaggio vi aveva lasciato.

Un ago nell'esofago

La giovane Enrichetta Visentini di anni 22, abitante presso il sig. Calò a Castello 6218, mentre stava cucendo mise in bocca l'ago che le scivolò nell'esofago. La poveretta è stata subito ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un peataio

Giuseppe Novello di anni 35 da Burano, peataio, mentre attendeva allo scarico di colli di minio da una peata su un piroscafo, cadde riportando un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni 20.

Le conseguenze di una caduta

Giovanni Malusa di anni 55 abitante a Cannaregio 5445, cadde dal coperto di un capannone che stava riparando e riportò una forte contusione al torace guaribile in giorni 25.

Una fiammata

Maria Dalla Venezia di anni 23, abitante a Cannaregio 801, nell'accertarsi con un cerino acceso della fuga del gas, venne investita improvvisamente da una fiammata sprigionatasi dalla conduttura riportando delle ustioni guaribili in giorni 12.

Infortunio sul lavoro

Otello Fantinelli di anni 27, abitante a Castello 331, lavorando al tornio a Marghera si ferì la mano destra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 12.

Rettifica avviso di concorso per sanitari condotti

Visto il bando di concorso ai posti di sanitario condotto vacanti al 30 novembre 1937-XVI pubblicato il 5 dicembre scorso, il Prefetto ha decretato che il limite di età di anni 34 per l'ammissione al concorso di cui sopra, sia elevato di cinque anni per coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze Armate dello Stato alle operazioni militari nelle Colonie dell'Africa Orientale svoltesi dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV.

Gerusalemme 2000 anni fa

Continua in Campo Santa Margherita. - Martedì ultimo giorno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Giovedì. — S. Mattia Apostolo. — Doppio di seconda classe. — eletto dopo la morte di Giuda il traditore dal Collegio Apostolico e per divina ispirazione. — Alla Pietà alle 16 discorso, Miserere e benedizione, ricorrendo oggi il Giovedì Grasso. — Funzione riparatrice anche a S. Sofia alle 15 con Via Crucis e benedizione. — Triduo di S. Gabriele dell'Addolorata a S. Nicolò dei Mendicoli, a S. Maria Zobenigo e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: 20.000 Beghe sulla terra
Malibran: Senza perdono e Varietà
Rossini: Tre ragazze in gamba.

Cinematografi

Accademia: Turbine bianco — **Centrale**: Il corsaro nero e Varietà — **Garibaldi**: Maria di Scozia — **Imperiale**: I piccoli G. Men e La gran festa — **Italia**: Femmina dei porti — **S. Marco**: Aurora sul deserto — **S. Margherita**: Cin Cin — **Massimo**: Le perle della corona — **Moderno**: Artigli nell'ombra — **Nazionale**: L'ebbrezza dell'oro — **Olimpia**: Lucciole — **Progresso**: La moglie riconquistata.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: « Roma città industriale ». Conversazione dell'on. Serono.

CONCERTI: **20.30 Programma III**: Concerto diretto dal M.o Adone Zecchi; — **21.00 Stazione di Palermo** (trasmissione dalla Basilica di San Francesco d'Assisi del Concerto dell'org. Oreste Marcello Sinatra — **21.15 Programma I**: Concerto del pianista Walter Schaufuss Bonini. — **20.00 Lipsia**: Orchestra e soli — **20.30 Stoccolma**: Concerto diretto da Larsson. — **20.30 London Reg.** Concerto sinf. — **20.55 Hilversum II**: Wolf-Ferrari, Kodaly. — **21.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **21.30 Nizza**: Festival Mozart.

COMMEDIA: **21.00 Programma I (esclusa Palermo)**: « Nembo », 4 tempi di Massimo Bontempelli — **21.40 Stazione di Palermo**: « L'altalena », 3 atti di Varaldo — **21.00 Stoccarda**: « Hyazinth Bisswurm » commedia con musica.

OPERA: **21.00 Programma II**: (trasmissione dal Teatro Reale « Caracciolo ». — **20.30 Bruxelles I**: Wagner: « Tristano e Isotta » — **21.30 Parigi T. E.**: Maurice Yvain: « Oh papà! », operetta.

VARIETA': **21.40 Programma III** « Cantiamo al pianoforte ». Duo pianistico Gheri-Salerno e soprano Nuccia Natali. — **21.15 Parigi P. P.**: **Varietà**: « Plaisir de Paris » — **21.30 Tolosa**: Varietà — **21.30 Midland Reg.**: Varietà — **22.20 Monaco**: Musica leggera e da ballo — **22.55**: **Vienna**: Musica da ballo — **23.25 London Reg.**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le norme per l'applicazione della legge in favore di Venezia

Il Consiglio dei Ministri approvava ieri uno schema di Regio Decreto contenente le norme di concessione e liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento delle fondazioni di edifici privati, in dipendenza delle opere di escavazione dei rii e canali, eseguite dallo Stato, giusta la legge per la salvaguardia dei monumenti di Venezia.

Com'è noto, il R. D. L. 21 agosto 1937, recante provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia, prevede l'esecuzione di lavori straordinari di escavazione dei rii e canali, di approfondimento dei medesimi; altri lavori previsti nel D. L. anzidetto si riferiscono all'eventuale sistemazione delle fondazioni degli edifici soprastanti e alla sistemazione dei ponti, in relazione alle opere suddette.

Tale compito viene disimpegnato a cura e spese dello Stato. Contemporaneamente devono essere eseguiti altri lavori, fatti a cura dei privati, relativi al consolidamento delle fondazioni dei loro edifici e al miglioramento igienico; ma date le condizioni oberate della proprietà edilizia veneziana, si viene loro incontro con contributi che verranno corrisposti ai privati dal Comune, il quale a sua volta ne riceve il rimborso da parte dello Stato. Il contributo è stabilito nella misura del 30 per cento della spesa, a collaudo eseguito. E' prevista altresì l'esecuzione di lavori da parte di privati, non dipendenti direttamente dal prosciugamento dei canali; ma anche per questi è riconosciuto un contributo che può elevarsi fino al 50 per cento della spesa, qualora si tratti di edifici artistici.

Ora l'art. 3 del citato D. L. 21 agosto precisa che, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con quelli delle Finanze e della Giustizia, devono essere approvate le norme per disciplinare le modalità di concessione e di liquidazione dei contributi ai privati e il rimborso da parte dello Stato al Comune. E' intervenuto, sullo schema approvato, il parere del Consiglio di Stato, che l'ha ritenuto meritevole di approvazione, salvo alcuni lievi ritocchi agli articoli 1, 2 e 3.

L'art. 1. specifica che in occasione dell'esecuzione dei lavori o durante il prosciugamento dei canali, il Podestà con apposite notifiche individuali inviterà i proprietari di edifici prospicienti ai canali prosciugati, a presentare al Comune, entro un termine prefisso, lo stato di consistenza degli edifici stessi, redatto a cura di ciascun proprietario, in contradittorio con i rappresentanti del Genio Civile e del Comune, e la descrizione sommaria dei lavori che il proprietario stesso intende, per quanto di propria competenza, eseguire. Qualora i proprietari non adempiano nel termine prefisso all'obbligo preposto, il Comune provvede a norma dell'art. 10 del regolamento.

Con l'art. 2, il Podestà, previo parere del Genio civile e dell'autorità sanitaria, procederà al riconoscimento della necessità dei lavori, emettendo all'uopo apposita dichiarazione, nella quale dovranno essere elencati i lavori medesimi.

Con l'art. 3 infine si dispone che la dichiarazione del Podestà sarà notificata al proprietario a cui si riferisce, facendogli invito di presentare al Comune, entro i termini prefissi, i progetti tecnici e i preventivi di spesa riguardanti le opere da eseguirsi, con la dichiarazione secondo cui ciascun proprietario assume impegno di eseguire direttamente i lavori. Qualora i proprietari non soddisfino nel termine prefisso all'invito rivolto loro, il Podestà provvederà, a norma dell'art. 55 del testo unico della Legge comunale e provinciale. Naturalmente l'alta sorveglianza, per quanto riguarda il regime lagunare, rimane sempre affidata al Magistrato alle Acque.

Nomine di allievi ufficiali ed aspiranti ufficiali

ROMA, 23

Una dispensa straordinaria del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra contiene numerosissime nomine di allievi ufficiali ad aspiranti ufficiali di complemento nelle armi di fanteria, artiglieria, genio, nei corpi di Commissariato e di Amministrazione.

Il servizio di aspirante della durata di mesi tre, dovrà essere prestato dal 10 marzo al 10 giugno 1938 XVI. Gli aspiranti ascritti alle ferme minori di secondo e terzo grado e quelli con obblighi di servizio inferiori ai nove mesi dovranno prestare un mese di servizio come aspirante entro l'anno, da oggi, iniziandolo però non prima del 10 maggio 1938.

Ecco gli aspiranti ufficiali del distretto di Venezia e la loro destinazione:

FANTERIA

Zotti Mario di Renato, scuola Bassano, destinazione 7 a. — Wolf Arturo di Cesare, scuola 52 f., destinazione 71 f. — Bartolaso Ilo Lino di Antonio, scuola Bassano, destinazione 7 a. — Battiston Giovanni di Ferruccio, scuola 94 f., dest. 71 f. — Cusinati Alberto di Ferruccio, scuola 94 f., dest. 79 f. — Nordio Franco di Tommaso, scuola 94 f., dest. 71 f. — Fontanella Antonio di Giovanni, scuola 94 f., dest. 71 f. — Voltolina Carlo di Achille, scuola 94 f., dest. 71 f. — Vianello Augusto di Antonio, scuola 94 f., dest. 71 f. — Spiro Nicolò di Costantino, scuola 52 f., dest. 71 f. — Cesattini Massimo di Guido, scuola Bassano, dest. 5 a. — Sanson Umberto di Agostino, scuola 94 f., destinazione 71 f. — Franco Franco di Gaetano, scuola 94 f., dest. 1 f. — Sarasso Eugenio di Pietro, scuola Bassano, dest. 4 a. — Ombrelli Giuseppe di Augusto, scuola 94 f., dest. 24 f. — Ghisciotti Umberto di Angelo, scuola 94 f., dest. 56 f. — Le Lievre Italo di Adoldo, scuola 94 f., dest. 58 f. — Baseggio Mario di Benvenuto, scuola 52 f., destinazione 79 f. — Rosa Salva Giuseppe di Ermenegildo, scuola Bassano, dest. 9 a. — Codato Felice di Valerio, scuola Bassano, dest. 7 a. — Cosentino Tullio di Francesco, scuola 94 f., dest. 1 f. — Palermo Enrico di Aldo, scuola 94 f., dest. 56 f. — Barghini Mario di Gabriele, s. 94 f., dest. 1 f.

ARTIGLIERIA

Varagnolo Antonio di Enrico, sc. Potenza, dest. 6 a. ca. — Villella Dante di Francesco, sc. Nettuno, dest. 2 a. c. — Averna Vittoriano di Ettore, sc. Nettuno, dest. 5 a. c. — Gamba Aldo di Eugenio, rc. Lucca, dest. 30 a. d.f.

GENIO

Munaro Eugenio di Giuseppe, destinazione 11 g. — Prà Giuseppe di Pietro, dest. 6 g. — Tresca Filippo di Lelio, dest. 5 g. — Baldon Francesco di Dante, dest. 11 g.

CORPO DI COMMISSARIATO UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Biadene Dario di Amedeo, dest. Mag. viveri Padova.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Grego Marcello di Michele, dest. 71 f. — Sacchi Ettore di Giuseppe, dest. ospedale Catanzaro.

Recita al Collegio Armeno

Domenica alle ore 14.30 nel teatro del Collegio Armeno Moorat-Raphaël ai Carmini, gli allievi dell'Istituto daranno un trattenimento teatrale rappresentando «Rataplan» commedia in tre atti di Antonio Gandino, il primo atto del «Misantropo» di Molière, «La scuola del solfeggio» scherzo comico in musica, e la farsa «In pretura» di Ottolenghi.

Negli intermezzi verranno eseguite musiche di Mendelssohn, Beethoven, Rossini e Daimadian sotto la direzione del M.o Carlo Tagliapietra.

Istituto di Cultura Fascista

Concerto Remigio Principe al Benedetto Marcello

Remigio Principe, il migliore fra gli allievi della grande Scuola di Francesco Guarnieri, suonerà per l'Istituto di Cultura Fascista, nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» sabato 26 corrente, alle ore 21. Egli avrà a collaboratrice la pianista Sofia Guarnieri, l'eletta compagna dell'indimenticabile maestro del quale il Principe eseguirà la «Sonata in la maggiore» per pianoforte e violino. Diamo l'interessante programma: F. Guarnieri: Sonata, violino e pianoforte; G. Frescobaldi: Aria sulla quarta corda; L. Beethoven: Minuetto; F. Schubert: Allegretto grazioso; Leonard: Variazioni su una gavotta di Corelli; Bloch: Nigun; Granados: Danza spagnola; Goffredo Petrassi: Canto per addormentare una bambina; R. Principe: Canti siciliani.

I soci dell'Istituto di Cultura Fascista, quelli del C. A. U. R., della «Dante Alighieri» e dell'Associazione Culturale Italo-Polacca, dietro presentazione della tessera, potranno acquistare il biglietto per il concerto, all'ingresso della sala del Liceo «B. Marcello», la sera dell'esecuzione, al prezzo speciale di L. 1; per tutti gli altri L. 3.

Il terzo concerto, organizzato dall'Istituto, avrà luogo la sera di sabato 5 marzo, nella stessa sala del Liceo «B. Marcello», esecutrice la arpista Ada Sassoli Ruata. Daremo quanto prima l'interessante programma.

Compositore veneziano segnalato a un concorso fiorentino

FIRENZE, 23

Il Premio Cristofari di lire 3000 messo a concorso dal Conservatorio Cherubini di Firenze per una composizione per pianoforte è stato assegnato in parti uguali al maestro Bruno Rudan, di Bologna, e al signor Gastone Da Venezia, di Torino, autori di un tema con variazioni. Sono state inoltre segnalate tra le 38 composizioni presentate quelle dei maestri Luigi Cortese, Giorgio Medicus e Leone Mario Zanetti di Venezia.

LA BENEFICENZA

Per mesto anniversario ci sono pervenute le seguenti offerte:

Roberto e Luisa Minerbi L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido; Emma Saravalle ved. Melli, L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P. e L. 30 alla Refezione Scolastica Israelitica, Sigg. Bressan, Cristofoli, Zanin, Guadagnino Emilia e Giuseppe, L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido; Sigg. Cabrio Antonia, Lando Giuliano e Teresina, L. 20 id.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

La nuova stella: Deanna Durbin

Deanna Durbin o, per essere più esatti, Edna Mae Durbin, quando interpretò le *Tre ragazze in gamba* (*Three smart girls*) non aveva ancora quattordici anni; ne ha ora poco più di quindici, essendo nata il 4 dicembre 1922, a Winnipeg, nel Canadà. Il destino la sospingeva verso la mecca del cinema, poichè già nell'infanzia i suoi genitori andarono a stabilirsi a Los Angeles, di cui Hollywood non è che un'immensa appendice. La piccina dimostrò presto disposizioni particolari per il canto e fu avviata per questa strada; meta: il Metropolitan! Giunse invece allo schermo. Cantò un giorno per la radio, fu udita da un *producer* di fiuto, dell'Universal, ed ebbe la sua lauta, principesca scrittura: 1500 dollari alla settimana, che sono saliti ora a 5000. Ha inoltre un contratto di 15.000 dollari mensili per cantare alla radio. Tiriamo le somme e ne saltano fuori oltre otto milioni di lire all'anno!

Ha un bel visetto fresco e ridente; un corpo d'adolescente, agile e ben fatto, un'intelligenza pronta, una voce d'oro: doti che costituiscono una formula di sicuro successo. Un soggettista — anzi una soggettista, l'italiana Adele Comandini — si mise subito all'opera per costruire una trama che permettesse la valorizzazione massima di tutte queste qualità; Henry Koster ne fece un film agile, pieno di brio, divertente. La verosimiglianza e la logica non c'entrano proprio; ma non importa: quella che c'è perfettamente è l'atmosfera che occorreva per presentare questo prodigio di giovinetta.

Insomma, una nuova stella è ascesa fulmineamente nel cielo di Hollywood ed ha mezzi per brillarvi a lungo. La pubblicità americana l'ha già lanciata a dovere; lo *star system* funziona in pieno, e le folle vanno in visibilio. Anche alla Mostra del Lido questo film fu giudicato piacevole ed abile. Il successo, come accade sempre a Hollywood, dà la nuova formula: e si è già fatta agire Deanna Durbin in un secondo film, *Cento uomini e una ragazza*, che non dovrebbe ormai tardar molto a giungere sui nostri schermi. Ritroveremo accanto a lei, Mischa Auer — il conte ungherese delle *Tre ragazze* — con la sua comicità compassata e dignitosa; ci sarà stavolta anche la vecchia esperienza di Adolphe Menjou; e poi, una vera celebrità: il maestro Stokowsky, direttore della non meno celebre Orchestra Filarmonica di Filadelfia; è anzi quest'orchestra che accompagna nel nuovo film il canto della Durbin: la quale ne combina d'ogni colore a spese dell'illustre maestro.

Insomma si persiste nel tipo della giovinetta, vivace e sbarazzina, che canta meravigliosamente, con la sua voce dal timbro un pò fanciullesco, ma fresca e limpida come l'acqua di sorgiva, melodiosa e fluida non ostante la scarsa armonia della lingua e la resa approssimativa della colonna sonora. Però in *Cento uomini e una ragazza*, il gonnellino corto e la blusa di maglia s'alterneranno con l'abito lungo da sera. Dalla crisalide sta per uscire la farfalla. Fra non molto l'amore, che per ora le svolazza intorno, troverà in Deanna Durbin una delicata interprete.

E' difficile però che la si lasci evadere dalla formula canora; ha troppo bella voce. Del resto questi film americani, ben fatti, divertenti, dignitosi, sono tutti costruiti secondo una o più formule di sicuro successo. Ma di ciò parleremo un'altra volta.

r. v.

Il Quartetto "Bogo,, al Circolo Artistico

In occasione dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, preludio alle competizioni nazionali che si svolgeranno a Palermo nell'aprile prossimo, il Quartetto Bogo del GUF veneziano ha ieri tenuto un concerto nella Sala del Circolo Artistico, gremitissima di pubblico plaudente. Nel programma figuravano due numeri attinti al più classico repertorio quali il «Quartetto» in re di Boccherini e il «Quartetto op. 76» di Haydn, e tre brevi composizioni contemporanee l'«Andante» di Gino Gorini, tratto da quell'«Ottetto» che viene eseguito in questi giorni dal Gruppo Strumentale Italiano nel suo giro concertistico attraverso l'Europa, riflette i caratteri già noti della più recente produzione del suo giovane autore e si svolge, condotto con mano espertissima, sulle orme, non dissimulate dell'ultimo elegiaco e melodico Malipiero. Dopo la «Canzone» dal quartetto in fa di Francesco de Guarnieri il Quartetto Bogo ha presentato, in prima esecuzione assoluta, un «Movimento perpetuo» con il quale Rino Fantuzzi, ben noto nella sua fervida attività di concertista, affronta il campo della composizione ideando una pagina spigliata, ricca di movimento e di colore, originale e felice nella ricerca e nell'attuazione delle sonorità. Il concerto è stato svolto dai giovani esecutori: Bruno Bogo, Lionello Forzanti, Angelo Lozer e Marco Fanello con una compiuta fusione, una viva e costante musicalità così nelle musiche settecentesche come in quelle contemporanee, che collocano il complesso del GUF veneziano al disopra di quelle formazioni che si sogliono definire in rapporto alla giovane età dei componenti come buone e volonterose promesse: molto più opportunamente il Quartetto Bogo va considerato alla stregua di un esperto maturo ed omogeneo complesso strumentale italiano. Calorosi e prolungati furono gli applausi che accolsero il concerto.

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la terza replica di «Esami di riparazione» di Navarrini plaudendo con fervore alla brillante rivista ed ai suoi interpreti. Isa Bluette, Nuto Navarrini, Margarita Del Plata e tutti gli altri dovettero presentarsi più e più volte alla ribalta e ripetere più volte i finali delle due parti della rivista.

Questa sera avremo un altro spettacolo assai divertente e cioè «20.000 beghe sopra la terra»: rivista in due parti di Nuni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini: 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 16.30: Grandioso programma di Cine Varietà SENZA PERDONO con Victor Mc Laglen, Peter Lorre. - Sulla scena l'avanspettacolo di classe Latilla con la sua Compagnia Jazz.

Rossini dalle 16.30: Il film che ha avuto più successo in tutto il mondo 3 RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin, Nan Grey, Barbara Reed.

Cinematografi

S.Marco dalle ore 15.30: Il grande capolavoro Warner Bros: AURORA SUL DESERTO con Errol Flynn, e Kay Francis.

Massimo dalle ore 15.30: LE PERLE DELLA CORONA magnifico film d'arte di Sacha Guytry con Ermete Zacconi e le più autentiche celebrità del Teatro.

Italia dalle 15.30: FEMMINA DEI PORTI il più avvincente ed emozionante film con Dolores Del Rio

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

LIONELLO. - (I. T.) - Mentre in Venezia trovansi i Lionello tra le famiglie cittadine in Chioggia invece figurano dell'ordine dei popolari non avendo mai appartenuto ai Consigli. Nel 1797, nel catalogo delle famiglie della città redatto nel periodo francese, figurano come pescatori e calafati. Si trovano nelle raccolte esistenti due stemmi di tale famiglia: 1. campo rosso con leone d'oro rampante sostenente un anello con cuspide; 2. spaccato di argento al primo con bue nero, avente un cerchietto in bocca, d'azzurro al secondo con banda rossa caricata da altra banda d'oro ondata.

Una culla

La casa del nostro collaboratore Salvino Chiereghin è stata ieri allietata da una rosea e paffuta bambina: Ornella. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

E.N.I.T.

Si avvertono gli interessati che presso la Segreteria del Comune trovansi in pubblicazione gli elenchi matricola per l'anno 1938 delle Ditte o Imprese tenute al pagamento dei contributi a favore dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche. Tale pubblicazione si effettua a tutto 9 marzo.

Cattedrale

Domani venerdì 25 per la Festa del Sangue Preziosissimo si avranno in Cattedrale le seguenti funzioni: Ore 8 Messa in canto; ore 18 discorso di circostanza e processione con la Reliquia Preziosissima.

Ritiro mensile

Nella chiesa dei Rossi domani venerdì si effettua il ritiro mensile per le Figlie di Maria e giovani circoline. Si terranno le seguenti funzioni: Prima meditazione ore 7 e celebrazione della S. Messa; Rosario, predica alle ore 18.15.

Lezione di cultura religiosa

Oggi per le donne di Azione Cattolica della parrocchia di S. Giacomo si terrà in sede alle 14.15 la solita lezione di cultura religiosa.

Gare polisportive

Sabato 26 corr. avranno inizio i gironi di andata della gara di palla al cesto e di tiro alla fune per gli iscritti alla GIL 1. e 2. coorte Avanguardisti. Il Comando di legione ha già compilato il programma delle gare.

MIRA

Incremento demografico

Anche nel nostro Comune, la nuzialità e natività hanno un crescendo veramente encomievole, non solo nella classe agricola ed operaia, ma altresì in quelle più elette, e spicca per la giovinezza dei coniugi, e per il numero dei figli, quella del dott. Giuseppe Resch medico chirurgo del I. Riparto dell'Ospedale di Mira, che in questi giorni ha celebrato la settima natività.

Il dott. Resch che vive in questa gioia, e di tale orgoglio vanno fatto segno a simpatiche attestazioni di compiacimento, specie da parte della classe professionale ed impiegatizia.

Pro Asilo «Regina Margherita»

Lire 15 dalla sig. Rossi Rolia per onorare la memoria della compianta sig. Renata Tiburzio Marcato.

Cose del Fante

Alla riunione dei capi gruppo indetto per le ore 19 di sabato 26 presso la sede di Mira Taglio, ristorante Isola di Caprera, per discutere importanti argomenti del sodalizio possono prendere parte, volendo, anche i soci.

Conferenza sull'afta

Domenica mattina alle ore 9, nella sala del patronato di Piazza Chiesa, sarà tenuta da parte del dott. Giuseppe Sparapani veterinario comunale di Mira, una conferenza sul tema «Afta epizootica».

SCORZE'

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Gina Munarin i sigg. Gennari Giuseppe e consorte, Fabris Vittorio e Carlo Zorzetto, hanno fatto una offerta alla locale Società S. Vincenzo de Paoli. L'Esattore comunale Carlo Carletto ha offerto all'E.C.A. lire 10.

Offerte all'E.C.A.

Sono pervenute all'E.C.A. le seguenti offerte: Pistolato Sebastiano di Gardigiano L. 10, Modolo Michele di Peseggia 25; Berton Giuseppe fu Giov. Scorzè 50. L'Amministrazione ringrazia.

Esami premilitari

La direzione del corso premilitare comunica: Sabato 26 avranno luogo gli esami finali del 2. e 3. anno. Tutti gl'inscritti dovranno trovarsi per le ore 14 nella sede del corso (Casa del Fascio) per essere sottoposti alla prova relativa. Gl'inscritti al FGC dovranno essere in perfetta divisa.

CRONACA DI MESTRE

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza Cozzani

Ricordo che oggi 24 febbraio alle ore 21 nella Sala del Circolo Impiegati e Professionisti (Sale superiori del Teatro Toniolo) l'oratore e giornalista prof. comm. Ettore Cozzani fondatore e direttore della rivista «L'Eroica» di Milano parlerà per il nostro Istituto di Cultura fascista sul tema «La missione storica dell'Italia e dell'Impero». La manifestazione, per l'attualità del tema e per la notorietà di cui gode l'oratore anche fra il pubblico mestrino che ha avuto modo di udirlo ed apprezzarlo in altre occasioni non può non avere soddisfacente esito. — Il Segretario del Fascio.

L'attesa per il Veglionissimo al Toniolo

Chi ha occasione di accedere in questi giorni al palcoscenico del teatro Toniolo, sarebbe vivamente sorpreso di tuttociò che vi si sta allestendo, mentre la sala sta per mutare la sua fisonomia per le squisite decorazioni orientali, che vengono applicate ai muri ed al soffitto. Tutto lascia intravvedere la magnificenza e la grazia del vasto salone per il Veglionissimo «Una notte a Sciangai».

Il Comitato organizzatore vuole giustamente riserbare delle sorprese per chi parteciperà a questa simpatica festa, e prendendo lo spunto da una antica usanza orientale ha organizzato fra le molte attrazioni pure «La bocca della fortuna» ove saranno raccolti doni magnifici. Nel cosidetto «Ristorante Yokohama» ognuno troverà le più prelibate vivande. Ricchi premi saranno in palio per i gruppi mascherati ed alla migliore maschera la cui truccatura stia in relazione al soggetto del Veglionissimo. Due originali orchestre suoneranno ininterrottamente per tutta la notte.

Il Comitato prega tutti coloro che hanno ricevuto i biglietti d'invito di affrettarsi a cambiarli presso i recapiti stabiliti, con i regolari buoni in modo di collaborare fattivamente alla benefica riuscita della festa stessa.

Il Veglione al Dop. Ferroviario

Questa sera al Dopolavoro Ferroviario avrà luogo il veglione di giovedì grasso. Verrà scelto dai soci la Reginetta e verranno distribuiti ricchi regali.

M. V. S. N.

Esami premilitari: Sabato 26 corrente, alle ore 14, presso la Caserma della Milizia, avranno luogo gli esami del 2. e 3. anno premilitare.

I giovani frequentanti i Corsi della domenica e del lunedì dovranno presentarsi per lo stesso scopo domenica 27, alle ore 8.

Corso di telegrafia

Per favorire anche gli aspiranti ai prossimi concorsi il Ministero delle Comunicazioni, ove il telegrafo è materia obbligatoria d'esame il Dopolavoro ferroviario di Mestre è venuto nella determinazione di ripetere il corso invernale di telegrafia, per la durata di tre mesi con due lezioni serali per settimana a cominciare dal 1 marzo p. v. alle ore 20.30. Sono aperte le iscrizioni.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Torneo di scacchi. — La Presidenza del Circolo comunica che dal giorno 5 marzo nella sede sociale, avrà inizio un torneo di scacchi con ricchi premi. Possono partecipare anche i non soci purchè siano di Mestre.

La quota d'iscrizione è di lire 10. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Circolo e si chiuderanno la sera del 3 marzo.

Trattenimenti danzanti — Domenica p. c., come di consueto, nella sala sociale del Circolo avrà luogo un trattenimento danzante dalle ore 16.30 in poi. L'ultimo giorno di carnevale lo stesso trattenimento si inizierà alle 21.30. I soci possono chiedere alla segreteria del Circolo il biglietto d'invito per la sera del 1.o marzo.

Serata artistica — Ad iniziativa della Presidenza del Circolo, quanto prima nella sede sociale avrà luogo una serata artistica del celebre fantasista Alex Markoff. Il programma è composto di quattro parti: suonate sull'istrumento russo «balaika», canzoni napoletane e moderne, canzoni tzigane e russe, danze, ecc.

Funerali Zandanel Luigi

Ieri mattina alle ore otto hanno avuto luogo i funerali dell'operaio Luigi Zandanel della S.A.V.A. Allumina, tragicamente deceduto nell'adempimento del proprio lavoro. Ai funerali sono intervenuti, oltre i familiari del defunto il sig. Ugo Nerici in rappresentanza dei Sindacati dell'Industria, il sig. Bezzi in rappresentanza dell'Amministrazione della SAVA, il sig. Stabon in rappresentanza del Direttore Tecnico dello stesso Stabilimento e una larga rappresentanza di operai con il labaro della Delegazione dei Sindacati dell'Industria di Mestre.

Il feretro fu prima accompagnato nella nostra Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo, poi alle Barche di dove partì per Venezia salutato dai presenti. A Venezia vennero eseguite le esequie nella chiesa di S. Geremia e il saluto estremo fu pronunciato dal parroco di quella Chiesa.

La Delegazione dei lavoratori di Mestre ringrazia a nome dei familiari e a nome dell'Organizzazione Sindacale la Direzione dello Stab. S.A.V.A. Allumina per la dimostrazione di fraterna solidarietà dimostrata alla famiglia di questo tenace lavoratore in un momento di così grande dolore.

Beneficenza

Pro Azione Cattolica

Per onorare la memoria della compianta signora Rosa Tramontin ved. Rostirolla, i sigg. Carlo, Maria e Lisetta Combi offrono per i poveri della Sottosezione di A.C. L. 10.

Pro Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: La famiglia Procidano nel secondo anniversario della cara sua figlia ha offerto lire 25.

Si frattura un piede

L'operaio Alessandro Bonato di anni 35, da Mestre lavorando fu colpito da una grossa forma al piede destro, riportando la probabile frattura del piede guaribile in 15 giorni.

Un ordigno esplosivo in una ceppaia

BELLUNO, 23

Dall'Asta Marcellino di Mariano da Venas del Cadore d'anni 20, sradicata una ceppaia e trasportatala a casa mentre stamane era intento a spaccarla, uno dei colpi di scure provocò lo scoppio d'un ordigno di guerra, che era nell'interno della ceppaia stessa. Il Dall'Asta rimaneva gravemente ferito alle mani.

Coi cocci del parabrise

Ieri verso le 16.30 un camioncino delle Fonderie di Marghera, guidato dall'autista Antonio Faludetto di anni 52, abitante in via Cattapan 4, si dirigeva con un carico di bombole verso il Cantiere Breda. Nell'oltrepassare il passaggio a livello vicino al cantiere urtò contro una sbarra che s'era rinchiusa in ritardo. Nell'urto il parabrise del camioncino si ruppe ed il Faludetto veniva colpito dai cocci del cristallo, alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Due biciclette ritrovate

Due biciclette sono state trovate abbandonate ieri mattina da alcune persone che si recavano al lavoro.

La prima venne trovata dal sig. Angelo Speranello abitante a Campalto il quale passando per il Terraglietto, trovava una bicicletta appoggiata ad un albero. La seconda venne trovata in via Piave dal sig. Leonida Zuliani.

Le due biciclette furono portate in sezione dei Vigili a disposizione dei legittimi proprietari.

Ritrovamento di altri relitti dell'apparecchio di Stoppani

ROMA, 23

Informano da Natal che parti dell'apparecchio di Stoppani sono state trovate sulla spiaggia di Touros. Esse sarebbero un'ala con alcuni recipienti di benzina e una sezione del motore, insieme ad alcuni indumenti personali, rivoltelle e orologi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 23

Il giorno 21 u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino sud, pilotato dal sergente Luigi Strappo, è precipitato per cause imprecisate sul campo d'atterraggio dell'aeroporto. Il pilota è deceduto (Stefani).

Le ispezioni del Sottosegretario per l'Aeronautica

ROMA, 23

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica si è recato oggi a Milano ove ha visitato le officine aeronautiche Breda, gli aeroporti di Bresso e Linata e la nuova sede del Comando di zona aerea. Si è quindi recato in volo ad ispezionare le scuole di aviazione di Malpensa e di Cameri, ed ha assistito ai voli sperimentali di alcuni prototipi da bombardamento.

3000 lavoratori tedeschi a Napoli

PALERMO, 23

Ricevuti dai dirigenti sindacali sono giunti tremila lavoratori tedeschi che hanno visitato la città ed i dintorni, simpaticamente accolti dalla popolazione, ripartendo in serata.

Fiamme di guerra e d'amore

LA LUCCIOLA

Chi vuol farsi in anticipo un'idea de «LA LUCCIOLA» deve dimenticare tutte le passate edizioni di Jeanette Mac Donald, anche le più belle. Quella che si presenta oggi è infatti una personificazione interamente nuova, un'autentica rivelazione.

«LA LUCCIOLA» è un'appassionata e appassionante figura di danzatrice spagnuola che trascina lo spettatore nel vortice entusiasmante della sua danza e della sua avventura ancor più vertiginosa. E' storia e romanzo, guerra e amore, azzurro e tempesta intrecciati con Jones e l'avventuroso duello sbocca in salienti di alta drammaticità, perchè complicato dall'amore che sorprende il cuore dei duellanti.

A rendere più avvincente il contrasto concorre il paesaggio, ritratto in tutto il suo pittoresco ambientale di uomini e di cose. Spagna suggestiva di luoghi, di usi, di costumi, di danze e di armonie da un lato; dall'altro sgargiante coreografia di uniformi, fragore d'armi e d'armati.

Questa è in sintesi la spettacolosa e interessante messinscena che la tecnica specializzata della Metro

JEANNETTE MAC DONALD - ALLAN JONES nel film «LA LUCCIOLA» (M.G.M.)

tanta forza ed armonia di colore e di vita da motivare pienamente l'ondata di entusiasmo che accompagna il film ovunque viene presentato.

L'azione ha come sfondo la Spagna del secolo scorso, all'epoca dell'invasione napoleonica e si conclude nel culminante quadro della disfatta francese a Vittoria nel 1813. In questa rovente atmosfera di guerra guizza, fuoco fatuo inestinguibile di patriottismo, Jeanette Mac Donald «La Lucciola» cui la trama ha affidato il pericoloso sompito di carpire i segreti dell'invasore.

Il suo diretto avversario è Allan Goldwyn Mayer ha ricostruito con meravigliosa fedeltà storica per il movimentato romanzo cinematografico.

E l'interpretazione non è da meno. Sotto la guida di un maestro della regia, qual'è Robert Z. Leonard, la metamorfosi scenica di Jeanette Mac Donald è superba. La sua arte acquista nell'amore e nella passione accenti nuovi, che vanno diritti al cuore della platea. A renderli più sentiti contribuiscono le prestigiose figure dei due protagonisti — Allan Jones e Warren Willian — opposte fonti provocatrici del pathos drammatico.

VITA SPORTIVA

SCI

Le gare per la Coppa del Duce

Un telegramma a Mussolini

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Ai sacri confini della Patria, presenti il Principe Ereditario e il Duca di Pistoia, trentacinque ufficiali e settanta squadre rappresentanti corpi dell'Esercito, della Milizia, ufficiali in congedo e Giovani fascisti della giurisdizione del Corpo d'Armata, hanno disputato stamani la gara sciatoria per la Coppa a Voi, Duce, intitolata. La gioventù della nuova Italia ha elevato un pensiero ardente e devoto al Fondatore dell'Impero ed affermata la volontà di trarre dall'agone sportivo vigore e spirito per le più ardue e nobili imprese, ai vostri ordini per le maggiori fortune dell'Italia fascista. — Prefetto Mastromattei; *Generale* Guidi; *Federale* Vanelli ».

In attesa dell'inizio

dei campionati della Milizia

MADONNA DI CAMPIGLIO, 23

Con l'arrivo dell'autocolonne si sono completati nella giornata di iero gli arrivi dei concorrenti al IX campionato nazionale di sci della Milizia. Le camice nere hanno trovato confortevole sistemazione negli accantonamenti predisposti dalla direzione delle gare.

Questa mattina le squadre hanno provato il percorso che, a causa della scarsità della neve, ha subito alcune varianti. Quindi le squadre si sono avvicendate al campo di tiro per eseguire le prove, sia con le armi individuali che con quelle collettive.

Nelle prime ore del pomeriggio il luogotenente generale on. Tarabini, che presiede il complesso della organizzazione ha tenuto rapporto agli ufficiali ed alle squadre partecipanti, nonchè ai servizi della direzione gare, esprimendo la certezza che la manifestazione riuscirà un'altra superba prova della disciplina sportiva che la Milizia ha conseguito. Ha inoltre rivolto ai concorrenti l'incitamento perchè la competizione sia retta da cavalleresca disciplinata emulazione. Il rapporto è terminato con un formidabile saluto al Duce.

L'avioraduno sahariano

La partenza da Homs

per la tappa più difficile

HOMS, 23

Alle ore 7.10 di stamane sono cominciate le partenze dei concorrenti dell'avioraduno, che si sono svolte in modo regolare. Anche il capitano Maddalena è riuscito a riparare il suo apparecchio che ieri aveva avuto una avaria a Gadames, al momento della partenza e che gli costò qualche minuto di penalizzazione. La riparazione sommaria è stata completata durante la notte col cambio della pompa dell'olio.

La tappa odierna Homs - Cufra è la più difficile del percorso e si svolge in zona assolutamente desertica; però, al momento della partenza, le condizioni atmosferiche venivano segnalate ottime, con buona visibilità e vento favorevole.

VELA

Una vittoria italiana

nella prima giornata delle regate di Genova

GENOVA, 23

Stamane nello specchio d'acqua del Lido d'Albaro, alla presenza delle autorità cittadine e di una folla di sportivi, si sono iniziate le annuali regate internazionali a vela del Regio Yacht Club Italiano.

Alle ore undici è stata data la partenza per la prima prova della coppa Italia riservata agli otto metri, alla quale partecipavano quattro nazioni: Italia, Francia, Svezia e Germania. La gara si è svolta con vento di sud-est medio e mare leggermente mosso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1 Pona (Italia); 2. Ilderin (Svezia); 3. Germania 3.o (Germania); 4. France (Francia). Domani sarà disputata la seconda prova.

PALLACANESTRO

Reyer-Triestina

Dopo l'assenza di due giornate per le trasferte di Roma e Milano, i granata si presenteranno al loro pubblico sabato sera. La sfortuna in parte e la sorte avversa ha colpito questa squadra che si era accinta a disputare il massimo torneo, non con delle pretese, bensì di figurare degnamente ai posti d'onore. Sfortuna nell'incontro di Trieste in cui i veneziani si videro sfuggire la vittoria per lo scarto minimo di soli tre punti e in quello di quindici giorni fa a Roma per un solo cesto, dopo aver condotta la gara dal principio sino quasi alla fine sempre in vantaggio. Mala sorte, per gli incontri di Pavia, e quello della scorsa domenica a Milano giocato in formazione di ripiego per la mancanza di ben tre giocatori dei più quotati esponenti del quintetto: il capitano Manzini, Pellegrini e Cavalleri.

Il torneo iniziatosi con due insuccessi, col Borletti campione d'Italia e con la Triestina, incontro perduto come descritto sopra, i reyerini hanno infilzato ben quattro vittorie consecutive: a Napoli, col Firenze, a Padova e con la Filotecnica. Lo svantaggio iniziale è stato con queste quattro vittorie colmato in buona parte e la classifica ha visto la Reyer al terzo posto dietro alle attuali capoliste: Borletti e Triestina.

I granata, consci del dovere di far rifulgere il buon nome e il prestigio che vanta la squadra lagunare, non sono per nulla scossi per queste battute d'arresto e ne è segno tangibile gli allenamenti che in questi giorni i reyerini si sono accinti a compiere con vera passione e ardore, per ricevere i bianco celesti.

L'Audax a Genova

Domenica 27 l'Audax femminile inizia la serie delle sue difficili trasferte. La prima di queste a Genova contro la Giordana, la squadra che quest'anno sta mietendo allori su tutti i campi e che domenica scorsa ha tenuto in iscacco l'Ambrosiana fino a poco tempo dalla fine della partita e che ha ceduto soltanto quando ridotta (per falli personali) a 2 elementi, ha dovuto subire la superiorità numerica dell'avversaria. Ardua impresa quindi quella della squadra audacina. L'Audax però quest'anno non ha ancora potuto dare la prova completa delle sue possibilità, perchè non ha mai potuto presentarsi in campo completa e coi suoi elementi in piena efficenza. Non si sa ancora se anche domenica la squadra potrà essere a posto. E' noto però che le audacine, appunto quando gli incontri sono più difficili e quando la mala sorte perseguita la squadra, moltiplicano le loro energie e la loro volontà per il raggiungimento della vittoria. Probabile formazione delle squadre:

AUDAX: Giotto (cap.); Domenichini, Verri, Punter, D'Augier, Bacchieri, Omaccini.

GIORDANA: Barbaro, Benevolo, Falcidiene, Grillo, Baffico, Carbonino Germogli, Nazzaro.

Comitato Esecutivo 3ª Zona

Comunicato N. 19 del 22 febbraio

Torneo maschile e femminile per Dopolavori aziendali. Omologazione partite del 19 e 20 corr. Femminili: Cotonificio A batte Cotonificio B 31 a 8. Maschili: Dopolav. Cotonificio Veneziano A batte Dopolav. Cotonificio B 60 a 15; Dopolavoro Mestre batte Dopol. Cellina 37 a 19.

Reclamo Dopolavoro Tabacchi avverso alla partita del 19 corr. Dop. Tabacchi dopolavoro Cellina (Femminile). Non essendo pervenuto a questo C. E. in tempo utile il reclamo preannunziato dal dopolavoro Tabacchi, si respinge il reclamo stesso, si incamera la tassa relativa e si omologa la partita nel seguente risultato: Dopolav. Tabacchi batte Dopolav. Cellina 32 a 5.

Partita ultima giornata Femminili. Sabato 26 corr. ore 16 Dopolavoro Monopoli contro Dopolavoro Cotonificio Veneziano A. Dopolav. Cotonificio Veneziano B contro Dopolavoro Cellina. — Maschili: Domenica 27 corr. ore 10 Dopolavoro Cotonificio Veneziano A contro Dopolavoro Mestre; Dopolav. Cellina contro Dopolav. Cotonificio Veneziano B

Esami allievi arbitri: La sessione di esame per gli allievi arbitri che hanno partecipato al corso avrà luogo venerdì 25 corr. alle ore 21 presso la Sede del Dopolavoro Provinciale g. c.

Campionato seconda Divisione Maschile: Si ricorda che le inscrizioni al campionato suddetto si chiuderanno improrogabilmente il giorno 28 corr. Le inscrizioni accompagnate dalla tassa relativa (Società, Dopolavori L. 50, GUF e GIL L. 25) dovranno esere indirizzate al D. T. Abbazia 3555 Venezia. Le squadre partecipanti all'atto della inscrizione trasmetteranno l'indirizzo esatto della Sede e del Campo di giuoco nonchè il colore della maglia. Le squadre sprovviste di campo disputeranno tutti gli incontri sul campo avversario. — Il Comitato.

SCHERMA

Un dono del Principe Umberto

per i campionati veneti

Il Principe Ereditario, Presidente Onorario del Circolo della Spada, ha inviato al Comitato esecutivo per l'organizzazione dei Campionati veneti di scherma, che si svolgeranno nella nostra città una medaglia d'argento. Sarà questo il premio più ambito per gli schermitori partecipanti ai campionati fra classificati, e questo varrà a accertare la partecipazione degli schermitori più noti della Zona.

I campionati veneti di scherma, devono segnare a seconda gli intendimenti del Comitato della III Zona della Federazione italiana di scherma, una forte ripresa dell'attività schermistica veneziana. La nostra città è infatti all'avanguardia, fra le prime città d'Italia in quanto a qualità e a numero di schermitori; i dati statistici redatti recentemente dalla FIS sono eloquenti e collocano la Zona del Veneto subito dopo quelle di Milano e Torino. E' quindi giusto prodigarsi a valorizzare e attivare lo sport che dà alla nazione le più sonanti vittorie e ci pone indiscutibilmente all'avanguardia mondiale.

Questi imminenti campionati si svolgeranno nella nuova grande sede del Circolo della Spada, al Ponte dei Pignoli 4890, in Merceria del Capitello e per ragioni organizzative e tecniche sono rinviati al 26 e 27 marzo. Il rinvio deciso dal Comitato esecutivo favorirà un maggiore sviluppo della manifestazione stessa, alla quale sarà data l'importanza dovuta al fine propagandistico che si propone.

Il pubblico degli appassionati che interverrà potrà così assistere alle esibizioni agonistiche dei più forti schermitori veneti che sono fra i migliori d'Italia. Agli spettatori sarà dato di vedere sulle nuove pedane dell'antichissimo Circolo d'Armi veneziano la scherma calma, sicura e astutissima di Saverio Ragno, alfiere della scherma italiana agli impeccabili assalti di Giorgio Macerata, alla solida guardia e agli impetuosi attacchi del padovano Racca alla bella scherma di Federico Quatrini, alla saldissima difesa dello sciabilista Ceccato ecc.

Lezioni di ginnastica

alla "Casa della giovane fascista,,

Il Comitato esecutivo dei Concorsi ginnastici d'accordo con la vice direttrice del Concorso signora Carretto Altadonna onde facilitare lo intervento di tutte le giovani che desiderano partecipare ai predetti Concorsi, ha stabilito che nella palestra della Casa della Giovane Fascista sita in Palazzo Pescheria a Rialto, nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 20.30 alle 21.30, avranno luogo le lezioni di ginnastica per la formazione delle squadre di rappresentanza.

Tale facilitazione consentirà specialmente alle signorine che per motivi di ufficio non possono essere libere in altre ore della giornata, ad intervenire numerosissime alle lezioni.

CALCIO

L'allenamento del Venezia

Di ritorno dalla trasferta siciliana, il Venezia ha disputato ieri contro la Mestrina il solito galoppo settimanale di allenamento, stavolta condotto con particolare prudenza per non affaticare i giocatori ancora un po' stanchi per il disagiato viaggio di ritorno. Sono stati quindi giocati due tempi di circa venti minuti l'uno e la squadra, salvo Allemandi che rientrerà in sede oggi, si è schierata nella identica formazione vittoriosa di Messina.

Si è potuto così constatare che come facilità di manovra e come varietà di idee tattiche i nero-verdi hanno compiuto degli evidenti progressi e la linea d'attacco, condotta con molta volonterosità dal generoso Diotalevi, ha mostrata maggiore compattezza e un più pronto senso nel tiro in rete.

La seduta non ha certamente avuto carattere di prova in quanto pare che la formazione collaudata a Palermo e, con maggior fortuna, a Messina non verrà toccata salvo che per un malaugurato caso di forza maggiore.

Anche il punteggio realizzato, malgrado la validissima resistenza dei mestrini che a loro volta sono apparsi in buone condizioni di forma (domenica questa squadra inizierà il massimo sforzo per ottenere la tanto agognata promozione alla divisione superiore), ha soddisfatto per cui, tenuto conto dell'ulteriore preparazione atletica cui saranno in questi giorni sottoposti gli atleti, è da attendersi per domenica contro il Vigevano una prova che valga veramente a confermare il credito che la squadra si è riconquistato nell'ultima battuta del campionato.

Dopo i due tempi anzidetti, agli ospiti sono state opposte le « riserve » che hanno schierato Baldinotti al centro e Vecchina alla mezz'ala sinistra.

Il torneo studenti medi

Ieri, con una cornice rumorosa di tifosi, ebbero luogo sul campo delle Chiovere gli attesi incontri di calcio fra il Foscarini e la Sanudo e fra il Paolo Sarpi ed il Marco Polo di Lido, valevoli per il campionato studenti medi avanguardisti.

Ambedue le gare ebbero un'impronta vivacissima ed i risultati stessi danno una chiara idea dell'alto spirito agonistico che regnò in campo. Il tempo stesso, più che primaverile, favorisce lo svolgersi del presente torneo, fonte di una sana propaganda sportiva. L'alto spirito cavalleresco dimostrato da tutti i giocatori, favorì il compito dell'arbitro sempre all'altezza della situazione. Gli incontri ebbero il seguente esito:

Foscarini-Sanudo 1-0 (1-0)

La partita si iniziava con belle azioni da ambo le parti; il Foscarini dimostrava però una maggiore calma e padronanza del pallone. Si notavano due bei tiri in porta di Motolese, indi Pea segnava imparabilmente su punizione tirata da Zilli. Il secondo tempo vedeva la Sanudo tendere animosamente al pareggio, specie per merito di Marchiori, un giovane da segnalare come eventuale promessa del calcio veneziano. Grazie però alla saldissima difesa il Foscarini poteva portare in salvo l'agognata vittoria. Squadra vincente: Scaduto; Lago, Assicelli; Zennaro, Motolese, Zilli; Rossi Sordillo, D'Agata, Pea, Bottecchia.

P. Sarpi-Marco Polo Lido 1-0 (0-0)

Anche questo incontro rivelò una certa parità di forze in campo, però il Paolo Sarpi si dimostrò più preciso e più pericoloso in area avversaria. Le sue continue agroppate in area liceale erano sempre stroncate dalla salda difesa avversaria la quale giocava calmissima anche nei momenti pericolosi. Il punto è stato segnato da Conti nel secondo tempo su chiara azione in linea. Il serrate finale sferrato dal Marco Polo Lido non ha dato i suoi frutti e la partita è terminata con la vittoria dei « verdi ». Da segnalare fra essi l'ala sinistra Conti, autore del bellissimo punto della vittoria. Durante il primo tempo è stato annullato un punto segnato dal Paolo Sarpi perchè viziato da evidente fuori gioco. Squadra vincente: Slatineaun; Zambon, Piccolo; Baldan, Menegatto, Boem; Terranova, Montecchi, Taddei, Mattarucco, Conti.

Anche questi risultati sono in attesa di omologazione, causa reclamo sporto dal Marco Polo Lido.

Questa sera a Cà Littoria alle ore 19 precise sono convocati i capitani di tutte le dieci squadre partecipanti al torneo, per comunicazioni riguardanti gli incontri di quarti di finale che avranno luogo domani venerdì, sul campo delle Chiovere. A Cà Littoria verrà anche sorteggiata la squadra che entrerà di diritto alle semifinali, che si presentano interessanti dato il grande entusiasmo sollevato da questo torneo. Le semifinali e la finale avranno luogo invece sul campo sportivo di S. Elena.

Direttorio 3ª Zona

Comunicato n. 25 del 22 febbraio 1938-XVI. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Schio-Verona II 3 a 1.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine dei gironi eliminatori: Girone A: partite giocate 14 punti: Venezia II 24, Padova II e Mestre 17 Mezzomo 15, Conegliano 14 Mira 12, Giorgione 7 e Treviso II 6; Girone B: partite giocate 14: punti: Dop. Rossi 22, Vicenza II 21, Schio 18, Verona II 14, Malo 13, Audace II 11, Legnago 8 e Marzotto II 5.

Girone Finale: Si confermano per domenica 27 corr. le gare della prima giornata seguenti: Venezia II-Mestre e Dop. Rossi-Vicenza II.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia III-Rovigo II 5 a 0; S. Donà P.-Bassanello 4 a 0. Adriese-S.A.F.FA Este 1 a 1 e Ceggia-Mestre II 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Tonon Guido (S. Donà di Piave) Colorio Luigi (Mestre), Basso Pietro (Ceggia), Carlin Corrado e Segantin Ivo (Adria) per gioco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Bari Mario (Mestre), espulso dal campo per giuoco violento e pericoloso.

Calendario gare: Si confermano per domenica 27 corr. le gare in calendario g. c. la settima giornata del girone di ritorno: Rovigo II-S. Donà P.; Bassanello-Adriese, Ceggia-Venezia III e SAFFA Este-Mestre.

COPPA VENETO

Calendario gare: Si confermano per domenica 27 corr. le gare in programma per la prima giornata, rese note con comunicato a parte.

Le eventuali gare da ripetersi verranno giocate domenica 6 marzo p. v. Domenica 13 marzo si svolgeranno le gare della seconda giornata, le quali verranno segnalate col prossimo comunicato.

COPPA LITTORIO III ZONA

Iscrizioni al torneo: Si ricorda che le iscrizioni alla Coppa intestata si chiuderanno con la data del 28 c. m: saranno da inviarsi accompagnate dalla tassa relativa di L. 100. Il torneo in parola si svolgerà indipendentemente dalla Coppa Veneto in date diverse.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società loro di seguito: Direttorio di Adria Dop. Az. Zuccherificio di Cavanella Po — Direttorio di Verona: A.C. Allievi Istituto Civico di Verona.

Reintegro Direttori: Si dà atto della nomina a Presidente del Direttorio Locale di Schio del Camerata Toniolo Giovanni, in sostituzione del cav. Villa Annibale, dimissionario per trasferimento. — Il Presidente: Scalabrin.

AUDACE COLPO DI "GANGSTER,,

Quasi mezzo miliardo in oro

depredato nell'assalto ad un autocarro

NEW YORK, 23

Si apprende da Sawedoff, nel Kentucky, che quattro banditi mascherati hanno aggredito, in una delle vie principali della città, un autocarro che trasportava dei lingotti d'oro. I quattro banditi erano stati avvertiti che un autocarro, portante il nome di una nota sartoria della città, avrebbe trasportato, per conto della Banca Nazionale, un carico d'oro che doveva venire inviato a Washington.

L'autocarro era scortato da una quindicina di poliziotti armati di tutto punto. I banditi hanno seminato la strada di chiodi, all'avvicinarsi della macchina attesa. Quando questa giunse nella "zona proibita", i gangsters, con le mitragliatrici in pugno, hanno intimato a tutti di alzare le mani. Mentre due di essi tenevano sempre le mitragliatrici spianate, gli altri due disarmavano i poliziotti e li legavano strettamente alle loro motociclette.

Dopo di ciò prendevano l'oro che era sull'autocarro e lo mettevano su di un'automobile che li attendeva, già con il motore in moto. Appena l'operazione fu compiuta, l'automobile partì a grande velocità.

Tutte queste operazioni si sono svolte nel corso di quattro minuti ed in presenza di pacifici cittadini, che non potevano, però, portare aiuto alcuno ai disgraziati, perchè tenuti sotto la minaccia delle mitragliatrici. Appena partita l'automobile, gli astanti liberarono i poliziotti che si davano all'inseguimento della macchina. Quando stavano per raggiungerla sparavano numerosi colpi di arma da fuoco contro i pneumatici. Uno dei gangsters, che si era sporto fuori della macchina per rispondere al fuoco dei poliziotti, è stato ucciso. Alla svolta di una strada la macchina è misteriosamente scomparsa ed inutili sono risultati tutte le ricerche fatte dai poliziotti.

Il bandito ucciso ch'era caduto dall'auto, quando gli venne tolta la maschera che gli copriva il viso venne identificato per il cassiere capo della Banca Nazionale della città. Il valore dell'oro rubato ammonta a ventiquattro milioni di dollari, vale a dire circa 480 milioni di lire.

Nuovi torbidi in Tunisia

Capi "neodesturiani,, arrestati

PARIGI, 23

Dei nuovi torbidi sono scoppiati nel Protettorato francese della Tunisia in seguito alle rinnovate attività del partito nazionale tunisino « Neodestur ». Le autorità francesi hanno arrestato parecchi capi di questo partito.

Essi sono accusati di aver tenuto delle riunioni segrete a Susa, in violazione della proibizione di pubbliche assemblee.

Il Residente Generale di Tunisia ha richiesto al Procuratore Generale della Repubblica l'ordine di dissoluzione del movimento giovanile sud-africano conosciuto con il nome di « Star ».

IN PALESTINA

La "porta di Sion,, inaugurata

dal partente sir Wauchope

TEL AVIV, 23

Come ultima cerimonia ufficiale prima della sua partenza dalla Palestina, l'alto commissario sir Arthur Wauchope ha inaugurato oggi il nuovo porto, battezzato « La porta di Sion ». Alla cerimonia, che si è svolta sotto una pioggia torrenziale, hanno assistito molte migliaia di abitanti ebrei della città. Nel discorso di circostanza sir Arthur Wauchope ha auspicato che la nuova opera sia « il grande porto dei passeggeri e degli immigrati ebrei provenienti da tutte le parti del mondo ».

Il figlio Edvin del visconte Samuel, capo di un gruppo industriale britannico, è miracolosamente uscito pressochè illeso da un pauroso incidente automobilistico. Egli percorreva a forte velocità la strada da Tel Aviv a Gerusalemme, quando la sua macchina ha cozzato in pieno contro un pesante autocarro, fracassandosi. L'autista è rimasto ucciso sul colpo; il Samuel e la consorte hanno riportato ferite superficiali e la cognata è rimasta incolume. Il Samuel è vicedirettore dell'immigrazione ebraica del governo palestinese.

Una Mostra delle Ferrovie

alla Fiera di Verona

VERONA, 23

Il Ministro delle Comunicazioni allestirà alla 42.a Fiera della agricoltura e dei cavalli che avrà luogo a Verona dal 13 al 21 marzo prossimo, una mostra intesa ad illustrare il contributo che le Ferrovie dello Stato portano all'esposizione dei nostri prodotti ortofrutticoli.

Libreria

Pietro Mormino: BYRD AL POLO SUD Ed. Paravia Torino - L. 9.

L'Antartide, l'« ignota terra australe », è stata la più ardua e la più agognata delle mete per gli esploratori polari. Molti furono quelli che si cimentarono per violare la sfinge e molti furono i sacrifici e gli olocausti a lei offerti.

L'esploratore americano Richard Byrd volle completare l'opera dei suoi predecessori, organizzando la più accurata e poderosa esplorazione che vanti il nostro secolo. Suo scopo era di ottenere i più ampi risultati geografici e geofisici possibili coi mezzi a sua disposizione.

Due navi, la « City of New York » e la « Eleanor Bolling », due baleniere, la « James Clark Ross » e la « Larsen », furono convenientemente allestite e sapientemente attrezzate per la traversata e il trasporto dell'abbondante materiale, di tre aeroplani, dell'equipaggio e dei viveri sufficienti per una lunga permanenza fra i ghiacci.

Nell'ottobre dell'anno 1928 la spedizione al completo affrontò l'oceano Pacifico, diretta alle zone dei ghiacci perenni, per intraprendere la grande impresa. Di questa moderna odissea, grandiosa per la sua organizzazione e la superba realizzazione dei suoi fini, ci parla diffusamente e dettagliatamente Pietro Mormino, nel suo libro « Byrd al Polo Sud ». L'autore segue la perigliosa rotta delle navi fra i ghiacci sino alla Grande Barriera, dove Byrd stabilì la base della spedizione chiamandola « Little America » interessa vivamente il lettore colla narrazione dettagliata dei voli d'esplorazione compiuti sull'Antartide dagli aeroplani e mette in rilievo la faticosa e lunga marcia colle slitte, compiute dal Gruppo Geologico.

Istituto di Studi Romani (Sezione Lombardo) LOMBARDIA ROMANA Vol. I, Milano, Ceschina 1938 - XVI pp. 376 con 10 illustrazioni L. 20.

Il nuovo volume, « Lombardia Romana » che è parte di quella serie « Italia Romana » che l'Istituto di Studi Romani sta attuando presso ognuna delle sue Sezioni, è una novella prova, dopo il volume uscito l'anno testè decorso sulla « Virtù Romana », dell'attività della Sezione Lombarda, retta dal fervore del prof. A. Calderini. Il nuovo volume che si legge volentieri, alieno come è da qualsiasi troppo pesante erudizione, costituisce un complesso di succose monografie d'interesse romano-lombardo che fondono felicemente il contributo di nobile e sana erudizione con le esigenze dell'alta divulgazione.

Il Sommario è il seguente: Calderini: Storia e leggenda intorno alle origini di Milano; I romani della Valle del Po; Milano romana; A. Visconti: La Milano burocratica del IV secolo; A. De Capitani D'Arzago: Problemi della « formaurbis » di Milano: dagli studi sul Palazzo Imperiale al ritrovamento del Circo; A. Monteverdi: Pier Candido Decembrio; P. Paschini: I Papi milanesi - Pio IV; P. Loccatelli: Bergamo romana; F. Lechi: Brixia; F. Frigerio: Comum; E. Nasalli Rocca: Rinvenimenti archeologici di Piacenza Romana.

Come si vede, un insieme vario e pure unitario nel suo schema, trattato da competenti particolarmente versati nelle materie di cui si occupano, e non solo da oggi; nulla quindi della improvvisazione del momento, ma frutto di studi e di competenza di anni di lavoro e di passione romana. Seguirà nell'anno il II volume, a cura di Mario Bertolone, sui resti e ricordi romani della Lombardia nord occidentale.

Leon Homo: AUGUSTO. Bemporad Ed. Firenze - L. 20.

Fra le biografie di Augusto che la ricorrenza del bimillenario ha fatto fiorire in Italia, e fuori, speciale menzione merita questa di Leon Homo che la Casa Bemporad ha pubblicato in questi giorni nella sua ormai celebre « Collezione storica ».

Storico di fama mondiale e profondo conoscitore della civiltà romana, Leon Homo ci presenta la figura d'Augusto in un'opera che alla profondità dell'indagine e della critica storica accoppia la snellezza di quel genere nel quale gli scrittori francesi vanno da secoli famosi: « l'essai ».

Dalle pagine dell'opera di Leon Homo, Ottaviano Augusto, balza vivo e palpitante, nervoso, animato da una forza di volontà che supplisce alla debolezza della costituzione fisica, capace di una pieghevolezza di concezioni e di metodo che gli permette di portare ad effetto la più grande opera che la storia del mondo ricordi: la costituzione dello Impero Romano.

La vita intima di Augusto, le sue predilezioni, le sue abitudini, le limitazioni impostegli dalla malferma salute; i dolori e le sciagure di cui il destino gli fu prodigo; il lato umano, insomma, dell'Imperatore, è qui osservato e descritto con irraggiungibile vivacità quale nessuna « biografia romanzata » potrebbe darci.

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, IL CUORE DEI LAVORATORI NELLA GUERRA FASCISTA - per i tipi dell'Unione Editoriale d'Italia, Roma.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha raccolto sotto il titolo « Il cuore dei lavoratori nella guerra Fascista » per i tipi dell'Unione Editoriale d'Italia, Roma, il più originale ed interessante dei volumi dell'epopea africana.

Se lo studio delle manifestazioni popolari dovrebbe essere sempre alla base delle indagini storiche, nessun libro sarà più prezioso, nell'avvenire, di questo straordinario documentario. Chi si è accinto all'ardua fatica di raccogliere e selezionare migliaia di lettere; di ridurle ad unità in una divisione razionale di sentimenti e di fatti; di commentarle quanto basta alla chiarezza ha compiuto opera da storico e da artista.

Poteva riuscirne uno zibaldone affastellato, alla meglio e confidato all'intelligenza, all'amore, alla pazienza del lettore. Sarebbe stato qualcosa a patto di trovare... il lettore. Si è preferito invece offrire una vera e propria opera d'arte, il « romanzo di gesta » l'« epopea popolare » già elaborata e sistemata. In poco più di 250 pagine tutto è stato contenuto, raccolto, sbalzato nella viva impareggiabile materia.

I capitoli scorrono veloci, ricchi di scorci, di episodi, di pennellate, di sentimenti, di pensieri che sembrano dei massimi scrittori e sono di coloro che la statistica classifica fra gli illetterati.

« Il cuore dei lavoratori » è il cuore del popolo combattente nelle centurie operaie e nelle legioni. Vi è tanto semplice eroismo, tanto splendente amor di patria, tanto fremente avvicendarsi di tutta la vita dell'italiano di Mussolini, che molto spesso la commozione vi prende alla gola e vi sorprendete a leggere le ultime parole di un caduto, con gli occhi velate di lacrime. Molte illustrazioni arricchiscono il volume, tratte dalle migliori caricature o disegni del tempo: o fotografie trovate negli stessi epistolari.

La chiusura del Congresso

della stampa cinematografica

S. REMO, 23

Hanno avuto termine le riunioni del Consiglio della Federazione internazionale della stampa Cinematografica. Nelle riunioni, alle quali hanno partecipato, sotto la presidenza italiana, i rappresentanti della Germania, della Francia, dell'Austria, della Polonia e del Belgio, sono state discusse varie questioni interessanti l'attività dell'organizzazione.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tutti gli imputati condannati
al processo dei milioni

MILANO, 23

Stamane ha preso la parole l'ultimo difensore avv. Sarrocchi. « Vi sono alcuni fatti, ha detto l'oratore, che dimostrano che il fu cav. Girola era perfettamente sano di mente. A questi fatti Maria Intaglietta rispondeva con ingiurie che il padre perdonava. L'episodio Canepa dovrebbe ridursi a un fatterello che poi ebbe grande sviluppo. Questa donna ha avuto il torto di non capire che prima o poi il *dies irae* sarebbe venuto. Ha sostenuto anche in udienza menzogne inconcepibili ed è stata anche un elemento perturbatore. Ha provocato la riapertura di un processo già chiuso e che doveva rimaner chiuso in istruttoria. Le ritrattazioni della Canepa si riferiscono a particolari di minor importanza. E' risultato che il fu cav. Girola era *compos sui*; che valore possono avere le parole della Canepa e cioè che « egli non poteva camminare » di fronte a dichiarazioni di illustri medici che attestano che egli era perfettamente guarito? La Canepa è affetta da mania autoaccusatoria. Un teste ha detto che il cav. Girola era « un bastone vestito » ma un bastone vestito non ha volontà e quale volontà più ferrea poteva dimostrare il defunto se non quella di diseredare la figlia che aveva ripudiato? Inoltre, tra noi e il P. M. c'è un profondo dissenso: Egli ha detto che ignora le cause civili. Questo non è possibile. La signora Stucchi non ha fatto una operazione circa l'asse ereditaria che non sia stata di cautela. Qui siamo di fronte a un tentativo di vincere senza discutere una causa civile in sede penale.

« Chiedo intanto che il Tribunale voglia applicare l'art. 20 del C. P. P., che voglia cioè avvalersi delle disposizioni di legge che consentono al giudice di sospendere il processo penale quando vi siano controversie complicate di natura civile fino all'esito del suo giudizio prima di pronunciarne uno in questa sede penale. Non potete smentire che la signora Ida Stucchi ha detenuto l'asse ereditario sicura di esserne la legittima proprietaria.

« La Stucchi ha fatto sopratutto atto di gestione. Essa ha amministrato il patrimonio in perfetta coscienza di compiere cosa lecita. Il suo è stato semplicemente un atto amministrativo, ed essa deve solo rendere conto della sua gestione al notaio. Tutto ciò sta a dimostrare la perfetta buona fede e l'innocenza anche del prof. Girola. Egli si è arrestato dinanzi al voto che la madre aveva contratto. E non ha chiesto nulla, ma quando la morsa del procedimento penale si stringeva egli ha voluto sapere; è intervenuto in difesa della legge e i titoli sono stati consegnati.

Ha posto in cattiva luce il fatto che la Stucchi si sia recata a ritirare i quattrini in banca il giorno stesso della morte del marito; ma una famiglia anche di milionari non può forse aver bisogno di danaro specialmente quando la disgrazia si è abbattuta su di essa? Quando è morto il capo della famiglia? Non è possibile conciliare il dolo con l'atteggiamento tenuto dalla signora Stucchi.

« Ed ora l'ultima parola a proposito della signora Canepa: che bisogno aveva ella di ritrattare la sua presunta falsa deposizione? Vi ha detto che già fu per vendetta. Ma è assurdo: essa si era appropriata di 135 mila lire e solo per non essere denunziata per questo reato essa avrebbe taciuto o almeno avrebbe tollerato che si usasse della sua deposizione?...

L'oratore conclude la sua arringa colma di disquisizioni giuridiche e di serrata critica, esprimendo la certezza e la fiducia che il prof. Girola e Ida Stucchi saranno assolti con formula piena.

Alle 11.50 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare. E' uscito alle 12.50 ed ha emesso la sentenza con la quale dichiara tutti gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e condanna: il prof. Carlo Girola a 4 anni e 10 mesi di reclusione e a 4000 lire di multa col condono di 4 anni e di tutta la multa; Ida Stucchi a 2 anni e 6 mesi di reclusione col condono dell'intera pena; entrambi tenuti ai danni da liquidarsi alla P. C. in separata sede. Condanna inoltre il prof. Peretti a dieci mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione, e Corinna Canepa a 1 anno e tre mesi di reclusione e 1000 lire di multa col condono dell'intera pena.

Spara un colpo di rivoltella contro la moglie dell'amante

Verso le 12.30 del 13 marzo un colpo di rivoltella veniva sparato in Campolongo Maggiore nella casa di Pasqua Sporzon di Riccardo, di anni 25. Le persone accorse sul posto non videro nulla, poichè la breve scena che si era svolta fra la Sporzon e Maria De Marchi sposata con Emilio Gobbi era già finita.

La De Marchi era stata ferita da un colpo di rivoltella, che le aveva trapassato il palmo della mano sinistra, e dal medico veniva giudicata guaribile in un mese. Chi aveva sparato era stata la Sporzon.

Le cause? Fra le due donne da molto tempo i rapporti erano molto tesi, poichè il marito della De Marchi sarebbe stato l'amante della Sporzon. Difatti questa, la mattina del 15 marzo verso le ore 11, era passata dinanzi la casa della De Marchi montata sulla bicicletta dei Gobbi. La De Marchi si era accorta del fatto e poichè era già trascorso da un pezzo mezzogiorno e il marito non era ancora tornato a casa, si era recata dalla Sporzon per chiedere notizie del Gobbi. Quivi giunta s'accorgeva che vi era la bicicletta del marito ed allora invitava la Sporzon a consegnarle la macchina, ma l'altra si rifiutava e ad un certo punto prendeva da un cassettone una rivoltella e sparava contro la De Marchi che, come si è detto, veniva ferita alla mano.

La Sporzon gettava l'arma e fuggiva, mentre la De Marchi, con molta tranquillità, si prendeva la bicicletta del marito e se ne ritornava a casa, e solo dopo qualche tempo si recava a farsi medicare.

La Sporzon venne denunciata per lesioni e ieri ha cercato di giustificare il gesto compiuto, negando di aver avuto rapporti con l'Emilio Gobbi. Anche la De Marchi ha negato questa circostanza, ma sembra per non coinvolgere il marito in altre responsabilità trovandosi quest'ultimo in istato di accusa per furto di polli.

Il Tribunale ha condannato la Sporzon a dieci mesi di reclusione o a due mesi di arresto. Difensore: avv. Carnili.

TRIBUNALE DI VENEZIA

(Udienza del 23. Sez. II. Presidente: Acerra - Manfredi. Giudici: Grieb e Falchi. P. M.: Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Le acacie di Giacinto

Nella notte del 25 dicembre dell'anno scorso ignoti si recavano nel fondo del sig. Silvio Giacinto fu Luigi da S. Michele del Quarto, e rubavano alcune piante di acacia, dopo averle tagliate con un coltello. Da indagini esperite risultò che autori del furto erano Giacomo Mues fu Valentino, di anni 70, e Maria Mues di Giacomo di anni 40, i quali per far legna ed accendere il fuoco a casa si erano recati a prendere le acacie.

All'udienza essi hanno ammesso il fatto e il Tribunale ha condannato ambedue a un mese e 20 giorni di reclusione e a L. 300 di multa. Difensori: avv.ti Carnili e Sarti.

I materassi di S. Clemente

Ignoti ladri avvicinatisi con una barca all'isola di S. Clemente vi sbarcarono, scavalcarono il muro di cinta ed entrarono nel laboratorio materassi dell'Istituto manicomiale. Quivi rubavano cinque materassi, che caricarono sulla barca e quindi si dileguarono nella notte, che era quella dal 13 al 14 ottobre dell'anno scorso.

Alla mattina i preposti all'Istituto si accorsero della sparizione dei materassi di lana del valore di lire 2500 e avvisarono l'autorità di P. S., la quale iniziò attivissime indagini che portarono alla scoperta dei ladri.

Difatti i materassi furono trovati a Mestre e si potè trarre in arresto l'autore del furto in persona di Federico Bertocco di Vincenzo, di anni 27, il quale la notte stessa in cui avvenne l'impresa aveva portato i materassi presso la moglie Angela Povoledo fu Federico.

Il Bertocco venne denunciato per furto e la Povoledo per ricettazione per aver ricevuto i materassi; inoltre imputati d'incauto acquisto per aver comperato i materassi sono stati Ettore Romanin di Giuseppe, di anni 35, e Maria Brusatin fu Napoleone di anni 36, da Mestre.

Il Bertocco, che aveva confessato in istruttoria di essere l'autore del furto, ha ieri negato di aver rubato i materassi, affermando che aveva acquistato solo della lana da uno sconosciuto. Tale giustificazione però non è valsa ad evitargli la condanna a due anni e otto mesi di reclusione e a L. 2000 di multa. La Povoledo è stata condannata a tre mesi di reclusione e a L. 300 di multa; il Romanin a L. 100 di ammenda e la Brusatin è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Carnili per Bertocco e avv. Cisco per gli altri.

I pali per le viti

Nei fondi di Giovanna Dalla Libera e di Arcangelo Pasquon, da Torre di Mosto, verso la fine di novembre e nel dicembre dello scorso anno ignoti rubavano complessivamente 60 pali per sostegno alle viti. Autori di queste imprese notturne furono riconosciuti Paolo Stello fu Luigi, di anni 37, e Giovanni Martin di Giuseppe, di anni 30, i quali ieri sono stati processati in Tribunale. Lo Stello è stato condannato a otto mesi e 20 giorni di reclusione e il Martin a un mese di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Romaro.

L'anello di ferro

L'appuntato dei carabinieri Vito Isgrò, trovandosi a passare per il campo S. Zaccaria s'accorse che un individuo stava per asportare un anello di ferro sito nella porta monumentale del campo stesso, danneggiando così lo stipite del portale dove l'anello era infisso.

L'appuntato fermò senz'altro l'individuo e lo condusse in caserma, dove venne riconosciuto per Gilberto Monzani, di anni 62, da Venezia, il quale cercò di giustificare il suo atto.

Il Monzani fu denunciato e ieri processato il Tribunale l'ha condannato a quattro mesi di reclusione e a L. 450 di multa. Difensore: avv. Romaro.

A porte chiuse

Ettore Sette fu Pietro, di anni 23, bracciante, sposato e con figli, il 17 dicembre dell'anno scorso in contrada Cantarana di Cona incontrava la sedicenne Ada Franzon verso la quale compiva degli atti immorali tuffando persino nell'acqua del vicino fossato la giovane, la quale si ribellava a quanto voleva per forza il violento. Il Sette venne arrestato e denunciato. Ieri, dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, è stato condannato a quattro anni e quattro mesi di reclusione e a L. 2500 di multa. Difensore: avv. Carnili.

I tre tappeti orientali

Due individui, spacciandosi l'uno per il rag. Costa e l'altro per il suddito francese Jean Neuble, si recavano in casa dell'ingegner Oliviero Arcangeli, abitante a S. Samuele, e si presentavano alla moglie di questi Ines Cacciatori, alla quale offrivano in vendita tre tappeti orientali richiedendo il prezzo di lire 1680.

I due individui avevano asserito che si trattava di tre tappeti di marca « Pekhine », e la signora li acquistò consegnando il denaro. Ma poco dopo mostrati i tappeti ad alcuni amici, le fu detto che il prezzo non corrispondeva alla merce acquistata. Difatti si trattava di tappeti non lavorati a mano e di marca scadente e di un costo molto inferiore a quello pagato.

Fu così che la signora denunciò il fatto all'autorità di P. S., la quale, dopo alcuni giorni riusciva a rintracciare i due individui che non erano affatto nè il rag. Costa nè Jean Neuble, ma i due fratelli Gaetano e Giovanni Lucchese di Giuseppe, rispettivamente di anni 35 e 26, da Roma, i quali vennero senz'altro denunciati per truffa, non solo, ma anche per aver esercitato il mestiere di venditori ambulanti senza essere muniti della prescritta licenza dell'autorità, nonchè di falso per avere rilasciato la ricevuta di lire 1680, versate dalla signora Arcangeli, sottoscritta con il nome di Jean Neuble.

All'udienza i Lucchese hanno cercato di dimostrare che i tappeti non erano venduti a un prezzo molto eccessivo e che la differenza fra il prezzo reale e quello di vendita costituiva il loro legittimo guadagno. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Gaetano a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 700 di pene pecuniarie e il Giovanni a sei mesi di reclusione e a lire 600 di pene pecuniarie con la condizionale. Difensore: avv. Gianquinto.

Interessante sentenza sulla morte per cause di servizio

ROMA, 23

Negli ambienti politici, la figura del prefetto Pietro Carpani era molto conosciuta. La sua carriera di prefetto, durata 15 anni, fu assai travagliata: in ben 15 residenze ed in alcune di esse fu esposto ad eccezionali disagi che aggravarono notevolmente le sue condizioni di salute, tanto che decedette in età ancor giovane.

Non riconosciuta dall'amministrazione la morte per cause di servizio, la vedova, anche nell'interesse dei minori, propose ricorso alla Corte dei Conti, coll'assistenza dell'avv. Agostino D'Adamo. Previ prescritti accertamenti da parte del Collegio superiore medico legale, la seconda sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ha testè riconosciuto la dipendenza del decesso da cause di servizio, assegnando alla vedova Carpani la pensione privilegiata.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Foscolini, Pretore mandamento Codroipo, è temporaneamente applicato Procura presso Tribunale Udine con funzioni sostituto Procuratore Re; Farini, Pretore mandamento Asiago, è temporaneamente applicato Procura Tribunale Milano con funzioni sostituto Procuratore Re; Sorrentino, Pretore mandamento Mezzo Lombardo, temporaneamente applicato Tribunale Ariano Irpino con funzioni giudice; Lombardi, Pretore temporaneamente applicato Tribunale Rovereto ,è ivi incaricato istruzione processi penali; De Lollis, Pretore aggiunto mandamento Silandro, tramutato Pretura Casoli continuando attuale temporanea applicazione Tribunale Como; Flora, Pretore aggiunto mandamento Tirano, temporaneamente applicato Tribunale Milano, è tramutato Pretura Spinazzola continuando applicazione; Piperno, Pretore mandamento Dolo, temporaneamente applicato Procura Milano, è tramutato Pretura Malè continuando applicazione; Mosconi, Pretore agg. mandamento Portogruaro ,tramutato Pretura Dolo; Fuganti, nominato vice-pretore mandamento Trento; Varacalli, cancelliere seconda classe Tribunale Gorizia, è promosso cancelliere prima classe continuando ufficio ove è addetto; Vasta, primo cancelliere Pretura Chioggia, nominato primo segretario Procura Venezia.

Un nuovo potente soffione affiorato a Larderello

LIVORNO, 23

Dopo una trivellazione fino a 350 metri di profondità, è affiorato a Larderello, poco distante dai precedenti, un nuovo potente soffione che sommarie misurazioni hanno stabilito della potenza di 150 mila cavalli vapore, alla pressione di 5 atmosfere. Si sta alacremente lavorando per l'imbrigliamento del soffione.

Ragazzo ucciso a Milano da una pensilina caduta

MILANO, 23

Stamane in viale Monza 101, all'ingresso di un cinematografo, è crollata una pensilina di ferro e cristalli, che ha investito un ragazzetto sui quindici anni, non ancora identificato.

Il poveretto è stato ricoverato subito all'Ospedale dove appena giunto è morto per frattura del cranio.

Sul grave fatto, il Commissario di P. S. Greco-Turro ha subito aperta un'inchiesta.

Opere di bonifica per circa 5 milioni

MONTAGNANA, 23

Con una breve cerimonia, improntata a puro stile fascista, e con la significativa presenza dell'on. Presidente del Magistrato alle Acque, gr. uff. Miliani, giunto in unione al V. Presidente gr. uff. Waldis e allo Ispettore ing. Greco, l'altro ieri il Consorzio di Bonifica Vampadore di Montagnana, del quale è da lungo tempo benemerito presidente il camerata cav. Stefanin, ha inaugurato a Valli Mocenighe di Megliadino S. Vitale, un gigantesco assieme di opere di bonifica, per la cospicua somma di ben lire 4 milioni e 900 mila, che completa il risanamento e la redenzione di una vasta plaga di oltre 10 mila ettari di fertile terreno, ove vivono oltre 25 mila abitanti.

Vi intervennero: il cav. Salvagnini, presidente dell'Unione Agricoltori di Padova, l'Ing. Capo del Genio Civile di Este, marchese Cassinis, il Podestà di Montagnana, cav. uff. dr. Schweinberger, numerosi eminenti agricoltori del mandamento, altre personalità ed una rappresentanza del Fascio Giov. di Piacenza d'Adige.

A ricevere il gr. uff. Miliani e la schiera delle personalità intervenute alla inaugurazione, era il Presidente del Consorzio Vampadore, seguito dal valoroso direttore del Consorzio stesso, ing. Uliana dallo ing. Pomello autore del progetto e luminosa figura di pionier appassionato della magnifica opera di redenzione agraria voluta dal Fascismo innovatore.

La cerimonia si è svolta nella sala ove giganteggiano i possenti e lucidi motori. Il molto reverendo don Giulio Dabolin ha impartito la benedizione.

Ha preso quindi la parola il gr. uff. Miliani, il quale ha rivolto prima di tutto il suo pensiero devoto al Duce, quale assertore e sostenitore di tutto il suo pensiero devoto al Duce, quale assertore e sostentore grandemente benemerito di quest'immensa opera di bonifica, apportatrice di benessere e di prosperità, tra le popolazioni che dalla terra traggono fonte di vita.

Proseguendo il gr. uff. Miliani, il quale — se non erriamo — proprio in questo Consorzio iniziò i primi passi della sua luminosa carriera, rifà il cammino, sempre arduo, percorso dal Consorzio Vampadore e ricorda con vivo sentimento di riconoscenza le cospicue famiglie Montagnanesi che alla fondazione ed al progresso della vita del Consorzio, dedicarono mezzi cospicui e feconde energie. Tra esse principalmente si annoverano: I Chinaglia, i Foratti, i Faccioli e i Giacomelli. Queste benemerite famiglie — egli dice — iniziarono nei lontani lustri l'opera altamente umanitaria e benefica che oggi si completa grazie alla fervida ed intelligente operosità offerta dall'egregio presidente cav. Stefanin e dai suoi valorosi collaboratori ingg. Uliana e Pomello, a cui il Presidente del Magistrato alle Acque rivolge un plauso vivissimo e meritato.

Risponde con parole commosse il cav. Stefanin che si dice lieto e fiero del modesto contributo personale offerto, in unione ai suoi collaboratori, per il sollecito compimento di questa tanto attesa e salutare opera redentrice di così vasta plaga, flagellata un giorno dalla malaria e tormentata dalla miseria, in cui vissero nei secoli le riscattate popolazioni Montagnanesi.

La misera fine di un tabaccaio

VERONA, 23

Stamane alle 9 lungo la strada che da Parona conduce a Borgo Trento transitava in bicicletta il tabaccaio di detto paese, Remigio Tassoni di anni 57. Arrivato davanti alle cantine Montresor, il Tassoni, sentendosi colto da malore, scendeva dalla macchina e si adagiava presso la siepe stradale in attesa che qualcuno gli prestasse soccorso. Ma, purtroppo, quando tre ragazze si prestavano per prodigargli qualche cura, l'infelice spirava per paralisi cardiaca.

La "nonna di Vercelli,, è morta centenaria

VERCELLI, 23

E' morta la «nonna di Vercelli», come da tutti era considerata la signora Angela Canavero, la quale era giunta sulla soglia dei cento anni, essendo nata a Vercelli il 28 marzo 1838.

Piccola di statura ma robustissima, l'arzilla vecchietta non aveva mai accusato, nella sua lunga vita, alcuna malattia ed il suo più grave disturbo era un po' di tosse durante l'inverno.

Particolare per i superstiziosi: la centenaria abitava al numero 13 di via Tripoli.

Una leggenda confermata dall'apertura d'un avello

LONDRA, 23

La quiete secolare di una tomba è stata turbata in questi giorni da una Commissione di studiosi britannici, i quali desideravano accertare la veridicità d'una antica leggenda. Secondo questa leggenda, la tomba doveva racchiudere le salme di due nipotini di Edoardo I, Mary e Humphrey Bohun, rispettivamente nati nel 1300 e nel 1301 da Elisabetta, figlia di Edoardo I e della sua prima moglie Eleonora di Castiglia. Il sarcofago era rimasto fino al XVI secolo nella cappella di San Nicola ed era quindi stato trasferito in quella di San Giovanni. Ma vari storici avevano messo in dubbio che esso contenesse le due salme. Ora il sopraluogo svoltosi in questi giorni ha dissipato questo dubbio poichè quando la tomba è stata riaperta, si è trovato che i due cadaverini giacevano l'uno ai piedi dell'altro ancora avvolti nei loro sudari. Al sopraluogo hanno partecipato Sir Charles Peers, architetto dell'Abbazia di Westminster, Sir Frederic Kenyon, presidente della Società degli antiquari, e altri noti studiosi.

Spigolature Agricole

Presso l'Istituto Agrario specializzato per la frutticoltura, orticoltura e giardinaggio di Firenze, sono state sperimentate, con ottimi risultati, due nuove varietà di fagioli introdotte dall'Ungheria, da dove, cioè, l'Italia importa annualmente un discreto contingente di questi legumi. Una di tali varietà è il fagiolo nano da inverno « Fleischmann » l'altra è il fagiolo nano di Sopronia migliorato « Fleischmann », ambedue molto resistenti alla siccità e capaci di fornire produzioni fino a 25 quintali ad ettaro. Il primo ha un ciclo vegetativo della durata di 110-120 giorni, seme bianco, specialmente adotto per preparare ottimi « passati », che in Ungheria vengono venduti in scatole di latta a chiusura ermetica. Il secondo non supera l'altezza di 45 cm., è molto rustico, con radici lunghe e fittonanti, baccelli lunghi da 18 a 25 cm.; matura in 90 giorni ed è bene adatto per colture in consociazione. Le prove di adattamento di queste due nuove varietà saranno ripetute presso l'Istituto suddetto, ma già dalle prime esperienze è risultata la convenienza della loro coltura nel nostro Paese.

*

Per iniziativa della Confederazione degli Agricoltori, nella prossima primavera, in diverse provincie del nostro Paese si investirà una notevole superficie ad orzo per birra, con il fine di conseguire l'autarchia anche per questo cereale indispensabile all'industria birriera. Nelle provincie dove la coltura dell'orzo è praticata da tempo si tratta essenzialmente di impiegare per la semina, anzichè le comuni varietà, alcune varietà speciali che vengono fornite dall'industria interessata, la quale si impegna di pagare l'orzo prodotto a 125 lire il quintale. E' poi necessario, giacchè si tratta di ottenere un prodotto ricchissimo in amido, impiegare nelle concimazioni concimi minerali sopratutto fosfo-potassici giacchè quelli organici ed anche un eccesso di azoti minerali darebbe un orzo troppo ricco in sostanze azotate e quindi poco adatto per la fabbricazione della birra.

*

In fatto di produzione delle sementi necessarie per le nostre colture e per far fronte alle richieste della esportazione vi è ancora molto da agire nel nostro Paese che ha invece tutte le possibilità per un'ottima produzione. Basti dire che persino alcune ditte straniere di rinomanza mondiale fanno riprodurre in certe zone italiane alcune loro pregiate sementi e che, d'altra parte, molte nostre varietà e specie agrarie sono assai pregiate all'estero dove il collocamento della loro semente potrebbe essere più che apprezzabile. Al contrario noi siamo diventati importatori di sementi, fra l'altre anche di varietà caratteristiche del nostro Paese, come ad esempio delle cipolle Oignon plat d'Italie; e della lattuga Laitue pommée de Naples, e sono state perdute sui mercati esteri vecchie posizioni, nè si è ancora organizzati per riconquistarle e per affermarsi su nuovi mercati. Non si sono così potute esaudire richieste dall'estero di grano delle nostre pregiate varietà precoci mentre molte richieste di semi di erba medica e di trifogli pratense e ladino non possono essere pienamente accolte anche per l'inquinamento verificatosi nelle varietà nostrane. E' quindi necessario, anzi doveroso — come ha scritto V. Marchi sul « Giornale d'Agricoltura della Domenica » — porre fine a questo campo che investe interessi di ingente portata e che ha non pochi reflessi di ordine politico. Bisogna insomma arrivare al più presto alla autonomia della produzione sia perchè la maggioranza delle sementi importate possono essere prodotte dalla nostra agricoltura con lo stesso criterio economico della produzione estera; sia perchè le nostre sementi pregiate possono partecipare come elementi attivi nella bilancia commerciale e sia ancora perchè rappresentano uno degli elementi tecnici basilari di molte attività produttive.

Ma per raggiungere l'autarchia nel campo delle sementi è assolutamente necessario bene organizzare la produzione perchè il risultato positivo può verificarsi soltanto su quel fondamento di correttezza e di perfezione tecnica e di coordinazione delle attività produttive, dal quale non si può fare astrazione. A questo riguardo va segnalata l'azione svolta dal Ministero dell'Agricoltura che ha emanato apposite disposizioni per il controllo delle colture da seme ai fini della concessione del marchio, ma altri problemi attendono ancora di essere risolti per assicurare al Paese la piena autarchia.

*

Per la lotta contro l'« Oidio » della vite si usa, per tradizione, procedere ad una prima solforazione quando i germogli della vite hanno raggiunto 10 o 12 centimetri di lunghezza, anche indipendentemente da tracce appariscenti del parassita. Ora quella prima solforazione che viene spesso considerata soltanto dal punto di vista tonificatore della vegetazione, ha, secondo il prof. Peglion, che ha studiato a fondo la malattia dell'« Oidio », una notevole portata se viene posta in correlazione con lo svernamento del parassita localizzato nelle gemme, e con la possibilità, quindi, di colpire i germogli oidiati, pericolosi centri di disseminazione di germi attivi del parassita. L'azione specifica dello zolfo, però, nella lotta contro l'«Oidio», dipende dalla temperatura dell'ambiente, per cui nelle prime fasi vegetative della vite, quando si sviluppano i centri primari di infezione della malattia, l'applicazione dello zolfo può riuscire inefficace. Ed è perciò che conviene allora ricorrere — sempre secondo il prof. Peglion — ed irrorazioni di permanganato di potassio nella proporzione di 125 grammi per ettolitro di acqua pura, dimostrandosi di notevole efficacia anche con basse temperature.

Il congedo di nozze per i bancari e gli assicuratori

ROMA, 23

Tra le Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione è stato stipulato un contratto che precisa ed estende le disposizioni contenute nel regio decreto legge 24 giugno 1937 XV n. 1334 sulla concessione di un congedo straordinario agli impiegati per contrarre matrimonio. Con detto contratto infatti viene sancito l'obbligo da parte delle aziende del credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati di concedere al proprio personale un congedo straordinario per contrarre matrimonio nella misura fissa di 15 giorni. Il diritto al congedo straordinario previsto dalla legge per i soli impiegati viene così assicurato nella misura massima di 15 giorni consentita dalla legge stessa a tutti indistintamente i lavoratori del settore creditizio assicurativo e tributario, attuando un criterio uniforme in ordine al godimento di un beneficio ispirato alle finalità demografiche, morali e politiche perseguite dal Regime.

NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO LA VITTORIA DI TERUEL

Le forze del generale Franco

continuano l'inseguimento dei rossi

SALAMANCA, 23

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

« Nel settore di Teruel le nostre truppe hanno continuato senza riposo oggi l'inseguimento del nemico. Grazie ad un'abile manovra ed al collegamento perfetto della fanteria e dell'artiglieria, abbiamo disfatto le truppe nemiche portate da altri fronti su questo settore e inflitto molte perdite all'avversario che ha perduto tre carri d'assalto. Abbiamo occupato la vetta del monte Galiana, i monti di Las Alvarizas e il villaggio di Villaespesa, posizioni queste di grande importanza militare. Continua intanto il rastrellamento della valle del Turia; le truppe che avanzano su entrambe le rive del fiume mantengono il collegamento. Nel materiale raccolto da una sola delle nostre colonne sono compresi fra l'altro seicentocinquanta fucili e un deposito di munizioni. In un combattimento aereo avvenuto ieri sono stati abbattuti due "Curtiss" oltre al "Rata" abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea e menzionato nel precedente comunicato. Per il Capo di Stato Maggiore - col. Francisco Maria Moreno ».

E' continuata oggi la raccolta e la classificazione dell'abbondante materiale abbandonato dai rossi in Teruel nella fretta della fuga. L'enorme quantità di armi e munizioni catturate è risultata tutta di provenienza straniera. Anche il numero dei prigionieri è salito a oltre tremila.

E' stato accertato che i rossi durante il tempo che hanno tenuto la città hanno asportato i più preziosi lavori artistici di cui essa andava orgogliosa. Famose opere d'arte del 200 e del 300, tele, statue, oggetti sacri, ex-voto, arredi d'argento e d'oro, di cui le antiche chiese di Teruel erano ricche, sono stati esportati dalle orde dei miliziani. Dai sotterranei della banca di Spagna i marxisti, dopo avere forzato la camera corazzata, hanno trafugato non soltanto i milioni che vi erano custoditi in moneta metallica, ma anche le banconote emesse dal Governo di Burgos.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del progetto della carta del lavoro che sarà sottoposto al Consiglio Nazionale.

In un articolo su due colonne e mezzo l'Action Française denuncia ancora una volta l'approvvigionamento dei marxisti spagnoli attraverso la frontiera francese dei Pirenei, traffico che, secondo il giornale, ha ripreso più che mai con grande intensità. Dopo aver rilevato che il traffico dalla parte francese è addirittura scandaloso, il giornale traccia un elenco minuziosamente dettagliato ed impressionante dei rifornimenti a favore dei rossi che si sono susseguiti nei mesi di gennaio e febbraio con una precisione di cifre e circostanze che non possono subire smentita e conclude denunciando la responsabilità del Governo ed in particolare dei Ministri degli Esteri, Interni e Finanze.

La Lega non può far nulla

per i piccoli Stati

PRAGA, 23

Tutti i giornali registrano con la massima evidenza le notizie da Londra considerando come sensazionali le dichiarazioni di Chamberlain e la sua vittoria sulle opposizioni. L'allusione di Chamberlain che i piccoli Stati non possono attendersi una difesa dalla Società delle Nazioni in caso di aggressione è particolarmente sottolineata da molti giornali. *Venkov*, riferendosi alla dichiarazione di Sir John Simon, secondo la quale la Gran Bretagna si considera impegnata verso la Cecoslovacchia unicamente dal patto societario, fa rilevare che falsamente la stampa ceca di sinistra interpreta queste parole come promessa di appoggio militare. In realtà la inefficacia dell'art. 16 è stata così luminosamente dimostrata che la Cecoslovacchia non deve ormai nutrire alcuna illusione. « Senza dubitare del valore che possono avere le simpatie di Paesi amici, e quindi anche della Gran Bretagna — scrive il giornale — l'opinione pubblica della Cecoslovacchia non deve tuttavia dimenticare che si tratta di sentimenti platonici.

Secondo il «Ceske Slovo» l'amicizia italo-britannica potrà ormai considerarsi fattibile su basi salde e non come finora su vaghe ed illusorie promesse. Dopo Roma, sarà la volta di Berlino.

Scarsissima attenzione provoca nella stampa di Praga il discorso di Delbos, che rispetto alla cronaca di Londra passa in seconda linea.

Il Ministro Zernatto parla

dell' indipendenza dell' Austria

VIENNA, 23

Il Ministro senza portafoglio Rott ha assunto la presidenza dell'organizzazione dei lavoratori austriaci. Era presente alla cerimonia il Ministro Zernatto, capo del fronte patriottico, il quale ha parlato rilevando la necessità che ogni austriaco cosciente dia tutto il proprio contributo alla realizzazione dell'indivisibile programma di Dollfus basato sulla libertà e l'indipendenza dell'Austria. Il Ministro Rott, rispondendo, ha confermato a sua volta che oggi bisogna eliminare tutti gli elementi di divisione e dedicare alla Patria tutte le forze. E' necessario in primo luogo rivolgere un appello alla classe operaia affinchè essa in tutti i campi si dimostri pronta ad una collaborazione positiva.

Un discorso di Hoare

sui rapporti italo-inglesi

LONDRA, 23

L'ex-Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare, in un discorso pronunciato ad un pranzo offertogli dalla Camera di Commercio di Londra, ha detto che il Paese non può dubitare dell'integrità del Governo, il quale non è affatto disposto a credere nell'inevitabilità della guerra. E' per questo che il Governo giudica necessario tentare onestamente di fronteggiare le cause di divergenza con altre Nazioni per eliminarle con onore per ambo le parti. Il Ministro ha concluso augurandosi che le divergenze con l'Italia mediante le imminenti conversazioni siano dissipate ed ha affermato che questo sarà un contributo notevolissimo alla pace europea.

Concessione mineraria egiziana

ad un gruppo tedesco

CAIRO, 23

Corre insistente la voce che un territorio di 120 mila ettari sia per essere dato in concessione ad un gruppo tedesco per lo sfruttamento delle sue risorse minerarie. Secondo la notizia, che trova credito in ambienti solitamente molto attendibili il territorio che verrebbe dato in concessione si trova nelle immediate vicinanze di Assuan, nell'alto Egitto, e dalle prime esplorazioni ha rivelato di essere ricco di giacimenti di minerali metallici e sopratutto di ferro. Il gruppo tedesco pagherebbe al Governo Egiziano, a titolo di prezzo della concessione, una somma pari a sei milioni di sterline in merci germaniche.

Come vive Betty Carstairs

dopo la sua "scomparsa" dal mondo civile

MIAMI, 23

A distanza di quattro anni i giornali americani tornano a occuparsi della signorina Betty Carstairs, la nota motonauta inglese che nel 1934 abbandonò il mondo civile, ritirandosi in una isoletta deserta del gruppo delle Bahamas.

Un giornalista americano ha avuto l'idea di recarsi a intervistare la Carstairs nel suo romitaggio. La Carstairs gli ha dichiarato di essere entusiasta della sua vita patriarcale e di non rimpiangere affatto il mondo civile spontaneamente abbandonato.

La decisione della Carstairs, erede di una vistosa fortuna, suscitò a suo tempo una grande emozione nella società britannica, dove ella era conosciutissima, specialmente per la sua attività sportiva. Ella acquistò l'isola in cui attualmente vive, dal Governo delle Bahamas. Dal giorno della sua volontaria segregazione, poco o nulla si seppe di lei sul continente americano. Solo in rarissime occasioni giungevano sulle coste della Florida notizie frammentarie della sua attività nell'isola. Una di queste occasioni fu quando un yacht di gitanti americani si insabbiò nei pressi della sua isoletta e la moderna eremita avvertì con la sua stazione radio i battelli guardacoste americane dell'incidente.

Pur essendosi separata dalla vita tumultuosa e dinamica delle grandi città, la Carstairs non ha rinunciato a molte di quelle comodità che sono frutto della civiltà moderna. Ella ha speso oltre 250 mila dollari per conferire all'isola un aspetto meno selvaggio e per costruirsi una sontuosa casa in stile spagnolo, munita di tutte le comodità escogitate dalla tecnica edilizia. Dalla sua casa si dirama una rete di strade ben tenute, che menano a piccoli poderi coltivati dai suoi dipendenti, in maggioranza negri delle Bahamas. Gli abitanti dell'isola, compresi gli ospiti occasionali, non raggiungono le 35 persone. I mezzi di comunicazione dell'isola consistono in due vecchie automobili, tre motociclette e parecchie biciclette. La Carstairs ha armato anche una piccola flotta, composta di una lancia a motore, un battello da pesca e parecchi altri scafi.

La popolazione dell'isola vive quasi esclusivamente dei prodotti locali: verdura, frutta, pollame, selvaggina ecc. Uno dei principali divertimenti ai quali si abbandona la solitaria signorina Carstairs è la caccia alle anitre che abbondano sull'isola.

Il tema del concorso

in materia agraria intitolato ad Ageo Arcangeli

ROMA, 23

La Confederazione fascista degli agricoltori, al fine di onorare la memoria del prof. Ageo Arcangeli, decise di bandire nel 1936 per cinque anni un concorso su temi di diritto agrario di vitale interesse per la vita agricola dell'Italia fascista e con carattere scientifico e pratico in modo da portare un effettivo contributo alla soluzione di problemi odierni.

Quest'anno la Confederazione degli agricoltori, in considerazione dell'allargarsi del campo di attività degli organismi sindacali nell'organizzazione della produzione e dell'efficacia sempre più vasta e profonda della loro azione ai fini dell'autarchia nazionale, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli studiosi sulle varie forme di tale attività e sulle loro possibilità di sviluppo, decidendo di bandire il terzo Concorso sul tema: « La contrattazione collettiva nel campo economico ai fini della produzione agricola ».

Ad evitare poi divagazioni e sbandamenti e perchè i lavori da presentare svolgano debitamente punti che la Confederazione ritiene maggiormente degni di studio, si fa seguire alla indicazione del tema la seguente breve traccia esplicativa con l'indicazione degli argomenti da trattare: Natura, elementi di efficacia giuridica degli atti coi quali le organizzazioni sindacali riconosciute e gli istituti ad esse aderenti disciplinano i rapporti economici (esclusi quindi i rapporti collettivi di lavoro) nel settore agricolo; accordi intersindacali, contratti tipo ecc.; esame del loro contenuto concreto e della loro funzione economica sul piano dell'autarchia; studio delle loro possibilità di sviluppo.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani iscritti al P. N. F. o al Guf e, se residenti all'estero, iscritti ai Fasci italiani all'estero. Il giudizio insindacabile sulle monografie è deferito ad una apposita commissione presieduta dall'on. Mazzarini.

All'opera premiata verrà assegnato il premio di lire 5 mila. La proclamazione del concorrente vincitore sarà fatta il 23 marzo 1939 XVII.

Il gen. Teruzzi in volo a Bengasi

assieme al Governatore Balbo

La visita alla città fra entusiastiche manifestazioni

BENGASI, 23

Le organizzazioni del Partito, i reparti della G.I.L. e della G.A.L. e gli ufficiali del Presidio, inquadrati lungo il molo Caramanli insieme con una compagnia mista di formazione con musica e bandiera, hanno stamane reso gli onori e salutato con fervida cordialità il Sottosegretario all'Africa Italiana, che alle ore 8 ha lasciato Tripoli in idrovolante pilotato dal Governatore generale Maresciallo Balbo.

La traversata si svolge in un chiaro mattino. Alle ore 11.30 l'idrovolante ammara a Bengasi, nello specchio d'acqua radente il lungomare Mussolini, che è alle spalle del Palazzo governatoriale. Stanno in servizio d'onore allo sbarco le autorità, le gerarchie civili, politiche, militari e religiose e le notabilità indigene.

Ricevuti gli onori, il gen. Teruzzi entra nel palazzo ove giungono nitidi gli applausi della folla che gremisce la Piazza 28 Ottobre, che si apre innanzi alla residenza governatoriale. Sono qui ammassate le organizzazioni fasciste con le compatte formazioni della G.I.L. e della G.A.L. che fanno fronte alla massa, mentre più lontani si vedono i gagliardetti oltre i quali si agglomera la popolazione libica.

Quando, dopo brevissima sosta, il gen. Teruzzi si affaccia al balcone, una grande acclamazione lo saluta. Quindi il Sottosegretario di Stato rivolge commosse parole al popolo ed ai fascisti ricordando i due anni da lui passati in Libia in un continuo lavoro che oggi egli è felice di vedere portato al pieno successo dal Maresciallo Italo Balbo. Dopo avere elencate le opere compiute con celerissimo ritmo in questi ultimi anni, il gen. Teruzzi conclude che sempre seguendo le infallibili direttive del Duce, tutte le vittorie saranno raggiunte. Egli ordina quindi il saluto al Re e al Duce.

Nuovi applausi e grida invocanti il Duce salutano le ultime parole del Sottosegretario, al quale successivamente il Governatore presenta le gerarchie civili, militari, politiche, religiose ed islamiche convenute nel grande salone della palazzina governatoriale.

Nel pomeriggio le visite alla città si iniziano dall'Istituto La Salle ove i piccolissimi allievi accolgono il Sottosegretario intonando gli inni fascisti, mentre lungo la corsia di accesso si schierano giovanissimi atleti. Ricevuto l'omaggio dei dirigenti, il gen. Teruzzi percorre le aule di insegnamento, i refettori, le cucine ed i dormitori.

Dall'Istituto La Salle, il gen. Teruzzi si reca alla Caserma tenente Helzel ove nel cortile Endertà, è schierato il gruppo automobilistico della Libia orientale, che egli passa in rivista.

Dopo altre visite il gen Teruzzi, in auto, percorre la circonvallazione, traverso il bosco del Littorio, di cui i due primi alberi furono piantati da Michele Bianchi e da Attilio Teruzzi, Governatore della Cirenaica, sosta brevemente nella zona ove è stata recentissimamente iniziata la costruzione delle nuove caserme, e prosegue per il quartiere di Sidi Hussein ai margini occidentali della città ove sorge il grande silos granario compiuto l'anno scorso, capace di 50.000 quintali.

La visita successiva è alla cattedrale ove S. E. Teruzzi e il Maresciallo Balbo sono ricevuti dal Vescovo Candido Moro. A conclusione delle visite, il Sottosegretario si reca alla Casa del Fascio. Ai due lati della via del Littorio, per la quale s'accede alla casa, le formazioni giovanili, schierate, fanno al gen. Teruzzi una calorosissima accoglienza alternando le acclamazioni agli applausi con le invocazioni al Duce. Il gen. Teruzzi risponde salutando romanamente alla festosa accoglienza cui partecipa anche la numerosa folla. Il Maresciallo Balbo guida l'ospite alla visita al teatro, agli uffici della G.I.L. e nel cortile della palestra, ove due squadre di Giovani Italiane svolgono una alacre partita di palla al cesto e nella palestra, ove le Piccole e Giovani Italiane sono alla lezione di fioretto. Dopo avere infine visitati i locali del Dopolavoro, il gen. Teruzzi e il Maresciallo Balbo risalgono in vettura fra nuove acclamazioni delle CC. NN. e del popolo e rientrano alla palazzina del Governo.

In serata si è svolto un pranzo ufficiale seguito da un ricevimento. La giornata si è chiusa con una grande fiaccolata popolare.

Il raduno aereo sahariano

Gli arrivi a Homs

CUFRA, 23

Degli apparecchi partecipanti all'avioraduno partiti da Homs venti sono arrivati a Cufra. L'aviatore tedesco Schopke è stato costretto a fermarsi a Tazerbo per un arresto del motore e l'apparecchio di Mazzotti non è giunto nè a Cufra nè a Tazerbo. Si sono iniziate subito le ricerche per mezzo di aerei e di una autocolonna che si trova in marcia sulla pista Zella Tazerbo. Il Maresciallo Balbo, che si trova a Bengasi con S. E. Teruzzi e che è in contatto radiotelegrafico con Cufra, impartisce egli stesso gli ordini. Non si nutrono però apprensioni sulla sorte degli aviatori per la nota maestria di Mazzotti e perchè per regolamento l'apparecchio aveva a bordo otto giornate di viveri e di acqua per ogni membro dell'equipaggio e per i passeggeri.

Preziose raccolte lasciate

alla città di Forlì come atto di omaggio al Duce

FORLI', 23

L'insigne bibliofilo dottor Carlo Piancastelli di Fulignano di Romagna, ha lasciato alla città di Forlì come atto di omaggio al Duce la sua ricchissima biblioteca storica romagnola di oltre 70 mila volumi, una raccolta numismatica imperiale di inestimabile valore, una vistosa collezione di monete di ogni epoca e di tutte le medaglie mussoliniane coniate in Italia e all'estero nonchè oltre 40 mila autografi di uomini illustri di ogni Paese che costituiscono la più completa raccolta d'Europa. Della donazione fanno parte anche rari dipinti del 400 romagnolo, ceramiche e preziosi cimeli.

Verrà eretto in Forlì un ente autonomo « Carlo Piancastelli » ed il figlio dell'illustre estinto, Umberto, per conservare ed esaltare la fervida e tenace opera paterna, curerà in particolar modo la raccolta delle medaglie che verranno coniate in tutto il mondo su Mussolini ed il Fascismo.

Terra e capacità lavorativa

Un accordo in Emilia

BOLOGNA, 23

Presso la Federazione dei Fasci di combattimento si sono riuniti i rappresentanti della Unione provinciale fascista degli agricoltori e dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, per la conclusione di un patto per lo stralcio dei terreni dai fondi che risultano di superficie esuberante rispetto alla capacità lavorativa della famiglia che li lavora. Con l'accordo, animato da scopi autarchici, si è voluto fissare alla terra un maggior numero di braccianti, con forme di cointeressenza alla produzione, per avviarli ad un miglioramento delle loro condizioni sociali. Il nuovo patto determina le norme da applicarsi in merito.

Bollettino della neve

Cavalese: cm. 5 far. sereno. Cavalese Lavazè: cm. 40 far. Corvara Coltosco Lavilla, Pralongia San Cassiano, Pedraces: cm. 60 far. sereno Cortina d'Ampezzo —3 cm. 30, far. sereno. Pocol: cm. 60, far. Tre Croci: cm. 90, far. Falzarego: cm. 90, far. Dobbiaco: cm. 35 gelata. Folgaria cm. 25 far. sereno. Madonna Campiglio località alberghi: cm. 50 far. Campocarlomagno: cm. 85, farinosa. Rifugio Stoppani: cm. 170 far. Pradalago: cm. 110 far. Capanna Spinale: cm. 95 far. Merano Avelengo: cm. 50, variabile, sereno Merano Giogo S. Vigilio cm. 30 gelata, sereno. Paneveggio: cm. 45, far. sereno. Pratopiazza: cm. 100 far. Sappada: cm. 30 far. sereno. San Martino di Castrozza: cm. 30 farinosa. Passo Rolle: cm. 90, far. sereno. S. Vito Volta: cm. 30 far. sereno.

Le ispezioni ai Fasci

disposte da S. E. Starace

ROMA, 23

Il Segretario del P.N.F., con suo Foglio in data odierna, ha disposto che domenica 27 febbraio XVI siano ispezionati i seguenti Fasci di combattimento: *Adelchi Serena*: Cervo, Diana Marina, Diano Aurentino, Diano Castello, Ponte d'Assio, Chiusa Vecchia, Borgomaro, Cosio, Chiusanico (Imperia). *Vincenzo Zangara*: Montemassi, Rocca Tederighi, Sasso Fortino, Rocca Strada, Torniella, Civitella Marittima, Sticciano, Scalo (Grosseto) (27-2 XVI), Sestola, Montecreto, Riolunato (Modena) (28-2 XVI). *Dino Gardini*: Camerano, Numana, Offagna, Agugliano, Polverigi (Ancona). *Giovanni Marinelli*: Lesegno, Castellino, Tanaro, Roccacigliè, Niella Tanaro, Marzaglia, Igliano (Cuneo). *Michele Pascolato*: Matteria, Elsane, Sappiane, Clana, Moschiena, Laurana, Castel Jablunizza, Primano, Fontana del Conte (provincia di Fiume). — *Pietro De Francisci*: Castelmassimo, Costellini, Carnello, Anitrella, Fontanaliri, Rocca Darce (Frosinone). *Edoardo Malusardi*: Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Sagrado, Gradisca, di Isonzo, Farra d'Isonzo (Gorizia). *Luigi Deffenu*: Grassano Scalo, Garaguso, Calciano, Salandra (Matera). *Giulio Gennasi*: Mezzani, Torrile, Trecasali (Parma). *Stefano Bonfiglio*: Terranova, Telpi, Calangianus, Luras Nuchis, Tempio, Aigus, Luosanto, Santa Teresa, Palau, Arzachena (Sassari). *Luigi Mancini*: Tossiccia, Collegara, Torricella (Teramo). *Natale Schiassi*: Marta, Capodimonte, Valentano, Ischio di C., Farnese (Viterbo). *Attilio Bonino*: Anoia, Ferroleto, Galatro, Gippone, Maropati, S. Pietro di Cardita, Serrata (Reggio Calabria). *Carlo Bergamaschi*: Acqualagna, Piobico, Apecchio (Pesaro). *Alberto Giombini*: San Michele Salentino, Villa Castelli, Erchie, San Donaci, Cellino San Marco, Torchiarolo (Brindisi).

La ripresa alla Scala

dei "Pescatori di perle"

MILANO, 23

Si è data questa sera la Teatro alla Scala la prima dell'opera « I pescatori di perle » di Giorgio Bizet in un nuovo accurato e attraente allestimento. Ha concertato e diretto il maestro Franco Capuana che ha saputo dare vivacità colorito e fusione alla partitura e ottenere fra orchestra e palcoscenico un armonico sincronismo. Ad ogni chiudersi del velario gli eccellenti interpreti Margherita Carosio, Giuseppe Lugo, Piero Biasini e Duilio Baronti insieme con il maestro Capuana sono stati ripetutamente evocati al proscenio dai calorosi applausi del pubblico imponente che affollava la sala.

Un drammatico duello

fra un uomo e una tigre

SMIRNE, 23

Alcuni contadini avevano organizzato una partita di caccia nelle montagne vicine. Dopo circa un'ora di cammino durante la quale non erano riusciti a sparare un colpo di fucile, i cacciatori si trovavano improvvisamente di fronte ad un genere di selvaggina nel quale non avevano certamente sperato: una tigre di proporzioni veramente gigantesche.

La belva, che dalle indagini subito dopo eseguite sembra fosse fuggita dalla gabbia di un serraglio ambulante di zingari, prima che i cacciatori potessero riaversi dalla sorpresa, si slanciò su uno di essi, certo Musa, tentando di azzannarlo. Gli altri contadini terrorizzati si diedero alla fuga, lasciando il loro compagno alle prese con la tigre. La lotta disperata tra l'uomo e la belva durò una mezz'ora. Alla fine il Musa, giovane assai vigoroso, riuscì a piantare il coltellaccio del quale era armato, nella gola della belva e ad allontanarsi di qualche passo fino ad una vicina radura, dove cadde al suolo esausto per la lotta sostenuta e per il sangue perduto dalle numerose ferite riportate.

I suoi non valorosi compagni che avevano assistito da lontano al tragico duello, visto che non vi era più alcun pericolo, perchè la tigre si torceva al suolo in agonia, accorsero e sollevato il Musa lo trasportarono a braccia fino a Smirne, ove venne ricoverato all'ospedale e dove si trova ancora in condizioni abbastanza gravi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 56 - Cent. 30 | VENERDI' 25 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Schuschnigg precisa la portata dell'incontro di Berchtesgaden

e traccia le direttive della politica interna ed estera dell'Austria

Indipendenza dello Stato austriaco e pace all'interno sulla base della conciliazione e della collaborazione Amichevole regolamento dei rapporti col Reich - Fedeltà assoluta ed immutabile ai Protocolli di Roma - Caloroso omaggio allo spirito di comprensione del Duce che ha creato fra le due Nazioni un'atmosfera di salda fiducia

VIENNA, 24

Il Cancelliere Schuschnigg ha preso questa sera la parola alla Dieta federale per fare le annunciate dichiarazioni sul suo incontro con Hitler a Obersalzberg e sulla politica estera ed interna dell'Austria in genere.

La seduta è stata aperta alle 19.07. Il Cancelliere, che al suo apparire è stato salutato da calorosissime ovazioni e dal grido *Viva l'Austria!* prolungatosi per vari minuti, ha esordito facendo rilevare che la Dieta si è riunita in un'ora storica e decisiva, nell'aula nella quale più di una volta in passato, si discusse in merito alle sorti della vecchia Austria.

« Oggi non si tratta di discutere, bensì di decidere, di agire, di riunire le forze di quanti hanno senso di responsabilità ». Ha aggiunto che il Governo si mantiene irremovibilmente sul terreno della costituzione del maggio 1934 e ritiene suo dovere salvare l'indipendenza della Patria austriaca (*Applausi*) e mantenere i migliori rapporti con l'estero e la pace all'interno.

"Fronte del popolo,,

L'attuale composizione del Governo risponde al desiderio di rispecchiare tutte le classi e tutte le esigenze economiche e sociali del Paese. L'Austria non segue esempi stranieri, però la sua costituzione non conosce nè partiti nè uno stato di partiti (*Applausi*).

Il Cancelliere ha detto poi che l'attuale Governo non rappresenta una coalizione, bensì una concentrazione di tutte le forze positive. La strada per partecipare a questa collaborazione è libera. Nessuno — egli ha affermato — ha il diritto di parlare di un «fronte popolare», come si intende nel linguaggio di partito, bensì di un fronte del popolo.

Il dottor Schuschnigg, passando ad illustrare il convegno di Obersalzberg, ha così proseguito: « Il signor Cancelliere e Fuehrer del Reich tedesco mi ha invitato ad una conversazione che ha avuto luogo il 12 di febbraio sull'Obersalzberg. Il noto accordo dell'11 luglio 1936, destinato ad assicurare e regolare gli amichevoli rapporti tra i due Stati tedeschi, aveva mostrato nella sua applicazione difficoltà che, sussistendo non risolte, rappresentavano una acuta fonte di pericoli.

« Il fatto che questa presa di contatti personali è stata considerata un fattore politico sensazionale, ben oltre i confini dello stesso Paese e del Reich tedesco, mostra da solo per sè stesso che malgrado tutti gli sforzi, si era riusciti a por fine a tensioni le quali gravano da anni sulla zona tedesca: sull'Austria e sulla Germania. Situazione questa, secondo la nostra ferma convinzione, non dovuta a nostra colpa, nè desiderata, e alla lunga, insopportabile perchè assolutamente anormale. Ogni anormalità significa un controsenso ed ogni controsenso nasconde senza dubbio dei pericoli. Il fatto che il mondo ne fosse conscio, è rivelato dalla partecipazione e dal forte interesse mostrati per l'incontro nella vicina Berchtesgaden, partecipazione e interesse che altrimenti, dato il principio oggi generalmente rispettato ed assai saggio degli scambi di vedute personali per risolvere questioni pendenti tra Stati, sarebbero riusciti inspiegabili.

Pace onorevole e giusta

« Così io nutro, assieme al Cancelliere e Fuehrer del Reich tedesco, la ferma fiducia che questa giornata di Berchtesgaden abbia costituito una pietra miliare destinata a regolare amichevolmente in modo duraturo e per tutti i tempi, i rapporti tra i nostri due Paesi nell'interesse dell'intero popolo tedesco, della sua cultura e della sua vita nazionale, ed in particolare anche nell'interesse della nostra Patria austriaca e della pace ».

Il dott. Schuschnigg ha ricordato i periodi della storia nei quali Tedeschi combatterono contro Tedeschi e quindi ha proseguito: «Quando Hengelbert Dollfuss, il 27 di maggio 1932, assunse il Governo, pronunciò nel fare una solenne dichiarazione governativa, la frase: *« Il mondo intero deve capire che noi, Stato indipendente tedesco quale lo esigono il sangue, la storia e la situazione geografica della nostra Patria, siamo coscienti degli intimi legami e dell'amicizia col Reich tedesco, un'amicizia che crea diritti e obblighi »*.

« Ciò nonostante — ha osservato il dott. Schuschnigg — si venne ad una guerra fratricida con tutti i suoi dolori ed errori, una guerra fratricida che malgrado i ripetuti tentativi per realizzare un pacifico compromesso, è durata cinque anni. Ora è necessaria una pace onorevole e giusta per le due parti, una pace che deve por fine alla lotta troppo a lungo combattuta con armi disuguali; lotta che non poteva giovare a nessuno e poteva soltanto distruggere e negare, e mai più costruire e affermare.

« Senso e scopo dell'incontro di Berchtesgaden del 12 di febbraio di quest'anno, è stata la conclusione di questa pace dopo cinque anni di lotta fratricida. Non ritengo opportuno riaprire in questo momento ferite appena chiuse, o ancora aperte, nè discutere sulla questione delle responsabilità, e nemmeno ricordare tutto quello che da parte nostra potrebbe essere ricordato per porre in chiara e non dubbia luce l'onesto sforzo del nostro Paese per chiudere la fase di discordia.

Le ultime parole di Dollfuss

« Ricordo solo le ultime parole del morente Cancelliere Hengelbert Dollfuss: *« Io non ho voluto che la pace. Noi non abbiamo mai attaccato: abbiamo dovuto sempre difenderci. Iddio... »*

« Un moribondo non mentisce mai: dice sempre la verità ». Il Cancelliere ha citato alcune altre frasi del suo defunto predecessore per dimostrare quanto fortemente Dollfuss sentisse i vincoli con l'intero popolo tedesco.

Poi ha ripreso a parlare del convegno di Berchtesgaden. « Il Cancelliere e Fuehrer del Reich tedesco — egli ha detto —, occupandosi dei risultati dell'accordo di Berchtesgaden nel suo grande discorso alla Nazione tedesca, il 20 febbraio, ha definito questo accordo un completamento nel quadro degli accordi dell'11 luglio 1936, dato che difficoltà sorte applicando l'accordo dell'11 luglio, hanno costretto a compiere un tentativo per addivenire ad una definitiva riconciliazione, eliminando malintesi ed ostacoli.

L'accordo dell'11 luglio, dalle due parti concordemente considerato base dell'intesa di Berchtesgaden, contiene in primo luogo l'esplicita constatazione del Fuehrer del Reich tedesco che il Governo del Reich riconosce la piena sovranità dello Stato federale austriaco. Esso contiene altresì la constatazione che ambedue i Governi considerano l'assetto politico esistente nell'altro Paese, compresa la questione del nazional-socialismo austriaco, una faccenda interna dell'altro Paese, sul quale essi non influiranno in modo nè diretto nè indiretto. Esso contiene per ultimo la constatazione che il Governo federale austriaco manterrà la sua politica sia in generale che nei confronti del Reich tedesco, in particolare sulle linee fondamentali rispondenti al fatto che l'Austria si dichiara Stato tedesco. In proposito si raccomanda all'immutata esistenza dei Protocolli Romani, i quali regoleranno la posizione dell'Austria nei confronti dei suoi vicini, Italia ed Ungheria.

Le nuove intese con Berlino

Riassunti i principi fondamentali dell'accordo dell'11 luglio, il Cancelliere ha comunicato alla Dieta che ripetute volte nel corso di due anni le due parti hanno tentato di superare gli ostacoli che continuavano a presentarsi e che per ultimo, nel febbraio 1937, senza intervento di rappresentanti del Reich, fu costituito a Vienna il cosiddetto Comitato dei sette per stabilire, sulla base della costituzione del maggio del '34 e del Fronte patriottico, contatti con l'elemento nazionale a condizione che qualsiasi forma di attività illegale avrebbe continuato in avvenire ad essere punita a norma di legge.

L'appello alla collaborazione non rimase sterile. Comunque l'effetto desiderato non fu ottenuto e i rapporti fra Austria e Germania furono ulteriormente turbati da persone desiderose di determinare il ritorno alla situazione anteriore all'11 luglio 1936. Anche questo periodo è ormai superato e l'Austria desidera ardentemente che il nuovo accordo concluso mantenga quello che le due parti da esso si ripromettono. Le nuove intese contengono tutti gli elementi necessari per la buona riuscita e tutte le premesse per una soddisfacente evoluzione e per la conclusione di una vera pace.

Il dr. Schuschnigg ha elevato il pensiero a tutte le vittime dell'anno 1934, che nel febbraio e nel luglio vide la pace civile fortemente scossa ed ha detto che delle rivoluzioni non ha mai profittato chi salì sulle barricate non per calcolo, ma ritenendo di adempiere ad un dovere.

« Quanto alle amnistie — ha poi soggiunto — il loro scopo consiste nel determinare la riconciliazione; ma per porre una pietra sul passato ed iniziare senza gravami una nuova epoca, bisogna vincere l'odio e rinunciare ad atteggiamenti nei quali la semplice idea dell'avversario si accoppia a volontà di distruggere.

La via della collaborazione è aperta

Dopo aver detto che all'accordo di Berchtesgaden dovrebbe essere dato il nome di « pace tedesca », il Cancelliere ha rilevato che per ciò che concerne la vita interna dell'Austria, esso schiude la via della collaborazione ai partigiani dell'idea nazional-socialista, ove la loro professione di fede apertamente concordi con i principi della Costituzione, col programma di Dollfuss di un'Austria indipendente ed autonoma, tedesca e cristiana, organizzata in forma corporativa e governata da un regime autoritario, quindi con le leggi fondamentali del Fronte patriottico, oltre il quale in Austria non è consentito nessun partito e nessuna forma di organizzazione politica.

« Da parte del Reich tedesco — aggiunge il Cancelliere — è stata anche rinnovata l'assicurazione che si intende decisamente garantire il non intervento nelle faccende interne dell'Austria, essendo il Governo del Reich pronto a prendere le misure che escludono l'intervento da parte del Reich tedesco nelle faccende interne dell'Austria; si è convenuto e precisato che quanti sino ad ora in Austria hanno svolto attività illegale, non possono contare in nessun modo sulla protezione di uffici extra-statali o sulla tolleranza da parte del Governo federale austriaco e che qualsiasi attività illegale verrà perseguita nelle forme previste dalla legge.

Schuschnigg dopo aver rivolto al popolo austriaco un appello invitandolo a schierarsi attorno alla bandiera della Patria, esamina i progressi economici compiuti dall'Austria negli ultimi anni rilevando che, se si vuole affermare solennemente davanti al mondo intero la volontà di conservare la libertà e l'indipendenza, bisogna anche rendersi conto dell'esistenza o meno delle basi reali per questa politica di indipendenza.

Accenna alla diminuzione del numero dei disoccupati; parla del programma dei lavori pubblici in corso ed in previsione, e delle particolari cure che il Governo intende dedicare allo sviluppo del movimento dei forestieri.

I Protocolli romani

Nell'ultima parte del suo discorso, il Cancelliere, parlando delle relazioni con gli Stati firmatari dei Protocolli di Roma, dice che è superfluo rilevare che l'Austria è fermamente decisa a mantenere la sua politica sui provati sentieri dei Protocolli romani, la cui importanza politica ed economica anche oggi non ha perduto nulla della sua attualità. « Siano ricordate — egli ha detto — tre prove: anzitutto il fatto che l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio 1936, più volte citato, che ha trovato il 15 febbraio la sua esplicita conferma, accenna all'immutata esistenza dei Protocolli romani e li considerà, anzi, dal punto di vista austriaco, come una premessa; inoltre il fatto confortante del continuo favorevole sviluppo delle nostre relazioni economiche con il grande vicino italiano; e infine la solenne riconferma e documentazione dell'intatta vitalità dei Protocolli avutasi a Budapest lo scorso gennaio all'ultima Conferenza degli Stati firmatari.

« Sarebbe quindi veramente ingiustificato ed errato parlare di un mutamento dei rapporti cordiali dell'Italia con l'Austria, o dell'Austria con l'Italia, come talvolta — negli ultimi tempi — si è potuto leggere qua e là nella stampa internazionale. Tali voci sono in realtà altrettanto infondate come quelle che negli anni scorsi a volte parlarono di un effettivo o desiderato patronato dell'Italia sull'Austria.

« Più volte da questa tribuna io ho fatto notare in precedenti occasioni, che il Capo del Governo italiano, Benito Mussolini, del quale abbiamo sempre apprezzato ed ammirato la potente forza di volontà e l'inflessibile risolutezza, nonchè la chiara visione dei rapporti e legami culturali di cui dà prova guidando il suo Paese, ha bensì dimostrato piena e molteplice comprensione e simpatia per la nostra Austria, ma si è sempre scrupolosamente sforzato di evitare sia pure una parvenza di ingerenza interna. E' avvenuto così che alla comprensione personale si è aggiunta anche quell'atmosfera di fiducia che mi ha reso ripetutamente possibile discutere anche problemi i quali, lontano dalle questioni politiche quotidiane, si trovano sul terreno nazionale e culturale e interessano per tradizione, sviluppo storico e realtà attuale i nostri due popoli e sopratutto noi in Austria.

« Io ho motivo per poter esprimere la convinzione che in ciò nulla muterà nemmeno in avvenire. Date le varie notizie false, ho sentito il bisogno di precisare tutto questo in modo esplicito e con la massima chiarezza ».

Il Cancelliere ha quindi dichiarato che l'Austria rimane desiderosa di intrattenere rapporti amichevoli con tutti gli Stati.

Ha esortato poi ancora una volta gli austriaci a rispettare la pace interna, aggiungendo di ritenere pericolosissimo il risorgere di fronti di classi, poichè il tempo della lotta difensiva è passato ed incomincia il periodo della conciliazione interna, della risolutezza, del consolidamento della posizione austriaca.

Ha concluso esprimendo la sua fiducia nella realizzazione del suo programma. « La volontà di libertà del popolo austriaco ed il valore intimo della nostra razza formano come una muraglia ed in secondo luogo, nell'ora decisiva, i coraggiosi e i bravi si sono sempre ritrovati, mentre i pavidi e gli esitanti sparivano dalla superficie. Oltre a questo, la sicura convinzione mi deriva dalla necessità storica e dal suo riconoscimento ».

Tutta la Dieta, in piedi, ha applaudito lungamente ed ha cantato l'inno federale. Terminata la seduta, per le vie di Vienna sono sfilati cortei patriottici con musiche in testa.

L'odierno dibattito

alla Camera francese

PARIGI, 24

Alla Camera francese sarà aperta domani la discussione sulla politica estera. Il gruppo socialista si è già pronunciato ieri contro ogni politica di pacificazione e di collaborazione. Quale sia la posizione del gruppo comunista è superfluo dire, dal momento che esso deve eseguire alla lettera le istruzioni di Mosca. Tutto il Fronte Popolare è dunque mobilitato per opporsi al nuovo orientamento della politica inglese tracciata da Chamberlain e approvata dalla grande maggioranza della Camera dei Comuni.

Il Governo malgrado i suoi esercizi di equilibrio, non potrà nascondere che vi è un abisso ormai fra l'Inghilterra e la Francia. «Lo imbarazzo dei Ministri francesi — scrive il «Jour» — è costituito dalla loro mancanza di coraggio e di mezzi per agire. Servi del Fronte Popolare, il quale non è più che una finzione parlamentare, essi rifiutano di vedere la realtà che Chamberlain ha messo in evidenza ed ha fatto accettare dal suo paese»

La diplomazia francese, mentre è spinta dalla unanimità degli sforzi di sinistra verso le avventure, non riceve dalle forze di destra avvedutezza di consigli con pari unanimità. Nei ranghi nazionali, vi è la più completa babele. Il «Figaro» raccomanda di «attendere l'evoluzione dei negoziati anglo-italiani» pur riconoscendo che « il vizio della politica estera francese e causa di tutte le sue disgrazie è che essa è rimasta immobile su un sistema perdendo ogni occasione di rettificare le sue linee secondo le circostanze ».

L'«Epoque» si trova, come sempre, in linea con Mosca e, partendo dalla illusoria presunzione che la Francia disponga in Europa di un « immenso capitale di amicizie » invita la Francia stessa a prendere risolutamente la testa « dell'impero morale » che tali amicizie costituirebbero. Come vedete, tre giornali — «Jour», «Figaro», «Epoque» — consigliano il Governo in senso profondamente diverso.

Il risultato è quello che indica il «Matin»: « Più si va avanti, più il cerchio francese si restringe per cui, se non si fa attenzione, finirà per essere esclusivamente un cerchio franco-russo, cioè il cerchio sognato dalla mafia internazionale ».

Senonchè la Francia si estrania ogni giorno più dalla partecipazione alla cooperazione fra le Potenze occidentali e assume la grave responsabilità che deriva dall'irrigidirsi nella « folle politica del Fronte Popolare ove la passione ideologica — come ha ben detto Flandin — prevale sull'interesse nazionale più evidente ».

Il « Petit Parisien» crede di individuare un malessere nella pubblica opinione inglese, ma nota che a Londra si registra con soddisfazione che la stampa e la radio italiana hanno cessato gli attacchi contro la Gran Bretagna. «Lord Perth — aggiunge — avrebbe fra altro il mandato di discutere la questione della propaganda radiofonica e la possibilità di un riconoscimento inglese della conquista dell'Etiopia la questione delle forze italiane in Libia e gli interessi della Gran Bretagna e dell'Italia nel Mediterraneo. L'affare della Spagna sarebbe lasciato alle cure del Comitato di non intervento».

La fase preparatoria dei negoziati italo-inglesi

Lord Perth a Londra per conferire con Chamberlain - Congetture britanniche sugli argomenti che saranno trattati Volontari e belligeranza al Comitato di non intervento

LONDRA, 24

Lord Perth è giunto questa sera a Londra. Una conferenza è stata subito annunziata tra l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma e Chamberlain. Benchè il Foreign Office sia meno generoso d'informazioni ai giornalisti di quanto lo fosse quando quel Dicastero collaborava in certo qual modo con gli organi leghisti dell'opinione pubblica, pure si fanno molte congetture sugli argomenti che verranno discussi tra il conte Ciano e lord Perth quando questi farà ritorno a Roma.

All'arrivo alla stazione di Victoria, Lord Perth ha dovuto sostare lungamente innanzi ai fotocronisti. Lord Perth si tratterrà a Londra diversi giorni, durante i quali conferirà, oltre che con Chamberlain, con lord Halifax, reggente del Foreign Office, e sarà messo al corrente del piano elaborato dal Governo britannico per le prossime conversazioni anglo-italiane, approvato, a quanto si sa, nel Consiglio dei Ministri di ieri mattina.

Spagna e Mediterraneo

Il Mediterraneo occuperà, a quanto sembra, la posizione centrale del problema italo-inglese, e Mediterraneo, secondo gli scrittori odierni, significa non solo la Spagna, ma anche l'Egitto e Suez, nel senso che se il canale è d'interesse vitale per l'Inghilterra, in quanto è la via di comunicazione con l'India, è egualmente vitale per l'Italia, che deve passarvi per raggiungere l'Abissinia. Ora, si dice a questo proposito che il Governo fascista domanderà garanzie che il canale in nessuna contingenza potrà essere chiuso alle navi italiane e infine esprimerà il desiderio di partecipare alla sua difesa. In connessione con ciò, gli Inglesi chiederebbero garanzie in rapporto con la guarnigione della Libia, ma gli Italiani a loro volta porrebbero la questione delle forze navali nel Mediterraneo. Ed ecco che si discuterebbe così pure di Maiorca e di Cipro.

Per quanto riguarda la Spagna, un giornalista londinese pubblica un'informazione secondo la quale « la situazione spagnola sarà lasciata al Comitato di non intervento, poichè non si vede alcun vantaggio ad un suo trasferimento nelle trattative italo-britanniche ».

La questione dei volontari

Il Comitato si prepara già a riprendere la sua attività. Lord Plymouth ha ricevuto la visita dell'ambasciatore d'Italia co. Grandi e dell'ambasciatore di Francia Corbin. Si è dunque alla vigilia d'un nuovo esame della delicata questione del ritiro dei volontari. Le Potenze che costituiscono il sottocomitato dei nove, e cioè l'esecutivo dell'organo di non intervento, nomineranno due commissioni di tre membri ciascuna, le quali, stabiliti i limiti delle loro attribuzioni, si recheranno una nella Spagna nazionale e l'altra nella Spagna comunista, per precisare anzitutto il numero dei volontari e poi per stabilire le modalità del ritiro, che avverrà a gradi e in base ad una certa percentuale. I membri delle commissioni apparterranno a Stati neutri; uno dei tre farà da presidente. Com'è naturale, le Potenze più direttamente interessate alla situazione spagnola dovranno mettersi d'accordo fra di loro, sia circa la nazionalità dei commissari, sia circa la scelta delle persone più adatte a tale missione di fiducia.

Com'è noto, il ritiro è connesso al riconoscimento della belligeranza e dei diritti e doveri che comporta. Ciò non fa che tradurre finalmente in pratica quanto l'Italia ha sostenuto fin dal primo momento, poichè soltanto in tal modo è possibile mettere su basi di diritto internazionale un conflitto che, svolgendosi anche oggi al di fuori di ogni legge, non può essere disciplinato e dà origine a complicazioni di vario genere, che turbano gravemente i rapporti fra gli Stati. L'Italia da tempo ha dato la sua adesione al ritiro, purchè esso si verifichi con le dovute cautele e garanzie.

Oggi Lord Halifax, Ministro degli Esteri *ad interim*, è stato ricevuto in udienza dal Re. Il *Times* crede di sapere che nulla è stato ancora deciso circa la successione permanente di Eden. Secondo il *Daily Telegraph* lord Halifax, pur avendo gran parte nei negoziati anglo-italiani, rimarrà al Foreign Office solamente fino a quando i negoziati di Roma avranno dato i primi risultati. « Ci si attende in generale — aggiunge il giornale — che Chamberlain faccia una dichiarazione non appena sarà in possesso delle notizie recate dall'Ambasciatore britannico a Roma ».

Il parere di Shaw

Opinioni e giudizi sintomatici ha manifestato Bernard Shaw in una intervista a proposito delle dimissioni di Eden concessa a un redattore dell'*International News Service*

— Vi pare — ha chiesto il giornalista — che il signor Chamberlain abbia ceduto ai dittatori?

— No: qui non si tratta di capitolazione. Chamberlain desidera di trattare con Mussolini e mi sembra che convenga rallegrarsene con lui. Quando volete venire a patti con una persona, è chiaro che non dovete cominciare con imporle condizioni preliminari. Le condizioni verranno a galla poi, durante le trattative.

— Ma non credete che con questa procedura la Gran Bretagna sminuisca in qualche modo il proprio prestigio? Non pensate che in questo momento il Governo britannico avrebbe dovuto mostrarsi irremovibile?

— Ma niente affatto. L'irremovibilità non c'entra. Chamberlain vuole discorrere con Mussolini ed io sono molto lieto che abbia troncato gli indugi.

— Se occorrerà mostrarsi irremovibili ci sarà tempo, secondo voi, quando conosceremo le condizioni proposte per l'accordo?

— Precisamente.

— Credete però che Mussolini vorrà mai rinunciare completamente al suo programma di egemonia italiana nel Mediterraneo?

— Mussolini, se potrà, farà in modo che l'Italia diventi sempre più forte nel Mediterraneo. Su questo punto non c'è dubbio di sorta. Ma l'egemonia del Mediterraneo di cui voi parlate, non è altro che una frase, ed una frase troppo vaga. Il Mediterraneo non è un mare del quale si possano chiudere a chiave gli sbocchi senza conseguenze ulteriori; ed in ogni caso questo è uno di quegli argomenti nebulosi sui quali è impossibile dire alcunchè di preciso.

"Sono d'accordo con Chamberlain,,

— Da quanto dite, capisco che secondo voi Eden ha fatto male a dimettersi ora, dato che non gli si era chiesto di sacrificare alcuno dei principi da lui invocati.

— Ecco: Eden o voleva le conversazioni con l'Italia o non le voleva. In questo secondo caso, il mezzo più sicuro per impedire le conversazioni consisteva evidentemente nell'imporre condizioni preliminari. Ma quale è lo scopo di qualunque trattativa? E' di assodare quali siano le condizioni da discutere. E' quindi assolutamente ridicolo cominciare dicendo: « Sì, io verrò a conferire con voi, a condizione che voi diciate questo, facciate questo, promettiate quest'altro ancora ». Tutto ciò è assurdo. Io non dico che Eden abbia avuto torto, perchè può anche darsi che Eden non volesse affatto le conversazioni con l'Italia e può anche darsi, non lo nego, che avesse anche ragione di non volerle. Ma io non sono d'accordo con lui. Io credo che sia sempre desiderabile conferire, trattare, negoziare. Ma senza nessuna condizione anticipata, senza nessuna sciocchezza di questa specie. E' anche possibile che il signor Eden desiderasse le conversazioni, ma che non le volesse proprio in questo momento. Ma io sono in tutto e per tutto d'accordo con Chamberlain e mi pare che il partito laburista e gli altri fautori del signor Eden in sostanza, magari senza rendersene conto, domandino una guerra con l'Italia, il che è assolutamente stupido. E il bello è che costoro continuano ciò nonostante ad andare in giro dicendo al pubblico che non vogliono altro che la pace. E' un bel modo di cambiare le carte in tavola.

La Lega e gli accordi diretti

— Voi siete d'accordo con la tesi del signor Chamberlain, secondo cui per adesso la Lega è morta come fonte di sicurezza per le Nazioni?

— Per quanto si riferisce alla sicurezza, certamente. Però la Lega delle Nazioni può essere ancora molto utile in molti altri modi di cui il pubblico non capisce nulla. Quindi io la lascierei vivere ancora. Vi sono questioni che potranno rinascere e che in date circostanze potrebbero, se non ci fosse la Lega, affrettare un conflitto. Finchè la Lega c'è esiste sempre una specie di tampone sia pure temporaneo.

— Credete che il fallimento della Lega come fonte di sicurezza significhi che l'Europa è tornata al sistema dei patti e delle alleanze dirette fra Potenze e gruppi di Potenze?

— Anche qui non bisogna cadere nell'equivoco. Il sistema dei patti e delle alleanze dirette, a cui voi alludete, non è stato mai abbandonato, neanche per un'ora, da alcune delle Nazioni del mondo, anche quando la Lega era o pareva in auge. Questo è un fatto che non bisogna mai dimenticare. E' un fatto fondamentale, come la legge della gravitazione universale. Finchè esistono Stati indipendenti, armati e pronti, se necessario, a difendersi con le armi, avrete sempre i patti e le alleanze dirette sia che sopravviva la Lega sia che essa finisca definitivamente sotto terra.

Con queste parole Bernard Shaw ha concluso l'intervista.

Le pendenze commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra sono state regolate

LONDRA, 24

Ha causato ottima impresione, specialmente negli ambienti della City, la comunicazione ufficiale fatta dal Ministro del Commercio sul regolamento delle pendenze commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra. Ecco il testo del comunicato: « Il sig. Hudson, segretario per il commercio d'oltremare, ha ricevuto il sig. D'Agostino, direttore generale del Ministero italiano per gli scambi e il commercio estero, e gli ha espresso la soddisfazione del Governo inglese per il fatto che i debiti commerciali esistenti alla data del 6 novembre 1936, in cui è stato stipulato il noto accordo per i pagamenti fra i due Paesi, sono stati completamente regolati. Il nuovo accordo richiesto dal regolamento di questa pendenza sarà discusso nei prossimi giorni e si esprime da ambe le parti la fiducia che queste decisioni facilitino un mutuo incremento del commercio fra l'Inghilterra e l'Italia ».

Il conte Ciano riceve

l'Incaricato d'affari di Francia

PARIGI, 24

I giornali della sera ricevono da Roma che nel pomeriggio il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Incaricato d'Affari di Francia presso il Quirinale, sig. Blondel.

Il Governo del Sud Africa

approva l'azione di Chamberlain

CITTA' DEL CAPO, 24

In un'intervista, il Primo Ministro dell'Unione del Sud Africa, generale Herzog, ha dichiarato che aderisce pienamente alle direttive di politica internazionale enunciate dal Primo Ministro britannico e che approva in pieno la procedura che il sig. Chamberlain intende seguire per la realizzazione di tali direttive.

Berlino accetterebbe il piano per il ritiro dei volontari

Si reclama un'inchiesta sulle false notizie fabbricate al Quai d'Orsay

BERLINO, 24

Radio Berlino ha trasmesso con la sua emissione delle ore 12 la notizia secondo la quale in ambienti competenti si apprende che il Governo del Reich ha deciso di accettare il piano britannico per il ritiro dei volontari dalla Spagna e che la comunicazione di questa decisione al Comitato di « non intervento » è imminente.

Tutti i giornali commentano intanto ampiamente le rivelazioni di Flandin secondo le quali la corrispondenza da Basilea pubblicata dal *Temps* sarebbe stata compilata al Quai D'Orsay e reclamano immediati chiarimenti da parte di Delbos. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che al Ministro degli Esteri francese si offre un'ottima occasione per dare un notevole contributo al riavvicinamento delle due Nazioni, poichè una energica inchiesta condotta al Quai d'Orsay potrebbe stroncare l'attività del covo dei fabbricatori di notizie false sulla Germania, atte non solo ad avvelenare l'atmosfera, ma a creare momenti di tensione sempre più pericolosa. « Per la Germania — continua il giornale — questo affare ha importanza decisiva e soltanto una azione chiara e convincente contro questi focolai di gravissimi mali che si annidano nello stesso Quai d'Orsay potrà dare alla Germania la soddisfazione che le spetta ».

L'elogio del Duce
alla Milizia della strada

ROMA, 24

A Palazzo Venezia il Duce, presenti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, il sottocapo dello Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Gualtieri e il direttore generale dell'A. A. S. S. ing. Calletti, ha ricevuto il comandante della Milizia della strada generale Ugo Leonardi, unitamente al comandante in seconda console Giovanni Romagno e all'ispettore amministrativo della specialità.

Il Ministro dei LL. PP. ha illustrato al Duce il bilancio dell'attività svolta nell'anno 1937 dagli 800 gregari — militi e ufficiali — cui sono affidati i molteplici compiti della disciplina e della polizia stradale sui 21 mila chilometri della rete dello Stato, oltre il servizio fin qui svolto sulle nascenti strade dell'Impero.

Ad una percorrenza di servizio maggiore di quella media relativa agli anni precedenti, fanno riscontro le infrazioni accertate in numero nettamente minore: ciò, in relazione alla sensibilissima diminuzione di incidenti stradali occorsi nel Regno del 1937, costituisce la prova che il pubblico si sta decisamente uniformando alla disciplina della circolazione ed a quella che si potrebbe definire l'educazione della strada.

Il Ministro Cobolli Gigli ha infine espresso al Duce lo spirito immutabilmente fervido ed operoso col quale ufficiali e gregari della specialità entrano nel decimo anno della loro attività ammirevole.

Il Duce, che ha seguito con visibile compiacimento l'esposizione della complessa e dinamica opera degli infaticabili militi della strada, ha rivolto al generale Leonardi parole di encomio e di incitamento, dandogli incarico di esprimere la sua alta soddisfazione a tutti i fedeli gregari della benemerita specialità.

Da ultimo il generale Leonardi, nella sua qualità di presidente della R. Federazione motociclistica italiana, ha consegnato al Duce la tessera n. I. della Federazione.

Il problema autarchico
della gomma in Italia

ROMA, 24

Il recente provvedimento di legge 30 dicembre 1937, entrato in vigore il 5 febbraio 1938, sulla disciplina della coltura del guayule in Italia, si ispira a quei criteri autarchici che ormai guidano tutta la politica economica fascista. L'importanza della nuova attività riservata al nostro Paese, si fonda sul costante sviluppo del consumo industriale e civile della gomma, dagli aeroplani alle automobili, dai sommergibili a tutti gli usi privati della vita moderna.

E' noto che all'Assemblea delle Corporazioni del 15 maggio 1937 due mezzi sono stati indicati dal Duce per risolvere il problema della gomma e sottrarre il nostro Paese alla soggezione straniera; uno è quello della produzione sintetica e l'altro quello di ottenere la gomma dalla coltura di alcune piante. Sono due vie, una industriale e l'altra agraria, che si integrano a vicenda e sono destinate a grandi successi. Per il primo punto si è già interessato il Ministero della Guerra, a mezzo del Servizio ChimicoMilitare, che ha potuto infatti presentare all'ultima Fiera di Milano degli interessanti prodotti, lavorati con gomma elastica sintetica Il problema si va sempre più spostando, per avviarlo verso una attrezzatura strettamente industriale, e ridurne, possibilmente il costo.

Per quanto concerne la soluzione agraria, che dovrà servirsi della coltura di determinate piante gommifere, il problema può essere affrontato in Italia senza grandi difficoltà, ed a tal uopo la Confederazione Fascista degli Agricoltori sin dal 1936 ha costituito una Commissione Permanente incaricata di preparare il lavoro organizzativo. Si deve ad un ufficiale dell'Esercito, al maggior dott. Silvio Guglielmetti del Servizio Chimico Militare, la scoperta di una pianta cespugliosa perenne, alta cm. 60, degli altipiani del Messico, il guayule che può essere coltivata nell'Italia Meridionale, in Sicilia, in Sardegna e in Libia. Questa pianta esige un terreno sciolto e profondo, povero di argilla, ed un clima asciutto e con precipitazioni atmosferiche alternate. L'importanza di questa nuova scoperta è stata riconosciuta dagli Stati Uniti, che hanno recentemente inviato in Italia un proprio tecnico per la scelta dei terreni adatti alla coltura del guayule.

L'attivo nel commercio tessile
dell'anno 1937

ROMA, 24

Le cifre della bilancia commerciale tessile per il 1937 lasciano un larghissimo margine attivo, che denota la potenzialità raggiunta da questo ramo della nostra produzione e la tenacia dei nostri industriali per riprendere sui mercati stranieri, le migliori posizioni. Il Suppl. Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che il saldo suddetto è stato di ben 1206 milioni di lire, differenza tra 3324 milioni di esportazioni e 2117 milioni di importazioni. Analizzando le varie partite della bilancia tessile, vediamo che quella cotoniera — apparentemente la più gravosa per la bilancia generale con 1137 milioni importazioni — riesce a chiudere i conti con appena 36 milioni di passivo, in quanto le esportazioni raggiungono 1100 milioni. Una più forte differenza passiva, di 228 milioni, è data invece dai prodotti lanieri. Per contro il saldo dei conti di raion e flocco, ha assicurato al paese la cifra veramente cospicua di 821 milioni, differenza fra 868 milioni di esportazioni e appena 46 milioni di importazione. Tale cifra distanzia notevolmente il saldo dei prodotti di seta naturale che una volta lasciavano larghi benefici alla nostra bilancia commerciale: nel 1937 il saldo non è stato che di 261 milioni di lire. In una posizione lievemente superiore si sono piazzati i prodotti di canapa, lino e juta che dànno al paese un margine di 262 milioni. Il saldo complessivo di 1206 milioni è nettamente migliore degli anni precedenti e bisogna risalire addirittura alle cifre del 1930 per trovare quote superiori a quelle dello scorso anno. Inoltre se si pongono a raffronto le cifre degli ultimi due anni con quelle del 1934 e 1935, si nota che la diminuzione di importazioni è notevolissima: altro indice che testimonia lo sforzo assiduo degli industriali tessili per l'emancipazione, non disgiunto dallo sforzo per curare viepiù le correnti esportatrici. E' inutile mettere in rilievo il fatto che la produzione agricola ed industriale tessile italiana ha consentito non soltanto di sopperire al fabbisogno interno, nonostante la scarsità di alcune fibre tradizionali, ma anche di consentire un contingente notevole di eccedenze valutarie al Paese. Ma non è inutile sottolineare il fatto che l'industria tessile italiana, esportatrice di un terzo dei propri manufatti, è strettamente legata al permanere di tali esportazioni. Di qui la necessità assoluta, per lo stesso intimo legame che connette i costi con le quantità prodotte, di mantenere e se possibile migliorare le vendite all'estero: la loro contrazione significherebbe evidentemente, aumento di costi per il consumatore interno, e — per il sistema stesso degli approvvigionamenti di materia prima estera — porrebbe in serie difficoltà l'industria manifatturiera. Il Ministro Guarneri ha proprio in questi giorni, lumeggiata questa rinnovata necessità di esportare meglio e di più: ciò rappresenta una delle condizioni di vita particolarmente per le industrie manifatturiere.

L'attività economica e sociale nell'Impero

I lavoratori riconoscenti al Duce per l'istituzione della medaglia commemorativa

ADDIS ABEBA, 24

Il Duca d'Aosta ha ricevuto nel pomeriggio una rappresentanza dei rurali giunti recentemente dalla madrepatria. Tra essi erano sei concessionari di Dessiè, tre di Ambo, sette rappresentanti di imprese noleggiatrici di macchine agricole ed una ottantina fra tecnici meccanici e capi azienda che svolgono i loro lavori su un primo complesso di 16 mila ettari di ottimo terreno.

I rurali, organizzati ed assistiti dalla Confederazione fascista degli agricoltori, erano accompagnati dall'on. Fossa, ispettore del lavoro in A. O. I. e dal Segretario federale Bofondi, il quale li ha presentati al Vicerè. S. A. R. il Duca d'Aosta ha assicurato gli agricoltori che avrebbe seguito con vivo interessamento le loro coraggiose fatiche ed ha promesso ogni possibile appoggio da parte del Governo generale.

Sotto la presidenza dell'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I., si sono poi riuniti il comandante superiore della Milizia in A. O. I., il Segretario federale di Addis Abeba, i delegati e osservatori delle Confederazioni dei datori di lavoro, lavoratori e professionisti, i dirigenti degli enti e istituti assistenziali ed economici ed i capi servizio dell'Ispettorato per esaminare e coordinare l'attività economica e sociale in A. O. I.

L'on. Fossa, rivolto un saluto al luogotenente generale Passeroni, nuovo comandante della Milizia in A. O. I., è passato ad esaminare i problemi della colonizzazione, specie degli Enti Puglie d'Etiopia e Romagna d'Etiopia entrati nella fase di realizzazione. I coloni dell'Ente pugliese lavorano nella zona del Cercer, mentre i coloni romagnoli arriveranno nella prossima settimana diretti nell'Uogherà e nei pressi di Addis Abeba.

In riferimento all'attività assistenziale, l'Ispettorato del lavoro e del Partito ha rilevato l'azione dei vari enti ricordando la necessità del coordinamento delle varie attività.

Circa la situazione salariale degli operai, egli ha smentito la voce di riduzioni ed ha annunziato un prossimo miglioramento della situazione contrattuale con opportuni regolamenti di lavoro per i singoli settori dell'attività produttiva.

Ha richiamato l'attenzione sul recente provvedimento relativo alla medaglia per i lavoratori che compiono al 9 maggio 1938 due anni di attività in A. O. I., provvedimento attestante la benevolenza del Duce verso i lavoratori dell'Impero ed ha espresso la devota gratitudine dei lavoratori verso il Fondatore dell'Impero.

Ha accennato alla cappella-ricordo destinata ad eternare il sacrificio degli operai caduti per la conquista dell'Impero, che quanto prima sorgerà nella Piazza dell'Impero di Addis Abeba.

Ha trattato infine della nuova organizzazione della Milizia in A. O. I. e della posizione dei militi lavoratori.

E' seguita la discussione sui vari problemi del lavoro in A. O. I. ed hanno formato oggetto di particolare disamina la colonizzazione agricola e l'assistenza sanitaria agli operai. La riunione si è sciolta con un vibrante saluto al Duce.

Un relazione al Duce
sulla cultura delle fibre tessili in A.O.

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto, presentato da conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione nazionale fascista degli industriali, il presidente dela Compagnia fibre tessili vegetali di Etiopia, marchese Paternò, con gli industriali Giulio Sessa, Cesare Mantegazza, Silvio Goggi, i quali hanno illustrato il programma già svolto e quello che si propone di svolgere la Compagnia per lo sfruttamento delle fibre che, in base agli esperimenti compiuti, potranno utilmente venire coltivate nei territori dell'Impero. Il presidente della Compagnia, a conclusione dell'illustrazione fatta, ha esibito numerosi campioni dei vari tipi di fibre che sono state sperimentate dagli esperti inviati dalla compagnia nell'A. O. I. e dagli industriali del ramo, ha assicurato che la Compagnia si propone di passare subito dalla fase sperimentale a quella delle concrete realizzazioni ed ha annunciato la costituzione di un primo apposito organo di sfruttamento.

Un arruolamento volontario
per i Corpi dell'Esercito

ROMA, 24

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento volontario di corpi e reparti del R. Esercito. A tale arruolamento possono concorrere i giovani dai 18 ai 26 anni. Le relative domande dovranno essere presentate non più tardi del 1.o maggio al Comando del Corpo d'Armata in cui i concorrenti desiderano assumere servizio. L'incorporazione avrà luogo il 10 maggio.

Le domande di arruolamento per il Reggimento Ferrovieri dovranno essere presentate non oltre il 15 p. v. dovendo l'incorporazione avere luogo a partire dal 1.o aprile p. v. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicate per disteso nei relativi manifesti che saranno prossimamente affissi in tutti i comuni del Regno.

Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni due; essi potranno concorrere all'avanzamento a sergente (con diritto al premio di lire mille lorde dopo un anno di permanenza in questo grado) o proseguire poi se idonei e prescelti nella carriera continuativa.

I nuovi prestiti francesi

ROMA, 24

Le condizioni di emissione di una nuova serie di Buoni del Tesoro in Francia, denotano i tristi effetti dei disordini sociali. I titoli sono infatti emessi ad un prezzo di 91 per cento e al tasso del 5.50 per cento; però il prezzo del rimborso è fissato a 1090 franchi se viene richiesto nel febbraio 1946 e a 1180 franchi se il rimborso sarà effettuato nel febbraio del 1950. L'emissione precedente era stata fatta al prezzo di 95,50 per cento e al tasso del 5 per cento. Ogni mese che passa dunque, segna peggioramenti nella situazione del credito pubblico della Francia. In sostanza, informa il Supplemento Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », i nuovi titoli sono emessi al 7 per cento, tasso veramente enorme per un Paese come la Francia, che rigurgita di risparmio. Quello che manca, è la fiducia.

Il risparmiatore francese preferisce tesaureggiare, piuttosto che dare i suoi denari a un Governo che non riesce a mantenere la pace sociale e che si fa trascinare dai peggiori elementi del Paese.

E' da notare che l'attuale emissione è effettuata per fronteggiare il rimborso di 1750 milioni di Buoni in scadenza al 10 marzo prossimo: questi Buoni furono emessi nel 1935 al 4 per cento. Ma altre scadenze sono annunciate nel corso dell'anno: il 5 agosto scadono due miliardi dei Buoni del 4 per cento emessi nell'agosto 1936, a dicembre 1600 milioni di Buoni 4 per cento emessi in Olanda.

Per di più la Tesoreria francese dovrà coprire i bisogni normali e quelli del bilancio straordinario, valutati a 25 miliardi. Non si può davvero pensare che somme così importanti possano essere raggranellate col sistema delle piccole emissioni a condizioni così pesanti. La situazione della Tesoreria è ormai arrivata ad un punto delicatissimo che potrà solo trovare la via della soluzione, se il Governo intende avviare una politica di fermezza all'interno, di collaborazione reale all'esterno, collaborazione da effettuare al di fuori delle pressioni bolsceviche.

Una valanga in Svizzera

DOMODOSSOLA, 24

Giunge notizia dal vicino Cantone svizzero che, a causa delle nevicate dei giorni scorsi, una valanga sarebbe precipitata sopra un gruppetto di case sulla montagna. Fortunatamente non trovandosi alcuna persona, data la stagione invernale (e servendo solo quelle « baite » al ricovero dei pastori durante il periodo estivo) non si sono deplorate delle vittime.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 24. Pres.: comm. dr. Donato Tomaiuoli; consigliere esperto: cav. uff. Ovidio Carlini. Assessori: dr. Ugo Solitro, ing. Augusto Bressan, dr. Carlo Galimberti, dr. Giuseppe Zambon, dr. Pietro Pacchini. P G.: cav. uff. Cafaro. Canc. cav. Bellucci).

Brutture

Ieri mattina s'è iniziata la seconda sessione della Corte d'Assise. E' stata discussa la causa contro Vittorio Bardelle fu Giovanni, di anni 42, di Cavarzere, imputato di avere anni addietro nel suo paese costretto con violenza la propria figlia Ida, ora ventitreenne, ai suoi desideri insani, così che la ragazza rimase incinta e il 21 ottobre 1932 diede alla luce un bambino. Questo processo fu una prima volta portato al giudizio delle Assise di Venezia il 4 giugno dello scorso anno e fu poi sospeso perchè il Presidente, udienza stante, ordinava l'arresto di Ida Bardelle per falsa testimonianza e calunnia in danno del suo padrone Ermenegildo Peruzzi che aveva accusato di averla determinata a calunniare il padre per salvare sè stesso.

La causa contro la Bardelle si svolse il 5 luglio scorso dinanzi al Tribunale di Venezia che condannò la ragazza ritenendola rea dei fatti imputatile, alla reclusione per anni due e mesi due. Tale sentenza ebbe poi piena conferma alla Corte d'Appello.

Dopo il processo svoltosi a porte chiuse, la Corte, alle ore 20, ha emesso sentenza con cui ha condannato il Bardelle a nove anni di reclusione, con tutte le conseguenze di legge, con il condon di due anni. Difensori: avvocati Andreotti-Loria e D'Aloja.

Il processo di sabato

Il secondo processo sarà trattato sabato. Dovranno essere giudicati Luigia Terentin fu Giuseppe, di anni 69, e i di lei figli Giovanni e Rosa Porzionato di Isidoro, il primo venticinquenne, la seconda quarantenne.

Su di questi tre grava l'imputazione di avere in Chioggia sino al 30 maggio scorso, usati verso Ada Perissinotto, rispettiva nuora, moglie e cognata, una serie di maltrattamenti provocandone la morte per disperazione. Difenderanno gli avvocati Nunzio Pericone e Ferruccio Ferrarin.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24. Sez. III. Pres.: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P M.: Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Le angurie sparite

Eugenio Celon il 20 agosto dell'anno scorso si era recato da Antonio Sturaro ed aveva concluso lo acquisto di 83 quintali di angurie. Preparato un autocarro per portar via le angurie, chiamò alcune persone per essere aiutato a caricare. Compiuta l'operazione il Celon si portava a Padova, dove giunto, si accorse che tredici quintali di angurie erano spariti.

Credendo in un primo momento di essere stato ingannato sul peso dallo Sturaro, si recò da quest'ultimo a protestare. Naturalmente lo Sturaro gli fece comprendere che l'appunto non era giustificato, poichè egli aveva dato il peso giusto e che invece le angurie erano state portate via da coloro che lo avevano aiutato a compiere il carico sull'autocarro.

Furono così denunciati per furto Mansueto Pasquato di Giovanni, di anni 23, Giovanni Zancanella fu Luigi di anni 20, Luigi Fusetto fu Antonio di anni 44, Mario Pavanello fu Alessandro di anni 17, Giulio Barbini fu Ottaviano di anni 23 Tersilio Vianello di Agostino di anni 16, Attilio Bernardi di Pietro di anni 16 e Mario Scarpa di Luigi di anni 47.

All'udienza gli imputati hanno ammesso di aver preso qualche anguria per mangiarla. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Pasquato, lo Zancanella, il Fusetto, il Barbini e lo Scarpa a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione, ed ha accordato a Pavanello, a Vianello e a Bernardi il perdono giudiziale.

Gli apparecchi radio

La società Radio Magnadyne aveva affidato a Ennio Giovannini di Giorgio, di anni 26, alcuni apparecchi radio riceventi nella sua qualità di rappresentante per la zona di S. Donà di Piave. Il Giovannini doveva vendere gli apparecchi e consegnare l'importo alla Magnadyne. Senonchè il Giovannini vendeva quattro apparecchi e si tratteneva per conto suo l'importo di L. 3700.

Denunciato per appropriazione indebita il Giovannini ieri è rimasto contumace. Dopo il dibattimento è stato condannato a otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale. Difensore avv. Carnili d'ufficio.

Imprese ladresche

In atteggiamento sospetto veniva scoperto alle sette del 27 novembre 1937 Fortunato Santello fu Antonio, di anni 65, il quale si aggirava attorno alla chiesa di Maerne, cercando di poter appropriarsi di una bicicletta che si trovava nella canonica, appartenente al parroco Don Vittorio Fadalto.

Avvertiti i carabinieri, il Santello fu senz'altro fermato.

Assunte informazioni sul suo conto si venne a sapere che il Santello non era uno stinco di santo e che ne aveva commesse parecchie negli ultimi tempi. Egli aveva rubato delle candele nella sacrestia della chiesa di Martellago, una bicicletta a Francesca Nalesso, un orologio a Felice Marinelli e un taglio di stoffa di quattro metri alla sarta Alice Nalesso.

Il Santello ha dovuto così rispondere di tutti i reati compiuti, mentre Maria Simionato in Stevenato fu Ferdinando di anni 44 e Vittorio Garbin di Demetrio di anni 37, sono stati denunciati per aver, la prima acquistato dal Santello il taglio di stoffa ed il secondo una mantellina.

All'udienza il Santello ha ammesso di aver compiuto una parte dei furti, mentre per altri è rimasto negativo.

Il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, ha condannato il Santello a un anno e tre mesi di reclusione e a L. 3000 di multa e la Simionato, imputabile d'incauto acquisto, a L. 100 di ammenda, mentre ha assolto il Garbin perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Ezio Bottari d'ufficio.

La bicicletta e il ragazzo

La mattina del 20 dicembre dello scorso anno Pietro Santini di Ettore, di anni 34, si era recato al mercato di Mirano, e quivi dopo poco essere giunto chiamava un ragazzo invitandolo ad andargli a prendere la propria bicicletta che si trovava nell'atrio della Banca di Novara. Il ragazzo, che non aveva neppure 14 anni, si recò e prese una delle due biciclette che erano nell'atrio della Banca, ma intervenne a tempo l'impiegato Luigi Michieletto, proprietario della macchina. Questi, accortosi del fatto, chiese spiegazioni al ragazzo ed appreso come stava la faccenda lasciò che il ragazzo si recasse pure dal Santini. Il Michieltto ed un suo compagno seguirono il ragazzo e quando questi fece l'atto di consegnare la macchina al Santini intervennero domandando spiegazioni.

Il Santini allora fece finta di cadere dalle nuvole, dichiarò che il ragazzo si era sbagliato e che invece doveva recarsi al posteggio e non nell'atrio della Banca di Novara. Ma il Santini si dimostrò impacciato e cadde in altre contradizioni e perciò fu accompagnato dai carabinieri, i quali lo denunciarono per tentativo di furto.

All'udienza vane sono state le sue giustificazioni ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e a L. 600 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Il pollaio visitato

Una visita notturna subiva il 27 agosto dell'anno scorso il pollaio di Paolo Nicoletti, da Torre di Mosto, il quale constatò la sparizione di 12 tacchini, 6 capponi, 30 pollastre, 13 galline e una caldaia di rame, per un valore complessivo di 660 lire. Presentata denuncia, i carabinieri iniziarono delle ricerche e vennero a sapere che la caldaia di rame si trovava in S. Giorgio di Caorle in casa di Carolina Ponzarin fu Umberto, di anni 27, sposata a Giovanni Battistel fu Giuseppe di anni 31.

Questi venne ritenuto l'autore del furto dei polli e della caldaia di rame, che venne riconosciuta dal proprietario per quella rubata nella notte del 27 agosto. La Ponzarin venne denunciata per ricettazione.

Comparsi all'udienza e svoltosi il dibattimento, il Battistel è stato condannato a cinque mesi di reclusione e a L. 500 di multa e la Ponzarin a un mese di reclusione e a lire 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta d'ufficio.

Un regalo di Capodanno

Armida Mollo la mattina del 1.o gennaio di quest'anno quando aprì le finestre della sua abitazione a S. Marco 3164, ebbe una sgradita sorpresa nel constatare che la biancheria che era appesa ad asciugare era scomparsa nella notte.

Il capodanno non avrebbe potuto farle un miglior regalo, ma la Mollo non si perdette d'animo e si mise ella stessa alla ricerca dei ladri. Perciò di persona il giorno dopo si recava al Monte di Pietà sicura che chi aveva rubato la biancheria la avrebbe portata colà a pignorare. L'attesa non fu davvero molto lunga perchè dopo poco vide un individuo con la biancheria rubatale che si appressava a compiere le operazioni di pegno. La donna non perse tempo e chiamati i carabinieri fece arrestare l'individuo che venne identificato per Emilio Laggia di anni 46, il quale venne denunciato per furto.

Ieri il Laggia è stato giudicato dal Tribunale e condannato a cinque mesi di reclusione e a L. 600 di multa. Difensore: avv. Carnili d'ufficio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	ser.	775.9	4		
Fiume	ser.	776.0	6	9	2
Pola	ser.	775.4	5	8	1
Trieste	ser.	775.4	7		
Gorizia	ser.	775.4	4	9	—1
Udine	ser.	775.0	5	9	—1
Treviso	ser.	775.4	5	9	0
Belluno	ser.	773.9	3	7	—4
Padova	ser.	775.4	5	10	—2
Rovigo	ser.	775.8	5	8	0
Vicenza	ser.	775.3	6	9	—1
Bolzano	ser.	772.3	6	10	—3
Trento	ser.	775.4	5	10	—1
Grappa	ser.	624.2	—5	—4	—8
Venezia	ser.	775.4	5	9	0

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 17.50. Luna leva ore 3.54, tramonta ore 13.19. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 2 marzo. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3 e 14.55, alte ore 7.25 e 21.55. — I corsi d'acqua della Regione sono tutti in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo domina regime di alta pressione. Persistono condizioni di tempo buone; probabilità di qualche nebbia antimeridiana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.82	93.80	94.05	94.—
" f. m.	94.—	93.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.85	73.70	73.60	73.75
Prest. Red. 3.50	70.80	70.75	70.82	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	94.25	93.95	—.—	—.—
" f. m.	94.45	94.20	94.40	94.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.82	88.92	88.90	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	435.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.—	413.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	447.—	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.22	102.20	102.20
" 1941	102.85	102.82	102.80	102.80
" 1943	92.47	92 47	92.60	—.—
" 1944	98.80	98.75	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	465.—	463.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	470.25	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1083.—	1082.—		
Assicur. Gen.	4410.—	4410.—	4410.—	4410.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	570.—	565.—		
Ferr. Merid.	849.—	847.—	845.—	847.—
Venete cost. ferr.	387.—	386.50	383.—	386.—
N.G.I. Rubattino	57.—	56.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
" Furter	267.—	267.—		
" Val d'Olona	131.50	131.50		
" Val Ticino	167.—	167.—		
" Olcese	532.—	525.—		
Stamp. De Ang.	1050.—	1045.—		
Cantoni Coats	169.—	569.—		
Linif. Can. Naz.	561.—	556.—		
Man. Ross. Varzi	688.—	682.—		
" Rotondi	550.—	549.—		
" Tosi	69.—	69.—		
" Cot. Merid.	288.—	289.—		
Unione Manifatt.	383.—	381.—		
Lan. Gavardo	745.—	760.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	130.50	130.—		
Cascami Seta	464.—	458.—		
Bernasconi Tess.	111.50	110.—		
S.N.I.A Viscosa	605.—	610.—		
Man. Pacchetti	238.—	251.—		
Châtillon	106.—	106.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	54.—		
Ilva	247.25	246.—	247.50	247.—
Metallurg. Ital.	292.—	292.—		
Monte Amiata	695.—	688.—		
Montecatini	200.—	199.50	199.—	199.50
Stab. Dalmine	225.50	226.—		
Breda	299.—	299.—		
Bianchi	107.50	105.—		
Isotta Fraschini	32.25	32.18		
F. I. A. T.	492.50	491.—		
Off. M. Regg.	94.—	93.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	236.—	234.50	236.50	234.25
Elettr. Piacentina	290.—	292.—		
C. I. E. L. I.	385.—	384.—		
Dinamo Italiano	339.—	340.50		
Bresciana	338.50	346.—		
Valdarno	212.—	216.—		
Emiliana Eserc.	576.—	590.—		
Idroel. Trezzo	520.—	533.—		
Cisalpina privil.	142.—	141.—		
" ordin.	115.25	115.—		
Elett. Gen. Sic.	93.50	93.—		
Edison	368.50	365.—		
Edison Posterg.	252.—	252.—		
Idroel. S. I. P.	77.—	75.75		
Tirso	151.50	150.50		
Elett. Lombarda	567.50	565.—		
Merid. Elettricità	290.50	289.50		
Terni	313.—	313.50	312.—	310.—
Unione Es. Elett.	11.70	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.50	113.50		
Distiller. Italiane	214.50	214.50		
Eridania	524.—	531.—		
Raffineria L. L.	589.—	603.—		
Italiana Gas	16.85	16.92		
Mira Lanza	194.—	193.50		
Petroli d'Italia	11.—	10.80		
Aedes	106.50	106.50		
Fond. Regionale	70.—	71.50		
Istituto Fond. R.	105.—	105.25		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	218.50		
Saturnia	80.25	80.50		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	95.75	98.—	95.50	98.25
Italcementi	247.50	247.—		
Pirelli Italiana	1655.—	1654.—		
Pirelli & C.	456.—	455.50		
A. N. I. C.	103.75	103.50		
Sardago	75.50	77.—		
Cart. Burgo	341.50	340.—		
CAMBI				
Parigi	62.30	61.95	62.30	61.95
Zurigo	441.50	441.85	441.50	441.85
Londra	95.40	95.40	95.40	95.40
Amsterdam	1063.	1063.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.83	66.83	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 73.80 Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.30; id. 1941 102.95; id. 4 p. c. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 97.70; Premuda 725; Gerolimich vecchie 174; Martinolich 98; Tripcovich 414, Anonima Inf. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4415; Riunione Adriatica prima serie 2050; id. seconda serie 2020; Assicuratrice It. emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.40.

Cambi: Parigi 61.95 — Londra 95.40 — Zurigo 441.85

Per i possessori italiani
di Buoni del Tesoro ungheresi

ROMA, 24

Il Comitato di difesa dei portatori di titoli esteri porta a conoscenza dei possessori dei Buoni del Tesoro ungheresi la seguente offerta che il Governo ungherese fa per la ripresa del servizio dei detti titoli: Il Governo ungherese offre un regolamento provvisorio del servizio dei Buoni del Tesoro 6 p. c. 1925 e dei Buoni del Tesoro 6 p. c. 1930 emessi a titolo di consolidamento degli arretrati scaduti prima della entrata in vigore del trattato di Trianon sui prestiti ungheresi prebellici detenuti in Italia, alle seguenti condizioni: 1) durata del regolamento provvisorio: dal 1 gennaio 1938 al 31 dicembre 1940 incluso; 2) Durante questo periodo sarà pagato, a titolo di liberazione definitiva dell'interesse corrente contro consegna della cedola 1.50 p. c. di interesse all'anno in lire italiane, nell'intesa che il detto interesse sarà calcolato sul capitale nominale dei titoli in circolazione. Per i buoni del tesoro 1925, venuti a scadenza, ma non ammortizzati alla data del 1 gennaio 1932, e posteriormente, l'interesse sarà pagato a presentazione dei titoli mediante apposizione di una apposita stampiglia da parte del Banco di Napoli quale istituto incaricato del servizio dei Buoni delle due emissioni suddette. 3) I Buoni del Tesoro 4 p. c. e 2 p. c. depositati dal Governo ungherese come garanzia collaterale degli interessi durante il periodo di moratoria anteriore al 1 gennaio 1938 saranno sostituiti da un Buono del tesoro globale ungherese non produttivo di interessi. Gli interessi anteriormente versati alla cassa dei creditori esteri sui Buoni del Tesoro collaterali sopraindicati saranno liberati dalla detta cassa e retrocessi al Governo ungherese; 4) Siccome gli interessi correnti saranno calcolati in base al capitale nominale dei soli titoli in circolazione, i Buoni del Tesoro ungherese 4 p. c. e 2 p. c. depositati come garanzia collaterale degli ammortamenti contrattuali non saranno sostituiti da un nuovo Buono del Tesoro, ma saranno annullati e i relativi interessi già versati saranno restituiti al Governo ungherese; 5) Durante il detto periodo di regolamento provvisorio, l'ammortamento dei titoli Buoni del Tesoro 6 p. c. 1925 e 1930 sarà sospeso.

Nel comunicare quanto sopra il comitato di difesa dei portatori titoli esteri fà osservare che l'offerta ungherese concerne soltanto la ripresa provvisoria del servizio degli interessi, senza alcun pregiudizio per quanto riguarda gli ammortamenti e gli interessi per il periodo precedente al 1 gennaio 1938. Per conseguenza i titoli dell'emissione 1935 restano in circolazione e l'accettazione da parte dei portatori del servizio di interessi nella misura ridotta dell'1.50 avrà per effetto l'abbandono del residuo durante i tre anni del perido provvisorio sopra indicato. Tenuto conto delle circostanze, il Comitato raccomanda l'accettazione dell'offerta ungherese che sarà scontata col fatto stesso dell'incasso.

L'ARCHIVIO DEI VENDRAMIN

I figli dell'avvocato Antonio Marigonda, che in forma esemplare rinverdirono fra i concittadini la memoria del padre loro, caro a quanti lo conobbero, donarono al Comune di Venezia, assieme alle preziose carte goldoniane delle quali parlarono già i giornali, anche quel che per eredità giunse in loro possesso del vecchio archivio dei Vendramin di Santa Fosca: nel quale trovavasi, fra altro, un documento di valore inestimabile, che aduna in sè i più radiosi ricordi della vita artistica veneziana del Cinquecento e ne è quasi il compendio.

Il contenuto è conosciuto da pochi anni, cioè solo da quando il compianto Aldo Ravà ne fece la pubblicazione, nel 1920, suscitando grande interesse negli studiosi d'Italia e del di fuori; e ben val la pena di parlarne in occasione del dono dei Marigonda, perchè l'argomento non può non riuscire dilettoso specie ai lettori veneziani.

A Santa Fosca, sulla fondamenta Vendramin, fra il rio di Santa Fosca e il rio del Trapolin o Grimani, sorge (e porta il numero anagrafico 2400) un nobile palazzo ora appartenente ai signori Sègre e che si intravvede anche passando da via Vittorio Emanuele: costruito nei secoli XV e XVI, ha due diverse e belle facciate architettoniche; quella prospiciente il rio di Santa Fosca, la principale, è segnalata da una porta di ingresso del Rinascimento, di notevole bellezza e di insolito sapore.

In quel palazzo, che al cadere della Repubblica era ancora abitato dai Vendramin, visse, e morì nel 1552, uno dei più chiari patrizi del tempo: Gabriele Vendramin, pronipote del Doge Andrea di quel casato, nato, pare, nel 1484. A presentarlo al nostro pubblico basti ricordare che egli fu ritenuto il committente, e in vita ne era certamente il felice possessore, della *Tempesta* di Giorgione, e che uno dei testimoni del suo codicillo testamentario, dettato due giorni prima di morire, è stato Tiziano Vecellio in persona.

Gabriele Vendramin, che non aveva discendenti diretti, lasciò il patrimonio ingentissimo a sette nipoti, figli del fratello Andrea, vincolando però a ferreo fidecommesso e a speciali discipline le preziose cose d'arte raccolte nel suo camerino delle anticaglie e sparse per la casa, le quali dovevano rimanere come sequestrate e indivise, finchè uno dei discendenti si fosse mostrato degno di entrarne in possesso per amore degli studi e delle antichità; obbligato il futuro erede a disporre a sua volta di tante preziosità con le medesime restrizioni e cautele, e così, di erede in erede, a perpetuità.

Mai precauzione di testatore fu più sollecitamente delusa. Già nel 1565, Luca Vendramin, uno degli eredi diretti, e ad insaputa degli altri, aveva vendute medaglie di grande rarità e preziosi disegni: e, successivamente, a mezzo di due sensali, i fratelli Vendramin venivano anche sollecitati a cedere le loro raccolte al Duca di Baviera dal mantovano Jacopo Strada, antiquario e disegnator di medaglie, che possiamo dire anche noi di aver quasi personalmente conosciuto nella sua immagine più che viva che ha brillato di gran luce alla mostra tizianesca di palazzo Pesaro.

Questo tentativo dell'antiquario non ebbe però buon esito, perchè, come scrive lo Scamozzi, le raccolte preziose del Vendramin erano nel 1615 ancora « sotto sigillo « fino a tanto che venghi in esse« re alcuno della famiglia che ne « ebbi diletto ». Solo successivamente, nè si sa quando e come, avvenne la dispersione.

Sorte questioni fra i coeredi Vendramin, essi procedettero, dal 1567 al 1569, a un inventario rigoroso della rara suppellettile di Santa Fosca, inventario che assume vera importanza storica e artistica per la qualità dei periti che lo compilarono, i quali furono (inchiniamoci!) Alessandro Vittoria, il Sansovino, lo scultore Tommaso Lombardo, il Tintoretto e il valente pittore Orazio Vecellio, figlio di Tiziano, allora vivente.

L'originale di questo inventario è appunto il documento preziosissimo che, insieme al resto, gli eredi Marigonda donarono al Comune di Venezia.

E' risaputo che la *Tempesta* di Giorgione, ora felicemente assicurata alle nostre Gallerie veneziane, traeva la sua autenticità dalla descrizione che ne fece nel 1530 Marcantonio Michiel (l'Anonimo pubblicato dal Morelli, bibliotecario della Marciana), il quale Michiel, per studio e diletto, descrisse anche talune cose di arte di casa Vendramin, fra le quali « el paeseto in tela con la « tempesta con la cingana e sol« dato: fo de man de Zorzi de « Castelfranio ». I periti dell'inventario donato dai Marigonda ribadiscono la attribuzione, quando segnano fra le cose inventariate « un quadro de una « cingana un pastor in un pae« seto con un ponte de man de « Zorzi de Castelfranco » e se ne descrive anche la cornice, quale « fornimento de noghèra con in« tagli et paternostri ».

Si diede, e giustamente, una grande importanza all'anonimo morelliano, perchè è la descrizione, quasi contemporanea al ritrovamento o alla creazione, delle cose belle che il Michiel vide in chiese e case del suo tempo: a quel preziosissimo libretto, che il Morelli pubblicò nel 1800, egli stesso appose note sapienti, ed altre ne aggiunse il Frizzoni nella ristampa del 1884, ed altre il Frimmel di Vienna nel 1888, ed altre ancora ne stava dettando il Gronau per una nuova ristampa del testo con note, quando morte gli interruppe il lavoro, che forse qualche veneziano saprà onorevolmente completare. Di questa meritata e straordinaria fortuna dell'aureo manoscritto pubblicato dal Morelli abbiamo voluto parlare, solo per auspicare che qualche cosa di analogo si faccia anche a divulgazione e celebrazione di questo lungo inventario delle cose d'arte di casa Vendramin che par riassumere la quintessenza dell'arte del tempo suo.

Come con due parole abbiamo fatta la presenzione di Gabriele Vendramin, un solo accenno, oltre a quello già fatto relativamente alla *Tempesta*, è sufficiente a qualificare la importanza dell'inventario, il quale nòvera otto quadri del Giambellino, uno di Andrea Mantegna, uno del Durero, sei di Giorgione, due di Raffaello, cinque di Tiziano, dipinti del Palma e innumerevoli bronzi e marmi e stampe e disegni, fra i quali i cartoni dei mantegneschi trionfi di Giulio Cesare che sono a Windsor.

E dalle raccolte di Gabriele Vendramin provengono anche i famosi disegni di Jacopo Bellini del British Museum, pubblicati dall'Hadeln.

Una miniera di tesori, degni di essere, nei limiti del possibile, identificati e studiati.

Trovo, fra l'altro, « un quadro « grando nel qual si sono retrazo « le crose miracolose con ser An« drea Vendramin con sette fioli « et mesier Gabriel Vendramin « con suo adornamento d'oro fat« to de man de sier Titian », autenticazione indubbia, se fatta dal figlio vivente il padre.

Anche la casa era adorna di pitture tizianesche, forse su tela, e quindi scomparse.

Io la volli visitare di recente, e non trovai traccia dello splendore antico, pur camminando trèpido per quelle stanze che avevano accolti tanti prodigi.

L'inventario, descrivendo statue e vasi inventariati nel 26 agosto 1567, così conclude: « le qual « tutte cose erano nel soazòn de « sopra con tèmpani atorno de« pinti de man de misier Titian « come hanno ditto » cioè come fu testimoniato.

Il testamento di Gabriele Vendramin, commentato dal Gronau, dal Ravà, dal Ferriguto, è una solenne testimonianza di superiorità e di saviezza. Dopo aver tentato di ispirare ai nepoti l'amore alle cose che egli aveva dilette più caramente, li esorta di esaltare e servire la famiglia e la Patria in tre modi: adoperarsi nella navigazione e nella milizia marittima: non abbandonare lo studio delle lettere: esercitare la mercanzia.

Oh profetica anima! direbbe Amleto. Il non aver seguito questi elementari precetti fu rovina del Patriziato e della Serenissima.

Rodolfo Protti

L'esempio dell'Italia fascista

additato da una personalità polacca

VARSAVIA, 24

Una tra le più eminenti personalità politiche polacche, il colonnello Miedznski, che fu intimo collaboratore di Pilsudski ed attualmente vice-presidente del Seim, direttore dell'ufficiosa *Gazeta Polska, e membro* del Direttorio del Partito di Unione Nazionale, ha pronunciato un discorso ad una adunata dell'organizzazione giovanile dei tiratori.

Il colonnello Miedznski, parlando dell'avvenire della Polonia, ha detto: « Nella formazione di un nuovo regime dobbiamo tener conto dell'esempio offertoci dal Fascismo, che è riuscito a fare dell'Italia una grande Potenza imperiale, fortissima politicamente ed economicamente. I principi del Fascismo possono adattarsi ai nostri bisogni. Parigi va perdendo l'importanza, mentre Roma diventa sempre più il faro del mondo ».

Il Consiglio dei Ministri turco

per la difesa nazionale

ANKARA, 24

Il Consiglio dei Ministri, nella sua odierna riunione, alla quale ha partecipato anche il Maresciallo Ciakmak, capo di S. M., si è occupato di questioni concernenti la difesa nazionale.

Enorme aumento di disoccupati

negli Stati Uniti d'America

PARIGI, 24

Si apprende da Washington che il Ministro del Lavoro ha annunziato ieri che tra il 15 dicembre e il 15 gennaio scorsi, un altro milione e 300 mila operai, appartenenti alla mano d'opera industriale, sono rimasti senza lavoro.

Il Governo belga in pericolo

per i dissensi fra i partiti

BRUSSELLE, 24

Il dissenso si accentua in seno alla maggioranza governativa sia circa questioni di politica estera che di politica interna. Mentre la tensione aumenta nei circoli cattolici tra fiamminghi e valloni, il disaccordo regna nel campo socialista circa le relazioni con Roma e con Franco, volute da Spaak e da altri membri del Governo, i quali sono combattuti dagli estremisti diretti da Vandervelde. La stampa e i circoli governativi lasciano prevedere una grave crisi ministeriale.

La causa per " Vivere "

spedita per la sentenza

ROMA, 24

Fu già data notizia che il maestro Gino Murgi di Milano, sostenendo di essere autore di alcune battute musicali contenute nella nota canzonetta « Vivere » del maestro Bixio, inserita nel film omonimo, aveva chiesto e ottenuto alcuni giorni or sono il sequestro dei proventi dei diritti d'autore sulla canzone stessa. A mezzo dei suoi legali il Murgi citava poi il maestro Bixio per la convalida del sequestro. Dal canto suo il Bixio si affrettava a controcitare il Murgi, chiedendo l'abbreviazione dei termini, onde ottenere immediatamente la pronuncia del magistrato sulle pretese della controparte e sulle proprie ragioni. La causa è stata chiamata oggi dinanzi alla prima sezione del nostri tribunale. Per il Murgi nessuno è comparso, onde la decisione sarà presa in contumacia. Il Bixio era assistito dagli avvocati Mastropaolo e Olivo di Roma e Linguisti di Milano. La causa è stata spedita per la sentenza, che si avrà nel prossimo mese.

Tre bimbi morti asfissiati

L'arresto dei genitori

PARIGI, 24

Uno spaventoso dramma è avvenuto ieri a Provins. Un operaio agricolo di nazionalità polacca, Pietro Popadiuk, ritornando a sera al proprio domicilio, trovava l'appartamento in fiamme. Aiutato da alcuni vicini, riusciva ad estinguere l'incendio, che aveva attaccato alcuni mobili. In una camera si trovavano coricati e rantolanti tre figli del Popadiuk, Mario di 6 anni, Giannina di anni 5 ed Irene di tre e mezzo, che, soccorsi e trasportati all'ospedale nonostante le cure, sono morti per asfissia.

Risulta dall'inchiesta della polizia che i tre bambini, ammalati di morbillo, erano stati lasciati soli in casa dalla madre, che si era recata al lavoro in una fabbrica. Si presume che i piccoli abbiano provocato l'incendio giocando con dei fiammiferi. I genitori sono stati arrestati sotto l'accusa di aver provocato la morte dei bambini per imprudenza.

La Mostra egiziana a Milano

inaugurata dal Ministro Bottai

MILANO, 24

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, è qui giunto stamane per assistere all'inaugurazione della Mostra egiziana al Castello Sforzesco. Ricevuto dalle autorità cittadine, dai rettori della R. Università e dell'Università cattolica, dal Provveditore agli Studi e da altre personalità, il Ministro ha fatto dapprima una breve visita all'Istituto Gonzaga accolto da calorose acclamazioni.

Successivamente il Ministro, sempre seguito dalle autorità, si è recato alla scuola rinnovata della Ghisolfa per l'insegnamento secondo il metodo Pizzigoni. Ossequiato dalla fondatrice e dal consiglio della scuola, attraverso le visite ai nidi, alle aule, ai laboratori ed all'azienda agricola, egli si è reso conto dei metodi razionali di insegnamento da essa adottati. Nella palestra, ove erano raccolte numerose famiglie gli alunni che hanno tributato al Ministro una calda dimostrazione di simpatia, la fondatrice ed il presidente della scuola hanno rivolto parole di ringraziamento all'on. Bottai, il quale ha risposto dicendosi lieto di aver avuto una diretta conoscenza di questa istituzione che raccoglie in sè una felice forma di pedagogia e di didattica italiana e fascista.

Tra dimostrazioni di giubilo dei bambini schierati nei corridoi e di devozione da parte dei dirigenti e di tutti i presenti, il Ministro ha lasciato la rinnovata sede per recarsi all'inaugurazione della Mostra egiziana al Castello Sforzesco. Il Ministro è stato qui ricevuto dal Podestà che lo ha salutato a nome della città ed ha porto poi il benvenuto al Ministro egiziano in Italia, Mustafà Bey El Sadek ed al direttore dell'Accademia egiziana a Roma.

Il rettore magnifico della R. Università, a nome dell'ateneo milanese, ha consegnato al Ministro dell'Educazione nazionale il primo volume racogliente la relazione dei ritrovamenti della missione archeologica condotta dal prof. Gogliano. Questo ultimo, ricordati brevemente i quattro anni di fortunate ricerche che hanno dato al mondo degli studi ricchi cimeli e opere d'arte di alto valore, tra ciò 1200 papiri greci e 400 oggetti e numerosissime statue e fregi rinvenuti negli scavi di Midinet Mahad, ha detto come la sua opera sia stata facilitata e aiutata dal Governo egiziano.

Il Ministro di Egitto in Italia ha risposto dicendosi lieto di avere assistito all'inaugurazione di questa Mostra; ha ringraziato per il grande interesse dimostrato dai nostri studiosi per l'arte egiziana ed ha auspicato che i rapporti intellettuali e scientifici già esistenti fra l'Egitto e l'Italia continuino e si rafforzino sempre più.

L'on. Bottai ha ringraziato il Ministro egiziano per le facilitazioni che il suo Paese ebbe a concedere ai nostri studiosi ed ha espresso il suo compiacimento all'Università di Milano e a quanti hanno assecondato questa impresa che, voluta dal Duce, onora gli studii e contribuisce a rinsaldare i nostri rapporti con la giovane nazione egiziana.

I Ministri e le autorità hanno quindi visitato con vivo interesse la Mostra ordinata nelle sale delle Asse e negli studioli di Ludovico il Moro e hanno inoltre visitato le sale delle Colombine e delle terrecotte recentemente ordinate.

Nella mattinata stessa l'on. Bottai ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione fascista deponendo fiori al Sacrario della Casa del Fascio. Accompagnato dal Podestà, dal sovrintendente per l'archeologia e le belle arti e dalla commissione archeologica ha compiuto un sopraluogo ai portoni di Porta Nuova e agli scavi della porta S. Ambrogio. Il Ministro si è recato quindi a palazzo Marino ove ha avuto un colloquio con il Podestà su alcuni problemi di interesse cittadino riguardanti il settore dell'educazione nazionale.

Cobolli Gigli a Milano

MILANO, 24

E' qui giunto stamane il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli.

Nessun deposito in Vaticano

per l'eredità dei 50 milioni

ROMA, 24

I giornali si sono diffusamente occupati di un'asserita eredità di cinquanta milioni di lire lasciata ad ignoti eredi da certa Margherita Formani di Narni, eredità che sarebbe stata depositata in Vaticano.

Abbiamo assunto notizie in proposito e ci risulta che nessuna eredità, nè grossa nè piccola, si trova giacente nelle casse della Santa Sede, la quale non avrebbe mai accettato un siffatto mandato. Le somme che si trovano in Vaticano e presso le Congregazioni Ecclesiastiche hanno tutte una destinazione ben definita e sono in legittimo possesso delle autorità vaticane.

Si crede che la voce sia stata messa in giro ad arte, unicamente per rendere meno facilmente controllabile l'esistenza o meno del presunto tesoro.

Ciò non esclude tuttavia l'eventualità, per quanto molto lontana, che parlandosi di Vaticano si sia inteso accennare a questo od a quell'altro prelato, il quale personalmente potrebbe anche essere depositario in via testamentaria di una somma da destinarsi a suo tempo ad altri. Ma fino al presente manca qualunque elemento che autorizzi il fondamento anche di questa seconda ipotesi.

Il viaggio di studio in Italia

d'una missione tedesca

ROMA, 24

Con la visita al Segretario del Partito e al Ministro delle Finanze, nonchè alla Direzione generale dei monopoli, si è concluso a Roma il viaggio di studio di una rappresentanza di industriali e commercianti tedeschi del tabacco, composta per l'importazione del tabacco dal direttore della sezione commercianti del tabacco, dal direttore del gruppo tecnico del tabacco della Confederazione del commercio e della esportazione ed importazione e dal dirigente della sezione del tabacco presso il fronte tedesco del lavoro.

Il digiuno dell'indo - brasiliano

troncato dalla polizia

BOLOGNA, 24

La polizia, in seguito a sospetti sulla genuinità del digiuno dell'indo-brasiliano Gentil Cadranel, di anni 20, che si esibisce in un locale sotterraneo di via Ugo Bassi, è intervenuta stamane e, presente un notaio, ha fatto aprire i suggelli che chiudevano l'urna, dove il Cadranel da una ventina di giorni si trovava e ha fatto chiudere il locale. Il Cadranel è stato accompagnato in Questura in attesa di ulteriori indagini.

Sono in corso accertamenti per far luce completa nella faccenda che presenta aspetti alquanto oscuri e ingarbugliati. A quanto sembra, eludendo la sorveglianza esercitata intorno all'urna, il Cadranel nei momenti di calma assoluta svitava con una cacciavite di cui era provvisto, un doppiofondo abilmente dissimulato nell'urna stessa e si rifocillava abbondantemente, provvedendo poi a rimettere tutto in ordine e a riassumere l'abituale assorta posizione.

Il digiunatore si trova tuttora piantonato nella clinica medica di Sant'Orsola. Egli si è alimentato con piccole quantità di cibo. Nella mattinata non aveva voluto pronunciare parola, ma nel pomeriggio si è deciso a rispondere alle domande del funzionario che l'ha interrogato ed ha dichiarato di aver consumato qualche biscotto, ma soltanto negli ultimi giorni.

Si apprende che l'incasso di 25 mila lire sequestrato verrà devoluto, per ordine dell'autorità, all'Ente comunale di assistenza, con destinazione alla refezione scolastica. E' inutile dire che la cosa ha suscitato enorme impressione.

La pazza corsa in Francia

di quaranta vagoni merci

PARIGI, 24

Un incidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, si è prodotto stamane alle ore 5.30 sulla linea feroviaria Parigi-Creil. Mentre un treno merci era in manovra nella stazione di Louvres, 40 vagoni si sono staccati da esso e, trovandosi in discesa, presero una corsa pazza verso Parigi. Il manovratore, che era su uno dei suddetti vagoni, non ha potuto far funzionare i freni. I vagoni attraversarono come folgore la stazione di Gaussaiville poi, grazie alle segnalazioni telefoniche, poterono essere istradati su un binario morto alla stazione di Villiers le Bel dove data la loro velocità si infransero l'uno contro l'altro ostruendo due dei quattro binari.

Un altro commissario russo

caduto in disgrazia

RIGA, 24

La caduta di Boldyrev, commissario per la Sanità Pubblica dell'U.R.S.S. è imminente. Il Commissario è stato chiamato ieri al Cremlino e non ha potuto scolparsi dalle accuse mossegli circa il disordine che regna negli ospedali e la pessima organizzazione dei servizi sanitari nelle località di provincia.

Anche i giornali muovono violentissimi attacchi al Commissariato per la Sanità Pubblica e denunciano la situazione disastrosa nella quale si trovano nell'U.R.S.S. i medici sovietici, privi di strumenti chirurgici, specialmente per la cura delle malattie del naso e delle vie respiratorie. Nelle farmacie mancano spesso i medicinali di uso più comune. Gli ospedali sono affollati, ma difettano i letti, gli infermieri e le medicine, mentre le condizioni di vita in essi sono quanto mai antigieniche.

In molti ospedali dell'Uzbekistan, i medici, allo scopo di sbarazzarsi dei malati e per sottrarsi ai loro doveri, ordinano per tutti i ricoverati la stessa medicina. A Korinsk, in Siberia, i degenti non possono avere certe cure per «mancanza di acqua», mentre gli ospedali del Kazakistan, della Kirghisia e dell'Estremo Oriente sovietico sono infestati dagli insetti. Molti medici, poi, denunciano le condizioni di inservibilità degli strumenti chirurgici sovietici i quali, spesso, si spezzano a mezzo delle operazioni con conseguenze fatali per i pazienti.

Disordini sono avvenuti in una Casa di cura di Pai Ariksk, nell'Uzbekistan. I degenti si sono rivoltati contro i sanitari perchè le visite avvenivano soltanto due volte al mese e perchè venivano nutriti di uova fradicie e di latte avariato. Molti ammalati hanno abbandonato la Casa di cura portando con sè materassi, cuscini e coperte.

Gravi dissensi sono intanto sorti nei circoli dirigenti del Comintern, dovuti al malcontento dei comunisti stranieri per le persecuzioni della Ghepeù. I comunisti bulgari membri del Comintern si sono rivolti a Dimitroff, protestando vivamente per l'arresto dei loro compagni. Un diplomatico giunto a Helsinki da Mosca ha riferito che numerosi bulgari, dei circoli vicini a Dimitrof, sono stati fucilati.

Si hanno particolari sull'arresto del noto comunista bulgaro Pietro Iskrov. Fuggito dalla Bulgaria, dove era stato condannato a morte per istigazione alla rivolta, l'Iskrov diventò in Russia, «braccio destro» di Dimitrof che lo nominò presidente della Commissione di controllo del Comintern. Fu arrestato, si afferma nei circoli bulgari di Mosca, perchè diventato pericoloso per Dimitrof.

Si domanda l'espulsione

di Trotzki dal Messico

NEW YORK, 24

Si apprende da Città di Messico che il Congresso della Confederazione generale del lavoro ha chiesto l'espulsione di Trotzky, accusando l'ex-capo bolscevico di non aver rispettato le condizioni sotto le quali era stato ammesso nel Messico. Diversi oratori hanno qualificato l'ex-capo dell'esercito rosso come un "agente del fascismo internazionale ».

La libertà ai detenuti

che convolano a nozze

NUOVA YORK, 24

Nel Michigan si nota da un certo tempo una impressionante recrudescenza di criminalità e le prigioni sono piene. Non sapendo più dove mettere i condannati, il governatore di quello Stato, Lansing, ha avuto un'idea geniale: ha proposto ai detenuti di miglior condotta di liberarli immediatamente a condizione che accettino di redimersi convolando a giuste nozze con qualche onorata damigella.

Contrariamente a quanto si sarebbe potuto immaginare, l'iniziativa del governatore ha avuto un grande successo presso le ragazze da marito, che fanno ressa dinanzi all'ufficio del direttore della prigione, mentre i carcerati l'hanno accolta con scarso entusiasmo. Finora soltanto tre matrimoni sono stati celebrati e il direttore della prigione ha dovuto esortare le centinaia di postulanti alla pazienza.

Una sentenza di 4000 pagine

Un anno di lavoro

VIENNA, 24

I giudici del Tribunale penale di Vienna hanno terminato in questi giorni l'elaborazione della sentenza emessa nel dicembre 1930 in un processo per truffa che si chiuse con la condanna del banchiere Rodolfo Braun e di cinque suoi complici a pene varianti da 7 anni a 3 anni di carcere. Si tratta di una sentenza delle più estese che la storia giudiziaria conosca: essa copre ben 4000 grandi pagine a macchina e ha richiesto circa dodici mesi di lavoro. Il volume della sentenza rimane tuttavia inferiore a quello del materiale di accusa che comprendeva ben 10.000 documenti.

Due fratelli in fin di vita

per lo scoppio di una bomba

SONDRIO, 24

Due giovani fratelli, Pietro e Lavinio Panizza, da Cologna di Tirano, rinvenuta una bomba a mano residuata di guerra, vollero imprudentemente farla esplodere e rimasero entrambi gravemente feriti. A uno di essi è stato necessario amputare la mano destra. Subito ricoverati all'ospedale sono stati dichiarati in fin di vita.

Piani di cannoni inglesi

trafugati da un impiegato trovato morto presso Londra

LONDRA, 24

Mentre — nonostante l'acqua gettata sul fuoco dello scandalo dai giornali e la crisi ministeriale — l'opinione pubblica è tuttora vivamente impressionata per l'affare del processo di spionaggio conosciuto sotto la sigla di « Miss X » e molti ancora imprecano contro le intromissioni sovietiche negli ambienti militari britannici e l'opera di spionaggio della G. P. U., ecco un altro fatto misterioso che affiora nel più inaspettato dei modi.

Eccone intanto le prime notizie quali si possono avere malgrado l'immaginabile riserbo delle autorità di polizia.

Importanti documenti, rivelanti i particolari della costruzione del più recente tipo di cannone da marina inglese, sono stati trovati ieri sera nelle tasche di un vecchio sessantenne, morto improvvisamente nella stazione della ferrovia suburbana di Tennington, presso Londra. Si può immaginare come tale ritrovamento abbia messo in allarme i primi poliziotti accorsi.

L'individuo è stato più tardi identificato per un impiegato del Laboratorio ricerche dell'Ammiragliato, tale Edwin Chapell.

Un'inchiesta è stata subito aperta per stabilire le ragioni per le quali il Chapell portasse con sè i documenti e come ne fosse venuto in possesso.

Qualche giornale pensa che il Chapell fosse implicato in qualche affare di spionaggio e dice che l'Intelligence Service sta cercando di accertare se l'individuo non fosse in relazione con l'Ufficio di spionaggio sovietico a Londra, la cui esistenza è stata rivelata nel corso dell'inchiesta attorno alla scomparsa di documenti dell'Arsenale di Woolwich.

Secondo alcuni non si esclude che il disgraziato Chapell non sia morto in modo naturale, ma che la sua fine sia stata provocata. Si sospetta difatti che egli, dopo aver portato in chissà quale luogo misterioso i preziosi documenti — ove essi sarebbero stati fotografati — sia stato avvelenato. Egli cioè avrebbe dovuto — nella intenzione dei sui "padroni" — riportare i piani colà di dove li aveva sottratti.

Poi sarebbe venuta la morte "per sincope". In tal modo non soltanto si sarebbero avuti a disposizione i piani che interessavano, ma si sarebbe tolto di mezzo anche la sola persona che — pentita — avrebbe un giorno potuto rivelare all'Ammiragliato il fatto, mettendo i tecnici inglesi in guardia.

L'andamento della natalità

in Germania nel 1937

BERLINO, 24

Dalle rilevazioni dell'ufficio di statistica del Reich risulta che nel corso del 1937 la natalità ha avuto in Germania; un lieve declino rispetto all'anno precedente, pure manifestandosi notevolmente superiore ai livelli degli anni che precedettero l'avvento al potere del governo nazionalsocialista. Nei primi nove mesi dello scorso anno sono state infatti rilevate nel 1.o trimestre, 19,5 nascite per 1000 abitanti contro 19,6 nel corrispondente trimestre del 1936, nel 2. trimentre 19,4 nascite contro 19,6 dell'anno innanzi e sul 3. trimestre 18,1 nascite contro 18,6 nel 3. trimestre del 1936. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno il numero assoluto dei nati vivi è ammontato a 965.094 contro 970.934 registrato nel corrispondente periodo del 1936. Lo sforzo compiuto ed i risultati conseguiti dal Governo nazionalsocialista per arginare il declino delle nascite particolarmente rilevante in Germania nel periodo postbellico, è documentato dalla graduale ripresa ascensionale dei quozienti di natalità dopo il 1933. In tale anno, il quoziente di natalità, riferito a 1000 abitanti era caduto al livello di 14,7, tra i più bassi d'Europa. L'anno successivo esso pagava già a 18,0 per salire a 18,9 nel 1935 ed a 19 nel 1936. Dato il rilevato andamento del fenomeno nei primi nove mesi dell'anno, è da ritenere che nel 1937 il quoziente annuo di natalità risulterà come si è detto, lievemente inferiore al livello raggiunto nel 1936.

Di carnevale ogni scherzo vale

(ma non la frattura del cranio)

NIZZA, 24

E' usanza di carnevale a Nizza che durante i corsi carnevaleschi tutto, o quasi, sia lecito: e in base a questa consuetudine gli uomini si ritengono autorizzati ad abbracciare ed eventualmente baciare le ragazze per la via, anche se nolenti. Vittima di uno di questi episodi è stata la sedicenne Ester Sereno, che, abbordata da uno sconosciuto che si accingeva a farle rispettare l'usanza, ha risposto energicamente, tentando di divincolarsi. Il dongiovanni vistosi così mal accolto, diede alla giovane un pugno. La Sereno si abbattè al suolo, mentre l'aggressore, approfittando della confusione si dava alla fuga. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la Sereno versa in gravissime condizioni per la frattura del cranio.

LIBRI NUOVI

H. Montesi Festa: «Cristina di Svezia». F.lli Treves ed. - Milano con ill. L. 45.

Enzo Bonaventura: «La psicoanalisi». Mondadori ed. Milano, L. 22.

B. Brugioni: «Goldoni e il fiore del suo teatro». Centauro ed. Milano, L. 9.

Renato Rippo: «I canti», con prefaz. di M. Luisi. - Centauro ed. Milano - L. 6.

C. Peppoli: «Grazie e disgrazie» prospetti di paese». - Centauro, ed. Milano, L. 6.

A. Baggio Ducarne: «Spunti lirici». ed. Tinto, Roma, L. 7.50.

Oliveira Salazar: «Portogallo e Comunismo». Quaderni del Caur. Ed. Beltrami, Firenze, L. 4.

Spigolature

Si conoscono i risultati finora conseguiti dalla missione di tecnici e studiosi, inviata in A. O. I. dalla Compagnia Italiana per la valorizzazione della fiera etiopica, nell'ottobre scorso. La prima parte della ispezione si è compiuta nell'Eritrea, partendo da Asmara. Sono stati raccolti campioni di piante, di essenze e di quanto poteva interessare al fine di uno sfruttamento intensivo e immediato. La missione è partita per Addis Abeba, muovendosi poi per il Gimma, per l'Uollega oltre lo chemti, facendo tappa ad Addis Abeba ha ispezionato parte del Hararino, la regione dei laghi sino al Margherita, per Irgalem e portandosi da Neghelli sino a Mogadiscio. Anche la Somalia è stata oggetto di osservazioni attentissime con visite a Chisimaio e di qui verso Ghel, Margherita e Giumbo. La missione ha visitato concessioni e piantagioni interessandosi vivissimamente agli impianti perfetti in funzione in alcune di esse come al villaggio di Genale e Duca degli Abruzzi. In questa ultima località oltre alle rigogliose piantagioni di banane, di cotone e di canne di zucchero, è stato visitato l'impianto per l'estrazione dell'alcool. Da Mogadiscio, risalendo le vallate dell'Ogaden, del Fafan, la missione si è portata nel hararino visitando la interessantissima zona del Cercer. Il materiale raccolto, le osservazioni dirette compiute sui posti di produzione hanno dato motivo di compilare un quadro completo della flora etiopica, immagazzinando quintali e quintali di campioni, di esemplari, di essenze, di piante, di prodotti. I risultati completi ottenuti dalla missione avranno sicuramente il loro riflesso nel campo industriale commerciale italiano ed estero. Il mercato nazionale delle spezie, delle droghe, delle essenze per la farmaceutica e per la liquoreria può in breve tempo arricchirsi di ingenti quantitativi dei prodotti che le popolazioni indigene coltivano per tradizione da secoli. Così per le piantagioni di zenzero (zingiber) che localmente si chiama gingibil, rigogliosissimi nelle regioni dei Galla e Sidamo, Amara e nel Gimma. Anche il cardamonio (grana paradisi) che le popolazioni indigene usano per drogare il caffè, è comune in queste regioni. La missione per la valorizzazione della flora etiopica con molte probabilità compirà prossimamente un altro importantissimo giro nei territori dell'Aussa e della Dancalia per lo studio delle droghe, e nella Migiurtinia, per le piante resinose.

*

Per chi ancora voglia dubitare quanto la storia sia maestra della vita, come per chi ancora si ostini a credere nella vitalità e nella efficacia dei regimi demoliberali, tornano di viva attualità alcuni pensieri espressi da uno statista francese oltre 50 anni fa, e che probabilmente fra alcune settimane faranno ancora il giro della stampa parigina. Vale la pena di rileggerli: « Siamo — scriveva Leone Gambetta il 5 agosto del 1882, cinque mesi prima di morire — in un tremendo caos: il potere è sulla pubblica via, a portata di mano di ogni passante, ma si direbbe, la merce è troppo vasta e ognuno la ripudia, mentre tutti cercano la salvezza a danno del prossimo. La Camera, con i suoi mille gruppi, ci appare quasi una turba forsennata di buoi spinti dalla paura ad una uscita di salvezza — in questo « si salvi chi può », l'Oriente fiammeggia, l'Europa irride alla Francia e alla Repubblica. Noi discendiamo la china, crolliamo, fra le grottesche e assurde combinazioni politiche che il mattino vede formarsi e la sera dissipa come nebbia ». Parigi 1938? Il grido estremo di un patriota francese contro la rovinante politica del Fronte popolare? Tutto, nota la «Italpress», lo farebbe credere, anche gli accenni all'Oriente e al prestigio francese ormai nullo in tutta Europa. Ed è invece una pagina di Leone Gambetta, il tribuno che la Francia non ha ancora dimenticato. Ma la Francia ha dimenticato invece la storia. Il 2 aprile prossimo, anniversario della nascita di Gambetta, questa pagina potrebbe essere letta alla Camera francese a dimostrazione della continuità della politica demoliberale.

*

E' noto come l'arte della ceramica abbia in Italia origini antichissime e splendide tradizioni, che non sono venute mai meno durante il corso dei secoli. Non occorre ricordare, ad esempio, l'importanza che la ceramistica assunse nel Rinascimento, per opera specialmente dei Della Robbia, e con essi di un numero assai notevole di artisti che crearono quei centri floridissimi di produzione, conosciuti in tutto il mondo, che sono Faenza, Ferrara, Urbino, Gubbio ecc. Nel secolo XIX, per effetto della industrializzazione rapidamente estesasi nelle forme più varie del lavoro umano, la ceramistica come espressione d'arte senza scomparir del tutto, cedette però in gran parte il campo alla industria ceramica, tendente a generalizzare l'uso del vasellame ceramico. In questi ultimi anni, tuttavia, per l'impulso dato dal Regime fascista alle attività artigiane, si è avuto nella fabbricazione delle maioliche e porcellane artistiche un vivo risveglio, suscitato da una numerosa schiera di artefici i quali, pur non trascurando di ispirarsi ai modelli del passato, sono intenti, con grande amore, a raffinare e perfezionare la produzione sia nelle forme sia nella tecnica, innovandola e adattandola ai gusti ed ai bisogni moderni. Di pari passo è di nuovo aumentato l'interesse dell'estero per la ceramistica italiana. E non è facilmente precisabile, nelle statistiche di esportazione delle varie categorie di ceramiche, il posto che occupa la produzione a carattere artistico. E' indubbio tuttavia che l'esportazione delle ceramiche artistiche rappresenti attualmente un valore di parecchi milioni di lire. In questi ultimi tempi specialmente si rileva che una più diffusa conoscenza dell'altissimo livello tecnico e artistico raggiunto dalla nostra produzione di ceramiche ha determinato una interessante ripresa di acquisti da parte dei vari mercati esteri.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Una visita del Segretario Federale agli operai di alcuni stabilimenti di Marghera

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Segretario Federale Macerata e dal Segretario del Fascio di Mestre, si è recato allo Stabilimento della S.A. «S. Marco». Insieme col Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'Industria che si trovava sul posto, col Consigliere delegato della Società «S. Marco» e con un componente il direttorio del Sindacato degli operai, ha visitato i vari reparti soffermandosi in special modo ad ispezionare i servizi; dopo di che ha visitato la Centrale termoelettrica.

Il Federale, lasciata la Termoelettrica, si è recato allo Stabilimento del Cotonificio di Marghera, dove ha visitato i vari reparti di lavorazione, interessandosi anche qui in modo particolare allo stato dei servizi.

Verso le ore 11, accompagnato dal Consigliere delegato della S. A. Chiari e Forti, ha visitato i lavori in corso della Fondazione F.lli Chiari, intrattenendosi ad esaminare anche le case operaie e la sede dell'istituendo Dopolavoro. Ha poi minutamente visitato i vari reparti dello Stabilimento, interessandosi al ciclo della lavorazione ed ispezionando i servizi e la mensa operai, dove ha consumato il rancio insieme con gli operai stessi.

I prossimi esami del secondo corso di preparazione politica

Nei giorni 5, 6, 7, 12 e 13 Marzo XVI si svolgeranno a Venezia gli esami finali del 2. corso di preparazione politica per i giovani.

Essi consisteranno in tre prove scritte e quattro orali.

Le prove scritte verteranno: una su argomento organizzativo, una su argomento di carattere economico ed una su argomento di carattere politico.

In tempo utile saranno inviati in busta chiusa i temi al Segretario Federale. Le buste dovranno essere aperte il giorno dell'esame e all'atto di iniziare l'esperimento dal presidente della commissione, alla presenza degli allievi. Per lo svolgimento di ogni prova saranno concesse cinque ore.

La prova scritta di carattere organizzativo avrà inizio alle ore 8 del 5 marzo, quella di carattere economico alle ore 8 del 6 marzo, quella di carattere politico alle ore 8 del 7 marzo.

Le prove orali comprenderanno le seguenti materie così raggruppate:
1. Storia politica ed economica d'Italia dal Risorgimento al Fascismo. Dottrina del Fascismo. Storia del Partito e suo ordinamento. Ordinamento dello Stato Fascista.
2. Politica estera e Coloniale.
3. Amministrazione pubblica. Organizzazione corporativa. Previdenza sociale; Organizzazione scolastica - sportiva - militare; Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero. Politica economica e monetaria (organizzazione finanziaria). Politica demografica. Stampa.
4. Interrogazioni sulla relazione scritta presentata dal candidato circa l'attività esercitata durante il biennio.

Il giudizio finale complessivo dovrà risultare dalla media dei giudizi espressi per ciascuna prova di esame e dalla votazione ottenuta per la relazione scritta sulla attività svolta dal candidato durante il corso. Per ogni singola prova d'esame scritta ed orale, il giudizio sarà espresso in cifra da 1 a 30.

Gli allievi che abbiano ottenuto un voto inferiore alla sufficenza in una prova di esame saranno riprovati anche se nella media complessiva venissero a risultare idoneì.

Agli esami saranno ammessi gli allievi che, avendo frequentato almeno due terzi delle lezioni teoriche ed avendo partecipato con assiduità alle esercitazioni pratiche, abbiano riportato la qualifica di ottimo, buono o sufficente nelle note caratteristiche che rappresentano la concezione preliminare per l'ammissione agli esami.

*

Questa sera, alle ore 21, il fascista dott. Franco Lodigiani, Vice Comandante Federale della G. I. L., terrà per gli allievi del 2.o e 3.o corso una lezione sulla organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio.

Gruppo Universitario Fascista

Il concerto di musiche nuove per il G. U. F.

Domenica 27, alle 21.15, il G.U.F. presenterà un secondo concerto che avrà luogo al Circolo Artistico.

Tale concerto assume una grande importanza artistica poichè le musiche che saranno eseguite sono tutte di prima esecuzione.

Domani daremo l'interessante programma.

I biglietti d'ingresso per i non soci costano L. 5.

Sezione di politica estera e coloniale

Si avvertono gli aderenti che la Sezione si riunirà questa sera alle ore 21.15 in sede del G.U.F. a Ca' Littoria.

Adunata Universitaria di S. Croce

Domenica 27 alle ore 9 tutti Fascisti Universitari di questa Sezione si devono trovare in perfetta divisa presso la sede del Gruppo per inquadrarsi agli ordini del Consultore del G.U.F. dato che tutto il Gruppo di Sestiere sarà passato in rassegna dal Segretario Federale.

Gioventù Italiana del Littorio

Esami corsi specialisti classe 1917

I Premilitari allievi specialisti della classe 1917 devono trovarsi nel giorno e ora fissata per ogni specialità, presso le rispettive sedi di esame, osservando scrupolosamente quanto disposto nel presente comunicato.

Infermieri (Venezia); Portaferiti (Lido): Sabato 26 ore 15, Sede GG. FF. Giudecca.

Goniometristi e Puntatori (Venezia): Sabato 26 ore 15 presso Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Mitraglieri (Venezia); Mitraglieri (Mestre): Domenica 27 ore 9 presso Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Segnalatori (Venezia); Telefonisti (Mestre): Sabato 26 ore 15 presso Caserma «Sanguinetti» Castello.

Lezioni corsi classe 1918

Ordine di adunata: Sabato 26 corrente ore 15: Motoristi, Piazzale Roma.

Domenica 27 corr. ore 8: Radiotelegrafisti cl. 17-18: R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi; Goniometristi-Puntatori: Sospesa la lezione; Musicanti: Scuola A. Diaz, S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Sabato 26 corr. ore 15 in sede.

Corsi Premarinari

Sabato 26 corr. ore 15 classe 1918 in Campo S. Daniele; Idem idem 1919 in Caserma R. M. S. Daniele.

Per i Giovani Fascisti è d'obbliga la divisa.

Campo sciatorio avanguardisti

I partecipanti al campo sciatorio che si svolgerà ad Asiago dal 26 corr. al 2 marzo devono trovarsi immancabilmente oggi alle ore 17 presso la Casa del Balilla per comunicazioni.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente oggi alle ore 17.

La partenza è fissata per sabato alle ore 15.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia. — Il giorno 21 febbraio la Vice Fiduciaria Provinciale ha ispezionato il Fascio Femminile di Martellago e Frazione di Maerne, in tutti i settori e nuclei, per controllare l'organizzazione capillare e l'attività in ogni ramo, dando quindi precise direttive.

Riunioni alla Casa della Giovane Fascista. — La Vice Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha convocato il giorno 15 corr. alcune signore veneziane per l'organizzazione della pesca gastronomica a favore del Fascio Femminile.

Massaie rurali. — Dal 6 al 12 corr. si sono tenute Lezioni: A Musile di Piave, Portogruaro, Lugugnano, Giussago, Fossalta di Piave, Alvisopoli, Noventa di Piave, Annone Veneto, Spadacenta, Giai, Loncon, S. Stino di Livenza, Mestre, Chirignago, Marocco, Zelarino, Lazzaretto, S. Maria di Sala, Dolo sulle malattie degli animali, igiene, lavori donneschi, cultura varia, cultura fascista, provvidenze del Regime, taglio e cucito, veterinaria ecc.

Altre lezioni. — Il 16: A Marcon orticoltura, a Fossò pollicoltura e bachicoltura, a Mestre e Zelarino cultura fascista.

Il 17: Chioggia, Ca' Bianca, cucina; Dolo cultura fascista; Mestre pollicoltura; S. Maria di Sala coltivazione dell'orto.

Il 19: Cavarzer, cultura generale, igiene della casa; Spinea, Orgnano igiene della casa; Caorle Bussa, cultura fascista; Spinea Orgnano, opera della massaia rurale; Caorle brussa, lavori donneschi; Fossò, coniglicoltura e apicoltura; Marcon, animali da cortile; Musile di Piave, cultura fascista; Musile di Piave Castaldea, cultura fascista.

Con la cooperazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro vengono iniziati corsi di taglio e cucito alle M. R. e G. M. R. di Ceggia, Mira, Meolo, S. Stino di Livenza.

Rapporti. — La Segretaria Provinciale della Sezione massaie rurali ha presieduto il rapporto delle dirigenti del F. F. di Caorle e di Mirano. A Mirano ha visitato anche la Fabbrica di scope.

Premiazioni. — A Mirano, nel teatro, distribuzione di premi a 80 massaie rurali vincitrici del Concorso per la buona tenuta della casa. A ciascuna premiata, oltre al diploma, è stato dato in dono un taglio di vestito. Erano presenti il Segretario del Fascio, il Podestà e la Segretaria Provinciale della Sezione massaie rurali.

Sezione operale. — Per la Sezione operaie hanno avuto luogo lezioni varie il 10 a S. Maria di Sala, l'11 e il 12 a Fossalta di Piave, il 12 a Cavarzere, il 13 a Portogruaro ed Annone Veneto, il 15 a Noventa di Piave, il 19 a Cavarzere, Noventa di Piave e Fossalta di Piave.

Gioventù Italiana del Littorio. — La Vice Ispettrice Federale della G. I. L. ha tenuto rapporto il 18 corr. alle dirigenti della G. I. L. rionale del Fascio del sestiere di S. Polo e il 21 a quelle del Fascio del sestiere di Castello.

Attività alla Casa delle G. F. — Alla Casa della G. F. sono stati iniziati i corsi di lingua tedesca. Alla G. I. L. rionale del Fascio di Dorsoduro ha avuto luogo la prima lezione di economia domestica. Dopo la lezione le organizzate in lieta armonia hanno consumato i dolci da esse stesse preparati.

Sono ritornate da Dobbiaco le G. F. partecipanti alle gare nazionali di sci nelle quali sono state classificate al 4.o posto nella graduatoria delle gare di discesa libera e al 7.o in classifica generale.

Nastro bianco. — Hanno offerto per l'armadio del nastro bianco: l'A. D. E. I. N. 40 indumenti; Gruppo G. F. S. S. Elena 7 indumenti e ne ha eseguiti 19; Luisa Valenti n. 19 indumenti; Agnese Suppiei per lieto evento L. 50; Nino Scorzon per lieto evento L. 30.

Fascio Femminile del Lido

Le signore Adriana Ravà Finzi e Tina Ballaria Postello con un gruppo di gentili signore e signorine hanno offerto per le opere di bene di questo Fascio Femminile L. 1000 ricavate da una riuscita festa da esse organizzata.

La Segretaria ringrazia.

Una lettera del Patriarca per la "Notte delle 8 ore,,

Domenica 27 corr. ricorrerà il XX. Anniversario della «Notte delle otto ore» e i veneziani si raccoglieranno in San Marco davanti all'altare della Vergine Nicopeia per ringraziare la divina Patrona che ha salvato Venezia dalla rovina minacciata in quella notte degli aerei bombardamenti nemici.

Nell'approssimarsi della ricorrenza, S. Em. il Cardinale Patriarca ha inviato al clero e ai fedeli una nobilissima lettera per invitare questi e quello ad unirsi nel solenne atto di riconoscenza e contribuire per mezzo di un'offerta al compimento dei lavori in corso per l'erezione del Tempio Votivo che tanto stava a cuore al compianto Cardinale La Fontaine.

Orario delle funzioni nella Basilica di San Marco:

Ore 8 - Messa celebrata dal Card. Patriarca dinanzi all'immagine della SS.ma Nicopeja esposta all'Altar Maggiore.

Ore 10: Messa solenne.

Ore 17 S. Rosario, discorso del Cardinale Piazza, Patriarca e processione.

In tutte le chiese del Patriarcato durante le SS. Messe e le funzioni, verranno raccolte le offerte «Pro Tempio Votivo».

Adunanza delle Commissioni: Alle ore 15.30, in Palazzo Patriarcale avrà luogo l'annuale Convegno delle Commissioni parrocchiali per la relazione del lavoro compiuta nell'anno 1937 e per la consegna dei diplomi di benemerenza.

1500 pranzi ai poveri per le nozze del Duca di Genova

Il Comitato d'amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza della popolazione bisognosa di Venezia, ha in recente adunanza deliberato di esternare pubbliche azioni di ringraziamento al Comune che per determinazione del Podestà ha elargito testè L. 20 mila all'E.C.A. per solennizzare le fauste nozze di S. A. R. il Duca di Genova.

Il Comitato stesso ha deliberato inoltre di effettuare nel giorno delle Auguste nozze la distribuzione di 1500 pranzi speciali nei sei posti di ristoro dell'Ente a indigenti designati dalle Ispettrici degli uffici Periferici.

Le refezioni saranno costituite da pasta asciutta, pane, carne con contorno, vino, arance e fritelle.

Si avvertono le persone che frequentano abitualmente i posti di ristoro dell'E.C.A., che lunedì 28 corrente non saranno validi i buoni a pagamento ordinari nè quelli a prezzo ridotto; le refezioni in detto giorno saranno distribuite soltanto alle persone munite di speciali buoni.

La "Foscari,,

Stasera alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave «Foscari», la quale alle ore 24 ripartirà per Istanbul.

Il giovedì grasso a Santa Margherita

Una gaia mascherata di bimbi del Gruppo fascista di Dorsoduro

Il giovedì grasso ha avuto ieri la sua gaia scapricciatura fra i baracconi e le giostre di Santa Margherita, passando dalla scomposta baldoria carnevalesca, ad una festa gentile e cioè al concorso mascherato per i bimbi di Venezia, dovuta alla felice iniziativa del Gruppo Fascista di Dorsoduro.

Già fin dalle ore 13.30, la sala del cinema S. Margherita, messa gentilmente a disposizione dal suo proprietario signor Magnarin, riceveva la folla dei piccoli invitati mascherati che accompagnati dai rispettivi congiunti facevano la loro irruzione nella sala. Il programma si è iniziato esattamente alle ore 14.30 con la sfilata delle mascherine sul palcoscenico dinanzi alla giuria, la quale in un secondo tempo ha giudicato singolarmente i diversi costumi ed il comportamento dei piccini così truccati.

Il successo della manifestazione è stato veramente notevole poichè passarono oltre 40 coppie di pierrot e di pierrettes, di furlane, di damine, ecc.

Su alcune di esse si sono soffermati particolarmente i componenti del Comitato giudicante, i quali hanno assegnato il primo premio posto in palio per la categoria maschile al paggetto Franco Menegotto e quello della categoria femminile alla bimba Lea Saccone, che indossava un grazioso costumino sardo, il secondo ed il terzo andavano rispettivamente ai bambini Reano Rangan e Pietro Fabris, entrambi vestiti nella tradizionale foggia ampezzana, mentre per ciò che riguarda le bambine, il secondo premio è stato assegnato a Luciana Rizzi trasformata in variopinta farfallina ed il terzo a Bruna Scarpa in costume di balia romana. Oltre a questi sei premi consistenti in medaglie vermeille di diverse dimensioni, il Comitato ha consegnato venti medaglie d'argento, dieci grandi e dieci piccole ad altrettanti concorrenti distribuendo infine un abbondante sacchetto di caramelle a tutti coloro che non erano stati premiati. A tutti indistintamente sono state inoltre offerte bandierine tricolori ed altri oggetti, così da appagare pienamente i desideri dei piccini, che il Comitato ha voluto rendere felici chi in una forma chi nell'altra.

Tutti i partecipanti al concorso si raccoglieranno domenica 27 c. m. presso la sede del Gruppo Fascista di Dorsoduro per la consegna dei diplomi, quindi sfileranno nei loro graziosi e fantasiosi costumini per campo Santa Margherita. Quindi suddivisi a gruppi e con l'assistenza amorosa dei componenti il Comitato per i bambini potranno partecipare a tutti i divertimenti che offre il popolarissimo campo coi suoi baracconi, le sue giostre, le sue piste, ed assistere infine ad una rappresentazione del Circo Zoppè.

Ai bimbi convenuti nel pomeriggio d'ieri al cinema Margherita è stato pure offerta la visione di uno spassosissimo film di Topolino e di un bellissimo documentario L.U.C.E. che rappresenta una visita del Duce, la cui comparsa fu accolta da vivi e lunghissimi battimani.

Dopolavoro

Gita a Cortina: Continuano a pervenire al Dopolavoro Provinciale le prenotazioni per la gita a Cortina in occasione dell'autoraduno dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale. Si ricorda che il prezzo del viaggio è stato stabilito in L. 35 con diritto al distintivo del raduno.

Coloro che intendono recarsi con mezzi propri a Cortina possono prenotare presso il Dopolavoro Provinciale il vitto e l'alloggio a prezzi convenientissimi.

Campionato provinciale di ginnastica artistica individuale: Nei giorni 2 e 3 Aprile avranno luogo a Bologna i Campionati Nazionali dell'O.N.D. di Ginnastica artistica, ai quali saranno ammessi i migliori ginnasti risultati dalle selezioni provinciali. Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza per il giorno 13 Marzo p. v. il Campionato Provinciale di Ginnastica artistica individuale al quale possono partecipare ginnasti dopolavoristi non tesserati alla R.F.G.I. e tesserati escluse le categorie degli juniores e seniores.

Le iscrizioni devono essere mandate al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il 10 Marzo p. v. I campionati si svolgeranno nella palestra del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano. Il raduno degli atleti è fissato per le ore 8 del 13 Marzo e le gare avranno inizio alle ore 9.

Riduzioni illimitate al Teatro Goldoni: Per lo spettacolo di questa sera al teatro Goldoni sono concesse ai dopolavoristi riduzioni illimitate del 50 p. c. su ogni ordine di posti. I buoni sconto si ritirano come di consuetudine al Dopolavoro Provinciale.

Campionato Provinciale di corsa campestre: Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro interaziendale di Marghera, avrà luogo il giorno 13 marzo il campionato Provinciale di corsa campestre per l'anno XVI.

La corsa si svolgerà su di un percorso di km. 5 ed è valida per la classifica del primo torneo delle industrie. La gara è libera a tutti i dopolavoristi della Provincia, anche se iscritti alla F.I.D.A.L. categoria non classificati. Dalla classifica del torneo delle Industrie saranno invece esclusi i tesserati della F.I.D.L. ammettendo di questi soltanto coloro che da due anni non sono più in possesso del cartellino della medesima.

La riunione degli atleti è fissata per le ore 14 del 13 marzo; la partenza verrà data alle ore 15. La partenza e l'arrivo verranno ugualmente alla casa del Littorio. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro di Marghera non oltre il giorno 10 Marzo.

Dopolavoro Sestierale - Giudecca

Questa sera 25, alle ore 20 nel salone principale della Sede, la sezione Corale, forte di oltre cento fra elementi maschili e femminili, terrà il suo primo concerto.

L'ingresso per i dopolavoristi è gratuito.

Sabato 26 corr.: Dalle ore 21 in poi avrà luogo uno scelto trattenimento danzante.

Domenica 27 corr. Alle ore 15 avrà inizio un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 20; una brillante orchestra terrà vive le danze in entrambi i trattenimenti.

Prezzi: uomini L. 4, donne L. 1.

Interessi del pubblico

Disciplina dell'arte del pedicure

La Segreteria Provinciale dello Artigianato rende noto che il solo mestiere del «pedicure» è soggetto, a termini dell'ordinanza Podestarile del 3 aprile 130 VIII, oltre che alla licenza comunale d'igiene comune ai manicure, barbieri e parrucchieri, al requisito del diploma d'infermiere.

Per le infrazioni alle norme emanate sono comminati precisi provvedimenti.

Milizia Volontaria S. N.

Plotone Comando 49. Battaglione

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita il giorno di Domenica 27 febbraio 1938 XVI alle ore 7.

Uniforme di marcia.

I rispettivi datori di lavoro sono tenuti a concedere debito permesso in merito.

Comando 4. Legione M. DICAT

Attività addestrativa: Tutti gli Ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi sabato 26 corrente alle ore 18.30 presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) onde intervenire alla conferenza di carattere tecnico-addestrativo che viene tenuta settimanalmente.

Adunata reparti: Domenica 27 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320. Batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320 batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 — 321. batteria c. a. Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8. — 322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise — 323 batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone Murano) alle ore 8 precise — 651, 652, 653.o Manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) alle ore 8.30 — Corso telemestristi: Adunata presso la sede della 323. Batteria c. a. il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle Fondamente Nuove (pontone Murano) — Corso Premilitari: Adunata dei premilitari presso le singole postazioni per l'istruzione relativa alla Specialità. — Corso operai artificieri: Adunata del personale presso la 321 Batteria c. a., il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle Zattere in Calle del Vento. — Corso infermieri, portaferiti, aiutanti di sanità: Il personale dovrà trovarsi alle ore 9.30 precise presso la sede del Comando di Legione.

Comando Coorte Universitaria

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1. e 3. Corso si troveranno sabato presso la Caserma «Manin» (Campo Gesuiti) alle 14.30 mentre quelli appartenenti al 2.o corso si troveranno alle ore 14.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme.

Esperimento di estinzione incendio

Ieri mattina alle ore 10 nell'interno del R. Arsenale ha avuto luogo l'annunciato esperimento di estinzione di un simulato incendio segnalato mediante sibili di sirene che fecero intervenire i pompieri della R. Marina appositamente addestrati con tutti i mezzi a loro disposizione. La manovra che si svolse alla presenza di tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore e del Comando della Base Navale riuscì brillantemente. L'esperimento che si ripeterà periodicamente fa parte de programma di esercitazioni stabilite dalle superiori gerarchie militari.

I ladri buongustai

Il 2 gennaio scorso, la Società Italiana dei Grandi Alberghi denunciava alla Questura che i ladri penetrati mediante scasso nel suo deposito viveri sito a Sant'Alvise, avevano asportato molte bottiglie di Wisky, di Cherry Brandy e di Triplex Sec, causando un danno alla ditta di oltre ottomila lire.

Delle indagini si occupò il cav. De Martino, Comandante la Squadra Mobile, il quale sguinzagliati i suoi agenti riuscì ad avere in mano due dei furfanti che finirono col confessare di essere autori del furto. Essi però asseriscono che nella tema di essere scoperti avevano gettato in canale la cassa contenente la refurtiva. La Polizia che non è di questa opinione continua ad investigare ed è certo che gli altri responsabili saranno in breve rintracciati. I due che raggiunsero Santa Maria Maggiore sono i pregiudicati Antonio Ronchese fu Francesco di anni 27, senza fissa dimora, il quale aveva offerto la merce al proprietario del caffè «Adriatico» alla Maddalena e Piovesan Federico, detto Mario, di anni 27 di Domenico abitante a Cannaregio 2786.

Per multe insoddisfatte

Per espiazione di pena in commutazione di multa rimasta insoddisfatta sono stati arrestati Luigi Boscolo di Antonio di anni 33, abitante a Dorsoduro 1542 e Bedin Renato di Erminio, abitante a Dorsoduro 2122 il primo per scontare un giorno e l'altro due giorni di prigione.

Piccolo incendio

In seguito all'aderenza dei tubi di una stufa alla parete divisoria, di una soffitta presero fuoco ieri sera verso le 19.30 le testate della travatura della medesima, nell'appartamento del sig. Lino Pellegrini abitante a Cannaregio 2235.

I pompieri accorsi prontamente evitarono ogni danno.

STATO CIVILE

23 Febbraio 1938 - XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	10

Atti di Stato civile registrati il giorno 23 febbraio:

Matrimoni: Zennaro Mario, commerciante orologeria, con Crosara Teresa, commessa negozio; Lakowsky Giulio, impiegato, con Bainella Amalia, civile; Doardi Gino, meccanico, con Radich Edera, cas.; Costantini Vittorio, lucidatore mobili, con Caldura Rosa, cas.; Bettini Angelo, impiegato, con Rossi Italia, impiegata.

Decessi: Jovon Maria, mesi 8; Ganforin Nichetto Maria d'anni 77 ved. pens.; Bisotto Colombo Regina 92, ved. r. pens.; Bullo Monaro Luigia 72, ved. cas.; Salvadore Renato 16 nub. cas.; Scatamburlo Giulia 45, con. cas.; Knudsen Ermenegildo 62, cel. ricov.

L'aiuola insanguinata

La scorsa notte il pattuglione di ronda ai giardini, come giunse davanti al monumento di Pier Luigi Penso, fu arrestato da uno spettacolo raccapricciante. Sotto la statua eretta alla memoria dell'eroico aviatore era una vastissima pozza di sangue rappreso. Essa chiazzava l'erba, s'allungava da un lato, scendendo in tortuoso rigagnolo fino a raggiungere il bianco ghiaino del viale, e si allargava ancora presso il soffice ciglio dell'aiuola. Tutto attorno l'erba appariva spettinata e calpestata; orme di larghe scarpe ferrate s'incrociavano dappertutto e una fredda luce lunare, filtrando dalla ramaglia, destava un gioco sinistro d'ombre e di riverberi ove la tragedia pareva avere impresso il suo macabro suggello.

Gli agenti si curvarono, trattennero il respiro, volsero attorno gli sguardi e sette povere bestioline senza vita apparvero tra l'erbe insanguinate: erano i resti del delitto perpetrato notti or sono nella gabbia del gran viale degradata dalle sue funzioni di serraglio a quelle di piccionaia.

Le sette teste — cinque di colombo e due di pavone — sono state raccolte dagli agenti, i quali non hanno creduto di dover ricercare i corpi delle innocenti bestiole allargando la cerchia delle indagini che avrebbero potuto condurli chissà dove.

La borsetta involata

Ieri mattina alle ore 7 Romilda Zanon si era recata ad aprire l'osteria della signora Dainese Bruna in calle delle Bande al n. 5258 e nel levare le balconate aveva deposto la sua borsetta con lire 150 sul banco. In quel momento entrò ed uscì dalla bottega una ragazzina, che ella rincorse tentando invano di raggiungerla perchè più lesta di lei e potè eclissarsi con la borsetta. La Zanon si avviò pertanto alla polizia a denunciare il fatto.

La trovata di un ciclista

I vigili del Ponte del Littorio ebbero occasione l'altro ieri di rilevare la contravvenzione ad un ciclista il quale anzichè seguire la via riservata alle biciclette aveva preso quella dei pedoni. Il vigile Gastaldello richieste le generalità al contravventore si sentì dire che egli si chiamava Baldan Antonio di anni 22 da Fiesso d'Artico; ma insospettito che l'indicazione non fosse esatta, lo invitò alla sezione dove alla presenza del sottocapo Moretti il ciclista finì col confessare di aver date false generalità con la speranza di sfuggire alla multa. Si trfatta invece di Gino Terren di anni 22, pure di Fiesso d'Artico, il quale per aver voluto aggiungere qualche apostrofe poco conveniente all'indirizzo del vigile urbano che faceva il suo dovere e venne dichiarato in arresto e tradotto alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Stracciveodolo privo di licenza

E' stato posto in contravvenzione dal Commissariato di Dorsoduro lo stracciveudolo Natale Valle fu Vittorio di anni 34, abitante in quel sestiere al n. 1541, perchè esercitava il mestiere di stracciveudolo senza aver la prescritta autorizzazione.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di un urto

Brugnoli Ernesto di anni 24 abitante a Cannaregio 2867 avendo urtato contro una tavola si ferì alla regione sopraorbitale destra. Guarirà in giorni 3.

Nello scendere le scale

Ettore Milesi di anni 55, abitante a Cannaregio 1863, scendendo le scale dall'albergo Luna è caduto fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il pollice schiacciato

Il tipografo Attilio Fontana di anni 44, abitante a San Polo 550, si schiacciò il pollice sinistro con la macchina a pedalino lavorando presso la tipografia Scarabellin. Guarirà in giorni 20.

Con la sega circolare

Il falegname Eugenio Zambon, di anni 27, abitante a Dorsoduro 2121, lavorando con la sega circolare si produsse una ferita lacera alla mano sinistra in seguito alla quale gli sopravenne un'infezione. Egli è stato pertanto ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — La cappella delle Reliquie a S. Marco resta aperta dalle 8 alle 10 e vi si celebrano alcune Messe. — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Lio, S. Martino, S. Simon Piccolo, S. Antonino e S. Barnaba. — Si dà la benedizione in onore del Sacro Cuore di Gesù alla Fava, al SS. Salvatore, e a S. Maria Formosa.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: 20.000 beghe sulla terra **Malibran**: Senza perdono e Varietà **Rossini**: Tre ragazze in gamba.

Cinematografi

Accademia: Turbine bianco — **Centrale**: L'Imperatrice Caterina e Varietà — **Garibaldi**: Alle frontiere dell'India — **Imperiale**: I piccoli G. Men e la gran festa — **Italia**: Femmina dei Porti — **S. Marco**: Aurora sul deserto — **S. Margherita**: Cin Cin — **Massimo**: Le perle della corona — **Moderno**: L'uomo senza mano — **Nazionale**: Un dramma sull'Oceano — **Olimpia**: Lucciola — **Progresso**: Il mercante di schiavi.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20,20 Tutte le stazioni italiane**. Cronache del Regime. On. Giuseppe Bottai.

CONCERTI: **Programma I**. (trasmissione da Santa Cecilia. Capolavori polifonici del Secolo XVI. — **21 Programma II**. Concerto sinfonico diretto dal M. Vincenzo Bellezza con la pianista Rosita Renard. — **20 Vienna**. Musiche di Lehàr dirette dall'autore. — **20 Monteceneri**. Rapsodie e valzer per due pianoforti. — **20,55 Kosice (Praga)**. Novak: «Serenata» in fa maggiore per orchestra. — **21,30 Strasburgo (Rennes, Nizza)**. Serata lirica — **21,30 Marsiglia**. Concerto sinfonico.

COMMEDIE: **20,30 Programma III**. «L'ora di farsi bionda», tre atti di Mario Datri. — **20,30 Lipsia**. «Una delle ultime sere di Carnevale» (da Goldoni). — **21,10 Breslavia**. Karl Turley: «Il congresso dei matti» commedia brillante. — **21,30 Radio Parigi** (La Comédie Française). Charles Vildrac: «La Brouille», commedia in tre atti.

OPERA: **19,30 Budapest**. Trasmissione dall'Opera Reale. — **20,40 Deutschl.** Wolf - Ferrari «Il segreto di Susanna». — **21 Midland Reg.** Puccini: «La Bohème», atto I. — **21,20 Bucarest**. Leoncavallo: «I Pagliacci», opera (dischi).

VARIETA': **21 Programma I**. Selezione di operette. — **22,20 Praga**. Musica leggera e da ballo. — **22,20 Radio Lione**. Rivista. — **22,30 Monaco**. Musica leggera e da ballo. — **23,25 London Reg**. Mus. da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

"Lucciola,, e altri film americani

Lucciola utilizza soggetto e musica — più la seconda che il primo — della vecchia operetta di Friml. La trama era deboluccia, ma l'abilità di Robert Leonard, il regista del sesquipedale *Paradiso delle fanciulle* e di *Primavera*, ne ha fatto una cosa mastodontica. Jeannette MacDonald, nelle vesti di spia al servizio della propria patria, canta e balla ch'è un amore. Altrettanto fa Allan Jones, l'ammirato tenore della *Canzone di Magnolia;* spia anche lui, però con una faccia da primo amoroso che ci rassicura subito sul suo vero animo e ci riporta nell'atmosfera operettistica. Dalla quale atmosfera non riescono ad allontanarci nè le cannonate, sparate senza economia, nè le scene di guerra — siamo al tempo dell'occupazione napoleonica della Spagna — le quali, benchè cruente, lasciano l'impressione che si tratti d'uno scherzo e che i caduti non tarderanno a rialzarsi, per cantare magari una canzoncina con Jeannette. Una delle più divertenti sequenze è quella della *Serenata della scimmia*, che Jones canta seguendo la carrozza nel viaggio tra le montagne. Naturalmente, tutto finisce nel più roseo dei modi; chè le due spie, benchè nemiche, si amano e convolano poi verso la felicità. Varie trovate, non nuove, ma divertenti, pimentano e aiutano a digerire questo polpettone, che, per quanto eterogeneo, non è certo sgradevole.

Del resto i film americani, come abbiamo detto altra volta, sono tutti costruiti ottimamente, con larghezza di mezzi, curati in ogni particolare, appoggiati su un'interpretazione di prim'ordine. Dobbiamo ora spiegare quel « tutti » scritto poco fa: volevamo dire tutti quelli che arrivano sui nostri schermi, cioè una limitata percentuale della produzione americana, la quale si aggira ora sui mille film all'anno. Naturalmente, quelli che varcano l'oceano hanno già ottenuto il crisma del successo in America e appartengono alla cosidetta « serie internazionale », le cui precipue caratteristiche sono l'alto costo e l'accurata scelta degli elementi che li compongono. Il produttore americano sa che ognuno di questi film gli costa un occhio e non vuole perciò correre alcun'alea; rifugge quindi dalle innovazioni e dall'originalità e si serve di preferenza di formule a successo garantito. Per dar l'impressione del nuovo, le combina variamente fra loro.

Quando gli americani scoprono una « stella », un nuovo effetto comico o « gag » che dir si voglia, un nucleo centrale che abbia presa sulle folle, non li lasciano in pace tanto facilmente. Ad esempio, Sonja Henje, la venticinquenne fata di Oslo, ha abbandonato le nevi e i ghiacci delle competizioni olimpiche, ove aveva colto tanti allori, per quelli artificiali di Hollywood. E' già al suo secondo film; sono tutti e due appoggiati soltanto sulla sua particolare abilità, per cui riescono stucchevoli. E tuttavia la serie continuerà.

Di film che hanno per scena centrale il naufragio d'un sottomarino, e la tragica sorte dei superstiti nella bara d'acciaio in fondo al mare, ne abbiamo visti parecchi, anche di recente; eppure di altri è annunciato l'arrivo.

Non citiamo che alcuni esempi, riferentisi a lavori proiettati negli ultimi giorni sui nostri schermi. Però tutti gli altri film hollywoodiani sono, meno rarissime eccezioni, catalogabili facilmente, e ciò depone sulla loro mancanza di originalità. Quando, per caso, qualche cosa di nuovo esce dal cervello di un soggettista o d'un regista, la replica non si fa attendere e dà la stura alla serie, alla moltiplicazione all'infinito.

La produzione europea, meno omogenea, è in compenso, spesso più originale.

c. v.

GOLDONI

Le rappresentazioni della Compagnia di Grandi Spettacoli Bluette-Navarrini continuano a chiamare nella sala del Goldoni un pubblico assai numeroso che rende seralmente i più festosi onori ad Isa Bluette, a Nuto Navarrini e a tutti i loro compagni.

Iersera i due brillanti capocomici furono festeggiatissimi nella rivista « 20.000 beghe sopra la terra » di Fiorita e Nuni che venutaci in edizione aggiornata e arricchita di nuovi quadri ha ottenuto i pieni consensi del pubblico. Con Isa Bluette e con Nuto Navarrini ebbero applausi nutriti la brava e graziossima Margarita Del Plata, Luciano Roll, Dino Lugara, i danzatori Crystine and Fred, i nostalgici musicali argentini Margot, Silvia e Pepe, gli eccellenti balletti Anglo Star Dancers e Tedesco-Ungarian Ballett che dovettero replicare più volte i finali delle due parti in cui si divide la rivista.

Visto il successo « 20.000 beghe sulla terra » questa sera si ripete.

L'VIII sabato teatrale

Domani nel pomeriggio avrà il suo svolgimento al Goldoni l'ottavo sabato teatrale e nell'ocasione un gruppo di funzionari appartenenti alle Assicurazioni Generali terranno una recita promossa dal loro Dopolavoro Aziendale.

Il programma è il seguente: 1. «L'amore che passa» commedia in due atti dei fratelli S. e G. Alvarez Quintero; 2. «Scellerata» un atto di Gerolamo Rovetta; 3. «Davanti al Caffè Lavena», monologo di Romolo Volpini detto dall'autore.

X concerto del Dopolavoro

Il decimo concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale è fissato per la sera di mercoledì 2 marzo alle ore 21,15, nella sala del Civico Liceo Musicale.

Ne sarà esecutore il trio di Ernesto Barbini (pianista), Enrico Ferro (violino), Aldo Pais (violoncello). Il nome degli esecutori è tanto conosciuto nella nostra città da non aver bisogno di alcuna illustrazione.

Il prezzo del biglietto fuori abbonamento è stato fissato in L. 5.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini: 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 16.30: Grandioso programma di Cine Varietà SENZA PERDONO con Victor Mc Laglen, Peter Lorre Sulla scena l'avanspettacolo di classe Latilla con la sua Compagnia Jazz.

Rossini dalle 16: Il film che ha avuto più successo in tutto il mondo TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin, Nan Grey e Barbara Reed.

Cinematografi

S.Marco dalle ore 15.30: il grande capol. Warner Bros AURORA SUL DESERTO con Errol Flynn, Kay Francis.

Massimo dalle ore 15.30: LE PERLE DELLA CORONA magnifico film d'arte di Sacha Guitry con Ermete Zacconi e le più autentiche celebrità del Teatro.

Italia dalle 15.30: FEMMINA DEI PORTI il più avvincente ed emozionante film con Dolores Del Rio.

VITA SPORTIVA

I campionati dei giovani fascisti

Il Principe di Piemonte da il via alla gara di fondo

DOBBIACO, 24

Hanno avuto inizio questa mattina a Dobbiaco i Campionati nazionali dei Giovani Fascisti, che hanno fatto adunare in questa ridente stazione invernale circa un migliaio di baldi atleti. La cerimonia inaugurale è assurta a speciale significazione, perchè ad essa ha presenziato il Principe di Piemonte, che è stato accolto a Dobbiaco dal Prefetto della Provincia, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Segretario Federale di Bolzano e da altre personalità. Il Principe, che è giunto alle 8.30, si è subito recato sul campo Roma, dove erano schierate le dieci centurie di atleti, che lo hanno fatto segno ad entusiasiastiche dimostrazioni. Dopo il saluto al Re e al Duce, l'alzabandiera e il giuramento degli atleti, ha avuto subito inizio la gara di fondo, prima prova in programma.

Alle 9 precise Umberto di Savoia ha abbassato la bandierina per il numero uno. La gara, svoltasi su un percorso di 12 chilometri e mezzo, ha dato luogo ad una vivacissima lotta fra gli atleti di Sondrio, Bergamo, Aosta e Bolzano. Maurizio Celeste, di Bergamo, partito col numero 16, ha tagliato per primo il traguardo, segnando il miglior tempo della giornata.

Ecco la classifica: 1. Maurizio Celeste, di Bergamo, in 56'46"2/5; 2. Ferdinando Gaspard, di Aosta in 56'47"4/5; 3. Antonio Castrale, di Torino, in 56'57"4/5; 4. Giuseppe Colturi, di Sondrio, in 57' 13" e 1/5; 5. Zeffiro Pession, di Aosta, in 57'17"; 6. Angelo Moretti, di Bergamo, in 57'38"; 7. Davide Oberhofer, di Bolzano; 8. Castagneri Antonio, di Torino; 9. Guido Antonioli, di Sondrio; 10. Paolo Mohr, di Bolzano.

Oggi s'iniziano i campionati della Milizia

MADONNA DI CAMPIGLIO, 24

Domani alle ore 8 avrà inizio la gara valevole per il IX campionato nazionale di sci della Milizia. Nella riunione della giuria, presieduta questa mattina dal luogotenente generale Tarabini, oltre ad alcune importanti decisioni riguardanti il percorso, i servizi e le modalità della gara specie per quanto riguarda l'armamento delle squadre, è stato sorteggiato l'ordine di partenza che è così risultato: 1. quarta zona Bologna; 2. decima zona Aquila; 3. prima zona Torino; 4. quinta zona Bolzano; 5. terza zona Milano; 6. sesta zona Trieste; 7. Milizia forestale; 8. seconda zona Genova; 9. nona zona Roma; 10. Milizia universitaria; 11. Milizia ferroviaria; 12. settima zona Firenze; 13. tredicesima zona Palermo. La gara di fondo di km. 15 per l'ambitissimo trofeo « Coppa Mussolini » è riservato a squadre organiche fucilieri di 13 uomini compreso l'ufficiale comandante.

Questa coppa sarà assegnata al comando di zona o di Milizia speciale che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi.

Gite sciatorie della "Sosav,,

Per Passo Rolle. — Questa sera venerdì dalle 21 in poi la sede della Sosav, Sottosezione del C.A.I., resterà aperta per le iscrizioni ai pochi posti rimasti disponibili nel torpedone che domenica prossima partirà alle 5 da Piazzale Roma per la gita al Passo di Rolle; quota di viaggio lire 25.

Per la Marmolada — I soci della Sosav sono invitati ad affrettarsi a prenotare i posti per la gita in Marmolada indetta per le giornate festive del 19 e 20 marzo (via Sottoguda) perchè non sarà possibile organizzare più di un torpedone e le richieste sono già numerosissime.

L'avioraduno sahariano

Le alte medie di velocità degli apparecchi italiani

Le ricerche di Mazzotti

CUFRA, 24

Ecco la graduatoria dei primi dieci classificati nel Raduno aereo sahariano, dopo la seconda tappa Homs-Cura: 1. Vitembeschi, 2. Maddalena, 3. Parodi, 4. Gouger, 5. Grainz, 6. Chiericchini, 7. Frailich, 8. Rampolli, 9. Lizzani, 10. Turba.

Caratteristica di queste due tappe è l'alta velocità dell'apparecchio *Libeccio* per cui Frailich, che si era classificato nei primissimi posti nella prova di navigazione, scende col suo *Ghibli* che ha tenuto 235 di media, al 7.o posto mentre Fouger, che nella prova di navigazione si era malamente classificato, sale al 4.o posto per l'alta velocità del suo apparecchio che in questa tappa ha mantenuto una media di 342 km. ora. Parodi ha marciato oggi alla media di 334 Chiericchini alla media di 330, Vitembeschi a 323 e Rampelli a 308 Gli apparecchi stranieri tengono medie notevolmente inferiori. Il più veloce è il quadrimotore dei giapponesi che ha volato a 278 km. ora.

Stamane all'alba sono partiti da Cufra per ricerche di Mazzotti sei apparecchi dell'aviazione militare libica, uno dei quali è pilotato dal concorrente magg. Frailich. Contemporaneamente da Homs sono partiti altri apparecchi dell'aviazione militare che seguono la rotta inversa. Il tempo si mantiene buono.

L'intensa preparazione dei concorsi ginnici dopolavoristici

ROMA, 24

Iniziatasi con il corso degli istruttori provinciali, la preparazione del decimo Concorso ginnico-atletico maschile e del secondo Concorso nazionale femminile dell'Opera nazionale dopolavoro continua attraverso la scuola addestrativa per i capisquadra. Si opera così una razionale e profonda selezione nei quadri direttivi prima che le squadre prescelte entrino nella fase culminante del loro allenamento.

Seguendo i precisi ordini di marcia impartiti dal Ministro Segretario del Partito, la Direzione generale dell'O.N.D. ha perfezionato in tutti i suoi più minuti particolari il complesso dell'organizzazione di questa rassegna ginnica dei lavoratori italiani, innalzati dal Regime alla più sincera e splendente espressione della vigoria e della potenza della razza.

In tutte le zone si è intensificato in questi ultimi tempi, presso le varie sezioni dopolavoristiche, il lavoro di amalgama e di fusione delle squadre che prenderanno parte ai concorsi nazionali. Nelle ore di riposo gli uomini e le donne dei campi, delle officine e degli uffici scendono nelle sane palestre per addestrarsi alle ardue prove ginniche singole e di assieme ricavate dal tema generale che verrà svolto, in una incomparabile visione di bellezza, nello stadio olimpico del Foro Mussolini il 29 giugno prossimo.

Elevato al rango di manifestazione centrale del Congresso mondiale «Lavoro e gioia», che si terrà in Roma nella seconda decade di giugno, il duplice concorso avrà quest'anno uno svolgimento ed un coronamento degni della Nazione, che per volere del Duce, fondò la più grande e benefica istituzione per il popolo, quale è l'Opera Nazionale Dopolavoro, imitata poi da tutti i Paesi che vanno verso le classi lavoratrici con sinceri intendimenti di elevazione, di amore e di progresso.

Al saggio finale di quest'anno assisteranno, insieme con i rappresentanti di tutti i Dopolavoro del mondo, gruppi numerosissimi di lavoratori stranieri. Essi potranno constatare così alla luce di una delle sue più luminose rivelazioni, quello che il Regime fascista ha operato in seno alla massa del popolo per trarre dal lavoro le insegne più alte e significative della forza costruttrice, della gioia creatrice e della raggiante salute fisica e morale.

CALCIO

Il torneo studenti medi

La commissione tecnica del torneo, riunitasi mercoledì 23 ha stabilito di respingere il reclamo sporto dalla squadra del Marco Polo Lido in base all'art. 1 del regolamento tecnico ultima parte delle decisioni ufficiali; di respingere il reclamo sporto dalla squadra della Sanudo, per non essere stato compilato con le dovute norme e per mancanza di fondamento. Si incamerano le relative quote. Ha accettato invece i reclami sporti dalla squadra del Cavanis per irregolare posizione dei giocatori Cavellini, Gottardo e Bortoletti Bruno e della squadra della Caboto per irregolare sostituzione del portiere Cantilena Giulio con lo studente privatista Curti. Si restituiscono le tasse di reclamo Nessun giocatore è stato squalificato.

Pertanto le partite vengono omologate come segue: Foscarini-Sanudo 1-0; Istituto d'Arte-Nautico 2-1; Caboto-Marco Polo Città 2-0; Paolo Sarpi-Marco Polo Lido 1-0; Cavanis-Magistrali 2-0.

Lunedì 28 sul campo delle Chiovere avranno luogo i seguenti incontri valevoli per i quarti di finale: ore 14,30: Cavanis-Caboto; ore 16: Paolo Sarpi-Scuola d'Arte. Per sorteggio la squadra del Liceo Foscarini entra direttamente in semifinale.

Domenica a S. Elena

Attendendo il Vigevano

Il sole è tornato a splendere sulle fortune della squadra nero-verde dopo la vittoriosa tappa messinese e i tifosi si sono frettolosamente riconcialti con gli atleti beniamini, abbracciando insieme e con pari entusiasmo le riaccese speranze di tornare in lizza per la tanto desiderata promozione. Non bisogna certamente però lasciarsi ingannare dalla mutevole fisionomia del Campionato per avanzare, calendario alla mano, il rituale pronostico. Quest'anno le favorite alle prime piazze sono individuabili ma tanto nessuna di esse, anche in questo momento, conta di avere l'attestato di promozione in tasca; perchè infatti si tratta di una lotta dura, serrata, che promette ancora non pochi colpi di scena e nella quale il Venezia, ripresa quota in classifica e impostosi una severa disciplina per tentare il tentabile, vuole gettarsi a capofitto raccogliendo tutte le energie per l'ultimo sforzo.

Questo del Venezia è visto come un atto di coraggio che non può non essere lodato. Nella giostra delle possibilità delle concorrenti, anche i nero-verdi hanno le loro cui non possono naturalmente rinunciare specie quando, come ora, si dice che la squadra è in fase di accresciuta efficenza. Ma su quest'ultimo punto non è ancor tempo per puntare decisi. Sulla scorta dell'allenamento sostenuto dai nero-verdi mercoledì, molti indizi lascierebbero supporre tale miglioramento in atto, ma sarà propriamente contro le consorelle del girone che tale nuova personalità della squadra dovrà concretamente rivelarsi. Tutti attendono — chi per una ragione e chi per un'altra — questo ritorno dei lagunari a S. Elena epperciò la gara di domenica contro il Vigevano assume l'imprevisto di eccezionale aspetto conferitole dalla cambiata piega degli avvenimenti recenti. Anche dagli « osservatori » più avanzati della Serie B puntano i cannocchiali sulla Laguna perchè c'è qui ancora... una barchetta che non vuol affondare, malgrado le mareggiate. Così, mentre Alessandria, Novara e Padova avranno domenica conti non facili da regolare su terreni ove il bottino si acquista a caro prezzo, la partita casalinga dei nero-verdi è il piatto piccante di una giornata già densa di aspettativa.

Che si deve pertanto attendere dai veneziani se non una chiara dimostrazione di saldezza spirituale e di indomita tenacia di fronte a tale nuovo peso di responsabilità? E sarà questa soltanto una speranza cullata nelle ore irrequiete della vigilia o non invece una realtà cui attingeranno i commenti sulla nuova attesissima impresa dei giocatori cittadini?

L'A. F. C. Venezia avverte che, come al solito, i biglietti per la partita Venezia-Vigevano saranno in vendita, a partire da domattina, sotto le Procuratie e all'edicola dei giornali in campo S. Margherita.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 24

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha applicato l'art. 40 a carico del Cosenza per la gara Cosenza-Potenza del 20 febbraio 1938, multando il Cosenza di lire 400. Ha stabilito le seguenti altre multe: Anconitana lire 500, Atalanta e Fiumana 300, Le Signe e Seregno 200, Macerata, Cavagnaro e Caratese 100; ammonizione al Messina, per la partita con il Venezia e al Lugo.

Punizioni a giocatori: espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Benetti del Carpi, per una giornata Gregar della Triestina, Gasparini del Brescia. I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Ferrari del Bari, Pretto del Napoli, Borelli del Liguria, Crespi della Caratese, Dobrilla della Ponziana. Ammonizione a Buscaglia del Torino.

Sezione Propaganda Venezia

Omologazione gare - Girone A: Leghe Leggere - A. C. Lido 4 a 1; Sirma - S. Marco 4 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi degli avversari si ammonisce il giocatore Valotto Alberto (Leghe Leggere). Si diffida il Dop. Aziendale Leghe Leggere a far funzionare ulteriormente da segnalinee il sig. Baldinuzzi Sergio dimostratosi inadatto a tale mansione. Si soprassiede ad ogni provvedimento disciplinare nei riguardi dei giocatori della S. S. «S. Marco» in attesa di schiarimenti richiesti all'arbitro.

Sospensione Campionato: Domenica 27 corr. il Campionato intestato resta sospeso, disputandosi in tale giornata le gare del I. Turno della «Coppa Veneto».

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare: Mestre Rag. - Nordio 3 a 1; Ferraresso - Leghe Leggere 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari — Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e degli avversari si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Semenzato Paride (Leghe Leggere). Per contegno scorretto verso gli avversari si ammonisce il giocatore Biondo Armando (Leghe Leggere).

Sospensione campionato — Domenica 27 corr. il campionato intestato resta sospeso, disputandosi in tale giornata le gare del primo turno della Coppa Veneto.

COPPA VENETO — Organizzate dal Direttorio III Zona, domenica 27 corr. si svolgeranno le gare a calendario per il primo turno della Coppa Veneto. Le squadre dipendenti da questo Direttorio disputeranno le seguenti partite:

S. Donà-Leghe Leggere, ore 15, campo S. Donà di Piave; Audax Torre di Mosto-Jesolo, ore 15, campo Torre di Mosto; Mirano-F.G.C. Toti, ore 15, campo Mirano; Dolo-Nordio ragazzi, ore 15, campo Dolo, Mestre ragazzi - Lido, ore 15, campo A.F.C. Mestre; Leghe Leggere ragazzi-Riserie, ore 15, campo Leghe Leggere Marghera; Meolo-Sirma, ore 15, campo Meolo; San Marco-Ferraresso, ore 15, campo Chiovere S. Girolamo.

Oltre nove milioni prestati dal Governo argentino alla squadra "Boca Juniors,,

BUENOS AIRES, 24

Il Governo federale, con decreto a firma del Ministro delle Finanze e di quello dei Lavori Pubblici, ha concesso, attraverso la Banca della Provincia di Buenos Aires, un prestito di 1.600.000 pesos (nove milioni e mezzo di lire italiane) alla famosa Società calcistica « Boca Juniors », detta la Società dei genovesi.

La somma, che sarà rimborsata nello spazio di venti anni, è destinata alla costruzione di un grande stadio alle porte della capitale.

Il nuovo grandioso stadio verrà così ad aggiungersi a quello pure grandioso del River Plate, capace di centomila spettatori.

PUGILATO

Il programma della riunione di lunedì alla Reyer

L'attesa per la grande riunione pugilistica che avrà luogo lunedì alle 21 nella palestra della Reyer alla Misericordia, si fa sempre più viva. Difatti grande richiesta di biglietti v'è anche dalla provincia, il che lascia a sperare in un pieno successo organizzativo e sportivo. Una riunione pugilistica congegnata come quella di lunedì prossimo, ricorda i bei tempi delle grandi riunioni organizzate nel Veneto.

I professionisti veneziani sono al culmine dell'allenamento e hanno di già ottenuta la forma migliore. I tre moschettieri della laguna Livan, Celegato, Bon e il dilettante Di Curti saranno lunedì sera a punto per dimostrare ai loro innumerevoli ammiratori che la fiducia in loro riposta sarà appagata. Giusto, Mazzer e Cini saranno a Venezia due giorni prima dell'incontro. Il peso dei pugili avrà luogo nel negozio Baietta in via 2 Aprile, il mezzogiorno di lunedì. Ecco il programma della serata.

Dilettanti: Pesi piuma: Di Curti-Zaffiro, incontro di tre riprese di 3' guanti otto once.

Professionisti: Pesi medio leggeri: Bon Nino (Venezia) - Cini Leone (Firenze) combattimento in sei riprese di 3', guanti sei once.

Pesi medio-leggeri: Celegato Domenico (Venezia) Mazzer Carlo (Treviso) combattimento in sei riprese di 3' guanti sei once. Pesi meiomassimi: Livan Vittorio (Venezia) Giusto Girolamo (Treviso) combattimento in dieci riprese di 3', guanti sei once.

PALLACANESTRO

Reyer-Triestina

L'incontro di domani sera si presenta uno dei più interessanti, sia per il fatto che la Triestina scende a Venezia con il proposito di risalire nuovamente alla vetta della classifica, caduta la scorsa domenica opera dei milanesi della Filotecnica e dall'altro lato per dimostrare la sua superiorità sulla Reyer.

Domenica scorsa i triestini sono stati costretti a segnare il passo dopo una lunga serie di ben otto consuntive vittorie. Il colpo mancino è stato accusato, ma non per questo il quintetto bianco celeste disarmerà dalla lotta intrapresa per raggiungere quella affermazione che si è prefissa e cioè di riconquistare quello scudetto che fu loro appannaggio anni scorsi. La partita avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta da altra di minore importanza.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

TRIESTINA: De Feo, Seguin, Sader, Novelli, Renner, Bessi, Galimberti, Marcolin e Calzolari.

REYER: Penzo, Conchetto, Cappeller, Pellegrini, Manzini, Pontello, Silvestri, Cavaleri, Battistel.

VELA

Le regate di Genova sospese per mancanza di vento

GENOVA, 24

Oggi al lido d'Albaro si è svolta la seconda giornata delle gare internazionali a vela. La seconda prova degli otto metri per la coppa d'Italia, che ha avuto inizio alle ore 11, è stata annullata per mancanza di vento.

La missione del P.N.F. di passaggio per Aden

ADEN, 24

Il *Biancamano*, recante la missione del Partito Nazionale Fascista che si reca in Giappone, è giunto stamane. Il R. Console e il Segretario del Fascio hanno reso omaggio alla missione stessa. Quindi l'ambasciatore Paolucci de Calboli ha visitato, coi componenti la missione, i nuovi locali del R. Consolato e la Casa del Fascio portando alla collettività italiana ivi riunita il saluto della Patria lontana. La cerimonia si è chiusa con una vibrante commovente manifestazione al Duce, Fondatore dell'Impero.

Bollettino mensile di statistica della Provincia di Venezia

E' uscito in questi giorni, a cura del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il primo numero della seconda serie del «Bollettino Mensile di Statistica della Provincia di Venezia».

Tale pubblicazione riflette i più importanti fenomeni concernenti la provincia di Venezia. L'esposizione dei dati statistici è preceduta da note riassuntive che illustrano e commentano l'andamento dei vari fenomeni rilevati e da una serie di numeri indici e rappresentazioni grafiche.

In n. 40 Tavole statistiche vengono riportati i dati mensili riflettenti i principali fenomeni economici e sociali della provincia quali il movimento della popolazione, l'occupazione operaia, le produzioni agricole e industriali, le costruzioni edilizie, il commercio, il credito, l'andamento dei prezzi, salari e consumi, il movimento del Porto ecc.

La interessante pubblicazione contiene i dati mensili relativi agli anni 1935 e 1936 e si riallaccia così ai Bollettini della prima serie la cui pubblicazione venne sospesa nell'ottobre 1935.

La interessante pubblicazione presenta una vera utilità anche per le persone del ceto industriale, commerciale e agricolo e può venire consultata con profitto oltre che dagli studiosi anche da tutti coloro che hanno interesse a seguire l'andamento economico della provincia.

Vita sindacale

Sindacato Architetti

Per poter rispondere ad urgente richiesta della Confederazione si invitano tutti gl'iscritti al Sindacato che siano impiegati presso altri architetti o presso altri professionisti facenti parte della Confederazione, a far ciò conoscere a questa Segreteria.

L'Istituto Veneto per il Lavoro a Genova

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Ufficio Tecnico del Genio Navale di Genova hanno affidato all'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia l'incarico di organizzare e tenere un Corso di Lavorazione Leghe Leggere. Questo Corso si è iniziato il 3 Febbraio presso la scuola Apprendisti «Ansaldo» di Calcinara Genova, ed è frequentato dalle maestranze della Ansaldo, dei Cantieri Riuniti del Tirreno della San Giorgio e della O.T.O. L'Istituto Veneto per il Lavoro ha affidato le mansioni di istruttore teorico e pratico al signor Ivo Galli della Stabilimento di Marghera Lavorazione Leghe Leggere, il quale Stabilimento, in unione alla S.A.V.A. ha anche fornito le varie leghe occorrenti per l'istruzione nelle tre specialità: saldatori, fonditori, tornitori. Il Corso prosegue con ottimi risultati ed è frequentato non solo dalle maestranze operaie, ma anche da Ingegneri e Capitecnici dei vari Stabilimenti, e desta uno speciale interesse, tanto che per l'anno venturo è già stata chiesta la ripetizione.

Proroga di biglietti ferroviari

Abbiamo dato notizia della proroga di validità che le Ferrovie dello Stato concedono per i biglietti di andata e ritorno in occasione delle feste di carnevale. Precisiamo che i biglietti di andata e ritorno ordinari distribuiti dal 26 corrente al 1.o marzo saranno valevoli per il ritorno fino al 2 marzo, salvo la maggior validità consentita per determinate percorrenze. E i biglietti festivi (a riduzione cioè del 50 per cento per isolati e del 70 per cento per gruppi di almeno 5 persone per viaggi nel raggio di 250 km.) saranno rilasciati nei giorni 26, 27, 28 corrente e 1 marzo e saranno valevoli per iniziare il ritorno dal 27 corrente fino alle ore 12 del 2 marzo.

Lavoratori agricoli a rapporto e corsi di istruzione professionale

Sabato scorso nella sede del Dopolavoro di Camponogara alla presenza delle Autorità locali è stato inaugurato un breve corso riguardante le coltivazioni maggiormente interessanti l'autarchia agricola, corso indetto dall'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Lunedì a Maerne di Martellago presenti il Segretario del Fascio, il Podestà ed altre Autorità, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura ha illustrato ai numerosi rurali presenti l'importanza dell'istruzione professionale e dopo aver fatto rilevare tutta l'assistenza nel campo economico e nel campo sociale svolta dal Regime, ha invitato i contadini a frequentare con assiduità il corso di frutticoltura, tenuto dal prof. Micich.

A Fossò, martedì 22 corrente tutti i rurali del comune si sono riuniti per il rapporto. Il Segretario dell'Unione dopo essersi compiaciuto per la partecipazione totalitaria dei rurali ha illustrato l'ordinamento sindacale e tutte le provvidenze che il Regime ha voluto estendere alla gente dei campi.

Mercoledì 23 a Favero Veneto è stato inaugurato il corso di sistemazione terreni effettuato dal dott. Borin per incarico dell'Unione Veneziana dei Lavoratori Agricoli.

Ovunque tutte le manifestazioni si sono chiuse con vibranti acclamazioni al Duce.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Festa di fine carnevale: Questa sera si chiudono le iscrizioni alla festa che la Sezione Veneziana del X Reggimento Alpini sta organizzando e che si svolgerà sabato prossimo 26 corr. con inizio alle ore 22 nei saloni dell'Albergo Universo - Unione in Lista di Spagna.

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio

Comando Giovani Fascisti

Tutti i Giovani fascisti sono invitati a partecipare alla conferenza che sarà tenuta questa sera nella sala del Circolo Professionisti ed Artisti, dal prof. Ettore Cozzani sul tema: «La missione storica sull'Italia nell'Impero».

Dovranno trovarsi alle ore 20.30 presso il Comando.

Esami Corsi Premilitari specializzati

I Giovani Fascisti premilitari iscritti ai Corsi specializzati sottonotati dovranno trovarsi in perfetta divisa nelle località a fianco segnate per sostenere gli esami finali.

Trombettieri - classe 1917: sabato 25 corr. alle ore 16 precise presso la Caserma Benito Mussolini.

Telefonisti - classe 1917: sabato 26 corr. alle ore 13 precise presso la Caserma Benito Mussolini.

Mitraglieri - classe 1917. domenica 27 corr. alle ore 7.15 precise presso la Caserma Benito Mussolini.

I premilitari telefonisti e mitraglieri saranno accompagnati a sostenere gli esami a Venezia.

Nessuno per qualsiasi motivo deve mancare.

Il comandante dei GG. FF.: c. m. Mario Sgobbi.

N. U. F.

Trattenimento danzante

A conclusione dei suoi magnifici trattenimenti, il N. U. F. organizza per sabato 26 una festa danzante nelle sale Impero, gentilmente concesse dal Circolo Prof. ed Imp.

Chi desiderasse avere degli inviti può ritirarli presso la sede che resta aperta per l'occasione dalle 18 alle 19.

Circolo Professionisti e Impiegati

Nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti, il giornalista prof. comm. Ettore Cozzani fondatore e direttore della rivista «L'Eroica» ha svolto ieri sera il tema «La missione storica dell'Italia e l'Impero».

Un folto pubblico ha gremito la ampia sala del Circolo ed ha ascoltato attentamente la conferenza del valente oratore che è stato molto applaudito.

Servizio speciale filoviario per il veglionissimo

Per gentile concessione della Direzione delle Tramvie di Mestre si informa la cittadinanza che uno speciale servizio verrà adottato nella notte fra il 26 e 27 corr., in occasione del Veglionissimo pro erigenda Casa del Fascio che avrà luogo al Teatro Toniolo.

E' stato pertanto predisposto oltre al servizio festivo per la linea di Marghera che avrà partenze da piazzale Paolucci sino alle ore 24 del 26 corr. alcune corse supplementari per il collegamento di Mestre piazza Umberto I con Carpenedo, Marghera e Venezia, verso la fine e al termine del trattenimento.

Partenze da Piazza Umberto I per Marghera alle ore 4.40 e 5.10.

Per Carpenedo alle ore 4.10.

Per Venezia alle ore 2.40, 3.40, 4.45, 5.05, indi ogni 20 minuti.

Maestra benemerita

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale ha conferito alla signorina Ernesta Viani, insegnante presso le scuole «De Amicis» il diploma di benemerenza di terza classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera zelante ed efficace svolta a vantaggio dell'Istruzione popolare e dell'educazione infantile.

S. E. il Ministro dell'Educazione Naz. on. Bottai, nel comunicare la notizia all'interessata ha espresso alla stessa le sue felicitazioni per il riconoscimento dell'esemplare attività. Rallegramenti.

Alle Canossiane

Una simpatica festa, rallegrata da musiche e maschere si è svolta ieri, in occasione del Giovedì Grasso, nell'Istituto delle Canossiane di Via Piave con la partecipazione totale delle alunne frequentanti l'Istituto. Dalle buone Suore vennero distribuiti i tradizionali «Galani» e frutta che furono molto gustati.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Olinta Rosa Tramonti ved. Rostirolla i figli sigg.: Rostirolla e i generi Angelo Franchin e Mario Combi hanno offerto L. 50 alla Pia Casa di Ricovero.

Per onorare la memoria della compianta signora Olinta Rosa Tramonti ved. Rostirolla i figli ed i generi Angelo Franchin e Mario Combi offrono L. 50 alle povere orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino.

— La Mestre Benefica per onorare la memoria della compianta mamma del socio Stabon Luciano ha elargito L. 25 all'Istituto S. Gioacchino. La superiora riconoscente vivamente ringrazia.

La Coppa Cazzador

Domenica 6 marzo il NUF di Mestre organizzerà la coppa Cazzador. In tale occasione viene pure indetta la giornata della neve a Croce d'Aune. Tutti coloro che desiderassero partecipare sia come concorrenti, sia come gitanti possono rivolgersi tutte le sere dalle 18 alle 19 in sede del NUF dove avranno tutti gli schiarimenti in merito.

La coppa Cazzador che ha il suo svolgimento per il particolare interessamento del locale Fascio fa presumere fin d'ora un esito favorevole grazie all'intervento di una numerosa ed allegra comitiva.

Derubato di 6 galline

Alcuni rumori provenienti dal vicino pollaio svegliarono il contadino Pietro Noventa di anni 34, abitante in via Bragnolo 8, il quale alzatosi dal letto si affacciò al balcone e fra l'oscurità potè intravvedere un'ombra che stava eclissandosi. Corse subito in cortile e svegliati i familiari con essi cercò di raggiungerlo, ma invano poichè il malandrino era riuscito a porsi in salvo. Il Noventa ritornato nei suoi passi e verificato il pollaio, notava che da esso erano sparite 6 galline per un valore di un centinaio di lire.

Al mattino si recava dai Carabinieri a sporgere denuncia.

Furti di pennuti

Vittime dei ladri sono stati pure Giuseppe Antonello di anni 17, da Martellago al quale rubarono 10 galline pel valore di lire 100. Giuseppe Simeon, che verso le 15 di ieri fu derubato della bicicletta agli Infortuni, dove s'era recato per portare alcune pratiche. Federico Menegale, di anni 43, che constatò la sparizione di 15 galline, che egli aveva ben rinchiuse nel pollaio e che gli costavano 200 lire.

I furti furono denunciati.

Il fieno in fiamme

La quattordicenne Clara Badesso, ieri alle 15 passando presso il podere del contadino Sante Niero, di anni 63, abitante in via Castellana 410, notò che un denso fumo s'innalzava da un cumulo di fieno posto in mezzo ad un campo.

Avvertiva tosto i familiari del Niero, che accorrevano sul posto con secchie d'acqua e rastrelli, cercando di circoscrivere il fuoco, che alimentato dalla brezza distrusse quasi per intero il fieno causando un danno di 500 lire.

Cronaca varia

Raccogliendo un oggetto

Nel passare da un reparto all'altro dello stabilimento Linigas, l'operaio Fausto Girardi di anni 17, da Treviso, inciampò su un arnese che si trovava a terra e si produsse una contusione alla gamba sinistra, giudicata guaribile in 8 giorni.

Trasportando un lastrone

Giovanni Lizza di anni 29 abitante a Venezia della Vetrocoke, nel trasportare una grande lastra sulle spalle, in seguito ad uno scivolone, cadeva con essa rimanendo colpito da alcuni cocci alla fronte. Riportò una ferita lacera guaribile in una decina di giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

LISATTI. - (I. T.) Vennero da Lissa e furono costruttori di navi e navigatori. Figurano nell'elenco i dati esistenti nel libro d'oro di Chioggia distrutto dai francesi. Dal 1726 al 1782 trovansi notai: Giacomo, Gio. Antonio, Gio. Carlo, Giuseppe Maria e Pietro. Un Carlo fu canonico sulla fine del diciasettesimo secolo; un Giuseppe ha nel 1738 tomba in S. Caterina. Caduta la repubblica, durante il periodo francese, Carlo dott. Lisatti fu municipalista e Vincenzo membro del Comitato di Agricoltura ed Arti. Giacomo Carlo fu podestà nel 1811. Nel 1848 Giacomo Domenico figura tra i firmatari dei patti imposti al barone Gorizzuti per la resa di Chioggia; ha nel governo provvisorio istituitosi il dicastero del censo fa parte assieme a Giulio delle assemblee venete. Ebbero beni in Canal di Valle e palazzo in Chioggia sulla Vena. Si ricordano dei Lisatti parecchi stemmi: trinciato alla banda d'azzurro caricato da tre stelle d'oro, di rosso al primo, d'oro al secondo; un secondo porta una I d'argento sul primo ed una croce pure d'argento sul secondo; un terzo porta la I in linea diagonale ed una mano uscente dal cantone sinistro del capo luogo della croce. Nella raccolta del Seminario i colori sono invertiti e cioè d'oro al primo e di rosso al secondo e la I posta in linea retta è nera e non d'argento. Trovansi alla Sanità, al Proprio e nella casa domenicale.

Funzione religiosa

Questa sera alle ore 18 nella chiesa dei Padri Filippini si terrà la solenne funzione riparatrice solita a tenersi ogni anno l'ultimo venerdì di carnevale.

I tradizionali canti che non rispondono più alle vigenti disposizioni liturgiche saranno anche questo anno sostituiti da quelli a più voci musicati da mons. Vittore Bellemo. Saranno eseguiti dalla Schola cantorum dei Padri Filippini ed alternati da brevi discorsi tenuti da un Padre della Congregazione.

Beneficenza

Per onorare la memoria del fratello del loro collega di ufficio sig. Ermenegildo Duse furono offerte dai sigg.: ing. Pedrini, Ferrari Attilio, Gallimberti Calandro, Penzo Giovanni, Ferro Attilio, Pescara Filippo, Ida Missaglia, Ida Perini impiegati presso la locale società Euganea di Elettricità lire 50 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Giacomo. I preposti alla Conferenza vivamente ringraziano.

PIEVE DI CADORE

La morte del cav. Luigi Frescura

Dopo breve penosa malattia è morto ieri a 78 anni il cav. Luigi Frescura, impresario edile. Con il cav. Frescura scompare una caratteristica figura di cadorino e di patriota. Nei giovani anni, e per parecchi di seguito, fece parte della amministrazione comunale di Pieve reggendo per un anno il Comune come facente funzioni di sindaco e prendendo parte come membro in altre istituzioni provinciali. Nel 1884 assieme al comm. Edoardo Coletti fondò il locale corpo pompieri, estendendovi in seguito la creazione di questa benemerita istituzione in ogni Comune cadorino. Allo scoppio della grande guerra si arruolò volontario alpino. Nei conflitti libico ed europeo, due suoi figli caddero gloriosamente, così il defunto da parecchi anni presiedeva con tatto e giustizia l'Associazione dei genitori degli Eroi caduti in guerra. Fin dal sorgere del Fascismo ne abbracciò con entusiasmo la causa, apportandovi il suo sincero contributo. Alla famiglia e congiunti così duramente colpiti porgiamo le nostre vive condoglianze.

Graziani sarà a Napoli la mattina di sabato

NAPOLI, 24

Graziani arriverà a Napoli sabato alle 9.30, col piroscafo *Città di Trieste*, accompagnato da S. E. Teruzzi, Sottosegretario per l'Africa Italiana. Il Maresciallo ripartirà per Roma lo stesso giorno, alle 15.30. Napoli si appresta ad accogliere il Maresciallo Graziani col più festoso e vibrante entusiasmo.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN CINA

Centinaia di aerei sovietici abbattuti e distrutti dai giapponesi

SCIANGAI, 24

La colonna giapponese Okazaki ha occupato Ishui, a centotrenta chilometri da Weihienw, mentre un'altra colonna nipponica si è impadronita di Jiachao sulla costa orientale della Sciantung a metà strada fra Tsingtao e Haichow, capolinea orientale della ferrovia di Lunghai.

L'avanzata delle colonne giapponesi prosegue incessantemente da Taiyuan verso sud, in direzione della nuova capitale della provincia, Lin Feng. I nipponici, al confine tra lo Sciansi e l'Honan, hanno continuato la loro avanzata lungo la linea ferroviaria in direzione ovest. In questo settore i giapponesi hanno espugnato le città di Po Yai, Hsin Yuang e Mun Sian.

Le perdite giapponesi dall'inizio delle ostilità consistono in 72 apparecchi, mentre gli aviatori nipponici hanno abbattuto 304 apparecchi cinesi durante combattimenti aerei, e ne hanno distrutti altri 407 sugli aeroporti stessi. Quasi tutti gli aerei (711) distrutti sono di fabbricazione russa.

Le forze aeree cinesi hanno tentato nuovamente di compiere una incursione su Formosa, ma sono state costrette a desistere dal loro tentativo, date le meticolose precauzioni prese dalle autorità nipponiche.

Il Quartier Generale dell'esercito formosano a Taihoku comunica che, secondo informazioni ricevute, una dozzina di aeroplani cinesi sono passati al sud di Hankao, dirigendosi verso oriente, e più tardi ne sono stati avvistati altri dieci, che sorvolavano il mare al largo di Formosa, verso nord-est. Il comunicato aggiunge che subito è stato dato l'allarme su tutta l'isola di Formosa, ma che non un solo aeroplano cinese è stato avvistato sull'isola.

Un messaggio da Fuhaioka, nella provincia di Kiushu, riferisce che, appena appresa la notizia che dodici aeroplani cinesi erano passati presso Hankao, dirigendosi verso oriente, le autorità nipponiche locali hanno subito dato l'allarme a tutta la zona del Kiushu settentrionale, comprese le Prefetture di Nagasaki e di Yamayuki. Gli aeroplani cinesi non sono, però, stati avvistati in questa zona.

Si ritiene che la preoccupazione di scontrarsi con gli apparecchi da caccia nipponici, abbia indotto i piloti cinesi a tornare indietro.

Un terrorista cinese ha lanciato oggi una bomba contro gli uffici del giornale Hwanej Wan Pao, pubblicato in cinese, ma di proprietà americana, situato nella centralissima Avenue Edoardo VII. Agenti della polizia internazionale e di quella francese hanno sparato sul terrorista uccidendolo, ma i loro colpi e l'esplosione della bomba hanno causato il ferimento di un suddito danese, di dieci cinesi tra cui una donna. Nessuno dei feriti però corre alcun pericolo.

Svalutazione della pesetas rossa provocata dalla battaglia di Teruel

PARIGI, 24

Il corso degli avvenimenti bellici in Spagna si riflette con precisione sulle quotazioni della pesetas rossa all'estero. Da tempo tale moneta ha perduto gran parte del suo valore, mentre quella franchista va migliorando i suoi corsi. Negli ultimi giorni la pesetas di Barcellona, a causa dell'esito della battaglia di Teruel, ha raggiunto il livello di 26.50 franchi francesi per cento pesetas, cioè poco più di 15 lire. Tale quota non era mai stata raggiunta.

Eccessi vandalici antireligiosi delle truppe rosse in ritirata

BURGOS, 24

Le affermazioni, più volte lanciate dai rossi di Barcellona, che l'attività antireligiosa e gli eccessi vandalici constatati durante la guerra in talune città della zona rossa era dovuta ai gruppi anarchici ben presto dominati dal governo di Negrin ricevono nuova smentita dalle testimonianze raccolte dalle truppe avanzanti nel settore di Alfambra. A Pillo e ad Alfambra or ora liberati dal vittorioso slancio franchista, sacrilegi e vandalismi sono stati notati in ogni chiesa. Crocifissi gettati nei burroni, altri spezzati a colpi di accetta. A Peroks una statua di Madonna fu fatta segno a colpi di fucile ed i bambini del paese costretti ad assistere al sacrilegio. Le popolazioni dei paesi liberati narrano lunghe serie di profanazioni antireligiose, mentre si accingono a restaurare i luoghi sacri.

Due maestri spagnoli decorati

SARAGOZZA, 24

Due maestri di Orrios, vicino paese di questa provincia, sono stati premiati della vigile ed assidua cura dimostrata verso i piccoli loro affidati durante la dominazione rossa. I due maestri non abbandonarono inanche in gravi frangenti, i piccoli, prodigando ogni cura. Ai benemeriti educatori, Gonzales Peiro e Casimira Garcia è stata decretata la medaglia d'oro di benemerenza.

Il capo delle milizie rosse di Andalusia fucilato per ordine di Mosca

SALAMANCA, 24

Notizie di fonte straniera, ma attendibili, precisano che il capo delle Milizie rosse di Andalusia, l'anarchico Maroto, è stato giustiziato, avendo il governo rosso confermata la sentenza capitale pronunciata dal tribunale straordinario. La accusa elevata contro il Maroto, prova all'evidenza che Barcellona è una succursale di Mosca: infatti il Maroto, forse in omaggio alle sue ideologie, aveva rifiutato di ubbidire agli agenti sovietici in Spagna.

L'Albo d'oro dei Legionari

Quattro Medaglie d'oro, centodue d'argento e 164 di bronzo

ROMA, 24

Le ricompense al Valore Militare concesse ai Legionari della Milizia combattenti in terra di Spagna, ammontano a tutto il mese di gennaio scorso a quattro medaglie d'Oro alla memoria, centodue medaglie d'argento, di cui cinquantuna alla memoria, centosessantaquattro medaglie di bronzo, di cui quaranta alla memoria, due promozioni per merito di guerra nella Milizia e una assunzione in servizio permanente effettivo nella Milizia, anche essa per merito di guerra.

Il plebiscito in Romania

Regolare afflusso alle sezioni elettorali

BUCAREST, 24

Alle otto di stamane è cominciato in tutta la Romania il grande plebiscito con il quale il popolo romeno è stato chiamato ad approvare la nuova Carta Costituzionale promulgata domenica notte. Vi partecipano, come è noto, tutti i cittadini che hanno compiuto il 21.o anno per cui davanti alle sezioni di voto hanno sfilato nella giornata odierna, più di quattro milioni di elettori.

Le operazioni, secondo le notizie finora pervenute, si sono svolte nella massima calma.

A Bucarest hanno votato stamane in massa tutti gli impiegati statali, parastatali, comunali, ecc. Alle undici si è recato a votare il Patriarca Miron Christea, Primo Ministro, accompagnato da tutti gli ecclesiastici del Patriarcato.

Notizie dalla provincia assicurano che la partecipazione è quasi unanime. Nei Comuni rurali le masse si presentano alle rispettive sezioni cantando gli inni nazionali e con le musiche in testa.

Nessun incidente viene finora registrato, e il numero delle astensioni è minimo.

A Rio de Janeiro si auspica un isolamento della Russia

RIO DE JANEIRO, 24

Tutta la stampa continua ad occuparsi largamente delle dimissioni di Eden dimostrandone i vantaggi per la situazione europea condotta all'attuale stato di cose dalla sua ostinazione. E' esaminata anche con compiacenza la possibilità che si giunga ad un isolamento della Russia. L'«Imparcial» rileva la sempre maggiore solidità dell'asse Roma-Berlino.

Maggior senso di realismo nella stampa cecoslovacca

PRAGA, 24

Gli avvenimenti di Londra sono ampiamente commentati dalla stampa, il cui tono è in generale improntato ad un maggior senso di realismo. Il *Venkov* considera che una larga intesa fra l'Inghilterra e l'Italia, il Reich e la Francia sia la sola favorevole alla pace. Il *Pragen Tagblatt*, in una analisi delle personalità e dei metodi politici di Chamberlain e di Eden, afferma che mentre questo ultimo si irrigidisce in posizioni teoretiche vaghe, il primo invece con assai maggiore esperienza, fatto e buon senso è l'uomo che comprende la realtà della vita e gli interessi concreti del suo Paese.

Perfezionamento di contratti per i lavoratori del credito

ROMA, 24

Con contratto a termine confederale in corso di pubblicazione, le Confederazioni dei lavoratori e delle aziende di credito e dell'assicurazione hanno proceduto all'eliminazione o alla modifica di alcune clausole contenute nei contratti collettivi di lavoro in vigore che non risultavano pienamente rispondenti ai principi generali dell'ordinamento sindacale corporativo. Gli istituti contrattuali che risultano così perfezionati sono quelli delle attribuzioni e dei doveri del personale nel periodo di prova, dei provvedimenti disciplinari, del lavoro straordinario e del richiamo alle armi.

Il contratto in parola segna un nuovo passo nell'azione confederale intesa a rendere i contratti collettivi di lavoro per le categorie del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari apportati, di più facile applicazione e maggiormente conformi agli indirizzi del processo evolutivo in atto per la disciplina dei rapporti di lavoro, sia nel diritto positivo che nella pratica della vita produttiva.

BALORDE FANDONIE AMERICANE

ROMA, 24

Da non poco tempo, uomini e giornali degli Stati Uniti si prodigano a lanciare, sui margini della discussione per i nuovi armamenti, le più fiere fantasie sulle mire aggressive dell'Italia e della Germania. Prima si è parlato di altre Repubbliche sud americane che sarebbero minacciate da qualche spedizione germanica, poi si è parlato della Cecoslovacchia e di altre terre danubiane che sarebbero esposte all'imminente invasione italo-germanica.

Evidentemente non basta. Le dichiarazioni che un'agenzia americana ha attribuite l'altro giorno all'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Doodd, si qualificano senz'altro per il primato delle rivelazioni. Il sig. Doodd, in una seduta segreta del Comitato degli affari esteri della Camera, avrebbe esposto i piani dell'Italia e della Germania, che punterebbero diritti alla creazione di due giganteschi imperi con una nuova spartizione dell'Europa e del Mediterraneo. L'Italia occuperebbe l'Egitto, la Palestina, la Spagna ed il Marocco Spagnolo. La Germania a sua volta si impadronirebbe dell'Olanda, della Svizzera, della Cecoslovacchia, del Corridoio polacco e dell'Austria. Dood avrebbe assicurato i suoi ascoltatori di aver visto con i suoi occhi a Berlino delle carte indicanti queste ambizioni territoriali dei due dittatori, pur soggiungendo che l'Italia e la Germania non ricorrerebbero alle armi se non come mezzo estremo per raggiungere i loro obiettivi.

Il *Giornale d'Italia* osserva in proposito: «Non drammatizzeremo il caso. Diremo solo che esso infligge un'altra umiliazione alla intelligenza e alla serietà degli americani. Diremo pure che esso appare un cattivo servizio reso alla pace interna degli Stati Uniti. I tre milioni di Italiani che ne popolano il territorio, mal sopportano questo sistema di diffamazione a catena, che si svolge, sia pure con tanto sfondo di farsa, contro la loro Nazione di origine. E questo gratuito movimento che insiste a suscitare allarmi e rancori contro la Nazione italiana e contro la Nazione tedesca, potrà un giorno minacciare di creare negli Stati Uniti i cittadini disuniti.

«Nessuno ha mai pensato in Italia di discutere il regime interno degli Stati Uniti e di trarne pronostici più o meno inquietanti per il mondo. Non altrettanto si può dire di quei gruppi nordamericani, che, senza nulla conoscere della storia, delle necessità nazionali, delle vere realizzazioni del Fascismo e del Nazional-socialismo, si impancano a sentenziare sulle pretese tirannie dell'Italia e della Germania e pretendono di documentare con fiabe di ordine interno e internazionale, che sono soltanto veri attentati al senso comune.

«L'Italia non pensa a rinnovare la spartizione dell'Europa e sta tranquilla al suo posto, desiderosa di pace e di buone opere. Ma quanto più si leveranno voci di questo genere a denunciare con il falso le minacce di guerra dell'Italia e della Germania, tanto più si avrà in Italia e in Germania la sensazione che si prepara la guerra contro i loro confini e regimi e che bisogna provvedere alle grandi difese».

Treno americano in un canale per il doloso crollo di un ponte

54 morti e 48 feriti

NEW YORK, 24

Si apprende da Texarkana, nell'Arkansas, che un treno passeggeri è precipitato, in seguito ad un improvviso crollo di un ponte tra le stazioni di Shreveport e di Spencer, in un canale.

La macchina e tre vetture sono precipitate, mentre altre tre, per vera fortuna, si sganciavano dal resto del convoglio e rimanevano sulla strada ferrata. Immediatamente squadre di soccorso sono state organizzate ed inviate sul luogo.

Sono stati estratti 54 cadaveri tra cui quello del macchinista e quello del fuochista. I feriti estratti dalle macerie ammontano a 48, tra i quali parecchi versano in condizioni assai preoccupanti.

Sono immediatamente state iniziate indagini per stabilire la causa del crollo, ma sino ad ora le autorità non hanno ancora comunicato nulla al riguardo. Si crede però, che l'incidente sia dovuto ad un attentato poichè pare siano state scoperte traccie di dinamite della quale appunto si sarebbero serviti i delinquenti.

Il movente, però, di tale attentato è un completo mistero.

Violento temporale a Rio

Otto persone morte

RIO DE JANEIRO, 24

Durante un violentissimo temporale che si è abbattuto su questa città è crollata una casa e parecchie altre sono rimaste danneggiate.

A quanto pare, otto persone sarebbero rimaste vittime del crollo.

Le visite di Teruzzi in Cirenaica

CIRENE, 24

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha iniziato la sesta giornata della sua permanenza in Libia partendo da Bengasi per Barce alle ore 8.30. Lungo il percorso, al margine dei villaggi, la popolazione libica saluta il rapido passaggio del corteo. Fra Tocra e Bacur è schierato un battaglione del R. Corpo Truppe Coloniali che il gen. Teruzzi passa in rivista.

A Barce il Sottosegretario e il Maresciallo Balbo sono ricevuti dal commissario, dal comandante del Presidio e dalle gerarchie locali. Rende gli onori un reparto di truppe coloniali cui, innanzi ed ai lati, stanno schierate formazioni fasciste, giovanili e delle altre organizzazioni del Partito, nonchè la popolazione indigena con gli stendardi islamici. Acclamazioni ed applausi salutano le LL. EE. Teruzzi e Balbo, che passano sveltamente loro innanzi e che si indugiano poi con un gruppo di mutilati libici della campagna in A. O. I., coi quali il Sottosegretario di Stato si compiace.

La visita alla città include la sede del Commissariato che ospita provvisoriamente un interessante museo di oggetti raccolti negli scavi romani, il circolo militare, le caserme che sorgono poco fuori la città, in parte ultimate ed in parte in corso di costruzione, e da ultimo un albergo moderno recentemente riorganizzato e disciplinato in aderenza con le necessità turistiche costituenti ovunque una assidua cura del Governo della Libia.

Da questo fiorente centro agricolo, il corteo, traversando maestoso la fertile plaga di Barce, coltivata ad orzo ed a grano e percorrendo il collinoso El Garib, che giganteggia di secolari olivi, si avvia a Beda Littoria, brevemente sostando ai villaggi «Maddalena» e «Razza», che i rurali d'Italia abitano, tra sterminati campi che stanno per essere messi gradatamente a cultura dall'Ente di colonizzazione libica. Vi sono adunate le famiglie dei coloni che accolgono con i canti della Patria fascista l'ospite, il quale visita la chiesa e gli edifici inquadranti la piazza del secondo di questi villaggi e sosta innanzi alla lapide ricordante Luigi Razza, apostolo dei lavoratori dei campi.

Una fervidissima manifestazione accoglie Teruzzi e Balbo, a Beda Littoria, ove, innanzi alla Casa del Fascio, sulla cui gradinata verdeggiano i prodotti del suolo, tra due schiere di donne in costume pugliese, sono adunati i rurali meritevoli del premio del Duce, di Beda e dei centri rurali «Luigi Razza», «Luigi di Savoia», «Giovanni Berta» e «Umberto Maddalena»: complessivamente 223 coloni, ai quali il gen. Teruzzi, dopo aver consegnato uno per ciascuno il premio, reca il saluto di Mussolini, primo rurale d'Italia. Egli ordina infine il saluto al Duce, cui risponde un compatto *A Noi!*, seguito da una insistente acclamazione all'indirizzo del Duce da parte dei rurali che attorniano con una affettuosa manifestazione Teruzzi e Balbo, i quali si trattengono fra essi alcuni minuti.

Ripresa la corsa il corteo giunge alle ore 13 a Cirene.

Modalità per la integrazione delle cauzioni commerciali

ROMA, 24

I titolari di licenze commerciali sono, com'è noto, tenuti ad integrare la cauzione di commercio voluta dal R. D. L. 16 dicembre 1926, in caso d'aumento dell'imponibile di ricchezza mobile nei ruoli d'imposta; a meno che l'ammontare dell'integrazione da effettuare sia inferiore alla quarta parte della cauzione già versata. La misura del deposito cauzionale è così stabilita: L. 500 per imponibili fino a L. 5.000; L. 15 per ogni 100 lire o frazione, per imponibili fino a L. 10.000; L. 20 per ogni cento lire o frazione, per imponibili fino a L. 20.000; L. 5.000 per imponibili di oltre L. 20.000. Le cauzioni di commercio possono essere versate in titoli del Prestito Redimibile 5 per cento oppure in contanti. Per effettuare l'integrazione, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», gli interessati debbono compilare in doppio il modello 2 e farlo registrare dal competente ufficio del Registro. Detto modello deve essere in seguito presentato alla Cassa Depositi e Prestiti presso l'Intendenza di Finanza cui spetta di emettere l'ordine di servizio - modello 4 B. L'ordine di servizio suddetto deve essere poi presentato alla Sezione di Tesoreria presso la Banca d'Italia all'atto del versamento dei titoli costituenti la cauzione e previa compilazione della fattura di versamento il cui modulo deve essere ritirato presso la Banca d'Italia stessa. In cambio dei titoli versati, la Tesoreria della Banca d'Italia rilascia la cosiddetta ricevuta provvisoria - modello 8 - la quale, dopo un congruo tempo, dev'essere presentata alla Cassa Depositi e Prestiti per il ritiro della polizza cauzionale definitiva.

Un primato di velocità migliorato con l'S.79

ROMA, 24

Questa mattina un apparecchio trimotore «S. 79» da bombardamento è partito dall'aeroporto di Guidonia per migliorare il primato di velocità per aeroplani su mille km. con duemila kg. di carico già detenuto dall'Italia.

L'apparecchio che era pilotato da Adriano Baculà e Paolo D'Ambrosi ed aveva a bordo i motoristi Luigi Morizzi e Dino Risaliti ha compiuto i mille km. di percorso in 2 ore 13 primi e 54 secondi realizzando una velocità media oraria di km. 448.095 migliorando quindi il precedente primato.

La prova è stata compiuta sul percorso S. Marinella, Napoli (osservatorio del Vesuvio), Monte Cavo, S. Marinella. La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Geloso che richiude a chiave la moglie sessantenne

COMO, 22

Nel paesello di Nesso, appollaiato sui fianchi erti del San Primo, a specchio del lago, è accaduto un fatto che ha dell'incredibile.

Dimorano a Nesso due maturi sposi: Alfredo e Maria Gini, lui di sessantadue e lei di sessanta anni. Malgrado la tarda età sua e della consorte, il Gini è tuttora gelosissimo della sua ormai stagionata metà, al punto di rinchiuderla a chiave in casa tutte le volte che egli deve allontanarsi.

L'altro giorno la donna, a cui il tiepido sole primaverile aveva fatta apparire ancor più irritante la barbara ed inutile clausura, tentò di uscire in istrada calandosi lungo una coperta che ella aveva buttato dal davanzale, dopo averla assicurata ai piedi del letto. Purtroppo, però, le forze le mancarono e la disgraziata cadde al suolo, fratturandosi il ginocchio destro. Trasportata al nostro ospedale, la Gini narrò in un primo tempo di essere caduta accidentalmente, mentre puliva i vetri della finestra, poi finì per dare l'esatta versione del fatto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 57 - Cent. 30

SABATO 26 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - - 82 - - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I rapporti tra Roma e Londra

Le consultazioni britanniche

Chamberlain e Lord Halifax conferiscono con l'ambasciatore Perth - Prossima visita di Ribbentrop a Londra

LONDRA, 25

Un comunicato ufficiale annuncia che Lord Halifax è stato nominato Ministro degli Esteri. Lo stesso comunicato conferma ufficialmente la nomina a Sottosegretario agli Esteri del sig. Robert Butler.

Lord Halifax ha avuto oggi stesso due lunghi colloquio, uno nella mattinata e uno nel pomeriggio, con lord Perth, ambasciatore britannico a Roma, il quale ha fatto colazione col Primo Ministro Chamberlain. Sono così cominciate a Londra le consultazioni del Governo con l'ambasciatore Perth, mentre si annuncia prossima la venuta nella capitale inglese del Ministro degli Esteri di Germania von Ribbentrop. L'ex Ambasciatore viene a Londra per congedarsi dal Re e dal Governo ma, come dice il *Daily Mail*, è a prevedere che della presenza a Londra del Ministro tedesco degli Esteri, il signor Chamberlain approfitterà per avviare con lui un primo scambio di idee preliminari. E' difatti ferma intenzione del Governo avviare conversazioni sia con l'Italia sia con la Germania. Tutto ciò mette in luce come il disegno politico tracciato da Chamberlain miri come scopo ultimo, ciò che del resto lo stesso Primo Ministro ha più volte rilevato, ad un riavvicinamento effettivo e definitivo non solo fra la Gran Bretagna e l'Italia, non solo tra la Gran Bretagna e la Germania, ma tra l'asse Roma-Berlino e l'asse Londra-Parigi

Un superfluo discorso di Eden

Su questo punto vi saranno prevedibilmente difficoltà da superare, a Parigi specialmente. Ed è su questo che per ora si concentrano le speranze dei partiti antifascisti. Ma si ritiene negli ambienti responsabili che la logica imprescindibile della situazione europea produrrà al giusto momento anche in Francia quello spostamento di opinioni e di tendenze che gli interessi essenziali della pace e della Francia in particolare, impongono.

Frattanto l'ex Ministro Eden ha pronunciato questa sera, nel suo collegio elettorale di Leamington l'annunciato discorso ai conservatori del luogo. Dopo aver smentito che nella sua decisione di dimettersi abbia influito il nervosismo causato da troppo intenso lavoro, Eden ha illustrato nuovamente i motivi, già esposti alla Camera dei Comuni, che hanno determinato la sua decisione, ed ha ripetuto essere sua opinione che la via di condotta scelta dal Governo non significa necessariamente che esso giudichi saggiamente gli affari internazionali. Affermato che egli nulla farà che possa rendere più difficile il compito del Governo, ha concluso esprimendo il parere che gli amici naturali della Gran Bretagna siano, per naturale affinità, le grandi democrazie dell'Europa e dell'America.

L'eco delle dichiarazioni di Schuschnigg

Il discorso del Cancelliere austriaco ha intanto suscitato nei circoli ufficiali di Londra una impressione eccellente. Che il Cancelliere austriaco abbia proclamato ancora una volta con fermezza l'indipendenza dell'Austria è un fatto, come dice il *Times*, oltremodo significante. Esso dimostra infatti che l'indipendenza dell'Austria ha ricevuto testè a Berchtesgaden una riconferma che costituisce una effettiva garanzia.

Notevole è pure l'impressione prodotta in Inghilterra dal tributo spontaneo di riconoscenza e di omaggio reso dal Cancelliere austriaco a Mussolini. Il fatto che Schuschnigg ha inquadrato in modo inequivocabile gli accordi di Berchtesgaden entro la cornice dei Protocolli di Roma, è ritenuto da questo punto di vista conclusivo. L'Austria diventa una estensione dell'asse Roma-Berlino; o, più precisamente, Germania, Austria e Italia, nello spirito dei Protocolli di Roma sono unite nell'opera di pace in Europa.

Va messo in giusto risalto che il discorso di Schuschnigg per il suo significato, per la sua portata, per le constatazioni di carattere rassicuranti a cui dà luogo, è venuto in buon punto ad appoggiare la tesi di Chamberlain in Inghilterra. Tesi la quale, in sostanza, è esattamente definita anche oggi dal *Daily Telegraph*, il quale precisa che Chamberlain, considerando realisticamente l'odierna situazione dell'Europa, non intende in alcun modo deviare da una politica fondata sul riconoscimento dell'indissolubilità dell'asse Roma-Berlino.

L'interesse tedesco per il nuovo orientamento inglese

BERLINO, 25

I giornali seguono con crescente interesse lo sviluppo della politica inglese favorevole al riavvicinamento con l'Italia e la Germania. Le *Neueste Nachrichten* sottolineano la tendenza sempre più marcata che si manifesta fra le personalità politiche responsabili della Gran Bretagna verso una rapida distensione dei rapporti italo-inglesi, dalla quale ci si ripromette che sia spianata la strada del riavvicinamento anche alla Germania. Il giornale rileva che il desiderio di Chamberlain di giungere quanto prima ad un accordo fra le quattro Potenze principali diventa sempre più concreto.

Lo stesso giornale, commentando le ripercussioni sfavorevoli prodotte a Praga dalla caduta di Eden, nota che non è senza significato il fatto che in questa occasione il capo di S. M. cecoslovacco abbia tenuto solennemente a confermare che la potenza militare della Cecoslovacchia offre ogni garanzia. La *Muenchner Zeitung* sottolinea a sua volta il rapido consolidamento della posizione di Chamberlain, che è fondata sulla crescente tendenza inglese a giungere a una distensione con l'Italia e la Germania.

Subdole manovre dei seminatori di disaccordo

ROMA, 25

Certa stampa francese, dovendo mantenere il proprio disappunto per la decisione del *Premier* inglese, cerca con spirito settario di creare una atmosfera di malessere e di sospetto mentre stanno per iniziarsi le conversazioni anglo-italiane.

E' il caso, ad esempio, dell'*Oeuvre*, notissimo per la sua sistematica ostilità all'Italia, che si permette, non si sa davvero con quale diritto, di anticipare notizie che sono del tutto arbitarrie, intorno a quelle che sarebbero le richieste del Governo di Roma.

A sentire Madame Tabouis, l'oracolo del Fronte popolare, l'Italia domanderebbe, fra l'altro, la parità navale nel Mediterraneo, il controllo del Canale di Suez, il possesso delle Baleari (quasi che il Duce non avesse ripetutamente smentito una simile fandonia e quasi che non esistesse una Spagna nazionale) e da ultimo, un prestito di trenta milioni di sterline. Dopo di che il giornale conclude che tali pretese « sono difficilmente conciliabili col prestigio inglese ».

A sua volta l'*Echo de Paris* muovendosi con una circospezione che vorrebbe essere diplomatica e che peggiora l'insidia, non parla di prestito, ma unicamente di posizioni strategiche.

L'Italia vorrebbe semplicemente « sorvegliare le due porte del Mediterraneo ». La qual cosa, se ne deduce, ha dissipato molte « illusioni » a Downing Stret. Pretese di questo genere non trovano adeguata contropartita, a meno che l'Italia non consentisse a modificare il suo atteggiamento verso la Germania, nel qual caso « le cose cambierebbero ».

« Nessun dubbio, osserva al riguardo il *Messaggero*, che sta per delinearsi una manovra subdola, che assumerà, a seconda delle circostanze, delle direzioni imprevedibili e che accomuna in un medesimo programma negativo il Fronte popolare e i giornali di tendenze nazionaliste, servitori della Russia sovietica, e amici delle destre con accentuazione cattolica.

« Essa non giunge affatto inaspettata, perchè è conforme ad un metodo che conosciamo e ad una mentalità che sembra immodificabile. E' fin troppo palese che si cerca di disorientare la pubblica opinione, di suscitare all'azione di Chamberlain una atmosfera di diffidenze e di sospetti.

« Il metodo della menzogna — conclude il giornale — resta l'unico possibile, quando si approssimano le rivincite della realtà, la estrema risorsa degli inconsolabili seminatori di disaccordo ».

Il rialzo in Borsa dopo la caduta di Eden

NEW YORK, 25

Il giornale popolarissimo *Daily News*, rilevando che la borsa ha segnato un fermo rialzo dopo il ritiro di Eden, osserva che evidentemente il sentimento generale inclina ora all'ottimismo. Il giornale spiega tale ottimismo col fatto che Chamberlain, mirando all'accordo con le Nazioni autoritarie, scongiura il pericolo di una guerra. Nota poi come i laburisti chiedono invece un atteggiamento ostile nei confronti dell'Italia e della Germania, e cioè una prosecuzione della politica di Eden, capace di trascinare l'Inghilterra in una guerra. Il *Daily News* sottolinea con ironico stupore questo atteggiamento guerrafondaio dei laburisti, finora tradizionalmente pacifici ad oltranza.

Burrascoso inizio alla Camera francese del dibattito sulla politica estera

PARIGI, 25

Si è iniziato oggi alla Camera il dibattito sulla politica estera. Hanno parlato vari oratori dando luogo a clamori, incidenti con scambio di invettive tra destra e sinistra, di *traditori, vili, spie*.

Il radicale socialista Mistler, presidente della Commissione degli Affari Esteri, ha tra l'altro rilevato nel suo discorso che la sicurezza collettiva è un pò rovinata e che la Società delle Nazioni non è più quella che doveva essere oggi bisogna ritornare alle idee chiare, senza perder tempo in discussioni inutili pro o contro l'alleanza con il tale e tal'altro Paese. L'oratore ha concluso che bisogna attendere i risultati dei negoziati anglo italiani, senza comprometterli se hanno possibilità di successo.

La Camera ha proseguito la discussione in seduta notturna. Ma i discorsi più importanti e che daranno la misura dell'atteggiamento degli ambienti autorevoli e responsabili in relazione gli avvenimenti internazionali, si avranno domani con l'intervento di Flandin, Reynaud, Delbos, e da ultimo di Chautemps.

Il fiacco e disordinato inizio della discussione parlamentare sulla politica estera, fornisce già al *Journal de Debats* occasione per sottolineare come, ancora una volta, risulti dalle sedute della Camera che in regime di suffragio universale anche i dibattiti più delicati ed importanti per la Nazione non avvengono altro che in funzione elettorale. Da ciò derivano poi i disordini, le contraddizione e la incoerenza con cui il Governo deve agire per accontentare i vari gruppi, e ciò con quel vantaggio e quella tranquillità per lo Stato che ognuno può facilmente immaginare.

Il giornale conclude chiamando semplicemente anarchica l'agitazione sistematica a cui si dedicano certi partiti ed esprimendo l'augurio che si cessi al più presto di fare del settarismo teorico per affrontare la realtà concreta della situazione internazionale.

Uno dei rappresentanti della sinistra radicale della Camera, il deputato Montigny, ha fatto delle dichiarazioni che la stampa odierna mette in rilievo: O il nostro Governo continuerà senza l'Inghilterra una politica dominata dall'ideologia fallita di Ginevra e persisterà così a voler ignorare Roma e Salamanca, a mantenere nell'Europa centrale degli impegni diplomatici che la rimilitarizzazione della Renania, la neutralità del Belgio non gli permettono più di assumere e la Francia si troverà allora tra due rischi: l'isolamento e un rafforzamento dei legami con la Russia sovietica, con la quasi certezza di una guerra senza la contropartita, di una assistenza militare efficace. Oppure il nostro governo si associerà alla nuova politica inglese. Questa seconda politica può solo assicurare la salvezza nazionale, ma esige un governo che possa fare appello alla cooperazione di tutti i partiti francesi »

Il Consiglio esecutivo dell'Unione nazionale dei combattenti, in un comunicato alla stampa, rivendica la necessità di una distensione internazionale per una collaborazione fra le grandi Potenze e la realizzazione di un nuovo Patto a quattro. I combattenti proclamano la loro fede indefettibile nei destini della Francia. Dopo aver ricordato che si sono sempre opposti al patto franco-sovietico, che protestarono contro l'applicazione delle sanzioni nei riguardi dell'Italia e che auspicarono conversazioni dirette con la Germania, e dopo avere constatato che l'Inghilterra è stata indotta a modificare completamente la sua politica estera, i combattenti francesi invitano il Governo a mettersi risolutamente dalla parte della Gran Bretagna ed a cercare di realizzare nel più breve tempo possibile una intesa internazionale fra le quattro grandi Potenze.

I giornali commentano intanto il discorso di Schuschnigg. Il *Petit Parisien* sottolinea come il Cancelliere abbia tenuto a rilevare che nel corso del suo colloquio a Berchtesgaden, il Fuehrer gli ha dichiarato che il Reich riconosceva la piena sovranità dello Stato federale austriaco. Il *Figaro* rileva che le dichiarazioni del Cancelliere sono state accolte da entusiastiche manifestazioni.

Il prossimo viaggio del Ministro Beck a Roma

VARSAVIA, 25

I giornali si occupano ampiamente del prossimo viaggio a Roma del Ministro degli Esteri Beck, sottolineandone l'importanza. Il *Maly Dziennik*, dopo aver rilevato i calorosi ed amichevoli commenti della stampa italiana, prevede che il Ministro degli Affari Esteri Beck avrà in Italia eccezionali accoglienze. « Siamo lieti — scrive il giornale — che la stampa italiana annetta importanza al fattore polacco nella situazione internazionale. Tutta l'opinione pubblica polacca non può che essere simpaticamente soddisfatta dell'occasione che le si offre per rinsaldare i vincoli di amicizia con l'Italia. La visita del Ministro Beck a Roma corrisponde alle direttive della Polonia, che vuole creare un'armonica convivenza con le Potenze dell'asse Roma-Berlino.

« Oltre che per i legami storici — continua il giornale — la Polonia cattolica nutre un profondo sentimento di simpatia per l'Italia fascista e cattolica. Gran merito di Mussolini è infatti quello di aver dato al movimento di rinascita nazionale una solida base religiosa e morale. La Polonia ha illimitata fiducia nella sincerità della politica di pace affermata dall'Italia ».

Il colonnello Miedzinski, vicepresidente del Seim e membro del direttorio del partito di unione nazionale, ribadisce intanto sull'ufficiosa *Gazeta Polska*, di cui è direttore le sue precedenti dichiarazioni sull'opportunità che la Polonia tragga insegnamento dall'esperienza Regime fascista. Il colonnello Miedzinski, rilevando come la Polonia debba ancora colmare enormi lacune nella sua organizzazione economica e culturale, osserva: « Non c'è nulla di umiliante se si approfitta degli insegnamenti offerti dal genio di altri Paesi. Il Fascismo, oltre tutto, ha dato all'Italia grandiose realizzazioni economiche e finanziarie ».

Il popolo austriaco plaude all'azione di Schuschnigg

VIENNA, 25

Il Cancelliere Schuschnigg ha oggi ricevuto i direttori di tutti i quotidiani viennesi e della provincia ed ha fatto loro alcune dichiarazioni. Dopo aver affermato che l'Austria ha voluto ad ogni costo evitare un conflitto che minacciava di dividere la popolazione in due od anche più parti, ha fatto appello alla stampa austriaca pechè anteponga nel suo lavoro questo pensiero ad ogni altro. L'obiettivo deve essere quello di raccogliere tutti gli elementi sani del Paese. Una vera politica di pace non è diversamente interpretabile. « L'Austria — ha concluso il Cancelliere — è uno Stato tedesco, l'Austria farà una politica tedesca, ma l'Austria non romperà i ponti con il resto del mondo ».

Gli echi dell'ampia relazione fatta dal Capo del Governo austriaco sono stati numerosi e rilevanti. Generalmente, dopo l'esposizione politica di Schuschnigg, appare chiaro che l'Austria rimane ferma in questi precisi concetti fondamentali. E' fuori discussione l'indipendenza austriaca; sono migliorate e saranno progressivamente sempre più curate le relazioni con la Germania, nel quadro degli accordi dell'11 febbraio 1936; rimane inalterata l'amicizia con l'Italia e la collaborazione italo-austro-ungherese nel quadro dei Protocolli di Roma e delle amichevoli relazioni tra i firmatari degli stessi accordi tripartiti e il Reich tedesco.

Nella politica interna, finito il tempo delle lotte faziose e degli abusi del parlamentarismo, tutto deve essere regolato nella cornice del fronte patriottico. La maggioranza del popolo austriaco desidera la propria indipendenza, la tranquillità; vuole attendere in pace la rinascita spirituale ed economica del Paese. L'Italia è stata la più grande Nazione che ha sostenuto sempre la collaborazione con l'Austria, pel raggiungimento di quest'ideale, ossia di questa precisa necessità.

La grandiosa dimostrazione di popolo, dimostrazione spontanea, entusiastica, come Vienna dalla guerra in poi non ne vedeva, che ha suggellato l'avvenimento politico di ieri, è pure assai significativa.

Stamane il Ministro dell'Interno Seyss Inquart ha convocato il capo delle forze di pubblica sicurezza, Segretario di Stato dottor Skubl, ed altri funzionari, che gli hanno fatto il rapporto sulle manifestazioni di ieri. I giornali viennesi riferiscono che, tranne qualche incidente di scarsa importanza, in tutta l'Austria è regnata la calma. Il popolo ha dato prova di disciplina e di larga comprensione.

Negli stessi ambienti politici viennesi viene messo in rilievo il fatto che alla vigilia del discorso di Schuschnigg, ha fatto ritorno a Vienna da Berlino von Papen, il quale era ieri sera in tribuna, fra gli altri diplomatici, alla seduta della Dieta federale. Von Papen ripartirà presto per la Capitale germanica.

La stampa austriaca, commentando il discorso del Cancelliere Schuschnigg, rileva che esso costituisce essenzialmente un allargamento del programma del Governo dominato da una sola parola: la parola « Austria ». Esso deve condurre alla concentrazione di tutte le forze che vogliono il risollevamento del Paese. La stampa pone in ispeciale rilievo che la conversazione con Hitler segna la fine della lotta fra fratelli e dichiara che il significato dell'opera costruttiva dell'Austria è quello di utilizzare tutte le forze contro la disoccupazione.

I giornali rilevano inoltre che Schuschnigg, con il suo discorso, ha documentato dinanzi al mondo che il popolo austriaco ha la ferma volontà di difendere il proprio Paese e la propria libertà. Ormai la pace deve regnare in Austria, la politica economica e finanziaria costruttiva costituirà la base incrollabile della ripresa. La *Reichspost* parla di pace tedesca e di fedeltà tedesca e nota come a Berchtesgaden siano stati stabiliti uguali diritti, ma non privilegi per i nazisti austriaci.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, dopo aver rilevato gli applausi che hanno salutato il discorso di Schuschnigg, afferma che dopo le dichiarazioni del Cancelliere, la indipendenza dell'Austria è profondamente ancorata nelle necessità europee. La *Wiener Zeitung* dice che le manifestazioni con cui il popolo ha accolto il discorso, hanno costituito un vero plebiscito. L'Austria deve rimanere l'Austria, riassume il giornale. Questo è stato il punto culminante della manifestazione di ieri emanata dalla volontà del nostro Governo e del nostro popolo.

In una nota ufficiosa il *Welt Blatt* scrive che la giornata di ieri ha costituito una svolta decisiva nella storia dell'Austria, essendosi rivelato il potente fronte di un nuovo patriottismo austriaco che offre sicura garanzia della felice evoluzione della Patria. Il giornale attribuisce alle manifestazioni di ieri quasi il valore di un volontario plebiscito affermando che esse, in ogni caso, creano una piattaforma sulla quale il Governo potrà continuare a svolgere con feconda energia la sua attività politica ed economica.

Soddisfazione a Praga

PRAGA, 25

Il discorso di Schuschnigg ha provocato grande interesse negli ambienti politici di Praga. I giornali lo riproducono ampiamente. L'ufficiosa *Prager Presse*, giudicando le parole del Cancelliere austriaco come molto tranquillizzanti, sottolinea l'energia con la quale egli ha parlato dell'indipendenza dell'Austria, come pure gli importanti passi del discorso che si riferiscono ai Protocolli romani. « Negli Stati vicini — conclude il giornale — sarà accettata con particolare soddisfazione la dichiarazione che l'Austria desidera un'amichevole collaborazione economica e culturale con tutti ». Il *Venkov*, organo del Partito di Hodza, vede nel discorso un credo della ferma volontà di conservare l'indipendenza austriaca e scrive che la posizione di Schuschnigg è forte ed il suo Governo è un Governo di autentica concentrazione nazionale.

La *Zeit* di Henlein sottolinea specialmente la dichiarazione sul carattere tedesco dello Stato austriaco e quella secondo la quale i Protocolli di Roma restano alla base della politica austriaca e nulla hanno perduto del loro valore. Il *Polenni List* rileva che il discorso di Schuschnigg ha costituito una grandiosa manifestazione per l'integrità e la libertà dell'Austria e che l'entusiasmo con cui è stato accolto prova che il popolo austriaco è con Schuschnigg.

Impressioni magiare

BUDAPEST, 25

La stampa ungherese riproduce per esteso il discorso del Cancelliere austriaco e qualche giornale gli dedica anche un commento. L'*Ujmagyarsag* rileva che la normalizzazione dei rapporti austro-tedeschi ha considerevolmente rafforzato l'asse Roma-Berlino ed aggiunge che l'accordo fra l'Austria e la Germania è avvenuto con l'adesione di Mussolini. Il *Magyarsag* sottolinea fra l'altro l'omaggio reso dal Capo del Governo austriaco all'energica attività di Mussolini. Il *Pester Lloyd* constata che il discorso del Cancelliere ha costituito un'appassionata manifestazione dell'indipendenza austriaca.

Il Convegno dell'Intesa balcanica

ANKARA, 25

Il Presidente della Repubblica, Ataturk, è rientrato ad Ankara. Con treno speciale sono giunti anche Metaxas, Stojadinovic ed il Sottosegretario agli Esteri di Romania, Comnene, per partecipare alle riunioni dell'Intesa Balcanica. L'*Ulus* rileva in proposito che il convegno servirà a smentire i rumori tendenti a far dubitare della stabilità dell'Intesa stessa. L'*Ulus* continua affermando che lo scopo dell'Intesa è la pace. Nessun Paese balcanico accetterebbe di essere trascinato in una guerra. Questa è la ragione d'essere dell'Intesa.

La guerra in Cina

Aerei cinesi sui cieli nipponici?

SCIANGAI, 25

Il Quartiere generale dell'Esercito giapponese comunica che le forze nipponiche hanno cominciato l'attacco generale contro Lingshi, sul tratto meridionale della linea ferroviaria Tatung-Chucow nello Sciansi meridionale, che si trova in linea d'aria a cento chilometri a sud di Tayuan.

Il comunicato annuncia pure che le truppe nipponiche operanti lungo il tratto meridionale della ferrovia Pechino-Hanchau hanno occupato tutti i punti strategicamente importanti nel settentrione della provincia del Honan ed a nord del fiume Giallo ponendosi così in condizione di poter accerchiare la provinciale dello Sciansi.

Frattanto la colonna nipponica Coito, si è impadronita di Shsien, città di notevole importanza strategica a sud ovest dello Sciansi, presso il confine di quella provincia a soli settanta chilometri da Lingshi, attualmente battuta dal grosso delle forze nipponiche.

I cinesi tentano ora una nuova tattica di guerra, abbandonando le posizioni ed attaccando poi le truppe giapponesi sul fianco e alle spalle. Questa tattica, però, sino ad ora è stata senza successo e lo dimostra il fatto che lungo la linea ferroviaria Tientsin-Puchao, dove per ben due volte i soldati di Ciang Kai Scech hanno tentato questa tattica, tutti i loro contingenti sono stati ricacciati e le colonne distrutte.

Un comunicato della Marina giapponese annuncia che gli aeroplani nipponici hanno ieri sorvolato Nan Cung, nella provincia del Kuantung, presso Canton, bombardandola violentemente.

Il comunicato dice che ventotto apparecchi cinesi sono stati colpiti sul campo stesso dell'aeroporto, mentre quattro capannoni venivano distrutti dal fuoco appiccato dalle bombe incendiarie.

Gli aerei nipponici hanno pure sostenuto un combattimento aereo contro alcuni apparecchi cinesi che erano riusciti ad alzarsi in volo. Altri dieci aerei cinesi sono stati in esso abbattuti. Da parte giapponese un aeroplano da bombardamento pilotato dal primo sottotenente Iwachi è precipitato colpito dai tiri antiaerei.

Il comunicato aggiunge che gli aviatori nipponici hanno pure sorvolato e violentemente bombardato i campi di aviazione di Ciu Ciaio, Fu Ciao, Ciang Ciao, Amoy, Yu Scian e Li Sciu, tutti nella provincia del Kuantung. In tutti questi campi sono stati distrutti i capannoni per il ricovero degli apparecchi e gli aeroplani annientati ammontano a ventotto. I primi due di questi aeroporti sono stati notevolmente danneggiati e resi inservibili per l'atterraggio.

Infine gli aeroplani giapponesi hanno bombardato ed in parte danneggiato le linee ferroviarie Canton-Kanchao, e Canton-Haolon.

Secondo notizie che circolano a Hanchao, alcuni aeroplani cinesi hanno sorvolato il Giappone. Uno avrebbe raggiunto la zona di Tochio. I cinesi affermano che il volo sarebbe stato eseguito per accertare la possibilità di future incursioni offensive sul Giappone.

Un villaggio dell'Azerbaigian teatro di sanguinosi conflitti

RIGA, 25

Una banda di briganti ha assalito il villaggio di Nagorni, nell'Azerbaigian sovietico, saccheggiando case e botteghe e uccidendo numerose persone tra cui alcuni funzionari comunisti. Reparti di gendarmi e di poliziotti, accorsi dai centri vicini, hanno impegnato con i banditi un sanguinoso combattimento per le strade del villaggio. Si lamentano numerosi morti e feriti da ambo le parti. Dieci saccheggiatori tra cui i capi banda Kerim e Mamedov, sono stati catturati e immediatamente fucilati, mentre gli altri fuggivano.

Un'altra banda di briganti che pochi giorni fa aveva assaltato un treno spogliando di tutti i loro averi i passeggeri, è stata catturata dai poliziotti in un bosco nelle vicinanze di Bacù, dopo una battaglia in cui tre poliziotti e sei banditi sono rimasti uccisi. I banditi superstiti sono stati passati per le armi.

Una conferenza del generale Astray su "Franco alla battaglia,,

SALAMANCA, 24

Il gen. Millan Astray davanti ad un folto pubblico, ha pronunciato una interessante conferenza sul tema: « Franco alla battaglia ».

Prendendo lo spunto sulle recenti vittorie delle truppe nazionali nel settore di Teruel, il conferenziere ha narrato come era stata accolta al Quartier Generale la notizia della vittoria sull'Alfambra e come tutti i movimenti tattici delle truppe si siano svolti con matematica precisione secondo il piano preparato dal Generalissimo. Quindi il gen. Astray si è soffermato ad illustrare la vita semplice e modesta che conduce il Caudillo, tutta tesa, però, alla realizzazione del suo grande compito di fare libera e grande la sua Patria. Tutto il suo pensiero è costantemente consacrato alla gloria della Spagna. « Quelli che lo ascoltano — ha concluso il generale Astray — dicono che ha tutte le sembianze di un santo, ed è infatti Dio che lo guida ».

Opere pubbliche e agricole nella Spagna nazionale

BURGOS, 24

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Sig. Pena, ha dichiarato ai giornalisti che è allo studio per volere del Caudillo, un vasto programma di miglioramento alle opere idrauliche, stradali, ferroviarie e portuali. Alla esecuzione di tali opere di ricostruzione e di rigenerazione della Spagna nuova, liberata dalla dominazione moscovita, saranno adibite migliaia di operai i quali vi troveranno lavoro e pane per le loro famiglie. A sua volta il sig. Fernandez Cuesta, Ministro dell'Agricoltura, ha dichiarato, che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri presenterà, per l'approvazione, un progetto di legge col quale verrà disposta un'azione intensa per l'incremento della coltivazione del granoturco, similmente a quanto è stato deliberato dal Governo per il grano. La propaganda e la realizzazione pratica di questo progetto, tendente a valorizzare al massimo le ricchezze della terra, saranno affidate all'organizzazione giovanile

Cento aeroplani alla ricerca dell'areo inglese scomparso

LONDRA, 25

Cento aeroplani militari di sette aeroporti delle provincie settentrionali del Regno Unito, ingenti forze di polizia ed altri elementi stanno facendo metodiche ricerche negli impervi distretti montani della Scozia, per trovare l'apparecchio da bombardamento Vickers Wellesley, del quale da oltre ventiquattro ore non si hanno notizie e che da oggi a mezzogiorno, nell'ipotesi che sia rimasto in volo fino a quell'ora, deve avere esaurito il carburante.

L'apparecchio aveva decollato dal campo di Heyford nell'Oxfordshire alle ore ventitre e trenta di martedì scorso, per compiere un volo di millesejcento miglia lungo le coste del Regno Unito, in preparazione del tentativo di battere il primato mondiale di distanza in circuito aperto, che avrebbe dovuto compiere nell'estate prossima.

L'ultima notizia che si è avuta dall'aeroplano è giunta ieri mattina alle sette e quindici ed era la segnalazione che si trovava su un punto a due miglia ad oriente di Braemer nell'Aberdeenshire. Da allora nulla più, nè alcuno ha avvistato l'apparecchio.

Sciagura aerea in America
Quattro persone carbonizzate

S. LOUIS OBISPO (Calif.), 25

Un aeroplano, che recava alcuni ospiti del noto proprietario di giornali William Randolph Hearst, è caduto quando era già presso la meta. Si deplorano quattro morti e un ferito grave.

L'apparecchio apparteneva al giornale Magnet del gruppo Hearst, e recava a bordo Lord Plunkett e Lady Plunkett, notissimi nell'alta società londinese, i quali si recavano alla residenza campestre del magnate del giornalismo americano.

Nell'ultimo tratto del volo, l'aeroplano, proveniente da Los Angeles, ha incontrato un banco di nebbia che rendeva difficilissimo l'atterraggio.

Non è possibile ricostruire la tragedia perchè l'unico superstite non è in grado di fare dichiarazioni.

L'apparecchio si è incendiato e i cadaveri delle vittime trovati fra i rottami sono ridotti in stato tale da non essere possibile il riconoscimento.

La superiorità degli "S.79,, sulle "fortezze volanti,, americane

RIO DE JANEIRO, 25

Occupandosi del volo compiuto dagli apparecchi nord-americani denominati « fortezze volanti » da Miami a Lima, il giornale *A Gazeta* fa un raffronto tra i più veloci apparecchi da bombardamento nord-americani e gli italiani « S. 79 » rilevando come gli americani non siano riusciti ad avvicinarsi al record dei « Sorci verdi ».

« Le « fortezze volanti » — scrive il giornale — che hanno compiuto il più lungo volo nord americano non hanno battuto gli « S. 79 », nè in velocità nè in distanza. La tappa Miami-Lima di 4344 km. è stata coperta in ore 15.45' di volo, mentre la tappa Dakar-Rio De Janeiro di 5.350 km. è stata coperta dai « Sorci verdi » in ore 13.35' ».

L'Accademia militare forestale

inizia la sua attività alla presenza dei Ministri Rossoni e Bottai

FIRENZE, 25

I Ministri Bottai e Rossoni, hanno stamane inaugurato a Vallombrosa, nel nome del Duce, i corsi dell'Accademia militare forestale istituita con recente decreto in sostituzione della disciolta scuola agli ufficiali della Milizia forestale. Con l'inaugurazione dei corsi, che ha avuto un carattere di austera solennità, si è inaugurata anche l'attività dell'Accademia che avrà presto a Firenze la sua sede invernale attualmente in via di assestamento.

I Ministri Rossoni e Bottai sono giunti a Vallombrosa alle ore 10 circa, accolti dagli squilli di attenti e dalle note della Marcia Reale e Giovinezza, mentre gli allievi dell'Accademia, schierati col labaro nel piazzale antistante l'abbazia di Vallombrosa, dove ha trovato degna sede estiva la Accademia, presentavano le armi.

Passati in rivista gli allievi dell'Accademia, i Ministri hanno proceduto ad un commosso rito di omaggio in memoria di Arnaldo Mussolini. Essi hanno proceduto alla piantagione di una Tuia a lui dedicata. Avvenuta la piantagione, il comandante della Milizia forestale gen. Agostini ha fatto l'appello di Arnaldo, al quale autorità ed allievi hanno risposto con un potente *Presente!* Dopo alcuni istanti di raccoglimento gli allievi dell'Accademia hanno cantato l'inno «Saluto al Duce.».

Le autorità sono poi passate nella sala dell'antica biblioteca e i Ministri ed il generale Agostini hanno preso posto al tavolo d'onore ai cui lati erano i busti del Re Imperatore e del Duce. Dopo il saluto al Duce ordinato dal generale Agostini, ha preso la parola il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il quale ha detto che l'Accademia forestale nasce dalla collaborazione tra il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero dell'Educazione Nazionale e rappresenta una iniziativa nata dalla realtà e dalla necessità della preparazione dei capi della Milizia forestale, la quale Milizia è veramente benemerita per la sua azione quotidiana e per lo sviluppo del patrimonio forestale italiano nonchè per la sua eroica preparazione alla conquista dell'Impero.

Come tutti gli istituti fascisti, anche l'Accademia forestale cerca il suo perfezionamento e perciò guarda al futuro per il quale ha già pronto un vasto quadro di azione.

Ringraziato S. E. Bottai per avere subito aderito all'iniziativa e quanti hanno dato e daranno la loro partecipazione ed attività allo sviluppo del programma della nuova Accademia, l'on. Rossoni conclude applauditissimo esprimendo la certezza che la Milizia forestale costituirà sempre una grande forza per la potenza e la grandezza dell'Italia fascista.

Dopo brevi parole del rettore della Università, onor. Serpieri, ha parlato l'on. Bottai il quale ha detto che con quest'atto di inaugurazione si inizia, sul terreno universitario scientifico accademico italiano e fascista un esperimento molto interessante. Il Ministro ha rilevato che, questa esigenza della congiunzione tra Accademia forestale e Università fiorentina è scaturita da una necessità rapida. Egli illustra come sono state trovate le formule giuridiche per operare il reciproco innesto, che è stato realizzato facilmente perchè tutti hanno lavorato senza pregiudizi e con vero spirito fascista. Questo esperimento servirà di esempio ad altri settori dello studio italiano. L'Accademia consentirà a dei giovani militarmente inquadrati, oltrechè pronti a tutti i cimenti, a dedicarsi allo studio e alle esperienze sul terreno universitario. Ha elogiato questi giovani che accettano una disciplina dura per perfezionare la loro formazione e ciò unicamente per le esigenze del loro spirito: per una passione che li invade e innalza la loro coscienza.

Nella sua qualità di Ministro dell'Educazione nazionale, l'on. Bottai dice di avere attuato questo esperimento poichè è certo che su questo terreno si opererà bene non solo per la Milizia forestale e per la sua Accademia, ma anche per l'Università italiana in genere. Conclude affermando che l'Accademia fornirà, oltre a militi baldi, anche giovani degni dell'Italia di Mussolini. Le parole del Ministro dell'Educazione nazionale sono state calorosamente applaudite e la cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce nuovamente ordinato dal generale Agostini.

I Ministri seguiti da tutte le autorità, si sono quindi recati a visitare l'arborato della stazione sperimentale di Vallombrosa ove sono accolte oltre tremila specie di piante legnose, e quindi il museo sorto per elargizione della Cassa di Risparmio di Firenze. Alle ore 12 ha avuto una colazione a cui hanno partecipato i Ministri e le autorità.

Le visite di Cobolli Gigli a Firenze

FIRENZE, 25

Il Ministro dei LL. PP. giunto stamane a Firenze, ha compiuto una attenta visita alla scuola di applicazione della R. Aeronautica ultimata recentemente. Si è recato [illegible]cia all'Istituto nazionale dei ciechi e dopo una visita all'area dove dovranno prossimamente iniziarsi i lavori di costruzione dell'Istituto agricolo coloniale, è partito per Roma.

Vive preoccupazioni in Francia

per il pericolo di restare senza piriti

ROMA, 25

Il consumo annuale di piriti si aggira intorno al milione di tonnellate. Di queste da 120 a 140 mila tonn. si ricavano dall'industria nazionale; tutto il resto deve essere importato. E precisamente, da 600 a 650 mila tonn. giungevano dalla Spagna (cioè i due terzi dell'approvvigionamento normale della grossa industria chimica) e da 150 a 200 mila da altra provenienza. Nel febbraio 1937 il generale Franco proibì la esportazione delle piriti spagnuole in Francia. La mancanza di queste — informa «La Corrispondenza» — potè essere compensata in parte mercè i grossi depositi di riserva che l'industria aveva accumulato nelle officine, in parte con acquisti fatti in Scandinavia e in Grecia. Inoltre esisteva in Portogallo uno «stock» di circa 350 mila tonn. di piriti di bassa qualità, considerata fino ad allora come invendibili, che però la Francia non mancò di acquistare in mancanza di meglio.

Lo scorso anno in complesso la Francia riuscì ad importare 565 mila tonnellate, che, unite alle 144 mila di produzione nazionale, hanno dato un totale di 709 mila tonnellate. Poichè il consumo è stato di 185 mila tonn., fu necessario prelevare dalle riserve 156 mila tonn. La situazione non era rosea, ma essa è diventata quest'anno addirittura preoccupante e la stampa finanziaria francese getta il grido di allarme. Gli stocks esistenti nelle officine non rappresentano che il necessario per due mesi e mezzo di lavoro. Per alcune fabbriche sono del tutto inesistenti. Le riserve portoghesi sono finite e la produzione di quel Paese è troppo piccola perchè possa dare affidamento. Alcuni piroscafi hanno dovuto attendere più di tre settimane nel porto di Setubal per caricare. La richiesta di piriti sul mercato europeo si fa sempre più affannosa. L'Agenzia aggiunge che tutti i tentativi fatti per sostituire la pirite spagnuola con lo zolfo naturale, ma si è constatato che l'acido elaborato dallo zolfo naturale costerebbe il 30 per cento di più di quello ottenuto dalle piriti. E' stato proposto di utilizzare il gesso; ma occorrerebbero molti anni di lavoro ed enormi capitali per avviare questa nuova industria.

L'industria chimica francese è in viva agitazione ed ha rivolto pressanti inviti al Governo perchè — a qualunque costo — trovi modo di trattare con Franco per ottenere la revoca dell'interdizione alla importazione.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 - Sezione III

Di ritorno dal ricevimento

Di ritorno da un ricevimento il dott. Guido Alverà, la consorte e la figlia la notte del 7 luglio dell'anno scorso rientravano nella loro casa, sita a S. Samuele, ma una brutta sorpresa era riservata alla signora Alverà la quale quando aprì il cassetto del comò trovò che tutti i suoi gioielli per l'ammontare complessivo di circa L. 150.000 e L. 7000 in contanti erano scomparsi.

Dalla maniera con cui era avvenuto il furto si comprese subito che doveva trattarsi di persona che doveva ben conoscere le abitudini della casa e perciò le investigazioni dell'autorità di P. S., subito informata del fatto, si restrinsero al personale di servizio.

Le indagini portarono difatti, dopo qualche giorno, al fermo del portinaio a nome Leonello Zuliani fu Fortunato di anni 42, da otto anni a servizio presso la famiglia Alverà, il quale da principio negò, ma quando furon rinvenuti tutti i gioielli, che erano stati sepolti vicino a un albero nel giardino della casa stessa, l'infedele di fronte a tale evidenza non potè fare a meno di confessare la sua colpa. Egli accusò però di avere avuto come complice, in quella notte, il cameriere Elpidio Zavagnini fu Sebastiano di anni 26, il quale veniva trovato in possesso di un cacciavite, di quel cacciavite appunto che avrebbe servito per aprire il cassetto del comò. Lo Zavagnini però protestò sempre la sua innocenza ed in seguito lo Zuliani ritrasse l'accusa, dichiarando di aver compiuto il furto da solo.

Nel frattempo si venne a conoscenza che il 24 luglio del 1936 la signorina Maria Salata figlia del Senatore Salata ex Ministro Plenipotenziario d'Italia a Vienna ed ospite in quel tempo della famiglia Alverà aveva subito un furto di L. 600 e che autore era stato lo Zuliani.

Lo Zuliani ed anche lo Zavagnini furono pertanto denunciati per furto e ieri sono stati processati. All'udienza lo Zavagnini ha protestato ancora la sua innocenza, mentre lo Zuliani ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto.

Il Commissario dott. cav. uff. Mazza ha poi esposto l'esito delle sue ricerche.

Il Tribunale ha condannato lo Zuliani a 5 anni e 6 mesi di reclusione e a L. 6000 di multa per il furto in danno della famiglia Alverà e a 6 mesi di reclusione e a L. 600 di multa per il furto in danno della signorina Salata, quest'ultima pena però condonata, ed ha assolto lo Zavagnini per insufficenza di prove. Difensori: dello Zavagnini avv. Ferrarin, dello Zuliani avv. Gianquinto.

La visita alla trattoria

La mattina del 28 dicembre il sig. Mario Puppin, esercente una trattoria a S. Donà di Piave si recava ad aprire il suo locale quando s'accorse che qualcuno era stato nella notte a farvi una visitina poco gradita. Trovò difatti la porta scassinata. Fatto un sommario inventario, constatò che erano scomparse una bottiglia di menta, due di amaro, due scatole di sardine e in più L. 100 in contanti. Fatta la denuncia i sospetti caddero su Danilo Trasgnak di Matteo di anni 26, il quale è stato ieri processato, ed è stato condannato a due anni e 8 mesi di reclusione e a L. 2800 di multa ed in più gli è stata revocata la condizionale ad una condanna dallo stesso subito per furto nel 1934 dal Tribunale di Udine.

Il bovaio licenziato

Antonio Forestan da Mira aveva avuto alle sue dipendenze quale bovaro Antonio Fattore di Andrea di anni 37, ma un giorno lo licenziò ed il 7 gennaio di quest'anno si accorse che dal fienile erano scomparsi 30 kg. di fili di ferro, una falce, un collare per bue, il tutto per un valore di L. 100.

L'autore del furto era stato il Fattore, il quale aveva venduto il filo di ferro a Mirano ad Angelo Salvalato di Davide di anni 46. Questi venne denunciato per ricettazione, mentre il Fattore venne denunciato per furto.

All'udienza il Fattore ha ammesso di aver rubato il filo di ferro, dichiarando di averlo dato al Salvalaio il quale lo aveva accettato a garanzia di un prestito.

Il Tribunale ha condannato il Fattore a tre mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Salvalaio, ritenuto imputabile d'incauto acquisto, a L. 100 di ammenda con la non iscrizione. Difensori: avv. Luigi Marinoni per Fattore e avv. Bondi per Salvalaio.

Ferisce la madre

Mario Giachetto fu Amedeo di anni 24, orfano di guerra, era ritornato da alcuni anni a casa presso sua madre Maria Di Prata dall'Istituto, dove era stato racolto. Ma la convivenza con la genitrice non era da lui tollerata. La ragione principale era che la madre si era accasata con un altro uomo, senza sposarsi e per di più egli sosteneva che la madre gli aveva portato via il denaro che gli spettava nella sua qualità di orfano di guerra. La tensione dei rapporti fra madre e figlio ebbe il suo sfogo maggiore il 21 dicembre dell'anno scorso, tanto che la Di Prata riportava delle lesioni guaribili in 10 giorni.

Il Giachetto è stato imputato di maltrattamenti ed ieri ha negato di aver quel giorno colpito la madre ma di averle dato soltanto una spinta al che la Di Prata cadeva a terra riportando alcune contusioni.

La madre nella sua deposizione ha concluso affermando che il figlio è nervoso e che gli aveva già perdonato.

Il Tribunale ha condannato il Giachetto per lesioni a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta.

Gli arbusti di salice

Gino Rossi di Luigi di anni 20 da S. Donà di Piave, è imputato di aver rubato della legna appartenente ad Angelo Mazzardis. Precisamente la legna era costituita da arbusti di salice che nascevano sulla sponda del fiume Livenza e che il Rossi aveva asportato tagliandoli con una roncola. Mentre però il Rossi compiva tale operazione veniva avvicinato dal Mazzardis e invitato a smettere di tagliare tali rami di salice e ad andarsene, senonchè il Rossi anzichè obbedire avrebbe pronunciato delle minaccie contro il proprietario.

Ieri processato, il Rossi ha dichiarato che i rami nascevano spontaneamente dall'acqua e tutti si recavano a prenderli, ed ha negato di aver minacciato il Mazzardis.

Il Tribunale ha ritenuto il Rossi, imputabile di furto semplice e di minaccie semplici e pertanto ha dichiarato non doversi procedere contro di lui per mancanza di querela, ordinandone l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Bastianetto.

Sulla porta della cantina

Verso la mezzanotte dell'11 dicembre dell'anno scorso Rinaldo Zecchin sentì dei rumori provenienti dalla cantina. Accorse sul posto e fece appena in tempo a vedere delle ombre dileguarsi. Lo Zecchin rincorse un individuo che fuggiva e lo riconobbe per Ernesto Rado fu Giovanni.

Lo Zecchin era intervenuto a buon punto, poichè i ladri avevano fatto saltare il lucchetto della porta della cantina ed avevano lasciato sul posto due damigiane e due fiaschi che dovevano essere riempiti di vino.

Il Rado venne in seguito arrestato e con lui anche il nipote Abramo di Vittorio ed ambedue furono denunciati per furto. All'udienza l'Ernesto ha dichiarato di essere stato solo a compiere il tentativo, mentre l'Abramo ha negato di aver partecipato con lo zio all'impresa ladresca.

Dopo aver sentito alcuni testimoni il Tribunale ha condannato l'Ernesto a un anno e sei mesi di reclusione e a L. 1200 di multa e l'Abramo a un anno e un mese e a L. 800 di multa. Difensori: avv. Vitta e Speranza.

Notizie militari

Promozioni per meriti eccezionali

Onorificenze e ricompense

ROMA, 25

Promozioni per meriti eccezionali: Gargani, colonnello fanteria, promosso generale di Brigata; Mazzocchi, primo capitano fanteria, promosso maggiore; Lo Monaco, capitano artiglieria complemento, promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Bisi, maggiore fanteria complemento.

Arma Fanteria. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: Menzio, destinato Governo generale A.O.I.; Contini Ministero Guerra. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Sanguinetti destinato comando distretto Perugia.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Pisarri, reggimento misto artiglieria Egeo; Sciomachen, al 9.o A.D.F. Ruolo mobilitazione: ten. col. Zachè al 2 A.A.

Arma Genio. Ruolo comando. ten. col. Montanari, collocato in aspettativa. Ruolo mobilitazione: ten. col. Nenca, distretto Vercelli.

Corpo sanitario militare. — Ten. col. Lo Vaglio, collocato in ausiliaria per età.

Corpo Commissariato militare. - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Nobili, nominato direttore commissariato militare Corpo Armata Trieste. Maggiori promossi tenenti colonnelli: D'Adamo, direzione commissariato militare Roma.

Ufficiali dei rifornimenti quadrupedi: Ten. col. Carattini, direttore centro rifornimento quadrupedi di Grosseto.

Il Bollettino contiene un elenco di militari in congedo illimitato delle armi di Fanteria, Artiglieria e Genio e del Corpo di commissariato militare che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati. Segue l'elenco di aspiranti ufficiali nelle armi di Cavalleria, Artiglieria e Genio che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi stesse.

Onorificenze e ricompense: Sono conferite le seguenti decorazioni di medaglia d'oro al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O. I.: Vicebrigadiere Di Gregorio, alla memoria; capo manipolo Leonardi, alla memoria; tenente colonnello Ruggero, alla memoria.

Segue un elenco di medaglie di argento, medaglie di bronzo e croci di guerra al valor militare concesse per operazioni guerresche in A. O. I.

Autorizzazione a richiami del personale di P. S.

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui l'Amministrazione dell'Interno, per riconosciute eccezionali e straordinarie esigenze del servizio di pubblica sicurezza, è autorizzata a chiamare in servizio temporaneo personale già appartenente al corpo degli agenti di P. S. fino alla concorrenza di un decimo dell'organico vigente e in eccedenza di esso. Ai richiamati in servizio è attribuito il grado già da essi rivestito all'atto dell'invio in congedo. La scelta degli elementi da richiamare si effettuerà a giudizio insindacabile del Ministero dell'Interno, su designazione dei Prefetti del Regno e su domanda degli interessati, l'idoneità fisica dei quali dovrà essere sempre accertata dai sanitari del corpo, all'atto dell'ammissione in servizio. Ai chiamati in servizio temporaneo competeranno lo stipendio e la paga spettanti in base alla anzianità di servizio raggiunta all'atto dell'invio in congedo, oltre a tutte le altre competenze fisse o variabili di cui sono provvisti i pari grado in servizio effettivo. Ai pensionati sarà corrisposta la differenza fra la pensione e il trattamento economico sopra indicato. Il presente decreto avrà efficacia limitata a tutto il 30 giugno 1939 XVII.

Il salario ai lavoratori

nelle grandi festività nazionali

ROMA, 25

Su proposta del Duce, il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, ha, com'è noto, deliberato uno schema di disegno di legge concernente la concessione del normale salario ai lavoratori nelle principali ricorrenze nazionali.

Il relativo provvedimento, per la cui approvazione si è voluto far ricorso al Parlamento per conferire alla deliberazione maggiore solennità, sarà presentato alla Camera e al Senato nel corso dell'imminente tornata. Dopo l'approvazione parlamentare, promulgato ufficialmente, diventerà legge dello Stato Fascista e sarà senz'altro applicato a partire dal prossimo 21 aprile, festa del Lavoro e Natale di Roma.

Il provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri consta di poche disposizioni. In virtù di esso — secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — si stabilisce che nelle ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile); della Fondazione dell'Impero (9 maggio); della Marcia su Roma (28 ottobre) e dell'Anniversario della Vittoria (4 Novembre) lo Stato, gli Enti pubblici ed i privati datori di lavoro sono tenuti a corrispondere ai lavoratori da essi dipendenti, ancorchè non vi sia prestazione d'opera, il salario normale giornaliero. Nell'intento di evitare che per la pratica attuazione di questa eccezionale concessione si debba fare riferimento alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e di fissare le penalità per gli eventuali contravventori, nel provvedimento si precisa che l'obbligo sancito si considera di diritto stabilito nei contratti collettivi di lavoro ai fini delle cauzioni previste per l'inosservanza di essi. La disposizione che commina le penalità per l'inosservanza delle norme disciplinanti i rapporti di lavoro è quella dell'art. 509 del Codice Penale che riproduce il disposto dell'art. 22 della legge 3 aprile 1926, n. 563. In relazione ad essa «il datore di lavoro e il lavoratore, il quale non adempie gli obblighi che gli derivano da un contratto collettivo o dalle norme emanate dagli organi corporativi, è punito con la multa fino a lire cinquemila».

La deliberazione adottata dal Governo Fascista, che costituisce una ulteriore inequivocabile prova del costante e fattivo interessamento che il Regime rivolge alle categorie operaie e mira a sottolineare nella ricorrenza delle principali solennità storiche nazionali, le quali hanno avuto appunto nei lavoratori italiani e fascisti i loro principali protagonisti, l'indissolubile unità spirituale e materiale di tutto il nostro popolo, è stata accolta con entusiastico favore e con espressioni di viva gratitudine per il Duce in tutti i ceti operai.

La popolazione del Regno e quelle delle principali città

ROMA, 25

Il Bollettino mensile statistico reca i dati relativi alla popolazione residente nel Regno al 31 gennaio 1938. A tale data i residenti erano 43.606.000; i presenti 43.057.000.

Ecco ora la popolazione delle principali città, sempre alla data del 31 gennaio u. s.:

Roma 1.247.165; Milano 1.177.602; Napoli 906.574; Torino 671.867; Genova 646.391; Palermo 424.980; Firenze 343.786; Bologna 295.283; Venezia 279.812; Trieste 254.852; Catania 247.720; Bari 206.677; Messina 200.047; Verona 165.630; Padova 148.375; Taranto 147.666; Livorno 132.293; Brescia 131.003; Ferrara 122.534; Reggio Calabria 120.435; Cagliari 117.739; La Spezia 116.411, Modena 103.508.

Il deviamento del rapido

I risultati dell'inchiesta

VERONA, 25

In seguito allo scontro ferroviario di sabato scorso, il capo stazione di San Martino Buon Albergo, Luigi Manani, era stato in un primo tempo fermato poi subito rilasciato. Espletata la propria inchiesta il commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Venezia ha stamane denunciato il capo stazione come responsabile del reato di cui all'art. 449 del Codice Penale per avere agito in modo da determinare o quanto meno non impedire il verificarsi del tragico incidente.

La denuncia naturalmente non vincola la limitazione della libertà personale del denunciato. L'autorità inquirente continua le indagini sulle cause e le circostanze e sulle responsabilità dello scontro e del deragliamento.

Un pazzo in camicia per una notte sul tetto dell'ospedale

CASALE, 25

Il casalese Stucchi Carlo, da qualche tempo ricoverato all'ospedale di San Giuseppe, fu colto ieri sera da subitanea alienazione mentale. Animato dal proposito di evadere dal nosocomio, arrampicandosi per i tubi di scolo dell'acqua piovana salì sopra il tetto dove rimase tutta la notte vestito della sola camicia. Soltanto stamane mediante l'intervento dei vigili del fuoco fu possibile catturare il mentecatto che minacciava, con suo gravissimo pericolo, di calarsi dalle grondaie. Veniva trasferito al manicomio provinciale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.80	93.57	94.—	93.95
" f. m.	93.92	93.87	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.70	73.72	73.75	73.70
Prest. Red. 3.50	70.75	70.55	70.75	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	93.95	93.75	—.—	—.—
" f. m.	94.20	93.95	94.40	94.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.92	88.92	88.90	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	435.50	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.—	412.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.22	102.20	102.20	102.20
" 1941	102.82	102.88	102.80	102.80
" 1943	92 47	92.25	—.—	92.45
" 1944	98.75	98.70	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	463.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	467.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1082.—	1080.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4410.—	4410.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	565.—	565.—		
Ferr. Merid.	847.—	842.—	847.—	842.—
Venete cost. ferr.	386.50	387.—	386.—	386.—
N.G.I. Rubattino	56.50	57.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
" Fürter	267.—	267.—		
" Val d'Olona	131.50	131.50		
" Val Ticino	167.—	167.—		
" Olcese	525.—	532.—		
Stamp. De Ang.	1045.—	1042.—		
Cantoni Coats.	569.—	562.—		
Linif. Can. Naz.	556.—	554.—		
Man. Ross. Varzi	682.—	675.—		
" Rotondi	549.—	545.—		
" Tosi	69.—	66.—		
" Cot. Merid.	289.—	291.—		
Unione Manifatt.	381.—	372.—		
Lan. Gavardo	760.—	765.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	130.—	130.—		
Cascami Seta	458.—	473.—		
Bernasconi Tess.	110.—	109.—		
S.N.I.A Viscosa	610.—	605.—		
Man. Pacchetti	251.—	249.—		
Châtillon	106.—	105.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	54.—		
Ilva	246.—	247.—	247.—	246.—
Metallurg. Ital.	292.—	293.—		
Monte Amiata	688.—	690.50		
Montecatini	199.50	198.50	199.50	198.—
Stab. Dalmine	226.—	225.50		
Breda	299.—	295.50		
Bianchi	105.—	105.—		
Isotta Fraschini	32.18	32.—		
F. I. A. T.	491.—	487.—		
Off. M. Regg.	93.75	93.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	234.50	232.50	234.25	233.—
Elettr. Piacentina	292.—	295.—		
C. I. E. L. I.	384.—	382.—		
Dinamo Italiano	340.50	343.—		
Bresciana	346.—	345.50		
Valdarno	216.—	216.—		
Emiliana Eserc.	590.—	585.—		
Idroel. Trezzo	533.—	531.—		
Cisalpina privil.	141.—	141.—		
" ordin.	115.—	113.50		
Elett. Gen. Sic.	93.—	93.25		
Edison	366.—	363.50		
Edison Posterg.	252.—	253.—		
Idroel. S. I. P.	75.75	74.75		
Tirso	150.50	150.50		
Elett. Lombarda	565.—	562.—		
Merid. Elettricità	289.50	285.—		
Terni	313.50	315.50	310.—	314.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.75	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	113.50	110.—		
Distiller. Italiane	214.50	217.—		
Eridania	531.—	535.—		
Raffineria L. L.	603.—	614.—		
Italiana Gas	16.92	16.90		
Mira Lanza	193.50	196.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	106.50	108.—		
Fond. Regionale	71.50	71.—		
Istituto Fond. R.	105.25	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	218.50	221.—		
Saturnia	80.50	81.55		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	98.—	100.25	95.25	99.75
Italcementi	247.—	245.—		
Pirelli Italiana	1654.—	1649.—		
Pirelli & C.	455.50	454.—		
A. N. I. C.	103.50	103.75		
Sardago	77.—	76.75		
Cart. Burgo	340.—	3[illegible]8.50		
CAMBI				
Parigi	61.95	61.85	61.95	61.85
Zurigo	441.85	441.50	441.85	441.50
Londra	95.40	95.40	95.40	95.40
Amsterdam	1063.75	1063.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.83	66.89	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.80; id. 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.80; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 725; Gerolimich vecchie 174; Martinolich 98; Tripcovich 414; Anonima Inf. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4415; Riunione Adriat. prima serie 2050; id. seconda serie 2020; Assicuratrice It. emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 61.85 — Londra 95.40 — Zurigo 441.50 — New York 19.

Efferato delitto a Rimini

RIMINI, 25

A Villa Verucchio nelle adiacenze del convento dei Francescani, i carabinieri, verso le 17 di oggi, hanno rinvenuto un sacco pieno e legato che appariva in più parti macchiato di sangue. Aperto il sacco, con stupore e raccapriccio i carabinieri si trovavano di fronte al cadavere di un ragazzo. All'altezza del cuore un largo grumo di sangue rivelava che la vittima era stata uccisa con un colpo di arma da fuoco. Si poteva stabilire presto trattarsi del cadavere del giovinetto Aldino Broccoli di anni 16, scomparso da casa da due giorni. Sembra trattarsi di una vendetta di un altro giovane, il quale nutriva rancore verso la vittima per ragioni di giuoco. L'assassino è tuttora latitante, ma le ricerche dei carabinieri lo assicureranno presto alla giustizia.

Una voragine al Verano

ROMA, 25

Un pietoso incidente si è verificato verso le 6 del mattino al nostro cimitero. Un intero riquadro riservato alle fosse comuni è crollato per un'improvvisa voragine apertasi nel sottosuolo. Data l'ora mattutina, nessuno si trovava nella zona crollata. Le ragioni del crollo si devono ricercare nell'improvviso cedimento causato da infiltrazioni d'acqua, nella volta d'una delle tante cave di pozzolana, sopra le quali molte zone del Verano sono costruite. Il cedimento della volta ha, naturalmente, provocato la caduta di tutto il terreno soprastante. La voragine, profonda circa quattro metri, ha inghiottito oltre 200 metri cubi di terreno. E' stato immediatamente iniziato il pietoso lavoro di ricupero delle bare.

Villaggio indigeno del Caffa distrutto da un ciclone

ADDIS ABEBA, 25

Un violento ciclone ha spazzato via il nuovo villaggio indigeno di Bonga, capitale del Caffa, nell'ovest etiopico. Il nuovo villaggio si stendeva sul declivio di una collina, in posizione incantevole, ed era stato urbanisticamente ordinato e graziosamente disposto dal generale Mariotti, primo occupatore della zona del Caffa. A cura delle autorità civili e militari si sta provvedendo alla riedificazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	777.8	6		
Fiume	½ cop.	777.3	8	12	2
Pola	ser.	777.5	6	8	1
Trieste	ser.	777.6	7		
Gorizia	ser.	777.6	5	10	—2
Udine	ser.	776.8	6	10	—1
Treviso	ser.	777.3	6	9	—1
Belluno	ser.	777.3	3	9	—4
Padova	ser.	777.5	7	11	—3
Rovigo	ser.	777.8	8	10	—1
Vicenza	ser.	777.4	7	10	0
Bolzano	ser.	774.9	6	11	—5
Trento	ser.	777.4	5	11	—2
Grappa	ser.	626.2	0	3	—5
Venezia	ser.	777.2	5	9	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 17.51. Luna leva ore 4.31, tramonta ore 14.18. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 2 marzo — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 15.15, alte ore 8.35 e 21.55. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsoni valevoli per oggi 26: L'anticiclone che domina ancora sull'Europa centrale e sul Mediterraneo si va spostando verso oriente dove un ciclone dall'Islanda tende ad estendere la sua azione verso sud. E' probabile un aumento di nebulosità.

Chi se l'aspettava?

Rivelazioni sulla scienza del naso

Questa parte del corpo tenuta dalla maggioranza in scarsa considerazione è tuttavia quella sulla quale si è fermata l'attenzione degli studiosi per ricavarne fatti curiosi ed interessanti :::

Il naso, appendice utile, od inutile ;il naso, ornamento od ingombro del viso; il naso, tema non trascurato dai prosatori e dai poeti; il naso, condotto della respirazione o serbatoio di microbi del raffreddore; il naso, parte del corpo che la natura non ha dimenticato di sistemare, con forme diverse, su tutti gli esseri viventi; il naso, paraurti della massa corporea dell'uomo che giunge sempre con anticipo sul resto del corpo quando la pancia non gli abbia tolto questa prerogativa; alla cui forma si mormora che si siano informati gli ideatori del profilo aerodinamico, per la penetrazione nell'aria; il naso, tragedia dei bambini e ragione di dignità per i grandi; dunque il naso come voi lo avete, come a voi piace, è all'ordine del giorno. Perchè il naso sta passando il suo quarto d'ora di celebrità. In tutti i campi, sotto molti aspetti. Ed io non vi voglio privare di quanto costituisce oramai una vera e propria scienza del naso.

Una soffiata di naso che equivale ad un ciclone

Prima di tutto si ragiona della sua forza. E se vi può stupire il fatto che si dichiari come una soffiata di naso umano possa equivalere ad un ciclone, giacchè per tutte le volte che vi siete soffiato il naso nella vostra vita non s'è mai mossa una foglia, c'è chi con calcolo semplicissimo vi fa immediatamente cambiare di parere.

Innanzi tutto un fisiologo, del quale la storia non ha tramandato il nome, ha constatato che un uomo, fino all'età di 70 anni, si è soffiato in media il naso dieci volte al giorno, impiegando in totale sette minuti primi. Un po' troppo? Ma se è la scienza che lo dice c'è poco da obiettare. Questo individuo, a capo di un anno, si è quindi soffiato il naso per 42 ore e 35 minuti, ed in 70 anni di vita ha impiegato circa 4 mesi in tale operazione. E se i conti si fanno per tutta la Terra, ha detto quel tale fisiologo, non solo si ottiene che ben 31 milioni e mezzo di persone si soffiano il naso ogni minuto che passa, ma il rumore prodotto equivale a quello di undicimila bande musicali che suonassero contemporaneamente, mentre l'energia è pari a quella di un ciclone. Ma non di un ciclone comune: non illudetevi. Un ciclone che invece avesse la possanza di distruggere una città grande quanto tutte le capitali di Europa messe insieme. Va bene che l'unione fa la forza, ma questa unione di soffiate farebbe un'esagerazione!

L'eccezionale naso di John Mac Obson

Ma il naso è capace di questo ed altro. Berlino, nel 1932, fu grandemente incuriosita dall'arrivo annunciato dalla stampa come evento non comune, del lustrascarpe olandese John Mac Obson. Perchè forse aveva promesso di lucidare le scarpe gratuitamente a chiunque? Nemmeno per sogno: si trattava invece del suo naso che andava, nientemeno, in osservazione ad un collegio di clinici di chiara fama. E ve ne era ben ragione, perchè John Mac Obson quando voleva odorare un fiore lo avvicinava all'orecchio e quando voleva ascoltare meglio una voce avvicinava il naso alla bocca dell'interlocutore. Cioè? Ma, semplicissimo. Chissà per quale misterioso imbroglio della natura, in questo individuo eccezionale il naso funzionava come organo dell'udito al posto dell'orecchio e l'orecchio come organo dell'odorato al posto del naso. Tutto ciò senza il minimo disturbo, tanto che quando i clinici tedeschi gli proposero di eseguire una operazione per tentare di mettere le cose a posto, il lustrascarpe olandese minacciò di citare per danni chi avesse osato di avvicinare il più piccolo ferro chirurgico al suo orecchio-naso o naso-orecchio, il che era lo stesso.

La forma del naso denuncia il carattere

Ho detto che il naso è capace di ben altre prodezze. Giudicatene voi stessi, quando vi dica che la sua forma denuncia quel vostro carattere che per una ragione o per un'altra, voi cercate naturalmente di celare. In questo campo si parte innanzi tutto da un assioma, ossia dallo stabilire che un naso perfetto è indice di grandi qualità morali. Quanto alla... misura della perfezione, ecco la formula: lunghezza uguale all'altezza della fronte ed una impercettibile cavità all'attaccatura con le sopracciglia. Misurate, osservate, e giudicate voi stessi se ci siamo.

Non ci siamo? E' invece molto grande rispetto al viso? Benissimo: voi avete un cuore estremamente buono. E' lungo? Meglio ancora: indica in voi calma, ponderazione, prudenza ed autocontrollo delle passioni. E' corto? Andiamo male: siete un essere impulsivo e cedete facilmente all'emozione. E' diritto come una riga? Perbacco: avete fermezza di carattere ed in voi si può nascondere un dominatore. E' camuso? Attenzione: è indice di apatia e di leggerezza. E' adunco? Brutto segno: rapacità. E' pendente verso la bocca? Rallegramenti: avete dei sentimenti nobili. E' stretto? Allora state attenti a non esagerare: il vostro carattere è di una severità intransigente. E' rosso? Questo lo sapete anche voi che è segno di intemperanza verso un certo liquido che non è l'acqua. Avete le narici molto aperte? Attenzione che l'espansività verso lo altro sesso non vi conduca a cattive conseguenze.

Avete constatato, infine, che le previsioni fatte dalla lettura del vostro naso sono poco liete oppure vi annoia il fatto che la bontà del vostro cuore sia così sfacciatamente denunciata dalla forma del vostro naso? Non vi demoralizzate. La chirurgia moderna vi viene in soccorso ed il chirurgo specializzato in correzioni del naso vi sottoporrà una lunghissima serie di nasi di cera, tra i quali voi potrete scegliere il preferito, o quello che vi sta meglio, o il più significativo, come fate quando andate dal cappellaio ad acquistare un cappello nuovo. Anzi, vi posso rivelare che la moda attuale nella rinoplastica (l'attività chirurgica che compie questi lavori) si va decisamente orientando verso il tipo di naso la cui forma significa: sarei disposto a vincere, senza preferenza, la lotteria di Tripoli o quella di Merano. E si dice anche che sia un tipo di naso largamente usato tra noi.

Ma se nemmeno questo vi bastasse ed una volta vinta una delle due lotterie voleste ancora cambiare tipo di naso e la forma che desiderate non fosse nemmeno nella serie dei nasi di cera della rinoplastica, allora potete regolarvi come quel miliardario di Chicago che, perduto il proprio naso in un disastro ferroviario, e volendone uno di una forma non comune, fece mettere su tutti i quotidiani d'America un annunzio economico che così cominciava: *A. A. A. A. Acquistasi ottime condizioni pezzo di naso*, e concludeva con la completa descrizione del naso cercato. La storia non dice di più.

Mario La Stella

Bimbo nato col cuore fermo richiamato in vita da un medico dopo 40 minuti

GENOVA, 25

A Genova Rivarolo ieri l'altro il dottor Bastiani, chiamato al letto di una partoriente, le prodigava la sua assistenza, ma nonostante tutte le cure il neonato veniva alla luce apparentemente privo di vita. Egli si affrettava di fargli impartire per ogni buon fine l'acqua lustrale, avvertendo in pari tempo della disgrazia i familiari della puerpera.

Però non del tutto convinto che il bambino fosse morto, il medico decideva di praticargli la respirazione artificiale. Inutilmente. Egli ricorreva ad altro espediente suggeritogli dalla scienza e dall'esperienza e lo sottoponeva cioè a violenta reazione del caldo e del freddo immergendolo in un catino di acqua calda e immediatamente dopo in un altro recipiente pieno di acqua gelida, sempre con risultato negativo. Ma il medico non disperava ancora e sottoponeva il bimbo ad una iniezione endocardiaca di adrenalina, la quale infatti dà i risultati sperati.

Sotto l'azione della sostanza ipoterapica che, come è risaputo, ha una potente azione sul cuore, il neonato incomincia a dare segni manifesti di ripresa di vitalità che gradatamente si è accentuata fino a dare la completa certezza della sua... resurrezione. Il bimbo ora è vivo e sta benissimo.

Una scoperta sensazionale

Globuli di sangue di 30 milioni di anni fa!

BERLINO, 25

Il grande giacimento di lignite del Geiseltal, presso Halle, è uno dei più interessanti dal lato paleontologico, a causa della straordinaria ricchezza di fossili contenuta nei suoi strati. I vegetali ed animali fossilizzati che vi si trovano si calcola abbiano una età di circa 30 milioni di anni! Sensazionale peraltro, è la scoperta fatta da uno scienziato mentre studiava una lucertola fossile rinvenuta appunto nel giacimento del Geiseltal. Egli è riuscito infatti a identificare con il microscopio in alcuni vasi sanguigni del rettile fossilizzato dei globuli rossi, rimasti intatti per oltre 30 milioni di anni!

Una gallina che depone 308 uova!

BERLINO, 25

Allo scopo di controllare ed incrementare per quanto possibile la industria delle uova in Germania, l'Istituto statale di allevamento di pollami pubblica delle interessanti cifre sui risultati ottenuti da alcuni fra i principali allevatori di galline, partecipanti ad una gara di produzione delle uova. Ognuno di questi allevatori aveva messo in lizza 7 galline, uguali per razza e per età. La gara è stata vinta da una azienda rurale della Renania, le cui cinque migliori galline hanno deposto una media di 290 uova in un anno. Una gallina di questo allevamento è riuscita perfino a deporre 308 uova!

Rottami d'una nave romana tratti dal Reno

DUSSELDORF, 25

Nel dragare un tratto del Reno presso Dusseldorf sono stati rinvenuti alcuni rottami sepolti nella melma che figurano ora nel Museo navale della città. Dapprima si riteneva trattarsi di una imbarcazione vichinga, cosa perfettamente ammissibile giacchè quegli audaci navigatori commercianti ed avventurieri si spinsero effettivamente fino a Colonia che saccheggiarono. Da un più accurato esame dei rottami si è potuto, tuttavia, escludere la prima ipotesi. Assai più attendibile è quella avanzata da alcuni studiosi che questi resti abbiano appartenuto alla nave oneraria romana carica di granaglie per il cui possesso — narra Tacito — fu impegnato un aspro combattimento fra romani e germani.

"La buona samaritana,,

L'opera della Regina per gli encefalitici

GINEVRA, 25

La *Gazette de Lausanne* pubblica un articolo intitolato «La buona samaritana», dedicato alla Regina d'Italia e all'opera che l'Augusta Signora svolge a favore degli encefalitici. «In Italia — scrive — un'anima grande e sensibile si è profondamente commossa per i casi dolorosi che le erano stati segnalati di encefalite letargica. La carità e il grande cuore della Regina Elena sono conosciuti. Ella si è sforzata e si sforza di aiutare gli studi su questa malattia, per trovare un rimedio che possa, se non guarire, almeno portare un sollievo a coloro che ne sono colpiti».

Dopo aver descritto come a Roma sia sorto, per la munificenza della Sovrana, un grande padiglione di cura, il giornale prosegue: «Ogni settimana la Regina Elena consacra varie ore a coloro che ella chiama i suoi malati. E' uno spettacolo commovente quello dato da questa augusta «samaritana» che si china, piena di bontà e di sollecitudine, su tutti i letti, su tutti i visi dolorosamente tragici degli infermi. Grazie a questi contatti con i suoi malati, la Regina conosce non soltanto le manifestazioni particolari e il grado di malattia della maggior parte di essi, ma anche le loro condizioni di famiglia. Dei dialoghi commoventi avvengono spesso tra la Sovrana e i poveri infermi; e dal lampo improvviso dello sguardo, da un rapido spianarsi dei visi contratti, ci si può render conto del conforto prezioso che costituisce per loro l'ammirevole regale sollecitudine».

Il barone Okura parla del suo viaggio in Italia

TOKIO, 25

Il *Nichi Nichi* ha intervistato il barone Okura e l'ammiraglio Nakano, inviati popolari giapponesi di ritorno dall'Italia. Il barone Okura ha detto che anche visitando zone dell'Italia che ordinariamente i giapponesi non vogliono visitare, egli è stato accolto entusiasticamente, ciò che dimostra in modo significativo l'amicizia italiana per il Giappone e l'ottima conoscenza della sua situazione da parte italiana. Ha aggiunto che la sua visita in Libia, dove è stato accolto in modo caloroso dal Maresciallo Balbo, gli ha dato la dimostrazione che l'amicizia italiana per il Giappone è sentita in Colonia. Ha rilevato poi che l'Italia ha molti punti di contatto col Giappone e che la sua simpatia per il Giappone è dovuta anche a questa ragione. Egli ha osservato che la nuova Italia, che si sforza di raggiungere il massimo sviluppo possibile, è meravigliosa. L'ammiraglio Nakano, dopo aver espresso la sua ammirazione per le realizzazioni del Fascismo, ha sottolineato le somiglianze esistenti fra il carattere dei giapponesi e quello degli italiani.

1500 nazionalisti marocchini deportati dalle autorità francesi

CAIRO, 25

I giornali pubblicano una informazione secondo la quale la situazione nel Marocco rimane grave e le autorità francesi mantengono in vigore severe misure repressive contro il movimento nazionalista marocchino.

Circa millecinquecento nazionalisti marocchini sono già stati deportati in una regione desertica a sud dell'Atlante, dove sono costretti ai più duri lavori; oltre 230 detenuti si trovano nelle prigioni di Rabat, Marrakeck e Casablanca, condannati tutti a pene varianti da uno a cinque anni di carcere.

Migliaia di altre persone, infine, sono deportate nell'Africa occidentale francese.

I rimproveri grammofonici del marito morto

PARIGI, 25

Un penoso incarico è stato affidato ad un notaio di Bordeaux dal ricco commerciante Jean Meunier, il quale, prima di morire, aveva depositato nelle sue mani un testamento olografo. In esso il Meunier, oltre a varie altre disposizioni, stabiliva che la vedova dovesse entrare n possesso del patrimonio assegnatole, solo dopo avere ritirato per un determinato periodo di tempo, una rendita mensile dal notaio. Questi dal canto suo aveva ricevuto la consegna di far ascoltar alla signora, prima di ogni versamento, un disco con la voce del defunto marito.

La prima volta la donna quasi svenne; però tutto andò bene, perchè le frasi riprodotte erano molto cordiali. Anche il secondo disco conteneva cose gentili. Ma al terzo cominciarono aspri rimproveri e la vedova divenne alternativamente pallida e rossa. Finora sono stati sentiti sei dischi, dei diciotto lasciati al notaio, il quale era stato naturalmente tenuto all'oscuro del loro contenuto e non immaginava di certo che il commerciante avesse voluto riserbare, dopo morto, una così amara sorpresa alla compagna della sua vita.

Settanta scheletri decapitati rinvenuti in Inghilterra

LONDRA, 25

Una documentazione dei sistemi bellici del buon tempo antico è stata trovata nella Contea di Oxford, oggi nel pomeriggio, durante i lavori di scavo. Furono rinvenuti settanta scheletri di antichi britanni, trucidati evidentemente in combattimento, come appare dal modo con cui erano stati composti: decapitati, essi avevano la testa fra le gambe. Una parte degli scheletri è stata assegnata al Museo di Oxford.

Un'ambasciata divorata dalle formiche!

PRAGA, 25

Il Ministero degli esteri cecoslovacco ha dovuto aumentare la somma preventivata in bilancio per riparazioni agli edifici delle ambasciate e legazioni della Repubblica all'estero. Particolari spese saranno richieste infatti questo anno per la costruzione di una nuova ambasciata ad Ankara e per le vaste riparazioni necessarie al palazzo della ambasciata cecoslovacca a Washington che sta per essere letteralmente divorato dalle formiche.

Le elezioni comunali cecoslovacche verrebbero rimandate al 1939

PRAGA, 25

Secondo raccoglie l'Agenzia Centraleuropa, è attribuita al governo cecoslovacco l'intenzione di rimandare ancora in là fino al 1939 le elezioni comunali che già da tempo avrebbero dovuto svolgersi in tutto il Paese. A giustificazione di tale provvedimento si invocherebbe la opportunità, o meglio, il desiderio che non vengano turbate dalla lotta elettorale le prossime celebrazioni del ventennale della Repubblica cecoslovacca. Non è però escluso che il progetto di legge di proroga delle elezioni, quando verrà presentato al parlamento possa incontrare ostacoli non solo da parte dell'opposizione, ma anche dello stesso partito agrario, che è il partito di governo ,poco disposto ad accordare che la rinnovazione dei mandati comunali venga differita dell'altro.

La Fiera d'arte antica e della pittura dell'800

CREMONA, 25

L'Ente organizzatore della seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800 ha conferito a questa seconda edizione, che avrà luogo in Cremona dal 15 maggio al 15 agosto, alcune caratteristiche del tutto particolari. Per la sezione erte antica, gli oggetti e le opere d'arte, nella maggior parte destinate all'arredamento artistico della casa, verranno presentati al pubblico in un complesso di ambienti di insieme di antichi stili; ed in altri nei quali possono insieme a mobili moderni, figurare oggetti antichi di grande pregio.

Lo scalone sarà decorato di arazzi bandiere ,trofei di caccia e d'armi. Le otto sale del pianoterreno saranno invece ridotte a bottega antiquaria.

La sezione pittura dell'800 verrà allestita nel palazzo di Cittanova e sarà riservata ad una raccolta selezionata di pitture di maestri dell'800 ,mentre la bottega di pitture dell'800 verrà organizzata analogamente a quella dell'arte antica.

Il premio letterario "Cervia,,

RAVENNA, 25

La Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna indice per il V.o anno di premio letterario «Cervia» di lire 15,000 affidandone l'organizzazione a «Santa Milizia» per un'opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il periodo 15 luglio 1937 XV-10 giugno 1938 XVI. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 10 giugno 1938 XVI. Le opere dovranno essere inviate in nove esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'autore, oppure dell'editore alla segreteria del premio «Casa Littoria Ravenna». I componenti la commissione giudicatrice potranno presentare all'esame della commissione stessa anche opere (non più di tre ciascuno) di autori che non abbiano partecipato al concorso, previo il consenso degli autori stessi. Il premio sarà assegnato il 7 agosto 1938 XVI a Cervia. A giudizio della commissione potrà essere assegnato un unico premio nella somma di lire 15,000 o due premi uno di lire 10,000 e uno di lire 5.000. In questo secondo caso le due opere premiate dovranno appartenere a due diversi gentri letterari. La commissione giudicatrice è presieduta da Rino Alessi.

Un'opera scritta in cooperazione da Bach e Haendel

LIPSIA, 25

Nel quadro delle grandi celebrazioni per il 125.mo anniversario della nascita di Riccardo Wagner, Lipsia ha allestito altresì nel Museo delle Belle Arti all'Augusto Platz, una mostra dal titolo «Lipsia, città della Musica» che rimarrà aperta fino al 6 giugno.

La Mostra evoca le figure di quei grandi artisti che furono successivamente il fulcro di questa vita musicale: Hiller, Lortzing, Marschner, Sshuman, Reger ed altri fino ai celebri direttori d'orchestra Nickisch e Furtwängler. Rarità bibliografiche di inestimabile valore culturale sono state temporaneamente cedute dalla sezione musicale della Biblioteca municipale e dall'archivio degli editori lipsioti di musica. Si ammirano così, una «Institutio harmonica» del sacerdote Regino di Prüm, opera teorica scritta intorno al 900; numerose lettere originali di Liszt, Chopin, Roberto Schumann, Brahms, Wagner infine una cantata, ugualmente originale, dal titolo «Armida abbandonata» la sola composizione conosciuta che rechi le firme di Bach e di Haendel.

Una Capitale che muore

PARIGI, 25

«Una capitale che muore». Ecco con quali parole i giornali citano le ultime statistiche relative alla popolazione di Parigi. Nel 1937 il numero delle nascite nella capitale è stato di 31.541 cioè inferiore di 2198 a quello dei decessi. Si è registrata una media di una sola nascita per matrimonio. Dal 1900 in poi la natalità a Parigi è diminuita costantemente e negli ultimi cinque anni è stata inferiore ai quozienti di mortalità.

La morte del Ministro degli Esteri dell'Iran

TEHERAN, 25

Il Ministro degli Esteri dell'Iran, Samiy, è deceduto la notte scorsa in seguito ad un'operazione.

Samiy dirigeva la politica estera dell'Iran da due anni ed è su sua iniziativa che l'anno scorso è stato concluso il patto delle quattro Potenze orientali.

La Garbo è arrivata a Roma ma nessuno riesce a trovarla

ROMA, 25

La scorsa notte, negli ambienti giornalistici della capitale, si è improvvisamente sparsa la notizia che Greta Garbo, la famosa attrice cinematografica, era giunta a Roma. I cronisti e i critici cinematografici dei giornali romani si sono immediatamente messi alla ricerca della diva, ma, finora, senza risultato. Greta Garbo fino a questo momento è introvabile. E' giunta veramente a Roma, oppure si tratta d'una falsa notizie? Ieri sera, subito dopo l'arrivo del rapido di Milano delle 22.50, si spargeva alla stazione di Termini la notizia che la famosa attrice era giunta a Roma col suddetto treno; non solo molti viaggiatori dichiararono di averla veduta, ma anche il personale del vagone letto, dove la diva aveva viaggiato, giurava che si trattava proprio della Greta. Uno del personale, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di non esserci possibilità d'errore, perchè, oltre alla rossomiglianza, aveva avuto fra le mani il passaporto della diva, un passaporto svedese rinnovato in America e intestato alle vere generalità di Greta Garbo: Baltzer Gustavson Ethel Marguerite, nata il 30-11-1902, benestante. Il personale del vagone letto ha anche dichiarato che la diva viaggiava insieme ad un'altra signora di statura bassa, probabilmente una parente o una dama di compagnia.

Per tutta la notte e stamane i giornalisti hanno invano cercato la diva. L'unica cosa che è stato possibile appurare è che in un grande albergo romano è discesa ieri poco dopo le 23 una signora svedese le cui generalità sono le stesse della diva; però costei è di bassa statura e non rassomiglia affatto alla Garbo. Che si tratti di omonomia? Ma allora, come si spiega il fatto che la diva è stata riconosciuta sul treno? Che si tratti di colei che accompagnava l'attrice? E' probabile; ma allora la diva dov'è andata a finire?

Fallito ricatto contro Clark Gable

WASHINGTON, 25

E' stato sventato un ricatto in danno del notissimo attore cinematografico Clark Gable.

Secondo quanto annunzia Edgard Hoover, capo della polizia federale speciale, incaricata della repressione della criminosa attività dei «gangsters», i «G. Men» arrestarono il contadino trentenne Gaylor Forsyth, il quale aveva inviato al Gable una lettera minatoria con la firma di «un vicino».

«Se vi preme ancora la vita — diceva la lettera — datemi mille dollari subito e non dite niente a nessuno». Clark Gable ha voluto avvertire invece i «G. Men» che non hanno tardato a scoprire e ad arrestare il mancato ricattatore.

Sei morti per un'esplosione in una miniera di fosfati

CAIRO, 25

Giunge notizia da Jebel Beida che sei persone sono rimaste uccise da una esplosione avvenuta nella miniera di fosfati appartenente ad una compagnia italiana. Si deplora ugualmente un gran numero di feriti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Ecco il Sommario del n. 5 di **Film**: Cinematografo: D., Un sogno • Motivi: Degli attori: Bernardino Molinari 28 righe sul cinematografo; Arnaldo Frateili: Due fantasmi al Cinema Aurora (novella); Alexandre Arnoux: Risposta al referendum sulla critica; Alberto Consiglio Vita serena di Gary Cooper (continuazione e fine); C.: Panorami: Russia; Nino Guareschi: Dalla stalla alle stelle; Walter Minardi: Lo uomo invisibile (raccontino); La seconda puntata del cineromanzo «100 uomini e una ragazza». E' nata una stella (i risultati del concorso bandito dall'Era Film); Lino Campanini: Intervista con Rino Alessi; Pierre Frogerais: Le avventure di Ernesto Pic; Il calzolaio delle «stelle»; La Puntina: Dischi di film; Vittorio Zumaglino: Ma che cos'è questa luce ; G. V. Sampieri: La grana più grossa; «Si Mabel»; I concorsi; «Film» di tutto il mondo; Servizi per il pubblico «Il pelo nell'uovo»; Attualità fotografica ecc. — Teatro: E. G.: Questa sera replica — Radio: Enrico Rocca: Voci del mondo. Disegni di Guareschi e De Vargas.

★ E' uscito il fascicolo 40 di **Cinema** la fortunata e bella rivista diretta da Luciano de Feo. Ne diamo l'interessante sommario: Cinema gira; Editoriale; G. E. Rava: L'Architetto e il Cinema; G. Altichieri: La lingua e il parlato; A. Montani e G. Pietranera: Sogno e film; G. Méliès: Memorie; T. A. Spagnol: Il morbo del Cinema; G. Puccini: La fauna dello schermo; Ciak; Un pioniere; 20 anni di U.F.A.; Parla lo sceneggiatore; Il cronista: Una nascita e un matrimonio G. Debenedetti: In questi giorni; S. Zavattı: Salgari soggettista; In Galleria: Dolores Del Rio: Note fotografiche e tecniche; Capo di Buona Speranza; Giuochi e Concorsi.

La morte di Arnaldo Cipolla

ROMA, 25

Dopo brevissima, violenta malattia si è spento stamani alle ore 11,20 nella sua abitazione al Viale delle Medaglie d'Oro il camerata Arnaldo Cipolla.

Due giorno or sono aveva tenuto una conferenza al Circolo di Cultura Fascista. Subito dopo, colpito da broncopolmonite, era stato costretto a mettersi a letto ed il male inesorabile ha avuto ragione della sua robustissima fibra.

E' stato amorevolmente assistito dalla consorte e dalle due figliole che vivevano con lui. Il figlio Arnaldo, chiamato telegraficamente a Roma, è giunto stamani appena in tempo per raccogliere l'ultimo respiro.

Il conte Arnaldo Cipolla-Bracciforti era nato a Como il 26 settembre 1877. In gioventù era stato ufficiale degli Alpini.

Iniziò la sua carriera giornalistica nel 1907 come redattore viaggiante del *Corriere della Sera*. In seguito, e precisamente dal 1910, fu redattore e inviato speciale de *La Stampa*, fino al 1932, salvo un'interruzione dal 1914 al 1922. Dal 1932 al '35 fece parte della redazione della *Gazzetta del Popolo*. Da qualche tempo si era trasferito da Torino a Roma ed era divenuto redattore del *Messaggero*, che proprio ieri pubblicava un suo interessante articolo di ricordi personali sulla Russia sovietica.

Arnaldo Cipolla aveva fatto due volte il giro del mondo. Fu inviato dal *Messaggero* e del *Giornale di Sicilia* sul fronte somalo durante la campagna italo-etiopica, meritandosi la Croce di guerra al valore sul campo. Aveva partecipato alle campagne di Africa, di Libia, balcaniche ed alla grande guerra. I suoi articoli di viaggio sono in massima parte raccolti in volume.

I bozzetti per i manifesti della Campagna antitubercolare

ROMA, 25

Nella sede della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi si è riunita la commissione incaricata della scelta dei bozzetti per i manifesti e i cartellini di propaganda delle varie manifestazioni in programma per l'8.a campagna nazionale antitubercolare. La commissione ha esaminato attentamente gli 87 bozzetti presentati ed ha constatato con vivo compiacimento come l'invito avesse sortito il risultato più lusinghiero ,non soltanto dal punto di vista della quantità ,ma sopratutto dalla qualità dei lavori presentati.

Dopo una prima selezione, la commissione ha fermato la sua attenzione sui bozzetti che più intimamente aderivano ai concetti informatori della propaganda antitubercolare ed a quelli sopratutto che meglio sintetizzano la complessa e vittoriosa azione sociale del Regime fascista nel campo della lotta contro la tubercolosi. Ed ha pertanto scelto i bozzetti dei pittori Simoni e Radicati, Casolaro e Venturini per i cartellini della «Giornata delle due croci» dell'8.a campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudilettera. Un secondo bozzetto del pittore Venturini e un bozzetto del pittore Veneziani sono stati pure approvati per altre pubblicazioni di propaganda delle manifestazioni stesse.

La medaglia d'oro degli educatori al prof. Marchiori

MILANO, 25

Al comm. prof. Andrea Marchiori, segretario di redazione del «Corriere della Sera», è stata recentemente conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale.

La notizia è stata comunicata al camerata Marchiori dallo stesso Ministro on. Bottai, con un telegramma contenente anche parole di vivo compiacimento.

L'altissima distinzione premia una lunga infaticabile, proficua, operosità del prof. Marchiori nel campo della cultura. Tra l'altro, egli si dedicò per un quarantennio all'insegnamento della stenografia, preparando, attraverso l'«Unione Stenografica Lombarda» (ente di cultura e propaganda da lui tuttora presieduta) migliaia di giovani alle carriere professionali, svolgendo nel contempo opera patriottica con molteplici iniziative.

E quale Presidente della Commissione di propaganda del Comitato Milanese della «Dante Alighieri» è riuscito in breve tempo a far aumentare rapidamente il numero dei soci.

Al collega Marchiori giungano graditi anche i nostri più vivi rallegramenti.

Un vecchio educatore lascia il suo patrimonio ad un asilo

LA SPEZIA, 25

All'età di 82 anni è morto nella nativa cittadina marinara di Lerici il vecchio educatore prof. comm. Oreste Bardellini ,che per oltre quarant'anni diresse le Scuole «Celesta» a Genova .Egli era stato il primo podestà del Comune di Lerici.

A funerali compiuti, quando già venivano fatte ricerche dagli eredi presso studi notarili, è uscita la... sorpresa del testamento olografo, rinvenuto nella villa del defunto a Maralunga .Quale sua ultima volontà il prof. Bardellini ha lasciato l'intero sua patrimonio in stabili ed in denaro, valutato a mezzo milione di lire, all'Asilo infantile «Carlotta Lupi Carpanini», che presiedette dalla fondazione. Aveva conservato amore ai bimbi, tanto che due giorni prima di morire si trovava ancora fra essi a coadiuvare le insegnanti nelle lezioni.

I beni lasciati all'Asilo consistono in una suggestiva villa ed in due caseggiati affittati ad una quindicina di famiglie. Usufruttuaria ha lasciato la propria nipote, Nina Bardellini. La popolazione ha reso commosse e solenni onoranze funebri al benefattore dell'infanzia.

Spigolature

Gli sforzi compiuti per combattere un male mediante una operazione meccanica, risalgono alle origini della umanità. Sul principio erano delle superstizioni, delle credenze primitive, a suggerire tali rimedi radicali. Così, per esempio, per fare uscire dal corpo di un malato il demonio gli si praticava una apertura nel cranio. Man mano però queste pratiche empiriche furono sostituite dai sortilegi e scongiuri di maghi e sacerdoti, i quali curavano le malattie con misteriosi decotti di erbe e con preghiere, con formule cabalistiche. Contro a tali rimedi si rivolse già Ippocrate, di cui è noto il seguente detto, in difesa della chirurgia: «Ciò che non viene guarito dalle medicine, viene guarito dal ferro; ciò che non viene guarito dal ferro, viene guarito dal fuoco. E ciò che non viene guarito dal fuoco è inguaribile!». Malgrado queste sue illuminate parole la medicina empirica prese sempre più il sopravvento sulla chirurgia, tanto che nel medioevo un ciarlatano qualsiasi valeva assai più di un chirurgo. I «veri medici», coloro cioè che ricorrevano ai decotti ed alla magia, disprezzavano la chirurgia, la cui esecuzione era rilasciata ai... barbieri! Chi aveva da farsi amputare un braccio, da farsi rimettere a posto una gamba slogata o da farsi tagliare un bubbone, si recava dallo stesso che gli faceva la barba! Quantunque nel XVI o XVII secolo vi fossero stati dei pionieri della chirurgia, quali Vesalio, che perfezionò lo studio dell'anatomia, Pietro Franco, Ambroise Parè, Jeronimo von Brunswick, gli antichi pregiudizi rimasero per molto tempo ancora, tanto che nel 1774 un professore di Friburgo, che aveva osato propugnare la unione fra la scienza medica e quella chirurgica, fu bastonato dagli studenti indignati ed offesi nel loro orgoglio dottorale. Fino ad appena cento anni or sono un regolamento dell'università di Berna obbligava i chirurgi a radere non solo i pazienti, ma anche quelli del reparto medicina. Soltanto nel XIX secolo, la chirurgia ottenne alfine il posto che le spettava. Da mestiere disprezzato divenne una scienza vera e propria, alla quale si aprì un campo di infinite possibilità.

*

Informazioni pervenute da Barcellona recano che quello che il governo bolscevico qualifica con magniloquenza «l'approvvigionamento dei fumatori», costituisce un vero dramma. Dopo un lungo periodo di assoluta mancanza di tabacchi, il governo fa annunciare a Barcellona (dove da tempo si è aperto un vero e proprio mercato di ogni sorta di «succedanei», venduti ad alto prezzo) una distribuzione di tabacchi. E cioè: «ogni rivendita riceverà 600 razioni da una peseta costituite o da un sigaro «faria» o da un pacchetto di tabacco. Per avere la razione è vietato «mettersi in fila oltre un'ora prima della apertura dello spaccio», così pure non è consentito «portarsi sedie sgabelli od altro per sedere durante l'attesa». Ogni spaccio dovrà avere «una sola fila di persone poste una dietro l'altro». Gli spacci appena aperti, consegneranno ai primi seicento un numero d'ordine progressivo e secondo questo numero avverrà la vendita. Per avere diritto a ricevere il numero, bisognerà presentare il certificato di lavoro. Il corrispondente dell'Agenzia conclue informando che i «pacchetti di tabacco» o di sedicente tabacco distribuiti dal governo rosso contengono trenta grammi scarsi.

*

Nel quadro delle ormai numerose attività produttive del nostro Paese, che oltre essere completamente autarchiche arrecano per il volume delle loro esportazioni un notevole beneficio alla bilancia commerciale, occupa un posto abbastanza importante l'industria delle pipe in quanto la sua produzione trova per 9-10 sbocco sui mercati stranieri. E' interessante ricordare che questa produzione è sorta in Italia verso il principio del secolo XVII ma solo verso la metà del secolo XIX passò dalla forma di artigianato a quella di vera e propria industria. Attualmente esistono fabbriche numerose in Lombardia, Toscana e Marche che provvedono alla fabbricazione delle pipe, usufruendo specialmente come materia prima della radica di erica fornita in grande quantità dai boschi della Toscana, della Liguria, dell'Umbria, della Calabria e della Sardegna.

*

Sussiste ancora sebbene poco conosciuta un'industria della carta di papiro; la sua produzione infatti si aggira sui 200 fogli all'anno, delle dimensioni di cm. 20 per 25. Quella che un tempo fu detta la pianta dotta, che ha legato il suo nome alla storia della civiltà, giacchè, come è noto, veniva utilizzata dagli antichi per fabbricare la carta sulla quale vennero a noi documenti meravigliosi delle opere passate, oggi vegeta a stento nelle vallate dei fiumi Ciane ed Anapo, nel territorio di Siracusa. Per la sua conservazione che ha soltanto un valore scientifico e storico, hanno più volte nel tempo fatto voti congressi ed associazioni di naturalisti; perfino il governo borbonico nel 1857 con un decreto speciale volle provvedersi. Ma si è proprio sicuri che la pianta di papiro sia ormai da relegarsi tra i vecchi ricordi storici? Si tenga, a questo riguardo presente che già da tempo la scienza ha rivolto i suo isguardi verso questa pianta, c'è quindi d'attendersi che il papiro ritorni alle sue antiche glorie.

Una conferenza dell'on. Ciarlantini a Tripoli

TRIPOLI, 25

Con una conferenza dell'on. Ciarlantini, si è iniziato al teatro Uaddan, presenti le principali gerarchie e un folto pubblico, il ciclo delle conferenze promosse dalla sezione di Tripoli dell'Istituto nazionale di cultura fascista. L'oratore, vivamente applaudito, ha parlato sul tema «Gli interessi italiani nel Mediterraneo».

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Ispezioni ai Gruppi rionali

Il Vice Segretario del Fascio, accompagnato dall'Ispettore amministrativo e da tutti i componenti il Direttorio, proseguendo le ispezioni, ha visitato giovedì sera i gruppi rionali di Castello e S. Elena.

Il V. Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai gerarchi dei Gruppi; i Fiduciari hanno dato relazione delle attività dei rispettivi Gruppi.

Corsi di preparazione politica

Tutti gli allievi sono invitati a presentarsi questa sera alle ore 21 nella sede della Scuola; verranno esaminati i temi e discusso il programma relativo ai prelittoriali della cultura e dell'arte. In divisa.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali per la fotografia. — Coloro che intendono partecipare ai Prelittoriali della fotografia si affrettino a recare il materiale alla Sede del G.U.F. in queste sere dalle 18 alle 20.

Conversazione letteraria del Guf al Circolo Artistico. — Oggi sabato l'addetto alla Cultura del Guf dr. Alfonso Comaschi dirigerà nella sala del Circolo Artistico, alle ore 21, una conversazione sul tema «Scrittori di Guerra e della Rivoluzione». Camerati e pubblico sono invitati ad intervenire.

Corso allievi aspiranti giudici di gara. — La prima lezione del corso allievi giudici di gare della Fidal, sarà tenuta il giorno 2 marzo presso la sede del Guf (Cà Littoria) alle ore 21. Gli iscritti dovranno portare una fotografia formato tessera.

Gioventù Italiana del Littorio

Esami corsi specialisti classe 1917

I Premilitari allievi specialisti della classe 1917 devono trovarsi nel giorno e ora fissata per ogni specialità, presso le rispettive sedi di esame, osservando scrupolosamente quanto disposto nel presente comunicato.

Infermieri (Venezia); Portaferiti (Lido): Sabato 26 ore 15. Sede GG. FF. Giudecca.

Goniometristi e Puntatori (Venezia): Sabato 26 ore 15 presso Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Mitraglieri (Venezia); Mitraglieri (Mestre): Domenica 27 ore 9 presso Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Segnalatori (Venezia); Telefonisti (Mestre): Sabato 26 ore 15 presso Caserma «Sanguinetti» Castello.

Lezioni corsi classe 1918

Ordine di adunata: Sabato 26 corrente ore 15: Motoristi, Piazzale Roma.

Domenica 27 corr. ore 8: Radiotelegrafisti cl. 17-18: R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi; Goniometristi-Puntatori: Sospesa la lezione; Musicanti: Scuola A. Diaz, S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Sabato 26 corr. ore 15 in sede.

Corsi Premarinari

Sabato 26 corr. ore 15 classe 1918 in Campo S. Daniele; Idem idem 1919 in Caserma R. M. S. Daniele.

Per i Giovani Fascisti è d'obbligo la divisa.

Giovani Italiane di S. Polo

Le Giovani Italiane fuori scuola di S. Polo sono invitate a presentarsi nella Sede del Gruppo fascista femminile del Sestiere il sabato dalle 18 alle 19, per rinnovare la tessera per l'anno XVI.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Attività addestrativa: Tutti gli Ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi sabato 26 corrente alle ore 18.30 presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) onde intervenire alla conferenza di carattere tecnico-addestrativo che viene tenuta settimanalmente.

Adunata reparti: Domenica 27 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320. Batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320 batteria (Carpenedo di Mestre) le ore 8.30 — Corso telemetristi: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8. — 322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise — 323 batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone Murano) alle ore 8 precise — 651, 652, 653.o Manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) alle ore 8.30 — Corso telemestristi: Adunata presso la sede della 323. Batteria c. a. il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle Fondamente Nuove (pontone Murano) — Corso Premilitari: Adunata dei premilitari presso le singole postazioni per l'istruzione relativa alla Specialità. — Corso operai artificieri: Adunata del personale presso la 321 Batteria c. a., il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle Zattere in Calle del Vento. — Corso infermieri, portaferiti, aiutanti di sanità: Il personale dovrà trovarsi alle ore 9.30 precise presso la sede del Comando di Legione.

Comando Coorte Universitaria

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1. e 3. Corso si troveranno sabato presso la Caserma «Manin» Campo dei Gesuiti alle 14.30 mentre quelli appartenenti al 2.o Corso si troveranno alle ore 14.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme.

LA BENEFICENZA

* Nel X anniversario della morte della Sig.ra Irene Levi, la Famiglia offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 all'Ospedale Umberto I.

* Paolo e Nella Errera, per mesti anniversari lire cinquanta al Padiglione Marinoni.

Gli auguri della Magistratura al Duca di Genova

S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appello, ha inviato a S. A. R. il Duca di Genova il seguente telegramma:

« Gran Maestro Casa di S. A. R. il Duca di Genova, - Torino. - *Prego Vossignoria presentare S. A. R. il Duca di Genova per le auguste nozze i più fervidi e devoti voti augurali miei personali e tutti magistrali Corte Veneta.* — Ronga, Primo Presidente ».

L'Istituto Case Popolari per le nozze del Duca di Genova

Il Consiglio dell'Istituto fascista autonomo per le Case popolari, nell'adunanza di ieri ha manifestato la sua esultanza per le nozze auspicatissime di S. A. R. il Duca di Genova, ed ha accompagnato i suoi fervidi voti con una offerta di lire 5 mila all'Ente Comunale di Assistenza. Il presidente ne ha dato notizia con un telegramma all'augusto Principe.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Si è riunita ieri sera nella Sede del Sindacato Belle Arti la Commissione Organizzativa della prossima Mostra Sindacale Interprovinciale dell'Opera Bevilacqua La Masa.

E' stato approvato il Regolamento che fissa l'apertura della Mostra al 15 aprile e la consegna delle opere al 29, 30, 31 marzo.

L'Esposizione, come tutti gli anni, comprende opere di pittura, scultura e bianco-nero e una speciale Sezione d'Arte Cartellonistica.

Gli artisti potranno ritirare il regolamento e le schede tra pochi giorni alla Sede del Sindacato.

Una commissione medica per lo studio delle malattie profess.

Presso l'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia è stata costituita una Commissione, composta di valenti sanitari, per lo studio delle malattie professionali dei lavoratori. La Commissione è presieduta dal D.r Cagetti, Direttore dei Servizi Sanitari delle Casse Mutue dell'Industria e composta dai camerati d.r Abruzzetti e d.r Apostoli.

In questi giorni è avvenuto l'insediamento della Commissione da parte del Segretario dell'Unione ed alla presenza del Capo dell'Ufficio Economico ed Ufficio Studi. Il camerata De Sarlo ha esposto le finalità ed i compiti della Commissione, nel delicatissimo ed importante settore delle malattie professionali.

Sull'argomento hanno ampiamente riferito il d.r Cagetti, il dott. Abruzzetti ed il d.r Apostoli, dopo di che è stato concretato il piano di lavoro che la Commissione dovrà svolgere e che comprende:

a) Studio dei provvedimenti di carattere sanitario ed igienico atti a prevenire le malattie professionali

b) Studio e ricerca delle malattie che, pur presentando i caratteri di malattie professionali, non sono contemplate dalla legge;

c) Studio del comportamento clinico e delle manifestazioni delle malattie professionali, per poter orientare, in collaborazione con il Sindacato Medici, i sanitari verso un più attento studio della materia.

Corsi premilitari

Avrà luogo oggi per tutti i premilitari ordinari, la XX Lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

1. Corso: 1. Battaglione: In Caserma Manin per passare la visita medica. I premilitari del Corso della domenica passeranno la visita medica il giorno 27 corr. e quelli del lunedì il giorno 28 corr. — 2. Battaglione: Caserma S. Chiara.

2. Corso: 3. battaglione: Alle ore 14 precise in Caserma Manin per gli esami. I premilitari del Corso della Domenica e del lunedì dovranno trovarsi in Caserma Manin, per gli esami domenica 27 corr. alle ore 8 precise. I datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi i dipendenti giovani premilitari.

3. Corso: 4. battaglione: Alle ore 14: in Caserma Manin per gli esami. I premilitari del Corso della Domenica e del lunedì dovranno trovarsi in Caserma Manin, alle ore 8. I datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi i dipendenti giovani premilitari.

I Giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica o del lunedì (esclusi quelli del 2. e 3. corso che sono obbligati a presentarsi domenica 27 corr. alle ore 8 precise in Caserma Manin) si presenteranno in Caserma Manin rispettivamente alle ore 8 del 27 ed alle ore 8.30 del 28 corr.

Cronaca Sacra

Norme per il digiuno

Nel mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempora (che segue alla prima domenica di quaresima) in tutti i venerdì e sabati, sono proibiti i cibi di grasso; si possono usare le uova, i latticini e i condimenti di grasso tanto al pranzo come alla colazione o alla cena.

In tutti gli altri giorni feriali sono permessi i cibi di grasso solo al pranzo. Alla colazione o alla cena si possono usare le uova i latticini e condimenti di grasso.

Così pure è concesso sempre l'uso delle uova e dei latticini alla piccola refezione della mattina.

Nelle domeniche non vi è digiuno.

Quando si possono usare i cibi di grasso è permessa la promiscuità della carne e del pesce allo stesso pasto.

Il digiuno quaresimale cessa al mezzogiorno del sabato Santo.

L'obbligo del digiuno comincia all'età di 21 anni compiuti e cessa al principiare del 60. anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto all'astinenza: e quindi nel mercoledì delle Ceneri, nel mercoledì delle Tempora, nei venerdì e nei sabati deve astenersi da cibi di grasso.

Consolato del Belgio

Il Consolato del Belgio ha aperto gli uffici di Cancelleria a Venezia a S. Angelo 3569.

Deliberazioni del Podestà

Stralciamo dall'Albo municipale le seguenti deliberazioni podestarili:

Il Podestà ha stabilito di autorizzare la spesa complessiva di lire 20 mila quale contributo per l'esercizio 1938 a favore della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Mestre per i concerti che saranno eseguiti a Mestre durante il corrente anno per conto del Comune, nonchè il mantenimento della Scuola di musica della suddetta Società.

La Società «G. Verdi» dovrà dare per conto del Comune diciassette concerti che saranno compensati in ragione di lire 575 l'uno. Detti concerti si svolgeranno in occasione dell'anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento, del Natale di Roma, della dichiarazione di guerra, dello Statuto, della Marcia su Roma e della sortita di Marghera, nell'anniversario della Vittoria, del genetliaco del Re Imperatore; un concerto in giugno, uno in luglio, due in agosto, settembre, ottobre e due a disposizione del Comune.

Le nuove campane di S. Canciano

Da una ispezione eseguita a cura dello stesso Parroco di San Canciano dalla Ditta Morellato di Falzè — la stessa che mise in opera le campane di San Marco e lavorò sul castello del campanile della Salute è risultato che le campane di San Canciano richiedono per le loro condizioni una pronta sostituzione. Con deliberazione del Podestà è stato concesso al Parroco di San Canciano un contributo di lire 2500.

R. Deputazione di Storia Patria

In conformità all'art. 37 del Regolamento per le Regie Deputazioni di Storia Patria, avrà luogo il giorno 6 marzo p. v., alle ore 10, una riunione presso l'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin, ingresso da Calle della Verona) per procedere al giuramento di rito dei deputati, destinato ad integrarne la qualità.

I deputati si riuniranno subito dopo in adunanza interna con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Lavori in corso; Approvazione del bilancio preventivo per l'anno XVI; Approvazione del bilancio consuntivo per l'anno XV; Proposte per le adunanze generali dell'anno XVI; Proposte per il piano di lavoro dell'anno XVII; Varie.

Alfredo Longo all'Ateneo

Come abbiamo l'altro ieri annunciato, oggi, alle ore 18, all'Ateneo il comm. Alfredo Longo tratterà un argomento di vivo interesse: « L'autarchia economica della Nazione ».

La conferenza del comm. Longo in materia finanziaria, il suo fervore di fascista e la sua eloquente parola, scaturente dalle sue convinzioni, assicurano un esame del complesso problema quanto mai approfondito e chiaro. Alla riunione è ammesso il pubblico.

Corsi culturali dell'Unione Lavoratori Industria

Questa sera sabato, alle ore 21, il camerata avv. Leonello D'Aloja terrà una conversazione sul tema: «L'autarchia economica e l'economia corporativa» per gli iscritti ai corsi culturali dell'Unione fascista lavoratori dell'Industria. L'ingresso è libero anche ai non iscritti ai Corsi.

Il movimento dei piroscafi

Stamane alle ore sei giungerà da Trieste il *Carnaro* il quale ripartirà alle ore 19 per Massaua-Gibuti.

Alle ore 15 arriverà il *Marco Polo* da Trieste che ripartirà alle ore 17 per Alessandria, e alle ore 23 ritornerà dall'Estremo Oriente il *Conte Rosso* che ripartirà nella nottata per Trieste.

Mutua proprietari e lavoranti Parrucchieri e Barbieri

Nella sede della Segreteria provinciale dell'E.N.F.C. è seguita la assemblea generale statutaria annuale della Mutua fra proprietari e lavoranti parrucchieri e barbieri di Venezia.

Letta la relazione morale e finanziaria del Consiglio di amministrazione e quella dei sindaci, venne esposto il bilancio 1937. La Mutua ha visto anche in questo bilancio un avanzo della gestione e migliorati i suoi fondi di mutuo soccorso e per la vecchiaia. I soci divisi nelle varie categorie son circa 130; alcune domande per nuovi stanno per essere accettate. Le relazioni e il bilancio vennero approvate all'unanimità. Sono state prospettate nuove provvidenze per i soci e anche per la propaganda.

Il rappresentante dell'E.N.F.C. portò il saluto del Segretario provinciale. Quindi si procedette alle elezioni e per acclamazione venne rieletto a presidente G. Caburlotto benemerito della categoria.

Le riunioni benefiche al Danieli

Le sale del Danieli si apriranno quest'oggi per ospitare i frequentatori di quei simpaticissimi convegni familiari che insieme ai trattenimenti danzanti della domenica vanno annoverati tra le riunioni più brillanti del carnevale veneziano.

I tavoli dei giochi di moda, quali il pinnacolo ed il ponte, invitano ancora una volta quest'oggi la fedele elegantissima folla dei giocatori, sicchè ancora una volta intorno alle Patronesse del Comitato organizzatore di queste benefiche feste, presieduto dalla contessa Morosini, sarà tutta la parte più eletta della gioventù concittadina.

E pure assicurato è il successo della riunione domenicale, che seguirà nel pomeriggio di domani, animata da una eccellente orchestra, dagli irresistibili inviti alla danza e sopratutto dalla presenza di quel pubblico eletto, che ha seguito con fedeltà non smentita mai il succedersi di queste benefiche elegantissime riunioni che stanno, purtroppo, volgendo alla fine.

Il trattenimento di domani pro asilo G. B. Giustinian

Domani, ultima domenica di carnevale, avrà luogo all'albergo Britannia-Europa il quarto ed ultimo trattenimento danzante pro Asilo Lattanti e Slattanti G. B. Giustinian. Il grande successo registrato dal trattenimento di domenica scorsa ha dimostrato ancora una volta la perfetta e squisita signorilità dell'ambiente, in cui si svolgono queste riunioni, che al divertimento uniscono un fine altamente benefico.

I graziosi e ricchi «cotillons» che tanto entusiasmo hanno suscitato tra la folla presente nelle magnifiche e luminose sale dell'Albergo Britannia-Europa saranno rinnovati nel trattenimento di domani, ma con nuove e curiose innovazioni.

Il comitato, composto delle più elette dame veneziane e presieduto dalla contessa Gioetta Persico ha curato con ogni minuto particolare il trattenimento di domani ed il pubblico più fine e più elegante non vorrà certamente mancare a questa festa che costituisce il centro di quest'ultimi giorni di carnevale.

La veglia del C.A.U.R.

Un pubblico eletto ha partecipato alla veglia danzante organizzata dal C.A.U.R. in onore della colonia straniera ospite della nostra città. Le sale dell'Albergo Bauer, gentilmente concesse, erano state per l'occasione gustosamente ornate di fiori e di palmici e in esse un'eccellente orchestrina invitava alle danze, che iniziatesi alle ore 22, si sono susseguite brillantissime fino alle prime luci dell'alba.

Tra i presenti abbiamo notato l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare marittimo dell'alto Adriatico, il Dr. Sacchi, Direttore del Centro informazioni per stranieri, per il Federale, il Vice Questore comm. dott. Federico Rendina per il Questore, molte personalità della colonia straniera ed. oltre all'intero Consiglio del C.A.U.R., molte elegantissime signore.

La brillantissima riunione è stata rallegrata dall'ex Ufficiale dell'Esercito Russo Alessandro Markof, il quale ha eseguito danze, musiche e canzoni del proprio Paese che, accompagnate dalla balalaika, gli hanno fruttato larghissima messe di applausi.

Giovedì grasso al Patronato don Bosco

Ricorrendo l'altr'ieri il giovedì grasso, i Padri Salesiani hanno offerto un pranzo a 150 ragazzetti del rione di San Gerolamo. I piccoli commensali si sono riuniti a mezzogiorno nel cortile del Patronato Don Bosco, annesso all'Istituto Salesiano Coletti, e nell'atmosfera della più schietta e serena gaiezza hanno consumato le saporite vivande. Tolte le mense i piccoli beneficati s'intrattennero felici nei loro giochi inneggiando ai Rev. Padri che nel nome del Santo Don Bosco hanno procurato loro una sì lieta giornata.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Festa danzante al Clubino

Sabato 19 marzo, ricorrenza di S. Giuseppe e mezza Quaresima, il Clubino offrirà una festa danzante alla quale potranno intervenire oltre ai Soci anche persone da quest' invitate.

Ci riserviamo di fornire ulteriori informazioni e di precisare quando potranno iniziarsi le prenotazioni.

Associazione Combattenti

Tesseramento: I soci della Sezione di Venezia sono invitati a rinnovare la tessera del corrente anno con sollecitudine. La quota è di L. 13 per i soci ordinari e L. 23 per i soci sostenitori.

Giornale «Italia Combattente»: I soci che desiderano abbonarsi al giornale «L'Italia Combattente» organo ufficiale dell'Associazione, debbono versare in Sezione L. 2.50 costo dell'abbonamento annuo.

Il giornale viene spedito da Roma ogni mese.

Per gli Alpini

Festa di fine carnevale: I soci sono attesi per questa sera alle ore 22 all'Albergo Universo-Union dove si svolgerà la nostra festa familiare che promette di riuscire quanto mai attraente.

Ricordiamo che possono parteciparvi gratuitamente tutti i soci e familiari in possesso della tessera «Manifestazioni» del X Alpini per l'anno XVI.

Dato il carattere della festa non è d'obbligo l'abito nero.

Le persone che desiderassero prenotare la cena (che costa L. 10) si rivolgano direttamente alla Direzione dell'Albergo.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

L'VIII sabato teatrale

Come abbiamo annunciato, avrà luogo nel pomeriggio d'oggi al Goldoni l'ottavo sabato teatrale e nell'occasione un gruppo di funzionari appartenenti alle Assicurazioni Generali terranno una recita promossa dal loro Dopolavoro Aziendale.

Ripetiamo l'interessante programma: «L'amore che passa» due atti dei fratelli S. e G. Alvarez Quintero, «Scellerata» un atto di Gerolamo Rovetta; «Davanti al Caffè Lavena» monologo di Romolo Volpini detto dall'autore.

*

Un nuovo successo ha ottenuto iersera al Goldoni la rivista di Fiorita e Nuni «20.000 beghe sulla terra». Festeggiatissimi con Isa Bluette, e con Nuto Navarrini furono tutti i loro collaboratori, che alla fine di ogni atto dovettero più volte presentarsi al proscenio.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Concerto Principe "al Benedetto Marcello"

Ricordiamo che stasera alle ore 21 nella sala del Liceo «B. Marcello» avrà luogo per conto dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista l'annunziato concerto del violinista Remigio Principe in collaborazione della pianista Sofia De Guarnieri.

I biglietti si acquistano all'ingresso della sala al prezzo di L. 1 per i soci dell'Istituto stesso, per i Soci della CAUR, della «Dante Alighieri» e dell'Associazione culturale italo-polacca, dietro presentazione della tessera; per tutti gli altri il biglietto d'ingresso è di Lire 5.

Accademia di Musica Antica

Domani domenica, alle ore 17, nella sala di Palazzo Giustiniani-Jager ai S.S. Apostoli, seguirà la seconda delle quattro sedute Beethoveniane affidate all'ottimo duo Maria De Lutti (pianoforte) ed Ettore Bonelli (violino), così felicemente iniziate domenica scorsa. Si eseguiranno le opere seguenti:

Op. 23: Sonata in la min. (Presto, andante scherzoso, Allegro molto).

Op. 24: Sonata in fa (Allegro, Adagio molto espressivo, Scherzo, Allegro molto, Rondò, Allegro ma non troppo).

Op. 80 N. 1: Sonata in la (Allegro, Adagio molto espressivo, Allegro con variazioni).

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo L. 3) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ..30 alle 17.

Musiche nuove del G.U.F. al Circolo Artistico

Abbiamo già annunciato che domenica alle ore 21.15 il G.U.F. presenterà al Circolo Artistico un secondo concerto il cui programma è costituito esclusivamente di musiche che sono presentate al pubblico in prima esecuzione.

Ecco l'interessante programma: 1) G. Bianchi: Due *Canzoni friulane* per canto e pianoforte. — 2) U. Micheli: *Sonatina* per violino e cello. — 3) B. Bogo: *Tre liriche.* — 4) Lino Liviabella: *Sonata in un tempo* per violino e pianoforte (primo premio al concorso nazionale del Sindacato musicisti di Roma).

Esecutori saranno: pianisti Mariella Turitto e Lino Liviabella, soprano Luciana Bernardi, violinisti Leonello Forzant e Guido Mozzato, violoncellista Marco Fanello.

Mattinata cinematografica del G. U. F. all'Olimpia

Domenica mattina alle ore 10 verrà proiettata all'Olimpia per iniziativa del Cineguf la pellicola «L'uomo di Aran» di R. Flaherty.

Siamo certi che questa riesumazione di una delle più grandi realizzazioni della produzione cinematografica irlandese vedrà confermato nuovamente, con il concorso di pubblico, il successo da cui, è stata consacrata nel Festival Cinematografico 1935.

I biglietti sono già in vendita presso il Gruppo Universitario Fascista nelle ore d'ufficio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 16.30: Grandioso programma di Cine Varietà SENZA PERDONO con Victor Mc Laglen, Peter Lorre Sulla scena: l'avanspettacolo di classe Latilla con la sua Compagnia Jazz.

Rossini dalle 16: Il film che ha avuto più successo in tutto il mondo TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin, Nan Grey, Barbara Reed.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: Il grande capol. Warner Bros: AURORA SUL DESERTO con Errol Flynn, Kay Francis.

Massimo dalle or 15.30: LE PERLE DELLA CORONA magnifico film d'arte di Sacha Guytry protag. Ermete Zacconi e le più autentiche celebrità del teatro.

Italia dalle 15.30: SANGUE GITANO magnifico capol. a colori naturali con Annabella, Henry Fonda.

STATO CIVILE

24 Febbraio 1938 - XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	5

Atti di Stato civile registrati il 24 febbraio:

Matrimoni: Manfren Otello, metallurgico, con Berengo Maria, metallurgica; Dal Piai Guido, impiegato, con Pareschi Ada, civile; Lessio Erminio, impiegato, con Scarpa Maria, impiegata.

Decessi: Zanetti Teresa d'anni 61 nub. contadina; Volati Vittoria 1; Latis Zender Adelaide 72, ved. pensionata; Spiridoff Giuditta 81, nub. cas.; Sbrindoli Divicarj Antonia 61, con. cas.; Ghezzo Antonio 22, cel. manovratore; Pellegrini Pietro 80, cel. benestante; Fusaro Luigi 3.

Un deragliamento alla Gazzera

Il treno direttissimo 619 proveniente da Trieste e diretto alla nostra città alle ore 0,50 della scorsa notte, mentre stava per entrare nella stazione di Mestre, giunto in località la Gazzera, deviava con le tre vetture di coda, una delle quali si rovesciava sulla scarpata. Data la scarsa velocità del convoglio che aveva ridotto la sua marcia in prossimità della stazione nessuna grave conseguenza devesi deplorare, quando non si voglia dire del panico destatosi fra i passeggeri.

E' bastata una sommaria inchiesta per assodare le cause del sinistro. In seguito alla rottura di un freno, infatti, una grossa sbarra metallica facente parte del congegno era caduta sulle rotaie provocando il deragliamento.

I passeggeri poterono raggiungere la stazione di Mestre con una breve passeggiata, mentre la linea rimase ingombra per un periodo di tre ore, dopo di che il servizio venne riattivato.

Tiri in mare

Nel giorno 17 febbraio corr. dalle ore 9 alle 12 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Il Colonnello Comandante del Porto ordina pertanto: Durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra il traverso del Campanile del Cavallino e la Diga Nord di Lido per una profondità di miglia 3 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi verranno alzate dal Semaforo di S. Nicolò di Lido due bandiere rosse.

All'alzata di tale segnale, le navi ed i galleggianti che si trovasero nello specchio acque pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Gita al Passo Rolle dell'A. S. Annibale Foscari

Si comunica agli interessati che la partenza dal Lido avverrà col motoscafo delle ore 4.30 e dal Piazzale Roma alle ore 5.10.

Deroga al riposo festivo

Si comunica ai venditori ambulanti interessati che S. E. il Prefetto, in relazione al movimento turistico eccezionale preannunciato per domenica 27 corr., ha concesso la deroga al riposo festivo per l'orario dalle 9 alle 17 di tale giornata, ai venditori di generi di abbigliamento e di specialità veneziane, per il capoluogo di Venezia e Lido.

La visita dei ladri

La signora Ida Cozzi, abitante a Cannaregio 4990, si era assentata ieri mattina qualche istante da casa per fare le spese. Bastarono quei pochi minuti perchè un ladro, probabilmente a conoscenza delle abitudini della signora, ne approfittasse per entrare nell'appartamento e asportasse tre orologi, dodici lenzuola, tre camicie da uomo, una coperta di lana, una penna stilografica, il tutto per un importo di oltre mezzo migliaio di lire.

Il tiro di un elettricista

L'altro ieri la signora Massimina Dalla Libera, abitante a S. Marco 2513, avendo avuto bisogno di un elettricista che le riparasse il campanello, si rivolse a Francesco Bonometto, abitante a Castello 6334. Il campanello è stato riparato ma dopo l'uscita del Bonometto la signora constatò la sparizione della propria borsetta con lire 250 ed una sterlina d'oro ed un pezzo da dieci scellini. La signora espose al commissariato di S. Marco i suoi dubbi sul Bonometto, che è stato arrestato sebbene si fosse mantenuto negativo, denunciandolo per sospetto all'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di una tipografa

La tipografa Emma Molin di anni 23 abitante a Castello 3774 pulendo una lamiera col pretolio si ferì l'anulare destro. Guarirà in giorni 4.

Per esser caduta dalla sedia

La piccina Vilma Rossi di mesi 9 abitante a Dorsoduro 2240 trastullandosi sopra una sedia in cucina è caduta fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40

Per l'esplosione dell'acetilene

La scorsa notte il pescatore Pagan Luigi di anni 29 da Pellestrina mentre pescava al largo dell'Isola di S. Giorgio Maggiore seduto sul trasto del suo sandolo venne investito da pruzzi di metallo saltati in aria in seguito ad uno scoppio della lampadina acetilene. Egli riportò così una ferita da taglio al sopracciglio destro guaribile in giorni dodici.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa e rosario; alle 15.30 canto del Vespero, Compieta e canto delle litanie. A S. Pietro di Castello, alla Fava, a S. Simon Grande per i quindici Sabati della Madonna del Rosario funzione alla sera e benedizione. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata e al tramonto si canta la Salve Regina.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: 20.000 beghe sulla terra. **Malibran**: Senza perdono e varietà. **Rossini**: Tre ragazze in gamba.

Cinematografi

Centrale: L'Imperatrice Caterina e Varietà — **Garibaldi**: Alle frontiere dell'India — **Imperiale**: Il sigillo segreto — **Italia**: Sangue gitano — **S. Marco**: Aurora sul Deserto — **S. Margherita** Alì Babà va in città — **Massimo**: Le perle della corona — **Moderno**: L'uomo senza mano — **Nazionale**: Un dramma sull'Oceano — **Olimpia**: Lucciola **Progresso**: Il mercante di schiavi.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II** «I dieci minuti del lavoratore» Conversazione dell'on. Davide Lembo — **20.20: Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Turismo.

CONCERTI: **19.15 Bruxelles I.** Musica belga del settecento — **19 Vienna**: Il Carnevale nella musica sinfonica — **20 Stoccarda**: Orchestra e soli: Il carnevale nell'opera e nell'operetta. — **20 Sottens**: Concerto sinfonico — **20 Francoforte**: Concerto orchestrale — **20 Sofia**: Fauré: «Requiem» per soli coro e Orchestra — **21 Bruxelles I.** Orchestra sinfonica — **London Region** Orchestra e piano.

COMMEDIE: **21 Programma II.**: «Ti conosco mascherina» di Marcello Marchesi — **20 Parigi T. T.**: Bernard Zimmer: «Le coup du 2 Decembre» — **21.30 Radio Parigi**: G. Hauptmann: «L'assunzione di Hannele Mattern» dramma — **Parigi P. T. T.**: Maeterlinck: «La mort de Tintagiles» dramma.

OPERE: **14.15 Programma II.o** dal Teatro alla Scala: «Le nozze di Figaro» — **21: Programma I**: dal Reale dell'Opera «Luisa Miller» — **20 Varsavia**: Strauss: «Valzer viennesi» operetta — **20 Praga**: Friml «Il re dei vagabondi» operetta — **21 Beromuenster**: Joh. Strauss «Lo zingaro barone» operetta.

VARIETA': **21 Programma III.** Concerto di musiche brillanti — **21.30 Programma II**: Selezione di canzoni. — **21 Lipsia**: Musica da ballo — **22.15 Sottens**: Musica da ballo — **23 Parigi P. P.**: Musica da ballo — **23.30 London Reg.** Musica da ballo — **24 Strasburgo (Lussemburgo)**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

VITA SPORTIVA

REYER-TRIESTINA DI PALLACANESTRO

QUESTA SERA ALLA REYER

Questa sera avrà luogo alla Reyer uno degli incontri più interessanti che la squadra concittadina ha giocato e giocherà nel proprio campo. Le sarà avversaria la squadra della vecchia e gloriosa Società Ginnastica Triestina, quest'anno in edizione nuova e più agguerrita. Le due squadre, rappresentanti di due Società che furono le precorritrici del gioco della pallacanestro in Italia, hanno tuttora conto aperto nelle competizioni che le hanno opposte l'una all'altra ed è recente il ricordo della partita giocata dai veneziani a Trieste dove dovettero cedere per soli tre punti (50-47) dopo un incontro che si può dire sicuramente il più bello giocato finora nel Campionato di divisione nazionale Serie A.

Il quintetto concittadino mancherà di uno dei suoi più validi componenti: Pellegrini, che ha dovuto subire un'operazione all'avambraccio sinistro, ma la squadra è decisa ad ostacolare con tutte le forme e tutto l'impegno una qualsiasi affermazione triestina.

Nell'allenamento di giovedì sera si sono alternati in difesa Penzo, Cavalieri e Conchetto e l'attacco ha esperimentato il trio: Manzini, Pontello, Cappeller e quindi Manzini, Battistel, Pontello. In entrambe le formazioni il rendimento è stato buono, ma non si sa con certezza quali saranno le decisioni per la formazione che inizierà la partita, dato questo che non ha molta importanza, poichè, qualora la formazione prescelta non rendesse, essa potrà essere subito cambiata in campo. Tuttavia sembra che la migliore edizione della squadra potrebbe essere con le difese solite (Penzo e Conchetto) e il trio Manzini, Battistel, Pontello all'attacco, che è apparso un più omogeneo, specialmente per l'innesto di Battistel, da un mese tornato dall'Africa, giovane questo che può molto fidare sulle risorse di fiato e di statura.

La squadra degli ospiti si presenterà decisa a riscattare la bruciante sconfitta di domenica scorsa ad opera della Filotecnica, sconfitta del tutto sorprendente, data la franca vittoria ottenuta dai triestini sui milanesi della Borletti, campione d'Italia, e sicuramente saranno decisi a passare sul campo della Reyer con una vittoria che li riabiliterebbe presso i propri sostenitori.

Da qualche anno la Triestina a ogni inizio di Campionato ha presentato sempre una formazione nuova, composta di elementi locali, e sempre ha tenuto un rango di tutto rispetto, il che la pone fra i primissimi nel Campionato della massima Divisione. Anche quest'anno essa ha già esibito la sua carta da visita, e la Borletti ne conosce il tenore, con una compagine fino a questo anno inedita, ma che ha dimostrato di essere più che all'altezza della sua fama. Essa dispone dell'olimpionico Bassi, che i veneziani ben conoscono per avervo visto l'anno scorso nella Lazio, e il cui valore è indiscutibile, di Novelli, l'aitante attaccante e conoscitore della squadra, di Sader, Marcolin, Gallimidi e De Feo, giovani che hanno già detto la loro parola in fatto di bel giuoco.

La partita avrà inizio alle ore 21 precise sarà preceduta, alle ore 20, dalla partita per il Campionato italiano FF. GG. C. Venezia-Rovigo. La palestra dispone di 600 posti a sedere.

G.I.L. Venezia-G.I.L. Rovigo

Questa sera, alle ore 20, nella palestra della Reyer, prima dell'incontro di Campionato nazionale Reyer-Triestina, avrà luogo la partita di pallacanestro tra le rappresentative della Gil di Venezia e della Gil di Rovigo.

Dopo la vittoria colta domenica scorsa sulla forte compagine padovana, l'incontro di questa sera si presenta piuttosto facile per giovani fascisti veneziani.

La rappresentativa della Gil di cercherà di non lasciarsi travolgere e difenderà strenuamente il proprio Rovigo, col suo giuoco vivace cercanestro pronta a cogliere la minima indecisione dell'avversario per approfittarne. D'altra parte i giovani atleti cittadini sembrano animati da fieri propositi poichè scenderanno in campo fermamente decisi a vincere.

TENNIS

Gli italiani pel trofeo Butler

ROMA, 25

A rappresentare ufficialmente il tennis italiano al torneo di Montecarlo, che avrà inizio il 28 corrente, nel corso del quale si disputerà la competizione di doppio internazionale per il trofeo Butler, la Federazione italiana tennis ha designato le due coppie seguenti: Taroni-Quintavalle e Canepele-Bossi.

ATLETICA PESANTE

Comunicato Terza Zona

Comunicato N. 3. — Eliminatoria di zona campionato italiano allievi di lotta greco romana: Per disposizione Federale la eliminatoria in oggetto, che doveva svolgersi il 27 febbraio p. v., per ragioni organizzative è stata rinviata al 13 marzo XVI.

Posta dell'atletica pesante da parte degli appartenenti alla M. V. S. N.: Con recente disposizione il Comando Generale della M. V. S. N. ha diramato ai propri comandi di indire i Campionati nazionali della M. V. S. N. per l'Atletica pesante.

Allo scopo di agevolare l'opera degli Ufficiali preposti s'invitano le Società affiliate nonchè gli Ufficiali di questa Federazione di voler mettersi a disposizione di quei Comandi che vorranno partecipare ai Campionati in oggetto.

Eliminatoria 3.a zona Campionato nazionale allievi sollevamento pesi: Si conferma che la eliminatoria in oggetto avr luogo domenica prossima, 27 c. m., presso la palestra S. S. C. Reyer di Venezia.

Peso ore 10.

SOLLEVAMENTO PESI

Il campionato di Zona Allievi

Organizzata dalla Reyer domani nella palestra della Misericordia avrà luogo la gara per il campionato di zona allievi di sollevamento pesi. Un buon lotto di atleti daranno saggio della loro forza, nelle singole alzate regolamentari.

Alle ore 10 avrà luogo il peso nella palestra stessa e alle 15 si inizierà la gara. Il dinamometrista è stato designato dalla Federazione italiana di atletica pesante. L'ingresso alla palestra è gratuito.

Domani a S. Elena

Venezia-Vigevano

La calata del Vigevano a Venezia trova l'ambiente pero-verde completamente trasformato, uscito più forte e più fiducioso da quel piccolo scompiglio verificatosi dopo le sconfitte col Modena e a Palermo. Un soffio di vento rigeneratore giunto da Messina ha spazzato le ultime nubi lasciando via libera al sole.

Lo si è ben constatato infatti in questi giorni che i tifosi si sono riavvicinati agli atleti lenianini con lo stesso entusiasmo di quando questi hanno saputo giungere alle affermazioni più luminose non ancora dimenticate di quest'anno.

Se il calcio non avesse di questi rovesciamenti di situazioni che sono la linfa stessa della sua esistenza, l'incontro col Vigevano, che balza in grande evidenza per portata agonistica e per riflessi di classifica, si confonderebbe tra le partite di mediocre interesse.

In linea tecnica assoluta, gli ospiti di domani sono forse di una intera classe inferiori ai veneziani e il loro attuale rendimento (ultimo risultato è il pareggio casalingo contro la Sanremese) non è nemmeno quello di cui è capace la squadra in fase piena di rendimento. Tutti ricordano che la portenza di questa compagine non interessò soltanto per puro spirito di curiosità ma per quella sigla di gioco della quale le sue affermazioni erano caratterizzate. Ci fu dunque, in quell'inizio, un «pericolo Vigevano» cui erano i molti a credere.

Poi la breve ascesa s'arrestò. In parte contribuirono incidenti di gioco, in parte la sfortuna, in parte la non invulnerabile inquadratura dei reparti arretrati che non seppero, a loro modo, coadiuvare la prima linea che, ancor fresca di energie, faceva prodezze. Perchè, infatti, la forza dei Giovani Calciatori Vigevanesi risiede, anche tuttora, nell'estrema pericolosità di un reparto avanzato che può contare su elementi come Sudati, Lattuada, Uneddu, Ussello e Alghisi. Senza togliere nulla al valore della mediana e della difesa (quest'ultima poi conta un portiere come Griffanti) va detto che quei cinque uomini sono gran parte della squadra: giocatori non scelti, affiatati e decisi, ma anche ricchi di esperienza giacchè la maggior parte di essi ha già giocato nella Divisione superiore.

Il Venezia deve temere questo avversario? Se si ricorda la marcia del Vigevano fuori casa, ben faranno i nero-verdi a guardarsene con tanto d'occhi affinchè, neppur per un momento possa balenare lo spauracchio di un altro passo falso casalingo.

Il Venezia, davanti alla densa cornice dei propri sostenitori, schiererà domani la stessa formazione che tanto bene si è comportata a Messina. Si vedrà così Chinoli laterale e, quello che più conta, Diotalevi al centro del reparto di punta. Si tratta di un nuovo esame, dunque, per i nero-verdi e di un duro ostacolo da superare serenamente ed agevolmente. E' da prevedersi una partita movimentatissima, spiccatamente d'attacco. Due prime linee in funzione vuol dire una emozione al minuto. Su questo risultato c'è tutta la partita di domani.

L'A. F. C. Venezia avverte che i biglietti per la partita sono in vendita ai soliti botteghini sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco e in campo S. Margherita presso l'edicola dei giornali.

22 mila lire per un primato di salto ad ostacoli

HANNOVER, 25

In occasione del Torneo ippico di Celle, in provincia di Hannover, che avrà luogo dal 7 all'8 maggio di quest'anno, l'Unione locale di equitazione ha fissato un premio pari a circa 22 mila per la scuderia che allineerà il cavallo in grado di battere il primato tedesco di salto ad ostacoli. Tale primato, è attualmente di metri 2,10 e potrà essere superato senza premio di partecipare. Si pensa che il torneo internazionale di Londra dell'anno scorso fu superato il limite di metri 2,29 e che il primato mondiale appartiene a metri 3.38.

SCI

L'inizio dei campionati della Milizia

MADONNA DI CAMPIGLIO, 25

Stamane sono incominciate a Madonna di Campiglio le gare per il 2.o Campionato nazionale di sci della Milizia, indette dal Comando generale ed organizzate dall'Ispettorato pre e post militare sportivo e di tiro a segno, sotto la direzione del luogotenente generale Tarabini.

Si è svolta la gara di fondo e tiro su percorso di chilometri 16 con un dislivello di metri 500, competizione interessantissima soprattutto dal lato militare, alla quale hanno partecipato tredici squadre organiche di fucilieri comandati da un ufficiale. La gara, per la quale era in palio la Coppa Mussolini, ha dato i seguenti risultati:

1. squadra del comando della 3.a zona di Milano in 1.52'25", punti nel tiro 474, tempo definitivo 1.37' e 40"; 2. squadra del comando della Milizia ferroviaria, 1.47'45" punti nel tiro 37, tempo definitivo 1.45 e 15"; 3. squadra del comando della Milizia forestale, 1.57'09" 3/5, punti nel tiro 53, tempo definitivo 1.47'39" e 3/5; 4. squadra della prima zona di Torino, 1.52'35", punti nel tiro 29, tempo definitivo 1.52'5"; 5. squadra della 6.a zona di Trieste, 2.3'09", punti nel tiro 58, tempo definitivo 1.52'15"; 6. squadra della 5.a zona di Bolzano, 2.9'21" 2/5, punti nel tiro 49, tempo definitivo 1.54'51" 2 quinti; 7. squadra della 2.a zona di Genova, 2.5'28" 4 quinti, punti nel tiro 44, tempo definitivo 1.58'13" 4 quinti; 8. squadra della 4.a zona di Bologna, 2.28'00", punti nel tiro 24, tempo definitivo 2.31'45"; 9. squadra della 7.a zona di Firenze, in 2.36'52", punti nel tiro 60, tempo definitivo 2.37'37".

Sono state classificate fuori del tempo massimo le squadre del comando della zona di Palermo e di Aquila e del comando della Milizia universitaria. Si è ritirata la squadra del comando della zona di Roma. Il miglior punteggio nel tiro è stato registrato dalla squadra di Palermo. Il miglior tempo complessivo della gara sciatoria è stato registrato dalla squadra della Milizia ferroviaria.

Assistevano alla manifestazione il comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, numerosi ufficiali generali della Milizia, delle Milizie speciali, nonchè una folla di turisti italiani e stranieri. Domani avrà luogo la gara a staffetta per la disputa della coppa «Reginaldo Giuliani», medaglia d'oro, alla quale sono iscritte tredici squadre.

I campionati di Dobbiacco dei giovani fascisti

DOBBIACO, 25

Questa mattina i giovani fascisti si sono cimentati nella gara di discesa libera che si è svolta a San Candido su un percorso di 2500 metri con 350 metri di dislivello, tracciato che presenta notevoli difficoltà naturali. Hanno partecipato 139 giovani atleti. Il pistoiese Zeno Colò, protagonista di una gara meravigliosa, ha battuto il campione nazionale Alverà, piazzatosi al secondo posto. I posti d'onore sono stati occupati dai torinesi Besson e Lantelme. Ecco la classifica:

1. Zeno Colò di Pistoia, in 1'43" 8/10; 2. Carlo Alverà di Belluno, in 1'45" 6/10; 3. Augusto Besson di Torino, 1'51" 9/10; 4. Serafino Lantelme di Torino, 1'54" 4/10; 5. Vittorio Italini di Sondrio, 1'57" 3/10; 6. Giovanni Brigadoi di Trento, in 1'58"; 7. Umberto Contarini di Brescia; 8. Carlo Thoeni di Bolzano; 9. Francesco Freund di Bolzano; 10. Mario Franchetti.

Nel pomeriggio i cento ufficiali della G.I.L., con una gara di mezzofondo su 8 km., hanno disputato il loro terzo campionato. Ecco il risultato:

1. asp. s. c. m. Occhi Italo di Sondrio, in 44'9"; 2. asp. s. c. m. Marchetti di Aquila, in 45'4" 4/10; 3. asp. s. c. m. Di Francesco di Torino, in 46'44" 4/10.

La classifica per Comandi federali dopo le gare di fondo e di discesa libera risulta la seguente: 1. Torino con punti 498; 2. Aosta, p. 485; 3. a pari merito Bolzano e Sondrio, p. 482; 5. Belluno, p. 471.

La corsa dei sestieri si disputerà domenica a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 25

Fervono i preparativi per il grande avvenimento sportivo-folcloristico della corsa dei sestieri, che sarà disputato a Cortina d'Ampezzo domenica prossima. La corsa dei sestieri è, come è noto, una manifestazione pittoresca destinata a chiudere festosamente il carnevale cortinese ed è costituita da una gara staffetta, in cui delle trentadue frazioni che compongono la Magnifica Comunità di Cortina, e cioè Cadin, Zuel, Cortina, Azzon, Alverà e Giave, si disputeranno, con la passione e con l'accanimento che sono propri di queste tenzoni popolari, il primato nello sci. Questa gara sportiva è unita una bella corsa su slitte vistosamente decorate, e carri trionfali, con persone indossanti i vecchi meravigliosi costumi ampezzani.

La sede provinciale del RACI di Padova ha indetto e sta organizzando per domenica prossima la consueta gara annuale automobilistica, con meta Cortina d'Ampezzo. Alla gara parteciperanno una trentina di autovetture che, a breve ritardo di tempo l'una dall'altra, arriveranno a Cortina fra le 9 e le 11. Il traguardo è stato fissato dinanzi al Caffè Royal. La corsa automobilistica è abbinata ad una gara di discesa libera, che si svolgerà sulla pista Pocol-Ponte della Polveriera.

Il Principe di Piemonte partito per Tarvisio

CORTINA D'AMPEZZO, 25

Il Principe Umberto, dopo quattro giorni di permanenza fra noi, ha lasciato oggi Cortina, fatto segno ad un entusiastico saluto da parte dei villeggianti e della popolazione, che nei giorni scorsi gli avevano ripetutamente esternato il loro devoto attaccamento. Il Principe è salito stamane per due volte, con la slittovia delle Tofane, fino a Capanna Tofana, per compiere due discese sulla pista Duca d'Aosta. A mezzogiorno ha offerto una colazione sulla terrazza del Grand Hotel Bellevue, agli ufficiali d'aviazione che si trovano a Misurina per le esercitazioni invernali, e nel pomeriggio è partito per Tarvisio.

Oggi s'inizieranno all'Abetone i Littoriali femminili

ABETONE, 25

Ottantaquattro concorrenti rappresentanti diciannove Guf inizieranno domani con la gara di discesa libera i primi Littoriali femminili della neve. Il percorso non molto difficile partirà dalla selletta del Colle delle Nubi arrivando al Campo Sportivo con una lunghezza complessiva di circa tre chilometri e un dislivello di 350 metri. La neve molle per il forte sole di questi giorni non consentirà velocità eccessive sui ripidi pendii del primo tratto di gara.

Le favorite sono: Guetta di Padova, Mandone di Genova, Castellini di Milano e la signora Comisso Sollani di Trieste. La Signorelli di Firenze, una delle migliori in campo, per un incidente di allenamento difficilmente potrà essere domani alla partenza. Nella classifica per Guf la lotta dovrebbe essere ristretta ai Guf di Torino, Milano e Genova. E' atteso per domani l'arrivo del Vicesegretario dei Guf dott. Ferdinando Mezzasoma che assisterà alla gara di discesa obbligata.

Bollettino della neve

Alpi Veneto-Tridentine e Dolomiti. — Asiago: —8, cm. 35 far., ser. — Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: —15, cm. 55 far., ser. — Cortina d'Ampezzo: —3, cm. 25 far., ser. — Pocol: cm. 50 far. — Tre Croci: cm. 80 far. — Falzarego: cm. 80 far. — Folgaria: cm. 20 far., ser. — Madonna di Campiglio, località alberghi: —8, cm. 50 far., ser. — Campo Carlomagno: cm. 95 far. — Rifugio Stoppani: cm. 170 far. — Pradalago: cm. 110 far. — Capanna Spinale: cm. 95 far. — Merano Avelengo: —8, cm. 50 sciabile, ser. — Merano, Giogo S. Vigilio: cm. 30 gel. — Misurina: —8, cm. 65 far., ser. — Montepiana: —12, cm. 95 far., ser. — Predazzo: —4, cm. 12 far. ser. — Paneveggio: —, cm. 45 far. ser. — Prato Piazza: —18, cm. 100 far., ser. — Serrada: cm. 25 far. ser. — S. Martino di Mastrozza: —2, cm. 25 far., ser. — Passo Rolle: —6, cm. 90 far. ser. — S. Vito Borca: —6, cm. 30 far., ser. — Sappada: —10, cm. 30 gel., ser. — Selva Gardena: —10, cm. 35 far. ser. — Tarvisio: —4, cm. 50 far., sereno.

NUOTO

Due incontri italo-jugoslavi

ROMA, 25

Tra la Federazione italiana nuoto e la consorella jugoslava si sono concluse le trattative per opporre le rispettive rappresentative in due incontri amichevoli, uno di andata che si svolgerà il 30-31 luglio sul lago di Bled, l'altro di ritorno che verrà disputato a Genova il 17-18 settembre. Le due Federazioni sono inoltre addivenute ad un accordo per un incontro fra le due rappresentative femminili, incontro che si svolgerà a Trieste l'11 settembre prossimo.

PUGILATO

L'incontro Lazek - Kölblin per il titolo europeo dei massimi

BERLINO, 25

In data 4 marzo avrà luogo al palazzo dello sport di Berlino l'atteso incontro Lazek-Kölblin valevole per il titolo europeo dei massimi. Com'è noto la sfida di Lazek è stata accolta per avere egli battuto l'inglese Hough, la sconfitta che ha subito or non è molto una dura lezione per opera dell'italiano Merlo Preciso.

VELA

Le regate di Genova ancora sospese

GENOVA, 25

Anche la terza giornata delle regate internazionali a vela ha avuto esito nullo per mancanza di vento.

Sospensione della navigazione lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori di riparazione ai ponti delle chiuse di Moranzani e Dolo il transito del naviglio lungo il Naviglio Brenta da Stra a Moranzani resterà sospeso a tutto 28 corrente.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi.

Le direttive di Alfieri alla stampa agricola

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Ministro della Cultura Popolare, si è riunito il Comitato nazionale della stampa agricola italiana. Era presente anche il dott. Gherardo Casini, direttore generale della stampa italiana.

S. E. Alfieri, dopo aver fatto una rapida sintesi del lavoro compiuto nel novennio del Comitato, fondato dall'indimenticabile Arnaldo Mussolini, si è vivamente compiaciuto dell'intensa attività svolta dal Comitato stesso nell'anno XV ed ha segnato le direttive da seguire per dare sempre maggior impulso e più vasta risonanza a tale azione, volta non solo alla coscienza rurale della Nazione, ma anche a favorire il perfezionamento della tecnica agricola, così da avvicinare il giorno della completa autarchia.

Per lo svolgimento di tale opera, il Comitato si varrà, oltre che della collaborazione dei giornali, anche della radio e della cinematografia. Il Comitato svolgerà poi un'intensa attività per l'organizzazione di mostre e convegni da effettuarsi specialmente in occasione dell'Esposizione universale del 1941.

Durante la riunione, continuata sotto la presidenza di S. E. Marescialchi, il segretario prof. Ferraguti ha ampiamente riferito sull'attività del Comitato stesso durante il 1937 XV.

Il Comitato, dopo aver approvato all'unanimità la relazione del segretario, si è intrattenuto a lungo ad esaminare il programma da svolgere seguendo le direttive tracciate da S. E. Alfieri, ed ha deliberato di modificare la denominazione del Comitato stesso in quella di Comitato nazionale della stampa e propaganda rurale, in considerazione appunto della più vasta e complessa opera di propaganda che il Comitato stesso è stato chiamato ad assolvere.

Il Foglio di disposizioni

Offerte di uniformi per la G.I.L.

ROMA, 25

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Offerte di uniformi per la G.I.L.: Provincia di Roma: Ufficio centrale della gestione speciale viveri del Ministero delle Comunicazioni; Venanzio Buia; Luigi Avorio. Provincia di Avellino: Ruggero Bolino. Provincia di Cuneo: Federazione prov. combattenti Cuneo. Provincia di Enna: Mario Soldato. Provincia di Messina: fascisti del Fascio di combattimento di Longi. Provincia di Napoli: Soc. Meridionale di elettricità Napoli; Istituto Nazionale delle Assicurazioni Napoli (mediante sottoscrizione di tutti i dipendenti produttori); R. A. C. I. Napoli; Consorzio industriale prodotti della pesca; personale Banco di Napoli di Chicago; Rotary Club Napoli; Silvio Albani; Pasquale Aruta; Emilio Ascarelli, Boccafusa; Giovanni Barretta; Fratelli Barbato Cassini; Antonio Carbonelli; Vincenzo Capasso; Angelo Della Cioppa; Piero Del Monte; Gaetano Improta; Luigi Maglione; G. B. Marziali, Prefetto; Ditta Raffaele Pepe; Edoardo Saraceno, segretario federale; Carmine Tucci. Provincia di Palermo: Unione Militare Palermo. Provincia di Pescara: Romolo Bernabeo; Renzo Chierici, Prefetto; Gildo ed Aldo Forlani; Alfonso Giaculli; Giovanni Landi; Giuseppe Marcone; Francesco Mattioli; Nicola Volpe, segretario federale. Provincia di Reggio Emilia: ditta Fratelli Marzi.

La tutela della maternità

I periodi di astensione dal lavoro prima e dopo il parto

ROMA, 25

Il Ministero delle Corporazioni, uniformandosi al parere espresso dal Comitato speciale per le assicurazioni di maternità, ha precisato che i periodi di astensione dal lavoro prima e dopo il parto debbono essere di trenta giorni, anzichè di un mese solari. In merito è stato osservato che se i circoli dell'Ispettorato corporativo dovessero richiedere ai datori di lavoro l'immediata applicazione della legge 13 maggio 1929 secondo l'interpretazione suddetta, dovrebbero rilevare numerosi casi di infrazione con la conseguente decurtazione degli assegni di maternità a carico delle donne assicurate prima del trentunesimo giorno, giacchè in genere si è ritenuto che il periodo di astensione fosse da completarsi in base al mese solare. Ad evitare questi inconvenienti, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i circoli dell'Ispettorato corporativo si uniformino all'interpretazione su riferita a partire dal 1.o gennaio 1938.

Ricci tra i minatori della Valdarno

Riunione per il problema della lignite

AREZZO, 25

Stamane è giunto in volo da Roma l'on. Ricci, Sottosegretario di stato alle Corporazioni. Dopo la visita alla sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il Sottosegretario si è recato in Valdarno, visitando tutti gli impianti esterni delle miniere di Meleto e di Castelnuovo dei sabbioni e la fabbrica di mattonelle combustibili, interessandosi del processo di produzione delle condizioni di vita dei minatori e dell'andamento del mercato della lignite.

Nel pomeriggio, ad Arezzo, il Sottosegretario ha presieduto il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, riunito per trattare il problema della lignite che occupa un posto importante per la provincia di Arezzo, poichè i giacimenti valdarnesi provvedono per tre quarti del consumo nazionale di questi combustibili. Alla fine della riunione il Prefetto ha rivolto il saluto al Duce, l'on. Ricci ha espresso il suo compiacimento al Consiglio delle Corporazioni di Arezzo per il vivo interessamento dimostrato per risolvere il problema autarchico della lignite.

L'avv. Bianchini presidente della Triennale di Milano

L'elogio del Duce al dott. Barella

ROMA, 25

Con decreto in corso, il Duce ha designato l'avvocato Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, a sostituire il cav. di gran cr. Giulio Barella nelle funzioni di presidente della Triennale di Milano. Il Duce ha tributato al Barella il suo elogio per la proficua e disinteressata opera da lui svolta.

Un Istituto per la costruzione di case popolari in A. O.

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale, per provvedere alla costruzione e alla gestione di case economiche e popolari e di borgate rurali nell'Africa Orientale Italiana, è istituito, con sede in Addis Abeba, un ente denominato Istituto per le case economiche e popolari dell'A.O.I. L'Istituto ha facoltà di costituire sezioni distaccate nei territori dei singoli Governi dell'A.O.I. Il Governo generale dell'A.O.I. è autorizzato a versare all'Istituto, quale concorso nella formazione del capitale, la somma di lire dieci milioni a fondo perduto; a corrispondere all'Istituto un contributo annuo pari agli interessi sulle somme prese a mutuo commisurati al tasso del 2.50 per cento.

La presidenza dell'Ente autonomo case popolari di Treviso

ROMA, 25

Gli ingegneri Alessandro Rubinato e Ludovico Ottavi sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Treviso.

250 figli in 31 famiglie in un Comune ligure

VARAZZE, 25

Le indagini svolte dall'ufficio del Comune di Rossiglione per la rilevazione delle famiglie numerose, hanno dato i seguenti risultati: famiglie con 10 figli, 5; con 9, 5; con 8, 8; con 7, 13.

In totale 31 famiglie con 250 figli complessivamente, numero sufficiente per la costituzione di un nucleo dell'Associazione nazionale tra le famiglie numerose in quel piccolo Comune.

Per i residui della distillazione di olii minerali

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che detta le norme per l'applicazione del beneficio fiscale per i residui della distillazione di olii minerali destinati al collaudo di motori Diesel per autoveicoli e per applicazioni navali.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Elogio il fascista prof. Renzo Fortunato, già direttore delle Scuole elementari di Carpenedo, per la donazione fatta alla Scuola di Tarù di Zelarino di un apparecchio radio — Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia.*

Per concorrere ai premi di nuzialità e natalità

Porto a conoscenza degli eventuali interessati le norme relative alla concessione dei premi di natalità e di nuzialità:

La Commissione addetta all'esame delle domande pei premi di nuzialità e natalità si riunisce per la scelta dei premiati quattro volte all'anno.

L'interessato, per poter essere ammesso al concorso, deve presentare per il premio di nuzialità i certificati di matrimonio, residenza povertà, buona fama e condotta e certificato di nascita dal quale dovrà risultare una età non superiore ai trent'anni.

Per il premio di natalità è necessario che il capo famiglia abbia a suo totale carico almeno cinque figli purchè di essi l'ultimo sia nato nel corrente anno. Nel contempo deve presentare il foglio famiglia, certificato di povertà, residenza, buona fama e condotta nonchè il certificato di nascita del neonato.

Tali documenti, tanto per il premio di nuzialità quanto per quello di natalità devono essere accompagnati da una domanda in carta semplice diretta al Podestà.

E' concesso di concorrere al premio di natalità anche avendo un solo bambino quando il capo famiglia è stato o lo sia tuttora combattente in A.O.I. oppure volontario in Spagna.

Hanno diritto a riscuotere L. 500 quale premio di nuzialità tutti i combattenti richiamati per esigenza in A.O.I. o in Spagna, o quei marinari anche di leva che prestino servizio militare da oltre 18 mesi e che, tanto i primi quanto i secondi si sposino durante il periodo di richiamo od il servizio che prestano.

Per ulteriori chiarimenti e per prendere più esatta visione delle norme sopra elencate gli interessati potranno rivolgersi alle rispettive Sedi di Settore.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Comando Giovani Fascisti

Plotone tipo: Tutti i GG. FF. della classe 1920 che hanno espresso il desiderio di appartenere al plotone tipo, dovranno trovarsi domenica 27 alle ore 9 presso la caserma Benito Mussolini.

Esami corsi premilitari specializzati: I GG. FF. appatenenti ai Corsi Premilitari sottoelencati dovranno trovarsi nelle località a fianco assegnate in perfetta divisa: Telefonisti classe 1917 caserma Benito Mussolini ore 13 di sabato 26 corr. Trombettieri classe 1917 Caserma Mussolini ore 16 di oggi 26 corr. Mitraglieri classe 1917 caserma B. Mussolini ore 7.15 di domenica 27.

Lezioni corsi premilitari specializzati: Motoristi classe 1917. Caserma B. Mussolini domenica 27 ore 8 precise — Radiotelegrafisti classe 1937 R. Scuola Bandiera e Moro sabato 26; Autieri e radiotelegrafisti 1918 Caserma B. Mussolini domenica 27 ore 8. — Nessuno deve mancare.

Nucleo Universitario Fascista

Trattenimento danzante: Come è stato annunciato per oggi il NUF ha organizzato un trattenimento danzante che si svolgerà nelle sale Impero del circolo professionisti ed impiegati. Chi desiderasse avere degli inviti può ritirarli presso la Sede.

M. V. S. N.

Esami premilitari

Oggi alle ore 14 presso la caserma della Milizia avranno luogo gli esami del secondo e terzo anno premilitare. I giovani frequentanti i corsi della domenica e del lunedì dovranno presentarsi per lo stesso scopo, domenica 27 alle ore 8.

Comando 4. Legione M. DICAT 320. batteria C.A.R.M.

Tutto il personale in forza alla 320 batteria c. a. dovrà trovarsi domenica 27 alle ore 8.30 presso la sede della Batteria (Carpenedo).

Corso operai artificieri: il personale iscritto al corso dovrà trovarsi domenica 27 alle 8 a Venezia alle Zattere calle del Vento per recarsi alla 321 batteria c. a.

Corsi premilitari Milizia M. DICAT

Tutti i premilitari dovranno trovarsi alla postazione della Batteria a Carpenedo alle ore 8.30 di domenica 27 corr.

E. C. A.

Sottocomitato di Marghera

E' pervenuto a questo Sottocomitato una offerta di lire 50 dal concittadino sottotenente Sergio Sroppitana legionario in terra di Spagna.

Corso di Cultura Sindacale

Si comunica agli iscritti al Corso di cultura sindacale che questa sera presso la sede della Delegazione dei Sindacati fascisti dell'industria di via Torre Belfredo n. 11, il dr. Romani terrà la sua seconda conversazione sul tema: « Politica di espansione coloniale degli Stati europei ». La conversazione avrà inizio alle 18.30 precise.

Istituto S. Gioacchino

All'Istituto Groggia S. Gioacchino in via Antonio Costa oggi alle ore 15.30 avrà luogo nella sala del teatro una recita da parte delle bambine frequentanti l'Istituto. La recita è fatta pro Missioni.

*

Martedì 1 marzo alle ore 16.30 avrà luogo in questo Istituto una recita con brillantissima farsa.

Il Veglione al Toniolo

Questa sera si terrà al teatro Toniolo l'annunciato veglione, il cui ricavato andrà a beneficio della erigenda Casa del Fascio.

La festa è stata curata in tutte le sue particolarità e si prevede abbia un successo trionfale.

Bicicletta rubata

Ieri alle ore 18.30 Emilia Zanchi di anni 20 depose la sua bicicletta davanti la porta dell'abitazione in via Col di Lana. La macchina certo, more solito, venne rubata.

Lavoratori tedeschi a Venezia

Domani 27 corr. alle ore 7.30 precise arriveranno a Venezia Marittima (banchina di ponente) 2500 lavoratori del Fronte tedesco del lavoro, ultimo scaglione che completa i primi 30.000 camerati della Germania amica in visita alla nostra adorabile e guerriera Patria fascista.

I fiduciari, tutti indistintamente, in perfetta divisa fascista dovranno trovarsi per le ore 7 precise sul Cavalcavia dove troveranno il delegato di zona che distribuirà loro gratuitamente il biglietto di andata e ritorno. In tale occasione presterà servizio il complesso bandistico dello Stab. Leghe Leggere.

I prezzi del mercato

Polli da lire 9,50 a 10; galline da 8 a 8,50; capponi da 8 a 8.50; faraone da 10 a 10.50; tacchini da 7 a 7.50; tacchine da 7,50 a 8; oche a 6,50; anitre a 6.50; conigli a 4; piccioni da lire 5,50 a 6 al paio; uova 0,80 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio non inferiore ad una carretta: legna dolce a lire 12 il q.le; legna forte a lire 11 il q.le.

Diamo i prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri:

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare; della Colonia Alpina «Città di Mestre»; dell'Asilo Vittoria:

IV lista offerte: Sigg. dr. Giorgio e Paola Prosdocimo Di Rosa Lire 50. — Hanno offerto L. 20: D.r Graziati Beniamino; SAVA fabbrica Allumina; S. A. Birra Pedavena (Fratelli Luciani); Presidenza Unione donne cattoliche; dott. Ongarato Piero; Olga Mussinano ved. Cecchini; dott. Ettore Vianello; Cocchini Angela; dott. Bortolato Tito; Saviane Marco e signora — Hanno offerto L. 10: Martinato Aronne; De Marco Silvio; prof. Suriani Suriano; Bernardi Angelo; Mattiazzo Carlo; Bortolozzi Pietro Baso Giuseppe; Fam. Gusmitta de Ambrosio; Fam. Gatto; Pistolato Attilio; Soravia e Pavanello; Enrichetta Traverso Tavella; Rampini Erminio, Miotto Carlo, dott. Giorgio Sartorello; Baldo Giovanni; Gabelli Gio. Patta; Prandestraller Galliano; Fam. Vendrame; Soc. An. Fratelli Pilla; Soc. Italiana Ossigeno; Linassi Arredeo; Giuseppe e Chiara Chiozza; Cecchinato Enrico e Antonia; dott. Fabbris Antonio; Alba Ticcò Venier; d.r Franco Venier; d.r Franco Pannone; Menato Gino; Soc. del Porto Industriale; cav. G. Dabalà; Marchini Luigi e Emilio.

Cav Marin Salvatore L. 5.

MIRA

Calcio - Mirano-Cannaregio

Domani domenica la squadra di calcio inizierà con la partita che la opporrà alla agguerrita compagine del «Gruppo Sportivo Toti di Venezia» il torneo per la Coppa Veneto che verrà contesa da ben 136 squadre di tutto il Veneto.

La partita si prevede interessantissima sotto ogni aspetto e combattuta da ambo le parti in quantochè la perdente sarà senz'altro eliminata dal torneo.

La formazione del Mirano sarà la seguente: Sorato, Favaretto, Favaretto, Babato, Dal Maschio, Zonta, Bortoletti, Dal Maschio, Bortoletti, Boato, Favaron. Come si vede la squadra scenderà in campo al completo.

I prezzi fissati dalla Federazione Italiana Gioco Calcio sono: L. 2 adulti, L. 1 ragazzi e militari.

La partita s'inizierà alle ore 15.

G. I. L.

Tutti i giovani fascisti prescelti per il II. Campo Roma dovranno trovarsi domenica 27 alle ore 5 precise nel cortile delle scuole femminili per gli addestramenti militari in preparazione per la partenza al campo Roma.

I ragazzi alla prima prova

La squadra ragazzi del locale G. S. F. ha fatto nei giorni scorsi il suo debutto nel nostro campo ospite la squadra della Scuola d'Avviamento professionale di Mestre. Alla prova i miresi dimostrarono ottima riuscita avvenire.

Mira Studenti Padova

Domani domenica sarà ospite del Mira la rappresentativa studenti di Padova per una partita amichevole.

MIRANO

Casa dell'Agricoltura

Domenica alle ore 10 nella sala del Cinema Moderno di Mira Taglio, avrà luogo una riunione di tutti i rurali del comune presieduta dal cav. Alberto Svidercoschi Segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura di Venezia, il quale si intratterà su argomenti interessanti i partenti per la Germania. I rurali interverranno certamente tutti alla importante riunione.

Al teatro S. Nicolò

Domenica alle ore 19.30 la compagnia «Laeta Iuventus» dei Padri Gesuiti si produrrà sul palcoscenico con la brillante commedia «La finestra sul giardino» in 3 atti di A. Sala. Negli intermezzi saranno recitati monologhi e lo spettacolo si chiuderà con una bellissima farsa

Il sopraluogo e i provvedimenti per la Basilica Palladiana

VICENZA, 25

In seguito all'allarme sparsosi nei giorni scorsi, circa le condizioni statiche della Basilica Palladiana e precisamente della loggia di levante, attigua al palazzo di Giustizia, donde erano caduti dei calcinacci e pezzi di mattone, oggi è giunto nella nostra città il comm. Forlati, Sovrintendente all'Arte medioevale e moderna, che ha visitato minutamente l'edificio, accompagnato dal Podestà, dal vicepodestà, dall'ingegnere capo del Genio civile e dall'ingegnere capo del Comune. Vennero constatate lesioni del muro perimetrale, dovute alle spinte delle arcate della loggia. Si è stabilito di provvedere all'immediata centinatura delle arcate e quindi al sollecito consolidamento di tutta la parte lesionata, con la sostituzione delle strutture spingenti con una struttura architravata. I lavori avranno sollecito inizio e si spera che ogni preoccupazione per un deprecato crollo possa essere allontanata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MOSCHENI. - (I. T.) - Vennero dal bergamasco. Iscritti ai consigli di Chioggia nel 1646 con Gio. Battista quondam Bernardo e pronipoti vi rimanevano fino alla caduta della repubblica sempre coprendo cariche varie di Comunità. Notai furono un Antonio e un Carlo tra il diciasettesimo e diciottesimo secolo. Di un Giovanni deputato di Comun trovasi scolpito il nome in una lapide murata sul ponte di Vigo. Un Carlo con la moglie ebbero tomba nella chiesa della Trinità; un canonico Giambattista donò un piccolo organo alla Congregazione dell'Oratorio. Appartennero anche ai Consigli di Adria. Ebbero il loro stemma che si vedeva sopra la porta della sala di palazzo spaccato alla fascia d'oro caricata d'altra fascia ondata azzurra con tre mosche sul primo d'argento e tre gigli d'argento, due in alto uno in basso sul secondo di rosso.

Combattenti

La locale sezione prega gli iscritti a voler provvedere alla rinnovazione della tessera pel 1938. Gli uffici sono aperti nei giorni feriali dalle 20.30 alle 22 e nei giorni festivi dalle ore 9.30 alle 11.30.

Riunione Cooperatori della pesca

Domani domenica si svolgerà una riunione dei pescatori appartenenti alla nostra fiorente Cooperativa, organismo che si è sviluppato considerevolmente anche nel passato anno e che è forte di circa 750 pescatori.

La «Giornata cooperativa della pesca» si svolgerà in questo ordine: Ore 10 Messa in S. Domenico in suffragio dei pescatori morti in mare; ore 10.45: posa di una corona dei cooperatori pescatori al Monumento dei Caduti di fronte la Basilica di S. Giacomo e quindi posa di fiori pei caduti del mare nel Cimitero. Ore 15: assemblea generale dei cooperatori, con intervento delle autorità nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale.

Beneficenza

Per onorare la memoria della suocera del sig. Mirco Ballarin proprietario del Caffè Roma il signor Fernando Sambo ha elargito lire 10 ai bambini dell'Opera Morin. La direttrice vivamente ringrazia.

Nucleo Universitario fascista

Adunata di controllo: Tutti gli studenti universitari, laureati e diplomati, d'ambo i sessi iscritti al Nucleo o comunque residenti in Chioggia sono invitati a presenziare all'adunata di controllo che avrà luogo domenica alle ore 11.30 presso la sede del NUF stesso (Casa del Fascio). L'adunata è fatta in borghese. Nessuno deve mancare.

Rapporto annuale: Domenica 6 marzo il Segretario del GUF sarà nella nostra città per tenere l'annuale rapporto a tutti gli iscritti del Nucleo. Al rapporto prenderanno parte, oltre al Segretario del GUF l'addetto all'inquadramento del GUF e tutto il direttorio del Nucleo.

Proroga servizio militare: Si avvertono ancora tutti gli interessati che il NUF fa servizio gratuito per i suoi iscritti per il recapito al Distretto Militare di Mestre dei documenti relativi alla richiesta di proroga al servizio militare

Tesseramento: Si rammenta agli interessati che il giorno 15 marzo si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al Nucleo pertanto i ritardatari sono invitati a sollecitare la regolarizzazione delle loro posizioni durante le ore d'ufficio dalle 17.30 alle 18.15.

Ufficiali della Milizia: Per accordi intervenuti direttamente fra la Segreteria Centrale dei GUF in Roma e l'ispettorato generale della Milizia Universitaria è stato stabilito che gli ufficiali della Milizia Universitaria continuano ad appartenere ai GUF senza essere soggetti ad alcun limite d'età.

Tecnica fotografica: La seconda lezione del corso di tecnica fotografica indetto dal Gruppo cine-fotografico del NUF è tenuto dal F.U. Varisco Mario che avrebbe dovuto aver luogo sabato scorso è stata rinviata a domani domenica. La lezione avrà luogo presso la Casa del Fascio. Inizio alle ore 21. Alla manifestazione potranno prendere parte oltre che gli iscritti al NUF ed al Gruppo cine - fotografico pure quanti appassionati intendessero presenziarvi.

PIEVE DI CADORE

Nozze Masinielli - Mazzoncini

Stamane alle ore 10 in Municipio e di poi alla Chiesa Arcidiaconale di S. Maria, ebbe luogo la cerimonia matrimoniale tra il Dott. Ing. Renato Mazzoncini di Padova, industriale a Milano, e la distinta signorina Anna Maria Masinielli. Alla detta cerimonia intervennero numerosi parenti e familiari degli sposi e numeroso pubblico assistè alla celebrazione dei riti. Per l'occasione alla simpatica coppia pervennero moltissimi ricchi doni e grande profusione di fiori.

Grandi lavori di bonifica montana

La locale centuria della Milizia Forestale diretta dal capo manipolo ing. dott. Chiovenda, da alcune settimane ultimò importanti lavori di bonifica montana nel territorio del Comune di Domegge. In Val di Tuoro, nei pressi del «Rifugio Padova» venne eseguito un tronco di strada d'oltre due chilometri, così da deviare la faticosa rampa di Antarigole, lavori che importarono una spesa di 15 mila lire. Vennero pure sistemate le strada che conducono a Freine e Malance, con un totale di spesa di quasi 10 mila lire. Poichè ora dal Ponte sul Cidolo di Domegge al Rifugio Padova, con i suddetti lavori sulla strada di Val di Tuoro si potrà andare in auto, sarebbe opportuno studiare il progetto per costruire una nuova carreggiabile dal suddetto rifugio alla Casera di Vedorcia, strada il cui sviluppo non supererebbe i dieci chilometri e la spesa potrebbe essere largamente finanziata e compensata dalla valorizzazione di boschi di conifere e faggio, che oggi sono infruttuose per le difficoltà di trasporto, nonchè dalla vendita di enormi quantità di legna morta e schianti.

Processione votiva a Vicenza

VICENZA, 25

Stamane alle 10 è partita dalla Cattedrale la solenne processione votiva che ogni anno al 25 febbraio si ripete per la liberazione dal flagello del terremoto che nel 1695 aveva infierito sulla nostra città. Accanto a Mons. Rodolfi Vescovo della Diocesi è salito a Monte Berico il Podestà gr. uff. Giambattista Cebba.

NOTIZIE RECENTISSIME

All'Esposizione universale di Roma

Le direttive di Starace per la Mostra forestale e montana

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai rappresentanti dei Ministeri, delle organizzazioni fasciste e degli enti interessati, alla Mostra forestale e montana internazionale, che sotto gli auspici del Partito e del Comitato nazionale forestale, sarà organizzata nell'Esposizione Universale del 1941 a Roma.

Il Segretario ha tracciato le direttive economiche e tecniche per l'organizzazione della Mostra che, oltre ad essere degna di Roma imperiale e fascista, dovrà riuscire una solenne celebrazione dell'opera svolta da Arnaldo Mussolini, opera che appare sempre più grande nel tempo, per la rinascita forestale e la restaurazione montana del nostro Paese.

Il senatore Cini ha illustrato, nell'ampiezza ed ubicazione, l'area all'uopo assegnata e che verrà in questi giorni consegnata al segretario generale del Comitato nazionale forestale. Ivi sorgerà l'edificio a carattere permanente, dove avrà sede il materiale degli espositori italiani, e saranno eretti i padiglioni transitori degli Stati esteri.

L'intero settore, che comprenderà pure un interessantissimo reparto per la caccia, sarà sistemato con viali alberati, piazze ed aiuole, e con l'impianto di un arboreto al quale provvederà la Milizia forestale. Non è da escludersi che in prosecuzione sorga l'auspicato grandioso orto botanico della Capitale.

generale, e in collaborazione con gli organi ministeriali. Il vice-presidente on. Acerbo, che aveva precisamente impostato i termini del problema ed i limiti della discussione, ne ha riassunto con imparziale chiarezza le conclusioni, che saranno presentate agli organi del Governo per l'apprezzamento e la valutazione opportuna.

Il notevole incremento dell'esperimento ortoflorofrutticolo

ROMA, 25

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Acerbo, si è riunita la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura. All'inizio della seduta il vice-presidente ha riferito sull'esportazione ortofrutticola italiana durante la campagna del 1937, che ha avuto risultati complessivamente assai favorevoli in tutti i settori raggiungendo i 9,8 milioni di quintali, con un aumento del 32 per cento rispettivamente al 1936, e con un valore globale di 1,4 milioni.

Notevole è da considerarsi l'incremento specialmente nei riguardi delle frutta fresche, nonostante che molti prodotti siano stati sottoposti a severa regolamentazione e controllo, ciò che ha contribuito a valorizzare i prezzi quantitativi.

Risultati particolarmente cospicui hanno dato le esportazioni di ortaggi, del pomodoro e delle patate con incremento rispettivamente del 55, del 70 e del 90 per cento rispetto alla campagna precedente.

La Corporazione ha quindi esaminato l'accordo economico collettivo per la compravendita delle mandorle, noci, nocciuole e dei pistacchi in guscio e sgusciati, l'accordo economico collettivo per la disciplina delle prestazioni degli spedizionieri agli esportatori di prodotti ortofrutticoli, nonchè quello relativo alle spedizioni di fiori in Gran Bretagna. Tali accordi, con qualche modifica, sono stati approvati dalla Corporazione.

Per l'incremento e la difesa della produzione nazionale di piante officinali, la Corporazione ha espresso l'avviso che debba tutelarsi la flora spontanea e che soprattutto debba prendersi in immediata considerazione la produzione della belladonna, del piretro e della camomilla, il cui collocamento e la cui trasformazione deve formare oggetto di accordi economici fra le organizzazioni sindacali interessate che sono state individuate dalla Corporazione stessa.

Inoltre la Corporazione ha formulato dei voti per la formazione ed il riconoscimento di categorie di operai specializzati nel campo ortoflorofrutticolo.

Sull'esportazione dell'uva da tavola, è stato chiesto che le organizzazioni sindacali provvedano alla revisione delle varietà idonee alla esportazione, alla regolamentazione dei rapporti di compravendita mediante accordi economici e alla disciplina unitaria dell'esportazione.

La Corporazione ha infine dischiuso la norma corporativa per l'approvazione del contratto di coltivazione e di compravendita del pomodoro. Essa ha anche espresso il suo parere sullo schema di provvedimento predisposto dal Ministero dell'agricoltura e riguardante la coltura del pomdoro.

Il problema relativo alla disciplina della produzione dei derivati agrumari ed alla riforma degli organismi tecnico-economici esistenti in tale settore produttivo, è stato l'ultimo degli argomenti esaminati dalla Corporazione. Il tema era già stato proposto all'esame corporativo della Confederazione dei lavoratori dell'industria, la quale aveva predisposto un'ampia ed organica relazione, che concludeva con la proposta di costituzione di un ente corporativo agrumario. Il Ministero dell'Agricoltura aveva poi predisposto uno schema di provvedimento inteso a dare una organica disciplina in base ai principi che regolano l'ammasso di taluni prodotti tipici dell'economia agricola alla produzione dei derivati agrumari. La discussione sull'importante problema è stata ampia e profonda, sviscerando i vari aspetti della questione che interessa una delle più caratteristiche produzioni ortofrutticole italiane, dimostrando l'utilissima funzione che gli organi corporativi possono, pur nel divario degli interessi talora divergenti, compiere in servizio dell'economia

I corsi per periti commerciali inaugurati a Roma

ROMA, 25

Oggi ha avuto luogo all'Istituto tecnico commerciale « Duca degli Abruzzi » la solenne inaugurazione dei corsi di istruzione tecnica professionale, organizzati dal Sindacato nazionale fascista periti commerciali. Nel cortile dell'Istituto prestavano servizio d'onore le formazioni maschili e femminili della G. I. L. L'aula magna, gremita di invitati, insegnanti e alunni, era decorata di bandiere e dei labari delle organizzazioni sindacali interessate. Il Segretario nazionale prof. Gambino, ha dato lettura delle adesioni pervenute. Quindi il prof. Morichini, direttore dell'ufficio istruzione professionale della Confederazione dei commercianti, ha illustrato le finalità dei corsi di istruzione tecnica e messo in rilievo la proficua collaborazione esistente fra le varie organizzazioni sindacali incaricate dal Ministro dell'Educazione nazionale di attuare i corsi e le visite aziendali. L'oratore ha concluso esaltando i vincoli stretti che esistono fra la vita e la scuola ed ha invitato i giovani a trarre il massimo profitto da questi corsi nell'interesse superiore della Nazione. All'inizio ed alla fine della cerimonia il fiduciario nazionale prof. Bandini ha ordinato il saluto al Duce.

Le udienze di Starace

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel palazzo del Littorio, il fascista scultore Michele Caporale di Pescara, che gli ha fatto omaggio di una statuetta in legno policromato, raffigurante la Madonnina di Gondar. Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio e ha espresso il suo compiacimento.

Mascagni smentisce di lavorore a un'opera

ROMA, 25

A Mascagni è stato chiesto se è vero che stia lavorando a una nuova opera. Ecco quanto è stato stampato :« La trama è drammatica e si svolge nell'epoca medioevale in Toscana: lotte politiche tra famiglie di avverse fazioni, passioni amorose che interferiscono in quelle politiche, l'amore supremo della patria e della madre oltre ogni odio e ogni gloria ».

Questo il dramma de *I Bianchi e i Neri*. L'episodio è tratto dalle vicende di una antica famiglia di Pistoia, i Cancellieri, che ebbero influenza per qualche tempo nella vita della loro città. Ma la parte storica non ha vera importanza: interessa la trama, le situazioni drammatiche, il movimento l'atmosfera passionale.

« Ora — ha dichiarato il Maestro — io non discuto nè metto in dubbio che una trama così nerrata esista e sia pronta per essere musicata. Ma da chi? Quanto al proposito di averla prescelta per mio uso e consumo vi è una brevissima osservazione da obiettare: che io non ho pensato mai a bianchi, neri o gialli che siano, nè a Pistoia nè ad atmosfera passionale ».

— Dunque è tutta una favola?

« Autorizzo a smentire recisamente che io mi sia accinto o mi accinga a scrivere la nuova opera su *I Bianchi e i Neri* ».

Fulminati dalla corrente
Due morti e un moribondo

UDINE, 25

Oggi nel Pastificio Lotti di Codroipo è avvenuta una mortale disgrazia. Tre operai alle dipendenze della ditta stessa erano saliti sopra una terrazza per riparare una linea elettrica ad alta tensione. Per non aver preso le necessarie precauzioni, i tre furono investiti dalla corrente e scaraventati a terra facendo un pauroso salto dalla terrazza su cui si trovavano. Accorsero prontamente alcune persone, ma due degli infelici, Paolo Infanti di Giovanni di anni 30 e Ugo Papa di Luigi di anni 17 erano già morti fulminati .Il terzo, Luigi Chiarò di Vincenzo di anni 29 versava in gravissime condizioni e venne trasportato all'Ospedale di Udine. La disgrazia ha destato vivissima impressione.

Un violento incendio a Noventa Vicentina

VICENZA, 25

Un violento incendio si è sviluppato stamane verso le ore 5 a Noventa Vicentina, nel deposito di legnami di proprietà della ditta Giovanni Rossato. Adiacente a tale deposito sorge anche lo stabilimento di falegnameria esercito dalla stessa ditta.

Il materiale infiammabilissimo è stato facile esca alle fiamme che si sono così presto propagate allo stabilimento nel quale sono andati distrutti, in parte macchinari. Si ritiene che le cause del sinistro siano accidentali. I danni sofferti dalla ditta Rossato ascendono a circa 45.000 lire.

L'avioraduno sahariano

La tappa Cufra-Bengasi
Continuano le ricerche di Mazzotti

BENGASI, 25

Stamane alle 8.45 sono partiti da Cufra per Bengasi 16 concorrenti dei 20 arrivati al termine della seconda tappa.

Si sono ritirati dalla gara e sono rimasti a Cufra, per ordine del Maresciallo Balbo, onde partecipare anch'essi alle ricerche di Mazzotti, i quattro apparecchi « Ghibli » di Frailich, Turba, Lizzani e Leardi, ufficiali tutti della R. Aeronautica. Tali ricerche continuano alacremente con l'intervento di numerosi apparecchi militari dell'Aeronautica della Libia, affluiti dalle sedi normali alle basi di Cufra e di Hon.

A Bengasi si sono conclusi gli arrivi della terza tappa del raduno. Sono giunti all'aeroporto della Berka 13 dei 16 apparecchi partiti da Cufra.

Dei tre mancanti, l'apparecchio del tenente colonnello Rampelli per avaria di alimentazione, ha atterrato presso l'aeroporto di Bengasi danneggiandosi. I passeggeri sono rimasti incolumi ed il primo pilota tenente colonnello Rampelli ha riportato una escoriazione ad un dito, mentre il tenente Tedeschi ha subito una ferita al volto di poca entità guaribile in dieci giorni.

L'apparecchio tedesco del pilota Kirsch si è danneggiato all'atterraggio nel campo di controllo dell'oasi di Gialo e non potè ripartire.

L'apparecchio quadrimotore del giapponese Kato ha avuto in volo la rottura di una elica ed ha atterrato esso pure a Gialo.

La tappa odierna di 930 kilometri in terreno desertico conclude in difficoltà del raduno. La prossima tappa Bengasi-Tripoli si svolge sulla costa, lungo la Sirtica ed è la più facile di tutto il percorso.

Dopo la terza tappa Cufra-Bengasi la classifica dell'avioraduno è la seguente: 1. De Vittembeschi; 2. Maddalena; 3. Lattuga (Parodi); 4. Crainz; 5. Fougier. Seguono nell'ordine: Chierighini, Rambelli, D'Hoore, Pepin, Rossenthal, Geissler, Garric, Richthofen, Trossi.

La dura tappa è stata caratterizzata dall'affermazione di Crainz che con un apparecchio « Ghibli » meno veloce ha superato Fougier classificandosi al quarto posto. Rampelli gode del suo regolare posto in classifica avendo superato il traguardo prima dell'incidente.

Teruzzi lascia Bengasi
Il commiato da Balbo

BENGASI, 25

Ultimata ieri a Berra la sua visita alla Libia e rientrato a Bengasi nella notte, il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, è ripartito stamane a bordo di un idrovolante per l'Italia. Il Maresciallo Balbo ha accompagnato l'ospite al pontile d'onore al lungo mare Mussolini, ove si erano adunate le alte autorità politiche, civili, militari e religiose, le gerarchie fasciste e le notabilità arabe.

Dalla palazzina al pontile sono schierati su due ali i funzionari del Governo, gli ufficiali fuori rango, le organizzazioni del Partito e le formazioni giovanili. Rende gli onori una compagnia del R. Corpo Truppe Coloniali con bandiere e musica. Quando, passate in rivista le formazioni, S. E. Teruzzi sale, insieme al Maresciallo Balbo, sul motoscafo che lo porta all'idrovolante, la folla naionale e libica che si è assiepata lungo i moli, applaude ed acclama insistentemente. Dal motoscafo il generale Teruzzi che è molto commosso, risponde salutando romanamente. L'imbarcazione si accosta all'idrovolante ed il Sottosegretario si accomiata affettuosamente dal Maresciallo Balbo ed entra nell'apparecchio, che subito decolla volgendo la prora verso la Sicilia.

Ridisceso a terra, il Governatore generale si reca, dopo una brevissima sosta nella palazzina, al municipio per insediare il nuovo Podestà, barone Saint Joust de Teulada, che sostituisce nella gestione straordinaria il dott. Frangipane. Assistono alla cerimonia le autorità civili, militari e religiose, le gerarchie del Partito ed i notabili islamici. Il Maresciallo Balbo spiega in un breve discorso il carattere della cerimonia e conclude ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Von Epp partito da Roma

ROMA, 25

Il generale Von Epp, luogotenente del Reich per la Baviera e capo dell'Associazione coloniale tedesca, è partito in volo alle 9,25 dall'idroscalo del Lido diretto a Tripoli.

Il Ministro Spaho a Roma

ROMA, 25

Stamane, in elettrotreno speciale, è giunto il Ministro delle Comunicazioni jugoslavo, ricevuto alla stazione dal Ministro delle Comunicazioni on. Benni, dal Sottosegretario on. Jannelli, dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale e da alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni.

Mortale incidente motociclistico

NIZZA MONF., 25

Di un'orribile sciagura è rimasto vittima il motociclista Battista Verdesio, di Castelnuovo, il quale, mentre con un amico, certo Giulio Rossotti, percorreva in moto lo stradale Acqui-Carcare ha cozzato in velocità contro un muro. Raccolti esanimi ambedue, i giovani sono stati trasportati all'ospedale, dove il Verdesio è deceduto per la frattura della base cranica e per le gravi lesioni interne e il Rossotti si trova in gravi condizioni.

Il plebiscito romeno

Totalitario approvazione del nuovo statuto

BUCAREST, 25

La stampa mette in grandissima evidenza i risultati non ancora definitivi del plebiscito svoltosi ieri. Su 4.649.163 elettori inscritti, hanno votato 4.288.808 inscritti, vale a dire il 92.59 per cento. Di questi, 4.283.395 si sono dichiarati favorevoli e 5413 contrari. La percentuale dei voti affermativi è quindi del 99.87 per cento.

Ieri sera non appena conosciuti i risultati del plebiscito, che hanno dato una schiacciante maggioranza a favore della nuova costituzione, una grandiosa fiaccolata si è svolta per le vie della Capitale imbandierate. Una grande folla si è raccolta dinanzi al Palazzo Reale acclamando al Re che è apparso al balcone a ringraziare.

Analoghe manifestazioni si sono svolte in tutto il paese. Fuochi di gioia sono stati accesi sulle colline e sulle montagne per manifestare la soddisfazione della popolazione per i risultati del referendum.

In questi circoli si rileva che il risultato del plebiscito non soltanto costituisce un grandissimo successo della nuova Costituzione ma per la grande partecipazione di elettori, dimostra lo straordinario interesse del Paese per questo "referendum,, in contrasto con la debole partecipazione elettorale alle elezioni parlamentari degli ultimi tempi.

Chautemps e Delbos a colloquio con l'ambasciatore inglese

PARIGI, 25

L'ambasciatore d'Inghilterra ha conferito a palazzo Borbone, dopo la seduta del pomeriggio alla Camera, con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Affari Esteri.

Il riconoscimento albanese della Spagna nazionale

TIRANA, 25

Re Zog ha firmato un decreto che istituisce un Consolato onorario d'Albania in Salamanca.

Le ricerche minerarie in A.O.
S. E. Maurizio Rava ritorna in Italia

MASSAUA, 25

Si è imbarcato a bordo del piroscafo *Tevere* diretto in Italia S. E. Maurizio Rava che, come presidente di Società minerarie, ha condotto una missione di ricerche nei territori dell'Uollega e dei Beni Sciangul.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S. A Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 58 - Cent. 30

DOMENICA 27 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - 3. Marzo 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Onori trionfali al vincitore dell'Ogaden e dell'Harar

L'abbraccio del Duce a Graziani

e l'ardente omaggio del popolo dell'Urbe

Starace esprime al Maresciallo il cameratesco saluto delle Camicie Nere di tutta Italia

ROMA, 26

In attesa dell'arrivo del Maresciallo Graziani, tutta la cittadinanza romana era convenuta alla stazione e si affollava lungo il percorso sino al Palazzo del Littorio. Tutte le rappresentanze, dai reparti dell'Esercito alle formazioni della G.I.L., dai Fasci alle Associazioni combattentistiche, dalle famiglie dei Caduti ai reduci di guerra, erano schierate con i loro labari ed i loro gagliardetti. Numerosissime le gerarchie dello Stato e del Regime, intervenute insieme con gli alti gradi delle Forze Armate, nella saletta reale della stazione di Termini. Fra esse si notavano il rappresentante del Senato, generale Ferrari, il Presidente della Camera fascista conte Ciano, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Quadrumviro Maresciallo De Bono, il Duca del Mare Thaon di Revel, il Maresciallo Pecori Giraldi, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix, generali ed ammiragli, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale ed altre personalità. E' anche presente il colonnello Tedeschini, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore.

La fervida attesa

La grande massa del popolo si pigia dietro i cordoni dei carabinieri, che dividono il vasto piazzale della stazione in due zone, una delle quali riservata ai battaglioni della G.I.L., ai labari dei Fasci rionali ed ai reduci della guerra etiopica. Sotto la pensilina prestano servizio metropolitani in grande uniforme. Fasci di fiori adornano la saletta reale. Sul marciapiede che sovrasta i binari, sono distesi tappeti cremisi e tutta l'immensa tettoia è trasformata in una splendente galleria tricolore. Un reparto di polizia coloniale e una compagnia del primo reggimento granatieri, con bandiera e musica, sono schierati in servizio d'onore. Tra il glorioso vessillo ed il comandante della compagnia si è posta la madre della medaglia d'oro Michelazzi.

Ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi occupano lo spazio libero sino ai cancelli di entrata. Da questo compatto schieramento si aprono due ali risplendenti di petti decorati quando il Duce giunge, salutato con una ardente acclamazione della folla, mentre i battaglioni della G.I.L. rendono gli onori regolamentari, ed entra seguito da tutte le autorità nella saletta reale per recarsi nell'interno della stazione.

Il Duce, reso il saluto alla bandiera, passa in rassegna i reparti schierati in servizio d'onore. Dopo qualche minuto dall'arrivo del Duce, il treno che reca il Maresciallo Graziani entra lentamente sotto la tettoia. Nella prima vettura sono, con il Maresciallo di Neghelli, il Sottosegretario alle Colonie gen. Teruzzi ed alcuni ufficiali generali.

L'incontro fra il Duce e Graziani

Il treno si è appena fermato che lo sportello si apre ed il Maresciallo Graziani, disceso sveltamente, si arresta dinanzi al Duce col braccio levato nel saluto romano. Il Duce gli va incontro sorridendo e lo abbraccia.

Il Maresciallo Graziani, dopo aver scambiato alcune parole col Duce, abbraccia il Maresciallo De Bono e quindi riceve il saluto di tutte le autorità.

La musica del 1.o Granatieri intona la lieta marcia del reggimento, quando il Duce, con il Maresciallo Graziani, passano in rassegna i reparti armati. Attraversata la saletta reale, il Fondatore dell'Impero ed il marchese di Neghelli escono poi sul piazzale della stazione dove la folla già da alcuni minuti acclama con il più ardente entusiasmo. I labari vengono levati in segno di saluto. La banda dei Giovani fascisti intona l'inno "Giovinezza", i battaglioni della G.I.L. scattano nel presentatarm.

Poi il Duce si congeda dal Maresciallo Graziani, che sale su una automobile scoperta insieme col Ministro Segretario del Partito S. E. Starace. Mentre l'autovettura si muove, il Maresciallo Graziani saluta ancora una volta il Duce, che risponde sorridente. Poi, tra entusiastiche ovazioni, l'automobile sulla quale si erge dritta l'alta figura del Maresciallo, percorre Piazza dei Cinquecento e per Piazza Esedra imbocca Via Nazionale.

Il grandioso corteo

Il Duce, al quale la folla, forzati i cordoni, si stringe attorno in una grandiosa entusiastica manifestazione, sale a sua volta nella sua automobile, che subito si allontana dall'incessante alta invocazione della folla.

Subito si forma il corteo delle macchine delle autorità, che si incolonna per seguire quella del Maresciallo Graziani. Per tutto il percorso è lo stesso tributo di entusiasmo, è la stessa calorosa acclamazione di migliaia e migliaia di persone che si pigiano lungo la Via Nazionale in Piazza Venezia, in Via del Plebiscito sino all'entrata del Palazzo Littorio.

Innanzi al Palazzo del Littorio, dal cui balcone sventolano due enormi tricolori, si è schierato in servizio d'onore un battaglione di Giovani fascisti in armi, con la banda dell'A.T.A.G.. Una grande folla si ammassa lungo il marciapiede opposto.

Nell'atrio e nel cortile prestano servizio Giovani fascisti con fanfara. Dalle finestre interne scendono lunghi drappi dai colori nazionali e lungo lo scalone sono disposti Balilla, Giovani fascisti, Avanguardisti, allievi dell'Accademia di educazione fisica e Giovani fascisti. Gli applausi e le acclamazioni che salutano il passaggio del Maresciallo lungo il Corso Vittorio Emanuele, annunziano l'arrivo del corteo. Squilla l'attenti, il battaglione presenta le armi, la musica intona "Giovinezza", mentre la folla della strada e quella che gremisce le finestre e i balconi dei palazzi circostanti applaude ripetendo il nome di Graziani. A pochi metri dal Palazzo Littorio, il marchese di Neghelli scende dall'automobile. Gli è a lato il Ministro Segretario del Partito e lo seguono il Sottosegretario di Stato generale Teruzzi, che accompagna la marchesa Graziani. La dimostrazione continua altissima.

Il saluto delle Camicie Nere

Il Maresciallo, con il Ministro Segretario del Partito, passa in rivista il battaglione. Quindi, rispondendo sorridente all'affettuoso saluto del popolo, entra nel Palazzo del Littorio. All'ingresso del Maresciallo nel cortile d'onore di Palazzo Littorio, i reparti della G. I. L. scattano, presentando le armi. La banda intona Giovinezza, le cui note risuonano gioiose e calde, mentre rimbombano altissime le acclamazioni della folla all'esterno.

Ricevono il Condottiero il vice segretario del Partito on. Zangara col Segretario amministrativo on. Marinelli. Il Maresciallo, che ha a lato l'on. Starace, ed è seguito dalle autorità e dai gerarchi che lo avevano ricevuto alla stazione, si avvia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dinanzi al quale sosta. Si scopre il capo, protende il braccio nel saluto romano e rimane in profondo raccoglimento per qualche minuto.

Poi, tra file di iscritti alla G. I. L., dal Balilla al Giovane fascista, ascende lo scalone d'onore. Al sommo, donne fasciste in uniforme, prorompono in acclamazioni. Vengono ora dal cortile le note possenti e sonore dell'inno all'Impero. La prima sosta del Maresciallo è nello studio del Ministro Segretario del Partito, ove i due valorosi si scambiano un abbraccio; e il gerarca porge al marchese di Neghelli il cameratesco saluto della Camicie Nere di tutta Italia.

Le manifestazione dinanzi a Palazzo Littorio

Nella sala attigua, gradita sorpresa, il Maresciallo trova, commosso e vibrante di gioia, lo zio paterno, col quale scambia un abbraccio e si intrattiene affettuosamente. Infine, fra acclamazioni altissime, egli fa ingresso nel salone delle adunanze, ove sono il vice presidente del Senato gen. Ferrari, il Presidente della Camera S. E. Ciano, il Quadrumviro De Bono, i membri del Gran Consiglio del Fascismo, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Direttorio Nazionale e gli ispettori del P. N. F., il capo di Stato Maggiore della Milizia e il capo e sottocapo di S. M. con ufficiali e dirigenti della G.I.L., i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, i vice presidenti dell'U.N.U.C.I. e della Lega Navale, il Direttorio Federale dell'Urbe e quello del Fascio romano.

Sono anche presenti il Governatore, il Prefetto, il Federale e numerosi ufficiali generali di tutte le Forze Armate ed altre autorità.

Una dimostrazione calorosissima e prolungata saluta il Maresciallo Graziani il quale si intrattiene cordialmente con tutti. Il Ministro Segretario del Partito lancia quindi un alalà per il Maresciallo, cui i convenuti rispondono con voce tonante.

Frattanto la dimostrazione della folla continua ininterrotta, e il Maresciallo Graziani si affaccia al balcone col Ministro Segretario del Partito, e risponde sorridente, salutando con cenni della mano e agitando il berretto alla folla acclamante; poi, con voce alta grida: « Per il Duce, fondatore dell'Impero, Eja, Eja, Eja. *La folla, con vibrante passione, lancia un possente* alalà! *al Duce.*

Subito dopo Graziani grida ancora: « Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce! » *ed a lui fanno eco, formidabili, il* Viva il Re! *e* l'A noi! *della moltitudine.*

Il Maresciallo si ritira, ma eve poco dopo affacciarsi nuovamente, perchè la folla vuole ancora vederlo ed applaudirlo. Lascia infine il balcone e rientra nel salone delle adunate, ove si trattiene nuovamente in cameratesca cordialità con autorità e gerarchi.

Alle diciannove il Maresciallo prende congedo dall'on. Starace, saluta le autorità ed i gerarchi e con la consorte sale in automobile, allontanandosi tra le rinnovate fervide acclamazioni della folla. Da Palazzo Littorio, il Maresciallo Graziani si reca direttamente alla sua abitazione, dinanzi alla quale pure è adunata molta folla del quartiere che gli rivolge un vivo, lungo e vibrante applauso.

Le vibranti accoglienze del popolo partenopeo

NAPOLI, 26

Per l'arrivo del Maresciallo Graziani, la città è tutta imbandierata. Il Podestà ed il Federale, a nome della popolazione e delle CC. NN. hanno inviato messaggi di fervido saluto a bordo del *Città di Trieste*. Al Molo Razza sono adunate le rappresentanze della G.I.L. delle organizzazioni femminili, del gruppo medaglie d'oro, delle Associazioni famiglia Caduti in guerra e Caduti per la Rivoluzione, Nastro Azzurro, mutilati, combattenti, volontari di guerra, orfani di guerra, famiglie Caduti, aeronautica, arditi e delle associazioni d'arma, mentre le organizzazioni sindacali, con i rispettivi labari e gagliardetti e con a capo i propri dirigenti, si stendono dalla Stazione marittima fino a Piazza Plebiscito.

Il superbo schieramento

I gruppi rionali fascisti, comprendenti una forza di circa 10 mila iscritti al Partito, si allineano all'angolo di Via Cesareo Console, fino all'albergo Excelsior. Di fronte a quest'ultimo è schierato il Gruppo universitario fascista.

Nell'interno della stazione marittima del Littorio, anch'essa pavesata di bandiere e gonfaloni tricolori, sono disposti il labaro della Federazione fascista con la scorta d'onore, quelli della Provincia e del Comune, delle Associazione combattentistiche, del Comando federale della G.I.L., lo scudo del Duce e la banda civica. Squadriglie di apparecchi in perfetta formazione volteggiano sullo specchio d'acqua.

Le terrazze della Stazione marittima sono gremitissime di folla. Sotto la pensilina, ai lati della scala di accesso alla nave, è stato disposto un passaggio delimitato da transenne, ricoperto di drappi cremisi. Quivi presta servizio d'onore una compagnia del VI Fanteria Aosta con musica e bandiera. Nei recinti laterali sono folti gruppi di ufficiali di tutte le armi e notabilità cittadine. Sono presenti anche le gerarchie di Frosinone e del Fascio di Filettino, paese nativo di S. E. Graziani.

Il saluto dei Principi di Piemonte

Alle ore 10.15, allorchè il piroscafo *Città di Trieste* è in vista all'imbocco del porto, le batterie costiere sparano salve d'onore, gli aeroplani volteggiano ininterrottamente in segno di saluto, mentre le sirene delle navi sibilano festosamente.

Terminata la manovra di attracco, salgono a bordo il dott. Gardini, vice segretario del Partito, in rappresentanza del Partito stesso, il generale Aymonino che porta il saluto dei Principi di Piemonte, mons. Alessio in rappresentanza del Cardinale Ascalesi, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, nonchè generali e altre personalità.

Nel grande salone della nave sono ad attendere le autorità, S. E. Graziani e il gen. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana. Al marchese di Neghelli vengono offerti omaggi floreali dalle signore, dalle autorità e dai Fasci femminili.

La folla, che ha salutato l'arrivo del piroscafo con entusiastiche manifestazioni di simpatia, mentre le musiche suonano l'Inno Reale e Giovinezza, non si stanca di acclamare.

Alle ore 10.40 sbarcano dal *Città di Trieste* S. E. Graziani e S. E. Teruzzi, seguiti dalle autorità e tra le sempre più entusiastiche manifestazioni della folla, che sventola bandierine e fazzoletti; passano in rivista la compagnia e le rappresentanze delle Associazioni schierate lungo la Stazione marittima.

L'imponente dimostrazione

Si forma poi il corteo, composto da una lunga teoria di automobili, nella prima delle quali prendono posto le LL. EE. Graziani e Teruzzi e il dott. Gardini. Tra le continue acclamazioni della folla che gremisce anche i balconi e le finestre, il corteo raggiunge l'albergo. Le rappresentanze del Guf intonano l'Inno a Roma. La massa del popolo frattanto si è portata dinanzi all'albergo, gremisce anche un lungo tratto di via Caracciolo, sempre acclamando all'indirizzo del Maresciallo Graziani, il quale, insieme con S. E. Teruzzi e le autorità, si affaccia al balcone per ringraziare.

Dopo aver sostato qualche tempo al balcone, il Maresciallo dà per tre volte il saluto a S. M. il Re Imperatore, e al Duce fondatore dell'Impero, cui fa eco il poderoso *Viva il Re!* e il possente *A noi!* della moltitudine plaudente.

Nel salone dell'albergo il Maresciallo Graziani abbraccia il Podestà di Napoli, esprimendogli la sua riconoscenza per le manifestazioni tributategli dal popolo. Data l'insistenza delle acclamazioni da parte della folla, che è andata sempre più aumentando, il marchese di Neghelli, insieme con l'on. Teruzzi, compare poi di nuovo al balcone salutando romanamente ed invitando, ancora una volta il popolo ad elevare il saluto al Sovrano ed al Duce, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Maresciallo Graziani, accompagnato dalle autorità si è recato poi alla Reggia ove, nell'assenza dei Principi di Piemonte, ha firmato nel registro dei visitatori.

Alle ore 13 le LL. EE. Graziani e Teruzzi, il vice Segretario del Partito dott. Gardini e tutte le principali autorità partecipano a una colazione offerta dal Podestà di Napoli in onore dell'illustre ospite. Fra il Maresciallo Graziani ed il Podestà sono stati scambiati patriottici brindisi.

La partenza per Roma

La grandiosa manifestazione di simpatia offerta dal popolo napoletano al Maresciallo Graziani in occasione del suo arrivo, si è rinnovata all'atto della sua partenza per Roma. Il Maresciallo, salito in automobile con S. E. Teruzzi, col dott. Gardini e col generale Gariboldi, seguito da altre automobili sulle quali avevano preso posto le autorità, si è recato alla stazione di Mergellina tra le acclamazioni entusiastiche del popolo, delle Camicie Nere e delle organizzazioni. Lungo il percorso ha sostato brevemente, rendendo omaggio al monumento a Diaz, dove era ammassata la selva dei labari delle Associazioni e delle organizzazioni sindacali, del Dopolavoro, delle scuole con le rappresentanze delle associazioni dei datori di lavoro e prestatori d'opera, la banda del Comando federale, Avanguardisti e Balilla.

In Piazza Principe di Napoli e in Piazza San Nazzaro erano schierati gli altri gruppi rionali fascisti e la fanfara dei Giovani fascisti del Vomero. Sul piazzale della stazione di Mergellina, agli ordini del vice comandante federale degli Avanguardisti e Balilla, erano imponentissime forze armate della G. I. L. che sono state passate in rassegna da S. E. Graziani e dalle autorità.

Nell'esterno della stazione prestavano servizio d'onore un reparto del 40.o Fanteria con bandiera e musica, un reparto della Milizia e un reparto di Giovani fascista in armi. Il Maresciallo, passati in rivista i reparti d'onore, ha preso congedo dalle autorità cittadine, manifestando ancora una volta il suo compiacimento e la sua gratitudine per le accoglienze ricevute dalla popolazione di Napoli. Nel treno speciale hanno preso posto, con il Maresciallo, la consorte, S. E. Teruzzi, il dott. Gardini e gli ufficiali del seguito. Allorchè alle ore 15.30 il treno si è mosso, si è rinnovata all'indirizzo del vincitore di Neghelli una calorosa dimostrazione di simpatia, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Il Maresciallo Graziani rispondeva al finestrino col saluto romano, mentre possenti si elevavano le acclamazioni a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Un volo di Mussolini sull'Agro Pontino e sul litorale tirrenico

ROMA, 26

Il Duce, partito alle ore 14.30 dall'aeroporto di Guidonia pilotando un apparecchio trimotore, compiva un volo di allenamento sull'Agro Pontino e sul litorale tirrenico effettuando evoluzioni su Littoria, Anzio e nel cielo dell'Urbe.

Atterrava a Guidonia dopo un'ora e mezza di volo, rientrando quindi a Palazzo Venezia. (Stefani).

Una galoppata del Duce all'ippodromo di Villa Umberto

ROMA, 26

Stamane verso mezzogiorno, mentre Villa Borghese era inondata del più bel sole romano, il Duce è giunto improvvisamente al campo ostacoli di Villa Umberto I. Il Duce, che montava un superbo e focoso cavallo bianco, era accompagnato dal maestro Ridolfi. Entrato in pista, dove si trovavano, come di consueto, molti cavalieri, dopo aver percorso un breve tratto al passo, il Duce ha spinto il cavallo e si è lanciato al galoppo serrato, compiendo velocemente sette giri.

Avvertita la presenza di Mussolini, si era intanto addensata dietro le staccionate una folla di pubblico, che, ammirata, lo salutava romanamente, rilevando la magnifica forma del cavaliere d'eccezione.

Terminato il lungo galoppo, il Duce ha continuato a percorrere la pista alternando al galoppo alcuni passi al trotto. Dopo circa quaranta minuti, il Duce ha lasciato il campo degli ostacoli, rispondendo sorridente ed elevando il braccio nel saluto romano, ai presenti che l'applaudivano.

Il Duce riceve Donna Clelia Garibaldi

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto Donna Clelia Garibaldi, accompagnata dal senatore Di Marzo. Essa gli ha fatto omaggio del monoscritto del volume « Manlio » di suo padre, che sarà pubblicato integralmente fra gli scritti dell'Eroe a cura della R. Commissione e custodito nel Museo del Risorgimento.

I lavori nel porto di Assab

ASMARA, 26

I lavori per la costruzione del porto di Assab procedono speditamente. Si ritiene che nella primavera del 1939 sarà già possibile attuare l eprime operazioni di carico e scarico. Alla fine dello stesso anno si potrà avere un funzionamento abbastanza progredito di tutta l'attrezzatura del porto.

Sproloqui americani

ROMA, 26

Non passa ormai giorno senza una voce americana più o meno solenne, levata contro il Fascismo e i regimi autoritari. Questa voce non può passare senza una pronta replica, necessaria per mettere a posto fatti e idee. E' il Sottosegretario dell'Interno degli Stati Uniti, Ickes, che l'altro giorno inaugurando una serie di discorsi radiofonici di personalità americane diretti all'Impero britannico, si è abbandonato al tiro in libertà contro il Fascismo: volendo atteggiarsi a difensore della democrazia contro i regimi autoritari, Ickes, ripetendo il fatale errore rivelato da altri uomini in altre parti del mondo, ha messo insieme Fascismo e comunismo, ma ha tenuto ad affermare che « il Fascismo rappresenta il maggiore pericolo del momento per i regimi democratici ».

Il *Giornale d'Italia* nota che questo attacco contro il Fascismo e il Nazional-socialismo non è un gesto dottrinario, un'idea astratta, ma è un evidente atto offensivo. « Lasciamo da parte — conclude il giornale — il fatale errore di Ickes che confonde, evidentemente perchè non li conosce, il comunismo e il Fascismo. Ci interessa invece di segnalare la nuova manifestazione, la quale, partendo da una pretesa democrazia, si rivolge a gettare altri elementi di confusione e rivalità nel mondo, ad esclusivo servizio di quelle correnti di guerra e di aggressione che a Washington si figura di deprecare con voce tonante.

« Questo continuo martellamento contro il Fascismo ed il Nazional-socialismo, ossia contro l'Italia e la Germania, accreditato dai grandi nomi ed esercitato con i più arbitrari e stolti argomenti, non può rimanere senza influenza sulle opinioni pubbliche nei vari Paesi. Esso crea nella coscienza delle masse le immagini di individuati nemici e fornisce alla psicosi della guerra i primi elementi potenziali. E allora il dilemma si impone limpido e categorico: o i Governi non hanno interesse a creare queste artificiose correnti che portano diritte alle più sciagurate conclusioni, e allora devono almeno sconfessare; o non reagiscono, e allora confessano di voler partecipare alla loro fatale traiettoria, ossia di meditare qualche proposito ostile contro quei Paesi dei quali pretenderebbero invece denunciare la non provata aggressività. Gli interventi diretti di uomini responsabili di governo come Ickes non aiutano a chiarire il dilemma per la pace dei popoli ».

Rilevando infine che la costituzione degli Stati Uniti attribuisce al Presidente tutto il potere esecutivo, e ciò si risolve in una politica inesorabilmente personale e autoritaria, il giornale conclude dicendo che non è dunque proprio dalla felice Repubblica stellata che possono levarsi persuasive le voci contro i regimi autoritari.

Il significato del viaggio del Ministro degli Esteri polacco a Roma

VARSAVIA, 26

Col titolo: « Una importante tappa della storia - La visita di Beck a Roma è una manifestazione dell'amicizia italo-polacca » il giornale *Express Poranny*, dopo aver messo in rilievo la grandissima soddisfazione dell'opinione pubblica polacca nell'apprendere la notizia del viaggio, scrive fra l'altro: « Le basi delle relazioni fra i nostri due paesi sono costituite da affinità culturali ma anche le lotte per la indipendenza e per l'unità nazionale sono un fattore importantissimo dei rapporti di intima amicizia esistente. I volontari italiani che lottarono insieme agli insorti polacchi ed i legionari di Adamo Michiewicz, che furono in Italia, sono simboli di fraternità fra i due popoli.

« Durante la guerra mondiale, l'Italia fu la prima a porre ed a fare accettare alle Potenze alleate il postulato della Polonia indipendente. Il benevolo atteggiamento italiano s'accentuò ancora più con la assunzione di Mussolini al potere, allorchè il Governo fascista, nel 1923, prese l'iniziativa per il riconoscimento delle frontiere orientali polacche.

L'ammirazione per Mussolini

« Negli anni successivi le relazioni politiche italo-polacche divennero sempre più strette. Nemmeno il drammatico periodo delle nefaste sanzioni anti italiane — prosegue il giornale — interruppe la collaborazione fra Roma e Varsavia. La Polonia fu la prima Nazione che abolì le sanzioni. In seguito il Governo polacco fece sapere a Ginevra che esso considerava la questione abissina come definitivamente chiusa e l'atteggiamento della Polonia fu seguito da numerosi altri Stati.

« Ciò che costituisce un fattore importante delle relazioni di amicizia polacco-italiane, è la reciproca stima: gli italiani approvano la politica estera della Polonia, indipendente e realistica. Il popolo polacco segue ed ammira profondamente l'opera grandiosa realizzata da Mussolini. La nostra ammirazione va tanto all'opera morale quanto a quella materiale: in quest'ultimo campo i risultati raggiunti dal Regime fascista meritano lode ed attenzioni particolari. Tenuto conto della mancanza di materie prime in Italia, Mussolini ha trasformato la psicologia della Nazione italiana, ha reso gli italiani un popolo di conquistatori ansiosi di affrontare il rischio pieno di dinamismo e d'entusiasmo. Il Duce ha resuscitato nel suo popolo una passione per il lavoro e la creazione che non trova esempio nel mondo.

« La fondazione dell'Impero ha concluso la prima tappa della nuova era italiana ed ha rivelato la volontà di vittoria che è viva in tutto il popolo. Roma è la città eterna, cui Mussolini dà splendore sempre più grande e che ha, nella politica mondiale, il posto più importante

"Avvicinarsi all'asse Roma-Berlino"

« I contatti personali che il Ministro Beck avrà con il Duce e col conte Ciano saranno utilissimi sopratutto in questo momento in cui, dopo il crollo del sistema societario, la diplomazia europea è alla ricerca di nuove formule di collaborazione internazionale. Lo incontro romano darà nuovo impulso alla collaborazione italo-polacca che si sviluppa tanto felicemente.

Il « Waszawski Dziennik Narodowy » scrive: « Dopo le dimissioni di Eden, il viaggio a Roma di Beck acquista una maggiore importanza politica poichè in Europa è oggi all'ordine del giorno l'organizzazione della pace. La Polonia, per la sua situazione geografica, per l'estensione del suo territorio e per il numero dei suoi abitanti, occupa un notevole posto in Europa. Senza la Polonia, non si possono quindi realizzare nè un equilibrio, nè una pace durevole. Siamo convinti che, per la comprensione dell'importanza politica della Polonia, l'Italia può aiutarci più di qualsiasi altra grande Potenza. Fra Polonia e Italia non esistono malintesi, nè divergenze di interessi. La politica italiana è diretta da un uomo di genio, lungimirante e coraggioso, che agisce con fermezza e decisione quando sono in giuoco gli interessi della civiltà europea. All'obbiezione di taluni che notano come l'Italia sia unita alla Germania, rispondiamo che, proprio per tale ragione sarebbe vantaggioso per la Polonia di avvicinarsi all'asse Roma-Berlino. Ci sono molte somiglianze nella situazione dell'Italia e in quella della Polonia nei confronti della Germania.

I giornali si occupano pure della relazioni italo-inglesi. Col titolo « Disfatta di Mosca » l'*Expres Poranny* scrive: « Il più grande ostacolo per un riavvicinamento dei paesi europei è stata l'azione del Comintern che tentava di organizzare un blocco antifascista con l'appoggio della Società delle Nazioni. Tuttora i Sovieti, ufficialmente, e ancor più clandestinamente, si sforzano di impedirne una distensione europea. L'attuale fase di riavvicinamento anglo italiano costituisce una grande sconfitta per gli impostori moscoviti ».

Auriti visita Hirota

TOKIO, 26

L'ambasciatore d'Italia, Auriti, ha visitato il Ministro Hirota.

Il Ministro Rossoni a Bologna
L'interesse per i problemi bieticoli

BOLOGNA, 26

Il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, di passaggio a Bologna, ha compiuto oggi una visita alla sede dell'Associazione dei bieticultori. Il Ministro si è particolarmente interessato dell'attività svolta nel campo bieticolo in merito alla produzione del seme indigeno ed ha preso atto con compiacimento della documentata relazione della commissione tecnica dell'Ente nazionale seme sui risultati delle esperimentazioni di confronto per varietà estere e di tipi di produzione nazionale della campagna decorsa. Ha pienamente approvato le direttive per il piano di semina per la campagna 1938 concordato e adottato sotto gli auspici dell'Ente nazionale seme fra Associazione nazionale bieticoltori industriali e Centro produttori domandando all'Ente nazionale seme di continuare la sperimentazione scientifica di confronto in speciali campi-prove scelti nelle diverse zone di coltivazione fra le più accreditate varietà estere e quelle selezionate dai centri nazionali.

Il presidente dei bieticoltori ha infine dato comunicazione ufficiale al Ministro dell'accordo ieri avvenuto a Roma fra gli industriali bieticultori, sotto gli auspici della Confederazione bietole, zucchero ed alcool per il contratto nazionale di coltivazione per la campagna 1938-1939. Il Ministro si è vivamente compiaciuto con i dirigenti dell'associazione per le realizzazioni ottenute segnando i capisaldi di lavoro per la prossima campagna.

La vita nell'Impero

Le ispezioni del gen. Geloso nei Beni Sciangul — L'inaugurazione di un grande ponte sul Nadda

ADDIS ABEBA, 26

Si ha da Gimma che S. E. il Gen. Geloso ha lasciato la città in aereo per una ispezione nei Beni Sciangul.

Dopo una breve sosta al campo avio di Bonania, dove S. E. ha ricevuto le autorità civili e militari di Lechemti, alle quali ha dato particolari istruzioni per le più importanti questioni che interessano l'Uollega e le vicine regioni, l'aereo di S. E. il Governatore è ripartito da Bonania e sorvolate le fertili regioni dell'Uollega ha raggiunto Asosa. Al campo erano ad attenderlo tutte le autorità civili e militari, le truppe del Presidio schierate, numerosi capi, convenuti dalle più lontane località, e tutta la popolazione di Asosa accorsa per salutare S. E. Geloso che è ritornato nella zona dopo alcuni mesi dalla prima visita.

S. E. ha passato in rivista le truppe e la popolazione, salutato da particolari manifestazioni di entusiasmo.

Nel pomeriggio ha riunito i capi e la popolazione ed ha a tutti rivolto opportune parole, portando il particolare saluto di S. A. R. il Duca d'Aosta. Sono stati quindi ricevuti personalmente da S. E. tutti i capi più influenti di Asosa, Afodu, Bombacì, Belfodio, Beca e da questi ha ascoltato le necessità ed i bisogni delle popolazioni dimostratesi fedeli, laboriose, tranquille.

Il Governatore ha avuto modo di constatare un notevole fervore di opere in tutti i campi e di vedere come in quei lontani confini dello Impero, nel giro di pochi mesi, esclusivamente con l'impiego di mezzi e materiali locali, si è fatto quello che si sperava e si attendeva da secoli. Il Generale Geloso ha poi lasciato Asosa in auto per compiere un lungo giro nel territorio che è già attraversato da comode piste che con una ben sviluppata rete allacciano i più importanti centri dei Beni Sciangul e rendono facili gli scambi e i traffici.

Il Governatore ha inaugurato alla presenza delle autorità civili e militari, una nuova opera del Genio: il ponte su fiume Grande Nadda, al chilometro 56 della strada Gimma - Addis Abeba.

L'opera, che risolve in modo definitivo uno degli ardui problemi del transito degli autoveicoli in territorio Santabo durante la stagione delle pioggie, è dovuta alla magnifica operosità dei baldi e bravi genieri del 36. Battaglione Artieri. Il ponte inaugurato è una opera di concezione geniale, tanto da avere una armatura superiore alla portata di 25 tonnellate.

Lo stesso battaglione ha costruito all'inizio dello scorso periodo di grandi pioggie, un altro ponte sul fiume Bul Bul, sistemando anche la pista dall'Omo Bottego e Gimma, dotandola di tutte le opere di arte necessarie.

S. E. il Governatore dell'Eritrea Dott. Daodiace, ha inaugurato solennemente la nuova chiesa che la comunità cristiano-copta ha fatto costruire in Azzeghà.

Erano presenti tutte le autorità, le gerarchie le notabilità del clero copto nonchè gran folla indigena.

Dopo l'inaugurazione il Governatore ha radunato i notabili e gli esponenti del clero, ai quali ha parlato brevemente illustrando l'opera di costruzione e di rinnovamento che il Governo compie nella vecchia Eritrea ed in vantaggio delle sue genti.

La popolazione intervenuta ha mostrato di apprezzare vivamente il fatto che il Governatore abbia voluto presenziare personalmente alla manifestazione dimostrando lo interessamento del Governo verso questa vasta e importante comunità.

Si è imbarcato diretto in Italia, a bordo del piroscafo « Tevere », S. E. Maurizio Rava, che ha condotto una missione di ricerche nei territori dell'Uollega e nei Beni Sciangul.

I cadetti della Marina tedesca lasciano Tripoli

TRIPOLI, 26

Diretto a Ragusa, è partito l'incrociatore *Emdem* che reca a bordo i cadetti della Marina tedesca. Durante la permanenza in queste acque, la bella unità della Marina germanica è stata visitata dal Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, che salutato dalle salve regolamentari ed accolto dal comandante Burkner e dallo Stato Maggiore dell'incrociatore, si è trattenuto nel quadrato con gli ufficiali. L'equipaggio dell'*Emdem* ha deposto una corona di alloro sul monumento dei Caduti.

La cerimonia, alla quale hanno assistito le rappresentanze delle forze armate del presidio e della Marina, si è conclusa con la visita alla cripta, mentre la banda dell'incrociatore intonava l'inno *« Io aveva un camerata »*, ovunque simpaticamente e cordialmente accolti, i cadetti hanno visitato i monumenti cittadini, le principali opere realizzate dal Fascismo e la Fiera campionaria. I cadetti hanno pure effettuato gite a Suk el Giuma, al campo sacro dei bersaglieri alla Mellaha, a Tagiura, a Sabrata ed a Leptis Magna ove sono state illustrate agli ospiti le bellezze della città imperiale. Allo Stadio del Littorio ha avuto luogo un incontro di calcio fra formazioni di marinai italiani e tedeschi ed entro il quartiere della Fiera interafricana la banda dell'incrociatore ha svolto un brillante ed applaudito concerto.

Al teatro Miramare è stato poi proiettato, presenti i cadetti e l'equipaggio, il film *Sentinelle di bronzo*, nella versione tedesca.

LIBRI NUOVI

Essad Bey: «Giustizia rossa - I precetti politici nell'U.R.S.S.». Traduz. da tedesco di M. Bacchelli - Sansoni ed. Firenze.

L'intesa balcanica ha iniziato i suoi lavori

ANKARA, 26

Il Consiglio dell'Intesa balcanica ha tenuto oggi la sua prima riunione. Il presidente Ataturk ha ricevuto ieri in udienza successivamente, intrattenendoli a colloquio, Metaxas, Stojadinovic e Commene, i quali avevano precedentemente conferito con il Presidente del Consiglio Celal Bayar e con Rustu Aras.

Ad un pranzo offerto in onore degli ospiti, Rustu Aras ha brindato riaffermando i legami indissolubili che uniscono i Paesi dell'Intesa balcanica i quali — egli ha detto — dimostreranno al mondo che sono decisi a marciare fianco a fianco per la grande causa della pace che ha presieduto alla creazione dell'Intesa stessa. Egli ha rilevato lo spirito realista e comprensivo della politica estera dell'Intesa balcanica che aspira al mantenimento delle amicizie tradizionali ed allo sviluppo dei buoni rapporti.

Il presidente di turno dell'Intesa balcanica, Metaxas, rispondendo anche per i suoi colleghi, ha riferito che l'Intesa balcanica si basa sul bisogno, profondamente sentito da tutti, di collaborazione costante, non soltanto per le questioni relative ad interessi balcanici immediati, ma per tutti i problemi internazionali che possono interessare la penisola, ed ha concluso rilevando che forte della fiducia scambievole dei suoi membri, l'Intesa balcanica è divenuta un fattore prezioso al servizio della pace generale.

Tutta la stampa turca sottolinea l'incrollabile amicizia dei quattro Paesi balcanici e rileva la particolare importanza della presente sessione data la situazione internazionale.

Aereo francese su una fattoria

Quattro aviatori carbonizzati La casa colonica in fiamme

PARIGI, 26

Un grave disastro aviatorio è avvenuto ieri verso le 21, nei dintorni di Châteaurenault, a una trentina di chilometri da Tours. Un aeroplano bimotore, appartenente alla 32.a Squadriglia militare di Châteauroux, e nel quale si trovavano il sottotenente Vieux, comandante del velivolo, il sottotenente Bodat, allievo pilota, l'aiutante Perrin, primo pilota, il sergente maggiore Gillon, secondo pilota, e il sergente Aubry marconista, è precipitato su una casa colonica. L'apparecchio ha preso fuoco e le fiamme si sono comunicate agli edifici della fattoria. Gli abitanti di questa, che erano già coricati, furono svegliati dallo spaventoso fracasso. Le fiamme si propagarono rapidamente alle loro camere e i coloni ebbero appena il tempo di fuggire all'aperto e di mettersi così in salvo.

Fu subito telefonato al campo di aviazione di Tours, da cui giungevano poco dopo squadre di soldati, mentre da San Lorenzo venivano inviate squadre di pompieri. Ma l'intervento degli uni e degli altri fu inutile, perchè l'aeroplano era ormai completamente distrutto dalle fiamme insieme alla casa colonica e ad alcuni magazzini della fattoria.

Verso la una di questa mattina quattro cadaveri non identificati, orribilmente carbonizzati, erano stati estratti dai rottami. Si ricercava il quinto occupante dell'apparecchio che si teme sia ugualmente perito a meno che non sia riuscito a salvarsi gettandosi in paracadute e prendendo terra lontano dal luogo della sciagura.

Si è poi appreso che verso le venti e quarantacinque la radio dell'apparecchio aveva lanciato un messaggio che fu intercettato dal campo di aviazione di Tours. Nel messaggio il sottotenente Vieux chiedeva alla base aerea di Meslay di preparare un terreno per un atterraggio. L'ufficiale comunicava che l'aeroplano procedeva con difficoltà a causa di un guasto a uno dei motori. Lo si attese invano al campo, dove poco dopo giungeva invece la notizia del disastro. L'aeroplano partecipava a manovre aeree notturne.

Due aerei inglesi si scontrano volando sul Canale di Suez

LONDRA, 26

Due aeroplani da bombardamento della 33.a Squadriglia inglese, che è di guarnigione a Ismailia (Egitto) si sono scontrati in volo mentre si trovavano al disopra del Canale di Suez.

Uno dei piloti ha riportato lievi ferite e l'altro è rimasto incolume. Per contro è morto un alto ufficiale che si trovava a bordo di uno dei due apparecchi, i quali sono rimasti distrutti.

Le ricerche di Mazzotti sospese per il maltempo

BENGASI, 26

Il generale Briganti, comandante dell'Aeronautica della Libia, informa stamane da Cufra che ha fatto interrompere per la giornata di oggi le ricerche di Mazzotti a causa delle condizioni atmosferiche proibitive con sollevamenti di sabbia e visibilità quasi nulla. Si ritiene che le ricerche potranno essere riprese domani mattina. Sempre stamane è partito in volo per Cufra il Maresciallo Balbo.

Un giovane pellerossa giustiziato dal capo tribù

MIAMI (Florida), 26

Un impressionante episodio di giustizia primitiva svoltosi nei giorni scorsi viene ora rivelato dalla polizia in seguito all'arresto del maggior responsabile.

Nelle selvaggie « Evrglades » della Florida, terreni paludosi, infestati dalla malaria, vivono allo stato primitivo numerosi indiani, pellerossa della tribù di Seminolas. La insidiosa e quasi impervia regione dove le paludi si alternano con cespugli di erbe acquatiche e radure fra basse boscaglie è soltanto a un chilometro dalle spiaggie di lusso, dalle località dove svernano e trascorrono lietamente la stagione balneare i più ricchi americani.

E' la stessa solitudine, oltre che l'impraticabilità del terreno, che mantiene completamente appartati i seminolas. Di questa tribù ben di rado debbono occuparsi le autorità. Questa volta la polizia si è invece spinta fra gli acquitrini delle « Evrglades » perchè informata dell'assassinio di un pellerossa trentenne, certo John Pelly.

Il capo tribù John Osceola, quando è stato arrestato ha ammesso di avere tolto la vita al Pelly, ma ha soggiunto che la sentenza era stata pronunciata dal Consiglio della tribù da lui convocato perchè giustiziasse il giovane imputato per avere colpito con un calcio una donna che doveva divenire madre, figlia dell'ex-capo. In una radura si sono riuniti gli « uomini di medicina » — specie di stregoni che gli indiani rispettano con una specie di venerazione mista a terrore — ed hanno deciso che John Pelly dovesse essere giustiziato dando all'Osceola, capo della tribù, l'incarico di dar esecuzione al verdetto, trattandosi di un delitto che non poteva esser giudicato dagli « uomini di legge bianca ». E l'Osceola giustiziava il colpevole uccidendolo a colpi di pistola.

Nuove agitazioni in Tunisia

Misure contro il neo Destor

TUNISI, 26

A seguito di talune riunioni organizzate e svolte dal Neo Destur nella regione del Sahel nonostante il divieto preesistente delle autorità e durante le quali diversi oratori hanno espresso propositi sediziosi ed apertamente offensivi per il prestigio della Nazione protettrice, la Residenza Generale di Francia ha deferito al Procuratore del Re i colpevoli di tali reati.

Inoltre, essendosi riscontrato che l'associazione giovanile neo-desturiana « L'Etoile » costituita per esercitare lo scutismo ha dimostrato di perseguire invece fini politici, è stato richiesto il suo scioglimento immediato.

Questi provvedimenti sono collegati al fatto che si è appreso che il Capo del Neo Destur Habib Bourghiba, in un discorso pronunziato recentemente a Susa, ha incitato gli arabi alla rivolta invitandoli a non presentarsi al servizio militare, a non obbedire agli ordini dei Cadì e degli Sceicchi ed a non pagare le tasse, concludendo che non è lontano il giorno in cui i desturiani, in numero sufficiente, schiaccieranno i francesi e riconquisteranno la loro indipendenza e la loro libertà.

Intanto gravi incidenti si sono verificati nella sede della Confederazione Generale del Lavoro Tunisina, ove alcuni dirigenti appartenenti ad uno dei due gruppi in cui si è recentemente scissa l'organizzazione sono stati assaliti dai loro avversari e feriti gravemente. Un importante servizio di polizia è stato disposto poichè si temono altri incidenti.

Turchia paese di centenari

Un uomo di 157 anni

ISTANBUL, 26

L'ultimo censimento ha potuto stabilire che esistono in Turchia 30 persone, che hanno superato l'età di 150 anni: 1 sull'Ararat, 3 a Diyarbekir, 3 a Elaziz, 4 a Malatia, 4 a Urfa (Edessa), 5 a Van ecc. La maggior parte di questi ultracentenari vivono nelle provincie orientali e si nutrono quasi esclusivamente di « yogurt » (latte cagliato). Il più anziano di questi vecchi ha 157 anni; vive a Elaziz e racconta d'aver preso parte, all'epoca del suo primo servizio militare, alla guerra contro i Greci (1821), ma era già un veterano durante la guerra di Crimea.

Dal suddetto censimento risulta che i centenari ammontano in Turchia a 5241, di cui 1256 uomini e 3985 donne.

Gli scambi italo-americani durante il 1937

ROMA 26

L'andamento degli scambi intervenuti durante lo scorso anno fra l'Italia e gli Stati Uniti, è chiaramente delineato nella relazione stessa dal gr. uff. Locatelli, Presidente della Camera di Commercio Italiana a New York. Lo sviluppo generale del commercio estero della Repubblica trova riscontro in quello del commercio italo-americano. Le esportazioni dagli Stati Uniti per l'Italia nel 1937 si calcolano a 76.802.000 dollari, contro 59 milioni nel 1936; aumento quindi di quasi 18 milioni. Le importazioni di merci italiane negli Stati Uniti nel 1937 si calcolano in dollari 48.188.000, contro 40 milioni nel 1936; aumento di 8 milioni. L'eccedenza delle esportazioni di merce americane per l'Italia sulle importazioni di merce italiana agli Stati Uniti nel 1937 è stata quindi di 28.614.000 dollari, contro 19 milioni. Dalle statistiche attuali, informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», risulta tra i prodotti già penetrati sul mercato americano che le importazioni di olio d'oliva sono aumentate nel '37 di circa il 24 per cento sul 1936, notando però che l'aumento si è verificato per l'olio in recipienti di 40, o più libbre. Le importazioni vinicole dall'Italia hanno pure segnato un notevole aumento e cioè del 44 per cento della quantità e del 17 per cento sul valore a confronto del 1936, notandosi però che per circa tre quarti tale importazione è costituita dal vermut. Più leggero è stato l'aumento per il formaggio e per il pomidoro; ed è già fenomeno degno di nota che nelle condizioni prevalenti del mercato si sia anche qui acquistato, sia pure modestamente, un po' più di terreno negli S. U., vincendo la concorrenza. Molto attiva è stata nel 1937 l'opera della Camera di Commercio.

La questione delle valutazioni doganali agli effetti del dazio per certe categorie di merci importate nel 1936 è ancora pendente nei riguardi dei singoli importatori. A risolverla, la Camera è intervenuta all'inizio per la questione di principio, poi mancata la soluzione su tale base e vertendo ogni controversia sulle operazioni individuali delle ditte importatrici, ha dato e continua a dar loro, tutta l'assistenza compatibile col carattere e dentro i limiti imposti dalla natura stessa dell'associazione. Dei ritardi nelle liquidazioni dei dazi doganali nei riguardi di merci colpite da quota ad valorem, si è pure occupata la Camera presso gli Uffici competenti acciocchè il disbrigo delle pratiche inerenti fosse più spedito.

Notevole è la campagna condotta dalla Camera contro la presentazione fraudolenta di prodotti camuffati come articoli genuini italiani; e contro la diffamazione perpetrata da una pubblicazione americana, rappresentante interessi cotonieri, contro l'olio d'oliva italiano. Quindi, opportuno è l'appoggio dato dalla Camera all'organizzazione di una escursione da New York per la visita nella prossima primavera a conservifici ed a stabilimenti enologici in Italia, da parte di una grande comitiva di albergatori, negozianti di vino e di prodotti alimentari negli Stati Uniti.

Per l'Esposizione Mondiale a New York del 1939, la Camera, dopo avere contribuito al suo finanziamento, ha offerto la sua cooperazione agli uffici competenti tanto del Comitato Generale dell'Esposizione, quanto del Governo Italiano, offerta assai favorevolmente accolta; onde la Camera non mancherà di usare e si sta già preparando a tutti gli sforzi necessari da parte sua per cooperare effettivamente alla riuscita della grande intrapresa. La campagna della Camera alla radio per sedici domeniche dall'agosto in poi nella «Ora delle Nazioni» ha servito a mettere in luce parecchi prodotti italiani, facendone risaltare caratteristiche particolari e finezza. Con l'allineamento della lira, la Camera ha visto allargarsi le possibilità della penetrazione italiana sulla base particolarmente del prezzo; e così essa ha estesa la sua opera a questo nuovo campo, facilitando in tutti i modi l'allacciamento di relazioni tra industriali italiani e rappresentanti ed importatori sul mercato americano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	776.6	6		
Fiume	ser.	777.3	8	13	2
Pola	ser.	776.3	6	9	—1
Trieste	ser.	776.2	7		
Gorizia	ser.	776.2	5	12	—1
Udine	ser.	775.5	8	12	—1
Treviso	ser.	776.1	7	10	0
Belluno	ser.	776.6	3	10	—3
Padova	½ cop.	775.8	6	11	—3
Rovigo	cop.	776.2	8	10	—1
Vicenza	ser.	775.2	7	10	0
Bolzano	ser.	773.5	5	12	—4
Trento	½ cop.	775.9	6	12	—5
Grappa	ser.	625.4	0	4	—2
Venezia	ser.	775.7	5	10	—1

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 17.53. Luna leva ore 5.4, tramonta ore 15.20. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 2 marzo. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.5 e 22.15, basse ore 3.30 e 15.40. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: L'anticiclone dell'Europa centrale continua a spostarsi verso oriente pur mantenendo regime di alta pressione sul Mediterraneo. La depressione dell'Atlantico settentrionale estende la sua azione fino al Golfo di Guascogna. Probabilità di qualche annuvolamento e di nebbia al mattino,

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.57	93.65	93.95	93.85
„ f. m.	93.87	93.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.72	73.75	73.70	73.70
Prest. Red. 3.50	70.55	70.60	70.75	70.55
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.80	—.—	—.—
„ f. m.	93.95	94.—	94.25	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.92	88.90	88.90	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.—	412.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.20	102.20	102.20
„ 1941	102.88	102.80	102.80	102.85
„ 1943	92.25	92.30	92.45	—.—
„ 1944	98.70	98.65	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	463.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1080.—	1072.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4400.—	4410.—	4410.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	565.—	565.—		
Ferr. Merid.	842.—	840.—	842.—	841.—
Venete cost. ferr.	387.—	388.—	386.—	387.—
N.G.I. Rubattino	57.—	55.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
„ Fürter	267.—	267.—		
„ Val d'Olona	131.50	132.—		
„ Val Ticino	167.—	167.50		
„ Olcese	532.—	523.—		
Stamp. De Ang.	1042.—	1042.—		
Cantoni Coats.	562.—	562.50		
Linif. Can. Naz.	554.—	556.—		
Man. Ross. Varzi	675.—	674.—		
„ Rotondi	545.—	540.		
„ Tosi	66.—	67.75		
„ Cot. Merid.	291.—	292.—		
Unione Manifatt.	372.—	378.—		
Lan. Gavardo	765.—	765.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	130.—	130.50		
Cascami Seta	473.—	478.—		
Bernasconi Tess.	109.—	108.—		
S.N.I.A Viscosa	605.—	609.50		
Man. Pacchetti	249.—	250.50		
Châtillon	105.50	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	182.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	53.50		
Ilva	247.—	247.50	246.—	246.—
Metallurg. Ital.	293.—	291.50		
Monte Amiata	690.50	692.—		
Montecatini	198.50	197.75	198.—	198.—
Stab. Dalmine	225.50	225.—		
Breda	295.90	296.—		
Bianchi	105.—	105.50		
Isotta Fraschini	32.—	32.25		
F. I. A. T.	487.—	488.—		
Off. M. Regg.	93.25	93.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	232.50	233.75	233.—	234.—
Elettr. Piacentina	295.—	295.—		
C. I. E. L. I.	382.—	382.—		
Dinamo Italiano	343.—	341.25		
Bresciana	345.50	343.—		
Valdarno	216.—	215.—		
Emiliana Eserc.	585.—	582.—		
Idroel. Trezzo	531.—	530.—		
Cisalpina privil.	141.—	141.—		
„ ordin.	113.50	113.50		
Elett. Gen. Sic.	93.25	93.25		
Edison	363.50	365.50		
Edison Posterg.	253.—	255.—		
Idroel. S. I. P.	74.75	75.—		
Tirso	150.50	150.—		
Elett. Lombarda	562.—	557.—		
Merid. Elettricità	285.-	289.—		
Terni	315.50	320.50	314.—	319.50
Unione Es. Elett.	11.75	11.72	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.—	114.25		
Distiller. Italiane	217.—	216.75		
Eridania	535.—	534.—		
Raffineria L. L.	614.—	612.—		
Italiana Gas	16.90	16.80		
Mira Lanza	196.—	200.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	108.—	108.50		
Fond. Regionale	71.—	70.50		
Istituto Fond. R.	105.50	105.—		
Ist. Rom. Beni S.	221.—	222.—		
Saturnia	81.55	80.25		
Pastificio Baroni	31.50	31.5		
Gr. Alb. Venezia	100.25	99.75	99.75	99.75
Italcementi	245.—	246.—		
Pirelli Italiana	1649.—	1648.—		
Pirelli & C.	45[illegible]	450.50		
A. N. I. C.	103.75	103.75		
Sardago	76.75	76.-		
Cart. Burgo	3[illegible]8.50	339.50		
CAMBI				
Parigi	61.85	62.05	61.85	62.05
Zurigo	441.50	441.75	441.50	441.75
Londra	95.40	95.40	95.40	95.40
Amsterdam	1063.	1063.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.89	66.80	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Red m. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.60; Premuda 725; Gerolimich vecchie 173; Martinolich 95; Tripcovich 414; Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4415; Riunione Adriat. prima serie 2050; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 62.05 — Londra 95.40 — Zurigo 441.75 — New York 19.

Il pagamento degli interessi dei Buoni del Tesoro ungheresi

ROMA, 26

Con riferimento al comunicato pubblicato dal Comitato di difesa dei portatori titoli esteri sull'offerta fatta dal Governo ungherese per la ripresa del servizio provvisorio dei Buoni del Tesoro ungheresi 6 p. c. 1925 e 1930 in lire italiane, il Banco di Napoli porta a conoscenza dei portatori quanto segue: per il periodo che va dal 1 gennaio 1938 al 31 dicembre 1940 incluso il Banco di Napoli pagherà per conto del Governo ungherese un interesse di 1.50 p. c. a titolo di liberazione definitiva del servizio corrente. Per quanto riguarda il 1938, tale interesse sarà pagato a datare dal 1. marzo 1938 XVI: A) per i Buoni del 1925 su presentazione dei titoli agli sportelli del Banco di Napoli, che farà apporre sui titoli stessi una apposita stampiglia attestante l'eseguito pagamento; B) per i Buoni del Tesoro 1930 su presentazione della cedola N. 9 che sarà ritirata. L'accettazione da parte dei portatori delle condizioni offerte dal Governo ungherese e rese di pubblica ragione dal Comitato di difesa portatori di titoli esteri sarà rappresentata dal fatto stesso dell'incasso dell'interesse ridotto nella misura sopraindicata dell'1.50 p. c. all'anno.

Incendi di boschi in Liguria

VARAZZE, 26

I pompieri di Sestri hanno dovuto accorrere a Multedo per domare l'incendio di un bosco. Sono poi accorsi a Prà, per spegnere un incendio nel terreno circostante la villa Gavotti, in località Brichetto, mentre i pompieri di Sampierdarena dovevano accorrere pure a Prà, essendosi sviluppato un incendio in un bosco. Dopo alcune ore di lavoro le fiamme sono state domate in entrambi le località.

Il Duca di Bergamo

alla proclamazione dei Premi San Remo

L'jugoslavo Mirko Deanovic per l'opera di autore straniero Alberto Chiancone per la pittura - Franco Bargiggia per la scultura - Renata Mughini per la letteratura italiana

S. REMO, 26 febbraio

La storia dei «Premi San Remo» non è lunga, anzi essa è talmente giovane che ancora rientra nella cronaca.

Sorti per l'iniziativa del Presidente della S. A. I. T. e attuale Segretario del Comitato Permanente dei Premi San Remo, essi hanno per Presidente S. E. Carlo Formichi Vice Presidente anziano della Reale Accademia d'Italia e del Comitato Permanente, oltrechè il Podestà di San Remo, un Vice Segretario del P. N. F., un Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti ed un delegato del Ministero per la Cultura Popolare in persona del Direttore Generale del Teatro.

I premi di L. 50.000 ognuno, sono destinati al miglior lavoro annualmente creato in letteratura italiana e straniera, in pittura, in scultura ed in musica.

Con la premiazione dei vincitori dei concorsi indetti per questo secondo anno, l'istituzione entra nella sua terza annata di proficuo lavoro e di interessante assaggio sulle energie intellettuali degli artisti nostri e sulle tendenze degli studiosi stranieri nel rivolgersi alle nostre dottrine ed alle nostre teorie.

Nella mattinata era giunto da Roma S. E. l'On. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale ricevuto con gli onori militari alla Stazione Ferroviaria dalle autorità.

Nel piazzale della stazione, riccamente adornata di fiori e pavesato di tricolori, erano schierate le organizzazioni del Regime in mezzo alle quali spiccava il Gruppo Hitleriano della Riviera con vessillo — sempre desideroso di partecipare alle cerimonie del Regime — e quando apparve al Ministro l'enorme folla, composta anche di innumerevoli ospiti italiani e stranieri, lo accolse con una vibrante manifestazione di simpatia ed interminabili invocazioni al Duce.

Poco dopo il Ministro, attraverso le principali arterie cittadine lungo le quali erano scaglionate tutte le organizzazioni del Regime coi gagliardetti, si recò alla Villa Comunale per visitarvi la mostra dei bozzetti di pittura e scultura compiacendosi col Podestà per le magnifiche realizzazioni conseguite in questo luogo grandioso e veramente incantevole — dove dal 2 al 10 del prossimo Aprile avrà luogo la IV Biennale di Floricoltura e manifestando il più vivo compiacimento a S. E. il Gen. Ruggeri Laderchi Presidente della Commissione Organizzatrice dei Premi di Pittura e Scultura ed agli organizzatori della Mostra stessa.

Alle 21 il Teatro Municipale dell'Opera, olezzante dei migliori fiori della Riviera, presentava un aspetto imponente e quando, accolto dai suoni della Marcia Reale e da Giovinezza, accanto al Ministro Bottai prese posto sul palcoscenico S. A. R. il Duca di Bergamo, giunto nel pomeriggio da Milano, la folla degli invitati gli fece una calorosa dimostrazione di devoto omaggio e di simpatia.

Dopo il saluto del Podestà, che volle ringraziare a nome della cittadinanza, ed una breve relazione di S. E. Formichi che mise in evidenza gli scopi culturali, fascisti e patriottici dei «Premi San Remo» vennero proclamati i seguenti vincitori: Mirko Deanovic di Spalato per avere colle sue opere fatto conoscere oltre i confini il progresso e le conquiste dell'Italia contemporanea; Alberto Chiancone di Porto S. Stefano (Grosseto) per l'affresco rappresentante il Duce a Cavallo; Franco Bargiggia di Milano per il bozzetto del monumento al Legionario partente per l'A.O.; Renata Mughini di Genova colla commedia in tre atti «I Figli» per il concorso di letteratura italiana.

In merito a queste proclamazioni parlarono, a nome delle rispettive giurie, i Presidenti S. E. Bottai, Pietro Canonica ed Ettore Romagnoli, mentre il Maestro Pietro Mascagni riferì che al concorso per l'Inno Imperiale parteciparono 200 concorrenti ma la Giuria, non avendo ritenuto degni di menzione i lavori presentati, ha deciso che il premio di 50.000 lire venga tenuto a disposizione del Comitato per la rappresentazione dell'opera che verrà premiata nel concorso per il Premio S. Remo di musica 1938.

FRANCO BARGIGGIA
Bussana (S. Remo)

Quando per il conferimento del premio venne chiamato Mirko Deanovic squillarono le note dell'Inno Jugoslavo ed il pubblico acclamò lungamente il premiato, specie dopo aver appreso i suoi meriti di apostolo di italianità nella Jugoslavia e nei Balcani.

Mirko Deanovic è nato a Ragusa di Dalmazia nel 1890. Allievo di Pio Rajna, Ernesto Giacopo Marodi, Cesare De Lollis e Guido Mazzoni fece gli studi universitari a Roma, Firenze e Vienna dove nel 1915 conseguì la laurea in filologia neolatina. Dal 1921 al 1915 aveva insegnato lingua italiana al Ginnasio-Liceo di Spalato quando per ragioni politiche (antiaustriache), venne licenziato ed inviato al fronte come semplice soldato. Nel 1918 veniva rimesso a Spalato come professore non solo nel Ginnasio - Liceo, ma anche nell'Istituto Tecnico e vi rimase sino al 1927 quando venne chiamato all'Università di Zagabria come lettore. Nel 1930 fu promosso docente e nel 1935 gli venne affidata la cattedra di italiano. Dal 1932 al 1936 fu anche insegnante di italiano dell'Istituto Superiore Economico di Studi Italiani» dotandolo di una biblioteca di circa 2500 volumi ed attualmente, con la collaborazione di alcuni suoi allievi sta compilando una completa bibliografia delle versioni serbocroate, dall'italiano, apparse sia nei periodici che nei singoli volumi.

Attualmente lavora per un Atlante ed un Dizionario etimologico delle voci mediterranee. Questo Atlante Linguistico di tutto il Mediterraneo ed il Dizionario Etimologico delle terminologie marinare in tutte le lingue di questo Bacino sono due suoi progetti per l'esecuzione dei quali procura, ora, di spronare gli specialisti e vari Enti onde si addivenga alla collaborazione internazionale, in primo luogo tra l'Italia e la Francia. L'Italia se ne è vivamente interessata come centro di irradiazione della civiltà mediterranea già dalle epoche più antiche.

Il premio di Pittura, Alberto Chiancone, è nato a Porto S. Stefano (Grosseto) nel 1904 da genitori napoletani ed ha studiato a Napoli nel R. Istituto d'Arte diretto dal pittore Lionello Balestrieri. Ha esposto in tutte le mostre regionali del Sindacato della Campania, a Firenze, Cagliari, Bari, ecc. alla prima e seconda Mostra Nazionale del Sindacato Belle Arti alla I. e II Quadriennale d'arte nazionale di Roma, alla XIX e XX Biennale di Venezia, a molte Esposizioni Internazionali. Ha vinto concorsi per due grandi affreschi ciascuno alla nuova Stazione Marittima di Napoli, per il cartello delle celebrazioni campane, ecc.

Il Premio di Scultura. - Franco Bargiggia è nato a Milano il 10 ottobre 1890 e risiede a Bussana di San Remo. Nel 1912 Brera licenziò Franco Bargiggia, accordandogli la massima onorificenza. Ma già prima di lasciare le aule accademiche aveva incominciato a frequentare assiduamente lo studio del Pellini di Val Ganna, esponendo alla Mostra Nazionale di Milano «Il dolore» col quale vinceva, nel 1912 il concorso Tantardini e nel 1918 quello Oggioni, affermando fin dalla sua prima opera doti di plastico agile e gagliardo.

Le migliori opere di Franco Bargiggia furono concepite e plasmate nelle brevissime non serene tregue di una dolorosa infermità che tuttora lo affligge.

L'anno scorso, Franco Bargiggia partecipava ai «Premi San Remo» con due magnifici bozzetti che tennero un buon posto nella classifica finale della Giuria.

Semplice di costumi, povero di nascita, oggi, dopo aver vissuto miseramente in un angolo di paradiso, vicino ai ruderi di una fortezza medioevale lambita dal mare, protetto dal miracoloso Santuario del Sacro Cuore di Bussana, il nostro artista potrà essere finalmente confortato da quegli agi che non ha mai conosciuto.

Del premio di Letteratura, Renata Mughini e della commedia «*I figli*» abbiamo già dato ampie notizie.

BOZZETTO VINCITORE DI ALBERTO CHIANCONE

L'accademico Selva si dimette

da componente la giuria

ROMA, 26

L'accademico d'Italia Attilio Selva ha inviato ai giornali la seguente lettera di dimissioni dalla Giuria dei premi di San Remo, da lui mandata al presidente del Comitato S. E. Formichi. Il Selva era membro della giuria per il premio della scultura:

«Eccellenza. - Le rassegno le mie dimissioni da componente la giuria dei Premi San Remo. Il resto — in difesa dei giovani di valore e un pò anche per la mia moralità — lo dirò alla prima assemblea del Sindacato Belle Arti. Con osservanza: *Attilio Selva*».

Preparativi ad Abbazia

per la stagione primaverile

ABBAZIA, 26

In questi ultimi tempi hanno ottenuto ad Abbazia un forte impulso i lavori edilizi riguardanti restauri e innovazioni di alberghi e pensioni, che dimostrano come la classe alberghiera della Riviera del Carnaro contribuisca costantemente al miglioramento dei suoi esercizi cercando in ogni guisa di dare agli ospiti confortabilità e un piacevole soggiorno.

Mentre molte case stanno apportando delle sistemazioni interne, altre subiscono trasformazioni di maggior mole. Alcuni dei maggiori alberghi di Abbazia hanno deciso un programma di rinnovamento radicale che sarà attuato fuori stagione e varrà a valorizzare nel modo più degno l'attrezzatura alberghiera di questa stazione turistica.

Le nozze dell'amm. Cavagnari

GENOVA, 26

Stamane, nella cappella principale dell'Arcivescovado, sono state celebrate le nozze dell'ammiraglio Domenico Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, con la signora Teresa Corradi. Testimoni dello sposo sono stati il conte Costanzo Ciano, rappresentato dal Prefetto di Genova gr. uff. dott. Umberto Albini e l'avv. Luigi Roscano; della sposa il consigliere di Stato gr. uff. Ittavio Minale e l'ing. Rodocanati.

La Mostra della chimica

alla Fiera di Milano

MILANO, 26

Tra le mostre che costituiranno una delle maggiori attrattive della diciannovesima Fiera di Milano quella della Chimica-Farmaceutica, assumerà un particolare valore ed una inconfondibile caratteristica, sopratutto per gli evidenti scopi che si promette e che intende raggiungere. La Mostra avrà carattere ufficiale in quanto, per il benevolo e proficuo interessamento dell'on. Angelo Tarchi, vice-presidente della Corporazione della Chimica, la rassegna si svolgerà sotto gli auspici della Corporazione stessa.

Allestita con criteri organizzativi assolutamente nuovi, la Mostra non sarà una ripetizione di quelle che si ebbero nel passato, ma verterà nella esclusiva specializzazione del campo farmaceutico. La scelta di una tale branca dell'industria chimica permetterà di offrire all'esame del visitatore i prodotti di un settore della produzione chimica che è squisitamente commerciale e la cui presentazione può pertanto meglio interessare nel caratteristico ambiente fieristico.

Si può sin d'ora assicurare che la Mostra raggiungerà il più grande sviluppo, avendo gli espositori dimostrato il massimo interesse a parteciparvi, Difatti, contrariamente a quanto avveniva nel passato, allorchè le mostre della Chimica, per contenere una promiscuità di prodotti sia industriali, sia farmaceutici, sia di materie prime non soggette a concorrenza qualitativa e di costo, si concludevano con scarsissimo interesse dei visitatori e con poca soddisfazione degli espositori che vi aderivano attratti soltanto dal prestigio della Fiera di Milano, la prossima mostra di Chimica - Farmaceutica, se avrà uno scopo essenzialmente propagandistico per i medici e per tutte le categorie di visitatori interessate al progresso farmaceutico, avrà anche uno scopo essenzialmente educativo per il pubblico, poichè non si tratterà di presentare soltanto un vasto campionario di prodotti, ma sarà provveduto affinchè ogni cosa — sia pure un siero o un vaccino — venga opportunamente illustrata in forma rappresentativa, affinchè la coscienza sanitaria delle masse abbia a trarre, da questa sintesi originale e vivace, il maggior profitto possibile.

Se si considera che fino a pochi anni or sono i prodotti farmaceutici d'importazione saturavano in ogni senso il mercato italiano, si deve concludere che l'affermazione di questo ramo d'industria — che in così breve tempo è riuscito a vincere ogni più accesa concorrenza, portandosi ad una ambita ed assoluta indipendenza — merita l'attenzione di quanti si rendono conto degli sforzi attuati dalle industrie nazionali.

In base alle numerosissime adesioni già pervenute alla Fiera di Milano, la partecipazione nazionale sarà assolutamente totalitaria in quanto tutte le industrie hanno riconosciuto l'utilità della partecipazione, anche perchè la Mostra vuol essere un motivo di valorizzazione e di divulgazione della potenzialità produttiva italiana in un momento in cui la battaglia per la autarchia sta raggiungendo la fase culminante.

REALTÀ DI VICENZA

Il problema delle comunicazioni con i laboriosi centri della provincia - Lo studio d'un piano regolatore della città e l'urgenza di una radicale opera di risanamento

VICENZA, febbraio

Accanto alla Vicenza del Palladio e dei Berici, alla Vicenza Medaglia d'oro e fascista, accanto al più nobile patrimonio eroico e spirituale che viene da una intatta tradizione di fede e di bellezza, c'è una Vicenza forse meno nota, la Vicenza operosa e silenziosa di ogni giorno, col suo passato, con i suoi problemi e soprattutto con i suoi bisogni.

Una città piena di storia e di memorie illustri dove l'arte rappresenta, in una stupenda adunata di palazzi, d'archi, di cupole e di colonne ancora frementi della romantica galoppata fogazzariana, qualche cosa di eterno, di vivo e di compiutamente divino.

La grazia gentile di questa popolazione, il senso innato di equilibrio derivano da una severa educazione spirituale ed artistica, addolcita da un senso vivo della natura, dei colli ridenti e dei cieli puliti, come un antico affresco.

Veneta tra le venete popolazioni, il Duce conosce, apprezza ed ama questa città e questa provincia di tenaci, volitivi lavoratori i quali, dentro e fuori della Patria, per tutte le contrade e in tutte le opere e le fatiche, hanno portato alto il nome della loro terra e vivo e incontaminato il senso del dovere e della famiglia; popolo di operai, di agricoltori e di soldati, secondo la tradizione rinverdita di nuovo sudore e di nuovo sangue.

Questa è la Vicenza che noi conosciamo, affrancata dai *chlichès* del convenzionalismo provinciale e borghese, statico, begaiolo e contemplativo. Città dalla vita solida come la sua volontà, ben piantata e costruita come i suoi palazzi, forte e sicura nelle tradizioni come nel suo avvenire e nel suo presente, custode gelosa del suo primato, ma non ferma e vegetante sulla stupenda rendita delle sue bellezze e dei suoi tesori spirituali.

Città difficile sotto parecchi punti di vista e innanzi tutto nel superamento di sè stessa, non per assenza di volontà di vita e di potenza e di ardore di marcia e di conquista, chè il suo popolo è ben giovane e sano e il suo legittimo appetito pari alla volontà e al bisogno di espansionee di crescita, ma piuttosto arduo si è presentato e si presenta il superamento nella conciliazione delle sue necessità, con le proprie possibilità economiche e con la magnifica, intangibile ed ingombrante — sotto il punto di vista puramente funzionale — della sua struttura, o meglio del suo peso storico ed artistico.

Noi questa città la conosciamo bene, nelle sue possibilità organiche e nei suoi bisogni. Bisogni di una urgenza e di una vitalità che si fanno sentire ogni giorno più e che ogni giorno più minacciano di avvilirla ed impoverirla.

Stretta — com'è — tra le vive e sonore pompe aspiranti di Padova, da un lato, e di Verona, con le sue nuove, ampie funzioni, dall'altro e la industriosa vastità della provincia i cui centri di importanza nazionale come Valdagno e Schio, con città come Bassano del Grappa, Asiago e Thiene, costituiscono quasi come altrettanti aggregati autonomi del capoluogo, agevolati e costretti in questa funzione di indipendenza dall'unica linea elettrica Vicenza - Valdagno - Recoaro, è in contrasto, ma uguale nei risultati, dalla mancanza o dalla meschinità delle linee interne dove corre a tutt'oggi il tram a vapore, come nelle rievocazioni dei vecchi film, con contorno di cilindri e di gabbie di canarini.

Ecco, di conseguenza, mancare a questa provincia, la cui popolazione, seconda il censimento del 1931 era di 528.256 abitanti, con una densità di 194.1, assai superiore alla media del Veneto (161.6), il primo indispensabile ganglio unificatore tra centro e centro provinciale, tra zona e zona, tra industria ed industria e queste unite insieme, fuori dal collegamento con la città capoluogo che resta così quasi del tutto avulsa dalla sua fertile, operosa, grande provincia.

Assenza totale e difficoltà di comunicazioni vengono a mettere la città in situazione di minorità nei confronti dei ricchi e prosperosi centri provinciali i quali, per quanto sta in loro, cioè nei legittimi loro interessi, vivono, quando possono, di vita propria, preferendo nei rapporti e negli scambi, altre città contermini alle quali sono tratti, se non sempre delle più agevoli comunicazioni, da una minore distanza. La città giace di conseguenza fuori dalla vita della sua provincia, con evidente scapito morale ed economico. Morale, poichè essa non può esercitare le funzioni direttrici, coordinatrici, di propulsio, di assorbimento e di perequazione proprie dei capoluoghi; scapito economico perchè, conseguentemente, le industrie e il commercio, come i mercati e ogni attività si svolgono all'infuori del proprio asse naturale, privandola di quelle risorse economiche e finanziarie che essa non può attirare nel proprio seno, costretta a contare unicamente sulle limitate risorse locali e sui ancor più limitati traffici. Stazione di transito rispetto alle altre città del Veneto, quasi estranea agli interessi ed agli sviluppi della provincia, Vicenza si trova in una situazione tutt'altro che agevole e facilmente risolvibile per la sua vita, la sua espansione e il suo avvenire. Come ciò non fosse sufficiente, le magnifiche costruzioni palladiane, le case gotiche e tutti i monumenti nazionali seminati a dovizia fino nelle contrade più strette e fuori mano, costituiscono bensì il più bello ed invidiato patrimonio d'arte, ma ancora un ostacolo non altrettanto facilmente superabile per il risanamento, l'abbellimento e l'*aggiornamento* della città che non può in via assoluta battere il passo nei confronti delle meno artistiche ma più fortunate consorelle.

Per non rimanere buona ultima, e non certo per pigrizia di reggitori e dei cittadini, Vicenza ha costruito malamente quel poco che era consentito di costruire nel suo centro, dilatando in confusione di quartieri operai, di abitazioni per impiegati e di villini alla periferia, oltre le barriere che — senza essere isolate — deliziano il traffico con la loro impacciante gloria di ruderi scaligeri. Ciò nonostante Vicenza seppe migliorare sè stessa con opere pubbliche che si sostituirono alla iniziativa privata negli anni intensi della prima amministrazione fascista. Ma altri, nuovi e più gravi problemi si affacciavano all'attuale Podestà che si trovava con un bilancio appesantito e con dinanzi dei compiti che non potevano essere più oltre trascurati, mentre la popolazione, che alla fine del 1911 era di 54.665 abitanti, alla fine del 1936 saliva a 70.610 abitanti.

La situazione morale e finanziaria della città veniva chiaramente e realisticamente presentata al Prefetto dal Podestà Gr. Uff. Cebba nella relazione sulla situazione del Comune per il bilancio 1938,XVI. In dipendenza soprattutto — si osservava — di questa sua particolare situazione demografica, Vicenza nel campo della attività economica si trova al terz'ultimo posto se considerata tra le otto città del Veneto, ed al trentatreesimo posto se considerata tra le 35 città capoluogo di provincia dell'Italia settentrionale.

E, dato conto dei lavori stanziati, la relazione così concludeva:

«Vicenza, sempre pronta ad ogni sacrificio per la Patria e per il Fascismo, nel disciplinato lavoro riprenderà certamente le sue antiche energie se in questo momento, mercè l'alto appoggio di S. E. il Prefetto, interverrà l'aiuto dello Stato».

Questa è la realtà di Vicenza che il Podestà, con fascistica schiettezza, ha posto alla cittadinanza; questa la situazione dalla quale deve divincolarsi la città per conquistare il suo avvenire.

Arduo compito che il podestà Cebba, da un lato, ed il nuovo Preside della provincia, Franceschini, dall'altro, sorretti da S. E. il Prefetto Alliaudi, hanno deciso di affrontare con altrettanto senso di realtà attraverso l'impostazione di due fra i più vitali problemi cittadini e provinciali: il piano regolatore di Vicenza, il cui concorso nazionale è stato bandito in questi giorni per una città di 100 mila abitanti ed il problema delle comunicazioni che, anch'esso, tra non molto sarà decisamente affrontato e risolto.

Altri problemi, dichiarò il Podestà alla Consulta, assillano l'Amministrazione comunale e per la loro importanza si connettono allo studio di un piano regolatore: risanamento di quartieri anti-igienici, bonifica delle abitazioni malsane, decongestionamento del traffico nelle strette vie della città vecchia, comunicazioni tranviarie urbane e provinciali, nuove scuole, nuovi edifici per il culto, sistemazione di mercati, macello, luogo di raccolta o utilizzazione immondizie, fognatura urbana, destinazione di aeree per il Palazzo del Governo ed altri uffici pubblici, sistemazione di mercati, macello, luogo di raccolta e utilizzazione immondizie, fognatura urbana, destinazione di aree per il Palazzo del Governo ed altri uffici pubblici, sistemazione di Piazza Castello e Piazzale Roma, ecc.

Alcuni di questi problemi, già studiati, attendono la esecuzione; per altri la soluzione è subordinata al piano regolatore. Lo scopo di questo piano, proseguì il Podestà, deve essere quello di risanare e congestionare la città vecchia, conservandone le caratteristiche e disciplinare, ordinare e disporre la città nuova; quindi un piano edilizio per la sistemazione della città vecchia ed un piano di ampiamento per i prevedibili bisogni di sviluppo dell'abitato, dei servizi pubblici e delle industrie.

Programma di rinascita, programma di sviluppo che ha l'autorevole appoggio di S. E. il Prefetto e che i vicentini hanno accolto con un senso di gratitudine per il Podestà il quale già di recente ha affrontato e decorosamente risolto il problema annoso della Loggia del Capitaniato in Piazza dei Signori.

Piano regolatore e comunicazioni, due problemi di vitale interesse che non a caso si sono fatti oggi coincidere nella loro impostazione e che, con l'intervento del Governo, riporteranno Vicenza a quel grado di attività e in quella vitalità espansionistica che le competono tra le città fasciste più vicine al cuore del Duce.

Osvaldo Parise

Le littorine sulla Vicenza-Bassano

VICENZA, 26

Dal primo marzo prossimo viene istituita, esaudendo il voto di lunghi decenni, la nuova linea ferroviaria diretta Vicenza-Bassano, che sarà servita da comode e veloci littorine. Martedì la prima automotrice compirà il viaggio inaugurale. Il problema delle comunicazioni nella provincia di Vicenza entra così nella sua prima fase risolutiva, allacciando il capoluogo col più importante centro della provincia.

La morte del pittore Follini

TORINO, 26

E' morto ieri a Pegli il pittore Carlo Follini, quasi novantenne. Con Marco Calderini, egli era il penultimo allievo di Antonio Fontanesi. Nato a Domodossola, il Follini aveva vissuto la sua lunga e proba vita nella nostra Torino, dividendo dapprima col Maestro e poi con i compagni d'arte, di idealità e di scuola l'alto assunto di rappresentare la pittura paesistica piemontese, intesa romanticamente ma anche con patetico senso del vero. Allevò in questa sua arte una falange di giovani discepoli, partecipò a moltissime Mostre, italiane e straniere, lasciando un vivido segno di sè, come artista e come gentiluomo. Opere sue si trovano nelle Gallerie d'arte di Roma, di Torino e nelle più pregiate collezioni pubbliche e private. Carlo Follini fu il pittore prediletto dell'augusta Regina Margherita; a Nizza, dove era solito svernare negli anni giovanili, aveva attratto su di sè l'attenzione e la simpatia della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Membro di molte accademie, socio anzianissimo del torinese Circolo degli artisti, egli aveva conosciuto alle Biennali di Venezia e per molti anni rinnovato, uno dei maggiori successi artistici.

La sua morte chiude un periodo di vita artistica che, germogliata da Antonio Fontanesi, si arricchiva di temperamenti quali Giani, Pugliese-Levi, Alberto Rossi e, ultimo e maggiore di tutti, Giacomo Grosso.

Una comitiva estone in Sicilia

TALLIN, 26

Ad iniziativa dell'Istituto italiano di coltura, si svolgerà nel prossimo aprile una escursione di estoni in Sicilia.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 353 de **Le Grandi Firme** contenente: Guido Milanesi: «Il ritorno» (romanzo); La pagina di Pitigrilli: Dicevamo S. E. Angelo Gatti: «Ciò che mi è antipatico»; Renata Mughini: «Con metodo»; Alfredo Segre: «La biancheria pulita» «Premio G. F.»; Arnaldo Fratelli: «Solitudine»; Alberto Casella: «Estasi»; Federico Boutet: «Isa»; Guido Martina: Amore a Boadway. — E le rubriche: «Tu che sei intelligente; Conquistare gli uomini: di Minerva; Asso di cuori: di Gec; Leggetela subito: di Castore e Polluce; Lettere anonime sul cinema. Clan che parla di tutti.

La settimana alla Radio

Ildebrando Pizzetti, invitato a dirigere per la Stagione sinfonica dell'Eiar il concerto del prossimo venerdì, ha preparato un programma di alto interesse: nella prima parte figura la sinfonia in mi bemolle di Mozart, quella distinta nel catalogo Koechel con il numero di Opu 543. E' la prima della trilogia con la quale il grande salisburghese suggellava miracolosamente, nel volgere di pochi giorni, la sua opera sinfonica. Le ultime tre Sinfonie furono composte a distanza di pochi giorni l'una dall'altra: la prima fu terminata il 26 giugno e le altre due successivamente il 25 luglio e il 10 agosto del 1788, e non è possibile che il succedersi rapido di tre lavori che presentano la caratteristica della più bella unità artistica sia dovuto solamente al caso. Il Saint-Foix, amorevole critico e cultore dell'arte mozartiana, ha scritto che la Trilogia sinfonica presenta l'immagine di un tempio nel quale la sinfonia in mi bemolle è l'immenso portico, ove l'autore ha scolpito la poetica e calda immagine di quei suoi sogni che precedono la passione esaltata, descritta nella Sinfonia in sol minore; passione che si quieta solo in una specie di apoteosi finale nella sinfonia «Jupiter».

Il secondo numero del programma al quale dà la sua collaborazione il pianista Nino Rossi, è costituito da una fra le più vivaci e policrome composizioni pianistiche del repertorio moderno «Notti nei giardini di Spagna» di De Falla, composizione che del tradizionale concerto pianistico conserva solo le caratteristiche dello strumentale, mentre nella forma svolge liberamente successioni coloristiche trattate magistralmente nel pianoforte solista e nell'orchestra.

Nella seconda parte del concerto Ildebrando Pizzetti rende omaggio a Giovanni Tebaldini del quale fu affezionatissimo e devoto allievo, eseguendo di lui la «Rapsodia di Pasqua»; alle proporie composizioni Pizzetti dedica gli ultimi due numeri del programma con il preludio dell'opera «Fedra» e l'introduzione per l'«Agamennone» di Eschilo, brani sinfonici di viva drammaticità e di elevata concezione.

• • •

Con lo *Straniero* che, nella ideazione e nella stesura, ha preceduto la creazione del *Fra Gherardo*, Ildebrando Pizzetti compieva il ciclo iniziato con *Debora e Jaele*: trittico di opere collegate da uno spunto religioso.

La vicenda dello *Straniero* si svolge all'epoca dei Re pastori. Lo Straniero, in un'ora di dolore per la tribù, stremata dalla siccità e dalla carestia, è stato trovato da un fanciullo, semisvenuto e sanguinante su un campo. Un toro lo ha ferito al costato. Segni di prodigio accompagnano le cure che il fanciullo si prende del ferito. Questi dice semplicemente: «Ho sete» e l'acqua a torrenti piove dal cielo, e armenti allo Straniero, al quale, scende sul paese, sulla tribù, sul re che hanno dato ospitalità e terra e armenti lalo Straniero, al quale, in segno della sua gratitudine, il re ha deciso di offrire in moglie la figlia sua Maria. Alla profferta, lo Straniero si decide a svelare il segreto della sua vita. Ha commesso un gravissimo delitto, sia pure per impedirne un altro forse anche più grave: è un parricida. All'alba se ne andrà. E quando egli — la notte è ancora piena e il cielo tutto colmo di stelle — muove i primi passi per lasciar la tribù, la fanciulla impietosita del suo strazio, lo raggiunge e gli si offre per compagna. Sono sorpresi dalla folla aizzata loro contro dal malvagio Scedeur, che aspira alla mano della fanciulla e al trono. La folla imbestialita lapida lo Straniero, ma con lui anche la figlia del re è colpita a morte. La vista dei due, stretti nell'ultimo abbraccio, abbatte di colpo l'ira del popolo. All'orizzonte spunta il disco rosso del sole e il popolo, preso da un nuovo senso di stupore, s'inginocchia dinnanzi alle due creature morenti.

Il balletto di Respighi *Gli Uccelli*, che completa la serata trasmessa dal Reale dell'Opera lunedì prossimo, non ha bisogno di presentazioni speciali. Conoscitore profondo di tutti i segreti dell'orchestrazione, il Respighi ha rivestito le deliziose musiche antiche delle più varie colorazioni strumentali, senza far perdere ad esse nulla della loro primitiva e attraente freschezza.

• • •

La *Baronessa di Carini* è la prima opera teatrale di Giuseppe Mulè che valse a rivelare le doti del musicista che, alternando le sue fatiche fra il teatro e il sinfonismo, doveva dare al primo una serie di opere come «Dafni», «Monacella della fontana» e l'ultima novità «Liolà», su libretto tratto dalla nota commedia di Luigi Pirandello.

Il libretto della *Baronessa di Carini*, dettato dallo stesso fratello del musicista, porta sulla scena una fosca leggenda siciliana del 1500: storia d'amore tragica che si chiude con la morte della giovane e bellissima protagonista colpita dal padre suo, mentre la sventurata faceva scudo del proprio corpo per salvare la vita al suo adorato.

Scampolo di Ezio Camussi è andato in scena per la prima volta al Comunale di Trieste la sera del 22 febbraio del 1925. Il libretto, steso dallo stesso Niccodemi, autore della celebre commedia che ha dato pretesto ad una delle più vive e singolari interpretazioni di Dina Galli, segue passo passo la vicenda della commovente avventura della piccola monella.

L'elemento corale è rappresentato nell'opera dall'unica entrata rumorosa di un gruppo di amici e di amiche che vengono a festeggiare la vittoria di Tito cui finalmente è assegnata la sospirata costruzione del tronco ferroviario che dovrà costituire la sua fortuna.

Le due opere saranno trasmesse dal Petruzzelli di Bari domani sera

27 FEBBRAIO 1938-XVI
S. RAIMONDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il comandante Leone Rocca nominato Vice Podestà

Con decreto ministeriale in data 25 c. m. il Comandante Leone Rocca è stato nominato Vice Podestà di Venezia.

La nomina sarà indubbiamente accolta con soddisfazione dalla cittadinanza che ha potuto seguire le assidue cure date per lungo tempo dal comandante Rocca a favore di Venezia nelle molteplici cariche occupate.

Nato nel marzo del 1891 e datosi giovanissimo alla carriera del mare, non appena uscito da poco dalla R. Accademia di Livorno partecipava all'impresa libica e più tardi alla grande guerra europea nel corso della quale veniva decorato con la medaglia di bronzo al valor militare. Nel 1929 lasciava la R. Marina col grado di Capitano di fregata ed iscrittosi immediatamente al Partito militava con entusiasmo nelle file del Fascismo.

Eletto membro della Commissione Sinistri Marittimi ed Ispettore provinciale antiaereo, presidente e Fiduciario provinciale della Sezione Veneziana della Lega Navale, e presidente del Circolo Motonautico veneziano il comandante Leone Rocca ha esercitato un'utilissima opera di propaganda marinara ed ha dato un gagliardo impulso a quello sport motonautico che vanta sulle nostre acque le più importanti manifestazioni europee.

Studioso delle più complesse questioni turistiche della nostra città, in data 16 novembre 1937 egli veniva dal Ministro della Cultura Popolare elevato alla carica di Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, lasciato vacante dal co. dott. Lodovico Foscari chiamato poco prima a reggere la Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento, e nel disimpegno del nuovo compito potè esplicare la sua infaticata attività di organizzatore mentre quale membro di parecchie e importanti commissioni comunali ebbe modo di conoscere e di studiare i più importanti problemi della vita veneziana alla risoluzione dei quali, nella nuova alta carica alla quale è chiamato, darà il contributo del suo amore per Venezia, della sua operosità e della sua competenza.

Federazione Fascista

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Dolo

Ho nominato Commissario del Fascio il Fascista Aristide Franzin (4-3-1921 - Marcia su Roma) in sostituzione del Fascista Angelo Borella.

Il cambio della guardia avrà luogo il giorno 3 marzo XVI, alle ore 12, alla mia presenza. Vi assisterà anche l'Ispettore di zona.

Fascio di Meolo

Ho nominato Segretario del Fascio di Fascista Tomaso Ziglio (7-4-1921 - Marcia su Roma) in sostituzione del Fascista Aristide Franzin.

Il cambio della guardia avrà luogo il giorno 3 marzo XVI, alle ore 17, alla presenza dell'Ispettore di zona.

Fascio di Noale

Ho nominato Commissario del Fascio il Fascista Bindo Malagutl (1-12-1920 - Marcia su Roma) in sostituzione del Fascista Lino Betetto.

Il cambio della guardia avrà luogo il giorno 3 marzo XVI, alle ore 16,30, alla mia presenza. Vi assisterà anche l'Ispettore di zona.

Fascio di Pramaggiore

Ho nominato Segretario del Fascio il Fascista Antonio Zovatto (20-10-1921) in sostituzione del Fascista Antonio Zanco.

Il cambio della guardia avrà luogo il giorno 3 marzo XVI, alle ore 17, alla presenza dell'Ispettore di zona.

NOMINE

Comandante Scuola Marinaretti G. I. L. "Scilla"

Il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio ha, su mia proposta, nominato il Fascista Giuseppe Speranza Comandante della Scuola Marinaretti G. I. L. «Scilla».

Comandanti A. B.

Ho nominato Comandanti degli Avanguardisti e Balilla nei Comandi G.I.L. dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia i Fascisti:

Cent. Giorgio Bressan - S. Croce — Cent. Renzo Biguzzi - Cannaregio — C. M. Massimiliano Marana - Castello — C. M. Omero Cirotto - S. Polo — C. M. Bruno Bettinello - S. Marco — Filippo Corso - Dorsoduro.

Fascio Femminile di Cinto Caomaggiore

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio la Fascista Amalia Grandis in sostituzione della Fascista Vittorina Diamante Aldini.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Chioggia

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N.F. il fascista Perini Gino fu Attilio, con la seguente motivazione: « Autore di lettere anonime ».

ESEMPI

Gli addetti alla Federazione dei Fasci di Combattimento e al Comando Federale della G. I. L. hanno spontaneamente rinunciato al compenso di una giornata di lavoro per acquistare con il ricavato uniformi da destinarsi agli organizzati non abbienti della Gioventù Italiana del Littorio.

L'esempio, per il duplice alto significato morale che riveste, può e deve essere seguito.

Le iniziative del genere, che devono venirmi personalmente notificate, specificando il nome degli aderenti, verranno da me segnalate a S. E. il Segretario del Partito Comandante Generale della G.I.L.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Corsi di preparazione politica per i giovani

Agli esami finali del 2.o Corso della Scuola di preparazione politica per i giovani che avranno luogo nei giorni 5, 6, 7, 12 e 13 marzo sono ammessi i seguenti allievi:

Allizond Armando, Anicetti Luigi, Baldan Dionisio, Baldanello Giovanni, Barbaro Giuseppe, Bragadin Ruberto, Breda Gino, Buseghin Renato, Carnielli Umberto, Carrer Giovanni, Ceccato Enrico, Comin Armando Coppola Talote, Cucchini Achille, Ciulli Oscar, Dal Carlo Stefano, Dario Mario, De Felip Cesare, De Carli Athos, Della Rosa Alfredo, D'Este Vittorio, De Vettor Marco, Diana Pietro, Giacomini Angelo, Marchiori Pezzato Romeo, Marini Giovanni, Michieli Luigi, Mander Angelo, Martini Aldo Otello, Nardelli Cesare, Mocellin Giuseppe, Pepoli Luigi, Placa Luigi, Pitacco Luigi, Polon Renato, Rosa Primo, Schiaffino Gino, Stipitivich Mario, Tavazzi Luigi, Zanetti Gino, Zennaro Mario, i Giovanni Mario, Vianelli Enzo, Zuliani Ruggero, Morelli Stanislao, Lucerna Giovanni.

*

Domani sera, lunedì, alle ore 21 il fascista dott. Gianluigi Dorigo, Segretario del G.U.F., parlerà agli allievi del 2.o e 3.o corso sulla organizzazione dei Gruppi Universitari Fascisti.

Corsi di taglio e cucito per le massaie rurali

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, in collaborazione colla Segreteria Provinciale delle Massaie Rurali, attuerà i seguenti Corsi in Provincia di Venezia:

A Meolo ogni lunedì a partire da lunedì prossimo 28 corr.

A Ceggia ogni martedì a partire da martedì 1 marzo.

A S. Stino di Livenza ogni mercoledì a partire da mercoledì 2 marzo.

A Mira ogni sabato a partire da sabato 5 marzo.

L'orario sarà sempre dalle 14 alle 16; i Corsi dureranno fino a tutto maggio p. v. Insegnante sarà la signorina Rosa Cotugno.

Si invitano le Massaie Rurali ad iscriversi numerose.

Onorificenza straniera a un collega

Il collega Gio. Batta Scarpa, redattore del «Gazzettino» e Vice Presidente dell'Associazione Italo-polacca «Francesco Nullo» è stato insignito della Commenda dell'Ordine «Polonia restituta».

L'onorificenza premia l'assidua attività svolta dallo Scarpa a favore degli scambi spirituali e culturali tra il nostro Paese e la Polonia.

Congratulazioni.

All'Istituto Artigianelli

Oggi, alle ore 15,30 precise, agli Artigianelli ripeteranno la recita «Le Pistrine» dramma in cinque atti, in costume romano, che già dettero giovedì u. s. in onore dei benefattori.

Per l'ingresso pregasi ritirare il biglietto presso la portineria dell'Istituto, tenendo presente che i ragazzi devono essere accompagnati.

LA BENEFICENZA

Guido ed Elena Todesco, nell'anniversario del Prof. Mario Marinoni, offrono L. 20 al padiglione Marinoni.

"Si allargano le Mercerie?,,

Corre insistente la voce che il Comune intende procedere ad alcuni abbattimenti per trasformare le anguste mercerie, nel tratto prospiciente all'orologio, in un piazzale di cinquecento metri quadrati. Quest'ardita decisione sarebbe stata suggerita dalla necessità di evitare pericolosi affollamenti lunedì, giorno 28, quando tutta Venezia accorrerà nei grandi Magazzini delle Tessilvalli che come è ormai arcinoto inizieranno la grandiosa annuale vendita degli scampoli a prezzi quasi gratis.

L' ultimo te danzante pro Asilo G. B. Giustinian

Nelle magnifiche e luminose sale, che si specchiano sul Canal Grande, dell'Albergo Britannia-Europa si concluderà quest'oggi il ciclo dei trattenimenti benefici pro Asilo G. B. Giustinian.

Il centro d'attrazione dell'ultima domenica di carnevale è certamente costituito da questo quarto ed ultimo tè danzante, che avrà inizio nel pomeriggio alle 16.30 e le sale accoglieranno la folla elegante che ha già dato il suo pieno ed incondizionato consenso a queste riunioni.

Anche domani saranno distribuiti ricchi e graziosi cotillon, che tanto successo hanno avuto domenica scorsa, mentre il Comitato di elette dame, presieduto dalla contessa Ginetta Persico, ha curato ogni particolare, perchè il trattenimento abbia a riuscire pienamente ed a lasciare a tutti il più grato ricordo.

La grande Veglia del Guf

Per esigenze d'indole tecnica riguardanti sopratutto i servizi, la grande Veglia danzante organizzata dal G.U.F. per la sera del primo marzo nella sala del Palazzo Reale, si svolgerà invece nella stessa serata, nelle sale dell'Albergo Britannia. Il Comitato dei festeggiamenti del GUF si è messo tempestivamente all'opera affinchè i preparativi per la migliore riuscita della festa non abbiano a subire alcuna pausa e per tenere il tono del trattenimento allo stesso livello.

In conseguenza di tale cambiamento si precisa che i biglietti di invito e quelli d'ingresso stabiliti per la festa nella Sala Napoleonica hanno pieno valore per la Grande Veglia all'albergo Britannia.

Rimangono naturalmente in palio i premi stabiliti per la migliore maschera e per la migliore comitiva mascherata e i prezzi sono rimasti invariati, e cioè lire 20 per le signore ed iscritti al GUF e lire 30 per i non iscritti.

Rimangono pure in vigore tutte le disposizioni inerenti al rilascio e alla richiesta dei biglietti di invito per i non appartenenti al Gruppo Universitario od ufficiali.

Coloro che desiderassero ricevere il biglietto di invito dovranno farne richiesta al GUF compilando l'apposito modulo dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.30.

Le numerose richieste fino ad oggi pervenute assicurano ormai il successo della Grande Veglia che non sarà per nulla menomata dal cambiamento della sede.

Una riunione di Comitato dell'Unione Commercianti

Si è tenuta giovedì 24 corr. l'ordinaria riunione di Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia.

Il Presidente camerata Mosti ha proceduto alla consegna di alcuni diplomi e medaglie ad aziende della città di Venezia che hanno preso parte il 18 novembre u. s. ad una straordinaria Mostra di tessili nazionali ed ha poi riferito sul lavoro svolto dall'Unione e dai Sindacati.

Di particolare rilievo le notizie sui servizi marittimi fra Venezia e l'A. O. I. e del Periplo, servizi che sono ora opportunamente integrati in modo da soddisfare i traffici veneziani.

Il Comitato si è soffermato sulle osservazioni e proposte coordinate dall'Unione in tema di orari e servizi ferroviari per l'estate 1938

In proposito sono stati formulati alcuni voti di carattere generale, che si riferiscono alle necessità: di evitare l'eccessivo affollamento di treni durante il periodo estivo, con speciale riguardo alle comunicazioini frequentate dai turisti e di far circolare sulle linee internazionali materiali dei tipi nuovi e comunque sempre in condizioni decorose.

Per la Venezia-Torino si è rinnovato l'augurio di vedere sollecitamente in funzione gli aerodinamici. Per le linee Tarvisio-Venezia e Trieste-Venezia che sia per quanto possibile sollecitato il completamento della elettrificazione dei due tronchi, mentre per la Valsugana e la Calalzo si sono rinnovati ancora una volta i voti perchè quanto più presto i servizi vengano effettuati con automotrici che consentirebbero comunicazioni più rapide e più frequenti.

Si è pure affacciata la necessità che, nel frattempo, i treni di queste linee, investiti di importanti funzioni turistiche, siano sempre composti con materiale moderno e decoroso; che siano su tutte le linee nei principali treni, aumentati i servizi di terza classe in considerazione dello sviluppo costante del numero dei viaggiatori-turisti di modeste possibilità e che le comunicazioni da Milano e da Trieste abbiano comodità di prosecuzione a Venezia senza trasbordi a Mestre.

Il Comitato ha poi esaminate alcune proposte dell'Organizzazione dei Lavoratori in tema di festività per gli uffici e negozi, nominando apposita Commissioine che tratterà e definirà l'argomento.

Al Sindacato Dirigenti di Azienda è stato affidato l'incarico di realizzare alcune iniziative prospettate dalla Confederazione per Corsi di istruzione professionale nel settore commercio ed in particolare per il commercio tessile, del vetro e ceramica e dei librai.

Il Presidente ha infine esposta la situazione della raccolta di contributi a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Ai Presidenti di Sindacato è stato deciso di inviare il testo delle mozioni votate dalle categorie interessate sui vari problemi del turismo veneziano.

La morte di Eugenio Bellotto

Dopo lunga crudele malattia contro la quale ha invano lottato la sua fibra gagliarda, è spirato l'altro ieri lo scultore Eugenio Bellotto.

Nato a Pieve di Soligo nel 1879, Eugenio Bellotto era giunto bambino a Venezia dove chiamato da irresistibile vocazione s'è dato alla carriera artistica. Iscrittosi alla nostra Accademia d'Arte vi uscì giovanissimo col diploma di scultura, titolo che riconseguì più tardi presso la R. Accademia Albertina di Torino oltre al diploma di abilitazione all'insegnamento di arte industriale rilasciatogli dal R. Politecnico della stessa città.

Già noto nel mondo artistico italiano per alcune sue opere egregie, il Bellotto nel 1909 espose per la prima volta alla Biennale della quale fu poi un assiduo partecipante e dove ottenne notevoli successi. Ricordiamo tra questi quello arriso alla sua grande statua «Le maschere della vita» opera d'un simbolismo ironico di gusto tipicamente romantico, che trionfò non senza sollevare qualche discussione tra le sculture esposte alla Biennale del 1924.

Un compendio della sua attività artistica rispecchiata negli atti delle grandi esposizioni veneziane, apparve in quel gruppo di nove sculture ospitato tre anni or sono nella Mostra dei Quarant'anni della Biennale e composto di statue e di busti, in pietra, in bronzo e in gesso patinato, tra i quali ricordiamo il «Nudo di donna», «Giochi alla fonte», «Marietto» e «Capriolo», una squisita testa di bambino. Opere del Bellotto figurarono pure con molto onore in importantissime esposizioni di Roma, di San Francisco di California, di Milano, di Torino ecc. ecc.

Di tendenze accademiche per istinto e fedele alle forme tradizionali, onesto fino allo scrupolo e sincero come pochi lo sono nel mondo dell'arte, il Bellotto provò tutte le tentazioni delle forme nuove e ne fece la propria inquietudine e il proprio tormento. Potè così ringiovanire talvolta i propri mezzi espressivi ma sempre senza tradire sè stesso e senza varcare i cigli di quella strada ch'era stata tracciata dal suo temperamento, dalla sua sensibilità e dalla sua dirittura artistica.

Fu appunto per tali doti che il Canonica nell'assumere l'insegnamento della plastica nella R. Accademia d'Arte della nostra città lo volle per assistente e quando il Maestro lasciava la nostra città il Bellotto riceveva l'incarico di continuare l'alta funzione. Furono appunto le cure dell'insegnamento inteso come un'opera di apostolato, che occuparono quasi interamente l'attività dei suoi ultimi anni.

Di carattere franco e leale, di rara modestia, di tenerissimo cuore, Eugenio Bellotto godeva in città la stima e le simpatie generali sicchè assai vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia che lo piange giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il congresso del Nastro Azzurro

Il Congresso generale dell'Istituto del Nastro Azzurro è fissato per il giorno 27 marzo p. v. a Milano.

Gli Azzurri Veneziani che desiderano parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione in sede oggi domenica 27 febbraio ed in ogni modo non più tardi di lunedì 28.

Sono ammesse anche le adesioni dei familiari che desiderassero recarsi a Milano in occasione del Congresso, beneficiando delle concessioni ferroviarie che potranno essere concesse, tenendo presente però che il Direttorio Nazionale non provvede alla prenotazione degli alloggi.

Altri chiarimenti gli Azzurri potranno avere in sede.

Materie prime estere alle piccole industrie

Nel gennaio scorso, fra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Commercianti, è stato stipulato un accordo in base al quale, al fine di perfezionare il sistema d'applicazione di precedenti accordi fra le dette Confederazioni per la distribuzione alle piccole industrie delle materie prime estere assegnate al commercio, si è stabilita la costituzione di «Commissioni provinciali», a composizione paritetica, aventi lo scopo di controllare la distribuzione suaccennata.

Gli esercenti piccole industrie pertanto che trovassero difficoltà nelle distribuzioni in parola, dovranno rivolgersi all'Unione Fascista degli Industriali per l'opportuno intervento, tenendo presente che base degli accordi di cui trattasi è l'obbligo imposto ai commercianti di fornire alle piccole industrie loro abituali clienti, le materie prime ad essi assegnate, a condizioni eque di prezzo e nella stessa percentuale dei contingenti loro accordati.

Così pure gli interessati, per ulteriori informazioni e chiarimenti, potranno rivolgersi alla detta Unione Industriali (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 27, 28 e Marzo 1, Santa Maria della Salute — 3, 4, 5, 6 a S. Raffalele.

STATO CIVILE

25 Febbraio 1938 - XVI

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	11

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 18 al 24 Febbraio XVI

NATI	110
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	35
MORTI	81

Atti di Stato civile registrati il giorno 25 febbraio:

Matrimoni: Griffoni Umberto, trattore, con Da Venezia Emma, casalinga; Delfini Bruno, marinaio R. M., con Malo Vanda, casalinga; Vidali Guglielmo, commesso negozio, con Salari Elda, impiegata; Tonini Bruno, meccanico, con Piasentin Amneris, cas.; Soligon Umberto, meccanico, con Sbardella Beatrice, cas.; Frigo Giovanni, pasticciere, vedovo, con Gasparini Santa, cas., nubile; Coldel Angelo, intagliatore legno, con Furlan Angela, casalinga.

Decessi: Sacchetto Gusson Caterina d'anni 66, ved. cas.; Urbani Correale Rosa 38, con. cas.; Bellotto Eugenio 58, con. scultore; Pezzoli Mario 1; Tonizzo Carlo 2; Culos Gesuano 72, ved. ricov.; De Rossi Giuseppe 79, ved. ricov.; Argentin Luigi 37, cel. tipografo.

Una riunione di antiquari

Sabato scorso, presso l'Unione fascista dei commercianti il Commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, ha presieduto una riunione di antiquari veneziani per l'esame e la trattazione di importanti problemi di categoria.

In particolare, il Commissario ministeriale, dopo aver riferito sul lavoro svolto dalla Federazione nazionale e sui tangibili risultati raggiunti lo scorso anno dalla I. Fiera dell'Arte antica a Cremona, ha precisato le caratteristiche cui si informerà la II. Fiera che si terrà pure quest'anno a Cremona dal 15 maggio al 15 agosto ed ha comunicato le modalità di partecipazione, dichiarandosi certo che gli antiquari veneziani vi interverranno numerosi.

Ha informato che nell'occasione della Fiera sarà tenuto a Cremona ai primi di luglio p. v. il secondo convegno nazionale dei mercanti di arte il quale avrà una sua speciale fisionomia, in relazione all'interesse generale degli argomenti a carattere storico-culturale che verranno trattati.

Sulle comunicazioni del Presidente si è svolta un'ampia discussione e quindi la riunione è stata sciolta con il saluto al Duce.

Gli scherzi del vino

Ieri alle ore 16 il controllore dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Francesco Bassetto richiese durante lo sbarco il biglietto al marittimo Alessandro Bocchion di anni 45 abitante a Castello 1191, il quale scendeva dal motoscafo al pontile di Rialto. Il Bochion fece osservare bruscamente al controllore che il biglietto lo aveva gettato via e poichè il Bassetto insisteva nel volerlo avere, il Bocchion lo raccattò da terra e gettandoglielo in faccia sospinse il Bassetto contro il parapetto del pontile. Fu allora che il Bassetto per far rispettare la sua autorità richiese l'intervento di due vigili i quali condussero il Bocchion al commissariato di San Marco ove il cav. Mancini trattenne in arresto il Bocchion oltrechè per il fatto suddetto anche per ubbriachezza.

Un magnete involato

Ad opera di ignoti la scorsa notte venne perpetrato il furto di un magnete da un motoscafo ormeggiato alla Riva del Rio del Ghetto in danno della società Maffioli con sede a Cannaregio 1365. Il danno accusato dalla predetta società si aggira intorno alle 400 lire.

Per atti osceni

Un losco individuo che non è alle sue prime armi, in genere di simili prodezze, è stato ieri alle ore 15 dai vigili urbani scorto in attitudine tutt'altro che acconcia ai Giardinetti Reali dinanzi a tre bimbe. Il suddicione è stato perciò condotto al commissariato di San Marco e trattenuto in arresto. Si tratto di certo Mario Martin fu Settimo di anni 26 senza fissa dimora.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte di San Francesco

Nell'attraversare il ponte di San Francesco della Vigna il dodicenne Jovino abitante alle Casermette n. 2427, è caduto fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Armando della Notte di anni 42, abitante a Castello 5201, nel sollevare delle barre di ferro presso il cantiere Fiat della Giudecca si produsse un trauma alla regione lombare cosicchè dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La mano sotto la piallatrice

Bruno Berlin di anni 12 abitante a Cannaregio 2539, transitando per fondamenta Madonna dell'Orto entrò in una segheria e ponendo incosciamente la mano destra sopra una pillatrice si ferì l'indice. Guarirà in giorni 10.

I negozi per le Ceneri

Mercoledì 2 marzo i negozi di macelleria, polleria e luganegheri di Venezia, Lido e Murano terranno aperto soltanto nella mattinata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Febbraio - Domenica di Quinquagesima, con la commemorazione di S. Gabriele Possenti dell'Addolorata, chierico passionista morto a 23 anni nel 1862 — Festa solenne ai Carmini alle 7.30 Messa delle Comunioni, alle 10 canto di Nona, Messa pontificale e omelia di Sua Ecc. Mnos. Ambrosi cappuccino, Vescovo di Chioggia; alle 18.30 panegirico, benedizione e inno. — A S. Trovaso alle 7.30 Messa di Sua Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare alle 11 Messa solenne; alle 19 panegirico e inno. — A S. Nicolò dei Mendicoli e ai Santi Apostoli alle 11 Messa solenne; alle 19 panegirico benedizione e inno. — Il Santo è venerato anche a S. Maria Formosa e altre chiese. — A S. Marco per lo anniversario della «notte delle otto ore» di bombardamento si espone all'altar maggiore la Madonna Nicopeja: alle 8 Messa di S. Em. il Card. Patriarca e Comunione dei devoti alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 16.15 canto dei Vesperi, Compieta, discorso di S. Eminenza e processione di reposizione della santa immagine. — Oggi si fanno in più chiese funzioni riparatrici ricorrendo l'ultima domenica di Carnovale.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: 20.000 beghe sulla terra
Malibran: Senza perdono e Varietà
Rossini: Tre ragazze in gamba.

Cinematografi

Accademia: Il conte di Brechard — **Centrale**: L'Imperatrice Caterina e Varietà — **Garibaldi**: Alle frontiere dell'India — **Imperiale**: Il sigillo segreto — **Italia**: Sangue gitano — **S. Marco**: Aurora sul deserto — **S. Margherita**: Alì Babà va in città — **Massimo**: Le perle della corona — **Moderno**: Trura — **Nazionale**: Un dramma sull'Oceano — **Olimpia**: Lucciola — **Progresso**: Il mercante di schiavi.

Sport

Campo Comunale di S. Elena — Campionato Italiano di Calcio - Divisione Nazionale Serie B ore 15: VENEZIA-VIGEVANO. Precederà la partita per le finali di Prima Divisione alle ore 13, VENEZIA B MESTRINA.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zeni a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 marzo

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente listino dei prezzi massimi n. 12, in vigore dal 1.o marzo 1938 XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confezionato con farina tipo « 1 »:
Filoni da gr. 250 al kg. L. 1.95
Montassù e stanghette » 2.20
Ciopette e mantovane » 2.25
Pane confezionato con farina tipo « 2 »:
Filoni da gr. 400 al kg. L. 1.70
Pasta alimentare:
di semola extra OO sciolta » 2.95
di semola I. qualità sciolta » 2.75
di puro granito, sciolta » 2.60
comune di I. qualità, sciolta » 2.40
miscelata con nutralia » 2.25

Per la pasta in pacchi da kg. 1 L. 0.10 in più al kg.; pacchi da mezzo kg. L. 0.15 in più. Per la pasta originale di Napoli in pacchi è ammessa un'ulteriore maggiorazione massima di L. 0.30 al kg.

La pasta in matasse cent. 15 al kg. in più della pasta sciolta.

Farina di frumento:
Farina di frumento tipo O » 2.—
idem, tipo « 1 » » 1.85
idem, tipo « 2 » » 1.80
Riso maratelli o P. 6 a grana lunga Camolino » 2.25
Originario Camolino » 1.95

N.B. Il negoziante per poter vendere riso di qualità superiore deve essere fornito delle due qualità sopra indicate.

Farina di granoturco:
Bramata (granito) il kg. L. 1.20
Fioretto » 1.15
Integrale » 1.—
Fagioli:
Scozzesi » 3.—
Lamon » 2.85
Vigevano » 2.85
Corona » 3.35
Sanguigni » 2.30
Mame » 1.80
Verdoni » 1.65
Patate cadorine » 0.70
Patate comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:
sopraffino vergine di oliva al litro L. 8.—
fino di oliva » 7.60
di oliva » 7.35
Olio di oliva in recipienti:
in lattine da litri 0,910 alla lattina L. 8.95
in lattine da litri 0.900 » 8.85
in lattine da litri 0.880 » 8.65
in lattine da litri 0.865 » 8.50
in lattine da litri 0.860 » 8.45
Bottiglie da litro (vetro a rendere):
olio sopraff. vergine la bott. » 8.65
olio vergine corretto » 8.35
Olio di semi I. qual. al litro » 6.70
Burro:
di affioramento (compresi i panetti) » 13.—
centrifugato (idem) » 14.—
Lardo:
pezzatura alta » 11.—
pezzatura bassa » 10.50
Strutto » 10.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato sciolta » 3.—
in scatola da gr. 1000 » 3.30
In scatola da gr. 500 » 1.80
In scatola da gr. 200 » 0.80

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. past. (1) litro L. 1.20
Formaggi:
Grana, reggiano parmiggiano 1935 e precedenti scelto » 15.—
idem sottoscelto » 13.50
Provolone e caciocavallo grasso » 11.50
idem tre quarti grasso » 10.50
idem mezzo grasso » 9.50
Gruviera naz. stagionata » 11.—
idem marchiata (6 mesi frigorifero) » 12.—
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale, stagionata » 10.70
idem. seconda scelta idem. » 10.20

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg. L. 6.65
Caffè tostato (2):
qualità massimo pregio (dal 5-12-37-XVI) » 36.50
tipo corrente » 31.—
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà:
Secco » 3.95
Style » 3.10
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.80
Stoccafisso:
Fiumarken » 6.—
Italiano e olandese » 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.) » 6.60

N.B. Lo stoccafisso battuto una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

Tonno all'olio:
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.50
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Salame nostrano (suino bov.) » 16.50
Salsicce grasse puro suino » 13.50
Salsicce magre pure » 15.50
Musetto » 13.—
Bondiola » 15.50
Zampone » 13.50
Salame stagionato puro suino (tipo Milano, ungherese) » 20.50
Mortadella di 1. puro suino » 14.—
Mortadella misto suino bov. » 11.—
Prosciutto crudo » 24.50
Prosciutto cotto » 23.50
Ossocollo » 20.50
Soppressa » 19.50
Pancetta tesa » 12.50
Pancetta arrotolata » 13.50
Pancetta insaccata » 15.—

I prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca, provenienza e tipo.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale kg. » 0.60
Legna da ardere secca:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio » 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore » 17.50
dalle rivendite al dettaglio » 19.50
Antracite (russa):
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 40.—
Coke Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 32.25
pezzatura 20-40 » 33.75
dalle rivendite al dettaglio:
pezzatura 40-70 » 34.75
pezzatura 20-40 » 36.25
Petrolio:
per illuminazione al litro L. 3.35
Sapone:
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 pezzo » 0.55
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 400 pezzo » 1.10
tipo Marsiglia, secco (acidità 70-72%) in pezzatura da gr. 200 » 1.—

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.20 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.83 al litro consegnato al centro di raccolta, L. 0.18 al litro agli industriali; L. 0.19 al litro ai commerciaanti.

(2) Merce nuda.

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 11 delle carni fresche e congelate, in vigore dal 1.o febbraio 1938 XVI:

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE
1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso al kg. L. 10.50
senza osso » 14.—
filetto » 17.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 8.50
senza osso » 11.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto): » 6.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 5.—

VACCA E TORO
1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
filetto » 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 7.50
senza osso » 10.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 5.—
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa » 4.—

VITELLO
1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso »12.—
senza osso » 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 11.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 9.—

CARNI CONGELATE (*) di origine argentina

BOVINO
1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 7.—
senza osso » 9.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 6.—
senza osso » 8.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 5.50
3.o taglio comune (pancetta collo, testa) » 4.—

VITELLO
1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.—
senza osso » 12.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 9.—
senza osso » 12.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 6.90

La parte di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni kg. di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 862.50.

PREZZO AL MINUTO
Polpa senza osso al kg. L. 13.—
Braciole di lombo » 11.50
Braciole di costata » 10.—
Petto e costicine » 7.—

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita
Per il Capoluogo al kg. L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia » 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

Il passaggio della Principessa Elisabetta di Romania

Proveniente da Merano e diretta a Bucarest, ieri dalle 15.50 alle 15.57, è transitata per la nostra stazione S. A. R. la Principessa Elisabetta di Romania.

Movimento dei piroscafi

Ieri mattina alle ore 6 è giunto da Trieste il piroscafo «Carnaro» che ripartì alle ore 19 per Massaua-Gibuti.

Alle ore 15 è giunto il «Marco Polo» che ripartì alle ore 17 per Alessandria.

Alle ore 24 ha fatto ritorno dall'India-Estremo Oriente il transatlantico «Conte Rosso» del Lloyd Triestino che ripartì nella notte per Trieste.

Cure fisioterapiche per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra rende noto che anche quest'anno i minorati di guerra, della Rivoluzione Fascista, dell'Africa e della Spagna possono beneficiare delle cure balneo-termali-idropiniche e salsoiodiche.

Pertanto le domande in carta libera accompagnate dal certificato medico dal quale risultino evidenti e comprovate le riacutizzazioni o le complicanze in diretto rapporto colla lesione o infermità pensionata, stato di famiglia e certificato sulle condizioni economiche dovranno pervenire agli ufficio dell'Opera sita in Piscina di Frezzaria n. 1672 entro e non oltre il giorno primo aprile 1938 XVI E. F.

Teatri e Cinematografi

Le operette De Rios-Gandosio

Dopo gli spettacoli della Bluette-Navarrini che chiuderà il suo fortunato corso di rappresentazioni l'ultima sera di carnevale, sarà al Goldoni la nuovissima Compagnia di operette De Rios-Gandosio, la quale, diretta dall'ottimo attore-comico Nino Gandosia ed animata dalla vivacità di Nora De Rios, aduna alcuni tra i più apprezzati elementi della piccola lirica, quali: Pina Cassiani, Odette Rossi, Fulvia Baroni, Meta Schwarz, Hylde Royland, Tito Quarenghi, Umberto Bagnoli, Antonio Urbani e Salvatore Osenga.

Del corpo di ballo, composto di sedici danzatrici italo-ungheresi è prima ballerina Anna Reiteher, nella direzione dell'orchestra si avvicenderanno i maestri Franco Comuzio e Mario Ferrarese.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di mercoledì prossimo con l'operetta di Kalmann «La Principessa della Czarda».

*

La rivista di Fiorita e Nuni «20.000 beghe sulla terra» ha ottenuto iersera un nuovo successo procurando appausi, richieste di bis e chiamate ad Isa Bluette, a Nuto Navarrini e a tutti i loro collaboratori.

Visto l'esito lietissimo ed in seguito alle richieste pervenute alla Direzione della Compagnia lo spettacolo verrà oggi replicato così di giorno come di sera.

Il concerto di Remigio Principe al Benedetto Marcello

Con il più schietto favore il pubblico veneziano ha ieri accolto il ritorno del violinista concittadino Remigio Principe che da parecchi anni non ritornava tra noi, impegnato da molteplici incarichi, primo tra i quali il posto di violino di spalla nell'illustre orchestra romana dell'Augusteo. In un programma che si iniziava con una nobile Sonata del compianto Francesco de Guarnieri per proseguire con una collana di brevi pezzi di diverse epoche — dall' « Aria sulla quarta corda » di Frescobaldi al « Vocalizzo » di Petrassi trascritto per violino da Mario Corti — Remigio Principe ha meritatamente riscosso prolungati applausi degli ascoltatori, che richiesero alla fine due pezzi fuori programma: il « Canto fiammingo » e il « Campielo» dello stesso Principe.

Il concerto di musiche nuove

Come era già stato annunciato, questa sera alle ore 21.15 avrà luogo al Circolo Artistico il concerto di musiche nuove del quale ieri abbiamo pubblicato l'interessante programma.

Il pubblico è chiamato a giudicare alcune nuove composizioni di autori, alcuni dei quali non hanno bisogno di presentazione.

Ripetiamo il programma: 1) G. Bianchi: Due canzoni friulane: a) Ninna nanna; b) Notturno. — 2. Umberto Micheli: Sonatina per violino e violoncello. — 3. Bruno Bogo: Tre liriche: a) Inverno; b) All'Ida assente; c) Notte. — 4. Lino Liviabella: Sonata in tempo per violino e pianoforte (primo premio al Concorso nazionale del Sindacato musicisti di Roma).

L'ingresso è libero per i soci del Circolo Artistico e loro famigliari nonchè ai soci del G.U.F. dello stesso Circolo. Per gli altri l'ingresso costa L. 5 e per gli iscritti al Guf lire 3.

CONCORSO

E' indetto un concorso per esami a posti in organico di Vice Direttori Amministrativi di fabbrica, aperto a dottori commercialisti o ragionieri, di età dai 30 ai 45 anni, provetti in organizzazione aziendale, con particolare competenza di ragioneria industriale commerciale e finanziaria, amministrazione di personale e legislazione sociale e sindacale, questioni tributarie ecc.

Le domande devono pervenire entro il 10 Marzo p. v. all'Ufficio Personale della Soc. An. Montecatini - Milano, Via Principe Umberto 18, corredate di dettagliato curriculum vitae.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei « Telegramma Lettera », che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

L'XI concerto del Circolo Artistico

Giovedì 3 marzo, in occasione dell'undicesimo concerto sociale, il Circolo Artistico presenterà due artisti concittadini i quali, benchè giovani, sono tutt'altro che sconosciuti: Ornella Orlandini, arpista, ed Ezio Bianchini, pianista, entrambi usciti da qualche anno dal nostro Liceo B. Marcello.

Daremo a suo tempo il programma scelto dai concertisti.

Mattinata cinematografica del Guf

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo al cinema Olimpia l'annunciata prima mattinata cinematografica indetta dal Cineguf Venezia.

In tale occasione si rappresenterà il capolavoro di R. Flaherty *L'uomo di Aran* che tanto successo ha riscosso a suo tempo.

I prezzi fissati per questa mattinata sono di L. 2 per i non iscritti al G.U.F. e di L. 1.50 per gli iscritti. Gli aderenti alla Sezione Cinematografica del Cineguf hanno l'ingresso gratuito e dovranno esibire la tessera della Sezione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15.30 e 21.15: Compagnia Bluette-Navarrini 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 14: Gran Cinema - Varietà: sullo schermo ultima giornata di: SENZA PERDONO con Victor Mc Laglen - Addio dell'Avanspettacolo Latilla-Jazz.

Rossini dalle 14.30: Ultima giornata di TRE RAGAZZE IN GAMBA il film del più grande successo in tutto il mondo con Deanna Durbin, Nan Grey, e Barbara Reed.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Ultima giornata di AURORA SUL DESERTO grande capolav. Warner con Errol Flynn e Kay Francis.

Massimo dalle 14: LE PERLE DELLA CORONA un grande film d'arte di Sacha Guitry con Ermete Zacconi ed altre celebrità del teatro.

Italia dalle 14: Un grande capolav. a colori naturali: SANGUE GITANO con Annabella Henry Fonda.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14 LUCCIOLA con Jeanette Mac Donald Allan Forces - Warren William Produzione «Metro»

La Gustavson ospite di Roma sarebbe cugina della Greta

ROMA, 26

Le indagini dei cronisti circa la presunta Greta Garbo, ch'era invece, come essa stessa ha dimostrato, una signorina Gustavson che non aveva niente a che vedere con la diva di Hollywood, non sono cessate con questa constatazione, e si sono allora rivolte a indagare per sapere chi fosse questa signorina che portava il cognome della Greta. Nulla hanno potuto sapere di preciso e, a titolo di consolazione per la cantonata di ieri, arguiscono che si tratti di una cugina della diva.

Estrazione del Lotto del 26 Febbraio

VENEZIA	33	76	43	44	71
BARI	35	37	56	21	79
FIRENZE	61	13	56	19	17
MILANO	31	55	1	36	83
NAPOLI	37	72	60	86	62
PALERMO	73	32	5	79	26
ROMA	18	47	78	82	35
TORINO	75	79	68	36	15

Interessi del pubblico

Aggiudicazione forniture per l'Egitto

I Ministeri egiziani dell'Igiene Pubblica, dell'Interno e dei Lavori Pubblici hanno bandito l'aggiudicazione dei seguenti prodotti: Ministero dell'Igiene pubblica: la fornitura di disinfettanti per uso medico e generale. Ministero dell'Interno: La fornitura di oli per la fabbricazione del sapone. Ministero dei Lavori Pubblici: La fornitura e installazione di due unità alla Stazione delle Pompe El Tabia.

Per ogni ulteriore informazione in argomento le Ditte dovranno rivolgersi al R. Consolato di Egitto in Trieste.

Orario Uffici spedizionieri

A sensi del Contratto Provinciale Integrativo e salvo imprescindibili ragioni di servizio il giorno 1 Marzo ultimo di carnovale, è giornata festiva per gli uffici degli spedizionieri.

Concorso

L'Istituto per gli studi di politica internazionale, ha bandito un concorso per due posti di addetto all'Ufficio Studi. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Milano, Via Borghetto n. 2.

Letture e conferenze

Ateneo di Venezia

L'autarchia economica

Il tema di viva attualità: «L'Autarchia economica della Nazione» e la nota competenza finanziaria e bancaria del rag. Alfredo Longo, Direttore generale dell'Istituto S. Paolo di Torino, richiamarono ieri all'Ateneo in folla soci e pubblico che tributarono all'oratore al suo presentarsi un caloroso applauso.

La Riunione fu presieduta dal comm. Angelo Pancino direttore della classe di Scienze economiche. Erano presenti i senatori co. Orsi e co. Marcello e moltissime autorità.

Diamo un rapido sunto dell'interessante comunicazione che costituì un ampio quadro della vita economica attuale della Nazione in rapporto a quella del secolo scorso e dell'anteguerra e la illustrazione delle direttive di marcia del Regime nell'ordine economico.

Il comm. Longo entra subito nel vivo dell'argomento del quale precisa, secondo il suo intimo convincimento, alcuni postulati che considera, nel quadro del problema, pregiudiziali e fondamentali.

E così li enuncia: Un popolo che non sente la fierezza e l'orgoglio di lottare per l'indipendenza economica non può conquistare, nè meritare il rango di Grande Potenza.

« L'azione sul terreno autarchico « si svolga per l'indipendenza assoluta e relativa, si realizzi attraverso l'espansione territoriale o la « conquista della materia prima o « del surrogato fino a ieri privilegio « di altri Paesi, presuppone l'esistenza di un fronte unico di tutte « le forze della Nazione: intelletto, « spirito; materia; lavoro; finanza. « L'esistenza del fronte unico delle « forze vitali si identifica soltanto « in un Governo forte ligio ad una « sola concezione, la Nazione al di- « sopra dell'individuo, in una disciplina interiore, la volontà e la tenacia per l'azione, in una disciplina formale, la costituzione di organi speciali idonei a predisporre « i piani e ad invigilarne l'attuazione, la collaborazione delle gran « di masse è in funzione diretta « della cosciente consapevolezza del- « la necessità del problema ».

Dalla impostazione dell'argomento trae materia per individuare le cause che hanno ritardato l'orientamento autarchico, cause che circoscrivono situazioni perfettamente antitetiche alla odierna realtà.

Con chiare esemplificazioni ravvisa nelle corporazioni e nel Ministero degli Scambi e Valute gli organi naturali di propulsione, ordinata, adeguata alle nostre possibilità, subordinata a quel complesso di esigenze che danno vita alla bilancia commerciale ed a quella internazionale dei pagamenti.

E su queste necessità di disciplina e propulsione si sofferma particolarmente indicando le due direttive di marcia dell'azione autarchica quella che si propone di conquistare il bene di produzione e consumo già oggetto dell'importazione e l'altro non meno importante per acquistare i beni indispensabili alla vita della Nazione e che la volontà autarchica, la più costruttiva non potrebbe realizzare. E posto in netto rilievo che il primo settore non esclude il secondo — che entrambi legati e coordinati allo stesso fine, chiarisce secondo la concezione fascista la portata dell'affermazione «Bastare a sè stessi».

L'oratore quindi tratteggia a grandi linee il quadro della vita del Paese prima della grande guerra e con interessanti riferimenti storici esclude sussistessero le possibilità per una efficace azione di espansione coloniale. Nel campo economico ricordata l'usata ed abusata convinzione che il nostro Paese fosse povero di materie prime — la pressione demografica sproporzionata alle presunte scarse risorse naturali — l'agricoltura in molti settori insufficiente — l'industria appena allo stato iniziale — espone la posizione della Nazione nei riguardi degli scambi internazionali — cioè di quella attività che riceveva la norma del noto precetto liberale «merci e servizi si scambiano con merci e servizi ».

Rilevato che il principio liberale presuppone un punto di partenza universalmente equilibrato, cioè una utopia, si indugia ad esaminare il fenomeno delle emigrazioni che hanno interessato il nostro Paese. E dopo avere precisato il pensiero degli studiosi in ordine alle correnti migratorie si indugia ad indagare se il nostro Paese potesse o meno dinanzi a squilibri permanenti e non transitori — impegnarsi per una diversa valorizzazione delle sue possibilità — evitando attraverso l'emigrazione di sottrarre definitivamente energie alla Madre Patria.

Pure ammettendo la facilità di discutere a posteriori e la difficoltà di fotografare oggi la situazione di allora, manifesta l'avviso che l'emigrazione abbia addormentato molte iniziative ritardando un indirizzo che avrebbe prima di ora contribuito alle odierne realizzazioni.

Passando alla affermazione che di recente faceva il Segretario di Stato Americano Cordon Hull — secondo la quale «il nazionalismo economico e l'autarchia sono atti volontari di deliberato impoverimento» ricorda la politica doganale e le misure draconiane adottate dagli Stati Uniti per la protezione della produzione nazionale e del mercato del lavoro — misure che non si possono certo considerare rivolte a facilitare quella corrente di traffici che nel pensiero del Segretario di Stato dovrebbero, per opera dell'azione autarchica, gradualmente allontanarsi — determinando il ricordato volontario impoverimento. Ed a proposito degli scambi internazionali mette in guardia quanti pensano che l'autarchia sia alla base di una volontà che voglia miri, desideri l'isolamento tr ai popoli.

Dalle cifre che riguardano l'importazione (13.488.803.000) ed esportazione (7.848.807.000) del 1937 XVI trae inoppugnabile materia per provare che le apprensioni in questo campo sono ingiustificate dovendosi per contro accertare un ritmo che lascia fondatamente credere in nuove non minori possibilità.

Con alcuni accenni sul contributo delle entrate invisibili rileva l'importanza del movimento turistico ma soggiunge, bisogna coi piani autarchici realizzare qualche cosa di più duraturo che resista ai tempi — a tutti i tempi — anche a quelli, e non sono pochi che incidono notevolmente su questa categoria di entrate. E così conclude la sua conversazione:

« L'Italia fascista deve essere « un'anima sola protesa col peso di « tutte le sue forze per la conquista « dell'indipendenza economica. O- « gnuno di noi sente l'orgoglio di po- « tersi considerare gregario fedele « al servizio della poderosa batta- « glia. L'obbiettivo è la Potenza « della Nazione, legittima aspirazio- « ne di tutto un Popolo siccome na- « sce da un travaglio, eroico, ope- « roso, fecondo degna ricompensa « dall'opera possente ed animatrice « del Duce artefice dell'Impero che « risorge ».

La trattazione di un argomento per sè complesso e arduo, condotta su una linea di rigorosa precisione e chiarezza tecnica, densa di dati, e nello stesso tempo animata da un calore di convinzione che diede alla parola dell'oratore passione e colori fu attentamente seguita e suscitò fermenti di discussione, vive approvazioni e calorosi consensi.

Alla fine del suo notevole discorso il comm. Longo fu da amici e da estimatori a lungo complimentato.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, a. 3.55, a. 5.55 sino Monselice d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 11.52 sino a Padova, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, - O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a, 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.05 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12,44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

L'insegnamento agrario

ROMA, 26

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita una commissione composta dei rappresentanti dei Ministri della Educazione nazionale e dell'Agricoltura, del Sindacato tecnici agricoli, nonchè di docenti agricoli, di direttori di aziende e di esperti per lo studio di norme destinate a rendere l'insegnamento agrario inferiore più rispondente alle esigenze pratiche e all'evoluzione autarchica nelle aziende agrarie. La commissione si è trovata concorde nella valutazione dei principî informatori dello studio predisposto dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, che sarà sottoposto all'esame del Ministro dell'Educazione nazionale.

PER L'AUTARCHIA

Il valore alimentare

della carne di coniglio

Nel febbraio del 1936 (XVI E.F.), nel momento in cui la genialità e la sobrietà degli italiani ponevano in opera i mezzi per resistere alle inique sanzioni, parlai, su varii periodici, della *carne di coniglio*, sana, nutriente, sapida, degna di tutta la nostra considerazione. Oggi che combattiamo vittoriosamente per l'autarchia economica, (l'anno 1937 ha segnato il periodo più fecondo del Regime per avviare il paese al punto massimo della sua indipendenza dall'estero), giova tornare a far cenno della coniglicoltura.

Auspicai, due anni or sono, la intensificazione della coniglicultura tra noi; vedo oggi, con grande piacere, che in un solo triennio, mercè l'efficace propaganda del Ministero dell'Agricoltura e del P.N.F. attraverso le organizzazioni del Dopolavoro e delle Massaie rurali, la produzione del coniglio è salita da 40-50 milioni di capi a ben sessanta milioni, corrispondenti ad altrettanti milioni di chilogrammi di carne. E, quel che più importa, è che si prevede non lontano il momento in cui potremo produrre cento milioni di conigli, i quali, dato il razionale allevamento, potranno darci presso che centocinquanta milioni di chilogrammi di carne, nonchè abbondante, preziosa materia prima per il cappellificio, la pellicceria, la filatura, la tessitura.

Squisita è la carne di coniglio; essa si presta a essere cucinata in cento maniere, e proprio cento ce ne insegna Dumas. Fritta a dovere, la carne di coniglio si cambia con quella di pollo. De Giaxa nella sua «Enciclopedia Medica e d'Igiene» loda il brodo ottenuto con la carne di coniglio. Di essa disse bene Mantegazza mezzo secolo fa. Francesco Abba nel suo recente «Manuale d'Igiene» ha buone parole per la carne di coniglio.

La carne di coniglio grassa fornisce il 21,47 per cento di proteine, il 9,76 per cento di grassi, 0,75 per cento di carboidrati. Se è magra ci dà il 21,50 per cento di proteine, e 1,50 per cento di grassi. Non mancano le vitamine. Ne deriva che cento grammi di carne di coniglio sono capaci di sviluppare da 100 a 180 calorie, circa. Se si pensa che poche più ce ne dànno cento grammi di lombo di vitello, e che il collo-spalla del vitello non dà che centotrenta calorie per cento grammi, il confronto riesce molto significativo. Ma il valore di un alimento non si riduce soltanto a quello calorico: esso dipende anche dai materiali di cui l'alimento stesso è costituito. La carne di coniglio ha un contenuto in proteine non inferiore a quello della carne di altri mammiferi, superiore a quello della carne di vitello. Le proteine — non bisogna dimenticarlo — furono dal Rubner, giustamente definite «la frazione nobile dei nostri alimenti» e le «maghe della vita». L'elevato contenuto proteico della carne di coniglio fa, di questa, un cibo ottimo per riparare all'usura del nostro organismo e partecipare alla costruzione di nuova sostanza vivente.

Auguriamoci, dunque, che la coniglicoltura raggiunga presto il desiderato sviluppo, il quale significherà aumento della nostra ricchezza e maggior benessere per la economia nazionale. Non dimentichiamo che, cinquant'anni or sono, la Francia consumava già 57 milioni di conigli all'anno ed esportava a Londra oltre mezzo milione di conigli per settimana, mentre il Belgio e l'Olanda ne vendevano trecentocinquanta mila ogni sette giorni, sul mercato di Ostenda.

Giotto Bizzarrini

Il Primo Congresso Internazionale di criminologia

ROMA, 26

La Società Internazionale di Criminologia terrà il suo primo congresso in Roma negli ultimi giorni del settembre 1938. I temi in discussione sono i seguenti: Temi che daranno luogo a voto: 1) Etiologia e diagnostica della criminalità minorile e influenza dei risultati di tali ricerche sugli ordinamenti giuridici; 2) Studio della personalità del delinquente; 3) Ruolo del giudice nella lotta contro la criminalità e sua preparazione criminologica. Temi che non daranno luogo a voto: 1) Organizzazione della profilassi criminale nei vari paesi; 2) Etnologia e Criminologia; 3) L'esperimento delle misure di sicurezza nei vari paesi.

Tenta pacificare due contadini ed è uccisa con una coltellata

CANNOBIO, 26

Ieri nel pomeriggio, sui monti di Isone, certo Raimondo Guerra ed il suo vicino Giuseppe Bulloni venivano a lite per ragioni d'interesse. In breve dalle parole si passò ai fatti ed il Guerra fece balenare la lama della sua roncola mentre il Bulloni agitava un coltellaccio. Una giovane cugina del Guerra per nome Caterina si avvicinò ai due contendenti cercando di separarli, ma disgraziatamente un colpo sferrato dal Guerra contro il Bulloni e da questi abilmente scansato andava a colpire al cuore la giovane donna che cadeva in una pozza di sangue spirando poco dopo.

I due contendenti si allontanavano, ma dovettero poi essere ricoverati all'ospedale per le ferite riportate nella lotta. Ora sono piantonati.

LA "GAZZETTA" IN GERMANIA

L'orientamento professionale dei giovani

Scambio di artigiani con l'Estero - Il rapporto fra le nascite di maschi e di femmine - La costosa trovata d'un viaggiatore

BERLINO, 25

L'importanza dell'orientamento professionale delle nuove generazioni al fine di guidare queste verso le attività che più corrispondano alle capacità e attitudini dei singoli individui e meglio al contempo, servano ai bisogni immediati o lontani dell'economia nazionale, con poche altre nazioni, fra le quali in prima linea l'Italia, è stata profondamente capita dalla Germania nazionalsocialista. Si è inteso qui che la libertà assoluta della gioventù di scegliersi una professione, come tutte le altre libertà dichiarate sacre e inviolabili nella carta dei diritti dell'uomo, non può che degenerare in una perniciosa anarchia. Mentre infatti da un lato questa libertà equivale al ripudio del vitale principio della coordinazione delle forze che debbono agire in economia dall'altro essa finisce col permettere che influenze incontrollabili e spesso pericolose si esercitino sui giovani al momento della scelta della professione. Nel migliore dei casi, complice questa apparenza di libertà, la decisione del giovane viene a dipendere dall'attrattiva di certe professioni di moda, dalla réclame che alcune professioni si fanno per accaparrare nuove reclute e da quella che altre, in senso contrario, a volte conducono per scoraggiare i giovani dal volgersi ad esse intendendo conservare i benefici del numero ristretto. Epperò il compito dell'orientamento professionale è stato considerato in Germania non solo come un diritto, ma anche e di più come un obbligo dello Stato e con esso del regime e di tutti i suoi organi, come quello che s'indirizza ad assicurare in futuro il miglior stato dei giovani ed il maggior utile alla collettività.

A quest'opera, che, naturalmente, è lontana dal voler proporsi di costringere chicchessia ad abbracciare una determinata professione, ma che invece mira a fare chiari ai giovani il carattere, le possibilità di successo e l'importanza dal punto di vista dell'economia nazionale delle varie professioni ed a che la scelta venga subordinata allo studio, il riconoscimento e talvolta anche la prova delle personali facoltà e attitudini, in primo luogo collaborano — spesso unite — l'organizzazione della «Gioventù Hitleriana» e quella del Fronte del Lavoro. Una iniziativa recente ha ora posto al servizio dell'opera di orientamento professionale anche la radio, che ha cominciato a trasmettere dal «Deutschlandsender», stazione le cui emissioni abbracciano tutto il territorio del Reich, una serie di conferenze dal titolo «Professioni di vitale interesse chiedono degli apprendisti». La prima di queste trasmissioni, intitolata «Le miniere hanno bisogno di reclute», ha illustrato ai giovani quale vasto campo di attività si apra ad essi nella esecuzione del grande programma di sfruttamento delle risorse minerarie impostato nel piano quadriennale per l'indipendenza economica del popolo tedesco.

*

In considerazione dell'interesse che già molte nazioni straniere hanno dimostrato allo scambio di artigiani con la Germania, il Fronte tedesco del Lavoro ha disposto che nell'anno in corso venga dato anche maggiore impulso che nel passato a questa iniziativa così utile oltre che allo scambio delle esperienze tecniche al riavvicinamento ed alla comprensione fra i popoli. Un gruppo di 200 fra maestri ed apprendisti artigiani, informa l'Agenzia Centraleuropa, dopo avere seguito uno speciale corso di preparazione, partirà a giorni diretto verso 11 Paesi esteri.

*

Secondo le resultanze degli accertamenti statistici pubblicate in questi giorni, il rapporto fra i maschi e le femmine in seno alla popolazione tedesca, che la guerra col suo immane sacrificio di uomini aveva turbato, è ritornato normale. Non soltanto l'eccedenza delle femine risulta oggi eliminata, ma il rapporto si è modificato in favore delle donne avendosi una media di nascite di 100 bambine contro 105 bambini. Solo in pochi Paesi tale rapporto è anche più favorevole per le donne: così nel Lussemburgo ad ogni 94 donne corrispondono 100 maschi ed in Irlanda a 97 donne 100 uomini. Il primato nel mondo in fatto di eccedenza delle femine sui maschi spetta al Portogallo con 120 donne ogni 100 uomini, rapporto che viene solo superato dalla città di Vienna, dove per ogni 100 uomini si hanno 121 donne.

*

Tempo fa c'era un ricco fabbricante di cognac il quale, tornando dai suoi frequenti viaggi nella capitale del Reich, aveva la mania di tirare il segnale d'allarme ogni qual volta il direttissimo passava per la stazioncina del suo paese di residenza. Il treno allora si fermava, l'originale viaggiatore ne discendeva tranquillamente e, dopo aver pagata la multa regolamentare se ne andava per i fatti suoi, non senza prima aver però cortesemente ringraziato il capotreno e salutato con una scappellata i passeggeri affacciati ai finestrini. Alfine, siccome l'esempio del negoziante aveva trovato altri imitatori, le Ferrovie dello Stato si videro costrette ad istituire una fermata apposita di un minuto in quella stazione. Secondo una statistica — informa l'Agenzia Centraleuropa — durante lo scorso anno 38 volte è stato tirato il segnale d'allarme sulle ferrovie tedesche: 26 volte per sbaglio, distrazione o volontaria trasgressione al regolamento, e 12 volte per effettiva necessità. Fra i falsi allarmi il più curioso è certo quello provocato da un viaggiatore, il quale impensierito per la lunga assenza di un suo compagno di viaggio, un sottufficiale, fu preso dalla ossessionante convinzione che egli fosse precipitato dal treno. E senz'altro si attaccò alla maniglia del segnale. Figurarsi la sorpresa e le risate generali quando, mentre il convoglio era fermo in aperta campagna ed il personale del treno effettuava affannose ricerche lungo la linea ferroviaria, si vide la testa dell'ignaro sottufficiale affacciarsi dal finestrino della ritirata.

Opposizione in Palestina al progetto britannico

GERUSALEMME, 26

I giornali arabi di Terrasanta sottolineano in maniera particolare le notizie apparse su alcuni quotidiani di Londra, secondo le quali l'Inghilterra sarebbe decisa di rimanere a qualunque costo in Palestina finchè l'oleodotto di Mossul sboccherà a Caifa e che in alcuni ambienti politici inglesi si fanno pressioni sul Capo del Governo perchè risolva il problema della Terrasanta trasformando il Paese in colonia britannica.

Il partito dello Stato ebraico e quello revisionista hanno intavolato trattative allo scopo di costituire un fronte unico.

Occupandosi delle operazioni militari in corso nel cosidetto «Triangolo del terrore» nel cuore cioè della Samaria, la stampa araba assicura che le truppe governative hanno occupato i punti più strategici della regione e vi hanno anche scavato più linee di trincee.

Un avvocato che s'appropriò un Premio Nobel processato a Berlino

BERLINO, 26

Ha avuto inizio al Tribunale penale di Berlino-Moabit il processo contro un avvocato cinquantenne, tale dott. Wannov, imputato di truffa ai danni dello scrittore giornalista Ossietski, al quale, come si ricorderà, nel 1935 venne conferito il Premio Nobel per la pace. Tale conferimento suscitò a suo tempo una vivissima indignazione in Germania dove l'Ossietski era noto per la sua attività letteraria sovversiva che già prima dell'avvento del regime nazista gli aveva valso la condanna a un anno di carcere per alto tradimento. Il Governo tedesco, anche questo è noto, in segno di protesta contro la attribuzione del Premio Nobel per la pace allo scrittore sovversivo, decise di vietare in avvenire ai cittadini del Reich la accettazione dei premi dell'Accademia svedese e istituì dei premi nazionali, ciascuno di 100.000 marchi, da assegnarsi ogni anno in occasione del Congresso del Partito a Norimberga.

Il processo odierno è interessante perchè la stampa democratica dell'estero aveva sempre sostenuto che i 100.000 marchi costituenti l'ammontare del premio Nobel conferito all'Ossietski erano stati sequestrati dalle autorità tedesche; mentre invece dall'atto di accusa risulta che si deve appunto alle autorità di polizia del Reich se una piccola parte di questa somma si è potuta salvare. Al dibattito Ossietski, che, contrariamente alle affermazioni della stampa estera, è stato da tempo rimesso in libertà, figura come teste d'accusa.

L'imputato ha ripetuto per filo e per segno quanto disse l'indomani dell'arresto. Conosciuta la moglie dell'Ossietski, entrato nelle sue grazie proprio l'indomani del conferimento del Premio Nobel il Wannov si offerse di compiere le pratiche per il ritiro dell'ingente somma. La donna, che evidentemente era molto male informata circa le disposizioni in materia di divise (una semplice domanda in carta bollata sarebbe bastata per ottenere il trasferimento dell'importo) ne parlò al marito in quel tempo gravemente ammalato. Costui non esitò a rilasciare una procura generale di cui il Wannov si servì per prelevare le 165.850 corone (pari a circa 103.000 marchi), somma che nello spazio di quattro settimane sfumò quasi completamente nel modo seguente: 20000 marchi furono trattenuti come d'intesa a titolo di provvigione e dilapidati al gioco; 10 mila marchi vennero regalati ad una ragazza diciassettenne amante dell'imputato; 54.000 servirono per pagare vari debiti che l'avvocato aveva incontrato al gioco; i rimanenti, circa 16 mila marchi, furono sequestrati dalla Ghestapo. Informata della procura rilasciata al Wannov, la polizia segreta di Stato aveva compiuto le dovute indagini, riuscendo a salvare una piccola parte del grosso premio, che venne versata all'Ossietski.

Dal resoconto di alcuni giornali si apprende che l'Ossietski essendosi impegnato di astenersi da qualsiasi manifestazione politica, non solo si trova a piede libero, ma può svolgere anche la sua attività di scrittore.

Esasperato da un organetto spara contro il suonatore

BASILEA, 26

Una curiosa scena si è prodotta nel pomeriggio di oggi in uno dei quartieri più signorili di Ginevra. Il suonatore ambulante Luigi Dougoud continuava da un quarto d'ora, spietatamente, a trarre note dal suo organetto quando da una finestra del terzo piano si affacciava un uomo che spianata contro di lui una rivoltella faceva fuoco. A quella vista e peggio ancora al sibilo del proiettile che gli aveva sfiorata la testa, il suonatore se la dava a gambe, riparando al vicino Commissariato dove narrava l'accaduto.

Agli agenti accorsi lo sparatore, Giacomo Baudry, si giustificava affermando che in preda a grave crisi nervosa non era in grado di sopportare la musica di un organetto o di qualsiasi altro strumento. Perciò non appena un suonatore ambulante attaccava un pezzo sotto le sue finestre faceva scendere una delle sue domestiche a pregarlo di andarsene, non senza avergli però dato 5 franchi. Questo fatto sta a spiegare in pari tempo per qual motivo la via in cui abitava il Baudry fosse diventata la mèta favorita di tutti i suonatori ambulanti della città, fra i quali era corsa la voce. In tali condizioni per liberarsi dalla ferocia dei suoi persecutori al Baudry non rimaneva che questo mezzo. Ora egli è stato provvisoriamente affidato alle cure di uno specialista di malattie nervose.

I beoni in gabbia e portati in giro per la città

NUOVA YORK, 26

Allarmato per i sempre più numerosi casi di alcoolismo verificatisi nella cittadina di Worburn nel Massachussetts, il sindaco William Kane, ha deciso di acquistare un gabbione sul tipo di quelli usati per le bestie feroci e di farvi rinchiudere tutti i cittadini che verranno trovati nelle vie in istato di ubriachezza. Il gabbione avrà quattro ruote e potrà quindi essere trainato in giro per le strade da un'auto della polizia, affinchè i beoni siano esposti pubblicamente agli sguardi e alle beffe del pubblico.

La passeggiata avrà la durata della sbornia: solo quando dimostrerà di essere completamente tornato «compos sui» il condannato verrà lasciato uscire. Di notte il gabbione sarà opportunamente illuminato perchè i colpevoli possano essere ben riconosciuti dai passanti.

Richiesto se anche le donne ubriache riceveranno uguale trattamento, il sindaco, che è scapolo, ha risposto: «Naturalmente».

VITA SPORTIVA

Venezia-Vigevano a S. Elena
preceduto da Venezia-Mestrina

Oggi, con inizio alle 15, avrà luogo a S. Elena l'annunciata partita Venezia-Vigevano per la ventiduesima gara di campionato. Le due squadre, ultimata la preparazione, tengono egualmente alla vittoria: il Venezia per mantenere la posizione di privilegio in classifica, tenuto conto delle trasferte dell'Alessandria, Novara e Padova, il Vigevano per riprendere quota dopo l'incerta battuta casalinga di domenica scorsa.

In previsione della difficile trasferta la squadra vigevanese ha fatto svolgere nella settimana due allenamenti. I granata si presenteranno oggi a Sant'Elena in una formazione inedita per la mancanza di Lattuada ed Ussello, ammalati, ed i loro posti saranno presi da Morosi e Kossovel. Per l'occasione rientrerà in squadra Bacale come mediano sinistro. Zanello sarà nuovamente a riposo per l'infortunio subito a Vercelli.

Per quanto riguarda i veneziani nulla di nuovo è da segnalare dopo quanto è stato detto ieri, mentre è confermata la formazione vittoriosa di Messina e cioè Sgardi, Signoretto, Allemandi, Vale, Castello, Chinol, Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti, Bianchi.

Precederà l'incontro del girone finale di prima Divisione tra le riserve del Venezia e la Mestrina i cui titoli per la promozione appaiono considerevoli.

L'A. F. C. Venezia comunica che la vendita dei biglietti per la partita di oggi continua ai soliti botteghini di S. Marco e di Santa Margherita (edicola giornali).

PUGILATO

La riunione di domani sera

La riunione di pugilato che avrà luogo domani sera nella spaziosa Palestra Reyer alla Misericordia, ricorda i bei tempi del pugilato veneziano. Livan, Celegato, Bon finito il loro lavoro d'allenamento che li ha portati tutti e tre ad una forma perfetta, attendono domani sera per salire sul quadrato e dimostrare ai loro sostenitori, che la stima in loro riposta sarà appagata in pieno.

Giusto, Mazzer, Cini già arrivati nella nostra città, non si sono fatti vedere; forse e giustamente desiderano un po' di quiete, perchè domani sera dovranno giocare tutte le loro energie.

Il peso e la visita medica verranno eseguiti nel negozio Bajetta in Via 2 Aprile, domattina a mezzogiorno. La riunione avrà inizio alle ore 21 precise.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE

Triestina-Reyer 44-35 (23-20)

Scesi a Venezia col proposito di rifarsi dello scacco subito in casa loro ad opera della Filotecnica i triestini hanno pienamente raggiunto lo scopo battendo una Reyer che seppure incompleta, ha giocato con grande impegno dal principio alla fine del primo tempo, ma è stato nella ripresa e specialmente nella prima parte durante la quale i triestini hanno accumulato un vantaggio sensibile, ch'essa è maturata ed tecnicamente pregevole deciso e veneziani risentivano dello sforzo di un gioco troppo veloce tanto che il loro rendimento era andato a mano a mano diminuendo. D'altra parte è apparsa evidente la netta superiorità del gioco giuliano: un gioco tecnicamente pregevole, deciso e veloce che scompaginava la difesa dei veneziani. Ammirati sono stati particolarmente Novelli e Bessi che ancora una volta hanno riconfermato la loro fama di nazionali. Ottimo in difesa Renier che però si è fatto cogliere in fallo su Manzini tanto da venire espulso dal campo Ma l'arbitro è stato molto severo nel reprimere il gioco falloso dispensando ad iosa tiri di punizione.

I veneziani mancavano di Pellegrini e Conchetto ammalati, ma i loro sostituti, Cappeller al centro e Cacalleri in difesa, sono stati all'altezza del loro compito che non era ieri dei più facili. Cappeller meriterebbe di essere chiamato più spesso in squadra; alcune sue distribuzioni di gioco sono state fatte con intuito e precisione, egli ha il senso del cesto ed i suoi tiri vanno giusti al bersaglio. Cavalieri in difesa s'è trovato a lottare con Novelli e spesso con Bessi; però egli è stato tempestivo e preciso negli interventi ed ha rivaleggiato con Penzo nell'intuizione e nell'accortezza. Il gioco troppo deciso di Penzo ha danneggiato la squadra perchè è stato causa di numerosi tiri di punizione e perchè ha privato la squadra della sua opera per essere stato espulso per quattro falli personali. Pontello è stato generoso come sempre dal principio alla fine mentre Manzini ha cominciato bene ma è calato nella ripresa. Battistel ha giocato pochi minuti, ma è apparsa evidente la mancanza di allenamento: non si poteva pretendere di più dopo un anno di assoluta inattività.

Nel primo tempo con un gioco spigliatissimo la Reyer è riuscita a mantenere equilibrato il punteggio ed il gioco, ogni qual tratto anzi riusciva ad avvantaggiarsi ma i triestini rimontavano ben presto la lieve differenza a sul finire si portavano in vantaggio. Nella ripresa dopo che la Reyer era riuscita a raccorciare le distanze i triestini prendevano decisamente il sopravvento e Bessi e Novelli infilavano uno dopo l'altro il canestro veneziano tanto che dopo 5' il loro vantaggio era di ben 12 punti. A nulla valsero poi le reazioni dei reyerini: i triestini avevano la vittoria in pugno e la difesero fino all'ultimo.

TRIESTINA: Novelli 15, Bessi 16, Sader, De Feo 4, Segulin 4, Calzolari, Marcolin 1, Covelli.

REYER: Pontello 9, Manzini 10 Battistel 3, Cavalleri, Penzo 2, Silvestri, Cappeller 11, Vidal, Gasparinetti.

Arbitro: Bia di Genova.

GIOVANI FASCISTI

Venezia-Rovigo 40-19 (16-4)

Una facile vittoria come si prevedeva, hanno ottenuto i giovani fascisti veneziani nell'incontro con il quintetto di Rovigo; vittoria che avrebbe potuto essere più copiosa data la netta differenza di gioco fra le due squadre solo che i veneziani avessero dimostrato una maggiore coesione. Tra i rodigini si è dimostrato preciso nel tiro al canestro Traversi; fra i veneziani, sopratutto per i loro spunti individuali sono emersi Marchetti e G. Pellegrini.

VENEZIA: Gasparinetti 3, Pellegrini G. 13, Marchetti 15, Tombolani 1, De Zorzi, Pellegrini A. De Nardus 4, Ciriello 4.

ROVIGO: Zanussi, Zamboni 2, Lanzoni, Turola 2, Merlo 3, Traversi 10, Granata, Bagno 2.

Arbitro: Merlo di Treviso.

SPORT INVERNALI

Torino in testa alla classifica
dei giovani fascisti

DOBBIACO, 26

Oggi, penultima giornata del settimo campionato nazionale sport invernali dei giovani fascisti, si è disputata nella mattinata la gara di discesa obbligata che è stata vinta da Colò Zeno del Comando Federale di Pistoia, che risulta primo anche nella classifica individuale della combinata, discesa libera e obbligata.

Nel pomeriggio si è disputato il campionato nazionale di salto e la gara individuale per la combinata di fondo e salto. Ha vinto il campionato Trippi Giorgio di Sondrio, mentre nella classifica individuale per la combinata di fondo e salto è primo Colturi Giuseppe di Sondrio.

La classifica generale per Comandi federali, dopo la discesa libera ed obbligata, e la combinata fondo e salto, è la seguente: 1. Torino punti 576; 2. Bolzano p. 560; 3. Sondrio p. 556. Hanno assistito alle gare odierne il Sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L. e il Federale di Bolzano.

I campionati della Milizia

I militi di Milano vincono
la gara a staffette

MADONNA DI CAMPIGLIO, 26

Nella seconda giornata dei campionati nazionali di sci della Milizia si è svolta una combattutissima gara a staffette su un percorso di km. 35 circa, con un dislivello di metri 500, per la disputa della «Coppa Centurione Cappellano Reginaldo Giuliani», medaglia d'oro caduto in A.O.I. All'interessantissima competizione hanno partecipato le pattuglie dei dieci comandi di azione Camicie Nere e delle Milizie ferroviaria, forestale ed universitaria. Il percorso era stato diviso in quattro frazioni ed ha messo a dura prova i concorrenti. Assistevano alla manifestazione numerosi generali ed ufficiali della Milizia ed una folla di turisti Italiani e stranieri.

Ecco i risultati: 1. Comando della 3. zona di Milano in ore 3.5'40''; 2. Comando Milizia ferroviaria in 3.9'35'' 4 quinti; 3. Comando Milizia forestale 3.15'30'' 3 quinti; 4. Comando prima zona Torino 3.19.49 5. Comando 5.a zona Bolzano in 3.23.58 1 quinto; 6. Comando 10.a zona Aquila 3'33' 2 quinti; 7. Comando 2.a zona Genova 3.38'59'' e 3 quinti. 8. Comando 6.a zona Trieste 3.47'59'' 2 quinti; 9. Comando 4.a zona Bologna 3.48'22'' 3 quinti 10. Comando Milizia universitaria 4.1'31'' 3 quinti. Si sono ritirate le squadre dei comandi delle zone CC. NN. di Firenze, Roma, e Palermo.

Al generale Tarabini, direttore delle gare, è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. Russo capo di Stato maggiore della Milizia: «Molto spiacente che circostanze indipendenti dalla mia volontà mi impediscano di intervenire in tempo alla premiazione dei partecipanti alle gare sciistiche della Milizia, ti prego di rappresentarmi personalmente rivolgendo il mio fervido saluto alle Camicie Nere che hanno dimostrato alto spirito agonistico e perfetta disciplina militare, esprimendo il mio particolare compiacimento alle squadre vittoriose. La Milizia è fiera di offrire questa nuova prova di gagliarda efficienza al Duce. Sia questo il premio ambito all'animo guerriero delle Camicie nere. A te vive felicitazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle interessanti gare. — Luigi Russo».

Domattina il Principe di Piemonte assisterà all'ultima gara di questo nono campionato nazionale.

La gara di discesa libera
ai Littoriali femminili

PISTOIA, 26

Ai Littoriali femminili della neve dell'Abetone è stata disputata oggi la gara di discesa libera con 83 partenti e 75 arrivate.

Si sono classificate prime a pari merito: Vandone di Genova e Scampanini di Napoli. Seguono nell'ordine Pecchio di Torino, Comisso di Trieste, Wagner di Bologna.

PATTINAGGIO

Agudio e Perucca vincono
due campionati nazionali

BARDONECCHIA, 26

Organizzati dal Direttorio Provinciale della FISI di Torino, in unione allo «Sci Club» e «Sport del Ghiaccio» di Bardonecchia, si sono iniziati stamani i campionati italiani di pattinaggio di velocità.

I 500 metri hanno visto la vittoria del littore Agudio, il quale ha, così, riconfermato la sua superiorità nella breve distanza su Perucca. Nei 1500 m., invece, questi riusciva a superare di poco il suo più diretto avversario, ponendo decisamente la sua candidatura per il titolo di campione assoluto.

Buona la prova dell'Allaria e degno di rilievo il piazzamento dei giovanissimi Pinna Pintori e Rava, i quali hanno realmente buona possibilità di diventare degli autentici campioni. I cortinesi De Toni e Dell'Agnola, stanchi del lungo viaggio, hanno dimostrato di essere dei pattinatori che, in condizioni normali, avrebbero potuto fare di più. Domani alle 9,30 ultima gara dei m. 5000. Ecco le classifiche:

M. 500: 1. Agudio Tommaso di Torino in 53'' 2 decimi; 2. Perucca Icilio di Milano 54''; 3. Allaria Sergio di Torino 55' 6 decimi; 4. Pinna Pintor Plinio 56'' 8 decimi; 5. Rava Toni Mariano 1'2 decimi; 6. Dell'Agnola Cesare di Cortina 1'4 decimi.

M. 1500: Perucca Icilio di Milano 2'47'' 2 decimi; 2. Agudio Tommaso di Torino 2'48'' 8 decimi; 3. Allaria Sergio di Torino 2'53''; 4. De Toni Mariano di Cortina 2'54''; 5. Dell'Agnola Cesare di Cortina 3'1'' 4 decimi; 6. Rava Edoardo di Torino, 3'14'' 8 decimi.

TIRO A VOLO

Pauro di Padova vince
la gara di Rovigo

ROVIGO, 26

La gara di apertura organizzata dalla sezione tiro a volo del Dopolavoro Provinciale svoltasi nel pomeriggio allo stadio comunale, ha radunato 24 concorrenti. Ecco il risultato: 1. Pauro Angelo, Padova con 15 piccioni su 15; 2. e 3 divisi fra Magnaghi di Rovigo e Argazzi di Ferrara con 14 su 15; 4. Lorenzoni Lorenzo, Rovigo, con 13 su 15; 5. Nalin Gaetano, Padova con 12 su 15; 6. Pellegrini Ennio, Rovigo; 7. Dianin, Padova; 8. Dalzio, Padova; 9. Bergamo, S. Apollinare ;10. Delbuono, Ferrara.

Corte d'Assise

Accuse di maltrattamenti
e la morte di una sposa

(Udienza del 27. Presid.: comm. dott Donato Tomaiuoli; consigliere esperto: cav. uff. Ovidio Carlini. Assessori: dr. Ugo Solitro, ing. Augusto Bressan, dr. Carlo Galimberti dr. Giuseppe Zambon, dr. Pietro Pacchini. P. G.: cav. uff. Cafaro. Canc. cav. Bellucci).

La mattina del 30 maggio dell'anno scorso verso le sette gli abitanti della contrada Busiole di S. Anna di Chioggia venivano richiamati da alcune grida di aiuto e soccorso, provenienti dalla casa abitata dalla famiglia Porzionato. I primi accorsi entravano in una stanza dell'abitazione e un triste spettacolo si presentò ai loro occhi: la giovane sposa Ada Prescianotto maritata a Giovanni Porzionato, di anni 25, era morta in seguito ad un atto di disperazione.

La folla intanto faceva ressa attorno alla casa Porzionato e da essa incominciarono a nascere dapprima lievi mormorii e poi sempre più intense le voci che la Ada Prescianotto era stata spinta alla morte dai maltrattamenti che le avevano fatto subire il marito, la suocera Luigia Terrentin fu Giuseppe d'anni 69 e la cognata Rosina Porzionato di Isidoro, di anni 40 E quando in seguito a queste voci insistenti i carabinieri furono costretti a portar via i tre in luogo più sicuro, contro la famiglia Porzionato si levarono dalla popolazione grida di imprecazione e di: Assassini! Assassini!

Le indagini furono minuziose e la suocera, la cognata ed il marito della Prescianotto vennero sottoposti a procedimento penale e quindi imputati di aver coi loro maltrattamenti continui provocato la morte della loro congiunta.

La Terrentin e i due fratelli Porzionato compaiono in stato d'arresto dinanzi alla Corte.

Interrogati dal Presidente essi negano la terribile accusa e descrivono la loro vita familiare asserendo che erano contentissimi della Prescianotto, la quale era una buona e brava donna dedita al lavoro ed alla casa. Solo avevano notato più volte che la Ada era un po' triste, ma attribuivano ciò al fatto che la donna era preoccupata del figlioletto di un anno e mezzo che non stava troppo bene in salute e non cresceva essendo rachitico. Il Giovanni Porzionato ammette di aver sgridato qualche volta la moglie per correggerla, ma nega di essere passato a vie di fatto. I tre imputati aggiungono che le accuse provengono dall'invidia e dalla gelosia dei vicini.

Vengono quindi a deporre la madre della Ada, a nome Cesira Prescianotto, ed il brigadiere Nisi di S. Anna di Chioggia, che espone l'esito delle sue indagini. Quindi sfilano altri testi, fra cui Nella Marangoni, abitante a una sessantina di metri dalla casa Porzionato, che afferma di aver assistito un giorno ad una brutta scena e cioè che il Giovanni Porzionato rincorreva la Ada pei campi con un bastone gridandole parole oltraggiose, e raggiuntala la colpiva al capo. Ermenegildo Lazzari, il fratello della morta a nome Armando, Giuseppe Boffato, Gilda Zanirato ed altri vengono a dichiarare che in casa Porzionato le scenate erano all'ordine del giorno, che le parole più volgari erano scagliate contro la disgraziata Ada, la quale non rispondeva, non reagiva e sopportava tutto con rassegnazione.

Altri testi, fra cui Romeo Nordio, depongono invece di non aver mai sentito nessuna questione.

Finiti i testimoni, alle 14 il Presidente sospende l'udienza e rinvia il processo per la discussione e la sentenza a sabato 5 marzo alle 9.

Difendono i tre imputati gli avvocati Ezio Bottari e Ferruccio Ferrarin, mentre la Cesira Prescianotto, madre della Ada, è costituita parte civile con l'avv. Gasparini di Padova.

Il Principe Umberto in Friuli
tra gli ufficiali sciatori del Corpo d'Armata di Napoli

UDINE, 26

Da qualche tempo in Val Bruna si trovavano parecchi ufficiali del Corpo d'Armata di Napoli, di cui è comandante il Principe di Piemonte, colà convenuti per un corso di sciatori. Il corso stesso si è chiuso stamane e il Principe ha voluto passare in rivista gli ufficiali che vi hanno partecipato. Umberto di Savoia, partito ieri da Cortina d'Ampezzo, ha attraversato in automobile la Carnia, soffermandosi brevemente a Tolmezzo, ove, riconosciuto dalla popolazione, è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia. Dopo aver pernottato in un albergo di Val Seissera, stamane, non ostante il freddo intenso — il termometro segnava sedici gradi sotto zero — il Principe di buon mattino, calzati gli sci, ha fatto un'escursione nella pittoresca vallata e quindi, alle ore 10, si è portato sul campo, dove ha passato in rivista gli ufficiali che avevano partecipato al corso. Il Principe di Piemonte prima di mezzo giorno è ripartito in automobile diretto a Cortina d'Ampezzo.

Una pattuglia di fanti
compie 81 km. in 16 ore

CHIETI, 26

Una pattuglia di fanti del 13.o Reggimento di stanza ad Aquila, composta di tre soldati, un sergente ed un ufficiale, ha compiuto una brillantissima e lunga marcia a tempo di primato, coprendo in 16 ore la distanza di 81 chilometri da Aquila a Chieti. Questi fanti hanno compiuto l'impresa eccezionale nel giorno del compleanno del comandante la Divisione «Gran Sasso», generale Stirpe e gli hanno recato un messaggio augurale del Reggimento.

Il via all'infaticabile pattuglia veniva dato alle ore 10.25 nel cortile della caserma «De Amicis» dal generale Zaccone comandante la Brigata «Pinerolo». Il gruppo scelto tra i numerosi fanti che si sono offerti per avere l'onore di compiere la missione, seguendo l'itinerario Barisciano, Tratturo di Capestrano e Forca di Penne, raggiungeva il paese di Cugnoli, ove pernottava. Alle 4 del giorno successivo il gruppo con rinnovata lena e con ammirevole freschezza, riprendeza la marcia proseguendo per il tratturo di S. Filomena di Chieti e, superata di slancio l'ultima ascesa, ha finalmente raggiunto la mèta.

LA GUERRA IN CINA

Una grande battaglia in corso
al Passo di Lindshih chiave dello Sciansi
Tremendo carosello aereo a Nanciang

SCIANGAI, 26

Si apprende dalla Cina centrale che le truppe giapponesi sono entrate in Lingshih. La lotta per la conquista è stata accanita, ma, finalmente verso le undici di stamane, le prime pattuglie del Micado entravano trionfanti nella città. I cinesi in fuga hanno abbandonato nelle mani delle truppe imperiali numerose armi ed importanti magazzini di munizioni e di rifornimento. I soldati cinesi hanno minato e fatto saltare tutti i ponti alle loro spalle.

Una violenta battaglia è ora in corso per il possesso dell'importante passo strategico di Lingshih, che è vicino alla città conquistata, posto a circa centotrenta chilometri a sud ovest di Taiyuan, capitale della provincia dello Sciansi, già occupata dai giapponesi.

Dalla battaglia dipenderà la sorte della zona meridionale dell'importante provincia di cui il passo è la chiave. Nella difesa della posizione potentemente fortificata sono impegnati dagli ottanta ai centomila cinesi i quali occupano una linea lunga una trentina di chilometri e profonda dai dieci ai quindici. Volendo evitare un attacco frontale che avrebbe richiesto l'impiego di troppi uomini e mezzi, i giapponesi hanno sferrato attacchi contro le ali, che ora vengono condotti con impeto e decisione.

Lo scontro aviatorio

Questa mattina 59 aeroplani giapponesi, compresi 36 apparecchi da bombardamento, hanno sorvolato Nanciang, capitale del Kiansi. Gli apparecchi hanno bombardato violentemente tutti i centri strategici e militari. Hanno colpito il palazzo del governatore della provincia, la stazione ferroviaria e l'arsenale. Tutti questi edifici, secondo informazioni cinesi, sono stati seriamente danneggiati. E' pure stato distrutto un deposito di benzina che si è incendiato ed ha appiccato il fuoco al quartiere basso della città.

I giapponesi hanno pure sorvolato e violentemente bombardato l'aeroporto di Faciang nei pressi della città ed hanno qui distrutto diciannove aeroplani che si trovavano sul campo. Tre capannoni sono pure stati violentemente bombardati e resi inservibili. Gravemente danneggiato è stato il campo e si crede non potrà più venir usato.

Una cinquantina di apparecchi da caccia cinesi si è alzata in volo, cercando di respingere gli assalitori. Un violentissimo combattimento aereo si è, allora, iniziato tra le due parti al termine del quale si constatava che ventidue apparecchi cinesi erano stati abbattuti, mentre i giapponesi subivano la perdita di sei aeroplani tra cui due da bombardamento.

Ulteriori notizie sul bombardamento di Nanciang dicono che degli apparecchi cinesi alzatisi in volo, quaranta sono di fabbricazione russa, mentre gli altri sono di provenienza americana.

L'incursione di Formosa smentita

I giapponesi, inoltre, asseriscono di aver abbattuto trenta apparecchi cinesi, mentre soltanto due dei loro sarebbero stati colpiti.

Il Quartier Generale delle forze nipponiche in Formosa pubblica un comunicato in cui smentisce e mette in rilievo le notizie da fonte cinese diffuse ad Hong Kong secondo le quali gli aeroplani cinesi mercoledì scorso avevano bombardato Taihoku e distrutto oltre quaranta apparecchi giapponesi, incendiando serbatoi di combustibile.

Il Ministero degli Esteri di Tokio comunica che tutte le Potenze aventi propri sudditi in Cina hanno comunicato al Giappone di tenerlo responsabile dei danni che essi dovessero subire sia fisicamente sia nei loro beni e interessi, e che tale responsabilità resta integra non ostante che il Governo nipponico abbia comunicato ai Governi interessati che è pericoloso che i loro sudditi continuino a risiedere in zone determinate e che sommamente opportuno sarebbe che si trasferissero altrove. Gli Stati Uniti e la Francia hanno presentato le rispettive note ai primi della corrente settimana, e altrettanto hanno fatto oggi l'Inghilterra e la Germania. Il Ministero degli Esteri fa rilevare che le note, diverse nella forma, sono identiche nella sostanza. Contemporaneamente lo stesso Ministero ha reso noto che il Governo nipponico ha inviato una nota alle Potenze, nella quale chiede che le proprietà dei loro sudditi rechino segni distintivi chiaramente visibili e che la Cina venga sollecitata ad astenersi dal radunare truppe o materiale bellico nelle immediate vicinanze se non addirittura nell'interno delle proprietà straniere su territorio cinese.

Una causa tra due sartorie
per plagio di modelli

GENOVA, 26

Il Tribunale Civile della nostra città dovrà, quanto prima, interessarsi di una questione di plagio di modelli di abiti per signora. La causa è stata intentata dalla Società Anonima Ventura con sede a Milano e succursale a Genova contro la sartoria Lazzarini, pure della nostra città.

La Società Anonima ha presentato un esposto al Tribunale Civile chiedendo che la sartoria Lazzarini venga condannata ai danni subiti dalla ditta Ventura, per aver messo in commercio sulla piazza di Genova in concorrenza sleale modelli di creazione della ditta Ventura. Per questi modelli la Società Ventura aveva ottenuto dall'Ufficio della proprietà artistica presso il Ministero della Cultura Popolare la concessione di proprietà esclusiva e il relativo marchio.

La sartoria Lazzarini, secondo l'esposto della Società Ventura, metteva in vendita a minor prezzo i modelli copiati, arrecando così grave danno alla Società Ventura. Questa a tutela della proprietà artistica dei suoi modelli ha rivolto un esposto, oltre al magistrato civile che dovrà pronunciarsi in merito entro il mese di marzo, anche all'Ente Nazionale della Moda di Torino.

Lo scoppio prematuro d'una mina
Un morto e due feriti

TRENTO, 26

Nei pressi di Funes, dove si sta costruendo la nuova centrale elettrica, mentre alcuni operai erano intenti ai lavori di scavo di una galleria si verificava improvvisamente l'esplosione prematura di una mina.

Un gruppo di operai è stato investito e semisepolto da un grosso cumulo di materiale.

Uno dei lavoratori travolto dalla esplosione è morto sul colpo mentre altri due, Ottavio De Luca di anni 20 da Treviso e Perobona Fortunato, di anni 33, da Ponte delle Alpi hanno riportato gravissime ferite in tutto il corpo e sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale dove i medici hanno ordinato il loro ricovero riservando ogni prognosi.

Uccisa e gettata in canale?

UDINE, 26

Questa sera veniva rinvenuto nel Canale Ledra, nel tratto che passa presso la stazione ferroviaria, il cadavere di una donna, identificata per Genoveffa Gregoratti di anni 46, dimorante in via Grazzano. L'autorità sta indagando, giacchè dalle prime ricerche si è profilata l'ipotesi di un delitto.

Le trasferte dei funzionari giudiziari

ROMA, 26

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto legge che apporta modificazioni alle vigenti norme relative alle trasferte dei funzionari dell'ordine giudiziario.

Libreria

"Passione che vince,,

Luigi Tinazzi, già noto nel campo della letteratura sportiva, ha pubblicato in questi giorni, coi tipi della Casa editrice A.B.C. di Torino, un romanzo che ha per titolo «Passione che vince» e ch'è l'esaltazione dell'amore per lo sport in generale e in particolare per quello del calcio.

La storia riflessa nella semplice e piana narrazione è chiara e ben congegnata. Renato Silvani, che era stato un giorno noto e applaudito cannoniere d'una grande squadra di calcio, ha da tempo abbandonato lo sport che aveva esaltato gli anni della prima giovinezza, e vive felice ed amato con la moglie ed un bimbo. Ma un giorno, la sua vecchia squadra ha ancora bisogno di lui, per disputare la partita decisiva del campionato, e il presidente della società lo invita. La moglie che vede nel giuoco un pericolo per il suo Renato, si oppone, ma egli dopo lunga esitanza cede al fascino della passione sportiva e nascondendo alla moglie la verità parte e giuoca e segna per la sua gloriosa squadra il goal della vittoria.

Non è fuori dal vero questa violenta nostalgia dello sport che riconduce nella lizza delle atletiche competizioni chi da lungo tempo le aveva disertate. Anche la nostra città ha visto rimettersi in lotta perchè chiamati da forze irresistibili vecchi campioni da lungo tempo inerti. Di questi il Tinazzi ha saputo comprendere l'intimo tormento ed esprimerlo in questa sua narrazione, la quale specie nel mondo degli sportivi, avrà indubbiamente moltissimi lettori.

Uccisa dalla tormenta

TORTONA, 26

La cinquantenne Cesarina Sonnambolini, sorpresa da una tormenta di neve mentre rincasava da Costa di Pravalese, venne rinvenuta semi sepolta dalla neve alta quasi un metro.

Cronaca di Mestre

Primo raduno del Sabato fascista alla S.A.V.A.

Come già precedentemente annunciato, ha avuto luogo ieri allo Stabilimento della Sava di Marghera, il primo raduno del Sabato fascista. Il grande salone del Dopolavoro della Sava, addobbato per l'occasione di vessilli nazionali e di quadri del Re Imperatore e del Duce, era gremito da oltre mille organizzati fra operai ed impiegati dello stabilimento e rappresentanze degli altri opifici.

La banda del Dopolavoro eseguì nell'occasione numerosi brani musicali. Alle ore 13.45 hanno fatto ingresso nella sala le gerarchie politiche e militari accolte festosamente dalla maestranza e dal suono degli inni nazionali; erano fra gli intervenuti il magg. cav. Duse, ufficiale di sorveglianza presso gli stabilimenti ausiliari di Marghera, il cap. Sandoni della terza Delegazione fabbricazioni di guerra di Bologna.

Il direttore dello Stabilimento ingegner Koller, dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, con brevi ed appropriate parole presentò al pubblico il dottor ing. Trevisan, il quale parlò sull'alluminio e sulle sue applicazioni. Parlò infine il cap. Sandoni che ringraziò con entusiastiche parole la Direzione dello Stabilimento e si disse lieto di aver partecipato al raduno, del quale rilevò l'alto significato educativo e patriottico.

La riunione si concluse fra le acclamazioni al Re ed al Duce, mentre la banda intonava gli inni della Patria.

Il successo del Veglione pro erigenda Casa del Fascio

Una eccezionale folla di cittadini si è data raduno ieri sera al teatro Toniolo per partecipare al Veglione organizzato pro erigenda Casa del Fascio.

L'ampia sala del teatro era stata trasformata in un ambiente squisitamente orientale, con decorazioni ed ornamenti assai pittoreschi e suggestivi. Sul palcoscenico venne creato un autentico ristorante cinese. Due scelte orchestre hanno suonato ininterrottamente per tutta la notte ballabili moderni. Il successo della festa ha superato ogni aspettativa.

Per i Combattenti

Il presidente della locale Sottosezione Combattenti, dott. Cesare Mareschi, ricorda agli interessati di voler rinnovare con la massima sollecitudine la tessera per l'anno in corso, ed invita tutti gli ex combattenti a prendere visione delle disposizioni emanate dalla Segreteria federale nel comunicato n. 8, con cui si invitano tutti i camerati ex combattenti di tutte le guerre ad iscriversi ed a conservare regolarmente la loro iscrizione all'Associazione nazionale, la quale svolge opera fattiva di collaborazione con il Partito.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Trattenimenti: Oggi alle 16.30 trattenimento danzante. Martedì ultimo giorno di carnevale serata danzante dalle 21.30. Giovedì 3 marzo alle ore 21 serata artistica del celebre fantasista russo Macacoff.

Dopolavoro "A. Cattapan"

Quest'oggi dalle 15.30 alle 20.30 trattenimento danzante per soci e famiglie, nel salone principale di questo Dopolavoro.

Per i cresimandi

Il cappellano della chiesa di Lourdes comunica che si è iniziata la istruzione per i bambini che debbono prepararsi alla Cresima ed alla prima Comunione. Ogni sera dalle 16 alle 17.45 la dottrina sarà insegnata ai maschi nella chiesa di Lourdes ed alle bambine nell'Asilo Vittoria. Il cappellano raccomanda ai genitori di mandare i bambini alle lezioni religiose.

Una tabaccheria visitata dai ladri

Il tabaccaio Pietro Chinellato, di anni 53, con rivendita e bar in Piazza 27 Ottobre, fu ieri notte visitato dai ladri. Il Chinellato verso mezzanotte verificati i conti di cassa, chiudeva la tabaccheria ed il bar dirigendosi a casa. Il mattino seguente, come al solito, aperto l'esercizio trovò il locale della tabaccheria a soqquadro, e dopo una verifica potè constatare che dai cassett. erano stati asportati tabacchi e valori bollati per un valore di 2700 lire.

Recatosi più tardi in Questura, denunciò il fatto, ed in seguito ad indagini esperite da quel Commissario si potè stabilire che i ladri dopo aver atteso che il Chinellato avesse chiuso l'esercizio, avevano oltrepassato i cortili di varie abitazioni vicine e giunti in quello della ditta Zacchello, ove dava un finestrino con inferriata, le abbiano forzate, siano penetrati nel bar, e passando quindi nella tabaccheria.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri in via S. Donà a Carpenedo. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le nozze Cimatti - Gandini

FERRARA, 26

Stamane nella chiesa di Santo Stefano si sono celebrate le nozze della signorina Eugenia Gandini, figlia del comm. Carlo, con il dott. ing. Amleto Cimatti, direttore della TIMO. Testimoni della sposa il comm. Clemente Gandini e il conte avv. Ruggero Mazza; dello sposo il comm. ing. Giulio Curà, direttore generale della TIMO, e il dott. cav. uff. Aldo Cimatti, direttore amministrativo della *Gazzetta del Popolo*.

Erano presenti il Federale dott. Lino Balbo, il Podestà gr. uff. avv. Renzo Ravenna, il sen. Vittorio Cini, zio della sposa; il sen. Sitta, l'on. Verdi, l'on. Arlotti, il gr. uff. Quilici, direttore del *Corriere Padano*, il console generale Gaggioli, il gr. uff. prof. Boschi e numerose altre personalità della politica, della finanza e dell'industria.

NOTIZIE RECENTISSIME

I RAPPORTI ITALO-INGLESI

Grandi partito per Roma

Nuovo colloquio di Halifax con Lord Perth

LONDRA, 26

L'Ambasciatore d'Italia conte Grandi è partito per Roma. Lord Perth ha avuto oggi un altro abboccamento al Foreign Office con il Ministro degli Esteri Lord Halifax. Il *Daily Telegraph* scrive ritenersi generalmente che lord Perth rimarrà a Londra sino alla fine della prossima settimana. Secondo lo stesso giornale «il Governo britannico non ha fatto fare nessun passo ufficiale a Berlino circa possibili negoziati anglo-tedeschi come ne era corsa la voce».

D'altra parte, se si deve credere all'*Evening News*, si starebbe prendendo attualmente in considerazione a Londra l'idea di convocare una Conferenza fra tutte le Potenze interessate nella domanda tedesca di restituzione delle colonie. Il giornale aggiunge che si sarebbe ora riconosciuto che un più facile accesso della Germania alle fonti di materie prime non rappresenterebbe una soluzione pratica del problema. E' per questo che ci si pronuncerebbe a favore di una conferenza fra quelle Potenze che potrebbero essere messe in causa in caso di una nuova ripartizione di possedimenti coloniali e Mandati.

In relazione a questo argomento, si rileva la dichiarazione fatta dal Primo Ministro sud africano, Hertzog, il quale ha espresso piena fiducia nella politica di Chamberlain. La dichiarazione è importante se si considera che l'Unione sud-africana ha sempre desiderato una pronta soluzione del problema coloniale.

La nomina di Halifax a Ministro degli Esteri è accolta con vivo favore dai più grandi giornali, i quali reputano tale scelta come logica nel momento attuale.

Il *Times* tratteggia nel suo editoriale odierno la figura del nuovo Segretario del Foreign Office ed afferma che la scelta di Chamberlain non avrebbe potuto essere migliore.

Altri giornali notano come Halifax abbia conservato la carica di lord Presidente del Consiglio. Il fatto è generalmente interpretato come un indizio che lord Halifax non eserciterà in modo permanente il controllo degli Affari Esteri. Si crede possibile che portata a termine la missione affidatagli, egli lascierà nuovamente la direzione del Foreign Office.

Il *Daily Mail* a questo proposito crede possibile un rimaneggiamento ministeriale attorno alla settimana di Pasqua e pensa che la nomina di Halifax abbia solo lo scopo di portare alla conclusione le trattative anglo-italiane.

Si crede che, raggiunto tale risultato, un rimpasto del Gabinetto non possa tardare più di qualche settimana. Naturalmente non è possibile conoscere attualmente la natura e l'estensione dei mutamenti. Il giornale crede di poter anticipare la notizia della sostituzione del Ministro dell'Aria attuale con Winston Churchill. Ma lo stesso *Daily Mail* non appare troppo convinto della possibilità che Churchill, dopo i recenti avvenimenti, voglia accettare un'eventuale offerta. Circa la definitiva assegnazione del portafoglio degli Esteri, il giornale ripete i due nomi fatti nei giorni scorsi: Morison, oppure MacDonald.

Alla Camera francese

Il discorso di Delbos

Il voto di fiducia

PARIGI, 26

La Camera ha ripreso stamane le discussioni sulla politica estera. Ha parlato il deputato Gerard, democratico di sinistra, il quale ha deplorato che la Francia non abbia un ambasciatore a Roma e non sia rappresentata a Salamanca, il cui Governo nazionale domina oggi il 72 per cento del territorio spagnolo.

Ha preso quindi la parola il deputato Depunt dell'Unione repubblicana e socialista, il quale ha denunciato il pericolo che minaccia la pace in seguito al continuo traffico d'armi alla frontiera tra la Francia e la Spagna rossa.

Dopo altri oratori, prende la parola il Ministro degli Esteri, Delbos, il quale dice fra l'altro, che in considerazione della situazione attuale dell'Europa, il primo dovere della Francia è quello di portare le sue forze materiali e morali al massimo livello possibile. Il Governo è quindi deciso di fare un nuovo sforzo per assicurare la difesa nazionale.

Aggiunge che la Francia, fedele a tutte le sue amicizie, specie con la Gran Bretagna, intende cooperare con tutti i popoli che mirano alla loro volta a salvaguardare la pace.

Il Ministro accenna poi alle condizioni nelle quali furono prospettate le questioni del mantenimento dello *stato quo* nel Mediterraneo e la liquidazione integrale del passato mediante il riconoscimento dell'Impero d'Italia. E afferma che la Francia doveva essere strettamente associata nelle conversazioni con la Gran Bretagna. Essa le seguirà per la comunanza del regime parlamentare e per gli stessi ideali di equità e di pace.

Proclamata la fedeltà della Francia al patto franco-sovietico ed ai principi della S. d. N., Delbos dice che il Governo francese identifica nelle difficoltà che sta passando la Lega null'altro che la prova degli errori commessi.

Il Ministro sottolinea quindi come l'Europa si sia messa sulla china pericolosa della corsa agli armamenti ed osserva che, se i Governi non sapranno limitare questa gara, la pace rischia di trovarsi un giorno in grave pericolo.

Esaminando poi i vari problemi internazionali di attualità, l'oratore sostiene la necessità dell'indipendenza della Spagna e dell'Austria e conclude dicendo che nell'attuale grave situazione, i francesi devono conservare il loro sangue freddo, poichè nè la Francia, nè la S. d. N. sono isolate; la Lega non è irremediabilmente condannata e la guerra non è affatto inevitabile.

Uno dei principali oratori che hanno poi preso la parola è stato Flandin il quale, dopo avere rilevato che la pace quale è stata organizzata sulla base di Versaglia è moribonda, e che gli errori degli Alleati hanno contribuito a demolire la S.d.N., ha criticato la politica di Delbos, sopratutto nei riguardi dei rapporti con l'Italia.

L'ex-Presidente del Consiglio ha accennato quindi all'intenzione da lui manifestata, nell'aprile 1936, di regolare i rapporti con l'Italia, richiamando su questa opportunità l'attenzione del Governo britannico, ed ha sottolineato la particolare opposizione al progetto di Blum. Questi parla brevemente per precisare il suo atteggiamento. Quindi Flandin conclude chiedendo che si riconosca l'Impero italiano e che si inizino conversazioni col Governo di Roma senza attendere di mettersi al seguito delle trattative anglo-italiane.

A chiusura della discussione sulla politica estera, la Camera ha approvato con 439 voti contro 2 un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

I giornali di sinistra intanto pubblicano violente proteste contro il Governo per il fatto che le autorità hanno iersera vietato una riunione indetta dal fronte popolare in occasione dell'anniversario dell'incendio del Reichstag. L'*Oeuvre* scrive che la proibizione della riunione minaccia di complicare le cose e potrà avere una ripercussione nella discussione alla Camera.

La guerra in Spagna

TUTTI GLI OBBIETTIVI RAGGIUNTI

nella battaglia di Teruel

Il dramma della città martire è finito

TERUEL, 26

Raggiunti tutti gli obbiettivi assegnati per la conquista di Teruel e per una sufficiente protezione delle posizioni, le truppe nazionali hanno ora sistemato la loro linea in forma per il momento definitiva.

Tale linea, che rettifiche parziali di questi giorni e lavori di rafforzamento hanno reso continua e salda, scendendo dall'alto del Loco, taglia il fiume Eriche, occupa tutte le posizioni elevate attorno a Val de Cebro, continua passando per varie quote, taglia circa al km. 8 la strada di Teruel-Sagunto, risale al Castellar, contorna Castrallo e, passando per Las Alvarizas ed il monte Galliana, scende al fiume Turia poco sopra il molino di Villascar e lì si collega con tutto il sistema di posizioni che compongono il rialzo digradante della Muela di Teruel.

Si tratta di un cerchio di raggio variante da sette a dieci chilometri che, avvalendosi delle particolari condizioni del terreno, cinge Teruel, la cui tranquillità avvenire è in tal modo assicurata. Questo era l'obbiettivo della battaglia di Teruel che oggi può dirsi totalmente conclusa.

Ora anche in tutte le anfrattuosità, le quote e le gole del territorio occupato, il rastrellamento totale è stato compiuto: i dispersi, ed i pochi che ancora tentavano di resistere, catturati. Nell'ampio circolo che circonda Teruel, è oggi solo un fervore di costruzione mentre si organizza quel ritmo di vita civile ed agricola che il lungo dramma della città martire aveva interrotto.

Sagunto bombardata

Nelle prime ore della mattinata sei aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato Sagunto. Le fortificazioni portuarie specialmente sono state duramente bombardate e quattro batterie da costa distrutte. L'arsenale è pure stato seriamente danneggiato. Sono anche stati colpiti i depositi di munizioni che si trovavano nei pressi della città. Una colonna di salmerie è stata colpita e distrutta.

Numerosi sono i feriti, fra cui si trovano tre marinai britannici del piroscafo mercantile Bremben, uno dei quali è rimasto seriamente ferito alla testa.

Si apprende, inoltre, che ieri pomeriggio due idroplani nazionali hanno fatto la loro apparizione lungo la costa catalana, bombardando Guixols e Blanes.

Nel settore di Aracara le truppe nazionali hanno sferrato quattro successivi furiosi attacchi contro le posizioni marxiste di Las Calles. Dopo il quarto attacco, le truppe di Franco riuscivano ad espugnare la posizione che è importantissima strategicamente, poichè domina la strada del sud. I rossi si sono ritirati lasciando sul campo numerosi morti.

La Gaceta Regional denuncia il proposito dei rossi spagnoli di fare nuove concessioni alla Francia, in cambio di altri aiuti militari. Queste concessioni sarebbero: 1. libero passaggio delle truppe francesi attraverso il territorio spagnolo; 2. costruzione di una galleria sotto lo stretto di Gibilterra, affidata ad imprese francesi; 3. controllo della ferrovia catalana, antica proprietà della casa Rotschild; 4. contratto di esclusiva fornitura dei petroli attualmente esistente in favore della Russia che verrebbe disdetto o ridotto; 5. cessione di varie materie minerali che interessano la Francia.

Confusione a Barcellona

Il giornale stigmatizza tale progetto dicendosi sicuro che non potrà essere realizzato perchè dimostra assenza di ogni pudore nei dirigenti rossi e nei loro amici stranieri.

Secondo notizie provenienti dalla Spagna rossa le autorità avrebbero messo in opera un nuovo sistema di spionaggio. Secondo questo sistema numerose donne sarebbero state ripartite negli alberghi, ristoranti ed anche nelle case private per identificare le persone sospette di nazionalismo. Queste spie hanno anche avuto l'incarico di infiltrarsi negli ambienti troschisti.

Il Journal è informato da Perpignano che il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri mattina a Barcellona aveva deciso di inviare tutti i reggimenti attualmente accasermati nella capitale catalana nel settore di Teruel, per tentare di arrestare l'avanzata delle truppe nazionali; ma le truppe si sarebbero rifiutate di obbedire, dicendo di non voler essere inutilmente sacrificate. Viva agitazione e grande confusione regnerebbero a Barcellona. Lo stesso Journal segnala che l'afflusso dei volontari stranieri che si concentrano a Perpignano per essere inviati nella Spagna rossa è più intenso da alcuni giorni. I volontari passano clandestinamente la frontiera sotto la scorta di guardie francesi.

Notizie fantastiche diffuse per turbare le conversazioni italo-inglesi

ROMA, 26

Le notizie raccolte da taluni giornali circa pretese dell'Italia sul controllo armato del Canale di Suez sono semplicemente fantastiche e diffuse intenzionalmente per aumentare la confusione in Europa ed influenzare e turbare le conversazioni italo-inglesi. (Stefani).

Le nozze del Duca di Genova

Il sen. Federzoni a Torino

ROMA, 26

E' partito per Torino S. E. il cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale di Stato Civile della Reale Famiglia, il quale si reca colà per rogare l'atto di trascrizione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova. Lo accompagna il prof. Annibale Alberti, Segretario generale del Senato, Cancelliere per gli atti di Stato Civile della Reale Famiglia.

Il nuovo Ministro d'Olanda giunto a Roma

ROMA, 26

Oggi, alle 15.25, è giunto a Roma il nuovo Ministro d'Olanda accreditato presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Cinque morti a Porto Alegre in una sciagura aviatoria

BUENOS AIRES, 26

Si apprende da Porto Alegre che questa mattina è precipitato un apparecchio della linea civile, mentre stava atterrando.

Il pilota a causa della fittissima nebbia, non ha avvistato la torretta di segnalazione ed è andato ad urtare contro di essa. Sull'apparecchio si trovavano tre passeggeri, oltre ai due piloti.

Tutti gli occupanti l'aereo sono morti sul colpo, mentre l'apparecchio si incendiava. Tra le vittime si trova il celebre professore Martins Palma dell'Università di Assuncion.

Coniugi asfissiati dal gas

ROMA, 26

Stamane poco dopo le 11 gli inquilini di un vecchio stabile di Via Giulia, avvertivano per le scale un forte odore di gas. Immediatamente veniva avvertita la portinaia che, assieme ad altri inquilini, saliva al secondo piano. Dopo aver bussato ripetutamente, non ottenendo risposta, venivano chiamati i pompieri i quali, abbattuta la porta, trovavano nella stanza da letto i coniugi Filippo e Maria Baranano in gravi condizioni. Si ritiene che essi abbiano lasciato inavvertitamente aperto il rubinetto del gas in cucina.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MAINARDI. - (I. T.) - Figurano i Mainardi in Chioggia fin dal XII secolo con un Giovanni de Maynardi che compare nella promissione fatta ad Orio Mastropiero di non vender sale senza il consenso della Signoria. Ancora prima, nel 1089, trovasi un Mainardi gastaldo di Piove. Nel 1300 un Fedele è danneggiato dal pirata genovese Solcone de Grimaldi; nel 1340 un Guglielmo del fu Pietro da Mainardi di Ferrara ottiene la cittadinanza veneziana; nel 1376 un Bartolomeo di Cavarzere rappresenta quel podestà in un atto relativo alle acque di Pirzon e di Tresa; nel 1427 un Francesco Mainardi rappresenta la Comunità di Montechiaro; nel 1571 Achille de Mainardi di Mandola è cancelliere di Paolo Baglioni di Perugia. I Mainardi di Chioggia rimasero di Consiglio nel 1401 e vi figurano ancora alla caduta della repubblica. Coprirono cariche di Comunità; furono notai Giacomo e Fantino nel quindicesimo secolo; furono canonici Antonio e Francesco tra il sedicesimo e diciasettesimo secolo. Nel 1848 Mainardi Fabio di Pellestrina appartiene alla prima assemblea veneta. Eravi in tre mani al naturale vedevasi all'Offizio delle decime e sopra un pozzo in calle di San Francesco vecchio. Altro stemma, spaccato d'argento a lprimo, di rosso al secondo con una mano al naturale sul tutto vedevasi in un quadro alle Stimmate.

Lezione scritturale

Oggi alle ore 11.30 in Cattedrale Mons. dott. Pietro Ravelli terrà la consueta lezione scritturale. Sarà l'ultima e parlerà sulle ultime vicende familiari di «Tobia».

Azione cattolica

Cattedrale: alle ore 15 adunata delle donne cattoliche.

San Giacomo: I Circolini festeggiano il loro Santo Patrono: ore 8 Messa, dalle 12 alle 13 adorazione collettiva.

Sant'Andrea: ore 15 adunanza mensile delle Donne cattoliche; adunanza domenicale delle tesserale di Gioventù femminile.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del d.r Sagrati già Nicolini. Resta aperta tutta la giornata la farmacia Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

Calcio

Oggi alle ore 14.30 in Campo sportivo si disputerà un incontro calcistico tra la squadra Clodia e «Amatori» di Venezia.

La disavventura d'una sposa per uno sbaglio di data

VICENZA, 26

Un operaio di Pianezze, rimpatriato dal Belgio per prendere moglie ha avuto la sorpresa di sposare .....una morta, mentre al pari del suo famoso omonimo di Collegno, la sposa Maria Canella di anni 39 di Costabissara ha smarrito se stessa. I due si conobbero un paio di mesi fa e il matrimonio fu presto combinato. Le nozze furono benedette sabato 19 corrente dal parroco di Costabissara, don Guglielmo Stringari, il quale, all'atto di redigere i documenti inerenti allo sposalizio e saputo dalla Maria che era nata nel 1900 le disse: Tu però ti chiami Teresa. Può essere, affermò la sposa, convinta che si trattasse d'un secondo nome. Quando però due giorni dopo, sotto il nome di Teresa Canella, la sposa fece richiesta del passaporto al Municipio di Costabissara, onde poter seguire il marito che si accingeva a tornare nel Belgio si sentì rispondere che non poteva ottenerlo, per il semplicissimo motivo che ella risultava morta fin dalla nascita. Fu solo dopo una lunga e complessa inchiesta che si scoprì che Teresa Canella una sorellina della sposa, venne alla luce e morì appena nata nel 1900, mentre la Maria, che è nata nel 1899, per una confusione di date dovuta al padre, aveva sempre creduto d'essere nata nel 1900. Intanto in attesa della rettifica di tutti gli atti civili, Maria Canella ha dovuto lasciare che il marito partisse per il Belgio, mentre ella potrà seguirlo non appena in regola con sè stessa e con l'anagrafe.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 59 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDI' 28 FEBBRAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La nuova grande stazione di Roma

Come sarà: semplice e grandiosa

MILANO, 28. — Il *Popolo d'Italia* in una corrispondenza da Roma pubblica le seguenti notizie circa la nuova grande stazione di Roma. Nel complesso delle opere destinate all'ampliamento dei servizi ferroviari della Capitale, la nuova stazione di Termini rappresenterà una realizzazione grandiosa, così per le sue proporzioni monumentali, come per la modernità e praticità dei suoi elementi funzionali.

Monumentalità e funzionalità

Il Duce, a cui si debbono la nuova fisionomia imperiale e il prodigioso sviluppo della Capitale, ha fissati i canoni fondamentali, attenendosi ai quali il progetto ha potuto risolvere brillantemente problemi non lievi. Si è raggiunta anzitutto, per quel che riguarda l'architettura, quella perfetta aderenza allo spirito monumentale dell'Urbe, che è il più grave compito incombente su ogni iniziativa edilizia romana. La semplicità delle linee e la grandiosità delle masse architettoniche, quali si riscontrano nel progetto di massima, rispondono infatti pienamente a tale scopo; ed anche la materia prescelta per la costruzione, il travertino, è uno degli elementi classici del carattere edilizio romano.

La nuova stazione di Termini sarà dunque, nè potrebbe essere altrimenti nella Capitale dell'Impero, decisamente monumentale; ma la sua monumentalità non escluderà, anzi si armonizzerà con il funzionalismo, a cui il progetto si ispira seguendo i postulati della più moderna urbanistica.

A questo felice risultato occorre aggiungere un altro elemento, di peculiare importanza, che per volere del Duce darà alla nuova stazione un carattere modernissimo; l'immediato contatto fra il pubblico e il movimento ferroviario, fra i binari, il portico e la piazza. Le partenze e gli arrivi dei treni, il flusso incessante dei viaggiatori, si svolgeranno senza essere celati dai consueti diaframmi costituiti dalla pesante e chiusa edilizia ottocentesca e diverranno così parte integrante della vita cittadina.

Il grandioso colonnato

Da un rapido esame del progetto questi caratteri emergono chiaramente, assieme ad altri aspetti di rilevante importanza che concorrono alla grandiosità e praticità della nuova opera del Regime.

L'arretramento dell'attuale fronte della stazione, ampliando l'area del Piazzale dei Cinquecento, elimina l'eccessiva congestione del traffico e dà un assetto definitivo alla zona, che presenta agli ospiti due testimonianze di romanità quali le mura di Servio Tullio e i resti monumentali delle Terme di Diocleziano. Queste monumentali reliquie resteranno dominanti nell'armonia architettonica del piazzale, e trarranno vantaggio dal suo ampliamento, che ha quindi, oltre che una ragione pratica, una ragione estetica di non trascurabile peso. Sarà posta così nella sua massima evidenza la sintesi, che le Terme e le Mura rappresentano con singolare efficacia, degli albori della civiltà romana e del trionfo dell'Impero.

L'arretramento del fronte della stazione sarà di oltre 240 metri; la nuova mole apparirà pertanto in tutta la sua imponenza, e attraverso la luce del porticato sarà perfettamente visibile, anche dall'esterno, l'insieme dei binari e il movimento dei convogli e dei viaggiatori. L'ampiezza del portico, oltre che contribuire alla monumentalità della facciata, permetterà il rapido e ordinato afflusso e deflusso dei passeggeri e degli automezzi, i quali, lungo gli appositi marciapiedi correnti tra il colonnato e la parete trasparente che delimita, senza nasconderne la vista, l'interno della stazione, potranno circolare con la massima facilità.

Il portico si presenta con una semplicità estrema di linee, che trova equilibrio nella grandiosità delle proporzioni: si pensi infatti che lo sviluppo orizzontale della testata si estenderà per una lunghezza di circa 230 metri. Le colonne consistenti nel solo fusto e collocate a sistema abbinato, saranno 26, avranno una altezza di diciotto metri — vale a dire che saranno più alte di quelle del Pantheon — e un diametro superiore a metri due. Il colonnato e il relativo frontone daranno alla testata della stazione uno sviluppo verticale di 26 metri.

La superficie del porticato di 5300 metri quadri; quella della galleria interna di testa ne misurerà 2400, escluso il marciapiedi che ne misurerà 1500. La parte dell'atrio partenze, destinata al pubblico, si estende per 1300 metri quadri; i binari, serviti da marciapiedi e pensiline, sviluppano complessivamente una lunghezza di circa otto chilometri e mezzo. Le pensiline interne ricoprono una superficie di circa 47.000 metri quadri; quelle esterne lungo i lati, di 4000 circa.

I marciapiedi avranno una larghezza di 9 metri. Queste cifre basterebbero da sole a dare un'idea dell'imponenza dell'edificio; ma non sono certo da trascurarsi i particolari di carattere tecnico, razionalmente studiati e predisposti nel progetto.

Si è stabilito, tra l'altro che la nuova stazione di Termini debba esclusivamente servire per il movimento viaggiatori. Questa decisione ha una grande importanza, perchè libera la stazione stessa da un assieme di compiti, per così dire, « interni », che fino ad ora rendevano assai complicato, di fronte al rapidissimo sviluppo del turismo, il funzionamento dei vari servizi, impegnando vari binari per i quotidiani lavori di pulizia, per le manovre inerenti alla formazione dei convogli, per l'attrezzatura dei treni, il cambio degli accumulatori, ecc. Tali compiti verranno invece affidati alla stazione Prenestina che diverrà così un stazione di smistamento. Praticamente, tale divisione di funzioni, equivarrà — per la stazione Termini — ad un notevole aumento di binari: ne raddoppierà cioè l'efficienza.

Decongestionamento

La dotazione di ambienti destinati ai viaggiatori e agli uffici è stata stabilita secondo i più larghi criteri; anche dal punto di vista della comodità e della praticità, la nuova stazione sarà degna di Roma e capace di corrispondere all'incessante sviluppo dei traffici della Capitale, e all'enorme movimento ferroviario a cui darà luogo l'Esposizione Universale del 1942. Dai fianchi del porticato di ingresso e in senso normale alla testata della stazione, si svilupperanno gli edifici destinati appunto ai vari servizi.

Essi formeranno due ali, a limite dell'area dei binari, e vi si accederà, mediante due ingressi simmetrici, dal grande porticato. Una novità, nel complesso degli ambienti dedicati ai viaggiatori, sarà costituita da un vastissimo locale che, oltre ad essere destinato a tutti quegli uffici ed enti incaricati di fornire informazioni, dati e consigli ai viaggiatori isolati, avrà la funzione di raccogliere, in gran numero, i componenti di comitive in arrivo, in occasione di adunate, congressi, cerimonie, festeggiamenti. Sarà quindi un luogo di ritrovo, dove gli ospiti potranno ricevere tutte le indicazioni necessarie al soggiorno nella Capitale, al sistema delle comunicazioni, ecc. Mentre da un lato del portico si avrà accesso a questo speciale atrio, agli uffici informazioni, a quelli della C.I.T., dell'Ente Provinciale del Turismo, ai vari comandi di tappa, dall'altro si entrerà nella sala del pubblico per il deposito dei bagagli. Questa sarà in duplice comunicazione diretta sia con l'atrio della biglietteria, sia con la testata dei binari.

Strade e piazzali

Oltre alla caratteristica della «fusione» tra piazzale esterno e piazzale interno, il progetto ne presenta un'altra di non minore importanza, consistente nella molteplicità degli accessi e delle uscite laterali a sussidio e a complemento delle grandi aperture verso il porticato frontale: ve ne saranno infatti tre per ciascun fianco, in correlazione ai marciapiedi, sul lato del Viale Principe di Piemonte. Ma oltre a tali comunicazioni del Viale Principe di Piemonte, un'altra comunicazione sarà destinata al servizio viaggiatori delle linee minori, fra Roma e i Colli Laziali, Anzio e Viterbo.

I servizi relativi alle partenze sono sistemati lungo il Viale Principe di Piemonte, che verrà allargato e servito da due nuove strade: una verso Via Napoleone III, ed un'altra congiungente, mediante un sottopassaggio, il quartiere Macao e la Città Universitaria col sistema stradale di Piazza Vittorio Emanuele.

Il grande atrio delle partenze e il salone principale del ristoratore sono situati al piano terreno, ma il ristoratore disporrà di altre sale al piano superiore.

Inoltre la stazione avrà tre piani sotterranei dei quali quello immediatamente sottostante al piano del ferro servirà principalmente per le comunicazioni dei viaggiatori e sarà in contatto mediante scale con i marciapiedi e direttamente così alcune delle uscite laterali, e coi saloni della biglietteria militare e di quella degli operai.

Accessi e sottopassaggi

Nel sotterraneo intermedio circoleranno i veicoli di servizio per il trasporto dei colli postali, delle merci e dei bagagli, liberando di tali ingombri i marciapiedi viaggiatori, senza togliere spazio alla stazione coi marciapiedi di servizio.

Nell'ala fiancheggiante la via Marsala avranno sistemazione comodissima i locali per i bagagli in arrivo, le sale dei servizi doganali, il salone centrale e sale degli uffici telefonici, telegrafici e postali, nonchè l'atrio sussidiario di accesso al sottopassaggio dei viaggiatori nel centro della stazione: alla testa dei marciapiedi verso l'ingresso dei treni. Sempre sul lato di via Marsala verranno collocate la Sala Reale e Imperiale e la Sala delle autorità, con accesso diretto al sottopassaggio principale viaggiatori. Tra la Sala Reale e il nuovo sottovia sono sistemate la sala spedizioni dei valori, l'accesso alla cassa gestione della stazione, il salone del pubblico, la cassa compartimentale, l'ingresso al cunicolo per i viaggiatori diretti alle vetture di testa.

Un altro grande salone per la spedizione delle merci è riservato al pubblico oltre il sottovia, verso l'arco di Sisto Quinto. Qui sarà pure la sala per la spedizione dei giornali.

Nel lato che si estende lungo il viale Principe di Piemonte, altri uffici e servizi troveranno la loro razionale sistemazione, e sarà riservato ampio spazio alle sale per le riunioni e i convegni dei turisti.

Altra notevole e opportuna innovazione riguarda le sale d'aspetto. Oltre a quelle di maggiore cubatura in ambedue le ali dell'edificio principale, il progetto ne prevede altre, pur esse ampie, spaziose e luminose, lungo i binari delle linee di comunicazione di lungo percorso.

Accanto a queste sale come anche presso le sale d'aspetto lungo le ali sono previsti salotti per mescite al banco del ristoratore.

Nelle loro soste i viaggiatori troveranno perciò immediato conforto in ampli e comodi saloni. Il pubblico avrà a disposizione, inoltre, numerosi uffici informazioni; e sempre in rispondenza al criterio di decongestionare i traffici anche nell'interno della stazione, il servizio bagagli e il servizio postale si svolgeranno in gran parte nei locali sotterranei.

Ventidue binari saranno esclusivamente adibiti al movimento dei treni per i grandi percorsi; cinque saranno assegnati alle comunicazioni minori ed ai servizi locali.

Per la realizzazione di questo progetto, che risolve integralmente l'annoso e complesso problema della stazione di Termini, sono previste tre milioni di giornate lavorative.

Esso rappresenta perciò, anche dal punto di vista sociale, una fra le maggiori espressioni della politica dei lavori pubblici.

Le ispezioni di Pascolato

ai Fasci del Carnaro

ROMA, 28. — Secondo quanto disposto con Foglio n. 991 del Segretario del Partito, hanno avuto luogo ieri le ispezioni a 93 Fasci di combattimento da parte di componenti il Direttorio Nazionale e degli ispettori del Partito Eduardo Malusardi, Luigi Deffenu, Giulio Ginnasi, Stefano Bonfiglio, Luigi Mancini, Natale Schiassi, Attilio Bonino, Carlo Bergamaschi, Alberto Giombini.

In provincia di Fiume, il componente del Direttorio dott. Michele Pascolato ha ispezionato, accompagnato dal Federale, i Fasci di combattimento di Matteria, Sappiane, Bisane, Cleno, e successivamente Moschiena, Berserio Laurana, Castello Jablanizza, Primano e Fontana del Conte.

In ogni Fascio il gerarca ha portato il saluto del Ministro Segretario del Partito alle masse di fascisti e di iscritti alla G. I. L. accorse totalitariamente anche dalle frazioni più lontane, che hanno risposto elevando alte acclamazioni all'indirizzo del Duce. Ovunque il gerarca si è informato della efficienza dei Fasci e dei problemi che interessano i vari centri dell'estremo confine orientale della Patria.

A Fiume infine ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e quindi ha visitato la Casa del Fascio e la Casa della G.I.L. passando in rivista una legione di avanguardisti moschettieri.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 28. — S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il dott. Leo Wollemborg, il quale ha fatto omaggio della sua pubblicazione: « Politica estera italiana (1882 1917) ». L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento all'autore.

Il cacciatorpediniere "Geniere„

varato a Livorno

LIVORNO, 28. — Ieri mattina nei cantieri Odero Terni Orlando è stato varato il cacciatorpediniere *Geniere*, presenti l'ispettore generale dell'arma del Genio e le rappresentanze delle sezioni italiane dell'Associazione Genieri con il presidente nazionale.

La torpediniera "Partenope„

varata a Napoli

NAPOLI, 28. — Ierimattina nei cantieri dei bacini e scali napoletani, presenti il federale, il comandante in Capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno e le altre autorità e gerarchie, è stata felicemente varata la R. Torpediniera *Partenope*. Madrina al varo è stata la signora Assunta Caserta, madre di cinque figli, figlia del decano dei meccanici navali dei bacini e scali. Ha benedetto la nave il Cardinale Ascalesi.

In attesa della visita di Beck

Una nuova prova dell'amicizia

fra Italia e Polonia

VARSAVIA, 28. — Col titolo «Polonia ed Italia», il *Kurjer Poranny* pubblica un editoriale del suo direttore sul prossimo viaggio del Ministro Beck in Italia.

Dopo aver ricordato le antiche tradizioni di amicizia e gli attivi rapporti culturali, tra i due Paesi, fondati nella comune civiltà latina, l'articolista riferendosi alle relazioni attuali osserva che la comprensione e l'amicizia tra Roma e Varsavia si sono approfondite, perchè hanno trovato come base il senso di sano realismo, caratteristico nella politica italiana e in quella polacca.

L'opinione pubblica polacca, continua l'articolista, ha la più viva simpatia e la più profonda ammirazione per la laboriosità, la disciplina ed il patriottismo del popolo italiano, che è stato capace dei più grandi sacrifici per rendere l'Italia uno dei più potenti Paesi del Mondo. Il Governo di Mussolini rappresenta questa eroica volontà nazionale ed esprime al massimo grado le aspirazioni e la missione della stirpe.

Mussolini ha dato prosperità e potenza all'Italia, la quale è divenuta uno dei fattori più attivi e decisivi della situazione europea. La Polonia ha avuto sempre dall'Italia numerose prove di amicizia che rimarranno incancellabili nella memoria dei polacchi.

La visita del Ministro Beck a Roma conclude l'articolo, sarà una nuova testimonianza dell'amicizia duratura che lega l'Italia e la Polonia e della considerazione reciproca che anima i due popoli. Essa servirà indubbiamente a ravvivare ancor più i rapporti italo-polacchi, che specialmente nel campo economico e in quello culturale registrano un notevole progresso.

Mazzotti e il suo equipaggio

ritrovati incolumi da Balbo

CUFRA, 28. — *Iermattina alle 7.30 è arrivato in questo campo il Maresciallo Balbo che partito da Bengasi per venire a dirigere e a prendere parte alle ricerche di Mazzotti aveva dovuto atterrare nel deserto l'altra sera, dopo il tramonto, a circa duecento chilometri da Cufra. Appena giunto è stato messo al corrente delle ultime situazioni ed egli stesso è ripartito, per esplorare una vasta zona a sud di Cufra.*

Le ricerche, interrotte l'altro giorno per il tempo proibitivo, sono state così riprese iermattina intensissime, nonostante le condizioni atmosferiche non favorevoli.

Alle ore 13,16 il Maresciallo Balbo in volo di ricognizione radiotelegrafava di avere ritrovato l'apparecchio del conte Mazzotti con l'equipaggio incolume.

Successivamente si è appreso che il Maresciallo Balbo aveva ritrovato il Conte Mazzotti ed i suoi compagni di volo a trecento km. a ponente di Cufra in una vallata del Gebel Nerastro. Egli ha felicemente atterrato vicino all'apparecchio del Conte Mazzotti che, assieme con i suoi compagni è incolume.

Così dopo quattro giorni di ricerche incessanti è stato ritrovato l'apparecchio del conte Mazzotti. Partito mercoledì ventitrè da Hon, l'apparecchio di Mazzotti, sulla rotta Zello-Tazerbo, a causa di una forte deriva non sufficientemente avvertita si spostava verso ponente e superando l'oasi di Tazerbo veniva a trovarsi sopra una vasta distesa di alte dune, ove l'atterraggio sarebbe stato pressochè impossibile. I piloti, avendo compreso dal tempo trascorso in volo di essere fuori rotta ed avendo quasi esaurita la benzina, si diressero verso una zona montuosa, che si profilava all'orizzonte e precisamente verso il Gebel Nerastro, ove trovata una zona adatta, atterravano felicemente. I piloti si apprestarono ad attendere i soccorsi, frazionando i viveri, in modo da potersi mantenere in vita per quindici giorni.

Intanto il maresciallo Balbo in viaggio per la Libia con l'on. Teruzzi, dava gli opportuni ordini per le ricerche che affidava alla direzione del generale Briganti, comandante l'aeronautica della Libia ed inviando a Cufra Hon, venti apparecchi militari, compresi quelli dei 4 piloti della Libia montati su Ghibli, che partecipavano al raduno e che furono ritirati dalla gara.

Nelle giornate di giovedì e venerdì furono eseguite ricerche per 230 ore di volo con un percorso di 46 mila km. Sabato i voli furono sospesi per una tempesta di sabbia che rendeva pressochè nulla la visibilità. In detto giorno l'unico apparecchio in volo fu quello del maresciallo Balbo, che volendo raggiungere ad ogni costo Cufra fu tuttavia obbligato dall'oscurità ad atterrare nel deserto di Camascio e a passare la notte all'adiaccio. Arrivato a Cufra iermattina alle 7, il Maresciallo Balbo ha ordinato l'immediata ripresa dei voli di ricerca, ai quali ha partecipato egli stesso, riuscendo a scoprire l'apparecchio Mazzotti alle 13.5 e atterrando sul posto, subito raggiunto dall'apparecchio del generale Briganti.

Riforniti di benzina, il co. Mazzotti ed i compagni hanno potuto riprendere il volo ed arrivare a Cufra al tramonto assieme al generale Balbo e al generale Briganti festosamente accolti dai camerati e dal presidio metropolitano ed indigeno. La località del fortunoso atterraggio di Mazzotti è a 20,45 gradi di longitudine e 24,5 di latitudine a km. 250 a ponente di Cufra e 140 a sud ovest di Tazerbo.

L'avioraduno sahariano

Tredici apparecchi compiono

l'ultima tappa Bengasi-Tripoli

TRIPOLI, 28. — La partenza dei concorrenti del terzo raduna aereo Sahariano per Tripoli, ultima tappa di questa magnifica manifestazione aviatoria è avvenuta da Bengasi ierimattina regolarmente alle ore 7.30.

Gli apparecchi di Parodi e di Maddalena sono partiti con qualche minuto di ritardo a causa di una lieve avaria al circuito di accensione.

Così con la quarta tappa Bengasi-Tripoli si è concluso il terzo avioraduno Sahariano.

I tredici concorrenti rimasti in gara hanno decollato regolarmente da Bengasi nel tempo compreso fra le ore 7,50 e le ore 8,38 e tredici concorrenti hanno atterrato all'aeroporto della Mellaha di Tripoli. Il primo ad atterrare è De Vittembeschi alle ore 11.20. Atterrano successivamente e nell'ordine Fougier, Parodi, Chierighini, Pejin, Geissler, Crainz, D'Hoore, Rosenthal, Maddalena, Richthofen, Trossi, Garrich. Si attende la classifica generale.

Nell'Impero

La prima adunata degli iscritti alla Dante Alighieri di Addis-Abeba — Gli auguri dell'Impero al Duca di Genova

ADDIS ABEBA, 28. — Ha avuto luogo nei locali del Cinema Impero la prima adunata degli iscritti all'Associazione Dante Alighieri, alla presenza delle autorità politiche, ecclesiastiche e civili, nonchè della massa studentesca della capitale e di numerosi fascisti. Il sovrintendente scolastico, presidente del Comitato della Dante Alighieri di Addis Abeba, ha ricordato con elevate parole gli alti compiti e le finalità della Dante Alighieri, destinata per volontà del Duce a tenere sempre alta la fiaccola dell'italianità, fra gli studenti delle nostre scuole e sopratutto nel mondo, proseguendo sempre nella maggiore espansione e diffusione della nostra lingua e della nostra cultura.

Ha segnalato poi la munifica donazione di lire 100 mila del prof. Citelli, presidente del Comitato di Catania, che costituisce il primo fondo per la erigenda Casa della Dante Alighieri ad Addis Abeba e la donazione della intera biblioteca di Severino Ferrari da parte di una signora che desidera restar incognita, biblioteca alla quale si aggiungeranno circa 66 mila volumi destinati a costituire la biblioteca più grande dell'Impero, che la Dante di Addis Abeba metterà a disposizione dei nazionali e degli stranieri residenti nella capitale.

La cerimonia ha avuto termine col canto degli inni fascisti da parte della massa di studenti intervenuti e con entusiastiche acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, ha inviato al Duca di Genova in occasione del suo fidanzamento il seguente telegramma:

« Giunga a V. A. R. l'augurio fervido dell'Impero, che a mio mezzo formula voti migliori per la felicità di V. A. R. e di S. A. R. la Duchessa di Genova. — *Amedeo di Savoia* »

Il Duca di Genova ha così risposto:

« S. A. R. Vicerè d'Etiopia - Addis Abeba. — Auguri Impero inviatimi mezzo suo Vicerè riempiono di commossa gratitudine animo mio e mia Fidanzata. Insieme formuliamo più fervidi voti augurali per la nuova conquista di Roma e inviamo più sentiti ringraziamenti. — *Ferdinando di Savoia Genova*.

Dal bollettino del movimento carovaniero della prima quindicina di febbraio, si rileva che in detto periodo di tempo le carovane dirette ad Addis Abeba hanno trasportato i seguenti quantitativi di merce: cereali 121.800 kg.; legumi 79.700 kg.; caffè 24 mila kg.; varie 165.100 kg.; capi bestiame da carico e macello numero 22.810. Notevoli quantitativi di calce, carbone e pelli sono pure giunti dall'interno sul mercato della capitale.

L'imponente raduno dei dopolavoristi milanesi

Starace alla festa della neve

nella metropoli lombarda

MILANO, 28. — L'on. Starace Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha voluto essere presente ad alcune interessanti fasi della grandiosa manifestazione dopolavoristica milanese che, organizzata dal Dopolavoro provinciale, ha fatto affluire una massa di oltre 150.000 lavoratori in cinque diverse zone. Questo enorme esercito ha lasciato la città nelle prime ore di ieri mattina, irradiandosi per un vasto semicerchio, i cui punti estremi erano formati da Genova, Torino, Domodossola, Luino, Portoceresio, Bellano, Chiavenna, Tirano, Barzio, La Presolana, Verona, Cremona e Parma.

Con treni speciali delle FF. SS. e della Nord, con autotrasporti, in moto, in bicicletta, portando dal mare ai laghi, dai monti alla piana, l'allegra espressione del popolo, che trova nel lavoro nobilitato dal fascismo motivi di consapevole orgoglio e di gioia.

Accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Milano, il Ministro Segretario del Partito è giunto poco dopo le dieci a Bellaggio, dove è stato ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Como, dai gerarchi milanesi e dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale. Il gerarca, salutato dalle acclamazioni delle masse di dopolavoristi, disseminati lungo tutta la riviera del Lago di Como, ha ricevuto a Bellagio, tutta adorna di scritte inneggianti al Duce, gli onori delle formazioni locali della Milizia e della GIL, ed attorniato dalla folla che a gran voce invocava il Duce, ha preso imbarco su battello « 28 Ottobre » incrociando al centro del lago, dove battelli carichi di dopolavoristi piccola flotta lacustre, pavesala di tricolori dai cui bordi la folla dei lavoratori ha acclamato cantando gli inni fascisti accompagnati dalle musiche.

Il Segretario del Partito si è quindi portato a Merate, dove pure una grande folla lo ha accolto con invocazioni al Duce. A Merate si erano dati convegno i dopolavoristi ciclisti ed il Gerarca da un podio ha assistito ad una pittoresca sfilata di lavoratori in bicicletta capeggiati da reparti ciclisti della G.I.L. Più tardi l'on. Starace è tornato nuovamente sul Lago ed è sbarcato a Como. Quivi sulla piazza Cavour gremitissima, erano erette ampie tribune. Il grido Duce! Duce! ha echeggiato altissimo salutando il Segretario del Partito, che ha assistito alla sfilata dei carri del carnevale comasco. Dopo aver reso omaggio alla Cripta dei Caduti, il Segretario del Partito ha preso posto su una Littorina per far ritorno a Milano.

Qui la sesta giornata della neve si è chiusa con la grandiosa sfilata di carri allegorici, apprestati dai dopolavori cittadini aziendali, improntati quest'anno al tema dell'autarchia nazionale. Sul lato occidentale della Piazza del Duomo erano erette due lunghe serie di capacissime tribune, dove nel pomeriggio si era andata addensando una folla grandissima, che si estendeva poi in fittissime siepi umane ai margini del percorso da piazza Cairoli al piazzale Loreto. Al centro della tribuna d'onore erano riunite tutte le autorità e gerarchie. Erano pure presenti in uniforme il Console Generale di Germania coi Console e il capo dei nazisti di Milano.

Alle 18.15 il Segretario del Partito è giunto sulla piazza illuminata da potenti riflettori, salutato da acclamazioni e ricevuto dalle autorità ed ha passato in rivista i reparti di Giovani Fascisti e Avanguardisti cavalleggeri che in armi hanno reso gli onori, mentre dagli altoparlanti echeggiava il saluto al Duce e rimbombava l'A NOI! della moltitudine. Il Gerarca ha preso quindi posto sulla tribuna, di dove ha assistito alla importantissima sfilata, che è durata due ore e mezzo.

Lo spettacoloso corteo è stato aperto dal gonfalone della città, dai vessilli del Nastro Azzurro, dagli arditi e dai combattenti e dalla fiammante teoria di 2200 labari dei Dopolavoro lombardi. Seguivano i carri allegorici: primo quello allestito dal dopolavoro dei mutilati di guerra e dei combattenti, dell'amministrazione provinciale, che in una riuscitissima sintesi esaltava la G.I.L. e quindi quello dei dipendenti comunali, che presentando la simbolica figurazione dell'autarchia in cielo, in mare e in terra, faceva sfilare per la prima volta in Milano due reparti con il passo romano di parata che ha sollevato vivissimi applausi.

Veniva poi la successione di 98 carri partecipanti, tra cui quello del « Popolo d'Italia » con la scure littoria che si abbatte sul bolscevismo tutti esaltanti — nella plastica raffigurazione — l'ascesa del lavoro italiano verso la mèta dell'autarchia.

Quando, alla fine dell'interessante sfilata, il Segretario del Partito ha lasciato la tribuna nuovamente lo ha circondato facendogli un vibrantissima dimostrazione alla quale ha partecipato tutto il popolo, che ha acclamato all'indirizzo del Duce mentre le musiche squillavano gli inni della Rivoluzione.

In serata il Segretario del Partito ha lasciato Milano.

Dopo la vittoria di Lingshin

i nipponici inseguono i cinesi

PECHINO, 28. — *Il referente del comando superiore delle truppe nipponiche commentando la recentissima vittoria dei giapponesi di Lingshin nello Shansi meridionale, ha affermato che il rapido successo nipponico è dovuto non tanto al vigore dell'attacco, quanto all'ingegnosa attuazione del piano strategico.*

Ha rilevato che le difese cinesi nello Shansi meridionale, grazie appunto all'abilità manovriera dei nipponici sono cadute dopo due soli giorni di combattimento e che ora i giapponesi inseguono il nemico in fuga lungo la ferrovia Tatung-Puchow.

Il referente aggiunge che le forze cinesi che partecipavano alla difesa di Lngshin e che sono ora sotto il comando del generale Wei Lieh Huan, comprendevano dieci delle migliori divisioni dell'esercito centrale cinese e numerosi corpi delle truppe delle provincie dello Shansi per un totale di duecento mila uomini.

Queste truppe ritirandosi da Lingshin, secondo quanto risulta ai servizi di informazione nipponici, si preparerebbero a riorganizzare la resistenza intorno a Linfen, a circa ottanta chilometri a sud di Lingshi sulla ferrovia Tatuhng-Puchow. Il comando supremo dei cinesi è stato tenuto durante l'ultima battaglia dal maresciallo Yensin, ex comandante militare della provincia dello Shansi.

Chautemps parla al Senato

sul regolamento dei conflitti del lavoro

PARIGI, 28. — Chautemps, parlando al Senato sul progetto di legge, relativo alla procedura di conciliazione e di arbitrato nei conflitti del lavoro ha ribadito ancora una volta le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi e ciò che egli è disposto a cedere il potere a chi è pronto a raccoglierlo per realizzare una unione nazionale.

Ha aggiunto che egli non intende fare pressioni sul Senato su un problema come quella del nuovo codice del lavoro, nel quale tutta la politica generale del Governo è impegnata; tiene però ad ammonire che egli non potrebbe rimanere al potere per soli altri quindici giorni, se il progetto in questione venisse respinto sia pure indirettamente.

Calma sui fronti di Spagna

SALAMANCA, 8. — *Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore venti: Nulla di nuovo sui diversi fronti. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.*

Il Consiglio Nazionale della Falange è convocato a Burgos per esaminare il progetto di Carta del Lavoro, elaborato dal Governo. Si ritiene che esso verrà approvato senza grandi modificazioni. Si prevede la costituzione di Sindacati misti di datori di lavoro e di prestatori d'opera e l'istituzione del servizio del lavoro come in Germania.

La morte improvvisa

del Questore di Verona

VERONA, 28. — Ieri mattina nella sua abitazione di Corso Porta Vittoria è morto improvvisamente il nostro Questore commendator Alessandro Andreani di anni 62 nativo di San Severino Marche. La morte è dovuta ad un attacco di angina pectoris.

La notizia diffusasi in un baleno, ha prodotto nella cittadinanza larga eco di sincero rimpianto.

Il comm. Andreani aveva partecipato l'altra sera ad una riunione svoltasi al Circolo ufficiali dove è stato del suo solito buon umore. A Verona si trovava da circa tre anni, ed era stato precedentemente Questore a Terni, Pola e Ferrara. Era stato vice Questore anche presso la Casa Reale.

La sua salma sarà trasportata oggi a San Severino Marche.

Un comunicato del Comitato

dei Premi S. Remo

SAN REMO, 28. — Il Comitato permanente dei premi San Remo, riunitosi ieri sotto la presidenza di S. E. Formichi, apprendendo che lo scultore Attilio Selva ha inviato una lettera con la quale intende dimettersi da una delle Giurie dei concorsi 1937, comunica che tale Giuria, avendo reso il proprio definitivo responso, accolto dal Comitato, ha esaurito il proprio compito ed ha pertanto cessato di esistere fin dal 7 febbraio scorso.

Il campionato di sci della Milizia

Il Principe di Piemonte assiste alle ultime competizioni

MADONNA DI CAMPIGLIO, 28 — Iermattina è giunto a Madonna di Campiglio il Principe di Piemonte, per assistere alle ultim ecompetizioni del IX Campionato nazionale di sci nella Milizià. L'Augusto Principe, che era accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da autorità e gerarchie, è stato salutato con vivo entusiasmo dalle popolazioni della valle Rendena, schierate lungo le vie principali dei paesi.

A Madonna di Campiglio, festosamente adornata di bandiere di archi e di scritte inneggianti a Casa Savoia, al Duce ed alla Milizia, il Principe ha ricevuto l'omaggio del luogotenente generale on. Tarabini, direttore delle gare, che rappresentava anche S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, del comandante la divisione motorizzata *Trento*, del comandante la zona aerea di Padova, oltre che da numerosi generali della Milizia. All'ingresso del villaggio erano schierate le guide alpine ed una folla di turisti italiani e stranieri. Subito il Principe si è recato al Campo di Belvedere per assistere al 1. passaggio dei partecipanti alla gara di fondo e tiro per squadre organiche di esploratori dei reparti di frontiera per la disputa della coppa medaglia d'oro seniore Luigi Valcarenghi. Il Principe è stato accolto con gli onori militari, resi dal battaglione Camicie nere, schierato di fronte alla tribuna d'onore e gli è stato presentato dal luogotenente generale Tarabini, il quale ha dato lettura subito dopo di un telegramma di saluto al Principe, inviato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

In attesa del passaggio dei concorrenti il Principe ha proceduto alla distribuzione dei premi per le gare disputate. La Coppa Mussolini, dono del Duce, è stata consegnata per l'anno XVI al comando della zona Camicie nere di Milano ed altri premi sono stati consegnati ai componenti la squadra Milanese ed alle squadre della Milizia ferroviaria e della Milizia forestale, seconda e terza classificate, nonchè alle squadre della zona Camicie nere di Torino, giunta quarta nella gara di fondo e tiro per squadre di fucilieri.

Il Principe ha quindi assistito in località Campo Carlomagno all'ultima fase della competizione ed infine al traguardo, all'arrivo delle squadre concorrenti.

Verso mezzogiorno ha lasciato Madonna di Campiglio, salutato dagli alalà delle CC. NN. e dagli evviva entusiastici alla folla che faceva ala al suo passaggio. Prima di partire, il Principe Umberto ha espresso al Luogotenente generale Tarabini il suo alto compiacimento per il brillante risultato dei campionati nazionali di sci della Milizia e per lo spirito agonistico e la disciplina militare dimostrati dalle CC. NN. concorrenti.

Ecco la classifica della gara di fondo e di tiro per pattuglie di esploratori riservata ai reparti di frontiera della Milizia sul percorso di km. 26 con un dislivello di 500 metri:

1. Comando V. Zona di Bolzano; 2. Comando sesta zona di Trieste; 3. Comando I. zona di Torino.

Nel pomeriggio, a conclusione dei campionati si è svolta una gara di discesa obbligata, alla quale hanno partecipato 32 concorrenti tra ufficiali e militi. Ecco i vincitori: Ufficiali: Prosperi Franco, sesta zona di Trieste. Camicie nere: Seghi Claudio Milizia ferroviaria. In serata il generale Tarabini, dopo aver ripetuto agli ufficiali e alle CC. NN., l'alto elogio del Principe di Piemonte ha consegnato la Coppa intitolata alla medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani al comando della zona di Milano, vincitrice della gara a staffetta e la coppa del Comando Generale della Milizia è stata assegnata alla Milizia ferroviaria.

Il carnevale di Cortina

Il Palio sciatorio - La sfilata dei carri

CORTINA D'AMPEZZO, 28. — Cortina ha festeggiato ieri con uno spettacolo folcloristico e sportivo, l'ultima domenica di carnovale. L'avvenimento viene seguito con particolare interesse da tutti i valligiani ed è assai gradito da tutti gli ospiti. Da tutte le parti del Veneto sono giunte numerose comitive che si sono entusiasmate per la vivacità dello spettacolo.

La maniestazione si è iniziata alle 13.30 in Piazza Roma con lo sfilamento dei carri e delle slite, riproducenti ambienti e attività caratteristiche della valle d'Ampezzo. Si è formato il corteo, preceduto dalla musica; poi veniva il palio, seguivano le squadre partecipanti alla gara staffette e i carri raffiguranti: Cadin, ricostruzione di una tipica scena familiare ampezzana attorno all'arcolaio; Zuel, una capanna di pastori ospitante i primi turisti di Cortina nell'equipaggiamento dell'ultimo 800; Cortina: una riuscitissima fucina di fabbro ferraio; Azzon: un laboratorio di orologiaio e di armaiolo; Aelverà: una vecchia bottega da cappellaio; Chiave: il cardatore di lana e il tessitore dei tappeti.

Gli alberghi hanno allineato: il Miramonti un picco roccioso alle cui falde bivaccava una orchestra completa 900; il Cristallo con una sintesi elegante del mondo sportivo e della varietà delle razze umane; il Savoia, un gigantesco sciatore troneggiante sui plastici di alcuni alberghi; il Bellevue una delicata rievocazione del mondo leggendario e fiabesco delle Dolomiti, con le grotte popolate di gnomi, ate e folletti.

Nella classifica dei carri sono riusciti primi a pari merito i sestieri di Alverà e Azzon; secondo Chiave, terzo Zuel, quarti a pari merito Cortina e Cadin.

Si è poi avuta la gara sciatoria a staffette, con la partecipazione delle sei maggiori frazioni che compongono la Comunità d'Ampezzo e cioè Cadin, Zuel, Cortina, Azzon, Alverà e Chiave, che allineavano due squadre ciascuna. La gara si è svolta su un percorso pianeggiante ad anelli di quattro chilometri. Le partenze sono state date dal Campo Cantore, alla presenza di numeroso pubblico. Ha vinto Cortina con De Zanna Amelio, Zardini Orazio e Gianchi Marino in 46' 12'' 3 quinti; 2. Azzon II con Costantini Guerrino, Alberti Giuseppe, D'Andrea Silvio in 47' 21''; 3. Azzon I; 4. Alverà I; 5. Cadin I.; 6. Zuel, 7. Alverà II 8. Zuel II 9. Chiave I; 10. Cortina II; 11. Cadin II; 12. Chiave II.

Si è nuovamente formato il corteo, con in testa la squadra vincitrice recante il palio, ed ha sfilato per le vie della città. Presenziavano alla manifestazione l'ispettore di zona dell'O. N. D. cav. Gino Pesci, il Segretario provinciale dell'O. N. D. cav. Bernardis, il vice prefetto, il commissario prefettizio comm. Zanframundo e tutte le autorità locali.

In serata al Royal si è svolta la premiazione, seguita da una riuscitissima festa danzante, cui hanno partecipato concorrenti, ospiti e popolazione.

La padovana Guetta vince

la discesa obbligata ai Littoriali femminili

PISTOIA, 28. — Si sono concluse ieri le gare sciatorie dei Littoriali femminili con la vittoria di Guetta (Padova) nella discesa obbligata. — La classifica definitiva proclama tre littrici: Vandone (Genova), Scampagni (Napoli) e Guetta (Padova). Alle gare ha presenziato il vice segretario dei Guf dott. Mezzasoma.

Le manifestazioni sciatorie di Tonezza

Ad Antonello e alla Val Leogra di Schio le coppe Roi e Monte Cimone - Vittorie dei giovani fascisti di Gallio e del Dop. di Cesuna

TONEZZA, 28. — Le tre manifestazioni sciatorie organizzate dallo Sci Club Monte Cimone di Tonezza hanno ottenuto (eccezione fatta per le Coppe Marchese Roi e Monte Cimone nella quale due sole società si sono presentate alla partenza) un notevole e ragguardevole successo, perchè hanno radunato in questo altipiano glorioso ed eroico, oltre cinquanta concorrenti della provincia di Vicenza. L'interesse della Coppa Roi e Monte Cimone è stato di molto diminuito inquantochè la squadra valdagnese (che aveva dato in linea di massima la sua adesione) è mancata alla prova che poteva per essa costituire la vera rivincita della Coppa Uve, appannaggio come è noto degli atleti scledensi. Così solo lo Sci Club Val Leogra di Schio e l'Uve di Vicenza sono state le società che hanno preso il via e gli scledensi, nettamente superiori, non dovevano che riportare una chiara vittoria la quale, se non ha eccessivo valore per le poche squadre presenti, ha un suo particolare significato per gli ottimi tempi registrati dai suoi atleti, lungo gli undici chilometri del percorso, molto e forse troppo accidentato ed in parecchi punti quasi privo di neve. Ha vinto in questa gara Ovidio Antonello di Schio, ottimo e conosciuto atleta, che ha preceduto al traguardo i compagni di squadra Trivellin, dall'Amico e Masetto, piazzatisi nell'ordine.

La gara dei dopolavoristi invece, per la quale vi era in palio la Coppa Olga Brunialti, ha riunito un notevole numero di squadre così che, in questa categoria, vi è stata lotta apertissima ed incerta. Dalla Costa Vittorio del Dopolavoro rionale di Cesuna, con il tempo di 55'35'' ha vinto precedendo di 19'' il compagno di squadra Bentivoglio Dalla Riva. Se i due atleti dell'altipiano di Asiago hanno dimostrato eccellenti doti atletiche più che stilistiche, un giovane si è fatto ammirare per l'ottimo stile e la proficua azione: egli è precisamente lo scledense Alfredo Campagner che si piazzava, dopo una energica condotta di gara, al terzo posto. Ottime prove hanno fornito pure Ciscato, Chilò, Cavion di Schio; Fraccaro di Gesuna e Gresele di Schio. Il rionale di Cesuna vinceva quindi con Dalla Costa, Dalla Riva, Fraccaro, la bella Coppa intitolata ad Olga Brunialti, mentre il Dopolavoro comunale di Schio si piazzava al secondo posto per merito di Campagner, Ciscato e Chilò.

La Coppa del Prefetto di Vicenza ha pure radunato un buon numero di concorrenti e la lotta si è circoscritta fra i rappresentanti di Tonezza che dovevano piazzare al primo posto Canale Giovanni, il Fascio giovanile di Gallio ed il Fascio giovanile di Valdagno. Canale Giovanni per 17'' poteva avere la meglio su Pertile Rodolfo (il percorso non s'addiceva alle doti di questo atleta). Netta differenza di tempo invece tra il Pertile Rodolfo ed il terzo arrivato, Pertile Marcello. Anche i valdagnesi Cornale e Grandis si sono piazzati bene.

Al mattino verso le ore 10, in tempo per dare le partenze a tutti i concorrenti è giunto a Tonezza il Segretario Federale di Vicenza comm. Bruno Mazzaggio. Il gerarca del fascismo vicentino è stato salutato da vive e calorose dimostrazioni di simpatia. Nel pomeriggio, nella sala municipale di Tonezza è seguita la premiazione.

b. c.

Le classifiche

Coppa Marchese Roi F. I. S. I. e Monte Cimone. — Individuale: 1. Antonello Ovidio, Val Leogra Schio in 54'12''; 2. Trivellin Giulio id; 56'33''; 3. Dall'Amico Alberto id 56'39''; 4. Masetto Giannino id; 5. Professione Armando U. V. E. Vicenza; 6. Santi Leopoldo id. — Collettiva: 1. Gruppo Sciatori Val Leogra di Schio in 2.47'25''; 2. Gruppo Sciatori U. V. E.

Coppa del Prefetto di Vicenza per giovani fascisti: 1. Canale Giovanni, Tonezza in 59'20''; 2. Pertile Rodolfo, Gallio, 59'37''; 3. Pertile Marcello, id. 1.02.10; 4. Cornale Ernesto, Valdagno; 5. Finco Riccardo, Gallio; 6. Campana Gino, Tonezza; 7. Grandis Giovanni, Valdagno; 8. Storti Livio id.; 9. Zordan Lino, id. 10. Canale Basilio, Tonezza. Classifica per squadre: 1. Gallio in ore 3.04'35''; 2. Tonezza, 3. Valdagno.

Coppa Brunialti Olga per squadre dopolavoriste: 1. Dalla Costa Vittorio di Cesuna in 55.35; 2. Dalla Riva Bentivoglio id. in 55.54; 3. Campagner Alfredo di Schio in 1.2' 53''; 4. Ciscato Antonio id. 5. Chilò, 6. Cavion, 7. Fraccaro F., 8. Gresele B., 9. Favero, 10. Dal Bosco.

Classifica per Dopolavoro: 1. Cesuna in 2.57.46; 2. Schio, 3. Co. Schio, 4. Rossi Rocchetti, 5. Marzotto Valdagno.

Bolzano secondo nei campionati

dei giovani fascisti

DOBBIACO, 28. — Con la gara staffetta su percorso di 15 Km. divisi in tre frazioni alla quale hanno partecipato con tre elementi ciascuno 75 comandi federali, si sono conclusi i settimi campionati di sport invernali tra i giovani fascisti. Il via è stato dato dal padre della medaglia d'oro Guido Presel, l'eroico aviatore caduto nel cielo di Spagna, al cui nome si intitola il trofeo in palio. Erano presenti il sottocapo di S. M. della G.I.L., il Federale ed il Comandante la Divisione Pusteria ed altre autorità, oltre ad una folla di spettatori. Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione alla quale ha fatto seguito il rito dell'ammaina bandiera. Col saluto al Duce i campionati si sono conclusi. Stasera i 900 giovani fascisti con treno speciale hanno lasciato Dobbiaco.

Ecco i risultati della gara staffetta: 1. Aosta; 2. Bergamo; 3. Bolzano.

La classifica generale del 7.o campionato per comando federale è la seguente: 1. Torino con punti 736; 2. Bolzano, 746; 3. Sondrio, 739; 4. Aosta 722.

Domenico Facchinetti vince

l'autoraduno Padova-Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 28. — Organizzato dal RACI di Padova si è svolto l'autoraduno sciatorio. Una trentina di concorrenti, con macchine di varie fabbriche italiane, sono giunti al traguardo di Cortina tra le 9 e le 10, classificandosi come segue: 1. Malucelli Valente su Aprilia in 2.4.31 alla media oraria di km. 91.554; 2. Santinello Domenico su Aprilia in 2.4.50; 3. Cardini Valentino, Aprilia, in 2.10.5.

E' seguita una gara sciatoria, contrassegnata da una ciscesa libera, sul percorso Pocol-Ponte della Polveriera. Ecco la classifica: Categoria guidatori: 1. Facchinetti Domenico in 3.20; 2. Chiovato Umberto in 3.36 3.; Poli Silvano in 3.43.3.

Caegoria guidatrici: 1. Campanese Anna in 6.54.1.

Classifica assoluta: 1. Facchinetti Domenico, 2. Chiovato Umberto, 3. Romanin Arturo.

Il Gruppo di Roma vince

il campionato dell'UNUCI

RIETI, 28. — Si è svolta ieri al Terminillo, affollato di migliaia di sciatori, la gara per il secondo campionato ufficiali in congedo, indetta dalla presidenza della U.N.U.C.I. Nella gara di fondo a squadre, sul percorso di 15 km., si è classificata prima la squadra A del gruppo di Roma; 2. la squadra B del gruppo di Rieti. Il trofeo della presidenza della U.N.U.C.I. è stato assegnato al gruppo di Roma.

E' seguita la gara di fondo di Km. 3 per signorine appartenenti a famiglie di ufficiali in congedo. Si è classificata prima Peroni Mafalda di Rieti. Nella sede dell'istituto di cultura fascista presenti il Prefetto, il Federale, il Segretario generale della U.N.U.C.I. autorità e gerarchie si è svolta la premiazione dei vincitori tra acclamazioni al Re Imperatore e al Duce da parte di ufficiali e invitati, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

CRONACA DI MESTRE

Funzioni religiose

Martedì, ultimo giorno di carnevale, verrà esposto in duomo il SS. dalle 6 alle 11 con funzione solenne eucaristica.

Alle ore 15 nella chiesa di San Gioachino avrà luogo la pia pratica della Via Crucis.

Mercoledì, primo giorno di Quaresima, ad ore 10 sarà celebrata la Messa solenne preceduta dalla cerimonia delle Ceneri.

Alle 20 padre Fulgenzio da Rovigo, dei Padri Cappuccini, terrà nell'arcipretale di S. Lorenzo la prima predica di Quaresima. Lo stesso oratore ogni sera predicherà ad ore 20, eccettuato il sabato; nelle domeniche la conferenza religiosa sarà tenuta dopo il vespero.

La festa di S. Francesca Romana

Il 9 marzo come pia consuetudine da alcuni anni, le vedove di Venezia e di Mestre si riuniranno per una giornata di studio e di preghiera che s'inizierà con una S. Messa, celebrata dal venerato arciprete di Spinea don Baggio, all'altare della Santa Patrona delle vedove S. Francesca Romana.

L'orario della giornata sarà il seguente: Per le signore provenienti da Venezia partenza colla filovia di Mirano N. 7 che muove dal piazzale Roma alle ore 8.03. Da Mestro ponte Campana ore 8.23. S. Messa a Spinea ore 9. Istruzione ore 10. Partenza per Mestre ore 11. Pranzo alla Pia Casa di Ricovero Via Torre Belfredo ore 12.30.

Nel pomeriggio visita e offerta di doni ai vecchi ricoverati, seconda istruzione e funzione di chiusa.

La quota della colazione a Spinea è di lire 1 e la quota del pranzo lire 5.

Le adesioni devono essere mandate non oltre il 2 marzo alla signora Ticcò Alba, via Cattopan n. 36, Mestre.

Recita all'Istituto di S. Gioacchino

Martedì 1 Marzo alle ore 16.30 nella sala teatrale dell'Istituto San Giocchino in via Andrea Costa avrà luogo una rappresentazione teatrale d'una filodrammatica e che sarà seguita da una brillantissima farsa.

La direzione dell'Istituto invita tutte le famiglie amiche dell'istituzione e quanti lo desiderassero alla rappresentazione.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Giovedì 3 corr. alle ore 21 al Circolo Professionisti ed Impiegati verrà dato un interessante concerto dal fantasista russo Alex Morkoff; siederà al piano il maestro Franceschi.

La serata culturale ha destato vivo interesse. Il prezzo del biglietto d'ingresso per i soci è di lire 2; per i non soci è di lire3.

Gare sciatorie per la Coppa Cazzador

Nei vicini campi sciatori di Croce d'Aune domenica prossima avrà luogo la giornata mestrina della neve organizzata dal NUF per la disputa della coppa Cazzador, che come sempre si è manifestata una competizione interessantissima.

Oltre che ai sciatori vi possono partecipare anche i non inscritti alle gare e sia gli uni che gli altri devono dare subito la loro adesione alla sede del NUF aperta tutte le sere dalle 18 alle 19 e dove riceveranno anche tutti gli schiarimenti in merito.

E' necessario sapere il numero esatto dei partecipanti, con la massima sollecitudine in modo che i preposti possano predisporre per l'organizzazione che, come sempre nelle giornate festive, deve essere precisa.

Mentre puliva una macchina

Lo scaricatore Pietro Semenzato di anni 49, mentre ieri mattina alle 9 puliva una macchina concimatrice rimaneva con la mano destra fra uno degli ingranaggi. Il Semenzato ha dovuto ricorrere all'Ospedale dove il medico di guardia gli ha riscontrato una ferita profonda lacero contusa guaribile in giorni 15.

Rubano bicicletta e indumenti

Il signor Guido Garlin fu Ernesto di anni 25 di Cavarzere, l'altra sera alle 18.30 si recò in bicicletta nella sartoria Briana in via Piave lasciando nell'androne la bicicletta con attaccata al manubrio una busta in cuoio contenente effetti e documenti vari. Ritornato dopo poco, la macchina e la busta erano sparite. Al Commissariato di Mestre ha denunciato un danno di 200 lire.

E ancora biciclette...

Certo Luigi Cazzin fu Vincenzo di anni 22 abitante a Mirano, l'altra sera si recava nell'osteria di Stevanato in via Cavin di Sala, dopo aver preso un caffè usciva per ritornarsene a casa, ma con sua grande sorpresa la bicicletta che aveva appoggiata alla porta dell'esercizio era sparita. Non gli rimase che denunciare il furto ai carabinieri.

— Eguale sorte toccò alla bicicletta del ventenne Guerrino Fassina fu Giuseppe abitante in via Bragnolo 12, che aveva lasciato la macchina del valore di lire 150 fuori della chiesa di Campocroce.

Per multa non pagata

In seguito a mandato di cattura per una multa di 200 lire non pagate è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Mestre ieri mattina tale Ettore Masutti fu Vittorio di anni 28 abitante in via Trento 27, che deve scontare quattro giorni di arresto.

Rubano anche il filo delle viti

L'altra mattina l'agricoltore Martignon Curzio di Ettore di anni 38, abitante in via Bala 60, a Mirano, mentre faceva un giro nel suo podere, si accorgeva che durante la notte ignoti avevano tagliato tre filari di filo di ferro del sostegno delle viti, arrecandogli un danno di circa 50 lire.

Radiotelegrafisti di Gazzera

Tutti i radiotelegrafisti di Gazzera dovranno questa sera alle ore 20 trovarsi alle scuole per gli esami.

Le nozze dello sposo fuggito e ritornato

La scorsa settimana abbiamo dato notizia del mancato matrimonio fra la signorina R. S. di Caltana e il giovane O. F. di Mestre, dovuto dalla fuga avvenuta all'ultimo momento del giovane, che non si sentiva a compiere la « ora fatale ».

Nella sua scappata egli vagò di città in città e certamente avrebbe varcato la frontiera, essendo munito di regolare passaporto, se leggendo un giornale non avesse scorto che la sua fuga era venuta di conoscenza pubblica, e pensando forse che delle severe disposizioni diramate lo avrebbero fermato e forse ricondotto all'ovile in mezzo a due carabinieri, ripensò al gesto compiuto e, pentito, non esitò a far sapere il suo stato d'animo alla fidanzata, che aveva giurato di attenderlo fino alla morte.

Riprese il treno e immediatamente ritornò a casa, recandosi poi a casa della sposa che ansiosamente lo attendeva. La pace venne subito fatta sigillata da grossi lacrimoni di gioia, e la notizia si è subito sparsa fra i paesani che accolsero il ritorno con viva soddisfazione.

Ieri mattina alle ore 8.30 nella stessa chiesa di Caltana si svolsero gli sponsali e per tale circostanza una folla eccezionale ha voluto presenziare alla funzione religiosa, svoltasi con solennità e seguita da una Messa cantata in onore alla Vergine in segno di riconoscenza. Dato che tutti i presenti non potevano prendere posto nel tempio, due fitte ali di popolo fecero ala al corteo nuziale dalla chiesa fino all'abitazione della sposa.

Per questa circostanza un'abbondante affluenza di fiori bianchi inviati in omaggio questa volta non solo da parenti ed amici, ma anche da estranei felici del lieto fine, ornarono l'altare della chiesa, come pure la casa della sposa venne trasformata in una profumata serra.

Dopo la funzione religiosa, quando riaparvero alla porta della chiesa, le facce sorridenti degli sposi e dei componenti del corteo, uno scrosciante e sincero applauso augurale da parte dei buoni paesani, si levò all'indirizzo della sposa che ne rimase profondamente commossa ed involontariamente si lasciò sfuggire due lacrime, mentre lo sposo era diventato la curiosità di tutti e volevano vederlo da vicino. Egli appariva allora tranquillo e soddisfatto del passo fatale compiuto portando così la felicità generale nella casa della sposa.

Ci volle del bello e del buono per fare un po' di largo e lasciar così passare il felice corteo nuziale che a mezzo di due auto percorse velocemente il tragitto giungendo nella casa dei suoceri, dove venne brindato all'unione dei due giovani.

Gli sposi, accompagnati dai più fervidi auguri dei presenti e dalla benedizione di Dio impartita dal parroco del paese, giunsero a Mestre da dove partirono per un viaggio di nozze col fermo proposito di non ricordare mai più il passato, ma guardando l'avvenire perchè sia sempre lieto e prolifico.

Varietà femminili

Torna lo scialle

Torna di moda lo scialle. E' una resurrezione che avviene periodicamente perchè, appunto, risponde a una sentita comodità che si traduce in cornice di bellezza. Gradito, questo ritorno, sarà soprattutto alle donne slanciate e alte che vi si drappeggiano come in un peplo acquistandone maestà e, insieme, grazia.

Forse, questa resurrezione è un omaggio alla Spagna come fu omaggio all'Oriente, tre secoli fa, l'adozione dello scialle da parte delle veneziane. Ma l'epoca per eccellenza di questo graziosissimo e decorativo indumento fu l'ultimo scorcio del XVIII secolo e la prima metà dell'Ottocento. Lo scialle di quel tempo si chiamava « Cachemire », dal nome del posto d'origine ed era tessuto nelle morbidissime lane tibetane tinte dei più smaglianti colori.

Giuseppina Bonaparte ne possedeva più di trecento, in tutte le stoffe e i colori possibili e ogni mattina se ne drappeggiava uno nuovo sulle spalle. Napoleone osservava che gli scialli la coprivano troppo: glieli toglieva di dosso e qualche volta li buttava adirittura sul fuoco. Allora Giuseppina se ne faceva portare un altro. Una vera smania questa degli scialli. Essa comperava tutti quelli che le venivano offerti, qualunque fosse il loro prezzo.

Era uno dei grandi lussi della sua Corte. Speriamo che grazie alla moda dello scialle, abbia modo di resuscitare anche lo scialle già in uso tra le popolane veneziane.

Il mantenimento delle pellicce

La pelliccia come qualunque altro indumento può impolverarsi essere macchiata, ma più di ogni altro indumento bisogna averne cura perchè tra il suo pelo, sovente spesso si possono annidare microbi e polvere, dannosi alla salute.

Un medico osservò casi ripetuti d'influenza tra bambini della stessa famiglia e ne trovò la causa in una vecchia pelliccia di mongolia che giocando a mascherarsi essi indossavano turno, per cui l'allontanamento del bimbo malato dai suoi fratelli risultava inutile.

Per pulire una pelliccia chiara, renderla « a nuovo » bisogna dopo averla bene battuta con una bacchetta flessibile pulirla con il talco la crusca o la sabbia calda.

Per l'ermellino e la volpe bianca pero si preferisce sempre il talco.

Si fa riscaldare con una cazzeruola mezzo chilo di talco, o crusca o sabbia, se ne cosparge bene la pelliccia, lasciandovela per una mezza ora e poi si deve spazzolare bene con una spazzola a setole lunghe. La sabbia si adopera per le pellicce più resistenti, l'orsetto, il capretto il lupo, la crusca sgrassa pure molto bene il coniglio tinto e la lontra nera.

Dopo di ciò si espone al sole all'aria la pelliccia per una mezza giornata.

Ci sono delle pellicce che chiuse nell'armadio o esposte all'umidità hanno un odore di bestia, non troppo piacevole. Succede questo con lo sungs, col capretto e specialmente con certe volpi. Per levare questo odore basta bagnare la pelliccia con un mezzo litro di fondi di caffè, che si mettono da parte poco per volta. Poi si avviluppa la pelliccia in un asciugamano durante quattro ore. Il domani si spazzola e ogni odore è scomparso.

Vesti da camera infantili

Per regola, ogni mamma dovrebbe abituare il bambino a lavarsi, a vestirsi prima ancora di prendere la prima colazione, poichè niente di più brutto di vedere un bambino girare per la casa disordinato, e sedersi a tavola senza avere fatto la sua toeletta. Senza contare che sono consuetudini che si mantengono anche da grandi, e chi ha avuto da piccolo questa disciplina non la dimentica.

Ma ci sono dei casi in cui non si può vestire subito il bambino, convalescenze, qualche attesa per fargli prendere il bagno, per cui pure ad esso è necessaria una veste da infilare sul pigiama.

La flanella pesante di cotone è come stoffa, quanto vi ha di meglio per tale uso, perchè si lava e stira con la massima facilità. Per un maschietto si preferisce la forma paletò, con risvolti di colore più vivo Per esempio colore senape e risvolti rossi; grigio e risvolti verdi.

Per le bimbe, la forma kimono è molto pratica, e si scelgono tinte chiare, rosa, azzurro oppure stoffe impresse, disegni blu su fondo bianco, disegni rossi su fondo bigio.

La veste deve essere lunga, coprirne i calzoni del pigiama, in modo da riparare le gambette nude.

Un paio di pantofoline di panno, in tinte armonizzate tiene caldi i piedini.

Se la stoffa è leggera si fodera con un tessuto leggermente ovattato, che si trova dovunque, già pronto.

Per la casa

✱ Un sistema sicuro per conservare le castagne è quello di chiuderle in una cassetta alternando uno strato di castagne e uno di crusca e di sabbia asciutta.

✱ Quando i guanti di camoscio hanno perduto il loro colore, esso può essere restituito col seguente sistema: si lascia macerare per 24 ore un po' di buccia di arancia e si pongono le buccie a bollire nell'acqua che deve essere usata per lavare i guanti.

✱ La ricetta per cancellare senza danni di sorta le macchie di olio, sulla seta, è la seguente: essenza di trementina 250 gr., etere solforico 30 gr. Tenere il flacone ermeticamente chiuso. Versate alcune gocce abbondanti sulle macchie e fregatela con una flanella asciutta.

✱ Per ravvivare l'ottone, pulirlo e renderlo brillante vi è un ottimo sistema: spazzolarlo con vino rosso caldo.

Piccola Posta

VENEZIA 89 — Prima di uscire di casa fatti un massaggio con una crema non grassa; finchè sia ben assorbita dalla pelle. Poi adopera la cipria secondo il solito. I puntini bisogna farli sparire a uno a uno spremendoli e lavando poi con alcool. Per ingrassare quanto basta per te non occorre molto: mangia scrupolosamente pasta asciutta ogni giorno, molto pane, con molto burro, formaggi non secchi, molte patate, legumi, paste dolci, marmellate, quattro volte al giorno. In due mesi guadagnerai i cinque o sei chili che ti occorrono.

ORDINE 35 — Una ragazza di servizio deve dare del lei al suo padroncino di quindici; e il padroncino del lei alla ragazza. Per i denti adopera polvere di canforato di calce.

ASSIDUA PADOVANA — Ma non è già tardi per fare un soprabito ora? Non ti conviene attendere col vecchio fino alla primavera? Tra un mese o un mese e mezzo bisognerà deporlo e l'autunno prossimo sarà già fuori moda! Attendi dunque l'autunno! In ogni caso pel colore va molto il prugna o vin rosso vecchio; la forma bisogna cercarla in un figurino perchè la descrizione poco gioverebbe.

LIDO 53 — Non mi dici nemmeno di che stoffa è fatto il soprabito, e se le fasce bianche sono cucite alle nere, cioè di stoffa differente dalle nere. Come posso rispondere esaurientemente?. Prova con degli strofinacci candidi di lana e della benzina; o meglio ancora coll'etere.

VENTOTTENNE. — Quando scende dalla favola per entrare nella vita, il principe azzurro è quasi sempre un poco di buono. Ma le ragazze non vogliono sentirselo dire e capita loro quello che è capitato a te. Purtroppo, sono poi rari gli uomini che resistano a una confessione come quella che tu hai fatto al galantuomo che ti voleva sposare. A ogni modo, tu facesti bene a fargliela. E per la tua onestà, Dio ti manderà il compagno che saprà vedere nella disavventura capitata alla tua credulità, una garanzia di serietà per l'avvenire.

1909 — Ventotto anni non sono troppi per ravvederti. Ma bisogna che tu lo voglia seriamente. E, prima di tutto, rispetto scrupoloso con la piccola che ha fiducia in te e che forse riuscirà davvero a fare il miracolo di... convertirti. Non so perchè, ma confido io pure che rinsavirai.

ANGIOLA. — Non capisco perchè l'uomo che tu vorresti sposare adesso non ti ha sposata cinque anni fa. La pensione sarebbe rimasta lo stesso e tuo figlio e tu avreste avuto una situazione regolare.

VIOLETTA

Uccide la moglie con la scure

MILANO, 28. — Il portinaio dello stabile di viale Regina Elena 42, non vedendo uscire, come al solito, i coniugi Arturo Wedlich di anni 56 disegnatore meccanico, e Antonia Hasenbaum, andò a bussar al loro uscio. Non ricevendone risposta, avvertì la polizia, la quale abbattè l'uscio e penetrò nell'appartamento. In camera da letto, stesa a terra, già cadavere, era la moglie; poco lontano, in una pozza di sangue, ma ancor vivo, era il Wedlich.

Il disegnatore, interrogato, ha detto che la scorsa notte, dopo un diverbio con la moglie, colto da una crisi di nevrastenia della quale da lungo tempo va soggetto, dato mano ad una scure, colpì più volte alla testa la donna, uccidendola. Nella colluttazione anch'egli riportò ferite, che sono state giudicate di una certa gravità, per cui è stato ricoverato all'infermeria del Cellulare.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Juventus ha raggiunto l'Ambrosiana

La Triestina batte il Genova - Vittorie esterne del Bologna e del Torino

Il Verona batte il Novara ed il Padova vince a Brescia

Risultati

Internazionali

'Rotterdam: Olanda-Belgio . . 7-2

Divisione Nazionale A

*Triestina-Genova 2-1
*Napoli-Ambrosiana . . . 1-1
*Juventus-Fiorentina . . . 5-2
*Milan-Livorno 1-0
Bologna-*Roma 1-0
*Bari-Lazio 5-1
Torino-*Liguria 3-0
*Lucchese-Atalanta 3-2

Divisione Nazionale B

Padova-*Brescia 2-0
*Venezia-Vigevano 3-0
*Verona-Novara 2-1
*Modena-Alessandria . . . 1-0
Anconitana-*Pro Vercelli . . 2-0
*Pisa-Taranto 3-0
*Sanremese-Palermo 3-1
*Spezia-Messina 0-0
Riposa: Cremonese.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

-Spal-Audace 2-0
*Udinese-Rovigo 3-2
*Vicenza-Forlì 4-0
*Fiumana-Ponziana 1-1
*Grion-Mantova 4-0
*Marzotto-Treviso 3-2
*Pro Gorizia-Caratese . . . 2-1
*Ampelea-Carpi 3-0

Girone B

*Lecco-Parma 2-0
*Monza-Crema 1-1
*Isotta-Siai 1-1
*Varese-Legnano 1-1
*Pro Patria-Alfa 3-0
Seregno-*Galbani 4-0
*Piacenza-Fanfulla 2-1
Falck-*Reggiana 2-1

Girone C

*Biellese-Asti 1-0
*Derthona-Entella 0-0
*Acqui-Vado 2-0
*Doria-Pavese 2-1
*Imperia-Pinerolo 1-0
*Cusiana-Valpolcevera . . . 3-2
*Gallaratese-Cavagnaro . . . 1-1
Casale-*Savona 3-2

Girone D

*Pontedera-Le Signe . . . 1-1
*Ravenna-Macerata 2-1
*Viareggio-Saffa 2-0
*Forlimpopoli-Libertas . . . 0-0
*Siena-Grosseto 4-0
*Empoli-Piombino 1-0
*Fano-Baracca 3-1
*Jesina-Prato 1-0

Girone E

*Catania-Civitavecchia . . . 1-0
*Foggia-Cosenza 1-0
*Potenza-Manfredonia . . . 1-1
*Salernitana-Stabia 3-2
*Aquila-Bagnolese 1-0
*Mater-Popoli 3-0

Prima Divisione

VENETO

GIRONE FINALE

Mestrina-*Venezia B 3-1
*Vicenza B-Rossi 2-1

Seconda Divisione

VENETO

*Rovigo B-Sandonatese . . . 4-0
Mestrina B-*Saffa 2-1
Venezia C-*Ceggia 1-0
Adriese-*Bassanello 5-0

VENEZIA GIULIA

(Ricupero)

Udinese B-*Pro Gorizia B . 3-1

Coppa Veneto

PRIMO TURNO

VENEZIA

*Cavarzere-Randaccio . . . 9-1
Leghe Leggere-*Sandonatese B 12-0
*Torre di Mosto-Jesolo . . . 9-2
*Mirano-Cannaregio 2-2
*Dolo-Nordio 10-0
Lido-*Mestrina ragazzi . . . 4-3
*Leghe Leggere rag.-Riseria . 2-2
Sirma-*Meolo 2-1
*San Marco-Ferraresso . . . 7-2

PADOVA

*Luparense-Padova ragazzi . 3-2
*Menotti-Petrarca ragazzi . 4-2
*Campodarsego-Mezzomo . . 1-0
*Petrarca-Chinol ragazzi . . 4-2
Bassanello rag.-*Camposampiero 1-0
*Fumei-Scapin sospesa

ROVIGO

*Cavanella Po-Gil Adria . . 2-2
*Castelmassa-Lusia 8-0
Gavello-*Villanova 2-1
F. G. Rovigo-*Rovigo C . . 5-0
*Lendinara-Crespino . . . 5-0
*Polesella-Fratta 5-0
*Trecenta-Ceregnano . . . 3-0

TREVISO

*Montebelluna-Asolo . . . 3-1
*Cornuda-Valdobbiadene . . 4-1
*Conegliano-Pieve di Soligo . 7-2
*Spresiano-Casier 7-0
*Mogliano-Treviso C . . . 9-0
*F. G. Treviso-Carbonera (rin.) 2-0
*Preganziol-F. G. Studentesco Treviso (rinuncia) 2-0
*Oderzo-Treviso ragazzi . . 5-2

VERONA

Alba-*S. Giovanni Lupatoto . 2-0
*Zevio-S. Giov. Lupatoto rag. 3-0
*Caldiero-Audace ragazzi . . 6-0
*S. Martino-Verona C . . . 3-1
*Verona rag. Istituto Civico . 5-2
*Villafranca-S. Massimo . . 2-0
*Vigasio-Zuppini 4-1
*Soave-Audace C 2-0
*Ambrosiana-S. Pietro Incar. 6-1
*Sanguinetto-Isola Rizza . . 6-0
*Cadidavid-Guidonia . . . 8-3
*Villabartolomea-Cerea . . . 2-1
Bovolone-*Casaleone 5-1
*Scaligera-Alba B 6-2

VICENZA

*Smalteria-Marostica . . . 2-0
*Pellizzari-Berga 2-0
*Lonigo-Virtus Pedezzi . . 5-1
*Ferrovieri-Vicenza ragazzi . 2-0
Palladio-*Berga ragazzi . . 8-0
Savoia-*Schio B 2-0
*Burgo-Sandrigo (t. s.) . . 3-2

Coppa Venezia Giulia

TERZO TURNO

Solvay-*Pieris 2-1

*Capodistria-Acegat . . . 1-0
*Triestina B-Fiumana B . . 2-1

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

Triestina A-Fortitudo . . . 1-1
Triestina B-Crda 1-0
Ponziana-Pro Gorizia . . . 2-1

Sezione Propaganda

PORDENONE

Girone unico: Maniago-*Avieri 6 a 1 (sospeso); *Porcia-Imperia 3-2.

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

Triestina-*Reyer 44-35
Bologna-*Guf Padova . . 52-33
Napoli-Borletti 23-19
*Filotecnica-Guf Pavia . . 27-20
Lazio-*Guf Firenze . . . 37-36

Nazionale femminile

*Giordana-Audax 37-31
*Guf Trieste-Roma . . . 40-32
Ambrosiana-*Guf Firenze . 31-16

Seconda Divisione

VICENZA

Girone unico: Marzotto-Gil Balbo 48-32.

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Venezia-Rovigo 40-19
*Padova-Belluno 69-42

V GIRONE

Fiume-*Pola 55-11
*Trieste-Udine 39-25

VI GIRONE

Vicenza-*Verona 42-37
*Treviso-Bolzano 45-18

Coppe e tornei

VENEZIA

Dopolavoristi: *Cotonificio A-Mestre 74-31.

Dopolavoriste: *Monopoli-Cotonificio A 33-6; Cellina-*Cotonificio B 19-13.

PORDENONE

Torneo avanguardisti: Pordenone-Spilimbergo 33-14.

TREVISO

Torneo di preparazione delle giovani fasciste. Eliminatorie: Oderzo-Conegliano 38-17; Treviso-Montebelluna 26-10; Villorba-Ponte di Piave 2-0 (rinuncia). *Semifinali*: Oderzo-Villorba 13-8; Conegliano-Montebelluna 12-11; Villorba-Conegliano 2-0 (rinuncia). *Finale*: Treviso-Oderzo 26-16.

Pallovale

Divisione Nazionale

(Ricupero)

*Guf Genova-Guf Milano . . 11-5

Campionato promozione

Monfalcone: Torino-Guf Trieste 29-3

Giovani fascisti

VI GIRONE

*Treviso-Venezia 0-0

IV GIRONE

Cremona-*Trento 6-0

VII GIRONE

*Rovigo-Ferrara 67-0

Venezia-Vigevano 3-0 (2-0)

La vittoria ha premiato la squadra migliore in campo e che ha saputo fronteggiare con sicurezza e decisione tutte le fasi avverse della partita, che non è stata molto regolare per la fallosità di certi giocatori. Il Vigevano non si è mai rassegnato alla sconfitta ed ha sempre combattuto con accanimento, cercando in questo modo di sopperire alle evidenti deficienze tecniche. Solo così gli ospiti hanno potuto salvarsi da una sconfitta ancor più schiacciante. Purtroppo la nuova vittoria dei nero-verdi contro la temuta ed estrosa squadra lombarda è stata offuscata dall'espulsione di Allemandi, il quale al 14' della ripresa è stato mandato dall'arbitro agli spogliatoi. Certo la decisione del sig. Forni è stata alquanto affrettata, poichè il fallo commesso dal terzino veneziano non era di nessuna gravità e non doveva determinare quanto avvenuto, tanto più che altri giocatori, rei di ben più gravi mancanze, hanno continuato pacificamente a fare il comodo proprio. Vedi ad esempio Uneddu, il centro attacco del Vigevano, il quale fra l'altro era spesso in agguato per colpire Signoretto. Che Allemandi sia ormai segnato a dito? C'è da augurarsi che l'espulsione sia sufficiente a punire il fallo di Allemandi, sempre se fallo può considerarsi quello di ieri, e che altri provvedimenti non vengano a danneggiare la squadra nero-verde, specie in vista dei prossimi difficili incontri con il Novara e con il Padova.

La partita ha veduto un netto ed indiscusso predominio dei veneziani, che sono stati costretti a ripagare in eguale misura il gioco duro e falloso e spesso violento dei vigevanesi, i quali, dopo l'espulsione di Allemandi, hanno avuto agio di reagire per alcuni minuti e mettere in serie difficoltà la difesa nero-verde.

Il Vigevano fin dalle prime battute è stato messo a terra dalla squadra veneziana, non gli è rimasta perciò alcuna via di scampo che il gioco duro ed è stato il primo a subirne le conseguenze, poichè al 38' del primo tempo Kossovel, che aveva colpito con un calcio Simonetti, è stato espulso. Poi il gioco pesante è continuato e Allemandi ne è stata la vittima involontaria.

Il tre a zero dimostra in maniera più che eloquente la superiorità dei nero-verdi, i quali però hanno avuto dei momenti di inspiegabile rilassamento. Ci sono stati dei vuoti paurosi che per poco non costavano cari. La mancanza di Allemandi poi ha scombussolato tutta la squadra ed ha messo a repentaglio la vittoria stessa, ma il gioco veneziano si è ben presto ripreso e ne è scaturito quel terzo punto, che ha messo definitivamente ogni cosa a posto e che ha dimostrato anche e sopratutto la migliorata consistenza della linea d'attacco.

L'innesto di Diotalevi al centro del quintetto ha dato una buona prova, per quanto non completa. Certo si è che la linea nella formazione di ieri ha messo in luce maggiori doti di penetrazione ed incisività. La risoluzione dei temi ha trovato una migliore intesa ed una maggiore precisione, mentre, Diotalevi qualche volta è sembrato poco veloce. Il migliore di tutti è stato Bianchi, il quale ha sbaragliato tutti gli avversari ed anche Suber è apparso in netta ripresa ed ha operato dei potenti tiri a rete. Da Baldi, sempre veloce ed efficace, sono scaturiti tutti e tre i punti, mentre Simonetti sofferente ad una gamba, è stato alquanto lento.

La linea mediana ha assolto il suo compito, ma Castello non è stato quello di altre partite; è sembrato, specie nel primo tempo, stanco, svogliato e si è alquanto ripreso solo nel secondo tempo. Anche Vale, posto al ruolo di mediano sinistro, ha svolto un gioco sfuocato, mentre assai ammirato è stato il gioco pronto e deciso di Chinol, il quale ha messo poi in evidenza anche delle ottime doti di terzino, quando ha sostituito Allemandi.

Signoretto ha avuto qualche indecisione; Allemandi, fino a quando è stato in campo, è stato magnifico. Sgardi si è prodotto in belle parate ed ha salvato la sua rete da qualche tiro pericolosissimo, specie durante la reazione del Vigevano.

La squadra ospite non è stata mai tanto pericolosa; il gioco duro è stata la sua maggiore prerogativa. Buon per essa che alla difesa della rete vi era un portiere come Griffanti, che ha evitato una maggiore segnatura. Alquanto scarsi sono stati i due terzini Fiammenghi e Grugnetti, mentre la linea mediana è quella che ha costituito la maggior forza della squadra, dove oltre al centro Calzolari, i due laterali Barale e Buila sono stati tenaci e generosi. Il quintetto ha avuto all'inizio qualche buon spunto, ma poi non è esistito che a sprazzi, per opera specialmente della temibile ala sinistra Alghisi. Scorretto il gioco di Uneddu.

L'arbitraggio del sig. Forni non ha affatto soddisfatto. Preoccupato di frenare il gioco pesante egli ha usato due pesi e due misure, dimostrandosi a volte troppo severo e qualche altra invece troppo indulgente.

Un pubblico foltissimo, calcolato a circa quattromila persone, ha assistito alla partita svoltasi su un terreno asciutto ed in una giornata piuttosto fredda, col sole velato da una lieve cortina di nebbia. Il Venezia, che batte la palla, parte deciso e impegna subito due volte seriamente Griffanti che deve parare un tiro di testa di Diotalevi, che ha raccolto un passaggio di Baldi. Il Vigevano tenta la controffensiva ed ottiene al 4' un calcio d'angolo. Sull'azione che ne segue, il pallone viaggia verso l'area dei granata di Vigevano e tiri di Castello e Dio-

(continua in quarta pagina)

Padova-Brescia 2-0 (1-0)

BRESCIA, 28 — Il risultato nettissimo conseguito dalla squadra patavina potrebbe fare logicamente pensare che il Brescia si sia completamente abbandonato alla mercè degli avversari, oppure che i bianco-rossi abbiano saputo imprimere alla gara le caratteristiche del loro giuoco migliore, imponendo così agli azzurri i diritti della tecnica e del temperamento agonistico. Le cose, sembra perfino impossibile, non stanno in questo modo, ma, tutt'al contrario, questa considerazione, a parte il risultato finale, deve essere fatta proprio nei riguardi della sfortunata, troppo sfortunata squadra bresciana. Ottanta minuti di giuoco sotto la rete difesa brillantemente da Cavasin, quattro calci d'angolo contro la rete patavina, uno spettacoloso colpo di testa di Reggiani respinto dal montante, una parata al di là della linea fatale compiuta da Cavasin nei primi minuti di giuoco: ecco quanto depone a favore della compagine affidata alle cure di Tanzini.

Si dirà che quel che più conta nel giuoco del calcio è il risultato finale. Non c'è che dire: il Padova non ha avuto bisogno d'altro, ha seguito la corrente, ha lasciato agli ospiti ogni iniziativa, ha fatto insomma della tattica avversaria l'arma per colpire nel segno, il mezzo per giustificare al 90.o minuto il risultato finale. E il Brescia c'è cascato, non una, ma due volte; è caduto in piedi, da animoso combattente disperatamente lanciato verso l'ancora di salvezza che si profilava con il probabile successo sul Padova, nel mare procelloso della retrocessione. Sulla coscienza dei due terzini resta intanto la causa di ogni speranza naufragata, la colpa della sconfitta subita.

Il Padova si era presentato allo Stadio bresciano accompagnato da un largo stuolo di sostenitori e da una fama ancor più larga: ventisei punti e il terzo posto in classifica, a ridosso delle due squadre piemontesi in lotta per la conquista dei posti migliori, giustificano in un certo senso questa fama. Ma l'incontro odierno non ha potuto confermare questa superiorità dei patavini, i quali fin dall'inizio hanno dato l'impressione di essere completamente fuori fase. Specialmente tutto il settore sinistro della squadra non ha funzionato, mentre sul lato destro i soli Orzan e Veratti, passato il primo poco dopo l'inizio a comandare il quintetto attaccante, hanno dato la sensazione di saper sostenere le difficoltà dell'incontro. Cavasin in difesa della rete si può dire è stato uno dei migliori in campo. La squadra nel complesso, pur terminando vittoriosa l'incontro, non ha destato una grande impressione e ciò in quanto non ha saputo dare incisività alle poche azioni condotte sotto la rete bresciana. Buon per i patavini che hanno potuto contare sull'intelligenza di Orzan e Petron, approfittando in due azioni di contropiede, di madornali errori della difesa bresciana.

Di contro il Brescia, che si è lanciato nella lotta con tutte le sue forze, ha attaccato dall'inizio alla fine, quasi ininterrottamente. Tradito dall'insufficienza della raffazzonata difesa — tutto il trio estremo è stato oggi sostituito per incidenti occorsi ai titolari nelle ultime partite — la squadra bresciana sapendo di avere l'acqua alla gola, si è battuta con impegno e vigore, dando la netta convinzione fin dall'inizio di essere in grado di superare l'ostacolo bianco-rosso. La sorte, beffandosi ancora una volta della volontà degli azzurri, ha giuocato loro un tiro mancino immeritato, in quanto i bresciani sono stati superiori agli avversari.

La cronaca dell'incontro è imperniata su due episodi che hanno pagato in cattiva moneta gli sforzi degli azzurri, e su altri minori che avrebbero potuto risolvere alcune situazioni in maniera vantaggiosa per gli uomini di Reggiani, e capovolgere nettamente le sorti dell'incontro. Al 7', su azione Palma-Correnti, Reggiani deviava in rete e Cavasin fermava la palla oltre la linea di porta, riuscendo a raggomitolarvisi sopra e a riportarla in giuoco. Poi fino al 23' il Padova aveva potuto resistere alle ondate offensive dei bresciani, appoggiate sulla velocità delle due ali, ma al 24' un errato passaggio di Frisoni I ad Albini, su rimessa di Cavasin, perveniva a Petron, il quale tirava in rete da circa trenta metri. La palla veniva deviata da Albini di testa e da Magri lanciatosi in tuffo, e si insaccava, non ostante tutto, in rete. Il giuoco ritornava quindi sotto il continuo controllo degli azzurri, i quali ottenevano al 43' e al 44' due calci d'angolo.

Nella ripresa, dopo una serie di punizioni battute da Dusi contro il Padova, all'11' lo stesso Dusi offriva un prezioso pallone a Reggiani, che deviava magistralmente verso la rete. Lo spigolo interno del montante destro respingeva miracolosamente il pallone verso l'area di rigore; Dusi se ne impossessava accingendosi al tiro, ma veniva atterrato da Grassetto. Successivamente Cavasin si produceva in numerose respinte, al 17', al 21', al 22' e poi al 24' e 27' neutralizzava due calci d'angolo. Ancora respinte del portiere padovano al 28', 30' e 33', un sicuro intervento del bresciano Cervati accorso in difesa della propria rete minacciata da una fuga di Orzan, rimasto per tutto il secondo tempo solo all'attacco, e quindi al 42' lo stesso Orzan consolidava la vittoria della propria squadra approfittando di un palleggio a mezzo campo dei terzini bresciani, ai quali riusciva a togliere il pallone, filando solo, da oltre trenta metri, verso la rete. Il tentativo di parata di Magri rimaneva, data la situazione, infruttuoso, come vani rimasero i successivi disperati attacchi bresciani, fino alla fine.

PADOVA: Cavasin; Dumovich, Grassetto; Veratti, Rossi, Bettini I; Orzan, Pavan, Degli Esposti, Petron, Giaretta.

BRESCIA: Magri; Albini, Cingano; Frisoni I, Bergamaschi, Cervati; Dusi, Reggiani, Raffaini, Palma, Correnti.

Arbitro: Fois.

Napoli-Ambrosiana 1-1 (0-0)

NAPOLI, 28. — Pubblico foltissimo ieri all'Ascarelli per l'attesa partita con la capolista, l'Ambrosiana, che è arrivata, da gran signora, a Napoli, soltanto ieri mattina, con vagone letto. Nel primo tempo l'Ambrosiana gioca contro sole e per un errore di Castello ottiene presto un angolo, subendone subito dopo uno.

I napoletani attaccano e al 4' e al 6' rispettivamente Biagi e Venditto impegnano Peruchetti. Al 14' un'azione ben condotta da Ferrara li frutta all'Ambrosiana un nuovo calcio d'angolo. Il gioco è disturbato dal vento. L'Ambrosiana attacca ma le azioni sono in maggioranza condotte dai napoletani, i quali, per altro, non riescono a concludere. Alla mezz'ora altro angolo contro gli ospiti. Poi gli attacchi sono di marca ambrosianista e un tiro di Ferrari vede il pallone andare fuori di poco. Al 35' terzo angolo contro gli azzurri napoletani. Poi le azioni si fanno alterne e si arriva al riposo senza che le reti siano state violate.

La ripresa vede un gioco più veloce. L'Ambrosiana è decisa a passare e scatta all'attacco. Sentimenti è subito chiamato al lavoro e deve parare un difficile pallone di Ferraris. I napoletani però non si lasciano dominare e non subiscono l'influenza della sorella di maggiore lignaggio. Essi contrattaccano. La partita si fa sempre più vivace. Il gioco si sposta rapidamente da una porta all'altra. All'11' Colli sfiora la traversa e tre minuti dopo è Buonocore invece che salva la rete nerazzurra da un punto. Finalmente al quarto d'ora, il primo punto della giornata. E' l'Ambrosiana che passa in vantaggio con uno dei tiri irresistibili del suo capitano, Meazza.

La reazione degli azzurri è immediata. Essi premono sotto la porta di Peruchetti e la difesa milanese si difende in tutti i modi. Anche con le mani. E infatti una mano di Buonocore libera la sua rete da un quasi sicuro punto, ma fa infliggere alla sua squadra un rigore. Buscaglia si incarica del tiro e Peruchetti è battuto. E il pareggio è conquistato. L'Ambrosiana si stringe meglio in difesa, i napoletani attaccano ancora, ma non riescono più a passare e l'incontro termina sull'uno a uno.

Verona-Novara 2-1 (1-0)

VERONA, 28 — *Squadre irriconoscibili ieri; specie il Novara. Il Novara s'è salvato per numero di azioni; e basta. Niente bel gioco, niente spontaneità, spigliatezza, vivacità. E tutti e due gran rudezza e spezzettatura; spezzatini di calcio ieri!*

Il Verona si può paragonare a quei marmocchietti, a quei fantolini che tenuti da un elastico si fanno rimbalzare su e giù. In classifica il Verona è così: non un "yo-yo", non proprio su e giù, ma ora su ora giù, con qualche inciampo, con qualche sosta, con qualche ripetizione. Ora il salto l'ha fatto in sù; l'elastico l'ha tratta verso l'Alessandria, e dall'Alessandria ha esattamente come distacco tutti i punti perduti in casa. E' un titolo di merito e di demerito.

Ma veniamo alla giornata di ieri, quando perfino il sole s'è nascosto fra le nuvoline, e poi è tramontato rosso rosso dalla vergogna. Di vincere e di pareggiare oggi non meritava nessuno, ma a rigore di azioni e a rigore di... rigore la vittoria è toccata giustamente al Verona.

Con normalità di gioco tenendo conto del numero delle azioni, il Verona poteva segnare ancora di più: se per probabilità si considerano un paletto, qualche ruzzolone sotto porta, o qualche freccia attorno al centro. Il Novara non ha pareggiato e non ha vinto innanzi tutto perchè esiste una giustizia anche nello sport, poi perchè ha giocato malissimamente ed è stato troppo nervoso, più nervoso dell'arbitro; anzi è stato proprio il Novara a rendere nervoso l'arbitro!

Il Verona non ha perduto per una buona difesa e una scarsa prima linea del Novara; il Verona ha vinto per una discreta prima linea e per una mediocre difesa del Novara. Le mediane infatti hanno avuto una importanza meno che zero in questa partita: se si eccettua da una parte un laborioso primo tempo di Bernardi, poi affannato e sfiatato, e un tenace seppure a volte inutile gioco di Galimberti dall'altra. Mornese è stato pressochè nullo: così gli altri mediani.

Del Verona si è detta buona la difesa; buona anche perchè il lavoro fu sì confuso, ma non difficilissimo. Esclusiva qualche incursione di Rizzotti ci fu ben poco da spazzar via; ci fu tanta pesantezza nelle discese degli avversari, tanta insistenza e fallosità nel contatto con l'uomo, ma mancò la qualità del loro gioco: tanto peso... ma poca sostanza. Difesa che va elogiata in blocco anche se talvolta conobbe l'incertezza, perchè proprio nessuno se la cavò onestissimamente nel marasma di ieri. Della mediana, si è detto, nessuno eccelse, d'altronde il gioco consisteva tutto o nelle linee attaccanti o nelle difese. Bernardi ebbe un buon primo tempo; ma la debolezza subentrò, debolezza comune.

Della prima linea: Bianchi. L'uomo veloce, sicuro, dalle puntate decise e precise, uno dei migliori in campo. Dopo Bianchi, Bonesini. Bonesini lavorò accanitamente, fece anche qualche bel tiro, se pure sbagliò due o tre punizioni. Perchè ieri punizioni ce ne furono a bizzeffe: come le frittelle. Punizioni di fine carnevale; ognuno ebbe la sua giusta parte e la sua piccola scorpacciata. La si potrebbe perciò dire la partita del fischietto a ripetizione oltre che degli spezzattini di calcio. Perchè ai fischi delle punizioni vanno aggiunti quelli per i calci d'angolo anche lì una dozzina abbondante.

Ma, ritornando alla prima linea del Verona, un po' di delusione la diede Facci, e Andreis e Biagini non furono certo due colossi. Biagini, ecco. Lui forse fu un colosso! Insomma il Verona ha giocato moltissimo all'attacco, ma anche qui il peso ha superato talvolta la sostanza.

Giriamo la moneta e guardiamo... la croce, dopo la testa! Croce tutto il Novara nella partita di ieri, una croce del Novara la prima linea: chi fece bella figura negli attaccanti? Non certo Romano con tutti i suoi reclami, con tutte le sue recriminazioni, con tutta la sua prosopopea, Romano corse di qua, di là, discusse con l'arbitro, con gli avversari con i compagni: fu un po' il vice-arbitro. Ma non un giocatore. Rizzotti sì fece una partita abbastanza buona; non solo perchè ha segnato il upnto, ma per alcune sue azioni veloci e... solitarie verso Micheloni. Torri, Versaldi, Piola, furono i fili... oppure i nodi della ingrovigliata matassa La mediana non funzionò: solo Galimberti si è detto frenò talvolta Bianchi e non si curò di tutto il resto; e non ebbe tutti i torti. Mornese invece fu un perno scricchiolante, un nocchiero senza bussola. I terzini: ci fu la parte buona e la parte triste. A volte rimandi sicuri, a volte inconcludenti; qui si è avuto invece un'altra cosa, un'altra specialità: il succo, l'essenza del gioco falloso e rude dei novaresi.

L'eccezionale del Novara, il numero di attrazione fu Caimo: Caimo colle sue uscite meravigliose, con la sua precisione, col suo senso del tempo: è un gatto prestigioso, oltre che un feroce mastino. I due punti sembrarono facili a prima vista, parabili cioè; ma se il primo fu poco convincente lo fu per l'azione condotta dal Verona, chè con lo spiovente di Facci e la testata di Biagini c'era poco da fare, anche il secondo fu il seguito di un tiro astuto di Biagini che ingannò con la traiettoria in partenza e che fece riabilitare Biagini e in fin fine fu sempre un rigore.

Così stando le cose, e detto che l'arbitro ha diretto sapientemente ed energicamente nel primo tempo e nervosamente (i nervi li avevano tutti!), nel secondo tempo, si può passare a quella che è la partita: partita pari a un concerto di musica sincopata, pari a un ballo con jazz, pari a... una carioca!

Che il Verona avesse intenzioni di vincere lo si è visto fin dalle prime battute. Al primo minuto il Novara era già in angolo; ma ieri i calci d'angolo non hanno servito a nulla, così pure le punizioni. Il rigore è venuto lui a sintetizzare tutto. Poi, subito dopo, due punizioni contro il Novara; ma esito negativo. Al 6' altra discesa veronese e calcio d'angolo con ripresa di Facci: ma pure questo è nullo.

Finalmente al 12' il Novara tenta qualcosa; ma chi guida il Novara c'è una femmina, una triste femmina: la confusione! Brutta cosa la confusione! Allora, visto che in cinque non fanno niente, Rizzotti parte da solo; da una parte all'altra del campo. Ma arriva fiacco e il tiro è più fiacco ancora.

Al 16' Bonesini tira bene e per un millimetro... il pallone non vuole entrare. No! Bonesini deve essere più preciso, deve essere in regola anche col doppio decimetro, altrimenti il palo ferma tutto; deve esserei per qualcosa lui! Al 20' c'è da tenere il fiato per una acrobatica quanto emozionante danza della sfera davanti a Caimo. Ma lui alla fine si decide di far troncare tutto e prende la palla e la rimanda. Non sembrano contenti i veronesi, e insistono. Al 26' Micheloni prova finalmente l'ebbrezza d'una parata; ma pensa che se ne può far senza; così il Novara tace ancora. Al 29' decisione negussiana dell'arbitro: un novarese ferma la palla con la mano; un veronese si arrabbia; punizione contro il Verona.

Al 32' c'è la palla che batte le mani a Bernardi perchè tira dopo ne in porta. E' forse il lato più bello ne inporta. E' forse il lato più bello questo; Bernardi che tira in porta! Caimo avrà riso; ma non ha riso quando finalmente, al 42', dopo un paio di calci d'angolo e naturalmente di punizione, il caro Facci alza uno spiovente e Biagini come un ariete abbatte tutto.

Dal 1' al 5' della ripresa ci sono le solite punizioni e Biagini a terra; forse per effetto di questa caduta, al 7' su un passaggio di Bianchi tira fuori un pallone che era oro; oro di zecca. Perdonabile a gente che è caduta!

Ma il Novara annusa nelle file dei veronesi qualcosa che non va, elettricità, emozione, orgasmo? Forse il momento del pareggio è giunto? Il Novara capisce che se vuole segnare deve giocare più educatamente. Lascia allora che al 18' Bianchi si sfoghi, lascia anche che Biagini sbagli un altro tiro. Quindi, dopo una meravigliosa azione veronese in cui Bonati fa piazza pulita, capovolge la situazione e al 20' con Rizzotti porta le sorti dell'incontro a giusto equilibrio. Si tira il fiato, si respira... Quasi, quasi, non si sa perchè, quel pareggio ci voleva, così non si teme più: c'è già. Ma si trema. Che il Novara sia contento del pareggio, oppure che...? Nella paura di tale intenzione il Verona ritorna all'attacco; forse sta qui il merito del Verona. Sotto Verona! Sotto! A San Zeno si deve vincere; e che il Pro Vercelli, non diventi Pro Novara; o pro-ospiti!

Al 31' Facci vede allora che l'unica soluzione è tirare col pugno, ma col pugno si tira nel pugilato. L'arbitro deve saperlo; ma anche coi piedi si corre e non si fermano i giocatori. Così il piede che fa ruzzolare Andreis mentre sta segnando è il piede che dimostra necessario il rigore; e il rigore è la vittoria. Si tira il respiro per l'ultima volta, e Biagini segna. E si respira l'ultima boccata d'aria: aria satura di entusiasmo, di passione. Aria di un gran finale.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Bianchi, Bonesini, Facci, Andreis, Biagini.

VERONA: Caimo, Benati, Mazzucco; Galli, Mornese, Galimberti; Piola, Romano Torri Versaldi Rizzotti.

Arbitro: Soliani di Genova.

Vitaliano Candiani

Classifiche

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	22	12	7	3	37	15	31
Ambrosiana	22	12	7	3	47	21	31
Milan	22	11	7	4	32	19	29
Genova	22	12	5	5	39	26	29
Triestina	22	10	8	4	30	17	28
Roma	22	11	5	6	34	22	27
Bologna	22	11	5	6	33	25	27
Lazio	22	9	7	6	38	24	25
Torino	22	8	6	8	27	29	22
Bari	22	8	4	10	32	51	20
Napoli	22	5	8	9	31	35	18
Liguria	22	6	4	12	28	34	16
Livorno	22	5	6	11	20	35	16
Lucchese	22	3	8	11	21	42	14
Fiorentina	22	2	6	14	20	48	10
Atalanta	22	2	5	15	18	43	9

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	21	12	5	4	44	20	29
Padova	20	12	4	4	35	17	28
Novara	21	11	6	4	42	16	28
Venezia	21	11	4	6	32	24	26
Modena	21	10	5	6	32	23	25
Anconitana	21	10	5	6	29	21	25
Pisa	20	10	4	6	31	29	24
Verona	21	9	6	6	30	22	24
Sanremese	20	9	4	7	24	25	22
Palermo	21	10	2	9	28	32	22
Vigevano	21	8	6	7	25	29	22
Vercelli	21	9	3	9	32	29	21
Spezia	21	5	5	11	23	35	15
Messina	21	4	5	12	25	52	13
Cremonese	20	3	5	12	15	30	11
Brescia	21	4	3	14	18	32	11
Taranto	20	1	4	15	15	44	6

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	20	14	3	3	40	11	31
Vicenza	20	12	3	5	52	23	27
Rovigo	20	11	4	5	35	24	26
Grion	20	11	4	5	34	24	26
Ponziana	20	10	6	4	33	22	26
Treviso	20	8	6	6	39	19	24
Gorizia	20	7	9	4	26	28	23
Udinese	20	7	6	7	22	23	20
Marzotto	20	6	7	7	20	24	19
Fiumana	20	6	7	7	21	26	19
Ampelea	20	5	8	7	20	24	18
Carpi	20	5	8	7	25	34	18
Forlì	20	6	5	9	23	30	17
Audace	20	5	5	10	30	43	15
Caratese	20	2	3	15	13	42	7
Mantova	20	2	2	16	17	52	6

Prima Divisione

VENETO

Girone finale

Mestrina	1	1	0	0	3	1	2
Vicenza B	1	1	0	0	2	1	2
Rossi	1	0	0	1	1	2	0
Venezia B	1	0	0	1	1	3	0

Seconda Divisione

VENETO

Sandonatese	13	8	2	3	28	16	18
Saffa	14	8	2	4	31	20	18
Venezia C	14	9	0	5	50	18	18
Mestrina B	14	7	2	5	26	20	16
Rovigo B	14	5	4	5	19	18	14
Ceggia	14	5	2	7	28	28	11
Adriese	14	4	1	9	20	36	9
Bassanello	13	2	1	10	9	47	5

VENEZIA GIULIA

Triestina B	14	11	1	2	43	9	23
Crda B	14	9	1	4	37	26	19
Udinese B	14	9	0	5	35	24	18
Grion B	14	7	2	5	22	23	16
Ponziana B	14	6	2	6	27	23	14
Fiumana B	13	3	3	7	18	21	9
Gorizia B	13	1	4	8	12	36	6
Ampelea B	14	1	3	10	23	54	5

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

Ponziana	9	4	4	1	16	9	12
Crda	9	6	0	3	20	13	12
Triestina A	9	4	2	3	16	14	10
Fortitudo	8	2	2	4	7	9	6
Gorizia	7	2	1	4	10	12	5
Triestina B	8	2	1	5	4	15	5

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

Borletti	11	9	0	2	565	347	20
Triestina	11	9	0	2	465	357	20
Bologna	11	8	0	3	486	373	19
Filotecnica	11	8	0	3	402	365	19
Lazio	11	7	0	4	351	348	18
Guf Pavia	11	5	0	6	312	386	16
Reyer	11	4	0	7	369	404	15
Napoli	11	3	0	8	304	342	14
Guf Padova	11	2	0	9	328	493	13
Guf Firenze	11	0	0	11	312	479	11

Nazionale femminile

Ambrosiana	3	3	0	0	116	52	6
Audax	4	2	0	2	122	110	6
Giordana	3	2	0	1	125	87	5
Guf Napoli	3	2	0	1	78	63	5
Guf Firenze	4	1	0	3	79	107	5
Guf Trieste	4	1	0	3	100	139	5
Roma	3	1	0	2	88	100	4

Giovani fascisti

IV GIRONE

Padova	6	5	0	1	348	167	11
Venezia	6	5	0	1	253	133	11
Belluno	6	2	0	4	170	261	8
Rovigo	5	1	0	4	99	168	6
Ferrara	5	1	0	4	93	234	6

V GIRONE

Fiume	6	5	0	1	148	128	11
Trieste	5	5	0	0	214	109	10
Udine	6	3	0	3	101	146	9
Pola	6	1	1	4	96	234	6
Gorizia	5	0	0	5	111	151	5

VI GIRONE

Vicenza	6	6	0	0	332	146	12
Treviso	6	3	0	3	219	209	9
Verona	5	3	0	2	169	169	8
Trento	5	2	0	3	167	172	7
Bolzano	6	0	0	6	128	351	6

I tornei dopolavoristici

MASCHILE

Cotonificio A	6	6	0	0	332	124	12
Mestre	6	4	0	2	204	203	10
Cellina	5	1	0	4	119	218	6
Cotonificio B	5	0	0	5	94	229	5

FEMMINILE

Monopoli	6	6	0	0	109	34	12
Cotonificio A	6	4	0	2	120	83	10
Cotonificio B	6	1	0	5	64	175	7
Cellina	6	1	0	5	42	103	7

Pallovale

Divisione Nazionale

Amatori	10	9	1	0	202	40	19
Guf Torino	10	9	1	0	148	41	19
Roma	10	6	0	4	104	76	11
Guf Bologna	10	5	1	4	44	75	11
Guf Padova	10	3	1	6	70	98	7
Guf Genova	10	2	3	5	69	131	7
Guf Roma	10	2	1	7	50	147	5
Guf Milano	10	0	0	10	43	122	0

La classifiche dei tiratori

Serie A

18 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana.
17 reti: *Trevisan* della Triestina.
13 reti: *Ferraris II* dell'Ambrosiana.
12 reti: *Michelini* della Roma, *Piola* della Lazio.
11 reti: *Maini* del Bologna.
10 reti: *Busani* della Lazio, *Peretti* della Liguria.
9 reti: *Reguzzoni* del Bologna.
8 reti: *Boffi* del Milan, *Bollano* della Liguria, *Servetti* del Genova.
7 reti: *Arcari III* del Genova, *Borel II* della Juventus, *Grossi* del Bari, *Mian* del Napoli, *Moretti* del Milan, *Palumbo* del Torino.

Serie B

18 reti: *Torri* del Novara.
13 reti: *Bertoni* del Pisa, *Uneddu* del Vigevano.
12 reti: *Brossi* della Pro Vercelli, *Celoria* dell'Alessandria.
11 reti: *Orzan* del Padova, *Robotti* dell'Alessandria.
10 reti: *Imberti* della Sanremese, *Lombardi* del Palermo, *Varoli* dell'Anconitana.
9 reti: *Romano* del Novara.
8 reti: *Corbelli* dell'Anconitana, *Faccenda* del Pisa, *Suber* del Venezia.
7 reti: *Petron* del Padova.

Le partite di domenica 6

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio - Juventus
Milano: Ambrosiana - Genova
Bergamo: Atalanta - Milan
Torino: Torino - Roma
Lucca: Lucchese - Bologna
Bari: Bari - Triestina
Napoli: Napoli - Livorno
Genova: Liguria - Fiorentina.

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova - Pro Vercelli
Novara: Novara - Venezia
Vigevano: Vigevano - Verona
Alessandria: Alessandria - Pisa
Ancona: Anconitana - Modena
Spezia: Spezia - Palermo
Sanremo: Sanremese - Messina
Taranto: Taranto - Cremonese
Riposa: Brescia.

DIVISIONE NAZIONALE C

Treviso: Treviso - Spal
Rovigo: Rovigo - Pro Gorizia
Vicenza: Vicenza - Ampelea
Trieste: Ponziana - Forlì
Carpi: Carpi - Grion
Carate: Caratese - Udinese
Mantova: Mantova - Fiumana
S. Michele: Audace - Marzotto.

Il calendario delle squadre venete e delle due in testa della "B,,

PADOVA: Pro Vercelli, *Venezia*, Verona, *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VENEZIA: *Novara*, Padova, *Taranto*, Alessandria, *Verona*, Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

VERONA: *Vigevano*, Alessandria *Padova*, Sanremese, Venezia, *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

NOVARA: Venezia, *Spezia*, Cremonese, Pisa, *Modena*, Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

ALESSANDRIA: Pisa, *Verona*, Cremonese, *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Triestina-Genova 2-1 (0-0)

TRIESTE, 27. — La Triestina ha colto la vittoria al quarto d'ora di giuoco della ripresa. Due punti, uno più fumineo dell'altro ed entrambi perfetti, segnati da Trevisan nello spazio di tre minuti hanno sanzionato la vittoria triestina che era andata maturando durante un'ora di giuoco. Per un'ora, infatti, la Triestina aveva, se pur non nettamente, prevalso e soprattutto guidato il giuoco velocissimo, accanito, vivace. Per un'ora la difesa genovese aveva resistito con eguale bravura alle ondate triestine rimandando la palla lontana e assai spesso anche in area rossa. In tre minuti, forse tre minuti di smarrimento della difesa rosso-blu, la partita si è decisa. Il resto conto poco, anche se a soli cinque minuti dalla fine il Genova, usufruendo d'un calcio di rigore, riusciva a dimezzare la distanza.

La vittoria era già di sicura marca triestina dopo la prima ora di giuoco e solo un grosso infortunio avrebbe potuto modificare le sorti della partita. Vittoria netta, chiara, meritata quella odierna; vittoria ben differente da quella di domenica scorsa, perchè scaturita da un giuoco organico e preciso e confermata da due reti impeccabili come esecuzione, anche se a Bacigalupo può, forse, essere mosso qualche rimprovero. Ma è difficile affermare che i palloni di Trevisan fossero intuibili tanto improvvisi sono passati ai fianchi del portiere rimasto immobile.

La Triestina d'ieri, se anche non ha potuto contare sull'efficienza fisica di tutti i suoi uomini (e particolarmente in prima linea) ha il merito di aver giuocato nel vero senso della parola. Giuoco d'assieme reso possibile dal prodigarsi di tutti gli atleti, a un ritmo eccezionale.

Ma il segreto del successo sta anche nell'aver assunto per nove decimi della gara l'iniziativa, impedendo al Genova di imporre la sua tattica. E' doveroso peraltro ammettere che il Genova non è stato fortunato, per quanto abbia usufruito di un calcio di rigore per un fallo involontario di mano, mentre avrebbe pure dovuto subirne uno per lo stesso motivo nel primo tempo. Ma qui entriamo in un campo non sempre comprensibile a chi assiste alla gara da una tribuna: quello della valutazione dei falli da parte di chi arbitra. La disdetta genovese si è rivelata in alcuni tiri in porta, quando il palo ha sostituito Tricarico.

Il Genova è piaciuto. E' una squadra solida, ma per ora non equilibrata. A un sestetto difensivo sicuro e veramente saldo, fa riscontro un quintetto di punta balbettante. Manca dell'uomo di punta che decida le sorti d'una difesa ben costruita.

Gli uomini migliori? Indubbiamente Loschi, Rancilio, Pasinati da una parte e Genta, Vignolini e Perazzolo dall'altra. Questi sei atleti hanno fatto meraviglie, e forse tra i sei il migliore è stato Loschi, seguito da Perazzolo. Il debuttante Valcareggi ha fatto una buona impressione: è un atleta d'avvenire. Peccato che si sia trovato a fianco d'un Colaussi che, duramente colpito, è rimasto quasi inoperoso e zoppicante. Trevisan ha avuto il merito di segnare i due punti, mentre il suo diretto rivale Fasanelli è stato negativo per il Genova.

Ed ecco un po' di cronaca di questa gara svoltasi in una giornata primaverile, alla presenza di 16.000 persone. E' presente il C. U. Pozzo, mentre eccezionale è il numero degli inviati speciali dei principali quotidian di Milano, Genova, Torino. Dalla sua cabina speciale, il collega Carosio trasmette per radio le fasi della partita che è arbitrata da Bertolio.

La Triestina inizia con la abituale foga e marca una certa superiorità: di notevole però si registra solo una girata di testa di Colaussi su passaggio di Chizzo e un tiro di Valcareggi al 15' a conclusione d'una azione Pasinati-Trevisan. Due minuti dopo un pericoloso attacco genovese è concluso con un forte pallone di Bigogno sul palo: la palla ritorna in campo e permane a lungo in area triestina finchè perviene a Colaussi che è atterrato mentre si appresta a calciare. La partita si appesantisce, ma la piccola burrasca è di breve durata. Fasanelli sbaglia intanto al 25' una buona occasione. Dieci minuti dopo una discesa Pasinati-Colaussi fa danzare i difensori liguri finchè Chizzo mette a lato. La gara è vivacissima e il Genova contrattacca pericolosamente al 38': una Fasanelli e Scarabello si urtano in corsa mentre la palla schizza a lato.

Nella ripresa, al 4' la Triestina subisce un angolo, ma ne batte uno al 7'. Al 14' Pasinati allunga la palla a Chizzo che, spostatosi in corsa, fugge lungo la linea bianca e centra perfettamente: raccoglie di testa Trevisan che segna con una perfetta deviata a sinistra di Bacigalupo.

La Triestina è lanciata: non passano tre minuti che, con una travolgente discesa combinata tra Chizzo e Trevisan, il secondo punto è fatto. Trevisan tira da venti metri un pallone fortissimo che passa alla destra di Bacigalupo rimasto immobile e entra in rete a mezza altezza.

Questa volta il Genova reagisce vigorosamente mentre Colaussi esce dal campo per farsi medicare. Geigerle, Tricarico e Loschi devono intervenire parecchie volte. Al 28' una punizione di Perazzolo finisce sul palo: Rancilio allontana la minaccia. Colaussi rientra ma è ancora colpito alla caviglia ed è trasportato fuori dal campo. Anche Valcareggi zoppica ma tiene duro. Al 39' ancora una volta il palo respinge un tiro genovese effettuato questa volta da Marchionneschi che nel frattempo ha cambiato di ruolo con Fasanelli.

Un minuto dopo, per un fallo di mano di Rancilio, Arcari segna su calcio di rigore.

La partita si fa veemente. La Triestina si chiude in difesa e subisce al 45' un calcio d'angolo: sul rimando di Pasinati si chiude la gara, una delle più interessanti di questo torneo.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Trevisan, Valcareggi, Colaussi.

GENOVA: Bacigalupo, Genta, Vignolini; Perazzolo, Bigogno, Figliola, Arcari, Morselli, Fasanelli, Scabello, Marchionneschi.

Soddisfacente nel complesso l'arbitraggio di Bertolio.

m. d. p.

Lucchese-Atalanta 3-2 (1-1)

LUCCA, 28. — Si credeva, data l'incompletezza della squadra atalantina, che la Lucchese potesse registrare una facile vittoria, ma i ragazzi che nella squadra nerazzurra orobica hanno sostituito i titolari hanno dei buoni numeri e la vittoria (necessaria per i lucchesi) è venuta di stretta misura.

Apre il gioco l'Atalanta; ma subito dopo i locali si impossessano del pallone e Romagnoli sfiora la traversa della porta atalantina. Al 13' il primo angolo contro l'Atalanta; al 15' salvataggio in extremis di un terzino atalantino. La Lucchese attacca ma l'Atalanta si difende con valore. Al 20' in seguito a una punizione battuta dal centro mediano lucchese, Andreoli riprende e segna il primo punto. Al 24' registriamo una mischia sotto la porta lucchese e Fornasaris, fattosi luce, riesce a battere Olivieri Pareggio.

La pressione lucchese aumenta nella ripresa e nei primi minuti il portiere atalantino è al lavoro. Si creano alcune situazioni difficili e i terzini e il portiere nerazzurro liberano. Al 10' angolo contro l'Atalanta e parata spettacolosa di Sibella. contrattacco degli atalantini e doccia fredda pel pubblico; Fornasaris mette in rete il secondo pallone. La reazione dei locali è immediata e due minuti dopo, al 16', Rosellini pareggia. I rosso-neri raggiunto il pareggio cercano ora la via della necessaria vittoria, Essi attaccano continuamente e la difesa atalantina si difende con bravura, ma non può impedire che al 30' Rosellini su passaggio di Coppa segni il terzo punto.

Bologna-Roma 1-0 (0-0)

ROMA, 28. — Proprio il giorno in cui si sperava di vedere la Roma entrare decisamente in zona di scudetto, portandosi a ridosso dei primi, quel guastafeste del Bologna, la squadra che sembrava aver perduto ogni forza penetrativa ed essere ormai rassegnata a perder lo scudetto, è venuto a Roma a vincere contro la squadra di Bernardini. La quale ha a sua attenuante una contusione riportata dal capitano Bernardini che al 27' è uscito dal campo per rientrare al 40' e andare a fare da palo all'ala sinistra fino al termine dell'incontro.

L'incontro si inizia con brillanti attacchi dei romanisti i quali con tiri di Michelini e Bossetti impegnano Ceresoli. Poco dopo tiro di punizione contro la Roma e pallone sopra la traversa. Al 16' angolo contro gli ospiti: Ceresoli para un difficilissimo pallone. Subito dopo è Valinasso che deve intervenire. Il fronte si cambia rapidamente e Subinaghi impegna il portiere bolognese al 19'. Contrattacco dei giallo-rossi che al 22' fanno correre un serio pericolo alla rete bolognese salvata dall'intervento di Pagotto. Poco dopo è Valinasso che è al lavoro. La Roma è in prevalenza per attacchi, ma non segna. Al 35 è invece Biavati che impegna il portiere giallo-rosso. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono il Bologna all'attacco.

Nella ripresa la Roma muove all'attacco e al 4' ottiene un angolo Contrattacco dei rosso-blù e prima Biavati poi Reguzzoni impegnano a fondo Valinasso. Le azioni di attacco dei romani sono assai più numerose di quelle degli ospiti ma non concludono. Al 7' un angolo contro il Bologna e poco dopo un raso terra pericolosissimo per Ceresoli: ma il tiro di Donati rasenta il palo all'esterno. Poco dopo è Busoni che manca un pallone preciso fornitogli da Reguzzoni. Il quale al 30' mette in rete l'unico pallone della giornata su passaggio di Fedullo, con un bel raso terra. Il gioco si fa dopo questo successo degli ospiti più equilibrato; si registra ancora qualche tiro di Biavati e di Reguzzoni e sul finire è la Roma che attacca decisa alla ricerca del pareggio, ma un tiro di Michelini (il più pericoloso) al 41' vede ben piazzato Ceresoli che gli soffia il pallone. E l'incontro termina mentre i giallo-rossi sono sotto la porta di Ceresoli.

Torino-Liguria 3-0 (2-0)

GENOVA, 28. — Dopo la bella gara disputata domenica scorsa, i tifosi ligurini si aspettavano ben altro ieri dai loro beniamini, i quali sono stati invece alla mercè dei torinesi.

L'inizio è dei rosso-neri che sono minacciosi subito nell'area di Maina. Bollano tira forte, ma il pallone va a lato. Il Torino intanto ha riordinato le sue file ed è passato al contrattacco. Si ha subito l'impressione che i granata siano molto pericolosi e infatti al 16' essi segnano il primo punto. Buscaglia passa a Palumbo, questi centra; Venturini respinge corto e Gallea raccoglie e segna al volo con tiro bellissimo.

Breve reazione dei locali e i torinesi sono ancora i padroni in campo. Al 40' angolo per il Torino e in seguito ad esso per poco Violi non ottiene il pareggio. E' invece il Torino che al 41' aumenta il suo vantaggio con una rete segnata da Buscaglia.

Si spera nel secondo tempo di veder risorgere il Liguria della partita col Genova; sono invece sempre i granata che attaccano e restano all'attacco si può dire incontrastatamente fino alla fine della gara. I liguri si limitano a qualche timido contrattacco senza pericolosità. E sono gli ospiti che al 25' della ripresa riescono con Baldi a segnare il terzo punto.

Bari-Lazio 5-1 (1-1)

BARI, 28. — Le squadre si presentano in campo nelle formazioni annunciate, davanti a un pubblico abbastanza numeroso. Il gioco è piuttosto rude e l'arbitro non sa frenarlo a tempo. Nel primo tempo Mancini della Bari ha dovuto lasciare il campo per qualche minuto; ma l'incidente più grave è stato quello di Piola che al 25' di gioco in seguito a uno scontro con Di Gennaro ha dovuto lasciare il campo per non rientravi più

Il primo tempo vede un gioco piuttosto equilibrato e violento. Nei primi 25 minuti è la Lazio che comanda le azioni e domina. E i laziali dopo aver sfiorato il successo segnano per i primi con Busani al 12'. Il pallone era pervenuto all'ala laziale da Piola. Centrattacco dei baresi e pericolo per la porta di Blason su tiri di Cason e Duè. Finalmente al 27' il pareggio: è Grolli che mette in rete su passaggio di Cason

Nella ripresa la Lazio è sempre in dieci uomini per l'assenza di Piola. Attacchi baresi e al primo minuto seconda porta di questi. L'azione è partita da Duè ed è stata conclusa da Capocasale. Il vantaggio acquisito rincuora i locali che si fanno più minacciosi e decisi. E al 20' registriamo il terzo punto dei galletti e l'azione più bella della giornata Fuga di Duè che taglia fuori Monza e Zaccone. Cason che ha intuito l'azione del compagno si porta sotto e di testa mette in rete. La Lazio ormai non esiste più in campo e due minuti dopo ecco il quarto punto barese per opera di Grolli su azione personale e tiro da trenta metri che sorprende la difesa azzurra. Di volta in volta qualche contrattacco dei laziali ma mai questi si presentano veramente minacciosi. All'ultimo minuto di gioco il quinto punto dei galletti: discesa di Grolli che da tre metri mette in rete.

Juventus-Fiorentina 5-2 (5-0)

TORINO, 28 — La superiorità dei juventini si ha subito e al 5' passano già in vantaggio con Varglien II su passaggio di Gabetto, che aveva ricevuto il pallone da Monti. Due minuti e il secondo punto. Gabetto tira, il portiere Baggiani para, ma non blocca e De Filippis sopravvenuto mette in rete. Reazione dei fiorentini e angolo contro la Juventus al nono mnuto. Dopo la gara è ancora nelle mani dei bianconeri che al 16' segnano il terzo punto con Tommasi. Due minuti ancora e il quarto punto viene registrato per opera di Bellini che mette in rete di testa un bel pallone traversatogli da De Filippis. Al 21' passaggio di Varglien II a Tommasi e il quinto punto è incamerato.

A questo punto la Juventus sembra dire: ed ora basta, e rallenta le sue azioni, pur riuscendo ancora pericolosa. I viola contrattaccano e la porta di Bodoira passa un brutto momento; al 31' punizione battuta da Piccini, perchè la palla sfugge a Badoira, ma nessuno dei viola è pronto a riprendere. Al 40' registriamo un angolo per i juventini.

Nella ripresa la Juventus gioco svogliatamente e come detto, ne approfittano i viola che al 16' segnano con un fortissimo tiro di Viani il loro primo punto. Ma anche questo non sveglia i dormienti; i quali si limitano a difendersi, ma non impediscono che al 37' Viani segni per il Taranto. Arbitro Neri.

Milan-Livorno 1-3 (0-0)

MILANO, 28. — La squadra rosso-nera presentatasi al completo per il ritorno di Bonizzoni, ha faticato assai per strappare una magra vittoria all'undici amaranto. Il Milan probabilmente in giornata di scarsa vena e troppo sicuro circa l'esito favorevole della contesa, si è trovato ad affrontare un compito assai più difficile del previsto. Il Livorno che si è messo in luce nelle ultime domeniche con una serie di belle partite, ha confermato sul terreno di S. Siro le sue qualità di squadra volitiva, tecnica ed in evidente ripresa, tanto che con un pizzico di fortuna avrebbe potuto ottenere un pareggio. Invece gli amaranto dopo aver chiuso il primo tempo 0 a 0 e aver risposto sempre con energia e sicurezza agli attacchi avversari, hanno subito nella seconda parte dell'incontro la beffa di un punto scaturito da un rigore magistralmente calciato da Boffi al 12'. Forse in questo episodio lo schieramento difensivo labronico ha errato nel piazzare un giudizioso sbarramento alla rete di Agostini, ma in verità questo punto è stato un tradimento... della sorte. Anche sconfitto il Livorno merita perciò un elogio per il suo lodevole comportamento. Robusto e deciso il trio estremo, redditizia la mediana specialmente in

Anconetana-Vercelli 2-0 (1-0)

VERCELLI, 28 — I bianchi hanno tradito l'attesa, subendo una imprevista sconfitta ad opera del forte e combattivo undici marchigiano. L'Anconetana seguendo una prestabilita tattica di gara ha badato a difendersi con prudenza nella prima mezz'ora, contando molto sulle risorse dei due terzini e del portiere Necchi, il quale ha parato palloni impossibili. A tratti i giallo-rossi si sono portati all'attacco riuscendo a segnare un bel punto con Varoli al 44'.

La Pro Vercelli nella ripresa si butta animosamente verso la metà campo degli ospiti e per lungo tempo si è avuto un vero assedio alla rete di Necchi, il quale ha continuato la serie delle sue spettacolose parate. Al 32' fuga degli avanti giallo-rossi e altro punto su tiro di Silvestrelli che sfruttava fulmineamente il passaggio di Varoli. Vano il serrate finale dei bianchi. Arbitro: Pirovano.

Venezia-Vigevano 3-0 (2-0)

(continuazione della terza pagina)

talevi mettono in imbarazzo Griffanti che si salva mandando in angolo. L'offensiva dei nero-verdi è continua ed i vigevanesi superano a stento varie difficoltà. Il portiere è spesso impegnato ed al 16' il Vigevano subisce un altro calcio d'angolo. Il tiro provoca una mischia che si conclude con un tiro di Simonetti parato da Griffanti. Ancora e sempre superiorità veneziana ed al 22' Baldi discende e passa a Suber, questi a Bianchi, che rimanda al centro, dove Baldi, che si era nell'azione scambiato il posto con Suber tira verso la rete all'incirca dalla linea dell'area di rigore; il tiro non è forte e il pallone batte contro la traversa e ricade a piombo, Griffanti che è sotto, fa per afferrarlo e lo alza invece buttandolo ancora contro la traversa, la sfera ricade nuovamente ed il portiere quasi sorpreso non può evitare di sospingerla inavvertitamente in rete. Tutto ciò si è svolto in un baleno. Breve reazione dei granata che al 25' mancano una facile occasione di segnare. Difatti un bel centro di Alghisi non è raccolto da Uneddu prima e da Sudati poi che sbagliano in pieno da pochi passi. Poi ancora qualche parata di Sgardi, ma chi ha l'iniziativa del gioco è sempre il Venezia. La partita ristagna alquanto e si accentua il gioco pesante ed al 38' Kossovel in uno scontro colpisce Simonetti. L'arbitro espelle il granata, mentre il nero-verde è costretto ad assentarsi per qualche minuto e quando rientra passa per qualche tempo all'ala sinistra. Al 44' Baldi discende veloce ed opera un bel passaggio in profondità a Diotalevi, il quale fugge solo verso la rete; è a un passo e sta per tirare, quando un terzino granata, rinvenuto veloce, lo atterra con uno sgambetto. L'arbitro concede il rigore che con un potente tiro viene trasformato da Suber nel secondo punto.

La ripresa vede ancora superiorità veneziana, ma il gioco è piuttosto calmo, mentre il Vigevano tenta qualche offensiva senza però molta convinzione. Bianchi, che gioca mezzo sinistro solo nei primi dieci minuti, svolge un giuoco d'attacco molto efficace. Al 13' Sgardi para un tiro di Uneddu ed al 14' Allemandi entra deciso per respingere un pallone da circa metà campo, e mentre tira colpisce involontariamente un avversario. L'arbitro espelle il nero-verde. Chinol passa terzino e Simonetti mediano. Il Venezia è duramente colpito dal provvedimento ed ha uno sbandamento. Il Vigevano ne approfitta per sferrare l'offensiva e Sgardi è sottoposto ad un continuo lavoro. Sembra che gli ospiti debbano da un momento all'altro segnare, ma ben presto i nero-verdi si rianimano e riprendono le redini della partita ed al 22' ottengono un calcio d'angolo. Ancora qualche scorribanda del Vigevano, ma ormai ogni pericolo è passato ed al 36' si ha il più bel punto della giornata. Baldi, dopo una discesa veloce manda al centro un perfetto pallone che Diotalevi raccoglie di testa e gira in rete. La vittoria è così convalidata, mentre il Vigevano tenta inutilmente di segnare il punto della bandiera. Gli ospiti non ottengono però che due calci d'angolo al 39' ed al 42', mentre sul finire i veneziani per poco non segnano il quarto punto.

mang.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Chinol, Baldi, Suber, Diotalevi, Simonetti, Bianchi.

VIGEVANO: Griffanti; Fiammenghi, Grugnetti; Barale, Calzolari, Buila, Sudati, Kossovel, Uneddu, Morosi Alghisi.

Arbitro: Forni di Trento.

Modena-Alessandria 1-0 (1-0)

MODENA, 28 — I canarini hanno ieri disputato una bellissima partita, ottenendo una meritata vittoria. L'Alessandria per la verità ha lasciato una eccellente impressione, fornendo essa pure una prova superiore, ma ha difettato di risolutezza nel confronto dell'antagonista. Il Modena si è portato all'attacco fin dai primi minuti ed al 10' Sentimenti ha fulminato nella rete di Ceresa un pallone imparabile. Il punto ha espronato il Modena, ma la difesa grigia non si è lasciata sorprendere.

Nella ripresa azioni alterne in un susseguirsi di episodi emotivi. Alcune occasioni sciupate dagli avanti gialli ed un punto di Cresta al 27' annullato per fuori gioco. L'Alessandria nell'ultimo quarto d'ora ha tentato invano di conseguire il pareggio. Arbitro Ceccherini.

Sanremese-Palermo 3-1 (0-0)

SAN REMO, 28 — La partita ha avuto due tempi distinti e cioè ad un primo tempo scialbo ed inconcludente ne è succeduto una ripresa emotiva ed aspramente condotta. La Sanremese pur avendo dominato a lungo è riuscita solo a cogliere il successo al 19' su rigore calciato da Masera. Il Palermo è passato al contrattacco pareggiando al 33' con Lombardo. Questo scacco ha stimolato i bianco-celesti, i quali hanno fornito un irresistibile e vittorioso finale cogliendo al 34' un nuovo punto ad opera ancora di Masera e arrotondando il bottino con un terzo punto di Imberti al 43' Arbitro: Coletti.

Pisa-Taranto 3-0 (1-0)

PISA, 28. — Vittoria regolare dei nero-azzurri sugli ospiti pugliesi, i quali hanno messo in evidenza uno scarso impegno. Il Pisa assai attivo nel primo tempo è giunto al riposo in vantaggio di un punto segnato da Ponzinibio al 18'.

Nella ripresa ancora Ponzinibio al 3.o minuto ha marcato una nuova rete su passaggio di Niccolini. La superiorità nero-azzurra si è completata con un terzo punto per merito di Faccenda su preciso allungo di Bertoni al 13'. Pago del bottino, il Pisa in seguito non ha insistito, mentre il Taranto ha tentato senza convinzione di salvare l'ore. Calci dangolo: 10 per il Pisa, - per il Taranto. Arbitro Neri.

Spezia-Messina 0-0

SPEZIA, 28 — Incontro pari e risultato regolare anche se i bianchi avrebbero meritato la vittoria. Lo Spezia ha dominato per gran parte del primo tempo, ma la ferrea difesa dei giallo-rossi ha respinto ogni attacco.

Nella ripresa il Messina si è fatto più ardito di modo che anche il portiere locale è stato chiamato al lavoro. Si è avuto perciò un notevole equilibrio di azioni, ma poco bel gioco per la frequenza dei falli. La scarsa precisione delle due prime linee ha poi contribuito a rendere sterili le azioni offensive. Arbitro: Salvatori.

SECONDA DIVISIONE

Udinese-Pro Gorizia 3-1 (1-0)

GORIZIA, 28. — In precedenza alla partita di divisionen azionale, si è svolto al campo Littorio l'incontro di ricupero per il campionato regionale di seconda divisione, tra le squadre riserve della Pro Gorizia e dell'Udinese. Il primo tempo è terminato con un punto a favore dei bianco-neri che nella ripresa marcarono altre due porte. Segnarono: per l'Udinese, Lodolo (2) e Asquini; per la Pro Gorizia: Fedri. - Arbitro Forza di Monfalcone.

Il girone A della Divisione Nazionale C

Il Vicenza secondo in classifica

Il Rovigo ed il Treviso cedono a Udine e a Valdagno

Spal-Audace 2-0 (2-0)

FERRARA, 28 — L'incontro, considerato alla vigilia, di ordinaria amministrazione, è diventato meno facile sul terreno di gioco. Si è visto una Spal troppo noncurante dell'ospite, troppo slegata ed apatica, troppo inferiore al suo normale rendimento. Mancavano, è vero, due uomini: Tassinari e Bergonzoni, costretti al riposo da contusioni riportate a Rovigo e l'assenza di quest'ultimo, in modo particolare, è stata sentita. Vitali, al posto di mediano destro, ha avuto un pessimo primo tempo; parve emozionato e ben di rado riuscì a formare barriera all'attacco ospite; si riprese alquanto nel secondo tempo. Resta ad ogni modo la scarsa prova di combattività offerta dai bianco azzurri che, forse salutando gli avversari, hanno giocato con eccesso di confidenza. La prima rete spallina, ottenuta dopo appena cinquantacinque secondi di gioco avrà confermato tale stato d'animo. Lo scarso impegno dei ferraresi (il migliore dei quali è stato Poggipollini che ha avuto spunti personalissimi e pericolosi) provocò le più energiche reazioni dei rosso neri che tutt'altro che demoralizzati dalla rete subita, tentarono di capovolgere la situazione. Le azioni degli ospiti rapide e volanti, sorpresero i padroni di casa e li disorientarono tanto che troppo spesso l'attacco rosso nero superò la mediana ferrarese. La Spal dimostrò la sua migliore classe nella fase conclusiva delle azioni e, se non fosse stata troppo danneggiata dall'incerto arbitraggio di Giambone avrebbe collezionato almeno altre due reti. Anche gli ospiti ebbero qualche buona occasione ma difettarono nel tiro a rete.

L'attacco spallino porta un concreto vantaggio al 1' di gioco a conclusione di una intesa fra Romani, Poggiolini e Zennaro. Una punizione contro la Spal provoca un bello intervento di Cazzanelli. Bel tiro di Pernigo parato a terra. Le azioni sono rapide e si spostano nei due campi. I rosso neri incalzano ma i loro attacchi si frantumano sui piedi della difesa spallina. Angolo contro Spal al 20'. Poco dopo una contusione di Romani costringe il centro attacco ferrarese a spostarsi all'ala destra; egli ritornerà al suo posto verso la fine del primo tempo. Gioco alto degli ospiti, al quale male si adattano i locali che non riescono a legare le loro azioni. Pelicari e Brazzabeni sono fra i più attivi e tentano di sorprendere Cazzanelli da lontano. Il portiere ferrarese è pronto alla parata. Verso lo scadere del primo tempo si sviluppa l'azione che darà il secondo successo alla Spal. Romani passa di precisione a Trebbi, questi a Zennaro poi ancora a Romani che piazza il tiro imparabile.

La ripresa, dopo un breve periodo di superiorità ferrarese, ritorna incolore. I giocatori scorazzano per il campo senza concludere qualche cosa di buono. Pernigo manca una facile occasione; poi un bel tiro di Trebbi manca di poco il bersaglio. Calcio d'angolo contro la Spal al 37' senza esito. Azioni disordinate nei due campi, poi un ultimo sprazzo degli spallini. Il pallone è sotto la rete di Martinello; una respinta alta di Zamboni è ripresa da Romani, poi ancora un intervento di Veneri. La situazione per la rete ospite è critica. Il pallone alto è ripreso di testa da Zennaro che indirizza in rete. La traversa respinge la sfera di cuoio, si crea una mischia confusa nella quale Poggipollini riesce a farsi luce ma, mentre si appresta al tiro che avrebbe trovato spiazzata la difesa rosso nera, è malamente buttato a terra, senza che l'arbitro intervenga. Gli ospiti hanno così la possibilità di allontanare il pericolo. Poche azioni poi viene fischiata la fine.

SPAL: Cazzanelli; Pasti, D'Agostini; Vitali, Boniforti, Dalla Fina; Poggipollini Fibbi, Trebbi, Zennaro.

AUDACE: Martinello, Zamboni, Veneri, Brazzoli, Formenti, Madinelli, Pelicari, Pachera Pernigo, Odivieri, II, Brazzabeni.

Udinese-Rovigo 3-2 (2-1)

UDINE, 28. — Il Rovigo sceso allo stadio Moretti con il proposito di non perdere terreno nell'accanito inseguimento alla Spal, ha dovuto invece lasciare tutta intera la posta dell'incontro ai bianco-neri. Effettivamente la squadra rodigina è apparsa meno pericolosa di quanto si credeva e l'aver contenuto nel limite minore la sconfitta lo deve a due errori della difesa e meglio all'inesperienza del giovane portiere udinese.

La partita è stata condotta con ritmo veloce dal principio alla fine e con un gioco deciso e vigoroso e non sempre corretto da parte dei rodigini. Al 5' gli ospiti si portano in vantaggio: con una veloce azione Zanca-Varoli il Rovigo scende in area udinese e Volpi, che ha avuto la palla da Varoli, scarta Zanussi e segna. La reazione degli udinesi è pronta e condotta con vivacità, ma la difesa azzurra argina con sicurezza contenendo l'offensiva dei locali. Il pareggio matura e difatti al 30' Cabanelli, con un forte tiro, manda il pallone a colpire la traversa, nel rimbalzare la palla batte sulle spalle di Corazza e finisce in rete. Al 36' l'Udinese stringe in angolo il Rovigo; batte il tiro Bertoli, un difensore azzurro respinge debolmente e la palla raccolta prontamente da Cabanelli è mandata da questi per la seconda volta in rete. Dopo un calcio d'angolo per parte termina il primo tempo.

Ancor più vivace è il gioco nella ripresa: gli azzurri cercano di raggiungere il pareggio ma sono invece gli udinesi a segnare. Ancora su calcio d'angolo contro il Rovigo, al 6', Mazzetti ha modo di realizzare la terza rete per i bianco-neri. I rodigini si lanciano con maggior vigore all'attacco e Gremese deve intervenire varie volte, ma al 17' è sorpreso da un tiro calciato da 20 metri da Babetto: un pallone parabilissimo solo che Gremese fosse uscito in tempo. Raccorciate le distanze gli azzurri cercano ora accanitamente di raggiungere il pareggio, ma devono a loro volta guardarsi dalle contrattacchi degli udinesi che pur essi impegnano la difesa avversaria. Negli ultimi minuti il gioco si equilibria con continui spostamenti sulle due aree e proprio sul finire una bella azione di Zorzi finisce in angolo.

UDINESE: Gremese; Lioni, Zanussi; Dianti, Gallo, Mazzotti; Abatematteo, Di Pasquale, Bertoli, Cabanelli, Zorzi.

ROVIGO: Corazza; Montanari, Contratti; Scagnolari, Calanchi, Alberghieri; Zanca, Babetto, Volpi, Varoli, Andreoli.

Arbitro: Ghetti.

Vicenza-Forlì 4-0 (2-0)

VICENZA, 28. — Partita facile per i vicentini, la più facile della stagione. Di questo se ne sono accorti subito anche alcuni dei giocatori bianco-rossi (leggi Bedendo e Filippi) i quali hanno tratto profitto per... non faticare troppo. Questo ha giovato ai verdi romagnoli che hanno potuto tornare agli spogliatoi con soli quattro punti al passivo. Si è detto «soli quattro punti» perchè se gli atleti vicentini avessero voluto veramente andare... alla carica, molte altre volte il non disprezzabile Canestri avrebbe dovuto abbassarsi a raccogliere la palla nel fondo della rete. Il Forlì non è parso che una mediocre squadra. Quando i verdi romagnoli hanno cominciato a praticare il gioco rude e scorretto la compagine forlivese ha perduto ancora qualche cosa nel rendimento. L'unico che abbia un po' figurato è stato il portiere Canestri il quale si è esibito in alcune belle e coraggiose parate. I punti a lui segnati sono causa dello scarso rendimento di tutta la squadra, ma, sopratutto dei due terzini Bandini e Conte, fallosi e pesanti quanto mai. Bandini, anzi, per il suo continuo gioco scorretto è stato espulso dal campo all'8' della ripresa.

Contro una squadra del genere i vicentini hanno nicchiato un poco, prima, poi hanno realizzato la loro superiorità e sono stati guardinghi per non essere colpiti dalle... carezze degli avversari. Menti I è emerso su tutti e con lui si sono distinti Pasin, Rossi e Bedendo, anche se si è voluto alquanto risparmiare. Frigo e Menti II (quest'ultimo in particolare) lasciano un po' a desiderare da qualche domenica. Sembra che le cause della cattiva forma non siano tutte di indole... tecnica. Gianesello e Foscarini hanno bene ostacolato i pochi tentativi di incursione da parte del quintetto forlivese il cui migliore giocatore è apparso il centro-attacco. Monti ha avuto poco da lavorare in tiri da lontano, uno dei quali, sfuggito alla sua presa, per poco non finiva in rete.

Iniziatasi, dopo l'incontro tra le riserve vicentine e il Lane Rossi, con leggero ritardo, la partita ha subito assunto un tono tutto favorevole ai vicentini e al 14' su calcio d'angolo battuto da Menti I la palla entra in rete senza che nessuno la tocchi. Al 30' azione Bedendo-Menti I e magnifica rovesciata di questi dalla linea di fondo; intercetta Rossi che mette in rete. La ripresa non cambia tono e già a quattro minuti dall'inizio, in una mischia davanti alla rete romagnola, Menti I trova modo di battere il portiere verde. L'ultimo punto è stato segnato al 29' da Leder su passaggio di Menti I dal limite del campo. — Arbitro: Carniolo di Milano.

Marzotto-Treviso 3-2 (0-1)

VALDAGNO, 28 — La più bella ed interessante partita del campionato disputata al campo Mussolini si è conclusa con una brillante e meritatissima vittoria del Marzotto che dimostrando di essere in netta ripresa, ha superato nettamente il difficile ostacolo del Treviso, dopo 90 minuti di superba e cavalleresca battaglia accaparandosi due punti assai preziosi agli effetti della classifica.

Del comportamento della squadra vincitrice si deve fare un elogio a tutti i suoi componenti e particolarmente all'infaticabile Polita che è stato l'artefice, il protagonista principale della vittoria all'inesauribile Vecchiet ed al capitano Brunello che ha superato brillantemente le incerte previsioni della vigilia dopo la lunga assenza dalla squadra. Il Treviso pur non dimostrando grandi cose come squadra, ha offerto uno spettacolo come gioco individuale per le prodezze e la bravura di parecchi suoi elementi fra quali Cozzarin, il giovane Barbon e Villa. Il resto della squadra funziona abbastanza bene e la difesa potrebbe essere di maggior rendimento se non facesse sfoggio di un gioco piuttosto pesante.

L'inizio è in leggero favore del Marzotto: un tiro di Desinan un altro di Vecchiet su punizione dimostrano le buone disposizioni dei locali. Si registra in questo breve periodo di supremazia locale, ancora una bella discesa di Mascotto il cui conseguente traversone è raccolto da Polita che di testa devia in rete ma De Biasi para non senza difficoltà. Il Treviso accenna a risvegliarsi ed infatti al 14' un tiro di Barbon, è parato fortunosamente da Gerolami che alza sopra la traversa il quale poco dopo si esibisce in una superba parata su tiro di Cozzarin. Il Treviso insiste all'attacco e si fa sempre più minaccioso. Al 24' un secondo grave pericolo per Gerolami è scongiurato da l'arbitro per gioco pericoloso su azione vertiginosa. Il Marzotto ribatte tenta la via della rete ed al 26' un tiro di Mascotto respinto da De Biasi e raccolto precipitosamente da Desinan che in volata manda alle stelle. L'azione poi si sposta in campo avversario dove Visentin (bravo ai suoi tempi) si improvvisa autore di una inaspettata fuga; le retroguardie rosse sono tagliate fuori in un baleno e quando non si aspettava altro che il punto Visentin forse... pentito esce precipitosamente fuori dalla linea di fondo col pallone. E disponeva di tutto il tempo utile per effettuare un tiro del massimo calibro. Un'occasione facilissima mancata. La prodezza è poi restituita da Moro che nelle stesse condizioni poco dopo, si mangia una occasione assai preziosa. Al 38' il primo calcio d'angolo della giornata a favore del Treviso si risolve con un tiro fucilata dell'estremo sinistro Vergani però senza esito positivo. Sul finire del tempo una punizione tirata contro Treviso Oliviero opera una veloce fuga ma De Biasi annulla anche questo ennesimo tentativo. Pronto contrattacco e Cozzarin dopo una insidiosa discesa traversa alla parte opposta sul campo dove Marcuzzo in volata raccoglie e segna: 43' Doccia fredda per tutti. Ma le speranze non diminuiscono.

Nella ripresa il Marzotto sembra quanto mai deciso a ristabilire l'equilibrio e una puntata dei locali per merito di Mascotto e Desian si risolve con fasi alterne sino al 20' che vede il sospirato pareggio. Scaturisce da una azione di Mascotto che frutta una punizione per carica allo stesso avversario. Il tiro è effettuato da Vecchiet e va diritto in porta dove De Biasi esce e respinge però abbastanza male perchè Moro è lì pronto e rovescia in rete. Maran e Pedretti nel tentativo di salvare finiscono pure in rete. Non è ancora terminato l'eco degli applausi che una nuova azione elaborata da Polita con Oliviero e Desinan è sfruttata da Moro che raccoglie il traversone e manda il pallone in rete fra l'entusiasmo del pubblico. Botta e risposta ma il gioco si ferma prevalentemente al centro Al 40' mentre Oliviero si apprestava a tirare in rete viene caricato duramente da Maran. L'inevitabile calcio di rigore tramutato in punto da Vecchiet. Risposta rabbiosa del Treviso finchè al 44' un pallone finisce fra le gambe di Visentin che tira una cannonata e segna.

MARZOTTO: Gerolamo Guernieri e Brunello; Grossi Vecchiet e Bonino II Mascotto, Polita, Oliviero, Desinan e Moro.

TREVISO: De Biasi, Maran e Pedretti: Benedetti, Villa e Lovato Visentin, Cozzarin, Barbon, Marcuzzo e Vergani.

Arbitro: Cappelli di Trieste.

Facile vittoria della Mestrina

nella prima giornata di finali della I. Divisione

Mestrina Venezia B 3-1 (3-0)

Nella prima giornata del girone finale di prima divisione la Mestrina ha registrato una franca vittoria sul temibile campo di S. Elena e contro l'agguerrita compagine delle riserve nero-verdi, che ieri allineavano all'attacco anche Vecchina. La Mestrina è apparsa alquanto trasformata dall'ultima esibizione data poche settimane or sono sullo stesso campo. La squadra, che punta decisa alla promozione, ha dimostrato delle doti tecniche e di stile che non si erano riscontrate in altre partite. Gli è che Valari e qualche altro uomo dell'attacco hanno evidentemente superato i momenti di crisi ed ora si trovano in perfetta efficienza. Molto sbrigativo nelle sue azioni il quintetto ha segnato nel primo tempo tre punti, concretando così la sua netta superiorità in questa prima parte della partita, in cui molto bene a posto sono stati gli altri reparti. La mediana e la difesa poi hanno confermato il loro valore resistendo alla offensiva veneziana scatenatasi nella ripresa.

I nero-verdi, pur allineandosi in una forte formazione, sono stati sorpresi dalla foga e dal brio dei mestrini e quando hanno preso nel secondo tempo il comando delle azioni era ormai troppo tardi perchè gli ospiti si sono prodigati in una strenua difesa giungendo al traguardo vittoriosi.

Dopo alcune fasi alterne al 18' Besazza passa un bel pallone a Valari, il quale, superato un terzino nero-verde, riesce a battere per la prima volta Maneo. Dopo una breve reazione veneziana la Mestrina ritorna a prevalere ed al 23' Valari, raccolto un passaggio al centro di Rossi, segna il secondo punto. Non sono passati due minuti che Olivieri indirizza in rete un debole tiro, Maneo in una difettosa parata respinge il pallone che, raccolto da Besazza, viene mandato in rete ottenendo così il terzo punto. I neroverdi reagiscono ma trovano i mestrini pronti a respingere ogni tentativo. Nella ripresa il Venezia attacca a fondo ma non riesce a segnare; la difesa mestrina è impenetrabile. La superiorità veneziana è interrotta ogni tanto da qualche puntata dei mestrini. E' solo al 41' che Del Neri riesce a segnare il punto della bandiera per il Venezia.

Mestrina: Mainenti; Marchiori, Prevato; Zanon, Motta, De Molfetta; Besazza, Olivieri, Valari, Magrini, Rossi.

Venezia: Maneo; Canazza, Pascolutti; Giuge, Bianchini, Capitanio; Ballardini, Vecchina, Del Neri, Grossi, Formenton.

Arbitro: Agnolin di Bassano.

Vicenza B - Rossi 2-1 (0-0)

VICENZA, 28. — Per la quinta volta, in questa stagione sportiva, si sono ieri incontrati i bianco-neri di Rocchette con i cadetti bianco-rossi. La partita, che questa volta era valida per le finali del campionato di prima divisione, è stata combattutissima dall'inizio alla fine. Il primo tempo è terminato a rete inviolate nonostante si sia registrata una certa superiorità vicentina. Così chè il primo punto veniva segnato al 5' della ripresa ad opera dell'aitante Chiodi e sei minuti dopo Todescan batteva per la seconda ed ultima volta il portiere bianco-nero. In una bella azione di linea, al 15' il Rossi diminuiva la distanza ad opera di Borriero che realizzava un calcio d'angolo battuto da Battistella. E la partita ebbe poi fine sul 2 a 1. Al 30', in uno scontro con Menegazzi, Todescan ha ricevuto un tremento colpo al capo per cui è stato portato fuori del campo svenuto.

ROSSI: Piccolo; Meneghini, Gasparini; Bortoloso, Zampieri, Dalle Rive; Battistella, Gobetto, Clavello, Borriero, Menegazzi.

VICENZA B: Sattin; De Boni I; De Boni II; Galla II, Galla I, Pozzo; Chiodi, Todescan, Piccioli, Savio, Zecchinati.

Arbitro: Taracco di Verona.

SECONDA DIVISIONE

Venezia C - Ceggia 1-0 (0-0)

CEGGIA, 28. — La vittoria del Venezia ha un nome: Novello. Quanti palloni ha parato il guardiano degli ospiti? Molti, specialmente nel secondo tempo in cui gli azzurri locali hanno giocato buona parte nell'area degli ospiti, e Novello ha saputo sempre stroncare la speranza dei numerosi sostenitori che anche ieri non hanno mancato dall'incoraggiare i beniamini che escono dal campo sconfitti, è vero, ma non umiliati come forse si temeva date le abbondanti segnature dei veneziani nelle partite di Mestre e con l'Adria e il Rovigo.

Il primo tempo vede una discreta superiorità dei bianchi che però non realizzano sia per la calma difesa e sia per gli interventi di Gavagnin che ha parto due tiri difficilissimi. La ripresa invece vede il Ceggia proteso all'attacco ma in una discesa gli ospiti segnano il loro punto strappando il pallone dalle mani del portiere e ciò per colpa della difesa ciliense che non ha saputo trattenere l'attaccante lanciato verso Gavagnin. Inutile la reazione, inutili i tiri perchè Novello è imbattibile e la partita termina su ennesima azione degli azzurri che avrebbero meritato almeno il pareggio. Arbitro Parpaiola di Padova.

COPPA VENETO

Lido-Mestre (rag.) 4-3

La Coppa Veneto, testè iniziatasi ha posto di fronte i «ragazzi» del Mestre alla prima squadra dell'A. C. Lido: ha vinto quest'ultima di stretta misura. Per quanto fosse evidente lo squilibrio di forze in campo, sopratutto per l'attrezzatura fisica nettamente favorevole ai lidensi e tenendo conto anche che i ragazzi sono abituati a disputare le partite sulla durata di un'ora soltanto, i piccoli del Mestre pur uscendo sconfitti, hanno impartito ai più anziani e robusti avversari una vera e propria lezione di giuoco. Tale loro esibizione avrebbe meritato una vittoria con netto distacco e ciò senza alcun velo di dubbio.

Ed invece era deciso che i più giovani dovessero soccombere: lo ha voluto un arbitro troppo simpaticamente attaccato alla squadra lidense, il quale si è decisamente schierato contro i ragazzi mestrini frenandoli ne' loro ardore combattivo, smorzando il loro entusiasmo costringendoli a cedere insomma ad ogni costo. Lo stanno a dimostrare il «rigore» concesso agli ospiti alla fine del primo tempo (scaduto da due minuti) anche per dare modo ad essi di pareggiare ed un punto convalidato successivamente, il terzo, segnato in evidentissima posizione di «fuori giuoco» (un attaccante postato due metri oltre i difensori e solo davanti al portiere!). Oltre allo scorno del pareggio..... regalato, ci voleva anche il punto che portava in vantaggio i lagunari a demoralizzare i giovani ragazzi mestrini.

Che forse non era lecito ad una squadra ragazzi, che ha già vinto un torneo e che aspira al campionato provinciale, di prendersi il lusso in campo proprio, di battere una rappresentante della categoria superiore? Ma se la Coppa Veneto è fatta apposta per valorizzare, per porre in primo piano i giovani! Non c'era dunque da gridare allo scandalo se il Lido fosse stato piegato.

Il Mestre ha segnato al 4' su azione De Pazzi-Astorri e tiro saettante di Merin; il Lido ha pareggiato al 5' su azione in profondità e tiro di Lisei; di nuovo il Mestre s'è portato in vantaggio al 25' per merito di Astorri; gli ospiti pareggiarono al 47' (tempo scaduto) su rigore decretato dall'arbitro per un fallo inesistente. Al 23' della ripresa, dopo essersi salvati fortunosamente varie volte, gli ospiti ottengono il terzo punto, autore Romano, proiettatosi senza la palla oltre i terzini. I mestrini accusano la botta tanto che al 27' Lisei non ha difficoltà di segnare di nuovo. Il «serrate» è dei mestrini i quali al 41' su tiro di Merin, accorciano lo svantaggio.

LIDO: Panighetti; Spellanzon, Schiavi; Perin, Rossi, Ruberti; Romano, Benvenuti, Antorini, Angi, Lisei.

MESTRE: Zambon, Armellin, Marcato; Vezzaro, De Pazzi, Romito, Piccoli, Astorri, Nalli, Vaccin, Menin.

Arbitro: Bearsi.

Dolo-Nordio 10-0

DOLO, 28 — La partita disputata sul campo sportivo dolese fra i ragazzi della Nordio di Venezia e l'undici locale ha visto una netta vittoria dei dolesi i quali hanno segnato ben 10 reti. I giovani della Nordio hanno disputato una bella e tecnica partita, dimostrando di possedere molto entusiasmo oltre ad una buona scuola, ma di fronte ad avversari molto più forti fisicamente hanno dovuto subire una schiacciante superiorità. Alcune azioni dei nero verdi belle di stile hanno portato qualche volta la minaccia in campo dolese però senza alcuna esito.

Mirano-Cannaregio 2-2

MIRANO, 28 — Neanche dopo i tempi supplementari si è potuto avere il vincitore della partita che è stata combattuta dal principio alla fine. La squadra di Cannaregio ha giocato con baldanza e con bravura insospettate contro una compagine decisa a vincere; ha contenuto efficacemente le offensive dei miranesi e ne ha controbilanciato le azioni d'attacco. Certo che i locali sono stati al disotto dell'aspettativa e sono apparsi in non buona giornata. Dopo un primo tempo finito in bianco, senza che nessuna delle occasioni da rete sia stata sfruttata da una parte e dall'altra il Mirano segnava al quarto d'ora con Callegari, si difendeva quindi dal contrattacco del Cannaregio che tuttavia riusciva a pareggiare al 42 per merito di Spavento. Nei tempi supplementari gli stessi giocatori segnavano un altro punto per squadra cosicchè la decisione dovrà essere rinviata ad una nuova partita.

MIRANO: Ferrato; Favaretto I Favaretto II; Dal Maschio, Babato Zonta; Callegari, Bortoletti Gambato, Boato, Favaron.

CANNAREGIO: D'Iseppi, Segato, Granziero; Bertolini, Spavento, Strozzi; Danuol, Vianello, Marchetti, Pianon, Rizzo.

Arbitro: Bigaglia.

L.L.L. (rag.)-Riseria 2-2

I «ragazzi» delle L.L.L. hanno colto un significativo successo nella prima partita della Coppa Veneto pareggiando con le Riserie, squadra di categoria maggiore, dopo una partita vivace che non ha dato il vincitore neanche dopo i tempi supplementari. Oltre al probatorio risultato conseguito, che denota l'alto spirito di emulazione da cui i bianco-azzurri sono animati, acquista maggiore valore la prova di resistenza da essi data nel protrarre l'incontro fino ai tempi supplementari e riuscendo proprio nel finale di questi a cogliere il meritato pareggio. Quando invece la resistenza fisica e la prestanza degli avversari avrebbero dovuto prevalere.

Dopo un inizio equilibrato, durante il quale le Riserie sfioravano il successo cogliendo un palo (testa di Bianchini), i ragazzi delle L.L.L. volarono decisamente all'attacco ma solo alla chiusura del primo tempo potevano coronare con successo i loro sforzi con azioni in linea concretata da De Lazzari.

Nella ripresa ancora le L.L.L. attaccano ma Bortolato e Pelleginetti perdono due facili occasioni per aumentare il bottino. Le Riserie alfine si fanno aggressive e al 15' pareggiano le sorti, per merito di Bianchini.

Il primo tempo supplementare mette in evidenza la foga degli ospiti che riescono al 4' a portarsi in vantaggio con Gervasutti. Il secondo supplementare pare volgersi in favore delle Riserie, tanto che Bellotto deve intervenire parecchie volte, ma alla fine le Leghe, prodigando il massimo sforzo, pareggiano con Bortolato.

Arbitro Cecchinato.

PALLACANESTRO

Monopoli e Cotonificio A

vincono i tornei dopolavoristici

I tornei maschile e femminile dopolavoristici si sono conclusi con le previste vittorie dei quintetti delle tabacchine e del Cotonificio A. Entrambe queste squadre, nettamente superiori a tutte le loro avversarie, hanno terminato la serie delle partite con una vittoria nettissima e convincente.

Il forte quintetto maschile del Cotonificio si è imposto sul proprio campo con un punteggio rilevante sulla volonterosa squadra di Mestre che per tutta la durata dell'incontro è stata intraprendente e tenacissima in difesa, specialmente nel primo tempo; ma nella ripresa, dominata nettamente dal gioco migliore e presa in velocità ha dovuto cedere.

Una netta differenza di forze vi è stata nell'incontro femminile. Il quintetto dei Monopoli Tabacchi ha vinto alla maniera forte, impostando un gioco velocissimo che ha scompaginato letteralmente quello avversario tanto è vero che, se nel primo tempo le cestiste del Cotonificio hanno potuto segnare sei punti, nella ripresa esse non sono riuscite neppure una volta a violare il canestro, nonostante vari tiri liberi. L'inclusione della Scoccimarro nel quintetto del Cellina ha portato finalmente la squadra alla vittoria, che è tanto più rimarchevole in quanto colta sul campo del Cotonificio.

MASCHILE

Cotonificio A - Mestre 74-31 (29-20)

Cotonificio A: Baura 31, Zeccarello 22, Tornielli 2, Festari 19, Tacco, Cinat, Cipriani - Mestre: Michieletto 18, Zennaro 10, Tiozzi 2, Bortolato, Beltrami, Zanucco, Bellinato, Mannu - Arbitro: Zanon.

FEMMINILE

Monopoli - Cotonificio A 33-6 (15-6)

Monopoli: Forti 17, Costantini 9, Molin 1, Giollo, Varnier 4, Perissinotto 2, Sisto, Picello. - *Cotonificio A*: Bullo 2, Giusto E., Burelli, Piturru 2, Gaggetta 2, Cacurio, Giusto I., Biasissi - Arbitro: Minosso.

Cellina - Cotonificio B 19-13 (11-11)

Cellina: Visone 5, Bellussi 2, Santon 2, Scoccimarro 10, Gatto, Donadon, Wulten. - Cotonificio B: Pomiato, Diana C. 6, Diana M. 7, Dabalà, Sardena, De Prà, Rosso, Trevisan. Arbitro: Marzollo.

IPPICA

Sorio Great vince a S. Siro il premio delle Alpi

MILANO, 28. — All'ippodromo del trotto a San Siro ben 14 trottatori hanno disputato ieri il premio delle Alpi di lire 50.000, sulla distanza di metri 2130. Ha vinto nettamente *Sorio Great* della scuderia Aggio, in 2'51'' 6/10; 2. *Diavolo Bianco*; 3. *Incitatus*, tutti con il vantaggio di trenta metri.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 28 — All'ippodromo delle Capannelle si è corso ieri, su una distanza di m. 1400, il classico opzionale riservato ai cavalli di tre anni. E' giunto prima *Haeran* della scuderia Radice Fossati, montato da Romero, seguito a una lunghezza da *Carrosio*; 3. a tre quarti di lunghezza *Umbro*.

LE CORSE CAMPESTRI

Federico Trevisani è campione

anche della seconda serie

MALNATE, 28. — Il veronese Trevisani, già messosi in luce nella attuale stagione di corse campestri, ha riportato il successo nel campionato nazionale riservato alla seconda serie. La sua vittoria è stata meritata per la giudiziosa condotta di gara, per la ottima preparazione dimostrata e per le attitudini del giovane corridore alla specialità delle corse campestri.

Il percorso era dei meglio indovinati e comprendeva un circuito che è stato ripetuto quattro volte con passaggi difficoltosi ma con terreno ottimo data la giornata quasi primaverile. Una folla enorme ha assistito lungo tutto il pittoresco itinerario che ha visto i settantadue corridori in lunghissima fila.

Al primo giro Trevisani conduceva davanti a Moretti, Frizzo, Gallo ed Ermacora; al secondo passaggio Moretti passava in testa sempre tallonato da Frizzo, Ermacora, Trevisani e Maffeis; al terzo giro Frizzo tentava fuggire, ma Trevisani, che si era messo alle sue calcagna, ha sventato il tentativo, mentre Ermacora si faceva minaccioso seguito da Maffeis e Borroni.

Infine nell'ultimo giro Trevisani si portava in testa e con uno spettacoloso allungo, prendeva la testa che conservava fino al traguardo. Il finale della gara è stato bellissimo ed il vincitore è stato portato in trionfo. Tra gli altri nelle piazze d'onore si trovano Ermacora che è stato il più combattivo, Borroni che alla distanza si è dimostrato buon fondista, Maffeis ed il giovane Frizzo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trevisani Federico, Bentegodi di Verona, che compie il percorso di km. 12 in 41'13'' 1/5; 1. Ermacora Luigi, Oberdan Milano, 41'16'' 2/5; 3. Borroni Guglielmo, Baracca Milano, 41'19'' 2/5; 4. Maffeis Romano, Oberdan Milano; 5. Frizzo Aldo, G. A. Schio; 6. Cilotti Angelo, Roma; 7. Padovani Ettore, Bentegodi Verona; 8. Moretti Mario, Milano; 9. Marconi Mario, Rapallo; 10. Pivato Antonio, Milano; 15. Gallo, Venezia; 18. Marchi, Venezia.

CICLISMO

La Coppa San Geo vinta dall'emiliano Buriani

MILANO, 20 — Una gara velocissima, un complesso di attori ben preparati e animati da vero spirito agonistico, una serie di spunti vivacissimi e improntati da grande combattività: ecco per sommi capi le caratteristiche del XIV G. P. S. Geo disputato ieri da tre centurie e mezzo di concorrenti e risoltosi con un finale a sorprese negli ultimi due chilometri dell'interessante contesa. Il primo atto o meglio il prologo di una stagione si annunzia ricca di episodi del più alto interesse tecnico e sportivo, non poteva avere migliore riuscita. Oltre quarantadue chilometri di media, quasi cinquanta uomini in gruppo serrato all'arrivo, dicono meglio di ogni dissertazione cronistica, con quanto ardore e con quanta volontà sia stata disputata la prova. Ha vinto Buriani un aitante giovanotto emiliano il quale attraverso una gara sorniona e piena di accorgimenti tattici è riuscito a piazzare, mancavano poco più di due chilometri al traguardo, il cosidetto «colpo gobbo» proprio nel momento in cui tutti gli altri manovravano per la ricerca della posizione oppure stavano cercando l'attimo di respiro dopo la convulsa galoppata che durava da quasi tre ore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Buriani Alfredo (dilettante) del D.L. Molinella che compie il percorso di km 122,400 in ore 2,58 media km. 41,256; 2. Buco Achille (dilettante) Ciclistica Sampierdarenese a 100 metri; 3. Marini Celso (dilettante) S.S. Genova; 4. Tumicelli Giuseppe (dilettante) D. L. Galtarossa Verona; 5. Anderini Amilcare (dil.) Ciclo Club Lombardo; 6. Tozzi Fausto (indipend.) U. C. Modenese; 7. Magni Secondo (indip.) S. C. Binda Varese ecc.

Iscritti 439. Partiti 348. Arrivati 289. La Coppa San Geo e la Targa del Quinquennio sono state assegnate al Dopolavoro di Molinella.

Camusso precede Barral nel Criterium di Monte Agel

NIZZA, 28 — La stagione delle corse ciclistiche su strada è stata inaugurata in Francia con il Criterium di Mont Agel, la classica prova in salita che dal livello del mare porta in circa venti chilometri a 1127 metri alle porte del Forte Catenat. Alla prova hanno partecipato i migliori scalatori italiani e francesi e la gara si è risolta con la spettacolosa vittoria di Camusso che precedeva Barral e compiendo la distanza a tempo di primato, tanto che il tempo detenuto da Barral veniva assai migliorato.

Ecco la classifica: 1. Francesco Camusso, in ore 1.19'52'' (nuovo primato); 2. Barral a 35''; 3. Gianello. Degli altri italiani Molinar si classificava 7.o, Giuppone 8.o, Cottur 9.o

Al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 28 — Al Velodromo di Inverno si è disputato il campionato invernale di mezzofondo su pista coperta che l'anno scorso fu vinto da Severgnini. Ieri il corridore italiano non era in buona giornata ed è stato battuto da Gabard nella eliminatoria. La finale ha visto in gara cinque corridori e la vittoria è spettata all'anziano Laquehaye, che precedeva Wambst, Meulemann e Gabard.

SOLLEVAMENTO PESI

Campionato allievi III Zona

Organizzata con cura dalla Reyer e alla presenza di un discreto numero di appassionati si è svolta ieri nella palestra della Misericordia la annunciata gara di sollevamento pesi per il campionato allievi della zona veneta.

La competizione si è regolarmente effettuata con gli esercizi obbligatori seguenti: distensioni lenta a due braccia, strappo a due braccia, slancio a due braccia. La giuria, nominata dalla Federazione italiana di atletica pesante era così costituita: dinamometrista l'ex nazionale Ferruccio Mamprin di Milano; giudici: Marcello Della Giustina e Arduino Pedrazzon del Direttorio 3.a Zona. L'atleta che più si distinse per la correttezza di movimenti è stato il giovane fascista De Riz.

Ecco le classifiche: Pesi piuma: 1. Bocuzzi Carlo, Reyer punti 187.50, 2 Pardo Luciano id. 187.50; 3. Orsilio Agostino id. 150. Pesi leggeri: 1 Simionato Silvio, Reyer p. 185. Pesi medi: 1. De Pal Lago Mario, Reyer p. 260; 2. Millo Natale id. 257.50; 3. Donatello Dorval Umberto I di Vicenza p. 225; 4. Scala Giovanni, Reyer p. 220. Pesi medio massimi: 1. De Riz Ettore, Reyer p. 237.50; 2. Marangoni Giovanni Umberto I 230. Fuori gara si è esibito il campione italiano Guido Busetto della Reyer.

PUGILATO

La grande riunione di stasera nella Palestra della Reyer

Sempre più viva si fa l'attesa a Venezia e a Treviso per la bella riunione, che organizzata da Ferruccio Poggi, avrà luogo questa sera nella palestra della Reyer alla Misericordia. Una numerosa carovana di sportivi verrà da Treviso ad incoraggiare i due pugili trevigiani Giusto e Mazzer impegnati in due difficili combattimenti, rispettivamente contro Livan e Celegato.

Come è stata congegnata, la manifestazione, che ricorda i tempi aurei delle belle riunioni veneziane, ha tutti i numeri per suscitare il vivo interesse degli appassionati.

I pugili veneziani sono attualmente in ottima forma; oggi sono perfettamente a punto così da dimostrare ai loro ammiratori che la fiducia in loro riposta non sarà tradita. Giusto, Mazzer e il fiorentino Cini sono già a Venezia da sabato. Questa mattina nel negozio Baietta si procederà al peso dei pugili. Ecco pertanto il programma della riunione, che avrà inizio alle 21:

Dilettanti - Pesi piuma: D. Curti (Venezia) contro Zaffiro (Venezia); incontro in tre riprese di 3'; guanti di 8 once.

Professionisti - Pesi medio leggeri: Bon Nino (Venezia) contro Cini Leone (Firenze); combattimento in sei riprese di 3'; guanti di 6 once. Celegato Domenico (Venezia) contro Mazzer Carlo (Treviso); combattimento in sei riprese di 3'; guanti di 6 once.

Pesi medio-massimi: Livan Vittorio (Venezia) contro Giusto Girolamo (Treviso); combattimento in dieci riprese di 3'; guanti di 6 once.

La giuria è stata così composta: Angelo Cedolini, Romeo Crosato, Pillon e Bazzoli; medico federale dott. Luigi Osselladore.

PALLOVALE

GIOVANI FASCISTI

Treviso - Venezia 0-0

TREVISO, 28. — Sul campo di Silea si sono incontrate le rappresentative dei Comandi Federali di Treviso e Venezia per una partita valida agli effetti del Campionato nazionale giovani fascisti. I veneziani che erano stati battuti sul loro terreno, hanno dimostrato di aver compiuto notevoli progressi riuscendo a terminare alla pari col più quotato avversario. La partita è stata molto combattuta e nonostante gli sforzi degli atleti nessuna mèta è stata realizzata. Arbitro: Dotti di Milano.

VELA

Tre vittorie italiane e una danese alle regate di Genova

GENOVA, 28 — Si è svolta ieri la quarta giornata delle regate internazionali di vela al Lido d'Albaro, che ha dato i seguenti risultati: Coppa Duca degli Abruzzi, categoria 8 metri: 1. Bona (Italia). Coppa Tirreno, categoria 6 metri: 1. Dedo (Danimarca). Coppa Umberto, categoria stelle: 1. Perla (Italia). Coppa Raci, categoria 6 metri: 1. Sabaudia (Italia).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	775.0	8		
Fiume	ser.	774.9	7	11	2
Pola	ser.	774.8	6	10	—1
Trieste	ser.	774.6	7		
Gorizia	ser.	774.3	6	11	0
Udine	ser.	774.1	6	12	—1
Treviso	ser.	774.3	7	10	0
Belluno	ser.	774.1	4	10	—4
Padova	ser.	773.4	7	11	—2
Rovigo	ser.	774.4	6	10	—1
Vicenza	nebb.	773.7	8	9	1
Bolzano	ser.	772.2	6	12	—4
Trento	cop.	773.8	6	12	—1
Grappa	ser.	623.8	1	4	—3
Venezia	ser.	774.2	5	6	—2

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 17.54. Luna leva ore 3.33, tramonta ore 16.23. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 2 marzo. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.35 e 22.25, basse ore 3.55 e 16. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Un anticiclone si stende dall'Atlantico, attraverso il Mediterraneo, fino al Mar Nero. Sull'Europa settentrionale domina bassa pressione. Probabilità di nebbie antimeridiane.

28 FEBBRAIO 1938-XVI S. MACARIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'anniversario delle "otto ore,,

Le funzioni a S. Marco - Il Patriarca presiede la riunione della Commissione per il Tempio Votivo di Lido

Ricorreva ieri il ventesimo anniversario dell'incursione aerea nemica su Venezia, avvenuta nella notte memorabile fra il 27 e il 28 febbraio, durante la quale da parte di una trentina di velivoli nemici venivano gettate sulla città trecento bombe, senza che si dovessero lamentare vittime umane e con lievi danni a qualche fabbricato. Fu allora che, mentre tutti i cittadini correvano ai predisposti rifugi a porsi in salvo, il compianto e venerato Cardinale Pietro La Fontaine scendeva in Basilica di S. Marco e dinanzi all'altare della Nicopeia formulava quel voto col quale Egli impegnava i Veneziani ad erigere un tempio alla Vergine Salvatrice. Ora questo tempio, sotto le cui volte riposano tremila Caduti in difesa della Patria e nel quale sono custodite anche le lacrimate spoglie dell'Eminentissimo Presule, attende i tuttora di essere terminato.

Ieri il Cardinale Patriarca mons. Piazza, dopo aver celebrato la Messa dinanzi alla Nicopeia, trasferita per l'occasione sull'altare maggiore, ha somministrato la Comunione ad un foltissimo stuolo di fedeli, ricordando ad essi con bellissime parole quella notte memoranda e invitandoli alla preghiera ed a versare il proprio obolo per far sì che il Tempio abbia presto ad essere ultimato.

Alla sera, dopo i Vespri solenni, il Patriarca salito sull'ambone ha pronunciato la sua omelia, dinanzi ad una folla imponente, in ricordanza della tragica notte. Il Cardinale Piazza ha invocato ancora una volta l'ausilio potente della Vergine delle Vittorie, perchè Ella abbia ad ottenere la vittoria alle armi che si prestano in difesa della verità e della giustizia e contro la barbarie bolscevica.

Al termine del discorso il Patriarca ha preso parte alla processione che, al canto delle Litanie Lauretane, ha accompagnato nuovamente al suo altare la Sacra Immagine della Nicopeia, chiudendosi infine la funzione con la benedizione Eucaristica.

Durante la giornata in tutte le chiese della città e della Diocesi è stato raccolto l'obolo pro-Tempio Votivo alla cui pia bisogna si sono prestate con tanta passione tutte le componenti della gioventù cattolica femminile.

*

Alle ore 15.30 nella sede del Palazzo Patriarcale, ha avuto luogo la relazione annuale del lavoro compiuto dalle commissioni parrocchiali per la costruzione del Tempio votivo del Lido. La seduta era presieduta da S. Em. il Cardinale Patriarca Mons. Piazza ed erano presenti tutti i componenti la commissione stessa e molti parroci della città, nonchè il presidente del Comitato esecutivo gr. uff. Pancino.

Il segretario della Commissione, Don Tosi, ha letto la sua lunga ed elaborata relazione mettendo in evidenza il lavoro compiuto dai preposti a questa pia istituzione che tende a portare a compimento il voto del compianto e venerato Patriarca La Fontaine. E' risultato così che durante l'annata trascorsa le offerte pro-Tempio Votivo ammontarono a 110 mila lire, quasi tutte raccolte nella città. Numerose parrocchie si sono distinte in questa nobilissima gara; dieci di esse hanno meritato uno speciale diploma. In ragione del numero degli abitanti, sono da segnalare prima di tutte la parrocchia di S. Salvador che ha contribuito con il suo obolo di lire 1,86 per persona, seguita da S. Silvestro con 1.44, da S. Stefano con una lira, dai Tolentini con 0.91, da S. Zaccaria con 0.88, San Polo 0.85, Lido 0,75, S. Maria del Giglio 0.68, Bragora 0.60, S. Trovaso 0.51. Speciale encomio è stato tributato alla B. Guardia di Finanza, all'Istituto di S. Giuseppe, al Banco di S. Marco e alla gioventù femminile delle Associazioni cattoliche, la quale ultima ha contribuito con una cospicua somma raccolta dalle inscritte.

Il Patriarca, distribuendo i diplomi, si è compiaciuto dei risultati ottenuti augurandosi che l'esempio trovi presto un'efficace emulazione da parte dei parrocchiani, tutti, che consenta di portare a termine l'opera grandiosa voluta dal Suo Eminente predecessore.

Il Cardinale Patriarca ha quindi lasciato la sala, mentre l'assemblea continuava nella discussione sul lavoro da svolgersi nel futuro.

Il Patriarca benedirà oggi i Crocefissi per gli stabilimenti di Marghera

Oggi alle ore 15.30 S. Eminenza il Cardinale Patriarca mons. Piazza partirà in auto dal piazzale Roma per recarsi a Marghera. Quivi, presso gli stabilimenti SAVA Alluminio e SAVA Allumina e Leghe Leggere, benedirà i Crocefissi che saranno appesi nelle maggiori sale degli Stabilimenti.

A tale rito, che si effettua a cura della Sezione Veneziana dell'Opera Nazionale Assistenza Religiosa agli Operai, con tanta passione diretta dal prof. don Giuseppe Olivotti, già segretario particolare del compianto Cardinale La Fontaine, assisteranno le autorità sindacali e dopolavoristiche, nonchè i preposti ai predetti Stabilimenti.

Autorità di Venezia partite per Torino

Ieri alle ore 17.55 sono partiti per Torino, per assistere alle fauste nozze di S. A. R. il Duca di Genova, il Federale dott. Lodovico Foscari, l'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico e il Podestà dott. Mario Alverà.

L'arrivo di 2500 tedeschi del Fronte del Lavoro

Oltre 2500 organizzati del Fronte tedesco del lavoro, costituenti l'ultimo scaglione dei 30 mila camerati che hanno visitato l'Italia in seguito all'accordo Cianetti - Ley, sono giunti ieri a Venezia coi piroscafi *Sierra Cordoba*, *Der Deutsche* ed *Oceana*.

I graditissimi ospiti sono scesi alla banchina di ponente alla Marittima alle ore 18, causa la nebbia che aveva ostacolato la entrata in porto ai piroscafi e sono stati salutati da rappresentanze di lavoratori portuali e di operai degli stabilimenti di Marghera, mentre una banda dopolavoristica eseguiva alternativamente inni nazionali tedeschi ed italiani.

Dopo una visita alla nostra città i tedeschi faranno ritorno in patria.

Associazione del Fante

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia dell'Associazione del Fante porta a conoscenza dei soci che il valoroso ed amato Presidente dr. Ferruccio Pitteri è stato promosso a scelta, tenente Colonnello di complemento. Con lo stesso bollettino, dello scorso mese, sono pure stati promossi allo stesso grado i soci: prof. comm. Vittorio Ronchi e cav. Ermanno Viale nonchè il fratello del Presidente cav. Marcello Pitteri membro del Direttorio del Fante di Trieste.

Il Federale inaugura la nuova sede del Gruppo Fascista di S. Croce

Ieri mattina, alle ore 9.45, il Segretario federale conte Lodovico Foscari si è recato al Gruppo Fascista di S. Croce per inaugurarvi la nuova sede, ampliata ed adeguata ai bisogni del Gruppo con l'occupazione e la sistemazione di tutti i locali del piano superiore.

Il Federale è stato ricevuto dal Vice-Segretario Federale seniore Gaggio, dalla contessa Vendramina Marcello, fiduciaria del Fascio Femminile e dal fiduciario. I nuovi locali, nei quali troveranno pure posto le organizzazioni femminili, sono stati benedetti dal parroco don Rossi. Quindi, nel vicino Campo Nazario Sauro, il Federale ha passato in rassegna le forze giovanili, una compagnia camicie nere e le formazioni fasciste del sestiere. Il rito si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Una colazione a 200 bimbi di Sant'Elena

Ieri alle ore 14 nelle Scuole Gaspare Gozzi a cura delle Donne Fasciste è stata servita una colazione a duecento bimbi, appartenenti al sestiere di S. Elena. La colazione che portava nella sua lista un piatto di pasta asciutta, uno stufatino, frutta e pane abbondante, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di gratitudine al Duce, in una atmosfera di allegria e di gioia intensa.

Il caratteristico banchetto si è svolto sotto il controllo della contessa Vendramina Marcello e del Vice Federale seniore Gaggio. I bimbi hanno, al levar delle mense, intonato l'inno Giovinezza.

Al Dopolavoro di Castello

Nel pomeriggio di sabato, ha avuto luogo nella nuova sede del Dopolavoro del Gruppo fascista di Castello una riunione dei direttori di tutti i Dopolavoro aziendali del sestiere omonimo, allo scopo di concretare un programma di attività che dovranno essere svolte quanto prima.

Sia nella giornata di sabato come nel pomeriggio di ieri la sede ha accolto numerosissimi soci per un intrattenimento danzante, riuscito quanto mai divertente per l'ottima organizzazione dei preposti al Dopolavoro.

L'ultima domenica di Carnevale

La domenica di Quinquagesima, ultima di Carnevale, ha avuto, com'è naturale, il suo più chiassoso e giocondo svolgimento in campo Santa Margherita dove, ai clamori del parco dei divertimenti, si è aggiunto il baccano delle mascherate affluite dai quartieri popolari e frammischiatesi alla grande folla che, specie nel pomeriggio ha gremito il campo.

Gli strilloni delle giostre e dei baracconi non si sono così sgolati invano poichè, se folta era la ressa degli ascoltatori che si accontentavano di far cerchio senza per altro cedere agli allettanti inviti, numerosi sono stati pure coloro che si sono avvicendati nell'interno dei «casotti» per vederne le meraviglie. Buoni affari dunque nel complesso; ed anche ne hanno beneficiato anche largamente i venditori di «fritole» e di altre golosità del genere.

Naturalmente è stato nel tardo pomeriggio che la lieta gazzarra ha assunto il suo tono più alto. Verso le 17 le maschere hanno cominciato le loro rumorose irruzioni con grande soddisfazione di tutti, e particolarmente del mondo piccino. La mascherata muranese è apparsa la più numerosa ed anche la più dotata di brio, per quanto i costumi non brillassero di soverchia eleganza. Tuttavia, a non guardare troppo per il sottile, c'era da trovarvi una discreta varietà di tipi ed una evidente buona volontà di far sfoggio di allegria. Qualche gruppo aveva avuto la felice idea di provvedersi di strumenti musicali, col vantaggio di improvvisare danze e canti fra la curiosità del pubblico.

L'elemento mascherile, come si può ben immaginare, ha nettamente dominato fra le mascherate. Ma non è neppure mancata qualche intraprendente ragazza che, adornatasi con vesti sgargianti, ha voluto dare il suo tributo agli ultimi guizzi della tradizione carnevalesca. Luogo di convegno delle maschere è stato, come si è detto, il Campo Santa Margherita. Tuttavia qualche folata di gaie comitive mascherate si è avuta pure in Piazza San Marco, dove però la loro apparizione si è limitata al semplice passaggio.

Campo San Pantalon invece ha condiviso la baldoria del vicino Campo Santa Margherita: folla enorme, e questo anche per merito di un ammaestratore di pappagalli bianchi, il quale ha richiamato intorno a sè tanta gente da rendere difficile la circolazione. Bloccati dalla ressa gli accessi al campo; stipati i fili a il ponte, cosicchè non ci si poteva muovere che a passo di lumaca.

I cinema, i teatri e tutti i nostri ritrovi hanno avuto la loro parte nella giocondità dell'ultima domenica di Carnevale, sicchè le sale hanno tutte segnato un «esaurito» in ogni ordine di posti.

Il tempo è stato pure ieri galantuomo, offrendo un po' di sole, che ha invogliato molti a percorrere anche gli esterni del Lido, giacchè, data la bella giornata di sole, la spiaggia è stata frequentatissima, non diremo di bagnanti... ma di amanti delle spiagge e del mare. Ancora 36 ore ci separano dal solenne *Memento*, che sarà tramandato dal campanone, per predisporre gli animi alla penitenza quaresimale.

Il successo dell'ultimo tè pro Asilo G. B. Giustinian

Una folla grandiosa ha letteralmente gremito nel pomeriggio di ieri le magnifiche e luminose sale dell'Albergo Britannia - Europa per il quarto ed ultimo trattenimento danzante pro asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian. Si è avuto ancora una volta ieri la dimostrazione dell'adesione pronta e spontanea del nostro pubblico a questa benefica manifestazione. E questo è stato il miglior premio per le elette dame organizzatrici, che guidate dalla contessa Ginetta Persico, hanno veduto coronate dal più lieto successo tutte le loro fatiche e tutte le loro cure amorose, affinchè ai piccoli bisognosi fosse sempre più grande l'aiuto benefico.

Anche ieri l'ambiente signorile dell'ospitale albergo non ha fatto mancare quella caratteristica di finezza e di eleganza, che è oramai tradizionale in questo ciclo di trattenimenti che hanno lasciato in tutti gli intervenuti il più grato ricordo.

Le coppie hanno ballato instancabili nel grande salone, al ritmo dell'orchestra ottimamente diretta dal maestro Brivonese, che è stato più volte applaudito dalla folla dei presenti. Tanta è stata la ressa che le gare di ballo in programma non si sono potute effettuare ed i bei premi in palio sono stati aggiudicati all'asta.

I premi della lotteria sono stati vinti dal col. Brogliato, signorina Lucia Colauzzi, signorina Dal la Venezia, contessa Giustinian, signora Boni, signorina Leoni, signorina Mery Sadum, e signorina Colauzzi, mentre non si è presentato a ritirare il premio il possessore del biglietto estratto N. 279.

Le danze si sono protratte fino alle ore 20 con una animazione sempre più intensa.

Pubblicazioni matrimoniali

Giovanni Ponzio bracciante, con Vianello Luisa, sottobidella, Ligi Edoardo esattore con Ceccon Celeste domestica; Scarpa Giovanni manovale con Bini Ermenegilda casalinga; Scarpa Romano tappezziere, con Carlet Silvia casalinga; Veronese Anacleto tipografo, con Modenato Olga, casalinga; Savalli Marcello dottore in legge con Fano Vanda, civile; Savi Guido meccanico con Ravagnin Rosa casalinga; Tosi Gino bracciante, con Costantini Antonietta casalinga; Tagliapietra Luigi bracciante con Sabbadin Caterina casalinga.

La morte d'un geniale impiegato di polizia

Una lunga e straziante malattia, contro la quale nessun rimedio della scienza è riuscito efficace, ha condotto alla tomba un buono e solerte impiegato della Questura di Venezia: il cav. Calogero Ciuni. Contava 62 anni, ma dimostrava una solida tempra e una capacità di lavoro ammirevole. Assiduo ed infaticabile nelle sue mansioni, profondamente affezionato alla sua famiglia che adorava, egli era assai stimato da quanti lo conoscevano e ne apprezzavano l'animo aperto e gioviale, e la generosità di cuore. Egli era partito a 17 anni per la prima guerra d'Africa e incorporato nelle batterie siciliane che sostennero il memorabile urto nella sanguinosa battaglia di Adua.

Dopo circa una decina d'anni, aveva lasciato l'Esercito, per entrare a far parte nel Corpo della polizia dove aveva raggiunto il grado di capo archivista. Assai colto e sempre ansioso di arricchire il suo patrimonio di cognizioni, si era anche appassionato al disegno e alla miniatura sì da portare a compimento dopo una decina d'anni, un'opera caratteristica e preziosa che volle ricordare nelle brevi righe testamentarie lasciate alla desolata vedova: si tratta del «Vangelo» che lui illustrato su carta pergamena mediante raffigurazioni pittoriche di una notevole forza espressiva e che volle poi raccogliere in un grosso volume. Il cui pregio recava l'approvazione dell'attuale Pontefice con una speciale benedizione. Questo volume, per il quale aveva rifiutato una cospicua somma, il cav. Ciuni ha disposto che sia offerto in dono alla Biblioteca del Seminario di Agrigento, alla cui ombra egli aveva vissuto nella sua infanzia, affinchè la sua memoria sia ricordata nelle preghiere dei padri e degli allievi del Seminario.

I funerali del cav. Ciuni, che ebbero luogo stamane alle ore 10 a San Giuliano, sono riusciti imponenti, dando così una prova dell'estimazione e dell'affetto di cui lo scomparso era circondato.

La grande veglia del G.U.F. al Britannia

Come è stato annunciato, la grande veglia organizzata dal Comitato festeggiamenti del Guf per domani sera, ultimo di carnovale, non avrà più luogo nelle sale Napoleoniche di Palazzo Reale, ma nelle lussuose, accoglienti sale dell'Albergo Britannia. Tale cambiamento di sede è stato consigliato agli organizzatori da esigenze di indole varia, che si sono imposte per la miglior riuscita della festa.

Gli organizzatori si sono subito posti all'opera perchè il tono della manifestazione non abbia a essere menomato da questo cambiamento, ma abbia anzi a trarne vantaggio. Infatti ambiente più degno, attrezzato e confortevole di quello dell'Albergo Britannia non era possibile desiderare. Il pubblico comprenderà che tale mutamento, se da un lato toglie alla manifestazione una delle sue attrattive, dall'altra parte darà ai partecipanti altri vantaggi che possono essere forniti solo da locali convenientemente attrezzati, comodi e moderni.

In conseguenza di tale cambiamento si rende noto che i biglietti d'invito già spediti per la festa nella sala Napoleonica, hanno pieno vigore per la festa all'Albergo Britannia. I premi stabiliti per il miglior costume e per il miglior gruppo di costumi restano naturalmente in palio, come pure nessuna modifica sostanziale è stata apportata al dettagliato programma già pubblicato nei giorni scorsi. Sicchè ricchi cotillons saranno distribuiti agli intervenuti, e alle signore verrà anche fatto omaggio di un grazioso carnet deliziosamente decorato.

Chi desiderasse partecipare alla festa e non fosse nè iscritto al GUF nè in possesso del biglietto di invito, potrà fare domanda alla sede del GUF nelle ore di ufficio.

Il grande numero di richieste finora pervenute al Comitato organizzatore sono il miglior indice che la migliore riuscita della festa.

Un incendio a San Moisè

Ieri sera alle ore 19.50 i pompieri della Caserma accorsero a spegnere un incendio, verificatosi a causa dell'aderenza di una canna di camino a delle testate di travi. Il fuoco si era sviluppato nello stabile abitato dall'ammiraglio Enrico Viale a San Moisè al N. 2061. La motopompa «Favilla», con a capo Pitteri si mosse dalla Caserma con alcuni militi, i quali riuscirono in breve tempo ad aver ragione del fuoco, che già aveva intaccate cinque testate di travi. Le cause dell'incendio sono ritenute accidentali e i danni si aggirano intorno alle 1500 lire.

Litigi che portano all'Ospedale

A qualcuno il clamore del carnovale ha dato ai nervi, e fu così che un terzetto ricorse ieri separatamente all'Ospedale, per fortuna non per gravi conseguenze. Si tratta del facchino Giacomo Carlon di anni 55, da Budoia, senza fissa dimora, il quale trovandosi in Marittima venne a litigio per gelosia di mestiere con Niero Giosuè, il quale gli diede uno schiaffo, facendolo cadere sopra un carretto, e producendogli in tal modo un'ematoma alla regione orbitale destra, guaribile in giorni otto.

Il secondo è il calzolaio Ubaldo Marchiori di anni 48, senza fissa dimora, il quale transitando ubriaco per Calle dei Botteri, aveva urtato violentemente un passante, venne da questo redarguito. Ma per aver risposto al suo interlocutore con male parole fu ricompensato con alcuni pugni che gli produssero un'ematoma alla regione sottorbitale destra, guaribile in giorni otto.

Compie il terzetto una donna: Innocenza Ramello di anni 24, abitante a Mestre in Via Cavallotti, la quale alle ore 13.30 fu bastonata dal marito che l'aveva sospettata di aver contro di lui sporta denuncia alla madre di una bambina, verso la quale egli si era reso colpevole di atti osceni.

La Ramello è stata medicata alla regione orbitale sinistra. Ne avrà per otto giorni.

In giro colla Squadra Mobile

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Fabris di Pietro di anni 28, abitante a Cannaregio 4908, perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Venezia imputato di maltrattamenti con vie di fatto verso la propria moglie e familiari.

*

Nella stessa giornata gli agenti hanno arrestato il pregiudicato ammonito Romeo Finco di Olivo di anni 40 abitante a Castello n. 6455, perchè contravvenendo alla ammonizione, essendo stato sorpreso in un esercizio pubblico in compagnia di altri pregiudicati.

*

Inoltre è stata posta in contravvenzione l'affittaletti Maria Lovisetto di anni 79, abitante a Cannaregio 4908, avendo essa affittato dodici letti anzichè sei, come le consentiva il permesso della Questura.

Le ustioni di uno spazzino

Lo spazzino Carlo Dei Rossi di anni 40, abitante a Castello 2033, pulendo un vespasione in via Vittorio Emanuele si ustionò le mani con l'acido solforico, ragione per cui dovette ricorrere all'Ospedale per farsi medicare. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

Repulisti di biancheria

Ignoti, passando per il cortile di una casa abitata da certa Maria Rosa a Castello 5314, si trovarono a portata di mano della biancheria posta ad asciugare: si trattava di due lenzuola e una tovaglia di filo, che naturalmente sparirono, cagionando un danno alla derubata di 150 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 — Lunedì — Ufficio della Feria, Messa di Requiem. — A S. Sofia oggi e domani alle 15 Via Crucis, esposizione e benedizione. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione. Oggi e domani ultimi giorni del mese di Carnevale in onore di Maria Addolorata con funzione alla sera a S. Maria Zobenigo, S. Marcuola e S. Giobbe.

Teatri

Goldoni: La Signora delle contumelie ovvero Olimpiadi del buon umore — **Malibran**: Amore e dolore di donna — **Rossini**: Tre ragazze in gamba.

Cinematografi

Centrale: L'Imperatrice Caterina — **Garibaldi**: Alle frontiere dell'India — **Imperiale**: Il sigillo segreto — **San Marco**: Aurora sul deserto — **Santa Margherita**: All Babà va in città — **Massimo**: La fuga di Bulldog Drummond — **Moderno**: Truxa — **Nazionale**: Serata tragica — **Olimpia**: Lucciola — **Progresso**: Il mercante di schiavi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Teatri e Cinematografi

Il concerto di musiche nuove del G. U. F.

Le più festose accoglienze ha incontrato anche il secondo concerto organizzato dal G.U.F. veneziano in occasione dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte e svoltosi iersera nella sala, affollatissima, del Circolo Artistico. Il programma era interamente formato da musiche nuovissime, sia di musicisti già affermati (come Gabriele Bianchi e Lino Liviabella, sia di un giovanissimo alle prime armi nel campo della composizione, Bruno Bogo. Hanno iniziato il concerto le *Due canzoni friulane* di Bianchi, dove la linea del canto, di chiara fisionomia popolaresca, è affiancata da un raffinato alone armonico di evidente origine impressionistica senza però che tali contrapposti elementi appaiano dannosamente contrastanti; a diversa corrente sembrano invece aderire le *Tre liriche* di Bruno Bogo, che vanno segnalate con attenzione quale prima dimostrazione di un temperamento musicabile suscettibile di altre suadenti affermazioni. Queste liriche nella loro intima compenetrazione tra poesia e musica, nella fervida, ferma e scandita conformazione sillabica si riallacciano in modo non dubbio alla linea pizzettiana, non escludendo per questo un tono di misurato calore. *La Sonata* in *un tempo di Liviabella*, premiata recentemente dal Sindacato Romano, coordina e amalgama nella cornice di una irrequieta personalità, ansiosa e inappagabile, svariati elementi formali della musica contemporanea, dagli spunti gregoriani, alla concitazione drammatica, al ritmico dialogare degli strumenti. Il concerto è stato, come si disse, calorosamente applaudito anche per merito dei giovani e valenti esecutori Luciana Bernardi (soprano), Guido Mozzato (violino), Mariella Turitto (pianoforte). Al posto del secondo numero del programma, per indisposizione di un esecutore, furono eseguite due liriche di Farina e Bianchini e un'altra *Sonata* di Liviabella che in entrambe le proprie composizioni fu ottimo collaboratore al pianoforte.

g. p.

La recita del Gruppo Aziendale delle Assicurazioni Generali

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito nel pomeriggio di sabato al Goldoni la recita tenuta da un gruppo di funzionari appartenenti alle Assicurazioni Generali di Venezia sotto gli auspici del loro Dopolavoro aziendale.

Tra il pubblico abbiamo notato il gr. uff. Marco Ara Direttore Generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, l'ing. comm. Giorgio Vivante, Presidente del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni stesse, il quale era accompagnato dal Direttorio al completo e dal Segretario dottor Tissi e tutti i funzionari con le rispettive famiglie.

La singolare compagnia drammatica, ricca di buoni elementi, agile e bene affiatata sotto la direzione del comm. Romolo Volpini si è presentata in quella freschissima commedia ch'è *L'amore che passa* dei fratelli Alvarez Quintero: due atti pieni di sapore che hanno avuto interpreti molto efficaci nella signorina Brinis la quale ha reso con molta grazia la figura di Janiario, nel comm. Romolo Volpini che ha dato una vena di comicità fresca e spontanea all'espressione di Rufino, nel Degan i suo rator, per la costruzione di robusto e efficace nella parte di Alvaro e ancora nelle signorine Criconio, Cherubini, Fumagalli, Maluta, Abele, d'Este e Mazza e nei signori Gavagnin e Mion.

Alla commedia degli Alvarez Quintero è seguito *Scellerata* di Gerolamo Rovetta, nel porger la quale la Signorina Brinis e il Volpini ebbero modo di riaffermare le loro doti, bene assecondati dalla signorina Mazza. Quindi Romolo Volpini si misurò come autore e come attore recitando il suo brillante monologo *Davanti al Caffè Lavena* nel quale vive tutta una folla di personalità del mondo veneziano e di figure assai note specie nella famiglia delle Assicurazioni Generali.

La cronaca dello spettacolo è fra le più liete: gli applausi scrosciarono lunghi e calorosi ad ogni calar di tela, le chiamate agli interpreti furono tante che non contarsi neppure e le acclamazioni si fecero particolarmente fervide dopo l'arguto monologo del Volpini.

Per l'occasione la sala del Goldoni era riccamente ornata di bandiere e di damaschi tra i quali spiccavano i ritratti di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Dopo sceso il sipario sull'ultimo atto de «L'amore che passa», le gentili attrici, accompagnate dalla Signorina Criconio, si recarono nel palchetto dal quale la gentile signora Albertina Ara assisteva alla recita e le offrirono un ricco mazzo di fiori.

GOLDONI

La Compagnia Bluette - Navarrini, che è giunta ai suoi ultimi spettacoli, rappresenterà questa sera *La signora delle contumelie*, ovvero «Le olimpiadi del buon umore», una brillantissima rivista di Rippo e Navarrini che ha avuto anche fra noi una serie di lieti successi.

Ieri *Ventimila beghe sulla terra* rappresentata di giorno e di sera, ha procurato applausi e chiamate agli interpreti tutti e specie a Isa Bluette, a Nuto Navarrini, a Dino Lugara e alla graziosissima Margarita Delplata che dovette replicare le sue canzoni spagnole accompagnate dalle chitarre dei nostalgici musicali argentini Silvio e Pepe.

Il X concerto del Dopolavoro

L'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale terrà mercoledì 2 marzo il X concerto in abbonamento affidato al Trio composto da Ernesto Barbini (pianoforte), Luigi Ferro (violino), Aldo Pais (violoncello). Il programma comprende il «Trio Opera I N. 3» di Beethoven, la «Siciliana» e «Burlesca» di Alfredo Casella ed il «Trio» di Ravel. Nel prossimo mese di marzo avranno luogo inoltre i concerti del Quartetto della Camerata Musicale Romana, la sera del 9, e la sera del 16 il concerto del giovane pianista concittadino Eugenio Bagnoli. Infine la sera del 21 quello del violoncellista Arturo Bonucci.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini LA SIGNORA DELLE CONTUMELIE ovvero LE OLIMPIADI DEL BUONUMORE.

Malibran dalle 16.30: Nuova attraente Cinema Varietà. Sulla scena: Esordio dell'avanspettacolo «Freccia d'Oro». Sullo schermo: AMORE E DOLORE DI DONNA con Magda Schneider, Ivan Petrovich.

Rossini dalle 16: Dato l'eccezionale successo si replica ancora oggi per l'ultimissima giornata a prezzi normali TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Ultimissima giornata di AURORA SUL DESERTO deliziosa capol. Warner con Errol Flynn e Kay Francis.

Massimo dalle 15.30 LA FUGA DI BULLDOG DRUMMOND con Ray Milland, e Heaber Angel.

Italia dalle 15.30: ancora per oggi il meraviglioso capol. a colori naturali SANGUE GITANO con Annabella e Henry Fonda.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 LUCCIOLA con Jeanette Mac Donald Allan Forces - Warren William